ANNO CIIC - N. 121 - Cent. 30

SABATO 1 MAGGIO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 303 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LE DELIBERAZIONI DEL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE

L'aumento dei salari e degli stipendi deciso su proposta del Duce

a decorrere dal 9 maggio, I° Annuale dell'Impero

La misura dell'aumento: dal 10 al 12 per cento per i salari; del 10 per cento fino alla quota di 1500 lire per gli stipendi degli impiegati privati

La disciplina dei prezzi sarà continuata dagli organi corporativi - Gli affitti e le tariffe dei servizi pubblici rimarranno immutati

ROMA, 30

Oggi, a Palazzo Venezia, si è riunito il Comitato Corporativo centrale, presieduto dal Duce. Presenti i Ministri per le Finanze, per l'Educazione nazionale, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni, per le Corporazioni, per la Stampa e la Propaganda, il Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, i tre vice Segretari, il Segretario amministrativo del Partito, il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le valute, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale per la cooperazione, il segretario generale per le Corporazioni; segretario avv. Benaglia.

La relazione dell'on. Lantini

Il Duce, accolto dal saluto fascista, ha aperto i lavori dando la parola al Ministro per le Corporazioni, che ha riferito sulla situazione dei prezzi.

L'on. Lantini ha sottoposto al Comitato corporativo centrale alcuni dati caratteristici sull'andamento dei prezzi all'ingrosso e al minuto dal settembre 1936 all'aprile 1937. Egli ha osservato che lo allineamento della nostra moneta è avvenuto in un perodo di rialzo dei prezzi sul mercato mondiale; ciò che ha reso particolarmente difficile e delicata l'opera di controllo.

La tendenza ad una ripresa dei prezzi dei prodotti e specialmente delle materie prime, che si era manifestata nel corso dell'anno 1935, si è nettamente affermata nel 1936, salutata nei Paesi produttori come preludio alla fine della crisi di depressione che dal 1929 pesava sull'economia generale. Particolare acutezza aveva assunto per talune merci la ripresa dei prezzi sul mercato italiano nel periodo delle sanzioni economiche, durante le quali le restrizioni da noi deliberatamente poste alle importazioni dei Paesi sanzionisti avevano rarefatte le disponibilità di alcuni prodotti.

I prezzi mondiali hanno mantenuto e sviluppato la curva al rialzo nel corso dell'anno 1936 e nei primi del corrente anno. Il mercato nazionale non poteva pertanto non subire, dopo i provvedimenti monetari del cinque ottobre u. s., le ripercussioni dell'allineamento della lira, unite a quelle dell'aumento generale nei Paesi produttori, aggravate poi per un complesso di circostanze dall'inasprmento del corso dei noli e dei trasporti.

La proficua azione del Partito

In queste condizioni è ben chiaro che senza un'opera di disciplina e di controllo, esercitate con oculatezza ed energia, si sarebbe dovuto assistere a perturbamenti di non trascurabile gravità, perchè la speculazione non avrebbe mancato di sfruttare la situazione psicologica che gli elementi di fatto sopra indicati potevano determinare.

L'azione del Partito Nazionale Fascista è valsa ad arrestare ogni posizione speculativa in questo senso. Certo non si poteva pretendere che la compressione dei prezzi si spingesse sino ad arrivare al disotto del costo, poichè questo avrebbe portato all'arresto della produzione. Ma l'opera che è stata svolta con senso di realismo ha mirato a contenere gli aumenti nei limiti che la situazione effettiva del mercato strettamente giustificava. Il Partito ha infatti dovuto tener conto, per molti prodotti, del maggiore costo delle materie prime estere impiegate nella loro fabbricazione; per molti altri di produzione nazionale, dell'influenza che i prezzi realizzabili all'esportazione esercitavano naturalmente sui prezzi del mercato interno.

Nelle numerose decisioni prese, le quali attestano la mole del lavoro compiuto, il Partito ha tenuto presente, oltre gli elementi di cui sopra, anche la natura dei vari prodotti e la loro rispondenza a consumi più o meno necessari per larga parte della popolazione, ed infine l'esistenza o meno di scorte acquistate a prezzi anteallineamento. Inoltre i vari prodotti sono stati sottoposti ad un controllo più o meno severo, a seconda dei bisogni che essi erano destinati a soddisfare. Così, mentre per le merci di largo consumo alimentare, comprese nei listini dei Comitati provinciali intersindacali, la sorveglianza è stata continua ed incessante, per qualche prodotto di consumo voluttuario è stato consentito ai produttori di apportare ai prezzi le variazioni sorrispondenti alla maggiorazione verificatasi nei costi. E nei riguardi di ciascuna delle merci controllate la sorveglianza è stata più rigorosa per le qualità ed i tipi di largo e comune consumo, mentre per le qualità speciali e di lusso si è lasciato al produttore un più ampio margine di azione, anche per compensare, almeno in parte, gli effetti della compressione esercitata sulle qualità comuni.

L'andamento dei prezzi

Dalle variazioni che si sono verificate nel mercato dal cinque ottobre u. s. in poi, si può rilevare in modo particolare che:

1) *I prezzi di alcuni servizi, come fornitura di acqua, di energia elettrica, trasporti pubblici di persone o di cose, sono rimasti invariati in confronto alla situazione esistente dal 5 ottobre 1936;*

2) *Ugualmente inalterati sono rimasti i prezzi degli affitti degli immobili urbani e dei fondi rustici, il che ha avuto favorevole influenza sull'andamento del costo della vita.*

3) *Tra i prodotti che più direttamente influiscono sul costo della vita, sono rimasti invariati o quasi i prezzi del frumento, della farina e della pasta alimentare, del granoturco, del riso, del baccalà, del tonno, dello zucchero, del concentrato di pomodoro.*

Presenta una diminuzione sensibile il prezzo delle carni di agnello, delle uova, dello stoccafisso, altri generi alimentari quali frutta e verdura, cominciano a manifestare tendenza alla diminuzione per l'avvicinarsi della stagione produttiva.

Risultano in aumento i prezzi dei grassi alimentari — lardo, strutto, burro, olio di oliva — e dei formaggi, escluso il pecorino, delle carni salate, mortadella, prosciutto, dei legumi; hanno segnalato un aumento minore il prezzo delle carni, quello del caffè tostato e quello del latte alimentare.

4) *I prodotti dell'abbigliamento, filati e tessuti, hanno subito aumenti che sono stati in parte riconosciuti con recenti disposizioni del Partito e che sono dovuti essenzialmente al maggiore costo delle materie prime, lana, cotone, cellulosa per rayon, pelli,*

In particolare va tenuto presente il fatto che in conseguenza della necessaria politica del controllo e delle restrizioni delle importazioni dall'estero, per evidenti ragioni di difesa della nostra produzione e della nostra situazione valutaria, la disponibilità di alcune merci può risultare talvolta inferiore alla domanda. Occorre su questo punto marcare la vigilanza e ostacolare artificiose contrattazioni di carattere speculativo. I criteri seguiti dal Partito nella attuazione delle norme del R. D. L. 5 ottobre 1936 n. 1745, sembrano dunque opportune anche oggi che in applicazione dei nuovi provvedimenti, la disciplina dei prezzi dovrà essere affidata agli organi corporativi; ciò anche per affermare che il passaggio delle attribuzioni non significa affatto mutamento delle direttive, che per pertanto dovranno restare inalterate.

La mozione di Mussolini

Sulla relazione del Ministro ha parlato il Capo del Governo, accennando alla necessità di ristabilire l'equilibrio fra i salari e i prezzi, funzione demandata d'ora in poi alle Corporazioni, che diventano così sempre più organismi regolatori dell'economia nazionale in tutti i suoi aspetti.

A conclusione il Comitato corporativo centrale approva senza discussione la seguente mozione presentata dal Duce:

« Il Comitato Corporativo Centrale:

« 1. - Dà atto al Segretario del Partito ed al Comitato corporativo centrale di vigilanza dei prezzi, costituito dal decreto legge 5 ottobre 1936 XIV, della tempestività ed efficacia dell'azione spiegata per il contenimento dei prezzi a seguito dell'allineamento monetario; azione che è riuscita a stroncare ogni tentativo della speculazione al rialzo, che in altri Paesi ha profondamente alterato le situazioni economiche sui mercati di produzione e di distribuzione.

« 2. - Invita i Consigli provinciali delle Corporazioni a continuare in tutte le provincie l'opera del Partito con la più grande diligenza, affinchè la disciplina dei prezzi si mantenga aderente alla situazione economica ed alle necessità della produzione e del consumo, avvertendo che rimangono sempre in vigore le misure previste contro qualsiasi manovra speculatrice, misure che potranno — se necessario — essere aggravate.

« 3. - Riconosce che i prezzi dei generi di più largo consumo hanno subito un aumento globale quantunque siano rimasti immutati i prezzi, interessanti notevolmente il costo della vita, degli affitti e dei principali servizi pubblici che, a norma della legge 5 ottobre 1936 XIV, devono rimanere ancora fermi per un biennio.

La misura dell'aumento

« 4. - Ammette per conseguenza, pur tenendo conto delle necessità della circolazione e delle possibilità dell'esportazione, l'opportunità di adeguare all'aumento dei prezzi la misura dei salari attualmente corrisposti ai lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione, il che dovrà essere effettuato dalle rispettive Confederazioni nella misura minima del 10 % e massima del 12 % sulle paghe orarie a seconda degli aumenti già effettuati nell'estate scorsa. I minimi contrattuali di stipendio in vigore e gli stipendi di fatto attualmente corrisposti agli impiegati delle categorie suddette saranno aumentati della percentuale del 10 % quando il loro importo non superi le lire 1500, e per quelli di importo superiore, soltanto fino alla quota di lire 1500.

« 5. - Le Associazioni professionali ed i dirigenti delle imprese tutte sono impegnati alla integrale applicazione di questo deliberato. Il Comitato Corporativo Centrale decide che d'ora innanzi il problema dei salari, strettamente collegato, del resto, a quello dei prezzi, sia affidato all'esame ed alle valutazioni delle singole Corporazioni.

« L'adeguamento dei salari e degli stipendi avrà decorrenza dal nove maggio, primo annuale dell'Impero, alla cui fondazione hanno contribuito i lavoratori italiani delle officine e dei campi con una assidua operosità, con i sacrifici e col sangue ».

Altre deliberazioni

Sulla seconda parte dell'ordine del giorno dedicata alla relazione dei vice presidenti delle Corporazioni ha avuto dapprima la parola l'on. Acerbo vice presidente della Corporazione orto-floro-frutticola, il quale ha riferito specialmente sulla necessità di intensificare la lotta contro le malattie parassitarie, e specie degli agrumeti, sugli schemi di progetti di legge pei mercati all'ingrosso e per la riforma dell'albo degli esportatori e per il marchio nazionale, sull'incremento della produzione floreale, sulla disciplina delle colture ortofrutticole nelle terre di bonifica.

Inoltre l'on. Acerbo ha sottoposto al parere del C. C. C. la costituzione di due Comitati tecnici corporativi, uno per la disciplina della produzione delle conserve e marmellate di frutta, ed un altro per la disciplina e potenziamento della floricultura, nonchè l'accordo per la vendita della essenza di bergamotto.

Dopo alcune osservazioni del Duce, hanno parlato sulla relazione dell'on. Acerbo gli on. Cianetti, Muzzarini, Pennavaria e il Ministro Rossoni, dopo di che il C. C. C. ha dato la sua approvazione alle proposte presentate dallo on. Acerbo.

Ha parlato in seguito l'on. Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica, riferendo diffusamente sul problema dell'azoto, illustrando la situazione attuale di tale industria e le proposte di incremento per sopperire al fabbisogno della Nazione. Ha chiesto infine la costituzione di un Comitato tecnico corporativo per lo azoto che dovrà provvedere per l'accertamento della capacità di produzione annua dei singoli impianti ed alla formazione di un programma di sviluppo produttivo in relazione al previsto aumento dei consumi. Hanno parlato sull'argomento il Ministro Lantini, l'on. Muzzarini, il dott. Pirelli e il Ministro Rossoni.

Infine l'on. Tarchi ha riferito circa l'accordo economico tra industriali grossisti e farmacisti per la disciplina della vendita delle specialità medicinali che dovrà essere riesaminata.

Alle ore dodici la seduta è tolta col saluto al Duce.

Il Foglio d'Ordini del Partito

Le disposizioni per la celebrazione del I° Annuale dell'Impero

PARTITO NAZIONALE FASCISTA - (Foglio d'Ordini n. 175) Roma; Palazzo del Littorio 1. Maggio 1937 XV E. F.

CELEBRAZIONE DEL PRIMO ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELL'IMPERO, 9 maggio XV E. F.

" *Presi gli ordini dal Duce fondatore dell'Impero, dispongo:*

— Alla rivista imperiale che avrà luogo in Roma il giorno 9 maggio XV, saranno presenti: il Direttorio Nazionale del P. N. F., gli ispettori e le ispettrici del P. N. F., i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, i Segretari Federali, i Segretari dei Guf, i comandanti in seconda dei FF. GG. CC., le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili, una rappresentanza del gruppo Sansepolcristi col gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano, i presidenti delle Associazione nazionali d'Arma. I Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento dell'Africa Italiana rimarranno in sede.

" Disposizioni per il giorno 8 maggio XV.

— Le insegne delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, delle sezioni provinciali dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, delle Federazioni dei Fasci femminili, dei gruppi universitari fascisti, dei comandi federali dei Fasci Giovanili di combattimento, dei Dopolavoro provinciali, delle organizzazioni provinciali dei mutilati, combattenti, famiglie dei Caduti in guerra, Nastro Azzurro, volontari di guerra, arditi, volontari garibaldini, delle sezioni provinciali delle Associazioni d'arma giungeranno a Roma, stazione Termini, nella mattinata senza alcuna scorta. Le insegne saranno custodite nello stadio del P. N. F., dove, alle ore 16, si riuniranno gli alfieri, compresi quelli delle organizzazioni che hanno la loro sede nella capitale, per ricevere ordini. La Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe istituirà un comando di tappa, per avviare le rappresentanze ai luoghi di accantonamento.

Nella mattinata giungeranno a Roma i comandanti di gruppo e di sezione dell'U.N.U.C.I.; nel pomeriggio alle ore 14 saranno presenti alla consegna delle ricompense al valore alle bandiere dei corpi che hanno partecipato alla guerra italo-etiopica. Il giorno nove prenderanno parte alla rivista Imperiale.

Disposizioni per il giorno 9 maggio XV:

— Le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F. saranno issate, alle ore otto, sul balcone di Palazzo Venezia e ammainate alle diciotto. La scorta sarà fornita dai Fasci Giovanili dell'Urbe. I Giovani fascisti durante la giornata monteranno la guardia a palazzo Venezia. Le insegne, il gonfalone dell'Urbe e la rappresentanza del gruppo sansepolcristi, con la scorta di tre centurie delle formazioni nere e di una legione di Giovani fascisti, si aduneranno alle ore 7.30 nei pressi di porta S. Paolo. La colonna sarà agli ordini del Segretario federale dell'Urbe. Le formazioni del Partito, le organizzazioni e il popolo si schiereranno lungo le vie che saranno percorse dalle truppe. Le insegne, dopo che avranno sfilato per via dell'Impero, prenderanno posto sull'Altare della Patria dove rimarranno fino al termine della rivista. La scorta si ammasserà in Piazza dell'Aracoeli. Il Segretario federale dell'Urbe organizzerà un servizio di autotrasporti tra lo Stadio del P. N. F. e porta S. Paolo e impartirà le istruzioni di dettaglio per l'esecuzione degli ordini contenuti nel presente foglio.

I gerarchi e i dirigenti convenuti a Roma per assistere alla rivista, saranno muniti di biglietti di accesso alla tribuna eretta in via dell'Impero. Gli ispettori di zona e i Segretari federali dell'Opera Nazionale Dopolavoro disciplineranno, in base a quanto è stato stabilito d'intesa con i Ministeri delle Comunicazioni e della Stampa e Propaganda, il movimento dei gruppi di dopolavoristi e di gitanti che si recheranno a Roma con i treni speciali e che prenderanno posto nella zona di fronte al Colosseo, all'incrocio tra la via dei Trionfi e la via dell'Impero.

Nelle provincie e nelle terre dell'Africa Italiana, le forze del Regime renderanno omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione.

Disposizioni generali: *Gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Nelle piazze presteranno servizio i complessi bandistici. Le sedi delle organizzazioni e gli edifici pubblici saranno imbandierati e a sera illuminati. Alle ore venti saranno accesi fuochi sui picchi dei monti.*

Il Segretario del P. N. F. ACHILLE STARACE

Gli accordi per l'attuazione degli aumenti salariali

ROMA, 30

Le decisioni del Comitato corporativo centrale, sia per riguardo le maggiorazioni da apportare ai salari, sia per quanto si riferisce alla decisione presa che d'ora innanzi il problema dei salari, strettamente collegato a quello dei prezzi, resti affidato all'esame e alla valutazione delle singole Corporazioni, accentuano l'impostazione politica data alla soluzione del problema stesso.

La mozione presentata dal Duce, approvata per acclamazione dal Comitato è al riguardo esplicita, chiara, lineare. I lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione, vale a dire di tutti i settori della produzione e delle attività nazionali, beneficieranno di aumenti percentuali dal 10 al 12 per cento, essendo inteso che di questa maggiore misura d'aumento godranno, fermo restando il limite delle 1500 lire mensili, quelle categorie di lavoratori che nelle precedenti maggiorazioni dei salari hanno goduto di un aumento inferiore alle medie allora fissate.

Come è ovvio, il Comitato corporativo centrale ha potuto deliberare l'aumento soltanto a beneficio dei lavoratori inquadrati nelle Confederazioni sindacali, la cui prestazione d'opera è regolata dai contratti collettivi di lavoro, sfuggendo alla sua competenza le categorie dipendenti dagli enti pubblici, per le quali è lecito presumere provvederà direttamente lo Stato.

Per quanto può riferirsi al modo con cui i deliberati saranno resi effettivi, si apprende che domani stesso i dirigenti delle Confederazioni dei lavoratori s'incontreranno con quelli delle rispettive Confederazioni degli intraprenditori, per stipulare una convenzione, in base alla quale i salari fissati nei vigenti contratti e i salari di fatto percepiti dai lavoratori rappresentati s'intendono maggiorati nella misura che sarà esattamente stabilita, nei limiti già noti.

La stipulazione delle convenzioni avrà un valore puramente formale, in quanto il Comitato corporativo ha non soltanto fissato la misura della maggiorazione salariale, ma anche la data di decorrenza, fatta coincidere col primo annuale della fondazione dell'Impero.

Si apprende inoltre che le trattative per la stipulazione dei contratti di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali, da tempo avviate presso le competenti organizzazioni di categoria, sembrano essere sul punto di concludersi. Si annunzia infatti che lo schema di contratto predisposto per tali categorie di lavoratori sarà portato all'esame del Comitato corporativo nella sua prossima sessione.

Adunata di lavoratori per esprimere la gratitudine al Duce

ROMA, 30

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha inviato disposizioni alle dipendenti Unioni provinciali affinchè tutti i Comuni e nelle sezioni frazionali siano convocati i lavoratori agricoli e venga ad essi illustrata la portata dei provvedimenti salariali voluti dal Duce.

Anche il presidente della Confederazione dei Lavoratori della Industria ha disposto perchè siano indetti grandi raduni di lavoratori per esprimere la gratitudine al Duce.

La saldezza dell'amicizia tra l'Italia e l'Albania constatata nei colloqui di Tirana

Fervide parole di Re Zog all'indirizzo del Duce

TIRANA, 30

Stamane, alle ore 10.30, il Ministro degli Esteri italiano, S. E. il conte Ciano, si è recato al Palazzo Reale dove ha avuto un secondo lungo colloquio con S. M. Re Zog.

Alla fine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« *Durante il soggiorno del conte Ciano a Tirana dal 28 al 30 aprile, nel corso di ripetuti e cordialissimi colloqui che il Ministro degli Esteri d'Italia ha avuto con S. M. Re Zog e con i più autorevoli esponenti del Governo albanese, sono stati ampiamente esaminati i rapporti politici ed economici fra l'Italia e l'Albania.*

" *Da ambo le parti sono stati confermati i sentimenti di profonda amicizia che uniscono i due Stati alleati e che si fondano nel trattato del 22 novembre 1927 e sugli accordi del 19 marzo 1936 ed è stato confermato il proposito di sviluppare le relazioni esistenti, in armonia anche con i recenti accordi tra l'Italia e la Jugoslavia del 15 marzo u. s., nell'interesse generale della pace e della ricostruzione e in quello dell'Italia e dell'Albania.*

" *Il Governo albanese ha espresso il suo vivo apprezzamento per il contributo fattivo dato dall'Italia al progresso e al benessere dell'Albania e il Ministro degli Affari Esteri italiano, a nome del Duce e del Governo fascista, ha rinnovato le assicurazioni della provata amicizia italiana* ".

Poscia Re Zog, alla presenza del conte Ciano, del Ministro degli Esteri Libohova e del R. Ministro d'Italia Jacobini, ha ricevuto nel suo gabinetto gli inviati speciali dei giornali italiani ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

"*Sulle relazioni italo-albanesi vi dirò che non è cosa più naturale al mondo dell'amicizia tra i nostri due popoli. Per la situazione geografica e per la situazione economica dei due Paesi, è del tutto naturale che i nostri rapporti siano fraterni.*

" *Grande è l'amicizia del mio popolo e mia personale per l'Italia fascista, a capo della quale è un grande Uomo che ha saputo dare all'Italia una gloria che è ormai universalmente affermata.*

" *E' un dovere patriottico di voi giornalisti fare tutto il possibile perchè questa amicizia sia eterna. Approfitto dell'occasione per esprimervi la mia gioia per la presenza del conte Ciano, visita che ha una significato di manifestazione di amicizia e che sottolinea le intime relazioni fra i nostri due Paesi, basate sugli affettuosi sentimenti dei due popoli* ".

Dopo aver partecipato ad una colazione intima offertagli da S. M. Re Zog, il Ministro Ciano è partito in automobile alle quindici e un quarto per Kruja. La cittadina che eleva al cielo i gloriosi ruderi della fortezza di Scanderberg, il grande Eroe nazionale albanese, ha accolto il conte Ciano con vibranti manifestazioni. All'ingresso della città l'ospite è stato ricevuto dalle autorità e tra due ali di popolo acclamante si è recato a visitare il castello. Dopo la visita S. E. Ciano ha lasciato Kruja, sempre tra vive acclamazioni della popolazione.

Alle ore diciannove il conte Ciano ha visitato la sede del Fascio di Tirana dove è stato accolto da entusiastiche manifestazioni.

Stasera il conte Ciano si è recato alla R. Legazione d'Italia ove ha partecipato ad un pranzo in suo onore.

Calorosi messaggi scambiati fra Re Zog e il Duce

ROMA, 30

In occasione della visita di S. E. Ciano a Tirana, S. M. Re Zog ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« *Nel momento in cui il popolo albanese esprime la sua grande gioia per l'arrivo nella Capitale albanese del nostro illustre ospite, S. E. Ciano, col quale ho avuto un sì cordiale colloquio, provo un vivo piacere a ringraziare Vostra Eccellenza di avermi fornito la gradevole occasione di fare la conoscenza di un uomo di Stato le cui qualità mi hanno prodotto la migliore impressione. Voglia credere, Eccellenza, ai miei sentimenti di sincera amicizia* - ZOG ».

Il Duce ha risposto nei seguenti termini:

« *Sono molto riconoscente per le cortesi espressioni che Vostra Maestà ha voluto rivolgermi in occasione della visita a Tirana del Ministro Ciano e prego la Maestà Vostra di accogliere i miei vivi ringraziamenti insieme ai più deferenti omaggi.* - MUSSOLINI ».

Le direttive del Duce agli ingegneri

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il segretario del Sindacato nazionale ingegneri, on. Caffarelli e la redazione della rivista *L'ingegnere*, costituita dagli ing. Cirella, Ortensi, Roccatelli, Salvadore, accompagnati dal direttore della Confederazione professionisti ed artisti, dott. Cornelio di Marzio.

L'on. Caffarelli, nell'esprimere al Duce tutta la devozione degli ingegneri italiani, gli ha esposto anche alcune questioni inerenti alla vita professionale della categoria e allo sviluppo della sua compagine sindacale.

Il Duce, nel ringraziare degli omaggi ricevuti, ha espresso la sua simpatia verso gli ingegneri i quali, in un tempo di realizzazione e di costruzione come il nostro, non possono essere che profondamente fascisti. Si è compiaciuto dell'opera che essi svolgono e che potranno meglio realizzare nelle terre nuovamente conquistate ed ha dato le direttive di marcia per un potenziamento sempre più solido della loro categoria professionale.

VITA SPORTIVA

Il Duce assiste alla vittoria
dei cavalieri italiani
che si aggiudicano la Coppa d'oro Mussolini

ROMA, 30

La «Coppa d'oro Mussolini», gara culminante del concorso ippico internazionale, che ha sempre richiamato in Roma i più celebrati cavalieri del mondo, ha avuto luogo nel pomeriggio nella incomparabile cornice di Piazza di Siena.

Il Duce che ha sempre onorato di sua presenza la grandiosa competizione, è giunto alle 15 precise accolto da una entusiastica acclamazione da parte della folla, mentre la musica della Milizia intonava l'inno Giovinezza. Il Capo del Governo è stato ricevuto dai membri del Governo, dal Ministro Segretario del Partito e da ufficiali generali di tutte le armi.

Dopo avere risposto sorridente al calorosissimo saluto della moltitudine dall'alto della terrazza arborea, il Duce è entrato nella calca delle tribune, prendendo posto al centro della immensa, palpitante moltitudine della folla che lo invocava ardentemente. Accanto al Duce era su un alto piedistallo la coppa d'oro da lui donata.

Tra le acclamazioni incessanti entravano subito in pista i rappresentanti delle sette nazioni partecipanti alla gara e sfilavano dinnanzi al Duce ed alla folla, mentre le musiche militari intonavano gli inni nazionali delle varie rappresentanze. Al termine della sfilata avevano inizio le prove.

Ciascun concorrente doveva compiere un percorso comprendente 12 difficilissimi ostacoli che doveva poi ripetere. La somma delle penalità fornite dalla prova dei tre migliori concorrenti di ciascuna squadra nei due percorsi stabiliva la classifica.

Fin dalle prime prove la lotta per il primo posto si è ristretta tra la squadra italiana e quella tedesca. I nostri valorosi rappresentanti riuscivano a fare 4 percorsi netti, contro due ottenuti dai cavalieri tedeschi, in possesso, tra l'altro, di cavalli di classe superiore, vincendo così nettamente la «Coppa d'oro Mussolini».

Una grandiosa irrefrenabile ovazione, cui il Duce dava il segnale, salutava la stupenda affermazione dei cavalieri italiani. Per quest'anno la «Coppa d'oro Mussolini» viene così assegnata all'Italia. E' noto che per entrare in possesso definitivo dell'alto trofeo occorre conquistarlo per tre anni consecutivi. Ecco la classifica:

1. *Italia* (maggiore Bettoni su «Jubex 2.o», cap. Conforti su «Sabà», ten. Frassetto su «Torno») con 12 penalità e un quarto; 2. *Germania* (cap. Von Barnrkow su «Olaf», cap. Husse su «Tora», ten. Brinckmann su «Alchimist») con 16 penalità e un quarto; 3. *Svizzera* (cap. Degallier su «Durmitor», ten. Feher su «Corona», ten. Mylius su «Mainau») con 53 penalità e tre quarti; 4. *Francia* (ten. Broussaud su «Atelcome», ten. De Bartillat su «Français», ten. Des Roches su «Batailleuse») con 56 penalità; 5. *Turchia* (cap. Kula su «Bekar», cap. Kula su «Gulchlu», ten. Eundjn su «Bekrin» con 74 penalità. Austria ed Olanda fuori gara.

Terminata la gara i concorrenti delle prime tre squadre classificate, precedute dalla fanfara del Genova Cavalleria, sono tornati nell'arena ed hanno sfilato dinnanzi al Duce ed alla folla acclamante. Quindi il Duce è disceso nel campo, e, tra i vibranti applausi del pubblico, ha consegnato i premi ai vincitori, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e l'inno Giovinezza e sul più alto pennone saliva il tricolore d'Italia. Quando il Duce lasciava Piazza di Siena la folla lo salutava con una nuova entusiastica acclamazione.

RUGBY

I primi incontri dei littoriali

TORINO, 30

Stamane ha avuto inizio il torneo di rugby dei Littoriali tra le squadre del primo girone con i seguenti risultati: Guf Roma - Guf Parma 33-3; Guf Genova-Guf Firenze 43-6.

GINNASTICA

Le giovani fasciste a Genova

Nei giorni 7, 8 e 9 maggio avrà luogo a Genova il Concorso Ginnastico femminile, al quale è ormai assicurata la partecipazione di alcune squadre venete. Anche Venezia, dopo tanti anni di assenteismo, sarà rappresentata a questa grande manifestazione nazionale per volontà del nostro Federale e della Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili.

Le giovani fasciste veneziane, istruite dalla signora Andreina Carretto, sono già pervenute ad un grado di maturità ginnastica, che il brevissimo tempo dedicato agli allenamenti non avrebbe lasciato a sperare.

La squadra, prima di partire svolgerà una prova generale del programma del Concorso, nella palestra Reyer domani sera (domenica 2 corrente) alle ore 21 alla presenza delle gerarchie federali e degli appassionati della ginnastica.

SCHERMA

Gara "Provincia di Venezia„ al Circolo della Spada

Con l'autorizzazione del Comitato Sezionale della III Zona per la scherma e dell'Ufficio Sportivo Provinciale Fascista, il Circolo della Spada indice un torneo di fioretto libero a tutte le scolte della provincia di Venezia che non abbiano oltrepassato il 15.o anno di età.

Il torneo avrà luogo nelle sale del Circolo della Spada (Via XXII Marzo, 2242) nella seconda quindicina di maggio. La gara consisterà in un girone all'italiana a 3 colpi per le eliminatorie e semifinali ed a 5 colpi per la finale e vigerà il regolamento internazionale.

La giuria sarà presieduta dal dr. Renato Gambier, coadiuvato dai forti schermitori co. Molin, Ceccato, Masott., Coen e Rudatis.

Le iscrizioni vanno inviate al Circolo della Spada e non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione. I partecipanti al torneo che hanno oltrepassato il 14.o anno di età devono essere federati.

Saranno premiati i primi otto classificati con medaglie e premi speciali, i primi tre avranno inoltre un artistico diploma.

Il direttore tecnico del Circolo, cav. De Leonibus, è stato incaricato dell'organizzazione di questo importante torneo che riunirà i giovanissimi schermitori della nostra provincia.

Questa sera al Dopolavoro si svolgerà il campionato provinciale

Questa sera, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, avrà luogo il campionato provinciale di scherma alle tre armi. Gli incontri, che avranno inizio alle ore 21, saranno diretti tutti dall'olimpico Ragno.

Le gare sono dotate di medaglie vermeille per i primi, d'argento per i secondi e di bronzo per i terzi classificati per ogni specialità e diplomi per tutti i partecipanti.

Le iscrizioni gratuite si ricevono al Dopolavoro Provinciale fino alle ore 12 di oggi.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 32 del 29 aprile 1937 XV.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionati locali - Si comunica che organizzarono il Campionato locale di seconda categoria i Direttori della Sezione Propaganda di Padova, Rovigo, Schio, Thiene, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Si aggiudicarono il Campionato indetto dai Direttori di Padova, Rovigo, Schio, Thiene e Treviso, rispettivamente, il Gruppo Rionale Fascista «Ernesto Scapin» di Padova, il F. G. C. di Calto, il Dopolavoro Comunale di Malo, l'Associazione Fascista Calcio di Sandrigo ed il F. G. C. di Mogliano Veneto.

Stanno per essere portati a termine i Campionati dei Direttori di Venezia, Verona e Vicenza.

Campionato di Zona - Si comunica che il Girone finale fra le vincenti i Campionati locali, per il titolo di «Campione della 3.a Zona 1936-37» avrà inizio con la data inderogabile del 16 maggio p. v.

Si dà atto degli accoppiamenti e del calendario delle gare relative: 1.a giornata: Girone A: Direttorio Verona-Direttorio di Vicenza; Girone B: Direttorio di Schio-Direttorio di Thiene; Girone C: Direttorio di Rovigo-Direttorio di Padova; Girone D: Direttorio di Venezia-Direttorio di Treviso. - 2.a giornata: Girone A: Direttorio di Vicenza-Direttorio di Verona; Girone B: Direttorio di Thiene-Direttorio di Schio; Girone C: Direttorio di Padova-Direttorio di Rovigo; Girone D: Direttorio di Treviso-Direttorio di Venezia. - 3.a giornata: Girone E: Vincente Girone B-Vincente Girone A; Girone F: Vincente Girone D-Vincente Girone C; 4.a giornata: Girone E: Vincente Girone A-Vincente Girone B; Girone F: Vincente Girone C-Vincente Girone D; 5.a giornata: Girone G: Vincente Girone F-Vincente Girone E. 6.a giornata: Girone G: Vincente Girone E-Vincente Girone F.

Le gare si svolgeranno nei campi delle Società prima nominate.

Verrà eliminata la squadra che nelle due partite avrà segnato il minor numero di porte; in caso di parità, verrà disputata la decisiva in campo neutro, ad oltranza, a cura e spese del Direttorio di Zona.

L'organizzazione delle gare spetta alle Società ospitanti, che dovranno corrispondere alla squadra ospitata la spesa del biglietto ferroviario di terza classe per 14 persone, per il viaggio di andata e ritorno, con la tariffa ridotta del 30 per cento.

L'orario degli incontri deve intendersi stabilito per le ore 15.30, salvo eventuale diversa disposizione del Direttorio di Zona.

Per ogni gara dovrà essere versata dalla Società ospitante al Direttorio di Zona la tassa fissa di lire 40 comminata dalle Carte Federali, a parziale rimborso spese di arbitraggio.

VARIE

Programma allenatore federale - Si dà atto dell'itinerario che l'allenatore federale seguirà nella prossima settimana: martedì 4 maggio, ore 16, a Malo, assistenza allenamento Dopolavoro Comunale di Malo; mercoledì 5, ore 16.30, a Bassano del Grappa, assistenza allenamento A. S. F. Bassano; giovedì [illegible] lenamento A. C. Mezzomo; venerdì 6, ore 17.30, a Feltre, assistenza al[illegible] 7, ore 15.30 a Pontelongo, assistenza allenamento A. C. Pontelongo; sabato 8, ore 15.30, a Piove di Sacco, assistenza allenamento Dopolavoro Comunale di Piove di Sacco; domenica 9, ore 15.30 presenziamento gara x-y. - Il presidente: A. Scalabrin.

A. F. C. Venezia

Per domani domenica i giocatori sono convocati come segue:

Ore 8.30 alla stazione ferroviaria: Valari, Olivieri, Grossi, Gallina, Crovato, Montesanto, Formenton, Varini, Bianchini, Vio, Moro Lin, Capitanio.

Ore 15.30 al campo sportivo S. Elena: Tutti indistintamente i giocatori delle squadre ragazzi.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 8 del 28 aprile 1937

Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Coppa Italia - Nel mentre si ricorda alle dipendenti Società che la prova eliminatoria per la III e IV Zona avrà luogo a Treviso il 9 maggio p. v. a cura dell'Unione Ciclisti Trevigiani, si fa presente che la gara si svolgerà a cronometro. Le squadre dovranno essere composte da quattro corridori dilettanti della medesima Società e dovranno indossare la maglia sociale. I primi tre corridori di ogni squadra dovranno arrivare in uno spazio massimo di circa 20 metri. E' fatto obbligo del pignone fisso. Le biciclette dovranno essere munite di almeno un freno e saranno punzonate al telaio e al pignone. E' consentito il cambio di macchina fra corridori appartenenti alla medesima squadra. Nel caso di congiungimento di due squadre queste non dovranno mai accodarsi, ma tenersi a distanza ai lati opposti della strada. E' stabilito un unico posto di rifornimento dopo il secondo giro. La distanza su cui si disputerà la prova è di chilometri 101.

IV prova di Campionato Veneto dilettanti - La Coppa Longarone, quarta prova valevole per il Campionato Veneto Dilettanti, fissata in un primo tempo al 9 maggio, viene spostata al 16 dello stesso mese.

Approvazioni - Vengono approvate le seguenti gare:

2 maggio - Targa Galletti, per allievi, organizzata dall'Ass. Ciel. Verona, partenza ore 14, km. 90, Commissario Menegotti.

Primo Circuito di Butrio, per GG. FF. organizzato dal Fascio Giovanile di Butrio, partenza ore 16, km. 28, Commissario Sant..

6 maggio - Decimo Circuito Ciclistico dell'Adige, per dilettanti e indipendenti, organizzato dall'O. N. D. di Lendinara, partenza ore 14, km. 120, Commissario gr. uff. Cioli.

9 maggio - Prima Coppa Morgantini, per GG. FF. organizzata dal F. G. C. Terzo Gruppo Rionale Udine, partenza ore 15, km. 56, Commissario Sant.

Omologazioni - VI Coppa Delio Turazza - Corsa Apertura Aspiranti D. L. Ferroviario Venezia - Circuito delle Tre Valli di Tarcento - IV Corsa Sanusso Sinesio.

Provvedimenti disciplinari - Il corridore giovane fascista Frisano Alfo del F. G. C. di Udine del III Gruppo Rionale viene tolto dall'ordine d'arrivo perchè sorpreso dalla Giuria a farsi trainare da una macchina durante la gara Circuito delle Tre Valli e sospeso da ogni attività a tutto maggio p. v.

Distintivi - La Segreteria della F. C. I. ha fatto pervenire al Direttorio i distintivi di Giurato del costo di lire 5 ciascuno e quelli federali per soci e corridori del costo di lire 1 ciascuno. Le eventuali richieste al Direttorio devono essere accompagnate dal relativo importo. Il presidente **V. Tomelleri**, Il segretario: **A. Musi.**

LE NOTIZIE MILITARI

Le motivazioni delle medaglie d'oro a Galassi, Marini e Paoli

ROMA, 30

Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti ricompense al valore militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O.

Medaglie d'oro:

Galassi Romolo, fu Placido e di Persilia Paltenghi di Cassano d'Adda (Milano), centurione 114 Legione CC. NN. (alla memoria). *Volontario in A. O., guidava per due volte il suo reparto all'attacco di importanti posizioni nemiche resistendo poi a reiterati violenti contrattacchi. Ferito, continuava a combattere ed a incitare le sue CC. NN. finchè colpito a morte da palla dum-dum, mentre lanciava il suo reparto ad un nuovo assalto, lasciava gloriosamente la vita sul campo. Esempio magnifico di alte virtù militari* - Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV».

Marini Giovanni di Ottavio e fu Pacini Maria, da Pistoia, caporalmaggiore 83.o Reggimento Fanteria (alla memoria). — Comandante di una squadra m. p., durante un violento attacco nemico durato quattro ore, dirigeva con calma il fuoco infliggendo gravi perdite all'avversario. Ferito, rimaneva al suo posto sparando lo stesso alla mitragliatrice. Colpito a morte lanciava ai superstiti l'alto grido di incitamento alla resistenza. Fulgido esempio di eroismo e di spirito di sacrificio. - Selaclaca, 29 febbraio 1936-XIV.

Paoli Alessandro fu Egisto e fu Erminia Maeder, da Milano, capo squadra 114 Legione CC. NN. (alla memoria). — Volontario in A. O., combattente entusiasta e valoroso. Caposquadra mitragliere, sotto violento fuoco avversario dirigeva con calma e perizia il fuoco sul nemico infliggendogli gravi perdite e contribuendo ad arrestarlo nel contrattacco. Colpito a morte, durante il trasporto al posto di medicazione serenamente inneggiava al Re e al Duce. Prima di morire aveva elevato parole di ardente fede nei destini della Patria esclamando: "E' bello morire per il Duce". Superbo esempio di alto sentire - Uork Amba, 27 febbraio 1936 XIV.

Il Bollettino militare

ROMA, 30

Ufficiali Generali: Negri, generale Divisione, cessa comando 5.a Divisione Alpina Pusteria ed è destinato Ministero Guerra; Paolini, generale Brigata, cessa carica vice comandante 5.a Divisione Alpina Pusteria ed è incaricato funzioni comandante Divisione stessa.

Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Faccin, comando del Volturno (Napoli), è nominato capo Stato Maggiore Volturno; Bertoni, comando D. F. Superga (Torino) è nominato capo Stato Maggiore D. F. Superga; Magliano, cessa carica capo Stato Maggiore 3.a Divisione Camicie Nere 21 Aprile ed è nominato capo Stato Maggiore Monferrato (Alessandria).

ARMA FANTERIA

Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Isasca, 90 Fanteria, è nominato aiutante campo D. F. Superga (Torino); Rigo, comando D. F. Sabauda II, è destinato comando D. F. Sabauda (Cagliari); Dangiò, 239 Fanteria, è destinato 46 Fanteria; Pignatelli id. id.; Testa, 240 Fanteria, destinato 60 Fanteria.

CAVALLERIA

Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Tarnassi, cessa truppe coloniali Eritrea ed è destinato Saluzzo; Benini id., è destinato Monferrato.

Ruolo mobilitazione: Lelli, II C. A., è destinato Piemonte Reale.

ARTIGLIERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Infante, cessa comando 10 C. A. ed è destinato comando C. A. Napoli; Lombardi, cessa capo ufficio comando scuole centrali militari ed è nominato comandante 10 C. A. — Tenenti colonnelli: Graziano, 29 D. F. è destinato 2 D. F.; Tufarelli, direzione artiglieria C. A. Napoli è destinato 10 C. A.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: De Simone, 10 C. A. destinato direzione artiglieria C. A. Napoli.

CORPO SANITARIO

Colonnelli: Fierro, direttore ospedale militare Padova è nominato direttore Sanità militare C. A. Alessandria. Tenenti colonnelli: Forino, direttore ospedale militare Torino è promosso colonnello; Oggero, ospedale militare Torino è nominato direttore ospedale Piacenza; Carbone, direttore Sanità militare C. A. Alessandria id. Alessandria; Lucci, ospedale militare Roma, id. Catanzaro; Palumo, maggiore, ospedale militare Napoli, è promosso tenente colonnello.

CORPO VETERINARIO

Tenenti colonnelli: Segù, Ministero Guerra, è promosso colonnello; Luci, maggiore comando C. A. Sardegna, è promosso tenente colonnello.

Il Bollettino militare pubblica inoltre un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O. comprendente tre medaglie d'oro, 23 d'argente, 46 di bronzo e 180 croci di guerra. Pubblica anche un elenco di concessioni di decorazioni al valor militare fatte sul campo per operazioni guerresche in A. O. che sono state sanzionate con decreto 21 gennaio 1937 XV.

Congedo di allievi maniscalchi

ROMA, 30

Una circolare pubblicata dal *Giornale militare* ufficiale dispone che in data 31 maggio 1937 devono essere inviati in congedo illimitato, qualora abbiano soddisfatto i loro obblighi di leva, gli allievi maniscalchi appartenenti ad unità dislocate in Patria, i quali frequentarono i corsi di mascalcia e che risultarono rispettivamente oltre il 50.o, 30.o e 10.o posto nella graduatoria di merito. Gli allievi maniscalchi che si trovano nelle condizioni di cui sopra, ma che attualmente sono in forza ad unità dislocate in Africa Orientale Italiana, dovranno invece essere collocati in congedo di mano in mano che rimpatrieranno.

Un "Carnera„ a Rotterdam

AMSTERDAM, 30

Un ragazzo gigante, di soli 15 anni, è stato scoperto a Rotterdam. I giornali olandesi, facendo la descrizione di questo giovanissimo portento, lo pronosticano senz'altro un «Carnera olandese» dato che egli si dedica già con passione e con buon risultato allo sport del pugno.

Il giovane Rijnhout, che pesa più di 100 chili e che misura due metri e cinque centimetri di altezza, spera di poter rappresentare il suo Paese, quale peso massimo di pugilato, ai giochi olimpici di Tokio. I genitori del giovane, modesti operai disoccupati, hanno ottenuto un doppio sussidio settimanale dal comune in considerazione del fatto che il ragazzo, che gode di un appetito formidabile, mangia per tre. Anche un letto speciale lungo due metri e 25 centimetri ha dovuto essere costruito per lui. Giorni fa il gigante, che continua a crescere a vista d'occhio, e che possiede una forza straordinaria, ha trasportato con la massima facilità per il suo padrone, sulla propria bicicletta un carico di 90 chilogrammi di carta.

Il Congresso dell'"aristocrazia dei combattenti„

L'efficienza e l'attività dell'Associazione mutilati

::: *Il saluto alla Maestà del Re Imperatore e la riconoscenza al Duce fondatore dell'Impero*

ROMA, 30

Ha iniziato i propri lavori il decimo Congresso nazionale dei mutilati, a presidente del quale, su proposta dell'on. Delcroix, è stato nominato l'on. Pietro Bolzon.

L'on. Baccarini, segretario dell'Associazione, ha svolto la relazione morale. Egli tratta della forza, dei quadri, dell'efficienza e dello spirito dell'organizzazione, rievocando il contributo di tutte le sezioni in Italia e all'estero durante il periodo delle sanzioni e sottolineando l'azione dei mutilati di Parigi che pur avendo un'alta percentuale di disoccupati, hanno offerto il 10 per cento della pensione all'Erario, di Alessandria d'Egitto, Tunisi e Ginevra che dovunque hanno tenuto la consegna con forte animo.

Si occupa poi della solida efficienza dei reparti mutilati della Milizia, dove 867 ufficiali e 20.213 graduati e Camicie Nere prestano regolare servizio, mentre altre 15.328 domande di iscrizione testimoniano della volontà dei mutilati di essere inquadrati nei ranghi della Guardia armata della Rivoluzione. Parla delle rappresentanze sindacali che hanno immesso i mutilati nella vita del lavoro e che consentiranno in seguito, negli ulteriori sviluppi sindacali e corporativi, di porre a vantaggio degli invalidi del lavoro la vasta esperienza e l'imponente complesso di opere create dall'Associazione nel campo dell'assistenza sociale.

Tratta quindi ampiamente dei più importanti problemi di ordine assistenziale, con speciale riferimento alla protezione dei figli e degli orfani dei mutilati che hanno trovato nella quotidiana opera dell'Associazione valido conforto, come è stato attestato dalle ingenti somme spese per le colonie marine e montane, per premi di natalità e borse di studio. Ricorda ancora come il problema del collocamento degli invalidi, divenuto più delicato per l'aggravarsi delle invalidità in conseguenza dell'età, meriti di essere riguardato, quando ciò sarà possibile, per assicurare ai mutilati una tranquilla vecchiaia.

Dopo avere illustrato la vasta opera di propaganda del sodalizio, l'on. Baccarini, vivamente applaudito, chiude la sua esposizione affermando che in venti anni di vita associativa i mutilati sono stati sempre presenti nella nuova storia d'Italia alla quale hanno dato luce di gloria martiri ed eroi caduti lungo il cammino. «I fati d'Italia — conclude l'oratore — non sono compiuti: al grande Artiere che ha dato al popolo la coscienza del suo destino e alla Patria l'Impero, già balena l'ammirabile visione di un'Europa ordinata e operante sotto nuovi segni. La falange del sacrificio, fedele, religiosa e guerriera, è ancora pronta in assetto di marcia sulle vie consolari di Roma».

Su proposta della delegazione dei mutilati della Lombardia, viene per acclamazione approvato il seguente ordine del giorno:

"Il decimo Congresso dell'Associazione nazionale fascista tra invalidi e mutilati di guerra, riunito in Roma il 29 aprile 1937, XX anniversario della formazione del Sodalizio, XV dell'Era fascista, I dell'Impero;

"udita la relazione del segretario dell'Associazione on. Gianni Baccarini sull'attività generale del sodalizio, l'approva con voti di vivo plauso e riandando al pensiero alle mète vittoriose toccate dall'Italia nel glorioso ventennio da quando l'Associazione nazionale si costituiva a Milano, in quella stessa Piazza San Sepolcro che vide sorgere ed insorgere i Fasci italiani di combattimento, eleva orgogliosa il suo saluto alla grande Patria italiana, ascesa ai fasti dell'Impero; ricorda come tale conquista abbia tratto origini dal sacrificio dei seicento mila Caduti e dei cinquecento mila mutilati e invalidi di guerra che nella Rivoluzione delle Camicie Nere trova offerta di sangue e continuità di ardimento;

rinnova i sensi della sua riconoscente devozione e del suo ammirato affetto al presidente Carlo Delcroix che da venti anni il suo nobilissimo ingegno pone al servizio della Nazione, trasfondendo nei mutilati di guerra, con la virtù della parola e dell'esempio, quello spirito di inesauribile dedizione ed all'orgoglio del sacrificio che fa dell'Associazione una milizia sempre mobilitata ad ogni richiamo della Patria e della storia; con animo orgoglioso e commossa fierezza ricorda ed esalta il recente, ma non ultimo contributo di valore dato da oltre mille camerati volontari, che fortemente guidati dai gerarchi dell'Associazione, hanno scritto nella conquista dell'Impero pagine gloriose ormai consacrate alla storia;

"rivolge il suo pensiero a tutti i mutilati ed invalidi di guerra saldamente e disciplinatamente inquadrati nelle file dell'Associazione nazionale ed esprime l'ammirazione e la gratitudine a quanti, gerarchi centrali e periferici, nei venti anni di vita del sodalizio, vi dedicarono il fiore dell'intelligenza e del cuore;

"eleva riconoscente l'animo al Duce che ha restituito all'Italia i sensi e le glorie della civiltà eterna di Roma e saluta la sacra Maestà del Re Imperatore".

Un incidente aviatorio

ROMA, 30

Il giorno 28 corrente un apparecchio dell'aereoporto del Littorio, pilotato dal sergente maggiore pilota istruttore Ticciati Italo, con a bordo l'allievo sottotenente pilota Busevi Giorgio, per cause non ancora precisate, precipitava in località Marcigliana. L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Bimbo ucciso da un cancello

COMO, 30

In contrada Darengo una singolare disgrazia è costata la vita al bambino di nove anni Luigi Molinari. Il piccolo, unitamente ad alcuni coetanei, si era arrampicato sopra un pesante cancello di legno che separa due proprietà e si divertiva ad aprirlo e a chiuderlo, puntando un piede contro il suolo. Ad un certo punto, però, il cancello, uscito dai gangheri, si rovesciava addosso al bambino, che rimaneva ucciso sul colpo.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.40; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 428; Consorz. terr. 4 p. c. 411; id. Miglior. 410; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421; Ibostituto S. Paolo 4 p. c. 449.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.30; id. 4 p. c. 1943 91.60; id. 5 p. c. 1944 97.75; I.R.I. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 92.27; id. f. m. 92.50.

La Centrale 879; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Mediterranee 554; Meridionali 885; Venete Costruz. 376; Rubattino 78.25; Cantoni 3000; Furter 161.50; Val d'Olona 160; Val Ticino 182; Olcese 445; De Angeli 930; Coats 506; Lin. Can. Naz. 480; Rossari e Varzi 666; Rotondi 526; Tosi 58; Coton. Meridionali 251; Un. Manifatture 547; Gavardo 630; Rossi 4120; Targetti 130; Cascami Seta 433; Bernasconi 97.25; Viscosa 456; Pacchetti e C. 84.25; Ansaldo 58.50; Ilva 230.50; Metallurgica It. 247; Amiata 87.50; Montecatini 213; Dalmine 215; Breda 233.50; Autom. Bianchi 95.50; Isotta Fraschini 35 1/8; Fiat 444; Off. Reggiane 88.25; Soc. Adriatica di Elettricità 211.50; Piacentina 223.50; Cieli 329; Dinamo 306; Bresciana 290; Valdarno 188.50, Emiliana 450; Trezzo d'Adda 415.50; Cisalpina privil. 141; id. ordin. 109; Seso 86.50; Edison 315.50; id. Postergate 231.50; Piemontese 62.50; Tirso 156; Vizzola 478; Meridionale di Elettr. 317; Terni 295.50; Un. Es. Elettrici 1150; Tecnomasio 100; Distillerie Italiane 201.50; Eridania 486; Raffineria L. L. 552; Italgas 15.27; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 10.40; Aedes 94; Fendiaria Regionale 7 p. c. 36; Fondi Rustici 129.50; Beni Stabili 208; Saturnia 52.25; Baroni 36.25; Gr. Alberghi Venezia 100.50; Italcementi 214; Pirelli Italiana 1386; Pirelli e C. 399; A.N.I.C. 102.

Cambi: Parigi 85.15 — Zurigo 435.70 — Londra 94 — Amsterdam 1042 — Bruxelles 321 — Praga 66.31 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita It. 3.50 p. c. f. m. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20; id. 1941 101.25; id. 4 p. c. 1943 91.55; id. 5 p. c. 1944 97.55; Assicurazioni Generali 4700; Ferrov. Merid. 886; Costruz. Venete 375; Adriatica di Elettricità 211 7/8; Terni 295; Ilva 231; Grandi Alberghi 100 7/8; Montecatini 213.50; Conterie Veneziane 175; Rend. 5 p. c. f. m. 92.50.

Cambi: Parigi 85.15 — Londra 94 — Zurigo 435.70 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.35; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.375; id. 1941 101.375; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.50; Premuda 450; Gerolimich vecchie 108; Martinolich 80; Tripcovich [illegible]; Anon. Infortuni Milano [illegible]; Assicurazioni Generali 4690; Riunione Adriat. prima serie 2175; id. seconda serie 2147.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c. f. m. 92.45.

Cambi: Parigi 85.15 — Londra 94 — Zurigo 435.70 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.2	16		
Fiume	½ cop.	761.5	16	18	[illegible]
Pola	¾ cop.	760.5	14	17	[illegible]
Trieste	cop.	761.7	16		
Gorizia	¾ cop.	762.1	17	20	[illegible]
Udine	¾ cop.	760.4	17	19	[illegible]
Treviso	¼ cop.	762.2	17	20	11
Belluno	½ cop.	760.5	14	17	[illegible]
Padova	¼ cop.	760.9	17	19	[illegible]
Rovigo	ser.	761.3	15	21	10
Vicenza	¼ cop.	760.8	17	18	11
Bolzano	½ cop.	759.2	17	21	[illegible]
Trento	¾ cop.	760.6	15	21	[illegible]
Grappa	½ cop.	616.9	3	5	—1
Venezia	ser.	761.6	15	19	11

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.14. Luna tramonta ore 9, sorge domani ore 0.20. Luna piena il 25, ultimo quarto il 3. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 7.50 e 20, alta ore 15.15. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 maggio: Quasi tutta la Europa è sotto l'influenza dell'anticiclone col nucleo sulle isole britanniche. Una depressione che occupa il basso Mediterraneo potrà determinare un aumento di nebulosità.

Agonia di Berlioz

Dapprima è un grido d'invocazione.

Tutti i suoi più intimi legami gli sono stati strappati via da un turbine devastatore. La morte s'è abbattuta con la implacabilità di un flagello su tutti i suoi cari Henriette, Maria Recio, il figlio Luigi, non sono più che fantasmi dolorosi del suo passato. Vecchio solo e sperduto, col cuore angosciato, s'inalbera sulla crudezza del destino, con un folle richiamo alla vita, una nostalgia straziante di giovinezza.

Guata, si, nell'ombra tetra dei suoi sessantacinque anni, la sua grande nemica: la morte. Ma nella più profonda cavità del suo spirito palpita ancora un mondo incompiuto. Egli vuol vivere, vuol amare. « Aimer, aimer, être aimé.... ». La sua missione non è ancora finita, i suoi desideri non sono ancora vinti. Non è la fine. No. Quella sua vita interiore che era stata il campo di battaglia di tutti gli impulsi, che aveva riversato nella musica, con rilievi possenti, le luci abbaglianti e le ombre tragiche delle sue passioni, vuole ora fare resuscitare un mondo disperso, escluso ormai. Con tutto il suo sentimento orientato verso la vita cerca di riannodare attorno al suo tenebroso destino gli ultimi esili legami dimenticati. Estelle Fornier, lontano idillio della sua fanciullezza, rtrovata dopo tanti anni di dimenticanza, rianima di speranze il suo spirito desolato.

Nel suo gran bisogno d'affetto, propone a questa vecchia settantenne di unirsi a lui, le scrive lettere ardenti, la supplica, la invoca, per creare l'avvenire che ancora gli germoglia in cuore.

Ma Estelle Fornier, saggia e prudente, rifiuta ogni invito e si allontana da lui con uno strappo inesorabile. Anche quel sogno è fatto a brandelli. Allora, malato, corre a Wiemar, e prova l'ultima delusione: Listz, l'ultimo amico rimastegli lo accoglie freddamente tutto preso di amicizia e di ammirazione per Wagner. Il suo estremo appello muove senza eco ed ha i primi brividi dell'agonia.

Nessuna risponde più alla sua invocazione. Nessuno è accanto a lui per illuderlo ancora ed amarlo. Tutto lo ha deluso e tradito. Tutto affonda dietro di lui nella fosca penombra del passato. Anche l'estro creativo di affloscia: le ultime pagine dei « Troiani » sono scritte senza passione, senza fede. Ora, nella rumorosa Parigi ostile e indifferente al suo genio, senza un amico, senza partigiani, privo del più esile raggio di gloria, deve soffocare quel bisogno di tenerezza, quella dolorosa brama di affetti che fermenta ancora nel suo cuore appassionato. Ed ogni passo lo immerge sempre più in giù nel gelido silenzio della solitudine. Assediato com'è da ogni parte dai sottili aculei della disperazione, al limite estremo dell'angoscia, la sua fierezza non si rassegna a dichiararsi vinta e a tutti i costi vuole riconquistare il suo equilibrio. Poichè nella lotta tra l'aspirazione e il possesso è sempre l'orgoglio che signoreggia. Esso, alle frontiere del sentimento, al vertice delle aspirazioni, ci difende dalla nostra insufficienza e dalla nostra debolezza. Ancora nei momenti più tragici esso ci dona l'illusione della nostra forza.

Cupo nella coscienza, Berlioz affronta l'implacabile crudezza del destino che lo schiaccia, con un moto di reazione, violento e disperato, che trasforma il suo appassionato amore alla vita in odio cieco e brutale. Nell'ira e nello sdegno intorpidisce l'amara coscienza della disfatta ed assapora l'ultimo sentimento della sua grandezza. E contempla, con lo sguardo pieno di disprezzo, il miserando gregge umano nato per pasturarsi e morire. Diritto nel suo odio, con la faccia rivolta alla vita — amata, un tempo, con tutte le sue forze — osserva l'umanità e sente quel grido di avidità insensata che la esprime tutta nel suo orrore. Dapertutto è l'egoismo bieco, malamente dissimulato, che trionfa con la sua avidità feroce.

Eternamente il peccato rompe il suo involucro e mostra il suo veleno. Egli afferra l'uomo, questo congegno fatto di istinti e di carne, lo spezza, penetra col suo disprezzo nelle quinte dell'essere, in fondo al pozzo viscido e fangoso del cuore con quello sguardo illimitato che riempie di disgusto e di sgomento. Con che tempesta di parole, acclama, con la sua violenta negazione e col suo sdegno, la confusa difesa cieca e distruttrice:

« ..... L'énigme insoluble du monde, l'existence du mal et de la douleur, la folie furieuse de la race humaine, sa stupide férocitè qu'elle assourit è toute heure et en tous lieux sur les êtres les plus inoffensifs et sur elle-même, m'ont reduit à l'état de rèsignation morne et dèsespèree du scorpion entouré de charbons ardents ».

Ora non è più il misero condannato alla solitudine coatta, ma rassegnato alla solitudine volontaria. Non lo tocca più che l'enorme pessimismo tetro e senza perdono.

Passa un gran vento distruttore su tutte le cose d'un tempo, su tutte le delusioni del passato. La sua vita trascorsa, le sue opere incomprese, le ingiuste preferenze che l'hanno avvilito, la stolta crudeltà dei critici, le sue stesse passioni inquiete e dolorose, tutto non è più che un sogno e l'ombra stessa di un sogno. La vita l'ha spezzato ed egli ora la guarda dal suo abisso. E della vita null'altro vede che fugacità, instabilità e illusione insensata. Null'altro che fumo è l'uomo e come polvere passa e scompare. Tutto il fasto del mondo non è che apparenza vana e noi passiamo come un sogno, scompariamo come l'ombra, non siamo che una bolla d'aria. Nulla esiste al di fuori del nostro destino terreno e tutto si compie quaggiù e quaggiù perisce.

Il mondo, l'Universe, egli li pone disperato, entro la voragine della sua anima e li sente in cuore via via rimpicciolirsi ed esclama:

« Tout passe, l'espace et le temps absorbente beautè, jeunesse, amour, gloire et génie, la vie humaine n'est rien, la mort par davantage; les mondes euz-mêmes naisent et meurent comme nous, tout n'est rien..... Oui! Oui! Oui! Tout n'est rien! Tout n'est rien!».

Il disperato amore alla vita è vinto, ogni passione è superata, ma è pure scomparsa ogni sicurezza vitale. Solo la morte è prossima, certa, imminente. Vacilla il vecchio solitario. Si sente debole, indifeso. La sua nemica è alle porte, è lì, sotto sotto, invulnerabile che ride ed attende. Da ogni parte il cammino è breve, da ogni parte s'innalza la muraglia che dovrà schiacciarlo. All'idea dell'inesorabile gorgo la volontà non comanda più, poichè il sentimento si piega e si spezza. Egli ha provato con cupa disperazione la rivolta dell'istinto, il panico vano della morte. « Je souffre tant.... Je voudrais ne pas mourir.... ». Ha provato che in quei pochi passi tutta una vita può essere sperperata nello sforzo sovrumano di voler fermare per un istante il destino.

Ma ora sarebbe giunto il momento di conquistarsi la pace nell'intima certezza della fede. L'uomo, giunto alle soglie della morte, solleva gli occhi carichi di vizio e di tedio alla Croce per la quale tutto si fa possibile.

Supera così la sua insufficienza, il suo orgasmo e attinge nel fondo del dolore umano e vi si riposa. Dimentica l'amaro disgusto per quella spaventosa monotonia del peccato che dentro di lui ha aperto l'abisso del male. La speranza dell'aldilà attenua ogni rimorso, ogni rimpianto.

Ma in Berlioz tutti i sentimenti sono ormai inceneriti. L'orrida sconsolatezza della solitudine come un verme invisibile ha consumato gli ultimi residui della sua sostanza interiore. Con lo sguardo rivolto alla tenebra, solo, prigioniero per sempre delle strettorie di un ateismo gramo, malfido, chiuso in sè, senza contatti con le anime, spiritualmente distrutto, è incapace di riportarsi su con uno strappo nei domini della speranza. L'odio ha fatto della sua intelligenza un veleno e una febbre. Si spinge avanti nei regni dell'inconoscibile, ma come un cieco, ebbro dell'unica forza rimastagli: quella della distruzione. La voce di Dio non penetra nell'arai che attorno a lui si fa sempre più vuota e silenziosa. Ma Iddio è forse venuto a trasfondersi nella coscienza stessa dell'uomo! E' forse penetrato nella nostra realtà vivente? No. Egli è fuori di noi. Egli non si ricongiunge al nostro destino. Ogni anelito a Lui q vano, vano! In quel silenzio orrendo si alza l'ultima sua imprecazione: « ... Dieu stupide et atroce dans son indifférence infinie....! ». Ora egli può attendere la morte; una morte senza speranza, senza eternità, ultimo anelito della sua grande anima disorientata, ultimo desiderio, il più tetro, il più tenebroso: svanire in una eterna caduta nelle tenebre che si rinchiudono sopra di noi.

Alessandro Piovesan

La multiforme e feconda azione del Ministero Stampa e Propaganda
illustrata dall'on. Amicucci

ROMA, 30

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Amicucci per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero per la Stampa e la Propaganda per l'esercizio finanziario 1937-38.

La relazione, rilevato come nel corrente esercizio il Ministero abbia ricevuto il suo assetto definitivo con la trasformazione dell'ispettorato del teatro in direzione generale e con l'istituzione di una settima direzione generale, di cui illustra i compiti, rileva come il Ministero Stampa e Propaganda, preparato con animo schiettamente e ardentemente rivoluzionario alla vigilia dell'impresa etiopica, abbia avuto subito il collaudo più difficile e più arduo: quello della guerra e delle sanzioni; osserva che attraverso la duplice prova esso si rivelò e si affermò forza viva, potente e preziosa al servizio del Duce e del Regime, e come importante sia il compito che spetta a questo organismo nel trasferimento sul piano dell'Impero di tutte le attività della Nazione.

La relazione passa a considerare l'attività nel campo della stampa italiana, ispirata a rendere la stampa fascista centro sempre più efficente di educazione politica, sociale ed elemento vivificatore di ogni sana energia al servizio della Patria. Accenna a quotidiani italiani bilingui e trilingui, sorti subito dopo la conquista dell'Impero e sottolinea il largo contributo di sangue offerto dal giornalismo italiano nella guerra d'Africa. Oggi in Italia si stampano 86 quotidiani e 4050 periodici.

La relazione mette in rilievo la questione del prezzo dei quotidiani, opportunamente confrontando l'aumento avvenuto in Italia con quello notevolmente più sensibile avutosi all'estero.

Dopo avere accennato all'attività svolta nel campo del libro, la relazione illustra la duplice funzione della direzione generale della stampa estera; raccolta e utilizzazione di tutto il materiale pubblicistico proveniente dall'estero e irradiazione e diffusione verso l'estero di notizie riguardanti l'Italia; rileva i contatti della direzione generale con i rappresentanti di giornali ed agenzie estere in Italia, saliti oggi a 141 da 77 che erano nel 1928. Segnala poi la intensa opera della propaganda, la lotta che essa svolge contro il bolscevismo, i servizi relativi ai notiziari radiofonici e passa quindi alle mostre d'arte, illustra l'opera della «Dante Alighieri», pone in rilievo l'attività della direzione generale della cinematografia, la creazione del centro industriale cinematografico, la questione del credito cinematografico, quella delle sale di proiezione e quella del mercato cinematografico nazionale, della revisione dei filmi e della stampa cinematografica, nonchè delle sezioni cinematografiche dei Guf.

Chiude questa parte accennando all'opera dell'Istituto Luce che ha prodotto nel 1936 circa 4 milioni 367 mila metri di film contro 2 milioni 951 mila dell'anno precedente.

La relazione tratta poi ampiamente del turismo, soffermandosi sul problema alberghiero e sui problemi relativi ai buoni d'albergo, ai buoni benzina ed alla propaganda turistica. Sottolineata la vasta opera che il Ministero svolge nel campo del teatro, della radio e della televisione, la relazione rileva il successo del sabato del teatro; illustra il sistema di revisione della legge sui diritti di autore, dell'attività della società degli autori ed editori.

Conclude dicendo che il Ministero per la Stampa e la Propaganda, che dirge e controlla tanti e così efficaci mezzi di formazione ed informazione dell'opinione pubblica, indirizzando, armonizzando, potenziando l'opera dell'intelligenza italiana rivolta a questi altissimi fini, assolve e più ancora assolverà, nel quadro dei grandi organi del Regime, una missione di fondamentale importanza.

La V Mostra internazionale d'arte cinematografica si svolgerà a Venezia dal 10 Agosto
Il regolamento della manifestazione

L'Ente della Biennale dirama il seguente Regolamento della V Mostra internazionale d'Arte cinematografica:

1. — La V Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica avrà luogo a Venezia dal 10 Agosto 1937 XV in poi, con 20 spettacoli serali e 20 spettacoli diurni.

2. — L'Esposizione ha lo scopo di riconoscere e premiare con pubblica autorevole segnalazione quelle opere cinematografiche che mirino ad autentiche espressioni d'arte, senza nessun pregiudizio di nazionalità o di tendenza.

L'ospitalità dell'Esposizione nei confronti dell'arte cinematografica di ogni tendenza e di ogni paese è tale da escludere dalle sue manifestazioni qualsiasi ingerenza di carattere politico.

3. — Ogni Nazione aderente sarà rappresentata da un proprio Delegato designato dal rispettivo Governo.

Il Delegato sarà il tramite tra le organizzazioni produttive del proprio paese e la esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica. Egli curerà direttamente od a mezzo di apposito Comitato nazionale la scelta dei film da notificare a Venezia.

I film prescelti dovranno poi essere notificati dal Delegato alla Direzione dell'Esposizione, affinchè questa possa curare l'invio degli inviti alle Case produttrici.

Il numero dei film e i requisiti richiesti

4. — Il quantitativo dei film di ciascuna Nazione da ammettere all'Esposizione sarà determinato in rapporto alla potenzialità cinematografica delle nazioni stesse, con un massimo di 8 film per i paesi di forte produzione e di 4 film per gli altri paesi.

In egual misura ogni Nazione potrà presentare film documentari e scientifici, e disegni animati.

Nel caso che una Nazione chieda di presentare film in numero maggiore di quanto stabilito in base al primo capoverso, l'accettazione della domanda sarà di competenza della Presidenza dell'Esposizione.

5. — Perchè possano essere notificati i film dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

a) Tutti i film dovranno essere stati prodotti non prima della precedente Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica (Agosto 1936);

b) Per almeno una metà i film notificati dovranno essere di prima visione assoluta nel mondo;

c) Per l'altra metà i film notificati potranno essere già stati proiettati pubblicamente tanto nel paese d'origine quanto all'estero, rispetto al paese d'origine;

d) Per i film documentari e scientifici, ed i disegni animati, il metraggio non dovrà superare i 1000 m. Se a metraggio superiore essi rientreranno nella categoria dei film a soggetto;

e) in nessun caso potranno essere notificati film già proiettati pubblicamente in Italia.

La Commissione d'accettazione

6. — L'ammissione dei film alla Esposizione è subordinata al preventivo giudizio della Commissione di Accettazione, della quale faranno parte:

a) Il Presidente della Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica o persona da lui delegata;

b) due rappresentanti della Camera Internazionale del Film;

c) due rappresentanti delle Nazioni non aderenti alla C. I. F., nominati dal Presidente dell'Esposizione d'accordo con i Delegati delle predette nazioni;

d) quattro membri competenti scelti dalla Presidenza dell'Esposizione.

Non potranno fare parte della Commissione di Accettazione coloro che comunque, direttamente od indirettamente, siano interessati a organismi industriali o commercia-cinematografici (produzione, noleggio, distribuzione, pubblicità ecc.).

7. — La notifica di partecipazione da parte dei produttori invitati, come all'Art. 3, dovrà pervenire alla Direzione dell'Esposizione, non oltre il 10 Giugno. In pari tempo dovranno essere inviati:

a) un sunto della trama con indicazione e cenni biografico-artistici del regista e dei principali interpreti, redatti in italiano, o in francese, o in inglese o in tedesco;

b) ogni ulteriore dato utile per la comprensione e l'illustrazione del film;

c) alcune serie complete di fotografie ed altro materiale illustrativo.

La presentazione dei film

8. — I film stessi dovranno pervenire a Venezia, alla sede dell'Esposizione, entro il 10 Luglio. I film che entro tale termine non fossero arrivati perderanno il diritto di essere ammessi all'esame della Commissione d'Accettazione, salvo deroghe che in casi eccezionali potranno essere concesse dalla Presidenza dell'Esposizione.

9. — E' fatto obbligo ai produttori di provvedere con ogni diligenza all'imballaggio delle pellicole in apposite scatole metalliche, al loro trasporto ed all'assicurazione contro tutti i rischi sia per il viaggio che per la permanenza a Venezia. Le pellicole saranno conservate, fino al loro ritorno, in adatto deposito nel Palazzo del Cinema al Lido.

L'Amministrazione dell'Esposizione assume soltanto la responsabilità di un eventuale anormale logorio del materiale, prodottosi durante le proiezioni e debitamente constatato. In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta unicamente alla rifusione del costo di una copia positiva della pellicola o della parte di essa distrutta o avariata.

10. — Tutti i film verranno presentati in edizione originale. La programmazione e l'ordine di proiezione dei film verranno stabiliti dalla Direzione dell'Esposizione che a tale scopo, potrà consultarsi con la Commissione d'Accettazione.

I dodici premi

11. — Sono stabiliti i seguenti premi:

1. *Coppa del Duce* per il miglior film straniero.
2. *Coppa del Duce* per il miglior film italiano.
3. *Coppa del Ministero per la Stampa e la Propaganda* per il miglior registra straniero.
4. *Coppa del Ministero per la Stampa e la Propaganda* per il miglior regista italiano.
5. *Coppa Volpi* per il miglior attore.
6. *Coppa Volpi* per la migliore attrice.
7. *Coppa della Direzione Generale per la Cinematografia* per il miglior soggetto sceneggiato.
8. *Coppa dell'Istituto Nazionale Luce* per il miglior operatore.
9. *Coppa del Partito Nazionale Fascista* per il miglior film documentario.
10. *Coppa dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa* per il miglior film scientifico.
11. *Coppa della Direzione Generale per il Teatro* per il migliore disegno animato.
12. *Coppa delle Nazioni* per il miglior film di prima visione assoluta nel mondo.

La Coppa delle Nazioni potrà essere aggiudicata ad un film cui sia già stato assegnato un altro dei premi summenzionati.

Tutti i produttori ammessi alla Esposizione riceveranno un diploma di partecipazione.

La giuria internazionale

12. — I premi verranno aggiudicati da una Giuria internazionale, della quale sarà Presidente il Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica e Vice Presidente il Direttore Generale per la Cinematografia italiana. Ne faranno parte i membri della Commissione d'Accettazione oltre ad altri tre membri da designarsi dal Presidente tra persone esperte che non siano in alcun modo interessati ad organismi industriali o commerciali cinematografici, in conformità al disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 6.

13. — La Giuria potrà segnalare quei film particolarmente meritevoli che potranno essere conservati nella Cineteca dell'Esposizione.

I film a passo ridotto

14. — Durante la V Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica sarà tenuta anche una Mostra di film a formato ridotto, alla quale la Direzione dell'Esposizione inviterà i produttori stranieri col tramite dei Delegati internazionali.

Apposita Commissione selezionerà i film idonei a partecipare al concorso del Formato ridotto.

I realizzatori dei film a formato ridotto, ammessi dalla Commissione, riceveranno un diploma dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica. Saranno assegnati dei premi ai migliori classificati.

15. — Per qualsiasi evenienza, non contemplata dal presente Regolamento, sarà provveduto a insindacabile decisione della Presidenza.

In particolare, per quanto è stabilito all'Art. 5, paragrafo b), nel caso che una Nazione non sia in grado di presentare in prima visione assoluta nel mondo la metà dei film notificati, la Presidenza, su proposta della Commissione di Accettazione di cui all'Art. 6, potrà eccezionalmente ammettere in sostituzione qualche film che sia già stato presentato nel paese di origine, ma non all'estero rispetto alla Nazione produttrice.

16. — Tutte le comunicazioni dovranno essere indirizzate alla Direzione della V Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, Palazzo Ducale, Venezia.

Il regolamento della V. Mostra del Cinema costituisce un notevole progresso sulla via della definizione organica e funzionale della geniale e fortunata istituzione, sorta nel 1932 in seno alla Biennale veneziana, e sviluppatasi rapidamente per il favore del pubblico e per il prestigio che ha saputo meritarsi nel mondo cinematografico. Prestigio che, indubbiamente, oltre che al fatto che la mostra si tiene a Venezia, è dovuto al fatto che si tiene e si organizza dalla Biennale e in seno alla Biennale; nell'orbita, cioè, e nell'atmosfera della più illustre, più autorevole e più accreditata esposizione d'arte del mondo. Prestigio, perciò, determinato principalmente e direttamente dal carattere artistico, non industriale, nè commerciale, nè politico, della rassegna annuale della produzione cinematografica, la quale in tanto appunto è e può essere vitale in quanto si basi sopra un presupposto di bellezza e di nobiltà d'arte, e di sereno ed elevato controllo artistico.

Va pertanto reputato come una vera e propria conquista quell'articolo 2 del nuovo regolamento, nel quale è affermato e codificato il principio che la Mostra d'Arte Cinematografica è un fatto artistico, *senza pregiudizio di nazionalità e di tendenza*, e con *esclusione* dalle sue manifestazioni *di qualsiasi ingerenza di carattere politico*.

L'esperienza delle Mostre precedenti aveva dimostrato come una ben curata selezione della produzione disponibile di anno in anno rendesse largamente sufficiente a presentare al pubblico la miglior parte di tal produzione una serie di trenta spettacoli, ripartiti in diurni e serali.

Vediamo, per contro, anche quest'anno stabilito un numero di venti spettacoli serali e di venti spettacoli diurni; segno questo che la Presidenza della Mostra ha molta fede nella produzione di quest'anno. E vada dunque per i venti giorni, ma ci sia almeno, in compenso, risparmiata, la pena inutile e dannosa dei doppi spettacoli, cioè delle serate nelle quali il pubblico delle mostre precedenti veniva talvolta schiacciato sotto il peso di due film di grosso calibro, con l'effetto di scontentare tutti, pubblico e produttori. Tanto più lodevole è quindi l'articolo 4, che limita il numero dei film che ogni Nazione può presentare alla Mostra; vorremmo solo che la Presidenza si guardasse bene dal far uso dei suoi poteri discrezionali per allargare, sia pure in casi particolari, i limiti imposti.

Molto opportuna è pure la disposizione che limita l'obbligo di presentare film in prima visione assoluta mondiale alla metà dei film di ogni singola nazione. La novità assoluta per tutto il mondo di un film non può e non deve essere condizione essenziale per l'ammissione ad una mostra *d'arte* cinematografica. Se i film non rispondenti a tale condizione fossero stati esclusi in passato, molti dei più autentici successi delle Mostre veneziane non si sarebbero avuti: a cominciare da *Estasi*, per finire con *Kermesse héroique*, passando per *Becky Sharp* e per *Il figliuol prodigo*. E il caso di *Anna Karenina*, novità assoluta mondiale e capolavoro di Greta Garbo, non può bastare a costituire una norma fissa.

Tuttavia poichè per la metà almeno dei film presentati si richiede la novità assoluta, c'è buon margine per nuovi capolavori in prima visione mondiale.

L'articolo 6 e l'articolo 12, nel dare prescrizioni per la formazione della Commissione di accettazione e per la Giuria di premiazione, contengono una disposizione molto opportuna: quella che impone che gli « esperti » chiamati a far parte dei due consessi « non sieno in alcun modo interessati ad organizzazioni industriali o commerciali cinematografici ».

Benissimo. Ma questa disposizione c'era anche nel regolamento della IV. Mostra, e tuttavia non è stata osservata. Ora l'importante è non tanto la ricerca di nuove formule regolamentari, quanto l'applicazione *effettiva e sicura* di quelle che, dopo lungo studio, si è creduto di dover adottare.

Salutiamo con viva soddisfazione l'enunciazione preventiva dei dodici premi offerti alla Mostra. Chiunque intenda presentare un suo film alla Mostra di Venezia, può in tal modo sapere, prima ancora di averlo notificato, a quale premio possa concorrere.

L'eliminazione dei premi improvvisati all'ultimo momento, delle medaglie di benemerenza, delle segnalazioni di cortesia non può che giovare al prestigio della Mostra, conferendole una serietà adeguata alla sua importanza e ridando alle distinzioni che essa conferisce il valore che esse hanno veramente.

Meno felice ci sembra l'istituzione della coppa delle Nazioni, che diminuisce la nobiltà del gesto ospitale col quale la competizione tra la cinematografia italiana e le straniere veniva lasciato soltanto alla realtà del successo, eliminando da essa l'ingerenza della giuria di premiazione poichè la massima onorificenza, la Coppa del Duce, era — ed è tuttora — duplice, una per il miglior film italiano, l'altra per il miglior film straniero.

Tutto sommato dobbiamo tuttavia ripetere che il nuovo regolamento costituisce quanto di più realistico, di più attuale e di più intelligente si poteva fare quest'anno, per il potenziamento e il progresso della Mostra veneziana e mondiale del Cinema e per quell'elevazione della Cinematografia nel campo dell'arte che è lo scopo fondamentale della Mostra.

e. z.

Un pauroso fenomeno
in una provincia argentina

BUENOS AIRES, 30

Nella provincia di Santiago del Estero, grandi crepacci si sono aperti nel terreno senza l'abituale segno premonitore di un terremoto. Le fenditure hanno parecchi chilometri di lunghezza per tre metri di profondità, e un metro e mezzo di larghezza.

Nella regione si è dovuto sospendere la circolazione dei treni e il traffico stradale, anche perchè in alcuni punti si è constatato che il sottosuolo era crollato, e che solo una leggera crosta era rimasta.

La popolazione è stata presa dal panico. Si segnalano incidenti. Nessuna vittima è finora tuttavia segnalata.

Una dimostrazione a Gerusalemme
contro il Patriarca ortodosso

GERUSALEMME, 30

Una pioggia di uova fradicie e di frutta guaste ha accolto ieri il nuovo Patriarca della Chiesa ortodossa quando si è recato alla chiesa del Santo Sepolcro per la cerimonia serale della lavatura dei piedi, ricorrendo ieri il Giovedì santo secondo il calendario ortodosso.

La poco evangelica dimostrazione di ostilità è stata una conseguenza del malcontento degli arabi ortodossi i quali hanno avversato l'elezione del greco Timoteo, desiderando che alla carica di Patriarca venisse chiamato un palestinese.

Prima dell'affronto fattogli all'entrata del tempio del Santo Sepolcro il nuovo Patriarca ne aveva subito un altro: gli erano state chiuse sulla faccia le porte della chiesa ortodossa di San Giacomo. La polizia è intervenuta ed ha operato alcuni arresti. Si ritiene che oggi il Patriarca ortodosso, per timore di più gravi incidenti, si asterrà dal partecipare alle cerimonie del Venerdì Santo.

L'arresto d'un barone svizzero
per spaccio di refurtiva

PARIGI, 30

La polizia parigina ha arrestato ieri il barone Gerardo Graffenried Villard nato nel 1914 a Parigi, di nazionalità svizzera, e abitante a Berna, dove è molto noto. Egli è stato infatti riconosciuto come complice dei due francesi arrestati l'altro ieri a Ginevra, per aver tentato di vendere una parte di titoli per il valore di tre milioni, rubati tempo fa nella cassaforte di una banca di Avignone.

L'arrestato ha riconosciuto di avere messo in rapporto tra loro i due malfattori con un banchiere ginevrino, a cui avrebbero dovuto vendere i titoli, ma ha affermato di ignorare la provenienza di questi.

Spigolature

Che ne è dei capolavori del Prado, il celebre museo nazionale di Madrid, già ricco di tante superbe tele di Velasquez, del Murillo, del Greco, del Tiziano, di Van Dyck e di Rubens? Dove sono andate a finire Las Meninas e i Bevitori di Velasquez. La Pentecoste del Greco. La Maja desnuda e La Maja vestida del Goya, il Carlo V del Tiziano, il Trionfo della morte di Bruegel? Si dice che tutti questi tesori della pittura mondiale si trovino oggi nei dintorni di Valencia, pronti per essere imbarcati. Per quale destinazione? Parigi, Londra o... Mosca? « La Francia e l'Inghilterra — scrivono Les Nouvelles Literaires — non si allearanno per cooperare al salvataggio di questi capolavori che fanno parte del patrimonio dell'umanità? » Il patrimonio dell'umanità » è una bellissima cosa, ma, prima ancora che di esso, tutti quei tesori d'arte fanno parte del patrimonio nazionale spagnuolo. E questo ha nel generale Franco il suo naturale e legittimo rivendicatore e restauratore, (certo, assai più naturale e legittimo dei comunisti senza patria e senza Dio, che tutto, nella Spagna hanno distrutto, insanguinato, profanato). E poi perchè soltanto la Francia e l'Inghilterra dovrebbero cooperare a quel salvataggio, che interessa « l'umanità »? « Il Prado potrebbe venire a Parigi — continua... disinvoltamente il settimanale francese. — Senza dubbio, non si è lasciato che le preziose tele subissero il bombardamento di Madrid. Esse sono arrotolate, nascoste ». Speriamolo! E sopratutto speriamo che esse non abbiano già preso come i miliardi della Banca di Spagna, la via di Mosca! « Ma chi sa fin dove arriveranno i casi della guerra? Quelle tele vadano invece, per. es., a Londra per le feste dell'incoronazione e poi figurino a Parigi per la durata della Esposizione, ed eccole salve. Al tempo stesso, ecco l'Esposizione dotata di una attrattiva più alta e più potente di ogni altra. Ecco un premio di consolazione per tutti gli americani, che venendo in Europa, non possono pensare, ohibò!, a visitare la Spagna ». Queste proposte, diciamolo schietto, ci sembrano molto arrischiate e fuor di luogo; che cos'è questo arbitrario disporre della roba altrui (o non si dovrebbe, innanzi tutto, chiedere il permesso a Franco?), questo trascinarsi dietro Velasquez e Goya, il Greco e il Murillo, prima a Londra, nella scia trionfale dell'incoronazione, e poi a Parigi, per la migliore valorizzazione commerciale della... bottega di Blum e delle fatiche esposizionistiche, anzi... esibizionistiche, del Fronte popolare, come se... Inghilterra e Francia fossero le vere trionfatrici della guerra di Spagna?

*

Singapore — come risulta da una informazione di *Paris Soir* — è divenuta il centro di smistamento, per tutto l'Estremo Oriente, della tratta delle bianche. O, per dir meglio delle gialle. Si tratta infatti sopratutto di donne cinesi. Il lucroso, se non pulito commercio, si svolge così: dei trafficanti malesi di carne umana « comprano dai genitori poveri le bambine per somme variabili da cento a trecento franchi. Poi le mandano a scuola perchè imparino la lingua inglese, e la loro educazione finisce fra i dodici e i sedici anni. Con questo bagaglio di studi esse vengono rivendute agli harem di ricchi mercanti per cinquantamila e centomila franchi. Dopo qualche tempo i loro padroni se ne stancano e le mettono sulla strada. Le povere ragazze si « impiegano » allora nei numerosi locali notturni di Singapore e di altri centri, per finire sul marciapiede. Nonostante le repressioni, questo commercio è sempre fiorente e la « domanda » è costantemente superiore all'offerta ». Singapore, se non andiamo errati, è una colonia inglese....

*

Nei romantici boschi della Valle di Schlibbe, nel bacino dell'Oder, si aggirano da alcuni giorni tre insoliti cacciatori che, invece di reti e di fucili, hanno con loro dei microfoni e alcune centinaia di metri di cavi elettrici in comunicazione con un laboratorio autocarrato per riprese fonografiche. Il loro scopo è di incidere su dischi le voci degli uccelli canori in libertà nelle foreste di Germania. Di tali uccelli il suolo tedesco presenta 2 varietà. Un simile tipo di caccia richiede, oltre alla massima abilità tecnica, una pazienza a tutta prova. L'una e l'altra sono già state compensate da un'abbondante « preda ». Dalla Schlibbe i cacciatori passeranno nella foresta di Turingia. La pubblicazione di questa singolare collezione di dischi sarà fatta tra alcuni mesi e costituirà la prima del genere in Germania.

*

Il voluminoso elenco degli abbonati berlinesi al telefono comprende ben 310.000 nominativi ai quali si devono aggiungere circa 200 mila derivazioni. Le conversazioni metropolitane si aggirano sui 500 milioni all'anno: quelle interprovinciali sui 7 milioni. Enorme il movimento postale. I numerosi uffici delle varie categorie — informa la Nord-Sud-Press. — distribuiscono ogni anno circa 800 milioni di missive. Per tutto il Reich questo numero fu l'anno scorso di 5790 milioni. Le cassette postali di Berlino sono 5000. Da queste, il primo dell'anno, sono stati tolti ben 50 milioni fra lettere e biglietti di auguri. Anche il numero dei telegrammi che vengono spediti ogni anno da Berlino è rilevante. Il « taccuino » segna 3 milioni. Gli apparecchi radio sono attualmente 875.000.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA FESTA DEI MILITI AL FUOCO

svoltasi alla presenza del Prefetto e del Federale

Un rito d'omaggio ai camerati caduti nell'adempimento del dovere

Iermattina alle ore 11 nella caserma centrale di Ca' Foscari si sono riunite tutte le maggiori autorità cittadine nonchè i Comandanti dei militi al fuoco delle sette provincie che fanno capo a Venezia e cioè Padova, Verona, Vicenza, Rovigo, Treviso e Belluno.

Il Comandante dei Pompieri veneziani ing. Gaiani alle ore 9 aveva già riunito nella caserma tutti i militi con la partecipazione dei rappresentanti provinciali del Corpo pompieristico, per deporre una corona di alloro sulla lapide posta nell'atrio della caserma stessa, a ricordo del sacrificio di sette valorosi che hanno dato la vita nel compimento del loro dovere.

Il semplicissimo rito è stato coronato dall'appello fascista eseguito dall'ing. Gaiani.

Nell'ampio cortile della Caserma fin dalle ore 10.30 incominciarono ad affluire tutte le famiglie dei pompieri alle quali era riservato un largo spazio a sinistra del palco sistemato per le autorità. Fra queste abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Segretario Federale dr. Michele Pascolato, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte di Appello e il Procuratore generale Vaccari, il comm. dott. Paccagnella per il preside della Provincia, il Questore comm. Gorgoni, il rappresentante del Podestà, del Comando Militare marittimo, della Capitaneria di Porto, del Procuratore del Re, l'ispettore provinciale del Dopolavoro comm. Versino, il rappresentante del Patriarca Mons. Jandelli, del Magistrato alle Acque e della Guardia di Finanza, il comandante dei vigili dottor Teti, il rappresentante del comando dei RR. Carabinieri, il tenente Canova per la Croce Rossa, il cav. cent. Meloni per l'Opera Nazionale Balilla, il capitano Giuliani per il Comandante del Presidio, l'architetto Brenno Del Giudice ideatore di una lampada votiva che sarà quanto prima posta davanti alla lapide dei pompieri caduti e molti altri.

La benedizione del gagliardetto "Dopolavoro Pompieri,,

Dopo il saluto al Duce ordinato da S. E. il Prefetto, la cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del gagliardetto del Dopolavoro Pompieri, che ha avuto quale madrina la piccola Anna Maria Grimoldi figlia del direttore dei Magazzini «Al Duomo». Il parroco di San Pantalon ha benedetto il gagliardetto di raso nero con scritta intessuta d'oro. Quindi un plotone di pompieri con la bandiera del Corpo disposto in linea di fronte ha ricevuto in consegna il gagliardetto, collocandosi poscia a lato del palco, mentre i militi al fuoco intonavano il nuovo inno musicato dal maestro Carlo Tagliapietra su versi del pompiere Vito Carponi.

L'inno è stato vivamente applaudito e quindi si è dato inizio all'accademia ginnastica durante la quale i pompieri hanno fatto sfoggio della loro bravura e del loro ardire. Gli esercizi si iniziarono sulla scala italiana, per continuare poi sulla scala a gancio, l'una e l'altra addossate alla gigantesca torre alta 21 metri, appositamente costruita per tali esercizi. I pompieri si sono poscia esibiti nella salita alla fune, nelle discese con corda nella scala contro ventate, esercizio questo ideato dall'ing. Gaiani. Si tratta di una scala alta circa 20 metri, sorretta da corde tese e sostenute dagli stessi pompieri sulla quale i militi al fuoco salgono velocemente quando siano sprovvisti di qualsiasi appoggio.

L'emozionante saggio ginnastico

Gli esercizi più emozionanti, oltre a quello eseguito sulla scala italiana sono stati quelli rivolti a mostrare i vari sistemi di salvataggio e fra questi quelli eseguiti con le maschere antigas. Si sono visti così i pompieri gettarsi a capofitto in una manica di tela lunga trenta metri, sostenuta alla base dai compagni e poscia precipitarsi nel sottostante telone pure teso da altri pompieri, creando vivissima emozione nei presenti che hanno coronato questi ripetuti lanci da fragorose ovazioni.

L'accademia è terminata con le prove di spegnimento di un incendio mediante gli estintori a schiuma, ciò che ha suscitato la sorpresa e l'ammirazione degli astanti.

Hanno avuto luogo pure interessantissimi esperimenti di salvataggio di persone, che richiedano aiuto e si trovino nell'impossibilità di uscire dal focolare dell'incendio per la presenza di grate o di altri ostacoli.

In un batter d'occhio è stata eretta una scala all'italiana sino all'altezza di un terzo piano; vi si sono arrampicati due militi muniti di cannello a fiamma ossidrica, con la quale hanno fuso in pochi secondi le sbarre della grata e quindi trarre in salvo i pericolanti.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero dopo di che le autorità si sono congratulate col Comandante Gaiani per le belle esibizioni del Corpo pompieristico veneziano, che ha dato una prova delle sue ottime qualità e del suo valore.

In un breve intervallo S. E. il Prefetto è stato pregato di voler consegnare a due pompieri che hanno lasciato testè il servizio per anzianità, due medaglie d'oro offerte dal corpo pompieristico veneziano a ricordo del loro servizio e a riconoscimento del loro merito.

Il cameratesco rancio

All'una, nel cortile della caserma, ha avuto luogo il rancio al quale hanno partecipato, col comandante ing. Gaiani, tutti i militi del fuoco. Le lunghe tavolate artisticamente infiorate occupavano tre lati dell'ampio cortile tutto addobbato con bandiere e festoni, e decorato con piante sempreverdi: di fronte all'alta torre delle esercitazioni era preparata la tavola d'onore, alla quale ai lati del comandante ing. Gaiani avevano preso posto l'ing. Poli comandante la sezione di Belluno, l'ing. Cavalletti comandante la sezione di Udine, il comandante la sezione di Vicenza e il comandante la sezione di Verona, il comm. Versino ispettore del Dopolavoro Provinciale, il tenente dei carabinieri Di Prisco, il vicecomandante dei vigili urbani dott. Teti, l'ing. Rossi, il comm. Valano, il direttore dei Magazzini al Duomo, il presidente dell'associazione fra pompieri pensionati sig. Fascioli: ad un tavolo vicino era una folta rappresentanza del corpo dei vigili urbani e dei Corpi di polizia della città.

Una briosa orchestrina su un podio ad un lato del cortile rallegrava intanto con liete musiche i commensali, che consumarono il ricco rancio tra la più cameratesca allegria. Alla frutta, fattosi silenzio, s'alzava il comandante Gaiani che con brevi commosse parole ringraziava quanti avevano voluto intervenire alla cerimonia, ed in particolare i pompieri pensionati e i colleghi delle provincie del Veneto, perchè la loro presenza stava a dimostrare quanto siano saldi i vincoli d'affetto e di cameratismo che legano i componenti del corpo sia in attività di servizio che quelli usciti dai ranghi per anzianità.

Dopo un ringraziamento ai suoi nuovi collaboratori ed all'ing. Rossi artefice della nuova caserma, l'ing. Gaiani conclude con un fervido e commosso ringraziamento ai suoi bravi e buoni pompieri non soltanto per il modo magistrale con cui avevano lavorato nella manifestazione della mattina, ma per l'entusiasmo, la fede, l'ardore con cui si prodigano nel compimento del loro dovere, in modo da far onore al corpo ed all'istituzione.

Applausi calorosi accolsero le ultime parole dell'ing. Gaiani, quindi l'ing. Poli, comandante la sezione di Belluno, pronunciò a sua volta brevi parole, ricordando i vincoli che legano Belluno a Venezia e formulando i migliori auguri per il corpo dei pompieri di Venezia e per il loro comandante. Cessati gli applausi pronunciò brevi parole di circostanza il pompiere Carponi, autore dell'inno dei pompieri, anch'egli applauditissimo e da ultimo il sottocapo Purisiol pronunciò fervide parole di fede.

Il saluto al Re e al Duce chiudeva la breve simpatica riunione e quindi i commensali si allontanavano, chiamati ai loro doveri.

Festa di S. Monica

Martedì 4 maggio, come in tutti gli anni, nella Parrocchiale di S. Stefano si celebra la Solennità di S. Monica madre di S. Agostino.

Sono particolarmente invitate tutte le madri di famiglia ad onorare la loro Santa Patrona.

Alla mattina alle ore 7.15 e 9.15 saranno celebrate Messe all'altare della Santa. Alle ore 15.30 panegirico della Santa.

La Cresima

La Cresima nella domenica 2 corrente non avrà luogo a S. Cristoforo come era stato fissato, ma in Palazzo Patriarcale alle ore 11.

LA BENEFICENZA

Nel IV anniversario della morte dell'Avv. Gr. Uff. Leone Franco, la Famiglia, per onorarne la memoria, offre L. 500 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 500 alla Casa Israelitica di Ricovero; Ugo e Pia Scandiani, L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano; Giuseppe Toso, L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco; Dott. Emilio Cosattini, lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Avv. Guido e Irma Franceschinis L. 20 id.

* Per onorare la memoria del Maggiore Cav. Uff. Gregorio Braida, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali dagli Avv. Renzo Franco e Ugo Scandiani; L. 120 all'Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra da Piero Guerrana, generale Comm. Umberto Pastore, Avv. Ugo Bertolotto, Comm. Augusto De Stadler, Dante Fontana e Comm. Giovanni Manetti.

* Per onorare la memoria di Dante Pedani, L. 50 all'Istituto Coletti dalla Società Veneziana per l'Industria delle Conterie; L. 25 id. dal Comm. Dott. Michelangelo Pasquato.

La partenza di Goering e del Principe d'Assia

Ieri alle ore 16 con velivolo dell'Ala Littoria è partito per Roma S. A. R. il Principe Filippo d'Assia qui giunto l'altro ieri da Ravenna assieme a S. E. il Generale Goering. Il Principe è stato accompagnato da S. E. il Gen. Goering che vestiva l'uniforme di comandante generale dell'Aeronautica del Reich assieme al suo aiutante dott. Schumann.

Il Principe Filippo d'Assia da Roma si recherà poscia alla Reggia di Capodimonte per incontrarsi con la sua augusta consorte Principessa Mafalda.

Questa sera poi S. E. Goering ha lasciato improvvisamente l'albergo alle ore 23 recandosi direttamente alla Ferrovia dove ha preso posto nel suo vagone salon il quale è stato agganciato al direttissimo di Vienna in partenza alle ore 23.40, diretto a Belgrado.

La IV Mostra canina sarà inaugurata stamane

Questa mattina alle 9 verrà inaugurata la IV Mostra Canina di Venezia, che, come negli anni scorsi, ha sede nel Giardinetto Reale.

La manifestazione, che va assumendo ogni anno maggiore importanza, riuscirà interessantissima sia per il numero, sia per la qualità dei soggetti esposti.

Si ricorda al pubblico che nella giornata di oggi verranno giudicati i cani da caccia appartenenti alla sezione I. cani da ferma, sezione II. cani da riporto e cerca, sezione III cani da seguito.

Domani invece saranno sottoposti all'esame della Giuria: cani appartenenti a tutte le altre sezioni, e cioè sezione IV cani da tana ;sezione V cani da corsa; sezione VI razze di utilità; sezione VII razze di lusso.

Il biglietto d'ingresso alla Mostra costa L. 2.

Federazione Fascista

Concorso triveneto per fanfare dei Fasci Giovanili

Indetto ed organizzato dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Venezia, con l'autorizzazione del Comando generale e la approvazione dell'Ispettorato generale Bande della M. V. S. N., avrà luogo a Venezia domenica 2 maggio, un Concorso per fanfare dei FF. GG. C. al quale parteciperanno con una o più fanfare, i Comandi federali delle Tre Venezie.

Il Concorso ha lo scopo di migliorare attraverso una sana competizione l'efficienza organica ed artistica delle fanfare dei Fasci Giovanili di combattimento, ravvivandone lo spirito squisitamente bersaglieresco e dando giusta importanza a tale attività per l'alto valore morale che essa riserva.

Posta all'infuori del «Trofeo del bersagliere», che è la maggiore competizione artistica riservata alle fanfare dei Fasci giovanili, l'iniziativa del Comando Federale di Venezia è del tutto nuova nel quadro delle attività artistico culturali dell'organizzazione.

Il concorso costituirà un vero osservatorio sul progressivo sviluppo organizzativo ed artistico delle fanfare dei Fasci giovanili, la cui importanza sta anche nel fatto che i componenti di esse sono destinati a diventare i musicanti delle bande reggimentali.

La commissione giudicatrice del concorso è composta dal Console generale M.o comm. Giuseppe Blanc, Ispettore generale della bande della M. V. S. N. Presidente, e dai membri M.o Alfredo Ceccherini Direttore della Banda Municipale di Venezia, e M.o prof. Gabriele Bianchi, insegnante al Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia.

Il concentramento delle fanfare avverrà entro le ore 9 di domani 2 maggio presso il Comando federale di Venezia, a Cà Littoria, dove saranno avviate a cura di un apposito Comando di tappa che funzionerà alla Stazione ferroviaria.

Le Fanfare partecipanti nel pomeriggio riunite, daranno saggio del loro grado di addestramento con lo svolgimento del programma del Concorso che comprenderà l'Inno dei Giovani fascisti, la Marcia delle Legioni, l'Inno degli Studenti Universitari, l'Inno Etiopia e la gaia canzone bersaglieresca «Piume baciatemi».

La manifestazione radunerà a Venezia circa 300 Giovani fascisti musicanti che non mancheranno certamente di apportare una nota gaia e vivace alla città con le loro squillanti marce bersaglieresche.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

A mezzo Ente Nazionale Fascista della Cooperazione: Cooperativa Mosaicisti di Venezia L. 56.60; idem Controllori merci al Porto di Venezia L. 100; idem ex Combattenti «Perseveranza» Venezia L. 100; idem Braccianti sterratori Edili S. Stino di Livenza L. 50; idem «La Tabacchina» Venezia L. 47.50; Società di Mutuo Soccorso Carpentieri e Calafati di Venezia L. 30; Caseificio Sociale Turnario di Gruaro L. 36; Famiglia Cooperativa fra Pescatori Giudecca L. 30; Della Chiave Francesco L. 100; R. Corte d'Appello di Venezia in memoria del compianto comm. dr. Antonio Ciotto L. 120; Sindacato Fascista Farmacisti di Venezia L. 50; Banca di Sicilia (per le Colonie) L. 3000, Dipendenti Istituto Nazionale Previdenza Sociale L. 443,80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani fasciste

Domani 2 maggio alla palestra Reyer, gentilmente concessa, alle ore 21 la squadra delle Giovani Fasciste che parteciperà al concorso ginnastico di Genova darà un'accademia dimostrativa.

Si invitano i gruppi sportivi di sestiere delle Giovani Fasciste ad assistere a tale dimostrazione.

Gruppo di Castello

Oggi alle ore 18 avrà luogo presso la sede di questo Gruppo la terza lezione del Corso di cultura medica, tenuta dal dott. Piero Faccin.

Data l'importanza dell'argomento che verrà trattato sull'igiene, si raccomanda vivamente a tutte le donne fasciste di questo Gruppo di intervenire.

Gruppo di S. Marco

Tutti gli ex combattenti del Sestiere di S. Marco reduci dall'A. O. I. e dalle isole dell'Egeo, rimpatriati dopo la distribuzione delle medaglie commemorative effettuata il 28 ottobre u. s., a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento, si presentino alla sede di questo Gruppo entro la giornata di oggi per essere messi in nota affinchè anche ad essi possa essere consegnata tale medaglia.

L'orario è dalle ore 10.30 alle ore 12.30, dalle 16 alle 19 e dalle ore 21 alle ore 23.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i Reduci dall'A. O. I., dalla Libia, e dalle isole Egee, che non hanno ancora avuto la speciale medaglia ricordo coniata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, dovranno darsi in nota presso la sede del Gruppo entro la giornata di oggi.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti gli ex combattenti reduci dall'A. O. I., di questo sestiere, ai quali non è stata consegnata la medaglia commemorativa coniata dalla Federazione, sono invitati a presentarsi immediatamente e non oltre lunedì 3 maggio c. a. alla Segreteria del Gruppo.

Fasci Giovanili di Combattimento

Pallacanestro. — Domani domenica alle ore 15.30 si svolgerà nella Palestra federale «C. Reyer», un incontro amichevole di pallacanestro fra le squadre della Legione Studentesca dei Fasci Giovanili di Milano e quella del Comando Federale di Venezia.

L'incontro, che indubbiamente richiamerà un forte numero di appassionati, si annuncia fin d'ora del massimo interesse considerando le doti atletiche delle due rappresentative.

La squadra ospite, che giungerà a Venezia nel pomeriggio di oggi, è composta dei giocatori: Bozzi, Ripamonti, Battaglini, Belvita, Diletti, Dietrich, Bianchi e Petracchi.

Per il Comando Federale di Venezia scenderanno in campo: Baracchi, Spavento, Zeccarello, Tombolani, Cavaleri, Bean, Fagarazzi e Marchetti (cap.).

La competizione sarà preceduta dalla finale femminile di II. Divisione Audax B contro Reyer B, che avrà luogo alle ore 14.30.

Il prezzo d'ingresso è fissato sulla base di L. 1 indistintamente.

Lotta greco-romana — Domenica 2 maggio alle ore 15 alla Palestra pugilistica del Foro Boario a Padova, si svolgerà un incontro di lotta greco-romana fra le squadre dei Comandi Federali di Venezia e Padova.

Pugilato — Oggi partirà la squadra di pugilato del Comando Federale di Venezia che effettuerà domani domenica l'incontro di ritorno con la squadra del Comando Federale di Genova. La rappresentativa veneziana sarà accompagnata dall'allenatore federale di pugilato.

Milizia Volontaria S.N.

Comanda 16.a Legione Milizia da Costa

Orario Lezioni Corso Allievi Ufficiali: Sabato 1 maggio 1937: Ore 16 alla Caserma «G. Pepe» (Comando di Legione) al Lido.

Domenica 2 maggio 1937: Ore 8 alla Batteria «A. Emo» al Lido.

4.a Legione M. D.I.C.A.T.

Domenica 2 maggio p. v. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320.a Batteria c. a. - Adunata del personale al Piazzale Roma (fondamenta S. Chiara) alle ore 8, per recarsi alle opere della 323.a Batterie c. a.

321.a Batteria c. a. - Adunata del personale alle Zattere (calle del Vento) alle ore 8.

322.a Batteria c. a. - Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8.

101.a Centuria Mitraglieri c. a. - Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8 per imbarcarsi col personale della 322.a Batteria.

Allievi telemetristi - Istruzioni alle opere della 322.a Batteria c. a. adunata alle ore 8 alla Riva di S. Biagio.

La Mostra del Tintoretto

Visitatori illustri

Le sale di Palazzo Pesaro che accolgono la superba mostra del Tintoretto, dal giorno dell'apertura ad ieri, sono costantemente affollate del pubblico più vario che si possa immaginare, ma in modo particolare di italiani giunti a Venezia in questo magnifico inizio della stagione e di stranieri che già affollano i nostri alberghi: sale animatissime sopratutto dopo mezzogiorno, fino al tardo pomeriggio. In relazione a questa affluenza è anche la vendita del catalogo della rassegna, delle serie di cartoline illustrate e delle fotografie.

Lo stesso si può ripetere per la mostra del Tintoretto alla Scuola di San Rocco, dove vere folle di turisti si incantano di fronte ai capolavori del Maestro messi in più vivo risalto dalla illuminazione genialmente ideata da Mariano Fortuny. Fra i visitatori delle due mostre sono anche comitive di turisti e di allievi di alcune scuole del Veneto. Molta di questa gente si riversa poi a Palazzo Rezzonico per la mostra del '700 in attesa di veder inaugurate le sale dell'ultimo piano destinate alle feste e alle maschere veneziane e a dipinti del Guardi e del Tiepolo. Durante la giornata di ieri i visitatori furono in numero ancora più forte del giorno prima. Notati nella folla la Duchessa di Pistoia, S. E. Ugo Ojetti, il senatore Venturi, molti critici stranieri e due inviati di grandi quotidiani di Nuova York, i quali non hanno ancora lasciato la nostra città.

La Duchessa di Pistoia che nella lunga visita di ieri mattina a Palazzo Pesaro fu guidata dall'ordinatore della mostra dott. Barbantini, si è ripromessa una seconda visita per stamane.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia da Trieste la motonave *Calitea* che ripartirà alle ore 22 per Rodi Alessandria.

E' giunto il piroscafo *Celio* alle ore 18 che è ripartito alle 24 per Istanbul.

E' attesa per oggi la motonave *Vulcania* reduce dalla crocera mediterranea con 900 passeggeri dei quali ne sbarcheranno 200. La *Vulcania* dell'Italia giungerà alle ore 9 e ripartirà a mezzogiorno per Trieste.

Domani giungerà da Gibuti Massaua alle ore 16 il piroscafo *Adria* che ripartirà in serata per Trieste.

Opera Nazionale Balilla

«Il Calvario degli Alpini» al Goldoni

Si avvertono tutti i cittadini possessori dei buoni per la recita promossa dal Comitato Provinciale dell'O. Balilla, domenica sera, 2 maggio al Teatro «Goldoni», che per evitare l'ammassamento all'ingresso del Teatro, nel cambio di questi buoni con altri regolari della Società Autori, i buoni vengono cambiati presso il botteghino del Goldoni sotto le Procuratie Nuove in Piazza San Marco.

571. Legione Marinara - 3.a Coorte S. Elena

Tutti i marinaretti delle Centurie Oberdan e Sauro dovranno intervenire all'adunata d'oggi presentandosi per le ore 15 in Campo Monte Grappa.

Gli assenti saranno considerati perduti di forza e quelli impediti da ragioni di lavoro faranno pervenire in tempo regolare giustificazione.

Centuria Aviatoria

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria Aviatoria, si presenteranno mercoledì 5 maggio alle ore 21 precise in centuria per istruzione.

Dopolavoro

Treno Dopolavoristi Venezia-Roma per il 9 Maggio

In occasione delle manifestazioni patriottiche e militari che avranno luogo a Roma il 9 maggio, l'Opera Nazionale Dopolavoro ha disposto che rappresentanze di dopolavoristi di tutta Italia si portino in quel giorno alla Capitale per assistere alle cerimonie.

A tal fine nei centri maggiori della Penisola sono stati organizzati degli appositi treni per «dopolavoristi» i quali permetteranno alle masse dell'O. N. D. di raggiungere Roma con una spesa modicissima e senza eccessa perdita di giornate lavorative.

Anche Venezia avrà il proprio treno speciale che partendo sabato 8 corr. alle ore 19 dalla Stazione di Santa Lucia arriverà alla Capitale alle ore 4.40 del giorno 9 e che ripartendo alle ore 21.30 di domenica permetterà ai gitanti di essere di ritorno nella nostra città alle ore 6,20 di lunedì.

Le quote di partecipazione al viaggio Venezia-Roma sono state mantenute nelle seguenti esigue proporzioni: 3.a classe L. 40; 2.a classe L. 68.

I dopolavoristi che intendono prendere parte a questo interessante viaggio devono recare la loro adesione esclusivamente presso il Dopolavoro Provinciale (nelle ore d'ufficio) entro il giorno 4 maggio.

Vita sindacale

Unione Fascista Professionisti ed Artisti

Sindacato Attuari. — Il dott. comm. Renato Ciarlini, Vice Direttore delle Assicurazioni Generali, è stato nominato Fiduciario della Sezione di Venezia del Sindacato Interprovinciale Fascista Attuari.

Le conseguenze di un investimento

Ugo Stellot, di anni 36, abitante a Cannaregio 4019, è stato ieri ricoverato all'ospedale in seguito a postumi di frattura della colonna cervicale. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

Lo Stellot sino dal 25 marzo scorso recandosi a Rovigo in motocicletta come giunse all'altezza di Fratta Polesine si vide tagliata la strada da una ciclista e allo scopo di non investirla sterzò bruscamente così da cadere battendo con violenza sulla strada asfaltata riportando le contusioni suddette, per le quali era stato ricoverato fino dal 1.o aprile all'ospedale di Rovigo.

Un ragazzo che promette bene

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri proceduto all'arresto del minorenne Giulio Carrocci perchè autore di furto di olio di vasellina in danno della ditta Cilia Renato, con sede a Cannaregio 4255, di tentato furto di una pezza di stoffa in danno di Angela Paolin in Libera, abitante a Cannaregio 5209, di furto di una pentola di alluminio in danno della signora Amalia Favaro, abitante a Cannaregio 5045, di furto aggravato con scasso in danno dell'ing. Lauri Salvatore a S. Elena in calle Rovereto n. 10 di una damigiana di olio e di cinque fiaschi di vino. In quest'ultimo furto il Carrocci ha avuto la complicità del compagno, pure minorenne, Marino Di Giulio abitante a Cannaregio 2980, e di Giovanni Dei Rossi, abitante in via Garibaldi.

I ladri e la ricettatrice

Gli agenti del sestiere di Cannaregio hanno arrestato Luigi Gottardo, minorenne, abitante a Cannaregio 2623, e Pianon Umberto abitante a Cannaregio 2980, per furto di una giacca da autista e di rottami di rame in danno della ditta Paolo Linoghetyo con sede a San Polo 2683, alla quale asportò in un secondo tempo anche una certa quantità di viti di ferro per contatori di gas. E' stata arrestata inoltre la ricettatrice Teresa Cominotto Baso, di anni 45, abitante a Cannaregio 2907, che acquistò a prezzo vile gli oggetti rubati dai due predetti arrestati.

L'arresto di un vigilato speciale

Ieri la Squadra Mobile ha proceduto all'arresto del vigilato speciale Marco Colussi, di anni 40, quale contravventore alla vigilanza speciale e perchè imputato di furto.

PICCOLA CRONACA

Uno scivolone

Maria Spinetta di anni 48, abitante a Santa Marina; passando da una stanza all'altra nella sua casa è scivolta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade e si frattura un gomito

Francesco Polesso di anni 12, abitante a Castello 769, è caduto sul ponte di S. Giuseppe fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Giocando al pallone

Righetti Nicola di anni 33, abitante a Castello 6107, giocando al pallone in campo S. Elena, è caduto fratturandosi il femore destro e contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 60.

Per una caduta

Marchioni Domenica di anni 56, abitante a Cannaregio 3038, è caduta nella cucina della sua abitazione fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Si ustiona con l'acqua bollente

Matio Fuga di anni due abitante a Burano, avvicinatosi alla cucina economica trasse inavvertitamente a sè una pentola di acqua bollente rovesciandosela addosso così da riportare delle ustioni alle braccia ed in altre parti del corpo. Guarirà in giorni 20.

L'infortunio di un marinaio

Il marinaio dell'Azienda Odorico Trolese di anni 26, abitante a Dorsoduro 3426, passando sotto il ponte Papadopoli, mentre era a bordo del motoscafo Ca' Pesaro, nel rizzarsi per cambiare l'indicazione fissata nel motoscafo, urtò il capo contro l'intradosso del ponte riportando una ferita lacera al parietale destro; guarirà in giorni 8.

Il boccone nell'esofago

Ieri alle 15 Caterina Pellegrini di anni 69 da Mestre è stata ricoverata all'Ospedale per ingestione di un pezzo di carne che le era rimasto conficcato nell'esofago. Il prof. Brunetti ha proceduto immediatamente all'estrazione della carne stessa liberando la donna da un principio di asfissia e rimandandola quindi a casa completamente fuori pericolo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 1. — Sabato. I Santi Filippo e Giacomo Minore, nel primo secolo. A San Marco si espone il Capo di S. Giacomo Minore, figlio di Alfeo e Cleofa, parente di Gesù e Vescovo di Gerusalemme, fratello di S. Giuda Taddeo Apostolo anch'egli di nostro Signore. La sacra reliquia appartiene alla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, volgarmente detta di S. Apollonio, che fu di monaci benedettini e poi residenza del primicerio di S. Marco ed ora chiusa. A San Geremia Profeta e Martire solennità titolare: Messa solenne e alla sera funzione del mese di maggio e canto dell'inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** chiuso — **Malibran:** L'Ammiraglio — **Rossini:** Contessa di Parma.

Cinematografi

Accademia: I due sergenti — **Centrale** La carne e l'anima — **Garibaldi:** Vivere! — **Imperiale:** Capitan Blood e Varietà — **Italia:** I lancieri di Bengala — **S. Marco:** Dalle 7 alle 8 — **S. Margherita** Rumba — **Massimo** Giulietta e Romeo — **Moderno** Dove canta l'allodola — **Nazionale** Gloria — **Olimpia:** La freccia avvelenata — **Progresso:** Missione eroica — **Toniolo (Mestre):** Desiderio — **Excelsior** Avorio nero — **Marconi** Vigilia d'armi — **Marghera** Il segreto delle Piramidi — **Patronato** Famiglia Barret — **Carpenedo:** La mascotte dell'aeroporto.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21. «Il Segreto di Susanna» di Wolf Ferrari (dal teatro di Palermo); 18,22, «Il giuramento» di Mercadante (atto secondo e terzo, dal Teatro Mercadante di Altamura).

VARIE: Gruppo Torino, 21, concerto bandistico; id. 22.10, concerto di varietà.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I.o int., C. M. Garatti; Gruppo Torino, I.o int., M. F. Del Core.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonio, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Kratter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

LA SETTIMANA DELLA GIOVANE

La Settimana della Giovane, della quale abbiamo più volte parlati in questi giorni, avrà quest'oggi le sue ultime manifestazioni per coronarsi domattina in Piazza San Marco con la cerimonia di cui più sotto riportiamo il programma.

Anche ieri le varie riunioni si sono svolte in un clima di elevatissimo fervore, ed anche ieri si sono viste le giovani di tutte le età e di tutte le condizioni accorrere ai luoghi di convegno come verso una festa ansiosamente attesa.

Erano centinaia e centinaia di ragazze, signorine dell'alta società, studentesse, impiegate, commesse operaie di tutte le industrie, lavoratrici di tutti i rami dell'artigianato, cosmetiche, infermiere e donne di servizio molte delle quali avevano rinunciato ad un'ora di svago, molte altre al tempo del riposo e perfino alla cena od alla colazione per accorrere nella sala di un Istituto o nel teatrino di un Dopolavoro ad udire la parola del sacerdote, e a cogliere dalle labbra di una loro compagna l'incentivo a procedere in quella via che conduce verso le più sane mete della vita.

Nella sala dei Banchetti del palazzo patriarcale, nelle aule dell'Istituto Ciliota, sotto le volte dei Palazzi Papafava e Morosini, presso le Suore di Nevers, nel Collegio di San Giuseppe e via e via, nelle scuole e negli opifici ovunque le riunioni si svolsero era una folla imponente di giovani e dovunque gli oratori vennero seguiti con quell'interesse e con quella commozione che sono di per se stessi la prova del successo ottenuto dall'iniziativa.

S. E. il Patriarca ha continuato in questi giorni le Sue visite ai corsi ovunque accolto con espressioni vivissime di entusiasmo. Ieri ebbero la gioia di vederlo le infermiere dell'Ospedale Civile, i corsi delle domestiche ai Miracoli e a S. Maria Formosa, il folto gruppo di studenti radunate nella Scuola Vendramin Corner. Di qui S. E. si portava alle Casermette di S. Francesco della Vigna dove le ragazze stavano raccolte nella piccola cappella. Di ritorno in palazzo assisteva al corso delle universitarie e a quello delle laureate. A tarda sera S. E. chiudeva la sua laboriosa giornata visitando i due gruppi misti della Giudecca presso gl'Istituti delle Zitelle e delle Canossiane e quello numerosissimo di S. Giuseppe di Castello. Nei diversi gruppi tutte le giovani ebbero la gioia di ascoltare la parola di incitamento e di compiacenza del Pastore.

Oggi rimane esposto il Santissimo ai SS. Giovanni e Paolo, S. Pantaleone, S. Simeone, S. Maria del Giglio, S. Marziale.

Manifestazioni religiose
in Piazza ed alla Salute

Domani, a conclusione della «Settimana», tutte le giovani sono invitate alle seguenti solenni manifestazioni:

Alle ore 6 nella Basilica di S. Marco S. E. il Vescovo Ausiliare celebra la S. Messa per tutte coloro che sono occupate nelle ore successive. L'altare viene eretto alla «Rotonda» dell'iconostasi.

S. E. Mons Jeremich, al Vangelo parlerà alle giovani.

Alle ore 8 il Patriarca celebrerà la Messa in Piazza S. Marco.

L'altare verrà eretto all'altezza del pilone centrale. Le Giovani saranno inquadrate dalle Dirigenti i corsi della «settimana».

Rimarranno ai propri posti anche al momento della Comunione e i Sacerdoti passeranno attraverso i vari gruppi per distribuire la S. Eucaristia.

Le preghiere in comune e i canti verranno diretti per mezzo degli altoparlanti. Anche il discorso di S. E. il Patriarca verrà diffuso dall'altoparlante.

Alle ore 15 nella Basilica di S. Maria della Salute, il Patriarca parlerà ancora alle Giovani e, fatto l'atto di consacrazione di tutta la Gioventù Femminile Veneziana impartirà la benedizione.

In previsione che la Basilica della Salute non possa contenere la folla delle Giovani, un servizio di altoparlante è stato preparato in modo che la funzione possa eventualmente essere seguita anche dalle Giovani che sosterranno fuori della Basilica.

Letture e conferenze

S. E. Zanni e il Senatore Marcello all'Ateneo

Ricordiamo che domattina, alle dieci e mezzo precise, avrà luogo all'Ateneo l'annunciata riunione culturale a Sezioni riunite.

S. E. Zanni riferirà intorno al tirocinio dei procuratori legali e le Scuole Universitarie di applicazione forense e il sen. conte Girolamo Marcello farà alcune considerazioni sulle cause della disoccupazione.

All'importante convegno, che sarà l'ultimo dell'annata accademica e al quale, come di consueto, sarà ammesso il pubblico, la Presidenza rivolge a tutti i soci la preghiera di non mancare per modo di dare solennità al chiudersi di una delle principali attività dell'Istituto.

Corso di Storia Veneta

Si è concluso ieri, con la quinta lezione, il Corso di Storia Veneta, seguito con tanto interesse dal pubblico, tenuto dal prof. Eugenio Bacchion sulle correnti innovatrici della vita veneziana del settecento.

Nell'ultima lezione il prof. Bacchion parlò del Giansenismo e della politica ecclesiastica di Venezia nel '700.

Il Giansenismo è anzitutto un corpo di dottrine mistiche-teologiche vertenti sulla controversa questione della grazia in rapporto alla giustificazione. In Italia più che la questione teologica interessa il Giansenismo nelle sue determinazioni pratiche in rapporto cioè al culto, alla soggezione della Chiesa al Pontefice e alle relazioni tra Stato e Chiesa.

Pavia con il Tambraini è la cattedra dalla quale si promulgano i diritti assoluti del principe nel governo della Società.

Pistoia con Ricci è il centro riformatore religioso. Genova con il Segala è il centro mistico. Non si può dire che Venezia ispiri la sua politica ecclesiastica al nuovo vento oltremontano. Segue la sua tradizione: distinzione netta tra i poteri; diritto del principe ad intervenire nel foro esterno per il buon governo anche della società dei credenti. Così opera nel '700 come nei secoli passati: Riduzione delle feste, incameramento dei beni ecclesiastici, soppressione di ordini religiosi. E' falso che Venezia nel '700 abbia abbandonato la sua intransigenza in materia per poggiarsi sulla Chiesa di fronte al pericolo imminente. Così è falso affermare che la religiosità della Repubblica sia stata solo esteriore. Fenomeni giansenisti si ebbero anche nello Stato veneto. Puiati e Pilati con le loro opere non rappresentano che sè stessi.

Più significativi gli episodi di Angelo Fabbro professore all'Università di Padova, destituito dall'insegnamento per le sue idee azzardate sulla Chiesa e il Sinodo Concordiense nel 1767 nel quale 61 parrocchie si opposero al Vescovo in nome del diritto di intervenire nelle deliberazioni sinodali.

Se Venezia ha sempre cercato di trattenere l'azione della Curia nel puro terreno della spiritualità, tale azione non fu mai da lei ostacolata anzi ad essa ha ispirato la sua politica sapendo che nella lotta secolare contro il Turco non solo difendeva la sua libertà ma anche la civiltà cristiana rappresentata dal Vangelo che il suo leone teneva aperto e stretto fra i suoi artigli.

Al valoroso docente il prof. Bogno rivolse parole di ringraziamento a nome dell'Ateneo. E pubblico e studenti con vivi applausi gli attestarono ammirazione e gratitudine.

Dopo la lezione il prof. Bacchion dette agli iscritti, che intendono partecipare ai premi stabiliti, opportuni chiarimenti sulla preparazione dei lavori che dovranno essere presentati entro il 25 maggio.

Commemorazione Leopardiana del dott. Riccardo Bacchelli

Si comunica che, ristabilitosi dalla improvvisa infermità, Riccardo Bacchelli, commemorerà, nella Sala delle Conferenze di Ca' Foscari, il centenario della morte di Giacomo Leopardi, mercoledì 5 corrente alle ore 18.

Si ricorda che il pubblico è ammesso liberamente.

Corsi di preparazione civile per Autiste, Telefoniste e Marconiste

Com'è noto oggi alle ore 16 il Generale Augusto Gallina terrà la prolusione ai corsi di preparazione civile. Stante l'ingentissimo numero delle iscritte e l'insufficiente capienza della sala della nuova sede dei Professionisti ed Artisti, tale riunione avverrà in un'aula di Ca' Foscari, gentilmente concessa.

Si ripete che è indispensabile che le Donne Artiste e Laureate e le Donne Fasciste che si sono iscritte ai corsi per il tramite della Federazione o delle Fiduciarie di sestiere, si presentino per ricevere tutte le istruzioni concernenti i corsi stessi e i loro orari.

Alla fascista Maria Salemi-Chemi collaboratrice del Circolo Donne Artiste e Laureate, è affidata la direzione dei turni delle lezioni che cominceranno oggi stesso alle ore 17 presso la Direzione del R.A.C.I. a Piazzale Roma per le aspiranti autiste, e presso la Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro al R. Arsenale per le aspiranti marconiste.

Onorificenza

Il cav. Ettore Pescarolo, agente principale delle Assicurazioni Generali addetto ai trasporti, è stato insignito in questi giorni, dietro proposta di S. E. il Capo del Governo, della Croce di Cav. Uff. della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Il nuovo presidente dell'UNPA

Su proposta di S. E. il Prefetto il comm. ing. Giovanni Cavizago ha avuto in questi giorni, dalla Direzione Generale di Roma nella persona del suo Presidente Generale S. E. il generale di Corpo d'Armata Giannuzzi Savelli, la nomina di Presidente della Delegazione di Venezia e Provincia dell'U.N.P.A.

CRONACHE FUNEBRI

In suffragio della Sig. M. Spanio

Ieri mattina alle ore 8 nella chiesa di Santo Stefano si sono svolte le solenni funzioni in suffragio della compianta signora Matilde Lisa Veronese ved. Spanio, madre amatissima del Canonico mons. prof. Giuseppe Spanio, Preside agli Studi del Seminario Patriarcale e direttore della R. Scuola Magistrale «Principessa Mafalda».

Il Parroco di Santo Stefano monsignor De Biasio ha celebrato la Messa solenne davanti ad uno stuolo di professori e di insegnanti del R. Istituto Mafalda impartendo poscia la benedizione al tumulo contornato di ceri e di sempreverdi.

La lotta antitubercolare

La vendita del francobollo ed il dovere della propaganda

Abbiamo scritto altre volte occupandoci della Campagna Antitubercolare la quale si chiuderà il 16 maggio, che il partecipare ad essa se costituisce un dovere, rappresenta anche un interesse individuale. Perchè i pericoli della tubercolosi sono molteplici e minacciano tutti anche i più sani, anche coloro che per le loro condizioni di vita si illudono di non avere l'occasione di incontrarli.

Vincere la tubercolosi, eliminare i pericoli del contagio, se è un interesse della collettività, è pure un interesse dei singoli. L'obolo che si dà alla raccolta dei fondi indispensabili alla lotta rappresenta quindi una specie di premio di assicurazione per la propria salute. Tutti, compresi coloro che hanno già dato la loro offerta, devono acquistare il francobollo antitubercolare (un libretto costa soltanto una lira) tenendo presente che ogni acquirente ha diritto di concorrere a cospicui premi in oggetti e in denaro.

Ma insieme al piccolo sacrificio finanziario, tutti dobbiamo fare una assidua propaganda per la vendita dei libretti, ognuno nel cerchio delle proprie conoscenze o della propria influenza.

Nel campo della propaganda le donne devono occupare il primo posto: esse hanno modo di ottenere dei grandi successi. La bontà, la bellezza, la gentilezza creano nella donna quel fascino a cui nulla si nega e tanto meno le poche lire per l'acquisto dei francobolli antitubercolari.

E non si dimentichi che rischiando poche lire (ma quelli che possono devono rischiarne qualche diecina!) si va incontro alla dea Fortuna dispensatrice delle sue grazie.

*

X.o elenco oblazioni: Gr. Uff. Dr. Fabio Vitali L. 100; C.ssa Livia Cicogna 50; Elsa Bolchini Jesurum 25; Virginia Rubini Giardina 37; Anna Casellati 150; comm. dott. Italo Colesanti 409.50; Tiziano Camatti 144; Tina Friederichsen 30; S. E. Ammiraglio Gambardella Fausto 85; Teresa Gambardela 50; Dr. Gino Giovannini 98; Generale Egidio Maccaluso 215.70; Centurione Angelo Melloni 62; Lina Nicolai 10; Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie 215; Società Autostrade Venezia e Padova 25; Soc. Veneta Acquedotto 30; Socal Luigi 5; Alba Bernardinelli Galvagna 10.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30. Sez. III. Presidente: Miani Calabrese. Giudici: Illich e Falchi. P. M.: Grisolia. Cancelliere: Lionti).

Ingiurie non oltraggio

Quella sera Giuseppe Alzetta fu Luigi, di anni 68, aveva cercato rifugio all'Asilo dei «Senza tetto». Vi giunse però ad ora alquanto inoltrata e il direttore gli fece comprendere che non poteva più dargli alloggio. L'Alzetta, che era ubriaco, non volle capire ragione e dopo essersi allontanato ritornò nuovamente e richiese ospitalità. Avutone anche questa volta un rifiuto, incominciò ad oltraggiare il direttore dell'Asilo sig. Castagna tanto che questi fu costretto a richiedere l'intervento degli agenti dell'ordine. L'Alzetta venne denunciato per oltraggio ed ubriachezza e dal Pretore di Venezia fu condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione, dati i suoi cattivi precedenti penali. L'Alzetta però presentava appello ed il Tribunale riesaminata la causa decideva che, dato il carattere privato dell'Asilo dei «Senza tetto», non poteva il fatto compiuto dall'Alzetta essere ritenuto oltraggio, ma bensì costituire il reato di ingiurie e percosse. Perciò ha assolto l'Alzetta per mancanza di querela, mantenendo la sentenza del primo giudice nei riguardi delle altre imputazioni. Difensori avv. Gigli e Vitta.

Con la scure

Rina Stroppolo in Zanchi di Giovanni, di anni 23, aveva preso in affitto una stanza a Jesolo presso Luigi Dalla Pria. Il 25 novembre dello scorso anno la Stroppolo rimproverò per futili motivi i figli del Dalla Pria. In difesa dei ragazzi intervenne la madre Cecilia Borin, la quale per tutta risposta fu fatta segno alle ingiurie e alle contumelie più volgari da parte della Stroppolo. Questa, non contenta delle parole, passò ai fatti e con una scure colpiva la Borin, che dovette ricorrere alle cure mediche per lesioni guaribili in giorni 10. La Stroppolo comparsa all'udienza ha cercato di discolparsi, ma il Tribunale l'ha condannata a 3 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Le fissazioni della sorella

Questa volta imputata di avere ferito il fratello è una donna, Maria Dentali fu Erminio, di anni 24, da Mestre. Le ragioni che avrebbero spinto la donna a colpire il fratello sarebbero state originate dal fatto che la Dentali, ch'è sposata, sarebbe stata derubata dal fratello di alcune galline. Il 17 ottobre la Dentali, incontrato il fratello, lo rimproverava di averle rubato le galline per accontentare i capricci della fidanzata. Ai risentimenti del fratello la Dentali rispondeva prima con uno zoccolo e poi con un coltello colpendo il congiunto alla testa, sì da procurargli delle lesioni guaribili in 10 giorni. All'udienza la Dentali, imputata di lesioni, ha raccontato di non aver usato il coltello, ma di aver preso per i capelli il fratello e di averlo ferito solo con le unghie. Il fratello ha deposto che la sorella si era fissata che egli rubasse le galline per comperar poi i doni alla fidanzata. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato la Dentali a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Avventura boccacesca

Evidentemente Emma Cavallerin di anni 39, detta «Mazanetta», da Chioggia, non sopportava la solitudine che il marito Dante Salvagno fu Giuseppe di anni 39, era costretto ad imporle durante la notte, dato il suo mestiere di pescatore, perchè cercava in altri conforto. Il 13 gennaio del 1935 il Salvagno si era recato a pescare, però dato il cattivo tempo era rincasato prima del solito. Giunto sulla soglia dell'abitazione bussò ripetutamente alla porta. Nessuno aprì, mentre la luce della camera da letto era accesa e si udiva un continuo tramestio nell'interno dell'abitazione. Il Salvagno si recò allora a chiamare alcuni amici e montato sulle spalle di uno di essi si arrampicò sulla finestra e scorse la moglie che in abito succinto si aggirava per la stanza con un lume in mano. Alla vista del marito la donna si decise a scendere ad aprire. Aperta la porta, consegnare il lume al marito e fuggire fu un tutt'uno.

Frattanto il marito, dopo avere constatato che nel suo letto oltre alla sua metà aveva dormito qualcun altro, ispezionava la casa e nel cortile, accovacciato in un angolo e tutto impaurito, trovava un uomo, Antonio Penso, di anni 44, il quale era scalzo e in un costume semi-adamitico. Dopo qualche attimo di stupore e di esitazione il Penso, fattosi coraggio, riusciva con un salto da giaguaro ad infilare la porta delle scale, si precipitava nella strada e di corsa a piedi nudi si metteva in salvo.

La Cavallerin intanto si era rifugiata presso un oste, Vincenzo Bellomo, il quale l'aveva consigliata di ritornare presso il marito. Ma l'oste, recatosi a riposare, nella notte, sentì nella sua stanza dei rumori e vide, con sua grande sorpresa, da sotto il letto spuntar fuori una testa. Era quella della Cavallerin che non aveva avuto il coraggio di ritornare al tetto coniugale. Il giorno dopo il Salvagno andava alla ricerca del Penso ed incontratolo lo colpiva ripetutamente cagionandogli delle lesioni guaribili in giorni otto.

Conclusione di tutti questi fatti fu che il Salvagno presentava querela per adulterio contro il Penso e la Cavallerin, mentre egli veniva denunciato per lesioni verso il Penso. Mentre gli adulteri venivano assolti per amnistia, ieri si è svolto il processo a carico del Salvagno. Il Penso si era costituito parte civile e nella sua deposizione ha sostenuto che essendo stato trattenuto a casa del Salvagno aveva sentito caldo (era il mese di gennaio) e si era levato la giacca, il panciotto e anche le calze e le scarpe. Il Tribunale ha assolto il Salvagno per insufficenza di prove. Difensore avv. Piero Scarpa. Parte Civile avv. Tobia Scarpa.

Le gite all'Estuario con le motonavi dell'Acnil

L'A.C.N.I.L., per dar modo alla cittadinanza ed ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia, effettuerà nei giorni di sabato 1 e domenica 2 maggio, con le motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 ciascuna) le seguenti gite:

A Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto, passando per il porto di Lido e per il canale di Treporti.

Partenza da Venezia (pontone della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia alle ore 14.15. Partenza da Lido (S. Maria Elisabetta) alle ore 14.30. Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19 circa.

Prezzo del biglietto: Adulti L. 5, ragazzi (al disotto di un metro) lire 3. I biglietti per ambedue le gite saranno posti in vendita dalla mattina di oggi 1 maggio presso i pontili d'imbarco della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Scuola Infermiere Volontarie C.R.I.

L'Ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana informa le Sorelle infermiere e le allieve di I e II corso che domenica 2 maggio presso la sede del Comitato a Ponte di Canonica, alle ore 11 il prof. Cortesi Tancredi terrà il seguito della lezione sull'assistenza ai dementi ed ai deliranti.

GOLDONI

La compagnia di Uday Shan-Kar ha tenuto iersera, festeggiatissima, la seconda delle sue rappresentazioni di danze al Goldoni.

Come abbiamo annunciato martedì 4 corr. sarà sulle stesse scene il nostro grande attore Ruggero Ruggeri per le sue attesissime recite, che avranno inizio con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Dalle 16.45 Cinema-Varietà CONTESSA DI PARMA con Elisa Cegani, Antonio Centa. Successo della Compagnia Jazz Rio Platense.

Malibran Dalle 16.45 Cinema-Varietà L'AMMIRAGLIO di Frank Borzage con Dick Powell, Lewis Stone. Successo della Compagnia Sprazzo Comico.

Cinematografi

Massimo Dalle 15: GIULIETTA E ROMEO con Norma Shearer, Leslie Howard.

Italia Dalle 15.30: I LANCIERI DEL BENGALA con Gary Cooper, Franchot Tone.

Olimpia Ore 15.30 LA FRECCIA AVVELENATA (Fox) con Charlie Chan (Marner Oland).

Un treno speciale Verona-Roma per l'annuale dell'Impero

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione delle cerimonie celebrative dell'annuale dell'Impero che avranno luogo a Roma il 9 maggio p. v., sarà effettuato un treno speciale da Verona a Roma con carrozze di seconda e terza classe e con applicazione della tariffa ridotta dell'80 per cento.

Con successivo avviso sarà comunicato il preciso orario di questo treno che partirà da Verona nel pomeriggio del giorno 8 per arrivare a Roma il mattino del 9. Il treno di ritorno partirà da Roma la sera dello stesso giorno 9 per arrivare a Verona il mattino del 10.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Verona al prezzo di L. 63 per la II classe e L. 38 per la III classe, nonchè i gitanti affluenti da Trento (L. 74 e L. 44), da Bolzano (L. 75 e L. 45), da Vicenza (L. 69 e L. 41), e da Mantova (L. 69 e L. 41). La vendita dei biglietti avrà inizio il giorno 2 maggio. Nei primi 4 giorni sarà data la precedenza ai dopolavoristi, ammettendo per questi sia la vendita in blocco su presentazione degli uffici dell'O.N.D., sia la vendita isolata agli sportelli delle stazioni ferroviarie verso presentazione della tessera dell'O.N.D.

Nei tre giorni successivi, sempre che i posti non siano esauriti, la vendita sarà fatta al pubblico in genere.

Biglietti festivi

In occasione della suddetta celebrazione è consentito eccezionalmente di rilasciare per i viaggi in destinazione di Roma, biglietti di andata e ritorno festivi per percorsi fino a 750 km., frazionando per la tassazione, il percorso totale di 250 in 250 km. e fermi restando i termini di validità stabiliti per tale specie di biglietti (cioè andata a decorrere dalle ore zero del sabato 8; inizio del viaggio di ritorno non oltre le ore 12 del lunedì 10 maggio).

La circolazione stradale in terraferma

I provvedimenti municipali per la disciplina del traffico stradale in Terraferma emanati da una recente ordinanza del Podestà sono stati accolti dall'approvazione unanime della cittadinanza la quale giudica d'interesse generale una sempre più ordinata e sicura circolazione. Dopo una settimana durante la quale i vigili urbani hanno svolto una intensissima opera di persuasione e di ammonizione le norme sono entrate in piena attuazione e cioè nella vera fase repressiva. Durante la prima giornata sono state accertate oltre sessanta contravvenzioni la maggior parte delle quali nei confronti dei ciclisti, sicchè fino ad ieri le contravvenzioni ammontano a ben duecento. Se il numero non è elevato in rapporto al traffico che si svolge nella zona di Terraferma non è tuttavia tanto trascurabile da non dimostrare che malgrado la vasta pubblicità data ai divieti, l'abbondante affissione dei manifesti, l'applicazione di cartelli indicatori, i negligenti sono stati anche troppi. E' da augurarsi che tutti indistintamente si persuadano, a scanso di contravvenzioni e di provvedimenti, che le norme recenti e di comune beneficio debbano essere applicate costantemente col più grande rigore.

I biglietti cumulativi per i bagni al Grande Stabilimento di Lido

Sono stati in questi giorni ripristinati, a cura della Compagnia Italiana dei Grandi Albergni e dell'A.C.N.I.L., i biglietti cumulativi per i bagni al Grande Stabilimento Bagni al Lido.

Questi biglietti, che comprendono il vaporetto Riva Schiavoni-Lido e ritorno, il tram andata e ritorno, il bagno, compreso il camerino, il costume e la biancheria, sono in vendita presso la biglietteria all'imbarco del vaporetto servizio diretto in Riva Schiavoni.

Altri biglietti comprendenti il bagno, tram e motoscafo dal Piazzale Roma e ritorno, sono in vendita al pontile d'imbarco del Piazzale.

MIRANO

Assemblea Combattenti

Il presidente della Sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti comunica: Domenica 2 maggio alle ore 9.45 tutti i soci dovranno trovarsi nella sede (ex Municipio) per la assemblea annuale presieduta dal presidente federale gen. Macaluso. Nessuno deve mancare.

Associazione Pubblico Imp.

Il capo gruppo comunica che sono aperte le inscrizioni per l'invio alle colonie marine e montane dei figli degli inscritti all'Associazione fascista del Pubblico Impiego. Le inscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 3 corrente.

Gli aspiranti alle colonie dovranno aver compiuto il settimo e non superato il dodicesimo anno di età.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco essicato a lire 82 il quintale; granoturco giallo essicato a 82; avena da L. 96 a 100; fieno di prima qualità da 26 a 29; fieno di seconda qualità da 23 a 26; paglia di frumento da 8 a 10; fieno a paglia imballata lire 2 in più per quintale.

Pollame vivo, prezzo per chilogrammo: Polli da L. 8.50 a 9; galline da 7 a 7.20; tacchini da 5.50 a 6; conigli a 3.80; piccioni da 4 a 4.50 il paio; uova a cent. 70 il paio.

Pollame da allevo: Pulcini a lire 2.20 il paio; oche da lire 14 a 15 il paio; tacchini L. 5 il paio.

Legna da brucio, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce L. 10, legna forte L. 11 il quintale.

Tiro a Segno

Domani domenica 2 maggio il poligono di S. Giuliano sarà aperto tutto il giorno per l'esecuzione dei tiri di allenamento e si inizieranno le serie settimanali di selezione per la scelta della squadra rappresentativa.

Le norme che disciplinano lo svolgimento delle serie suddette saranno esposte al campo di tiro.

Si ricorda ai soci di provvedere in tempo alla iscrizione al C.O.N.I. per l'anno in corso.

Operaio gravemente ferito

Il ventiseienne Gino Albanese, abitante a Cannaregio, operaio della S.A.V.A. Allumina, ieri nel fare pulizia ad una macchina in movimento scivolò e andò a finire tra il volante e la cinghia di trasmissione, stritolandosi la spalla sinistra. Alle sue grida i vicini accorsero fermando subito la macchina mentre il disgraziato veniva soccorso e con l'autolettiga trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò delle gravi ferite e lo ricoverò con prognosi riservata.

Un incendio all'Ilva

Ieri alle ore 13 vennero chiamati d'urgenza i pompieri nello stabilimento dell'Ilva a Marghera per un incendio sviluppatosi in una cabina elettrica. I militi giunti sul posto con un'autopompa, constatarono che una cabina di trasformazione della corrente era in fiamme e con gli estintori a schiuma, dopo circa 45 minuti di lavoro, poterono domare le fiamme ed evitare così ogni ulteriore pericolo. I danni sono imprecisati; si ritiene tuttavia siano d'una certa entità.

Medicati all'Ospedale

Nella giornata di ieri vennero medicati all'ospedale civile:

Giuseppe Aquizzati, di anni 17, da Musile di Piave, il quale di passaggio in bicicletta per via Prasecco di Carpenedo, per evitare un bambino che gli attraversò la strada improvvisamente, cadde a terra e riportò delle ferite lacero contuse al gomito. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Attilio Pasqualetto, di anni 45, abitante a Bissuola, della ditta Sacaim, trasportando dei travi, uno di questi gli scivolò dalle mani e cadendogli sopra il piede sinistro gli produsse delle contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Giovanni Zabeo, di anni 24, da Mestre, operaio della ditta Franchin, mentre si trovava intento ad un lavoro a Porto Marghera metteva accidentalmente un piede su un rullo rimanendo investito da un carrello. Riportò ferite da schiacciamento all'alluce sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Antonio Zoccon, di anni 19, da Oriago di Mira, operaio delle L. L. L., trasportando delle placche di alluminio, una di queste gli cadde sul piede sinistro producendogli la sospetta frattura e contusioni varie. Venne trattenuto in osservazione.

Angelo Bettetto, di anni 24, da Mogliano, cadendo da un fienile riportò la frattura della clavicola sinistra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

MAERNE

Sagra di San Liberale

Martedì scorso a Maerne ebbe luogo l'annuale Sagra di S. Liberale che riuscì animatissima malgrado la inclemenza del tempo.

L'animazione della festa fu molto accresciuta da alcune manifestazioni organizzate dal Gruppo Sportivo del locale Dopolavoro: Corsa piana m. 100, brillantemente vinta dal promettente atleta Brini Sergio; Corsa campestre m. 3000 vinta da Scanferla Attilio; la «Cuccagna» e il tiro alle «Pignatte».

Queste ultime risvegliarono nel foltissimo pubblico una sfrenata ilarità provocata dalle numerose sorprese riservate dalle pignatte colme delle più svariate sostanze liquide e solide. La Cuccagna poi, dopo inauditi sforzi, fu meritatamente vinta dai rappresentanti del rione Ca' Rossa.

L'incostanza del tempo impedì lo svolgersi di altre interessantissime manifestazioni le quali, a cura del Comitato organizzatore, degnamente presieduto dal sig. Gino Guerra, sono state rimandate a domenica prossima e con molta probabilità, la festa sarà allietata da un interessantissimo spettacolo pirotecnico.

Ciò si avrà certamente se i numerosi e anche interessati esercenti non saranno restii all'interessamento del Comitato, e vorranno sensibilmente contribuire finanziariamente alla riuscita della simpatica iniziativa.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il censimento della pesca

Il giorno 10 maggio avranno luogo le operazioni inerenti al censimento generale della pesca e degli allevamenti in acque marine (escluse le tonare).

Il censimento ha lo scopo di accertare il numero degli esercizi dell'industria della pesca marittima, anche se costituiti di una sola persona con o senza l'ausilio di naviglio (navi, barche e galleggianti in genere) nonchè il numero e la stazza degli stessi, la potenza dei motori su essi installati, il numero, il sesso e la psofessione specifica delle persone addettevi, il quantitativo annuo del pesce pescato ecc.

Le operazioni tutte si effettueranno nella sede della R. Capitaneria di Porto in rivetta S. Croce N. 387. Hanno obbligo di presentarsi al censimento per la compilazione dei questionari relativi:

I pescatori che esercitano la pesca in proprio (cioè non alle dipendenza di altri) senza barca, da terra (sia che si servano di impianti fissi lungo il litorale, sia che utilizzino strumenti e apparecchi mobili) abbiano o non abbiano la residenza in questo Comune.

I comandanti (capitani, capibarca ecc.) di navi o di galleggianti addetti alla pesca in acque marine (a propulsione meccanica, a vela, a remi) che si trovino nelle acque litoranee di qusto Comune, abbiano o non abbiano nel Comune la residenza, siano o non siano proprietari od armatori della nave o del galleggiante che comandano (sia la nave in armamento o in disarmo).

I proprietari od armatori o ditte proprietarie od armatrici di navi o di galleggianti, addetti alla pesca in acque marine presenti in questo Comune (sia o non sia quello di residenza) anche se nelle acque del Comune si trovino le navi o i galleggianti di loro proprietà o da essi armate.

I pescatori che esercitano la pesca in proprio e concessionari di allevamenti di pesci e molluschi bivalvi in acque marine interne (lagune, laghi costieri, stagni litoranei, valli salse e peschiere).

Nel caso di assenza degli interessati sono tenuti a presentarsi alla predetta autorità marittima le persone che ne fanno le veci o i familiari per fornire le notizie del caso.

Coloro che, residenti in questo centro peschereccio, non potessero presentarsi personalmente all'autorità marittima entro la data del censimento, perchè assenti dal Comune, dovranno presentarsi — appena rientrino in sede — alla autorità marittima per completare o correggere i questionari compilati in base alle notizie fornite dai loro sostituti o familiari.

Coloro che non si presentassero o rifiutassero di fornire notizie o le fornissero scientemente errate saranno soggetti alle pene di legge.

Monumenti

Non ci stancheremo mai di pregare e di tornare sull'argomento. Oltre al restauro del Refugium che si impone, dati i già eseguiti lavori dell'adiacente Torre di Santa Maria ed al ripristino del tempietto di S. Martino, ora ridotto a deposito e magazzino, urgerebbe restaurare e pulire le tante tele che compongono il soffitto della chiesetta dei Rossi.

Pubblicazione ruoli

A norma degli interessati si avverte che resta pubblicata all'albo del Comune la matricola degli esercenti una libera attività non intellettuale. Chi ne ha interesse potrà presentare reclamo entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Partenza

Trasferita dalle superiori Gerarchie ad altra sede lascia la direzione della nostra Casa della Madre e del Fanciullo la dott. Margherita Sircana che tenne il suo delicato ufficio con amore e sommo zelo. Alla gentile partente l'augurio di brillante carriera.

Contravvenzioni

Dai Vigili urbani per inosservanza ai Regolamenti Comunali veniva elevata contravvenzione a carico di Boscolo Teresa fu Angelo, Ravagnan Assunta fu Giovanni, Bernardi Dobrilla di Achille, Tiozzo Maria di Luigi, Padoan Luigia di Luigi, Ranzato Adele fu Felice.

Calcio

Domani domenica alle ore 15 nel campo sportivo Clodia verrà giocata una partita di calcio tra le squadre F. G. C. del Covo e S. S. Comumbia composte di chioggiotti.

Farmacie

Da questa sera comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Nicolini. Domani domenica presterà servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Bolognesi al ponte di S. Giacomo. La farmacia Nicolini resterà aperta tutto il giorno.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

CONTINUA L'AVANZATA

dei nazionali in Biscaglia

PARIGI, 30

Continua l'avanzata dei nazionali sul fronte nord. Le truppe del generale Mola sono ora a parecchi chilometri oltre Guernica, in direzione di Bilbao e hanno occupato i villaggi di Murneia, Ajanguiz e Poma. Mentre è stata completata l'opera di rastrellamento della zona di Durango, si è potuto accertare che Guernica era difesa da otto battaglioni baschi di cui due provenienti dalle Asturie e tre da Santander. Di essi poco rimane, perchè i nazionali li hanno virtualmente annientati. Viene confermato che il materiale bellico caduto nelle mani delle truppe di Mola è copiosissimo.

Giornalisti rossi prigionieri

Le truppe legionarie hanno, nella notte e stamane, occupato tutta la riva destra dell'estuario del fiume Mondaca il cui vertice è rappresentato da Guernica. Sono stati presidiati tutti i villaggi delle due rive tra cui l'ameno borgo di Elauchove, spiaggia abitualmente frequentata dai bilbaini,

Le pattuglie nazionali di guardia sulla strada di Bilbao hanno fermato una vettura in cui si trovavano un redattore e un corrispondente di guerra del giornale Liberal de Bilbao.

I due giornalisti arrestati hanno dichiarato che dietro indicazioni del comando dell'esercito rosso si proponevano di visitare la regione fra Durango e Elorrio per ragioni della propria professione.

Questo fatto sembra confermare che le autorità militari di Bilbao ignorano completamente la situazione. I due giornalisti sono attualmente sorvegliati a vista dai soldati nazionali.

L'"Espana,, affondata

Si annuncia che aeroplani da bombardamento rossi avrebbero affondato la nave da guerra nazionale Espana *al largo di Capo Maiork.*

Giungono intanto notizie di gravi disordini avvenuti a Barcellona durante una seduta del Consiglio della Generalità catalana. La origine dei disordini risale alla uccisione di un capo anarchico da parte di un nucleo di carabinieri durante la repressione di una rivolta a Pujgcerda. Nel pomeriggio di ieri si accesero a Barcellona conflitti fra gli anarchici e la forza pubblica che degenerarono in vere piccole battaglie. I disordini raggiunsero il loro massimo durante la seduta del consiglio ed i dimostranti tumultuarono al punto che il Consiglio dovette interrompere i suoi lavori emanando d'urgenza un proclama drammatico col quale il governo fa appello al senso di responsabilità dei rivoltosi affinchè depongano le armi minacciando in caso contrario di applicare provvedimenti decisivi di forza adottati in sede di Consiglio per arginare la sommossa anarchica.

La ricostruzione economica

La minaccia però dato lo stato di tensione raggiunto, non potrà avere alcun effetto e quindi si prevede che la Generalità dovrà ricorrere alla forza per tentare di disarmare gli anarchici.

La stampa nazionale dedica molto spazio allo studio dei problemi concernenti la ricostruzione economica della Spagna. Fra gli altri il giornale "Amanecer" di Saragozza, scrive che le autorità nazionali si preoccupano sin da ora delle future necessità delle provincie da liberare.

Mentre nelle provincie già liberate, scrive il giornale, la produzione ha già ripreso il suo normale andamento, tanto che per il solo grano si prevede in esse un raccolto di trentacinque milioni di quintali, quasi sufficiente al bisogno di tutta la Spagna, che è in media di quaranta milioni di quintali, nelle zone ancora sotto il dominio rosso la situazione è disastrosa.

Soltanto l'oro della Banca di Spagna ha permesso ai rossi di vivere durante questi nove mesi. Le fabbriche di Barcellona mancano delle materie prime per lavorare. La coltura del grano è andata deserta, ucciso e disperso il bestiame, manca il ferro perchè quello disponibile di Bilbao è immobilizzato sul posto dal blocco nazionale. Ecco perchè, conclude il giornale, è tanto fondata la dichiarazione di Franco: «Noi possiamo vivere e resistere mesi ed anni mentre i rossi in pochi mesi si sono ridotti alla fame».

L'Inghilterra proteggerebbe

il trasporto dei profughi baschi

LONDRA, 30

In ambienti d'alta ufficiosità si afferma che l'Inghilterra proteggerà il trasporto dei profughi baschi in alto mare a due condizioni: 1.o che essi siano costituiti unicamente da donne, bambini, invalidi e uomini che abbiano superato l'età militare; 2.o che non vi sia discriminazione nella selezione dei profughi a causa delle loro opinioni politiche. Le navi britanniche si asterranno dall'entrare nelle acque territoriali spagnole e dal trasportare esse stesse i profughi. Il consenso di Bilbao alle due condizioni suddette è già stato ottenuto e si attende quello del generale Franco; non è da escludersi però che l'Inghilterra possa agire sulla base anzidetta anche in assenza di questo ultimo consenso.

Bimbo rapito in America

e ritrovato in grave stato

NEW YORK, 30

Il bollettino medico dell'Ospedale di Whitenville dice che le condizioni del piccolo Nelson Winona, di due anni, sono assai precarie.

Il Winona è stato ricoverato all'ospedale ieri sera dopo essere stato trovato abbandonato presso un cespuglio situato a circa un miglio dalla propria abitazione a Upton Mass. Il bambino era sparito dalla sua casa domenica notte scorsa.

Più di cinquecento persone si sono recate alla casa del Nelson, al fine di chiederne notizie e vedere il piccolo.

I dottori hanno emesso la diagnosi dicendo che il bambino soffre per congelamento e per esaurimento. Tuttavia, nonostante le gravi condizioni del piccolo Winona, i dottori sperano ancora di poterlo salvare.

L'Inghilterra senza autobus?

LONDRA, 30

Si ritiene inevitabile lo sciopero degli autobus in tutta Londra e nelle provincie dell'Inghilterra orientale a partire da questa sera a mezzanotte. A Londra gli scioperanti sono 25 mila, ma altri 50 mila uomini, addetti ai servizi ausiliari, dovranno abbandonare il lavoro se lo sciopero dovesse protrarsi. Nelle provincie gli scioperanti sarebbero circa 80 mila. Il Ministro del Lavoro, Brown, ha rivolto questa mattina «un appello dell'ultima ora» alle due parti contendenti; ma finora senza risultato.

Il padiglione dell'Italia

alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 30

Alla Fiera internazionale di Budapest, che, inaugurata stamane dal Reggente Horty, resterà aperta sino al 10 maggio, partecipano 12 Nazioni tra cui l'Italia. Il reggente, accompagnato dal Ministro d'Italia, ha visitato lungamente il padiglione italiano esprimendo la sua viva ammirazione. All'ingresso del padiglione il Reggente è stato accolto col saluto romano dagli artigiani d'Italia che si trovavano in visita a Budapest.

Un discorso di Hitler

per la festa del lavoro tedesco

BERLINO, 30

Oggi, alla vigilia della festa nazionale del popolo tedesco, la Camera del lavoro del Reich si è riunita in una seduta solenne che ha avuto luogo nell'antico Herren house. Il Fuehrer ha concesso a trenta ditte tedesche la distinzione di «ditta modello» nazional socialista.

Tra gli invitati di onore si notavano numerosi Ministri del Reich, quasi tutti gli Statthalter ed i capi regionali del Reich, ufficiali superiori delle forze armate, tutti i membri del Consiglio generale del piano quadriennale. Parecchi membri del corpo diplomatico assistevano alla cerimonia.

Dopo le parole di benvenuto pronunziate dal capo del fronte del lavoro tedesco dott. Ley, Hitler ha pronunciato un discorso durante il quale ha ricordato tra l'altro l'abisso che prima e dopo la guerra aveva separato gli operai e gli impiegati da datori di lavoro. Oggi essi si conoscono e si riconoscono reciprocamente, non ignorano più le condizioni di vita nelle quali lavora il loro camerata. Per rendersi conto della portata di questo cambiamento, basta gettare uno sguardo sul resto del mondo in cui le differenze di classe si mantengono non soltanto, ma si accentuano sempre più.

Gli altri paesi non arrivano a mantenere il loro livello di vita, nè a stabilizzare le loro monete: ciò perchè fan loro difetto le necessarie premesse sociali e politiche. In Germania è finita la finzione per la quale il datore di lavoro ed il prestatore d'opera devono necessariamente essere opposti l'uno all'altro.

Il Fuehrer ha aggiunto che non spetta allo Stato di organizzare una economia comandata, ma esso deve vegliare a che il tenore di vita «minima» resta assicurato al popolo.

Ha avuto luogo oggi la inaugurazione della grande esposizione «Datemi quattro anni di tempo» che raccoglie in modelli ed in fotografie tutto quanto il regime ha compiuto in questi anni per la ricostruzione economica, sociale e militare della Germania. Nell'esposizione figurano fra l'altro alcune bocche da fuoco della artiglieria tedesca, un immenso aeroplano militare e la prua di un sottomarino. L'esposizione è stata inaugurata alla presenza di tutte le massime gerarchie del Governo e del Partito e del corpo diplomatico, dal Cancelliere Hitler.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Ministro della propaganda Goebbels il quale ha fatto un bilancio dell'attività del regime nel quadriennio trascorso.

All'inaugurazione era presente il gruppo dei giornalisti italiani che si trova in visita nella capitale del Reich con a capo il direttore generale comm. Casini.

La morte d'un vescovo

nell'incendio d'un palazzo

PORT LIMON (Costarica), 30

Il vescovo mons. Carlos Wallgarten è deceduto oggi in seguito alle ustioni riportate nell'incendio che ha pressochè distrutto il palazzo vescovile. Il vescovo era oriundo tedesco.

Tre bombe a Varsavia

in un giornale ebreo

VARSAVIA, 30

Due bombe sono scoppiate stamane nell'edificio del giornale ebreo *Nass Przegland* producendo gravi danni materiali. Poco dopo un terzo ordigno esplosivo scoppiava nella tipografia dello stesso giornale.

Il fuoco in un cimitero

Cinquanta salme bruciate

S. JOSEPH (Canadà), 30

Cinquanta salme in attesa di sepoltura definitiva nel cimitero cattolico sono rimaste incenerite da un [illegible] che ha distrutto la cappella votiva nella quale erano [illegible]

Le cordiali accoglienze di Berlino

agli industriali italiani

BERLINO, 30

La comitiva degli industriali italiani ha visitato ieri ad Essen i grandiosi stabilimenti Krupp, occupanti 45.000 operai ed adibiti a svariate fabbricazioni per la pace e la guerra e alla produzione di acciai fini. Il direttore generale delle Krupp, Von Bohle Und Halbach, ha ricevuto gli ospiti guidandoli nella visita ai vari reparti. Particolarmente ammirati sono stati una pressa a vapore idraulica di 15 mila tonnellate ed un capannone di 75 mila metri quadrati sotto un unico tetto.

Ad una colazione offerta nella villa Auf Dem Huegel, il barone Krupp ha pronunciato un brindisi in lingua italiana calorosamente applaudito. Ha risposto il Conte Volpi di Misurata, salutando nella famiglia Krupp i rappresentanti di un'azienda legata alle sorti della Nazione nella buona e nella cattiva fortuna.

Gli industriali italiani hanno poi visitato le grandiose opere sociali ed i villaggi comprendenti circa 15.000 abitanti di varie dimensioni, un ospedale di 600 letti, un sanatorio di 300 letti. Al ritorno a Dusseldorf è stata visitata l'esposizione del piano quadriennale a Schaffendes Volk, la cui apertura è fissata all'8 maggio. L'esposizione, situata in una magnifica località sulle rive del Reno, comprende svariati padiglioni ed abitazioni economiche di modernissima costruzione.

La missione italiana è partita iersera da Dusseldorf e stamane alle 8 è giunta alla stazione di Postdam di Berlino. Gli industriali italiani si sono recati alla città «Siemens» per visitarvi gli stabilimenti. Essi sono stati accolti con molta cordialità dai dirigenti della grande industria tedesca, dai quali sono stati invitati a colazione.

L'omaggio dell'on. Ricci

ai Caduti tedeschi

BERLINO, 30

L'on. Ricci con i 25 ufficiali dell'Opera Balilla che fanno parte del suo seguito, si è recato a deporre una corona sul monumento dei Caduti, ricevuto davanti al cenotafio dai dirigenti delle organizzazioni giovanili nazional-socialiste. Innanzi al monumento erano schierate numerose formazioni della Hitler Jugend ed una rappresentanza del Fascio di Berlino con gagliardetti.

L'on. Ricci, dopo aver deposto una corona davanti al monumento che ricorda i Caduti tedeschi in guerra, ha passato in rivista le formazioni naziste e quelle italiane. Al rappresentante del Governo italiano e della gioventù italiana, la folla ha tributato calorosissime dimostrazioni.

L'on. Ricci si è quindi recato al municipio dove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore e alle ore 14 è intervenuto ad una colazione offerta dal capo delle organizzazioni nazionalsocialiste, Von Schirach. Alla colazione erano presenti alcuni Ministri, l'ambasciatore d'Italia e i più influenti capi della Hitler Jugend.

Anche i giornalisti italiani si sono recati a deporre una corona davanti al monumento dei Caduti nell'Untendenlinden. Lo ambasciatore era rappresentato a questa cerimonia dal consigliere Magistrati. Era pure presente il console generale commend. Renzetti. Davanti al monumento era schierata la compagnia d'onore delle S. A. del Cancelliere con la banda ed una formazione del Fascio di Berlino con le organizzazioni giovanili ed i gagliardetti. Dopo la deposizione della corona, il reparto delle S. A. ha sfilato davanti ai giornalisti, i quali si sono poi recati all'inaugurazione dell'Esposizione e, quindi, a visitare gli impianti delle Olimpiadi, trattenendosi nel ristorante dello stadio a colazione, ospiti del Ministero della Propaganda tedesco.

Il viaggio di Neurath a Roma

S. E. Attolico accompagnerà il Ministro

BERLINO, 30

Il Ministro degli Esteri tedesco barone Von Neurath, partirà da Berlino il giorno due, alle ore dieci e trenta, accompagnato dal direttore degli affari politici, dal suo capo di gabinetto, dal Ministro Ashmann, capo dell'ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, dal segretario e da due alti funzionari del Ministero. L'Ambasciatore S. E. Attolico accompagnerà il Ministro in questa sua visita a Roma. (Stefani).

Il Governatore di Roma

ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane il Governatore di Roma Don Piero Colonna, con la consorte, si è recato a far visita al Pontefice. Nel cortile di San Damaso il Governatore, che era accompagnato dal segretario generale del Governatorato e dal capo di gabinetto, è stato ricevuto dal maestro di camera monsignor Arborio Mella di Sant'Elia.

Preceduto da due sedari e dal sotto decano di sala don Pietro Colonna è salito al secondo piano e attraversando le sale dell'appartamento pontificio, ha ricevuto gli onori dei picchetti dei corpi armati pontifici.

Il Governatore e la consorte sono stati introdotti nella biblioteca del Pontefice che li ha intrattenuti a cordiale colloquio per 20 minuti. Sua Santità ha donato a Don Pietro Colonna un suo ritratto in miniatura con dedica e firma autografa ed alla consorte un rosario d'oro. Il Governatore ha poi presentato al Pontefice il suo seguito.

Quindi, terminata l'udienza, si è recato a visitare il Cardinale Segretario di Stato S. E. Pacelli che domani restituirà la visita in Campidoglio.

Centomila lire di danni

nell'incendio di un edificio

VICENZA, 30

Verso le quattro di stamane il custode dello stabilimento chimico della ditta Gaetano Zambon e C., che si trova in Via Cappuccini, nei pressi anche degli stabilimenti della Soc. Montecatini, avvertiva che il fuoco si era sviluppato sotto una tettoia dove si trovavano depositati circa 1500 quintali di polvere di petali di crisantemo e diversi bidoni di petrolio, materie atte alla fabbricazione di un liquido insetticida. Sul posto si sono subito portati i pompieri i quali hanno dovuto svolgere un lavoro arduo e pericoloso. I danni sono rilevanti. Si è accertato che oltre 150.000 litri del liquido insetticida sono andati perduti. Da una prima indagine si presume che il danno subito dalla ditta Zambon si aggiri sulle centomila lire. L'incendio è stato provocato per l'autocombustione della polvere di crisantemo.

Fabbrica di motori d'aviazione

distrutta in Francia

LONDRA, 30

A Coventry un incendio ha distrutto una fabbrica di motori per aeroplani che era stata completata solo da due settimane. Si esclude l'ipotesi del sabotaggio. Una prima inchiesta ha accertato che l'incendio fu causato dalla emanazione di vapori di benzina.

La disciplina dei prezzi

affidata agli organi corporativi

ROMA, 30

Un decreto pubblicato stasera dispone: Le funzioni attribuite dal R. D. L. 5 ottobre 1936 al Comitato centrale e ai Comitati provinciali per la disciplina dei prezzi delle merci nelle vendite all'ingrosso e al minuto, sono deferite rispettivamente: al Comitato corporativo centrale, ai Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Quando il Comitato corporativo centrale è convocato in sede di esame dei prezzi, i Ministri che ne fanno parte possono farsi rappresentare da funzionari delle rispettive amministrazioni da loro designati.

Le Corporazioni, nell'ambito della rispettiva competenza, potranno essere chiamate ad esaminare i problemi dei prezzi relativi a determinate merci e servizi. Esse possono delegarne l'esame ai Comitati corporativi. I pareri espressi dalle Corporazioni o in materia corporativa saranno comunicati al Comitato corporativo centrale.

Il Comitato corporativo centrale potrà ammettere variazioni di prezzi che siano giustificate da effettivi aumenti verificatisi nei costi o da mutamenti avvenuti nelle condizioni del mercato. Esso potrà anche, in determinati casi, autorizzare con disposizioni di massima i venditori a praticare aumenti di prezzo in ragione delle maggiorazioni di costo verificatesi per i singoli prodotti in un determinato settore, e potrà fissare, ove creda necessario, i limiti massimi di tali aumenti.

In caso di necessità e di urgenza le facoltà e le attribuzioni di cui all'articolo precedente del presente decreto sono demandate al Ministero per le Corporazioni. Il presente decreto va in vigore oggi.

Segue poi il decreto con cui i Consigli provinciali dell'Economia corporativa assumono la denominazione di «Consigli provinciali delle Corporazioni». L'art. 9 del testo unico approvato con il R. D. 20 settembre 1934 è sostituito dal seguente: Il comitato di presidenza è composto del Prefetto presidente, del Segretario federale del P.N.F., vice presidente, dei presidenti e vicepresidenti di sezione e di un rappresentante in seno al Consiglio generale delle Unioni interprovinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori, delle aziende del credito e dell'assicurazione, delle Unioni provinciali dei professionisti e degli artisti, e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Qualora detti rappresentanti in seno al consiglio generale siano più di uno per ciascuna categoria, il Prefetto determinerà quale di essi dovrà far parte del comitato di presidenza. I presidenti di sezioni sono nominati dal Ministro per le Corporazioni su proposta del Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato. Sono di diritto vicepresidenti di sezioni i dirigenti delle Unioni provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori della rispettiva categoria. Ove esista la sezione marittima, funzioneranno da vicepresidenti di questa i vicepresidenti della sezione industriale.

Il Comitato di presidenza, oltre alle attribuzioni di cui sopra, ha ancora i seguenti compiti: provvedere all'accertamento e determinazione dei prezzi e al controllo di essi nell'ambito della provincia, secondo le direttive dei competenti organi corporativi centrali; svolgere azione d'intesa con le associazioni professionali, per la regolare e sollecita stipulazione dei contratti collettivi di lavoro aventi efficacia nell'ambito della provincia; pronunciarsi sulle questioni relative ai licenziamenti dei lavoratori rivestiti di cariche sindacali. Contro le decisioni del comitato di presidenza a questo riguardo, è data facoltà di ricorso alla commissione centrale costituita presso il Ministero delle Corporazioni.

A termini del decreto del Capo del Governo in data 4 maggio 1934 il Segretario federale del P. N. F. può — quando lo ravvisi opportuno — sottoporre all'esame del comitato di presidenza, per le sue eventuali deliberazioni, determinate questioni che interessino la vita economica della provincia.

Le riduzioni ferroviarie

per le località balneari termali e climatiche

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto seguente del Ministro per le Comunicazioni:

Art. 1 — L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare durante la prossima stagione estivo-autunnale la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento per viaggi individuali alle località balneari, termali e climatiche che saranno stabilite dall'Amministrazione stessa vincolando il ritorno ad una permanenza di almeno sei giorni nella località prescelta. Per le località balneari e termali le facilitazioni stesse saranno applicate per un periodo di tre mesi; per le località climatiche invece per un periodo di due mesi.

Art. 2 — L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata inoltre ad istituire, nel periodo suddetto e in congiunzione con i biglietti su accennati, speciali libretti e scontrini per famiglie, con diritto ad effettuare con la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento 10 viaggi di andata e ritorno senza vincolo di soggiorno tra la località prescelta di villeggiatura e quella di residenza abituale.

Art. 3 — L'Amministrazione suddetta è autorizzata ancora ad istituire, durante la prossima stagione estivo-autunnale, per il movimento locale verso località balneari e termali e per un periodo non superiore a quattro mesi, speciali biglietti giornalieri di andata e ritorno a tariffa N. 5 (ridotta del 50 per cento) e biglietti di abbonamento quindicinali e mensili a prezzi ridotti del 50 per cento. Verificandosi per talune corrispondenze una diretta concorrenza con altri mezzi di trasporto la stessa amministrazione è altresì autorizzata a fissare i prezzi suddetti allo stesso livello di quelli praticati dai mezzi concorrenti.

Art. 4 — Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato stabilirà le norme e modalità di uso dei biglietti di cui agli art. 1, 2, 3, rendendo note con appositi elenchi le modalità per le quali dovranno applicarsi le facilitazioni previste dagli articoli stessi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 37

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

— Noi non abbiamo doveri di sorta. Ci sa proteggere, lui, dal visitatore notturno? No. Che fa il famoso agente che ha collocato nella casa del giardiniere? Dorme l'intera notte! Pensiamo dunque ai casi nostri; non sarà certo l'ispettore che ci leverà una palla dallo stomaco se qualcuno ce l'avrà ficcata.

Come Dio volle l'agitazione, la rabbia e la paura si andarono calmando per lasciar posto a quello stato di prostrazione che Lord Reginald temeva e conosceva anche troppo bene.

Si potè, infine, davanti al Lord silenzioso e truce, telefonare alla polizia.

O'Donnel dichiarò che sarebbe venuto subito e cercò Bard, ma questi fu irreperibile; a casa non c'era e nessuno seppe, per il momento scovarlo. L'ispettore, dopo aver dato ordine che glielo spedissero appena fosse stato possibile ritrovarlo, se ne andò solo e immusonito verso villa Harr bestemmiando in cuor suo contro Bard che l'aiutava così poco, e che se ne andava a zonzo quando ogni buon cristiano riposavo nel suo letto.

— Ecco perchè di giorno ha sonno — concluse mentalmente, scendendo al cancello di villa Harr.

— Che fate da queste parti, ispettore mio? — chiese al suo fianco una vocetta nota.

O'Donnel ebbe un soprassalto.

— Voi, Bard, piuttosto, che cosa fate qui?

— Meditavo tristemente sul mistero di villa Harr.

— Siete allora voi, disgraziato, che penetrando nella casa, avete spaventato questa povera gente? Che vi siete messo in mente di trovare, qui? Vi piglierete un bella palla di revolver una volta o l'altra. Quella gente ha bene il diritto di difendersi!

— E chi vi ha detto che io sono entrato? Ho parlato di meditazioni io; soltanto di meditazioni, e, vivaddio, si può meditare anche fuori del parco. Ma voi, piuttosto, che cosa siete venuto a fare qui? La vostra visita, a quest'ora, non è più chiara della mia.

— Tacete, e finitela; non capite che si sono talmente spaventati della vostra visita notturna che mi hanno immediatamente chiamato!

— Cosa, cosa? una visita notturna?

— Insomma non fate lo gnorri; e spiegatemi invece che cosa andavate cercando, o aquila di tutti i sergenti.

— Ma io non sono entrato e non ho cercato niente.

— Volete fare il furbo anche con me? Va bene, non vi chiederò niente altro. Ora seguitemi, e cercate di non rendere con qualche vostra uscita geniale, anche più ridicola la inchiesta che mi trovo obbligato a fare. Bella situazione davvero, indagare su di un fatto che si conosce a menadito poichè è stato compiuto dallo stesso aiutante!

Bard non protestò più e tutti e due dopo pochi minuti entravano nell'ampio ingresso illuminato da due grandi torcine a candele.

— Guasto alla luce? — chiese Bard interessato.

— Si signore, spiegò Giacomo; il visitatore ha pensato prima di tutto, di assicurarsi l'oscurità e ha fatto saltare i tappi.

— Ma guarda, guarda! — esclamò sornione il sergente.

O'Donnel lo avrebbe schiaffeggiato con un piacere infinito.

Lord Lungsdale racconta

Il telefono trillò nello studio di Lord Lungsdale, e il mago, che se ne stava sprofondato in una capace poltrona, inseguendo ad occhi spalancati chissà quale visione, sussultò, allungò una mano, staccò il microfono e pronunciò il suo nome. All'altro capo del filo la vocetta di Bard gli ricordò l'appuntamento di quella sera.

— Venga, venga pure, sergente, sarò lieto di chiacchierare con lei. La aspetto alle nove.

Riappese, riaffondò nella sua poltrona e presesi la testa fra le mani, ricominciò a lottare con quel suo cervello che, malgrado d'una ferrea volontà, continuava, come un cavallo imbizzarrito, a trascinarlo verso regioni paurose; vicine e note alcune, altre da tempo dimenticate a forza di formidabile dominio.

Il tramonto, spegnendosi, lasciava diffondere per la stanza un grigiore che già negli angoli diventava ombra profonda; un lieve serpeggiare di freddo metteva, tratto, tratto, dei lunghi brividi nelle membra del mago, ma, nè l'ombra, nè il freddo, ebbero il potere di scuoterlo e, quando il cameriere, dopo aver bussato più volte, ottenne di entrare, ricevette soltanto l'ordine di accendere il caminetto.

— A che ora pranza milord?

— Non pranzo. Portatemi del brandy.

Il servo accese il fuoco; recò la bottiglia richiesta, avvicinò al suo signore le sigarette e uscì silenziosamente.

Due ore trascorsero così. Il fuoco morente nel caminetto illuminava di una luce crepitante Lungsdale immobile tra una leggiera nube che il fumo di innumerevoli sigarette gli aveva creato intorno. La bottiglia sulla tavola era vuota per metà quando le nove suonarono e Bard fu annunciato.

— Attizzate il fuoco e aggiungete ancora della buona legna, portate un altro bicchiere e ancora delle sigarette, poi lasciateci tranquilli — disse il mago al cameriere. Quindi, porgendo cordialmente la mano a Bard chiese:

— Le dispiace se restiamo così? La fiamma del camino sarà sufficiente ad illuminarci.

— Come desidera, rispose Bard, sedendo a un lato del caminetto, nella poltrona che gli era offerta. Il suo ospite sedette in faccia a lui e fece porre tra loro un piccolo tavolo con l'occorrente per fumare e per bere.

— Io lo so — incominciò quando furono soli, e dopo un lungo silenzio, il padrone di casa, — lei è venuto nuovamente all'assalto. Mi spiace che la nostra non possa essere una conversazione amichevole. Lei è là, come una mitragliatrice mascherata.

— Ma avrebbe davvero tanto desiderio, lei milord, di conversare tranquillamente!

Un lungo sospiro gli rispose.

Bard cercò allora nella tasca della giacca un pacco di giornali che aveva portato con sè e glieli porse. Il mago si volse a prender tutta la luce del caminetto e si chinò attento sui vecchi fogli. Lesse in silenzio i tre articoli, uno per ciascun giornale, che una striscia di matita blù indicava all'attenzione.

— Vorrei conoscere esattamente da lei quella storia, disse con voce di umiltà Bard, quando l'altro ebbe finita la lettera. Le assicuro che la mia curiosità non è banale, e che, se mi risponderà, farà opera utile.

— E' una vecchia faccenda! Io stesso avevo, con tutta la mia miglior volontà tentato di cancellarla dalla mia memoria; anche perchè mi fu sommamente dolorosa, ma, poichè a lei sembra necessario resuscitarla, la resusciterò. Sette anni fa, cominciò, sette lunghi anni fa, io ero quel che si usa definire un brillante sportivo e per non apparire inferiore alla mia fama, per coronarla anzi di quell'alone eroico che l'Africa suol dare, sempre, ai suoi fedeli, decisi di organizzare delle caccie in grande stile, alle quali, per maggior lustro, invitai anche il principe Sergine. Partii per il continente nero e, acquistato un *bungalow*, sulla riva destra del Benè, mi diedi a preparare, assieme a gente specializzata del posto, le mille cose indispensabili alla riuscita della battuta. Vivevo da un mese con pochi negri nei pressi della grande foresta africana, facendo frequenti viaggi al centro più vicino, Lokoia, a mezza giornata di cavallo da dove abitavo, per gli ultimi acquisti, quando un giorno, tornando appunto da una di queste gite, i negri mi corsero incontro avvertendomi che gente arrivata nel pomeriggio si era installata in casa mia. Pensai che fossero giunti i primi amici che dovevano prender parte alle caccie, e mi affrettai verso casa. Dovetti disilludermi; l'uomo e la donna che mi attendevano sotto la tettoia, innanzi al *bungalow* mi erano assolutamente stranieri. L'uomo mi si avvicinò premuroso e, presentatosi con un nome francese che non mi suonava affatto nuovo, spiegò come, essendosi allontanato con la compagna della sua carovana per recarsi in riva al fiume, avesse perduto la strada. Morto uno dei loro cavalli fulminato dal morso velenoso di un rettile, s'eran trascinati tutti e due su lo stesso cavallo in cerca di aiuto.

(continua)

ANNO CLIIC - N. 122 - Cent. 30

II EDIZIONE

DOMENICA 2 MAGGIO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 365 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero 140 - 82 - 42 | C.C. POST.

L'alto gesto di giustizia sociale voluto dal Duce

L'immediata stipulazione degli accordi

per gli aumenti dei salari e degli stipendi

Per i lavoratori dell'industria

ROMA, 1

I rappresentanti delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria si sono oggi incontrati per l'attuazione nel settore industriale — industria, artigianato, cooperative — della mozione del Comitato corporativo centrale relativa alla revisione delle retribuzioni.

Le due Confederazioni hanno stabilito che per gli operai vengano apportati aumenti nella seguente misura: dieci per cento per coloro che nella revisione salariale dello scorso anno ebbero aumenti eguali o superiori al dieci per cento; undici per cento per coloro che ebbero un aumento del nove per cento; dodici per cento per tutti gli altri.

Per gli impiegati, le due Confederazioni hanno stabilito che l'aumento sarà del dieci per cento con la limitazione prevista dalla mozione del Comitato corporativo centrale.

La decorrenza degli aumenti si intende fissata per tutti dal nove maggio XV, annuale della fondazione dell'Impero. Gli aumenti verranno applicati a 2.700.000 lavoratori.

Per le categorie del commercio

ROMA, 1

In esecuzione delle alte direttive del Duce e del deliberato del Comitato corporativo centrale, la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, hanno stipulato, con l'intervento dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione, un contratto in forza del quale alle retribuzioni dei lavoratori aderenti alla Confederazione dei commercianti, è stato apportato un aumento dei dieci per cento; Federazioni nazionali fasciste dei commercianti dei generi di abbigliamento: di prodotti tessili, del vetro e della ceramica; di prodotti artistici e dell'artigianato; di legnami, mobili ed affini; degli orafi, argentieri, orologiai ed affini; di pelli, cuoi ed affini, di generi di monopolio, di prodotti per l'agricoltura; di prodotti chimici; di ferro, metalli, macchine e derivati; combustibili solidi, degli istituti di cura privati, dei commercianti di fiori, delle case per il commercio d'oltremare.

Per le retribuzioni dei lavoratori addetti alle aziende rappresentate, invece, dalle altre seguenti Federazioni nazionali fasciste aderenti alla Confederazione fascista dei commercianti, lo aumento è stato fissato nella misura del dodici per cento: Federazioni nazionali fasciste dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti; di automotocicli ed accessori; dell'alimentazione generale; di droghe e coloniali; di olio, di vino e prodotti affini; di latte e derivati, di prodotti ortofrutticoli; di prodotti della pesca, di materiali da costruzione; alberghi e turismo; pubblici esercizi, del libro, della carta ed affini; dei panificatori e affini, di prodotti zootecnici, degli spedizionieri, degli esercenti magazzini generali; degli agenti e rappresentanti di commercio; degli ausiliari del commercio; di cereali, di legumi e foraggi; dei venditori ambulanti.

Tali percentuali di aumento si applicano ai dipendenti delle aziende cooperative inquadrate nella Federazione nazionale fascista della cooperazione di consumo ed in altre competenti Federazioni nazionali di cooperative.

Per gli impiegati, qualunque sia la Federazione nella quale è inquadrata l'Azienda dalla quale dipendono, l'aumento è stato fissato nella misura del dieci per cento.

Secondo la delibera del Comitato corporativo centrale, se lo stipendio supera le lire 1500 mensili, l'aumento si intende apportato limitatamente a tale cifra.

Gli aumenti suddetti saranno apportati a partire dal nove maggio 1937 sulle retribuzioni fissate nei contratti di lavoro esistenti e sulle retribuzioni di fatto praticate alla data del 21 aprile 1937; essi inoltre saranno computati anche su indennità di vitto e di alloggio.

Per i dipendenti delle ditte rappresentate dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, le Confederazioni stipulanti hanno demandato alle dette organizzazioni di categoria le modalità per l'applicazione del contratto.

Si ritengono stipulati i contratti contenenti tabelle salariali concordate fra i Sindacati provinciali, anche se semplicemente siglati. Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione, detto aumento sarà calcolato sulla paga media globale mensile riferita al periodo dal primo settembre 1936 al 30 aprile 1937 (ovvero al periodo di servizio, quando l'assunzione sia intervenuta dopo il primo settembre 1936) e detto aumento così determinato verrà aggiunto alla parte fissa e con essa consolidato, ferme restando agli effetti del presente aumento le provvigioni attualmente esistenti. Similmente per i ... retribuiti soltanto a provvigione l'aumento sarà calcolato come sopra, venendo esso a costituire la parte fissa in aggiunta alla provvigione. Le stesse percentuali in aumento verranno apportate, con le stesse modalità di cui sopra, alle retribuzioni dei lavoratori appartenenti alle categorie non ancora regolate da contratti collettivi. Nel caso di aziende miste, si applica la percentuale di aumento stabilita per i dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti, fra le quali risulta inquadrata l'azienda stessa al primo di gennaio 1937. Per le cooperative con attività mista, quando non siano configurabili rapporti distinti si terrà conto dell'attività prevalente e al personale dipendente si applica la stessa percentuale di aumento fissata per le aziende inquadrate nelle Federazioni nazionali di cui agli elenchi uno e due dell'articolo uno del presente contratto. Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati dai contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 21 aprile 1937 XV.

Per i lavoratori agricoli

ROMA, 1

Stamane è stato firmato a palazzo Margherita il seguente accordo intervenuto fra le due Confederazioni dell'agricoltura.

L'anno 1937 XV, il giorno uno maggio, in Roma, tra le Confederazione fascista degli agricoltori, rappresentata dal suo presidente on. Mario Muzzarini e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, rappresentata dal suo presidente on. Franco Angelini, in applicazione delle direttive fissate nella mozione votata il trenta aprile 1937 XV dal Comitato corporativo centrale sotto la presidenza del Duce, intendendo di dare nello spirito delle direttive stesse una immediata prova della collaborazione che anima le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, si è stipulato il presente contratto collettivo di lavoro integrativo e modificativo di tutti i contratti collettivi di lavoro esistenti per i lavorator agricoli.

1. — Le tariffe e la parte in denaro dei salari per le categorie degli avventizi obbligati, salariati e maestranze specializzate con decorrenza del nove maggio 1937 XV vengono aumentate del dodici per cento.

2. — Le tariffe e la parte in denaro dei salari per le lavorazioni stagionali di monda, taglio e raccolta riso, mietitura e trebbiatura dei cereali e della raccolta delle olive, vengono, a datare dal nove maggio 1937 XV, aumentate del dieci per cento. L'aumento di cui sopra nelle rispettive provincie si applica altresì per i contratti scaduti e non ancora rinnovati, nonchè per tutti quelli già stipulati alla data del presente contratto collettivo, anche se non pubblicati.

3. — La parte in denaro degli stipendi in corso per gli impiegati di aziende agricole e forestali, viene aumentata a datare dal nove maggio 1937 XV della percentuale del dieci per cento quando il loro importo non superi le lire 1500 mensili e per quelli di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 1.500.

4. — Il presente contratto avrà valore fino a nuovo patto.

Del nuovo adeguamento salariale disposto dal Duce vengono a beneficiare 1.906.350 salariati e braccianti, 298.300 componenti di maestranze specializzate agricole forestali e zootecniche e 41.770 impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali; un totale cioè di 2.446.400 lavoratori, che nella vita stesso della Nazione, tenendo conto dei componenti familiari viventi a carico, rappresentano un complesso di ben 6.141.700 unità. Una tale cifra è eloquentemente sufficiente a sottolineare il contenuto e la portata degli aumenti salariali deliberati che vanno ad aggiungersi alle maggiorazioni effettuate a partire dal quindici settembre 1936 che furono nella misura del nove per cento per le provincie di Agrigento, Bari, Bergamo, Bologna, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, e del sei per cento per tutte, nessuna esclusa, le altre provincie del Regno. In tale occasione, con la stessa decorrenza del quindici settembre u. s., gli impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali rappresentate dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, ottennero a loro volta un aumento di stipendio che fu del nove per cento per le retribuzioni fino a lire mille mensili e dell'otto per cento per le quote di stipendio superiori.

Ancor più significativi appaion gli aumenti concordati per le duecento mila mondine addette alla monda e al trapianto del riso, che proprio recentemente hanno ottenuto negli accordi per l'imminente campagna, notevoli maggiorazioni tariffarie, varianti da un minimo del dodici per cento per i lavori di monda ad un massimo del sedici per cento per le operazioni di trapianto.

(continua)

I lavoratori esprimono la loro gratitudine al Duce

ROMA, 1

Nei diversi capoluoghi di provincia, come pure nei maggiori centri di produzione, i lavoratori delle diverse categorie, in seguito all'annuncio degli adeguamenti salariali stabiliti dal Duce, si sono spontaneamente adunati nelle sedi dei sindacati, per esprimere non solo la loro soddisfazione per gli aumenti ma anche la loro entusiastica devozione per il Capo. Ovunque nei borghi come nelle città, le manifestazioni all'indirizzo del Duce sono state calorose e vibranti, esprimendo nella forma più viva la riconoscenza dei lavoratori per questa nuova testimonianza della profonda sollecitudine del Regime a loro favore.

Su analoghe istruzioni impartite dal presidente confederale, in tutte le provincie sono state disposte riunioni di tutti i dirigenti e dei lavoratori del credito e della assicurazione per la illustrazione dei provvedimenti adottati su proposta del Duce, dal Comitato corporativo centrale, circa l'adeguamento delle retribuzioni.

La vigilanza sui prezzi

I nuovi compiti dei Consigli provinciali delle Corporazioni

ROMA, 1

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i decreti legge per l'attribuzione agli istituti corporativi dei compiti circa la vigilanza sui prezzi e per la riforma dei Consigli provinciali della economia, che rinnovati nella struttura e nella funzione, assumono il nome di Consigli provinciali delle Corporazioni.

In conseguenza delle nuove norme, il Ministro per le Corporazioni ha dato disposizioni ai Prefetti perchè i Comitati di presidenza dei Consigli stessi e i dipendenti uffici siano messi subito in grado di adempiere ai nuovi e importanti compiti economici e sindacali che ad essi sono stati conferiti.

Il Ministro per le Corporazioni ha posto in rilievo la necessità che l'azione di vigilanza sui prezzi non subisca soste, poichè il passaggio delle funzioni finora esercitate dal Partito agli organi corporativi centrali e provinciali significa conferma e continuità di direttive, intendendo il Governo fascista di mantenere il controllo sui prezzi a difesa degli interessi generali dell'economia generale e del potere di acquisto dei consumatori.

138 milioni erogati dallo Stato per premi di nuzialità e natalità

ROMA, 1

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre marzo-aprile 1711 premi di nuzialità e 8115 premi di natalità per i rispettivi importi di L. 4.209.075 e di L. 10.382.175.

Con tali erogazioni l'importo dei premi demografici dal 1. marzo XIIIo, data di inizio della concessione, al 30 aprile XV raggiunge la somma di L. 134.408.435 costituita da 16.986 premi di nuzialità per L. 40.334.125 e da 74.651 premi di natalità per L. 94.074.310.

Dal 1 gennaio XIV ad 30 Aprile XV la presidenza ha erogato inoltre a favore di altre categorie N. 6133 premi per parti multipli per il complessivo importo di L. 4.074.500.

I mutilati al Duce

ROMA, 1

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *I mutilati d'Italia, conclusi i lavori del X Congresso, lasciano Roma portando nel cuore l'immagine e la parola del Duce vendicatore della Vittoria, fondatore dell'Impero.* Il presidente del Congresso Piero Bolzon; il presidente dell'Associazione mutilati Carlo Delcroix ».

Gli industriali per la valorizzazione economica dell'Impero

ROMA, 1

Presso la Confederazione fascista degli industriali sono state tenute varie riunioni di categoria le cui attività sono particolarmente impegnate nell'opera di avvaloramento economico dell'Impero. Di tali riunioni, alle quali ha partecipato il prof. Renato Trevisani, attualmente in temporanea missione ad Addis Abeba, per incarico della Confederazione predetta, particolare rilievo ha avuto quella della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini, svoltasi sotto la presidenza dell'on. Roncoroni, e quella della Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di trasporti automobilistici presieduta da S. E. Corni.

Fervore di preparativi a Roma

per le manifestazioni celebrative dell'Impero

ROMA, 1

Nell'entrante settimana Roma vedrà aumentare notevolmente la popolazione giorno per giorno, fino a raggiungere alcune centinaia di migliaia di persone nei giorni 8 e 9. Il Segretario federale ha tenuto rapporto ai componenti del Direttorio del Fascio romano, agli ispettori di zona della città e del suburbio e ai fiduciari dei gruppi rionali, per impartire varie disposizioni di carattere organizzativo.

Fra le tante personalità che converranno a Roma vi saranno Podestà, Segretari federali, ufficiali generali, famiglie di Caduti ecc. Pertanto è stato disposto che tutti coloro che per la notte dall'8 al 9 maggio hanno disponibili delle camere da letto, debbano riempire gli appositi moduli presso i gruppi rionali, i quali a loro volta provvederanno a segnalare all'Ufficio provinciale del turismo i posti disponibili. Il modulo contiene anche l'indicazione del prezzo, che ogni famiglia dovrà fissare beninteso senza nessuna idea di lucro, ma con sincero spirito collaborante. Per ospitare i convenuti non occorre nessuna autorizzazione preventiva da parte della Questura. Gli alberghi, le pensioni, gli affittacamere autorizzati sono obbligati a presentare denuncia del numero dei posti disponibili.

Si è costituito, anche per il diretto interessamento dell'on. Oreste Bonomi, un ufficio d'assistenza turistica e per gli a[lloggi], che ha sede presso l'Ente provinciale del turismo in via Vittorio Veneto 116. Molta gente, favorita dall'intensificarsi di tutti i servizi di trasporto, potrà recarsi dal 7 al 12 maggio a mangiare e dormire nei Castelli Romani o al Lido di Roma. Come è noto, il Prefetto ha autorizzato gli esercizi pubblici a stare aperti tutta la notte, dal 7 al 12 maggio. Anche i negozi di generi alimentari hanno obbligo di stare aperti la sera dell'8 maggio e tutto il giorno 9. I negozi di ogni genere: abbigliamento, articoli d'arte, ecc. hanno facoltà di protrarre l'orario e di stare aperti tutta la notte dell'8 e la giornata del 9 fin quando vorranno. Ristoranti, bottiglierie, osterie, ecc., anche se non provvisti di regolare permesso, potranno mettere fuori dei negozi, naturalmente evitando intralci allo svolgersi de ltraffico, i tavoli ornati di fiori e forniti del biondo insuperabile Frascati. Vi è dunque modo per tutti di dimostrare con fatti concreti e precisi la volontà di cooperazione con tutte le autorità e gli organizzatori, per la completa splendida riuscita delle giornate destinate alla glorificazione della conquista dell'Impero.

Con gli ultimi scaglioni di truppe coloniali sono arrivati al campo di Centocelle, 400 dubat.

E' giunto a Roma e si è subito recato a visitare gli accampamenti di Monte Sacro e di Centocelle, il generale Gallina che ha assunto il comando delle truppe coloniali ed ha tenuto subito rapporto agli ufficiali.

Per dare un'idea di quella che sarà l'affluenza degli spettatori lungo lo spazio riservato ai lati della via dell'Impero e della via dei Trionfi, diremo che in un primo tempo il comando del Presidio aveva preventivato la diramazione di 80 mila biglietti, ma di fronte all'enorme richiesta è stato costretto a portarlo a 110 mila. E' facile dunque arguire che gli spettatori, compreso il pubblico che sarà scaglionato lungo tutto il percorso dello sfilamento, supereranno assai i 300 mila.

Alla stazione di San Lorenzo alle 12.5 sono giunte altre truppe di colore: un battaglione alpino, un battaglione di dubat. Alle ore 13.40 un gruppo di spahis; alle 15.20 sono giunte le bande eritree con 170 commelli; alle 17.30 altre truppe mehariste e il terzo battaglione somalo. Gli arrivi sono continuati nella serata.

Il Ministro Ciano lascia in volo Tirana

TIRASA, 1

Stamane, alle ore 8.30, il conte Ciano è partito in volo da Tirana, pilotando un quadrimotore. L'aeroporto era gremito di folla desiderosa di festeggiare l'ospite illustre. Erano presenti il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, il primo aiutante di campo di Re Zog, le alte cariche civili e militari, i membri del corpo diplomatico, i RR. Consoli e tutta la collettività italiana con i gagliardetti dei Fasci d'Albania.

Il conte Ciano, che è giunto accompagnato dal R. Ministro Jacomoni e dagli alti funzionari del suo seguito, ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno albanese e la folla acclamava entusiasticamente.

Il Ministro degli Esteri italiano si è congedato dalle molte personalità intervenute prendendo quindi posto a bordo del quadrimotore. Il potente apparecchio ha decollato, mentre si levavano altissime ovazioni al co. Ciano.

Il quadrimotore, dopo aver compiuto brillanti evoluzioni sul cielo della capitale, si è allontanato tra lo sventolio delle bandiere e dei gagliardetti e le acclamazioni della folla.

I giornali continuano a dedicare intere pagine alla cronaca del soggiorno a Tirana del Ministro Ciano riportando tutti i commenti della stampa italiana.

L'arrivo a Roma

ROMA, 1

Alle ore 11.50, con perfetta manovra, il quadrimotore pilotato dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, proveniente da Tirana, ha atterrato all'aeroporto del Littorio.

Un discorso di Schuschnigg dopo un'adunata del Fronte patriottico

VIENNA, 1

Ha avuto luogo stamane una grandiosa adunata del Fronte patriottico. I membri del Governo e gli alti funzionari avevano preso posto in una tribuna eretta davanti al municipio. La sfilata è durata alcune ore.

Il Cancelliere ha tenuto al Ballhaus, ai delegati provinciali, un discorso dicendo che la strada compiuta negli ultimi anni può essere osservata con compiacimento.

«In politica estera — egli ha aggiunto — noi restiamo fermamente e immutabilmente sulla base degli accordi che garantiscono la vita e la pace dell'Austria, e cioè a dire i Protocolli romani e l'accordo dell'undici luglio con la Germania».

In politica interna egli si è riferito alle precedenti ... dichiarazioni riguardanti le possibilità di una pacificazione, dicendo di non avere nulla da togliere e nulla da aggiungere. Il Cancelliere ha poi fatto osservare che il numero dei disoccupati è stato nello scorso aprile inferiore di 27 mila a quello dell'aprile 1936. In Austria vi sono ancora 257.000 disoccupati, però 100.000 di costoro debbono la disoccupazione agli elementi che vogliono ad ogni costo impedire che l'opera in Austria iniziata sia coronata da successo. Concludendo il Cancelliere ha dichiarato che egli proseguirà sicuramente per la via battuta ed ha invitato i presenti a ricordare le ulime parole di un canto dei tiratori tirolesi che suonano «Vittoria o morte per l'Austria». Il Cancelliere è stato entusiasticamente acclamato.

LA CORDIALITA' DEI RAPPORTI

tra Italia e Germania

in una dichiarazione di Hitler

Il Führer riceve l'on. Ricci - Gli scopi del viaggio di Von Neurath a Roma

BERLINO, 1

Nel breve incontro di stamane, nel ridotto del teatro dell'Opera della città di Berlino, il Cancelliere Hitler ha espresso ai giornalisti italiani, che gli sono stati presentati dal Ministro Goebbels, il proprio compiacimento per la visita ed ha accennato alla cordialità dei rapporti tra l'Italia e la Germania.

Il direttore generale della stampa italiana dott. Casini, ha ringraziato il Cancelliere e si è reso interprete del senso di ammirazione dei giornalisti italiani per la Germania nazional-socialista.

Ritornando all'albergo a cerimonia terminata, i giornalisti italiani sono stati fatti segno a dimostrazioni entusiastiche da parte della folla che gremiva il percorso. Successivamente essi hanno preso parte ad un pranzo che è stato offerto dal Cancelliere alle delegazioni dei lavoratori tedeschi affluiti quest'oggi a Berlino da tutte le parti della Germania.

Nel pomeriggio il Cancelliere Hitler ha ricevuto nuovamente l'on. Ricci con gli ufficiali dell'O. N. B., nella sua residenza privata nel palazzo della Cancelleria del Reich, esprimendo la soddisfazione da lui provata per aver potuto salutare in Germania gli ufficiali italiani.

In mattinata l'on. Ricci aveva assistito, al seguito del Fuehrer, nel gruppo delle alte autorità dello Stato e del Partito, alle manifestazioni che si sono svolte nella capitale per la ricorrenza della festa nazionale del lavoro, alle quali sono stati invitati ad assistervi gli ufficiali dell'Opera Balilla. Gli ospiti italiani sono stati dovunque fatti segno a vive e cordiali manifestazioni di simpatia. Il duca di Coburgo Gotha, capo dell'ordine della Croce Rossa tedesca, ha fatto consegnare all'on. Ricci le insegne di gran croce dell'Ordine stesso, cioè la massima onorificenza tedesca attualmente esistente, che il Fuehrer si è compiaciuto di conferire al capo delle organizzazioni giovanili italiane. Nel pomeriggio di oggi gli ospiti italiani hanno visitato la Casa del Fascio di Berlino salutati con viva simpatia dalla colonia italiana.

Sulla visita del Ministro degli Esteri von Neurath a Roma in restituzione della visita fatta nell'autunno scorso dal Ministro conte Ciano a Berlino, in questi circoli si afferma che contrariamente a quanto è stato scritto da vari giornali stranieri, non sono da attendersi da questo atto ufficiale delle sorprese perchè il viaggio si svolge nel quadro dei rapporti particolarmente amichevoli esistenti tra l'Italia e la Germania, rapporti che hanno condotto già da lungo tempo ad una piena chiarificazione delle questioni che interessano i due Paesi.

In questi circoli competenti si aggiunge che il Ministro Von Neurath parte dunque per Roma non già per ritornare poi a casa con dei risultati sorprendenti o sensazionali, ma che la sua visita ed i colloqui che egli avrà col Capo del Governo italiano e col Ministro degli Esteri conte Ciano per discutere sulle varie questioni politiche del momento, non faranno che confermare l'esistente asse Berlino-Roma.

Un pranzo a Berlino in onore degli industriali italiani

BERLINO, 1

All'albergo «Esplanade» il «Reichsgruppe Industrie» ha offerto un pranzo in onore degli industriali italiani in visita in Germania. Vi hanno partecipato il Ministro delle Finanze, Schawerin Von Krosigk, il Ministro dell'Economia Schacht, il Ministro senza portafoglio Frank, presidente dell'Accademia del giure tedesco, il Ministro del Lavoro Seldte e numerose altre personalità del Governo, del Partito e dell'Industria.

Il presidente Dierig, il Conte Volpi e il Ministro Schacht hanno pronunciato calorosi brindisi. In mattinata il Conte Volpi aveva rimesso al presidente del Reichsgruppe Industrie, Dierig, le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, al vice presidente Seeliger ed al direttore Guth, quelle di commendatore ed al segretario Betz quelle di cavaliere ufficiale.

Il soggiorno a Budapest degli artigiani italiani

BUDAPEST, 1

La delegazione dell'artigianato italiano, venuta a Budapest in occasione della Fiera internazionale, si è recata oggi, guidata dall'on. Buronzo, a deporre una corona sul monumento al Milite Ignoto ungherese. E' stata quindi ricevuta alla Legazione d'Italia dal Ministro conte Vinci e si è poi recata alla Casa del Fascio dove il commissario straordinario Sulliotti ha rivolto ai camerati il saluto delle Camicie Nere di Ungheria.

Hitler parla a Berlino ad una grande adunata giovanile

L'assegnazione dei premi d'arte

BERLINO, 1

In occasione della festa nazionale del lavoro, ha avuto luogo allo stadio olimpico una manifestazione delle organizzazioni giovanili nazionaliste con la partecipazione di alcune centinaia di migliaia di ragazzi con i loro ufficiali e il loro capo Von Schirach. Hanno assistito a questa imponente manifestazione il Sottosegretario di Stato on. Ricci, con il gruppo di ufficiali del suo seguito, l'ambasciatore d'Italia Attolico, il gruppo dei giornalisti italiani in visita in Germania con a capo il direttore generale della stampa italiana dott. Casini e gli industriali italiani qui venuti per restituire la visita fatta dagli industriali tedeschi in Italia alcuni mesi fa.

La cerimonia è iniziata con un discorso del capo delle organizzazioni giovanili hitleriane, von Schirach, al quale ha fatto seguito con un breve discorso il Ministro della Stampa e Propaganda Goebbels. In ne ha parlato Hitler dicendo del significato della festa del 1 maggio ed esaltando la gioventù che — egli ha detto — è la garante dell'avvenire.

Dal discorso di Hitler appare la volontà di affidare l'educazione e la preparazione della gioventù esclusivamente allo Stato. Hitler ha detto: «Gli uomini virili e sani considerano l'obbedienza come una cosa naturale. La gioventù tedesca deve essere obbediente ed orgogliosa di fare parte della famiglia nazionale».

Al Cancelliere è stata tributata dalle centinaia di migliaia di ragazzi che hanno ascoltato il suo discorso, una interminabile ovazione.

Si è svolta al teatro d'opera di Stato la cerimonia della Camera nazionale della coltura per la distribuzione dei premi cinematografici e letterari dell'anno 1937.

Il Cancelliere Hitler, nel percorso dallo Stadio olimpionico al teatro d'opera di Stato, è stato acclamato da una imponente folla che si era raccolta dietro i cordoni di polizia per vari chilometri di percorso. Dall'alto il dirigibile *Hindenburg* seguiva lo itinerario del Cancelliere.

Alla cerimonia svoltasi al teatro d'opera di Stato, hanno assistito l'on. Ricci, gli ufficiali dell'O.N.B. ed il gruppo di giornalisti. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Ministro della Propaganda dott. Goebbels, il quale ha parlato dei compiti dell'arte affrontando particolarmente il problema della lingua e del suo contenuto. Egli ha detto che il contenuto è importante, non già la forma esterna. La lingua è un patrimonio vivo che dev'essere sempre più arricchito e non il dominio di dotti che ne fanno oggetto di discussione e talvolta di inutili analisi.

Il Ministro ha parlato dei compiti dello Stato come mecenate dell'arte ed ha proclamato vincitore del premio nazionale cinematografico di quest'anno l'attore Jannings per il film «Dominatore» che ha avuto il più grande successo in Germania; e per il premio letterario ha proclamato vincitore il giovane scrittore nazionalsocialista Betke per un suo dramma dal titolo: *La marcia della fame dei veterani.*

Al termine della cerimonia, il Cancelliere si è intrattenuto a colloquio con S. E. Ricci e con gli alti ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla. Gli sono stati poi presentati il commendator Casini ed i giornalisti italiani in visita alla capitale del Reich.

Il padiglione italiano è pronto all'Esposizione di Parigi

Una relazione al Duce

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il senatore Piccio, commissario italiano per l'Esposizione di Parigi e S. E. Piacentini, accademico d'Italia, che gli hanno riferito sui lavori già compiuti nel padiglione italiano. Tale padiglione è già pronto ed è, assieme a quello del Belgio, il solo pronto, ciò non ostante, in considerazione del ritardo degli altri padiglioni, sarà inaugurato il venticinque maggio.

Il Ministro Rossoni inaugura stamane l'XI Fiera di Bologna

BOLOGNA, 1

Intensa e fervida giornata di vigilia al Littoriale; domani il Ministro Edmondo Rossoni inaugurerà la XI Fiera di Bologna, gli organizzatori della quale hanno posto ogni loro impegno perchè questa edizione della tradizionale sintesi del lavoro e della produzione dell'Emilia e della Romagna nella primavera del secondo anno dell'Impero, superi nettamente tutte le analoghe manifestazioni precedenti. Le si è voluto infatti dare un'impronta decisamente corporativa tale da esprimere esattamente la caratteristica fondamentale della nuova economia italiana.

Quest'anno saranno dieci i gruppi merceologici nei quali la Fiera si suddivide: meccanica agraria; agricoltura e bonifiche; sementi, fiori ed ortaggi; animali da cortile e da pelliccia; piccola industria, artigianato, arredamento, materiale da costruzione; generi alimentari e della chimica; abbigliamento e costumi sportivi; servizi pubblici e radio; industrie editoriali, grafiche e pubblicitarie; metallurgia e meccanica.

Sopratutto importante sarà la preminenza data al settore agricolo, in quanto eminentemente a carattere agricolo è l'economia della nostra provincia. Sarà anche dato il massimo rilievo all'assistenza che il Regime offre alle categorie rurali attraverso le organizzazioni sindacali e l'opera costante di miglioramento delle case rurali. A questo proposito sarà compresa in questa sezione della Fiera la mostra dei progetti che hanno partecipato al concorso indetto dalla Federazione dei Fasci. Nè mancherà la partecipazione delle massaie rurali le quali hanno organizzato una propria mostra, nella quale esse esporranno i frutti della loro laboriosa fatica e mostreranno le caratteristiche principali del loro lavoro, confezionando alla presenza dei visitatori i loro tipici prodotti. Vi sarà annessa una mostra di polli e colombi che durerà dal 2 al 6 maggio ed una di conigli, di animali da pelliccia dall'8 al 16 maggio. Accanto all'esposizione è bandito, tra i vari animali esposti, suddivisi nelle diverse categorie, anche un concorso dotato di ricchi premi in denaro.

Cura particolare è stata posta nell'allestimento del padiglione della radio e della elettricità, nel quale troverà sede anche uno *stand* celebrativo del bicentenario galvanico che ricorre nell'anno in corso e che sarà degnamente commemorato in settembre dalla Università di Bologna.

Le maggiori case editrici nazionali, quelle bolognesi e molte ditte ed enti che partecipano a questa particolare ed importante branca della produzione, hanno provveduto ad allestire in forma artistica ed ordinata i vari padiglioni che dimostreranno il grado di perfezione raggiunto in questo settore. Vi saranno, inoltre, come abbiamo accennato, i settori dedicati ai generi alimentari, alla chimica, all'abbigliamento, all'artigianato ecc.

Queste sono le linee fondamentali della Fiera di Bologna, alle quali si aggiungono altre manifestazioni organizzate dall'Opera Nazionale Dopolavoro, tra le quali, i concorsi bandistici. Contemporaneamente, dal 2 al 16 maggio avrà luogo nelle sale superiori del Littoriale, la I. Mostra nazionale d'arte dei dopolavoristi bancari ed assicuratori e comprenderà le seguenti sezioni: pittura, scultura, bianco e nero, arte applicata e fotografie. Nello stesso periodo di tempo saranno tenuti convegni e congressi a carattere tecnico ed economico.

Coronerà questo complesso di iniziative un grande convegno popolaresco delle provincie emiliano-romagnole che adunerà nel giorno della chiusura della Fiera, masse di dopolavoristi che si alterneranno nei loro tradizionali costumi in una serie di feste, di danze e di canzoni. E' stato indetto anche un concorso per i migliori balconi fioriti.

Quotidianamente, di giorno e di sera, avranno svolgimento nel moderno stadio bolognese, una serie di manifestazioni sportive che richiameranno il grande pubblico degli appassionati e dei visitatori. Tra queste vi saranno alcune competizioni di carattere nazionale e internazionale, quali l'incontro di Coppa Davis (nei giorni 8, 9 e 10 maggio) tra le squadre tennistiche rappresentative dell'Italia e del Principato di Monaco, il campionato nazionale di lotta libera; l'incontro di lotta greco-romana fra le squadre della Virtus Bologna Sportiva, campione d'Italia, e della Baviera e la grande riunione di atletica leggera, che opporrà la rappresentativa italiana a quella dell'Ungheria. Tali avvenimenti saranno integrati con la disputa di interessanti incontri di calcio per la Coppa Fiera di Bologna, con numerose partite di pallacanestro, con un incontro interregionale di pugilato e con un'accademia di ginnastica artistica.

Inoltre, alle altre manifestazioni che arricchiscono quest'anno la Fiera, si è venuta ad affiancare una originale iniziativa: un concorso giornaliero per l'assegnazione, al più fortunato dei visitatori, di premi messi a disposizione dalle ditte espositrici. Tutti potranno concorrere all'estrazione ed il numero vincente avrà diritto al ritiro immediato del premio. Inoltre, un torneo gastronomico fra i cuochi della città, insuperabili manipolatori di vivande, confermerà le tradizioni culinarie bolognesi. Nello spazio ad esso riservato, funzionerà, come negli anni passati, il parco dei divertimenti.

Gli organizzatori dell'XI Fiera di Bologna, tra i quali è doveroso segnalare l'instancabile attività del segretario generale comm. Alfonso Pini, nulla hanno trascurato — come ci sarà dato modo di constatare — per bandire la noia dal recinto dell'Esposizione.

Lo sciopero in Inghilterra dei mezzi di trasporto

LONDRA, 1

Cinque milioni di londinesi sono oggi privi dei loro mezzi usuali di trasporto. E' questo il numero abituale dei viaggiatori trasportati quotidianamente su 200 chilometri di percorso, dai 6298 autobus immobilizzati dalla mezzanotte in quarantotto autorimesse della capitale.

Picchetti di scioperanti sono organizzati alle porte delle autorimesse dove sono stati inviati rinforzi di polizia. Si notano nelle strade gruppi di persone che raggiungono a piedi il centro della città. Molti devono percorrere 10 o 12 chilometri. Inoltre, polchè oggi si svolge a Wembley il più grande avvenimento sportivo dell'Inghilterra, parecchie persone hanno lasciato per tempo le loro abitazioni per recarsi a piedi verso lo stadio dove si svolgerà l'incontro.

Centinaia di migliaia di operai e di impiegati non hanno nessun mezzo di trasporto a disposizione, all'infuori della metropolitana; e per coloro che abitano alla periferia o nei sobborghi, il problema dell'orario di ufficio è stato di difficilissima soluzione.

Intanto si apprende che, fallite le trattative che erano state iniziate con le due parti interessate dal Sottosegretario di Stato alle Miniere e che duravano da due giorni, i delegati della Federazione nazionale dei minatori hanno deciso di incominciare lo sciopero generale in tutte le miniere di carbone della Gran Bretagna dal 22 di maggio. La decisione è stata presa alla fine di una assemblea dei delegati della Federazione nazionale venuti appositamente da tutte le parti dell'Inghilterra, del Galles e della Scozia. I minatori chiedono la revisione del contratto di lavoro e il riconoscimento del Sindacato nazionale da parte dei proprietari di miniere della Contea di Nottingham.

Il Papa a Castelgandolfo

Il rapido viaggio in automobile tra fervide manifestazioni di omaggio

ROMA, 1

La giornata, che stamane era limpida e calda, si è nel pomeriggio annuvolata, tanto che alle 17 qualche goccia di pioggia è cominciata a cadere. L'incostanza del tempo ha lasciato più di uno dubbioso se la progettata partenza del Papa dovesse effettuarsi o non subire qualche rinvio; ma poco dopo il Pontefice ha manifestato il suo fermo proposito di compiere ugualmente il breve viaggio. Infatti puntualmente alle ore 17.50 egli ha lasciato il suo privato appartamento ed è disceso con l'ascensore nel cortile di San Damaso, ove era ad attenderlo la sua macchina. Il Papa, che indossava un mantello nero sull'abito bianco, è salito sull'automobile, nella quale ha preso posto, sedendo a lui di fronte, il maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia. La macchina, ad un cenno del Papa, si è subito avviata, mentre Pio XI alzava la mano a benedire e a salutare i dignitari di Corte e del Governatorato che si erano adunati nel cortile a rendergli omaggio, mentre i gendarmi presenti hanno fatto ginocchio a terra ed hanno salutato militarmente.

La macchina del Pontefice era preceduta da quella recante il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini e il comandante della gendarmeria pontificia, e seguita da altre tre macchine, sulle quali avevano preso posto tra gli altri il medico prof. Milano e i Camerieri segreti partecipanti Mons. Gonfalonieri, Venini e Callori.

Il piccolo corteo ha attraversato l'arco delle Campane, ove il picchetto della guardia svizzera ha reso gli onori militari. Sulla scalinata di San Pietro e lungo la piazza, numerosa folla ha fatto al Pontefice una dimostrazione di reverenza. Un gruppo di soldati libici che si trovavano sulla piazza, accompagnati da ufficiali, al passaggio della macchina hanno presentato le armi. Il Papa li ha benedetti.

L'automobile a forte andatura ha percorso il Lungotevere, il Palatino, Via dei Cerchi, dirigendosi per la Via Appia Nuova, ed ha raggiunto i Colli Albani. Alla Passeggiata Archeologica gruppi di Avanguardisti hanno salutato romanamente il Papa. Nelle catacombe di San Callisto un gruppo di sacerdoti e di cittadini ha circondato la vettura, offrendo fiori; il Pontefice ha ringraziato pel gentile omaggio.

La macchina raggiungeva infine Castelgandolfo, sull'imbrunire. Tutta la popolazione con musica si trovava nella piazza, dinanzi al Palazzo pontificio. All'apparire del Papa, è stato suonato l'inno pontificio, seguito dalla Marcia reale e da Giovinezza. Mentre il Pontefice, entrato nel palazzo, prendeva alcuni istanti di riposo e un lieve ristoro, la folla andava aumentando sulla piazza e acclamava insistentemente il Pontefice perchè si affacciasse. Alle 18.55 Pio XI appariva al balcone e benediva la folla. Ma il popolo insisteva nell'applauso e il Papa si soffermava alquanto, volgendosi particolarmente ai piccoli Balilla. Quindi alzava la mano e benediva ripetutamente. La folla non si stancava di acclamare. Il dott. Bonomelli che stava a lato del Pontefice, gli indicava il balcone della residenza municipale, su cui erano schierate, col braccio levato nel saluto romano, le autorità locali. Il Pontefice ha fatto cenno col capo di gradire l'omaggio ed ha impartito la benedizione. Alle 19.20 la piazza cominciava a sfollarsi.

Prima della partenza il Papa aveva ricevuto i componenti la missione pontificia incaricata di rappresentare la Santa Sede alle cerimonie che si svolgeranno a Londra per l'incoronazione di Re Giorgio VI. Pio XI aveva inoltre ricevuto circa 1200 coppie di sposi ed oltre 1300 pellegrini.

La Principessa di Piemonte inaugura una Mostra di profumi

NAPOLI, 1

La Principessa di Piemonte ha inaugurato nella villa comunale la prima Mostra nazionale delle essenze e profumi, allestita per iniziativa del Fascio femminile di Napoli, mostra che costituisce una completa rassegna delle possibilità dell'industria italiana in questo campo, ritenuto sino a pochi anni fa monopolio straniero.

Le udienze del Duce

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il prof. Romolo Vercese, che gli ha fatto omaggio del suo recente volume *Storia dell'alto medio evo.*

Il Duce ha ricevuto il comm. Domenico Ghezzi, presidente dell'Umanitaria di Milano, che gli ha riferito sull'andamento e sugli sviluppi dell'istituzione.

I rimpatri dall' A. O.

NAPOLI, 1

E' giunta stamane dall'A. O. I. la nave ospedale *Aquileia* recante circa seicento convalescenti ed un gruppo di operai che rientrano per fine contratto.

BRINDISI, 1

Stamane, proveniente dall'A. O. I., è giunto il piroscafo *Adria* recante un gruppo di ufficiali e numerosi operai rimpatriati per fine contratto.

Il passaggio di Goering per Trieste

TRIESTE, 1

Il generale Goering è giunto alle 4.40. La sua vettura è stata agganciata alle 7.10 al treno di Piedicolle, diretto in Austria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	757.3	20		
Fiume	1/4 cop.	758.4	17	20	11
Pola	3/4 cop.	758.8	16	18	8
Trieste	ser.	760.2	16		
Gorizia	3/4 cop.	760.3	17	20	10
Udine	1/4 cop.	759.2	17	23	8
Treviso	1/2 cop.	758.9	16	21	10
Belluno	1/4 cop.	758.7	17	20	
Padova	3/4 cop.	759.3	17	21	7
Rovigo	cop.	759.4	16	19	8
Vicenza	1/2 cop.	759.2	17	20	10
Bolzano	1/4 cop.	756.1	20	23	9
Grappa	1/4 cop.	616.0	4	4	—1
Venezia	ser.	758.8	16	18	11

Mare: Fiume q. cal.; Pola q. cal.; Venezia agitato.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19,16. Luna leva ore 0.20, tramonta ore 10.2. Luna piena il 25. Ultimo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 16.50; basse ore 8.45 e 22.50 — Ieri alle ore 8 i corsi d'acsua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Brenta ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2. Sull'Europa occidentale e centrale persiste regime anticiclonico, mentre sul basso Mediterraneo la pressione si mantiene relativamente bassa. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.45; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.40; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427.75; Consorzio terr. 4 p. c. 411; id. Miglior. 411; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 448; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.20; id. 1941 101.20; id. 4 p. c. 1943 91.67 e 1/2; id. 5 p. c. 1944 97.70; I.R.I. 4.50 p. c. 467; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 92.30; id. f. m. 92.55.

La Centrale 879; Assicurazioni Generali 4650; Mediterranee 552; Meridionali 885; Venete Costruzioni 385; Rubattino 77.50; Cantoni 2950; Furter 161.50; Val d'Olona 160; Val Ticino 185.50; Olcese 446; De Angeli 928; Coats 506.50; Linif. Can. Naz. 480; Rossari e Varzi 665; Rotondi 525; Tosi 57.50; Cotoniere Merid. 251; Un. Manifatt. 346.50; Gavardo 630; Rossi 4120; Targetti 129.50; Cascami Seta 433; Bernasconi 97.25; Viscosa 454; Pacchetti e C. 88; Ansaldo 58.50; Ilva 228; Metallurgica Italiana 249; Amiata 86.50; Montecatini 213.25; Dalmine 217; Breda 232.25; Autom. Bianchi 95.25; Isotta Fraschini 34.75; Fiat 441; Off. Reggiane 88.50; Soc. Adriatica di Elettricità 212; Piacentina 223.50; Cieli 328.50; Dinamo 304.50; Bresciana 289; Valdarno 188.75; Emiliana 449; Trezzo d'Adda 416; Cisalpina privil. 142; id. ordin. 110; Seso 86.50; Edison 314.50; id. Postergate 231.50; Piemontese 61.75; Tirso 156; Viazola 473; Merid. di Elettr. 316; Terni 294.75; Un. Es. Elettr. 11.50; Tecnomasio 99.75; Distillerie It. 201.50, Eridania 485; Raffineria L. L. 553; Italgas 15.20; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 10.30; Aedes 93; Fondiaria Reg. 7 p. c. 36; Fondi Rustici 129.50; Beni Stabili 209; Saturnia 50.50; Baroni 35; Gr. Alberghi Venezia 101; Italcementi 214; Pirelli Italiana 1386; Picelli e C. 401; Rend. 5 p. c. f. m. 102.

Cambi: Parigi 85.05 — Zurigo 435.70 — Londra 93.98 — Amsterdam 1042 — Bruxelles 321 — Praga 66.18 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.30; id. 4 p. c. 1943 91.60; id. 5 p. c. 97.75; Assicurazioni Generali 4690; Ferrovie Meridionali 885; Costruzioni Venete 375; Adriatica di Elettricità 212; Terni 295; Ilva 230; Grandi Alberghi 100.75; Montecatini 213.25; Conterie Veneziane 177; Rend. 5 p. c. f. m. 92.60.

Cambi: Parigi 85.05 — Londra 93.98 — Zurigo 435.70 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1. — Premuda 450; Gerolimich vecchie 108; Martinolich 80; Tripcovich 257; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 4685; Riunione Adriatica prima serie 2175; id. seconda serie 2147.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c. f. m. 92.55.

Disavventura d'uno sportivo con le stelle di Hollywood

NUOVA YORK, 1

Il capitano di una squadra di «baseball», mister Gehring, si era recato da New Rochelle, sua residenza abituale, a Hollywood per alcuni provini di una scena sportiva. Il brillante esito ottenuto gli procurò un contratto piuttosto lungo con una importante casa cinematografica, cosicchè il campione dovette restare nella mecca del cinema per qualche tempo, lasciando la moglie sola a New Rochelle.

Nonostante la vita turbinosa trascorsa nella città del cinema, mister Gehring no degnò mai di uno sguardo le varie bellezze bionde, brune o platinate, che per ragioni professionali sfilavano davanti ai suoi occhi, per tema che qualche maligno informatore ricamasse uno scandaletto alla moglie lontana tremila miglia, ma sempre vigile e sospettosa. Esauriti finalmente gli impegni, il campione prese il treno per New Rochelle. Ma il destino volle che egli commettesse un errore gravido di impreviste conseguenze: nella fretta della partenza dimenticava in camerino una delle sue camicie da notte. Un caposcarico amico suo si appropriò la camicia dimenticata, deciso a giuocare un tiro al distratto. Recatosi dalle più note stelle del firmamento cinematografico: — Jean Crawford, Jean Harlow, Mae West, Jeanette Mac Donald ed altre — fece apporre sul notturno indumento le loro firme chiare ed autentiche, raggiungendo così il numero di venticinque autografi. Un magnifico cimelio per collezionisti! Quando la signora Gehring, a New Rochelle, ricevette per via aerea un grazioso pacchetto sigillato e vi rinvenne la camicia costellata di firme famose, rimase di stucco ed attese a piè fermo l'arrivo del marito.

E' immaginabile l'accoglienza che mister Gehring trovò a casa al suo giungere. Tutto quello che si è potuto sapere si è che la signora Lou d'ora innanzi accompagnerà sempre il marito nelle sue future peregrinazioni a Hollywood.

Un feroce delitto

ROMA, 1

Un grave fatto di sangue è avvenuto in una cava di tufo, a Tor Sapienza. I fratelli Guidomario e Giosafat Digianfrancesco, per questioni di interesse, colpivano alla testa violentemente con dei paletti di ferro l'operaio Michele Pirazzini di 40 anni da Mercato Saraceno, uccidendolo. I due si sono dati alla

Un intero villaggio distrutto causa la sbornia d'un elefante

LONDRA, 1

Si sono udite parecchie storie di alcoolismo fra elefanti. Una nuva è quella riferita dal corrispondente del *Times* da Salisburgo (Rhodesia). In un distretto della valle dello Zambesi gli indigeni si preparavano a celebrare il raccolto e perciò depositarono otto grandi recipienti di birra in una capanna in mezzo ai campi. Ma prima che la festa cominciasse, arrivò una mandria di elefanti e gli indigeni credettero opportuno squagliarsi. Mentre gli elefanti pascolavano nei campi, uno di essi, più curioso, si spinse fino alla capanna, assaggiò la birra, ci prese gusto e vuotò sei degli otto recipienti senza lasciarne una goccia. Poi si avviò per raggiungere i compagni ma si reggeva a stento; fu visto allontanarsi a zig zag dimenandosi nelle pose più grottesche, evidentemente pervaso da una esilarante eccitazione.

Non si sa se il pachiderma sia tornato a casa sano e salvo, ma è certo che esso ha avuto una parte notevole nelle devastazioni fatte dalla mandria in un villaggio vicino che era stato prudentemente abbandonato dagli abitanti. I danni alle capanne e ai campi sono stati tali che il villaggio verrà ricostruito altrove.

Uccide la madre

SAVONA, 1

In frazione di San Genesio, località che dista da Vado Ligure circa due chilometri, è stato consumato un orribile delitto. Il giovane Virginio Solari, di anni 26, nativo del luogo, venuto a diverbio per motivi non ancora precisati con la propria madre, Maria Giri di Bartolomeo di 50 anni, a un certo momento, smarrita la ragione, imbracciava un fucile da caccia e le sparava contro un colpo. La poveretta si è accasciata esanime al suolo. Il matricida è stato arrestato.







Antòn Cèchov

Questo medico e scrittore russo, nato a Taganrog nel 1860 e morto di etisia a Badenweiler nel 1904, fece un bel giorno togliere dalla porta di casa l'etichetta che indicava la sua professone di medico per due ragioni: per avere sbagliato le dosi di una ricetta e per aver molto sofferto nel sentire la mano di una giovinetta malata di tifo, avvicinandosi la morte, gelarsi dentro la sua. Era di temperamento sensibilissimo; e forse l'ingegno suo rifuggiva dall'attrito della pratica giornaliera. Di lui lodarono il sentimento alto e la tristezza serena. Era molto espansivo, e gli pesava la solitudine. Amava, come Solone, cavalli, cani da caccia ed ospiti. « Quando sono solo — diceva — non so perchè, ho paura ».

Sul fior primo della vita ebbe ore di sfrenatezza: eseguiva le sue maggiori scapataggini serio e in grande quiete, rappresentava bozzetti comici, faceva la corte alle compagne di scuola, giocava, amava, cantava: era in fondo il più goliardo delle compagnie. Ma come il tarlo della ragione lo richiamò a più alti e più forti pensieri, egli considerò, non più come cosa bella e gioiosa, ma come un fatto serio e grave, la vita; e ritenne essere viltà sacrificarle, per farla più lunga e più comoda, qualunque particella della dignità umana.

*

Spinto da necessità, cominciò assai presto a scrivere i suoi « *Racconti* » semplici e brevi, tanto più saporiti quanto più corti; nei quali egli ci si mostra acuto e fine osservatore. Il mondo, l'anima delle cose, gli apparve subito sotto la foggia d'arte tra comica e caricaturale. In quei racconti c'è l'arguzia di quel marito stagionato che ha trovato modo di mantenersi fedele la sposa ventenne: la dabbenaggine di quell'altro marito che, ignaro del tradimento, moralizza col seduttore della sua donna, e persino lo compatisce; la trovata di quel terzo marito che ritiene di aver giocato un tiro birbone all'amante di sua moglie, e ci rimette di sua tasca; la stupidaggine di quel modesto impiegato che, seriamente investito da una carrozza, è tutto lieto di vedere il suo nome riportato sui giornali! C'è qui, anche, la situazione grottesca in cui venne a trovarsi una cantante del *Varietà*, Wanda, uscita da poco dall'ospedale; la quale, per avere un po' di denaro, si ricorda di un dentista con cui passò una serata allegra, e va da lui; ma egli non la riconosce; si che tutta umiliata dinanzi alla cameriera del dentista simula lì per lì non so qual dolore a un dente che si fa estrarre, spendendo così l'ultimo rublo che le rimaneva!...

Attraverso a siffatti racconti bonarii e sorridenti spunta sottile l'analisi di tante miserie umane; alle quali (come nel bozzetto *Villeggianti*) dietro vaghe nuvole sorride ironicamente la luna.

Carattere spiccatamente fantastico — comico hanno i racconti *La notte terribile*, *Che razza di gente*, *Di male in peggio*, *Un'opera d'arte*.

I racconti hanno, in genere, per protagonisti, piccoli impiegati, piccoli possidenti, piccoli attori, beoni, artigiani, contadini, merciaioli, straccioni, individui dalla psiche incerta e umiliata, incapaci di trovare un vero scopo nella vita. Il ridicolo di certe situazioni è colto e reso con quella bontà comica che è l'anima dell'*humour* di buona lega. Singolare è, in Cechov, la disposizione a dar rilievo alle cose minime e vili, a quella riposta contenuta delicata comicità che è mista di lacrime e sorrisi. In verità, non pochi dei suoi personaggi muovono il riso e insieme destano sensazioni di pietà e di dolore per qualche loro osservazione e riflessione profondamente seria su la vita.

Vario e pieghevole è il tono del riso cechoviano: si profila, talvolta, fuggevole come nella novella *Le ostriche*; dove sulla miseria di un fanciullo, che affamato addenta le ostriche con tutto il guscio, certi gaudenti, suoi crudeli benefattori, riversano il loro cinico riso. Piccole cose che spiegano le grandi, cioè i costumi e le idee di tutta una generazione.

Ma le novelle migliori sono quelle a fondo grigio, sonnolento, da cui affiora un senso di implacabile desolazione. Vi figurano donne e uomini calpestati dalla natura e dalla sorte, povera gente che noi incontriamo ad ogni istante nella vita, e che non notiamo nè comprendiamo, sino a che non la colga a volo, e non la fissi nella parola, e non ci costringa a guardarla, la pietà di un poeta.

Ecco il vecchio commediante che si spegne lentamente, la cui agonia è accompagnata dal ricordo nostalgico del suo paese. Ecco una madre e una figlia che trascorrono anni e anni, in una casetta sepolta nel verde, a cucire un corredo di nozze, che un loro stretto congiunto toglierà a poco a poco dai bauli e distribuirà ai poveri per guadagnarsi il paradiso. Poi, morta la figlia, la madre vestita a lutto continuerà a cucire, per forza d'abitudine, il corredo della sua figliola che non c'è più! Ecco il mite vecchio, francese, precettore ai figli di un prepotente signorotto russo, ascoltare ogni giorno alla tavola del suo padrone, interminabili invettive contro la Francia, che spremono lacrime da suoi buoni occhi azzurri. Per sottrarsi al tormento, propone di partire; ma poi cede alle minacce del padrone, e soggiace al suo lento martirio. — Ecco il pingue russo che prende lezione di francese da una graziosa parigina, che è però una maestra peggio che cattiva, poichè le sue lezioni adatte ai bimbi, non riescono proficue all'uomo maturo. Il quale vorrebbe liberarsene; ma quando legge negli occhi della sua maestrina la angoscia di perdere il guadagno della lezione, ritorna sui suoi propositi, e continua a star seduto, tutti i giorni, accanto a lei che, insensibile all'amor suo, traduce meccanicamente libri e libri francesi. Rimane immobile, e non impara nulla e non ascolta, pago di non toglierle il rublo, il prezzo della lezione. — Ecco finalmente il padre di famiglia che, per aver perduto al gioco, strapazza e punisce senza ragione il suo bambino; e poi si pente, e n'ha rimorso, e con pensosa amorevolezza si riavvicina a lui ch'era rimasto lì, in un cantuccio, silenzioso e smarrito.

Sono capolavori: narrati con leggerezza di tocchi e di toni, con una calma e serena osservazione di verità molto serie.

Altri racconti, come *Il grasso e il magro*, *La morte dell'impiegato*, *Dal diario di un vice contabile*, sarebbero fatti rientrare da taluni critici — ma a torto — nello schema d'una satira contro la burocrazia del tempo. Hanno, invece, un significato più largo, più umano. Rappresentano lo spettacolo della *vita borghese*, angusta, gretta, meschina, tarlata, grottesca; e descrivono per lo più, fallimenti d'amore, romantiche tenerezze e idealità che si tramutano, d'un tratto, in rovina: esistenze annegate nel tedio, deserte come la steppa, rassegnate alla vita che le piega e le vince. Noi le vediamo rifugiarsi nell'ebrezza della *vodka*, o nel sogno di un paese vagheggiato, o nell'inganno d'una tenuissima larva, o nel bisogno di chiudere gli occhi per non vedere, o nella triste impotenza: come quella, ad esempio, del vecchio professore universitario, scienziato illustre, che non sa rispondere nulla ad una povera orfana da lui allevata come figliuola; la quale, sconfortata e delusa, gli chiede disperatamente una parola d'aiuto. Il saggio crolla la sua testa piena di giudizio, compassionevolmente.

Numerosi sono i tipi cechoviani degli intellettuali falliti; le cause del cui fallimento non provengono dal di fuori, ma sono dentro l'anima dei personaggi stessi, che non sanno sfuggire a ciò che loro sembra « ineluttabile ».

Visse Cechov in quel periodo delle condizioni sociali della Russia che fu di depressione profonda, di delusione, di sfiducia (1885-1900), quando appunto gli intellettuali dovettero molto soffrire per risollevarsi dalla disfatta toccata nella strenua lotta contro la autocrazia zarista. Egli è, pertanto, lo scrittore che rappresenta, con fedeltà e vigoria veramente impressionanti, tale periodo penoso.

*

Da questa desolata tristezza, da questo senso angoscioso e fatale della vita, Cechov spiegò le sue vele per giungere al dramma. Ma anche in questo più vasto mare cantò il dolore che non conosce ribellione o violenza, e col dolore la delusione di quelli che partendo dalle terre radiose del sogno, naufragano nella rude realtà, restando fra l'una e l'altra riva, tra la vita e la morte, senza possibilità di approdo più mai: gente disfatta che vivacchia sul suo crollo, e non ha più vigore e non vuole averne, gravata dall'eterno tormento di non sapere perchè viva e perchè soffra.

I primi otto drammi, in un atto (*L'orso*, *Le nozze*, *Il canto del Cigno*, ecc.) sono documenti di studio e di ricerca, caricature, scherzi, bisticci, rappresentazioni di piccoli ambienti.

Drammi più complessi, in quattro atti, *Ivànov*, *Ljèscij*, *Il gabbiano*. I protagonisti, anime sconvolte e psicopatiche, chiudono, col suicidio la loro vita; e, peggio che mai, travolgono nella loro caduta altri infelici, vissuti con essi a contatto.

Maggiore vigoria negli ultimi drammi *Lo zio Vànja*, *Le tre sorelle*, *Il giardino dei ciliegi*. Ma, anche qui, nè amore, nè odio, nè altra passione giova a riscaldare l'ambiente sempre un po' freddo, accorato, statico.

Certo, nei lavori teatrali Cechov riesce meno efficace che nelle novelle. Le quali sono le cose sue originali, di vena, inimitabili: splendidi, indiscutibili quadri da cui si riceve una impressione meravigliosa: lussureggiante vegetazione d'un grande artista. Scarso, nei drammi, l'intreccio; angusto l'orizzonte. Certi stati d'animo sono ripresi più volte. Gli intellettuali falliti che vi agiscono, appaiono troppo spesso con i medesimi caratteri. Nuoce all'effetto drammatico anche una certa disarmonia. Buoni per la lettura, i drammi di Cechov non hanno — e lo ammetteva lo stesso Tolstòj — valore teatrale.

Arnaldo Monti

L'esito dei tornei musicali indetti dal Dopolavoro della Spezia

LA SPEZIA, 1

La Commissione giudicatrice il 4.o Torneo nazionale violinistico e il 3.o Torneo nazionale violoncellistico ha stabilito di assegnare il premio di primo assoluto per la categoria violinisti:

Sezione diplomati: Benvenuti Mario di Treviso; Sezione non diplomati: Benedetti Umberto di Brescia. Per la categoria violoncellisti: Sezione diplomati: Selmi Giuseppe di Torino; Sezione non diplomati: Lana Libero di Trieste.

Mostra del Tintoretto

L'orario della Mostra del Tintoretto, sia a Cà Pesaro che alla Scuola Grande di San Rocco, rimane invariato anche per il mese di maggio e cioè dalle 9 alle 18 continuativo, giorni festivi compresi.

Le tariffe sono le seguenti:

Normali: Palazzo Pesaro lire 10; Scuola di S. Rocco lire 4; Palazzo Pesaro e Scuola San Rocco lire 12; Palazzo Pesaro, Scuola San Rocco, Museo del 700 a Cà Rezzonico lire 14.

Ridotti, per i possessori di biglietto ferroviario da vidimare; per gli inscritti al Guf, O. N. D. e Sindacato Belle Arti, ed altre riduzioni: Palazzo Pesaro lire 6, Scuola S. Rocco lire 2; Palazzo Pesaro e Scuola S. Rocco lire 8; Palazzo Pesaro, Scuola S. Rocco e Mostra del 700 a Cà Rezzonico lire 10.

Studenti e dopolavoristi in comitive di almeno 20 persone rispettivamente lire 3, lire 1, lire 4, lire 5.

Tessere di abbonamento. Normali: L. 25 per Palazzo Pesaro; lire 35 per Palazzo Pesaro e Scuola San Rocco. — Per i familiari di coloro che hanno acquistato la tessera normale: L. 20 per Palazzo Pesaro; lire 30 per Palazzo Pesaro e Scuola di S. Rocco.

Ridotte: Per Guf, O. N. D. e Sindacato Belle Arti: L. 15 per Palazzo Pesaro; lire 20 per Palazzo Pesaro e Scuola S. Rocco.

Le inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 1

Le inondazioni della Sava, della Morava e del Danubio continuano ad arrecare gravi danni. Sessantamila ettari di terreno si trovano ormai invasi dalle acque. Gli abitanti di interi villaggi sono stati obbligati ad abbandonare le case. Le dighe presso Ovrenovaz non hanno resistito a lungo e l'acqua ha invaso gran parte del paese. Aeroplani continuano a sorvolare le regioni inondate per dirigere le opere di soccorso, che sono personalmente sorvegliate dal ministro dei Lavori Pubblici. Fortunatamente non si deplora alcuna vittima.

Sciopero a Hollywood

HOLLYWOOD, 1

La maggioranza degli stabilimenti di produzione cinematografica ha chiuso i battenti in seguito allo sciopero del personale tecnico. La realizzazione di una cinquantina di filmi è rimasta così interrotta, poichè gli scioperanti hanno intensificato la sorveglianza attorno agli stabilimenti. I capi delle case di produzione, temendo rappresaglie contro gli impianti, hanno addirittura raddoppiato la forza delle loro polizie private. La corporazione degli attori ha deciso di riunirsi di nuovo domani, domenica, per esaminare l'opportunità di aderire allo sciopero delle categorie tecniche e specializzate.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Gli spettacoli del Maggio Fiorentino

Il successo di "Pelléas et Mélisende" di C. Debussy al Comunale

FIRENZE, 1

Dopo il successo di *Luisa Muller* e in attesa del nuovissimo *Deserto tentato* di Alfredo Casella che verrà offerto insieme al rossiniano *Signor Bruschino*, si è dato stasera al « Comunale » *Pelléas e Mélisende* di Claude Debussy, secondo spettacolo del Maggio musicale fiorentino.

Pelléas e Mélisende, ispirato a Claude Debussy dal dramma omonimo di Maurice Maeterlinck, è indubbiamente uno dei più interessanti capolavori dell'operistica francese del secolo XIX ed uno dei saggi più rappresentativi del cosidetto teatro lirico di tutto il mondo; esso rappresenta una forma di eccezione che rispecchia tutti i caratteri dell'arte debussyana ed assomma tutte le possibilità espressive dell'autore inesauribile, de *La demoiselle élue*, di *Prélude à l'après midi d'un faune*, dei *Nocturnes*, di quel luminoso e sonoro poema sinfonico ch'è *La mer*, delle *Fêtes galantes*, delle *Proses lyriques*, delle *Images* e di tutte quelle opere minori che gli hanno dato una notorietà sì vasta al cospetto di tutti i pubblici del mondo.

Incompreso dapprima, detto il pittore delle mezze tinte, l'innamorato delle penombre, il musicista nelle nebbie armoniche, adagio, adagio, venne compreso, amato, idolatrato come il più sano e genuino rappresentante di quella nuova sensibilità artistica che aveva in pittura l'impressionismo capeggiato dal Monet, dal Batiguolles, dal Manet e dai loro compagni, e in letteratura i simbolisti quali il Baudelaire, il Verlaine e il Mallarmè, per non dir che dei maggiori.

E allora si incomincia a gradire la strana e mutevole colorazione e le deliziose evanescenze dei suoi arazzi orchestrali, si ammira la aristocratica gentilezza del suo linguaggio insieme quel tanto di misterioso e di suggestivo e soprattutto di nuovo ch'era nella produzione e che annunciava il disancorarsi della musica dalle sue vecchie darsene per tentare nuove rotte verso più ampi orizzonti. « La musica di Debussy — scriveva Ricciotto Canudo nella sua « Psycologie musicale de la Civilisations » — ha un carattere primitivo, georgico, sensuale e faunesco che pur non essendo proprio alla persona dell'autore è e sarà veramente il carattere principale dell'arte, della letteratura e della filosofia della nostra epoca forte e sana. Il misticismo dell'opera di Debussy al di là di ogni formola antica, interamente fatto di sensazioni interiori sempre più complesse e di una sensualità carnale e naturale profondamente e sapientemente semplice, è veramente il nuovo misticismo, che fa palpitare le ali ansiose della nostra gioventù pronta a forti combattimenti per nuove conquiste spirituali, è il misticismo sessuale di Rodin, scultore e disegnatore ».

Così il Debussy, dopo esser passato attraverso i più ardui tentativi, dopo aver ripudiato ogni forma tradizionale, dopo aver soppresso ogni simmetria musicale, e dopo aver spezzata e disciolta la linea melodica per fondere il canto in un clima musicale vaporoso e leggero, è pervenuto, ricco di esperienza alla grande opera di teatro ed ecco al vertice di questa sua nuova attività *Pelléas e Mélisende* che però non avrà seguito, ma sembrerà piuttosto rinsecchire la vena dell'autore, il quale si fa adagio adagio sempre meno produttivo tanto è vero che avremo solo da lui le musiche scritte per *Il Martirio di San Sebastiano* di Gabriele D'Annunzio, i preludi per pianoforte e il ballo *Jeux* non troppo fortunato.

Ribelle ad ogni forma tradizionale del melodramma, con questa *Pelléas et Mélisende* Claude Debussy si stacca completamente dall'influenza wagneriana che aveva allora aggiogato tutti i compositori di musica da teatro e che gravava come un incubo nel clima in cui i più giovani stavano combattendo per aprirsi una strada. Nella sua opera il Debussy ha soppresso i « leitmotivi », ha ripudiato la polifonia propriamente detta, ha evitato tutto ciò che potesse sembrare anche lontanamente simmetrico ed ogni complicata costruzione contrappuntistica. Egli fa soprattutto che sia intimamente connesso il senso della musica con quello della poesia, che un colorito orchestrale mirabilmente poetico crei l'ambiente, determini gli stati d'animo dei personaggi, descriva ogni cosa d'attorno con una mirabile evidenza sicchè lo spettatore in certi divampanti sfoghi delle passioni si senta come travolto da un impeto arcano, in un mondo inatteso e sconosciuto ma parimente reale e vivo e commovente.

Il dramma di Maurice Maeterlinck è tutto prospettato nell'opera attraverso immagini vaghe e fantasiose: il simbolo con mille fantastiche visioni descrive l'umanissima vicenda drammatica, la realizza, l'accalda e la fa palpitante e travolgente benchè di continuo si trascolori e balzi di quota in quota verso altezze vertiginose.

L'opera si divide in cinque atti e in dodici quadri ed è pertanto episodica e frammentaria e questo giova all'operista che può vagare da zona a zona in quel suo vasto mondo misterioso, a volte deliziosamente crepuscolare, soavemente nostalgico e mesto e patetico, nel descrivere il quale il Debussy s'abbandona a quella sua gioia di colorista che trova nella dovizia delle più luminose tavolozze il mezzo di una subita e raggiante esaltazione.

I brani sinfonici, ove in più terso specchio si riflettono le preziosità strumentali del Debussy e insieme i caratteri della sua arte e del suo gusto di poeta e di musicista, sono senza dubbio i più interessanti ed i più suggestivi di tutto lo spartito; ma vanno ancora notati tra gli episodi di maggior bellezza la superba introduzione, la scena di Geneviéve, il finale del primo atto costituito dal duetto fra Pélleas e Melisende, gli espressivi colloquio tra i due innamorati che aprono e chiudono il secondo.

Il terz'atto è senza dubbio il più affascinante di tutta l'opera e questo per la magnifica scena introduttiva tra Pélleas e Melisende, per l'episodio che si svolge nel sotterraneo, per il trascinante passaggio sinfonico che conduce al quadro seguente e per il duetto finale tra Goland e Yuiold di singolare bellezza.

Vanno ricordati ancora nel quarto atto l'ultimo quadro dominato dalla scena di Ynìold e il duetto d'amore tra Pelléas e Mélisende, di largo respiro e di appassionata effusione e, nell'ultimo atto, la sentita delicatissima descrizione della morte di Melisenda tutta contenuta entro un alone di dolorosa, raccolta poesia.

Pélleas et Mélisende è stato allestito in ricca e pittoresca cornice scenica e la realizzazione del suo spartito è stata affidata all'eccellente complesso artistico dell'Opera Comique di Parigi sotto la direzione del M.o Albert Walf, che potè avvalersi dell'ottima orchestra stabile fiorentina e del poderoso coro del Teatro Comunale.

Interprete acuto e concertatore attentissimo, il Maestro Wolf espose il capolavoro debussyano in una forma singolarmente quadrata, plastica e viva ottenendo dall'orchestra un colore mirabilmente vario, morbido e lucente ed insieme un trascinante fervore espressivo. Nel palcoscenico brillarono per le singolari doti dei loro mezzi vocali e per la calda eloquenza del canto Janine Micheau nella parte di Mélisende e M. Gaudin in quella di Pélleas. Essi furono egregiamente assecondati da Madeleine Sibille, eccellente Geneviève e da Etcher che diede un gustoso rilievo al carattere di Goland. Un delizioso Yuiold fu il Rolland e bene a posto si rivelarono il Bernasconi e il Bouvier, rispettivamente nelle parti di Arkel e del medico.

L'eccezionale spettacolo si è svolto al cospetto di un pubblico superbo che gremiva letteralmente la sala in ogni ordine di posti e tra il quale abbiamo notato tutte le più eminenti autorità cittadine e i più bei nomi del mondo artistico, musicale e letterario italiano.

Il successo è stato lietissimo, gli applausi più calorosi vennero rivolti anche a scena aperta agli interpreti e alla fine di ogni atto essi dovettero presentarsi più volte al prosceni da soli e col maestro Wolf.

La Principessa di Piemonte ad una pianista veneziana

La giovane pianista concittadina Ida Cassetti in occasione della nascita del Principe di Napoli ha fatto omaggio alla Principessa di Piemonte d'una sua composizione musicale. L'Augusta Principessa, come già per un altro gradito omaggio della signorina Cassetti allorchè nacque la Principessa Maria Pia, ha fatto pervenire alla predetta signorina la seguente lettera.

« Sua Altezza Reale la Principessa Maria di Piemonte ha ricevuto la composizione musicale da lei inviata per la nascita di S. A. R. il Principe di Napoli e la ringrazia molto del gentile omaggio che è stato accolto con gradimento per i sentimenti che lo hanno inspirato.

« Con distinti saluti - La dama di Corte di servizio: *Principessa di Mirto* ».

Gli spettacoli della Biennale

"Il bugiardo" a S. Trovaso e "Romeo e Giulietta" a Ca' Foscari

Gli annunciati spettacoli indetti dalla Biennale per l'estate veneziana si stanno attivamente organizzando, sotto la direzione di Renato Simoni e di Guido Salvini.

La ripresa della fortunatissima edizione di *Le baruffe chiozzote* creata l'anno scorso da Renato Simoni, si farà naturalmente in quello stesso Campo di S. Giacomo alla Giudecca dove le è stato decretato il clamoroso successo.

L'altro capolavoro goldoniano, che si metterà in scena per la prima volta, e al quale più particolarmente Renato Simoni dedicherà le sue cure, *Il Bugiardo*, verrà rappresentato in campo S. Trovaso.

La realizzazione della tragedia shakespeariana *Romeo e Giulietta*, verrà inscenata da Guido Salvini nel grandioso cortile d'onore di Ca' Foscari. La serie degli spettacoli s'inizierà il 10 luglio con *Le baruffe chiozzotte*.

Come tutti sanno, il campo San Cosmo alla Giudecca, come il campo San Trovaso sono già stati felicemente collaudati il primo l'altr'anno in occasione della prima indimenticabile recita delle stesse *Barufe chiozzotte* e il secondo nel luglio del 1934, quando si ebbe per la prima volta il luminoso spettacolo della prima recita all'aperto del *Mercante di Venezia*.

Affatto nuovo al compito di farsi sede d'uno spettacolo all'aperto è, invece, il cortile di Ca' Foscari, il quale è stato prescelto per la sua posizione centrale, perchè agevolmente accessibile per via d'acqua e di terra e perchè la sua ubicazione e il fatto di esser recinto da altissime mura lo rendono raccolto e silenzioso.

La scena verrà addossata alle case che fiancheggiano il cortile alla destra di chi vi entra dalla Calle larga Foscari. Il pubblico potrà così accedere alle tribune sia per via di terra dal portone suddetto, sia per via di acqua sbarcando alla riva d'onore del monumentale palazzo, e chi non vorrà usufruire della gondola o di motoscafi privati od a nolo, potrà avvalersi del prossimo pontile di San Tomà servito dai vaporini dell'A.C.N.I.L. o del posto d'attracco dei motoscafi, della stessa azienda, sistemato nelle immediate adiacenze del cortile.

Guido Salvini che ha già ideato il geniale adattamento del cortile alle esigenze sceniche del capolavor shakespeariano, è giunto l'altr'ieri a Venezia ed ha già concretato nei disegni tutte le parti del suo singolare allestimento e, prima di tutto, ha saggiato le condizioni acustiche dell'ambiente che sono risultate favorevolissime sotto ogni rapporto. Egli ha provati difatti, durante la notte, le voci di un gruppo di attori e, più tardi, le sonorità di un'orchestra la quale collocata nel piano nobile di Ca' Foscari eseguì la sinfonia di Romeo e Giulietta di Ettore Berlioz, la quale costituirà il preludio alla recita. Così per le voci umane come per quelle degli strumenti, il saggio è stato felice anche al di là delle più rosee previsioni.

Comunicheremo a suo tempo lo elenco degli interpreti, che non è stato ancora interamente composto; siamo però in grado di affermare che il testo della immortale tragedia di Shakespeare prescelto da Renato Simoni per queste recite eccezionali di «Romeo e Giulietta» è stato costituito dalla nuovissima traduzione di Paola Ojetti.

Le recite di Ruggeri al Goldoni

Come abbiamo annunciato Ruggero Ruggeri sarà martedì sera al Goldoni alla testa della sua bella formazione, della quale fanno parte, oltre alla intelligentissima Margherita Bagni, che copre il ruolo di prima attrice, Isabella Riva, Anna Olga Solbelli, Fanny Marchiò, Lilla Brignone, Pietro Carnabuci, Attilio Ortolani, Arnaldo Martelli ed altri ancora assai noti.

Il breve corso di recite, durante il quale verranno presentate molte riprese interessanti e due fortunatissime novità di autori italiani quali: « Passabò, vita perduta » di Gherardo Gherardi e « Qualche cosa di me » di Vincenzo Tieri, si aprirà, com'è stato detto, coi « Sei personaggi in cerca d'autore » di Luigi Pirandello, di cui il Ruggeri è interprete insuperato.

La Direzione del teatro avverte che da oggi è aperta la vendita dei posti presso il Botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Prime Cinematografiche

"L'ammiraglio"

Frank Borzage si è staccato dal genere che ultimamente gli era abituale tentando la realizzazione di un soggetto che alla consistenza drammatica unisce momenti di allegria. Il film, che alterna la severa vita degli allievi dell'Accademia Navale con quella frivola di un ritrovo notturno, ha momenti difficili e alle volte aridi; a superarli c'è voluta la buona volontà di Borzage che ha saputo trovare degli indovinati conclusivi.

La storia della famiglia Melwin, per tradizione famiglia di marinai, forse ci lascia un pò estranei; comunque seguiamo con piacere l'evoluzione psicologica del giovane Melwin che, prima cantante, dopo essersi iscritto all'Accademia per puntigliosa ostinazione, riesce primo degli allievi e l'eroe del corso.

Anche se marinaio la bella non lo abbandonerà; e il padre del giovanotto, ammiraglio in pensione, potrà essere finalmente orgoglioso che la tradizione della famiglia non è spezzata.

Ruby Keeler, sempre carina, ci offre un saggio originale di « taptap ». Dick Powel e Lewis Stone sono con lei.

« L'Ammiraglio » si proietta al Malibran.

Successi di concertisti veneziani

* Il giovane violinista Mario Benvenuti, di recente diplomato presso il Civico Liceo Musicale « B. Marcello » dopo aver frequentato la scuola del prof. Giuseppe Sacerdoti, ha partecipato testè al Torneo nazionale dei violinisti indetto dall'O.N.D. di Spezia riuscendo, su numerosi concorrenti, ad affermarsi primo assoluto della categoria diplomati.

* Nel concorso dei Littoriali dell'Arte per l'Anno XV tenutosi recentemente a Napoli, nella categoria dei complessi Trii e Quartetti della Sezione Musica da Camera, il Trio del Guf di Padova si è classificato primo assoluto tra i molti gruppi rappresentanti tutte le principali città d'Italia.

I componenti del complesso suddetto sono tutti veneziani già allievi e diplomati del nostro « Benedetto Marcello » e cioè il pianista Ettore Gracis, proveniente dalla scuola di pianoforte della prof. Nora Bergamo Pais, il violinista Sirio Piovesan proveniente dalla scuola del prof. Giuseppe Sacerdoti e il violoncellista Arturo Wolf, proveniente dalla scuola del prof. Montecchi e del prof. Silva.

Il secondo concerto di Merano diretto dal maestro Marinuzzi

MERANO, 1

Nel pomeriggio di oggi il maestro Gino Marinuzzi, davanti ad un pubblico di cittadini e di stranieri, ospiti di Merano, ha diretto il suo secondo concerto sinfonico orchestrale, il cui ricavato è stato devoluto all'Ente opere assistenziali. Il concerto ha visto ripetuto il vivissimo successo del primo e il maestro Marinuzzi è stato festeggiatissimo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 14.30 Cinema-Varietà. Ultima giornata di CONTESSA DI PARMA con Elisa Cegani, Antonio Centa. Sulla scena addio della Compagnia Rio Platense.

Malibran dalle 14.30 L'AMMIRAGLIO il capolavoro di Borzage con Dick Powell, Lewis Stone, Ruby Keeler. - Sulla scena addio della Compagnia Sprazzo comico.

Cinematografi

Massimo dalle 14: GIULIETTA e ROMEO con Norma Shearer, Leslie Howard.

Italia dalle 14: I LANCIERI DEL BENGALA colosso Paramount con Gary Cooper, Franchot Tone.

Olimpia Ore 14: LA FRECCIA AVVELENATA int. Charlis Chau (Werner Oland).

La settimana alla Radio

Il teatro alla Scala chiude questa sera la sua grande stagione lirica: a pochi giorni di distanza lo seguirà il Teatro Reale dell'Opera, donde qualche trasmissione verrà ancora offertta ai radioascoltatori: due recite del *Piccolo Marat* di Mascagni e una *Lucia* di Donizetti. Ma l'interesse si concentra com'è logico sulle trasmissioni del Maggio Musicale Fiorentino: una novità assoluta quale *Il Deserto tentato* di Alfredo Casella, un'opera celebre, ma ancora lontana dal raggiungere quella notorietà che le spetta: *Pelleas et Melisande* di Claudio Debussy, e infine una deliziosa piccola opera che vide la luce nello scomparso teatro veneziano di San Moisè, più di centovent'anni or sono, *Il Signor Bruschino* di Rossini.

Alfredo Casella, non è alla sua prima prova teatrale: quantunque la sua attività di compositore, affiancata a quella ammirevole e inesauribile di esecutore, direttore, critico, propagandista della nuova musica italiana, si sia svolta con prevalenza nel campo della musica pura ed abbia qui conseguito le affermazioni più complete ponendo la sua figura artistica in primissimo piano fra i musicisti d'oggi, pure il problema del teatro di musica non lasciò indifferente il suo spirito di italiano e di moderno. Egli giunse al teatro dapprima attraverso al balletto sinfonico — era l'epoca in cui l'orizzonte era dominato dallo influsso di Stravinski e di Diaghileff — e scrisse il *Convento veneziano* e successivamente *La Giara* su soggetto di Pirandello; a distanza di qualche anno pubblicò quella *Donna Serpente* su soggetto di Carlo Gozzi che già aveva attratto la mente giovanile di Riccardo Wagner e la *Favola di Orfeo* ridotta da Corrado Pavolini sul testo originale del Poliziano. Lo stesso Pavolini ha ora preparato per Casella questo *Deserto tentato* che musicato tra il settembre e il febbraio scorso, desta nel mondo musicale la più viva e giustificata attesa. Come la stessa designazione di *mistero* indica chiaramente il *Deserto tentato* non è un vero e proprio dramma quale siamo soliti a seguire sulle scene liriche, ma in esso nell'azione si identifica il simbolo, nè vi sono come d'abitudine protagonisti: vi sono alcune voci e alcuni personaggi in prevalenza corali; le voci soliste sono quelle della Terra, dell'Euforbia e del Primo Aviatore, le voci corali rappresentano gli aviatori, le ambe, gli aeroplani gli indigeni. Il soggetto è come si vede originale e modernissimo ispirato al poeta dalla recente gesta africana e dalla missione civilizzatrice dell'Italia; e una volta tanto lo spettatore non avrà davanti a sè le consuete visioni di un Medioevo di cartapesta tanto care ai nostri compositori, anche contemporanei.

*

Il *Pelleas et Melisande* di Claudio Debussy non ha raggiunto nel pubblico, dicevamo più sopra, quella notorietà che gli spetta come capolavoro del teatro musicale, e assai propabilmente, aggiungiamo, non raggiungerà mai la vera popolarità e quell'acceso entusiasmo onde il pubblico circonda le opere predilette. *Pelleas* non è opera facile, nè breve, e più che il plauso della folla chiede l'ammirata attenzione di un'aristocrazia di intenditori. « Debussy — scrive in proposito Guido Pannain — ha trovato veramente un nuovo stile per il suo dramma: *Pelleas et Melisande* segna una nuova grande data nella storia del teatro di musica con tutti i suoi innegabili difetti, specialmente di monotonia e di uniformità. Ma vi è una concezione nuova agitata da autentici spiriti di poesia. Una partitura che sembra di cristallo tanto è lucida limpida e trasparente; armonie raccolte in una immobilità di contemplazione, che si reggono ognuna per conto proprio quasi i suoni abbiano paura di toccarsi, assorbite da uno spirito di melanconica sensualità di un fascino penetrante e sottile come profumo... Un canto che è un continuo recitare melodioso, che non potresti chiamare declamato perchè è sempre infervorato di spiriti melodici, nè melodia vera e propria, perchè sempre unito con la parola come la sua anima e mai chiuso in forme quadrate, ma l'una e l'altra insieme: parola animata di musica e musica articolata nella parola ». L'opera debussiana sarà eseguita dalla Compagnia dell'Opera Comique di Parigi diretta dal maestro Albert Wolff.

• • •

Al Teatro Adriano il maestro Osvaldo Kabasta ben noto al pubblico radiofonico per essere direttore stabile dell'orcrestra della radio di Vienna, dirigerà alla testa della stessa orchestra un nutrito e vario programma sinfonico. Fra gli altri concerti della settimana notiamo quello diretto da Antonio Pedrotti e comprendente fra l'altro alcuni passi della *Donna Serpente* di Casella e dall'*Uccello di Fuoco* di Stravinski. Dal Teatro alla Scala sarà diffuso venerdì uno dei concerti della magra stagione sinfonica milanese: diretto da Gino Marinuzzi consterà esclusivamente di alcune pagine di Carlo Gomez in commemorazione del centenario della nascita.

Il deficit della bilancia commerciale degli Stati Uniti

WASHINGTON, 1

La bilancia commerciale degli Stati Uniti nel primo trimestre del 1937 presenta un deficit di 113,959,000 dollari. Le importazioni hanno superato le esportazioni di 50,309,000 dollari nel marzo, 45.203.000 dollari nel febbraio e di 18.447.000 dollari nel gennaio.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Provinciale Fascista

Comunicato Federale N. 130

VECCHIA GUARDIA

Il Duce ha elogiato la Vecchia Guardia del Fascio di Venezia, per il modo ammirevole con il quale essa si è presentata alla rassegna da Lui passata il 23 aprile sulla Riva dell'Impero.

ELOGIO

Elogio i Fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio di Venezia, i Segretari dei Fasci di Lido, Murano e Mestre, i Comandanti dei Fasci Giovanili, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Segretaria Provinciale delle Giovani Fasciste e il Comandante degli Allievi dei Corsi di Preparazione Politica, per l'esempiare comportamento dei reparti da essi comandati durante la rassegna passata dal Duce il 23 aprile sulla Riva dell'Impero.

ISPEZIONI

Mercoledì 28 aprile ho ispezionato senza preavviso i Fasci di Mirano e Camponogara.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera al fascista Trevisan Albino fu Pietro con la seguente motivazione: « Indegno di appartenere al P. N. F. ».

Fascio di Caggia

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Turchetto Emilio fu Antonio con la seguente motivazione: « Per incomprensione dei più elementari doveri di fascista ».

Fascio di Fossalta di Piave

Ho sospeso per la durata di mesi sei da ogni attività nel P. N. F. il fascista Bolzan Giulio fu Giovanni, con la seguente motivazione: « Per incomprensione dei doveri di fascista ».

Fascio di Chioggia

Ho sospeso per la durata di mesi tre da ogni attività nel P.N.F. il fascista Ballarin Francesco di Antonio con la seguente motivazione: « Per abituali assenze dalle adunate ».

ESEMPI

Il fascista Rena Antonio, avendo ricevuto dal Duce, a titolo di premio, la somma di L. 200 per il servizio da lui prestato in qualità di cameriere al pranzo offerto al Cancelliere Austriaco, ha versato all'E.O.A. la somma di L. 50.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Aronne Cazzagon

Alla memoria del camerata Aronne Cazzagon, di cui ricorreva l'anniversario dell'eroico sacrificio, è stato ieri deposto sulla tomba del Caduto un fascio di fiori a nome di S. E. il Segretario del Partito.

Ente Opere Assistenziali

I Posti di ristoro della città hanno distribuito durante il mese di marzo le seguenti razioni:

P. R. Castello A. 7.205; Dorsoduro 5.857; S. Croce 21.622; San Marco 5.434; Giudecca 3.250.

La «Casa del Ragazzo» ha distribuito durante il mese di marzo 2 mila 576 razioni.

Fasci Giovanili di Combattimento

Pallacanestro: L'atteso incontro di pallacanestro fra le rappresentative del Comando Federale di Venezia e della Legione Studentesca «F. Rismondi» di Milano, che doveva aver luogo oggi alla Palestra Federale «C. Reyer», è stato, per sopravvenuti impegni della squadra milanese, rinviato a data da destinarsi.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni: Il Segretario del GUF ha diramato nei giorni scorsi una circolare a tutte le Direzioni dei Teatri, Cinema e ritrovi della città, affinchè dal 1 maggio le riduzioni concesse agli Universiari iscritti al GUF siano accordate ai soli studenti in possesso della tessera del G.U.F. per l'Anno XV e del relativo buono sconti.

E' fatto obbligo agli universitari iscritti al GUF di esibire la tessera unitamente al buono sconti a qualsiasi richiesta del personale di servizio.

Tesseramento: La Segreteria del GUF comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno XV sono chiuse da jeri.

Opera Nazionale Balilla

«Il Calvario degli Alpini» al Goldoni

A cura del Comitato Provinciale avrà luogo domani sera al Teatro Goldoni la recita del lavoro «Il calvario degli Alpini» del prof. Mazzorin e del Maestro Olindo D'Anna.

Il lavoro, diretto dal prof. Mazzorin, è interpretato dalla Filodrammatica dell'Opera Balilla.

L'atto unico rappresenta una visione eroica che si svolge nell'ambiente vivace di un campeggio alpino di Balilla.

Come già annunciato alla recita seguirà un'esibizione dell'Accademia di Canto Corale dell'Opera Balilla reduce dal lusinghiero successo riportato testè a Roma nel Concorso fra le Accademie Corali, che ha avuto luogo a Roma nei locali dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica durante la scorsa settimana.

L'Accademia eseguirà gran parte del programma dei cori sinfonici tanto apprezzati dalla Giuria Nazionale del Corso predetto.

Il Comitato Provinciale ha affidato la vendita degli ultimi biglietti rimasti disponibili al botteghino di Piazza S. Marco ed alla biglietteria del Teatro.

Listino prezzi massimi N. 1
in vigore dal 1 maggio al 15 maggio

In vigore dal primo maggio al 15 maggio 1937 XV:

PANE

Confezionato con farina tipo « 2 »
Filoni da grammi 400 al kg. L. 1.60
Confezionato con farina tipo « 1 »
Filoni da grammi 250 al kg. L. 1.85
Montassù e stanghette » 2.05
Ciopete e mantovane » 2.10

PASTA ALIMENTARE

All'ingrosso per merce franco negozio:
Pasta semola extra OO q.le L. 245
Pasta semola I. qualità » 230
Posta di puro granito » 220
Pasta comune I. qualità » 210
Pasta miscelata con nutralia » 195

Per la minuta vendita:
Pasta semola extra OO kg. L. 2.70
Pasta semola extra OO prov. da altre provincie in pacchi originali da gr. 500 » 3.05
Idem, da gr. 1000 » 3.—
Pasta di semola I. qualità » 2.50
Pasta di puro granito » 2.40
Pasta comune di I. qualità » 2.25
Pasta miscelata con nutralia » 2.10

FARINA DI FRUMENTO

All'ingrosso per merce senza tela franco vagone o camion partenza, pagamento 15 giorni:
Farina frumento tipo O q.le L. 161
Farina frumento N. 1 » 155
Farina frumento N. 2 » 150

Per la minuta vendita:
Farina frumento tipo O kg. L. 1.80
Farina frumento N. 1 » 1.70
Farina frumento N. 2 » 1.65

RISO

All'ingrosso per merce franco negozio:
Riso originario Camolino (mezza grana fino 5%) q.le L. 135
Riso Maratello e P. 6 a grana lunga Camolino (mezza grana fino al 3%) » 162
Riso Vialone Camolino (mezza grana fino al 3%) » 180

Per la minuta vendita:
Riso originario Camolino (mezza grana fino 5%) kg. L. 1.60
Riso Maratello e P. 6 a grana lunga e Camolino (mezza grana fino al 3%) » 1.85
Riso Vialone Camolino (mezza grana fino al 3%) » 2.10

FARINA DI GRANOTURCO

All'ingrosso per merce al molino o al magazzino del grossista senza tela:
Bramata (granito) il q.le L. 100
Fioretto » 93
Integrale » 88

Per la minuta vendita:
Bramata (granito) il kg. L. 1.10
Fioretto » 1.05
Integrale » 0.95

FAGIOLI

All'ingrosso:
Secchi qualità pregiate tipo « sanguigno » al q.le L. 225
Secchi qualità comuni tipo « verdoni » » 170

Per la minuta vendita:
Secchi qualità pregiate tipo « sanguigni » al kg. L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo « verdoni » » 1.85

PATATE

Cadorine al q.le L. 70
Comuni » 40

Per la minuta vendita:
Cadorine al kg. L. 0.80
Comuni » 0.60

OLIO DI OLIVA E DI SEMI

All'ingrosso per merce franco stazione partenza, fusto a nolo, fusto e spese di ritorno da fatturarsi a parte, pagamento 40-60 giorni sconto 1 per cento:
Olio sopraffino vergine di oliva al q.le L. 835
Olio fino d'oliva » 790
Olio d'oliva » 765
Olio di semi » 660

Per la minuta vendita:
Olio sopraffino vergine di oliva il litro L. 8.70
Olio fino d'oliva » 8.30
Olio d'oliva » 8.05
Olio di semi » 6.70

LATTE ALIMENTARE PASTORIZZATO

Al litro L. 1.15

Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.15 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: al produttore L. 0.81 al litro consegnato al centro di raccolta; ai commercianti L. 0.18 al litro; agli industriali L. 0.16 al litro.

BURRO

Ingrosso:
Burro di affioramento (compresi i panetti) il q.le L. 1330
Burro centrifugato extra (compresi i panetti) » 1530

Per la minuta vendita:
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg. L. 14.50
Burro centrifugato extra (compresi i panetti) » 16.50
Burro centrifugato di marche pregiate » 17

LARDO E STRUTTO

Per la minuta vendita:
Lardo pezzatura alta il kg. L. 10.—
Lardo pezzatura bassa » 9.—
Strutto » 9.—

CONSERVA DI POMODORO

Per la minuta vendita:
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta L. 3.50
In scatole da gr. 1000 » 3.80
In scatole da gr. 500 » 2.—
In scatole da gr. 200 » 0.85

FORMAGGIO

Per la minuta vendita:
Formaggio grana, Reggiano, Parmigiano scelto 1935 kg. L. 11.—
Idem sotto-scelto » 10.—
Provolone e caciocavallo grasso » 9.50
Provolone 3/4 grasso » 8.50
Provolone e caciocavallo mezzograsso » 7.50
Gruviera naz. stagionata » 9.50
Emmenthal marchiato naz. (sei mesi di frigorifero) » 10.50
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale stagionato » 9.—
Idem 2.a scelta » 8.50

UOVA

Fresche l'una L. 0.40

ZUCCHERO

Raffinato semolato o pilè kg. L. 6.20

CAFFE'

All'ingrosso: Caffè tostato qualità massimo pregio: al quintale da L. 3200 a 3600; caffè tostato tipo corrente L. 3000.

Per la minuta vendita: Caffè tostato massimo pregio al kg. L. 39
Caffè tostato tipo corrente L. 32.50.

PESCE CONSERVATO

Baccalà: Secco il kg. L. 3.75
Style » 3.—
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.70
Stoccafisso: Finmarken » 5.40
Tipo italiano e olandese » 5.90
Bergen westre (Lofoten w.) » 5.90
Bagnato » 3.30
Tonno: all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—
Mortadella (carne suina e bovina) bollo a. b. » 11.—

CARNI FRESCHE

Ingrosso al macello per la migliore qualità:
Buoi al q.le L. 820
Tori e vacche » 770

Per la minuta vendita:

1.o taglio (indicativo): sezione di coscia, braciole di lombo fino alla 4.a costola compresa, polpa di coscia (lai di fuori e lai di dentro), filetto: al kg. buoi L. 10.50, vacche e tori L. 10.

2.o taglio: braciole di costa, sottospalla (fondo di schiena), braciole di sottospalla, muscolo posteriore: al kg. buoi L. 9, vacche e tori 8.50.

3.o taglio scelto: muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto: al kg. buoi L. 8.50, vacche e tori L. 8.

3.o taglio comune: pancetta, collo, testa: al kg. buoi L. 6, vacche e tori L. 5.50.

COMBUSTIBILI
(all'ingrosso)

Carbone vegetale: spacco essenza forte al q.le L. 42; spacco essenza dolce L. 42; cannello e forte L. 45; cannello e dolce L. 45.

Legna da ardere: di essenza forte al q.le L. 12; di essenza dolce L. 11.50.

Cocke da gas: L. 272 alla tonn.

Cocke Marghera: da officina rivenditore e pezzatura 40-70 L. 273 alla tonn.; idem pezzatura 20-40 L. 288.

Antracite (da bordo vapore o da catasta a grossista) L. 285 alla tonnellata.

Petrolio per illuminazione al q.le L. 242.55.

Per la minuta vendita:

Carbone vegetale: spacco essenza forte al kg. L. 0.55; spacco essenza dolce L. 0.55; cannello essenza forte L. 0.60; cannello essenza dolce L. 0.60.

Legna: da ardere, essenza forte da grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 16.50; dalle rivendite al dettaglio q.le L. 18.50; da ardere, essenza dolce dal grossista franco domicilio consumatore L. 15.50; dalle rivendite al dettaglio L. 17.50.

Antracite: per merce grigliata dal grossista franco consumatore al q.le L. 34; per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio L. 37.

Cocke da gas: dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 29.70; dalle rivendite al dettaglio L. 32.

Cocke Marghera: dal grossista franco domicilio consumatore pezzatura 40-70 al q.le L. 30.20; idem pezzatura 20-40 L. 31.70; dalle rivendite al dettaglio L. 33.

Petrolio per illuminazione al litro L. 2.30.

SAPONE

All'ingrosso: tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 al quintale L. 240; idem in pezzatura da gr. 400 L. 240.

Per la minuta vendita: tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 al pezzo L. 0.55; idem in pezzatura da gr. 400 al pezzo 1.10.

Presieduto dal Segretario Federale, si è riunito il Comitato intersindacale provinciale, Sezione prezzi, ed è stato concretato il nuovo listino sopra riprodotto. L'odierno adeguamento dei prezzi è il risultato della unificazione nazionale del costo dei generi di più largo consumo disposta dal Comitato centrale e di cui il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 785 del 5 prile XV.

L'adeguamento dei prezzi per la Provincia di Venezia risponde alle reali necessità del mercato anche in ordine alle recentissime disposizioni del Consiglio superiore delle Corporazioni.

Fra le varie quotazioni è necessario porre in rilievo quella del nuovo prezzo del latte al consumatore, concretata in L. 1.15 al litro. La necessaria adeguazione, è opportuno specificarlo, è intesa al solo scopo di migliorare le condizioni economiche dei produttori del latte della Provincia e di garantire quindi indirettamente la conservazione e il miglioramento in qualità e quantità del prezioso patrimonio zootecnico.

Della precisa esecuzione delle disposizioni adottate nei confronti del prezzo del latte il Segretario Federale tiene responsabili personalmente tutti gli aventi interesse.

Con quest'ultima riunione la Sezione prezzi del Comitato intersindacale conclude i suoi lavori e il Partito passa ad esercitare in questo settore una nuova diversa funzione determinata dal Duce.

Raoul Follereau al C.A.U.R.

In occasione dell'arrivo a Venezia di numerosi componenti della «Ligue d'Union Latine» con a capo il Presidente Raoul Follereau, il Comitato d'Azione per la Universalità di Roma ha organizzata per giovedì sei maggio alle ore 21 una manifestazione culturale all'Ateneo Veneto.

Su invito del C.A.U.R. Raoul Follereau, terrà in francese una conferenza dal tema: *L'esprit latin source d'ordre et de paix.*

Alla manifestazione, che per il tema della conferenza e per la notorietà dell'oratore, riuscirà oltremodo interessante, hanno assicurato il loro intervento tutte le autorità cittadine. Inoltre sono invitati, oltre a tutti i soci del C.A.U.R., i soci dell'Istituto di Cultura fascista, dell'Istituto coloniale fascista, dell'Associazione italo-polacca e del Circolo Filologico.

Concorso fanfare dei Comandi Federali
delle Tre Venezie

Oggi avrà luogo a Venezia lo annunciato concorso fanfare dei Comandi Federali delle Tre Venezie.

La manifestazione che, come è noto, è indetta ed organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia, e che non mancherà di apportare una nota festosa e vivace alla città, costituisce una iniziativa della massima importanza essendo del tutto nuova nel quadro delle attività artistico-culturali dell'Organizzazione.

Nella giornata di ieri sono giunte a Venezia le Fanfare dei Comandi Federali di Trento, Fiume e Pola, festosamente accolte dagli ufficiali e graduati designati ai comandi di tappa appositamente istituiti alla Stazione ferroviaria e al Comando Federale di Ca' Littoria.

A nome del Comandante Federale ha porto il benvenuto agli ufficiali e Giovani Fascisti ospiti della nostra città, l'aiutante maggiore in prima dei FF. GG. CC., il quale ha consegnato ad ognuno dei partecipanti un pregevole distintivo-ricordo.

Dopo un rancio consumato in schietta atmosfera di cordialità e servito alla Mensa dell'O.N.D. della Ferrovia, le Fanfare sono state avviate a cura degli ufficiali e sottufficiali accompagnatori alla R. Scuola Meccanici, dove, per gentile concessione di quel Comando, erano approntati comodi alloggi.

In mattinata giungeranno a Venezia tutte le altre Fanfare alle quali è riservata un'accoglienza non meno cordiale e che, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti in Ca' Littoria, prenderanno imbarco su di un apposito vaporino per recarsi alla Biennale d'Arte dove, come venne annunciato, si svolgerà il Concorso.

Nel pomeriggio di oggi alle 15.30, le Fanfare riunite in piazza di S. Marco daranno saggio del loro grado di addestramento con lo svolgimento dell'intero programma del Concorso.

In serata le Fanfare lascieranno Venezia per rientrare alle loro sedi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi 2 maggio 1937 XV dalle ore 17 alle ore 19 dalla Banda Municipale:

1. Rossini: « L'inganno felice », sinfonia (1.a esecuzione).
2. Verdi: « Traviata », atto I.o
3. Respighi: Antiche danze ed arie per « liuto »; a) Vincenzo Galilei, Gagliarda (155...); b) Ignoto... Villanella (fine del secolo XVI); c) Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello Bergamasca (1650) (1.a esecuzione).
4. Puccini: « La Bohème », atto 3.
5. Wagner: « Tannhäuser », ouverture.

Onorificenze

Il Consigliere di prefettura cav. uff. Giorgio Beltrame, autore di un pregevole ritratto a pastello di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia, di motu proprio del Sovrano, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

✱ Il cav. Antonio Perale, Volontario di Guerra, che diede al Circolo Volontari di Guerra di Venezia gran parte della sua attività è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

✱ Il prof. dott. Felice Pernigotti direttore della scuola di avviamento al lavoro «Sebastiano Caboto» è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al neo decorato i professori della scuola hanno consegnato le relative insegne; per quest'atto gentile il prof. Pernigotti ha vivamente ringraziato.

Assise di medicina generale

Giovedì 29 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile ha avuto luogo la riunione provinciale delle Assise di medicina generale per discutere l'importante tema « l'asma bronchiale ».

Dinanzi a circa un centinaio di intervenuti, in gran parte medici pratici della città e della provincia, e sotto la presidenza del prof. Giuseppe Jona, numerosi oratori hanno esposto le osservazioni, frutto della loro pratica giornaliera. Destarono vivo interesse le comunicazioni del dott. Ballarin, dott. Rizzi, dott. Cavalieri, dott. Battain, prof. Brunetti, dott. Scarpa, prof. Gabrielli, dott. Montanari, prof. Vespignani, prof. Dalla Torre.

Alla fine il prof. Jona riassunse in una chiara sintesi i dati raccolti aggiungendo qualche preziosa osservazione personale:

Fatto interessante da segnalare: l'asma bronchiale pura è forma piuttosto rara nella città di Venezia, ciò forse per la sua del tutto particolare situazione.

NOTE DI CRONACA

Famiglie con bambine!

L'educazione riesce distinta e perfetta con l'insegnamento del PIANOFORTE. Ve ne dà conferma l'antica Casa di fiducia E. BROCCO. Per questo essa facilita ognuno offrendo in vendita o a noleggio PIANOFORTI a condizioni di particolare favore.

Sale d'esposizione: San Marco 510 (Campo della Guerra).

In Calle Goldoni

ha avuto luogo in questi giorni l'attesa apertura del negozio MACCARIO dove tutte le specialità, in calze e assortimenti di seta pura per uomo e signora, invitano le persone veramente eleganti ad apprezzarne le qualità e il prezzo sicuramente di concorrenza.

Dai Salottini

di *ARMANDO, parrucchiere per Signora*, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

Le gentili Signore

per i nuovi modelli di primavera ricorrono fiduciose alle forbici della Signorina DIRCE RIPARI, Calle Goldoni 4485.

PICCOLA CRONACA

La sorte del paciere

Il bracciante Mario Puccetti di anni 30 abitante a Dorsoduro 2484, incontratosi in fondamenta dei Cereri all'Angelo Raffaele con due individui che litigavano, cercò di metter pace, ma fu a sua volta aggredito, graffiato e morso al collo ed alla faccia da uno dei rissanti certo Silvio Vianello di anni 30 abitante a Dorsoduro 2468. Il Puccetti dovette perciò ricorrere all'ospedale dove fu medicato guaribile in giorni venti.

Gli scherzi del vino

Un guardiano notturno rinvenne ieri sera steso a terra in campo delle Gatte, un individuo semistordito dal vino con la faccia imbrattata di sangue. Il guardiano accompagnò il meschino all'ospedale dove fu identificato per Augusto Molin di anni 40 da Burano, senza fissa dimora e medicato di abrasioni al naso, guaribili in giorni 10.

Le conseguenze d'uno sgambetto

Ernesto Caruso di anni 14 abitante a S. Marco 5295, uscendo dalla scuola di S. Stino, in seguito ad uno sgambetto fattogli da un coetaneo è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Investito da una spranga di ferro

Il meccanico Mario Frollo di anni 35, mentre scaricava un motore, nella sua officina a Cannaregio 199 fu investito da una spranga di ferro, riportando una contusione alla fronte, guaribile in giorni 30.

Un ago nel piede

L'ortolano Terzo Ballarin, abitante al Lido via Malamocco, camminando a piedi scalzi nel suo orto, si confisse un ago sulla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 4.

STATO CIVILE

29-30 Aprile 1937 XV

NATI	40
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	19
MORTI	21

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 23 al 29 aprile 1937

NATI	109
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	62
MORTI	50

Brillante operazione della polizia

Abbiamo parlato l'altro ieri intorno al furto patito nella notte dal 21 al 22 corrente dal sig. Giovanni Pastega al quale furono rubati vernici e colori per un valore complessivo di oltre 20 mila lire. Completiamo ora la notizia col render noto che il rag. Canto, commissario di Cannaregio, che si è occupato delle indagini, dopo avere sequestrato ben 82 latte di vernice, corrispondenti a quattro quintali di merce del valore di lire sei mila, presso il ricettatore Ottorino Feroci a S. Croce 2237, riuscì a mettere le mani sui ladri, facendoli tradurre tutti a S. Maria Maggiore. Si tratta degli stracciavendoli: Guerrino Codognato di anni 19 senza fissa dimora, Luigi Scarpa di anni 25, abitante a Cannaregio 3402 e del manovale Ottone Rodighiero di anni 27, abitante a Cannaregio 4909.

Il rag. Canto insiste ancora nelle indagini colla speranza di arrivare a sequestrare tutta la refurtiva.

Muore improvvisamente per via

Ieri, un quarto d'ora prima di mezzogiorno, il muratore Luigi Busetto di anni 33, abitante a Dorsoduro 761, si avvicinò ad una povera donna che transitando per fondamenta della Toletta, s'era sentita venir meno, minacciando di cadere. Il Busetto accompagnò la poveretta alla farmacia Solveni a S. Trovaso, dove purtroppo qualche istante dopo la vecchietta spirava, a giudizio del medico, per insulto cardiaco. A mezzo della Croce Rossa il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale Civile e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nessun documento di identificazione è stato rinvenuto nella borsetta che portava seco la poveretta che dimostra una età di circa 70anni; ella veste decentemente e indossa un grembialino a bollini rossi-blu. Nella borsetta stessa è stato rinvenuto un mazzo di chiavi ed una quarantina di lire che il brigadière Casella dell'Ufficio di polizia ospedaliero, trattenne presso di sè.

Con le mani nel sacco

Ieri poco dopo mezzogiorno su richiesta del Patronato Nazionale delle Assicurazioni Sociali, gli agenti del Commissariato di Castello accorsero ad arrestare due individui ch'erano stati trovati con le mani nel sacco mentre si accingevano a staccare dalle scale le lampadine elettriche di proprietà della sede del Patronato stesso. Si tratta di individui noti alla polizia quali sono Umberto Furtach di anni 27 elettricista, abitante in corte Lezze a S. Marco e Antonio Marazzi di anni 35, manovale, abitante a Dorsoduro 3789.

La baccante in guardina

Gli agenti del pattuglione notturno hanno arrestato ieri sera Giuseppina Mirandola di anni 40, senza fissa dimora, che si aggirava a S. Bartolomeo in preda ad ubbriachezza molestando i passanti.

Un arresto per ubriachezza

Ieri sera gli agenti della centrale hanno arrestato il facchino Giuseppe Fogliata di anni 65 senza fissa dimora, il quale deve scontare tre mesi di arresto, pena comminatagli dal Pretore, in seguito a sentenza del luglio scorso per molestie ed ubriachezza.

L'infortunio d'un pompiere

Il pompiere Giovanni Tortora di anni 34 abitante a Castello 5961 attendendo ad un esercizio di ginnastica ieri alle ore 17 cadde fratturandosi una costola. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 2 - Domenica V dopo Pasqua con la commemorazione dell'Ottava di S. Marco Evangelista, Patrono di Venezia. A S. Marco alle ore 10 messa solenne; alle ore 12.30 ultima messa; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Messa cantata: alle 9,15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 a S. Francesco e agli Scalzi, dove alle 18 si fa una ora di adorazione e si da la benedizione. Si dà la benedizione a sera di ogni domenica: all'Ospedaletto, agli Ognissanti, alle Zitelle, alla Pietà, alla Misericordia, alla Fava, al SS. Redentore, S. Michele in Isola, S. Biagio, al Sacro Cuore di Lido, alla Celestia, ai Santi Pietro e Paolo di via Garibaldi a Castello.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).
Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.
Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.
Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).
Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).
Scuola di S. Maria dei Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).
Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).
Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2).
Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso L. 1).
Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: L'ammiraglia — **Rossini**: Contessa di Parma.

Cinematografi

Accademia: I due sergenti — **Centrale**: La carne e l'anima — **Garibaldi**: Vivere — **Imperiale**: Capitani... Blood e varietà — **Italia**: I lancieri del Bengala — **S. Marco**: Dalle 7 alle 8 — **S. Margherita**: Ultime Notizie — **Massimo**: Giulietta e Romeo — **Moderno**: Dove canta l'allodola — **Nazionale**: Le vie della gloria — **Olimpia**: La freccia avvelenata — **Progresso**: Missione eroica — **Toniolo (Mestre)**: Desiderio — **Excelsior**: L'Avorio nero — **Piave**: Becky Sharp — **Marconi**: Vegliardi d'armi — **Marghera**: Il segreto delle piramidi — **Patronato**: La famiglia Barret — **Carpenedo**: Non scordar di me — **Dopo Ferr.**: La figlia del reggimento.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21 *Pelleas et Melisande* di Debussy (dal Maggio Musicale Fiorentino); Francoforte, 20, *Tosca* di Puccini (dal Teatro di Kassel).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 17.30, musiche di Wagner, Mozart, De Falla, Schmidt, Respighi, Rossini (dall'Adriano dir. Kabasta); Praga, 21.5, concerto di musica boema; Budapest, 22.40, musiche di Doppler, Sibelius, Grieg, Wagner, Berlioz.

OPERETTA: Gruppo Torino, 17.30 *Il ventaglio* di Cuscinà; Gruppo Roma, *Wunder Bar* di Katscher.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Vincenzo Bonaiuto; Gruppo Roma, Lo int., S. E. Marinetti; Gruppo Torino, 11 int., Alberto Casella.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonio, Ponci a S. Fosca, Picciola a S. Polo, Kratter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

L'orificeria
e la sua moderna rinascita

In occasione del Mercato annuale dell'oreficeria moderna, che verrà aperto, com'è noto, il giorno della Senza nella loggetta del Sansovino, è stato pubblicato un opuscolo illustrativo della mostra dal quale stralciamo la prefazione dettata dal cav. Augusto Belardinelli, ispettore dell'Artigianato.

« Trascorso seppure non dimenticato il periodo rivoluzionario del Fascismo, pressochè completo il lavoro di inquadramento di tutte le forze produttive operanti nell'ambito della Nazione, ecco delinearsi i problemi artistici, ecco farsi più vivo e profondo l'anelito verso quelle espressioni d'arte che possono con segni indelebili tramandare alle generazioni future l'ardente spirito della nostra fede fascista.

« Così come nei secoli da Venezia partirà il movimento di avanguardia anche per la « grande arte » degli orafi, che come prisma ha dato e darà sempre nitida visione della vita non solo artistica ma anche sociale, politica ed economica dei popoli. Da pochi grezzi ed ingenui ornamenti che, tenacemente ricoperti dalla millenaria patina degli agenti chimici e meteorologici, affiorano negli scavi, noi ricostruire infatti possiamo la vita primitiva, trogloditica dell'uomo preistorico.

« Dell'apogeo raggiunto dalla Monarchia Faraonica ci parlano i cofani ed i gioielli, le patere e le giare delle tombe egiziane, vere opere d'arte dove il sacro fiore del loto ed il papiro dall'esile stelo sono squisitamente incisi e dove le sfolgoranti pietre preziose aggiungono armoniosa bellezza.

« Solidi e massicci, simboli di forza materiale e violenta sono i gioielli assiri; mirabili per finezza, originalità e dequilibrio estetico quelli greci decantati anche nei poemi omerici; improntati di austerità e perfetti di esecuzione gli etruschi; di una fastosità senza limiti quelli romani, fastosità mitigata e spiritualizzata poi dal Cristianesimo uscito dallo squallore delle catacombe dopo l'Editto di Costantino.

« Attraverso poi il periodo ravennate, bizantino, longobardo ecco comporsi e svilupparsi il gotico nel quale gli orafi trovarono inesauribili risorse di motivi e di concezioni.

« Ma il clima politico, sociale ed economico più propizio per il rifiorire dell'arte orafa lo abbiamo nel quattrocento e nel cinquecento che segnano il grandioso periodo del sublime Rinascimento, puro ed esclusiva gloria italiana.

« Le opere belle eseguite dai numerosi orafi che fecero eletta corona intorno a Benvenuto Cellini, sono espressioni tacitamente eloquenti degli splendori delle corti italiche nel Rinascimento.

« Elaborate poi senza moderazione, secondo il nuovo tenore di vita, ci appaiono le opere del seicento ed anche quelle del settecento sebbene in forme più aggraziate e leggiadre.

« L'ottocento è il secolo oscuro per l'arte orafa come per tutte le arti decorative perchè oscuro era anche il destino dell'Italia.

« Ma i moti delle società segrete e poi le guerre d'indipendenza costituiscono già il prologo della grande epopea che noi oggi viviamo per le gesta mirabili del nostro Eroe Nazionale.

« Appunto su questa realtà devono concretarsi le opere dei nostri orafi, perchè l'arte è fantasia ma è anche e sopratutto espressione di realtà.

« Contribuirà a questo rinnovamento dell'arte orafa, il mercato veneziano per il quale sono stati stabiliti rapporti diretti fra artisti, artigiani e commercianti.

« Con questa auspicata collaborazione viene delimitato il campo ai vari fattori produttivi in modo che ciascuno possa apportare il contributo della propria specifica competenza.

« Uno dei principii corporativi si identifica appunto in questa fusione che salda ogni frattura tra le forze operanti in base all'imperativo Kantiano e per il fine supremo dell'economia nazionale ».

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'ufficio di Stato Civile nei giorni 29 e 30 aprile:

Matrimoni: Varnier Ettore, motorista, con Contardo Teodora, casalinga; Sacchetto Pietro, bracciante, con Zennaro Elda, casalinga; Gabotti Ferruccio, dipintore, con Frucco Ida, casalinga; Lorenzini Giacomo, falegname, vedovo, con Sabba Maria, casalinga; Seno Giovanni, impiegato, con Costantini Assunta, casalinga; Rizzotti Francesco, meccanico, con Brunello Isabella, casalinga; Rosada Ercole, impiegato, con Marcolin Bosco Annita, civile; Gobetti Luigi, ragioniere, con Gasparini Maria, casalinga, divorziata.

Decessi: Pisciutta Pellegrini Palmira, d'anni 52, con. cas.; Kanadisek Lazzarato Elvira 45, con. cas; Trevisan Emma 53, nub. cas.; Garofolin Boesso Angela 29, con. cas.; Schenkel Gustavo 55, con. possidente; Sabbadini Vincenzo 53, con. calzolaio; Conz Nicolò 55, con. spazzino; Libanore Favaretto Virginia 65, con. cas.; Boz Salvagno Elisabetta 81, ved. cas.; Lagia Guerrato Vittoria 65, con. cas.; Biasissi Cecconi Italia 54, ved. r. pens.; Ballarin Bardella Luigia 48, con. cas.; Corazza De Benardin Antonia 74, ved. cas; Valier Sebastiano 72, con.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Interessi del Pubblico

Mostra del prodotto italiano ad Addis Abeba

La Mostra del prodotto italiano in Addis Abeba, che è diretta a diffondere e valorizzare fra gl'indigeni dei nuovi possedimenti imperiali, il prodotto nazionale, s'inaugurerà il 6 giugno p. v. La partecipazione è gratuita. Restano a carico delle Ditte partecipanti le sole spese di trasporto fino a Roma ove le merci devono essere accentrate. Date le finalità della Mostra è consigliabile che ciascuna Ditta invii una collezione di oggetti che possa servire sia da campionario per l'assunzione di eventuali ordinazioni, come per la vendita al minuto, sarà quindi opportuno che ogni esemplare sia ripetuto da un minimo di tre ad un massimo di sei pezzi a seconda del valore.

Tutti gli oggetti dovranno recare il loro cartellino, con indicazioni ben chiara del numero e prezzo, sia per la vendita al minuto che per l'assunzione di ordini. In un secondo tempo saranno studiati e segnalati i prezzi per merce resa ai porti d'imbarco e a Massaua o a Gibuti o a Berbera.

S'intende che le merci sono cedute in conto deposito, pertanto ogni Ditta dovrà rimettere all'Istituto Veneto per il Lavoro, una fattura in 5 copie per tale cessione. La spedizione dovrà effettuarsi coi mezzi più celeri, al magazzino E.N.A.P.I., Roma, Via dei Lucchesi 25, tenendo presente che tutte le merci dovranno esere disponibili entro il 6 maggio p. v. e on oltre. A mostra ultimata (mentre la chiusura non è stata ancora stabilita) le merci invendute potranno essere restituite oppure realizzate; del realizzo del loro valore si occuperà la S. A. Innocente Mangili Adriatica, a mezzo delle sue filiali di Addis Abeba. Data l'impossibilità di assicurare le merci, gli eventuali danni dovranno andare a carico degli espositori.

Le piccole partite potranno essere indirizzate alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Venezia, Riva del Carbon 4794.

Mostra delle Colonie estive dell'assistenza dell'infanzia

In occasione della Mostra Nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che avrà luogo dal giugno al settembre p. v. a Roma, sono stati banditi dalla Sezione Mostra-Concorso del P.N.F. otto concorsi, tra cui i seguenti quattro nteressano particolarmente l'artigianato:

1) Concorso per la costruzione e l'arredamento razionale di scuole all'aperto; 2) Concorso per infissi razionali in rapporto all'illuminazione e all'aereazione; 3) Concorso per l'arredamento di camere per bambini in comunità (particolarmente colonie estive e permanenti) 4) Concorso sull'abbigliamento del bambino e l'arredamento della camera del bambino.

I relativi Bandi saranno pubblicati nel prossimo numero del giornale «L'Artigiano».

Le adesioni ai Concorsi predetti dovranno pervenire all'Istituto Veneto per il Lavoro - Venezia, Riva del Carbon 4794 e non oltre il 6 maggio p. v.

Mostra Nazionale di Liuteria a Cremona

L'E.N.A.P.I. ha provveduto ad assicurare tutti gli strumenti partecipanti al Concorso di Liuteria do Cremona, contro tutti i rischi per tutta la loro permanenza a Cremona, cioè dal 1 maggio al 30 giugno. La responsabilità dell'Enapi è però limitata alle garanzie prestate dalla Società Assicuratrice.

Per il trasporto degli strumenti si conferma l'art. III del Bando e cioè che l'assicurazione contro i rischi di viaggio (andata e ritorno) sono a cura e a spese dei concorrenti.

Proroga di concorso

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia comunica che i termini per la presentazione dei progetti per il concorso della «Casa della Madre e del Bambino», della «Sede di Comitato di Patronato» nonchè per il concorso per la culla etiopica, sono prorogati al 1 giugno p. v.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea*, che ripartì alle 22 per Rodi, Alessandria. La motonave *Vulcania* è giunta stamane alle 10 proveniente da New York scali, sbarcando 300 passeggeri, mentre altri 200 ripartirono alle 13 per Trieste. La *Vulcania* sarà qui di ritorno lunedì prossimo alle ore 7 per intraprendere la crocera tripolina, organizzata dall'Istituto italiano di cultura fascista e ripartirà alle 11 con mille turisti. La durata della crocera è di nove giorni e precisamente dal 3 al 12 corrente.

Oggi alle 14 giungerà da Gibuti Massaua il piroscafo *Adria* che ripartirà in giornata per Trieste, mentre lunedì sarà ancora di ritorno il *Conte Verde* che arriverà alle 4 del mattino proveniente dall'India, Estremo Oriente e ripartirà poi per Trieste.

Lunedì sera, reduce da Gravosa e porti adriatici giungerà la *Morosini* che si ormeggerà in Bacino di S. Marco.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Maggiore Gregorio Braida, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali, da Jono Biliotti Usigli.

Estrazione del Lotto del 1 Maggio

VENEZIA	59	22	8	13	35
BARI	64	3	79	16	70
FIRENZE	5	80	82	7.	68
MILANO	1	15	51	66	12
NAPOLI	48	81	89	4	3
PALERMO	85	77	60	20	29
ROMA	56	73	82	11	84
TORINO	35	5	85	13	32

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

Ieri, con l'intervento di 127 azionisti, rappresentanti complessivamente N. 99290 azioni, si è tenuta nel palazzo della Compagnia in Trieste, l'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva il cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio Direttivo

SIGNORI AZIONISTI,

La gloriosa impresa africana si è compiuta nella sua fase militare il giorno 5 maggio 1936 con l'entrata del Maresciallo Badoglio, alla testa delle valorose nostre truppe e milizie nella capitale dell'Etiopia, ove il Negus fuggiasco lasciò, quale ultimo ricordo del suo felice regno, un cumulo di fumanti rovine.

La fase civile s'iniziò il 9 maggio con la proclamazione dell'Impero, che la voce del Duce trasmise da Roma alla Nazione riunita in ascolto per tutti i centri d'Italia e che la Maestà del Re Vittorioso convalidò con l'assunzione della Corona Imperiale.

Senza concedersi alcuna sosta, il Capo del Governo si accinse ad ordinare la trasformazione di quelle regioni immense ed ancora in gran parte abbandonate alla selvaggia natura, in provincie atte ad accogliere, con le antiche, le nuove popolazioni e a dare a tutti gli abitanti le migliori possibilità di vita e di tranquillo lavoro. Del buon esito dell'opera intrapresa dà sicuro affidamento quella insuperabile capacità costruttiva onde l'Italia ha dato prova in ogni tempo.

Il nostro Istituto si propone di assecondare, nella sfera delle sue possibilità, quell'azione che, in progresso di tempo, renderà la nuova Colonia in tutto degna della Madre Patria. A tal uopo è già stato deliberato dai vostri Consigli lo stanziamento di una somma di 10 milioni di Lire da dedicarsi ad impieghi utili allo sviluppo economico di quei territori.

Vi sarà frattanto gradito l'apprendere che la nostra Compagnia è stata fra le prime ad iniziare in Etiopia la propria attività nelle assicurazioni ed a stabilirvi delle agenzie, dopo averne sollecitamente ottenuto l'autorizzazione dalle Autorità Centrali e da quelle della Colonia.

*

Il nostro centesimoquinto esercizio sociale, pur essendosi svolto in un ambiente economico tutt'altro che normale, si chiude con risultati, che confidiamo riusciranno di vostra soddisfazione. Esso reca i segni caratteristici delle importanti variazioni che sono intervenute nei regimi monetari del nostro e di molti altri paesi. Ne troverete l'espressione nell'aumento delle principali cifre dei nostri bilanci. Tale aumento dipende però soltanto in parte dall'applicazione dei nuovi cambi, mentre rappresenta in misura notevole anche une effettivo accrescimento delle nostre operazioni.

La nostra organizzazione mondiale si è andata rafforzando tanto in profondità che in estensione; ai molti territori ove la Compagnia opera direttamente od a mezzo di enti affiliati, se ne sono aggiunti degli altri. A questo proposito segnaliamo anche l'istituzione di una nuova rappresentanza agli Stati Uniti d'America per l'esercizio del Ramo Incendi e dei Rami affini, e di altra per l'esercizio della riassicurazione negli stessi Rami. La rappresentanza per il Ramo Marittimo funzionava già da qualche tempo.

In occasione del grave dissesto in cui cadde, al principio del 1936, la « Fenice austriaca » Società di assicurazioni sulla vita, dissesto che noi avevamo già da tempo preveduto e che ci aveva indotti a dare più di una volta dei segnali di allarme ed a tenerci lontani da ogni rapporto di affari con quella Società, abbiamo volonterosamente contribuito a quel provvedimenti che erano intesi ad arginare la profonda crisi di sfiducia che avrebbe potuto manifestarsi in tale evenienza. La nostra collaborazione, che venne riconosciuta ed apprezzata dal Governo di Vienna, si concretò in un'adeguata partecipazione all'ente che assunse gli impegni della « Fenice » verso gli assicurati dell'Austria, ente che, in virtù degli appoggi di vario genere conferitigli dalle autorità e grazie ad un'abile ed oculata direzione, funziona già in modo regolare e tale da dare ogni tranquillità per l'avvenire.

Anche in altri Paesi ove operava la « Fenice Austriaca Vita », come in Romania, in Bulgaria, nel Belgio, nell'Olanda ed in Francia, noi siamo in parte subentrati, con le dovute cautele, nel lavoro della cessata Società, sia interessandoci nelle Compagnie rilevatarie di quelle assicurazioni, sia attuando direttamente o mediante nostre affiliate la ripresa totale o parziale dei contratti abbandonati e delle organizzazioni produttive. Abbiamo inoltre assunto delle notevoli partecipazioni in taluni enti già affiliati alla « Fenice Vita », che dalla catastrofe non erano stati colpiti affatto o che ne erano stati toccati solo in modo rimediabile. Questa serie di operazioni, studiata ed attuata con tutte le necessarie cure, ha contribuito a rafforzare e ad allargare la base delle nostre relazioni di affari nei vari paesi.

Riassunti con ciò per sommi capi i principali elementi che hanno contribuito alle cospicue variazioni che osserverete nelle cifre di questo nostro bilancio, possiamo, con vivo compiacimento, farvi rilevare che, dal loro insieme, l'equilibrio del bilancio stesso non soltanto non subì alcuna scossa, ma riuscì sensibilmente rafforzato.

Nei vari rami delle **assicurazioni contro i danni** (Bilancio A,) la maggior cifra dei premi in confronto all'esercizio precedente ammonta a Lire 95,137.778.91 e nel Ramo delle *assicurazioni sulla vita* (Bilancio B) tale aumento ascende a Lire 169,147.161.61. Il totale dei premi percepiti nell'anno in tutti i rami da noi esercitati supera la cifra di 108 milioni di lire.

I redditi dei nostri impieghi patrimoniali sono saliti da Lire 83,503.000.— a Lire 97.875.000.—. La differenza, in sè cospicua di Lire 14,372.000. — non può però chiamarsi adeguata al maggior capitale impiegato, che è di 64 milioni superiore a quello dell'esercizio precedente. Le cause di un così tenue progresso sono principalmente lo scarso reddito delle disponibilità liquide presso Banche ed Istituti di Credito, le falcidie sulle cedole dipendenti da nuove tasse, le limitazioni dei canoni di affitto, disposte nel nostro ed in altri paesi, la riduzione dei proventi delle proprietà agricole, dovuta ai poco favorevoli raccolti dell'annata ed infine il fatto che gli impieghi connessi alle molte nostre nuove costruzioni di stabili urbani, e ad acquisti di proprietà agricole e di partecipazioni azionarie, non sono ancora entrati in reddito.

La cifra delle riserve tecniche in chiusura dell'attuale esercizio segna un aumento di oltre 568 milioni in confronto all'esercizio precedente. Questo straordinario aumento dipende dalle varie ragioni che abbiamo già esposte nei riguardi delle variazioni monetarie e dell'incremento del volume dei nostri affari, ma si connette anche in parte alla sempre migliore consistenza che il nostro portafoglio delle assicurazioni sulla vita è andato dimostrando in questi ultimi tempi.

Anche le riserve patrimoniali accusano nel presente bilancio un notevole aumento, che si esprime in cifra di poco inferiore ai 72½ milioni di Lire. Esso è dovuto in parte al miglioramento nei corsi dei titoli di nostra proprietà, che apporta alla riserva ordinaria per le oscillazioni dei valori un aumento di oltre 36 milioni di Lire. Questo aumento risulta dalle plusvalenze verificatesi in taluni settori della quota ed in taluni paesi, al netto delle diminuzioni non indifferenti verificatesi altrove.

Nel valutare il nostro patrimonio mobiliare, abbiamo seguito le solite norme prudenziali, attenendoci alle quotazioni del 31 dicembre, senza profittare di quelle facilitazioni che in qualche caso le leggi consentono, ed applicando anzi in certi casi criteri specialmente rigorosi, ispirati alla previsione di possibili peggioramenti avvenire nei corsi di determinati titoli.

Altro motivo da cui è dipeso lo accrescimento delle riserve patrimoniali è quello della rivalutazione che abbiamo dovuto effettuare nei riguardi di alcuni immobili situati in paesi dell'estero, per ragioni di modificazioni monetarie. Osserverete infatti che la riserva immobiliare speciale, che è costituita da plusvalenze di registro verificatesi nella proprietà immobiliare, sale quest'anno di oltre 20.400.000.— Lire in confronto all'anno precedente. Gli immobili di cui si tratta servono a garantire i nostri impegni nelle monete dei paesi in cui essi si trovano ed era perciò naturale che la loro valutazione in Lire italiane fosse adeguata ai nuovi rapporti fra quelle monete e la Lira.

Come vedrete dalle proposte che vi facciamo in sede di distribuzione dell'utile, vi suggeriamo di assegnare una nuova somma di Lire 5 milioni alla riserva straordinaria per le oscillazioni dei valori, la cui costituzione è stata iniziata l'anno scorso con una prima dotazione di Lire 5 milioni.

Abbiamo inoltre impostata per giusta metà a carico dei Conti Profitti e Perdite dei Bilanci A e B una nuova somma di 5 milioni, che viene ad aumentare a Lire 15 milioni la Riserva Straordinaria di utili.

Il totale dei nostri **fondi di garanzia**, dopo l'approvazione del presente bilancio, ascenderà a Lire 2.544.245.088.82

Riguardo all'andamento industriale dei vari rami di assicurazioni contro i danni, da noi esercitati, volendo evitare di intrattenervi dei molti particolari di ordine tecnico, che vi obbligherebbero ad ascoltare una farraginosa esposizione di casi speciali, ci limitiamo a dirvi che, malgrado le difficoltà sempre crescenti che attraverse il funzionamento di tutti quei rami in tutti i paesi, il risultato finale è ancora soddisfacente. Non a dimenticato però che il problema delle spese gravanti sulla gestione è sempre più preoccupante, perchè il loro infrenabile aumento non trova adeguato riscontro nell'aumento del volume dei premi. Altra causa di non lieve danno all'ordinato esercizio di questi rami è quella che in certi paesi minori ed estranei al movimento internazionale dei mercati dell'assicurazione, vanno in qua ed in là spuntando delle tendenze alla creazione di enti statali di riassicurazione, i quali impongono la cessione obbligatoria, a condizioni di provvigione del tutto insufficienti, di parti non indifferenti delle assicurazioni assunte. Si tratta in sostanza di nuovi tributi imposti alle Compagnie, ma, data la loro forma, essi costituiscono anche degli aggravi molto molesti che alle volte raggiungono la misura dell'insopportabile, perchè, a parte l'onere materiale che ne deriva, essi sono causa di continui ostacoli al lavoro e di notevoli e costose complicazioni amministrative.

Sul **Ramo Vita** possiamo riferirvi che le sue operazioni hanno avuto uno sviluppo eccezionalmente importante: esso è derivato tanto dal naturale progresso del lavoro normale, quanto dai rilievi di portafogli e dalle nuove combinazioni attuate, dalle modificazioni monetarie e dalla migliore consistenza del portafoglio di cui vi abbiamo già parlato in altri punti di questa relazione.

In confronto alle ingenti cifre comunicatevi, quella dell'utile prodotto dal Bilancio B, che si limita a 5½ milioni, vi apparirà certamente molto modesta. Ma, a parte le molte ragioni che si collegano agli oneri e tributi di vario genere che dobbiamo sopportare nell'esercizio del Ramo Vita in Italia ed in altri paesi, va considerato il fatto che la stessa importanza straordinaria della produzione pesa sul bilancio dell'anno in cui viene attuata, quando, com'è nostro costume, il relativo costo viene totalmente ammortizzato nell'anno stesso.

La nostra **Proprietà Immobiliare** si è nuovamente accresciuta in misura notevole. Il suo valore a fine d'anno segna la cifra di Lire 577.710.000.—, che è di Lire 107,129 mila superiore a quella dell'esercizio precedente. L'aumento è dovuto in gran parte a nuovi acquisti ed al progresso o al compimento delle nuove costruzioni in corso ed in parte minore, sebbene notevole, alle rivalutazioni di stabili situati all'estero, delle quali vi abbiamo già tenuto parola.

I nuovi acquisti effettuati nel 1936 comprendono 10 immobili urbani, di cui 2 situati in Italia e 8 all'Estero e 2 aziende agricole situate in Italia.

Le varie importanti costruzioni che abbiamo in corso in Italia sono in gran parte vicine al compimento e la nostra attività edilizia si sta svolgendo anche all'Estero con ritmo abbastanza celere.

Dobbiamo però rilevare che tanto in Patria quanto negli altri paesi, l'intrapresa di nuove costruzioni dovrà subire qualche rallentamento in causa delle difficoltà, a tutti ben note, della provvista di materiali. Nell'A.O.I. abbiamo fatto un modesto inizio, ordinando la costruzione all'Asmara di un piccolo stabile destinato ad alloggio dei nostri funzionari ivi occupati.

La somma complessiva delle **imposte e tasse** pagate dalla Compagnia alle diverse pubbliche amministrazioni è ammontata a Lire 32,874.264.86.

Il gruppo delle Assicurazioni Generali, con le nuove aggiunte effettuate in quest'anno, si è andato estendendo così da costituire uno fra i più importanti se non il più importante ed esteso del mondo. La nostra Compagnia si trova interessata in più di 60 Società di assicurazioni, la cui sfera di attività comprende quasi tutta l'Europa e molti paesi di Oltremare. Queste partecipazioni formano la base di preziose relazioni di affari che conferiscono tanto all'ente che si trova, come il nostro, a capo del gruppo, quanto a tutti gli altri che ne fanno parte, un vigore analogo a quello che la circolazione del sangue diffonde nel corpo umano. La collaborazione che deriva da questi collegamenti giova all'insieme del gruppo ed ai singoli, in modo da tutti profondamente sentito.

In sede di Assemblea straordinaria sottoponiamo alla Vostra approvazione alcune modificazioni agli articoli 35 e 36 dello statuto sociale, che si riferiscono a qualche variazione nelle cariche direttive presso la Sede Centrale, ed all'applicazione delle nuove disposizioni di legge relative al Collegio Sindacale.

*

Nel giorno 15 gennaio anno XV è improvvisamente mancato ai vivi il nostro collega del Consiglio Direttivo *Carlo Bois de Chesne*. Noi abbiamo perduto in Lui un amico prezioso e da tutti amatissimo e la Compagnia un collaboratore assiduo, intelligente e sommamente affezionato. Discendente di una antica famiglia di origine ginevrina, il cui capostipite figurò or è più di un secolo, fra i fondatori della nostra Società, ed i cui membri appartennero poi in varie epoche ai suoi Consigli, Carlo Boins de Chesne impersonava la bella figura del commerciante triestino di vecchio stampo, che alla grande perizia ed avvedutezza negli affari, associava la signorilità del tratto e la finezza dei modi, unite ad una solida e vasta coltura linguistica e commerciale. Noi conserveremo di Lui il più caro ed affettuoso ricordo.

Il bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1936, compreso il riporto dell'esercizio precedente è di Lire 35.562.587.84.

L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio Direttivo di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di Lire 175 per azione, pagabile dal giorno 5 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 1.894.832.46.

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 213 milioni e 141 mila; nel Ramo Furti a L. 14 milioni e 723 mila; nel Ramo Trasporti a L. 118 milioni e 906 mila; nelle Riassicurazioni diverse assunte a L. 35 milioni e 592 mila.

Nel Ramo Vita furono emesse 129.946 polizze per L. 2 miliardi 68 milioni e 627 mila. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1936 ammontava a L. 8 miliardi 330 milioni e 263 mila. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a Lire 1 miliardo 983 milioni e 427 mila.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di garanzia della Compagnia ascendono a L. 2 miliardi 544 milioni e 245 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni. 2) Riserve patrimoniali, L. 220 milioni e 188 mila; 3) Riserve tecniche, 2 miliardi 200 milioni e 720 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 336 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà immobiliare e mutui ipotecari, L. 605 milioni e 635 mila; 2) Portafoglio Titoli e Società immobiliari, L. 1 miliardo 349 milioni e 933 mila; 3) Prestiti su polizze vita della Compagnia, L. 220 milioni e 569 mila; 4) Contanti in cassa e presso Istituti di credito, debitori meno creditori, L. 368 milioni e 47 mila.

Elezioni

Dopo l'approvazione del Bilancio, l'Assemblea procedette alla elezione dell'intera rappresentanza sociale.

Risultarono eletti all'unanimità per acclamazione:

a membri del Consiglio Direttivo, i Signori:

Ara avv. Camillo, Trieste; Balella prof. Giovanni, Roma; Brunner Rodolfo, Trieste; Cini Vittorio, Senatore del Regno, Venezia; Cosulich Antonio N. Trieste; Cremonesi S. E. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Roma; Economo Barone Demetrio, Trieste; Mayer S. E. Teodoro, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Roma; Morpurgo Edgardo, Cavaliere del Lavoro, Trieste; Padoa Mario, Milano; Scaramangà de Altomonte Giovanni, Trieste; Segre prof. dott. Guido, Trieste; Tripovich Conte dott. Mario, Trieste.

a Membri del Consiglio Generale, i Signori:

Banelli Giovanni, Senatore del Regno, Trieste; Battistella rag. Giacomo, Roma; Boccardo dott. ing. Arturo, Senatore del Regno, Cavaliere del Lavoro, Genova; Bonacossi Marchese Taino, Padova; Broglia prof. dott. Giuseppe, Senatore del Regno; Torino; Castelli ing. Leone, Cavaliere del Lavoro, Città del Vaticano; De Michelis S. E. prof. Giuseppe, Ambasciatore, Senatore del Regno, Roma; Dentice di Frasso on. Contramm. Conte Alfredo, Deputato al Parlamento, Roma; Frassati S. E. avv. Alfredo, Senatore del Regno, Torino; Frignani on. avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento, Napoli; Gattegno Benvenisti D., Trieste; Giunta on. avv. Francesco, Deputato al Parlamento, Roma; Horvàth dott. Leopoldo, Budapest; Jachia dott. Giacomo, Trieste; Joham dott. Josef, Vienna; Kraemer Hans, Berlino; Manaut On. Renè, Parigi; Marchesano avv. Giuseppe, Roma; Montesi Ilario, Cavaliere del Lavoro, Padova; Morpurgo Barone Elio, Senatore del Regno, Udine; Niccolini dott. Pietro, Senatore del Regno, Ferrara; Olivetti on. avv. Gino, Deputato al Parlamento, Roma; Perrone Compagni S. E. Marchese Dino, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Firenze; Petschek Walter, Praga; Pitacco dott. Giorgio, Senatore del Regno, Roma; Preiss dott. Jaroslav, Praga; Rossini avv. Aldo, Senatore del Regno, Novara; Salom Ettore, Venezia; Sanguinetti Giorgio, Cavaliere del Lavoro, Trieste; Solza Mario, Milano; Talaat Harb Mohamed Pacha S. E. Senatore, Cairo; Valerio avv. Alfonso, Senatore del Regno, Trieste; Veroi Giuseppe Pietro, Roma; Volpi S. E. Giuseppe, Conte di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Venezia; Wollemborg Maurizio, Padova.

a sindaci effettivi i Signori:

Cingolani On. dott. Mario, Roma; Coceani dott. Bruno, Deputato al Parlamento, Trieste; Matteucci dott. Renato, Trieste.

a Sindaci supplenti i Signori:

Dall'Armi rag. Antonio, Venezia; Frè Professor Giancarlo, Roma.

Presidente del Collegio Sindacale: Dr. Renato Matteucci.

Modificazioni dello Statuto Sociale

Da ultimo il Presidente ha sottoposto all'Assembea le proposte del Consiglio Direttivo circa la modificazione degli articoli dello Statuto Sociale N. 35, 40, e 42, concernenti la Direzione, e N. 36 e 37 concernenti i Sindaci.

Dopo la lettura del nuovo testo degli articoli da modificare, si procedette alla votazione sulle proposte presentate, che vennero approvate all'unanimità.

*

Il Consiglio Direttivo riunitosi subito dopo l'Assemblea Generale, ha rieletto con unanimità di voti a Presidente della Compagnia il cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del lavoro.

L'inaugurazione della IV Mostra canina in Giardinetto Reale

Ieri mattina, con l'intervento delle rappresentanze delle maggiori autorità cittadine, si è inaugurata la IV Mostra Canina, che si è istallata nei Giardinetti Reali. La Mostra, come è noto, è sotto l'alto patronato del Duca di Genova. Sono intervenuti fra gli altri il vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Capo della Provincia, il comm. Paccagnella per il Preside della Amministrazione Provinciale, il comm. Ivancich per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Versino segretario del Dopolavoro. Tutte le autorità sono state ricevute dal presidente della mostra stessa e vice Podest dal comm. avv. Vilfrido Casellati, dal co. Urbano di Bellegarde, segretario amministrativo della Mostra e da tutti i componenti del comitato. Erano pure presenti numerosi espositori e gentili espositrici.

Questa bellissima esposizione canina, come già abbiamo avuto occasione di dire altre voite, annovera dei bellissimi e rari esemplari di cani di ogni razza. Molto bene rappresentate sono la Lombardia, la Romagna, la Toscana ed il Friuli. Oggi la giuria, composta dal comm. Giulio Solaro e dall'avv. Filippo Zacchi, coadiuvata dai segretari tecnici veterinari cav. dott. Aronne Romano e dott. Fulgenzio Vezzani, si è adoperata alla classificazione dei cani da caccia, da ferma, da cerca, da riporto. Erano in tutto 110 esemplari fra i quali figurano in prima linea dei bellissimi bracchi italiani di color roano-marrone appartenenti all'allevamento Pauletta di Varo di Maniago, un gruppo di bracchi tedeschi appartenenti all'avv. Filippo Zacchini. Fra i pointers si notano quaranta «setters» appartenenti alla categoria setters inglesi, dove primeggiano ben quattro campioni dell'allevamento del co. Carlo Brandolini d'Adda e di proprietà del N. H. cav. Fausto Cavalli di Treviso, nonchè altri otto, ugualmente belli, dell'allevamento del Rabbi di Forlì.

La commissione giudicatrice ha dovuto quindi molto lavorare per emettere un giudizio sereno ed inappellabile.

I Giardinetti Reali sono stati ieri mèta di numerosi amatori e furono concluse anche parecchie vendite.

Oggi, ultima giornata della mostra, saranno giudicati i cani da tana, nella cui categoria sono i bassotti teleschi a pele raso ed a pelo lungo, i fox, quelli da corsa, di utilità, quali i San Bernardo, i Terranova, i Dobermann, gli alani unicolori, arlecchini e dalmati, cani da pastori e chow-chow; a questa ultima classe appartengono due magnifici esemplari di proprietà di S. A. R. la Duchessa di Pistoia e dell'allevamento di Rimini di proprietà del dott. Gior- Giordano Zoppi. Poscia sarà la volta delle categorie dei cani di lusso.

Si tratta dunque di una interessantissima attrattiva che richiama non solo l'attenzione degli appassionati di cinegetica, ma anche di tutti coloro che amano queste bestie fedeli ed intelligenti.

L'inaugurazione dei corsi di preparazione civile per donne laureate ed artiste

Ieri alle ore 16, ha avuto luogo la inaugurazione dei corsi di preparazione civile per donne artiste e laureate, svoltasi nella sala delle conferenze a Cà Foscari.

Alla cerimonia inaugurale presenziarono il generale Gallina comandante la Zona di Padova e direttore di tutti i corsi che si svolgono nella giurisdizione del suo comando, il col. Romani ispettore della istruzione pre e post militare, il comm. Giuseppe Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, per il Presidente, la contessa Vendramina Brandolin Marcello Segretaria provinciale dei Fasci femminili, la signora Clementina Santoni Pomarici, fiduciaria delle Giovani Fasciste, la signora Nahyr Marsich, commissaria provinciale della Sezione veneziana delle Donne Artiste e Laureate, organizzatrice dei corsi, la signora Salemi Chemi direttrice dei turni, oltre agli istrutori, il cav. Vianello per l'Istit. Veneto per il Lavoro, che cura lo addestramento delle squadre radiotelegrafiste, l'ing Zoni della Telve per i corsi delle telefoniste e l'ing. Mosconi del R.A.C.I., per l'istruzione delle autiste.

Nella sala gremitissima di partecipanti, il generale Gallina ha tenuto la prolusione dei corsi, illustrando la funzione e le finalità della donna nella mobilitazione civile, intrattenendosi quindi a parlare sullo svolgimento dei tre corsi che avranno luogo nella nostra città e cioè per telefoniste, marconiste ed autiste.

Il gen. Gallina ha rilevato l'importanza di rendere la donna, nel rinnovato clima del Fascismo, partecipe in tutte le forme, alla vita nazionale e ha dimostrato come da questi corsi le frequentanti usciranno idonee a svolgere quei compiti richiesti dalla mobilitazione civile e che saranno chiamate a dirispegnare al momento opportuno.

A questi compiti, ha soggiunto l'oratore, devono dedicarsi solo le donne che non rivestono altri incarichi perchè esse possano mantenersi a disposizione degli organi competenti, essere perfettamente inquadrate e sostituire con rapidità, quando se ne presenti il bisogno, l'elemento maschile richiamato alle armi.

Alla chiusura infatti di questi corsi, le partecipanti saranno inscritte nele liste della mobilitazione civile.

Il gen. Gallina ha concluso col saluto al Re Imperatore e al Duce riscuotendo larga messe di applausi.

Le partecipanti ai corsi, si sono quindi recate nelle rispettive sedi per l'inizio delle lezioni.

Le marconiste anzichè recarsi al Laboratorio dell'Istituto Veneto per il Lavoro, all'Arsenale, si sono intrattenute a Cà Foscari, dove il cav. Vianello, alla presenza del comm. Dell'Oro, ha tenuto la prima delle sue lezioni, nel corso della quale sarà coadiuvato da istruttori messi a gentile disposizione dal Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Ai tre corsi suddetti si sono iscritte circa 600 fra donne artiste e laureate.

Nozze Velluti-Baldini

Il valoroso collega nostro Antonio Baldini vice direttore del *Popolo di Pavia*, già nostro collaboratore apprezzatissimo e poi redattore capo dell'*Arena* di Verona ha impalmato iermattina nella nostra città la gentile signorina Maria Velluti.

Le nozze sono state benedette nella chiesa di San Simeone e agli sposi sono pervenuti a decine i telegrammi di augurio tra i quali quello di S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda. paganda.

Agli sposi felici i nostri rallegramenti e i nostri vivissimi auguri.

Cronaca di Mestre

Chiusura dei Gruppi culturali per lavoratori

Ieri sera al teatro del Dopolavoro in piazzetta Matter, a Mestre, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del Corso di cultura per lavoratori e dirigenti sindacali, intitolato all'operaio caduto in A. O. Edoardo Calzavara.

Fra le autorità erano il generale Pajola, il comandante dei Reali Carabinieri, il dott. Casolin per il Comune, l'avv. Giuponi in rappresentanza del Segretario generale dell'Unione dei Sindacati dell'industria, l'avv. Leonello D'Aloja, il cav. Lazzari delegato di zona, ecc.

Dopo il saluto al Duce, ha preso la parola l'avv. Giuponi. Quindi l'avv. Leonello D'Aloja ha tenuto il discorso di chiusura del corso, sul tema: «Origini e storia del sindacalismo».

Concerto in Piazza Umberto I

Nel pomeriggio di oggi la banda della Sava, diretta dal maestro Mel vi, eseguirà in Piazza Umberto I.o alle ore 17 un concerto col seguente programma: Marcia sinfonica: Trinacria - D'Arcangelo — Tancredi: Sinfonia: Rossini — Rigoletto Fantasia: Verdi — Aida: Fantasia: Verdi — Forza del Destino: Reminiscenze: Verdi — Festa di Città: Filippa - Sinfonia.

Trattenimento al Dopolavoro

Oggi con inizio alle ore 14 avrà luogo il trattenimento danzante per soci e famiglie, il quale si svolgerà nella sala cinematografica del Dopolavoro.

Le campane della chiesa di Lourdes

Le tre nuove campane che come abbiamo precedentemente pubblicato sono state esposte nella sala del Cinema Piave, affinchè il pubblico potesse osservarle; verranno benedette con solenne funzione dall'arciprete mons. Manzoni, giovedì 6 corrente festa dell'Ascensione. Verranno quindi collocate nella torre del campanile e domenica 9 dopo la messa solenne, faranno udire il loro triplice squillo argentino.

Il mese di maggio

Ieri sera con un grande concorso di fedeli si è iniziato il mese di maggio.

Colpisce l'amica con la forbica

Ieri mattina certa Adele Mamprin di anni 26 abitante a Maerne s'incontrò con la sua vicina Emma Munarini, di anni 48. Le due donne si guardarono in cagnesco, si scambiarono qualche parola d'offesa ed ad un certo punto la Munarini, afferrata una forbice la scagliò contro gli occhi della compagna, ferendola però fortunatamente all'avambraccio sinistro.

La Manfrin nel timore di essere nuovamente colpita afferrava la mano della Munarini e le toglieva la forbice; recatasi dal medico per farsi medicare la ferita riportata, veniva giudicata guaribile in giorni 8.

Più tardi si recò a sporgere denuncia del fatto ai Carabinieri che hanno proceduto all'arresto della Munarini.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Zanini al Ponte della Campana e Neri a Carpenedo; dette farmacie risponderanno alle chiamate notturne per tutta la settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Stato Civile

Nel decorso aprile si ebbe nel Comune il seguente movimento: Nati 122 di cui 5 nati morti; morti 46; matrimoni 36; emigrati 39; immigrati 60.

Calcio

Si ricorda che oggi alle ore 15 in Campo Sportivo si disputerà la gara tra la S.S. Columbia e la FGC Negli intervalli della gara avrà luogo ta ciclistica di inseguimento su 10 giri di pista.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Bolognesi al ponte San Giacomo. Resta aperta tutta la giornata la farmacia Nicolini che ha intrapreso il torno settimanale.

La Settimana della giovane

La cerimonia di chiusura in Piazza S. Marco

I lavori della Settimana si sono conchiusi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Nei corsi, come sempre affollati, il termine delle lezioni fu sottolineato da spontanee attestazioni di gratitudine da parte delle giovani presenti.

Il Patriarca visitò ancora alcuni corsi. Le primissime ore del pomeriggio furono dedicate alle infermiere e alle ammalate di Saccasessola, alle infermiere di S. Clemente, ai due corsi per casalinghe e domestiche a S. Gioachino. Più tardi il Patriarca visitò le studenti raccolte presso le Suore Silvestri e quindi il Corso insegnanti a Palazzo Papafava. In serata portò ancora la sua parola di compiacimento e di esortazione ai corsi misti dell'Istituto S. Cuore a S. Geremia, dell'Angelo Raffaele, delle Suore Silvestri.

In Piazza S. Marco è stato eretto l'altare e sono stati disposti gli altoparlanti per la cerimonia di questa mattina.

Oggi alle 15 nella Basilica della Salute avrà luogo il convegno di chiusura.

Al Liceo Marcello

Il primo saggio di studio

Mercoledì 5 maggio alle ore 21, seguirà nella sala maggiore del Liceo «B. Marcello» il primo saggio di studio dell'anno scolastico 1936-37 col seguente programma:

1. Bach-Tagliapietra: *Fantasia e Fuga in sol minore* - Debussy: *Omaggio a Rameau* - Chopin: *Ballata*, op. 23 in sol minore. Alunno Giuseppe Amendola; 8.o anno scuola prof. Tagliapietra.

2. Davideff: *Concerto op. 17 in la minore* per violoncello con accompagnamento di pianoforte. (Alunno Giorgio Menegozzo; 8.o anno scuola prof. Silva).

3. Bach-Tagliapietra: *Preludio e Fuga in la minore* Debussy: *La danza di Puck* - Paganini-Liszt: *Variazioni in la minore* per pianoforte. (Alunna Adriana Bertozzi; 8.o anno scuola prof. G. Tagliapietra).

4. Paganini: *Concerto in re maggiore per violino* con accompagnamento di pianoforte. (Alunno Gino Francesconi; 8.o anno scuola prof. Sacerdoti).

5. Tagliapietra: *Studio n. 10*, Debussy: *Danzatrici di Delfo;* Chopin: *Polacca in la bem. magg.* (Alunna Mirina Longato; 9.o anno scuola prof. G. Tagliapietra).

Al pianoforte per il n. 2 l'alunno Augenio Bagnoli e per il n. 4 l'alunna Maria Volpini.

I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la segreteria del Liceo «B. Marcello» od all'ingresso della Sala concerti.

Esami della Sessione estiva al Liceo B. Marcello

A tutto il 15 maggio sono aperte le iscrizioni agli esami per la sessione estiva dei periodi inferiore e medio ed agli esami di diploma, nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari. A tali esami possono presentarsi anche i candidati estranei al Liceo. Le domande redatte in bollo da lire 4 devono essere corredate dai seguenti documenti in regola con le disposizioni del bollo ed occorrendo debitamente legalizzati: certificato di nascita, certificato degli studi letterari compiuti, fotografia con firma autenticata, ricevuta del pagamento della tassa d'esame.

I candidati agli esami di compimento inferiore, medio e di diploma sono tenuti a sostenere l'esame di Educazione Fisica ed in ottemperanza alle vigenti disposizioni contenute nel bollettino dell'O. N. B. dovranno versare alla Segreteria del Liceo tante quote da lire 30,80, oltre la marca da bollo per la quietanza, per quante sono le classi che eventualmente salteranno. Sono dispensati al pagamento della tassa e dell'esame predetto i candidati che abbiano superato il 30.o anno di età.

Inoltre i candidati maschi di nazionalità italiana sono obbligati a sostenere gli esami di Cultura Militare, che è considerato a tutti gli effetti materia complementare. La tassa pagata per gli esami di materie letterarie varrà anche per quella di Cultura militare; viceversa, coloro che presenteranno il titolo di studio, dovranno pagare la tassa di lire 45.20.

I candidati estranei hanno l'obbligo di sostenere oltre alle prove stabilite dai programmi per la materia principale, anche quelle relative alle materie complementari tecniche, e letterarie obbligatorie, o di presentare titoli equivalenti. Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo durante l'orario d'ufficio esclusi i giorni festivi.

L'arrivo del Presidente della Corte di Cassazione

Ieri sera alle ore 17,5 proveniente da Roma è giunto S. E. il Sen. Nucci, Presidente della Corte di Cassazione.

Divieto di vendita dei molluschi

Il Podestà avverte che, a termini dell'art. 50 del locale Regolamento d'Igiene, la pesca e il commercio dei molluschi da mangiarsi crudi è proibita dal 1.o maggio al 31 ottobre p. v.

A tale divieto fanno eccezione le ostriche e i mitili (peoci) quando siano accompagnati da documenti che comprovino la loro diretta provenienza da bacini di allevamento autorizzati.

RIUNIONI E ASSOCIAZOINI

Raduno dei Genieri a Napoli

La Presidenza comunica ai Genieri partecipanti al Raduno di Napoli che all'Adunata interverrà S. A. R. I. il Principe di Piemonte, designato da S. M. il Re Imperatore come Suo Augusto rappresentante.

Alla manifestazione sarà presente la gloriosa Bandiera dell'Arma, e S. E. il Generale Ispettore del Genio.

Tutte le cerimonie avranno luogo nel pomeriggio di Sabato 15 Maggio in modo che i Camerati saranno completamente liberi nei giorni di domenica e lunedì per visitare la città e dintorni. E' quindi indispensabile che i Camerati che viaggiano isolati si trovino a Napoli per il pomeriggio di sabato.

Uniforme: Gli iscritti al P.N.F. indosseranno la divisa fascista con il copricapo dell'Associazione e coi pantaloni neri. I non iscritti al P. N. F. indosseranno i pantaloni grigioverde con il copricapo dell'Associazione.

Con l'occasione si comunica che sino a lunedì 3 corr. saranno accettate le adesioni al Raduno, in numero però limitatissimo.

La Sede a S. Fantin 1901 Calle della Verona resterà aperta oggi Domenica dalle ore 10.30 alle 12 e lunedì dalle ore 16.30 alle 19.

Vita sportiva

SCHERMA

I campionati dopolavoristici alle tre armi

Ieri sera nella sede del Dopolavoro Provinciale si sono svolti con ottimo successo, i campionati provinciali di scherma che servivano anche di selezione per i campionati nazionali che, come è noto, avranno luogo al Lido nei giorni 14, 15 e 16 maggio.

Nella categoria dei dopolavoristi non federati alla F. I. S., il milanese Alessandro Valota, che essendo ora residente a Venezia combatterà per il Dopolavoro Veneziano, si è imposto in tutte le tre armi, ma, mentre nel fioretto e nella spada la sua padronanza è stata assoluta, nella sciabola ha trovato una certa resistenza da parte di Gajo che riusciva infatti ad infliggere l'unica sconfitta della serata al Valota.

Essendo poi Gajo stato battuto da Bean si è dovuto disputare una qualificazione fra i tre che è stata vinta dal Valota che ha battuto facilmente Bean mentre più duro a cedere è stato Gajo che a sua volta vinceva l'assalt ocon Bean.

Ottimo secondo si è piazzato, tanto nel fioretto quanto nella spada, Spartaco Cerin nelle quali ha vinto tutti gli assalti tranne quelli con il forte Valota.

Nella categoria dei dopolavoristi federati la partecipazione è stata poco numerosa. Un solo assalto si è avuto nella sciabola ed uno nella spada, mentre nel fioretto soltanto tre tiratori si sono presentati. In quest'ultima arma si è imposto Cavalieri il quale ha trovato qualche resistenza soltanto da Agostinelli che era ieri sera febbricitante. Tuttavia Agostinelli, nel duello con Bottoni alla spada, prorogato a cinque stoccate, aveva la meglio in virtù di una tenace ripresa quando il Bottoni conduceva per tre stoccate a una. Nella sciabola Alberto Pignani ha battuto dopo un assalto abbastanza contrastato Cavalieri.

La squadra, quindi, che rappresenterà il Dopolavoro di Venezia ai campionati nazionali, sarà così composta: categoria non federati: fioretto Cerin Spartaco, spada Valota Alessandro, sciabola Gajo Angelo; categoria federati: fioretto Cavalieri Ruggero, spada Agostinelli Tullio, sciabola Pignano Alberto.

Alle gare, svoltesi alla presenza di un discreto numero di appassionati, erano presenti: il gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Versino, Ispettore di Zona del Dopalovoro; il comm. avv. Masotti, il direttore tecnico per la scherma Bortolo Rudatis, Egidio De Zottis ecc. Il cav. Saverio Ragno presiedeva la giuria che era composta da Sailer, Molin, Munari, Masotti e Bottoni. Ecco i risultati:

Dopolavoro non federati: Fioretto: 1. Valota Alessandro con 3 vittorie; 2. Cerin Spartaco con 2 vittorie; 3. Gajo Angelo con 1 vitt.; 4. De Carli Guido con tutte sconfitte.

Spada: 1. Valota Alessandro con punti 8; 2. Cerin Spartaco con p. 6; 3. Passoni Giovanni con p. 4; 4. Gaggi Luigi Carlo con p. 2; 5. Orlandini Tullio p. 0.

Sciabola: 1. Valota Alessandro, 3 vitt. dopo qualificazione; 2. Gajo Angelo 3 vitt. dopo qualif.; 3. Bean Vittorio 3 vitt. dopo qualif.; 4. Cerin Spartaco 1 vitt.; 5. Visentin Virgilio tutte sconfitte.

Dopolavoristi federati:

Fioretto: 1. Cavalieri Ruggero con 2 vittorie; 2. Agostinelli Tullio con 1 vitt.; 3. Perinelli Ugo con tutte sconfitte.

Spada: 1. Agostinelli Tullio con punti 2; 2. Bottoni Romolo con p. 0

Sciabola: 1. Pignani Alberto con 1 vittoria; 2. Cavalieri Ruggero con 1 sconfitta.

GINNASTICA

Le giovani fasciste a Genova

Nei giorni 7, 8 e 9 maggio avrà luogo a Genova il concorso ginnastico femminile, al quale è ormai assicurata la partecipazione di alcune squadre venete.

Anche Venezia, dopo tanti anni di assenteismo, sarà rappresentata a questa grande manifestazione nazionale per volontà del Segretario Federale e della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Le Giovani Fasciste veneziane, istruite dalla sig.ra Andreina Carretto, sono già pervenute ad un grado di addestramento ginnastico, che il brevissimo tempo dedicato agli allenamenti, non avrebbe lasciato a sperare.

La squadra prima di partire svolgerà una prova generale del programma di concorso, nella palestra Reyer questa sera alle ore 21, alla presenza delle gerarchie federali.



NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata dei nazionali in Biscaglia

L'"Espana,, è stata affondata da una mina

PARIGI, 1

Il destino di Bilbao è ormai segnato. La caduta del capoluogo della Biscaglia nelle mani delle truppe nazionali è prossima. Le colonne del generale Mola continuano metodicamente ed ininterrottamente la loro avanzata.

Continuando l'avanzata i legionari della seconda brigata hanno spinto la loro pressione verso il nord occupando la riva destra dell'estuario del Mundaca vincendo le resistenze rosse che tentavano di ritardare quanto più era possibile il contatto dei nazionali con le opere fortificate della "cintura di ferro". Sono stati occupati i seguenti villaggi che dovettero essere espugnati a uno a uno: Forua, Murueta, Axpe de Busturia, Pedernales, Mundaca e Bermeo. A Bermeo, importante centro dal quale si domina anche il Capo Machicacho, la resistenza nemica si accentuò, ma fu egualmente infranta. Questa sera i nazionali attestavano a due chilometri oltre Bermeo a stretto contatto delle opere fortificate che dalla costa scendono fino a Galdacano. La reazione rossa è vivace, ma dovunque la superiorità aggressiva dei nazionali è netta.

L'avviso francese che si trova ancorato a S. Jean de Luz ha ricevuto l'ordine di recarsi stamane a Castro Urdiales per prendere a bordo i documenti e il personale del Consolato di Francia a Bilbao e trasportarli in Francia.

Madrid è stata bombardata dalle artiglierie nazionali a intermittenza, dalle tredici alle diciassette. La maggioranza dei proiettili è caduto nella Gran Via e nei quartieri nelle vicinanze di essa. I danni materiali sono cospicui. Un proiettile di grosso calibro ha scoperchiato l'edificio dell'Albergo Centrale. Non si hanno indicazioni sul numero delle vittime.

L'Agenzia "D.N.B." comunica:

"Secondo notizie provenienti da Madrid, sembra che il comando superiore dell'esercito rosso prepari una nuova offensiva contro le forze nazionali sul fronte della capitale.

"Notizie che circolano con una certa insistenza, affermano infatti che le forze marxiste a difesa di Madrid avrebbero ricevuto in questi ultimi tempi importanti rinforzi e grandi quantità di armi e di munizioni.

"Si ha inoltre da Barcellona che le stazioni radiofoniche rosse hanno annunciato stanotte il prossimo invio di parecchi aeroplani di origine straniera sul fronte basco destinati a rinforzare notevolmente l'aviazione rossa in quel settore".

E' priva di ogni fondamento la notizia comunicata dal governo di Valencia, che la nave spagnola nazionale "Espana" è affondata in seguito a bombardamento effettuato da aerei rossi. La nave "Espana", che partecipava al blocco di Bilbao, ha urtato, a causa della nebbia, in una mina nelle acque di Santander ed è affondata. Per il pronto accorrere di navi nazionali, tutto l'equipaggio, tranne cinque uomini, è stato salvato.

Notizie da Barcellona informano che la situazione di quella città va diventando sempre più grave, a causa dei continui disordini e dei conflitti che scoppiano tra i partiti estremisti avversi. Due gravi incidenti sono avvenuti nella nottata e questa mattina. Il primo incidente è avvenuto in un pubblico locale di Barcellona nel quartiere Atarazanas, dove è scoppiato un ordigno che ha fatto otto vittime e causato molti danni al fabbricato. Nella mattinata, mentre si celebravano i funerali del capo dell'unione dei lavoratori, ucciso dagli anarchici, una sanguinosa zuffa si è accesa tra i partecipanti al corteo ed un folto gruppo di anarchici. La polizia, prontamente accorsa, non ha potuto che a stento reprimere il conflitto. Si deplorano un morto e varii feriti.

Nel porto di Marsiglia continua ininterrotto il traffico dei piroscafi russi, spagnoli e francesi che caricano viveri e armi per la Spagna rossa. Gli stessi lavoratori del porto ne parlano apertamente.

Negli scorsi giorni erano ormeggiati nel porto di Anversa otto piroscafi spagnoli rossi e russi. Da fonte ufficiale risulta che tali piroscafi imbarcavano materiale bellico diretto in Ispagna.

Un discorso di De Valera

sulla nuova costituzione

DUBLINO, 1

Il Presidente della Repubblica irlandese, De Valera, ha comunicato durante un discorso che è stato radiodiffuso anche in America, alcuni particolari intorno alla nuova costituzione irlandese che stabilirà la situazione giuridica dell'Irlanda di fronte agli altri Stati.

De Valera, che ha tenuto il principio del suo discorso in inglese e che poi ha parlato il gaelico, ha dichiarato che la nuova costituzione garantisce la libertà di religione, stabilisce i colori del paese che sono il verde, il bianco e l'arancione, determina i poteri del Capo dello Stato che assolve al tempo stesso le funzioni di governatore generale con poteri più estesi ancora.

Come è stato già annunziato il Re d'Inghilterra non è più nominato nella costituzione irlandese.

Viva reazione in Belgio

contro l'amnistia ai traditori

BRUSSELLE, 1

In seguito alla viva reazione dell'opinione pubblica al progetto di legge che accorda l'amnistia ai traditori civili durante la guerra, il Presidente del Consiglio Van Zeeland, in una intervista accordata al *Soir* ha dichiarato che il progetto sarà limitato strettamente all'amnistia politica con esclusione di ogni possibilità di reintegrazione dei traditori nelle loro antiche funzioni. Ciò non di meno 40 mila persone converranno domani da ogni parte del Belgio a Brusselle per partecipare alla riunione indetta dagli ex combattenti per protestare contro il progetto di amnistia ai traditori della Patria.

Il viaggio di Ciano

Impressioni bulgare

SOFIA, 1

La stampa pubblica ampi articoli e corrispondenze sul viaggio del conte Ciano a Tirana. Il giornale informativo *Zora*, in una corrispondenza da Belgrado, rileva che la stretta amicizia che lega l'Albania all'Italia e il recente accordo italo-jugoslavo influiscono favorevolmente sulla chiarificazione dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Albania. La stampa infine, mette in evidenza il comunicato sui colloqui di Tirana, pubblicando in grassetto la frase riferentesi alla necessità di intonare gli attuali rapporti italo-albanesi allo spirito creatosi con il recente accordo italo-jugoslavo.

Rilievi ungheresi

BUDAPEST, 1

Tutti i giornali pubblicano il comunicato conclusivo della visita del Ministro Ciano a Tirana, sottolineando nei titoli la frase relativa all'armonia esistente fra i rapporti italo-albanesi e l'accordo italo-jugoslavo.

L'"Hindenburg,, riprende i viaggi per l'America

BERLINO, 1

Anche in quest'anno il dirigibile «Hindenburg» riprenderà una serie di voli per il Nord America, partendo da Frankfurt (Main) nei giorni 3, 11 e 22 maggio, 2, 12 e 22 giugno prossimo.

Tali voli saranno utilizzati per il trasporto delle corrispondenze postali ordinarie e raccomandate mediante il pagamento delle seguenti sopratasse da corrispondersi oltre alle tasse postali normali. Per corrispondenze dirette a New York: lettere e cartoline Lire 5.50 per ogni 5 grammi e frazioni di 5 grammi, altri oggetti lire 4.50 ogni 25 grammi o frazione di 25 grammi.

Per corrispondenze dirette nell'interno degli Stati Uniti America, lettere e cartoline lire 6.50 ogni 5 grammi e frazione di 5 grammi, altri oggetti lire 9.50 ogni 25 grammi o frazione di 25 grammi. Tali sopratasse comprendono l'utilizzazione delle reti aeree Europee e della rete interna degli Stati Uniti.

Il Duca di Windsor

atteso a Candè

LONDRA, 1

Secondo dispacci giunti al *Daily Mail* da Tours, il Duca di Windsor si incontrerà con la signora Simpson per la prima volta dopo l'abdicazione, la settimana ventura, al castello di Candè dove la signora, come si sa, è ospite. E' noto che la signora sarà libera da qualsiasi legame matrimoniale da lunedì prossimo. Il giornale presume che la settimana ventura Tour vedrà la riunione dei protagonisti della crisi dinastica di dicembre. Il matrimonio, secondo il giornale, dovrebbe aver luogo al principio di giugno, in un periodo cioè sufficientemente lontano dalla incoronazione e avrebbe luogo nel castello di Candè. La cerimonia civile sarebbe celebrata dal sindaco del paese di Monts, nel cui circondario si trova appunto Candè.

Le accoglienze americane

alla nuova legge di neutralità

WASHINGTON, 1

La stampa riporta ampiamente la discussione avvenuta al Senato sulla legge di neutralità, rilevando tanto la difesa della legge fatta dai senatori Pittman e Borah quanto i vigorosi attacchi dei senatori Nye Olark, Sone e Vandenberg favorevoli alla rigida limitazione dei poteri del Governo contro la clausola che conferisce al Presidente la facoltà discrezionale di stabilire la lista di merci che possono essere comperate a rischio completo dei belligeranti e di proibire il loro trasporto su navi americane, nonchè di obbligare gli acquirenti al pagamento in contanti. Dei grandi giornali finora sono solo quelli della catena Scripps-Howard che commentano la legge deplorando il conferimento di poteri discrezionali al Presidente ed affermando che questa facoltà è destinata a permettere al Presidente di coinvolgere gli Stati Uniti in conflitti esteri senza il consenso del Congresso e del popolo americano.

Solenni riti romagnoli

per lo "sposalizio del mare,,

RAVENNA, 1

Il giorno dell'Ascensione, il 6 corrente, suole radunare a Cervia popolo da tutta la Romagna per lo svolgimento di un suggestivo rito che il Vescovo col clero celebra in mare per assolvere al voto fatto quasi 500 anni fa da un suo predecessore che si era salvato da un terribile uragano. Da sette anni allo sposalizio del mare è stata abbinata la giornata marinara, indetta dalla Federazione fascista ravennate, cui partecipano forze giovanili da tutta la provincia. Quest'anno le due cerimonie saranno precedute da un austero e solenne rito: la inaugurazione di un immenso viale aperto attraverso la pineta cervetese intitolato, per concessione del Duce, ad Arnaldo Mussolini.

Il nuovo Comitato centrale

dell'Associazione mutilati

ROMA, 1

A componenti il nuovo Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra per il triennio, sono stati acclamati dal Congresso gli onorevoli: Gianni Baccarini, Giovanni Baldi, Michele Barbaro e Fernando Bartolini, il comm. Ero Bonazzi, S. E. Giuseppe Caradonna, gli on. Mario Carusi, Ignazio Chiarelli, S. E. Oreste Cimoroni, on. Vittorio Dallabona, la medaglia d'oro Pietro Fanti, gli on. Alessandro Gorino, Carlo Griffey, Rosario Labella, il gr. uff. Feliciano Lepore, il comm. Ugo Rosa, l'on. Battista Madia, il gr. uff. Adriano Mari, l'on. Mario Mazzetti, il gr. uff. Gaetano Montauti, il gr. uff. Aurelio Nicolosi, il comm. Angelo Pellegrini, il gr. uff. Vittorio Presti, S. E. Ruggero Romano, la medaglia d'oro Giorgio Tognotti.

Del Consiglio sindacale faranno parte: sindaci effettivi commendator Luigi Aschieri, avv. Vincenzo Ribechi e comm. Carmelo Strati. Sindaci supplenti: gr. uff. Giuseppe Balestrazzi e avv. Angelo Barbacci.

Il corso di dottrina fascista per stranieri

all'Università di Padova

PADOVA, 1

Lunedì 3 maggio avrà luogo all'Università di Padova il secondo corso di dottrina e attività fascista per stranieri, corso che si svolge sotto gli auspici dell'Istituto interuniversitario italiano e con l'approvazione del Ministro per l'Educazione Nazionale.

Tale corso ha lo scopo di far conoscere agli stranieri i principii fondamentali del Fascismo e le realizzazioni da esso compiute. Il corso sarà aperto dal sen. Gentile che parlerà sul tema: « Dottrina politica del Fascismo ». Nei giorni successivi parleranno tra gli altri le LL. EE. Bodrero, D'Amelio, Ercole, Serpieri, Puppini, Giannini, Grazioli, Volpi di Misurata, oltre al professor Donato Donati preside della facoltà di scienze politiche e direttore del corso, insieme ai prof. Jaeger, Pietra, Satta, Checchini.

I visitatori dei corsi visiteranno poi istituzioni fasciste ed eseguiranno gite istruttive.

Incidenti e danni in Calabria

per un violento temporale

COSENZA, 1

Si ha da Paola che un violento temporale si è scatenato su quella regione. Paola, che era addobbata a festa per la solennità del suo Santo, è stata messa a soqquadro da fortissime raffiche di vento, che verso le 22 ha acquistato violente proporzioni, radendo al suolo alcune baracche che erano state costruite sulla piazza e provocando un grande panico fra la gente che aveva raggiunto la città per assistere alla festa. Verso Acquappesa un fulmine è caduto sulla linea ferroviaria, spezzando ed asportando circa cento metri della linea di contatto. Fra le stazioni di Maratea e di Marina di Maratea il vento ha spezzato la linea di contatto mentre transitava il treno 82, ed ha esportato circa 300 metri di linea. Un altro caso del genere si è verificato alla stazione di San Nicolò d'Arcella, dove il fortissimo vento ha abbattuto oltre 150 metri della linea di contatto. In conseguenza di tali danneggiamenti il servizio ferroviario in questa zona viene disimpegnato con la trazione a vapore, ma poichè in seguito alla compiuta elettrificazione della linea le locomotive erano trasferite altrove, i convogli subiscono rilevanti ritardi. Il treno che da Sapri era partito trainato da una locomotiva giunto nella galleria di Acquafredda era costretto a retrocedere per un principio d'asfissia di cui erano rimasti vittime il personale di macchina e un ingegnere che scortava la locomotiva. Non si hanno a deplorare danni di grave entità all'esercizio, ma solo del panico fra i viaggiatori. Il vento è tuttora impetuoso.

Scambio di spettacoli lirici

fra la "Scala,, e la "Staatsoper,, di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 1

Il sovrintendente del teatro alla Scala di Milano, Jenner Mataloni, ha qui firmato oggi con l'intendente generale dei teatri di Stato della Baviera, Oskar Walleck, la convenzione per gli scambi di spettacoli lirici tra la « Scala » e la Staatsoper di Monaco.

In conseguenza dell'accordo, la « Scala », con la concertazione e direzione di Victor De Sabata, darà a Monaco il 15, 16, 17 giugno la *Messa da Requiem* di Verdi con Beniamino Gigli, Gina Cigna, Ebe Stignani e Tancredi Pasero; la *Boheme* con Mafalda Favero, Marisa Merlo, Giuseppe Lugo, Piero Biasini, Tancredi, Basero e l'*Aida* con Beniamino Gigli, Gina Cigna, Ebbe Stignani, Ettore Nava e Tancredi Pasero. Agli spettacoli prenderanno parte tutti i complessi scaligeri: orchestra, corpo di ballo ed il coro integrato per la *Messa da Requiem*, dall'accademia di canto del teatro. La Staatsoper di Monaco sarà a sua volta a Milano, ospite della « Scala », dal 29 marzo al 4 aprile del prossimo anno, per un ciclo completo della *Tetralogia*, al quale parteciperanno gli artisti: Runger, Kenetzny, Lorenz, Volker, Ursulac ed altri. Per altra convenzione fra l'intendente Wilkem Rode e la sovrintendenza della « Scala », le tre esecuzioni di Monaco saranno portate a Berlino alla « Deutsches Opernhaus Charlottenburg » nei giorni 20, 21 e 22 giugno.

Perosi dirige a Bologna

un concerto della Sistina

BOLOGNA, 1

Questa sera al Teatro Comunale, per iniziativa del comitato ordinatore del I. Congresso Eucaristico Diocesano, che si terrà dall'8 al 12 settembre, ha avuto luogo un concerto polifonico della Cappella Sistina, diretto da S. E. don Lorenzo Perosi. Sono state eseguite musiche di Palestrina, Lodovico De Vittori, Casini e alcuni mirabili mottetti dello stesso Perosi. Il programma comprendeva pure una nuova composizione del grande Maestro in occasione appunto del Congresso Eucaristico. Il successo è stato clamoroso e si è concluso con una vibrante manifestazione di affetto e di omaggio a Lorenzo Perosi. I bravissimi cantori della Sistina hanno riconfermato ancora una volta la misura del loro classico stile. Il teatro era esaurito; notati S. E. il Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna e le maggiori autorità ecclesiastiche, politiche, civili e militari e molte personalità della regione. Domani il concerto verrà ripetuto per la cittadinanza nella Basilica di San Petronio.

I problemi dell'industria

delle bevande gassate

ROMA, 1

Si è riunito in Roma il Consiglio della Federazione nazionale fascista degli industriali delle bevande gassate, birra, freddo e malto, sotto la presidenza del senatore principe Piero Ginori Conti. E' stata sottoposta a particolare esame la situazione economica delle aziende in relazione alle questioni sindacali in corso ed alla regolamentazione nazionale dei rapporti di lavoro proposta dall'organizzazione dei lavoratori e si è svolta quindi una ampia discussione in merito alla possibilità di uniformare la complessa nomenclatura delle varie qualifiche quale risulta dai vari contratti provinciali.

E' stata anche ampiamente esaminata la situazione delle aziende della categoria in conseguenza della contrazione del consumo accentuatosi in questi ultimi anni. Su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, ed in particolare sull'accordo stipulato con la Federazione dei pubblici esercizi e con altre Federazioni interessate per la disciplina dei rapporti tra industria e commercio della birra e su quelli riguardanti i nuovi impianti industriali nel campo dell'attività del freddo, argomenti questi che verranno trattati in Corporazione, il Consiglio ha svolto esauriente discussione. Il Consiglio ha quindi approvato la relazione del direttore federale avv. Lissia dando infine le direttive sull'azione da seguirsi

Altri due primati aviatori

conquistati da Stoppani

ROMA, 1

Il giorno 1 corrente un idrovolante trimotore Cant Z 508, pilotato da Mario Stoppani e dall'ing. Antonino Majorana, e avente a bordo il radiotelegrafista Suriano Amedeo e i motoristi Alcide Spinelli e Silvio Forlivesi, ha conquistato i primati internazionali di velocità su mille e duemila chilometri di percorso con 5.000 kg. *di carico commerciale (classe C bis), realizzando rispettivamente sulla base di mille chilometri la velocità media di km. ore* 251.889 *e sulla base di* 2000 *km, quella di km. ora* 248.412.

Il volo si è svolto sul circuito Grado-Rimini-Ancona-Grado.

L'apparecchio è entrato in pista alle ore 8.58'30" *e ne è uscito alle ore* 17.1'34".

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione dei primati.

L'idrovolante Cant Z 508 è un apparecchio militare munito di tre motori Isotta Fraschini Asso II R. C. 40, con eliche a passo variabile d'Ascanio Piaggio.

Il campionato femminile

vinto dalla Biagini

MERANO, 1

Si è svolto oggi il campionato nazionale femminile di fioretto, al quale avevano data la loro adesione le migliori schermitrici d'Italia. Le gare, iniziatesi stamane con la disputa delle eliminatorie, hanno qualificato le finaliste. Le gare del girone finale, disputatesi nel pomeriggio, si sono concluse con la vittoria della schermitrice più completa, che ha confermato le sue doti e la sua eccellente classe.

Ecco la classifica: 1. Ada Biagini di Genova con 7 vittorie; 2. Teresa Motta di Alessandria con 5 vittorie e 5 stoccate; 3. Silvia Struckel di Trieste con 5 vittorie e 11 stoccate; 4. Margherita Busatta di Padova con 4 vittorie; 5. Villeda Cesari di Genova con 4 vittorie. Seguono Zanetti, Svampa, Guglielmi.

I Littoriali dello sport

TORINO, 1

Sono continuate oggi a Torino le gare per i Littoriali dello sport.

Pallacanestro: Guf Siena-Guf Parma 22-19; Guf Napoli-Guf Aquila 23-11; Guf Firenze-Guf Genova 29-25; Guf Camerino-Guf Modena 26-21; Guf Pavia-Guf Padova 23-17; Accademia Modena-Guf Trieste 23-21.

Palla ovale, partita del secondo girone: Guf Bologna-Accademia Militare Torino 11-3.

Nuoto: batterie metri 100 stile libero: 1. batteria: 1. Pagni, Bologna in 1'6"3/10; 2.a batteria: 1. Vialari, Roma, in 1'8"9/10;; 3.a batteria: 1. Foti, Genova in 1'11" e 6/10; 4.a batteria: 1. Marinelli, Bologna in 1'9"5/10; 5.a batteria: 1. Foti Giorgio, Genova in 1'7" 1/10; 6.a batteria: 1. De Errico, Napoli in 1'13"2/10; 7.a batteria: 1. Calcagno, Accademia Livorno 1' 8". 8.a batteria: 1. Mari, Urbino in 1'9"4/10.; 9.a batteria: 1. Fusignani, Milano in 1'9"1/10.

Metri 1500 stile libero, 1.a batteria: 1. Gaste, Genova in 27'16"5/10. 2.a batteria: 1. Boschetti, Bologna in 25'9".

Calcio: Guf Genova-Guf Palermo 4-0; Guf Torino-Guf Macerata 8-0; Guf Milano-Guf Messina 2-0; Guf Bologna-Guf Pisa 3-0; Accademia Livorno-Guf Padova 1-0; Accademia Modena-Guf Venezia 3-1; Guf Bari-Guf Trieste 5-0.

Il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 1

Con il consueto fervore si sono iniziate stamane le tradizionali processioni in onore di S. Gennaro patrono di Napoli. Nel pomeriggio si è svolta anche la processione delle statue, iniziatasi dalla cattedrale e pure diretta alla basilica di S. Chiara. La teca con il sangue del martire, era portata da S. E. il Cardinale Ascalesi. Durante il percorso alla svolta della via S. Biagio dei Librai, verso le 17.40 si è intanto constatato tra la generale commozione che il sangue contenuto nella teca si era completamente liquefatto. Dall'avvenimento senza precedenti, il popolo ha tratto ottimi auspici

Un busto a Calvi

inaugurato a Padova

PADOVA, 1

Stamane in un'atmosfera di caldo patriottismo è stato scoperto il busto dell'eroe Pier Fortunato Calvi, cui è intitolato il Regio Istituto Tecnico commerciale, con solenne cerimonia. Vi hanno presenziato le autorità locali e le rappresentanze della Magnifica comunità cadorina e di Mantova. Terminato il rito inaugurale le autorità hanno visitato le aule dell'Istituto intitolate, per iniziativa della sezione dei volontari di guerra, alle figure più fulgide del volontarismo italiano.

Censimento della pesca

e degli allevamenti in acqua dolce

Il giorno 10 maggio 1937-XV avranno luogo le operazioni inerenti al censimento della pesca e degli allevamenti (in condizioni naturali o artificiali) in acqua dolce. Questo censimento ha lo scopo di accertare il numero dei pescatori esercenti la pesca in proprio e il numero degli allevamenti (in condizioni naturali o artificiali) in acqua dolce, nonchè il numero delle persone addette comunque agli allevamenti: il sistema, il carattere, il periodo, la località e la durata della pesca; i mezzi adoperati per essa; la specie e la quantità dei prodotti pescati ecc.

Il giorno 10 maggio p. v. dovranno pertanto presentarsi presso l'Ufficio Statistica del Comune a Cà Loredan, oppure presso l'Ufficio Comunale di Mestre per la compilazione degli appositi questionari:

Pescatori che esercitano la pesca in acqua dolce in proprio (cioè non alle dipendenze di altri) o i loro rappresentanti autorizzati.

I concessionari di allevamenti in acqua dolce (in condizioni naturali o artificiali) di diritti esclusivi di pesca o i loro rappresentanti autorizzati

I predetti pescatori e concessionari dovranno esibire all'atto del censimento rispettivamente il libretto personale di licenza di pesca e il disciplinare di concessione.

Si rammenta che come norma generale anche dal censimento della pesca è escluso qualsiasi scopo fiscale e che le notizie raccolte mentre sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio serviranno unicamente per la compilazione di tavole statistiche senza alcun riferimento individuale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 38

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

Avevan trovato la mia casa e vi si erano fermati pensando che, al mio ritorno, li avrei messi sulla buona via. «E' un incidente piuttosto stupido, concluse scusandosi, specialmente per un vecchio amico dell'Africa quale io sono ma, che vuole, quando si seguono i capricci delle signorine!... aggiunse sorridendo, e mi presentò alla donna. — La mia fidanzata, spiegò, che ha voluto seguirmi in questa che sarà la mia ultima avventura di scapolo e che avendole promesso di risalire, insieme tutto il Bennè, ha desiderato uscire dalla via per rintracciarlo, io e lei, attraverso la foresta». Egli parlava bene l'inglese ed aveva l'aria di un gentiluomo; la donna era di tale bellezza che, dopo tanti giorni di vita tra i negri, la sua presenza mi parve una apparizione miracolosa.

Li pregai di considerare il mio asilo come il loro, e li assicurai che l'indomani avrei procurato loro le cavalcature e i mezzi per raggiungere Lokoja, il piccolo centro alla confluenza del Bennè col Niger.

Dopo cena l'uomo uscì ed io ebbi immediatamente l'impressione che la sua fosse una passeggiata di ricognizione; egli aveva l'aria di temere qualcuno.

In quel breve spazio di tempo, la donna, con le lacrime negli occhi stellanti e con le sue candide mani aggrappate disperatamente alle mie, mi chiese di difenderla dal suo compagno.

— E' pazzo, spiegò; ottenne con mille lusinghe che io lo accompagnassi come segretaria; e lo seguii, per guadagnarmi la vita col compito di tenere il suo giornale, di annotare le sue scoperte e le sue impressioni. Purtroppo non mi resi conto della avventura a cui andavo incontro; egli, lo seppi poi; ha profuso tutto il resto della sua fortuna in questa spedizione, è un visionario e vuole ad ogni costo trovar dei giacimenti auriferi lungo le rive del fiume. Ma non ha più di che continuare nella sua impresa. Negli ultimi giorni si fece seguire con la rivoltella in pugno, dai portatori affamati. Stamane all'alba la carovana se ne andò silenziosamente, durante il nostro sonno; ed io temo ch'egli sfoghi su di me, da un momento all'altro, la sua ira.

Avrei dovuto riflettere che l'uomo non mostrava l'aspetto nè di un pazzo, nè di un furfante, che una carovana non se ne va silenziosamente, tanto da non turbare il sonno leggiero di due esseri inquieti; che non si sceglie una segretaria così bella senza offrirle il proprio cuore o almeno senza tentare di conquistare il suo; che il preteso pazzo aveva parlato di lei e la trattava molto teneramente. Ma ella era così bella, così piena di incanto e pareva così sincera, che, turbato, le credetti ciecamente.

Sergente, lei non ha veduta quella donna che dopo morta; e tuttavia ne ha indubbiamente ammirata la perfetta bellezza; che potenza di dominio, quale raggio affascinante, quale irresistibile promessa d'amore, emanassero dagli occhi verdi di Violetta quando erano vivi, lei non riuscirà mai a raffigurarselo. Quella notte dormii appena e decisi di ricondurre io stesso i due a Lokoja, il giorno dopo, e di interessarmi perchè la donna fosse svincolata dal suo impegno e lasciata libera. Quando proposi all'uomo di partire insieme, si mostrò piuttosto grato, ma la piccola spedizione non potè partire perchè la donna si dichiarò sofferente, e chiese di restare ancora un giorno. Quando più tardi tornai da una breve galoppata, non li trovai più; e poichè i servi mi indicarono la via che essi avevano preso, ossessionato dallo sguardo di quegli occhi imploranti, li inseguii. Li raggiunsi in una radura e la donna appena mi vide volse la sua cavalcatura e mi si buttò incontro: allora avvenne la tragica scena. L'uomo, che montava uno dei miei cavalli, in due balzi la raggiunse, la rovesciò a terra e innanzi ai miei occhi inorriditi la colpì duramente con lo staffile una, due, tre volte. Gli fui sopra come una belva, lottammo a lungo da disperati, finchè sentii che stava per sopraffarmi; la sua mano di ferro stringendomi alla gola, mi schiacciava nella polvere. Ricordai allora che avevo con me il mio coltello da caccia e tiratolo dalla cintura colpii all'impazzata. Mi rispose un urlo e una coltellata vibratami nel petto. Inondato di sangue, compresi che lottavo ormai per la esistenza; una cortina di nebbia, calava già sui miei occhi, quando percepii vagamente le grida e i richiami di diverse persone, intorno; allora abbandonai la presa e perdetti i sensi. Quando rinvenni mi avevano curato, lavato e fasciato, giacevo nel mio letto con intorno faccie amiche. Chiesi di Violetta e mi si rispose che riposava nella stanza accanto; una gran dolcezza scese su di me e, più calmo, chiesi a colui che mi stava vicino come mai si trovasse sul mio cammino. Una spedizione scientifica, tra cui due medici e due cacciatori riuniti in carovane in marcia per raggiungere un posto avanzato, era giunta in tempo per troncare la mia indemoniata lotta mortale, e dopo aver curato me e il mio rivale ci avevano ricondotto alla mia casa. Ora accampati alla meglio si preparavano a passar la notte. Mentre così mi s'informava, entrò il mio avversario; si avvicinò al mio letto e, poichè lo guardavo con orrore: — « Signore, mi disse, le dò la mia parola di gentiluomo che sono disperato per quanto è successo e che se il mio sangue le potesse essere utile lo darei volentieri. L'amore porta qualche volta alla follia e il mio amore per Violetta è di questa specie. La cancelli dal suo pensiero, aggiunse poi sottovoce ad occhi bassi e con sul viso una espressione di dolore che non dimenticherò mai, la dimentichi; la *naja* è meno pericolosa di lei. M'ascolti se è ancora in tempo ». E se ne andò.

Ma io non ero più in tempo; e cieco e sordo a tutto e a tutti non pensai che a lei e non cercai che lei nei giorni che seguirono. Come la mia ferita non rimarginava, mi si consigliò di tornare indietro; con gli amici che ci avevano salvato partimmo un giorno verso Lokoja per raggiungere più tardi la costa. L'uomo e la donna erano pure con noi, il capo della spedizione salvatrice, mio amico di vecchia data, non avendo voluto lasciarli andare, prima che una spiegazione non fosse avvenuta dinnanzi a qualche autorità britannica o francese.

Io ero ancora molto debole, dovemmo accamparci a metà strada per passare la notte; le due migliori tende furono assegnate una a Violetta, l'altra a noi due feriti; il francese, che portava il braccio al collo, era sempre muto e tristissimo ma sembrava aver dimenticato ogni ragione di rancore verso la donna e verso gli altri. La stanchezza mi piombò in un sonno profondo interrotto all'alba, dalla strana impressione di aver qualcuno vicino a me. Al chiarore incerto non vidi nulla di strano; l'uomo dormiva tranquillo, tutto era in silenzio ed io credetti di aver sognato. Ad un tratto mi accorsi di avere la mano umida e sentii, ad un mio leggero movimento cadere qualche cosa dal lettino per terra. Rimasi incerto e in apprensione, pien di ribrezzo per quell'umidore inesplicabile, finchè la tenda fu aperta e il mio amico entrò con una lanterna accesa. La mia mano a quella luce si rivelò rossa di sangue; chinatomi a guardar fuori dal letto scorsi l'oggetto che era caduto; il mio coltello da caccia insanguinato fino al manico. Al momento non capii, e tentai di scendere, ma il mio amico me lo impedì con un gesto; chinatosi sul mio compagno lo illuminò. — « E' morto, disse; è stato ucciso con il tuo coltello ».

Il terrore mi inchiodava sul posto. — « Ti giuro » — potei appena balbettare. — « Lo so mi rispose, non sei stato tu. Ho visto un'ombra scivolare dalla tenda poco fa, e temo di saper chi fosse; ma se si scopre la cosa, nessuno ti vorrà credere. Bisogna farlo sparire. Resta nel tuo letto, più tardi liberati dalle traccie sanguigne. Io col mio servo, porteremo quel disgraziato lontano. Diremo che è fuggito ». Così fu fatto. Quando a sole alto si scoperse che anche un cavallo mancava, tutti credettero che l'uomo se ne fosse fuggito. Io medesimo, nella mia debolezza, pensai all'accaduto piuttosto come a un incubo che come a una tragica realtà.

(continua)

ANNO CIIIC - N. 123 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 3 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 188 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Von Neurath lascia Berlino
diretto a Roma per incontrarsi col Duce
Le calorose accoglienze in Germania all'on. Ricci, agli industriali e ai giornalisti - Il conte Volpi consegna i premi ai tedeschi vincitori alla IV Mostra cinematografica di Venezia

BERLINO, 3. — Alle ore 10,35 di ieri, è partito dalla stazione di Anhalt, il Ministro degli Esteri del Reich, Barone von Neurath che si reca a Roma a restituire la visita fatta in Germania dal Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano nell'autunno scorso. Col Ministro è partito pure l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico. Il seguito del barone Von Neurath è composto: dal ministro Stieve, dal ministro Ashmann, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, dal conte Bismark, capo della sezione europea del Ministero e da altri tre funzionari del Ministero.

A salutare alla partenza il barone Von Neurath e l'Ambasciatore d'Italia si trovavano alla stazione il Sottosegretario di Stato Von Mackensen, il consigliere Magistrati, i segretari e gli addetti militari dell'Ambasciata d'Italia a Berlino.

L'on. Ricci ha continuato ieri il giro di visite alle principali organizzazioni del Partito Nazionale Socialista, recandosi dapprima a visitare la caserma della compagnia d'onore di Hitler, dove è stato ricevuto dal comandante generale delle S.S.E., e dove si è intrattenuto a colazione al Casino degli ufficiali. Nel pomeriggio ha avuto luogo a Berlino nella Deutschland Hall una manifestazione ginnastica della Hitler Jugent, alla quale hanno assistito l'on. Ricci assieme agli ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla.

Il capo delle organizzazioni giovanili naziste von Schirach ha tenuto alla gioventù un discorso, nel quale ha accennato alla importanza della presenza del rappresentante italiano alle manifestazioni della gioventù tedesca, dicendo che le organizzazioni tedesche sono particolarmente liete di poter svolgere il loro compito a fianco con i camerati italiani.

Alle ore 18 ha avuto luogo all'Ambasciata d'Italia un ricevimento. Vi sono intervenuti l'on. Ricci e gli ufficiali dell'O. N. B., il gruppo degli industriali italiani col conte Volpi di Misurata e varie alte cariche del Governo e del Partito tedesco, fra cui il Ministro dell'Istruzione Rust. Il consigliere d'Ambasciata Magistrati ha pronunciato brevi parole, prima che avesse luogo una significativa cerimonia, durante la quale sono stati consegnati dal conte Volpi di Misurata i premi assegnati dalla Biennale di Venezia ai vincitori tedeschi dell'ultimo concorso cinematografico. Il consigliere Magistrati ha accennato alla importanza di tale manifestazione ed ha parlato della cooperazione politica economica e culturale italo-tedesca. Gli industriali italiani questa sera sono intervenuti ad uno spettacolo all'Opera di Stato, dato in loro onore.

A Norimberga sono giunti in aeroplano il Direttore generale per la stampa italiana comm. Casini ed i giornalisti italiani che da oltre una settimana visitano la Germania.

Formazioni di onore e militi hitleriani e delle squadre giovanili erano schierate all'aeroporto, festosamente imbandierato e gremito di folla accorsa a salutare gli ospiti. Il Capo dell'Ufficio stampa del Fuhrer dott. Dietrich, insieme al quale erano intervenuti all'aeroporto il Gauleiter Streicher, numerose altre personalità politiche e cittadine, nonchè una rappresentanza del fascio locale ha porto il benvenuto del Partito Socialnazionale agli ospiti, mentre la banda delle squadre d'onore suonava « Giovinezza ».

Ad una colazione al grande albergo del Partito, durante la quale si sono scambiati i brindisi al Duce e al Fuehrer, è seguita, sotto la guida del primo Borgomastro della città, dott. Liebel una visita ai monumentali impianti edilizi, destinati ai congressi social-nazionalisti, in parte ancora in costruzione. Lungo tutto il passaggio attraverso la città imbandierata la lunga colonna di automobili con gli ospiti fascisti è stata fatta segno alle più cordiali e spontanee manifestazioni di popolo, acclamante all'Italia e al Duce.

Alla sera ha avuto luogo un banchetto, offerto dal Gauleiter Streicher, in cui gli ospiti italiani sono stati accolti da tutte le personalità socialnazionali, ivi intervenute, con nuove manifestazioni di simpatia sincera e viva.

I risultati definitivi
delle elezioni in Giappone

TOKIO, 3. — I risultati definitivi delle elezioni legislative sono i seguenti: 178 seggi sono stati conseguiti dai Minseito, 175 dai Seiyukai, 36 dalle masse sociali, 18 dagli Showakai, 11 dai Kokumin Domei, 11 dai Pokokai, 11 dai piccoli partiti, 30 dagli indipendenti. Gli Showakai perdono 7 seggi, i Tohokai ne guadagnano 1, le masse sociali 16.

Questi spostamenti che giovano ai partiti di sinistra vengono interpretati negli ambienti politici come una lezione contro le astensioni che pare assommano al 30 per cento.

Il « Nichi Nichi » scrive che è necessaria l'apertura immediata della Dieta, per iniziare i lavori parlamentari, saggiare il nuovo corpo legislativo ed iniziare una politica attiva.

Gli ambienti economici sperano vivamente che le elezioni portino ad una stabilità politica. In certi altri ambienti invece, ritenuti pessimisti, si pensa che si potrebbe giungere ad un nuovo scioglimento della Dieta, che il Governo non troverà il terreno favorevole alla attuazione della sua politica.

Soddisfazione a Tirana
dopo la visita di Ciano

TIRANA, 3. — I giornali pubblicano con grandissimo rilievo il testo dei telegrammi scambiati tra il Re Zogu e il Duce e dedicano lunghi particolareggiati resoconti alla partenza da Tirana del conte Ciano, sottolineando la grandiosa dimostrazione popolare, alla quale egli è stato fatto segno mentre stava per lasciare il suolo albanese.

Solmi parla a Catania
del nuovo processo civile

CATANIA, 3. — E' giunto il Ministro Solmi, ricevuto alla stazione dalle autorità e gerarchie del Partito, dai Primi Presidenti, dai Procuratori Generali delle Corti di Appello di Palermo, Messina, Catania, da tutti i Collegi Giudiziari, da una larga rappresentanza del Foro con il Sindacato degli avvocati al completo e numerosa folla. Accompagnato dalle autorità, il Ministro ha visitato l'area su cui dovrà sorgere il nuovo Palazzo di Giustizia e successivamente la Casa del Sole e i locali della Colonia Marina *Dux*. Rendeva successivamente omaggio al Sacrario dei Caduti della grande guerra, fermandosi in religioso raccoglimento. Nel pomeriggio l'on. Solmi è intervenuto ad un ricevimento offerto dal Municipio e poscia recavasi al ducentesco Castello Ursino. Dopo un saluto rivoltogli dal Segretario del Sindacato avvocati e procuratori, che lo aveva invitato, il Ministro Solmi ha parlato su «L'Idea fascista del nuovo processo civile ».

Il Ministro ha messo in chiaro rilievo tutto il contenuto politico che pervade la riforma del processo civile, che egli ha portato ormai a compimento con vera passione e che fra qualche settimana verrà resa pubblica. Accennato come il codice del 1865 sopravissuto alla totale trasformazione degli ordinamenti giuridici, operata dal Fascismo, rappresenti oggi un vero anacronismo, che è necessità indilazionabile togliere di mezzo, l'on. Solmi ha indicato le linee direttive politiche, cui il nuovo processo si ispira. Queste linee furono già delineate dal genio del Duce, il quale in memorande occasioni ha precisato le esigenze, cui deve soddisfare la funzione della giustizia. «Non basta che ogni uomo, ha ammonito il Duce, senta che troverà la giustizia che cerca, bisogna che essa sia sollecita e profondamente umana. Non bisogna dare la impressione che l'individuo potrà avere ragione solo dopo avere naufragato in un mare di carte ». In queste veramente auree parole, ha avvertito il Guardasigillo, sono tracciate insieme con profonda ed acuta visione la condanna della procedura vigente ed il programma della riforma, la quale si può sintetizzare nella concentrazione ed immediatezza del processo ed impulso ufficioso del giudice a garanzia di una giustizia non meramente formale, ma di una giustizia sostanziale, anzi secondo le parole del Duce, di una giustizia «profondamente umana». Questa fondamentale riforma, ha concluso il Ministro Solmi, riporterà il processo civile alle nostre più pure tradizioni ed eleverà la coscienza nazionale nella realtà di una giustizia pronta e rapida, ispirata all'idea fascista e resa aderente all'anima ed alla vita popolare.

Il discorso spesso applaudito è stato fatto segno alla fine ad unanimi ovazioni. La cerimonia, cui hanno partecipato tutte le autorità, le gerarchie, si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Il Duca di Bergamo
alla consegna del labaro
alla scuola militare di Milano

MILANO, 3. — Con solennità militare si è svolta ieri mattina in Corso Italia la cerimonia della Consegna del labaro, concesso alla Scuola Militare su proposta del Duce Ministro per le Forze Armate. Nell'ampio cortile della Scuola erano schierati in armi gli allievi e tutte le rappresentanze dei corpi del presidio e della M. V. S. N. nelle sue varie specialità. In vaste tribune avevano preso posto con le autorità cittadine le rappresentanze delle associazioni, un folto gruppo di ufficiali in servizio ed in congedo e molte personalità. Ricevuto al suo giungere dal generale comandante il Corpo d'Armata, dal Direttore della Scuola militare e da ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia, ed accolto dal suono degli Inni nazionali, il Duca di Bergamo ha assistito al suggestivo rito. Dopo aver passato in rivista lo schieramento delle truppe che rendevano gli onori, S. A. R. ha preso posto sul palco con le autorità, mentre ai suoi lati si allineavano le gloriose bandiere e gli stendardi del 7.o e 8.o Fanteria, del 27.o Artiglieria, del 3.o Bersaglieri e del 3.o celere della Legione Carroccio e con quello del Fascio primogenito, i gagliardetti ed i vessilli delle associazioni combattentistiche e d'arma. Dominava il raduno la statua di Cesare, donata dal Duce alla Scuola dei giovani soldati d'Italia.

Allo squillo delle trombe si inizia il rito della consegna. Il fiammante gagliardetto viene recato innanzi al Principe Sabaudo, e dopo la benedizione, è consegnato al comandante della Scuola Militare, che pronuncia la formula del giuramento e lo affida nel nome augusto del Re Imperatore, all'alfiere. Forte echeggia il saluto al Re Imperatore e al Duce, mentre la musica del presidio intona la Marcia Reale e Giovinezza e le truppe presentano le armi. La cerimonia ha termine con la sfilata degli allievi e dei reparti di truppe dinanzi alle bandiere, al Duca di Bergamo e alle altre autorità.

LA PASQUA COPTA AD ADDIS ABEBA
Un discorso dell'Abuna
Devozione e fedeltà all'Italia

(Dall'inviato della « Stefani »)

ADDIS ABEBA, 3. — Sono incominciati i festeggiamenti della Pasqua copta. Prima della cerimonia, detta cerimonia degli auguri e delle benedizioni dei giunchi, ha avuto luogo una grande manifestazione alla sede del Governatorato alla presenza del Governatore Siniscalchi e delle maggiori autorità militari e civili della piazza. Il clero copto in paludamenti di gala, riunitosi nella chiesa di S. Giorgio, si è recato in processione alla sede del Governatorato, dove erano già riuniti i dagna e gli omber, cioè i capi dei vari quartieri. I capi quartiere e i dignitari ecclesiastici hanno espresso alle autorità del governo gli auguri della popolazione e delle chiese, leggendo un omaggio di fedeltà e di devozione al Re Imperatore e al Duce del Fascismo e un altro al Vicerè d'Etiopia. Il Governo ha fatto distribuire sussidi a tutte le chiese della capitale ed ai poveri dei vari quartieri.

I festeggiamenti religiosi si sono iniziati stanotte con la tradizionale messa di mezzanotte per la quale le più ampie facilitazioni di circolazione notturna sono state stabilite per gli indigeni. Altoparlanti fatti collocare nelle piazze ed ai crocicchi dal Governo hanno informato il popolo del programma dei festeggiamenti. L'inizio delle cerimonie è stato annunziato con salve di sette colpi di cannone sparati dal comando della piazza.

Alla solenne cerimonia dell'apertura delle feste della Pasqua Copta è intervenuto l'Abuna, Capo supremo della Chiesa copta etiopica. L'Abuna, rivolgendosi ai fedeli, ha invitato la popolazione a servire con fedeltà e devozione il Governo Italiano, che è il governo mandato da Dio. L'Abuna ha soggiunto che la religione cristiana è venuta da Roma e che tutto quanto viene da Roma ha il crisma della divinità.

La cerimonia si è svolta nel più perfetto ordine e tra grande entusiasmo.

In tutte le altre località dell'Impero le popolazioni si apprestano a festeggiare serenamente la Pasqua con le tradizionali cerimonie e processioni e con riunioni di omaggio e di devozione alle autorità italiane.

A datare da oggi i treni viaggiatori che percorrevano in tre giorni il tragitto da Addis Abeba a Gibuti e viceversa, sono stati sostituiti da treni semidiretti che compiono il medesimo percorso in due giorni.

Resta il settimanale treno diretto che compie il percorso Addis Abeba-Gibuti in 26 ore.

Continua l'avanzata dei nazionali
sul fronte di Biscaglia

DURANGO, 3. — *Le truppe del generale Mola, occupata la cittadina di Bermeo, hanno continuato la loro avanzata su Bilbao, nel settore nord-ovest, ed hanno conseguito altri notevoli successi, come assicurano informazioni non ufficiali giunte nel pomeriggio di ieri dal fronte di battaglia. I nazionali hanno ieri innalzato la bandiera giallo-rossa sul monte Solluve, alto 684 metri, che è la maggiore elevazione nella immediata regione a nord di Bilbao. Occupata l'altura, i nazionali sono discesi in pianura e si sono spinti fino a tiro di fucile dal villaggio di Mungulia, distante quattordici chilometri appena da Bilbao. Anche nel settore a sud di Guernica i nazionali hanno fatto buoni progressi, avanzando lungo ambo i lati della rotabile Guernica-Amorebieta - Bilbao. Essi hanno occupato il villaggio di Echano, distante diciannove chilometri da Bilbao. L'occupazione di Echano è avvenuta in seguito ad aggiramento delle colline di San Martino e Santa Lucia, sulle quali i rossi avevano opposto un principio di resistenza. Allo scopo di rallentare la marcia dei nazionali i marxisti avevano incendiato i boschi e le piante sulle pendici delle due alture, perchè, come s'è detto, le alture sono state evitate per aggiramento. Ai rossi quindi non è rimasta altra alternativa che quella di ritirarsi dalle alture e da Echano, o di rischiare la cattura: hanno preferito la ritirata. Nell'azione in questi due settori i rossi hanno subito perdite notevoli. La maggior parte dei morti e dei feriti appartiene al battaglione asturiano. Si prevedeva che nella serata i nazionali sarebbero giunti in possesso delle tre rotabili che convergono su Amorebieta e per la conseguenza sarebbero in grado di bombardare con efficacia, mediante aerei e grossi calibri, tutte le opere fortificate della così detta "cintura di ferro", estrema difesa di Bilbao.*

A Bermeo, che i rossi hanno lasciata virtualmente intatta, sono state trovate dai nazionali soltanto donne e bambini, gli uomini dai diciotto ai quarantacinque anni essendo stati costretti a seguire i baschi rossi in fuga. Alle donne è stato detto che esse potevano rimanere, perchè non avevano nulla da temere e perchè fra poco i loro uomini le avrebbero raggiunte di nuovo. Quest'atto inusitato da parte dei rossi veniva interpretato come segno della decisione del governo della repubblichetta basca di cedere Bilbao ai nazionali, dopo una parvenza di resistenza, tanto perchè l'onore delle armi sia salvo.

Sugli altri fronti, tranne qualche scaramuccia nell'Aragona ed un combattimento nel cielo di Madrid, durante il quale è stato abbattuto un aereo rosso, nulla di importante da segnalare.

Si precisa ufficialmente che la mina galleggiante che è stata causa dell'affondamento della corazzata "Espana" faceva parte dello sbarramento subacqueo collocato dai nazionali stessi per bloccare la costa basca e che nessun aereo rosso volava nella zona di Santander al momento dell'incidente.

Ciò è confermato anche negli ambienti dell'Ambasciata inglese presso il governo di Valencia, che, come è noto, risiede a Saint Jean de Luz, attraverso le testimonianza degli ufficiali del piroscafo mercantile inglese Knistery, che ha assistito al naufragio dell'Espana.

Ieri in tutta la Spagna nazionale è stato celebrato l'anniversario del due maggio, data sacra dell'indipendenza spagnola, che ricorda la battaglia di Saragozza, vinta dagli spagnoli contro Napoleone. A Salamanca fra una delirante dimostrazione di popolo, il generale Franco ha parlato da un balcone del Palazzo dell'Ajupaniento alla moltitudine acclamante.

Lantini parla a Genova
della Carta del Lavoro
e degli adeguamenti salariali

GENOVA, 3. — Il Ministro delle Corporazioni è stato ieri ospite di Genova. In mattinata, nell'aula magna dell'Università, l'on. Lantini ha assistito alla chiusura del corso di cultura corporativa, presenti tutte le autorità locali, i rappresentanti delle organizzazioni fasciste con gagliardetti e labari e numerose personalità. Il Ministro ha tenuto la conferenza di chiusura del corso con una interessantissima dissertazione sulla Carta del Lavoro. Ha iniziato affermando che l'alto valore politico e storico della Carta del Lavoro reclama una impostazione politica e storica dei principii economici dichiarati nella Carta stessa, che trova la sua origine nella crisi delle teorie del liberalismo e del socialismo.

L'oratore constata il fallimento della teoria dei costi comparati fra gli Stati e dopo un'ampia critica della politica socialista, quale appare esperimentata sul popolo russo, afferma che la Carta del Lavoro è un documento di ordinata e profonda rinnovazione sociale. Delineata la gerarchia dei fattori della vita economica rileva che gli strumenti che la società corporativa ha creato per il suo dinamismo economico sono anch'essi composti di un insieme generale, col quale si realizza l'organica unità economica nazionale. L'oratore si è poi soffermato sulle caratteristiche del salario corporativo, notando come il Regime perviene giorno per giorno a realizzare i coefficienti risultanti dal rendimento del lavoro dalle possibilità della produzione, dalle esigenze normali di vita conformi al principio dichiarato con formula che l'oratore afferma integrale e definitiva della Carta del Lavoro. Illustra infine le realizzazioni corporative, i miglioramenti della legislazione sociale nei suoi molteplici aspetti, lo sviluppo delle Corporazioni e conclude riaffermando il carattere rivoluzionario della Carta del Lavoro che aderisce alla realtà e dalla realtà si diparte una politica di rinnovazione di istituti e di mentalità e sospinta dall'inflessibile e illuminata volontà del Duce. La dotta dissertazione è stata accolta alla fine da entusiastici applausi al Duce e al Fascismo.

Nel pomeriggio l'on. Lantini si è recato a Sestri Ponente, dove alla Casa Littoria ha parlato ad una folla di oltre 4400 opera del Laboratorio centro sugli ordinamenti corporativi e sindacali, creati dal Regime sull'attuale situazione economica, sugli adeguamenti salariali voluti dal Duce, esaltando le virtù dei lavoratori italiani oggi esempio luminoso di disciplina e di ordine e laboriosità ai lavoratori di tutto il mondo. Il vibrante discorso del Ministro ha suscitato il massimo entusiasmo nella folla, che si è manifestato con altissime acclamazioni al Duce.

Più tardi alle ore 17 nel salone delle Compere a Palazzo S. Giorgio, il Ministro ha presenziato insieme col Presidente della Confederazione dei commercianti on. Racheli al rapporto dei dirigenti del commercio genovese.

Gli industriali assicurano al Duce
la piena applicazione
degli aumenti degli stipendi e dei salari

ROMA, 3. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« La Confederazione Fascista degli Industriali si onora assicurare l'E. V., che le aziende e i dirigenti tutti daranno piena e leale applicazione alla determinazione sugli aumenti degli stipendi e dei salari e che unisce alla benefica portata economico-sociale un altissimo significato della celebrazione dell'annuale dell'Impero e costituisce un nuovo titolo di glorificazione della nostra feconda opera, rivolta alla potenza nazionale e alla giustizia sociale del popolo italiano. Ossequi devoti. *Piero Pirelli*, Vice presidente della Confederazione degli Industriali ».

La campana di Rovereto
ha suonato per tutti i Caduti

ROVERETO, 3. — Ieri sera la monumentale campana di Rovereto, dopo aver invocato pace eterna per i Caduti di tutte le Nazioni, ha suonato solenni rintocchi per gli eroi dell'esercito ungherese.

Casa del Fascio
inaugurata in Alto Adige

BOLZANO, 3. — E' stata inaugurata ieri a Lasa dal Segretario federale, alla presenza di oltre 400 operai della cava di marmo e delle organizzazioni fasciste, la nuova Casa del Fascio, interamente costruita con prestazioni gratuite dei lavoratori, mentre la società delle cave ha fornito il materiale edile necessario.

Il Sovrano assiste in Piazza di Siena
alla conclusione del concorso ippico

ROMA, 3. — Alla presenza di S. M. il Re Imperatore si è concluso nel pomeriggio di ieri in Piazza di Siena il concorso ippico internazionale con la gara riservata ai vincitori delle precedenti prove. Il Sovrano è giunto poco dopo le 16, accompagnato da una vibrante acclamazione da parte della folla numerosissima che gremiva ogni settore della superba chiostra arborea, mentre la musica della Milizia ferroviaria intonava la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Il Re che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale, è stato ricevuto, all'altezza della Casina di Raffaello, dal Ministro Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla guerra, dal comandante del corpo d'armata e da ufficiali generali di tutte le armi.

Le prove del Premio Reale hanno avuto subito inizio. Sull'arduo percorso, comprendente 12 difficilissimi ostacoli, i più abili cavalieri del grandioso torneo hanno coronato la bella prova di abilità e di audacia, fornita in tutte le gare del concorso, meritando l'a[illegible] interessamento del Sovrano e l'applauso calorosissimo e concorde degli spettatori.

La giornata s'era iniziata con la disputa del Premio Lido di Roma, gara di consolazione. Interrotta poco dopo mezzogiorno, è stata ripresa e terminata prima del Premio Reale. Al termine della manifestazioni il Sovrano si è degnato ricevere nella tribuna reale i primi tre classificati della coppa dei vincitori, ai quali ha espresso il suo elogio ed ha consegnato i premi. Successivamente il Sovrano ha ricevuto i capi delle rappresentanze militari partecipanti al concorso, rivolgendo loro parole di compiacimento.

Il Re, ossequiato dalle autorità ha quindi lasciato Piazza di Siena. La musica ha intonato la Marcia Reale e l'inno Giovinezza, mentre la folla ha prorotto in una nuova entusiastica acclamazione.

Ecco la classifica del Premio Reale: 1. ten Brinckmann (Germania) su Alchmist, percorso netto in 1'37" 3 quinto; 2. ten. Di Campello (Italia) su Ronco p. n. in 1.41" 4 quinti; 3. magg. Bettoni (Italia) su Judex II, p. n. in 1'45"; 4. cap. Van Grovenstins (Olanda) su Ernica in 1'46"; 5. ten. Brinckmann (Germania) su Baron, 3 penalità e un quarto in 2'1"; 6. ten. Frassetto (Italia) su Torno, 3 penalità e mezza in 2'1" 2 quinti; 7. cap. Hasse (Germania) su Fridolin, 4 penalità in 1'38" 3 quinti; 8. cap. Conforti (Italia) su Saba, 4 penalità in 1.44" 2 quinti; 10. sottoten. Saner (Austria) su Gloriette, 7 penalità e mezza in 2'2"; 11. ten. Des Roches (Francia) su Bataillcuse 8 penalità in 1'44"; 12 ten. De Bartilat (Francia) su Welcome, 8 penalità 1'45" 3 quinti; 14. ten. Van Schaik (Olanda) su Santa Bell 8 penalità in 1'49".

Ecco le classifiche del Premio Lido di Roma: 1. cap. Durand (Francia) su Olivette, percorso netto in 1'37" 2 quinti; 2. Madame Oetker (Germania) su Toni p. n. in 1'41" 4 quanti; 3. cap. Gautierrez (Italia) su Vergine folle p. n. in 1'42" 4 quinti; 4. ten. Broussaud (Francia) su Castagnette p. n. in 1'43"; 5. magg. Olivieri (Italia) su Miramar in 1'45" 2 quinti; 6. cap. Mounu (Germania) su Landrat, p. n. in 1'46" 4 quanti; 8. ten. Egger, (Austria), su Mimir, p. n. in 1'47" 1 quinto; 9. ten. van Schaik (Olanda) su Denise 2.a, p. n. in 1'47" 1 quinto; 10 cap. Kula Bekar p. n. in 1'54" 4 quinti; 12 miss Rontggen Mac Haarg (S.U.A.) su Blitz, p. n. in 1'55" 3 quinti.

Rossoni inaugura a Bologna
la Fiera e il bosco dell'Impero

BOLOGNA, 3. — Bologna fascista ha accolto ieri con calorose manifestazioni di entusiasmo l'on. Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, venuto ad inaugurare in nome del Governo fascista la nota fiera di Bologna ed il Bosco dell'Impero. L'on. Rossoni, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dai Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, dal Console Comandante della Milizia Forestale e da numerose altre autorità, si è recato da prima in località Pozzi dell'acquedotto presso Borgo Panigale, dove ha proceduto alla inaugurazione del Bosco dell'Impero, che si estende su di un'area di 16.000 ettari quadrati. Su detta area, che è stata concessa dal Comune, sono state collocate a dimora circa ventimila conifere pregiate di notevole sviluppo. Dopo che l'on. Rossoni ha interrata una pianta di pino domestico a simbolo di prestazione gratuita da parte di lavoratori dell'agricoltura, il cappellano della milizia forestale ha proceduto alla benedizione del parco, fra calde manifestazioni all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero. Al termine della cerimonia il Ministro ha assistito alla rassegna degli operai, che hanno dato la loro prestazione manuale per la realizzazione dell'imponente opera e delle formazioni e organizzazioni fasciste. Da Borgopanigale il Ministro, fatto segno a calde manifestazioni di simpatia della cittadinanza, si è recato al Littorale per inaugurarvi la undicesima fiera di Bologna, vasta e complessa rassegna agricola economica della valle padana, che documenta con una cospicua rassegna di prodotti e di manufatti l'operosa volontà costruttiva della regione emiliana e romagnola.

Durante la cerimonia inaugurale ha preso la parola l'on. Rossoni, il quale, dopo aver felicemente rievocato le tappe vittoriose della conquista agricola compiuta dal Fascismo, ha analizzato i più urgenti problemi destinati a dare all'Italia le indipendenza economica in ogni campo. L'oratore ha incitato in ogni campo i coltivatori italiani a perseverare nella loro operosa fatica ed essere sempre pronti al comandamento del Duce per ogni nuova affermazione della Patria vittoriosa. Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine coronato da una altissima ovazione da parte delle massaie rurali, che hanno espresso la loro assoluta dedizione al Fascismo, inneggianto a gran voce al Duce, rigeneratore della vita economica nazionale e primo agricoltore d'Italia. E' seguita la inaugurazione della 11. Fiera, nel cui recinto il Ministro ha successivamente fatto il suo ingresso, mentre echeggiavano gli inni della Patria e prendeva il volo un nugolo di colombi viaggiatori.

Nel pomeriggio il Ministro, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato nella sede della Facoltà di medicina veterinaria presso la nostra Università, dove ha assistito ad esperimenti brillantemente riusciti, di fecondazione di animali bovini, equini ed ovini eseguiti dal prof. Peli. Prima di congedarsi il Ministro ha espresso al Magnifico Rettore e particolarmente al professor Peli il suo compiacimento per le esperienze che sono certamente destinate a sviluppare il patrimonio zootecnico nazionale e dell'Impero. Successivamente l'on. Rossoni si è recato all'Ippodromo dell'Arcoveggio, dove ha assistito ad alcune cor[se].

Oggi si riapre la Camera

ROMA, 3. — Oggi, come è stato annunziato, riprenderà le sue sedute la Camera che, dopo le comunicazioni del Presidente e le commemorazioni, tra cui quella del Sottosegretario Canelli, inizierà l'esame e la discussione del bilancio delle Corporazioni.

Cacciatorpediniere impostato
nei cantieri di Ancona

ANCONA, 3. — Alla presenza di tutte le autorità, con a capo il Prefetto e il Federale nei Cantieri Navali di Ancona, con cerimonia prettamente fascista è stato impostato il cacciatorpediniere « Fuciliere » che verrà costruito per conto della R. Marina.

La missione Danie in A. O.
sbarcata a Brindisi

BRINDISI, 3. — Ieri mattina è sbarcata a Brindisi dal « Conte Verde » la missione scientifica diretta da S. E. Giotto Dainelli e promossa d'intesa con il Ministero dell'Africa Italiana, dal centro di studi A.O.I. della R. Accademia d'Italia. E' questa la prima missione scientifica a scopo multiplo geologico, idrologico, biologico, antropologico ed agrario. Ideata, preparata e personalmente condotta dall'Accademico Dainelli, la missione ha percorso tutto il bacino del lago Tana, compiendo interessantissimi rilievi e notevoli raccolte di materiale scientifico.

La morte a Napoli
del pittore Paolo Vetri

NAPOLI, 3. — E' morto ieri nella sua abitazione in età di 82 anni il pittore Paolo Vetri.

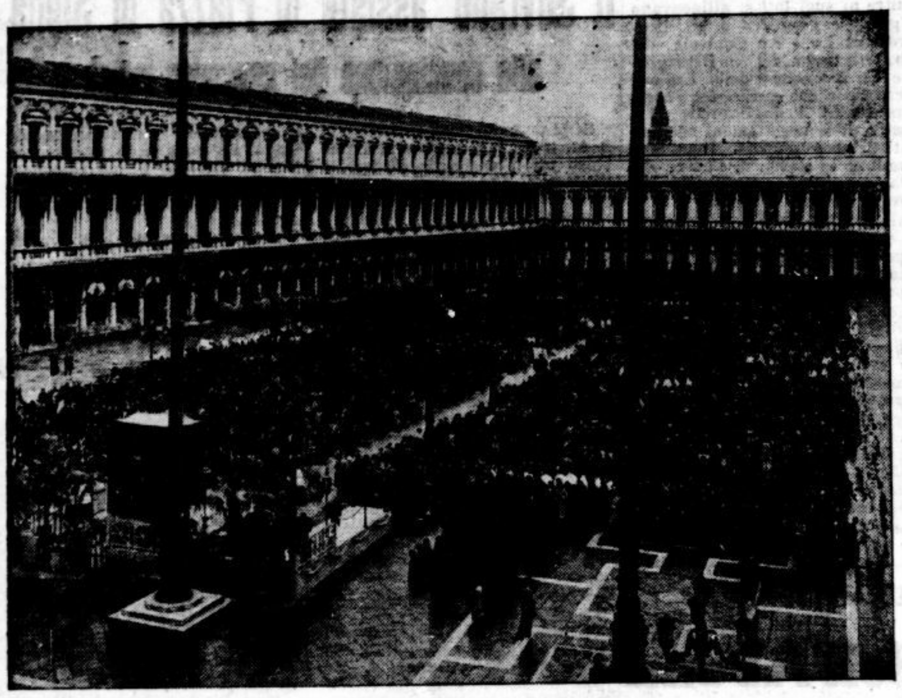
Nato a Enna nel 1855, si trasferì giovanissimo a Napoli, ove divenne alunno prediletto di Domenico Morelli. Si dedicò particolarmente agli affreschi. Il Duomo di Amalfi, le chiese di Gesù Vecchio, di Santa Brigida e la biblioteca Lucchesi-Palli, furono da lui affrescati. Era accademico di San Luca, membro della Associazione Reale di Napoli e di altre associazioni.

LA CHIUSURA DELLA "SETTIMANA DELLA GIOVANE„

Dodicimila Comunioni in Piazza San Marco

durante la Messa del Patriarca

Folla di giovani e di fedeli al rito della Salute



La Settimana della Giovane si è conclusa nella forma più solenne e significativa in Piazza S. Marco, assumendo una importanza straordinaria che il maltempo non è riuscito a sminuire. Pioggia fine e insistente al mattino; pioggia dirotta nel pomeriggio e per tutta la serata. Ciò non ostante le migliaia e migliaia di giovani che hanno partecipato a questi corsi, hanno voluto essere tutte presenti alle cerimonie conclusive, compensando così con l'ardore della loro fede le fatiche degli organizzatori di questa imponente rassegna delle forze cattoliche femminili.

Ala mattina, alle ore 6, nella Basilica di San Marco, gremitissima di fedeli, S. E. mons. Jeremich ha celebrato la Messa in un apposito altare eretto presso la rotonda della iconostasi, distribuendo la comunione a qualche migliaio di giovani, le quali per ragioni molteplici, non avrebbero potuto essere presenti al solenne rito svoltosi più tardi in Piazza.

Il Vescovo Ausiliare, al Vangelo, ha rivolto parole di circostanza alle giovani, esprimendo il giubilo dell'Ecc.mo Patriarca nonchè di tutti coloro che hanno cooperato alla riuscita di questi corsi che mirano a spronare la giovane a mantenersi sulla retta via ed a rifuggire dai pericolosi allettamenti che possono essere loro offerti da una cattiva compagnia e vivendo fuori del grembo della Chiesa cattolica.

La bellissima rassegna

Alle ore sette si sono andate ammassando in Piazza S. Marco le migliaia di giovani convenute da ogni parte della città Tutta la popolazione vi era rappresentata: dalle classi più umili alle più elevate; e così la domestica si è trovata accanto alla padroncina, la lavoratrice assieme alla dirigente, la ragazza del popolo con la signorina colta e distinta. Ma in tutte vi era la stessa gioia, lo stesso sentimento di fervore. Ciascuna giovane ha raggiunto il rispettivo settore e in breve la Piazza è apparsa gremita.

A capo dell'organizzazione era il cancelliere patriarcale mons. dott. Carlo Zinato coadiuvato dal dott. prof. mons. Urbani che durante questa settimana si sono particolarmente prodigati con l'ausilio di una trentina di giovani appartenenti alle Associazioni giovanili cattoliche.

La Piazza era stata divisa in quattordici settori ripartiti longitudinalmente così da lasciare posto ad una larga pedana nel centro dove era stato eretto un altare da campo, sormontato da ampi festoni di velluto cremisi e circondato da piante verdi, da torcie e da magnifici fanali dorati. Da una parte e dall'altra dell'altare sventolavano grandi vessilli tricolori.

Il cielo, come abbiamo detto, si è mantenuto sempre nuvoloso lasciando cadere a metà della cerimonia qualche goccia d'acqua. A fianco dell'altare mons. Piccinelli, vice assistente generale ecclesiastico della Gioventù cattolica femminile italiana, venuto espressamente da Roma, impartiva con un amplofono gli ordini che venivano raccolti e ripetuti da tre amplificatori posti da parte a parte della Piazza e nel centro. Pure le preghiere venivano lette davanti all'amplofono e così le giovani, ciascuna delle quali aveva il suo libro da Messa in mano, potevano seguire il celebrante. Si calcola che siano state ben 12 mila le giovani donne che hanno assistito alla Messa; spettacolo davvero imponente che infondeva nell'animo dei presenti una profonda commozione. Voci bianche si elevavano al cielo solcato di tratto in tratto da nugoli di colombi. Le note dell'Inno *Io son cristiana*, echeggiavano solenni per tutta la Piazza, e di tratto in tratto si udiva il fruscio provocato dal movimento sincrono di migliaia di mani che agitavano il libretto per non turbare con l'applauso l'austerità del rito. Le acclamazioni si sono levate quando è apparso in Piazza il Patriarca Mons. Piazza, preceduto dalla Croce astile e scortato dai canonici assistenti monsignori Ravetta, Piccoli e Costantini.

Mons. Piccinelli pronuncia parole di avvertimento alle giovani sul modo col quale esse devono seguire la funzione, e rinnova le sue espressioni di compiacimento per la bellissima prova di fede offerta dalla giovinezza femminile cattolica veneziana.

La benedizione del Papa

Il Patriarca si avvia all'altare e legge un caloroso telegramma gratulatorio inviato dal Cardinale Pacelli che unisce una speciale benedizione del Sommo Pontefice per tutte le frequentatrici della Settimana della Giovane e per le rispettive famiglie.

Il testo del telegramma è accolto dalle presenti col sommesso movimento del libriccino che offre ancora uno spettacolo di bellissimo impeto lirico.

Alla Messa su appositi inginocchiatoi notiamo un gruppo di dame veneziane fra cui la Segretaria dei Fasci femminili. Erano inoltre presenti le dirigenti dell'O. N. Balilla e quelle del Gruppo femminile cattolico diocesano.

La Messa ha inizio alle ore 8.15; al Vangelo il Patriarca si compiace vivamente dello spettacolo meraviglioso offerto dalle giovani frequentatrici dei corsi della Settimana della Giovane; ammira la visione incantevole della gioventù richiamata a meditare le verità eterne. E' questa una adunata che segna una tappa dalla quale le giovani dovranno prendere lo slancio per raggiungere la perfezione delle pratiche cristiane. Queste migliaia di giovani, che chiedono di abbeverarsi alla sorgente di luce che tramanda la fede, nella quale è insita la gioia del dovere compiuto, riceveranno l'ambito compenso nell'eternità e non invano avranno vissuto le peripezie della vita operando nel bene e per il bene.

Il Patriarca consiglia a questo punto le giovani a seguitare a vivere nel timore di Dio, ed a cercare di migliorarsi nelle diuturne pratiche del lavoro, anche il più umile; questo darà loro modo di affermarsi vieppiù nella via della verità. Si richiama a tale proposito al ricordo di circa una trentina di anni or sono, quando cadde il campanile di S. Marco. Allora un'ala dell'angelo sovrastante la sacra torre si è spezzata. Ma poi l'angelo è tornato a risplendere sulla cima della torre, e così anche se qualche giovane potesse aver deviato dalla retta via, essa saprà ritrovare tutta la sua purezza se vincerà le passioni e si rifugerà nella santità della fede.

Il Patriarca chiude il suo dire invitando le giovani a ripetere con lui le promesse battesimali. Tutte le astanti ad una sola voce rispondono in coro e quindi si riprende la celebrazione della Messa.

La massa imponente si appresta alla Comunione

Dopo che il celebrante ha consumato le Sacre Specie, ecco che ben trentotto fra sacerdoti e diaconi, appartenenti ad ordini religiosi ed al Seminario, preceduti dal Patriarca, si accingono a distribuire la Comunione alle giovani. Tutti i Ministri di Dio che portano il sacro ciborio e sono scortati da una dirigente cattolica, impartiscono quindi il Sacramento dell'Eucarestia. Il Patriarca somministra poi la Comunione al gruppo delle dame veneziane e alle giovani studentesse dell'Istituto Mafalda che affiancano l'altare con le rispettive insegnanti, ed infine ad una colonna di «Figlie di Maria» indossanti tutte il bianco vestito e ricoperte di un candido velo.

Questo rito dura circa mezz'ora; si sono fatte 12 mila Comunioni, alle quali vanno unite altre due mila impartite precedentemente nella Basilica di San Marco da mons. Jeremich.

La cerimonia volge alla fine, quando un canto solenne si eleva al cielo, ed è quello di *Christus vincit - Christus regnat - Christus imperat*. Il momento è più che mai commovente; molte giovani piangono; qualcuna sviene ed è accompagnata ai posti di Pronto Soccorso stabiliti presso il Palazzo Ducale, il Palazzo Reale, il Museo Civico e il palazzo delle Assicurazioni Generali, dove i medici della Croce Rossa, le crocerossine e le infermiere apprestano le cure del caso alle giovani colpite da malore, una quarantina in tutto.

Il Patriarca invita per ultimo le giovani a volersi recare alla cerimonia di chiusura nella Basilica della Salute, che avrà luogo nel pomeriggio, e quindi dichiara terminata la solennissima funzione. Ma le giovani si affollano in Piazzetta dei Leoncini chiamando a gran voce alla finestra il Patriarca il quale si presenta fra scroscianti battimani, benedicendo.

Al Tempio della Salute

Alle ore 15, nella Basilica della Salute, mentre la pioggia continua a cadere senza interruzione, ha luogo la funzione di chiusura. I battelli dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, sotto la direzione personale del cav. uff. Asperti, riversano in campo della Salute migliaia di giovani e ad esse si unisce gran numero di signore e di donne del popolo. Le preghiere che vengono recitate nell'interno del tempio, incapace di contenere le migliaia di fedeli accorsi da ogni parte di Venezia, vengono trasmesse al l'esterno dagli alto parlanti. Le voci sonore dell'organo che accompagna i canti liturgici di migliaia di voci, si espandono per il Canal Grande fino in Bacino di San Marco.

Anche qui la ressa provoca numerosi svenimenti di giovani che vengono subito trasportate nel posto di pronto soccorso istallato nella sala a pianterreno del Seminario; qui è il dott. Rizzi, coadiuvato dal ten. Canova della Croce Rossa, da donna Mina Brogliato e da numerose crocerossine che recano soccorso alle ragazze colpite da malore. Nella totalità dei casi si trattò di malessere passeggero e qualche iniezione di canfora o la somministrazione di un bicchierino di cognac valgono a salvare la situazione.

Le parole di compiacimento del Patriarca

Dopo il canto delle Litanie lauretane, il Patriarca si indugia ancora una volta ad illustrare i benefici conseguiti dalle giovani che hanno frequentato i corsi e le prega di voler tenere sempre a mente i sani ammaestramenti che ad esse furono dati in questa settimana di studi, onde cercare di raggiungere quanto più è possibile le vie della perfezione. Il Patriarca indirizza una parola di vivo ringraziamento agli organizzatori infaticabili che hanno fatto sì che questa superba adunata abbia potuto svolgersi con tanta grandiosità. Incita le frequentanti dei corsi, le quali rappresentano il 90 per cento della gioventù femminile di Venezia, a farsi zelatrici nelle opere di bene ed a valersi degli ammaestramenti assunti dalle fonti della fede e dalle parole del Vangelo che in questi giorni è stato loro con tanta dovizia divulgato dai preposti a questa pia pratica.

Rinnova l'esortazione a far tesoro dei saggi consigli ricevuti a più riprese in questi giorni in cui l'anima di tanta giovinezza è elevata alla contemplazione delle cose celesti, e rivolge infine una speciale preghiera alla Vergine della Salute perchè abbia, nella sua divina onnipotenza, a far maturare i frutti che in questi giorni di faticoso lavoro si ripromettono i zelatori e le zelatrici delle vigne del Signore.

Le parole del Patriarca sono seguite dal canto del *Te Deum*, e quindi dalla benedizione Eucaristica, accolta con profondo raccoglimento dalla folla prosternata davanti all'altare della Vergine miracolosa, mentre i sacri bronzi del maestoso tempio del Longhena spandono nell'aria un senso di gioia e di mistica devozione.

La folla giovanile si è quindi riversata davanti al Seminario Patriarcale al cui poggiolo appare il Patriarca assieme al Vescovo Ausiliare. Gli applausi caldissimi sono coronati dal grido di *Viva Cristo Re!* da parte dell'Ecc.mo Pastore a cui fa eco la folla con scroscianti ed interminabili battimani.

—«»—

Inappuntabile e perfetto sotto tutti i riguardi il servizio d'ordine diretto dal vice questore commendator Rendina che aveva a disposizione agenti e carabinieri con la collaborazione pure di Vigili urbani diretti dal comandante dott. Teti.

Il dott. Gardini a Padova inaugura 52 case rurali

Imponenti adunate di popolo

PADOVA, 3. — Con l'intervento del dott. Gardini, Vice Segretario del Partito e presenti i rappresentanti della Confederazione dell'Agricoltura on. Usai e onor. Giordani e tutte le gerarchie provinciali, il Fascismo Padovano ha ieri celebrato nel nome del Duce, con la fervida partecipazione di imponenti masse di popolo, il primo vittorioso coronamento delle iniziative intraprese per il miglioramento delle abitazioni rurali.

La Federazione padovana dei fasci ha decisamente preso, secondo le iniziative del Duce, la direzione delle varie iniziative provvedendo con la massima celerità alla erezione di sessanta case rurali di cui 52 inaugurate ieri con la partecipazione di masse di lavoratori, che hanno espresso con fervide manifestazioni la loro riconoscenza al Duce.

Dopo aver proceduto alla inaugurazione delle nuove case rurali il dott. Gardini che, prima di iniziare la sua giornata, aveva reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria, ha fatto ritorno a Padova presenziando una grandiosa adunata di popolo e camicie nere, passando in rivista le locali organizzazioni e formazioni del Partito ed assistendo poi al loro sfilamento, svoltosi tra le acclamazioni entusiastiche di una folla numerosissima in Piazza dei Signori.

Il Federale ha portato quindi il saluto del Fascismo padovano al Partito, rendendosi poi interprete dell'ardente desiderio del popolo e delle camicie nere della città di vedere il Duce a Padova. Il dr. Gardini si è detto lieto di concludere dinanzi alla fiera adunata di giovinezza fascista, la giornata che era stata iniziata al mattino fra le masse rurali del fascismo di Padova, di cui ha rilevato la salda compattezza. Ha quindi illustrato la portata delle manifestazioni, affermando che le nuove case date in consegna ai lavoratori dovranno costituire un tempio di virtù familiari, un baluardo e una trincea per le future fanterie rurali ed ha terminato con l'esaltazione delle sane virtù del popolo lavoratore, che ha cieca fiducia nel suo Capo, suscitando una vibrantissima prolungata manifestazione al Duce.

A Conselve, inaugurando altre case rurali, il dott. Gardini ha parlato ad una imponente adunata di lavoratori della terra, portando il saluto del Segretario del Partito ed esaltando l'opera del Fascismo per il raggiungimento di una alta giustizia sociale, che trova dimostrazione anche nei recenti aumenti salariali, voluti dal Duce, senza che il popolo nulla avesse chiesto.

La giornata si è chiusa con nuove manifestazioni, cui hanno partecipato migliaia di lavoratori e con un ultimo raduno popolaresco ai piedi dei Colli Euganei, dove fervono i lavori per la ricostituzione del locale patrimonio viticolo.

Sono stati infine inviati telegrammi di omaggio al Duce e al Segretario del Partito.

Il ritiro della tessera ad un fascista di Pordenone

PORDENONE, 3. — La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ha diramato il seguente comunicato:

« Il Segretario Federale ha inflitto al fascista Luigi Savignano di Pordenone la punizione del ritiro della tessera con la seguente motivazione:

« Assuntore di importante esattoria con assoluta incomprensione dei doveri inerenti all'esercizio della sua delicata mansione, per il mancato pagamento di sole Lire 2,65, residue imposta 1934, provocava la vendita, per asta pubblica, di immobili di proprietà di un italiano residente all'estero del valore di circa ventimila lire, dimostrando assoluta deficienza delle qualità che costituiscono lo spirito fascista, nonchè assenza completa dei più elementari sentimenti di umanità ».

Il Prefetto ha disposto per il fermo dell'esattore Savignago, che è stato deferito alla competente Commissione provinciale per un provvedimento di polizia.

Maragià e principi indiani sbarcano oggi a Venezia

BRINDISI, 3. — Sono stati qui di passaggio, diretti a Venezia, da dove proseguiranno per Londra, per partecipare alle feste dell'incoronazione diversi Maragià e principi indiani, nonchè rappresentanti di governi orientali, giunti a bordo dei piroscafi « Conte Verde » e « Gerusalenne ».

Varietà femminili

Il colore nella casa

Nella casa moderna uno dei problemi di grande importanza e che molto appassiona è quello del colore. Anzi, la colorazione dei muri, del pavimento, i mobili, le tende, i tappeti, ecc., quando non è priva di gusto è parte essenziale per la felicità dell'abitante. Anche la casa più lussuosa per povertà di colore può essere melanconica e senza splendore. Si dice che anticamente gli ammalati di tristezza venivano curati con la vista del colore, e in questo modo si allontanava dagli infelici l'ombra del demonio.

Si intende che non basta avvicinare dei colori a caso, ma bisogna intuirne il senso e non mortificarne il valore, chè in questo caso potrebbe verificarsi l'effetto contrario. E' vero che l'armonia non si raggiunge solo con una gradazione di tinte, ma anche per contrasto, e occorre appunto un maggiore senso coloristico. I più grandi pittori moderni dall'800 fino a Matisse, sono riusciti a creare nuovi rapporti con i colori più inconciliabili, ma è stato il frutto di una lunga esperienza intuitiva. Ecco per esempio, cosa dice Van Gogh: « ...arancio e azzurro l'uno contro l'altro, la scala più bella, sopra uno sfondo di grigio squisitamente mescolato, in modo che essi (in seguito all'unione di questi due poli di elettricità del colore, dirò così) si annullano a vicenda dinanzi al grigio e bianco ». Matisse e Picasso poi, sono stati più arditi della violenza di contrasto, e si può dire che ogni colore è stato da essi esportato. Non è detto però che la libertà del colore possa avvantaggiare la stoltezza e l'incoscienza coloristica, come spesso accade (a parte i quadri) in alcuni ambienti moderni che, per imperizia di chi ne ha diretto l'arredamento, si vedono disarmonie presuntuose e urtanti. Molti anche, per timidezza creano atmosfere assonnate con mezze tinte scialbe e senza valore; il colore tenue o vigoroso che sia, non va mai abbandonato a sè stesso, e va sempre affidato a chi di questa materia conosce il segreto e può sostenerne la bellezza.

Diamo un rapido sguardo di insieme a una sala da colorire: il soffitto, le pareti, e il pavimento, devono essere la base o meglio, il cubo di colore per creare coi resto qualunque contrappunto. Se non si stabiliscono questi poli essenziali d'accordo tutto sarà confuso e alla fine non si riuscirà a capire l'origine dell'eventuale stridore. Sopratutto il pavimento dovrà essere il tono base con l'arco della sala, sia per la logica e l'abituale inclinazione del nostro sguardo verso terra, che per le esigenze del gusto nostro per cui dal pavimento sorge la parte ornamentale dell'ambiente moderno. Quanti pavimenti atoni e brutti si vedono nelle case d'oggi e danno l'impressione dello sbadiglio. Perfino un bel mobilio può essere sopraffatto e impoverito dalla neutralità della base. Questa parte essenziale della casa gli antichi non la trascuravano, anzi la rendevano ricchissima col mosaico. Il nostro gusto invece richiede un fondo unico o tutt'al più una composizione lineare per cui occorre una materia che con qualunque impasto di colore possa sostenere un'intensità di tono. Il linoleum è ottimo, per esempio, e ha la stessa pasta dell'encausto antico e degli smalti etruschi. Immaginate un pavimento di un bel rosso in contrasto a un tono generale in avorio rosato, di quanta bellezza saranno i mobili in mogano sfaccettati di bianco caldo e, con l'apparizione della padrona di casa, voi penserete proprio ai meravigliosi dipinti di Pompei.

Con qualunque colore puro si possono ottenere nuovi risultati di accordi se sarà ben orientato il senso del contrasto. Si può partire dall'azzurro, come dal verde e dall'arancione e perfino dal giallo, l'invasore, il più barbaro dei colori, che ben accostato ad altri toni darà ottimi risultati. Con l'esperienza moderna tutto è possibile nella scala dei colori e sarete sorpresi dalle più impreviste rivelazioni del gusto nuovo. Ma occorre un buon domatore di quella che è la bestia tropicale della vigoria cromatica odierna. I colori bisogna domarli e quindi educarli. Allora essi diventano civili, si ritrovano nuovi nell'epoca e si sostengono a vicenda.

Gonne corte e scampanate

Le sottane, sono sulla via di un deciso accorciamento. Per ora solo le belle gambe sono apparse sulla soglia di questa primavera, ma fra due o tre settimane, le vedremo tutte scoperte ad un modo, le belle e le meno belle e anche quelle decisamente brutte. Inutile imprecare e inutile criticare, nulla può arrestare la donna sugli sdrucciolevoli sentieri della moda. Speriamo tuttavia che questo accorciamento si fermi in tempo. Per ora la moda consiglia di arrestare le gonne alla metà del polpaccio, e questa è una misura che può contentar tutti e che permette ancora di velare sufficientemente anche le gambe non perfette.

La cosa meno bella nella moda di quest'estate è, secondo me, il ritorno verso le gonne scampanate, tagliate a quattro teli o anche tutte modellate a ricadenti in «godets» che se possono essere indossate senza danno dalle donne alte e slanciate, sono ben lungi dal l'avvantaggiare le meno alte e sopratutto le meno snelle.

Per fortuna anche questa moda potrà essere seguita un po' alla lontana e non nelle sue espressioni più estreme, da quante sentono che non è una moda fatta per loro. Basterà che i quattro teli sugli abiti da mattino sieno appena allargati di poco in fondo, tanto per indicare questa nuova tendenza. Quando il tessuto vi si presti per la sua leggerezza, si potranno anche adottare le gonne pieghettate a sole, che hanno un movimento decisamente moderno, poichè si allargano anche esse in fondo ma con una certa morbidezza che le rende più facili da portare.

Le pieghettature sono una delle note nuove della stagione e le ritroveremo molto di frequente negli abiti estivi, sopratutto per la sera e per il pomeriggio. Moda leggiadra e ricca, che ha il solo difetto di richiedere un numero impressionante di metri di tessuto, proprio in un momento in cui i tessuti, e in particolar modo quelli che meglio si adattano ad essere pieghettati, costano un occhio della testa. E' inutile aggiungere che nonostante questo vedremo un gran numero di vestiti pieghettati, tanto è vero che quando si tratta di moda le donne sanno sempre e a qualunque costo, è il caso di dirlo, compiere dei miracoli.

Calendario della moda

La moda è legata all'avvicendamento naturale delle stagioni solo in apparenza. Così almeno bisognerebbe giudicare considerando per esempio che i cappelli di paglia apparsi già molto prima dell'inizio ufficiale della primavera, finiranno per scomparire da quelle collezioni, che in fatto di moda fanno il buono ed il cattivo tempo, assai prima dei solleoni d'Agosto, mentre, altro esempio, le pellicce, tipico indumento invernale, sono di rigore per le elegantissime tanto nel freddo gennaio come nel più torrido Luglio.

Però c'è anche una gran parte della moda che si tiene abbastanza fedelmente al calendario, facendo fiorire nelle vetrine contemporaneamente al primo aprirsi delle corolle delle rinverdite aiole, le nuove creazioni per la buona stagione: gli svelti e chiari abitini da mattino e da sport, le leggiadre sete stampate, gli spumeggianti tulli, i vaporosi organdi....

Fioriscono questi delicati e fraganti capolavori, creati per sposarsi alla fresca bellezza delle signore, nelle ben protette vetrine, perchè ancora questo Aprile, che alterna capricciosamente giornate di sole e lunghi e grigi periodi di pioggia, costringe ad alternare lo abito a giacca, e magari la pelliccia coll'impermeabile.

Ma anche i malumori dell'Aprile avranno una fine e sarà necessario provvedere a rinnovare il guardaroba in armonia con l'azzurro, col sole, coi tepori della vera primavera.

Consiglio questo che verrà senza altro seguito da tutte le signore con lo stesso orgasmo che le fa spettatrici fedeli ad ogni sfilata di modelli. Tanto più che la moda di questa primavera è davvero seducente, varia e leggiadra. Gli abiti a giacca come si sa, esercitano sempre un fascino specialmente a primavera. Le gonne di questi abiti, pratici e svelti, si sono accorciate, ma senza esagerazioni, per cui rimangono fortunatamente lontani i tempi del ginocchio scoperto.

Confezionate a pieghe, oppure diritte portano giacche di taglio rigido e sportivo della medesima stoffa, oppure a righe e riquadri di altro colore o gradazione intessuti sullo stesso fondo della gonna.

Le camicette sono di seta pura lavabile, oppure in crespo stampato a vivaci colori, molto adatto per gli abiti in tinta unita e smorzata. Alle camicette si alternano quelle maglie di foggia maschile, in lana e seta, nel colore dell'abito, così eleganti per le figurette sottili, che un vivace fazzoletto o una cravatta di seta fantasia può così graziosamente completare.

Le giacche sono generalmente a un petto, e spesso chiuse da più bottoni. A completare questi abiti pratici, specialmente per i viaggi e per le gite in auto ci sono i mantelli « tre quarti » ampi e sportivi, così simpatici, in accordo o contrasto di colore.

Degli altri soprabiti, vaghi od aderenti, lunghi come l'abito, a un petto e più bottoni, oppure uniti in vita soltanto da una allacciatura, senza risvolti o coi risvolti e, magari, doppi, se ne farà un grandissimo impiego, tanto per gli insieme pratici come per quelli eleganti da pomeriggio.

Alcuni sono di tinta unita e poggiano su abitini di seta stampata a piccolo disegno. Spesso il risvolto viene sostituito dal colletto dell'abito, le spalle sono quadrate con misura e le maniche lunghe e aderenti: ma in qualche modello mancano per cui figurano le maniche stesse dell'abito, corte fino al gomito e un po' arricciate alla attaccatura, limitandosi il soprabito a portare una scavatura di manica a forma di V.

Nei completi eleganti i due pezzi possono essere dello stesso drappo o avere l'abito di crespo di seta stampato a fiori, a farfalle, a grandi disegni originali col mantello di alpagas o in grossa grana di seta unita, (quando non avvenga il contrario) lungo come l'abito a forma di redingotta, nè troppo segnata in vita, nè troppo svasata in fondo che si apre davanti per il contrasto fra l'unito e lo stampato.

Anzi a questo scopo, alcuni di tali mantelli porteranno addirittura delle fenditure laterali.

*

Eseguito nello stesso drappo, vi citeremo un completo turchino cupo; l'abito porterà un chiusura davanti filettata di bianco ed il mantello di forma vaga sarà completamente foderato di crespo bianco, mentre un grappolo di candidi lillà poggerà sulla vita.

I fiori saranno il tema unico della stagione. E lo stesso mazzetto che adornerà il cappellino si infilerà molte volte all'occhiello della giacca e si appunterà sul soprabito.

Un altro completo nero ha la *principessa* aderente con alta cintura bianca e fiori di ortensia bianchi alla scollatura i cui petali innumerevoli formeranno poi un minuscolo cappello dalla veletta nera arricciata.

Un mantello color ciliegio completerà magnificamente l'abito stampato nei diversi toni di grigio e nero. I soprabiti a fiori sull'abito di tinta unita saranno di una estrema eleganza, e molto primaverili. Del resto questa primavera sarà tutta un fiore, nelle aiole e nei vestiti, nelle borse e nei cappelli, nelle cinture e nei guanti. E dov'è il fiore.... ci sarà anche la farfalla.

*

Voglio segnalarvi certe cinture di pelle che porteranno motivi ornamentali in metallo fatti coi segni dello zodiaco oppure del lavoro forbici, tenaglie, martelli ecc., molto carine. E di queste trovate originali ce ne saranno innumerevoli.

Gli abiti da pranzo si faranno ancora a giacca, di seta stampata oppure uniti: uno nero, lungo aderente e senza maniche avrà il bolero a maniche lunghe colle due tasche ricamate di pietre a colori: rosso, turchino verde, oro, come il piccolo collo diritto.

*

La ricchezza e la vaporosità degli abiti da gran sera sarà ottenuta dalla faglia, dal tulle, dal pizzo e dall'organdis di seta. Infatti su guaine di laminato bianco o nero si porteranno tuniche leggerissime fermate in vita e larghissime di gonna in organdi, coi bordi ricamati da tante piccole stelline di metallo dorato.

Abiti di pizzo nero su trasparenza di crespi rosa, incrostazioni di pizzo nero sull'organdì bianco; tolette combinate col tulle nero e azzurro, coi crespi digradanti dal rosa orchidea al color fumo.

Abiti, che sembrano creati dal genio di un fantasioso pittore, di tre o quattro colori differenti, che si avvolgono verticalmente intorno al busto e si allargano nelle gonne amplissime.

Accanto a questi vestiti vaporosi ci saranno ancora quelli di linea, sempre così signorili.

E i mantelli?

Come gli abiti essi sono di ogni forma e di ogni tessuto: perfino di trasparente organdi, guarniti di due o tre giri di volpi argentate oppure fatti a redingotta di un magnifico broccato di séta.

Piccola Posta

VERITIERO — La tua situazione è triste e non la meriti davvero perchè anche dalla scrittura risulta che sei onesto, sincero e buono. Cerca di avere pazienza per la bambina. Non raccogliere le provocazioni di tua moglie e non risponderle. Vedrai che a poco a poco si ravvederà. Continua a fare il tuo dovere: troverai pace e consolazione nella tua bambina.

LOLETTA — Tu sei buona ma molto attaccata ai tuoi gusti, ai tuoi comodi e ai tuoi capricci. Però hai una cara sensibilità delicata e un vivo bisogno di elevazione intellettuale e spirituale.

LA PASSEGGERA — Sei delicata di sentire e innamorata di tutte le cose belle ma hai poca coerenza nel carattere e nelle idee: « Trilli » è alquanto egoista; « Maria Vittoria » è permalosa, suscettibile e pessimista.

MARUSCA — Sei una cara figliola tutta cuore generosità, bisogno d'affetto. Ma devi stare molto in guardia per non essere vittima di questo tuo temperamento indifeso. La cartolina acclusa è di persona moralmente sana e intellettualmente equilibrata.

TRISTE — Tu chiedi un incoraggiamento, non un consiglio. E come vuoi che io ti incoraggi ad amare un uomo che non potrà mai sposarti? Se sei una brava figliola sai da te quel che devi fare. — Per i solchi del viso, molto riposo e pensieri sereni; non c'è altro. Atteggiare il viso a serenità e occupare la mente in buoni pensieri mantiene al viso giovinezza e leggiadria.

APPASSIONATA A CLARK — Ammesso che la tua insulsa idea di scrivere a Clark Gable che lo ammiri venisse attuata, sai che avverrebbe della tua lettera? L'aprirebbe uno dei tre o quattro segretari del «divo» che la butterebbe nel cestino borbottando: « Una cretina di più »!.

VIOLETTA

Protesta di combattenti a Bruxelles contro l'amnistia ai traditori

BRUSSELLE, 3. — Diecimila combattenti hanno sfilato nelle vie di Brusselle in grande disciplina, in segno di protesta contro il progetto governativo che elargisce la amnistia ai traditori della Patria durante la guerra.

LUNEDI' 3 MAGGIO XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Bologna ha riconquistato lo scudetto di campione d'Italia

La lotta per i posti di Coppa Europa e per salvarsi dalla retrocessione

Anche tra i cadetti la battaglia più viva è nel gruppo di retroguardia

I risultati

Internazionali

Zurigo: Germania-Svizzera 1-0

Divisione Nazionale A

*Bologna-Triestina 2-0
*Bari-Torino 0-0
*Juventus-Milan 2-0
Lazio-*Alessandria 5-1
*Roma-Fiorentina 2-2
*Ambrosiana-Napoli 2-2
*Novara-Genova 1-0
*Sampierdarenese-Lucchese 3-0

Divisione Nazionale B

*Livorno-Venezia 3-1
*Viareggio-Verona 1-0
*Atalanta-Modena 0-0
*Messina-Cremonese 3-0
*Brescia-Catania 1-1
*Spezia-Pro Vercelli 2-2
*Pisa-Palermo 3-2
Aquila-*Catanzaro 4-3

Divisione Nazionale C

Girone A

*Padova-Mantova 4-0
*Vicenza-Spal 1-1
*Treviso-Rovigo 2-1
*Marzotto-Fiumana 0-0
Udinese-*Carpi 1-0
*Ponziana-Pro Gorizia 2-1
*Fortitudo-Grion 1-1

GIRONE B

Piacenza-*Monza 3-2
Seregno-*Falck 3-0
Fanfulla-*Pro Patria 2-1
*Gallaratese-Reggiana 4-0
Siai-*Parma 1-0
*Lecco-Legnano 2-1
*Cusiana-Crema 1-0
*Varese-Vigevano 2-1

GIRONE C

*Asti-Sestrese 3-0
*Imperia-Pinerolo 4-0
Sanremese-*Vado 1-0
*Rivarolo-Cornigliano 1-1
*Entella-Derthona 1-1
Acqui-*Pontedecimo 2-0
*Biellese-Savona 2-0
*Doria-Carrarese rinviata

GIRONE D

*Macerata-Fano 5-1
Grosseto-*Forlimpopoli 2-1
Siena-*Anconitana 2-1
*Ravenna-Rimini 2-1
*Piombino-Baracca 2-0
*Pistoiese-Jesina 4-1
*Le Signe-Forlì 2-1
*Prato-Pontedera 4-0

GIRONE E

Taranto-*Molfetta 3-1
*Cosenza-Bagnolese 3-1
*Foggia-Cerignola 4-1
*Lecce-Manfredonia 1-1
*Benevento-Potenza 2-1
*Mater-Salernitana rinviata
*Tosi-Civitavecchia rinviata

Prima Divisione

VENETO

Audace-*Mestre 4-1
*Schio-Mezzomo 2-0
Legnago-*Giorzione 2-1
*Rossi-Venezia B 5-2
*Verona B-Bassano 2-0

Campionati Propaganda

VENEZIA

Girone finale: *Foscari - Leghe Leggere rinviata; *Portogruaro-Ceggia 1-0.

UDINE

Girone finale: Sangiorgina-Moraro 1-1.

VERONA

Girone finale: S. Martino-Alba Nazario Sauro 0-0; Audacini-Vigasio 2-1.

VICENZA

Girone unico: Dueville-Palladio 2-1; Berga-Dux 3-1; Debba-Virtus 2-0 (ritiro); Camisano-Guf rinviata.

Campionato ragazzi

GIRONE D

Vicenza-*Marzotto 2-0.

Coppe e Tornei

ADRIA

Campionato studentesco: Liceo-Trenile 3-2; Privatisti-Avviamento 3-1.

FRATTA DI ROVIGO

Torneo ragazzi: Casarotti-Giuliani 3-1.

PORDENONE

Coppa Impero: *Borgomeduna-Casarsa 6-1; *Porcia-Spilimbergo 2-2; *Maniago-Aviano 4-1; *Fontanafredda-Torre 2-1.

VERONA

Torneo di consolazione: Verona allievi-Chievo 1-1; Audacini-Borgo Trento 4-2; Scaligera-Alba 2-1; Cadidavid-Cerea 1-0 (sospesa).

VITTORIO VENETO

Torneo dei rioni: Mussolini-Benetazzo 2-1; Contro-Corridoni 6-1.

Amichevoli

Schio: Schio pulcini-Thiene pulcini 2-0.
Rovigo: Frassinelle-Arquà Polesine 3-1.
Trento: Giordani di Trento-F. G. Riva 5-2.

Pallacanestro

Nazionale femminile

*Ambrosiana-Guf Reyer 18-11

Seconda Divisione

VENEZIA

*Laetitia-Reyer rinviata.

Le classifiche

Divisione Nazionale A							
Bologna	28	14	12	2	43	22	40
Torino	28	12	11	5	44	23	35
Lazio	28	15	5	8	5[illegible]	42	35
Juventus	28	12	10	6	51	28	34
Milan	28	12	10	6	38	27	34
Genova	28	10	11	7	46	30	31
Fiorentina	28	9	11	8	32	29	29
Ambrosiana	28	7	13	8	38	34	23
Lucchese	28	8	12	8	32	40	28
Roma	28	9	6	13	34	40	25
Bari	28	8	9	11	33	43	25
Triestina	28	6	12	10	25	32	24
Napoli	28	8	8	12	31	33	24
Sampierdar.	28	5	10	13	30	42	20
Novara	28	7	5	16	39	61	19
Alessandria	28	8	2	18	23	62	18

Divisione Nazionale B							
Livorno	28	16	8	4	59	16	40
Atalanta	28	13	10	5	43	22	36
Spezia	28	10	12	6	34	22	32
Modena	28	11	10	7	41	32	32
Cremonese	28	13	6	9	39	37	32
Brescia	28	10	10	9	31	25	30
Pisa	28	12	6	10	39	36	30
Verona	28	8	11	9	33	36	27
Palermo	28	8	11	9	35	30	27
Catania	28	9	9	10	34	40	27
Venezia	28	9	8	11	32	32	26
Pro Vercelli	28	8	9	11	38	44	25
Messina	28	10	5	13	35	49	25
Catanzaro	27	7	7	13	29	51	21
Aquila	28	7	7	14	30	52	21
Viareggio	27	5	5	17	18	49	15

Divisione Nazionale C — GIRONE A							
Padova	24	17	4	3	49	20	38
Treviso	24	13	6	5	37	27	32
Spal	25	13	6	6	50	23	32
Rovigo	25	10	8	7	42	25	28
Ponziana	24	10	6	8	32	27	23
Marzotto	24	10	6	8	33	35	26
Fiumana	24	8	9	7	37	31	25
Mantova	24	9	6	9	30	27	24
Vicenza	24	9	4	11	51	39	22
Udinese	24	8	5	11	36	43	21
Grion	24	6	9	9	26	41	21
Carpi	23	6	6	11	28	41	18
Gorizia	23	4	5	14	23	48	13
Fortitudo	24	1	8	15	14	59	10

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI — Girone B							
Vigevano	28	16	6	6	48	23	38
Piacenza	28	13	10	5	43	25	36
Seregno	28	13	8	7	45	21	34
Girone C							
Sanremo	28	19	7	2	63	17	45
Sestrese	28	18	7	3	58	17	43
Biellese	28	14	6	8	51	35	34
Girone D							
Ancona	28	17	6	5	56	22	40
Pontedera	28	14	7	7	54	38	35
Siena	28	13	7	8	46	32	33
Girone E							
Taranto	24	15	6	3	35	16	36
Salerno	23	11	9	3	35	15	31
Mater	24	9	11	4	32	24	29

Prima Divisione — VENETO							
Audace	19	13	2	4	49	23	28
Mezzomo	19	11	3	4	36	23	25
Venezia B	19	9	5	5	45	34	23
Legnago	19	9	4	6	28	22	22
Verona B	19	8	5	6	42	38	21
Rossi	19	8	4	7	32	26	20
Schio	18	6	6	6	20	24	18
Bassano	20	7	2	11	24	27	16
Mestre	18	6	2	10	19	33	14
Giorgione	19	7	0	12	25	49	14
Treviso B	19	2	3	14	16	47	7

Campionati Propaganda — VENEZIA							
Portogruaro	5	3	1	1	8	5	7
Foscari	4	3	0	1	7	5	6
Ceggia	5	0	3	2	3	5	3
L. L. L.	4	0	2	2	4	7	2

Pallacanestro

Nazionale femminile							
Ambrosiana	3	2	0	1	56	45	5
Reyer	3	1	0	2	44	52	4
Napoli	2	1	0	1	35	38	3

Seconda Divisione — VENEZIA							
Audax	4	4	0	0	56	35	8
Breda	4	2	0	2	52	52	6
Guf Reyer	4	0	0	4	29	50	4

II Divisione femminile

VENEZIA

Audax-Guf Reyer 11-4.

Campionato allievi

VENEZIA

*Laetitia-Reyer 37-3.
*Dienai A-Dienai B rinviata

Amichevoli

Milano: Giovani Fasciste Milano-Giovani Fasciste Lugano 22-19.

Rugby

Amichevoli

Roma: Roma-Grenoble 5-5.
Udine: F. G. Udine-F. G. Gorizia 3-3.

Bologna-Triestina 2-0 (1-0)

BOLOGNA, 3 — L'odore del traguardo del campionato ha portato ieri gli uomini in rosso-bleu alla vittoria contro la volitiva Triestina, la quale per altro non è certo, ora, la bella squadra che abbiamo avuto campo di ammirare altre volte. I due punti colti al Littoriale mettono definitivamente il punto fermo alla conquista dello scudetto 1937, che viene ricucito sulle maglie dei felsinei, che, del resto, per la loro condotta di gara, durante l'intero campionato, se lo sono meritato.

I rosso-bleu si sono subito imposti fin dalle prime battute e al 10' Reguzzoni, che aveva stretto al centro, ha potuto segnare con un tiro fortissimo il primo punto. La Triestina ha risposto con ripetute discese, ma ha trovato la difesa bolognese solida e imbattibile. Verso la mezz'ora il gioco è ritornato in area rosso-crociata ed il portiere triestino ha dovuto fare appello alla sua classe per evitare altri guai. Dopo il riposo gli ospiti si sono prodigati nel tentativo di cogliere il pareggio, ma invano, perchè il Bologna non solo non si è lasciato sorprendere, ma anzi al 43' ha aumentato il punteggio marcando un secondo punto per merito di Audreolo. Arbitro Moretti.

Novara-Genova 1-0 (0-0)

NOVARA, 3 — Vittoria meritoria quella colta ieri per forza di volontà dalla compagine di S. Gaudenzio, vittoria che può forse anche farle aspirare a quella salvezza che qualche settimana fa pareva follia sperare.

La vittoria sui campioni di Genova, che da varie settimane infilavano la serie favorevole e che ancora ieri, prima dell'incontro, nutrivano speranze di... piazzarsi a quel secondo posto che è tanto ambito, li ha tolti intanto dall'incomoda ultima poltrona portandoli alla penultima a un solo punto dai sampierdarenesi che, con le due partite fuori sede, devono guardarsi dal Novara, che ha ripreso fiducia nelle sue forze e sta movimentando un pò il finale del campionato della massima divisione.

Il primo tempo, terminato zero a zero, ha visto il Novara veloce e impetuoso controbattere miglior tecnica dei rosso-bleu, i quali hanno impostato belle azioni senza tuttavia riuscire a superare la difesa azzurra. Nella ripresa all'1' una travolgente discesa del Novara è stata coronata dal successo; difatti Rizzotti, raccolto il pallone, lo ha scaraventato nella rete ligure, rendendo vano il disperato tentativo di parata di Bacigalupo. Entusiasmato dal successo il Nivara si è mantenuto ancora per una ventina di minuti all'attacco, poi ha ripiegato in difesa, rendendo vano il rabbioso tentativo dei genovesi tendente al pareggio. Arbitro D'Attilo.

Bari-Torino 0-0

BARI, 3. — Pubblico appena discreto ieri al Littorio per la gara che contrapponeva il «galletto» al toro. Dalla squadra che passa per una delle maggiori realizzatrici di questo campionato si aspettava qualche cosa di più. Invece, evidentemente preoccupati di non perdere la posta, con un gioco guardingo, troppo guardingo, gli uomini di Bo, di Silano, di Buscaglia, non sono riusciti a rompere, nelle loro puntate, la difesa barese e la partita trascinatasi, abbastanza monotona per novanta minuti, è terminata a reti inviolate. Il Torino, evidentemente preoccupato di aggiungere un punto alla sua classifica vi è riuscito, ma il secondo posto è ancora da acquistare. La Bari, che in questo campionato non ha più niente da dire, ha aggiunto un punto in classifica, che non serve a smuoverla dall'aurea mediocrità della sua posizione di centro. Arbitro Gonani.

Juventus-Milan 2-0 (0-0)

TORINO, 3. — Scarso pubblico e pioggia allo Stadio Mussolini per l'incontro Juventus-Milan che pure aveva qualche cosa da dire e nientemeno che per la piazza d'onore, la seconda, quella che serve per il banchetto della Coppa Europa.

I buongustai del calcio si aspettavano di assistere a una bella gara (che li ripagasse dalla scialba partita internazionale Italia-Ungheria) invece hanno assistito a un bis della gara della scorsa domenica. Gara giocata senza volontà precisa dai giocatori, gara povera di stile e povera di azioni. In tribuna d'onore tutte le autorità con alla testa il federale. Dirigeva con la solita perizia, Scarpi di Dolo.

Il primo tempo è stato il più... addormentatore. Alcune schermaglie a metà campo, qualche tiro sbagliato per parte, i portieri poco impegnati. La superiorità è stata nei primi 45 minuti del Milan, il quale ha sciupato un paio di ottime occasioni per precipitazione.

Nella ripresa la Juventus si è un po' svegliata (non troppo ma quanto basta per farla da padrona). Sono infatti i bianco neri che attaccano e mettono in pericolo la rete di Zorzan; ma su un contrattacco per poco Capra non ottiene una porta: il pallone va appena sopra la traversa.

Ma la Juventus riprende subito le redini del gioco e al 10' passa in vantaggio. Passaggio perfetto di Monti a Gabetto, questi avanza, riesce a entrare tra i due terzini rossoneri e con tiro forte sulla sinistra batte il pure attento Zorzan.

Il punto sveglia del tutto gli ex campioni i quali attaccano con decisione, pur lasciando il merito del gioco migliore al Milan. E al 16' registriamo un altro angolo contro il Milan. Al 19' altro angolo contro gli ospiti, che riescono difficilmente a liberarsi dalla stretta dei bianconeri, e solo al 26' vedono un'altra volta sfumare una buona occasione perchè il pallone tirato da Cresta batte ancora una volta sui pali laterali. Per la cronaca registriamo ancora al 27' un salvataggio miracoloso di Zorzan su tiro di Gabetto; seguita da un'altra parata a terra, che provoca un angolo. Dopo tre minuti altro calcio d'angolo contro i milanisti che al 33' subiscono il secondo punto segnato da Scagliotti sulla destra di Zorzan.

Lazio-Alessandria 5-1 (3-0)

ALESSANDRIA, 3 — I grigi trovatisi ieri contro una Lazio decisa a conquistare il secondo posto e con esso l'entrata in Coppa Europa non hanno nulla potuto per la loro salvezza, e sono stati anzi sbaragliati nettamente dagli uomini di Piola; sono riusciti a salvare l'onore delle armi con una porta segnata nel secondo tempo, ma quando ormai più nulla potevano sperare. E in definitiva hanno visto la loro posizione peggiorata alquanto sulla via della « B ».

Nel primo tempo i grigi si sono distinti in alcune azioni di assaggio, ma ben presto gli azzurri hanno assunto il comando ed all'11' Piola ha marcato il primo punto per i romani. La reazione dell'Alessandria, rabbiosa ma disordinata, è stata infranta dalla difesa azzurra e gli ospiti sono ritornati nell'area di Ceresa ottenendo altri due punti per merito dell'ex alessandrino Busani al 20' e 25'. Forte del vantaggio considerevole, la Lazio per il resto del tempo non ha insistito e si è accontentata di fare del bel gioco.

Nella ripresa gli azzurri sono ritornati decisamente all'attacco ed al 12' Piola, infiltratosi fra i terzini, ha marcato il quarto punto per i suoi colori. Nuovamente l'Alessandria si è buttata al contrattacco e questa volta con successo perchè Vecchi al 19' ha infilato la rete di Blason con un tiro imparabile. La Lazio ha voluto stroncare però ogni velleità dei grigi riprendendo le redini dell'incontro e realizzando al 33' l'ultimo punto della giornata ancora per merito di Piola. Arbitro Gorini.

Ambrosiana-Napoli 2-2 (2-1)

MILANO, 3. — La squadra nero azzurra, che si è presentata ieri in maglia nera con Meazza centroavanti. Bisigato mezzo destro e Ballerio in sostituzione dell'infortunato Gattaronchieri, ha disputato un'altra delle sue partite incerte e confuse, nel corso delle quali, per un complesso di circostanze, non sa far valere i propri mezzi e finisce nell'incappare in risultati poco soddisfacenti. Contro un Napoli volonteroso, ma inferiore tecnicamente, l'Ambrosiana, non ha saputo che pareggiare dopo aver avuto a portata di mano la vittoria e poco è mancato che perdesse. Meazza ritornato al comando del quintetto ha risentito dell'oscura giornata dei due interni per cui alla distanza è scomparso anche lui. La mediana con Villa fuori fase ed un Ballerio che gli... faceva concorrenza nel trio estremo, hanno fatto sì che la squadra giocasse a strappi e confusamente. Tenuto conto che il Napoli a sua volta si valeva di un gioco pure faragginoso si può bene immaginare la fisionomia dell'incontro risoltasi equamente con un risultato pari.

L'inizio ha visto i neri all'attacco ottenendo un punto con Ferraris II all'8', riprendendo un pallone di Meazza rimbalzato sul palo. Sono seguiti diversi calci d'angolo per l'Ambrosiana contro uno degli azzurri i quali hanno pareggiato ad opera di Rossetti al 25'. Cinque minuti dopo fallo in area partenopea su Frossi e rigore convertito in punto da Meazza. Nulla di notevole fino al riposo.

Nella ripresa pareggio del Napoli su colpo di testa di Sallustro all'8'. Alterna superiorità in seguito, mischie furiose davanti a Mosele impegnatissimo, vari tiri dei milanesi dalla traversa e numerosi falli. Tempo piovoso. Arbitro Bertoglio.

Roma-Fiorentina 2-2 (1-1)

ROMA, 3. — In una gara che per ambedue le compagini non voleva dire più niente in classifica, perchè tutte e due sono fuori dei pericoli e lontani dalle posizioni di avanguardia, i viola di Pizioio, e i gialli rossi di Bernardini si sono dati battaglia piuttosto fiacca, e da buoni amici si sono divisa la posta, segnando in ognuno dei due tempi un punto ciascuno.

La partita è stata caratterizzata da numerosi falli che sono stati severamente puniti dall'arbitro. La Fiorentina ha segnato di sorpresa dopo soli due minuti di gioco, grazie a una bella fuga del centro avanti Viani. I giallo-rossi frustati dallo smacco si sono subito portati all'attacco, mettendo in difficoltà la difesa gigliata, tanto che all'8.o minuto Tommasi è riuscito a marcare il punto del pareggio. Ristabilito l'equilibrio il gioco è proseguito deciso, ma poco ordinato con prevalenza alterne, finchè al 44.o minuto per un fallo in area toscana l'arbitro ha decretato un rigore contro la Fiorentina ma Bernardini non ha saputo che colpire il palo così l'occasione è sfumata.

Nella ripresa la Roma si è portata in vantaggio al 9.o minuto con un punto segnato da Di Benedetto. Da segnalare in seguito un mancato punto di Tommasi, che a porta vuota non ha saputo realizzare.

La Fiorentina che non si era persa d'animo è ritornata all'attacco e al 23' ha colto il pareggio su calcio di rigore battuto da Stella. Da tale momento il gioco è calato di tono e nessuna nota da segnalare degna di rilievo. Arbitro Bevilacqua.

Viareggio-Verona 1-0 (1-0)

VIAREGGIO, 3. — La partita si è iniziata solo alle ore 16, dopo penose incerte alternative se si giuocava o no. Al Viareggio mancavano i denari per l'indennizzo: mancavano cioè esattamente 1200 lire, e già il pubblico si apprestava a rinunciare alla partita quando fu annunziato che si sarebbe giuocata in via amichevole: il Verona avrebbe dunque vinto l'incontro di campionato per rinuncia. Dinanzi agli spogliatoi i dirigenti delle due squadre stavano ancora parlamentando quando un gesto simpatico degli sportivi ha risolto l'incidente. Infatti alcune persone presenti hanno sborsato le 1200 lire necessarie e la partita ebbe così inizio regolare. I calciatori viareggini ripagarono il gesto spontaneo di passione dei sostenitori e dei dirigenti che avevano contribuito alla raccolta dei fondi, giuocando con foga.

L'inizio è stato fortunatissimo: Pacini, che fin dalle prime battute aveva mostrato di trovarsi in grande vena per spunto, velocità e intraprendenza e che già una volta, giunto a tre metri da Micheloni, gli aveva scaraventato sulle braccia un pallone bruciante, al 6.o minuto marcava un punto, uno dei più belli di questo campionato. Ecco un attacco degli scaligeri frantumato dai terzini locali; il pallone è al piccolo prodigioso Pini che lo passa a Lemmetti; questi, proprio sul centro del campo, inizia una delle sue velocissime e pericolose puntate, facendo tesoro dello scatto che possiede ancora. Invano Romanini e Bernardi lo inseguono; Pacini all'ala con chiara e fulminea visione dell'azione, corre con la rapidità del fulmine fra i due terzini, facendosi notare da Lemmetti che, non meno astuto del compagno, tiene ancora per un po' il pallone e quindi opera un preciso allungo in profondità a Pacini. Sul piccolo atleta si lanciano, decisi a tutto, Goretta e Felini, ma Pacini scarta e svelto si aggiusta appena il pallone e scocca quindi da una diecina di metri un puntalino così secco e insidioso a fil di terra, che invano il disperato tuffo di Micheloni tenta di sventare. Il pallone rotola in rete, nell'angolo sinistro.

Per la fulmineità e la chiarezza dell'azione, si ridesta l'entusiasmo nel pubblico e negli atleti. Le cose si mettono bene, ma, come vedremo, il punteggio è rimasto invariato. I giallo-blu partono al contrattacco e ottengono tre consecutivi angoli al 12', 16' e 24'. Dopo che un'altra bella azione in linea dei viareggini è sciupata malamente da Pampaloni, imitato poi dal centrattacco veronese, al 30' le zebre sono nuovamente in angolo, ma ciò più per precipitazione e per lo stato del terreno — viscido e fangoso per la continua e noiosa pioggerella, che si farà anche più fitta verso la fine — che non per una vera e propria superiorità dell'avversario. In questo primo tempo poi, il piccolo seppur focoso Velani, che da due partite sostituisce Zappelli ammalato, è stato inferiore anche alle sue note possibilità.

Nella ripresa invece l'irrunte terzino avrà un buon ritorno e finirà in crescendo. Al 35.o minuto, su tiro forte di Antonini, Malerbi, stranamente indeciso e falloso nella presa, effettua un tuffo difettoso; il pallone gli sfugge e per poco non rotola oltre la linea, mentre un tragicomico groviglio si verifica sulla porta viareggina, che anche nei primi minuti del secondo tempo corre qualche pericolo. In questa prima parte della ripresa Riparbelli opera spostamenti di ruolo fra Bini, Pampaloni e Bonuccelli, ma infine lo schieramento della prima linea zebrata, nella quale i migliori sono stati di gran lunga Lammetti e Pauci, mentre Bini e Bonuccelli si sono invero prodigati fino all'esaurimento, torna normale. L'atletico e coraggioso portiere viareggino si fa applaudire per alcune spettacolose parate. All'11' e al 14' il Viareggio è nuovamente in angolo, e al secondo, su pericolosa rovesciata di testa di Andreis, Malerba effettua una bloccata di stile.

Il giuoco riprende adesso con fasi alterne e veloci sui due campi, sorretto dalle due mediane che svolgono un lavoro massacrante: in quella viareggina è lodevole il generoso prodigarsi di Gifford, che supplisce con volontà e con cuore alle deficienze tecniche. Al 23' Lemmetti, su una travolgente incursione personale, giunge solo, ma pressato alle spalle, dinanzi a Micheloni, che indeciso sul da fare, gli si fa incontro ed ha la fortuna di incontrare a braccia aperte il pallone del centrattacco zebrato. Adesso i locali conducono una partita brillante; gli ospiti subiscono l'unico angolo della giornata, che passa però senza danno. E' Velani ora che si fa luce e porge un bel pallone a Pacini, che crossa; Lemmetti di testa mette a lato. Di fronte alla partita ormai perduta, il Verona si rovescia tutto all'attacco, conducendo quindici minuti di serrate veramente disperato e vigoroso, che consente alla difesa locale di farsi ammirare per la calma nel parare il pericolo. La pioggia cade ora più forte. Il pubblico sorregge i propri beniamini. Bravi ragazzi! Peccato che il loro contegno nelle partite precedenti li costringa alla retrocessione. Arbitro Rosso di Torino.

VIAREGGIO: Malerbi; Biandi, Velani; Della Latta, Gifford; Porretta, Bonuccelli, Bini, Lemmetti, Pampaloni, Pacini.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini; Sabaini, Bernardi, Zamperini; Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi II.

Livorno-Venezia 3-1 (1-1)

LIVORNO, 3 — Si giuoca per la gloria in casa amaranto. Conquistata la promozione, raggiunto il primato, superati ogni aspettativa ed ogni massimo, non restano piu a spronare la squadra alla battaglia che la gioia del successo, la sete di applausi, l'aspirazione ad essere sempre i migliori e i più forti; incertivi questi che hanno il loro valore, ma che non sono certo capaci di produrre effetti eguali a quelli che le necessità della classifica sanno fornire. Solo nel finire la squadra livornese doveva ritrovarsi: un risveglio in grande stile, degno del Livorno dei giorni migliori, un finale che è valso da solo il successo. Ma se per tre quarti della partita gli amaranto, o meglio alcuni di essi, non hanno sfoggiato la consueta facilità di azioni, la consueta freschezza e dignità di stile, la consueta generosità, ciò è dovuto a cause evidenti e ampiamente giustificate: in primo luogo infatti occorre tener presente le condizioni atmosferiche, una giornata grigia, uggiosa, certo più autunnale che primaverile e per tutto il primo tempo una pioggerella fine e discontinua, sufficiente a rendere viscido e sdrucciolevole il fondo. Nella ripresa poi uno scroscio continuo e a momenti quasi torrenziale di pioggia veniva a peggiorare ancor più la situazione.

In secondo luogo bisogna ricordare che il Venezia seppe dimostrarsi sul terreno di giuoco compagine ben più agguerrita e dura da morire di quanto la posizione in classifica non facesse prevedere. Azioni ottime, veloci, impostate sulle ali, all'attacco; una bella decisione, una notevole robustezza, una pregevole calma nella difesa: quanto bastava insomma per mettere in imbarazzo un Livorno non nel pieno possesso di tutti i suoi mezzi. Oltre a ciò gli amaranto avevano tutte le buone ragioni per porre un freno all'attuale loro ardore combattivo: fin dalle prime battute si poteva vedere chiaramente che essi avevano intenzione di non impegharsi a fondo; palese era la preoccupazione di mantenere intatte le migliori energie per la gara di giovedì prossimo contro il Bari. Un esempio ne era lo spostamento precauzionale di Garaffa negli ultimi minuti.

Dei due tempi, il primo è stato certo il peggiore per i livornesi; raramente ha offerto spunti interessanti e pregevoli. Le cose migliori erano forse opera dei lagunari; del sestetto arretrato amaranto anche, non certo dell'attacco: una linea slegata, con fisionomia inconcludente che, che s'incaponiva a trascurare Angelini — e in ciò la colpa anche in parte la mediana — dalla quale dovevano poi, nel corso della gara, venire le azioni più pericolose.

I primi istanti erano del Venezia: giuoco limpido, traversoni alle ali e tiri in profondità, sebbene privi di ogni efficacia. Al 1.o minuto Dalfini, sfuggito a Pitto, crossava a Patuzzi che sbagliava da vicino. Ma ecco un colpo di scena scuotere i nero-verdi: su contrattacco, Garaffa, in seguito ad una punizione, passa a Uslenghi: tiro da lontano, passo falso del portiere sul terreno viscido e pallone in rete: 4.o minuto. I lagunari ne restano scossi; essi, che avevano prudentemente con Tamietti su Faccenda, Vale su Lombardo e Biffi addosso ad Arcari IV, sono costretti a lanciarsi avanti. Ma il Livorno evidentemente non ingrana: il rifornimento degli avanti è continuo, ma la linea di punta non ci vede chiaro, e il Venezia ne approfitta, sostenuto dalla buona mediana e bene lanciato dalle mezze ali.

Baldinotti, Patuzzi e Dalfini sembrano avere le ali ai piedi. I locali sono due volte in angolo, al 15' e al 16', poi si decidono a far lavorare Angelini, con la conseguenza di mettere in pericolo la rete di Sgardi. Ma il comando delle azioni è ai nero-verdi, che al 23' pareggiano con un tiro spettacolare. Tamietti su punizione dà a Baldinotti che smista di testa a Patuzzi; questi dal limite destro dell'area di rigore spara un tiro potente e pieno di effetto, che s'insacca nell'angolo alto destro di Bulgheri, senza che questi riesca neppure a sfiorare la sfera. Nel rabbioso contrattacco, Vale resta contuso: rientrerà al 30', spostandosi all'ala sinistra, sostituito da Kossovel, mentre Dalfini va alla mezz'ala. I restanti minuti del primo tempo non offrono nient'altro di notevole, se si eccettui una certa prevalenza dei lagunari, che al 40'o minuto perdono con Patuzzi una facile occasione.

La ripresa viene iniziata sotto una pioggia diretta, con decisi attacchi degli ospiti. Bulgheri anzi al 7' deve salvarsi come può da una discesa di Dalfini, che aveva tutta l'intenzione di creare danni seri. Il pericolo corso serve a spronare gli amaranto, sostenuti da un Uslenghi eccellente e continuo, ben coadiuvato da Pitto e Garaffa. L'attacco comincia a poco a poco a ingranare, non intristendosi più al centro: costruisce azioni più ariose, più ampie e quindi più pericolose. I difensori veneziani costretti ad allargare le maglie del loro sistema a testuggine, vengono passati in tromba e arriva in tal modo al 13' il secondo punto da Lombatti: il pallone giunge, su finta, a Montanari e Angelini; passaggi rapidi in profondità. Montanari e Arcari sono vicini; il secondo tira. Sgardi respinge a mani aperte e Montanari infila.

Al 35' Bulgheri è costretto ad uscire, ma perde il pallone; Garraffa e Bertagni salvano a stento. Il Livorno però giuoca ora con maggior disinvoltura. Un tiro del centro avanti al 40' porta la sigla dell'Arcari dei tempi migliori, ma la traversa respinge. Sembra che la marcatura non debba subire modificazioni, quando negli ultimi minuti Angelini, su passaggio di Faccenda, insacca da vicino, dopo una bella azione di quasi tutto l'attacco. Da notare che negli ultimi istanti della gara, Garraffa, risentendo pel noto incidente, si era spostato all'ala sinistra, sostituito da Lombatti, al posto del quale andava Faccenda. Cinque angoli a favore del Livorno e quattro pel Venezia.

Il Venezia ha impressionato per la freschezza del suo gioco e la bontà della sua impostazione tecnica: una squadra che meriterebbe una posizione più elevata in classifica. Nell'inquadratura non vi sono squilibri; la difesa sa resistere con calma e bravura, la mediana svolge bravamente il doppio gioco, l'attacco imposta ottimamente le azioni su temi ampi e variati; difetta solo nel risolvere. Ricordiamo fra i singoli Biffi e Dalfini, ma anche gli altri non furono da meno dei citati.

LIVORNO: Bulgheri; Bertagni, Bergamini, Pitto, Uslenghi, Garraffa, Angelini, Montanari, Arcari IV, Lombatti, Faccenda.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Bottazzi, Vale, Biffi, Capitanio, Patuzzi, Giuge, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

Arbitro Candela di Genova.

Brescia-Catania 1-1 (0-0)

BRESCIA, 3. — La squadra siciliana ha tenuto fronte al Brescia per l'intero primo tempo, lasciando l'impressione di essere una compagine pericolosa e decisa a tentare un colpo di testa. Difatti nella seconda parte della gara e dopo che Schiavetta aveva marcato un bel punto per gli azzurri, il Catania, passato al contrattacco, ha pareggiato su un bel tiro di Mihalich ed ha poi messo in serio pericolo la rete concittadina con insidiose puntate. Il Brescia ha dovuto quindi difendersi ripetutamente per sventare la minaccia e preso il comando verso la fine ha invano tentato di strappare il punto della vittoria. Tempo piovoso. Arbitro Berttone.

Atalanta-Modena 0-0

BERGAMO, 3. — L'incontro si è risolto a reti inviolate malgrado la superiorità complessiva dimostrata dai nero-azzurri. Nel primo tempo si è avuto equilibrio di azioni, ma la difesa canarina solida e pugnace ha sventato sempre il pericolo e così dicasi del trio estremo locale. Dopo il riposo è stata l'Atalanta che ha comandato il gioco ma senza successo, anche perchè gli avanti nero-azzurri sono apparsi indecisi sotto rete. Prima della fine le due squadre sono state ridotte a dieci uomini per la simultanea espulsione di Guidi e Bazzani, re. di scorrettezze. Arbitro Salvagno.

Spezia-Pro Vercelli 2-2 (2-2)

SPEZIA, 3. — Brutta partita giuocata dagli spezzini, che hanno preso troppo alla leggera l'incontro. Infatti i bianchi, con un giuoco deciso e una serie di attacchi, sono riusciti, dopo aver subito due punti, a rimontare lo svantaggio e a pareggiare. Tutte le reti sono state segnate nel primo tempo: all'11' e al 19' con Vermone per lo Spezia, al 25 e al 38' con Svageli per la Pro Vercelli. La ripresa ha visto un maggior numero di attacchi dei locali, le cui azioni sono state contenute o sventate dalla difesa vercellese. Arbitro Mastellari.

Aquila-Catanzaro 4-3 (4-2)

CATANZARO, 3 — La volitiva squadra dell'Aquila ha colto ieri una bella vittoria sul campo del Catanzaro imponendosi nel primo tempo con autorità e decisione, ciò che le ha fruttato quattro punti. Nella ripresa quantunque la reazione dei locali sia stata energica, gli ospiti serratisi in difesa, hanno potuto condurre in porto la vittoria. I punti sono stati segnati: nel primo tempo per l'Aquila da Trombetta al 7', da Antonini all'11' e da Leffi al 29' e 34'; per la Catanzarese al 14' da Guasconi ed al 26' da Regolino e nella ripresa ancora da Guasconi al 32'. Arbitro Pizziolo.

Messina-Cremonese 3-0 (0-0)

MESSINA, 3 — Chiara e convincente vittoria dei giallo-rossi, i quali hanno disputato una delle loro migliori partite della stagione. La Cremonese ha fronteggiato valorosamente il Messina nel primo tempo chiusosi 0 a 0, malgrado l'uscita dal campo al 16' del lombardo Rossi, seriamente contuso al capo. Nella ripresa il Messina ha fatto valere la propria superiorità realizzando tre punti, rispettivamente al 24' con Ferretti, al 43' con Dusi ed al 44' per merito di Viani. Si sono avuti 9 angoli per il Messina, contro uno al passivo. Arbitro Tonnetti.

Pisa-Palermo 3-2 (1-1)

PISA, 3 — Vittoria meritata dei nero-azzurri, pur riconoscendo la buona partita disputata dai rosa. Il Pisa ha iniziato velocemente e dopo un rigore sbagliato da Pamponi si è registrato un ritorno offensivo del Palermo, il quale ad opera di Spinola ha violato la rete di Ballante al 30'. Reazione nero-azzurra e pareggio su tiro di Pamponi al 42'. Nel secondo tempo ancora Pamponi ha segnato al 19', mentre il Palermo ha pareggiato su bolide di Icardi al 25'. Serrate finale del Pisa e punto della vittoria ad opera di Pamponi ancora al 42'. Arbitro Salvadori.

PROPAGANDA

Portogruaro-Ceggia 1-0 (0-0)

PORTOGRUARO, 3 — 25. della ripresa, le squadre sono ancora alla pari, nonostante la sensibile superiorità del Portogruaro che insiste per concretare il punto della vittoria. Nei ranghi della squadra portogruarese si sono registrati degli spostamenti di giocatori perchè contusi oppure fatti di proposito. Il pubblico incita a gran voce la squadra del cuore: sembra che della partita faccia parte anche il pubblico, cercando di intuire i passaggi, spostandosi col corpo, aiutandosi con la voce, e calciando all'aria nel momento in cui l'azione sta per concludersi nell'area avversaria mediante un tiro in porta. Anche una fine pioggerella rinfresca gli infaticabili giocatori, tutti protesi per lo stesso scopo: conquistare la palma della vittoria.

Dunque al 25' della ripresa: una azione sta sviluppandosi nella metà campo ciliense e vi prende parte tutta la prima linea portogruarese; tra passaggi e finte il pallone giunge a Dal Moro, spostato all'ala sinistra, il quale con un tiro forte e preciso segna il tanto sospirato punto della vittoria per la squadra locale. La gioia dei sostenitori è incalcolabile.

Il Portogruaro ha meritato di vincere, ma non ha convinto. La squadra è giovane, formata alla meglio in questo inizio di campionato e se il gioco non è chiaro bisogna accontentarsi senza gridare al misfatto compiuto da qualche giocatore.

Il Ceggia ha disputato una onorevole partita; la difesa ha giocato in modo superlativo e la maggior lode va al bravo portiere. La seconda linea ha avuto nel centro sostegno un buon distributore e nei laterali due infaticabili collaboratori. La prima linea è rimasta invece al disotto delle proprie forze ed ha reso poco.

Squadra vincente: Turchetto, Dal Moro, Venturi II; Zanon, Franco, Venturi I; Bompan, Zani, Cester, e Sguerzi. Arbitro Pizzato di Mestre.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Il Treviso s'insedia d'autorità al secondo posto

L'Udinese vince a Carpi mentre Spal e Fiumana pareggiano a Vicenza e a Valdagno

Treviso-Rovigo 2-1 (0-0)

TREVISO, 3 — (g. f.) Finchè le due squadre hanno avuto i mantici pieni di fiato — ed è stato nel primo tempo — le reti sono rimaste intatte, nonostante che brutti pericoli siano corsi per l'una e per l'altra e che due palloni abbiano lasciato lo stampo sulla casa di De Biasi e su quella di Corazza. Ma quando — e fu per buona parte della ripresa — il terreno pesante e la pioggia insistente e l'andatura velocissima tenuta in principio cominciarono a pesare sui garretti degli atleti, ed allora l'incontro, perdere molta della sua tonalità e del suo timbro vivace, fece assistere anche a paurosi sbandamenti: ciò valga tanto per il Treviso quanto per il Rovigo. Ma il primo tempo fu condotto indubbiamente in bellezza e le due squadre, nonostante costrette a manovrare su un terreno a chiazze di acqua e, dove non erano chiazze molto viscido, se la cavarono brillantemente dando mostra di bel gioco. Non parliamo delle occasioni da rete che si offrirono agli uomini dell'attacco tanto nell'uno campo che nell'altro; certo che invece di zero a zero la prima parte avrebbe potuto finire benissimo uno ad uno se un tiro secco di Chinol al 12' non avesse battuto contro l'asta, quando oramai per Corazza non c'era più nulla da fare, e se un tiro di traverso, altrettanto bello dell'ala sinistra Tassinari non avesse incontrato lo spigolo interno della traversa ributtando in campo il pallone (al 26').

Nella ripresa invece sembrò quasi che il Rovigo, per primo, allentasse e in effetti avvenne che i trevigiani cominciarono a premere con tanta insistenza e continuità di azioni contro l'area degli ospiti, che questi, nell'intento di controbattere la minaccia, si sguarnirono in difesa portando troppo in avanti l'ottimo Calanchi. In breve, il Treviso al 10' segnava il primo punto della giornata, dopo che Corazza aveva respinto di pugno un tiro violentissimo di Berro: un calcio di punizione sulla sinistra, da una trentina di metri, scoccato da Barluzzi, Berro e Cozzarin erano contemporaneamente sul pallone, il primo interveniva e toccava in rete precedendo il tuffo del portiere azzurro. Si ha quindi una fila di calci d'angolo cinque contro il Rovigo ed una contro il Treviso: sul primo di questi, anzi, Chinol, con un bel salto coglie di testa l'asta per la seconda volta. Ma anche il secondo punto è in maturazione: ed infatti è il centro mediano locale che lancia in profondità Pollini (che è sembrato in posizione di fuori gioco): l'ala sinistra s'è giocato magnificamente il mediano avversario, si è spostato al centro e da cinque metri ha battuto irremediabilmente Corazza.

Da questo momento sembrò che il Treviso fosse soddisfatto del risultato ed allentò il morso: ne approfittò il Rovigo per riprender lena e rimontare almeno parzialmente il vantaggio: vi riuscirà a sette minuti dalla fine su una ben congegnata azione, con un tiro secco e preciso di Tassinari che non dà modo a De Biasi di tentare nemmeno la parata.

Confronto che, in complesso, ha soddisfatto per la combattività posta dalle contendenti e giocato bene — potremmo dire — se si tien conto delle condizioni d'ambiente. Prova onesta per i bianco celesti trevigiani: magnifica per Chiara, indubbiamente, il miglior atleta; ottima per tre quarti anche nei riguardi di Chinol e anche bene centrato Pedretti e non sempre Moretto la stretta vigilanza sugli avversari: to (il punto al passivo ce l'ha un poco sulla coscienza); in prima linea gran buona volontà. Pollice ritto per il Rovigo; unità ben tagliata, equilibrata in ogni reparto: bravissimi Corazza e Calanchi; all'attacco Tassinari e Braga costituiscono le punte avanzate di una linea che tuttavia difetta un poco nel trio centrale. Arbitro Limido di Milano.

Fortitudo-Grion 1-1 (0-1)

TRIESTE, 3 — Dopo un combattutissimo ed incerto incontro, Fortitudo e Grion hanno chiuso la loro partita con un risultato di parità che premia equamente la maggiore classe dei nero-stellati ed il maggior spirito agonistico dei bianco-blu. La squadra polese era attesa con particolare interesse a Trieste dati i suoi ultimi brillanti successi. Si può dire che la compagine non ha deluso l'aspettativa. Centrato in ogni reparto l'undici del Grion ha difettato in fatto di coesione e individualmente. La difesa ha assolto il suo compito con precisione ed astuzia, mentre il portiere Dapretto, ha eseguito diverse difficili parate; un suo errore però è costato alla squadra il punto del pareggio. Tenaci distruttori i due terzini Curto e Tomi, specialmente il primo. Nel reparto di mezzo il diciottenne Fabbro è apparso il migliore atleta in campo, mentre ai suoi lati il vecchio Cazianca e Brenco hanno disputato una partita coi fiocchi. Il quintetto di punta invece si è palesato di molto inferiore agli altri due reparti.

La Fortitudo vista già dall'inizio la maggior classe degli avversari, ha impostato una partita tutta brio e velocità. Incassato il punto al 7' del primo tempo, ha immediatamente reagito ma non riusciva a pareggiare, causa l'esasperante discontinuità del reparto di punta. Nella ripresa i bianco-bleu si fecero più minacciosi e riuscivano a pareggiare con una rete di Bortolini. Bene hanno giocato il terzino Buda, il centro sostegno Viola, Cavalieri e Miot.

La partita s'inizia con la Fortitudo all'attacco, che al 2' usufruisce di un angolo senza esito. I bianco-blu attaccano, ma al 7' il Grion segna la sua rete: su un rapido capovolgimento il polese Marini lancia la sua ala sinistra che tutta sola fugge verso la rete triestina; visto il pericolo Susi esce dalla porta per togliere la palla all'attaccante grionese, ma un suo attimo di esitazione dà modo a Luciani di traversare la palla a Mangolini che segna a porta vuota. Dopo il punto bianco-blu attaccano con veemenza, ma sempre con risultati negativi.

La ripresa è più elettrizzante del primo tempo. A testimoniare la foga dei due undici, basterà dire che due giuocatori istriani sono rimasti contusi, tanto da dover a fine partita ricorrere alle cure del medico, ed un triestino è stato espulso per gioco scorretto. I secondi 45 minuti di gioco sono di pretta marca bianco-blu che segnano il punto del pareggio al 29' con il centro Bortolini che, ripreso un pallone sfuggito alla presa di Dapretto, segna con facilità. Al 37' si ha l'espulsione di Preselli. Arbitro Zilli di Reggio Emilia.

FORTITUDO: Susi; Buda, Gasperini; Cavalieri, Viola, Ghidini; Dipiazza, Comar, Bortolini, Miot, Preselli.

GRION: Dapretto; Curto, Tomi; Brenco, Fabbro, Cazianca; Mangolini, De Franceschi, Busidoni, Marini, Luciani.

Udinese-Carpi 1-0 (1-0)

CARPI, 3. — Terreno viscido a causa della pioggia, caduta anche durante tutta la partita. La vittoria della compagine friulana è meritata, avendo essa disputato una partita ottima. Adattandosi perfettamente al terreno di giuoco, ha saputo sfruttare in pieno la cattiva prova dei locali. Dell'Udinese, oltre alla mediana, hanno rifulso di vivida luce le due ali e il portiere. Il Carpi, in un'ennesima formazione, ha disputato una delle peggiori partite del corrente campionato. Ferma completamente la mediana, attacco farraginoso: i locali hanno vissuto in parte solo delle prodezze della difesa.

Il Carpi giuoca nel primo tempo contro vento e l'Udinese attacca con azioni poggiate in prevalenza sulle ali. La compagine friulana ottiene tre angoli al 3', 11' e 12' e Corradi è costretto a parate difficili. Solo verso la metà del primo tempo il Carpi riesce ad impegnare la difesa friulana. Al 21' 22' e 25' il Carpi è nuovamente in angolo: sull'ultimo di essi Faini dell'Udinese mette in rete di testa, ma l'arbitro, non si sa perchè, annulla. Al 30' un tiro di Di Pasquale vede Corradi lasciarsi sfuggire la palla, che rotola in rete. L'arbitro fischia la punizione contro l'Udinese, ma poi, in seguito alle proteste dei giuocatori friulani, concede il punto. E' la volta dei carpigiani di protestare. Il giuoco viene sospeso per cinque minuti, ma infine l'arbitro convalida il punto. Il Carpi cerca di raggiungere il pareggio, ma ottiene solo un angolo a favore al 36'.

Nella ripresa il Carpi, in favore di vento, preme a lungo, sotto la pioggia ora dirotta, ma le prodezze dell'estrema difesa udinese sventano tutte le minacce dei locali. Quattro angoli a favore sono resi nulli dalle ottime parate del portiere udine. Al 30' su una fuga udinese, Masserotti compie un gesto deprecabile contro il centrattacco avversario e l'arbitro lo espelle. La pressione dei locali è ora continua, sebbene ridotti in dieci uomini, ma l'Udinese, arretrata in difesa, porta in salvo il punto conquistato. Il Carpi usufruisce di alcune punizioni dal limite dell'area di rigore, ma il portiere udinese para sempre. I friulani al fischio dell'arbitro si trovano perciò vittoriosi, seppure di stretta misura, in un incontro che li ha visti tecnicamente superiori. Arbitro Marini di Verona.

UDINESE: Bibellini; Zanusi, Ciroi; Tavano, Gallo, Petrozzi; Perazzon, Di Pasquale, Tosolini, Faini, Del Negro.

CARPI: Corradi; Masserotti, Villoresi; Benetti, Stefanini, Todeschini; Franchini, Zannoni, Villani, Zironi, Bergonzini.

Ponziana-Pro Gorizia 2-1 (1-1)

TRIESTE, 3 — Le squadre del Ponziana e della Pro Gorizia, attesissime nel campo sportivo di S. Andrea, hanno offerto uno spettacolo che deve essere presto dimenticato. Non vi è stato infatti risparmio di colpi tanto che alla fine della veemente contesa numerosi erano i giocatori malconci sia da parte goriziana che da parte ponzianina.

La squadra locale ha vinto la partita grazie ad un calcio piazzato concesso con molta leggerezza dall'arbitro nella ripresa. La Pro Gorizia dopo il pareggio conseguito nel primo tempo ha sfiorato più volte il successo nella ripresa e una divisione della posta in palio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'accanita battaglia che ha visto due squadre di pari valore. Arbitro Conti di Ravenna.

Dopo fasi alterne, al 39' Trevisan passa la palla a Celant che approfittando di un errore della difesa segna il primo punto per il Ponziana. Non è passato però un minuto che la Pro Gorizia mette in careggiata la partita. L'ala destra goriziana avuta la palla da Molar, si porta con decisione verso la rete avversaria, dove, superato prima Cudicini e poi Azin batte imparabilmente Scarpa, che invano tenta di neutralizzare il tiro dell'isontino. La fine del primo tempo trova le squadre aventi ognuna in loro attivo una rete.

La ripresa è giocata con molta durezza da ambedue le parti non punite sempre a dovere dall'arbitro. Per due volte la Pro Gorizia sfiora il successo. Al 36' per un ipotetico fallo di un goriziano l'arbitro concede ai locali un calcio di punizione che, tirato da Trevisan, permette a Celant di segnare il punto della vittoria con un ben aggiustato colpo di testa. Terreno buono. Nove calci d'angolo di cui sei contro la Pro Gorizia.

PONZIANA: Scarpa; Azin, Cudicini; Bianchetto, Pescia e Belle; Celant, Trevisan, Marianelli, Coverlizza, Rossi.

PRO GORIZIA: Visentin; Stabile, Rossi; Ciuffarin, Molar, Resen; Pitassi, Orzan, Peternel, Paulin e Bonansea.

Vicenza-Spal 1-1 (1-0)

VICENZA, 3 — La tradizione, ancora una volta, non si è smentita. Pioggia ed esito di parità sono state le caratteristiche di questo nuovo confronto fra maglie bianco rosse e bianco-celesti. Ma nel duello chi è uscito con le penne più appuntite sono stati gli uomini della squadra ferrarese. Se pur non abbiamo riveduto la Spal di buona memoria, la compagine attuale non è delle più trascurabili. Sopratutto possiede un sistema difensivo di gran pregio. Si poggia in prevalenza su di una linea mediana di grande rendimento. Boniforti è il fulcro dell'«undici» spallino: è un atleta di gran rendimento, un combattente instancabile. Poi i bianco celesti poggiano su due ali veloci, decise e sicure. Peccato che il trio centrale pur possedendo dei buoni numeri in area avversaria si è molto sbaidito. Infatti azioni pregevoli vengono alla fine sciupate con delle marchiane deficenze conclusive.

Col «Vicenza» giova essere ancora generosi, visto che l'allenatore non ha ancora ritenuto esser giunto il momento di dare alla sua squadra una fisionomia che si confaccia con i tempi nuovi: cioè ringiovanendo le fila. E' impossibile quindi vagliare la condotta degli atleti bianco-rossi nella partita che hanno ieri disputata. L'unica cosa che ha dato allegria alla giornata tetra e «musona» è stato il rientro di Rossi in prima linea. Dove la squadra avversaria ha eccelso, il «Vicenza» ha maggiormente difettato: nel reparto mediano. Monti è stato all'altezza del suo compito ed anche il punto subito non va a lui imputato.

Il «Vicenza» è scattato all'attacco come un ardito. Le sue azioni hanno subito scombussolato l'avversario ed in tre minuti, Cazzanelli ha dovuto faticare per liberarsi da replicati assalti bianco rossi. Per esempio al 3' è stato possibile ammirare una superba girata di testa fatta da Menti: Cazzabelli era fuori tiro e tutto dava a supporre che il punto era maturato. Un secondo colpo di testa D'Agostini sventava il pericolo. E' stata questa una delle più belle azioni della partita. Poi Galla, che inizialmente ha commesso un numero largo di falli, mentre più tardi si è ben rimesso, mandava il pallone in angolo. Era questo il primo dei quattro ottenuti dagli spallini nel corso dei 90 minuti di gioco. Da questo momento la Spal dimostrava di essersi trovata e si proponeva di minacciare i vicentini. Ecco che Gazzelli trova in Monti il compagno... di fatica. Un altro calcio d'angolo contro il «Vicenza» viene battuto al 21. Al 22' si ha una fuga di Capri finita in angolo, contro la «Spal». La partita precipita. Siamo al 28' e si registra il punto vicentino. Viene quasi improvvisamente: è più che tutto frutto di una errata valutazione di tempo da parte di Cazzanelli, perchè il tiro da lontano è fatto non troppo con forza da Rossi, in altro momento avrebbe potuto essere agevolmente parato dal portiere bianco celeste.

Un gran bel pallone ha parato poi Monti al 37' nonostante fosse coperto da Galla. Un calcio d'angolo contro il «Vicenza» al 41. Poco dopo un traversone di Monti e mal retribuito dalla sorte: il pallone batte nella parte interna della traversa destra della rete di Cazzanelli e poi schizza in campo. Nella ripresa invece sono i bianco-celesti che assumono l'iniziativa. Il «Vicenza» è in angolo al 5' Tumiati al 9' a pochi passi da Monti, libero spara a lato, ma non sarà forse questa che la prova generale. Un fuga di Capri viene al 20' interrotta malamente da Bergonzoni che atterra l'ala sinistra vicentina a pochi metri da Cazzanelli. Ma l'arbitro non dimostra di essersene accorto. E finalmente al 36' il pareggio spallino artefice Tumiati che liberatosi con facilità di Ronzani, con il pallone postoli sui piedi da Boniforti, lo indirizza, stavolta, regolarmente su Monti che aveva tentato di farglisi incontro e lo batte in pieno. La Spal da questo momento è in difesa ma gli attacchi vicentini a nulla giovano. Il pareggio è il risultato esatto della fisionomia della partita. Arbitro Gardenghi di Brescia.

VICENZA: Monti, Galla e Foscaoini, Ronzani, Bedendo e Colombara, Menti, Frigo, Spinato, Rossi e Capri.

SPAL: Cazzanelli, D'Agostini e Olasi, Bergonzoni, Boniforti e Bertacchini, Poggipollini, Biella, De Lorenzi, Pavan e Fumati.

Marzotto-Fiumana 0-0

VALDAGNO, 3. — La partita svoltasi per tutti i novanta minuti di gioco sotto una fitta e continua pioggerella ed alla presenza di un pubblico numeroso, partita che doveva essere per i valdagnesi quella della riabilitazione, dopo le infelici ultime prove, si è risolta purtroppo, con un nulla di fatto. Gli azzurri valdagnesi potevano ottenere una posizione più brillante nella classifica, se il finale del campionato fosse stato condotto con maggiore decisione e più convinzione. Invece le due ultime batoste fuori casa, ed il mezzo smacco di ieri hanno sconvolto le rosee speranze dei sostenitori ed appassionati. La Fiumana scesa a Valdagno con il proposito di ottenere un pareggio ci è riuscita in pieno, grazie alla sua poderosa attrezzatura nei riparti difensivi e specie il terzetto estremo che ha salvato la sua squadra dalla sconfitta.

Di contro il Marzotto, forse troppo convinto del successo, è apparso meno deciso e si è lasciato sorprendere dalla bravura degli avversari che in qualche occasione hanno fatto tremare le gambe anche agli spettatori. Il Marzotto tuttavia, pur non giocando la migliore delle sue partite, non è stato inferiore all'attesa, anzi pur prodigandosi con volontà e impegno, non è riuscito a passare tra la formidabile barriera difensiva degli avversari e malgrado avesse dominato per circa tre quarti della contesa.

Il primo quarto d'ora è di netto predominio valdagnese, ma la superiorità azzurra non si concreta per la grande abilità dei terzini avversari, così che le azioni dei locali rimangono neutralizzate. L'assedio degli azzurri è rotto ogni tanto da qualche sporadica azione degli amaranto imperniata sul vecchio Wolk. Si notano al 19', 20' e 25' tre calci di punizione a favore del Marzotto battuti da Xausa, ma senza fortuna. La ripresa non cambia la fisionomia: sempre superiorità degli azzurri, ma ugualmente inconclusiva; ancora parecchi calci d'angolo per entrambi le squadre che però non sanno sfruttare le buone occasioni. Arbitro Maistrazzi di Brescia.

MARZOTTO: Girolami; Guernieri, Busin; Desinan, Xausa, Nazolin; Mascotto, Polità, Pernigo, Mestroni, Ros.

FIUMANA: Raicovich; Tiblias, Pagnoni, Gaspardin, Cocchi, Bertoch; Maras, Gregar, Wolk, Loich, Ulrich.

Padova-Mantova 4-0 (1-0)

PADOVA, 3 — Epilogo di campionato. La certezza matematica della promozione, anche se non ha consigliato i dirigenti del sodalizio bianco-rosso di smobilitare, mettendo anzi in campo tutti i migliori esponenti, non ha però avuto il potere di richiamare all'Appiani la consueta folla festante. Anche perchè il maltempo ha imperversato durante tutta la giornata, uggioso e piovigginoso.

Il Padova è giunto al successo, grazie ad un brillante periodo nella ripresa: ma nel primo tempo ha spesso sonnecchiato indolente, impigrendosi in un giuoco specioso, senza troppo mirare al bersaglio. Ottenuto un primo punto dopo soli nove minuti di giuoco, i bianco-rossi, paghi di tenere a bada le non troppo numerose sfuriate dell'attacco virgiliano, nella ripresa ha messo fuori le unghie, ha battuto altre tre volte Vaini, il sostituto di Faccincani e più largo bottino avrebbe indubbiamente ottenuto se avesse insistito maggiormente all'attacco.

La squadra, tuttavia, nei momenti buoni della piuttosto scialba partita, ha dimostrato la bella fusione di reparti che le è propria, la solidità del terzetto di difesa, dove è emerso particolarmente Grassetto, la prontezza della mediana, con un Goliardo a posto, come sempre ed un Bettini strenuo combattente e l'abilità dell'attacco, che ha avuto i migliori esponenti dei due giovanissimi Petron e Munari.

Il Mantova, un po' inferiore a quello presentatosi all'Appiani in occasione della Coppa Italia, può accampare, a sua discolpa, l'attenuante di essere sceso in campo un po' incompleto. Grave in modo particolare l'assenza di Faccincani, con il quale gli azzurri non hanno mai conosciuto secchi rovesci. Veloci, ma slegati all'attacco, impacciati un po' nella mediana, i virgiliani hanno avuto i loro punti di forza in Bonazzi e in Rubini.

Inizio per i padovani: angolo contro il Mantova, al 7'. Al 9' Benelle, dall'altezza dell'area di rigore, effettua un forte tiro verso Vaini: Maran II, sulla traiettoria, devia il pallone ponendolo in rete. Periodo alterno: al quarto d'ora anzi gli azzurri hanno qualche buon sprazzo e per poco Nicoli non sorprende Cavasin. Al 37 la traversa respinge un forte tiro di Petron.

Nella ripresa il giuoco è più tirato da parte dei bianco-rossi, che solo sul finire rallentano il ritmo delle loro veloci azioni. Al 1' Munari, servito da Maran II, fugge e stringe al centro: Bonfanti libera malamente e Sanero può porgere a Petron che mette agevolmente in rete. Una serie di tiri di Goliardo, Munari, Maran e Petron vengono arrestati, qualche volta fortunosamente, da Vaini. Al 14' il terzo punto padovano, autore Benelle e in seguito ad un'astuta finta di Maran II. Non molto dopo, e precisamente al 20', i padovani aumentano il bottino: sarà questa l'ultima rete della partita. Dopo una fitta serie di passaggi fra Petron e Munari, la semi-ala allarga improvvisamente a quest'ultimo che, tagliando fuori nettamente la difesa azzurra, calcia a rete di giustezza. Di notevole, prima della fine, un «angolo» per il Padova al 37' e, al 41' un acrobatico salvataggio di Cavasin, che devia in «angolo» un forte pallone di Zecchi.

Le ultime tappe dei campionati

Nazionale A

XIV GIORNATA

Triestina-Juventus (0-0)
Novara-Bologna (1-5)
Milan-Fiorentina (2-1)
Torino-Sampierd. (1-0)
Lazio-Napoli (5-3)
Genova-Ambros. (1-0)
Lucchese-Roma (0-3)
Alessandria-Bari (1-2)

XV GIORNATA

Genova-Triestina (1-0)
Bologna-Milan (0-1)
Torino-Lucchese (1-3)
Fiorent.-Juventus (0-3)
Ambrosiana-Aless. (3-0)
Bari-Lazio (1-3)
Roma-Novara (1-5)
Napoli-Sampierd. (2-0)

Nazionale B

XIV GIORNATA

Verona-Spezia (1-1)
Venezia-Atalanta (1-4)
Livorno-Cremona (1-0)
Modena-Catanzaro (1-3)
Pisa-Catania (1-3)
Aquila-Brescia (0-2)
Palermo-Viareggio (0-1)
Vercelli-Messina (0-2)

XV GIORNATA

Palermo-Verona (1-2)
Spezia-Venezia (0-1)
Messina-Livorno (0-2)
Atalanta-Brescia (0-1)
Aquila-Modena (1-6)
Cremona-Catanz. (1-3)
Viareggio-Pisa (1-4)
Vercelli-Catania (2-4)

Nazionale C

XII GIORNATA

Grion-Padova (0-3)
Carpi-Spal (1-2)
Udinese-Ponziana (1-3)
Gorizia-Fortitudo (0-0)
Mantova-Marzot. ((1-0)
Fiumana-Treviso (0-2)
Rovigo-Vicenza (2-3)

XIII GIORNATA

Padova-Gorizia (1-1)
Spal-Rovigo (1-1)
Ponziana-Carpi (0-0)
Fortitudo-Udinese (1-6)
Marzotto-Grion (0-2)
Treviso-Mantova (2-1)
Vicenza-Fiumana (1-2)

LA PRIMA DIVISIONE

Audace e Legnago vincono

sui campi di Mestre e di Castelfranco

Audace-Mestre 4-1 (3-0)

In 27 minuti di incessante attacco i giuocatori del Mestre, non sono riusciti a violare una sola volta la rete veronese, in men di tre minuti gli ospiti anno insaccato ben tre palloni nella rete di Mainenti. Diverso rendimento dei reparti di punta, e diversa capacità dei settori opposti di difesa? L'uno e l'altro a fovare dei rosso-neri. Ma c'è di più, che i concittarini hanno avuto a sfortuna bieca contro di loro, gli gli ospiti per contro sono stati favoritismi dalla sorte.

Infatti il Mestre, partito con grande volontà di vittoria schierato si in posizione d'attacco davanti alla porta di Fiocco ha cominciato subito a bersagliarla: al 2' tre tiri consecutivi, di rara potenza, partiti il primo dai piedi di Lazzarini, il secondo da quelli di Zanon e il terzo da Aron, mandavano consecutivamente la palla contro il petto di un terzino capitato a caso fra i pali contro un montante e infine contro un piede d'un difensore che mandata in «angolo» a caso. Al 21' poi quando Barbon lanciato in profondità da Lazzarini è a due passi dalla rete col pallone sui piedi i terzini convergendo su di lui lo stringono in una morsa il portiere avvinghia la palla e l'arbitro... tira via. In una mischia verificatasi mezzo minuto dopo in seguito a calcio d'angolo un secco tiro di Zanon verso un angolo. Fiocco, portiere ospite, effettua forse la parata a tuffo più magistrale della sua carriera. Ed ecco infine, il punto più nero, al 28' sul primo attacco vero e proprio dei veronesi, la beffa giuocata dalla sorte ai concittadini: Rossetti, trovatosi solo con la palla tra i piedi, avanza, converge, tira a rete da una posizione da cui segnare è difficile dato lo specchio ristretto e Mainenti uscendo con un tuffo in avanti, fa avviare la palla all'indietro. La sfera si avvia fuori rotolando ma un rialzo di terra attorno al palo, la fa girare pian piano contro lo stesso montante, che la respinge dentro la rete. I mestrini, lo si vede, accusano il colpo e in tre minuti subiscono gli altri due punti che risolveranno la partita: uno di Pachera, l'altro di Barbieri.

Da quel momento i locali, che per quanto incompleti avevano giuocato bene e con buona vena, non sono più stati capaci di raggiungere il massimo rendimento, tanto più che l'affanosa ricerca del pallone da rete non consentiva di svolgere una manovra ordinata e precisa. La reazione mestrina è durata fino al riposo, ha continuato fino a metà ripresa, dopo di che, in seguito anche all'espulsione di Besazza, si ristabilì nelle azioni un certo equilibrio: al punto di Gervasutti, ottenuto al 20' infatti corrispose quello di Rossetti al 45'. Arbitro Aurolin di Bassano.

Verona B-Bassano 2-0 (1-0)

VERONA, 3 — Sebbene sceso in campo con dieci giocatori, non troppo ha dovuto faticare il Verona per piegare la compagine del Bassano, che non ha impressionato eccessivamente per bontà di gioco e valore dei giocatori. Il primo tempo ha visto una completa e monotona permanenza della squadra locale nell'area avversaria dove, asseragliatosi, il Bassano non ha fatto che difendersi, mettendo a dura prova, fra l'altro, le ottime doti del portiere Malosso, cui devesi se il Bassano non è uscito con un ben più grave fardello di punti dallo Stadium comunale. La ripresa, pur conservando il carattere della supremazia locale, ha visto qualche azione del Bassano, che — salvo una o due volte — non si è mai fatto pericoloso. Il Verona però ha terminato l'incontro, conducendolo e controllandolo strettamente. Hanno segnato: nel primo tempo, Festi al 6', su passaggio di Facci; nella ripresa, Barbi con un tiro parabolico all'11'. Cecchetto veniva espulso al 29'. Arbitro Novello di Dolo.

Rossi-Venezia B 5-2 (1-2)

ROCCHETTE, 3 — Gioco veloce e rude, è stato quello praticato dalle due squadre sotto una pioggia continua che ha molestato i giocatori durante tutto il corso dell'incontro. Il Venezia poteva far suo un risultato lusinghiero se non fosse calato ed avesse ceduto così facilmente alla maggior prestanza ed alla maggior volontà dell'avversario. Partito veloce, il Venezia s'era portato in netto vantaggio segnando due punti a coronamento di due bellissime azioni, nel breve spazio di tre minuti sfiorandone pure qualche altro, sciupato più che altro per la troppa precipitazione, non riuscendo a sfruttare così il momento di sorpresa che aveva colto i locali alla vista di tanto successo. Man mano che il gioco proseguiva il Lane Rossi si è completamente ripreso, tanto che al 30' riusciva ad accorciar la distanza con un preciso tiro da oltre 20 metri di Campieri. Così terminava il primo tempo. . . . .

Nella ripresa il Lane Rossi non ha trovato difficoltà di riportare il successo, per la magnifica giornata del suo centro avanti Chemello, veloce, insidioso e realizzatore, che ne segnò tre, e di Giacomuzzi. Dei locali come al solito si distinse tutto il blocco di difesa e le due mezze ali, lavotrici instancabili. Dal canto suo il Venezia ha fatto vedere un bellissimo gioco come sistema e come individualità; in esso si distinsero Formenton e il centro mediano. Arbitro Nerizzi di Verona.

Schio-Mezzomo 2-0 (1-0)

SCHIO, 3. — Ieri allo stadio comunale del Littorio è calato il Mezzomo di Feltre, squadra assai temibile e battagliera che per un lungo periodo di tempo ha signoreggiato in testa dell'attuale campionato e che tuttora occupa brillantemente il secondo posto nella classifica generale. Lo Schio, nonostante la partita mediocre disputata, ha dimostrato di essere più solido nell'inquadratura battendo l'avversaria per lo scarto di due punti a zero.

L'incontro ha inizio alle ore 15.30 con una decisa azione scledense che costringe Favero a tuffarsi. Dopo due minuti una nuova e veloce puntata locale non ha esito. Il Feltre ancora non «ingrana»; sorpresa, forse, dalla continuità delle azioni dei locali e dal terreno reso malagevole dalla pioggia, i suoi giocatori girano a vuoto lasciando alla propria difesa il compito di salvare. Ma ecco che al 22', su passaggio di Vittorelli, Cimoso segna sorprendendo il portiere feltrino che scivola e non può raggiungere la sfera di cuoio. Segue una vivacissima reazione del Mezzomo il quale, 26', al 30' ed al 36' usufruisce di tre calci d'angolo, annullati per il pronto intervento della difesa scledense.

Nella ripresa, al 3' il Mezzomo ottiene un calcio d'angolo, respinto di testa da Pretto. Nei primi quindici minuti le azioni si alternano nei due settori del campo; la mediana scledense appare però in migliori condizioni ed anche Pretto sembra si sia ripreso. Al 15' nuovo calcio d'angolo per il Feltre, mentre al 20' Moro segna il secondo punto giallo rosso. Questo ragazzo ha disputato un incontro ammirevole, dimostrandosi uno dei migliori elementi dell'attacco in cui anche Cimoso ha fatto il suo dovere. Al 23' in una mischia sotto porta scledense Viecili e Piva vengono espulsi dal campo per scorrettezze.. In seguito il giuoco prosegue assai piano e gli ospiti conseguono al 27' ed al 36' altri due calci d'angolo. A pochi minuti dalla fine Lora si esibisce in una bella parata, conservando in tal modo imbattuta la sua rete. Arbitro Parpaiola di Padova.

Legnago-Giorgione 2-1 (2-1)

CASTELFRANCO, 3 — La partita, combattuta sotto una pioggia incessante, a tratti quasi torrenziale, su di un terreno reso quindi pesante, ha messo a dura prova i rosso-stellati che hanno saputo ben difendersi contro la forte squadra del Legnago. Dopo due minuti dall'inizio Sandrin, veramente encomiabile, segna il primo punto per i locali; ma il Legnago poco dopo ottiene il pareggio per una accidentale caduta del portiere castellano nella pozzanghera formatasi sotto la rete. Successivamente l'ala destra locale ha una bella occasione, ma il pallone va a sbattere contro il palo. Varie mischie si alternano dalle due parti ed in una di queste, al 20', il Legnago segna imparabilmente il secondo punto. Un calcio di punizione a favore del Giorgione fallisce, finendo a lato.

Nel secondo tempo avviene qualche spostamento nella compagine locale, forse non opportuno, ad eccezione di quello del centro attacco Bertoncello che non ebbe invero una buona giornata. I rosso-stellati cercano a tutti i costi il pareggio e si assiste così a belle parate dei due portieri, ma l'arruffamento che accompagna il secondo tempo non frutta il punto desiderato ed invero ben meritato solo che Sandrin fosse stato meglio servito. Del Giorgione migliori: i due terzini, Ongarato, Fraccalanza II, Scapinello e Sandrin; del Legnago: i due terzini, l'ala destra e il portiere. Arbitro Guarda di Mestre.

Marco Cimatti s'impone di forza
nel circuito ciclistico di Mantova seguito da Giulio Rossi e da Di Paco

MANTOVA, 3. — Il Gran Premio della F. C. I. che si è disputato ieri sul Circuito di Mantova, con la partecipazione dei migliori corridori nazionali, ha dato vita ad una magnifica corsa, alla quale ha portato il suo concorso il pubblico delle grandi occasioni. La prova che aveva visto una vigilia laboriosa e ricca d'interrogativi, dato il valore degli assi che si sarebbero battuti per un'ambita affermazione, ha dato modo ad un giovane velocista che possiede tuttavia già buoni numeri, di cogliere una bellissima vittoria: Marco Cimatti.

Il successo di questo atleta, che il pronostico non aveva dimenticato di citare, pur facendo delle riserve per la sua minore esperienza di fronte a specialisti della velocità quali Bini, Di Paco, Battesini, Guerra, non ha meravigliaso, ma bensì trascinato all'entusiasmo la folla assiepata lungo il percorso, perchè ottenuto alla maniera forte in collaborazione di Giulio Rossi e Raffaele Di Paco, con una fuga travolgente.

Difatti la corsa che era stata preceduta da una cerimonia di festeggiamenti in onore di Giulio Rossi, al quale il segretario della Federazione comm. Ferretti aveva consegnato una medaglia d'oro quale premio della sua recente vittoria nella Parigi Roubaix, unitamente ad un messaggio e altro dono presentato dal collega Fabio Orlandini a nome del segretario dei Fasci all'Estero Piero Parini, si era fatta subito vivace dopo il via, dato ai ventinove concorrenti da Tazio Nvolari.

I primi traguardi hanno visto la vittoria di Olmo che si trovava in testa alla classifica seguito da Bini e Guerra, ma poi dopo il 18.o giro si facevano luce Cimatti, Rossi e Di Paco che con una serie di energici scatti fuggivano guadagnando rapidamente terreno. Questo il colpo di scena che ha deciso le sorti del Gran Premio perchè il terzetto non è stato più raggiunto dal grosso del plotone che andava assottigliandosi, continuamente provato dalla severità dell'andatura e dalla pioggia che tormentava i corridori.

La coalizione degli inseguitori è stata perciò impotente contro il trio di testa anche per la grande attività di Cimatti che si prodigava nelle volate per i traguardi e nel condurre. Il risultato di questa fuga è stata la vittoria di Cimatti che è apparso in grande forma come si era già notato nelle precedenti sue gare. Giulio Rossi lo ha seguito nella classifica mentre Di Paco si assicurava il terzo posto. Tra i superstiti vanno notati i mantovani Guerra, Battesini e Bergamaschi finiti nel gruppo degli inseguitori.

Ecco la classifica: 1. Cimatti Marco che compie il percorso di km. 101.790 in ore 2.33'24" alla media di km. 39,910, punti 73; 2. Rossi Giulio, p. 60; 3. Di Paco Raffaele p. 56; 4. Guerra in ore 2.34'35" 3 quinti, p. 38; 5. Battesini p. 19; 6. Servadei p. 15; 7. Bergamaschi p. 4; 8. Pesenti p. due.

Il bolzanino Micheletti vince il giro della Mendola

BOLZANO, 3. — E' stato disputato ieri il secondo giro ciclistico della Mendola, corsa organizzata dalla Società Ciclistica Bolzano. La gara è stata ricca di fasi emotive, data la combatività dei migliori, che dall'inizio alla fine si sono prodigati per conferire alla competizione uno speciale interesse agonistico. Malgrado le asperità del percorso, lungo 125 chilometri, che si snoda prevalentemente in salita, è stata registrata una media superiore ai 31 km. orari, cosa questa veramente notevole.

Dopo un susseguirsi di fughe e di ricongiungimenti, in testa sono rimasti soltanto quattro elementi: i bolzanini Micheletti e Menapace, il veronese Cozza e Albertini di Lugagnano, i quali si sono disputati la volata finale. Tagliava per primo il traguardo, fissato in Viale Venezia, Micheletti, seguito da Menapace, ma costui veniva più tardi squalificato, perchè si sarebbe fatto tirare lungo una salita. La coppa è stata così aggiudicata per quest'anno al Dop. Ferroviario di Verona.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dario Micheletti, S. C. Bolzano, in 4.12' e 6" 2. Gaetano Cozza, Dop. Ferr. di Verona a mezza macchina; 3. Attilio Alberti, S. C. Lugagnano, ad una macchina; 4. Alfredo Favaro, Dop. Ferr. di Verona in 4.19' e 13"; 5. Giuseppe Ferrari id. in 4'22'40" 6. Sante Carradori, S. C. Bolzano; 7. Valerio Bertoetti, S. C Treuto; 8. Renato Piuni, S. C. Vicenza; 9. Giovanni Putzer, Bolzano; 10. Angelo artini, Tiento. Seguono altri 25 in tempo massimo.

Il Dopolavoro Appula di Milano vince il G. P. Bestetti

MILANO, 3 — A commemorazione del compianto corridore Bestetti si è svolto il G. P. ciclistico, consistente in una staffetta a tre su un percorso di km. 45 da compiersi da solo per ogni componente. La prova è stata caratterizzata dall'alta velocità ottenuta e la vittoria è spettata alla squadra del D. L. Appula di Milano per merito specialmente del corridore Sanvito che ha compiuto la più alta media del giro.

Ecco la classifica: 1. D. L. Appula Milano (Ghisalberti, Rossetti, Sanvito) che compie il percorso di km. 135 in ore 3.29'56", alla media di km. 38,583; 2. G. R. Cantore Milano in 3.31'37" 1 quinto; 3. Ciclo Lombardo in 3.31'41" e 2 quinti; 4. G. R. Baracca Milano in 3.32'31" 5. G. R. Santarelli Cremona in ore 3.33'8"; 6. S. S. Genova Milano; 7. U. S. Legnanese; 8. D. L. Appula seconda squadra.

L'udinese Cossio vince la corsa del "Pedale,,

Una trentina di concorrenti si sono avventurati sotto la pioggia dirotta nella corsa indetta dalla S. C. Pedale Veneziano, e, data la brevità, la facilità del percorso, svolgentesi tutto in piano e su strade asfaltate, l'hanno condotta a termine ad una media abbastanza considerevole e l'hanno animata costantemente con spunti vivaci e tentativi di fuga, che se non hanno sortito effetti concreti, hanno messo in evidenza la buona disposizione di taluni concorrenti.

In questi interessanti episodi i ferraresi, gli udinesi e qualche rappresentante locale, si sono principalmente distinti. Alla fine, contrariamente a quello che avviene di solito, cioè che gli animatori delle gare giungendo al traguardo più provati degli altri devono accontentarsi delle ultime piazze, sono stati proprio gli udinesi Cossio e Ferruglio, il ferrarese Ippoliti e i veneziani Polesel, Scarpa e Pirini a occupare i primi posti della classifica.

Cossio e Ferruglio, pur essendosi prodigati a sventare tutti i tentativi di fuga degli avversari — distribuendosi equamente il compito — sono giunti in buone condizioni di freschezza, tanto da essere in grado di imporsi nella volata ad altri sette avversari, con essi fuggiti verso l'arrivo. Non è a dire che quelli che hanno disputato il finale fossero eccessivamente stanchi ma apparvero in condizioni di inferiorità, per quanto riguarda lo scatto, ai due udinesi.

Oltre che dai numerosi tentativi di fuga, la corsa è stata caratterizzata da parecchie cadute, causate per lo più dalle condizioni dell'asfalto, reso sdrucciolevole per la pioggia. Più grave di tutte fu quella di cui fu vittima il ferroviere Danieli, favorito per un buon piazzamento, il quale dovette ritirarsi in seguito alle ammaccature riportate. Funzionava da Commissario di corsa il sig. Mario Aita, della F. C. I.

Ecco la classifica: 1. Cossio Luigi, C. C. Udinesi in ore 1.45', alla media di km. 34.285; 2. Ferruglio Egidio, id., a due macchine; 3. Polesel Pietro, Dop. Ferr. Venezia, a mezza ruota; 4. Ippoliti Veniero, A. C. Ferrarese, a ruota; 5. Scarpa Aldo, Dop. Ferr.; 6. Perini Giorgio, Pedale Veneziano; 7. Zasio Renzo, Dop. Ferr.; 8. Semenzato Pietro, id.; 9. Zambertini Attilio, A. C. Ferraresi; 10. Montebello Artidori, S. C. Padovani.

Bego di Lugagnano vince la targa Galletti

VERONA, 3. — Alla corsa per allievi, organizzata dall'Ass. Ciclisti Verona, per la disputa della targa Galletti, hanno preso parte 41 concorrenti che si sono dati battaglia solamente sulla via del ritorno, quando il vincitore ed il secondo sono fuggiti.

Ecco la classifica: 1. Bego Giuseppe, S. S. G. Pancera di Lugagnano che ha compiuto il percorso di km. 91 in ore 2 e 55' alla media di km. 31.200; 2. Sacchetto Luigi, Mantova Sportiva a 4 macchine; 3. Dal Santo Giuseppe, Schio a 3'; 4. Menon; 5. Arduini; 6. Aguggiano; 7. Clemente; 8. Fedrigo; 9. Trezza; 10. Tessari.

La targa fu vinta dall'Ass. Ciclisti Verona.

Il veneziano Vittorio Fuin vince la Coppa Comandante Maddalena

ADRIA, 3. — Malgrado l'avversità del tempo, ben 36 corridori si sono presentati ieri alla partenza della corsa ciclistica prima coppa Comandante Umberto Maddalena, di km. 160, riservata ai dilettanti. Vi erano rappresentate le seguenti società: Gruppo Ciclistico dell'O. N. D. di Adria, la Mantova Sportiva, Ass. Ciclistica Verona, Dopol. Ferrov. Venezia, Dopol. Ciclistico Lendinara, Ass. Sport. di Ferrara, Ciclisti Padovani, Gruppo Ciclistico Pancera di Lugagnano, Unione Ciclisti Trevigiani, Dopol. Ciclistico di Legnago, tutti con tre o più corridori.

Alle ore 15.30 il gr. uff. Gildo Soli, commissario di gara, delegato della Federazione Ciclistica, ha dato il via ai partenti, che tra fitte ali di pubblico hanno attraversato la città, puntando poi velocemente per Cavarzere e Pettorazza, ove risiede la famiglia del compianto eroe dell'aria. Malgrado la scrosciante pioggia, il folto gruppo marcia speditissimo, alla media di 34 orari. Ovunque sono folti gruppi di sportivi e di giovani fascisti che plaudono e incitano i corridori. Transitiamo così per Anguillara Veneta, Bagnoli, Conselve, Monselice, Battaglia, Galzignano, Torreglia, Teolo e Padova, ove ha luogo un ben ordinato controllo.

Lungo il percorso sono disseminati alcuni traguardi a premio, che Moretto, Tamiso, i fratelli Fuin, Strucul, Ongarato e Rubinato si aggiudicano facilmente. Malgrado l'inclemenza del tempo e qualche foratura, il gruppo prosegue compatto e veloce. Eccoci ancora a Battaglia, Monselice e poi Rovigo, dove i corridori passano in tre gruppi distinti. Da questo momento la gara viene seguita dal Federale comm. Pizzirani, il quale s'interessa ad ogni particolare.

Ora mancano 25 km. all'arrivo e Tamiso di Adria è protagonista di una paurosa caduta. I due Fuin e Moretto, che hanno operato una riuscita fuga, transitano per Ceregnano, Lama e Polesine e Baricetta con 4' di vantaggio su Ongarato, che precede tutti gli altri Le posizioni non variano e nell'abitato di Adria i corridori transitano nell'ordine. Ancora pioggia fittissima e gruppi di sportivi che applaudono calorosamente. L'ultimo chilometro è percorso a fortissima andatura. Il traguardo è tagliato in quest'ordine:

1. Fuin Vittorio, Dop. Ferr. di Venezia, in ore 5.25'46"; 2. Fuin Luigi id. a ruota; 3. Moretto Luigi, Ciclisti Padovani a ruota, 4. Ongarato Giovanni, Treviso in 5.29'27"; 5. Strucul Giulio, Dopol. Ferr. Venezia in 5.31'58"; 6. Guzzon Rino, Lendinara in 5.32'18"; 7. Tamiso Mario, Adria in 5.32'44"; 8. Rubinato Rino, Adria in 5.38' e 15" 9. Tumicelli Giuseppe, Ciclisti Padovani; 10. Vallini Leonardo, Ciclisti Ferraresi; 11. Pettenella, 12. Saccomani; seguono numerosi altri in tempo massimo.

La grande coppa biennale Umberto Maddalena è stata aggiudicata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che ha piazzato tre corridori entro i primi cinque arrivati. Ottima l'organizzazione curata dal Dopolavoro di Adria. Alla partenza e all'arrivo erano presenti il segretario provinciale dell'O. N. D., il segretario del Fascio, il comandante del Fascio Giovanile, altre autorità, gerarchi e sportivi. La grande manifestazione ciclistica d'attesa e la riunione di atletica sono state rinviate a causa del maltempo.

Comitato Provinciale

Eliminatoria provinciale «Aspiranti». - Il 27 maggio a cura di questo commissariato si svolgerà la eliminatoria Provinciale Aspiranti, valevole pel Campionato provinciale. La corsa è libera a tutti i corridori di Venezia e Provincia muniti della licenza della Federazione Ciclistica Italiana «Categoria Aspiranti». I primi dieci classificati più qualche elemento ritenuto meritevole dal Commissario di gara, saranno ammessi alla finale Regionale il 13 giugno organizzata a cura della Società Ciclisti Veneziani.

Fasci Giovanili di Combattimento. - Si avvertono i Comandi dei Fasci Giovanili di Combattimento che per qualsiasi informazione, schiarimenti, richieste stampati, modalità di organizzazione di approvazione gare, ecc., inerenti al movimento ciclistico di rivolgersi al sottoscritto presso la sede del Commissariato Provinciale F. C. I. di Venezia, Dorsoduro Ragusei 3488B

Corse ciclistiche che saranno disputate nel corrente mese di maggio: - 2: Terza prova Campionato Veneto dilett. C. C. Stefanutti di S. Vito. Giro della Mendola S. C. Bolzano. - Targa «Galetti» per Allievi A. C. Verona - Corsa «Giuseppe Bullo» per Allievi Società Ciclistica Pedale Veneziano.

6: Medaglione Fratelli Menapace per Aspiranti S. C. Padovani - Riunione in pista per dilett. All. Aspiranti V. C. Bassano. - Corsa di propaganda per Giovani Fascisti Comando Federale di Trento.

9: II.o Circuito Città Giardino per GG. FF. Comando Federale Treviso. - I Prova Campionato Veneto Allievi Gr. Sport. G. Pancera Lugagnano. Eliminatoria Coppa Italia Soc. Ciclisti Trevigiani.

16: Campionato Provinciale su strada per GG. FF. Comando Federale Venezia - IV Prova Campionato Veneto Dilettanti, Dopolavoro Comunale Longarone. - Gran Premio Valle Sport (II.a Prova Camp. Veneto Allievi) S. C. Padovani. - Coppa Aldo Frizzera, Velo Sport. Trento - Coppa «Peseggia» per Allievi Società Cicl. Scorzè - Corsa a Zevio per Allievi, Dopolav. Zevio. - I.o Circuito di Castelnuovo per dilettanti Dopol. di Castelnuovo Ver.

27: Eliminatoria Provinciale Aspiranti (Campionato Provinciale) Commissariato F. C. I. - Coppa Scala per Dilett. Soc. S. G. Pancera Lugagnano.

30: Finale della Coppa Italia per dilett. a Bologna. - Corsa Aspiranti A. C. Verona - Coppa Geriz per dilett. S. C. Padovani - Riunione in pista per Allievi e Aspiranti S. C. Padovani - Corsa per GG. FF. Com. Fed. di Trento.

La Coppa «Volpi» è stata rimandata al giorno 29 del mese di giugno. - Il Commissario: **Vittorio Mario Aita.**

Vivaci gare di automobilisti nel circuito dell'Agro Pontino

LITTORIA, 3. — Sulle strade che allacciano i centri di vita operosa della redenta terra, si è disputato il primo circuito automobilistico dell'Agro Pontino. Alla grande competizione hanno partecipato 78 automobilisti divisi in 4 categorie. Il perfetto stato del fondo stradale, la particolare conformazione del circuito, la abilità e l'audacia dei piloti, hanno permesso di raggiungere velocità altissime. A questo battesimo motoristico della provincia di Littoria hanno preso parte, pilotando due macchine delle categorie oltre 1500 e fino a 1500 i figli del Duce Bruno e Vittorio Mussolini cui la popolazione dell'Agro Pontino ha rivolto le più festose accoglienze.

La partenza è stata data alle 11 e un quarto dall'on. De Francisci membro del Direttorio Nazionale del P.N.F. che rappresentava il Segretario del Partito. Da una tribuna assistevano il Prefetto, il Federale. Tutte le vetture partecipanti alla gara sono partite con intervalli di dieci secondi l'una dall'altra. Nel primo giro Bruno Mussolini passava in testa a tutti i concorrenti, compiendo gli ottanta km. iniziali in 32' 51" 2 quinti alla media di Km. 146,680. Nel giro successivo il comando veniva assunto da Lurani che conservava il primo posto anche nel terzo giro seguito a pochi secondi da Dusmet e da Bruno Mussolini. Al loro arrivo i valorosi automobilisti sono stati calorosamente applauditi. Ecco le classifiche:

Categoria oltre 1500 cmc.: 1. Lurani Giovanni, Alfa Romeo 2300 che compie i tre giri del circuito in 1.36'54" media 148.606; 2. Dusmet Giacomo, Alfa Romeo in ore 1 38' 6" tre quinti; 3. Mussolini Bruno, A .R. ore 1 38'14" 4 quinti; 4. Salvi del Pero, Alfa Romeo in ore 1 38'55'; 5. Biseo Attilio A. R. in 1.40'44" un quinto. Seguono altri cinque concorrenti su Alfa Romeo e uno sua Lancia Astura. Giro più veloce il secondo di Lurani in 31'49" un quinto alla media di Km. 150,796.

Categoria fino a 1500 cmc.: 1. Doufour Giancarlo, Fiat 1500 che compie i km. 240 in 1, 49' 27" 3 quinti media 131,554; 2. Vittorio Mussolini, Fiat 1500 in 1.51'4" 4 quinti; 3. Minio Ruggero, Fiat 1500 in 1.56'50" 2 quinti; 6. Bianco Paolo, Fiat 1500 in 2.0'37" 1 quinto. Giro più veloce il primo di Dufour in 36'8' 2 quinti alla media di Km. 132,816.

Categoria fino a 1100 cmc.: 1. Rangoni Luigi, Fiat che compie i 2 giri del circuitopari a km. 160 in ore 1.13'25" 3 quinti, media km. 130.742; 2. Quintavalle, Fiat in 1. 16'3" 1 quinto; 3. Forti Corrado, Fiat in 1.17'34" 2 quinti; 4. Dofour Bernee Massimiliano, Fiat in 1.18'4" 2 quinti; 5. Rossi Giuseppe, Fiat in 1.19'28" 2 quinti. Seguono 18 altri concorrenti tutti su Fiat. Giro più veloce il primo di Rangoni in 36'9' 3 quinti alla media di Km. 138,742.

Categoria fino a 700 cmc., sport: 1. Casalis Alessandro, Fiat che compie i 160 Km. in ore 1.24'20" media Km. 113,833; 2. Garzi Alberto, Fiat in 1.30'37" 4 quinti; 4. Colisi Rossi Luigi, Fiat in 1.36.52 3 quinti. Giro più veloce il secondo di Casalis in 41'30" media 115, 762.

Turismo: 1. Grassi Mario Fiat che compie i Km. 160 in ore 1.31' 13" tre quinti media di Km. 105. 136; 2. Spotorno Franco, Fiat ore 1.33'38" 3 quinti; 3. Amati Aldo, Fiat 1.36'0"; 4. Boccosi Bruno, Fiat 1.40'19" 2 quinti; 5. Rognoli Giacomo, Fiat 1.40'38" 3 quinti; 4. Boccosi Bruno, Fiat 1.40'19" due quinti; 5. Rognoli Giacomo, Fiat 1.40'38" 3 quinti. Seguono nove altri corridori tutti su Fiat. Il giro più veloce il secondo di Grassi in 45'23 quattro quinti, media km. 105,734.

La Coppa Valsassina

LECCO, 2 — Un folto gruppo di concorrenti ha partecipato alla gara automobilistica per la Coppa Valsassina svoltasi sul percorso Lecco-Barzio tutto in salita per 16 chilometri e con un dislivello di 545 metri. Ecco le classifiche:

Categ. turismo: 1. Lietti, Fiat in 12'17" 1. quinto media km. 76.06 2. Mazzonis (Lancia) 13.7 1 quinto media km 73.169; 3. Marelli (Fiat-13.14 media km. 72,544.

Categoria Sport: 1. Bertani (Maserati) in 11,26 1 quinto media km 83,939; 2. Gilera (Fiat) 11,29 media km. 83.598; 3. Castelbarco (Alfa Romeo) 11.31 3 qunti media km. 83,284.

TENNIS

Il Torneo di Firenze

FIRENZE, 3. — Ecco i risultati della penultima giornata del torneo internazionale di tennis.

Singolare signore, finale: Mathieu-Gentien, battono Horn-Quintavalle 6-1 6-1. Zehden-Goepfert battono Grioni-Rado 6-3 7-5. Yorke-Leseur battono Zethden-Goepfert 6-1 6-3.

PUGILATO

Affluiscono le squadre a Milano per i campionati europei

MILANO, 3. — I campionati europei di pugilato, organizzati dalla Federazione pugilistica italiana, sono entrati nell'intenso sviluppo preparatorio. I pugilatori tedeschi, appena giunti a Milano, hanno iniziato nella palestra del Circolo ginnastico il loro allenamento e ieri anche la squadra polacca, giunta nella notte e composta di ventun persone tra atleti, dirigenti e arbitri, si è allineata nella palestra del gruppo Oberdan. Questa sera alle 18 è giunto il pugilatore che solo rappresenta l'Olanda, il peso medio Dekkers. E' pure arrivata poco dopo la comitiva romena composta di nove pugili e dieci turisti. Stanotte è giunta pure la squadra belga. Gli ospiti sono stati tutti ricevuti alla stazione dal segretario della Federazione pugilistica italiana e da molti sportivi locali. Per domani è annunziato lo arrivo delle rappresentative della Danimarca, della Finlandia, della Norvegia, della Svezia e della Svizzera.

Sandri vince a 104 di media la Milano-Taranto motociclistica

TARANTO, 3. — L'altra notte da Milano erano partiti 115 motociclisti per disputare la Coppa Mussolini sul percorso Milano - Roma-Napoli - Taranto senza soste, per un totale di circa 1300 km., ciò che costituisce la corsa più lunga del mondo.

A Bologna si aveva già la sensazione delle altissime velocità raggiunte e da un primo calcolo Sandri era in testa a tutti superando i 150 km. orari di media. Dopo Bologna per il Passo della Futa i centauri hanno avuto prudenza ed alle 5.13 Belloni, partito tra i primi, giungeva a Firenze ove alle 9.30 erano passati tutti i concorrenti, meno una ventina già ritiratisi per cause varie.

Il carosello per la Penisola continua incessante e i centauri puntano decisamente, dopo aver oltrepassata Roma, per Napoli. Taranto è ancora lontana, e la fatica dei concorrenti non è davvero terminata. Napoli festante attende i concorrenti e tributa loro un caldo ed affettuoso applauso. a questo punto sono stati coperti 800 chilometri del lungo e difficile percorso: mancano quindi circa 500 ancora prima che si profili il traguardo di arrivo. Primi a passare sono i concorrenti del gruppo B appartenenti alla categoria 250 cmc. e Ranieri, Lorenzetti e Venturi transitano velocemente, seguiti da Franzoni, Prini e Corti delle 500 cmc. di serie, mentre è poi la volta di Bandini che passa primo assoluto della categoria motocarrozzette.

Ecco quindi il campione Sandri su Guzzi che avanza vittoriosamente confermando così anche a Napoli la sua forma perfetta di campione di alta classe. I suoi rivali sono lontani e non sembrano davvero essere in grado di insidiarlo da vicino. A Foggia (km. 1046) la classifica generale, che già a Bologna aveva cominciato ad assumere una posizione abbastanza ben definita, non subisce alcun mutamento.

Nelle varie categorie tutto prosegue immutato, giacchè i concorrenti in possesso di doti tecniche e morali hanno già posto la loro candidatura alla vittoria finale di categoria. A Bari (km. 1168) sembra già di avvertire l'odore del traguardo. I corridori attraversano a tutta velocità il Tavoliere delle Puglie incoraggiati da un folto pubblico che si è dato convegno ai margini delle belle strade d'Italia per applaudire i centauri che puntano su Taranto dove avrà termine la loro fatica senza soste e senza respiro.

La gara è veramente alla fine e i 200 chilometri che separano Bari da Taranto vengono presto compiuti dai centauri.

Ecco i concorrenti spuntano al traguardo finale. La fatica che si è protratta per 1300 chilometri è finalmente finita. Ecco le classifiche:

Macchine da corsa, classe C, cmc.: 1. Sandri Guglielmo, Guzzi, in ore 12.20'12", alla media oraria di km. 104,183; 2. Pigorini Aldo, Guzzi, in ore 12.27'12"; 3. Serafini Dorino, Bianchi, in ore 12.56'43".

Macchine di serie, gruppo B, prima e seconda categoria, 500 cmc.: 1. Prini Ugo, Guzzi, in ore 13.18" e 2 quinti, alla media di km. 96,510; 2. Franzoni in ore 13.21'52"; 3. Maglioni; 4. Villa Ettore, Gilera.

Macchine di serie, terza categoria, gruppo C, 500cmc,: 1. Campanelli Bruno, Guzzi, in ore 14.25'2", alla media di km. 89,015; 2. Ascari Alberto, Gilera, in ore 14.38'41"; 3. Nocchi Giuseppe, Guzzi.

Macchine di serie, prima e seconda categoria, gruppo 1; 250 cmc: 1. Ranieri Umberto, Benelli, in ore 16.7'22", media km. 78,322; 2. Lorenzetti Ettore, Taurus, in ore 16.22'10"; 3. Venturi, Sertum.

Motocarrozzette: 1. Bandini Terzo, Guzzi, in ore 14.35'27", alla media di km. 82,281.

SCI

Lo svizzero Julen vince il trofeo del Cervino

AOSTA, 3. — Il quarto trofeo del Cervino, disputato nella gara internazionale di discesa da sciatori italiani, svizzeri ed austriaci, sul percorso Colle Teodulo Breuil è stato vinto da Julen Gustavo dello Sci Zermatt seguito da altri 4 discesisti svizzeri. Paluselli, primo degli italiani, si è classificato al sesto posto.

TIRO AL PIATTELLO

Il campionato universitario delle Tre Venezie rinviato

ROVIGO ,3 — La gara di tiro al piattello per la disputa del Campionato delle Tre Venezie per squadre di universitari che doveva aver luogo ieri mattina allo stand di tiro dello Stadio Comunale è stato rinviato.

SCHERMA

Gli ungheresi vincono l'incontro di sciabola con gli italiani

MERANO, 3. — Si è svolto nel pomeriggio di ieri l'atteso incontro di sciabola tra le squadre d'Italia e di Ungheria. Hanno vinto i magiari per 9 a 5. Gli ospiti hanno svolto brillanti gare, ma su tutti si è elevato Kovacs, che ha vinto tutti gli incontri disputati. Della rappresentativa italiana composta di Pinton, Gaudini, Marzi e Masciotta, il migliore è stato Pinton che ha vinto tre incontri su quattro. Alle gare, alle quali ha assistito un pubblico foltissimo, fra cui erano le maggiori autorità della provincia, è seguita la consegna di una coppa alla squadra ospite.

I campionati dopolavoristici di Vicenza e Gorizia

VICENZA, 3 — Nei locali del Circolo Vicentino di scherma, ieri mattina il Dopolavoro Provinciale ha fatto svolgere il campionato provinciale di scherma delle tre armi. Ecco i risultati:

Fioretto: 1. Augusto Chellini; 2. Renato Dal Molin; 3. Gustavo Cavalieri.

Sciabola: 1. Gildo Zordan; 2. Gustavo Cavalieri; 3. cav. Vito Santarsiero.

Spada: 1. Gino Zordan; 2. Augusto Chellini.

GORIZIA, 3 — Nella sala d'armi dell'Unione Ginnastica Goriziana si sono svolti i campionati provinciali di scherma per dopolavoristi cui hanno partecipato circa una trentina di concorrenti. Ecco le classifiche: Non tesserati alla F.I.S.L. fioretto 1. Bressan Manlio con 4 vittorie; 2. Privileggi Sauro, con 3 vittorie; 3. Albanese Mario, con 2 vittorie. Spada: Carini Ruggero con 2 vittorie; 2. Luzzatto Luigi, 3. Simonetti Eraldo; Sciabola: 1. Privileggi Sauro, con 6 vittorie; 2. Bressan Manlio con 5 vittorie; 3. Carini Ruggero con 4 vittorie.

Tesserati alla F.I.S.L.: fioretto: Caioli Otto; Spada: cap. Renato Costantini; Sciabola: 1. cap. Antonio Gambardella con 2 vittorie; 2. Caioli Otto con 1 vittoria; 3. ten. Petrocola Renato.

PALLACANESTRO

I campionati europei inaugurati dal Presidente della Lettonia

RIGA, 3. — Il Presidente della Repubblica della Lettonia, accompagnato dalle più alte cariche dello Stato, ha inaugurato al palazzo dello sport i due campionati europei di pallacanestro. Assisteva un pubblico imponente che gremiva completamente il vastissimo ambiente, festosamente adorno delle bandiere delle nazioni partecipanti alle gare. Gli atleti sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia.

Il giocatore italiano Marinoni, in seguito ad un lieve incidente occorsogli nell'allenamento, è apparso leggermente claudicante, ma si spera che possa partecipare oggi alle gare.

I Littoriali dello sport nel pieno ritmo delle gare

TORINO, 3. — Ecco i risultati delle varie gare svoltesi ieri per i Littoriali dello Sport:

Palla ovale: Guf Milano-Guf Napoli 5-3; Guf Parma-Guf Firenze 3-0; Guf Genova-Guf Roma 6-5; Guf Torino-Guf Padova 6-5.

Pallacanestro: Accademia Modena-Guf Genova 34-31; Guf Parma-Guf Catania 32-17; Guf Siena-Guf Messina 25-21; Guf Ferrara-Guf Macerata 48-16; Guf Napoli-Guf Camerino 61-16; Accademia Torino-Guf Urbino 28-17; Guf Trieste-Guf Perugia 53-12; Guf Pisa-Accademia Livorno 25-18; Guf Firenze-Guf Torino 28-19; Guf Modena-Guf Sassari 26-8; Guf Roma-Guf Pavia 31-25; Guf Milano-Guf Bologna 19-21.

Penthalon moderno: Ippica, classifica individuale dopo le due prove di addestramento e di fondo: a pari merito Cosenza, Milano e Curcio, Accademia Modena punti 620; 3. Romanelli, Accademia Torino p. 610; 4. Boeris, Accademia Livorno p. 600.

Nuoto: Vincono le batterie delle prove a staffetta 100 x 3 mista: Guf Milano in 3'57"2/100; Guf Bologna in 4'2"6/10; Accademia Livorno in 4'7"2/10; Guf Padova in 4'5"; Guf Napoli in 4'10"3/10.

Le batterie dei 400 m. stile libero sono vinte da: Nosotti, Milano in 5'48"7/10; Rava, Torino in 5'53" e 2/10; Aliberti, Napoli in 5'49"2/10; Koharvich, Padova in 6'3"4/10; Gottardi, Trieste in 5'50"2/10; Lache, Roma in 5'42"; Giaramelli, Pisa in 5'49"8/10. Sono ammessi alla finale m. 400 stile libero i seguenti nuotatori: Lache, Nosotti, Aliberti, Giaramelli, Gottardi e Rava.

Vincono le batterie dei m. 100 per 4 stile libero: Bologna in 10' 55"6/10; Napoli in 11'3"4/10; Milano in 10'59"9/10; Roma in 11'8".

Finali 1500 stile limero: 1. Nosotti, Milano in 23'6"1/10, littore dell'anno XV; 2. Ciaramelli, Pisa in 23'22'1/10; 3. Scasselli, Firenza in 23'35"; 4. Trava, Torino in 24'20"; 5. Amadori, Bologna in 24'29"; 6. Gervasini, Padova; 7. Bettozzi, Firenze; 8. Boschetti, Bologna; 9. Grimaldi, apoli; 10. Sacchi, Padova.

Tuffi da m. 5 e 10: 1. Testerini, Milano, littore dellanno XV, punti 66.45; 2. Dalmasso, Torino p. 59.76; 3. Meserotti, Parma p. 52.19; 4. Bruno, Genova p. 49.70; 5. Garelli, Genova p. 47.17; 6. Sella, Torino; 7. Petrucciano, Napoli; 8. Marongia, Genova; 9. Gualai, Milano; 10. Avola, Genova.

Tuffi dal trampolino metri 3: 1. Sella Giovanni, Torino punti 104.62, littore per l'anno XV; 2. Dalmasso Luigi, Torino p. 102.03; 3. Misserotti Ezio, Parma p. 99.04; 4. Testerini Francesco, Milano p. 93.20; 5. Gualdi Giuseppe, Milano p. 82.67.

Ecco la classifica per Guf dopo le gare dei tuffi: 1. Genova punti 47; 2. Torino p. 36; 3. Milano p. 29; 4. Accademia Modena p. 18; 5. Parma p. 16; 6. Trieste p. 14; 7. Napoli p. 9; 8. Accademia Livorno p. 8; 9. Venezia p. 4.

Scherma: Sono stati ammessi alla finale dei primi nella gara di fioretto individuale: Gambico, Padova; Genecco, Genova; Honorati, Bologna; Nostini, Roma; Damiani, Milano; Del Vecchio, Bologna; Chimenti, Padova; Tambona, Bari; Massarini, Accademia Livorno. Sono stati ammessi alla finale dei secondi: Episcopo, Accademia, Torino; Colombo, Roma; Mori, Genova; Pinelli, Modena; Giay, Torino: De Amicis, Pavia; Cosciani, Trieste.

Calcio: Visti i risultati della prima giornata sono stati ammessi al primo girone per la classifica dal primo al 16.o posto le squadre dei seguenti Guf: Bari, Bologna, Ferrara, Firenze, Genova, Accademia Livorno, Milano, Accademia Modena, Napoli, Parma, Pavia, Roma, Torino, Padova e Pisa. Disputano il secondo girone per la classifica dal 17.o al 27.o posto le squadre dei seguenti Guf: Camerino, Catania, Macerata, Messina, Palermo, Perugia, Sassari, Siena, Accademia Torino e Trieste.

Il raduno a Catania dei Club Alpini

CATANIA, 3. — Ieri mattina, ha avuto inizio il 56.o raduno nazionale dei Club Alpini, con una larga partecipazione di soci di tutte le sezioni italiane. Le manifestazioni sono cominciate con una imponente colonna, che, con alla testa i gagliardetti delle varie sezioni, si è recata a deporre corone di alloro al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Poscia al teatro Bellini, con l'intervento di tutte le autorità e gerarchie del Partito e di una grande folla, ha avuto luogo il congresso. Dopo il saluto portato dal Commissario al comune in nome della città l'on Manaresi, presidente generale dell'Associazione, ha svolto una ampia relazione sulle attività del sodalizio nazionale conchiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce, fra l'entusiasmo più vivo dei congressisti. Hanno parlato in seguito il generale ispettore generale delle truppe alpine ed il Segretario Federale che ha portato il saluto delle camicie nere dell'Etna. Indi nel ridotto del teatro Bellini il municipio ha offerto un rinfresco, mentre gruppi di giovani italiane intonavano gli inni della Patria e della montagna tra fervidi applausi.

Infine i congressisti, a mezzo di numerosi torpedoni percorrevano la meravigliosa autostrada dell'Etna, salendo fino a quota 1700, trascorrendo la giornata in cameratesca fraternità. Domani i congressisti inizieranno gite e ascensioni ai vari versanti della montagna.

PODISMO

Morelli ed Andreini vincono le gare di Milano

MILANO, 3 — Organizzato dal Dopolavoro Breda si sono svolte a Sesto San Giovanni le gare di corsa e di marcia di fondo alle quali hanno partecipato numerosi concorrenti. Nella corsa si è imposto Morelli Spartaco e nella marcia il fiorentino Andreini ha rinnovato il successo che lo ha fatto mettere in evidenza nelle recenti prove battendo anziani e giovani marciatori. Ecco le classifiche:

Gara di corsa, km. 21,800: 1. Morelli Spartaco, Baracca Milano, in ore 1.14'27" 2 quinti; 2. Resta, Atag Roma, 1.15'28"; 3. Saccani, Ferrante Parma, 1.16'; 4. Schiro, Caproni Milano, 1.16'14"; 5. Bulzone, Atag Roma; 6. Marchi, Breda Venezia; ed altri 17 in tempo massimo.

Gara di marcia, km. 21,800: 1. Andreini, Giglio Rosso Firenze, in ore 1.51'17"; 2. Malaspina, Dopol. Ferr. Milano, 1.52'26"; 3. Rivolta, Comense; 1.52'48"; 4. Guglielmi, Dop. Ferr. Verona, 1.53'; 5. Valtorta, Dop Caproni Milano, 1.53' e 45"; 6. Mauri, Comense, ed altri 30 in tempo massimo.

I premi di rappresentanza sono stati assegnati al Dop. Caproni, alla S. G. Comense ed all'Atag di Roma.

IPPICA

Il quattro anni "De Albertis,, vince il premio Ambrosiano

MILANO, 3. — Un folto pubblico ha assistito all'ippodromo di S. Siro alla disputa del tradizionale classico premio Ambrosiano di lire 100.000 sui duemila metri. Il tempo a tratti piovviginoso non ha influito sull'andamento della corsa che ha avuto per parte dei nove cavalli partecipanti uno svolgimento combattivo. Nel gruppo ha prevalso fino alla dirittura finale «Tellurio» che poi ha ceduto mentre con azione poderosa avanzava per vincere nettamente il quattro anni di Tesio Incisa «De Albertis» montato da Gubellini. Al secondo posto per tre lunghezze si è classificato «Elba» di Donna Radice Fossati; terzo «Felizzano» di De Montel a mezza lunghezza.

"Etile,, vince alle Capannelle il premio Principe di Napoli

ROMA, 3. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri alla presenza di numeroso pubblico, il premio Principe di Napoli, lire 50.000, metri 400. E' arrivato primo «Etile» del prof. Lorenzini montato da Andor, seguito a tre lunghezze da «Gran Sasso», terzo ad una lunghezza e mezza è arrivato «Comerino» e quarto a 12 lunghezze «Nipissing».

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 3. — Grande folla di appassionati è accorsa ieri all'ippodromo di Agnano per le numerose gare della giornata. Con particolare interesse è stata seguita la gara valevole per il Gran Premio della Moda, di lire 20.000 sul percorso di metri 2120 che ha visto primi ex aequo al traguardo «Zenone Peter» e «Tara».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

IL RAPPORTO INTERREGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO

Con la presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, il Fiduciario nazionale del Pubblico Impiego avv. Grassia, ha tenuto a Cà Littoria il rapporto ai fiduciari delle Tre Venezie e della Lombardia, nonchè ai fiduciari delle rispettive sezioni sanitarie, in adempimento alle disposizioni del Segretario del Partito.

Dopo che il fiduciario provinciale di Venezia ebbe letto una relazione sulla sua attività, quasi tutti i fiduciari provinciali hanno trattato notevoli questioni di carattere particolare ed organizzativo.

Il fiduciario nazionale, dopo di aver portato il saluto del Segretario del Partito, ha rivolto un vivo ringraziamento a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale per aver voluto assistere al rapporto, ed ha riassunto la discussione intrattenendosi su non pochi problemi che interessano la classe impiegatizia — statale, parastatale, enti locali — informando i convenuti dello stato in cui si trovano le varie categorie degli associati ed impartendo istruzioni sulle ulteriori attività con particolare riguardo all'invio dei bambini alle colonie.

Prima del rapporto i convenuti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il convegno che si è svolto in una atmosfera di vivo entusiasmo e di profonda fede fascista, si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

Riunione Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, con lo intervento del vice presidente del Consiglio, dei presidenti e vice presidenti di sezione e del direttore dell'Ufficio, si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

La Presidenza, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni di S. E. il Prefetto, presidente, sull'azione svolta presso le autorità centrali a favore di attività economiche della Provincia e di alcune disposizioni ministeriali, ha preso in esame il conto consuntivo per l'esercizio 1936 predisposto dall'Ufficio.

Il conto stesso, come predisposto dal Comitato di presidenza, sarà sottoposto per l'approvazione definitiva alla prossima riunione del Consiglio generale.

La Presidenza ha quindi preso atto dei nuovi compiti che sono stati deferiti al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa. La riforma degli ordinamenti tributari dispone infatti che la formazione e la necessaria revisione annuale delle liste degli individui ed enti possessori di redditi di R. M. sono demandati ad una Commissione istituita presso il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, Commissione che è stata composta dalla Presidenza con membri delle Sezioni consigliari.

In relazione poi a quanto disposto dal nuovo regolamento per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso approvato nell'ultima riunione, la Presidenza ha stabilito l'elenco definitivo dei mercati e delle merci per le quali si renderà necessario la rilevazione dei prezzi a mezzo di apposite Commissioni corporative, o direttamente dall'Ufficio.

Ha inoltre preso atto della costituzione presso il Consiglio dell'Economia dell'Ufficio Provinciale di Censimento, ed ha preso delle deliberazioni nei riguardi dei compiti che l'ufficio stesso dovrà svolgere, e che concernono in modo particolare il controllo presso i Comuni della revisione da questi eseguita, la revisione quantitativa dei questionari sulla scorta del Registro delle ditte e la ripetizione — in sede — della revisione aritmetica e qualitativa già eseguita da Comuni.

Quindi, in conformità ad una disposizione ministeriale, la Presidenza ha preso una deliberazione nei riguardi dell'obbligo assunto dal Consiglio nel 1931 per l'asegnazione di polizze di assicurazione a favore di operai e di piccoli impiegati. Ha approvato la nomina di una apposita Commissione per lo studio e la revisione di alcuni usi e consuetudini a carattere commerciale ed industriale; ha provveduto a mettere a concorso una Borsa di Studio resasi vacante ecc.

Inoltre ha preso in esame numerose proposte formulate dagli organi consigliari nel campo agricolo, industriale, commerciale e marittimo. In modo particolare si è occupata della lotta contro la sterilità delle bovine, della difesa sanitaria per l'incremento dell'allevamento zootecnico, della pesca del pesce novello da semina, delle comunicazioni marittime e terrestri e di altri argomenti quali l'orario dei negozi di generi alimentari, l'imposta di consumo, ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale ecc.

Quindi, su segnalazione del Comitato di vigilanza del mercato delle merci di Venezia, è stata presa in esame la convenienza di spostare il giorno di riunione del mercato settimanale delle merci al fine di evitare la coincidenza con altri mercati ed è stata presa una deliberazione al riguardo.

Per ultimo, dopo aver espresso il proprio parere in merito ad alcune domande di autorizzazione a svolgere attività varie in A. O. I., la Presidenza ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha erogato numerosi contributi e sussidi a manifestazioni aventi fini strettamente economici.

L'assemblea ed il rancio della Smobilitati Benefica

Domenica 9 maggio 1937 - XV alle ore 10 in prima e 10.30 in seconda convocazione, seguirà nella «Trattoria da Bruna» S. Leonardo N. 1907, la Assemblea semestrale, durante la quale verrà svolto il seguente ordine del giorno: Lettura verbale dell'assemblea precedente; Relazione morale; Relazione finanziaria; Rancio sociale; Varie, estrazione quote.

Dopo l'assemblea, come di consuetudine, i soci si riuniranno in fraterno simposio, ma quest'anno, derogando dalle abitudini, consumeranno un rancio, da buoni ex soldati, nello stesso locale in cui si sarà svolta l'assemblea.

La lista promette: Zuppa di trippe, polenta e pesce con insalata, pane, frutta, formaggio e vino. Il prezzo è stato fissato in L. 6, tutto compreso e la piccola spesa faciliterà indubbiamente l'afflusso dei commensali.

Per ragionii organizzative, è indispensabile portare ed inviare l'adesione entro giovedì 6 maggio, facendola recapitare presso la sede sociale oppure presso i signori:

Puglie orefice, Merceria del Capitello, Albertelli da Marco Polo; Via Mazzini; Fabris Eugenio, San Fantin; Galvan Cesare, Ponte di Rialto 5337; Berti tabaccaio, San Leonardo; Visentin Giovanni, negozio carta, S. Lio; Baroni Andrea, Tipografia, S. Fantin; Bortoli Ettore, Campiello Selvatico; Michieli Pietro, Campo S. Margherita, cav. Marco Vianello, Porto S. Felice; Chicchisiola Giuseppe, negozio merletti, Calle della Mandola.

Fanfare federali delle Venezie al concorso dei Fasci Giovanili

Ieri mattina alle ore 9, si sono riuniti a Cà Littoria trecento musicanti delle Fanfare federali di Vicenza, Rovigo, Trento, Fiume, Pola, Venezia e Chioggia. I giovani, dopo aver reso omaggio all'Ara dei Caduti, si portarono incolonnati ai Giardini Napoleonici, dove hanno svolto i singoli *esperimenti, banditi dal concorso* organizzato dal Comando dei Fasci Giovanili di Venezia, tendente a premiare le fanfare che meglio avessero risposto musicalmente alle esigenze del programma. La Commissione giudicatrice era presieduta dallo stesso Segretario Federale dott. Michele Pascolato ed era composta dai maestri cav. Ceccherini, direttore della Banda Cittadina di Venezia e dai professori Bianchi e Rietmiller del Liceo Benedetto Marcello, mentre fungeva da segretario il capomanipolo dei Fasci Giovanili sig. Vianello.

La nota festosa portata qui dalle giovani camicie nere, che fu contrastata dalla pioggia, è stata coronata da vivissime acclamazioni da parte della folla che ha assistito al bellissimo saggio offerto dai componenti dei vari corpi bandistici delle Federazioni delle Tre Venezie. I pezzi d'obbligo del saggio eseguiti dalle fanfare furono gli Inni *Giovinezza*, del *Giovane fascista* e quello *Goliardico*, mentre facoltativi furono la *Marcia dei Legionari* e gli inni *Etiopico* e *Piume bacialemi*.

La migliore esibizione è stata ottenuta, a giudizio innappellabile della giuria, dalle Fanfare federali di Trento e di Rovigo, che furono giudicate *ex aequo*; in ordine vengono per il secondo premio *ex aequo* le fanfare di Fiume e di Pola, al terzo posto è quella di Vicenza e al quarto quella di Chioggia. Quest'ultima con una lode particolare, inquantochè, pure essendo dispensata a intervenire al concorso, ha portato all'adunata il suo entusiastico fervore.

La Fanfara federale di Venezia, pure essendo stata giudicata la migliore, con 30 su 30, per encomiabilissimo dovere di ospitalità, ha ceduto il suo posto d'onore alle consorelle. Però il direttore della stessa, maestro Filippo Balboni, ha avuto in compenso il premio di dirigere poi personalmente tutto il complesso bandistico delle fanfare, le quali hanno ripetuto il programma del concorso in Piazza.

Presenti col Federale di Venezia ed i membri della giuria, erano pure il luogotenente generale della Milizia comm. Moretti, sottocapo di S. M. dei Fasci Giovanili di combattimento, nonchè tutti i Segretari federali delle Venezie.

Alle ore 16.30, come era stato annunziato, hanno preso posto sul palco eretto dinanzi alle Procuratie Nuovissime i 300 componenti le sette fanfare federali che hanno ripetuto, come dianzi abbiamo detto, il programma d'obbligo, accolte dai vivissimi applausi della folla.

Al termine dell'esibizione il Federale ha consegnato le coppe alle fanfare vincitrici, fra nuove acclamazioni. La bellissima manifestazione si è chiusa col grido di *Viva il Duce!* e al suono dell'inno Giovinezza.

La prova ginnastica delle giovani fasciste per il concorso di Genova

Ieri sera nella palestra della Reyer si svolse l'annunciata prova generale degli esercizi del Concorso Ginnastico Femminile che avrà luogo a Genova nei giorni 7, 8, 9 corr.

Presenziavano alla manifestazione il generale Dho, ispettore Militare dei FF. GG. il generale Mosetti, Capo di S. M. dei FF. GG. C., il Federale dott. Michele Pascolato, il seniore Gaggio, la contessa Marcello Brandolini Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, la signora Santoni Pomarici, Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, la signorina Lanfranchi addetta allo sport dei Fasci Giovanili Femminili, il comm. Zambon, ispettore della R. F. G. I. col comitato ginnastico al completo, l'ingegner Colussi membro della Presidenza Centrale, l'avv. commendator Pericone presidente della Reyer ed altri.

Un pubblico numeroso assistette al saggio collettivo eseguito dalla squadra delle giovani fasciste veneziane. Le dodici ginnaste vennero guidate dalla signora Carletto Altadonna, destando l'ammirazione dei gerarchi, espressamente convenuti per collaudare questa nuova formazione femminile, che affronta per la prima volta le difficoltà di una gara ginnastica.

Alla presentazione della squadra che inizia i suoi esercizi col rituale saluto al Duce, fece seguito una progressione alle clavette, eseguita con grande slancio ed eleganza di movimenti. Molto apprezzati furono anche gli altri esercizi, quali la palla spinta, eseguita simultaneamente da quattro ginnaste per volta, il salto in alto collettivo con rincorsa, le andature ritmiche e, da ultimo, la progressione obbligatoria degli esercizi a corpo libero, per la quale la cadenza venne segnata su musica composta espressamente dal pianoforte. Quest'ultimo esercizio eseguito con flessuosità e dinamica, fuse armonicamente, provocò i nutriti applausi dei numerosi presenti.

Il merito della riuscita va dato anzitutto alla insegnante, la quale, pur avendo a propria disposizione un brevissimo tempo ed elementi affatto digiuni di ginnastica, ha saputo, con tenacia e capacità tecniche non comuni, infondere nella compagine affidatale, quello spirito di disciplina che ha somma influenza nella riuscita di simili manifestazioni. Pure alla signorina Lanfranchi va tributato un encomio per l'amorosa cura che ebbe nella organizzazione generale della squadra.

Le ginnaste partiranno alla volta di Genova in mattinata di giovedì, accompagnate dalla signora Santoni-Pomarici coadiuvata dalla signorina Lanfranchi.

Importazioni in Cecoslovacchia

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Con recente provvedimento il overno cecoslovacco ha prescritto che, a partire dal primo maggio u. s., molte categorie di merci per essere importate in Cecoslovacchia devono essere accompagnate da certificati d'origine.

Da tali certificati deve risultare: 1) nome dell'esportatore; 2) denominazione della merce; 3) peso; 4) prezzo nel paese dal quale si effettua l'esportazione; 5) data dell'imbarco; 6) nome del piroscafo; 7) porto d'imbarco; 8) numero di conferma d'imbarco; 9) dichiarazione che la spedizione della merce per la Cecoslovacchia è avvenuta dal porto; 10) eventuali altre indicazioni per uso di statistica commerciale.

L'elenco delle merci per le quali è prescritto l'obbligo de lcertificato d'origine può essere consultato da tutti coloro che ne abbiano interesse rivolgendosi al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

La quarta mostra canina si è chiusa ieri

La quarta mostra canina ha ieri compiuto il suo ciclo con la presentazione dei cani da corsa, di utilità e di lusso.

La pioggia naturalmente ha ostacolato alquanto l'afflusso dei visitatori ai Giardinetti Reali e le povere bestiole, sebbene molto bene riparate, hanno sofferto della umidità della brutta giornata. Ad ogni modo non sono mancati gli amatori che imperterriti hanno sfidato la furia degli elementi contornando le bestiole di affettuose attenzioni.

Anche S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha voluto onorare di una Sua visita la riuscitissima Mostra, nella quale figurava il suo bellissimo «chow-chow» che ha avuto un buon competitore in quello del dott. Giordano Bruno Zoppi. L'elenco completo dei premi si potrà avere oggi in giornata; ad ogni modo hanno fatto bella mostra dei magnifici *bassotti tedeschi*, dell'allevamento del conte Giovanni Vinci, detentori del campionato italiano del '36, i *fox terrier* a pelo liscio del conte Francesco di Rovero, che hanno portato via parecchi premi, i cani da *corsa* della contessa Francesca di Rovero, dei magnifici *San Bernardo*, dei *Terranova*, dei *boxers*, dei *dobermann* e degli *alani tigrati* dell'allevamento di Luigi Franchin e del De Benedicti. Bellissimi poi gli alani arlecchini, i dalmati e i cani da pastore.

Nelle razze di lusso ammiratissimi i *grifoni di Brusselles*, i *maltesi*, oggetto quest'ultimi di speciali attenzioni da parte di gentili ammiratrici, e dei *pechinesi unicolori* che hanno diviso coi *bulldog* gli onori della loro giornata.

Il verdetto della giuria veniva emesso nella sala della Bucintoro dove i convenuti hanno anche concluso varie vendite.

I piroscafi

Ieri alle ore 14, proveniente da Gibuti e Massaua, è giunto il piroscafo *Adria* che è ripartito in giornata per Trieste.

Oggi sono attesi il Conte Verde dall'Estremo Oriente, la *Vulcania* da Trieste e la *Morosini* dalla linea celere della Dalmazia.

Un gondoliere riconosce la madre morta

Ieri mattina alle ore 10 si è presentato al brigadiere Casella il gondogliere Giovanni Pompeo di anni 56, abitante a Castello 3756, chiedendo di essere ammesso alla presenza del cadavere di quella povera vecchia che la mattina precedente era spirata nella farmacia Solveni a S. Trovaso. Il Pompeo non esitò a riconoscere nella salma la propria madre Antonia Bigozzi di anni 83 già abitante a Santo Stefano 2926. La poveretta deceduta per insulta appopletico, in quella mattina si recava appunto a Mestre per visitare la figliola quando la morte la colse prima che ella potesse raggiungere la mèta.

A bordo del "Sette Fratelli"

Il pescatore Fausto Sambo di anni 32 da Chioggia iersera alle ore 18.30, a bordo del proprio bragozzo «Sette fratelli» che si trovava all'imboccatura del porto di Lido, in seguito ad una forte raffica di vento, e alla conseguente rottura del timone, fu investito dalla ribolla dello stesso e cadde sulla poppa, riportando una ferita lacera al parietale sinistro e contusioni alla faccia guaribili in giorni dieci.

La storia incerta di Lacchin

Questa notte verso le 2 è ricorso all'ospedale il manovale Pietro Lacchin, di anni 50, abitante a Cannaregio 2347. Il Lacchin è stato medicato di una contusione ed ematoma alla regione orbitale sinistra, guaribile in pochi giorni.

Egli, interrogato sulle circostanze nelle quali era rimasto ferito, fece comprendere di essere venuto a lite con una compagnia di sconosciuti in un'osteria della Dragora. Il Lacchin però dimostrò una certa reticenza, ragione per cui la polizia lo ha sottoposto a nuovo interrogatorio. Però egli si ostina nel suo racconto.

I fermi del pattuglione

Il pattuglione la scorsa notte ha fermato vari schiamazzatori ed ubriachi. Fra costoro c'erano Rodolfo Battistin, di anni 23, Trevisan Romeo di anni 24, abitanti entrambi in quel di S. Croce, rispettivamente ai N. 1567 e 1993; Lazzari Luigi di anni 41, abitante a Cannaregio 2590, Zanon Giuseppe di anni 23, abitante a S. Croce 1843, Cavalieri Luigi di anni 70, abitante a Cannaregio 1822, Paolo Andervalde di anni 25, senza fissa dimora, Attilio Alfiero di anni 25, abitante alla Giudecca 899, Rbeito Adolfo di anni 30, abitante a Castello, il quale deve scontare dieci giorni di prigione, per mandato di cattura emesso dal Pretore per molestia da lui recata ai passanti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le recite di Ruggeri al Goldoni

Ruggero Ruggeri ha voluto anticipare di un giorno il suo arrivo a Venezia per concertare la nuova edizione dei «Sei personaggi in cerca d'autore», presentando la quale inizierà domani sera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni.

L'illustre attore dirigerà pertanto questa sera la prova del lavoro che ben a ragione è considerato come la più tipica e significativa espressione del teatro pirandelliano e che verrà offerta domani sera al nostro pubblico in un nuovo originalissimo allestimento scenico e nell'interpretazione di un nuovo eccellente complesso d'attori.

La vendita dei posti per questa prima recita del Ruggeri, già iniziatasi presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco, procede sì attiva da lasciar prevedere che la sala del Goldoni sarà domani sera gremitissima.

La Compagnia Rio Platense al Rossini

In seguito al notevole successo ottenuto, venne riconfermata per oggi e domani l'ottima compagnia Jazz Rio Platense, la quale presenterà un programma in parte cambiato.

Sullo schermo prime visioni di «Vertigine di una notte» il capolavoro di Gaby Morlay.

A cominciare da oggi, in via di esperimento, onde facilitare il concorso delle famiglie, dall'apertura fino alle ore 19 precise, verrà accordata a tutti indistintamente la riduzione del 50 per cento in confronto ai prezzi serali per ogni ordine di posti. Naturalmente resta esclusa ogni altra riduzione.

Concerto Ilvento - d'Anna all'Ospedale del Mare

*Ieri nel pomeriggio, alla presen*za di un numeroso e colto uditorio, si è svolto nella Sala del Teatro dell'Ospedale al Mare di Lido l'annunciato concerto con il concorso di due giovani e valenti concertisti, il violinista Oindo d'Anna e l'arpista Maria Ilvento. Il primo, ben noto al pubblico veneziano per aver seguito gli studi al nostro Liceo Musicale «B. Marcello» ed essersi qui più volte fatto applaudire, ha avuto campo, in pagine di Grieg, Juon, Haendel e Brahms di riaffermare le sue belle qualità di esecutore.

L'arpista Maria Ilvento, allieva del R. Conservatorio di Santa Cecilia, attraverso un nutrito e difficile programma arpistico ha rivelato una profonda intelligente preparazione di tecnica che le ha consentito di superare nel modo più brillante le difficoltà presentate dalle musiche di Hasselmans, Schüecher, Almans, Chaminade, Tournier, scelte per la esecuzione.

La signorina Ilvento è stata così più volte calorosamente applaudita assieme al violinista D'Anna. Accompagnava al pianoforte le esecuzioni la signora Antonia Manfrin Pagliarin.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Gruppo Roma, 21 *Il Piccolo Marat* di Mascagni (dal Teatro Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Budapest 20.15, musiche di Saint-Saëns, Ravel, Haendel, Mozart, Hubai, Verdi, Wagner; Lipsia, 20.10, musiche di Schubert e Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, violinista Felicani: musiche di Mozart, Paganini, Pugnani, Ferrari; Vienna, 21.40, concerto pianistico dedicato a Brahms.

VARIE: Gruppo Torino, 21, mezz'ora di umorismo con i redattori del «Bertoldo»; Gruppo Torino, 22.20, selezione di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. il gen. Saverio Grazioli; Gruppo Roma, I. int., Lucio d'Ambra.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17: Cinema-Varietà VERTIGINE DI UNA NOTTE con Gary Morlay. Sul la scena: la Compagnia Jaz Rio Platense. - Prezzi diurni (fino alle 19) L. 1, 1.75, 4.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà: Ultimo giorno de L'AMMIRAGLIO il capol. di Borzage. Prezzi diurni (fino alle 19) L. 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15: Ultimo giorno di GIULIETTA E ROMEO con Norma Shearer, Leslie Horard.

Italia dalle 15.30, Ultimo giorno di LANCIERI DEL BENGALA con Gary Cooper, Franchot Tone.

Olimpia Ore 15.30: LA FRECCIA AVVELENATA con Marien Oland. (Ultimo giorno)

S. Marco RESA D'AMORE deliziosa e brillantissima commedia prot. Carole Lombard e Fred Mac. Murray.

La distorsione del femore

Maria Paradisi, di un anno e mezzo, abitante a Castello 4951, è caduta in casa distorcendosi il femore destro. Guarirà in giorni 25.

I campionati provinciali di atletica leggera dei dopolavoristi veneziani

Al campo sportivo di S. Elena, organizzata dal Dopolavoro, si è svolto il campionato provinciale di atletica leggera per dopolavoristi. Nonostante la pioggia che ha appesantito la pista ed il vento, si sono registrati buoni risultati nelle corse mentre non altrettanto è stato per i salti ed i lanci.

La vittoria collettiva è toccata al Dopolavoro Foscari di Lido e conferma così la vittoria conquistata domenica scorsa dai giovani fascisti nel Gran Premio dei Giovani. L'affermazione degli atleti lidensi acquista maggiore importanza se si considera la deficenza dei mezzi ch'essi hanno a disposizione per potersi allenare, mancando infatti di attrezzi e di piste. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Avigliano, Reyer 11" 1 decimo; 2. Pistorello, Lido 11" 6 decimi; 3. Sponza 12'; 4. Pullini, Lido; 5. Pontelan, Mirano.

M. 200: 1. Pistorello, Lido 24"; 2. Spinelli, Reyer 24" 2 decimi; 3. Pellizzon, Mirano 25"; 4. Massariol, Lido; 5. Rendina, Lido.

M. 400: 1. Caputo, Lido 54" 9 decimi; 2. Danieletto, Dolo 56" 2 decimi; 3. Costa, Lido; 4. Dall'Angelo, Lido; 5. Facchinetti, Reyer.

M. 800: 1. Bazzato, Reyer 2' 7" 8 decimi; 2. Cecchetto, id. 2' 8" 6 decimi; 3. Caputo, Lido 2' 9" 6 decimi; 4. De Monte, Mirano; 5. Andriolo, L. L. L.

M. 500: 1. Pizzolotto, Mirano 4' 27" 7 decimi; 2. Iuse, Lido 4' 28" 8 decimi; 3. Visentin, Noventa di Piave 4' 29" 9 decimi; 4. Andriolo, L. L. L.; 5. Cecchetto, Reyer.

M. 110 ostacoli: 1. Piasentin, Dolo 17" 9 decimi; 2. Costa, Lido 19" 4 decimi; 3. Baracchi, Breda 21"; 4. Sontacchi, Reyer; 5. Sauri, Breda.

Staffetta 4 x 100: 1. Dopolavoro Reyer 42" 4 decimi; 2. Dop. Lido 43" 3 decimi; 3. Dop. Mirano; 4. Dop. Breda; 5. Dop. Dolo.

Alto: 1. Violata, Lido m. 1.65; 2. Dalla Pietà e Baracchi, Breda m. 1.60; 4. Dianin, Dolo 1.55; 5. Piasentin, Dolo 1.50.

Lungo: 1. Violata, Lido m. 6.59; 2. Dalla Pietà, Breda m. 6.05; 3. Pontelan, Breda m. 5.85; 4. Bortoluzzi, Dolo m. 5.72; 5. Michieli, Breda 5.71.

Asta: 1. Sacchetto, Reyer m. 2.95.

Peso: 1. Michieli, Breda 10.55; 2. Gianello, Vetrocoke 10.13; 3. Sacchetto, Reyer 9.51; 4. Colorio, Breda 9.19.

Disco: 1. Gianello, Vetrocoke m. 32.12; 2. Ossena, Reyer m. 31.98; 3. Besazza, Breda m. 30.60; 4. Moschin, Lido m. 29.17; 5. Guarnieri, Lido 29.10.

Giavellotto: 1. Ossena, Reyer 41.47; 2. Sauri, Breda 40.05; 3. Sacchetto, Ryer 37.70; 4. Colorio, Breda 37.59; 5. Guarnieri, Lido 33.58.

Classifica per Dopolavoro: 1. Lido p. 59; 2. Reyer p. 55; 3. Breda p. 40; 4. Dolo e Mirano p. 16; 6. Vetrocoke 9; 7. Noventa di Piave e L. L. L. p. 3.

La giuria era composta da: De Zottis, Biagini, Paola, Oliri, De Sanzuane, Bettinello, Montini, Trentin, Fort, Carretto, Piasentini.

PALLACANESTRO NAZIONALE FEMMINILE

Ambrosiana-Guf Reyer 18-11

MILANO, 3. — Le atlete in maglia nerazzurra, opposte ieri nella palestra di Via Espinasse alle giocatrici veneziane, hanno stentato non poco a cogliere un successo il quale va attribuito in gran parte all'ambiente locale, natrualmente in netto favore delle milanesi. Costoro hanno messo in mostra buone trame di gioco, sopratutto per merito di quelle giocatrici che possono ritenersi le «colonne» della compagine e cioè le sorelle Bertolini, veramente infaticabili, la Borsani e la Moraschi, mentre dal canto loro le veneziane hanno offerto spettacolo di un gioco più omogeneo e compatto, presentando un blocco unico, sia nel reparto di difesa che in quello di attacco, dove si sono prodigate in modo veramente lodevole la Cenci — indubbiamente la migliore delle lagunari —, la Verri e la Bortolato.

Come si disse, un cenno a parte merita la Cenci la quale si è acquistata, con la partita di ieri la stima e la considerazione degli appassionati. Contro le veneziane militavano, nella compagine nerazzurra, le sorelle Mengaldo. Nessuna delle due giocatrici, però, ebbe modo, nel corso della gara, di mettere in rilievo doti eccezionali: comunque rimane buona la prova di Anna Mengaldo. - Arbitro Pier gentili, di Roma.

Ambrosiana: Moraschi 3, Brescia 1, Bertolini Neri 9, Mengaldo Maria, Mengaldo Anna 3, Bertolini Bruna, Borsani 2, Marcoucini.

Guf Reyer: Santarello, Verri, 5, Bortolato 4, Cenci 2, Reid, Rosa, Pesenti.

II. DIVISIONE FEMMINILE

Audax-Guf Reyer 11-4

In una partita scialba, dal gioco alquanto confusionario e fallosso, l'Audax ha battuto le giocatrici granata della Reyer perchè il suo gioco è stato di una linea meno caotico di quello delle reyerine. Queste infatti, chiusi in vantaggio di 3 a 2 i primi otto minuti di gioco, hanno segnato un altro punto su tiro libero nella seconda fase del primo tempo, poi il cesto audacino è stato «tabù» per le granata che non hanno saputo più violarlo. Vittoria quindi meritata delle azzurre che hanno avuto le migliori giocatrici nella Baccilieri sempre sbrigativa all'attacco, e nell'attenta difesa Visone che quasi da sola ha tenuto a bada le puntate delle reyerine. Ecco i punteggi alla fine di ciascun tempo di otto minuti: 2-3; 7-4; 10-4; 11-4. Arbitro: Trivelli.

Audax: Baccilieri 5, Omaccini 1, D'Augier C. 2, Visone 3, Faustinelli E., Cadel, Purisiol, Faustinelli A.

Reyer: Paccagnella, Comaschi, Cesari, Concetti, Rossetto 1, Pachiani, Quarti, Antonini 3, Giaretta.

CAMPIONATO ALLIEVI

Laetitia-Reyer 37-3 (20-0)

L'esito numerico dell'incontro è sufficiente a dare un'idea precisa di quanto il quintetto della Laetitia abbia dominato in campo, di fronte ad una Reyer che ha giocato certamente al disotto del suo valore. Gli azzurri hanno prevalso da un capo all'altro dell'incontro; ma specialmente nel primo tempo il loro dominio è stato assoluto: intraprendenti gli attacchi e solide le difese che hanno imbrogliato gli avversari non permettendo ad essi di violare il canestro della Laetitia. Nel secondo tempo gli azzurri paghi del rilevante vantaggio hanno rallentato il ritmo del loro gioco, pur prevalendo nettamente sui reyerini che riuscivano a segnare soltanto 3 punti contro altri 17 della Laetitia. Arbitro Zanon.

Laetitia: Bottesella, Ruffato 6, Garlato 15, Zanenghi 2, Busetto, Omacini 14, Corrier, Brescacin.

Reyer: Avogadro, Back, Pellegrini, De Nardus M., Rizzo 1, Fulici, Olivi, Taddio 2.

LOTTA GRECO ROMANA

Padova - Venezia 3-2

PADOVA, 3. — Nella palestra del Foro Boario ha avuto luogo ieri, nel pomeriggio, un incontro amichevole di lotta greco romana tra la rappresentativa lagunare e quella padovana. Le gare, svoltesi alla presenza di un discreto numero di appassionati, sono riuscite interessanti. Dei cinque combattimenti in programma, tre sono stati aggiudicati ai padovani, per merito di Zago, Magrini e Pittaro, e due ai veneziani ad opera di Pardo e Pagan. Ecco i risultati della riunione:

Pesi gallo: Pardo L. (Venezia) b. Voltan F. in 1'8" per presa di testa a terra.

Pesi piuma: Zago G. (Padova) b. Vian R. (Venezia) in 7'7" per doppia presa di braccio.

Pesi leggeri: Magrini Ilio (Padova) b. Senigaglia A. (Venezia) ai punti.

Pesi medio leggeri: Pagan G. (Venezia) b. Gasparinett. (Padova) in 2'12" per ancata.

Pesi medi: Pittarro (Padova) b. Del Maschio (Venezia) in 5'25" per braccio girato a terra.

Si rovescia la pentola

Teresa Vianello di anni 54 abitante a Castello 2529, si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente che stava sopra il fornello riportando delle ustioni alle braccia ed alle mani guaribili in giorni dieci.

Sul ponte dell' Anconetta

Luigia Barbazza, di anni 1, abitante a Cannaregio 4577, è scivolata sul ponte dell'Anconeta, fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.0	18		
Fiume	piov.	761.1	13	17	12
Pola	cop.	760.7	12	15	11
Trieste	cop.	760.6	16		
Gorizia	cop.	761.1	14	17	12
Udine	piov.	760.8	13	14	11
Treviso	piov.	760.9	13	15	13
Belluno	pioc.	760.6	11	[illegible]	10
Padova	piov.	760.1	13	15	12
Vicenza	piov.	759.9	12	15	13
Bolzano	cop.	758.9	14	18	10
Trento	piov.	760.0	11	16	11
Grappa	piov.	615.5	1	3	1
Venezia	piov.	760.3	13	15	13

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 2, Fiume 3, Pola 3, Gorizia 1, Udine 7, Treviso 15, Belluno , Padova 7, Vicenza 8, Trento 1, Monte Grappa 7, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.17. Luna leva ore 0.53, tramonta ore 11.6. Ultimo quarto il 3, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.35 e 18, bassa ore 10. — Ieri l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

ANNO CXIC - N. 124 - Cent. 30 MARTEDÌ 4 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 83 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Un cordiale colloquio del Duce con Neurath

Il Ministro degli Esteri tedesco ricevuto alla stazione dal conte Ciano - Il caloroso saluto dell'Urbe - Carattere e scopi della visita

ROMA, 3

Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone Von Neurath, con il seguito, è giunto a Roma stamane alle 11.25. A riceverlo erano convenuti alla stazione il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Bastianini, il Vice-Governatore di Roma marchese Dentici d'Accadia, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale ed alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Stampa e Propaganda. Erano altresì presenti l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel con tutto il personale dell'ambasciata e i Ministri d'Austria Berger Waldenegg e di Ungheria barone Villani.

L'incontro con Ciano

Sulla banchina adiacente al binario su cui giungerà il treno speciale che reca a Roma il barone Von Neurath era schierata una rappresentanza della sezione di Roma delle organizzazioni nazionali socialiste in Italia con a capo il dirigente dei nazisti germanici in Italia, Ettel, e il dirigente della sezione di Roma, Von Langel. Un folto gruppo di membri della colonia tedesca, tra cui si notavano particolarmente numerosi i corrispondenti dei giornali germanici, si raccoglieva presso la saletta reale.

All'arrivo del treno, mentre la musica della compagnia granatieri in servizio d'onore intonava l'inno germanico, S. E. Ciano e le altre autorità si sono avanzate verso il vagone su cui si trovava il Ministro degli Esteri del Reich che è disceso salutato romanamente. L'incontro tra i due Ministri degli Esteri è stato molto cordiale e calorosissime sono state le manifestazioni che all'eminente ospite ha fatto la folla addensatasi nella stazione.

Terminate le presentazioni, il barone Von Neurath, avendo a lato il conte Ciano, ha attraversato la saletta reale ed è uscito all'esterno della stazione, dove sul piazzale erano schierati reparti di Giovani fascisti con musica e le formazioni dell'Urbe. Dietro lo schieramento si adunava una vasta massa di popolo che ha salutato il Ministro degli Esteri del Reich con vibranti acclamazioni.

Il barone Von Neurath, accompagnato da tutte le autorità che lo avevano ricevuto, si è avanzato verso la linea dello schieramento ed ha passato in rivista i reparti, mentre la musica dei Giovani fascisti intonava l'inno germanico, seguito dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» e la folla rinnova la sua fervidissima dimostrazione. Quindi il barone Von Neurath e le personalità del seguito sono salite in automobile e si sono allontanate dalla stazione passando attraverso due fitte ali di popolo plaudente.

Al Pantheon, sul Vittoriano e in Campidoglio

Il Ministro tedesco, poco dopo il suo arrivo, ha scambiato le consuete visite di cortesia con il Ministro degli Esteri conte Ciano. Ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'ambasciatore Von Hassel e alla quale sono intervenuti anche il Ministro Ciano e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Alle ore 17 Von Neurath, accompagnato dall'ambasciatore Von Hassel, da funzionari del Ministero degli Esteri italiano e dal seguito, si è recato al Pantheon per deporre corone di alloro alle tombe dei Re d'Italia. In Piazza del Pantheon si era radunata molta folla. Innanzi alla cancellata del tempio prestavano servizio metropolitani in alta tenuta, mentre sotto il pronao, su due linee, erano schierati carabinieri in servizio d'onore.

Quando il Ministro degli Esteri tedesco è giunto ed è disceso dall'automobile, la folla lo ha vivamente acclamato. All'ingresso del Pantheon è stato ricevuto dal commissario straordinario del Comitato per la guardia al Pantheon. Attendevano il Ministro anche gli addetti militare, navale ed aeronautico dell'ambasciata germanica. Von Neurath ha fatto collocare una corona di alloro con una grande fascia di seta rossa con la croce uncinata innanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele II, presso la quale ha sostato salutando romanamente. Dopo aver messo la firma sul registro dei visitatori, il Ministro si è recato presso la tomba di Re Umberto I sulla quale ha deposto un'altra corona.

Lasciato il Pantheon, fatto segno agli applausi della folla, il Ministro si è recato all'Altare della Patria. Qui è stato ricevuto dal vice Governatore di Roma e dal Prefetto. Il Ministro si è portato di fronte alla tomba del Milite Ignoto. Ha salutato romanamente ed ha deposto una corona di alloro. Presso la tomba prestavano servizio i carabinieri. Un gruppo di ufficiali delle Forze Armate, ha salutato Von Neurath che, disceso dal Vittoriano, si è recato, mentre la folla adunatasi lo applaudiva, all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio sulla quale ha deposto un'altra corona di alloro.

Il colloquio col Duce

Dopo l'omaggio reso ai Caduti per la Rivoluzione, il Ministro degli Esteri del Reich si è recato a Palazzo Venezia per incontrarsi col Duce. Dopo l'udienza è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone von Neurath.

«Al cordiale colloquio, che è durato oltre un'ora, era presente anche il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano».

Domani, alle ore 10, Von Neurath sarà ricevuto da S. M. il Re Imperatore. Alla sera il conte Ciano offrirà all'Ospite e al suo seguito un pranzo che avrà luogo a Villa Madama, alla Farnesina. Più tardi, verso le 23, il Ministro tedesco visiterà le collettività dei connazionali, riunite alla sede di via del Babuino.

Il giorno 5 avrà luogo una colazione intima all'ambasciata di Germania presso la Santa Sede. Von Neurath lascierà Roma nella serata stessa di posdomani, alle ore 19.

L'importanza della visita

Tutti i giornali danno intanto il benvenuto al Ministro tedesco. Il *Giornale d'Italia* rileva che il viaggio di Von Neurath a Roma segue di pochi giorni quello del generale Goering e precede di poche settimane l'arrivo del capo dell'Esercito germanico. Non mancano naturalmente nella solita stampa straniera le rinnovate speculazioni su questo ciclo di visite, che perfeziona i rapporti fra l'Italia e la Germania. «Ma si può subito precisare — scrive il *Giornale d'Italia* — che la visita di Von Neurath appartiene ai presupposti e alle ragioni della politica collaborativa italo germanica. Essa, come la visita del generale Goering, non reca nulla di nuovo e di diverso da quanto è già costituito e conosciuto dell'associazione di interessi e di direttive fra Roma e Berlino. Ma essa prova ancora una volta che l'associazione esiste, funziona, intende approfondirsi e svilupparsi. E' questo già un fatto significativo di immediato valore europeo di fronte a tutti i tentativi e alle voci scatenate in alcune capitali d'Europa per scoprire qualche ragione di scissura, qualche motivo di conflitto capace di spezzare o almeno di diminuire nella sua costante efficenza l'asse Roma-Berlino.

«E' intuitivo — prosegue il *Giornale d'Italia* — che il Ministro Von Neurath, restituendo a Roma la visita che il conte Ciano gli ha fatto nell'ottobre 1936, proseguirà quelle conversazioni di Berlino dal punto nel quale sono state lasciate aggiornandole.

E perciò i colloqui romani Von Neurath-Ciano si rivolgeranno a due ordini di problemi: la generale situazione europea e i riflessi che su tale situazione e sui rapporti italo-germanici possono avere i risultati dei colloqui del conte Ciano a Vienna e a Budapest, gli accordi con la Jugoslavia da lui firmati a Belgrado e il recente incontro di Venezia fra Mussolini e il Cancelliere federale d'Austria.

Gli aspetti negativi della Lega

«La politica europea è dominata dal generale problema dell'intesa internazionale che dovrebbe garantire la pace e la fiduciosa convivenza fra le nazioni. L'accordo non è ancora raggiunto sui principi di questa intesa. Se a Parigi e a Londra si insiste ancora a parlare della Società delle Nazioni e della sua cosiddetta sicurezza collettiva, cresce sempre più in molti altri Paesi d'Europa la diffidenza per questo organo del quale si riconoscono sempre meglio i due fatali aspetti negativi: l'eccesso del suo collettivismo e i pericoli dei suoi metodi punitivi improvvisamente applicati contro l'Italia con le sanzioni.

«Sull'attuale inconsistenza della Società delle Nazioni come mezzo di pace sono d'accordo l'Italia e la Germania. Sono anche d'accordo l'Inghilterra e la Francia, nonostante i contrari discorsi, e lo provano con la loro insistenza per la ricomposizione di quel patto occidentale che dovrebbe sostituire il caduto patto di Locarno del 1925.

«Sul progetto di questo nuovo patto i Governi di Berlino e di Roma hanno già espresso il loro pensiero. I due Governi non si sono rifiutati ad un'intesa stabilizzatrice della pace sul Reno con le altre grandi Potenze occidentali; hanno suggerito che questa sia limpida e semplice. L'asse Roma-Berlino non vuole essere un diaframma, un sistema di isolamento e di frattura del movimento di una realistica pace europea; intende essere un ponte di congiunzione fra le diverse parti, ma fondato sul realismo.

«La nuova politica di neutralità del Belgio ha semplificato il problema del Patto di Locarno. Ma non è il caso di premere per una sollecita definizione del patto occidentale, finchè rimane aperto ed insoluto il problema della Spagna. Anche su questo problema i Governi di Roma e Berlino hanno già espresso il loro chiaro pensiero. L'Italia e la Germania non cercano alcun particolare vantaggio territoriale e politico nella Spagna. Ma intendono che la Nazione spagnola sia preservata dall'imposizione straniera d'una rivoluzione comunista che significherebbe la distruzione della sua civiltà e una nuova minaccia per l'intera civiltà europea».

Il *Giornale d'Italia* conclude rilevando quindi che i recenti accordi e colloqui dell'Italia a Vienna, a Belgrado e a Venezia hanno creato un nuovo motivo di attualità del problema danubiano nel suo insieme e che è principio e direttiva di azione dei Governi di Roma e di Berlino che nulla possa esser fatto, tentato o tollerato nel bacino danubiano senza l'Italia e la Germania, e tanto meno contro l'Italia e la Germania.

Commenti e induzioni francesi

PARIGI, 3

Le conversazioni romane fra il Duce e von Neurath sono considerate dal *Paris Midi* come la risposta italo-tedesca alla politica dei cannoni della Gran Bretagna, nonchè della Francia, si può aggiungere.

Come avviene per tutti i contatti fra uomini di Stato italiani e tedeschi, la stampa francese si allarma e, in attesa del comunicato ufficiale, avanza le ipotesi più diverse. In generale si prevede che Mussolini e von Neurath parleranno sopratutto delle questioni concernenti l'Europa centrale e studieranno i particolari del funzionamento e degli sviluppi eventuali dell'asse Roma-Berlino.

Inoltre si crede che i due uomini di Stato procederanno all'esame della situazione spagnola. Mussolini e von Neurath, sempre secondo le induzioni dei giornali parigini, studierebbero l'eventualità di protestare a Londra contro la violazione degli impegni di neutralità.

Raccogliendo le voci corse in certi ambienti diplomatici, il corrispondente romano del *Paris Midi* suppone che le conversazioni romane interesseranno anche la questione balcanica e lo studio dei mezzi atti a facilitare l'accordo italo-romeno.

«Su questo punto — scrive il *Paris Midi* — Roma e Berlino sono in perfetto accordo e affretteranno la realizzazione di questa alleanza. Si tratta inoltre per i due uomini di Stato di regolare tre nuovi sistemi di scambi fra i due Paesi: scambi industriali, culturali e coloniali. Senza che l'Italia e la Germania siano legate da una alleanza, esse regoleranno le loro produzioni economiche come se avessero concluso una alleanza al momento di entrare in lotta contro un nemico comune.

«La prossima visita del generale Blomberg al Duce servirà a concretare un aspetto di questa collaborazione sotto la forma di intese verbali fra i due Stati Maggiori».

Queste le supposizioni del giornale meridiano, che ne fa altre su eventuali accordi di scambi culturali italo-tedeschi e sulle possibilità economiche che l'Italia offrirebbe alla Germania in Abissinia, ciò che prolungherebbe nel Mar Rosso l'asse Roma-Berlino.

Impressioni britanniche

LONDRA, 3

I giornali del mattino commentano la visita a Roma del Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath. La *Morning Post* dice che Germania e Italia non risparmiano sforzi per legare l'Europa centrale e sud-orientale all'asse Roma-Berlino. Lo scopo finale dell'Italia e del Reich è di poter svolgere una politica indipendente dalla S. d. N. e dalle Potenze occidentali. La *Morning Post* ritiene che la cooperazione economica italo-tedesca è destinata ad estendersi e dichiara che l'Italia prende parte attiva al piano quadriennale del Reich.

Altri argomenti delle conversazioni romane, secondo la stampa inglese, saranno: la Spagna, la neutralità belga, la politica interna francese, le rivendicazioni coloniali del Reich, e il bolscevismo.

Secondo il *Daily Mail*, l'Austria sarà il tema principale dei colloqui.

Hitler parla agli industriali italiani

"Solo l'Italia e la Germania procedono salde e compatte verso un migliore avvenire„ - La collaborazione fra le industrie dei due Paesi - Un convegno a Venezia per il 15 luglio

BERLINO, 3

La missione degli industriali italiani ha visitato ieri l'Esposizione del piano quadriennale "Datemi quattro anni di tempo", nella quale è riassunta l'attività produttiva degli ultimi anni e quella che sarà svolta in esecuzione del programma di lavori stabilito per la Germania. Successivamente la missione si è recata a Brueningslinden, località dei dintorni sulle rive dell'Hafel, dove ha fatto colazione tornando quindi a Berlino Postdam. In serata la missione è intervenuta ad uno spettacolo al Teatro dell'Opera dove si rappresentava la Sposa venduta di Smetana.

Stamane gli industriali italiani si sono recati a deporre una corona di fiori al monumento ai Caduti in Unter der Linden.

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto oggi, con essi intrattenendosi a cordiale colloquio, i venticinque membri della missione industriale italiana che gli sono stati presentati dal Presidente della Confederazione fascista dell'industria conte Giuseppe Volpi di Misurata. Assistevano al ricevimento anche il presidente dell'Associazione degli industriali del Reich, Dierig, l'ex Sottosegretario Trendelenburg e il capo del Fronte del lavoro dott. Ley.

Il Führer ha cordialmente ricambiato il saluto portato dal conte Volpi ed ha sottolineato la comunanza delle vitali esigenze dei due Paesi, aggiungendo che l'incomprensione delle democrazie è purtroppo tale che non è possibile farsi illusioni circa una rapida soluzione dei relativi problemi.

Rispondendo ad un accenno del conte Volpi sulla campagna d'Africa, Hitler ha detto:

«Quando il Duce iniziò la grande impresa, nessun uomo al mondo comprese meglio di me la sua decisione. Quella di Mussolini era un'azione assolutamente naturale, imposta dall'imperiosa necessità della situazione e dai bisogni insopprimibili di un grande popolo».

Ha parlato poi della situazione delle due Nazioni rispetto al mondo, affermando che solo l'Italia e la Germania procedono salde e compatte verso un sicuro migliore avvenire, ambedue animate da una profonda disciplina e da una fermissima volontà di pace. «Come tali — *ha detto* — esse rappresentano veramente un elemento basilare dell'auspicata prosperità europea ed un'assoluta garanzia di ordine al servizio della civiltà».

Si apprende intanto che la missione italiana, in seguito a scambi di vedute avvenuti durante il viaggio intorno a talune questioni di carattere economico, ha riconosciuto con il presidente dell'Associazione degli industriali del Reich, Gottfried Dierig, e con altre personalità dell'industria tedesca, l'opportunità di studiare i mezzi atti a realizzare una maggiore collaborazione fra l'industria italiana e l'industria tedesca.

A questo scopo è stato convenuto di tenere delle riunioni periodiche fra i rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e dell'Associazione degli industriali del Reich. Le due organizzazioni saranno rappresentate dai loro dirigenti e dai delegati delle categorie interessate ai problemi che potranno essere via via trattati. Queste riunioni si terranno alternativamente in Italia ed in Germania.

Il primo di questi convegni è fissato per il quindici luglio a Venezia. Dagli scambi di vedute avvenuti si ha luogo di ritenere che possa essere maggiormente fruttuosa una collaborazione fra le industrie dei due Paesi.

I giornalisti italiani a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 3

La delegazione di giornalisti italiani, qui ospiti del Partito social-nazionale, giunta stasera a Monaco proveniente da Berktesgaden, nelle Alpi bavaresi, è accompagnata dal capo dell'ufficio stampa del Fuehrer, dott. Dietrich e dai rappresentanti del Ministero tedesco per la propaganda. Dopo aver lasciato Norimberga in due grandi trimotori «Junker» che li avevano portati fino ad Aiuring, i giornalisti italiani avevano visitato la casa del Fuehrer presso Becktesgaden e quindi partecipato ad una colazione intima sulla terrazza del ristorante del lago alpestre Koenigsee offerta dal dott. Dietrich.

Anche l'on. Ricci, transitato oggi in aeroplano speciale, è stato salutato a Monaco con la più profonda cordialità dalle gerarchie del Partito e da formazioni d'onore hitleriane. La stampa monacense dedica cordiali editoriali ai colleghi fascisti ricordando le squisite cortesie cui i giornalisti tedeschi furono fatti oggetto sei mesi fa in Italia e sottolineando il grande valore della visita fascista dei riflessi dei sempre più cordiali legami fra i due popoli.

Il comm. Casini ha indirizzato al Ministro della Propaganda Goebbels un telegramma di ringraziamento e di ossequio. Il direttore generale della stampa italiana ha poi fatto ad un rappresentante del *Voelchischer Beobachter* alcune dichiarazioni per esprimergli la profonda impressione provocata in lui e nei suoi colleghi dalle imponenti manifestazioni a cui avevano assistito durante la celebrazione della festa tedesca del lavoro.

Alti funzionari tedeschi faranno servizio a turno come semplici operai

BERLINO, 3

Il Ministro della Propaganda dott. Goebbels ha preso oggi importanti disposizioni secondo le quali gli alti funzionari del Ministero della Propaganda ed i suoi collaboratori di grado elevato di tutte le organizzazioni dipendenti dalla Camera di cultura del Reich, dovranno d'ora in poi restare a turno, in periodi di due mesi, in servizio come operai in imprese diverse. Tali disposizioni sono motivate dalla considerazione che lo Stato nazional socialista è un vero Stato popolare e che il Partito e lo Stato non debbono mai dimenticare di rappresentare unicamente il popolo. Ossequiente al principio che chi vuol comandare deve saper obbedire, e chi vuol guidare il popolo non deve mai dimenticare in quali condizioni questo viva e pensi, il Ministro ha ordinato che gli alti funzionari del Ministero della Propaganda, del servizio radio, del servizio della cinematografia e di tutte le altre organizzazioni dipendenti lavorino in imprese industriali per un periodo di due mesi, durante il quale essi dovranno vivere del loro salario e non godranno nessuna facilitazione in dipendenza delle cariche precedentemente ricoperte.

Il ritiro di Baldwin sarà annunciato il 28 maggio

LONDRA, 3

Salvo imprevisti, è stata fissata la data del 28 maggio per l'annuncio ufficiale del ritiro del signor Baldwin dalla carica di Primo Ministro. Se il 28 maggio non sarà terminata la discussione alla Camera dei Comuni sul bilancio di previsione per il corrente anno finanziario, il Cancelliere dello Scacchiere, sir Neville Chamberlain, nell'assumere la carica di Primo Ministro, conserverà anche quella di Cancelliere dello Scacchiere fino alla conclusione della discussione ai Comuni.

Il bilancio delle Opere di propaganda della fede

CITTA' DEL VATICANO, 3

Nello storico palazzo di Propaganda Fide hanno tenuto le loro annue riunioni i Consigli generali delle pontificie Opere della propaganda della fede di S. Pietro Apostolo pel clero indigeno. I membri dei due Consigli hanno riferito su quanto dalle due Opere si è raccolto nelle varie Nazioni durante il 1936: L. 56.800.000 per la propagazione della fede e quasi 12 milioni e mezzo per il clero indigeno.

Nell'Impero

Agricoltori in viaggio di studio che rinunziano al rimpatrio per iniziare l'opera colonizzatrice

NAPOLI, 3

Stamane sono sbarcati a Napoli, provenienti dall'A. O., l'on. Morigi e il dott. Bono che hanno accompagnato attraverso i territori dell'Impero, un gruppo di agricoltori aspiranti alle imprese private di organizzazione allo scopo di conoscere e di studiare le zone agrarie di maggiore interesse produttivo e di immediata possibilità di sfruttamento, onde ottenerne la concessione.

Il viaggio di ricognizione degli imprenditori agricoli, che fu promosso ed organizzato dalla Confederazione fascista degli agricoltori, sotto gli auspici del Ministero dell'A. O., si è concluso con il più brillante dei risultati, quello di indurre i partecipanti a passare direttamente dallo studio dei terreni all'azione colonizzatrice. La quasi totalità degli aspiranti concessionari ha infatti rinunziato al rimpatrio per aderire all'invito loro rivolto dalle locali autorità di iniziare subito nell'annata stessa la valorizzazione di vaste plaghe di terreno per la produzione dei cereali occorrenti al consumo del luogo, ciò che rappresenta il primo tentativo pratico di sfruttamento dei fertili territori di nuova conquista.

Il gruppo degli agricoltori, che era composto da elementi scelti tra i più idonei aspiranti alle concessioni agricole private, ha visitato durante un viaggio di oltre due mesi molti territori di tutti i Governi dell'A. O. I. percorrendo circa novemila chilometri.

Idiozie straniere

ROMA, 3

Una comunicazione radio da Londra, riportata dal Daily Express, *dice che tre emissari di Mussolini sono partiti per Gerusalemme per incontrarsi col figlio maggiore di Tafari per offrirgli il trono di Abissinia. Il corrispondente del giornale inglese aggiunge che con questa misura, il Duce spererebbe di ottenere un riconoscimento universale della conquista dell'Abissinia e per conseguenza dell'Impero italiano.*

La favola è talmente idiota che rende assolutamente superfluo ogni commento e ogni smentita.

I RITI CELEBRATIVI DELL'IMPERO

LE FORZE COLONIALI INDIGENE CONVENUTE A ROMA PER LA GRANDE RIVISTA

ROMA, 3

Con gli ultimi arrivi di squadroni savari, spahis e zaptiè a cavallo, di una compagnia avieri e d'una compagnia di marinai eritrei e somali, si sono completate le forze coloniali indigene convenute a Roma per la grande rivista. Sono in tutto 9600 uomini e 1650 quadrupedi. Occorre però aggiungere i 200 coloniali di scorta ai 15 gagliardetti delle truppe nazionali d'Africa. Nei due grandi campi di Montesacro e di Centocelle proseguono regolarmente le quotidiane esercitazioni di meharisti e della cavalleria somala ed eritrea.

Per aderire ad un vivo desiderio delle truppe coloniali (nazionali d'Africa e coloniali), è stato disposto che rappresentanze dei reparti convenuti a Roma per le solenni cerimonie dell'annuale dell'Impero concorrano al servizio di guardia di Palazzo Reale. Questa sera infatti ha prestato servizio di guardia un reparto del battaglione nazionale d'Africa di formazione composto di elementi delle varie unità nazionali dislocate nei territori dell'Impero. Questo corpo di guardia ha con sè la bandiera del 10.o regg. granatieri di Savoia, che, come è noto, appartiene alla Divisione granatieri, la quale, secondo il nuovo ordinamento delle truppe coloniali, ha la sua sede normale nella Capitale dell'Impero.

L'organizzazione per la grande rivista del 9 maggio è intanto in pieno fervore. Sulla Via dell'Impero e innanzi alla Via dei Trionfi sono state erette alte tribune a gradinate. Benchè si calcoli che oltre cinquantamila persone troveranno modo di sedere, per lo meno il doppio dovrà rimanere in piedi lungo i grandi viali del percorso, che si svolge per oltre otto chilometri e mezzo e che permetterà a tutti di assistere alla sfilata delle truppe. Naturalmente sarà necessario raggiungere i posti d'osservazione con un certo anticipo sull'ora stabilita, se si vuole godere comodamente al grande spettacolo.

Procede intensamente l'operazione di prenotazione degli alloggi. Già tutti gli alberghi di Roma sono al completo, ed anche il più piccolo stanzino, se non anche qualche salotto, è stato trasformato in camera da letto. Tutte le pensioni hanno denunciato il numero dei letti disponibili. Si noti che in questo periodo Roma è rigurgitante di forestieri, e quindi maggiori appaiono le difficoltà per trovare una stanza. A tutto ciò supplisce ampiamente la popolazione, che ha cominciato a porre a disposizione un numero notevole di camere. Perciò tutti potranno trovare alloggio.

L'Ente provinciale turistico ha predisposto perchè i servizi procedano nel migliore dei modi. Un altro problema di non facile soluzione è quello degli approvvigionamenti di carattere annonario. Roma si dovrà porre in condizioni di poter far fronte, per le storiche giornate che vedranno un eccezionale afflusso di turisti, a tutte le necessità. Anche in questo campo tutta l'Italia produttrice agricola è mobilitata in grande stile per quest'opera di approvvigionamento. L'intensissimo movimento che si svolgerà giorno e notte negli esercizi pubblici, nei bar, nelle trattorie e nei caffè impone a ciascun esercente il dovere di essere fornitissimo di merci.

La presidenza dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha intanto disposto che a cura delle sezioni e sottosezioni dipendenti vengano illustrate in pubbliche riunioni le origini, la necessità ed il determinarsi dell'Impero nella storia d'Italia. Le riunioni saranno tenute nei centri urbani, nella campagne e nelle officine in collaborazione con l'Istituto coloniale fascista.

L'aumento delle retribuzioni ai lavoratori del credito e delle assicurazioni

ROMA, 3

A seguito della mozione votata dal Comitato corporativo centrale relativa alla revisione delle retribuzioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del credito e delle assicurazioni si sono incontrati per dare corso all'adeguamento delle retribuzioni stesse. Nel settore rappresentato è stato convenuto che per le categorie del credito e delle assicurazioni e dei servizi tributari la deliberazione del Comitato corporativo centrale troverà integrale applicazione a partire dal nove maggio XV sulle retribuzioni in atto entro i limiti fissati dalla mozione stessa.

L'accordo per i dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 3

In esecuzione delle alte direttive del Duce e del deliberato del Comitato corporativo centrale, fra la Confederazione fascista dei commercianti e la Federazione nazionale fascista dirigenti di aziende commerciali, con l'intervento dell'Ente nazionale fascista per la cooperazione, si è stipulato un contratto con decorrenza di applicazione dal nove maggio 1937 XV, in virtù del quale, alle retribuzioni di fatto percepite alla data 21-4-1937 dai dirigenti di aziende commerciali rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali dipendenti da imprese rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, è stato apportato un aumento del dieci per cento limitatamente alle prime lire 1500 mensili, secondo le direttive del Comitato corporativo centrale. Dell'aumento suddetto beneficieranno anche i dirigenti degli enti cooperativi inquadrati nella Federazione nazionale fascista tra produttori agricoli per acquisti e vendite collettive e nella Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumo.

Il provvedimento per i bozzoli

La viva riconoscenza dei bachicultori al Duce

ROMA, 3

La disposizione del Duce, che ha elevato il prezzo minimo garantito dai bozzoli da lire 6 a lire 7 al kg., oltre le spese di raccolta e di essiccazione in lire 0.70 il kg. e la maggiorazione di lire 0.50 il kg. per i bozzoli bianchi, è stata accolta con entusiasmo dagli agricoltori.

La Confederazione degli agricoltori, mentre si è resa interprete del sentimento degli agricoltori presso S. E. il Capo del Governo, ha intensificato l'opera di propaganda nelle campagne affinchè tutto il seme bachi disponibile venga utilizzato, ricorrendo, dato il periodo avanzato, anche all'incubazione collettiva presso gli essicatoi cooperativi.

La Confederazione fascista degli agricoltori ritiene che il tempestivo nuovo incoraggiamento ai bachicultori determinerà un forte impulso negli allevamenti in modo che la produzione bozzoli, e conseguentemente quella della seta, potrà superare notevolmente la produzione dell'anno scorso, contribuendo allo sviluppo dei nostri traffici con l'estero ed al miglioramento della nostra bilancia commerciale.

Il bilancio delle Corporazioni alla Camera

ROMA, 3

Oggi, in conformità a quanto stabilito dal calendario del Regime, è stata riaperta la Camera dei deputati.

All'inizio della seduta il Presidente CIANO ha commemorato l'on. Gibertini, l'on. Biffis ed il Sottosegretario Cannelli, deceduti dopo l'ultima riunione della Camera. Il Ministro delle Finanze si è associato alla commemorazione a nome del Governo. I deputati hanno ascoltato in piedi la commemorazione.

Il Segretario del Partito on. Starace, che, con il decreto dell'11 gennaio, è stato nominato Ministro Segretario di Stato, ha preso posto al banco dei Ministri. Allorchè il Presidente ha comunicato il decreto che nomina l'on. Starace Ministro Segretario di Stato, la Camera gli ha rivolto una calorosa dimostrazione.

Si è quindi iniziata la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni.

VIGNATI afferma che il mezzadro deve essere considerato un coimprenditore e la mezzadria un contratto di società, sebbene sui generis, intervenuto fra proprietario e mezzadro. Certo non può disconoscersi che il colono non partecipa alla direzione dell'impresa, ma questo è un inconveniente che bisogna eliminare. (*Interruzione del deputato Giunta; commenti*). Il colono deve anzi potersi difendere dalla cattiva direzione e dalla cattiva volontà di qualche proprietario. (*Nuove interruzioni del deputato Giunta; commenti animati*).

Nota, del resto, che già nel contratto di mezzadria marchigiano è stabilito che il colono danneggiato dalla cattiva direzione può chiedere il giudizio di un comitato tecnico. Si augura che tale disposizione sia estesa ai contratti di mezzadria delle altre regioni (*interruzioni, commenti animati*). Circa il capitale di esercizio e le scorte vive osserva che nelle aziende toscane e in quelle marchigiane l'utile del bestiame ha un comportamento differente (*commenti prolungati*). Il sistema della comprita del bestiame, attuato nelle Marche, deve essere perciò esteso a tutti i tipi di mezzadria. (*Interruzioni del deputato Cianetti; applausi*).

Concludendo, afferma che l'istituto secolare della mezzadria dovrà riaffermare la sua potenza, attraverso le opportune innovazioni, all'infuori di ogni vano timore. (*Commenti*).

MEZZETTI, per fatto personale, essendo stato il primo segretario nazionale dei lavoratori agricoli, dichiara che già il contratto di mezzadria ha avuto tutti i necessari perfezionamenti e aggiornamenti. (*Applausi*).

FERRONI farà anche egli alcune osservazioni sull'istituto della mezzadria, tanto accetto alle nostre popolazioni rurali. Crede utile che si assicuri sempre meglio la corrispondenza tra la famiglia colonica e la superficie del podere. Rileva la premurosa azione svolta dal Governo a favore dei mezzadri ed i benefici che questi ne ricaveranno, specie per la estensione al campo mezzadrile delle casse mutue per le malattie.

BESOZZI DI CARNISIO pone in particolare rilievo gli accordi sindacali per unificare le professioni di dottore commercialista e di ragioniere. Invoca un'organica definitiva legge professionale interessante le due categorie.

LAI rileva che in Italia si tende ad ottenere carburanti succedanei mediante l'idrogenazione delle ligniti e la distillazione delle rocce asfaltifere, ma la esperienza ha dimostrato che il metodo migliore è quello di sfruttare adeguatamente gli idrocarburi gassosi provenienti dal sottosuolo. L'utilizzazione di questi gas potrebbe darci oltre trecentomila quintali annui di benzina. All'uopo bisognerebbe stimolare e coordinare le varie iniziative, mediante la costituzione di un apposito ente.

TOMMASELLI ritiene che la mutualità sanitaria che costituisce una delle più notevoli conquiste del lavoro, debba divenire obbligatoria, se si vuole che eserciti benefica influenza sulla tutela fisica della stirpe. Quanto alla direzione delle casse mutue afferma la necessità che i medici ad essa preposti abbiano una adeguata preparazione sindacale e corporativa. (*Interruzioni*).

USAI richiama l'attenzione della Camera su un aspetto della vita rurale che non è mai stato finora normalizzato da alcuna disposizione di legge, e cioè lo scambio gratuito della mano d'opera. Esso va conservato perchè risponde a quello spirito di solidarietà fra il popolo che il Fascismo difende, bisogna però liberarlo da alcuni equivoci che ne turbano l'esercizio.

MAGINI, trattando il problema del collocamento della mano d'opera disoccupata e sull'applicazione della relativa legge, rileva che il principale difetto della legge stessa è quello di non avere predisposto la istituzione di un organo centrale che diriga e coordini tutto il lavoro degli uffici periferici. Altro difetto è quello della molteplicità degli uffici, mentre si dovrebbe avere un unico ufficio nei centri di maggior lavoro di ogni provincia, se si vuole che il servizio di collocamento funzioni senza dannose dispersioni di energie. Quanto all'organizzazione dell'ufficio provinciale attualmente in vigore, nota che essa non risponde in pratica ai bisogni del collocamento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola ai relatori e al Governo.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, la seduta è tolta alle ore 19.10.

L'attività degli organi corporativi

Le nuove norme per le Casse rurali ed artigiane
I problemi della produzione vetraria

ROMA, 3.

Presso il Ministero delle Corporazioni proseguono con intensificato ritmo i lavori degli organi corporativi per l'esame di importanti questioni.

La Corporazione vitivinicola è stata convocata per il 7 maggio p. v. alle ore 9.30 con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del vice presidente; 2) Relazione sull'utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione; 3) Proposte circa l'imposta di consumo sul vino; 4) Accordo economico per la distribuzione della birra; 5) Sviluppo della produzione dell'uva secca e perfezionamento dell'industria di uva fresca conservata; 6) disciplina dei laboratori zimotecnici e dei laboratori di specialità enologiche; 7) Norma corporativa per regolare i rapporti di compravendita di uva, mosti e vini tra produttori e commercianti; 8) Sostituzione parziale del malto d'orzo nella produzione della birra.

Il Comitato tecnico corporativo del credito si è riunito ancora una volta sotto la presidenza dell'on. Giuseppe Frignani. Il Comitato ha espresso il parere sullo schema di testo unico sulle Casse rurali ed artigiane predisposte dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ed ha constatato con compiacimento che il detto schema, apportando alcune modificazioni alle norme regolatrici delle Casse rurali, attualmente in vigore, dà concreta realizzazione ai voti espressi dalla Corporazione della previdenza e del credito sul potenziamento delle Casse rurali e sull'incremento dell'esercizio del credito a favore dell'artigianato. Col migliore assetto di questi organismi trova adeguata soluzione il problema inteso a meglio assicurare alla grande massa dei piccoli contadini ed artigiani il credito necessario alla vita delle aziende.

Il Comitato ha inoltre, a norma della legge 12 marzo 1936 n. 375, dato parere favorevole su alcune proposte di fusioni di istituti di credito e su alcune modifiche da apportare allo statuto dell'Istituto S. Paolo di Torino, a richiesta dello stesso istituto.

Anche il Comitato corporativo tecnico del vetro si è nuovamente riunito sotto la presidenza dell'on. Giorgio Suppiej per l'esame degli altri argomenti posti all'ordine del giorno della seduta del 9 marzo. E' stata ampiamente discussa la questione del controllo statale sull'attività dei Consorzi volontari di produzione e vendita; e sono stati illustrati i numerosi aspetti economici e politici dell'attività consortile e della sua disciplina.

L'on. Suppiej, riassumendo la ampia ed elevata discussione, ha concluso facendo rilevare l'opportunità di provvedimenti graduali da prendersi sulla base sicura degli elementi di fatto che scaturiscono dall'opera esplicata dai concorsi in determinati rami della produzione. Tra gli ulteriori argomenti discussi sono da menzionare quelli concernenti la disciplina delle vendite di liquidazione e il censimento delle aziende commerciali ed industriali operanti nel settore vetrario.

Quindici famiglie intossicate
da formaggio avariato

VIAREGGIO, 3

Nella frazione montana di Azzano nell'Alta Versilia, i membri di una quindicina di famiglie sono stati colti ieri da forti dolori viscerali e si temette chissà quale avvelenamento. Le indagini immediatamente condotte dal comandante la stazione dei carabinieri e dal medico condotto hanno portato alla conclusione che causa del malessere è stata una forma di formaggio avariato in vendita presso lo spaccio cooperativo locale. Il formaggio è stato sequestrato e inviato all'analisi anche per accertare le eventuali responsabilità del fatto, che per fortuna non ha avuto incidenti gravi, perchè dopo il disturbo tutti i colpiti si sono rimessi perfettamente.

Un bimbo muore in seguito
al morso di un gatto

PALLANZA, 3

Giunge notizia da Gozzano che un ragazzo di otto anni, giocando con un gatto, era stato dalla bestia morsicato ad una mano. In un primo tempo l'incidente parve di nessuna importanza, ma qualche ora dopo il poverino avvertiva un forte malessere e malgrado le pronte cure cessava di vivere.

Orribile fine d'una vecchia

PISA, 3

Una tragica morte ha fatto la sessantenne Giorgi Alice, mentre si trovava sola in casa, rannicchiata sopra uno scaldino. Colta da capogiro, la poveretta cadeva al suolo; il fuoco le si appiccicava alle vesti, ustionandola gravemente. Le sue invocazioni furono tardivamente udite; così, quando venne soccorsa e trasportata all'ospedale, la Giorgi decedeva fra atroci sofferenze.

Cortei patriottici in Polonia
La folla saluta fascisticamente

VARSAVIA, 3

La festa nazionale polacca ha dato luogo a grandi manifestazioni di patriottismo, che sono state sopratutto improntate ad uno spiccato carattere antisovversivo. Dopo una grande rivista militare, numerosi cortei preceduti da bandiere nazionali hanno percorso fra l'entusiasmo generale le vie cittadine acclamando alla Polonia nazionalista e salutando fascisticamente. Grandiose dimostrazioni, a cui hanno partecipato decine di migliaia di cittadini, si sono svolte in tutte le città della Polonia.

La *Gazeta Polska* stigmatizza intanto gli articoli pubblicati dalla stampa sovietica tendenti a creare malintesi tra la Polonia e gli Stati minori. Secondo il giornale è veramente commovente che i Sovieti si preoccupino della sorte degli Stati minori, che sarebbero minacciati delle ambizioni imperialistiche polacche, così come è grottesco che i Sovieti si turbino per la rinnovata saldezza della alleanza polono-romena, tentando di controbilanciarla con la campagna giornalistica che vorrebbe dimostrare che gli Stati minori possono essere garantiti soltanto da Mosca e da Parigi. Il giornale dopo aver definito «sfrontato» lo atteggiamento sovietico per le sue insinuazioni e per gli obbiettivi cui mira, conclude affermando che i Sovieti vivono fuori della realtà politica europea, tentando di far risuscitare l'idea imperialistica russa del passato.

Il *Kuerier Poranny* occupandosi della crisi sovietica, scrive che Stalin, per salvare il regime, lavora per la grande guerra preparando e perfezionando sempre più l'esercito con intenti aggressivi. Stalin intende influire sugli alleati dei Sovieti con tutto il peso della sua potenza militare in modo da imporre il comunismo in quei paesi che avranno combattuto al fianco della Russia sovietica.

Il censimento industriale e commerciale

Le operazioni si inizieranno il 10 maggio con la raccolta dei dati sulla pesca

ROMA, 3

Nel quadriennio 1937-1940 verrà effettuato il censimento industriale e commerciale in tutte le aziende del Regno. Questo censimento, che rappresenta la più importante e completa rassegna delle forze tecniche ed economiche, eseguita dalla fondazione del Regno, è stato voluto dal Duce per conoscere la potenzialità delle aziende e poter quindi indirizzare l'azione del Governo e quella degli organi corporativi sulla base delle notizie e dei dati globali che, per ogni singola industria, e per ogni attività commerciale, verranno raccolti con l'attuale censimento.

Allo scopo di consentire alle operazioni di censimento di svolgersi con un ritmo ordinato e costante, il censimento è stato scaglionato nel tempo per singoli rami di industria e di attività economiche, opportunamente raggruppati. Il censimento avrà inizio con la raccolta dei dati relativi all'industria della pesca e degli allevamenti in acque marine che si svolgerà il 10 maggio. Questa rassegna è la prima che viene effettuata in Italia e riveste particolare importanza dato il carattere marinaro del nostro Paese. I problemi connessi all'industria della pesca sono numerosissimi e attraverso i dati del censimento sarà possibile affrontarli con perfetta cognizione di causa e risolverli con quello spirito di immediata attuazione che è una delle caratteristiche peculiari del Governo fascista.

L'ndustria peschereccia è chiamata a dare un validissimo contributo agli effetti dell'autarchia economica della Nazione ed una prova di tale possibilità si ebbe in occasione delle sanzioni quando, per disposizione del Duce, venne dato il maggiore incremento all'attività peschereccia che approvvigionò i mercati, specialmente nei giorni del divieto del consumo di carne, contribuendo così grandemente a quella resistenza economica che il popolo italiano impose a sè stesso con alto spirito di comprensione e con perfetta fede.

L'Istituto centrale di statistica del Regno, sotto la cui direzione tecnica si svolgono tutti i censimenti che interessano la vita della Nazione, ha delegato le R. Capitanerie di porto e gli organi da esse dipendenti — uffici circondariali marittimi, uffici marittimi locali, delegazioni di spiaggia — alla raccolta dei dati e alla esecuzione delle operazioni relative.

E' superfluo ricordare che il censimento industriale e commerciale, come tutti gli altri censimenti, non ha alcuno scopo fiscale e pertanto i censiti debbono rispondere alle domande che verranno loro rivolte con assoluta tranquillità e con l'animo sgombro da qualsiasi preoccupazione, in quanto i dati di censimento vengono pubblicati soltanto in forma collettiva e senza alcun riferimento individuale.

I dati sulla campagna granaria mondiale

ROMA, 3

L'Istituto internazionale di agricoltura in base alle ultime informazioni pervenutegli, fornisce i seguenti dati sull'attuale campagna granaria. Le disponibilità mondiali del l'esportazione sono valutate a 191 milioni di quintali essendo aumentate di 8,000,000 in confronto alla previsione fatta lo scorso ottobre. Tali disponibiltà restano nondimeno le più deboli che siano mai state constatate da una lunga sere di anni. Esse infatti sono inferiori di 6.000.000 di quintali rispetto all'eccedenza esportabile della campagna precedente, che già rappresentava per sè stessa un minimo, di ben 183 milioni, cioè del 49 per cento, rispetto al massimo esportabile constatato nella campagna 1928-29. Esse sono costituite per quasi un quarto, cioè 52,000,000, da stocks di vecchi raccolti riportati dalle precedenti campagne e per il rimanente, cioè 130.000.000, dall'eccedenza fornita dal raccolto del 1936. Il probabile fabbisogno dei paesi importatori nella corrente campagna è valutato, secondo l'ultima revisione, a 158 milioni di quintali con un aumento sulla previsione dello scorso ottobre di circa 10,000.000 di quintali. Si prevede infatti un aumento della probabile domanda sia dell'Europa che è stata portata da 114, a 118.000.000 di q.li, sia dei paesi extra europei che si eleva a 40.000,000 invece dei 34 preveduti in ottobre. Nell'insieme il fabbisogno mondiale dell'importazione così calcolato appare assai più forte di quello delle ultime campagne. In confronto all'anno scorso esso indica un aumento di quintali 22,000,000.

I dati del commercio internazionale del grano durante i sette primi mesi della campagna attuale, vale a dire dall'agosto 1936 a tutto febbraio 1937, mostrano che le esportazioni nette di grano di tutti i paesi esportatori sono state di 104,000,000 di quintali, mentre durante lo stesso periodo della campagna precedente esse avevano appena raggiunto gli 83,000,000. Le importazioni dell'Europa durante lo stesso periodo hanno raggiunto la cifra di 59 milioni di quintali contro 55 dell'annata scorsa, ma al primo marzo le quantità in viaggio dirette verso la Europa erano molto più forti che non al principio della campagna.

La prevedibile ripresa della richiesta internazionale di grano, che viene confermata dal movimento commerciale verificatosi nella prima parte dalla campagna, è dovuta al cattivo raccol[illegible] '36 nei paesi europei importatori. La domanda dei paesi extraeuropei si è mantenuta approssimativamente allo stesso livello dello scorso anno. Le loro importazioni nette hanno raggiunto nei sette mesi anzidetti i 5.500.000 quintali contro 5.900.000 nella scorsa annata. Il loro fabbisogno totale è stimato di 9.000.000 di quintali per l'intera campagna. Dal confronto fra il fabbisogno dei paesi importatori (158.000.000 di quintali) e le disponibilità esportabili dei paesi sovraproduttori si desume che l'eccedenza esportabile proveniente dalla raccolta del '36 (130.000.000) è insufficiente a coprire la domanda mondiale prevista. Pel colmare il deficit sarà dunque necessario prelevare la differenza (10.000.000) dagli stocks esportabili degli antichi raccolti che ammontavano all'inizio della campagna a 52.000.000. Ne consegue che questi stocks al 1.o agosto 1937 si troveranno ridotti a 33 milioni di quintali, cifra leggermente inferiore a quella prevista nell'ottobre scorso (35.000.000). Benchè questa eccedenza si preveda ridotta al minimo registrato negli ultimi anni, pur tuttavia può essere considerata come sufficiente ad assicurare la saldatura fra la campagna in corso e la nuova.

Cade con l'auto in burrone
e rimane incolume

POTENZA, 3

L'ing. Mario Colonna, giovanissimo funzionario del Genio civile della nostra città, era partito in auto da Savoia di Lucania dove aveva dovuto recarsi per ragioni professionali, quando alla prima curva fuori del paese, avvertiva degli inceppi nella retromarcia. Di ciò preoccupato, egli decise di azionare il motore per accertarsi del guasto, ma la marcia si sgranò e la macchina sbandando precipitò nel sottostante burrone con un salto di oltre 120 metri. I primi accorsi che, terrorizzati dallo spettacolo a cui avevano assistito, credevano di trovare sfracellato l'automobilista, rimasero di sasso quando videro il Colonna che, durante il ruzzolone aveva avuto il sangue freddo di spegnere il motore, uscire quasi illeso da resti della vettura. Egli ha riportato delle escoriazioni e un versamento di sangue all'arto inferiore destro, da cui in pochi giorni guarirà.

Cade dal secondo piano
col figlioletto tra le braccia

TIRTONA, 3

Verso le nove di questa mattina da una finestra al secondo piano di una casa in via Francesco Crispi, è precipitata la casalinga trentenne Maria Gatti in Sartirana. La poveretta stava trastullando il figlio Carlo di anni 4, sul davanzale della finestra, quando, colta da un capogiro, è precipitata al suolo trascinando nella caduta il piccino. Immediatamente trasportata all'ospedale alla poveretta sono state riscontrate contusioni alla spina dorsale e altre ferite per cui i medici si sono riservata la prognosi. Il figlio ha riportato ferite alla testa guaribili in venti giorni.

Il quindicesimo figlio

STRADELLA, 3

Oggi la signora Maria Saviotti, di anni 47, maritata Pietro Cremaschi, di Montalto Pavese ha dato alla luce felicemente il suo quindicesimo figlio.

Puerpera e neonato godono ottima saluae ed ebbero la visita del Federale e di altre autorità.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.45; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.45; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427.25; Consorzio terr. 4 p. c. 411; id. Miglior. 4 p. c. 410; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 419; Istituto S. Paolo 4 p. c. 448; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20; id. 1941 101.30; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.72 1/2; I.R.I. 4.50 p. c. 467.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 92.40; id. 5 p. c. f. m. 92.67.

La Centrale 879; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Mediterr. 552; Meridionali 886; Venete Costruzioni 385; Rubattino 81; Cantoni 2950; Furter 164; Val d'Olona 160; Val Ticino 185; Olcese 445; De Angeli 930; Coats 506; Linif. Can. Naz. 477; Rossari e Varzi 666; Rotondi 524; Tosi 57.50; Cotoniere Merid. 250.50; Un. Manifatture 346; Gavardo 632; Rossi 4120; Targetti 130; Cascami Seta 431.50; Bernasconi 97.25; Viscosa 455; Pacchetti e C. 87; Ansaldo 58.25; Ilva 229; Metallurgica Italiana 248; Amiata 84.75; Montecatini 212.25; Dalmine 219; Breda 232; Antom. Bianchi 95; Isotta Fraschini 34.75; Fiat 442.50; Off. Reggiane 88.75; Soc. Adriatica di Elettricità 213.25; Piacentina 223.50; Cieli 329.50; Dinamo 305.50; Bresciana 289; Valdarno 188.25; Emiliana 452.50; Trezzo d'Adda 416; Cisalpina privil. 142; id. ordin. 111.75; Seso 86.25; Edison 313.50; id. Postergate 231.50; Piemontese 62; Tirso 155; Vizzola 475; Merid. Elettricità 316; Terni 293.50; Un. Eserc. Elettrici 11.30; Tecnomasio 99.50; Distillerie Italiane 201.50; Eridania 485; Raffineria L. L. 551.50; Italgas 15.20; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 10.30; Aedes 91; Fondiaria Reg. 7 p. c. 36; Fondi Rustici 130; Beni Stabili 208.50; Saturnia 51.25; Baroni 36; Gr. Alberghi Venezia 100; Italcementi 213; Pirelli Italiana 1386; Pirelli e C. 401; A.N.I.C. 102.

Cambi: Parigi 85.05 — Zurigo 435.25 — Londra 93.87 — Amsterdam 1042 — Bruxelles 3.21 — Praga 65.47 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.55; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.55; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.25; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.75; Assicurazioni Generali 4690; Ferrovie Merid. 886; Costruz. Venete 386; Adriatica di Elettricità 213.50; Terni 295; Ilva 229; Grandi Alberghi 101; Montecatini 213.50; Conterie Veneziane 175; Rend. 5 p. c. f. m. 92.65.

Cambi: Parigi 85.05 — Londra 93.87 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redimibile 3.50 p. c. 71.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.25; id. 4 p. c. 1943 91.60; id. 5 p. c. 97.50; Premuda 450; Gerolimich vecchie 108; Martinolich 79; Tripcovich 257; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 4680; Riunione Adriat. prima serie 2195; id. seconda serie 2170; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c. f. m. 92.70.

Cambi: Parigi 85.05 — Londra 93.87 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Altri alberghi puniti
per inosservanza dei prezzi

ROMA, 3

Per inosservanza delle norme emanate dal Ministero per la Stampa e la Propaganda in merito alla disciplina dei prezzi negli alberghi, è stata inflitta l'ammenda di lire 500 agli alberghi Grand Hotel, Londra e Bellevue Excelsior di San Remo. Dell'albergo Bellevue Excelsior, oltre all'ammenda, è stata disposta anche la chiusura per giorni cinque.

Mortale sciagura stradale

VIGEVANO, 3

Certo Emilio Mariani, nativo di Lungavilla, percorreva la strada Voghera-Vigevano con la macchina di proprietà del signor Giuseppe Cipollini, quando da una trasversa di campagna sbucava in bicicletta il mediatore Clemente Pelizza. L'urto fu inevitabile, e il Pelizza trasportato all'ospedale di Pavia, vi decedeva nella notte. A sua volta il Mariani riportava ferite giudicate non gravi.

Grave incendio a Pompei
Un milione di danni

NAPOLI, 3

Dopo 24 ore di febbrile lavoro i pompieri hanno potuto vincere la violenza di un gravissimo incendio sviluppatosi a Pompei nel lo stabilimento per la lavorazione del legno, di proprietà Nastrucci. Il primo allarme è stato dato ieri notte, allorchè da uno dei capannoni, minacciose si sono levate le fiamme che in breve si son propagate ai depositi ed ai reparti del macchinario. Telefonicamente avvertiti, i pompieri sono accorsi sul posto ed hanno iniziato il lavoro di spegnimento. Una parte del legname e del macchinario ha potuto essere messa in salvo, ma ciò non pertanto i danni sono ingentissimi. Essi si aggirano intorno al milione.

Il pellegrinaggio carsico
dei balilla milanesi

GORIZIA, 3

Con la visita al cimitero della Terza Armata a Redipuglia e l'omaggio alla tomba del Duca d'Aosta, si è concluso stamane il pellegrinaggio di 300 organizzati dell'Opera Balilla di Milano che, salutati festosamente dai camerati isontini, sono ripartiti alla volta della loro sede.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	759.9	14	16	11
Pola	$\frac{3}{4}$ cop.	760.1	14	16	10
Trieste	cop.	759.9	15		
Gorizia	piov.	760.0	15	18	11
Udine	$\frac{3}{4}$ cop.	759.0	16	18	11
Treviso	$\frac{3}{4}$ cop.	759.7	18	18	11
Belluno	cop.	759.5	14	15	9
Padova	$\frac{3}{4}$ cop.	759.6	15	19	10
Rovigo	cop.	760.2	14	17	11
Vicenza	$\frac{3}{4}$ cop.	759.7	15	16	11
Bolzano	$\frac{1}{2}$ cop.	758.3	13	18	10
Trento	cop.	760.1	14	18	19
Grappa	$\frac{1}{2}$ cop.	615.4	2	2	0
Venezia	$\frac{3}{4}$ cop.	759.6	15	18	11

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 2, Pola 2, Trieste 4, Gorizia 11, Udine 12, Treviso 10, Belluno 12, Padova 11, Rovigo 3, Vicenza 11, Bolzano 2, Trento 5, Monte Grappa 25, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.55, tramonta ore 19.19. Luna leva ore 1.21, tramonta ore 12.13. Ultimo quarto il 3, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 11.20, alta ore 18.45. — Ieri l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: L'anticiclone si è spostato sul Mare baltico diminuendo molto d'intensità e di estensione. Sull'Islanda una profonda depressione, mentre dalle Isole britanniche ai Balcani, attraverso l'Europa centrale e l'Italia settentrionale e centrale, esiste un'area di pressione relativamente bassa e livellata. Annuvolamenti intermittenti con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

VESTIRSI

Nulla, neanche l'amor di donna, è più mutabile della moda.

« Chè l'uso dei mortali è come fronda
In ramo, che sen va, ed altra viene ».

Un acuto archeologo, illustrando alcuni oggetti preistorici di scavo, custoditi nel museo d'Este notò una figurina muliebre di bronzo d'arte infantile, e vi riconobbe nel vestiario qualche cosa di simile a quel velo di seta nera, che allacciato ai lombi, copriva il capo e fu chiamato zendado.

Anche Francesco Rocciolo possiede una conoscenza precisa degli svariati motivi che hanno presieduto, nei millenni, alla moda del vestito. Ma egli non ha la pretesa di preparare un'opera scientifica, ha cercato anzi di evitare la solita congerie di citazioni e raffronti che quasi sempre appesantiscono e rendono ostici i libri di siffatto genere; e, sempre per amor di brevità, ha tralasciato di parlare di quegli effimeri mutamenti della moda, scevri di qualsiasi importanza.

Nella prima parte (« L'abbigliamento attraverso i secoli ») di Francesco Rocciolo - Stamperia Fratelli Puglisi - Ragusa - Parte prima e seconda L. 22) egli descrive ed illustra con indovinati disegni, tratti da buone fonti, l'abbigliamento degli Egiziani, degli Assiro-Caldei, dei Greci, degli Etruschi e dei Romani.

L'opera, che reca una bella prefazione dell'On. Prof. Biagio Pace, Presidente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, è integrata da un dizionarietto e, per chi volesse approfondirsi in tale studio, da un'aggiunta bibliografica.

Le notizie dell'abbigliamento si perdono nella notte della preistoria. Quanto sappiamo è stato attinto dai monumenti pervenuti sino a noi: decorazioni murali, pietre tombali, medaglie e sigilli. Qualche lacuna è ancora da colmare con future scoperte archeologiche che ci verranno in aiuto anche nella nomenclatura di alcuni capi di vestiario, perchè spesso i documenti grafici o letterari sono imprecisi e cozzano l'un contro l'altro, dando, a volte, un medesimo termine per diverse fogge.

Ciò nonostante, dopo accurate indagini, l'autore, basandosi su quelle deduzioni che gli parvero più rispondenti al vero, è riuscito a superare ogni ostacolo, creando una pubblicazione utile ed istruttiva.

La donna che avrà letto attentamente queste pagine, potrà guardare senza meraviglia i «capricci» della nuova moda e saprà comprendere ogni più impreveduto modello.

Anche l'arte di imbellettarsi era conosciutissima nel passato, come si deduce dai vasetti di unguenti, di tinture e di profumi rinvenuti nelle tombe egiziane. Nelle decorazioni parietali dell'ipogei notiamo le donne con le gote tinte di bianco e di rosso, le labbra di carminio, gli occhi di nero o di verde e le vene marcate di blu; per eleganza poi lasciavano le unghie lunghe colorandole di giallo aranciato.

Il vestito egiziano per parecchi millenni non subì modificazioni. Soltanto verso il 1500 avanti Cristo, l'abbigliamento di esso cominciò a perdere la sua antica rigidezza e divenne così più elegante e flessuoso.

Gli Egiziani eseguivano ricami con motivi di geroglifici, fiori di loto e di papiro e li applicavano agli abiti per distinguere i gradi e le caste sociali, come ci rivelano le sculture delle mura nella necropoli di Tebe.

La civiltà ellenica meravigliosa in tutte le manifestazioni della vita, raggiunse una compiuta bellezza nell'arte dell'abbigliamento, ed in special modo, in quello femminile. Nelle statue delle Dee, che gli artisti antropomorfiti hanno rappresentato abbigliate allo stesso modo delle donne del secolo di Pericle, ci è dato ammirare la squisita e insuperata eleganza delle vesti di allora.

La forma degli abiti maschili, invece, tendendo di più al pratico era meno bella se non addirittura trascurata. Tuttavia bisogna dire che in ambo i sessi i capi di vestiario erano semplici e limitati sia per la mitezza del clima e sia per la ripugnanza che questi popoli avevano d'appesantire e rendere goffo il corpo con soverchi indumenti.

Anche nel romano primitivo è inutile ricercare il lusso e la raffinatezza; era ruvido ed ispido, andava vestito di pelli, aveva aspetto fiero e selvaggio come, tutt'ora, alcuni montanari abruzzesi.

La vita ch'egli conduceva per lo più fra i campi, in lavori faticosi, rendeva inadatto un vestito che stringesse e inceppasse le membra: il suo abbigliamento veniva quindi limitato a pochi indumenti e di scarso valore. In seguito, però, negli ultimi anni della Repubblica, quando in Roma s'importarono dalla Grecia, la ricchezza ed il lusso, lo abbigliamento di questo popolo divenne molle e sfarzoso, pure conservando sempre la forma tradizionale.

Il Rocciolo descrive esattamente le diverse forme delle stole, delle tuniche e dell'abito nazionale che i liberi cittadini portarono fuori di casa. Gli storici non sono concordi nel descrivere la toga, che prendeva nomi diversi secondo le persone che la indossavano. Ma i Romani, per meglio ripararsi dalle intemperie, usarono altri mantelli più comodi e più adatti: la càsula, la pènula, la lacerna, il paludamento, il sago, l'abolla e l'alicula.

Il colore preferito per gli abiti dapprima fu il bianco, che per le toghe era prescritto dalla legge; in seguito, sotto l'Impero, cominciarono prima le donne e poi gli uomini ad avere abiti di colore vivace, come lo scarlatto e il violetto. Il giallo era usato per i veli di nozze.

I primi Romani conobbero poco l'arte del ricamo, ma con le cinquiste delle regioni etrusca, frigia e greca appresero e perfezionarono quest'arte per adornare gli abiti, i tappeti, i velari così sfarzosamente da profondervi i più grandi tesori.

Nella seconda parte, il Rocciolo segue le variazioni e le innovazioni dell'abbigliamento italiano dalla venuta di Gesù a tutto il Medio - Evo. Mentre esamina gli scarsi documenti grafici e descrive la linea verticale dei vestiti che dava alle figure, nei primi secoli dell'Era Cristiana, solennità ieratica, egli offre importanti notizie sull'abbigliamento bizantino.

Col telaio a « tira » importato da Bizantini in Italia, si cominciarono a tessere, sulle stoffe a fondo rosso, entro decorazioni geometriche e circolari, motivi figurali, animali ed ornamentali di color giallo e verde. Questa novità contribuì a guarnire differentemente gli abiti confezionati con la stoffa già istoriata.

Un altro capitolo è dedicato dall'autore all'abbigliamento del periodo Feudale. Quando i Franchi scesero in Italia contro i Longobardi vestivano una tunica di lana bordata d'una fascia di seta ricamata; un lungo panciotto di pelliccia, chiamato rok, d'importazione tedesca, ed alle gambe certe brache e calze di tela serrate da bandolette intrecciate. Questo costume fu adottato dagli operai dell'Italia settentrionale.

Nelle altre regioni gli operai vestivano tuniche corte, con sboffo alla vita e con maniche strette ai polsi. I Dogi indossavano lunghe vesti con larghe fasce ricamate all'orlo inferiore.

Al tempo dei Comuni gli uomini, per lo più vestivano modestamente, mentre le donne sfoggiavano un lusso tale da costringere i governanti ad emanare i più rigorosi decreti.

Dopo avere ampiamente commentato i costumi di tali epoche, il Rocciolo prende infine in esame l'abbigliamento del « secolo d'oro », che fu caratterizzato da fogge molto varie, secondo i luoghi, e da profonde differenze secondo le classi sociali. A Treviso i magistrati sulla tunica mettevano una lunga cappa, chiusa sul davanti da una fila di bottoni; mentre a Venezia portavano un lungo lucco con pellegrina smerlata.

Nella città Dogale gli abiti dalle forme più svariate e dai più vaghi colori, gli ornamenti più raffinati accrescevano la grazia e l'eleganza femminile. Scintillavano alla luce dei doppieri nei palazzi sontuosi, brillavano al sole nei solenni listoni di piazza San Marco e del Campo di Santo Stefano gli ori e i gioielli, gli ormesini gialli, i velluti chermesini, verdi, celesti, leonati, le sete rosse alla cardinalesca e all'alessandrina, i damaschetti a fiori d'oro e d'argento, turchini, verdi, incarnati, i broccatelli morati sopra chermisino su campo d'oro, i broccatelli ricciuti e sopra damasco, i ciambellotti argentei e vergati in porpora, i tabì ondati verdi e paonazzi, i panni bianchi, celesti azzuoli, a color di grana.

Quando si pensa a questi strani nomi di stoffe e a questa fulgida ridda di colori, che pur uniti non stridevano, gli occhi si chiudono come per il barbaglio di una luce ,che ancora splende di riflesso nei quadri dei grandi maestri del pennello, dal Carpaccio a Tintoretto, dai Bellini a Paolo Veronese.

Aldo Poli

Un ciclo di conferenze
del prof. Moschetti a Londra

LONDRA, 3

Sotto gli auspici del Comitato di Londra della «Dante Alighieri», presenti autorità italiane ed un pubblico numerosissimo, il prof. Andrea Moschetti, direttore del Museo civico di Padova e preside della R. Accademia di scienze e lettere di Padova, ha fatto all'Istituto del Littorio la commemorazione di Giotto con interessantissime proiezioni. Il prof. Moschetti ha tenuto anche in questi giorni tre lezioni sulla pittura padovana del 400 al Cortauld Institute. Inoltre all'Università di Londra ha tenuto una conferenza con proiezioni su Goldoni e Longhi, sotto gli auspici delle facoltà di storia ed arte e di lettere italiane dell'Ateneo.

Per lo studio dell'italiano
nelle scuole secondarie brasiliane

SAN PAOLO, 3

Il *Correio paulistano*, sostenendo la necessità assoluta dell'inclusione dello studio dell'italiano nei programmi delle scuole secondarie brasiliane, dice che il provvedimento si impone non solo come un atto di giustizia verso l'Italia, ma anche come un supremo interesse culturale brasiliano perchè l'omissione dell'italiano, mentre il francese è obbligatorio, potrebbe condurre il Paese ad orientamenti spirituali molto dipendenti da quelli francesi, cioè ad uno squilibrio tra le tendenze spirituali che si svolgono in una nazione relativamente nuova come il Brasile.

Il Papa a Castel Gandolfo
in sereno raccoglimento

CASTEL GANDOLFO, 3

La prima giornata del soggiorno del Pontefice, nella sua residenza estiva, è trascorsa in sereno raccoglimento. Pio XI ha riposato bene la scorsa notte, e ieri mattina mostrava un aspetto buono.

Dopo la Messa, celebrata nella Cappella privata del palazzo, il Pontefice ha ricevuto il cardinale Pacelli, Segretario di Stato, e il cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione dei Riti, con il quale ha preso gli ultimi accordi circa la cerimonia della lettura del decreto sull'eroismo delle virtù della Venerabile Maria Cristina di Savoia.

Successivamente il Papa ha ricevuto, come tutte le domeniche, il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, e il Nunzio pontificio presso il Quirinale, monsignor Borgoncini Duca. Con tutti il Papa ha espresso la sua soddisfazione per l'iniziato soggiorno nella villa, la cui attrezzatura è ormai tale da consentire una permanenza anche in giornate in cui la temperatura non sia del tutto mite. Pio XI si mostra rammaricato solo del fatto che il suo soggiorno a Castel Gandolfo obblighi cardinali, prelati e, in genere, chiunque debba avvicinarlo per doveri d'ufficio al disagio del viaggio.

Il Papa, dato il tempo nuvoloso con pioggia a intermittenza, non ha lasciato il suo appartamento ottimamente riparato e leggermente riscaldato. Nel pomeriggio ha dedicato parecchie ore alla lettura e alla preghiera. Durante tutta la giornata di domenica, ha fatto ripetutamente chiedere a Roma notizie sullo stato di salute del cardinale Bisleti che sabato sera ha subito un atto operatorio al polmone.

La cittadina di Castel Gandolfo è festante per l'annunciato lungo soggiorno del Pontefice, e ha subito assunto l'aspetto movimentato che contraddistingue il periodo della villeggiatura papale.

Gli affanni dei londinesi
privi di autobus

LONDRA, 3

Il disagio causato dallo sciopero del personale addetto al servizio degli autobus è stato maggiormente sentito ieri sera quando diecine di migliaia di cittadini che avevano trascorso il pomeriggio e la serata nei teatri, nei cinema e negli altri pubblici ritrovi, hanno dato l'assalto alle stazioni della ferrovia sotterranea per poter tornare a casa.

La polizia, prevedendo la ressa, aveva dislocato alle varie stazioni gruppi di agenti per cercare di regolare l'afflusso ed evitare incidenti. Per eliminare il pericolo di incidenti a causa della grande folla, i cancelli delle stazioni venivano chiusi appena le banchine risultavano piene per essere poi riaperti dopo la parteza dei treni, tutti gremiti fino all'inverosimile.

La situazione sarebbe stata meno grave se fossero stati effettuati treni straordinari, in modo da rendere le partenze più frequenti, ma il servizio è stato disimpegnato dalle ferrovie sotterranee col solito orario, senza tener conto dell'inevitabile maggior affluenza di viaggiatori.

Così migliaia di londinesi che non hanno potuto trovar posto nella metropolitana e non hanno potuto servirsi dei tassì si sono visti costretti a fare a piedi la strada per rincasare.

Scampa alla morte
perchè ha il cuore a destra

VIENNA, 3

Il «Nees Wiener Journal» ha ricevuto dal Cairo una notizia che, per quanto strabiliante, potrebbe anche essere vera poichè non è proprio senza precedenti. Un onorato commerciante di una cittadina egiziana aveva ospitato per compassione nella propria casa la figlia del comandante di una nave naufragata in quei paraggi e, poco più tardi, l'aveva sposata.

Ma la sua naturale gelosia era divenuta addirittura morbosa in seguito a certe lettere anonime in cui un «amico» l'avvertiva di pretese infedeltà di sua moglie. In un eccesso di furore il commerciante puntò un giorno la rivoltella contro il cuore della donna. Il colpo partì e qui avvenne il miracolo: il cuore restò illeso perchè, come dimostrò la radioscopia esso non si trovava a sinistra ma a destra.

La ferita guarì rapidamente e con essa anche la gelosia del feritore perchè il processo dimostrò la inconsistenza dei suoi sospetti. La doppia gioia di non avere ucciso l'amata e di non esserne stato tradito renderà leggeri al focoso commerciante i due anni di prigionia ai quali è stato tuttavia condannato.

Tre bimbe francesi
di famiglie benestanti
svaligiatrici di ville

PARIGI, 3

Rincasando, un proprietario di Ussy sur Marne, constatava che durante la sua assenza, dei ladri penetrati nel suo appartamento attraverso la finestra, dopo averne rotto il vetro, avevano frugato in tutti i mobili asportando 50 franchi trovati in un cassetto. Durante le investigazioni venivano scoperte nel giardino delle orme lasciate da piccole scarpe. Continuando nelle indagini i gendarmi mettevano mano su tre bimbe rispettivamente di 9, 12 e 13 anni che sottoposte ad interrogatorio si confessavano autrici del furto. Mentre le più grandi operavano all'interno della casa, la più piccina nella via faceva da palo. Strano è che le bambine appartengono a famiglie benestanti. Esse si sono confessate pure autrici di un altro furto, compiuto due mesi or sono nelle medesime circostanze, sul quale la polizia non era riuscita a fare luce.

La tragica fine di due girovaghi

PARIGI, 3

Sabato scorso due vagabondi si presentavano al sindaco di un paese vicino a Malines chiedendo di essere ospitati per la notte. Il sindaco accordava loro l'autorizzazione di coricarsi nell'ufficio di polizia. All'indomani i passanti notavano del fumo uscire dai locali della polizia e avvertivano il sindaco il quale accorse con alcune guardie, scoprendo i due vagabondi carbonizzati. Durante la notte una candela lasciata accesa aveva comunicato il fuoco ai pagliericci su cui i due sciagurati si erano coricati.

Un nuovo tipo di autogiro
esperimentato in Inghilterra

LONDRA, 3

Il Ministro dell'Aria esperimenta un nuovo tipo di autogiro, capace di innalzarsi di 300 metri in un minuto in uno spazio di 20 metri: l'apparecchio sviluppa una capacità di 120 chilometri all'ora.

L'incontro di Edoardo
con la Simpson

VIENNA, 3

Il Duca di Windsor è partito in automobile da San Volfango alle ore 14.15, diretto a Salisburgo, dove ha preso l'espresso dell'Aarlberg delle 16.45. Alla partenza da San Volfango la popolazione gli ha improvvisato un'entusiastica dimostrazione.

Il Duca è diretto a Tours, ma secondo indiscrezioni, la signora Wallis Garfield (ormai divorziata dal sig. Simpson e da oggi completamente libera da ogni vincolo) l'incontrerà in qualche stazione prima di detta città.

Il matrimonio sarebbe celebrato giovedì al più tardi. La cerimonia avrebbe luogo nel castello di Condè e sarebbe presieduta dal sindaco del piccolo comune.

Il sindaco di Monts, Jean Mercier, ha dichiarato ai giornalisti di essere stato invitato a celebrare le nozze del duca di Windsor con la signora Wallis Simpson.

Lo sciopero di Hollywood

NUOVA YORK, 3

Gli scioperanti dell'industria cinematografica sono ora circa settemila.

Dopo gli scenografi ed i truccatori, hanno abbandonato il lavoro anche altre categorie di lavoratori, appartenenti ad oltre otto unioni sindacali.

Altre sette organizzazioni sindacali hanno indetto riunioni per oggi allo scopo di definire il loro atteggiamento.

Il Sindacato fra gli attori cinematografici, al quale sono iscritti 5600 artisti, ha deciso di discutere mercoledì prossimo con i produttori, prima di decidere la sua adesione al movimento degli altri Sindacati.

Gli attori continueranno perciò a lavorare fino a che una decisione non sia presa in pro o contro lo sciopero.

Un leone fugge dal circo
e si rifugia in una scuderia

BRUSSELLE, 3

Il quartiere di Gobysyart, di Anversa, è stato ieri messo in subbuglio per la fuga di un leone scappato dalla sua gabbia. La fuga fu constatata immediatamente dal personale del circo, che si pose ad inseguirlo, mentre la polizia e la gendarmeria venivano avvertite. Il leone si era rifugiato in una vecchia scuderia situata a qualche centinaio di metri dal circo; in quella scuderia vi erano due maiali e un montone. Quando il domatore si presentò, il leone teneva il montone fra le zampe, ma senza fargli alcun male; e si lasciò facilmente riprendere. I maiali non li aveva neppur avvicinati...

Mostra di incisori italiani
inaugurata a Ginevra

GINEVRA, 3

Stasera, sotto gli auspici della locale sezione della «Dante Alighieri» è stata inaugurata una esposizione degli incisori italiani contemporanei, organizzata dal Ministero italiano per la stampa e la propaganda. L'esposizione comprende oltre duecento opere di 56 artisti.

E' intervenuto un numerosissimo pubblico fra cui molti artisti ginevrini e numerossime personalità del mondo diplomatico e intellettuale di Ginevra. Ha pronunciato il discorso d'apertura lo scrittore Herry De Zeiglier. La Mostra riscuote un vivissimo successo.

Il mostro di Loch Ness
è tornato a galla

EDIMBURGO, 3

Il mostro di Loch Ness ritorna, come ad ogni primavera, agli onori della cronaca.

I giornali riproducono infatti delle dichiarazioni di sir David Munter Blair, abate del monastero che sorge sulle rive dell'ormai famoso lago scozzese: secondo l'abate, il mostro di Loch Ness ha preso moglie, non solo, ma le nozze sono state allietate da una nidiata di piccoli.

Legato a un fanale e percosso
alla presenza della polizia

PARIGI, 3

L'«Echo de Paris» riceve da Lilla che i marxisti si sono impadroniti del presidente della Confederazione degli albergatori francesi, che era seduto ad un caffè.

Egli è stato legato al palo di una lampada stradale e tempestato di pugni e calci.

La polizia ha assistito a questo triste spettacolo senza intervenire e soltanto su richiesta di alcuni passanti gli agenti si decisero a liberare il malcaptato.

LIBRI NUOVI

Manlio Lupinacci: «Il sogno della duchessa di Berry» - Mondadori ed. Milano - L. 10.

Adriano Grande: «La legione Parini». Vallecchi ed. Firenze - L. 12.

Il libro "Du Mariage,, di Leon Blum all'indice?

ROMA, 3

In taluni ambienti cattolici francesi si è prospettata la eventualità della non lontana pubblicazione di un Decreto della Congregazione del Santo Offizio, che condannerebbe il tristamente noto libro « Du Mariage » di Leon Blum, ordinandone, in pari tempo, la iscrizione nell'Indice dei libri proibiti. «La Corrispondenza» — a questo proposito — scrive che le decisioni del Santo Offizio sono prese sotto il vincolo del più stretto segreto e non vengono rese note se non dopo che il Pontefice le ha sanzionate e quando egli crede opportuna la loro pubblicazione. Si sono infatti avuti casi in cui l'avvenuta condanna è stata conosciuta parecchio tempo dopo dal giorno in cui venne emessa. Data l'assoluta impossibilità di qualsiasi indiscrezione, non è facile dire se il Santo Offizio abbia creduto necessario prendere in esame il libro in parola e se sia più o meno imminente un'esplicita condanna. D'altra parte è opportuno rilevare che, nonostante la pessima impressione prodotta dalla esumazione del libro e più ancora dall'annuncio di una nuova edizione di esso, che anche letterariamente ha un ben scarso valore, il libro stesso ha fortunatamente avuto così scarso diffusione da permettere all'Autorità ecclesiastica di ignorarlo. Nè si creda che con questo il «Du mariage» di Leon Blum sia sfuggito, fino dalla sua prima apparizione, alla generale riprovazione della Chiesa. Infatti, per il canone 1399 del Codice di Diritto Canonico — il quale, per questa parte è tassativamente obbligatorio anche per la Chiesa Orientale e quindi è di una portata amplissima — il libro è già di per sè stesso condannato. Fra i libri che, secondo il detto canone «cadono per legge stessa» cioè per il solo fatto della loro pubblicazione, senza necessità di ulteriori provvedimenti, sotto la proibizione sono compresi i libri « che di proposito combattono la religione o i buoni costumi (Leon Blum, fra l'altro arriva a giustificare l'incesto) i libri « che tentino di scalzare in qualsiasi modo gli stessi fondamenti della religione » (il matrimonio cristiano è istituzione divina), e in fine « libri che trattano, narrano, insegnano cose lascive, ovvero oscene ». Come si vede il «Du mariage» di Leon Blum cade senza possibilità di dubbio sotto l'esplicita condanna della Chiesa, senza che sia necessario uno speciale decreto. Un provvedimento esplicito viene preso dal Santo Offizio quando o la rinomanza dell'autore o la diffusione del libro sono tali da esigere una più aperta condanna. Il libro di Leon Blum è di per sè così insignificante, che era rimasto fino ad oggi quasi del tutto sconosciuto e se una malsana curiosità non gli creerà oggi un'immeritata fama ,potrà anche non richiedere (e in questo unico giudice resta il Pontefice) ulteriori provvedimenti.

La crisi mondiale
della carta per giornali

ROMA, 3

Negli ultimi mesi il prezzo della carta da giornale ha subito dei sensibili aumenti. Tale prezzo sarà molto elevato nel primo semestre e ancor più nel secondo semestre 1938. Per rendersi conto dell'entità dello aumento di prezzo basta dire che uno dei gruppi più forti consumatori di carta da giornale della Gran Bretagna ha stipulato pochi giorni or sono un contratto con i suoi abituali fornitori scandinavi al prezzo di Lst. 8.10 pagata per il 1937; ciò che significa che l'anno venturo a quel gruppo di giornali la materia prima carta costerà almeno il 50 p. c. in più di ora.

La ripresa economica, che si è iniziata in Gran Bretagna 4 anni fa e si è ora estesa all'America, ha provocato la ripresa nella richiesta di carta e quindi della materia prima occorrente. Inoltre la richiesta di cellulosa è particolarmente in continuo aumento per la fabbricazione di svariati articoli tessili. Tale richiesta, per l'industria del raion, aumenta annualmente di 250.000 tonn-; questa industria è ancora nella sua infanzia ,quindi l'incremento della richiesta aumenterà.

In conclusione se questo esame del problema è esatto, e se le deduzioni che se ne possono fare sono giuste, la attuale scarsa disponibilità sul mercato della carta da giornale che ne fa aumentare il prezzo cederà il posto ad una vera e propria carestia materiale.

Un convegno di produttori
e commercianti di profumi

NAPOLI, 3

Nell'aula magna del R. Istituto di botanica si è tenuto il convegno corporativo per la produzione ed il commercio dei profumi presieduto dal direttore dell'Unione industriale di Napoli, alla presenza delle autorità e di numerosi industriali partecipanti alla prima mostra nazionale delle essenze e dei profumi. Hanno svolto applauditissime relazioni la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili su « La donna Italiana, la moda e i profumi »; il comm. Roveste per la Federazione nazionale delle industrie chimiche che ha anche parlato della costituzione della Compagnia etiopica per lo sfruttamento delle piante officinali in Eritrea; il comm. Bertelli su « L'industria dei profumi »; il comm. Falabella dell'Unione provinciale commercianti su « Progresso dell'industria italiana dopo le sanzioni e sulla distribuzione e disciplina del commercio ». Dopo la presentazione di alcuni desiderata circa i noli ferroviari e i dazi di entrata, il presidente ha dichiarato chiuso il convegno con il saluto al Re e al Duce.

Il carosello storico a Napoli

NAPOLI, 3

Per sabato 5 giugno è stata definitivamente fissata la data per lo svolgimento del grandioso carosello storico allo stadio partenopeo. L'importantissima manifestazione sarà ripetuta domenica 6 giugno per il grande pubblico che giungerà dalle altre città e per le numerosissime comitive di dopolavoristi che, converranno a Napoli con treni speciali.

Il Duce per la pubblicazione
di un volume
sul Condottiero della III Armata

ROMA, 3

Il Duce ha autorizzato di pubblicare il prossimo 4 luglio 1937 XV, in occasione della solenne inaugurazione del monumento nazionale a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, Condottiero dell'invitta Terza Armata, un volume che rievocherà il Principe augusto che seppe trarre dal suo cuore la virtù necessaria per essere un grande Capo ed un cittadino italianissimo.

Il volume tratterà inoltre dell'opera feconda svolta dal Duca durante il tempestoso periodo successivo alla guerra per difendere con fervore l'intangibile Vittoria, intuendo con la più limpida sicurezza la trionfale ascensione della Patria, che amò sopra ogni cosa.

La pubblicazione, curata in tutte le sue parti da S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, presidente del Comitato per il monumento nazionale voluto dall'Esercito memore, e dalla città di Torino regale e fascista, uscirà in una elegante e severa veste tipografica con 40 tavole fuori testo illustrate in rotocalco. Il Maresciallo d'Italia De Bono, in questa fatica volle collaboratori gli ufficiali generali che ebbero la ventura di vivere più vicino all'Augusto Principe. Il libro, di 160 pagine formato in quattro, rilegato alla bodoniana, sarà posto in vendita dal Comitato in Torino e nel Regno a lire 12.50 la copia.

Il gen. Valle al rito del battesimo
del campo di aviazione di Cagliari

CAGLIARI, 3

Il Sottosegretaro di Stato per l'Aeronautica, S. E. Valle, proveniente da Montecelio, è qui giunto questa mattina pilotando un trimotore. Il gen. Valle ha passato in rivista i vari reparti dell'aerodromo e gli apparecchi schierati sul campo. Egli si è recato quindi all'ingresso dell'aeroporto per la cerimonia del battesimo di questo al nome del tenente pilota caduto in A. O. Mario Mameli. L'Arcivescovo ha benedetto il campo ed il nuovo idroscalo civile, i cui locali sono stati visitati dal gen. Valle e dalle varie autorità convenute, oltre che dal direttore generale dell'Ala Littoria. Ossequiato dalle autorità il gen. Valle è quindi ripartito per Roma.

A 5 milioni ammonterà
il primo premio
della Lotteria di Tripoli

ROMA, 3

E' partita alla volta di Tripoli la commissione speciale incaricata dal Ministero delle Finanze di presiedere alle operazioni di estrazione e di abbinamento della Lotteria automobilistica di Tripoli. Sullo stesso piroscafo sono state imbarcate le trenta cassette contenenti le matrici dei biglietti venduti fino al giorno 30 aprile. A mezzo di aereo sono stati inviati questa mattina altri cinque milioni di matrici, ed altri tre milioni ne saranno spediti domani.

Da un calcolo approssimativo — essendo necessario, per precisarlo, che tutte le matrici siano raccolte alla sede di Tripoli — i biglietti venduti raggiungerebbero la cifra complessiva di 28 milioni di lire. In conseguenza il primo premio si aggirerebbe intorno ai cinque milioni e il secondo raggiungerebbe i tre milioni di lire.

Giovedì a Tripoli s'inizieranno le operazioni di estrazione dei numeri. Come dispone il regolamento, l'abbinamento dei corridori dei primi numeri estratti avverrà pochi minuti prima dell'inizio della corsa.

Vince centomila lire
ma gli rubano le cartelle

NOVARA, 3

Il fittavolo vercellese Rosso Giancarlo, possessore di tre cartelle di Buoni del Tesoro novennali, aveva vinto, nella recente estrazione dei premi, ben 100 mila lire. Ieri mattina egli decideva di recarsi a depositare alla banca la cartella per l'operazione della riscossione del premio, ma accingendosi ad aprire il cassetto entro il quale li conservava, doveva purtroppo constatare che i Buoni erano scomparsi. Ma, fatto pure strano, nel cassetto non erano visibili segni di scasso nè alcunchè di anormale fu mai notato nella camera ove i buoni stessi si trovavano. Nessun indizio è stato pertanto finora raccolto.

Il Rosso non ricorda alcun numero delle cartelle vincenti, sicchè sarà ancora più difficile poterle ricuperare.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il fascicolo 56 di « Sapere » contiene: «La natura e l'uomo: materie prime d'Italia» di Prospector; «Che cosa sono i rumori» del dott. ing. Enrico Paolini; «Il Marocco» di Mario Foresi junior; «Lo scinco» fotografie del prof. G. Scortecci; «Il fulmine artificiale» di G. C.; «Quel che cercano le api», di Biologus; Paracadutismo e aviazione civile» del maggiore A. A. Prospero Freri; «I mobili raccontano la storia dell'umanità» del dott. Raimondo Collino Pansa. Seguono le consuete rubriche: Libri ricevuti; Cielo; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi. A questo fascicolo di « Sapere » è allegato il «VI Vivere» che contiene: «Eleganza fisiologica del portamento femminile» del dott. B. Ordy; «L'anestesia basale» del dott. Franco Collori di della R. Università di Milano; «Il fanciullo pigro» del prof. Banissoni della R. Università di Roma; «L'ulcera gastrica e la sua cura chirurgica» del dott. E. Giupponi; «Il surrene (cervello del ventre)» di G. Loebel; «Il formaggio e il suo valore nutritivo» del prof. S. Baglioni della R. Università di Roma; «Il costo della vita nel mondo».

Spigolature

Nella vita di un operaio sovietico raccontata da lui stesso, che il *Journal* va pubblicando da alcuni giorni, possiamo vedere, almeno in parte, come funzioni praticamente il metodo scientifico della Ghepeù, per ottenere dagli imputati quelle « confessioni spontanee » di cui si è tanto parlato al tempo degli ultimi processi moscoviti e di cui non mancherà l'occasione di riparlare. Un ingegnere di officina, certo Josif Jvanovic Sciumakoff, condannato a dieci anni di deportazione, narra alla propria moglie, prima di partire per la Siberia, come gli aguzzini di Jagoda lo avessero fatto «spontaneamente» confessare delle colpe inesistenti: «Alla fine della prima settimana vidi entrare (nella cella in cui « i giorni e le notti trascorrevano uniformi, senza luce») un funzionario della Ghepeù che cominciò a interrogarmi su la mia infanzia, i miei parenti, i miei studi. Venne a sostituirlo due ore più tardi un altro inquisitore che cercò di convincermi di relazioni con un'organizzazione controrivoluzionaria. Io, evidentemente negavo, poichè tutto ciò era falso. Gli interrogatori si succedevano di due ore in due ore.

Nella mia cella avevano acceso quattro potenti lampade ad arco per impedirmi di dormire. Ero abbrutito, svuotato. Non riuscivo più a ricordare come mi chiamassi, quanti bambini avessi, e nemmeno se fossi vivo. Tutto si confondeva nel mio cervello. Mi pareva che una mano crudele avesse tagliuzzato la mia vita in piccole striscie per poi rappiccicarle a casaccio. Interrogato una diecina di volte sul medesimo tema, mi accadeva di sbagliare in qualche particolare.

Allora mi si accusava di menzogna Io rifiutavo energicamente di far confessioni, non avendo nulla da rivelare. Dopo una notte di tregua, accordata dal capo della polizia in cambio della firma del prigioniero in calce a tutte le dichiarazioni fatte nel corso degli interrogatori, fu « risvegliato» da una sensazione di calore intenso ». Nella mia cella dovevano esserci più di 45°. Mi liberai dal vestito, ma la traspirazione era continua. I miei muscoli parevano liquefarsi. Il mio spirito ottenebrato non mi permetteva di capire a quale nuovo genere di tortura mi si assoggettasse. Si voleva che, mal nutrito, senz'aria e sottoposto a un riscaldamento razionale, io m'indebolissi al punto di presentarmi ai giudici come un cencio senza forza e senza vita... Asciugai il mio corpo con la paglia che copriva un cantuccio della mia prigione. Un po' più tardi un soldato della Ghepeù venne a domandarmi con aria ironica se il clima mi si confaceva... » Dopo la tortura, anche la beffa!

✱

Le agenzie telegrafiche hanno annunciato la scoperta di un siero contro il tifo esantematico attribuendola ad uno scienziato bolscevico. La scoperta è invece dovuta a un missionario cattolico in Cina il P. Rutten, che da anni lotta instancabilmente contro tale flagello in Cina. Coadiuvato dai dottori Gaidos e Tchang, quest'ultimo cinese laureatosi a Lovanio, ha praticato iniezioni del suo siero a ben 150 missionari di 5 Vicariati ottenendone risultati sorprendenti. Per incarico del padre Rutten il dott. Tchang si è recato in Polonia a preparare altro siero, mentre il dottor Gaidos si è portato a Pechino presso l'Università cattolica dei Benedettini allo stesso scopo. Nessuno dei missionari e degli indigeni, cui vennero praticate le iniezioni, è stato colpito dal male non ostante le fiere epidemie che periodicamente si sviluppano in Cina. Prima della benefica scoperta del P. Rutten si avevano in media dieci casi di tifo all'anno fra i missionari in Cina e quasi altrettanti fra le suore.

✱

E' stata inaugurata a Berlino una mostra filatelica dal motto «Il francobollo tedesco ». Essa aduna enormi quantità di francobolli esposti su tanti tavoli che, allineati, formerebbero una specie di ponte lungo 900 metri. La passione filatelica dei tedeschi si può dedurre dal fatto che si contano in Germania, oltre 200.000 collezionisti ai quali se ne dovranno aggiungere chissà quanti altri non conosciuti. In occasione di questa interessantissima mostra si è constatato che il francobollo tende sempre più ad essere un piccolo documento illustrativo dei più svariati avvenimenti e delle più multiformi attività umane: arte, scienza, tecnica sport vita politica e militare della nazione. E' risultato altresì che il collezionista moderno raramente segue criteri universalistici, ma preferisce limitarsi a determinate epoche e ad alcuni stati, ciò che gli offre una maggior probabilità di evitare le lacune. La rarità dell'attuale mostra berlinese è un francobollo senza dentellatura con l'immagine del Führer.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Per un Centro di studi biologici su Venezia lagunare

I giornali cittadini, a tempo debito, hanno riferito circa l'interesse destato dalla comunicazione del conte Alessandro Marcello all'Ateneo ed hanno anche detto quanti consensi ha raccolto la sua idea di creare a Venezia un Istituto per lo studio del clima dal punto di vista biologico. L'impostazione di un problema di tanta importanza, non avrebbe potuto essere meglio fatta.

Purtroppo, taluca, noi abbiamo il torto di non valutare come si deve certi elementi che a priori riteniamo inerenti alla stessa vita; così la luce, così l'aria atmosferica, così altri fattori, che compongono l'ambiente fisico nel quale viviamo. Malgrado che i medici fin dal tempo di Ippocrate, tutti d'accordo, abbiano sempre affermato che allo ambiente, nel quale si vive, è legata non solo la nostra salute, ma anche la nostra costituzione fisica, pur tuttavia noi non conosciamo, quali siano le reazioni determinate negli organismi viventi, nelle varie località dai vari fattori che compongono il clima. Questo studio, interessante in ogni caso, appare anche più interessante quando si tratti di climi risultanti da fattori molteplici e mutevoli.

Venezia, anche in questo campo, appare nella sua singolarità in quanto che il suo ambiente fisico risulta non solo straordinariamente complesso, ma anche straordinariamente mutevole in rapporto al moto continuo delle acque del mare, che invadono la laguna e con alterna vicenda sommergono e scoprono i fanghi sui quali essa è fondata.

Per queste sue caratteristiche lo ambiente fisico di Venezia è stato in ogni tempo oggetto di studio e anche di curiosità; non so quanto a proposito Strabone paragonava la laguna di Venezia al suolo di Egitto innondato dal Nilo e, mentre egli la considerava una palude, non sapeva poi capacitarsi come mai questa palude potesse non riuscire malsana (mirabile igitur hoc locus iste habet quod in palude aer sit innoxius) tanto che gli Imperatori Romani vi mandavano i gladiatori del Circo a riposarsi ed a villeggiare.

Il fondo del bacino sul quale sorge Venezia col suo estuario, si può considerare come la continuazione subacquea della pianura Padana (Berti). Su di esso a causa dei fiumi che anticamente vi scorrevano, esistono tutt'ora dei bassi fondi e degli isolotti intersicati da canali, che hanno la generale direzione da ponente a levante, cioè dalla terraferma al mare.

Due volte al giorno i fanghi ed i canali vengono lavati dal mare, che nel suo flusso giunge fino alla terraferma e che nel riflusso asporta ogni immondezza. Dopo che per mantenere l'integrità della laguna in gran parte i fiumi più grossi furono come si dice, esiliati da essa, cioè condotti a sboccare fuori di essa, rimane impedita la grande mescolanza delle acque dolci colle salate e con ciò anche l'arrivo in laguna dei detriti portati dai fiumi, e cause delle putrefazioni che avvengono nelle paludi. Tuttavia anche prima di questi provvedimenti della Serenissima, Vitruvio ai suoi tempi aveva già constatato che la fauna e la flora palustre, non potevano allignare nella nostra laguna dove per una certa tal quale proporzione nella commistione delle acque dolci colle salate, le putrefazioni non potevano avvenire. Su questo argomento si fecero in ogni tempo delle ipotesi, si espressero delle opinioni, si crearono delle teorie, ma di positivo nulla fu dato conoscere in quanto che la biologia come scienza non era ancora nata ed il Galileo era ancora lontano e più ancora il Lamark. Per le ragioni già note si deve tuttavia ritenere che nel fondo della Laguna, dove Venezia si trova come un pontone ancorato, avvengono delle putrefazioni secolari capaci colle loro esalazioni di conferire delle caratteristiche al clima di Venezia. Quali poi ne siano le conseguenze biologiche, la scienza, ripeto, non può dimostrare. I tempi che immediatamente hanno preceduto e seguito la caduta della Repubblica di S. Marco non erano certamente i più propizi al sorgere di questi studi ma, verso la metà del 1800, sono state iniziate delle ricerche, rimaste classiche fino ad oggi, da Bizio e Pazienti sulla influenza dei fondi lagunari, sulla flora e sulla fauna di Venezia e si sono anche rilevati dei particolari interessantissimi che danno un'idea dei notevoli risultati che darebbero degli studi in proposito condotti coi mezzi che oggi possediamo. E' risultato per esempio che una delle alghe più comuni del fondo della laguna, lo *Sphaerococcus confervoides*, in certe stagioni contiene lo iodio ed in certe altre contiene invece del bromo. Così non fu definito se l'acqua della laguna contenga dell'iodio, come sosteneva il Brera, o se invece l'iodio entri nell'acqua lagunare come derivante dal disfacimento delle sostanze organiche come sosteneva il Pisanello. Questi problemi sono ancora definiti ed altri non mai svolti si impongono alla considerazione dell'osservatore specialmente se questi dovesse trovarsi di notte o di prima mattina in mezzo alla laguna fra le esalazioni dei fanghi e la naturale evaporazione dell'acqua, e cioè in una località non solo unica al mondo, come del resto tutti sanno, ma oltre a ciò in una stazione minerale di primo ordine.

Dopo le ricerche di Bizio e Pazienti gli studi biologici nel clima di Venezia rimasero sospesi: un problema che si imponeva come la realizzazione di un grande sogno, urgeva tutti gli animi: l'unità e l'indipendenza della Patria. Ma realizzato questo sogno per virtù dei nostri padri, riconsacrata l'Italia nel sangue di Vittorio Veneto, divenuta più augusta per volere di un Capo e per il valore di un popolo che le hanno conquistato un impero, penso anch'io come Alessandro Marcello, che i tempi possano essere ora maturi per iniziare questo studio del clima nostro dal punto di vista biologico, studio che è stato la aspirazione di tanti secoli.

G. Peloso

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Cav. Oreste Vianello della Società Fiumana di navigazione in luogo di una bicchierata per onorificenza L. 50; Melloni Domenico lire 193; Sindacato Prov. Fascista venditori ambulanti 1800; Cassa Agricola infortuni S. Marco 2000; Personale Cassa Mutua infortuni agricoli S. Marco 165.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Festa benefica al Lido

Approfittando della buona stagione che già comincia a richiamare al Lido cittadini e forestieri, il Fascio Femminile del Lido si è fatto iniziatore di una festa che andrà naturalmente a vantaggio dei poveri dell'isola.

Si tratta di un trattenimento che avrà luogo sabato 8 maggio dalle 16 alle 20 nei locali dell'Hotel Lido gentilmente concessi, e per il quale sono già in vendita i biglietti d'invito al prezzo di L. 5.

Siamo certi che l'iniziativa richiamerà numeroso pubblico che vorrà divertirsi beneficando.

Nel pomeriggio di domenica il trattenimento sarà ripetuto.

Gruppo di San Polo

Reduci A.O.I. — I reduci del sestiere che ancora non hanno ricevuto la medaglia commemorativa della Federazione Fascista, sono invitati a passare per il Gruppo questa sera dalle 21 alle 22.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i reduci dall'A. O., rimpatriati dopo il 28 ottobre 1936 XV, che non hanno ritirato la medaglia ricordo, sono invitati a presentarsi nella sede di questo Gruppo, nelle ore serali.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti di questo Gruppo che pur avendo ricevuto l'invito non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera dell'anno XV sono invitati a farlo con sollecitudine. Le tessere vengono consegnate il martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.30 solamente ai fascisti che si presentano in divisa.

Alla Mostra del Tintoretto

Nuova visita della Duchessa di Pistoia

Enorme affluenza di visitatori

L'affluenza del pubblico alla Mostra del Tintoretto ordinata nelle sale d'onore di Palazzo Pesaro e alla Scuola Grande di S. Rocco, continua attivissima; basti pensare che fra la mattinata e il pomeriggio di domenica nella sola Cà Pesaro affluirono con biglietto d'ingresso 1324 persone fra italiani e stranieri; vennero venduti inoltre 300 esemplari del catalogo illustrato e più di 600 serie di cartoline illustrate.

Anche nella giornata di ieri e in modo particolare nel pomeriggio fino a tarda ora, le sale di Cà Pesaro e della Scuola di S. Rocco sono state affollatissime. Prima di lasciare la nostra città diretta a Bolzano, la Duchessa di Pistoia volle visitare per la seconda volta la Mostra che già l'aveva tanto interessata sabato mattina.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Dino Alfieri, ha diretto all'organizzatore Commissario per la Mostra del Tintoretto, Nino Barbantini, una lettera di vivissimo elogio per il modo col quale l'esposizione è stata ordinata e per i suoi risultati diretti.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella seconda metà del mese di Aprile 1937:

a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 3692 da L. 1 e n. 842 da cent. 50.

b) a mezzo del Posto di Ristoro n 3 dell'E. O. A. n. 772 da cent. 50.

Il passaggio di S. E. Ricci

Ieri alle ore 16 è giunto da Monaco di Baviera il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Renato Ricci, il quale è stato ossequiato da S. E. il Capo della Provincia che era accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal Federale, dal presidente del Comitato Balilla di Venezia, dalla fiduciaria baronessina Chiodo e dall'Ispettore di Zona dott. Cagetti.

L'Ala Littoria era rappresentata dal maggiore Rinaldi direttore assistente di volo, che ha accompagnato il gerarca al trimotore in partenza per Roma alle 16.15.

Dodici Marajà e due sorelle siamesi a bordo del "Conte Verde,,

Ieri mattina all'alba è giunto a Venezia ed ha attraccato alla riva del Lloyd Triestino alle Zattere il piroscafo *Conte Verde*, proveniente da Bombay, con oltre seicento passeggeri dei quali 332 sono scesi nella nostra città. Fra questi erano numerose personalità dell'India e cioè ben dodici Marajà e vari rappresentanti dei Governi orientali, i quali proseguirono in parte ieri stesso e in parte proseguiranno quest'oggi per Londra, dove assisteranno alle feste per la incoronazione di Re Giorgio VI.

Particolare curiosità hanno suscitato le sorelle siamesi miss Gangamma e miss Gourgamma, di nazionalità inglese, pure giunte col *Conte Verde*. Esse indossavano sopra l'abito un ampio e fitto velo, così da far credere che camminassero a braccetto. Il pubblico però ha notato lo strano fenomeno e intorno alle due inseparabili sorelle si è raccolta una piccola folla di curiosi, mentre scendevano in gondola dirette all'albergo. Esse ieri sera hanno lasciato la nostra città per raggiungere Vienna.

La crociera della "Vulcania,,

Mentre si svolgevano le operazioni di sbarco del *Conte Verde*, la motonave *Vulcania* salpava diretta ad Ancona, avendo a bordo mille crocieristi che compiranno il periplo mediterraneo con itinerario Atene, Rodi, Tripoli.

La crociera indetta dall'Istituto coloniale fascista, che terminerà il 12 maggio, riveste un particolare interesse anche perchè i partecipanti ad essa sosteranno a Tripoli nei giorni della famosa corsa dei milioni.

"Una notte a Venezia,,

«Una notte a Venezia» è il film che un gruppo francese presieduto da Renault Deker a attualmente in lavoro e nel quale la lieta conclusione avviene proprio a Venezia, dove i due innamorati si trovano per combinazione, come quasi al giorno del loro primo incontro; unica differenza che mentre la prima volta sono state due auto a scontrarsi, adesso l'urto capita fra una gondola e un motoscafo.

La signora Popesco, rumena di origine e apprezzata attrice di prosa del teatro francese, è l'interprete principale. Ella assicura che questo è uno degli ultimi lavori che interpreterà perchè ha intenzione di stabilirsi in Italia, a godersi il nostro sole dopo tanta luce artificiale dei riflettori.

Con lei, in questo film, vi è Albert Prajan; egli è una nostra vecchia conoscenza: chi non lo ricorda infatti, simpaticamente giovanile sotto la guida di René Clair, in «Sous les toits de Paris»?

Il soggetto è di Paul Nivoix, che pure si trova a Venezia, commediografo a noi noto quale autore di «Eva nuda» e del «Mercante di gloria» Cristian Jaque, ce viene dalla nuova shcuola artistica francese, è il regista. Ha diretto il film burlesco «Un de la Légion e, in collaborazione con Sacha Guitry, «Les perles de la couronne».

Prima della compagnia già si trovava a Venezia Giacomo Rossi, il direttore alla produzione.

Giacomo Rossi è un italiano che ha al suo attivo l'organizzazione di 150 film. Pur lavorando in Francia egli non ha mai dimenticato di essere napoletano. Una volta, a Parigi, fu invitato dal presidente della federazione dei combattenti di Francia per curare la supervisione del montaggio dell'«Histoire d'un Poilu» grande documentario sulla grande guerra. A metà proiezione Rossi abbandona il lavoro perchè s'è accorto che l'Italia era stata completamente lasciata da parte. Egli si mette in rapporto col nostro Governo e dopo tre giorni ha la gioia di vedersi recapitare una bobina di materiale cinematografico che gli era stata spedita da Roma, per diretto interessamento del Duce.

L'innesto è prontamente compiuto e la sera dello spettacolo ufficiale migliaia di persone e autorità hanno applaudito la nostra bandiera; il nostro esercito, e il nostro Re. Rossi spera di tornare presto in Italia; e precisamente questo agosto per la V.a Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica.

Il Duce a "Lo scolaro,,

Il Duce dimostrò il Suo alto interessamento per «Lo Scolaro», il noto settimanale di GENOVA, fin dal 1926 quando volle dare un tangibile segno di stima e benevolenza devolvendo un premio di L. 5.000 per un Concorso bandito dal giornalino fra i piccoli studenti. In questi giorni il Duce ha voluto ancora una volta manifestare il suo compiacimento per l'opera educativa de «LO SCOLARO» e ha molto gradito l'omaggio dell'annata del 1936, 25ª della serie. L'interessamento del Duce per «LO SCOLARO» è meritato riconoscimento del bene che tale giornalino compie per i piccoli studenti.

La bandiera del 71. Fanteria parte per la Capitale

Oggi alle ore 17.45 la bandiera del glorioso 71.o Reggimento Fanteria, lascierà la caserma Cornoldi, sede del Comando del Reggimento e scortata dagli ufficiali del Reggimento e da un picchetto d'onore armato si recherà per le Mercerie, Via Vittorio Emanuele alla Stazione di Santa Lucia da dove alle ore 19.20 partirà alla volta di Roma per partecipare alla grande rivista dell'Impero che avrà, com'è noto, il suo svolgimento il giorno 9 corr.

La bandiera sarà accompagnata durante il viaggio, dal comandante del 71.o Fanteria colonnello Romano comm. Italo e dagli ufficiali dello Stato Maggiore.

Alla stessa ora e con lo stesso treno partiranno pure alla volta della Capitale per partecipare alle stesse celebrazioni, tutte le bandiere, gli stendardi e i labari dei reggimenti con sede nel territorio del Corpo d'Armata di Udine. Tali bandiere giungeranno nella nostra città alle ore 18.05.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 30 Aprile 1937 XV:

Venezia: Comune: Liquidazione della pensione di riversibilità a favore della Sig. Furlanetto Ines vedova dell'ex vigile pensionato Quattore Achille: approva — Grisolera: id.: Pagamento cippi Cimitero. Storno fondi: id — Id: Donazione gratuita di area pubblica al P.N.F. per costruzione Casa del Fascio: appr. con condiz. — Stra: Id: Acquisto fracobolli Campagna Antitubercolare. Istituzione articolo in bilancio e storno fondi: appr. — Dolo: id.: Contributo Giornata delle Due Croci. Istituzione nuovo articolo in bilancio: prende atto — Mira: Congr. Carità: O.P. Garofoli, Barotto, Marcello. Prelevamento dal fondo di riserva: prende atto — Venezia: Comune: Contributo per la costruzione della nuova Conca di Governolo: approva — Mirano. Id: Servizio di regolatore del pubblico orologio. Assistenza all'incaricato: approva limitatamente all'anno in corso — Id: Manucci Angelo. Deposito a garanzia venuta in fiera. Mancata partecipazione, destinazione del deposito: approva — S. Stino Livenza id: Spesa per acquisto arredi scolastici per una nuova scuola con imputazione al bilancio 1938: appr. — S. Maria di Sala: id: Contributo per la Mostra Nazidnale del P.N.F.: approva — Portogruaro: id.: Regolamento imposte consumo materiale da costruzione e nuova tariffa imposte consumo: appr. — Venezia: Provincia: Integrazione del fondo stanziato all'art. 8 del bilancio 1936: appr. — Mira: Congr. Carità: O.P. Garofoli, Barotto e Marcello. Prelevamento del fondo di riserva: appr. — Mira: Congr. Car. O.P. Garofoli, Barotto e Marcello: Storno di fondi: appr. — Venezia: Prov.: Convenzione aggiuntiva per l'Istituto medico Pedagogico di Marocco: esprime parere fav. — Id. Comune: Maggior aggravio mutuo di L. 15.000.000 con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: approva Id: Fideiussione prestito di L. 500 mila da concedersi dalla Cassa di Risparmio al Comitato Prov. dell'O. N. B.: approva condiz. — Id. Compenso straordinario agli impiegati di archivio, protocollo e spedizione per il censimento della popolazione: appr. — Venezia: Prov.: Refezioni scolastiche distribuite nell'inverno 1936: appr. — Mirano: Comune: Acquisto di area destinata agli sfrattati: esprime parere fav. — Fiesso d'Artico: Contributo per la costruzione del Monumento ai Caduti: appr. — Id: compenso al messo e diurnista per prestazioni straordinarie: id. — Dolo: id.: Mutuo costruzione edificio scolastico Capoluogo: id. — Cavarzere: id.: Appalto dei lavori per la costruzione di un pubblico macello: id. — Fossò: id: Spese viaggio operai partenti per l'Africa O. I.: appr. — Mira: Congr. Car.: O. P. Garofoli, Berotto, Marcello. Prelevamento dal fondo di riserva: aprr. — Grisolera: Comune: Concessione in affitto di un appartamento di abitazione al sig. Teso Vittorio: id. — Pramaggiore: id.: Liquidazione di spese per forniture scolastiche. Storno di fondi. Venezia: O. P. Giustinian: Alienazione di una piccola casetta inabitabile a D. Duro 1699-1700: appr. Portogruaro: Ospedale Civ.: Bilancio 1937: appr. — Venezia: O. P. Nove Congr.: Bilancio 1937: appr. Fossalta Port. Comune: Istituzione per il servizio di Economato: id. — Venezia: id.: Riapertura del Museo del Settecento a Ca' Rezzonico: approva sub condizione — Cavarzere: Congr. Carità: Legato Luna. Bilancio 1937-39: id. — Id: Bilancio 1937 1939 appr. — id Casa di Ricovero Danielato: bilancio 1937-39: appr. id. Ospedale Civile: Bilancio 1937: appr. — Id. Congr. Carità: O. P. Legato Briani. Bilancio 1937-39. id Venezia: Comune: Esposizione del Tintoretto 25 aprile-4 Novembre 1937 XV: Gestione. approva sub condizione.

LA BENEFICENZA

Il Conte Riccardo Rocca nell'8.o anniversario della morte della sua adorata Consorte contessa Carolina, ha versato direttamente: L. 250 al reverendissimo Parroco di S. Luca per i poveri della parrocchia, e Lire 250 alle reverende Suore Domenicane infermiere ai SS. Apostoli, Calle Valmarana.

Interessi del Pubblico

Si ricorda agl'interessati l'obbligo cui sono tenuti di pagare la seconda rata entro il 31 maggio p. v. Forti penalità sono comminate in caso di inadempienza, fra le quali, importante quella della revoca della licenza che non verrà concessa alcuna proroga al pagamento della tassa, perchè non consentita dalla legge.

Ospiti illustri in visita al Sanatorio di Saccasessola

Nel pomeriggio di ieri furono graditi ospiti dell'Ospedale Sanatoriale di Saccasessola i dottori Horvat e Kovring, rispettivamente Presidente e Direttore generale dell'Istituo Nazionale ungherese delle Assicurazioni Sociali.

Ricevuti dal direttore compartimentale dell'I.N.F.P.S., comm. Torti, dal direttore, dall'economo e dai medici del Sanatorio i dottori Horvat e Krovig visitarono minutamente il Sanatorio, interessandosi del funzionamento dei vari servizi.

Alla fine della visita gli Ospiti manifestarono ai Dirigenti il loro compiacimento, esprimendo ammirazione per l'attività svolta dall'Istituto Fascista di Previdenza Sociale.

La visita alla sede delle Casse Mutue dell'Industria

I dirigenti delle Assicurazioni Sociali ungheresi, dott. Stefano Torvath, Sottosegretario di Stato e presidente delle Assicurazioni Sociali ungheresi accompagnato dal suo direttore generale on. prof. dott. Bela Kovring, hanno visitato la sede delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria e sono stati ricevuti dal dott. De Virgilio Francione, capo dei servizi sanitari della Federazione Nazionale delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria in rappresentanza del Presidente Federale on. prof. dott. Nazareno Bonfatti, dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato Presidente delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria di Venezia, dal comm. Antonio Giuliani amministratore delegato delle stesse, dal direttore e dal capo dei servizi sanitari delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria di Venezia.

Detti dirigenti hanno visitato accuratamente l'attrezzato poliambulatorio di dette Casse soffermandosi attentamente ad esaminare i gabinetti di radiologia, odontoiatria, oculistica, otorinolaringoiatria, ginecologia, dermosifilopativa, medicina generale, piccola chirurgia, il gabinetto di ricerche ed analisi chimiche ecc. ed hanno pure esaminato il funzionamento tecnico-sanitario di detto poliambulatorio.

Hanno visitato poi attentamente tutti i servizi tecnico-amministrativi delle Casse Mutue ed hanno studiato il loro funzionamento.

Prima di lasciare la sede delle Casse Mutue i dirigenti delle Assicurazioni Sociali ungheresi hanno espresso il loro vivo compiacimento per la perfetta attrezzatura poliambulatoriale delle Casse nonchè la loro ammirazione per la perfetta organizzazione di tutti i servizi mutualistici.

Nel pomeriggio hanno lasciato Venezia diretti a Lugano onde partecipare alla conferenza internazionale delle Assicurazioni sociali.

Vita sindacale

Sindacato fascista ingegneri

Presso la sede del Sindacato è visibile il bando dei concorsi per le mostre nazionali delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

Sindacati professionisti ed artisti

Presso la Sede dell'Unione Provinciale della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti a S. Fantin 1901 sono visibili i conti consuntivi per l'anno 1936 dei Sindacati facenti capo all'Unione ai sensi dell'Art. 35 del R. D. 12 ottobre 1933 n. 1399.

Convocazione dei lavoratori dell'edilizia

Questa sera alle ore 18,30 i fiduciari dei lavoratori di tutti i cantieri edili di Venezia-Murano ecc. debbono presentarsi all'adunata dell'edilizia che avrà luogo alla sede dei Sindacati a Ca' Soranzo calle del Rimedio, per comunicazioni ed istruzioni sugli aumenti salariali del 9 maggio.

Assemblea generale operai elettrici

L'altra sera presso la sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, a Ca' Soranzo, ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale del Sindacato degli operai elettrici di Venezia. Hanno parlato il capo gruppo camerata Guido Gobbo e i camerati Di Reni, Gagliardo, Fassini, Folci, Sacchi, Busetto e Madricardo.

Il camerata Giuliani ha infine invitato i presenti di elevare il loro pensiero riconoscente al Capo della più grande Italia Imperiale che ha recentemente dato una nuova luminosa prova del suo incommensurabile affetto per i lavoratori tutti, disponendo gli aumenti dei salari e degli stipendi al fine di adeguarli alle maggiori necessità di vita del popolo lavoratore.

La parola del Segretario dell'Unione venne accolta con un vibrante «a noi» all'indirizzo del Duce.

Il contratto di lavoro per i fattorini telegrafici

Il giorno 29 u. s. presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, alla presenza del Segretario Federale e con l'intervento del Segretario nazionale dei lavoratori ausiliari del traffico, nonchè delle rappresentanze provinciali degli industriali e dei lavoratori, ha avuto luogo una riunione durante la quale è stato definito il contratto collettivo di lavoro da valere per la categoria dei lavoratori addetti al reparto telegrammi ed espressi di Venezia.

Attraverso la definizione di tale contratto si sono potute eliminare e stabilire delle paghe eque che rappresentano per i fattorini un notevole miglioramento nei confronti del trattamento già in atto.

STATO CIVILE 1-2 Maggio 1937 XV	
NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	21
MORTI	13

Gli aumenti salariali ai lavoratori del commercio

Per comunicazioni relative agli aumenti salariali i dipendenti (operai ed impiegati) dalle aziende di generi di abbigliamento, tessili, calzature, specialità veneziane, orafi, argentieri, pellami, prodotti chimici, ferramenta e colori, combustibili solidi, fiori e da case private di cura, sono convocati in assemblea per le ore 21 di mercoledì 5 maggio alla sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio. I lavoratori avranno così modo di manifestare la loro gratitudine al Duce padre del popolo.

PICCOLA CRONACA

L'occhio ferito

Fortunato Bortoluzzi di anni 24, abitante a Cannaregio 564, è caduto da una sedia riportando un trauma all'occhio destro. Guarirà in giorni dieci.

Trasportando gli erbaggi

Guglielmo Dal Maschio d'anni 48, abitante a Sant'Elena mentre attendeva al trasporto di erbaggi in Campo Rialto nuovo è caduto riportando un trauma al polso sinistro.

Cade e si frattura una clavicola

Franca Ballarin di anni due, abitante a Dorsoduro 3270, è scivolata in cucina fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Colpita da una palla di gomma

Amelia Garanda di anni 46, abitante alle Casermette, attraversando il campo omonimo, è stata fatta bersaglio di una palla di gomma lanciata da un ragazzo. Ella riportò così una lesione all'orbita sinistra guaribile in giorni 10.

La disgrazia di un bambino

Ieri nel pomeriggio Angelo Ditura di anni 6 abitante a Santa Marta 2108 nel salire le scale della sua abitazione precipatava da alcuni gradini e riportava la frattura della base cranica. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato in pericolo di vita.

Le retate del pattuglione

Ieri mattina alle 12.30 il bracciante Eugenio Giuge di anni 68, abitante a Castello 2057, è stato fermato dal pattuglione perchè molestava i passanti mentre Luigi Cipollato di anni 50 senza fissa dimora veniva arrestato dovendo scontare otto mesi di reclusione comminatigli dalla Pretura urbana di Venezia per ubbriachezza molesta e ripugnante oltre che per oltraggio.

Una visita dei ladri

Il patavino Albano Brombara di anni 60, abitante a Cannaregio 5011, ha denunciato che ignoti, scavalcata la finestra del suo gabinetto sovrastante il canale della Sacca erano penetrati nella sua abitazione riuscendo a sottrarvi oggetti d'oro fra i quali un medaglione contornato di argento colle iniziali A B e un binoccolo Chevaliere cagionandogli un danno di circa 1600 lire.

Due arresti al Lido

Gli agenti del Commissariato del Lido hanno ieri tratto in arresto per misure di pubblica sicurezza, il manovale Bruno Pietrobon minorenne, abitante a San Polo e Guido Talon, pure minorenne, abitante alla Giudecca 938 responsabile di furto di rame e di piombo perpetrato nel chiosco di Spiridione Garbizza situato sulla spiaggia dei Murazzi.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.25, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, musiche di Beethoven, Schubert, Casella, Stravinski; Praga, musiche di Zivkovic, Logar, Stolcer, Beethoven; Parigi P. T. T. 20.30, musiche di Lulli, Mozart, Mendelssohn, Samazeulilh, Busser, ecc.; Lipsia, 20.10, concerto di musica italiana: composizioni di Rossini, Casella, La Rosa Parodi, Martucci, Respighi; Monaco, 20.10, «Von deutscher Seele», cantata romantica di Pfitzner.

TEATRO: Gruppo Roma 22.15, «Jenny raggio di sole» di Guido Barbarini.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21: «La signorina Jazz» di Papanti.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane 20.30, on. Luigi Silva; Gruppo Roma, 1, int. Ferruccio Cerio; Gruppo Torino, 1, int., Gigi Michelotti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4, Martedì — Feria III delle Rogazioni — S. Monica Vedova, madre di S. Agostino nel 388; con la commemorazione delle Rogazioni. — A San Marco e nelle altre chiese oggi e domani funzione e Messa come ieri. — A S. Stefano festa di S. Monica con l'intervento delle Madri cristiane di cui è Patrona. — A San Maurizio, Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Card. Jacopo Monico nel 1838 — Le Rogazioni furono istituite per interpretare la benedizione di Dio sui prodotti della terra, su gli animali, ma più ancora sui popoli e le famiglie, in guisa che ogni danno e castigo sia allontanato da tutti.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Ore 21.15 «Sei personaggi in cerca di Autore» — **Malibran**: L'Ora misteriosa — **Rossini**: Vertigine di una notte.

Cinematografi

Centrale: Gli amori di Benvenuto Cellini — **Garibaldi**: Vivere — **Imperiale**: Capitan Blood e varietà — **Italia**: I Lancieri del Bengala — **S. Marco**: Resa d'amore — **S. Margherita**: Acqua calda — **Massimo**: Desiderio — **Maderno**: Dove canta la allodola — **Nazionale**: Le vie della gloria — **Olimpia**: Missione pericolosa — **Progresso**: Missione eroica

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonio, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Kratter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Letture e conferenze

L'ultima riunione culturale all'Ateneo di Venezia

L'ultima riunione culturale dello Ateneo è riuscita notevolissima sia per gli argomenti trattati sia per il valore dei relatori e per il buon numero di soci intervenuti, insieme a vario pubblico.

Era presente l'ing. Luigi Marangoni il quale cedette la presidenza all'avv. Alberto Musatti che aveva a fianco l'avv. Angelo Pancino, direttore della Classe di Scienze economiche. Riferì per primo l'avv. Filippo Zanni.

L'illustre magistrato ha esordito accennando alle ragioni le quali impongono la necessità di un congruo tirocinio che precede l'esame di Stato per l'abilitazione alle professioni legali; tirocinio che in altre nazioni europe è notevolmente più lungo che in Italia. Ricorda due tipi di tale tirocinio :quello d'origine francese imperniato sulla pratica effettuata presso un professionista provetto e sotto il controllo della Camera o Collegio degli avvocati; e quello di origine tedesca (austriaco anche ungherese) che comprende un periodo di pratica presso pubblici uffici (giudiziari, finanziari, erariali, notarili). Dopo aver rilevato che in Italia fu adottato un sistema sostanzialmente misto, l'oratore lo riassume, distinguendo l'epoca precedente da quella successiva alla riforma del 1926, integrata nel 1933, sulle basi di una pratica più lunga e più seriamente controllata e di un esame reso più rigoroso dal sistema del ruolo chiuso. Sottopone quindi la breve esame critico le varie modalità di tirocinio attualmente vigenti in Italia, respingendo quella, che egli definisce autodidattica, costituita dall'esercizio professionale dal tirocinio effettuato presso le Preture; e pur riconoscendo la necessità contingente di consentire tale esercizio professionale, non vorrebbe però che fosse riconosciuto agli effetti del tirocinio di procuratore.

Parla poi delle Scuole Universitarie autorizzate a tenere corsi validi per sostituire un anno di pratica presso un procuratore. Riferisce sulla costituzione e sul funzionamento della Scuola di Applicazione Forense istituita quest'anno nella R. Università di Padova, per iniziativa della Facoltà di Giurisprudenza attivamente presieduta dal prof. Aldo Checchini; scuola diretta dall'illustre professore Manzini.

Ricorda i voti per un insegnamento clinico forense genialmente formulati in un suggestivo recente scritto del prof. Carnelutti.

Fa voti perchè ai candidati provenienti dalle Scuole universitarie di applicazione siano attribuiti titoli di precedenza, oppure altri congrui vantaggi nel concorso di procuratore.

Auspica l'estensione di analoghe scuole anche ad importanti centri giudiziari situati in sedi sprovviste di Università. Accenna alla possibilità d'introdurre in tali Scuole speciali corsi di etica professionale e di precetti relativi alle particolari esigenze della oratoria forense. Chiude ricordando il pregiato libro del compianto illustre avvocato veneziano Domenico Giuriati dal titolo «Come si fa l'avvocato».

Il comm. Zanni, che aveva avuto durante la sua vivace esposizione, calorosi consensi, fu alla fine complimentato e molto applaudito.

Aperta la discussione ,dopo alcune considerazione dell'avv. Musatti, parlò l'avv. Contin che espresse interessanti opinioni personali a suffragare le idee e i voti espressi dal relatore, e indicò altri accorgimenti atti a render proficua la preparazione giuridica dei giovani sopratutto interessando alla bisogna i sindacati forensi.

Il problema della disoccupazione

L'on. N. H. Co. Girolamo Marcello ha esposto alcune sue considerazioni circa le circostanze che, a parer suo, negli Stati moderni possono favorire la diffusione della disoccupazione.

Argomento di vivo interesse e che fu trattato dall'oratore con ampiezza di argomentazioni e ricchezza di dati e di riferimenti.

Dopo alcune considerazioni di carattere generale, trattò da prima dei salari e quindi della funzione della ricchezza che a giudizio del relatore accentrata in mani sapienti avrebbe la funzione, come in periodi passati, di diffondersi in più larghi strati operativi. Parlò poi di alcune leggi fiscali che egli crede intralcino una più ampia occupazione di persone ,e si soffermò in fine a dire della moneta, venendo su tale argomento pure a particolari conclusioni circa alcuii punti rimasti a sospeso in altro dscorso tenuto all'Ateneo dallo ot:. Senatore alcuni anni or sono.

La interessantissima esposizione condotta con rigore logico e chiarita di note personali tratte dalla realtà economica odierna, è stata seguita con vivo interesse dagli intervenuti e a lungo applaudita.

L'avv. Contin espresse, in proposito, un suo avviso intorno all'accentramento della ricchezza discorde da quello propugnato dal relatore. Altri dibattiti sarebbero sorti ma la ora avanzata persuase di sospendere ogni discussione, anche perchè i problemi toccati dal sen. Marcello avrebbero richiesto nuove trattazioni e debito tempo.

Poichè la riunione chiudeva il ciclo dell'annata, che fu veramente feconda il presidente ebbe parole di lode per il Segretario ,ordinatore dei convegni, ed espresse il voto che soci e pubblico sorreggano sempre più e sempre meglio i propositi della Presidenza che vuole mantenere all'Ateneo la nobile tradizione di concorrere alla miglior diffusione della coltura.

Commemorazione Leopardi a Cà Foscari

La commemorazione del centenario della morte di Giacomo Leopardi fatta da Riccardo Bacchelli avrà luogo mercoledì 5 corr. alle 18 nella sala delle Conferenze di Ca' Foscari. Il pubblico e tutti gli studenti sono invitati ad ascoltare la dotta conferenza.

Conferenza Richetti al Filologico

Ricordiamo che questa sera alle 18,30 precise il prof. Enrico Richetti, insegnante di Lingua Amarica al Circolo Filologico, terrà l'annunciata conferenza su: « Popoli e Lingue dell'Africa Orientale ».

L'ingresso è libero, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Onorificenze

✱ Il dott. cav. Simeone D'Arman medico chirurgo radiologo ben noto a Venezia, è stato creato, su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia per le sue benemerenze scientifiche.

Congratulazioni.

— Il dott. Mario Magnani, noto e stimato medico comunale e Capitano medico durante la grande guerra è stato nominato in questi giorni Cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima di Ruggero Ruggeri al Goldoni

Ricordiamo che Ruggero Ruggeri inizierà questa sera il suo attesissimo corso di recite al Goldoni. L'illustre attore, come già comunicato, presenterà la sua bella Compagnia in una nuova edizione dei « Sei personaggi in cerca d'autore » di Luigi Pirandello e cioè un lavoro che gli acconsente di figurare in una delle sue più profonde e ammirate interpretazioni.

Per domani è annunciata la prima novità della stagione e cioè: « Passabò, vita perduta » di Gherardo Gherardi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ruggeri SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE.

Rossini dalle 17: Cinema-Varietà VERTIGINE DI UNA NOTTE con Gaby Moriac. Ultimo giorno della Compagnia Rio Platense. Nuovi prezzi diurni: L. 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 16.45 La Metro presenta L'ORA MISTERIOSA con Loretta Young. Franchot Tone. Nuovi prezzi diurni: L. 1, 1.75, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: DESIDERIO DI RE. Superfilm Columbia con Franchot Tone, Grace Moore.

Italia dalle 15.30 Ultima giornata di LANCIERI DEL BENGALA con Gary Cooper, Franchot Tone. Prezzi ridotti (secondi posti L. 1.10).

Olimpia Ore 15.30: MISSIONE PERICOLOSA con Renata Muller. Segue: «Il Duce a Tripoli».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gruppo Sportivo dell'I.N.A.

Tutti i giocatori appartenenti al Gruppo Sportivo dell'Istituto Naz. Assicurazioni — Agenzia Generale di Venezia — sono invitati a trovarsi alle ore 14 di giovedì 6 corr. presso l'imbarco linea diretta Lido, per allenamento.

Le decorazioni ai reduci

I sottoelencati giovani, reduci dall'Africa O. I. sono invitati a presentarsi oggi stesso presso la Segreteria della Sezione Combatenti (palazzo Reale 52) a ritirare la medaglia commemorativa della Campagna Etiopica:

Girardi Giovanni di Giuseppe; Itrebo Diego di Eriberto; Piai Carlo di Emilio, Dampil Armando di Giovanni, Vianello Vittorio di Pietro; Stampetta Marco di Giovanni; Gorbezza Giuseppe di Angelo, Scattolin Carlo di Giuseppe, Rossi Francesco di Giovanni, Rizzi Ferdinando di Antonio, Spini Giuseppe di Luigi, Pittori Francesco di Antonio, Zanini Armando di Giovanni, Conz Mario di Nicolò, Busetti Silvio di Angelo. Passarotto Ottone di Pietro, Abbo Giorgio di Ettore, Papacizza Bruno di Antonio, Biscaro Giovanni di Pietro, Bognolo Ferdinando di Marco.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Pelissoni Arturo, impiegato, con Sarcinelli Lidia, civile; Casagrande Emilio, manovale, con Catterin Esterina, domestica; Marturano Carlo, dipintore, con Verroi Giuseppina casalinga; Barbato Giuseppe, manovale, con Molin Elisa, casalinga; Cervi dr. Achille, vice direttore banca, con Pitteri Teresina, civile; Michieletti Antonio, magazziniere, con Dall'Asta Amelia, dolciera; Spavento Luigi, ebanista, con Barozzi Emilia, sarta; Vianello Alberto, materassaio, con Di Chiara Giulia, casalinga; Benni Fabiano, agente custodia, con De Sena Maria, casalinga; Scarpa Ugo, commerciante, con Besazza Gina, civile, tutti celibi.

Decessi: Trentin Francesco d'anni 67, con. gondoliere; Caramello Angelo 30, con. fabbro; Marangon Roberto 5; Barbujani Pietro 50, con. imprenditore; Dorigo Guido 24, cel. barbiere; Piotto De Spirt Maria 64, ved. r. pens.; Tomani Silvana mesi 6; Snervalin Angela 47, nub. cas.; Titot Bratovich Amelia 53, con, cas.; Bonvicini Lucia 80, nub. cas.

Filovia Mestre-Mirano

I lavori per la costruzione della filovia Mestre-Mirano proseguono con la maggiore alacrità e appena saranno ottenute le necessarie autorizzazioni e approntata la nuova strada Chirignago-Marghera verranno estesi anche a tale diramazione.

L'inaugurazione della nuova linea, che la Società delle Tramvie si riprometteva di effettuare il 24 Maggio, a causa della ritardata consegna di alcuni materiali, dovrà subire una proroga di qualche settimana.

IN TRIBUNALE

Bicicletta a buon mercato

Nell'eseguire una perquisizione nella casa del carrettiere Carlo Zanierato, di anni 53, da Codevigo, i Carabinieri rinvennero una bicicletta che riconobbero per quella di un terzo, che ne aveva lamentato il furto qualche giorno innanzi.

Richiesto sulla provenienza della macchina in parola, lo Zanierato disse di averla acquistata da due giovanotti non meglio identificati, di cui quello ch'egli ritenne per il legittimo proprietario, gliela aveva offerta in vendita per settanta lire, dovendo recarsi in Africa Orientale. Egli ne diede solo quaranta e l'affare fu concluso.

Reo di essere stato a perfetta conoscenza che la macchina fosse stata rubata, lo Zanierato è stato condannato a mesi due di reclusione e a L. 400 di multa. Difensore d'ufficio avv. Ferrarin.

Rincasando... dal Cinema

Nell'attraversare dopo la mezzanotte il ponte dell'Anconeta, la guardia notturna Attilio Putti scorse un sandolo ormeggiato alla riva di un magazzino in Calle del Figher e nell'istesso tempo udì un tonfo. Avviatosi in quella direzione, vide un giovanotto fuggire ed un secondo inzuppato, appena uscito dall'acqua, stare in quei pressi. Lo fermò e lo identificò per il diciannovenne Giuseppe Gianola, il quale gli confessò di aver perpetrato un furto di piombo nello stabile suddetto, dove il suo compagno era penetrato spostando le tegole. Nell'imbarcazione infatti rinvenne venti chilogrammi di stagno e trenta chilogrammi di piombo.

Il Gianola afferma di non aver conosciuto il suo complice, e così sostiene pure dinanzi ai Giudici, ai quali però nega di avere addirittura partecipato al furto e di esservi stato chiamato da questo sconosciuto, ch'egli dice di conoscere appena di vista e non meglio identificato se non per un certo Enrico. Quella sera, egli sostiene, uscito a tarda ora dal cinema, stava rincasando, quando nel transitare per l'Anconeta venne chiamato da quel tizio e con lui scese nel sandolo, ignaro di quel che stesse per succedere.

I motivi addotti dall'imputato non persuadono troppo il Tribunale che condanna il Gianola a due anni di reclusione e a L. 150 di multa. Difesa: avv. E. Bottari.

Fuoco ai casolari

A Boion di Campolongo Maggiore, una sera del febbraio dello scorso anno, prese fuoco il casolare di Carlo Bordin ed in quelli di Pasquale Rampin e Filippo Polieri, che arsero immediatamente.

In un batter d'ochio le fiamme si estesero a quasi tutti i casolari vicini e l'incendio tale fu il suo sviluppo che parve fosse dovuto a cause dolose, allo scopo di riscutere il premio di assicurazione.

Tranne che per alcuni, i quali sono rei confessi, per gli altri la difesa ha potuto validamente dimostrare come all'estensione del fuoco sia influita la direzione del vento e la natura dei tetti delle abitazioni in parola. Il Tribunale ha dichiarato alla fine di non doversi procedere contro Filippo Polieri, Pasquale Rampin e Carlo Bordin per estinzione di reato in seguito ad amnistia, assolvendo Domenico, Mario, Oreste, Costante e Carlo Mosco, Alberto Rampin, Costante Rampin, Domenico Sartore, Costantina Tramonte e Giovanna De Gobbi con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il reato.

Difesa avv. Seranto (Polieri, Pasquale Rampin e Carlo Bordin); avvocato Virotta, tutti gli altri.

L'assoluzione di un autista

L'autista Leo Cadamuro, di anni 31, da Treviso, procedendo col suo camion e rimorchio verso Mestre, nel descrivere una curva investì il motociclista Giovanni Soffia, che venne travolto dalle ruote del rimorchio e rimase ucciso sull'istante. Il Cadamuro è tenuto quindi a rispondere di omicidio colposo e di due contravvenzioni imputategli per la scarsa efficienza del freno a pedale e per avèr compiuto la svolta troppo strettamente ostacolando così il passaggio di altre macchine.

Dalle risultanze processuali è emerso che il povero Soffia sbucato a un tratto dal lato posteriore, superò un carro che andava nello stesso senso, e alla presenza del camion non seppe più mantenere la direzione e sterzò da una parte e dall'altra sin che andò a finire con violenza contro il rimorchio del Cadamuro.

Per questi motivi l'imputato è prosciolto dalla sua accusa, mentre il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei suoi riguardi per quanto riguarda le contravvenzioni, estinte in seguito ad amnistia. Difesa avv. Ferrarin e avv. Gianquinto. P. C. avv. Ganzina per Mario Soffia e avv. C. Buttaro per Maria Checchi, madre dell'estinto.

Un tiro originale

Si parla di originale a proposito di molte cose e di molti prodotti che vanno in commercio senza che tuttavia si distinguano per qualità singolari. Per quanto riguarda, ad esempio, i prodotti del tabacco, sappiamo che le grandi e le piccole industrie di tutto il mondo producono una innumerevole serie di sigari e di sigarette fra cui è ben difficile distinguere dei tipi per i quali si possa vantare una originalità largamente riconosciuta. Bisogna invece dire che in Italia abbiamo almeno due prodotti che si sono assicurata una rinomanza tale da renderli particolarmente interessanti ai veri buongustai del tabacco. Intendiamo ricordare il sigaretto *Roma*, legittimo discendente del tradizionale Toscano — il sigaro più soddisfacente per i veri conoscitori del tabacco scuro — e la sigaretta *Macedonia extra* che è il risultato della più indovinata miscela di tabacchi gialli di delicato gusto e di delizioso aroma.

Un pranzo offerto dal Duce a von Neurath

ROMA, 3

Questa sera il Capo del Governo ha offerto un pranzo a Palazzo Venezia in onore del Ministro degli Esteri del Reich, von Neurath.

Al pranzo sono intervenuti i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri e il Segretario del Partito, Sottosegretari di Stato, il Presidente dell'Accademia d'Italia, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale con tutti i funzionari dell'Ambasciata ed i componenti la delegazione che accompagna il Ministro degli Esteri del Reich.

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale sono intervenute le alte cariche dello Stato e del Regime, rappresentanze delle Forze Armate, senatori, deputati, accademici e moltissime altre personalità. Le sale di palazzo Venezia erano affollatissime e il brillante ricevimento si è protratto fino a tarda ora. Verso mezzanotte il Ministro degli Esteri del Reich ha preso congedo e poco dopo anche il Duce ha lasciato palazzo Venezia.

Il capo dei cattolici orientali in visita in Italia

BRINDISI, 3

Accolto con gli onori militari e ricevuto dal Prefetto e dalle maggiori autorità, a bordo del « Marco Polo », proveniente da Alessandria d'Egitto, è sbarcato il Patriarca Maronita Antonio Arita, capo dei cattolici orientali e apostolo dell'indipendenza Siro-Libanese. Accompagnano il Patriarca gli arcivescovi di Damasco e di Tripoli di Siria.

Il Patriarca Maronita ha reso omaggio al monumento al Marinaio Italiano. Ricevuto dal comandante militare marittimo e da reparti di marinai, l'alto prelato, dopo avere sostato in reverente raccoglimento dinanzi all'altare Stellamaris, ha visitato la cattedrale, l'episcopio e le altre importanti antiche chiese locali ammirando pure il triplice porto e le principali opere del Regime. Stasera il Patriarca Maronita è ripartito per Roma.

Un morto e un moribondo pel crollo d'un'impalcatura

RUTIGLIANO, 3

Una raccapricciante sciagura è avvenuta nella vicina Triggiano (Bari). Mentre il capo operaio muratore Gaetano Carmineo, di 30 anni, e il suo aiutante Vito Carone, di 20 anni erano intenti ai lavori di restauro della Cappella del Santissimo, improvvisamente l'impalcatura cadeva facendo precipitare i due lavoratori. Il Carmineo cessava di vivere poco dopo, mentre il Carone veniva dichiarato in pericolo di vita.

Il processo d'un assassino

PIACENZA, 3

Stamane si è iniziato alle Assise il processo contro l'operaio Giovanni Prazzoli, dimorante in frazione Sant'Imento, imputato di aver ucciso con un colpo di bastone, a scopo di rapina, la notte del 7 gennaio 1936, il patrocinatore legale Luigi Salvatore Carniglia di anni 64 tentando poi di distruggerne il cadavere, gettandolo sul focolare, senza riuscire nell'intento. Il Prazzoli aveva asportato il borsellino della vittima, contenente 150 lire. Il processo durerà alcuni giorni.

Per non cadere s'aggrappa ai fili della corrente

COMO, 3

L'elettricista Cesare Perego, da Merate, è finito in condizioni disperate all'ospedale per un suo gesto istintivo. Il Perego era su di una scala alta 6 metri, intento a rimuovere degli apparati elettrici, allorchè la scala stessa ebbe un sobbalzo. Temendo di cadere, il disgraziato allungò le mani attaccandosi ai cavi della corrente. Colpito da una fortissima scossa, venne scaraventato al suolo riportando gravissime ferite fra cui la frattura di una vertebra dorsale.

Un soffitto che crolla per lo scoppio d'un fornello

NOVARA, 3

Certa Collino Angela, mentre faceva cuocere la minestra sopra un fornello a petrolio volle aggiungervi del liquido senza spegnere la fiamma Il fornellino si accendeva allora nell'interno e scoppiando in modo fragoroso sfondava una parete e faceva crollare il soffitto, danneggiando una porta ed il mobilio.

La Collino, investita in pieno, venne travolta dalla massa delle macerie riportando solo leggere ferite.

DA MIRANO

Echi delle nozze Errera-Barella

In occasione delle nozze del dr. Adolfo Errera con la signorina Giuliana Barella, i deputati amministrativi dei Consorzi di II e V. Presa di Mirano, unitamente al segretario, hanno offerto alla Fondazione « Amedeo Errera », che trae le sue origini dall'atto di liberalità del Gr. Uff. Paolo e della signora Nella Errera, in occasione della vittoria italiana del 1918, un titolo del Debito Pubblico rendita 5 p. cento ad incremento della borsa graziale che viene il 4 novembre di ogni anno erogata a favore di un giovane studente.

La popolazione miranese ha appreso con letizia la notizia apparsa sui giornali delle fauste nozze ed ha condiviso la gioia dei genitori Gr. Uff. Paolo e Nella Errera, cui va la riconoscenza di tante famiglie beneficate, formulando per gli sposi i più fervidi voti di felicità.





NOTIZIE RECENTISSIME

Le vibranti accoglienze di Budapest al Presidente austriaco Miklas

BUDAPEST, 3

Il Presidente federale austriaco con la sig.ra Miklas, il Cancelliere Scuschnigg, il Segretario agli Esteri Schmidt e numeroso seguito sono giunti a Budapest stamane, alle ore 10.35. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal Reggente con la signora Horty e dal Presidente del Consiglio Daranyi con tutti i membri del Governo. Erano anche presenti all'arrivo le più alte personalità civili militari ungheresi, il Ministro d'Italia, il Ministro d'Austria e l'incaricato d'affari di Germania con funzionari delle rispettive Legazioni.

Dopo le presentazioni, il Presidente federale austriaco e la signora Miklas, accompagnati dal Reggente e dalla signora Horthy, hanno preso posto in automobile. Il corteo ha attraversato le vie principali, decorate con bandiere ungheresi ed austriache, fra gli applausi entusiastici della folla.

In Piazza Mussolini il corteo ha sostato ed il borgomastro di Budapest ha rivolto agli ospiti il saluto della Capitale. Il corteo ha proseguito quindi per il palazzo reale di Buda.

Dopo aver assistito ad una sfilata di rappresentanze in costume nazionale delle varie regioni ungheresi, il Presidente Miklas si è recato a deporre una corona sul monumento al Milite Ignoto ungherese.

Il Reggente Horthy ha ricevuto in udienza il Cancelliere federale austriaco Schuschnigg e successivamente il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt. Più tardi il Presidente federale austriaco Miklas ha ricevuto il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya. Nel pomeriggio Daranyi e De Kanya con Schuschnigg e Schmidt, hanno iniziato conversazioni che continueranno domani.

Stasera il Reggente Horthy ha offerto un pranzo di gala a Palazzo Reale in onore del Presidente austriaco Miklas. Sono intervenuti al pranzo il Ministro di Italia e l'incaricato di affari di Germania. E' seguito un sontuoso ricevimento.

Durante il pranzo il Reggente Horthy ha pronunciato un brindisi in cui, dopo aver augurato il cordiale benvenuto in nome della Nazione magiara al Capo dello Stato amico, ha rilevato che l'Austria è vicina all'Ungheria non soltanto geograficamente, ma anche per una secolare storia comune e per le numerose relazioni culturali ed economiche esistenti. Horthy quindi ha sottolineato che nella politica dei due Stati tendenti ad un pacifico sviluppo, gli accordi dell'Ungheria e dell'Austria con l'Italia costituiscono il pilastro più forte. «Questi accordi, consacrati nei Protocolli di Roma — ha proseguito il Reggente — hanno già dato felici risultati e sono divenuti gli elementi più importanti dell'opera costruttiva nel bacino danubiano». Come dice di un avvenire più felice, Horthy ha ricordato anche le relazioni amichevoli con la Germania, augurandosi ardentemente che l'amicizia ungaro-austriaca sia base per lo sviluppo pacifico dei due popoli.

Il Presidente Miklas ha risposto ringraziando per le calorose accoglienze avute in Ungheria e ha rilevato l'amicizia esistente fra le due Nazioni. «Proseguendo — ha concluso Miklas — nella nostra politica cosciente, con la preziosa collaborazione dell'Italia, legata a noi da patti di amicizia e dai Protocolli di Roma, e con le relazioni amichevoli dei nostri due Stati verso la Germania, siamo certi di dare non soltanto tranquillità e sicurezza, ma anche un forte pegno per l'avvenire dei nostri due popoli e di tutto il bacino danubiano.

Tutti i giornali di Budapest sottolineano che questa visita ufficiale del Capo dello Stato austriaco costituisce una nuova solenne manifestazione dell'amicizia fra l'Ungheria e l'Austria, unite dai Protocolli di Roma nella più feconda collaborazione politica ed economica.

Secondo i giornali, Schuschnigg ha informato gli uomini di Stato magiari sui risultati del recente incontro di Venezia. I Capi di Governo dei due Paesi stabiliranno le ulteriori direttive da seguire sulla base di una collaborazione sempre più stretta e fedele allo spirito dei Protocolli di Roma. Secondo il *Magyarorsag* nei colloqui che saranno esclusivamente di carattere politico verranno esaminate la situazione dell'Europa danubiana e le relazioni dell'Ungheria e dell'Austria con i singoli Stati vicini.

S. E. Ricci lascia in volo Berlino

BERLINO, 3

Dopo aver compiuto in mattinata una visita alla grande Mostra «Datemi quattro anni di tempo», S. E. Ricci è partito a mezzogiorno in volo diretto a Venezia. All'aeroporto di Thempelhof erano a salutarlo il capo della gioventù hitleriana, Von Schirach, con il suo aiutante e l'incaricato d'affari conte Magistrati.

Autocarro che ribalta
9 morti e 27 feriti

CITTA' DEL MESSICO, 3

Un autocarro carico di lavoratori americani dipendenti dal Ministero degli Interni si è rovesciato su un ponte mentre procedeva alla volta di Acapulco.

Si sono avuti a deplorare nove morti e ventisette feriti.

La strage di un pazzo

NEW YORK, 3

Si ha da Fresno, nella California, che un indiano impazzito ha ucciso la moglie, la suocera, il suocero e la cognata.

Lo sciagurato rimaneva vittima della sua stessa sparatoria.

Un autocarro in un burrone
Due morti e due feriti

CATANZARO, 3

Sulla strada nazionale che da Catanzaro porta a Triolo, un pesante autocarro carico di mobili, dopo aver attraversato il ponte di Coracce per cause non ancora accertate è andato a cozzare violentemente contro il muretto prospiciente la strada fracassandolo, e precipitando nel sottostante burrone profondo più di duecento metri. A bordo dell'autocarro si trovavano, oltre al conducente, altre due persone. Dei tre disgraziati, due, rimanevano orribilmente sfracellati e morivano all'ospedale; il terzo rimaneva gravemente ferito. Sul posto accorreva il contadino Giuseppe Rotella che cercava di aiutare il moribondo, ma mentre si trovava nel burrone, un masso caduto dall'alto lo colpiva, ferendolo.

Il commercio vetrario

ROMA, 3

Si è riunito il Consiglio della Federazione fascista dei commercianti del vetro e della ceramica con l'intervento dell'on. Mario Racheli, presidente della Confederazione dei commercianti. Il Consiglio si è occupato di vari problemi interessanti le categorie rappresentate dalla Federazione e ha in proposito formulato un ordine del giorno. Ha poi parlato l'on. Racheli il quale, dopo avere esaminato i voti espressi dal Consiglio ha assicurato il suo massimo interessamento. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce, dato dal presidente confederale.

La signora Lancia dal Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto la signora Adele Lancia, vedova del costruttore d'automobili, che gli ha sottoposto alcune questioni riferentesi alla ditta e gli ha riferito sull'andamento soddisfacente dell'azienda.

Vani tentativi dei rossi
di ostacolare l'avanzata dei nazionali su Bilbao

PARIGI, 3

Durante tutta la giornata sui fronti della Biscaglia i rossi, riorganizzati con rinforzi ricevuti da Bilbao e Santander e appoggiati alle opere e ai trinceramenti della cintura difensiva della capitale basca, hanno invano tentato di ostacolare il rafforzamento delle truppe nazionali sulle posizioni raggiunte durante la rapida avanzata dei giorni scorsi, terminata con l'occupazione di Guernica e di Bermeo e della costa dell'estuario della Mundaca. Di fronte all'energica azione dei legionari i rossi hanno dovuto desistere dai loro tentativi, riportando gravissime perdite.

Si apprende, intanto, che il generale Mola ha inviato un ultimatum al "Governo" di Bilbao per invitarlo alla resa della città e di tutta la Biscaglia.

Hitler ha diretto al generale Franco, capo del Governo nazionale spagnolo, i suoi migliori auguri, in occasione della festa nazionale spagnola.

Si apprende che il generale Franco ha risposto negativamente alla richiesta inglese di permettere alle navi britanniche di effettuare lo sgombero della popolazione civile di Bilbao.

Naturalmente, l'atteggiamento del Governo nazionale spagnolo ha causato a Londra molto disappunto, perchè si riteneva che Franco si sarebbe lasciato persuadere a non opporsi ad un gesto che veniva presentato sotto l'aspetto umanitario.

Cosa accade intanto all'aerodromo di Toussus? Sotto tale titolo l'Echo de Paris *chiede al Ministro dell'Aria, Pierre Cot, che si spieghi la cessazione improvvisa di ogni attività su quell'aerodromo, mentre pattuglie di Guardie Mobili vigilano i capannoni in cui sono rinchiusi nove aeroplani americani che, a quanto sembra, sono destinati ai rossi spagnoli. Il giornale, in attesa della risposta del Ministro, afferma che l'intero aerodromo è stato venduto o noleggiato ad una Società costituita per l'esportazione su vasta scala di aeroplani nella Spagna rossa. Diversi ufficiali dell'aviazione marxista della Spagna sono stati visti nel ristorante eretto sul campo; gli aviatori indossavano l'uniforme regolare dell'esercito rosso spagnolo.*

Come hanno "ceduto,, gli assediati del Santuario della Vergine de la Cabeza

VITORIA, 3

Da quasi nove mesi, fra i picchi della Sierra Morena, in pieno territorio rosso, circondate da ogni parte, lontane per una distanza di almeno cinquanta chilometri dalla più vicina linea nazionale, duecento guardie civili resistevano all'assedio dei miliziani di Andujar e di Jaen, al martellamento delle artiglierie, al bombardamento degli aerei, dando vita ad una quotidiana epopea che è stata tanto più eroica in quanto era senza speranza. Duecento guardie civili, un capitano, pochi ufficiali, ma mille fra donne e bambini, tutti sull'alto di una montagna impervia e scoscesa, avendo per unica difesa il Santuario dedicato alla Vergine de la Cabeza e le poche casupole che si levavano attorno al Santuario. Un pozzo dava l'acqua, i murelli che coronavano la vetta formavano le trincee, i sotterranei del Santuario erano il solo ricovero che donne e bambini avevano quando sulla montagna si scatenava l'uragano di ferro e di fuoco.

Per nove mesi gli assediati di Santa Maria de la Cabeza non hanno avuto che aiuti dal cielo. Appena le condizioni atmosferiche lo consentivano, squadriglie nazionali sorvolavano il Santurio e con miracoli di precisione lasciavano cadere, affidati a paracadute o contenuti in grossi involucri imbottiti di paglia, viveri, medicinali, oggetti di corredo, armi e munizioni. Perfino colombi viaggiatori venivano lasciati cadere con questo sistema, ed era così che gli assediati potevano mantenersi in comunicazione col comando militare di Cordoba.

L'assedio era cominciato a metà di agosto, quando, per sfuggire ai massacri e alle persecuzioni dei rossi, duecento guardie civili di Jaen e di Andujar, di nottetempo, avevano avviato verso la Cabeza le loro donne ed i figli e quanti avevano chiesto la loro protezione. Con una faticosa marcia durata due giorni, sfuggiti quasi miracolosamente alle insidie dei miliziani, tutti potevano raggiungere il Santuario e sistemarlo a difesa con le armi di cui disponevano; trecento fucili, quattro mitragliatrici, qualche migliaio di cartucce. Si improvvisò l'accampamento con le poche cose che la gente aveva potuto portrre e del baluardo, su cui fieramente venne issata la bandiera rosso oro, prese il comando il capitano Cortes, nome questo da ricordare.

Per quasi nove mesi la Cabeza ha sostenuto l'assalto dei miliziani ed i bombardamenti dell'artiglieria e degli aerei. I muri crollavano, i parapetti saltavano in frantumi, la gente moriva, ma il Santuario resisteva. In queste ultime settimane, i rossi moltiplicavano gli attacchi e bombardarono ancor più intensamente la montagna. Invano. Il capitano Cortes chiese soltanto che fosse consentita l'evacuazione delle donne e dei bambini; i rossi rifiutarono, dicendo che non poteva parlarsi di evacuazione, ma soltanto di resa. Che cosa significasse la resa, tutti compresero assai bene e nessuno volle andarsene; era meglio morire tra le rovine del Santuario che essere trucidati in una piazza di Andujar o di Jaen. La loro fiera risposta segnò la loro sorte.

Pedro Martinez, deputato comunista, si assunse la gloria della impresa e concentrò attorno alla montagna seimila miliziani, una dozzina di carri d'assalto fece prendere posizione a venti cannoni, richiese l'intervento dell'aviazione, e sferrò l'attacco all'alba di sabato primo maggio, la festa rossa voleva abbeverarsi di sangue. All'imbrunire, dopo quasi sei ore di bombardamento che aveva cancellato ogni vestigia del Santuario, i miliziani rossi arrivarono sull'alto del monte. Le guardie civili non avevano più una cartuccia; cento di esse erano morte; cinquecento fra donne e bambini erano stati sepolti sotto le macerie della chiesa; da trentasei ore alla Cabeza non si mangiava. I seicento superstiti erano seicento spettri, metà dei quali grondavano sangue. Li hanno portati ad Andujar, dove la teppa rossa li ha accolti con la brutale ferocia di chi non sa rispettare più nessuno e nessuna cosa. Il tribunale del popolo ha ripreso subito a funzionare e le fucilazioni si sono susseguite.

Un carico di armi rosso transitato da Istambul

ISTAMBUL, 3

Il primo maggio è qui transitato il piroscafo spagnolo «Cabo Palos» proveniente da Odessa e diretto in Ispagna, con a bordo 1600 tonnellate di materiale bellico vario.

Il "Jour,, denunzia l'"Humanité,,

PARIGI, 3

L'«Humanité» ha accusato parecchi giornali parigini di essere venduti al generale Franco. Il «Jour» che è tra i giornali messi in causa, annunzia stamane di sporgere querela contro le diffamazioni dell'organo comunista.

La stampa inglese smentita

La distruzione di Guernica da parte dei rossi

PARIGI, 3

I giornali del lunedì si occupano ancora una volta della distruzione di Guernica. I loro corrispondenti si sono informati sui luoghi degli avvenimenti recenti e la stampa parigina si è ora decisa a riconoscere la verità ed a mettere il pubblico al corrente delle cose come si sono realmente svolte.

Il Figaro constata che la città non è stata bombardata, ma è stata incendiata volontariamente dai rossi che avevano appiccato il fuoco alle case dopo aver sparso al suolo della benzina. Il giornale scrive che Gernica non è stata distrutta dalle bombe, ma dal fuoco. Il redattore per gli affari esteri di questo giornale fa sapere che la città non è stata vittima delle bombe lanciate dagli aeroplani, ma è stata incendiata dai rossi. Il novanta per cento delle case sono state distrutte e tre o quattro soltanto portano i segni di proiettili. Egli rileva che cinque buchi da lui esaminati, risultano, evidentemente, prodotti dalle mine che i rossi hanno fatto saltare allo scopo di rendere le strade impraticabili.

Si ha da Berlino che nei circoli giornalistici tedeschi si registra con soddisfazione l'impostazione data dai fatti stessi alle menzogne lanciate da alcuni giornali britannici sulla pretesa distruzione da parte di aeroplani tedeschi, della piccola città basca di Guernica. La stampa tedesca nota che particolarmente il Times aveva contribuito a questo avvelenamento dell'opinione pubblica aggiungendovi degli attacchi contro la Germania. Dopo aver ricordato la campagna antigermanica condotta anche alla Camera dei Comuni e quella dei Lordi, i giornali tedeschi constatano che ora un gran numero di rappresentanti della stampa estera hanno avuto occasione di rendersi conto della falsità delle accuse lanciate contro la Germania, vedendo, coi propri occhi, che a Guernica non vi era alcuna traccia di bombe. Infine la stampa tedesca sottolinea il fatto che alcuni giornali stranieri hanno indicato le ragioni di questa campagna antigermanica in Gran Bretagna nel desiderio di ricordare alla popolazione inglese quanto il pericolo di attacchi aerei rimanga sempre minaccioso. Si trattava di fare della propaganda per il prestito nazionale ed a questo scopo sono stati pubblicati rapporti particolareggiati sul bombardamento di una città aperta.

Anche da New York un telegramma dell'Associated Press da Guernica riferisce che un gruppo di giornalisti accompagnati da ufficiali dell'Esercito di Franco ha visitato le macerie di Guernica senza riscontrare alcun segno di bombardamento.

Una dichiarazione di Eden sullo sgombero di Bilbao

LONDRA, 3

Si annuncia che Lord Plymouth, Presidente del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, solleverà nella riunione di mercoledì del Comitato la questione del bombardamento delle città aperte e proporrà la discussione della possibilità che il Comitato di non intervento rivolga un appello ad ambo le parti contendenti.

Alla Camera dei Comuni Eden ha dichiarato che nonostante la protesta del Governo nazionale il Governo britannico intende attuare la propria decisione di provvedere allo sgombero dei non combattenti di Bilbao.

Badoglio lascia Tripoli

TRIPOLI, 3

Oggi alle ore 14.15 con la motonave *Città di Palermo* ha lasciato Tripoli il Maresciallo Badoglio. Erano convenuti al porto a salutare il Duca di Addis Abeba le gerarchie civili, militari e federali della colonia, un gruppo di rappresentanze di ufficiali del presidio, notabilità indigene e numerosa folla che al momento della partenza ha lungamente acclamato l'illustre ospite.

I Littoriali dello Sport

TORINO, 3

Ecco alcuni risultati delle gare odierne per i Littoriali dello sport.

Calcio: Guf Palermo - Accademia Torino 5-0; Guf Pavia-Guf Ferrara per ritiro in seguito a squalifica. Accademia Torino-Messina 2-1; Padova - Modena 3-1; Napoli-Roma 1-0; Perugia-Macerata 3-0; Guf Trieste-Guf Catania 5-0; Guf Milano Guf Pavia 2-0; Bologna-Accademia Livorno 2-0; Guf Genova-Guf Firenze 4-1; Guf Torino-Guf Parma 2-1, dopo i tempi supplementari.

Le tre gare di pallacanestro per il terzo girone sono state facile appannaggio dei Guf di Siena, Catania e dell'Accademia di Torino per la rinunzia dei loro avversari; Parma ha battuto Messina per 29-18. Guf Napoli-Guf Sassari 63-13; Guf Pavia-Guf Bologna 23-22; Guf Torino-Accademia Modena 23-16; Guf Padova-Guf Roma 26-25; Guf Trieste-Guf Cagliari 26-13; Guf Genova-Guf Perugia 19-13; Guf Milano-Guf Pisa 30-13.

Nella palla ovale, dopo l'inattesa sconfitta dei torinesi ad opera dei goliardi di Padova i quali minacciati solo dai genovesi affermatisi sui romani puntano decisamente al successo della specialità, stamane i palermitani si sono affermati contro l'Accademia di Torino (5-0) e il Parma non ha giocato essendo stato squalificato il quindici ferrarese. Altri risultati: Guf Camerino-Guf Catania 17-0; Guf Bologna-Guf Pisa 9-0; Accademia Livorno-Accademia Modena 13-2.

Nuoto. - Semifinali metri 100 stile libero. I.a semifinale: 1. Pagni, Bologna, in 1''5'' 1/10. II.a semifinale: 1. Marinelli, Bologna, 1'6''. III.a semifinale: 1. Mari, Milano, in 1'5'' 2/10. Sono ammessi alla finale: Pagni, Bologna; Mari, Milano; Bertuccelli, Pisa; Marinelli, Bologna; De Errico, Napoli; Fasignani, Milano.

Metri 200 a rana, quarti di finale. 1.a batteria: 1. Vierzoli,, Venezia, in 3'13''. 2.a batteria: 1. Righini, Milano, in 3'17'' 9/10. 3.a batteria: 1. Benuzzi, Milano, in 3' 17'' 1/10.

Semifinali - 1.a semifinale: 1. Benuzzi, Milano, in 3'9'' 2/10; 2.a semifinale: 1. Righini, Milano, in 3'10'' 3/10.

Metri 100 sul dorso, semifinali. 1.a semifinale: 1. Scalia, Accademia Livorno, in 1'19'' 7/10. 2.a semifinale: 1. Galluzzi, Bologna, 1'21'' e 4/10. Ammessi alla finale 100 metri sul dorso: Scalia, Galluzzi, Aupt, Caselli, Albrego, Pergianni.

Staffetta 200 per 4, stile libero, semifinali. 1.a semifinale: 1. Bologna in 10'56'' 2/10. 2.a semifinale: 1. Milano in 10'59'' 4/10.

Staffetta 100 per 3 mista, finale: 1. Bologna (Galluzzi, Pepe, Pagni) Littore anno XV, in 3'50'' 8/10; 2. Milano in 3'51'' 5/10; 3. Genova in 3'56'' 7/10; 4. Napoli, 4'2'' 4/10; 5. Padova in 4'18''; 6. Accademia Livorno in 4'37''; 7. Roma; 8. Accademia Livorno; 9. Ferrara; 10. Accademia Torino.

Il dott. Mezzasoma ha impartito le prime disposizioni ai segretari dei Guf e agli addetti sportivi per la prova generale della sfilata che avrà luogo il 6 maggio alla presenza del Ministro Starace.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di Santa Fè vinto da un italiano

BUENOS AIRES, 3

A Santa Fè, capitale della provincia omonima si è disputato il Gran Premio Automobilistico Città di Santa Fè, valido per il punteggio del Campionato 1937. La gara si è svolta in tre eliminatorie e una finale sulla Avenida Argentina e il Parco Orono su un percorso di 2802 metri con due ampie curve di 900 metri ciascuna. Numeroso il lotto degli iscritti tra cui Vittorio Coppoli, italiano, Marcello Milod. Ernesto Blanco, campione argentino 1936 ed altri. Stipate di pubblico le tribune e costeggiato da una folla enorme il fitto reticolato steso a protezione degli spettatori lungo tutto il percorso. La gara svoltasi senza incidenti è stata vinta da Vittorio Coppoli su Alfa Romeo Grand Prix 3200. Egli ha avuto fino dallo inizio della gara avversari temibilissimi il campione argentino Blanco e Carlo Zatuszeck.

Goering tornato a Berlino

BERLINO, 3

Di ritorno dall'Italia è rientrato stamane il Ministro Goering.

Soldato sardo schiacciato da un autotreno

VERONA, 3

Questa mattina a Peschiera un soldato del 5.o lancieri Novara, a nome Angiolino Navarini d'anni 22 da Sassari, mentre si recava a prestare servizio di guardia, veniva lungo la strada travolto da un autocarro. Una ruota del rimorchio gli è passata attraverso il corpo fratturandogli il braccio; il poveretto è morto poco dopo.

La caduta d'un ladro acrobata

ROMA, 3

La notte scorsa il pregiudicato Mario Coccia, mentre perpetrava un furto di biancheria stesa su un terrazzo, passando dal terrazzo sul lucernario, precipitava nel sottostante cortile dall'altezza di circa 15 metri. E' stato trasportato all'ospedale di San Giovanni in gravissime condizioni.

Dieci feriti lievi a Milano in uno scontro tranviario

MILANO, 3

Uno scontro tranviario si è registrato in Piazza Emilia. Una vettura della linea 13 diretta al centro, nell'eseguire la curva che da Viale Umbria sbocca in Piazza Emilia, andava ad urtare con violenza un convoglio della linea 35 diretta a Taliedo. La vettura investita usciva dal binario e parecchi viaggiatori rimanevano feriti e contusi. Nove di essi, dopo le medicazioni all'ospedale, ritornavano alle loro case, restava invece ricoverata la signora Carolina Mauri di anni 27, la quale trovasi in istato interessante, e nell'incidente ha riportato la frattura di alcune costole.

Quindici morti in Egitto per il crollo di tre case

CAIRO, 3

Tre case sono crollate improvvisamente ieri sera ad Alessandria. Dalle macerie sono stati tratti quindici morti e venti feriti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, — N. 39

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

Più tardi l'incubo tornò a tormentarmi. Giunto alla costa rimasi in attesa di imbarcarmi. Chiesi allora a colui che due volte mi ha salvato la vita, di chiarire il funebre mistero. — «Riccardo, mi disse, con voce disperata; io so che tu ami quella donna, e ti chiedo di far forza al tuo cuore nell'ascoltarmi. Violetta Allen, che nasce da povera famiglia inglese, e che andò in Francia ad insegnar la nostra lingua, conobbe quel disgraziato quando egli stava organizzando l'ultima delle famose spedizioni africane che avevano dato fondo ormai alla sua fortuna. Il malato di Africa, che tutti credevano ancora ricchissimo, le propose di partire con lui, ed ella accettò, ma appena seppe che egli era solo un povero relitto (e lo seppe da lui stesso, sul continente nero) disperata di doversi unire per sempre ad un maniaco rovinato, negò risolutamente di aderire alle sue richieste; finchè, terrorizzata, si decise a fuggire in qualunque modo. Intanto la loro carovana si incontrava con la nostra; ed ella lo convinse ad unirsi a noi. Due giorni dopo vinto fatalmente, come tutti, dalla sua bellezza — io ero ai suoi piedi, e le promettevo di liberarla dal suo compagno e di sposarla appena di ritorno in patria. Come colui ci sospettasse, non so, certo è che un mattino, lasciando i suoi portatori senza indicazione alcuna, se ne fuggì trascinandola a forza sulla sella del suo cavallo. Il resto ti è noto. Ma quello che tu non sai, e che ti devo ormai rivelare, si è che quel disgraziato fu ucciso da un negro, per istigazione di lei, verso compenso di una collana d'oro. Per conto mio, concluse il mio amico desolatamente, sono così legato ormai a Violetta Allen che in più del mio cuore sono pronto a darle il mio nome, benchè sappia, senza speranza di poterlo mai dimenticare, che ella è... una assassina. Ti chiedo, pertanto, di lasciarmi la strada libera, se il tuo cuore non è ancora preso come il mio; se no deciderà lei».

Decise lei, volle tornare a Parigi sola, vivervi in ritiro per leggere nel suo cuore, dopo dissipate le brune sanguigne che l'Africa le aveva alitate intorno. Non confessò nulla, neppure una preferenza tra noi due, e sul continente ci lasciò.

Passai tre mesi a Londra folle di speranza e di dubbi, poi partii alla volta di Parigi. Giunto appena al mio abituale albergo, un mio amico conoscente, trovato nel salone, mi annunciò entusiasta di avere proprio quel mattino assistito alle nozze di Arturo Harr con Violetta Allen.

Bard promette la prova

Lasciando il palazzo Lungsdale dopo le undici, Bard portava con sè le malinconiche parole conclusive con le quali il lord lo aveva lasciato:

— E' una storia tristissima, lo ha ben compreso lei stesso, e quanto mi sia costato resuscitarla lei non saprà mai. Dal giorno in cui lasciai Parigi col cuore straziato, mi ero giurato di dimenticarla e di considerare la mia parentesi africana come un tumultuoso sogno. Non comprendo, in fondo, a che cosa la rievocazione di questa storia le possa essere utile; e mi lasci soggiungere che, malgrado tutto, malgrado anche il pericolo nel quale mi trovo invischiato e che non mi nascondo, spero che utile non le possa essere.

Bard se ne andava ora di buon passo, tutto assorto in serie meditazioni, verso l'abitazione di O'Donnel. Quivi trovò il suo superiore sprofondato nell'incartamento di un affare di furti di gioielli che da qualche tempo lo teneva occupato.

— Vi piacciono le avventure africane? chiese il sergente appena entrato.

— Ne ho abbastanza delle avventure londinesi, io, per occuparmi di quelle del continente nero.

— No, no; O'Donnel, stasera non ischerzo, insistette Bard sorridendo, e dopo averlo messo con poche frasi al corrente della scoperta dei vecchi giornali, che del resto gli diede da leggere, cominciò a narrargli quanto aveva saputo poco prima.

— Una bella fantasia, quel giornalista, che con tale materiale autentico ha trovato il tempo di svisarlo e di ricamarci su; concluse l'ispettore.

— Non credete, O'Donnel, che qualcuno abbia pensato a informarlo male? Bisogna poi ricordare che a conoscere la verità vera erano ben pochi, anzi soltanto due.

— Non sapevo, Bard, che Arturo Harr fosse stato in Africa!

— Neppure io.

— Ma ritornando al racconto, temo che di utilità, come diceva Lungsdale, ce ne offra ben poca.

— Io invece insisto a ritenere che, su questo punto, abbiate torto tutti e due.

— Va bene, quel signore ne esce con la fama anche meno chiara. Ma di ciò ch'è veramente successo in Africa, noi, forse, ne sappiamo ben poco; tanto più, che se il giornalista ha inventato dei particolari, anche l'altro potrebbe aver fatto lo stesso. Chi ci assicura che il suo racconto non sia tutta una invenzione?

— E d'altra parte... cominciava Bard, ma si fermò e con vivacità esclamò:

— O'Donnel, siete sicuro che lo agente che avete mandato a villa Harr veglierà tutta la notte dentro la casa?

— Certo, rispose con calma l'ispettore; è stato desiderio di quei signori di aver appunto qualcuno, la notte, in casa; pare che non si fidassero più della sola sentinella nel giardino. Non mi sento, povera gente, di dar loro torto, sono stati già anche troppo provati ed è inutile che subiscano ulteriori spaventi. Siete pertanto avvertito che se ritenterete di entrare, stanotte, troverete due buone braccia nerborute che vi piglieranno per le spalle. Aveste almeno scoperto qualche cosa di nuovo durante la vostra scappata di stanotte!

— Vi ho detto, ispettore, e vi ripeto, che io non sono entrato, stanotte, in quella casa, vorrei, anzi, giurare che non vi è entrato assolutamente nessuno, prima di noi due.

— E che facevate, a quell'ora, vicino al cancello?

— Aveste ragione, O'Donnel di ridere alla mia spiegazione; oppure nulla di più vero; io meditavo. Ma per quanto immerso nei miei pensieri, se qualcuno fosse entrato od uscito dalla villa, non mi sarebbe passato inosservato.

— Ma allora la spiegazione di Thomas, il suo racconto?...

— A meno che il visitatore non sia fuggito per la solita stradetta, tanto cara al povero Kleveling; concluse Bard sorridendo. Ma aggiunse subito:

— In ogni caso il vecchio Thomas non reca nessuna testimonianza che ci assicuri della veridicità della prima parte del suo racconto.

O' Donnel perse la pazienza e gridò:

— Basta, non fatemi più impazzire; e non divertitevi ad imbrogliare le carte, anche più di quello che lo siano, per vostro capriccio; checchè ne diciate, io continuo a credere che siate stato proprio voi a compiere la sciocca visita notturna. Ed ora basta di questo odioso affare; usciamo a far due passi; ho bisogno, prima di mettermi a letto, di sgranchirmi un poco le gambe che da stamani tengo immobili sotto a uno scrittoio. Vi accompagnerò verso casa.

Bard si mostrò molto onorato di tanta premura, e ci trottando con le sue piccole gambe, dietro ai lunghi passi del superiore che per rifarsi della troppo sedentaria giornata, galoppava per i marciapiedi londinesi, come se dovesse vincere una maratona. Passarono innanzi allo ingresso del Gordon Club che la mezzanotte suonava. Un signore che ne usciva giusto allora li salutò cordialmente.

— Buona sera conte Larzi; rispose O'Donnel, così presto si lascia il tappeto verde stanotte?

— Nessun tappeto verde, ribattè ridendo l'interpellato unendosi a loro, nessun tappeto verde. Il gioco non mi ha mai appassionato, e le poche volte che vi ho accondisceso è stato soltanto per accontentare qualche amico irreducibile. Quando, per esempio, Lungsdale è malato, dobbiamo, noi amici, andar a casa sua a giocare; la sua passione per le carte è tale che io lo credo più disposto a sopportare una lunga e dolorosa malattia che la privazione, anche breve, delle carte.

(continua)

ANNO CIIC - N. 125 - Cent. 30

EDIZIONE

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-006 | Pag. testo Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sem. Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 8 - Tasse govern. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LE FERVIDE GIORNATE DI VIGILIA DELLA GRANDIOSA CELEBRAZIONE IMPERIALE

Il Duce passa in rassegna

le truppe coloniali accampate sul Monte Sacro

La magnifica sfilata e l'irrompente dimostrazione di giubilo delle falangi guerriere fra le acclamazioni del popolo - I gloriosi vessilli delle forze armate sfileranno oggi per le vie dell'Urbe psr raggiungere l'Altare della Patria

ROMA, 4

Stamane il Duce si è recato a visitare il campo delle truppe coloniali che allinea le sue millecinquecento tende, basse e coniche, sul monte Sacro.

La forza complessiva del campo è la seguente: 128 ufficiali, 41 sottufficiali, 38 nazionali, 4006 coloniali; cavalli 334; cammelli 113, muletti abissini 231, muli italiani 59 e cannoni 8.

Sono schierate, così, le rappresentanze delle truppe coloniali che combatterono sul fronte nord della guerra italo-etiopica, composte per la massima parte da eritrei, e in piccolo numero da elementi Amhara. Gente provata dalle più dure imprese, formata interamente da decorati. Li comandano ufficiali italiani, i cui nomi sono divenuti familiari a tutto il nostro popolo, perchè associati a fatti d'arme e a battaglie gloriosamente svoltesi per tutta la durata della guerra. Sono qui tra gli altri il generale Gallina, che fu ispettore delle truppe indigene e il generale Tracchia, comandante le truppe eritree.

La superba sfilata

Alle nove gli squilli d'attenti preannunziano l'arrivo del Duce. Lungo le colonne si diffonde il suono delle armi che scattano. Poi l'eco gloriosa di "Giovinezza" intonata dalla fanfara eritrea. L'automobile su cui si trova il Duce, che è accompagnato dal Ministro per l'Africa Italiana, on. Lessona, percorre rapidamente il tratto che conduce all'ingresso della radura e si ferma innanzi al gruppo delle autorità intervenute, tra cui sono il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il capo di S. M. della Milizia, il comandante il Corpo d'Armata.

Saluto al Duce! ordina il generale Tracchia. — A Noi! rispondono con volte alta e vibrante i battaglioni eritrei.

Il Duce, dopo aver passato sveltamente in rivista il fronte dello schieramento, ritorna verso il centro della colonna, innanzi alla bandiera del campo per assistere alla sfilata. L'ammassamento delle truppe si compie rapidissimo e la massa avanza ora per gruppi, in una meravigliosa fusione di colori, fra l'ondeggiare dei gagliardetti, lo scalpitio dei cavalli, tenendo alti i fucili, le sciabole e le scimitarre che lampeggiano nel sole. Sfilano così le truppe appiedate, gli zaptiè a cavallo, la cavalleria eritrea, le batterie da montagna ed infine, tra uno svolazzo di manti neri, violacei, turchini e un biancheggiare di turbanti, la banda cammellata.

Giunta al limite estremo del campo, la colonna si accinge a ritornare verso il Duce. E ritorna in fantasia tra il rullio incalzante dei Megarit elevanti alto il grido "Arraì". I cavalieri si buttano a passo di carica, e l'impetuosa cavalcata si allontana lasciando alle spalle l'eco delle mille voci.

Poi, la fantasia si placa. I battaglioni riprendono il loro posto di schieramento. In pochi secondi la linea si riforma innanzi al Duce e le truppe presentano le armi. Si riodono le note di "Giovinezza" e riecheggia, compatto, il grido "A Noi!".

Uno spettacolo suggestivo

Ricevuti gli onori, il Duce risale in automobile per lasciare il campo, ma ecco, mentre l'autovettura discende lungo il pendio che conduce all'ingresso, con moto subitaneo, cavalieri e truppe a piedi si precipitano tumultuosamente lungo le sponde erbose e circondano con un vasto mulinello, sempre più turbinoso, la macchina, elevando il loro grido di fantasia. Il Duce, sorridente, fa arrestare l'automobile, ne discende e prosegue a piedi per la via Nomentana, fra l'incalzare di questa massa che lo segue.

Lo spettacolo straordinario che riempie di acclamazioni, di grida, di galoppi la strada romana, richiama dalle case vicine gli abitanti: in breve la via si popola di donne, di ragazzi, di operai, di contadini che intravvedono in mezzo a quel tumulto il Duce, e che riconosciutolo, lo acclamano con vibrante entusiasmo; così per oltre un chilometro e mezzo il Duce, sempre a piedi, passa tra questa eccezionale meravigliosa manifestazione, che raddoppia di intensità e di impeto quando egli giunge sotto le case della città giardino. Dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze, la folla applaude e lancia fiori su di lui, mentre, all'ardente invocazione "Duce! Duce!" si fonde il grido eritreo "Arrai Arrai".

All'altezza del corso Sempione, il Duce si ferma, sale sul predellino della macchina, subito circondato da una folla immensa e saluta romanamente. Per qualche passo egli rimane ancora sul predellino per rispondere alle manifestazioni che sempre più fervide e appassionate prorompono attorno a lui; poi prende posto nell'automobile, e, accompagnato da S. E. Lessona, si allontana.

Giungono i gloriosi vessilli

Da oggi sono intanto incominciati a giungere i gloriosi vessilli delle Forze Armate e della Milizia che da ogni parte dell'Italia saranno trasportati a Roma per partecipare alla grandiosa rivista del nove corrente a celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero. Ogni vessillo è accompagnato dal colonnello del rispettivo reggimento e portato dall'alfiere con la scorta di due sottufficiali.

Mano a mano che i vessilli giungono alla stazione di Termini, ricevono gli onori; poi in corteo, preceduti dalla musica, vengono deposti nelle rastrelliere predisposte nel grande salone di ingresso della stazione che è stato trasformato in salone d'onore e le cui pareti sono tutte addobbate con trofei di bandiere tra scudi recanti la croce sabauda.

Il primo scaglione di bandiere è giunto da Napoli nel pomeriggio. Lungo le banchine era schierata la musica del I. Granatieri con una compagnia dello stesso reggimento. Le tredici bandiere, compresi i gagliardetti della Milizia e dello Stormo da bombardamento, preceduti dalla musica che suonava la marcia al campo, sono state trasportate nel salone e issate nelle rastrelliere. All'ingresso del salone montano la guardia carabinieri e soldati. Poco dopo, prima da Bologna e da Firenze, quindi da Civitavecchia, sono giunte altre bandiere. Gli arrivi si succederanno fino a domani alle 10.30. I gruppi folti di bandiere giungeranno alle 7,25 da Torino (64 vessilli) e alle 8.55 da Milano (91 vessilli). Domani alle ore 16 tutte le gloriose bandiere saranno trasportate con imponente corteo dalla stazione di Termini al Vittoriano.

La gente di mare alla rivista

Si apprende che alla grande rivista dell'annuale dell'Impero prenderà parte anche una rappresentanza degli equipaggi delle navi mercantili che contribuirono validamente alla conquista imperiale assicurando la perfetta regolarità dei collegamenti tra la madre Patria e le terre dell'A.O.I.

I rappresentanti della gente di mare sfileranno sulla Via dell'Impero insieme alle forze combattentistiche e la loro partecipazione alla grande rivista significherà anche un meritato riconoscimento delle benemerenze conquistate dalla Marina Mercantile italiana nella grande impresa.

Fervono frattanto i preparativi pe rospitare le decine di migliaia di persone che saranno a Roma per le manifestazioni celebrative dell'Impero. Anche le camere denunciate dai privati sono state tutte assegnate.

La popolazione romana che ancora aveva nella propria casa stanze libere, è stata nuovamente invitata a dar prova della sua collaborazione, denunciando tali camere in modo da avere altre sia pur limitate, disponibilità di alloggi. Perciò è opportuno che coloro che vengono a Roma si preoccupino — anche prima di lasciare i luoghi di origine — di procurarsi l'alloggio in modo sicuro.

Si sono presi provvedimenti per aumentare i mezzi di trasporto. Intanto una speciale commissione, alla quale partecipano rappresentanti del Governatorato, dell'Ente del Turismo, del R.A. C. I., della pubblica sicurezza, ha già studiato un preciso e pratico piano topografico per regolare il movimento della folla; piano che consiste nel tracciare un'ampia zona interessante l'intero centro della città, nella quale il giorno nove sarà vietato il transito di tutti i veicoli, per dare possibilità alla massa di muoversi agevolmente a piedi. Dalla vasta cinta del centro saranno esclusi senza eccezione i veicoli, i quali potranno sostare soltanto in otto vastissimi parchi creati fuori della cinta stessa e molto lontano dal centro, talchè i mezzi pedestri e la rinuncia, nei limiti del possibile, ai veicoli, sono in linea di massima da consigliarsi.

Il Principe di Piemonte

accompagna alla Stazione le bandiere partenti per Roma

ROMA, 4

Stamane, con solenne rito guerriero, le gloriose bandiere, gli stendardi di guerra di tutti i corpi dell'Esercito, dell'Aviazione e della M. V. S. N. del presidio di Napoli sono partiti per Roma per partecipare alla grandiosa rivista che si svolgerà nell'annuale della fondazione dell'Impero. Dal Palazzo Reale, ove erano stati recati ieri, i gloriosi vessilli sono stati portati con le scorte d'onore in Piazza del Plebiscito dove sono stati raggiunti poco dopo da S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante del X Corpo d'Armata, seguito dal generale designato d'Armata Ferris, dal comandante il Dipartimento marittimo del Basso Tirreno amm. Valli e dal suo primo aiutante di campo gen. Ajmonino.

Le autorità, il popolo e le CC. NN. che gremiscono la Piazza accolgono il Principe ed i vessilli con manifestazioni di vivissimo entusiasmo. Si forma quindi un imponente corteo che fra le acclamazioni della fittissima folla che fa ala al passaggio scorta i vessilli alla stazione centrale attraverso le vie imbandierate. Prima delle bandiere marcia un battaglione di formazione con rappresentanze di tutte le forze armate. Vengono quindi, preceduti dal comandante e dal capo di S. M. della Divisione « Volturno », il labaro della Scuola Militare, la bandiera del 9.o Fanteria giunta da Rodi, le bandiere del 40.o e 31.o, del 1.o bersaglieri, del 2.o contraerei, del 10.o Artiglieria ed infine la bandiera dell'Aeronautica ed il labaro della disciolta 452.a Leg. CC. NN. che ha combattuto gloriosamente in Africa Orientale.

S. A. R. il Principe di Piemonte procede dietro i vessilli. Il corteo è chiuso dalle rappresentanze dei gruppi rionali, del GUF, dei F. G., dell'O.N.B. e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Alla stazione centrale rendono gli onori gli allievi della Scuola Militare, reparti del 31.o Fanteria e la banda presidiaria. Ai vessilli si aggiungono altre tre bandiere custodite nella saletta reale, e cioè quelle del 12.o Artiglieria divisionale « Sila », del disciolto 45.o Artiglieria e della Scuola Allievi sottufficiali di Nocera Inferiore. Ricevuti gli onori militari, le bandiere vengono portate nei vagoni ferroviari dove prendono posto anche i comandanti dei reggimenti e le scorte d'onore, mentre la musica presidiaria suona gli inni nazionali e S. A. R. il Principe di Piemonte e le autorità rendono il saluto.

Alle 11.40 il treno parte tra le rinnovate entusiastiche acclamazioni della folla. S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità, fa ritorno alla Reggia tra i calorosi applausi della cittadinanza.

Al Sottocomitato pel non intervento

Manovra franco-sovietica

stroncata dai delegati italiano e tedesco

LONDRA, 4

Oggi si è radunato al Foreign Office il Sottocomitato internazionale per il non intervento nella Spagna. La riunione è finita alle ore 14.

Il presidente lord Plymouth ha proposto all'esame del Sottocomitato la possibilità di un appello alle due parei contendenti perchè si astengano nell'avvenire dal bombardamento aereo delle città aperte. Lord Plymouth ha particolarmente insistito sul fatto che tale appello deve esser eassolutamente imparziale e non implica alcun giudizio preconcetto contro l'una o l'altra delle due parti contendenti. Su questa proposta, che ha, come è noto, in Inghilterra un appoggio parlamentare, si è svolta una lunga e vivace discussione.

I rappresentanti della Russia e della Francia hanno fatto una manovra propagandista a favore dei comunisti spagnoli tentando di attribuire alla proposta di Lord Plymouth il significato di una protesta motivata dalle versioni artefatte e false di un singolo recente episodio della guerra civile spagnola.

La manovra è stata controbattuta e neutralizzata da rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Portogallo, i quali hanno concordemente rilevato come la coscienza civile delle Nazioni che propugnano l'anarchia rossa spagnola non si sia svegliata mai durante lunghi mesi della guerra civile caratterizzata dalle più terribili atrocità commesse dai rossi nella Spagna.

E' stato pertanto deciso di rimandare la discussione ad una prossima seduta del sottocomitato per dare tempo ai rappresentanti di consultare i rispettivi Governi in base al criterio di esaminare la possibilità di un appello per l'umanizzazione della guerra civile spagnola in tutte le sue forme ed in tutte le zone della Spagna e non soltanto per quanto può riferirsi ad episodi isolati.

Domani si radunerà in seduta plenaria il Comitato internazionale di non intervento per discutere la nota proposta della Finlandia, della Danimarca e della Norvegia circa la protezione dei piroscafi che trasportano viveri ai porti spagnoli.

Ciano e Neurath esaltano

l'intima e feconda collaborazione italo-tedesca

che serve non soltanto agli interessi dei due Paesi, ma anche alla pace europea

Il Ministro tedesco ricevuto dal Re Imperatore

ROMA, 4

Il Ministro degli Esteri del Reich, barone Von Neurath, si è recato stamane al Quirinale dove è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re Imperatore.

All'Accademia tedesca

Terminata l'udienza il Ministro ha raggiunto, insieme con l'ambasciatore Von Hassel, Villa Massimo, sede dell'Accademia tedesca, per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione delle opere eseguite dai pensionati tedeschi. La inaugurazione è stata fatta da S. M. il Re Imperatore, che è giunto a Villa Massimo alle ore 11 in automobile, accompagnato dal suo aiutante di campo generale. Il Sovrano è stato ricevuto dal direttore dell'Accademia e dall'Ambasciatore di Germania, e, entrato nel vestibolo, è stato ossequiato dal Ministro Neurath e da altre personalità tra cui si notavano il Ministro Stieven, capo servizio per la cultura presso il Ministero degli Esteri tedesco, il principe mons. Giorgio di Baviera, il vice presidente del Senato marchese Guglielmi, il vice Governatore di Roma, e numerose personalità della collettività germanica.

S. M. il Re ha visitato i due saloni, uno riservato alla pittura e l'altro alla scultura, ammirando le varie opere che gli sono state illustrate dal direttore dell'Accademia, il quale ha presentato al Sovrano gli artisti con i quali il Re Imperatore si è congratulato. Alle 11.15 il Sovrano ha lasciato l'Accademia.

Più tardi il Ministro von Neurath, insieme con l'ambasciatore von Hassel e alti funzionari dell'Ambasciata germanica, si è recato in automobile a Castel Gandolfo a far colazione in un ristorante sul lago. Alle 15 il Ministro, tornato a Roma, si è recato a Villa Attolico, ospite del nostro ambasciatore a Berlino.

Il pranzo a Villa Madama

Stasera ha avuto luogo a Villa Madama il pranzo offerto dal Ministro Ciano in onore di Von Neurath. Tra i convitati si notavano, con l'ambasciatore di Germania e la baronessa Von Hassel, le personalità venute con Von Neurath, tra cui il Ministro Stieve e il Ministro Aschmann, capo dell'ufficio stampa del Reich, e tutto il personale dell'Ambasciata di Germania. Alla tavola del Ministro degli Esteri sedevano, con la contessa Edda Ciano Mussolini, il Presidente del Senato Federzoni, il Ministro dell'Africa Italiana Lessona, il Ministro delle Finanze Tahon di Revel, il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, il Ministro per la Stampa e la Propaganda Alfieri, i Sottosegretari Bastianini, Pariani e Cavagnari, l'ambasciatore d'Italia a Berlino, Attolico, il Governatore di Roma don Piero Colonna, dame e personalità della Corte, della società romana e alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Stampa e Propaganda.

Il brindisi del conte Ciano

Al levar delle mense il conte Ciano ha pronunciato il seguente brindisi:

« Sono felice di dare a Vostra Eccellenza, a nome del Governo e del popolo italiano, il mio cordiale benvenuto in questa Roma dove, quindici anni or sono, voi assisteste al nascere dell'Italia fascista, e dove vivo e caro è il ricordo della vostra persona e della vostra opera. Nel saluto che io vi rivolgo, vi è il nostro antico e sincero affetto — un affetto che gli anni e gli eventi hanno fatto più fervido —, vi è la nostra ammirazione per la vostra opera di uomo di Stato, vi sono i profondi sentimenti di amicizia ed i saldi vincoli che indissolubilmente uniscono la Germania nazista e l'Italia fascista.

« Questi sentimenti e questi vincoli sono quali raramente esistono tra due Nazioni; essi hanno le loro radici nei due grandi eventi storici che hanno rinnovato l'Europa; la Rivoluzione delle Camicie Nere e la Rivoluzione delle Camicie Brune; hanno la loro realtà nella solidarietà ideale dei nostri due popoli; hanno il loro significato nell'alto compito che i nostri due Paesi, duramente e coraggiosamente assolvono in difesa delle istituzioni civili dell'Europa, alle quali la Germania di Adolfo Hitler e l'Italia di Benito Mussolini danno la grandezza delle loro rinnovate tradizioni di virtù civiche e il giovane vigore dei nuovi ordinamenti di pace e di giustizia sociale.

« Su queste basi sicure e durature si fonde la nostra amicizia e la costante collaborazione politica tra i nostri due Governi, suggellata dalla volontà del Fuehrer e dalla volontà del Duce, e che oggi ha, nella presenza dell'Eccellenza Vostra a Roma e nelle calorose accoglienze del popolo italiano, una nuova manifestazione e una nuova prova.

« Nè per il popolo italiano è senza significato voi siate venuto tra noi proprio nei giorni che noi ci prepariamo a celebrare il primo annuale della fondazione dell'Impero, memori sempre, come siamo, dell'amichevole atteggiamento tenuto dalla Germania durante il conflitto italo-etiopico e del pronto riconoscimento della nostra sovranità sull'Etiopia che il Governo del Reich, prima di qualunque altro, ebbe spontaneamente ad offrirci.

"Sincero spirito di pace,,

« La visita di V. E. come già quella del generale Goering e delle altre personalità del terzo Reich, che hanno recentemente visitato l'Italia, verrà a stringere sempre più e sempre meglio i nostri legami, a rafforzare le correnti di simpatia fra i nostri due Paesi, a provare ancora una volta la vitalità della nostra politica e la comunanza degli interessi e delle esigenze che la hanno inspirata e la inspirano

« Interpreto certamente il vostro pensiero, Eccellenza, riaffermando che la Germania e l'Italia intendono proseguire questa politica in un vero e sincero spirito di pace, desiderosi come noi siamo di collaborare con tutte le altre Potenze, convinti come noi siamo che non esistano difficoltà e contrasti a tale collaborazione, che non possano essere superati quando vi sia la buona e ferma volontà di intendersi, e quella mutua comprensione delle reciproche esigenze di vita, della quale Italia e Germania hanno saputo dare nelle loro relazioni un felice e concreto esempio. Nell'interesse della tranquillità, della stabilità e della sicurezza dell'Europa — non meno che nei diretti interessi della Germania e dell'Italia — la nostra collaborazione, alla quale io sono lieto di aver dedicato e di dedicare con V. E. tutti i miei sforzi, continuerà dunque intima e feconda nell'avvenire.

« E' in questa profonda convinzione che io alzo il mio bicchiere in onore del vostro grande Capo, il Fuehrer e Cancelliere del Reich, al quale si volge reverente il pensiero del popolo italiano, coi fervidi voti che esso formula per la sua persona e per la sua opera, e bevo alla prosperità e grandezza della Germania nazista, alla felicità del Governo del Reich e a quella personale di V. E. ».

La risposta di Von Neurath

Il Ministro degli Affari Esteri di Germania, barone Von Neurath, ha risposto con il seguente brindisi:

" Signor Ministro, alle parole di cordiale saluto e di calda amicizia che Vostra Eccellenza mi ha ora dirette, posso rispondere solo con l'assicurazione di una altrettanto cordiale amicizia.

" Ringrazio il Duce, il popolo italiano e l'E. V. per l'accoglienza che a me e ai miei collaboratori, è stata fatta, accoglienza che ha toccato il mio cuore. Come io, anni or sono, quale ambasciatore di Germania a Roma, ho da vicino ammirato l'intima rinascita della Nazione italiana, sotto la guida geniale del Duce, così mi è stato dato, al ritorno nella mia Patria, di vivere il rinnovamento del popolo tedesco per opera del nazismo sotto la guida di Adolfo Hitler, e di lavorare a questo rinnovamento come Ministro degli Esteri della nuova Germania.

" Dopo un'assenza di diversi anni, tornato nuovamente a Roma, posso constatare con profonda gioia tutto quello che da allora il popolo italiano, riunito nel Fascismo, ha compiuto come possente lavoro costruttivo. Io ho seguito questi successi eccezionali in tutte le loro fasi e li ho condivisi: oggi ho la sicura sensazione e la piena persuasione che il popolo italiano non si riterrà soddisfatto delle mète sin qui raggiunte, ma che continuirà a progredire possentemente in tutti i campi sulla sua strada. Così offre il Fascismo, sulla base del progresso finora compiuto dalla Nazione Italiana, la orgogliosa garanzia di un felice e sicuro avvenire.

" Fra pochi giorni tutta l'Italia festeggia l'anniversario di uno storico avvenimento. Come un anno fa l'intero popolo tedesco apprese con gioia la notizia della fondazione dell'Impero, così oggi io desidero esprimere all'amica Nazione le cordiali felicitazioni della nuova Germania per l'imminente glorioso anniversario. Fu sotto l'impulso di quella medesima energia che caratterizza l'opera di ricostruzione interna, che venne perseguita e raggiunta la grande mèta, la creazione dell'Impero .

" Il nostro Fuehrer ha recentemente esposto al popolo tedesco tutto quanto è stato raggiunto in quattro anni di lavoro e di nazismo. Dinanzi a noi si aprono le porte per i prossimi quattro anni. Lo stesso spirito anima i nostri due popoli creatori; ed io sono persuaso che l'Italia da parte sua sarà al nostro fianco nell'opera di raggiungimento delle nostre grandi mète, con quello stesso spirito di collaborazione che da parte nostra ci anima nei riguardi dell'Italia.

" Ella ha, signor Ministro, molto giustamente accennato che questa collaborazione serve e deve servire non soltanto agli interessi dei nostri popoli, ma anche e più a mantenere e ad assicurare la pace generale. Il Governo tedesco, al pari del Governo italiano, è persuaso che le difficoltà che tuttora si oppongono ad una fiduciosa collaborazione di tutti i popoli devono e possono essere dissipati. A pieno diritto quindi, V. E. ha affermato che tutti i popoli debbono dar prova di quella medesima mutua comprensione per le reciproche necessità di vita, comprensione che già esiste nei rapporti fra i nostri due Paesi. Ciò mi sembra costituire la via più certa per raggiungere, sulla base della collaborazione di tutti i popoli, una giusta e generale pacificazione.

" Con tale augurio io innalzo il mio bicchiere alla salute di S. M. il Re ed Imperatore, di S. M. la Regina ed Imperatrice, alla salute di S. E. il Capo del Governo, nonchè a quella di V. E. ed alla felicità di tutto il popolo italiano ".

Alla fine di ciascun brindi i sono stati suonati gli inni nazionali dei due Paesi.

L'asse Roma-Berlino

consolidato e perfezionato

Proteste per le menzogne straniere

BERLINO, 4

Le giornate romane del barone von Neurath hanno viva risonanza in questa stampa che riferisce ampiamente sulle varie manifestazioni. I fogli berlinesi meridiani riportano oggi che dalle conversazioni politiche del Ministro degli Esteri a Roma non sono da attendersi nuovi accordi. Essi, si aggiunge, contribuiranno peraltro a consolidare e perfezionare, sotto vari aspetti, il funzionamento dell'asse Roma-Berlino, e precisamente in tutti quei settori nei quali, dopo la visita del conte Ciano a Berlino, si sono verificati mutamenti nella situazione internazionale.

La « Corrispondenza politica e diplomatica » rileva che negli ultimi tempi si è notata una recrudescenza di intenzioni e falsificazioni architettate da certa stampa estera allo scopo evidente di ottenere determinati effetti psicologici sull'opinione pubblica mondiale ai danni sopratutto della Germania. Questa sistematica diffamazione, di cui sono esempi il racconto di uno sbarco di tedeschi al Marocco, la partecipazione di volontari germanici alla guerra spagnola ed altre menzogne del genere, porta la caratteristica impronta della campagna sulle pretese atrocità della Germania durante la grande guerra. « Che questa tendenza — continua il giornale — miri unicamente a provocare ripercussioni unilaterali ben determinate, è provato anche dal fatto che le vere atrocità commesse dai rossi durante tutto il conflitto spagnolo vengono passate sotto silenzio dagli autori di questa campagna menzognera diretta contro la Germania. Si tratta ancora evidentemente di eccitare unilateralmente il mondo contro la Germania, di fare fin d'ora un lavoro preparatorio allo scopo di potere ottenere a qualsiasi momento un effetto decisivo e premeditato. Fin d'ora si delinea nettamente all'orizzonte il più raffinato sistema tendente ad inimicare reciprocamente i popoli ed a provocare

L'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN ADDIS ABEBA

Badoglio esalta la profetica visione del Duce

ROMA, 4

Ricorrendo domani l'entrata dell'Esercito italiano in Addis Abeba, il Maresciallo Badoglio ha fatto al *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni:

" Un anno è già trascorso dal giorno in cui, alla testa delle truppe vittoriose, entravo in Addis Abeba. Il grandioso quadro della nostra guerra può quindi essere negli apprezzamenti dell'insieme, più serenamente esaminato.

" Per me, comandante in capo delle truppe in A. O., restano però inalterati i quattro cardini sui quali poggia il nostro successo. In primo piano l'esatta, completa, profetica visione del Duce che intuì esattamente i vari aspetti del complesso problema e diede in ogni campo direttive precise, inequivocabili. Oltre a questa parte di alta direzione, devo ricordare che il Duce mi lasciò completa libertà nel campo operativo e mi fornì in larghissima misura di tutto quanto mi occorreva, mi sorresse in ogni circostanza con affettuose espressioni di compiacimento e di elogio.

" Secondo cardine è stato la condotta strategica della guerra. Ma su questo punto possono parlare i fatti ed è quindi ozioso che ne parli io.

" Terzo cardine: lo slancio, la resistenza inaudita, il valore dimostrato in ogni centro dai nostri magnifici soldati. Difficilmente un comandante ebbe uno strumento così dinamico ai suoi ordini.

" Quarto cardine è la passione di tutto il popolo italiano per i suoi soldati e per la vittoria ad ogni costo. Il soldato laggiù sentiva questo ardente amore di tutta l'Italia e come tutto il Paese comprendesse in pie..o tutti i suoi sforzi, tutti i suoi sacrifici. Mai popolo ed esercito hanno formato un'amalgama così omogenea, così compatta; constatazione questa che mentre spiega la grandiosità del successo ottenuto, ci dà un senso di sicurezza e tranquillità per l'avvenire ".

Lo storico discorso del Duce

pronunciato il 5 maggio XV sarà oggi radiotrasmesso

ROMA, 4

Il 5 maggio, alle ore 13.30, tutte le stazioni radiofoniche italiane trasmetteranno la registrazione del discorso che il Duce pronunciò al popolo italiano il 5 maggio dell'anno 14.o per annunciare l'ingresso delle nostre truppe in Addis Abeba.

al momento opportuno gravi conflitti.

« Si è sovente lamentata in questi ultimi tempi la mancanza di fiducia che la Germania mostrerebbe in ogni occasione nei confronti della S. d. N. e verso taluni accomodamenti e sforzi internazionali. Nessuno potrà stupirsi di questo atteggiamento della Germania in presenza delle circostanze suddette e dei sentimenti di larghe masse di un'opinione pubblica mondiale che si identificano in generale con le ideologie ginevrine.

« Quando nel mondo, anche in via ufficiosa, si adottano tutti i mezzi per preparare al momento decisivo, con invenzioni della peggiore specie, l'opinione pubblica mondiale ad uno scopo determinato, anzi ad un atto determinato, è fatale che il più legittimo sospetto nasca in quella parte che viene continuamente presa di mira, da questi metodi.

« Le recenti discussioni parlamentari caratterizzate da un'assenza assoluta di imparzialità mostrano quanto sia facile creare sentimenti artificiosi e provocare gravi risoluzioni. E' evidentemente che concetti, per quanto perfetti dal punto di vista giuridico quali sono quelli di aggressione provocata, indipendenza e libertà d'azione, concetti con i quali si lavora frequentemente, oggi possono essere applicati abusivamente se interpretati in senso arbitrario e se essi vengono messi a servizio di una propaganda menzognera abilmente inscenata al punto che il loro significato può essere completamente invertito e che tutta la fiducia della lealtà degli altri viene gravemente scossa. Il giornale conclude che più di una autorità responsabile sembra prendere troppo alla leggera le conseguenze di questa campagna, i cui scopi si rivelano assolutamente deleteri per le relazioni reciproche tra i popoli.

A proposito poi della informazione proveniente da Parigi secondo la quale il Governo francese avrebbe intrapreso un passo diplomatico a Varsavia ed a Bucarest per invitare questi due Governi a rafforzare le disposizioni degli accordi con essi conclusi nel 1921, la «Frankfurter Zeitung» rileva che gli Stati dell'Europa sud-orientale cominciano a chiedersi sempre più se l'azione della Francia è condotta anche nel loro interesse e soggiunge che dei dubbi sono sorti a tale riguardo. Sono noti — prosegue il giornale — il riavvicinamento fra l'Italia e la Jugoslavia e il desiderio della Polonia e della Romania di mantenere fra di essi migliori relazioni. Non esiste in quella parte d'Europa una soluzione patentata, la cui chiave si trovi soltanto a Parigi. Invece sembra essere una favorevole premessa per il riassetto dell'Europa sud orientale il fatto che questo riassetto si verifichi non contro la Germania e non contro l'Italia. L'utilità di questo metodo è stata riconosciuta già da alcuni Stati del bacino danubiano e tutti i passi della diplomazia francese non potranno in nulla mutare la situazione.

I giornali berlinesi si occupano pure dell'articolo di Lord Rothermere sul « Daily Mail » in cui si propone un patto anglo-tedesco con la restituzione al Reich dei suoi ex-territori coloniali. I giornali sottolineano in proposito che da tale restituzione l'articolista vuole escludere la ex-colonia tedesca dell'Africa sud occidentale sotto il pretesto che si tratta di terra praticamente già annessa all'Unione Sud-Africana. L'offerta offre occasione di ricordare che anche il Primo Ministro dell'Unione Sud-Africana, generale Hertzog, ha proposto alla Germania di collaborare sotto la stessa premessa. Ambedue i proponenti, si dichiara, si trovano in pieno contrasto con il diritto internazionale, con le disposizioni societarie sul regime dei mandati e con la tesi del Reich, il quale, per bocca del Fuehrer, ha esplicitamente rivendicato il 30 u. s. il diritto della Germania a tutte le sue colonie, ivi compresa l'Africa Sud-Occidentale.

Menzogne britanniche

ROMA, 4

Sotto il titolo: « La guerra delle menzogne », il Giornale d'Italia *denuncia la campagna antitaliana e antifascista condotta a base di calunnie e di invenzioni da certa stampa britannica, la quale, come ieri si serviva della guerra etiopica per sfogare il suo livore contro l'Italia, oggi tenta di trarre lo spunto contro lo stesso bersaglio dalla guerra spagnola.*

« Il volontario italiano — scrive il Giornale d'Italia *— è un bruscolo nell'occhio di certa gente britannica. Dopo che abbiamo conquistato l'Abissinia, ora il volontario italiano, come già il soldato italiano in Abissinia, sarebbe stato sconfitto e decimato in Biscaglia. E' dato leggere perfino che le donne di Bermeo avrebbero defenestrato i nostri volontari dalle case in cui si sarebbero rifugiati. E non basta affogarli nelle stragi, ma li vuol far passare anche per crudeli. Questa crudeltà è un argomento che fila a meraviglia dai cuori britannici. Il bombardamento di Guernica sarebbe dovuto ad aeroplani nazionali. Ora basta leggere e valutare, confrontare i comunicati e le versioni non solo delle due parti, ma delle varie agenzie perchè riesca evidente la menzogna, la diffamazione equivoca. Ora le battaglie non si vincono con questi ingredienti, si vincono col valore delle armi e con la forza e la giustizia dell'idea. Sta di fatto che l'offensiva di Franco in Biscaglia non si arresta, ma prosegue metodicamente instancabile.*

Per nascondere un furto
inghiotte tredici monete

BUDAPEST, 4

Si apprende da Galatz che un certo Iancu Manolescu, detenuto in quelle carceri, dove sconta una pena inflittagli dal Tribunale di Braila, è riuscito a sottrarre a un altro condannato tredici monete da venti lei ciascuna e per nasconderle le ha ingoiate una dopo l'altra. Il Manolescu versa in condizioni disperate.

I LAVORI DELLA CAMERA
L'attrezzatura economica e militare della Nazione
Imponenti ovazioni al Duce e alle Forze Armate

ROMA, 4

La seduta della Camera, presieduta dal Presidente CIANO, è aperta alle ore 16.

Alle ore 15.55 era entrato nell'aula S. E. il Capo del Governo accolto da vivissimi prolungati applausi da parte dei deputati e del pubblico delle tribune fra cui trovansi rappresentanze delle Forze Armate.

Viene ripresa la discussione del bilancio delle Corporazioni.

BRUNI, relatore, rinunzia a parlare.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, (*vivissimi, generali applausi*) premesso che l'accurata relazione degli on. camerati Bruni e Corni lo esime da una dettagliata esposizione rileva che dal discorso capitolino del 23 marzo XIV che indicava le linee maestre del piano regolatore dell'economia italiana, gli organi del sistema corporativo, obbedienti alle direttive del Duce, rinvigoriti dalla sua parola, incitati dai suoi ordini hanno secondato la svolgimento e le realizzazioni della Rivoluzione così nella direzione sociale come in quella economica.

Il metodo della gradualità ogni giorno collauda nelle prove che si rinnovano gli istituti corporativi. E' la funzione che genera, accresce e perfeziona gli organi. Si torna qua e là a discutere di federazioni di categoria e di confederazioni. E' certo che le federazioni nazionali dei sindacati di categoria hanno dal 1934 ad oggi acquistata una maggiore efficenza ed una più netta personalità. Ma in piena ortodossa applicazione dei decreti dell'agosto 1934 le confederazioni non possono non continuare a svolgere l'opera di coordinamento, vigilanza e tutela che loro spetta.

La corporazione e la riforma costituzionale

Venendo ai comitati tecnici corporativi afferma che l'importante è che i comitati non divengano fine a sè stessi ma strumenti della corporazione, e che questa e soltanto questa, eserciti e mantenga a sè riservata la facoltà del parere della ratifica e della emanazione della norma.

A proposito dell'azione corporativa rileva che non deve essere sottovalutata l'attività consultiva. Nella generalità dei casi il parere corporativo fa testo per l'emissione dei decreti anche perchè la composizione delle corporazioni è tale che difficile è per non dire impossibile, prevedere un parere errato concorrendo a comporre e formulare questo parere tutte le forze produttive tutte le categorie interessate.

Pensa perciò che una delle questioni che lo studio della revisione costituzionale non potrà trascurare sarà appunto quello di precisare e determinare tutti i casi nei quali il parere della corporazione e del comitato corporativo centrale sarà obbligatoriamente richiesto per la predisposizione di provvedimenti legislativi e per il compimento di atti amministrativi e regolamentari, nei quali siano considerati interessi economici e sociali e siano stabiliti riferimenti all'azione produttiva delle categorie economiche.

I nuovi impianti industriali

A proposito dell'autorizzazione per concessioni di nuovi impianti afferma che si potrà passare alla costituzione dei previsti comitati ai quali affidare l'esame delle domande e di quelli altri problemi che non implicano questioni di principio e che non comportano quindi discussioni di importanza decisiva.

Il cosidetto « boom » che ritorna a far mostra di sè in alcune manifestazioni caratteristiche del capitalismo senza freni inibitori, proprio ormai di taluni paesi di Europa e di America non deve avere diritto di entrare tra le ordinate e raccolte forze della produzione italiana (*Vive approvazioni*). La valutazione quindi delle domande per gli impianti industriali non può prescindere, specie per quelle di una certa entità, dalla valutazione finanziaria.

I costi di produzione

Un interesse della Corporazione agli accertamenti dei costi di produzione è ineluttabile. Non si tratta di entrare, caso per caso, nei recessi più delicati dei segreti industriali ma è certo, anzi incontrovertibile che una indagine della Corporazione sui costi di produzione non può che giovare ai migliori e costituire, nelle direttive della Corporazione, un premio per coloro che si dimostrano i primi ed i più meritevoli nella feconda e legittima concorrenza in cui si provano e si cimentano l'operosità e l'acutezza dei dirigenti, la selezione delle iniziative, la bontà delle attitudini. (*Vivi applausi*).

I prezzi

Il problema del prezzo, di quello che si vorrebbe sempre il giusto prezzo, specie nelle congiunture anormali della produzione e della valutazione monetaria dei prodotti più volte, nel corso di questi anni, si è presentato in forma acuta, sino al momento recente della operazione monetaria di allineamento della lira ai mutati coefficienti aurei delle monete estere. Raggiunto lo scopo di arrestare le speculazione che avrebbe potuto dannosamente operare all'indomani dei nostri provvedimenti monetari, ed affermata la disciplina del mercato nazionale, l'opera di vigilanza e di controllo sui prezzi è stata ora affidata agli organi corporativi delle Corporazioni, a tal fine adeguatamente rafforzati in modo da assicurare una più intima permanente collaborazione tra gli organi di Governo, quelli del Partito e le associazioni professionali.

Il problema dei salari

Quanto al problema dei salari è ben noto che nella concezione fascista del salario, il dato del rendimento del lavoro deve essere integrato da quelli delle possibilità della produzione e delle normali condizioni di vita del lavoratore, per rendere il salario « vitale ». Orbene, la esigenza di tener conto della personalità del lavoratore ha già avuto nella pratica disciplina dei rapporti di lavoro un più efficace ed equo riconoscimento. D'altra parte con la istituzione degli assegni familiari il lavoratore non è soltanto considerato come cittadino e produttore, ma anche quale « pater familias ». Ecco un nuovo elemento che si introduce nella retribuzione e che porta alla istituzione di un salario famigliare, che è stato proclamato quale inderogabile strumento sociale per il potenziamento demografico della Nazione.

Il Ministro risponde quindi ai vari oratori che hanno parlato sul bilancio. E prosegue:

Una riforma di indubbia importanza è quella dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, trasformati in Consigli provinciali delle Corporazioni e ampliati di funzioni, di carattere economico e sindacale.

Concludendo, il Ministro ricorda che dieci anni sono trascorsi dalla solenne emanazione della Carta del Lavoro. La legislazione della previdenza sociale si è migliorata, ampliata, perfezionata. Gli istituti sociali dell'assistenza ai lavoratori si sono accresciuti nel numero, maturati nell'azione quotidiana, potenziata nella sfera di applicazione della loro missione.

Il sindacato dei lavoratori si è tanto accresciuto di autorità e di legittimo potere che può entrare nello stabilimento, avvicinare il dirigente, giungere fino al proprietario per affermare con pienezza e con autorità i diritti del lavoro. Si può, sin da ora, annunziare che i Ministeri dell'Educazione nazionale e delle Corporazioni si apprestano a regolare con ampiezza e novità di vedute e con metodi e soluzioni corporative il problema dell'istruzione e della educazione professionale delle maestranze e dei giovani che uscendo dalle scuole, dovranno mostrare di essere pronti alla vita. Inoltre il corporativismo lavora in profondità dentro il sistema economico del capitalismo e del supercapitalismo poichè, secondo l'affermazione mussoliniana, la crisi è in realtà crisi del sistema. Le Corporazioni cui partecipano con piena parità giuridica, capitale, tecnica, lavoro dell'adempimento delle facoltà consultive, conciliative, normative, loro attribuite, si sono arricchite via via di potestà che ci danno il diritto di affermare essere la società corporativa ormai in avanzata costruzione.

La Rivoluzione italiana, fascista, mussoliniana continua, opponendo una decisa implacabile resistenza a tutte le forze distruttive e negative che, nell'Europa e fuori, tormentano la vita di popoli e di nazioni intere (*Vivissimi applausi*). La nostra Rivoluzione crea e rinnova. Quelle che cadono sono le scorie del passato offerte come sacrificio necessario all'avvenire che si avanza annunciatore di giustizia sociale e di imperiale potenza. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

Il discorso del gen. Pariani

PRESIDENTE, propone che sugli stati di previsione della spesa della Guerra, della Marina e della Aeronautica sia fatta un'unica discussione. Pone ai voti tale proposta. E' approvata. Dichiara aperta la discussione generale, non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa. (*Vivissimi, generali applausi*).

NEGROTTO CAMBIASO, relatore del bilancio della guerra, rinuncia a parlare.

PARIANI, Sottosegretario di Stato per la Guerra (*Vivissimi generali applausi*), ricorda che quando nell'ottobre scorso assunse le funzioni di Sottosegretario per la Guerra, trovò un programma chiaro, organico, completo, in pieno sviluppo. Non c'era che da proseguire. Ed infatti la direttiva del Duce fu netta in tal senso: consolidare, semplificando, perfezionando.

La nostra dottrina è nota: guerra di rapida decisione. Nessuno può essere discorde sullo scopo che ci proponiamo: Vincere la guerra nel minore tempo possibile. Per raggiungere tale scopo, occorre avere una preparazione tecnica e morale e materiale che ci consenta di tradurre rapidamente in atto ciò che si intende attuare.

E' essenzialmente a tale preparazione che sono volte le cure del Ministero della Guerra, al duplice intento di garantire l'integrità territoriale del Regno e dell'Impero e di consentire la costituzione di una adeguata e celere massa di manovra, da lanciare nella lotta là dove si crederà più opportuno impiegarla.

Quanto ai materiali, l'amministrazione della Guerra non fece che eseguire durante la guerra etiopica le direttive del Duce: invio di materiali necessari, ma, contemporaneamente, passò all'industria le commesse per il reintegro, approfittando del reintegro per raggiungere il miglioramento.

In proposito assicura che i mezzi per ottenere lo spianamento e la rottura, per assicurare l'accompagnamento delle fanterie e per sostenere lo slancio nell'assalto ci pongono senza dubbio all'avanguardia e sopratutto rispondono a quello che noi vogliamo: consentirci di attuare la guerra quale noi italiani concepiamo.

Anche per i quadri si presentano due problemi: quantità e qualità. Il numero dei quadri permanenti è ridotto al minimo indispensabile, per consentire in caso di guerra un regolare e proporzionato assorbimento della massa dei quadri affluenti dal congedo, ma è indispensabile siano di pronta assimilazione e cioè prontamente impiegabili, in condizioni di dare tecnicamente la sicurezza che sapranno condurre bene nella lotta i magnifici soldati che l'Italia ci dà, perchè perfettamente al corrente di tutte le innovazioni nelle armi, nei mezzi e nei metodi.

Parallelamente alla questione dei quadri ufficiali svilupperà quella dei quadri sottufficiali, classe veramente benemerita che condivide le fatiche del soldato e la responsabilità del comando.

La Milizia si è già affermata sui campi di battaglia e nella solidità della sua organizzazione. La pre e post militare e le formazioni giovanili del Regime, spinte da magnifica passione, guadagnano ogni anno nella forma, nella sostanza, nello sviluppo.

Conclude affermando che la M. V. S. N. e le formazioni giovanili fasciste si raccolgono in un fascio unico con l'Esercito e procedono compatte, con benefiche emulazioni, dalle quali affiorano smaglianti prove di generosi elementi che non fanno che gareggiare fra loro con una unica visione e per un unico scopo: essere tutti pronti agli ordini del Duce e al volere del Re (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida ripetute di "Viva l'Esercito!". Il Duce, il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Nuove vibranti acclamazioni, alle quali si unisce il pubblico delle tribune*).

Il bilancio è quindi approvato.

Parla l'Ammiraglio Cavagnari

CAVAGNARI Sottosegretario di Stato per la Marina (*Vivissimi reiterati applausi*).

Devo immaginare che la Camera fascista sia desiderosa di conoscere il pensiero del Governo su la rotta che seguiremo nel Mare Magno e più o meno tenebroso che dovremo affrontare. Dichiara subito che la Marina italiana segue il normale processo del suo sviluppo come da alcuni anni fu organicamente prestabilito dal Capo.

Sebbene l'Italia non figuri tra i firmatari del più recente trattato di Londra, le nostre costruzioni si sono finora mantenute entro i limiti determinati da quel trattato. Inoltre il Governo si è dichiarato disposto — come non tutti non hanno fatto — a limitare il calibro delle grandi artiglierie delle nuove corazzate.

E' ovvio che la conquista dell'Impero ci impone anche sul mare un compito più vasto che in passato.

La crisi inerente alla guerra d'Etiopia fu superata in vantaggio per noi non in piccola parte per quanto ha valso il peso della nostra flotta in potenza, nel duro gioco, e della nostra indubbia volontà di duramente combattere. Quel filo da torcere cui fu accennato or fa un anno, apparve nè corto nè cedevole (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Non illudiamoci tuttavia che in un sempre possibile nuovo contrasto internazionale, in cui dovessimo essere impegnati, la partita potrebbe ugualmente volgere bene per noi se non manterremo efficiente la relatività delle nostre forze con quelle dei nostri possibili avversari.

La Marina italiana potenzierà nel prossimo futuro il suo nucleo di corazzate e alimenterà in proporzione le altre classi del suo naviglio. L'Italia fascista ne siamo certi, compirà nel prossimo divenire lo sforzo necessario per allestire una marina da guerra pari all'importanza della sua funzione vitale per la difesa dei suoi beni la sua espansione e il suo prestigio nel mondo. Ogni sacrificio finanziario per questo scopo è un premio d'assicurazione ben pagato per garantirci la pace e il benessere, l'amicizia dei benevoli o il rispetto dei malevoli (*Vivissimi applausi*).

E' ormai troppo evidente che le guerre combattute su di una sola frontiera sono un puro ricordo storico. Un conflitto europeo non tarderebbe a divenire una conflagrazione mondiale. I mari mediterranei ed i grandi oceani saranno sempre gli sconfinati campi ove si determineranno le soluzioni prime della guerra. Occorre perciò che la nostra sia d'ora innanzi una marina oceanica. E' questo il più importante mutamento che dovrà ormai caratterizzare i nostri programmi navali nel prossimo futuro. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Navi e uomini sono affidati a una gerarchia di capi che per la preparazione spirituale e professionale, per la scuola del dovere cui sono cresciuti, per la serietà, l'austerità che è loro norma e tradizione costituiscono in verità un formidabile baluardo dello Stato fascista; diamo loro le ali che attendono, la fiducia che meritano. Nell'ora grave e decisiva essi saranno all'altezza della loro missione (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida reiterate di Viva la Marina, il Duce, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano, nuove insistenti acclamazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

Il discorso del generale Valle

VALLE, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica (*Vivissimi, generali applausi*), rileva che il contributo decisivo fornito dall'Arma Aerea alla conquista dell'Impero è consacrato dalla percentuale dei caduti durante lo svolgimento delle quotidiane missioni di guerra: il 15 per cento del personale di volo. I loro nomi sono scolpiti nel marmo romano che fascia alla base la nostra casa. Ogni mattina, entrando in essa per il quotidiano lavoro, li salutiamo come fossero presenti. (*Il Duce, il Presidente, i Ministri ed i deputati si alzano, vivissimi, prolungati applausi*). Conquistato l'Impero, l'opera dell'Aviazione continua allo scopo di perfezionarne il consolidamento. Il vastissimo territorio è controllato per intero dalle nostre squadriglie. Per quanto riguarda l'aviazione metropolitana le previsioni formulate si sono fino ad oggi avverate in pieno, e gli ordini, giorno per giorno emanati dal Duce, sono stati eseguiti per intero, ma è necessario mantenere a tale riguardo un doveroso riserbo.

La qualità dei nostri aerei è vagliata dai primati mondiali: quelli che interessano gli apparecchi bellici sono 46: di essi alla data di oggi ne appartengono ben 25 all'Italia (*Vivissimi applausi*), otto alla Francia, sei agli Stati Uniti, sei alla Russia, uno all'Inghilterra (*commenti*).

Quanto alla quantità degli apparecchi, 30 giorni or sono sull'altare della Patria alla presenza del Duce, la Maestà del Re Imperatore ebbe a consacrare con il segno dell'onore militare ventisette stormi e 28 gruppi autonomi delle forze aeree di prima linea (*il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano vivissimi generali applausi*). Sono trascorsi trenta giorni, ed il numero dei reparti è già cresciuto e crescerà gradualmente fino a raggiungere i limiti del nuovo statuto dell'arma aerea, fissato con R. D. L. del 22 febbraio ieri approvato dalla Camera.

Dopo aver accennato alla produzione industriale e alle materie prime l'oratore prosegue: Ma vi è poi una materia prima della quale nessuna riserva aurea straniera potrà avere ragione (*vivissimi generale applausi*) quella di cui è costituita la stoffa del pilota italiano. Sembra che le millenarie virtù della nostra razza abbiano trovato in esso l'espressione di una sintesi mirabile del più puro ardimento insieme con la più raffinata perizia.

Quanto all'aviazione civile 84 linee, 30.000 Km. di rete, 93 per cento di regolarità complessiva di esercizio, 3 incidenti sopra 7 milioni di Km. percorsi in un anno attestano della bontà del personale e del materiale. Ogni giorno la nostra bandiera attraversa le Alpi e solca in ogni senso il Mediterraneo fino a Caifa, verso Oriente, sino a Cadice verso occidente (*vivi applausi*).

Alla fine del discorso del Generale Valle si rinnovano le imponenti dimostrazioni all'indirizzo dell'Aeronautica.

Il bilancio è quindi approvato, e la seduta è tolta alle ore 18.35.

Il Duce devolve
ad un'opera di bene l'assegno dell'Ordine militare di Savoia

ROMA, 4

Con atto notarile rogato a Roma a Palazzo Venezia il 12 febbraio 1937 XV, il Duce ha costituito una pensione annua di lire 2500 per un posto presso il R. Istituto nazionale per le figlie dei militari, a favore di un'orfana di un militare italiano, consacrando così ad un'opera di bene il frutto della massima onorificenza dell'Ordine Militare di Savoia conferitagli dalla Maestà del Re, in seguito alla conquista dell'Impero.

Il Foglio di disposizioni

Gli E. O. A. sostituiti dagli Enti comunali. — La costituzione degli uffici federali colonie climatiche.

ROMA, 4

Il Foglio di disposizioni N. 804 del Segretario del P. N. F. reca:

In seguito al provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nell'ultima sessione, concernente l'istituzione in ogni Comune del Regno dell'Ente Comunale di assistenza, gli E. O. A. saranno soppressi sotto la data del primo luglio del c. a. XV.

Sotto la stessa data, presso ciascuna Federazione dei Fasci di combattimento sarà costituito lo Ufficio federale colonie climatiche. Le norme per lo scambio delle consegne con gli Enti comunali di assistenza e per la costituzione degli uffici federali colonie climatiche saranno impartite dalla segreteria amministrativa del P. N. F.

— Entro il corrente mese di maggio il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Aquila, il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con «Foglio di disposizioni» n. 353 del 2 febbraio XIII.

— Il Fiduciario nazionale della sezione media dell'A. F. S. terrà rapporto, nelle località e nei giorni sotto indicati, agli iscritti nell'Associazione stessa delle rispettive provincie. 16 maggio XV, Bari; 23 maggio XV, Verona; 24 maggio XV, Bergamo; 27 maggio XV, Milano; 30 maggio XV, Reggio Calabria; 6 giugno BV, Zara.

Un masso del Sabotino
al Museo di Napoli

GORIZIA, 4

Sul Sabotino a quota 566 è stato prelevato un masso roccioso di un metro cubo che la Sezione goriziana dei genieri in congedo invierà al museo di Posillipo. Il masso roccioso, sormontato dallo stemma dei genieri e da frammenti di proiettile esploso, reca incise le seguenti parole: Dal Sabotino calvario di redenzione, i genieri di Santa Gorizia a Napoli nobilissima. La consegna del masso avrà luogo in forma solenne in occasione della quinta adunata nazionale dei genieri.

La lotteria di Tripoli
L'entità dei vari premi
Domani s'inizia l'estrazione

ROMA, 4

Come è noto, giovedì prossimo si inizieranno le operazioni di estrazione dei numeri dei biglietti che dovranno essere abbinati, nella giornata di domenica prossima, ai coucorrenti partecipanti alla corsa automobilistica, e di quelli che daranno diritto ai premi di consolazione.

Continuano ancora le operazioni di riscontro delle matrici; pur si conferma che la vendita dei biglietti ha superato il numero di 2.850.000. Secondo i dati pervenuti alla Direzione generale del Lotto, le Intendenze di Finanza del Regno hanno venduto 2.666.192 biglietti, il Comando generale della Milizia ne ha venduti 22.000, i Fasci all'estero oltre 16.000; in Etiopia ne sono stati venduti 25.000, in Libia circa 32.000, in Eritrea circa 55.000, in Somalia 11.000, nelle Isole Egee 2.000.

In base ai calcoli sulle cifre suddette, i premi risulteranno così suddivisi: il primo di 4.840.000 lire, il secondo di 1.936.000, il terzo di 968.000, il quarto di 484.000 e il quinto di 242.000 lire. Gli altri venticinque premi collegati ai corridori risulteranno approssimativamente intorno alle 48.000 lire. I cento premi di consolazione risulteranno intorno alle 12.000 lire. I venditori che hanno venduto le prime cinque cartelle vincenti riceveranno in premio rispettivamente lire 121.000; 48.000; 36.000; 18.000 e 12.000. L'Erario incasserà per bollo circa lire 3.400.000.

L'estrazione che, come si è detto, s'inizierà a Tripoli giovedì prossimo, continuerà nei giorni 7 e 8. Domenica nel pomeriggio, immediatamente dopo la corsa, si collegheranno i primi trenta biglietti estratti con i corridori e secondo la classifica dei concorrenti, in rapporto al collegamento dei biglietti, si avrà la graduatoria dei fortunati vincitori dei cospicui premi.

Elena ed Irene di Grecia in Italia

ATENE, 4

Stamane le Principesse Elena ed Irene sono partite per via aerea per Brindisi donde proseguiranno in automobile per Napoli e Firenze. A salutarle all'aeroscalo erano il Re, accompagnato dalle alte cariche di Corte, e il Ministro d'Italia che ha loro offerto dei fiori.

BRINDISI, 4

Proveniente da Atene e dirette a Firenze, sono giunte a bordo di un apparecchio dell'Ala Littoria le Principesse Elena e Irene di Grecia che proseguono il loro viaggio in automobile.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.0	14		
Fiume	cop.	759.5	13	14	10
Pola	½ cop.	160.2	15	17	11
Trieste	piov.	759,9	14		
Gorizia	piov.	760.4	15	17	10
Udine	¾ cop.	759.8	15	17	10
Treviso	piov.	759.9	14	18	12
Belluno	cop.	759.5	14	17	9
Padova	piov.	759.5	15	18	11
Rovigo	cop.	760.2	15	16	10
Vicenza	½ cop.	759.8	16	17	12
Bolzano	¾ cop.	758.0	16	19	10
Trento	cop.	760.0	14	18	10
Venezia	cop.	759.8	15	18	13

Mare: Zara q. cal.; Fiume cal.; Pola cal.; Trieste q. cal.; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 17; Fiume 5; Pola gocce; Trieste 9; Gorizia 7; Udine 2; Treviso 3; Belluno gocce; Padova 6; Rovigo 2; Vicenza 2; Trento gocce; Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.20. Luna leva ore 1.48, tramonta ore 13.22. Ultimo quarto il 3. Luna nuova il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.25 e 12.25; alte ore 6.40 e 19.25. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Sull'Italia pressione livellata determinante condizioni sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche. Cielo vario.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,45; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71,82; Oblig. delle Venezie 3,50 p. c. 89,55; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427,75; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 411; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 410,25; Banca Naz. Lavoro 419,50; Istituto S. Palo-Fond. 4 p. c. 448; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,35; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91,75; id. 5 p. c. 1944 97,80; I.R.I. 4,50 p. c. 475,25; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475,25; Rend. 5 p. c. cont. 92,65; id. id. f. m. 92,80.

« La Centrale » 880; Assicurazioni Generali 4650; Ferr. Mediterranee 552; id. Meridionali 885; Venete Costr. Ferr. 280; N. G. I. (Rubattino) 80; Cot. Cantoni 2975; Furter 163; Val d'Olona 160; Val Ticino 184; Olcese (già Turati) 446; Stamp. De Angeli 928; Cantoni Coats 502; Linf. Can. Nazionale 478,50; Man. Rossari e Varzi 661; Rotondi 523; Tosi 5775; Cotoniere Merid. 250,50; Unione Manifatture 344; Lan. Gavardo 632; Rossi 4120; Targetti 130; Cascami Seta 432; Bernasconi Tess. Ser. 97.25; S. N. I. A. Viscosa 456; Man. Ital. Pacchetti e C. 86,75; Ansaldo 59; « Ilva » Alti Forni 228; Metallurgica Italiana 248; Monte Amiata 84.50; Montecatini 212,75; Stab. Dalmine 219,50; Breda 233,25; Automobili Bianchi 95,75; Isotta Fraschini 34.75; F.I.A.T. 447; Off. M. Reggiane 88.75; Soc. Adriatica di Elettricità 214,25; Piacentina 223,50; C.I.E.L.I. 329; Dinamo It. Impr. El. 305; Bresciana 288; Valdarno 187; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 416; Cisalpina privil. 141.50, id. ordin. 122,25; Elett. Gen. Sic. (Seso) 86.50; id Edison 314.25, id. Postergate 231; Piem. S.I.P. 61,75; Tirso 155.50; Lombarda (Vizzola) 474; Meridionale di Elettricità 315,50; Terni 291; Un. Eserc. Elettrici 1135; Tecnomasio 99.50; Distillerie Italiane 201; Eridania 481,50; Raffineria L. L. 549; Italiana Gas 15.1750; Mira Lanza 167; Petroli d'Italia 10,25; Aedes 89.50; Fondiaria Reg.7 p. c. 35; Istituto Fondi Rustici 129,50; Isti. Rom. Beni Stabili 210; Saturnia 51; Pastificio Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 100,25; Italcementi 213; Pirelli Italiana 1381; Pirelli e C. 401; A.N.I.C. 101.718.

Cambi: Parigi 85,40 — Zurigo 434,50 — Londra 93,80 — Amsterdam 1042,25; — Bruxelles 320,50 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,75; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71,75; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,20; id. 1941 101,25; id. 4 p. c. 1943 91,70; id. 5 p. c. 1944 97,80; Assicurazioni Generali 4690; Ferrovie Meridionali 888; Costruzioni Venete 385; Adriatica di Elettricità 214,25; Terni 294; Ilva 230; Grandi Alberghi 100; Montecatini 213; Conterie Veneziane 175, Rend. 5 p. c. f. m. 92,85.

Cambi: Parigi 85,40 — Londra 93,80 — Zurigo 434,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,50; Prestito Redimibile 3,50 p. c. f. m. 71.8250; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,45; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,45; id. 1941 101,45; id. 4 p. c. 1943 91,6250; id. 5 p. s. 1944 97,65; Premuda 450; Gerolich vecchie 106; Martinolich 79; Tripcovich 257; Anonima Infortuni Milano 2100; Assicurazioni Generali 4685; Riunione Adria. prima serie 2195, id. seconda serie 2170; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c. f. m. 92,90.

Cambi: Parigi 85,40 — Londra 93,80 — Zurigo 434,50 — New York 19.

La lotta antitubercolare in Germania
Una organizzazione unica

BERLINO, 4

Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa al fine di rendere sempre più efficace la lotta antitubercolare finora condotta in Germania da disparate istituzioni di assistenza e da vari organismi statali, è stato deciso di fondere in una sola organizzazione, denominata «Comunità di lavoro per la lotta contro la tubercolosi», tutti gli enti e istituti che si occupano e partecipano alla campagna antitubercolare. La prima di queste «comunità» è già stata costituita ed ha iniziato il suo lavoro nella regione renana. L'importanza e la necessità di una efficace e radicale lotta contro la tubercolosi in Germania può giudicarsi dal numero degli ammalati, che sale attualmente a circa un milione, di cui 400 mila ammalati di tubercolosi aperta.

Un grande marinaio ed esploratore

Vita di Umberto Cagni

Nelle sue « Cose viste ', Ojetti così lo ritrae: « Lo sguardo azzurro e fermo il cranio nudo, la venatura sulle tempie, pallide, le orecchie piatte e accese, la barbetta bionda e bianca puntata sull'interlocutore... E mi sembra di riudire quella sua erre dura, di uno stridor di lame che s'arrotano... » .

La figura dell'Ammiraglio per antonomasia ,ci fu e rimane costantemente cara, e prediletta per la sua singolarità, tanto più singolare a noi, superstiti del dramma nazionale vissuto dalla Patria, a noi che guardavamo a Lui come all'uomo capace di sentire e raccogliere il grido di riscossa della giovinezza d'Italia decisa a compiere il sacrificio eroico.

Umberto Cagni rappresentò fino alla guerra mondiale e dopo, il marinaio ardito e completo dal fascino entusiasmante, designato dal destino per far nuovamente grande e temuta l'Italia anche sul mare. Di maniera che egli fu in antitesi con l'Italia di quel tempo, sopratutto con i suoi uomini di Governo.

Nel Duce, che lo onorò di una sua particolare benevolenza e che ne propose al Sovrano la nomina a Conte di Bu-Meliana e Ministro di Stato, e nel Fascismo che lo ebbe dal sorgere milite entusiasta e fedele, Umberto Cagni trovò finalmente il grande Capo da tempo invocato per l'ascesa della Patria. Perciò la sua figura e la sua opera sono più di oggi che di ieri, appartengono di diritto più al presente che al passato. Al passato per il tempo e le vicissitudini, al presente per il riconoscimento spirituale e reale delle sue gesta eroiche e della sua mentalità.

Nell'anno XV. dell'Era Fascista la personalità di Cagni si completa, entra, tutta definitivamente nella vita eroica ed imperiale della Nazione, s'impone luminosa, giganteggia. Così e non altrimenti si spiega il favore che accoglie questa « Vita di Umberto Cagni » scritta da Giorgio Pini 1) il quale all'immortale e ferreo « eroe dei due deserti » al conquistatore di Tripoli e di Pola, ha reso uno di quegli omaggi che fanno, come suol dirsi, della storia. Vi è in queste pagine tutta l'anima italiana e tutta la rara sensibilità del Pini, scrittore politico e storico erudito. Sembra che egli abbia vissuto giorno per giorno ed ora per ora col Cagni, tanto la figura di questi balza viva e vera. E assimilare con tanta perfezione una personalità così alta e complessa come quella di Cagni non è facile compito ,e tanto meno facile rendere con palpitante verità il magnifico marinaio che incarnò il tipo del proconsole romano, che fu insieme navigatore degli Oceani esploratore polare e scalatore di vette, che non venne mai a transazioni nè con la sua coscienza nè con gli uomini. A valorizzare l'opera del Pini concorre una documentazione abbondante e in gran parte inedita.

Nato da una stirpe di soldati, (suo padre fu quel generale Manfredo Cagni, che si distinse in Eritrea con la spedizione di San Marzano), Umberto Cagni amava il combattimento e il rischio. Dopo aver compiuto i primi studi nella natia Asti, entrò nel 1877, a 14 anni, nella Scuola di Marina di Napoli per trascorrervi la prima parte del Corso che poi si completò nella Scuola di Genova.

La Scuola di Napoli aveva sede nell'edificio dell'antica Paggeria Reale, l'ex Convento di San ta Maria della Soledad che sorge dietro il fianco orientale della Basilica di S. Francesco di Paola. La Paggeria Reale era stata fondata da Carlo III di Borbone e nel 1868 il Governo Italiano creò in quell'edificio la Scuola Navale, in luogo della « Reale Accademia dei Guardia Stendardi », pure fondata da Carlo III. In questa sede studiò per tre anni il giovane Umberto, del quale furono tra gli altri compagni di corso: Belleni, Bravetta, Resio Bonino, Borriello, Di Giorgio, Ruggero, mentre i corsi inferiori erano frequentati da Millo ,Alfredo Acton. Solari, Simonetti e Bruno Garibaldi. L'uscita dalla Scuola di Marina di Genova fu per Cagni una vera liberazione. Egli era « come un giovane atleta che aspetta impaziente l'ordine di partenza per la gara; la gara di tutta la vita.... ».

Nel 1872, anno in cui ricevette l'ordine di imbarcarsi a Venezia sulla *Vettor Pisani* per partecipare a una campagna di circumnavigazione del Mondo, Cagni inizia la sua vita eroica. L'aquilotto spicca il primo volo dal nido. Per analogia ricordò allora una piccola nave — la famosa *Vega* di Nordenskjold — che nell'80 egli aveva visto entrare nel Porto di Napoli, e vent'anni dopo nel buio gelido della notte polare alla Baia di Teplitz. Cagni annotò nel suo diario: « Non conoscevo che la parte puramente navigativa: un riassunto pubblicato quando la *Vega* toccò Napoli. Io ero allora alla Scuola di Marina infatuato di viaggi polari ».

Tre date, i movimenti culminanti della vita coraggiosa di Cagni: 24 aprile 1900 (la spedizione al Polo Nord) 16 aprile 1906 (partenza per scalare il Ruwenzori) 5 ottobre '911 (conquista di Tripoli).

Il primo incontro di Cagni con Luigi Amedeo di Savoia, il grande e indimenticabile Principe, avvenne nel 1889 a Venezia a bordo della R. Nave *A. Vespucci*. I due si conobbero e si compresero. Cinque anni dopo, precisamente nel 1894 il compianto Re Umberto prescelse Cagni come Ufficiale d'Ordinanza del nipote Luigi, che compiva vent'un anni e si costituiva la Casa. La nomina, favorita dalla Regina Margherita « non avvenne senza contrasti nè incertezze nell'animo stesso del Re, dato che il temperamento eccezionale dei due giovani faceva giudicare inopportuna l'unione di quelle *due teste 'nvische n'sema;* due teste accese » — due caratteri che si erano già rivelati temerari e che esaltandosi a vicenda avrebbero potuto combinare qualche impresa stravagante in contrasto con le buone norme della vita regolamentare di un Principe del sangue. Ma i due futuri eroi del Polo, temperamenti di eccezione, volevano appunto con la temeraria impresa, trasformare la mentalità allora predominante, ed educare la gioventù al rischio e al pericolo a combattere la vita facile e statica.

E' indubitato che la leggendaria impresa della *Stella Polare*, gli eroismi di Luigi di Savoia, di Cagni, del veneziano Francesco Querini, del maggiore medico Cavalli, delle guide e dei marinai, impressionarono fortemente l'opinione pubblica del tempo. Quanti di noi ragazzi allora non abbiamo vissuto e sofferto con i temerari del Polo? E ogni passo più avanti degli esploratori segnavamo col ditino sulla cartina tracciata sul quaderno scolastico, ignorando che molti dei cosidetti uomini che pullulavano nelle città e nei paesi d'Italia, preferivano i comodi e ignobili ambulacri di Montecitorio anzichè vivere, sia pure un'ora nell'ardimento e nella gloria.

Grandi italiani, pochi ma completi, Corradini, Oriani, Pascoli alla notizia della felice impresa compiuta esultarono. Il poeta di Barga la cantò in versi:

> Là i tre alberi al cielo,
> come cipressi da tomba,
> puntano. Un mare di gelo,
> la carena serra, e romba.
> Come un addio di lontani,
> fra le sartie nella notte ulula il vento.
>
> Mandano un lungo lamento
> le mute dei cani.
> Palpita in alto un'aurora
> verde che sfuma e si dora;
> sale e fiammeggia; discende,
> si rifugia nel mistero... ».

In poco più di tre mesi Cagni coperse 753 miglia, compiendo una marcia giornaliera doppia di quella raggiunta nel 1895 dal Nansen. Il 23 aprile 1900 « il ghiaccio circolava da tutte le parti e s'incavalcava e rumoreggiando ergeva dighe; canali serpeggianti si aprivano e ove altri si richiudevano, nuove dighe si innalzavano ». Ma il tempo giovanile delle grandi avventure col rischio della vita non era ancora concluso. Dopo un mirabile viaggio di circumnavigazione compiuto al comando della *Ligura*, il principe Luigi con Cagni realizzò la spedizione al Ruwenzori.

Dopo, Cagni riprese servizio in Marina. E' la seconda fase in cui egli si rivela tenace assertore della rinascita italiana e si batte nella guerra mondiale e nel dopo-guerra per contribuire a dare agli italiani una coscienza di nazionalità. Il più bel giorno della sua vita, 5 novembre 1918, fu quando sulla *Saint Bon* entrò per primo nel Porto di Pola.

Come era fatto Umberto Cagni? Quale in sostanza il suo valore e il suo carattere? Temperamento di acciaio, impulsivo e autoritario, eppur così infinitamente generoso e giusto.

Luigi di Savoia, che meglio di tutti lo conobbe, lo capì, e lo stimò, richiesto dal Lumbroso di un giudizio sul Cagni così si espresse: « Tutti noi marinai che abbiamo avuto, sia come superiore, sia come collega, sia come inferiore Umberto Cagni, lo abbiamo sempre raffigurato come un tipo alla Nelson, perchè era uno dei rarissimi capi della nostra flotta che aveva quella caratteristica di Nelson: saper affrontare qualunque responsabilità per il bene della Marina e del Paese, sia pure a costo di disubbidire a ordini ritenuti pericolosi o fatali ».

La carriera di Cagni fu una catena di audacie, di quelle per cui Mussolini ha detto che nella storia delle Nazioni « tutto torna agli uomini ».

Francesco Geraci

(1) Giorgio Pini: « Vita di Umberto Cagni » Le Scie - Mondadori - Milano.

Arrestato dopo un anno
per un furto in un museo

PARIGI, 4

E' stato arrestato a Marsiglia l'autore del furto di un quadro e di alcuni manoscritti di grande valore rubati un anno fa al Museo di Versailles. Fra gli oggetti sottratti era un manoscritto di Madame de Maintenon.

Il ladro è un ex impiegato del Museo, tale Monmessin. Egli era riuscito a vendere il quadro al Museo di Sèvres, che lo aveva pagato alcune migliaia di franchi ignorandone evidentemente la provenienza. Un conservatore del Museo di Versailles, visitando alcuni giorni fa quello di Sèvres, constatò la presenza del quadro, un ritratto di Angelica Arnaut. Grazie a una inchiesta immediata della polizia, si potè rintracciare il venditore che ora ha confessato le sue malefatte.

Tragico scoppio a Manila

MANILLA, 4

Un'esplosione è avventua in una fabbrica di fuochi artificiali. Si lamentano quattro morti e quattro feriti gravi.

Una spedizione alpinistica
sui monti più alti dell'Impero

TRIESTE, 4

Ideata ed organizzata dalla Sezione di Trieste del C.A.I. — Alpina delle Giulie — approvata dal Duce ed ufficialmente appoggiata dalle maggiori autorità, verso la fine della prossima estate partirà da Trieste la spedizione nazionale alpinistica, che compirà una serie di ascenzioni sui monti più alti dell'Impero, effettuando altresì delle importanti esplorazioni nelle nuove grotte e cavità sotterranee che sono state segnalate nella zona di Senafè nel Tembien e lungo la via di Dessiè.

La spedizione raggiungerà il gruppo di Ras Dascian, nel Semien, che con le sue vette, in parte ancora inviolate, si eleva oltre i 5000 metri costituendo il massiccio montuoso più alto del continente africano, dopo il Kilimangiaro, il Ruwenzori ed il Kenja.

Obbiettivi di incontestabile valore scientifico aumenteranno l'importanza della spedizione. Rilievi e determinazioni di elementi geofisici, atmosferici, biologici, topografici, geologici ecc. potranno rappresentare una fonte di interessantissime ricerche e studi atti ad integrare la conoscenza ambientale e della struttura economica di quelle zone, ancor oggi quasi completamente inesplorate.

La spedizione si comporrà di tre gruppi: uno alpinistico, formato dai migliori elementi della Scuola nazionale di Roccia della Val Rosandra (Trieste), uno speleologico, che dovrà esplorare le grotte e gli abissi etiopici con la stessa insuperabile perizia con cui sono state studiate le trem la grotte del Carso ed infine un gruppo scientifico, sotto la guida del prof. Francesco Vercelli, direttore del R. Istituto Geofisico di Trieste, compirà sulle vette delle montagne e nel fondo delle grotte i suoi rilievi e le sue ricerche.

Sarà questa la prima grande spedizione ufficiale del Club Alpino Italiano in territori extra europei ed una delle maggiori imprese alpinistiche che siano state compiute in Africa, unitamente a quella effettuata dal Duca degli Abruzzi sul Ruwenzori. Il suo interesse sportivo e scientifico è dimostrato dalle continue adesioni che pervengono da ogni parte, dall'Italia e dall'Estero.

Per l'Alpina delle Giulie, oggi sezione di Trieste del C.A.I., che per prima intuì l'importanza della spedizione e la promosse, è antica tradizione d'onore il sacrificio e la cavalleresca audacia in ogni momento in cui si tratti di affermare, difendere o esaltare la superiorità del valore alpino italiano. Lo attesta la sua lunga ed instancabile, appassionata attività che fu aperta sfida durante gli anni della dominazione straniera dalle Giulie all'Adriatico.

Il Duca di Windsor a Candè

Il castello assediato da poliziotti e da giornalisti
Il viaggio dell'ex Re - L'incontro con Wally Gartield - Quando avverrà il matrimonio?

PARIGI, 4

Alcuni plotoni di gendarmi ed una squadra di agenti in borghese appartenenti alla polizia speciale della Presidenza del Consiglio sono giunti ieri sera a Candè per assicurare il servizio d'ordine in occasione dell'arrivo del Duca di Windsor, atteso per oggi nel pomeriggio e del matrimonio che si crede sarà celebrato fra breve in quel maniero tra l'ex Sovrano d'Inghilterra e miss Wallys Warfield, ex signora Simpson. A Candè si trovavano già un commissario principale della sicurezza nazionale e alcuni ispettori di Scotland Yard.

Un vero esercito di giornalisti francesi e stranieri ha invaso intanto il pacifico villaggio e fa la guardia notte e giorno presso i cancelli del castello. In tutti gli alberghi del luogo non si trova più una camera disponibile. Una giornalista inglese ha affittato per proprio conto un intero albergo e vi ha fatto installare una linea telefonica speciale per corrispondere più rapidamente col proprio giornale.

In attesa del Duca

Quando arriverà il Duca? E con quale mezzo? E come avverrà l'incontro con la fidanzata da ieri finalmente libera? Da ieri l'eletta non si chiama più Simpson, bensì Wally Warfiled. Essa è assolutamente libera di fare quello che vuole. E, manco a dirlo, userà di questa libertà per coronare con le giuste nozze il suo ultra romantico idillio col Duca.

L'espresso dell'Arlberg ferma alla stazione di Chaumont. E' quella la fermata più prossima al castello di Candè. Dopo Chaumont l'espresso non ferma più che a Parigi. Ergo, se ne è dedotto che il treno dovesse fermare a Chaumont alla cui stazione per l'appunto sarebbe sceso il Duca.

Il ragionamento, molto logico, peccava però di semplicismo, e se ne sono accorti coloro che sono corsi a Chaumont. Il treno si è fermato regolarmente, ma il Duca non è sceso. Dubbio crudele: era sceso prima, od aveva preferito spingersi fino a Parigi, per ritornare poi indietro su una automobile? Per un momento la folla dei giornalisti rimasti a Monts fu in subbuglio. Nella chiara mattina si sono viste le staffette, i porta ordini, le trombette dei giornalisti correre in tutte le direzioni. Al telefono, al castello, al Municipio, alla gendarmeria, ovunque ci fosse mezzo di avere informazioni.

Fermata fuori programma

Poco dopo si è saputo che il Duca era sceso alla stazione di Verneuil sur l'Etang. Il treno aveva fatto qui una fermata assolutamente fuori programma. A Verneuil sur l'Etang c'era una potente automobile sulla quale il Duca è subito salito per proseguire senza altri indugi verso Candè.

Qui i giornalisti erano in agguato. Tutti gli ingressi erano sorvegliati. Gli sguardi, attraverso il cancello principale si rivolgono verso il laghetto artificiale del parco e, oltre, verso le monumentali scalee, al sommo delle quali è l'ampia terrazza scoperta. Che si attenda un ospite lo dimostra la fragrante ed eccezionale decorazione floreale predisposta tutt'attorno all'ingresso. La servitù è in gran faccende anche ai piani superiori.

L'attesa dei giornalisti è confortata dai primi particolari sull'arrivo a Verneuil sur l'Etang. Alcuni «reporters» di naso più fino o di borsa meglio fornita (mai le informazioni si sono pagate così care!) sapevano che il Duca sarebbe sceso in quella località. Così, malgrado il segreto mantenuto sulle intenzioni del Duca, all'arrivo del treno, qualche giornalista era presente, mentre un discreto servizio di polizia era stato disposto all'interno e nei dintorni della stazione ferroviaria, dove l'Arlberg Express è giunto esattamente alle 9.22.

L'arrivo del treno

Pochi secondi dopo il Duca di Windsor, in abito grigio, cappello duro e impermeabile al braccio sinistro, appariva allo sportello della vettura-letto e rapidamente scendeva seguito da un rappresentante dell'ambasciata d'Inghilterra.

Una decina di fotografi, che da Vienna seguivano il Duca come la sua ombra, si sono affrettati a ritrarlo nell'atteggiamento di discendere dal treno. All'uscita dalla stazione, il Duca ha ricevuto il rispettoso omaggio di una piccola folla di persone presenti per caso, ha stretto la mano all'autista della sua macchina, ha conversato un poco con le personalità britanniche che lo accompagnavano. Quindi ha collocato personalmente i bagagli a bordo dell'automobile, e alle ore 9.25 la macchina — potentissima e di marca americana — è partita seguita da altre tre macchine con alcuni agenti privati e i giornalisti più tenaci. Guardie motociclistiche precedono e seguono la piccola carovana.

Passano i minuti. Sono le 10.15 Il Duca segue l'itinerario più breve: Fontainebleu, Orleans, Blois, Tours. Inseguito dai giornalisti e dai fotografi, atteso al varco da altri giornalisti e da uno stuolo moltiplicato di altri fotografi, egli pare non faccia più misteri, nè cerchi di sottrarsi alla caccia, pur di arrivare presto al luogo dove lo attende colei che ama.

La Wally emozionata

Per un momento la ex-signora Simpson è comparsa al sommo della terrazza del castello, ha guardato verso il parco, cento binoccoli l'hanno scrutata. Si sapeva già che essa godeva ottima salute, e l'ispezione a distanza ha confermato il confortante particolare. La signora ha molto giocato al golf, ha fatto dello sport a vela, è molto abbronzata. Chi l'ha avvicinata ha detto che da ieri, nella imminenza dell'incontro sospirato ed atteso, essa è leggermente emozionata.

Da Tours si è informati che il procuratore della ex-signora Simpson, Rogers, ha confermato stamane ai giornalisti che lo hanno intervistato che il Duca sarà ospite per parecchi giorni della signora Bedaux, proprietaria del castello di Candè.

Poco dopo l'arrivo del Duca, un comunicato sarà diramato sui suoi progetti e su quelli della ex-signora Simpson, progetti che in che in ogni caso non sono ancora fissati.

Interrogato ancora per sapere quando il comunicato sarà pubblicato, il Rogers ha dichiarato di non saperlo; ma di ritenere che in ogni caso non sono ancora fissati.

Il matrimonio — informa il *Daily Mail* — sarà celebrato dal dott. Mercier, sindaco di Monts: cerimonia breve, accompagnata da un altrettanto breve discorso d'occasione.

Riguardo alla data, le voci sono discordi. Il «Daily Mail» afferma ormai certo che il matrimonio non sarà celebrato prima di giugno. Secondo le indiscrezioni di persone che sono in contatto con Wally, la cerimonia avrà invece luogo probabilmente il 25 o il 26 maggio. Ma non si esclude neppure che il Duca di Windsor, d'accordo con Wally possa decidere di anticipare la data. Qualcuno pretende persino che le nozze vengano celebrate entro questa settimana e forse domani stesso.

I progetti dei due innamorati

Il Sindaco di Monts, intervistato da un redattore dell'*Excelsior* ha detto di ritenere probabile che il matrimonio abbia luogo nel territorio del suo Comune; ha aggiunto che in questa eventualità esso sarebbe celebrato al castello come la legge permette in certi casi speciali. «Le pubblicazioni non sono state ancora fatte, ma, sempre in circostanze speciali, — ha aggiunto il Sindaco — vi può essere una dispensa. E' possibile che tale dispensa sia stata già ottenuta e che io ne venga informato all'ultimo momento».

In seguito a richiesta delle autorità francesi, il console di Francia a Baltimora ha spedito il certificato di nascita di Wallys Warfield, nata a Monterey, in Pennsylvania, il 19 luglio 1896.

Il castello, costruito nel 1508, è uno dei più celebri e meglio difesi castelli di Francia. Esso si trova entro un recinto di 18 chilometri che ne contorna le vaste dipendenze: fattorie e tenute ricche di selvaggina. Vi si trova un campo di golf di otto chilometri che è uno dei più importanti che si conosca. I domestici attualmente in servizio al castello sono una cinquantina, compresi un maggiordomo e cinque cuochi. Dinanzi al cancello del castello vigilano attualmente delle guardie mobili in divisa.

Alla maniera di Kutiepoff

PARIGI, 4

Il corrispondente marsigliese dell'Agenzia Ofinor, invia particolari sensazionali sulla scomparsa di Basilio Vassiltchenko, marinaio sovietico di nazionalità ucraina, che, tempo addietro, aveva disertato dal naviglio «Pokrovsky».

Vassiltchenko, malgrado che fosse fin dalla sua prima giovinezza membro del «Komsomol» («gioventù comunista»), era talmente disgustato della vita sovietica che, abbandonando la propria famiglia ad Odessa, approfittò del suo primo viaggio per fuggire dall'inferno bolscevico, disertando durante lo scalo a Marsiglia. Approfittando della fiducia che riponeva in lui, giovane comunista, il capitano del vascello, egli discese a terra e prese il primo treno per Parigi, dove abita suo fratello, emigrato bianco.

Dopo un po' di tempo, egli ricevette a Parigi una lettera in cui lo si informava che se egli non rimpatriasse nel più breve tempo possibile, tutta la sua famiglia sarebbe stata esiliata e deportata in Siberia. Benchè tale lettera non gli pervenisse direttamente dai suoi famigliari, egli restò vivamente addolorato della notizia e partì subito per Marsiglia alla ricerca di marinai sovietici, onde, per loro tramite, poter entrare in rapporti con la sua famiglia lontana. Dopo parecchi giorni di ricerca, sembra che egli riuscisse a trovare dei marinai di sua conoscenza, facenti parte dello equipaggio della nave sovietica «Kiev», di ritorno da un viaggio dall'Inghilterra. Egli confidò ciò ad un amico presso cui alloggiava a Marsiglia anzi aggiunse che sarebbe andato a consegnare una lettera per i suoi. Lo si vide in seguito in compagnia di alcuni marinai sovietici e dei testimoni assicurano di averlo veduto salire a bordo del «Kiev». Da questo momento si sono perdute le sue tracce. La polizia del porto, avvertita dagli amici dello scomparso, operò subito una perquisizione sul «Kiev», senza però, trovarvi niente di sospetto. Gli amici di Vassiltchenko sono persuasi che l'infelice è stato attirato a bordo con inganno, addormentato e bruciato nelle caldaie, procedimento molto moltousato nella marina sovietica.

L'«Agenzia Ofinor», ricorda al riguardo che al principio della rivoluzione, la maggor parte degli ufficiali della marina del Mar Nero furono bruciati nelle caldaie delle navi di fronte all'equipaggio riunito!

Ecco perchè le persone, al corrente del modo di agire dei bolsevichi, pensano che le tracce del marinaio Vassiltchenko si siano definitivamente perdute come quelle del compianto generale Kutiepoff.

Municipio francese occupato
per protesta da cattolici

PARIGI, 4

Si apprende da Châtellerault che la popolazione di Scorbè-Clairvaux è in effervescenza in seguito alla decisione presa dal Consiglio municipale di aumentare il fitto della locale canonica. Il vescovo si è rifiutato, in segno di protesta, di nominare un nuovo sacerdote al posto rimasto vacante in quella parrocchia. I cattolici del paese si sono riuniti dinanzi al palazzo comunale, quindi lo hanno invaso, e sono decisi a mantenere l'occupazione dell'edificio. Attorno al Municipio gruppi di cattolici montano la guardia per impedire che il locale sia fatto sgombrare dalla forza pubblica. Un certo numero di commercianti locali si è associato al movimento e in segno di protesta ha chiuso le botteghe. L'effervescenza è vivissima e rinforzi di polizia sono stati inviati a Scorbè-Clairvaux.

LIBRI NUOVI

Liala: «Fiaccapuvole» - Romanzo Mondadori ed. Milano - L. 10.

E. Poe: «Gordon Pyn». - Collezione romantica - Mondadori ed. - Milano.

L'Ordine Militare di Savoia

alle bandiere delle armi e corpi che diedero alla Patria l'Impero

Le gloriose bandiere dei reparti che si distinsero, per luminose prove di valore, partecipando alla conquista dell'impero, in occasione del primo anniversario della fondazione di esso, riceveranno dalle mani di S. M. il Re e Imperatore, presenti il Duce e le alte cariche dello Stato, l'ambito premio: la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, che lo stesso Sovrano, di « motu proprio », ha loro concesso in data 27 gennaio c. a.

Nessun altra ricorrenza migliore poteva essere prescelta per questo solenne rito, che si svolgerà sull'Altare della Patria, al cospetto di tutte le bandiere delle Forze Armate. Il 9 maggio 1936, XIV dell'E. F. è la data memorabile, nella quale il Duce nostro, dal balcone di palazzo Venezia, in Roma, annunciò solennemente all'Italia nuova, al mondo intero, la grande realizzazione del Fascismo, « la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma ».

La croce dell'Ordine Militare di Savoia rappresenta un premio che il Sovrano concede raramente e solo per atti di grande valore, come attestano le motivazioni che accompagnano il predetto conferimento alla Arma dei Reali Carabinieri, all'Arma di Fanteria, già decorata di altra croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per la guerra 1915-16, all'Arma di Cavalleria, all'Arma di Artiglieria, all'Arma del Genio, alla Regia Marina, alla Regia Guardia di Finanza, alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Quanto sopra risulta anche dagli statuti e dalla storia dell'Ordine predetto appresso riportata.

L'Ordine Militare di Savoia venne istituito con patenti 14 agosto 1815 da S. M. il Re Vittorio Emanuele I., allo scopo principale ed esclusivo di ricompensare il merito ed il valore guerresco.

Capo e Gran Maestro dell'Ordine: il Re.

L'Ordine comprendeva quattro classi: Cavalieri di Gran Croce, Commendatori, Cavalieri e Militi.

Ai Cavalieri ed ai Militi, non ufficiali, spettava un'alta paga, da convertirsi in pensione per la vedova e pei figli minori di quindici anni.

Nessuno poteva essere iscritto all'Ordine senza una previa inquisizione formale intorno al fatto su cui si appoggiava la domanda per l'ammissione; il solo Principe Ereditario poteva esservi aggregato senza formalità, dopo che avesse fatto una o più campagne.

La consegna della croce veniva fatta con grande solennità, in presenza di tutte le truppe della guarnigione.

Quest'Ordine però, sia per effetto della pace, interrotta appena dalla gloriosa ,ma brevissima, spedizione di Tripoli; sia per le condizioni forse troppo strette, imposte al conseguimento delle decorazioni, esse non furono quasi mai più conferite e la croce di Savoia rimase illustre, ma sterile testimonianza di fede e di bravura.

Fu in considerazione di ciò che Vittorio Emanuele II., in seguito alla guerra di Crimea, ritoccò, con decreto del 28 settembre 1855, gli statuti, modificò l'insegna di detto Ordine, e ne allargò le condizioni, per ricompensare non solo azioni personali ,ma altresì imprese di guerra condotte con forze più o meno cospicue, e distinti servigi resi anche altrimenti nella milizia e nella alta amministrazione militare, come invenzioni, perfezionamenti, lavori insigni e di comprovata utilità.

Le classi dell'Ordine furono per Reale decreto 28 marzo 1857 recate a cinque, cioè: Gran Croci, Grandi Ufficiali, Commendatori, Ufficiali, Cavalieri.

La decorazione consiste in una croce patente smaltata in bianco, orlata di oro, le cui braccia terminano in tre punti formate da due segmenti di circolo; nel centro, la croce è caricata di uno scudetto tondo rosso, nel quale spiccano due spade di oro in croce di S. Andrea con le punte in alto, fra le quali è segnata la data del 1855, ed accanto le cifre V. E.»; una corona d'alloro e di quercia verde filettata d'oro gira attorno alla croce di Savoia e nel contorno il motto in oro « Al merito Militare ».

Il nastro è azzurro, tramezzato da una striscia rossa in palo.

Le insegne dell'Ordine Militare di Savoia per i Cavalieri di Gran Croce ed i Commendatori sono sormontate da una corona Reale ,quelle dei Cavalieri Ufficiali, dal trofeo militare.

Con legge 15 dicembre 1861 e successivo Regio decreto 21 agosto 1882, ai Cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia vennero assegnate delle pensioni annue proporzionate alle diverse classi.

Indipendentemente dal grado militare, di cui fossero rivestiti, ai membri dell'Ordine Militare di Savoia, sono dovuti gli onori militari, secondo la rispettiva loro classe, cioè: di Ufficiale Generale ai Cavalieri di Gran Croce ed ai Grandi Ufficiali; di Ufficiale superiore ai Commendatori; di Ufficiale ai Cavalieri Ufficiali ed ai Cavalieri; il saluto militare però non è dovuto se non a chi porti oltre il nastro anche la croce. (Art. 25 del Regio decreto 28 settembre 1855).

Il numero dei decorati dell'Ordine Militare di Savoia è limitatissimo.

I militari delle Forze Armate dello Stato, quando ne siano insigniti, portano le insegne dell'Ordine Militare di Savoia, ed il relativo nastrino, dopo quello dell'Ordine supremo della SS.ma Annunziata, e prima di quello di qualsiasi altra decorazione.

Le bandiere decorate della croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, non possono aspirare a promozioni nelle classi superiori dello stesso, ma, per nuove distinte e gloriose fazioni di guerra, possono ottenere successive croci di cavaliere. Esse fregiandosi di tutte le croci conseguite godono di un solo soprassoldo ;quello annesso alla decorazione per prima ottenuta .(Art. unico del Regio decreto 4 gennaio 1937, XV n. 44).

Col braccio teso nel saluto fascista, il nostro pensiero corra, nel giorno fatidico della storia d'Italia imperiale ,verso le gloriose Armi e Corpi che contribuirono con eroiche gesta alla conquista dell'impero, riaffermando in terra d'Africa le gloriose tradizioni d'Italia, ed aprendo nuove strade alla millenaria civiltà di Roma.

Giuseppe Cinquetti

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il fascicolo di Aprile della « Rassegna Italiana », l'autorevole rivista diretta da Tomaso Sillani. Eccone il sommario: «La Rassegna Italiana», «Spagna»; Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca di Italia: «La nostra politica uonetaria e finanziaria nel 1936»; Antonio Ferraù: «Politica e religione agli inizi del seicento»; Carlo Enrico Rava: «L'architettura scenica nel cinematografo»; La R. I.: Documenti; Algernon Charles Swinburne: «Liriche»: «Il figlio insanguinato» e «La figlia del re» (traduzione di F. Gargaro); Politicus: «Politica internazionale; Salvatore Rosati: «Libri italiani e stranieri»; Lector: «L'Esercito italiano oltre i confini (1915-1920). Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana - La Direzione, Posizioni nel Mediterraneo; Corrado Masi: «Biserta, Mers-el-Chebir ed altro ancora...»; Antonio Giordano: «La posizione geografica nel Mediterraneo dal punto di vista economico marittimo».

Spigolature

Il Congresso dei Metropoliti ha aperto il testamento di S. B. Pietro Kruticky, Patriarca interinale di tutta la Russia, morto tre mesi or sono in seguito alle sofferenze vissute in otto anni di reclusione in un bagno siberiano. Il documento, rileva l'Agenzia *Ofinor*, costituisce una chiara documentazione delle spaventose condizioni che hanno posto fine alla tormentata vita del capo della Chiesa russa. Egli nomina, come suoi eventuali successori, i Metropoliti Cirillo, Agatangelo ed Arsenio. Siccome i primi due sono morti da parecchi anni, ciò prova che il Patriarca, nella sua reclusione, era completamente isolato dal mondo. Dato che il terzo candidato designato dal Patriarca è stato scomunicato per aver creato una chiesa separata, il trono patriarcale passa al Metropolita Sergio di Novgorod, segnalato nel testamento come il quarto candidato.

*

Il corrispondente moscovita dell'Agenzia *Ofinor* segnala da Mosca l'arresto di Auerbach, cognato del famoso Yagoda e presidente della Associazione degli scrittori comunisti. Tale arresto è stato accolto con grande soddisfazione da tutti i letterati della U. R. S. S., perchè Auerbach, malgrado la sua giovane età ed il suo scarso talento, è stato durante gli ultimi anni e grazie alla protezione del cognato, il vero dittatore letterario del paese. Bastava che egli dicesse una parola, per non far stampare mai più un'opera qualsiasi e per interdire allo autore ogni attività letteraria. Parecchi scrittori di genio furono in tal modo costretti ad abbandonare la penna, mentre altri di scarso ingegno videro le loro opere tirate a centinaia di migliaia di copie, malgrado l'opposizione della critica. Il cognato di Yagoda è stato accusato di venalità e di sabotaggio.

*

Di pari passo con l'organizzazione dell'esercito è proceduta in Polonia, fin dai primi anni di vita del nuovo Stato, l'organizzazione di tutti gli elementi utili alla difesa del Paese, primo fra questi l'industria di guerra. La creazione di una industria di guerra, venne favorita dalla esistenza di un'ottima industria tessile in Lodz e di varie fabbriche di macchine nei dintorni di Varsavia, ma più specialmente dal fatto che fossero state assegnate alla Polonia l'Alta Slesia orientale e la Galizia. Per tal modo la Polonia venne in possesso di 53 miniere di carbon fossile, di 19 altiforni e di 9 laminatoi dell'acciaio e del ferro e di tutte le fonderie di zinco e di piombo dell'Alta Slesia, della fabbrica di azoto di Chorzow, di una fabbrica per la trasformazione del catrame in Schwientochlowitz, di una grande fabbrica chimica in Posen, già dei tedeschi, e dei ricchi pozzi di petrolio della Galizia. Allo scopo di facilitare la importazione delle materie prime necessarie ad alimentare l'industria di guerra e mancanti in Paese, quali per citare le più importanti, il ferro, il manganese, il nichel, il rame ed il caucciù, così come l'esportazione del carbone, venne creata Gdynia, la cui essenziale fuzione è quella di servire da porto militare oltre che commerciale. E' noto quale enorme sviluppo abbia subito nel volgere di nemmeno un ventennio questa città, che era in origine niente più che un villaggio di pescatori. Oggi Gdynia supera i 100 mila abitanti, ed una linea ferroviaria a doppio binario la unisce direttamente, da nord a sud, a Kattowitz. Avendo di vista le necessità strategiche, miglioramenti sono stati apportati a tutta la rete delle comunicazioni, con la costruzione di nuove strade e linee ferroviarie e col perfezionamento dell'elettrificazione. Pure favorita è stata l'industria automobilistica, di cui sono sorte nuove fabbriche in molte località.

*

La sorte toccata a quattro film tedeschi apparsi in questi ultimi giorni nelle sale di prima visione berlinesi ha scatenato negli ambienti cinematografici e in tutta la stampa tedesca in generale un coro di polemiche che avranno conseguenze non soltanto immediate, ma di lunga portata. E' accaduto cioè che durante la proiezione una parte del pubblico ha sottolineato proprio le scene destinate a muove la commozione con delle risate più o meno sardoniche e rumorose. Ne è derivato che anche i più disposti a seguire l'azione hanno finito con l'associarsi alle risate, sì che le due voci o più si sono trasformate in un coro che ha sepolto il sonoro, il parlato, gli sforzi degli attori e le intenzioni del regista. Il fatto in sè stesso non avrebbe destato tanto scalpore se i film presentati non fossero appartenuti al fior fiore del programma della stagione e se nella maggior parte dei casi le risate non avessero avuto il sapore di una sistematica opera di denigrazione provocata dalla così detta « bestia del Kurfürstendamm », sinonimo in Germania di snobismo e di distruzione. E' da considerare d'altra parte che la prima visione di un film influisce non tanto sul successo finanziario interno o locale, quanto sulla possibilità di vendita in provincia e non per ultimo all'estero. La risata, a proposito ed a sproposito nel bel mezzo di una scena drammatica può essere sufficiente talvolta a dimezzare le entrate globali di un film o a renderne addirittura impossibile la vendita allo interno e l'esportazione. In altri termini, può bastare che pochissimi spettatori abbiano dormito o non siano comunque d'accordo con l'interpretazione di una sola scena, perchè la produzione o il concessionario rasentino l'orlo della rovina o perchè l'opera di tanta gente venga ridotta in cenere. Gli organi cinematografici tedeschi vogliono emanare delle misure per porre termine a tale stato di cose, tanto più che in diversi casi si è potuto osservare che le risate partivano in massima parte da spettatori abituali, inviati speciali delditte cinematografiche concorrenti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Norme pel ricevimento del pubblico

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A partire da oggi 5 maggio, allo scopo di consentire alla Segreteria Federale ed agli Uffici di Cà Littoria di attendere ai nuovi compiti assegnati agli organi provinciali del Partito — e dopo circa tre anni che la Segreteria Federale ha ricevuto indistintamente chiunque accedesse alla Federazione Fascista, con una media giornaliera di circa 400 persone — il Segretario Federale ha stabilito che per assistenza e lavoro gli interessati debbono rivolgersi esclusivamente ai Gruppi Rionali e agli Uffici di collocamento.

In conseguenza di ciò, e in previsione di un notevole maggiore afflusso di persone che chiederanno di essere ricevute ai Gruppi rionali, il Federale ha disposto che a datare da oggi il pubblico sia ricevuto nelle sedi dei Gruppi rionali tutti i giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.30.

Al ricevimento del pubblico dovrà attendere il fiduciario, coadiuvato da componenti la Consulta.

Le varie necessità esposte dagli interessati saranno accuratamente vagliate dai Fiduciari; quelle che non potranno essere risolte con i mezzi del Gruppo verranno giornalmente segnalate alla Segreteria federale la quale provvederà poi, nel minor tempo possibile, ad evadere le varie richieste ed a renderne edotti gli interessati sempre a mezzo del Gruppo.

Il Segretario Federale ha inoltre disposto che nei giorni di ricevimento, secondo il prospetto che più sotto riportiamo, un proprio diretto collaboratore sia presente in ogni Gruppo, per collaborare col Fiduciario, sia nel ricevimento del pubblico che per la eventuale risoluzione di casi speciali, o per il successivo sollecito disbrigo di pratiche urgenti.

La presenza di tali collaboratori, appartenenti alle gerarchie federali, nella sede del Gruppo rionale, potrà anche direttamente giovare al funzionamento del Gruppo stesso poichè, nel compiersi dei turni, il Fiduciario verrà ad avere di volta in volta la collaborazione diretta, nello stesso proprio ufficio, di componenti il Direttorio federale, di componenti il Direttorio del Fascio, di Ispettori federali, politici ed amministrativi e di componenti la Commissione federale di disciplina.

Il Segretario Federale, il Segretario Federale Amministrativo e il vice Segretario del Fascio di Venezia visiteranno sovente, nelle ore di ricevimento del pubblico, le sedi dei Gruppi.

Presso gli altri Gruppi il Federale sarà rappresentato dai camerati sottonotati:

Gruppo rionale di San Marco: Lunedì: Fascista Foscari Lodovico (Direttorio Federale) — Martedì: Fascista Bonfanti Renzo, Ispettore federale — Giovedì: Fascista Vitass Mario, Ispettore federale — Venerdì: Fascista Torchio Luigi, ispettore amministrativo.

Gruppo rionale di Dorsoduro: Lunedì, fascista Sacchi Piero, Direttorio Federale — Martedì, Generale Macaluso Egidio, Commissione Fed. disc. — Giovedì, fascista Cagetti Dino, Ispettore federale — Venerdì, colonn. Pomarici Carlo, Ispettore federale.

Gruppo rionale di Castello: Lunedì, fascista Martini Giacomo, Ispettore Amministrativo — Martedì fascista Molin Francesco, Ispettore federale — Giovedì, fascista Doria Antonio, Commissione Fed. disc. — Venerdì, fascista Bortoli Luigi, Ispettore amministrativo.

Gruppo rionale di S. Polo: Lunedì, fascista Meneghetti Giulio, Direttorio Fascio Venezia — Martedì, fascista Veritti Franco, Ispettore federale — Giovedì, fascista Sacchi Piero, Direttorio federale — Venerdì, fascista Vianello Giuseppe, Ispettore amministrativo.

Gruppo rionale di S. Croce: Lunedì, fascista Macaluso Francesco, Direttorio Fascio Venezia — Martedì, fascista Magrini Alberto, Ispettore federale — Giovedì: fascista Foscari Lodovico, Direttorio federale — Venerdì, fascista Picchini Giovanni, Direttorio Federale.

Gruppo Rionale di Cannaregio: Lunedì, fascista Sartori Ezio, Direttorio Fascio Venezia — Martedì, fascista Gaggia Luigi, Ispettore federale — Giovedì, fascista Pomarici Gaetano, Commissione Fed. Disc. — Venerdì fascista Zenoni Politeo Nino, Direttorio Fascio Venezia.

Gruppo rionale della Giudecca. Lunedì, fascista Marsich Giorgio Ispettore federale — Martedì Seniore Miollo Iginio, Commissione Fed. disc. — Giovedì, fascista Croze Ottavio, ispettore federale — Venerdì, fascista Martini Giacomo, Ispettore Fed. amministrativo.

Gruppo rionale di S. Elena. Lunedì, fascista Vianello Giuseppe, Ispettore Fed. amministrativo — Martedì: fascista Macola Mario, Ispettore federale — Giovedì, fascista Zipponi Giuseppe, Direttorio Fascio Venezia — Venerdì: fascista Cucchetti Guido, Ispettore Fed. amministrativo.

Fascio di Lido: Lunedì fascista Ruffini Vittore, Ispettore Federale — Martedì, fascista Bearzi Giovanni, Ispettore Fed. Amministrativo — Giovedì, fascista Colucci Nicola, Commissione Fed. disc. — Venerdì, fascista Toffano Silvio, Ispettore Fed. amministrativo.

Il provvedimento comunicatoci dall'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento, non solo corrisponde a precise disposizioni emanate dal Duce, ma obbedisce a ragioni di opportunità evidentissime.

Il numero delle persone che chiedevano di essere ricevute giornalmente dal Federale era andato crescendo a dismisura e questo sopratutto a danno di chi, avendo veramente bisogno di conferire col Gerarca per trattare quelle pratiche che solo col suo diretto intervento avrebbero potuto essere condotte a buon fine, si vedeva per forza di cose limitato il tempo del colloquio o addirittura differita la visita.

Troppi di coloro che chiedevano di essere giornalmente ricevuti a Cà Littoria, credevano che l'autorità del Federale dovesse essere direttamente sollecitata per agire in ampiezza od in profondità fino ad arrivare al tasto che facesse vibrare la corda in loro favore. Basta avere la più sommaria idea intorno ai caratteri di quello che è, in fatto, il vasto e complesso organismo del Fascismo veneziano per convincersi dell'errore e per essere persuasi che l'autorità del Federale è la linfa perenne che scorrendo attraverso il sistema capillare arriva naturalmente agli organi periferici generando la vita e animando l'azione dell'organismo stesso.

Ne succedeva che il più delle volte le pratiche presentate direttamente al più alto Gerarca del Fascismo veneziano dovevano essere istruite e, per essere perfezionate, dovevano percorrere precisamente la strada inversa di quella naturale, perchè solo dagli organi periferici che sono a più stretto contatto coi vari petenti, il Federale poteva avere quelle informazioni che gli erano strettamente indispensabili per decidere caso per caso.

Questo afflusso di popolo attorno alla persona del Gerarca impediva, d'altra parte, che il Federale potesse andare sempre verso il popolo secondo quei criteri di controllo e quelle necessità di sorveglianza che sono alla base dell'organizzazione e che sono garanzia di disciplina, d'ordine, d'equità e di giustizia.

L'opportunissimo provvedimento suesposto non vuol dire, e ciò risulta chiarissimo dal suo testo, che il Federale abbia smesso il costume di ricevere i fascisti e i non fascisti che si rivolgono al Partito per avere il suo aiuto in tutti quei casi nei quali è necessario il provvido intervento della autorità superiore. Egli ha deciso semplicemente a scanso di perditempi, di far convergere le richieste di sussidio o di lavoro verso i Gruppi o verso i centri di collocamento, dove ogni pratica sotto la sua costante sorveglianza può essere più rapidamente condotta a maturazione. Ma il Federale riceverà sempre tutte quelle persone che dovranno rivolgersi a lui per argomenti, specie di ordine politico, che non possono essere naturalmente trattati ed esauriti nei vari strati dell'organizzazione o che comunque richiedano il suo personale e diretto intervento.

I nuovi compiti assegnati agli organi provinciali del Partito richiedono d'altra parte un più pronto dinamismo ed una elasticità maggiore degli organi stessi ed anche per questo il provvedimento è non solo opportuno, ma assolutamente necessario.

Esami per assistenti di colonia

Gli esami per assistenti di colonie sono stati rinviati al pomeriggio del 15 corrente e al giorno 16.

Le candidate, che saranno invitate personalmente, dovranno presentarsi in perfetta divisa e al corrente con la tessera dell'anno XV.

Fascio di Lido

I reduci d'Africa che non hanno ancora ricevuto la medaglia commemorativa sono pregati di presentarsi nella sede di questo Fascio non oltre il 6 corrente, alle ore 21.

Gruppo di Sant'Elena

Si ripete l'invito a tutti i fascisti che hanno provveduto a rinnovare la tessera per l'Anno XV, a mettersi in regola con i contributi e ritirare la tessera stessa presso il Gruppo, dalle ore 21 alle 23 di ogni giorno feriale.

Per onorare la memoria del Camerata Sclisizzi d.r rag. Geminiano, la Famiglia dell'Estinto ha versato lo importo di L. 100 a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo.

Per il medesimo motivo hanno versato L. 20 il camerata Ferracini Vittorio e L. 20 il camerata Menegazzo Guido.

Il Fiduciario ringrazia.

La bandiera del 71 Fanteria parte alla volta di Roma

Iersera alle ore 19.20 è partita la rappresentanza del 71 Fanteria composta del Colonnello commendator Italo Romano il quale col tenente Romoli e gli aiutanti di battaglia marescialli Ricchio e Daniele, scortava il glorioso vessillo del Regimento che si reca nell'Urbe onde partecipare alle solenni celebrazioni dell'annuale dell'Impero.

La bandiera del 71 Fanteria ha lasciato la Caserma Cornoldi alle 18, preceduta dalla fanfara reggimentale e da una compagnia d'onore armata. Percorrendo le Mercerie, San Bartolomeo, Santi Apostoli e Via Vittorio Emanuele, fatta segno a continue calorose dimostrazioni di patriottismo da parte della cittadinanza tra due siepi di tricolori esposti alle finestre delle case e sopra le balconate dei negozi, essa ha raggiunto la Stazione di Santa Lucia dove si unì alle altre bandiere, stendardi e labari dei reggimenti che hanno sede nel territorio del Corpo d'armata di Udine, e cioè quelli di Treviso, di Pordenone e centri viciniori, ch'era arrivata poco prima.

Il treno recante i vessilli verso la Capitale è partito tra vibranti acclamazioni di folla, mentre a rendere onore alle gloriose bandiere partenti dalla nostra città erano convenuti alla stazione S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano e le altre più eminenti autorità cittadine. Il treno si è messo in moto al suono della Marcia reale e dell'inno «Giovinezza» accolti da vivi battimani da parte della folla nella quale si notavano larghe rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, patriottiche e d'arma coi rispettivi presidenti.

Nello stesso treno saliranno a Padova le bandiere colà di stanza, mentre a Bologna converranno le bandiere dei Reggimenti di Verona e di Vicenza, oltre a tutte quelle appartenenti ai reggimenti del Corpo d'Armata di Bologna.

La consegna delle insegne al cavaliere del lavoro Marco Barnabò

Con una intima cerimonia presente una rappresentanza degli impiegati e degli operai, i dirigenti e funzionari delle Aziende che costituiscono il Gruppo Società Alluminio Veneto Anonima (S.A.V.A.) hanno offerto le insegne di Cavaliere del Lavoro al loro amatissimo Capo gr. uff. Marco Barnabò.

Il dott. Girola, Direttore dello Stabilimento della S. A. Leghe Leggere, ha espresso a nome di tutti il fervido compiacimento per l'altissimo riconoscimento dell'opera svolta dal Gr. Uff. Barnabò nella creazione di imprese di importanza nazionale che sono tra le più vitali tra quelle esistenti a Porto Marghera, e lo ha assicurato dell'affetto con il quale i duemila dipendenti del Gruppo seguono le direttive da lui impartite.

Il gr. uff. Barnabò ha ringraziato, commosso, del graditissimo omaggio ed ha pregato i presenti di rendersi interpreti presso tutto il personale della Sua riconoscenza per il valido aiuto prestato nella realizzazione del fine comune.

Gli esami nelle Scuole

Al R. Istituto Tecnico Commerciale «P. Sarpi»

Il termine utile per la presentazione delle domande d'esame di abilitazione tecnica commerciale scade il 15 maggio p. v. quello per tutti gli altri esami il 25 maggio.

Le domande potranno essere presentate all'ufficio di segreteria tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11. L'elenco dei documenti prescritti che dovranno essere allegati alle domande stesse, è esposto all'albo dell'Istituto.

Al R. Istituto d'arte

Le domande per l'ammissione degli alunni privatisti alla sessione estiva di esame presso il R. Istituto d'Arte che si inizierà il 7 giugno p. v. alle ore 8, dovranno pervenire alla Direzione non oltre il 25 maggio corrente sia per gli esami di integrazione e idoneità come per quelli di licenza ed abilitazione.

Per informazioni gli intressati potranno rivolgersi, nelle ore di ufficio, alla Segreteria, Carmini 2613.

Agonali dell'arte per Balilla e Avanguardisti

Diamo le classifiche delle prove artistiche degli agonali dell'anno XV:

Esecuzione musicale: 1. Rosada Luciano (violino punti) 81; 2. Bianchi Bruno (pianoforte) p. 80; 3. Basovi Clemente (violino) p. 70; 4. Stefanato Angelo (violino) p. 70; 5. Drigo Gino (clarino) p. 69; 6. Michele Giovanni (pianoforte) p. 68; 7. Pavan Giovanni (pianoforte) p. 65; 8. Vianello Gino (pianoforte) p. 60.

Recitazione: 1. Piovesan Luigi punti 100 e lode; 2. Tarlà Giorgio p. 100; 3. Bò Pierluigi p. 96; 4. Beccaria Tito p. 94; 5. Ferrari Giancarlo p. 92; 6. Marangio Virginio p. 91; 7. Bruni Bruno p. 90; 8. Cinquegrana Lino p. 90; 9. Colovini Giovanni p. 90; 10. Cremanini Luciano p. 90; 11. Carisato Turiddu p. 90; 12. Naccari Corrado p. 90; 13. Tombolani Renzo p. 90; 14. Vio Antonio p. 90; 15. Nadin Corrado p. 87; 16. Busetto Francesco p. 85; 17; Calidre Francesco p. 85; 18. Dureghello Gastone p. 85; 19. Luzzi Antonio p. 85; 20. Marcello Andrea p. 85; 21. Marchesi Dino punti 85; 22. Negretto Luigi p. 85; 23. Piasentini Giancarlo p. 85; 24. Raffaelli Vinicio p. 85; 25. Scarpa Renato p. 85; 26. Zailo Virgilio p. 84; 27. Camuto Guido p. 80; 28. Cincotto Luciano p. 80; 29. Marchiori Otello p. 80; 30. Sambo Flavio p. 80; 31. Viviani Loredano p. 80.

ARTIGIANATO

Avanguardisti: 1. Gatti Emilio (radio trasmittente punti 100 e lode; 2. Memo Alberto (carabina) p. 100 e lode; 3. Cabianca Sergio (lavoro in acciaio) p. 100; 4. Bello Felice (lavoro in acciaio) p. 99; 5. Crivici Antonio (lavoro in acciaio) p. 98; 6. Favret Antonio (lavoro in acciaio) p. 95; 7. Bogoni Pietro (lavoro in acciaio) p. 85; 8. Sovran Bruno (lavoro in ferro) p. 95; 9. Zuppiani Angelo (lavoro in acciaio) p. 90; 10. Insinga Franco (lavoro in acciaio p. 80; 12. Veronese Giovanni (lavoro in acciaio) p. 80.

Balilla: 1. Ruvoletto Bruno (lavoro in legno) p. 90; 2. Fabbro Giorgio (lavoro a traforo) p. 90; 3. Ardit Gino p. 85 (lavoro a traforo); 4. Manin Eros (giocattolo) p. 85; 5. Minio Ruggero (giocattolo) p. 85; 6. Zane Umberto (lavoro in legno) p. 80; 7. Veronese Giovanni (lavoro in acciaio) p. 80; 9. Bandiera Aldo (lavoro in acciaio) p. 78; 10. Ballarin Luigi (giocattolo) p. 78; 11. Del Fitto Franco (giocattolo) p. 78; 12. Righetti Sergio (lavoro in acciaio) p. 75.

SCULTURA

Avanguardisti: 1. Canapoli Guido punti 98; 2. Vamuzzo Luigi (testa) p. 93; 3. Spagno Carlo (alto rilievo) p. 75; 4. Mason Nevio (studio) p. 73.

Balilla: 1. Lonega Giorgio (alto rilievo) punti 95; 2. De Min Vittorio (piccolo studio) p. 65.

AFFRESCO

Avanguardisti: 1. Canapoli Guido punti 98; 2. Vanuzzo Luigi p. 98; 3. Mason Vincenzo p. 90; 4. Spanio Carlo p. 80.

PITTURA

Avanguardisti: 1. Gualazzi Bruno punti 100 e lode; 2. Tagliapietra Antonio p. 95; 3. Rigalo Michele p. 90.

Balilla: 1. Tonelli Pietro p. 100; 2. Rochomamski Diego p. 90; 3. Stefanutti Enrico p. 90; 4. Gazzotti Luigi p. 85; 5. Cattaruzzo Gino p. 85.

BIANCO E NERO

Avanguardisti: 1. Canapoli Guido punti 100 e lode; 2. Vanusso Carlo Luigi p. 90.

Balilla: 1. Zennaro Vittore punti 90; 2. Cecolin Giorgio punti 90; 3. Bellemo Alfio p. 90; 4. Minio Ruggero p. 85; 5. Brilli Gino p. 85.

CARTELLO DI PROPAGANDA

Avanguardisti: 1. Lignozzi Tito punti 90; 2. Ciriotto Sergio p. 85.

Balilla: 1. Banchini Rino punti 90; 2. Bigo Giorgio p. 85; 3. Del Fitto Franco p. 70; 4. Luxardi Aldo p. 65; 5. Stella Gilberto p. 60.

Agoni della cultura - I Commissari stanno concludendo le loro relazioni e daranno quanto prima alla Segreteria le medie definitive che verranno pubblicate il giorno 12 prossimo venturo.

Casa della Giovane Italiana

Tutte le Giovani Italiane fuori scuola di Cannaregio devono trovarsi domani alla Sede Rionale di S. Fosca alle ore 18.30 precise, per urgenti comunicazioni.

* Tutte le Giovani Italiane fuori Scuola e le Operaie dovranno trovarsi giovedì 6 c. m. alle ore 7.30 precise alla Casa della Giovane Italiana in perfetta divisa, non saranno giustificate le assenti.

Le Conferenze

Circolo Filologico

Popoli e lingue dell'A. O.

Iersera alle ore 18.30 nella sala delle conferenze al Filologico il prof. Richetti, titolare del corso di lingua amarica, tenuto testè nel suddetto Istituto, ha parlato sul tema: «Popoli e lingue dell'Africa Orientale».

L'oratore, seguito da un attento e folto uditorio ha iniziato la sua brillante conferenza con una sintesi storico-geografica dei primi popoli che abitarono l'Africa ed in particolar modo di quelli stabilitisi nella parte meridionale, illustrando per ogni popolo e per ogni razza le principali espressioni di civiltà giunteci ai giorni nostri.

Dopo questa disamina il prof. Richetti si intrattenne sulle civiltà sviluppatesi nel territorio abissino e parla diffusamente dell'opera intelligente ed utile svolta a questo proposito da S. E. Lidio Cipriani, il quale a conclusione di studi lunghissimi e difficili e di peregrinazioni svariate compiute nelle regioni meridionali ha formulato l'ipotesi accettata dai più, che in epoche remotissime l'Africa orientale fosse abitata da una popolazione camitica, sommersa da tempi posteriori, da invasioni negre ed inquinata da incroci.

Su questo punto il prof. Richetti svolge la parte più interessante della sua conferenza, per intrattenersi quindi sugli etiopi, sulle vicende della loro civiltà, che illustra con una vasta conoscenza.

Infine il prof. Richetti così conclude: è compito della potenza colonizzatrice migliorare le razze domate? No, secondo la politica coloniale franco-inglese, sì «more romano». Noi non temiamo affatto che i sudditi ci diventino ostili perchè saremo sempre in mezzo a loro forti e numerosi, e pronti a far valere, il nostro numero e la nostra alta giustizia. Grazie alla nostra indiscutibile superiorità ovunque «manebimus optime».

Un lungo plauso ha coronato la bella ed avvincente parola dell'oratore.

Commemorazione Leopardiana a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi, alle ore 18, nella Sala delle Conferenze di Ca' Foscari, l'oratore Riccardo Bacchelli commemorerà il centenario della morte di Giacomo Leopardi. Il pubblico è invitato liberamente.

La conferenza del comm. Giuliani ai dirigenti sindacali su "Le origini e l'evoluzione del movimento sindacale"

L'altra sera, a Ca' Soranzo, sede dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, il Segretario Generale Antonino Giuliani, ha chiuso, con una dotta ed interessantissima conferenza, il ciclo delle lezioni del Gruppo Culturale dell'anno XV.

Numerosissimi gli intervenuti che hanno attentamente seguito l'oratore, nello svolgimento del tema e lo hanno alla fine calorosamente applaudito.

L'oratore esordisce presentando un quadro panoramico della situazione delle masse operaie nell'immediato dopoguerra, che ancora soggette all'influenza delle varie teorie internazionalistiche, degenerarono verso le catastrofiche tendenze bolsceviche.

Superba reazione lo squadrismo, che attraverso le sue minoranze audaci frenava l'onta degli scioperi e riusciva a risvegliare, fino da allora, le coscienze sconvolte dei lavoratori che dimostrano, in alcune occasioni, un profondo sentimento di patriottismo e di rinnovata coscienza.

Episodio saliente di tale consapevolezza del popolo italiano fu quello dei 2000 operai di Dalmine i quali pur rivendicando diritti economici, alzarono la bandiera tricolore sul cantiere di lavoro e dichiararono di non voler interrompere l'unità della produzione.

La portata di tale gesto precursore fu intuito da Benito Mussolini il quale la consacrò col suo discorso del 20 gennaio.

Quando nel fatidico 1919 avvenne la storica adunata in Piazza San Sepolcro, tra gli altri problemi, non fu trascurato quello di dare una originale soluzione italiana alla millenaria questione sociale.

Si può dire che allora sia sorto il nuovo sindacalismo fascista.

Dopo la Marcia su Roma, il sindacalismo passa decisamente alle realizzazioni pratiche. Il 30 giugno 1923, il Consiglio Nazionale della Confederazione, vota un ordine del giorno sulla validità dei patti collettivi di lavoro, ordine del giorno che anticipa la legge del 26.

La ondata quartarellista del 1924, non rallenta la Marcia; le organizzazioni padronali ed operaie, furono, in quell'anno, un baluardo sicuro del Regime contro l'assurdo tentativo di ritorno al passato.

Il Duce stesso, con un suo poderoso articolo del 15 gennaio 1925, in «Gerarchia», ne fissa i compiti e i limiti, elevandolo a concetto ispiratore di una nuova forma sociale dominata e vigilata dallo Stato fascista. Disciplinate così le correnti degli opposti interessi nella unitarietà della produzione subordinata agli interessi della Nazione, l'evento atteso del riconoscimento giuridico delle Associazioni di mestiere si avvera colla legge del 1926 e il successivo regolamento del 1. luglio dello stesso anno.

E qui l'oratore rileva l'importanza fondamentale della legge e delle norme di attuazione.

Ed ecco la «Carta del lavoro» deliberata dal Gran Consiglio Fascista il 21 aprile 1927; edificio costruito nei secoli che compendia le norme della vita economica corporativa della Nazione trasformata in tutta la sua struttura sociale.

Da allora il sindacalismo fascista continua nella sua sicura marcia, compatto e totalitario, inserendosi nella Corporazione come elemento attivo e vitale e dando la dimostrazione della ormai raggiunta maturità delle maestranze e dei responsabili. L'Oratore accenna ancora ai più recenti avvenimenti ed alla magnifica dimostrazione data dalle organizzazioni sia nei momenti più gravi e difficili della battaglia economica, sia nella titanica lotta della conquista dell'Impero.

La storia più recente non ha bisogno di essere commentata e giustificata perchè ormai troppi fattori e realizzazioni hanno dato la misura e il livello raggiunto dalle organizzazioni sindacali.

I recenti aumenti salariali

A queso punto l'Oratore prende l'occasione per illustrare ai convenuti la portata ed il valore del recente deliberato del Comitato Corporativo Centrale, ispirato e voluto dal Duce.

Si dichiara lieto dell'imponente adunata di dirigenti sindacali accorsi alla lezione del Gruppo Culturale, principalmente perchè ha il modo di dire a loro come i recenti provvedimenti aumentativi dei salari diano la dimostrazione più evidente e precisa del legame profondo e inscindibile, creatosi per opera del Duce, tra popolo ed Organi di Governo.

Tale legame non poteva realizzarsi che in clima fascista ed è la logica conseguenza di una grandissima idea originale e della perfezione del sistema.

In questo primo maggio, conclude l'Oratore, non abbiamo più la avvelenata protesta di masse sbandate e deluse contro lo Stato ed i suoi Organi, ma la esaltazione gioiosa ed entusiastica di tutto il lavoro che ha trovato nella rivoluzione delle Camicie Nere il trionfo dei veri ideali di giustizia economica e sociale.

La chiusa del discorso del Segretario dell'Unione viene accolta con una entusiastica dimostrazione di fede al Duce, al quale è stato inviato il seguente telegramma:

«A S. E. Benito Mussolini - Roma.
«Assemblee lavoratori industria «Venezia accolgono con entusiasmo «nuovo adeguamento salariale quale «segno progresso corporativismo fa«scista, in funzione di una più alta «giustizia sociale - Giuliani».

I negozi per l'Ascensione

Domani giovedì 6 maggio, Festa dell'Ascensione, tutti negozi terranno aperto solo nella mattinata.

Sono fatte le consuete eccezioni per i negozi di fiori freschi, frutta, pubblici esercizi, pasticcerie e negozi di dolciumi.

"Marco Polo„ e "Rodi„

E' giunto ieri da Alessandria d'Egitto con 150 passeggeri, il *Marco Polo* che è ripartito tosto alla volta di Trieste.

Da Trieste è giunta la motonave *Rodi* che ripartì per Istambul.

STATO CIVILE

3 Maggio 1937 XV

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	11
MORTI	6

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Aprile vennero denunciati allo Stato Civile:

NATI	411
NATI morti	4
MATRIMONI	181
MORTI	245
Eccedenza dei nati sui morti	166

Il fatale errore d'una madre

Ieri mattina alle ore 7.45 è stata ricoverata all'Ospedale in pericolo di vita certa Emilia Bassan di anni 40 abitante a Cannaregio 6079. La poveretta in un momento di confusione mentale anzichè prendere la medicina che le aveva ordinato il medico, onde poter allattare con più efficacia il suo bambino, aveva sbagliato boccetta con quella dell'acido muriatico; e dopo averne ingerito alcuni sorsi presa da fortissimi spasimi, dovette ricorrere alle cure del medico, il quale decise il suo immediato ricovero all'ospedale dove versa in condizioni gravissime.

Il fermo di una disturbatrice

Il vigile Gazzoia ha fermato iersera certa Anna Traverso di anni 74 abitante alle Casermette 2427, la quale era stato sorpresa in Calle delle Rasse a disturbare i passanti. La donna è stata accompagnata al ricovero delle Terese.

La visita dei ladri

Certo Giovanni Doni, abitante a Dorsoduro 2848, ha denunciato che ignoti la scorsa notte dopo essere penetrati con scasso nel suo esercizio avevano asportato dal cassetto del banco la somma di L. 101,20 che egli aveva lasciato la sera precedente.

PICCOLA CRONACA

Attenti alle bucce

Il tredicenne Luciano Bau abitante a Cannaregio 3048, giuocando con alcuni coetanei in campo S. Girolamo è scivolato su di una buccia di arancio fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un cane che morde

Ieri alle 11.40 il diciottenne Bruno Vio abitante a S. Polo 755 passando per il campo di Rialto nuovo è stato assalito e morsicato alla natica destra da un cane Buldogg di certo Lagata Teodoro abitante a S. Polo 1568. Dal vigile Graziussi il Vio è stato condotto all'ospedale e colà medicato di un'abrasione giudicata guaribile in giorni 15.

Quando si nasce disgraziati

Augusto Rumor di anni 14, abitante a Santa Croce 2333 venuto a litigio in calle dei Botteri con un suo conoscente Otello Molin di anni 15 abitante a S. Polo 2389, si ebbe da questi un pugno che gli conciò l'orecchio sinistro come si deve. Il Rumor reagì a sua volta con un altro pugno ma invece di colpire l'avversario colpì il muro distorcendosi il dito indice della mano destra. Egli dovette recarsi pertanto all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Si ferisce con lo scalpello

Vittorio De Luca di anni 14, abitante a Dorsoduro 919, lavorando nella falegnameria degli Artigianelli si ferì con uno scalpello al polso sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 3 maggio:

Matrimoni: Modenese Agostino pescatore con Boscolo Rosa cas.; Costantini Rinaldo marinaio con Beccaro Pierina cas.; Novello Giuseppe manovale con Franco Catterina cas.; De Pretto Alvise manovale con Sjasiano Antonietta cas.; De Lazzari Olindo meccanico con Rizzetto Marcella infermiera; tutti celibi.

Decessi: maschi: Bognolo Nicola di anni 56 coniug. congegnatore; Artuzzato Giovanni di anni 45 bracciante; Lalveni Gennaro di mesi 3; Parchi Giancarlo di mesi 1.

Preventorio C. R. I. - Enego

La statistica presenze bambini durante il mese di aprile 1937 è la seguente: Bambini presenti al 1.o aprile 1937 n. 69; idem entrati durante il mese 7; idem usciti durante il mese 11; idem presi al 30-4-37 65. Totale complessivo giornate di presenza n. 2021.

In servizio attivo, il giorno 24 Aprile 1937, decedeva in seguito a gravi ferite riportate nell'adempimento del suo dovere nella lontana Africa, il valoroso

Maggiore d'Artiglieria
Comm. Gr. Uff.
GREGORIO BRAIDA
Medaglia d'Argento della Grande Guerra

Alla Sua eroica fulgida memoria, con rimpianto infinito, mandano un commosso, reverente saluto i PARENTI e gli AMICI.

Udine - Venezia, 5 Maggio 1937-XV.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Mercoledì — Feria IV delle Rogazioni; Vigilia dell'Ascensione; — oggi non si digiuna — S. Pio V Papa, domenicano nel 1527, con la commemorazione della Vigilia delle Rogazioni. — A S. Marco alle 16 e a S. Maria Formosa alle 18 primi Vesperi della festa seguente.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Ore 21.15: «Passabò, vita perduta» **Malibran**: L'ora misteriosa — **Rossini**: Vertigini di una notte.

Cinematografi

Accademia: La mascotte dell'aeroporto — **Centrale**: Il fantasma galante — **Garibaldi**: 13 uomini e un cannone — **Imperiale**: Capitan Blood e varietà — **Italia**: Giulietta e Romeo — **S. Marco**: Resa d'amore — **S. Margherita**: Acqua calda — **Massimo**: Desiderio di Re — **Moderno**: Dove canta l'allodola — **Nazionale**: Le vie della gloria — **Olimpia**: Missione pericolosa — **Progresso**: Il ponte

Radio d'oggi

Alle ore 13.30 da tutte le stazioni italiane sarà diffusa la registrazione dello storico discorso pronunciato dal Duce il 5 maggio XIV per annunciare al popolo italiano l'occupazione di Addis Abeba.

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dal Teatro Reale dell'Opera); Vienna, 19.25, *La Fanciulla del West* di Puccini (dall'Opera di Stato); Breslavia, 20.45, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.30, concerto di musica ungherese; composizioni di Listz, Hummel, Dohnanyi, Bela Bartok; Stoccarda, 20.45, concerto dedicato a Beethoven; Berlino, 21, concerto dedicato a Reznicek e diretto dall'autore.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *Un milite qualunque* di Giorgio Erico.

VARIE: Gruppo Torino, 21,40, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, sen. Giuseppe Bevione Gruppo Roma, I.o int., Edoardo Lombardi; Gruppo Torino, I.o int. dizione poetica di Mario Pelosini.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonio, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Kratter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

CRONACA SACRA

La Cresima

Nella domenica 9 corr. e nel giovedì 13 non verrà amministrata la Cresima essendo assenti S. E. il Patriarca e Mons. Vescovo Ausiliare che parteciperanno con gli altri Arcivescovi e Vescovi della Regione Triveneta agli Esercizi spirituali e poi alla conferenza annuale nella Villa del Seminario a Fietta.

L'inaugurazione del I° Mercato annuale di oreficeria veneziana

Domani la loggetta del Sansovino aprirà i suoi battenti al primo Mercato Annuale di Oreficeria Veneziana.

L'iniziativa avrà così il collaudo in questa felice stagione veneziana, così densa di avvenimenti politici, artistici e mondani.

L'attività esplicata dal Presidente del Mercato, Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato cav. uff. Augusto Belardinelli, validamente coadiuvato dai camerati cav. Bettinello e Rosa e dai componenti il comitato ordinatore, è veramente notevole e porterà con gli ottimi risultati del Mercato, benefici rilevanti alle categorie degli artigiani e dei commercianti di Venezia. Per fausta coincidenza, il Mercato avrà il suo inizio nei giorni della celebrazione del I.o annuale dell'Impero. Concepita nel tempo avventuroso dell'assedio economico, ecco che questa manifestazione si attua nello splendore dell'avvento Imperiale.

Alla cerimonia inaugurale saranno presenti le Gerarchie delle organizzazioni promotrici, le autorità cittadine e i rappresentanti degli Enti interessati. Significative e lusinghiere adesioni sono pervenute al comitato ordinatore. Gli oggetti preziosi sono usciti già compiuti dai laboratori degli artigiani ove si è lavorato con amore e passione per fornire prova di compiutezza tecnica e stilistica.

Effettivamente il Mercato che ha funzione artistica ed economica, tende a rivendicare un primato squisitamente italiano ed insieme a valorizzare una categoria ed una attività che hanno in Italia lunga, profonda e gloriosa tradizione.

Altri progettisti ed artigiani esecutori, hanno lavorato con fede e tenacia in questi mesi guidati dalle organizzazioni sindacali; il commercio orafo veneziano ha fornito elemento di giudizio dato dalla consuetudine di rapporti con gli acquirenti e quel buon mordente, insostituibile per far presa, che è costituito dalla possibilità finanziaria.

Tutte tre le forze, ognuna nel proprio settore, così come è oggi ristabilito dall'ordine corporativo, hanno concorso all'attuazione di questo primo Mercato che ha appunto tra i suoi non ultimi scopi, quello di riaffermare quest'ordine.

Con anticipo sul bilancio della manifestazione può dirsi che dei centocinquanta progetti presentati, moltissimi sono stati eseguiti.

Saranno questi pezzi di oreficeria, gioielleria e argenteria; tutti di concezione moderna che appariranno nel le teche tra i marmi della loggetta, pezzi ben degni di essere esaminati e vagliati con tanto interesse, quanto è stato l'impegno di chi li ha concepiti e di chi gli ha costruiti.

Venezia attraverso il Mercato Orafo, dirà dunque quest'anno una parola nuova in fatto di moda del gioiello e dell'argenteria; il Mercato rappresenta un atto di fede, di buona volontà e vuole concorrere alla prosperità economica della città nostra, vuole dare un esempio, gettare un seme, sicuro di seminarlo in un terreno propizio.

Le arti tradizionali, che fecero già famosa Venezia, debbono risorgere, debbono ridare la prosperità; clima e terreno sono adatti e questo seme oggi gettato, si schiuderà al nostro provvido sole, fiorirà e fruttificherà con copiosa messe.

Il primo Mercato Veneziano di Oreficeria viene quest'anno attuato nell'ambito dell'oreficeria veneziana, ma il successo immancabile di questa prima edizione, l'interessamento che è destinato a suscitare, apre sin d'ora la possibilità di attuarlo nei prossimi anni con più grande respiro interprovinciale o nazionale.

Alla manifestazione si è vivamente interessato il Capo dell'Artigianato on. Buronzo che ha inviato alla Comunità questo nobilissimo messaggio:

« Venezia ritrova in questo mercato annuale della sua moderna produzione orafa un'altra significativa espressione delle sue tipiche attività. Ho la certezza che gli orafi veneziani del tempo fascista riusciranno ad emulare degnamente le glorie degli orafi della grande Repubblica. Questi sapevano bene, come i nostri ancora sanno, che non vi è forza trionfante senza diadema che la incoroni, nè grazia femminile senza lo splendore di un gioiello che la illumini. Il segreto del successo sta nel « saper lavorare con l'anima! ». V. Buronzo ».

*

Il Comitato ordinatore del Mercato Annuale di Oreficeria Veneziana rende noto che la cerimonia inaugurale del Mercato stabilita per il giorno 6 maggio p. v. alle ore 11 nella Loggetta del Sansovino, avrà luogo in divisa fascista.

Vita sindacale

Adeguamenti salariali ai dipendenti da studi professionali

Il giorno 30 Aprile 1937 XV tra la Confederazione Fascista Professionale ed Artisti e la Federazione nazionale Fascista Addetti ad Agenzie e Studi Professionali si è stipulato il Contratto Nazionale per l'adeguamento delle retribuzioni.

Art. 1: Le due Associazioni contraenti, apprese le alte direttive di S. E. il Capo del Governo al Comitato Corporativo Centrale e le conseguenti decisioni di questo in relazione all'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita, concordano di subito procedere a dare applicazione alle decisioni stesse nei settori di loro competenza.

Art. 2: A decorrere dal 9 Maggio XV le ritribuzioni sia contrattuali che di fatto in vigore alla data del XXI Aprile per i dipendenti da professionisti e da artisti sono aumentate del 10 p. c.

Convocazione lavoratori dell'edilizia

Questa sera mercoledì 5 corr. alle ore 18.30 i fiduciari dei lavoratori di tutti i cantieri edili di Mestre, Marghera, Chirignago, Carpenedo, ecc. debbono presentarsi all'adunata dell'edilizia che avrà luogo alla sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria Mestre - Via Torre Belfredo per comunicazioni ed istruzioni sugli aumenti salariali dal 9 Maggio 1937.

I fiduciari dei lavoratori di tutti i cantieri edili di Lido, Malamocco, Alberoni, Pellestrina debbono presentarsi all'adunata alla Sede del Fascio di Lido, questa sera 5 maggio alle ore 18.30.

All'adunata dovranno presentarsi muratori, manovali, carpentieri, terrazzieri, addetti ai lavori stradali, asfaltisti, pavimentatori, selciatori, ecc. addetti impiegati linee telegrafiche, telefoniche, per conto ditte private, dipendenti da imprese pulitura pavimenti; addetti fabbriche calce cemento, gesso, manufatti cemento, laterizi, addetti impianti idrici, igienici e di riscaldamento.

Le gite all'Estuario con le motonavi dell'Acnil

L'A.C.N.I.L., per dar modo alla cittadinanza ed ai forestieri di visitare le località più interessanti della Laguna di Venezia, effettuerà il giorno 6 corr. Festa dell'Ascensione, con motonave tipo «Rialto» (posti 200) la seguente gita a: Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto, passando per il porto di Lido e per il Canale di Treporti.

Partenza da Venezia (pontone della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia) alle ore 14.15.

Partenza da Lido (S. Maria Elisabetta) alle ore 14.30.

Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19 circa.

Prezzo del biglietto: Adulti L. 5; ragazzi (al disotto di un metro) L. 3. I biglietti per tale gita saranno posti in vendita dalla mattina del 6 maggio p. v. presso i pontili d'imbarco della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

NOTIZIE COMMERCIALI

Scambi commerciali col Brasile e l'Argentina

Per facilitare un regolare funzionamento degli accordi di carattere commerciale recentemente conclusi dall'Italia con il Brasile e l'Argentina, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla necessità che nella stipulazione delle operazioni commerciali siano osservate le norme emanate per l'applicazione degli accordi stessi.

LA BENEFICENZA

Per un triste anniversario l'ing. Eucardio Ottolenghi offre Lire 50 alla Società per la lotta contro la tubercolosi e Lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Le riunioni di Zona a San Donà di Piave e Portogruaro

Hanno avuto luogo Domenica le riunioni dei Fiduciari Sindacali dei Lavoratori Agricoli delle Zone di S. Donà di Piave e Portogruaro.

I rispettivi Capi Zona hanno riferito sull'attività svolta dai singoli Uffici periferici e il Segretario dell'Unione Provinciale ha illustrato le recenti provvidenze assistenziali estese alla gente dei campi e gli adeguamenti salariali adottati dal Regime per i lavoratori agricoli, impartendo infine disposizioni per l'assistenza e il potenziamento della organizzazione periferica.

Al termine delle riunioni, i rappresentanti sindacali hanno espresso la più viva gratitudine e devozione dei rurali per il Duce e per il Regime.

Con Decreto del 26 aprile u. s. di S. E. il Ministro delle Corporazioni, è stata confermata la nomina del camerata Alberto Sviderecoschi a Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura della Provincia di Venezia.

L'Istituto Fascista di Cultura alla Mostra del Tintoretto

Sabato 8 corr., alle ore 15 precise, i soci dell'Istituto di Cultura Fascista potranno visitare l'interessantissima Mostra del Tintoretto, gentilmente accompagnati da persone esperte, che illustreranno ad essi i capolavori del grande Maestro.

Luogo di convegno è il cortile di Ca' Pesaro, dove ciascuno dovrà versare la quota particolarmente ridotta di tre lire all'incaricato dell'Istituto, che provvederà poi all'acquisto collettivo dei biglietti.

A. F. C. Venezia

Per domani giovedì alle ore 9 precise in campo S. Elena sono invitati tutti indistintamente i giocatori delle squadre ragazzi.

Il primo saggio di studio al Liceo Marcello

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo il I.o Saggio di studio degli alunni del Liceo Marcello i quali svolgeranno il programma seguente:

1. a) Bach-Tagliapietra: Fantasia e Fuga in sol min.; b) Debussy: Omaggio a Rameau; c) Chopin: Ballata op. 23 in sol min. Alunno Giuseppe Amendola (8.o anno, Scuola prof. G. Tagliapietra).

2. Davidoff: Concerto op. 17 in la min. per violoncello con accompagnamento di pianoforte: Allegro, Andante, Allegro vivace. Alunno Giorgio Menegozzo (8.o anno, Scuola prof. L. Silva).

3. a) Bach-Tagliapietra: Preludio e Fuga in la min., b) Debussy: La Danza di Puck (Dai Preludi); c) Paganini-Liszt: Variazioni in la minore per pianoforte. Alunna Adriana Bertozzi (8.o anno, Scuola prof. G. Tagliapietra).

4. Paganini-Wilhelmy: Concerto in re maggiore per violino con accompagnamento di pianoforte. Alunno Gino Francesconi (8.o anno, Scuola prof. G. Sacerdoti).

5. a) Tagliapietra: Studio n. 10; b) Debussy: La Danzatrice di Delfo (Dai Preludi); c) Chopin: Polacca in la bem. magg. op. 53 per pianoforte. Alunna Mirina Longato (9.o anno, 1.a super. Scuola prof. G. Tagliapietra).

Al pianoforte per il n. 2 l'alunno Eugenio Bagnoli; per il n. 4 l'alunna Maria Volpini.

I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la Segreteria del Liceo ed all'ingresso della sala dei concerti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Passabò, vita perduta,, di G. Gherardi al Goldoni

Un pubblico fine e numerosissimo ha festeggiato iersera il ritorno di Ruggero Ruggeri, il quale si è presentato sulle scene del Goldoni coi «Sei personaggi in cerca di autore». La superba edizione nella quale venne rappresentato il capolavoro pirandelliano ha avvinto fin dalle prime scene il pubblico il quale ha calorosamente applaudito il Ruggeri, che ha reso in poderoso rilievo il carattere del padre e con esso Margherita Bagni, la Riva e tutti gli altri.

Questa sera avremo la prima novità della stagione e cioè: «Passabò, vita perduta» tre atti fortunatissimi di Gherardo Gherardi.

Prime Cinematografiche

"Resa d'amore,,

Col falso nome di Principessa Olga di Svezia una artista di teatro s'imbarca su di un piroscafo, in partenza per l'America, per tentare la fortuna in cinematografia. Un ricattatore la riconosce e cerca di avvantaggiarsene. Sullo stesso piroscafo si trovano pure: il direttore di una orchestrina ritmica, celebre suonatore di concertino che a suo tempo ebbe a regolare un piccolo conto con la polizia; un misterioso furfante fuggito dalle prigioni francesi; e alcuni agenti della polizia privata di varie nazioni.

Vi sono due omicidi: il primo ai danni del ricattatore, il cui cadavere viene trovato nella cabina della presunta principessa; e sarà il suonatore di concertino che aiuterà la avvenente donna a togliersi dagli impicci. Il secondo quello di un poliziotto che aveva avuto l'imprudenza di annunciare in pubblica seduta di poter denunciare l'assassino a distanza di pochissime ore.

Tutto si risolverà per il meglio; e la principessa Olga, dichiarata la sua vera personalità, potrà finire fra le braccia aperte del suonatore di concertino che non sa fare di meglio che rinserrarle in fretta.

Divertente lo svolgimento di questo film che rientra nella serie dei gialli; è bene impostata la trama che fila via rapidamente e spesso in modo brillante.

La seducente Carole Lombard, che nei momenti passionali sembra si diverta a scimmiottare intelligentemente qualche attrice delle più quotate, ci dà una interpretazione degna delle migliori.

Fred Mac Murray e gli altri le sono efficaci compagni.

« Resa d'amore » è ricavato dal romanzo di Louis Roggers.

Si proietta al S. Marco.

"Vertigine di una notte,,

Leggendo certi romanzi ci succede di astrarci completamente dall'ambiente in cui vivono gli interpreti, solo seguendo invece il dramma che agita questi esseri inesistenti e che noi un poco riviviamo.

Il resto rimane come cosa astratta e superflua di fronte alla realtà immaginaria dell'azione, e per noi gli interpreti si muovono in un mondo che la nostra fantasia cerca appena di intravvedere.

Questo è il caso del film «Vertigine di una notte», realizzazione cinematografica de «La Paura» di Zweig, dove il regista, Touriansky, si è preoccupato di dar vita ai suoi personaggi e di darceli il più possibile vicini alla realtà, al di fuori della consistenza ambientale.

Mentre il marito, noto avvocato di Parigi, è trattenuto in città per motivi professionali, la giovane moglie passa in riviera alcuni giorni di villeggiatura. Ella fa conoscenza di un pianista quasi celebre e se ne innamora. Consapevole dell'errore commesso concedendo al pianista i suoi attimi di debolezza, la donna fa ritorno a Parigi. Ella cerca di dimenticare ma l'artista la perseguita. La verità viene intuita dal marito che, per ottenere la confessione dalla moglie, inventa uno strattagemma. La moglie abbocca e dopo aver confessata la propria colpa, viene perdonata.

Gaby Morlay è mal fotografata e teatrale. Doppiaggio mediocre.

«Vertigine di una notte» si proietta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21,15: Comp.ia Ruggeri: PASSABO' VITA PERDUTA. Novità.

Rossini dalle 16.45: VERTIGINE DI UNA NOTTE, protag. la celebre Gaby Morlay Prezzi diurni (fino alle ore 19) Lire 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 16.45: ORA MISTERIOSA, con Loretta Young, Franchot Tone - Prezzi diurni (fino alle ore 19) Lire 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: DESIDERIO DI RE, superfilm Columbia con Grace Moore Franchot Tone.

Italia dalle 15: GIULIETTA E ROMEO il grande Capol. Metro con Norma Shearer, Leslie Howard.

Olimpia Ore 15.30: MISSIONE PERICOLOSA con Renald Muller. Segue: Il Duce a Tripoli (doc. Luce).

Vita sportiva

MOTONAUTICA

Nuovi ambiti premi per la IX Pavia-Venezia

Continuano ad arrivare importanti premi alla Associazione Motonautica Pavese per la IX Pavia-Venezia. Tra gli ultimi arrivati sono le medaglie d'argento offerte dal C. O. N. I. e dalla Confederazione fascista degli industriali. Un'artistica coppa ha pure donata la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi di Venezia e una medaglia d'oro la Società Reinach di Milano.

Gradita è pure giunta l'offerta di una medaglia d'argento dal Municipio di Casalmaggiore, città attraversata dalla corsa nel suo ultimo tratto.

CANOTTAGGIO

Regate sociali della "Querini,,

Domani giovedì giorno dell'Ascensione, avranno luogo le regate sociali nell'ordine seguente: Ore 10: gare riservate ai Dopolavoro aggregati alla società. Ore 15: gare fra soci.

Le gare si svolgeranno sullo specchio d'acqua prospicente al Cantiere sociale sulle fondamente Nuove, fra equipaggi di jole di mare e venete, formati da giovani elementi.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M. Tozzoli; Cancelliere: Lionti).

Tre tedeschi e il borsellino

La sera del 1.o aprile la signorina Anita Pontelli si era recata in una trattoria a S. Marco a consumare la cena. Sedutasi ad un tavolo aveva posto i guanti e la borsetta su di una sedia. Attorno ad altro tavolino vicino al suo erano seduti tre individui che parlavano tedesco. Uno di essi, ad un certo punto pose la mano sulla borsetta, ma la ritrasse quasi subito, tanto che la Pontelli non dette caso al gesto. Senonchè allontanatisi i tre individui, la Pontelli nell'aprire la borsetta constatò che dall'interno di essa era scomparso un borsellino contenente L. 150. Uscita dall'esercizio rintracciò al Ponte della Canonica i tre individui. Alle sue contestazioni i tre risposero negando di aver preso il borsellino con i denari, ma nel frattempo la Pontelli chiedeva l'aiuto di un vigile il quale accompagnava i tre in questura. Furono tutti e tre trattenuti ed in seguito fu accertata l'identità di essi. Si trattava di Carlo Naumann di anni 53, Carlo Brandt di anni 38 e Guglielmo Clockner di anni 30 tutti di Amburgo e rispettivamente cuoco, cameriere e sguattero a bordo del piroscafo tedesco «Milwaecken». Neumann venne trovato in possesso di circa 93 lire e di un francobollo da cent. 5 che la Pontelli ha sostenuto si trovava nel suo borsellino. Inoltre altre testimonianze accertarono che uno dei tre aveva gettato via il borsellino nei pressi di Calle Canonica. Ieri si è svolto il dibattimento e i tre tedeschi, a mezzo dell'interprete, hanno cercato di discolparsi, ma il Tribunale ha condannato il Neumann a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e ha assolto il Brandt e il Clockner per insufficenza di prove. Difensori: avv. Speranza e avv. Corrado.

Tra madre e figlio

Otello Semenzato di Virginio di anni 24 si era recato il 20 marzo nella latteria a S. Fantin, condotta dalla propria madre Elvira De Rossi. Il Semenzato aveva richiesto del denaro, ma la madre glielo aveva rifiutato. Quando la De Rossi si avvicinò al cassetto del banco, dove si trovava del denaro, il Semenzato ripetè la richiesta, aggiungendo che la somma serviva per il mantenimento dei fratellini minorenni, che si trovavano a Mestre. Avutone ancora un diniego, il Semenzato dette un pugno alla testa alla madre, la quale rimase tramortita. Il figlio allora, aperto il cassetto, prese lire 484 fuggendo subito dopo. Il fatto venne denunciato all'autorità di P. S. che trasse in arresto il Semenzato, il quale poi veniva denunciato per furto. All'udienza è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Speranza.

Imprese ladresche

In stato di arresto sono Adalgiso Frizziero fu Luigi di anni 24 e Violante Doria fu Luigi di anni 30 da Chioggia, imputati di vari furti. Un primo furto fu commesso nel cimitero di Chioggia, dove dalla cupola della chiesa di S. Giovanni portavano via 5 lastre di piombo, dopo un tentativo compiuto alcuni giorni prima e che non aveva potuto essere condotto a termine. Un furto di scarpe in danno di Giovanni Tessarin veniva da essi compiuto il 3 marzo, dopo aver rotto il vetro di una finestra e servendosi di un bastone uncinato. Ritornati qualche giorno dopo a ripetere l'operazione furono sorpresi dai carabinieri. Altri furti a loro carico sono quelli compiuti in danno di Vincenza Lamberti, la quale fu derubata di materassi, biancheria e indumenti per un valore di L. 1000 e in danno di Buono Gradara che trovò mancante una pezza di stoffa che era esposta nella vetrina del suo negozio. Pure imputato di furto, ma a piede libero, è Romano Nordio il quale avrebbe rubato biancheria e indumenti vari a Vincenza Lamberti. Giovanna Marangoni in Perino di Mosè di anni 24, Gibbin Romeo di Giovanni di anni 34 sono imputati di ricettazione, e Frizziero Vittoria ved. Varagnolo di Giovanni di anni 51, Varagnolo Angela in Bertotto fu Filiberto di anni 8 e Argenide Bertotto di Luciano di anni 20 sono imputati di favoreggiamento. Il Tribunale, dopo il dibattimento ha condannato il Frizziero a tre anni e 10 mesi di reclusione e a L. 3000 di multa, il Doria a 4 anni e 8 mesi e a L. 4000 di multa, la Marangoni a 5 mesi e a L. 500 di multa, ha assolto il Nordio per non aver commesso il fatto. Anche tutti gli altri sono stati assolti. Difensori: avvocati Piero e Tobia Scarpa e Speranza.

Cronaca di Mestre

Medaglia commemorativa Campagna d'Africa

Il Segretario del Fascio ricorda ai Reduci dell'A.O.I. i quali non avessero avuto ancora la medaglia commemorativa della Campagna di Africa, offerta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, di darsi in nota entro oggi presso la Segreteria del Fascio locale per poterla ricevere in forma solenne domenica 9 corr. anniversario della fondazione dell'Impero.

Opera Balilla

In occasione della manifestazione Balillistica che si svolgerà a Venezia in Piazza S. Marco il 6 corr. mese alla quale dovranno partecipare anche i reparti del nostro Comitato, si dispone il seguente ordine di adunata:

Avanguardisti: tutti gli Avanguardisti provvisti della regolare divisa, e la prima centuria avanguardisti moschettieri dovranno trovarsi in sede alle ore 7 precise del giorno suddetto.

Balilla moschettieri: tutti i Balilla moschettieri della 310. Legione (Scuola media) dovranno trovarsi in sede in perfetta uniforme alle ore 7.

Marinaretti: tutti gli Avanguardisti e Balilla marinaretti provvisti della regolamentare divisa dovranno ugualmente trovarsi in sede alle ore e giorno suddetto.

Giovani e Picc. Italiane: Le Giovani e Piccole Italiane si atterranno alle disposizioni che verranno loro impartite dalla Capo Gruppo prof. Rippa Elia.

Colonia alpina di Zoldo Alto

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica: Col giorno 10 corr. dovranno essere completati gli elenchi nominativi per essere inviati alla Federazione, dei bambini e bambine dai 6 ai 12 anni figli di ex combattenti da inviare nella Colonia Alpina di Zoldo Alto.

Tutti gli interessati dovranno quindi provvedere tempestivamente per tali iscrizioni che dovranno essere corredati dai necessari documenti. Per schiarimenti in merito rivolgersi alla sede dell'Associazione Combattenti in via Torre Belfredo.

Raduno di Genieri a Napoli

In via del tutto eccezionale e per dare la possibilità a tutti gli ex appartenenti all'arma del Genio di partecipare alla grande manifestazione che si svolgerà in Napoli il 15 maggio il presidente generale dell'A.N.A. G. on. Zumino ha prorogato a tutt'oggi la data della presentazione delle adesioni.

Si ricorda che gli inscritti al P. N. F. dovranno intervenire con la uniforme fascista e berretto dell'A.N.A.G. e i non iscritti dovranno indossare i pantaloni grigio verde e berretto dell'associazione.

I negozi per l'Ascensione

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che giovedì p. v. festa dell'Ascensione, i negozi di tutte le categorie osserveranno l'orario festivo, e rimarranno aperti quindi solo nella mattinata.

Vengono fatte le solite eccezioni per i fruttivendoli, fioristi, rosticcerie, negozi dolciumi che terranno aperto come di consueto.

I negozi di barbiere per la festa di domani

Domani giovedì, festa dell'Ascensione, i negozi di barbiere e di parrucchiere si chiuderanno alle ore 15.

Lamiera feritrice

Con l'autolettiga chiamata telefonicamente, veniva trasportato all'ospedale l'operaio dello stabilimento San Marco, Giolo Bruno di anni 23 abitante a Malcontenta, il quale poco prima, mentre stava lavorando, veniva colpito da una lamiera. Il medico di guardia riscontrava che fortunatamente egli aveva riportato delle leggere ferite multiple giudicate guaribili in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Cade dalla sedia

Andrioletti Dino di anni 3 mezzo abitante in via Pasqualigo 21, mentre era su una sedia in cucina, dondolandosi cadeva a terra. Trasportato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava la frattura della gamba sinistra guaribile in 40 giorni.

Per protrazione d'orario

Il pattuglione degli agenti del Commissariato di P. S. passando per via Caneve trovava che la trattoria gestita da Cesira Pesolato in Massariol era ancora aperta, nonostante fosse trascorso da circa tre quarti d'ora l'orario di chiusura, ed entrati nell'interno elevarono la contravvenzione per protrazione d'orario.

Entra nell'osteria e gli rubano la bicicletta

Il ventisettenne Collodo Pietro, meccanico, abitante in via Goldoni n. 11, si recava nell'interno di una osteria sita in via Cattapan e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 250. Il Collodo non fece nemmeno in tempo di entrare ed uscire che la sua macchina era già stata rubata da un ladro che saltando in sella era riuscito a fuggire per ignota destinazione. Il furto venne denunciato.

Bicicletta rubata

Ieri mattina certa Favaretto Maria di anni 27, abitante a Tessera, si recava dal fratello Guerrino che abita presso la chiesa, e lasciava la sua bicicletta del valore di lire 200 appoggiata ad un muro, recandosi ad assistere alla messa. Ritornata dopo la funzione religiosa, si accorse che la sua macchina era sparita ed inutili furono le ricerche fatte da lei e dal fratello. Il furto venne denunciato.

MIRANO

Nuovi prezzi

La Commissione prezzi, ha apportato, con decorrenza immediata, le seguenti variazioni al listino in vigore dal 20 aprile:

Burro naturale finissimo da tavola al kg. L. 16; burro comune 14; pane: ciopete e montasù a L. 2 al kg.; filoni gr. 250 L. 1.70 il kg.; latte naturale al litro 0.85; lardo al kg. 7.70; strutto L. 8; Buoi 1.o taglio con osso L. 8.60, 2.o taglio L. 7.60; Vacche 1. taglio con osso L. 7.60; 2. taglio 6.60.

Viene soppresso il taglio della carne senza osso, nonchè i prezzi per il vitello e le carni suine fresche.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il censimento della pesca

Si ricorda che col giorno di lunedì 10 maggio hanno principio le operazioni sia del censimento della pesca ed allevamenti in acque marine (escluse le tonnare) sia del censimento della pesca ed allevamenti in acqua dolce. Per il censimento della pesca ed allevamenti in acque marine gli obbligati devono presentarsi alla locale R. Capitaneria di Porto; per il censimento della pesca in acque dolci gli obbligati dovranno presentarsi all'Ufficio comunale di censimento che ha la sua sede nel Palazzo Comunale.

Si rammenta che agli inadempienti o chi si rifiutasse di fornire le notizie richieste, o chi le fornisce scientemente errate e incomplete saranno applicate le sanzioni di legge.

Gita a Ravenna

Nella sede del locale Istituto Fascista di Cultura si ricevono le iscrizioni per la gita a Ravenna che avrà luogo il 27 corrente. Si avverte che il numero dei posti è limitato.

Diario Sacro

Domani giovedì 6 maggio per la festa dell'Ascensione si celebrerà nella Cattedrale alle ore 9.15 una solenne Messa cantata dall'Arciprete. Al tramonto si farà la devozione del Fioretto mariano. Nella chiesa di S. Andrea alle ore 8 si celebrerà una Messa solenne, al pomeriggio alle 19.15 si avranno i Vesperi. Nella basilica di S. Giacomo la Messa solenne sarà celebrata alle 10.30.

BASSANO DEL GRAPPA

La grande adunata combattentistica

La Città del Grappa si appresta a celebrare il primo annuale della conquista dell'Impero con una imponente adunata di combattenti. Infatti domani sfileranno in vista del Massiccio Glorioso e davanti al Monumento del Condottiero della IV Armata le migliaia di reduci di tutta la Provincia, che vi hanno dato convegno nella patriottica Cittadina custode del Baluardo della Patria. Bassano orgogliosa di tale privilegio, accoglierà, con le bandiere spiegate combattenti e legionari, dando il suo cordiale ed entusiastico saluto agli ospiti graditi. Alla imponente manifestazione, che assurgerà ad un rito di fede, parteciperanno l'on. Amilcare Rossi, legionario d'Africa, medaglia d'oro, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, il Prefetto, il Federale, il gen. Vaccari, il gen. Tentori, presidente della Feder. Prov. i presidenti delle federazioni combattenti del Veneto ed altre autorità.

Alla celebrazione combattentistica prenderanno parte anche le organizzazioni giovanili del Partito, rappresentate da Giovani fascisti delle zone di Bassano, Marostica e Valstagna. Il programma delle cerimonie è il seguente: Ore 9: Rapporto dei dirigenti sezionali nel salone dell'Istituto di Cultura fascista e consegna dei diplomi; ore 9.30: Ammassamento delle forze combattentistiche in viale Venezia.; ore 10: Rassegna delle forze; ore 10.15: Inquadramento davanti al monumento del Maresciallo Gaetano Giardino; ore 10.30: Inaugurazione dei pili portabandiera e discorso celebrativo ore 11: Corteo che dopo aver reso omaggio al Condottiero dell'Armata del Grappa, sfilerà per le vie cittadine portandosi al Tempio-Ossario ove sarà celebrata la Messa in suffragio dei glorioso Caduti.

La Crociera del "Conte Verde,, nel Mediterraneo Orientale

Dal 24 al 30 Giugno la Società «I Grandi Viaggi » di Milano organizza per le feste dei SS. Giovanni, Pietro e Paolo una interessante Crociera da Trieste e da Ancona ad Atene, Rodi, Santorino e alle Bocche di Cattaro con il lussuoso « CONTE VERDE » del Lloyd Triestino.

Per quanto le quote di partecipazione, che partono da L. 540.— siano assai modiche, la Crociera avrà carattere di lusso, sia per il trattamento come per le sistemazioni limitate a 600 posti in sole cabine esterne.

Durante la Crociera funzioneranno le spaziose piscine e sarà indetta una serie di trattenimenti, i partecipanti usufruiranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50 %.

Programmi ed iscrizioni presso gli uffici del Lloyd Triestino e presso l'Agenzia di Venezia de « I Grandi Viaggi » Via XXII Marzo 2414.

I mercati dell'Impero

L'Impero dell'A. O. I. si presenta come un formidabile sbocco ai prodotti dell'industria metropolitana.

Quando si pensi che una popolazione indigena di molti milioni di individui attende i beneficii della civiltà, apparirà chiaro come, in un non lontano domani, l'ex impero negussista costituirà un immenso centro di espansione per le più diverse attività dell'industria e dei commerci italiani. Occorre però, fin d'ora, seminare, occorre cioè non dimenticare che una adeguata propaganda è indispensabile per conquistare e per conservare un mercato.

E anche nell'Impero la propaganda si rende indispensabile rivelandosi una volta di più strumento di penetrazione e di valorizzazione. A questa funzione sopperiscono, nel vasto territorio dell'A. O. I. quattro giornali, che pubblicati nei centri commercialmente strategici della Colonia, sono in grado di assolvere in profondità e in estensione il più efficace compito informativo: ad Addis Abeba, il più importante centro dell'Impero e capitale dello stesso, « Il Corriere dell'Impero », redatto in tre lingue: italiano, amarico ed arabo, in considerazione delle predominanze assolute di queste lingue in tutto il territorio del Governo della città, che conta all'incirca centomila abitanti ad Harar, sede del Governo della vasta e ricca provincia omonima « Il Corriere Hararino », quotidiano; è Harar (45.000 abitanti) congiunta con una rapida strada di circa 80 km. a Diredaua, sulla ferravia Gibuti-Addis Abeba: « Il Corriere Eritreo », quotidiano all'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, cui nel nuovo ordinamento amministrativo è stato aggiunto il Tigrai, svolge la sua azione non soltanto nella fedele città dell'antica Colonia, che ora costituisce un importantissimo punto di partenza dei traffici della Madre Patria con l'Impero, ma in tutti i principali centri e mercati del Governatorato (un milione di abitanti); « Somalia Fascista », quotidiano, infine, a Mogadiscio, capoluogo del Governo della Somalia, il quale svolge la sua azione nel grande centro sulle coste dell'Oceano Indiano, luogo di approdo e di partenza dei traffici marittimi fra la Colonia e il nord dell'Impero, attraverso le antiche carovaniere e le strade costruite dall'esercito del Maresciallo Graziani.

Per la pubblicità sui detti giornali rivolgersi all'Unione Pubblicità S. A. - Palazzo della Borsa - Milano e sue filiali in Italia.

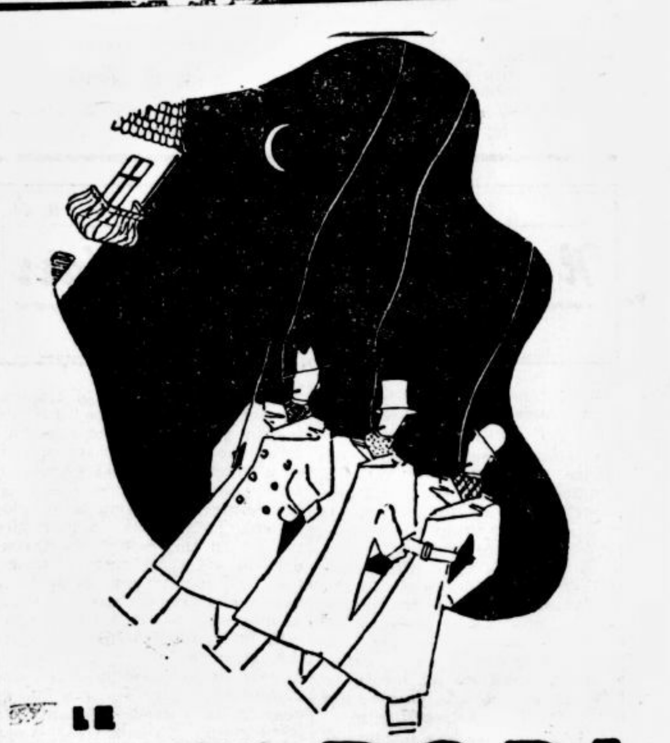
Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, d'augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di « Marconigrammi per le navi ». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Fidarsi è bene.... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il « Telefono Interurbano » è oggi un alleato prezioso per l'uomo d'affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.



NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva in Biscaglia

I tre giorni di battaglia d'una "bandera„ dei nazionali

PARIGI, 4

La battaglia che si è combattuta per tre giorni consecutivi fra Monte Solluve e il fiordo di Guernica rimarrà epica. I rossi hanno compiuto il massimo sforzo. La "bandera" che aveva occupato Bermeo e che, lasciata a presidio di Arteaga una compagnia, è rimasta durante la notte fra sabato e domenica isolata e nell'impossibilità di ricevere rinforzi, perchè le passerelle provvisorie costruite sui torrenti che attraversavano le strade e che avevano sostituito i ponti fatti saltare dai rossi, erano state travolte dalla piena causata dai violenti acquazzoni.

I rossi, profittando di questo fatto e convinti che poco più di cinquecento uomini non avrebbero potuto sostenere l'urto di forze numericamente assai superiori, e appoggiati da nuclei di artiglieria leggera appostati su Monte Solluve, si sono buttati all'attacco, iniziando un movimento tendente ad inchiodare i legionari sulle rive del mare e a togliere loro ogni possibilità di manovra. Ma la "bandera" ha tenuto duro, ha rettificato il fronte che occupava, si è portata leggermente a nord di Bermeo, ha improvvisato una linea difensiva ed ha combattuto per due giorni consecuivi, non cedendo un metro di terreno, non lasciando fra le mani dei rossi un solo legionario. Una radio campale collegava la "bandera" col comando delle formazioni legionarie, e la lettura dei comunicati periodicamente trasmessi diceva quanta serena decisione fosse nel cuore di ognuno.

La manovra dei legionari

Bermeo, liberata dai legionari non poteva essere abbandonata, e non è stata abbandonata. Ieri mattina infatti, mentre i rossi attaccavano i nazionali disperatamente a Bermeo e si avventavano, preceduti e sostenuti da uno squadrone di carri armati russi, contro le linee dei legionari, il comando nazionale del settore disponeva che le truppe a sua disposiione intraprendessero un completo movimento di avanzata, il cui obbiettivo era di ristabilire le comunicazioni sulla strada fra Guernica e Bermeo, alleggerire la pressione esercitata dai rossi, aggirare a sud di Monte Soluve e portarsi sulle colline che fronteggiano Bermeo. L'azione, condotta con l'impiego di numerose colonne, avendo il possente ausilio dell'aviazione e accompagnate da tiri di sbarramento dell'artiglieria di piccolo e medio calibro, è pienamente riuscita, nonostante la dura resistenza dei rossi.

Ad un certo punto i rossi hanno compiuto il massimo sforzo contro le linee dei legionari ed è stato allora che l'artiglieria nazionale, in un superbo insieme di fuoco, ha creato una vera barriera fra i miliziani e i legionari, preludendo ai primi ogni possibilità di avanzata.

Da questo momento la battaglia si è profilata vittoriosa in tutti i settori per i nazionali, e infatti i rossi hanno cominciato a ripiegare verso monte Solluve, credendo di potersi sostenere sulle pendici di esso.

Il ripiegamento dei rossi

La sempre più stretta manovra avvolgente delle colonne contro questo caposaldo, il cui possesso significa il dominio della piana fronteggiante il fiordo di Guernica e il dominio di quella distendentesi verso Plancia, ha determinato per altro, quando già le ombre della sera cadevano, il definitivo ripiegamento dei miliziani. La piana di Bermeo veniva ad essere così completamente liberata e la "bandera" che con tanto valore aveva difeso la cittadina, ristabiliva il collegamento con il resto delle formazioni legionarie.

Stamane l'avanzata ha avuto il suo logico sviluppo con il rastrellamento di monte Solluve e delle altre colline, in cui ieri sera si annidavano ancora residuati rossi. Nelle file rosse si accentua il desiderio di deporre le armi ed anche durante la giornata di ieri non poche decine di miliziani si sono presentati ai legionari, arrendendosi. Le operazioni proseguono parimenti a ponente ed a sud di Guernica ed egualmente si estendono verso Amorobiela, che risulta pressochè circondata.

Conflitti tra rossi a Bilbao

Una corrispondenza al "Jour" sulla sistemazione attuale a Bilbao, constata che nelle strade si sono svolti combattimenti tra comunisti e miliziani separatisti; rileva che Aguire, che non può più mostrarsi in pubblico, ha rivolto a Madrid e Barcellona appelli di soccorso e aggiunge che circa trecento mila profughi giunti a Bilbao hanno ancora aumentato le difficoltà di approvvigionamento della città.

Il console britannico a Bilbao, Stevenson, si è imbarcato sul cacciatorpediniere "Foulchner", diretto in Inghilterra.

Un comunicato ufficiale informa che ieri aeroplani rossi hanno bombardato la popolazione civile di Saragozza. Sono rimaste uccise venti persone, ed altre trenta sono rimaste ferite. Fra le vittime vi sono parecchie donne e vari bambini. Così mentre la stampa internazionale filobolscevica inventa di sana pianta incendi provocati da nazionali, incendi che alla stregua di inconfutabili testimonianze sono risultati appiccati invece dalle truppe marxiste, nessuno si accorge e si accorgerà degli atti di barbarie, come questo registrato oggi, perpetrati sistematicamente dai rossi. Un aeroplano militare dei rossi ha atterrato ieri sull'aerodromo di Pontlong. Gli aviatori hanno dichiarato di essersi sbagliati di direzione. L'aeroplano è stato sequestrato ed i due aviatori incarcerati.

Situazione tesa a Puigcerda

L'Agenzia Havas informa che la situazione è particolarmente tesa a Puigoenda, località catalana dove il capo anarchico è stato ucciso in uno scontro con formazioni della milizia rossa.

Quattrocento miliziani occupano gli edifici pubblici di Puigcerda; gli anarchici concentrano i loro partigiani nella campagna e intendono ordinarli per tentare un colpo di mano. I miliziani hanno scavato delle trincee alla entrata di Puigcerda e installato dei reticolati per assicurare la difesa.

Le radiostazioni ufficiali della Generalità di Catalogna hanno diffuso oggi nel pomeriggio un urgente appello del governo catalano alla popolazione cui si impone di schierarsi al fianco delle forze leali, contro le bande armate che minacciano l'ordine pubblico.

Il "Daily Telegraph" pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale in Catalogna, il quale rileva che in detta provincia regna un caos completo. La lotta dei partiti aumenta di intensità. I dirigenti di Barcellona hanno fatto chiedere ai dirigenti di Valencia di inviare loro rinforzi per controllare gli anarchici. La situazione monetario è spaventosa: ogni città emette monete per proprio conto. L'intera provincia è sotto il giogo dei sovieti che esercitano un regime di terrore intenso.

Ridda di milioni

Intanto oggi l'ufficio informazioni dei nazionali è riuscito ad ottenere particolareggiate notizie su numerosi documenti dell'ex ministro del Fronte popolare, Antonio Lara. Fra l'altro l'ex Ministro informava l'Ambasciata rossa di Parigi della sparizione di duecento milioni di pesetas. Ciò indusse Idalecio Prieto ad ordinare un'inchiesta che ravvivò la rivalità tuttora esistente fra Prieto e Largo Caballero. I documenti hanno anche rivelato che Martines Barrio durante la sua recente visita a Parigi ha consigliato Lara a non occuparsi della faccenda dei duecento milioni scomparsi per non creare grattacapi ai membri del Fronte popolare, poichè quel denaro era destinato all'acquisto di armi. Dopo constatato il trafugamento dell'ingente somma, Idalecio Prieto ha preso il controllo delle forniture militari con l'assistenza di un architetto, certo Zuaso, il quale ha stabilito a Parigi uno speciale ufficio che può considerarsi come una seconda ambasciata rossa nella capitale di Francia.

Una serie di incendi dolosi
in edifici pubblici a Harbin

RIGA, 4

Un telegramma da Harbin annuncia che uno spaventoso incendio è scoppiato ieri notte nell'autorimessa municipale di quella città. Le fiamme hanno assunto in breve tempo proporzioni impressionanti propagandosi ai vicini depositi di benzina che sono esplosi provocando il crollo dell'edificio. Sette autisti sono morti carbonizzati e altri 4 versano in pericolo di vita. Sedici autobus sono andati completamente distrutti. I danni materiali sono ingenti.

Poco dopo, un altro violentissimo incendio scoppiava nella cantina cinese "Kin Mo-cian". Nonostante il pronto intervento dei pompieri, l'edificio è rimasto completamentet distrutto. Nelle fiamme sono periti quattro inservienti.

Mentre i pompieri stavano lottando per arrestare la marcia distruttrice del fuoco, un altro incendio si manifestava nell'edificio della Camera di Commercio giapponese di Harbin, rimasto semidistrutto. Le fiamme, favorite dal forte vento, hanno attaccato tre case vicine abitate dagli impiegati della Camera di Commercio distruggendole. Cinque persone tra cui un bambino di tre anni, sono decedute in seguito alle gravi ustioni. I feriti sono numerosissimi.

Le autorità mancesi hanno aperto una rigorosa inchiesta perchè non v'è dubbio che questi incendi, scoppiati quasi nello stesso tempo, sono opera di criminali.

Intanto si ha notizia che nella stessa Harbin la polizia segreta ha scoperto una vasta organizzazione comunista capeggiata dal sovietico Burov, emissario del Comintern. Nelle cantine di un edificio, dove i comunisti tenevano le riunioni segrete, è stata rinvenuta grande quantità di armi e di bombe ad alto potenziale e manifestini in lingua russa e mancese invitanti alla rivolta e inneggianti al bolscevismo. Ulteriori indagini hanno stabilito che l'organizzazione andava preparando sommosse e atti terroristici nel Manciukuò. Il Burov e duecento cospiratori sono stati tratti in arresto e deferiti al Tribunale militare. Le indagini continuano e si prevedono nuovi arresti.

La Conferenza di Montreux
La tutela delle istituzioni straniere

MONTREUX, 4

Stamane, alla Conferenza delle capitolazioni, in seno al comitato di redazione, è stato deciso che venga scambiata una lettera fra il capo della delegazione egiziana ed i capi di alcune altre delegazioni, lettera con la quale sono stabilite le basi per la tutela delle istituzioni scolastiche, ospedaliere, culturali, di beneficenza ecc. straniere. Il testo di questa lettera è già stato redatto.

La parata militare a Budapest
in onore di Miklas

Dichiarazioni di Daranyi

BUDAPEST, 4

In onore del Presidente federale austriaco Miklas, ha avuto oggi luogo una grande parata militare alla quale hanno partecipato tutte le truppe della guarnigione di Budapest. Il Presidente Miklas, accompagnato dal Reggente Horthy, ha passato in rivista le truppe schierate nella Piazza degli Eroi. Quindi i due Capi di Stato, assieme al Presidente del Consiglio ungherese e al Cancelliere federale austriaco, hanno assistito alla sfilata. Nella tribuna d'onore era anche il corpo diplomatico tra cui il Ministro d'Italia, l'incaricato d'affari di Germania con tutti i funzionari delle due Legazioni e gli addetti militari.

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

« Con il Cancelliere Schuschnigg e con il Segretario di Stato Schmidt stiamo trattando le questioni politiche di attualità. Abbiamo esaminato nei dettagli i problemi che interessano l'Austria e l'Ungheria ed abbiamo constatato che nelle singole questioni le nostre vedute sono perfettamente identiche ».

L'interesse della stampa è tutto rivolto alla visita del Presidente Federale austriaco. I giornali riportano i brindisi scambiati ieri fra Miklas e il Reggente Horthy e pubblicano lunghi articoli in cui esaltano l'amicizia ungaro-austriaca e commentano le dichiarazioni dei due Capi di Stato. Il *Pester Lloyd* scrive fra l'altro:

Nessun particolare significato politico può essere attribuito alla visita di Miklas. Le giornate che il Presidente Federale austriaco sta trascorrendo a Budapest sono di pura gioia e di calorosa amicizia. Il festoso avvenimento dimostra unicamente che lo spirito dei Protocolli di Roma è l'unico elemento fattivo ed operante nella Europa danubiana. E' naturale che gli uomini di Stato ungheresi ed austriaci, fedeli alle direttive del Patto di Roma, si valgano dell'occasione per esaminare tutti i problemi che interessano i due Paesi.

Gli industriali italiani
lasciano Berlino

BERLINO, 4

La missione industriale italiana, dopo aver visitato i grandi stabilimenti metallurgici Voersig ed i campi del servizio del lavoro nei dintorni di Berlino, è partita per Monaco dove visiterà gli edifici del Partito ed il sacrario della Rivoluzione.

La visita a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 4

Gli industriali fascisti, giunti a Monaco, hanno compiuto oggi una serie di visite alle Associazioni naziste e culturali. Dal canto loro i giornalisti italiani hanno deposto oggi una corona di fiori ai monumenti dei Caduti della Rivoluzione; quindi sono stati ricevuti dal Segretario di Stato Ministro Hess alla Casa Bruna.

Ricci ringrazia Hitler

BERLINO, 4

Prima di lasciare la Germania l'on. Ricci ha inviato da Monaco al Fuehrer un telegramma di ringraziamento per le cordiali accoglienze ovunque ricevute insieme coi suoi ufficiali durante il soggiorno nei Reich.

La risposta del Vaticano
al Governo del Reich

ROMA, 4

Stamane è stata rimessa all'Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede la nota di risposta del Vaticano a quella del Governo del Reich.

La cittadinanza romana
al Maresciallo Graziani

ROMA, 4

Si è riunita quest'oggi la Consulta di Roma, che ha unanimemente deliberato di conferire la cittadinanza romana al Maresciallo Graziani, Vicerè dell'Impero. Saranno stabilite in un secondo tempo la data e le modalità della solenne cerimonia del conferimento che avverrà in Campidoglio.

Le scuole chiuse
nei giorni 8 e 10 maggio

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione nazionale, considerata la particolare solennità delle celebrazioni indette a Roma e nelle altre città per la ricorrenza del primo annuale della fondazione dell'Impero, ha stabilito che quest'anno le scuole rimangano chiuse anche nei giorni 8 e 10 nell'intento di consentire la più larga partecipazione di docenti ed alunni alle varie manifestazioni.

Il nuovo ambasciatore
del Giappone a Roma

TOKIO, 4

Si annuncia ufficialmente la nomina di Hotha, già Ministro del Giappone in Svizzera, ad Ambasciatore a Roma.

Penetra per sei volte
nella casa in fiamme
per salvare i propri figli

NEW YORK, 4

I giornali ricevono da Sherrard, nella Virginia, i particolari dell'eroico contegno di una madre che per ben sei volte è rientrata nella casa in fiamme per salvare i propri bambini.

Si tratta della signora Hughes che, trovandoso sola in casa coi suoi otto figli, è stata sorpresa dal divampare di un grave incendio minacciante il suo alloggio.

La madre, messo in salvo il figlio minore, ancora lattante, rientrava per sei volte nelle stanze arroventate dal calore e piene di denso fumo soffocante, salvando altri sei figli, mentre l'ultimo, quindicenne, non avendo il coraggio di seguire la madre attraverso le fiamme per raggiungere le scale, si gettava da una finestra del secondo piano, rimanendo tuttavia incolume.

Un commerciante che boicotta
il proprio negozio

NUOVA YORK, 4

Gli episodi a cui danno luogo in America gli scioperi e le occupazioni delle fabbriche potranno dar materia un giorno per una antologia non tutta tragica o sanguinosa. Un caso divertente viene segnalato da Worcester, nel Massachussetts, dove, giorni addietro, un gruppo di scioperanti istituì un «picchetto» dinanzi alla porta di un rappresentante di automobili, tale Samuel Cohen. Secondo il sistema invalso da qualche tempo tra gli scioperanti americani, i membri del «picchetto» vanno avanti e indietro, all'ingresso dei negozi e degli stabilimenti, come sentinelle, recando cartelloni con scritte varie per invitare il pubblico a boicottare il locale.

Affacciatosi sulla porta del suo negozio, il Cohen vide che un suo impiegato, tale Charlie, era in quel momento di fazione, ma con un viso truce da una barba di tre giorni. «Charlie — egli disse — perchè non vi recate dal barbiere? Bisogna avere un aspetto presentabile per stare di picchetto dinanzi al mio negozio». L'altro gli rispose che non aveva tempo e che il suo dovere sindacale non gli permetteva di allontanarsi da quel posto.

— Non ti crucciare — ribattè il Cohen — dammi questo cartellone e prenderò io il tuo posto per una mezz'ora.

Così, mentre il Charlie si faceva radere da un vicino barbiere, il signor Cohen si mise di fazione dinanzi al proprio negozio.

Il decreto che disciplina
i concorsi a premi

ROMA, 4

Viene reso noto stasera il R.D.L. che disciplina i concorsi a premi. I concorsi e le operazioni a premio di ogni specie, intesi ad accreditare determinati prodotti e ad eccitarne la diffusione e lo smercio, e aventi qualsiasi altra finalità, come pure le vendite di merci al pubblico effettuate con l'offerta di premi e di regali sotto qualsiasi forma non possono aver luogo se non sono previamente autorizzati nei modi determinati dal presente decreto. I concorsi suddetti, quando siano effettuati mediante sorteggio e con qualsiasi altro sistema, in cui l'assegnazione del premio si faccia dipendere in tutto o in parte dalla sorte, sono soggetti ad una tassa di lotteria nella misura dell'8 per cento sul valore venale della massa dei premi. Se il valore dei premi promessi è determinato nel piano dell'operazione la tassa proporzionale è stabilita in via definitiva sul valore medesimo; se il valore dei premi non è preventivamente determinabile, viene fatta una liquidazione provvisoria della tassa sul valore presunto dichiarato dalle parti.

I concorsi e le altre operazioni a premi in cui l'assegnazione del premio si faccia dipendere dall'abilità dei concorenti, nocchè quelli in cui il premio, di modesto valore, uguale o pressochè uguale, sia assicurato a tutti coloro che partecipano a tali concorsi o operazioni, sono soggetti alla tassa di lotteria giusta la tabella seguente: 1) Concorsi pronostici indetti nell'anno solare: a) da giornali, riviste e pubblicazioni in genere per fini educativi, morali e culturali, qualunque sia il numero dei concorsi L. 100; b) da società, ditte e persone, per fini educativi, morali, culturali, qualunque sia il numero dei concorsi, lire 150; 2) Concorsi pronostici indetti da enti, società, ditte o persone, per fini commerciali, per ciascun concorso L. 400; 3) Altre forme di concorsi e operazioni a premi indetti da società ditte o persone per fini commerciali in cui l'assegnazione del premio si faccia dipendere dall'abilità e capacità degli aspiranti, per ogni concorso o operazione lire 400; 4) Concorsi e operazoni con assegnazione di premi di modesto valore, uguale o pressochè uguale a favore di tutti coloro che vi partecipano: a) se l'operazione è limitata ad una sola provincia, per ogni anno lire 400; b) se l'operazione è estesa a più provincie e a tutto il territorio del Regno, per ogni anno L. 1200. Sono esenti dalla tassa di lotteria i concorsi e le operazioni il cui premio sia costituito da biglietti di lotterie nazionali gestite dall'amministrazione finanziaria e da giocate del regio lotto. Sono pure esenti le operazioni promosse da enti pubblici, da istituti di beneficenza e da associazioni che si propongono scopi culturali e assistenziali.

L'aumento agli addetti
agli studi professionali

ROMA, 4

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e la Federazione nazionale fascista degli addetti ad agenzie ed a studi professionali, secondo le alte direttive del Capo del Governo al Comitato corporativo centrale e le conseguenti decisioni di questo in relazione all'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita, hanno stipulato un contratto nazionale per i lavoratori rappresentati dalla Federazione suddetta e dipendenti da professionisti e artisti in base al quale, a datare dal 8 maggio, le retribuzioni dei lavoratori stessi sono aumentate del dieci per cento.

Padre Borello a Roma

ROMA, 4

E' giunto a Roma la medaglia d'oro Padre Borello cappellano militare, unico superstite del brillantesco agguato di Lekemti.

La morte del sen. Supino

PISA, 4

E' morto il cav. di gr. croce prof. avv. David Supino, senatore del Regno. Giureconsulto, dottore in diritto, rettore dell'Università di Pisa, professore di diritto commerciale nella stessa Università, professore nell'Istituto Alfieri di Firenze, fu uno dei fondatori del giornale *Il Diritto Commerciale*, collaboratore dell'archivio giuridico e de *La legge*. Ha pubblicato: «Le operazioni in borsa secondo la pratica, la legge e la economia politica». Era nato a Pisa il 6 marzo 1850; fu nominato senatore il 6 ottobre 1919.

Un'illecita attività

ROMA, 4

Il Ministero della Stampa e Propaganda ha diramato una circolare ai podestà e commissari prefttizi di tutti i Comuni, richiamando l'attenzione sopra il grave abuso che viene commesso da alcuni rivenditori di offrire in lettura, dietro compenso vario, le copie dei giornali, con l'obbligo di restituzione. Il venditore restituisce poi alle amministrazioni i giornali come resa, convertendo a proprio beneficio il prezzo percepito. L'azione svolta dalle amministrazioni dei giornali per stroncare l'illecita attività è risultata finora inefficace. Con l'interessamento diretto delle autorità locali, indubbiamente non si ripeterà il grave inconveniente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ — N. 40

Il mistero della Villa Horr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

— Lo conosce da molto tempo, Lord Lungsdale? — chiese Bard, tanto per dir qualche cosa.

— Dalla prima giovinezza. Mia madre era inglese; io venni a Londra, la prima volta, dai miei parenti materni, quando ero ancora bimbo; ritornai poi sempre, in consuetudine costante, durante tutta la mia vita, almeno una volta all'anno. Lungsdale fu uno dei miei primi amici di qui. Mancai alla visita soltanto negli ultimi due anni di studio, la laurea in medicina che ho conseguita in Italia mi ha infatti tenuto legato al mio lavoro due anni, quasi ininterrottamente.

— E ha poi esercitata, la medicina che aveva studiata con tanta passione? — chiese l'ispettore un po' ironicamente chè in fondo al suo animo di infaticabile lavoratore covava un segreto disprezzo per la gioventù elegante, scioperata o dilettante.

— Il mio sogno era di andare in Africa per studiare, e combattere i terribili morbi tropicali; per qualche anno, durante lunghi periodi, mi recai nell'interno del continente nero appunto a questo scopo; ma purtroppo finii per prendere io stesso la febbre gialla in forma tanto grave che, anche dopo la guarigione, mi fu impossibile di riprendere la via delle coste africane. Così rinunciai per sempre a quella che credevo sarebbe stata la mia missione di tutta la vita.

Ci fu un lungo silenzio, l'ispettore stava pensando alla maniera migliore di formulare una domanda che gli stava a cuore, quando la vocetta petulante di Bard ruppe il silenzio togliendogli la parola.

— E' stato in una di queste sue intraprese africane, ch'ella ha avuto occasione di curare Lungsdale gravemente ferito, non è vero?

Il conte Larzi, molto meravigliato, chiese:

— Ma lei, che ne sa,

— Me lo ha detto Lord Lungsdale, menti il sergente.

— Ah!...... Glielo ha detto lui stesso! Strano, eravamo d'accordo di non parlarne; anzi fu proprio lui ad insistere perchè se ne facesse mai più parola! Ma adesso non c'è ragione che io nasconda la cosa.

— Ella era allora in missione?

— Una personalità del mondo aristocratico inglese finanziava e dirigeva la spedizione verso un centro di febbri tropicali; io avevo preso con me altri due medici. Trovai Riccardo ferito e mi fermai a curarlo.

— Chi lo aveva ferito?

— Non le ha detto anche questo, sergente?

— Si, ma mi sarebbe piaciuto aver una conferma da lei.

— Oh! io ho così poca memoria in materia di nomi; e anche di fatti, del resto, che non saprei aggiungere nulla di preciso: Son passati, le dirò, parecchi anni da quella volta.

Sorrise, guardò Bard negli occhi e cortesemente, ma decisamente cambiò discorso. Parlarono ancora svogliatamente del più e del meno, e fatti pochi passi si lasciarono.

— Non era dunque lord Arturo l'uomo che in Africa lo ha curato; ma il conte Larzi, esclamò lo ispettore quando furono soli.

— Sembra, si accontentò di mormorare il sergente.

Camminarono ancora in silenzio tutti e due assorti in pensieri molto simili. Bard si aspettava che da un momento all'altro lo ispettore gli rivolgesse qualche domanda, o gli annunciasse una decisione; ma contrariamente alla sua abitudine O'Donnel non fiatò. Ruppe il silenzio soltanto quando giunsero a brevi passi dalla casa del sergente.

— Molti di questi personaggi vengono di volta in volta e sembra lo facciano a bella posta, stranamente ed impensatamente a colorarsi di un riflesso misterioso ed equivoco. Tutti, prima o poi, con un balzo inaspettato, sono venuti a collocarsi a fuoco nel raggio obbiettivo delle nostre indagini; prima lord Kleveling, che pareva facesse di tutto per lasciarsi creder colpevole; poi gli Harr, poi Thomas; il maggiordomo; ed ora, improvvisamente, il conte Larzi. Per una ragione o per l'altra ognuno presta il fianco: è una debolezza, una incertezza, una contraddizione, un interesse dubbio che lo fa sospettare. Io so che nel vostro cuore siete contento di questi indizi a carico di molti, perchè ritenete che servano ad allontanare i sospetti da uno, ma io devo disilludervi, Bard. Ho rilevato lo stesso quanto avreste potuto dirmi voi, appunto perchè non voglio che me lo diciate. Il giorno che vi avevo concesso è passato, non c'è più ragione per attendere ancora; e considererei l'attendere ancora come un mancare al mio dovere: domattina Lord Riccardo Lungsdale sarà arrestato.

Bard comprese ch'era giunto il momento di dire le parole che da qualche ora gli pendevano dalle labbra, e che era stato tante volte ormai, per pronunciare; un incomprensibile batticuore l'aveva sempre forzato a ritardare; ma da pochi minuti anche codesto batticuore era scomparso. Si schiarì la voce, posò una mano sul braccio del suo superiore per calmarlo e con tono di serietà e di responsabilità che l'ispettore non gli conosceva disse:

— O'Donnel se io vi promettessi di darvi in mano le prove contro il colpevole acconsentireste ad agire seguendo il mio povero consiglio?

— E sarebbe?, domandò a sua volta l'ispettore.

— Ecco; invitate per un'ora prestabilita i proprietari di Villa Harr nel vostro ufficio e pregateli contemporaneamente di far venire per un confronto anche tutta la servitù. Capitemi, insomma, occorre che ad una certa ora del mattino la villa sia completamente vuota e a nostra disposizione. Concedetemi un'ora del vostro tempo, e venite con me nella villa deserta; avrete la prova;

— Dove l'avete scoperta?

— Non chiedetemelo; abbiate per una volta fiducia in me, ed accontentatemi. Io, ora, non posso dirvi che questo; ma vi giuro che lo dico dopo ore di grande riflessione e di serissime ricerche.

— Dunque la trovaste l'altra notte, questa benedetta prova; entrando di soppiatto in quella casa.

— Si, O'Donnel; è stato l'altra notte; ma ancora una volta vi assicuro che in quella casa sono entrato solo con voi.

— Maledetto ragazzo; mormorò O'Donnel impermalito. E così dovrei lasciar libero il mago!

— Potrete, in ogni caso, arrestarlo a mezzogiorno!

— Va bene, farò ancora questa volta la tua volontà; ma prega Iddio che la ti vada bene; chè altrimenti passeresti un brutto quarto d'ora!

— E d'altra parte... ne ho già passati tanti, terminò Bard nuovamente di buon umore.

La rivoltella

— Siete sicuro, O'Donnel, che la casa sia veramente deserta, e che noi siamo proprio soli?

— Ma chi volete che vi sia, benedetto ragazzo?! Non c'è anima viva, in questa tetra casa, salvo voi ed io; e, fuori, i nostri agenti. Ed ora spicciatevi, Bard, io non posso lasciare quella gente a lungo nel mio ufficio, in una inutile aspettativa. Datemi subito le indicazioni che asseriste di volermi dare.

O'Donnel aveva accontentato il suo sergente, ma ora che si trovava, all'insaputa dei padroni, nella villa deserta, ne era pentito; sopratutto seccato dall'aria misteriosa che il suo piccolo aiuto si dava. Bard lo sentì nervoso, e si impermalì:

— In fin dei conti, esclamò dovreste essermi grato anche del più piccolo barlume che riuscissi a procurarvi.

— Ma insomma, che vi siete prefisso di provarmi, voi?

— Mi sono prefisso di provarvi che in nove minuti si può, dal rovescio della casa giungere al secondo piano senza che nessuno se ne accorga. Anzi dirò in 8 minuti, poichè la luce si spense circa un minuto prima che il fulmine scoppiasse.

— Ma questo che importa a noi, Sappiamo già che i minuti furono cinque, e che Thomas non aveva la chiave di ingresso alla casa. Per il bar non può essere entrato, poichè avrebbe trovato Lord Arturo; eppure, se aspettava l'uscita di Lord Arturo, si sarebbe certamente imbattuto nel maggiordomo che recava i liquori.

(continua)

ANNO CIIIC - N. 126 - Cent. 30 — GIOVEDÌ 6 MAGGIO 1937 - ANNO XV — 1a EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse govern. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione della conquista di Addis Abeba

Il popolo riascolta con commossa fierezza lo storico discorso pronunciato dal Duce il 5 maggio XIV - Imponente manifestazione alla Camera
I vessilli militari sul Vittoriano - L'Urbe acclama il Fondatore dell'Impero

Il Re Imperatore visita gli accampamenti delle truppe indigene

ROMA, 5

La celebrazione del primo annuale dell'Impero, che culminerà nelle giornate di sabato e di domenica con la cerimonia all'Altare della Patria e con la grande rivista delle Forze Armate, ha già avuto virtualmente inizio con una serie di vibranti manifestazioni che si sono svolte nella giornata di oggi.

Il Sovrano fra le truppe indigene

Stamane il Re Imperatore, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo aiutante generale, si è recato a visitare gli accantonamenti delle truppe eritree e somale venute a Roma per partecipare alla rivista del nove maggio e che sono rispettivamente attendate a Casal de' Pazzi, sul Monte Sacro, e a Centocelle.

Il Sovrano ha visitato dapprima l'accampamento di Monte Sacro, dove è stato ricevuto dal Ministro per l'Africa Italiana on. Lessona, dai Sottosegretari di Stato ai Dicasteri militari, dal capo di Stato Maggiore della Milizia, dal Comandante il Corpo d'Armata e da altre autorità.

Le truppe eritree erano schierate davanti agli attendamenti e all'arrivo del Sovrano hanno elevato possente il grido di "Evviva il Re!", mentre la fanfara intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

S. M. il Re, accompagnato dalle autorità, ha passato in rivista i reparti schierati che si inquadravano attorno ai gagliardetti dei singoli battaglioni che essi rappresentano e quindi si è portato al centro del campo per assistere allo sfilamento. Rapidamente le truppe si sono ammassate al di là della linea delle tende e poco dopo hanno sfilato davanti al Sovrano. Precedevano i reparti a piedi, venivano quindi i cavalieri e le bande cammellate, che sono passate a piccolo trotto elevando il loro saluto al Re Imperatore.

Terminato lo sfilamento, le truppe si sono riordinate al margine del campo ed hanno reso gli onori finali. Il Sovrano, risalito in automobile e seguito da un corteo di autovetture, in cui hanno preso posto tutte le autorità che avevano assistito alla rivista, si è allontanato da Monte Sacro per dirigersi a Centocelle.

Quivi la manifestazioni militare è stata analoga a quella svoltasi a Casal de' Pazzi. Dopo lo sfilamento, è stato presentato al Sovrano un gruppo di mutilati somali con i quali S. M. il Re Imperatore si è benevolmente intrattenuto lasciando per ciascuno di loro un cospicuo regalo in denaro.

La radiotrasmissione dello storico discorso del Duce

Alle tredici e trenta nelle sedi di tutti i gruppi rionali è stato ascoltato attraverso la radio l'alto discorso che il Duce pronunciò il cinque maggio dell'anno scorso per annunciare al popolo italiano che la guerra era finita con la completa vittoria delle nostre armi. Gran folla di Camicie nere si è adunata pertanto nella sede dei Gruppi dei singoli rioni e quartieri per ascoltare ancora una volta dai potenti altoparlanti appositamente istallati per disposizione della Federazione dell'Urbe, la parola vibrante e indimenticata del Duce. Ai punti salienti del fausto annuncio del trionfo italico nelle lontane terre d'oltremare, l'entusiasmo è scoppiato nuovamente ovunque non meno travolgente e unanime di un anno fa, non meno commosso ed entusiasta, con acclamazioni ai soldati ed ai legionari vittoriosi e al Duce.

La dimostrazione alla Camera
Il discorso di Costanzo Ciano

Anche la Camera ha celebrato con una imponente manifestazione l'anniversario della gloriosa entrata delle truppe italiane, con alla testa il Maresciallo Badoglio, nella capitale dell'Impero conquistato.

Aperta la seduta alle ore sedici il Presidente dell'Assemblea Costanzo Ciano, ha pronunciato le seguenti parole ascoltate in piedi dai Ministri e dai deputati.

Camerati!, è un anno da oggi che il tricolore veniva solidamente inalberato su Addis Abeba. Abbiamo riudito, attraverso l'etere, la possente voce del Duce che annunciava da Palazzo Venezia al popolo italiano ed al mondo l'avvenimento memorabile, la fine della guerra, la restaurazione della pace. (Vive approvazioni).

Nessuna rievocazione poteva riuscire più accetta alla nazione; essa però non poteva mancare in quest'assemblea che ha volontariamente partecipato alla grande gesta con più di settanta dei suoi membri. (Vivissimi generali applausi).

Nell'anno trascorso il nostro vessillo ha affermato il dominio di Roma su tutto l'Impero; le popolazioni già soggette alla tirannia schiavista, attendono pacificate alla nuova loro semplice vita, nel clima rinnovato di libertà e di giustizia (approvazioni).

Il Regime stabilisce e sviluppa con previdente energia le leggi della pace Romana (Vivissime approvazioni). *Con l'attuazione di poderosi lavori e del piano dell'organizzazione civile è stata iniziata la nuova era nel vasto territorio aggiunto alla Patria. Il Fascismo col sangue e colle opere così attesta innanzi al mondo la legittimità della sua conquista intangibile* (Vivissimi, generali, prolungati applauti).

Camerati, i riti solenni che si preparano per celebrare il primo annuale della Vittoria della fondazione dell'Impero, non sono che una grande manifestazione di fierezza e sopratutto un fervido tributo di omaggio agli artefici della grande vittoria (Vivi applausi).

Noi tutti li conosciamo: i loro nomi sono già scritti in modo indelebile nell'albo d'oro della Patria ».

Le nobili parole di S. E. Ciano sono state accolte da grandi acclamazioni e la dimostrazione si è protratta a lungo fra scroscianti battimani ed evviva al Re Imperatore e al Duce.

Il corteo delle bandiere

Nel pomeriggio le bandiere di tutti i reggimenti, gli stendardi e i labari di tutti i corpi e di tutte le specialità delle Forze Armate, che sono convenuti a Roma da ogni parte d'Italia per sfilare, alla testa delle truppe, nella rivista del nove maggio, sono stati trasportati dalla stazione di Termini, dove erano stati finora custoditi, dal momento del loro arrivo alla grande aula del Vittoriano aperta ad uno dei lati dell'Altare della Patria. Tolte dal salone di ingresso della Stazione prospicente Piazza dei Cinquecento, le insegne sorette dagli alfieri e fiancheggiate ciascuna dal colonnello comandante del reggimento o del reparto, e da un ufficiale inferiore e scortate dalle rappresentanze militari che le hanno accompagnate a Roma, hanno raggiunto la saletta reale e di qui sono uscite all'esterno, fatte segno ad una grandiosa manifestazione da parte della folla che si era addensata sul piazzale.

Il corteo si è subito composto: preceduto da un plotone di carabinieri a cavallo. Alla testa delle insegne procedeva il gruppo delle bandiere, degli stendardi e dei labari che riceveranno l'otto maggio, presso l'Altare della Patria, le ricompense al valore loro conferite per la campagna italo-etiopica.

Il corteo si è diretto verso Piazza dei Cinquecento, passando attraverso due ali di truppe schierate e, continuamente acclamato dalla cittadinanza, ha raggiunto Piazza dell'Esedra, splendidamente ornata di addobbi e brulicante di folla, per entrare quindi nella Via Naziosale. Da una parte e dall'altra della strada il popolo si adunava a salutare i vessilli che avanzavano luminosi nel sole, tra la marcia serrata dei ranghi del corteo, tra il suono della musica, fra gli evviva della moltitudine. Come i marciapiedi, così le finestre ed i balconi delle case fiancheggianti tutta la grande arteria romana erano gremite di folla plaudente.

Sul Vittoriano

All'altezza del Palazzo delle Esposizioni, la cui scalea scompariva quasi sotto la immensa distesa delle migliaa di persone che vi si erano addensate, la Legione Universitaria, schierata, ha reso gli onori ai vessilli e, così via via a mano a mano che essi procedevano verso il Vittoriano, presentavano le armi al loro passaggio le formazioni giovanili e gli altri reparti di truppa.

Al Foro dell'Impero, tre lati della Piazza erano recinti da battaglioni di granatieri, di carabinieri, di fanti, di bersaglieri; l'altro lato, prospiciente il Vittoriano, sgombro di truppe e di folla, lasciava vedere intera la mole del monumento, sui fastigi del quale tra le vittorie alate, ondeggiavano da sei pennoni gli ampi drappi tricolori.

Sulla scalea che si apre innanzi all'Altare della Patria, si allineavano ufficiali superiori e inferiori delle varie armi del presidio. Alla base del monumento attendeva l'arrivo dei vessilli, per assumerne la consegna, il comandante il Corpo d'Armata generale Siciliani. Sempre fatti segno alle più intense e vibranti manifestazioni popolari, le bandiere in gruppo compatto hanno fatto ingresso sul Foro e hanno avanzato verso il Vittoriano. Giunte dinanzi alla scalea, mentre la testa del corteo si portava sui fianchi, esse hanno mosso oltre i ranghi per salire all'altare della Patria, hanno sfilato dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto e sono entrate nell'adiacente alla cripta del Vittoriano. Quivi rimarranno in attesa di partecipare, simboli gloriosi dell'eroismo e delle virtù guerriere della Nazione, alla celebrazione del primo annuale dell'Impero.

L'omaggio del popolo al Duce

Deposte le bandiere, le rappresentanze militari che le avevano accompagnate e le truppe in servizio d'onore hanno lasciato la piazza sulla quale si è immediatamente riversata l'immensa folla che aveva assistito alla manifestazione, per acclamare il fondatore dell'Impero. La piazza ha assunto, in pochi istanti, lo aspetto imponente delle grandi adunate, e dalla massa raccolta ha cominciato ad elevarsi martellante, entusiastico, il grido di "Duce! Duce!".

La dimostrazione ha raggiunto il suo apice quando, apertasi la vetrata del balcone di palazzo Venezia, il Duce è apparso. Egli ha sostato qualche minuto davanti a questa immensa marea di popolo; poi, dopo avere salutato romanamente, ha lasciato il balcone. La dimostrazione ha continuato, incalzante, impetuosa, e il Duce è tornato ad affacciarsi, suscitando nuove possenti acclamazioni.

Con questo vibrante, appassionato omaggio al fondatore dell'Impero, con il saluto, così fiero e così gioioso, reso ai vessilli delle Forze Armate della Nazione, il popolo dell'Urbe ha voluto oggi, spontaneamente celebrare questa data gloriosa del cinque maggio, che, con la caduta della capitale negussita, segna il definitivo trionfo delle armi italiane e la creazione dell'Impero.

Nelle bandiere ascendenti in Vittoriano, Roma ha visto riassunte le glorie antiche e recenti della Patria; ha sentito palpitare tutto il grande cuore della Nazione, che, costruendo eroicamente il suo avvenire, ha potuto riconquistare, sotto la guida e per volontà del Duce, la dignità imperiale.

Il rito all'Altare della Patria

Sabato otto maggio, come è noto, il Re Imperatore decorerà sull'altare della Patria i vessilli che hanno partecipato alla campagna italo-etiopica. Il Sovrano sarà circondato sul Vittoriano dai membri del Governo e dalle alte cariche dello Stato, dal corpo diplomatico, dai rappresentanti della Camera e del Senato, dai reduci gloriosi di Dogali e di Adua, dalle famiglie dei Caduti nella guerra etiopica decorati al valore, dagli ufficiali delle Forze Armate del presidio di Roma e dalle rappresentanze dei combattenti e d'arma.

Lungo la scalea saranno da ambo i lati schierati i complessi corali delle Giovani e Piccole italiane, mentre sul portico superiore saranno disposte le rappresentanze degli Avanguardisti e dei Fasci giovanili. L'esedra del Foro dell'Impero fascista sarà riservata ai vari reparti di cavalleria, compresi quelli libici, eritrei e somali. Nella piazza prenderanno posto in quaranta reparti le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia inquadrate dai battaglioni coloniali indigeni e nazionali e da lavoratori d'Africa. In fondo, per tutta la lunghezza della Piazza verso Corso Umberto saranno i reparti cammellati.

La cerimonia sarà preceduta nel salone delle bandiere dalla consegna dei vessilli da parte del Sottosegretario alla Guerra ai colonnelli comandanti i reggimenti 49, 69, 76, 80, destinati a costituire il corpo d'Armata libico. Le quattrocento bandiere di tutti i reggimenti d'Italia formeranno una selva luminosa ai lati della tomba del Milite Ignoto.

Il Sovrano passerà in rassegna le famiglie dei Caduti decorati al valore, i reduci di Dogali e di Adua, e quindi rimetterà le onorificenze e le ricompense al valore concesse a vessilli per la campagna italo etiopica.

Le disposizioni dell'Opera Balilla

L'Opera Balilla si appresta intanto a celebrare il primo annuale della fondazione dell'Impero in una atmosfera di ardente entusiasmo. Nel pomeriggio del giorno otto in tutti i Comitati provinciali dell'Opera Balilla i dirigenti spiegheranno agli organizzati il significato politico e spirituale della ricorrenza e sarà letto il discorso del Duce per la proclamazione dell'Impero.

I presidenti provinciali converranno a Roma nei giorni otto e nove maggio per assistere alla grande rivista militare. Durante la giornata del nove i dirigenti ed i giovani appartenenti ai ranghi dell'istituzione dovranno indossare la rispettiva divisa.

A Roma le rappresentanze giovanili parteciperanno alle varie manifestazioni. Le Case Balilla saranno imbandierate ed illuminate.

L'Ordine militare di Savoia alla Regia Aeronautica

ROMA, 5

S. M. il Re Imperatore con R. D. di suo motu proprio, in data 28 aprile u. s., si è degnato concedere la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia alla Regia Aeronautica, con la seguente motivazione:

« A nessun'altra seconda per l'ardimento dei piloti, la perizia del personale, il generoso tributo di sangue nei cieli di battaglia, contribuiva validamente alla vittoria durante la grande guerra del 1915-18, costituiva un fattore decisivo nella conquista e nel consolidamento dell'Impero ».

La Duchessa d'Aosta nella Libia Orientale

BENGASI, 5

E' giunta, proveniente da Cufra, dopo aver compiuto un lungo viaggio nei territori del Sud S. A. Reale la Duchessa Elena D'Aosta che viaggia in forma privata. La Augusta viaggiatrice si tratterrà alcuni giorni nella Libia Orientale.

Il parallelismo d'interessi e l'identità di propositi dell'Italia e della Germania riaffermati nei colloqui di Mussolini con von Neurath

Precisa volontà di continuare gli sforzi per una più vasta collaborazione europea

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5

Il Duce, alle ore dodici ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Esteri del Reich, barone Von Neurath, alla presenza del conte Galeazzo Ciano.

Alla fine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

« Nel corso della sua visita a Roma, il Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone von Neurath, ha avuto col Duce e col Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano una serie di cordiali colloqui durante i quali sono stati esaminati i maggiori problemi politici ed economici che interessano la Germania e l'Italia.

« Gli scambi di idee ai quali tali colloqui hanno dato luogo, hanno confermato ancora una volta lo stesso parallelismo di interessi e identità di propositi dei due Paesi.

« E' stata quindi riaffermata la volontà dei due Governi di continuare a seguire una politica concorde per tutte le maggiori questioni sulla base e nello spirito dei processi verbali italo-tedeschi firmati a Berlino nell'ottobre dell'anno scorso, la cui attiva applicazione è stata ragione di soddisfazione per l'Italia e per la Germania ed ha dato in pari tempo un concreto contributo alla causa della pace.

« Tali conversazioni hanno inoltre dato modo ai due Governi di riaffermare la loro precisa volontà di continuare a compiere per l'avvenire ogni sforzo che possa condurre ad una più vasta collaborazione anche con le altre Potenze e che valga ad assicurare all'Europa le condizioni essenziali di una maggiore e più sicura stabilità politica ed economica.

Dichiarazioni di Neurath

La mutua comprensione fra i due popoli
La necessità di disintossicare l'atmosfera internazionale dall'ondata di calunnie ::

ROMA, 5

Il Ministro degli Esteri del Reich, barone Von Neurath, ha fatto all'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

" Quale vecchio amico ed ammiratore dell'Italia fascista, sono stato oltremodo felice di ritornare nella Capitale del Fascismo, alla quale mi legano tanti ricordi e tante amicizie personali. L'accoglienza che mi è stata fatta nella Roma imperiale, ha di gran lunga superato quanto mi ero aspettato, e colgo la gradita occasione di esprimere a mezzo dell',,Agenzia Stefani" alla stampa italiana, al popolo italiano, nonchè a coloro che ne guidano le sorti, la mia più sincera gratitudine per il modo con cui hanno voluto anche questa volta onorare il Führer Cancelliere, la Germania nazional-socialista e me stesso.

" Nell'atmosfera di amichevole simpatia che mi ha circondato in questi pochi giorni di permanenza a Roma, ho potuto constatare personalmente come la mutua comprensione tra i nostri popoli sia divenuta una realtà, che rappresenta la migliore promessa per la collaborazione politica tra i due Governi nella lotta contro l'anarchia ed il bolscevismo che minacciano l'Europa.

" Sono convinto che questa realtà è in gran parte merito del giornalista italiano che, con le sue doti innate, assolve in modo esemplare l'alto compito di mediazione tra i popoli.

" In un momento nel quale contro la Germania e l'Italia si è scatenata una nuova marea di diffamazioni, non esito a dichiarare che sarebbe una fortuna per l'Europa intera se l'arma della calunnia venisse sepolta e se la stampa internazionale volesse decidersi a vedere il suo compito principale nell'avvicinare tra loro i popoli. Esprimendo questo parere, so di trovarmi in perfetto accordo con uomini così altamente consapevoli della propria responsabilità quali Mussolini ed Hitler, e so anche che altri Governi hanno riconosciuto come una disintossicazione dell'atmosfera internazionale sia indispensabile agli effetti della salvezza dell'Europa e che ritengono questa disintossicazione quale una delle più importanti premesse per una vera pace che l'Europa, da quasi vent'anni, ansiosamente attende.

" Non posso quindi che associarmi all'appello lanciato dalla stampa italiana contro il dilagare di una nuova subdola campagna contro l'Italia e contra la Germania e congratularmi per l'altissimo spirito al quale essa, in mezzo alla grave crisi morale dei nostri giorni, si ispira nell'adempiere giornalmente la sua missione. Queste mie congratulazioni sono tanto più fervide inquantochè la stampa dei nostri due Paesi è chiamata a promuovere e sviluppare efficacemente la completa identità di vedute, felicemente riconfermata nei miei colloqui col Capo del Governo e col suo Ministro degli Esteri conte Ciano, indirizzata alla costante collaborazione politica sull'asse Roma-Berlino, e ciò non solo nell'interesse dei nostri due Paesi, ma bensì dell'Europa intera ".

Neurath lascia Roma salutato alla stazione da Ciano

ROMA, 5

Nella mattinata il Ministro degli Esteri germanico è rimasto in albergo. Il barone von Neurath dalle 9.30 alle 10.30 ha ricevuto l'ambasciatore tedesco presso il Quirinale e quello presso la Santa Sede. Dalle 10.15 alle 10.50 ha avuto un colloquio col Ministro d'Austria; dalle 10.45 alle 11.10 si è intrattenuto col barone Villani, ministro d'Ungheria. Successivamente ha ricevuto l'incaricato d'affari di Francia, con il quale si è intrattenuto fino alle 11.30.

Il barone von Neurath nella stessa mattinata ha anche ricevuto la principessa Orsini e il dott. Liebmann, che fu suo medico curante quando il Ministro tedesco era ambasciatore a Roma.

Alle 12 von Neurath è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce e il colloquio si è prolungato fino alle 12.25. Alle ore 13.30 il Ministro si è recato all'ambasciata germanica presso la Santa Sede in via Piave, per una colazione intima.

Alle 19 Von Neurath è partito per Berlino. Una grande folla si è adunata presso la stazione ove era schierata anche una compagnia di ascari. Sotto la pensilina, tutta adorna di piante, prestavano servizio d'onore i metropolitani in alta uniforme. La saletta dei Ministri era tutta adorna di piante e fiori ed ugualmente addobbata con piante ornamentali era la banchina interna della stazione dove era schierata una compagnia d'onore del I.o Granatieri con musica e bandiera. A salutare il Ministro tedesco, che è giunto accompagnato dall'ambasciatore Von Hassel, si trovavano il conte Ciano con il Sottosegretario on. Bastianini, l'ambasciatore del Giappone, i ministri d'Austria e d'Ungheria, il dr. Ettel, capo dei nazisti in Italia, tutto il personale dell'ambasciata germanica, alti funzionari del Ministero degli Esteri, il Prefetto, il Federale e il vice Governatore di Roma.

Von Neurath, dopo essersi intrattenuto a conversare per qualche tempo nella saletta colle autorità, ha passato in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno nazionale germanico e quindi l'inno nazional-socialista. L'ospite, dopo aver calorosamente salutato il conte Ciano, è salito nel vagone-salone a lui riservato ed alle 19 il treno si è mosso. Al saluto romano dei presenti, il barone Von Neurath ha risposto affacciato al finestrino salutando romanamente.

La collaborazione italo - tedesca e la campagna di falsità inglese

BERLINO, 5

I brindisi scambiati ieri sera a Roma tra il Ministro degli Esteri conte Ciano e il Ministro degli Esteri del Reich Von Neuarth, vengono registrati dalla stampa tedesca come la riconferma dei saldi propositi di duratura collaborazione politica dei due Stati e nello stesso tempo come una solenne riaffermazione della loro ferma volontà di pace.

Intanto poichè il *Times* ha risposto alle accuse rivoltegli in questi giorni affermando che si nota in questo momento nella stampa tedesca una nuova ondata di sentimenti anti inglesi, i giornali berlinesi affermano, a loro volta, che non si tratta di manifestazioni ostili all'Inghilterra, ma di sforzi che la stampa tedesca fa per porre il popolo inglese che è amante della pace, in guardia contro gli agitatori responsabili che, con l'incitamento alla guerra, provocano sempre nuovi pericoli. « Appunto perchè — si aggiunge — la Germania ritiene necessario e desiderabile un miglioramento delle relazioni fra i due Paesi, essa deve protestare contro le false e tendenziose notizie atte a turbare maggiormente l'atmosfera già sufficientemente agitata.

La Germania — dice il *Voelchischer Beobacter* — vede i suoi rapporti con l'Inghilterra, con la coscienza della sua responsabilità europea e spera di trovare nel popolo inglese una eguale comprensione. Premessa indispensabile per un riavvicinamento è tuttavia quella che da entrambe le parti venga condotta una politica corretta senza manovre e senza colpi di scena a danno dell'altro contraente.

Commentando poi la proposta di una umanizzazione della guerra presentata dall'Inghilterra in seno al Comitato di controllo, la ufficiosa *Boersen Zeitung* dichiara che lo zelo umanitario britannico avrebbe vasto e proficuo campo di attività nel Waziristan dove, scrive, gli apparecchi di bombardamento inglesi svolgono da qualche tempo una azione pacificatrice che assai probabilmente non lascerà in quella regione che la pace della morte ».

Il giornale scrive anche di non meravigliarsi se in un prossimo comunicato ufficiale si smentiranno tali azioni terroristiche e si precisarà nel contempo la vera nazionalità degli apparecchi di bombardamento che agiscono con metodi così barbari.

ROMA MUSSOLINIANA

Il Duce inaugura la nuova sede della Banca del Lavoro

e visita il palazzo della Confederazione professionisti e artisti

ROMA, 5

Il Duce ha stamane compiuto la visita inaugurale alla nuova sede della Banca del Lavoro in Via Vittorio Veneto. Palazzo dalle linee semplici ed austere, che si inquadrano perfettamente nella cornice degli edifici circostanti, la nuova costruzione, ideata dall'accademico Piacentini, è stata iniziata nel 1934 e ha richiesto, per la sua completa realizzazione, oltre centomila giornate lavorative. Essa consta di cinque piani in cui sono installate una filiale completa con tutti i servizi relativi e la Direzione generale della Banca.

Nell'atrio monumentale, che si apre lungo una delle tre facciate del palazzo, erano in attesa dell'arrivo del Duce il Presidente della Banca del lavoro, senatore Scalori, il direttore generale dott. Osio, tutti i consiglieri ed i sindaci. Era anche presente un folto gruppo di autorità fra le quali i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda, il Governatore di Roma, i Presidenti dell'Istituto nazionale dell'Assicurazione e dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale.

La visita agli uffici

Alle ore nove il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è giunto in automobile dinanzi alla sede della Banca, ossequiato dai dirigenti di essa e da tutte le altre personalità intervenute alla cerimonia.

I passanti accortisi della presenza del Duce, hanno immediatamente formato folla dinanzi al palazzo acclamando fervidamente.

Il Duce, fiancheggiato dal senatore Scalori, dal dott. Osio e dall'architetto Piacentini, si è dapprima soffermato sulla Via Veneto ad osservare il prospetto dell'edificio; quindi ha fatto ingresso nell'interno per iniziare la visita dei locali. La Banca era in piena attività di lavoro con tutti i funzionari ai loro posti negli uffici o agli sportelli. Un A NOI! vibrante si è levato a salutarlo, quando il Duce è entrato nella rotonda dove era al lavoro un primo nucleo di funzionari. Le dimostrazioni calorosissime si sono rinnovate in tutti i reparti ed in tutti gli uffici a mano a mano che egli passava a visitarli.

Una sosta più lunga il Duce ha fatto nella sala delle cassette di sicurezza, che costituisce quanto di più perfetto suggerisce la tecnica moderna per questo genere di impianti; quindi è salito ai piani superiori visitando successivamente tutti i locali in cui sono ripartiti i vari servizi della Banca nonchè i saloni di rappresentanza e gli uffici del personale dirigente.

Preziose opere d'arte

Studiato ed eseguito tenendo presenti tutte le più minute esigenze di un organismo bancario, l'edificio contiene anche numerose opere d'arte che ne abbelliscono esterni ed interni e porta ovunque l'impronta di una sobria ma sicura eleganza con i suoi atrii, con i suoi portali in rosso porpirico, con il suo vasto e luminoso salone d'onore, con i suoi rivestimenti parietali in marmi colorati nazionali, con gli affreschi che adornano alcune fra le principali stanze del palazzo.

Notevole anche la riproduzione in affresco su una delle pareti di un ambulacro di una antica carta dell'Africa in cui hanno particolare rilievo i territori dell'Impero.

Dopo avere accuratamente visitato ad ogni piano i vari uffici, il Duce è salito sulla terrazza che corona l'edificio, vasta luminosa piattaforma dai bordi ornati di piante in fiore, dalla quale si gode uno stupendo panorama di Roma.

Affacciandosi ad ammirare la zona circostante dell'Urbe, il Duce è stato salutato da una nuova imponente manifestazione. Da tutte le finestre, da tutti i balconi, da tutte le terrazze delle case che sono tra Via Veneto, Via Friuli e via San Basilio, una enorme folla di persone, fra cui si notavano anche numerosissimi forestieri dimoranti negli alberghi vicini, ha elevato verso di lui la sua entusiastica acclamazione, cui ha fatto eco il grido possente dell'altra ancora più densa folla che si accalcava sulla strada.

La via 23 Marzo

Sulla terrazza era collocato un plastico riproducente la sistemazione della zona adiacente al palazzo della Banca del Lavoro, quando verrà costruita la nuova grande arteria destinata a congiungere Via Vittorio Veneto a Piazza San Bernardo. Il Duce si è soffermato dinanzi ad esso, lo ha esaminato attentamente, specie per quanto riguarda il tracciato della nuova via, alla quale ha assegnato sin d'ora la denominazione di Via 23 Marzo.

Ridisceso all'ingresso dell'edificio, dove tutti i funzionari della Banca si erano raccolti per salutarlo ancora una volta con una imponente manifestazione collettiva, il Duce ha espresso ai dirigenti della Banca il proprio compiacimento per il modo con cui era stata realizzata quest'opera, sia dal punto di vista architettonico, sia da quello tecnico, ed è quindi salito in automobile per allontanarsi da via Vittorio Veneto.

Tra gli applausi e le acclamazioni della folla che faceva ala al suo passaggio, il Duce si è diretto in Via Sicilia per visitarvi il nuovo palazzo della Confederazione professionisti ed artisti.

La nuova sede confederale dei professionisti e artisti

Il palazzo è costato complessivamente lire 7.500.000 delle quali quattro milioni per l'acquisto del vecchio fabbricato sorgente nel luogo e dell'area necessaria al nuovo edificio; due milioni per l'adattamento, sopraelevazione e costruzione sull'area nuova, un milione e duecentomila lire per costruzione, attrezzatura, arredamento del teatro, e il resto per ammobigliamento degli uffici. Esso comprende centodieci uffici, oltre il servizio, il salone per le adunanze, la biblioteca, la galleria, il teatro con cinquecento posti a sedere, il palcoscenico con venti camerini per gli artisti ecc.

Oltre agli uffici centrali, hanno sede nel palazzo ventiquattro sindacati nazionali e due associazioni nazionali per un complesso di oltre duecento impiegati. La Confederazione ha fatto fronte alle spese con le economie dei bilanci confederali dall'anno settimo in poi per complessivi sei milioni e con un mutuo di un milione cinquecentomila lire. I bilanci sindacali non hanno avuto aggravi di sorta, anzi con la sede si è realizzato una notevole economia di affitto calcolato nella misura di quattrocento mila lire annue, pari ad un capitale di dieci milioni di lire.

Inaugurata il ventun aprile, questa chiara, nitida elegante sede della Confederazione, che ha l'onore di registrare fra i suoi iscritti il Duce, attendeva ancora l'ambita visita di lui; visita che oggi è avvenuta, presenti in numero importante le rappresentanze di tutti i Sindacati costituenti la Confederazione.

Accompagnavano il Duce i Ministri Lantini ed Alfieri e lo hanno ricevuto all'ingresso del palazzo il direttore confederale dr. Di Marzio, in assenza dell'on. Pavolini, inviato in America a celebrare la fondazione dell'Impero, e l'architetto dell'edificio Broggi, e i più alti funzionari confederali.

Al saluto al Duce, ordinato dal dott. Di Marzio, ha risposto il formidabile A NOI! delle Camicie Nere che si schieravano sulla via Sicilia e all'ingresso della sede confederale, attorno ai rispettivi gagliardetti sindacali. Il grido delle formazioni nere si è fuso con l'applauso calorosissimo della folla, anche qui raccoltasi densissima per salutare ed acclamare il Duce.

L'attività assistenziale

Egli ha visitato uffici, impianti e sale di rappresentanze, salutato al suo passaggio dai funzionari che erano ai rispettivi posti di lavoro, e dopo essersi particolarmente soffermato nella biblioteca ricca di volumi e di pubblicazioni periodiche, è disceso nel teatro la cui ampia aula era gremita di professionisti e di artisti che all'entrare del Duce lo hanno salutato con una entusiastica dimostrazione. Sul palcoscenico dove egli è salito si allineavano i gagliardetti di tutti i Sindacati della Confederazione e al centro di questo schieramento di insegne si ergeva il labaro confederale.

Cessate le acclamazioni che hanno accolto l'ingresso del Duce, ha preso la parola il direttore confederale il quale ha ringraziato il Duce per aver voluto visitare questa casa dei professionisti e degli artisti che nata col loro contributo al tempo delle sanzioni, ha iniziata la sua vita che sarà intensamente operosa nel primo anniversario della conquista dell'Impero.

Il dott. Di Marzio ha continuato rilevando come le Casse di assistenza e di previdenza della Confederazione abbiano sempre avuto dal Duce la prima oblazione, quasi a incoraggiarle a marciare su questa via per attuare una più alta giustizia sociale e ha indicato nelle seguenti cifre la attività della Confederazione: nel 1936 sono stati assistiti 4116 professionisti per 1.984.000 lire; sono stati mandati 632 bambini alle colonie marine; l'organizzazione contava 132.000 iscritti.

«Duce — ha concluso l'oratore — in un momento in cui la confusione delle idee imperversa in una Europa insanguinata e discorde, consideràteci vostri modesti soldati inquadrati per la grandezza dell'idea fascista e dell'Impero che ci avete donato.

Al termine delle parole del direttore confederale, la dimostrazione al Duce si è rinnovata più vibrante, più alta, più entusiastica e si è protratta sinchè egli, dopo aver salutato romanamente la imponente adunata, non ha lasciato il teatro per far ritorno sulla via Sicilia. Al suo allontanarsi in automobile dalle sede della Confederazione, Camicie Nere e popolo ne hanno acclamato il passaggio.

L'aumento delle retribuzioni ai lavoratori del credito e dell'assicurazione

ROMA, 5

Tra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, con la partecipazione della Federazione fascista della cooperazione di consumo e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende di credito e dell'assicurazione, vista la mozione approvata il 30 aprile 1937 XV dal Comitato corporativo centrale, è stato convenuto che:

1) A tutti i lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito, della assicurazione e dei servizi tributari appaltati, verrà corrisposto, a partire dal nove maggio 1937 XV., un aumento del dieci per cento sulle retribuzioni attualmente dovute per contratto collettivo di lavoro, compresi i minimi garantiti per interessenze e partecipazioni agli utili o corrisposte di fatto ai lavoratori stessi. Il presente contratto riguarda anche i produttori di assicurazioni per la parte afferente agli assegni fissi ed ai minimi garantiti per provvigioni, interessente e partecipazioni agli utili.

2) Per coloro la cui retribuzione supera le L. 1500 mensili, l'aumento varrà solo fino alla quota di lire 1500.

3) L'aumento del 10 per cento verrà applicato anche alle paghe del personale operaio di fatica, guardie notturne ecc. nel caso in cui detto personale abbia goduto nell'ottobre 1936 un adeguamento uguale o superiore al dieci per cento; nel caso invece che tale adeguamento sia stato attuato in misura inferiore, l'aumento di dette paghe sarà del 12 per cento.

4) L'aumento di cui al presente accordo verrà approvato anche sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi anche se stipulati o non ancora pubblicati.

Il bilancio delle Comunicazioni discusso alla Camera

ROMA, 5

Dopo la commemorazione della conquista di Addis Abeba, la Camera inizia la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Comunicazioni.

TRAPANI LOMBARDO esprime il più vivo plauso al Regime per il progressivo incremento dato alla elettrificazione delle ferrovie che permetterà di accorciare le distanze e di unire sempre più strettamente le regioni del nord con quelle del sud.

LUZZATI rileva le condizioni difficili in cui sono venute a trovarsi le imprese concessionarie di ferrovie esercite dall'industria privata, che deve attuare nelle tariffe non già un prezzo industriale, bensì un prezzo politico.

Poichè in sostanza le ferrovie concesse e le ferrovie statali esercitano una stessa attività e forniscono le loro prestazioni allo stesso prezzo, sembrerebbe che il loro trattamento fiscale fosse identico. Le ferrovie concesse sono invece soggette a gravami molto maggiori e questa è una delle cause fondamentali della loro precaria situazione.

CAO DI SAN MARCO constata che la consistenza della nostra flotta da carico non solo non rappresenta un aumento, bensì presenta una diminuzione ed un progressivo invecchiamento, ciò che tuttavia non le ha impedito di recare un prezioso contributo alla conquista dell'Impero. Dal 1934 al 1936 si sono dovute pagare per noli ingenti somme che si sarebbero potute in gran parte risparmiare se si fosse agevolato agli armatori l'aumento della flotta da carico. Nè si deve dimenticare che la marina da carico, da poco uscita da una grave crisi, va sostenuta in ogni modo tra l'altro col mantenimento del premio di navigazione.

Nota che il nuovo ordinamento della marina mercantile conseguito mediante il raggruppamento delle società e la ridistribuzione delle linee, consente una più efficace e razionale utilizzazione di tutto il materiale esistente. Tale ordinamento ora permette altresì la formazione di un programma organico di costruzioni di navi da carico di linea che assicura ai nostri cantieri un rilevante lavoro.

Nei riguardi delle comunicazioni con l'Impero rileva che il nuovo ordinamento assicura 254 partenze annue regolari dai nostri porti assicurando così un maggior traffico tra l'Africa Italiana e la Madre Patria.

ARCIDIACONO occupandosi della deficenza numerica dei macchinisti navali, rileva che la causa principale risale alle condizioni di disagio che, nella vita di bordo, fanno ad essi gli armatori da carico (*interruzioni dei deputati Bibolini e Lembo, commenti*). Raccomanda che il nuovo provvedimento sugli alloggi dell'equipaggio venga esteso anche alle navi attualmente in servizio, perchè gli alloggi attuali, in molte di esse, sono assolutamente inadeguati. (*Nuove interruzioni del deputato Bibolini*).

BONO raccomanda la impostazione di motonavi celeri da carico.

FRANCO rileva che i premi di navigazione per la marina libera da carico dovrebbero essere estesi alla marina da pesca, in particolar modo a quella che svolge la sua attività oltre gli stretti. (*Vive approvazioni*).

RICCI Giorgio rileva che la marina libera da carico ha bisogno di essere sempre più potenziata, assicurandone il rinnovamento, nell'interesse nazionale, come già si è fatto per la marina da passeggeri.

Gli aiuti dello Stato debbono essere dati solo a coloro che eseguono effettivi rinnovamenti del naviglio e non si limitano all'acquisto di navi vecchie. Occorre orientare il rinnovamento della marina da carico verso la motonave.

ALESSANDRINI constata che il bilancio delle comunicazioni conferma il continuo progresso che il Governo fascista attua nel campo dei servizi postali e telegrafici.

LEMBO non ritiene opportuno che si continui a fare ricorso all'ausilio dello Stato, sotto forma di mantenimento del premio di navigazione, in un momento come questo che può ben dirsi favorevole per la marina da carico. Gli armatori debbono avere il coraggio di affrontare in pieno i rischi che sono insiti nella loro attività. (*Vivi applausi*). Il premio di navigazione fu dato a suo tempo per non disarmare le navi, mentre oggi non vi è alcuna nave in disarmo. Se altre nazioni mantengono tale premio, ciò avviene per migliorare le condizioni dell'armamento gravate da forti oneri derivanti dal movimento salariale di quei paesi. (*Interruzioni del deputato Bibolini; commenti*).

Occorre garantire al personale un miglioramento delle attuali condizioni di trattamento. E quanto agli alloggi a bordo rileva che pur senza generalizzare le condizioni non possono dirsi liete, come dimostrano i rilievi fatti dalle competenti organizzazioni (*interruzioni dei deputati Cao di San Marco e Bibolini*). Rileva l'opportunità che tutti i problemi dell'educazione marinara siano studiati in modo unitario da un organo nel quale siano rappresentati i Ministeri interessati e le organizzazioni sindacali.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta di mercoledì 12 maggio.

La seduta termina alle ore 19.25.

I lavoratori di Padova acclamano al Duce

PADOVA, 5

Presso la Casa dei Sindacati dell'industria sono convenuti migliaia di lavoratori e di lavoratrici degli stabilimenti industriali cittadini per manifestare la loro riconoscenza al Duce per i recenti aumenti salariali. Il Segretario generale dell'Unione dei Sindacati dell'Industria ha illustrato alle masse lavoratrici i recenti deliberata del Comitato corporativo centrale e quindi ha parlato il Federale che, con il Prefetto, presenziava la riunione. Gli operai hanno a lungo acclamato al fondatore dell'Impero.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	759.0	17		
Fiume	cop.	760.4	18	18	11
Pola	cop.	759.6	18	20	11
Trieste	cop.	761.1	18		
Gorizia	cop.	761.0	18	20	12
Udine	cop.	760.2	16	24	11
Treviso	cop.	760.5	19	22	10
Belluno	cop.	759.6	17	18	8
Padova	cop.	760.3	19	23	9
Rovigo	cop.	760.5	19	21	11
Vicenza	cop.	760.2	18	20	10
Bolzano	cop.	759.9	20	23	8
Trento	cop.	760.3	20	22	10
Venezia	cop.	760.8	17	22	12

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 1, Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 3, Udine 3, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 1, Venezie gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.53, tramonta ore 19.21, Luna leva ore 2.14, tramonta ore 14.35. Ultimo quarto il 3, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.20, alte ore 7.50 e 20. — Ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Un cuneo di alta pressione proveniente dall'anticiclone centrato sul golfo di Biscaglia si spinge su tutte le Alpi. Il tempo è notevolmente migliorato; annuvolamenti intermittenti.

Miklas lascia Budapest

BUDAPEST, 5

Il Presidente federale austriaco Miklas, dopo tre giorni di permanenva in visita ufficiale, ha lasciato stasera Budapest. Il Capo dello Stato austriaco, con la signora Miklas, con il Cancelliere Schuschnigg e con il Segretario degli Esteri Schmidt, sono stati salutati alla stazione ferroviaria dal Reggente d'Ungheria con la signora Horty, da tutti i membri del Governo ungherese e dalle più alte autorità. Erano presenti anche il Ministro d'Italia e l'incaricato d'affari di Germania. Dal palazzo Reale alla stazione, la folla ha salutato con entusiasmo il Presidente e la signora Miklas.

Nella mattinata il presidente federale aveva visitato la Fiera internazionale, i Musei e il Parlamento dove il Presidente della Camera ungherese gli aveva rivolto un indirizzo di omaggio.

All'atto della partenza, egli ha espresso ai giornalisti la sua gioia per le accoglienze cordiali e solenni ricevute a Budapest ed ha ricordato la secolare amicizia austro-ungarica.

La stampa di Budapest rileva che la visita di Miklas è stata una nuova manifestazione degli intimi rapporti ungaro-austriaci, saldamente inquadrati e definiti politicamente ed economicamente nei Protocolli di Roma. I giornali sottolineano che anche i colloqui avvenuti a Budapest in questa occasione tra gli uomini di Stato ungheresi e austriaci si sono svolti nello spirito degli accordi romani.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.82; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.55; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427.75; Consorzio terr. 4 p. c. 411; id. Miglior. 4 p. c. 410.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 418; Istituto S. Paolo 4 p. c. 446.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.37; id. 1941 101.37; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.70; I.R.I. 4.50 p. c. 467.25; Rendita 5 p. c. cont. 92.70; id. f. m. 92.95.

La Centrale 877; Assicuraz. Generali 4475 ex; Mediterranee 552; Meridionali 884; Venete Costruz. 376; Rubattino 80.50; Cantoni 2980; Furter 163.50; Val d'Olona 160; Val Ticino 182.50; Olcese 447; De Angeli 915; Coats 502; Linif. Can. Naz. 479.50; Rossari e Varzi 660; Rotondi 523; Tosi 57.25; Cotoniere Merid. 250; Un. Manifatture 345; Gavardo 632; Rossi 4120; Targetti 130.25; Cascami Seta 431.50; Bernasconi 96; Viscosa 454; Pacchetti e C. 86; Ansaldo 58.50; Ilva 228; Metallurgica Italiana 247; Amiata 85.50; Montecatini 212; Dalmine 219.50; Breda 230; Autom. Bianchi 95.50; Isotta Fraschini 34.75; Fiat 445.50; Off. Reggiane 88.50; Soc. Adriatica di Elettricità 215.50; Piacentina 223.50; Cieli 329; Dinamo 305; Bresciana 287.50; Valdarno 186.25; Emiliana 452.50; Trezzo d'Adda 417; Cisalpina priv. 140.75; id. ordin. 112.25; Seso 86; Edison 313.25; id. Postergate 231; Piemontese 61.75; Tirso 157; Vizzola 474.25; Merid. di Elettr. 317; Terni 290; Un. Es. Elettr. 11.30; Tecnomasio 99.50; Distillerie It. 201.50; Eridania 485.50; Raffineria L. L. 545; Italgas 15.15; Mira Lanza 167; Petroli d'Italia 10.30; Aedes 89.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 35.50; Fondi Rustici 130.25; Beni Stabili 209.50; Saturnia 51; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 100.25; Italcementi 213; Pirelli Italiana 1378; Pirelli e C. 402; A.N.I.C. 101 7/8.

Cambi: Parigi 85.40 — Zurigo 434.50 — Londra 93.80 — Amsterdam 1042.25 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.23 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.80; Assicurazioni Generali 4520 ex 175; Ferrovie Meridionali 886; Costruzioni Venete 380; Adriatica di Elettricità 216.25; Terni 292; Ilva 228; Grandi Alberghi 99.50; Montecatini 212.25; Conterie Veneziane 175; Rend. 5 p. c. f. m. 92.90.

Cambi: Parigi 85.40 — Londra 93.80 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.85; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.45; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.45; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.65; Premuda 450; Gerolimich vecchie 106; Martinolich 79; Tripcovich 257; Anonima Infort. Milano 2095; Assicurazioni Generali 4510 ex; Riunione Adriat. prima serie 2195; id. seconda serie 2170; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c. f. m. 92.95.

VITA SPORTIVA

Le regate odierne alla "Querini,,

Oggi, come è stato annunciato, avranno luogo nel canale delle Fondamente Nuove le regate organizzate dalla Canottieri Querini per i dopolavoristi dei Gruppi aggregati alla società e per i soci.

Al mattino, alle ore 10, avrà luogo la regata per signorine in jole di mare a quattro con timoniere; seguirà, pure in jole a quattro con timoniere, la regata per uomini.

Nel pomeriggio si svolgeranno le regate sociali, delle quali ecco l'orario,

Ore 15. Gara in jole di mare a 4 con timoniere: Serenissima e Querina II. Ore 15.20: Gara in 2 di punta con timoniere: S. Marco e Cortellazzo. Ore 15.40: Gara in venete a 4: Angela e Addis Abeba. Ore 16: Gara in jole di mare a 8 con timoniere: Esmeralda e Dux.

La giuria è così composta: Presidente dr. ing. Luigi Gaggia; vice presidenti: co. dr. Filippo Nani Mocenigo dr. ing. cav. Mario Mainardis, dr. ing. Antonio Salce. Giudice arbitro: Gastone Cerato; giudici d'arrivo: Ercole Olgeni. Membri: dr. ing. co. Anteo Colonna Preti, dr. avv. co. Ruggero Mazza, dr. avv. Roberto Oreffice, cav. Antonio Zanon, Marco Mainoldi.

CALCIO

Venezia-Atalanta

Mentre oggi i nero-verdi scendono a S. Siro per la partito di Coppa Italia, fermamente intenzionati a lottare all'altezza dei propri mezzi, sta preparandosi l'atmosfera di attesa per l'incontro di domenica a S. Elena, ultimo della stagione sul terreno amico.

Ma il fuoco divampa attorno alle squadre che si trovano ai bordi della retrocessione e precisamente chiama in causa Venezia, Catania, Vercelli e Messina. I conti delle probabilità si fa presto a farli; ma è un fatto che finora i conti sono andati gambe all'aria e nulla di buono promettono nel finale del Torneo. Venezia-Atalanta e Vercelli-Messina sono i due punti di riferimento base della questione.

Dai primi pronostici risulta che nessuno favorisce il Venezia nel suo confronto coi nero-azzurri. Non si va oltre il pareggio. D'altra parte il Vercelli si fa preferire al Messina. Tutto procedendo secondo le previsioni, la decisione si differirebbe proprio all'ultima giornata del campionato, con una situazione ancor più ingarbugliata. La necessità che i veneziani vincano domenica la posta prospetta veramente un compito estremamente difficile e mette di fronte ad una condizione che si può ben definire drammatica.

I biglietti, come sempre, si possono acquistare alla Ditta Bona in Merceria.

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 33 del 4 maggio 1937-XV. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Verona II-Bassano 2 a 0, Legnago-Giorgione 2 a 1. Schio-Mezzomo 2 a 0. Audace-Mestre 4a 1 e Dop. Rossi-Venezia II 5 a 2

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, s'ammoniscono i giocatori Fraccalanza Giannino (Giorgione), Morolin Renato. (Venezia), Besazza Pietro (Mestre), Cecchetti Antonio (Bassano). Guolo Antonio e Vieceli Remo (Mezzomo). Cobalchini Mario, De Rigo Giuseppe, Piva Antonio e Pretto Mario (Schio), per giuoco o contegno scorretto: si multa di L. 50 da pagarsi entro il 15 corrente, l'A C. Schio, per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite.

Calendario gare: In seguito ad accordi intervenuti fra le Società interessate, la gara Audace-Verona II coincidente con altra manifestazione viene differita a domenica 16 corr.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone eliminatorio D: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Vicenza-Dop. Marzotto 2 a 0.

Sulla scorta dello stesso rapporto, si ammoniscono i giocatori Parlati Giovanni (Dop. Marzotto) e Zanollo Giovanni (Vicenza), richiamati dall'arbitro per reciproche scorrettezze di giuoco.

Si conferma l'inizio del girone di ritorno con la data del 6 maggio corrente.

Girone finale: Si conferma l'inizio del Girone Finale fra le vincenti i cinque gironi eliminatori A, B, C, D ed E, per il titolo di «Campione della Terza Zona, 1936-37», con la data del 16 maggio corr.

Dovendosi ridurre a quattro le finaliste, mediante sorteggio, vengono qualificate per il secondo turno le vincenti i Gironi A, D ed E. La quarta sarà designata dalle gare del primo turno fra le vincenti; Gironi B e C che si svolgeranno col calendario seguente: 16 maggio: vincente Girone B - Vincente Girone C — 23 maggio: Vincente Girone C — Vincente Girone B

La eliminazione sarà fatta per differenza di porte segnate nelle due gare: in caso di parità, verrà disputata la decisiva in campo neutro, a cura del Direttorio di Zona. Le gare del secondo così come quello del terzo turno, si svolgeranno con lo stesso criterio.

Le società ospitanti dovranno corrispondere alla squadra ospitata la spesa del biglietto ferroviario di terza classe per 14 persone, per il viaggio di andata e ritorno, con la tariffa ridotta del 50 per cento.

L'organizzazione delle gare spetta alle Società ospitanti; l'orario degli incontri deve intendersi stabilito per le ore 16, salvo eventuale diversa disposizione del Direttorio di Zona. Tutte le gare avranno la durata di un'ora.

Per ogni partita dovrà corrispondersi dalla Società ospitante al Direttorio di Zona la tassa fissa di L. 40 comminata dalle Carte Federali, a parziale rimborso spese di arbitraggio.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio Locale di Verona del FGC di Caldiero.

VARIE

Programma allenatore federale: Si comunica che l'allenatore federale nella prossima settimana esplicherà la sua attività a favore delle Società della 4.a Zona (Venezia Tridentina). Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato N. 32 (Seduta del 4-5-1937).

Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

Campionato Sezione Propaganda della Provincia di Venezia

Omologazione gare: Portogruaro-Ceggia 1-0.

Gara Foscari-Leghe Leggere: Aderendo alla richiesta delle Superiori Gerarchie Sportive la gara emarginata venne rimandata a data da stabilirsi.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco scorretto nei riguardi degli avversari si ammoniscono severamente i giocatori Venturi Vittorio (Portogruaro) e Taffon Angelo (Ceggia).

Gare del 9-5-37-XV: Ceggia-Foscari ore 15.15 campo Ceggia; Leghe Leggere-Portogruaro, ore 15.30 campo Leghe Leggere Marghera.

Torneo «Coppa Ferraresso»

Per la disputa del torneo intestato risultano iscritte le seguenti squadre: G. S. Toti, U. Ferraresso dell'A. F. C. Venezia, Dop. Az. S. I. R. M. A. di Marghera. Dop. Az. Leghe Leggere di Marghera, S. S. Foscari Lido ed A. F. C. Mestre.

Gare del 9-5-37-XV: Leghe Leggere-Toti ore 14 campo Leghe Leggere Marghera; S.I.R.M.A.-Foscari ore 15.30 campo A. F. C. Mestre; Ferraresso-A. F. C. Mestre ore 14, campo P. L. Penzo S. Elena.

Torneo «Coppa Nordio»

Alla disputa del Torneo intestato hanno dato la loro adesione le squadre «Nordio» dell'A. F. C. Venezia ed il G. S. Toti B.

Le partite si svolgeranno nei giorni 16 e 23 corrente mese.

Il Presidente: E. Centanni.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato N. 27 del 3 maggio.

Campionato seconda Divisione femminile. — In relazione al referto arbitrale si omologa nel risultato sottoindicato la seguente partita di domenica 2 maggio: S. P. Audax batte Guf-Reyer B 11 a 4.

Calendario III.a Giornata di ritorno. — Giovedì 6 corrente alle ore 15.30 si disputerà sul campo Audax la partita tra le squadre S. P. Audax e O. N. D. Breda.

Campionato allievi — Omologazione partite: G. S. Laetitia batte A. S. F. V. Reyer 37 a 3.

Calendario. — Domenica 9 maggio: Ore 10, campo Reyer, A. S. F. Reyer-Dienai A; ore 10, campo Laetitia, S. P. Dienai B-G. S. Laetitia.

Seconda Divisione maschile - Calendario: Domenica 9 maggio, ore 11 campo Laetitia: S. G. Laetitia contro S. P. Dienai. - Il Presidente.

BOCCE

Il torneo a terne

Ecco i risultati degli incontri del torneo provinciale a terne, svoltisi domenica scorsa: Telve-Breda 2-0, Foscari-Dolo 2-0, Castello-Marano 2-0, Telve-Marano 2-0, Farinacci-Magistrato Acque 2-0, Cellina-Leghe Leggere 2-0.

Ecco la classifica: Leghe Leggere partite 7 e punti 11; Farinacci partite 6 e punti 10; Foscari 7 e 10; Castello 6 e 8; Dolo 5 e 6; Telve 6 e 6; Magistrato Acque 6 e 6; Cellina 6 e 3; Sava 4 e 3; Breda 6 e 2; Marano 6 e 1.

Oggi avranno luogo i seguenti incontri: Ore 14.30, campo Breda: Breda-Telve; campo Sava (Malcontenta): Sava-Castello; Ore 15 campo Farinacci: Farinacci-Foscari; campo Leghe Leggere: Leghe Leggere-Dolo; campo Marano: Marano-Cellina; Ore 16.30, campo Breda: Breda-Castello; campo Sava: Sava-Telve. Ore 17, campo Farinacci: Farinacci-Magistrato Acque.

La Mostra delle Feste e delle maschere veneziane

che si inaugura oggi a Ca' Rezzonico

Oggi nella ricorrenza della festa della Sensa, gloriosa nei fasti di Venezia per il ricordo della partenza del Doge Pietro Orseolo II.o alla conquista delle terre d'oltremare, e per la tradizionale celebrazione del rito, che simboleggiava il dominio di San Marco sui mari, s'inaugura a Ca' Rezzonico la Mostra delle Feste e delle Maschere Veneziane, sapientemente preparata, organizzata ed allestita da Giulio Lorenzetti.

La Mostra è ordinata in otto sale al terzo piano della principesca dimora patrizia, e comprende una vasta, varia e gustosa documentazione iconografica di uno degli aspetti più appariscenti della civiltà veneziana: quell'aspetto spettacolare, festaiolo, coreografico che i veneziani hanno di certo ereditato direttamente dai loro progenitori romani, ma al quale essi hanno aggiunto, nel corso dei secoli, quel fasto di colore e quella ricchezza sontuosa di elementi decorativi, che ne hanno fatto i più grandi « metteurs en scène » della storia del mondo occidentale.

Le sale nelle quali la mostra è ordinata sono piuttosto piccole; e se questo giova all'intimità dello ambiente e al raccoglimento del visitatore, ha impedito di riunirvi tutti quegli elementi, che per la loro mole avrebbero richiesto più vasto spazio. Non è il caso di dolercene, perchè già quel che Giulio Lorenzetti ha messo insieme illustra con abbondanza e con gusto il tema, e crea con sapienti accorgimenti l'atmosfera migliore per la comprensione, l'istruzione e il divertimento del pubblico.

Il Bucintoro e i cortei dogali

La prima sala è dedicata al Bucintoro e ai cortei dogali. Avverte il Lorenzetti, nel catalogo ch'egli ha compilato con molta intelligenza e molta erudizione, come per i secoli più remoti manchino, o sieno estremamente rare le rappresentazioni di ciò che furono in quei tempi le cerimonie e gli spettacoli di pubbliche e private festività. Le più antiche testimonianze qui raccolte, risalgono non oltre la metà del Cinquecento: ecco la processione dogale in Piazza S. Marco nella bella e famosa xilografia di Matteo Pagan, datata del 1559, nella quale il Doge, con il suo seguito, procede accompagnato dalle insegne della sua sovrana dignità. Di poco posteriori sono il quadro di scuola, che replica la grande tela di Andrea Vicentino esistente nella Sala delle quattro Porte in Palazzo Ducale, e che raffigura il ricevimento di Enrico III. Re di Francia e di Polonia da parte del Doge Alvise I. Mocenigo a S. Nicolò di Lido (1574) e due incisioni riferentisi allo stesso episodio. Ad un altro fastoso episodio richiamano il visitatore il quadro attribuito ad Andrea Vicentino, raffigurante la dogaressa Morosina Grimani in atto d'imbarcarsi sul Bucintoro per recarsi ad essere incoronata in Palazzo Ducale (1597) e le incisioni che illustrano vari aspetti dello stesso avvenimento e particolarmente le ricche e fantasiose imbarcazioni architettoniche che facevano corteggio alla Sovrana.

Un gruppo di quattro dipinti di scuola della fine del Seicento rappresenta le feste e le cerimonie in onore di Francesco Morosini reduce dalla sua vittoriosa guerra contro i turchi, e in occasione della consegna al grande Doge del pileo e dello stocco conferitigli dal Papa Alessandro VII. Tra i sontuosi apparati l'occhio s'indugia ad osservare quelle curiose gallerie architettoniche di legno scolpito e di tela che venivano costruite lungo il Molo, la Piazza e la Piazzetta nelle grandi occasioni, e l'uso delle quali sopravvisse alla stessa repubblica di Venezia, per durare fino alla fine della dominazione austriaca.

"La Sensa,,

Il Bucintoro e la festa dello Sposalizio del Mare, già accennato in questa sala da alcune interessanti incisioni (una delle quali, rappresenta la grande nave dogale nella sua forma seicentesca, mentre un disegno acquarellato del Settecento rivela gustosamente la forma antica della Riva degli Schiavoni), hanno nella sala successiva il loro trionfo.

Sulla parete di fondo, di contro alle finestre, campeggia qui la grande pianta prospettica di Venezia con la raffigurazione del corteo dogale che si avvia verso il Lido per compiere il mistico rito imperiale, opera di Giuseppe Heintz il Giovane, pittore tedesco nato ad Augusta intorno al 1600 e morto a Venezia dopo il 1678. Questo pregevole quadro, nel quale il pittore ha tenuto a modello la grande pianta di Jacopo de' Barbari, ma l'ha aggiornata ai suoi tempi, e che quindi rappresenta un elemento documentario di prim'ordine, fa parte di quel gruppo di dipinti dell'Heintz che, trovato presso una collezione privata a Roma, è stato dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata acquistato e donato al Museo Correr.

Fanno corona all'Heintz un bellissimo dipinto a tempera della maniera di Antonio Canaletto, che, oltre ad offrire una delle più belle riproduzioni pittoriche del nuovo Bucintoro, ideato e costruito da Antonio Corradini nel 1728 - 29 presenta una vivacità di colori e di movimento veramente deliziosi.

Non meno interessante è un altro dipinto della maniera del Canaletto trattato con tecnica e con gusto inglesi, che rappresenta l'imbarco del Doge sul Bucintoro al Molo. In questa stessa sala, oltre ad otto incisioni tratte dalla famosa serie de *Le solennità dogali* incise da G. B. Brustolon da dipinti di Antonio Canaletto è un quadro di singolare interesse, poichè rappresenta — secondo Rodolfo Pallucchini che l'ha rinvenuto a Modena nei depositori della Galleria Estense — un'opera giovanile finora ignorata di Luca Carlevarijs, l'interessante pittore friulano che operò a Venezia tra lo scorcio del Seicento e l'inizio del Secolo XVIII. Il quadro, vivace di colore e piacevolmente movimentato, rappresenta un Corteo dogale nei pressi del Ponte di Rialto, corteo di « ducali peatoni » cioè delle grandi barche riccamente addobbate d'oro e di porpora sulle quali si imbarcavano il Doge e le Magistrature della Signoria nelle « andate » di Sua Serenità in quelle parti della città, che non sarebbero state accessibili al tonnellaggio del Bucintoro.

Feste seicentesche

Alle figurazioni delle feste secentesche dipinte da Giuseppe Heintz è quasi interamente dedicata la terza sala. Ecco la processione rituale alla Chiesa votiva del Redentore sulle Zattere e sul ponte di Barche attraverso il Canale della Giudecca. Nota il Lorenzetti che questa è la più antica figurazione della processione del Redentore; e rileva altresì i gustosissimi particolari del quadro, dai confratelli della Scuola Grande che recano a spalle sotto il baldacchino il « soler » carico di argenterie, agli infermi che si dispongono sul passaggio della santa Reliqua sperandone liberazione dal loro male; dall'episodio della dama che, perduta una delle sue calzature a trampolo sta per cadere, alle barche che sostengono il ponte, e che non sono come oggidì, delle semplici e ignude peate, ma delle piccole navi con le loro alberature; dalle vesti e dai costumi delle persone alle forme delle gondole a due « feri » uguali a poppa e a prua. Un altro quadro dell'Heintz descrive l'ingresso del Patriarca Ferigo Corner alla Cattedrale di San Pietro di Castello e il suo incontro col Doge; un terzo quadro, importantissimo per la ricostruzione dell'antico aspetto di Murano prima che fosse sfigurato dai vandalismi napoleonici e ottocenteschi, rappresenta il *fresco* nel canal grande di Murano il giorno della Sensa; un quarto infine descrive la caccia dei tori in Campo San Polo. Il dipinto è pregevole per la vivacità con la quale sono ritratti sul vivo gli innumerevoli episodi di questo caratteristico divertimento popolare, e per la documentazione che offre dell'antico aspetto del campo San Polo, allora nobilitato da un magnifico palazzo gotico oggi scomparso nel lato sinistro, accanto alla chiesa, e, nel lato opposto, vivificato dal rio sormontato da piccoli ponti privati delle case scaglionate lungo il canale.

La caccia dei tori — che offre lo spunto ad un altro dipinto dello Heintz ed a numerose incisioni del Seicento e del Settecento, insieme ad altri divertimenti popolari, tra i quali « l'uccisione della gatta col capo raso » — si rivela nel suo vero carattere da un « avviso » a stampa del Settecento disposto in questa stessa sala. Si apprende dall'avviso che alle « caccie » suddette partecipavano da un lato alcuni buoi e un toro, e dall'altro i cani, al più valoroso dei quali è offerto un premio di 50 ducati. Erano i cani, dunque, non gli uomini che nelle « corride » veneziane combattevano contro i buoi solenni, nel partito dei quali un solo toro rappresentava il « brivido » del pericolo.

Tra i dipinti in questa sala vi è anche un « corteo principesco » nel Cortile di Ca' Foscari, notevole perchè mostra l'aspetto del palazzo prima che ne fosse barbaramente distrutta la magnifica scala gotica, saliente lungo il muro che costeggia il rio, e una « regata » attribuita a Bernardino Bison, buon vedutista friulano fiorito a Venezia a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento.

La sala di Francesco Guardi

La successiva quarta sala è dedicata alle feste veneziane nei dipinti di Francesco Guardi. Questa sala costituisce, dal punto di vista artistico, il vertice di questa mostra, poichè contiene alcuni dei più squisiti capolavori del grande paesista veneziano. Tra tutti campeggia il quadro raffigurante l'incontro di Papa Pio VI con il Doge Paolo Renier nell'isola di S. Pietro in Aliga nel 1782. « L'arte stupenda — scrive il Lorenzetti — nel rendere il vasto respiro della laguna il tramestio delle barche il brusio della folla fanno di questa tela un capolavoro del Guardi, impostato sul tono nero delle gondole. Ed esso è tanto più importante in quanto che fino ad ora quest'opera era considerata perduta ». L'ha ritrovata il comm. Mario Rossello di Milano, che ha cortesemente consentito a prestarla per questa mostra. Altro squisito capolavoro del Guardi è quella piccola veduta della Piazza S. Marco attrezzata per la fiera della Sensa secondo la nuova sistemazione del Macaruzzi, inaugurata nel 1776, veduta che il Lorenzetti giustamente definisce « un gioiello per lievità deliziosa di tocco », e che è stata prestata alla Mostra dal Museo di Stato di Vienna. Due quadri del Guardi sono dedicati alle feste organizzate nel 1782 in onore dei Conti del Nord Paolo Petrovics che fu per lo Zar Paolo I, e Anna Teodorowna; la sfilata in onore degli ospiti imperiali dei carri ornati in Piazza S. Marco, e la serata di gala nel Teatro di S. Benedetto. Quest'ultimo dipinto, pur « cresciuto » un po' di tono, è specialmente mirabile

C'è ancora del Guardi una partenza del Bucintoro per il Porto di Lido; una originale regata, delizioso capolavoro di luce, gusto e colore, della quale non si riesce però a identificare esattamente il punto paesistico; e infine, prestata dal Louvre, la festa del giovedì grasso in Piazzetta S. Marco, con le forze d'Ercole, il volo dell'Angelo, la macchina dei fuochi d'Artificio, e il Doge che, dalla Loggia Foscara, assiste allo spettacolo.

Fra tanti capolavori del Guardi fa ottima figura l'episodio della « fiera degli argentieri » che Luca Carlevarijs ha ricavato con mano maestra dalle innumerevoli fiere particolari che formavano la grande Fiera della Sensa.

Sono ancora esposti in questa sala alcuni disegni di Francesco Guardi fra i quali alcuni progetti di « bissone » e numerose incisioni, tra le quali quella del Baratti che mostra la sistemazione delle botteghe ideate dal Maccaruzzi per la Fiera della Sensa, quelle del Brustolon sulla festa del Giovedì Grasso, quelle del Leonardis e del Baratti raffiguranti le feste per la venuta dei Conti del Nord e la serie dei carri allegorici allestiti per la stessa occasione dagli architetti Giorgio e Domenico Fossati.

La regata

La festa della Regata domina la quinta sala ,dedicata principalmente alle pitture di Luca Carlevarijs, rappresentato da una vivace « regata » del 1709, da un corteo del Bucintoro, e da una seconda «regata » col corteo delle *bissone* e la *Macchina* dei premi in « volta de Canal ».

Dopo aver visto la pittura del Guardi quella del Carlevarijs appare un po' dura e pesante; pur tuttavia il valore di questi dipinti è indiscutibile non soltanto dal punto di vista documentario e vedutistico, ma anche da quello artistico. Un altro settecentesco corteo del Bucintoro appare qui nel dipinto di Francesco Battaglioli. La sala, nel centro della quale troneggia un ferro di gondola riccamente ornato della fine del Seicento, è tutta invasa da disegni e incisioni raffiguranti i più svariati e fantasiosi modelli di *bissone*. Notevoli tra i primi il progetto disegnato e acquarellato di Giovanni Battista Tiepolo; tra le seconde, oltre ad alcune tratte da disegni del Carlevarijs la deliziosa « bizzarra e ricca peota » raffigurante la « China condotta in trionfo dall'Asia », squisita fattura di Andrea Zucchi su disegno di Alessandro Mauro.

Le feste popolari

La sesta sala, dedicata alle « feste popolari » va dal Seicento all'Ottocento, da un « dottor Balanzon » di Agostino Caracci ad una regata e ad una mascherata efficacissime di Ippolito Caffi, il pittore morto eroicamente a Lissa nel 1866. Notevoli, tra l'altro, le lotte sul ponte dei Pugni, ricordate in due dipinti di scuola veneta del principio del Settecento, il Casotto dei burattini in Piazza S. Marco di Luca Carlevarijs, i vincitori di una « regata di cariole », manifestazione sportiva riservata agli « spazzini » dell'epoca, due piacevoli tele di Bernardino Bison raffiguranti la regata alla punta della Dogana e maschere e baute in Piazza S. Marco, e un quadretto di scuola, che rappresenta la « sagra » notturna sull'Arzere a Santa Marta, e che ci dà un'acuta nostalgia di quel delizioso paesaggio, distrutto nella seconda metà dell'Ottocento per far posto al Cotonificio Veneziano e alla stazione marittima. Gli stessi motivi sono riprodotti in una serie di gustose incisioni, ed in alcune piacevoli riproduzioni colorate tratte, con le corrispondenti curiosissime didascalie, dai famosi codici settecenteschi del Grevenbroch sugli *Abiti dei veneziani*.

In questa sala figura ancora un bel modellino scolpito in legno colorato delle Forze d'Ercole, e lo spadone a due mani col quale il Gastaldo dell'Arte dei Fabbri, per antico privilegio, tagliava la testa al toro alla fine della « caccia ».

Le maschere

Nel regno irreale delle maschere ci trasporta la sala settima, con alcune delle più saporose figurazioni che ne han lasciato i loro famosi illustratori. Ecco il « casotto del Borgogna » e il Ridotto con maschere e baute di Pietro Longhi; ecco due tragici pulcinella di Alessandro Magnasco, e un bellissimo ritratto di giovane uomo in bauta di Alessandro Longhi.

Di un pittore svedese morto a Venezia intorno alla metà del Settecento son due piacevoli vedute di Piazza e Piazzetta S. Marco con maschere, con il palco dei comici dell'arte, con i casotti del carnevale. Di Bernardino Bison, tra il sette e l'ottocento, è una piacevolissima conversazione veneziana oltre ad alcuni bozzetti per il « Don Giovanni » di Mozart. Del veronese Felice Boscanti è una fanciulla col volto coperto dalla « moretta ». Ma i due gioielli della sala, che son tra le cose più squisite di tutta la mostra, son due dipinti di Giambattista Tiepolo, *Il Minuetto* e *I cani sapienti*, capilavori appartenenti a quello stesso gruppo di opere dell'immortale pittore, al quale appartengono i due famosi Tiepolo delle Collezioni Papadopoli, purtroppo perduti per Venezia.

Tra i due, è una *pulcinellata*, che va probabilmente attribuita a Domenico Tiepolo, del quale risente il senso comico e doloroso degli affreschi famosi della villa di Zanigo.

L'ultima sala riprende e completa l'illustrazione delle maschere veneziane non pur soltanto con disegni ed incisioni ma con un gruppo interessantissimo di oggetti e di curiosità: ventagli, orologi, tabacchiere, e infine con una serie interessantissima di « volti », le caratteristiche larve, con le quali i vari tipi di maschera completavano la loro truccatura. « Ciò che — nota il Lorenzetti — sta a dimostrare con quanta larghezza le Maschere, con i loro bizzarri costumi e con le loro grottesche contraffazioni, furono usate come soggetto e motivo decorativo alle più svariate applicazioni delle arti minori ».

Due interessantissimi dipinti di scuola veneta seicentesca, raffigurano un ricevimento mascherato in un parlatorio di monache e una mascherata in una casa patrizia veneziana; sono documentazioni originalissime della vita privata e dei costumi veneziani; ed è da notare, come segnala il Lorenzetti, il primo apparire della « bauta » non ancora definita nella caratteristica sua forma settecentesca. Un altro quadro del seicento mostra una primitiva incarnazione della maschera di Arlecchino, col vestio a strappi ma non ancora a ritagli multicolori che avrà nel Settecento. Vi è poi, pure del Seicento un curioso quadro di maschere e comici dell'arte in piazza S. Marco; e in un quadretto d'ignoto, un gruppo curiosissimo di maschere del Cinquecento.

Dipinti di Carlo Grubacs e di Ippolito Caffi completano l'esposizione di pittura in questa sala, che presenta poi numerose incisioni di maschere e riproduzioni di disegni del Grevembroch.

Tra gli oggetti è notevole l'orologio delle Maschere sopra il quadrante del quale si apre una boccascena di teatro, ove compaiono, a coppia, le maschere veneziane, in atto di danzare a suon di musica.

Interessantissimi: la serie di volti o maschere di varia forma, in cartapesta bianca e colorata, in piombo, in rame, in cuoio; le statuette di porcellana raffiguranti varie maschere, la maquette teatrale settecentesca del Carnevale di Venezia in Piazza S. Marco; il ventaglio con la mascheretta rosa e tanti altri minuti oggetti, che si lasciano con un sospiro di nostalgia per la civiltà raffinata e deliziosa, che li ha creati, e della quale essi serbano il sapore e il profumo.

In attesa degli spettacoli all'aperto

Come verranno allestiti "Il bugiardo,, e "Romeo e Giulietta,,

Come abbiamo annunciato in uno dei numeri scorsi, la Biennale sta organizzando i suoi spettacoli all'aperto che si varranno anche quest'anno della collaborazione di Renato Simoni, di Guido Salvini e del pittore Aldo Calvo, ai quali è stata rispettivamente affidata la direzione artistica la regia e la realizzazione tecnica dell'ambiente.

Gli spettacoli si inizieranno come è noto il 10 luglio p. v. con la ripresa de *Le baruffe chiozzotte* che ci torneranno davanti al pittoresco scenario del Campo di San Cosmo alla Giudecca in un'edizione pressochè uguale a quella tanto apprezzata l'anno scorso.

Così la parte di Lucietta che l'altr'anno era sostenuta da Toti dal Monte verrà quest'anno affidata ad Isa Pola che abbiamo ammirato quest'inverno al Goldoni, interprete eccellente del personaggio. La giovanissima attrice non canterà, naturalmente, le canzoni eseguite l'altr'anno dalla celebre soprano e pertanto quelle musiche, verranno sostituite da altrettanti brani corali. La parte del Cogitore realizzata dal compianto Gianfranco Giacchetti sarà molto probabilmente sostenuta da Carlo Micheluzzi e si crede che anche Kiki Palmer dovrà essere sostituita.

L'altro capolavoro goldoniano, *Il bugiardo*, che verrà messo in scena per la prima volta, sarà rappresentato il 13 luglio in Campo San Trovaso, il quale come sede di spettacoli all'aperto ,ha già avuto il suo felicissimo collaudo quando Max Reinhardt vi allestì *Il Mercante di Venezia*; interpreti principali ne saranno Andreina Pagnani, Ernes Zacconi, Memo Benassi, Cesco Baseggio, Nerio Bernardi.

La regia dello spettacolo è stata affidata a Renato Simoni il quale è riuscito a superare tutte le difficoltà scenografiche riunendo in un solo scenario naturale i vari luoghi ove ha avuto luogo l'azione.

A sinistra sorgerà la casa del dottor Balanzoni con veranda, balcone e giardino nei quali si svolgeranno tutte le scene esterne ed interne. Al centro c'è il ponte ed il canale aventi per sfondo le case esistenti opportunamente trasformate per meglio aderire allo stile dell'epoca. A destra v'è l'osteria. Sia la casa di sinistra che quella di destra saranno munite di sottoportici i quali daranno su delle fondamente appositamente costruite al di là del canale per accrescere le possibilità del movimento scenico. L'allestimento scenico è stato preparato su precise istruzioni di Renato Simoni, da Guido Salvini e Aldo Calvo; i costumi sono stati disegnati da Titina Rota.

Il venti luglio avrà poi luogo, nel grandioso cortile d'onore della Ca' Foscari, la prima del *Romeo e Giulietta*. Anche qui l'allestimento scenico dovuto a Guido Salvini e Aldo Calvo — il quale ha disegnato anche i costumi — riunisce in un solo grandioso scenario tutte le varie scene in cui si svolge la vicenda. A sinistra, lungo la facciata interna della Ca' Foscari, è situato il cortile del palazzo dei Capuleti che è limitato verso il centro da un torrione nel quale si trova posto la camera di Giulietta, con relativo balcone. Al centro c'è una piazza di Verona le cui case ed i cui sbocchi si innestano su un fondale alto 20 metri, ad un panorama di città disegnato e costruito secondo il gusto dei primitivi vale a dire con una prospettiva esageratamente sviluppantesi in altezza.

A destra c'è l'abside della chiesa e la casa di Fra Lorenzo con l'orto. Per le ultime due scene mantovane è stato escogitato un ingegnoso sistema di trasformazione a vista. Mentre dal bosco salirà una nebbia provocata chimicamente la quale nasconderà lo scenario che abbiamo descritto, a dodici metri di altezza apparirà — svelato da accorti giochi di luce — la prospettiva di Mantova. Dopo la scena della farmacia, tale nebbia si diraderà mentre si formerà una seconda cortina di nebbia che nasconderà il panorama di Mantova dal sottopalco — lo scenario è sopraelevato sorgendo su una piattaforma alta due metri — apparirà allora il cimitero con la tomba di Giulietta il quale chiuderà la visuale dello sfondo coprendo tutte le scene precedenti. La regia dello spettacolo è affidata a Guido Salvini; la traduzione del testo come già abbiamo detto è opera di Paola Ojetti.

Non è stato ancora composto l'elenco degli attori che saranno chiamati ad interpretare il capolavoro shakespeariano. Negli ambienti teatrali si fanno i nomi di Andreina Pagnani e di Ernes Zacconi come quelle cui potrebbe essere affidato il compito di incarnare la figura di Giulietta e si parla di Gino Cervi come il probabile Romeo. Ma tutto questo va detto a puro titolo di curiosità come voce raccolta nel retroscena.

Venezia prima nel concorso delle accademie di canto corale dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 5

Ha avuto termine il terzo concorso nazionale dell'Accademia di canto corale indetto dalla Presidenza centrale dell'Opera Balilla. Nella compilazione della graduatoria la commissione giudicatrice ha suddiviso le 35 accademie partecipanti in due gruppi.

Nel primo gruppo sono stati inclusi quei complessi corali che hanno integralmente svolto il programma prestabilito in quanto è stata ritenuta probabile la loro partecipazione al grande concerto corale che avrà luogo prossimamente a Roma alla presenza delle massime gerarchie del Governo e del Partito.

Tali accademie sono state classificate col seguente ordine: 1. Venezia, 2. Ferrara, 3. Vicenza, 4. Trieste; 5. Torino; 6. Pisa; 7. Milano, 8. Bari, 9. Bolzano, 10. Roma, 11, Treviso, 12 Genova, 13 Brescia, 14. Napoli.

Nel secondo gruppo sono state invece incluse quelle accademie che hanno rispettivamente eseguito un coro polifonico, un coro folcloristico, un coro d'opera con accompagnamento di pianoforte prescelti dal programma prestabilito. Tali complessi corali sono stati così classificati: 1. Siena, 2. Caltanissetta, 3. Modena. 4. Cagliari, 5. Palermo, 6. Arezzo, 7. Parma, 8. Asti, 9. Reggio Emilia, 10. Perugia, 11. Sondrio, 12. Viterbo. 13. Frosinone, 14. Bergamo, 15. Verona, 16. Trieste, 17. Imperia, 18. Piacenza, 19. Rieti, 20. Carrara, 21. Avellino.

Circa quattromila organizzati hanno sostenuto le diverse prove; tale cifra sintomaticamente comprova lo sviluppo raggiunto dalla istituzione anche in questo settore. Il comportamento di tutti i concorrenti ha dimostrato un perfetto grado di preparazione.

Interessanti statistiche sul movimento librario italiano

ROMA, 5

Da un'indagine compiuta dalla Federazione Nazionale Commercianti del Libro risulta che al I.o gennaio 1937 vi erano in Italia 4 mila 240 librai e cartolibrai, e 729 ambulanti e giornalai con vendita di libri, distribuiti in 1765 Comuni, cioè in più della metà dei 3027 centri che hanno una popolazione superiore a 3000 abitanti. La media nazionale risulta di un libraio ogni 8226 abitanti. La distribuzione dei librai all'estero è fatta nel modo seguente: Gran Bretagna 10.000, Germania 8.383, Stati Uniti 6.051, Francia 4.580, Spagna 847, Austria 549.

Queste statistiche, comprovano che il nostro Paese è ancora indietro, e che occorre intensificare la propaganda per far sì che vi sia almeno un libraio stabile in ogni Comune con popolazione superiore ai 3000 abitanti.

LIBRI NUOVI

Giosuè Carducci: «Opere: Vol. XIX: Poeti e figure del Risorgimento. - Serie seconda». Nicola Zanichelli ed. Bologna.

IL RE IMPERATORE INAUGURA

LA MOSTRA D'ARTE DELL'ACCADEMIA ROMENA

ROMA, 5

S. M. il Re Imperatore ha inaugurato stamane la mostra della sezione artistica dell'Accademia di Romania a Valle Giulia. Il Sovrano è giunto alle ore undici, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e vi è stato ricevuto all'ingresso dal Direttore dell'Accademia prof. Emil Panaitescu a dai sigg. Lugosiano e Vasilia, Ministri di Romania presso il Quirinale e presso la S. Sede e dal Vice Governatore di Roma marchese Dentice d'Accadia. Erano presenti i membri dell'Accademia e delle due Legazioni, i direttori delle Accademie straniere d'arte, il direttore del giornale "Universul", Copescu, e molte personalità del mondo artistico e culturale.

S. M. si è intrattenuto a lungo nelle varie sale dell'Esposizione disposte con sobria eleganza in cui sono raccolte oltre 250 opere d'arte tra quadri, sculture e rilievi architettonici, schizzi, acquarelli e disegni che rappresentano l'attività dei pensionati dell'Accademia nel passato biennio.

Particolarmente notevole è la produzione dei quattro membri effettivi, gli architetti Cucu e Jorga, il pittore Stoica e lo scultore Grosu. Il primo presenta accurati studi ricostruttivi di case medievali del viterbese; Stoica si distingue per numerosi ritratti e paesaggi ripresi sopratutto a Roma, Venezia e Capri, oltre che per impressioni di viaggio. Lo scultore Grosu espone composizioni in marmo e in bronzo, bozzetti, terrecotte e studi vari. Espongono anche due ex-pensionati, la pittrice signora Berza con un buon numero di acquarelli e lo scultore Popescu e tre giovani artisti ospitati, i pittori Borea e Tassu e la scultrice Baicciano.

S. M. il Re Imperatore si è congratulato col direttore e con i giovani artisti per la loro preparazione artistica ed ha lasciato l'Accademia alle ore 11.30, ossequiato dai presenti.

L'Esposizione rimarrà aperta dal sei al dodici maggio.

60 espositori partecipano alla Fiera d'arte antica

CREMONA, 5

Nella giornata inaugurale del bicentenario stradivariano, alla quale presenzierà il Principe di Piemonte, verrà aperta anche la Fiera di arte antica. Ad essa hanno finora aderito 60 espositori con oggetti antichi per il valore di 20 milioni.

Nelle sale del palazzo Trecchi, dove la mostra troverà sede, figureranno oggetti rarissimi di grande pregio: una tela del Veronese e una del Tintoretto, antichi tappeti, candelabri e piatti, una farmacia, incunabili preziosissimi, mentre un antiquario monterà un salone nello stile veneziano del 16.o secolo.

Le lezioni per stranieri al corso di dottrina fascista

PADOVA, 5

Al palazzo dell'Università sono continuate le lezioni del corso di dottrina e di attività fascista per stranieri. Il prof. Donati, preside della Facoltà di scienze politiche, ha parlato sull'ordinamento costituzionale dello Stato fascista e il senatore Bodrero sulla scienza e la scuola. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. Autorità e personalità cittadine e gli inscritti al corso continuando le visite si sono recati al porto industriale di Marghera ed alla villa nazionale di Strà.

La "conversazione,, d'un ispettrice alle donne fasciste aostane

AOSTA, 5

L'Ispettrice del P. N. F. Clara Franceschini ha tenuto in questa città la «conversazione» disposta con «Foglio n. 790 del Segretario del Partito». Nella sala del Teatro erano convenute in numero grandissimo le donne fasciste, le giovani fasciste e le massaie rurali della provincia. Erano presenti il Segretario federale e le rappresentanze delle autorità della provincia.

L'ispettrice del Partito ha parlato in un'atmosfera di viva fede fascista trattando i vari problemi delle organizzazioni femminili del Partito e illustrando particolarmente quelli relativi al nuovo inquadramento dei Fasci femminili, all'attività delle massaie rurali e ai compiti della donna fascista per l'indipendenza economica della Nazione. Al termine della conversazione, che si è iniziata e conclusa con vibranti acclamazioni al Duce, le donne fasciste, inquadrate in colonna si sono recate a rendere omaggio al monumento dei caduti. Nel pomeriggio l'ispettrice del Partito ha presenziato due raduni di donne fasciste a Ponte San Martino e ad Ivrea. Sono state anche accuratamente ispezionate le organizzazioni fasciste femminili nelle località suddette.

Una potente sonda petrolifera nella zona di Salsomaggiore

ROMA, 5

L'industria italiana del petrolio, prosegue esclusivamente coi propri mezzi le ricerche del sottosuolo nazionale. Queste ricerche vengono spinte sino a grandissima profondità, gareggiando con quelle potenti che trusts ingelsi ed americani stanno eseguendo nei vari continenti. Nella zona petrolifera di Salsomaggiore e del Taro, verrà fra breve messo in azione un potente impianto che permetterà la perforazione sino a 2.000. Tecnici e geologi di riconosciuta competenza, hanno accertato nella zona di Salsomaggiore la presenza di giacimenti di petrolio a media profondità.

La proroga della Mostra dei piani regolatori

ROMA, 5

Per contribuire alla solenne celebrazione del primo annuale dell'Impero e per dar modo alle folle convenute da ogni parte d'Itala e dall'estero di conoscere attraverso la mostra dei piani regolatori, le grandi opere urbanistiche compiute dal Regime in 15 anni di attività, il comitato di presidenza ha deciso di prorogare la data di chiusura della mostra a tutto il dieci maggio.

Il Duce riceve il presidente della "Stefani,,

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto Manlio Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, che gli ha riferito circa i recenti accordi stipulati a Berlino tra l'*Agenzia Stefani* e il D. N. B. che sanciscono una più efficace e stretta collaborazione fra le due Agenzie.

"Giornalismo di Mussolini,,

BOLOGNA, 5

E' prossima la pubblicazione di un libro destinato a suscitare il più vivo interesse: «Giornalismo di Mussolini», Autore è Pietro Pedrazza, redattore capo del «Resto del Carlino» l'on. Roberto Farinacci ha dettato la vivace prefazione. Il libro fa la storia del giornalismo fascista, riporta quanto ha detto e scritto sulla funzione della stampa, esamina i progressi compiuti in Regime fascista dai quotidiani, senza tuttavia nascondere le loro residue manchevolezze in via di totale eliminazione.

Concerto italiano a Salonicco

SALONICCO, 5

Per iniziativa del locale comitato della Dante Alighieri la violinista Lidia Dal Bore ha tenuto un applaudito concerto dinanzi a un foltissimo pubblico di connazionali e stranieri tra cui si notavano le maggiori autorità cittadine e il corpo consolare, eseguendo un programma di musica antica e moderna prevalentemente italiana. La Dal Bore ha ottenuto un vivissimo successo.

Lo sciopero di Hollywood 5 feriti in uno scontro

HOLLYWOOD, 5

Gravi disordini sono avvenuti ieri sera in seguito allo sciopero dell'industria cinematografica.

Sono rimaste ferite gravemente cinque persone e molte altre hanno riportato lesioni e contusioni leggere. Un gruppo di circa 50 scioperanti, armati di randelli e martelli, hanno dato l'assalto alla sede dell'Alleanza internazionale degli impiegati di scena, organizzazione che essi ritengono contraria agli interessi dei lavoratori, ed asservita agli industriali. E' avvenuta una mischia che è terminata quando è comparsa sul posto la polizia.

I dirigenti dello sciopero hanno accettato oggi l'offerta di assistenza del consiglio della organizzazione industriale di John Lawis e dell'organizzazione newyorchese indipendente dei tecnici del cinema.

Intanto la polizia ha provveduto a presidiare abbondantemente l'esterno della sede delle organizzazioni scioperanti e di quelle dei maggiori stabilimenti di produzione, allo scopo di prevenire disordini. Si sono però ugualmente verificati tafferugli, nei quali diversi scioperanti sono rimasti contusi e due sono stati arrestati.

Vecchio sacerdote francese assassinato dai comunisti

PARIGI, 5

A Juvisy in pieno giorno due giovani comunisti hanno assalito sulla pubblica strada un sacerdote settantenne; dopo averlo ripetutamente insultato e percosso lo hanno brutalmente ucciso. Dopo questo atto di eroismo i due banditi hanno preso la fuga.

L'*Action Francaise*, dando notizia del fatto rileva che esso dimostra chiaramente come la libertà e la sicurezza personale sono assicurate sotto il regime del fronte popolare.

Ministri della Rhodesia a Brindisi

BRINDISI, 5

Con un idrovolante della linea civile inglese, proveniente dal Sud Africa, sono qui giunti il Primo Ministro e il Ministro delle Finanze della Rhodesia, che sono diretti a Londra.

SOMMARI DI RIVISTE

* La « Nuova Antologia » del I. maggio contiene: Luigi Federzoni: «Dal regno all'Impero»; Domenico Siciliani: «La conquista militare»; Luigi Villari: «Se avessimo accettato...»; Giannino Marescalchi: «Sangue misto»; Pericle Ducati: «Ars Augusta»; Luigi Aldrovandi: Le ultime sedute de «Quattro» 3-28 giugno 1919 - (L)»; Romolo Caggese: «L'epistolario di Letizia Buonaparte»; Note e Rassegne: Romulus: «Cronaca politica»; Corrado Zoli: «Cronache dell'Impero»; Rodolfo Bottachiari: «Problemi della scuola»; Silvio D'Amico: Teatro drammatico»; Arnaldo Bocelli: «Scrittori d'oggi.

CELEBRAZIONE DEL I° ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELL'IMPERO

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 9 maggio si celebrerà in ogni Comune della Provincia e in ogni Sestiere della Città, il I. Annuale della Fondazione dell'Impero.

Le cerimonie celebrative saranno organizzate dai Segretari dei Fasci e dai Fiduciari dei Gruppi.

Alle ore 10 verrà solennemente celebrato il «Te Deum» nella Chiesa maggiore del luogo. Alla funzione dovranno presenziare le autorità e gerarchie locali, tutti i fascisti e tutti gli iscritti alle altre Organizzazioni fasciste. Vi saranno invitati particolarmente le famiglie dei Caduti in guerra, i militari reduci dall'A.O.I. e gli appartenenti alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Dopo il «Te Deum» tutte le forze fasciste saranno inquadrate nelle piazze principali del Comune o in un campo del Sestiere. Ad inquadramento avvenuto, il Segretario del Fascio (o il Fiduciario del Gruppo) farà l'appello dei Veneziani caduti in A. O. I.

Si procederà quindi alla consegna ai militari reduci dall'A. O. I. delle medaglie commemorative offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Le medaglie saranno appuntate sul petto ai reduci (i quali per la giornata indosseranno la divisa coloniale) da vecchie Camicie Nere insignite della medaglia della Marcia su Roma.

Dopo la consegna delle medaglie il Segretario del Fascio leggerà il discorso pronunziato dal Duce per la fondazione dell'Impero.

Dalle ore 9 alle ore 21 fascisti, militi, giovani fascisti, avanguardisti e balilla, manterranno la guardia al monumento o alla lapide dei Caduti. I turni saranno organizzati dal Segretario del Fascio che prenderà accordi in tal senso con il Comandante il Presidio della Milizia, con il Comandante il Fascio Giovanile e con il Presidente del Comitato O. N. Balilla. A Venezia i turni di guardia si effettueranno al Tempio Votivo di Lido, al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria e alla Lapide in Campo S. Stefano.

Per tutta la giornata del 9 i fascisti e gli iscritti alle altre Organizzazioni del Regime dovranno vestire le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici dovranno essere imbandierati e, a sera, illuminati.

La celebrazione scolastica dell'Impero

Il R. Provveditore agli Studi, presi gli ordini da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, comunica che nei giorni otto e dieci corrente tutte le Scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse per consentire la massima partecipazione dei docenti e degli alunni alle pubbliche manifestazioni celebrative del primo annuale dell'Impero.

La celebrazione scolastica della data gloriosa sarà tenuta negli Istituti e Scuole medie, secondarie ed elementari la mattina di Venerdì 7 corrente, giusta le disposizioni date ai dirigenti.

Dopolavoro

I nuovi uffici del Dopolavoro Provinciale

Come è già stato altra volta annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia sta in questi giorni trasferendo i propri uffici dall'attuale sede di Palazzo della Pescheria in calle della Canonica a S. Marco.

La nuova sede provinciale comprenderà oltre alla Segreteria ed altri Uffici connessi sistemati in comodi locali al primo piano ai quali si potrà accedere sia dalla Calle della Canonica che da Calle Larga S. Marco (anagrafico 374), un ufficio Propaganda sita al pianoterra di Calle della Canonica stessa.

Questa dell'Ufficio Propaganda è una innovazione resa necessaria dalla sempre crescente necessità di permettere alle comitive di dopolavoristi italiani e stranieri che quotidianamente affluiscono nella nostra città di trovare presso il Dopolavoro Provinciale un ufficio capace di fornire informazioni, dati, pareri, e ragguagli sull'attrezzatura dopolavoristica cittadina e provinciale nonchè assistenza e collaborazione di carattere turistico.

Poichè la funzione essenziale del nuovo ufficio sarà quella di promuovere una sana e larga propaganda a favore di quell'O.N.D. che il Duce ha definito come la più notevole Istituzione del Regime e delle altre Organizzazioni dipendenti dal Partito, il Segretario Federale ha stabilito che presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale trovi pure sede il Centro di propaganda per stranieri della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Da lunedì 10 corr. il Dopolavoro Provinciale lascierà la vecchia sede e si trasferirà nei nuovi Uffici, i quali funzioneranno con il solito orario e il cui telefono conserverà l'attuale numero 23.693.

Ribassi pei dopolavoristi al Goldoni

Per lo spettacolo di questa sera al Goldoni della Compagnia Ruggeri saranno a disposizione dei dopolavoristi, con lo sconto del 50 p. c. numero 9 Palchi (con obbligo di 4 ingressi), N. 7 poltrone, n. 8 poltroncine di proscenio, N. 15 poltroncine e N. 30 posti in piedi.

I tagliandi per l'acquisto dei biglietti saranno in distribuzione presso il Dopolavoro Provinciale — Rialto Pescheria — dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Spettacolo drammatico

Questa sera alle ore 21 nella sede del Dopolavoro P. T. alla Bragora avrà luogo il 14. spettacolo della stagione con la commedia «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, valevole per il concorso filodrammatico di zona.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ringrazia tutti coloro che hanno ancora una volta voluto dar prova del loro attaccamento alla nostra istituzione dando la loro adesione alla Targa Commemorativa della fondazione dell'Impero.

Con l'occasione il Comitato Provinciale fa presente che avendo ritirato i propri esattori, gli eventuali versamenti devono essere fatti direttamente all'Esattore comunale (Tesoriere dell'Opera Balilla).

Milizia Volontaria S.N.

Comando 16. Legione Milizia Costa

Orario lezioni corso allievi ufficiali: Sabato 8 Maggio 1937 ore 16 alla Caserma S. Biagio in Venezia — Domenica 9 Maggio 1937 ore 8 Caserma Pepe S. Nicolò di Lido.

Fiori di S. E. Starace sulla tomba di Boscolo Bragadin

A nome e per incarico di S. E. il Segretario del Partito è stato ieri deposto un fascio di fiori sulla tomba di Angelo Boscolo Bragadin, in memoria dell'eroico sacrificio dell'indimenticabile Camerata.

Il passaggio del Principe Giorgio di Grecia

Col treno in arrivo alle 14.55 è giunto ieri da Trieste il Principe Giorgio di Grecia, il quale è ripartito alle 15.05 con il lusso per Domodossola-Parigi.

La partenza dell'ex Principe Nicola

Questa mattina alle 8 l'ex principe Nicola di Romania, ormai semplice sig. Brana, è ripartito in automobile dal Piazzale Roma, accompagnato solamente dal suo autista, diretto a Firenze.

Una comunicazione sui cavi per trasmissioni televisive

Domani venerdì 7 corr. alle ore 18, nel palazzo della Telve a San Salvador, il dott. ing. Andrea Ferrari dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale di Torino, terrà una comunicazione sul tema: «Cavi per trasmissioni televisive».

Oltre ai soci sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Il treno speciale Venezia-Roma

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno speciale Venezia-Roma a riduzione dell'80 p. c. per l'Annuale dell'Impero è completo e pertanto la vendita dei biglietti è definitivamente cessata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,, nel mese di Aprile

Comunità Israelitica	L. 1.525
E. O. A.	» 1.515
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 620
Aiuto Materno	» 400
Ass. Mutilati di Guerra	» 370
Conferenze Femminili	» 340
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 250
Congregazione di Carità	» 250
Poveri di S. Cassiano	» 250
Comitato per la VII Campagna Antitubercolare	» 200
RR. PP. Cavanis	» 150
Liceo Benedetto Marcello	» 100
Rev. Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	» 100
Famiglia Povera	» 100
Conferenze Maschili	» 100
Gondoliere Giovanni Garizzo	» 100
Istituto Coletti	» 75
Colonia Alpina S. Marco	» 75
Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian	» 50
Ospedale al mare Lido	» 50
Sottosezione signorine presso le Suore di Nevers	» 50
Istituto Artigianelli	» 25
Totale	L. 6.695

Le singole somme, che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate, sono state spedite agli Enti Interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

In memoria del maggiore G. Braida

Per onorare la memoria del maggiore cav. uff. Gregorio Braida i sigg. Piero Guerrana, gen. comm. Umberto Pastore, avv. Ugo Bortolotto, comm. Augusto De Stadler, Dante Fontana e comm. Giovanni Manetti hanno versato L. 120 direttamente per i Mutilati di guerra.

I Balilla di Venezia offrono i gagliardetti ai camerati di Bolzano e d'Idria

Stamane, festività della Sensa, il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia offrirà in forma solenne due gonfaloni di S. Marco agli avanguardisti moschettieri di Bolzano ed alle Giovani Italiane di Idria.

La suggestiva cerimonia, alla quale parteciperanno gli organizzati della città e delle frazioni, e cioè un importante complesso di circa ventimila giovani camicie nere, avrà il suo svolgimento in parte nella Basilica d'oro e in parte nella Piazza di S. Marco, dove dalle ore 9 alle 9.30 lungo le Procuratie Vecchie ed il Palazzo Reale si schiereranno i reparti convenuti.

Alle ore 9.30 si formerà un corteo che preceduto dalla gloriosa bandiera del Comune di Venezia, uscirà dalla porta centrale della Basilica, scorterà i nuovi vessilli i quali dopo aver ricevuto la benedizione da S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, raggiungeranno il palco delle autorità addossato alle Procuratie Nuove. Quivi si compirà il rito più significativo di tutta la cerimonia: dinanzi alla bandiera della città di Venezia, le madrine, scelte fra le più meritevoli giovani italiane del nostro Comitato, consegneranno agli alfieri dei reparti bolzanesi e d'Idria i due vessilli, che il Comitato di Venezia offre loro a suggello di quella fraternità e di quel profondo cameratismo che devono legare gli organizzati tutti della Pupilla del Regime. In tale circostanza verrà pure consegnato il labaro alla Legione Avanguardisti Moschettieri di Venezia, il quale sarà stato precedentemente benedetto nella Basilica di S. Marco unitamente agli altri.

I vessilli saranno quindi portati sul palco delle autorità ed avrà così inizio lo sfilamento dell'immensa massa di gioventù, concludendo in tal modo il simbolico ed austero rito.

La benedizione dei vessilli si svolgerà nel Tempio alla presenza delle gerarchie e dei reparti ai quali sono offerti.

Come abbiamo già detto la forza degli organizzati di Bolzano e di Idria si limita ad una centuria per Comitato. La rappresentanza di Bolzano che era guidata dal Presidente provinciale e dal direttore ginnico sportivo provinciale è giunta ieri alle ore 16.50 ricevuto alla stazione di Santa Lucia dai preposti al Comitato veneziano e da una larga rappresentanza di camerati della nostra città, che hanno guidato gli ospiti alla Scuola allievi meccanici, dove sono alloggiati per il tempo di questo loro breve soggiorno veneziano.

Le giovani italiane di Idria sono arrivate alle 14.40 ricevute dai dirigenti veneziani e sono state alloggiate in vari alberghi.

I gagliardetti recano nel recto il Leone di San Marco ed il Fascio Littorio e nel rovescio spiccano invece i colori della nostra bandiera.

L'Accademia di Venezia al primo posto nel concorso nazionale

L'Accademia corale dell'Opera Balilla del Comitato Provinciale di Venezia si è classificata al primo posto nel Concorso nazionale svoltosi in questi giorni a Roma a cura della Presidenza Centrale dell'organizzazione giovanile.

La valorosa Accademia formata di cinquanta giovani italiane e cinquanta avanguardisti, che diretti ed istruiti dal prof. Nicolò Zambon, attraverso una preparazione lunga, metodica e puntigliosa, hanno raggiunto un assieme ed uno stile veramente perfetto.

I cori polifonici in programma al Concorso erano 11 dei quali alcuni particolarmente ardui e difficili e tali che molte Accademie provinciali non poterono preparare. Venezia si è classificata prima nel primo gruppo, cioè fra le Accademie più perfette e delle maggiori città italiane che presentarono il programma completo.

Fin dall'esibizione Venezia dimostrò di possedere doti talmente singolari da far sperare e credere nel primato. La classifica nazionale che pone Venezia prima fra le prime non fa che riconfermare quella che era una sicura speranza.

Vita sindacale

Aumenti salariali
Lavoratori del commercio

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio convoca i lavoratori (operai ed impiegati) dipendenti da aziende (negozi od uffici ecc.) di alimentari, olii minerali, automotocicli, droghe, olio, vino, latte, frutta e verdura, pesce, materiali da costruzione, cartolerie e librerie, panifici e rivendite, macellerie ecc., spedizionieri, magazzini generali, agenzie e rappresentanze di commercio e da venditori ambulanti, ad una assemblea che avrà luogo venerdì 7 maggio ad ore 21 alla propria sede, per prendere conoscenza dei provvedimenti per gli aumenti salariali.

Unione Professionisti ed Artisti

La sede dell'Unione dei Sindacati Professionisti ed Artisti con la data del 7 Maggio, trasferisce i propri uffici a Ca' Foscari Rio Nuovo - Calle Dolfin 3885.

Gli Uffici dell'Unione e dei Sindacati dipendenti a causa del trasloco saranno accessibili al pubblico a partire dal lunedì p. v.

Orario aziende da parrucchiere

Le aziende artigiane da parrucchiere, a norma del vigente decreto prefettizio in data 24 ottobre 1936, osserveranno il giorno dell'Ascensione il seguente orario: apertura ore 8, chiusura ore 15.

Il mercato dell'oreficeria nella Loggetta del Sansovino

Stamane alle ore 11, nella Loggetta del Sansovino, avrà luogo in forma solenne l'inaugurazione del primo Mercato annuale di oreficeria veneziana.

Alla cerimonia saranno presenti le Gerarchie delle organizzazioni promotrici, le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, il Federale e i rappresentanti degli Enti interessati. Significative e lusinghiere adesioni sono pervenute al comitato ordinatore. Gli oggetti preziosi sono usciti già compiuti dai laboratori degli artigiani ove si è lavorato con amore e passione per fornire prova di compiutezza tecnica e stilistica.

A questa prima manifestazione dell'arte orafa, alla quale ha dato il suo più vivo interessamento l'on. Buronzo, capo dell'Artigianato italiano, non mancherà certamente il più lieto successo per la bellezza degli oggetti esposti e per il numero dei concorrenti, sottoposti ad un vaglio severissimo; l'organizzazione adunque dell'importante rassegna e le finalità ch'essa si prefigge di raggiungere, sono indici sicuri per un più largo sviluppo del mercato, per la sua trasformazione in mercato interprovinciale e nazionale.

Venezia infatti attraverso il Mercato orafo, dirà quest'anno una parola nuova in tema di moda del gioiello e della argenteria; il Mercato rappresenta un atto di fede, di buona volontà e vuole concorrere alla prosperità economica della città nostra, vuole dare un esempio, gettare un seme, sicuro di seminarlo in un terreno propizio.

Così come nei secoli da Venezia partirà il movimento di avanguardia anche per la «grande arte» degli orafi, che come prima ha dato e darà sempre nitida visione della vita non solo artistica ma anche sociale, politica ed economica dei popoli.

Questo Mercato che ha una duplice funzione artistica ed economica, tenderà inoltre a rivendicare un primato italiano e a valorizzare una categoria ed una attività che hanno in Italia lunga, profonda e gloriosa tradizione.

In occasione della mostra, alle ore 13, nelle sale superiori del Caffè Quadri, avrà luogo una colazione offerta dal Comitato del Mercato annuale di oreficeria veneziano.

R. U. N. A.
Sede Provinciale "G. Ancilotto,,
Voli di propaganda

La sede provinciale della Reale Unione Nazionale Aeronautica, col concorso della S. A. Ala Littoria, ha predisposto dei voli di propaganda che si effettueranno domenica 16 e domenica 23 maggio p. v.

I voli si svolgeranno sopra Venezia, con partenza e arrivo all'Aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido; essi avranno la durata di 15 minuti ciascuno e saranno compiuti con un moderno trimotore delle Linee Aeree, capace di 15 passeggeri.

Potranno partecipare a tali voli i soci in regola con la tessera 1937 e coloro che all'atto della prenotazione si iscriveranno alla R.U.N.A.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede della R.U.N.A. (Ca' Littoria, 3.o piano) tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15.30 alle 19.30.

* * *

Si invitano i soci benemeriti e fondatori di questa R.U.N.A., a far pervenire alla Segreteria (Ca' Littoria, 3.o piano) il proprio nominativo ed indirizzi nonchè un documento comprovante la categoria di appartenenza.

* * *

Si avvertono i soci che oggi 6 maggio sarà radiotrasmessa dalle stazioni di Roma, Napoli, Bari, Torino, Milano 2.a e Roma 3.a, la conferenza di propaganda aeronautica del sig. Lando Nugoli: «Voli di propaganda».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'adunata a Firenze dei Volontari di Guerra

Il Presidente della Sezione Volontari di guerra veneziani ha diretto a tutti i camerati volontari il seguente appello per la grande adunata del 24 maggio: Volontari di Guerra veneziani! Adunata a Firenze! Il 24 maggio, anniversario dell'Intervento è la nostra festa. S. A. R. I. il Principe di Piemonte passerà in rivista in quel giorno oltre diecimila Volontari. Nessuno deve mancare pertanto al Raduno di Firenze.

La Sezione veneziana deve essere fra le più belle come è fra le più gloriose. Compatti attorno alle nostre quattro Medaglie d'Oro, dobbiamo mostrare a tutti gli italiani che i Volontari di Guerra formano un blocco granitico di fede inesauribile e di altri ideali.

Le iscrizioni sono aperte fino al giorno 11 maggio, non oltre. Viva il Re Imperatore! Viva il Duce! Viva l'Impero Italiano! Volontari di tutte le guerre: a Noi! Il Presidente: Italo Sauro.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo ed i soci isolati della «Selvatico» sono invitati a presentarsi oggi in mattinata al negozio di musica Brocco per importanti comunicazioni che li riguardano.

L'Assemblea della Smobilitati

Domenica 9 corr. alle ore 10 avrà luogo l'Assemblea generale dei Soci. Seguirà poi il rancio sociale solennizzando così il primo anniversario della fondazione dell'Impero.

La lotta contro le mosche

Il Sindacato Fascista Commercianti dell'Alimentazione Generale ricorda ai propri organizzati l'obbligo di apporre agli ingressi dei negozi le tendine pendule stabilite dall'ordinanza podestarile per la lotta contro le mosche.

Miglioramenti sulle linee della filovia Venezia-Marghera-Mestre

A seguito di un esame delle condizioni in cui si effettuano i servizi filoviari tra Venezia-Mestre e la Zona Industriale di Marghera compiuto presso il Comune di Venezia, con la consultazione dell'Associazione Industriali di Marghera, d'accordo tra l'Amministrazione comunale e le Tramvie di Mestre sono state prese importanti deliberazioni rivolte a notevoli miglioramenti dei servizi filoviari.

Per servire il sempre crescente traffico della Zona Industriale è stata istituita una nuova linea Venezia Cavalcavia e ritorno, allo scopo di smaltire con la possibile maggior sollecitudine il movimento del personale impiegatizio e operaio degli stabilimenti della Zona Industriale. Nelle ore di punta di questo movimento verranno poi intensificate, a richiesta degli Ispettori della linea, le corse di vetture extra orario, in modo che l'intensità delle corse corrisponda con prontezza ed elasticità all'intensità del traffico.

In dipendenza di queste provvidenze, gl'Industriali interessati sono stati invitati a segnalare tempestivamente alla Direzione delle Tramvie di Mestre gli spostamenti di orari nell'entrata e nell'uscita del personale dipendente.

Inoltre, sono stati istituiti due nuovi abbonamenti: Mestre-Agip (Via P. di Piemonte), al prezzo di L. 350 annue, pagabili in 12 rate; e Mestre-Agip (Via Piave-Stazione), al prezzo di L. 370 annue, pure pagabili in 12 rate.

Sono anche in vigore le tessere settimanali per operai, Mestre-Agip (Via P. di Pemonte) a L. 5 e Mestre-Agip (Via Piave-Stazione) a L. 5.50.

Due feriti in un incidente motociclistico

Il pescivendolo Guido Frizzele di anni 24, abitante a Castello 403, e Angelo Marzi di anni 30 abitante a Castello 946, operaio del gas, sono stati ieri ricoverati all'ospedale di Venezia, provenienti da quello di Treviso: il primo presentava la frattura dell'omero destro ed il secondo oltrechè della frattura dello stesso arto, anche di una costola. Ciascuno è stato dichiarato guaribile in giorni trenta. Il Marzi ha raccontato che mentre percorreva in moto lo stradale di Valdobbiadene, recando sul seggiolino posteriore il compagno Frizzele, per evitare di investire un carro che sopraggiungeva in senso opposto, sterzò bruscamente e slittò finendo colla macchina sulla strada da dove ambedue furono sollevati da un'auto di fortuna e condotti all'ospedale di Treviso.

PICCOLA CRONACA

Un dito nell'ingranaggio

Guido Dalla Venezia abitante a Cannaregio 801 nel pulire una macchina eliografica s'impigliò l'indice della mano sinistra negli ingranaggi della stessa producendosi una lesione guaribile in giorni 15.

Una spranga di ferro sul piede

Al sedicenne vetraio Vittorio Tonisti abitante a Dorsoduro 2122, scivolò di mano una spranga di ferro che gli produsse una contusione al piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore Luigi Canziani di anni 40 abitante a Dorsoduro 2272 trovandosi a scaricare delle balle di cotone in Marittima fu investito da uno di questi riportando delle contusioni e frattura del malleolo sinistro. Guarirà in gorni 30.

NOTE DI CRONACA

Dai Salottini

di *ARMANDO, parrucchiere per Signora*, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

Al cinema non si fuma

L'altra sera durante le proiezioni nella sala del cinema Imperiale, il capo Marsico dei Pompieri, ha sorpreso due giovanotti i quali, ad onta delle disposizioni espresse nei cartelli, avevano acceso la sigaretta e fumavano tranquillamente. Il loro passatempo non durò che brevissimi istanti perchè il sunnominato capo Marsico intimò loro di spegnere la sigaretta, rilevò la contravvenzione e procedette alla loro denuncia all'autorità giudiziaria.

Si tratta del pittore Attilio Borsatto, di anni 29, e del manovale Pietro Guzzon, di anni 30, abitanti rispettivamente nei sestieri di Dorsoduro e di Castello.

La guida non autorizzata

I vigili urbani hanno rilevato la contravvenzione alla guida di piazza Vincenzo Secondo, di anni 53, abitante a Castello 3037, il quale senza autorizzazione offriva i suoi servigi ai forestieri.

Bestemmiatore in contravvenzione

Il portabagagli Giusto Andrea di anni 39, abitante a Dorsoduro 2123, stava trascinando il carretto sul quale erano tutte le valigie dei viaggiatori sbarcati dal piroscafo *Marco Polo*, e nell'uscire dalla sede della Compagnia Adriatica di Navigazione s'avvide che il motoscafo sul quale doveva a sua volta caricare i colli era troppo distante dalla riva. Dinanzi a quell'inconveniente dopo aver fermato il carretto, uscì con una bestemmiaccia da far rabbrividire. Un vigile presente gli si fece subito dappresso elevandogli la relativa contravvenzione.

STATO CIVILE

4 Maggio 1937 - XV

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	7
MORTI	9

Le gesta di un falsario a Venezia e a S. Remo

Qualche sera fa si presentava alla Cassa del Casino Municipale al Lido un individuo chiedendo lo scambio di un vaglia postale da lire 1000.

Il cassiere potè constatare la regolarità del documento ch'era indirizzato da Padova al sedicente Giampietro Rauber da Cento Ferrarese, il quale a prova della propria identità esibì una patente di II.o grado di autista che figurava rilasciata il 2 febbraio 1935 dal Prefetto di Ferrara.

Il cassiere del Casino pagò le mille lire al Rauber, passando per l'incasso il vaglia alla sede della Banca di Novara, la quale prima di eseguire il pagamento chiese conferma alla Direzione delle Poste di Venezia. Da qui fu risposto che nessun vaglia di tale cifra era stato rilasciato dall'ufficio postale di Padova e che a favore del Rauber era stato invece emesso un vaglia di lire 1.85 indirizzato presso un albergo di Rialto.

Mentre pendevano queste indagini la Polizia di S. Remo informava la nostra Squadra Mobile che era stato colà fermato un individuo il quale stava per truffare la direzione di quel Casino con l'identico sistema. Costui infatti, passato da Venezia a San Remo e qualificatosi per Carlo Meyer tentava farsi pagare altri due vaglia da lire 1000 ciascuno emessi dalla Posta di Genova per lire 3 e indirizzatigli alle ferme in Posta.

Il cassiere del Casino di S. Remo avuta notizia dalla polizia di questo fatto rintracciò il lestofante e lo consegnò alla Questura. Costui confessò il suo trucco e fra numerose patenti d'automobilista false, carte di identità, tessere del Fascio di S. Giovanni al Natisone, si rinvenne finalmente quella autentica che lo indicava per Luigi Belfi fu Giovanni da Tresaghis del Friuli di anni 35 domiciliato ad Udine, da tre anni latitante e ricercato perchè colpito da mandato di cattura per truffe, falso ed appropriazione indebita.

Il Belfi confessò naturalmente di essere pure l'autore della truffa riuscitagli in danno del Casino Municipale di Venezia.

Nel bagaglio del filibustiere gli furono trovati timbri postali, scolorine atte per far scomparire solo le traccie d'inchiostro e barattoli di gomma arabica.

Signora audacemente borseggiata di duemila lire

L'altro ieri la signora Giuseppina Vianello vedova Trevisan di anni 62, abitante a Castello 6434, si era recata a prelevare la somma di 4500 lire alla Cassa di Risparmio e dopo aver riposta la somma nella borsetta, si recò a visitare la nipote Gina Moretti in Bosa abitante a Castello 6565.

Mentre la signora Vianello stava per suonare il campanello di casa della nipote fu avvicinata da un individuo qualificandosi fattorino della Casa stessa che la invitò a mostrargli il denaro che teneva nella borsetta, asserendo che in quella somma che la signora aveva poco prima ritirato c'erano duemila lire false.

La signora Vianello, vinto un attimo di titubanza, mostrò il denaro al lestofante il quale trattenendosi 4 biglietti da lire 500 fuggì lasciando la derubata a gridare «dai al ladro! dai al ladro!».

Del fatto se ne occupa il Commissariato di Castello al quale è stato denunciata la truffaldina impresa.

I ladri dal fotografo

Il sig. Fulvio Spinazzi, fotografo e negoziante di apparecchi fotografici con negozio a San Marco presso il ponte dei Dai, ha denunciato al Commissariato del Sestiere la scomparsa inspiegabile dalla sua bottega di cinque macchine fotografiche di diverse marche, cagionandogli un danno di 2500 lire. Egli non ha potuto aggiungere una parola di più alla sua denuncia che resta naturalmente un rebus anche per il Commissariato inquirente.

L'arresto d'un pregiudicato

Gli agenti del Commissariato di S. Marco hanno ieri tratto in arresto nei pressi di S. Giuliano il pregiudicato Vittorio Hettel, d'anni 30, senza fissa dimora, perchè ubriaco e quale contravventore all'ammonizione.

La Crociera del "Conte Verde,, nel Mediterraneo Orientale

Dal 24 al 30 Giugno la Società «I Grandi Viaggi» di Milano organizza per le feste dei SS. Giovanni, Pietro e Paolo una interessante Crociera da Trieste e da Ancona ad Atene, Rodi, Santorino e alle Bocche di Cattaro con il lussuoso «CONTE VERDE» del Lloyd Triestino.

Per quanto le quote di partecipazione, che partono da L. 540.— siano assai modiche, la Crociera avrà carattere di lusso, sia per il trattamento come per le sistemazioni limitate a 600 posti in sole cabine esterne.

Durante la Crociera funzioneranno le spaziose piscine e sarà indetta una serie di trattenimenti, i partecipanti usufruiranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50 %.

Programmi ed iscrizioni presso gli uffici del Lloyd Triestino e presso l'Agenzia di Venezia de «I Grandi Viaggi» Via XXII Marzo 2414.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6. Giovedì — L'Ascensione al Cielo di Nostro Signor Gesù Cristo Festa di precetto — A S. Marco alle 10 canto di Terza e Messa pontificale di S. E. il Patriarca; alle ore 17.30 Vesperi pontificali di S. E. Mons. Vescovo, Compieta e trina benedizione del SS. Sacramento — Messa solenne e alla sera Vesperi prima del discorso e benedizione: ai Frari, S. Maria Formosa, S. Canciano, S. Elena e qualche altra chiesa. — Al Vangelo della Messa solenne si spegne il Cereo pasquale per indicare l'ascesa gloriosa fatta sul tramonto di oggi dal Signor Nostro Gesù Cristo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 13 (ingr. gratuito).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12. 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Ore 21.15: «Il più forte» — **Malibran** L'ora misteriosa — **Rossini:** Vertigini di una notte.

Cinematografi

Accademia: La mascotte dell'aeroporto — **Centrale:** Il fantasma parlante — **Garibaldi:** 13 uomini e un cannone — **Imperiale:** La pattuglia dei senza paura — **Italia:** Giulietta e Romeo — **S. Marco:** Resa d'amore — **S. Margherita:** Acqua calda — **Massimo:** Desiderio di Re — **Moderno:** Equipaggio — **Nazionale** Le vie della gloria — **Olimpia:** Missione pericolosa — **Progresso:** Il Ponte — **Toniolo (Mestre):** Non più signore — **Excelsior:** L'amato vagabondo — **Piave:** Rose nere — **Marconi:** I tre moschettieri — **Carpenedo:** Cieca di Sorrento — **Patronato:** Il rifugio — **Aurora:** Il figlio disertore.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, «Il Piccolo Marat» di Mascagni (dal Teatro Reale dell'Opera); Koenigsberg, 20, «Madama Butterfly» di Puccini; Londra Reg., 20, «Alcesti» di Gluck (atto terzo, dal CoventGarden).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21 musiche di Ostrcil, Foerster, Fibich Colonia, 20, musiche di Purcell, Mozart, Scrabin, Schubert, Debussy, Ravel.

OPERETTA: Gruppo Roma, 21, «Le campane di Corneville» di Planquette.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Edoardo Nugoli; Gruppo Roma, I. int., on. Titta Madia; Gruppo Torino, I. int., G. Brigante Colonna.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonio, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Kratter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Teatri - Concerti - Cinematografi

PASSABO' VITA PERDUTA

Tre atti di Gherardo Gherardi

(Goldoni, 5 maggio 1937 XV)

Passabò è un uomo mancato. Un vizio di pronuncia, una specie di insanabile balbuzie è valso a straniarlo da tutti, facendolo timido, chiuso e scontroso. Così da ragazzo, così da giovanotto e adesso che sono suonati i sessanta, è impiegato d'ordine presso gli uffici d'una notissima casa editrice e vive sgobbando sui registri, utile, paziente e bastonato come il vecchio somaro di un tempo. Paola è il solo conforto di tante amarezze: la sua giovane e bella nepote che tutti credono esser la sua figliola, impiegata pur lei nell'azienda e di nascosto legata da vincoli d'amore a un altro funzionario della ditta, un certo Diego Mastrangi, giovane, vanitoso e donnaiolo.

Nell'ufficio la vita ristagna, ma a scuoterla viene un bel giorno una pazza ventata: la Casa editrice è sull'orlo del fallimento e a salvarla dalle rovine è giunto il Barone Darturo, il quale, acquistata la azienda, decide di svecchiarne i congegni e di farla marciare su altre rotaie e con altri sistemi. Una corrente di simpatia, inattesa, quanto ingiustificata, tende insieme a portare il Mastrangi verso i più alti posti di comando e davanti a quel fatto il vecchio direttore, sentendosi offeso e minacciato, chiama a sè il candidato e lo sfida a tentare una prova che se gli andrà bene potrà rendergli insieme la gloria e la fortuna: rediga lui la relazione ch'è stata chiesta dal Ministero a tutte le case editrici del regno e in seguito alla quale l'azienda potrà in breve godere delle più sconfinate possibilità di guadagno.

Il vecchio direttore conosce bene l'assoluta impreparazione di Diego, questi ben presto capisce d'essere stretta fra i pettini della tagliola e davanti a quel suo malcelato turbamento, Paola decide di accorrere in suo aiuto. Sebbene sì chiuso, sì umile, sì scoraggiato Passabò è uno studioso attentissimo del commercio librario ed è assai ricco in tal campo d'idee e d'esperienze. Perchè non soccorre quel povero ragazzo che si accinge a scalare l'ardua vetta della sua carriera? La calda commossa invocazione di Paola a Passabò stupisce dapprima il povero uomo, che risponde, senza pensarci, con un reciso rifiuto. Ma la figliola, inconsapevolmente, ha destato l'orgoglio del vecchio impiegato e questi alla fine accetta l'incarico, studia la cosa, redige il rapporto e con esso il Mastrangi ottiene un sì schietto successo da avere così su due piedi, la carica di direttore.

Sicuro di sè, finalmente, persuaso ormai di bastar da solo a porre in atto tutti i suoi piani, licenzia il vecchio Passabò e stacca un pò per volta dal suo cuore la presunta figliola di lui. Paola tenta di ribellarsi invano, ma come viene a sapere che Diego s'è mezzo venduto alla figlia del nuovo principale per avere più rapido il trionfo, si ritira sdegnata dall'impiego e si dà a più modesto lavoro mentre il povero Passabò, accettato l'incarico di correttore di bozze presso un modesto foglio di provincia, cullerà di nascosto il suo sogno, rielaborando quel vecchio rapporto che tante amarezze gli aveva regalato e quando il Mastrangi incapace di mantenere le promesse e di reggere le guide degli affari avrà tratto la azienda verso una nuova rovina e si vedrà minacciato dalle conseguenze di un'inchiesta, ecco il vecchio impiegato che corre a tendergli la mano e ad offrirgli l'aiuto e la salvezza. Paola invano s'oppone a quel gesto insensato, invano grida a quel vecchio tutto il dolore che la strazia nel vedersi tradita da chi piuttosto che difenderla contro il suo seduttore a lui si reca per fargli del bene. Passabò curva il capo e comprende il suo torto, ma che fare ormai? E' stata Paola a far sì che il povero vecchio guardando entro sè stesso scoprisse una forza, una fede che neppur lui credeva d'avere. Così, all'ultimo momento, sul finire della vita. Quand'erano più crude la sua sofferenza di ritardatario e la sua ambascia di vinto, ha sentito di aver tra le mani l'arma della rivincita, ha lottato, ha sofferto, per questa rivincita, e ha compiuto un'opera che per una legge istintiva e universale sente di dover trasmettere a un uomo più giovane di lui, perchè la sfrutti e perchè la sviluppi nel tempo.

Dapprima Mastrangi respinge quella povera mano tremante che gli è tesa e il conflitto fra le tre anime si fa tumultuoso: ma Diego alla fine depone l'orgoglio nel pieno, sincero riconoscimento di tutti i propri errori e allora da tutta quell'ambascia un sentimento di bontà fiorisce e si libera un raggio di fede. Mastrangeli e Passabò lavoreranno insieme come il discepolo e il maestro ed in quel nuovo clima forse un giorno anche Paola ritroverà la sua pace.

Tutti i caratteri del teatro di Gherardo Gherardi sono palesi in questa commedia: la costruzione accorta, l'andamento sicuro, l'esame psicologico sottile e penetrante, la vivezza del dialogo e il taglio sapiente delle scene. Delle commedie più ammirate del fecondissimo autore manca solo in quest'ultima la concisione e c'è in più un certo compiacimento un pò troppo marcato per l'effetto teatrale, e una certa verbosità, a volte quasi oratoria, che accarezza con troppa insistenza la figura centrale del quadro, attorno la quale si snoda la vicenda fedele sempre ai canoni del teatro più tradizionale. Per questa figura di naufrago cui troppo tardi riesce d'afferrarsi alla vita, la commedia è stata creata: una figura umana, viva, palpitante, che ha dato modo al Ruggeri di rifletterne il senso di una delle sue incarnazioni più sentite e più commoventi.

Il Passabò di Ruggeri, umile e doloroso, rassegnato e ribelle, disperatamente aggrappato al filo esilissimo dell'ultima speranza, è tutto un mondo di piccoli tesori: di tocchi sapienti, di annotazioni geniali, di sfumature che si snebbiano in un atteggiamento della maschera, che si accentuano nel ricomporsi di un gesto, e si spengono a volte d'improvviso svelando un abisso oltre la smorta fissità di uno sguardo o nello smorzarsi di una parola.

Attorno al Ruggeri, che ha elevato più volte l'ambascia del povero vecchio impiegato nelle più alte regioni del dramma, tutti gli altri interpreti hanno assolto il loro compito con dignità e con amore: Margherita Bagni, che ha dato un tesoro di vita e un senso di schietta umanità dolorosa alla figura di Paola, Pietro Carnabuci, semplice, spontaneo, correttissimo sempre nella parte di Diego Mastrangi e ancora la Solbelli, il Martelli, il Pucci, la Riva e la Marchiò.

Il successo è stato cordialissimo e n'è garante la cronaca che registra un lungo calorosissimo applauso a scena aperta a Ruggero Ruggeri, verso la fine del secondo atto, e numerose chiamate a tutti gli interpreti ad ogni calar di tela.

Questa sera una interessante ripresa e cioè: « Il più forte » di Giacosa.

a. s.

La Compagnia "Imperiale,, al Malibran

Ritornerà oggi al Malibran per pochi giorni, la Compagnia di Riviste e Commedie Musicali « Imperiale » diretta dal cav. Luigi Parravicini della quale fanno parte Wanda Valdi, Alfredo Marchetti, J. Alessandrowa, oltre i due balletti Ruth Wille, Madels e Luki Stan Girls assieme formanti il balletto «Imperiale». Per l'esordio venne scelta la commedia musicale «La stella del tabarin» in 8 quadri di Lupas. Dirigerà l'orchestra il maestro Lino Vinci. Sullo schermo continuano le visioni del film «L'ora misteriosa» con Loretta Young e Franchot Tone.

La compagnia Savialba-Jazz 1937 al Rossini

Oggi esordirà la importante Compagnia Savialba-Jazz 1937, una delle migliori formazioni del genere, della quale fanno parte, oltre l'orchestra reduce dalla Tournée H. Fleming al Cairo, Alessandria d'Egitto ecc., uno stuolo di solisti-danzatori, danzatrici, cantanti e attrazioni. Una compagnia che ha ottenuto lusinghieri successi nei principali teatri d'Italia e dell'estero.

Sullo schermo oggi verrà rappresentata, per l'ultimo giorno, l'interessante commedia «Vertigine di una notte» con la celebre attrice francese Gaby Morlay.

Prime Cinematografiche

"L'ora misteriosa,,

E' il momento dei film gialli e questo è un giallo.

La storia di Alan Dearden che sulla soglia di essere nominato procuratore generale e mentre, quale pubblico ministero, ha in corso un processo per uxoricidio premeditato, viene immischiato in una losca faccenda nella quale una donna, sua ex amante, lascia la vita, non manca di una certa originalità, agli effetti cinematografici.

Elena, l'adorabile moglie di Alan, all'insaputa di questi era stata fatta oggetto di un ricatto, al quale ella si è sottomessa di buon grado pur di non compromettere la carriera del marito. Questa pericolosa avventura la coinvolge, qua'e tesimone, nel processo in corso; e [illegible] a deposizione ha la brutta sorpresa di essere stata causa indiretta dell'arresto del marito.

Il colpo di scena finale è ben congegnato, tanto che fino all'ultimo si ha motivo di dubitare, pur non ammettendolo, che il colpevole sia l'astuto e intelligente Alan.

Il film, che ha qualche lungaggine, diverte anche perchè non cade in ripetizioni di luoghi comuni. Forse si rimane un po' stupiti di vederci presentare con tanta disinvoltura dei personaggi ragguardevoli.

Loretta Young ci dà un saggio di squisita sensibilità femminile. Franchot Tone, il quasi procuratore generale, e Lewis Stone, generale della polizia, sono gli eroi maschili della vicenda. Roland Young nei panni di Roberto, avvocato dai troppi quattrini e di buon cuore, si prodiga con disinvoltura in trovatine che mettono un po' di buon umore spicciolo e ingenuo. Regia di Sam Wood.

« L'ora misteriosa » è la riduzione cinematografica di un romanzo di Ladislaus Fodor. Si proietta al Malibran.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 17 alle 19:

1. Rossini «L'inganno felice» Sinfonia (1.a esecuzione).
2. Verdi «Traviata» Atto I.
3. Respighi: Antiche danze ed arie per « liuto »: a) Vincenzo Galilei, Gagliarda (155...); b) Ignoto... Villanella (fine del secolo XVI); c) Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello, Bergamasca (1650) (1.a esecuzione).
4. Puccini «La Bohème» Atto III.
5. Wagner «Tannhäuser» Ouverture.

Il primo saggio di studio al "Benedetto Marcello,,

Consueta e gradita appendice alla stagione concertistica si è iniziata ieri sera nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » l'annuale serie dei saggi di studio nei quali gli allievi dei corsi superior sono chiamati a dar pubblica prova della loro preparazione e dei risultati conseguiti nel loro studio. Risultati che anche ieri si sono rivelati soddisfacentissimi, sia per la ben nota valentia degli insegnanti sia per le singole attitudini musicali dei giovani allievi che nella solida preparazione tecnica trovano il più sicuro appoggio e la più solida base per una compiuta valorizzazione. Il saggio era dedicato in prevalenza alla scuola pianistica del Maestro Gino Tagliapietra con gli allievi Giuseppe Amendola, Adriana Bertozzi e Mirina Longato. Ciascuno di essi ha presentato una analoga serie di composizioni tali da sondare sotto ogni aspetto le qualità individuali e da costituire come un piccolo organico concerto pianistico; per tutti tre era stata scelta una pagina di Debussy affiancata da studi o da trascrizioni dello stesso Tagliapietra, e da quelle musiche di Chopin e di Listz che sono come la pietra di paragone per i pianisti. L'ottimo livello tecnico e artistico raggiunto da questi tre esecutori è equivalente tanto che non resta che accomunarli in una sola, sincera e calorosa lode. Le esecuzioni pianistiche sono state alternate con l'esecuzione del « Concerto op. 17 » di Davidoff per violoncello e del « Concerto in re magg. » di Paganini per violino: interprete del primo l'allievo Giorgio Menegozzo (scuola del prof. Silva) che ha dimostrato di possedere una solida e intensa arcata e un agilissimo fraseggio; interprete del secondo l'allievo Gino Fracesconi (scuola prof. Sacerdoti) che della celeberrima composizione paganiniana irta di ogni possible difficoltà ha fornito una bellissima, chiara esecuzione. Tutti i concertisti sono stati più volte e a lungo applauditi dal pubblico foltissimo il quale ha festeggiato pure gl allievi Eugenio Bagnoli e Maria Volpini collaboratori al pianoforte per le esecuzioni di cello e di violino.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Ruggeri IL PIU' FORTE.

Rossini dalle ore 15 Gran Cinema Varietà - Sulla scena: la Compagnia Savialba-Jazz con attraenti numeri. - Sullo schermo: ultima giornata di VERTIGINE DI UNA NOTTE con Gaby Morlay.

Malibran dalle ore 14: Eccezionale Cinema Varietà. Sulla scena: Esordio della grande Compagnia «IMPERIALE» con la nuova Rivista «La stella del Tabarin». - Sullo scermo: L'ORA MISTERIOSA con Loretta Young, Franchot Tone.

Cinematografi

Massimo dalle 14: DESIDERIO DI RE superfilm Columbia con Grace Moore e Franchot Tone.

Italia dalle ore 14: GIULIETTA E ROMEO capol. Metro con Norma Schearer, Leslie Howard

Olimpia Ore 14: MISSIONE PERICOLOSA con Renata Muller. Segue: «Il Duce a Tripoli». (doc. Luce).

Il francobollo antitubercolare

Propaganda e piccoli sacrifici

Entro il mese di maggio si chiuderà la VII Campagna Antitubercolare e avrà termine la vendita del francobollo.

Anche nella nostra Provincia, come in tutta Italia, la VII Campagna ha dato ottimi risultati finanziari, ma gli ultimi giorni dedicati alla vendita del francobollo devono accrescere notevolmente le somme finora raccolte. Per raggiungere lo scopo è necessario che tutti acquistino i libretti di francobolli: ogni libretto costa soltanto una lira. Chi ha dato il suo obolo o nella Giornata delle Due Croci o in quella del « bocolo » non consideri compiuto il proprio dovere ma partecipi anche all'acquisto dei francobolli ed alla propaganda per la vendita. Le occasioni della propaganda sono si può dire quotidiane ed in ogni ora della giornata: per via, in ufficio, in cinematografo, al caffè, in casa degli amic.

E non dobbiamo preoccuparci se i risultati della vendita del francobollo saranno individualmente modesti: importante è che i propagandisti siano legione: il contributo anche piccolo di ciascun propagandista unito a quello degli altri servirà a formare le grandi somme necessarie a vincere la battaglia: i piccoli ruscelli creano i grandi fiumi.

Ogni Italiano dell'Era Fascista tenga sempre presente il dovere di concorrere alla forza della stirpe anche a costo di qualche piccolo sacrificio: fumate per una giornata un minor numero di sigarette, sopprimete un caffè o un aperitivo, mettete da parte le poche lire destinate ad una serata cinematografica, ed acquistate invece uno o più libretti di francobolli. La vostra coscienza di Italiani sarà tranquilla e soddisfatta, senza contare che potrete prender parte a due concorsi con premi in denaro per l'importo di 65.000 lire e con 150 premi in oggetti utili e di valore.

La fortuna vi sorriderà.

Il Ministro di Jugoslavia rientrato a Roma

ROMA, 5

S. E. il sig. Yovan Ducic, Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, è rientrato a Roma ed ha ripreso le proprie funzioni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5. Sez. II. Presidente, Martini. Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Zuppello. Cancelliere De Manincor).

Il prezzo della carne

Due vigili urbani nel novembre scorso passando dinanzi alla macelleria sita in Calle delle Botteghe a S. Samuele, di proprietà di Francesco Pesenti e diretta da Umberto Carroba di Luigi, di anni 40, videro esposta della carne di bue (lombo) a L. 8.50, anzichè a L. 8, il kg., come da calmiere. Denunciato il Carroba al Pretore per infrazione alla legge sui prezzi, il macellaio veniva condannato al pagamento di L. 5000 di ammenda, ed il Pesenti era ritenuto civilmente responsabile. Il Carroba ed il Pesenti appellavano. Il Carroba comparso all'udienza ha sostenuto che il pezzo di carne che era in mostra era roastbeaf e non lombo di bue e perciò non era soggetto a calmiere. Per rendere più efficace la sua asserzione il Carroba aveva ieri portato in Tribunale il pezzo di carne, che aveva esibito già dinanzi al Pretore e che egli, con i relativi bolli della Pretura di Venezia, conservava da diversi mesi in ghiacciaia.

Il difensore avv. Luciano Fano ha sostenuto con valide argomentazioni in fatto e in diritto l'innocenza del Carroba chiedendo in subordine un supplemento d'istruttoria. Difatti il Tribunale ha ordinato la citazione del sig. Mazzariol, Direttore degli spacci comunali, e il perito veterinario dr. Romano Aronne, direttore del Macello, ordinando la comparizione di essi all'udienza del giorno 10, alle ore 10. Difendeva il Pesenti l'avv. Dalla Torre.

Un dipendente infedele

Dal negozio di macelleria sito a Mestre di proprietà della signora Emma Mandre, scomparivano misteriosamente dei pezzi di carne a piccole quantità. Ora mancava un chilo di castrato, ora un chilo di vitello ecc. I furti si verificavano in preferenza nelle ore pomeridiane in cui la macelleria era chiusa, ma la signora Mandre, fattasi più guardinga, riusciva finalmente a scoprire il misterioso involatore della carne. Un giorno, verso le 14, vide la porta della bottega socchiusa, entrò e si trovò davanti al suo dipendente Sergio Franzoi di Natale, di anni 24, che con un involto di carne sotto il braccio, se la stava filando. Il Franzoi venne denunciato per furto continuato aggravato e ieri a sua giustificazione ha ammesso soltanto il furto di quel giorno, in cui venne sorpreso, negando recisamente quelli precedenti. Il Tribunale ha condannato il Franzoi a 10 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con il condono. Difensore avv. Nunzio Camuto.

Il mistero del sacco di caffè

Il signor Mario Bullo ha a Chioggia un magazzino, essendo un commerciante all'ingrosso di caffè. A poca distanza dal magazzino egli ha anche un negozio di generi alimentari e con l'aiuto della moglie, di un garzone e di un facchino conduceva il suo commercio. Un giorno del dicembre scorso si ammalò di influenza e rimase a letto per alcuni giorni. Quando ritornò nel magazzino s'accorse che un sacco di caffè speciale era scomparso. Come e quando? Mistero! Si mise alla ricerca del sacco di caffè e qualche giorno dopo fu avvicinato da Antonio Nardo fu Augusto di anni 51, il quale gli offrì in vendita del caffè. Egli acconsentì e con sua grande sorpresa si vide offrire il sacco che gli era stato rubato. Soltanto invece di 60 chili di caffè il sacco ne conteneva solo 51.

Il sig. Bullo presentava denuncia ai carabinieri, i quali ritennero che autore del furto non poteva essere stato altro che il facchino Giordano Pagan di Domenico, di anni 30, coadiuvato da altre persone e precisamente dal Nardo, dal figlio Ferruccio di anni 24, da Vincenzo Bacci fu Cherubino di anni 59, dal figlio Turiddu di anni 17. Questi ultimi hanno dichiarato di aver trovato il sacco di caffè sotto un carrettino che era sotto un portico. Dopo il dibattimento il Pagan è stato assolto per non aver commesso il fatto, mentre gli altri sono stati ritenuti, anzichè correi nel reato di furto, imputabili di ricettazione e come tali sono stati condannati, il Vincenzo Bacci e l'Antonio Nardo a 3 mesi di reclusione e a 300 lire di multa, il Ferruccio Nardo a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con il condono solo per l'ultimo, mentre al Turiddu Bacci è stato accordato, per la sua minore età, il perdono giudiziale. Difensore avv. Luciano Fano, d'ufficio.

I mobili pignorati

L'Esattoria comunale per debito d'imposta, il 13 gennaio del 1934, sottoponeva a pignoramento una credenza, un lavandino e una libreria a Filomena De Marchi fu Giovanni, di anni 58, nominandola custode. I mobili vennero mandati all'asta, ma questa andò deserta. Ritornato l'ufficiale giudiziario, dopo alcuni giorni, ad eseguire altro esperimento d'asta non trovò più i mobili. Venne presentata denuncia all'autorità giudiziaria e la De Marchi, in istruttoria, affermava di aver avvisato l'ufficiale esattoriale di aver trasportato altrove i mobili, avendo cambiato di casa. All'udienza la De Marchi è rimasta contumace e il Tribunale, dopo aver sentito i testimoni, l'ha assolta per insufficenza di prove. Difensore avv. Luciano Fano.

Cronaca di Mestre

Rendiconto assistenza invernale

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Il Rendiconto Assistenza invernale dal 24 dicembre 1936 al 27 marzo 1937 è stato cose segue:

Libretti di assistenza in circolazione a tutto 31-3-37 nn. 1130; persone incluse nei libretti di assistenza 14912; totale delle razioni distribuite 9855; totale delle presenze persone assistite 46495.

gna ha dato ottimi risultati finanziaamici.

Assistenza in viveri e generi diversi: Farina Kg. 33804; fagiuo'i 11240; riso 10800; lardo 822.400; carne 423.100; conserve (scattole) 1000; latte litri 10641; combustibile (legna) 11121.

Assistenza saltuaria: Con viveri prelevati dal commercio L. 4959; con sussidi in denaro L. 5789.75; razioni alle cucine economiche n. 80; ricoveri notturni n. 142; indumenti diversi (sclarpe, zoccoli, vestiti) pezzi 83; medicinali per L. 556.65; sfratti composti n. 52; visite sanitarie n. 11; assistenza sindacale, occupati circa 162.

A completare ed inquadrare il vasto compito assistenziale, su un piano di disciplinata organicità è servta all'uopo una complessa opera di accertamenti e di informazioni da parte dell'Organizzazione capillare e della Commissione istituita per il rilascio dei libretti di assistenza, fiancheggiate, entrambe, dal Fascio femminile il quale seppe integrare le indagini mediante opportune e frequenti viste domiciliari.

Ha inoltre funzionato, per l'assistenza viveri, un magazzino centrale da cui partiva lo smistamento la ripartizione dei generi per i vari spacci periferici istituiti a Mestre, Marghera, Chirignago e Zelarino.

Un contributo fondamentale all'a rfealizzazione di un risultato soddisfacente e concreto, hanno dato le signore del Fascio femminile, i camerati Capi Settore, i Capi Nucleo, il fascista preposto alle funzioni di magazziniere e quello addetto all'a ispezione ed al controllo: a tutti intendo rivolgere il mio plauso ed un sentito ringraziamento. - Il Segretario del Fascio di Combattimento: Rag. Giovanni Trevisani.

Fascio di Combattimento

La Segreteria Politica del Fascio di Combattimento di Mestre comunica: Tutti i Reduci dell'A.O.I. che non avessero ancora provveduto a darsi in nota per il ritiro della Medaglia commemorativa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, sono invitati a passare per la Segreteria Politica di questo Fascio entro, e non oltre, la giornata di venerdì 7 corr.

Un concerto della Sava in Piazza Umberto

Quest'oggi alle ore 17 la banda della Sava terrà in Piazza Umberto I. un concerto di musica varia, diretto dal maestro Melvi. Ecco il programma: Trinacria, Marcia sinfonica di Arcangelo; Tancredi: sinfonia di Rossini; Rigoletto, fantasia Verdi; parte seconda Aida, fantasia di Verdi; Forza del destino, reminiscenza di Verdi, Festa di città, sinfonia di Filippa.

La benedizione delle campane della chiesa di Lourdes

Le tre nuove campane, ordinate per la chiesa di Lourdes verranno benedette questa sera da Mons. Manzoni, arciprete di Mestre alle ore 17. Dopo questo rito verranno issate e collocate sul campanile della chiesa e domenica gli abitanti del rione, potranno udire il loro suono argentino.

Due cadute dalla motocicletta

Bruno Basato di anni 19 abiatnte a Carpenedo in via S. Donà 149 correndo in motocicletta lungo la strada di Favaro, per una falsa manovra cadde a terra producendosi delle abrasioni al ginocchio guaribili in 20 giorni.

— Per non investire un ciclista rimasto sconosciuto il quale gli attraversò improvvisamente la strada il motociclista Kurt Dorner di anni 25 da Tg. Mures (Rumania) all'imbocco della riviera XX Settembre sterzò in malo modo e cadde riportando ferite lacero contuse alla guancia giudicate guaribili in 10 giorni.

Morsicato da un cane

De Zottis Vittorio di anni 17 abitante in via Pescheria vecchia 24, passando per piazza Umberto I. veniva assalito e morsicato da un cane. Recatosi all'ospedale veniva medicato da ferite lacere contuse al ginocchio destro guaribili in 15 giorni.

Muore improvvisamente

L'altra sera a tarda ora il settantacinquenne Mauro D'Addato mentre si trovava nella sua casa sita in via Montenero venne colpito da malore. Il poveretto subito soccorso dai familiari venne accompagnato nella sua stanza e mentre stava per coricarsi improvvisamente cessava di vivere. Il dott. Pastorella, subito chiamato, non poteva far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Il d'Abbate, persona assai conosciuta, lascia largo cordoglio.

Farmacie di turno

Questa mattina le farmacie resteranno aperte. Nel pomeriggio solo quelle di turno e cioè Zanini al Ponte della Campana e Neri a Carpenedo.

Una dimostrazione a Rovigo

ROVIGO, 5

Con spontaneo entusiasmo, stasera una massa di operai e di operaie, con labari e gagliardetti, si è adunata in Piazza del Duomo, dove alla presenza delle autorità e dei gerarchi, ha espresso il proprio giubilo e la riconoscenza al Duce per gli aumenti di salario accordati a decorrere dal 9 maggio.

Il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria dott. Servegnini ha illustrato le provvidenze disposte dal Capo del Governo ed ha terminato, salutato da una vibrante ovazione, ripetendo la promessa di seguire il Duce verso le nuove mete e tutte le vittorie. Gli operai, inquadrati, hanno poscia reso omaggio alla lapide dei caduti della Rivoluzione e dell'Impero.

CRONACA DI CHIOGGIA

Commemorazione di un martire fascista

Le Autorità tutte converranno oggi alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Sottomarina per assistere alla cerimonia che si svolgerà in occasione dell'anniversario della morte del martire fascista capitano Angelo Boscolo Bragadin. I convenuti si recheranno poi sulla piazza del mercato per deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda l'Eroe, ed al cimitero per deporre fiori sulla tomba che ne racchiude la spoglia

Vaccinazione primaverile

Fino al 22 corrente nei locali dell'Ufficio d'Igiene comunale sono tenute le sedute di vaccinazione primaverile. I genitori e tutori dei bambini nati nel decorso 1936 e di quelli nati negli anni precedenti che non siano già stati vaccinati con esito positivo, dovranno provvedere a farsi rivaccinare. Dovranno pure essere rivaccinati i bambini che abbiano compiuto l'ottavo anno di età. Nelle frazioni di Sottomarina, S. Anna, Cavanella e Cà Bianca le vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo nello stesso periodo ditempo presso i rispettivi medici condotti. Fra il settimo e decimo giorno dalla vaccinazione i bambini vaccinati dovran no essere presentati al medico vaccinatore per riscontrarne l'esito. Verso i genitori e tutori inadempienti si procederà a sensi di legge.

Mercato orticolo

Stasera alle ore 18 nel mercato orticolo di Sottomarina si raduneranno tutti gli orticultori, provvigionisti e spedizionieri per trattare sulla prossima campagna orticola. Agli intervenuti parlerà il prof. cav. Carlo Galimberti.

Nei teatri

Per qualche sera il Verdi interrompe la serie di rappresentazioni cinematografiche per spettacoli di varietà. Con «Sprazzo comico» compariranno sulla scena eccellenti numeri che si accaparreranno tutto il favore del pubblico.

Le contravvenzioni

Dai Vigili per inosservanza ai regolamenti comunali è stata elevata contravvenzione a carico di Penzo Massimo di Ernesto, Nardo Francesco fu Antonio, Costa Emma di Gervasio, Boscolo Dino di Vittorio, Cavallarin Pierina di Angelo.

Mortale dsigrazia a Rovigo

ROVIGO, 5

Oggi alle 17, mentre il fattorno del locale Seminario Vescovile, certo Mantovani Gaetano di anni 68, stava attraversando il Cortile del Seminario, fu colpito accidentalmente al capo da alcuni pezzi di legno caduti da una finestra del deposito, mentre alcuni operai stavano trasportandoli in altro locale. Il poveretto, privo di sensi, veniva trasportato all'ospedale ove gli veniva riscontrata la frattura del cranio.

Poche ore dopo l'infelice decedeva.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Il Segretario del Fascio avverte che le domande di concorso ai premi di nuzialità diposti dal Partito Nazionale Fascista a favore degli sposi che abbiano contratto matrimonio nel periodo che va dal 3 ottobre al 9 corr. dovranno essere presentate non oltre il giorno 9 alla Segreteria Amministrativa del Fascio.

Ordine di adunata

Il Segretario del Fascio ordina a tutti i fascisti di presentarsi in divisa nelle località loro assegnate, domenica 9 per la cerimonia dell'anniversario della fondazione dell'Impero. Con successivo comunicato sarà fatta conoscere l'ora dell'adunata. I reduci dall'Africa orientale dovranno presenziare alla cerimonia in divisa coloniale. Tutte le organizzazioni sono invitate alla cerimonia che deve assumere carattere plebiscitario.

Un rancio d'onore ai reduci

Domenica sera, alla trattoria ai Giardini sarà offerto un rancio in onore dei reduci dall'Africa Orientale. Le adesioni si ricevono presso gli esercizi del Centro a tutto venerdì sera.

Una disgrazia

La compagnia di acrobati che da qualche sera dà pubblico spettacolo in Scaltenigo è stata colpita da una disgrazia. Certo Adami Luciano fu Narciso, mentre eseguiva degli esercizi ginnastici, perdeva il controllo e precipitava al suolo mentre stava eseguendo un salto mortale.

Visitato dal medico subito accorso, fu tenuto in osservazione per sospetta frattura della gamba destra.

Fra padre e figlio

Sorato Vincenzo fu Giacomo, da Via Taglio venne a diverbio col figlio Amedeo per motivi d'indole familiare. Alle parole seguirono i fatti ed il risultato finale fu che il padre riportò profonde graffiature alla base del collo giudicate guaribili in dieci giorni; il figlio riportò pure graffiature al collo, contusioni al volto e una lesione lacero contusa alla regione occipitale prodotta da un vaso di vetro scagliatogli con violenza sul capo. Anche queste lesioni furono giudicate guaribili in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti di Stato Civile registrati il 4 maggio:

Matrimoni: Scruzzi Luigi, dattilografo, con Liani Dirce, casalinga; Ongaro Mario, commesso negozio, con Melocco Jone, casalinga; Gaspari Giorgio, dipintore, con Busetto Rosina, casalinga; Cedolin Angelo, impiegato, con Manarin Elsa, casalinga; Agnelutto Aldo, negoz. alimentari, con Sambin Ines, casalinga; Davi Sergio, manovale, con Battistetti Lidia, casalinga; tutti celibi.

Decessi: Bigozzi Pompeo Antonia d'anni 82, ved. r. pens.; De Cassan Corà Teresa, 78, ved. r. pens.; Seno Santin Maria 49, con. cas.; Strasonei Luigi 66, con. commerc.; Barzazzi Giovanni 62, con. impiegato; Cerino Vito 48, con. fuochista.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivolta anarchica in Catalogna

Centinaia di morti - Francia e Gran Bretagna inviano navi da guerra - Il vittorioso eroismo dei legionari di Bermeo

PARIGI, 5

Le poche contradittorie notizie che filtrano attraverso la frontiera, che è assolutamente chiusa e strettamente sorvegliata dagli anarchici, che hanno occupato i valichi disarmando le forze regolari di polizia, confermano la gravità e l'estensione della sommossa anarchica che insanguina Barcellona. Gli appelli per radio dei dirigenti responsabili, che si ripetono sempre più pressanti ed angosciosi, danno una chiara e drammatica idea della follia rossa scatenata a Barcellona, che i capi stessi non sanno più contenere.

La Generalità ed i comitati della U.G.T. e della C.N.T. siedono permanentemente per tentare di adottare misure atte ad affrontare ed infrenare la sommossa. Dalla radio Garcia Olivier, ministro della giustizia, giunto in aereo a Valenza, ha lanciato un drammatico appello chiedendo di cessare il fuoco e concludendo col dire: "Se non ci metteremo d'accordo tra di noi, penserà Franco a ristabilire l'ordine".

La Generalità, nell'impotenza di dominare la situazione, ha chiesto aiuto a Valenza e stamane una colonna motorizzata di tremila uomini, in maggioranza guardie d'assalto e sindacalisti, partita ieri da Valenza è giunta alle porte di Barcellona. Ma gli anarchici, avvertiti dell'arrivo, hanno stabilito barricate per impedire l'ingresso alle truppe; nei dintorni della città si è accesa una lotta furibonda che dura ancora.

Intanto nella città si accendono continui conflitti e le strade sono percorse da bande armate e coperte di cadaveri. Si vivono a Barcellona ore di terrore e di follia omicida. Gli anarchici hanno trasformato la centrale telefonica, ieri occupata, in un fortilizio, nel quale sono assediati dalle guardie d'assalto sostenute da carri armati. Essi controllano così tutte le linee telefoniche.

Centinaia di morti

Stando a informazioni del Daily Mail, edizione continentale, durante le sanguinose battaglie svoltesi ieri per le vie di Barcellona alcune migliaia di persone sarebbero rimaste uccise o ferite. E la lotta continua senza che sia per ora possibile prevederne l'esito.

A mezzogiorno, nella camera mortuaria dell'Ospedale-clinica di Barcellona vi erano già più di centocinquanta cadaveri. Alle 21 la Generalità, sopraffatta dagli anarchici su tutto il territorio della Catalogna, ha deciso di parlamentare con loro, e Companys ha riunito nel proprio ufficio i capi della Federazione anarchica catalana, del partito trozkista, e i dirigenti degli altri partiti del fronte popolare. Il seguente proclama è stato lanciato per radio: in questo momento sono riuniti alla Generalità i rappresentanti di tutte le forze antifasciste per deliberare sulla cessazione di questa lotta che insanguina la nostra città e la nostra regione. In attesa, sospendete il fuoco".

Il "Journal" pubblica un dispaccio da Perpignano con particolari sugli avvenimenti di Barcellona. In esso è detto fra l'altro che il conflitto è stato scatenato dall'ultimatum del comitato anarchico di Barcellona al governo di Companys. Con questo i comitati anarchici esigevano dalla Generalità la consegna di tutti i poteri dicendo che erano essi che conducevano la guerra e che era necessario che essi avessero il comando effettivo di tutta la Catalogna. La Generalità ha risposto esigendo che i comitati arrestassero la loro azione e che tutti i civili venissero disarmati ed ha chiamato le truppe catalane del fronte d'Aragona in soccorso del governo legale.

L'assalto al palazzo governativo

Le truppe armate anarchiche hanno allora arrestato nelle strade i soldati, le guardie e gli agenti di polizia che si dichiaravano favorevoli alla Generalità. Sotto la minaccia di fucili e di granate essi hanno condotto tutte queste persone verso sobborghi lontani ove le hanno poste sotto la sorveglianza di comitati operai. Avendo così privata la Generalità della maggior parte dei suoi sostenitori, gli anarchici hanno preteso la liberazione dei loro camerati arrestati durante gli ultimi giorni.

La Generalità ha cercato di reagire ed ha inviato un distaccamento di guardie d'assalto contro l'edificio della centrale telefonica che è sulla piazza Catalogna nel centro della città, ma il distaccamento è stato respinto con gravi perdite. Gruppi anarchici si sono presentati allora dinnanzi al palazzo della Generalità. I soldati di guardia hanno cercato di disperderli, ma non vi sono riusciti. Ne è seguito uno scambio di colpi di arma da fuoco. Vi sono stati numerosi morti e feriti. Il presidente Companys è comparso al balcone, ma è stato obbligato a ritirarsi tra gli insulti e le grida ostili.

Il "Journal" aggiunge: le comunicazioni telefoniche sono interrotte con Barcellona. Il Prefetto dei Pirenei orientali ha inutilmente cercato di parlare col console di Francia. Si è potuto tuttavia sapere che il consolato di Francia sarà sorvegliato da marinai sbarcati dalle navi che si trovano attualmente in porto.

Al Quay d'Orsay si dichiara che la flotta francese ha trasmesso al Ministero della Marina un messaggio del console francese a Barcellona che chiede aiuto e protezione. L'ammiraglio Geofrey ha avuto vari colloqui al Quay d'Orsay sulla situazione a Barcellona.

Si ha da Londra che, data la situazione caotica determinatasi a Barcellona, l'Ammiragliato ha ordinato che l'incrociatore "Despatch" ed il cacciatorpediniere "Hostile" si rechino immediatamente in quel porto come misura precauzionale.

I Sovieti preoccupati

All'ambasciata sovietica di Parigi si seguono gli avvenimenti con grande attenzione e con una certa inquietudine dato che una vittoria degli anarchici comprometterebbe seriamente la propaganda sovietica in Spagna.

L'„Echo de Paris" crede di sapere che da ieri mattina la Catalogna sarebbe nelle mani degli anarchici e che sanguinosi combattimenti nelle vie fra anarchici e marxisti si svolgerebbero in tutte le località.

L'„Excelsior" è informato da Perpignano che in questa regione possono scoppiare da un momento all'altro dei conflitti, poichè la Generalità, d'accordo con Valencia, tenterà di riconquistare i municipi e tutti i servizi pubblici delle principali città catalane in mano degli anarchici. Due comitati anarchici, quelli di Puigcerda e di Seo d'Urgel, hanno rifiutato categoricamente di rimettere i loro poteri ai rappresentanti della Generalità. Le due città sono ora circondate da truppe leali. Tuttavia parecchi soldati valenciani hanno disertato e si sono messi a disposizione dei comitati anarchici che armano di fucili e mitragliatrici tutti i loro aderenti. Le truppe governative hanno barricato il ponte che conduce da Puigcerda a Seo di Barsur-la-Sègre e interrotto le linee telefoniche con Barcellona. Le popolazioni sono terrificate per la prospettiva di prossime battaglie. Anche la strada che conduce da Puigcerda a Seo l'Urgel è stata sbarrata con trincee e filo spinato dalle truppe governative che vanno accerchiando Puigcerda. Guardie d'assalto catalane sono ugualmente giunte presso Figueras e La Junquera, ma i miliziani anarchici che si trovano in questo villaggio rifiutano di farle entrare nei due abitati. Ci si aspetta da un momento all'altro un sanguinoso conflitto.

Le falsità dei rossi

Un comunicato ufficiale del Quartier generale, smentisce recisamente le notizie circa pretese vittorie parziali delle milizie separatiste sul fronte di Bilbao diffuse dalle stazioni radio rosse e raccolte dalla stampa di alcuni Paesi.

Il comunicato conferma che, malgrado la notevole superiorità numerica, i separatisti vennero regolarmente battuti in tutti i settori di Bermeo, Mundaca, Guernica, dai legionari nazionali i quali con audace ed abile manovra obbligarono il nemico ad abbandonare importanti posizioni infliggendogli gravi perdite e catturando un copioso bottino. Vengono smentite anche le notizie relative ai prigionieri nazionali il cui numero è insignificante. Evidentemente la campagna di alcuni giornali esteri risponde al proposito di tentare un disperato salvataggio dei separatisti baschi intorbidando la atmosfera internazionale con false notizie destinate ad attenuare l'impressione delle precise accuse mosse dal generale Franco circa illecite ingerenze straniere.

L'eroismo dei legionari

Ulteriori particolareggiate notizie mettono in evidenza il vittorioso eroismo dei legionari denominati "frecce nere" nella battaglia di Bermeo sul fronte basco. I prigionieri hanno enumerato i battaglioni rossi che hanno attaccato Bermeo: sette, contro uno; ma non sono passati. I legionari hanno combattuto di notte e di giorni, non hanno mangiato che qualche scatoletta di carne e qualche galletta, hanno sparato una per una le loro cartucce, hanno ributtato i rossi con le bombe e con le baionette. Sapevano che il comandante delle formazioni legionarie aveva radiotelegrafato al comandante del battaglione: "Tenete duro, arriveremo domani" ed hanno tenuto duro, ed hanno chiesto l'onore, come unica ricompensa, di rimanere in linea ancora una notte.

I legionari hanno avuto i loro morti, i loro feriti: null'altro, perchè coloro che ieri mattina avrebbero potuto considerasi dispersi e quindi prigionieri, stanno rientrando nelle linee legionarie, narrando ognuno di loro una semplice vicenda di guerra: erano gli uomini delle pattuglie di punta, che avevano raggiunto le difese di monte Solluve, che per tre giorni sono rimasti isolati nascosti nelle forre, decisi a morire, ma non ad arrendersi.

I legionari vanno a riordinarsi, a serrare le formazioni, a riempire le giberne di cartucce e i tascapani di bombe. Poi torneranno in linea, perchè a Monte Solluve ci vogliono arrivare anch'essi e fra i primissimi, con la prima ondata. E' questo un onore che il loro comandante ha chiesto a nome di tutti. Ecco la ricompensa che chiedono i legionari.

Il blocco di Bilbao

Gli incrociatori nazionali Canarias e Baleares, che sono le unità più potenti della flotta nazionale dopo la perdita dell'„Espana", si trovano ora nelle acque cantabriche, dove è pure lo incrociatore Almirante Cervera, che continua il suo lavoro di blocco della costa basca.

Si crede che la radunata della flotta nazionale nelle acque della Spagna del nord preluda all'intensificazione del blocco di Bilbao e ad una più intensa collaborazione della flotta nelle operazioni terrestri lungo la costa.

Tre aeroplani nazionali hanno gettato un certo numero di bombe su Bilbao alle ore 13.30 di oggi.

La proposta di umanizzare la guerra

Lord Plymouth deplora le tendenziose versioni bolsceviche

LONDRA, 5

All'apertura della seduta di oggi del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, il presidente lord Plymouth ha vivamente deplorato che, dopo avere tentato nella riunione di ieri del sottocomitato di travisare il significato della proposta britannica per l'umanizzazione della guerra civile nella Spagna, i rappresentanti di talune Potenze abbiano inspirato al «Daily Herald» e al «New Chronicle», giornali filobolscevichi una versione falsa e tendenziosa della discussione di ieri.

Lord Plymouth ha anche avvertito che il Foreign Office pubblicherà oggi stesso un comunicato il quale smentisce ufficialmente che la proposta britannica per l'umanizzazione della guerra civile spagnola si fondi su alcuni preconcetti favorevoli o all'una o all'altra delle due parti contendenti.

Dopo il chiarimento di lord Plymouth, il Comitato è passato a discutere la proposta della Finlandia della Norvegia e della Danimarca per la protezione dei piroscafi che portano carichi legittimi nella Spagna. E' stato formulato seduta stante un questionario su tale argomento che verrà sottoposto immediatamente all'esame dei vari Governi aderenti all'accordo di non intervento

Gli industriali italiani lasciano Monaco

MONACO DI BAVIERA, 5

Il «Reichsgruppo Industrie» ha offerto una colazione di commiato in onore della missione industriale italiana. Il capo dell'industria bavarese Tabe, ed il prefetto generale von Kepp, hanno pronunciato fervidi brindisi cui ha risposto, in assenza del conte Volpi, l'on. Cao di San Marco.

Salutata da una cordiale manifestazione da parte di numerose personalità e della popolazione, la missione è poi ripartita per l'Italia

Il rapimento d'una bimba durante un ricevimento

PARIGI 5

Un gravissimo episodio di delinquenza, simile ai molti che hanno reso tristemente celebri i *gangsters* americani, si è svolto a Parigi, in uno dei più eleganti quartieri della città.

Durante il ricevimento offerto dal banchiere Beniamino Fenestrange in occasione del suo fidanzamento con la signorina Evelina di Lautremont, ignoti malviventi hanno rapito una nipotina della fidanzata, la piccola Michelina d'Esserac, di sei anni.

La madre, Nicoletta di Lautremont, la quale è divorziata dal marito Norberto d'Esserac, ha dichiarato che la bambina era stata accompagnata nei giardini del palazzo Fenestrange dalla nutrice. Questa, d'un tratto, si è accorta di non avere più presso di sè la bambinetta e ha dato l'allarme; ma, per quante ricerche siano state fatte nel palazzo e dintorni, non è stato possibile raccogliere indizi atti a mettere sulle tracce della piccola rapita e dei rapitori. E' evidente che questi hanno approfittato della confusione determinata dall'afflusso dei numerosi invitati al ricevimento per condurre a termine il criminoso tentativo.

L'efficienza navale italiana adeguata a compiti oceanici

ROMA, 5

Dal discorso pronunciato ieri alla Camera dal Sottosegretario amm. Cavagnari, si apprende che l'Italia avrà un'efficienza navale adeguata a compiti oceanici. Infatti entro due o tre anni l'Italia avrà in linea sei corazzate: le quattro Cavour-Doria *completamente rinnovate e le due* Littorio *che saranno formidabili espressioni di potenza sui mari.*

Il discorso del 9 maggio radiodiffuso per le scuole

ROMA, 5

Venerdì 7, alle ore 10.30, a cura dell'Ente radio rurale, tutte le stazioni radiofoniche nazionali trasmetteranno per le scuole elementari la registrazione del discorso, che il Duce pronunciò il 9 maggio annunziando la proclamazione dell'Impero.

I labari della Milizia alla rivista imperiale

ROMA, 5

Il 9 maggio, alla grande rivista militare che avrà luogo in Roma per celebrare il primo annuale dell'Impero, la Milizia parteciperà con i labari delle legioni che presero parte alla campagna etiopica e con una rappresentanza di Camicie Nere formata, a cura del Comando della IX Zona CC. NN., con i seguenti reparti: 112 legione, 114 legione, 117 legione, 120 legione, 121 legione, legione romana mutilati, 4.a legione universitaria, 8.a legione M. Dicat, Milizia ferroviaria, Milizia nazionale forestale, Milizia postelegrafonica, Milizia nazionale della strada, Coorte speciale A.T. A.G. con un totale di 196 ufficiali e 4870 uomini di truppa.

Parteciperanno alle cerimonie i labari delle legioni mobilitate per l'A. O. 135, 114, 116, 180, 192, 202, 215, 221, 230, 252, 263, 104, 219, 220, 101, 452, il gagliardetto della Milizia forestale.

Con i reparti coloniali parteciperanno altresì alle manifestazioni i gagliardetti del 1.o, 2.o, 4.o battaglione CC. NN. del 1.o gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, già comandato dal console generale Filippo Diamanti che, nella rivista, sarà alla testa di un gruppo battaglioni di formazione di truppe bianche inquadrate con i reparti coloniali.

Saranno altresì distribuite le seguenti ricompense al valore militare: 2.o battaglione CC. NN. del 1.o gruppo battaglioni CC. NN. di Eritrea, medaglia d'argento; 4.o battaglione CC. NN. del 1.o gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, medaglia d'argento; labaro 219.a legione della 6.a Divisione CC. NN. «Tevere», medaglia di bronzo; 1.o battaglione CC. NN. del 1.o gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea, medaglia di bronzo; battaglione mutilati della 220.a legione CC. NN. della 6.a Divisione CC. NN. «Tevere», croce di guerra.

La costituzione della Fondazione del "Vittoriale degli Italiani,,

ROMA, 5

Oggi 5 maggio, anniversario di Quarto e di Addis Abeba, sotto gli auspici di S. M. il Re Imperatore e l'alto patronato del Duce, nel gabinetto di S. E. il Ministro Guardasigilli, si è costituita la Fondazione del «Vittoriale degli Italiani» di cui è alto rettore il comandante Gabriele d'Annunzio, principe di Montenevoso.

La Fondazione si propone di conservare in una unità perenne materiale e spirituale e con forme viventi l'opera tutta di Gabriele d'Annunzio. Si onoreranno così, in questa fausta ricorrenza, le alte gesta di vaticinio e di combattimento del Poeta eroe per la Patria imperiale.

Il Principe di Napoli a Firenze

FIRENZE, 5

Alle 18.30, con treno speciale, da Napoli sono giunti i Principi di Piemonte, con il Principe di Napoli, la Principessa Maria Pia ed i personaggi dei loro seguiti.

Per incrementare lo sport

Un accordo fra il C.O.N.I. e l'Opera Balilla

ROMA, 5

Il «Foglio di disposizioni» N. 805 del Segretario del P. N. F., in data 6 maggio XV, reca:

Fra il C. O. N. I. e l'Opera Balilla, allo scopo di soddisfare le crescenti esigenze delle Federazioni sportive, mediante l'apporto di elementi giovani che abbiano una base di preparazione fisica e tecnica e provate attitudini per raggiungere ottimi risultati, attraverso una tempestiva e appropriata specializzazione, è stato concluso l'accordo seguente:

A) I giovani, di età superiore ai 16 anni, classificati tra i primi tre nei campionati provinciali, di selezione annuale e fra i primi 10 nei campionati nazionali annuali dell'O. B., pur continuando a rimanere a tutti gli effetti nella propria organizzazioni, passano, per completare la parte sportiva, alla Federazione preposta alla specialità nella quale si sono affermati;

B) Le Federazioni, gli enti e le società sportive non potranno prendere iniziative di gare o corsi di ginnastica e sport, per giovani che non si trovino nelle condizioni di cui alla lettera A. In nessun caso potranno essere attuati gare o corsi di ginnastica e sport, per elementi di età inferiore ai 16 anni che non siano iscrittil nell'Opera Balilla; ed in qualsiasi caso, senza la preventiva autorizzazione, da richiedersi dagli enti interessati alla Presidenza centrale dell'Opera stessa;

C) Questo accordo vale tanto per l'elemento maschile, quanto per quello femminile, e riguarda i seguenti sport: atletica leggera, scherma, equitazione, tennis, pattinaggio sul ghiaccio e a rotelle, nuoto a tuffi, attrezzistica, pugilato, lotta greco romana. Per il canottaggio e per i grandi giochi (calcio, pallacanestro, ecc.) per i quali, l'elemento valutativo non può essere sempre e soltanto individuale, la Presidenza centrale dell'Opera Balilla si riserva di esaminare con spirito cordiale le eventuali richieste degli enti interessati;

D) l'Opera Balilla, anche nell'intento di incoraggiare i nuovi elementi, non ammetterà i giovani passati alle varie Federazioni, ai campionati provinciali e nazionali.

Un'esplosione a Trento di residuati di guerra

TRENTO, 5

In località Vanza, nel comune di Trambilleno, a causa di un'esplosione di munizioni depositate dagli austriaci al tempo della guerra, è crollata la casa abitata da due famiglie, provocando la morte di una vecchia sessantatreenne e cagionando ferite non gravi ad una bimba di un anno e a una donna di 30 anni. Sul posto si sono recate le autorità per stabilire le cause della esplosione.

La lotteria di Tripoli

Le estrazioni si iniziano oggi nel pomeriggio

TRIPOLI, 5

Le operazioni di estrazione per i biglietti della Lotteria connessa con la corsa automobilistica di domenica sono state rinviate da domani mattina al pomeriggio della stessa giornata.

Il Senato si riaprirà il giorno 11

ROMA, 5

La riapertura del Senato del Regno, già fissata per lunedì 10 corr., è rinviata a martedì 11. L'ordine del giorno resta immutato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 41

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

— Basta ispettore avete ripetuto infinite volte queste cose. Ma se io vi dimostrerò che quella persona ha potuto compiere il suo colpo e vi recherò l'arma, magari con le sue brave impronte digitali, vi basterà? Naturalmente vi proverò, anche, che i minuti trascorsi furono nove. Inteso?

— Inteso, sergente; del resto ho più volte sostenuto che quella vecchia mummia di Thomas non mi piaceva affatto.

— Rinuncereste sì facilmente al povero Lord Lungsdale?

— Basta con le chiacchiere, scattò O'Donnel; ditemi, invece, signor Sherlok Holmes quel che devo fare.

— Occorre che voi vi mettiate ad aspettarmi nel posto preciso, dove, al ritorno della luce, si trovava Thomas.

— In camera di lord Reginald?

— Precisamente, in camera di Lord Reginald; e vi prego di tener gli occhi fissi sul vostro cronometro, da quando io sparerò il colpo a quando mi vedrete comparirvi innanzi.

— Vado.

— E aprite la finestra, se no non udrete il mio colpo.

— Sarà fatto!

— Erano nella grande sala; Bard si avviò, mandò un agente dentro, affinchè, dalla sala da pranzo testimoniasse ad O'Donnel che egli aveva realmente sparato contro il posto di Lady Violetta; indi gridò:

— Ispettore, togliete la corrente. Il quadro della luce è nel piccolo armadio a destra della porta d'ingresso.

— Ma perchè? chiese quegli.

— Per la verità. Quella sera la luce mancava, e noi non dobbiamo trascurare questo particolare.

— Vi accontento.

— Fatto?

— Fatto.

La porta si chiuse con un tonfo e Bard si avviò per il giardino verso la facciata posteriore della casa ma non salì sulla terrazza; scambiò qualche parola con l'agente che attendeva nella sala da pranzo e, tratta la sua rivoltella di tasca attese qualche secondo per essere certo che O'Donnel avesse potuto raggiungere il suo posto di controllo.

L'ispettore salita la bella scala di marmo fino al primo piano, era entrato nella elegante ed ordinata camera di Lord Reginald.

Rifletteva tristemente all'andamento di questa inchiesta sul delitto di villa Harr, anzi sui delitti di villa Harr, chè la morte di Kleveling era certamente connessa alla morte di Lady Violetta. Egli si era ripromesso, in principio, di non occuparsene se non superficialmente, deciso a controllare e provare l'abilità del suo sergente; possibile che quel ragazzo non dovesse svegliarsi, non dovesse appassionarsi alla sua vita di caccia, di rischi e di furberia. Ma se la prova che egli, senza darlo a divedere, aveva aspettato da tempo, con speranza, giacchè gli avrebbe dato la misura delle capacità del suo sottoposto, non riusciva, lui stesso, O'Donnel avrebbe dovuto buttarsi allora, e a capofitto, questa volta, nella ricerca del colpevole. «Biondino, mormorò tra sè, portati bene», e si scoperse a sorridere al pensiero di quel suo aiuto che sapeva esser così timido innanzi agli altri e così petulante con lui. Mai O'Donnel avrebbe permesso a qualcuno di parlargli così famigliarmente, come permetteva a quel ragazzaccio; ma la lunga fedelissima amicizia col padre di lui e la cara abitudine di trovarsi sempre quel biondino tra i piedi quando era ancora marmocchio, glielo rendevano famigliare. Bard era entrato nella sua rude vita, e l'ispettore gli voleva bene come se fosse un suo stesso figliolo. E poi, era veramente addormentato come pareva? O'Donnel cominciava a dubitarne. «Vedremo che cosa combinerà ora», concluse e constatò che un fondo di fiduciosa aspettazione era nel suo cuore.

Il colpo di rivoltella atteso venne a troncare le sue considerazioni. Si allontanò dalla finestra che aveva aperta per sentirlo e si avvicinò alla porta con gli occhi fissi al suo cronometro e tutta la sua attenzione tesa a percepire il rumore, pur debole ma immancabile, che avrebbe dovuto fare Bard nel salire le scale.

Il silenzio in casa era profondo.

Le lancette inesorabili avevano già percorso lo spazio di tre minuti e mezzo! non ne restavano, quindi che poco più di quattro; bisognava infatti tener conto che, se, come sosteneva Bard, i minuti di buio erano stati nove, uno di essi era certamente passato, all'ora del famoso temporale, tra lo spegnersi della luce e lo scoppiar del fulmine fatale. Dal colpo al ritorno della luce non restavano pertanto che otto minuti, forse meno che più. Nessun scalpiccio sulle scale si era fatto sentire; e O'Donnel cominciava a dubitare della riuscita dell'esperimento.

Parve, un istante, all'ispettore, che dal piano di sopra provenissero degli scricchiolii e si chiese se il sergente fosse riuscito a salire (doveva andar a prendere il candeliere nel guardaroba dove Thomas era entrato, ed era stato visto dalla cameriera) senza ch'egli lo avesse sentito; ma il rumore si ripetè e l'ispettore ritenne di essersi sbagliato. Sei minuti e mezzo. Qualcuno tramestava, fuori, tra i rampicanti e ne scuoteva violentemente le foglie; forse gli agenti che ne strappavano qualche ramo. Sette minuti. Non c'era più da sperare, Bard non aveva più materialmente il tempo di salire al piano superiore e di ridiscendere. Sospirò scoraggiato, ma si volse di scatto con vivo soprassalto. Bard era là: sulla soglia della porta finestra che dava sul poggiolo, il respiro affannoso e un dito sulle labbra.

L'ispettore immobile lo vide di un balzo avvicinarsi alla pendola e armeggiarvi un attimo, togliersi la giacca che lanciò sotto il letto, prendere quella di un pigiama, con un altro balzo uscire nuovamente sul poggiolo.

— Quanti minuti? gridò con voce strozzata.

— Otto esatti, constatò O'Donnel.

Lo raggiunse sulla finestra dove il biondino appoggiato allo stipite prendeva fiato.

— E d'altra parte, borbottò quasi a scusarsi, lui deve essere più allenato di me in questa ginnastica; è sempre stato un grande alpinista.

— Ma Bard, era dunque....

— Lord Reginald, sì O'Donnel; e non v'ha più dubbio, ne ho ritrovata finalmente l'arma.

— Quando l'avete trovata?

— Or ora, compiendo l'ascensione.

— Ma come avete... cominciava l'ispettore.

— Più tardi, tagliò corto Bard, più tardi! Ora, ispettore, si tratta di avere l'ultima e definitiva prova, quella che ci permetta veramente di dichiarare in arresto l'assassino; e questa prova non ce la può dare che lui stesso. Ma perchè egli caschi nella trappola che gli tenderemo bisognerà che sappiate recitar bene la commedia che vi esporrò. Attento O'Donnel, lord Reginald è abilissimo, dotato di un talento, di un sangue freddo e di un acume non comuni.

Scesero, attraversarono la casa silente ed entrarono in sala da pranzo. Bard guidò il suo ispettore alla piccola dispensa e, accesa la sua fedele lampada tascabile, si affacciò al finestrino del saliscendi invitando, con un gesto, O'Donnel a imitarlo.

A qualche metro al di sotto dell'apertura, immobilizzato dalla mancanza della corrente elettrica, a metà strada tra il sottosuolo e il piano rialzato, stava sospeso ai suoi cavi di ferro il cubo di legno che aveva, nel suo interno, ricevuto tanti profumati e fumanti manicaretti, per trasportarli dalla cucina alla dispensa. Un braccio pensoloni, Bard dirigeva qua e là i raggi della sua lampada, finchè li fissò su di un punto del piano superiore del porta vivande.

— L'arma, disse.

O'Donnel, infatti, chinandosi attentamente verso il basso potè vedere, ricoperto di un fittissimo strato di polvere, il piccolo oggetto che per tanto tempo, ed inutilmente, aveva cercato: una rivoltella.

— Presto, esclamò, dobbiamo impadronircene.

(continua)

ANNO CIIIC - N. 127 - Cent. 30 — VENERDÌ 7 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ANNUALE DELLA CONQUISTA DELL'IMPERO

Le genti di Etiopia esprimono al Re Imperatore e al Duce
la loro perenne devota gratitudine
ed eleggono il 5 maggio a festa della rinascita morale

Il messaggio del popolo di Etiopia

ADDIS ABEBA, 6

Nell'anniversario dell'entrata delle nostre truppe in Addis Abeba, il Maresciallo Graziani ha ricevuto il seguente messaggio:

5 maggio 1936,

« Con questo fausto giorno nel quale i valorosi soldati italiani, con a capo il Maresciallo Badoglio, occupavano Addis Abeba, si è chiuso l'oscuro periodo di barbarie, di schiavitù e di feudalismo opprimente ogni attività umana, in cui per secoli è vissuta l'Etiopia ed ha avuto inizio l'èra di rinascita morale e materiale del popolo etiopico.

« Oggi, primo anniversario di questo felice avvenimento, noi genti di Etiopia tutte, senza distinzione di ceto e di religione, riconoscenti, inviamo alla Maestà del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia Vittorio Emanuele III, le manifestazioni della nostra vivissima perenne devota gratitudine ed al grande Duce Benito Mussolini, ideatore della nostra libertà, i sensi della nostra sincera ammirazione.

« Desideriamo pure esprimere la nostra gratitudine e devozione ed i nostri auguri più fervidi al grande Maresciallo d'Italia e Vicerè d'Etiopia Rodolfo Graziani, il quale, durante una delle tante dimostrazioni di umanità e di magnaminità che ci ha voluto fornire, è stato oggetto di un vile attentato perpetrato da un piccolo gruppo di facinorosi che saranno per sempre maledetti dall'intero popolo d'Etiopia.

« Ringraziamo riconoscenti altresì il grande Maresciallo per aver salvato col suo tassativo ordine il popolo di Etiopia dal legittimo furore delle truppe italiane in quel giorno di attentato.

« Interpretando il desiderio di tutta l'Etiopia, eleggiamo ora per sempre il fausto giorno del 5 maggio quale nostra festa prediletta e festa del risorgimento e della rinascita morale della nostra amata Patria, l'Etiopia, ed ogni anno e per sempre ne festeggeremo la data unitamente ed inseparabilmente col grande popolo di Italia.

« Firmato per tutto il clero dal Vescovo Cirillo, dal vescovo Abraham e dall'ecceghe Teclaimanot; e per tutto il popolo d'Etiopia da ras. Hialù-Teclaimanot, deggiac Ailè Sellassiè Gugsà, ras Seyum Mangascià, ras Ghetacciò, ras Chebbedè Mangascià, prof. Afevork Gabrèsiesus, deggiac Liben Jasù, cagnasmac Tecle Marcos, deggiac Abbaucan Burru, deggiac Uodagiò Ubiè, deggiac Erat Mulughietà, sultano Abba Dulla, Abba Gifar, sultano Abba Giobir Abba Dulo Abba Giobir Gumai, cadì Dei Cadì Isà El Catdari, Scetl Hogede, deggiac Osanna Giottiè, deggiac Johannes Giottie, fitaurarù Mosa Gigiò, deggiac Mellion, barambaras Beienè Merescià, grasmac Hailù Meherenu, emiro Suffian Abdullah, hagi Ahmed Abbogn, ugaz Hassen Degli Issa, ugaz Bughedia Dei Gurgurrà, cadì Nolu, scek Bescir, scek Mussa, said Ahmed Ben Abdulla Idris, scek Omar Sadi, sultano Olol Dinle, iscansi Scinleli, ugaz Leile Sigale Salamghe, ugaz Kalif Mursal Aulian, ussen Haillè Ogaden Rer Dalal, Ahmer ugaz Burale Dgaden Rer Ugaz, Uabar Abdi Ed Der Gaggiò, scek Said Mohamed Misurati, scek Ibrahim Abubalur Pascià, deggiac Asfan Demseu, deggiac Ghizaù Gioma, cagnasmac Destà Uossèniè, grasmac Haile Mariam Captimer, deggiac Belainè Deballecau e tutti gli altri notabili minori.

Imponenti adunate in tutto l'Impero

ADDIS ABEBA, 6

Si è iniziata la commemorazione del primo annuale della trionfale entrata delle truppe italiane in Addis Abeba in mezzo alle barbariche fiamme degli incendi e dei saccheggi ordinati dal negus. Il Vicerè ha stabilito il programma delle commemorazioni che culmineranno il nove maggio, nel giorno in cui l'intero popolo italiano, convocato spiritualmente a Roma nella storica Piazza Venezia, celebrerà, con guerriera esultanza, la sua resurrezione ai fastigi millenari dell'Impero.

Alla presenza delle truppe armate, è stata deposta al cimitero cristiano una grande corona di fiori, omaggio ai gloriosi Caduti della guerra dell'Africa sul fronte nord e sud. Le gloriose ali dell'Aeronautica, che accompagnarono la colonna durante la storica marcia, sorvolavano il cielo della Capitale abbassandosi sul luogo della cerimonia. Hanno assistito, oltre alle maggiori autorità militari, civili e politiche, anche gli autisti borghesi e fascisti che parteciparono alla marcia della volontà ferrea.

Più tardi, nel vecchio ghebì dei negus detronizzati, nell'antica sala delle udienze imperiali, oggi trasformata in sala delle battaglie, è stato rinnovato, in mezzo alla generale commozione, il rito dell'alza bandiera con cui il Maresciallo Badoglio consacrava il cinque maggio 1936 la fine vittoriosa della guerra nella residenza medesima dei discendenti di Menelik. Erano presenti ufficiali e soldati della colonna di occupazione ancora residenti ad Addis Abeba, le rappresentanze di tutte le Forze Armate della piazza con bandiere, labari e musiche, il labaro del Fascio di Addis Abeba, tutti i generali e colonnelli attualmente ad Addis Abeba, le massime autorità, alti funzionari del Governo, il Federale, le rappresentanze degli operai e i dirigenti fascisti.

Nonostante il tempo piovoso, i cortili antistanti la sala delle battaglie erano gremiti di connazionali in camicia nera. Dopo il solenne rito dell'alza bandiera, le altissime, fervide acclamazioni al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero ed al Vicerè di Etiopia hanno espresso l'entusiasmo della popolazione metropolitana di Addis Abeba.

Un superbo corteo preceduto dal labaro della Federazione, con la scorta del Federale e dei dirigenti delle organizzazioni fasciste, dai gagliardetti delle associazioni d'arma con musica e formato da quasi tutti gli Italiani della Capitale, ha attraversato le vie della città, al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione.

A Gimma, Harrar, Mogadiscio, Gondar, la storica data, ormai entrata a far parte del patrimonio imperiale della Nazione, è stata commemorata con un solenne adunata delle truppe e delle forze fasciste alla presenza dei rispettivi Governatori e delle massime autorità militari e civili dei singoli Governi.

Nei presidi isolati, nei cantieri disseminati in ogni regione dell'Impero, in cerimonie analoghe si sono manifestate la fierezza e l'entusiasmo dei soldati degli operai e dei cittadini affratellati attualmente nella gigantesca opera di costruzione dell'Impero fondato nel nome del Re per volontà del Duce, dalle forze armate della Rivoluzione.

Il Corriere dell'Impero *di Addis Abeba pubblica il testo dello storico discorso pronunciato dal Duce il 5 maggio dello scorso anno dal balcone di Palazzo Venezia.*

In risposta ai telegrammi augurali inviati dal Vicerè e dalla Federazione al nuovo vescovo di Gimma, Mons. Santa, egli ha invocato la « benedizione di Dio sul Re Imperatore, su Benito Mussolini, fondatore del nuovo Impero italiano, e sui comuni sforzi degli Italiani tutti per il progresso della vera civiltà romana nelle terre africane assegnate dalla divina provvidenza alla Nazione italiana.

La celebrazione ad Hamasien

ASMARA, 6

In piazza del Commissariato di Hamasien si sono riuniti migliaia di nazionali ed indigeni, in pittoreschi costumi, per celebrare il primo anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba. Dinanzi alla moltitudine erano schierati i reparti di ascari che parteciparono alla campagna. Il Governatore, ammiraglio De Feo, ha pronunciato un discorso esaltando la fulgida vittoria italiana ed invitando la popolazione a rivolgere un devoto pensiero al Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia ed al Duce Fondatore dell'Impero.

La popolazione ha ascoltato quindi la trasmissione del discorso pronunciato dal Duce il cinque maggio dell'anno scorso, che è stato poi tradotto dagli interpreti. Nei giorni scorsi il Governatore ha visitato i centri di Decamerè, Adi Caiè, Adigrat, Macallè, Quoram e Alomata, ovunque accolto con fervide manifestazioni di entusiasmo da parte delle popolazioni nazionali ed indigene. Il Governatore si è interessato ai lavori in corso impartendo le direttive per le opere da realizzare.

"Le voci del sacrificio,,

La prefazione del Duce ad una raccolta di lettere di familiari dei Caduti

ROMA, 6

La Libreria di Stato pubblica sotto il titolo: « Le voci del sacrificio » un volume nel quale sono raccolte le lettere e i telegrammi inviati al Duce dal novembre XIV al dicembre XV dalle famiglie di coloro che hanno dato la vita per la conquista dell'Impero africano. Tali lettere e tali telegrammi non costituiscono una raccolta completa; essi sono un saggio dei tanti scritti con i quali le famiglie dei Caduti hanno voluto esprimere i loro sentimenti.

La prefazione, scritta dal Duce stesso, e che qui appresso si riporta integralmente, spiega la alta essenza spirituale di questa raccolta:

Nel primo annuale della fondazione dell'Impero, esce questo libro destinato a suscitare forti emozioni in coloro che lo leggeranno e un alto senso di nazionale fierezza.

« Sono raccolti nelle pagine che seguono, i documenti che esaltano l'eroismo dei Caduti e il dolore romanamente sopportato dei superstiti. Sono i padri, le madri, le mogli, i figli dei Caduti nella grande vittoriosa guerra africana che scrivono a Roma, per far sapere che, nel loro animo, la tristezza si accompagna all'orgoglio ed è consolata dal pensiero che il sangue dei loro cari non fu sparso invano.

« L'assoluta spontaneità di queste manifestazioni ne aumenta il significato morale e il valore storico. Esse stanno a dimostrare in quale atmosfera di passione ideale si sia svolta la guerra d'Africa e come il popolo sia stato degno della Vittoria.

« Il popolo saprà in ogni momento difenderla. Questo libro ne dà la certezza a noi e alle generazioni che verranno. MUSSOLINI ».

Roma, 5 maggio 15. E. F.

I soldati coloniali di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 6

—I reparti di truppe coloniali convenuti a Roma per la solenne celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero hanno, a mezzo dei loro comandanti, richiesto l'onore di poter montare la guardia a Palazzo Venezia. Il Duce ha accolto questo desiderio, e nella giornata di domani 7 maggio, dalle ore 8 alle 21, la guardia a Palazzo Venezia sarà prestata da soldati delle nostre Colonie.

L'annuale dell'Impero sarà celebrato in tutte le caserme

ROMA, 6

Il nove maggio, mentre a Roma si svolgerà la grande rivista, in tutte le caserme d'Italia sarà commemorato il primo annuale della proclamazione dell'Impero.

Il Duce fra i guerrieri somali e libici
Ardenti manifestazioni d'entusiasmo
L'elogio del Capo ai valorosi mutilati

ROMA, 6

Stamane il Duce ha visitato il campo di Centocelle, dove sono attendate le truppe coloniali, somale e libiche, che hanno partecipato alla campagna italo-etiopica sul fronte sud. Forza del campo: 6000 uomini; 138 ufficiali; settecento tra cavalli e muletti e centosessanta cammelli.

Il campo, più esteso che quello di Monte Sacro, si dilata in quella specie di conca erbosa dominata dal poggio dove, tra una corona di pini, sorge la cosidetta "Torraccia", terreno accidentato nelle cui insenature e nei cui avvallamenti si nascondono quasi le file di tende, che ospitano questi valorosi soldati coloniali, tutti decorati, i quali, il nove maggio, sfileranno in via dell'Impero dinanzi al Re Imperatore.

Il superbo schieramento

Le truppe sono schierate davanti alla Torraccia, divise in due gruppi: da un lato i somali, dall'altro i libici inquadrati rispettivamente attorno alla bandiera del R. Corpo Truppe Coloniali della Somalia e alla bandiera del R. Corpo truppe coloniali della Libia. Comanda il campo il generale Micheli, e sono presenti il generale Gallina, ispettore delle truppe indigene, il generale Tracchia, comandante il campo di Monte Sacro, e tutti gli altri ufficiali che hanno preso parte alle più gloriose imprese della campagna.

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, è giunto in automobile sul campo accompagnato dal Ministro dell'Africa Italiana on. Lessona, e ricevuto dai Sottosegretari di Stato ai Dicasteri militari, dal capo di S. M. della Milizia, dal comandante il Corpo d'Armata e dagli ufficiali generali che comandano le truppe di colore. La banda somala, schierata all'ingresso principale del campo, ha intonato la "Marcia Reale" e "Giovinezza", mentre il Duce, seguito dalle autorità, avanzava a piedi verso il poggio della Torraccia presso il quale è montato a cavallo spingendosi al trotto in direzione delle truppe schierate. Lo seguono a cavallo il Ministro Lessona, i Sottosegretari Pariani, Cavagnari e Valle, i generali Russo e Siciliani e sui muletti gli ufficiali generali e superiori delle truppe coloniali.

Quando dalla cresta di una altura il Duce, montato su un bianco cavallo arabo, appare alle colonne schierate, un lungo potente grido si diffonde nei ranghi e le armi scattano sull'attenti. Al suono della banda somala, che esegua inni nazionali, si fonde quello della caratteristica "Nuba" libica, che intona una marcia indigena.

La sfilata delle truppe

Il Duce raggiunge il fronte di schieramento, e salutato alla voce dai vari reparti, inizia la rivista, percorrendo tutta la linea che si estende per oltre un chilometro. Poi, al galoppo, sale verso la radura dove si dispiegano le tende, visitandone alcune e, prima di retrocedere, per assistere allo sfilamento si sofferma con un gruppo di dubat mutilati. Egli gli elogia per il valore dimostrato e gli assicura che l'Italia non dimentica chi ha servito e coraggiosamente la sua bandiera. Il capo del gruppo esprime, per tutti i suoi camerati, il più devoto sentimento di gratitudine. Prima di allontanarsi, il Duce fa distribuire a questi mutilati una cospicua somma di denaro.

Tornato ai margini del campo, dove prima si distendeva lo schieramento delle truppe, ora ammassatesi dietro gli attendamenti, il Duce si appresta ad osservare la sfilata. Riempiono l'aria echi di musile lontane, grida di evviva, scalpitii di cavalli. Poi, sul fondo del prato, si delinea la prima massa d'uomini, che avanza rapidamente al suono di una marcia militare. Sono le bande somale, cui seguono i reparti coloniali della Marina e dell'Aviazione, pure composti di somali. Quindi gli zaptiè, i battaglioni arabo-somali, i dubat, i battaglioni libici, i savari, gli spahis, i meharisti, le batterie someggiate libiche.

Spettacolo pittoresco, pieno di animazione e di colore, che si svolge, fra vibranti manifestazioni guerriere, ritmato dal suono delle musiche nazionali ed indigene, in cui si confono agli squilli marziali delle trombe, i suoni aspri del piffero libico ed il rullio dei darlaca. Tra reparto e reparto, precedendoli di qualche passo, vengono, sui muletti, gli ufficiali, che, giunti all'altezza del Duce, danno l'attenti a destra, che le colonne eseguono elevando i fucili ed alzando, i somali il grido di "Arrai" e i libici di "Savoia". I gagliardetti azzurri, rossi, bianchi, gialli, verdi, ondeggiano nell'aria luminosa del mattino, sollevati gioiosamente dagli alfieri. Magnifica, per impeto, la cavalleria somala e libica e solenni nel loro incedere sugli alti cammelli, i meharisti, avvolti nei cupi burnus.

L'elogio del Duce

Ora lo sfilamento è terminato e il Duce, ricevuti gli onori, si riporta nuovamente, sempre a cavallo, verso la Torraccia e si sofferma con altro gruppo di mutilati somali. L'interprete spiega ai mutilati che sono schierati sull'attenti, le parole che loro rivolge il Duce. Parole di compiacimento e di elogio. Un mormorio di ringraziamento si eleva dalle file dei valorosi a ciascuno dei quali, per ordine del Duce, viene distribuita una somma di denaro. Intanto le truppe, rotte le righe, si riversano, correndo, verso il luogo dove è il Duce; lo circondano, girandogli intorno sempre più turbinosamente ed elevando le loro lunghe grida gutturali di acclamazione. Alti nell'aria si agitano fucili e gagliardetti ed echeggiano canti di guerra.

Mentre le colonne appiedate mulinano in una smagliante fantasia, i reparti a cavallo, sul prato antistante, si lanciano ad una finta carica, poi rompono bruscamente lo sbalzo dei cavalli, li impennano, li fanno rampare, li lanciano di nuovo, roteando i fucili, montando in piedi sulle selle, piegandosi con tutta la persona fin sul ventre dei magnifici animali che, le criniere al vento, passano e ripasssano saettanti, formando una specie di fantastico carosello.

A lungo dura la fantasia e non si placa se non quando, dopo i ripetuti inviti dei capi e dei comandanti, le truppe si dispongono in due ali per lasciar libero il passaggio al Duce.

Duce! Duce! *ora esse gridano con entusiasmo, e mentre egli, smontato da cavallo, risale in automobile per allontanarsi da Centocelle, la massa dei coloniali continua ad acclamarlo, ad addensarsi lungo il percorso, a salutarlo ancora una volta dall'alto dei terrapieni che delimitano il campo verso la strada. Al grido degli indigeni si fondono le manifestazioni della folla, che affluita dalle borgate vicine all'annuncio della visita del Duce, si è adunata imponente sulla Casilina e sui prati adiacenti per salutare il passaggio.*

La Nazione imbandierata l'8, il 9 e il 10 maggio

ROMA, 6

La Nazione sarà imbandierata i giorni 8, 9 e 10 maggio per solennizzare la celebrazione dell'Impero. (Stefani).

Viaggio gratuito per i familiari dei lavoratori in A. O.

ADDIS ABEBA, 6

La decisione del Duce che concede il viaggio gratuito ai figli ed ai familiari degli operai che hanno una occupazione fissa nell'Impero, ha provocato fervido entusiasmo nella classe lavoratrice. Con le misure adottate dall'Ispettorato del lavoro, la decisione del Duce è entrata immediatamente in esecuzione pratica.

Nonostante le pioggie intense attivo è il movimento tra Addis Abeba e le regioni dell'Impero. Tra il 16 ed il 23 aprile sono state segnalate in arrivo o in partenza dalla capitale 118 carovane con prodotti svariati, specialmente bestiame e cereali.

Mezzo milione offerto al Duce da due industriali svizzeri

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto i fratelli Warner e Carlo Avegg, industriali svizzeri con stabilmenti tessili in Italia, i quali gli hanno consegnato 500 mila lire per solennizzare il primo annuale dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma agli E. O. A. della Sicilia e precisamente lire 100 mila a Palermo e 50 mila lire ciascuno ad Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Caccia americano a Livorno

LIVORNO, 6

Proveniente da Casablanca, è qui arrivato il cacciatorpediniere americano « Case » che si tratterrà alcuni giorni.

Graziani cittadino romano

Nobili parole del Vicerè al Governatore dell'Urbe

ROMA, 6

Al telegramma con il quale il Governatore di Roma gli comunicava la deliberazione adottata per il conferimento della cittadinanza romana, il Maresciallo Graziani ha così risposto:

« L'altissimo onore concessomi della cittadinanza romana, commuove profondamente il mio cuore e la mia anima che da Roma immortale hanno sempre attinto, fin dal latte materno, la forza per apprendere e operare. Ringrazio vivissimamente l'Eccellenza Vostra e la Consulta del Governatorato per avermi ritenuto degno di così grande distinzione che impegna me stesso a sempre meglio agire per la gloria di Roma, del Re Imperatore, del Duce ».

Il raduno dei genieri a Napoli
Il Principe Umberto alla sfilata

ROMA, 6

L'Associazione nazionale dell'Arma del Genio comunica: Nei giorni 15, 16 e 17 maggio, la Associazione nazionale dell'Arma terrà a Napoli la sua quinta adunata nazionale. I genieri in congedo, unitamente a rappresentanze ufficiali dell'Arma, sfileranno nel pomeriggio di sabato 15 all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Per i giorni di domenica e lunedì sono previste, oltre a varie manifestazioni militari e patriottiche, gite e visite nella città e dintorni con eccezionali facilitazioni. Le tessere per l'adunata danno diritto al viaggio in appositi treni e a speciali riduzioni. Le iscrizioni si rcevono presso tutte le sezioni provinciali dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio.

Le direttive di Mussolini all'Unione fascista delle famiglie numerose
La costituzione dei nuclei provinciali

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia i componenti del Consiglio direttivo dell'Unione fascista delle famiglie numerose così composto: De Marsanich co. Alberto, consigliere di Stato, nove figli (presidente); Santamaria Alberto, generale medico R. Esercito, dodici figli (vice-presidente); Basanisi Giuseppe, manovale, dieci figli; Brancucci Filippo, consigliere nell'amministrazione delle FF. SS., dodici figli; Cacciavalle Paolo, consigliere di Corte d'Appello, undici figli; Cinque Alfredo, tipografo compositore, sedici figli; Furlo Berardino dr. in legge, dodici figli; Lancellotti principe Filippo, possidente, dieci figli; Matteini Cesare Primo, ragioniere dell'Amministrazione dell'Interno, quindici figli; Romeo ing. Nicola, sen. del Regno, sette figli; Rosina Mario, colono, quattordici figli.

Il Duce ha determinata la struttura e precisate le finalità dell'Associazione, dando le direttive dell'azione da svolgere sul terreno morale, come esempio e monito per tutti gli Italiani, e sul terreno materiale come vigilanza per l'attuazione di tutte le provvidenze create a favore delle famiglie numerose.

Il Duce ha precisato che faranno parte di diritto dell'Associazione tutti coloro che hanno sette o più figli ed ha ordinato che siano al più presto costituiti i nuclei provinciali, i quali troveranno negli organi periferici di Governo e di Partito il più valido e cordiale aiuto. (Stefani).

400 giovinette alto-atesine invitate a Roma dall'O.N.B.

BOLZANO, 6

Invitate dalla presidenza centrale dell'O.N.B. sono partite per la Capitale 400 giovani italiane alto atesine che si tratteranno a Roma sette giorni per assistere alla grandiosa rivista celebrativa e per visitare la città.

Alla stazione erano a salutare le giovani, entusiaste del viaggio che si accingevano a compiere, le principali autorità citatdine ed i familiari.

DOPO I COLLOQUI ITALO-TEDESCHI DI ROMA

Von Neurath illustra le finalità della collaborazione fra l'Italia e la Germania

ROMA, 6

Il Ministro degli Esteri del Reich barone Von Neurath, prima di lasciare Roma, ha fatto al *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni:

« Il vostro direttore signor Gayda ha fatto benissimo a rettificare le interpretazioni artificiose che alcuni giornali esteri hanno cercato di dare a miei colloqui di Roma. Tali tentativi non solo snaturano i fatti, ma devono essere deplorati perchè creando nuovi motivi di sospetto e nuove inquietudini, danneggiano gli interessi di una costruttiva politica europea.

« La linea della collaborazione italo-germanica e i fini cui essa tende sono talmente limpidi che bisogna ritenere ingiustificato attribuirle disegni nascosti e oscuri. Questa collaborazione non ha mai avuto un carattere esclusivo, orientandosi invece verso l'ideale di un pacifico assetto europeo fra i cui incerti e confusi aspetti, le amichevoli relazioni fra Roma e Berlino sono chiamate ad assumere una funzione chiarificatrice e consolidante.

Un'evoluzione pacifica presuppone che vengano trattati con reciproca comprensione i diritti vitali dei popoli europei, quali essi storicamente risultano. In ciò l'Italia e la Germania danno un esempio che spero fra non molto sarà apprezzato nel suo giusto valore.

« Nel problema spagnolo la collaborazione italo-tedesca non mira altro che a salvaguardare i beni della civiltà e della storia europea e a rendere possibili i diritti di autodecisione del popolo spagnolo. Non nutriamo alcun recondito ed egoistico proposito.

« I medesimi principi ci ispirano la cosidetta politica danubiana, come provano chiaramente gli accordi austro-tedeschi dell'11 luglio 1936 e gli accordi di Belgrado fra l'Italia e la Jugoslavia. Si tratta di assicurare ad ogni popolo lo sviluppo delle sue possibilità e necessità considerandolo non come oggetto, ma come soggetto di questa evoluzione.

« Anche per ciò che riguarda il « patto occidentale » l'Italia e Germania condividono questa opinione, come ho avuto occasione di constatare nel corso dei miei colloqui. Appena il problema del Belgio sarà risolto, bisognerà riunire gli interessi naturali delle rimanenti Potenze interessate in forma che deve essere chiara e semplice. La linea della collaborazione italo-germanica da me accennata si fonda sull'evoluzione delle naturali condizioni dell'Europa ed esclude fini oscuri. D'altra parte questa collaborazione rende desiderabile e spiega le presenti prese di contatto ».

Gli scopi d'ordine e di pace dell'asse Roma-Berlino

BERLINO, 6

Facendo il bilancio delle giornate romane del Ministro Von Neurath, la stampa tedesca scrive stamane che la visita del collaboratore di Hitler ha riconfermato che l'asse Roma-Berlino è una solida realtà politica. « La atmosfera di reciproca fiducia creatasi tra le due Nazioni — scrive il «Lokal Anzeiger» — offre la base più sicura alla ricostruzione di una vera pace europea ».

Occupandosi dei problemi esaminati a Roma, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea che l'Italia e la Germania mantengono immutato il loro punto di vista nella questione spagnola, nel senso di non tollerare un insediamento dei sovieti nella penisola Iberica e di permettere che il popolo spagnolo possa liberamente decidere del suo avvenire. Il giornale aggiunge che la proposta tedesco-italiana concernente il ritiro di tutti i volontari dalla Spagna continua a formare oggetto del programma dei due Governi.

Il corrispondente della *Berliner Boersen Zeitung* osserva che all'evoluzione continua dei rapporti italo-tedeschi non è estraneo l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra con la loro politica di sospetto verso l'Italia e la Germania. La *Germania* pone in ispeciale rilievo il carattere pacifico della collaborazione italo-tedesca alla quale oppone l'esistenza in Europa di numerose alleanze militari e di accordi tra gli Stati maggiori. L'asse Roma-Berlino, invece — conclude il giornale — non è altro che un legame, che mira al mantenimento dell'ordine, e l'espressione di una cooperazione sostenuta dal vivo desiderio di garantire e di mantenere la pace europea ».

VITA SPORTIVA

Il Sovrano assiste al Gran Premio del Re

Smagliante vittoria di "Donatello II,,

ROMA, 6

Una stupenda giornata di primavera ha favorito la riunione del Gran Premio del Re che ha avuto luogo nel pomeriggio all'ippodromo delle Cappannelle alla presenza del Sovrano. Una folla immensa ha cornato per tutta la sua luminosa vastità il gran campo di corse. Di fronte il prato alle tribune e al recinto del «Peso» oltre la verde pista della gara, si ammassavano le rappresentanze di tutte le Forze Armate con la musica dei rispettivi Corpi e le uniformi degli zaptiè, degli ascari, dei dubat e dei reparti coloniali che con i gagliardetti e la «Nuba» davano un tono pittoresco al suggestivo schieramento militare.

Il Re è giunto alle 17 ricevuto all'entrata della tribuna reale dai dirigenti delle associazioni ippiche, dal Sottosegretario alla Guerra, dal Governatore, dal Prefetto e dal Federale dell'Urbe. Quando il Sovrano è apparso nella loggia fiorita dela tribuna reale, attorno alla quale prestavano servizio i corazzieri, la folla lo ha salutato con una calorosissima manifestazione mentre le musiche militari intonavano la Marcia Reale e l'inno Giovinezza e le rappresentanze delle Forze Armate si irrigidivano sull'attenti.

Terminate le acclamazioni al Sovrano, sono entrati nella pista gli otto cavalli partecipanti alla classica corsa che prima di recarsi al punto di partenza hanno sfilato davanti al Re. La corsa è stata velocissima ed elettrizzante ed ha suscitato il più vivo entusiasmo nella folla. Al primo segnale di partenza, «Colleoni» seguito da «Goito» e «Turpino» prende la testa mentre il favorito «Donatello» è nelle ultime posizioni. Il compatto gruppo dei concorrenti supera a fortissima andatura il primo tratto del percorso.

All'inizio della curva speciale del Derby, «Monterosi» balza in testa seguito da «Colleoni», «Goito» ed «Amerina» che a metà curva attacca decisa portandosi allo steccato. All'uscita dalla curva le posizioni non cambiano, ma «Donatello» acenna a farsi luce. Difatti a duecento metri dal traguardo «Donatello» con azione impetuosa balza nelle prime posizioni ed in poche falcate si porta al comando del gruppo vincendo nettamente il gran premio del Re tra le acclamazioni scroscianti della folla.

Ecco il risultato: Gran Premio del Re (54.o Derby italiano) lire 200.000, metri 2.400: 1. *Donatello II* di Tesio Incisa, montato da Gubellini; 2. ad una lunghezza e mezzo *Amerino* della razza della Pellegrina, montata da Renzoni; 3. a tre quarti di lunghezza *Gaio* della razza del Soldo, montato da Pacifici; 4. a due lunghezze *Gaito* della razza del Soldo, montato da Caprioli. Totalizzatore lire 10, 8, 8, 20.50. Tempo impiegato dal vincitore: 2'32" 3 quinti, nuovo primato.

Subito dopo l'arrivo, S. M. il Re ha ricevuto nella tribuna reale i proprietari della scuderia a cui appartiene il cavallo vincitore, esprimendo loro il suo alto compiacimento. Poco dopo il Sovrano, fatto segno alle rinnovate calorosissime acclamazioni della folla, ha lasciato l'Ippodromo.

MOTONAUTICA

Le categorie ammesse alla Pavia-Venezia

PAVIA, 6

E' in corso di stampa il regolamento della gara motonautica Pavia-Venezia che si correrà domenica 3 giugno. Il regolamento ammette le seguenti categorie:

Motoscafi da corsa: kg. 400, kg. 800 e kg. 1200.

Motoscafi da turismo: litri 1,5 e litri 4.

Motoscafi da crociera: serie nazionale con velocità minima km. 35.

Fuoribordo da corsa: Classi 500 e 1000 cmc.

Fuoribordo da turismo: Classi 500 e 1000 cmc.

Idroscivolanti: serie internazionale senza limitazione.

Le partenze da Pavia saranno date col seguente ordine:

Ore 6.30 Motoscafi da crociera; Ore 7.00 Fuoribordo turismo; Ore 7.30 Motosclafi turismo litri 1,5; Ore 8 Fuoribordo Corsa 500 cmc.; Ore 8.15 Motoscafi da turismo litri 4; Ore 8.25 Fuoribordo corsa 1000 cmc.; Ore 8,35 Motoscafi da corsa kg. 400; Ore 8,50 Motoscafi da corsa kg. 800 e kg. 1200; Ore 9,20 Idroscivolanti.

Oggi s'inizieranno a Genova le gare ginniche femminili

GENOVA, 6

Con l'arrivo da tutta Italia di numerose squadre, arrivo che sarà completato entro la giornata, ha avuto inizio il raduno della giovinezza femminile sportiva per il concorso ginnastico nazionale che si svolgerà a Genova nei giorni 7, 8 e 9 corr.

A mano a mano che giungono alla stazione, la squadre vengono festosamente accolte dalle autorità, dai membri del comitato organizzatore, da rappresentanze di avanguardisti balilla e giovani italiane. Le partecipanti al concorso, circa un migliaio saranno alloggiate a bordo del transatlantico «Colombo», ove tutto è stato predisposto con minuziosa cura dalla direzione della società armatrice.

Per l'occasione giungerà pure a Genova una missione speciale tedesca, composta del commissario del Reich per la ginnastica d.r Stading, dall'ispettrice signorina Henni Warning Loff e dal d.r Carlo Leges. Le gare di squadra avranno inizio domani.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il campionato Veneto su strada vinto da Egilda Cecchini

PADOVA, 6

Ieri, sul circuito chiuso della Città Giardino, misurante m. 780, ha avuto luogo il campionato veneto femminile di pattini a rotelle, bene organizzato dal direttorio di zona, e con un discreto concorso di pubblico. Ecco la classifica: 1. Cecchini Egilda (giri sei del circuito) in 17' 20" 4/5; 2. Perocco Lea in 17'42" e 1/5; 3. Bezzati Antonietta; 4. Polacco Antonietta (fermata al quinto giro).

ATLETICA LEGGERA

Le vittorie di due goriziani nella riunione di Trieste

TRIESTE, 6

Allo Stadio del Littorio ha avuto luogo oggi l'eliminatoria giuliana per il Criterium di marcia e del pentathlon dei giovani. Alle due gare ha partecipato un discreto numero di concorrenti, tra i quali i goriziani Tamarozzi e Mondini, che si sono aggiudicati il primo la gara di marcia e il secondo il pentathlon. Ecco i risultati delle due prove:

Marcia km. 5: 1. Tamarozzi Mario (Gorizia) in 27'53"; 2. Stacchi Renato del Gorizia; 3. Cernigo Egidio di Pola.

Pentathlon: 1. Mondini Luigi di Gorizia con punti 2300; 2. Pastrocchio Antonio di Udine punti 2304 3. Bacchetti Tullio di Gorizia p. 2300

CALCIO

DIVISIONE NAZIONALE B

Catanzaro-Viareggio 2-0

VIAREGGIO, 6

Si doveva disputare oggi la partita di ricupero tra i viareggini e la squadra di Catanzaro, ma il Viareggio, per il quale non v'è ormai più salvezza, ha preferito rinunciare all'incontro, cosicchè il Catanzaro incamera due punti preziosi in questo momento in cui nella retroguardia della classifica si svolge una lotta accanita fra le squadre per salvarsi dalla retrocessione.

Il Segretario del Partito a Torino

per le cerimonie ufficiali dei Littoriali

TORINO, 6

Il Segretario del P. N. F. Ministro Starace, è giunto a Torino alle 8,15, accompagnato dal Vice-Segretario on. Serena e dal sottocapo di S. M. dei Fasci Giovanili, per presenziare alla solenne cerimonia inaugurale dei Littoriali dello Sport dell'anno XV. Sono ad attenderlo a Porta Nuova il Prefetto, il Federale e alcune altre gerarchie torinesi con le quali il Gerarca si reca al campo ostacoli del Valentino. Il presidente della Società ippica torinese accoglie il Segretario del Partito al quale presenta il progetto della nuova sede della società che dovrà sorgere in corso Dante.

Dopo aver assistito ad alcune esercitazioni di cavalieri e di amazzoni, che si trovavano sul campo ed essersi congratulato col presidente della Società, l'on. Starace si dirige al campo ostacoli di Sassi accompagnato dal Federale Gazzotti. Lo ricevono il Comandante designato d'Armata, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante della Scuola di applicazione di artiglieria e genio, il gen. ispettore della prima zona dei Carabinieri Reali, il Podestà, il Rettore Magnifico, un folto stuolo di ufficiali generali, nonchè un gran numero di ufficiali superiori e inferiori delle varie armi.

A Palazzo Madama

Il Segretario del Partito assiste alle eliminatorie dei Littoriali di equitazione. I goliardi partecipanti alla gara di salto agli ostacoli salutano singolarmente il Gerarca prima di iniziare il percorso e dopo averlo terminato. La gara si svolge regolarmente e si disputano la finale i sott. Fregoli, Mercucci e Cartasegna che si classificano rispettivamente primo, secondo, terzo ed ai quali il Segretario del Partito esprime il suo plauso.

L'on. Starace si reca quindi a Palazzo Madama dove, nelle storiche sale, il Podestà offre un ricevimento ai Segretari dei Guf. Alcuni goliardi danno un saggio corale artistico particolarmente apprezzato dalle autorità e dai convenuti. Il ricevimento si conclude con altissimi alalà al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

Nel primo pomeriggio, il Segretario del Partito assiste, dinanzi alla torre di Maratona, all'impeccabile sfilata dei reparti del Guf di Torino che passano tra due ali di folla acclamanti al Capo. Nel frattempo la folla gremisce le scalee e gli spalti dello stadio Mussolini nel quale si fondono CC. NN., giovani fascisti, universitari e donne fasciste che si preparano ad assistere alla cerimonia d'inaugurazione dei Littoriali.

La cerimonia del giuramento

Quando giunge il Segretario del Partito, dall'ampia ellisse la moltitudine innalza il suo fragoroso saluto al Duce, mentre le musiche squillano e le insegne ondeggiano alte in segno di saluto. Il Segretario del Partito ammira lo spettacolo di folla e ordina quindi dall'alto parlante che sovrasta tutto lo stadio, il saluto al Duce cui la moltitudine risponde con un grido di appassionata invocazione. Fanno corona nella tribuna d'onore dello stadio al Segretario del Partito, 40 Prefetti delle provincie dell'Italia settentrionale e tutte le altre gerarchie, ufficiali generali dell'Esercito, magistrati, senatori e deputati.

Al suono dell'inno goliardico, sbucano quindi nell'ampia pista, in perfetta simmetria, le formazioni policrome degli atleti dei vari Guf ammassandosi nel prato. I reparti si adunano dinanzi alla tribuna d'onore: quando l'imponente massa giovanile ha raggiunto i posti fissati, in uno schieramento altamente suggestivo, un atleta, salito al podio, pronuncia la formula del giuramento cui fa seguito il « giuro » di tutta la massa.

Con passo elastico e in ordine impeccabile, si inizia quindi lo sfilamento: passano prima le bandiere degli atenei, quindi i *signum* dei Guf e poscia le centurie degli atleti, che ricevono dalla folla accoglienze particolarmente vibranti. Il Segretaro del Partito saluta le insegne e risponde all'omaggio che gli viene rivolto da ciascuna formazione.

Nei rioni popolari

Quindi il Gerarca, i Prefetti del Regno convenuti e la folla assistono alle finali delle più importanti gare atletiche e ad una partita di palla ovale, vivamente interessandosi per i magnifici saggi di preparazione sportiva che gli atleti sanno dare. Si succedono così, tra incitamenti ed acclamazioni della folla, gare di corsa pura, staffetta e prove di salto e di lanci. In un'atmosfera di perfetta cavalleria e di entusiasmo si fondono gli applausi di tutte le rappresentanze e della moltitudine per salutare i vincitori delle varie competizioni.

Il Segretario del Partito lascia quindi lo stadio Mussolini mentre la folla improvvisa un'ultima altissima manifestazione di omaggio all'indirizzo del Duce. Seguito dalle gerarchie e dai Prefetti l'on. Starace si reca ad inaugurare la sede del Dopolavoro rionale Bazzani, annesso al Gruppo omonimo. Camicie Nere, popolazione del rione, gerarchie e rappresentanze dei Gruppi rionali confinanti sono adunati nelle vie adiacenti all'ampia sede, nella quale è stato allogato il Dopolavoro.

Un alto saluto al Duce accoglie il Segretario del Partito che giunge accompagnato dal Vice-Segretario on. Serena e dalle gerarchie cittadine. Dopo una rapida visita alla sede del Gruppo l'on. Starace inaugura il Dopolavoro. La folla riunita all'esterno, alterna alle acclamazioni i canti della Rivoluzione, e le invocazioni al Duce si elevano intense ed insistenti. Quando il Segretario del Partito si affaccia al balcone, la dimostrazione si fa imponente; visibilmente compiaciuto l'on. Starace attende che la manifestazione cessi; quindi parla brevemente alla folla che sottolinea il suo dire con rinnovate invocazioni al Capo.

Vibranti acclamazioni

Lasciata la sede del « Bazzani », il corteo delle automobili, recanti i gerarchi, si dirige velocemente verso la barriera del Lingotto; dinanzi al gruppo « Filippo Corridoni » sono schierate, nell'ampio piazzale che fronteggia la nuova sede, le organizzazioni perfettamente inquadrate. Ad esse fa corona una imponente massa di popolo. Il rione che ha imbandierato per l'occasione tutte le sue case, è totalitariamente presente: donne, vecchi, bambini si accalcano attorno alle formazioni fasciste, tra le quali spiccano le divise dei reduci d'Africa ed i cappelli piumati dei bersaglieri in congedo.

L'arrivo del Segretario del Partito è segnalato dall'applauso caloroso che si avvicina rapidamente. Passate in rassegna le formazioni ed intrattenutosi con cameratesca cordialità fra i combattenti dell'Africa Orientale, il Gerarca, accompagnato dal fiduciario e dal progettista, visita la sede del gruppo. Quando egli riappare sulla gradinata la folla gli si fa attorno compatta ed entusiasta. Alte e vibranti le acclamazioni si protraggono insistentemente e la marea di voci si fonde con un'unica invocazione: « Vogliamo il Duce a Torino ». Il Segretario del Partito osserva la manifestazione imponente, poi, salito sul podio che sta al lato della gradinata, parla alla massa che non ristà dall'invocare il Capo e sottolinea le parole dell'on. Starace con continui reiterati applausi.

Il Segretario del Partito dopo avere visitati i Gruppi rionali « Bazzani » e « Corridoni » nel quartieri operai di Torino, ha parlato ai fascisti e al popolo raccolti dinanzi alla Casa Littoria, manifestando la piena soddisfazione per avere potuto constatare il continuo progresso delle organizzazioni del Partito in Torino ed il sempre più fervido entusiasmo del popolo. Ha quindi rivolto un vivo elogio ai fiduciari dei Gruppi rionali ed in modo particolare al Segretario Federale Gazzotti il quale, tutta la sua attività prodiga per realizzare le direttive del Partito che, secondo gli ordini del Duce si identifica oramai con l'anima del popolo.

La laboriosa giornata del Segretario del Partito si conchiude con la visita a Casa Littoria, dove, salutato da una centuria della Milizia che rende gli onori militari, egli visita i lavori in corso per la cripta ossario dei Caduti torinesi per la Rivoluzione, la sede del centro per stranieri di informazioni sul Fascismo, le sedi delle associazioni dipendenti dal Partito e l'ufficio tessere della Federazione, recentemente rinnovati.

Questa sera alle 21,15 il Segretario del Partito è ripartito per Roma.

LA COPPA ITALIA

Milan-Venezia 2-0 (1-0)

MILANO, 6

La squadra nero-verde è stata oggi eliminata dal torneo per la disputa della Coppa Italia, dopo una partita vivace, vinta con lieve scarto di punti dall'undici rosso-nero. Il Milan, per la verità, che mancava solo di Cossio, sostituito da Zandali, ha mostrato una superiorità assai netta ed ha avuto al suo attivo anche due pali; pur tuttavia è stato obbligato a impegnarsi a fondo per piegare gli ospiti, volitivi e pugnaci. Le vicende dell'incontro hanno visto un Venezia superato dalla migliore classe avversaria, ma non per questo sgominato, tanto da saper sempre rispondere vigorosamnte, se anche un poco disordinatamente, agli attacchi dei milanesi. Tale condotta di gara gli è valsa a raggiungere la ripresa con un solo punto al passivo e di subirne soltanto un secondo nella ripresa, durante la quale si è distinto con un buon ritorno offensivo.

La mancata segnatura da parte dei lagunari è da imputarsi alla scarsa efficienza del quintetto avanzato, il quale, malgrado qualche sprazzo felice di Giuge e di Baldinotti, ha difettato in velocità e prontezza nel risolvere in area di rigore, tanto che nove volte su dieci la lentezza nel palleggiare e nel tirare a rete ha consentito ai terzini e mediani rosso-neri d'intervenire, liberando l'area minacciata. La prima linea del Venezia è apparsa quindi il reparto più debole della squadra, mentre invece molto ammirato è stato il giuoco nella mediana, imperniata su un Biffi attivo e preciso, come pure nel trio estremo, composto di due terzini potenti e veloci — ottimo specialmente Signoretto — e di un portiere — Sgardi — attento e tempestivo.

Il comportamento animoso del Venezia ha dato il tono all'incontro, obbligando il Milan a impegnarsi seriamente per evitare sorprese. I rosso-neri hanno prevalso, ma il loro giuoco non ha mai soddisfatto, perchè in rapporto alla quantità di azioni, ha difettato la qualità. Anche rfa i rosso-neri si è maggiormente distinto il sestetto di retroguardia, che non la prima linea, troppe volte arenatasi nel momento conclusivo, anche se di ciò va reso merito ai difensori nero-verdi. Moretti e Boffi sono comunque piaciuti più dei compagni per la potenza dei loro tiri; però il reparto collettivamente avrebbe dovuto concludere molto di più.

Inizio davanti ad un pubblico scarso. Subito il Milan attacca, ma è contenuto brillantemente dalla difesa lagunare. Si registrano due angoli per i rosso-neri al 12' e al 16'. Reazione nero-verde al 17', risoltasi con un calcio d'angolo. Indi ancora superiorità milanese, con altri due angoli al 18' e al 20'. Moretti al 22' colpisce con un violento tiro la traversa della porta di Sgardi e la palla, rimbalzata in campo, è allontanata da Signoretto. Al 35' un passaggio di Boffi è raccolto da Gabardo, che segna il primo punto, agevolato da un tardivo tuffo di Sgardi. Il portiere nero-verde si distingue più tardi in alcune belle parate, bloccando fra l'altro un bolide di Boffi al 41'. Prima del riposo il Venezia è protagonista di alcune belle discese, che gli fruttano due angoli, al 42'.

La ripresa vede al secondo minuto il Venezia in angolo e un minuto dopo Zandali lancia a Boffi, il quale segna con una cannonata il secondo punto. Gli ospiti non si perdono d'animo e contrattaccano con decisione, ma si dimostrano poco precisi. Al 16' Kossovel tira debolmente e Zorzan para. Al 17' e 19' i rosso-neri sono costretti in angolo. Al 23' e 26' è invece il Venezia che subisce tale punizione. I lagunari non riescono a portare a fondo i loro attacchi, perchè troppo lenti sotto la rete e imprecisi nel tiro. Neppure il Milan però sa fare meglio degli avversari. Di notevole, negli ultimi venti minuti, interrotti da parecchi falli, e un'autentica cannonata di Boffi, che colpisce la traversa, al 43'. Sono stati annullati due punti milanesi nella ripresa, uno per fuorigiuoco, uno perchè segnato con l'aiuto delle mani. Arbitro Mattea.

MILAN: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Zambelli, Moretti, Boffi, Gabardo, Capra.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Signoretto; Valle, Biffi, Capitanio; Patuzzi, Giuge, Baldinotti, Kossovel e Dalfini.

Roma - Torino 3 - 1

ROMA, 6

Oggi si è disputato al Testaccio lo incontro Roma-Torino per la Coppa Italia. Ha vinto la Roma per tre reti a una. Tutti e tre i punti romani sono stati segnati da Di Benedetto. Il Torino ha segnato il suo unico punto su calcio di punizione tirato da Allasio. A metà circa del primo tempo il giuocatore granata Buscaglia, in un incidente, ha riportato la slogatura del braccio destro ed è stato costretto ad uscire dal campo.

Le altre partite

Ecco i risultati delle altre partite di Coppa Italia giocate ieri: Bari-Livorno 2-1; Fanfulla-Spezia 0-0; Genova-Palermo 2 a 0; Ambrosiana-Sanremese 3 a «; Napoli-Juventus 2 a 1; Catania-Sampierdarena 4 a 3

Campionato Fasci Giovanili

C. F. Trieste-C. F. Udine 5-1

TRIESTE, 6

Com'era prevedibile, data la forza dei campionati della squadra del Comando Federale di Trieste, questa non ha avuto difficoltà ad assicurarsi il successo con un punteggio abbastanza eloquente, che trova però giustificazione nel forzato abbandono del terzino Ciroi, il quale verso la fine del primo tempo ha accusato uno strappo muscolare, obbligando poi la squadra udinese a giuocare tutto il secondo tempo in dieci uomini. Il primo tempo, abbastanza equilibrato, si è chiuso con una rete segnata dal nazionale Colaussi al 32 minuto. Nella ripresa il bottino è aumentato per merito di Grezzar (14. minuto), di Trevisan (15. e 20.) e di De Carli (30. minuto). La squadra udinese, pur minorata, è riuscita a segnare il punto della bandiera per merito di Faini, che batteva il portiere della squadra triestina con un ben dosato tiro da poco oltre la linea di rigore, negli ultimi minuti della bellissima contesa.

Vicenza-Treviso 4-1 (3-0)

VICENZA, 6

L'atteso confronto fra le squadre dei Comandi Federali di Vicenza e Treviso valevole per il campionato nazionale dei Giovani fascisti, si è concluso con la vittoria della formazione vicentina apparsa sin dall'inizio nettamente superiore.

Al 4' era Menti a segnare con un fortissimo tiro insaccatosi nell'angolo alto della porta. Un minuto dopo era Pernigo a raccogliere e mettere in rete un pallone sfuggito alla presa del portiere su tiro di Leder ed infine, all'8', era ancora Menti a segnare con un tiro secco e imparabile.

Dopo così facili successi la squadra vicentina ha rallentato il ritmo del suo giuoco permettendo al Treviso di riprendersi e di condurre anche a tratti in vantaggio di azioni. Tuttavia la incapacità del tiro a rete degli attaccanti trevigiani ha loro impedito di realizzare alcune buone occasioni avute e l'unico punto a loro vantaggio è stato marcato dal terzine vicentino Guarnieri nel tentativo di servire il portiere. Al 30' del secondo tempo il punteggio dei locali è stato aumentato da Chiodi con un bellissimo tiro. Arbitro Nerozzi di Verona.

AMICHEVOLE

Sangiorgina - Ponziana 2-0

TRIESTE, 6

Sul campo sportivo di Sant'Andrea ha avuto luogo oggi una partita amichevole fra una squadra mista della Ponziana e la squadra del Dopolavoro di San Giorgio di Nogaro alla quale ha assistito un discreto numero di appassionati, e che si è chiusa per due reti a zero a favore degli ospiti, i quali sono riusciti negli ultimi dieci minuti di giuoo a segnare le due reti per merito del contrattacco Pez e della mezz'ala destra Taverna I.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 6

La D.D.S. della F.I.G.C. comunica tra l'altro le punizioni inflitte alle società: multa all'Atalanta di lire 300, Cosenza e Anconitana 200, Varese 100. Ai giuocatori, espulsi dal campo: squalifica fino al 31 maggio a Rescigno Gennaro del Benevento e Ciuffarino Bruno del Pro Gorizia; squalifica per due giornate a Sacchetti Alberto del Falck, Fusario Romeo del Piombino, Masserotti Guido del Carpi, Meanti Pietro della Cusiana; per una giornata a Bazzani Danilo del Modena, Guidi Giovanni dell'Atalanta, Lazzaretti Alfredo della Cremonese, Presselli Arturo della Fortitudo, Bricchi Adolfo della Cusiana.

PALLACANESTRO

I campionati veneziani

Seconda divisione maschile — Dopo l'incontro disputatosi martedì scorso tra le squadre della Laetitia e della Reyer, e chiusosi con la vittoria degli azzurri, il posto di finalista per la provincia di Venezia è già deciso benchè debbano svolgersi ancora due incontri eliminatori.

Qualunque sia l'esito di queste due partite, la Laetitia, avendo all'attivo già tre vittorie, scenderà a confronto prossimamente con i quintetti non poco quotati delle provincie di Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo, Udine e Belluno.

Seconda divisione femminile. — Ieri si è chiuso il sipario su questa eliminatoria che ha visto la meritata vittoria delle azzurre audacine. Queste hanno chiuso in bellezza la loro fatica, immuni da sconfitte, anche se talvolta hanno mostrato di giocare un pò al disotto del loro valore.

Domenica 23 si disputeranno le finali di zona alle quali parteciperanno squadre decise a far segnare il passo alle animose veneziane desiderose quest'ultime di far ritornare a Venezia le scudetto di campione di zona.

Campionato allievi. — Lotta aperta in questo girone veneziano di allievi per l'accanimento con cui queste giovanissime schiede di giocatori disputano le loro partite che dovranno mettere in luce il quintetto pronto a suo tempo per le finali di zona.

Dopo la vittoria piena d'autorità della Laetitia sulla Reyer conquistata domenica scorsa alla presenza di numeroso pubblico entusiasta, è da segnalare lo stentato successo della Dienai A sulla Dienai B.

Ecco quindi profilarsi l'incognita di questi due quintetti che domenica saranno di fronte rispettivamente alla Reyer ed alla Laetitia. Piegherà anche sul terreno amico le ginocchie la squadra reyerina nel confronto con i verdi dienaini? Si imporrà la Laetitia con largo punteggio anche sui baldi cadetti della Dienai? Le risposte che si avranno soltanto sul campo, domenica prossima, daranno luce anche sulla graduatoria dei singoli valori.

Per accordi intervenuti fra i dirigenti le squadre diamo qui di seguito l'orario ufficiale degli incontri di domenica prossima:

Campionato allievi: Ore 10 campo Laetitia: Dienai B contro Laetitia; ore 14.30 campo Reyer: Reyer contro Dienai A.

Seconda divisione: ore 16.30 campo Reyer: Dienai contro Laetitia.

SECONDA DIVISIONE

Laetitia-Reyer 26-15 (13-10)

La partita svoltasi ieri l'altro alle ore 21.15 alla palestra del Patronato Pio IX ha visto ancora una vittoria degli azzurri i quali hanno avuto in Maura l'atleta che da solo ha segnato undici punti.

Le squadre hanno svolto un gioco avulso e senza pregio suscitando il disappunto nella numerosa schiera dei sostenitori. Particolarmente gli azzurri si sono dimostrati caotici e, salvo qualche rara azione impostata su Zeccarello, svogliati ed indecisi. Di questa situazione non ha saputo avvalersi la Reyer che scesa in campo con soli cinque uomini, non ha potuto che contrastare spesso il passo ai letiziani. A metà del secondo tempo l'arbitro Perale ha espulso per scorrettezze il giocatore Minosso.

Laetitia: Zeccarello (9), Maura (11), Spavento (4), Vianello (2), Tonicelli, Tacco, De Lorenzi, Canziani.

Reyer: Minosso (2), Ferri (8), Balestra, Marzari (2), Cappeller (3).

II. DIVISIONE FEMMINILE

Audax-Dop. Breda 15-6 (8-3)

Sul campo della scuola Priuli, presente un folto numero di appassionati ed appassionate, s'è disputato l'incontro di chiusura del campionato di II. divisione femminile. Forse a causa della giornata piuttosto calda ambe le squadre non si sono molto impegnate, e le audacine che possono contare sul valore di una bella difesa come la Visone II ed un paio di attaccanti quali la Baccilieri e la D'Angier non hanno avuto difficoltà eccessive per piegare le bredine.

Notato il bel gioco svolto dalla nero-azzurro Girotto e Bertolini per Breda che non hanno con questo potuto arginare le frequenti scorribande delle giocatrici audacine. Ad ogni modo l'esito numerico rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro che è stato diretto da Bonifazi.

Audax: D'Angier (5), Baccilieri (5), Visone (3), Omacini (2), Faustinelli I, Faustinelli II, Cadel, Parisiol.

Dop. Breda: Bertolini (1), Girotto (3), Schultz (2), Vegna, Morbin, De Gobbi, Zanon.

CAMPIONATO ALLIEVI

Dienai A-Dienai B 15-14 (8-6)

L'incontro tra le squadre sorelle ha lasciato la migliore impressione e fino alla fine la sorte della partita è rimasta un'incognita. Di ciò va data lode ai due giovani quintetti che animosamente hanno gettato nel crogiolo dei due tempi ogni loro energia.

Ha diretto con oculatezza Stimolo ed hanno favorevolmente impressionato Barel e Bellavia della A e Dolcetta e Marchini della B.

Dienai A: Zani (1), Barel (7), Stimolo (4), Bellavia (3), Bottecchia, Mainente I.

Dienai B: Dolcetta (5), Marchini (5), Feiffer (4), Kossler, Agara, Mainente II.

CICLISMO

La riunione in pista al Velodromo Sempione

MILANO, 6

Interessante la riunione ciclistica svoltasi oggi al Velodromo Sempione, imperniata sul Premio di Primavera per velocisti e sul Premio dell'Ascensione per stayers, vinti rispettivamente da Pellizzari e Canazza. Ecco i risultati:

Premio Medaglia, velocità dilettanti: 1. Bellezza; 2. Brambilla; 3. Musocchi.

Bracciale Lusardi, inseguimento dilettanti km. 3,200: 1. Bellezza; 2. Bazzini a 10 metri.

Premio Primavera, criterium velocità in quattro prove, classifica: 1. Pellizzari; 2. Bergamini; 3. Linari; 4. Medri.

Inseguimento a squadre internazionale, km. 4, finale: 1. Belgio; 2. Italia a 80 metri; tempo 4'57" e 2 quinti, alla media di 49,420.

Premio Ascensione, mezzofondo, prima prova km. 30: 1. Canazza in 23'15" 3/5, alla media di km. 69,035; 2. Terreau a 30 metri; 3. Vallèe a 150 metri; 4. Giorgetti; 5. Bovet. Seconda prova, km. 40: 1. Giorgetti in 31'28" 2/5 alla media di km. 65,792; 2. Canazza a 30 metri; 3. Terreau a 50 metri; 4. Bovet; 5. Vallèe ritirato. Classifica: 1. Canazza; 2. Giorgetti; e Terreau a pari merito; 4. Bovet.

Omnium dilettanti tandem, classifica: 1. Pola-Rigoni; 2. Astolfi-Loatti; 3. Legutti-Pasotta.

Il padovano Piasentin vince il medaglione Menapace

PADOVA, 6

Organizzata dalla Società Ciclisti Padovani con la partecipazione di 26 giovani corridori, ha avuto luogo oggi, sul percorso Padova, Torreglia, Castelnuovo, Teolo, Padova, l'annuale gara ciclistica, riservata agli aspiranti, per la conquista del medaglione Menapace. La corsa, un po' scialba nella sua prima fase, è riuscita interessantissima lungo le salite degli Euganei, dove il giovanissimo e minuscolo Piasentin è riuscito a staccare tutti gli altri corridori. Un violento acquazzone ha molestato la marcia dei corridori negli ultimi venti chilometri del percorso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Piasentin Lodovico della Soc. Ciclisti Padovani, che impiega ore 1.45' a compiere km. 55, alla media di km. 31,425; 2. Burlini Bruno id. a 2'50"; 3. Bressan Gastone del Pedale Veneziano, a 3'30"; 4. Novello Gino del Dop. Ferr. Venezia a 3'50; 5. Righetti Sabino id.; 6. Vescovi Giuseppe dell'A. C. Verona; 7. Stefani Ernesto, S. C. Padovani. Seguono altri in tempo massimo. Il medaglione Menapace è stato assegnato alla S. C. Padovani.

Depositi di granate esplosi in un sobborgo di Ankara

Cinquanta persone perite?

ANKARA, 6

Uno spaventoso incendio è scoppiato nelle officine per la fabbricazione delle munizioni, situato in un sobborgo nelle immediate adiacenze di Ankara.

Il fuoco, rapidamente propagatosi ai depositi dei proiettili già caricati, ha provocato un susseguirsi di esplosioni che hanno terrorizzato gli abitanti del sobborgo e resa tanto più difficile l'opera dei pompieri costretti a mantenersi a distanza dalle officine in fiamme. Quasi tutti i depositi sono saltati. I danni sono considerevoli.

Non si hanno finora dati precisi circa il numero delle vittime. Si crede però che i morti siano una cinquantina ed i feriti almeno altrettanti.

La catastrofe sarebbe stata causata da un corto circuito nell'impianto d'illuminazione dello stabilimento.

Misteriosa fine d'un cineasta

NUOVA YORK, 6

Lo scrittore di soggetti cinematografici Samuel Mintz è stato trovato dalla moglie nella camera da letto morente con la gola squarciata. Si ignora se si tratti di suicidio oppure di delitti. Il Mintz, per cause di salute, aveva lasciato un posto direttivo negli stabilimenti della Columbia.

Il fuoco su una nave inglese

BRUXELLES, 6

La nave britannica « Cty of Tokio » con 6000 tonnellate di cotone a bordo si è incendiata nel porto di Anversa. Due marinai sono rimasti gravemente ustionati e si è senza notizie di un terzo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	762.3	18		
Fiume	¾ cop.	763.0	20	22	[illegible]
Pola	½ cop.	763.5	18	21	[illegible]
Trieste	cop.	763.8	21		
Gorizia	cop.	762.6	19	24	[illegible]
Udine	temp.	763.7	18	25	[illegible]
Treviso	½ cop.	763.2	18	23	[illegible]
Belluno	¾ cop.	764.2	16	23	8
Padova	½ cop.	763.3	16	25	[illegible]
Rovigo	¾ cop.	763.6	17	24	[illegible]
Vicenza	¾ cop.	763.8	17	23	[illegible]
Bolzano	½ cop.	761.6	20	24	[illegible]
Trento	¾ cop.	762.8	19	24	[illegible]
Venezia	cop.	763.3	18	23	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste qualsi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola gocce, Trieste 2, Udine 2, Padova 2, Rovigo gocce, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.22. Luna leva ore 2.41, tramonta ore 15.49. Ultimo quarto il 3, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 14.10, alte ore 8.50 e 20.35. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Sul Golfo di Guascogna resta centrata la vasta area di alta pressione che si estende dal Mare di Norvegia all'Africa settentrionale attraverso le isole britanniche, l'Europa occidentale e centrale e la penisola iberica. Sull'Italia pressione quasi livellata con pendio da NW. Condizioni di tempo generalmente buone. Annuvolamenti intermittenti; probabilità di qualche manifestazione temporalesca locale.

L'arte extra europea e l'arte cinese

Per chi avesse voluto farsi una idea chiara e completa dell'arte fuori d'Europa era finora, purtroppo, condizione necessaria ricorrere a opere straniere, specialmente inglesi e tedesche. Il libro uscito in questi giorni, (1) chiudendo con la trattazione di tutte le arti extra-europee (orientale, islamica e dei popoli primitivi) la serie dei sei volumi, dal *Manuale di Storia dell'arte* di A. Springer e C. Ricci, edito dall'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo, colma la lacuna avvicinandoci così tutto quel formidabile complesso di forme artistiche altrettanto interessanti quanto poco note. Hanno collaborato al testo G. Glaser; S. Kramarish; E. Kuknel; P. Germann; A. Krammer, ecc.; e degli italiani: A. Ballini; G. V. Callegari; R. Boccassino; M. Carelli, ecc. -

La scarsa conoscenza che in generale si ha di queste arti, oltre che all'insufficienza o all'incomodità dei mezzi, devesi attribuire anche e sopratutto alle profonde differenze che le staccano dalla nostra concezione estetica rendendocele quindi, assai sovente, presso che incomprensibili. In particolare considerando l'arte cinese, l'occidentale sente sgretolarsi tutto il suo mondo ideologico e subito si trova a disagio; troppe cose per noi essenziali e che formano le fondamenta su cui poggia la nostra estetica, generalmente antropomorfa, sono volutamente trascurate, o addirittura considerate come un ostacolo al libero svolgersi del pensiero, dagli artisti gialli la cui estetica è essenzialmente naturista; troppo lontano dalla nostra filosofia dualistica sono il pensiero e l'arte monistica dell'Oriente.

Il linguaggio dell'arte cessa di essere *universale* allorchè dalla figurazione di un mondo materiale si passa alla rappresentazione di un mondo metafisico dettato dalle correnti spirituali; allora per comprendere l'arte occorre metterci in condizione di poter «sentire» le vibrazioni psicologiche dell'artista spogliandoci delle nostre convinzioni e penetrando nel suo mondo spirituale. E' il caso dell'arte cinese, legata come nessun'altra alle scuole filosofiche che l'hanno, durante secoli, guidata e sorretta conferendole quella singolarissima lucidità di concezione e coscienza di sè che le hanno permesso di non perdere mai di vista il proprio fine.

Delle due correnti filosofiche, che pure essendo affermativa l'una e negativa l'altra hanno egualmente bene giovato allo sviluppo dello spirito cinese, la speculazione taoista, ammettendo in ogni manifestazione sensibile un principio costante e assoluto, ha — come giustamente osservava l'insigne critico Oswald Siren — maggiormente influenzata la plastica tendendo, pure con influenze indiane, a conservare le forme antico-cinesi già sciolte dal vincolo dell'imitazione della natura. Pure dando all'arte il senso dello spirito delle cose e pure favorendo la concezione naturista, vale a dire spingendo l'artefice alla concezione mistica dell'Universo, la sua azione si può dire moderatrice e talvolta, anzi, riuscì in un certo senso come di ostacolo alla più libera evasione cui tendeva invece il buddhismo che, trascurando ogni regola ed ogni scrittura, proclamando l'irrealità degli esseri, insegnando che tutto nel mondo è sogno e apparenza, porta a piuttosto alla considerazione dello stato cosmico al di là della forma e della materia. L'artista cinese non doveva cioè arrestare la sua indagine a quello che è materialmente visibile, all'involucro illusorio, ma cercare oltre i corpi l'invisibile, il trascendente, doveva — come disse Shien-ho — «saper rendere la vita dello spirito col ritmo delle cose». è' ovvio che questa dottrina, che nella sua forma iniziale era giunta a negare perfino l'esistenza fisica del Buddha, precorrendo così le teorie di Kant, doveva portare alla totale svalutazione della «massa» e, per contro, valorizzare sommamente la «linea» che diventa l'elemento espressivo essenziale della grande arte d'Oriente.

Perciò la scuola buddhista ha maggiormente influito sulla pittura imprmendole quella dinamica e quella trascendenza che le sono caratteristiche e che subito disorientano l'osservatore occidentale. La chiarezza della rappresentazione, l'esattezza dei contorni, la prospettiva, le ombre, il volume ecc. sono tutte cose per noi essenziali, ma contrarie alla estetica cinese che le considera piuttosto come difetti o incapacità dell'artista che non sa oltrepassare l'illusoria apparenza della materia e che sono quindi di ostacolo allo stato di sensibilità subcosciente che la dottrina ortodossa esigeva. Il pittore cinese, che per lo più è un uomo di lettere, un pensatore, non mira che a fissare sulla carta o sulla seta l'ispirazione di un attimo fuggevole servendosi di pochi tratti, di pochissimo colore e di un simbolismo quanto mai complicato. La individualità stessa non ha per lui alcun senso. Quello che conta è la natura intesa come *mezzo* per la rappresentazione di un mondo metafisico, e in nessuna arte quanto nella cinese il paesaggio ha assunto un così alto valore. Paesaggio tuttavia che, come si è detto, non mira alla figurazione esatta del vero bensì tende alla trasmissione di stati d'animo; esprime i moti psicologici dell'autore e si riferisce piuttosto all'intelletto che alla sensibilità estetica. Quello che è sempre sensibile nella pittura — e spesso, se non sempre nella scultura — è la ricerca dello stato cosmico, del Gran Nulla. E per via si arriva a scorgere nei fiori, negli animali, nel paesaggio tutto, la rappresentazione di quel divino che senti misteriosamente agitarsi dietro ogni albero ed ogni rupe così che l'opera d'arte stessa diventa una manifestazione dello Zen e la sua contemplazione assume il valore di una pratica del servizio religioso.

Affiancato dalle due scuole filosofiche taoista e buddhista lo spirito cinese durante la dinastia dei T'ang (618-907) elabora, adattandole alla sensibilità orientale, le forme artistiche introdotte col buddhismo dall'India. Insigni letterati come Li T'ai-po e Tu Fu fondano, staccandosi dalla tradizione, uno stile poetico nuovo. In arte si stabilisce, specialmente per opera di Wu-Tao-tzù, che è il Giotto della Cina, quel complesso di ritmi e di concetti che formano le basi cu cui poggierà ogni ulteriore sviluppo. Il disegno si fa elegantissimo ed anche il colore assume grande importanza. Se l'epoca dei T'ang è paragonabile al nostro Trecento e pel fervore di lavoro e perchè in essa vengono poste le fondamenta dell'arte e tracciate le direttive, la successiva epoca sotto la dinastia dei Sung (960-1279) è un brillante periodo comparabile al nostro Rinascimento. L'arte può vantare ormai una completa indipendenza; le forme buddhiste si plasmano talmente allo spirito indigeno da non lasciare scorgere la loro provenienza che nei soggetti, e ciò sopratutto, per opera di artisti come Li Lung-mien e Shi-K'o, che pure essendo di carattere e di tendenze opposte hanno portato la loro arte ad altezze superiori La pittura acquista un valore pari alla poesia ed al culto, spingendosi sempre più oltre nella ricerca della essenza onnipresente dell'universale, favorita in ciò dalle dottrine della setta dei Dhyani che — come scrive Curt Glaser, che ha compilato la parte riguardante la arte cino-giapponese di questo volume — «predicavano la concentrazione personale, in cui il divino si manifesta direttamente all'umano, quel divino contenuto in tutta la natura, che quindi si riflette in tutte le sue rappresentazioni, in modo che la riproduzione di un paesaggio, financo di un solo fiore può diventare motivo di consacrazione religiosa».

Nella prima metà del secolo XII, con l'imperatore Hui-tsung, egli stesso valoroso pittore, la cultura artistica dei Sung raggiunge l'apogeo, ma sono della seconda metà dello stesso secolo le opere meravigliose di Mu-hsi, un prete della setta degli Zen, che vela i suoi lavori di una sottile melanconia e sa far indovinare dietro l'incommensurabile grandezza della natura la presenza immateriale di quei mostri simbolici che nei primi tempi effettivamente si rappresentavano. Nell'epoca dei Sung, mentre la importanza del colore va scemando, acquista grande valore la così detta maniera stenografica appunto perchè consente di fissare con pochi veloci tratti la fuggevole sensazione di un attimo; in ciò raggiunse una rara maestria, non disgiunta da una genialissima forza d'espressione, specialmente Liang K'ai, singolare figura d'artista del principio del XIII secolo. Si sviluppano le due opposte scuole, la nordica o scuola Chè il cui stile, nella pittura, è la personificazione di un grandioso panteismo obbiettivo, e la meridionale o scuola Wu il cui stile «rappresenta una più soggettiva dedizione tendente verso il divino della natura, quel divino che può manifestarsi tanto nel paesaggio quanto in singolari immagini umane, come in fine nello stesso Buddha».

Le guerre, che precedettero la fine della dinastia dei Sung, e l'invasione dei Mongoli arrestarono, nel sec. XIV, lo sviluppo dell'arte cinese. Con la dinastia degli Yüan (1280-1368) si tende piuttosto allo sfarzo esteriore che alla spiritualità interiore, mentre invece con i Ming (1369-1644) si ha un ritorno alle forme tradizionali e le due scuole, la Chè e la Wu, si sviluppano grandemente portando la pittura al raggiungimento di morbidezze ed equilibrate armonie non mai raggiunte finora. La successiva epoca dei Ts'ing (1644-1912), contrariamente a quanto s'è troppo spesso ripetuto, fu un periodo di grande fioritura per tutte le arti decorative e fra il virtuosismo e il lusso immenso si notano pregi veri e sostanziali. La scuola nordica, che nel XVII sec. aveva raggiunto con Lan-ying l'apogeo e la fine, lascia ora alla scuola Wu il compito di guidare l'arte. Nel tempo dei Ts'ing gli artisti perdono, in parte, quella facoltà di esprimere il trascendente che ha fatto grande l'epoca dei Sung; le loro opere — forse anche per influenze europee — non hanno più la concentrazione di espressione e l'intimità di effetto del periodo aureo ma, in compenso, acquistano una sorprendente scioltezza e raggiungono insuperate armonie. Ancora, come sempre, è sopratutto il paesaggio che bisogna studiare per meglio conoscere quest'arte, paesaggio che tuttavia — appunto perchè ora meno legato alle correnti filosofiche e influenzato da elementi esterni — riesce più vicino alla nostra sensibilità e quindi più comprensibile.

Il complesso volume, che di tutte le arti extra-europee dà una idea chiara affiancata da quasi ottocento illustrazioni delle quali molte a colori, offre, con la sua abbondante bibliografia, una guida aggiornata per chi di quelle arti volesse approfondire lo studio.

Bruno A. Cadore

(1) A Springer - C. Ricci - Manuale di Storia dell'arte - Vol. VI, «L'arte Extra-Europea» - L'arte asiatico orientale - Indiana - Islamica - Africana - Indiana d'America - Malesio Pacifica — Prima Edizione italiana dr. da G. Steiner - Prefazione di Santi Muratori — Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo.

Gravi incendi in America di boschi e foreste

NUOVA YORK, 6

Estesi incendi di foreste sono segnalati da diverse zone degli Stati Uniti e del Canadà. In alcune sono rimasti distrutti anche gli edifici in legno di colonie estive. A Saint-John nel New Brunswick, il fuoco, favorito dal vento, si è esteso a tutta la foresta intorno al tubercolosario, situato proprio nel centro di una folta pineta, e fino a lambire la clinica nella quale sono ricoverati duecento malati. Squadre di volontari sono però riuscite a sventare il pericolo per lgi edifici in legno del tubercolosario. Un altro incendio di boschi è segnalato su un'ampiezza di 15 miglia presso Breton, nell'Alberta.

Negli Stati Uniti sono in preda alle fiamme boschi presso Long Island e alla periferia di Trenton, nella Nuova Jersey, a Plymouth, nel Mississippi e a Manchester, nel New Hampshire. Gli aeroplani sorvegliano dall'alto la situazione e guidano con la radio l'opera di spegnimento delle squadre di volontari. In alcuni luoghi è stata anche mobilitata la guardia nazionale.

Lo scoppio sul treno francese dovuto ad un attentato

PARIGI, 6

Si ha da Marsiglia che l'inchiesta condotta dalle autorità sul tradico scoppio avvenuto ieri in un vagone del rapido di Bordeaux ha confermato l'ipotesi di un attentato.

L'esplosione è stata provocata da una bomba di grande potenza e i suoi effetti, se non fossero stati limitati dallo spostamento d'aria causato dalla velocit del treno, avrebbero prodotto certamente una ben più grave catastrofe. La violenza dello scoppio è stata tale che parecchi dei cipressi che fiancheggiano la linea sono stati abbatuti. Lo scopo di questo attentato resta misterioso, ma la polizia suppone che possa essere in relazione con gli avvenimenti di Spagna.

L'autorità inquirente si domanda se l'ordigno esplosivo non fosse stato regolato in modo da esplodere alla stazione di Marsiglia, nel qual caso avrebbe certamente causato una terribile catastrofe. Si osserva poi che il treno proveniva dalla frontiera franco-spagnola e che recentemente una bomba esplose in un treno alla stazione di Cerbère.

L'apoteosi di Cristina di Savoia

Il Papa presenzia alla lettura del decreto di beatificazione

CASTELGANDOLFO, 6

Stamane, nel palazzo Pontificio, alla presenza di S. S. Pio XI, ha avuto luogo in forma privata la lettura del decreto della sacra Congregazione dei riti, che approva le virtù in grado eroico della venerabile Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie.

Erano presenti il cardinale Laurenti, prefetto dei riti, il cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, relatore della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile, mons. Natucci, promotore della fede, mons. Carinci, segretario della suddetta congregazione, ed il Padre Agostino della Vergine, dell'Ordine dei Trinitari, postulatore della causa, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di S. E., e i signori Confalonieri e Venini.

La lettura del decreto è stata fatta, nel suo testo latino, da mons. Carinci. Il decreto incomincia col ricordare come le figlie avute dai piissimi coniugi Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, e Maria Teresa, e special mente l'ultimogenita Cristina, si segnalarono talmente per pietà e integrità di costumi, da render dubbio se maggiore sia il lustro ridondato ai genitori dalla prole, o quello che sulla illustre figliolanza si riverberò da genitori e da tutta la Casa di Savoia.

E veramente la discendenza di questa famiglia non soltanto fiorì per valorosissimi condottieri ed egregi reggitori di popoli, ma, vanto di gran lunga maggiore, nel corso dei secoli diede numerosi uomini e donne, che nobilitarono la Patria e la Chiesa con l'eroico esercizio delle virtù cristiane.

Per non dire dei tempi antichi, nel secolo scorso diedero insigni esempi di vita cristiano Carlo Emanuele IV, fratello maggiore di Vittorio in cui favore abdicò, come pure la sua consorte, la Ven. Clotilde di Borbone, sorella di Luigi XVI.

Il decreto passa quindi ad illustrare le virtù della venerabile Maria Cristina, non solo nella vita privata, ma anche come Regina, notando che quanti la conoscevano, la designavano col nome di "Angelo" ed il popolo la chiamava Santa e la salutava come delizia del Regno.

Ricordati quindi gli inizi e lo svolgersi dei processi ordinari nelle curie di Napoli e di Genova e nei processi apostolici per la beatificazione e canonizzazione di Maria Cristina, il decreto rileva che il primo luglio 1884 la Congregazione generale dei riti, tenuta alla presenza di Leone XIII, dette il suo voto favorevole sulle virtù in grado eroico della Venerabile, ma il Pontefice differì la sua sentenza per ragioni a sè riservate. Ora l'attuale Pontefice, ponderati diligentemente tutti gli argomenti della causa, ha scelto il giorno della festa dell'Ascensione per promulgare la sentenza, con la quale egli riconosce le virtù eroiche della Venerabile.

Terminata la lettura del decreto, il Papa ha impartito l'apostolica benedizione. Il postulatore Padre Agostino della Vergine aveva fatto pervenire al Pontefice un indirizzo per esternargli i sensi della più devota gratitudine per la promulgazione del decreto.

L'indirizzo dice che è la gratitudine non di una regione o di una città, non di una famiglia religiosa o del clero secolare, non di un ceto a preferenza di un altro, ma è la gratitudine di tutta una Nazione, della Nazione tanto cara al suo cuore di Padre, dell'Italia, la quale, presente in spirito, esulta ed unanime eleva la sua fervida preghiera di ringraziamento alla divina provvidenza che illustrò il Pontefice perchè questo fortunato giorno da tanto tempo e da tutti aspettato spuntasse nel quale fosse tributato alla venerabile Maria Cristina di Savoia l'altissimo onore di questa apoteosi.

Dopo aver messo in rilievo le preclari virtù della Venerabile, così conclude: «Beatissimo Padre, a vivi fulgori delle Principesse e Regine sante che sorsero dal ceppo antico di Savoia o in seno ad esso fioriscono, oggi si aggiunge la luce di Maria Cristina di Savoia che tutto un popolo, pur percosso ed attonito all'annuncio di sua morte, proclamò «Regina Santa» lo stesso giorno della sua dipartita. Questo giorno di sovrumana letizia, attende genuflesso ed implora la Vostra benedizione apostolica che discenda sulla Nazione italiana ed accresce le virtù della gloriosa Casa regnante che si inghirlanda di un'altra gemma e porti nel tugurio e nella magione dei ricchi quella pace che è vera pace di Cristo nel Regno di Cristo».

Il Principe Umberto inaugurerà la Mostra gonzaghesca

MANTOVA, 6

Il Principe di Piemonte ha accettato l'invito rivoltogli dal Prefetto e dal presidente del Comitato ordinatore di presenziare la inaugurazione della Mostra iconografica gonzaghesca che avrà luogo al Palazzo Ducale la mattina di domenica 16 corrente. L'orazione celebrativa sarà tenuta dall'accademico Alessandro Luzio e saranno presenti, oltre ai rappresentanti del Governo fascista e del Partito, numerose personalità della storia, italiane e straniere.

A Palazzo Ducale continuano intanto gli arrivi delle opere destinate alla Mostra. Oggi sono giunti quadri, stampe e medaglie inviati dal Museo del Louvre.

Due nuovi primati dell'ala italiana

ROMA, 6

Oggi un anfibio da trasporto bimotore «Macchi M C. 94», della potenza complessiva di 1500 C., pilotato da Giuseppe Burei ed Enrico Rossaldi avente a bordo il motorista Gino Velati, ha conquistato i primati internazionali di velocità su mille e duemila chilometri di percorso (classe C. Ter) ottenendo rispettivamente su 1000 km. la velocità media di chilometri-ora 256 e 510 m. e su duemila quella di chilometri 248,267.

Il volo si è svolto sul percorso Rovine di Ansedonia-Faro di Fiumicino Antignano (Livorno). L'apparecchio è entrato in circuito alle ore 7.20'57'' 2/5 e ne è uscito alle ore 15.22'56'' 2/5.

La R.U.N.A. ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per la omologazione dei primati. Il primato precedente di velocità su mille chilometri era detenuto dagli Stati Uniti con un anfibio «Sirkosky S. 39» alla velocità media di chilometri ora 160,854, quello su duemila chilometri era rimasto finora intentato.

"La conquista dell'Impero"

In occasione del I. Annuale della Fondazione dell'Impero, il 9 Maggio p. v. uscirà per i tipi dell'Editore Zanichelli di Bologna un volume di fondamentale importanza per la cultura Coloniale e per una perfetta conoscenza dei fatti che precedettero ed accompagnarono la leggendaria impresa africana: Corrado Zoli - *La Conquista dell'Impero.* (In 8, pag. VIII - 435 con 23 cartine geografiche a colori fuori testo, L. 30.—).

L'Autore che fu Governatore dell'Eritrea dal 1928 al 1930 e che era stato in precedenza Alto Commissario per l'Oltre Giuba, ha dedicato l'opera ai giovani di Italia «perchè essi sentano la responsabilità di una vittoria che ha posto l'Italia Imperiale in prima schiera fra le potenze mondiali». Il libro, attuale nel più alto senso della parola, è una cronistoria ragionata e commentata dei fatti diplomatici, militari e politici di quel glorioso periodo che va dal Dicembre 1934 XIII. (incidente di Ual-Ual) al Febbraio 1937 comprese le grandi operazioni di polizia coloniale sinora ignote al pubblico. E' un quadro d'assieme di tutti gli aspetti e per tutta la durata della recente Campagna d'Africa.

Dalla Spagna di Franco

Legionari a riposo - Un'oasi di pace - Mussolini il semidio - Spagna di ieri e di domani

(Da un nostro corrispondente particolare)

PEDRAGA, Aprile XV.

Soltanto chi ha temprato la carne e lo spirito in un settore di guerra e per settimane e settimane ne ha vissuto in pienezza stenti e disagi sotto la sferza del vento, della pioggia e del nevischio, tra il fango e i dialoghi rabbiosi e laceranti delle mitragliatrici delle fucilerie dei piccoli e grossi calibri la fronte rivolta al nemico e sempre sfiorata dalla gelida ala della morte onnipresente, sa e può comprendere ciò che significa l'annuncio di un periodo di necessario riposo!

Ha il profumo di un richiamo e di un ritorno alla vita!

Due marce, due tappe, due bivacchi, portano i legionari nazionali in questo paese lindo e rustico, sommerso in un trionfo di verde smeraldino ravvivato da un sole e da un tepore di avanzatissima primavera. Casette color avorio, gelosie verdi, davanzali ricolmi di gerani in fiore da un rosso acceso ad un rosa tenero e vellutato come la guancia di una fanciulla. Una pieve modesta ma con una linea di sobrio stile. Un campanile snello e svettante da cui parlano e cantano ai fedeli a tutte le ore e in vario tono quattro campanine armonio se squillanti.

Un torrente dalle "chiare, dolci e fresche acque" completa il panorama e il conforto di questa oasi di pace risparmiata dagli orrori di una guerra atroce e senza quartiere.

Tutta la popolazione, pievano e autorità in testa, muove ad incontrare i reparti accolti con festosa e fraterna simpatia e subito si prodiga in una ospitalità semplice, ma soffusa di toccanti premure.

Il latte appena munto, il pane ancora caldo di forno, il burro fresco, le uova di giornata, vengono recate in spontanea offerta. Questa buona gente, grata e compresa dei sacrifici compiuti dei combattenti per lo Spagna di Franco sembra voglia sdebitarsi usando loro le più amorevoli attenzioni. Paesani di ogni età e condizione, si affollano intorno ad essi con rispettosa confidenza. La prima domanda che rivolgono agli stranieri è il sacramentale «de què paès es usted Senor?» A la risposta «Soj Italiano»! il loro viso si imporpora, i loro occhi si accendono di una luce che esprime e riflette ad un tempo la riconoscenza e l'ammirazione.

Tutti sono avidi di notizie. Tutti sono prodighi di racconti. I "rossi" sono bestemmiati e maledetti! Si sono macchiati dei delitti e delle colpe più turpi, dei sacrilegi più nefandi!

Per l'Italia, per Mussolini hanno frasi pittoresche di sconfinata simpatia. Mussolini è penetrato nei loro cuori in un'aureola di apoteosi e di leggenda! Nella sua opera, attraverso il suo nome, si scorge il segno fausto e sicuro della benedizione e della designazione Divina!

La fantasiosa e poetica anima di questo popolo generoso e cavalleresco, ha plasmato un Mussolini che trascende la sua umana personalità, e ha fatto di lui un semidio! E quando ripetono che con la sua azione e con le sue dottrine Egli sta piegando il mondo alla sua diritta e ferrigna volontà assentiamo e consentiamo con intima commozione, perchè in così incondizionati fervori, sentiamo contenuta ed espressa la profetica verità di un non lontano domani!

Don Pedro, uno dei notabili del paese, ci vuole suoi ospiti. Con accento pieno di verità afferma, che se la parte di Spagna ancora in mano dei rossi potesse liberamente esprimere la sua volontà, todo el mundo, resterebbe sorpreso e sbalordito; tosto individuata la risibile minoranza di faziosi che ritarda ed impedisce la deposizione delle armi e il ritorno a quella normalità di cui si sente più che mai l'assoluto ed imperioso bisogno.

I danni di ogni specie e natura provocati e alimentati dalla propaganda e dall'intervento russo, continua, sfuggono oggi ad ogni possibilità di valutazione anche approssimativa, tanto sono ingenti e profondi. La Fede ricostruirà prontamente i templi abbattuti e ridotti a cumuli di rovine. La pietà dei fedeli riporterà sugli altari deserti ed infranti le immagini predilette e più venerate. L'amore del luogo natio farà risorgere le città incendiate e distrutte. L'aratro si affonderà ancora con gioia nelle terre ubertose calpestate ed incolte. Ma perchè la Spagna risorga a nuova vita, perchè questo prodigio si compia e si avveri, bisogna che l'idra russa sia sradicata e stroncata! Guai se la Spagna non sapesse liberarsi completamente dal mal seme! Ricadrebbe inesorabilmente nelle tenebre e senza più alcuna speranza di rinascita. In alto i cuori! conclude Don Pedro. Il sangue ha lavato tutte le colpe, tutte le incomprensioni della vecchia Spagna! Il Dio che ha voluto questo olocausto di purificazione per farci toccare con mano tutti gli orrori germinati da bestiali dottrine, oggi è con noi e benedice le nostre bandiere!

La vittoria è in cammino e sarà nostra! I legionari alzano con lui i calici! Nel tremulo gioco di mille riflessi d'oro sembra racchiudano tutto il sole, tutto il profumo di questa «tierra encantadora»!

Cesare Beretta Facanoni

Tre mostre corporative alla Fiera di Padova

PADOVA, 6

Con la sua XIX manifestazione la Fiera di Padova assume nell'ambito dei grandi mercati campionari la sua definitiva fisionomia; fisionomia che corona di una logica definizione gli stadi attraverso i quali essa è passata dopo la sua rinascita.

Assunti nel '34 i più schietti caratteri del corporativismo per adeguarsi con la sensibilità che sempre l'ha distinta, alla nuova e reale struttura della produzione e degli scambi del nostro paese, diventata nel 1936 l'insegna giovane e appassionata dell'autarchia economica, è arrivata finalmente alla sua naturale funzione: di manifestazione speciale per la valorizzazione del prodotto italiano, affiancandosi così, unica in Italia, alle consorelle che, come la fiera dell'industria svizzera a Basilea e quella dell'industria inglese a Londra, hanno assunto da anni e svolgono decisamente tali compiti nella economia delle rispettive Nazioni.

Tre mostre corporative che secondo i criteri ormai tradizionali del Mercato padovano avranno le presentazioni merceologiche integrate con diagrammi e figurazioni che le ambientano nel completo ciclo produttivo, sono state scelte appunto in quei settori che costituiscono o le più caratteristiche o le più recenti conquiste dell'autarchia economica.

Le tre grandi mostre, indette dalle rispettive Corporazioni e che trovano nelle Federazioni di categoria gli organismi che ne forgiano sostanza e fisionomia saranno quelle: della carta, stampa e cellulosa, dei prodotti farmaceutici italiani, dei vini e liquori nazionali.

La prima, nella quale saranno esaltati anche i più antichi primati italiani nell'arte nobilissima della stampa, costituirà un'interessantissima presentazione plastica e merceologica di questo immenso settore.

I prodotti farmaceutici italiani, presentati dalla Corporazione della chimica, sono la più recente conquista autarchica nazionale, conquista che si va perfezionando e completando di giorno in giorno allargando e approfondendo le sue radici nelle più vaste e larghe direzioni, fondando stabilimenti e intensificando le ricerche così da poter colmare quella che nella nostra economia produttiva era stata fino alla riscossa autarchica quasi una lacuna.

Infine la mostra corporativa dei vini e liquori, che sarà direttamente curata dall'on. Gervasi, sarà la rassegna eminentemente economica, ma anche indubbiamente pittoresca caratteristica di uno dei più antichi patrimoni della nostra terra, intorno ai quali l'attività di nostra gente ha profuso la sua opera, vi ha profondamente attaccato parte delle sue più profonde tradizioni, ne ha fatto quasi un simbolo della propria attività. Si può bene immaginare quindi quale fisionomia la mostra acquisterà integrando così tipici motivi sentimentali e tradizionali quella che sarà la vera e propria esposizione merceologica.

La conferenza del co. Volpi all'Università di Padova

PADOVA, 6

Sabato 8 corr. alle ore 16,30, nell'Aula Magna s. E. il sen. co. Giuseppe Volpi di Misurata, già Ministro delle Finanze, Governatore Onorario di Colonia. Dottore «honoris causa» dell'Ateneo Patavino, terrà la solenne conferenza di chiusura del Corso di dottrina ed attività fascista per stranieri svolgendo il tema: «*La politica coloniale*».

Viva è l'attesa per questa conferenza.

Celebrazioni giottesche a Padova

PADOVA, 6

Un «Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore» sarà rappresentato il 17, 19 e 21 Giugno a Padova per iniziativa del Comitato delle celebrazioni Giottesche presieduto dal Podestà. Attori saranno i giovani allievi della R. Accademia d'Arte Drammatica di Roma, il cui Presidente, Silvio d'Amico, ha ricomposto il Mistero con testi di laudi liriche e drammatiche dei secoli XIII.o e XIV.o in massima parte umbre. Esso verrà messo in scena sotto la guida della maestra della Scuola di regia nella stessa Accademia Tatiana Pavlova. Il maestro di scenotecnica, architetto Virgilio Marchi, ispirandosi al Giotto della Cappella padovana degli Scrovegni, ha approntato i costumi e le scene plastiche, le quali ultime saranno disposte alla maniera medioevale, collocando cioè in alto, sopra l'arco dell'ingresso alla bella Chiesa medioevale di S. Nicolò un Paradiso giottesco, e allineando in basso, davanti alla stessa Chiesa i «luoghi deputati» dove si svolgeranno le vicende della rappresentazione sacra. Le musiche dell'epoca che accompagneranno lo spettacolo sono state scelte col consiglio del prof. Luigi Ronga, del R. Conservatorio di S. Cecilia in Roma.

1200 dopolavoristi a Tripoli con la crociera del "Conte Grande"

TRIPOLI, 6

Con il piroscafo «Conte Grande» sono giunti 1200 dopolavoristi che partecipano alla crociera organizzata dal Dopolavoro centrale. Erano al porto a ricevere gli ospiti il Segretario federale, il Vice-Podestà ed il direttore del Dopolavoro locale. Subito dopo lo sbarco, i dopolavoristi si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti. I gitanti hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto in Municipio. Oggi e domani i croceristi, divisi in scaglioni, compiranno visite a Sabratha, al Garian, all'oasi di Tripoli, ai quartieri indigeni ed ai principali centri agricoli viciniori.

E' pure giunto il piroscafo tedesco «Milvaukee» recante a bordo oltre 500 turisti di varie nazionalità, i quali, divisi in gruppi, attuano un interessante programma di visite recandosi a Lepti Magna, Sabratha, al Garian ecc.

Libreria

Comandante Guido Po: IL GRANDE AMMIR. PAOLO THAON DI REVEL. Editori Lattes, Torino - (Volume di 300 pagine, con illustrazioni. Edizione distinta: L. 15 - Edizione gran lusso: L. 30).

Molti italiani si stupirono per quanto è accaduto in Mediterraneo durante e dopo le operazioni per la conquista dell'Impero, tanto che il Duce ha creduto necessario rilevare questo stato d'animo con la sua abituale lapidaria precisione, portando all'ordine del giorno della Nazione il problema marittimo dell'Italia.

Ma la storia non conosce soluzion di continuità: infatti gli italiani possono spiegarsi gli avvenimenti attuali meditando sulle vicende del passato.

Ecco che vede ora la luce un volume tipicamente storico ed istruttivo dovuto alla pena sobria ed agile di uno dei più colti e preparati scrittori italiani di cose marinare: il Comandante Guido Po. L'opera del Po rievoca un interessante periodo di vita marinara poichè ricorda agli italiani l'opera del Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il quale resse per diversi anni le sorti della Marina prima, durante e dopo la grande guerra.

Particolarmente degno di rilievo è l'opera bellica del Grande Ammiraglio al quale spetta il vanto di aver dominato sul mare la Marina avversaria conseguendo la vittoria. Ma oltre a questa benemerenza riassuntiva è doveroso ricordare che sotto alla di Lui direzione è stato assicurato il difficoltoso rifornimento d'oltre mare, mancando il quale disastrose sarebbero state le conseguenze pei combattenti e per le popolazioni.

Nell'ottobre 1917, in un momento delicato per la Patria, l'Ammiraglio Thaon di Revel, provvedendo ad un ordinato ripegamento delle difese costiere, manteneva la padronanza dell'Adriatico, e senza aiuti alleati, salvava Venezia e rendeva impossibile qualsiasi tentativo di sbarco nemico alle spalle del nostro schieramento sul Piave. Infine prima che terminassero le ostilità egli fece tempestivamente occupare tutte le coste ed isole adriatiche avversarie, conquistando all'Italia adeguati pegni territoriali e navali.

Ma insieme alla sua opera di Condottiero si deve ammirare quella di lungimirante aumo politico: infatti le attuali situazioni mediterranee, segnalate recentemente dal Duce, trovano origine e riscontro nelle vicende alle quali il Grande Ammiraglio dedicò l'illuminata e patriottica sua opera, sventando ingerenze od intrighi stranieri e riuscendo ad assicurare alla Marina prestigio e gloria ed a salvaguardare i sacrosanti diritti della Patria.

Oscar di Giamberardino: L'ARTE DELLA GUERRA IN MARE. A cura dell'ufficio storico della Marina Roma - L. 20. Pei militari L. 15.

Per cura dell'Ufficio Storico della R. Marina al quale dovranno essere inviate a Roma le richieste, ha veduto testè la luce il libro «L'Arte della guerra in mare» dell'ammiraglio di Divisione Oscar Di Giamberardino che per l'interesse degli argomenti trattati e per lo stile facile, persuasivo ed efficace è destinato ad incontrare sicuramente il favore non soltanto degli ufficiali della Marina e delle altre Forze Armate, ma anche di tutte le persone colte che si appassionano ai problemi militari.

Il volume, oltre alla trattazione geniale di problemi strategici, tattici ed organici, contiene un interessante capitolo sulle «Relazioni fra la politica e l'arte della guerra» e un altro molto istruttivo sull'«Arte del comando» ispirato ad un senso largo di umanità e ad uno spirito fattivo e guerriero degno delle tradizioni e delle aspirazioni imperiali della stirpe italica.

COLLEZIONE DEI «MANUALI RINASCENZA». La Società Anonima Editrice Rinascenza S.A.E.R. ha iniziato una collezione di manuali i quali risponderanno tutti ad un unico indirizzo prestabilito, senza per questo che siano fatte delle speciali limitazioni concettuali o di pensiero per i singoli autori.

Alcuni di detti manuali sono stati affidati ad autori veneti, tra i quali segnaliamo i seguenti: 1. «Guida Urologica per il medico pratico» alla cui compilazione provvede il prof. dott. C. A. Maltese Le Roy docente di clinica Urologica presso la R. Università di Padova e già assistente e moniteur delle cliniche di Parigi. 2. «Il manuale del dottore Commercialista» la cui compilazione è stata affidata al prof. dott. Luigi Torchio, noto e stimato professionista di Venezia.

Chiavaro Angelo: I DENTI E LA SALUTE. Edizione Mondadori, Milano 1937-XV

Angelo Chiavaro, Direttore ordinario della R. Clinica odontoiatrica nella R. Università di Genova, Fondatore e direttore dell'«Archivio Chiàvaro» continuazione degli «Annali di odontologia» periodico entrato nel ventesimo anno di vita offre questo libro alle persone colte: professori e maestri, sanitari di ogni categoria e farmacisti, avvocati e notai, ufficiali di ogni arma, impiegati, istitutrici e bambinaie, levatrici e infermieri, affinchè, giovandosene, vogliano anche contribuire a divulgare i precetti di profilassi ed igiene dei denti e delle gengive, oggi quasi universalmente ignorati, malcompresi o trascurati, mentre divengono sempre più urgenti e necessari.

Le persone infatti, con denti sani, forti, belli e gengive ferme e rosee sono ormai un'eccezione, ed i competenti osservano con preoccupazione l'aumento continuo di decessi dovuti direttamente o indirettamente alle diffusissime malattie dentarie e gengivali, mentre i sanitari sono costretti a dedicare attenzione sempre più intensa alle affezioni dentarie e alle gravi influenze ch'esse esercitano sulle malattie di organi interni e sulle infermità generali.

LIBRI NUOVI

Sebastiano de Massa: «Burocrazia fascista». Biblioteca dell'«Ordine corporativo».

Livia Chersi: «Italia e Stati Uniti». Relazioni diplomatiche 1861-1935. Edizioni Alabarda - Trieste - L .10.

Springer-Ricci: «Manuale di storia dell'arte. Vol. VI. L'arte extra europea». Istituto italiano di arti grafiche ed. Bergamo - L. 120.

William Faulkner: «Oggi si vola» romando collez. Medusa - Mondadori ed Milano - L. 10.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Feste di giovinezza e d'arte nel giorno della "Sensa"

I gagliardetti di San Marco consegnati con rito guerriero

agli Avanguardisti moschettieri e alle Giovani Italiane delle falangi confinarie

Il primo mercato di oreficeria nella Loggetta del Sansovino e la rievocazione delle antiche feste e delle maschere veneziane a Cà Rezzonico

La cerimonia in Piazza

Iermattina alle 9.45 s'è svolta in S. Marco l'annunciata benedizione dei gagliardetti di S. Marco offerti a cura del Comitato Veneziano dell'Opera Nazionale Balilla ad una centuria di Moschettieri di Bolzano e ad una centuria di Giovani Italiane di Idria nell'alto gorisiano. La cerimonia, semplice ed austera, ma altamente significativa ha voluto testimoniare la fraternità fascista tra gli organizzati della regione e la materna sollecitudine della Città di San Marco, capitale delle Tre Venezie, verso i suoi figli più lontani.

Il rito religioso

Il rito ha avuto il suo inizio sotto le volte d'oro della Basilica di San Marco, chiesa madre delle Tre Venezie, in un'atmosfera di mistico e suggestivo raccoglimento.

La centuria degli Avanguardisti moschettieri di Bolzano si trovava schierata in perfetto allineamento sotto l'arcone orientale del tempio davanti al presbiterio, mentre le Giovani Italiane di Idria avevano preso il loro ordinatissimo schieramento davanti alla Cappella del Santissimo, mentre a destra di chi guarda l'Altar maggiore e precisamente presso l'ambone, era il gruppo delle autorità tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto con la sua gentile Consorte contessa Catalano, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato col Vice Segretario del Fascio camerata Olivetti, l'Ammiraglio Salza, comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, i gentiluomini di Corte conte Valmarana e conte Brandolini d'Adda, l'on. Buronzo, l'on. Fantucci, il Procuratore Generale comm. Froia, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Presidente del Magistrato alle Acque, il R. Provveditore al Porto, il rappresentante del Preside della Provincia, il Presidente del Tribunale, il R. Provveditore agli Studi, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., il Questore col vice-Questore comm. Rendina, il Comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il comandante dei Vigili urbani ecc. ecc.

Dall'altro lato dell'Altare, è, al posto d'onore, la bandiera del Comune, decorata di medaglia d'oro, la quale era scortata dal Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, dal Segretario Generale del Comune comm. Beviglia e da valletti municipali, RR. carabinieri e vigili in alta tenuta.

Le parole del Patriarca

I due gagliardetti, ai quali s'è aggiunto quello che verrà consegnato alla nuova Legione Avanguardisti moschettieri, costituitasi in seno al Comitato provinciale di Venezia, hanno preso posto ai piedi della scalea dell'iconostasi sorretti dalle rispettive madrine e scortati da Giovani Italiane. Alle ore 9.45 precise S. E. il Patriarca Mons. Piazza esce dalla Sacrestia accompagnato dai Canonici mons. Ravetta, mons. Racchello, mons. Sambo e mons. Jandelli, e si ferma al sommo della gradinata da dove benedice i gagliardetti, che recano da un verso il tricolore e dall'altro l'alato Leone di S. Marco con la indicazione del reparto al quale ciascuno di essi è destinato.

Dopo le preghiere di rito e dopo aver asperso le piccole bandiere con l'acqua lustrale, S. E. il Patriarca ha pronunciato nobilissime parole mettendo in rilievo l'alto significato che viene ad assumere la cerimonia dal fatto ch'essa ha il suo svolgimento in quel glorioso tempio di San Marco nel quale ai tempi della Serenissima vennero benedette e dalle cui soglie partirono i vessilli della Repubblica diretti verso quelle grandi conquiste veneziane in Oriente che vanno a gloria della nostra stirpe e che affermarono la potenza di Venezia in tutto il mondo.

L'eminente Porporato dice quindi come la benedizione del Signore accompagni i nuovi gagliardetti agli estremi confini della Patria e come i reparti che hanno l'onore di custodirli e di farne il simbolo della loro fede e l'incitamento al loro operare, debbano ispirare da essi tutte quelle loro azioni che hanno lo scopo di preparare i cuori e gli spiriti degli italiani per la gloria sempre crescente del loro grande Paese. Queste nuove insegne dei giovani reparti benedette all'ombra del sepolcro di S. Marco, dice alla fine il Patriarca, debbono ispirare i più sereni pensieri e i propositi più sani e il Signore farà che essi proteggano la pace, invitino al lavoro, e valgano ad additare tutte le più alte mete verso le quali ogni buon italiano deve essere rivolto con tutte le forze del suo cuore.

Finito il breve nobilissimo discorso di S. E. il Patriarca, si forma il corteo, ch'è preceduto dalla bandiera decorata del Comune di Venezia e dal gruppo delle autorità. Vengono quindi i gagliardetti portati dalle rispettive madrine, e quindi le centurie degli Avanguardisti moschettieri di Bolzano e delle Giovani Italiane di Idria. La colonna esce così dal tempio ed accede alla Piazza San Marco dove avrà il suo svolgimento la seconda fase della cerimonia.

La cerimonia della consegna

Mentre nella penombra dorata della Basilica si andava svolgendo la cerimonia religiosa, nella Piazza di San Marco, sfolgorante di luce e di colori, si va formando lo schieramento dei reparti balillistici di Venezia e delle sue frazioni, rappresentanti una forza complessiva di oltre 15.000 organizzati.

Le colonne accedono alla Piazza da ogni parte della città e si rivolgono ordinatissime a passo marziale nei luoghi loro assegnati, tra gli squilli della fanfara e i rullo dei tamburini della Legione Avanguardisti moschettieri.

Addossata all'ala napoleonica del Palazzo Reale s'erge la vasta tribuna ornata di piante, di bandiere e degli emblemi del Fascio littorio ed ai suoi fianchi si sviluppa l'allineamento delle varie formazioni: lungo le Procuratie Nuove sono quelle femminili, che sembrano aver disteso una siepe di biancospino dall'ala napoleonica del Palazzo Reale fino alla base del campanile e lungo le arcate delle Procuratie vecchie sono le formazioni maschili, belle, marziali e perfettamente ordinate. I reparti hanno preso il loro schieramento in nove colonne affiancate rivolte verso l'ala napoleonica ed ogni colonna è composta di 15 centurie. Notiamo quattro colonne di Giovani e Piccole Italiane, due di Balilla, due di Marinaretti, e ancora una di Avanguardisti moschettieri e cinquecento Figli della Lupa oltre a tre centurie di dirigenti.

Il corteo, aperto dalla bandiera decorata del Comune e dal gruppo delle autorità che avevano assistito al rito religioso nella chiesa di San Marco, percorre tutta la piazza e si arresta davanti alla tribuna. Le centurie degli Avanguardisti moschettieri di Bolzano e delle Giovani Italiane di Idria prendono posto in colonna nel centro della piazza, mentre le autorità salgono sul palco con la bandiera del Comune per assistere alla consegna dei gagliardetti che viene eseguita dalle madrine agli alfieri delle centurie di Bolzano e di Idria e della nuova Legione Moschettieri della nostra città.

L'imponente sfilata di 15 000 Avanguardisti e Balilla

S. E. il Prefetto, il Federale e l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico passano quindi in rivista le formazioni schierate in Piazza San Marco e quindi, seguiti dalle altre autorità, si recano in Piazzetta e prendono posto in un palco ch'è stato eretto presso il Palazzo della Zecca, mentre la bandiera decorata del Comune salutata dalle musiche e dagli onori delle armi, resi dagli Avanguardisti moschettieri, s'avvia con la sua scorta a Ca' Farsetti.

I reparti presenti procedono quindi ordinati e speditissimi al loro ammassamento e quindi si inizia la sfilata che si snoda in forma impeccabile davanti alla fanfara, che ha preso posto davanti al Palazzo Ducale e che ritma con marcie squillanti il passo marziale delle giovanissime formazioni. Queste, tra i continui calorosissimi applausi della folla, che si è andata assiepando sotto le Procuratie e sotto i portici della Libreria e del Palazzo Ducale, passano davanti alla tribuna delle autorità e procedono per il molo e la Riva degli Schiavoni. In testa alla imponente colonna sono tutti i labari delle Legioni balillistiche maschili e quindi quelli delle Giovani e delle Piccole Italiane. Vengono quindi le tre centurie di Dirigenti, poi la centuria di Avanguardisti moschettieri di Bolzano e la centuria delle Giovani Italiane di Idria coi loro nuovi gagliardetti, poi la nuova Legione Moschettieri di Venezia e quindi tutte le altre formazioni maschili e femminili delle quali s'è detto. La sfilata di oltre 15 mila organizzati dura oltre un'ora e mezza e con essa ha fine la cerimonia che si è svolta ordinatissima senza dar luogo ad inconvenienti notevoli, anche grazie all'oculatissimo servizio della Croce Rossa insediatosi al pianoterra del Palazzo Reale, il quale dovette prodigare quelle semplici cure che si rendono sempre necessarie in occasione di sì imponenti adunate di bambini.

La rassegna dell'arte orafa

Si è inaugurata iermattina nella Loggetta del Sansovino il primo Mercato veneziano dell'oreficeria. Alla semplicissima cerimonia hanno partecipato, oltre all'on. Buronzo, capo dell'Artigianato italiano, sotto i cui auspici è stata organizzata la manifestazione, tutte le più eminenti autorità veneziane tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Federale dott. Michele Pascolato, il Vice Podestà comm. Macciotta, il Vice Segretario del Fascio camerata Olivetti, il rappresentante del Preside della Provincia, il Presidente del Magistrato alle Acque, il Questore, il conte di Bellegarde, direttore dell'Ufficio Turismo municipale, i rappresentanti dell'alta Magistratura, il gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, Direttore dell'Unione Industriali, per il Presidente della stessa conte Villabruna, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'industria cav. Antonino Giuliani, il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro col Direttore comm. Giuseppe Dall'Oro, tutti i membri del Comitato ordinatore della Mostra, il comm. Cesare Fraccari, Presidente del Premio «Benvenuto Cellini» di Milano, e numerose altre personalità ch'erano convenute alla cerimonia balillistica svoltasi poco prima in Piazza.

Il cav. uff. Belardinelli, Presidente del mercato degli orafi ed Ispettore dell'Artigianato, accoglie il gruppo di autorità reduci dalla cerimonia balillistica all'entrata della Loggetta del Sansovino. Egli porge il saluto a S. E. il Prefetto, all'on. Buronzo, capo dell'artigianato italiano, e alle altre gerarchie presenti, ricordando come questa iniziativa nobilissima ideata dall'Artigianato di Venezia durante il periodo delle sanzioni tenda a rivendicare un primato italiano ed a valorizzare la categoria degli artisti, degli artigiani e dei commercianti di oreficeria, rendendo in un secondo tempo questo mercato interprovinciale e quindi nazionale.

Le autorità passano a visitare la mostra, ammirandone il perfetto ordinamento e insieme la perfezione tecnica e lo squisito gusto stilistico grazie ai quali gli artigiani di Venezia hanno saputo dare tanto pregio agli oggetti che compongono la ricca e interessantissima rassegna.

Ad accogliere questo vasto gruppo di piccoli capolavori la loggetta del Sansovino è stata genialmente trasformata. Le sue fredde pareti sono state coperte da un candido drappeggio, innanzi al quale corre per tre lati del vano, sviluppandosi a ferro di cavallo, una teca protetta da luminosi cristalli e incorniciata da fascie di legno compensato dipinto in verde screziato così da costituire un gustosissimo mobile di schietto sapore novecentesco.

Dietro i cristalli i vari oggetti sono distribuiti su morbidi velluti di tinta intonata al colore del legno e ricevono da sorgenti nascoste una calma luce diffusa che fa risaltare la grazia delle loro forme, le tinte delle loro gemme e le deliziose minuzie dei loro ornamenti.

Speciali reparti della stessa vetrina accolgono le opere di argenteria, gli oggetti d'arte sacra, i monili stellati di pietre preziose, i gingilli che rappresentano una modernissima espressione dell'antica «filigrana», e certe statuine d'argento di vario soggetto e di squisita fattura oltre piatti, vassoi, ecc. ecc.

Le autorità, che sono accompagnate dal Vice Presidente nazionale e presidente provinciale del gruppo commercianti orafi cav. Antonio Bettinello, sostano dinanzi alle vetrine esaminando con vivo interesse gli oggetti preziosi ivi raccolti.

Al termine della visita l'on. Buronzo esprime particolarmente al Capo della Provincia ed al Federale il suo ringraziamento per l'appoggio dato all'iniziativa, appoggio veramente prezioso che potenziò la cordiale collaborazione delle tre categorie interessate nella riuscita di tale iniziativa e cioè l'artista, l'artigiano e il commerciante. L'on. Buronzo rileva come in Regime corporativo le manifestazioni dell'ingegno e del lavoro non debbano costituire l'espressione del singolo ma quella di tutta la categoria, perchè solo così si può trovare il modo di far scaturire dalla versatilità del cervello italiano mirabili opere d'arte, che tendono a rinnovarsi continuamente secondo i nuovi gusti, verso i quali si va orientando la moda attuale.

L'on. Buronzo si intrattiene a dimostrare come il gioiello sia anche ai nostri tempi un completamento della grazia femminile, al quale l'artista deve dare il suo contributo, e termina augurando che gli orafi veneziani riescano ad emulare degnamente le glorie dei loro predecessori nei tempi della Serenissima.

Il discorso è acclamato vivamente. Le autorità lasciano quindi la mostra ch'è stata poi visitata e ammirata per tutta la giornata da un numeroso ed eletto pubblico.

Le adesioni

Hanno inviato telegrammi di adesione, perchè impossibilitati ad intervenire di persona alla cerimonia in seguito a precedenti impegni, il Direttore della Federazione Nazionale Artigiani console comm. Giovanni Eliseo, ed il Presidente dell'Unione Provinciale Professionisti ed Artisti dott. Giocondo Protti.

La Mostra delle "Feste e maschere veneziane" inaugurata a Cà Rezzonico

Iermattina, poco prima di mezzogiorno, si è inaugurata con semplicissimo rito la mostra delle «Feste e maschere veneziane», ordinata dal dott. Giulio Lorenzetti, Direttore nel civico Museo Correr, in una decina di sale del piano superiore di Ca' Rezzonico e precisamente nei vani occupati l'altr'anno dalla rassegna delle Ceramiche e delle Porcellane uscite dalle fornaci venete nel secolo XVIII.

Della vasta, interessantissima esposizione, che aduna in gustosissimo ordinamento dipinti, incisioni, disegni, modelli, oggetti e costumi appartenenti al museo civico di Venezia, al museo teatrale della Scala di Milano, alla R. Galleria Estense di Modena, al civico museo di Padova, al museo del Louvre di Parigi, al civico museo di Tolosa, alla fondazione «Querini Stampalia di Venezia», ai musei d'arte di Vienna ed a privati collezionisti dell'Italia e dell'estero, abbiamo diffusamente parlato nel nostro numero d'ieri nè qui ci ripeteremo.

A ricevere le autorità a Ca' Rezzonico era il dott. Giulio Lorenzetti il quale le guidò nel giro delle sale ove le varie opere sono state collocate tra i leggiadrissimi stucchi settecenteschi e su caldi panneggiamenti di velluto. Tra i presenti abbiamo notato oltre a S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia e ai rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Federale, il Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà, col vice Podestà comm. dott. Macciotta, il comm. dott. Nino Barbantini Ispettor dell'Ufficio d'Arte del Comune, il conte Bellegarde, Direttore dell'Ufficio comunale del Turismo e il dott. comm. Giannino Omero Gallo, Capo dell'ufficio stampa del Comune, i rappresentanti della R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna, della Biennale, della R. Accademia di Belle Arti nonchè di altri Enti ed Istituti culturali, oltre ad un folto gruppo di invitati tra i quali molte gentili signore.

La visita, iniziatasi nella sala ove sono esaltati nelle tele di Andrea Vicentino e di alcuni ottimi pittori della scuola veneta dell'ultimo settecento il «Bucintoro» e i «Cortei dogali» e dove sono raccolte molte interessantissime incisioni e un prezioso modello del Bucintoro in legno intagliato e dipinto, si è protratta attentissima, nel vano dove sono illustrate le celebri cerimonie organizzate dalla Serenissima per la festa della «Sensa» e per il rito dello Sposalizio del mare, e dava [illegible] alle scene documentarie delle feste veneziane secentesche, per farsi più minuta nella sala che raccoglie le preziose pitture del Guardi e i suoi piacevolissimi disegni coi quali il maestro proponeva nuovi originalissimi motivi ornamentali per render più suntuose le «bissone», le «peotte» e le altre barche allegoriche da offrire al «fresco» della Regata.

Guidate sempre dal Lorenzetti, che illustrò ogni argomento e diede ampi ragguagli su ogni artista rappresentato e su ogni festa descritta nelle diverse opere, le autorità sostarono poi nella sala dov'è l'esaltazione della regata e cioè della più tipica e luminosa tra le feste popolari veneziane e ancora nelle salette adiacenti dove sono le rievocazioni delle feste sportive come le «Battaglie dei pugni» e le Forze d'Ercole, e delle maschere veneziane con tanta grazia rievocate nelle pitture del Longhi, di Giambattista Tiepolo, di Giovanni Richter di Bernardino Bison, di Alessandro Magnasco e di altri ancora.

Alla fine della visita, nel corso della quale è stato fatto omaggio ai presenti di artistici esemplari dell'interessante catalogo della Mostra compilato dallo stesso dott. Lorenzetti, le autorità hanno espresso all'ordinatore della rassegna il loro più vivo compiacimento ed ammirazione per la sapiente disposizione della mostra e per l'interesse che la stessa presenta.

La festa della "Sensa"

La festa della «Sensa» s'è aperta iermattina in un tripudio di sole. Le campane di tutte le chiese hanno annunciato i riti religiosi diffondendo nello spazio larghe ondate di suono, mentre l'animazione in città si andava sempre più accentuando, specie in Piazza S. Marco, la quale ha raccolto in una corona di drappi e di bandiere le cerimonie marziali delle quali più innanzi diremo.

Una folla, composta in gran parte di turisti stranieri, si è avvicendata dal primo mattino al tramonto con gli occhi rivolti alla torretta dell'Orologio, per assistere al passaggio dei Re Magi davanti all'effigie della Madonna, e il pittoresco giocattolo creato dall'estro dei Ranieri, rinnovò ad ogni scoccar delle ore la processione dell'Angelo e dei monarchi mori suscitando la sorpresa e l'ammirazione dei bambini attoniti davanti al prodigio.

Sebbene i negozi fossero aperti per tutta la mattinata l'afflusso dei fedeli alle funzioni della chiesa è stato notevolissimo e nel pomeriggio la città assunse in pieno il suo più vivace aspetto festivo.

Il concerto della Banda Municipale, svoltosi nel pomeriggio, è stato seguito da una vera moltitudine di cittadini e di turisti e l'ottimo complesso strumentale, diretto dal M.o Ceccherini, ha dato ancora una volta un saggio della sua superba efficenza, strappandosi alla fine di ogni pezzo i lunghi e calorosissimi applausi della folla. Le calde folate di vento che verso il tramonto recarono fra i marmi il pregno profumo dei prati e degli orti lontani, non turbarono la letizia della giornata, nè spense la luminosità del blando pomeriggio primaverile il lieve velo di nubi che scolori per qualche ora l'azzurro intenso del cielo.

Alle ore 10 nella Basilica d'oro il Patriarca, dinanzi ad una folla stragrande di concittadini e di forestieri, ha tenuto il solenne pontificale durante il quale, e precisamente al momento del Vangelo, fu spento il cereo pasquale per indicare l'ascesa gloriosa al cielo di Gesù fatta nell'ora del coprifuoco.

La festa religiosa si è nel pomeriggio chiusa coi Vespri solenni celebrati dal Vescovo Ausiliare mediante la trina benedizione col Santissimo.

Bari grata a Venezia per l'aiuto contro i saraceni

BARI, 6

Memore e grata alla città di Venezia per l'aiuto portole proprio nel giorno dell'Ascensione dell'anno 1002 da Orseolo II con la sua potente flotta che la salvò dall'assedio dei Saraceni, stamani Bari ha inviato il suo saluto alla Consorella adriatica con la benedizione del mare e con tre colpi di cannone.

Al caratteristico rito hanno assistito oltre cento mila persone dai moli sporgenti sullo specchio d'acqua antistante il vecchio portino dove i baresi si difesero strenuamente.

I due Podestà si sono scambiati significativi telegrammi.

Le Associazioni d'Arma alla celebrazione dell'Impero

Sono state impartite precise disposizioni per la permanenza a Roma dei labari, bandiere e gagliardetti delle Associazioni d'Arma.

Ogni singola Associazione provvederà all'invio del labaro, gagliardetto e bandiera a spese proprie. La partenza avverrà a mezzo ferrovia nell'ora che ciascuna associazione riterrà più conveniente. Gli alfieri dovranno indossare la perfetta divisa fascista estiva (con nastrini) e per copricapo il berretto o il cappello dell'Arma alla quale appartengono. Sono prescritti i guanti neri.

Al loro arrivo alla stazione di Termini riceveranno un foglio con precise istruzioni, sia per il giorno 8 che per il successivo giorno 9.

Ricordiamo che alle 15.30 precise del giorno 8 essi dovranno trovarsi allo Stadio del P.N.F. per ricevere ordini relativi alla loro partecipazione alla rassegna del giorno 9.

CRONACA SACRA

Preghiere per la Spagna a San Giuliano

Questa sera in occasione del primo Venerdì del mese, sacro al Cuore di Gesù, nella Chiesa Rettorale di S. Giuliano Martire, per iniziativa del gruppo parrocchiale «Uomini cattolici di S. Marco» alle ore 21 precise, avrà luogo una solenne «Ora di adorazione» per impetrare dal Signore che presto nella martoriata ed amica nazione Spagnola, abbia da cessare il lungo e doloroso calvario che da tempo la tormenta e spunti il giorno della sospirata tranquillità.

Milizia Volontaria S.N.

Milizia Avanguardia Fascista Reparto di Castello e S. Elena

Mobilitazione: Sabato 8 Maggio tutti gli Avanguardisti sono mobilitati per le ore 21 precise in Sede (Fond. Tana 1923).

4.a Legione M. D.I.C.A.T.

Domenica 9 corrente, alle ore 10 le CC. NN. dei seguenti reparti 320 321, 322, 323 Batteria C.A., 651, 652, 653 Manipoli mitraglieri C.A. dovranno trovarsi alla sede del Comando di Legione.

Le gravi conseguenze d'un spinta

Vittoria Sartori di anni 74, abitante a Cannaregio 150, mentre camminava in salizzada Pio X a Rialto riceveva da un ragazzo che correva una violenta spinta che la faceva cadere. Nella caduta riportava la frattura della spalla sinistra. La poveretta venne, dapprima, accompagnata alla farmacia «Testa d'oro» e quindi all'ospedale, dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni 50.

Il tardo pentimento d'un borseggiatore

Abbiamo narrato nel nostro numero di ieri l'audace impresa commessa da un lestofante il quale, avvicinatosi alla signora Giuseppina Vianello ved. Trevisan che rincasava in quel di Castello al n. 6434, portando nella sua borsetta la somma di L. 4500 allora riscossa dalla Cassa di Risparmio, la fermò col pretesto di farsi mostrare il denaro asserendo che tra i biglietti riscossi doveva esserne qualcuno di falso.

Il mariuolo potè così avere tra le mani quattro biglietti da 500 lire, in possesso dei quali si dava alla fuga mentre la derubata andava gridando: «dai el ladro!».

Siamo ora in grado di aggiungere che la sera stessa il ladro si presentò a casa della signora Vianello davanti alla quale si gettò in ginocchio pregandola di non fargli del male e assicurandola che l'avrebbe indennizzata del mal tolto quando egli fosse riuscito ad impiegarsi, trovandosi al momento disoccupato e oberato di debiti.

Presente a questa scena c'era il nipote della derubata, Virgilio Moretti, il quale non potendo sopportare che rimanesse impunito un gesto ladresco di tal genere, invitò il lestofante a seguirlo in Questura e colà lo affidò al funzionario di notturna. Si tratta di certo Alfredo Liguori di Giulio di anni 24, abitante in Barbaria delle Tole. In tasca dello sciagurato erano rimaste soltanto lire 290, mentre il residuo di lire 1710 rubate alla signora Vianello, al dire del ladro, erano state spese per pagare vari debiti. Il Liguori è stato passato alle carceri e denunciato per furto aggravato.

Una cura esagerata

Pietro Cendret di anni 30, operaio dell'Agip a Marghera, ieri, trovandosi alquanto febbricitante, fece uso smoderato di pastiglie di chinino tanto che non tardavano a manifestarsi i primi sintomi di avvelenamento. Il Cendrat è stato perciò ricoverato all'ospedale ove, dopo una laboriosa lavanda gastrica, fu posto fuori pericolo.

Ancora furti di tubi di piombo

Ignoti sono entrati, ieri, nella casa sfitta a S. Polo 1279, di proprietà degli Eredi Suppiej-Zanga, tagliando tutte le tubature di piombo infisse nel muro per il gas e per l'acqua, cagionando un danno ai proprietari di circa 300 lire.

Il Commissariato di Lido ha ieri fatto fermare il minorenne Antonio Piasentin, di Venezia, quale autore di furto di piombo che teneva infissa la ringhiera contornante il parco del Grand Hotel des Bains, per cui ha cagionato un danno alla «Ciga» di oltre mezzo migliaio di lire.

La sparizione d'una borsetta

La custode dei gabinetti pubblici dell'Ascensione, Olga Vedova, ha denunciato ieri al Commissariato di S. Marco la strana sparizione della sua borsetta contenente lire 300 che aveva lasciata sopra un tavolino nello stesso locale. La Vedova non potè fornire alla polizia alcuna notizia atta a poter addivenire alla identificazione del ladro.

PICCOLA CRONACA

Con un pezzo di ferro

Il tornitore Luigi Pedrocco d'anni 37, abitante a Castello 3748, mentre si trovava a lavorare presso un tornio in Arsenale, venne colpito al piede sinistro da un pezzo di ferro che gli produceva una contusione guaribile in giorni 12.

Scivola sul fondo della barca

Il barcaro Angelo Todaro di anni 30, abitante a Dorsoduro 1747, trovandosi a lavorare in marittima, per conto dell'Agenzia Trasporti Claudio Pernici, è scivolato sul fondo della barca riportando contusioni alla fronte guaribili in giorni 10.

Provando uno scaldabagno

L'idraulico Gino Bertocco d'anni 23, abitante a Cannaregio 5936, mentre collaudava uno scaldabagno, a S. Polo 895, veniva investito da uno spruzzo di acqua bollente uscita con impeto da una serpentina che era improvvisamente scoppiata. Riportò delle ustioni alla faccia e agli occhi guaribili in giorni 20.

La disgrazia d'una piccina

La piccola Marisa Renier di anni 3, abitante a Castello 360, è scivolata a terra, mentre stava giocando in cucina colla sorellina. Nella caduta riportava la frattura della clavicola destra, per cui dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 30.

L'infortunio d'uno studente

Lo studente Luigi De Col d'anni 24, ospite dell'Istituto Turazza di Treviso, qui di passaggio, ieri percorrendo la fondamenta della Madonna dell'Orto è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. All'ospedale ebbe le prime cure del caso dove è stato dichiarato guaribile in giorni 30.

Scivola nel bacino di carenaggio

Il fabbro Giuseppe Ballarin di anni 52, abitante a S. Marco 2929, ieri lavorando nel Bacino di carenaggio nell'Arsenale durante la ripulitura della carena del piroscafo «Speranza», è scivolato dalla gradinata del Bacino stesso fratturandosi il braccio sinistro.

Varcando l'uscio

Il bracciante Carlo Bellini di anni 49, abitante alla Giudecca 244, mentre varcava la porta d'ingresso della propria casa, è scivolato fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7. Venerdì — S. Stanislao, Vescovo di Cracovia, Martire, nel 1079; con la commemorazione dell'Ottava. — A San Zaccaria Messa solenne e alla sera Vesperi per la Dedicazione della chiesa, consacrata da Giovanni Lucio, Vescovo di Sebenico, nel 1543 — La novena di Pentecoste che fu santificata la prima dagli stessi Apostoli, chiusi nel Cenacolo nell'attesa dello Spirito Santo, che era stato loro promesso dal divino Maestro, si fa in tutte le chiese parrocchiali e in quelle di Comunità religiose.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Ore 21.15: «Qualche cosa di me» — **Malibran:** L'ora misteriosa — **Rossini:** Jim di piccadilly.

Cinematografi

Accademia: La Mascot dell'aeroporto — **Centrale:** L'albero di Adamo e Varietà — **Garibaldi:** 13 uomini e un cannone — **Imperiale:** La pattuglia dei senza paura — **Italia:** Giulietta e Romeo — **S. Marco:** Confini selvaggi — **S. Margherita:** Acqua calda — **Massimo:** Desiderio di Re — **Moderno:** L'equipaggio — **Nazionale:** La Granduchessa e il cameriere — **Olimpia:** La donna del giorno — **Progresso:** Il ponte — **Toniolo (Mestre):** Il fu Mattia — **Excelsior:** Follia messicana — **Piave:** Sotto due bandiere — **Marconi:** I tre moschettieri.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 19.35, *Le nozze di Figaro* di Mozart (dall'Opera Rumena); Budapest, 20.15, *Korantscina* di Mussorgski (dall'Opera Reale); Londra Reg., 21.5, *Aida* di Verdi (dal Covent Garden, atto secondo).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, concerto sinfonico vocale dedicato a Carlos Gomez (dalla Scala); Berlino, 20.40, musiche di Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.20, concerto del duo Calace-Crepax: musiche di Martucci e Beethoven.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *Colorado* di Alberto Croce.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, S. E. Balbino Giuliano; Staz. italiane, 20.30, S. E. Giuseppe Bottai; Gruppo Roma, I. int., dizione poetica di Riccardo Picozzi.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonio, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Kratter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

La missione della civiltà latina esaltata da R. Follereau al Caur

Col direttissimo da Parigi in arrivo alla nostra stazione alle 16.50 è giunto Raoul Follereau presidente della « Ligue d'Union Latine », a capo di una numerosa comitiva di francesi associati alla Lega stessa. Raoul Follereau è stato ricevuto alla stazione dal Presidente e dai dirigenti del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma, sezione di Venezia.

Nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, sotto gli auspici del C.A.U.R. Raoul Follereau ha tenuto alle 21 la annunciata conferenza sul tema: « L'esprit latin source d'ordre e de paix ».

Raoul Follereau fondò nove anni fa la « Ligue d'Union Latine », è scrittore notissimo e la letteratura francese gli deve varie opere drammatiche e poetiche che hanno suscitato vasta risonanza. Oratore, ha pronunciato conferenze in tutta l'Europa e nell'America specie latina. Uomo politico è simpaticamente noto come uno dei più ardenti capi del movimento nazionale antisanzionista.

Assistevano alla conferenza numerose autorità e personalità fra cui erano: il comm. Beltrame per S. E. il Prefetto, l'avv. Sandro Brass in rappresentanza del Podestà, il maggiore Vigliani per il Comando Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, la contessa Vendramina Marcello segretaria del Fascio Femminile, il Gr. Uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Benassi, il prof. Rota ed altri, numerosi soci del C.A.U.R. e le rappresentanze delle associazioni ed istituti culturali di Venezia.

L'oratore è stato presentato dal presidente del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma conte Lorenzo Donà dalle Rose che ha ricordato l'opera svolta in favore del Fascismo dal Presidente della « Ligue d'Union Latin » la quale annovera fra le sue fila quarantamila associati e ha rilevato la sincera amicizia per l'Italia di Raoul Follereau.

Ha preso quindi la parola il Presidente della « Ligue Latine » affermando che la grande associazione francese è sorta per difendere la comune gloriosa civiltà. Dopo aver parlato dello spirito latino che s'è diffuso in tutto il mondo per confortare l'umanità col suo soffio di forza, di virilità e di grazia, egli ha detto che la latinità trae la sua forza dal senso esatto e profondo della saggezza e della nobiltà romana, cioè del trinomio ordine, chiarezza, disciplina; ordine che è il senso della gerarchia naturale compreso da tutte le classi sociali nel suo giusto significato di valore e di merito; chiarezza che è la luce che ognuno deve portare in sè; disciplina che è la spontanea sottomissione alle leggi naturali della vita, al disopra dell'esistenza comune, per la quale fu grande l'Impero romano. Ed è proprio in questo momento che deve eccellere questo spirito latino, in mezzo alla politica internazionale basata sui singoli interessi egoistici. E questa unità non sarà inutile, un giorno, davanti alle minaccianti orde rosse.

L'Italia — ha proseguito R. Follereau — è ora tornata a nuova vita romana, il Duce ha resuscitato lo spirito dei Romani, dei Mediterranei, che non possono adattarsi a vedere in questo mare soltanto la via delle Indie. Ed è con questo spirito che dobbiamo collaborare ».

Rammentando la frase di d'Annunzio, l'oratore ha esclamato: «Roma senza di te saremmo soli»; quindi Raoul Follereau ha concluso inneggiando a Benito Mussolini che è un Uomo, nel senso più alto della parola, ciò che è veramente raro in quest'epoca travagliata.

L'oratore, che ha parlato sempre in francese, è stato spesso interrotto da vivissimi applausi ed alla fine è stato accolto da una calorosa ovazione dal folto pubblico presente.

La comitiva francese lascierà oggi stesso Venezia in auto per un viaggio attraverso la Jugoslavia, la Bulgaria e la Rumenia.

Le provvidenze sociali illustrate ai lavoratori agricoli

Folle imponenti di lavoratori dei campi si sono ieri raccolte attorno ai segni del Littorio per dimostrare la loro devota gratitudine al Duce che, con tangibili e tempestive provvidenze attua, per il suo popolo, una più alta giustizia sociale.

A queste riunioni, il Federale avv. Pascolato, ha delegato a rappresentarlo il dott. Franco Veritti, ispettore federale e segretario della Sezione Agricola del Comitato Intersindacale, dimostrando, ancora una volta, come il Partito segua da vicino la vita e i problemi delle masse rurali.

In un'atmosfera di vero entusiasmo fascista sono stati illustrati i recenti provvedimenti del Comitato Corporativo Centrale che, su proposta del Capo del Governo, adeguano i salari al costo della vita.

Quello che non si dice

Non è sempre possibile essere totalmente sinceri col nostro prossimo seccatore. C'è della gente che vi racconta continuamente i suoi guai; altra che vi informa di una infinità di cose di cui non potete avere alcun interesse. Troppe volte non si riesce ad evitare questi terribili seccatori, nè si può dire loro la piena indifferenza che ispirano i loro discorsi. Quello che non si dice si sente però così vivamente che a un certo momento diventa una vera sofferenza fisica. Magnifica risorsa per distrarsi e per dissimulare la propria inquietudine è allora una sigaretta. Una ottima *Macedonia extra* arreca una tale soddisfazione al gusto e all'olfatto da poter essere quella grata distrazione che vi aiuta persino a sopportare le persone moleste.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Qualche cosa di me„ di V. Tieri al Goldoni

Ruggero Ruggeri offrirà questa sera per la prima volta al pubblico veneziano « Qualche cosa di me »; una nuova applaudita commedia di Vincenzo Tieri, il felicissimo autore di « Taide », de « Il raffio », de « La sbarra » e di altri apprezzati lavori.

Iersera l'illustre attore riportò un caloroso successo personale ne « Il più forte di Giuseppe Giacosa seguito da un pubblico assai numeroso. Col Ruggeri furono molto applauditi e rievocati molte volte al proscenio ad ogni calar di tela Margherita Bagni, Carlo Carnabuci e tutti gli altri interpreti.

MALIBRAN

Il più lusinghiero successo ha ottenuto ieri la compagnia Imperiale che si è presentata in ottima formazione nella nuova commedia musicale: « La stella del Taborin » di Lupar, che dà motivo ad un succedersi gaio, garbato e attraente di uscite comiche, di blalletti, di bizzarrie.

Wanda Valdi sempre piena di brio, oltrechè buona cantante, Marchetti, il Parravicini, l'Alessandrowa furono assai festeggiati, assieme al balletto Imperiale formato da ben 18 giovani eleganti danzatrici e del Maestro Vinci che diresse egregiamente l'orchestra.

Oggi lo spettacolo si replica, mentre sullo schermo passerà ancora l'interessante film Metro « L'ora misteriosa ».

ROSSINI

La gaia e divertente Compagnia Savialba Jazz, della quale fa parte un'eccellente orchestra formata da 10 ottimi elementi, ha esordito ieri al Rossini, riportando un schietto successo. Tutti i numeri del ricco programma furono molto applauditi e specialmente la coppia Ivan et Nuccia, il comico Frank, le Sister Milori, la cantante Grandel Rio e l'ottimo balletto.

Oggi replica dell'avanspettacolo e sullo schermo prime visioni del superfilm Metro « Jim di Picciadilly » con Madge Evans e Robert Montgomery.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Ruggeri: QUALCHE COSA DI ME. Novità.

Rossini dalle 16.45 Cinema - Varietà JIM DI PICCADILLY Capol. Mentro con Robert Montgomery, Marde Evans. Sulla scena: La Compagnia Savialba Jazz 1937.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà L'ORA MISTERIOSA con Loretta Young, Franchot Tone - Sulla scena la Grande Compagnia Imperiale presenta: «La stella del tabarin».

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 Ultimo giorno di DESIDERIO DI RE con Grace Moore, Franchot Tone.

Italia dalle 14.30: Travolgente successo di GIULIETTA E ROMEO con Norma Shearer, Lestlie Howard.

Olimpia Ore 15.30 LA DONNA DEL GIORNO (Metro G. M.) con Jean Harlow, Mirne Loy, William Powell, Spencer Tracy

S. Marco CONFINI SELVAGGI. Dramma emozionante, odio amore. L'azione si svolge ai confini dell'Alaska. — Prot. Rochelle Hudson, R. Kent e P. Kelly.

Uccide la moglie a bastonate

CASSINO, 6

Per questioni d'interesse vennero a diverbio i coniugi Mazzoleno Giuseppe e Risi Angela, agiati contadini di Cervaro. Il Mazzoleno, tipo nervoso, reagì contro la moglie, causandole con bastonate, la rottura del cranio, per cui la sventurata, Angela Risi d'anni 56, madre di otto figli, cessò di vivere. L'uxoricida è stato arrestato.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'Adunata a Firenze dei Volontari

Per il prossimo Convegno dei Volontari di Guerra a Firenze sarà svolto interessamento affinchè i treni speciali, forniti di vettura di terza classe, abbiano pure qualche vettura di seconda. Inoltre, pur considerando che il 23 e 24 maggio — date fissate per il Convegno — saranno giornate festive, la Presidenza dell'Associazione ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che i volontari partecipanti, dipendenti da Enti statali, parastatali e autarchici, siano considerati in congedo straordinario da non computarsi in diminuzione di quelle annue prescritte. Analogamente essa si rivolgerà alle Confederazioni Sindacali allo scopo di incitare i datori di lavoro a concedere un uguale congedo, senza perdita di mercede, ai propri impiegati e salariati partecipanti al Convegno.

La sede sociale al Ponte della Paglia è aperta al martedì sera dalle 21 alle 22, al giovedì pomeriggio dalle 18.30 alle 19.30 e la domenica mattina dalle ore 10 alle 12.

Gita della « Sosav » alla Marmolada

La Presidenza della Sosav ha stabilito in massima il programma della gita alla Marmolada che verrà effettuata domenica 16 corr. la partenza del torpedone speciale avverrà alle 14.15 precise di sabato 15 corr. dal Piazzale Roma per Passo Rolle e Canazei Da qui, dopo cena, si proseguirà fino a questa località) raggiungendo il Rifugio Marmolada in circa due ore da Canazei. Al mattino i più esperti sciatori, saliranno la Marmolada guidati da un dirigente della Sosav mentre gli altri potranno compiere escursioni con o senza sci nei dintorni sul Pian Fadaia o raggiungere il Pian dei Fiacconi sulla Marmolada, dove esiste un baracchino per la sosta. Nel pomeriggio tutti ridiscenderanno a Pian Trevisan, donde alle 17 la macchina ripartirà, effettuando nel viaggio di ritorno una sosta a Feltre. La quota di viaggio in torpedone fino a Canazei e ritorno è fissata in L. 38 per i soci della Sosav, coloro che intederanno pernottare al Rifugio potranno usufruire della mezza pensione (pernottamento, 1. e 2. colazione) al prezzo speciale di L. 18.

Questa sera venerdì dalle 21 alle 22 la Segreteria della Sosav (in Palazzo della Pescheria a Rialto) accetterà le iscrizioni, che dovranno essere accompagnate dalla quota di viaggio di L. 38 e dal supplemento di L. 18 per coloro che intendono pernottare al Rifugio; è interesse dei soci di affrettare la loro adesione, perchè vi sono già numerose prenotazioni ed i posti disponibili sono limitati; raggiunto il numero massimo, le iscrizioni seccaranno senz'altro. Presso la Segreteria si potranno avere tutte le altre informazioni sul viaggio, sull'equipaggiamento, e su quant'altro si riferisce all'organizzazione di questa gita, che chiuderà l'attività sciatoria della Sosav.

La lotteria di Tripoli

I trenta biglietti da abbinare ai concorrenti al Gran Premio

TRIPOLI, 6

Si sono iniziate questa sera alle ore 18 le operazioni di estrazione dei numeri dei trenta biglietti vincenti abbinati ai corridori della grande corsa automobilistica. Ecco i trenta numeri estratti:

Serie AR numero 40443, venditore Federazione Fasci Combattimento Varese.

Serie V numero 40635, venditore Francesco Mannoni di Firenze, Via Roma 2.

Serie AR n. 89863, vend. Villa Maria di Napoli, via Tarsia 65.

Serie MO n. 15004, vend. Urbani Giovanni di Milano, via Ovada 1.

Serie AD num. 05104 ven. Riosa Pietro di Tripoli.

Serie K num. 53619, venditore Francia Salvatore di Margherita di Savoia.

Serie I num. 22093, vend. Foresti Adele di Mantova, via Cavour.

Serie AX num. 46849, vend. Intendenza di Finanza di Genova.

Serie AJ num. 67840, vend. Palusci Tommaso di Torino, ricevitore Banco Lotto.

Serie K num. 43429, vend. Negri Egidio di Novara.

Serie AB num. 92343, vend. Intendenza di Finanza di Vercelli.

Serie Z num. 41664, vend. Jacobucci di Pratola Peligna.

Serie F num. 75708 vend. Argenti Pompeo, via del Babuino 65, Roma.

Serie A num. 74705, vend. Di Andrea Giuseppe, Telegrafo Centrale, Roma.

Serie AC, num. 09299, venduto Innocento Monti, Rufina Firenze.

Serie A num. 78542, vend. Federazione nazionale Arditi d'Italia Roma, rivenduto da un Banco Lotto.

Serie C n. 28009, vend. Banca d'America e d'Italia, Firenze.

Serie AI num. 01284, vend. Paolo Gennari, Roma.

Serie B n. 67569, venduto Federazione fascista Ravenna.

Serie P num. 03455, vend. Fasci all'Estero, Segreteria generale, Roma.

Serie E num. 90743, vend. Pappalardo Giuseppe, Eritrea.

Serie H num. 37602, vend. Federazione provinciale fascista di Milano.

Serie AJ num. 13383, vend. Posta di Gorzegno.

Serie M num. 65236, venduto Candias Giuseppe di Zara.

Serie J num. 03441, vend. Agenzia Trasporti e Viaggi Imperia.

Serie O num. 62200, vend. Paglia Umberto di Mantova.

Serie AO num. 82464, Gio Batta Zannoni di Genova.

Serie V num. 04846, Opera di previdenza M. V. S. N. Piacenza.

Serie AK num. 00717, vend. Ferrari Norma, Posta e Telegrafo, Moncalieri.

Serie AB num. 49659, vend. Agenzia Bancaria di Torre Annunziata.

Contemporaneamente, nei locali della Fiera campionaria, sono cominciate ad arrivare le automobili partecipanti al raduno internazionale del Nord Africa. Una dopo l'altra sono giunte numerose vetture dalla Tunisia, dall'Algeria e da varie altre località africane ed europee.

I quattro biglietti di Roma

ROMA, 6

Appena conosciuti i numeri dei trenta estratti della Lotteria di Tripoli i giornalisti si sono sguinzagliati per cercar di prendere contatto con i possibili futuri vincitori. Quattro di questi fortunati biglietti fanno capo a Roma. Il n. P. 03455 è stato venduto dalla Segreteria dei Fasci all'Estero; nulla di più probabile quindi che il possessore di tale biglietto si trovi fuori d'Italia. I Fasci all'Estero ne hanno venduto circa 22 mila. Altrettanto problematico appare per ora conoscere il titolare del biglietto A 78542, venduto da un banco Lotto, tanto più trovandosi questo banco in una zona molto popolare.

Un altro biglietto risulta venduto da un titolare di una di quelle ruote della fortuna, che abbondavano, specie in questi ultimi giorni, sulle varie piazze.

Il biglietto A 74705 è stato venduto dall'impiegato telegrafico D'Andrea. E' questi persona abbastanza conosciuta, specie dai giornalisti, prestando egli spesso servizio come impiegato alla Sala Stampa. A tutti coloro che si presentavano allo sportello egli — come pure i suoi colleghi — offriva i biglietti della Lotteria. Ne ha venduto oltre centoventi, ma in un periodo di tempo non molto breve; perciò non può precisare neppur lontanamente chi sia il possessore.

Egli era andato a riposarsi oggi dopo un lungo turno di lavoro, quando alle 19 i colleghi gli hanno telefonato per avvertirlo e rallegrarsi con lui, augurandogli che la sorte lo assista anche nell'abbinamento e nella vittoria finale.

Blum mette al bando anche Giovanna d'Arco

PARIGI, 6

Il *Matin* informa stamane che il Governo, temendo che le tradizionali manifestazioni in occasione della festa di Giovanna d'Arco diano luogo, domenica prossima, a qualche incidente, aveva incaricato i prefetti di polizia di ottenere assicurazioni da tutte le organizzazioni interessate, specialmente in ciò che concerne la lunghezza dei cortei, sulle condizioni per la loro adunata e il luogo di riunione.

Non essendo stato possibile raggiungere un accordo, la polizia municipale ha informato le diverse associazioni che nessuna sfilata sarà autorizzata per il giorno 9 maggio.

Saranno solo ammesse le delegazioni a deporre fiori fra le ore 10 e le 13 dinanzi alla statua di Giovanna d'Arco, in piazza delle Piramidi.

Blum invitato a metter fine agli attentati alla libertà

PARIGI, 6

La Confederazione generale del Patronato francese ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera in cui dichiara di accettare la proroga di sei mesi delle convenzioni collettive esistenti, ma chiede che «il Governo metta fine agli attentati alla proprietà sotto forma di illegali occupazioni delle officine e agli attentati ancora più gravi alla libertà del lavoro di cui furono vittime nelle ultime settimane i collaboratori di ogni categoria delle imprese dipendenti dal Patronato ».

Giocatore austriaco vittima d'una banda di strozzini

VIENNA, 6

L'autorità giudiziaria ha dovuto nominare un curatore per la liquidazione della posizione del giovane conte Franz Stenberg, discendente dall'aristocrazia austriaca. Rimasto orfano di padre poco tempo fa, egli cadde in mano di una banda di speculatori senza scrupoli, che sfruttando la sua passione per il giuoco, lo indussero a far debiti e a firmare cambiali per somme ingenti, che non passarono mai per le sue mani. Il conte Sternberg ha lasciato il palazzo della Prinz Eugenstrasse e, a quanto si afferma, si trova ora in Giappone,

Fra creditori vi sono individui che lo costrinsero, per realizzare denaro, ad acquistare le merci più disparate a prezzi altissimi. Fra gli amici dello Sternberg si racconta che una volta, per procurarsi la somma di poche centinaia di scellini di cui aveva urgente bisogno, egli dovette acquistare dai soliti strozzini dieci vagoni di casse da morto, che naturalmente non poterono essere vendute che con grave petdira.

Travolta coi figlioletti da una misteriosa esplosione

NEW YORK, 6

Si apprende da Mann Coice, nella Pennsilvania, che una casa di quel centro è stata distrutta da una misteriosa esplosione.

Dalle rovine sono stati ritirati i cadaveri della donna ventenne Pauline Krise Widmar e dei suoi due piccoli bambini.

L'attività corporativa

La produzione dell'alcool carburante — Le norme contrattuali per le forniture di elettricità.

ROMA, 6

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Casalini, la Corporazione delle bietole e dello zucchero con la partecipazione dei rappresentanti dei vari ministeri, compresi quelli delle Forze Armate. La riunione aveva per scopo l'esame di alcune domande di autorizzazione di apertura di nuovi impianti industriali e di ampliamenti di quelli esistenti per la produzione dell'alcool da utilizzare come carburante in miscela con la benzina.

Prima di procedere all'esame dettagliato delle singole domande, si è svolta un'ampia e profonda discussione sulla situazione generale attuale della produzione suddetta che ha particolare importanza per i bisogni civili e militari della Nazione e sono state prospettate le possibili soluzioni per il conseguimento dell'autarchia in tale delicato settore dell'economia nazionale.

Dopo la discussione generale, la Corporazione ha esaminato le singole domande di autorizzazione esprimendo il suo parere su ciascuna di esse.

Presso il Ministero delle corporazioni si è riunita sotto la presidenza dell'on. Bono, vice-presidente della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità la commissione tecnica incaricata di esaminare lo schema di norme contrattuali per le forniture di energia elettrica predisposto da una apposta commissione emanazione del Comitato tecnico corporativo per la produzione, trasmissione, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica. Le discussioni si sono protratte per varie sedute e ad esse hanno portecipato, oltre i rappresentanti delle categorie interessate, anche quello dell'avvocatura generale dello Stato; esse si sono concluse con la modifica di alcune norme contrattuali riguardanti specialmente le piccola e media utenza. Lo schema così emendato sarà presentato al riesame del Comitato tecnico corporativo per la produzione ed utilizzazione dell'energia elettrica e verrà poi sottoposto alla corporazione dell'acqua gas e dell'elettricità per la definitiva approvazione

I Principi di Piemonte visitano la mostra giottesca

FIRENZE, 6

Il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati a visitare la Mostra giottesca del Palazzo degli Uffizi esprimendo infine a S. E. Ojetti e al Podestà il loro augusto compiacimento.

Convento francese in fiamme

L'incendio è doloso?

PARIGI, 6

Stanotte all'una, un violento incendio è scoppiato nella casa centrale della Congregazione delle Figlie dello Spirito Santo a Saint Brieux (Costa del Nord), uno dei più importanti conventi di Francia. Il fuoco si è manifestato nei locali a pianterreno, sotto gli appartamenti nei quali erano coricati le suore. Lo allarme fu dato da un guardiano. Dopo un'ora di sforzi i pompieri poterono dominare l'incendio. Difficile fu il salvataggio delle suore, alcune delle quali dovettero essere calate dalle finestre.

Mentre si svolgevano le operazioni di salvataggio, una esplosione di gas si produsse in una autorimessa attigua al convento, causando gravi danni. Il comandante dei pompieri di Saint-Brieuc ha riportato gravi ustioni. Un capitano e due tenenti dei pompieri, proiettati violentemente contro un muro dall'esplosione, sono rimasti gravemente contusi

Le cause dell'incendio rimangono sconosciute, ma si suppone che possa trattarsi di un atto criminale. Altri incendi di conventi dovuti a gesta delittuose si sono infatti registrati recentemente in Francia.

300.000 americani destinati ad essere assassinati

NUOVA YORK, 6

Il direttore dell'Ufficio ricerche della polizia di Chicago, in una conferenza tenuta ieri al Congresso per la prevenzione della criminalità giovanile, ha dichiarato specialmente che se gli omicidi continuano negli Stati Uniti nella proporzione attuale, 300.000 persone sopra un totale di abitanti di 125 milioni, sono destinate ad essere uccise.

« Nel corso dell'anno passato — ha soggiunto l'oratore — gli atti criminosi gravi hanno raggiunto la cifra di un milione e mezzo e si calcola che oltre 150.000 assassini sono riusciti a sfuggire all'arresto. Il 37 per cento delle persone arrestate sono di età inferiore ai 25 anni ».

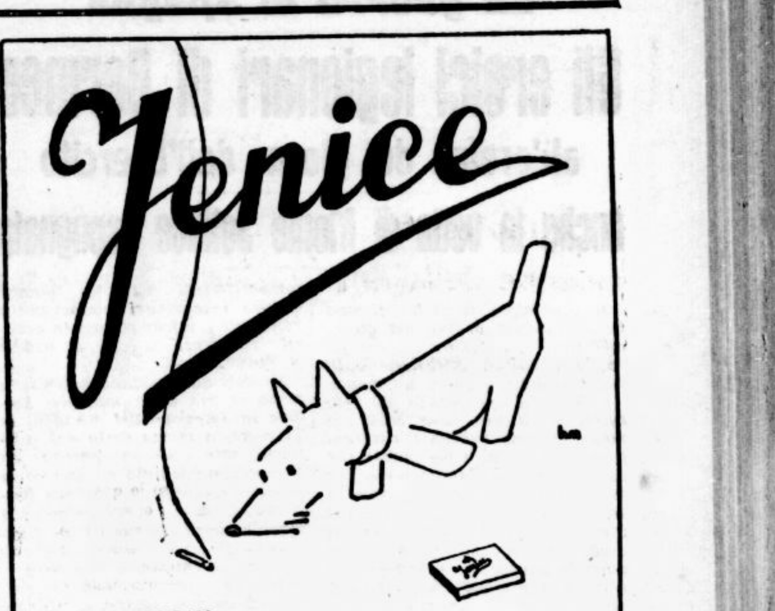
Concludendo l'oratore ha affermato che il problema della prevenzione della criminalità giovanile è uno dei problemi che più preoccupano le autorità degli Stati Uniti.

Avanguardisti di 34 provincie adunati a Littoria

LITTORIA, 6

Da ieri sono affluiti a Littoria 1100 avanguardisti moschettieri per il concorso nazionale ginnico-atletico-militare. Essi rappresentano 34 provincie.

Sono stati cordialmente accolti dal Comitato provinciale di Littoria e alloggiati nei baraccamenti che già ospitarono i legionari in partenza per l'A. O. Stamane alle ore 9 è stata celebrata la Messa al campo alla presenza del Prefetto, del Podestà e di tutte le autorità cittadine. Quindi la lunga colonna dei moschettieri ha sfilato per le vie della città recandosi a portare una corona d'alloro al cippo commemorativo di Arnaldo Mussolini. Tutta la popolazione di Littoria circonda i giovani ospiti della più viva cordialità. Le gare si protrarranno fino al 10.



NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Spagna

Gli eroici legionari di Bermeo
all'ordine del giorno dell'Esercito
Anche la vetta di Monte Solluve espugnata

PARIGI, 6

Il generale Franco ha diramato il seguente ordine del giorno all'Esercito, al quale è stata data la massima diffusione dalla radio e dalla stampa nazionale:

« Porto a conoscenza di tutto l'Esercito il mio vivo compiacimento per il brillante contegno tenuto dalle unità legionarie che, conquistata con esigue forze Bermeo, tennero testa con ammirabile ardimento ai ripetuti contrattacchi sferrati dal nemico, appoggiato anche da unità navali, mantenendo il possesso dell'importante posizione e volgendo alfine in disordinata fuga l'avversario ».

I legionari hanno combattuto come leoni. Essi, in condizioni di inferiorità numerica, hanno fino a questo momento sconfitto il nemico, infliggendogli gravi perdite. E' da notare che le milizie rosse, contro le quali si sono scagliati con il loro impeto irresistibile dall'organizzazione militare bolscevica. L'elogi odunque del generale Franco va principalmente ai volontari italiani e al loro eroico valore, mai smentitosi.

La lettura dell'ordine del giorno

I legionari del battaglione di Bermeo delle "frecce nere", hanno ascoltato stamane la lettura dell'ordine del giorno di Franco presentando le armi e fieramente guardando negli occhi il loro comandante. Il battaglione si è allineato con tutte le sue belle mitragliatrici, con i suoi mortai, con la batteria che per tre giorni ha fulminato i battaglioni rossi, col gagliardetto spiegato al vento. Le trombe hanno squillato e le parole del generalissimo sono state lette dal generale comandante delle "Frecce nere"; il labaro della brigata, fronte al gagliardetto del battaglione. « Battendosi con esemplare valore » — dice l'ordine del giorno di Franco. Aggredire per vincere — dice l'impresa delle "Frecce nere". — Hanno artigliato il nemico, l'hanno vinto, lo vinceranno.

E stasera dopo un combattimento durato tutta la giornata, le truppe nazionali, dopo aver completamente circondato il Monte Solluve ad ovest di Guernica, ne hanno occupato la vetta.

Come è noto, il massiccio montuoso del Solluve la cui quota maggiore è di circa mille metri, domina tutto il settore compreso tra Bermeo, Guernica e Murguia. Ai primi contrafforti del massiccio si erano arrestati i battaglioni rossi dopo la sconfitta che essi avevano subito ad opera dei legionari. Nelle varie quote del massiccio i baschi marxisti si erano trincerati fortemente formando una linea difensiva formidabile costituita da capisaldi collegati con vari ordini di trincee e protetti da una triplice fila di reticolati.

Il Solluve si ergeva pertanto minaccioso a sbarrare la strada mentre dalle sue quote più alte le artiglierie basche continuavano la loro opera sistematica di demolizione di paesi della costa del fiordo di Guernica, intralciando anche i movimenti delle truppe nazionali lungo la strada. Il comando nazionale allora decideva di spazzar via questo ridotto naturale ove, aggrappato al terreno, il nemico opponeva una dura resistenza.

Monte Solluve conquistato

Dopo una potente preparazione di artiglieria, la brigata mista, divisa su due colonne, incominciò l'investimento delle prime posizioni basche. Preso contatto col nemico, si accendevano violenti combattimenti all'arma bianca mentre i legionari rompevano i reticolati e infrangevano le accanite resistenza a colpi di bombe a mano.

Mentre una colonna procedeva verso la più alta quota del Solluve in direzione del villaggio di Truende, a mezza costa del massiccio, una seconda partita da Bermeo, appoggiata da due corpi di carri d'assalto, procedeva lungo la costa in direzione di capo Machicaco per tenere fermo il nemico nelle sue trincee e impedire ogni possibilità di manovra.

Alle quattordici e trenta la prima colonna occupava di slancio alla baionetta il villaggio di Truende, primo obiettivo assegnato alla sua avanzata, mentre la colonna operante lungo il litorale, aprendosi varchi nei reticolati con l'urto in massa dei carri armati, giungeva alle sedici a occupare il villaggio di Bruego sulla verticale di capo Machicaco.

Contemporaneamente, partendo da quota trecentoventisette ad ovest di Guernica e da Vista Alegre, altre due colonne puntavano sulle pendici occidentali del monte che veniva così minacciato da più parti contemporaneamente. La resistenza nemica è stata accanitissima, ma i basco-marxisti hanno dovuto ovunque cadere dinanzi allo slancio aggressivo dei legionari.

Intanto, in collegamento con le truppe legionarie, i requetes della Brigata Navarra avanzavano occupando i villaggi di Charola e Cocheche. I movimenti delle colonne continuano con regolare sincronismo mentre nei paesi sull'opposta sponda dell'estuario, le processioni religiose dell'Ascensione si svolgono sotto l'arco immenso delle artiglierie nazionali che battono il nemico sempre più lontano. Alle 18 la conquista del massiccio era completa ed i valorosi legionari occuparano le contestate posizioni. Le colonne di prigionieri avviate nelle retrovie danno una visione precisa della durezza del combattimento e della portata della vittoria

"Certa stampa inglese,,

L'Ufficio Stampa del Generale Franco ha diramato la seguente nota:

« Certa stampa inglese — e specialmente il Times*, il* Daily Express*, la* Press Association*, il* Daily Herald*, la* Morning Post *e il* Manchester Guardian *— dimostrando di essere priva di qualsiasi senso di onore giornalistico, si fa portavoce di inaudite falsità in merito alla vittoriosa offensiva nazionale sul fronte di Bilbao.*

« Accusiamo i suddetti giornali di mentire, sapendo di mentire e li denunciamo all'opinione pubblica mondiale affinchè essa li consideri nella loro vera essenza, che è quella dei prezzolati strumenti della Internazionale rossa. Siamo di fronte ad un altro miserabile tentativo di speculare sul preteso intervento di unità straniere a fianco delle unità nazionali nella guerra contro il comunismo e l'anarchia.

« Si afferma che sul fronte di Vizcava alcuni reparti sono stati sconfitti e messi in fuga e che sono state fatte centinaia di prigionieri, tra i quali cinquanta volontari italiani: tuttociò è una ridicola quanto colossale menzogna. In realtà le nostre truppe, dall'inizio dell'offensiva ad oggi, hanno registrato il minimo insuccesso e la loro irresistibile, travolgente avanzata continua verso l'obiettivo finale.

« Le gazzette inglesi che parlano di una vittoria rossa a Bermeo sappiano che Bermeo è stata conquistata da un pugno di uomini che l'hanno occupata e tenuta da soli contro forze preponderanti, sgominando tali forze prima ancora che i nostri rincalzi occupassero le posizioni montane circostanti il paese. Durante tale episodio abbiamo perduto fra morti e periti 170 uomini, più 4 soldati dispersi. Al nemico abbiamo inflitto perdite cinque volte maggiori ed abbiamo fatto oltre cento prigionieri.

« La radio rossa di Bilbao, in un grottesco quanto vano tentativo di rianimare gli spiriti, ha osato parlare di vittora e ha dato lettura di un elenco di nomi di cinquanta prigionieri. Tale elenco è falso. Si tratta di un elenco di nomi trovato in tasca ad un cadavere,, nomi di persone che non sono mai state sul fronte di Bilbao.

« Il sistema del resto non è nuovo: l'altro giorno alla radio di Valencia parlò un tale che disse di essere il prigioniero di nazionalità italiana, Umberto Artico della III Battera contraerei; in realtà il legionario Umberto Artico non è ma stato prigioniero dei rossi, si trova nel Tercio e gode ottima salute. Questi sono i sistemi che i rossi usano e di cui certa tampa inglese si rende complice, anzi segnatamente i seguenti giornali: Times, Daily Express, Press Association, Daily Herald, Morning Post *e* Manchester Guardian *».*

Un interrogativo tedesco

Il Voelkischer Beobachter *riferisce che il corrispondente dell'Agenzia Reuter da Bilbao ha parlato alla radio da quella città ripetendo la versione secondo cui Guernica sarebbe stata distrutta dagli apparecchi tedeschi. Il giornale si chiede se l'Agenzie Reuter continuerà a lasciare al suo posto il corrispondente da Bilbao ed a ritenere così compatibile tale mansione con quella di propagandista bolscevico nel quale caso, scrive, non si potrà fare a meno di trarne determinate deduzioni.*

Il "Carimaire" è partito da Bordeaux questa notte alla volta di Bilbao ove deve imbarcare un migliaio di profughi spagnoli.

Ogni membro dell'equipaggio della nave è stato assicurato per 150.000 franchi contro ogni rischio che tale operazione comporta. Sul ponte e nelle stive sono stati posti ogni sorta di indumenti e di viveri nonchè un adeguato numero di cinture di salvataggio.

Il "Carimaire", fino al limite delle acque territoriali spagnole sarà scortato da due navi da guerra e la sua rotta sarà esplorata dall'aviazione francese. Il suo ritorno è previsto per questa notte o per domani mattina.

Stamane da Bilbao è partito il piroscafo "Izarra" con cinquecento profughi a bordo. Esso è atteso stasera a Bordeaux.

Il "Daily Telegraph" conferma stamane la gravità della situazione a Barcellona. Secondo le ultime notizie gli anarchici sono tuttora padroni delle vie e il regno del terrore continua. Nei vari quartieri della città si ode quasi in continuazione il crepitio delle mitragliatrici. Carri armati con gli emblemi della Federazione anarchica circolano continuamente per le strade della capitale catalana.

La situazione a Barcellona

Si annuncia che, di fronte all'eccezionale gravità della situazione, il governo di Valencia ha disposto l'immediata incorporazione delle milizie operaie della Catalogna nella quarta divisione dell'Esercito popolare, designando capo della nuova unità il generale Pozas che fu Ministro dell'Interno a Madrid dopo la rivoluzione.

In pari tempo il governo centrale ha avocato a sè la tutela dell'ordine pubblico in Catalogna disponendo che tutte le forze pubbliche senza eccezione siano poste sotto il comando di un delegato del governo centrale anzichè rimanere alle dipendenze del governo catalano.

I giornali pubblicati ieri a Barcellona non sono giunti a Cerbere, ed i tre treni provenienti dalla Spagna non hanno condotto che tre viaggiatori. Uno di questi ha dichiarato di aver veduto un centinaio di persone armate di fucile sorvegliare la stazione di Barcellona. Ha aggiunto che delle raffiche di mitragliatrici sono state sparate ieri nelle strade di Barcellona; si udivano gli spari dei cannoni e dei piccoli mortai. I disordini più gravi si ebbero sulle barricate costruite dagli anarchici; persone estranee al movimento, che volevano oltrepassare le barricate per recarsi al loro domicilio o al lavoro, furono fatte segno a colpi di fucile e a raffiche di mitragliatrice e numerosi furono i morti.

Il dirigibile "Hindenburg,, s'incendia e scoppia a Lakehurst
Centocinquanta morti?

LAKEHURST (New Jersey), 6

Il grande dirigibile tedesco Hindenburg *si è incendiato mentre si trovava vicino al pilone d'ormeggio cui si era attraccato subito dopo il suo arrivo da Friedrichshafen.*

Subito dopo lo scoppio dell'incendio, si è verificata una violentissima esplosione che ha scosso tutto l'abitato per un vasto raggio all'intorno. Dopo l'esplosione l'aeronave è precipitata.

Lo scoppio è avvenuto alle ore 19.20 (0.20 italiane), mentre l'equipaggio si preparava a lanciare a terra i cavi d'ormeggio. Al momento dell'esplosione si trovava ad un'altezza di un centinaio di metri.

*A bordo si trovavano 39 passeggeri oltre le persone dell'equipaggio. L'*Hindenburg *era partito da Friedrichshafen lunedì scorso e questo era il suo primo viaggio transatlantico dell'annata.*

Secondo i primi sommari accertamenti, sembra che tutte le 150 persone tra equipaggio e passeggeri che si trovavano a bordo, siano perite.

Il dirigibile Hindenburg *era giunto su Lakehurst quando imperversava un violento temporale che consigliò il comandante dell'aeronave a riprendere il largo verso sud per attendere condizioni migliori. Quando il dirigibile, dopo numerose evoluzioni, fu ritornato sul campo, il tempo non si era ancora calmato.*

Non si sa esattamente come sia avvenuta la catastrofe. Testimoni oculari asseriscono che da bordo erano stati già lanciati due cavi d'ormeggio, i quali erano stati anche agguantati dal personale dell'aeroporto. Sarebbe stato precisamente in questo momento che ebbe inizio il disastro. Furono viste uscire dal centro dell'aeronave alcune lingue di fuoco, seguite ad un secondo di distanza da un tremendo scoppio, dopo il quale tutto il dirigibile apparve avvolto dalle fiamme.

L'immenso rogo si abbatteva quindi al suolo formando una montagna di ferro e di fuoco. Tutti i mezzi di soccorso dell'aeroporto, pompieri, autoambulanze e carri attrezzi furono subito presso il dirigibile, ma l'opera dei soccoritori era resa quasi impossibile dall'incendio.

A Lakehurst in breve giunsero anche dalla metropoli i soccorsi. Medici, infermieri, pompieri, arrivarono sul campo in gran numero.

Dopo tre ore dalla caduta la grande massa dei rottami era ancora rossa di fuoco e da essa si levava un'alta colonna di fumo.

Mentre le prime notizie facevano ritenere che i trentanove passeggeri e le centoundici persone dell'equipaggio fossero tutte perite, si è appreso a sera tarda che vi sarebbero una cinquantina di superstiti, che qualche giornale newyorkese precisa in quindici tra i passeggeri e trentacinque tra il personale. Tra i superstiti vi sarebbero i tre primi ufficiali, e cioè il comandante, il comandante in seconda e il capitano di rotta.

Un comunicato del Ministero della Marina, che dà notizia della catastrofe, dice che le cause del disastro " pare debbano attribuirsi a scoppio di gas idrogeno ".

Sciagura aviatoria

ROMA, 6

Questa mattina, verso le ore 11, un apparecchio da bombardamento proveniente dall'aeroporto di Foligno e diretto a Catania, per cause non ancora precisate, ma presumibilmente per condizioni atmosferiche avverse incontrate lungo la rotta, è precipitato in mare a circa tre miglia al largo di Sapri. L'equipaggio, composto dal capitano pilota Razzi Gastone, dal maresciallo pilota Poggio Vincenzo e dal maresciallo motorista Bardi Federico, è deceduto. (*Stefani*).

Grave incendio nel Veronese
Un milione di danni

VERONA, 6

Questa sera a Coriano si è manifestato un violento incendio nei mulini della ditta Camillo Brena, uno dei più grandi stabilimenti del genere della nostra Regione. L'incendio, a causa, si crede, di un corto circuito, si è appiccato nel reparto riserie, prendendo in breve vaste proporzioni. Sono accorsi sul posto i pompieri di Legnago, i quali, visto che il disastro prendeva grandi proporzioni, telefonava ai militi di Verona, che giungevano essi pure sul luogo, col loro comandante ing. Bertoldi. Mercè l'opera pronta ed audace dei pompieri, è stato possibile circoscrivere lincendio, salvando così molta merce, macchinari e gran parte degli stabili.

I danni però sono ugualmente rilevanti: si calcola che la parte relativa ai fabbricati ed al macchinario amonti a 250 mila lire e quella per le merci: riso, frumento ecc. a circa 700 mila lire; complessivamente cioè quasi un milione. La ditta Brena è assicurata.

Un morto e due feriti
in una sciagura automobilistica

PISA, 6

Questa notte una grave disgrazia stradale è accaduta nei pressi del passaggio a livello di Mezzamacchia sito sulla riva Aurelia, tra Migliarino Pisano e Torre del Lago. Nell'incidente ha perduto la vita un ingegnere milanese, mentre altri due ingegneri sono rimasti gravemente feriti.

L'automobile guidata dall'ing. Panettoni Armando di anni 34, abitante a Milano, e a bordo della quale si trovavano gli ingegneri Ubrich Gacomo di anni 35 residente a Villa Caldanico, e Bruno Alessandro di anni 27, residente a Milano, transitava nella località suddetta proveniente da Roma e diretta a Milano.

Nei pressi di passaggio a livello di Mezzamacchia, a causa dei fari abbaglianti di un grosso autotreno rimasto sconosciuto, l'ing. Panattoni perdeva il controllo della macchina, andando a cozzare con estrema violenza contro un altro autotreno che sitrovava fermo sulla destra.

Pini parla a Milano
del "Giornalismo fascista,,

MILANO, 6

Nell'aula magna della Casa del Fascio, al convegno di Mistica fascista, il dott. Giorgio Pini, caporedattore del *Popolo d'Italia*, ha parlato questa sera sul tema « Giornalismo fascista ». L'oratore ha premesso l'illustrazione delle caratteristiche del giornalismo vecchio regime e del giornalismo fascista, fra loro divergenti. Quindi ha svolto la storia del giornalismo fascista, dalla sua origine parallela allo squadrismo, data di nascita del *Popolo d'Italia*, fino al potenziamento attuale, che ha portato i giornali del Regime al livello dei maggiori quotidiani stranieri quanto a tecnica, ma ben più in alto in quanto a ideali politici e alla causa morale che servono. Il dott. Pini ha affermato che non esistono limiti di libertà nella polemica vivificatrice che la stampa deve quotidianamente sostenere, ed ha ribadito che il giornalismo fascista, in quanto è missione di fondamentale valore civile, non trova altre limitazioni all'infuori di quelle che derivano dalle supreme esigenze dell'interesse collettivo nazionale. La conferenza, alla quale assistevano autorità, personalità e giornalisti e un foltissimo pubblico, è stata alla fine salutata da ovazioni calorose.

I Principi assistono a Firenze
alla partita di calcio in costume

FIRENZE, 6

Il Principe e la Principessa di Piemonte hanno onorato con la loro augusta presenza la prima partita annuale del calcio fiorentino in livrea, svoltasi oggi nella magnifica piazza della Signoria.

Maria di Savoia lascia Sofia

SOFIA, 6

S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ha lasciato Sofia alla volta dell'Italia, salutata alla stazione da Re Boris e dai Principi Cirillo e Eudossia.

CICLISMO

Il veneziano Boffo vince il circuito dell'Adige

ROVIGO, 6

Miglior successo non poteva avere questa decima edizione del « Circuito dell'Adige », riservata quest'anno oltre ai dilettanti anche agli indipendenti, gara che è stata combattuta come si suol dire a denti stretti e cavallerescamente dai numerosissimi concorrenti.

La vittoria è arrisa al giovane veneziano Boffo che ha svolto una corsa combattuta e tirata a forte velocità. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Boffo della S. C. Veneziani, che ha percorso i 120 km. in ore 3.25'13"; 2. Michelin; 3. Luigi Fuin; 4. Mariotti; 5. Albertini. Seguono altri. La coppa O.N.D. è stata assegnata alla S. C. Veneziani.

All'arrivo assistette il Federale di Rovigo che premiò i vincitori.

PUGILATO

Vittorie degli italiani ai campionati europei

MILANO, 6

La seconda serata della disputa dei campionati europei di pugilato ha visto brillanti affermazioni dei nostri ragazzi, i quali non hanno smentito la fiducia in essi riposta. Pubblico numerosissimo, tra il quale abbiamo notato S. A. R. il Duca di Bergamo, il generale Vaccaro, personalità politiche e sportive cittadine. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Enekes (Ungheria) batte Braedt (Belgio) ai punti; Matta (Italia) batte Lehtinen (Finlandia) ai punti.

Pesi gallo: Sergo (Italia) batte Kerr (Irlanda) ai punti; Husskonen (Finlandia) batte Etter (Svizzera) ai punti.

Pesi piuma: Gaspar (Romania) batte Doskocil (Cecoslovacchia) ai punti; Cortonesi (Italia) batte Hesse (Germania) ai punti.

Pesi leggeri: Stepulov (Estonia) batte Hannause (Belgio) ai punti; Nuernberg (Germania) batte Grieb (Svizzera) per arresto combattimento alla seconda ripresa; Agren (Svezia) batte Harang (Ungheria) ai punti; Facchin (Italia) batte Weilhammer (Austria) ai punti; Woznakiewicz (Polonia) batte Smittig (Irlanda) ai punti.

Pesi medio leggeri: Mandi (Ungheria) batte Smith F. (Cecoslovacchia) ai punti; Sipinski (Polonia) batte Danthien (Belgio) per squalifica alla terza ripresa.

Pesi medi: Dekbers (Olanda) batte Baumgarten (Germania) ai punti; Zorzenon (Italia) batte Andreasen (Danimarca) ai punti.

Pesi medio-massimi: Szigeti (Ungheria) batte Petre (Romania) ai punti; Musina (Italia) batte Reinke (Estonia) ai punti.

Pesi massimi: Tandberg (Svezia) batte Schlenegger (Svizzera) ai punti; Nilsen (Norvegia) batte Pilat (Polonia) ai punti.

Il "nuovo Edipo,, fermato dalla polizia di Napoli

NAPOLI, 6

Circolano voci a Napoli relative all'arresto del cabalista « Nuovo Edipo », di colui cioè che avrebbe trovato un sistema sicuro per vincere al lotto. Non si tratta però di un arresto, ma soltanto di un breve fermo disposto dalla Questura per veder chiaro nella faccenda e soprattutto sull'attività del cabalista, il quale risponde al nome di Raffaele Ogliaro. Il Questore ha disposto il fermo ed ha chiesto contemporaneamente informazioni sul conto del cabalista a Trieste e a Palermo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, — N. 42

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

— Ah! no, ispettore mio, proprio no. Non corriamo il pericolo di distruggere con un gesto inconsulto la sola vera prova acquisita e che quella piccola rivoltella ci deve definitivamente assicurare. Vedete, O'Donnel, egli ha agito con una meravigliosa prudenza e con un sangue freddo a tutta prova. Fino ad oggi, nulla ha lasciato nelle nostre mani che potesse servire di ben che minimo appiglio contro di lui. Con un coraggio ed una pazienza senza pari ha sempre agito fulmineamente, ed ha sempre cancellato ogni traccia che recasse la sua firma. La sola cosa che non potè fare fu di tornare in possesso di quella piccola arma. Credete voi che l'abbia dimenticata? Non l'ha dimenticata. Gli è stato impossibile recuperarla; ma sono convinto che ci pensa; e tanto ci pensa che me ne ha rivelato il nascondiglio proprio lui, l'altra notte, quando cercò di ritornarne in possesso.

— Era dunque lui, che l'altra notte girava per la casa al buio?

— Era lui. Ed è un puro miracolo che egli non sia riuscito nella sua impresa; e non ci abbia tolto di sotto il naso l'unica prova che lo denunzi. Bisogna ringraziare il povero Thomas e la ferita che lo ha tenuto sveglio! Ma torniamo a lui. Egli, che da buon calcolatore quale è, sapeva benissimo lo scarso pericolo che quell'arma così ben nascosta rappresentava, non ha però trascurato di tentarne il recupero; e non trascurerà neppure per il futuro l'occasione che gli si presentasse di effettuarlo. Vogliamo dargliela noi, subito, questa occasione? Prender ora, noi stessi, quell'arma, ci servirebbe poco; le impronte, che egli teme ci siano ancora sopra, data la polvere che da troppi giorni le ricopre, non ci aiuterebbero molto. Diamogli invece l'occasione di venirselo a riprendere, quel piccolo giocattolo bruno; e pescandolo con l'arma in mano, eccoi alfine per noi la prova irrefutabile.

— Bard, vi faccio i migliori complimenti, ragazzo mio!

— Aspettate, ispettore, e promettete invece di recitar la commedia meglio che potete.

Confabularono un po' a mezza voce, O'Donnel discutendo o approvando il piano di Bard, finchè furono completamente d'accordo; allora si avviarono all'uscita. Fu ridata la corrente, furono rinchiuse scupolosamente porte e finestre, si riunirono gli agenti di guardia e si rispedirono a Londra; data un'occhiata definitiva tutto ingiro alla casa, per assicurarsi che ogni cosa era in ordine, i due poliziotti montarono nella macchina che aspettava alla porta, e presero alla loro volta la via di Londra.

Per breve tratto, però; la macchina guidata da Bard si arrestò, trascorsi appena pochi minuti, davanti ad una piccola trattoria che, sul fianco destro della strada, portava pomposamente una insegna che parve a Bard simbolica e idonea al loro caso: « Trattoria al Richiamo ».

— Al richiamo! esclamò, e perchè non « alla trappola »?

Entrarono. Al padrone che si fece incontro premuroso, O'Donnel ordinò due bicchieri di birra e chiese il permesso di fare una telefonata, « Sempre che abbiate il telefono » aggiunse pensieroso.

— Se il signore vuol seguirmi, finchè mia moglie spillerà la birra fresca, egli potrà tranquillamente fare la sua telefonata dalla cabina apposita.

— Vi raccomando, O'Donnel; siate convincente, gli urlò dietro il sergente, mentre quegli spariva nel bugigattolo piuttosto sporco e malandato che il proprietario aveva chiamato cabina telefonica.

La trappola

Nell'ufficio di O'Donnel, a Scotland Yard, erano già da qualche tempo riuniti i due Harr, Lord Lungsdale, e il Conte Larzi, intrattenuti cortesemente da un vice-ispettore che li aveva pregati a nome di O'Donnel, trattenuto altrove da un affare urgente, di attenderlo qualche poco. In una altra saletta, appartata, era riunita la servitù insolitamente silenziosa e vagamente in apprensione. A un tratto trillò il telefono. Il vice ispettore parlò all'apparecchio.

— Si... si tutti... Va bene.... subito.

— L'ispettore, si volse poi a dire, vorrebbe parlare con Lord Arturo Harr.

Arturo Harr si avvicinò premuroso. La voce lontana dell'ispettore chiese.

— Lord Harr?

— Si, Arturo Harr.

— Milord, le telefono dalla casa di Kleveling; abbiamo trovato delle traccie importantissime, ma ci occorre la sua presenza per un riconoscimento: vuol venire immediatamente qui? Venga solo, la prego, solo col mio aiutante, sì, quello che l'ha ricevuta. La prego di scusarmi presso suo fratello e gli altri per l'inutile disturbo. Ora non c'è più bisogno di loro, e sono liberissimi di andarsene anche subito. Li ringrazio e li saluto. Le chiedo invece di lasciarmi i suoi servi che al mio ritorno dovrò interrogare. Venga presto.

O'Donnel conversò ancora qualche istante con il vice ispettore e tolse la comunicazione.

Sulla porta di Scotland Yard gli amici si divisero, Lord Arturo partì verso la casa di Lord Kleveling, Larzi e Lungsdale si diressero al club, invitando Lord Reginald a seguirli.

— Sono stanco e torno a casa; rispose questi; salì nella sua macchina che guidò personalmente verso villa Harr. Una vaga inquietudine gli serpeggiava nelle vene e si sentiva incalzato a far presto poichè gli pareva quella, o mai più, l'occasione di compiere un piccolo lavoro che gli premeva infinitamente.

A villa Harr due uomini erano in attesa e in ascolto.

— Non vi pare, Bard, diceva l'ispettore, non vi pare, che a quest'ora dovrebbe esser già qui. Temo che non abbia abboccato.

— Calma, ispettore, vedrete che verrà. Non dubitate, non si lascierà scappare una sì bella occasione.

L'ansito di una macchina si fece sentire, e Bard dette un'occhiata significativa al suo superiore. La macchina si fermò davanti alla villa.

— E' lui, sussurrò O'Donnel.

— Credo bene, confermò Bard.

— Sentirono cigolare il cancello, poi le ruote dell'auto stridettero sulla ghiaia: l'automobilista la guidò fin davanti alla casa; sceso, l'aveva certamente lasciata, in attesa dell'autista che, al suo ritorno, l'avrebbe riportata al chiuso. Ultimo giunse il rumore della porta d'ingresso che si chiudeva violentemente.

— Presto, incitò Bard che se ne stava con l'ispettore nascosto tra i fogliami dei rampicanti.

Salirono i pochi gradini che dal parco mettevano direttamente alla villa ed entrarono nel piccolo andito che, servendo da legame tra terrazza e veranda, apriva una delle sue porte nella sala da pranzo, giusto tra le due finestre, e rimasero in attesa.

O'Donnel si era appoggiato con tutto il suo peso alla porta che, prima di lasciar la villa, aveva forzato nella tema che Lord Reginald, passando, si volesse assicurare che era ben chiusa. Anche Bard, benchè poco convinto che il suo peso potesse servire a qualche cosa, gli si era aggiunto. Tutta la riuscita del loro piano dipendeva dalla insospettabilità di qualsiasi presenza.

Bard era pallidissimo, O'Donnel, per contro, cianotico, tutti e due palpitavano di ansia e di attesa. Finalmente il rumore dei passi tanti attesi si fece udire: erano ben decisi ma senza fretta e senza tema, quelli che attraversavano la sala da pranzo.

I due in ascolto si sollevarono piano piano e socchiusero impercettibilmente la porta. Nuovo silenzio, interrotto da un armeggiare confuso nella dispensa; i secondi battevano col martellare del sangue alle tempie degli uomini in agguato; poi ancora i passi sul pavimento della sala. La porta fu spalancata di colpo lasciando comparire O'Donnel e Bard, davanti a loro, brandendo ancora la piccola arma polverosa la cui riconquista gli aveva dato or ora tanta gioia e tanta sicurezza, stava Lord Reginald, improvvisamente irrigidito e pallidissimo.

(continua)

ANNO CIIIC - N. 128 - Cent. 30 | SABATO 8 MAGGIO 1937 ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interc. 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,60 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

1ª EDIZIONE OMAGGIO

LA CELEBRAZIONE DELLA CONQUISTA IMPERIALE

Il Re Imperatore e il Duce presenziano oggi

ai solenni riti in onore dei reparti vittoriosi e degli Eroi caduti

Nella gloria dell'Urbe

ROMA, 7

Le grandi cerimonie celebrative del primo Annuale dell'Impero avranno inizio domani. Alle ore otto, nel cortile della caserma del Macao, il Duce procederà alla consegna alle famiglie dei Caduti in A. O., delle ricompense al valor militare concesse "alla memoria".

In totale, a tutto il primo maggio 1937, sono state concesse 351 ricompense al valore "alla memoria" di militari dell'Esercito. Di queste, venti vennero già consegnate alle famiglie dei Caduti, in precedenti solennità. Durante la cerimonia di domani verranno perciò consegnate 331 medaglie e croci di guerra al valore, di cui 34 medaglie d'oro, 97 medaglie d'argento, 86 medaglie di bronzo, 14 croci di guerra al valore, e inoltre altre ricompense concesse indipendentemente dalla guerra italo etiopica.

Alle ore 11.30 verrà inaugurato presso il Ministero della guerra il Sacrario degli ufficiali di S. M. caduti in guerra.

Il rito sul Vittoriano

Infine, alle 15.30, S. M. il Re Imperatore consegnerà sul Vittoriano le onorificenze e ricompense concesse per la campagna dell'A.O. alle bandiere del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, e ai labari della Milizia.

Fino a tutto il 1. maggio 1937 sono state complessivamente concesse, per la guerra italo-etiopica, 108 onorificenze e ricompense di cui: 48 croci di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia; 5 medaglie d'oro al valor militare; 13 medaglie d'argento al valor militare; 32 medaglie di bronzo al valor militare; 10 croci di guerra al valor militare.

Alcune di tali ricompense furono già consegnate, in forma solenne, in precedenti cerimonie. Domani saranno pertanto decorati da S. M. il Re Imperatore, 2 vessilli.

Le insegne dei Fasci

Nelle prime ore del pomeriggio sono cominciate intanto a giungere alla stazione di Termini, precedute da gerarchie e da rappresentanze del Fascismo romano, le insegne dei Fasci di tutta Italia, le quali sfileranno il nove maggio in via dell'Impero dinanzi a S. M. il Re Imperatore. A mano a mano che arrivano, i vessilli sono trasportati allo stadio del P. N. F., da dove domenica muoveranno verso il luogo della rivista.

Continuano pure ad arrivare alla stazione di Termini migliaia e migliaia di persone da ogni provincia d'Italia e dall'estero, alle quali occorre aggiungere quelle che vengono a Roma in auto private, in comitive trasportate con torpedoni, ecc. Grazie alle provvidenze emanate dalla Direzione generale del turismo, queste folle di turisti trovano la maggiore e più cordiale assistenza sia negli alberghi, sia negli altri luoghi designati per dare ospitalità in questi giorni di eccezionale affluenza di forestieri nell'Urbe.

La città ha assunto un aspetto festoso, quell'inconfondibile aspetto che si accompagna a tutte le celebrazioni nazionali che si tengono a Roma. La popolazione della Capitale è in questi giorni straordinariamente aumentata.

Si sono infatti compiuti i concentramenti di truppa che hanno portato fra noi quaranta mila uomini e quattro mila ufficiali; si sono iniziati gli arrivi degli ospiti italiani e stranieri giunti in questi ultimi giorni ad una media quotidiana di circa sessantamila. Nella giornata di ieri poi si è toccato una punta di centomila arrivi.

Traffico eccezionale

L'afflusso non terminerà che nelle prime ore del mattino di domenica coll'arrivo di venti mila dopolavoristi da tutta l'Italia. Domani sabato giungeranno invece le varie comitive viaggianti sui treni ordinari che fruiscono delle speciali riduzioni del 70 per cento. Per dare un'idea dell'intensità del traffico che si svolge in questi giorni alle ferrovie e nella stazione di Roma, basti dire che insieme alle truppe sono giunti 2000 cavalli, 300 cammelli, 220 pezzi d'artiglieria, 150 carri armati, 200 automezzi e 300 motomezzi.

Non bisogna dimenticare il gruppo delle insegne e dei vessilli: sono oltre trecento bandiere delle Forze Armate metropolitane, sessanta delle Forze Armate dell'Africa Orientale e tre mila labari delle organizzazioni del Regime di tutta Italia, al cui seguito ha viaggiato una scorta complessiva di circa quindici mila uomini.

A questi infine vanno aggiunte le seimila Camicie Nere dei reparti della Milizia del Lazio che costituiranno le legioni di formazioni destinate a sfilare sulla via dell'Impero.

Tutto questo movimento che non è ancora esaurito può facilmente dare a immaginare quale sia il traffico nella stazione, e a quali sforzi siano chiamati gli organi direttivi delle ferrovie in una prova così ardua dell'efficienza dell'attrezzatura ferroviaria di Roma. Si pensi infatti che nel giro di pochi giorni si sono ammassati a Roma centinaia e centinaia di vetture di carri ferroviari che normalmente non vi risiedono e che sono invece in sosta a Roma in attesa della ricostituzione dei convogli che dovranno permettere, a celebrazione ultimata, il deflusso degli ospiti.

Sono in sosta al parco Tiburtino ben 1700 carri ferroviari e un numero press'a poco uguale può dirsi, probabilmente, anche per le vetture per i viaggiatori componenti i treni straordinari ricoverati nei parchi delle varie stazioni. Il potenziale ferroviario di Roma subisce quindi un collaudo notevolissimo, collaudo che ne ha sin d'ora dimostrato l'efficienza. E' da avvertire che la amministrazione ha del resto fornito anche un esempio di viva sollecitudine per i particolari dell'organizzazione, particolari che non sono semplici accessori.

In tutte le stazioni sono infatti sorti e si sono moltiplicati gli uffici di informazione, di assistenza, di pronto soccorso, di ristoro, ecc. E' stata notevolmente aumentata la capacità degli uffici e dei servizi per il deposito dei bagagli ed è stato adibito numeroso personale.

Si è insomma concretato un vasto piano di attrezzatura e di organizzazione che varrà a soddisfare pienamente le esigenze delle circostanze, esigenze che, non fa bisogno di ripeterlo, si delineano fin d'ora come enormi e che avranno carattere tanto più impegnativo in quanto impongono di fornire una prova di capacità che torna ad onore del prestigio dell'Urbe, anche di fronte agli stranieri, che in numero giornalmente crescente continuano ad affluire tra noi. I dopolavoristi che converranno a Roma il giorno nove corrente coi treni straordinari dovranno essere rigidamente inquadrati dai rispettivi accompagnatori e capi gruppo, dal momento dell'arrivo alla stazione di Roma fino al termine della rivista.

I grandi lavori compiuti

Un rapido giro nelle varie zone dell'Urbe può dare l'esatta sensazione della complessità dei lavori attuali o in corso per realizzare la serie delle grandiose cerimonie militari del primo annuale dell'Impero. Indipendentemente dall'attrezzamento dei campi di Centocelle e di Casa dei Pazzi per le truppe coloniali, di cui la stampa si è già largamente occupata, si sono dovuti costruire baraccamenti e capannoni per un'area complessiva di oltre quindici mila metri quadrati per dare ricovero alle truppe affluite nella Capitale e per le quali non erano sufficienti le caserme ed i locali messi a disposizione dell'autorità militare dal Governatorato. Squadre di operai hanno lavorato ininterrottamente per più di dieci giornate, impiegando in parte materiale affluito a Roma con nove treni e con trecentocinquanta vagoni.

Via dell'Impero è un arsenale in pieno fervore di opere dirette dal Genio militare. Si stanno costruendo circa 250 mila metri quadrati di tribune in ferro e in legno; sorgono ininterrotti artistici sbarramenti; si realizzano impianti radio di grande potenza. Anche la Piazza d'armi de Parioli sta subendo importanti trasformazioni per accogliere degnamente il pubblico che avrà la fortuna di poter assistere alle esercitazioni ginnico-sportive e per adattare opportunamente il campo ove specialisti delle truppe metropolitane e reparti delle truppe coloniali daranno saggio del loro ardimento e spettacolo delle loro tradizioni guerriere.

La radiocronaca della rivista militare

ROMA, 7

Il giorno 9 maggio XV da tutte le stazioni italiane dell'E. I. A. R. verranno radiodiffusi, in collegamento generale, le seguenti trasmissioni speciali.

Ore 10.30: Radiocronaca della grande rivista militare.

Ore 21-21.25: Coro degli accademici della Farnesina.

Ore 21.25-22.25: Concerto sinfonico a grande orchestra e coro.

Ore 22.25: Trasmissione della registrazione del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio XIV per la fondazione dell'Impero.

Gli ascari montano la guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 7

Dinanzi a Palazzo Venezia questa mattina stazionava una grande folla, in attesa del cambio della guardia. Alle 10.30 precise si è avanzato un plotone di truppe coloniali, composto di dodici ascari eritrei e di dodici ascari libici. Il plotone era al comando del tenente Padaccio. Gli ascari, con portamento marziale, nelle loro sfolgoranti divise, hanno dato il cambio alla Milizia volontaria. La folla ha improvvisato all'indirizzo delle valorose e fedeli truppe coloniali una spontanea manifestazione di simpatia.

Il saluto di Mussolini ai comandanti dei reparti coloniali

ROMA, 7

Nel salone delle Battaglie di Palazzo Venezia, sono stati presentati al Duce, dal Ministro per l'Africa Italiana, on. Lessona, i duecentosessanta ufficiali che comandano i reparti coloniali convenuti a Roma per la rivista dell'annuale dell'Impero.

Il Duce ha rivolto agli ufficiali parole di saluto e di compiacimento ed ha segnato le direttive cui devono attenersi gli ufficiali della specialità coloniale.

Tutti gli ufficiali reduci dall'A. O. possono partecipare alla rivista

ROMA, 7

Il Ministro della Guerra, nell'impossibilità di riunir. in Roma, per le cerimonie del primo annuale dell'Impero, tutti i reduci dell'A. O., ha stabilito che ciascuna delle bandiere dei reggimenti che hanno partecipato alla guerra italo-etiopica sia scortata da sei ufficiali richiamati dal congedo, scelti fra quelli che hanno partecipato alle operazioni. Inoltre tutti gli ufficiali d'Italia reduci dall'A. O. e regolarmente fregiati del nastrino della campagna, possono per loro conto recarsi a Roma e partecipare inquadrati alla rivista se in uniforme coloniale.

Un distintivo per i partecipanti alla Marcia su Addis Abeba

ROMA, 7

Nel primo annuale della « Marcia della ferrea volontà », su proposta di S. E. il Maresciallo Badoglio, è stato istituito un distintivo ricordo di cui potranno fregiarsi coloro che hanno effettivamente partecipato alla grandiosa e memorabile impresa.

Il distintivo è costituito da una placca circolare a spilla del diametro di cm. 2.2. Un gruppo di aquile è librato in volo su di un gruppo di eucalipti che circondano il leone di Giuda. Sotto, verso il bordo, in arco, la dicitura « Marcia su Addis Abeba ». In una prossima dispensa del *Giornale militare* saranno riportate le norme per la concessione.

Valorosi ufficiali promossi per merito di guerra

ROMA, 7

L'odierno Bollettino militare reca le seguenti promozioni per merito di guerra di ufficiali in congedo:

Tagliaferri, tenente complemento Fanteria, è promosso capitano. « Ufficiale in S.P.E. della M.V.S.N., chiedeva insistentemente di essere assegnato ad un reparto della Divisione libica in partenza. Comandante interinale di compagnia, guidava il proprio reparto, durante tre giornate di aspri combattimenti, con perizia ed ardimento, dimostrando di possedere ottime doti di carattere e capacità di comando per un reparto superiore a quello corrispondente al proprio grado ». Uadi Korrak, Gianagobj, Dabanac (Alto Ogade), 15, 16, 19 aprile 1936 XIV.

Benga, sottotenente complemento Fanteria, è promosso tenente. « Comandante di plotone eritreo, in un attacco contro grossa colonna nemica, conduceva i suoi ascari con slancio ed ardimento. Talvolta la resistenza delle truppe fiancheggianti avversarie, si buttava sul grosso e tra le salmerie, producendovi perdite, disordine e scompiglio. Volto in fuga il nemico, lo inseguiva senza tregua. Durante 5 ore di combattimento era costantemente di sprone ai suoi ascari, che precedeva sempre là dove il fuoco nemico era più intenso ». Debuk, 3 marzo 1936 XIV.

Foschini, sottotenente complemento Cavalleria, è promosso tenente. « Ufficiale di complemento volontario in A. O., comandante di autosezione della colonna C.S.A.O., prima, e di reparti eritrei, poi, nella marcia su Addis Abeba e nell'azione di polizia militare nella zona di Ankober si segnalava istintivamente per instintivo intuito di guerra e per fortissimo ascendente morale sulla truppa sia nazionale che indigena, sì da rendere continui, arditi e preziosi servizi al comando di colonna indigeni presso il quale era addetto ». A. O. I., aprile-luglio 1936 XIV.

Merlo Pich, sottotenente complemento Genio, è promosso tenente. « Distintissimo ufficiale del Genio e ingegnere militare, in 16 mesi di servizio in Somalia dava sicure prove di capacità tecnica professionale, operando sempre con intelligenza, dinamismo e decisione. In territorio infestato da pattuglie nemiche, sprezzando l'insidia avversaria, con serena calma ed inflessibile volontà, marciava all'avanguardia di colonna operante, gettando e costruendo ponti su fiumi e guadi. Costruiva, alla presenza del nemico, 9 ponti stabili contribuendo così validamente all'alimentazione della colonna centrale delle tre che, avanzando per oltre 500 km., battevano il nemico ed occupavano l'Harrarino. Esempio di volontà realizzatrici e di virtù militari, disprezzo del pericolo ». Somalia Italiana, marzo 1935 - maggio 1936 VIX.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali di ufficiali in congedo:

Lipara, capitano commissario di complemento, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. « Ufficiale commissario preposto successivamente ai servizi di commissariato presso due colonne operanti offensive, dava vita all'organizzazione dei rifornimenti con tanta oculata previdenza e perizia da superare in ogni circostanza le gravi difficoltà opposte dal territorio e dall'enorme lunghezza delle vie di comunicazione. Organizzatore agile, previdente ed instancabile ha messo in luce durante 7 mesi di campagna tale competenza e maturità professionale da riuscire prezioso collaboratore nelle più difficili circostanze di guerra ». Fronte Somalo, ottobre 1935 - maggio 1936 XIV.

Le nuove monete dell'Italia imperiale

ROMA, 7

E' imminente la pubblicazione del decreto che autorizza la Regia Zecca ad emettere l'intera serie delle monete metalliche italiane nei nuovi tipi rispondenti al carattere assunto dallo Stato con la gloriosa fondazione dell'Impero, di cui solennemente si celebra il primo annuale. Nel diritto di tutte le monete, medellate dal direttore della Regia scuola dell'arte della medaglia prof. Giuseppe Romagnoli e incise da Pietro Giampaoli, l'effige del Sovrano è circondata dalla scritta, in caratteri lapidari romani, del suo augusto nome e del titolo di Re Imperatore. Nel rovescio sono i simboli dell'Impero in diverse raffigurazioni, sempre accompagnate dallo scudo sabaudo e del fascio littorio, recando altresì il nome Italia, l'indicazione del valore e l'anno di coniazione.

Il Comitato corporativo centrale convocato per l'esame dei problemi dei prezzi

ROMA, 7

Il Comitato corporativa centrale è convocato per il 14 corrente, alle ore 9.30, presso il Ministero delle Corporazioni, per l'esame di alcuni problemi riguardanti i prezzi.

L'opera di assistenza alle 200 mila mondariso

MILANO, 7

Presieduto dall'on. Angelini, ha avuto luogo stamane un convegno di tutti i segretari delle Unioni di emigrazione di mondariso per le ultime disposizioni in materia assistenziale. L'on. Angelini ha espresso il sentimento di gratitudine dei lavoratori e della organizzazione al Duce per le nuove concessioni economiche alle mondariso, sentimento al quale si sono associati tutti i presenti facendosi eco del vivo entusiasmo con cui i provvedimenti di carattere salariale sono stati salutati dai lavoratori in tutte le provincie.

E' stato preso atto del modo con cui in tutte le provincie di emigrazione è stata organizzata la mobilitazione delle 200.000 donne che parteciperanno alla campagna di monda, in base ai nuovi criteri attuati dalla Confederazione dei lavoratori agricoli. Secondo le direttive segnate dal Partito, in virtù delle nuove disposizioni contrattuali, sono stati nominati i capisquadra. E' stato quindi provveduto per l'organizzazione dei posti di ristoro, dei nidi asilo per i bimbi delle mondariso, opere alle quali parteciperanno lo Ente nazionale risi e l'Opera maternità ed infanzia.

Il rappresentante della Federazione mutue ha quindi illustrati provvedimenti presi per l'assistenza delle mondariso in caso di malattia. Dalla discussione è risultato che tutte le disposizioni prese dagli organi competenti assicurano pienamente che la prossima campagna di monda si svolgerà secondo le direttive dettate dal Partito.

50.000 lire destinate dal Duce all'Istituto di Cividale per gli orfani dei militi

ROMA, 7

Il signor Guglielmo Fricker, direttore generale della S. M. I. Coty, ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 50.000 per solennizzare il primo annuale della fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma stessa all'Istituto orfani CC. NN. della Milizia di Cividale del Friuli.

Il Foglio di disposizioni

La collaborazione degli Enti fascisti al censimento della pesca

Le « conversazioni » per la seconda decade di Maggio.

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni n. 806 del Segretario del P. N. F. reca:

— Per ordine del Duce verrà effettuato il censimento industriale e commerciale di tutte le aziende del Regno da effettuarsi nel quadriennio 1937-1940. I Segretari federali diano ogni appoggio all'Istituto Centrale di Statistica, particolarmente attraverso la propaganda e la collaborazione degli organi capillari. Il censimento avrà inizio il giorno 10 con la rassegna della pesca.

— Il Presidente di sezione dell'Istituto nazionale di cultura fascista, nei Comuni sedi di Università e quelli che abbiano una particolare importanza per tradizione di studi e di cultura, ha la facoltà di nominare due vice presidenti, sentito il parere del Segretario federale.

— Nella seconda decade del corrente mese, saranno tenute le seguenti «conversazioni» secondo le disposizioni impartite con foglio n. 762 del 9 marzo XV. A giudizio delle Fiduciarie, tali *conversazioni* potranno esser tenute, invece che nel capoluogo, in qualche altro centro della provincia. — Ispettrice Ciara Franceschini (Roma) a Savona; ispettrice Giuditta Stelluti Scala (Roma) a Forlì; fiduciaria Sofia Bertaina della Chiesa (Cuneo) a Parma; *fiduciaria Maria Castellani (Roma), a Bolzano; fiduciaria Ignazia Cavalli d'Olivoli (Torino) a Vicenza; fiduciaria Eugenia di Colbertaldo (Verona) a Massa Carrara;* fiduciaria Dina Ghirardi Antonioli (Brescia), a Piacenza; fiduciaria Bianca Giuliano, (Foggia), a Ragusa; fiduciaria Anna Maria Giusti dalla Rosa (Cremona) a Salerno; fiduciaria Wanda Goriux Bruschi (Bari), a Modena; fiduciaria Lina Gozzi Eramo (Mantova) a Spezia; fiduciaria Laura Marani Argnani, (Reggio Emilia) a Vercelli; fiduciaria Lia Malassi De Plazzi (Fiume) a Frosinone; fiduciaria Anna Menghini (Forlì) a Sondrio; fiduciaria Teresita Menzinger (Perugia) a Siena; *fiduciaria Carmela Rossi Timeus (Trieste) a Rovigo*; Anna Lena Valentini (Pesaro), a Matera.

Rossoni presenzia al giuramento degli allievi militi forestali

CITTA' DUCALE, 7

Con l'intervento del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Rossoni, del comandante la Milizia forestale, generale Agostini, anche in rappresentanza del capo di S. M. della Milizia, del Prefetto, del Segretario Federale e delle altre autorità della provincia, nonchè dei comandanti delle legioni, delle coorti autonome e delle scuole della Milizia forestale, si è qui svolta la cerimonia del giuramento degli allievi militi forestali, che partecipano al decimo corso della scuola « Arnaldo Mussolini ».

Dopo l'omaggio reso alla memoria di Arnaldo Mussolini, è stata scoperta una lapide a ricordo della fondazione dell'Impero e quindi ha avuto luogo la consacrazione del Sacrario dedicato ai Caduti della Milizia forestale in A. O., con le colonne Agostini ed in servizio. L'arcivescovo di Aquila ha proceduto al rito della benedizione, al termine della quale il comandante della scuola, seniore Larice, ha pronunziato parole di saluto per le altre autorità intervenute ed ha illustrato l'attività della scuola.

Ha preso poi la parola il Ministro Rossoni, il quale ha esaltato l'opera della Milizia forestale in pace ed in guerra, destando il più vivo entusiasmo che ha culminato in una grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce. Quindi il Ministro ha visitato le nuove opere costruite dagli allievi compiacendosi con il generale Agostini e con il comandante della scuola.

Dopo la visita il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha lasciato Città Ducale, fra rinnovate calorose manifestazioni. Il Segretario del Partito aveva inviato un telegramma al generale Agostini per aderire alla cerimonia.

Il benefico contributo dell'asse Roma-Berlino alla pacifica convivenza delle Nazioni europee

Calorosi messaggi di Neurath al Duce e a Ciano

ROMA, 7

Di ritorno a Berlino, il Ministro degli Esteri del Reich barone Von Neurath ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Ritornato in Germania, desidero esprimere ancora una volta a V. E. i sensi della mia più viva gratitudine per l'accoglienza così straordinariamente amichevole che V. E. ha voluto riservarmi nella Capitale del nuovo Impero.*

« *Sono felice di avere potuto nuovamente constatare nel corso delle esaurienti conversazioni che la stretta collaborazione dei nostri due Paesi, ulteriormente approfondita e sviluppata, servirà non soltanto gli interessi della Germania e dell'Italia, ma costituirà anche un benefico contributo alla pacifica convivenza delle Nazioni europee.* - Freiherr Von Neurath ».

Il barone Von Neurath ha inoltre inviato a S. E. il conte Ciano, Ministro degli Esteri, il seguente telegramma:

« *Al ritorno dalla mia visita a Roma, ancora una volta ringrazio cordialissimamente V. E. per la squisita ospitalità che ha voluto accordare a me ed ai miei collaboratori.*

« *I colloqui che si sono svolti tra noi, mi hanno offerto una nuova prova dell'amichevole e preziosa collaborazione che ci unisce nell'alto compito di curare i rapporti tra i nostri due Paesi* - Freiherr Von Neurath ».

Neurath riferisce a Hitler sui colloqui di Roma

BERLINO, 7

Il Ministro degli Esteri barone von Neurath è stato ricevuto dal Fuehrer al quale ha riferito sulle conversazioni da lui avute a Roma col Duce e con il conte Ciano.

Il Presidente svizzero Motta parla della neutralità armata

BERNA, 7

Ieri si è svolta a Friburgo la cerimonia per la commemorazione per Nicola De La Flue, che nel secolo 15.o si oppose allo scioglimento della Confederazione elvetica facendo approvare il patto di Stans.

Il Presidente della Confederazione, on. Giuseppe Motta, ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha detto: « La nostra Svizzera la custodiremo per poterla dare intatta alle generazioni più lontane e la manterremo pacifica, neutrale ed armata. Ci fa piacere vedere come al momento attuale un altro Paese moralmente altrettanto grande, il Belgio, dia esempio che la neutralità perpetua ed armata sia una massima perfettamente compatibile con il concetto eroico della vita internazionale ».

"Popolo creatore,,

Una mostra inaugurata a Dusseldorf

DUSSELDORF, 7

Il Ministro Presidente prussiano, generale Goering, ha inaugurato oggi l'Esposizione nazionale « Popolo creatore », che consta sopratutto di una mostra di materie prime nazionali per la fabbricazione dei prodotti previsti dal piano quadriennale e precisamente: carbone, legname e minerali. Essa contiene pure una mostra dell'industra alberghiera con oltre 40 saloni e numerosi padiglioni. Nella « Città modella », con un centinaio di case e di edifici, sono esposti i vari tipi di installazioni urbane. Questa parte comprende pure una esposizione di giardinaggio e di floricoltura.

La "tregua dell'Esposizione,, accordata a Blum

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio, per garantire il successo alla Esposizione internazionale, ha ottenuto dalla Confederazione degli industriali e dalla Confederazione generale del lavoro un accordo di principio che mette fine al conflitto che opponeva le due organizzazioni.

Si è giunti così a quella che i giornali chiamano la «tregua dell'Esposizione». Ma per essere efficace, bisogna che questa tregua sia rispettata dalle masse tanto nel campo sociale quanto nel campo politico. L'accordo raggiunto fra la Confederazione degli industriali e la Confederazione del lavoro sulla proroga per altri sei mesi della validità degli accordi Matignon, costituisce per il Governo la sicurezza di ottenere il voto di fiducia dalla Camera.

I diversi gruppi parlamentari si sono riuniti stamani per decidere dell'atteggiamento da tenere durante il dibattito.

Scrittore americano ricevuto dal Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia il signor Lowel Thomas, noto scrittore, conferenziere, esploratore americano, radiocommentatore di politica internazionale per la grande Compagnia di radio diffusione degli Stati Uniti «The National broadcasting company».

Una conferenza a Firenze su "tre aziende agricole del Veneto,,

FIRENZE, 7

Continuando il ciclo di letture intese ad illustrare i progressi ottenuti nelle proprie aziende da agricoltori e bonificatori, nonchè i metodi seguiti ed i propositi per l'avvenire, si è nuovamente riunita il primo maggio in adunanza pubblica la Reale Accademia dei Georgofili per ascoltare l'annunciata relazione del dott. G. B. Casellati su « Tre aziende agricole del Veneto ».

Presiedeva la riunione lo stesso Presidente dell'Accademia S. E. Serpieri che ha rivolto parole di vivo elogio al dott. Casellati per la sua attiva e intelligente opera svolta a favore dell'agricoltura.

Le prime due aziende sulle quali ha riferito il dott. Casellati, sono situate nelle zone di bonifica del Basso Piave e del Basso Polesine, la terza nell'altipiano e nelle colline del Piave medio.

Il dott. Casellati, colla memoria, ha riferito sull'attività svolta in opere di miglioramento fondiario e d'intensificazione delle colture nel dopoguerra e sui notevoli aumenti di produzione conseguiti agli effetti dei quali ha messo in particolare risalto in ordine d'importanza, la sistemazione, la preparazione fisica del terreno, la concimazione, la scelta delle colture, l'industria zootecnica ed i rapporti colla mano d'opera del costo e delle retribuzioni.

Messo in rilievo lo stretto rapporto tra agricoltura e zootecnica, il dott. Casellati ha riferito sullo sviluppo dato nelle diverse aziende a quest'industria e come mezzo di fertilizzazione del suolo e come diretto cespite di reddito; ha fornito particolareggiati ragguagli sulla scelta e selezione del bestiame; sull'alimentazione e sull'intensificazione delle colture foraggere, soffermandosi sul sistema d'insilaggio all'aperto dei foraggi verdi ch'egli pratica da decenni e sulla coltura della medica che ritiene utile contenere in limitata superficie, sì da evitare il frequente suo ritorno pregiudizievole.

Nella scelta delle colture egli si è attenuto ai seguenti criteri: a) le più adatte al terreno e all'ambiente, tenuto nel massimo conto la disponibilità di mano d'opera e il sistema di conduzione; b) quelle che, a pari capacità redditizia, lasciano migliori condizioni alle colture successive e forniscono la maggiore quantità e la magliore qualità di mangimi come sottoprodotti; c) quelle che più convengono nei diversi momenti in relazione all'andamento del mercato.

Dall'attività svolta ha conseguito notevoli risultati: pressochè raddoppiata la produzione nel decennio nelle aziende del Polesine e del Basso Piave; un aumento del 40 per cento nei fondi a mezzadria e del 95 per cento nei fondi ad economia della produzione media globale del quadriennio di sua conduzione in confronto a quello precedente nell'azienda del Trevigiano.

Il relatore da tali risultati ha tratto incitamento a proseguire nella via intrapresa in conformità alle direttive del Regime e alla volontà del suo grande Capo.

I più vivi applausi dello scelto e numeroso pubblico hanno salutato la fine della interessantissima lettura che sarà pubblicata negli atti ufficiali dell'Accademia.

La morte del sen. Cesareo

PALERMO, 7

E' morto stanotte il senatore Giovanni Alfredo Cesareo. Era nato a Messina il 24 gennaio 1860. Insegnante di letteratura italiana all'Università di Palermo dal 1898, iniziò la sua carriera letteraria come poeta. I suoi studi critico-letterari furono molto apprezzati. Nell'anno 1922 fu inviato a tenere cattedra a Parigi, nel collegio di Francia, per la diffusione della cultura italiana. La sua serie di lezioni dantesche ebbe grandissimo successo. Fu creato senatore il 18 settembre 1924. Fra le sue opere principali sono: *I canti di Pan* (1920), *I colloqui con Dio* (1928).

La morte dell'industriale Johnson

MILANO, 7

E' morto oggi a Milano il comm. Federico Johnson, noto industriale milanese. Nato a Milano il 30 aprile 1855, egli si occupò, creando un importante stabilimento, della coniazione e incisione di medaglie artistiche e di monete. Fu anche uno dei pionieri dello sport ciclistico in Italia ed in collaborazione con il compianto Bertarelli, gettò le prime basi del « Touring Club Ciclistico Italiano » sodalizio che assunse poi il nome di Touring Club Italiano.

La sistemazione della Piazza dei Signori di Vicenza

VICENZA, 7

Dopo quasi un decennio di polemiche e di discussioni, un appassionante e delicato problema artistico che suscitò l'interesse di tutta Italia e che ebbe ripetutamente vasta eco nella stampa nazionale, è finalmente risolto. Com'è noto, nel 1929 venivano demolite nella piazza dei Signori le vecchie case addossate a quella insigne opera di Andrea Palladio ch'è la loggia del Capitanio, loggia che consta di tre archi e che, secondo i primi progetti, si voleva completare aggiungendo altri due archi. A demolizione avvenuta sorsero pareri e contropareri: chi voleva cinque archi, chi sette: altri proposero diverse soluzioni. Di modo che il progetto di completamento della Loggia si dimostrò irrealizzabile e, per anni e anni nella superba piazza (una delle più espressive del Veneto e una delle più ammirate d'Italia) rimase un deturpante e indecoroso squarcio. Il problema venne coraggiosamente affrontato dall'attuale podestà comm. G. B. Cebba, e ieri hanno avuto inizio i lavori di sistemazione della piazza.

L'architetto Orfeo Rossato, di Venezia, incaricato di studiare un progetto di sistemazione del fianco della Loggia del Capitanio e dell'adiacente piazzetta che senza discostarsi dalle tradizioni artistiche locali potesse decorosamente risolvere il problema di mascherare le brutture derivate dalle demolizioni e in certo modo inquadrare la piazza dei Signori senza impedire la vista della Basilica palladiana da via Cavour, ha risolto la questione. Si costruirà un'ala di fabbricato arretrato di circa 18 metri dalla linea della piazza, creando una piazzetta fra il fianco della Loggia e il nuovo edificio. La piazzetta sarà sopraelevata di qualche gradino per separarla nettamente dalla Piazza dei Signori. Il nuovo fabbricato, che prenderà le linee del palazzo Trissino, sarà a questo collegato con un arco e con un passaggio. La costruzione, semplice, austera, arricchita da un largo impiego di pietra tenera, riuscirà certamente armonizzante con i vicini fabbricati. Il fianco della Loggia verrà completato con un paramento in mattoni e con un grande portale di accesso alla Loggia stessa.

Le manifestazioni in programma per l'VIII Fiera del Levante

BARI, 7

Si è riunito il Consiglio dell'Ente Fiera del Levante per l'esame dei consuntivi della settima manifestazione e del programma della ottava Fiera. Dopo una relazione del presidente on. La Rocca, il Consiglio ha espresso il suo vivo plauso per l'opera e si è compiaciuto con l'on. La Rocca per la sua conferma in carica recentemente decretata per un nuovo triennio.

Passando quindi ad esaminare il programma della ottava Fiera, il Consiglio ha rilevato con soddisfazione l'importanza del quadro organizzativo della manifestazione che, oltre al consueto ordinamento sezionale dei prodotti, avrà una grande Mostra internazionale dell'elettricità, vedrà potenziata la consueta Mostra forestale e montana, lancerà una interessante Mostra gastronomica nazionale. A termine della discussione il Consiglio ha dato incarico al presidente on. La Rocca di rivolgere il proprio omaggio al Duce, al Segretario del Partito e alle alte autorità del Governo che tanto autorevolmente appoggiano lo sforzo dell'istituzione.

Il pilota argentino Sola vola a 10.381 metri

BUENOS AIRES, 7

Un notevole primato nazionale aereo è stato segnato dal pilota militare argentino Maggiore Raoul J. Sola, che ha toccato in volo di altezza la quota di 10.381 metri superando il massimo da lui stesso stabilito pochi mesi fa con 8600 metri. Il volo del magg. Sola è un'altra tappa del rapido progresso che l'aviazione argentina segue non solo nel campo puramente militare, ma anche in quello tecnico che è un indispensabile elemento del primo, e, come tale, è stato appreso dalla nazione con grande compiacimento.

Un "profeta,, seduttore di donne

COPENAGHEN, 7

I «profeti» sembrano dare la preferenza ai Paesi nordici. Pochi anni or sono fu il tedesco Weissenberg a far parlare di sè e delle sue migliaia di accoliti. Chi ha dimenticato le sue strane sedute spiritiche e le originali applicazioni di ricotta con le quali egli pretendeva di guarire tutti i mali fisici e morali? Or non è molto è stata la volta di una «profetessa» in Finlandia, della quale si è data a suo tempo notizia. Ora, invece, sta facendo scalpore un tal fondatore della cosidetta setta di Hebron in Danimarca. Questo novello pseudo-profeta è specializzato, a quanto sembra, nel convertire le donne. Il bel sesso è largamente rappresentato nel suo «gregge» e le pratiche religiose alle quali si dedica la singolare setta somigliano in modo allarmente a delle vere e proprie orgie notturne le quali scandalizzano gli onesti cittadini di Copenaghen. Un disgraziato marinaio norvegese, che dal suo ultimo rimpatrio non era più riuscito a trovare la moglie, allontanatasi durante la sua assenza, ha avuto alfine la geniale idea di andar a fiutare un poco l'aria delle riunioni mistiche della setta di Hebron a Copenaghen. Egli, non solo è riuscito a scovare tra le «fedeli» la sua infedele consorte, ma ha scoperto circa una ventina di altre donne, tutte norvegesi e tutte fuggite dai loro rispettivi mariti per seguire il sedicente e seducente profeta.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese ed Illich. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

I pali, i cavolfiori e il carbone

Una pattuglia di carabinieri percorreva nelle prime ore della mattina del 12 marzo la strada che conduce a Mira Taglio, quando scorse un individuo in bicicletta recante dei pali di legno che alla loro vista abbandonava la macchina e i pali per terra, dandosi alla fuga. Rincorso, venne acciuffato e condotto all'ufficio, dove venne identificato per Vittorio Brazzoduro di anni 49, da Mira, il quale durante la notte era stato nel fondo di Ettore Zorzetto ed ivi aveva rubato i pali di legno. I carabinieri eseguirono anche una perquisizione nella casa del Brazzoduro e vi trovarono 40 cavolfiori e 14 mattonelle di carbone. I primi erano stati rubati la notte prima sempre nel fondo del Zorzetto e le mattonelle alla Soc. An. Allumina di Marghera, dove il Brazzoduro lavorava in qualità di operaio. I carabinieri accertati i fatti, denunciarono il Brazzoduro e la moglie di lui Teresa Fecchio di Angelo di anni 41, all'autorità giudiziaria per duplice furto. Il Tribunale giudicava ieri i coniugi, condannando il Brazzoduro a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa e la Fecchio, responsabile di ricettazione, a 2 mesi di reclusione e a L. 200 di multa, con la condizionale e la non iscrizione per entrambi. Difensore: avv. Speranza.

Assolto

Il signor Antonio Carraro fu Angelo di anni 55, era ricevitore dell'Ufficio delle Imposte Consumo a Vigonovo quando nel maggio del 1935 si vide sottoposto a procedimento penale con l'imputazione di peculato, per essersi appropriato della somma di lire 110,70, che nella sua predetta qualità gli era stata versata da Carlo Zaggia per imposta di consumo sul vino. Come se ciò non bastasse il Carraro fu imputato di falso anche in atto pubblico per aver firmato falsamente una bolletta « figlia » intestandola a Zaggia Carlo mentre doveva essere intestata a Pietro Monaretti. Un altro falso in atto pubblico egli avrebbe compiuto alterando una bolletta « madre » intestandola a Monetti Olivo e la « figlia » a Monetti Pietro, bollette riguardanti il pagamento di L. 136.50 sull'imposta di consumo, mentre il pagamento non era stato effettuato nè da Monetti Pietro nè da Monetti Olivo. Il Carraro ha dovuto comparire ieri dinanzi ai Giudici del Tribunale ed ha protestato la sua innocenza. Dopo l'esame dei documenti processuali e delle testimonianze il Tribunale ha assolto il Carraro per non aver commesso i fatti. Difensori: avv. Marinoni di Bergamo e avv. Carlo Buttaro di Venezia.

I mobili pignorati

L'ufficiale esattoriale procedeva al pignoramento di alcuni mobili per debiti d'imposta nella casa di Ulrico Bergamo e nominava custode dei mobili stessi la moglie dell'esecutato Elvira Campagnolo fu Luigi, di anni 34. Ritornato qualche giorno dopo l'ufficiale esattoriale non trovò più i mobili, che erano stati portati via. Per tale fatto la Campagnolo venne denunciata per sottrazione di mobili pignorati e ieri processata è stata condannata a 6 mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Sorgato d'ufficio.

Marito ferito dalla moglie

Questa volta, nelle questioni e beghe fra coniugi che quasi quotidianamente vengono prospettati alla giustizia, contrariamente al solito la peggio è toccata al marito. Fra i coniugi Ernesta Coldel fu Ernesto, di anni 33, e il marito Aldo Pustello i rapporti erano divenuti insopportabili, sicchè i due decisero di separarsi. Da parecchi mesi essi vivevano ognuno per conto proprio, senonchè quando avevano occasione d'incontrarsi la lite era immancabile. Così avvenne che un giorno la Coldel trovò il marito in via Garibaldi. Ebbe con lui una vivace discussione, finchè il Pustello si allontanò e si recò in una trattoria a mangiare. Ma mentre si trovava seduto ad un tavolo fu avvicinato dalla moglie, la quale dopo uno scambio vivace di parole, scagliava contro il marito una bottiglia di birra colpendolo al fianco sinistro sì da procurargli delle lesioni che al giudizio del medico, che prestò le sue cure al Pustello, giudicò guaribili in sette giorni. Per tale fatto la Coldel venne imputata di lesioni. All'udienza essa ha negato di aver tirato la bottiglia al marito, aggiungendo che molto probabilmente le lesioni riportate dal Pustello erano conseguenza di una caduta avvenuta in via Garibaldi. Naturalmente il Pustello ha sostenuto il contrario e il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni, ha condannato la Coldel a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Sorgato.

Assoluzione per rappresaglia contro il pubblico ministero

BRNO, 7

Un caso assolutamente nuovo negli annali della giustizia cecoslovacca e fors'anche mondiale si è verificato in questi giorni davanti al Tribunale penale di Brno in seguito all'assoluzione di una donna imputata di aver provocato l'assassinio del proprio marito. Per ragioni a tutta prima inesplicabili i giurati, pur trovandosi in presenza di prove schiaccianti hanno assolto la imputata all'unanimità e se ne sono tornati tranquillamente alle cure delle loro faccende private. La cosa non avrebbe avuto conseguenze se la stampa cecoslovacca non avesse acceso una lunga polemica e se il capo dei giurati non avesse avuto l'imprudenza di rispondere con una lettera aperta agli attacchi dei giornalisti. Nella lettera infatti è detto che i giurati hanno dato il loro voto con piena cognizione di causa e perfettamente convinti della colpabilità dell'accusata. Tuttavia, siccome il pubblico ministero aveva asserito nel corso della requisitoria che i giurati si erano lasciati soggiogare dal fascino dell'imputata, essi per vendicarsi l'avevano senza altro assolta. D'altra parte la rappresaglia, sempre secondo la lettera, era giustificata dal fatto che lo stesso pubblico ministero si era rifiutato di mostrare ai giurati il diario e la raccolta di fotografie pornografiche, lasciati dall'assassinato. In base a tale dichiarazione il pubblico ministero ha sporto denunzia contro tutti i giurati, i quali sperano a loro volta di trovare dei colleghi altrettanto vendicativi.

LIBRI NUOVI

F. A. Perini: « Giornalismo italiano in terra irredenta ». Ed. della Regia Università degli studi - Parugia - L. 8.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.1	18		
Fiume	ser.	765.4	17	21	15
Pola	ser.	765.6	17	19	12
Trieste	½ cop.	765.8	18		
Gorizia	½ cop.	765.2	19	23	10
Udine	ser.	764.5	19	23	11
Belluno	½ cop.	764.5	16	21	6
Padova	½ cop.	764.8	19	23	9
Rovigo	ser.	766.6	18	23	12
Vicenza	ser.	764.6	18	20	12
Bolzano	½ cop.	761.5	21	24	10
Trento	½ cop.	763.7	18	25	10
Grappa	ser.	620.8	4	6	2
Venezia	ser.	764.9	17	20	11

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Gorizia gocce, Udine 4, Belluno gocce, Padova gocce, Vicenza 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.23. Luna leva ore 3.9, tramonta ore 17.7. Ultimo quarto il 3, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.35 e 21.5, basse ore 3.20 e 14.55. — Ieri il Piave, il Brenta, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Su tutta l'Europa centrale ed il bacino del Mediterraneo pressione quasi livellata. Condizioni ancora generalmente buone. Annuvolamenti intermittenti.

I problemi dell'industria del marmo

ROMA, 7

Si è riunito il Comitato corporativo tecnico dei marmi, sotto la presidenza dell'on. Pennavaria, e ha discusso sull'industria e sulla utilizzazione delle sabbie silicee nazionali occorrenti all'industria del vetro. Il Comitato si è intrattenuto inoltre su altre questioni relative all'industria del marmo e tornerà a riunirsi il 14 corr.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 428.25; Consorzio terr. 4 p. c. 410.25; id. Miglior. 4 p. c. 410.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 418; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.80; I.R.I. 4.50 p. c. 468; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 475.75; Rendita 5 p. c. cont. 92.70; id. f. m. 92.90.

La Centrale 874; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 550; Meridionali 883.50; Venete Costruzioni 368; Rubattino 80.25; Cantoni 2980; Furter 165; Val d'Olona 160; Val Ticino 179; Olcese 446; De Angeli 920; Coats 500; Linif. Can. Nazionale 476; Rossari e Varzi 658.50; Rotondi 523; Tosi 57; Coton. Merid. 250; Un. Manifatture 344; Gavardo 625; Rossi 4120; Targetti 129.75; Cascami Seta 429; Bernasconi 96; Viscosa 456; Pacchetti e C. 85.75; Ansaldo 58.25; Ilva 227; Metallurgica It. 246.50; Amiata 88.50; Montecatini 211.25; Dalmine 220.50; Breda 230.75; Aut. Bianchi 95.50; Isotta Fraschini 34.75; Fiat 445.50; Off. Reggiane 88.50; Soc. Adriatica di Elettricità 215.50; Piacentina 223; Cieli 328; Dinamo 305; Bresciana 286; Valdarno 185.50; Trezzo d'Adda 415; Cisalpina privil. 140.75; id. ordin. 111.75; Seso 86.25, Edison 312.50; id. Postergate 231; Piemontese 62; Tirso 155; Vizzola 472; Merid. Elettricità 316.25; Terni 290; Un. Es. Elettr. 11.30; Tecnomasio 99.75; Distillerie It. 201.25, Eridania 485; Raffineria L. L. 548; Italgas 15.15; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 10.10; Aedes 89.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 36; Fondi Rustici 130; Beni Stabili 209.50; Saturnia 50.25; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 99.75; Italcementi 215; Pirelli Italiana 1370; Pirelli e C. 400; A.N.I.C. 102.

Cambi: Parigi 85.30 — Zurigo 434.75 — Londra 93.85 — Amsterdam 1042.75 — Bruxelles 3,21 — Praga 66.24 — New York chèq. 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.85; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 97.75; Assicurazioni Generali 4510; Ferrov. Merid. 853; Costruz. Venete 376; Adriatica di Elettricità 215.50; Terni 290; Ilva 228.50; Grandi Alberghi 99.75; Montecatini 212; Conterie Veneziane 175; Rend. 5 p. c. f. m. 92.8750.

Cambi: Parigi 85.30 — Londra 93.85 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.8250; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40 id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.65; Premuda 450; Gerolimich v. 106.25; Martinolich 79; Tripcovich 257; Anonima Infort. Milano 2090. Assicurazioni Generali 4510; Riunione Adriat. prima serie 2095 ex 100; id. seconda serie 2057 ex 100; Assicuratrice Italiana emiss. '23 620; Rendita 5 p. c. f. m. 92.90.

Cambi: Parigi 85.30 — Londra 93.85 — Zurigo 434.75 — New York 19.

NOTIZIE COMMERCIALI

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti sono visibili alcune disposizioni emanate dai competenti Uffici Centrali sui seguenti argomenti: 1. Importazioni dal Brasile e dall'Argentina. 2. Esportazioni in Cecoslovacchia — obbligatorietà dei certificati di origine per alcune merci.

Ditte importatrici di caffè

Presso l'Ufficio del Sindacato provinciale Fascista dei Commercianti di droghe e coloniali è a disposizione degli interessati l'elenco delle Ditte importatrici di caffè dai paesi di origine, che risultano aver ottenuto il nulla osta per lo scarico sulle licenze speciali rilasciate dall'on. Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le Valute, a seguito esame del primo gruppo di proposte d'importazione.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I « Telegrammi-treno » sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 43

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(Propr. letteraria - Ripr. vietata)

Capì immediatamente, e alzò l'arma quasi deciso a servirsene in un tentativo di disperata difesa; ma comprese tosto la inutilità e la riabbassò con un subitaneo ribrezzo per il delittuoso pensiero ricorsogli alla mente. Una infinita tristezza si dipinse sul suo viso, mentre con gli occhi incontrava quelli severi dell'ispettore che gli si fece incontro.

— Ella è in arresto, disse duramente O'Donnel.

Gli occhi grigi di Lord Reginald si volsero pianamente a cercar quelli innocenti di Bard che se ne era rimasto silenzioso ed immobile presso alla porta dalla quale era entrato;

— Mi dispiace, e furono le prime parole pronunciate da quella bocca orgogliosa; mi dispiace, sergente, di non avervi apprezzato prima. Ho avuto un bel torto! Ho guardato sempre intorno a me temendo la trave piombante a schiacciarmi, e non ho visto la lieve rete che mi doveva imprigionaro. Un sorriso pallido gli schiarì per un attimo il tragico volto.

— Ispettore, continuò quindi rivolto a O'Donnel, con la voce tornata ferma e con quell'usato tono di imperio che aveva sempre colpito l'ispettore; una preghiera prima di seguirla; risparmi mio fratello; in tanta desolata disperazione, mi creda, la sola cosa che mi fa veramente orrore è l'immagine di mio fratello quando saprà. Mi dia la sua parola, ispettore, che lei risparmierà più che è possibile quel poveretto.

O'Donnel tese la mano a chieder l'arma, che ancora quegli brandiva, senza profferir parola e tentando di nascondere la sua incertezza sotto a un cipiglio imbronciato.

— Eccola, disse Reginald Harr buttando impaziente l'arma sulla tavola che gli stava innanzi.

Rivolto a Bard, esclamò:

— Dagli occhi vostri vedo che voi mi conosceste meglio di qualunque altro; per questo avete scoperto il mio segreto. Non siete, dunque, stato voi?

— E' stato lui, rispose con voce burbera l'ispettore, è stato proprio lui!.

— Ascoltatemi. Io ho ucciso per salvare Arturo. Per salvarlo dal dolore ed anche per salvargli materialmente la vita; voi non potete immaginare di che fosse capace quella donna!

— Si sbaglia, Lord Harr, lo so invece benissimo; smentì la vocetta di Bard più che mai timida e incerta.

L'uomo lo guardò fissamente, quasi a scandagliarne il cuore.

— Non mi voglio per questo scusare, riprese in tono stanco. Ho creduto, insensato, di potermi sostituire al Gran Giudice! Pensavo di salvar la vita a quel poveretto, risparmiandogli il dolore e l'orrore di sapere come lo tradisse la donna che egli adorava e alla quale io, per amor di lui, avevo rinunciato. Lo strazio di Arturo, il vuoto disperato della sua vita divenuta inutile, la coscienza di aver scatenato ciò che il mio gesto tendeva ad impedire; mi rivelarono la inutilità di quel gesto. E fu perchè il suo dolore non fosse insozzato dalla rivelazione inevitabile della colpa che, vivo Kleveling, sarebbe fatalmente avvenuta, ed anche per difendermi che uccisi la seconda volta. Voi mi direte: le mie scuse non sono sufficienti a giustificare i miei delitti; e di questo, purtroppo, sono ormai persuaso anch'io. Pure allora, in quella notte infernale di tempesta, il fulmine mi parve una guida e una indicazione celeste. Da ore giravo, prima nel parco, poi, come una belva in gabbia, nei pochi metri quadrati della stanzetta lì dietro; e in quelle ore, nella mia memoria ne rivissi altre dolorose del mio passato, con una evidenza atroce e con la sicurezza che, se non agivo, si sarebbe ripetuto. Mi rividi in Africa, sette anni fa, dove io avevo conosciuto Violetta...

— Era lei? chiese meravigliato O'Donnel.

— Quegli non lo ascoltò e proseguì:

— Mi rividi incantato e incatenato da lei, credulo ad ogni suo volere, coinvolto nel dramma in cui ella aveva freddamente riscattata la sua libertà uccidendolo; e capii che quella prepotente volontà di liberazione avrebbe ancora agito. Sapevo che Arturo mai avrebbe concesso il divorzio; e sapevo, purtroppo, che il fascino di Violetta le avrebbe facilmente procurato, quando le fosse occorso, un sicario.

Reginald Harr parlava con una convinzione e con una espressione tali, da incantare i due uomini che immobili lo ascoltavano nella sala vuota e luminosa.

— Io amo mio fratello, riprese la tragica voce, direi di un affetto fraterno e materno insieme; la sua disgraziata infanzia la sua triste giovinezza di malato, la solitudine che questo male gli creò intorno, fecero che il legame che ci univa fin dalla prima età, diventasse in me un sentimento profondo paragonabile a quello della madre. Lo difesi ragazzo presso mia madre che non lo comprendeva e non sapeva scusare le sue debolezze; lo consolai, nei lunghi anni del suo soffrire, lo guarii come potei, appena mi fu possibile, dalle paure che si erano impadronite della sua debole natura e.... gli feci, senza che egli lo dubitasse mai, il sacrificio più grande: gli lasciai sposare la donna che amavo con tutte le forze del mio essere!

Io avevo lasciato Violetta partire dall'Africa sola, e dovevo raggiungerla dopo qualche tempo dove ella mi aveva promesso di aspettarmi. Come dirvi la mia disperazione quando, giunto a Parigi, mi accorsi che Arturo, che abitava nello stesso albergo di lei, e che fin dal primo giorno l'aveva conosciuta, se n'era innamorato con tutto l'abbandono del suo cuore giovanile?

Se avessi potuto credere che ella mi amasse ancora, avrei lottato; avrei, almeno tentato di guarire mio fratello da quella che io sperai non fosse ancora la passione terribile che bruciava me stesso, ma quando le parlai la trovai lontana e nemica. Aveva dimenticato il mio amore, aveva dimenticato i torbidi giorni africani e, sopratutto, desiderava con ogni sua volontà di cancellare, di quei giorni, ogni ricordo. La vita parigina l'incantava, la compagnia gaia e gentile di Arturo le piaceva; alla sua natura cangiante e pronta a plasmarsi come cera molla, alla fantasia sua sbrigliata, nuovi, ridenti e rosei orizzonti si erano aperti ed erano stati accettati con gioia. Io non ero, ormai, che una immagine incresciosa di foschi traversie, che ella intendeva cancellare definitivamente dalla sua vita. Non lottai più; vidi Arturo rinato alla felicità per questa passione, e, facendo tacere il mio cuore, facendo tacere, anche ogni mia oscura apprensione volli credere alle sue proteste di affetto verso colui che ella chiamava il suo fidanzato. « Sarà la mia purezza; sarà la sola dolcezza della mia vita, mi disse; la mia anima ha bisogno per risorgere del suo amore giovane e fresco ». Credetti e scomparvi.

Passai sette anni di vita randagia e desolata, sorretto dalla sicurezza della felicità di mio fratello e della fedeltà di lei; solo due mesi fa, tornando per pochi giorni nella mia casa, uscendo una notte nel parco per calmare un accesso di insonnia mi resi conto di ciò che in una mia precedente visita avevo appena sospettato. Mia cognata amava lord Kleveling e gli prometteva di divorziare da suo marito per unirsi a lui. Allora il mio povero cuore e il mio povero cervello, in tanto affannato tempestar di sentimenti e idealità diversi, mi star di sentimenti diversi, mi rappresentarono la necessità di vendicare la nostra casa. Questa idea mostruosa, mi parve allora volontà giusta di difesa! Certo un destino atroce mi aveva creato per il delitto, aveva condotto me, verso questo terribile epilogo. Ora è finita.

Con un rapidissimo gesto trasse di tasca una piccola arma, la puntò in direzione del cuore: un colpo sordo risuonò nella stanza, testimone del primo delitto, come la tetra eco del primo colpo lontano.

— Meglio così, sussurrò O'Donnel, chinandosi su quel pallido volto ormai privo di vita; meglio così per lui e per suo fratello.

(continua)

La catastrofe dell'"Hindenburg",,

Oltre una trentina di morti e una sessantina di superstiti - La morte del comandante Lehmann - L'opera di soccorso diretta dal sindaco La Guardia - Impressionanti racconti di scampati - Il disastro dovuto all'idrogeno incendiato da una scintilla? - Le profonde condoglianze del Duce al Fuehrer

NUOVA YORK, 7

Le notizie che giungono da tutte le città della Confederazione segnalano che l'impressione prodotta dalla distruzione del dirigibile tedesco Hindenburg è stata addirittura enorme, e non minore il senso di rimpianto e di dolore per le vittime.

Non appena informato del disastro dell'Hindenburg, il Presidente Roosevelt, che si trova a Galveston nel Texas, in una crociera di pesca, ha inviato un marconigramma ad Hitler, esprimendogli il suo profondo rammarico per la sciagura che ha colpito l'aviazione civile germanica.

Il Ministro delle Poste, Farley, ha espresso all'Ambasciatore di Germania negli Stati Uniti il profondo dolore del Governo americano per la sciagura che ha colpito l'Aeronautica tedesca. Risulta che le persone che si sono salvate dallo scoppio del dirigibile, sono in gran parte quelle che al momento in cui esso si produceva riuscirono a gettarsi dai finestrini. Il comandante del dirigibile, Pruss, faceva per la prima volta il viaggio nell'esercizio delle sue nuove funzioni e aveva preso posto a bordo Lehmann, in qualità di consulente del nuovo comandante.

Una scena terrificante

Esperti e tecnici stanno esaminando gli scheletri metallici e particolarmente la zona poppiera dove l'esplosione è avvenuta. Insieme con i tecnici si trovano ora sul posto le autorità venute da Washington e incaricate di procedere all'inchiesta per l'accertamento di quelle che possono essere state le cause della grande sciagura. Dirige l'inchiesta il sen. Copeland presidente della commissione senatoriale. Egli dovrà anche estendere l'indagine sulla eventualità che la esplosione sia dovuta ad un atto di sabotaggio, la qual cosa si ritiene possa venire tuttavia esclusa.

Sul modo come è avvenuto il disastro il corrispondente dell'Agenzia tedesca D. N. B. *pubblica i seguenti particolari:*

« Il tempo era particolarmente agitato e cadeva una forte pioggia tanto che il dirigibile è stato costretto ad incrociare per oltre un'ora sull'aeroporto.

« Verso le ore 19,15 locali, l'Hindenburg si apprestava ad ammarare e già due cavi erano stati lanciati da prua. Tutto lasciava credere che la manovra si sarebbe effettuata con l'abituale perfezione, quando una fiammata immediatamente seguita da una formidabile esplosione è uscita da poppa e pochi secondi dopo la bella aeronave era in preda alle fiamme e ne è seguita una scena terrificante: il campo per la grande fiammata aerea, è stato illuminato di una luce rossastra intensa. Dopo pochi minuti la carcassa fiammeggiante si è abbattuta al suolo con un fragore sinistro. Anche il pilone di ormeggio era stato schiantato ».

La rapidità dei soccorsi

La polizia di New Jersey ha dato subito l'allarme in tutto lo Stato per far accorrere sul luogo medici, ambulanze ed infermieri. La società di navigazione "American Air Lines" ha sollecitamente inviato da Newark un aeroplano con medici e materiale sanitario. I primi lavori di salvataggio sono stati eseguiti da una compagnia di soldati che era sul campo per la manovra d'atterraggio.

Il Ministro del Commercio, Poper, aveva inviato immediatamente a Lakehurst il direttore aggiunto dell'Ufficio dell'aeronautica commerciale, Schroeder, e aveva dato assicurazione che avrebbe fatto tutto il possibile per l'opera di soccorso.

Un membro dell'equipaggio di manovra, che attendeva ai piedi del pilone e che si trovava al momento dell'esplosione, proprio verso la parte posteriore del dirigibile ha dichiarato che questo era a un centinaio di metri dal suolo quando si produsse lo scoppio; egli ha potuto perfettamente distinguere i passeggeri che ridevano e agitavano i fazzoletti, felici di arrivare.

Il testimone ha aggiunto che la esplosione è stata davvero formidabile e che tutto l'equipaggio di manovra è fuggito per sottrarsi alla massa di fumo e fuoco che si abbatteva su di esso. Qualche istante dopo, malgrado il terribile calore che si sprigionava dal braciere, l'equipaggio è tornato verso i rottami fumanti per tentare di salvare i superstiti.

Nel descrivere la scena del disastro immediatamente dopo l'esplosione, il giornalista Herbert Rau che si trovava sul campo, ha riferito fra l'altro:

Il terrore dei superstiti

« Tutti i viaggiatori e gli uomini d'equipaggio estratti dai rottami erano quasi irriconoscibili perchè insanguinanti e pieni di scottature. Diecine e diecine di persone che si trovavano sul campo per assistere all'atterraggio del dirigibile si sono immediatamente messi a correre, alcuni allontanandosi in preda al terrore, altri avvicinandosi alla massa di rottami in fiamme.

« Ho visto donne che forse avevano a bordo dell'Hindenburg mariti e parenti, cadere svenute. Altre hanno lanciato grida disperate invocando i loro cari e cercando di avvicinarsi al mucchio di rottami. Pochi minuti dopo, annunciate dal rombo dei motori spinti a tutta velocità e dall'urlo delle trombe sono arrivate sul campo ambulanze e carri di pompieri. Immediatamente è cominciata la difficile opera di ricupero dei cadaveri e dei feriti. Questi ultimi, coricati sulle ambulanze, sono stati portati subito al più vicino ospedale, ma i medici si sono mostrati inadeguati fino a che non sono sopragiunte altre ambulanze con medici ed infermieri.

« Intanto le strade che conducono all'aeroporto si congestionavano per l'affluire di numerose automobili. Per un po' di tempo le ambulanze si sono trovate bloccate. Finalmente son arrivati reparti di truppa che hanno cercato di ristabilire l'ordine nel traffico stradale ».

Un sogno spaventoso

Uno dei superstiti, certo Herbert O' Laughlin, ha dichiarato: « Il disastro è stato così rapido che mi è difficile dire come sia avvenuto. Tutto mi sembra un sogno spaventoso. Eravamo quasi sul campo e tutti ci preparevamo a scendere a terra. Io mi trovavo nella mia cabina e mi sembrava che l'aeronave si trovasse a circa una trentina di metri da terra, quando improvvisamente ho notato una gran luce che illuminava tutto il dirigibile. Mi è sembrato che fossero baglori di un incendio sviluppatosi a terra, ma subito dopo ho notato che l'aeronave scendeva rapidamente. Queste sensazioni si sono susseguite in pochissimi secondi finchè, avvertito del pericolo imminente, ho pensato che non vi fosse tempo da perdere e mi sono gettato fuori. Un piccolo salto, poichè le strutture inferiori dell'Hindenburg già toccavano il campo. La gigantesca aeronave era in fiamme. Mi sono dato a correre disperatamente fino a che qualcuno mi ha recato aiuto. Questo è il poco che so riferire di quanto è accaduto e credo che nessuno ne sappia molto più di me perchè il disastro è stato rapidissimo: un affare di pochissimi secondi ».

Lehmann ustionato

Harry Bruno, addetto all'ufficio stampa della Società Zeppelin, si trovava sul campo in attesa dell'arrivo del dirigibile:

« Ho visto — egli ha detto — due viaggiatori appesi a uno dei finestrini dell'aeronave mentre questa si schiantava urtando il terreno con spaventoso fracasso. Nello stesso tempo avvertivo alcune esplosioni. Mi sono messo a correre quanto più velocemente trovava sul campo ha riferito che mi cadesse addosso l'involucro che ardeva.

« Subito dopo mi sono avvicinato e ho veduto il capitano Lehmann che si sollevava da terra. Egli ha incominciato a camminare venendomi incontro. Aveva riportato gravi scottature. In preda a una crisi nervosa egli ripeteva quasi macchinalmente: Non lo capisco, non lo capisco. E' stato messo in una automobile e trasportato all'Ospedale.

Lehmann ha dichiarato che le esplosioni furono due e che la seconda determinò il disastro.

Il facchino Harry King che si trovava sul campo ha rifertio che una donna lanciata dallo scoppio attraverso il finestrino di una cabina è andata a cadere vicino a lui. Era ancora viva.

Episodi impressionanti

« Intanto — ha soggiunto il King — un vecchio signore correva invocando disperatamente i suoi cari. Aveva il soprabito in fiamme e io glielo ho strappato di dosso. Aveva anche del fuoco sulla testa, forse brandelli dell'involucro o resti del cappello. Con le mani glielo ho tolto dal capo. Il vecchio dopo un momento di sosta ha ripreso a correre gridando disperatamente e lo ho perso di vista in quell'inferno spaventoso. Ho visto poi le squadre di soccorso trarre da rottami undici cadaveri. Sono stati trovati carbonizzati anche due cani ».

Un inutile atto di eroismo è stato compiuto da uno degli uomini dell'equipaggio certo Kubis il quale si è lanciato tra i rottami ancora ardenti per mettere in salvo una scatola metallica. La cassaforte di bordo l'ha portata all'ufficio della Società Zeppelin dove è stata poi aperta per constatare che tutto il contenuto. banconote in gran parte tedesche, era ridotto in cenere.

Un'altra descrizione del disastro è stata fatta dal magazziniere di bordo Ritter, che è rimasto lievemente ferito ed è degente all'ospedale di Lakerhurst, dove in preda a "choc" nervoso, per diverse ore ha pronunciato il nome di Gertrud, e finalmente, con frasi monche, ha lasciato intendere di voler far sapere alla sua fidanzata, in Germania, che era vivo. Rimessosi alquanto, nel pomeriggio, ha dichiarato sul disastro:

"Ero in una delle navicelle dei motori. Tutto funzionava a meraviglia. L'ordine di spegnere i motori venne eseguito regolarmente. Nello spegnimento di uno di essi si è vista prima una fiammata bianca e poi il fragore di un'esplosione, ed ha fatto seguito l'incendio. Appena l'aeronave era a due metri dal suolo, sono saltato fuori e rialzatomi, mi sono messo a correre alla maggiore velocità possibile. Debbo alla velocità delle mie gambe se sono salvo".

Il direttore dell'aeronautica civile dello Stato del New Yersey, Wilson, ha detto: "Quando si è verificato il disastro, i passeggeri sono stati lanciati o sono saltati fuori. E' veramente meravviglioso che vi siano tanti superstiti.

Erano a bordo trentasei passeggeri e sessantun uomini di equipaggio. Gli uomini dell'equipaggio erano particolarmente numerosi poichè questo viaggio dell',,Hindenburg" costituiva un viaggio di istruzione per un nuovo equipaggio. Le condizioni di atterraggio del dirigibile erano assai cattive. Al momento della catastrofe, al comando del dirigibile era il capitano Max Pruss.

Finora diciannove cadaveri sono stati estratti dai rottami ancora ardenti dell',,Hindenburg". I superstiti della spaventosa catastrofe sono secondo gli ultimi accertamenti sessantaquattro; i morti e dispersi trentatre.

Il tragico bilancio

Dei trentasei viaggiatori, venti risultano scampati, ma alcuni di essi versano in condizioni gravissime per le ferite e le ustioni riportate.

Dei sessantuno uomini dell'equipaggio, quarantaquattro sono salvi. Ma solo pochi dei superstiti sono illesi. Tutti gli altri sono feriti più o meno gravemente.

I rappresentanti locali della Compagnia Zeppelin hanno annunziato stasera ufficialmente che nel disastro sono morte trentuna persone e sessantasei sono sopravvissute, tra le quali ventiquattro passeggeri. Dei morti, nove non sono ancora stati identificati, dato l'orribile stato dei cadaveri.

Un'altra vittima è il sig. Allen Hajanan di Lakerhurst che stava assistendo alla manovra di atterraggio e il cui cadavere fu tratto da sotto i rottami.

Due dei feriti, le cui gravissime ustioni non hanno ancora permesso l'identificazione, sono deceduti all'ospedale. Il numero dei morti salirebbe così — secondo altre notizie — a trentasei.

Si teme per la vita di parecchi dei superstiti taluni dei quali, in preda a dolori atroci per la gravità delle ustioni, invocano disperatamente la morte.

Le condizioni del capitano Lehman della Compagnia Zeppelin, questa sera sono state dichiarate gravi; quelle del comandante Pruss, discrete.

Fra i superstiti della catastrofe si trovano il sig. Nelson Morris, nipote dell'ex ministro degli Stati Uniti in Svezia, e l'ufficiale radiotelegrafista Schweinhardt

L'abnegazione degli avieri

La maggior parte dei superstiti debbono la vita al pronto intervento del plotone che da terra coadiuvava alla manovra di ammaraggio, il quale, sorpreso dall'esplosione, si era dato alla fuga in un primo momento; ma, ricuperato prontamente il sangue freddo, è ritornato di corsa sul luogo della sciagura ed, a prezzo di grave pericolo, è riuscito a salvare parecchie persone e a salvare dalla carbonizzazione parecchie vittime. La maggior parte dei morti sono tuttavia irriconoscibili.

Il sindaco di Nuova York, Fiorello La Guardia, è giunto sul luogo del disastro ed ha assunto personalmente la direzione dell'opera di soccorso ancora possibile ed ha provveduto affinchè i resti dell'aeronave siano sorvegliati da reparti della polizia e dell'esercito del New Yersey.

I dirigenti dell'aeroporto sono del parere che la causa prima del disastro debba attribuirsi ad un incendio sviluppatosi verso poppa. Parecchi viaggiatori i quali si sono gettati dall'aeronave in fiamme, avevano già riportato gravi ustioni. Contrariamente a quanto era stato riferito in un primo tempo, del personale di manovra a terra manca soltanto un uomo. Altri hanno riportato ferite o scottature.

Per tutta la giornata reparti di avieri e di marinai, hanno lavorato attorno ai rottami dell'aeronave, informe ammasso di tralicci d'alluminio, per estrarvi i cadaveri, che sono stati depositati nella camera mortuaria, improvvisata in una sala della palazzina del campo. La maggioranza dei corpi semicarbonizzati rivela il terrore del momento del disastro nelle cabine di bordo.

L'inchiesta preliminare

Altri reparti militari hanno dovuto faticare non poco a tenere a distanza i collezionisti di ricordi: piaga americana tradizionale di circostanze simili. Si è dovuto alla fine ricorrere allo stendimento di cordoni tutt'intorno al relitto, con ordini severissimi.

E' stata intanto iniziata una inchiesta preliminare sulle cause del disastro. Essa è compiuta da alte autorità navali americane, che hanno passato la mattinata sul campo. E' giunto allo scopo, di prima mattina, anche il comandante Harold Cook, direttore dell'ufficio aeronautico navale di Washington, il quale ha subito avuto un lungo colloquio con il comandante del diribile, Pruss, e con altri ufficiali superstiti.

Vari funzionari tedeschi con alla testa l'ambasciatore a Washington, Luther, assistono alla inchiesta preliminare delle autorità navali americane. I commissari inquirenti, poco dopo sono stati raggiunti dal rappresentante dell'ufficio federale dell'aviazione civile.

Gli esperti americani rilevano che mentre i tre disastri di dirigibili negli Stati Uniti, sono stati dovuti a difetti di costruzione, l'incendio dell',,Hindenburg" è stato causato da una combinazione di idrogeno con gas blu: una pericolosa miscela infiammatoria che da tempo è stata abbandonata dagli Stati Uniti.

Nel commentare il disastro il senatore Walsh, presidente della Commissione del Senato per gli Affari Navali, ha detto che la distruzione della aeronave tedesca conferma il giudizio già espresso dai tecnici della Marina americana al riguardo del "più pesante dell'aria" e la loro decisione di sospendere ulteriori esperimenti coi dirigibili dopo i disastri avvenuti anche ad aeronavi americane.

La fede nei dirigibili

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa l'Ambasciatore tedesco Luther ha esortato a non perdere fede nei dirigibili visto che la sciagura non si deve ad alcun difetto tecnico. Il direttore della Zeppelin Corporation, William Beckers, crede che una delle cause della sciagura debba ricercarsi nell'elettricità statica accumulata dall'armatura del dirigibile durante il passaggio fra le nubi cariche di elettricità atmosferica, la quale si sarebbe scaricata attraverso i cavi bagnati lanciati per la manovra di atterraggio formando, la scintilla che avrebbe provocato l'incendio del gas dell'involucro.

Il vice presidente dell'American Zeppelin Company, F. W. von Meister, interrogato a sua volta, ha dichiarato che l'esplosione potrebbe essere stata provocata da due cause.

« Potrebbe darsi infatti — ha detto l'intervistato — che, date le cattive condizioni atmosferiche al momento dell'arrivo dell'aeronave a Lakehurst, il dirigibile sia stato costretto a compiere parecchie evoluzioni sul campo prima di tentare l'ammaraggio sotto una pioggia violenta. Una scintilla si è potuta produrre al momento del lancio dei cavi.

Ipotesi sulle cause

« Altra ipotesi potrebbe essere quella di una scintilla prodottasi nel motore nel momento in cui l'aeronave lasciava sfuggire il gas per facilitare l'atterramento. Una sacca di idrogeno potrebbe essersi infatti prodotta sotto l'involucro alla quale una scintilla sfuggita dal motore o dagli apparecchi elettrici di bordo potrebbe avere comunicato il fuoco e quindi l'esplosione ».

Attentato? Questa mattina alcuni giornali ne prospettavano la ipotesi. Interrogato sulle possibili cause dell'esplosione del dirigibile Hindenburg, il direttore dell'aerodromo, Gil Robb, ha dichiarato:

« Vi è qualche cosa di strano nell'esplosione che si è prodotta nei palloncini di idrogeno nel secondo compartimento posteriore. Il dirigibile stava per atterrare quando le fiamme hanno avvolto la poppa. Le sole persone riuscite a salvarsi sono quelle che si trovavano nella navicella delle macchine.

« Ho ventun anni di esperienza. Ho visto esplosioni e aeroplani in fiamme, ma non ho mai visto nulla di paragonabile all'esplosione tedesca.

« Degni di ampia lode sono i membri dell'equipaggio che non hanno esitato a gettarsi nelle fiamme per cercare di salvare i passeggeri.

« L'Ufficio federale dell'Aria del New Jersey aprirà certamente una inchiesta. Ma per conto mio ripeto che in questa esplosione vi è qualcosa di strano ».

L'esplosione a poppa

Si ha inoltre ha Chicago che anche il conte Zeppelin — nipote del grande inventore — ha espresso l'opinione che la sciagura sia dovuta ad un attentato, aggiungendo tuttavia che questa era solo una sua opinione personale formatasi in seguito alla lettura dei primi resoconti.

« Infatti — ha aggiunto il conte Zeppelin — da tali resoconti sembra che la prima esplosione si sia prodotta a poppa ove non si trovava nessuna materia infiammabile, poichè i palloncini colmi di gas erano posti al centro dell'aeronave ».

Il conte Zeppelin ha inoltre precisato che attualmente nessun membro della sua famiglia è interessato nella costruzione di dirigibili in Germania.

Si ricorda che al momento del suo primo viaggio con l'aeronave ora distrutta, il comandante Eckener aveva previsto l'uso di gas elio. Tutto era stato preparato in questo senso e gli Stati Uniti, quasi unici produttori di tale gas, tutto avevano predisposto, per il rifornimento delle aeronavi tedesche; ma il Reich all'ultimo momento aveva rifiutato di esportare le divise necessarie al pagamento delle forniture e il comandante Eckener ha dovuto continuare ad usare idrogeno nonostante i pericoli di incendio che questo gas presenta.

Si smentisce ad ogni modo la notizia raccolta da qualche giornale, secondo cui il dirigibile Hindenburg sarebbe stato colpito da un fulmine.

E' noto che l'aeronave avrebbe dovuto partire poche ore dopo l'arrivo per l'Europa essendo i suoi posti completamente prenotati da persone che desideravano assistere a Londra alle feste dell'incoronazione. Per la cronaca si può aggiungere che l'Hindenburg era giunto a Lakehurst dopo 76 ore di volo e 26 minuti proveniente da Francoforte sul Meno.

La stampa riproduce integralmente e con parole di ammirazione le informazioni giunte dalla Germania, secondo le quali il dicastero non ritarderà in alcun modo la costruzione dei dirigibili e non ostacolerà minimamente lo sviluppo del traffico con tale mezzo aereo.

I direttori della Compagnia americana degli Zeppelin hanno dichiarato che non verrà stornata l'ordinazione per la costruzione di un dirigibile americano da impiegarsi a scopo commerciale poichè l'Hindenburg ha dato sufficienti prove di sicurezza.

Tutti i giornali riconoscono le alte doti di perizia tecnica e costruttiva dei capitani Lehmann e Pruss ed esprimono la più alta ammirazione per gli equipaggi dei dirigibili tedeschi affermando che la perdita di tali uomini costituisce un vero lutto per l'aeronautica.

LA GERMANIA IN LUTTO

Una sottoscrizione popolare per un nuovo dirigibile - La partenza di una commissione d'inchiesta - Dichiarazioni di Eckener e di Duerr

BERLINO, 7

La catastrofe del dirigibile Hindenburg *ha suscitato profonda commozione in Germania. I giornali che sono usciti listati a lutto hanno parole di vivo, intenso cordoglio per il disastro di Lakehurst e si rendono interpreti del sentimento di tutta la Nazione rivolgendo il loro tributo d'omaggio alle vittime.*

Il Lokal Anziger *scrive che la catastrofe, come quella verificatasi alcuni decenni or sono agli inizi dei tentativi del Graf Zeppelin, non farà che rinforzare il proposito di proseguire con indomita volontà e con rinata energia la grande feconda eredità del conte Zeppelin.*

Dolore di popolo

I giornali, annunziando la catastrofe del dirigibile Hindenburg, *ricordano che esso aveva già navigato lungamente senza incidenti trasportando ben duemila passeggeri e che il Graf Zeppelin ha traversato nei sei anni da cui è in servizio, un numero incalcolabile di volte l'Atlantico. Rilevato che questa catastrofe è un colpo inatteso per il popolo tedesco, i giornali scrivono che ciò non gli fa perdere il coraggio ed annunziano che un nuovo dirigibile sarà prossimamente terminato nei cantieri di Friedrichshafen e attraverserà presto gli oceani divenendo il messaggero di pace del popolo tedesco agli altri popoli.*

I giornali scrivono stasera che prima delle conclusioni dell'inchiesta ufficiale e dell'interrogatorio dei capitani Lehmann e Preuss, è assurdo fare delle congetture sulle cause della catastrofe e sottolineano che le affermazioni dei testimoni oculari, i quali parlano di esplosione nella cabina dei motori, appaiono poco credibili in quanto i motori Diesel sono azionati ad olio pesante ed escludono un accidente del genere con una sicurezza del cento per cento.

La Muenchner Zeitung *riportando le espressioni di cordoglio con cui la stampa estera ha dato notizia del disastro, nota con risentimento, che finora nessun giornale francese ha trovato tempo per fare seguire alla notizia anche una sola parola di compianto.*

Per la perdita del dirigibile tutti gli edifici pubblici del Reich hanno issato stamane la bandiera a mezz'asta.

I programmi dei pubblici spettacoli sono stati modificati con la soppressione dei lavori non intonati all'ora triste della Nazione.

*A seguito di spontanea iniziativa popolare, una sottoscrizione nazionale offrirà i mezzi per la costruzione di un nuovo dirigibile in sostituzione dell'*Hindenbugr. *L'iniziativa è partita dalle classi operaie e già stamane hanno cominciato ad affluire alla cancelleria del Fuehrer i primi importi pervenuti dalle maestranze di fabbriche e stabilimenti, che si sono impegnate inoltre di eseguire ore straordinarie, il cui ricavato andrà a detta sottoscrizione. Il danno derivato alla Società Zeppelin dalla distruzione dell'*Hindenburg *è coperto, per la maggior parte, da assicurazione.*

Ciò che dice il costruttore

Anche a Fredrichshafen, oltre alle Officine Zeppelin, tutta la città ha issato le bandiere a mezz'asta. Tutte le chiese della città suonano a morto. Alla direzione della Compagnia giungono continuamente telegrammi di condoglianze da tutte le parti del mondo e somme in denaro da parte delle popolazioni del Reich.

Il Fuerher Cancelliere ha inviato alla direzione della Compagnia un telegramma di condoglianze per la perdita del dirigibile, per la morte di numerosi membri dell'equipaggio e di passeggeri. Il Fuerher ha messo a disposizione della Compagnia trentamila marchi quale primo fondo di soccorso per le famiglie delle vittime.

*L'ing. Duerr, che è vice direttore degli stabilimenti e costruttore dell'*Hindenburg, *ha dichiarato alle maestranze dei cantieri aeronautici, riuniti in un cortile della fabbrica, che la grande opera del conte Zeppelin, che ha dato risultati tanto brillanti, sarà continuata.*

Le maestranze hanno osservato un minuto di silenzio in memoria dei camerati caduti nella catastrofe e quindi hanno ripreso la loro quotidiana occupazione, per condurre a termine al più presto la grande aeronave in costruzione che colmerà la lacuna lasciata dalla perdita del dirigibile Hindenburg.

L'ing. Duerr ha dichiarato alla Berliner Zeitung *che per non pregiudicare il rapidissimo sviluppo assunto in questi ultimi anni dalle aviolinee servite da dirigibili e per ripristinare la fiducia nel pubblico è necessario accertare il più rapidamente possibile le cause della catastrofe circa le quale, ha detto, non è finora possibile formulare alcuna supposizione.*

L'ing. Duerr si è detto sicuro che i risultati dell'inchiesta sul nuovo dirigibile che sta per uscire dai cantieri di Friedrichshafen e che sostituirà l'Hindenburg, riconfermerà, ad onta della catastrofe di Lakehurst, le grandi qualità e la sicurezza delle aeronavi tedesche.

Il pensiero di Eckener

Sul piroscafo Europa *partito oggi per New York, ha preso imbarco a Bremerhafen la speciale commissione composta di rappresentanti della Società e delle Officine Zeppelin, dell'Istituto tedesco di ricerche aeronautiche, del Ministero dell'Aviazione, che deve condurre l'inchiesta sulle cause del disastro.*

Il direttore generale della fabbrica di aerei di Friedrichshafen, dott. Eckener, che si trovava da ieri a Gratz è stato avvertito stanotte, del disastro per incarico del Ministero dell'Aria tedesco. Il dott. Eckener è partito immediatamente alla volta di Berlino.

Ai numerosi giornalisti andati all'aeroporto di Vienna quand'egli partiva, il dott. Eckener ha dichiarato che, qualora si escluda la possibilità di un atto di sabotaggio bisognerà ammettere come causa del disastro un uragano. In questo caso l'uragano deve essere scoppiato immediatamente al di sopra dell'aeronave in modo che i capitani non l'abbiano potuto rilevare. Questi, da piloti esperti, non avrebbero mai proceduto ad un atterraggio, nel caso di un uragano. Un'altra spiegazione sarebbe quella che, in seguito alle varie tensioni esistenti negli strati atmosferici, una scintilla statica si sia prodotta, provocando la catastrofe.

Le condoglianze dell'Italia

Il dott. Eckener è arrivato alle sedici all'aeroporto di Tempelhof. Egli si è recato immediatamente al Ministero dell'Aeronautica, dove ha iniziato subito conversazioni con le autorità. Egli raggiungerà domani in aeroplano il piroscafo Europa *a Cherbourg per partire con esso alla volta di Lakehurst con la commissione di inchiesta.*

A Berlino il dott. Eckener ha dichiarato: « In ogni caso, niente sarà cambiato nel programma del Luftschiffbau Zeppelin. Un nuovo dirgibile è in costruzione e sarà pronto nel prossimo autunno. Se sarà possibile, invece dell'idrogeno, sarà gonfiato con gas elio ».

Appena conosciuta la notizia della grave sciagura che ha colpito la Germania con la perdita del dirigibile Hindenburg, *l'incaricato d'affari d'Italia, conte Magistrati, ha presentato al Ministro degli esteri le più vive condoglianze. Egli ha inoltre espresso al generale Goering, capo dell'aviazione tedesca, il più profondo senso di cordoglio a nome di tutti gli italiani residenti in Germania. Anche l'addetto aeronautico italiano, colonnello Teucci, ha inviato condoglianze al generale Goering.*

Il Fuehrer Cancelliere ha inviato al Presidente degli Stati Uniti un telegramma di ringraziamento in risposta al telegramma di condoglianze inviatogli da Roosevelt. Numerosissimi sono gli altri telegrammi giunti a Hitler dagli Stati Uniti per esprimere il cordoglio suscitato dal disastro.

Il Duce esprime a Hitler il cordoglio del popolo italiano

ROMA, 7

Il Duce ha inviato al Cancelliere Hitler il seguente telegramma:

«La notizia dell'incendio dell'«Hindenburg» ha suscitato in Italia una emozione profonda. In questa ora di cordoglio per la Nazione amica, il popolo italiano si sente vicino con particolare simpatia al popolo germanico.

MUSSOLINI »

Il Duce ha inviato un telegramma di cordoglio anche al generale Goering, Ministro dell'Aeronautica.

Il cordoglio del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, ha inviato al Fuehrer e Cancelliere del Reich un telegramma col quale esprime i sensi del cordoglio del Pontefice e proprio per il disastro del dirigibile Hindenburg.

La morte di Lehmann

LAKEHURST, 7

Alle ore 18 è morto il capitano Lehmann, in seguito alle gravi ustioni riportate. Permangono tuttora gravissime le condizioni del comandante dell'Hindenburg, Pruss.

Uno dei membri dell'equipaggio di manovra, certo Grady, ricoverato all'Ospedale, interrogato dalla commissione d'inchiesta ha dichiarato che, a suo parere, la causa dello scoppio si dovrebbe cercare in uno sprigionarsi di scintille da uno dei motori che si era inceppato; scintille che avrebbero provocato l'accensione dell'idrogeno che veniva scaricato per la manovra di atterraggio.

Venezia s'appresta a celebrare
in uno slancio di fede fascista
il primo annuale della fondazione dell'Impero

Per la celebrazione del I.o Annuale della fondazione dell'Impero tutti i Gruppi di Sestiere onoreranno con solenni cerimonie la storica data. Pubblichiamo le convocazioni dei singoli Gruppi.

Gruppo di San Marco

Domenica 9 corrente per le ore 9.20 precise tutti i fascisti di S. Marco e tutti gli iscritti alle altre Organizzazioni fasciste facenti capo al Gruppo di S. Marco, sono comandati ad intervenire in perfetta divisa all'adunata in Campo S. M. del Giglio. Dopo la cerimonia religiosa che avrà luogo nella Chiesa di S. Stefano, nel Campo omonimo verrà fatto l'appello dei veneziani Caduti in A. O. I. e successivamente si procederà alla consegna della medaglia commemorativa ai Reduci dell'A. O. I., i quali indosseranno la divisa coloniale. Alle funzioni, che si svolgeranno in Chiesa e in Campo S. Stefano, sono invitati i familiari dei Caduti in Guerra, i militari reduci dall'A. O. I. e gli appartenenti alle Associazioni combattentistiche. I reduci e i familiari dei Caduti sono invitati a trovarsi alle ore 9.50 precise in Chiesa S. Stefano nei posti d'onore ad essi riservati.

Gruppo di Castello

Domenica 9 maggio tutti i fascisti, in perfetta divisa, dovranno adunarsi in Campo S. Maria Formosa alle ore 8.30. All'adunata sono tenuti a partecipare anche il Fascio Giovanile di Combattimento, il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste. Si rivolge particolare invito alle famiglie dei Caduti in guerra, ai reduci dell'A. O. I., agli appartenenti alle Associazioni combattentistiche ed a tutti gli iscritti alle Organizzazioni del Regime, affinchè intervengano alla funzione religiosa che si svolgerà alle ore 9.15 nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Gruppo di Sant'Elena

Domenica 9 maggio la manifestazione avrà inizio alle ore 8 con una funzione religiosa nella Chiesa di Sant'Elena. Successivamente dinanzi al Pilo che ricorda in Sant'Elena i gloriosi Caduti della Rivoluzione e della Guerra, si procederà alla consegna delle medaglie. Le Camicie Nere, le Donne fasciste, i Giovani fascisti, gli iscritti alle Organizzazioni del Regime dovranno adunarsi nel Viale IV Novembre alle ore 7.30 precise. Durante l'intera giornata è fatto obbligo d'indossare la divisa con decorazioni.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi presso la sede alle ore 8.30 del giorno 9 c. m., in divisa con decorazioni. La divisa dovrà essere indossata per l'intera giornata. Alle cerimonie sono invitati ad intervenire i militari reduci dall'A. O. I., in divisa coloniale, le famiglie dei Caduti in guerra e gli abitanti del Sestiere.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti dovranno trovarsi per le ore 8.30 di domenica 9 maggio in Campo S. Geremia. Le famiglie dei Caduti in guerra, i militari reduci dall'A. O. I. e gli appartenenti alle Associazioni Combattentistiche nonchè i reduci cui dovranno essere consegnate le medaglie commemorative offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, sono invitati a trovarsi alla stessa ora, e cioè alle 8,30 precise, nella sede del Gruppo.

Gruppo di San Polo

Domenica 9 maggio avranno luogo in mattinata, le seguenti cerimonie: Nella Chiesa dei Frari un solenne «Te Deum» a cui sono invitate le famiglie dei Caduti in A. O. I. e quelle dei Caduti nella Grande Guerra, i reduci, i combattenti, le Associozioni combattentistiche. In Campo S. Polo verranno distribuite ai reduci le medaglie commemorative della Federazione dei Fasci di Combattimento. Tutti i fascisti dovranno adunarsi in Campo S. Polo alle ore 9.15 precise ove s'inquadreranno Settore per Settore. Divisa invernale con decorazioni per tutta la giornata. I reduci interverranno in divisa coloniale.

Gruppo di S. Croce

Domenica 9 maggio avrà luogo nella Chiesa di S. Giacomo dall'Orio un solenne «Te Deum». Sarà fatto l'appello dei Veneziani Caduti in A. O. I. Dopo l'appello verranno consegnate ai militari reduci dall'A. O. I. le medaglie commemorative offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. A consegna avvenuta, sarà radiotrasmessa la registrazione del discorso pronunciato dal Duce in occasione della Fondazione dell'Impero. Alle cerimonie suddette sono invitate le famiglie dei Caduti in guerra, i militari reduci dall'A. O. I. e gli iscritti alle Associazioni combattentistiche. I fascisti sono comandati a presentarsi alle ore 9.30 in Campo S. Giacomo dall'Orio, in perfetta divisa. Dalle ore 9 alle 21 turni composti di fascisti, militi, giovani fascisti, avanguardisti e balilla monteranno la guardia alle lapidi dei Caduti. Per tutta la giornata del 9 corr. i fascisti dovranno vestire la divisa con decorazioni. Le case del Sestiere dovranno essere imbandierate.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti debbono trovarsi domenica 9 corr. alle ore 9 nella sede del Fascio, in perfetta divisa, per presenziare alla cerimonia celebrativa dell'annuale dell'Impero.

Le disposizioni del Comune

Per celebrare il I.o Annuale della Fondazione dell'Impero, saranno esposte le bandiere agli edifici comunali del Capoluogo e delle frazioni e alle antenne di Piazza S. Marco.

Alla sera gli edifici stessi e Piazza e Piazzetta S. Marco saranno illuminati straordinariamente.

Inoltre in tale giorno la Banda Cittadina eseguirà un concerto in Piazza S. Marco ed altri concerti saranno eseguiti nelle frazioni dai Corpi bandistici locali.

Una significativa cerimonia a Cà Foscari

Mercoledì prossimo, 12 Maggio, alle ore 17.30 avrà luogo a Ca' Foscari una Cerimonia di particolare significato politico e militare. La Facoltà di Economia e Commercio, radunata solennemente, assegnerà la laurea ad «honorem» ai due studenti dello Studio veneziano caduti durante la guerra in A.O. I nomi degli eroi sono: Ten. Rag. Mario Bellini di Brescia e S. Ten. Giovanni Maria Bertoldi di Hinerbe.

Nell'occasione il Sen. Innocenzo Cappa ed Italo Sauro parleranno del significato politico e storico della vittoria in Africa. Interverranno le autorità politiche, militari e civili della città.

La celebrazione dell'Impero nelle Scuole

Al R. Liceo Ginnasio «Marco Polo»

La ricorrenza del primo annuale della Fondazione dell'Impero fu iermattina solennemente celebrata nel R. Liceo Ginnasio Marco Polo. Dopo la radioaudizione del discorso del Duce ascoltato religiosamente dagli alunni, il prof Francesco Cammarosano ha tenuto nel Salone dell'Istituto il discorso ufficiale.

Con alata parola il valoroso oratore ha lumeggiato applauditissimo le vicende della conquista, rievocando le gesta lontane dei pionieri e gli eroismi recenti dell'impresa grandiosa voluta ed attuata dal genio del Duce con le forze rinnovate della Nazione.

Il Preside Zolli invitò quindi gli alunni a raccogliersi in un minuto di silenzio, nel riconoscente pensiero per i Caduti sul campo dell'onore, artefici delle gloriose fortune d'Italia e chiuse la manifestazione ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Terminata la cerimonia, le alunne hanno recato omaggio di fiori alla lapide che ricorda gli alunni dell'Istituto Caduti in guerra e alla lapide che, a palazzo Pisani, ricorda i Caduti per la Rivoluzione.

Al «Paolo Sarpi»

Ieri alle ore 11 la scolaresca riunita nell'Aula Magna, hanno parlato un professore ex-combattente e il Preside dell'Istituto, mettendo in particolare rilievo l'importanza dell'impresa abissina voluta dal Duce, supremo assertore delle aspirazioni e dei diritti del popolo taliano, ed esaltando il valore della proclamazione dell'Impero.

La cerimonia si chiuse col saluto alla bandiera fra il generale entusiasmo degli alunni e al canto degli inni nazionali.

Alla «Nazario Sauro»

Ier nella Scuola «N. Sauro» il Direttore cav. uff. Vincenzo Celli, rivolse prima alcune parole di circostanza agli scolari, poi presentò alla scolaresca l'Insegnante Guido Perocco, perchè commemorasse la faustissima data. Il giovane oratore ricordò per prima cosa l'importanza del nove Maggio nella storia italiana. Con chiare parole illustrò che oltre al terreno conquistato, oltre al completo sviluppo della politica coloniale italiana, altre conquiste spirituali di enorme importanza fece l'Italia. E tra questo l'oratore ricorda la granitica fiducia nel Capo, l'orgoglio degli Italiani di aver compiuto un miracolo nella storia, l'affermazione dell'Italia innanzi tutte le nazioni del mondo.

L'oratore esortava infine gli scolari ad innalzare il loro pensiero al grande Capo che è stato l'animatore della guerra, ad esser presenti con lo spirito, domenica mattina alla grande sfilata dei legionari a Roma, innanzi a S. M. il Re Imperatore ed al Duce. Caldi battimani accolsero le ultime parole dell'Insegnante

Al Liceo scientifico

Insegnanti ed alunni del Liceo Scientifico riuniti nell'aula magna, dopo avere reso il saluto alla Bandiera al suono degli inni nazionali, hanno riudito, nella speciale radiotrasmissone, la voce del Duce, che il 9 maggio XIV annunziava al popolo italiano e al mondo la proclamazione dell'Impero.

Il Preside accennò quindi brevemente al significato della celebrazione: e questa fu in parte assegnata ad alcuni alunni, i quali esposero in sintesi bene ordinate le vicende storiche dell'Etiopia, le varie fasi dei precedenti della nostra conquista militare, lo svolgersi travolgente di essa e il complesso dei valori naturali ed economici dell'Africa orientale italiana.

Prende successivamente la parola applauditissimo, il prof. Pietro Lizier, ordinario di lettere, che dopo aver rapidamente sintetizzato le varie relazioni, illustra i riti celebratori del I. anniversario dalla fondazione dell'Impero che avranno luogo in Roma e in tutta Italia il 9 maggio. Rievoca quindi a rapide linee le fasi del grande conflitto, ponendo in luce non solo il magnifico stile dell'azione guerresca, ma anche le prove di nobile sacrificio e di compatta disciplina di un popolo assediato dalla maggioranza delle Nazioni.

Al Liceo Ginnasio di Lido

Nella sezione del R. Ginnasio M. Polo di Lido ha parlato la prof. A. Solinas alla presenza degli insegnanti e degli alunni.

Richiamate alla memoria le più importanti fasi della eroica impresa, illustrata dei grandi condottieri De Bono, Badoglio, Graziani, l'opera attiva, tenace, geniale, ne ha esaltato il grande artefice, il Duce che fra la rabbiosa ostilità di cinquantadue Nazioni coalizzate ai nostri danni, ha guidato il popolo italiano alla vittoria e all'impero.

L'oratore non ha mancato di esortare i giovani di rendersi degni della gloria che con tanto valore i nostri fratelli hanno saputo conquistare in terra d'Africa.

Il discorso è stato applauditissimo. La celebrazione si completò con la radioaudizione dello storico discorso del Duce proclamante il risorgere dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Il vibrante A Noi a S. M. il Re Imperatore e al Duce ha chiuso la bella manifestazione. Finito il discorso una rappresentanza di alunni del Ginnasio accompagnati dal prof Gentili si è recata a deporre un mazzo di fiori davanti alla lapide dei Caduti di Lido.

All'Istituto «A. Manzoni»

Gli allievi dell'Istituto Manzoni, riuniti nella sala maggiore dell'Istituto, ascoltarono la trasmissione radiofonica del discorso pronunciato dal Duce il 9 Maggio 1936 e alla fine della trasmissione intonarono gli inni della Patria e della Rivoluzione. Successivamente il Direttore prof. Carmignola lesse il discorso del 5 Maggio 1936 accolto da grandi applausi.

La simpatica riunione si chiuse fra l'entusiasmo dei giovani, al grido di evviva al Re, al Duce e all'Impero fascista.

FEDERAZIONE FASCISTA

Fasci Femminili

Le Giovani fasciste a Genova

Il giorno 6 corr., col diretto delle ore 9, partirà la squadra delle Giovani fasciste che parteciperà ai campionati ginnici di Genova.

Accompagnano la squadra la Segretaria Provinciale delle GG. FF. e l'Addetto Provinciale allo Sport.

La Fiduciaria Provinciale ha salutato alla stazione le partenti ed ha porto loro gli auguri per una brillante affermazione.

Il Fascista Lavolpicella Nicola ha offerto la somma di L. 35 per acquisto di una divisa ad una G. F. bisognosa.

La Fiduciaria Prov. dei FF. F.F. ringrazia.

Giovani Fasciste di Cannaregio

La Giovani fasciste del Gruppo sono invitate in sede oggi alle ore 17 per importanti ed urgenti comunicazioni.

Fascio Femminile di S. Elena

Tutte le Donne e le Giovani fasciste sono invitate a presentarsi in Sede domenica mattina alle ore 7.45 in perfetta divisa, per assistere alla cerimonia per la celebrazione del I. annuale della fondazione dello Impero.

Gruppo di Santa Croce

Si avvertono gli interessati che i premi di nuzialità erogati dal P. N. F. verranno concessi soltanto per i matrimoni che saranno celebrati entro il 9 maggio corr.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del GUF è visibile, a richiesta il diario degli esami dell'Università di Padova nella sessione estiva 1937 XV per le facoltà:
Scienze Politiche; Medicina e chirurgia: Farmacia; Medicina chirurgica scuole di perfezionamento; Scienze matematiche, fisiche e naturali; Lettere e filosofia e di Giurisprudenza per la sola scuola di Statistica.

Vita sindacale

L'aumento del 12 p. c. sui salari dei Barbieri, Parrucchieri e Acconciatori

Tra la Federazione Nazionale fascista degli Artigiani e la Federazione Fascista Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità si è convenuto che a datare dal 9 Maggio 1937 XV sui minimi contrattuali e sulle paghe di fatto dei dipendenti dalle aziende artigiane dei Barbieri, Parrucchieri ed Acconciatori per signora sarà apportato l'aumento del 12 per cento.

Aumenti salariali Lavoratori Albergo e Mensa

Per comunicazioni sugli aumenti salariali i lavoratori di ogni grado e categoria dipendenti da alberghi, pensioni, ristoranti, trattorie, caffè bars, osterie ecc. sono convocati in assemblea per le ore 22 di sabato 8 maggio alla Sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

LA BENEFICENZA

Antonietta Gavagnin in occasione dell'anniversario della morte del fratello Antonio offre: al Seminario Patriarcale L. 100, alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli 100, all'Istituto Monache Domenicane infermiere SS. Apostoli 50, all'Infanzia Abbandonata 50.

La Principessa Maria di Savoia visita la Mostra del Tintoretto

Ieri con l'Oriente Express delle ore 14.30 è ritornata da Sofia S. A. R. la principessa Maria di Savoia, la quale era accompagnata dalla sua dama di compagnia marchesa Martinelli e dal cerimoniere di corte barone Cellavio Serventi.

La Principessa è scesa al Grand'Hotel da dove è uscita alle ore 16.30 per recarsi a visitare la Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro, nelle cui sale si è intrattenuta lungamente ad ammirare le preziose tele, esprimendo più volte la sua vivissima ammirazione per la magnificenza della mostra del Grande maestro veneziano.

S. A. R. Maria di Savoia è scesa quindi in gondola per una breve gita in Canalazzo e in bacino di San Marco e ha fatto ritorno all'albergo alle ore venti per il pranzo.

La Principessa è ripartita iersera alle ore 23 per la Capitale.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri mattina alle ore 7 è giunta da Trieste la maestosa motonave *Victoria* del Lloyd Triestino che ripartì alle ore 17 in linea regolare per l'India Estremo Oriente.

Oggi giungerà dall'Estremo Oriente il *Conte Rosso*.

Alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo *Adria* che ripartì alle ore 17 per Massaua-Gibuti ed il piroscafo jugoslavo Alessandro I. proveniente da Spalato che ripartì per Cattaro alle ore 22.

Deliberazioni podestarili

Dall'Albo Municipale togliamo:

Il Podestà determina di approvare la costruzione di un nuovo edificio destinato a sede della Scuola elementare in località Gazzera a Mestre su progetto compilato dall'ufficio tecnico.

Il Podestà determina a chiamare a far parte della Commissione consultiva di vigilanza del Mercato all'ingrosso del pesce per l'anno 1937 anche il dr. Michele Pesce in rappresentanza dei lavoratori del Commercio in prodotti della Pesca.

Il Podestà determina di autorizzare la spesa di lire 5000 per l'acquisto di merletti e vetri da inviare all'Esposizione Internazionale di Parigi. Venezia vi manderà quale suo contributo all'adornamento dei tavoli del ristorante italiano dodici centri da tavola, sei di vetro e sei di merletto e un servizio per colazione completo per trenta persone di bicchieri e bottiglie con relativo gruppo centrale in tutto centotrenta pezzi. Le fabbriche muranesi dei Seguso e dei Ferro-Toso e la scuola dei merletti di Burano incaricate della preparazione del materiale mostreranno ai visitatori dell'Esposizione di Parigi di essere degne continuatrici di quella fama secolare che resa le loro arti nel mondo.

CRONACA SACRA

L'anniversario dell'incoronazione della Madonna della Salute

Domani domenica si festeggia nella Basilica della Salute il XV anniversario dell'Incoronazione della Immagine della Madonna, avvenuta per le mani di S. E. il Card. La Fontaine, nel 1922.

L'orario delle funzioni è così fissato: La Immagine della Madonna rimarrà esposta tutto il giorno.

Dalle ore 16 alle 12 saranno celebrate Messe ad ogni ora. Ore 7: Messa prelatizia e comunione generale delle Congregazioni Mariane della Città; ore 8: Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Simeone; Ore 10: Messa in rito armeno; Ore 11: Messa solenne. La «Schola Cantorum» del Seminario Patriarcale eseguirà la «Missa secunda Pontificalis» di Perosi e all'offertorio il mottetto «Signum magnum» di Pagella, a 3 v. d. Ore 18: Rosario, discorso, canto delle Litanie Lauretane, Processione Eucaristica e benedizione.

Alla Tomba di S. Atanasio a S. Zaccaria

La ricorrenza di S. Atanasio, è stata festeggiata da un numeroso Pellegrinaggio greco-rumeno presieduto da m.r George Danilă Can. di Blaj (Romania) che onorò il Dottore della Chiesa con una splendida liturgia in rito greco. Ammirata in modo particolare la partecipazione dei fedeli all'azione liturgica e la musica polifonica dei cori.

Domani alla medesima Tomba di S. Atanasio converrà la ven. Congregazione Armena di S. Lazzaro alle ore 10.

I fedeli potranno così assistere a questa nuova glorificazione del Santo con questi riti orientali che sono così suggestivi.

Il ritorno di P. Clemente Matteazzi dall'A. O. I.

Dopo oltre due anni di permanenza in A. O. I. dove era stato inviato quale Cappellano militare fin dall'Aprile 1935 ha fatto ritorno in questi giorni a Venezia il R. P. Clemente Matteazzi della Comunità di S. M. Gloriosa dei Frari.

Scuola Grande di San Rocco

I Confratelli Capitolari sono invitati all'annuale Esequie in suffragio dei Confratelli defunti, che avrà luogo domani Domenica 9 corr. alle ore 9.15 nella chiesa di S. Michele in Isola con la celebrazione della S. Messa letta, dopo la quale verrà solennemente impartita l'assoluzione nelle due Cappelle del Sodalizio.

Scuola Grande S. Giovanni Evang.

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono pregati di voler intervenire alla S. Messa che sarà celebrata domenica 9 corr. alle ore 10 e un quarto nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, nella ricorrenza della Invenzione della S.S. Croce.

Il generale Grazioli visita la "Nazario Sauro,,

Ieri mattina il generale comandante d'Armata S. E. Francesco Saverio Grazioli, Ispettore generale della Pre Postmiles accompagnato dal capitano di vascello Amilcare comm. Cesarano, commissario della R. Marina presso il Suddetto Ispettorato Generale e dal comandante Bonamico comm. Giulio Direttore Generale dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara ha visitato la Scuola Professionale Marittima «N. Sauro» che con larghezza di mezzi e con grande abnegazione collabora alla preparazione della Premarinara di Venezia nonchè alla formazione degli specialisti radiotelegrafisti ed elettricisti della R. Marina.

Ricevuto dall'Ammiraglio Viale Gr. Uff. Enrico, Ispettore di Zona Pre Postmarinara, dal direttore della Scuola cav. uff. Vincenzo Celli, dal comm. Amedeo Pelli (che rappresentava anche l'illustre sig. Podestà ed il R. Provveditore agli Studi), dal rappresentante dell'Ill.mo sig. Segretario Federale e dal rappresentante del comandante della R. Capitaneria di Porto, S. E. Grazioli ha ispezionato minutamente la Scuola soffermandosi in ogni aula ed interrogando alcuni allievi che hanno dato eccellente prova del loro sapere. Ha visitato le officine Meccanica e quella di carpenteria navale, ove ha potuto ammirare una bella imbarcazioni in costruzione. Ha ammirato pure il Museo ricco di modelli navali — creazione degli allievi della Scuola stessa. Indi è passato alla Succursale ove si svolgono i Corsi di specializzazione per i radiotelegrafisti ed elettricisti della Premarinara; ivi ha trovato un gruppo di allievi che erano ai loro posti di esercitazione. Anche qui ha voluto sapere circa l'attività che svolgono questi premarinari specializzati.

Alla fine S. E. espresse i sensi del suo vivo compiacimento ai preposti della Scuola, per la perfetta organizzazione dell'istituzione.

A visita ultimata gli allievi, radunati nel cortile, hanno desiderato esprimere a S. E. tutta la loro gioia per l'onore ricevuto. Il generale Grazioli, che è stato salutato con ripetuti evviva, postosi in mezzo alla formazione ha arringato gli allievi dicendosi molto soddisfatto per la visita fatta e congratulandosi ancora una volta sia con i preposti della Scuola che con l'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara. Dopo di aver parlato della missione e delle glorie della Marina da guerra e mercantile, sia in pace che in guerra, ha ribadito la necessità di avere una Marina forte ed agguerrita che risponda ai nuovi bisogni dell'Impero. Ha concluso il suo fiero e patriottico discorso con il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

CRONACHE FUNEBRI

Un lutto in casa di Valmarana

Un fiore gentile ha reclinato ieri la sua corolla: la piccola Marianna, l'ultima nata del conte e della contessa Andrea di Valmarana è spirata, dopo cinque mesi di vita, e dopo lunghi e penosi giorni di resistenza a un male violento, lasciando affranti e inconsolabili i genitori che l'adoravano, e sgomenti i fratelli che s'erano stretti intorno alla nuova culla come intorno a un sorridente miracolo.

Prendiamo parte profonda alla sciagura che colpisce la famiglia del nostro caro e valoroso amico, e porgiamo ad essa l'espressione del più sentito cordoglio.

Milizia Volontaria S.N.

Comando 16. Leg. Milizia da Costa

Orario lezioni corso allievi Ufficiali: Sabato 8 Maggio 1937 ore 16 alla Caserma S. Biagio in Venezia; Domenica 9 Maggio 1937 ore 8 Caserma Pepe S. Nicolò di Lido.

4.a Legione M. D.I.C.A.T.

Domenica 9 corrente, alle ore 10 le CC. NN. dei seguenti reparti 320 321, 322, 323 Batteria C.A., 651, 652, 653 Manipoli mitraglieri C.A. dovranno trovarsi alla sede del Comando di Legione.

Istituto Fascista di Cultura

La mostra del Tintoretto

Il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e il Commissario della Mostra del Tintoretto si sono rivolti al Presidente dell'Unione Fascista dei Professionisti e Artisti di Venezia dott. Giocondo Protti, invitandolo ad illustrare la Mostra stessa ai soci di detto Istituto. Come abbiamo già annunziato, la conversazione del dott. Protti, che si svolgerà di fronte ai capolavori del Maestro raccolti nelle sale di Cà Pesaro, avrà inizio oggi, alle ore 15 precise.

L'acquisto collettivo dei biglietti d'ingresso sarà fatto da un incaricato dell'Istituto di Cultura, al quale i soci verseranno in precedenza la quota ridotta di tre lire.

Una visita dei ladri

Ieri il sig. Pietro Tempesta abitante a S. Marco 913 ha denunciato che dalle 14 alle 15.30 e cioè durante l'assenza da casa dei suoi famigliari, ignoti erano penetrati nella sua abitazione asportando da un comò un orologio da polso d'oro, una catena e orologio d'oro da uomo, un anello con saffiri, il tutto per un importo di circa 2000 lire.

STATO CIVILE 5-6 Maggio 1937 XV	
NATI	24
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	18
MORTI	17

La strana anomalia d'una neonata

E' stata ieri trasportata all'Ospedale Civile una piccina, la quale era nata a Dorsoduro con una curiosa e gravissima anomalia organica. Essa mancava infatti del suo completo sviluppo nella cassa toracica cosicchè erano visibili il cuore ed altri organi interiori.

Tale anomalia, che trova rarissimi riferimenti nella letteratura clinico-medica, è stata oggetto di un attentissimo esame da parte dell'illustre prof. Delitala, direttore del Reparto Infanzia della Clinica, dove la neonata era stata accolta. Purtroppo di fronte allo stranissimo fenomeno la scienza medica nulla poteva fare, poichè il deficente sviluppo scheletrico essendo il corpicino mancante dello sterno e di alcune costole non poteva essere completato fuor del grembo materno. La piccina infatti è spirata dopo 48 ore di vita.

La singolarità della sua costituzione, clinicamente molto interessante, sarà oggetto di ulteriori studi sui quali verrà fatta anche una relazione ad un prossimo congresso di medicina.

L'incendio della torretta del palazzo Contarini degli Scrigni

Ieri alle ore 12.40 i familiari del conte Riccardo Rocca, abitante a palazzo Contarini degli Scrigni al Ponte delle Maravegie videro uscire del fumo da alcune stanze ove vi stesso che si eleva quasi come una specola sovra la facciata del palazzo stesso che guarda sul Canal Grande. Furono avvertiti i pompieri i quali preceduti dal loro comandante ing. Gaiani giunsero sul posto con la motopompa «Favilla».

L'opera di estinzione è stata alquanto laboriosa e difficile, comunque l'incendio è stato domato completamente alle ore 15.15.

Le cause dell'incendio che ha cagionato un danno di oltre 5 mila lire a causa della distruzione quasi completa della torre e della cupola che la sormonta, pare debbano attribuirsi all'improntitudine di alcuni operai che furono incaricati di eseguire la riparazione della cupola stessa, ch'è ricoperta di lamiere di rame facendo uso di saldatori a benzina.

Si opina che in tali circostanze abbiano riscaldato eccessivamente qualche travatura la quale lentamente prese fuoco.

Per sintomi di asfissia

Il cantoniere ferroviario Francesco Polacco di anni 36, abitante a Dorsoduro 2055, è stato ricoverato all'ospedale per sintomi di asfissia in seguito ad aspirazione di anidride carbonica.

Il Polacco ha riferito che la scorsa notte trovandosi in servizio di guardia in Marittima sentì freddo e accese la stufa, la quale funzionando malamente sprigionò dell'acido carbonico, che egli non avvertì essendosi assopito. Il Polacco non presenta però alcun sintomo grave.

PICCOLA CRONACA

Uno scivolone

Ieri a mezzogiorno, mentre stava rincasando Sergio Taghapietra di anni 17, abitante a S. Polo 941, è scivolato su di una buccia di arancio distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni otto.

Nel tagliare un panettone

Mario Costa di anni 24 abitante a Castello 3749, nel tagliare un panettone presso il panificio Colussi in calle dei Fabbri si ferì il mignolo sinistro. Guarirà in giorni otto.

Il salto di una forchetta

Angelo Grigio di anni 20 abitante a S. Polo 2131 mentre raddrizzava una forchetta a colpi di martello questa gli saltò sulla faccia producendogli una ferita perforante all'occhio sinistro, fortunatamente di lieve entità.

Gli inconvenienti della miopia

Luigi Secchi di anni 25, abitante a Castello 2893, mentre camminava in salizzada S. Lio fu investito da una tavola che un individuo portava sulle spalle e della quale non s'era accorto essendo effetto da accentuata miopia. Per ciò egli dovette ricorrere all'ospedale, dove fu medicato per contusioni all'occhio sinistro guaribili in giorni otto.

Si ustiona con l'acqua bollente

Maria Cristante di anni 58, abitante a Castello 2871, togliendo dal fornello una pentola di caffè bollente, se la rovesciò addosso ustionandosi alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione di servizio in Salizzada San Lio ha questa notte fermato le persone che si aggiravano, specie nelle ore notturne, molestando i passanti. Fra queste si sono trovati un uomo e due donne che erano colpiti da ordine di carcerazione. Si tratta di Giovanni Carli, Emilia Piccoli e Santi Vittoria tutti senza fissa dimora da Venezia.

L'allegro cantore arrestato

Attilio Cardani di anni 50 senza fissa dimora è stato ieri sera fermato dagli agenti di servizio in Piazza, perchè trovandosi alquanto alticcio disturbava coi suoi canti i dormienti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8. Sabato. — L'Apparizione di S. Michele Arcangelo sul Monte Gargano, fra il 520 e 530, con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Maria della Presentazione alle Zitelle Dedicazione della chiesa consacrata da Vescovo Francesco Barbaro nel 1588. — A S. Stefano quella Congregazione di Sacerdoti interviene alla Messa solenne in onore di S. Michele.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12: giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingr. L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso lire 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario. dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni** Ore 21.15: Il Piccolo santo — **Malibran:** Alì sulla Cina — **Rossini:** Jim di Piccadilly.

Cinematografi

Accademia: Turandot — **Centrale** L'albero di Adamo e varietà — **Garibaldi:** Gelosia — **Imperiale:** La pattuglia dei senza paura — **Italia:** Giulietta e Romeo — **S. Marco:** Confini selvaggi — **S. Margherita:** Capitan Gennaio — **Massimo:** E' arrivata la felicità — **Moderno:** L'equipaggio — **Nazionale:** Il mio amore eri tu — **Olimpia:** La donna del giorno — **Progresso:** Il grande nemico — **Toniolo (Mestre):** Il fu Mattia Pascal — **Excelsior:** Follia messicana — **Marconi:** I tre moschettieri — **Piave:** Sotto due bandiere — **Marghera:** L'uomo dai due volti — **Patronato:** Il forzato — **Carpenedo:** Mascotte dell'aeroporto.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino 21, «Il Deserto Tentato» di Alfredo Casella (prima esecuzione) e «Il Signor Bruschino» di Rossini (dal Teatro Comunale di Firenze); Parigi P.T.T. 20.30, trasmissione dall'Opera Comique; Stoccarda, 24, «Fidelio» di Beethoven.

MUSICA SINFONICA: Sottens, 21, musiche di Wagner, Listz, Chopin.

MUSICA DA CAMERA: Colonia, 19, concerto dedicato a Buxtehude.

TEATRO: Gruppo Roma, 21, «Ginevra degli Almieri» di Forzano.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, on. Riccardo del Giudice; id., 20.20, commenti e impressioni sulla prima tappa del giro d'Italia; Gruppo Torino, I. int., Giovanni Mosca.

VARIE. Gruppo Torino, 17, rivista di musica popolare ungherese in occasione del 500. anniversario delle orchestre zigane ungheresi.

SPORT: Staz. Italiane, 17.15 radiocronaca dell'arrivo del giro ciclistico d'Italia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frizzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane.

Tariffe d'eccezione e tariffe di preferenza

Francamente avremmo creduto che i modesti, ma precisi rilievi fatti su questo giornale circa la mancata estensione della Tariffa Eccezionale Temporanea n. 902 P. V. al trasporto ferroviario di grani in arrivo nel Porto di Venezia avrebbero avuto fortuna diversa da quella che il tempo trascorso ormai da quei rilievi e la non lontana scadenza del termine di vigore assegnato alla Tariffa in parola, lasciano ormai sperare.

Avevamo, infatti, dimostrato a luce meridiana come nessun ragionevole motivo ci fosse per una esclusione che danneggia il nostro scalo senza apprezzabili vantaggi pel mercato nazionale: anzi con pregiudizio di quella aderenza dei prezzi ai costi che è tra gli scopi proseguiti con ferma tenacia dal Regime nell'interesse di tutti. Si noti che se per l'addietro il movimento dei grani ebbe posto assai modesto tra le cifre riguardanti il nostro traffico marittimo, in questo anno esso, per le ragioni già discorse, è salito a cifre considerevoli. E basterebbe all'uopo dare una capatina a quel nostro Sylos che da anni ormai ci equipara almeno a Ravenna e a Livorno di dove ci è venuta e ci viene, in questo scorcio del primo quadrimestre dell'anno corrente, una concorrenza dalla quale non siamo sicuri che l'amministrazione ferroviaria abbia tratto grandi vantaggi. Venezia ne è stata certo danneggiata se si voglia inchinarsi a pensare quel che sarebbe venuto di più al suo traffico della preziosa merce se sia vero — come è vero — che soltanto nel mese scorso si sono scaricate qui 36.000 Tonn. fra grano e granoturco atti alla alimentazione umana.

L'attesa del conclamato provvedimento si è fatta angustiosa dalla notizia del motivo che l'Amministrazione Ferroviaria avrebbe dato alla esclusione di cui ci dogliamo. Stentiamo ancora oggi a credere vera la eccezione che sarebbe stata opposta al reclamo innoltrato dalle autorità veneziane contro la esclusione medesima. Si sarebbe detto, invero, che la Tariffa Eccezionale n. 902 ammette alle proprie facilitazioni soltanto i grani nazionali, non quelli provenienti dall'estero in spedizioni dagli scali marittimi a località dell'interno

Ripetiamo di non voler credere che l'Amministrazione delle Ferrovie abbia formulato eccezione e dichiarazione di tal genere. A persuadere anche il più modesto cultore della gaia letteratura tariffaria basterà consultare il *Bollettino Commerciale delle Ferrovie dello Stato numero* 1) del 1. Gennaio 1937 allegato 1) pagine 8 e 9. E a coloro cui punga vaghezza di studi più profondi, di notizie e di illustrazioni più convincenti, quanto è scritto nel Bollettino stesso circa le «*istituzioni di tariffe eccezionali temporanee in sostituzione dei prezzi concessionali per trasporti di cose*». Vorremmo aver letto male; o credere che qualche cosa ci sia sfuggito nella breve prosa cui ci richiamiamo. Se così non sia, sarà forza ad ognuno riconoscere che la esclusione di Venezia dai beneficiari della Tariffa Eccezionale n. 902 deve ascriversi a motivi ben diversi: dei quali l'Amministrazione non ha creduto di dar ragione al pubblico. Rimarrebbe allora soltanto a sapere perchè della misura non benevola non si siano volute esporre le determinanti; alle quali avremmo potuto inchinarci anche per la buona abitudine che abbiamo ad accontentarci del poco e magari a rassegnarci al niente...

Un commerciante veneziano ci assicura che negli ultimi due mesi sarebbero state scaricate a Livorno complessivamente 85 mila tonnellate di grano estero, le quali — ironia delle cose e taumaturgia delle tariffe ferroviarie — sarebbero state per la parte maggiore distribuite nell'Emilia. E così in quello che, scolasticamente c'è ancora qualcuno che definisce «zona di influenza, o retroterra del porto di Venezia».

Ma «un corollario ancor per grazia».

Ci viene in mente che l'Amministrazione Ferroviaria abbia usato a Ravenna e a Livorno le facilitazioni di cui ci lamentiamo per tutelarsi dalla concorrenza degli automezzi che nei retroterra di quegli scali marittimi sarebbe più viva di quanto non sia in Val di Po. L'argomento non riesce tuttavia ad essere nemmeno specioso. Innanzi tutto non crediamo alla maggiore attività dell'automezzo laggiù in confronto di quassù. In ogni caso qui da noi, per davvero, l'Amministrazione avrebbe potuto preoccuparsi di una concorrenza ben altrimenti naturale epperò efficace, se pur essa, in fondo, vada a giovare un po' tutti, anche in mercato chiuso... E con particolari effetti in periodo di prezzi alti quale il presente. Vogliamo dire della concorrenza di quelle vie navigabili interne delle quali il buon Dio — più generoso dell'Amministrazione Ferroviaria — ci ha indegnamente regalati....

L'argomento è di quelli che si dicono *ad hominem*. Si intende: il defunto *homo economicus* della economia liberale.

Giuseppe Fusinato

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Atalanta

Con una cornice di pubblico adatta all'importanza dell'avvenimento, si svolgerà domani al «P. L. Penzo» la partita d'addio dei neroverdi ai propri sostenitori. Solitamente, in occasioni simili, i tifosi non restano insensibili e in massa compatta si danno appuntamento allo stadio. E' un campionato che se ne va, e cioè un cumulo di emozioni e di ansie che si conclude attorno ad una sola gara, non senza provare un certo senso di nostalgia. I nero-verdi saluteranno domani la folla che li ha seguiti ma non lo faranno con l'animo tranquillo e nessuno, in fondo, trascorrerà a S. Elena un pomeriggio insignificante.

Una squadra sta lottando per la salvezza: il Venezia; un'altra è protesa nello sforzo ultimo per assicurarsi completamente la meritata promozione. Venezia e Atalanta, seppure per due scopi diversi, combatteranno con lo stesso ardore e la stessa volontà. I nero-azzurri costituiscono uno squadrone che incute rispetto mentre il Venezia, enigmatico ed incostante, è riguardato come la vittima predestinata per l'occasione. A ragionamento freddo le possibilità di vincere sono scarsissime pei locali e bisogna confessare che solo una particolare affezione può spingere a stillare un pronostico in loro favore. Giova comunque sperare negli uomini di Biffi. Essi resistettero bravamente contro gli squadroni più quotati e lo faranno anche domani: anzi proprio contro i più forti seppero dare le più cospicue dimostrazioni della propria efficenza.

La recente partita di Coppa Italia, onorevolmente perduta a San Siro, ha deposto favorevolmente sulle condizioni dei veneziani.

I pochi biglietti a riduzione rimasti sono in vendita alla ditta Bona in Merceria e al bar «Al Canton».

A. F. C. Venezia

I giocatori sono convocati, per domani domenica, come segue: Ore 8.30 alla Stazione ferrovaria: Vio, Signoretto, Moro Lin, Capitanio, Montesanto, Varini, Grossi, Olivieri Formenton, Valari, Crovato, Grisostolo, Gallina.

Triestina B - Portogruaro 5-2

PORTOGRUARO, 7

L'incontro amichevole disputatosi sul campo di S. Gottardo tra la squadra B della Triestina e quella locale, ha richiamato un folto pubblico e si è svolto cavallerescamente. La Triestina ha svolto un gioco di pregevole fattura tecnica: passaggi precisi e netti, spostamenti giudiziosi e repentini, padronanza sicura sulla palla, concezione esatta delle azioni che andavano sviluppandosi durante il gioco destando la migliore impressione nel pubblico. La giovane e promettente compagine del Portogruaro ha fatto del suo meglio per opporre una buona difesa agli attacchi dei triestini e lanciando gli avanti per trovare lo spiraglio della porta.

Prima d'iniziare il gioco, Zani, capitano del Portogruaro, ha offerto a nome della propria società un mazzo di garofani rossi a Rocco, capitano della Triestina. Nel primo tempo la Triestina ha segnato tre punti con Costa, Bortolutti e Baldi, impostando un ottimo gioco e svolgendo azioni degne di essere concretate in modo migliore, poichè i tre punti sono sbocciati da azioni non del tutto convincenti.

Nella ripresa Costa ha portato a quattro i punti per la Triestina, punto che però è sembrato viziato da fuori gioco, mentre Bompan, a seguito della volonterosa riscossa portata dal Portogruaro, è riuscito a violare per due volte la rete difesa dal bravo Tricarico. La partita si è chiusa con un punto di Baldi, su azione di calcio d'angolo, mentre l'arbitro aveva in precedenza annullato un altro punto di Bompan per fallo di mani. Arbitro Codato di Mestre.

MOTOCICLISMO

L'annuale riunione in pista all'ippodromo di Montebello

TRIESTE, 7

Gli sportivi triestini hanno appreso con vivissimo compiacimento che anche questo anno si svolgerà la tradizionale riunione motociclistica in pista. La nostra solerte Associazione Motociclistica Triestina, infatti, nonostante le molte difficoltà del momento, pur di tener alto il prestigio motoristico cittadino, sta organizzando per domenica 16 maggio la sua classica manifestazione internazionale. Gli organizzatori, un gruppo di appassionati volonterosi ed entusiasti, hanno già elaborato un programma pieno di interesse e di attrazione.

CICLISMO

Il Giro d'Italia

Le operazioni di punzonatura Oggi alle ore 11.15 partenza

MILANO, 7

Mancano sì e no ventiquattro ore alla partenza del Giro. Sono quelle della vera vigilia, degli ultimi preparativi, degli auguri, degli arrivederci.

Domani alle ore 11.15, al piazzale Negrelli, dopo la consueta adunata di controllo all'Arena, il gr. uff. Emilio Colombo vice presidente della Federazione Ciclistica Italiana, darà il segnale di partenza ai 95 corridori partecipanti alla gara che si lanceranno verso Mortara, verso Casale verso il primo traguardo di Torino.

Oggi nei locali della «Gazzetta dello Sport» si sono svolte le operazioni della punzonatura delle macchine.

Direttorio III e IV Zona Veneto e Venezia Tridentina

Comunicato N. 9 del 5 maggio 1937-XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Campionati Provinciali su strada per GG. FF. — Si ricorda ai Commissari Provinciali che il 16 maggio ed il 13 giugno prossimo avranno luogo a cura dei Comandi Federali delle Provincie della III e IV Zona, rispettivamente la prima e seconda prova del Campionato Provinciale su strada per GG. FF.

Eliminatorie provinciali aspiranti. — Venne fissata la data del 27 maggio prossimo per la disputa delle varie eliminatorie provinciali per la categoria Aspiranti. E' necessario pertanto che i Commisari Provinciali prendano gli opportuni accordi con qualche Società della loro giurisdizione per la organizzazione delle gare a margine segnate.

Alla prova di campionato veneto aspiranti fissata per il 13 giugno p. v. la cui organizzazione venne demandata alla S. C. Veneziani di Venezia, verranno ammessi i primi sette classificati di ogni eliminatoria, più qualche altro elemento ritenuto meritevole su designazione del Commissariato Provinciale. Tali disposizioni riguardano anche la IV Zona.

Coppa Italia. — La eliminatoria della III e IV Zona avrà luogo domenica 9 maggio a cura dell'Unione Ciclisti Trevigiani. La partenza è fissata per le ore14.30; lo svolgimento avverrà sul circuito di Postumia, da ripetersi quattro volte per un totale di km. 103.200. E' obbligatorio il pignone fisso e almeno un freno.

Approvazioni. — 9 maggio: Prima prova campionato allievi III Zona, organizzata dalla S. S. G. Pancera di Lugugnano, partenza ore 15, km. 36. Commissario Menegotti.

Omologazioni. — Vengono omologate le seguenti gare secondo l'ordine d'arrivo. Seconda prova Campionato Veneto dilettanti di Bassano del Grappa: III Prova del Campionato Veneto dilettanti di S. Vito al Tagliamento; XIX Popolarissima di Treviso; Gran Premio di Pasqua di S. Daniele del Friuli; Prima corsa su strada per Dopolavoristi di Treviso.

Provvedimenti disciplinari. — Si infligge la multa di L. 100 al C. C. L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento per non aver ottemperato al comma 5.o del regolamento della F. C. I. relativo alle organizzazioni di gare.

Si multa il corridore Tonin Giovanni della V. C. Bassano di L. 50 con esclusione dall'ordine d'arrivo per essersi fatto trainare durante la Coppa Città di Bassano.

Il corridore Boffo Giovanni della S. C. Veneziani viene multato di L. 20 per atto scorretto durante la XIV Coppa Città di Bassano.

Il corridore Strukul Giovanni del D. L. Ferroviario di Venezia viene multato di L. 50 per traino durante la gara XIX Popolarissima di Treviso.

Il G. F. Bottecchia Sante del F. G. C. di Conegliano Veneto viene sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio prossimo per traino durante la XIX Popolarissima di Treviso.

Le suddette multe dovranno pervenire al Direttorio entro il 16 maggio prossimo.

Il Presidente: V. Tomelleri - Il Segretario: A. Musi.

BOCCE

Il torneo a terne

Ecco i risultati degli incontri del torneo provinciale a terne, svoltisi l'altro ieri: Sava-Castello 1-1; Telve-Breda 2-0; Sava-Telve 2-0; Farinacci-Foscari 2-0; Farinacci-Magistrato Acque 1-1; Marano-Cellina 2-0; Leghe Leggere-Dolo 2-0.

Ecco la classifica: Leghe Leggere partite 8 e punti 13; Farinacci 8 e 13; Foscari 8 e 10; Castello 7 e 9; Telve 8 e 8; Magistrato Acque 7 e 7; Sava 7 e 6; Dolo 6 e 6; Cellina 7 e 3; Marano 7 e 3; Breda 7 e 2.

Domenica avranno luogo i seguenti incontri: ore 15 campo Foscari: Foscari-Magistrato Acque, Telve-Dolo; campo Marano: Marano-Breda; campo Sava (Malcontenta): Sava-Farinacci. Ore 17 campo Foscari: Castello-Dolo; Marano: Marano-Leghe Leggere.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Insomma lei chi è?!!,, al Malibran

Oggi e domani la Compagnia Imperiale che si è accaparrata la più cordiale simpatia del pubblico, presenterà la nuova divertente Rivista «Insomma lei chi è ?!!» che viene definita dagli autori Ripp e Romm una bizzarria radiofonica in 8 quadri.

Durante ogni rappresentazione di tale Rivista verranno proposti al pubblico degli indovinelli ed ai solutori verranno regalate delle bottiglie di Cognac della Casa Sarti di Bologna.

Sullo schermo verrà presentata in prima visione la novità Warner Bros: «Ali sulla Cina».

Musiche moderne all'Adriano per la celebrazione dell'Impero

ROMA, 7

Particolare importanza ed attrattiva avrà il concerto di domenica 9 maggio all'Adriano diretto da Bernardino Molinari. In vista dei festeggiamenti del primo annuale dell'Impero l'ora del concerto è spostata alle 21.30. Il programma sarà preceduto oltre che dagli Inni Nazionali dal celebre «Inno a Roma» di Puccini alla cui esecuzione parteciperà il Coro. La prima parte del programma è tutta dedicata a moderne musiche italiane tra le quali la «Seconda sinfonie (elegiaca») di Malipiero che è una prima esecuzione assoluta per il mondo musicale.

La seconda parte del programma è interamente riservata all'«Edipo Re», la celebre opera-oratorio di Strawinski di cui la ripresa era vivamente desiderata dal pubblico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Ruggeri: IL PICCOLO SANTO.

Rossini dalle 16.45: JIM DI PICCADILLY, con Madge Evans, Robert Montgomery Sulla scena la Compagnia Savialta-Jazz 1937. Successo! Prezzi diurni (fino alle ore 19) L. 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 16.45: Gran Cinema - Varietà: ALI SULLA CINA capolav. Warner Bros, sulla scena la compagnia Imperiale presenta: «Insomma lei chi è?!! con regalo di bottiglie di Cognac Sarti ai solutori degli indovinelli. Prezzi diurni (fino alle 19): L. 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 E' ARRIVATA LA FELICITA' regia Frank Capra. Protag. Gary Cooper, Jean Arthur.

Italia dalle 14.30 GIULIETTA E ROMEO con Norma Shearer, Leslie Howard.

Olimpia Ore 15.30: LA DONNA DEL GIORNO - (Metro) - con Jean Harlow, Myrna Loy, William Powell, Spencer Tracy

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia

Ieri mattina ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni che, con R. D. 28 aprile 1937 n. 524, ha assunto nuova composizione e nuovi importanti compiti.

Erano presenti, oltre a S. E. il Prefetto Presidente, il Federale, i Presidenti di Sezione, i Vicepresidenti di Sezione, i dirigenti delle Associazioni sindacali della Provincia e il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno S. E. il Presidente ha rivolto un cordiale saluto al Segretario Federale ed ai Vicepresidenti di Sezione, capi delle organizzazioni sindacali, che per la prima volta, dopo la riforma dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa in Consigli Provinciali delle Corporazioni, sono intervenuti alla riunione del Comitato di Presidenza del quale per la ricordata legge sono membri di diritto.

S. E. il Presidente, rilevato che la riforma dei Consigli realizza la fusione perfetta fra l'autorità rappresentativa del Governo in Provincia, il Partito e le Associazioni sindacali ha espresso la certezza che da tale fusione deriveranno i maggiori vantaggi all'economia corporativa della Provincia.

Il Comitato ha quindi preso atto dei nuovi delicati ed importanti compiti ad esso assegnati dalla legge fra i quali vanno principalmente ricordati quelli finora egregiamente esercitati dal soppresso Comitato Provinciale Intersindacale e cioè: la disciplina ed il controllo dei prezzi allo scopo di evitare perturbamenti dei mercati ed artificiosi rialzi del costo della vita; l'azione per promuovere la regolare e sollecita stipulazione dei contratti collettivi di lavoro aventi efficacia nell'ambito della Provincia; l'esame delle questioni relative ai licenziamenti dei lavoratori rivestiti di cariche sindacali, oltre ad ogni altra questione che il Segretario Federale del P.N.F. ritenga utile di sottoporre all'esame del Comitato nell'interesse della vita economica della Provincia.

Il Segretario Federale ed i dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno ringraziato S. E. il Prefetto delle cortesi espressioni di saluto loro rivoltegli ed hanno assicurato la cordiale continua e fattiva collaborazione del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

Il Comitato ha quindi preso atto dei criteri finora seguiti dal Comitato Provinciale Intersindacale per la disciplina dei prezzi ed ha deliberato sull'azione da svolgere in relazione alle nuove attribuzioni conferitegli dalla legge.



CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Celebrazione del primo annuale della Fondazione dell'Impero

Domenica 9 maggio XV — primo annuale della Fondazione dell'Impero — tutti i fascisti, gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime e la cittadinanza sono invitati a presenziare alla celebrazione che verrà, con l'occasione, indetta con il seguente programma:

Ore 8.30: Adunata degli appartenenti alle Organizzazioni del Regime presso le rispettive sedi. I Battaglioni fascisti in divisa si aduneranno nel cortile delle scuole «E. De Amicis».

Ore 9: Schieramento delle formazioni lungo il Viale di Carpenedo, con il seguente ordine: Reduci dall'A.O.I., reparto armato della M.V. S.N., O.N.B., Giovani fasciste, N. U. F., Giovani fascisti, centurie operaie dell'industria e dei lavoratori dell'agricoltura, Battaglioni fascisti in divisa.

Ore 9.15: Sfilata delle formazioni (con centurie a manipoli affiancati, composte di 81 elementi, 9 per 9) seguendo il percorso: Viale Garibaldi, Via Palazzo, Piazza Umberto I, Via Rosa, Telve, Via Olivi, Ponte della Campana, Piazza Umberto I.

Ore 9.45: Ammassamento delle formazioni in Piazza Umberto I (lato Tramvie) con la fronte rivolta alla sede del Fascio (mantenendo l'ordine di precedenza stabilito per la sfilata).

Ore 10: Appello dei Caduti in A.O.I. Distribuzione delle medaglie ai reduci dell'A.O.I. e radiotrasmissione del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio XIV per la fondazione dell'Impero.

Ore 11: Te Deum nella Chiesa arcipretale di S. Lorenzo al quale dovranno partecipare le rappresentanze delle Organizzazioni del Regime, con labari gagliardetti e le formazioni nere del Fascio mestrino.

Dalle ore 9 alle 21 i fascisti, i giovani fascisti, i militi della M.V. S.N., gli studenti universitari, gli avanguardisti e i balilla, monteranno la guardia alle lapidi dei Caduti.

Sono invitati alla celebrazione del primo annuale della Fondazione dell'Impero i reduci dall'A.O.I., le Associazioni combattentistiche e d'arma, le Madri e le Vedove dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista, le donne fasciste, le massaie rurali, ecc., che prenderanno posto, durante lo svolgersi della manifestazione, ai lati del palco delle autorità (lato opposto a quello delle tramvie) coi rispettivi labari e gagliardetti.

Rendo noto che potranno accedere al palco delle autorità soltanto coloro che saranno in possesso dell'invito personale.

I Sigg. Ufficiali del R. E. e della Milizia V. S. N. in divisa prenderanno posto nel settore ad essi riservato a lato del palco delle Autorità.

Le Organizzazione del Regime e delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma ecc. dovranno intervenire con una rappresentanza composta dall'alfiere col vessillo e da due dirigenti. Essi prenderanno posto nello spazio che sarà loro indicato.

Importante — Per l'intera giornata del 9 maggio i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Le sedi delle organizzazioni e i pubblici edifici dovranno essere imbandierati ed a sera illuminati.

Il Segretario del Fascio
Rag. Giovanni Trevisan

Ordine di adunata

M. V. S. N. Coorte Ordinarie

Tutti i graduati e militi appartenenti alle centurie 11, 12, 13 e 14, dovranno trovarsi alle ore 8 in Caserma in via Piave in divisa con decorazioni. - Il comandante.

Nucleo motociclisti 49.a Legione M. V. S. N.

Tutti i militi appartenenti al Nucleo motociclisti devono trovarsi sabato 8 maggio alle ore 16 precise presso l'ufficio del Comando in via Premuda n.3 con macchina ed in perfetta divisa.

Fascio Giovanile

I Giovani Fascisti dipendenti sono comandati a presentarsi in perfetta divisa, domenica 9 corr. alle ore 7 precise nei luoghi sottoindicati. Coloro che ne sono provvisti, interverranno con la bicicletta: 1.a Centuria, Piazza S. Francesco; 2. cent., Caserma B. Mussolini; 3. cent Barche Piazza 27 ottobre; 4. cent., Rotondo di Carpenedo; 5. cent., Piazza Municipio Zelarino.

Pro conferenze San Vincenzo De Paoli

Per onorare la memoria del compianto Luigi Colorio i compagni di lavoro della zona di Marghera Molo A, del Provveditorato al Porto, offrirono lire 43 per i poveri delle Conferenze.

Per lo stesso scopo i Giovani di Azione Cattolica offrirono lire 15.

Alla Conferenza stessa pervennero pure le seguenti offerte: L. 50 dal R. D. Pietro Zannini; lire 100 dalla Banca Cattolica del Veneto.

Uova 25 da N. N.; farina q.li uno da N. N.; pane kg. 8 dal sig. Tosi; per onorare la memoria della compianta sorella lire 25 dal sig Urbani in memoria della nipote.

La presidenza ringrazia tutti coloro che sia nelle liete come nelle tristi ricorrenze, si ricordano di beneficare i miseri che soffrono.

Beneficenza

La famiglia Pavan Umberto di Mirano per onorare la memoria della compianta Marianna Goatin in Pavan versa lire 100 alla Congregazione di Carità di Mestre.

Si ferisce su una cancellata

Il seienne Giogio Matton, abitante alle Zattere 694, recatosi a Mestre presso i nonni, eludendo la loro vigilanza saliva su di una cancellata e nel ridiscendervi si feriva alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granoturco bianco essicato 82; giallo 82; avena da 96 a 100; fieno di prima qualità da 26 a 29; di seconda qualità da 25 a 26; paglia di frumento da 8 a 10; fieno e paglia imballati lire 2 in più per q.le

Pollame vivo prezzi per kg.: polli da L. 8.50 a 9; galline da 7 a 7.50, tacchini 5.20; conigli a 3.80; piccioni da 4 a 5 al paio; uova cent. 0.75 al paio. Pollame da allevamento pulcini a 2.60 al paio, oche da 14 a 15 al paio, piccioni da 4 a 5 al paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: dolce a L. 10 e forte a 12 al quintale.

Si frattura le ossa nasali

Il cinquantenne Lisato Filippo, uscito in bicicletta da un'osteria alquanto brillo, percorse un tratto di strada e quindi perso l'equilibrio cadeva e andò a sbattere il viso sul selciato. Alcuni pietosi si apprestarono a portargli aiuto e poichè manifestava acuti dolori alla testa venne accompagnato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura nelle ossa nasali e lo ricoverava giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Nella cinghia di una macchina

Il motorista Sante Sordo, di anni 23, da Marghera, della Cooperativa Tabacchini, in seguito ad uno scivolone causato da olio cosparso per terra, finiva sopra la cinghia di un motore già azionato.

Alcuni compagni di lavoro fermarono subito il motore e accorsero il disgraziato, che venne trasportato all'Ospedale, dove il medco di guardia gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra e lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 25 giorni.

I ladri nel cortile

L'altra notte i ladri si sono recati a fare una visita al pollaio di Antonio Marchiori, di anni 33, da Spinea, asportandovi le 7 galline che esso conteneva. Prima di lasciare il posto si impossessarono pure di due sacchi, 5 paia di calze da uomo, due paia di calzettini ed infine di due conigli.

Al mattino, accortosi del furto, il Marchiori ha porto la relativa denuncia ai carabinieri.

Arrestato per ubbriachezza

L'altra sera i vigili Giuseppe Favaron e Pietro Pividore, passando per i Quattro Cantoni, si imbatterono con certo Ercole Granzo, di anni 5, bracciante abitante a Tessera 515, in stato di ubbriachezza il quale molestava i passanti.

Chiamata un'auto pubblica, l'energumeno veniva condotto alla Caserma dei Carabinieri. Durante il tragitto però il Granzo oppose viva resistenza, menò pugni e calci ed oltraggiò i vigili.

Chiuso in guardina venne quindi sporta denuncia a suo carico per violenza, resistenza ed oltraggio e contravvenzionato per ubbriachezza molesta e ripugnante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Ieri alle ore 9 ebbe luogo nella parrocchiale di Sottomarina la celebrazione della Messa funebre in occasione dell'anniversario della morte del martire fascista capitano Angelo Boscolo Bragadin. Dopo la Messa venne deposta una corona sulla lapide che ricorda l'estinto; il Fiduciario del Fascio di Sottomarina ne faceva l'appello. Le autorità convenute si recavano poi al cimitero alla tomba dell'Eroe. Quivi dal Commissario del Fascio veniva fatto lo appello e deposti fiori a nome di S. E. Starace.

Poggioli fioriti

La gara dei balconi e poggiuoli fioriti già annunciata si effettuerà nei giorni 28, 29, 30 del corrente maggio.

Beneficenza E. O. A.

Il personale dipendente della locale Capitaneria di Porto ha elargito in favore di questo E.O.A. L. 23.50 quale contributo per il mese di aprile. Il Presidente ringrazia.

Il treno per Roma dei dopolavoristi veneziani

Il Dopolavoro Provinciale, mentre conferma la formazione del treno speciale che porterà i dopolavoristi veneziani alle grandi cerimonie celebrative dell'Urbe, ne riconferma l'orario (partenza da Venezia ore 19, arrivo a Roma ore 4.50 - Stazione S. Lorenzo) e dirama le norme che dovranno sovraintendere al viaggio.

Nel treno per ogni gruppo di dopolavoristi sarà fissato un capo gruppo che avrà la massima autorità sul suo gruppo stesso che ne dovrà seguire rigidamente le direttive.

Sul treno o all'arrivo del treno alla stazione, a cura dei dirigenti verranno consegnati ad ognuno i biglietti per le tribune nonchè le tessere tramviarie per Roma.

Per l'occasione i ristoranti e le trattorie romane (esclusi i locali di lusso) hanno concordato in favore dei dopolavoristi i seguenti prezzi per i pasti del 9 maggio: esercizi di prima classe L. 10; esercizi di 2.a classe L. 8.75; esercizi di 3.a classe L. 7.75; esercizi di 4.a classe L. 6.75. Per tali facilitazioni i dopolavoristi dovranno esibire la speciale tessera tramviaria dell'A.T.A.G.

E' assolutamente indispensabile che i dopolavoristi procedano rigidamente inquadrati nelle rispettive formazioni fino al termine della rivista e raggiungano i settori ad essi riservati nei termini di tempo e secondo le direttive localmente impartite. Il ritorno da Roma avverrà secondo il seguente orario: partenza da Roma ore 21, arrivo a Venezia alle ore 6.30.

Si ricorda ai dopolavoristi che parteciperanno al viaggio come sia necessario acquistare l'apposita tessera tramviaria del prezzo di L. 2 la quale da diritto ad usufruire nella giornata di domenica 9 corr. di tutti i convogli tramviari, all'ingresso nell'apposita tribuna dalla quale si assisterà alla grande festa, ed alle riduzioni presso i ristoranti e trattorie come più sopra specificato.

Si ripete che queste tesserine verranno poste in vendita lungo il percorso o al primo arrivo a Roma dai dirigenti del Dopolavoro Provinciale.

Per i vecchi "Lupi,, del 77°

Il comandante del 77.o reggimento «Toscana» «Lupi» sta per attuare un vivo desiderio dei vecchi lupi che ebbero l'onore di combattere col reggimento lasciando luminoso retaggio di onore e di gloria. Il desiderio è quello di riunire attorno alla bandiera del reggimento decorata di medaglia d'oro i cimeli che ne ricordano la vita di guerra.

Non si tratta di istituire un freddo museo, più o meno completo, ma di raccogliere in sede degna e suggestiva oggetti e memorie atti a ricordare ai nuovi lupi che perennemente si avvicendano all'ombra del glorioso vessillo e più alti momenti dell'epopea creata dai predecessori.

A questo scopo i vecchi lupi, non mai perduti dalla forza spirituale del reggimento, sono chiamati a rapporto dal loro Comandante.

Se hanno la fortuna di possedere un ricordo qualsiasi della vita di guerra del loro reggimento sono pregati di offrirlo: un'arma, intera od a pezzi, la lettera di un Caduto, un ordine di operazione, una fotografia significativa, tutto potrà assumere nell'atmosfera elevatrice in cui sarà collocato un significato storico e un monito educativo.

Tutti coloro che sono in condizioni di poter accogliere il nobile invito sono pregati di darne notizia al Comando del 77.o Regg. Fanteria in Brescia, indicando l'oggetto o gli oggetti che hanno intenzione di offrire.

Corsa speciale da Venezia a Padova

Nelle domeniche 9, 16, 23 e 30 del corrente mese di maggio, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, a maggiore comodità del pubblico, effettuerà una corsa speciale da Venezia per Padova e stazioni intermedie, in partenza da Riva Schiavoni alle ore 20.35 e da Zattere alle 20.44.



NOTIZIE RECENTISSIME

Riprende la rivolta catalana

Nuovo "S.O.S.„ del Consolato francese
L'avanzata nazionale in Biscaglia

PARIGI, 7

Il Gran Quartiere Generale Nazionale pubblica il seguente comunicato:

«Sul fronte dell'Aragona il "governo" rosso di Valencia persiste nell'ordinare il bombardamento di città aperte e senza nessuna importanza militare. L'aviazione rossa ha bombardato la cattedrale di Saragozza, gioiello dell'architettura aragonese, che fortunatamente non è stata colpita. Alcune bombe sono state ugualmente lanciate nell'interno della città, uccidendo parecchie persone, in massima parte donne e fanciulli.

«Sul fronte di Biscaglia continua la nostra vittoriosa avanzata. Le nostre truppe hanno occupato Anetu, Abales, Urquiobe ed altre posizioni dominanti nella regione di Charola e Goeneche. La quota 600 che abbiamo occupata si trova a 200 metri dalla cresta del Solluve, obbiettivo di eccezionale importanza. Nelle nostre mani sono cadute anche le località di Urquimendi e San Andres presso il Picco Truende. In seguito al nostro attacco contro Anetu, il nemico ha abbandonato sul campo 80 morti fra i quali due capitani. In un altro settore di montagna, due battaglioni rossi si sono stati letteralmente distrutti.

La situazione a Barcellona

Secondo informazioni diffuse a tarda notte dalle stazioni radio di Barcellona, violenti combattimenti si susseguono nelle vie di quella città e specialmente nei quartieri della periferia.

Si apprende intanto che il Presidente della Generalità, Companys, ha pregati i comndanti delle navi da guerra francesi ancorate in porto di sbarcare contingenti armati per la protezione degli uffici della Generalità. Infatti trecento marinai completamente equipaggiati, sono sbarcati; ma il loro numero è subito apparso insufficiente, tanto che le autorità del "governo" catalano hanno pregato i comandanti delle navi francesi di aumentarlo. La richiesta non è stata tuttavia subito accettata, dato che gli ufficiali hanno ritenuto opportuno avvertire il Governo francese.

Si apprende intanto che il Console francese ha richiesto altri 200 marinai fucilieri per adibirli alla protezione del Consolato. Corrono voci secondo le quali gli anarchici accusano il Console francese di simpatia verso elementi di destra e di aver contribuito a salvare molte persone dal furore dei terroristi.

Intanto le stazioni radio di Barcellona fanno sapere che il numero dei morti e dei feriti nei disordini attuali, aumenta di ora in ora. I morti ammonterebbero fino a 500 e a 1500 i feriti più o meno gravi».

Due cacciatorpediniere francesi, Maille Brege *e* Cassard *sono partiti oggi da Tolone alla volta di Barcellona.*

Uno scontro fra bolscevichi

Anche le corazzate Lorena *e* Bretagna *appartenenti alla squadra atlantica hanno salpato stamane d'urgenza alla volta delle coste della Spagna e di Barcellona. La situazione del Consolato di Francia a Barcellona è critica. Gruppi di armati circondano il consolato perchè si temono delle irruzioni.*

Il D. N. B. ha da Parigi che, secondo le ultime notizie provenienti dalla Catalogna, forti reparti di anarco-sindacalisti avrebbero attaccato presso Torlosa un distaccamento di truppe provenienti da Valenza. Sarebbe scoppiato un violento combattimento di cui non si conoscono ancora i risultati.

Si ha notizia da Barcellona che è stato ucciso il consigliere capo della Generalidad, Antonio Soze, che era stato nominato mercoledì scorso. Dopo aver ricevuto la nomina, egli si recava al palazzo del governo per prendere possesso della carica, quando veniva ucciso da una scarica di fucileria partita da un gruppo di individui, che era evidentemente in attesa del suo passaggio. Si è proceduto immediatamente alla nomina del successore, Vidiella, che ha assunto la direzione del mantenimento dell'ordine pubblico. La vita a Barcellona è completamente paralizzata; i giornali hanno sospeso le pubblicazioni; anche l'illuminazione notturna è sospesa.

Statistiche e curiosità tedesche

BERLINO, 7

Delle numerose statistiche che si pubblicano a Berlino sulle cose più diverse ed eterogenee, quelle che si riferiscono in qualche modo alla capitale del Reich sono sempre interessanti, perchè servono ad illuminare alcuni particolari, alcuni spicchi, diciamo così, di questa grande metropoli, per attraversare la quale, da un capo all'altro, bisogna percorrere ben 30 chilometri.

Per fortuna Berlino possiede una estesissima rete ferroviaria urbana ed interurbana ed in tutta la città esistono circa 150 stazioni.

Una delle più centrali, è quella dello Zoo, che si trova nel quartiere ovest della capitale, cioè mezzo del quartiere più elegante e più movimentato, proprio dirimpetto al celebre giardino zoologico, dal quale appunto la stazione prende il nome.

Nello Zoo di Berlino, il numero dei visitatori durante lo scorso anno è stato particolarmente alto, anche a causa delle Olimpiadi, le quali attirarono assai più forestieri del solito. Durante il 1936 si son contati 2.014.025 visitatori. Lo Zoo di Berlino contiene 3747 animali di 1287 specie differenti. Vi sono 1.195 mammiferi, fra i quali 295 roditori, 199 animali da preda e foche, 196 scimmie; fra i 2552 uccelli, rappresentanti 882 specie, vi sono 541 uccelli acquatici, 243 trampolieri, 271 piccioni, 53 uccelli di rapina, 39 civette 215 pappagalli, 63 cuculi e 507 uccelli canori.

L'acquario possiede 8287 animali di 755 specie differenti e la sua raccolta di serpenti velenosi è una delle più ricche del mondo intero. Lo Zoo è uno dei preferiti ritrovi domenicali della popolazione di Berlino, la quale, se non va a trascorrere il «Wochenende» (fine settimana) nei dintorni della capitale, fra le foreste di pinastri del Brandeburgo o sulle rive dei laghi, se non si dedica agli sport preferiti, quali quelli nautici o il tennis, passeggia con tradizionale preferenza negli ombrosi e ben tenuti viali dello Zoo, al suono d'una buona orchestra militare. Fra gli sport il tennis sembra trovare speciale favore nella cittadinanza berlinese.

Berlino possiede da sola più di mille campi di tennis con una superficie totale di 865.000 metri quadrati.

Malgrado la sua vita vertiginosa ed il clima, non certo dei più miti, la mortalità di Berlino è piuttosto bassa ed i berlinesi sono longevi. La maggior parte dei decessi avviene per malattie di cuore (durante il 1936 se ne ebbero 9334 casi); seguono poi quelli per cancro (7853), per colpi apoplettici (5729), per polmoniti (4664), per tubercolosi (3428) per debolezza senile (1629) e per grippe (944). Purtroppo, relativamente alta è la percentuale dei morti in seguito a disgrazie stradali e ad incidenti automobilistici. Ciò si deve in parte all'incremento avuto negli ultimi anni dalla motorizzazione. Attualmente Berlino possiede 179.000 autoveicoli, il che equivale ad una macchina su ogni 24 abitanti. In tutta la città esistono 2630 posti di rifornimento di benzina.

La morte dell'on. Cabrini

ROMA, 7

E' morto stamane, nella sua abitazione, l'on. Angelo Cabrini. Egli era nato a Codogno il 9 marzo 1869 e fu deputato per quattro legislature nei collegi di Milano, Pescarolo e Sannazzaro dei Burgondi. Militò costantemente nel partito socialista, appartenendo alla frazione riformista che propugnava una elevazione delle classi lavoratrici con metodi legalitari.

La maggior parte della sua attività politica e parlamentare fu consacrata all'attuazione della legislazione sociale e a lui si deve l'iniziativa delle leggi sul riposo festivo e sul lavoro notturno. Si occupò attivamente della tutela dei nostri emigranti e fu tra i più efficaci propugnatori delle assicurazioni sociali obbligatorie.

Interventista nel periodo preparatorio della grande guerra, vi partecipò come ufficiale volontario nell'82 Fanteria. Fece parte del Comitato di mobilitazione industriale presieduto dal generale Dall'Olio. Fu uno dei delegati dell'Italia alle Conferenze di Parigi nella sessione sociale per la preparazione dei trattati di pace.

Dal 1920 fu chiamato alla direzione della corrispondenza per l'Italia dell'Ufficio internazionale del lavoro, ove portò il contributo della sua eminente preparazione e delle sue doti di equilibrio e di tatto. Oltre ad una attiva collaborazione a molti giornali italiani ed esteri, l'on. Cabrini pubblicò importanti studi sociali fra cui un «Manuale di Legislazione sociale», e in collaborazione col Mondaini, «L'evoluzione del lavoro nelle Colonie».

Personaggi di Shakespeare
emigrano nei quartieri malfamati

COPENAGHEN, 7

«La nuova messa in scena della tragedia di Shakespeare sul principe Amleto, allestito al Teatro Reale di Copenaghen, ha messo a rumore il mondo artistico della capitale danese, poichè il poeta nazionale Johannes V. Jensen, incaricato in via ufficiale di ritradurre l'opera, si è concesso delle libertà assolutamente fuori di posto. A parte la traduzione più o meno fedele delle sfumature, il giovane poeta ha completamente rimaneggiato a proprio arbitrio i passi più salienti e più noti del testo originale, quali per esempio il famoso «essere o non essere...» trasformato in «c'è una seconda vita...». Il colmo dello scalpore — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è stato sollevato dal fatto che il poeta danese invece di mandare Ofelia in un convento la fa emigrare in «via del convento», come a dire in un quartiere malfamato, riservato a donne di costumi non certo illibati.

Il Re Imperatore inaugura
la Mostra all'Accademia francese

ROMA, 7

I pensionati dell'Accademia di Francia hanno avuto stamane l'onore di vedere inaugurata la esposizione delle loro opere da S. M. il Re Imperatore. Il Sovrano, che è giunto in automobile accompagnato dal primo aiutante di campo generale, è stato ricevuto all'ingresso di villa Medici dal direttore generale delle Belle Arti di Francia, sig. Huysmans, dal direttore dell'Accademia sig. Ibert, dall'incaricato di affari sig. Blondel, dal Prefetto e dal Vice-Governatore di Roma. Tra i numerosi invitati si notavano S. E. Bodrero, il personale dell'Ambasciata di Francia, i direttori delle Accademie e degli Istituti di arte, il padre Gilet, generale dell'Ordine dei Domenicani, e gli esponenti della collettività francese residenti a Roma.

Il Sovrano ha visitato le tre sale nelle quali sono esposte oltre 150 opere di scultura, pittura, incisione e medaglie. Molto ammirati una statua in marmo raffigurante Dionisio, dello scultore Gemignani, bronzi e marmi del pensionato Bouquillon e i quadri del pittore Jerome. Hanno esposto anche i sigg. Bouscau, Fontanarosa ed altri pensionati.

Tutti gli artisti sono stati presentati al Sovrano che si è congratulato con ciascuno. Nel salone della biblioteca il Sovrano ha ascoltato tre composizioni dei pensionati per la musica Bozza e Pianel, eseguiti dalla signorina Calzolari accompagnata dalla pianista Reali.

Alle 11.30 S. M. il Re Imperatore ha lasciato l'Accademia ossequiato dalle autorità e dagli invitati.

La corsa dei milioni

I cento biglietti vincenti
i premi di consolazione

TRIPOLI, 7

Sono stati estratti oggi i cento premi di consolazione. Ecco i biglietti vincenti:

AB 28941 San Severo, Foggia; AK 02929 Addis Abeba; G 31052 Faro Superiore di Messina; AN 37090 Roma; AV 37836 Savona; Q. 11619 Santhià; L 21843, Milano; X 45910 Pisa; AQ 32560 senza indicazione di località; F 69979 Federaz. Arditi Roma; P 64090 *Vicenza;* AU 11157 Montorio al Vomano. AW 63388 Intra; Q. 10193 Besozzo Superiore; T. 42023 Locarno; K 22952 Spezia; I 51787 Reggio Emilia; U 66550 Milano; U 01957 Roma; A 56217 Napoli; Y 33301 Bari; AK 94147, Bologna; AX 33447 Villanova Brescia; E. 00543 Messina; P. 64761, *Padova;* P. 06398 *Quinto di Treviso;* B 93725 Busto Arsizio; V 15991, *Vicenza;* F. 50552 Rocca Monfino, Caserta. AF 28230 Torino; AR 49828, Tortona; AV 45369, Milano; AR 53638 Bologna; K 19439 Genova; Y 49168 *Fiume;* AP 64438 San Stefaro Belbo; O-04837, Addis Abeba; P. 52452 Pian Castagnaio. AF 48878, Novara; A F 28479, Genova; F. 05775, Parma; AR 01641, Misurata; AE 05873, Asmara; C 50816, Pontassieve; W 25066, Roma; M. 56063, Torino; AU 19430 Seppiana; J 74931, Eritrea; J 58728, Salerno. AU 20560 Udine; E 59519, Vigevano; AT 67510 Milano; AJ 54425 Roma; AP 38838 Torino; AN 14348, Milano; X 78959, Ancona; A 78781, Roma; B. 77833 Roma; AI 34889 Milano; G 46027, San Giorgio a Cremano; AQ 84067, Milano; R 88343, Milano. W 07666 Mogadiscio; AU 76639 *Padova;* AV 22633 *Bolzano;* V 57523 Milano; Q 60080 *Venezia;* I 14863 Savona; S. 27262 Taranto; AN 45779 Roma; AB 56596 Cesa; E 39993 Milano; Z-19872, Milano; R. 45232 Biella; K 06217 Roma; O 41216 Ceglie Messapico; AW 31327, Catania; AU 38849 *Bolzano;* AV 68712, Reggio Emilia; J 61070 Augusta; T. 47344 Bergamo; Z 14510 Milano AB 09149 Milano; F. 02588 Torino; AD 29100 Genova; L 14675 Caldissola, AM 82495 Bologna; AB 98462 AB 98462, Eritrea; C 49653 Milano; AB 50415 Napoli; Y 43588 Peligno; AH 25354, Genova; AN 12262 Milano; AB 37080 Colle Salvetti; J 10339 Forlì; AL 15404 San Remo; AL 56695 Altavilla; L. 20274 Milano; K 07394 *Trieste;* P. 78996 Brescia.

Domani si estrarranno i cento premi turistici.

Un momento di terrore
d'un orzarolo in fallimento

ROMA, 7

E' continuata oggi la ricerca degli aspiranti milionari della lotteria di Tripoli. E' risultato che il biglietto recante il n. 65708 è stato venduto da un portiere di via del Babuino, tale Argenti Pompeo, che da sette anni fa il portiere nel palazzo del prof. Saraceni. Egli aveva preso per venderlo un blocchetto di biglietti; glien'erano rimasti due uno dei quali quello vincente. Egli li offrì all'orzarolo Domenico Donnini, che ha un piccolo negozio in via della Frezza. Il Donnini, che versa, anzi versava, in cattive condizioni finanziarie ed era proprio sull'orlo del fallimento, si rifiutò dapprima di sborsare le dodici lire, tanto che l'Argenti gli propose perfino di cedergli il biglietto a rate di... una lira. Il portiere insistette tanto che la figlia dell'orzarolo si decise ad acquistare il biglietto per undici lire, con uno sconto cioè di una lira sul margine di guadagno riservato al venditore. Scelse essa stessa uno dei due biglitti rimasti e scelse proprio quello buono. Appena seppe della fortuna, l'orzarolo corse al cassetto nel quale aveva racchiuso il biglietto; vide con terrore che la busta in cui l'aveva messo era stata rosicchiata da un topo, ma trasse un sospiro di sollievo quando constatò che la preziosa cartella era intatta.

Un commerciante fortunato

NAPOLI, 7

Il fortunato possessore del 30.o biglietto estratto della Lotteria di Tripoli, n. AB 49659, pare sia il commerciante Giuseppe De Liegro di Torre Annunziata. Il biglietto candidato ai milioni è stato venduto dalla locale agenzia della Banca Commerciale. Il sig. Giuseppe De Liegro è persona ben nota nel ceto commerciale e industriale torrese. Il padre è proprietario di un pastificio.

Un medico partito
per ignota destinazione

FOGGIA, 7

Si ha da Margherita di Savoia che il biglietto della lotteria di Tripoli n. 53619 K è stato vinto dal dott. D'Assisi che ha 68 anni ed è padre di due figlie, una di 11 e l'altra di 14 anni. E' medico condotto in pensione e gode di una abbastanza florida posizione economica. Il fortunato vincitore ha appreso la notizia ieri sera dalla radio ed oggi è partito per ignota destinazione. Il biglietto gli fu venduto dal comandante delle guardie municipali Francia Salvatore, il quale aveva ricevuto il blocchetto da Cosenza.

Il biglietto tripolino

TRIPOLI, 7

Il quinto biglietto estratto è stato venduto da tale De Rosa Pietro, ma non se ne conosce l'acquirente, poichè la vendita avvenne con una ruota della fortuna. Tale biglietto ha già dato luogo ad una contestazione, poichè altri tre venditori asseriscono di essere stati soci col De Rosa nella vendita. Il De Rosa nega invece tale società. Particolare curioso: uno di questi quattro la notte scorsa ha sognato che un arabo che aveva acquistato un biglietto alla sua ruota era vincitore del primo premio, e stamane si era recato ad avvertirlo del sogno.

Alla Fiera di Tripoli

La mostra dei progetti
per pubblici esercizi coloniali

TRIPOLI, 7

Nei quartieri dell'undicesima Fiera campionaria è stata aperta al pubblico la mostra dei progetti per pubblici esercizi coloniali-tipo presentati da partecipanti al concorso indetto dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, di concerto con l'Ente autonomo della Fiera. Numeroso pubblico si è già soffermato nell'apposito padiglione mostrando vivissimo interesse per i progetti esposti, i quali ultimi rappresentano una vera e propria novità nel campo delle costruzioni edili e dell'architettura. Il 14 corrente si riunirà presso la Fiera di Tripoli la giuria che sarà chiamata ad esaminare i progetti e che dovrà conseguentemente procedere all'aggiudicazione dei premi in denaro previsti dal bando di concorso. Infine il 16 corr., giorno della chiusura ufficiale della Fiera, sarà effettuata alla presenza delle autorità e delle rappresentanze sindacali la proclamazione dei vincitori.

Le direttive di Mussolini
ai nuovi funzionari coloniali

ROMA, 7

Nel salone delle battaglie di Palazzo Venezia sono stati presentati al Duce dal Ministro per l'Africa Italiana, on. Lessona, gli addetti di Governo entrati nell'amministrazione in seguito all'ultimo concorso, per la maggior parte ufficiali reduci dalla guerra etiopica.

Il Duce ha impartito le direttive ai giovani funzionari che stanno per imbarcarsi per la Libia e per le terre dell'Impero.

I campionati mondiali di ponte

BUDAPEST, 7

Dal 13 al 20 giugno si svolgeranno i campionati del mondo per giocatori di ponte. Contemporaneamente si terrà il congresso internazionale del ponte al quale è preannunciata anche la partecipazione di una cospirua comitiva di italiani organizzata dalla C.I.T.

Nuovi cavalieri
dell'Ordine civile di Savoia

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha nominato cavalieri dell'Ordine Civile di Savoia:

S. E. D'Amelio, senatore dott. Mariano; S. E. Gasparini, senatore avv. Gino; S. E. Romano, senatore prof. Santi; Bastianelli senatore prof. dott. Raffaele; Chiovenda prof. avv. Giuseppe; Delcroix on. dott. Carlo; Gayda dottor Virginio, S. E. Azzolini dott. Vincenzo; Micheli senatore prof. Ferdinando; Alfani Padre prof. Guido.

Il Bollettino militare

ROMA, 7

Corpo di Stato Maggiore. - Ufficiali in servizio permanente. Colonnelli: Scaorina, capo S. M. Corpo Armata Trieste, cessa dalla carica ed è destinato comando Corpo Armata Trieste per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Vice, capo S. M. «Peloritana I»; Condini, corpo S. M. nominato R. addetto militare presso Legazione italiana Vienna; Ruggeri Laverchi, Ministero Guerra, è nominato R. addetto militare presso R. Ambasciata italiana Londra.

ARMA CC. RR.

Tenenti colonnelli: Russo, gruppo Varese, destinato leg. Milano; Flori gruppo esterno Firenze, destinato legione Firenze. Maggiori: Congedo, gruppo Enna destinato gruppo esterno Cagliari; Contadini, legione Roma destinato gruppo Littoria; Sestilli, gruppo Perugia destinato gruppo esterno Firenze; Tempesta, gruppo Littoria destinato legione Roma.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Mondadori, R. addetto militare Londra cessa dalla carica e destinato Ministero Guerra. — Maggiori: Ruiz y Ballesteros, comando distretto Spoleto, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio limitato e destinato 51 F.; Landi Mina, 3.o Artiglieria, destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali; Tromba, 151 F. destinato C. A. Trieste per incarichi speciali; Pasi, distretto Parma, destinato 57 F.

Ruolo mobilitazione - Tenenti colonnelli: Cesarini, difesa territoriale Trieste, destinato comando D. F. del Timavo(Udine).

Ufficiali a disposizione. - Colonnelli: Ruggeri è promosso generale di brigata e nominato comandante zona militare Ravenna. Tenenti colonnelli: Negroni, Ministero Guerra, è incaricato funzioni direttore capo div. presso Ministero Guerra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo comando. Colonnelli: Carta, comando C. A. Cagliari per incarichi speciali è destinato comando C. A. Trieste per incarichi speciali; Tirelli, comando C. A. Alessandria è collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da causa servizio per mesi 4. Tenenti colonnelli: Notarloberto, in aspettativa per infermità proveniente dal servizio è collocato a riposo. — Maggiori: De Luca, in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, è richiamato in servizio limitato per mesi dieci e destinato comando artiglieria C. A. Bari; Dario Paulucci, 12.a D. F. destinato 28.a D. F.; Fattobene, 3 C. A. destinato 1 C. A.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Mussa, collocato in aspettativa per età. — Tenenti colonnelli: Moy, R. Corpo truppe coloniali Eritrea destinato R. Corpo truppe coloniali Somalia. — Maggiori: Di Trani, 1 A. C., annullato il R. D. riguardante il suo trasferimento nel ruolo mobilitazione; Muzzati, 13 A. D. F., cessa dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale militare di Roma; Forza, R. Corpo truppe coloniali Eritrea è collocato fuori quadro perchè trasferito detto R. Corpo; Boeris 22 D. F., trattenuto in servizio limitato per infermità temporanee, cessa da tale posizione perchè idoneo a servizio militare incondizionato; Mazza, 27 D. F. gruppo scuola, destinato commissariato generale fabbricazioni guerra.

Ufficiali a disposizione. Colonnelli: Ottone, comando C. A. Torino, cessa carica giudice supplente tribunale militare quella città.

Ufficiali fuori organico: Zanardi, tenente colonnello comando zona militare Torino, comando zona militare Pisa.

Ufficiali in A.E.Q. Tenenti colonnelli: Cantatore, zona militare Novara, è annullato e considerato non avvenuto il decreto riguardante la cessazione dal richiamo in temporaneo servizio; Ascari, 18 D. F., assunto in forza comando zona militare Pescara.

ARMA DEL GENIO

Ufficiali fuori organico: Alimenti maggiore scuola centrale Genio, è richiamato in temporaneo servizio.

CORPO SANITARIO

De Carli, maggiore ospedale militare Udine, è collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente cause servizio, per mesi sei. Ufficiali fuori organico: Perrie, istituto superiore guerra, è richiamato in temporaneo servizio.

CORPO AMMINISTRAZIONE

Tenenti colonnelli: Mei, R. Corpo truppe coloniali Libia, destinato legione CC. RR. Trieste.

CORPO VETERINARIO

Ufficiali fuori organico: Dronadi, maggiore R. Corpo truppe coloniali Libia, è richiamato in temporaneo servizio.

Servizio studi ed esperienze del Genio: Stabarin, colonnello direttore principale, è collocato fuori quadro quale disponibile per Ministero Lavori Pubblici.

Ultime teatrali

"Qualche cosa di me„
Tre atti di Vincenzo Tieri

(Goldoni, 7 maggio 1937 XV)

La passione del giornalismo è una specie di malattia: un morbo che se coglie non perdona, ma lega, ma assorbe, ma sfrutta, fino al midollo, ma occupa tutte le ore, ma domina tutte le azioni delle sue vittime. E queste sono non solo rassegnate, ma quasi sempre travolte con sadico trasporto verso le febbri che torcono i nervi e bruciano il cervello, ma donano insieme le emozioni più vive e i più alti conforti.

A rappresentare la forza violenta e tumultuosa di tale passione, Vincenzo Tieri ha messo al mondo questo Gustavo Rea, una specie di gigante del lavoro e di titano della polemica, che assomiglia un poco a certi eroi del Bernstein e che rappresenta quello che potrebbe dirsi l'aspetto romantico della professione.

Giornalista d'istinto e per passione, quest'uomo ha fondato il suo quotidiano, lo ha reso ricco e potente con la forza del suo ingegno e col palpito del suo cuore e valendosi d'esso, con tale fervore s'è dato ad una campagna contro una grande nazione nemica dell'Italia, che trascura perfino l'affetto di Marcella, la propria figliola che rappresenta il frutto del suo matrimonio infelice.

Tutto preso dalla foga battagliera egli spera di poter rendere meno penosa la solitudine della ragazza, affidandola alle cure di una giovane istitutrice straniera, la quale ha fatto passare per proprio cugino l'amante del cuore: un brillante ufficiale del paese attaccato dal Rea, in favore del quale sta esercitando una complessa opera di spionaggio. Con qualche blandissima carezza il tenente conquista l'affetto dell'ingenua ragazza, la turba una notte tra le seduzioni di un bar malfamato e la persuade a fuggire con lui per brevissimi giorni a Trieste, sperando di ottenere dalle sue labbra se non qualche importante confidenza almeno quel tanto che basti a compromettere il giornale e a farlo desistere dalla sua violentissima campagna.

Per fortuna lo scandalo scoppia in tempo buono tanto è vero che il tenente viene arrestato prima ancora che il turpe disegno venga tratto in azione. Naturalmente i nemici del Rea, che son molti, si avventano contro di lui: l'onore della sua casa, la reputazione della sua figliuola sono straziati rabbiosamente dalla folla degli avversari mentre un'ondata di scredito si riversa sul suo quotidiano. Il suo nome è insozzato e il suo avvenire in procinto d'essere distrutto, anche pei subdoli armeggi di un certo Giorgio Serra, il più valente dei suoi redattori, il quale, respinto un dì da Marcella della quale intendeva chiedere la mano, cerca ora di vendicarsi, di avere il sopravvento sul padre di lei e di farlo cacciare dal giornale per succedergli al posto di comando.

Il colpo sembra mortale. Nella ridda delle calunnie Gustavo Rea si vede sul punto di perdere insieme le sue creature più care: il giornale e Marcella. Tutto il suo mondo, insomma, par che stia per crollare. Ma alla fine l'innocenza della ragazza si mostra in pienissima luce davanti a quei poveri occhi paterni e da questo inatteso conforto crede il Rea di ritrarre la forza di staccarsi dal giornale, che nelle sue mani sarebbe ora una inutile arma spuntata. Senonchè nel momento di staccarsi egli scorge in quei fogli qualche cosa di sè: qualche cosa di vivo e di ardente da cui non potrebbe staccarsi senza sentirsi morire. E allora decide: rimarrà anche a costo di lottar contro tutti. La lotta non viene: un'esplicita confessione dell'ufficiale arrestato toglie ogni ombra di sospetto sulla correttezza del Rea, che riprende fidente il suo lavoro.

La commedia è congegnata con quella perizia che sempre si ravvisa nei lavori del Tieri: non le nuoce quel tanto di spettacolo giallo che ne anima l'azione; ma la fedele pittura dell'ambiente e le risorse del dialogo lesto, conciso e assai spesso di lucentezza guizzante non compensano sempre quel tanto di convenzionale e di artificioso che non solo rappresenta caratteri di secondo piano, ma che appare ogni tanto dietro la pelle del personaggio centrale. Questo, ad ogni modo, ha il merito di aver dato sostanza alla viva ed umana creatura offertaci dal Ruggeri, il quale con quei semplici mezzi che sono il privilegio dei grandi attori ha offerto all'intimo dramma del Rea una pronta e avvincente forza emotiva. L'illustre attore fu iersera egregiamente assecondato da tutti gli altri: da Margherita Bagni, che rese in purezza di linea e di colore il carattere della figliola, del Carnabuci, semplice e vero nella sinnosa ostidità del Serra, dalla Marchiò che diede un gustoso sapore esotico alla figura dell'istitutrice, dal Bianchi, dall'Ortolani, dal Martelli, dal Pepe, dal Bargis e dagli altri tutti.

La cronaca registra due chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e un applauso alla fine della commedia.

Questa sera «Il piccolo Santo» di Roberto Bracco.

a. z.

La gara aerea transatlantica
si correrà quest'anno

PARIGI, 7

Il Ministro dell'Aria Pierre Cot, ha annunziato che la gara aerea transatlantica per celebrare il decennale della prima traversata di Lindbergh, si svolgerà nell'agosto.

PUGILATO

Una vittoria di Facchin
ai campionati europei

MILANO, 7

Alla presenza di un discreto pubblico, si sono svolti i quarti di finale dei campionati europei di pugilato. Si sono avute una vittoria e una sconfitta nella squadra azzurra: la vittoria è di Facchin nei pesi leggeri e la sconfitta di Lazzari nella categoria dei massimi.

Pesi mosca: Kaiser (Germania) batte Basta (Cecoslovacchia) ai punti. Sobkowiak (Polonia) batte Hely (Irlanda) ai punti. Pesi gallo: Oer... (Romania) batte Jelinsk (Cecoslovacchia) ai punti; Czortek (Polonia) batte Wolke (Germania) ai punti. Pesi piuma: Palus (Polonia) batte Frajmuth (Estonia) ai punti; Szabò (Ungheria) batte Lesersauwaert (Belgio) ai punti; Pesi leggeri: Kral (Cecoslovacchia) batte Nielsen (Danimarca) per abbandono alla seconda ripresa. Stepulo (Estonia) batte Jakob (Romania) ai punti. Nuernberg (Germania) batte Agren (Svezia) ai punti. Facchin (Italia) batte Wormskienicz (Polonia) ai punti. Pesi medio leggeri. Agren Oscar (Svezia) batte Evenden (Irlanda) ai punti. Murach (Germania) batte Pesferson (Danimarca) ai punti. Pesi medi Tiller (Norvegia) batte Raadik (Estonia) ai punti. Shmielewski (Polonia) batte Flury (Svizzera) ai punti. Pesi mediomassimi: Szymura (Polonia) batte Andresson (Svezia) ai punti. Johnson (Norvegia) batte Alverla (Cecoslovacchia) per arresto del combattimento alla seconda ripresa. Pesi massimi: Nagy (Ungheria) batte Lydon (Irlanda) ai punti. Runge (Germania) batte Lazzari (Italia) ai punti.

Riduzioni ferroviarie
accordate dal Reich

BERLINO, 7

Finora la germanica Reichsbahn era solita accordare ribassi ferroviari soltanto agli stranieri che si trattenessero almeno 7 giorni sul territorio del Reich. A partire dal 13 maggio, invece, potranno usufruire della forte riduzione del 60 per cento tutti i viaggiatori provenienti da oltre confine, compresi quei tedeschi aventi il proprio domicilio all'estero, senza che per questo siano tenuti a trascorrere in Germania un periodo minimo fisso. Ciascuno potrà, quindi, entrare nel Reich e ripartirne quando vorrà. La riduzione si applica alle tariffe di tutti i treni diretti e direttissimi ed anche ai rispettivi supplementi, purchè i necessari scontrini vengano allegati ai libretti di viaggio. Soltanto per i treni di lusso bisognerà corrispondere il prezzo regolare dei supplementi. I biglietti a fascicolo dovranno essere acquistati all'estero presso un'agenzia o ufficio di viaggi in divise straniere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CIIIC - N. 129 - Cent. 30

DOMENICA 9 MAGGIO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Solenni riti guerrieri nel I Annuale della grande conquista africana

Il Re Imperatore decora sull'Altare della Patria

le bandiere della Vittoria imperiale

Il Duce appunta i segni del valore sul petto dei congiunti dei Caduti

Un vibrante indirizzo delle Camicie Nere al Fondatore dell'Impero

Alla memoria degli Eroi

ROMA, 8

Il Duce ha consegnato stama- nella caserma di Castro Pre- io, al Macao,, ricompense al lor militare alle famiglie dei duti per la conquista dell'Im- ro. Dei trecentocinquantuno corati alla memoria, trecento- ntuno erano rappresentati dai ro congiunti all'odierna ceri- nia. Venti decorazioni erano ate consegnate alle famiglie i Caduti in precedenti solenni lebrazioni delle riconsacrate tù guerriere della stirpe.

Lo schieramento militare

Nella luminosa raggiera dei ri eroismi e degli aspri sacri- i, nelle ardue fatiche e nella vitta titanica volontà di vince- , che si rivelava attraverso la ttura delle stupende motivazio- , riapparivano le figure di co- ro che caddero per la Patria mbattendo; 34 medaglie d'oro, 7 medaglie d'argento, 86 meda- e di bronzo e 14 croci di guer- .

Le famiglie dei Caduti erano poste nel mezzo della vasta a- na interna della caserma. Le ppresentanze delle truppe del esidio coronavano la folla dei ngiunti con il loro superbo e arziale schieramento. Ai lati ano i reparti della Milizia, del- Aviazione, della Marina, della anteria, dell'Artiglieria, del Ge- o e degli altri corpi e nello ondo apparivano gli squadroni i lancieri del Genova Cavalle- a.

Di fronte ai familiari dei Ca- uti, cui erano stati riservati dei osti a sedere, si allineavano i re- uci delle campagne d'Africa col agliardetto della loro associa- one. Alcuni di essi indossavano a vecchia uniforme di panno ne- o filettata di rosso. Le autorità anno preso posto intorno al pal- o d'onore. Erano presenti il uadrumviro Maresciallo d'Italia milio De Bono, il capo di Stato aggiore Generale Maresciallo 'Italia Pietro Badoglio nella u- iforme coloniale, i Ministri del- e Colonie, della Educazione Na- ionale, della Stampa e Propa- anda, dell'Agricoltura e Foreste, l Ministro Segretario del Parti- o, i Sottosegretari ai Dicasteri ilitari e alla Presidenza del onsiglio, i rappresentanti del enato e della Camera, gli ispet- ori dei vari corpi dell'Esercito, i omandanti generali dei CC. RR. della Guardia di Finanza e nu- erosi ufficiali generali di tutte e armi. Erano inoltre presenti i iù alti gradi della Marina, con- enuti a Roma per la celebrazio- e dell'Impero con il presidente el Comitato degli ammiragli, i omandanti in capo dei Diparti- menti, i direttori generali del Ge- nio navale, delle costruzioni e della Sanità.

La consegna delle ricompense

Il Duce è giunto poco prima del le otto, annunziato dagli squilli regolamentari. Le truppe hanno presentato le armi, le famiglie dei Caduti si sono levate in piedi salutando romanamente. le autorità hanno fatto ala al passaggio del Duce che, salito sul podio, ha sostato un istante fissando profondamente la massa di coloro che venivano a ricevere il segno più alto della nobiltà dell'Italia guerriera.

Quindi, ad un cenno del Capo, il comandante del Corpo d'Armata iniziava al microfono la lettura del gloroso elenco. Ad uno ad uno i congiunti dei Caduti si sono presentati dinanzi al Duce che ha appuntato sui loro petti il segno imperituro del valore conquistato col sacrificio della vita dai loro cari.

I lavoratori della terra, gli operai degli stabilimenti e delle officine, gli impiegati, i professionisti, i militari, tutto il popolo italiano nella sua espressione più alta della laboriosità e della genuina potenza produttrice, era rappresentato in quella nobilissima raccolta di cuori devoti. Dalla popolana che portava con sè i teneri bimbi, all'Accademico d'Italia accompagnato dalla nipotina vestita nella sobria uniforme di Piccola italiana, tutti hanno saputo offrire al Duce un volto fiero e sereno nel quale il segno duro ed inconfondibile del dolore era sublimato dalla luce dell'amore e della dedizione e dal raggio immortale della grandezza della Patria.

Il Duce ha abbracciato quegli uomini forti, alcuni dei quali più di un figlio hanno già offerto; ha baciato affettuosamente i numerosissimi bambini, ha salutato con dolce affabilità le donne visibilmente consapevole della loro missione e dei loro compiti.

Durante la cerimonia parecchi parenti, incoraggiati dal tono affettuoso del Duce, gli si sono avvicinati e gli han fatto presenti alcune particolari situazioni di famiglia. Il Duce ha dato ordine che venisse preso nota dei loro desiderata.

Il Duce esalta l'eroismo dei Caduti

Due ore è durata la consegna delle ricompense, al termine della quale il Duce si è rivolto alle famiglie ed ha pronunciato parole di esaltazione per l'eroismo dei Caduti.

Poi il Duce ha voluto che le truppe sfilassero dinanzi alle famiglie per rendere gli onori ed allora hanno echeggiato nel cielo le note degli inni militari, suonati dalla musica dei granatieri, e le truppe del presidio hanno iniziato la sfilata.

Il Duce ha lasciato il palco di onore e si è recato fra i congiunti dei Caduti, che gli si sono stretti intorno. Con essi egli ha assistito alla sfilata, terminata la quale si è ancora intrattenuto tra le famiglie dei Caduti.

Ritornate le truppe al loro posto il Duce ha attraversato la massa acclamante dei congiunti e dal centro della piazza d'armi ha ammirato lo schieramento delle formazioni armate irrigidite nel presentat'arm. Quindi, salutato da una ardente acclamazione, ha lasciato la caserma mentre squillavano le note di Giovinezza.

Il passaggio dell'automobile del Duce è stato salutato dagli applausi entusiastici della folla che si era addensata numerosissima nei pressi della caserma.

Da Castro Pretorio il Duce ha raggiunto, in automobile, accompagnato da S. E. Lessona, il Ministero per l'Africa italiana per decorarvi dodici fra funzionari, ufficiali e sottufficiali che prestavano servizio al Dicastero, e che hanno combattuto come volontari nell'A. O.

Al Ministero dell'Africa Italiana

La cerimonia si è svolta nel cortile del palazzo, entro una festosa cornice di drappi tricolori e di pavesi adornanti le finestre ed i balconi interni. Un'ampia pedana, ricoperta da un tappeto rosso, era stata eretta al centro del porticato di fondo del cortile, dove si schieravano in quadrato gli alti funnzionari del ruolo di governo di nuova nomina, in divisa coloniale, l'altro personale di ruolo, in camicia nera, ufficiali e sottufficiali coloniali e gruppi di dubat, di savar, di spahis, di zaptiè e di meharisti nelle loro vivaci uniformi. All'esterno del palazzo e nell'atrio, erano di guardia zaptiè in burnus rosso. e presso l'ingresso era schierata la nuba libica.

Salutato da una vibrante acclamazione, il Duce è entrato nel cortile, avendo al lato il Ministro per l'Africa italiana e, al seguito un gruppo di alti funzionari del Ministero delle Colonie, e si è diretto verso la tribuna, da dove S. E. Lessona ha dato il saluto al Duce. L'A NOI! degli adunati ha echeggiato potente all'intorno. Subito dopo si è iniziata la distribuzione delle ricompense al valore.

Il gruppo dei dodici decorandi si è allineato davanti al Duce; quindi, mentre il capo dell'ufficio militare col. Maraffa, leggeva le singole motivazioni, essi hanno sfilato sulla tribuna, e il Duce ha appuntato sul petto le decorazioni conseguite; due medaglie d'argento, quattro medaglie di bronzo e sei croci di guerra.

Tra i decorati, erano anche due bulubasci eritrei, che in servizio al Ministero delle Colonie, avevano fatto insistentemente domanda di partecipare alla campagna etiopica, dove si sono distinti per altissimo valore.

Terminata la distribuzione delle ricompense, S. E. Lessona ha ordinato di nuovo il saluto al Duce. L'acclamazione dei presenti si è fusa al suono della banda libica, mentre il Duce, ossequiato dal Ministro Lessona, ha lasciato il Ministero.

Padre Borello celebra la Messa in suffragio dei Caduti in A. O.

ROMA, 8

Stamane, nella cripta del monumento ai Caduti in guerra, di Santa Caterina Magnanapoli, la medaglia d'oro cappellano militare Padre Borello, ha celebrato una Messa in suffrazione dei Caduti in A. O. Nella monumentale cappella prestavano servizio d'onore gli zaptiè. Presenziavano alla sacra funzione i cappellani militari delle Forze Armate e le patronesse per l'assistenza spirituale ai soldati d'Italia.

L'omaggio delle ginnaste ai Caduti di Genova

GENOVA, 8

Stamane le ginaste del secondo concorso nazionale femminile, hanno continuato le loro brillanti prove, svolgendo una serie di gare individuali. Alle gare hanno assistito numerose autorità cittadiuel ed i componenti la missione tedesca .Nel pomeriggio le ginnaste si sono adunate in piazza della Vittoria per rendere omaggio ai Caduti, alla prsenza di numerosa folla che ha lungamente applaudito le rappresentanti della giovinezza femminile italiana. Quindi incolonnatesi in corteo, hanno sfilato per le vie principali della città fino a piazza Corridoni, sempre vivamente acclamate dalla popolazione.

Le Camicie Nere al Duce

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce il seguente indirizzo, che sarà diramato con Foglio d'Ordini del P. N. F. domani 9 maggio:

« DUCE.

« le Camicie nere e il Popolo, che hanno avuto la somma ventura di combattere ai vostri ordini la più giusta ed audace battaglia che la storia ricordi, levano il loro grido di fierezza per la vittoria conseguita e si stringono ancor più intorno a Voi, Duce, che l'ardua impresa preparaste, conduceste e vinceste ridando a Roma, nel giro di una rapida epopea, la luce dell'Impero.

« Mentre la congiura sanzionista s'accaniva contro l'Italia, Voi proclamavate l'orgoglio di vivere e di combattere, la necessità di resistere e di vincere.

« Il Popolo italiano, sotto la Vostra guida e il Vostro esempio, ha saputo percorrere le aspre vie della lotta con romana fierezza, suscitando lo stupore e l'ammirazione del mondo.

« DUCE,

« le Camicie nere salutano, nella trionfale rievocazione, i Caduti della guerra imperiale.

« Le nuove vicende troverannno, in ogni momento, le legioni agguerrite, insieme con le forze armate di terra ,di mare e del cielo e col popolo tutto, temprate a qualsiasi prova, per accrescere la grandezza della potenza dell'Impero da Voi fondato e della Rivoluzione fascista ».

I gloriosi vessilli sul Vittoriano

Tutta Italia presente spiritualmente nell'Urbe acclama al Sovrano e al Fondatore dell'Impero

ROMA, 8

Sul Vittoriano, ara splendente delle fortune e delle glorie della Patria, S. M. il Re Imperatore, presenti S. A. R. il Principe Ereditario, i Principi di Casa Savoia ed il Duce Fondatore dell'Impero, ha decorato le bandiere che illuminarono la marcia delle nostre truppe in Etiopia e che apparirono nelle luci della Vittoria folgorante in Addis Abeba.

Il Foro dell'Impero fascista, nel cui quadro augusto lo storico rito si è svolto, conteneva le rappresentanze di tutte le Forze Armate e delle truppe di colore ordinate con felice armonia di assieme, di inquadratura e di colore, nella solenne vastità di Piazza Venezia, nell'emiciclo fiorito dell'esedra arborea sino ai fianchi marmorei del Campidoglio.

Il superbo ammassamento

Al centro dell'ammassamento, di fronte all'Altare della Patria, erano i reparti del Presidio, fusi in un blocco compatto di petti gagliardi, in una selva di baionette risplendenti al sole. Ai lati di questa massa grigio-verde erano le candide colonne degli ascari eritrei, dominate dal rosso vivo dei tarbush e dalle caratteristiche policrome fasce che distinguono i vari battaglioni.

Dall'incomparabile schieramento di armati, nel quale si notava anche nella prima fila il reparto degli operai coloniali in uniforme kaki militare, muniti di moschetto, badili e picconi, si aprivano due ali abbraccianti la base del monumento. Erano i suggestivi squadroni dei reparti a cavallo: da un lato quello dei metropolitani e dei Reali Carabinieri e del Genova cavalleria; dall'altro quelli degli zaptiè eritrei, somali e libici, dei savari, dei cavalleggeri africani e delle bande nei loro pittoreschi smaglianti costumi sui quali si posava la fiamma viva dei burnus. Due magnifiche formazioni di ufficiali di tutte le armi saldavano lo schieramento delle fanterie.

In fondo all'ammassamento, dal termine di via IV Novembre all'inizio di via del Plebiscito, erano allineati i meharisti sui loro vivaci cammelli, avvolto il capo nei bianchi turbanti, statuari nella loro rigida immobilità, nel loro pacato stupore, nei loro stupendi colori.

Il saluto alle bandiere

Sulla candida mole del Vittoriano avevano preso posto in appositi recinti il Corpo diplomatico al completo con gli addetti militari, navali ed aeronautici delle varie Nazioni, le famiglie dei Caduti che stamane, in Castro Pretorio, avevano ricevuto dal Duce le insegne al valore bene meritate dai loro cari, e le formazioni delle Giovani italiane che erano incolonnate ai lati della grande scalea centrale. Sulla loggia sottostante alla statua equestre di Vittorio Emanuele II si affacciavano splendenti i gagliardetti dei Fasci e delle Associazioni combattentistiche e militari.

In altri recinti avevano preso posto gli ufficiali generali di tutte le armi, gli ammiragli, le autorità comprese nelle prime quattro categorie e i reduci delle campagne d'Africa e tutti i Podestà d'Italia. Negli intercolonni della maestosa galleria che domina il monumento, apparivano i colori giallo cremisi dei Giovani fascisti.

I membri del Governo, le alte cariche dello Stato, le prime gerarchie delle Forze Armate, le rappresentanze delle due Camere erano ad attendere S .M. il Re ed il Duce in fondo alla scalea del Vittoriano sul piano marmoreo del monumento.

Alle quindici precise un plotone appiedato di corazzieri in tenuta di mezza gala è giunto in Piazza Venezia, e salito sull'Altare della Patria, si è schierato ai lati della tomba del Milite Ignoto, accanto ai tripodi di bronzo dorato dai quali si alzavano nuvole di incenso.

Poco dopo il Sottosegretario alla Guerra assume il comando dell'imponente schieramento, e, salito nel salone delle bandiere, ordina agli alfieri di portare i vessilli (che poco prima con suggestiva cerimonia erano stati benedetti dall'Ordinario militare mons. Bartolomasi) — al loro posto d'onore nella grande luce del luogo consacrato all'Eroe Ignoto. L'apparire delle gloriose bandiere viene salutato da un'ardente manifestazione, mentre le truppe presentano le armi.

L'entusiasmo della moltitudine

Dopo cinque minuti dalla moltitudine che si addensa dietro i cordoni distesi all'imbocco di via del Mare, scroscia una vibrante fragorosa acclamazione. E' il Duce che, uscito dal portone della piazzetta di S. Marco, appare col suo rapido passo ed il suo vigoroso portamento, seguito a breve distanza dal Ministro Segretario del Partito e dal Ministro per l'Afirca Italiana. Echeggiano nel foro gli squilli regolamentari e le note dell'Inno fascista. Le truppe presentano le armi prorompendo nell'alto e dominante saluto alla voce.

Mentre le acclamazioni continuano vibranti e insistenti facendo palpitare sul Vittoriano e nell'ampio cerchio nereggiante di folla che rinserra il cuore dell'Urbe l'invocazione ardente del popolo, il Duce si sofferma ai piedi del monumento conversando con i Marescialli d'Italia, Badoglio e De Bono e con le altre autorità presenti.

Alle 15.30 giunge il corteo delle automobili reali. Da tutte le musiche militari, che improvvisamente si rivelano all'occhio nella vastità dell'esedra arborea. viene intonata la Marcia Reale, le cui note s'accompagnano al secco fragore delle armi e al diffondersi delle acclamazioni della folla. Dalla prima automobile scendono S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe Ereditario. Il Principe si fa incontro al Sovrano e a Lui si accompagna nell'ascendere la scalea del Vittoriano.

Dalle altre automobili discendono il Duca D'Aosta, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo ed il Duca di Ancona, che dispostisi ai fianchi del Principe Umberto, seguono il Sovrano ed il Duce.

Nel silenzio assoluto che subentra al fragore delle acclamazioni, il Re Imperatore, il Principe Ereditario, i Principi di Casa Savoia, il Duce, le autorità, gli armati e la folla, rendono omaggio al Milite Ignoto.

Le bandiere decorate

Quindi il rito ha inizio. Nel cielo una squadriglia di apparecchi militari appare altissima; i tricolori che sventolano sulla candida mole del Vittoriano gettano sul foro fiamme abbaglianti; improvviso e potente s'ode il primo rombo del cannone. Dalla massa bianco-nera delle Giovani Italiane sgorga limpido e fresco come una invocazione l'Inno a Roma, e mentre le parole eterne del carme secolare si spandono nel cielo radioso, i vessilli che, staccatisi dai rispettivi reparti, s'erano schierati sul fronte delle truppe, ascendono la scalea dell'Altare della Patria e si inchinano dinanzi alla Maestà del Re.

Il comandante del reggimento riceve dall'alfiere la bandiera e la inchina verso il Sovrano che tra le raffiche delle mitragliatrici che marcano il tono guerriero del rito, assicura la decorazione al lembo estremo del drappo. Mentre i vessilli decorati ritornano al loro posto, altri ne sopraggiungono tra il rullo fragoroso dei tamburi e per tutti, mentre il Sovrano compie l'atto stupendo, riecheggia il canto della mitragliatrice.

Dopo i vessilli che fanno parte delle formazioni armate presenti al rito, è la volta di quelli che vennero custoditi nel salone delle bandiere. Il Sottosegretario alla Guerra legge ad alta voce le motivazioni, sintesi della travolgente potenza e dell'eroico splendore delle nostre armi. Sono ottantadue i vessilli decorati: trentadue hanno ricevuto la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, tre la medaglia d'oro al valor militare, undici la medaglia d'argento, ventisei la medaglia di bronzo e dieci la croce di guerra.

Al termine del rito di nuovo si alza il canto dell'inno a Roma e le truppe presentano le armi al Sovrano, al Principe Ereditario, ai Principi di Casa Savoia ed al Duce che, discesi nella piazza, accolgono il nuovo irrefrenabile applauso della folla.

S. M. il Re ed il Principe ed i Principi Reali salgono nelle loro automobili, salutati dal Duce e dalle autorità. Subito dopo anche il Duce, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una nuova entusiastica manifestazione, rientra, sempre per il portone della Piazzetta S. Marco, nel palazzo Venezia.

La dimostrazione al Duce

Le truppe rapidamente lasciano il Foro dell'Impero fascista. I cordoni che serrano l'ampio cerchio del grandioso schieramento militare, si aprono e la folla impetuosamente sbocca in Piazza Venezia, anche elettrizzata dallo spettacolo superbo, innalzando la sua calda tonante voce al Duce. Da tutti i lati della piazza accorre una folla sempre crescente, nella quale sono fuse le rappresentanze schiette del popolo di tutta Italia convenute in Roma per la celebrazione dell'Impero. L'invocazione al Duce, le acclamazioni, il grido dell'entusiasmo il clamore immenso vengono coronati da un solo urlo dominante, altissimo, quando, aperte le vetrate, il Duce appare all'ombra del grande tricolore che sventola sul balcone di Piazza Venezia e sorridendo saluta la folla. La manifestazione è di quelle che prendono vigore sempre più possente dal fuoco profondo e spontaneo che la suscita. Il Duce è costretto a riaffacciarsi più volte all'irresistibile incessante invocazione della folla immensa. La vigilia dell'anniversario glorioso corona così la sua apoteosi.

Una lapide a ricordo dell'Impero nella sede del Banco di Roma

ROMA, 8

Oggi, alla presenza di tutto il personale, nel salone del Banco di Roma, accanto alla lapide che ricorda i Caduti in guerral, è stata inaugurata con elevate parole del presidente on. Pesenti una targa che ricorda lo storico discorso del Duce per la proclamazione dell'Impero.

La Principessa di Piemonte alla fiera dei fiori a Firenze

FIRENZE, 8

Stamane, nella cornice di Piazza della Signoria, della Loggia dell'Orcagna, del piazzale e dei loggiati degli Uffici, il Prefetto e le autorità e gerarchie cittadine, hanno inaugurata la sesta Fiera toscana di piante e di fiori, la quale, poco dopo le 11, è stata visitata da S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Pietro di Grecia in Italia

BRINDISI, 8

Diretto a Roma, con un idrovolante dell'«Ala Littoria» proveniente da Atene è giunto il principe Pietro di Grecia.

Il vibrante manifesto delle Associazioni combattentistiche

ROMA, 8

Il Gruppo medaglie d'oro, l'Istituto nazionale Nastro Azzurro, l'Associazione nazionale famiglie Caduti, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e l'Associazione nazionale combattenti, hanno lanciato il seguente manifesto:

« Italiani! E' appena un anno e già sembra lontana e favolosa la notte del nove maggio in cui tutto il popolo italiano vegliò per veder sorgere il mattino della sua nuova storia. Il Duce aveva annunziato il ritorno dell'Impero sui colli fatali di Roma e dopo quindici secoli l'Italia, restituita alla grande guerra vittoriosa nei confini di Augusto, riprendeva il cammino della potenza.

« Invano qualcuno aveva agitato l'ombra di Cartagine sul mare di Roma, i cui lidi risuonano ancora dei nomi di Duilio e di Scipione; invano cinquantadue Stati si erano coalizzati in un sordo assedio per soffocare a distanza il grido di un popolo che vendicava il diritto della vittoria affermando il diritto alla vita.

« Il Duce aveva contato tredici anni nel silenzio del suo cuore di dar mano all'impresa; tredici come gli avvoltoi che il Re fondatore vide dal solco quadrato nella luce del mattino e in quel tempo l'eroe e il popolo erano diventati una forza irresistibile in una sola volontà.

« Italiani! La nostra storia è un processo di reciproca conquista fra una città ed una nazione; dopo che Roma aveva conquistata l'Italia, toccava all'Italia di riconquistare Roma e questa impresa lunga ed aspra appena ieri fu compiuta. Ma a ben considerare la stessa storia del mondo non è altro che la vicenda dei trionfi e delle cadute di Roma e il risorgere delle sue fortune; è di fausto e certo auspicio per l'avvenire della civiltà che ha pur sempre il suo nome. Una volta resa giustizia a sè stessa, Roma, sicura della propria forza come del proprio diritto, si appresta a rialzare l'ara dedicata alla più lunga e feconda pace di cui abbia goduto il mondo, celebrando, con il ritorno all'Impero il secondo millenario di Augusto ».

9 Maggio 1937 - XV - I. dell'Impero.

Giusta lezione fascista

di fronte alle calunnie della stampa britannica

Divieto di introduzione in Italia di quasi tutti i giornali inglesi - Il richiamo dei corrispondenti italiani a Londra

ROMA, 8

Dato l'atteggiamento tenuto dalla quasi totalità della stampa britannica contro l'Italia e le sue Forze Armate, è stata vietata l'introduzione in Italia (fino a nuovo ordine) dei giornali inglesi, eccezion fatta per il «Daily Mail», l'«Evening News» e l'«Observer».

Tutti i corrispondenti dei giornali italiani da Londra sono stati richiamati. (Stefani).

Il richiamo dei giornalisti italiani da Londra e il divieto di introduzione in Italia per la maggior parte dei giornali inglesi costituiscono dei gesti di fierezza che rispondono, con un senso di misura, alla vergognosa campagna di diffamazione cui da tempo si è abbandonata la stampa britannica.

Le provocazioni e le malevole invenzioni diffuse oltre Manica con perfida insistenza sono state prontamente controbattute dalla stampa italiana. Ma quel che ha maggiormente ferito il popolo italiano nel suo intimo, è stato la campagna di vili insinuazioni, quando non di aperte offese, contro il valore dei legionari italiani che in Ispagna si sono battuti con quell'impeto che è caratteristica della nostra razza.

Evidentemente ai giornalisti inglesi dà sui nervi che gli Italiani siano gente valida, ardita, che sa tenere le armi in mano e sa anche usarle come si deve. E allora ci si vendica con la diffamazione, così bene esercitata durante la campagna d'Africa, allorchè Macallè era stata ripresa dal negus almeno quattro volte di fila, allorchè le orde etiopiche venivano considerate a Fleet Street con ogni amorosa attenzione. Il giuoco è ricominciato con sistemi talmente bassi che lo stesso lord Plymouth, e perfino il Ministro Eden, hanno dovuto deplorarli. Di fronte a tanta insistenza, la decisione odierna è un monito a chi non vuol conoscere il senso della misura.

Tutti i giornalisti italiani hanno lasciato l'Inghilterra

LONDRA, 8

Tutti i corrispondenti e gli inviati speciali dei giornali italiani hanno lasciato oggi l'Inghilterra.

Pieno consenso tedesco al gesto "doveroso,, dell'Italia

BERLINO, 8

L'ordine dato dai direttori di tutti i giornali italiani ai propri corrispondenti o inviati speciali a Londra, di rientrare immediatamente in Italia, è pubblicato con molta evidenza dalla stampa germanica e vi trova pieno ed ampio consenso. I giornali sono infatti concordi nel giudicare il gesto compiuto dalla stampa fascista come un atto non solo dignitoso, ma anche doveroso. «La stampa britannica scrive in proposito il *Voelchischer Beobachter* — aveva assunto, sopratutto in questi ultimi tempi, un contegno assolutamente indegno». Il giornale soggiunge che la decisione della stampa italiana troverà in Germania piena comprensione in presenza dell'indegno atteggiamento assunto dai giornali inglesi in questi ultimi tempi verso l'Italia e verso i volontari italiani in Spagna.

Le sobillazioni straniere

«E' necessario rilevare — aggiunge — che sotto il pretesto della libertà di stampa, si è costituito in taluni Stati d'Europa un sistema di menzogne e di sobillazioni internazionali che si manifesta come una minaccia crescente per la pacifica collaborazione fra i popoli. Mentre gli Stati autoritari, così spesso oltraggiati e diffamati, usano tutta la loro influenza politica affinchè la loro decisa volontà di pace trovi espressione anche nelle manifestazioni della stampa, le «grandi democrazie» dimostrano di non essere in grado di rendere comprensibile alla propria opinione pubblica la loro volontà di pace così spesso solennemente affermata».

Il *Berliner Tagblatt* dal canto suo critica aspramente l'atteggiamento della stampa inglese nei riguardi dell'Italia, rammentando le false notizie poste in circolazione circa l'azione dei volontari italiani in Spagna come già la campagna di menzogne diretta da Londra all'epoca della impresa etiopica. «E' comprensibile — dice il *Berliner Tagblatt* che l'Italia abbia perso ogni interesse ad essere rappresentata in Inghilterra ed a farsi informare sugli avvenimenti inglesi». Nota che la stampa italiana è uno strumento bene rispondente nelle mani di Mussolini e che se essa si disonorasse calunniando popoli e stati stranieri, disonorerebbe con ciò il Regime. Aggiunge che una parte della stampa inglese è pronta a servire tutti gli scopi e che non sarebbe possibile nè utile porsi in concorrenza con simile metodo. «Noi comprendiamo quindi — conclude il *Berliner Tagblatt* — la misura presa dalla stampa italiana».

L'*Angriff* osserva che i Governi dei Paesi democratici ricorrono volentieri alla scusa della libertà di stampa che non permette di esercitare sui giornali del paese alcuna influenza. Il giornale trova che il sistema è molto comodo, tanto più — aggiunge — che detti Governi non mancano di chiedere ai Paesi a regime autoritario di far valere per la propria stampa i poteri di cui dispongono. «L'unico mezzo per ristabilire la pace nel mondo — prosegue l'organo del dott. Goebbels — è quello di farla finita con questa forma di pirateria giornalistica, con la cosidetta libertà di stampa, altrimenti i Paesi democratici si troverebbero nella condizione di godere un privilegio di cui continuerebbero a servirsi come arma di diffamazione. Contro tale metodo — conclude il giornale — benissimo ha fatto l'Italia ad elevare la sua energica protesta».

I circoli tedeschi continuano poi ad attaccare l'Inghilterra per il suo atteggiamento nella questione spagnola e protestano specialmente contro le dichiarazioni fatte ieri da Eden alla Camera dei Comuni, dichiarazioni nelle quali egli ha dato prova di prestare fede alla falsa versione che addossa ai nazionalisti la responsabilità della distruzione di Guernica, dimenticando gli innumerevoli atti di atrocità e le distruzioni realmente compiute dai rossi.

I legami tra Mosca e Praga

In un articolo di inspirazione ufficiosa, il «Berliner Tagblatt» polemizza contro la campagna di tendenziose informazioni di certa stampa internazionale, inspirata da Parigi e da Praga, nonchè, dice, da un intimo sentimento di amicizia per il bolscevismo. L'articolo rileva anche gli ottimi rapporti che esistono tra il governo di Valencia e quello di Praga secondo quanto è dimostrato dai frequenti contatti tra gli agenti bolscevichi spagnuoli ed il Governo cecoslovacco, e dall'intimità fra il rappresentante del Governo rosso a Praga, sig. Asua, ed il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Krofta. Termina chiedendosi fino a quando la Cecoslovacchia intende prestarsi al giuoco combinato fra Mosca e Valencia.

La «Frankfurter Zeitung» sottolinea dal canto suo l'importanza e l'utilità della collaborazione italo-tedesca la quale, dice, è diretta ad assicurare in Europa la pace, la vera pace. Il giornale afferma che da quando nel suo celebre discorso di Milano, Mussolini ha creato l'espressione dell'asse Roma-Berlino, è stata compiuta in Europa un'opera di politica reale, efficace, più importante che in molti anni precedenti. L'Italia e la Germania, dice, pur senza rinchiudersi in una rigida alleanza, hanno sviluppato una feconda collaborazione i cui effetti, oggi, non si possono ancora completamente valutare.

Dopo aver passato sommariamente in rivista le questioni politiche attuali, rileva che il programma di collaborazione italo tedesco diretto al raggiungimento della pace, dovrebbe e potrebbe trovare l'adesione di tutti i Paesi, ma nota che, purtroppo, la situazione è diversa poichè non da tutte le parti si manifesta una eguale comprensione per le necessità del momento e per i bisogni dei singoli Paesi.

Un istruttivo raffronto

In un articolo sulla *Berliner Boersen Zeitung*, Karl Megerle esamina la differenza evidente che esiste fra l'unione anglo-francese, che si mostra sempre più aggressiva sul terreno intellettuale e politico, (ciò che è dovuto in buona parte alla presa in considerazione delle alleanze sovietiche) e l'unione tedesco-italiana. «Questa — egli scrive — non è diretta contro alcuno e non prevede casi in cui i patti di assistenza militare dovrebbero entrare in esecuzione. Essa non obbliga alcuno di coloro con i quali entra in rapporti amichevoli, a romperla con tutti i propri amici o a cercare la propria salute politica in un sistema rigido determinato. Essa non penetra in territori stranieri o in zone di influenza legittima per cercare una clientela. Non mette in presenza di fatti compiuti prima di riunirsi con altri per elaborare un piano di pacificazione. Rispetta, al contrario, le necessità vitali dei piccoli e dei grandi e si occupa, senza spirito preconcetto, dei problemi che non hanno avuto ancora soluzione.

Un curioso battibecco alla Camera francese

PARIGI, 8

Un curioso battibecco si è svolto ieri alla Camera fra il deputato dell'opposizione Fernand Laurent e il Presidente del Consiglio.

Il deputato svolgendo alla tribuna una interpellanza citò a un certo momento un verso di Giovenale. Blum, che tiene a comparire erudito, fece dal banco del Governo un gesto di diniego dicendo: «Non è un verso di Giovenale ma di Lucrezio». «Scommetto la caduta del Governo che la mia citazione è giusta» ribattè il deputato. «Accetto — rispose Blum. — Prendiamo il presidente Herriot come arbitro».

Allora Herriot sentenziò: Il Gabinetto è rovesciato poichè il verso è veramente di Giovenale.

La Turchia si libera dall'influenza russa

ISTAMBUL, 8

Un'altra disfatta della Russia Sovietica sta avvenendo nell'Europa e nell'Asia: dieci anni di sforzi diplomatici degli emissari sovietici in Turchia sono ormai sfumati in pochi mesi, ed il richiamo dell'Ambasciatore russo, Léon Karakan, ne è di totalitaria conferma. Ma la influenza che a prezzo di molte ed ingenti spese, l'U.R.S.S. sembrava si fosse creata anche nell'Asia occidentale, svanisce anch'essa di fronte alla realtà del disastroso pericolo della, sia pur ben pagata, amicizia rossa: oltre la Turchia, il cui nazionalsocialismo si afferma oggi sul terreno politico interno, anche l'Iran e l'Afganistan si staccano ora completamente da ogni e qualsiasi legame con i sovieti. Per comprendere tutto il valore della disfatta diplomatica della Russia bolscevica in questi Paesi, bisogna considerare che l'U.R.S.S. ha speso, in quest'ultimo decennio, diversi miliardi di rubli al fine di conquistare l'amicizia di tali Stati, e bisogna rapportarsi allo scopo politico cui appunto tendeva l'amicizia bolscevica verso la Turchia, l'Iran e l'Afganistan: la Russia dei Sovieti mirava di portare a compimento una doppia manovra, una nel levant contro l'Italia fascista, e l'altra alle frontiere dell'India contro l'Inghilterra. E per questo piano diplomatico era stato scelto Léon Karakan, un armeno, famoso per la sua criminale attività sovversiva in Cina e specialista della Russia Sovietica per gli affari musulmani. Ma Léon Karakan, ambasciatore ad Ankara, è oggi richiamato a Mosca, segno evidente della disfatta riportata, che si è acuita in questi ultimi tempi sia con l'intesa italo turca che ha consacrato il fallimento dei piani concernenti il Levante, sia con il rifiuto dell'Iran e dell'Afganistan a firmare una nuova alleanza difensiva con l'U.R.S.S.

Nave italiana in collisione con un piroscafo inglese

LONDRA, 8

Si ha da Hastings che il piroscafo britannico «Willesden» di 5000 tonn. ha avuto una collisione al largo di Hastings a causa della nebbia con il piroscafo italiano «Gianfranco».

L'equipaggio della nave britannica ha dovuto porsi in salvo a bordo dei canotti, abbandonando la nave gravemente danneggiata. Il «Gianfranco» ha proseguito, incolume, il suo viaggio verso Brema.

Il Duce riceve la scrittrice Diel

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto la nota scrittrice tedesca sig. Luisa Diel che gli ha fatto omaggio del suo libro: «Lotta, trionfo e missione del Fascismo», la cui prefazione è stata scritta dal generale Goering e che uscirà presto nella versione italiana. Il Duce ha espresso alla sig. Diel il suo compiacimento.

UN CORSO PER STRANIERI

Il co. Volpi parla a Padova

sulla politica coloniale fascista

PADOVA, 8

Questa sera, alle 16.30, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, dottore *honoris causa* dell'Ateneo Patavino, alla presenza del Senato e del Corpo Accademico, ha tenuto la solenne conferenza di chiusura del Corso di dottrina e di attività fascista per stranieri, parlando sul tema: «*La politica coloniale*».

L'aula era gremita di autorità e di gerarchi fascisti. Si notavano il Prefetto, il Podestà, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Anti, il prof. Marzolo, prorettore della Scuola d'Ingegneria, il Provveditore agli studi, ecc. Numerosissimi i professori e gli studenti universitari e medi.

Il conte Volpi, salutato da un lungo applauso, ha preso subito la parola. Egli ha iniziato il suo dire rievocando a grandi tratti le contrastate vicende del primo sviluppo coloniale italiano, ed ha trovato così modo di sfatare alcune leggende che spesso corrono all'Estero sugli aiuti e sui contributi dati da talune nazioni europee nel periodo delle prime nostre affermazioni in Africa.

I «romantici della storia»

«Vi sono — ha notato l'illustre conferenziere — fra i pubblicisti ed anche fra gli studiosi, coloro che potremmo chiamare i «romantici della storia»: cioè quelli che vorrebbero classificare fra le manifestazioni semplicemente idealistiche quei casuali incitamenti che alcune nazioni straniere dettero all'Italia nel primo momento dei suoi indirizzi coloniali. Quei signori dimenticano che tali incitamenti ed aiuti — sempre per altro promessi, e quasi mai adempiuti — non rappresentavano che successivi ed abili adattamenti degli interessi imperiali di alcune nazioni entro i vantaggi politici che la situazione italiana poteva di volta in volta conferire — e conferì in effetti — alle rispettive posizioni di quelle. Bisogna inquadrare le vicende nella successione degli avvenimenti: l'uomo politico deve essere sempre pronto a risalire dal fenomeno episodico ai fatti permanenti, dalla cronaca alla storia».

Particolare efficacia dimostrativa hanno avuto gli accenni fatti dal conte Volpi ai precedenti politici delle imprese di Tunisi e dell'Egitto, nonchè al primo insediamento dell'Italia nel Mar Rosso. A tale proposito egli ha ricordato che allorchè il Governo italiano notificò alle Potenze il trattato di Uccialli del 1889 col quale l'Abissinia entrava sotto il nostro protettorato, Lord Salisbury, allora *Premier* del Governo inglese, in una lettera a Francesco Crispi ebbe a proclamarsi «*lieto della supremazia acquistata dall'Italia in Etiopia*». Tale ricordo — ha soggiunto il conte Volpi — è istruttivo, poichè pone in vivo risalto le successive vicissitudini dei nostri rapporti con l'Inghilterra a proposito dell'Etiopia; ma occorre non dimenticare che a favorire la nostra influenza sul Mar Rosso l'Inghilterra era stata spinta dalla tragedia di Cartum».

L'ingiustizia di Versailles

L'oratore delinea poi a tratti magistrali quella che fu, alla conferenza di Versailles, la *tragedia* della pace coloniale italiana: si negò all'Italia non solo quello che le sarebbe spettato in linea di equità nella ripartizione delle colonie fra i vincitori, ma anche quello che le era stato garantito in linea di diritto con il trattato di Londra del 1915 e con gli accordi di S. Giovanni di Moriana e di Londra del 1917. Donde la reazione, anzi la esasperazione del sentimento nazionale italiano: di cui manifestazione caratteristica e man mano più importante fu il sorgere del Fascismo e il suo avvento al potere, con un programma di politica estera e coloniale mirante a tutelare strenuamente gli interessi italiani nel mondo.

Dopo aver fatto un rapido quadro degli avvenimenti militari verificatisi dal 1922 al 1930 per l'assetto della Libia e della Somalia italiana, ha delineato in rapida sintesi l'altra lotta dal Regime ingaggiata nelle Colonie, per la creazione di una realtà di vita, là dove non era che morte e abbandono secolare. Qui S. E. Volpi ha esposto le significative cifre riguardanti la colonizzazione della Libia e ha ricordato le due grandi imprese in cui si è rivelata l'iniziativa colonizzatrice italiana nelle due colonie orientali: la bonifica del Tessenei e la grande azienda creata dal Duca degli Abruzzi sull'Uebi Scebeli.

La «gloriosa disfatta»

Il conte Volpi ha poi rievocato rapidamente le vicende tra l'Etiopia e l'Italia e ricordando la battaglia di Adua ha giustificato con le cifre dei combattenti e dei morti l'appellativo ad essa dato di «gloriosa disfatta»: Adua fu un'ecatombe eroica da cui l'Italia avrebbe dovuto trarre ragione di forza ed orgoglio e che invece, nello smarrimento del fiacco parlamentarismo di quell'epoca, fu ritenuta vergogna e sventura irreparabile.

L'ultima parte della conferenza è stata dedicata alla conquista etiopica. La storia della quale — ha detto il conte Volpi — è ancora da scriversi; ma allorchè i memorabili avvenimenti saranno inquadrati nella luce della critica storica, una verità balzerà dinanzi alla coscienza di tutti coloro che non siano accecati da pregiudizi politici. Questa: che mai impresa militare fu più giustificata dalla obbiettiva reale situazione preesistente; mai venne condotta con sì unanime passione nazionale e con sì elevato senso di misura umana; mai schiuse il varco ad una più alta, sacrosanta opera di civiltà.

Delineati poi i rapporti intercorsi fra l'Italia e l'Impero etiopico dopo l'avvento del Regime fascista (rapporti culminati dapprima nel trattato di amicizia e di arbitrato del 1928, successivamente nel contegno del Negus pervicacemente contrastante con gli impegni in precedenza da lui assunti; ed infine nel proditorio assalto di Ual Ual), il conte Volpi ha affermato che la guerra di rivendicazione fu affrontata e vinta serenamente, e quasi orgogliosamente, perchè operavano ed urgevano in essa tutte le forze ideali della nostra storia: la rivendicazione dei nostri diritti, il ricordo dei sacrifici sofferti e delle ingiustizie patite, le esigenze di sviluppo e di espansione e, al di sopra di tutto, il senso nuovo di dignità e di fierezza nazionale da cui è tutta pervasa l'Italia di oggi.

La vittoria e l'Impero

Accennando all'assedio economico, l'oratore ha affermato che la Società delle Nazioni, accomunando su uno stesso piano giuridico l'Italia madre di ogni civiltà e il disorganico conglomerato di tribù barbare che si pavoneggiava col nome di impero etiopico, riuscì solo a capovolgere i più elementari criteri di gerarchia politica e a mettere in forse i più sicuri dogmi dell'azione colonizzatrice europea in Africa. Bene quindi disse un illustre storico di Francia, l'accademico Louis Madelin, che «*l'Italia ha combattuto e vinto, in Etiopia, non solo per sè stessa, ma per l'Europa*».

Conclusa vittoriosamente la grande gesta, il nostro Paese ha iniziato in Etiopia il suo sforzo creativo di civiltà: il più arduo, perchè simultaneo e totalitario, che la storia della colonizzazione ricordi. L'oratore afferma con le parole del Duce che «il Fascismo creerà un sistema nuovo, organico e poderoso, di colonizzazione demografica, trasportando in Africa Orientale tutta l'attrezzatura della nostra civiltà». Il grande esercito italiano del lavoro è già sul posto, forte di oltre 106.000 uomini, fra cui sono compresi oltre 14.000 combattenti smobilitati dopo la guerra. Basta questa cifra per confermare, con una nuova dimostrazione postuma, la necessità italiana della conquista dell'Impero e per differenziare, nella storia coloniale del mondo, l'Impero italiano da tutti gli altri imperi esistenti.

Opera di civiltà romana

Ma un altro non meno fondamentale aspetto riveste il dominio italiano in Etiopia: il deciso risorgere delle popolazioni indigene verso più elevate condizioni di vita. Il dominio italiano ha capovolto uno stato di fatto assolutamente medioevale. Di genti perseguitate, ridotte a condizione servile, diseredate nel diritto religioso, nella lingua, nei costumi, l'Italia farà dei liberi sudditi, con gli stessi diritti assegnati alla razza amharica già dominatrice. L'Italia ha già portato l'eguaglianza e la giustizia per tutti, emanando, il 1.o giugno 1936, *la legge fondamentale dell'Impero*: la quale sancisce in modo irrevocabile il rispetto di tutte le religioni locali e prescrive l'obbligo dell'insegnamento delle lingue rispettivamente parlate dalle varie razze nei diversi territori.

«Roma sa fondere — conclude l'oratore — ogni suo proposito costruttivo in una superiore armonia, sotto l'egida della verità che esprime al lampo della sua spada vittoriosa. Ed oggi più che mai, mentre l'Europa sta per perdere quel senso di unità e di misura che essa ebbe primamente da Roma, l'Italia Fascista oppone alla menzogna universalistica del bolscevismo la coltura latina: la quale rappresenta una tradizione due volte millenaria e la stessa unità storica del mondo occidentale».

Il discorso del conte Volpi, ch'era stato spesso interrotto da calorosi applausi, venne salutato alla fine da una vera e prolungata ovazione.

Ha preso poi la parola lo studente romeno Ossy Krisler, il quale, a nome dei compagni, si è dichiarato lieto dei risultati conseguiti frequentando il corso ed ha ringraziato particolarmente il Rettore Magnifico e il Prorettore; ha terminato rilevando come questi studenti stranieri, che da parecchio tempo si trovano in Italia, hanno potuto ammirare l'opera svolta dal Fascismo, ed elevando un caloroso saluto al Duce.

Il Conte Volpi, ossequiato dalle autorità, è ripartito in automobile alla volta di Venezia.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di aprile scorso sono stati venduti 4330 biglietti ferroviari di seconda classe e 3148 di terza classe per viaggi di nozze a Roma. Di essi ventitre sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, è cioè dal 20 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle ferrovie dello Stato 133.631 coppie di sposi delle quali 2764 provenienti dall'estero e da località di confine.

Estrazione del Lotto dell'8 Maggio

VENEZIA	29	21	74	63	86
BARI	33	65	19	11	15
FIRENZE	4	30	79	57	67
MILANO	88	37	84	82	61
NAPOLI	71	39	19	10	1
PALERMO	13	41	26	81	15
ROMA	64	81	60	29	30
TORINO	16	22	28	58	19

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.
Zara	½ cop.	763.7	17	
Fiume	½ cop.	763.1	18	23
Pola	ser.	763.4	17	21
Trieste	ser.	763.5	20	
Gorizia	ser.	763.2	20	23
Udine	ser.	763.0	19	22
Treviso	¼ cop.	762.8	20	22
Belluno	½ cop.	762.5	16	21
Padova	¼ cop.	764.0	19	22
Rovigo	ser.	763.0	20	24
Vicenza	¼ cop.	763.5	19	21
Bolzano	½ cop.	759.9	19	23
Trento	¼ cop.	762.1	17	24
Grappa	½ cop.	619.6	4	8
Venezia	ser.	762.7	18	22

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.24. Luna leva ore 3.42, tramonta ore 18.28. Ultimo quarto il 3, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.15 e 21.40, basse ore 3.55 e 15.35. — Ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Sempre pressione quasi livellata su tutta l'Europa continentale e sul bacino del Mediterraneo. Condizioni generalmente buone. Annuvolamenti variabili. Probabilità di qualche manifestazione temporalesca locale.

Per ridar vita a una neonata chiama i pompieri

PARIGI, 8

Un curioso caso di salvataggio di una neonata si è verificato ieri a Tours. La moglie di un impiegato ferroviario, certa signora Bonnin, aveva messo al mondo una bimba; la levatrice constatato però che la neonata non respirava, ebbe l'idea di avvisare i pompieri. Poco dopo un capitano dei pompieri arrivava nella casa della puerpera con un milite munito di un apparecchio speciale di ossigeno. Per tre ore fu praticata la respirazione artificiale alla neonata che infine cominciò a respirare ed è stata così salvata.





L'IMPERO

L'antico Impero di Roma, il più vasto che sia mai esistito, fu creato dagli Italiani della latinità. Fu una creazione dello spirito, poichè le armi venivano puntate, prima che dalle braccia, dallo spirito dei legionari consolari. Ne furono fondatori Giulio Cesare e Ottaviano Cesare Augusto.

L'uno col genio, l'altro con la abilità salvarono la proprietà, la famiglia, la religione, restaurarono i costumi, il credito, la gloria, la forza dello Stato, e della impronta di Roma, signora della civiltà mediterranea, marcarono la fusione magnanima di tanti popoli. Furono pertanto glorificati, salutati «uomini della provvidenza, messi di Dio, vincitori di tutti i nemici interni ed esterni, pacificatori del mondo».

Ogni ampliamento dell'Impero, aveva la sua consacrazione ufficiale. Con lunghe pompe — celebrati i sacrifici — si portavano i doni ai templi, e si davano ludi scenici. Di oro e avorio si scolpivano nelle imposte dei templi le guerre in Oriente, la vittoria d'Azio, la conquista dell'Egitto, i successi ottenuti in Armenia. Ogni via, dove tanta dignità e luce passavano, era una Via Sacra.

Altra gloria il poeta Virgilio preparava: un poema *di marmo*, un tempio dell'idealità religiosa di Roma, con nel mezzo la statua di Cesare. Intorno, lungo il fiume, cento quadrighe; la Grecia — lasciate Olimpia e Nemea — presente alle gare. Non solo: statue illustri rappresentavano gli avi troiani di Cesare, e sublime squillava dalle bocche dei fanciulli e delle fanciulle la preghiera al Sole, ad Apollo, di cui Ottaviano voleva essere creduto figlio.

Il nuovo Impero di Roma è stato creato dagli Italiani del Fascismo. Anch'esso, come l'antico, è una creazione territoriale, spirituale e politica. E' nato dall'ardimento di cinque battaglie portentose e giganti. Con la spada della Rivoluzione e con l'artiglieria del Re. Lo ha fondato Mussolini.

Leviamo in alto le insegne della Patria salita a quell'ideale di gloria e di virtù, a cui i suoi destini la chiamano! Commemoriamo il primo annuale della gioiosa proclamazione! L'Impero è riapparso, dopo quindici secoli, alla luce dell'eterno Campidoglio. Ad esso mirarono gli ardimenti della fresca generazione italiana. E' un Impero di pace, di civiltà, di umanità: un prodigio dello spirito umano, il sogno superbo divenuto realtà.

A Roma, dove dell'Italia Imperiale batte il cuore pulsante, il dovere convoca da tutte le contrade gli Italiani. L'Urbe fiammeggia. Solenni i suoi riti. Alte echeggiano le voci che la prorompente giovinezza, profondamente rinnovata, leva sui venti, per le vie e per le piazze, al suo Duce. Sono un clamore di fiamma!

Primi fra tutti si ricordano, si onorano, i Morti. Titanico fu lo sforzo, duro il socrificio, purissimo il sangue versato. Militi e Camicie Nere, congiunti nella fede operosa in cui e per cui si svolse la forza della Rivoluzione, rimossero dalla nostra storia il peso di una sciagura spezzando le armi della tracotanza abissina. Fu la giustizia — armonia dei fatti umani — che vendicò le offese recate alla civiltà dalla barbarie!

Dalla vita di là, dalla vita dell'oltre ci si affacciano, come a dire cose alte e grandi, i volti dei fratelli morti e immortali. Dei loro nomi ogni città s'ha da gloriare. Ogni scuola, ogni famiglia, deve proporli imitabili esempli alla gioventù della Patria. La vita è breve, solo la gloria l'allunga. Conforto, questo, alle Madri che non poterono benedire il capo dei loro figliuoli morenti.

*

Il germe del Nuovo Impero? Mussolini, che ne porta tutta la fiamma e ne soffre tutta la passione, lo fa risalire all'anno in cui il piccolo Piemonte — piccolo, ma forte ed eroico — osò sfidare il potente Impero degli Absburgo estendentesi, allora, dalle valli del Danubio al Ticino. Ma non solo agli Eroi del primo Risorgimento. Anche agli interventisti che furono la favilla impetuosa del sacro incendio. Anche ai morti della guerra mondiale, ai Mutilati, ai Pionieri del Fascismo che vollero e fecero della loro volontà severa ed armata una volontà indomabile di tutto il popolo italiano.

Sì, è da credere che le recenti glorie militari affricane siano prosecuzione e compimento delle pugne di Vittorio Veneto, di Calatafimi e di Palermo, di Goito e di S. Martino, a quel modo che queste furono prosecuzione delle battaglie di Legnano e di Gavignana.

Artefice primo della Vittoria, come sempre, il Duce. Il suo irresistibile istinto di azione si propagò in milioni di petti eroici. Un po' della sua anima — romana di fondo — è in ogni angolo d'Italia. Anche nei giorni dei perigli e delle prove non fu mai turbata la serenità della sua fronte. Calmo e riposato, il suo sguardo spazia su vasta distesa. La sua fede e la sua certezza nella vittoria finale — certezza e fede ch'egli infuse in tutte le masse — fu indubbiamente la più poderosa leva della conquista intangibile.

Altro artefice, il popolo italiano. Non sentì, ognuno di noi, la guerra come sua? Non vide, nella sua chiara coscienza, che la ragione era nostra, e il torto dalla parte di quell'Europa che temeva di essere, nel concetto, universale, offuscata dallo splendore dei nostri trionfi? Non risposero all'appello del Regime, con voto concorde, milioni di Italiani? Non corsero l'Etiopia, superbi d'impeto e di fulgore, col sorriso del loro coraggio, i nostri giovinetti — fiori del popolo — arsi, affumicati, sanguinanti? Non lavorarono per mesi e mesi, con ansietà di passione, valorose maestranze? Non si manifestò con successo l'iniziativa di tutte le organizzazioni centrali e periferiche del Regime? Non incitarono gli animi, con l'esempio, donne, madri, spose, sorelle e fanciuli, dalla maestà della Regina all'operaia più rude?

Imperiose ragioni legittimavano l'azione unanime e pronta: la necessità della difesa, le esigenze della vita nelle colonie, la fecondità della stirpe, i diritti morali di un grandissimo popolo, i diritti di quel sangue che è luce e splendore; e, in fine, la lunga attesa degli indigeni stessi che, appena liberi, offersero, esultanti e spontanei, alla nostra opera la loro offerta.

*

Per questo Impero è aumentato smisuratamente il prestigio dell'Italia nel mondo. Il suo ritmo fatale si fa, ogni dì, più accelerato. Agli stranieri che qua accorrono e lo vedono di preferenza, esso apparisce superiore di assai a ciò che se ne aspettavano, pienamente giustificato dalla virtù, dalla concordia, dai fieri propositi degli Italiani.

La conquista, oltre a correggere ingiustizie ingenti e palesi, sarà per dare largo e magnifico campo al lavoro italiano e ai commerci per tutto il Levante. Anche sarà feconda di conseguenze civili ed umane, poichè umano, giusto, libero, grande è il genio d'Italia.

Ora il popolo italiano avanza su un piano più elevato, il piano dell'Impero: avanza col suo Re e col suo Duce il cui ascendente è altissimo, col suo Re e col suo Duce, cui esso fieramente ama. E' quindi agevole prevedere che, in un tempo non lontano, non avrà pari in Europa per ricchezza di commerci, per esuberanza di produzione, per prosperità e civiltà interna, per influenza industriale al di fuori.

Con l'Italia fascista è la gioventù, la freschezza delle forze, lo slancio degli animi e degli ingegni; e per l'Italia fascista è l'avvenire. Creato l'Impero, essa ne valorizzerà gli immensi e ricchi territorii con vigore d'espansione, con operosità infaticabile, con istinto pratico e progressivo, con genio romano ordinatore, imperatorio, per farne, nel più breve tempo possibile, un elemento essenziale di benessere, di potenza e di civiltà secolare.

Arnaldo Monti

Il commercio con l'Impero

Le esportazioni in Eritrea ed in Somalia aumentate di 149 milioni

ROMA, 8

Lo sviluppo economico dell'Impero, avviato con decisa fermezza dal Regime, è indicato con molta evidenza dalle cifre del commercio italiano di esportazione.

Il nuovo mercato che si è aperto ai prodotti nazionali, già dopo un anno dalla conquista, mostra una capacità di consumo tanto più interessante in quanto è passibile di vastissimi sviluppi. Nei primi tre mesi dell'anno in corso, l'Etiopia ha infatti acquistato in Italia 69 milioni e 200 mila lire di merci, inviandovene per 6 milioni e 600 mila lire. Naturalmente tutti gli scambi fra l'Italia e l'Africa Orientale risentono dell'intenso lavoro affrontato dal Fascismo per l'avvaloramento di quell'immenso territorio. Nel primo trimestre del 1937 infatti le nostre esportazioni in Eritrea sono state di milioni 345,9 con un aumento di milioni 124,7 sul corrispondente periodo dell'anno precedente e in Somalia hanno raggiunto milioni 51,4 con un aumento di milioni 14,9: si ha perciò per l'Eritrea e la Somalia un aumento di milioni 149,6. Il miglioramento delle spedizioni di merci italiane si è verificato anche per la Libia, ove, sempre nel periodo suddetto, le nostre esportazioni sono state di milioni 96,9 con un incremento di 37,2. Complessivamente il movimento commerciale dell'Italia con l'Impero, la Libia e le Isole dell'Egeo è arrivato a milioni 576,9 nelle esportazione con una quota in più di milioni 253,3 ed a milioni 51,9 nella importazione con in più milioni 31,3 sul primo trimestre del 1936. Osservando il dettaglio delle esportazioni italiane in Etiopia, si constata, come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», la rapida penetrazione dei nostri prodotti nel nuovo mercato. La cifra più alta degli invii è data dai tessuti di cotone con milioni 12,6; seguono i tabacchi lavorati con oltre 8 milioni di lire. Il terzo posto è tenuto dalle macchine ed apparecchi (milioni 5,4) e questo dimostra come venga sviluppata la attrezzatura industriale del Paese; al quarto sono gli autoveicoli con milioni 5,1. Le altre merci figurano con le seguenti cifre: vini milioni 3,5; lavori di ferro, acciaio e ghisa milioni 2,7; filati di cotone milioni 2,4; utensili 2,9; lavori di gomma 1,7; olio di oliva 1,7; parti staccate di auto 1,3; zucchero un milione, marmellate e dolciumi un milione; profumi 932 mila lire; fibre artificiali 974 mila lire; manufatti di cotone 805 mila lire, ecc.

Il rito marinaro di S. Nicola celebrato a Bari

BARI, 8

Nella ricorrenza dell'850.o anniversario della traslazione delle ossa del grande Santo mediterraneo da Mira a Bari si è rinnovato stamane il caratteristico secolare rito marinaro di San Nicola. Dopo una solenne Messa celebrata all'aperto dall'arcivescovo nell'antica piazza dei Mercati, l'immagine del Santo è stata accompagnata processionalmente all'imbarcadero del molo San Nicola tra due fitte ali di folla genuflessa. L'immagine del Santo è stata imbarcata su due caravelle artisticamente addobbate, alla presenza dell'archimandrita jugoslavo Stefano e delle principali autorità provinciali e cittadine.

Riformatasi sull'Adriatico la secolare processione, si è compiuto il festoso rito marinaro al quale dai moli e dai lungomari si calcola abbiano assistito oltre 200.000 persone. Dopo la benedizione del mare impartita dall'arcivescovo, il corteo di piroscafi, paranze, motoscafi, motopescherecci e barche cariche di fedeli si è snodato sul mare con la tradizionale pompa fra l'incessante sparo di fuochi pirotecnici e suoni delle campane delle chiese cittadine e il sibilo delle sirene dei galleggianti e degli stabilimenti industriali.

Il Santo è stato accompagnato nella sua annuale gita sul mare da un grande corteo che si è formato presso la vicina spiaggia di Filoscene dove l'imagine del Santo è rimasta sulle bilancelle alla venerazione dei fedeli accorrenti su una specie di galleggiante. Il medesimo corteo marinaro, arricchito da una sfarzosa illuminazione con mille e mille luci con fiaccole e ceri, ha riportato questa sera in città l'immagine del Santo che ha proceduto processionalmente per le principali vie e piazze cittadine in una continua festa di luci e di suoni.

La Mostra celebrativa della conquista imperiale

COMO, 8

La Mostra celebrativa del I.o Annuale dell'Impero, organizzata nella sontuosa Villa dell'Olmo dall'Istituto Coloniale di Como, inaugurata il giorno 5 da S. A. R. il Duca di Bergamo, ha ottenuto fin dai primi giorni un successo superiore ad ogni speranza degli organizzatori. Migliaia e migliaia di visitatori, accorsi dalle vicine città, specialmente da Milano ed anche dal Canton Ticino, sono passati attraverso la lunga teoria delle 24 sale che compongono la originalissima Mostra, riportando impressioni manifestamente entusiastiche.

Quali sono le ragioni di questo successo così rapido? Anzitutto, occorre precisare che non sarebbe stato sufficiente l'entusiasmo naturale prodotto dalla ricorrenza, poichè la Mostra è stata organizzata in modo tutt'altro che spettacolare. Si può anzi dire che se qualche riserva prudente era stata affacciata da qualche visitatore della vigilia, consisteva proprio nella apparente troppo «intelligente» disposizione delle sale. Si era parlato di «troppo novecento», o addirittura di cerebralismo da persone rimaste attaccate al simbolismo '800 a base di Italie turrite con poppe al vento. Ma non era possibile mostrare oggi una Italia turrita e seminuda col piede fieramente posato su un Negus abbattuto: si sarebbe fatta una «fiera»!

Gli organizzatori della Mostra, diedero un tema: si doveva mostrare in una sintesi grafica e fotografica, corredata da importanti cimeli, il percorso ascendente della Italia dai pionieri africani ad oggi, passando attraverso Dogali, Adua, la Libia, Versailles, le provocazioni etiopiche di 40 anni, le adunate memorabili dell'autunno 1935, la campagna vittoriosa, le sanzioni, le vittorie, la proclamazione dell'Impero. Questo tema non fu dato, come in genere avviene, ad un gruppo di artisti facenti capo ad una «tendenza», ma a tutto il complesso degli ingegneri, architetti e pittori di Como. Diecine di giovani, in prevalenza con qualche anziano giovane di idee in mezzo, si misero febbrilmente al lavoro. I compiti furono pazientemente divisi tra la massa degli artisti, in modo che ogni gruppetto di due o di tre ebbe da curare una o più sale. Il rischio che gli organizzatori affrontarono non era lieve, poichè si correva l'alea di avere per il giorno dell'inaugurazione una miscellanea di gusti stridenti: ma il Presidente della sezione di Como dell'Istituto Coloniale e del Comitato Esecutivo della Mostra, on. Aurelio Moro, affrontò il rischio ed ebbe fede nei giovani. L'esito fortunato gli ha dato ragione.

Un altro pericolo vi era, e cioè che la mostra fosse un doppione del Museo Coloniale di Roma. Il pericolo non è stato girato, è stato addirittura eliminato, con una geniale trovata collettiva (tutta la Mostra è piena di «trovate» geniali): i cimeli non sono più i protagonisti della Mostra, ma sono soltanto i pezzi di appoggi del motivo generale. In ventiquattro sale non si mettono in bell'ordine d'archivio centinaia di ritratti, di lance, di fucili, eccetera; si racconta con fotomontaggi, con grafici polemicissimi ed arditi la storia di quarant'anni.

Fin dall'ingresso cominciano le sorprese difficili: una torre in traliccio metallico, alta quaranta metri, evidentemente incompiuta in alto, esibisce fino a tre quarti di altezza le cinque tavole imperiali che il Duce ha fatto murare sulla basilica di Massenzio: che significa? Vuol essere il ponte di costruzione dell'Impero che non ha ancora raggiunto la sua giusta altezza poichè la costruzione è tuttora in corso. Il simbolo non è specioso: e del resto si inquadra in tanta bellezza che sarebbe egualmente bello anche se non significasse quel che significa...

L'ambiente della Mostra è addirittura violento: si passa dalla religiosa compostezza celebrativa delle sale dedicate ai pionieri ed ai martiri, alla polemica ironica della sala di Versailles, alla asprezza delle sale a labirinto dei «conti vecchi e nuovi da regolare», alla bellissima interpretazione del mussoliniano «basta!», alla solennità della «sala del Duce», dominata da due motivi: quello della volta consistente in una allucinante teoria di DUCE-DUCE-DUCE, e quello della parete formato da una lunga spirale portante l'intero discorso del 2 ottobre. La conquista armata, l'esaltazione delle vittorie e dei soldati che quelle vittorie conseguirono, sono tanti piccoli capolavori di ingegnosità e di spirito inventivo. Chiude la sfilata delle sale del piano terreno il «sacrario dei Caduti», contenente tutti i nomi dei morti in A.O. incisi su grandi tavole brune.

Il piano superiore è meno violento: vi si trova la raccolta dei principali cimeli, poichè il racconto epico è terminato. Lo sguardo riposa passando sui volumi «mostra del libro», che si riferiscono tutti agli ultimi tre anni. Poi, armi di ogni genere, da quelle primitive fino alle modernissime fornite dai sanzionisti europei: ma lo sguardo si ferma con particolare commozione sui quattro cannoni della «batteria siciliana» perduti ad Adua nel 1896 dopo che tutti gli artiglieri si furono fatti uccidere sui pezzi. Il piano superiore si chiude con la «sala della M. V. S. N.», dedicata in parte al 116.o Battaglione tutto composto di comaschi, che fu il battaglione di Passo Uarieu, e di Amba Uork (ne faceva parte il Capomanipolo Tito Polo, comasco).

Una Mostra tutta piena di «trovate», ho detto prima: aggiungo che la principale trovata è stata quella di affidare il compito della creazione dei simboli e della narrazione grafica a tutto il complesso degli artisti locali, e specialmente ai giovani. E' stato così dimostrato, e speriamo definitivamente, che non è vero che il pubblico detesti il «novecento», cioè l'arte giovane, quando questa è veramente arte e non imitazione di arte. E' stato dimostrato che è molto più lontano dallo spirito del pubblico il simbolismo vecchio stile anzichè la arte «interpretativa» dei giovani. Se altro bene questa magnifica Mostra non dovesse produrre, basterebbe questo: ha avvicinato il pubblico, il grande pubblico, alle espressioni moderne dell'arte fascista. Naturalmente, le idee espresse da un'arte che riesce ad essere compresa non si perdono: ed anche questo forse era stato precedentemente calcolato dagli organizzatori.

Silvio Maurano

Nuovi cimeli alla Mostra di Villa Olmo

COMO, 8

La Mostra celebrativa dell'Impero a villa Olmo si arricchirà domani di nuovi importanti cimeli quali l'uniforme insanguinata di padre Reginaldo Giuliani, l'elica dell'apparecchio di Locatelli e i frammenti dell'apparecchio di Minniti e di pezzi della fusoliera degli apparecchi di Galeazzo Ciano e Vittorio Mussolini colpiti da proiettili abissini. Figureranno inoltre nella mostra importanti autografi di Crispi. Oggi ha visitato la mostra una numerosa comitiva di allievi delle scuole italiane del Canton Ticino.

La morte di un veterano di Amba Alagi del '96

MELZO, 8

E' morto ieri il veterano della campagna d'Africa Pietro Lucini, da molti anni alle dipendenze di una ditta locale. Era uno dei superstiti del combattimento di Amba Alagi che vide l'eroico sacrificio del maggiore Toselli.

Una mostra di aeronautica alla Fiera di Padova

ROMA, 8

Sotto gli auspici e con il concorso del Ministero dell'Aeronautica, del Ministero della Guerra e della R.U.N.A. si svolgerà nel prossimo giugno, alla 19.a Fiera di Padova, in armonia alle funzioni da questa assunte di manifestazione per la valorizzazione di ogni espressione della produzione e dell'autarchia italiana, sia nel campo dell'economia che della genialità creativa, una mostra del primato veneto del volo.

In essa troveranno degna presentazione ed esaltazione i primi tentativi compiuti da pionieri veneti nella ricerca scientifica e costruttiva, quelli rivolti alle prime prove per la conquista del cielo con i balzi di aeroplani, dirigibili e sferici, dai campi delle Venezie, quelli infine rivolti alle realizzazioni industriali ed aeronautiche.

Al lato dei cimeli riferentesi a queste gloriose prove, la mostra presenterà in signicativo contrapposto le più recenti conquiste della scienza, della costruzione e dello sport aeronautico italiano mentre la R.U.N.A. integrerà la manifestazione con la dimostrazione della profonda coscienza aeronautica formatasi nel popolo italiano. Un premio letterario, bandito col concorso del Ministero della Stampa e Propaganda e dell'Educazione Nazionale, grandi manifestazioni aviatorie, raduni, concorsi di volo veleggiato, aereo raduni, integreranno la mostra.

La sciagura dell'"Hindenburg,,

La catastrofe sarà ricostruita in tutte le sue fasi con i filmi ripresi sul campo

NUOVA YORK, 8

Profonda è ancora l'impressione in tutta la Confederazione per il disastro dell'Hindenburg.

Il Ministro del Commercio Roter ha dichiarato che la Commissione incaricata di compiere l'inchiesta sulla catastrofe comincerà il suo lavoro lunedì. L'Ambasciatore di Germania è stato invitato a delegarvi un osservatore. Sebbene incontri lo scetticismo dei tecnici, l'ipotesi di un sabotaggio verrà ampiamente investigata.

Il senatore Sheppard, presidente della Commissione aviatoria del Senato, ha dichiarato che la sciagura dell'Hindenburg non muta la sua fiducia nello sviluppo dell'industria dei dirigibili negli Stati Uniti.

La Camera di Commercio tedesco-americana ha offerto la somma di cinquemila dollari per venire in aiuto dei membri dell'equipaggio del dirigibile feriti. Ha anche deciso di creare un fondo americano "Zeppelin" per l'assistenza alle famiglie delle vittime e per continuare le esperienze scientifiche nel campo della costruzione dei dirigibili.

Le vittime sono 34

Il comandante della stazione aerea della Marina, tenente colonnello di vascello Roselnghal, ha diramato gli ordini necessari affinchè siano consegnate alla Commissione d'inchiesta tutte le fotografie e tutti i filmi che gli operatori del dipartimento, come di abitudine, hanno presi sull'arrivo e sulla catastrofe dell'aeronave. Infatti cinque operatori erano stati inviati sul campo ed avevano proceduto a ritrarre il dirigibile fin dal primo momento che era apparso. Si spera in tal modo di ricostruire la sciagura in tutte le sue fasi e di poter avere un'idea sulla causa dell'esplosione.

La Compagnia "Zeppelin" annuncia che le vittime della catastrofe dell'Hindenburg sono 34: 11 passeggeri, 21 membri dell'equipaggio, un membro dell'equipaggio di manovra ed un uomo che faceva parte del personale di atterraggio.

Al capezzale del capitano Lehmann s'erano portati d'urgenza quattro specialisti di Nuova York per tentare di salvarlo. Si era recato all'Ospedale di Lakewood anche l'Ambasciatore di Germania, il quale è rimasto fino all'ultimo, confortando con affettuose parole il morente.

Il valore di Lehmann

Leonhard Edadel, uno dei passeggeri superstiti degente all'ospedale per gravissime ustioni riportate, ha narrato che stava conversando col capitano Lehmann nella sala di pranzo dell'aeronave. Improvvisamente si udì un boato e da una parete si staccò un quadro. Il capitano esclamò: «La folgore. Gettatevi a terra!». E aiutò l'Edadel a spaccare i vetri di un finestrino, attaccò una corda ad un gancio e aiutò il passeggero a buttarsi fuori della sala. Più tardi il Lehmann fece altrettanto.

Si apprende che le condizioni dei due capitani dell'aeronave, Pruss e Sammt, nonchè quelle dell'ufficiale radiotelegrafista Speck sono notevolmente migliorate, tanto che è stato possibile procedere al loro trasporto all'Ospedale centrale di Nuova York.

La stampa americana rende omaggio al capitano Lehmann deceduto, sul quale pubblicano lunghi articoli di elogio.

E' da rilevare intanto che l'unico italiano che si trovava a bordo del dirigibile, il signor Filippo Mangone, residente a New Jersey, è salvo. Egli ha riportato soltanto lievi bruciature ad un dito.

Iersera e oggi i cinema di Nuova York sono stati affollatissimi. Si proietta il film che riproduce il disastro dell'Hindenburg.

La commissione tedesca partita per l'America

BERLINO, 8

Il primo borgomastro di Berlino ha rimesso al generale Goering a nome della città una prima somma di 50 mila marchi per la costruzione di un nuovo dirigibile.

Un apparecchio speciale partito da Berlino con a bordo il dott. Eckener e sei personalità dell'aeronautica tedesca che si recano a Lakehurst ha lasciato Colonia alle ore 13.25 per Cherbourg dove le personalità aeronautiche si sono imbarcate sull'*Europa* alla volta dell'America del Nord.

Alle ore 17 il dirigibile *Graf Zeppelin* ha felicemente atterrato a Friedrichshafen reduce dal suo primo viaggio di quest'anno nell'America del Sud.

Il pensiero del gen. Valle

ROMA, 8

Il generale d'Armata aerea S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, che durante la guerra mondiale, come comandante di dirigibile, compì operazioni di grande importanza militare, intervistato dal *Giornale d'Italia* sul disastro del dirigibile «Hindenburg» ha risposto:

«Conosco nei più piccoli particolari la costruzione degli Zeppelin. Sono veri prodigi di meccanica e di precisione, dovuti a tecnici e a maestranze, che da 32 anni lavorano con passione ed intelligenza sullo stesso tipo di dirigibile; e conosco pure personalmente i due ottimi comandanti dell'«Hindenburg», Lehman e Pruss, con i quali ho anche volato su Zeppelin recenti».

Sulle cause del disastro il Sottosegretario di Stato ha detto: «Cause fatali, da non ascriversi a mancanza nè a deficenza di previdenza, nè di incompetenza, tanto nei costruttori, che nei comandanti. L'ipotesi più probabile, secondo me, è quella che dipenderebbe dalla manovra di avvicinamento al pilone di ormeggio ed a terra. Per raggiungere tale scopo fa duopo appesantire il dirigibile, evacuando dal gas i compartimenti di poppa. Alcune scintille, partite dalle scariche dei motori centrali, possono avere dato fuoco al gas fuggente. Tale inconveniente non potrebbe verificarsi in piena corsa, perchè le eventuali scintille vengono smaltite sulla scia del vento di poppa, molto bassa rispetto alle valvole dell'idrogeno. Naturalmente il dirigibile dell'avvenire dovrà essere gonfiato non con idrogeno, ma con elio che non è infiammabile».

Il generale Valle ha concluso: «La Germania, costruttrice superba, non si arresterà davanti alla fatalità. L'aviazione italiana è commossa della sciagura che ha colpito l'aeronautica civile tedesca e le manda il suo più vivo cordoglio. Ai due comandanti, che tra l'ammirazione unanime hanno tante volte traversato l'oceano, il mio saluto di aviatore».

Un telegramma di cordoglio del Re Imperatore a Hitler

BERLINO, 8

E' giunto al Cancelliere Hitler un telegramma con il quale il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia esprime il suo cordoglio per la sciagura che ha colpito l'aviazione civile germanica.

Nuove scoperte paleontologiche nell'America del Sud

NUOVA YORK, 8

Nuove importanti scoperte paleontologiche sono state annunziate dal Museo di Harvard di zoologia comparata, ad opera dei noti paleontologi Llewellyn I. Price e Theodore E. White, i quali sono appena rientrati da un lungo viaggio di ricerche nell'America del Sud. I due studiosi hano intensificato le loro ricerche nella regione di Santa Cruz, in Brasile, e hanno rinvenuto in uno strato profondo di argilla rossa gli scheletri di numerosi animali, alcuni dei quali mai conosciuti finora. Secondo i due scienziati, si tratta di rettili dell'epoca permiana e triassica che vissero sulla crosta terrestre 175 milioni di anni addietro e che possono essere considerati come i diretti progenitori dei giganteschi dinosauri. Tra i fossili rinvenuti dalla spedizione si trovano anche gli scheletri dei primi mammiferi apparsi sulla Terra come i «cinodonti», che erano piccoli carnivori della grandezza di un cane, e i «dicinodonti», ch'erano pacifiche lucertole lunghe circa due metri e che vivevano sui grandi alberi delle foreste.

SOMMARI DI RIVISTE

* La «Rassegna Economica delle Colonie», organo ufficiale del Ministero dell'Africa Italiana, pubblica nel fascicolo di maggio i seguenti articoli: Nota della Direzione; Alessandro Lessona: «Lineamenti del sistema economico dell'Impero»; Pietro Badoglio: «L'esercito del lavoro nell'Africa Orientale Italiana»; Giuseppe Bastianini: «L'Italia imperiale e la pace del mondo»; Giuseppe De Michelis: «Valorizzazione dell'Impero e collaborazione internazionale»; Raffaello Riccardi: «Caratteri della colonizzazione italiana»; Carlo Conti Rossini: «Sull'artigianato in Abissinia»; Luigi Usoni: «L'attività della R. Azienda Miniere Africa Orientale». Atti e documenti.

* «Meridiano di Roma» rivela l'opera di un pittore abissino, che da Addis Abeba ha seguito tutta la guerra di Etiopia, ritraendone le fasi e gli aspetti più notevoli con candido stupimento, e di questo artista «Meridiano di Roma» riproduce alcuni quadri nel suo ultimo numero interamente dedicato alla fondazione dell'Impero. Del Duce, che dell'Impero è stato il creatore, il settimanale pubblica una fotografia di Ghitta Carell assolutamente inedita, mentre in un lungo saggio di Giacomo Debenedetti sono delineate le caratterisiche essenziali di Mussolini scrittore. Rivelazione interessantissima dal punto di vista storico è quella di un diario ignorato di Giacomo Galliano, il quale, dopo aver combattuto con Garibaldi, tentò intorno al 1884 di realizzare un suo progetto per lo sfruttamento della baia di Assab.

La settimana alla Radio

Dalla storica adunata del 2 ottobre XIII, squilla iniziale dell'impresa d'Africa, alla proclamazione dell'Impero la radio italiana, giorno per giorno, ora per ora, è stata vigile, tempestiva informatrice e commentatrice della grande gesta; oggi nel primo annuale della vittoria le manifestazioni di Roma saranno seguite in ogni casa italiana grazie alla nostra organizzazione radiofonica che nell'odierna giornata è tutta rivolta alla celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero.

Or volge un anno, preparata socialmente e spiritualmente ad accogliere l'eredità di Roma, imperativo categorico di civilizzazione, l'Italia, vinta con rapidità fulminea una grande guerra coloniale e spezzato nel frattempo con strenua resistenza il cerchio iniquo dell'assedio economico, entrava in Addis Abeba con le truppe di Badoglio. Grande data, grande evento che tutto il popolo italiano celebra ed esalta con legittimo orgoglio: esaltazione che però non si perde in idealizzazioni astratte, ma si concreta e si realizza in forme visibili, tangibili, operanti; per la via dell'Impero, fatidica strada, inizio degli *itinera* che dal *milium aurem* capitolino, si irradiarono in tutto il mondo conosciuto, passeranno oggi le forze armate metropolitane e coloniali, i battaglioni gloriosi di cento battaglie, Esercito, Milizia, Aviazione, Marina, Ascari, Dubat; potenza guerriera di un Impero che vuole la pace, ma è pronto alla guerra secondo il classico ed immutabile precetto della politica romana.

La radiocronaca della grande rivista in Via dell'Impero, diffusa da tutte le stazioni italiane, sarà il commento efficace e immediato del magnifico spettacolo alla presenza del Re Imperatore e del Duce, fondatore dell'Impero.

A coronamento della radiocronaca, seguirà alle ore 13.30 da tutte le Stazioni dell'Eiar, la trasmissione della registrazione del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio dello scorso anno e con il quale il Capo dette l'annuncio della fondazione dell'Impero.

* * *

Le diffusioni musicali della settimana traggono alimento dalla grande organizzazione fiorentina; si annunciano dal Maggio Musicale una replica di *Luisa Miller* di Verdi e una del *Deserto Tentato* di Casella e del *Signor Bruschino* di Rossini e per martedì sera l'*Otello* di Verdi.

Della prima rappresentazione dell'*Otello* alla Scala di Milano lasciò scritto il marchese Monaldi: «Chi non vide il teatro alla Scala, in quella memoranda sera del 5 febbraio del 1887, non può farsi una idea adeguata. L'annuncio della prima aveva già raccolto a Milano una vera folla di stranieri di ogni età e di ogni paese. Ma lo spettacolo più pauroso fu quello della gente alle porte del loggione, allorchè queste furono aperte. La fiumana si rovesciò urlando nei corridoi, schiacciando senza pietà i deboli e superando lo sbarramento opposto dalle guardie. Alle otto meno un quarto, la sala era già zeppa. Da ogni parte si udiva un vociare, un cicaleccio confuso di parole pronunziate in tutte le lingue, in francese, in tedesco, in inglese, in italiano e in cento altri idiomi dialettali».

Il brano riportato basta per far capire l'ansia con cui il mondo teatrale andò incontro all'opera nuova del musicista che per quasi mezzo secolo lo aveva dominato. E mai successo grande e magnifico corrispose adeguatamente a tanta frenetica ansia; gli applausi clamorosi, entusiastici proruppero dalle prime fasi dell'opera, da quell'*Esultate* che nessuno dei successivi interpreti dell'*Otello* disse con il travolgente accento e con la possente sonorità di voce di Francesco Tamagno.

Pur chiamato insistentemente alla ribalta in vari altri punti del primo atto, Verdi non apparì. Ma quando, calato il sipario, Verdi, circondato dai suoi interpreti si presentò, l'ammirazione, la commozione di tutta la folla radunata nel teatro si tramutarono in un grido unico, immenso: un capolavoro era nato, alla corona di gloria del maestro settantenne si era aggiunta un'altra fulgida gemma. Lo spartito verdiano sarà diretto da Victor de Sabata.

LIBRI NUOVI

Arnaldo Mussolini: Scritti e discorsi - Vol. IV. : La lotta per la produzione» L. 15; Vol. V. «Fascismo e civiltà» L. 10 - Hoepli ed. Milano.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[...] - Telefono N. 20-42[...]

L'odierna celebrazione del 1° Annuale dell'Impero

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, nove maggio, si celebrerà in ogni Comune della Provincia e in ogni Sestiere della Città, il I. Annuale della Fondazione dell'Impero.

Alle ore 10 verrà solennemente celebrato il «Te Deum» nella Chiesa maggiore del luogo. Alla funzione dovranno presenziare le autorità e gerarchie locali, tutti i fascisti e tutti gli iscritti alle altre Organizzazioni fasciste. Vi assisteranno le fafiglie dei Caduti in guerra, i militari reduci dell'Africa Orientale Italiana, e gli appartenenti alle Associazioni Combattentistiche e d'Arme.

Dopo il «Te Deum» tutte le forze fasciste saranno inquadrate nelle piazze principali del Comune o in un campo del Sestiere. Ad inquadramento avvenuto, il Segretario del Fascio (o il Fiduciario del Gruppo) farà l'appello dei Veneziani caduti in A. O. I.

Si procederà quindi alla consegna ai militari reduci dall'A. O. I. delle medaglie commemorative offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Le medaglie saranno appuntate sul petto ai reduci (i quali per la giornata indosseranno la divisa coloniale) da vecchie Camicie Nere insignite della medaglia della Marcia su Roma.

Dopo la consegna delle medaglie il Segretario del Fascio leggerà il discorso pronunziato dal Duce per la fondazione dell'Impero.

Dalle ore 9 alle ore 21 fascisti, militi, giovani fascisti, avanguardisti e balilla, manterranno la guardia al monumento o alla lapide dei Caduti.

A Venezia i turni di guardia si effettueranno al Tempio Votivo di Lido, al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria e alla Lapide in Campo S. Stefano. Al tempio Votivo e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione la guardia sarà montata contemporaneamente da le rappresentanze delle Forze Armate e dalle rappresentanze delle Organizzazioni fasciste.

Per tutta la giornata di oggi fascisti e gli iscritti alle altre Organizzazioni del Regime dovranno vestire le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici dovranno essere imbandierati e, a sera, illuminati.

Gruppo di San Marco

Per le ore 9.20 precise di stamane, tutti i fascisti di San Marco e tutti gli iscritti alle altre Organizzazioni fasciste facenti capo al Gruppo di S. Marco, sono comandati ad intervenire in perfetta divisa all'adunata in Campo S. M. del Giglio. Dopo la cerimonia religiosa che avrà luogo nella Chiesa di S. Stefano, nel Campo omonimo verrà fatto l'appello dei veneziani Caduti in A. O. I. e successivamente si procederà alla consegna della medaglia commemorativa ai Reduci dell'A. O. I., i quali indosseranno la divisa coloniale. Alle funzioni, che si svolgeranno in Chiesa e in Campo S. Stefano, sono invitati i familiari dei Caduti in Guerra, i militari reduci dall'A. O. I. e gli appartenenti alle Associazioni combattentistiche. I reduci e i familiari dei Caduti sono invitati a trovarsi alle ore 9.50 precise in Chiesa S. Stefano nei posti d'onore ad essi riservati.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti in perfetta divisa, dovranno adunarsi in Campo S. Maria Formosa alle ore 8.30 di stamane. All'adunata sono tenuti a partecipare anche il Fascio Giovanile di Combattimento, il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste. Si rivolge particolare invito alle famiglie dei Caduti in guerra, ai reduci dell'A. O. I., agli appartenenti alle Associazioni combattentistiche ed a tutti gli iscritti alle Organizzazioni del Regime, affinchè intervengano alla funzione religiosa che si svolgerà alle ore 9.15 nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Gruppo di Sant'Elena

La manifestazione avrà inizio alle ore 8 con una funzione religiosa nella Chiesa di Sant'Elena. Successivamente dinanzi al Pilo che ricorda in Sant'Elena i gloriosi Caduti della Rivoluzione e della Guerra, si procederà alla consegna delle medaglie. Le Camicie Nere, le Donne asfciste, i Giovani fascisti, gli iscritti alle Organizzazioni del Regime dovranno adunarsi nel Viale IV Novembre alle ore 7.30 precise.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti appartenenti a questo Gruppo dovranno trovarsi presso la sede alle ore 8.30 di oggi, in divisa con decorazioni. Alle cerimonie sono invitati ad intervenire i militari reduci dall'A. O. I. in divisa coloniale, le famiglie dei Caduti in guerra e gli abitanti del Sestiere.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti dovranno trovarsi per le ore 8.30 di oggi in Campo San Geremia. Le famiglie dei Caduti in guerra, i militari reduci dall'A. O. I. e gli appartenenti alle Associazioni Combattentistiche nonchè i reduci cui dovranno essere consegnate le medaglie commemorative offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, sono invitati a trovarsi alla stessa ora, e cioè alle 8,30 precise, nella sede del Gruppo.

Gruppo di San Polo

Oggi avranno luogo in mattinata, le seguenti cerimonie:

Nella Chiesa dei Frari un solenne «Te Deum» a cui sono invitate le famiglie dei Caduti in A. O. I. e quelle dei Caduti nella Grande Guerra, i reduci, i combattenti, le Associazioni combattentistiche. In Campo S. Polo verranno distribuite ai reduci le medaglie commemorative della Federazione dei Fasci di Combattimento. Tutti i fascisti dovranno adunarsi in Campo S. Polo alle ore 9.15 precise ove s'inquadreranno Settore per Settore. I reduci interverranno in divisa coloniale.

Gruppo di S. Croce

Stamane avrà luogo nella Chiesa di San Giacomo dall'Orio un solenne «Te Deum». Sarà fatto l'appello dei Veneziani Caduti in A. O. I. Dopo l'appello verranno consegnate ai militari reduci dall'A. O. I. le medaglie commemorative offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. A consegna avvenuta, sarà radiotrasmessa la registrazione del discorso pronunciato dal Duce in occasione della Fondazione dell'Impero. Alle cerimonie suddette sono invitate le famiglie dei Caduti in guerra, i militari reduci dall'A. O. I. e gli iscritti alle Associazioni combattentistiche. I fascisti sono comandati a presentarsi alle ore 9.30 in Campo S. Giacomo dall'Orio, in perfetta divisa. Dalle ore 9 alle 21 turni composti di fascisti, militi, giovani fascisti, avanguardisti e balilla monteranno la guardia alle lapidi dei Caduti.

Fascio di Lido

Tutti i fascisti debbono trovarsi stamane alle ore 9 nella sede del Fascio, in perfetta divisa, per presenziare alla cerimonia celebrativa dell'annuale dell'Impero.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il vessillo dei sottufficiali a Roma

Una larga rappresentanza di soci, si è recata alla Stazione di S. Lucia per scortare il vessillo dell'Associazione partito per l'Urbe, dove unitamente ai gagliardetti delle Associazioni d'Arma veneziane, parteciperà alle cerimonie celebrative del I.o annuale dell'Impero. L'onore di recare il labaro è stato riservato al socio Righetto Ausilio, valoroso reduce dall'A. O. I.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Santa Croce

La ditta Biancato-Tommasi e Vaccari di S. Polo, ha offerto a questo Posto di Ristoro n. 100 chilogrammi di piselli.

Il Fiduciario ringrazia.

Esami per assistenti di colonia

Si avvertono le fasciste interessate che gli esami del corso per assistenti di colonia sono rinviati ai giorni 22, 23 maggio p. v.

Opera Nazionale Balilla

Il concerto dei ciechi al «Goldoni»

Come abbiamo annunciato, la sera del 28 corr. avrà luogo al Goldoni un interessante concerto che sarà tenuto a favore del Comitato Provinciale dell'O. N. B. da interpreti ciechi. La richiesta di biglietti è stata così ottima da lasciar prevedere fin da adesso il più lieto esito della manifestazione e poichè i pochissimi biglietti che sono ancora a disposizione del Comitato vanno rapidamente esaurendosi, si raccomanda ai ritardatari di affrettarsi a prenotare i pochi posti ancora disponibili.

La partenza di 500 dopolavoristi alla volta di Roma

Alle ore 17 alla stazione di Santa Lucia è convenuta una folla composta di oltre 500 dopolavoristi, i quali sono partiti con treno speciale alla volta dell'Urbe onde presenziare alle cerimonie celebrative del primo annuale dell'Impero.

Encomio agli Avanguardisti Moschettieri

E' stato ieri letto alla Coorte Avanguardisti Moschettieri dal comandante dott. Giovannini l'encomio tributato dal comandante la CCCIX Legione A.G.F. cent. Parravicini cav. Mario agli ufficiali, graduati e gregari della Coorte Moschettieri per l'alto esempio di disciplina dato durante la cerimonia del 6 corr. in Piazza S. Marco e per l'impeccabile magnifico sfilamento davanti alle autorità di Venezia.

Va segnalato che tale encomio è stato meritato da un corpo di recentissima formazione, che s'è rapidamente e brillantemente affermato.

Corso infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della C. R. I. informa le allieve di primo e di secondo Corso che la lezione odierna viene sospesa.

L'esultanza di Venezia

Venezia si è destata iermattina sotto un tripudio di bandiere. Il tricolore è apparso dai poggioli dei palazzi pubblici e privati non solo, ma dalle finestre di ogni più povera casa, segno della concorde e infervorata esultanza del popolo, il quale rievoca in questi giorni le trepide ore vissute quando i nostri magnifici legionari combattevano da eroi sulle infuocate ambe africane e l'incontenibile giubilo provato quando il Duce annunciò alle folle raccolte nelle piazze di tutta la penisola che il Maresciallo Badoglio era entrato in Addis Abeba alla testa delle truppe vittoriose e quando, pochi giorni dopo, annunciava la costituzione del nuovo Impero Fascista la cui luce sfolgorante già s'irradiava dai colli fatali di Roma.

La città di San Marco, unita alle altre città consorelle nel ricordo, nella fierezza e nell'esultanza, è stata per tutto il giorno animatissima e di sera le luminarie hanno adornato le facciate dei palazzi pubblici e di molti privati, rendendo più gaio l'aspetto festivo delle strade, dei campi e del canalazzo.

L' annuale dell' Impero celebrato alla "Caboto,,

Ieri alle ore 9 nella R. Scuola «Caboto» ha avuto luogo la celebrazione del primo annuale dell'Impero.

Agli alunni riuniti nel salone, il Direttore ha brevemente accennato alla grandiosità dell'evento che si celebrava ed ha presentato l'oratore ufficiale prof. Ballarin Francesco ex combattente, il quale ha parlato intorno alle cause che hanno condotto l'Italia nell'Etiopia, alla propaganda e allo svolgimento della guerra riuscita vittoriosa per l'eroismo dei combattenti e la tenacia del popolo italiano e alle possibilità economiche dell'Impero. Ha chiuso il suo elevato discorso incitando i giovani a rendersi degni dell'alta impresa.

Dopo il saluto alla bandiera, al Re ed al Duce, gli alunni sono rientrati nelle loro aule, dove hanno svolto il tema proposto dal R. Provveditore agli Studi.

La partenza del Conte Volpi

Ieri sera alle ore 23 è partito per la Capitale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

"Conte Rosso,, e "Marco Polo,,

Ieri mattina alle ore 9 è giunto da Shianghai il transatlantico del Lloyd Triestino *Conte Rosso*, dal quale sono scesi 500 passeggeri mentre altri 200 proseguiranno a mezzogiorno con lo stesso piroscafo per Trieste.

Alle ore 15 è giunto poi il *Marco Polo* della Compagnia Adriatica di Navigazione, che ripartì alle ore 19 per Pireo, Rodi, Alessandria.

Adeguementi salariali in agricoltura

Le organizzazioni sindacali agricole veneziane, hanno pubblicato il seguente manifesto sugli adeguamenti in vigore da oggi.

In applicazione delle direttive fissate nella mozione votata il 30 aprile 1937 XV dal Comitato Corporativo Centrale sotto la Presidenza del Duce intendendo di dare, nello spirito delle direttive stesse, una immediata prova della collaborazione che anima le organizzazioni dei datori e dei lavoratori dell'agricoltura, è stato stipulato tra la Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista de Lavoratori dell'Agricoltura un accordo integrativo e modificativo di tutti i contratti collettivi di lavoro esistenti per i lavoratori agricoli.

Tale accordo stabilisce: 1) Le tariffe e la parte in denaro dei salari per le categorie degli avventizi, obbligati, salariati e maestranze specialmente specializzate con decorrenza dal 9 maggio 1937 XV vengono aumentate del 12 per cento; 2) Le tariffe e la parte in denaro dei salari per le lavorazioni stagionali di mietitura e trebbiatura dei cerali a datare dal 9 maggio 1937 XV aumentate del 10 per cento; 3) La parte in denaro degli stipendi in corso per gli impiegati di aziende agricole e forestali viene aumentata a datare dal 9 maggio 1937 XV della percentuale del 10 per cento quando il loro importo non superi le lire 1500 mensili e, per quelli di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 1500.

Il premio di consolazione ad un veneziano

Fra i cento premi di consolazione estratti in occasione della Lotteria di Tripoli uno solo è stato vinto da un veneziano, ed è questi il possessore della cartella Serie Q 60080 acquistata nella rivendita tabacchi sulla Riva del Carbon.

Statistiche demografiche

Mese di Marzo 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	435	983	1418
MORTI	300	325	625
AUMENTO POPOL.	135	658	793

Mese di Aprile 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	411	1012	1423
MORTI	245	264	509
AUMENTO POP.	166	748	914

7 Maggio 1937 XV

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 30 aprile al 6 maggio 1937

NATI	106
NATI morti	1
MATRIMONI	52
MORTI	58

L'Istituto di Cultura Fascista alla Mostra del Tintoretto

Nel pomeriggio di ieri oltre cento soci dell'Istituto di Cultura Fascista hanno visitato la mostra del Tintoretto così genialmente ordinata da Nino Barbantini nelle sale di Cà Pesaro. Essi furono guidati nel corso della loro interessantissima visita dal dott. Giocondo Protti, Presidente dell'Unione Fascista Professionisti ed Artisti, il quale dopo aver illustrato i caratteri della rassegna e i suoi scopi eminentemente divulgatori dice come l'onorevole Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, d'accordo con il Commissario prof. Barbantini, abbiano desiderato rendere partecipi le Organizzazioni sindacali dei Professionisti e degli Artisti a questa manifestazione insigne.

Il dott. Protti rifà rapidamente la storia della pittura veneziana da Bellini a Giorgione e a Tiziano, paragonando la Scuola veneziana alla Scuola fiorentina e illustra le ragioni che fanno del Tintoretto il pittore e l'artista nuovo che introdusse elementi pittorici e artistici che nessuno prima di lui aveva affrontati. Il dott. Protti si diffonde a parlare del tono e della cosidetta luce espressi dal genio del Maestro, ritenendo che non si possa distinguere un Tintoretto «tonale» da un Tintoretto «luministico» in quanto la magia del tono dei dipinti di Tintoretto è il risultato della sapienza pittorica che egli aveva da un lato congiunta con una estrema bravura nel chiaroscurare le sue composizioni dall'altro.

La tecnica del Maestro formò oggetto di particolare attenzione e la conversazione si protrasse poi per quasi due ore nell'esame particolare dei capolavori esposti, di fronte ai quali il dott. Protti mise in evidenza la grande modernità di Tintoretto nell'opera del quale si trovavano abbondantemente tutti gli elementi che più tardi servirono ai migliori pittori dell'800, da Courbet a Renoir e da Cezanne a Van Gogh.

La bellissima illustrazione del dr. Protti è stata alla fine calorosamente applaudita; a lui, anche in nome del Presidente sen. Orsi e dei soci dell'Istituto di Cultura, espresse i sentimenti della più viva riconoscenza il vicepresidente Benassi, compiacendosi col dott. Protti per la partecipazione molto gradita dell'Unione da lui presieduta alle manifestazioni culturali promosse dal detto Istituto.

Il successo della Mostra di oreficeria

La Mostra del primo mercato annuale di oreficeria moderna, allestita nella loggetta del Sansovino in Piazza San Marco continua ad essere visitata e ammirata da un foltissimo pubblico italiano e straniero. Pubblico assai vario composto non solo di curiosi attratti dalla ricchezza e dalla originalità degli oggetti esposti, ma anche da artefici e da commercianti che affluiscono nella nostra città dai grandi centri di produzione e di vendita della preziosa mercanzia quali Roma, Torino, Firenze, Genova, Milano e via e via.

Un sì vivo interesse destato dalla rassegna e insieme il numero degli affari conclusi in questi primi giorni d'apertura del mercato e la importanza di quelli che sono in via di conclusione dimostrano assai chiaramente come al successo artistico ottenuto dalla mostra corrisponda perfettamente il buon esito pratico dell'iniziativa, che avrà indubbiamente negli anni venturi i suoi più vasti e fecondi sviluppi.

Vita sindacale

Sindacato Fascista Belle Arti

Presso la Segreteria del Sindacato Belle Arti (Dorsoduro S. Pantalon 3833) sono visibili i bandi di concorso per due vetrate per il Palazzo del Cinema al Lido. Scadenza 30 maggio, premio L. 3.000 per ogni vetrata.

Sindacato architetti

Presso la sede del Sindacato (Cà Foscari 3833) sono visibili 2 bandi di concorso indetti: 1) Comune di San Stino di Livenza. Concorso per la compilazione del progetto di costruzione di un edificio scolastico in quel capoluogo; 2) Consorzio per la sistemazione edilizia della R. Università di Firenze: progetto di un edificio destinato alla Clinica Oculistica.

Le riunioni benefiche all'Hotel Lido

Ieri nel pomeriggio, nelle sale dell'Hotel Lido, gentilmente concesse dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi e per essa dal Direttore dell'Albergo comm. Fontana, ha avuto luogo un the danzante, organizzato a cura del Gruppo Femminile del Lido pro Opere Assistenziali dell'isola.

Durante la brillantissima riunione, alla quale hanno partecipato circa mille persone, sono stati venduti al benefico scopo graziosissimi lavori femminili, dolci e fiori e il convegno si protrasse fino a tarda ora in un'atmosfera di cordialità e di serena letizia.

Il simpatico convegno si rinnoverà oggi nel pomeriggio allo stesso scopo e nella stessa elgantissima sede.

Sessione estiva di esami al "Benedetto Marcello,,

Il 15 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande corredate dai documenti richiesti per l'ammissione agli esami di Compimento inferiore, medio e di diploma, nonchè di compimento per tutte le materie complementari, anche per i candidati estranei al Liceo.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo durante l'orario d'ufficio, esclusi i giorni festivi.

Il secondo saggio di studio al Liceo Marcello

Mercoledì 12 corr. alle ore 21, nella sala maggiore del Liceo Musicale «B. Marcello» avrà luogo il secondo saggio di studio degli alunni i quali svolgeranno il programma seguente:

1. a) Bach-Busoni: Toccata e Fuga in re minore; b) Rachmaninoff: Pulcinella, per pianoforte. Alunna Maria Brotto, 8.o anno, scuola prof. G. Agosti.

2. Handel: Concerto in Sol minore per oboe con accompagnamento di pianoforte. Alunno Enrico Wolf, 6.o anno, scuola prof. T. Riedmiller.

3. a) Liszt: Sonetto del Petrarca in la bem. maggiore; b) Beethoven: 32 Variazioni in do minore per pianoforte. Alunna Anna Povoledo, 8.o anno, scuola prof. G. Agosti.

4. Tedeschi: Suite (1.o e 2.o tempo). Alunna Evelina Vio, 7.o anno, scuola prof.ssa M. Cicognari (per arpa).

5. a) Tagliapietra: Studio in do maggiore; b) Galuppi: II. Sonata; c) Moussorgsky: «Dai quadri d'una esposizione». Alunna Maria Rosa Volpini, 10.o anno, 2.o superiore, scuola prof. G. Agosti.

Al pianoforte per il n. 2 l'alunno Eugenio Bagnoli.

I lavori in Palazzo Giustiniani

ROMA, 8

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto dei lavori complementari degli impianti elettrici a Palazzo Giustiniani.

CRONACA SACRA

Maggio 9 - Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione del Signore; con la commemorazione di S. Gregorio Nazionzeno, Vescovo di Costantinopoli, Dottore della Chiesa, nel 391, e poi dell'Ottava. A S. Benedetto Dedicazione della Chiesa, consacrata dal Patriarca Badoer nel 1694. A S. Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 11.30 «lezione scritturale»; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 canto del Vespero, Compieta, discorso e benedizione. A S. Zaccaria alle 10 Messa solenne in rito armeno in onore di S. Atanasio. Si celebra la Messa ogni Domenica: alle 8 a San Giorgio Maggiore in isola, S. Maurizio; alle 8.30 alla Commenda di Malta e San Samuele; alle 9 a S. Croce degli Armeni in calle Fiubera, a S. Giacometto di Rialto; alle 9.30 a S. Giorgio degli Schiavoni, a S. Antonino; alle 10 alle Zitelle, S. Tomà, S. Bartolomeo, S. Biagio, S. Benedetto, S. Vitale; alle 10.30 alla Pietà; alle 11 a S. Lio, S. Giovanni Elemosinario, S. Fantino, S. Giovanni in Oleo, S. Giovanni Grisostomo e altre succursali; alle ore 11.15 a S. Moisè e S. Michele in isola; alle 11.30 a S. Giuliano, S. Francesco di Paola, S. Giuseppe di Castello, S. Elena; alle 12 in quasi tutte le parrocchie; alle 12.30 a S. Marco.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Lunedì - S. Antonino Vescovo di Firenze, domenicano, nel 1450; con la commemorazione dell'Ottava e dei Ss. Gordiano, Giudice di Roma, nel 366 ed Epimaco di Antiochia, nel 250, Martiri. Ai Santi Giovanni e Paolo si onora S. Antonino al suo altare.

Espos. solenne del SS. Sacramento

Maggio 9, S. Francesco della Vigna; 10 11 12 13 14 15, S. Pantaleone, e ogni giorno al Sacro Cuore di Lido e a S. Maria della Celestia.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni**: ore 15.15: Il Piccolo Santo; ore 21.[...] Il ladro. — **Malibran**: Alì sulla [...]na — **Rossini**: Jim di Piccadilly.

Cinematografi

Accademia: Turandot — **Centra[le]**: L'albero di Adamo e varietà — **Garibaldi**: Gelosia — **Imperiale**: [...] piccola ribelle e varietà — **Ita[lia]**: Giulietta e Romeo — **S. Mar[co]**: Confini selvaggi — **S. Margherita**: Capitan Gennaio — **Massimo**: [...] arrivata la felicità — **Modern[o]**: L'equipaggio — **Nazionale**: Il [...] amore eri tu — **Olimpia**: La do[...] del giorno — **Progresso**: Il gra[nde] nemico — **Toniolo (Mestre)**: Il [...] Mattia Pascal — **Excelsior**: Fo[...] messicane — **Marconi**: I tre [mo]schettieri — **Piave**: Sotto due b[an]diere — **Marghera**: L'uomo dai [...] volti — **Patronato**: Il forzato [...] **Carpenedo**: Mascotte dell'aerop[orto] — **Aurora Marghera**: Grande g[...] — **Dopolavoro Ferr.**: Febbre di [...]vere.

Sport

Campo Sportivo Comunale di [S.] Elena: Campionato Italiano di C[al]cio Divisione Nazionale B ore 15.[...] VENEZIA-ATALANTA.

Radio d' oggi

OPERA: Staz. italiane, 18, *Lu[i]sa Miller* di Verdi (atto terzo); S[...]carda, 19.30, *Tosca* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21.25, musiche di Toni, Ro[...]ca, Malipiero (dal Teatro Adria[no]).

VARIE: Staz. italiane, 10.[...] cronaca della grande rivista mi[li]tare (da Roma); id., 21.5, trasm[is]sione della registrazione del disc[or]so pronunciato dal Duce il 9 ma[g]gio XIV.

SPORT: Staz. italiane, 16 e 17[...] radiocronaca della Corsa automo[bi]listica di Tripoli.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto [...] Baldisserotto in Via Garibaldi [...] Saraval a San Canciano — Zan[...] Santa Margherita — Mantovan[i] calle larga S. Marco — Turolo [...] Frizzeria — Milion a S. Stefano [...] Lando alle Quattro Fontane.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali [da] eseguirsi dalla Banda Municipale [og]gi dalle ore 17 alle 19:

1. a) Gabetti-Blanc: Marcia Rea[le] Giovinezza; b) Edmondo Ros[...] «Inno all'Impero» (1.a es[ecu]zione).
2. Mozart «Le nozze di Figaro» [ou]verture.
3. Puccini «Turandot» Atto [...]
4. Verdi «Rigoletto» Atto IV.
5. Mendelssohn Marcia di nozze [...] «Sogno d'una notte d'estate».

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrat[i il] giorno 7 maggio:

Decessi: Ignazio d. Mestre [...] Anna d'anni 78, con. cas.; Val[...]rana co. Marianna mesi 4; Capp[...] Giovanna mesi 1; Sussi Antonia [...] nub. cas.; Sante Giovanni 85, [...] caffettiere; Finati Attilio 49, [...] cameriere; Fabris Vittorio 22, [...] fornaio; Zanon Angelo 80, ved. [...]

Dorme tranquillo mentre il letto brucia

L'altra sera verso le ore 23 alcuni passanti per il quartiere di Santa Marta udirono delle invocazioni di aiuto uscire dall'abitazione segnata coll'anagrafico n. 1884, dalla finestra della quale si sporgeva un uomo avvolto da una nuvola di fumo. Alcuni volonterosi salirono in fretta le scale dello stabile in parola e penetrati nella stanza dalla quale uscivano anche delle fiamme vi trovarono il bracciante Emilio Nardo di anni 52, che si trovava nell'impossibilità di muoversi perchè tutto dolorante in seguito alle varie ustioni riportate in varie parti del corpo mentre il suo letto bruciava. Alcune secchie d'acqua furono sufficienti a spegnere l'incendio sicchè l'intervento dei pompieri fu quasi vano.

Il poveretto ha raccontato che addormentatosi con la sigaretta, questa gli era caduta sul pagliericcio che naturalmente divampò, ma il suo sonno era sì duro che non seppe destarsi se non in seguito al dolore causatogli dalle bruciature. Il Nardo è stato subito trasportato all'ospedale civile ove venne medicato e ricoverato per delle ustioni fortunatamente non gravi. Il Nardo infatti guarirà in pochi giorni.

I ladri acciuffati

Il fruttivendolo Antonio Robassa con negozio di frutta e verdura in Ruga del Ravano al n. 872, ha denunciato al Commissariato di San Polo che l'altra mattina la moglie sua Tognoli Amelia, mentre era intenta a metter fuori le ceste della verdura che si trovavano nel magazzino, aveva imprudentemente lasciato sulla mensola della bottega stessa la propria borsetta contenente lire 2000 e un libretto della pensione di mutilato del marito. E' bastato un istante perchè, tornata in negozio, non trovasse più nè questo, nè quella. I sospetti caddero su due lestifanti che la stessa derubata aveva veduto aggirarsi in quei pressi e difatti il Robassa raggiunti i marinoli li accompagnò al commissariato, senza però i soldi, dei quali essi si erano evidentemente liberati, e senza voler dire dove li avevano nascosti.

Si tratta dei braccianti Antonio Lamola e Marchiori Guerrino, abitanti rispettivamente a San Polo 1654 e San Cassiano 2280.

L'arresto d'un milanese alla Posta

La Questura milanese avvertiva quella di Venezia di procedere all'arresto del commesso Aldovrando Allodi, di anni 26, abitante a Milano, perchè imputato del furto di 8000 lire in danno della signora Vera Silvia Siegolberg. Il laconico telegramma milanese non aggiungeva nessuna altra indicazione all'infuori di quella che asserisce trovarsi l'Allodi a Venezia perchè appunto nella nostra città continua a farsi pervenire la corrispondenza, facendola indirizzare alle ferme in posta. Disposto pertanto un appostamento l'Allodi è stato ieri arrestato dagli agenti del commissariato di San Marco e tradotto a Santa Maria Maggiore da dove con la traduzione ordinaria dell'Arma passerà al Cellulare di Milano.

Un negozio visitato dai ladri

Il commerciante Giovanni Chiaradia, di anni 24, con negozio di maglierie a San Marco 4918, ha denunciato al rispettivo commissariato che gli ignoti nella notte scorsa, dopo aver infranta la vetrata della mostra, erano penetrati nel suo negozio dal quale hanno asportato 48 maglie da tennis, 30 paia di calze da uomo, altre da donna, sciarpe di lana ed indumenti vari, cagionandogli un danno di circa 1500 lire.

Ancora i tubi di piombo

Si deve lamentare ancora un furto di piombo e questa volta in danno di Olimpio Selmi, abitante a Castello 5522, il quale ha denunciato che da una sua casa sfitta in quel di San Polo al n. 761, ignoti la scorsa notte hanno divelto dal muro tutta la conduttura del gas e dell'acqua cagionando al proprietario dello stabile un danno di circa 800 lire.

La sorte di un cantore

Il pattuglione di vigilanza ha fermato la scorsa notte un ubriacone che tormentava col suo canto sguaiato i dormienti di Ruga Giuffa. Si tratta di Robolli Giovanni di anni 35, abitante a San Marco 3410, ch'è stato perciò condotto a smaltire la sbornia in guardina.

NOTE DI CRONACA

Fidanzati sposi!

La Ditta *Vergombello al Ponte delle Guglie* negozio d'angolo, vi offre tutto il necessario per: astucci, sacchetti, confetti a prezzi incredibilmente vantaggiosi. Regalo alle spose.

Una speciale racchetta

da Tennis da professionista potete acquistarla solo da *Pavarini Sport* perchè incordata nei suoi laboratori (Venezia-Padova) Ramo San Zulian, S. Marco.

Le graziose signore

parlando della Profumeria favorita nominano con soddisfazione la PROFUMERIA CANAVESE dove trovano tutto quello che occorre al trionfo della loro bellezza - Salizzada S. Gio. Grisostomo.

Dai Salottini

di *ARMANDO, parrucchiere per Signora*, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

La mascalzonata di un monello

Alcuni ragazzi sostavano ieri nel tardo pomeriggio davanti alla porta di casa di una povera vecchietta, certa Adelaide Moro, di anni 81, abitante a San Barnaba 3141. La Moro, stanca di sentirli schiammazzare, uscì di casa e servendosi della scopa si pose a rincorrerli minacciandoli con quell'inocua arma casalinga. Uno dei monelli nel togliere di mano la scopa alla Moro provocò la caduta della meschina che rimase a terra immobile gridando aiuto. Alcuni pietosi tosto intervenuti la soccorsero e la portarono nel suo letto ma di là dovette essere trasportata subito all'ospedale perchè aveva riportato la frattura del femore sinistro. Data la sua tarda età la poveretta è stata giudicata in pericolo di vita.

PICCOLA CRONACA

Gioco finito male

Il ragazzo Bruno Bellini di anni 9, abitante a Cannaregio 5404, ieri, mentre giocava in campo Sant'Elena, è stato colpito da una sassata, lanciatagli da altro coetaneo, che lo feriva alla gamba destra. Ricorse all'Ospedale e colà fu giudicato guaribile in giorni 10.

Cade in causa di un macigno smosso

Italo Narduzzi di anni 9, abitante a San Polo 2162 ieri, alle ore 17, inciampava su di un macigno smosso del campo San Stino e cadeva contundendosi alla regione orbitrale sinistra. Guarirà in giorni 8.

Una scheggia nella regione orbitale

Il calderaio ferroviario Giuseppe Castellani di anni 46, da Verona, ieri mentre era intento ad eseguire una saldatura di una caldaia presso il Deposito Locomotive di Porta Vescovo, fu colpito da una scheggia che gli si infisse nella regione orbitale destra. Venne trasportato all'Ospedale di Venezia, dove fu dichiarato guaribile in giorni dieci.

La caduta di una piccina

La piccola Giovanna Vianello di anni 6, abitante a S. Marco 5506, giocando in Corte dell'Orso inciampò su di un macigno smosso del selciato ferendosi il capo. Guarirà in giorni otto.

Si frattura il braccio giocando

Il diciassettenne Bruno Da Ruol, abitante a Cannaregio 746, trovandosi a giocare al campio nel Campo Sportivo delle Chiovere a San Rocco cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Scendendo le scale

Ieri nel pomeriggio, il decenne Giorgio Francesconi, abitante a S. Marco 2610, scendendo le scale di casa in fretta per recarsi in campo a giocare, è scivolato da una decina di gradini, fratturandosi il braccio sinisro. Guarirà in giorni 30.

LA BENEFICENZA

In memoria della cara bambina Marianna di Valmarana ci furono versate lire 50 per la Società Veneziana contro la tubercolosi da Paolo e Nella Errera, lire 50 per l'Istituto Solesin dal cav. ing. Mario Errera e lire 30 per l'E.O.A. da Renzo ed Elsa Franco.

CRONACHE FUNEBRI

Marianna di Valmarana

Con un semplice commovente ed intimo rito, la piccola Marianna di Valmarana è stata trasportata iermattina alle sei nel cimiterino dei bimbi, a San Michele. La salma gentile deposta in una gondola, fu accompagnata nel viaggio angelicale dalla famiglia straziata; fiore tra i candidi fiori che la avvolgevano tutta, e di cui i fratellini l'avevano cosparsa a piene mani, simbolo della loro tenerezza e del loro rimpianto.

Al conte e alla contessa Andrea di Valmarana, ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

I brevetti dopolavoristici

In occasione della venuta a Venezia del Direttore generale dell'O. N. D., il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza per il giorno 16 maggio XV Brevetti ciclistici per la Provincia di Venezia. A detti Brevetti potranno partecipare gli appartenenti ai Gruppi dopolavoristici e alle società ciclistiche della provincia.

I Brevetti si svolgeranno sul seguente percorso: partenza da Venezia (Piazzale Roma), Mestre, Treviso, Ponte della Priula e ritorno per un totale di km. 110. A tutti i partecipanti che compiranno interamente il percorso sarà consegnato il Brevetto ciclistico per l'Anno XV. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro il giorno 12 accompagnate dalla tassa di lire 1 per ogni singolo partecipante.

Premi di rappresentanza: alla società o gruppi dopolavoristici aventi il maggior numero di atleti che conseguiranno il Brevetto ciclistico: 1.o coppa; 2.o targa, 3. targa.

Premi condizionati: Al gruppo dopolavoristico con il maggior numero di atleti in divisa sportiva: 1. coppa, 2.o targa. Al più giovane concorrente: medaglia; al più vecchio concorrente: targa.

Interessi del Pubblico

Importazione caffè

Le ditte interessate possono prendere visione presso l'Unione Fascista degli Industriali dei contingenti disponibili presso gli importatori di caffè per l'utilizzazione dei buoni di sdoganamento.

I buoni stessi che furono rilasciati con scadenza al 30 aprile, sono prorogati senza formalità a tutto il 15 maggio p. v. per la parte non utilizzata.

Teatri e Cinematografi

Il deserto tentato di Alfredo Casella al Maggio Musicale fiorentino

FIRENZE, 8

Al Teatro Comunale, affollato da un bellissimo pubblico nel quale si notavano numerosi critici e musicisti italiani e stranieri è stato rappresentato questa sera per la prima volta il « Deserto tentato » mistero in un atto di Corrado Pavolini, per la musica di Alfredo Casella.

Più che giustificata era l'attesa che già da parecchio, nel mondo musicale più aggiornato ed attento, ferveva per la nuova opera di Alfredo Casella che l'autore aveva scritto appositamente per il Maggio Fiorentino riserbandone la prima esecuzione per tale festa musicale. La mirabile complessa attività del compositore, da cui l'Italia musicale contemporanea ha tratto giovamenti di grande importanza, ci aveva già dato, anche tralasciando le azioni coreografiche tra le quali felicissima « La Giara », due saggi puramente operistici di largo interesse: « La donna serpente » e la « Favola di Orfeo ».

Simbolica era nel suo mondo irreale e fiabesco « La donna serpente »; simbolica se pur con minore intensità e la favolistica paesana e tradizionale della « Favola di Orfeo ». Nel « Deserto tentato » il simbolo si identifica nell'azione: ogni valore scenico e tale poichè insostituibilmente simbolico. Di più non si può dire ed esprimere per mezzo del simbolo; nè una creazione artistica potrebbe risultare più di questa unitaria e perfetta dato il simbolo astratto come funzione scenica espressiva.

Il testo poetico di Corrado Pavolini, ispira o alla grande azione civilizzatrice compiuta dal popolo italiano con le recenti gloriose operazioni coloniali, e un esempio convincente di come possa l'arte d'oggi avvicinarsi agli avvenimenti d'oggi. L'opera non ha dei veri e propri personaggi come siamo abituati a vederli e sentirli nel normale teatro lirico. Vi sono alcune voci (che cantano dalla massa orchestrale) ed alcuni interlocutori prevalentemente corali. In concerto le voci soliste sono quelle della Terra, dell'Euforbia e del Primo aviatore; gl'interlocutori corali sono le Ambe, gli Aeroplani, i Guerrieri, gli indigeni. In questa realizzazione scenica non si veda uno strano artificio; chè allora si fraintenderebbe lo spirito che ha guidato il poeta nella sua composizione. Bisogna valutarla invece ed apprezzarla come modo unico ed altamente suggestivo per realizzare in forma conveniente un'azione tanto delicata, difficile ed artisticamente equivocabile. « Il deserto tentato » è diviso in una introduzione ed in cinque episodi che così possono brevemente sintetizzarsi. Dapprima la Terra e l'Euforbia cantano la tristezza del luogo squallidissimo e dicono l'ansia di una nuova vita. Giungono gli aviatori che ben presto si scontrano con i Guerrieri indigeni sopraggiunti. Gli Aviatori prevalgono vittoriosamente, celebrano la vittoria e giurano di donare alla terra arida e incolta il fasto di una possente civiltà, mentre che il paesaggio scenico muta lentamente e si atteggia una visione luminosa di nuova vita che fiorirà sulla secolare desolazione.

Ricordiamo fra le pagine più belle dello spartito: il « preludio » iniziale, la bella frase della Terra: « Vorrei donare », l'episodio degli Aviatori: « Abbandonati e ricchi », quello corale delle Ambe: « Ora vediamo », la battaglia e la marcia trionfale, religiosamente conclusiva, con i vari frammenti corali tra cui particolarmente segnalabile quello « D'ogni pietra fate un tempio » e quello seguente « D'ogni fiume fate un canto ».

La concertazione, lungamente e minuziosamente preparata dal maestro Antonio Guarnieri, è stata ammirevole e tale da porre nella miglior luce i singoli pregi dell'opera. « Il deserto tentato », seguito dal pubblico con vivo interesse ha ottenuto un vivo e concorde successo e più volte gli interpreti con l'autore e il maestro Guarnieri sono stati evocati alla ribalta. Successivamente è stato rappresentato in un'impeccabile edizione il « Signor Bruschino » di Rossini, entusiasticamente applaudito.

Prime Cinematografiche

"La donna del giorno,,

Gli americani, buontemponi, non si lasciano scappare occasione per divertirsi alle spalle di certa gente che appartiene a quel fior fiore della società che sta sempre, a torto o a ragione, sulla bocca di tutti.

Anche se quest'ultimo lavoro di Jack Conway è la riduzione cinematografica del romando di Sullivan Wallace, non difetta certamente di vivace e pronta sensibilità cinematografica che, in questo caso, formata di piccanti episodi d'amore, di trovatine spigliate, di « gangs », riesce una specie di formula magica che fa affollare le sale di spettatori.

Si tratta della storia di ciò che si può ricavare pubblicando sui giornali delle notizie non vere riguardanti la reputazione di una ragazza bella, capricciosa e milionaria. Nel caso in questione, il giornale viene citato per diffamazione e per non fare fallimento il direttore, d'accordo col redattore capo, uomo dalle mille idee, cerca di far cadere in trappola la bella milionaria, mettendola davvero nelle panie con un giovanotto intraprendente, che al momento opportuno dovrà fingersi sposato. La moglie, in realtà la esuberante fidanzata del redattore capo, interverrà come una furia distruttrice e lo scandalo scoppierà in pieno.

Quello che succede invece è che la milionaria si innamora sul serio del simpatico bellimbusto; che questi recita la parte per davvero e col cento per cento di sincerità; e che la querela verrà tolta solo per la graziosa magnanimità della ragazza, ora felice per aver trovato un giovanotto che la sappia amare.

Nella interpretazione ci troviamo di fronte ad un quartetto di eccezione; William Powell, Jean Harlow, Myrna Loy e Spencer Tracy sono abilissimi nel destreggiarsi scivolando da una situazione all'altra senza mai cadere nella esagerazione, e creando un'atmosfera particolare, ora elettrizzante, ora brillante di comicità, alle volte di burrasca, che riesce sempre eccezionalmente piacevole.

Non bisogna dimenticare il simpatico Connolly che, anche questa volta disgraziato padre, è costretto a subire le bizzarrie della figlia.

« La donna del giorno » si proietta all'Olimpia.

MALIBRAN

Un nuovo successo ha ottenuto ier sera la Compagnia Imperiale, la quale ha presentato la bizzarria « Insomma lei chi è?!! » di Ripp e Romm: un succedersi di quadri smaglianti, di eleganti balletti, di fantasie, di uscite comiche, il tutto in una cornice di squisito buon gusto.

Specialmente festeggiata, come il solito, la graziosa Manda Valdi, il comico Marchetti ecc.

Un vivo successo ha ottenuto anche la « trovata » degli indovinelli proposti al pubblico, col regalo di bottiglie di Cognac Sarti a tutti i solutori, i quali, per vero dire, sono stati in numero assai notevole.

Oggi addio della Compagnia e sullo schermo continuano le visioni dell'interessante film « Ali sulla Cina ».

GOLDONI

Un pubblico foltissimo ha seguito iersera la rappresentazione de « Il piccolo Santo », il celebre dramma di Roberto Bracco che, offerto in forma pregevolissima, è stato ancora una volta coronato dal più schietto successo. Ruggero Ruggeri è stato applaudito più volte anche a scena aperta e alla fine di ogni atto dovette presentarsi più volte al proscenio con Margherita Bagni e con tutta la schiera dei suoi valorosi collaboratori.

Tenuto conto di tali lietissime accoglienze « Il piccolo Santo » verrà replicato oggi in mattinata e di sera avremo « Il ladro » di Bernstein che dà modo al Ruggeri di figurare in una delle sue più celebrate creazioni.

Resta fissata per domani sera una recita a prezzi popolari dei « Sei personaggi in cerca di autore » di Luigi Pirandello nella edizione tanto applaudita mercoledì scorso.

Successi della pianista Turitto a Genova

La giovanissima pianista veneziana Mariella Turitto ha suonato in questi giorni a Genova nell'aula magna dell'I.N.C.F. svolgendo un programma interamente composto di musiche di Chopin.

Il successo, calorosissimo, ebbe piena riconferma in occasione di un secondo concerto tenuto qualche sera dopo dalla Turitto per i soci della « Serenissima » davanti ai quali ha interpretato « con squisito sentire e vivida eleganza, musiche di Bach, Chopin, Brahms e Pick Mangiagalli, offrendo singolare rilievo a tutte le esecuzioni e traendo dall'istrumento i più delicati effetti ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Comp. Ruggeri: ore 15.30: IL PICCOLO SANTO; ore 21.15 IL LADRO.

Rossini Dalle 14.30: Cinema-Varietà: JIM DI PICCADILLY grazioso Metro con Robert Montgomery, Madge Evans e addio della Compagnia Savialba Jazz 1937.

Malibran Dalle 14.30 Cinema-Varietà ALI SULLA CINA, capol. Warner Bros, protag. Pat O'Brien e addio della grande Compagnia Imperiale con « Insomma lei chi è?!! ». Regalo di bottiglie di cognac Sarti ai solutori degli indovinelli

Cinematografi

Massimo Dalle 14: E' ARRIVATA LA FELICITA', il capol. di Frank Capra, protagonista Gary Cooper.

Italia Dalle 14. Ultimo giorno di GIULIETTA E ROMEO con Norma Shearer, Leslie Howard.

Olimpia Ore 14: LA DONNA DEL GIORNO, (Metro) con Jean Harlon, Mirna Loy, William Powell, Spencer Eracy.

La Svezia alla V Mostra Cinematografica di Venezia

STOCCOLMA, 8

La Svezia parteciperà all'Esposizione internazionale di cinematografia di Venezia che si inaugura il 10 agosto p. v.

Il leone di Giuda ai piedi del monumento ai Caduti di Dogali

ROMA, 8

Questa sera, alle 21.30, con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale, del Ministro Segretario del Partito, del Governatore, del Prefetto e del Federale è stato scoperto il Leone di Giuda che, trasportato nell'Urbe da Addis Abeba, è stato sistemato ai piedi del monumento ai Caduti di Dogali, nei giardini di Piazza dei Cinquecento. La cerimonia si è svolta alla luce abbagliante di varie fotoelettriche, i cui raggi convergevano sull'obelisco che ricorda l'eroismo del colonnello De Cristoforis e dei suoi prodi.

Al suono di *Giovinezza* autorità e gerarchi si sono raccolti dinanzi al monumento presso il quale è stata deposta una grande corona di alloro coi nastri dai colori di Roma, irrigidendosi nel saluto romano. Subito dopo si sono portati dinanzi al lato ove è il leone di Giuda, presso il quale prestavano servizio due reduci, uno della recente guerra di conquista dell'Impero, e l'altro della campagna del '96. Ad uno squillo di tromba sono caduti i velari che coprivano il Leone di Giuda e una targa in bronzo, recante la seguente iscrizione: « Questo simulacro del Leone di Giuda — venne qui portato da Addis Abeba — dopo la conquista dell'Impero. — O gloriosi morti di Dogali — l'Italia Fascista vi ha vendicati ». Applausi scroscianti ed una entusiastica manifestazione di devozione al Duce fondatore dell'Impero hanno chiuso la manifestazione.

Un treno che si dimezza

Nessuna vittima

REGGIO CALABRIA, 8

Si ha da Paola che stanotte il direttissimo 88 proveniente dalla Sicilia, giunto ad una curva subito dopo la stazione di Versicaro, forse per deficienza degli organi d'attacco, si dimezzava e mentre il locomotore con sei carri merci proseguiva la sua corsa per quache centinaio di metri, il resto del treno si arrestava di botto per l'immediata chiusura del freno automatico, provocando così il deviamento della vettura postale, che precipitava dalla scarpata ferroviaria, mentre il carro bagagli si disponeva per traverso, impedendo la circolazione. Precipitando, la vettura postale ha abbattuto sei pali di sostegno della linea elettrica di contatto, provocando non poco panico fra i viaggiatori, ma per fortuna non si deplorano disgrazie alle persone. I treni ora effettuano il trasbordo dei viaggiatori.

Il "nuovo Edipo,, in libertà

NAPOLI, 8

Il non più misterioso « nuovo Edipo » è stato rimesso in libertà, essendosi accertato ch'egli non aveva nessun conto in sospeso con la giustizia. Il nuovo Edipo per questa settimana non è stato in grado di dare dei numeri più o meno certi. Fermato dalle questura in attesa di informazioni sul proprio conto, ha asserito di non aver potuto lavorare. Egli ha accennato che per la ruota di Bari avrebbe dovuto uscire il 29, s'intende prolungando il giuoco per dieci settimane. A Venezia viceversa avrebbe dovuto apparire il 41; ma nessun dei numeri predetti ha fatto la sua comparsa.

Il sistema truffaldino di un giornalaio

LIVORNO, 8

Un rivenditore di giornali, Natale Andreini, è stato sorpreso mentre ritirava giornali che il giorno avanti aveva dato in lettura. Siccome il fatto riveste il carattere di una truffa a danno delle amministrazioni, all'Andreini è stata ritirata la tessera di rivenditore mentre provvedimenti da parte delle autortà di P. S. sono stati presi a carico di un parrucchiere che ritirava per la lettura i giornali, restituendoil il giorno dopo.

La Crociera del "Conte Verde,, nel Mediterraneo Orientale

Dal 24 al 30 Giugno la Società «I Grandi Viaggi» di Milano organizza per le feste dei SS. Giovanni, Pietro e Paolo una interessante Crociera da Trieste e da Ancona ad Atene, Rodi, Santorino e alle Bocche di Cattaro con il lussuoso « CONTE VERDE » del Lloyd Triestino.

Per quanto le quote di partecipazione, che partono da L. 540.— siano assai modiche, la Crociera avrà carattere di lusso, sia per il trattamento come per le sistemazioni limitate a 600 posti in sole cabine esterne.

Durante la Crociera funzioneranno le spaziose piscine e sarà indetta una serie di trattenimenti, i partecipanti usufruiranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50 %.

Programmi ed iscrizioni presso gli uffici del Lloyd Triestino e presso l'Agenzia di Venezia de « I Grandi Viaggi » Via XXII Marzo 2414.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 7 maggio XV:

Fossalta Port. Comune: Spese viaggio operai in A. O. I.: approva — Dolo: id.: approva — Fossalta Piave Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1936: approva — Venezia, Congregazione Carità: Procedimento giudiziario contro Braggion per canone localizio perpetuo: approva — Venezia Comune: Ricordo Sarto Natale avverso diniego licenza commerciale di venditore ambulante in Chirignago: accoglie — Id.: Vendita terreno a Marghera alla Sig. Maria Alba De Pazzi rinvia — Id.: idem: rinvia — Id.: Antonio Cadenti idem, alla sig. Brazzale Pierna in Dante: rinvia — Id.: Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione ditte Coni Gemma, Costantini, Leonardo, Galente Angelo: accoglie per Coni e Costantini, rinvia per Galente — Chioggia Comune: idem Rossetti Luigi e Veronese Rosa: accoglie — Venezia Congreg. Car.: Cancellazione di ipoteca inscritta sullo stabile a Castello 3247 di proprietà di Valt Antonia ved. Penzo: approva — Id. Vendita bestiame alla ditta Busetto e Tescari: approva — S. Donà Comune: Approvazione spesa di lire 800 per collocamento a dimora di piante in occasione della Festa degli Alberi: approva — S. Michiele del Quarto Comune: Prelevamento di lire 680 dall'art. 22 bilancio 1936 e di lire 140 dal bilancio 1937 art. 52 per pagamento indennità al veterinario: approva — Camponogara Comune: Storni fra articoli di categorie diverse: approva — Venezia Comune: Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione Calzavara Fortunato, Castello 6386: accoglie — Id. id.: Assicurazione vigili facenti uso di bicicletta entro il territorio del Comune: approva — S. Donà, Consorzio Acquedotto Basso Piave: Transazione consorzio per l'acquedotto ,ing. Sacconi: approva — Portogruaro Comune: Elargizione somma pro Opera Balilla: approva — Mirano Comune: Premio di operosità e di rendimento all'ing. Giovanni Muneratti: approva sub condizione — Dolo Comune: Regolamento organico del personale sanitario: rinvia — Mira Comune: Modifica deliberazione 10 settembre 1935 con la quale istituivansi premi di nuzialità e natalità a favore del personale dipendente dal Comune: approva — Spinea: Acquisto di un apparecchio radio-rurale per le scuole elementari: approva — Scorzè Comune: Acquisto apparecchio radio: approva — Fiesso d'Artico Comune: Sanatoria di spesa per ricovero ammalati cronici: approva — Cavarzere Comune: Ricovero dell'indigente inabile Bertaggia Girardo fu Antonio, di anni 75: approva — Venezia Congregazione Car.: Condono debito all'affittuale Zinato Olivo verso rinuncia ad ogni pretesa per costruzione di fabbricato: approva — Id: Estinzione debito dell'Istituto Elemosiniero di Burano verso le Fondazioni Elemosiniere Rendite Libere. — San Donà, Ospedale Civ.: Liquidazione di fatture e conti per forniture durante il mese di marzo u. s. Prelevazioni dal fondo riserva: rinvia — Mirano, Asilo Mariutto: Modificazone della pianta organica: rinvia — S. Donà di Piave, Ospedale Civ.: Bilancio preventivo 1937: approva — Venezia Provincia: Assicurazione autoinaffiatrice stradale contro la responsabilità civile per danni ai terzi ed alle cose di terzi: approva — Mirano Comune: Festa degli Alberi, Acquisto piante di pioppo, spesa relativa, storno: approva.

Il Presidente del Consiglio turco di passaggio per Parigi

PARIGI, 8

Il Presidente del Consiglio turco Ismet Ineunu, di passaggio, è qui giunto stamane ricevuto da Yvon Delbos e dal Ministro di Turchia a Parigi con il personale della Legazione.

CRONACA DI MESTRE

Consegna tessere Anno XV

E' stato ultimato in questi giorni il lavoro relativo alle tessere del Partito anno XV, la cui distribuzione avverrà attraverso l'organizzazione capillare. I fascisti dovranno curare pertanto il ritiro presentandosi alla sede del proprio settore nei giorni sotto indicati. Il ritiro dovrà essere effettuato dai fascisti i quali si presenteranno in perfetta divisa. Presenzierà alla consegna il Segretario del Fascio o un membro del Direttorio. I fascisti che non avranno provveduto a regolarizzare i contributi arretrati od al deposito presso l'ufficio tesseramento di una fotografia a corredo della cartella personale, non potranno ritirare la tessera. La consegna avverrà secondo il seguente turno:

Nei giorni 13 e 15 maggio dalle ore 20.30 alle 22: Settore I sede Piazzetta Matter 2, Mestre; Settore II sede Torre dell'Orologio; Settore III sede P. Carpenedo, via Trezzo; Settore IV sede Soc. Trecento Campi, Carpenedo; Settore V sede via Cà Sagredo 12, Marocco.

Marghera, nei giorni 15, 16 e 17, nella sede Casa Littoria; Chirignago 13, sede Asseggiano; Chirignago 14, sede scuole delle Catene; Zelarino 11, sede via Castellana; Zelarino 12, sede via Castellana Trevignano.

Nei giorni 14 e 16 maggio, dalle 20.30 alle 22, per il 14.o Settore e dalle 9 alle 11 per 16.o Settore.

Mestre: Settore 6.o, sede casa Rossi, Bissuola; Settore 7.o, sede via Premuda; Settore 8.a, sede via G. Pepe 8; Settore 9.o, sede Piazza S. Francesco d'Assisi 5; Settore 10.o, sede Gazzera centro; Marghera Settore 18.o, sede Strada provinciale; Settore 19.o Casa Littoria; Settore 20.o, sede Casa Littoria. — Il Segretario del Fascio; *Rag. Giovanni Trevisani.*

Il telegramma della classe del Re

Nel 1.o annuale del nuovo Impero, il cav. Crivellari Gaetano presidente della Associazione classe del Re, di Mestre, ha inviato a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«S. E. il Generale Asinari di Bernezzo, primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re Imperatore, Roma - Commemorando primo anniversario nuovo Impero idealmente librato sui fatidici Sette Colli Romani le risorte Aquile di Augusto salutano il tricolore Imperiale della Nuova Italia.

«Questa Associazione Classe del Re 1869 Mestre inneggiando allo Impero alla sacra Maestà del Re Imperatore ed al Duce Magnifico riafferma esultante tutta la sua Italica passione illimitata dedizione ora e sempre. - Cav. Gaetano Crivellari, presidente».

Associazione Bersaglieri

Contrariamente a quanto ieri pubblicato i soci iscritti nei battaglioni fascisti dovranno partecipare all'adunata inquadrati nelle rispettive compagnie.

Sospensione del servizio filoviario

In seguito alla grande adunata per la celebrazione della Fondazione dell'Impero dalle ore 8 al termine della cerimonia resta sospeso il servizio filoviario sul tratto Ponte Campana-Carpenedo. Il tram da e per Treviso fermerà in Via Torre Belfredo. L'autobus da e per Mirano in via Rosa.

Musica in Piazza

Questa sera alle ore 20,30 la Filarmonica G. Verdi, terrà un concerto di musica varia in Piazza Umberto I. Eccone il programma:

Prima parte. — 1. Inni nazionali; 2. Puccini «Ino a Roma»; 3. Tarditi «L'Andalusa» Danza; 4. Verdi «Ernani» Atto quarto (intero) a richiesta. Trascrizione per Banda del maestro Ettore Lucatello.

Seconda parte. — 5. Massenet «Manon» Sunto atto primo, a richiesta. Trascrizione per Banda del maest Ettore Lucatello; 6. Giordano «Andrea Chènier» Atto quarto; 7. Ponchielli «I Promessi Sposi» Sinfonia. Prima esecuzione; 8. Inni nazionali.

Scuola d'Arte

Gli alunni avanguardisti della Scuola d'Arte: Guido Carafoli, Luigi Vanuzzo, Carlo Spanio, Nevio Mason, che hanno partecipato agli agonali d'arte dell'anno XV, sono stati classificati nelle rispettive categorie, primi assoluti.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie: Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave; che rimarranno a disposizione del pubblico per tutte le notti della settimana entrante.

Beneficenza

La famiglia Rampini ha versato lire 500 all'ospedale Umberto I perchè venga intestato un letto al nome della loro congiunta Lisetta, nel trigesimo della morte.

Furti di biciclette

La casalinga Teresina Sanarola, di Vittorio, di anni 20, abitante in via Calempo 23, aveva lasciata la sua macchina in uno stabile in via Cel di Lana; quando uscì la macchina era sparita; le costava 200 lire.

La medesima fin faceva la bicicletta del bracciante Bovo Gino, di Giuseppe, di anni 3, da Maerne, il quale l'aveva lasciata nell'interno dell'osteria di certo Semenzato del luogo. Pure questa gli costava 200 lire.

Ruba una pezza di stoffa

Nel negozio di stoffe del sig. Celio, iermattina alla folla dei clienti si unì una donna sulla trentina, che avvicinatasi al banco, ordinò ad un commesso di mostrarle delle stoffe. Mirò e rimirò le pezze presentatele e non trovandone alcuna di suo gradimento uscì dal negozio. Il fare timoroso e goffo della donna mise in sospetto il commesso, il quale constatata la mancanza di un taglio, la fermò; chiamò il vigile Caravegna che si trovava in Piazza Umberto I, il quale tolta alla donna la pezza rubata, la condusse quindi in Questura, dove venne identificata per M. Boscolo di anni 37 da Cavarzere. La Boscolo è stata condotta alle carceri.

Colpito alla testa da un legno

L'operaio Bovo Giovanni, di anni 43, da Carpenedo, della Vetrocoke, si trovava ieri vicino a un'armatura per stendere dei fili, quando un grosso legno caduto dall'alto lo colpì alla testa, lasciandolo tramortito. Soccorso dai compagni, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacera, guaribile in dodici giorni.

Coi sacchi di farina

Il fornaio Giovanni Bobbo, di anni 35, trovandosi nel forno di via S. Donà, per togliere della farina salì su di un cumulo di sacchi che sfivolarono e lo colpirono al parietale destro. Trasportato all'ospedale, il medico di guardia lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Nel pulire i forni

L'operaio Rocco Checchin, di anni 32, della Sava, nel pulire dei forni si produsse delle ustioni di secondo grado al braccio destro; guarirà in un mese.

La chiusura del corso di saldatura ossi-acetilenica

Dopo circa un mese di lezioni pratiche e teoriche l'Istituto Veneto per il Lavoro chiuse ieri il Corso professionale per saldatori ossi-acetilenici attuato col concorso del Consorzio Italiano Carburo Calcio e Ferroleghe di Roma, Corso che si svolse, per gentile concessione, presso l'Istituto Berna.

Il telegrafo a Carpenedo

Da diverso tempo la popolazione di Carpenedo aveva chiesto all'Amministrazione delle Poste che venisse installato anche nell'ufficio di Carpenedo il telegrafo tanto necessario per la popolazione del luogo: per fare un telegramma ci si doveva recare fino a Mestre.

L'Amministrazione delle Poste di Venezia constatata la necessità di tale richiesta ha concesso la installazione dell'impianto telegrafico che incomincierà a funzionare quanto prima.

Stato Civile

Nati maschi 50, femmine 49 — Morti maschi 25, femmine 16 — Matrimoni 41: Da Lio Giuseppe-Gazzato Elvira, Marenda Vasio-Bonaldi Livia, Bellato Sante-Ferronato Ada, Masiero Settimo-Pizzato Irma, Daminato Luigi-Scolaro Elvira, Liotto Giovanni-Bianco Federica, Favaron Bortolo-Zacchè Lea, Biancato Alfonso-Scatamburlo Erminia, Bonan Primo-Finotto Marcella, Bortolato Mario-Zoccarato Antonia, Mion Mario-Busso Rosa, Rossetti Giovanni-Scatamburlo Ada, Rossi Livio-Malvrazzo Caterina, Meneghetti Aldo-Mazzucco Gina, Esposti Carlo-Rinaldi Elena, Voltan Pasquale-Sabbadin Felicita, Travaglia Umberto-Segattini Marcella, Bogoni Uliviero-Schmocker Hula, Perdonati Ernesto-Giollo Ida, Zabeo Giovanni-Rossi Ofelia, Bognolo Giovanni-Penacchio Antonia, Pinesso Guido-Nalin Teresa, Cagnin Sante-Favaretto Antonia, Tanduo Paolo-Voltan Giulia, Bertaggia Arturo-Gomirato Antonia, Mosetto Antonio-Simionato Elisabetta, Scattiggio Antonio-De Rossi Teresa, Cambruzzi Alessandro-Colleoni Norma, Trevisan Silverio-Semenzato Zetinda, Zen Giuseppe-Lora Ginevra, Compagno Gino-Dozzo Gemma, De Piccoli Luigi Tessari Elvinia, Spolverato Giuseppe-Ceccon Santa, Frigo Ugo-Fiorenzato Elina, Bobbo Guglielmo-Dal Corso Anna, Corò Arturo-Semenzato Olga, Casellato Giuseppe-De Pieri Emma, Pacquola Giuseppe-Franchin Elda, Coniglio Mario-Schiannini Maria, Bisotto Attilio-Pagnacco Anna.

MIRANO

Come già annunciato, oggi domenica avrà luogo alle ore 8.30 l'adunata di tutti i fascisti in divisa e degli appartenenti alle Organizzazioni del Regime, e tutti saranno agli ordini del ten. Prando.

I reduci dall'A.O.I. dovranno trovarsi in uniforme davanti alla Casa del Fascio per mettersi agli ordini del ten. Venezian.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma: ore 9: intervento di una rappresentanza di tutte le organizzazioni alla Messa ed al Te Deum che verrà celebrato nella Chiesa arcipretale. Al termine della Messa i reparti perfettamente inquadrati occuperanno i posti loro assegnati in Piazza per ascoltare la lettura del discorso del Duce pronunciato in occasione della Fondazione dell'Impero ed assistere alla consegna delle medaglie commemorative che la Federazione Fascista offre ai reduci d'Africa. Al termine della cerimonia avrà luogo un grande rapporto dei soli iscritti al Partito nella sala «Adua» gentilmente concessa. Alla sera, a cura del Fascio, alla trattoria ai Giardini, sarà offerto a tutti i reduci un rancio d'onore, al quale possono partecipare tutti i cittadini che intendono onorare questi giovani che hanno combattuto nella guerra imperiale. Con apposito manifesto il Segretario del Fascio ha invitato la cittadinanza ad unirsi al Partito nelle onoranze che si tributano ai gloriosi reduci, nel primo annuale della fondazione dell'Impero.

Premi di nuzialità del P. N. F.

La Federazione Prov. Fascista ha rimesso al Segretario del Fascio gli assegni da consegnare ai sottonotati che a suo tempo presentarono domanda per ottenere il premio di nuzialità. I premi costituiti dalla somma di lire 500 ciascuno, verranno consegnati agli interessati personalmente dal Segretario del Fascio, che ha disposto si presentino alla Casa del Fascio in compagnia della sposa: 1 Boschetto Adamo, Mestrino; 2 Baldassarra Francesco, Mirano; 3 Bazzea Ferruccio, Mestre; 4 Turcato Americo, S. Maria di Sala; 5 Tessari Antonio, Spinea; 6 Minto Gino, Mirano; 7 Lorenzi Umberto, Pianiga; 8 Levorato Dionisio, Dolo; 9 Zanella Francesco, S. Maria di Sala; 10 Caccin Pietro, S. Maria di Sala; 11 Perin Davide, S. Maria di Sala; 12 Vignotto Natale, Salgareda; 13 Rettore Augusto, Borgorico; 14 Muffato Pietro, S. Maria di Sala; 15 Niero Carlo, Scorzè; 16 Zoppellari Mario, Mirano; 17 Dainese Narciso, Marano di Mira.

Nozze Favero-Niero

Si sono celebrate ieri le nozze fra il camerata Favero Leandro, corrispondente del «Gazzettino», con la signorina Niero Maria. Alla coppia gentile sono pervenuti molti telegrammi di augurio tra i quali quello del centurione Di Blasi, Segretario del Fascio, a nome dei camerati tutti. Al camerata Favero ed alla sua gentile sposa i migliori auguri di felicità e numerosa figliuolanza.

Concerto bandistico

Oggi in occasione del primo annuale della fondazione dell'Impero, la musica cittadina terrà un concerto alla sera in piazza Vittorio Emanuele. Saranno eseguiti inni patriottici e marcie militari.

SCORZE'

1.o annuale dell'Impero

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo la cerimonia del 1.o annuale della fondazione dell'Impero.

Tutti i fascisti ed organizzazioni dipendenti dovranno trovarsi per le ore 9 precise in completa divisa fascista in piazza Municipio, agli ordini dei rispettivi capi settore, capi nucleo e comandanti di squadra. Sono pure invitati i reduci dall'A. O., l'Associazione madri e vedove di guerra, gli ex combattenti, mutilati, invalidi e tutte le associazioni. Prima della cerimonia sarà ascoltata nella Chiesa Arcipretale un solenne «Te Deum».

Nell'occasione la Sezione locale dell'Associazione Madri e Vedove Guerra ha disposto per l'inaugurazione della propria bandiera. La cerimonia si svolgerà in piazza Municipio alle ore 10.

CRONACA DI CHIOGGIA

9 Maggio XV

Per la festa d'oggi il Commissario del Fascio ha dato il seguente ordine di adunata:

Alle 9.15: i fascisti ai propri settor; i giovani fascisti ed il N. U. F. davanti la caserma della M. V. S. N.; Fascio femminile, giovani fasciste, massaie rurali sotto ai portici del Municipio; Sindacati e Associazione campo Vescovado; O. N. B. nei centri di adunata indicati dal Commissario dell'Opera; reduci A. O. I. in divisa coloniale davanti la Casa del Fascio.

Dopo il Te Deum, durante lo svolgersi della cerimonia, le autorità, gli ufficiali in divisa, le rappresentanze delle associazioni con vessilli, prenderanno posto alla sinistra del palco. La città sarà imbandieraa ed alla sera i pubblici edifici illuminati. Durante la cerimonia il Corso Vittorio Emanuele sarà sgombro da tavoli e sedie. Gli iscritti alle organizzazioni indosseranno la divisa per tutta la giornata.

Gita a Ravenna

Le iscrizioni per la gita culturale a Ravenna indetta dal nostro Istituto Fascista di Cultura si ricevono presso il prof. Salvino Chiereghin ed alla Segreteria del Fascio. La quota del solo viaggio è fissata in lire 30. I posti da prenotarsi sono limitati a 30. La partenza avverrà da Chioggia alle ore 6.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi sotto ai portici. Resta aperta tutta la giornata e presta servizio settimanale serale e notturno la farmacia Zennaro in S. Andrea.

Azione Cattolica

Nella parrocchia di S. Giacomo si hanno le seguenti adunanze: uomini e giovani cattolici alle ore 17 nella Chiesa della SS. Trinità; figlie di Maria alle ore 16 in convento di S. Caterina per la conferenza mensile; circoli solita adunanza alle ore 15.

CAMPOSAMPIERO

Gli Agonali dell'O. N. B.

Nel campo sportivo si svolsero gli agonali dell'O. N. Balilla. Da tutti i comuni del distretto convennero numerosi gli avanguardisti e i balilla moschettieri.

Furono passati in rivista dal presidente provinciale dott. cav. Rossetto accompagnato dal segretario prof. Lamanna e dal presidente del comitato locale dott. Simonetto.

Si svolsero, riuscite mirabilmente, le gare di lancio del disco e del giavellotto, del salto in lungo, di corsa veloce, di salto in alto, di salto coll'asta. Oggi alle ore 14 seguiranno gli agonali per le giovani italiane.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 8

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Lauri e il Cardinale Rossi, mons. Williams Arcivescovo di Birmingham, mons. Nicoleschi, metropolitano di Fagarss, i vescovi di Crade a Mare, Cluj e Maramures di Lugos.

VITA SPORTIVA

MOVIMENTATO INIZIO DEL GIRO D'ITALIA

Nello Trogi giunge solo a Torino

Olmo vince la volata del gruppo inseguitore

TORINO, 8

Il prologo, come al solito, all'Arena. C'è un piccolo recinto nel grande anfiteatro civico tra la porta delle carceri e il verde prato centrale che si adunano i girini prima della partenza.

I più puntuali sono stati gli uomini della «Parioli», poi quelli del «Littoriale», indi un po' alla volta tutti gli altri. Si scambiano saluti, si incrociano pronostici, si fanno scommesse. Cecchi, con una barba di due giorni, sostiene che non facendosi la barba si va più forte, gli uomini dello «Schermo Sportivo» sfoggiano una maglia azzurra da far invidia agli aspiranti alla nazionale, un gruppo di isolati si massaggia vicendevolmente.

I minuti passano. Giungono i pezzi grossi. Corridori e autorità.

Novità vere e proprie nessuna. Sono assenti soltanto l'isolato Eberzi, e il tedesco Gerber, assenze di poco conto. Novantacinque corridori prenderanno il «via». Poco prima che la carovana lasci l'Arena e si metta in moto, giunge il gen. Vaccaro, segretario del C.O.N.I.

Pochi minuti prima delle 11 la carovana lascia l'Arena. In testa, in bicicletta in mezzo agli atleti è lo stesso generale Vaccaro.

La partenza

Siamo agli ultimi minuti di vigilia. Il gen. Vaccaro ordina il Saluto al Duce. Un possente «A Noi!» si leva dal plotone di atleti. I corridori montano in macchina. Alle 11.21 il gr. uff. Emilio Colombo, vice-presidente della Federazione Ciclistica dà il «via». Il venticinquesimo Giro d'Italia è incominciato.

Al segnale di partenza, il plotone scatta velocissimo. Non sono stati percorsi che pochi chilometri, durante i quali l'isolato Lavina ha iniziata la serie delle forature che la cronaca registra un primo episodio: cinque uomini partono ventre a terra quasi dovessero disputare una volata di arrivo. I cinque fuggitivi sono, Olmo, Bini, Romanatti, tutti e tre della Bianchi, l'isolato Gotti e Nello Trogi uno dei più brillanti protagonisti del Giro del Marocco, facente parte del Gruppo degli Italiani all'estero.

I cinque uomini prendono subito duecento metri di vantaggio. Alla controffensiva partono di colpo Guerra e Bartali, e nella loro scia si pongono Rimoldi e i bianco-celesti di Ganna.

Prima di Corsico il vantaggio dei cinque è annullato e sulla superba strada che costeggia il naviglio i primi ardori si calmano.

Prime scaramucce

In testa, per l'andatura, sono gli uomini della Bianchi, poi si alternano in qualche strappo i ragazzi della Parioli, l'isolato Valle e qualche altro. Ma nulla di serio. Fa caldo, l'asfalto manda riflessi cocenti e poi... si è ancora alla prima tappa.

Alle 11.44 il gruppo al completo transita per Abbiategrasso. Dopo Abbiategrasso si imposta un altro episodio. Un guizzo — forse involontario — di Scazzola provoca un po' di scompiglio e di colpo si staccano dal grosso, assieme a Scazzola, Vicini e Del Cancia, Cimatti, Amberg, Rossi Romeo, Generati e Malmesi.

Gli otto uomini insistono. A Vigevano (km. 30) passano alle 11.58 con trecento metri di vantaggio sul gruppo degli inseguitori.

A Mortara, dove è posto un premio di traguardo, il gruppo fuggitivo ha ancora un buon vantaggio e la volata è vinta da Generati dopo una lotta con Amberg. Terzo è Scazzola, indi Del Cancia e Vicini.

Gli otto fuggitivi, che hanno quasi un minuto di vantaggio, insistono nel loro tentativo, ma nel gruppo si organizza la caccia e si distacca un plotoncino formato da una quindicina di uomini, tra i quali notiamo Olmo, Guerra, Bartali, Piemontesi, Bergamaschi, Morelli, Romanatti, Bernacchi, lo svizzero Buia e il tedesco Kutschbach.

Il passaggio a livello chiuso di Candia Lomellina ci consente di controllare il distacco. Vi sono 55 secondi tra gli otto che scappano e il gruppo di Olmo, Bartali, Guerra e soci che insegue e che nel frattempo si è accresciuto di qualche unità.

Il traguardo a premio di Casale è vinto da Cimatti seguito da Scazzola, Generati e altri.

La fuga di Trogi

Dopo Casale Monferrato gli otto fuggitivi sono raggiunti. La calma rientra quindi nel gruppo e qualcuno ne approfitta per fare uno spuntino. Alle 14.5 il plotone è pressocrè al completo; lascia la strada di Chivasso e piega a sinistra, iniziando la salita di Cocconato. I passaggi sulla piazzetta di questa località, chè al completo; lascia la strada di le, avvengono in quest'ordine: primo Mollo alle 14.20; ad una ventina di secondi Bartali, fattosi luce nell'ultimo tratto, appariglisto con Barral. Poi in lunga fila indiana, che procede faticosamente, Masarati, Balli, Barral, Macchi. Ma all'uscita Molinar, Olmo, Trogi, Bizzi, Cipriani ed altri. Ma lo sforzo degli arrampicatori è stato vano. Dopo una discesa tortuosa e polverosa, durante la quale si registrano forature dei belga Dignef, i vantaggi sono nuovamente annullati.

A Castelnuovo Don Bosco, Olmo è già con i primi, tra i quali sono Balli, Barral, Machi. Ma all'uscita dal paese, nuovo colpo di scena. Dal gruppo di testa, che si accingeva a riprendere una fisionomia dopo lo scombussolamento della discesa, si stacca audacemente un corridore: è Nello Trogi, uno della squadra degli italiani all'estero, che non si dimostra affatto stanco del giro del Marocco terminato proprio da un paio settimane, e che tenta il colpo.

L'arrivo

Gli avversari sono colti alla sprovvista. Trogi guadagna così terreno. I più svelti ad inseguire sono Molinar, Del Cancia, Bartali, Mollo, Macchi, Bizzi, Barral, Olmo. Al bivio di Chieri il distacco non è che di 300 metri; si direbbe che gli inseguitori si contentino di tener d'occhio il fuggitivo. Ma questi fa sul serio e il distacco aumenta. Trogi cammina bene anche in salita e quasi senza accorgercene, siamo già sul Serra. Il fuggitivo passa per primo in vetta e inizia poi la discesa con un buon minuto di vantaggio sugli avversari. A testa bassa, incoraggiato dalla folla, insiste nello sforzo meraviglioso e giunge solo al Motovelodromo di Torino. 1'40'' dopo il suo trionfale arrivo, giunge un gruppo d'una ventina di corridori, che disputa la volata vinta da Olmo. Subito dopo l'arrivo il generale Vaccaro, segretario del CONI, che ha seguito la corsa, si è complimentato vivamente col vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trogi Nello del Gruppo italiani all'estero, alle ore 15.43.24, impiegando a compiere i 165 km. della tappa Milano-Torino ore 4.22.24, alla media oraria di km. 37,786. Seguono a 1'40'' una ventina di corridori, classificati in quest'ordine: 2. Olmo, 3. Masarati, 4. Bergamaschi, 5. Del Cancia, 6. Cipriani, 7. Barral, 8. Fantini primo degli isolati, 9. Macchi, 10. Camuso, 11. Bartali, 12. Mollo, 13. Molinar, 14. ex aequo Bizzi, Generati, Balli, Valetti, Bernacchi, Canavesi, Bavutti, Gotti. Poi gli altri.

PUGILATO

Tre vittorie italiane nei campionati europei

MILANO, 8

Una serata senza grandi emozioni, senza incontri spettacolari, ma con pieno valore di assestamento, ha portato la macchina di questi campionati europei di pugilato al punto del più vivo interesse. Ci troviamo ora alla conclusione delle semifinali di tutte le categorie, con gli uomini migliori uno a ridosso dell'altro. Questa sera abbiamo assistito a tre vittorie e a tre sconfitte azzurre. Siamo spiacenti che gli sconfitti siano uomini del valore di Matta, di Zorzenon e di Facchin, i quali, più che per il loro valore hanno perduto queste importanti semifinali per la stanchezza. E' infatti da notare che avevano combattuto nelle serate precedenti ed erano perciò duramente provati. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Enekes (Ungheria) batte Matta (Italia) ai punti; Sobkowiak (Polonia) batte Kaiser (Germania) ai punti. - Pesi gallo: Sergo (Italia) b. Huskonen (Finlandia) ai punti. Osca (Romania) batte Szorpitek (Polonia) ai punti. - Pesi piuma: Cortonesi (Italia) batte Gaspar (Romania) ai punti. Polus (Polonia) batte Szabò (Ungheria) ai punti. - Pesi legegri: Stepulov (Estonia) batte Kral (Cecoslovacchia) ai punti; Nuernberg (Germania) batte Facchin (Italia) ai punti. - Pesi medio-leggeri: Mandi (Ungheria) batte Sipinski (Polonia) ai punti; Murach (Germania) batte Agren Oscar (Svezia) ai punti. - Pesi medi: Dekkers (Olanda) b. Zorzenon (Italia) ai punti. Chmielewski (Polonia) batte Tilier (Norvegia) a punti. - Pesi medio massimi: Musina (Italia) batte Szigeti (Ungheria) ai punti; Szymura (Polonia) batte Johnsen (Norvegia) ai punti. - Pesi massimi: Tandberg (Svezia) batte Nilsen (Norvegia) ai punti; Runge (Germania) batte Nagy (Ungheria) ai punti.

IPPICA

L'on. Starace premia i vincitori della riunione invernale

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, per la premiazione annuale, i cavalieri vincitori a Tor di Quinto nella riunione del passato inverno. Nella particolare significativa adunanza, oltre al gruppo dei cavalieri vincitori, erano presenti anche i donatori dei diversi trofei messi in palio quali: il gen. Pariani Sottosegretario alla Guerra, il sen. conte R. Callenga Stuart, presidente della U. N.I.R.E., il gen. conte Murari della Corte Brà ispettore generale delle truppe celeri, il comm. Bruni in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il sen. conte della Gherardesca presidente dell'E.N.C.I.P., il cav. di gr. croce prof. G. Lorenzini presidente della E. N. C. O., il gen. R. Mazzino presidente della E. N. C. T., il comm. Tudini, il cav. Farini, il col. Locatelli, il col. Orsini in rappresentanza dell'Associazione dell'arma di cavalleria, il consiglio di presidenza della S. I. C. al completo. Il Segretario del Partito, a premiazione ultimata, ha ringraziato i donatori e si è compiaciuto con i vincitori e con i dirigenti, dichiarandosi soddisfatto dei risultati conseguiti in questo primo periodo dell'annata.

L'attacco dei nazionali nel settore di Toledo

Massacro di anarchici in Catalogna

PARIGI, 8

Un poderoso attacco è stato sferrato ieri dai nazionali nel settore di Toledo. Dopo l'intenso fuoco di preparazione compiuto dalle artiglierie, secondo le informazioni pervenute qui, le truppe di Franco al termine della giornata erano a sud di Arges. L'offensiva è stata effettuata con largo impiego di reparti motorizzati e carri armati.

Mentre questa azione si svolgeva a sud di Toledo, altre colonne di nazionali operano ad oriente della stessa città lungo la linea ferroviaria. E' stato impiegato anche un treno blindato. Aeroplani nazionali hanno fatto incursioni su Madrid facendo cadere parecchie bombe.

La stazione radio di Salamanca stigmatizza un nuovo esempio di menzogne dei rossi. Secondo essi i nazionali avrebbero posto delle mine davanti al porto di Bilbao per impedire che la città venga sgomberata dalla popolazione civile, ciò che naturalmente è falso.

Da Bilbao si ha che il comando militare dei rossi procede attualmente a lavori speciali di fortificazioni intorno alla città, lavori nei quali sono impiegati tutti gli uomini validi non combattenti o non impiegati in altre opere militari.

L'Agenzia Havas ha da uno dei suoi inviati speciali in Biscaglia che tutti i prigionieri rossi sul fronte di Biscaglia vengono diretti ai campi di concentramento. L'inviato speciale dell'Havas ha visitato uno di questi campi nelle retrovie, in un ex monastero, dove sono internati circa duemila miliziani. Questi vengono adibiti alla ricostruzione delle strade, hanno lo stesso rancio delle truppe al fronte, e sembrano felici di essere sfuggiti all'inferno del fronte. La sera, dopo il lavoro, essi si riuniscono nella sala di ricreazione ad ascoltare la radio o giocano al calcio nei piazzali o svolgono altri giochi sportivi. Essi sono ben vestiti e vengono obbligati a farsi la barba ogni giorno; hanno tutti un ottimo aspetto.

Più di duecento profughi provenienti da Bilbao sono sbarcati stamane a Pauillac dal vapore Goizeko Ibarra. *Le locali autorità hanno provveduto al loro proseguimento verso Saint Jean de Luz, Biarritz e Cambo ove sono già stati predisposti gli alloggi.*

Stanotte da Saint Jean de Luz sono partiti gli incrociatori francesi Terrible *e* Emile Bertin, *l'avviso* Somme *e la nave mista* Carimare, *diretti a Bilbao.*

L'incrociatore inglese Royal Oak *e le torpediniere* Faulknfr *e* Forester *sono giunti a Saint Jean de Luz.*

Secondo le ultime notizie giunte dalla Catalogna, la rivolta anarchica si estenderebbe sempre più in provincia.

Tutti i giornali non condividono l'ottimismo dei rappresentanti del "governo" catalano a Parigi e dubitano che la Generalità mantenga la sua autorità.

Il Jour informa che la battaglia nelle vie continua a Barcellona e l'Echo de Paris annuncia che le città di Gerona, Tortosa, Tarragona e Lerida sono completamente in possesso degli anarchici, senza contare i posti di frontiera di Junquera, Puigcerda e Port Rou. Secondo lo stesso giornale, le autorità di Valencia hanno inviato forti distaccamenti in soccorso della Generalità catalana e due navi da guerra del governo rosso, i cacciatorpediniere "Barcaibognie" e "Lepanto" sono giunti a Barcellona ove hanno sbarcato parecchi battaglioni muniti di carri armati i quali avrebbero già proceduto a un vero massacro di anarchici.

Questi ultimi, trincerati nei sobborghi, opporrebbero tuttavia una accanita resistenza.

L'Agenzia Havas ha da Perpignano che un gruppo di pescatori del piccolo porto catalano di La Selva, si sono rifugiati a Cerbere per sfuggire — essi hanno detto — agli atti terroristici degli anarchici i quali nella sola giornata di ieri hanno ucciso sette uomini e due donne.

Intanto stamane l'Ere Nouvelle si dice in grado di smentire formalmente la notizia pubblicata da parecchi giornali secondo la quale Alcalà Zamora avrebbe avuto un colloquio con l'ex Re di Spagna.

Sedici apparecchi governativi spagnoli, di cui quindici da caccia e uno da trasporto hanno atterrato stamane alle ore undici all'aerodromo della Compagnia "Air France" di Tolosa. Il governo ha ordinato che gli apparecchi entro le ventiquattro ore, vengano scortati fino al punto in cui hanno varcato la frontiera. L'atterraggio sembra dovuto alle cattive condizioni atmosferiche nella regione del sud ovest; fatto questo che avrebbe provocato un errore di orientamento.



PRIMO ANNUALE DELL' IMPERO A.XV

PAULY & Cie
Fabbriche del Vetro Artistico
Grande FORNACE a MURANO
Fornace dimostrativa e Grande Esposizione
VENEZIA, Calle Larga San Marco, Ponte Consorzi

S.A.R.I.M.
MOSAICI
VENEZIA - S. Giobbe 550 A
Tel. 23 - 145

G. CHECCHIN & C.
Fabbrica vetri - specchi - cristalli
VENEZIA
Tel. 23 - 341
Fondamenta Rio Nuovo N. 3638

Soc. Anon. FORTUNY
Tessuti Stampati artistici
Sala di Esposizione e Vendita
Palazzo Orfei
San Benedetto
Stabilimento: GIUDECCA N. 805

BORGHI & ORIOLI
Trasporti internazionali
Marittimi e Terrestri
VENEZIA
Uffici: Carmini
Fond. Rossa 2525
telef. 20-781

ANGLO-ITALIANA CARBONI S. A.
Venezia
Campo Manin 4023
Tel. 20427 - 20428

American Express Company
Soc. An. Italiana
VENEZIA
Tel. 20060
Riva degli Schiavoni 4200-01

Riseria Italiana S. A.
Pilatura
Oleificio
Via Canale Ovest
MARGHERA
Telefoni
50715 - 50752

CASA D'ARTE "ITA"
Calle Larga S. Marco 384
Mobili - Stoffe - Oggetti da regalo - Tappeti - Abatjours - Decorazioni e creazioni proprie

Feltrificio Veneto Soc. An.
Marghera
Via delle Macchine
Telef. 50-170

Fabbrica Italiana Lime e Raspe
(FILER)
Sanità & C.
PORTO MARGHERA
Via dell'Elettricità, N. 12
Telef. 50-060
TUTTE LE LIME PER TUTTI GLI USI
IL MIGLIORE DEGLI ACCIAI
LA PIÙ ACCURATA LAVORAZIONE

A. MORONI & KELLER S. A.
VENEZIA
CARBONI FOSSILI ESTERI E NAZIONALI - ANTRACITE NAZIONALE DELLA SARDEGNA
Venezia - Ravenna - Ancona
Livorno - Pescara

SOCIETA' CELLINA
CALLE DEI FABBRI 4678-80
DISTRIBUTRICE DI ENERGIA ELETTRICA
APPARECCHI TERMOELETTRICI
Cucine e Fornelli - Forni - Stufe - Scaldabagni
Macchine da caffè - Ferri da stiro ed ogni altra applicazione domestica

AUTORIMESSA "ROMA"
CALDERA & C.
MESTRE - Via Piave 17
Telefono Num. 50-297
AGENZIA "LANCIA" Rivenditore "Ford"

"ELETTROGALVANICA"
Cromatura - Zincatura
di Vittorio Marinelli
VENEZIA
SS. Giov. e Paolo 6256
Telefono 23-807

LACCHIN ANTONIO
Lavori edili - Fumisteria
VENEZIA
S. Marco, Calle della Verona 3161 - Telef. 20-833

Amiras IMPORTAZIONE TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
VENEZIA
VIA XXII MARZO, 2067 - TEL. 23-329
RIPARAZIONE - LAVATURE - CUSTODIA
NON HA SUCCURSALI

3 ULTIMI GIORNI DELLA ECCEZIONALE VENDITA ALLA PROFUMERIA
ADUA
Cannaregio - Ponte dell'Anconetta
A PREZZI D'INVENTARIO
Sconti dal 30 al 70 %
Il più vasto assortimento in anelli, spille, orecchini

UNIFORMI per gli iscritti al Partito
DIVISE per le organizzazioni giovanili
BANDIERE, fregi, distintivi, gradi
TUTTO troverete a prezzi modici
"Alla Divisa Fascista"
Campo S. Luca - Venezia

U. TONINATO
VENEZIA
Ponte dei Baretteri 718
Ottica
Fotografia

Alla Città d'Aosta
L. Salmasi
LINGERIE - MAGLIERIE
CRAVATTE - CAMICIE SU MISURA
VENEZIA
Mercerie del Capitello 4946

OVOCREMA PAOLINI
Una SPECIALITA' della Ditta s. a. PAOLINI, VILLANI & C. Venezia
OVOCREMA
è un prodotto che sostituisce perfettamente i rossi d'uovo nella preparazione delle creme, dei gelati, dei dolci, delle tagliatelle ecc. ecc.
OVOCREMA
rende possibile l'utilizzazione delle "chiare d'uovo" che avanzano dopo d'aver preparato non all'ostrica, uova sbattute, maionese ecc. che generalmente vengono gettate via.
OVOCREMA
per la sua composizione scientifica, chimicamente perfetta, offre tutte le garanzie sia igieniche che alimentari
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ALIMENTARI

ALESSANDRINI UGO
Idraulica - Elettricità
Riscaldamento
LIDO - Via Lepanto 8 A - Tel. 60087

Cav. Giovanni Gazzagon e Figli - Dolo
SEMENTI - PIANTE
BULBI

TIPOGRAFIA S. MARCO
SAN LORENZO
VENEZIA
Telef. 23.419

Ditta FROLLO GIUSEPPE
VENEZIA
Forniture - impianti idraulici, elettrici e forza - Gabinetti da bagno
Riscaldamento moderno - Lavori di ottonaio e bandaio
Cannaregio n. 1998 - Tel.: 22791
Officina e deposito 1994.95

MOBILIFICIO
Giuseppe & Guido **F.lli SCARPA** fu G.
Mobili di ogni stile - Arredamenti completi per Case, Studi ed Alberghi
Uffici Stabilimento e Deposito:
Zattere - S. Basegio - Telefono 24747
Negozi e vasti Saloni d'Esposizione
S. Marco, Ponte Goldoni - Calle Fuseri (vicino Alb. Vittoria) - Salizz. S. Giov. Grisostomo

Zincografia **Serenissima**
Rio Terrà SS. Apostoli, 4623
Telefono 24-649

Sartoria Giovanni Bovolato
il sarto classico di fiducia veste il Signore
VENEZIA
S. MARCO, BACINO ORSEOLO 1130

Ditta **L. Bagarotto**
Industrie e Commercio Legnami
VENEZIA
S. Gerolamo 3134
Tel. 23-454

NOTIZIE RECENTISSIME

GLI ALLORI DELL'ALA FASCISTA

Il primato mondiale d'altezza riconquistato dal ten. col. Pezzi

L'alto elogio del Duce all'aviatore che ha raggiunto la quota di 15.655 metri

ROMA, 8

Il mattino del 7 corrente sull'Aeroporto di Montecelio (Guidonia) il tenente colonnello Mario Pezzi, comandante del Reparto alta quota, è partito in volo con un apparecchio Caproni 161 munito di motore Piaggio P. II R. C. 72, per battere il primato internazionale di altezzza.

L'apparecchio ha raggiunto la quota di 15.655 metri, battendo così di metri 432 il primato di altezza tenuto dall'Inghilterra con metri 15.223 raggiunti il 28 settembre 1936 dal pilota F. R. D. Swain con apparecchio Bristol, motore Bristol «Pegasus».

Il volo si è svolto in condizioni atmosferiche non del tutto favorevoli. La temperatura riscontrata alla quota raggiunta è stata di 54 gradi sotto zero. All'atterraggio il pilota, che ha effettuato il volo munito di uno speciale scafandro ideato e costruito presso il Centro sperimentale di Guidonia, era in condizioni fisiche e psichiche normali.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione del volo stesso come primato internazionale di altezza.

Tutto il materiale adoperato nel tentativo, compresi gli strumenti di volo, è ideazione e di fabbricazione italiana.

Il Duce ha espresso al tenente colonnello il suo vivo elogio.

Il colonnello Pezzi

Il tenente colonnello Mario Pezzi è nato a Fossano (Cuneo) il 9 novembre 1898. Ha partecipato alla guerra italo-austriaca quale ufficiale di Fanteria. Brevettatosi osservatore d'aeroplano nel 1918, ha conseguito il brevetto di pilota nel 1927. Ha sempre espletato una notevole attività aerea, distinguendosi per spiccate doti di volo e di comando. E' comandante del reparto d'alta quota dal 1934. In questo speciale e delicatissimo compito si è distinto in modo particolare ed ha contribuito a risolvere i difficili problemi del volo ad alta quota, compiendo oltre sessanta voli al di sopra dei diecimila metri, effettuando esperimenti di navigazione stratosferica di notevole durata e raggiungendo talvolta anche i quattordicimila metri.

La conquista del primato di altezza da parte dell'Italia, che l'aveva tenuto per circa due anni, dall'aprile 1934 all'agosto 1936 segna un'altra strepitosa vittoria dell'aviazione fascista. L'Italia detiene da parecchio tempo, col primato di Agello, la supremazia della velocità. Oggi, con la nuova affermazione del colonnello Pezzi, raggiunge il frutto di uno studio, di un'esperimentazione e di una volontà tenace e rivolta, com'è stile italiano, a beneficio della civiltà.

Il valore del primato

E' importante rilevare che questa volta il primato d'altezza è stato ottenuto con mezzi sperimentali perfezionati. Il pilota infatti è salito nella stratosfera con l'ausilio non di un semplice respiratore che gli fornisse una miscela d'aria analoga a quella che si respira alla quota normale, ma in uno scafandro che assicurava al suo corpo la pressione necessaria per resistere alle condizioni eccezionali che nella stratosfera annullano ogni possibilità di vita. Il nuovo successo ottenuto dalla nostra aeronautica non va pertanto considerato come un tentativo fortunato, giacchè ad esso ha contribuito la bravura e la resistenza del pilota, e deriva dal complesso di studi e di esperimenti compiuti sia in laboratorio, sia in volo dallo stesso colonnello Pezzi e dai suoi bravi collaboratori.

L'aviazione italiana, col primato di altezza, s'impone ancora una volta all'attenzione del mondo intero e dimostra che, pur essendo costretta a potenziare il suo attrezzamento bellico, non tralascia di studiare e di risolvere gli ardui problemi che si frappongono al progresso civile dell'aviazione. Non va dimenticato infine che, avendo battuto in meno di un mese ben dieci vittorie, ha raggiunto in quest'anno fatidico e in un periodo di grande esultanza per la Nazione intera, il primo posto nel mondo, per aver ottenuto il più gran numero e i più importanti primati aviatori.

L'apparecchio della vittoria

L'apparecchio è un CA 161, costruito appositamente per il primato d'altezza; è un biplano monoposto, di grande superficie portante e di peso ridottissimo. La fusoliera è costruita in tubo d'acciaio e ricoperta di tela nelle strutture e nei piani della coda. Il motore adottato è il ben noto P XI, che si costruisce da Piaggio a Pontedera in serie. Esso è un quattordici cilindri a doppia stella, raffreddato ad aria, munito di riduttore e, naturalmente, di compressore centrifugo capace di mantenere costante la potenza fino a quota molto elevata. L'elica è in legno, quadripale, di grande diametro, a passo fisso.

Il posto di pilotaggio, anzichè essere una cabina ermeticamente chiusa, come potrebbe pensare chi considerasse l'imprescindibile necessità che si manifesta ad altissima quota, di isolare l'organismo del pilota dall'ambiente esterno, è del tipo aperto. Esso è però un poco più ampio del normale, per poter contenere il pilota rivestito di uno speciale scafandro, al quale è pure affidato il compito di assicurare all'uomo le possibilità di vita e di azione, isolandolo dall'aria gelida ed estremamente rarefatta della stratosfera.

Lo scafandro stratosferico

Lo scafandro stratosferico del capitano del Genio aeronautico Cavallotti, adottato dal Reparto d'alta quota, ideato e costruito dal primo Centro sperimentale di Guidonia, può essere considerato quanto di più perfezionato esiste attualmente in tal genere di dispositivi. Esso è costituito essenzialmente da una combinazione completa di gomma rigorosamente stagna, a guisa di camera d'aria, e da un casco metallico a questa collegato, munito di ampie aperture a vetri riscaldati elettricamente per impedirne l'appannamento. Il collegamento tra casco e combinazione di gomma è realizzato mediante una geniale chiusura stagna. Per impedire che la differenza di pressione esistente fra l'interno e l'esterno dello scafandro non abbia a gonfiare eccessivamente la combinazione di gomma e ostacolare così i movimenti del pilota, una seconda combinazione di tela opportunamente irrigidita ricopre la prima, e infine una specie di corpetto a forma di corazza in lamiera di lega metallica leggera viene indossato sopra la combinazione di tela. Al corpetto è affidato il compito di limitare le possibilità di gonfiamento dello scafandro, nonchè di distribuire su tutta la superficie delle spalle e del tronco, il peso non indifferente del casco metallico.

Sotto lo scafandro il pilota indossa infine un impianto termoelettrico che assicura il riscaldamento di tutta la persona, indispensabile per affrontare le bassissime temperature (60-70 gradi sotto zero) che regnano nella stratosfera. Lo scafandro permette il lancio col paracadute.

Tutti gli strumenti del cruscotto sono elettricamente riscaldati, allo scopo di assicurarne il funzionamento e di impedire le formazioni di ghiaccio sui vetri dei loro quadranti.

Il Principe Umberto inaugura il Sacrario dei Caduti dello Stato Maggiore

ROMA, 8

Con una sobria manifestazione militare, tanto semplice ed austera nella forma quanto solenne e significativa nella sua essenza, stamane, nel cortile d'onore del Ministero della Guerra, S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato il Sacrario degli ufficiali di Stato Maggiore caduti nelle guerre dal 1848 ad oggi per la gloria d'Italia.

Nell'atrio del Ministero erano convenuti a ricevere l'Augusto Principe, i Duchi d'Aosta e di Spoleto, il Conte di Torino, i Duchi di Genova, di Pistoia, di Bergamo e di Ancona, il Ministro per l'Africa Italiana, i Sottosegretari di Stato alle Forze Armate, i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi, Badoglio, Caviglia, De Bono, generali d'Armata e designati d'Armata, il capo di S. M. della Milizia, i rappresentanti dei mutilati e dei volontari di guerra, e un folto stuolo di ufficiali generali e di ufficiali superiori del corpo di S. M. Prestava servizio d'onore un reparto di CC. R.. con musica.

Segnalato dagli applausi scroscianti e dalle acclamazioni vivissime di una numerosa folla che si era adunata in via XX Settembre, dinanzi al Ministero, è giunto poco prima delle 11.30 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo. Squillano le trombe, la musica intona gli inni, il reparto presenta le armi, tutti gli astanti scattano salutando militarmente. L'Augusto Principe risponde al saluto; riceve poi l'omaggio dei Principi Reali e delle autorità convenute, passa in rivista la compagnia di servizio d'onore ed entra nel cortile, ove sosta dinanzi al Sacrario.

E' il sacrario una sobria costruzione, rivestita di candido travertino romano, che ha la sagoma degli antichi archi trionfali, semplice e possente nelle sue linee. Nella nicchia di fondo sono collocate le urne contenenti la terra dei campi di battaglia ove caddero diciotto ufficiali di Stato Maggiore decorati di medaglia d'oro al valor militare. Nelle due nicchie laterali sono le lapidi con i nomi dei gloriosi Caduti. E a lato del sacrario, possente nel marmo, simbolo della continuità del genio di Roma, è la statua di Giulio Cesare.

Il cortile, addobbato con arazzi dai colori dell'Urbe, e con piante ornamentali, è affollato di ufficiali di S. M. in uniforme di marcia. Lateralmente al sacrario sono in gruppo le famiglie dei Caduti.

Il Sottosegretario di Stato alla guerra, generale Pariani, dopo avere illustrato brevemente il significato della cerimonia ed esaltato i Caduti che dettero alla Patria la vita dopo averne dedicato la mente, il cuore e tutte le loro migliori energie, procede all'appello dei Caduti. Sono gli eroi delle guerre per l'indipendenza e per l'unità d'Italia, quelli della guerra d'Eritrea e della guerra di Libia, quelli della guerra mondiale e quelli, infine, della conquista dell'Impero. Ad ogni collana di nomi risuona possente il presente dei convenuti. Poi l'ordinario militare, mons. Bartolomasi benedice il sacrario. Celebra quindi la messa mentre la musica eseguisce in sordina il coro dei "Lombardi" di Verdi. All'elevazione squillano le trombe; i presenti si irrigidiscono sull'attenti.

Segue la visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, degli altri augusti Principi e delle autorità al Sacrario, ove sostano in devoto raccoglimento. Alte, sonore, calde, si levano nell'aria le note dell'Inno a Roma che un coro militare canta a voce spiegata accompagnato dalla musica dei CC. RR.

Il Principe di Piemonte lascia or il sacrario, si intrattiene con i convenuti, poi riceve nuovamente l'omagigo dei Principi Reali e delle autorità, e mentre la compagnia in servizio d'onore presenta le armi e la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza, lascia il Ministero della Guerra, fatto segno ad una vibrante manifestazione da parte della folla che si accalca in via Venti Settembre.

Starace tiene rapporto ai gerarchi fascisti

ROMA, 8

Come era stato annunziato con Foglio di disposizioni n. 802, il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto, alle ore dieci, nel palazzo del Littorio, agli ispettori del P. N. F., ai Segretari Federali e ai comandanti in seconda dei FF. GG. C.

Nel pomeriggio ha inoltre tenuto rapporto ai comandanti di gruppo e di sezione dell'U.N.U.C.I. e successivamente ai segretari del Guf.

L'omaggio dell'O.N.B. al Fondatore dell'Impero

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia un gruppo di ufficiali e di accademisti del Foro Mussolini ed una centuria di Balilla moschettieri dell'Urbe che hanno portato al fondatore dell'Impero un simbolico dono ed un fascio di lauri. L'on. Renato Ricci, a nome dell'Opera Balilla, ha recato al Duce l'omaggio dell'istituzione.

Le motonavi in costruzione nel mondo

ROMA, 8

Alle date indicate risultano ordinate le seguenti motonavi dei diversi cantieri mondiali: 1.o gennaio 1927 n. 303 per tonnellate 1.970.000; 1.o gennaio 1928 n. 270 per tonnellate 1.763.000; 1.o gennaio 1929 n. 263 per tonnellate 1.700.000; 1.o gennaio 1930 n. 351 per tonnellate 2.289.000; 1.o gennaio 1931 n. 253 per tonnellate 1.620.000; 1.o gennaio 1932 n. 100 per tonnellate 700.000. 1.o gennaio 1933 n. 82 per tonnellate 460.000; 1.o gennaio 1934 n. 103 per tonnellate 592.000; 1.o gennaio 1935 n. 131 per tonnellate 816.000; 1.o gennaio 1936 n. 226 per tonnellate 1.325.000; 1.o gennaio 1937 n. 348 per tonnellate 1.800.000.

Tali dati sono riferiti dal Lloyd Register of Shipping.

Lo sciopero degli autobus continua a Londra

LONDRA, 8

Nella contea di Kent 3000 autisti hano deciso di riprendere il lavoro, mentre a Londra la situazione rimane invariata nonostante i negoziati in corso al Ministero del Lavoro.

Un ultimo sforzo sta per essere tentato per porre fine al conflitto; ma i rappresentanti dei lavoratori considerano che le conclusioni contenute nel rapporto della Commissione d'inchiesta sono insufficienti. Si spera in ogni modo che l'Ufficio trasporti possa presentare una soluzione che permetta di fronteggiare le maggiori spese che si incontrerebbero con una riduzione delle ore di lavoro.

L'elogio e l'incitamento del Duce ai giornalisti che parteciparono alla vittoriosa campagna africana

ROMA, 8

Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia i giornalisti italiani che hanno partecipato in qualità di combattenti, per la massima parte volontari ed alcuni come semplici Camicie Nere, alla conquista dell'Impero.

Nel grande salone delle Battaglie erano schierati i 145 giornalisti che indossavano le loro uniformi di guerra. Erano presenti anche gli inviati speciali che, pur non essendo inquadrati nei reparti dell'Esercito e della Milizia, ne hanno seguito le sorti partecipando alle azioni di guerra.

Quando il Duce è comparso nel salone, il Ministro Alfieri che lo accompagnava ha dato il saluto al Duce, a cui ha risposto il possente A NOI! Il Duce ha percorso lentamente il fronte di schieramento, riconoscendo numerosi giornalisti che ha cameratescamente salutato. Egli ha avuto così occasione di intrattenersi successivamente col dott. Casini, Direttore generale per la stampa italiana, con l'on. Farinacci, con S. E. Marinetti, col dott. Gardini vice Segretario del P. N. F., con Vito Mussolini e con gli on. Ciarlantini, Scorza e Boidi.

Il Ministro Alfieri, dopo essersi reso interprete presso il Duce della riconoscenza per aver loro concesso l'onore di salutarlo in una ricorrenza così altamente significativa, ha messo in rilievo come tutti i giornalisti combattenti abbiano compiuto il loro dovere rilevando che alcuni sono stati feriti, due mutilati, due decorati al valore e promossi per merito di guerra ed ha ricordato particolarmente la luminosa figura della medaglia d'oro Ludovico Menicucci che impersona il contributo di valore offerto dai giornalisti italiani. Ha concluso affermando che essi sono ancora pronti oggi come ieri a lasciare il loro posto di lavoro per servire in armi la Patria, quando sia necessario.

Il Duce ha quindi rivolto ai giornalisti un discorso improntato a viva cordialità, nel quale dopo aver dichiarato che egli aveva accettato molto volentieri la proposta del Ministro per la Stampa di ricevere i giornalisti, dei quali ha seguito con attenzione ed interesse la loro attività in A. O. I., ha affermato che essi devono sentire tutta la fierezza e l'orgoglio di avere avuto la grande fortuna di poter partecipare direttamente agli avvenimenti svoltisi e che sul quadrante della storia si verificano a distanza di secoli. Tanto più che i giornalisti, i quali avevano partecipato con la loro attività professionale alla preparazione morale della guerra, hanno potuto poi viverla, e quindi essere nelle migliori condizioni per descriverla.

Il Duce ha proseguito dicendo che in questa giornata il Popolo italiano vive al cospetto del mondo l'orgoglio e la gioia della raggiunta potenza e, rivolgendosi ai giornalisti combattenti, ha sottolineato che sopratutto essi possono intendere come oggi in particolar modo la funzione della stampa sia una funzione di combattimento per il quale le intelligenze devono essere preparate e guidate unicamente da una incrollabile fede, che sola può vincere qualunque ostacolo e qualsiasi difficoltà.

Rinnovando ai presenti parole di schietta simpatia e di cameratismo, il Duce ha manifestato la certezza che i giornalisti sapranno valorizzare e difendere l'Impero, sia con la loro attività professionale e sia, ove fosse necessario, e contro chiunque, riprendendo le armi.

Una entusiastica acclamazione ha accolto le parole del Duce, nel mentre i giornalisti gli si stringevano intorno acclamandolo e intonando i canti dello squadrismo e della Rivoluzione, ai quali si è unito il Duce.

Infine, mentre ancora la manifestazione di entusiasmo continuava intensa, il Duce ha lasciato la sala salutato da un formidabile **A NOI!**

Il Duce esalta l'amicizia fra l'Italia e la Svizzera

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto una numerosa delegazione dell'Unione Nazionale di Ginevra, presentata dal suo capo, Giorgio Oltramare.

Il Duce ha rivolto alla delegazione cordiali parole ed evocando i legami che uniscono i due Paesi, ha affermato che la Svizzera può sempre contare sulla viva amicizia dell'Italia e sua personale.

Le parole del Duce hanno suscitato profonda emozione nei nazionalisti svizzeri che hanno elevato in suo onore il loro grido di raccolta.

La Mostra canina a Roma

ROMA, 8

Stamane è stata inaugurata allo Zoo l'Esposizione internazionale canina con l'intervento di S. E. Starace, del vice Governatore di Roma che sono stati ricevuti dal delegato governatoriale, dal direttore e dal segretario generale dell'ENCI. L'esposizione presenta 400 soggetti, tra cui 100 da caccia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, — N. 49

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

Erano passati dieci giorni dalla tragica chiusa di quello che si potrebbe chiamare l'affare di villa Harr. Lord Arturo era partito da due giorni per il continente, assieme al conte Larzi, che si era offerto di accompagnarlo in quello che doveva essere un giro di oblio. La morte di suo fratello gli era stata spiegata come un accidente disgraziato avvenuto nel disattento maneggio di un'arma carica. L'aveva creduto l'enigmatico signore dalle rabbie improvvise e dagli altrettanto improvvisi abbattimenti, dagli impeti generosi e dalle inspiegabili vigliaccherie? Nessuno avrebbe potuto con certezza affermarlo; nessuno avrebbe neppure con certezza, potuto dire che cosa veramente sapesse o avesse indovinato, durante quei lunghissimi giorni di pena. Una cosa sola era visibile e chiara: il crollo della sua persona per cui a mala pena si riconosceva in quel vecchio, il brillante mondano di pochi mesi prima.

Erano passati dieci giorni dall'epilogo drammatico, ma O' Donnel, che tante volte aveva chiesto a Bard le spiegazioni promessegli, mai era riuscito ad ottenerle.

— Questa sera, gli aveva finalmente detto il suo aiutante entrando quel mattino nel suo ufficio, questa sera se vorrete venire in casa di Lord Lungsdale, con l'ausilio di alcune indicazioni ch'egli solo può dare, saprete alfine la malinconica storia di quei delitti e di come ne venimmo in chiaro.

— Dite pure *ne venni*, corresse l'ispettore, che guardava con compiacenza il suo piccolo aiutante, finalmente rivelatosi. Va bene, continu- ad un gesto di Bard, va bene non parliamone più, visto che tra le vostre virtù contate anche la modestia. Non ne parliamo più fino a questa sera, s'intende, giacchè potete ben immaginare che non mancherà alla piccola riunione, a costo di dover vincere la mia antipatia per il padron di casa.

— E pensare che è stato proprio lui a desiderare questa riunione in vostro onore!

Alla sera i tre si trovarono puntualmente riuniti nello studio di lord Lungsdale. Innanzi al caminetto acceso O'Donnel cominciò ad ammansirsi vinto dai liquori squisiti e dalle sigarette deliziose.

Bard finalmente cominciò:

— Devo rifarmi da lontano, e voglio prima di tutto confessare che al principio non pensai affatto a Lord Reginald, ma inesperto com'ero, e immischiato per la prima volta, per volere del mio caro superiore (e qui fece un bel sorrisetto all'indirizzo di O'Donnel) nelle indagini di un delitto come questo, vidi delitti ovunque in ogni uomo un assassino; ma, e credo che questa sia stata appunto la mia fortuna, in ognuno e non particolarmente in uno.

Una cosa mi dissi subito appena deciso a gettarmi a capofitto nelle indagini: bisogna guardarsi sopra tutto dagli apriorismi e giungere invece, se possibile, a spiegarsi le ragioni che armarono la mano che uccise. Una volta trovate tali ragioni, cercare di individuare l'uccisore non occupandomi, anzi proibendomi di occuparmi di indizi incriminanti o di alibi e insomma di tutto ciò che, finora, è considerata la base delle ricerche criminali. Metodo nuovo a uomo nuovo, ecco il mio solo programma.

Volli prima di tutto farmi una idea esatta di Lady Harr. Donna bellissima, affascinante, espansiva, gaia e leggera; fin qui tutti d'accordo.

Se ne ignorava, invece, la famiglia e si sapeva che Lord Arturo si era sposato all'estero. Ne conclusi che doveva venire da un ambiente inferiore a quello degli Harr, probabilmente da un ambiente addirittura meschino. Potei poi sapere che odiava suo marito, che suo cognato, pur trattandola con gran cortesia e deferenza, la evitava. I due uomini, dunque, più vicini a suo marito, non le erano amici; e l'avevano amata e non ne erano stati amati o non la stimavano. Adorata da tutta la servitù, con la quale era cordialissima, trattava male Thomas che la detestava: Thomas, dunque, vecchio fedele servitore di casa, doveva conoscerne qualche segreto poco simpatico. Un'ombra errava spessissimo di notte, nel parco; ella minacciò di licenziare la cuoca che se ne era accorta; dunque Lady Harr riceveva, probabilmente di notte, un amante. Ben presto la cuoca mi disse anche il nome di questo amante.

Scartai pertanto immediatamente l'ipotesi dell'uomo ignoto, del vagabondo entrato nel parco ad uccidere per odio, per rappresaglia, per pazzia; e pensai che Lady Harr doveva esser stata una pazza farfalla che con le sue magnifiche ali aveva fatto oscillar mille fiamme, fino ad alimentarne una mortale. Il delitto, che non nascondeva neppure alcun interesse materiale, era stato quindi commesso per passione.

Lasciando, per il momento, l'ombra; che già mi pareva spiritualmente definita, mi detti alle più varie indagini. Una piccola cosa sola era giunta ad arricchire il materiale del delitto in confronto a ciò che possedevate voi ispettore, e che, attraverso i giornali, tutta Londra conosceva: un elegante accendisigari a scatto. Eccolo.

Tacque un momento, si frugò in tasca, e ne trasse un oggetto d'oro che, fatto scattare, accese la sua tenue fiammella.

— Vi ricordate, O'Donnel, la discussione col giardiniere a proposito del vento? Quei rampicanti caduti in angolo morto, che il vento avrebbe dovuto rispettare, mi erano sembrati degni di attenzione, e appena potei raggiungersi il giardiniere che si affannava a rimediare ai danni; fu così che trovai l'accendisigari tra le foglie del rampicante caduto; mi convinsi allora che qualcuno, e non il vento, aveva generato il disastro, e diedi ben volentieri ragione al mio amico giardiniere, che insisteva sul vento del nord.

Non era molto, ma era un fatto nuovo. Cercai di raccapezzarmi: chi poteva essere salito sopra la veranda? L'assassino che compiuto il suo tragico gesto aveva creduto bene nascondersi colà per poi scappare con più comodo? Alzai gli occhi, il fascio di rampicanti che era piombato sopra la veranda doveva arrivare fino alla finestra di Thomas, lo chiesi per maggior certezza al giardiniere e ne ebbi la conferma; sì, i rampicanti arrivavano a fascio fino al secondo piano. L'ombra, per un attimo prese un nome: Thomas.

Eccolo dietro alla finestra della sala da pranzo, spara, fugge, si arrampica sopra alla veranda, sale alla sua finestra, esce poi di camera per andar da Giovanna a prender la candela e, tranquillo, entra in camera di Lord Reginald quando la luce ritorna.

Mi parve, dapprincipio, una ricostruzione magnifica; ben presto i miei entusiasmi si raffreddarono. Primo dubbio: se i rampicanti erano caduti, come aveva egli fatto ad arrivare alla sua finestra, e non ripiombare anche lui in basso? Secondo, era egli, alla sua età, capace di una tale rampicata? In ogni modo, in cinque minuti, anzi in quattro poichè, un minuto era passato prima che scoppiasse il fulmine, neanche un acrobata avrebbe potuto far i due terzi di tanto. Restituii dunque di malavoglia la mia ombra allo stato di puro spirito e, benchè intuissi che avevo rasentato la verità senza riuscire a scoprirla, mi diedi ad altre ricerche. Tuttavia quella finestra di Thomas mi si era fissata nella mente, come l'immagine ritenuta da una pellicola fotografica. Mi accorsi allora, che io non sapevo quasi niente dei piani superiori della casa. Voi O'Donnel almeno, avevate le piante; io neanche quelle! (Qui sorrise e piantò i suoi occhi ingenui in faccia all'ispettore). Decisi di sottrarvele, quelle carte, ed esse sparirono, una sera, dal vostro ufficio, nella maniera più misteriosa. O'Donnel aveva assunta un'aria feroce, ma in fondo s'era infinitamente divertito, e non rivelò a Bard, per non dargli un dolore, che quel mistero lo aveva da un pezzo svelato il piantone di servizio che aveva visto Bard all'opera! Nè gli disse che, appunto da quella volta, aveva cominciato seriamente a sperare nella sua buona volontà e si era allontanato dal campo d'azione per lasciarlo più libero.

(continua)

ANNO CIIIC - N. 130 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDI' 10 MAGGIO 1937 ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

GLORIA POTENZA PACE IN ROMA MADRE

NELLA CELEBRAZIONE DEL PRIMO ANNUALE DELL'IMPERO

L'Urbe e il Popolo di tutta Italia tributano gli onori meritati del trionfo ai soldati e agli operai nazionali, agli eritrei, ai libici e ai somali - La formidabile e spettacolosa sfilata degli armati dinanzi al Re Imperatore, al Fondatore dell'Impero e ad imponenti masse di folla plaudente

Il Duce parla al Popolo acclamante ammassato in Piazza Venezia

ROMA, 10. — Spettacolo formidabile, grandioso, quello che Roma ha ieri offerto nella giornata celebrativa dell'Impero. Spettacolo di proporzioni mai raggiunto, a cui folla, il movimento, l'impeto di folle innumerevoli hanno dato una immensità oceanica in cui si è vista tutta una città, insonne, bivaccare in attesa dell'alba per vivere sin dai primi momenti, questa festa sacra d'Italia, in cui si è sentito, come mai che cosa sia, che cosa significhi entusiasmo e potenza di popolo. Il traffico dell'Urbe, non ha più conosciuto un momento nè di intervallo, nè di attenuazione. La notte ha avuto la stessa vita del pienissimo giorno, i mercati, i negozi, i luoghi di ritrovo sono rimasti aperti, le folle hanno invaso caffè, trattorie, tramvai, autobus hanno trasportato ininterrottamente masse di passeggeri. Nessun quartiere per quanto periferico e lontano, si è sottratto a questa febbrile animazione, che ha preceduto la celebrazione dell'Annuale.

Fiumane di popolo

E', sulla fiumana di gente che dilagava per le strade, i bagliori vividi delle luci e delle luminarie di cui si erano adornate facciate e finestre, il baleno ricorrente delle mille e mille insegne luminose, azzurre, rosse, dorate, i riflessi scintillanti dei grandi proiettori che illuminano i monumenti di Roma e fanno delle sue fontane, fresche e molli cascate di perle. Mai più di ieri, più di questi giorni, l'Urbe è stata veramente il centro, il cuore di tutta Italia. Da ogni punto e per ogni strada della Penisola, con centinaia di treni, con automobili, con torpedoni, con autocarri, con ogni specie possibile di trasporto, moltitudini sempre più dense, da oltre una settimana affluivano a Roma dando l'aspetto di un prodigioso pellegrinaggio, che ha immesso nell'Urbe una massa umana pari alla popolazione di una grande città. Così al movimento consueto si è aggiunto aumentando progressivamente via via che la data della celebrazione si avvicinava, questo movimento, che veniva incessantemente dal di fuori e a produrre il quale hanno concorso non solo gli Italiani, ma migliaia e migliaia di stranieri.

Roma ha saputo, con la mirabile capacità di attrazione e di assorbimento, di cui è dotata attrezzarsi nel modo più adeguato e perfetto, per accogliere tante e così gigantesche turbe di ospiti. Alberghi, pensioni, istituti, collegi, conventi, scuole, caserme, accampamenti hanno contribuito a smistare una così fatta marea umana che convogliava persone di ogni paese e di ogni ceto e che ha accentuato nell'Urbe il suo aspetto di grande centro cosmopolita.

La spasmodica attesa

Animata tutta la notte Roma ha triplicato la sua vita verso l'albeggiare. Da tutti i quartieri, da tutte le vie, dalle borgate e dalle frazioni rurali dell'Agro, teorie formidabili, incessanti di popolo hanno mosso per convergere verso i luoghi dove si svolgerà la manifestazione culminante della grande giornata: la rivista delle forze armate passata da S. M. il Re Imperatore. Inavvertitamente queste moltitudini in moto hanno preso forma e andamento di corteo e nel loro continuo fluire, nel loro continuo incrociarsi e confondersi, rendevano l'immagine di un maestoso fiume reale, che scorra volgendo perpetuamente i flutti nelle sue acque.

A un così eccezionale spostamento di masse, ha dovuto necessariamente corrispondere un eccezionale complesso di norme e di provvedimenti, diretti a regolare la circolazione stradale, perchè il congestionamento delle vie non si tramutasse in disordinati ingorghi e sbandamenti. A tale scopo le comunicazioni auto tramviarie non solo non hanno mai cessato durante la notte, ma son state avviate su nuovi e più numerosi percorsi per dividere opportunamente in una serie prestabilita di itinerari le centinaia di migliaia di passeggeri, che hanno dovuto trasportare. All'una di notte, poi, trams e autobus per non intralciare l'afflusso della folla nei punti di accesso alla zona della rivista, hanno sospeso il loro traffico per tutta quella vasta parte di Roma che circonda Via dell'Impero, Via dei Trionfi, Viale Aventino. Ma anche in questo settore di Roma gli itinerari erano stati rigidamente stabiliti strada per strada, in modo da creare parecchi centri di afflusso formanti come una raggiera attorno alle vie che dovevano essere raggiunte dai pedoni per assistere alla manifestazione militare, mentre, in pari tempo, si era provveduto ad istituire ai margini di questa raggiera una serie di posteggi per le autovetture.

Una intera città in cammino

La cittadinanza e con essa la massa innumere degli ospiti dell'Urbe. hanno risposto con magnifica disciplina agli inviti delle autorità preposte all'ordine pubblico, per modo che, nonostante le centinaia di migliaia di persone che da ogni parte hanno mosso verso un'unica arteria, nessun inconveniente e, tanto meno nessun incidente è venuto a turbare la solenne festa celebrativa. Si è vista un'intera città in cammino, come se obbedisse ad un ordine di esodo collettivo, come se per una improvvisa emigrazione, spostasse la sua sede, senza che si sconvolgesse l'andamento della circolazione e del transito. Si è visto un numero sensazionalmente fantastico di folla addensarsi in uno spazio che, per quanto grande non è che una limitatissima frazione dell'Urbe, senza che lo spettacolare agglomeramento nocesse al sereno gioioso magnifico svolgersi della manifestazione.

Folla previdente

E all'alba l'esodo era già in gran parte compiuto e già le alture tra il Viale Aventino e Via dell'Impero apparivano nereggianti di una immane distesa di gente, accorsa sei, sette ore prima dell'inizio della Rivista, per conquistare un posto da cui fosse almeno visibile lo sfilamento delle truppe. A mano a mano si sono successivamente popolate anche le tribune, le quali, partendo dal Vittoriano, per una secessione ininterrotta di palchi, di recinti, di staccionati prolungantisi da una parte e dall'altra delle strade, su un percorso complessivo di oltre sei chilometri raggiungevano al di là della la piramide di Caio Cestio e il villaggio dei giornalisti. Ma l'adunata senza precedenti non era ancora completa. A piedi, e con i mezzi di trasporto possibili nell'anello periferico, circondante la zona della rivista, ha continuato a riversarsi altra folla per aggiungersi a quella che l'aveva preceduta, e questi nuovi afflussi dilatavano sempre più le enormi macchie nere che si formavano sulle gradinate delle tribune, sui ruderi dei monumenti imperiali, sugli argini erbosi dei colli e delle vie circostanti, sotto i grandi platani del viale Aventino. Mai si era avuta una visione più grande, più pittore- più raggiante di festosità, di luce, di colori, in cui il sole, appena velato della mattina, infondeva una pacata lietezza e a cui le vestigia della passata grandezza davano una cornice stupendamente plastica, e lo sfolgorio dei tricolori, issati ai pennoni, esposti alle finestre, distesi sulle balaustre delle logge e dei balconi portavano una luminosità gaia e vivace, mentre cresceva, di minuto in minuto il brusio della folla ed echi di musiche e di canti si diffondevano nella limpida aria primaverile.

Una immensa cornice

La chiusura degli accessi al luogo della rvista era stata fissata per le ore 8,30, ma già assai prima di quell'ora la saturazione dei posti e degli spazi disponibili era giunta all'estremo limite. Le tribune davano la impressione di essere solo una vasta piramide umana, così fitto e compatto era il numero degli occupanti; i recinti erano colmi di masse dilaganti, le alture formicolapano di turbe di persone che sembravano formare uno sterminato accampamento. Sotto i grandi archi della Basilica di Massenzio, fra le colonne del Tempio di Venere e Roma, ai fianchi del Colosseo e sui bordi dei suoi piani concentrici, sui loggiati prospicienti il Foro, dall'alto di via dell'Impero, lungo l'eccelso emiciclo dei Mercati di Trajano, sulle pendici meridionali del Palatino, del Campidoglio, del Colle Appio e dell'Orto Botanico, sui prati, tra la passeggiata archeologica e Piazza Rauduscolana, dovunque l'occhio potesse arrivare, la folla componeva un'unica immensa mobile grandiosa cornice. Piazza Rauduscolana rappresentava per così dire, il punto di saldatura fra il popolo e le truppe. Quivi la moltitudine distendeva le sue ultime propaggini e, dove essa cessava, le parti partecipanti alla rivista iniziavano il loro ammassamento.

L'ammassamento delle truppe

Ammassamento superbo, magnifico, che dopo essersi aperto quasi a ventaglio tra la Via Appia Antica e il Viale Latino, tra Ripa Grande e Bocca della Verità, si è venuto poi restringendo entro i limiti meno imponenti per trasformarsi in rigido, compatto schieramento. E lo schieramento si è effettuato lungo via Ostiense, via del Campo Boario, Via Galvani, Via Aldo Manuzio, Testaccio da una parte, Viale Ardeatino, Viale Giotto, Via della Piramide Cestia, Via di Sant'Anselmo dall'altra. Questi reparti, provenienti da tutte le caserme, da tutti i campi, da tutti gli accantonamenti di Roma hanno cominciato a defluire verso gli accessi alle zone di ammassamento fra le sei e le sette e trenta e le hanno raggiunte, dopo aver attraversato le vie della città al suono delle musiche, tra due fitte ali di altro popolo, infondendo una nota austeramente e fieramente marziale a tutto lo spettacolo del movimento cittadino. Mirabile soprattutto il passaggio della colonna composta dai circa quattrocento vessilli delle forze armate mossa dal Vittoriano, ove le insegne erano state deposte e dell'altra colonna, proveniente dallo Stadio del P.N.F. di tutti i labari e i gagliardetti del Partito. L'uno e l'altro gruppo, luminosa selva di tricolori e di drappi neri, si sono ammassati in Piazza Bocca della Verità, tra le linee formate dai fasci giovanili di combattimento e dai combattenti in camicia nera ed elmetto di guerra.

Contemporaneamente o poco dopo, sul piazzale Numa Pompilio, giungevano le rappresentanze dei battaglioni Eritrei in numero di oltre quattro mila, dopo aver sfilato inquadrati attorno ai loro multicolri gagliardetti per le vie di Roma. In Via Appia Antica si sono invece concentrate le truppe coloniali del fronte sud composte da più che seimila uomini Somali e Libici.

L'incedere di questi fedelissimi soldati delle nostre colonie; il loro fantasioso inquadramento, che portava nel cuore di Roma una meravigliosa visione orientale con l'ondeggiamento dei turbanti e dei Tarbush, con la massa tumultuosa dei cavalli, dei muletti, dei camelli, ha suscitato il più vivo interesse della cittadinanza che vedeva in queste truppe le rappresentanze di tutte le genti dell'Impero. Quando lo schieramento è stato ultimato, l'occhio che non poteva misurare, e a stento vedeva una piccola parte della sua distesa, ne avvertiva tuttavia l'imponenza grandiosa. Erano in armi complessivamente, per partecipare alla manifestazione guerriera con la quale l'Italia celebra il primo annuale della fondazione dell'Impero, quattromila ufficiali, 40 mila uomini di truppa, e si addensavano sulle linee di schieramento 2.200 cavalli, 246 pezzi di artiglieria, 200 carri armati e 300 automezzi.

L'imponenza dello spettacolo

Tutto questo ammassamento di reparti, che fondeva in un solo blocco compatto i veterani della guerra e della Rivoluzione, con i giovani dell'impresa africana, e coi giovanissimi delle formazioni giovanili del Partito, i Sansepolcristi coi combattenti del Piave e del Carso, le camicie nere con gli armati in grigio verde, i vessilli dei reggimenti con i gagliardetti dei Fasci, era suddiviso in tre grandi colonne agli ordini del Comandante del Corpo d'Armata di Roma generale Siciliani. Tale, nella sua incomparabile bellezza, nella sua superba imponenza lo spettacolo di folla e di truppa che si delineava lungo le grandi arterie romane, destinate ad essere teatro della grande manifestazione militare, ma anche profondamente suggestivo era l'altro spettacolo offerto dalla enorme moltitudine, addensatasi sin dalle prime ore del mattino, in due ali compatte da Ponte Vittorio Emanuele a Piazza dell'Esedra.

Era stato annunciato che le truppe, dopo aver sfilato per Via dell'Impero, si sarebbero divise al termine di Piazza Venezia in due grandi colonne, una delle quali avrebbe proceduto per Via Nazionale verso i quartieri alti della città, e l'altra per Corso Vittorio Emanuele verso i Prati di Castello. Si rendeva così possibile ad un'altra enorme folla di popolo, che aveva dovuto rinunciare a seguire da vicino la rivista, di vedere e di acclamare i nostri magnifici reparti, sia pure ver settori.

Questa possibilità ha richiamato sulla zona tra i Prati e la stazione di Termini, centinaia di migliaia di persone che hanno atteso il passaggio delle truppe per lunghissime ore, quasi a bivacco con una costanza che dice quale e quanto entusiasmo abbia animato il nostro popolo. A tratti, nei punti che erano stati preveduti, come quelli di maggior congestionamento, erano stati eretti degli stecconati per trattenere il dilagare della massa degli spettatori, i quali si addensavano in numero particolarmente imponente allo sbocco del Corso Vittorio Emanuele, all'altezza del Palazzo della Cancelleria, al Largo Argentina, a Piazza del Gesù, sulla gradinata del Palazzo delle Esposizioni, sotto i portici dell'Esedra.

Animazione gioconda e rumorosa

Alla animazione gioconda e rumorosa della folla per tutte le vie di Roma si fondeva la visione magnifica dell'immensa distesa di bandiere che adornavano le finestre di tutte le case, tingendo quasi la limpidezza mattinale del cielo ,del loro vasto palpito tricolore, e la policroma nota data dagli innumerevoli manifesti che tappezzavano le strade, tra i quali quelli del Governatorato di Roma e quelli delle associazioni combattentistiche.

Mentre così ferveva e tumultuava la vita nella zona retrostante a Via dell'Impero, quivi, chiusi ormai tutti gli sbocchi, colmate sino all'inverosimile tutte le tribune, si diffondeva, dopo i clamori e dopo gli echi di cento e cento musiche, quel silenzio che esprime ancor più che non lo possano le grida e gli applausi, la ansia dell'attesa che preannuncia l'imminenza di quelle manifestazioni che possono trasportare il popolo ai più alti vertici dell'entusiasmo.

Sono le ore nove. Incalzano sempre i rintocchi svelti della campana del Campidoglio. Viene anche, di lontano, il suono di altre campane, Via dell'Impero è una bianca strada che corre, dal Colosseo alla Piazza Venezia, fra le Piramidi delle tribune scarlatte immensamente ricolme. Il palco reale innalza il baldacchino rosso, cui sta in cima la corona aurea, tra la tribuna del corpo diplomatico che ha vicino le tribunette per la stampa italiana ed estera, e la tribuna che ospita le prime autorità. Di fronte stanno, su altre tribune, i mutilati, le madri e le vedove dei caduti, folti gruppi di reduci di guerra, e da per tutto è come un silenzio di stupita aspettazione. Innanzi al palco reale si schierano i corazzieri del Re.

La possente e superba rivista in una cornice di folla entusiasta

Alle ore nove e dieci l'automobile chiusa che reca il Duce, raggiunge il padiglione scarlatto, ove frattanto sono convenuti i membri del Governo e le più alte personalità dello Stato e del Regime. Alle nove e venticinque il corteo delle automobili pure queste chiuse, che recano i Sovrani ed i Principi, attraversa la Piazza Venezia e si arresta all'ingresso posteriore della tribuna reale. Dalla Reggia a Via dell'Impero, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono stati accompagnati dalle acclamazioni ferventi della folla che era in Via Nazionale una vera e propria moltitudine. I Sovrani, ossequiati dal Duce, prendono posto su di una prma fila di poltrone. Il Re Imperatore ha alla sua destra la Regina Imperatrce ed alla sua sinistra la Principessa di Piemonte. Stanno alle spalle del Sovrano, inieme col Duce, il Principe di Piemonte e i Duchi d'Aosta e di Spoleto, il Conte di Torino, i Duchi di Genova, di Bergamo e di Ancona. Fanno cerchio le alte personalità. La Principessa di Piemonte veste l'abito di crocerossina. L'applauso della moltitudine e il grido insistente di Viva il Re soverchiano per alcuni attimi l'impeto delle fanfare che intonano la Marcia Reale. Quattro stormi di aerei passano velocissimi radendo le tribune, e dispaiono nella chiarita del cielo. Si odono lontani i rombi di cannoni, le campane rintoccano sempre; è ancora una pausa.

S'inizia la rivista

Badoglio e De Bono in testa

Ed ecco muoversi dal fondo della via, una nera striscia di cavalli. E' il reparto dei carabinieri che dà inizio alla manifestazione. Passano. E avanzano soli, dopo largo spazio, lasciando alle loro spalle, i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono. Cavalcano vicini; la moltitudine li accoglie con un lungo cordiale affettuoso applauso. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono in piedi e salutano con austera cordialità mentre il Duce protende il braccio sorridendo. Sopraggiunge subito, seguito dalla musica dei giovani fascisti, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, generale Siciliani, con il suo stato maggiore. E' atmosfera di trionfo. I due capitani sono passati ed ora il popolo si prepara a salutare, con riconoscenza profonda, i soldati metropolitani e le milizie somale, eritree e libiche che hanno interamente e valorosamente percorsa la strada, che il Duce aveva tracciato per il sicuro raggiungimento del nuovo Impero.

Passano i Sansepolcristi

Aprono lo sfilamento i Sansepolcristi. In testa di questo formidabile corteo di forza e di gloria, che esprime il trionfo delle armi italiane è — dunque quella che potrebbe essere chiamata l'aristocrazia della rivoluzione.

Non sono più tutti giovani, fortunati anni sono passati per la nostra Patria. Giovanissimi e giovani erano il giorno dell'adunata di S. Sepolcro quando questi pochi, intorno al Duce, pronti per il combattimento e per il sacrificio si adunavano per gittare le fasi attive della Rivoluzione già spiritualmente in ascesa. E poichè dalla Rivoluzione è scaturito, da fase a fase, l'Impero, l'essere — Sansepolcristi — alla testa della grande sfilata, ha un valore simbolico che il popolo subito intuisce. Infatti dalle due enormi pareti umane che spalleggiano, dalla piramide di Cestio al Colosseo, la Via dei Trionfi e dal Colosseo a Piazza Venezia, la Via dell'Impero, vengono non soltanto l'applauso e l'acclamazione, ma, anche, il segno del rispetto e della devozione. Si vedono, infatti, masse subitamente levarsi in piedi, scoprirsi, taluna, il capo, altra protendere il braccio nel saluto romano. I Sansepolcristi, che procedono per file di nove e marciano con il vigore e la misura di giovani combattenti, hanno sul volto lieto e soddisfatto, una chiara espressione di legittimo orgoglio. Giunti innanzi alla tribuna reale, volgono energicamente il capo al Re Imperatore, poi, senza interrompere il ritmo correttissimo della marcia raggiungono Piazza Venezia e si dispongono ai piedi della gradinata del Vittoriano.

La rivista delle Forze Armate continua. Ecco i labari, i gagliardetti e i vessilli delle organizzazioni del Regime. Sono prime, le medaglie d'Oro, subito seguite dai vessilli delle organizzazioni combattentistiche e dal blocco aureo delle insegne federali. Sopraggiungono i Fasci Giovanili di Combattimento che misurano il ritmo celere della marcia sui festosi inni della Rivoluzione, intonati alternamente dalla musica presidiaria e dalla musica dei Carabinieri. Hanno sfilato così le forze giovanili del Partito, che compongono con i Sansepolcristi e con le organizzazioni combattentistiche, la prima colonna.

I vessilli delle Forze Armate

Una breve pausa poi, con alla testa il Generale di Divisione Ubaldo Seddu, appare il fronte della seconda colonna. Sono i vessilli decorati della Guerra Italo-Etiopica, cui subito seguono i vessilli delle forze armate. La fitta siepe tricolore si inchina, simultaneamente, innanzi al Re Imperatore, come un'unica ala di gloria. Sono stinti e lacerati, i vessilli delle forze armate, di qualcuno non rimane se non un lembo, se non una frangia aggrappata tenacemente all'asta. Chiude la massa dei gagliardetti e dei vessilli, uno scaglione di ufficiali in congedo e tra essi, numerosissimi vestono la divisa coloniale e, quasi tutti hanno il largo petto copiosamente decorato. S. M. il Re Imperatore porta, quasi ininterrottamente, la mano alla visiera, S. M. la Regina e Imperatrice china leggermente il volto, e la moltitudine conduce la massa che sfila con il suo grande applauso.

Con particolare affezione è salutata dalla folla le rappresentanze degli operai venuti dall'Africa Italiana. Energici, baldi, fierissimi, espressione della giovinezza fascista, di questa nuova giovinezza Italica che nuove fortune promette alla Patria, vengono ora marciando impeccabilmente i giovani delle Scuole Militari di Roma, di Napoli e di Milano, dell'Accademia di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio, dell'Accademia Navale ed Aeronautica e delle Scuole di Applicazione di fanteria e di cavalleria, di artiglieria e del genio. Chiude questa meravigliosa giovanile colonna l'Accademia di Educazione Fisica della Farnesina. Il popolo applaude con clamorosa insistenza. Applaude anche il Corpo Diplomatico che segue la sfilata con molta attenzione e non vi è diversità per l'impeccabile ordine di marcia, per la fierezza del portamento e per l'austerità dello sguardo con i pur giovani Granatieri di Sardegna che subito seguono. I tre reggimenti, in completo assetto di guerra sfilano insieme con le batterie di accompagnamento e con le batterie someggiate: snelli cannoni per trincea, lievemente inclinati sul carrello. Anche l'ottantuno fanteria «Cacciatori delle Alpi», passa del tutto equipaggiato per il combattimento.

Gli alpini della "Pusteria,,

Un largo scrosciar di applausi, che viene dal fondo della via, annunzia il sopraggiungere delle unità alpine della divisione «Pusteria». Il popolo saluta con affettuoso amore questi bei soldati della montagna che strisciano un passo eguale, un po' trasandato, come per una abitudine alle lunghe e pazienti marcie montanare: i fasci delle corde attraverso tra petto e schiena, piccozza e fucile a spalle. Volti rudi e bronzei, occhi vivacissimi. Imponente, per la sua poderosa modernissima attrezzatura tecnica, il popolo saluta ora l'ottavo regg. genio. Esso porta con sè la radio da campo su carrello a motore, le Sezioni Ponti, gli autocarri laboratorio e l'autocarro fotografico, la sezione fotoelettrica e la compagnia pompieri. Anche la legione allievi della Regia Guardia di Finanza, che ricorda gli alpini dianzi passati, sfilano tra gli applausi che si rinnovano, quando sopraggiunge il reggimento di formazione di artiglieria someggiata. Ed ecco, poi, il Reggimento di Marina, preceduto dalla fanfara a tamburi ed ottoni che rullano e sembrano imitare il rumore delle onde.

Il battaglione "S. Marco,,

Il Battaglione San Marco in grigio verde, valorosissimo, suscita insieme con il reggimento dell'Aeronautica vaste acclamazioni.

Quando passa la coorte dei mutilati su autocarri, la moltitudine, tutta in piedi, saluta romanamente a capo scoperto. I Sovrani, che seguono con grande attenzione, questa superba parata di folla, scambiano di tratto in tratto con i Principi e con il Duce parole che si indovinano di compiacimento. Le cinque legioni della M.V.S.N. precedute dai moschettieri del Duce, meritano, per la fierezza del loro comportamento, l'ammirazione della moltitudine.

Ora una lunga pausa, consente ai reparti passati di defluire attraverso Piazza Venezia, per Via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele, lasciando così libero spazio alle formazioni celeri che si predispongono a sfilare.

Le formazioni celeri

Vengono a corsa i bersaglieri del secondo reggimento. I ritmi rapidissimi della fanfara assecondano il passo. L'applauso della folla è vasto, lieto, esultante. Vengono poi i bersaglieri motociclisti con le mitragliatrici assicurate ai manubri. I cappelli piumati si allontanano veloci tra lo sfarfallio dei fazzoletti che la moltitudine agita. Galoppano poi i carabinieri seguiti dal Reggimento Genova Cavalleria e dallo Squadrone Speciale di Pubblica Sicurezza. E' la volta degli artiglieri. Passa per primo l'ottavo reggimento dei "granatieri di Sardegna" con i sei cavalli al traino di ciascuno dei suoi trenta pezzi, seguono i sedici pezzi a traino pesante, poi i cannoncini da 47 mm. anticarro e, ancora, i pezzi di medio calibro e i "centoquarantanove" dell'artiglieria d'Armata. Chiudono questo ferreo blocco compatto le batterie antiaerei. L'aria è piena di rombi. E il fragore si fa più intenso quando sopraggiungono strisciando vicinissimi, quasi a sfiorarsi i carri di assalto e i carri di rottura. A guardarli di lontano pare formino un'unica interminabile e formidabile lastra di acciaio a lastricare la via dell'Impero. Il popolo guarda stupito questo esuberante e vibrante spettacolo di forza, e solamente quando la visione è finita, erompe in un grande applauso. Ed ecco il reggimento chimico con i carri botte, attrezzati per la bonifica dei terreni infetti di gas, ed ecco ancora l'ottavo centro automobilistico con gli autocarri irti di milizie, e poi le autoambulanze della croce rossa, seguite dalle autovetture con a bordo le crocerossine. La Principessa Maria di Piemonte risponde con il saluto romano al saluto romano delle dame. Sopraggiungono ora lentamente trainati da sedici genieri, alle corde, due grandi sferici: l',,Ardito I'' e l',,Ardito III''. Giunti di fronte alla tribuna Reale, i genieri mollano le corde e, l'uno dopo l'altro, i due sferici si levano lentamente nel cielo por

tati dal vento sopra la grande città deserta. Dalla navicella l'equipaggio saluta romanamente i Sovrani, mentre da tutta la folla sale un fervido applauso. Subito da due carri colombaia che sopraggiungono si sprigiona un volo di colombi, e le ali bianche saettano controvento. La seconda colonna ha sfilato.

La colonna delle forze coloniali

Le forze armate coloniali e i lavoratori compongono la terza colonna che è al comando del generale di Divisione Augusto Gallina. Passano per primi il battaglione di formazione nazionale e il battaglione lavoratori. La bandiera del Regio Corpo Truppe Coloniali di recente decorata di medaglia d'oro si inchina innanzi ai Sovrani, tra le acclamazioni della moltitudine. E', ora, una diversa visione. Preceduti dalla fanfara degli Zaptiè si susseguono a passo di corsa tre battaglioni eritrei, un battaglione di formazione eritreo e un battaglione Amhara, poi con uno stretto e svelto trotto di muletti della batteria someggiata eritrea, e ancora galoppanti lo squadrone degli zaptiè eritrei e somali e lo squadrone eritreo. I coloniali alzano innanzi alla tribuna reale il grido sorridente e compatto "Arrai" e agitano alti i fucili.

Si susseguono e si alternano due battaglioni Somali, un battaglione di formazione Somala, una batteria cammellata Somala, cinque gruppi di bande Dubat e una brigata di formazione della "Divisione Libia I". Con una grande fantasia passano i Dubat, estremamente magri, con il corpo nerissimo fasciato dai bianchi Tarbusch, sembrano buttarsi ad un assalto. Sono migliaia di uomini che sfilano via, in un turbinare di colori e di grida, di moschetti alzati e di scimitarre snudate. E tra essi sono — e li accompagnano in questa loro corsa così, come gli accompagneranno domani in un combattimento, sacerdoti copti e islamici. Le bellissime formazioni severe, marziali, delle truppe coloniali libiche concludono la poderosa sfilata. Zaptiè, Savari e Spahis passano suscitando sempre nuovi clamori; e il grido della folla si spegne alle spalle dei meharisti che alzano i fucili da sopra le groppe dei camelli che vanno moleggiando il loro ampio trotto. Ma un nuovo e vibrante clamore ora si alza. E' il saluto della moltitudine ai soldati.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sostano per un attimo alla balaustra del palco e salutano l'immensa folla che sventola i fazzoletti e i cappelli, poi, seguiti dai Principi e ossequiati dal Duce si allontanano per far ritorno alla Reggia. Poco dopo anche il Duce si dispone a lasciare il palco.

Il compiacimento del Duce

Prima di prendere congedo dalle personalità e dalle autorità egli esprime al Sottosegretario di Stato alla guerra Generale Pariani il suo vivo compiacimento per il modo perfetto, in cui si è svolta l'imponente sfilata. Il Duce si è inoltre compiaciuto per il modo con cui, dai Ministeri e dagli Enti competenti, sono stati organizzati tutti i vasti e complessi servizi relativi all'afflusso, alla viabilità, alla ospitalità e ai trasporti nei confronti delle imponenti masse turistiche italiane e straniere.

Mentre la folla rimuove la sua gigantesca massa che si prepara a sfollare la via dell'Impero, il Duce risale in automobile e si avvia verso Palazzo Venezia dopo aver superato a stento, i tumultuanti ingorghi della folla che comincia ad affluire verso la Piazza e che, riconosciutolo, gli tributa una prima, grande dimostrazione di affetto. Ma tutta Piazza Venezia sta ormai per essere invasa. Sul Vittoriano è la siepe tricolore delle bandiere e la massa folta dei labari e dei gagliardetti e dei vessilli delle organizzazioni del Regime. Ai piedi della scalea stanno sempre i Sansepolcristi. Sulla platea si schierano, con il fronte all'altare della patria, in doppia colonna, gli ufficiali comandanti i gruppi e le sezioni Unuci, gli ufficiali in servizio permanente effettivo e in congedo, gli ufficiali della R. A. e il secondo Bersaglieri. Anche la banda del 51.o Fanteria è ai piedi della gradinata.

Il Duce inaugura il Circolo delle Forze Armate

Ieri sera alle ventidue il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha inaugurato le nuove sale del Circolo delle Forze Armate a Palazzo Barberini. Alla inaugurazione è seguito un grande ricevimento, cui hanno partecipato il Principe di Piemonte e tutti gli altri Principi sabaudi, convenuti a Roma per la celebrazione del primo annuale dell'Impero. Nel giardino dell'antico palazzo romano, suggestivamente illuminato a luci tenui, sapientemente dissimulato tra il verde delle piante, prestavano servizio d'onore, superbi nelle loro uniformi multicolori e nei «burnus» scarlatti zaptiè, savari, spahis, candidi meharisti «penne di falco» eritrei con una nuba libica.

Il Duce, il cui arrivo è stato salutato con acclamazioni ed applausi da parte di una foltissima folla riunitasi in Via delle Quattro Fontane, di fronte al cancello della villa, è stato ricevuto dal presidente del circolo generale Grazioli, da Ministri, tra cui il Ministro Segretario del P. N. F., dai Sottosegretari di Stato alle forze armate e dal capo di S. M. della Milizia. Per la grande scalea, ai cui lati prestavano dal capo di S. M. della Milizia. Per la grande scalea, ai cui lati prestavano servizio d'onore magnifici e statuari della loro immobilità soldati indossanti le uniformi del Regio Esercito dalla fine del 1600 ai giorni nostri, ha fatto il suo ingresso nelle sale adornate con quadri, motivi e emblemi militari. Tra due ali fittissime di invitati, fra cui erano le più alte autorità e gerarchie del Regime e le alte cariche della Real Corte, il Duce, fra continue acclamazioni ha percorso successivamente varie sale interessandosi alla loro disposizione ed alla loro decorazione, lasciando infine il circolo alle ore 22.15.

Il Principe di Piemonte al ricevimento

Poco dopo nuove acclamazioni della folla, nuovo squillar di trombe, nuovo rullar di tamburelli e suono di pifferi della nuba libica, annunciano l'arrivo del Principe di Piemonte e degli altri reali Principi che, ricevuti dalle autorità e dalla presidenza del Circolo, sono stati accolti con calorose fervide manifestazioni da parte della folla degli invitati.

Il Principe di Piemonte e le altre Altezze Reali hanno visitato le varie sale, fatti segno a continue acclamazioni da parte dei convenuti coi quali si sono intrattenuti affabilmente.

Verso le 23.20, ossequiati dalle autorità e salutati coi prescritti onori dai reparti di servizio, gli augusti Principi hanno lasciato il Palazzo Barberini, salutati all'uscita da nuove vivissime acclamazioni della folla.

Oggi gli Accademisti della Farnesina monteranno la guardia a Palazzo Venezia dalle otto alle quattordici e avranno il cambio dei meharisti montati su Mehara dalle quattordici alle venti.

Le bandiere dei Reggimenti convenute a Roma per la celebrazione del primo anniversario della proclamazione dell'Impero lasceranno la città nella mattinata di oggi. Le insegne, in corteo, muoveranno dal Vittoriano alle ore nove dirette alla stazione di Termini.

La marea di popolo a Piazza Venezia
Il Duce a colloquio con la folla

Avviene ora l'immaginabile. Le folle innumerevoli che avevano, dapprima, infittite le Vie dell'Impero e dei Trionfi, la Via Nazionale, il Corso Umberto e il Corso Vittorio Emanuele, stipate dentro le tribune o contenute dagli sbarramenti e da cordoni, si buttano tutte e simultaneamente verso Piazza Venezia. Ma non può bastare la Piazza a contenere quasi tutta una città, e allora si riassiste all'indimenticabile e imponente spettacolo che Roma vide il cinque e il nove maggio dell'anno quattordicesimo. Piazza Venezia è pavimentata di teste. cornicia con altra folla, la gloria sa massa del Vittoriano che incornicia con altra folla, la glosia delle bandiere. Via dell'Impero è ancora tutta piena, e altre moltitudini incalzano per tutte le vie e per tutte le arterie che immettono nella Piazza. E altra si indovina ancora più lontana e da essa viene un rumore indistinto di voci e di fanfare, che diventa clamore e impeto di inni, dove queste più immense correnti umane sfociano nella grande marea, sopra la quale si agitano innumerevoli i gagliardetti. Duce! Duce! si grida da ogni parte. E l'invocazione sempre più insistente e sempre più alta si trasforma in una indimenticabile dimostrazione, che si protrae per alcuni minuti, quando il Duce appare al balcone. Cinquecento mila voci, vicine e lontane, lo invocano ora simultaneamente. E un urlo si alza interminabile quando il Segretario del Partito grida, con tutta la sua voce: « Camicie Nere, salutate nel Duce il fondatore dell'Impero ! ». *E il grido di devozione e di dedizione, ricordava quello, egualmente intenso, che si udì or è un anno, al compimento della grande impresa.*

Parla il Capo

Poi, come sempre, ad un cenno del Duce, si fa il grande e ansioso silenzio dell'attesa.

Il Duce dice:

« Roma Madre e il Popolo di tutta Italia hanno tributato oggi gli onori meritati del trionfo ai soldati e agli operai nazionali, agli eritrei, ai libici, ai somali che hanno combattuto e vinto la nostra grande guerra africana. La celebrazione del primo annuale del nuovo Impero di Roma si svolge nel legittimo orgoglio e nella piena letizia del Popolo, sotto il triplice faustissimo segno della Gloria, della Potenza e della Pace. Pace per noi e per tutti. Per tutti se vorranno e se ascolteranno il monito che sale dalla profonda coscienza e dall'anima del Popolo. E per noi che vogliamo portare a termine in terra africana la millenaria missione italiana, di lavoro e di civiltà. Guidati dal Littorio, e se necessario, travolgendo ogni ostacolo, presente e futuro ».

(L'enorme folla grida: **Sì! Sì!) noi, ne abbiamo la coscienza e la volontà, l'adempiremo ».**

Il discorso del Duce, pronunciato con voce alta, ferma e vibrante è interrotto ad ogni periodo da acclamazioni di concorde amore. Ha dato, da ultimo, nuovo vigore alla moltitudine che prorompe in una di quelle manifestazioni che il popolo sa compiere, per dire al suo grande ed amatissimo Capo, di quale sempre più profonda fede si nutra il suo amore. La dimostrazione si protrae per oltre venti minuti, sempre nuova e sempre da folla nuovamente sopraggiunta. Più e più volte il Duce ha dovuto apparire al balcone indugiandosi sempre per alcuni minuti, a rispondere, soddisfatto e sorridente, al saluto della moltitudine immensa.

Poco dopo le ore tredici le vetrate del balcone si richiudono e il Duce lascia il Palazzo. Ma c'è ancora una immensa quantità di gente che non ha potuto vedere il Duce e non ha sentita la sua parola, ed è tutta gente questa che non può e non vuole che la giornata si chiuda senza aver gridato al grande Capo la sua riconoscenza e il suo affetto. Per questo è un succedersi continuo, senza interruzioni, di colonne densissime.

Per tutte le prime ore del pomeriggio Piazza Venezia risuona di un ininterrotto clamore, sicchè il Duce, di ritorno a Palazzo Venezia, deve riapparire al balcone otto e dieci volte, suscitando sempre nuove formidabili dimostrazioni. Si può dire che tutta Roma voglia passare e passi di sotto il balcone. Roma è l'Italia, perchè ai cittadini dell'Urbe si frammischiano i camerati giunti da ogni parte del Regno. Una undicesima volta il Duce si affaccia e allora si svolge tra la folla e il Fondatore dell'Impero un rapido colloquio. Ad un cenno del Duce, si fa profondissimo il silenzio.

Egli dice:

Perchè mi domandate ancora delle parole?

Una voce risponde: Perchè le tue parole ci sono di guida.

Quando l'ovazione immensa che subito succede si placa, il Duce parla ancora:

Non vi sembrano abbastanza eloquenti i fatti?

Sì! Sì! *risponde la moltitudine.*

Quelli di domani lo saranno ancora di più!

Il formidabile urlo della massa sterminata si innalza e persiste lungamente.

E' soltanto quando le vetrate del balcone si chiudono definitivamente, che il popolo, alternando le invocazioni tenacissime al canto degli inni della Rivoluzione, comincia a sgomberare la Piazza.

La dimostrazione al Re

Alle ore tredici, la gente che per prima aveva lasciato Piazza Venezia si è incolonnata muovendo verso il Quirinale. La piazza antistante la Reggia si è interamente gremita ed una grande acclamazione si è diffusa quando le vetrate del balcone centrale si sono spalancate e sono apparsi S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, i Principi e i Duchi, che avevano presenziato insieme con i Sovrani alla grande rivista, la Duchessa d'Aosta e la Duchessa di Pistoia. I Sovrani sostano lungamente rispondendo con amabilità al popolo affettuosamente dimostrante, quindi si ritirano mentre dalla Piazza riecheggiano gli inni della Rivoluzione e della guerra.

Il Duce tiene rapporto a 600 ufficiali superiori

Il Duce ha tenuto gran rapporto nella Sala Regia di Palazzo Venezia a tutti i comandanti di Corpo d'Armata dell'Esercito, ai comandanti delle Divisioni che hanno partecipato alla guerra in A. O., a tutti i capi Gruppo e Sezioni dell'UNUCI; un complesso di circa seicento ufficiali superiori. Era presente anche l'on. Starace, Presidente dell'Unione. Il Sottosegretario Pariani ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha risposto il possente A NOI!

Il Duce ha parlato sui doveri che incombono agli ufficiali per potenziare al massimo le forze armate. Dopo avere esaltato l'eroismo dei soldati durante la guerra etiopica, il Duce ha ricordato un precedente rapporto tenuto ai colonnelli durante lo svolgimento delle operazioni, nel quale egli dichiarò la certezza della Vittoria delle armi italiane.

Secondo quanto era stato annunciato con foglio di disposizioni n. 802, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nel Palazzo del Littorio ieri alle ore 17.30 alle Ispettrici del Partito e alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili. Successivamente il Segretario del P. N. F. ha tenuto ai presidenti delle Associazioni di arma un breve rapporto, al termine del quale i presidenti stessi hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

L'omaggio dei Podestà al Re Imperatore e al Duce

Nel pomeriggio, alle 17.30, il Governatore di Roma don Piero Colonna, ha offerto al Giardino del Lago un ricevimento in onore dei Podestà convenuti nell'Urbe per la celebrazione del primo annuale dell'Impero. Al ricevimento erano invitati anche i Segretari Federali. Nella magnifica cornice di verde una orchestra e la musica dei metropolitani hanno alternato l'esecuzione di scelti brani di opere e inni. Erano pure presenti il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Buffarini, il vice Governatore, il Segretario generale del Governatorato, i membri della Consulta di Roma. Il Sottosegretario di Stato agli Interni, tra il giubilo vivissimo dei convenuti, ha annunziato che S. M. il Re Imperatore avrebbe ricevuto i Podestà alla Reggia e che, subito dopo i Podestà avrebbero potuto recarsi a rendere omaggio al Fondatore dell'Impero in Piazza Venezia.

I Podestà si sono subito disposti su tre colonne con celerità militare e le colonne, procedute dalla musica dei metropolitani e dai fedeli di Votorchiano, recanti i vessilli dei rioni, dal Sottosegretario di Stato agli Interni e dal Governatore dell'Urbe, si sono mosse compattissime. Una folla numerosissima che gremiva in quell'ora Villa Umberto, ha fatto ala al passaggio, rendendo omaggio ai vessilli e salutando i Podestà. Omaggio e saluto si sono ripetuti lungo tutto il percorso dalla Villa alla Reggia, e particolarmente in Via Vittorio Veneto, da una folla sempre più fitta.

All'ingresso nel cortile d'onore della Reggia, prestava servizio un reparto della Milizia con musica e labaro che ha reso gli onori all'arrivo dei Podestà. Le tre colonne si sono disposte in ampio quadrato, aperto su un lato, e cioè su quello di fondo, dove presso la grande vetrata prestavano servizio i corazzieri del Re. Squilli di attenti e subito dopo la fanfara reale e le note degli inni hanno annunciato l'arrivo del Sovrano.

Al suo apparire tuona possente il saluto al Re. Rendono omaggio al Sovrano il Sottosegretario on. Buffarini e il Governatore di Roma, poi Sua Maestà percorre i tre lati dello schieramento e passa in rivista i Podestà, intrattenendosi affabilmente con molti di essi, specie con i decorati al valore militare. Rientra poi, ma per ben due volte le acclamazioni dei convenuti lo chiamano alla vetrata. E prima che rientri definitivamente, i Podestà, rotte le righe, gli si serrano attorno, acclamandolo con vivissimo slancio.

Infine il Sovrano lascia il cortile mentre i reparti in armi rendono gli onori e le musiche squillano.

Quindi i Podestà si dispongono ancora in ordine di marcia e lasciata la Reggia per Via Ventiquattro Maggio e Via Cesare Battisti raggiungono Piazza Venezia e si accalcano innanzi al Palazzo. Fanno prospetto all'ammassamento i gonfaloni rionali dell'Urbe. E' alla testa della densissima colonna l'on. Buffarini. Quando, richiamato dalle acclamazioni dei novemila Podestà il Duce appare al balcone, una manifestazione non meno intensa di quelle innumerevoli che l'hanno preceduta, si leva e dilaga insistente e vibrante. Il Sottosegretario agli Interni ordina il saluto al Duce, cui fa eco il formidabile A NOI! dei Podestà.

Poi il Duce parla. E dice:

Portate alle laboriose fasciste popolazioni dei vostri Comuni le impressioni di questa grande giornata e, insieme il mio saluto »

Queste parole suscitano una nuova grandissima acclamazione. Il Duce si ritira, ma i Podestà rimangono, sicchè il Duce deve più volte riapparire al balcone e rispondere all'appassionato saluto della grande massa che da ultimo si era andata accrescendo per il sopraggiungere del popolo richiamato dalla manifestazione.

I nazionali a contatto con la "cintura di ferro,, di Bilbao

Nuove posizioni e città occupate

PARIGI, 10. — Dalla Casa del Caminere ai km. 28.o della strada Bermeo-Bilbao, si vedono distintamente, formicolanti di uomini, le grandi linee di sostegno della difesa di Bilbao, che ormai sta per essere direttamente investita. L'ordine triplice e talvolta quadruplice di trincee di tempo in tempo avvampa della fiamma rossa del cannone, che spara tentando invano di arrestare la avanzata dei legionari. A Casa del Caminere i baschi avevano messo in batteria, su piazzole di cemento, otto pezzi di campagna che durante tutta la notte avevano sparato su Bermeo e sulla strada dell'estuario, ma il bene aggiustato fuoco delle artiglierie nazionali ha costretto al silenzio i pezzi che ora sono caduti in possesso delle truppe del generale Mola. Su alcuni di essi si vedono le aquile imperiali russe.

L'avanzata nazionale di stamane preparata con una marcia di avvicinamento notturna, compiuta sotto la protezione delle artiglierie che spianavano le opere di difesa, apprestate dai rossi, è stata rapidissima. La colonna di estrema destra ha investito le posizioni nemiche al Capo Machichaco. In esse approfittando del terreno che si protende in una lunga striscia nell'Atlantico, i baschi marxisti si erano chiusi in una specie di campo trincerato, nel quale erano collocati quattro grossi pezzi di artiglieria do costa che infastidivano le posizioni nazionali. Dopo breve combattimento culminato in un brillante episodio di assalto all'arma bianca, la posizione veniva conquistata, i serventi inchiodati sui cannoni, il presidio catturato e la bandiera della Spagna nazionale issata sul picco del semaforo che domina il golfo di Biscaglia. Alcuni gruppi di uomini tentarono di mettersi in salvo verso il mare con delle imbarcazioni, ma inseguiti dal tiro aggiustato dei piccoli cannoni da campagna dei legionari, affondavano al largo del promontorio. Presidiata la posizione, la colonna dei legionari proseguiva, dopo breve sosta per raggiungere il collegamento con l'altra colonna che scendendo dal Sulluve puntava su Monaca. Venivano così liberati i paesi di San Pelave e di Basigo de Baquio a circa 12 km. oltre Bermeo mentre ormai in rotta, i baschi fuggivano dinanzi alla marcia dei legionari, inseguiti e mitragliati dall'aviazione.

Intanto la colonna che scendeva da Solluve, sostenedo rapidi e violenti combattimenti con le superstiti formazioni rosse, occupava il Monte Acherro, raggiungendo nel pomeriggio Menaca, dove le avanguardie della colonna proveniente dal mare la avevano di poco preceduta. Reparti di legionari allora proseguivano verso Monguia giungendo a sera alla Casa del Caminero a tre chilometri da quel paese e spingendo le avanguardie a contatto con la difesa avanzata dei rossi. Il contatto con la cintura di ferro è dunque preso e su di essa l'artiglieria dei legionari sta aggiustando il suo tiro diretto. L'entusiasmo delle truppe è altissimo.

Secondo le ultime informazioni dal fronte della battaglie, la perdite basche sono gravissime: 300 morti e 2000 feriti. Queste cifre si riferiscono soltanto all'ultima azione su Solluve. La maggior parte dei feriti è stata raccolta sul terreno dalle truppe nazionali, non avendo avuto i baschi tempo sufficiente per raccoglierli, data la pressione energica e travolgente delle truppe del generale Mola, che minacciavano di far prigionieri gli ultimi difensori dell'importante posizione. Fra i morti si trovano molti ufficiali, addosso ai quali sono stati rinvenuti appelli al governo di Bilbao perchè richiamasse i combattenti baschi nelle ultime linee di difesa immediata di Bilbao.

Scontro fra auto e moto

VICENZA, 10. — Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, è avvenuto un pauroso incidente stradale sul piazzale X Giugno. L'auto targata TR 3666 guidata dal trentenne Brunetto Cambi, da Sandrigo, costretta ad un brusco frenaggio per l'improvviso di una moto, si sbandava ed andava ad investire la moto stessa. Il guidatore di questa compiva un volo di alcuni metri e cadeva al suolo rimanendosi privo di sensi. Raccolto e trasportato all'Ospedale vi è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportate gravi ferite al capo. Trattasi del trentenne Girolamo Casarotto, da Lerino.

Varietà femminili

Completi a giacca

Il completo a giacca, questa primavera, fa una seria concorrenza al vestito principessa semplice, da portare sotto il mantello lungo o il mantello tre quarti. Non che tale vestito sia abbandonato del tutto; esso conserva tuttavia un posto nel guardaroba delle signore, che a volte, non fosse altro che per cambiare, si sentono un po' stanche delle tante camicette che si vedono. Inoltre col mantello lungo di uguale tessuto, una principessa semplice con la sola guarnizione di un colletto di piccato bianco, o una di quelle sciarpe di piccato di seta che formano collo e poi scendono a lembi sovrapposti, ed una cintura di daino, resta innegabilmente elegante.

Tuttavia, il completo a giacca è più pratico. Un solo vestito può servire a più usi. Se la temperatura è fresca una camicetta di lana lavorata a mano lo rende caldo; quando il tempo è più mite la camicetta di seta permette di portarlo anche in una stagione avanzata.

La questione della linea non comporta segnalazioni speciali. Ognuna sceglie la giacca del modello che più avvantaggia la sua figura. La gonna è più corta, ma — per non togliere libertà al passo — la si allarga con degli sbiechi, delle pieghe interne, con pieghettature a macchina.

Nè la cintura, nè le spalle hanno cambiato. Restano al loro naturale posto. Tuttavia le spalle un po' alte e dritte, continuano ad essere preferite. Si montano a piegoline interne, a crespe, quando la manica non forma un pezzo solo con la spalla. Questo, anzi, è uno dei modi più frequenti per fare apparire dritte le spalle.

Generalmente, nel completo a giacca, la parte interessante è appunto la giacchetta. Nel suo taglio, nelle eventuali guarnizioni si rivela l'abilità della sarta.

Le bordature sono sempre di moda. A quelle bianche o chiare si preferiscono adesso quelle colorate in due o tre tinte, che danno la impressione di un ricamo. Queste striscie piuttosto basse, sottolineano le cuciture: orlano generalmente le tasche che vanno messe piuttosto in alto, i polsi che si fanno stretti, e le falde se la giacca è in due pezzi. Spesso si ritrovano, tali striscie, nel fondo della gonna. Le gonne orlate da uno sbieco chiaro rendono più intonati alla stagione i completi a giacca di tinte scure.

Nei completi quadrigliati queste bande si fanno della stessa stoffa, tagliata in senso inverso. Quando poi il tessuto è a righe, lo si adopera dai due lati, dove si desidera ottenere una linea snella si adopera verticalmente, e dove si vuole ottenere un effetto allargante, lo si adopera orizzontalmente. Le righe orizzontali sono più nuove, ma siccome schiacciano un po' la figura, vengono usate, di solito, per le casacche sportive da portarsi su gonna a tinta unita. La stessa cosa si fa per le stoffe a grandi e piccoli quadri che si prestano male per confezionare delle gonne.

Anche con un tessuto unito si possono ottenere delle guarnizioni che formano righe, facendo sul tessuto stesso delle impunture con seta grossa di colore differente.

Per i vestiti a giacca, di sera, si usano pure orlature a giorno, di un effetto molto grazioso sulla seta. Incrostazioni di piccato bianco, su vestiti a giacca scuri, neri o turchini, sono pure molto decorativi, ma naturalmente stanno bene soltanto alle figure snelle.

Per visita e pomeriggio i nuovi completi a giacca sono in crespo di seta, in faglia e marocchino a tinte scure e si accompagnano a camicette complicate di intagli, di ricami, di applicazioni, ma tutto questo dev'essere leggero, vaporoso, trasparente come lo stile della moda d'oggi. I tessuti più indicati sono il velo di seta, l'organza, la trina ricamata di sottili arabeschi, il tulle doppio, il taffetà.

Le camicette da serata sono di gaietto colorato o di getto nero, di pagliuzze sfumate in rosa-oro, celeste-argento. Queste camicette naturalmente, non hanno che la ricchezza del tessuto, poichè ogni guarnizione sarebbe superflua. Soltanto qualche modello porta un gruppo di rose o di camelie, appoggiate alla spalla o alla cintura e si portano con completi di seta pesante a giacca o a bolero.

Questo tipo di completo si porta per pranzo, per serate intime, per teatro, e riesce molto fine e ricco.

I piccoli misteri delle borsette parigine

Originale e bizzarra inchiesta, quella compiuta da Paris Soir! Una inchiesta in base ai cui risultati chiunque abbia un po' di fantasia può in certo qual modo e sia pure a modo suo, ricostruire il volto psicologico e la vita segreta della donna parigina nelle sue varie età di dieci in dieci anni. Inchiesta si è detto ma sarebbe giusto dire perquisizione e inventario, chè a questo lavoro da daziere si è ridotto il compito del collaboratore: vuotare la borsetta di sei parigine, rispettivamente di 7, 17, 27, 37, 47 e 57 anni e fare un preciso elenco di tutti i minuti oggetti e oggettini ivi racchiusi. Ecco senz'altro nella sua notarile schematicità, e limitato alle due età estreme e ad una intermedia, questo piccolo capitolo aggiunto ai... « Misteri di Parigi »:

« A 7 anni: 1 moneta da 25 cent. e 7 monete da un soldo, una delle quali fuori corso — 1 fazzoletto con un nome ricamato in rosso — 1 pezzo di specchietto — 3 palline per giocare ai birilli — 1 francobollo falso delle isole Samoa — 1 caramella già mezza succhiata, avvolta in un pezzettino di carta.

A 17 anni: 1 ritratto di Charles Boyer ritagliato da un giornale — 1 bastoncino di rossetto nascosto con cura in una pezzuola di seta rosa — 1 sigaretta inglese spezzata — 1 scatoletta di cipria trovata in un sacchetto sorpresa — 1 trifoglio a quattro foglie fra le pagine di un calendarietto dell'anno scorso donato dal parrucchiere — 1 biglietto a tariffa ridotta per il pattinaggio — 1 programma del ballo de isottufficiali di riserva del Genio — 1 fascicolo da 15 cent. del romanzo « Amori di stars » — 1 lettera firmata: « il tuo Paolo » — 1 lettera a firma: « Il vostro rispettoso Ademaro ».

A 57 anni: 1 fazzoletto di pizzo tutto imbevuto di profumo — 1 astuccio per occhiali — 1 pettine d'oro — 1 pezzo di giornale con un problema di parole incrociate per tre quarti risolto — 1 tubetto di aspirina — 1 scatoletta di cachou — una boccetta di sali — 1 ricetta per fare la pollastra crostata con le cipolle ripiene — 1 biglietto con sopra segnato un appuntamento con un noto medico — 8 fotografie di quattro nipotini — 1 lettera di congratulazioni per la recente nomina di « Madame » a vice-presidente dell'Opera Questuanti del XXI circondario ».

Tendenze della moda

I primi modelli estivi ci mostrano che la moda è ancora fedele all'idea di usare due o anche tre tessuti diversi per lo stesso modello, bisogna convenire che con queste combinazioni che uniscono l'organdi allo sciantun, la tela di lino al velo di cotone, il tulle al piccato, si riesce a creare abiti ed insieme veramente originali.

I colori hanno grandissima importanza e spesso un modello è tutto basato sulle sfumature e le combinazioni di diverse tinte. La sciantun i piccati e la tela di lino, si usano molto per completi a giacca che saranno di gran moda per tutta la stagione estiva, si fanno modelli con sottane a piegoni o pieghettate a macchina giacchette lunghe fino ai fianchi, molto fasciata, co ampie tasche a toppa o a soffietto, spesso non hanno nè collo nè maniche e si portano con camicette in organdi, tela di lino e tulle a rete molto grossa; queste camicette sono increspate sul petto o lavorate a piccole pieghe, molte scollature sono riprese da un nastro infilato nell'orlo dello scollo; maniche piuttosto ampie e arricciate, ma molto corte: per dare a questi completi un genere assolutamente estivo si fanno a tinte molto chiare con il rosa confetto il verde pisello il pervinca e il giallo canarino e spesso la giacca è a colore diverso dalla sottana, mentre la camicetta se non è bianca accompagna una delle tinte.

Molti dei nuovi modelli di abiti interi sono completati da una mantellina piuttosto corta che può anche essere in tessuto e colore assolutamente diverso dall'abito: sono tagliate a ruota oppure con i due teli davanti in diritto e il telo dietro invece molto scampanato, o hanno uno sprone che fascia e inquadra le spalle; si fanno i npiecato unito, o a fiorami arabescati, la tela di lino guarnito di impunture, in cotoni operati, e per pomeriggio in seta nobile unita o stampata e in sete grommate.

Gran parte dei modelli da giorno e anche da sera ci mostrano la nuova linea che tende a raggruppare tutta l'ampiezza dell'abito nel centro davanti in questo modo si fanno modelli di grande eleganza per la mattina pieghe macchinate e riunite che si allargano solo verso la orlatura per pomeriggio l'ampiezza è spesso ripresa e ha increspature trasversali che partono dalla scollatura e finiscono sotto la vita da dove il tessuto ricade libero, questo effetto si ottiene anche applicando sul davanti di un abito diritto e fasciato uno o due teli tagliati a sbieco negli abiti da sera questa linea può essere accentuata da un'orlatura di crine o di nastro grossagrana.

Più facili da portare e altrettanto nuovi sono i modelli perfettamente lisci che appartengono alla moda pratica e di uso corrente infatti si fanno di preferenza in tela, cotone e sete lavabili, spesso sono aperti per tutta l'alunghezza sopra un « davantino » che forma collo e scende fino all'orlo, chiuso da una fila di piccoli bottoni: questi «davantini» sono larghi dai quindici ai venti centimetri ed hanno naturalmente la lunghezza dell'abito, si fanno in tela di lino molto fine o in organdi e ne sono la sola guarnizione: le sete a pallini o a piccolissimi fiori si adattano perfettamente a questo genere di modello tanto comodo per mattina come per pomeriggio.

Una delle tante novità della moda estiva sono le maniche a volani, si fanno molto corte e qualche volta in tessuto diverso da quello dell'abito danno una nota fresca e nuova a tutto l'insieme. Infatti come si è già detto si fanno completi a giacca dove appare la sola manica della camicetta, e così moltivestiti interi in sciantun, tela o seta hanno maniche a due o tre volani in grosso tulle in organdi o organza: spesso due dei volani sono nel tessuto dell'abito e uno solo, che si intravvede appena, è in tessuto diverso, queste combinazioni sono estremamente eleganti anche a un solo colore, e cioè servendosi del tulle o dell'organdi della stessa tinta del modello.

Il bilancio domestico

Anche le persone più ragionevoli desiderano sempre di avere una stanza di più e una rendita maggiore di quella di cui si può disporre. Si rinunzia forzatamente alla stanza, ma quando non si fanno i conti, è facile scivolare verso quella tale rendita che non si ha e allora, ogni mese, il bilancio si chiude con quel tale deficit che diventa un debito e che accumulandosi, minaccia di diventare valanga. Quella valanga che troppo spesso travolge il benessere, la sicurezza e la pace di una famiglia.

Per evitare questi guai facciamo dunque un po' di conti.

Per l'affitto di casa non bisogna accantonare più del venti per cento delle entrate. Troppo; dite voi? Ma avere una casetta comoda e graziosa è di capitale importanza: se la moglie sa renderla sorridente con molto ordine, un po' di gusto e un po' di buon umore, il marito non cercherà di uscire e sarà tanto di guadagnato anche materialmente.

Per le spese alimentari: il quaranta per cento: non è certamente troppo. Quando si lavora bisogna nutrirsi convenientemente. Una saggia moglie acquista all'ingrosso la roba che non deperisce: patate fagiuoli, cipolle, aranci, formaggio, salame, lardo, vino, pasta, riso, caffè, zucchero, olio.

Si guadagna sul prezzo, sul peso, sulla carta, sul dosaggio in cucina, sulla qualità.

Gas e luce: dieci per cento e il calcolo è abbondante.

Imposte dirette: dieci per cento. Vestire: dieci per cento; spese varie e imprevisti: dieci.

Rispettare questa ripartizione riesce noioso sulle prime, ma quando ci si è fatta l'abitudine, si prova a fine mese la grandissima soddisfazione di vedere il bilancio pareggiato, cosa di cui deve tenere ogni donna chiamata alla responsabilità di dirigere una casa.

Provatevi.

Piccola posta

ARGENTINA — La tua situazione è davvero assai dolorosa. Purtroppo non vedo che cosa tu possa fare per modificarla. Il contegno di tua figlia è indegno ma forse non è del tutto responsabile dato che le è mancato ciò che costituisce la vita vera di ogni donna: l'affetto di un marito, una casa sua, dei figli. Quanto a tuo figlio, certamente egli sconta nello squilibrio del suo spirito la colpa paterna. Perciò, prega molto e sopporta, come ha fatto fin qui. Considera che tu debba fare il tuo purgatorio in terra e offri tutto al Signore.

MAGGIO — Sei così giovane anche tu che mi pare tu possa fare credito al tuo studente e aspettarlo tanto più che le vostre famiglie sono informate del vostro affetto. Ho conosciuto più di un matrimonio cominciato sui banchi dell'Università: in genere, sono riusciti tutti benissimo.

SCONSOLATA — Come vuoi che ti dica se puoi ancora sperare di essere amata. Non sei certamente vecchia, ma non è solo l'età che può determinare l'amore.

TESSERA 50 — Hai perfettamente ragione: quattrocento lire non bastano per fondare una famiglia ma se tu sposi una brava figliola che ne guadagni altrettanti: una impiegata, una sarta, una modista — ecco che la cosa cambia. Non ti pare? Poi farai pure carriera anche tu, dunque, non sgomentarti. Auguri.

VIOLETTA

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Le ultime incertezze per i posti d'onore e per le retrocessioni

Una bella vittoria della Triestina sulla Juventus - Il Bari toglie l'ultima speranza all'Alessandria

Il Novara batte il Bologna con largo punteggio - La rivincita dell'Ambrosiana a Genova

L'Atalanta si assicura la promozione pareggiando a Sant'Elena

mentre si allarga la cerchia delle squadre pericolanti

I risultati

Divisione Nazionale A

*Triestina-Juventus . . . 1-0
*Novara-Bologna . . . 4-0
*Torino-Sampierdarena . . . 4-0
*Lazio-Napoli . . . 4-0
*Milan-Fiorentina . . . 1-0
Ambrosiana-*Genova . . . 2-1
*Lucchese-Roma . . . 5-1
Bari-*Alessandria . . . 2-0

Divisione Nazionale B

*Venezia-Atalanta . . . 2-2
*Verona-Spezia . . . 0-0
*Pro Vercelli-Messina . . . 0-0
*Palermo-Viareggio . . . 8-2
*Modena-Catanzaro . . . 4-0
*Aquila-Brescia . . . 5-1
*Pisa-Catania . . . 0-0
*Livorno-Cremonese . . . 4-0

Divisione Nazionale C

Girone A

*Grion-Padova . . . 3-1
*Fiumana-Treviso . . . 2-0
*Carpi-Spal . . . 2-0
*Rovigo-Vicenza . . . 5-3
Ponziana-*Udinese . . . 2-0
*Pro Patria-Fortitudo . . . 1-0
*Mantova-Marzotto . . . rinviata

Girone B

Vigevano-*Monza . . . 1-0
*Piacenza-Falck . . . 4-2
*Seregno-Pro Patria . . . 1-1
*Fanfulla-Gallaratese . . . 4-0
*Reggiana-Parma . . . 2-2
*Siai-Lecco . . . 0-0
*Legnano-Cusiana . . . 4-1
*Crema-Varese . . . 5-2

Girone C

*Carrarese-Asti . . . 0-0
Imperia-*Corniglianese . . . 3-2
*Savona-Doria . . . 1-0
Vado-*Derthona . . . 3-1
*Sanremese-Sestrese . . . 0-0
*Pontedecimo-Biellese . . . 4-2
*Rivarolese-Entella . . . 2-2

Girone D

*Macerata-Pontedera . . . 0-0
*Fano-Forlimpopoli . . . 2-0
*Grosseto-Anconitana . . . 1-0
*Siena-Ravenna . . . 5-0
*Rimini-Piombino . . . 1-1
Pistoiese-*Lugo . . . 3-0
*Jesina-Le Signe . . . 4-1
*Forlì-Prato . . . rinviata

Girone E

Civitavecchia-*Molfetta (rit.) 2-0
*Taranto-Cosenza . . . 1-0
*Bagnolese-Foggia . . . 1-0
Mater-*Cerignola . . . 5-1
*Salernitana-Lecce . . . 1-1
*Manfredonia-Benevento . . . 2-0
*Potenza-Tosi . . . 10-1

Prima Divisione

VENETO

*Audace-Verona B . . . rinviata
*Mezzomo-Rossi . . . 1-0
Mestre-*Legnago . . . 3-0
Schio-*Treviso B . . . 3-1
Venezia B-*Giorgione . . . 3-1

Campionati Propaganda

FINALI INTERPROVINCIALI

Moraro (Gorizia)-*Sangiorgina (Udine) 1-0.

VENEZIA

Girone finale: *Ceggia-Foscari 1 a 1; *Leghe Leggere-Portogruaro 6-1.

VERONA

Girone finale: Alba-Vigasio 5-1; Audacini-S. Martino 1-0. L'Alba ha vinto il campionato.

VICENZA

Girone unico: Ferrovieri-Dueville 7-3; Palladio-Guf 6-1; Debba-Berga 3-0.

Campionato ragazzi

GIRONE D

Vicenza-*Padova 3-2.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Ferraresso: Toti - *Leghe Leggere 1-0; Mestre-*Ferraresso 2-1.

ADRIA

Campionato studentesco: Liceo-Magistrali 2-0; Trenile-Privatisti 4-0.

FRATTA DI ROVIGO

Torneo ragazzi: Maddalena-Miotto 4-2; Franceschetti-Bedendo 3-2; Monti-Casarotti 2-2.

PORDENONE

Coppa Impero: Fontanafredda-Spilimbergo 1-1; Porcia-Torre 0-0; Borgomeduna-Rorai 1-1.

UDINE

Coppa Aurora: Aurora-Adua 1-1.
Coppa Staccò. Finale: Zugliano-*Pozzuolo 4-1.

VERONA

Torneo di consolazione: Caldiero-Chievo 2-1; Verona allievi-Borgo Trento 2-1; Cadidavid-Scaligera di Isola della Scala 3-0.

Amichevoli

Rovigo: Rovigo C-Cavanella Po 4-3.
Rovigo: Giovane Italia - Ruina di Ferrara 4-1.

Pallacanestro

Nazionale femminile

*Guf Reyer-Napoli 22-10.

Seconda Divisione

VENEZIA

*Laetitia-Dienai 28-20.

VICENZA

Guf Vicenza - Marzotto Valdagno 30-26; Bianchi Vicenza-Tessili 46-16.

Campionato Allievi

VENEZIA

Dienai A-*Reyer 29-23.
Laetitia-Dienai B 34-12.

Coppe e tornei

ROVIGO

Torneo studentesco: Bonifacio-Casalini 11-9; Ginnasio-Istituto Tecnico 13-12.

Amichevoli

Vicenza: C. F. Milano-C. F. Vicenza 38-25.

Triestina-Juventus 1-0 (0-0)

TRIESTE, 10 — I rosso-alabardati di Trieste hanno voluto riconciliarsi con il loro fedele pubblico convenuto numerosissimo ieri allo Stadio comunale del Littorio per la partita di congedo, regalando allo stesso una grande e bella vittoria. E tale infatti va considerata l'affermazione conseguita dai triestini sui bianco-neri della Juventus che, scesa nella città di San Giusto forte di tutti i suoi migliori elementi, ha cercato più volte di volgere in suo favore la preziosa posta in palio. Nella prima fase infatti il quintetto in maglia bianco-nera guidato da Gabetto ha impegnato seriamente la difesa rosso-alabardata, che ha messo in evidenza tutta la sua alta classe. Loschi in particolar modo merita un capitolo a sè. Il capitano della Triestina nei primi 45' di gioco non ha sbagliato un solo pallone ed ha sbalordito per la sua calma e precisione nel rintuzzare le insidie dei bianco-neri. Nella ripresa relegato al posto di ala destra in seguito a uno strappo muscolare il rosso-alabardato ha trovato il guizzo di battere inaspettatamente Amoretti, dando alla squadra di Trieste il meritato punto della vittoria. Ottimo il comportamento della mediana e sbrigativo l'attacco rimaneggiato con Busidoni mezzo destro e Chizzo mezzo sinistro e nel quale ha debuttato al posto di centro attacco il giovane Beorchia. La prova di questo rosso alabardato, prelevato per l'occasione dalla seconda squadra, è stata soddisfacente in quanto il ragazzo ha dimostrato più di una volta di avere delle buone qualità per diventare un ottimo elemento di prima linea.

La Juventus è stata magnifica nel primo tempo. I bianco-neri hanno abilmente manovrato il pallone, tessendo ottime trame di gioco non coronate da successo solamente per la grande giornata della difesa rosso alabardata. All'attacco Gabetto, Borel e Duè, ottimamente lanciati dalla mediana, perno Monti, sono stati attivissimi e dai loro piedi sono partiti non pochi palloni difficili per Umer, che ancora una volta è stato all'altezza del compito affidatogli. Foni e Rava impegnatissimi nella ripresa, hanno disimpegnato molto bene il loro lavoro. Rava specialmente si è dimostrato un grande terzino. Amoretti ha avuto senza dubbio molto più lavoro di Umer ed è stato felicissimo nella scelta di tempo neutralizzando non pochi e insidiosi palloni su tiri di tutti i cinque componenti l'attacco dei rosso-alabardati. Il punto di Loschi realizzato da un'azione che il trio difensivo della Juventus non credeva certo pericolosa, ha sorpreso più che battuto il portiere dei bianco-neri.

Nel primo tempo alquanto equilibrato e nel quale le due opposte difese hanno campo di farsi ammirare per il loro gioco calmo e preciso, si registrano due calci d'angolo, uno contro la Juventus al 35' e l'altro contro la Triestina al 41', senza alcun esito. Verso la fine Varglien annulla un calcio piazzato concesso alla Juventus dal limite dell'area di rigore per fallo di mano di Loschi, sbagliando il tiro per scivolamento a terra.

Nella ripresa dopo tre calci d'angolo contro i bianco-neri concessi alla Triestina nello spazio di soli 5 minuti e un bel tiro di Gabetto respinto da Loschi, la Triestina al 19' consegue il punto della vittoria col quale si chiuderà poi l'interessante contesa. Loschi, passato all'ala destra per il sopra accennato strappo muscolare, riceve da Colaussi un ben dosato pallone che il rosso-alabardato riesce a mettere in rete dell'esterefatto Amoretti. Lo smacco scuote i bianco-neri che si buttano con molta decisione al contrattacco cercando invano però di mettere in careggiata la partita.

Triestina: Umer; Geigerle e Loschi; Spanghero, Rancaglio, Pasinati; Mian (Loschi), Busidoni, Beorchia, Chizzo e Colaussi.

Juventus: Amoretti; Foni e Rava; Varglien I, Monti, Varglien II; Neri, Borel II, Gabetto, Scagliotti e Duè. Arbitro Galleati di Bologna.

Ambrosiana-Genova 2-1 (0-1)

GENOVA, 10 — Nel primo tempo i locali erano riusciti a marcare una certa superiorità sugli avversari, superiorità concretata anche da una porta segnata al 17' di gioco da Marchionneschi.

Ci si aspettava un secondo tempo di marca genovese e invece chi si è imposto è stato l'undici milanese il quale già al terzo minuto della ripresa coglieva il pareggio con un punto segnato dall'ala Antona. I nero-azzurri vista profilarsi la possibilità di una vittoria insistevano all'attacco e riuscivano varie volte a passare decisamente in area avversaria, ma la difesa genovese teneva duro ed è stato soltanto a cinque minuti dalla fine che l'Ambrosiana ha segnato con Frossi il punto della vittoria.

Bari-Alessandria 2-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 10. — La partita è stata ritardata di due ore per evitare la concomitanza d'orario con il circuito motociclistico Pietro Bordino. I grigi non sono riusciti a superare l'ostacolo e sconfitti dalla volitiva Bari si vedono così preclusa ormai ogni via di salvezza.

Nonostante il gioco intraprendente degli ospiti gli alessandrini difendono bene la loro rete nella prima fase dell'incontro riuscendo a loro volta a portare qualche minaccia alla porta barese. Ma allo scadere del tempo Ferreto porta in vantaggio la Bari. Anche nella ripresa il gioco migliore degli ospiti s'impone ed al 23' Grolli segna il secondo punto. A nulla valgono gli sforzi dei grigi per tentare di violare la porta avversaria, chè la fine giunge senza che si abbiano a registrare altre segnature.

Torino-Sampierd. 4-0 (2-0)

TORINO, 10 — Ognuna delle due squadre in campo aveva una meta da raggiungere: assicurarsi la salvezza gli ospiti, assicurarsi il secondo posto e quindi la poltrona di Coppa Europa gli ospitanti. La classe dei granata ha però tolto presto le speranze ai liguri, che dal terz'ultimo posto (quello della salvezza) si vedono oggi passare ai posti di retrocessione.

Sono i sampierdarenesi che scattano all'attacco ma presto le redini del gioco passano in mano dei migliori e al 17' i granata passano già in vantaggio: su centro di Palumbo è Baldi che batte Venturini mettendo in rete il primo pallone. Ai 39' su preciso passaggio Galli mette in rete il secondo punto.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia e al terzo minuto Galli batte per la terza volta Venturini. Ma tuttavia prima della fine, al 34', su lunghissimo rinvio del terzino Ferrini, Baldi si impossessa del pallone e per la quarta volta Venturini è battuto.

Novara-Bologna 4-0 (1-0)

NOVARA, 10. — Il punteggio (insolito in questi ultimi tempi per l'attacco novarese, e più ancora insolito per la difesa dei campioni, passati e presenti) potrà far pensare che il Novara si sia trovato di fronte a un Bologna composto in maggioranza di riserve, venuto nella città di San Gaudenzio per onore di firma e null'altro. Niente di tutto questo. Il Bologna è sceso a Novara al completo, con una sola novità quella del rientro in squadra di Schiavio, che torna agli amori... calcistici. L'Angiolino bolognese non è forse ancora completamente in forma ma ha mostrato di avere ancora molti numeri al suo arco e di poter essere il centrattacco ideale per la Coppa Europa e anche per il torneo delle Nazioni a Parigi, dove i felsinei rappresenteranno l'Italia.

Il Novara invece era privo della sua maggiore colonna: il centro sostegno Mornese, sostituito però molto bene dall'attivissimo Bercellino. La gara è diretta da Saracini di Ancona.

Il Novara ha dinanzi a sè la visione della salvezza e si lancia a capofitto nella lotta, i bolognesi sono invece più guardinghi. Il primo ad impegnare a fondo la difesa avversaria è però il Bologna. Gli attacchi si susseguono ma non ottengono il risultato sperato: solo a cinque minuti dalla fine Torri riesce a battere Ceresoli.

La ripresa è iniziata da poco e il Novara segna al 5 il secondo punto con Bellini, aiutato anche dal terzino bolognese Fiorini che nell'orgasmo di liberare mette definitivamente in rete. Il terzo punto degli azzurri è segnato da Rizzotti su passaggio di Bellini al 23' e il quarto ed ultimo da Bellini, su azione personale al 43'.

Lazio-Napoli 4-0 (0-0)

ROMA, 10. — La Lazio ha ottenuto una vittoria più che altro dovuta al suo magnifico atleta Piola che, accontentandosi nel primo tempo di fare del virtuosismo, nella ripresa si è messo di puntiglio, infilando tre volte consecutive la porta napoletana. I partenopei, scoraggiatisi, non hanno più insistito nei loro attacchi, serrandosi in difesa per non subire una clamorosa sconfitta. Nel primo tempo, quantunque la Lazio abbia dominato, le due reti sono rimaste inviolate; poi, al 7', su calcio di punizione, Piola otteneva il primo punto, cui ne faceva seguire un secondo al 34', un terzo al 38'. Riccardi infine completava la serie con un quarto punto al 43' Arbitro Piziolo.

Lucchese-Roma 5-1 (2-1)

LUCCA, 10 — Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato con leggera prevalenza dei locali i quali hanno segnato già al terzo minuto con Gringa. I giallo rossi hanno pareggiato con la recluta Amadei al 30. Ma prima della fine del tempo, e precisamente al 37', i locali segnavano il secondo punto con Michelini.

Nella ripresa la Roma si è presentata in campo senza Masetti contusosi sul finire del primo tempo. In porta è andato il centro attacco Di Benedetti e di qui la grave menomazione dell'attacco (già non troppo buono) romanista. Al 4' Niccoli segna il terzo punto; e dopo due minuti è Scheer che con un tiro da lontano batte il portiere Di Benedetti. Al 38' registriamo il 5.o punto segnato da Michelini.

Aquila-Brescia 5-1 (4-0)

AQUILA, 10 — Convincente vittoria dei rosso-bleu, i quali, in ottima giornata, hanno piegato gli azzurri lombardi con un secco scarto di punti. Il Brescia è stato preso in velocità fin dalle prime battute dal gioco sbrigliato dei concittadini. Al 5' Neri ha infilato il primo pallone nella rete di Picciga, dopo di che hanno segnato ancora Battioni al 17', Antonini al 25' e Neri al 28'. Nel secondo tempo si è avuto un punto di Cattaneo a favore del Brescia al 10', indi ancora superiorità dell'Aquila suggellata da un quinto punto al 32' su azione di Antonini. Arbitro: Della Role.

Venezia-Atalanta 2-2 (0-1)

Partita combattutissima ieri a S. Elena fra la squadra nero-verde veneziana e i nero-azzurri bergamaschi. Incontro ricco di fasi emozionanti ed elettrizzanti, ma povero di gioco e di tecnica. Le due squadre si sono date subito battaglia senza esclusione di colpi, tanto che l'arbitro ha dovuto spesso intervenire deciso per evitare più seri guai. Ed è stato appunto l'intervento, invero un po' troppo precipitoso del direttore dell'incontro, che ha dato la mazzata più forte al Venezia, che si è visto privato a quattordici minuti dall'inizio di Giuge, uno dei migliori attaccanti veneziani, espulso dal campo per un fallo non grave e non punibile, dato anche il carattere della partita, con un provvedimento così estremo. Senza considerare poi, che se il signor Gianelli di Genova avesse continuato sullo stesso tono, per lo meno metà dei giocatori avrebbero meritato l'espulsione a causa dei gravissimi falli e delle innumerevoli scorrettezze compiute durante il corso della partita. Lo accanimento della contesa era giustificato per la posta in palio: il Venezia doveva mettersi in salvo e l'Atalanta voleva assicurarsi la certezza alla promozione nella Serie A. Con la divisione dei punti l'Atalanta ha raggiunto il suo scopo, mentre il Venezia non può dirsi al sicuro e deve contare per la salvezza più che altro sulle disgrazie altrui.

La partita, con l'espulsione di Giuge, si è messa su una falsa riga. Il Venezia ha accusato il colpo e la sua manovra di attacco ne ha subito risentito ed il compito dei bergamaschi, che avevano impostato l'incontro con un allineamento difensivo, si è reso molto più facile avendo di fronte un attacco minorato nella sua efficenza. D'altro canto il quintetto d'attacco nero-azzurro, ha potuto distendersi con più sicurezza e rendersi più pericoloso, nonostante Bonomi, posto all'ala destra, zoppicasse a causa di una forte contusione ad un piede.

Così le probabilità di vittoria nero-verde già così incerte sono diminuite d'un colpo, riducendosi quasi a zero quando l'Atalanta con un tiro improvviso e non certo pericoloso di Savio segnava il primo punto, che Sgardi ingiustificatamente non parava.

Data la situazione della squadra nero-verde, che non poteva disporre di tutti i suoi numeri, difficile si faceva il ricupero ma nella ripresa in un disperato sforzo di volontà i veneziani ristabilivano le distanze. Baldinotti mentre da pochi passi era in corsa per afferrare la palla e lanciarla in rete, veniva atterrato violentemente da Signorini. Il rigore decretato dall'arbitro era trasformato nel punto del pareggio da Patuzzi.

Le speranze tornavano a rinascere, ma ecco che l'Atalanta riusciva, dopo dieci minuti a portarsi ancora in vantaggio, approfittando delle incertezze della difesa nero-verde. Dopo questa azione, abbattimento generale nelle file neroverdi. La sconfitta si delineava ormai sicura e ben pochi erano i nero-verdi che sapevano reagire; l'Atalanta si faceva sempre più pericolosa e mancava d'un soffio di segnare ancora. L'attacco veneziano, ridotto a mal partito, era completamente dominato dalla difesa avversaria. Solo la mediana reggeva e spingeva a fondo. Così verso la fine i veneziani si lanciavano a tutt'uomo e riuscivano a segnare il pareggio.

Queste le fasi salienti della partita, svisata dalla sua linea regolare, dalla troppa affrettata e sproporzionata decisione dell'arbitro.

La squadra veneziana, che aveva iniziato piena di ardore e di belle promesse, si è troppo smontata dopo l'espulsione di Giuge. Inoltre Sgardi, così come a Bergamo, era in cattiva giornata e se non tutti e due, per lo meno il primo punto poteva evitarlo. Tamietti ha giocato al di sotto del suo valore, mentre Bottazzi ha fatto il possibile per sopperire alle deficienze della difesa. Un elogio merita la linea mediana, alla quale si deve se il Venezia non è uscito sconfitto. Biffi ha lanciato continuamente i compagni con un gioco intelligente e costante e così Vale e Capitano sono stati pronti a spostarsi dalla difesa all'attacco e viceversa.

Gli uomini d'attacco, controllatissimi, ridotti in quattro, hanno fato di tutto per superare la barriera difensiva, ma il compito era per essi molto difficile. Difatti pur marcando nel complesso della partita una maggiore superiorità di azioni offensive, la pericolosità era assai scarsa ed i tiri da rete rarissimi.

I nero-azzurri hanno fin dalle prime battute messo in evidenza le loro intenzioni: giocare per il pareggio. Hanno resistito con sicurezza agli assalti del Venezia, quando era al completo, e quando hanno visto che la vittoria poteva anche esser loro, hanno cercato di mantenersi in vantaggio.

Gioco eminentemente difensivo dunque, in cui si sono fatti notare il terzino Simonetti ed il centro Barcella. Generoso il gioco di Procura e Forlani. Borgioli non è stato molto impegnato. Pericolosi Savio e Remigi e notata la velocità di quest'ultimo.

Una grande folla che gremiva ogni ordine di posti ha assistito allo svolgersi della partita, iniziatasi alle 15.37.

Venezia vince il campo e gioca contro sole e a favore di vento. Prima azione d'attacco bergamasca e calcio di punizione contro il Venezia respinto di pugno da Sgardi. Pronta reazione veneziana che inizia la sua offensiva. Discesa di Patuzzi, tiro di Giugo e poi ancora tiro a lato di Kossovel. I nero-verdi sono sempre in campo avversario e al 5' ottengono un calcio d'angolo. Nulla di fatto e persiste la supremazia veneziana con azioni veloci. L'Atalanta si difende con organicità, demolendo il gioco d'attacco nero-verde. Al 9' Bonomi deve uscire per alcuni minuti, dopo uno scontro con Kossovel e all'11' Baldinotti manda a fil di palo. Al 14' l'attacco veneziano è lanciato; Giuge rincorre la palla in area atalantina, un terzino arresta l'azione e alza la palla; di corsa sopraggiunge Patuzzi che fa un salto acrobatico per afferrare la sfera investendo Giuge ed il nero-azzurro. L'arbitro interviene, espelle Giuge e concede una punizione contro il Venezia. Non si riesce a spiegare la decisione arbitrale.

La partita prosegue veloce e con accanimento. La supremazia veneziana è costante, ma non è pericolosa ed è facilmente contenuta dai difensori. Al 25' si ha la vera prima azione offensiva dei nero-azzurri, che si conclude con un tiro fiacco a lato di Bonomi, che gioca all'ala destra Il Venezia continua poi a prevalere ed al 32' i nero-verdi usufruiscono di due consecutivi calci d'angolo. E' chiaro che i veneziani hanno perduto molto della loro efficenza con l'espulsione di Giuge. Il gioco da essi svolto è sconclusionato ed arruffato. L'Atalanta invece riprende fiato e si distende all'attacco. In una di queste azioni Savio da fuori area di rigore opera con poca convinzione un tiro che finisce nell'angolo della rete, dopo che Sgardi lanciatosi per parare aveva lasciato passare fra le mani la palla, credndola forse fuori. Il Venezia reagisce ed al 40' e 41' ottiene due calci d'angolo, mentre al 43' Bonomi solo da pochi passi manda la palla a sbattere contro la traversa.

La ripresa vede il Venezia proteso all'offensiva ed al 6' Patuzzi tira verso Borgioli, Baldinotti incuneatosi fra i terzini sta per giungere sulla palla, quando è atterrato in malo modo da Signorini. Il rigore è deciso e Patuzzi batte con tiro fortissimo Borgioli. Il Venezia si rianima alquanto, ma al 9' subisce un angolo dall'Atalanta, che parte all'offensiva decisa a rifarsi. Però la superiorità è ancora neroverde. Ma ecco che al 17' Remigi scappa, batte Tamietti, manda al centro, Bottazzi è solo contro tre nero-azzurri e la palla perviene a Bonomi che con il piede ferito spedisce in rete; Sgardi in tuffo tocca la palla che però gli sfugge e passandogli sul corpo entra in porta. Depressione generale in campo veneziano, l'Atalanta sicura del fatto suo non forza l'andatura ed il gioco è fiacco e monotono. E' solo la mediana veneziana che cerca di fare qualche cosa ed al 33' Biffi tenta la via della rete ed al 7' una mischia dinanzi la porta di Borgioli per poco non raggiunge il successo. Al 39 Dalfini fugge, converge in area di rigore ed è violentemente atterrato da Signorini, ma il pallone perviene lo stesso a Baldinotti, che manda in rete. L'arbitro però aveva fischiato il fallo su Dalfini e concede un calcio di rigore contro l'Atalanta. Nuovamente Patuzzi batte Borgioli segnando il pareggio. Gli ultimi minuti sono di marca nero-verde, ma gli atalantini non mollano e la partita si chiude sul due a due.

mang.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Bottazzi, Vale, Biffi, Capitanio, Patuzzi, Giuge, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

ATALANTA: Borgioli, Signorini, Simonetti, Procura, Barcella, Forlani, Cominelli, Bonomi, Savio, Salvi, Remigi.

L'ultima tappa dei campionati

Nazionale A

XV GIORNATA

Genova-Triestina (1-0)
Bologna-Milan (0-1)
Torino-Lucchese (1-3)
Fiorent.-Juventus (0-3)
Ambrosiana-Aless. (3-0)
Bari-Lazio (1-3)
Roma-Novara (1-5)
Napoli-Sampierd. (2-0)

Nazionale B

XV GIORNATA

Palermo-Verona (1-2)
Spezia-Venezia (0-1)
Messina-Livorno (0-2)
Atalanta-Brescia (0-1)
Aquila-Modena (1-6)
Cremona-Catanz. (1-3)
Viareggio-Pisa (1-4)
Vercelli-Catania (2-4)

Nazionale C

XIII GIORNATA

Padova-Gorizia (1-1)
Spal-Rovigo (1-1)
Ponziana-Carpi (0-0)
Fortitudo-Udinese (1-6)
Marzotto-Grion (0-2)
Treviso-Mantova (2-1)
Vicenza-Fiumana (1-2)

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	29	14	12	3	43	26	40
Torino	29	13	11	5	48	23	37
Lazio	29	16	5	8	54	42	37
Milan	29	13	10	6	39	27	36
Juventus	29	12	10	7	51	29	34
Genova	29	10	11	8	47	33	31
Lucchese	29	9	12	8	37	41	30
Ambrosiana	29	8	13	8	40	35	29
Fiorentina	29	9	11	9	32	30	29
Bari	29	9	9	11	35	43	27
Triestina	29	7	12	10	26	32	26
Roma	29	9	7	13	35	45	25
Napoli	29	8	8	13	31	37	24
Novara	29	8	5	16	43	61	21
Sampierdar.	29	5	10	14	30	46	20
Alessandria	29	8	2	13	23	64	18

Divisione Nazionale B

Livorno	29	17	8	4	63	16	42
Atalanta	29	13	11	5	45	24	37
Modena	29	12	10	7	45	32	34
Spezia	29	10	13	6	34	22	33
Cremonese	29	13	6	10	39	41	32
Pisa	29	12	7	10	39	36	31
Brescia	29	10	10	9	32	30	30
Palermo	29	9	11	9	43	32	29
Verona	29	8	12	9	33	36	28
Catania	29	9	10	10	34	40	28
Venezia	29	9	9	11	34	34	27
Pro Vercelli	29	8	10	11	38	44	26
Messina	29	10	6	13	35	49	26
Aquila	29	8	7	14	35	50	23
Catanzaro	29	8	7	14	31	55	23
Viareggio	29	5	5	19	20	59	14

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Padova	25	17	4	4	50	23	38
Treviso	25	13	6	6	37	29	32
Spal	23	13	6	7	50	25	32
Rovigo	26	11	8	7	47	28	30
Ponziana	25	11	6	8	34	27	28
Fiumana	25	9	9	7	39	31	27
Marzotto	24	10	6	8	33	35	26
Mantova	24	9	6	9	30	27	24
Grion	25	7	9	9	29	42	23
Vicenza	25	9	4	12	54	43	22
Udinese	25	8	5	12	36	45	21
Carpi	24	7	6	11	30	41	20
Gorizia	24	5	5	14	24	48	15
Fortitudo	25	1	8	16	14	60	10

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Vigevano	29	17	6	6	49	23	40
Piacenza	29	14	10	5	47	27	38
Seregno	29	13	9	7	46	21	35

Girone C

Sanremo	29	19	8	2	63	17	46
Sestrese	29	18	8	3	58	17	44
Rivarolo	29	12	11	6	41	33	35

Girone D

Ancona	29	17	6	6	56	23	40
Pontedera	29	14	8	7	54	38	36
Siena	29	14	7	8	51	32	35

Girone E

Taranto	25	16	6	3	36	15	38
Salerno	24	11	10	3	33	16	32
Mater	25	10	11	4	37	25	31

Prima Divisione

VENETO

Audace	19	13	2	4	49	23	28
Mezzomo	20	12	3	5	37	23	27
Venezia B	20	10	5	5	48	35	25
Legnago	20	9	4	2	28	25	22
Verona B	19	8	5	6	42	38	21
Schio	19	7	6	6	23	25	20
Rossi	20	8	4	8	32	27	20
Mestre	19	7	2	10	32	33	16
Bassano	20	7	2	11	24	27	16
Giorgione	20	7	0	13	26	42	14
Treviso B	20	2	3	15	17	50	7

Campionati Propaganda

VENEZIA

Foscari	5	3	1	1	8	6	7
Portogruaro	6	3	1	2	9	11	7
L. L. L.	5	1	2	2	10	8	4
Ceggia	6	0	4	2	4	6	4

Pallacanestro

Nazionale femminile

Reyer	4	2	0	2	66	62	6
Ambrosiana	3	2	0	1	56	45	5
Napoli	3	1	0	2	45	60	4

Seconda Divisione

VENEZIA

Laetitia	4	4	0	0	117	76	8
Reyer	4	1	0	2	56	76	4
Dienai	3	0	0	3	63	84	3

Campionato Allievi

Laetitia	2	2	0	0	71	15	4
Dienai A	2	2	0	0	44	37	4
Dienai B	2	0	0	2	26	49	2
Reyer	2	0	0	2	26	66	2

Verona-Spezia 0-0

VERONA, 10. — La partita di ieri, ha lasciata molto amara la bocca ai tifosi veronesi. Per ottantacinque minuti il Verona ha giocato nell'area avversaria, dove un avversario ridotto per quasi un'ora in dieci uomini, di cui uno anzi minorato da una ferita al capo, si è difeso con una calma e una freddezza meravigliose, che ha annullato, stroncato e smorzato tutti i tentativi, le velleità, le poderose azioni del Verona. I giallo-bleu, però, oltre ad essersi dimostrati superiori territorialmente, lo sono stati anche tecnicamente, imponendo il loro gioco, di una fattura stilistica quale rare volte fu dato vedere su questo campo. A malgrado di ciò i veronesi non sono passati. Di chi la colpa? Di nessuno e di tutti! Di fronte ad un avversario, la cui solidità difensiva si è dimostrata senza alcun minimo interstizio, il Verona ha voluto giocare in bellezza e c'è riuscito. Disgraziatamente non ha vinto. Il chè era quanto importava assai più dello stile, della tecnica, della precisione dei passaggi, e di tutte le altre belle doti del gioco, che, stringi, stringi, hanno importanza solo quando conducono alla vittoria.

Questo il Verona non ha capito, ed a malgrado della sua apparente schiacciante superiorità (apparente perchè non ha portato al benchè minimo risultato positivo, vale a dire al punto) è uscito dal campo praticamente battuto, tanto più che domenica prossima l'attende il durissimo campo di Palermo. Era perfettamente inutile, dinnanzi a tale meravigliosa difesa, quale quella spezzina, voler insistere sul gioco lineare di sfondamento, bello quanto si voglia, ma infruttuoso all'estremo; molto meglio sarebbe stato tentare un gioco d'infiltramento, di sorpresa, di scatto, di mischia, meno bello certamente, ma quasi sicuramente più redditizio. Per tutto l'incontro il Verona non ha voluto cambiare tattica, e la calma della difesa bianca ha pensato bene a spazzare anche nei momenti più disperati l'area dal pericoloso pallone.

Del Verona, bene la difesa, che per poco però non regalava la brutta sorpresa della prima sconfitta casalinga, quando al finire dell'incontro per poco Zuliani, approfittando dell'eccessivo spostamento in avanti di tutto il Verona, non sorprendeva Micheloni. Bene pure la mediana, e così pure il quintetto attaccante, per quanto riguarda il gioco da essi svolto. Dello Spezia, praticamente nullo l'attacco, e così pure la mediana per quanto riguarda il loro gioco offensivo, mentre in difesa — e questo specialmente per la mediana — hanno intensamente proficuamente collaborato col trio arretrato. Della difesa s'è già detto.

Avuta la palla, il Verona dopo pochi secondi è all'attacco, e vi permane sino al 5', quando una punizione segna l'inizio di un leggero predominio dello Spezia, che dura poco e finisce al 10' quando i bianchi sono in angolo. E' il primo di una lunga serie. Al 13', al 16', al 26' e 27' lo Spezia è sempre in angolo, e questo indica l'intensità della pressione del Verona, che andava aumentando di minuto in minuto. Antonini, Remondini e Bianchi II si distinguono meglio, ma non concludono. Al 32' Curotto è espulso. Al 33' di nuovo punizione contro i bianchi. L'incontro minaccia di diventare monotono. Andreis, Bernardi e Bianchi II creano, impostano, conducono, ma anche sciupano molte azioni, tutte belle, tutte infruttuose. Al 41' ultima punizione contro lo Spezia.

La ripresa, fin dai primi minuti minaccia di esselre una copia del primo tempo. Al 9' nuovo angolo contro lo Spezia, e così pure al 13'. Il Verona domina sempre (solo al 17' si assiste alla prima timida azione dello Spezia, originata da una punizione) ma non conclude. Al 24' altro angolo contro lo Spezia; sarà l'ultimo. Al 27' Zuliani, mentre tutti i veronesi sono sotto porta, fugge, e si precipita su Micheloni, il momento è emozionante. La beffa sarebbe atroce, se... Ma no! Il pallone ha attraversato la luce della porta, ed è uscito. Tutti respirano. Si riprende colla solita tiritera. I giocatori sono stanchi e la bellezza del gioco comincia a venir meno, non la volontà e la decisione. Ma tutto è inutile. Lo Spezia non cede, e la partita si chiude sul doppio zero.

Arbitro: Casati di Como.

VERONA: Micheloni; Gorreta, Felini; Sabaini, Bernardi, Zamperini; Remondini, Romanini, Antonini, Andreis, Bianchi II.

SPEZIA: Agostini; Farina, Santillo; Curotto, Michelini, Venturini; Calzolai, Bani, Bermone, Benassi, Zuliani.

Milan-Fiorentina 1-0

MILANO, 10. — Una partita da epilogo di Campionato cioè disputata poco brillantemente con azioni decise ma confuse ed innumerevoli serie di falli. La Fiorentina per la verità ha avuto qualche sprazzo di luce impostando alcune azioni piacenti, ma si è trattato di rapidi momenti dopo di che tutto è ritornato allo stato iniziale. La vittoria è toccata al Milan il quale ha avuto dalla sua parte la sorte, perchè se ha prevalso come numero di attacchi, non ha certo emerso pr concezione nè continuità di gioco.

Il Milan ha segnato al 44'. Un calcio di punizione battuto da Boffi era fermato da Baggiani, il quale si lasciava però sfuggire la palla che Gabardo pronto riprendeva e spediva in rete.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è mutata.

Palermo-Viareggio 8-2 (3-2)

PALERMO, 10. — Partita poco interessante per la disparità dei valori in campo, dovuta anche all'impegno relativo dei bianco-neri, ai quali poco interessava il risultato della gara. Tuttavia nella prima mezz'ora il Viareggio ha messo in luce un gioco discreto e dopo i due punti segnati da Icardi al 4' e Pepoli al 12', è riuscito inaspettatamente a segnare ad opera di Pacini al 22'. Un minuto appresso ancora Icardi ha marcato per Palermo, ma al 43' sempre Pacini ha infilato il secondo pallone nella rete dei rosa. Si è trattato però di una sfuriata perchè nella ripresa il Palermo si è affermato senza difficoltà ottenendo ben altri 5 punti dovuto a Icardi (rigore) al 1', ancora Icardi al 19', Bazzan al 25' De Rosalia al 39 e su autoporta del guardiano bianco-nero al 44'. Arbitro: Sassi.

Pro Vercelli-Messina 0-0

VERCELLI, 10. — I siciliani sono ieri riusciti a strappare un risultato pari ai bianchi concittadini attraverso una partita caratterizzata da un gioco brutto e falloso. La Pro Vercelli ha dominato per tre quarti dell'incontro senza tuttavia avere ragione dell'agguerrita difesa giallo-rossa. Si sono avuti alcuni angoli per parte perchè il Messina non ha mancato di contrattaccare, ad ogni occasione favorevole, se pur in modo disordinato. Sul finire i bianchi, ridotti a dieci uomini, per l'uscita dal campo di Costa contuso, hanno inutilmente forzato l'andatura per cogliere il punto della vittoria. Arbitro: Mazzarino.

Livorno-Cremonese 4-0 (0-0)

LIVORNO, 10. — La giornata quasi estiva non ha gran che invogliato gli atleti in campo e specialmente i labronici i quali hanno svolto, per tutto il primo tempo, un gioco svogliato, mentre invece la Cremonese si è distinta per un maggior impegno. La ripresa ha avuto per un quarto d'ora uguale fisionomia e tutto lasciava prevedere un risultato in bianco, quando al 27' un fallo in area lombarda era punito con un rigore che Arcari IV trasformava in rete. I grigio-rossi, all'inatteso scacco, si sbandavano permettendo al Livorno di assumere con autorità il comando e di cogliere altri tre punti con Arcari IV al 26' Costanzo al 39' ed ancora Arcari al 41' Arbitro De Benedettis.

Modena-Catanzaro 4-0 (3-0)

MODENA, 10. — Gli ospiti si sono battuti con volontà e decisione, ma non hanno saputo impedire ai canarini di affermare la loro superiorità tecnica con ben quattro punti a zero. Il Modena si è portato subito in vantaggio al 2' su un bel punto marcato da Galli. La reazione del Catanzaro non ha avuto successo ed anzi è stato ancora Zironi che ha segnato per il Modena al 25', mentre Notti al 40' ha realizzato la terza rete. Nella ripresa, disturbata da un improvviso temporale, Casadio con un bel tiro al 30' ha nuovamente segnato per Modena, mentre vano è risultato il serrate finale del Catanzazo che tendeva a salvare l'onore. Arbitro Conticini.

Pisa-Catania 0-0

PISA, 10 — I nero-azzurri non sono riusciti a cogliere una vittoria che in base all'andamento dell'incontro ne sarebbe stata la giusta conclusione. Il Pisa ha difatti dominato nettamente, in ispecie nel corso del primo tempo, ma l'imprecisione degli avanti e la bravura del portiere siciliano hanno reso sterile tale prevalenza. Anche dopo il riposo il Pisa ha tenuto a lungo il comando perchè il Catania raramente si è portato al contrattacco. Ma il portiere del Catania vigile e pronto ha sempre sventato il pericolo per cui la gara è finita a reti inviolate. Sono stati battuti due angoli per parte. Arbitro Carminati.

Le sconfitte di Padova, Treviso, Spal, Udinese nel Girone A della Divisione Nazionale C

Grion-Padova 3-1 (2-0)

POLA, 10. — Grion e Padova hanno dato vita ieri alla più bella e più emozionante gara di questo campionato, che si è conclusa, meritatamente, con la netta vittoria del Grion, il quale ha colto la sua sesta affermazione consecutiva. E' questo un particolare che non bisogna trascurare, perchè gli uomini della compagine ospite si sono trovati di fronte ad una squadra fresca, spigliata, ardente, che non ha dato loro tregua. Il Padova, sorpreso dall'irruenza e dalla continuità delle azioni avversarie, non è riuscito ad impedire che i polesi facessero saltare la sua linea difensiva. I bianchi hanno perduto, ma non hanno deluso l'aspettativa riconfermando tutte le loro doti che li rendono ben meritevoli della promozione.

Il primo attacco è di marca padovana e Dapretto para un pallone pochi secondi dopo l'inizio della partita. Il Grion contrattacca subito, impegnando la difesa avversaria. Segue un periodo di prevalenza degli ospiti, ma al 14', improvvisamente un'azione del quintetto nero-stellato spiazza la loro difesa. Mengolini, ricevuto un preciso passaggio da Marini, fulmina la rete padovana con un bellissimo pallone. Continua la pressione offensiva dei locali e al 23' Smolizza, su passaggio di Gilli, segna il secondo punto per la squadra grionese I bianchi reagiscono con veloci azioni che si fanno sempre più pericolose, ma la difesa nero-stellata, ottimamente piazzata e con un portiere in magnifica giornata, respinge, colpo su colpo, gli attacchi dei veneti.

La ripresa vede nuovamente all'attacco i nero-stellati. Il Padova, in un tentativo di rimontare il distacco, sferra un'offensiva che dà molto lavoro ai difensori nero-stellati e mette una certa ansietà il pubblico. Al 25' angolo senza esito contro il Padova. Al 30', dopo un velocissimo attacco del quintetto grionese, Gilli, con un bellissimo tiro a mezz'aria, viola per la terza volta la rete bianca, malgrado il tentativo del bravo portiere padovano. La partita appare ormai decisa, ma l'andatura dell'incontro rimane vivacissima. Mentre i giocatori locali ,imbaldanziti dal successo, tentano di aumentare il punteggio, i bianchi puntano con tutte le proprie forze verso la rete del Grion, alla ricerca del punto dell'onore. Al 39' infatti, Sanero riceve un pallone da Munari e marca con un tiro imparabile il punto per il Padova.

GRION: Dapretto, Curto, Tomi, Brenco, Fabbro, Cazianca, Mangolini, Smolizza, Gilli, Marini, Luciani.

PADOVA: Cavasin, Polli, Grassetto, De Marchi, Goliardo, Bettini, Sanero, Benelle, Mariani II, Petron e Munari.

Arbitro: Osti di Ferrara.

Ponziana-Udinese 2-0 (1-0)

UDINE, 9. — Un pubblico abbastanza numeroso è accorso al Polisportivo Moretti per assistere alla partita che contrapponeva alla squadra bianco-nera quella della Ponziana di Trieste. L'incontro era vivamente atteso sia per la vittoriosa prova disputata la domenica precedente a Carpi dalla compagine locale, sia perchè questa stava tutt'ora dibattendosi per liberarsi dall'incubo della retrocessione. I due punti erano più che necessari all'Udinese e quindi tutti prevedevano una partita molto interessante e combattuta. Ed infatti non è da dire che gli atleti bianco-neri non si siano impegnati; anzi, nella lotta, hanno profuso ogni energia, ma sono stati disordinati nel gioco. Assillati di vincere a tutti i costi hanno cercato il gioco forte e quindi non poterono spuntarla sui più prestanti avversari.

Gli spostamenti del pallone sono stati continui e ben rare furono le volte che il gioco stazionò di qualche minuto nell'istessa metà campo. Ma ripetiamo, furono rarissimi i temi impostati sulla tecnica. Forse una sola azione si può dire svolta con criterio ed è quella che ha fruttato il primo punto agli ospiti. Nel complesso, la Ponziana, più salda, veloce e prestante, ha marcato una discreta autorità e la sua vittoria è meritata.

L'inizio è subito animato. Per primi attaccano gli ospiti, ma al 5' si rigistra un contrattacco udinese imperniato su Di Pasquale e Tosolini che impegna i difensori avversari. Poco dopo Pippan è obbligato ad una parata a volo su tiro di Tosolini. Al 25' i triestini sono in « angolo » che non ha esito. Una bella discesa lanciata da Pescian e condotta da Mazianelli frutta alla Ponziana il primo punto al 33' per opera dell'ala destra Celant. Reazione udinese disordinata, quindi azioni alterne.

La fisionomia, nella ripresa non cambia. Si rileva molto impegno, ma poca tecnica ed il gioco si fa più pesante. All'11 sono espulsi Gallo dell'Udinese e Bianchetto della Ponziana. Azioni individuali ed al 40' un'azione Marinelli-Rossi che si conclude con la seconda segnatura fatta da questo ultimo.

PONZIANA: Pippan; Azin, Cudicini, Bianchetto, Pescian, Belle, Celant, Trevisan, Marianelli, Coverlizza, Rossi.

UDINESE: Tonello, Zanussi, Bellotto, Tavano, Gallo, Petrozzi, Zorzi, Di Pasquale, Tosolini, Faini, Sdauligo.

Arbitro: Del Sorre di Pisa.

Gorizia-Fortitudo 1-0 (1-0)

GORIZIA, 10 — A cinque minuti dalla fine le due squadre, nonostante la buona superiorità registrata costantemente dalla Pro Gorizia, conservavano tuttora inviolate le rispettive reti e tutto lasciava prevedere che l'incontro dovesse considerarsi con un nulla di fatto, ma a coronamento d'una serie di reiterati attacchi alla porta di Susi, riusciva a Peternel d'insaccare un preciso pallone nella rete triestina, risolvendo così una confusa mischia sorta nell'estrema area dei bianco-blu. La pronta reazione degli ospiti nulla valse e pochi minuti dopo sopraggiungeva la fine, che vedeva meritatamente vincitore l'undici di Chappan. Nella formazione progoriziana, schieratasi senza Ciuffarin, squalificato, bene ha giocato la difesa, mentre la riapparizione di Rossi al centro della mediana ha irrobustito notevolmente la seconda linea, che ha sorretto efficacemente il giuoco dell'attacco. Nel reparto avanzato bene Bonansea, Peternel, e Orzan, quest'ultimo rivelatosi ottimo cannoniere ma dal tiro poco centrato. Della Fortitudo sono piaciuti il portiere Susi, che ha salvato la propria rete da situazioni difficili, il mediocentro Viola, e Camor vero trascinatore dell'attacco triestino.

I primi quarantacinque minuti hanno visto un certo equilibrio di volori fornendo tuttavia ai locali varie occasioni di successo, ma sciupate per il difettoso tiro a rete degli avanti. L'unico calcio d'angolo è andato a favore dei triestini (36') che non ne hanno saputo approfittare. Al 3 minuto della ripresa calcio d'angolo contro la Fortitudo, rimasto senza esito, seguito poco dopo da uno in favore degli ospiti, risoltosi con un'impreciso tiro di Dipiazza che ha mandato alle stelle un prezioso pallone. Verso il quarto d'ora sono stati i locali ad usufruire di due azioni d'angolo. Al 25' l'arbitro ha mandato agli spogliatoi Resen ed i goriziani, rimasti in dieci, hanno serrato maggiormente le file e, dopo un altro calcio d'angolo in loro favore, sono pervenuti al 40' al successo, per merito di Peternel che, trovato uno spiraglio tra la barriera formata dai difensori triestini, ha battuto con un tiro secco e preciso il bravo Susi. I bianco-blu hanno accusato il colpo, ma per nulla scoraggiati sono passati all'offensiva, usufruendo negli ultimi minuti d'un calcio d'angolo, battuto da Arban, che non ha visto coronato come si meritava il preciso pallone inviato al centro. Arbitro Bartelli di Bologna.

PRO GORIZIA: Visintin, Stabile Cumar, Resen, Rossi, Paulin, Pitassi, Bonansea, Orzan, Peternel, Biagini.

FORTITUDO: Susi, Gasparini, Ghidini, Viola, Stradiot, Dipiazza, Cavalieri, Comar, Miot, Arban.

Fiumana-Treviso 2-0 (0-0)

FIUME, 10 — Il comportamento della Fiumana in questo campionato è molto simile a quello degli ultimi anni: inizio a tutt'andatura, caratterizzato da una parabola ascendente quasi verticale nella classifica, ritorno del tutto opposto cioè fiacco e con risultati assolutamente negativi, un finale brillante ed avvincente. La partita di ieri appartiene al finale amaranto e non poteva concludersi quindi che brillantemente, contro uno squadrone che vanta titoli per far suo quell'onorevole secondo posto in classifica cui altre compagini aspirano. Col suo ausilio della buona volontà la Fiumana ha potuto battere gli avversari di Treviso. Nessun rinforzo della squadra amaranto: anzi ieri essa ha dovuto subire un rimaneggiamento di fortuna a causa dell'assenza di Lepich e di Horst, impegnati ai Littoriali e, di Maras e Cocchi, ammalati. Il Treviso ha impostato una partita difensiva, valendosi dell'ottimo trio estremo De Biasi, Pedretti e Moretto, i quali, insieme con Chinol e gli altri mediani, hanno tenuto in iscacco, per oltre 70 minuti, gli insidiosi attaccanti fiumani Qualche sprazzo hanno avuto anche gli attaccanti del Treviso e specialmente la ali Visentin e Pollini si sono distinti per velocità e potenza di tiro.

La partita si è iniziata con una veloce discesa fiumana, e già al 2' la rete degli azzurri passa un brutto pericolo per opera di Loich, e solo un disperato intervento di Moretto impedisce la segnatura. Due calci quasi consecutivi indicano la permanenza dei fiumani in area trevigiana; sulla seconda punizione De Biasi effettua una brillante parata su tiro di Volk. Al 9' il Treviso si fa minaccioso e arriva con Pollini nell'area fiumana Raicovich esce intempestivemante, facendoglisi incontro l'ala sinistra degli azzurri, che ha tutto il tempo di indirizzare sulla porta incustodita, manda invece il pallone oltre la linea di fondo Il Treviso non ha tempo di rimpiangere quest'occasione perduta, che subito i fiumani tornano a insidiare De Biasi, e prima Burattini colpisce il palo, poi Loich alza di poco un pallone oltre la traversa. Al 16' Pollini opera da solo una discesa e liberatosi da tre avversari, scocca un tiro fortissimo, che va a lato. Il gioco è veloce e il pallone si sposta da un campo all'altro con grande rapidità. Maggiore prevalenza hanno gli attacchi fiumani, quelli del Treviso sono più pericolosi. Altri due calci d'angolo per la Fiumana e uno per il Treviso sul finire del tempo, quando cioè Pollini, con tiro da pochi passi, obbliga Raicovich a deviare in angolo, con un tuffo prodigioso.

La ripresa vede il Treviso all'attacco tuttavia il risultato non muta fino al 32' quando Volk, con un tiro da oltre venti metri, riesce a sorprendere De Biasi, il quale, ingannato dalla traiettoria, para in ritardo e finisce col pallone dentro la porta. Al 33' Ulrich da due metri tira su De Biasi, che para fortunosamente. Al 40' il Treviso ha un'ottima occasione per conseguire il pareggio. Visentin effettua un centro perfetto, che è raccolto da Ferro, il quale di testa indirizza in rete; ma Raicovich, da una posizione quasi impossibile, riesce a deviare in angolo. Al 42' viene invece il secondo punto fiumano, frutto di una discesa fra Burattini, Gregar e Volk, il quale ultimo manda il pallone in rete con un forte tiro a volo. Subito dopo l'arbitro espelle Chinol, che era già stato ammonito per scorrettezza.

Arbitro: Giambone di Venezia.

Carpi-Spal 2-0 (2-0)

CARPI, 10. — Il Carpi ha chiuso con una smagliante vittoria il duello con la vecchia rivale spallina. Gli uomini di Moretti hanno pienamente riscattato la cattiva prova di domenica scorsa contro l'Udinese. Su un terreno ottimo e davanti ad un pubblico entusiasta, hanno confermato che con un po' più di fortuna, la classifica potrebbe essere assai migliore. Del Carpi i migliori sono stati Benetti e Villani del terzetto difensivo e tutta la linea attaccante. Della compagine spallina, la difesa ha disputato un buon incontro, mentre l'attacco ha in parte deluso.

Sotto la direzione di Sorbi di Firenze, il Carpi inizia attaccando. La pressione dei locali è contenuta dalla vigile difesa avversaria, ma su un'azione in linea all'11' Franchini, di testa, mette in rete il primo punto per i locali. La Spal cerca vanamente il pareggio e ottiene due angoli senza frutto; al 32' invece, su azione personale, Bergonzini segna il secondo punto carpigiano. I locali sono ormai lanciati e la Spal non ha più nulla da fare. Il giuoco si alterna, è vero, ma è in prevalenza il portiere ferrarese che è costretto, su tiri carpigiani, ad ottime parate.

La ripresa vede la Spal all'attacco per cercare di accorciare le distanze, ma il trio difensivo locale è insormontabile. Numerosi attacchi carpigiani, che costringono tre volte la difesa spallina in angolo; tuttavia, sebbene la pressione dei locali sia assai accentuata, il punteggio non cambia.

Rovigo-Vicenza 5-3 (3-0)

ROVIGO, 10. — L'ultima partita di campionato, giuocata con una giornata assai calda, ha dato una nuova vittoria al Rovigo, il quale però non ha dimostrato quella continuità di rendimento che era legittimo attendersi. La squadra locale infatti ha chiuso il primo tempo brillantemente ed in soli 13 minuti di giuoco la rete di Monti è stata per ben tre volte violata. Nella ripresa invece il Rovigo ha rallentato il ritmo della sua azione, mentre il Vicenza, dopo aver fronteggiato gli attacchi dei locali, è partito alla riscossa, ma ormai era troppo tardi per poter rimontare lo svantaggio, per quanto gli ospiti siano riusciti prima del fischio dellafine a far entrare 3 volte il pallone nella rete di Corazza. Se il Vicenza fosse sceso in campo a ranghi completi e non con 5 riserve, avrebbe potuto condurre con maggiore efficenza il gioco ed avrebbe dato certamente del filo da torcere al Rovigo. Diranno i vicentini, che a loro poco importano gli elogi quando non sono usciti dal campo con una vittoria, ma sta di fatto che se la squadra del Rovigo ha giuocato ottimamente nel primo tempo, così da giungere al riposo con tre punti di vantaggio, il Vicenza ha prevalso nettamente per buona parte della ripresa ed il finale della partita è stato tutto di marca vicentina.

Un pubblico abbastanza numeroso è presente all'incontro che si inizia alle 15,30 precise con il sole a favore del Rovigo. Al 2' due successive discese degli attaccanti polesani sono fermate da Foscarini. Al 3' su passaggio di Tassinari, Ceciliato saetta in rete, la palla rimbalza sul braccio sinistro del portiere ma entra nuovamente nella rete. Ancora su passaggio di Tassinari, al 6' Volpi segna il secondo punto. Al 13' calcio d'angolo contro gli ospiti, seguito da un secondo e tramutatosi in porta per un tiro di Galanchi su passaggio di Braga. A questo terzo punto il Vicenza subisce [illegible] vero smacco. Il Rovigo conduce [illegible] contro a forte andatura e sempre sotto la rete di Monti. Al 19' e [illegible] Tassinari perde due ottime occasioni per aumentare il bottino. Alla mezz'ora, la partita viene disturbata da un forte vento improvvisamente alzatosi. Al 39' calcio d'angolo contro il Rovigo.

Nella ripresa il giuoco si [illegible] calmo, e solo dopo il 9' quando [illegible]sinari saetta verso la rete la palla che viene però per un miracolo [illegible]cata da Monti, il giuoco si [illegible]menta. Al 10' calcio d'angolo [illegible]tro i rodigini, tirato da Menti bloccato bene da Corazza. Al [illegible] Ceciliato segna il quarto punto [illegible] passaggio di Tassinari. Al 16' [illegible]razza blocca un altro tiro di Me[illegible]. Al 24' nuovamente Ceciliato su passaggio di Volpi aumenta il bottino segnando il quinto punto. Ed [illegible] che passata la sfuriata del Rovigo gli ospiti s'impegnano e lanciano la linea attaccante riescono al [illegible] a segnare il primo punto per [illegible]rito di Leder, su passaggio di [illegible] lombara. Al 26' punizione contro Rovigo che si tramuta in angolo [illegible] Braga per una contusione ad [illegible] gamba esce dal campo, per non ritornare. Ancora Leder al 33' [illegible]gna per il Vicenza. Al 42' altro [illegible]golo contro il Rovigo, ed al 44' [illegible] un bel passaggio di Menti, Le[der] segna il terzo punto. Il Vicenza tenta nuovamente sorprendere [illegible]razza, ma l'arbitro fischia la fine.

ROVIGO: Corazza; Bottaro, Cortivo; Scagnolari, Calanchi, [illegible]bergnini; Braga, Ceciliato, Vo[lpi], Andrioli, Tassinari.

VICENZA: Monti; Foscarini [illegible] Boni; Ronzani, Bedendo, Colom[illegible]ra; Chiodi, Menti, Leder, Rossi, [illegible]pri.

Arbitro: Tiberio di Gorizia.



LA PRIMA DIVISIONE

Mestre e Venezia vincono a Legnago ed a Castelfranco

Mestre-Legnago 3-0 (0-0)

LEGNAGO, 10 — Dopo dieci minuti di gioco la partita è stata interrotta per un luttuoso avvenimento. In quel momento infatti veniva comunicato al giocatore legnaghese Meneghello che il padre suo era morto improvvisamente. Sospeso lo incontro, l'arbitro ordinava un minuto di raccoglimento e alla ripresa del gioco l'arbitro concedeva al Legnago di sostituire Meneghello con una riserva. Ma evidentemente la grave disgrazia che ha colpito il loro compagno ha influito non poco nell'animo dei giocatori locali che non hanno hanno reso quanto era nelle loro possibilità, così da essere battuti dai mestrini fattisi intraprendenti specialmente nella ripresa. Il Mestre infatti nei secondi quarantacinque minuti di gioco otteneva tre punti ad opera di Carnera al 5' ed all'8' e di Berton al 18'. Arbitro Venturi di Verona.

Mezzomo-Rossi 1-0 (1-0)

FELTRE, 10 — Veloce ed appassionante la partita di calcio svoltasi ieri sul campo sportivo, l'ultima del campionato. La vittoria è toccata ai feltrini, che così si sono definitivamente aggiudicato il secondo posto della classifica.

La squadra ospite ha saputo però contrastare fino all'ultimo la marcia dei concittadini e se la sua linea d'attacco, che palleggia molto bene, fosse maggiormente realizzatrice, il risultato avrebbe potuto esser stato differente. Degli ospiti ottimo il centro sostegno Zampieri e così il trio difensivo. Dei locali si è imposto il terzino Cason ed una bella partita ha giocato anche l'inesauribile Carpesio. Il punto è stato segnato nella ripresa da Cason su calcio di punizione. Quattro calci d'angolo a favore dei locali ed uno per gli ospiti. Arbitro Guarda di Mestre.

Schio-Treviso 3-1 (1-1)

TREVISO, 10 — I bianco-celesti trevigiani, ieri in maglia bianca, presentatisi in campo con molti elementi della squadra ragazzi, hanno dovuto soccombere nettamente di fronte ai giallo-rossi di Schio.

Dopo aver subito un calcio di rigore per un fallo di mano di Brandoloso e tramutato in punto da Greatti, gli ospiti, dotati di una buona inquadratura, si sono bene ripresi e prima della fine del tempo hanno ottenuto il punto del pareggio con Cimoso.

La ripresa ha visto una sensibile prevalenza degli ospiti; ancora Cimoso con la collaborazione delle due ali ha segnato altri due punti al 3' e 22', sorprendendo Carniato, che del resto grazie ai suoi interventi ha vietato una maggiore segnatura. Verso la fine della gara Zardetto riesce a trovarsi solo davanti al portiere ospite, ma non ne sa approfittare. Da notare due bei tiri di Pretto e Zavan da oltre trenta metri, che vengono però respinti dalla traversa delle due porte. Dello Schio ha bene impressionato il centro sostegno Pretto, recentemente acquistato dal Napoli. Arbitro Brocca di Venezia.

Venezia B-Giorgione 3-1 (1-0)

CASTELFRANCO, 10 — Ieri sul campo sportivo del Littorio si è svolta l'ultima partita del campionato fra le riserve del Venezia e la prima squadra del Giorgione. La partita iniziatasi alle ore 15.40, vede il Venezia partire all'attacco e mantenersi in area castellana, salvo qualche incursione dei locali, per vari minuti. Al 7' il Venezia in una mischia segna il primo punto. Il Giorgione reagisce con decisione ma nulla conclude.

Il secondo tempo vede il Giorgione portarsi subito all'attacco e mantenersi per alcuni minuti. Ma varie punizioni fischiate dall'arbitro per errori inesistenti, hanno fatto inasprire il gioco e così la partita ha cominciato a farsi rude. Al 35' l'arbitro concede un rigore a favore dei locali che Sandrin tramuta in rete. Poco dopo il Venezia riesce a segnare portandosi così ancora in vantaggio, e verso la fine, segnando ancora, a mettersi fuori pericolo.

Venezia: Vio; Signoretto, Capitanio; Montesanto, Varini, Crovato; Gallina, Grossi, Valari, Olivieri, Grisostolo.

Giorgione: Ferrato; Luzzato, Scapinello; Ferraro, Fraccalanza II, Fraccalanza I; Lamon, Bertoncello, Bortolozzi, Benetello, Sandrin.

Arbitro: Galetti di Treviso.

Lang alla testa degli otto tedeschi vince la corsa automobilistica dei milioni

TRIPOLI, 10. — L'eccezionale avvenimento motoristico tripolino, che ogni anno ha il merito di richiamare sulla meravigliosa e fertile terra bagnata dal Mediterraneo i migliori campioni del volante, in lotta aperta e cavalleresca per un ambito primato, ha veduto anche questa volta la presenza dei migliori assi del volante dar vita a questo velocissimo circuito della Mellaha, uno dei più veloci del mondo, e che inoltre offre una cornice naturale delle più suggestive.

La capitale della quarta sponda ha vissuto delle ore di vigile e trepidante attesa nell'imminenza della corsa dei milioni. Una folla incalcolabile si è riversata ai margini della incantevole pista per applaudire i campioni impegnati in una lotta senza confronti. Le tribune poste al traguardo, sono rigurgitanti di folla multicolore, di folla internazionale venuta da ogni dove, attratta dall'importanza eccezionale di questo avvenimento.

Manca una ventina di minuti alle 15 quando i corridori si allineano al traguardo di partenza, prendendo posto nei rettangoli loro assegnati. In prima fila vediamo le argentee macchine tedesche dell'Auto Union, le frecce germaniche che partono nettamente favorite in questa manifestazione motoristico internazionale, nella quale le macchine che aggiungono velocità a potenza possono puntare al successo con ottime probabilità di riuscita.

Ecco lo schieramento delle macchine: in prima fila sono: Fagioli (Auto nion), Caracciola (Mercedes), Rosemayer (Auto Union), Stuck (Auto Union); in seconda fila: Brauchitsten (Mercedes), Delius (Auto Union), Lang (Mercedes; in terza fila: Farina (Alfa Romeo), Hasse (Auto Union), Seamen (Mercedes). Nuvolari (Alfa Romeo); in quarta fila: Tadini (Alfa Romeo, Sommer (Alfa Romeo), Brivio (Alfa Romeo). Seguono Ubaldi, Villoresi, Bianco, Trossi, Dusio, Hartman, Dreyfus, Ghersi, Barbieri, Severi, tutti su Maserati 1500 cmc. in lotta per il primato della categoria un letro e mezzo. Infine: Magistri, Rocco, Castelbarco su Alfa Romeo e Coffetti, Cortese chiudono il lungo elenco dei partecipanti.

Poco prima delle ore 15 hanno inizio i procedimenti per la estrazione dei biglietti che concorreranno, sia pure indirettamente, alla battaglia fra i campioni. I numeri, dell'urna, vengono estratti da un balilla, figlio di una personalità del luogo.

Arriva in questo momento S. E. Italo Balbo, Governatore della Libia, seguito da un folto stuolo del mondo sportivo e politico. Balbo s'interessa immediatamente dei preparativi dei campioni, e allorchè alle 15 egli dà la partenza alle macchine che infilano a tutta velocità il rettilineo: bolidi lanciati a 250 all'ora. Il circuito della Mellaha ha avuto inizio.

Al primo passaggio della corsa le distanze si vedono già, e una Auto Union passa al comando del gruppo, pilotata da Stuck, il forte e coraggioso atleta germanico, Rosemayer, pure su Auto Union, lo tallona a fortissima velocità. Si saprà poi che tale giro è stato compiuto alla media di 218.120 all'ora, mentre le macchine italiane sono leggermente staccate. Primo degli italiani è Nuvolari, che però al secondo passaggio deve fermarsi al box per un incidente alla macchina. Vi perderà 1'20", quel che basta per perdere il contatto con gli avversari.

Nella categoria 1500 cmc. è in testa Cortese, seguito da Villoresi, entrambi su Maserati. Al terzo giro si verifica il primo colpo di scena. Rosemayer sferra il suo attacco e supera con una certa facilità Stuck, mentre secondo è il tedesco Caracciola su Mercedes.

Al sesto giro Rosemayer è ancora in testa, seguito da Caracciola, Brachitsch, Fagioli, Lang, Delius, Stuck, Hasse, Farina primo degli italiani con macchina italiana, il quale è quasi 2' dal tedesco che guida il carosello, seguito da Tadini, Brivio, Trossi ed altri. E' a questo giro che Nuvolari deve fermarsi nuovamente al box, scendere di macchina per vedere da vicino il motore; ma purtroppo dopo un veloce esame alla sua macchina, il mantovano è costretto a ritirarsi. La folla esprime il suo disappunto per l'improvvisa defezione dell'asso del volante.

Intanto nelle posizioni d'avanguardia continuano ad avvenire mutamenti prodotti dalle continue fermate ai box per cambiare le gomme.

Ora siamo al 9. giro, passa in testa Caracciola su Mercedes, seguito da Langs e da Rosemayer, mentre al 16. passaggio è Lang che passò al comando. La danza infernale condotta a 220 di media, continua incessante e l'industria straniera domina nettamente. Non siamo ancora a metà gara, ma la competizione è già decisa in favore dell'abilissimo corridore germanico.

Una breve fermata che Lang deve effettuare al 21. giro ai box per cambiare le gomme non gli impedisce di mantenere il primo posto nella classifica generale. Al 25. passaggio egli conduce alla media di Km. 116.425 lasciando quindi ben lontani i tempi segnati da Achille Varzi su Auto Union l'anno passato sullo stesso circuito. Lo segue Rosemayer e Stuk. Al 30. giro la media è leggermente calata, ma Lang è sempre in testa e non intende cedere il comando. Lo seguono Steaman, Caracciola, Rosemayer: variazioni che sono dovute alle continue fermate ai boz per cambiare i treni di gomme.

Si avvicina l'epilogo di questa velocissima corsa che se non ha avuto per migliori artefici gli italiani, non per questo ha perso per emotività. Nulla ormai può cambiare l'andamento della gara. Al 35. passaggio Lang è ancora in testa, tallonato da Rosemayer, Delius, Caracciola.

Ecco le classifiche:

Classe oltre 1500 cmc., Km. 524: 1. Lang (Mercedes) in ore 2 27'57" alla media oraria di Qm. 216,325 (nuovo primato); 2. Rosemeyer (Auto Union) 2.28'7" 38 centesimi; 3. Delius (Auto Union) 2.29'11" 85 cent.; 4. Von Stuk (Auto Union) 2.29'39" 59 cent.; 5. Fagioli (Auto-Union) 2.29'42" 58 cent.; 6. Caracciola (Mercedes) 2.29'52" 2 cent.; 7. Seamann (Mercedes) 2.32'7" 55 cent.; 8. Hasse (Auto Union) 2.33' 16" 66 cent.; 9. Farina (Alfa Romeo) fermato al 39 giro. 10. Brivio (Alfa Romeo) fermato al 39 giro; 11. Sommer (Alfa Romeo) fermato al 39. giro; 12. Tadini (Alfa Romeo) fermato al 37. giro; 13. Hartmann (Maserati) fermato al 35. giro.

Giro più veloce Km. 13.100 von Stuck (Auto Union) in 3'25" 73 cent. alla media di Km. 229.234 (nuovo primato).

Classe fino a 1500 cmc. Km. 363: 1. Dreyfus (Maserati) in ore 2.33' 55' 8 cent. media Km. 173.726; 2. Corlese (Maserati) 2. 36' 19" 34 cent.; 3. (Maserati) 2.38'45"; 4. Villoresi (Maserati) fermato al 29 giro; 5. Dusio (Maserati) fermato al 29. giro.

Giro più veloce: Ghersi (Maserati) in 4'16" 33 cent. alla media di Km. 83.970.

I nuovi milionari

ROMA, 10 — Il macellaio Giovanni Parisi fu Vittorio, di 37 anni, da San Niccolò di Rottofreno, in provincia di Piacenza, ha vinto il primo premio di oltre quattro milioni. Egli deve ringraziare l'insistenza della guardia comunale del paese, Emilio Tramelli, che ha indotto la signora Parisi ad acquistare il biglietto V 04846, che è stato abbinato al vincitore della corsa Lang. Sembra che il Parisi sia stato presente a Tripoli ed abbia assistito allo svolgimento della corsa.

La corsa è stata seguita con vivissima emozione, attraverso la radio, dalla famiglia dell'orzarolo Domenico Donnini, possessore del biglietto F 65708, che la sorte ha abbinato al corridore Fagioli, quinto arrivato. Abbiamo narrato nei giorni scorsi com'egli si sia deciso ad acquistare il biglietto fortunato dal portiere di uno stabile di via del Babuino, Pompeo Argenti, solo in seguito alle vive insistenze fattegli dalla figlia e dal figlio. In questi giorni il Donnini non ha abbandonato per un istante il suo banco nel negozietto in cui egli vende di tutto: dal pane allo zucchero d'orzo, dalla pasta alimentare al lucido per scarpe. Il commercio, specie negli ultimi tempi, non era davvero fortunato ed è una vera manna la fortuna piovutagli dal cielo. Il quinto premio ammonta alla bella sommetta di lire 225.735,40.

La famiglia Donnini ha dunque seguito la corsa attraverso la radio. Quando si era ormai all'ultimo giro, la casa è stata invasa dai vicini e dai conoscenti che esprimevano i più calorosi rallegramenti. Naturalmente, non è mancata la solita bevuta. Che farà il Donnini? Continuerà il suo lavoro, ma cercherà di ampliare la sua bottega, anche perchè, con la sistemazione della zona Augustea, dovrà necessariamente porsi all'altezza delle nuove grandi arterie che si vanno aprendo.

Ignoto è il titolare del biglietto unito al secondo arrivato: numero A 74705. Venditore, come si ricorderà, ne è stato l'impiegato telegrafico D'Andrea, il quale, stando allo sportello del Telegrafo a San Silvestro, ha avuto modo di vendere alcune centinaia di biglietti e non può certo ricordare tutti i compratori. Il biglietto è di vendita recente, subito dopo Pasqua; ciò ricorda il D'Andrea. Ieri egli si trovava nel suo ufficio ed ha continuato a lavorare fino allo scadere del turno, durante il quale ha appreso la fortuna toccatagli quale venditore del biglietto del secondo premio. Si è recato a casa a darne notizia ai famigliari e questa sera è nuovamente rimontato in servizio.

Anche il titolare del biglietto abbinato al corridore terzo arrivato si trova a Roma. Si tratta stavolta di una simpatica signorina, nativa di Castellammare di Stabia: la signorina Adriana Paolillo di anni 19, graziosa figlia di un ufficiale di Marina addetto al Ministero della Marina. Vive con i genitori e due fratelli più piccoli in uno dei moderni palazzi di Piazza Mazzini. La signorina Adriana questa sera alle 22 era già a letto; alle nostre insistenze si è alzata e con semplicità ci ha detto che aveva saputo subito della vincita, ma che non era affatto impressionata. Era contenta sopratutto perchè il biglietto le era stato regalato da... E qui ha mantenuto il segreto. Le abbiamo fatto i nostri migliori auguri, perchè stavolta la fortuna ha affrettato evidentemente un'altra gioia più intima.

Il quarto premio, di circa mezzo milione, è stato vinto dal panettiere Firmino Foglia, di anni 26, sposato a Luigina Pinala, residente a Moncalieri. Il numero abbinato al corridore Stuck è AK 00717.

TIRO A VOLO

Il veronese Bonomi vince la gara di Forlì

FORLI' 10. — Con l'intervento di circa cento tiratori si sono svolte ieri le gare della 10.a Coppa del Duce di tiro a volo. Si è classificato 1.o Pietro Bonomi di Verona con 14 su 14, seguito da Adolfo Manfredi di Bologna, Bruno Ferfetti di Reggio Emilia, Gargelli di Pistoia, Pullè di Riccione.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Bologna-Budaj

BOLOGNA, 10. — Ieri sul camop del Littoriale, dinanzi ad un folto pubblico, ha avuto luogo un incontro di atletica leggera fra la squadra rappresentativa della «Budaj» di Budapest e quella della «Virtus Bologna Sportiva». Le gare, animatissime, hanno avuto i seguenti vincitori: Corsa m. 200: 1. Gorkei di Budapest in 23' 2/10. M. 400: 1. Kovacs di Budapest in 49" e 6/10. M. 800: 1. Pieraccini del Giglio Rosso di Firenze in 1'56" e 2/10. M. 1500: 1. Bertucchi di Molinella in 4'6" 1/5. M. 5000: 1. Pellini della «Pietro Micca» di Torino in 14'56" /5. Alto: 1. Kacelitz di Budapest m. 1.85. Disco: 1. Spaggiari della «Fratellanza» di Modena m. 44.70. Lungo: 1. Koltai di Budapest m. 6.96. Asta: 1. Innocenti della «Giglio Rosso» di Firene m. 3,60. Peso: 1. Biancani della «Virtus Bologna Sportiva» m. 13,74. Staffetta olimpionica: 1. Budapest in 3'26"; 2. Giglio Rosso di Firenze in 3'36"2/10; 3. Virtus Bologna Sportiva in 3'50"; 4. Guf di Ferrara.

Completo successo dell'U. C. Trevigiani nell'eliminatoria veneto-tridentina della Coppa Italia

TREVISO, 10 — (g. f.) Se gli atleti della Ciclisti Trevigiani si sono imposti nettamente su tutta la linea tuttavia non è questo il solo risultato tecnico rilevante dalla competizione odierna, che ha visto in lotta le rappresentanti delle più attive società venete per l'eminatoria «Coppa Italia» della 3. e 4. zona. Quello che va rilevato è il soddisfacente comportamento che sta a significare nel modo più chiaro l'efficenza del ciclismo regionale. I quaranta chilometri di media oraria, raggiunti da parecchie unità e sorpassati dalla vincente parlano chiaro — oltre ad altri spunti che è stato facile rilevare — di questa efficenza che dà molto bene a sperare per la finale della «Coppa Italia» alla quale, stando all'ordine di arrivo odierno, dovrebbero partecipare: U. C. Trevigliani, V. C. Bassano, O.N.D. Verona.

Bella competizione e svolgimento limpidissimo per quanto riguarda la prima posizione. Difatti, il quartetto bianco-celeste, sul quale Gino Fregonese aveva appoggiato le sue maggiori speranze, e partito fin dal primo giro come una furia, ha rintuzzato le velleità avversarie con buona facilità, ed ha terminato veramente in bellezza, palesando non comuni doti di compattezza, affiatamento e passo.

Serrata ed incerta fino all'ultimo invece, la lotta per il secondo posto pel quale si sono battute a capofitto quattro squadre: basti pensare che nel secondo giro, nello spazio di appena 43" combattevano il V. C. Stefanutti, l'A.C. Schio, l'U. C. Trevigiani A ed il V. C. Bassano: quest'ultimo, nonostante che dopo pochi chilometri abbia dovuto rinunciare all'ottimo Petucco, ha condotto una gara giudiziosissma e si è fatto talmente minaccioso nel serrate da portarsi ad appena 40" dai primi: nell'ultimo giro lo sforzo ha tradito gli uomini di Brotto che hanno dovuto lasciare il passo al secondo quartetto trevigiano, segnalatosi per la regolarità di condotta.

Chi ha sorpreso è stato l'O.N.D. Verona: al settimo posto nel terzo giro per aver perduto Brunelli, ha riguadagnato nell'ultimo in modo così brillante e con un ritorno tanto di fuoco, da portarsi in quarta posizione, riuscendo a girare in 39'46" vale a dire col miglior tempo del quarto giro.

Il Pedale Veneziano, che non era partito che per un'onorevole piazzamento, si è visto compromessa ogni probabilità da una foratura iniziale di Rinaldo, dopo appena sei chilometri dall'inizio di gara: altrettanto può dirsi per la giovane e volonterosa squadra del Pelaue Vicentino, privata in partenza di Vittorelli e del C.C. Stefanutti che proprio nel momento in cui stava risalendo le posizioni, e passare al quarto posto, si è vista togliere il caposquadra Gardonio. Sfortunati gli scledensi, costretti a terminare senza Zaramella, proprio a pochi chilometri dallo arrivo anche Miglioranza ha forato, ma è stato.. ospitato nella macchina di Centis: naturalmente, addio quarto posto che i giallo - rossi avevano molte probabilità di raggiungere.

Ecco la classifica: 1. Trevigiani B (Bornia, Biasin, Perini, Gabrielli) che compie il percorso di km. 103,200 in ore 3.33.17 4 quinti alla media di km. 40.392; 2. Trevigiani A (Roman Carniato, Brescancin, Gomiero) in 2.34'05 3 quinti; 3. V. C. Bassano (Lunardon, Rossi, Petucco, Brotto) in 2.35.05; 4. Dop. Ferr. Verona: (Cozza, Girelli, Brunelli, Ferrari) in 2.36.14 1 quinto; 5. C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento (Bernava, Centis, Gardonio, Dozzi) in 2.36' 21" 3 quinti; 6. A. C. Schio (Miglioranza, Magagni, Zaramella, Cappellotto) in 2.36.50 2 quinti; 7. Pedale Vicentino (Gasparini, Sacuman, Vittorelli, Nicoletti) in 2.38.29 1 quinto

Vareschi vince la prima prova del campionato veneto allievi

VERONA, 10 — A cura della S. S. Pancera di Lugagano, venne ieri disputata da 47 concorrenti la prima prova di campionato veneto allievi, su un circuito da ripetersi nove volte per km. 85. La gara si è risolta a circa un km. dal traguardo con la fuga di Vareschi.

Ecco la classifica: 1. Vareschi Massimo, Mantova Sportiva in ore 2.56 alla media di km. 28,972; 2. Fedrigo Aurelio, Boldon a circa m. 500; 3. Polesel Pietro, Dop. Ferr.; 4. Bonato Guerrino, id, Verona; 5. Bego Giuseppe, Pancera di Lugagnano; 6. Cipriano Lino, Dop. Ferr. Venezia; 7. Bertoni Livio, A. C. Verona, 8. Menon Angelo, id.; 9. Clementi Arduino, id.; 10. Sona Luigi, Pancera di uLgagnano; 11. Semenzato Pietro, Dop. Ferr. di Venezia.

CICLISMO

A Caneva la gara di Valdagno

VALDAGNO, 10. — Il campionato ciclistico di legione dei Fasci giovanili è stato corso oggi sul percorso di km. 65. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Caneva Pompilio di Cornedo in ore 2.7'37"; 2. Cosaro Luigi, Valdagno, a mezza macchina; 3. Sandri Antonio, Castelgomberto a 1'42"; 4. Zanetti Vittorio, Valdagno; 5. Rossi Luigi id., 6. Monti Giuseppe. Seguono altri 12 in tempo massimo. Ritirati 3.

Regis vince a Udine la gara dei giovani fascisti

UDINE, 10. — La corsa di 60 chilometri indetta dal Terzo Gruppo rionale, riservata ai Giovani fascisti, ha riunito un foltissimo gruppo di concorrenti. La corsa, velocissima, si è risolta con la vittoria di Regis.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Regis Egidio del V. Gruppo Rionale; 2. Zorzenon Vittorio, Cervignano; 3. Beinot Pietro, Tarcento; 4. Frisano Aldo, III. Gruppo Rionale; 5. Bragadin Marco, S. Vito al Tagliamento. Seguono molti altri in tempo massimo.

GINNASTICA

La premiazione ed il saggio delle ginnaste a Genova

GENOVA, 10. — Stamane nel Lido d'Albano, presenti tutte le autorità cittadine e molte rappresentanze sportive, si è svolta in forma solenne la cerimonia della premiazione delle ginnaste partecipanti al concorso nazionale femminile. Nel pomeriggio sul campo del «Genova 1893» le giovani atlete hanno dato un ultimo saggio vivamente applaudito.

IPPICA

"De Albertis,, s'impone anche nel premio Olona

MILANO, 10. — I tre maggiori Lido d'Albano, presenti tutte le au sono di nuovo incontrati ieri all'ippodromo di S. Siro nel premio Olona di lire 40 mila, sui 2800 metri. «De Albertis» di Tesio Incisa, alla monta di Gubellini, ha ancora una volta dominato nel terzetto, lasciando a due lunghezze «Felizzano» di De Montel e a 12 lunghezze «Tellurio» di Lorenzini.

I campionati europei di pugilato

Due titoli assicurati all'Italia da Sergo (gallo) e da Musina (medio-massimi)

MILANO, 10 — Un'atmosfera di passione ha circondato gli incontri dell'ultima serata dei Campionati europei di pugilato. La battaglia generosa, completa, senza interruzione si è rinnovata sul quadrato ed ha avuto momenti di altissimo potere emotivo, specie quando i nostri azzurri hanno incontrato avversari stranieri, portando negli incontri tutta la bravura e l'impeto incontenibile e inconfondibile della razza. Ma il plauso che ha salutato la vittoria di Sergo sul romeno Osca non può essere neppure paragonato all'uragano di urla, di grida, di incitamenti che ha accompagnato il nostro Cortonesi nell'incontro col polacco Polus, incontro che ha visto la vittoria di quest'ultimo. A parte che il ragazzo azzurro abbia accusato la stanchezza dovuta ai precedenti incontri, il pubblico milanese non ha certo capito il verdetto ed ha fischiato sonoramente. Un'altra vittoria ci è stata data da Musina, il quale ha vinto stentatamente il confronto col polacco Szymura. La sua vittoria non è stata cerso assai brillante, per quanto la folla l'abbia salutata con un caldo, ma secco applauso. Ecco i risultati degli incontri di finale:

Pesi mosca: Enokes (Ungheria) batte Sobkoviak (Polonia) ai punti;

Pesi gallo: Sergo (Italia) batte Osca (Romenia) ai punti;

Pesi piuma: Polus (Polonia) batte Cortonesi (Italia) ai punti.

Pesi leggeri: Nuernberg (Germania) batte Stepulov (Estonia) ai p.

Pesi medioleggeri: Murach (Germania) batte Mandi (Ungheria) ai punti.

Pesi medi: Chmielewski (Polonia) batte Dekkers (Olanda) ai punti.

Pesi mediomassimi: Musina (Italia) batte Szymura (Polonia) ai p.

Pesi massimi: Tandberg (Svezia) batte Runge (Germania) ai punti.

Marfurt e Bianchini battuti

BUENOS AYRES, 10. — Il pugile argentino Raul Landini ha battuto ai punti l'italiano Mario Bianchini, nell'incontro di dodici riprese che si è svolto sabato sera.

A Lima, nel Perù, in un incontro di dieci riprese, il pugile peruviano Roberto Carrillo ha battuto ai punti l'italiano Luigi Marfurt.

COPPA DAVIS

Gli italiani battono i monegaschi anche nell'incontro di doppio

BOLOGNA, 10. — Dinanzi ad un foltissimo pubblico si è svolta ieri sul campo di tennis al Littoriale, la seconda giornata dell'incontro per la coppa Davis tra l'Italia ed il Principato di Monaco. E' stato disputato l'incontro di doppio tra Landau-Medicin (Principato di Monaco) e Taroni-Quintavalle (Italia). Gli italiani hanno vinto per 6-1, 6-3, 6-3.

La seconda tappa del Giro d'Italia

A Bernacchi la vittoria e la maglia rosa dopo un finale di gara appassionante

ACQUI, 10. — Un altro giovane, Quirino Bernacchi, ha imposto il suo nome nella seconda fatica del Giro, la Torno-Acqui, cogliendo la vittoria, se non forse con lo stile irresistibile di Trogi, ma ugualmente in modo brillante in un finale di gara drammatico ed appassionante.

Si tratta dunque di un successo che merita di essere segnalato e che indica come quest'anno gli «assi» siano chiamati ad un difficile compito, anche se la mèta finale è lontana e siano possibili le riprese. Per ora sono i fatti che contano. Dopo Trogi ecco Bernacchi assaporare la gioia della vittoria e balzare al comando della classifica generale acquistando il diritto di indossare la maglia rosa, dato il ritardo di Trogi.

La Torino-Acqui, tappa breve ma non priva di ostacoli per i ripetuti subi dislivelli ha visto presentarsi alla partenza 91 concorrenti dato che lo svizzero Bula, causa il noto incidente, si è visto costretto ad abbandonare il Giro. Il via dato alle 11.45, dopo il saluto al Duce, ha registrato fin dai primi chilometri un tentativo di fuga, organizzato da Rimoldi, Valle, Zuccotti e Favalli i quali guadagnano duecento metri sul grosso e sfilano in testa a Moncalieri. Frattanto però Guerra ed Olmo si buttano all'inseguimento trascinando nella scia Guarducci, Canavesi, Generati, Como ed altri, acciuffando il quartetto fuggitivo a Poerino, km. 22. In seguito altri ritardatari, riprendono il nuovo plotone che sta al comando e ad Amba, km. 57, il gruppo può dirsi ritornato al completo. Al comando si notano Favalli e Bovet (ore 13.15). La media oraria finora è stata elevata (38 orari), ma da questo punto si presentano le salite, le quali provocano una inevitabile selezione. Gli arrampicatori si fanno avanti ed il valico di Montegrosso (km. 68,9) vede sfilare nell'ordine Barral, Camusso, Bizzi, Amberg, Mollo (l'altitudine di questo passo è di m. 825). A dieci metri seguono Olmo e Trogi, mentre tutti gli altri sono in maggior ritardo. Nella breve discesa Bartali, Sessa e lo svizzero Litschi si riportano sui primi tanto che il gruppo di testa viene a formarsi più folto e conta precisamente dieci unità. L'andatura si mantiene sostenuta, ma ciò non impedisce a Guidi, Vignoli, Canavesi, Bergamaschi, Bavutti di rientrare più avanti. Il breve falsopiano porta alla nuova salita di Catino m. 540. km. 79,9). Essa è meno dura della prima. I più pronti nello scalarla sono gli svizzeri Amberg e Litschi, Barral, Camusso, Bizzi ed Olmo. Nella immediata discesa riprendono contatto numerosi staccati ed i concorrenti si avviano verso la terza ed ultima salita della giornata, il valico di Cagna, km. 104. Nel plotone di testa non si verificano cambiamenti. Fanno l'andatura Amberg e Litschi. In vetta alla salita, dopo il passaggio degli atleti al comando, occorre attendere ben tre minuti prima che sopravvengano la maglia rosa Trogi, Olmo, Bini, Guerra ed altr riitardatari. Nello Tropi è poi troppo prudente in discesa e ciò gli costerà caro perchè facendogli perdere dei buoni minuti gli comprometterà alla distanza il suo prmato in classifica generale. Apprendiamo poi che Aldo Bini è a sua volta in ritardo, causa una bucatura.

La corsa continua animata, e i corridori sentono il traguardo vicino. Siamo sempre in discesa ed una ventina di concorrenti formano il plotone di testa. Notiamo gli svizzeri Amberg, Litschi, Barral, Bizzi, Arcangeli, Sessa, Canavesi, Bavutti, Bergamaschi, Astrua, Gotti, Del Cancia, Bertacchi ecc. Una foratura di Del Cancia a 20 km. dall'arrvo mette le ali agli avversari. La corsa entra nella sua fase decisiva ed il belga Beeckmann è il più deciso, che ben presto, con ripetuti scatti, guadagna terreno, seguito prontamente da Gotti. Nel gruppo vi è scompiglio, ma Bernacchi e Bizzi si avvantaggiano a loro volta, rispetto al grosso, gettandosi sulle orme dei fuggitivi. Il duello fra le due coppie è appassionante. A 10 km. dal traguardo Gotti e Beeckman sono ancora soli, ma dopo altri 5 km. il duo inseguitore vede la fatica coronata dal successo, perchè piomba sugli avversasi. Si forma così un quartetto che si avvia compatto verso il traguardo forte di un vantaggio incolmabile, rispetto al plotone inseguitore. In breve la mèta è raggiunta ed il giovane corridore del Gruppo Parioli batte in volata nell'ordine Bizzi, Gotti ed il belga rimasto distaccato di una decina di metri. A 46" sopraggiunge un quintetto che Bavuti domina alla sprint., indi lontani gli altri fra cui Del Cancia, Olmo, Guera e Trogi.

Questo è stato il quadro della corsa e tirando le somme si deve convenire che la riscossa che si attendeva da parte dei maggiori esponenti del ciclismo nazionale è mancata. Forse la breve tappa aveva lasciato credere agli «Assi» di poter raggiungere Acqui senza sussulti, ma invece essi hanno avuto torto. Si è corso ad una media che è andata oltre i 34 orari e lo spirito battagliero non ha difettato nella maggior parte dei concorrenti. E' evidente che i giovani sfoggiando freschezza di energie e massima tenacia, son decisi a rendere dura la vita ai «cannoni». Così abbiamo avuto il piacere di registrare il successo di Bernacchi, un elemento che possiede numeri notevoli e che nel momento più critico della tappa è balzato fuori con autorità portando a termine un inseguimento difficile per la vicinanza del traguardo. Una lode dunque a Bernacchi e con lui però anche a Bizzi, il toscano che possiede una classe superiore, che ha collaborato brillantemente con il vincitore nell'episodio finale. Va reso però il dovuto merito anche a Beeckmann e Gotti che con il loro colpo di testa hanno vivificato la gara, rendendosi protagonisti di una animosa fuga che ha impedito una soluzione in gruppo folto. Molto bene anche gli svizzeri Amberg e Lischi lottatori instancabili, mentre va ricordata la prova di Bavutti, Maserati, Bergamaschi, Buschwalder, Velatti. Notevole invece il ritardo di Del Cancia, Olmo e Guerra, i quali forse non sono ancora a posto ed attendono le tappe future per prendersi una rivincita che non potrà mancare. Anche Trogi ha un poco tradito l'attesa, ma al riguardo abbiamo già accennato: troppa prudenza!

Al comando della classifica generale abbiamo una nuova maglia rosa, conquistata da un atleta che se l'è guadagnata con onore. Agli avversari il compito di strappargliela alla terza tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bernacchi in ore 4.17'9; 2. Bizzi, 3. Gotti, 4. Belcman (Belgio), 5. Bavutti in 4.17.56', 6. Masarati, 7. Bergamaschi, 8. Buchwalder (Svizzera), 9 Valetti, 10 a pari merito Astrua, Bartali, Canavesi, Bini, Litschi (Svizzera), Vignoli; 16 Del Cancia a 46"; 17 Rogra, 18 Montesi, 19 Vicini. Si sono ritirati Bertoni e Cinelli.

Classifica generale: 1. Bernacchi in 8.41'13"; 2. Bizzi id., 3. Gotti id., 4. Bartali in 8.41'59" 5. Bavutti id., 6. Bergamaschi nello stesso tempo, 7. Canavesi, 8. Masarati, 9. Valetti, 10 Buchwalder in 8.42'20"; 13 Del Cancia in 8.43'5"; 14 Montesi in ore 8.43'26"; 17. Trogi, 20. Camusso, 26. Olmo, 41. Bini, 42. Piemontesi, 45. Guerra, 53 Di Paco.

LA CONCLUSIONE DEI LITTORIALI

L'"M,, DEL DUCE AI MILANESI TORINO E ROMA AI POSTI D'ONORE

TORINO, 10 — Ecco i risultati delle gare di ieri dei Littoriali dello Sport:

Classifica pallacorda: 1. Guf Roma, Littore anno XV, punti 72; 2. Guf Milano, p. 69; 3. Guf Genova, p. 65; 4. Guf Pavia, p. 61; 5. Guf Padova, p. 58.

Pentatlon moderno. Dopo la quinta prova (corsa campestre) vinta da Rava del Guf Torino in 10'46", seguito da Obici e Jegher del Guf di Roma, la classifica è la seguente: 1. Obici, Guf Roma, Littore anno XV, punti 21; 2. Cosenza, Guf Milano, p. 24; 3. Mainetto, Guf Torino, p. 26; 4. Jegher, Guf Roma, p. 31; 5. Curcio, Accademia Modena, p. 35.

Calcio: Guf Palermo-Guf Trieste 4-2; Guf Roma-Guf Parma 2-1; Guf Bologna-Guf Genova 5-1; Guf Bari-Guf Pavia 5-1; Accademia Modena-Guf Modena 1-0; Accademia Livorno-Guf Firenze 9-3. Classifica: 1. Guf Napoli, punti 74, Littore anno XV 2. Guf Torino, p. 69; 3. a pari merito Guf Bari e Guf Milano, p. 63; 5. Guf Bologna, p. 58.

Pallacanestro: Guf Padova-Guf Roma 24-19; Guf Roma-Guf Padova 29-24. Classifica: 1. Guf Padova, Littore anno XV, punti 88; 2. Guf Roma, p. 82; 3. a pari merito Guf Milano e Guf Pavia, p. 74; 5 a pari merito Guf Bologna, Guf Pisa e Accademia Livorno, p. 64.

Classifica generale dei Littoriali di scherma: 1. Guf Roma, Littore anno XV, punti 132; 2. Guf Torino, p. 126; 3. Guf Napoli, p. 124; 4. Guf Genova, p. 98; 5. Guf Milano, p. 90.

Palla a nuoto: Guf Napoli-Accademia Livorno 4-0; Guf Milano-Accademia Torino 4-1; Guf Torino-Guf Pisa 4-0; Guf Genova-Guf Roma 9-0. Classifica per Guf: 1. Guf Napoli, Littore anno XV; 2. Accademia Livorno; 3. Guf Bologna; 4. Guf Milano; 5. Accademia Torino.

Classifica generale per Guf dopo i Littoriali della neve e del ghiaccio, della ginnastica, dell'equitazione, della palla ovale, della pallacorda, della pallacanestro, della pallanuoto, dell'atletica, del calcio, della scherma e del penthatlon: 1. Guf Milano, punti 833,5; 2. Guf Torino, p. 788.5; 3. Guf Roma, p. 767; 4. Guf Genova, p. 686.5; 5. Guf Bologna, p. 670; 6. Accademia Modena, p. 669; 7. Guf Napoli p. 657.5; 8. Guf Padova, p. 595; 9. Guf Firenze, p. 582.5; 10. Accademia Livorno, p. 512.

PADOVA VINCE LA FINALE DI ZONA DEL GRAN PREMIO DEI GIOVANI

PADOVA, 10. — Una centuria e mezza di atleti ha dato luogo al campo del Littorio a garel animate ed interessanti, sia dal lato agonistico che dal lato tecnico. Partecipavano giovani di Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Trevislo, Belluno, Rovigo. Ecco i risultati delle singole gare:

Peso: 1. Ortolani (Verona) m. 11.46; 2. Reu (id.) m. 11.45; 3. Baratto (Vicenza) m. 10.93; 4. Cisilotto (Treviso) m. 10.34; 5. Cazzieri (Verona) m. 10.20; 6. Moroni (Verona) m. 9.97.

Asta: 1. Natali (Rovigo) m. 3.20; 2. Venturini (Padova) m. 3.10; 3. Ferronato (Vicenza) m. 3; 4. Bertilozzo (id.) m. 3; 5. Bonomini (Verona) m. 2.90; 6. Fano (Belluno) m. 2.90.

M. 50: 1. Baratto (Vicenza) in 6"; 2. Montobbio (Padova) 6" 1 decimo; 3. Rossi Padova) 6" 3 decimi; 4. Pontedera (Verona); 5. Pistorello (Vicenza); 6. Borile (Belluno).

M. 200 ostacoli: 1. Montobbio (Padova) in 28" 2 decimi; 2. Avigliano (Venezia) in 28" 3 decimi, 3. Mioli (Vicenza) in 28" 6 decimi; 4. Cavallaro (Verona); 5. Sondati (Venezia).

Alto: Orso (Vicenza) m. 1.70; 2. Antolini (Verona) m. 1.65; 3. Oliviero (Vicenza) m. 1.65; 4. Violata (Venezia) m. 1.65; 5. Fiorese (Vicenza); 6. Granzotto (Treviso).

M. 600: 1. Bissaro (Padova) in 1'32" 4 decimi; 2. Da Monte (Venezia) in 1'32" 5 decimi; 3. Perucchetti (Padova) in 1'37" 7 decimi; 4. Zallot (Belluno); 5. Biasi (Vicenza); 6. Dalla Pasqua (Treviso).

Giavellotto: 1. Signoretti (Padova) m. 45.20; 2. Ossena (Venezia) m. 43.50; 3. Leandrin (Venezia) m 42.90; 4. Marra (Treviso); 5. Capovilla (Padova); 6. Benetton (Padova).

M. 80 ostacoli: 1. Bolzonella (Padova) in 12" 7 decimi; 2. Granzotto (Treviso) in 13"; 3. De Biasi (Belluno) in 13" 1 decimo; 4. Dalla Bernardina (Belluno); 5. Sartori (Verona).

M. 300: 1. Recanello (Padova) in 37" 7 decimi; 2. Troiani (Verona) in 38" 1 decimo; 3. Soave (Verona) in 38" 2 decimi; 4. Regazzo (Padova); 5. Caron (Vicenza).

Lungo: 1. Violata (Venezia) m. 6.43; 2. Centele (Padova) m. 6.33; 3. Cavallaro (Verona) 5.95; 4. Meneghini (Vicenza) m. 5.94; 5. Orso (id.) m. 5.92; 6. Sandrini (Verona) m 5.86.

M. 2000: 1. Giolo (Rovigo) in 6'10" 4 decimi; 2. Duse (Venezia) in 6'11" 2 decimi (squalificato); 3. Zallot (Belluno) in 6'15"; 4. Biasio (Padova); 5. Rossi I (Vicenza), 6. Mazzucco (Treviso).

Disco: 1. Meneghini (Padova) m. 35.65; 2. Osse na (Venezia) m. 33.25 3. Cibbin (Rovigo) m. 31.86; 4. Maria (Treviso) m. 30.90.

Staffetta 4 x 100: 1. Venezia in 46"; 2. Padova in 46" 4 decimi; 3. Vicenza in 46" 7 decimi; 4. Verona; 5. Treviso.

Classifica finale: 1. Padova punti 115; 2. Vicenza punti 66; 3. Verona punti 66; 4. Venezia punti 48; 5. Treviso punti 23; 6. Belluno punti 17; 7. Rovigo punti 16.

TIRO ALLA FUNE

Il torneo provinciale veronese

VERONA, 10 — Sul campo dello stadio si è svolto ieri, a cura del Dop. Pompieri, il torneo provinciale di tiro alla fune, indetto dal Dopolavoro Provinciale, al quale hanno partecipato otto squadre. Ecco le classifiche:

Leggeri: 1. Vigasio con punti 7; 2. Telve, p. 5; 3. Enti Militari p. 4; 4. Pompieri p. 0.

I giovani fascisti udinesi vincono il trofeo Udine

UDINE, 10. — La manifestazione indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Udine, nella quale era premio di rappresentanza il Trofeo Udne, ed era riservata alle rappresentative delle Tre Venezie, ha visto in lizza soltanto le squadre di Udine, Rovigo e Gorizia, le quali si sono classificate nell'ordine. La gara era a squadre di 10 uomini, i quali dovevano compiere tutte le cinque prove prescritte e cioè: Tiro a segno, getto del peso, corsa veloce metri 100; salto in lungo e corsa di m. 4000 con ostacoli. Prova completa e che quindi richiedeva una notevole preparazione. Le gare, ottimamente organizzate, sono state disputate infatti da atleti ben allenati. Alla squadra udinese ha arriso la vittoria per la migliore preparazione nella corsa di m. 3000 che è stata quella che ha più influito nel punteggio. Ecco i risultati della classifica generale compessiva: 1. Udine p. 2219 (Tiro p. 410, metri 100 p. 510, salto in lungo p. 373; getto del peso, p. 326,3000 ostacoli p. 600); 2. Rovigo punti 1943 (Tiro 431, metri 100 p. 450, solto in lungo p. 375 getto del peso p. 335, 3000 ostacoli p. 354; 3. Gorizia p. 1726 (Tiro 380, m. 100. p. 447, getto del peso p. 333 salto in lungo 373, 3000 ostacoli p. p. 183).

10 MAGGIO 1937-XV S. ISIDORO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Venezia esalta la gloria dell'Impero

con solenni riti di riconoscenza agli eroici Caduti

e con la fervida partecipazione spirituale all'apoteosi romana

Il Prefetto Catalano alle austere cerimonie al Tempio Votivo e a Cà Littoria

Camicie Nere e popolo acclamano in imponenti adunate al Fondatore dell'Impero

Il tricolore ha garrito dall'alba al tramonto così ai poggioli del palazzo sontuoso affacciato sul Canal Grande, come dalle finestre dell'umile casa dell'artigiano nelle calli, nei campielli, sul limitare dei traghetti, sui campi popolosi, e nel più remoto angolo della città brillava baciata dal sole primaverile la bandiera nazionale, emblema dell'unità della Patria e insieme segnacolo di forza e di compattezza che tengono unito il popolo italiano. Manifestazione questa dell'esultanza di tutti gli italiani che hanno salutato sotto il segno del littorio l'alba radiosa del secondo anno dell'Impero fascista.

La città è stata insolitamente animata per tutta la giornata non solo per le strade che avevano assunto il caratteristico aspetto festivo, ma anche in Bacino di S. Marco questa nota di galezza aveva il suo risalto nel gran pavese issato sui cacciatorpediniere ancorati davanti alla Punta della Salute, sui piroscafi alla fonda dinanzi alle Zattere, sui rimorchiatori allineati lungo la riva di Cà di Dio, sulle unità della flotta lagunare solcante le acque del Canal Grande sino al Lido, sui cottri ormeggiati davanti la bianca balaustra del Giardinetto Reale e tutta questa frenesia di colori veniva esaltata da un sole sfolgorante che dardeggiava sui marmi del Palazzo Ducale, della Zecca e della Libreria. Le note di Giovinezza suonate dalle numerose fanfare dei vari gruppi che andavano a raggiungere i rispettivi posti di adunata prestabiliti dalla Federazione dei Fasci, aggiungevano nuova animazione alle vie animatissime.

Il rito al Tempio Votivo

Un particolare significato ha assunto il rito svoltosi nel Tempio Votivo di Lido, al quale con gesto altamente simpatico e significativo il Capo della Provincia S. E. Catalano, accompagnato dalla sua gentile consorte, ha voluto essere presente. Infatti, poichè come abbiamo pubblicato nella cronaca di ieri, le cerimonie celebrative della storica data si svolgevano presso i vari gruppi di sestiere, il Prefetto ha ritenuto opportuno di partecipare a quell'atto di omaggio per i Caduti della guerra mondiale e per la Causa nazionale che si è svolta appunto al Tempio Votivo di Lido, quasi a corona e compendio di tutte le cerimonie che simultaneamente si svolgevano in tutta Provincia.

Alle ore 10 precise S. E. il Prefetto è sbarcato assieme alla consorte alla riva di S. Nicolò di Lido, dove è stato ricevuto dal segretario del Fascio dell'Isola dr. Leveghi, con tutti i membri del Direttorio, dal Parroco mons. Tizianello, dal console Guelfi della Milizia «Dacos» e dal commissario di P. S. cav. dott. Jassonni in rappresentanza del Questore.

Schierati lungo la riva di San Nicolò erano tutti i reparti fascisti dell'isola con le rispettive fanfare e gagliardetti; i Balilla moschettieri, gli organizzati della Legione Marinara, larghe rappresentanze delle formazioni femminili e poi ancora Giovani fascisti ed il folto gruppo dei Reduci d'Africa indossanti la gloriosa divisa coloniale.

Dopo i rituali squilli di attenti, il Prefetto Catalano è entrato nella Cripta dove gli fecero ala le autorità e le rappresentanze che nel frattempo si erano radunate sotto le mistiche volte. Ai lati dell'alta maggiore sono gli Avanguardisti moschettieri e quelli della Legione Marinara coi gagliardetti. Tutto attorno alle pareti della navata sono addossati altri reparti di organizzazioni giovanili, mentre ai reduci d'Africa è stato riservato il posto d'onore presso l'altare.

Al primo caduto in difesa di Venezia

Sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia è un magnifico mazzo di garofani vermigli, coi nastri tricolori depostovi a cura del Fascio di Lido.

Il Prefetto prende posto dinanzi all'altare, avendo ai suoi lati la contessa Catalano e il Segretario del Fascio di Lido; poi tutto intorno sono le gerarchie presenti.

Mons. Tizianello inizia la Messa, dopo la quale pronuncia un elevatissimo discorso, nel quale esalta il valore dei soldati conquistatori dell'Impero italiano e la volontà indomita del Re Imperatore e del Duce magnifico che lo hanno voluto.

Mons. Tizianello ha ricordato che proprio in quell'ora per le vie di Roma una folla esaltante acclamava a questa storica giornata imperiale e i soldati di Vittorio Veneto uniti a quelli che combatterono nelle ambe africane, bianchi ed indigeni, tutti sotto la volta della città Eterna, inneggiavano alla grandezza dell'Italia che, ostacolata da cinquantadue Stati, ha pure ottenuto il suo posto al sole. Adunata magnifica d'anime e di energie raccolte sotto il segno del Littorio e sotto la croce dello scudo sabaudo, per dire al mondo che sui colli fatali di Roma si rinnova lo spettacolo offerto a tutto il mondo della compattezza della nostra Nazione tendente con un sol palpito e con un'anima sola a difendere la conquista del meritato Impero.

A Roma il Re vittorioso con al suo fianco il Duce, ricorda agli immemori i sacrifici dei nostri Caduti che hanno iniziato e terminato la loro marcia, la quale fu veramente trionfale, e i Caduti e i superstiti in questo giorno fatidico si uniscono a noi dal cielo per benedire nel tripudio dell'ora solenne il Duce e per formare un ideale serto di gloria onde cingere l'Italia rinnovata e redenta. I Caduti tramandano a noi il loro spirito, viatico di nuovi cammini e stimolo di nuove imprese; i superstiti ringraziano Dio per la strepitosa vittoria ed assicurano i reggitori del popolo italiano con una solenne promessa dinanzi a Dio che di questa vittoria continueranno a mantenersi degni, e che sapranno difenderla con tutto il loro sangue.

« Salve o Re Imperatore — finisce mons. Tizianello — salve o Duce per la gloria e per la salvezza della Patria ! ».

Il Te Deum

Terminato il bellissimo e patriottico discorso mons. Tizianello ha intonato il «Te Deum» che è stato accompagnato a gran voce da tutti i presenti e assecondato dalle note di un armonium, posto a ridosso dell'altar maggiore.

Al termine dell'inno di grazie al Signore Iddio, che ha voluto ingrandire la nostra Patria, il Prefetto Catalano si allontana un istante dalla folla per avviarsi a compiere un sentito atto di omaggio attorno alla cripta dove riposano le ossa dei gloriosi Caduti. Dovunque egli si sofferma per qualche istante salutando romanamente e indugiandosi pure presso la tomba del Cardinale La Fontaine, che sentì vivissima la fiamma della fede fascista.

Al termine della cerimonia i fascisti lidensi, incolonnatisi lungo la Riviera di S. Nicolò, si sono recati a deporre una corona di alloro sulla lapide dei Caduti, murata sulla facciata dell'edificio municipale, in Via Malamocco, e quindi sullo spiazzo del Lunapark si è concluso il rito celebrativo del primo annuale dell'Impero.

A Ca' Littoria

Intanto il Capo della Provincia, ossequiato nuovamente dalle autorità, scende in motoscafo e si avvia a Cà Littoria accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. comm. Paulovich, per rendere lo stesso omaggio ai Caduti per la Causa della Rivoluzione.

Quivi è ricevuto dai membri del Direttorio Federale col vice Segretario del Fascio dott. Olivetti e salutato con gli onori militari da un reparto di Giovani fascisti, allineati nell'atrio stesso. Il Prefetto sosta qualche istante dinanzi al Sacrario dei Caduti in religioso raccoglimento, e quindi ritorna a Palazzo Corner.

Le adunate sestierali

Contemporaneamente si svolgevano presso i vari gruppi di sestiere le adunate dei fascisti nelle varie località indicate, e le varie formazioni si recavano quindi nel tempio maggiore del rispettivo sestiere per assistere al Te Deum, dopo del quale ha avuto luogo l'appello dei caduti in Africa Orientale e quindi la consegna della medaglia commemorativa ai Reduci dell'A. O. I., seguita dalla lettura fatta dal Fiduciario del discorso pronunciato dal Duce nel giorno della Fondazione dell'Impero.

Così il gruppo di San Marco si è riunito alle ore 9.30 in campo S. Maria del Giglio da dove preceduto dalla fanfara e da tutte le gerarchie sestierali, si è recato nella chiesa di Santo Stefano, ove il Te Deum è stato celebrato dal parroco mons. De Biasio e si è proceduto quindi alla consegna delle medaglie commemorative nel campo omonimo, dopo l'appello dei veneziani caduti in A. O.

Il gruppo di Dorsoduro dopo il rito religioso, si è raccolto in campo Santa Margherita dove era stata eretta una tribuna racchiusa da sempreverdi contornata da tricolori dalla quale il fiduciario, dopo aver appuntato sul petto dei reduci della guerra africana le medaglie, ha letto il discorso pronunciato dal Duce nel dì della proclamazione dell'Impero.

Per il gruppo di S. Polo, raccoltosi nel campo omonimo ornato della gigantesca effigie del Duce, il Te Deum si svolse in forma solenne nella basilica dei Frari e la cerimonia si completò quindi in modo bellissimo e con larghissimo concorso non solo dei fascisti inquadrati nelle rispettive formazioni, ma del popolo nell'ugual forma.

Così il Gruppo di Castello le cui Camicie nere, riunite in campo di S. Maria Formosa, hanno innalzato il loro inno di ringraziamento nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo e così quello di Cannaregio adunatosi con tutti i suoi reparti in campo S. Geremia, ha presenziato al rito religioso nella chiesa dove sono raccolte le spoglie della martire siracusana dopo di che nel campo antistante si svolse il seguito della cerimonia.

I fascisti di S. Croce, adunati in campo S. Giacomo dell'Orio, presenziarono al Te Deum nel tempio omonimo, e il Gruppo di S. Elena ha iniziato la sua cerimonia con la funzione religiosa nella chiesa dell'isola recandosi poscia al pilo che si erge dinanzi allo specchio lagunare a memoria degli eroici Caduti della Rivoluzione e della guerra africana dove si è svolto pure il rito della consegna delle medaglie e la lettura del discorso.

Le camicie nere della Giudecca hanno compiuto il loro rito nella chiesa di S. Eufemia e nel campo omonimo.

Le Forze Armate celebrano la vittoria africana

Nelle caserme, con appositi ordini del giorno emessi da parte dei Comandanti dei rispettivi reparti, si è commemorato il primo annuale della fondazione dell'Impero alla presenza delle truppe, alle quali i comandanti hanno illustrato il significato della storica giornata.

Al campo d'aviazione, il Comandante l'idroscalo, ha ricordato agli avieri i fasti dell'armata aerea che unita nello sforzo immane alle armate di terra e di mare, ha fornito all'Italia la più fulgida vittoria.

Il maggiore Guerrini, Comandante la Divisione dei RR. CC. ha, dal canto suo, riunito i suoi «fedelissimi» per spiegare la conquista dell'Impero e leggendo ad essi lo storico e memorabile discorso del Duce.

Nella R. Scuola Meccanici, il Comandante in seconda, Capitano di Corvetta Zamani, davanti agli ufficiali ed agli allievi schierati nel cortile della caserma, ornato di tricolori e di fasci littori, ha ricordato con nobilissime parole il sacrificio dei valorosi soldati d'Italia immolatisi sulle ambe africane per la conquista dell'Impero.

In tale occasione con apposito ordine del giorno, il Comando Militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico ha disposto per un parziale condono delle punizioni disciplinari ai marinai e delle multe alla massa operaia che lavora nel nostro Arsenale.

Pure il 71 Reggimento Fanteria ha ricordato la storica data nella sua caserma dove il comandante interinale ha illustrato il contributo dei fanti per lo Impero. Uguali cerimonie si sono svolte nelle altre caserme del Presidio Militare mentre i reparti della Milizia e le specialità si sono raccolti nell'ampio cortile della Scuola A. Diaz a S. Provolo dove alla guardia armata della Rivoluzione è stato esaltato il significato di questa memorabile e fatidica giornata.

All'Istituto d'Arte

In osservanza alle disposizioni impartite da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, l'Istituto Superiore d'Architettura nella sua Aula Magna, ha commemorato il primo anniversario della Fondazione dell'Impero, alla presenza del Corpo Accademico e degli allievi.

Oratore era il docente di cultura militare dell'Istituto, ten. col. Cav. Guido D'Alena, il quale, con vera efficacia, ha rievocato le gesta gloriose che portarono alla conquista dell'Impero.

La patriottica riunione ha avuto termine alle ore 11 con il saluto al Re ed al Duce, fra le alte acclamazioni del Corpo Accademico e dei goliardi tutti.

Dalle ore 9 alle 21 fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla hanno effettuato i turni di guardia al Tempio votivo di Lido al Sacrario dei Caduti, a Ca' Littoria ed alla lapide dei Caduti fascisti in campo Santo Stefano. Al Tempio votivo ed al Sacrario dei Caduti di Ca' Littoria, la guardia è stata montata contemporaneamente anche da rappresentanze delle Forze Armate.

La parata romana

Folla di popolo davanti agli altoparlanti

Alle ore 10.30 gli altoparlanti della radio hanno cominciato a trasmettere le prime notizie intorno alla imponente sfilata delle truppe sulla Via dell'Impero nell'Urbe e una folla enorme sosta davanti agli apparecchi trasmittenti per udire la travolgente descrizione della parata militare dopo la quale le invocazioni al Duce fecero sì che si potessero udire le poche vibrate e significative frasi del Capo, che furono dagli ascoltatori seguite con ansia trepidante ed accolte da scrosci di battimano. Gli applausi del popolo romano che interrompevano le brevi parole del Duce hanno trovato il pronto ed unanime consenso dei veneziani che si abbandonarono anche nelle case, all'impeto della propria incontenibile gioia.

A mezzodì la batteria di San Giorgio maggiore ha tuonato una salva di ventun colpi, mentre le campane di San Marco si unirono al frastuono festoso diffondendo alte nel cielo le loro sonorità a cui si unirono le squille di tutti i campanili.

Manifestazioni di entusiasmo si ripeterono pure nel pomeriggio durante l'esecuzione del programma della Banda cittadina in Piazza S. Marco dalle 17 alle 19, che si è aperto con gli inni nazionali accolti da rinnovate dimostrazioni di esultanza.

La sera tutti i palazzi pubblici e privati sono stati straordinariamente illuminati e l'animazione è stata vivissima sino a tarda notte.

La celebrazione a Mestre

Un sole magnfico ha reso più bella e vibrante ieri mattina la festa per la celebrazione del 1. annuale dell'Impero, che ha trascinato al più irrompente entusiasmo folle grandiose di popolo. La città era tutta una festa di tricolori: le musiche delle organizzazioni hanno attraversato i rioni della città fra i canti della Rivoluzione e della Patria, levati alti e travolgenti dalla gioventù fascista.

Nonostante l'imponente ammassamento di fascisti, di organizzati e di popolo, la cerimonia si è svolta con precisione e con ordine ammirevoli. Alle ore 9 lo schieramento delle formazioni lungo il viale Garibaldi è completo.

In piazza Umberto di fronte alla sede del Fascio è preparato il palco delle autorità, adorno di tricolori e di piante: un grande ritratto di Mussolini è alzato al centro dell'arco di palazzo Vivit e domina trionfatore la folla immensa di popolo accolta nella piazza.

A sinistra del palco si collocano le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, dopolavoristiche, cittadine, le rappresentanze di enti e d'istituti. Sul palco delle autorità sono presenti: il Segretario del Fascio col Direttorio, il generale gr. uff. Pajola, il nob. Zuliani pel Podestà coll'avv. cav. Casalini, direttore degli uffici comunali, il comandante del presidio colonnello comm. Grandi, il Pretore, il seniore De Lorenzis, la Segretaria del Fascio Femminile, il comandante della compagnia Carabinieri, il Commissario di P. S., il comandante della R. Guardia di Finanza, il comandante dei Battaglioni Fascisti, il comandante dei Fasci giovanili, il capo manipolo Caliari per il comandante della IV coorte M.V.S.N., i presidenti dell'Opera Balilla di Mestre e di Marghera, il vice presidente del Dopolavoro mandamentale, il presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, il cav. Lazzari, delegato dei Sindacati dell'Industria, il rag. De Cal della Croce Rossa ecc.

Alle 9.30 da bocca di piazza (dalla Torre dell'Irologio) ha inizio il superbo sfilamento delle formazioni, che procede nel seguente ordine: balilla col caratteristico gruppo dei trombettieri e dei tamburini, musica dell'Avanguardia, avanguardisti, musica del Berna, balilla marinai, Fascio Femminile, Giovani Fasciste, Massaie rurali, Guf, musica della Verdi, gruppo contadini con arnesi da lavoro, centurie operaie di lavoratori dell'Industria, battaglioni fascisti, matociclisti.

I reduci d'Africa, il gruppo dei contadini, i gruppi femminili suscitano le più entusiastiche ovazioni della folla.

Le musiche si collocano di fronte al palazzo delle Tramvie, ai lati del quale si schierano i reduci d'Africa e i gruppi femminili.

Durante lo sfilamento il Segretario del Fascio saluta romanamente il passaggio di ogni reparto.

Il saluto ai reduci

Il Segretario del Fascio reca ai Reduci d'Africa un saluto vibrante, che è la espressione più cordiale ed affettuosa delle Camicie Nere e della folla immensa. Nella esaltazione eroica accomuna i pionieri, che hanno reso più grande e potente la Patria italiana, i Caduti della Grande Guerra, i Combattenti, i Mutilati, i Caduti Fascisti, gli squadristi della Rivoluzione.

Scioglie un inno alla Patria immortale, saluta il Re Imperatore, ed il Duce, fondatore dell'Impero.

Le travolgenti parole del Segretario del Fascio trasportano al più alto entusiasmo la folla.

Ad uno squillo di tromba, fra il religioso silenzio delle masse, il rag. cav. Trevisani fa l'appello dei Caduti in A. O. I.

S'inizia quindi la distribuzione delle medaglie ai reduci, offerte dalla Federazione Fascista.

La cerimonia dà luogo ad una manifestazione affettuosissima all'indirizzo dei Legionari. Il reduce Matichecchia, valoroso mutilato per la causa fascista, è salutato da scroscianti applausi dei camerati mestrini. Le signore Fasciste offrono fiori ai valorosi, che sono festosamente circondati dalle giovani massaie rurali, le quali pure porgono un omaggio floreale. Le musiche suonano *Faccetta nera*.

Le medaglie sono distribuite dal Segretario del Fascio e dalle vecchie Camicie Nere, che scambiano un fraterno abbraccio coi legionari, fra le entusiastiche acclamazioni del popolo.

Il discorso del Duce

L'immensa folla si fa attentissima quando le prime parole della voce di Mussolini risuonano sulla piazza.

Il discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio dell'anno XIV provoca le stesse sensazioni di quando un anno fa Mussolini annunciò agli italiani ed al mondo la resurrezione dell'Impero di Roma. La fine del discorso ha sollevato una ovazione all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Fascio ha chiuso la manifestazione col saluto al Re Imperatore ed al Duce, fondatore dell'Impero.

A mezzo d'altoparlante è stato comunicato l'elogio tributato dal Federale al Fascio di Mestre per la sua efficienza e per la sua organizzazione. E' stato altresì reso noto che domenica 30 maggio Mestre avrà l'alto onore di ospitare S. E. Starace, Segretario del Partito. Annuncio che w stato accolto con vivissima soddisfazione dal popolo.

Il Te Deum

La cerimonia del mattino si è conclusa alle ore 11 con una solenne manifestazione in Duomo.

Il bel tempio di S. Lorenzo è gremito. Le autorità prendono posto in coro; ai lati dell'altar maggiore si dispongono i gagliardetti e le bandiere; di fronte l'altare rende gli onori il picchetto armato della M.V.S.N.

In coro è presente anche il Padre comm. prof. dott. Pog[illegible], cappuccino, predicatore del mese Mariano in Duomo. Mons. M[illegible]ni, nella sua dignità di protonotario apostolico, in mitria, con pastorale, accompagnato dal clero parrocchiale, dalla sagrestia incede in corteo all'Altar Maggiore, che risplende di luci ed è addobbato con damaschi e piante.

Monsignore intona il Te Deum, che è accompagnato dai cantori del Duomo; la massa corale, diretta dal maestro Ticcò, eseguisce l'inno su musica del Bottazzo a due voci, conferendo alla cerimonia la maggiore imponenza.

Il rito ha termine col suono della marcia reale.

Le autorità si sono recate ad ossequiare mons. arciprete, che ha ringraziato, ed ha espresso particolarmente la sua viva soddisfazione di pastore per rivedere tanti giovani parrocchiani valorosi degni della Patria.

La festa serale

A sera le sedi dei Fasci del centro e dei sobborghi, gli edifici statali e comunali, le sedi degli istituti erano illuminati.

La banda Verdi ha dato in piazza un applaudito concerto con inni patriottici.

Eccezionale animazione

Il movimento è stato notevolissimo specialmente attraverso il ponte del Littorio dove numerosissime afurono le auto che trasportarono alcune migliaia di persone, le quali si unirono alle numerose altre convenute a mezzo ferrovia, giunte principalmente dalla Lombardia, dalla Toscana e dalla Romagna.

Questo afflusso straordinario ha richiamato l'attenzione della direzione dell'Azienda la quale ha provveduto ad intensificare alle ore 13 il servizio aggiungendovi numerosi vaporetti facenti spola particolarmente nel tratto S. Zaccaria, S. Elena, Lido. Questo servizio è stato poi intensificato durante la partita di calcio. Di più s'è provveduto ad aggiungere la motonave « Eraclea » sulla diretta Lido, per cui, anzichè ogni mezz'ora, il tragitto Riva Schiavoni-Lido avveniva ogni quindici minuti. Un'altra opportuna intensificazione è stata effettuata fra i pontili di S. Tomà-Lido e qui per favorire l'afflusso dei visitatori alla mostra del Tintoretto (S. Rocco).

Veniamo intanto a conoscere come prossimamente i motoscafi del Rio Nuovo faranno servizio anche al mattino dal Piazzale Roma fino al Lido, mentre fino adesso tale servizio si svolgeva solo dalle ore 14.30 all'alba, per agevolare le persone dirette al Casino Municipale.

Ieri sera poi essendosi verificata una ressa straordinaria nel tratto Rialto-Ferrovia furono posti in linea altri due battelli.

La giornata piena di sole ha poi risvegliato in molti il desiderio di una gita lagunare e i due battelli « Lido » e « Rialto » hanno provveduto alla bisogna trasportando oltre 300 gitanti che fecero una breve sosta a Burano, a Torcello ed a San Francesco del Deserto.

L'aumento dei salari dei lavoratori portuali

In seguito ad ordini pervenuti dal Ministero delle Comunicazioni, il Provveditorato al Porto di Venezia ha disposto che da oggi le tariffe della mano d'opera portuale vengano aumentate del 12 per cento.

Le tariffe delle operazioni portuali subiranno in conseguenza un aumento corrispondente al maggior costo della mano d'opera.

Le pallacestiste del Guf Reyer dominano le azzurre di Napoli

Guf Reyer-Napoli 22-10

Il quintetto veneziano ha ultimato il suo compito, ma ancora nulla v'è di deciso in questo campionato giacchè è possibile che domenica prossima la situazione delle squadre sia identica a quella pre-campionato, se il Napoli vince l'incontro che deve sostenere in casa propria con le ambrosianiste, tutte e tre le squadre avranno ciascuna due vittorie e due sconfitte. Sarebbe certo un'impresa non indifferente quella delle napoletane, ma niente affatto improbabile, perchè la squadra è composta di fresche energie che giocano con grande impegno e con buona tecnica. Se vinceranno le azzure, per decidere della squadra campione, bisognerà fare un nuovo torneo, in uno o due giorni, in campo neutro.

Del valore delle giocatrici napoletane se n'è avuta ieri una prova. Per un contrattempo sono arrivate a Venezia soltanto cinque giocatrici; le altre tre con l'accompagnatore hanno perduto il treno a Firenze. Cosicchè le cinque che sono giunte hanno tenuto il campo per tutta la durata dell'incontro, e, naturalmente alla distanza, la stanchezza s'è fatta sentire ed hanno dovuto cedere alle granata. Anche il Guf Reyer ha tenuto in campo sempre le stesse giocatrici ma questa, si sa, è una necessità, giacchè non troppo affidamento danno gli elementi di rincalzo. A questa deficenza è necessario riparare. La squadra appare giù di tono, segno che qualche sintomo di logorio si nota nelle sue componenti che sono sulla breccia da più anni. E' necessario provvedere all'immissione di nuove energie e non fossilizzarsi sul solito quintetto. L'attacco è stato ieri abulico: la Santarello difettava nella presa e nei passaggi, la Bortolato è stata un po migliore della compagna; fallosa la Verri che ha subito 5 falli personali; tuttavia la sua copiosa segnatura le ha fatto perdonare il gioco arruffato. La Cenci invece non è venuta meno alla sua fama: è stata la migliore in campo svolgendo ottimamente il suo gioco di difesa, abbastanza bene coadiuvata dalla Reid. Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro che è stato presenziato dall'ing. Donadoni, presidente del C. F. delle 3.a Zona.

GUF REYER: Santarello 4, Verri 13, Cenci 3, Bortolato 2, Reid, Rossetto.

NAPOLI: Scaglia, Forti 5, Del Rio 2, Rispoli 1, Barbati 2.

Arbitro: De Vito di Monfalcone.

SECONDA DIVISIONE

Laetitia-Dienai 28-20 (12-7)

L'esito dell'incontro non avrebbe in alcun modo compromesso la vittoria del campionato da parte degli azzurri, ciò nonpertanto essi hanno giocato con impegno per giungere al traguardo immuni da sconfitte. E ci sono riusciti nonostante la tenacia dei dienaini che hanno tenuto testa validamente ai più forti avversari, avendo anche alcuni momenti di supremazia. Comunque la vittoria è toccata alla squadra migliore per cui la nostra città sarà ottimamente rappresentata alle finali di zona.

Nell'incontro di ieri, svoltosi alla Reyer, gli azzurri avrebbero potuto chiudere forse con uno scarto maggiore di punti se non avessero insistito su di un sistema di gioco, che non deve assolutamente essere regola, quello, cioè, di tentare la via del canestro soltanto quando si è proprio sotto al cerchio di ferro. Gli azzurri dovrebbero convincersi che qualche volta conviene operare il tiro anche da lontano. Con questo sistema infatti i dienaini hanno segnato vari punti. Della Laetitia ha bene impressionato Maura; inesauribile nella difesa Tornielli; deciso ma un po' troppo falloso il gioco di Tacco; qualche volta decisi Zeccarello e Spavento. Della Dienai ottimo Poli che promette molto bene: al giovane non mancano intuito, abilità nello smarcarsi e precisione nei tiri. Non sempre chiaro il gioco di Zanchetta e Da Ponte; buoni gli altri.

LAETITIA: Zeccarello 2, Spavento 2, De Lorenzi 1, Canziani 5, Maura 12, Tacco 2, Vianello 4, Tornielli.

DIENAI: Zanchetta 5, Poli 10, Da Ponte 1, Matiz 4, Mazzoleni Marsico, Salvagno.

Arbitro: Trivelli.

CAMPIONATO ALLIEVI

Laetitia e Dienai vittoriose nella seconda giornata

Com'era nella previsione la partita tra reyerini e dienaini ha dato luogo ad una battaglia grossa. Ma in qualche momento si è ecceduto e l'arbitro si è dimostrato incapace di frenare le scorrettezze. Vi è stata anche l'espulsione di De Nardus sorpreso a passare a vie di fatto con un avversario. Partita infuocata quindi, svoltasi tra un continuo vociare del pubblico e combattuta ad oltranza, poichè soltanto dopo il secondo tempo supplementare la Dienai A è riuscita a prevalere nel punteggio. Infatti chiusosi per 14 a 13 il primo tempo a favore della Laetitia, al quarantesimo minuto di gioco le squadre erano 21 a 21. Nei primi cinque supplementari segnavano altri due punti ciascuna, mentre nella seconda fase supplementare la Laetitia raggiungeva 29 punti senza che i reyerini ne segnassero altri.

L'altra partita ha visto una facile vittoria degli azzuri dellar Laetitia sulla squadra B della Dienai, che, scesa in campo con soli cinque elementi, alla metà della ripresa era ridotta a quattro giocatori per l'espulsione, in seguito a quattro falli personali, di Sfriso. Cosicchè i dienaini che fino allora avevano potuto controbattere abbastanza efficacemente il miglior gioco degli avversari, hanno dovuto completamente sottostare nel resto dell'incontro agli azzurri, che raggiungevano la fine con un netto scarto di punti in favore. Il primo tempo s'era chiusa in favore della Dienai B per 10 a 9.

Dienai B-Reyer 29-23. Arbitro: Zanon. DIENAI B: Morucchio, Bares 12, Stimolo 2, Bottecchia, Mainente 5, Poli 2, Zani, Bellavia 8. REYER: Rizzo 6, Taddio, De Nardus 5, Biasi 10, Olivi 2, Pellegrini, Da Ponte, Bach.

Laetitia-Dienai B 34-12. Arbitro: Bonifazi. LAETITIA: Bottesella 8, Garlato 10, Busetto, Ruffato 10, Omacini 6, Zanenghi, Corrier, Brescaccin. DIENAI B: Dolcetta 2, Agaria 2, Marchini 8, Hossler, Sfriso.

CRONACHE FUNEBRI

Onoranze al Cap. Manetti

Domani 11 maggio ricorre un anno dalla morte gloriosa avvenuta in Africa Orientale, presso Macfùd, del capitano di Fanteria volontario di guerra Eugenio Manetti. Alle otto nella Chiesa di S. Stefano sarà celebrata una Messa in memoria dell'eroico Capitano, decorato di medaglia d'argento.

Una grave caduta sul ponte dei Miracoli

La scorsa notte, verso l'una, alcune persone passando per il ponte dei Miracoli videro steso a terra un uomo che si lamentava. Gli si avvicinarono tentando di sollevarlo per accompagnarlo all'ospedale giacchè s'accorsero che egli aveva la faccia imbrattata di sangue. Ma costui invece pretese di recarsi a casa da solo; ma fatti pochi passi ricadde nuovamente a terra, così che i suoi soccorritori decisero di portarlo di peso al Pio Luogo, dove il medico di guardia constatò che l'individuo era ubriaco, e che il suo stato era gravissimo presentando sintomi di commozione cerebrale in seguito alla frattura della base cranica, riportata evidentemente nella caduta. Si tratta del manovale Umberto Bullo, di anni 41, abitante a Castello 655.

IL CAMPIONATO VENEZIANO "S. P.,,

La Foscari al comando della classifica

Il crollo del Portogruaro a Marghera

Ceggia-Lido 1-1 (1-0)

CEGGIA, 10. Risultato equo, perchè se il primo tempo fu dei locali, la ripresa invec vide una netta superiorità dei granata del Lido i quali hanno raggiunto il pareggio allo scadere del tempo su tiro imparabile di Gallucci.

La partita ha inizio alle ore 15,15 e vede subito il Ceggia scendere minaccioso nell'area degli ospiti, ma sia per tiri errati e sia per l'abilità di Novello, il quale ha parato tiri difficilissimi, non riesce a concretare. Le azioni si susseguono alle azioni, alternate da qualche bella discesa degli ospiti, e finalmente al 37' Magro conclude una bella azione in linea battendo imparabilmente Novello da pochi passi. Altro pericolo si presenta per la rete degli ospiti causa una mancata intesa del portiere col suo terzino, ma il tiro di Dall'Oro esce rasentando il palo.

Nella ripresa invece il Ceggia cala di tono, specialmente nella linea attaccante che non gioca più col brio del primo tempo ed il Lido si butta disperatamente alla ricerca del pareggio che ottiene a pochi minuti dalla fine. Alcune azioni dei locali sono state bene neutralizzate dalla difesa e in modo speciale da Novello che si è fatto applaudire a più riprese. Arbitro Novello di Dolo.

L.L.L.-Portogruaro 6-1 (2-1)

Una squadra che si impegna in un campionato e che è la prima, in graduatoria, delle finaliste ha il dovere di tenere il campo con impegno e di combattere tenacemente fino all'ultimo, anche se le viene a mancare un uomo e che è in svantaggio di due porte. Per queste ragioni, e non ve ne erano altre a suo scapito, non doveva mettersi alla mercè dell'avversario. Questo fatto di lasciarsi passivamente a discrezione dell'avversario si è visto ieri nel campo delle Leghe Leggere e ne è stata protagonista la squadra di Portogruaro che è composta di elementi che formano un'assieme rispettabilissimo che avrebbe potuto vincere o quanto meno, perdere ma perdere da vero combattente.

Invece la sicurezza con cui ha dato inizio alla battaglia è sparita quando, dopo dieci minuti della ripresa, le Leghe Leggere si sono portate in vantaggio di due punti. La squadra si è sbandata ed è rimasta in campo solo per fare un gioco passivo incoraggiata in ciò proprio dai moltissimi suoi sostenitori che erano venuti apposta, da Portogruaro i quali, come avviene di solito, ne addossano la colpa all'arbitro che in questo come nella maggior parte dei casi non ne ha colpa alcuna.

L'inizio è veloce da ambo le parti che tentano di passare per prime. Turchetto è il primo ad essere impegnato ma Striuli lo è subito dopo. Per circa dieci minuti le difese sono costrette vicendevolmente a esplicare un lavoro intenso. Al 10' per un errore di Degan, Bompan ha via libera e segna l'unico punto per la sua squadra. Reazione dei bianco-celesti che portano attacchi nel campo degli ospiti ma non sono capaci di trovarsi al momento di concludere. Al 24' Bianchetto riceve un bel passaggio e batte Turchetto. Un minuto dopo Fiore raccoglie un passaggio di Capitanio e insacca un altro punto. Contr'attacchi dei bianco-rossi che costringono le Leghe Leggere in angolo al 39' e al 44'. Sull'azione che ne consegue Franco cade in malo modo per cui devono trasportarlo all'Ospedale per una lussasione ad un braccio e non potrà più riprendere il suo posto.

La ripresa vede nel campo del Portogruaro soli dieci uomini per nulla impressionati di essere in svantaggio di un punto. Intessono belle e periclose azioni ma anche quelli delle Leghe Leggere si sono ritrovati e al 9' su passaggio di Fiore al 19' di testa mette in rete un altro pallone. Capitanio ne insacca un quinto al 22' e al 28' Bianchetto porta a sei i punti delle Leghe Leggere. Poi, quasi a dimostrarsi paghi, i bianco-celesti giocano senza impegno fino alla fine. Arbitro Bigaglia.

PORTOGRUARO: Turchetto, Dal Moro, Ventur il Zanon, Franco, Venturi 2, Torcoli, Zani, Bompan, Ferrero, Sguerzi.

LEGHE LEGGERE: Striuli, Canova, Degan, Sissi, Boschian, Budriese, Marchetto, Capitanio, Vallotto, Bianchetto, Fiore.

COPPA FERRARESSO

Toti-L.L.L. 1-0 (0-0)

La squadra dei ragazzi delle Leghe Leggere ha subito sul suo campo una sconfitta, sia pur di misura, per opera della squadra della Enrico Toti. L'andamento della partita non è rispecchiato esattamente dal risultato e un pareggio sarebbe stato il giusto premio per ambedue i contendenti.

La partita ha palesato l'antagonismo esistente fra le due squadre in campo e l'arbitro ha dovuto, al 20' del primo tempo, espellere Guerra delle Leghe Leggere e Manzoni della Toti. Nella ripresa, al 22', ha mandato a vestirsi Mantellato della Toti e Casarin delle L.L.L. La tattica alquanto bersaglieresca dei bianco-celesti delle L.L.L. ha eguagliato la miglior tecnica di gioco dei veneziani i quali hanno potuto segnare un unico punto al 16' della ripresa ad opera di Colombo.

Toti: Nordio; Casarin, Zane; Guarnieri, Luisoni, Caroldi; Mantellato, Aldone, Manzoni, Colombo, Scarpa.

Leghe Leggere: Bellato; Trevisanello, Guerra; Saccarola, Casarin, Ceccarello, Ghezzo, Franzoi, Negri, Serantoni, De Pazzi. Arbitro: Rossini.

Mestre-Ferraresso 2-1 (2-1)

La vittoria è arrisa ai ragazzi di Mestre nella prima giornata per la disputa della Coppa Ferraresso. I quotati ragazzi della Ferraresso hanno dovuto cedere di fronte alla volontà entusiastica degli avversari. I giocatori della Ferraresso si erano portati dopo un minuto dall'inizio, in vantaggio con un punto segnato da Spada. Ben presto però i ragazzi di Mestre hanno colmato lo svantaggio e segnavano il pareggio al 7' per merito di Michieletto. I mestrini continuando nella loro azione offensiva mercavano il secondo punto al 16' per opera di Grego. Il resto del primo tempo e la ripresa hanno visto un inutile e vano sforzo dei giocatori della Ferraresso per raggiungere il pareggio ma i mestrini hanno saputo resistere magnificamente ad ogni assalto. Arbitro: Zanco.

MESTRE: Polato; Marcato, Colorio; Nao, Carofali, Testolina; Michieletto, Todeschini, Astorri, Bianchini, Grego.

FERRARESSO: Rigoni; Borsetto, Cacace; Castellaro, Formenton, Zane; Togni, Dalla Puppa, Rossi, Picchiolutto, Spada.

CAMPIONATO RAGAZZI

Vicenza - Padova 3-2

PADOVA, 10 — L'atteso incontro di rivincita che doveva servire a rimettere in corso i bianco-rossi per il primato, si è invece risolto in un altro insuccesso dei locali. I piccoli calciatori berici hanno meritato la vittoria, poichè sono apparsi nettamente superiori all'attacco. In modo particolare meritano speciale menzione Piovesan, Piccioli e Zaniolo. Il Padova, pur comportandosi bene nei reparti difensivi, ha dimostrato scarsa penetrazione nel reparto avanzato. Dopo un inizio veloce e alterno, al 5. minuto i vicentini ottengono il primo unto per merito di Zaniolo. Il Padova reagisce al 18, Maran IV su azione in linea, riesce ad ottenere il pareggio; ma dopo soli tre minuti gli ospiti riescono nuovamente ad aumentare il bottino, battendo Pegoraro, ad opera di Piccoli.

Nei primi minuti della ripresa si assiste ad alcune magnifiche parate del portiere vicentino. In questo periodo il Padova predomina nettamente e al 12' pareggia per la seconda volta ad opera del centro mediano Mainardi. Sembra che la partita abbia a chiudersi con un risultato di parità, allorchè a pochi minuti dalla fine, su una bellissima azione, i vicentini riescono ad ottenere, ancora per merito di Piccioli, il punto della vittoria. Sono stati battuti complessivamente tre calci d'angolo a favore del Padova e due per gli ospiti.

Il passaggio del Principe Cirillo di Bulgaria

Ieri alle ore 14.53 proveniente da Sofia è transitato il Principe Cirillo di Bulgaria, che è ripartito col lusso delle 15.03 per Londra.

Un premio turistico a Venezia

Anche fra le cento cartelle della Lotteria di Tripoli vincenti il premio turistico, una è toccata a Venezia e precisamente quella portante il numero S 05182, che è stata venduta dal sig. Giovanni Toniato esercente il bar Regina Elena a S. Stefano. Il Toniato però non può ricordare, fra le varie diecine di cartelle esitate a chi sia toccata quella fortunata.

L'invenzione della Croce alla Scuola di S. Gio. Evangelista

Nella chiesa dell'Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista ebbe luogo la solenne cerimonia dell'Invenzione della SS. Croce. La Scuola Grande aveva esposto anche il suo grande gonfalone, e tutta la chiesa era parata a festa. Sull'altare era esposta la Sacra Reliquia che etenò la fede e diede a Bellini la divinità delle sue creazioni pittoriche. Oltre il Parroco dei Frari don Raffaele Radossi, erano presenti per li Guardian Grande, Senatore Marcello, il Vicario comm. Baldi, il Cancelliere comm. Dell'Oro, il Guardian di Chiesa Sorteni, i confratelli comm. Lorenzetti, cav. uff. Munaretti, Umberto Scattolin, cav. Barbini, Antonio Pasinetti ecc.

Ha officiato Padre Grazioso Zanin che pronunciò elevate parole intorno alla circostanza. Dopo la cerimonia nella chiesa, la Santa Reliquia fu trasportata solennemente nella sua apposita custodia.

Le multe scontate col carcere

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto tre individui che dovevano scontare con la prigione la contravvenzione non pagata al fisco. Si tratta di Aurelio Paggiarin di anni 50 abitante a Cannaregio 1719 che deve scontare quattro giorni di arresto, di Cesare Zangrando di anni 27 abitante a Cannaregio 1199 che deve scontarne due e Francesco Caroldi di anni 42 abitante a Cannaregio 1156, il quale deve pagare la sua inadempienza con due giorni di detenzione.

Da una porta forzata

La scorsa notte, ignoti forzata la porta, mentre gli inquilini erano assenti, entrarono nello stabile di Santa Croce n. 619 e penetrati nella camera da letto, asportarono, numerosi capi di biancheria, di vestiario, una macchina fotografica, un orologio con catena d'oro, un anello d'oro, una catenina con una piccola medaglia di oro di proprietà del sig. Gino Cavasin, cagionandogli così un danno di 3.000 lire.

Un urto violento

Cesira Buffarghi di anni 63, abitante a Castello 6392, ieri passando per calle lunga S. Maria Formosa è stata urtata da un ragazzo che la fece cadere, provocandole la frattura del femore sinistro. Guarirà in 60 giorni, salvo complicazioni.

Coi cocci di un lastrone

Per la rottura di un vetro che caricava in una barca il diciottenne Giuseppe Bearzi, abitante a S. Croce 1439, si ferì l'indice della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Si ferisce col gancio

Il salumiere Angelo Bellenzier di anni 21, abitante a Castello 5636, nella salumeria Da Tos dove lavorava, appendendo della carne ad un gancio si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Ustionato dall'acetilene

Mario Montagnano, di anni 21, abitante alla Giudecca 541, portatosi a pescare la scorsa notte a Treporti, in seguito allo scoppio di una lampada acetilene, riportò delle ustioni alle mani ed al volto. Guarirà in giorni 10.

Col volano di un motore

Il meccanico Giuseppe Naletto di anni 50, abitante ai Quattro Cantoni, nell'officina dell'autorimessa di Piazzale Roma si ferì co nil volano di un motore all'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Nel cantiere di S. Eufemia

Il meccanico Domenico Lunazzi, di anni 32, abitante a Cannaregio 4866, nel cantiere Tagliapietra a S. Eufemia alla Giudecca, trasportando una lamiera è caduto contundendosi la regione tempodale destra. Guarirà in dieci giorni.

Due persone moleste

Il pattuglione ha fermato la scorsa notte Albano Dei Rossi, minorenne, da Burano e certa Amelia Viviani di anni 67 senza fissa dimora, molestatori del prossimo. Ha poi arrestato Elisabetta Battagin, la quale nella sua verde età di anni 60, abitante a San Marco 1048, aveva adescato dei passanti in calle dei Fabbri.

Col tagliacarte

Emma Coldel di anni 14 abitante a S. Polo 2209 lavorando nella tipografia Mello a S. Polo si ferì col tagliacarte l'indice della mano sinistra. Dovette ricorrere all'ospedale, dove è stata giudicata guaribile in giorni 15.

Lo schiacciamento dell'alluce

Il bracciante Augusto Zanon di anni 40 abitante a Cannaregio 1371 presso la riva dei Miracoli scaricando una cassa da una barca gli cadde sul piede destro la cassa stessa schiacciandogli l'alluce. Guarirà in giorni dieci.

A causa delle tagliatelle

Natalina Toscano di anni 21 abitante a Dorsoduro 981, confezionando le tagliatelle, le scivolò di mano il coltello, ferendosi all'anulare sinistro. Guarirà in giorni 8.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Sei personaggi in cerca d'autore,, in serata popolare

Per aderire alle richieste pervenutegli, Ruggero Ruggeri replicherà questa sera *Sei personaggi in cerca di autore* di Luigi Pirandello nella stessa pregevolissima edizione che un sì caloroso successo ha ottenuto martedì scorso nell'aprirsi di questa breve stagione dell'illustre capocomico al Goldoni.

La recita sarà a prezzi popolari.

Ieri due spettacoli e due festosi successi: così di giorno per *Il piccolo Santo* di Roberto Bracco, come di sera per *Il ladro* di Henry Bernstein. In ambedue gli spettacoli, Ruggero Ruggeri, Margherita Bagni e tutti i loro valorosi collaboratori ebbero applausi cordialissimi e molte chiamate ad ogni calar della tela.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Vienna, 19.25, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo (dalla Wiener Staatsoper); Lipsia, 20.10, *Il cappello a tre punte* di Weber; Monaco, 20.10, *Falada* di Paul Winter.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Edoardo Vitale; Budapest, 20.10, concerto dedicato a Beethoven (dir. Knappertsbusch, violinista Szigeti).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 17.20, concerto del violinista Abussi sullo storico violino di Paganini (dal Municipio di Genova).

TEATRO: Gruppo Torino, 22.10, *Leggere e scrivere* di Luigi Chiarelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, S. E. Emilio Bodrero; id. 20.30, dr. Ugo d'Andrea.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: A Prezzi popolari: SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

Rossini dalle 16.45. Il superfilm Metro JIM DI PICCADILLY con Robert Montgomery Madge Evans. Prezzi diurni (fino alle 19) L. 1.10 - 2 - 3.

Malibran dalle 16.45: Il capolav. Warner Bros ALI SULLA CINA. Prezzi diurni: (fino alle 19) L. 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 E' ARRIVATA LA FELICITA' il capolav. di Frank Capra protag. Gary Cooper.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata a prezzi ridotti (secondi L. 1.10) del capolav. Metro GIULIETTA ROMEO con Norma Shearer, Leslie Howard.

Olimpia (Mestre) Ore 15.30: LA DONNA DEL GIORNO, con Jean Harlow, Myrna Loy, William Powell, Spencer Tracy

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.7	18		
Pola	½ cop.	761.4	17	22	10
Trieste	¾ cop.	761.4	20		
Gorizia	¼ cop.	761.5	18	23	11
Udine	½ cop.	760.3	18	23	10
Treviso	½ cop.	760.5	20	23	12
Belluno	cop.	761.0	14	21	8
Padova	¾ cop.	760.4	18	23	9
Rovigo	¼ cop.	761.3	19	25	12
Vicenza	cop.	760.5	18	22	12
Bolzano	¾ cop.	758.9	18	21	14
Trento	¼ cop.	759.9	17	23	10
Grappa	nebb.	617.5	4	6	3
Venezia	½ cop.	760.5	17	21	12

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Trento gocce, Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.25. Luna leva ore 4.22, tramonta ore 19.46. Ultimo quarto il 3, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 16.20, alte ore 10.55 e 22.10. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Livenza, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Diminuzione generale di pressione su tutta l'Europa ed al Bacino del Mediterraneo. Condizioni di maggiore instabilità con pressione sempre quasi livellata. Cielo vario con nebulosità in aumento e probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Cronaca di Mestre

Il rancio dei legionari

Ad iniziativa dei Legionari d'Africa ha avuto luogo ieri sera alla trattoria « Due spade » un rancio, al quale hanno partecipato 70 coperti. La bella sala sfolgorava di luci e di tricolori; tra i trofei di bandiere spiccava un quadro del Duce. Erano presenti il Segretario del Fascio rag. cav. Trevisani, il generale Pajola, il comandante del Presidio e numerose altre autorità e personalità.

I legionari, grati dell'ambita presenza dei gerarchi, hanno loro rivolto entusiastici applausi ed evviva. Discorsi e brindisi entusiastici hanno allietato la simpatica riunione, che si è chiusa col duplice saluto al Re Imperatore e al Duce.

La festa è stata organizzata dai legionari Giacomelli, Vianello e Costa.

Le campane della chiesa di Lourdes

Le nuove campane della chiesa di Lourdes hanno suonato a lungo. La loro voce festosa è stata salutata con soddisfazione dagli abitanti del rione, che hanno generosamente contribuito alla spesa occorrente per l'acquisto delle campane. Alle nove mons. Manzoni ha celebrato la Messa solenne, alla quale assistevano i membri della commissione e grande folla di fedeli. L'Arciprete ha ringraziato la commissione dei parrocchiani esortandoli a rendere sempre più decoroso il bel tempio dell'Immacolata. La cappella del Duomo ha eseguito la Messa a 3 voci del Perosi.

Dezan al Toniolo

Questa sera al Teatro Toniolo, la primaria compagnia di operette « Dezan » darà alle ore 21,15 la prima rappresentazione con *Mitizi*, avventura musicale in tre atti di Allegri.

Fantastica la messa in scena; elegante il corpo di ballo con 14 ballerine italo-viennesi. L'orchestra è diretta dal maestro Zaffer. Domani sera *Eva*.

Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro.

Si frattura un gomito

Il giocatore Cesare Franco di Antonio, di anni 25, venuto da Portogruaro con la sua squadra calcistica per giocare una partita con le Leghe Leggere, mentre correva, inciampava battendo il gomito sinistro sul selciato, riportando una frattura. Condotto all'ospedale il medico di guardia lo giudicava guaribile in 20 giorni.

Camioncino che si rovescia

Un camioncino dell'impresa Bidolin Giovanni di Mestre, condotto dall'autista Giroldini Pasquale, di anni 34, da Coorte di Piave, percorreva, con a bordo Voltan Severino di anni 34, da Cavarzere, e Vianello Augusto di anni 31, il Terraglio diretto a Treviso. Senonchè arrivato nei pressi di Mogliano nel fare una curva, forse per l'eccessiva velocità, il camioncino finiva in un fosso laterale della strada.

Il tonfo prodotto dal rovesciamento della macchina richiamò l'attenzione dei passanti, che si prodigarono nel portare soccorso ai tre disgraziati, che per loro fortuna se la cavarono con lievi contusioni in varie parti del corpo.

Trasportati all'ospedale, quivi il medico di guardia riscontrava al Giroldini contusioni al braccio ed alla spalla destri, guaribili in sei giorni; al Vianello una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro per la quale ne avrà per sei giorni ed al Voltan escoriazioni al naso, guaribili in pochi giorni.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscio il numero 311 de « Le Grandi Firme », settimanale di novelle dei massimi scrittori diretto da Pitigrilli, contenente: La pagina di Pitigrilli; Lucio D'Ambra: «L'ombra dell'amore» (Romanzo); H. T. Sperry: «L'evaso»; Nora Smaridge: «Nora Bland parte stanotte»; Arnaldo Fraccaroli: «La fanciulla della pampa»; Ferenc Herczeg: «Il cavalier perfetto»; Cosimo Giorgieri-Contri: «L'impronta»; Sanzio Dardi: «Anche l'amore muore»; Dino Falconi: «Il salvatore».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca, Isola Istria, Isola Scala, Grado, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese ecc. ecc.

CON LIRE 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna, FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces, Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo duplex multiplex) per coloro che per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

**Ponte Gol-
doni 4403**

Tel. 24-967

(di fronte al
Restaurant
Bonvec-
chiati)

Num. 1814

**Calle dei
Fuseri**

(vicino all'Al-
bergo Vit-
toria)

Visitate i Negozi del

MOBILIFICIO

G. & G. F.lli

sCARPA

VENEZIA

S. BASEGIO

Telef. 24-747

**San
Giov.
Griso-
stomo**

(di fronte alla Chiesa)

**Stab.
e Uffici
Zattere
S. Basegio**

1ª EDIZIONE

ANNO CIIC - N. 131 - Cent. 30 | MARTEDI' 11 MAGGIO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL SUPERBO CORONAMENTO DELL'APOTEOSI IMPERIALE

GRANDIOSA ESERCITAZIONE GUERRIERA

alla presenza dei Sovrani e del Fondatore dell'Impero

LA MANIFESTAZIONE AI PARIOLI

TRA L'ENTUSIASMO DEL POPOLO DELL'URBE

ROMA, 10

In un quadro stupendo di colori, di entusiasmo e di ardente palpito guerriero, le truppe nazionali e quelle coloniali hanno svolto, nell'incomparabile distesa dei Parioli, la grandiosa esercitazione militare che ha coronato luminosamente la celebrazione del I. annuale dell'Impero. Dalla tribuna reale hanno assistito al saggio superbo le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, le LL. AA. RR. il Principe Ereditario, la Principessa Maria di Savoia, i Duchi di Aosta, il Duca di Spoleto, il conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona e il Duce.

L'entusiasmo della folla

Una folla immensa ha fasciato la verde amplissima arena della piazza d'armi distendendosi in neregganti sterminate colonne dalle pendici di villa Gloria sino alla Riva del Tevere. Il cerchio gigantesco della moltitudine conteneva nella parte superiore le tribune riservate alle autorità dove erano alte cariche dello Stato, i Vice-Segretari e i membri del Direttorio del Partito, i Podestà dei capiluoghi di Provincia, il corpo diplomatico, il pubblico degli invitati, anche esse traboccanti, incapaci, pur nella loro vastità, ad accogliere le migliaia e migliaia di persone. In fondo al campo, sotto Villa Glori, si allineavano gli armati, una fila lunghissima che copriva il primo ripiano del bosco, sovrastata dalla cavalleria, frazionata nella varietà dei colori dei singoli reparti.

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, è giunto poco prima delle sedici. L'automobile che recava il Duce è passata sotto l'ala destra dell'enorme ammassamento di folla, tra le acclamazioni scroscianti che si sono subito propagate da un capo all'altro della vivacissima ondeggiante marea.

Limpidi si sono uditi gli squilli regolamentari, lo scatto delle armi negli onori e le note dell'Inno Giovinezza quando l'automobile, dalla pista del campo, è entrata nel recinto interno per fermarsi dinanzi alla tribuna reale. Il Duce, ormai coperto allo sguardo della folla, è disceso dalla macchina ossequiato dai Marescialli d'Italia De Bono e Badoglio, dal Presidente del Senato Federzoni, dall'on. Fani in rappresentanza del Presidente della Camera, dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, che era insieme con la contessa Edda, dal Ministro per l'Africa Italiana Lessona, dal Ministro Segretario del Partito Starace, dal Sottosegretario all'Aeronautica Valle, dal capo di Stato Maggiore della Milizia, Russo, e da ufficiali generali di tutte le armi.

Alle sedici gli squilli e le note della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza hanno annunciato lo arrivo delle automobili reali. I Sovrani ed i Principi di Casa Savoia hanno ricevuto al loro passaggio il saluto calorosissimo della folla che ha entusiasticamente applaudito elevando alte grida di evviva al Re Imperatore. Giunte dinanzi alla tribuna reale, le automobili sostavano. Dalla prima discendevano le LL. MM. il Re e la Regina; il Duce si faceva incontro ai Sovrani e conversando li accompagnava nell'interno della tribuna da dove apparivano alla folla acclamante.

Dalle altre macchine di Corte discendevano intanto i Principi Augusti che poi prendevano posto nella loggia fiorita della tribuna ai lati del Sovrano, che era sempre insieme con il Duce. Le Principesse Reali sedevano nelle poltrone accanto a S. M. la Regina Imperatrice.

Il fantastico carosello

Il lancio simultaneo di cinque razzi luminosi apriva subito il saggio. Nugoli di cavalleggeri invadevano l'arena, seguiti da bersaglieri motociclisti, e su tre linee, dalla possente avanguardia dei carri armati. Mentre le pattuglie di cavalleria davano inizio al fantastico caroselle roteando in balenanti cerchi ai lati del campo e compiendo cariche sfrenate attraverso barriere di fuoco che divampava nel mezzo dell'arena, i motociclisti superavano abilmente a velocissima corsa le aspre insidie del terreno ed i carri veloci, col loro impressionante assieme di ferro, di armi e di forza, schiacciavano gli ostacoli più insormontabili, si arrampicavano sui rialzi più ripidi e più scoscesi, in una serie di arditissime e celerissime acrobazie.

Improvvisamente dai carri armati lanciafiamme partivano veementi colonne di fuoco che tramutavano in righi abbaglianti i simulacri di case sparsi nell'arena. Sulla ridda dei cavalieri, dei centauri e dei carri d'acciaio una grande nube nera si sollevava, ed era come un solenne baldacchino evanescente sotto cui splendeva il calore della fiamma. L'ovazione della folla coronava la prima parte dell'abbagliante esercitazione riservata alle truppe nazionali.

Come intermezzo, da un'altissima torre costruita nel lato nord del campo avvenivano interessanti esercitazini di discesa con funi divaricate, di salti sul telo, slitta di discesa con paracadute guidato, e di discesa a paracadue libero che offrivano una limpida testimonianza del meraviglioso ardimento dei nostri soldati.

La "fantasia dei leoni,,

Nuovi razzi multicolori scoppiano nel cielo e dalla lontana distesa silvestre, spezzata dal corso del fiume, avvampa in un fantastico scintillare di azzurro, di giallo, di rosso e di violetto, in un fulgore di lame lucenti al sole, l'ondata delle truppe di colore, scossa potentemente dal palpito della "fantasia", divisa dalle fiamme di combattimento, intramezzata dalle uniformi candide degli ufficiali; ondata clamorosa in cui s'alza risonante di forti accenti, il canto dei caratteristici inni di guerra e il grido di osanna al Re Imperatore.

Ogni gruppo di battaglioni, dopo esser passato dinanzi alla spettacolosa distesa del popolo, sosta sotto la tribuna reale e qui la "fantasia" assume la sua più vivida bellezza e la sua espressione più fantasmagorica. E' la "fantasia dei leoni": le lancie, le scimitarre, i moschetti, gli scudi mulinano sulle schiere ed alto echeggia il grido caratteristico che accompagna le fantasie guerriere, mentre balenano vivacissimi motivi di caccia, di danza e di trionfo che danno alla massa fremiti vasti e profondi. La folla ammira entusiasmata il turbine guerriero delle fedeli e valorose truppe di colore.

Continua incessante la sfilata delle pittoresche formazioni coloniali. Sotto gli ombrelli turchini appaiono i preti copti e rabbini e gli assistenti religiosi degli ascari mussulmani, avvolti in mantelli dai colori smaglianti. Alla testa di un battaglione sono due fanciulli settenni venuti dal lontano Tigrai. Chiude lo sfilamento il gruppo dei dubat, avvolti sino alla cintola in bianchi teli. Tra il frastuono dei canti e dei gridi, lunghi strumenti a fiato e tamburi di tutte le foggie e dimensioni uniscono i loro suoni al clamore dominante.

Ardore combattivo

La truppa a piedi viene seguita immediatamente dalla truppa a cavallo. Caracollano sulla pista meharisti superbi nel loro aspetto guerriero, a passo di carica sotto il grandinare degli applausi. Giunti dinanzi alla tribuna reale, levano in alto le armi e continuano nel loro passo veloce. Poi, al gran galoppo, sopravviene la cavalleria eritrea, le turbinanti aquile nere. Ecco quindi le bande sahariane, la saettante cavalleria araba le note precipitate della sua fanfara segnano il ritmo della carica irresistibile. Infine si scaglia con tutta la sua bellezza guerriera, la carica degli zaptiè. Baleno rosso e turchino di cavalieri ardenti e impetuosi.

Dopo la carica, che suscita abbaglianti visioni di audacia e di colore, ha inizio il carosello conclusivo. I cavalieri, in una bellissima gara di virtuosismo e di abilità, si levano in piedi sulle selle con i cavalli a corsa sfrenata, si gettano a terra, e fatto scudo del cavallo coricato al proprio corpo, iniziano la finta battaglia. In tutta questa ridda turbinante, che prende in un vortice impetuoso le migliaia degli armati e che offre una dimostrazione insuperabile dell'audacia e della veemenza della nostra cavalleria di colore, nessun incidente si verifica all'infuori della caduta di uno zaptiè che ha avuto una clavicola lussata ed è stato dichiarato guaribile in venti giorni e di una leggera ferita guaribile in otto giorni, causata al piede di un ascoro dalla baionetta di un suo commilitone.

Nell'arena continuano gli scoppi tonanti. Per l'aria si diffonde un odore acre di polvere. Sul verde vivo del campo la massa biancheggiante degli ascari riappare a suggellare lo spettacolo dei cavalieri. I meharisti rompono l'anello vorticoso della loro esercitazione, si stendono sul campo. Ai lati i cavalieri delle baande sahariane si raccolgono in gruppi che appaiono come fiocchi di bianco, di rosso e di verde. Si schierano anche le "penne d'aquila" eritree che fino allora avevano eseguito le loro evoluzioni nell'arena. Sul limite della pista, sotto la tribuna reale, vengono gli zaptiè ed i savari con i moschetti sollevati. E i moschetti sono le aste improvvisate che sorreggono tre striscioni azzurri recanti la scritta Viva il Re Imperatore.

Il clamore confuso della fantasia di guerra si spegne e si fa udire chiaro, alto e potente il grido di esultanza di tutte le schiere coloniali alla Maestà del Sovrano. S. M. il Re risponde al saluto delle truppe di colore. Improvvisamente dalla massa si leva la voce limpida di un zaptiè che in perfetto italiano grida: Per il nostro grande Imperatore, Eja Eja Eja Alalà!

Alalà! ripetono tre volte i cavalieri e i fanti coloniali e la folla acclama entusiasticamente per lo ampio cerchio illuminato dal sole. L'ovazione ai Sovrani continua mentre si diffondono le note della Marcia Reale e di Giovinezza quando le LL. MM. il Re e la Regina, i Principi Sabaudi e il Duce discendono dalla tribuna. All'uscita i Sovrani, i Principi Augusti e il Duce risalgono nelle automobili che passano tra i reparti d'onore dei granatieri che presentano le armi e sotto gli applausi calorosi della folla.

Il popolo che non aveva potuto prender posto nella piazza d'armi attende i Sovrani e il Duce lungo il viale Tiziano sino al raccordo con la via Flaminia prorompendo al loro passaggio in ardenti acclamazioni.

Le invitte insegne delle Forze Armate

lasciano Roma salutate dalle acclamazioni della folla

ROMA, 10

I gloriosi vessilli di tutte le Forze Armate, convenute a Roma per presenziare alla solenne celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero, sono stati stamane trasportati dal Vittoriano alla stazione di Termini, da dove, in giornata, sono ripartiti per far ritorno alle rispettive sedi.

Alle ore otto in Piazza Venezia si è formato lo schieramento d'onore. La legione allievi carabinieri si è schierata in linea di fronte sul marciapiedi lungo il Palazzo Venezia; il secondo reggimento Bersaglieri, pure in linea di fronte, si è disposto lungo il palazzo delle Assicurazioni, mentre il I. Reggimento Granatieri, con musica e bandiera, si è allineato lungo la via Cesare Battisti e via del Plebiscito, fronte al Vittoriano. In Via Nazionale, presso il Palazzo dell'Esposizione si è schierato un battaglione dell'81.o Fanteria; in Piazza dell'Esedra era il 13.o reggimento artiglieria, con due gruppi ippotrainati, con stendardo e fanfara a cavallo ed infine di fronte alla stazione sul viale Principe di Piemonte, era il II Reggimento Granatieri con bandiera e musica.

All'Altare della Patria

Innanzi all'Altare della Patria prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, e carabinieri erano pure schierati lungo la scalinata, ai piedi della quale stava la musica presidiaria. Nel Foro dell'Impero fascista al lato di Via dell'Impero, erano incolonnate le truppe che dovevano prendere parte al corteo.

Alle 8.50 il generale Siciliani, comandante il Corpo d'Armata di Roma, preannunziato dai tre squilli regolamentari, dalla Marcia Reale e Giovinezza, è giunto in Piazza Venezia; le truppe hanno reso gli onori, mentre egli, seguito dal generale Soddu, comandante la Divisione militare, ascesa la scalea, si è portato nella sala delle bandiere, nel Vittoriano, dove alla presenza del vice presidente del R. Istituto della Storia del Risorgimento, i vessilli dei disciolti reggimenti sono stati nuovamente deposti nelle singole vetrine. Nel salone erano convenuti tutti i colonnelli dei reggimenti e gli alfieri.

Dopo questa cerimonia, le duecentocinquanta bandiere delle Forze Armate si sono schierate sulla grande platea del Vittoriano, con fronte a Piazza Venezia. Le truppe hanno reso gli onori, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza. La folla che si assiepava dietro le formazioni militari in Piazza Venezia, ha vivamente applaudito gli emblemi della Patria e dell'eroismo del popolo italiano; e da questi applausi si sono uniti anche quelli delle persone che gremivano le finestre dei palazzi adiacenti.

L'imponente corteo

Il generale Siciliani ha ordinato: Avanti le bandiere! E subito la imponente colonna delle bandiere, dei vessilli, dei gagliardetti, fiancheggiati da carabinieri in alta uniforme, è discesa dalla scalea disponendosi al posto d'onore nel corteo che si metteva in moto aperto da un plotone di carabinieri a cavallo e dalla musica dei Reali Carabinieri, che precedevano il generale Siciliani, comandante la colonna a cavallo, seguito dal suo Stato Maggiore, dal generale Soddu e da una compagnia della legione dei Carabinieri Reali.

Alla distanza di dieci passi incedeva la colonna dei vessilli seguita dagli ufficiali di scorta. Venivano poi la musica presidiaria, il colonnello Carboni comandante del reggimento di formazione, e quindi una compagnia dell'81.o Fanteria, uno squadrone appiedato del Genova Cavalleria, una batteria appiedata del 13.o artiglieria, il comandante del battaglione di formazione maggiore De Gennaro, una compagnia dell'8.o Genio, una compagnia della Legione allievi carabinieri, un plotone della Regia Marina, un plotone della R. Aeronautica e due plotoni della Milizia. Chiudeva il corteo un plotone di carabinieri a cavallo. Le truppe indossavano l'uniforme di marcia con elmetto.

La partenza dei vessilli

Il corteo ha traversato Via Nazionale, Piazza dei Cinquecento, Viale Principe di Piemonte tra due fitte ali di popolo plaudente che si era ammassato lungo i marciapiedi e dietro gli stendardi. Le finestre erano anch'esse gremite. I vessilli dell'eroismo sono passati così sotto il cielo purissimo dell'Urbe, in tripudio di cuori commossi, che rendendo ad essi omaggio volevano onorare la sacra memoria di quanti caddero per fare l'Italia più grande.

Il corteo è giunto alla stazione alle 9.45. La pensilina era tutta adorna di trofei di bandiere attorno a scudi recanti la croce Sabauda e il Fascio del Littorio. Al lato di essa prestavano servizio d'onore i carabinieri. Anche l'interno della stazione era imbandierato ed addobbato con piante. Il generale Siciliani, sceso da cavallo e messosi sull'attenti, ha atteso lo sfilamento delle bandiere che, entrate nella stazione dalla pensilina reale, sono state collocate nel salone di ingresso trasformato in salone d'onore. Nelle rastrelliere in attesa della partenza dei treni; partenze che si sono iniziate alle undici e venti. Nell'interno della stazione era stato predisposto un servizio d'onore composto da una compagnia con banda formata dai vari corpi del presidio. Le partenze si sono susseguite per tutta la giornata di oggi e proseguiranno domani.

I labari delle Legioni nel Sacrario della Milizia

I labari delle legioni 221.a, 321. 219.a, 220.a, 101.a e 452.a — che hanno partecipato alla campagna etiopica e che hanno sfilato ieri con una forza complessiva di cento novantasei ufficiali e 4870 uomini di truppa in Via dell'Impero, sono stati portati con i prescritti onori militari al Sacrario della Milizia dove saranno custoditi.

Il capo di S. M. luogotenente generale Russo, che ha ricevuto i labari, ha poi riunito a rapporto i comandanti di zona e di gruppo di battaglioni convenuti a Roma per la celebrazione dell'Impero, nonchè i capi reparto servizi ed uffici del comando generale della Milizia, impartendo disposizioni di carattere generale e particolare circa il prossimo inizio di attività assistenziale agli orfani di CC. NN. Ha infine rivolto il pensiero memore ed affettuoso della Milizia ai camerati caduti servendo la causa dell'Italia fascista con le armi e con la offerta suprema della vita. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Con austera e significativa cerimonia, sono stati deposti oggi nella cripta a Santa Caterina, in via Magnanapoli, gli albi d'oro dei Caduti in guerra. S. E. Bartolomasi, ordinario militare, ha pronunciato ispirate parole. Erano presenti il Sottosegretario alla Guerra, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, la Duchessa della Vittoria, la Duchessa di Addis Abeba.

Il Re riceve 150 reduci di Adua

e un gruppo di ufficiali

ROMA, 10

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto stamane al Quirinale, alle 9.30, circa 150 reduci di Adua, che sono stati presentati da S. E. il Maresciallo Caviglia.

Alle ore 10.30 il Sovrano ha ricevuto circa trecento ufficiali comandanti di gruppo appartenenti all'Unione nazionale ufficiali in congedo, presentati dall'on. Starace, presidente dell'Unione stessa.

La celebrazione in tutta Italia

e fra gli Italiani all'estero

ROMA, 10

Il prmo annuale della fondazione dell'Impero è stato celebrato in tutta Italia dalle più grandi città alle più piccole borgate, con manifestazioni di vibrante entusiasmo e di fede fascista. In numerose chiese sono stati cantati Te Deum di ringraziamento alla presenza di autorità e gerarchie. Dopo il rito religioso, le popolazioni hanno vissuto, attraverso la radio trasmissione, le inaimenticabili emozioni suscitate nella enorme folla convenuta nella Città Eterna dal poderoso sfilamento delle Forze Armate lungo le vie imperiali, dinanzi al Re Imperatore e al Duce, ed hanno poi ascoltato l'alta ed incitatrice parola del Capo, facendo eco con pari entusiasmo alla travolgente manifestazione del popolo dell'Urbe.

Ovunque folte rappresentanze delle organizzazioni del Regime con a capo autorità e gerarchie, hanno voluto nella fausta ricorrenza particolarmente onorare con omaggi floreali i Caduti nella grande guerra per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero. Nelle città sedi di Università, con la partecipazione dei corpi accademici, si sono svolti imponenti raduni della gioventù studiosa, durante i quali sono state conferite le lauree ad honorem alla memoria degli universitari caduti nella guerra etiopica.

In serata folte masse di Camicie Nere, di popolo, convenute nelle sedi dei Fasci, hanno presenziato alla rievocazione dell'epica impresa che condusse alla conquista dell'Impero e più tardi diffuso dalla radio, hanno nuovamente ascoltato lo storico discorso con il quale il Duce, la sera del nove maggio XIV, annunziava all'Italia e al mondo la fondazione dell'Impero.

E dappertutto, tra un tripudio di bandiere, di luci e di musiche, l'urlo di entusiasmo di tutto un popolo ha detto al Duce la incrollabile fede e la dedizione della Nazione per chi ha saputo ricondurla sulla via dell'antica grandezza imperiale.

A sera tutti gli edifici pubblici e molti privati sono stati illuminati e le musiche hanno suonato nelle principali piazze.

Anche presso tutte le collettività italiane all'estero il fausto anniversario ha dato luogo a commosse adunate nelle quali gli italiani residenti all'estero si sono uniti con orgogliosa esultanza per ripetere il loro appassionato amore alla Madre Patria, al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

LE DIRETTIVE DEL DUCE

ALLA MARINA E ALL'AERONAUTICA

ROMA, 10

Alle ore diciotto il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal Sottosegretario di Stato alla Marina, tutti gli ammiragli e generali, i capitani di vascello ed i colonnelli di tutti i Corpi della R. Marina presenti a Roma e quivi convenuti in occasione delle cerimonie celebrative del primo annuale dell'Impero. Era presente il Segretario del Partito.

Il Duce ha rivolto agli ufficiali parole di compiacimento per l'opera svolta dalla Marina, particolarmente durante questi ultimi due anni. Ed ha esaltato l'importanza del loro compito nella preparazione delle forze navali e nell'educazione degli equipaggi. Ha concluso impartendo le direttive dell'azione di comando delle gerarchie marinare.

Gli ufficiali presenti al rapporti erano cinquantaquattro fra ammiragli, viceammiragli e generali e circa cinquanta fra capitani di Vascello e colonnelli.

Successivamente il Duce ha ricevuto nel salone delle battaglie gli ufficiali generali ed i colonnelli della R. Aeronautica convenuti in Roma in occasione del primo annuale dell'Impero. Erano presenti il Sottosegretario Valle, S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. Starace.

Il Duce ha porto il suo saluto agli ufficiali convenuti esaltando la attività decisiva svolta dall'Aeronautica durante l'impresa ed ha quindi tracciato le direttive a cui devono informarsi i comandanti dei reparti affidati all'Armata aerea.

Al rapporto hanno presenziato complessivamente 184 ufficiali. Numerosissimi cittadini che si trovavano in piazza Venezia e nelle zone immediatamente adiacenti, accortisi dell'entrata degli ufficiali superiori a Palazzo Venezia si sono andati man mano ammassando nella piazza, richiamando con il loro progressivo addensarsi l'attenzione di altra gente che ad essi si univa. Quando la massa è divenuta una vera e propria folla, da essa si è sprigionata l'acclamazione Duce! Duce! Duce!, insistentemente rinnovata con sempre maggiore insistenza fino a quando il Duce, richiamato dall'alto clamore, si è affacciato al balcone suscitando una vasta dimostrazione di affetto che si è protratta a lungo inducendolo ad apparire cinque volte. Il popolo, che era di cittadini e di forestieri, ha così anche oggi espressa la sua gratitudine al Fondatore dell'Impero e la sua piena fede in lui.

Il Re Imperatore al Governatore di Roma

ROMA, 10

S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di indirizzare a S. E. il Governatore di Roma il seguente telegramma di ringraziamento per il saluto rivoltogli in nome di Roma in occasione della celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero:

« Ho ricevuto con molto piacere il saluto gentile da lei rivoltomi in nome di Roma in quest'ora di esultanza in cui il popolo italiano, con fierezza ed orgoglio, celebra il primo annuale dell'Impero. Alla cittadinanza tutta e a lei personalmente i miei vivi cordiali ringraziamenti. VITTORIO EMANUELE ».

LA CELEBRAZIONE NELL'IMPERO

Graziani assiste

alla rivista militare ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

L'annuale della fondazione dell'Impero è stato celebrato solennemente ad Addis Abeba con una rivista di tutte le truppe della piazza. La città era imbandierata. Tutti i negozi erano chiusi in segno di festa. Le strade formicolavano di folla e gli altoparlanti irradiavano nelle strade del centro e della periferia gli inni patriottici e della Rivoluzione.

La grande rivista militare si è svolta nel campo delle corse. Alla destra ed alla sinistra della tribuna vicereale erano due tribune per gli invitati gremite di alti ufficiali, di funzionari, di commercianti, di industriali con le loro signore. Il grande numero di signore dimostra che anche la vita domestica degli abitanti è in corso di progressiva sistemazione.

Nella trbuna vicereale erano il vice Governatore generale Petretti, il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi, il presidente della Corte d'Appello Carnaroli, il procuratore generale del Re Lombard, l'ispettore del Partito on. Fossa, il capo della Intendenza generale Ricagno, il Federale di Addis Abeba Cortese. L'aeronautica era rappresentata dal generale comandante l'aviazione in A. O. Todeschini Lalli.

Nelle tribune laterali avevano preso posto i direttori superiori di governo, tutti i generali presenti ad Addis Abeba, i colonnelli con comando di unità ed i dirigenti delle organizzazioni fasciste. Prestava servizio d'onore uno squadrone di carabinieri in alta uniforme.

Sullo scalone centrale della tribuna erano i soldati somali della guardia del Vicerè. Le tribune truppe era affidato al generale di liani in camicia nera. A destra della tribuna vicereale era collocato il labaro della Federazione fascista di Addis Abeba con la scorta ufficiali. A sinistra i gagliardetti delle Associazioni d'arma degli artiglieri, degli alpini, dei granatieri, degli arditi ed i gagliardetti del Fascio femminile e del Dopolavoro.

Nella mattinata, superba e luminosissima, un sole sfolgorante riflетteva la gioia radiosa degli animi. Preannunziato dai rituali squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza è arrivato il Vicerè che era accompagnato dal capo di Stato Maggiore gen. Gariboldi e dal capo di gabinetto colonnello Mazzi. L'arrvo del Vicerè che per la prima volta dopo l'attentato assisteva ad una importante cerimonia pubblica, ha scatenato una entusiastica dimostrazione di folla che è durata vari minuti mentre le truppe si irrigidivano sull'attenti.

Tre apparecchi roteavano bassi nel cielo. Le truppe erano schierate in una linea unica su plotoni affiancati, al comando dei generali De Giani, Gatti, Giordano e Tosti. Il comando delle trupe era affidato al generale di Divisione Perego.

Il Vicerè ha passato in rivista il fronte delle truppe con la mano alla visiera, mentre le tribune inneggiavano al Re Imperatore e al Duce.

Terminata la rivista, le truppe con movimenti celeri ed ordinatissimi si sono ammassate per lo sfilamento, mentre il Vicerè, acclamato entusiasticamente, raggiungeva la sua tribuna. Il generale Perego ha presentato al Vicerè il nuovo gagliardetto della Associazione mutilati. Il cappellano del Governo generale, don Ribaudo, ha benedetto il gagliardetto con l'acqua lustrale.

L'on. Gorini, rivolgendosi al Vicerè, ha affermato che i mutilati di Etiopia vedono nel corpo ancora dolorante del Maresciallo Graziani, ferito nel compimento del proprio dovere, ma sempre al suo posto di combattimento e di battaglia, il simbolo dello stato d'animo di tutti i mutilati dell'Impero, sempre pronti a dare il proprio sangue per la grandezza d'Italia, agli ordini del Duce, nel nome augusto del Re.

Terminato il rito, il nuovo gagliardetto dei mutilati ha preso posto accanto ad altri gagliardetti di arma, mentre si iniziava la sfilata. Lo sfilamento si è svolto nel seguente ordine: reparto ufficiali fuori rango, reparto sottoufficiali fuori rango, prima compagnia aeronautici, seconda compagnia reali carabinieri, decimo reggimento Granatieri di Savoia

in tre battaglioni; undicesimo Granatieri di Savoia in tre battaglioni mitraglieri e batteria di accompagnamento, battaglione di fanteria, battaglione alpini Uork Amba, battaglione bersaglieri, 69.o reggimento artiglieria con lo stendardo e cinque batterie da 65; gruppo di artiglieria appiedato con quattro batterie; battaglione del genio; plotone chimico con maschera, compagnia Guardia di finanza, 13.o battaglione eritreo, 15.o, 21.o e reparti sesta brigata coloniale, primo battaglione del centro coloniale reclutamento, 2. battaglione e gruppo bande altipiano, primo gruppo artiglieria someggiata, undicesimo gruppo artiglieria someggiata e 13.o gruppo interno, quarto gruppo squadrone cavalleria.

Via via che i reparti affluivano dinanzi alla tribuna vicereale, sono stati entusiasticamente acclamati dalle tribune del pubblico e dalla folla. Con la mano alla visiera il Maresciallo Graziani rispondeva al saluto dei reparti. Le truppe erano in uniforme di marcia con elmetto o copricapo speciale dei corpi coloniali. I bersaglieri hanno sfilato, piume al vento, a passo di corsa; dopo i bersaglieri hanno sfilato gli alpini, acclamatissimi, e in superba formazione la prima legione Camicie nere autocarrate con gli elementi del ventunesimo battaglione della 150.a legione.

I reparti di ascari con gli ufficiali al trotto dei muletti, hanno sfilato a passo di corsa sollevando in aria i fucili e cantando fantasie di guerra. Intense acclamazioni hanno suscitato i libici. Tra i reparti coloniali hanno sfilato reparti di nuova formazione di amhara. Gli squadroni di cavalleria hanno sfilato al galoppo lanciato. Numerose fanfare militari riempivano l'aria di note marziali.

Terminato lo sfilamento, la folla ha invaso il prato, stringendosi intorno al Vicerè che ha pronunciato un appassionato vibrante discorso, continuamente interrotto da scroscianti entusiastiche acclamazioni e da evviva all'Italia, al Re, al Duce, sboccando in una imponente manifestazione alla potenza di Roma e alla rinnovata grandezza imperiale dell'Italia fascista.

La folla, travolta dall'entusiasmo, si è poi allontanata gridando DUCE! DUCE! DUCE!, mentre le fanfare militari intonavano gli inni della Rivoluzione.

Dopo la rivista militare, il Governatore di Addis Abeba, affiancato dall'ispettore del Partito on. Fossa e dal Segretario federale, ha inaugurato vari negozi del centro, il cui complesso attesta della volontà di azione e del potere di adattamento dei pionieri della messa in valore economico dello Impero. Alla sera la città era tutta illuminata.

Il primo annuale della fondazione dell'Impero è stato commemorato a Gimma, Harrar, Difedaua, Assab, e Mogadiscio, con cerimonie militari e commoventi adunate di italiani.

Il Vicerè Graziani ha inviato, a nome degli italiani dell'Impero, fervidi telegrammi di entusiasmo e di devozione a S. M. il Re Imperatore, al Duce del Fascismo e Fondatore dell'Impero e al Principe Ereditario. Altro fervido telegramma è stato inviato dal Vicerè ai Governatori dell'Harrar, dell'Amhara, dei Galla Sidamo, dell'Eritrea, della Somalia ed alle Federazioni di Addis Abeba, di Gondar, di Asmara, di Mogadiscio, del Gimma e dell'Harrar.

Il Ministro Cobolli Gigli, attualmente in viaggio in Somalia, ha inviato al Vicerè un fervido dispaccio nel quale esalta l'intenso clima patriottico fascista della Somalia intera, riconoscendo a Graziani il merito di averlo creato col suo travolgente esempio.

Il Corriere dell'Impero ha pubblicato un numero speciale dedicato alla vittoriosa marcia della ferrea volontà su Addis Abeba e alla concomitante travolgente avanzata del fronte sud su Harrar e Diredaua.

Il Principe a Civitacastellana

inaugura una Mostra e un Ospedale

CIVITACASTELLANA, 10

E' stata inaugurata stamane nel forte Sangallo un'interessantissima mostra della ceramica artistica ed industriale organizzata dall'Ente provinciale per il turismo. La mostra è stata inaugurata dal Principe di Piemonte il quale è giunto a Civitacastellana alle 11.

Erano ad ossequiarlo il Sottosegretario agli interni, il vicepresidente del Senato on. Guglielmo, le autorità, senatori, deputati, accademici e rappresentanti della Confederazione della Ceramica ed una folla di popolo che gli ha improvvisato una entusiastica dimostrazione.

Dopo aver passato in rassegna le rappresentanze delle organizzazioni del regime e delle Associazioni combattentistiche riunite nel grande cortile del forte, il Principe, seguito dalle autorità, ha visitato accuratamente la mostra. Quindi, percorrendo a piedi tra le acclamazioni di una massa di popolo che gli si stringeva intorno, la via che conduce dal forte alla piazza Vittorio Emanuele, l'augusto visitatore si è recato nel palazzo del Comune.

Dal palazzo del Comune, il Principe di Piemonte si è recato ad inaugurare il nuovo ospedale di San Giovanni decollato Andossilla ove è stato ricevuto dai dirigenti e dai sanitari dell'ospedale e da tutte le altre autorità che lo avevano ossequiato al suo arirvo al Forte Sangallo. Il Vescovo di Civitacastellana ha impartito la benedizione ai locali che sono stati poi visitati dal Principe il quale — dopo avere espresso il suo più alto compiacimento — ossequiato da tutti i presenti è ripartito per Roma tra gli applausi della folla.

L'Università di Roma conferisce

la laurea ad honorem ai suoi studenti caduti in A. O.

ROMA, 10

La R. Università di Roma ha oggi solennemente conferito le lauree ad honorem alla memoria dei suoi studenti caduti gloriosamente in A. O. L'intera massa universitaria ha partecipato al rito di omaggio compiuto nel nome e nel ricordo dei camerati caduti, accanto al magnifico rettore, al senato accademico, ai professori delle varie facoltà, a tutti coloro che cooperano alla vita attiva ed intensa della Città degli studi. All'omaggio ha presenziato anche il Ministro della Educazione nazionale, e con lui numerosissime autorità e gerarchie tra le quali i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro per l'Africa Italiana, il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e alla Guerra, il Prefetto, il vice segretario del Guf, il Segretario federale. Erano inoltre presenti tutti i segretari federali e tutti i segretari dei Guf presenti a Roma per la celebrazione del primo annuale dell'Impero.

Schierata in armi davanti al palazzo del rettorato, si inquadrava, intorno alla propria insegna, la legione universitaria «Benito Mussolini» e nel viale di accesso al piazzale della Minerva, si allineavano su due ali gli studenti dell'Ateneo, in divisa di fascisti universitari.

Il Ministro Bottai al suo giungere ha passato in rivista con le altre autorità lo schieramento; quindi, entrato nell'aula magna, ha dato inizio alla cerimonia solenne.

Gremivano la vasta aula, con il corpo accademico e con una fortissima rappresentanza di studenti, i Segretari federali ed i segretari dei Guf, che all'ingresso delle autorità hanno intonato l'Inno a Roma. Quindi il Rettore magnifico S. E. De Francisci, ha preso la parola. Egli ha ricordato le giornate di entusiasmo nelle quali il popolo salutò la partenza di coloro che andavano in A. O. a compiere l'impresa gloriosa, e accennando allo spirito volontaristico della nuova Italia, spirito così vivamente inteso dagli studenti, ha reso omaggio alla memoria dei Caduti che a noi — egli ha soggiunto — maestri di scienza ed a voi compagni di studi, furono e sono maestri di vita.

Il Rettore quindi ha fatto l'appello dei Caduti ed ha letto le motivazioni di quelli tra di essi che sono stati decorati al valore, mentre S. E. Bottai consegnava ai rispettivi congiunti il diploma di laurea.

I caduti dell'Università di Roma sono: Luigi Michelazzi, decorato di medaglia d'argento e di medaglia d'oro alla memoria; Giorgio Rocco di Torre Padula, decorato di medaglia d'argento sul campo e proposto per la medaglia d'oro; Alberto Pesce, Francesco Bellofiore, proposti per la medaglia d'argento, Emanuele Stolfi.

Terminata la breve, austera cerimonia, le autorità hanno assistito allo sfilamento della legione universitaria che si è svolto al suono degli inni e tra le più entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce.

Fervidi messaggi al Duce e le risposte di Mussolini

ROMA, 10

Nel primo annuale della fondazione dell'Impero, è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli da Tirana da S. M. il Re Zog I.:

Il Re d'Albania

« *Il primo anniversario della proclamazione dell'Impero mi offre la grata occasione di esprimere a V. E. i miei sentimenti di profonda ammirazione per questa immensa realizzazione dovuta all'illuminato valore dell'E. V. Desidero inoltre formulare i voti per la prosperità della nuova Italia e per il benessere uersonale della E. V.* — Zog I ».

Il Duce ha così risposto:

« *Mi è giunto particolarmente gradito il telegramma con il quale Vostra Maestà si è degnata di manifestare i suoi sentimenti di viva simpatia in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero. A nome del Governo fascista e mio personale prego V. M. accogliere i miei più vivi e sentiti ringraziamenti. Devotamente.* — Mussolini ».

Anche il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri albanese ha così telegrafato:

« *Nella fausta ricorrenza del primo anniversario della proclamazione dell'Impero, il Governo albanese saluta con infinita ammirazione la prodigiosa opera compiuta e augura sentitamente sempre maggiore prosperità e gloria imperitura alla nobile Nazione amica ed al suo grande Duce.* — Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri: A. J. Kotta ».

Il Duce ha così risposto:

« *Mi è grato inviare a V. E. i miei più vivi ringraziamenti per i sentimenti così cordialmente amichevoli manifestatisi anche a nome del Governo albanese in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero.* — Mussolini ».

Il Capo del Governo spagnolo

Il Capo del Governo dello Stato spagnolo ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo Reale e Imperiale d'Italia - Roma. — *Nell'anniversario della fondazione dell'Impero fascista invio a V. E. nel nome della Spagna vera ed intera che lotta vittoriosamente contro il comunismo, l'espressione di ammirazione e di affetto per il nobile e glorioso popolo italiano che, sotto la guida geniale di V. E., rivive la grandezza della Roma immortale.* — Generale Franco ».

Il Duce ha così risposto:

« A S. E. il generale don Francisco Franco Bahamonde, Capo del Governo dello Stato spagnolo - Burgos. — *Sono profondamente grato per il telegramma con il quale V. E. in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero, ha tenuto a confermare i sentimenti di schietta amicizia della nobile Spagna verso il popolo italiano. Nel ringraziarla vivamente a nome del Governo fascista e mio personale, desidero rinnovarle i voti più fervidi per il trionfo della causa nazionale spagnola.* — Mussolini ».

Il Ministro dell'Aria del Reich

Al Duce è pure pervenuto da Berlino il seguente telegramma inviatogli dal Ministro dell'Aria del Reich:

« *Nel giorno anniversario dell'Impero sento il sincero bisogno di inviare il mio pensiero a V. E. con i miei migliori auguri per la continuazione della grande opera così gloriosamente iniziata. - Con sincero attaccamento.* - Hermann Goering ».

Il Duce ha così risposto:

« *Particolarmente sensibile al gentile telegramma inviatomi in occasione del primo anniversario della celebrazione dell'Impero, ringrazio vivamente V. E. e ricambio i sentimenti più sinceramente amichevoli.* — Mussolini ».

L'asso dell'aviazione svizzera morto tragicamente in un'escursione alpinistica

VIENNA, 10

L'aviazione elvetica è colpita da una grave perdita: la morte del suo asso, il popolare aviatore Walter Mittelholzer, direttore della Compagnia svizzera di navigazione aerea. Egli ha trovato la morte non in uno degli innumerevoli e lunghi voli, ma in una escursione effettuata ieri nelle montagne della Stiria e precisamente nella regione di Hochschwab. Mittelholzer era partito ieri mattina in compagnia di altre due persone. Siccome la piccola comitiva non era rientrata a tarda sera, una carovana di soccorso partiva alle sue ricerche. Stamane verso le 4.30 essa trovava i cadaveri dell'aviatore svizzero e dei suoi due compagni, una guida e la consorte di un ingegnere viennese. Gli escursionisti erano caduti da un precipizio profondo un centinaio di metri. I corpi mutilati sono stati trasportati a Bruck sulla Mur.

Un'altra tappa movimentata del Giro d'Italia

A Genova la maglia rosa passa a Valetti

che raggiunge quasi sul traguardo il fuggitivo Vicini

GENOVA, 10

Sono le 11.40 quando, dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario federale, viene dato il segnale di partenza da Acqui ai 90 corridori che ieri avevano portato a termine la seconda fatica.

Una breve salita ci porta a Visone dove nella traversata dell'abitato Morelli fora. Bertola, suo compagno di squadra, si ferma ad attenderlo per facilitargli il ricongiungimento. Si lascia Visone e si prende una strada stretta fra i campi in leggera salita che si riempie senz'altro la strada. Ci perseguiterà per un pezzo anche oggi il polverone.

Rimontiamo Romanatti attardato, il belga Beckman che ha forato poi Camusso che procede col braccio sinistro al collo in coda al plotone in difficoltà. Il gruppo si mantiene compatto e nelle prime posizioni è Bernacchi il vincitore di ieri con la «maglia rosa» di primo in classifica. L'andatura si mantiene calma e poco dopo rientrano anche i ritardatari.

Cinque minuti prima di mezzogiorno siamo a Brasco e appena fuori del paese ha inizio la salita di Cremolino. Il plotone si allunga ma non vi sono veri e propri distacchi. Mollo transita per primo in cima alla salita avendo nella sua scia tutti gli altri. Il cielo frattanto si è rischiarato e il sole batte in pieno. Una lunga discesa ci porta a Molare dove Astrua e Bovet forano. Alle 12,25 si transita con tutto il plotone a Ovada km. 23. La media sinora è stata sui 32 orari.

Incidente all'auto di Girardengo

Subito dopo c'è la salita di Tagilolo Monferrato con un traguardo a premio che resta appannaggio di Malmesi. Nuove salite e discese tra un polverone soffocante e nuove schermaglie nelle quali si distinguono Bavutti e gli svizzeri.

Alle ore 13.27 passa da Serravalle Scrivia il primo gruppo dei corridori, forte di una cinquantina di alteti, tra cui Valetti, Como, Maldini, Grosso, Huts, Bernacchi, Salvelli, Mancini, Arcangeli, Rimoldi, Gulli, Rossi, Beeckman, Vicini, Trogi, Pesenti, Firpo, Malmesi, Simonini, Marchi, Gambacurta, Guidi ed altri.

Costante Girardengo, che viaggiava sulla macchina del *Guerin Sportivo* col comm. Colombo, il proprio figlio Luciano ed altra persona, è stato investito nei pressi di Mornese dalla macchina dell'*Illustrazione Italiana Sportiva* guidata da Cominetti, sulla quale v'era anche Bordin, ed è stato sbalzato a terra. La macchina si è rovesciata e Girardengo ha riportato lievi ferite alla mano destra, per cui ha dovuto scendere a Serravalle, ove era atteso dalla consorte, recandosi subito a Novi a farsi medicare.

La fuga di Maldini e Vicini

Ad Arquata il gruppo al completo transita alle 13.40. Si ritrova finalmente l'asfalto e la strada è pure leggermente in discesa, ma dato un forte vento contrario, i corridori rallentano forzatamente il passo e quasi tutti ne approfittano per fare uno spuntino. La calma finisce a Ronco. Appena fuori dall'abitato, Maldini scatta e prende di colpo 200 metri di vantaggio. Il gruppo resta sorpreso e per un momento indeciso; poi, dopo Busella, parte decisamente Vicini. Che sia la giornata dei romagnoli?

Vicini, gambe e braccia incerottate per la caduta di ieri, raggiunge Maldini. Dietro è il gruppo, condotto da Introzzi e Valle, ma i due guadagnano terreno. A Montoggio il distacco è di circa 1' e tende ad aumentare. Dal plotone degli inseguitori si stacca un quartetto composto da Introzzi, Valle, Malmesi e Mealli, che va alla caccia dei due in fuga. In una atmosfera di piena battaglia, comincia la salita della Scoffera. Maldini appare subito in difficoltà e Vicini parte da solo, come si è detto. La strada è asfaltata, larga, non solo faticosa. In un battibaleno Vicini guadagna circa un chilometro su Maldini, che è presto raggiunto da Mealli e Introzzi, mentre Malmesi è appiedato da una foratura.

La battaglia è scatenata

Vicini insiste coraggiosamente e tenacemente; getta via il berretto che gli dà fastidio e spinge forte sui pedali. La Scoffera è sua. Dietro, il manipolo degli inseguitori si è disgregato e nella discesa su Gattorno si sono tutti confusi. Quando, sulla salita di Colle Caprile, ci riportiamo in testa, le posizioni sono le seguenti: primo è, solo, Vicini; poi, apparigliati ad oltre un minuto, Introzzi e Mealli; a 300 metri il belga Huts, Del Cancia, Mollo, e poi, ancora distaccato, il grosso del plotone con Cimatti, Bartali, Bizzi ed altri.

La discesa sul mare di Recco è compiuta a tutta andatura, ma gli inseguitori guadagnano leggermente terreno su Vicini. Il duello a distanza continua sui saliscendi di Sori e di Bogliasco. A Nervi, a Sturla Vicini è sempre solo, ma nelle posizioni retrostanti gli avversari incalzano minacciosamente. Fra questi è Valetti, fattosi luce negli ultimi chilometri, avanzando velocissimo. Valetti raggiunge Vicini quasi all'ingresso del campo della Nafta e lo precede agevolmente nel breve tratto di salita che porta all'ingresso nella pista.

La vittoria di Valetti

Sulla pista compare infatti per primo Valetti, seguito a circa 200 metri da Vicini. Non vi è una vera e propria volata; Valetti compie il suo giro e mezzo di pista e taglia vittorioso il traguardo, applauditissimo. Al secondo posto, senza lotta, si classifica Vicini, e al terzo, a quasi un minuto di distacco, giunge Cimatti, che ha disputato in modo meraviglioso l'ultima parte di questa movimentatissima gara.

Devono passare circa due minuti prima che compaia il gruppo che disputa la prima vera volata della giornata. In questo prevale Bizzi su Bartali, Del Cancia e Masarati nell'ordine. Ecco la classifica di tappa:

1. Valetti Giovanni (Frejus) alle ore 16.37; 2. Vicini (Ganna), a 12''; 3. Cimatti (Italiani all'Estero) a 56''; 4. Bizzi a 2'; 5. Bartali, 6. Del Cancia; 7. Masarati. Segue un gruppo di altri trenta corridori, tra i quali Bernacchi che ha perduto la maglia rosa.

La classifica generale, in seguito al risultato della terza tappa, subisce importanti spostamenti. La maglia rosa passa al vincitore di oggi, Valetti, mentre al secondo posto rimane Bizzi con il distacco di 1'14''.

Il Gran Premio d'Europa rinviato al 12 giugno

ROMA, 10

La Federazione ciclistica italiana comunica che il Gran Premio d'Europa, che si doveva svolgere a Parigi il 16 corr., è stato rinviato al 12 del prossimo giugno. La Federazione ciclistica italiana si riserva pertanto di confermare o meno i corridori già designati, dopo la gara di selezione di Bologna, per i quali decade l'obbligo di non partecipare, prima dell'effettuazione della suddetta gara, ad altre competizioni. Saranno prese in tempo utile le necessarie disposizioni, in dipendenza del preannunziato nuovo regolamento del Gran Premio.

La premiazione degli avanguardisti del concorso di Littoria

LITTORIA, 10

Stamane ha avuto luogo la solenne premiazione degli avanguardisti moschettieri partecipanti al concorso nazionale ginnico atletico militare. Per partecipare a detto concorso erano qui convenuti i manipoli di 34 provincie d'Italia centromeridionale con un totale di oltre 1000 avanguardisti che hanno preso parte alle gare, comprendenti evoluzioni, marcia di regolarità, lancio della palla, tiro alla fune, canto corale, salto di ostacoli, salita alla fune, passo di parata.

La premiazione è stata presenziata dal Sottosegretario all'Educazione nazionale e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci che al suo giungere al campo è stato salutato dalle note di Giovinezza, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Presidente della Provincia e dalle autorità.

L'on. Ricci ha passato in rivista i reparti che presentavano le armi e dopo aver rivolto agli avanguardisti calde parole di compiacimento ha iniziato la premiazione. Sono state assegnate coppe offerte dalla Federazione dei Fasci, dalla Amministrazione provinciale della Città di Littoria, dalla Città di Sabaudia e numerose altre dell'Opera Balilla.

Ecco la classifica generale: 1. Littoria, 2. Siena, 3. Foggia, 4. Aquila, 5. Siracusa 6. Teramo, 7. Frosinone, 8. Lecce, 9. Chieti, 10. Messina, seguono altre 22 provincie. Sono stati consegnati diplomi anche ai singoli componenti dei manipoli della prima e seconda provincia classificate.

Quando l'on. Ricci ha lasciato il campo è stato salutato dagli avanguardisti con una calorosa dimostrazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.8	19		
Fiume	¼ cop.	761.8	17	20	13
Pola	ser.	762.2	17	19	10
Trieste	¼ cop.	762.1	19		
Gorizia	¼ cop.	762.2	18	22	11
Udine	ser.	761.3	18	22	10
Treviso	½ cop.	761.4	18	23	11
Belluno	½ cop.	761.7	15	20	6
Padova	ser.	760.9	19	24	10
Rovigo	ser.	760.8	20	25	13
Vicenza	¼ cop.	760.4	20	22	10
Bolzano	½ cop.	758.4	21	25	10
Trento	¾ cop.	760.0	10	25	10
Grappa	nebb.	618.1	5	7	3
Venezia	¼ cop.	761.0	17	20	12

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Vicenza 1,6, Monte Grappa 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.26. Luna leva ore 5,10, tramonta ore 21. Luna nuova il 10, primo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.15 e 17, alte ore 11.40 e 22.45. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Una depressione col nucleo sull'Atlantico settentrionale va estendendo la sua azione all'Europa centrale ed al Meditearraneo occidentale. Condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia temporalesca.

IL PADIGLIONE DELL'ITALIA FASCISTA
ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

PARIGI, Maggio

Il Padiglione col quale l'Italia partecipa alla Esposizione internazionale di Parigi, può considerarsi come un vero e proprio riassuntivo rendiconto del talento, del lavoro e della produzione italiana. Esso è quindi in grado di testimoniare l'operosità creativa dell'Italia, non soltanto nel vasto campo del lavoro industriale, artistico ed artigiano, ma sopratutto in quella più alta ed autorevole creazione che compendia lo Stato Corporativo del Fascismo.

Il Padiglione ideato dall'architetto Marcello Piacentini, con i suoi due grandi corpi legati da appositi loggiati ritmati con anelli pilastri, nell'interno cinge un giardino pensile che adorno di quattro fontane in ceramica rende ridente ed intima questa costruzione di lineare chiarezza tutta italiana. L'edificio che guarda da un lato il Quay d'Orsay e che, scendendo in un dislivello di cinque metri dall'altro lato guarda la Senna; in queste due opposte fronti ed in questa stessa massa, reca due entrate coassiali, ma, come abbiamo osservato, in dislivello di un piano. Verso il fiume, su questo corpo rettangolare, si eleva la Torre decorata di statue al suo coronamento e, legata a mezzo di un alto basamento adorna alla sua fronte con una statua equestre rappresentante il «Genio del Fascismo».

L'insieme del Padiglione nelle sue sezioni interne, è studiato in modo che tutte le attività italiane figurino sia pure in materia ristretta in ordine al minimo spazio messo a disposizione. Esiste un'arte speciale che rientra nella tecnica di tutte le mostre moderne. Essa nell'allestire gli ambienti, nel disporre gli oggetti nelle sale, nelle vetrine o sulle pareti, conferisce all'insieme quell'armonia, quel gusto d'arte al quale un padiglione come il nostro non poteva esimersi. Ebbene anche questo allestimento artistico generale è stato curato sotto la guida dell'architetto Giuseppe Pagano, direttore degli allestimenti interni.

L'entrata sul Quai d'Orsay mette in una corte d'onore aperta dedicata al «Genio Italiano». Di fronte ad un ciclo di pitture illustrative e celebrative che adornano le pareti, in forma sintetica ed in correlazione alle stesse scene figurate saranno disposti cinque significativi esempi: dal canocchiale originale di cui si servì Galilei al telescopio in costruzione ad Asiago; dall'elica dell'apparecchio Agello, record mondiale di velocità, al cappuccio di captazione del «Soffionissimo» di Lardarello, dalla canfora sintetica alla benzina artificiale sino ai più significativi apparecchi di Marconi — quello che trasmise primo i segnali oltre Atlantico e l'ultimo a microonda — riassumeranno una delle nostre più gloriose tradizioni.

Nello stesso piano l'architetto Rossi già provvede al salone della propaganda, alla Galleria del turismo, ed ai grandi impianti del ristorante, il quale presenterà anche taluni dei prodotti ortofrutticoli italiani. Sempre sullo stesso piano, entro il corpo della Torre che guarda la Senna il Pittore Sironi provvede al grande salone dedicato all'«Italia di oltremare» che celebrerà in forma documentaria e simbolica, la potenza della nuova Italia Imperiale.

L'intero piano superiore è dedicato all'architettura, alle arti decorative e all'arredamento: sezioni queste presiedute dal Commissario Dott. Barella. Il loggiato che dà sulla corte d'onore, nel suo giro completo offrirà al pubblico le mostre dei tessili, dell'ottica meccanica, e, curate nella creazione degli ambienti dagli architetti Bianchetti e Carboni, delle arti grafiche. Lato, quest'ultimo che darà accesso alla galleria delle arti decorative, organizzata da Carlo A. Felice sistemata architettonicamente dallo architetto R. Camus e dell'arredamento disposto nello spirito del grande appartamento a cui presiedono gli architetti, Ponti, Cosenza, Pulitzer Finali e Pietro Chiesa. Nel corpo della Torre in questo stesso piano gli architetti Pagano e Pica provvedono alla mostra dei lavori pubblici dell'urbanistica e dell'edilizia. Questa rassegna, in forma attraente, documenterà la gigantesca attività svolta in questi campi specifici durante l'Era Fascista.

Una mostra di arti figurative deve non soltanto adunare in una apposita sala il cosidetto «quadro da cavalletto», il pezzo di scultura da collezione, ma deve altresì dar conto di quell'altra attività figurativa che in un'armonica collaborazione con tutte le arti, va ad assumere una funzione ornativa entro gli spazi e negli ambienti architettonici. Ora il Padiglione italiano a cominciare dalle statue che ornano il coronamento del Torrione a finire alle composizioni nell'interno, ha offerto un largo spazio alle arti figurative alla cui mostra preside in qualità di Commissario l'on. Antonio Maraini. Nel piano isolato della Torre, ad integrazione delle opere applicate, un intiero salone sarà dedicato alle pitture, sculture, bianchi e neri e medaglie dei più significativi artisti italiani.

Alla sommità coronata delle statue che simboleggiano ogni campo del lavoro, è disposto il «Salone di onore» a cui provvede l'architetto Pagano. Qui fra l'altro, un apposito ed organico ciclo di pitture illustrerà ed esalterà le nove Confederazioni garantite dalla «Carta del Lavoro» che documentano la moderna creazione sociale del Fascismo.

La grande rassegna presieduta dal Commissario Generale S. E. Sen. Gen. Pier Ruggero Piccio, Medaglia d'Oro, nella vasta galleria che sorge al livello della Senna — piano che si chiude con un ambiente destinato alla «cantina italiana» alla quale provvede l'architetto Baldessari — offre al pubblico una mostra che raccoglie ordegni e dispositivi di carattere industriale e di grande importanza e novità. Essi mostreranno all'evidenza quanta strada ha percorso l'Italia in questi ultimi anni e quanto si sia resa indipendente dalla servitù straniera.

L'Esposizione in generale non consisterà in un'arida documentazione teorica, ma negli interni sarà presentata al pubblico in attraente veste artistica. Nelle sezioni ove la documentazione per necessità è più incombente proiezioni cinematografiche, diorami, disposizioni dinamiche e fantasiose, aspetti originali e pittoreschi susciteranno nel visitatore quel fascino atto a rendere la documentazione stessa, chiara, facile ed anche divertente.

Il padiglione italiano
inaugurato a S. Paolo del Brasile
Un messaggio di Ciano

RIO DE JANEIRO, 10

E' stato solennemente inaugurato a S. Paolo il padiglione italiano all'Esposizione per il cinquantenario dell'immigrazione, con l'intervento del Governatore dello Stato, del Prefetto della città, del Segretario all'agricoltura, del generale comandante il Corpo d'Armata e di una grandissima folla. Ha parlato il Ministro Romanelli, delegato ufficiale del Governo d'Italia, il quale ha rilevato che la cerimonia, coincidendo con la celebrazione del primo annuale dell'Impero, costituiva una nuova prova della cordiale amicizia tra i due Paesi.

Il Ministro italiano degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha inviato da Roma attraverso la stazione ad onde corte un messaggio in portoghese ed in italiano al popolo brasiliano ed alle collettività italiane residenti nella Repubblica del Brasile. Il messaggio, ritrasmesso localmente dalle stazioni radio del Dipartimento brasiliano della propaganda e dalla stazione «Radiocultura» di S. Paolo, è stato ascoltato e molto favorevolmente commentato in tutti i centri del Brasile.

Pensionato femminile americano assalito da duemila studenti

NEW YORK, 10

Si ha da Cambridge, nel Massachussets, che 2000 studenti hanno tentato di forzare l'ingresso di un pensionato femminile, che ospita numerose signorine della migliore società americana.

Malgrado il pronto intervento della polizia, molti di essi sono riusciti nell'intento, provocando grande spavento tra le studentesse e minacciando di appiccare l'incendio all'edificio.

La polizia ha dovuto fare uso di gas lacrimogeni e una quarantina di persone sono state ferite.

Si ignorano le ragioni precise che hanno indotto gli studenti a questa violazione di domicilio. Una severa inchiesta è stata aperta.

Le case per le "ragazze-madri" in Germania

BERLINO, 10

L'opera di assistenza pubblica nazionalsocialista ha deciso di iniziare con la prossima estate la costruzione di case per le «ragazze-madri». Tali case debbono offrire alle madri un comodo e sicuro alloggio e permettere ad esse di recarsi senza preoccupazioni al loro lavoro, lasciando i bambini a trascorrere la loro giornata in adatti ambienti in comune sotto la custodia di un personale specializzato.

Perchè morì un operato in un ospedale francese

PARIGI, 10

All'ospedale di Lilla, ieri, alle ore 11.55 era terminata un'operazione ad un certo Dieval. Vennero chiesti degli infermieri per il trasporto del malato nel suo letto. Ma gli infermieri, sindacalisti, si rifiutarono dichiarando che, a termini del contratto collettivo, il loro servizio cominciava soltanto alle 13. L'operaio doveva così alzarsi per ritornare a letto da solo. Morì poco dopo. Il medico curante, prof. Carriere, ha dichiarato che se il malato non fosse stato costretto a commettere una imprudenza, non sarebbe morto.

Parroco cecoslovacco condannato per leso comunismo

PRAGA, 10

A giudicare dall'avventura giudiziaria toccata al parroco di un piccolo paese della Cecoslovacchia, di nome Hartmann, che aveva osato affermare al pubblico, durante una predica, che «colui che viene a patti e stringe alleanze col bolscevismo si allea a Satana», lo zelo filocomunista se risparmia in quella Repubblica i ministri del Signore divampa, sacro fuoco, nel petto dei ministri della Giustizia. Denunziato da alcuni giovani impiegati statali presenti alla predica, il parroco Hartmann si è infatti visto condannare per le sue malcaute parole, e malgrado ogni sua giustificazione e protesta di avere soltanto contrapposto in un esame dottrinario la concezione cristiana a quella comunista, a tre settimane di carcere, con la condizionale di due anni, il tribunale avendolo giudicato colpevole di critiche alle direttive dello Stato. In linea di diritto s'intende, poichè, in linea di fatto il tribunale cecoslovacco ha voluto colpire un nuovo e ben più grave delitto: quello di leso bolscevismo.

Gli ultimi volumi delle opere di Arnaldo Mussolini

L'Editore Hoepli ha pubblicato ieri i due volumi IV e V che concludono la serie degli «Scritti e discorsi di Arnaldo Mussolini» *nell'edizione definitiva che il Capo volle nel medesimo formato ed allestimento dell'edizione definitiva degli* «Scritti e discorsi di Benito Mussolini».

Volume I - Vita di Sandro (*scritta da Arnaldo Mussolini*) e Vita di Arnaldo (*scritta da Benito Mussolini*). 1934, *in 8 di pag.* 216, *con due ritratti, lire dieci.*

Volume II - I discorsi (1928-XV-1931-x), 1934, *in-8, pag.* 212 *lire* 10.

Volume III - La Conciliazione, (1923-I-1931-IX *E. F.*) 1935, *in* 8 *di pag.* 289 *lire* 10.

Volume IV - La lotta per la produzione, (1925-III-1931-X *E. F.*) - 1937, *in-8 di pag.* 382 *lire* 15.

Volume V - Fascismo e Civiltà (1923-I-1931-IX *E. F.*) 1937, *in-8 di pag.* 224. *Lire* 10.

Riparleremo convenientemente di questa magnifica testimonianza della fede e della generosità del grande Camerata scomparso.

Il concorso per saggi critici su narratori italiani

ROMA, 10

La Commissione esaminatrice del concorso per saggi critici sui più importanti narratori italiani viventi ha tenuto, sotto la presidenza dell'accademico d'Italia F. T. Marinetti, varie sedute per la assegnazione dei premi per complessive lire 5000. I lavori presentati a questo secondo concorso delle Stanze del libro sono numerosi. La commissione ha fermato la sua attenzione sugli studi critici sui seguenti autori: Ettore Allodoli, Lucio d'Ambra, Gabriele D'Annunzio, Marino Moretti, Ada Negri, Mario Puccini. La decisione e la proclamazione dei vincitori del concorso avverrà entro il corrente mese in una seduta plenaira della commissione che sarà presieduta dall'on. Dino Alfieri, presidente delle «Stanze del libro», e della commissione esaminatrice stessa.

Le udienze del Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto l'on. Silvio Gay, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

Il Duce ai Provveditori agli Studi
Parole di incitamento per l'educazione morale dei giovani

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto i RR. Provveditori agli Studi di tutte le provincie italiane accompagnati dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, presente il Segretario del Partito. Assistevano i direttori generali e il capo di gabinetto del Ministro. L'on. Bottai, nel presentarli al Capo, ha illustrato i vari rapporti recentemente tenuti agli stessi Provveditori, nei quali sono stati ampiamente trattati sia i problemi che hanno attinenza con la scuola, sia le questioni inerenti all'istituzione stessa del Provveditorato agli Studi che, nell'attuale sua competenza provinciale, conta appena un anno di vita e accentra in se, quale organo periferico del Ministro, l'amministrazione e la vigilanza della scuola primaria e media.

Il Capo del Governo ha quindi rivolto la parola ai presenti, per ricordare come il Regime faccia assegnamento all'educazione morale dei giovani e quanto conti, perciò, sull'opera dei provveditori e degli istituti posti alla loro diretta dipendenza.

Concludendo, il Duce ha esortato i convenuti a perseverare nelle loro attività e tendere al sempre maggior perfezionamento degli organi ad essi affidati. (Stefani).

Concorsi per 616 posti di assistente universitario

ROMA, 10

In applicazione delle norme del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII n. 1071 relative all'assunzione del personale assistente universitario, con decreto del Ministro dell'Educazione nazionale in corso di pubblicazione, sono stati indetti i primi concorsi nazionali per esami all'ufficio di assistente ad insegnamenti impartiti presso Università ed istituti superiori del Regno. I posti messi a concorso stabiliti nella misura doppia dei posti disponibili sono complessivamente 616 per 81 insegnamenti per ciascuno dei quali distintamente nel suddetto bando sono indicati il numero dei posti a concorso, le sedi presso cui trovansi i posti disponibili, i titoli di studio richiesti per l'ammissione.

Per ciascun concorso gli esami consistono in una prova scritta ed in una orale, la quale a giudizio della commissione, potrà essere integrata da uno o più esercizi od esperimenti pratici. I candidati debbono inoltre dimostrare buona conoscenza della lingua francese e di almeno un'altra lingua straniera. I vincitori per ciascun concorso verranno elencati in ordine alfabetico; entro un biennio dalla data di approvazione degli atti potranno ottenere la nomina così ai posti disponibili come ad altri posti che venissero a rendersi vacanti, sempre per l'insegnamento cui si riferisce il concorso.

La nomina è deliberata dalle competenti autorità accademiche dell'Università od Istituto superiore, su proposta del professore ufficiale della materia. L'assistente nominato è a carico del bilancio dell'Università od Istituto superiore ed ha diritto a trattamento economico pari a quello stabilito in via transitoria per gli assistenti a carico dello Stato (gruppo A grado II).

Le domande per l'ammissione ai singoli concorsi, corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale istruzione superiore), entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli aspiranti che si trovino all'estero a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, oppure nell'Africa Italiana, potranno essere ammessi con la presentazione della sola domanda salvo a produrre i documenti entro un mese dalla scadenza del concorso.

L'unificazione delle leggi sulla responsabilità degli automobilisti

ABBAZIA, 10

Ha terminato i suoi lavori ad Abbazia il Comitato di esperti e giuristi costituito dall'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato. Sotto la presidenza del sen. Mariano d'Amelio, il Comitato ha completato ed approvato il testo di due progetti per l'unificazione legislativa internazionale in tema di responsabilità civile degli automobilisti e di assicurazione obbligatoria degli automobilisti. I lavori, svoltisi nella massima cordialità e con elevato spirito di comprensione e di conciliazione, hanno condotto ad un ottimo risultato e possono ben costituire le basi di importanti realizzazioni legislative.

Principessa egiziana in Italia

BRINDISI, 10

A bordo del piroscafo *Celio*, proveniente da Istambul, è giunta la principessa reale egiziana Rukoje Halim che proseguirà in automobile diretta a Napoli.

Il vincitore della lotteria tornato da Tripoli

ROMA, 10

E' ormai accertato che il vincitore del 2.o premio, quasi 2 milioni di lire, è il negoziante in profumeria Zampano Antonio di Caserta, il quale, di passaggio per Roma, essendosi recato a telegrafare, si sentì offrire dal D'Andrea, l'impiegato telegrafico addetto allo sportello di San Silvestro, il biglietto della lotteria che gli portò fortuna. Secondo un giornale meridiano, il vincitore del secondo premio sarebbe invece il geom. Guglielmo Giuliani, abitante in via Arezzo 18, il quale avrebbe dichiarato di essere il fortunato possessore del biglietto vincente A 74705. Pare però trattarsi di uno scherzo.

Giovanni Parisi, il vincitore del primo premio, è giunto a Roma. Abbandonata precipitosamente Tripoli stamane, con una corsa straordinaria mattutina della linea aerea dell'Ala Littoria, il fortunato macellaio di Rottofreno faceva ritorno in Italia unitamente ad un suo amico. Qualche minuto prima delle 12 era già alla capitale e si allontanava inosservato rapidamente in un tassì. Se abbia o meno fatto ritorno alla natia Piacenza con i primi treni del pomeriggio, non è dato sapere, ma non è improbabile ch'egli si nasconda a Roma e si presenti prima di quanto non si creda al comitato ordinatore della Lotteria. Giungendo negli uffici dell'Ala Littoria in Piazza dell'Esedra, il Parisi ha domandato se era molto distante la via Regina Elena, dove, come è noto, risiede la direzione del Comitato della Lotteria. A quella sede però il Parisi non ha fatto ancora la sua comparsa.

Viceversa ha già salito le scale del Comitato della Lotteria il venditore del biglietto vincente il secondo premio, l'impiegato D'Andrea, e vi è pure andato uno dei possessori dei biglietti di consolazione. Il titolare del biglietto del quinto premio, l'orzarolo, ha telefonato per domandare fino a che ora erano aperti gli uffici.

Marinaio inglese salvato da un marinaio italiano

GENOVA, 10

Durante la sosta del *Duilio* nel porto di Durban, un componente l'equipaggio ha compiuto con grande pericolo della sua vita il salvataggio di un marinaio inglese.

Un marinaio del piroscafo inglese *Ceramic*, tuffatosi in mare per fare un bagno era stato travolto dalle ondate e correva pericolo di affogare. Il marinaio Luciani del *Duilio* slanciatosi fra le onde riusciva a trarlo a riva.

Il comandante inglese del *Ceramic* inviò al comandante del Duilio un caloroso ringraziamento per il coraggioso contegno del marinaio italiano.

Un incrociatore cubano investito a Lisbona

LISBONA, 10

L'incrociatore «Cuba», ancorato nel Tago, sul punto di partire per l'Inghilterra in rappresentanza della Marina cubana alle feste dell'Incoronazione, è stato urtato da una nave petroliera che gli ha causato una falla a tribordo sopra la linea d'immersione.

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA A BUDAPEST

ROMA, 10

La visita dei Sovrani d'Italia a Budapest avrà luogo dal diciannove al ventidue maggio. Insieme col Re Imperatore e con la Regina Imperatrice sarà la Principessa Maria di Savoia. Il Ministro degli Esteri conte Ciano accompagnerà i Sovrani.

Ecco il programma ufficiale della visita. Una missione speciale del Reggente Horthy, guidata dal capo della sua casa militare, andrà incontro agli augusti Ospiti a Szekesfehervar, dove si recherà anche il R. Ministro d'Italia a Budapest. I Sovrani arriveranno a Budapest la mattina del diciannove maggio e saranno ricevuti alla stazione di Kelesi dal Reggente e dalla signora Horty con i loro seguiti. Saranno presenti inoltre il Presidente del Consiglio ungherese con tutti i Ministri, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, i custodi della sacra Corona, il comandante generale dell'Esercito, il capo di Stato maggiore generale, il borgomastro capo di Budapest e le più alte autorità civili e militari ungheresi. I Ministri e le autorità civili indosseranno il costume magiaro di gran gala.

All'arrivo del treno reale, una compagnia d'onore degli Honved presenterà le armi, mentre le bande militari intoneranno la Marcia Reale italiana, l'Inno Giovinezza e l'Inno ungherese. S. M. il Re Imperatore passerà in rivista la compagnia d'onore.

Dopo le presentazioni nella saletta reale, il Reggente e la signora Horthy accompagneranno i Sovrani d'Italia al palazzo reale di Budapest dove il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e la Principessa Maria di Savoia saranno ospiti. Il corteo, composto di berline di gran gala, ciascuna trainata da cinque cavalli bianchi, percorrerà le vie principali sostando in piazza Mussolini, dove il borgomastro di Budapest rivolgerà ai Sovrani un indirizzo di omaggio a nome del popolo della capitale.

Dalla terrazza principale di palazzo reale, che si affaccia sui giardini dove è la statua equestre di Eugenio di Savoia, i Sovrani e la Principessa assisteranno ad una sfilata di migliaia di rurali ungheresi, convenuti da tutte le regioni, in costumi nazionali magiari, per rendere omaggio agli Ospiti Augusti.

Nel pomeriggio S. M. il Re Imperatore si recherà presso il monumento al Milite Ignoto ungherese, al cimitero militare italiano di Racoschere Aztur. Nello stesso pomeriggio il Sovrano riceverà in udienza il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya. La sera avrà luogo un pranzo di gala a palazzo reale.

Nella mattinata del giorno venti si svolgerà la grande parata militare in onore dei Sovrani. Indi il Re Imperatore e la Regina Imperatrice assieme alla Principessa Maria assisteranno ad una colazione offerta dall'Arciduca Giuseppe e dall'Arciduchessa Augusta nel loro castello.

Nel pomeriggio il Sovrano parteciperà ad una partita di caccia al capriolo e ad una caratteristica caccia medioevale con falco nella tenuta reale di Goedoello, residenza estiva del Reggente Horthy.

La sera avrà luogo un altro pranzo di gala a palazzo Reale, seguito da ballo.

Il giorno ventuno i Sovrani visiteranno il Museo nazionale ed altre istituzioni ungheresi. Nel pomeriggio parteciperanno ad un ricevimento all'aperto nei giardini di Palazzo Reale. La sera i Sovrani offriranno un pranzo al Reggente e alla signora Horthy al palazzo della Legazione d'Italia. Assisteranno quindi ad una rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

Il giorno ventidue i Sovrani riceveranno l'omaggio degli Italiani residenti in Ungheria, nella sede della Legazione d'Italia. Nel pomeriggio i Sovrani lascieranno Budapest con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Durante il soggiorno dei Sovrani d'Italia in Ungheria, il conte Galeazzo Ciano avrà colloqui col Presidente del Consiglio Daranyi e col Ministro degli Esteri De Kania. Il Presidente Daranyi offrirà una colazione in onore del Ministro degli Esteri italiano; un'altra colazione in onore del conte Ciano sarà offerta dal Ministro De Kanya.

Quarantacinquemila lavoratori acclamano al Duce

BOLOGNA, 10

Questa sera in piazza Malpighi si è svolta un'importantissima adunata di lavoratori dell'industria che si calcola ammontassero a circa 45.000 per manifestare la loro gratitudine e la loro devozione al Duce per il suo alto spirito di giustizia ordinando lo adeguamento dei salari al costo della vita.

Dal balcone della casa dei Sindacati della Provincia hanno parlato all'imponente adunata il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria ed il segretario federale esaltando il provvedimento adottato dal Duce cui sta sempre a cuore il benessere dei lavoratori. Formidabili ovazioni all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero hanno salutato gli oratori.

Quindi formatisi in imponente corteo i lavoratori si sono recati al Palazzo del Governo dove hanno lungamente inneggiato al Duce Fondatore dell'Impero. Il Prefetto si è affacciato al balcone ed ha pronunciato brevi parole di esaltazione incitando i lavoratori a sempre operare secondo il comandanto del Duce. Le parole del Prefetto sono state pure salutate da imponenti e scroscianti ovazioni all'indirizzo del Duce. L'immensa adunata si è quindi sciolta ai canti degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il riconoscimento giuridico dell'Associazione inventori

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. riguardante il riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto dell'Associazione nazionale fascista degli inventori.

Tale Associazione, che aderisce alla Confederazione fascista dei professionisti e artisti, ha sede in Roma e secondo lo statuto si propone di svolgere azione di assistenza a favore degli inventori:

a) diffondendo con conferenze, comunicazioni, pubblicazioni quelle conoscenze che elevino la cultura e stimolino la genialità inventiva;

b) promuovendo esposizioni e mostre in cui le invenzioni possano trovare riconoscimento e collocamento presso le industrie;

c) promuovendo iniziative intese a sviluppare interesse e fiducia per le invenzioni nazionali segnalando i problemi tecnici, sui quali è necessario che si concentri l'attività degli inventori, assumendo la rappresentanza degli inventori italiani per la tutela dei loro interessi e partecipando, previe autorizzazioni di legge, a quelle iniziative internazionali che abbiano per scopo il miglioramento dei rapporti fra gli inventori di diversi Paesi e il coordinamento delle diverse legislazioni in materia di tutela delle invenzioni;

d) svolgendo tutti gli altri compiti che le derivino dalla Carta del Lavoro e le siano attribuiti da leggi regolamenti e disposizioni delle competenti autorità e del suo statuto.

Il disastro dell'"Hindenburg"

La commissione d'inchiesta inizia i lavori

NEW YORK, 10

La commissione americana di inchiesta incaricata di ricercare le cause dell'esplosione dello Zeppelin *Hindenburg* ha iniziato i suoi lavori, che saranno facilitati dalle numerose fotografie e pellicole di cui le autorità possiedono la collezione completa.

La commissione svolge i suoi lavori in un salone adiacente alla rimessa dei dirigibili, nel quale furono collocate le vittime appena estratte dai rottami. Essa ha interrogato subito il comandante Rosenthal, considerato il migliore esperto americano, il quale era sul campo al momento del disastro. Dopo aver fatto una minuta descrizione oculare di esso, corrispondente a quella pubblicata da giornali, il Rosenthal non si è pronunciato sulle sue cause eventuali, limitandosi a rilevare che l'attribuirlo ad elettricità statica è l'ipotesi che, a suo avviso, ha maggiormente fondamento.

Le voci di un sabotaggio continuano a circolare, ma non sono prese sul serio. Si continua inoltre a discutere sulle virtù dell'elio e sul problema della sua esportazione. Uno scienziato tedesco, il dott. Otto Stern, che lavora nei laboratori Carnegie a Pittsburg ha fatto conoscere una sua recente scoperta secondo la quale le molecole di idrogeno non sono suscettibili di una combustione spontanea se non sotto certe condizioni che si possono del resto riprodurre sperimentalmente.

Tutti i membri dell'equipaggio saranno interrogati dalla commissione non appena giungerà il dottor Eckner.

Nei cinematografi di New York vengono proiettate le pellicole della catastrofe in presenza di una folla considerevole. Alcune scene sono talmente impressionanti che gli spettatori lanciano grida di terrore come se vedessero una cosa reale.

Intanto il bilancio ufficiale della catastrofe è stabilito come segue: dodici passeggeri sono morti e di questi sette soltanto hanno potuto essere identificati; ventidue membri dell'equipaggio sono pure morti e tutti sono stati identificati. Un membro della squadra di atterraggio è morto. Il numero totale dei morti è dunque di trentacinque. Trentatrè persone sono ricoverate all'ospedale, fra cui quindici passeggeri, sedici componenti l'equipaggio e due persone che si trovavano sul campo. Su queste trentatrè persone, undici si trovano in condizioni gravissime e ventidue sono meno gravemente colpite.

LIBRI NUOVI

— «La passione di Cristo», composto da un autore corso, corretta e pubblicata da P. Francescano Paolini. - Editions de la Nacelle de Saint Francois - Bastia - Corsica.

S. Mormino: «Prese di quota». - Corticelli ed. - Milano.

M. C. Stopes: «Amore e matrimonio» Corticelli ed. L. 10.

Maria Albini: «Terra nera» romanzo. Corticelli ed. Milano.

Guido Taddei: «Gli inverosimili amori di Hans. Corticelli ed. Milano.

Spigolature

Mentre in Libia, per merito del Fascismo, s'è aperta al traffico la grande strada litoranea è doveroso rievocare i pionieri che dettero alla Libia i primi acquedotti e le prime strade dopo quasi due millenni di abbandono e di barbarie. Fu il maggiore Billi di Sandorno, noto ed amato a Venezia, dove sposò la signora Ada Pirani nepote della gentile poetessa Luisa Pirani Barozzi. Egli nel gennaio 1913 ideò e costruì a Derna, con gravi difficoltà il primo acquedotto della Cirenaica. Avvenuta dopo lo sbarco a Tolmetta l'occupazione di Cirene, il maggiore Billi al comando degli specialisti del Genio, costruì le prime camionabili e poi delle perfette strade fra l'aperta ostilità dei beduini, congiungendo Tolmetta al Mery e riattivando l'antica strada romana da Apollonia e a Chegub. I magnifici sepolcri di Apollonia e di Cirene segnarono le pietre miliari dell'eroico lavoro. Ma una tragica sorte attendeva l'ingegnere soldato sulla strada Cirene-Zania Fardia. Nell'infocato meriggio del 1.o luglio 1913, mentre le tre compagnie di Billi lavoravano su di un percorso di 7 chilometri, furono attaccate dallo stesso Senusso con forze preponderanti guidate da ufficiali turchi. Il maggiore Billi, ferito una prima volta, si mantenne sulla prima linea con il drappello che proteggeva il concentramento dei suoi genieri. Due nuovi colpi lo raggiunsero.

*

In Francia è allo studio una proposta che anche da noi è stata fatta più volte in tema di propaganda collettiva al vino sopratutto per opera di S. E. Arturo Marescalchi Vice Presidente del Comitato Nazionale della Stampa Agricola: quella delle strade del vino. Si tratterebbe di creare in tutte le zone viticole una strada del vino, sul tipo di quelle istituite con tanto successo in Germania nelle ultime campagne o in altre parole di segnalare sulle grandi strade che attraversano i principali centri vitivinicoli i vini migliori e più noti che si producono sul posto mediante cartelli da apporre all'ingresso di ogni villaggio. Per la degustazione dovrebbero venire installate lungo le strade nei punti più strategici, delle mescite in cui si dovrebbe servire il vino locale a calici, in mezze bottiglie in bottiglie intere. Un arco di trionfo alla gloria del vino dovrebbe essere innalzato all'inizio e alla fine di queste strade del vino. Per avere una idea dei risultati ai quali si potrebbe arrivare grazie ad una simile forma di propaganda basta pensare che nello scorso settembre la strada del vino creata in Germania dalle frontiere alsaziane a Coblenza ha visto sfilare in media ogni domenica 50.000 automobilisti; e la maggior parte di essi è stata irresistibilmente attirata dal calice di vino che veniva loro offerto durante le soste ai posti di rifornimento e dalle cenette inaffiate dai più squisiti vini locali nei ristoratori e nelle locande disseminate lungo la strada ed indicate loro dai provvidenziali cartelloni

*

Giorni or sono fu data notizia di un fatto che a prima vista può sembrare strano, ma che trova la sua naturale spiegazione fisica. Il cantante inglese Lovering riuscì con la sua voce ad infrangere un bicchiere! L'Istituto superiore tecnico di Berlino ha esaminato il caso e lo ha annesso ai molti esperimenti ch'esso esegue nel campo delle vibrazioni sonore. Tali vibrazioni possono raggiungere delle intensità inaudite. Si sa, per esempio, che i canarini sanno emettere dei trilli la cui intensità di vibrazione è talmente forte da non essere percepibile ad orecchio umano. Nel laboratorio dell'Istituto si riescono a produrre mediante speciali apparecchi degli ultra suoni di oltre 100 milioni di vibrazioni al secondo. Con tali vibrazioni si possono infrangere dei vetri e perfino uccidere dei minuscoli pesciolini. Forse le antiche fanfare che secondo la leggenda, fecero crollare le mura di Gerico, erano dei generatori di ultra-suoni!

*

Ricade in questi giorni il 75.mo anniversario della morte del noto professore tedesco Theodor M. Bilharz lo scienziato che dedicò gran parte della sua vita allo studio delle malattie tropicali e che nel 1851 riuscì a trovare un rimedio a base di antimonio contro la malattia tropicale che da lui prese il nome di Bilharziosi. L'importanza del ritrovato del Bilharz, che dal nome di Re Fuad fu chiamato Fuadina, appare evidente se si pensa che ancora oggi il solo Egitto conta non meno di 8-9 milioni di persone colpite dal male. I germi della malattia sono molto diffusi nei canali di irrigazione e provocano dopo essere penetrati nell'organismo, gravi infiammazioni delle vie urinarie, dell'intestino e del fegato. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa al Cairo si preparano per la ricorrenza grandi onoranze per commemorare la memoria dello scienziato.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La bandiera del 71 Fanteria

ritorna stamane da Roma

Stamattina alle ore 5 sarà di ritorno a Venezia la gloriosa bandiera del 71 Regg. Fanteria, reduce dall'Urbe ove ha partecipato alla memorabile rassegna dell'Impero.

La bandiera, che giungerà scortata dal comandante del reggimento, colonnello comm. Romano, sarà ricevuta con tutti gli onori dovutile da una compagnia dello stesso 71.o con musica e da tutti gli ufficiali appartenenti alla gloriosa falange dei Fanti di Oslavia.

Con lo stesso treno giungeranno anche i vessilli dei reparti del R. Esercito e della R. Aeronautica dislocati nella giurisdizione del Corpo d'Armata del Friuli, i quali per le rispettive destinazioni procederanno con il treno in partenza ale ore 5.57 per Udine.

La 4. Legione M.D.I.C.A.T.

nell'annuale dell'Impero

La IV Legione M. Dicat ha solenizzato, domenica 9 maggio, il I. Annuale della fondazione dell'Impero radunando presso la propria sede il gruppo delle 4 batterie c. a. di Venezia, nonchè la 101 Centuria coi suoi tre manipoli mitraglieri.

Per ragioni di spazio lo schieramento dei reparti — circa 400 legionari — è avvenuto nel vasto cortile della Scuola di S. Provolo, per la circostanza pavesato di drappi tricolori ed ornato di piante e festoni.

Alle ore 10.30 il Console Rovai — Comandante la Legione — seguito dal proprio Stato maggiore ha passato in rassegna la forza perfettamente schierata, celebrando indi la grande data anniversaria con la sua maschia e vigorosa parola, religiosamente ascoltata dalle Camicie Nere e conclusasi con un poderoso saluto al Duce, fondatore dell'Impero.

Ha avuto luogo poi la consegna dei diplomi di capisquadra e graduati ai legionari recentemente promossi, seguita dalla distribuzione di 25 premi in danaro alle CC. NN. che si sono maggiormente distinte, per diligenza e profitto, nell'attuale ciclo addestrativo.

La severa quanto solenne celebrazione ha avuto termine al canto degli inni di Guerra e della Rivoluzione.

La città imbandierata

L'anniversario della fondazione dell'Impero è stato festeggiato anche ieri nel più vivo fervore patriottico che ebbe la sua esteriore espressione nello sventolio del tricolore che garriva dalle antenne di Piazza, da poggioli dei palazzi sontuosi e da tutti gli edifici pubblici e privati non escluse le modestissime abitazioni dei lavoratori.

Piazza San Marco e tutti gli edifici sono stati alla sera illuminati straordinariamente e l'animazione è stata grandissima; le orchestrine dei caffè di Piazza e quelle dei teatri hanno iniziato i concerti e gli spettacoli al suono degli inni nazionali e dell'Inno imperiale.

L'inno dell'Impero

di Edmondo Rossoni

Domenica nel pomeriggio la Banda Municipale ha come abbiamo annunciato aperto in Piazza San Marco il suo programma con la Marcia Reale e con l'Inno di Giovinezza, che furono accolti dagli entusiastici applausi dalla folla. Quindi il nostro ottimo corpo bandistico ha eseguito per la prima volta a Venezia il nuovissimo «Inno all'Impero» di S. E. Edmondo Rossoni.

La bella composizione che s'inquadra entro marziali squilli di tromba, abbandona il suo canto a larghi e fluenti sviluppi melodici di spirito e di gusto prettamente italiani.

L'inno, esposto in forma eccellente dal M.o Ceccherini, ha avvinto la folla con l'ispirato fervore della sua eleganza ed è stato alla fine calorosamente applaudito.

Pro "Italia redenta,,

La signora Nella Errera in memoria della piccola Marianna di Valmarana ha offerto direttamente all'Istituzione L. 100 per O. N. Italia Redenta.

Comitato dei the del Danieli

Alla presidente del Comitato dei The benefici del Danieli, contessa Morosini, che ringrazia, sono pervenute lire cento dalla signora Paccagnella.

L'on. Di Marzio visita

la mostra d'arte e la nuova sede dell'Unione Professionisti ed Artisti

L'on. Cornelio Di Marzio, Direttore della Confederazione dei Sindacati Professionisti ed Artisti, qui di passaggio, accompagnato dal prof. Teo Gianniotti Segretario del Sindacato Interprovinciale Belle Arti, si è recato l'altr'ieri a visitare la mirabile mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro e la Scuola Grande di S. Rocco. Successivamente il gerarca, sempre con la guida del prof. Gianniotti, ha visitato la Mostra Sindacale di Ca' Pesaro, allestita nell'ala Napoleonica, ove si è vivamente interessato delle opere esposte e compiacendosi della perfetta organizzazione e del soddisfacente funzionamento del Sindacato Interprovinciale Belle Arti.

Nel pomeriggio, accompagnato dal dott. Protti, Presidente della Unione, dal vice presidente dott. Vitale e dal prof. Gianniotti, il dott. Di Marzio visitò i locali della nuova sede dell'Unione Sindacati Professionisti ed Artisti in palazzo Brusà dove fervono i lavori di adattamento e ripristino, rallegrandosi col Presidente per la scelta effettuata ed esprimendo la certezza che fra non molto l'Unione dei Sindacati Professionisti ed Artisti di Venezia sarà messa in grado di assolvere in pieno il compito delicato ed importante che ad essa spetta.

Riunione della Sezione Marittima

del Consiglio Provinc. delle Corporazioni

Sotto la presidenza del vice presidente di Sezione e con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'Ufficio, ha avuto luogo la consueta riunione mensile della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività marittime e portuali di Venezia, la Sezione ha anche deliberato in merito alla proposta di dotare Chioggia di una motobarca di salvataggio per la sicurezza dei pescatori.

Assemblea ordinaria

al Circolo Filologico

L'altro giorno ebbe luogo al Filologico l'annuale Assemblea alla presenza di numerosi Soci sotto la presidenza del d.r Mario Carmagnani il quale diede la parola al Presidente del Circolo Filologico comm. Ing. Errera. Questi inizia la lettura della relazione annuale rievocando la gloriosa impresa africana compiutasi il 5 Maggio 1936 XIV nella sua fase militare. Rivolge il primo pensiero a S. M. il Re Imperatore al Duce, fondatore mirabile dell'Impero, a tutti i Caduti, a tutti gli eroici combattenti, agli operai tutti che alla gloriosa impresa seppero portare tutta la loro passione spinta fino al sacrificio della vita per la grandezza d'Italia.

Ricorda quindi con commosse parole il comm. G. B. Del Vo, spentosi il 26 Novembre 1936 che fu per molti anni Consigliere del Circolo Filologico verso il quale fu largo di benevolo interessamento e di cospicui aiuti finanziari. Il comm. Errera nella parte della sua relazione finanziaria accenna all'inevitabile disagio economico dell'Istituto nel 1935-36 per la chiamata alle armi di molti giovani che diminuì il numero dei Soci. Ma grazie all'aiuto di molti Enti e di privati si potè supperire alla deficenza delle entrate. Addita alla riconoscenza dei Soci gli oblatori che diedero il loro generoso contributo per un complesso di Lire 11.800. Federazione Veneziana Fascista L. 500; comm. Marco Barnabò L. 500; comm. G.B. Del Vo Lire 300; comm. d.r Giuseppe Calzavara L .500; Comune di Venezia L. 2.000 Cassa di Risparmio L. 1000; Assicurazioni Generali L. 400; Amministrazione Provinciale L. 500; Credito Industriale L. 500; Soc. Adr. di Elettricità L. 300; contessa Elti di Rodeano L. 300, Cimar L. 150; Signora Nella Errera Grassini L .100; C.ssa Nani Mocenigo L. 100; Soc. It. Ut. Forze Idr. del Veneto 200; Banca Pop. Novara 200; Banca Commerc. Italiana 250; Cons. Prov. Economia Corp. 200; S.A.I.C.A. 150; comm. ing. Adolfo Errera 3300, Soc. Veneziana Navigazione L. 250; Soc Ital. Grandi Alberghi L. 100.

Il nuovo anno 1936-37 si delinea sotto migliori auspici per un maggior numero di iscritti. Espone quindi all'Assemblea l'attività culturale del Circolo Filologico aumentata quest'anno di un corso di lingua amarica iniziato nel gennaio 37 e tenuto dal valente prof. Richetti di Bologna e di un corso pratico di inglese per gondolieri, dovuto all'iniziativa e al concorso dell'Istituto Veneto per il Lavoro e al Consiglio dell'Artigianato. Rivolge quindi uno speciale encomio agli Insegnanti tutti che danno al Filologico la loro competenza, la loro intelligente attività per il bene di questo Istituto cittadino e alla Segretaria Signora Rossi Porcari. Sottopone quindi all'approvazione dell'Assemblea il bilancio consultivo per l'anno 1935-36 e quello preventivo per il 1936-37 che vengono approvati secondo la relazione dei due Revisori dei conti letta dal D.r cav. Bortoli. Si procede quindi all'elezioni dei Consiglieri. Vengono eletti ad unanimità di voti la C.ssa Marcello Brandolini Vendramina ed il conte Cicogna, Mazzoni Cesare, e rieletti a Consiglieri il d.r Mario Carmagnani, il prof. Paolo Pillon, il prof. Diego Valeri ed a revisori il cav. d.r Bortoli, rag Zeppetti. Dopo di che l'Assemblea è sciolta col saluto al Duce.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

Mercoledì 12 corr. dalle ore 17 alle 18, presso la Sede del Comitato a Ponte di Canonica avranno inizio le conferenze di coltura religiosa per Infermiere Volontarie. Sono invitate obbligatoriamente le Allieve del I.o Corso e le Allieve del II, nonchè le Sorelle Infermiere sono vivamente pregate di intervenire.

La Mostra del Tintoretto

e il suo crescente successo

Il successo che arride alla Mostra del Tintoretto si va facendo ogni giorno più caloroso. Le sale di Ca' Pesaro come gli amplissimi vani della Scuola grande di San Rocco racolgono giornalmente per tutto il tempo della loro apertura, folle ingentissime di visitatori i quali sono in gran numero eminenti personalità del mondo artistico internazionale.

Per avere un'idea esatta della affluenza del pubblico alla Mostra del Tintoretto basti notare che nella giornata di domenica scorsa i visitatori con biglietto a pagamento furon 1283, e che furono venduti 358 esemplari del catalogo e 537 serie di cartoline illustrate.

Al successo del pubblico corrisponde quello della critica italiana e straniera la quale continua ad occuparsi con grande larghezza della rassegna.

Il «Voelkischer Beobachter» di Monaco di Baviera — per esempio — dedica alla mostra del Tintoretto tutta la pagina culturale, sottolineando, fra l'altro, la grandiosità della mostra, sia per la ricchezza del materiale esposto che per la tecnica stessa dell'esposizione.

Il giornale nota che mai finora si è avuta una esposizione pari per monumentalità ed efficacia artistica, dalla quale emerge tutta la genialità dell'arte pittorica italiana.

*

Venticinque giovani del R. Liceo Artistico di Bologna visitarono, con la guida del prof. Aldo Foratti, la grande mostra, e nelle pomeridiane gli stessi alunni, accompagnati sempre dal loro maestro, furono alla Scuola di S. Rocco ed ammirarono i principali monumenti cittadini.

Gli aumenti salariali

Ai lavoranti pasticceri

Alle retribuzioni dei lavoranti pasticcieri, dolcisti ed affini viene apportata una percentuale di aumento del 12 p. c.

L'aumento di cui sopra verrà apportato a partire dal 9 Maggio 1937 sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro (ancorchè stipulati e non ancora pubblicati) ed inoltre sulle retribuzioni di fatto in atto al 21 Aprile 1937-XV.

Ai Portieri

I minimi di salario e le indennità supplementari, previste nei contratti provinciali, integrativi al Contratto Nazionale di Lavoro per i portieri ed i salari e le indennità corrisposte di fatto ai portieri anche se maggiori di detti minimi, sono aumentate nella misura dell'11 p. c. a decorrere dalla data 9 maggio 1937 XV.

Uguale aumento, e con la stessa decorrenza s'intende apportato agli altri elementi della retribuzione di cui alle lettere b) c) d) dell'Art. 11 del Contratto Nazionale, attualmente in vigore e ciò ai fini del 1 e de 3. comma dell'art. 17 del Contratto Nazionale stesso.

Adunate dei lavoratori dell'edilizia per l'illustrazione degli aumenti salariali

A Venezia, nella Casa dei Sindacati, al Lido, alla Sede del Fascio a Mestre alla Delegazione di Zona, hanno avuto luogo le assemblee dei fiduciari edili, rappresentanti i venimila lavoratori della categoria.

Le riunioni sono sempre state affollatissime e vibranti d'entusiasmo, che si è manifestato in ripetute e calorose acclamazioni al Duce, per i recenti provvedimenti salariali e si sono sciolte fra entusiastiche acclamazioni al Duce.

I lavoratori del commercio veneziani acclamano al Duce

Convocate dal Segretario dell'Unione Provinciale di Venezia hanno avuto luogo le assemblee delle categorie dei lavoratori del commercio veneziano per la comunicazione degli aumenti salariali ordinati dal Duce.

Le varie riunioni, come quelle avvenute in provincia, hanno dato occasione ai lavoratori veneziani del commercio di manifestare in modo entusiastico la loro riconoscenza verso il Capo.

Il Dirigente Provinciale ha spiegato in termini chiarissimi la grande portata politica, oltre che economica dei provvedimenti annunciati e particolare rilievo ha avuto nelle parole del Segretario dell'Unione il sistema col quale si è arrivati al riconoscimento equo ed umano dei diritti dei lavoratori in confronto con quanto avviene nei paesi della cosidetta democrazia.

Alle categorie dei lavoratori del turismo, prima del rag. Fezzi, ha parlato anche il Segretario Provinciale Regazzi sollevando il più vivo entusiasmo e continue acclamazioni all'indirizzo del Duce.

A conclusione delle riunioni è stato inviato al Capo del Governo un deferente telegramma di omaggio e di riconoscenza.

Onorificenza a un funzionario della Questura

Il rag. Giacomo De Martino, valoroso funzionario della nostra Questura Centrale, che da parecchi anni è posto alla direzione della II Divisione è stato in questi giorni insignito per meriti speciali della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia. Al bravo e solerte funzionario giungano anche le nostre vivissime felicitazioni.

Le nobili gesta di uno scroccone recidivo

Sere or sono chiedeva ospitalità all'albergo Malibran un individuo qualificatosi per Aldo Melchiori, di anni 32, capo cannoniere in licenza giunto allora allora da La Spezia. Egli diceva di aver il bagaglio alla Ferrovia dove vi aveva lasciato tutti i documenti, ragione per cui pregava la signora Mora, proprietaria dell'albergo, a voler soprassedere fino al mattino successivo dall'esigere la presentazione dei suoi documenti personali.

Ma il giorno successivo i documenti non vennero e d'altra parte l'albergatrice doveva giustificare presso la Polizia la presenza dell'ospite, il quale intanto consumò una lauta cena e una buona colazione e poi un altro pranzo ancora, formando insieme un conticino di lire 55.20. L'altra mattina, per farla completa, si diede per ammalato, ma la signora Mora, che aveva subodorato trattarsi di un malintenzionato, avvertì il Comando in Capo della Piazza Marittima per avere qualche ragguaglio in merito al sedicente capo cannoniere. Da parte del Comando in Capo fu inviato allora un sottufficiale, il quale riconobbe nell'individuo il marinaio in congedo Aldo Ceschin, di anni 32, da Venezia, abitante qui a San Canciano 5787, il quale aveva fatto lo stesso trucco a La Spezia ad altro albergatore e per tale ragione era stato imprigionato e giudicato anche dal tribunale marittimo per diserzione. Ce n'era abbastanza perchè la polizia si portasse a prelevare il Ceschin che fu passato difilato alle carceri.

Amore al tramonto

Ieri alle 13 Luigia Vicelli di anni 49, abitante a Castello 3066, si era recata a trovare la madre sua Anna Bigozzi abitante alla Bragora, la quale seppure conti 72 anni convive con l'amante Giovanni Lepantino di vent'anni più giovane di lei.

Naturalmente un'unione così disparata viene vista di cattivo occhio dalla figliola la quale anche ieri mosse in proposito gravi rampogne alla galante genitrice. Ma in difesa di quest'ultima accorse l'amante che somministrò alla giovane pugni e schiaffi in abbondanza così da costringerla a ricorrere all'Ospedale ove venne medicata di ematoma agli zigomi guaribili in giorni 8.

Gli orecchini d'una bimba

L'altro ieri, la Vally Capovilla di anni 5 abitante a Castello, trovandosi in via Garibaldi, è stata avvicinata da una sconosciuta la quale si mise ad osservare gli orecchini della piccina. Dopo averle detto che le avrebbe comperato i dolci glieli tolse di dosso e con essi sparì. La bambina rincasata, raccontò il fatto accorsole alla mamma che corse difilata a denunciare la cosa al Commissariato di P. S. accusando un danno di una quarantina di lire.

Un colpo ladresco sventato

La notte dell'11 aprile scorso il guardiano notturno Valentino Corrao passando per la sua ispezione presso il deposito di tessuti e manifatture della ditta Del Pra in Riva di Biasio, scorse una barca ferma alla riva del rio vicino e due individui che al suo apparire si diedero alla fuga. Intimato loro di fermarsi invano, egli sparò in aria a scopo di intimorirli, ma i due mariuoli riuscivano ugualmente ad eclissarsi. Eseguite altre indagini si verificò che i ladri avevano forato il soffitto del deposito dentro al quale si erano calati senza per fortuna aver potuto asportare alcunchè dato il tempestivo intervento del guardiano. La Squadra Mobile occupatasi tosto della cosa, mostrò l'archivio fotografico al guardiano il quale potè così riconoscere uno dei fuggiaschi, che risultò essere precisamente il pregiudicato Marco Colussi, di anni 37, abitante a San Polo 3105. Egli è stato dal brigadiere Saponaro arrestato e tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Rubano le tubazioni del gas e dell'acqua

Il sig. Teodoro Angelo, abitante a Castello 3520, ha denunciato al Commissariato che ignoti, penetrati nella sua abitazione durante la assenza dei suoi familiari hanno asportato tutte le tubature dell'acqua e del gas cagionandogli un danno di circa 500 lire.

PICCOLA CRONACA

Imprudenza punita

Il piccolo Vianello Guido di anni 9, abitante a Cannaregio 5052, salito sul tetto di un pontone alle Fondamente Nuove scivolava a terra ferendosi alla regione temporale destra. Guarirà in giorni 6.

Per un ritorno di fiamma

Per un ritorno di fiamma Giovanni De Comino di anni 36 abitante a Cannaregio 3285 che si trovava a lavorare presso lo stabilimento Vetrario Venini a Murano riportò delle ustioni al collo e alle braccia, giudicate guaribili in gorni 15.

Si ustiona con l'acqua bollente

Nel salire le scale di casa Maria Orio di anni 57, abitante a S. Marco 1063 è scivolata con una pentola di acqua bollente che portava in mano cagionandosi delle ustioni di lieve entità alle mani, guaribili in 10 giorni.

Il dito nella «taglierina»

La tipografa Anna De Bei di anni 34, abitante a Cannaregio 5011, mentre lavorava presso la «taglierina» alla Tipografia del «Gazzettino» si tagliò il polpastrello dell'anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

Coi cocci di una bottiglia

Bruno Gelain di anni 14 abitante alle Casermette 8427 nel calarsi nella secca antistante alla sua abitazione per prendere una palla di gomma che gli era scivolata, si ferì con un coccio di Bottiglia la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Martedì — S. Atanasio Vescovo di Alesandria di Egitto, Dottore della Chiesa, morto il 2 maggio 373 — con la commemorazione dell'Ottava — Il Corpo del Santo di oggi trasferito da Costantinopoli a Venezia nel 1454, fu da S. Lorenzo Giustiniani collocato a S. Croce della Giudecca, monastero di monache benedettine, dove rimase fino alla infausta soppressione napoleonica. Passò allora a S. Zaccaria, che era pure di religiose dello stesso Ordine. Il Capo però del Santo arse nell'incendio che incendiò la chiesa di S. Girolamo di monache agostiniane, durante i primi Vesperi del titolare il 29 Settembre 1705, essendo stato donato a quelle monache il 10 novembre 1455.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 o dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Ore 21.15: «Il Rifugio» — **Malibran**: Ali sulla Cina — **Rossini**: Pim di Piccadilly.

Cinematografi

Accademia: Dopo quella notte — **Centrale**: Figlia d'arte e Varietà — **Garibaldi**: Musica dell'aria — **Imperiale**: La piccola ribelle e varietà **Italia**: Giulietta e Romeo — **San Marco**: Confini selvaggi — **S. Margherita** Capitan gennaio — **Massimo**: E' arrivata la felicità — **Moderno**: Ho perduto mio marito — **Nazionale**: Il mio amore eri tu — **Olimpia**: La donna del giorno — **Progresso**: Il grande nemico — **Toniolo (Mestre)**: Operetta Eva — **Excelsior**: Il figlio conteso — **Piave**: L'incrociatore misterioso — **Marconi**: Evaso di Chicago.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torno, 21, *Otello* di Verdi (dal Maggio Musicale Fiorentino).

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 20.30, concerto dedicato a Reynaldo Hahn e diretto dall'autore; Berlino, 20,10, *La Boutique Fantasque* di Rossini-Respighi; Breslavia, 20.10, musiche di Hoeller, Reger, Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21 musiche di Beethoven, Veretti, Pugnani-Kreilser, Grieg.

TEATRO: Gruppo Roma, 22, *Il mare* di Antonio Greppi.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Eugenio Coselschi; Gruppo Torino, I.o int., Luigi Bonelli, id. II.o int., Varo Varantini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frisseria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane.

STATO CIVILE 8 - 9 Maggio 1937 XV	
NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	14

Due morti improvvise

Ieri mattina, alle ore 9.30, l'archivista della Intendenza di Finanza Ernesto Scognamiglio, di anni 56, da Napoli, alloggiato all'albergo Trieste, transitando per Campo San Fantin è stato improvvisamente colpito da malore. Soccorso da alcuni passanti, venne accompagnato alla vicina Farmacia, dove l'infelice, poco dopo esalava l'estremo respiro. La salma fu quindi trasportata all'ospedale, a mezzo della Croce Rossa, dove il sanitario constatò trattarsi di paralisi cardiaca.

Un altro casi di apoplessia si è verificato ieri, alle ore 15, presso la Riva del Littorio al Piazzale Roma. A quell'ora il facchino Angelo De Marchi, di anni 47, abitante a Cannaregio 3027, attendeva al suo turno di lavoro, quando, colto da malore, cadde pesantemente a terra. Soccorso da alcuni passanti, venne accompagnato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, dove il sanitario di guardia constatò che il poveretto era già morto in seguito ad apoplessia. Il cadavere del poveretto è stato perciò trasportato all'ospedale.

Salvato dalle acque

Il girovago Italo Scaggiante di anni 36 da Chirignago ospite dell'Asilo Saccomani, trovandosi ieri sera in istato di ebbrezza acuta scivolò nel rio di Sant'Anna da dove fu estratto da alcuni volonterosi accorsi in suo aiuto. Fu trasportato al posto di pronto soccorso dell'Ospedale di Marina e da qui all'ospedale civile ove fu posto in sala di custodia per lievi sintomi di frigerazione.

Il "Celio,,

Oggi nel tardo pomeriggio giungerà da Istanbul il piroscafo *Celio* il quale ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Piccolo incendio a bordo di un piroscafo turco

Ieri alle ore 19.45 a bordo del piroscafo *Buscagne*, battente bandiera ottomana, proveniente da Costanza (Romania) attraccato alla Giudecca, sotto scarico al Sylos del molino Stucky, si è verificato un principio d'incendio in seguito alla caluta di un lume ad olio sulla tolda della nave. Il fuoco si appiccò a dei rimasugli d'olio minerale di cui era cosparso il pavimento, ma è stato però spento coi mezzi stessi di bordo, senza chiedere l'intervento dei pompieri e limitando così il danno a qualche centinaio di lire.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 8 e 9 maggio:

Matrimoni: De Rossi Giordano Bruno, commerciante, con Candiera Elena, casalinga.

Decessi: Marchioretto Benedetta d'anni 83, nub. religiosa; Sacchi Augusta 78, nub. pens.; Ceciliato Pietro 72, cel. pens.; Boni Angelo 69, cel. pens.; Moretto Deina 12, scolara; Barzan Zener Maddalena 75, con. ricov.; Lucato Giuseppina 27, nub. domestica.

RINGRAZIAMENTO

Il Conte e la Contessa Andrea di Valmarana con animo profondamente commosso ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte alla sventura che li ha colpiti ed all'immenso dolore per la scomparsa della loro piccola Marianna.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La "Sinfonia elegiaca,, di Malipiero all'"Adriano,, di Roma

ROMA, 10

Ieri al Teatro Adriano affollatissimo si è svolto un concerto orchestrale diretto da Bernardino Molinari con un programma assai interessante che comprendeva l'opera-oratorio *Edipo Re* di Strawinski. Sotto la guida del Molinari l'esecuzione è risultata ottima sotto ogni aspetto e applausi calorosi hanno coronato la fine con numerose chiamate al maestro.

La *Sinfonia numero 2* (*Elegiaca*) di Malipiero che si eseguiva per la prima volta in Italia, dopo l'esecuzione del I. Festival di Baden Baden, ha avuto un successo assai lieto e l'autore è stato chiamato numerose volte al podio fra vivi applausi.

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso ha seguito iersera al Goldoni la recita di « Sei personaggi in cerca di autore » offerta a prezzi popolari. Il capolavoro di Luigi Pirandello, presentato in forma eccellente, ha avuto ancora una volta gli applausi dell'uditorio e procurò battimani scroscianti e un gran numero di chiamate a Ruggero Ruggeri, a Margherita Bagni e a tutti i loro collaboratori.

Questa sera avremo una ripresa interessante e cioè « Il rifugio » di Dario Niccodemi.

Tre rappresentazioni delle Riviste Fineschi-Osiris-Donati

La Compagnia di riviste che si impernia sui nomi di Armando Fineschi, Wanda Osiris e Maria Donati si presenterà al Goldoni sabato sera e domenica, così di giorno, come di sera, per far conoscere al nostro pubblico la nuova fortunatissima rivista di Michele Galdieri con musiche di Caslar e Derevitsky avente per titolo: « E se ti dice: va! Tranquillo vai ».

Lo spettacolo, allestito con grande sfarzo di scenari e di costumi, ha ottenuto quest'anno il record delle repliche, essendo stato offerto nei maggiori teatri d'Italia per un complesso di duecento e cinquanta sere consecutive.

La ricca e brillantissima formazione unisce ai nomi del Fineschi, della Osiris e della Donati quelli di alcuni tra gli artisti più apprezzati nel mondo della piccola lirica, oltre al Balletto di Gisa Geer, composto di venti graziosissime danzatrici. Essa ha inoltre con sè una grande orchestra-jazz e lo spettacolo comprende molti numeri di particolare attrazione tra i quali è quello offerto dagli artisti in miniatura Ruggero e Antonella.

ROSSINI

La solenne celebrazione del I annuale dell'Impero

Oggi fuori programma verrà proiettato il film edito dall'Istituto «Luce», riproducente la possente e solenne celebrazione del primo annuale dell'Impero. Seguiranno, poi, le ultime visioni del delizioso «Jim di Piccadilly» con Robert Montgomery, Madge Evans.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Comp.ia Ruggeri: ore 21.15 IL RIFUGIO

Rossini dalle 16.30: La solenne celebrazione del primo annuale dell'Impero. Poi: Ultima giornata del delizioso Metro JIM DI PICCADILLY con Robert Monttgomery, Madge Evans.

Malibran dalle 16.45 Ultimo giorno di ALI SULLA CINA un classico Warner Bros.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 Ultimo giorno del superfilm di Frank Capra: E' ARRIVATA LA FELICITA!" protag. Gary Cooper.

Italia dalle 14.30. Dato il clamoroso successo si replica ancora oggi a prezzi ridotti (secondi L. 1.10) GIULIETTA E ROMEO con Norma Shearer, Leslie Howard.

Olimpia Ore 15.30 LA DONNA DEL GIORNO con J. Harlow, M. Loy, W. Powell, S. Tracy.

L'assemblea dei granatieri a San Donà di Piave

Domenica mattina ha avuto luogo a San Donà di Piave l'assemblea dei granatieri in congedo di quella zona. Erano giunti espressamente da Venezia il colonnello Ferrari-Bravo, il dott. Lanfranchi, presidente della sezione di Venezia, e il vice presidente dott. Cavenago. Dopo aver partecipato alla solenne funzione celebrativa dell'Impero, tenuta in Duomo, i granatieri si sono riuniti nella sala del consiglio del palazzo del Comune: l'assemblea è stata presieduta dal col. Ferrari-Bravo, che aveva ai suoi lati il presidente della sezione di Venezia e un cieco di guerra decorato al valore. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, si sono svolti i lavori e quindi il col. Ferrari-Bravo ha pronunciato calde elevate parole, invitando i granatieri a mantenere saldi i legami che li uniscono nella grande famiglia della II. Brigata Granatieri e dopo aver elevato il pensiero al comandante la Brigata stessa, l'Augusto Principe di Piemonte, ha chiuso con il saluto al Re e al Duce, ripetuto a gran voce dall'assemblea. Tra nuovi alalà la seduta quindi ha avuto termine.

IN TRIBUNALE

(Sezione III. Pres. Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M. Bernabei. Canc. De Manincor).

Le piante di robinia

Il trentatreenne Andrea Padovan da S. Michele del Quarto, guardiano dell'Agenzia agricola Piave-Isonzo, denunciò ai carabinieri di Jesolo certa Altina Pavan, di anni 44, che aveva sorpreso nel bosco della tenuta suddetta a recidere delle piante di robinia.

In casa della Pavan e delle sue conoscenti Elisa Rinaldo, di anni 42, Elisa Franzo di anni 31, ed Elisa Bergamo, di anni 38, si rinvennero delle robinie, tagliate o strappate con le radici, e che si potè stabilire fossero quelle asportate dal bosco dell'Agenzia Piave-Isonzo, nel quale si lamentavano da vario tempo furti di questo genere.

Contro le quattro imputate, il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per estinzione del reato in seguito ad amnistia. Difesa: avv. La Rocca.

Un figlio modello

In casa dell'agricoltore Gio. Batta Manzutto, di S. Giorgio al Tagliamento, da qualche tempo non si conosceva più cosa fosse pace domestica, per le continue scenate, alle quali dava luogo il figlio suo Osvaldo di anni 32, per il più futile motivo.

Una sera, nel discutere la divisione di quattro quintali di fieno, i due congiunti vennero alle mani ed il padre ne uscì alquanto malconcio, ragione per cui l'Osvaldo è dovuto comparire dinanzi ai giudici sotto l'imputazione di minacce e percosse al genitore.

Il figliolo... modello conferma il reato, e viene condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv. Perulli.

La bicicletta dello sconosciuto

In una perquisizione eseguita nella casa di Paolo Gallan di anni 52, da Cavarzere, i carabinieri rinvennero una bicicletta da donna, in ottime condizioni, che recava la medesima marca di una macchina rubata al signor Giovanni Rossi, che ne aveva sporto loro denuncia.

Richiesto dove l'avesse acquistata, il Gallan riferì di averla comperata da un giovanotto, a lui sconosciuto, al mercato di Adria, il quale lo aveva pregato di concludere l'affare, per separarsi così da un oggetto che gli ricordava una figliola morta giorni or sono. La risposta non garbò troppo ai militi che lo denunciarono per ricettazione. Comparso dinanzi ai Giudici, è stato condannato a tre mesi di reclusione e a L. 500 di multa col beneficio del condono. Difesa: avv. Todesco.

Per semplici sospetti

Nell'abitazione di Armando Castellaro, a Mestre, ignoti asportarono da un baule la somma di 4500 lire. Il derubato sospettò che autore del furto fosse stato il cugino Ferruccio Varotto, di anni 26, che avrebbe depositato il denaro presso la zia Felicita Zago di anni 73. E tuttociò per averlo visto, avvenuto il furto, con abiti nuovi e per aver saputo di alcuni acquisti che il Castellaro riteneva inadeguati al bilancio del cugino.

Ai giudici il Varotto ha potuto comprovare che le sue condizioni finanziarie e l'aiuto della zia gli avevano permesso gli acquisti in parola, ragione per cui unitamente alla Zago, viene assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto. Difesa: avv.ti Cisco e Ghedini.

*

(Sezione II. Pres. Martini. Giudici: Acerra e Pisani. P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Il pollaio e la vicina

Dal pollaio dell'agricoltore Luigi Pregnolato di Cavarzere, si notavano continue sparizioni di pennuti e mai si riusciva a conoscerne l'autore. Dalli e dalli, la moglie del Pregnolato ebbe motivo di sospettare della vicina Pasqua Valeri. Ne ebbe la certezza che fosse costei, quando una mattina, recatasi da un pollivendolo, dov'era entrata qualche minuto prima la Valerio, scorse non solo una gallina che le era stata rubata, ma seppe che era stata proprio la sua indiziata ad offrirla in vendita al proprietario del negozio.

La Valerio ammette di aver rubato solo due galline, costrettavi dalle condizioni, ed il Tribunale l'ha assolta per estinzione di reato in seguito ad amnistia. Difesa: avv. Perulli.

Vendeva carne non calmierata

Il macellaio Umberto Carobba di anni 30, era stato condannato dal Pretore di Venezia all'ammenda di L. 5000, con l'obbligatorietà civile al pagamento della medesima del quarantaduenne Francesco Pesenti. E questo per infrazione al calmiere, poichè aveva venduto delle braciole di lombo a L. 8.50 al kg. anzichè a L. 8. Dalle deposizioni peritali è stato accertato che si trattava, come erroneamente è stato ritenuto dal vigile, di carne non calmierata. Per questo motivo sia il Carobba che il Pesenti vengono assolti per non aver commesso il fatto. Difesa avv.ti Fano e Dalla Torre.

Fabbricante clandestino di grappa

In casa del bracciante Guido Mometti, di anni 29, da S. Donà, si rinvennero degli utensili per la fabbricazione della grappa e a centocinquanta metri dall'abitazione del medesimo un alambicco di tipo rudimentale. Il Mometti sostiene di aver prodotto in tutto quattro litri di acquavite, che consumò in famiglia, ma la storiella non è ritenuta per vera dai giudici, che lo condannano a tre mesi di reclusione e a L. 1550 di multa. Difesa: avv. Marenzi.

CRONACA DI MESTRE

La risposta del telegramma inviato al Re Imperatore

L'altro giorno il presidente della classe del Re, in occasione del primo annuale della fondazione dell'Impero, ha inviato un telegramma al Re Imperatore. Ieri è pervenuta la seguente risposta: « Per incarico dell'Augusto Sovrano ringrazio delle gentili patriottiche espressioni. - Generali Asinari di Bernezzo ».

La visita d'un gruppo di reduci veneziani

L'altra sera, mentre i reduci di Mestre stavano ultimando il rancio offerto dal Fascio locale per commemorare le gesta gloriose che gli italiani hanno compiuto in terra d'Africa per la conquista dell'Impero, hanno avuto la gradita visita di un gruppo di reduci veneziani.

Parlò il Segretario del Fascio dando il benvenuto agli ospiti graditi; seguirono alcune bellissime parole di mons. Manzoni, ed il banchetto si concluse con un breve discorso del comandante il Presidio colonnello Grandi, dopo di che il sergente Bansi, capo dei veneziani, ringraziò le autorità presenti per la gentile accoglienza avuta.

Al canto degli inni della Rivoluzione i reduci affluirono in piazza, dove ascoltarono gli inni patriottici suonati dalla banda « Verdi ».

Colonia Alpina Combattenti

Si avverte che col giorno 14 corrente dovranno essere inviati alla nostra Federazione provinciale gli elenchi nominativi dei bambini e bambine, dai 6 ai 12 anni, da inviare nella colonia alpina Mareson di Zoldo Alto. La quota per bambino e per un mese di soggiorno è fissata in lire 110 per le prime 150 domande che perverranno alla Federazione di Venezia; per le altre la quota è di lire 220. Gli interessati quindi provvederanno tempestivamente a passare nella nostra sede in via Torre Belfredo per dare in nota i loro figli e prendere gli opportuni accordi.

Gli esami al R. Ginnasio

Si informa che nella prossima sessione di giugno potranno essere sostenuti presso il locale R. Ginnasio gli esami di ammissione alla prima classe, di ammissione alla IV ginnasiale e di idoneità alla II, alla III e alla V ginnasiali.

I candidati agli esami suddetti dovranno presentare alla presidenza del R. Ginnasio i documenti prescritti entro il 30 corrente. L'ufficio resto aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 16 alle 18. Sarà pubblicato a suo tempo il diario degli esami.

Beneficenza

La famiglia di Rosina Volo nel trigesimo della morte della nipote e cugina Rampini Elisa, offre lire 75 all'Asilo Vittoria, perchè venga intestato un banco al nome della casa estinta, e lire 20 la famiglia Favretti Virgilio.

Le operette Dezan al Toniolo

La compagnia di operette di Enrico Dezan ha esordito iersera al Toniolo, presentando in gustosissima forma quella leggiadra cosa ch'è « Mitzi » di Allegri. Ha assistito allo spettacolo un pubblico assai numeroso, il quale ha reso le più cordiali accoglienze così al lavoro come ai suoi interpreti e specialmente al Dezan, che versò da un capo all'altro della serata la piena di una comicità sana, fresca e gioiosa.

Gli applausi risuonarono spesso a scena aperta e molte furono le chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera « Eva » di Franz Lehar.

Si frattura un gomito

Il manovale Oscar Scatton, d'anni 36, abitante alla Rana, ieri verso le 15.30 percorrendo la strada Miranese si imbattè con certo Emilio Zanotto, di anni 14, abitante a Chirignago, il quale gli gettò dei pezzi di carta sul viso. Lo scherzo gli tolse la visibilità della strada e perso l'equilibrio cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Per vendita abusiva di vino

Diversi giorno or sono certa Amelia Pastrello, di anni 34, da Scorzè, è stata contravvenzionata dai carabinieri perchè vendeva vino al minuto senza la prescritta licenza. I militi dell'Arma suggellarono un fusto di circa 50 litri di vino per tenerlo a disposizione dell'autorità; qualche giorno dopo la donna iniziò nuovamente la vendita del vino e tolse dal fusto suggellato il contenuto sostituendolo con acqua. I carabinieri, fatta una verifica al fusto e notata la sostituzione del liquido, procedettero all'arresto della Pastrello.

Lite in famiglia

Verso le ore 18 dell'altro giorno, certo Amedeo Sorato di anni 32, da Mirano, dopo aver peregrinato per alcune osterie, ritornò a casa alquanto brillo con l'idea fissa di cacciare dal tetto domestico la sorella Stella. Appena arrivò a casa si mise a litigare col padre, Vincenzo di anni 56, contro il quale si scagliò producendogli graffiature e ferite al collo e alla faccia. Il padre, per difendersi, rispose in ugual misura, cosicchè entrambi sono stati denunciati dai carabinieri per lesioni personali.

Biciclette rubate

Questa volta gli sfortunati sono stati certo Girolamo Bortoli di anni 24, da Arzenigo, il quale alle ore 16 di ieri aveva deposta la bicicletta fuori d'un negozio sito in Piazza Umberto, ove era entrato per alcune compere; il secondo è l'impiegato Pietro Rossi, di anni 36, abitante in via S. Donà 46, il quale lasciò momentaneamente incustodita la sua bicicletta nell'atrio della Cassa di Risparmio. Entrambi i furti sono stati denunciati.

Sotto i mattoni

Verso le 15.30 di ieri gli operai Antonio Bianco, di anni 29, da Carpenedo, e Volpato Casarin di anni 35, da Mira, operai presso l'impresa Casarin, nello scaricare delle pietre in seguito al franamento delle medesime vennero quasi seppelliti dai mattoni.

I compagni di lavoro accorsero subito in loro soccorso, e li trasportarono con un'auto all'ospedale, dove il medico di guardia constatò al Bianco ferite lacero contuse alla gamba ed al piede sinistro, guaribili in 25 giorni; al Volpato una contusione al piede sinistro e la frattura del metatarso, guaribile in 20 giorni.

Chiusura d'esercizio

In seguito alle diverse contravvenzioni fatte alla esercente Cesira Tesolato, con trattoria in via Belvedere, dagli agenti del Commissariato di Mestre per protrazione di orario, il Questore di Venezia ha fatto chiudere l'esercizio per cinque giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

9 Maggio XV

Solennemente celebrata anche a Chioggia fu ieri l'annuale della fondazione dell'Impero. La città imbandierata offre nella bellissima mattinata sfolgorante di sole un magnifico spettacolo. Secondo gli ordini prestabiliti alle ore 9 cominciano ad affluire ai propri settori ed ai posti di ammassamento fascisti e organizzati, mentre arrivano dalla campagna le massaie rurali e gli iscritti alle associazioni sindacali con i fascisti dei diversi settori rurali comandati dal fiduciario dott. Boscolo. Un folto gruppo di Ufficiali in congedo ed un grosso plotone di reduci dall'Africa Orientale e di giovani fascisti ciclisti danno una inconsueta animazione alle vie della città. Verso le ore 10 tutti i gruppi affluiscono alla Cattedrale per assistere al Te Deum officiato dal Vicario Capitolare Mons. Gamba. Sono presenti tutte le Autorità politiche, civili e militari, folto numero di bandiere, di labari e di gagliardetti stanno ai lati dell'altare davanti al quale, scortato da vecchi squadristi sta il gagliardetto del Fascio affiancato dalle fiamme delle squadre d'azione. Finita la cerimonia religiosa le diverse formazioni convengono davanti al municipio dove sta il palco per la cerimonia civile. Si schierano quivi fascisti, Giovani fascisti, Giovani fascisti ciclisti fanfara del fascio Giovanile, organizzazioni balilistiche, sindacali, Fascio femminile, Giovani fasciste, Massaie rurali, Marinaretti della Scilla e della Scuola Duca di Genova figli della Lupa. Sul palco prendono posto l'avv. Oselladore per il Commissario del Comune, il Commissario del Fascio avv. Galimberti, le Autorità varie, gli ufficiali in congedo. Arriva quindi il gagliardetto del Fascio preceduto e seguito da plotoni di reduci dall'A.O.I. Squillano le note di Giovinezza; il gagliardetto e le fiamme delle squadre d'azione salgono sul palco, i reduci, circa un centinaio, si schierano davanti al palco stesso. Il Corso è letteralmente gremito di cittadini, i balconi sono affollati. Il Commissario del fascio legge il discorso pronunciato dal Duce in occasione della costituzione dell'Impero e lancia alla fine un saluto al Re Imperatore e al Duce: la folla risponde con unanimi grida di fede e di devozione. Vengono quindi consegnati 53 premi di nuzialità di cui 52 da lire 500 ed uno da lire 1000, vengono appuntate al petto dei Reduci le medaglie commemorative della Federazione. Tutti i reparti sfilano quindi davanti al Palazzo salutati dagli applausi della folla. La città conserva per tutta la giornata una grande animazione che si protae fino a tarda sera durante la quale gli edifici pubblici sono straordinariamente illuminati; pel Corso sfila di continuo la fanfara del Fascio Giovanile suonando gli inni della Rivoluzione.

La Fiera mercato bovini

Animatissima si è svolta la fiera mercato dei bovini seguita ieri in Sottomarina sul piazzale delle scuole Sono stati ammirati parecchi capi di bestiame delle maggiori fattorie circostanti e furono conchiusi diversi affari. Come il solito mercè lo zelo dell'indefesso prof. Galimberti e del Veterinario comunale dott. Borsatti anche questa manifestazione ebbe esito felice promettendo maggiore sviluppo per le fiere venture.

Balconi fioriti

Con la gara dei balconi fioriti che si svolgerà il 28, 29 e 30 corr. maggio vi saranno i seguenti premi: Categoria prima: 1. premio: Grande coppa dono del gr. uff. Antonio Garioni Preside della Provincia; 2. medaglia vermeille; 3. medaglia di argento offerta dai Sindacati prov. fascisti Agricoltori; 4. diploma di 1. grado; 5. diploma di 2. grado.

Categoria seconda: 1.o premio Grande medaglia d'oro, offerta dalla Amministrazione della Provincia; 2. Medaglia d'argento offerta dall'Unione Commercianti; 3. Medaglia di argento 1. grado; 4. medaglia di bronzo di 1. grado; 5. diploma di 1. grado.

Categoria III: 1. premio Grande medaglia vermeille e diploma di 2. grado; 2. medaglia d'argento offerta dal Consiglio prov. della Provincia; 3. dono del Consorzio agricolo Provinciale; 4. diploma di I. grado.

Vaccinazioni

Si ricorda che in Città presso gli Uffici d'Igiene e nelle grazioni presso i medici condotti fino al 22 corr. dalle ore 17 alle 18 hanno luogo le sedute della vaccinazione primaverile di vaccinazione e rivaccinazione.

Accordo italo-cecoslovacco per una comunicazione aerea con Praga

ROMA, 10

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro di Cecoslovacchia in Roma dott. Francesco Chualkovski e il direttore generale dell'aviazione civile presso il Ministero dei Lavori Pubblici cecoslovacco, ing. Eugenio Syrovatka, hanno firmato oggi un accordo per modificare quello del 29 aprile 1932 per l'impianto e l'esercizio di una linea area tra i due Paesi nel senso di estendere la detta linea da Praga a Roma. (Stef)

MIRA

Nel I.o annuale dell'Impero

Anche nel nostro Comune l'entusiasmo per la celebrazione del primo annuale dell'Impero ha raggiun to il più suggestivo effetto. Dalle frazioni e borgate, ugualmente in festa, convogliarono verso il centro le più gagliarde giovinezze del Regime, offrendo maggiore imponenza dell'indimenticabile giornata.

Alle 10.15 la Piazza è gremita di fascisti, donne fasciste, giovani fascisti, nonchè da rappresentanze numerose dell'O. N. B. delle forze combattentistiche e d'arma e da folto popolo. La Milizia è presente con una centuria in armi.

All'ingresso nella piazza delle autorità e del gagliardetto del Fascio, la folla prorompe in applausi fra le invocazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Ottenuto il silenzio, il Segretario del Fascio fa l'appello dei Caduti in A. O. I. del Comune e di quelli della Provincia, dopo di che legge il proclama del Duce per la fondazione dell'Impero, e l'indirizzo delle Camicie Nere al Duce, provocando continue ed entusiastiche acclamazioni.

Distribuisce quindi 11 premi di nuzialità assegnati dal Partito ad altrettante coppie di sposi fra il giubilo dei beneficiari. La cerimonia in Piazza termina con la distribuzione dei brevetti e medaglie commemorative d'Africa e di quelle ricordo del Fascio.

Alle 11 il corteo converge alla Chiesa arcipretale di Mira pel Te Deum di ringraziamento, cantato dall'arciprete mons. Tacito Ronconi, preceduto da un'orazione patriottica dello stesso.

Salvataggio

Alle ore 15 di ieri il novenne Elio Malerba di Giovanni, da Mira, mentre era intento a pescare con la lenza nel canale Brenta, in prossimità del ponte di Mira Taglio, cadeva dall'alto del muraglione nell'acqua.

Il poveretto che non sapeva nuotare e che non poteva essere aiutato da altri accorsi, ugualmente incapaci al nuoto, sarebbe certamente perito. Fortuna volle che in quel mentre sortisse da casa l'asp. c. m. Solveni Alberto di Gustavo il quale accortosi di quanto avveniva, si recava di corsa nel sito, lanciandosi vestito com'era, nell'acqua e riuscendo dopo alcuni sforzi a portare in salvo il ragazzo che venne trasportato a casa.

SCORZE'

Cinema di propaganda

Domenica sera nel piazzale del Municipio alle ore 21 ebbero luogo le annunciate proiezioni indette dall'Istituto Naz. Luce per la propaganda agraria. Furono proiettate: 1. ortofrutticoltura; 2. La coltivazione del granoturco; 3. Le giornate del Duce in Lombardia.

Le proiezioni furono seguite dalla folla con vivo interesse e con ammirazione per la nitidezza delle immagini. Lo spettacolo ebbe termine fra gli applausi inneggianti al Duce.

Conferenza bacologica

L'Unione Provinciale degli Agricoltori comunica che venerdì prossimo alle ore 15 sarà tenuta una conferenza di propaganda bacologica nella sala teatrale Littorio. Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire per ascoltare le disposizioni che verranno loro impartite.

CAMPOSAMPIERO

L'anniversario dell'Impero

Il primo anniversario dell'Impero fu commemorato con vivo entusiasmo ricordando tutti coloro che diedero la vita gloriosamente per portare nell'A.O.I. la civiltà romana. In tale occasione furono riuniti tutti i reduci dell'A.O.I., fra i quali vi era Padre Gallo dei Minori Conventuali, i quali fuorono fatti segno alle più gentili e affettuose attenzioni. A tale dimostrazione di affetto e di riconoscenza intervennero anche le donne fasciste colla Segretaria del Fascio femminile e il Segretario geometra Silvio Dandolo. A nome di Camposampiero che con fede ed amore seguì lo svolgersi delle gloriose e leggendarie gesta compiute in A.O.I. il cav. Simonetto rivolse brevi parole di ammirazione, di saluto di augurio ai valorosi reduci che col loro valore cooperararono a dare all'Italia l'Impero.

MIRANO

Alle ore 9 precise tutti i fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni del Regime, perfettamente inquadrati si recarono, agli ordini del membro del Direttorio ten. Prando in chiesa per assistere al Te Deum. Al termine della funzione religiosa i reparti, preceduti dal Gagliardetto del Fascio, scortato dal Direttorio e dal vice Podestà cav. Moggian sfilarono davanti al monumento ai Caduti in Guerra ai lati del quale montavano la guardia due reduci dell'Africa O. in uniforme coloniale.

Dopo lo sfilamento i reparti si ammassarono in Piazza Vittorio Emanuele II che per l'occasione era stata sfarzosamente addobbata.

Davanti il palco delle Autorità erano schierati due plotoni di reduci in divisa al comando del ten. Veneziani e Scattolin, reduci anch'essi dall'A. O. Il Segretario del Fascio, dopo i tre squilli regolamentari, ordina il saluto al Duce, Fondatore dello Impero. Prende quindi la parola il reduce volontario Spiro Prando, decorato di medaglia d'argento.

Il Segretario del Fascio legge quindi il discorso pronunciato dal Duce in occasione della fondazione dello Impero ed al termine della lettura inizia subito l'appello delle Camicie Nere della Provincia di Venezia cadute durante la guerra imperiale. Subito dopo i vecchi fascisti consegnano ai reduci dell'Africa la medaglia commemorativa che la Federazione Fascista ha offerto loro. La cerimonia ebbe termine con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero. Alla cerimonia intervenne una folla di popolo che seguì con sentito entusiasmo lo svolgersi della imponente cerimonia.

Al monumento ai Caduti si alternò per tutta la giornata la guardia d'onore che venne fornita dai Reduci, dai fascisti, dai giovani fascisti, dall'Opera Balilla e dai Combattenti. Alla sera la locale banda eseguì un concerto in Piazza Vittorio Emanuele, concerto che diede luogo ad altre manifestazioni di entusiasmo.

Chiuse la giornata di vibrante patriottismo un rancio offerto dal Fascio a tutti i reduci ed a cui parteciparono numerosi i fascisti ed i cittadini. Al termine del rancio, fascisti e reduci guidati dal Segretario del Fascio, portarono un'ondata di entusiasmo nelle sale cinematografiche gremite di pubblico.

Il simpatico gesto venne accolto da tutti i presenti con entusiastici alalà all'Italia Imperiale ed al Duce.

Rapporto del Fascio

Nella Sala Adua, gentilmente concessa ebbe luogo ieri alle ore 11 il rapporto tenuto dal Segretario del Fascio a tutti i fascisti. In detto rapporto il Segretario del Fascio fece a tutti i presenti delle comunicazioni particolarmente importanti e tra l'altro comunicò le modalità per il ritiro della tessera anno XV che avverrà per settori secondo il seguente ordine: 1. Settore: Mercoledì giovedì e venerdì 12, 13, e 14 corrente mese — 2. settore: lunedì martedì e mercoledì 17, 18 e 19 — 3. settore: giovedì e venerdì 20 e 21 4. Settore: lunedì e martedì 24 e 25

I seguenti capi settore, sono stati comandati a prestare servizio in divisa nelle suddette sere rispettivamente: 1. Settore: Benetello Dante 2. settore: Berengo Gardin Francesco; 3 .settore: Perocco cav. Ugo; 4. settore: Favero Leandro. I capi settore dovranno presentarsi alle ore 21 per procedere alla consegna delle tessere dei fascisti appartenenti al settore.

I fascisti dovranno presentarsi in perfetta divisa perchè in caso contrario non sarà loro consegnata la tessera. Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

Corriera Mirano-Venezia

Col 10 maggio il servizio di corriera Mirano-Venezia e viceversa ha adottato il seguente orario:

Partenza da Mirano: ore 6.20, 8.35, 11.50, 14.05, 19.20, 22.20. Quest'ultima corsa si effettuerà nei soli giorni festivi a partire dal 15 di giugno.

Arrivi a Venezia: ore 6.50, 9.05, 12.20, 14.35, 19.50, 22.50.

Partenza da Venezia: ore 7.10, 9.20, 12.30, 17.30, 20, 0.30. Questa ultima corsa si effettuerà nei soli giorni festivi a partire dal 15 giugno.

Arrivi a Mirano: ore 7.40, 9.50, 13; 18, 20.30, 1.

Il suddetto orario non è riuscito molto gradito ai cittadini e specie agli impiegati e studenti che sono costretti a partire con la corsa delle 6.20 perchè la seconda corsa arriverebbe a Venezi atropp tardi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La collaborazione tra Roma e Belgrado

Calorose parole di Mussolini

ai rappresentanti della stampa jugoslava

Il saluto di Ciano agli ospiti

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i giornalisti jugoslavi che visitano l'Italia. Il deputato Sokic, capo della missione e redattore capo della *Pravda* di Belgrado, ha portato al Duce il saluto del Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic. Ha espresso quindi, a nome di tutti i giornalisti jugoslavi ospiti dell'Italia, i ringraziamenti più cordiali per l'occasione che è stata loro data di assistere ieri alla bella e storica manifestazione delle Forze Armate e del Popolo italiano. Essi hanno potuto così constatare con profonda ammirazione la perfetta disciplina del popolo italiano e come sotto l'egida del Duce esso prosegua il suo cammino di progresso.

Messaggeri del loro Paese, i giornalisti jugoslavi hanno in Italia la coscienza che l'accordo pacifico recentemente concluso a Belgrado è chiamato a costituire l'inizio di una nuova e migliore fase storica. Il concorso e la collaborazione dei giornalisti jugoslavi non mancherà mai poichè essi sanno che quell'accordo è uno strumento di pace e di collaborazione fra le due Nazioni vicine, e suo grande merito è che esso è chiamato ad eliminare la mancanza della fiducia manifestatasi in passato. Tale essendo la missione della stampa dei due Paesi, essa ne attende lo appoggio morale e fedele dei rispettivi Governi.

Con questi sentimenti l'on. Sokic ha concluso manifestando al Duce le espressioni della più sincera gratitudine per l'accoglienza che i giornalisti jugoslavi hanno trovato in Italia.

Il Duce ha ringraziato l'on. Sokic per il saluto rivoltogli ed ha espresso ai giornalisti jugoslavi il suo compiacimento per la visita che essi compiono in Italia.

Ha sottolineato l'importanza di tale visita ai fini degli alti compiti che spettano alla stampa dei due Paesi per il migliore e più efficace sviluppo degli accordi di Belgrado.

A tale riguardo il Duce ha accennato alle linee principali secondo le quali tale azione potrà e dovrà svolgersi. Il proseguimento di questi fini gioverà grandemente non solo alle relazioni ed ai reciproci interessi dei due Paesi, ma anche alla causa della pace ed al miglioramento della atmosfera politica generale.

Il Duce ha espresso l'augurio che queste visite possano rinnovarsi e divenire sempre più frequenti estendendosi dal giornalismo agli ambienti culturali, industriali e commerciali.

Il Duce ha quindi trattenuto in cordiale conversazioni il gruppo dei giornalisti jugoslavi, mentre in piazza Venezia si veniva ammassando la folla reduce dalla manifestazione ginnico militare dei Parioli. I giornalisti jugoslavi hanno potuto così assistere dalle finestre di Palazzo Venezia all'imponente adunata ed alla delirante manifestazione di fedeltà e di entusiasmo che chiamava il Duce al balcone di palazzo Venezia.

Anche il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto a Palazzo Chigi i giornalisti jugoslavi ospiti del Governo italiano.

Il conte Ciano si è dichiarato lieto di dare il benvenuto ai rappresentanti della stampa jugoslava nella Capitale italiana. Egli ha detto che essi dovevano considerarsi come a casa loro perchè ospiti di un popolo amico.

Egli ha sottolineato l'importanza di questa visita come felice corollario degli accordi di Belgrado e come ottima occasione per far meglio conoscere ed apprezzare reciprocamente i due Paesi e i due popoli.

Nel rilevare le numerose ragioni di amicizia e collaborazione tra i due popoli, il conte Ciano ha pure osservato che non vi sono ragioni di dissensi che dovrebbero separarli. Ha concluso affermando che la felice e volonterosa collaborazione iniziatasi con gli accordi di Belgrado, è e sarà della più alta importanza, non solo per le buone relazioni fra i due Paesi vicini, ma anche per lo sviluppo e il consolidamento della situazione politica europea e della pace generale.

Rispondendo a nome dei giornalisti jugoslavi, il capo del gruppo signor Milope Sokic, deputato al Parlamento e redattore capo della *Pravda* di Belgrado, ha espresso a S. E. il conte Ciano il caldo saluto del Presidente del Consiglio jugoslavo dr. Stojadinovic.

Il sig. Sokic ha ringraziato cordialmente S. E. Ciano per il cortese invito che il Governo italiano ha rivolto ai rappresentanti della stampa jugoslava, invito che ha loro offerto l'occasione di vedere ieri la grandiosa manifestazione della forza militare italiana. Il sig. Sokic ha quindi rilevato che le visite reciproche costituiscono il mezzo più efficace per la reciproca conoscenza e che quelle scambiate tra la stampa dei due Paesi faranno sì che l'azione inaugurata dalle LL. EE. il conte Ciano e il sig. Stojadinovic a Belgrado dia dei grandi risultati per il migliore avvenire dei due Paesi (*Stefani*).

Stamane i giornalisti jugoslavi hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti deponendo corone di alloro. Sono stati quindi ricevuti in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare dal Vice Governatore. Gli ospiti erano accompagnati dal Ministro Rocco, direttore generale della stampa estera e da altri funzionari del Ministero della Stampa e Propaganda. Il marchese Dentice d'Accadia ha rivolto loro, in nome della città, cordiali parole di saluto. L'on. Milojenoviick ha risposto ringraziando a nome dei giornalisti per la cortese ospitalità ricevuta dalla città di Roma. I giornalisti jugoslavi sono stati quindi ricevuti da S. E. l'onor. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, il quale ha offerto loro una colazione alla Casina Valadier. Vi hanno partecipato alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero della Stampa e Propaganda e una rappresentanza della stampa italiana ed estera. Allo spumante il Ministro Alfieri ha porto con elevate parole il saluto agli ospiti. Ha risposto il capo della delegazione on. Sokotch, ringraziando e inneggiando all'amicizia italo-jugoslava.

Una visita di Starace

alla Mostra Sindacale d'arte di Roma

ROMA, 10

Il Segretario del P.N.F. si è recato oggi ai Mercati Traianei dove è ordinata la settima Mostra del Sindacato Belle Arti di Roma. Lo on. Starace ha visitato tutte le sale accompagnato dall'on. Amato, segretario del Sindacato Belle Arti di Roma e presidente della Mostra, interessandosi vivamente delle opere più significative. Ha quindi espresso al presidente il suo compiacimento per l'ottima riuscita di questa manifestazione artistica. La visita del Segretario del Partito alla 7.a Mostra sindacale ha provocato una spontanea manifestazione di devozione al Duce da parte della folla che gremiva i locali.

Nessuna proposta tedesca

circa il Patto occidentale

BERLINO, 10

Nei circoli competenti berlinesi si smentisce la notizia pubblicata dal giornale parigino «Le Sour» secondo la quale il Sottosegretario al Ministro tedesco degli Esteri, von Mackensen, avrebbe fatto al Governo francese, in nome del proprio Governo, una nuova proposta in merito al Patto occidentale. Si afferma che la notizia pubblicata dal giornale parigino è destituita di ogni fondamento.

Menzogne britanniche

BERLINO, 10

Avendo il londinese *Daily Telegraph* pubblicato che il Ministro della Propaganda del Reich, dr. Goebbels, avrebbe detto in un discorso a Danzica che la Città libera doveva appartenere al Reich, nei circoli bene informati si dichiara che si tratta ancor una volta di una spudorata incredibile falsificazione commessa dal giornale inglese e di una tendenziosa menzogna lanciata unicamente allo scopo di avvelenare l'opinione pubblica e di intorbidire le relazioni germano-polacche.

Le Muenchner Neueste Nacrichten occupandosi dei rapporti anglo-germanici, rilevano che negli ultimi mesi in Inghilterra si è verificato un notevole mutamento chiaramente avvertito dai tedeschi. Non solo la stampa inglese, ma anche lo stesso Governo stanno creando artificiosamente una pericolosa psicosi antigermanica che ricorda gli anni immediatamente precedenti la guerra mondiale. Dopo aver lamentato che Londra non si renda conto di come la Germania, meno di ogni altra potenza, sia interessata a provocare un conflitto con l'Inghilterra, il giornale esorta gli inglesi a non lasciarsi trascinare con metodi simili a quelli del famigerato Northcliffe verso complicazioni che potrebbero riuscire fatali.

IL BLOCCO DI BILBAO

FRANCO ACCUSA L'INGHILTERRA

DI FAVORIRE I ROSSI

PARIGI, 10

Il generale Franco, rispondendo ad una seconda nota dell'ambasciatore britannico sir Henry Chilton, a riguardo dello sgombero di Bilbao, accusa la Gran Bretagna di favorire i rossi e dice che gli inglesi con le loro interferenze nel blocco navale effettuato da nazionali, hanno causato, sia pure indirettamente, l'affondamento dell'Espana. Poichè la seconda nota britannica dice che gli inglesi si propongono di continuare a favorire lo sgombero, la nota spagnola protesta contro lo insolito e grave fatto che navi da guerra di un paese straniero scortino e aiutino navi mercantili che forzano il blocco, sia pure per motivi umanitari.

Tale contegno — aggiunge la nota — costituisce un precedente che non ha alcun riscontro nella storia dei blocchi navali.

La nota lamenta poi che la marina da guerra britannica non rispetti i limiti territoriali di sei miglia e non riconosca il blocco.

Rileva poi che questa situazione è causa di risentimento verso la Gran Bretagna e conclude: E' molto doloroso per la Spagna nazionale constatare che il Governo britannico mantenga relazioni con la Spagna rossa e ostacoli la azione dei nazionali nel Golfo di Biscaglia con la sua flotta, aiutando così i rossi.

Informazioni da Barcellona rilevano che una colonna di donne affamate è affluita oggi nel porto ed ha dato l'assalto ad un gruppo di vagoni carichi di arance, impadronendosi del carico. Le donne sono poi ritornate in città. La polizia ha cercato di intervenire ma vanamente.

Il Journal scrive che gli aeroplani da caccia dei rossi spagnoli, che avevano atterrato all'aerodromo di Tolosa, dove erano stati disarmati dai funzionari della commissione di controllo internazionale, quando sono ripartiti erano di nuovo armati al completo.

L'Echo de Paris dice che quattordici aeroplani di origine sovietica, erano pilotati da aviatori che non conoscevano lo spagnolo. Il quindicesimo apparecchio, un aeroplano da bombardamento, aveva a bordo parecchi membri del partito comunista spagnolo. Gli aeroplani avevano lasciato la loro base per sfuggire ad un colpo di mano anarchico ed avevano intenzione di recarsi a Barcellona, ma si rifugiarono in Francia quando appresero che lo aerodromo di Barcellona era in mano degli anarchici.

Si ha da Berlino che le corazzate Deutschland *e* Admiral Scheer, *e la seconda flottiglia di torpediniere a Vilhelmshaden sono partite oggi per sostituire gli incrociatori* Leipzig *e* Nuernberg *nelle acque spagnole.*

L'avanzata nazionale sul fronte di Bilbao è continuata anche oggi su tutto lo schieramento che da oriente investe la cintura difensiva della capitale basca. Sono tre colonne che da un vasto settore di partenza puntano radicalmente su direttrici di marcia diverse, ma convergenti su Bilbao.

La prima è diretta su Plencia, la seconda su Munguia e la terza colonna su Gamiz. La prima colonna, che scende dal litorale ed è formata nella sua totalità da legionari della brigata freccie nere, ha raggiunto il villaggio di Armiza vincendo la resistenza opposta dai rossi alla sua marcia. La seconda, senza incontrare resistenza, ha attestato questa sera in una posizione dominante Munguia collegandosi con la terza colonna composta di legionarie di "requetes" che punta su Gamiz. Contro quest'ultima i rossi hanno tentato un attacco aggirante sul fianco sinistro, ma il loro tentativo si è infranto di fronte alle bajonette dei legionari che proseguono verso l'obbiettivo segnato.

Nel Waziristan

Violenti attacchi dei ribelli

contro le forze inglesi

BOMBAY, 10

Altri sanguinari scontri sono avvenuti alla frontiera nord-occidentale. Ribelli del Waziristan attaccarono in forze la II. Brigata, e il combattimento ebbe la durata di parecchie ore. Soltanto dopo avere ricevuto rinforzi, le truppe britanniche riuscirono a respingere gli attaccanti, contro i quali era stato intanto compiuto un intenso bombardamento aereo. Nove soldati indigeni della II Briagta son stati ricoverati all'ospedale, ma si ritiene che le perdite siano molto superiori. Un attacco venne pure sferrato contro la I. Brigata, ma su questo secondo episodio mancano ancora i particolari.

Sei bimbi uccisi e 30 feriti

per un incidente stradale

NUOVA YORK, 10

Un grave incidente automobilistico si è verificato a Chattahocne, una piccola località della Florida, dove un autobus che trasportava degli allievi di una scuola si è violentemente scontrato con un autocarro. Sei bambini sono rimasti uccisi sul colpo e trenta altri sono rimasti feriti, tre dei quali molto gravemente.

Aviatore americano in volo

da New York a Londra

NEW YORK, 10

L'aviatore americano Dick Meril ha spiccato il volo da Floyd Bennet ieri, alle 16.35, per un volo transatlantico senza scalo dall'America all'Inghilterra. Egli è accompagnato dal pilota Jack Lambie. Gli aviatori sperano di poter raggiungere Londra in sedici ore. Il loro apparecchio, che porta una provvista di 5175 litri di benzina, è equipaggiato con apparecchi radio trasmittenti e riceventi.

Probabile incidente diplomatico

tra Praga e Varsavia

PRAGA, 10

Lo *Zeit* ha da Varsavia che un nuovo incidente diplomatico probabilmente si verificherà perchè il Ministro cecoslovacco a Varsavia ha visitato l'Unione sovietica dove ha assistito a Mosca alle manifestazioni del 1.o maggio, mentre poi si è astenuto dall'assistere alla celebrazione della Festa nazionale polacca, facendosi rappresentare dall'addetto militare.

Lo stesso Ministro si è giustificato affermando che la sua presenza alle manifestazioni di Mosca ha avuto semplicemente carattere privato; ma lo *Zeit* rileva che in Polonia si è avuto l'impressione che egli abbia compiuto questo viaggio appunto per non essere obbligato ad assistere alla celebrazione nazionale polacca.

Starace riceve i dirigenti

dell'unione famiglie numerose

ROMA, 10

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio i componenti del Consiglio direttivo della Unione fascista delle famiglie numerose, accompagnati dal Prefetto Antonio Le Pera.

Turisti svizzeri in Italia

Prossima visita a Venezia

GENOVA, 10

Dopo una rapida visita alla città, ha preso imbarco sul transatlantico «Roma», diretto a Napoli, una comitiva composta di 60 soci del Touring Club svizzero. I gitanti sbarcheranno a Napoli per poi proseguire il viaggio con la motonave «Saturnia» per Venezia.

Il varo d'una motocisterna

della Regia Marina

RIVA TRIGOSO, 10

Nel Cantiere navale è stata varata la motocisterna per la R. Marina «Tirso» per trasporto di acqua dolce. Le caratteristiche della nave sono: lunghezza metri 53.10, larghezza metri 10, dislocamento massimo tonnellate 1130. E' munita di due motori principali ad olio pesante della forza di 300 cavalli-asse ciascuno.

Il fidanzato di Tortona

fuggito e ritornato

TORTONA, 10

Una quindicina di giorni addietro la stampa ha avuto occasione di rilevare il mancato arrivo di un giovane che avrebbe dovuto sposare una ragazza di Tortona, per il quale fausto avvenimento erano già convenuti il giorno e l'ora e i parenti erano affluiti a Tortona da varie località quali Parma, Torino, ecc.

La sposa era pronta nella sua vaporosa toletta e il parroco di S. Michele, don Garbarino, indossati i sacri paramenti, attendeva gli sposi all'altare col breviario fra le mani e gli articoli del Codice, pronto a celebrare il Sacramento. Con un telegramma lo sposo aveva rimandato ogni cosa con disappunto della sposa e di tutti i parenti.

In seguito alla pubblicità dei giornali, giunta opportunissima, questa mattina lo sposo, che è il commerciante Dante Saccardi di Torrazza Coste, è ritornato a Tortona e ha sposato la giovane Luigia Margherita Bisio che, soddisfatta e raggiante di gioia, perdonato all'improvviso capriccio del fidanzato, ha pronunziato il sacramentale «sì».

La Camera si riapre domani

ROMA, 10

Mercoledì la Camera concluderà la discussione sul bilancio delle Comunicazioni, col discorso del Ministro on. Benni.

Un Collegio pontificio romeno

inaugurato sul Gianicolo

ROMA, 10

E' stato solennemente inaugurato alla presenza di dieci Cardinali e di alcuni vescovi romeni e dei ministri di Romania presso il Quirinale e il Vaticano, il nuovo Collegio pontificio Romeno che sorge sul Gianicolo in zona extraterritoriale della Santa Sede. Alla cerimonia era presente anche un pellegrinaggio nazionale romeno. Dopo il discorso inaugurale del rettore mons. Dell'Acqua è stato data lettura di un telegramma del Cardinale Pacelli che partecipava la benedizione del Pontefice.

Stamane nella chiesa nazionale romena il metropolita mons. Nicolescu ha cantato un solenne Te Deum per la festa nazionale della Romania. Erano presenti le rappresentanze diplomatiche romene presso il Quirinale e presso la Santa Sede, in collettività romena e numerosi invitati.

Il premio a 27 proprietari

di autoveicoli a gassogeno

ROMA, 10

L'on. Benni, ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della commissione interministeriale auto e gassogeno, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso ventisette premi di acquisto ai sensi dell'art. 2 del R.D.L. 5 luglio 1934 a proprietari di autoveicoli nuovi di fabbricazione appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno.

Bambino ucciso da un motociclista

VICENZA, 10

A Cerrè, vicino ad un cumulo di ghiaia, stava trastullandosi un bambino di tre anni, Giovanni Apolloni di Gio. Batta dimorante nelle vicinanze. Ad un tratto sopraggiungeva una motocicletta guidata dal trentenne Antonio Giuliani fu Francesco da Thiene, che approssimandosi al piccino dava segnali di tromba per avvertire il pericolo. Purtroppo il piccino invece di rimanere fermo al suo posto attraversava la strada, in modo da rendere inevitabile l'investimento Il piccolo Apolloni rimanve cadavere all'istante.

Una tragedia della gelosia

TORINO, 10

Il trentunenne Odolino Cucco all'una, rientrando a casa trovata ancora alzata la moglie, Amelia Bertoglio di anni 25, e il bracciante Giovanni Mario Tomio di anni 31, che da circa tre mesi era in pensione ed abitava presso di lui, mentre normalmente risiede a Moncalieri, appena rientrati da una festa da ballo.

Che cosa sia avvenuto non è dato sapere. Fatto sta che il Cucco, in preda a violenta gelosia, estraeva la rivoltella e sparava parecchi colpi sul Tomio, il quale, colpito in varie parti del corpo e al capo cadeva esanime e decedeva poco dopo.

Il Cucco, in preda a grande esaltazione, estraeva un'altra rivoltella e sparava pure sulla moglie parecchi colpi, ferendola gravemente. Dopo di che, mentre i vicini allarmati accorrevano egli andava a costituirsi ai CC. RR.

TENNIS

COPPA DAVIS

Italia - Monaco 5-0

BOLOGNA, 10

Oggi sul campo di tennis del Littoriale si è svolta l'ultima giornata dell'incontro tra l'Italia e il Principato di Monaco per la Coppa Davis. De Stefani ha battuto Medecin per 6-2 7-5 7-5 e Canepele ha battuto Landau per 6-0 6-4 6-1. Il risultato finale dell'incontro vede perciò l'Italia vincente per 5-0.

PUGILATO

Gli italiani in America

La partenza anticipata

ROMA, 10

Per ragioni di carattere organizzativo, la partenza della squadra nazionale italiana di pugilato per l'America del Nord, dove sosterrà un incontro con la rappresentativa americana il 9 giugno p. v., è stato anticipato al 20 corrente. L'imbarco avrà luogo a Napoli, sul *Rex*.

Gli autori d'una grossa truffa

tratti in arresto a Novara

NOVARA, 10

E' ancora vivo il ricordo della grossa truffa di cui rimaneva vittima qualche tempo fa la signora Adele Travaini di Veruno in circostanze romanzesche. Al messo comunale di Veruno si erano presentati cinque individui su una lussuosa automobile, i quali, spacciandosi per agenti di P. S. comandati da un Commissario, gli chiedevano informazioni sulla signora, facendosi quindi accompagnare da lei. Ad essa i cinque furfanti dicevano che il marito era stato arrestato perchè aveva falsificato dei titoli, e che occorreva che la donna consegnasse le cartelle in suo possesso per una verifica. La signora Travaini aderiva alla richiesta dei falsi agenti consegnando loro circa 52.000 lire di titoli. Naturalmente i cinque sparivano senza lasciare più traccia di sè. Ora, dopo attive ricerche della Questura di Novara, due falsi agenti venivano arrestati tempo fa, mentre il capobanda, certo Luigi Annoni, di anni 41, contro il quale l'autorità aveva elevato in contumacia denuncia per rapina, è stato arrestato ieri, pienamente riconosciuto dalla signora e dal messo comunale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, — N. 50

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

(*Propr. letteraria - Ripr. vietata*)

— Me le studiai tutta una sera, quelle care piante, riprese il sergente, e mi convinsi che dovevo assolutamente tornare sul posto a controllare alcune cose. Perciò dopo una breve esitazione, mi decisi. Era per fortuna una notte di nebbia...

— Eravate dunque, voi, Bard?

— Proprio io! Giunto nel giardino cercavo di orientarmi alla meglio quando (lo seppi la mattina dopo) mi si scorse dalla biblioteca. Mi accorsi di essere inseguito soltanto quando riconobbi l'alta figura di Lord Arturo dietro di me ed altre ombre ancora dietro di lui. Allora tentai di fuggire; ma ero poco pratico del giardino e mi trovai ben presto circondato. Fu in quel momento che avvenne un fatto inatteso e rivelatore. Profittando di un'ondata di nebbia più fitta, un'ombra mi si avvicinò e minacciosamente mi mormorò:

— Andatevene da questa parte, presto.

L'ombra era piccola e snella e la voce quella di Lord Reginald. Ubbidii subito al comando, ma trovato un cespuglio di rose sul mio cammino, eroicamente mi ci ficcai dentro, ventre a terra, e faccia tra gli spini. Così potei udire queste parole giungenti attraverso alla nebbia, modulate proprio dalla stessa voce che mi aveva parlato: «Ma Arturo, sono io; come non mi hai riconosciuto?».

Me ne andai piuttosto lusingato di essere stato scambiato per l'elegante Lord, o, per meglio dire, di aver sentito che lo avevano scambiato per me, chiedendomi nello stesso tempo, perchè egli avesse voluto aprirmi la via alla fuga. Voleva evitare delle noie? Pensai di ringraziarlo il giorno dopo; invece il giorno dopo doveva essere pieno di emozioni per me. Il mattino seguente me ne tornai a villa Harr, non mi ero mai accorto di somigliare a Lord Reginald, e mi dicevo che ci avevano scambiato per colpa della nebbia. I fatti mi diedero torto. Nel parco fui nuovamente scambiato per suo fratello da Lord Arturo, che mi camminava dietro; lo lasciai avvicinare e a pochi passi ancora mi chiamò con il nome di Reginaldo. Dovetti convincermi, che, realmente, per chi non mi vedeva in viso, io potevo dare l'impressione del primogenito degli Harr. Ma quello che mi meravigliò maggiormente fu la certezza, che in breve acquistai, che la sera prima, non a me Lord Reginald aveva ritenuto di dar possibilità di fuggire, ma ad un altro ch'egli aveva creduto di ravvisare in me. Capii cioè che, senza confessarlo, egli credeva di conoscere l'ignoto della sera prima, ma non pensava affatto alla mia persona. Avevo dunque tanti sosia? Fui preso, allora da un ricordo; qualcun altro aveva, in quei giorni, vedendomi in penombra, creduto di riconoscere nella via una terza persona; il giardiniere Kid che aveva sospirato di sollievo quando io mi ero tolto il cappello. Io non avevo creduto un attimo all'eredità di Kid, ed ero sicuro che solo un segreto ben pagato gli aveva permesso di acquistare la sua proprietà; ero però altrettanto ben convinto che quel segreto gli fruttava troppo bene perchè ei potesse mai convincersi a tradirlo. Da quella parte, dunque, niente da fare. Chiedere spiegazione direttamente a Lord Reginald? Non mi era sfuggito l'amore infinito di questi per Lord Arturo, ne conclusi pertanto che egli doveva aver individuato in me una minaccia per il fratello. Temeva forse che, dopo aver uccisa la moglie, l'assassino avrebbe ucciso anche il marito? Ma se così era, egli conosceva l'assassino! Questa idea mi spinse ad una curiosa prova: lo interrogai velatamente, e appresi così che egli aveva perduto un accendisigaro al quale teneva molto. Quando lo aveva perduto? Mi raccontò che si era accorto il giorno dopo del delitto di non averlo più con sè, ma non ricordava con precisione l'ultima volta che se ne era servito. Gli mostrai il mio dicendo che lo avevo trovato nel parco, e domandandogli se fosse il suo, rispose di no, il suo era d'oro. A che gli era servita la macchinetta finita tra i famosi rampicanti. Forse a fargli lume per veder meglio chi si era arrampicato sulla veranda? Le domande si moltiplicavano, senza che io trovassi risposta per nessuna di esse.

Me ne andavo pensieroso per il parco rimuginando tutti questi interrogativi, quando scopersi per caso, alzando la testa, un orologio a muro, in alto, sul timpano della villa. Era così nascosto da alcuni rampicanti che salivano fin lassù, che si vedeva poco e le ore di distinguevano appena; ma, poichè si trattava di un orologio elettrico, immaginai che alla notte dovesse aver le ore luminose e perciò meglio visibili. Spinto da una ispirazione improvvisa volli tornare di notte per osservarlo; fu così, ispettore, che vi trascinai a villa Harr; e fu così che il povero Kleveling cadde in nostra mano e ci raccontò la sua lunga storia che voi non credeste e che io invece credetti. Era appunto per saper quella storia che io non avevo voluto che lo si arrestasse nel parco degli Harr dove lo avrebbero forse riconosciuto, e dove chissà che cose egli avrebbe inventato.

Io dunque gli credei, e capii che quell'uomo, il quale, se fosse stato colpevole, avrebbe facilmente potuto fin da principio riparare all'estero, era restato perchè innocente e perchè voleva vendicare la sua amante. Capii anche che le sue indagini erano più avanzate delle nostre e quando egli raccontò che i lampi della tragedia si erano accesi due mesi prima, esattamente, del delitto, attesi che parlasse del giardiniere. Invece mi dovetti persuadere che, deciso come era a sposar la sua amante, nulla aveva fatto per costringere al silenzio quell'uomo che conosceva il loro segreto. Mi si fece allora la luce. Un'altra era la persona che aveva saputo che il giardiniere era a conoscenza del segreto di Violetta Harr, un'altra persona per farlo tacere lo aveva pagato, un altro aveva minacciato Lady Harr ed era lo stesso che Kid aveva creduto di ravvisare in me il solo che realmente di figura mi rassomigliasse, Lord Reginald; ritornato due mesi prima della catastrofe da un lungo viaggio. Non per far lume a qualcuno, non per riconoscere qualcuno, ma certo inavvertitamente nella affrettata fuga per raggiungere la sua camera, egli aveva perduto l'accenditore. L'ombra aveva alfine preso un volto.

Bard restò a lungo silenzioso poi riprese:

— La mia convinzione era sicurissima ormai, ma a chi potevo farne parte? Chi non mi avrebbe riso in faccia davanti ad argomentazioni di così labile consistenza? Avevo la coscienza che la mia intuizione, poichè si trattava più che altro ancora di una semplice intuizione, era esatta; ma i dati di fatto che l'avrebbero consolidata mi mancavano assolutamente; anzi mi convinsi, in breve, che Lord Harr era formidabilmente agguerrito, come il solo che presentasse un alibi perfetto, il solo che non si fosse fin'allora compromesso, neppure minimamente. Ma in breve, perfetto, il suo alibi non lo fu più per me, almeno, poichè riuscì ad accertare che i minuti di buio durati nella notte tragica erano stati nove esatti, e cioè otto buoni per l'assassino. Come ero riuscito a sapere? Ecco il mio gran mistero! Nella famosa notte in cui insieme visitammo villa Harr potei constatare che il famoso orologio luminoro, che di notte si rivelava completamente, era, rispetto al mio cronometro, indietro di 9 minuti. Lo consultai venti volte alzando e abbassando gli occhi da lassù al mio polso, i minuti erano esattamente nove. Mi meravigliai e mi informai. La corrente arrivava all'orologio da una linea indipendente da quella della casa, una linea esterna, ed era regolato, una volta al mese, da un elettricista appositamente addetto a questa funzione. Non crediate che sia stato facile scovare questo impiegato, ma insomma, facile o no, io ci riuscii! L'elettricista mi raccontò che, saputo dell'interruzione della luce, si era presentato pel controllo dell'orologio alla villa.

(*continua*)

ANNO CIIIC - N. 132 - Cent. 30 MERCOLEDI' 12 MAGGIO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La gloria dell'Impero esaltata al Senato

ROMA, 11

Il Senato del Regno ha ripreso oggi i suoi lavori sotto la presidenza del Presidente **FEDERZONI**. L'aula è affollatissima di senatori. Sono presenti numerosi Ministri e Sottosegretari di Stato. Per la prima volta dopo la sua nomina a Ministro Segretario di Stato assiste alle sedute dell'Alta Assemblea al banco del Governo il Segretario del Partito on. Starace.

Subito dopo aver aperto la seduta, S. E. Federzoni mentre tutti i senatori e il pubblico si levano in piedi, pronunzia vibranti parole per celebrare il primo annuale dell'Impero.

Nell'annuale dell'Impero

PRESIDENTE. Il Senato riprende le sue sedute mentre risuonano ancora gli echi solenni e festosi delle grandi giornate imperiali. Lo spettacolo, che non sarà dimenticato, di potenza, folgorante espressione della forza e della gioventù immortale di Roma richiamata dal Fascismo alla sua missione di dominio e di incivilimento, un consenso vasto e profondo come non mai di tutto un immenso popolo intorno al suo glorioso Sovrano, intorno al Duce fondatore dell'Impero e creatore di nuovi destini della Patria, una concordia viva e veggente di speranze, di certezze e di volontà per il domani affidato alla coscienza unanime della Nazione, all'incrollabile vigore della sua fede, alla sua capacità di affrontare ancora ogni prova e ogni sacrificio, se fosse necessario, per la difesa e per il trionfo dell'Italia fascista.

Gran ventura è stata la nostra di avere potuto vedere e vivere tali giornate non tanto commemorative del memorando avvenimento compiutosi or è un anno, quanto annunziatrici esse stesse di una nuova rigenerazione spirituale, in un degno potenziamento morale e politico della stirpe italiana. (*Approvazioni*).

Ai prodi che versarono il loro nobile sangue nella terra d'Africa per schiudere all'Italia questa nuova era di grandezza, ai sapienti e valorosi artefici della vittoria della civiltà sulla barbarie, all'eroico coraggio di Mussolini sulla coalizione delle avare ipocrisie dottrinarie, a tutti gli animosi soldati della guerra che ha vendicato il triste passato e assicurato finalmente alla Patria nostra il rango che le spettava nella gerarchia degli stati, il Senato rinnova il suo saluto di ammirazione e di riconoscenza in un medesimo palpito d'amore con l'intera Nazione. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE annuncia che il Capo del Governo ha comunicato che, in seguito al R. D. L. 11 gennaio 1937 XV n. 4, con il quale sono stati conferiti al Segretario del P.N.F. anche il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato, l'on. Achille Starace, deputato al Parlamento, nominato Segretario del P.N.F. con il R. D. 7 dicembre 1931 X, ha assunto il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE commemora i defunti senatori Vittorio Zippel, G. B. Miliani, Davide Supino, Giovanni Alfredo Cesareo.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, si associa a nome del Governo.

Vengono approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

Il bilancio del Ministero della Giustizia

S'inizia quindi la discussione del bilancio preventivo del Ministero di Grazia e Giustizia.

ROLANDI RICCI parlando della riforma del codice civile ritiene che sarebbe bene riassumere le disposizioni concernenti i figli illegittimi. Quando è riconosciuta o accertata la paternità o la maternità, non c'è un plausibile motivo per la diminuzione dei diritti dei figli illegittimi.

Il progetto del nuovo codice in tema di nullità di matrimonio si limita a considerare l'errore d'identità della persona. L'errore capace di rendere nullo il matrimonio non dovrebbe comprendere soltanto l'identità ma anche la qualità dei contraenti il matrimonio.

In tema di successioni l'oratore sostiene l'opportunità di abolire la riserva successoria dando la preferenza all'antico diritto romano. Se tuttavia si reputa opportuno di conservare ancora questo sistema bisognerebbe non appesantirlo ma disciplinarlo con adeguati e giusti criteri.

Il nuovo istituto del patrimonio famigliare inalienabile intercetta al coerede il diritto di farsi cedere dall'altro erede una parte della successione mentre l'erede soggetto al retratto successorio può cederla ad un terzo. L'oratore si chiede quali effetti economici avranno questi istituti, se tali effetti sono stati studiati in tutta la loro portata, se si è misurato quali e quante facilitazioni essi possono offrire a chi agisca in mala fede.

Approva le limitazioni all'esercizio della proprietà e ai contratti e non rifuggirebbe dall'ammettere qualche ponderata accentuazione. La connessione fra diritto pubblico e diritto privato diviene sempre più intima. L'area di influenza del diritto pubblico si allarga e va prevalendo per intensità. Occorre però evitare gli eccessi perchè c'è tendenza a trasformare il diritto pubblico anche quando può essere regolato dal diritto privato. Quindi le nuove norme devono essere precise e sincere, definite con riguardo a tutta la disciplina del corporativismo.

Passando a considerare la riforma del codice di procedura civile dichiara di ritenerla necessaria ed urgente. Le linee poste dal Ministro alla base di tale riforma meritano un applauso incondizionato.

E' favorevole all'accettazione totalitaria del giudice unico perchè solo con esso si può ottenere speditezza e concentrazione processuale; ed inoltre perchè il giudice che è stato a contatto con i litiganti può accertare la verità del fatto meglio che il collegio.

Per il giudizio d'appello ritiene miglior cosa mantenere la collegialità e crede che tale sia anche il parere del Ministro, ma raccomanda che si restringa il giudizio di appello nei suoi veri confini di giudizio di riesame. Per il giudizio di cassazione possono bastare cinque giudicanti. Le sezioni riunite rischiano di formare un collegio pletorico. Sarebbe anche necessario rendere quanto più è possibile uniforme e costante la giurisprudenza della suprema Corte. La discordanza delle sentenze della Corte di Cassazione favorisce una malsana litigiosità.

Grave questione è quella che riguarda gli stipendi dei magistrati. Per essere buoni giudici occorre essere studiosi, laboriosi, fieri ed onesti. L'oratore che per 46 anni ha avuto rapporti con tutte le magistrature del Regno ha potuto constatare che questi requisiti sono comuni a tutti i magistrati italiani che non temono il confronto dei magistrati di qualsiasi altra nazione (*Applausi*). Occorre inalzare il prestigio dei giudici e specialmente quello dei pretori che sono in più diretto contatto con la gran massa del pubblico ed aumentare gli stipendi dei magistrati di primo e secondo grado.

Ritiene che sia difficile risolvere la crisi dell'avvocatura per il presente e più ancora per il futuro perchè le liti debbono diminuire e il lavoro dell'avvocato subire una continua riduzione nel campo civile e commerciale.

Per vincere la crisi futura non può esservi che un rimedio, la diminuzione del numero degli avvocati. A questo si può giungere diminuendo il numero delle ammissioni ai corsi universitari di legge e avviando i giovani ad altre carriere (*Commenti*). Risultati notevoli si otterrebbero anche riducendo il numero delle università e per conseguenza delle facoltà di legge.

Passando a trattare della legislazione commerciale e di quella marittima afferma che alla codificazione del diritto commerciale preferisce leggi adatte ai diversi momenti della congiuntura economica perchè al mutare delle condizioni dei mercati può riuscire inopportuna una disciplina troppo rigida. Quanto alla legislazione marittima, ricordando che il Ministro fu alla Camera dei deputati eccessivamente laconico, chiede voglia dar qualche maggiore notizia al Senato.

GIAMPIETRO rileva che le sedi giudiziarie non sono degne della magistratura; in verità le loro condizioni contribuiscono certamente a rendere più decoroso l'espletamento della giustizia. Lo stesso si può dire per le carceri mandamentali, dove si può dire che non si espia la pena ma si lede la salute dei detenuti. Sarebbe opportuno provvedere al miglioramento di questi edifici come è stato fatto per altri edifici pubblici. Altra ragione di lamentela è la misura degli stipendi dei funzionari dell'amministrazione giudiziaria. Gli uditori giudiziari ad esempio riscuotono uno stipendio di 40 lire mensili, mentre gli stipendi dei cantonieri stradali superano le 500 lire al mese.

Per ciò che concerne le preture si possono senz'altro rilevare vere e proprie deficienze di funzionamento tanto nel campo penale come in quello civile. Prima che la sentenza esca si hanno una quantità di rinvii e quasi sempre le sentenze dimostrano la poca preparazione e poca ponderazione del magistrato. Tutte queste deficienze non offendono il principio della giustizia ma determinano una diminuzione del prestigio che alla giustizia viene conferito dall'opera dei magistrati.

Identiche manchevolezze si riscontrano nei tribunali. Il modo di reclutamento dei giudici e dei cancellieri è stabilito per legge; ma per far funzionare più rapidamente la giustizia si ricorre ad espedienti e si reclutano giudici e cancellieri che non hanno compiuto il prescritto termine di tirocinio.

Causa principale del difettoso funzionamento della giustizia è la deficienza della pianta organica nel personale che, confrontata a quella di epoche remote, risulta molto più ridotta e, pur così ridotta, non è mai al completo. Molti magistrati sono sottratti alle funzioni ad essi spettanti per essere destinati ad altri servizi.

Solo modo di rimediare alle deficienze dell'organico è l'aumentarlo. Se ciò non è possibile sul momento per le condizioni del bilancio, occorre almeno mantenere la pianta organica al completo evitando che si producano vacanze. Sta di fatto che le vacanze si formano di continuo, e spesso ne è causa l'eccessiva lentezza dei concorsi i quali durano talora un anno e mezzo e quando si decidono non bastano nemmeno a colmare i vuoti che si sono formati nel frattempo. Gioverà certamente ad elencare le deficienze lamentate il nuovo ordinamento giudiziario di cui accenna i capisaldi: l'obbligo per tutti i magistrati che iniziano la carriera di essere forniti di cognizioni adeguate, la carriera riservata ai magistrati di carriera escludendone i magistrati che hanno prestato servizio di ufficio; i magistrati addetti al Ministero costretti a seguire una carriera esclusivamente di uffici ministeriali.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione. Chiusura di votazione.

La seduta è tolta alle ore 20.

Il bilancio delle Comunicazioni alla Camera

L'incremento del traffico ferroviario

ROMA, 11

La Camera riprende domani le sue sedute, per la conclusione dell'interessante dibattito sul bilancio preventivo delle Comunicazioni. Domani sera farà le sue dichiarazioni il Ministro Benni.

Al bilancio delle Comunicazioni, seguirà la discussione su quello degli Affari Esteri, sul quale parlerà il Ministro conte Ciano, probabilmente nella seduta di giovedì. Quindi la Camera esaminerà i bilanci del Ministero per la Stampa e la Propaganda e dell'Africa italiana. Concluderà probabilmente le sue sedute il 20 corrente.

Il *Giornale d'Italia* ricorda intanto che le cifre definitive sull'andamento delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1935-36 indicano il notevole miglioramento verificatosi tanto sull'introito viaggiatori che su quello merci. Basti dire che il valore assoluto del traffico viaggiatori ha superato quello che si aveva sulla rete prima della crisi mondiale. Si sono avuti infatti 8.579 milioni di viaggiatori chilometro rispetto agli 8.045 milioni del 1929-30.

All'incremento del traffico nel 1935-36 ha dato un sensibile contributo anche il movimento dei forestieri, il quale ha superato di quasi il 40 per cento il movimento dell'anno precedente. Anche per le merci un certo risveglio sul traffico si era già cominciato a delineare in qualche mese dell'anno precedente, ma in questo ultimo anno l'incremento è stato continuo e notevole. Si sono infatti trasportati sulla rete per servizio pubblico 40 milioni di tonnellate contro 34 circa del 1934-35. Il valore delle tonnellate-chilometro trasportate complessivamente nell'esercizio 1935-36 ha raggiunto milioni 9,401. I risultati finanziari dell'esercizio 1935-36 hanno dato, sommando i prodotti del traffico con gli introiti diversi dell'esercizio e le entrate eventuali, una entrata complessiva di 3.339 milioni, rispetto a lire 2.282.001.000. E' grazie a questo ottimo andamento delle entrate che il deficit del 1935-36 previsto in 950 milioni, sarà invece ridotto a soli 350 milioni.

Il Re Imperatore riceve gli alti ufficiali della Marina

ROMA, 11

Nel real palazzo del Quirinale, alle ore 9 di stamane, presentati dal Sottosegretario di Stato alla Marina, gli ufficiali ammiragli e generali, i capitani di vascello ed i colonnelli di tutti i corpi della R. Marina presenti a Roma ed ivi convenuti in occasione della celebrazione del primo annuale dell'Impero, sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re Imperatore. (Stefani).

S. E. Tassinari nominato Sottosegretario alla Bonifica integrale

ROMA, 11

Con decreto in corso di firma, S. E. Giuseppe Tassinari è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale.

L'on. Tassinari conserva anche la carica di Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

Le udienze del Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto Giorgio Oltremare di Ginevra che lo ha interessato circa uno scalo a Ginevra della linea aerea Torino-Parigi. Il Duce gli ha comunicato che la questione sarà sottoposta ai competenti uffici dell'aviazione civile.

Il Duce ha ricevuto il prof. Francesco Giordani, accademico d'Italia e l'ingegnere Giuseppe Cenzato che gli hanno riferito sull'attività della Fondazione politecnica per il Mezzogiorno d'Italia e gli hanno consegnato tre volumi sulle questioni meridionali pubblicati a cura del Comitato studi economici dell'Unione industriale di Napoli.

L'annuale dell'Impero

Il significato della celebrazione nei rilievi tedeschi

BERLINO, 11

La nota scrittrice tedesca Luisa Diel, che è stata ricevuta pochi giorni or sono da Mussolini, invia da Roma un vivace quadro del pittoresco spettacolo offerto dalla marcia delle truppe sulla via dell'Impero durante la solenne parata di domenica scorsa. La scrittrice rileva la forza e l'energia che emana da ogni atto della gioventù italiana, dimostrando come essa senta profondamente l'importanza del compito di ricostruzione della Patria che è stato tracciato da Mussolini ed osserva che anche i giovani indigeni delle Colonie sono ora penetrati dallo stesso spirito generoso che anima la nuova generazione italiana. « Ciò — conclude la sig. Diel — è di favorevole auspicio per l'evoluzione avvenire degli avvenimenti, poichè — dice — il nuovo Impero italiano guarda al futuro memore del suo grande passato che gli serve di guida e di misura ».

La *National Zeitung* scrive che il nuovo Impero è per il popolo italiano la prova tangibile che dietro alle parole del Duce stanno i fatti. L'idea mussoliniana e fascista di costituire un nuovo Impero ha avuto la sua realizzazione. Analoghe espressioni di simpatico riconoscimento della grandezza dell'opera compiuta dall'Italia e dal Fascismo recano anche tutti gli altri giornali.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che l'Italia dà l'esempio di una ferma volontà che non conosce mezze decisioni o mezzi termini e aggiunge che la giovane generazione italiana prosegue la sua marcia verso un avvenire sempre più alto lungo la strada additata dal Duce.

Le *Leipziger Neueste Nachrichten* scrivono: « Quando l'Italia celebra la fondazione dell'Impero, essa non celebra solamente la conquista di un possedimento per quanto valore esso abbia, ma anche e sopratutto la realizzazione di una idea. Il Fascismo ha assolto il 9 maggio 1936 una promessa che esso aveva fatto alla Nazione al momento di assumere il potere ».

Il *Fraenkischer Kurir* rileva che il bilancio di un anno di Impero Italiano si chiude con un vigoroso aumento di prestigio e di potenza della politica di Roma e con l'esistenza di un asse Roma-Berlino che trova quotidianamente una espressione completa ed una conferma. « Mussolini — continua il giornale — ha inoltre dato al suo Paese una potenza militare sulla quale può fare ogni affidamento e basare pienamente la futura politica italiana ».

IL BELGIO RIFIUTA DI ADERIRE AD UN BLOCCO CONTRO ROMA E BERLINO

BRUSSELLE, 11

Si conferma che la visita di Eden a Brusselle si è risolta in un completo insuccesso riguardo al progetto della costituzione di un blocco anglo franco belga in contrapposizione all'asse Roma-Berlino.

Il Governo belga ha rifiutato di escludere la possibilità di una intesa con la Germania e di rinunciare all'eventualità di un nuovo accordo occidentale, per quanto ristretto. In questi circoli ministeriali si afferma che la visita di Delbos a Bruxelles, subito dopo quella di Eden, avrebbe come scopo di insistere sul progetto franco inglese esposto da Eden e di tentare un ultimo sforzo per decidere il Belgio ad accettare l'accordo a tre. A tale riguardo si afferma che il Belgio manterrà il punto di vista tendente alla conclusione di un patto plurilaterale di non aggressione anglo franco belga tedesco, sul quale la Germania farebbe conoscere preventivamente il suo benestare qualora il Belgio si svincolasse dalle obbligazioni derivanti dal Patto ginevrino.

Vani tentativi franco-inglesi di intaccare l'asse Roma-Berlino

PARIGI, 11

Delbos è a Londra, ed è naturale che questi giornali si sbizzarriscano in discussioni ed ipotesi sull'opera che egli sta svolgendo alla capitale inglese.

Tanto più che a Londra, in occasione delle feste per Re Giorgio VI sono convenuti una quantità di personaggi, tutti animati — così almeno prospetta la stampa parigina — da una straordinaria volontà di intendersi con la Gran Bretagna e la Francia su tutta la vasta gamma di problemi europei.

Lo scopo dei colloqui londinesi — come è trasparente dai commenti di quasi tutti i giornali — è quello di realizzare una vasta rete di intese; e, in particolare, di intendersi con la Germania, il che, in altri termini, tradisce lontano un miglio la speranza di intaccare l'asse Roma-Berlino. L'*Echo de Paris*, sensatamente, scrive però che « a Londra ci si illude che l'asse non sia così solido come pare ».

Questa illusione è comunque largamente condivisa in Francia, se si mette in gran rilievo, da molti giornali, il prossimo viaggio di Schacht a Parigi. Che cosa verrà a fare Schacht sulle rive della Senna? A proporre — lo leggiamo sull'*Oeuvre* — un grandioso piano di collaborazione economica mondiale. La gelosa cura tedesca di proseguire l'opera per l'autarchia economica sarebbe caduta; e Schacht, in altri termini, verrebbe a Parigi (così prospettano alcuni di questi fogli) per fare poco meno che un atto di resa.

La stessa *Oeuvre* annuncia poi che a Londra, Francia e Inghilterra si accorderanno per un rinvio della riunione ginevrina dell'Ufficio del disarmo.

Straordinaria è a Londra la attività di Eden. Così almeno a leggere i giornali francesi. Ieri il Ministro inglese si è incontrato col Primo Ministro di Finlandia. Incontro modesto, ma al quale a Parigi si vuol dare un significato esagerato, scrivendo che è stato trattato « il problema del Baltico in relazione ai rapporti russo-tedeschi ».

Poi Eden si intratterrà con Litvinoff e, particolare importante, con Von Blomberg, capo di Stato Maggiore generale tedesco. Notati sono pure i suoi colloqui con i rappresentanti danubiani. Ieri egli si è incontrato col Segretario Guido Schmidt, austriaco. Lo scopo? La stampa parigina insinua anche qui certe interpretazioni velenose sui batticuori dell'Austria desiderosa di « garanzie » a Londra e Parigi contro quelle che qui si vorrebbero prospettare come le manovre di Roma e di Berlino!

A Londra c'è poi anche il cecoslovacco Hodza; col quale Eden ha anche avuto non si sa bene se uno o due colloqui.

Nuovi plausi tedeschi alle misure italiane

di fronte alle falsità dei giornali inglesi

BERLINO, 11

La stampa tedesca continua ad esprimere la sua approvazione per le misure prese in Italia con il richiamo dei corrispondenti da Londra e con il divieto di importazione nel Regno di quasi tutti i giornali inglesi. Essa afferma che alcuni fra i più importanti e autorevoli giornali londinesi si sono essi stessi elevati contro la campagna di odio condotta dalla maggioranza della stampa inglese, ma constata che purtroppo gli uomini politici responsabili non hanno seguito questo esempio e non hanno fatto l'onorevole ammenda che si attendeva da essi.

La *Frankfurter Zeitung*, in un articolo da Berlino del suo direttore, pone in dubbio ieri quanto scrivono i giornalisti inglesi corrisponda ai sentimenti dell'opinione pubblica in Ighilterra, osservado essersi spesso verificato il caso che la stampa, appunto nei paesi così fieri delle loro tradizioni liberali e democratiche, non ha nessun scrupolo ad informare l'opinione pubblica in modo unilaterale o addirittura astioso. Dopo aver rammentato che Hitler, insieme alle sue altre proposte di pace, ha indicato come premessa importante l'applicazione di misure dirette ad impedire le campagne internazionali di odio, il giornale osserva che senza un'opinione pubblica sana non è possibile neppure condurre una politica sana.

Constatando quindi come esistano in Inghilterra tristi àuguri i quali evocano il fantasma del pericolo tedesco e della collaborazione militare fra l'Italia e la Germania, la *Frankfurter Zeitung* contrappone a queste oscure previsioni la chiarezza delle dichiarazioni fatte ancora recentemente a Roma dal conte Ciano e dal barone Von Neurath, i quali hanno riaffermato il loro desiderio di mantenere e di garantire la pace generale ed hanno espresso la loro fiducia nella collaborazione di tutti i popoli. Il giornale prosegue dicendo che in Inghilterra non è stato fatto nulla per portare questa dichiarazione a conoscenza dell'opinione pubblica e per illuminare quest'ultima alla realtà della situazione e conclude: « Purtroppo gli articolisti inglesi hanno creduto opportuno intossicare l'opinione pubblica lanciando quelle ingiurie che a Roma, proprio durante le feste per la celebrazione dell'Impero, hanno sollevato una giusta indignazione ».

Hitler riceve l'ambasciatore inglese

BERLINO, 11

Il nuovo ambasciatore inglese, sir Neville Henderson, è stato ricevuto oggi in udienza da Hitler, al quale ha presentato le credenziali del proprio governo in presenza del Ministro degli Affari Esteri von Neurath e del Segretario di Stato Mackensen.

Nel consegnare le credenziali l'ambasciatore inglese ha pronunciata una allocuzione nella quale ha affermato di voler far di tutto affinchè le relazioni anglo-tedesche siano sempre migliorate.

Ha risposto Hitler prendendo atto con soddisfazione delle dichiarazioni di Henderson, ed assicurando che la stessa volontà anima anche la Germania.

Le norme per l'applicazione alle navi mercantili

degli accordi di non intervento nel conflitto spagnolo

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 19 aprile 1937 concernente l'applicazione alle navi mercantili, degli accordi di non intervento nel conflitto spagnolo. E' vietato alle navi mercantili di bandiera italiana il trasporto di persone arruolate per prestare servizio in forze combattenti in Ispagna, nei possedimenti spagnoli e nella zona spagnola del Marocco, nonchè il trasporto di armi e materiali da guerra destinati alle forze combattenti suddette.

Le navi mercantili italiane dirette ad un porto della Spagna o di un possedimento spagnolo o della zona spagnola del Marocco devono recarsi in uno dei porti stabiliti per imbarcarvi quegli ufficiali osservatori che saranno prescritti dalla amministrazione locale dell'Ufficio internazionale d'osservazione, espressamente istituito nei porti stessi, agli effetti dell'applicazione dell'accordo del non intervento in Ispagna. E' consentito alle navi di approdare a Gibilterra o in altri porti, purchè ciò abbia luogo prima di approdare in porti spagnoli. Fino a quando non sia diversamente stabilito con disposizione del Ministro per le Comunicazioni, l'imbarco degli osservatori non è obbligatorio per le navi che tocchino i porti delle Canarie.

Le navi nazionali o estere che si recheranno nel porto di Palermo al solo scopo d'imbarcarvi gli ufficiali osservatori saranno considerate di rilascio e come tali esentate dal pagamento della tassa di ancoraggio. Quando vi siano indotti da ragioni di convenienza tecnica o commerciale, i capitani o armatori delle navi possono richiedere all'amministrazione dell'Ufficio internazionale d'osservazione del porto nel quale le navi stesse dovrebbero recarsi, d'imbarcare gli ufficiali osservatori in un porto diverso da quello suddetto. Il numero degli ufficiali osservatori che le navi nazionali devono imbarcare è normalmente di due o più, a giudizio dell'amministrazione dell'ufficio internazionale di osservazione. Questa ha tuttavia facoltà di consentire l'imbarco di un solo osservatore nel caso di piccole navi, di navi che trasportino carico alla rinfusa o di navi in zavorra. I capitani delle navi mercantili devono in qualsiasi modo facilitare agli ufficiali osservatori il loro compito di accertare: a) se siano scaricate in porti spagnoli o dei possedimenti spagnoli o della zona spagnola del Marocco armi e materiali da guerra delle categorie previste dagli accordi internazionali; b) se siano sbarcate nei porti stessi persone arruolate per prestare servizio nelle forze combattenti in Ispagna, nei possedimenti spagnoli o nella zona spagnola del Marocco; c) se alla partenza da uno dei porti di cui sopra la nave abbia lasciato a terra passeggeri o persone d'equipaggio che non abbiano più fatto ritorno a bordo. A tale scopo essi devono fornire agli osservatori in qualunque tempo ne siano richiesti ogni informazione riguardante il carico da consegnarsi in porti spagnoli e consentire che essi ispezionino i relativi documenti di spedizione e di caricazione. L'amministratore dell'Ufficio internazionale di controllo che ha provveduto all'imbarco degli osservatori ha il diritto di disporre che gli osservatori stessi vengano sbarcati in un porto che non implichi per la nave un'irragionevole deviazione dalla rotta che dovrebbe seguire dopo aver lasciato le acque spagnole. A tale effetto il capitano è obbligato a sbarcare gli osservatori, secondo le indicazioni dategli dall'amministratore, nel porto più prossimo alla rotta che intende seguire, che non comporti un maggiore percorso superiore alle 50 miglia.

L'amministratore dell'Ufficio internazionale di osservazione stabilito nel porto di Palermo, come pure i suoi subordinati, godono delle immunità normalmente concesse al personale diplomatico e consolare. Essi avranno piena libertà di comunicazione con l'amministratore capo avente sede a Londra, e con gli amministratori o amministratori incaricati, aventi sede nei porti esteri, e godranno di ogni facilitazione atta a metterli in grado di esercitare i loro diritti e compiere i loro doveri. In particolare godranno della stessa priorità per i servizi telegrafici e telefonici che è accordata al personale diplomatico.

Le unità che si trovano impegnate nel compito di sorveglianza navale inalberano la bandiera prevista dalla convenzione internazionale per la pesca nel Mare del Nord. Le unità impiegate nella sorveglianza navale non hanno facoltà di procedere alla visita delle navi, ma quando una nave mercantile non ottemperi alle istruzioni che da esse riceverà o non abbia adempiuto alle prescrizioni, richiameranno la attenzione del comandante della nave sugli obblighi che in virtù del presente provvedimento lo incombono e la preverrà che viola la legge del suo paese se non si sottomette all'osservazione prima di raggiungere un porto spagnolo. Il rifiuto da parte delle navi mercantili di sottomettersi all'osservazione, in seguito all'avvertimento, sarà considerato come presunzione che la nave stessa ha violato le presenti disposizioni.

Il Foglio di disposizioni

Starace terrà rapporto ai gerarchi di Cremona - La giuria del concorso per le borse di studio "Arnaldo Mussolini" - La soppressione dei Comitati intersindacali

ROMA, 11

Il « Foglio di disposizioni » n. 807 del Segretario del P. N. F. in data 10 maggio reca:

Il 23 maggio XV, alle ore 15.30, terrò rapporto ai gerarchi della provincia di Cremona.

— Ho chiamato a far parte della commissione giudicatrice del concorso per le borse di studio « Arnaldo Mussolini », da me presieduta, i seguenti fascisti: Fernando Mezzasoma, vice segretario dei GUF; Guido Mancini, fiduciario nazionale dell'A. F. S.; Arturo Bandini, fiduciario nazionale dell'A.F.S.; on. Augusto Antonelli, fiduciario nazionale dell'A. F. S.; Giuseppe Giustini, direttore generale istruzione superiore; on. Carlo Boidi, Mario Corona, segretario Guf Napoli; Giuseppe Griffey, segretario Guf Padova; Franco Mariani, segretario Guf Reggio Emilia; Antonio Nicodemo, littore per una composizione narrativa per l'anno XV; Giancarlo Ballarati, littore di dottrina del Fascismo per l'anno XV; Ezio Saini, littore del convegno di letteratura per l'anno XV; Domenico Fabbri, segretario. La commissione si riunirà nel palazzo del Littorio il giorno 18 maggio XV, alle ore 16.

— In applicazione delle disposizioni contenute nel R. D. L. 28 aprile 1937 XV n. 524, vengono conferite ai Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni le attribuzioni dei Comitati intersindacali, i quali pertanto sono soppressi in data odierna. I Segretari federali mi facciano pervenire entro il 20 maggio corrente, le proposte per la nomine dei presidente delle sezioni.

Lo studio dei radioprogrammi per le scuole elementari

ROMA, 11

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato una commissione di esperti per lo studio dei programmi radiofonici da trasmettere alle scuole elementari nel prossimo anno scolastico. Vi ha chiamato a far parte il Regio Provveditore agli Studi, Nazzareno Padellaro, il comm. Lanto mbrosini, direttore dell'ente radiorurale, l'ispettore centrale Aristide Campanile, il direttore didattico Livio Laurenti, l'insegnante Cesare Ferri dell'ente radiorurale e la maestra Adele Perelli, delle scuole di Roma.

L'on. Bottai, nell'insediare la commissione, ha tracciate le direttive da seguire nei lavori che si svolgeranno con rapidità perchè tempestivamente siano approntati i radioprogrammi per il nuovo anno. Ha inoltre annunziato che chiamerà nella commissione altri membri, per lo studio dei problemi radiofonici e per estendere le radiotrasmissioni alla scuola media, secondarie e universitarie.

Le campagne francesi si spopolano

1.700.000 famiglie in meno

PARIGI, 11

Da un rapporto del congresso annuale degli agricoltori, risulta che dal 1900 il numero delle famiglie di agricoltori è diminuito di 1.700.000. Il rapporto dice che l'urbanesimo pesa come una maledizione sulle campagne e sull'avvenire della Francia.

Nel Comitato permanente italo-jugoslavo

BELGRADO, 11

Il Ministro aggiunto agli Affari Esteri dott. Pilja, di cui è nota la competenza nel campo economico internazionale, verrà nominato presidente del Comitato permanente italo-jugoslavo.

Tutti i giornali mettono intanto in grande rilievo l'accoglienza tributata ai giornalisti jugoslavi in Italia ed il loro ricevimento da parte del Duce, dei Ministri Ciano ed Alfieri e dal Governatore di Roma. Le parole pronunciate da Mussolini sul Patto italo-jugoslavo e quelle del conte Ciano, vengono riprodotte in grande evidenza, accompagnate dalle prime impressioni suscitate nei giornalisti jugoslavi dalla personalità del Duce e dalle manifestazioni del primo anniversario dell'Impero.

L'albo della gloria

Il 22° elenco dei Caduti in A. O.

ROMA, 11

Ufficiali, sottufficiali e CC. NN. caduti in A. O. I., Bollettino n. 22: Caduti in operazioni di polizia dal 1.o al 30 aprile 1937 XV. Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia un ufficiale ed una Camicia nera: ten. fanteria Sordini Francesco di Giuseppe (Roma); Cam. nera Malduca Francesco di Dionigi (Pattada).

Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento il 1.o capitano Era Vittorio fu Vitale (Genova) e il sergente radiotelegrafista Cancello Giglio di Serafino (Forlì). E' stato inoltre dato come disperso in operazioni di polizia il sottotenente Lombardo Girolamo di Ernesto (Sciacca).

Morti per cause di servizio e malattie. Anche dal 1.o al 30 aprile 1937 XV sono morti per cause varie di servizio e malattie 13 ufficiali, 2 sottufficiali, 23 militari di truppa e 20 CC. NN. di cui al seguente elenco:

Ufficiali: col. medico D'Anna Giuseppe fu Sante di Palermo; *magg. artigl. Braida Gregorio di Francesco di Venezia*; magg. medico Sandulli Pietro di Napoli, magg. Celentani Marcello fu Gennaro di Napoli; cap. alpini Bianchi Elia di Antonio di Trieste; cap. medico Norlenghi Alfredo fu Arnaldo di Modena; centurione Polverini Aldo fu Fortunato di Firenze; sottoten. Casalis Francesco fu Cesare di Torino; Bellani Oreste di Gaetano di Sanmartino in Rio; sottotenenti medici: Moschella Enrico di Pietro di Reggio Cal.; Di Dionisio Celestino di Follonica; Giuffo Salvatore di Agostini di Termini Imerese; sottoten. sussistenza Bargeri Giovanni di Luigi di Torino.

Sottufficiali: serg. magg. automobilista Torvaglia Luigi di Antonio di Ugento; capo squadra CC. NN. Zanetti Andrea di Pola.

Militari di truppa: cap. magg. *Dellalibera Olindo di Giuseppe di Vicenza* - Carabinieri: *Fiorato Alessandro di Angelo di Castelnuovo di Verona;* Cellia Gaetano di Massimo di Montesarchio; capor. sussistenza Maggino Attilio fu Antonio di Lagosanto; cap. Donati Alessandro fu Giovanni di Rovitto; capor. Battistella Virgilio di Loria; fante Marino Felice fu Vito di Accettura; granatieri Lombardo Giuseppe di Carmelo di Novara di Sicilia; mitraglieri: Nardi Giuseppe di Vito di Mansopero; Cesarini Edoardo di Giuseppe di Fiumata; artiglieri: Bastianelli Alberto di Adolfo di Puiesa; Montini Giuseppe di Battista di Calcinato; genieri: Bottazza Torino di Francesco di Tavoleto; Ternolli Alfredo fu Pietro di Montecilfone; Scimpanelli Ferdinando di Ambrogio di Ternate; Marbullo Giuseppe fu Pietro di Barcellona di Messina; Oliviero Domenico di Domenico di Castaldi di Murano; Losso Napoleone di Giuseppe di Castelrosso; soldato automobilista Pedrale Giulio fu Vittorio di Orzivecchi; *sold. sanità Ravazzolo Angelo di Giovanni di Maserà di Padova;* soldati sussistenza: Morroni Cagrile fu Antonio di Castiglione Cosentino; Di Stefano Michele di Angelo di Montella; soldato Mangone Antonio di Annibale di Zagarise; CC. NN.: *viceccaposquadra: Bertino Riccardi di Giulio di Mels di Colloredo;* Pessina Pietro di Angelo di Torino; Panni Cola di Felice di Guspini; Camicia nera scelta Corato Antonio di Eliseo di Chiampo - Camicie Nere: Triarico Cosimo di Pietro di Surbo; Fioretti Valentino di Alessandro di Pozzuolo di Perugia; Libertini Ignazio di Mario di Caltagirone; Gobbi Giulio di Giacomo di Piantedo; Pelizzari Luciano fu Alessandro di Brescia; Tamburini Giusto fu Salvatore di Matino; Borneba Alessandro fu Giovanni di Spinzano; Maringa Salvatore di Vincenzo di Canicattì; Delmonte Gaetano di Michele di Rende; Pagati Giacomo fu Valentino di Brescia, Ausilio Pasquale fu Antonio di Campagna; Zanzottera Carlo di Angelo di Inveruno; Occhipinchi Salvatore di Carmelo di Rosolini; Masciullo Giuseppe di Luigi di Galatina; Pacerelli Gino di Remo di Moravalle; Suella Pietro di Querino di Livis.

Dal 1.o al 30 aprile 1937 XV i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono due; i morti in seguito a ferite riportate in combattimento due; i dispersi uno; i morti per cause varie di servizio e malattie 58. Totale 63.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 aprile 1937 XV i caduti in combattimenti sono 1353; i morti in seguito o ferite 166 e 28 dispersi. Totale 1547.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 aprile 1937 XV i morti per cause di servizio e malattie sono 2148. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 aprile 1937 XV: 3795.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal comando generale della Milizia alle famiglie dei caduti con parole di cordoglio e simpatia.

La presentazione al Duce d'uno studio sulle finanze degli Enti locali

ROMA, 11

Il Ministro per le Finanze ha presentato al Duce un interessante volume edito nei tipi della Libreria dello Stato contenente una accurata indagine sulle finanze dei Comuni e delle Provincie compiuta dalla Direzione generale dei servizi per la finanza locale.

Lo studio, che è il più ampio e il più completo in materia della costituzione del Regno d'Italia, ha il pregio della tempestività perchè l'indagine è portata su tutti i bilanci 1935 degli enti locali ed anche sui bilanci 1936 per le amministrazioni provinciali e per quelle comunali dei capoluoghi di provincia.

Oltre ai dati relativi a tutte le categorie di entrate e di spese di tutti i Comuni e le Provincie del Regno, sono riportati i dati analitici per le singole entrate tributarie. In particolare l'opera contiene anche un'accurata analisi di taluni tributi applicati dai Comuni e dalle Provincie in compartecipazione con altri enti, nonchè una interessante indagine su talune importanti spese.

Di particolare importanza sono le tavole relative ai mutui passivi dei Comuni e delle Provincie, dalle quali è dato desumere non solo gli elementi analitici circa l'entità di essi, ma altresì interessanti notizie circa le fonti creditizie alle quali gli enti locali attingono i loro finanziamenti, circa i tassi d'interesse corrispondenti, l'onere annuale per servizio dei prestiti, l'ammontare delle entrate ad esso destinate e quindi sottratte ai servizi di istituto ecc.

Il volume è arricchito da numerose tavole grafiche che presentano in modo evidente l'andamento delle entrate e delle spese ed il rapporto fra le medesime. Altre tavole grafiche e numeriche forniscono particolari cenni sull'attività e sulla vita finanziaria delle amministrazioni comunali e dei capoluoghi di provincia, mettendo i dati statistici a confronto con quelli riferentisi al complesso di tutti i Comuni del Regno.

Precedono le tavole numeriche i cenni illustrativi che formano una breve compendiosa monografia sulla finanza locale ponendo in confronto in modo particolare l'ordinamento ed il gettito dei vari tributi prima e dopo la riforma del 1931 e dando ragione delle variazioni verificatesi tanto nelle entrate quanto nelle spese.

Lo studio, che si compone di oltre 1400 pagine, offre pertanto elementi concreti e positivi tanto ai cultori di finanza per le loro deduzioni scientifiche, quanto alla pubblica amministrazione per gli eventuali ritocchi che si ravvisassero necessari nell'avvenire.

Inondazioni in Argentina

BUENOS AYRES, 11

Numerose famiglie di Gualegaychi nella provincia di Entre Rios hanno sgombrato le loro case servendosi di barche in seguito allo straripamento del fiume Uruguay.

Una vasta zona è inondata ed è stato interrotto il servizio ferroviario su alcune linee di quella provincia.

Comitiva di tedeschi in visita ai castelli italiani

TORINO, 11

E' stata oggi di passaggio nella nostra città una comitiva di oltre cento tedeschi diretta ad Aosta. La comitiva di cui fanno parte personalità dell'arte e della scienza tedesca, è formata da aderenti all'Unione germanica per la conservazione dei castelli tedeschi ed è in viaggio per visitare i castelli dell'Italia settentrionale. Il viaggio è posto sotto l'alto patronato del Principe Oscar di Prussia che vi partecipa. La comitiva è guidata dal sovrintendente all'architettura prof. Paolo Ebharddt. Gli ospiti hanno visitato l'armeria reale, i principali monumenti cittadini, quindi hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dalla podesteria a Palazzo Madama. Il Podestà ha accompagnato S. A. R. ed Imperiale il Principe Oscar nei saloni di palazzo Madama e quindi S. E. Farinelli ha rivolto un vivo saluto in tedesco agli ospiti che hanno risposto inneggiando a Torino ed all'Italia fascista.

Si getta in pozzo per salvare la sorella ed annega con lei

MODENA, 11

A Ravarino di Modena, la venticinquenne Iginia Bastia si accingeva a cavare acqua con un secchio da un profondo pozzo per riempire gli abbeveratoi quando scivolava sul terreno e precipitava. Alle grida di aiuto accorreva il fratello diciassettenne, Battista, il quale si tuffava per tentare di salvare la sorella. Ogni sforzo però riusciva vano ed infine perdeva i sensi. Quando i familiari giunsero sul posto i due fratelli erano già morti. Sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Una giacca con 7500 lire venduta per pochi soldi

SARZANA, 11

Il cenciaiolo Bardelli acquistava giorni or sono a Levanto una giacca rotta insieme ad altri oggetti vecchi per pochi soldi che a sua volta rivendeva al rigattiere Michele Bigalli di Prato il quale gettava la giacca nel suo magazzino insieme ad altri stracci. Ieri si presentava al Bigalli un operaio di Levanto il quale con fare preoccupato chiedeva di ricercare una vecchia giacca venduta dalla moglie a sua insaputa, nella quale dovevano trovarsi importanti documenti. Dopo un'ora di ansiose ricerche, la giacca fu trovata e nella fodera furono rinvenuti biglietti di banca per 7.500 lire che l'operaio aveva nascosto all'insaputa della moglie.

Sciagura aviatoria in Portogallo

LISBONA, 11

Un aeroplano militare è precipitato, poco dopo il decollo, all'aerodromo di Alverca.

L'aumento delle retribuzioni ai lavoratori dell'industria

ROMA, 11

In seguito all'intesa intervenuta tra la Confederazione degli Industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria per l'applicazione delle deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale, circa l'adeguamento salariale, la Confederazione degli industriali ha immediatamente comunicato alle dipendenti organizzazioni le seguenti disposizioni:

1) Tutte le ditte rappresentate dalla Confederazione hanno l'obbligo di applicare dal 9 maggio corrente, primo annuale della fondazione dell'Impero, gli aumenti stabiliti sui salari contrattuali e di fatto, nella misura del 10 per cento delle paghe ordinarie per gli operai che nella revisione salariale dello scorso anno ebbero aumenti uguali o superiori al 12 per cento; nella misura dell'11 per cento per coloro che ebbero aumenti del 9 per cento; del 12 per cento per tutti gli altri.

2) Gli stipendi contrattuali e di fatto attualmente corrisposti agli impiegati saranno aumentati nella misura del 10 per cento, quando il loro importo non superi le 1500 lire mensili, e per quelli d'importo superiore, soltanto fino alla quota di lire 1500.

La Confederazione ha espresso l'assoluta certezza che le esposte norme troveranno immediata applicazione da parte di tutti gli industriali.

I vincitori della lotteria hanno fretta d'incassare

ROMA, 11

Alla direzione del comitato della Lotteria di Tripoli in viale Regina Elena si sono presentati oggi alcuni vincitori della lotteria ed hanno riempito un modulo e lasciato il biglietto per le operazioni di controllo. Fra venti giorni i premi saranno pronti per essere incassati da coloro che ne avranno diritto.

Si sono presentati: un cognato del Parisi, vincitore del primo premio, per conoscere le modalità per il ritiro dei milioni; Ippazio D'Anna vincitore di 40 mila lire, Olivieri Cro da Roma, Alghiero Casu da Verona e Oreste Mangino romano, vincitori di tre premi di consolazione. Si è poi presentato uno dei vincitori in sedicesimo, Paolo Della Casa, anche lui romano, vincitore di un premio turistico.

Come si sono sorpresi a vicenda due coniugi infedeli

COMO, 11

Un singolarissimo episodio è avvenuto in un grande albergo del centro-lago dove era sceso in serata un professionista milanese accompagnato da una giovane signora che si era qualificata per sua moglie. I due avevano trascorsa la notte in albergo; poco prima di mezzogiorno il... marito che passeggiava nei viali del giardino dell'albergo, in attesa che la «moglie» terminato di vestirsi lo raggiungesse per recarsi con lui su un motoscafo già ordinato, sul l'altra sponda del lago, ebbe un colpo al cuore. Sul cancello egli aveva visto avanzare la moglie, quella vera, alla quale aveva dato ad intendere che avrebbe dovuto assentarsi da casa due o tre giorni, dovendo recarsi per ragioni professionali a Roma. E, cosa ancor più grave, la moglie dava il braccio ad un giovane che gli sussurrava qualche cosa all'orecchio.

Il povero marito non era ancora riuscito a riaversi dallo stupore che si sentì chiamare per nome: « Carlo, Carlo, dove sei? ». Era la moglie numero due che lo chiamava dalla terrazza dell'albergo. L'incontro fra le due coppie fu inevitabile e dette luogo a una clamorosa scena in quanto che i due coniugi si accusavano vicendevolmente di tradimento e invano il marito si ostinava a qualificare come « innocente » la sua gita sul Lario, e invano la moglie spergiurava di non aver commesso nulla di male accettando — poichè il marito l'aveva lasciata sola per poter fare « quello che aveva fatto » — l'invito di un « gentiluomo ».

Si ignora quale seguito avrà la curiosa vicenda.

Coglie in flagrante la moglie e ne uccide l'amante

CATANZARO, 11

Ieri verso le 22 il rione di Via Nazionale per Tiriolo, nella nostra città è stato messo a rumore da tre colpi di pistola echeggiati nella modesta abitazione del negoziante Vincenzo Cavioti di anni 26, che trovata la moglie in flagrante adulterio col fruttivendolo Giuseppe Cerbo di anni 28, uccideva quest'ultimo. Da vario tempo il Cavioti aveva avuto sentore della tresca fra la moglie, la giovane Caterina Rotundo, e il Cerbo, e da tempo aspettava l'occaione propizia per sincerarsi personalmente della verità della cosa. Ieri sera infatti, dopo aver chiuso i battenti del proprio negozio, sito in via XX Settembre, aveva detto alla moglie di ritirarsi, perchè per motivi di affari sarebbe stato costretto a partire. Un'ora dopo il Cavioti si avvicinava alla propria abitazione e da una finestra bassa che mette in un piccolo orto, si accorgeva che un uomo era in casa. Aspettava una diecina di minuti e quindi, scassinando la debole porta, penetrava nell'abitazione e, trovata la moglie e il Cerbo in flagrante, sparava contro l'uomo tre colpi di pistola, freddandolo. Pare che tentasse poi di rivolgere l'arma contro la donna, ma questa sollevava a propria difesa una delle due bambine. Il Cavioti si dava alla fuga, ma veniva subito arrestato.

Un'altra giornata di panico alla Borsa di Parigi

PARIGI, 11

Una nuova burrasca si è scatenata ieri alla Borsa di Parigi, provocando un sensibile ribasso delle rendite e degli altri valori francesi. Essa viene attribuita a diversi fattori, non esclusi gli internazionali, ma sopratutto allo scetticismo con cui si sarebbero accolte negli ambienti finanziari le promesse di normalizzazione fatte da Blum nel suo ultimo discorso alla Camera.

Una serie di nuovi incidenti, come i gravi atti di insubordinazione all'arsenale di Cherbourg, i disordini di Tolosa durante la commemorazione di Giovanna d'Arco e la minaccia di sciopero formulata alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione dai lavoratori della mensa, hanno indotto quegli ambienti a constatare che i fatti non corrispondono ancora alle buone intenzioni manifestate dal Governo e che, anche se queste sono sincere, il Ministero di Fronte popolare troverà nell'indocilità delle masse operaie, eccitate dalla propaganda demagogica, il maggiore ostacolo al ristabilimento dell'ordine e alla riorganizzazione dell'economia nazionale.

In un comunicato pubblicato stamane il sindacato degli impiegati di albergo, dei caffè e ristoranti della regione parigina ha confermato l'intenzione di proclamare lo sciopero lo stesso giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione se le sue domande non verranno accolte. Questa prospettiva inquieta vivamente il Governo e l'opinione pubblica poichè è chiaro che il successo della Esposizione sarebbe irrimediabilmente compromesso se dovesse inaugurarsi con uno sciopero che renderebbe praticamente impossibile l'afflusso dei visitatori stranieri, mentre allontanerebbe quelli che già si trovano a Parigi.

Si apprende intanto da Tolone che alcune centinaia di disoccupati hanno invaso ieri l'aula del Consiglio municipale di quella città e gli uffici delle opere sociali, dichiarando che non si sarebbero mossi fintantochè non fossero stati loro accordati pane e divertimenti, cioè buoni per pasti gratuiti e l'uso di una sala comunale che possa servire loro di luogo di riunione e nella quale dovrebbero avere a disposizione tutti i desiderabili mezzi di distrazione compresi dei tavoli da gioco. Nel pomeriggio la polizia è riuscita ad espellere i disoccupati dopo violente colluttazioni.

Lo sciopero degli operai delle officine aeronautiche Latècoère di Tolosa, controllate dallo Stato, è terminato ieri sera, ma con piena soddisfazione degli scioperanti che hanno ottenuto fra l'altro la sospensione dei sessanta compagni di lavoro che non avevano aderito al movimento.

Lo sciopero dei cinematografi si estende in America

NEW YORK, 11

I maggiori cinematografi di Broadway, tra cui la più grande sala da proiezione del mondo, a partire da questa sera saranno controllati all'esterno da squadre di sorveglianza di simpatizzanti dei 16 mila tecnici in isciopero a Hollywood, per ottenere il riconoscimento della loro unione sindacale e aumenti di salario. Questa sera sarà vietata l'affluenza del pubblico nel cinematografo della Città della Radio, che è il più grande del mondo, e in altre grandi sale da proiezioni.

Intanto i capi dello sciopero di Hollywood hanno annunziato che il comitato delle organizzazioni industriali di John Lewis si è impegnato ad assicurare 340 mila organizzati per costituire degli sbarramenti innanzi ai 17 mila cinematografi di tutti gli Stati Uniti e che 2.500.000 iscritti al movimento hanno ricevuto l'ordine di boicottare tutti i cinematografi dove si proiettano film prodotti dalle case che ancora resistono agli scioperanti.

I produttori cinematografici di Hollywood per loro conto hanno diramato un comunicato in cui hanno intimato agli scioperanti di ritornare immediatamente al lavoro, come condizione *sine qua non* per avviare negoziati allo scopo di risolvere la vertenza.

La situazione in Brasile non sarebbe chiara

BUENOS AIRES, 11

Sebbene le notizie ufficiali da Rio de Janeiro insistano nel confermare che la calma regna in tutto il Brasile, informazioni private, degne della massima attendibilità, rivelano che uno scontro tra le forze del generale Vargas e quelle del generale Da Cunha, presidente provvisorio della provincia di Rio Grande do Sul, è da ritenersi imminente. Cinque treni carichi di truppe federali sarebbero già partiti da San Paolo per la provincia anzidetta e sembra che il Presidente Vargas ammassi truppe anche in altri punti per schiacciare con la forza il suo avversario Da Cunha.

La situazione si è acutizzata assai per la pubblicazione di un manifesto, da parte del Da Cunha, sul quotidiano *Federacao* di Porto Alegre, il quale annunzia di sostenere la candidatura alla presidenza del Brasile di Armando Oliveira, acerrimo nemico di Vargas. All'appoggio dato dal Da Cunha all'Oliveira si annette qui grandissima importanza. Intanto il Governo federale controlla i telegrafi e i telefoni, e la situazione rimane alquanto oscura per la rigorosa censura governativa su tutti i dispacci.

Un accordo commerciale tra Jugoslavia e Romania

BELGRADO, 11

Il Ministro del Commercio romeno Pop giungerà giovedì a Belgrado per firmare un accordo commerciale tra la Jugoslavia e la Romania.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 11 — Rendita Italiana 5 p. c. 78.60; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.45; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427.50; Consorzio terr. 4 p. c. 410.25; id. Miglior. 4 p. c. 410.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 419.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 101.25; 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.6750; id. 5 p. c. 1944 97.60; I.R.I. 4.50 p. c. 467.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 92.47; id. f. m. 92.6250.

La Centrale 873; Assicuraz. Generali 4400; Mediterranee 547; Meridionali 879; Venete Costruz. 360; Rubattino 78.50; Cantoni 2980; Furter 165; Val d'Olona 158; Val Ticino 177; Olcese 441; De Angeli 915, Coats 500; Linif. Can. Naz. 474; Rossari e Varzi 655; Rotondi 523; Tosi 57.50; Cotoniere Merid. 247.50, Un. Manifatture 342; Gavardo 620, Rossi 4120; Targetti 127; Cascami Seta 423.50; Bernasconi 95.50; Viscosa 452; Pacchetti e C. 82; Ansaldo 58; Ilva 225; Metallurgica It. 241; Amiata 89.50; Montecatini 209.75; Dalmine 220; Breda 230; Autom. Bianchi 94.75; Isotta Fraschini 34; Fiat 442.50; Off. Reggiane 88.25; Soc. Adriatica di Elettricità 213; Piacentina 223; Cieli 329; Dinamo 305; Bresciana 285; Valdarno 184.50; Emiliana 450; Trezzo d'Adda 415.50; Cisalpina privil. 140; id. ordin. 111.25; Seso 86; Edison 311.50; id. Postergate 231; Piemontese 61.50; Tirso 155, Vizzola 468; Merid. Elettr. 313.50; Terni 286.50; Un. Es. Elettr. 11.10; Tecnomasio 99.25; Distillerie Italiane 200; Eridania 482; Raffineria L. L. 548; Italgas 15.05; Mira Lanza Petroli d'Italia 9.50; Aedes 88; Fondiaria Reg. 7 p. c. 35; Fondi Rustici 131; Beni Stabili 208.50; Saturnia 49.50; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 98; Italcementi 212.50; Pirelli Italiana 1372; Pirelli e C. 399.50; A.N.I.C. 101.75.

Cambi: Parigi 85.10 — Zurigo 434.75 — Londra 93.80 — Amsterdam 1043.40 — Bruxelles 320.75 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.60; Buoni Tesoso Novenn. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97 70; Assicurazioni Generali 4520; Ferrovie Meridionali 882; Costruz. Venete 365; Adriatica di Elettricità 214.75; Terni 286; Ilva 226; Grandi Alberghi 99; Montecatini 209.50; Conterie Veneziane 175; Rend. 5 p. c. f. m. 92.65.

Cambi: Parigi 85.10 — Londra 93.80 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.4750; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.65; Premuda 450; Gerolimich vecchie 107; Martinolich 79; Tripcovich 257; Anon. Infortuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 4500; Riunione Adriatica prima serie 2095; id. seconda serie 2057.50; Assicuratrice Italiana emiss. '23 617.50; Rend. 5 p. c. f. m. 92.75.

Cambi: Parigi 85.10 — Londra 93.80 — Zurigo 434.75 — New York 19.

L'America sarebbe disposta a cedere il gas elio

WASHINGTON, 11

Il Dipartimento del Commercio, in relazione all'inchiesta che sta conducendo intorno al disastro del dirigibile germanico « Hindenburg », ha annunciato che gli Stati Uniti sarebbero disposti a cedere alla Germania l'elio a prezzo di costo, purchè esso sia impiegato soltanto nei servizi aerei commerciali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	763.0	19		
Fiume	½ cop.	762.6	18	22	13
Pola	cop.	763.1	16	19	10
Trieste	cop.	763.0	19		
Gorizia	½ cop.	763.2	18	22	10
Udine	½ cop.	762.3	17	22	11
Treviso	½ cop.	762.3	18	21	12
Belluno	½ cop.	761.2	17	20	12
Padova	cop.	761.9	18	22	11
Rovigo	cop.	761.6	18	23	14
Vicenza	½ cop.	761.5	19	20	14
Bolzano	½ cop.	759.5	16	20	14
Trento	cop.	760.6	18	22	13
Grappa	½ cop.	618.7	5	6	3
Venezia	½ cop.	762.1	16	20	14

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Belluno gocce, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 6.7, tramonta ore 22.4. Luna nuova il 10, primo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.45, alte ore 12.25 e 23.20. — Ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: La depressione dell'Atlantico settentrionale si è portata tra l'Inghilterra e la Francia ed ha esteso la sua azione all'Europa centrale ed al Mediterraneo occidentale. Le condizioni del tempo rimangono instabili con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca.

Bibliografia veneta

Antonio Cappellini. «Adria antica e moderna»: tipografia Zanibelli di Adria: pagine 170 con illustrazioni: lire 20.

Non conosco l'autore, ma rilevo dall'elenco delle pubblicazioni sue che egli è veramente un innamorato del Polesine: memorie su Lendinara dall'870 al 1922; memorie storiche sul Polesine pubblicate nel 1925: un lavoro su Rovigo nella storia e nell'arte pubblicato nel 1934.

Nè occorre conoscere altri dati bibliografici dell'autore, giacchè tutto egli si rivela in questa bella monografia su Adria, prova del suo fervore per quel suolo veramente sacro, e per le grandi vestigia di un passato remotissimo e per le conquiste agrarie degli ultimi tempi: fra questi dati estremi campeggia il tributo che il forte Polesine diede alla causa del patrio riscatto.

Giovanni Cenzato ha onorata di bella prefazione l'opera del Cappellini.

Già nel 1932 Jacopo Zennari aveva compiuto una lodevole ricostruzione storica attraverso i secoli intorno ad Adria e al suo territorio, ma gli studi su Adria non possono mai sembrare ridondanti, perchè pochi paesi, come Adria, meritano l'attenzione degli Italiani, ora più che mai premurosi di scrutare i misteri delle lontane origini.

Dopo i risultati meravigliosi dei recenti scavi nelle valli di Comacchio che condussero alla costituzione del museo ferrarese di Spina, nel risorto palazzo di Ludovico il Moro, è doveroso procedere con alacrità e con mezzi adeguati anche a scavi organici e sistematici nel territorio archeologico di Adria, messo ulteriormente nel meritato rilievo dall'ultimo libro del Cappellini; i libri non raggiungono il loro scopo essenziale se non servono di stimolo a nuove iniziative.

Il Cappellini parla di Adria nella leggenda e nella storia e ne tesse la diligente cronologia storica: dà uno sguardo alle forme di economia agricola e industriale della regione, ai vecchi statuti, alla rappresentanza civica, alle vicende del Vescovado, ai monumenti e istituzioni locali, agli adriesi illustri e via, via.

Ma un accenno più forte mi chiama, perchè, nella sua concisione, involve un problema che trascende l'interesse circoscritto della storia locale.

Si è sempre generalmente creduto che Mario abbia donati i cimbri ai campi Raudii, presso Vercelli di Piemonte.

Scrive invece il Cappellini collegandosi a quant'era già stato scritto dallo Zennari e da altri autori che l'anno 101 avanti Cristo la colonia adriese fu invasa nel suo lembo orientale dai Cimbri, popolazioni barbare che misero Roma in grande pericolo; «nell'anno seguente le «orde teutoniche furono attaccate «e sconfitte da Mario nella celebre battaglia ai Vercelli padani, «presso l'odierna Ferrara, e ai «campi Raudii, l'odierno territorio «dell'alto Polesine, fra Badia e Rovigo».

Dove avvenne realmente lo scontro di Mario coi Cimbri? In Polesine o in Piemonte? non è nuovo il quesito, ma, data la sua eccezionale importanza, merita di essere studiato a fondo, per tentare di giungere a una risoluzione definitiva.

Al proposito, mi saltano alla mente versi di Dante:

«Ricordati di Pier da Medicina,
«se mai torni a veder lo dolce piano
«che da Vercelli a Marcabò declina».

Siccome Marcabò era un castello in quel di Ravenna, il Vercelli cui allude Dante, non poteva trovarsi che in regione padana.

Speriamo che gli scritti dello Zennari e del Cappellini provochino lo studio esauriente dell'accennato problema di storia romana e l'acceleramento degli scavi nel suolo di Adria preromana che non ha ancora rivelati tutti i segreti.

*

Ettore Zorzi: Il furto nella dottrina e nella legislazione veneta: pubblicato dal Reale istituto veneto di scienze, lettere ed arti: Tomo XCV, parte II, pag. 242.

Ettore Zorzi, del ramo patrizio trasferitosi ad Adria, già Podestà di Venezia ed ora Presidente del Tribunale di Verona, ha compilato un lavoro storico-giuridico assai serio e che porta bel contributo alla conoscenza della legislazione penale veneziana.

Premessa la definizione del furto e degli elementi che lo compongono, l'autore contempla le varie figure del reato nella legislazione veneziana, cioè il furto semplice, il latrocinio, la rapina, il furto calamitoso, l'espilazione di eredità, il sacrilegio, l'abigeato, il furto con destrezza.

Quindi passa a considerare le figure affini del reato di furto, truffa, pesi, misure e merci false, pitoccheria, ciurmadori e saltimbanchi, zingari, ecc.

Il solo elenco delle materie trattate basta a denotare l'importanza del lavoro, che si chiude con un saggio veramente interessante sulle magistrature veneziane, culminante in un quadro organico, completo e chiaro, che mette ordine nel involuto argomento.

Peccato che tali lavori, che sono anche divertenti, rimangano quasi sepolti e sconosciuti negli atti stampati di onorevoli e venerandi istituti, che, e ne ignoro il motivo, non giungono quasi mai al grande pubblico, al quale pure dovrebbero in definitiva essere destinati.

Lo studio dello Zorzi è stato presentato al Reale Istituto dal Prof. Manzini della Università di Padova, auspicio che ne denota la serietà e il valore.

*

Pastorello: Iscrizioni lapidarie della città di Belluno, pag. 190 con illustrazioni: Pordenone: tipografia Savio: Lire 10.

Siamo per caso, sempre nell'ambiente di Adria, perchè il Grande Ufficiale Pastorello, che è cittadino di elezione a Belluno ove visse molti anni per ragioni di ufficio, è tuttavia nato e cresciuto ad Adria.

Egli è giunto alla seconda edizione del suo lavoro, ampiamente rimaneggiato, ciò che prova il favore incontrato.

Non mancano nell'opera gli errori che fanno trasalire gli amatori delle cose perfette, dimentichi spesso che la perfezione non è di questo mondo; ma è sempre grande merito aver raccolte e trascritte circa centotrenta iscrizioni bellunesi, scolpite dall'epoca romana fino ai giorni nostri. *Facile est corrigere, difficile autem colligere.*

Osserviamo soltanto che il Grande Ufficiale Pastorello poteva raggiungere lo scopo per via più facile e sicura.

Il Conte Florio Miari, che molto e molto bene scrisse di cose bellunesi nella prima metà dello scorso secolo, lasciò, oltre a opere stampate di pregio, anche diversi lavori inediti che si conservano a Belluno nella biblioteca del civico museo, ove anche i bronzi preziosi, le placchette, le medaglie, i sigilli, provengono dalle raccolte di Florio Miari, che il figlio Conte Carlo donò alla città.

Fra i manoscritti del Miari, uno ve n'era, redatto in nitidi caratteri a stampatello su carta robusta, formante un volume di notevoli dimensioni e ben rilegato, che conteneva tutte le iscrizioni esistenti a Belluno al tempo dello storico. Materiale prezioso, perchè riproduceva anche le non poche iscrizioni che in questi successivi cento anni sono andate perdute.

Ricordo che, dopo l'invasione (rimasta miracolosamente intatta, o quasi, al museo di Belluno la camera dei libri) verificai fin dai primi giorni, con trepidazione, se vi fossero i bei volumi manoscritti di Florio Miari, che trovai tutti al loro posto.

Era possibile dunque pubblicare tal quale il lavoro perfettissimo di Florio Miari; serbato al Pastorello il compito di aggiornarlo, segnalando le iscrizioni scomparse e aggiungendo quelle murate negli ultimi tempi. Egli, invece, ha preferito, con raddoppiata fatica e con minor risultato, rifare il lavoro per suo conto: ad onta di mende e lacune, gli va data lode.

Rodolfo Protti

L'onomastico di Pio XI

Gli auguri del Sacro Collegio

CASTELGANDOLFO, 11

Stamane il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha presentato al Pontefice, anche a nome di tutto il Sacro Collegio, gli auguri per il suo onomastico che ricorre domani. Alle devote espressioni del Cardinale, il Papa ha risposto con parole di gratitudine e di benedizione per lui e per tutti i principi della chiesa.

Stamane il Papa ha presieduto la Congregazione generale dei Sacri Riti nella quale i Cardinali, i prelati e i consultori teologi hanno discusso e dato il loro voto sul dubbio detto del «tuto» per la canonizzazione del beato Andrea Bobola, sacerdote professo della Compagnia di Gesù, martire, e sul dubbio delle virtù in grado eroico nella causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Anna Maria Javouhey, fondatrice dell'Istituto delle suore di San Giuseppe di Cluny.

Il Papa ha nominato legato pontificio al Congresso eucaristico nazionale del Paraguay, che avrà luogo ad Asuncion nel prossimo agosto, il Cardinale Capella, Arcivescovo di Buenos Aires.

La parola del Papa alla radio

ascoltata da un gruppo di esquimesi

ROMA, 11

Alla Congregazione di Propaganda Fide è giunta notizia da Repulse Bay, nella Baia d'Hudson, che il 24 dello scorso dicembre, alle cinque antimeridiane, una quindicina di esquimesi riuniti alla Missione di Nostra Signora delle Nevi ascoltavano alla radio il discorso che il Papa fece dal suo letto di sofferenze. I missionari traducevano a mano a mano il messaggio e quando Pio XI impartì la benedizione tutti la ricevettero in ginocchio.

Era la prima volta che i cristiani del Circolo Polare sentivano la voce del Papa che essi chiamano «Il gran capo della preghiera». Seguì immediatamente la Messa e quei fedeli esquimesi unirono la loro voce al canto liturgico Oremus Pro Pontifice. Da quel giorno essi pregano quotidianamente per la salute del Papa.

Il venticinquennio dell'incoronazione

di Maria Santissima del Granato

SALERNO, 11

Il Cardinale Ascalesi si è recato oggi a Capaccio Santuario a presenziare la cerimonia di chiusura dei solenni festeggiamenti del primo venticinquennio dell'incoronazione di Maria Santissima del Granato. Il porporato, ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal commissario del Comune e del Fascio, dalle altre autorità e gerarchie e dalla popolazione ha celebrato il pontificale partecipando quindi alla processione della statua incoronata, con l'intervento di arcivescovi, vescovi, prelati, canonici, parroci e di una grande folla di popolo.

Nuova nota vaticana al Governo del Reich

BERLINO, 11

Una nuova nota della Santa Sede è giunta al Governo del Reich. Essa contiene la risposta all'ultima nota del Governo del Reich in merito all'enciclica papale.

A Giorgio VI sarebbe conferito il titolo di Re di Gerusalemme

Vivaci proteste in Terrasanta

GERUSALEMME, 11

La notizia data da un organo britannico secondo la quale, dopo la incoronazione di Giorgio VI verrebbe presentato alle Camere dei Lord e dei Comuni un memoriale in cui si chiederebbe di conferire al nuovo Sovrano dell'Impero anche il vecchio titolo di Re di Gerusalemme, provoca vivaci commenti sulla stampa di Terrasanta.

Il *Falastin* di Giaffa, per esempio, così si esprime a tale riguardo: «Non riusciamo a comprendere questa mania di voler ripristinare denominazioni antiquate ed anacronistiche. L'unica spiegazione che si potrebbe dare a queste voci è che si ha l'intenzione di realizzare il piano di Lord Allenby il quale, entrando nella Città Santa, dopo l'occupazione, disse: «Ora le guerre dei crociati sono finite». Ma il titolo di Re di Gerusalemme è un residuo forse delle Crociate? Il conferimento di questo nome al Sovrano d'Inghilterra costituirebbe un'offesa ai sentimenti del mondo islamico e un grave errore politico. Noi lasciamo al lettore di giudicare quanto sia inopportuna una idea di questa fatta. Per conto nostro siamo sicuri che sono stati gli ebrei, i quali hanno tutto l'interesse ad allargare il dissidio fra gli inglesi e i mussulmani, a consigliare queste pazzie agli uomini di Stato britannici. Ma tutto ciò contribuisce a mettere in cattiva luce il buon nome inglese tra i paesi islamici, proprio mentre Londra è guardata tanto di mal occhio da tutti i maomettani».

Anche il *Liwa*, portavoce del Gran Mufti di Gerusalemme, si occupa della cosa in termini analoghi conchiudendo i suoi commenti così: «Siamo sicuri che tanto il Re d'Inghilterra quanto i membri delle due Camere saranno abbastanza prudenti per non cadere in questo tranello preparato loro dall'astuzia dei sionisti, i quali si propongono unicamente di sollevare l'indignazione del mondo arabo-islamico contro il Governo di Londra».

Le manifestazioni del Maggio fiorentino

Il Congresso di musica

inaugurato dal Duca di Bergamo

FIRENZE, 11

S. A. R. il Duca di Bergamo ha inaugurato stamane, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, il secondo Congresso internazionale di musica.

Il Duca di Bergamo, ossequiato al suo arrivo dal vice prefetto, in rappresentanza di S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, dal vice federale in rappresentanza del Partito e dalle autorità politiche, civili e militari, ha lasciato la stazione alle 10,5 salutato dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, e dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina, ha preso posto in automobile, e fatto segno alle manifestazioni della folla che si assiepava dietro i cordoni delle truppe, si è recato a Palazzo Vecchio dove è stato ossequiato dall'accademico Ojetti, presidente del Congresso.

Il Duca di Bergamo ha attraversato il cortile e lo scalone di onore, lungo il quale prestavano servizio carabinieri e vigili in alta uniforme ed i valletti del Comune nei loro storici costumi. Dopo essersi intrattenuto con le autorità, S. A. R. ha fatto il suo ingresso nel salone dei 200, gremito di personalità del mondo musicale italiano e straniero, che partecipano ai lavori, e da una eletta folla di invitati, che lo hanno accolto con una fervida acclamazione al Re Imperatore.

Il vice podestà conte Ginori Conti ha porto all'augusto rappresentante del Re Imperatore il devoto saluto della città di Firenze e dopo avere espresso profonda gratitudine al Governo fascista che con il suo aiuto ha reso possibile le manifestazioni del maggio musicale fiorentino, ha ringraziato i partecipanti ai lavori del congresso, tra cui sono illustri rappresentanti stranieri, e ha concluso elevando il pensiero al Sovrano, cui tutti i presenti in piedi hanno acclamato.

Ha preso quindi la parola S. E. Ugo Ojetti, il quale dopo avere ringraziato il Duca di Bergamo, ha riassunto brevemente le ragioni di questi periodici congressi che accompagnano il Maggio musicale nel suo crescente successo di opere e di fama. Con essi si vogliono trattare i problemi più urgenti sulla creazione, interpretazione e diffusione della musica e del gusto della musica.

Non si pensa davvero a risolverli, ma soltanto a definirli con chiarezza. In questa Europa ansiosa e confusa è bene che proprio nella limpida Firenze avvenga in amichevoli discussioni questa definizione. Quest'anno, per esempio, i due argomenti del Congresso sono la musica contemporanea nel gusto del pubblico e la musica del film sonoro. Teorici e tecnici, amatori e professionisti, italiani e stranieri, discuteranno su questi due temi autorevolmente.

S. E. Ojetti ha annunziato poi che da stamane è aperta in sette sale della R. Biblioteca nazionale centrale una mostra di autografi e di libri di musica italiana dal 1000 ad oggi con cimeli incomparabili di raccolte dello Stato e di privati.

Gli invitati, seguendo il Duca di Bergamo, sono poi saliti nel salone dei Gigli, ove è stato servito un rinfresco. Il Duca di Bergamo ha lasciato Palazzo Vecchio poco dopo le 12, salutato dalle autorità, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza e nuovamente acclamato dalla folla fino al Palazzo Reale. S. A. R. ha poi partecipato ad una colazione offerta dal Comune.

I lavori del Congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio e si protrarranno fino al 17 corrente.

Una Mostra nazionale d'arte

fra i dopolavoristi del Credito

BOLOGNA, 11

Questa prima Mostra Nazionale d'arte messa felicemente al mondo dal Dopolavoro Bolognese del Credito e dell'Assicurazione si fa avanti con una serrata avanguardia di opere rispettabilissime e arriva a conciliare ciò che, a prima vista, sembrava inconciliabile, svelando agli increduli di ieri un «documentario» di possibilità creatrici di significativa eloquenza.

Difficilmente si concepisce che un egregio impiegato bancario (che sempre immaginiamo entro la fredda cornice di un pubblico sportello) oppure un solerte agente di assicurazione, una volta «grattati», rivelino sotto la loro scorza decorosamente borghese, il temperamento di un artista felicemente spontaneo e saporitamente schietto.

L'idea magnifica di dar vita a codesta singolare esposizione ha un antefatto. Il Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione di Bologna aveva già organizzato alcune riuscite, ma modeste Mostre provinciali d'arte. Lusingato da tali affermazioni, ha promosso, di concerto con la direzione generale dell'O.N.D. questa prima Mostra Nazionale.

Novecento opere — pittura, scoltura e fotografia — furono presentate. Il lavoro di scelta fu assai minuzioso e severo, tanto che le opere accettate si ridussero a 652: Centosessantatrè ne sono gli autori e cinquantotto sono le città rappresentate, sparse nelle varie zone in cui è dopolavoristicamente suddivisa la penisola.

Da Torino ad Asti, da Trento a Verona, da Bolzano a Trieste, da Venezia a Bologna, da Ravenna a Lucca, da Firenze a Livolno, da Ancona a Macerata, da Catania a Palermo, da Milano a Roma è stato tutta una larga fioritura di opere che qui ha fatto capo.

Il pubblico che affolla i padiglioni della «Fiera di Bologna» necessariamente ha fatto di questa Mostra un «passaggio obbligato». Ora la Commissione giudicatrice nominata dalla Direzione generale dell'O.N.D. sta esaminando le opere per scegliere quelle di maggior rilievo artistico. Alle migliori saranno assegnati ricchissimi premi inviati da enti e dalle gerarchie.

Il III Raduno nazionale

dei cavalieri d'Italia

ROMA, 11

Il terzo raduno nazionale dei cavalieri d'Italia, già rinviato per ragioni turistiche, avrà luogo a Roma nei giorni 26, 27, 28 e 29 giugno p. v. Tale raduno sarà una solenne manifestazione di fede all'Augusto Sovrano e al Duce d'Italia, e costituirà un sempre maggiore vincolo di anime e di cuori tra i camerati dell'arma in servizio attivo e in quelli in congedo, dimostrazione efficiente della Nazione militare.

Per le specialissime condizioni concesse sin da ora, è plebiscitaria l'adesione di tutti i cavalieri in congedo. Le informazioni necessarie potranno essere richieste alle sezioni provinciali dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, alle sezioni dell'Associazione nazionale dei combattenti e dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, ai Fasci di combattimento ed alla presidenza generale della Associazione arma di cavalleria, via Quattro Fontane 20, Roma.

Il programma delle principali manifestazioni del raduno è il seguente: giorno 26: concentramento in Roma; giorno 27: sfilamento dinanzi all'Augusto Sovrano e al Duce; giorno 28: cerimonia religiosa per la proclamazione di San Giorgio a protettore dell'Associazione arma di cavalleria. I radunisti renderanno poi omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e al sacrario dei Martiri della Rivoluzione fascista e visiteranno la città ed i dintorni.

Lo sbarco dei Mille

commemorato a Marsala

MARSALA, 11

E' stato oggi solennemente celebrato il 77.o anniversario dello sbarco dei Mille. Le organizzazioni fasciste e giovanili, con alla testa le gerarchie e le autorità, si sono recate al monumento a Garibaldi ove sono state deposte corone di fiori. La significativa cerimonia rievocatrice dell'eroico gesto, ha avuto il carattere di un austero rito.

Postelegrafonici austriaci in visita a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane, proveniente dalla Capitale, è giunto a Napoli un gruppo di 130 postelegrafonici austriaci, che è stato ricevuto dal fiduciario provinciale dell'Associazione postelegrafonica italiana e dagli ufficiali della Milizia postelegrafonica. Gli ospiti con viva cordialità e accompagnati dai camerati italiani, hanno compiuto in torpedone il giro turistico della città soffermandosi ad ammirare le opere del Regime.

Carta stampa cellulosa alla Fiera di Padova

PADOVA, 11

La Fiera di Padova avrà dunque, com'è noto, la prima grande Mostra Corporativa che raccolga in organica rassegna ed in una visione di alta e suggestiva significazione tutto il complesso di attività materiali e spirituali che hanno fatto capo e fanno capo nell'andar dei tempi alla carta e alla stampa.

In una tale manifestazione la materia perde ogni sua freddezza per fondersi nell'atmosfera che dall'attività del far carta e dello stampar caratteri è sempre balzata nella vita dei popoli, per plasmarne gli spiriti, conservarne la storia, consentirne le espressioni, più alte di elevazione, di cultura e di poesia.

Si può immaginare quindi come questa Mostra — nella quale la Corporazione raccoglie tutta l'attività nazionale del settore e alla quale si ricollega una nuovissima e quanto mai interessante produzione, quella della cellulosa con l'infinità delle sue applicazioni e la novità delle sue conquiste — riuscirà non solo per i tecnici ma per tutto il pubblico una meta del più alto interesse, della più suggestiva curiosità.

Secondo i criteri ormai tradizionali delle Mostre corporative padovane anche questa integrerà la presentazione merceologica con figurazioni plastiche e decorative, dalle quali non solo trarrà completa illustrazione il susseguirsi delle operazioni produttive — molte delle quali sconosciute ai profani — ma balzeranno, con tutto il fulgore del loro significato i primati che nella storia della carta e della stampa l'Italia ha segnato, gradini dell'ascesa dei popoli verso le più alte forme di elevazione: dalla prima cartiera del mondo sorta in Fabriano, al primo tentativo di calcografia che reca il nome di Maso Finiguerra, alla prima impressione di caratteri mobili legati, per le genti delle Venezie, al nome di un loro conterraneo, Panfilo Gastaldi di Feltre.

Così dalla prima fibra cinese di bambù tutto il progredire di quest'arte, tanto legata alla vita dell'umanità, sarà svelata e presentata ai visitatori della Fiera padovana, mentre i rapporti merceologici, con altrettanto progrediente disposizione proveranno il cammino percorso fino alle modernissime macchine dalle quali esce l'opera d'arte.

Grandiose attività avranno qui la loro presentazione: dal giornale al libro, dalla carta commerciale alla finissima filigranata attraverso una chiara dimostrazione di sistemi di produzione, che le macchine presentano, sveleranno attraverso candidi fili di pasta, consolidantisi e affinantisi in lievi fogli trasparenti.

Tutto il settore della cellulosa, campo fino all'anno scorso quasi sconosciuto da noi, costituirà d'altra parte un'altra sezione che spiegherà con realizzazioni delle quali il popolo italiano può andar fiero, i mezzi attraverso i quali l'assedio economico non ci ha piegati ma ci ha fatto velocissimamente progredire.

Dal tronco di abete al tessuto di rayon, dalla paglia dorata di grano o da quella vitrea di riso, dalla celluloide al fulmicotone: un tale complesso tanto vasto e tanto nuovo, tanto significativo e tanto importante raccoglierà la I. Mostra Italiana della Carta e della Stampa nel suo valore e nel suo significato corporativo alla Fiera che ha per compito l'esaltazione del prodotto italiano.

Una mostra della strada

L'Azienda autonoma statale della Strada allestirà alla XIX Fiera di Padova una mostra delle realizzazioni compiute nei nove anni della sua attività per l'ampliamento, il perfezionamento, la sistemazione della rete statale italiana. Nella mostra sarà pure considerata e rispecchiata l'attività della Milizia della Strada sia nell'interno del Regno che in A. O. I. per la protezione del grandioso patrimonio stradale italiano, per la sua conservazione e per il libero svolgersi delle correnti di traffico.

Un padiglione italiano ad una Mostra jugoslava

BELGRADO, 11

Alla Mostra di strade turistiche ed automobilistiche inaugurata a Belgrado figura un padiglione dell'Italia in cui hanno esposto varie ditte italiane. Il padiglione contiene grafici, plastici e modelli di macchine per lavori stradali e portuali ed un vasto materiale documentario fotografico di lavori stradali eseguiti in Etiopia.

LIBRI NUOVI

—: «L'indipendenza economica italiana» negli scritti dei maggiori esponenti della scienza, della tecnica e della vita economica nazionale, a cura di Luigi Loiacono. - Hoepli ed. Milano.

Nello Puccioni: «Giuba e Oltre Giuba». Sansoni ed. Firenze. L. 12.

Gaspare Ambrosini: «I problemi del Mediterraneo». Istituto nazionale di cultura fascista ed. Roma. L. 10.

Krimer: «Uomini dell'«Artiglio». Casa ed. Oberdan Zucchi - Milano L. 4.

Una domanda di divorzio

"O mio marito è un imbecille o un incosciente,,

NUOVA YORK, 11

E' doveroso riconoscere che la signora Edith Mercury ha mille e una ragioni di essere ricorsa ai giudici per ottenere il divorzio da suo marito, l'irriconoscente signor Adolfo. Erano d'accordo che la signora sarebbe andata a passare un mese presso i suoi, nel Nevada, per rimettersi da un'indisposizione che l'aveva afflitta per lungo tempo verso la fine dello scorso inverno. Partì infatti, dopo tante raccomandazioni del marito perchè si riguardasse e dopo tanti consigli suoi al coniuge perchè nella di lei assenza tutto in casa procedesse con ordine.

Ma dopo una settimana cominciarono i guai. Giunsero le prime dolenti note maritali sulla solitudine, sugli inconvenienti domestici, sulla mancanza di una persona che provvedesse a quelle infinite piccole cose di cui sono fatte le abitudini domestiche. E le lettere continuarono fitte nei giorni seguenti sugli stessi argomenti ma con toni sempre più vivi. Dopo quindici giorni la signora, impressionata, tornò a Nuova York a riprendere il suo posto.

Di che cosa s'era lamentato il marito? La sera del primo giorno d'assenza della moglie tornò a casa col mal di capo e non riuscì a trovare le compresse che avrebbero dovuto fargliele passare. Il mattino seguente si alzò e dovette egli stesso prepararsi il caffè che era solito bere a letto, e in cucina combinò un disastro per bere poi un caffè impossibile. Dovendo radersi gli toccava andare dal barbiere non sapendo come scaldarsi in casa l'acqua.

Tornando a casa la sera trovava spesso il letto in disordine: colpa sua perchè mandava a casa la domestica prima di fare il sonnellino pomeridiano. Non parliamo poi del mangiare: in trattoria lo avvelenavano, il suo stomaco gli dava dei crampi insopportabili tutto a danno del suo umore, del suo aspetto, della sua salute. Continuare così? Impossibile. E la signora Edith sacrificò metà della vacanza.

Ma era tornata appena in casa che il marito dimenticò le sofferenze lamentate e una sera a tavola si lasciò scappare all'indirizzo della consorte parole veramente offensive: disse in sostanza che un marito intelligente può sempre fare a meno della moglie. La signora Mercury corse la mattina dopo a chiedere il divorzio, ragionando su questo inoppugnabile dilemma: O mio marito è un imbecille perchè non ha saputo fare a meno di me per il tempo stabilito, ed in questo caso non resto con lui un'ora di più; o è incosciente perchè dopo quello che mi scrive durante la mia assenza non avrebbe mai dovuto pronunziare parole simili; ed anche in questo caso io intendo separarmi da lui.

Intenta un'azione giudiziaria contro sè stessa

NUOVA YORK, 11

Le cronache giudiziarie americane devono registrare un caso assolutamente nuovo verificatosi a Mercer, in Pennsylvania. I giudici di quel Tribunale civile sono stati infatti chiamati a pronunciarsi in una causa, in cui le parti contendenti sono rappresentate dalla stessa persona, avendo una signora promosso azione giudiziaria contro sè stessa.

Diciotto anni fa il marito, ora defunto, dell'attuale querelante Mrs. McMillen, aveva concluso con la signora un contratto, in base al quale s'impegnava a versarle annualmente la somma di mille dollari. Il patto entrò in vigore il giorno stesso del matrimonio, ma trascorsero diciotto anni, cioè fino alla morte del marito, senza che questi pagasse un solo centesimo alla consorte. Nel suo testamento egli nominò la moglie esecutrice testamentaria, e lasciò tutta la sua sostanza ai figli.

Mrs. McMillen ha ora convenuto in giudizio, nella sua qualità di creditrice dell'eredità, la sua qualità di esecutrice testamentaria del patrimonio di suo marito. La somma in contestazione è di 18.000 dollari, ma dagli accertamenti fatti dal Tribunale è risultato che i beni mobili e immobili ammontano in tutto a non più di 500 dollari. Quand'anche dovesse vincere la causa, la querelante non riceverà dunque che una minima parte dell'ammontare a lei realmente spettante.

La ricattatrice di Clark Gable

condannata ad un anno

LOS ANGELES, 11

Violetta Northon, la suddita inglese che aveva tentato di ricattare Clark Gable, è stata condannata a un anno di carcere.

Come si ricorderà la Northon aveva cercato di estorcere denaro al divo dello schermo, affermando che Gable era padre di una sua figlia di 14 anni. L'attore ha dimostrato di non aver mai avuto rapporti con l'inglese e che, nell'epoca in cui la Northon affermava di essere stata sedotta da lui in Inghilterra, egli si trovava in America e non si era mosso dagli Stati Uniti.

Spigolature

Scoprire nell'anno di grazia 1937 dei resti imponenti di un'abbazia cistercense costruita nel secolo XIII non è certo per archeologi, piccola fortuna. E non deve essere stata poca emozione per i due eruditi francesi, il prof. Alain de Boüard e suo figlio Michele, docente quest'ultimo all'Istituto francese di Napoli, il fare la singolare scoperta appunto non lontano da Napoli, in provincia di Salerno, nel comune di Scafati. Si tratta di un'abazia — ne parla diffusamente il Temps — fatta costruire da Carlo d'Angiò, dopo la vittoria da lui riportata nel 1226 sul figlio di Federico II, Manfredi, nella pianura di Benevento, vittoria che gli diede la corona di Sicilia e Napoli come sua nuova capitale. Precisamente per celebrare l'evento e render grazie al Cielo, egli chiamò degli architetti francesi ad erigere l'abbazia col monastero e poi, per popolare questo ultimo dei monaci cistercensi della abbazia francese di Royaumont: «Da Napoli, veniva egli stesso sui cantieri per sorvegliare l'andamento dei lavori e, giudicandolo troppo lento, ordinò che si chiamassero altri operai; fece rettificare il corso del Sarno, il piccolo fiume costiero che scorre ai piedi del Vesuvio e le cui placide acque servono a trasportare dalle cave di Novera il travertino nel quale gli scappatori lavorano le fini colonne». Ora ha sede nell'abbazia, che è detta di Santa Maria di Realvalle, ed è stata tutta ricostruita e rimodernata, l'Istituto Suore Alcantarine, ma qua e là si scoprono ancora: «cinque colonne coi loro capitelli, del più puro stile gotico, addossate al muro del lato sud dell'antica chiesa, in cui si vedono anche delle agili finestre; e a fianco, sui muri di un recinto quadrato piantato ad aranci, le curve di tutte le ogive sulle quali poggiavano le volte del chiostro: resti venerabili che permettono di rievocare lo splendore della costruzione primitiva... A nord del chiostro, cantine e magazzini sono integralmente conservati». La scoperta ha grande importanza archeologica e le ricerche continueranno. Intanto è risorta in paese una vecchia leggenda secondo la quale sarebbe nascosto sotto le rovine, e protetto da qualche sortilegio, un antico tesoro....

*

Dallo strepito delle oche capitoline al gesto sublime di Pietro Micca, svariati sono, nella storia, i mezzi con cui può salvarsi una città assediata; ma il caso di Rothenburg, nella Franconia bavarese, è certamente più unico che raro. Il fatto avvenne il 30 ottobre del 1631 Si era nel pieno della Guerra dei Trent'anni, e Rothenburg, dopo una fiera resistenza dovè arrendersi al conte Tilly, che decise senz'altro di impiccare borgomastro e consiglieri e di mettere a sacco la città. Per fortuna, l'intendente delle cantine municipali ebbe la luminosa idea di offrirgli dell'ottimo vino della Tauber, che non tardò a fare il suo effetto. Infatti, in preda ai fumi del vino, il tiranno fece riempire un boccale di oltre tre litri e dichiarò che avrebbe risparmiata la strage se uno dei presenti fosse riuscito a tracannarlo di un sol fiato. La singolare impresa fu compiuta dall'ex borgomastro Nusch, e la città fu salva. L'avvenimento — informa G. Spaziani ne *Le vie del mondo* — è rievocato ogni anno a Pentecoste con manifestazioni festose e pittoresche, che richiamano visitatori da ogni parte d'Europa nella simpatica città bavarese che ha serbato quasi integro il suo carattere artistico medioevale. Lo stesso fascicolo della bellissima rivista edita dal Touring Club Italiano, illustra la *Reggia di Budapest*, che ospiterà i Reali d'Italia nel loro prossimo viaggio ungherese.

*

Il trasporto dei fiori recisi costituisce un problema di vitale interesse e pertanto i risultati delle recenti ricerche del prof. Scurti e Zavanoju riportati nel volume XXI degli annali della Sperimentazione agraria rivestono particolare importanza, poichè mostrano la possibilità di fare giungere a destinazione i fiori anche nei mercati più lontani non solo senza alterazioni, ma in ottime condizioni per il loro smercio e la loro ulteriore conservazione. Per le rose caratterizzate da un'attività vitale molto intensa, l'atmosfera che nell'esperienze ha dato i migliori risultati è rappresentata dalla miscela, in cui su 80 volumi di azoto sono presenti 10 volumi di ossigeno e 10 volumi di anidride carbonica. In questo ambiente le rose restano fresche fino a 10 giorni, mantenendo un coefficente respiratorio uguale o vicino all'unità. Per i garofani invece dotati di una vitalità moderata, ottimi risultati ha fornito la miscela in cui su 95 volumi di azoto, si trovano 2.5 volumi di ossigeno e 2.5 volumi di anidride carbonica. In un siffatto ambiente i garofani si mantengono in ottimo stato per cinque giorni e riportati all'aria libera e lasciati con lo stelo immerso in acqua, dimostrano una vitalità poco diversa dai garofani recisi da poche ore e posti nelle stesse condizioni.

12 MAGGIO 1937-XV
S. PANCRAZIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il ritorno della bandiera del 71 Reggimento Fanteria

Ieri mattina alle ore 5 è giunta dalla Capitale la gloriosa bandiera dei Fanti di Oslavia portata dal tenente Romoli e scortata dal comandante del Reggimento colonnello comm. Romano e da due aiutanti di battaglia. Il ricevimento ha avuto carattere prettamente militare, ragione per cui si trovavano sotto la pensilina tutti gli ufficiali del 71.o Fanteria e una compagnia d'onore con la banda del Reggimento la quale al giungere del treno ha intonato la Marcia reggimentale e quindi con la bandiera in testa si è formato il corteo che è uscito dalla stazione e per Lista di Spagna, Via Vittorio Emanuele, Santi Apostoli, San Bartolomeo e le mercerie è entrato in Piazza San Marco procedendo quindi per il Molo fino alla Caserma Cornoldi. Qui le truppe si sono schierate in quadrato e dopo i regolamentari squilli di tromba, le truppe hanno presentato le armi alla bandiera, che è stata quindi trasportata nella sua custodia presso gli uffici del Comando.

Nello stesso treno si trovavano le bandiere appartenenti ai Reggimenti e reparti del Corpo d'Armata di stanza ad Udine, che hanno partecipato alla guerra africana, le quali sono proseguite per Tarvisio.

Lauree in onore degli studenti caduti in A. O. I.

Innocenzo Cappa a Ca' Foscari

Oggi alle ore 17.30, nell'Aula Magna, avrà luogo a Cà Foscari la solenne cerimonia per l'assegnazione della laurea ad honorem ai due studenti caduti durante la guerra in A. O.: sottotenente rag. Mario Bellini, laureando della Facoltà di Economia e Commercio, nato a Brescia il 28 ottobre 1911 e morto Selaclacà, il 3 marzo 1936.

Il Comandante la Divisione «Gran Sasso» S. A. R. Adalberto di Savoia Duca di Bergamo, così ha delineato la condotta del Bellini in una lettera ai familiari: « Nel grande dolore per la perdita del loro congiunto Sottotenente Mario, sia loro di conforto la solidarietà della Divisione «Gran Sasso». Egli cadde eroicamente e la Divisione lo ricorderà sempre, con orgoglio e con gratitudine. Sono fiero d'informarli che il loro congiunto è stato proposto per una decorazione al V. M. alla memoria. Vogliano gradire i miei personali cordiali saluti ».

Bertoldi Giovanni Maria, laureando della Facoltà di Economia e Commercio, Sottotenente di artiglieria divisionale, morto improvvisamente a Mogadiscio la sera del 24 luglio 1935, all'età di 22 anni.

Come è stato annunciato, la cerimonia sarà preceduta da un discorso del senatore Innocenzo Cappa e dopo di lui lo studente Italo Sauro, figlio del Martire, parlerà a nome dei compagni di studio.

Seguirà la consegna, da parte del Rettore, del diploma di laurea appositamente inviato dal Ministero.

Interverranno le autorità politiche, civili e militari della città, data l'importanza della cerimonia.

Imponenti assemblee di rurali acclamano al Fondatore dell'Impero

Indette dall'Unione Fascista Veneziana dei Lavoratori Agricoli si sono concluse ieri le imponenti assemblee di lavoratori della terra, alle quali sono state illustrate le più importanti provvidenze adottate dal Regime per la gente dei campi.

Nei centri bracciantili di Cavarzere, Cona, La Salute (per i Comuni di S. Stino e di Caorle) Ceggia, Torre di Mosto, Grisolera, Musile, Jesolo e S. Michele al Tagliamento, alla presenza dei Podestà e dei Segretari dei Fasci folle imponenti di contadini hanno appreso, le nuove provvidenze sociali e gli adeguamenti salariali, voluti dal Duce, con imponenti acclamazioni di devota riconoscenza e di dedizione al Regime e al Fondatore dell'Impero.

Con l'occasione sono state consegnate le Fiamme alle Sezioni locali dei Sindacati agricoli e distribuiti i diplomi ai frequentatori dei Corsi di Agricoltura Coloniale svolti dallo Ufficio Tecnico dell'Unione Fascista dei Lavoratori Agricoli.

Il Segretario dell'Unione ha inoltre presieduto il rapporto dei Fiduciari Sindacali per le Zone di Portogruaro, S. Donà di Piave e Dolo.

R. U. N. A.

Voli di propaganda

Come è già stato annunziato la locale Sede della R.U.N.A., col concorso della S. A. Ala Littoria, ha predisposto dei voli di propaganda che si effettueranno domenica 16 e domenica 23 maggio p. v.

Le prenotazioni si ricevono presso la Sede della R.U.N.A. (Caà Littoria, 3. piano) tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Istituto Veneto per il Lavoro L. 115,75; Lavoratori della Industria L. 10,0000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata

Mercoledì 12 Maggio tutti gli studenti Cafoscarini iscritti al GUF veneziano dovranno trovarsi in perfetta divisa di prescrizione per le ore 16.30 in campo S. Maurizio per partecipare alla solenne cerimonia che si svolgerà a Ca' Foscari per conferire la laurea ad honorem alla memoria degli studenti Mario Bellini, Giovanni Maria Bertoldi, eroicamente caduti in A.O.I.

Le studentesse dovranno trovarsi invece in perfetta divisa nel cortile di Ca' Foscari alle 17 precise.

Rapporto del direttorio del G.U.F.

Ieri sera a Ca' Littoria ha avuto luogo la riunione del direttorio del GUF alla quale hanno partecipato tutti i membri del direttorio stesso e l'addetto ai littoriali del lavoro. Il segretario del GUF dott. Gian Luigi Dorigo ha riferito sulla attività del GUF veneziano nelle recenti competizioni nazionali e sulle ultime disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito.

Giovani Fasciste

L'ottima classifica della squadra al concorso Ginnico di Genova

L'altra mattina ha fatto ritorno a Venezia la squadra delle nostre Giovani fasciste che ha partecipato al Concorso ginnico nazionale di Genova. Nell'importante manifestazione le giovani sportive veneziane si sono fatte molto onore. Esse hanno infatti conseguito il premio di primo grado classificandosi all'8. posto nella graduatoria nazionale e al 7.o posto fra le squadre del Veneto.

Al loro arrivo le Giovani Fasciste sono state ricevute e molto festeggiate dalle dirigenti e da numerose camerate.

I premi dell'VIII Mostra sindacale a Ca' Pesaro

La Commissione artistica ha distribuito come segue i premi alla ottava Mostra Sindacale di Ca' Pesaro 1937:

Medaglia d'oro O. Bevilacqua La Masa: Prof. Bruno Saetti.

Premio Duce (L. 500): Neno Mori (pittore) Venezia; Orazio Celeghin id. id.; Tossuto Gino (scultore) Vicenza; Urbani de Gheltoff (scultore) Venezia.

Premio P. N. F.: Varaguolo Mario (pittore) Venezia; Vio Romano id. id.

Premio Ministero Corporazioni: Gino Da Venezia (pittore) Venezia; Modena Francesco (scultore) Venezia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione combattenti

Reduci d'Africa: I sottoelencati giovani reduci d'Africa, sono invitati a passare oggi stesso dalla Segretaria della Sezione Combattenti di Venezia palazzo Reale, 52, per ritirare la medaglia commemorativa della guerra Etiopica: Piai Carlo di Emilio, Damwpil Armando di Giovanni, Vianello Vittorio di Pietro, Stampetta Mario di Giovanni Corbezza Giuseppe di Angelo, Scattolin Carlo di Giuseppe, Rossi Francesco di Giovanni, Spini Giuseppe di gi, Pittori Francesco di Antonio, Zanini Armando di Giovanni, C. Mario di Nicolò, Passarotto Ottone di Pietro, Abbo Giorgio di Ettore, Papacizza Bruno di Antonio.

Non presentandosi entro oggi, le decorazioni saranno ritornate al Comando del Distretto Militare di nezia.

Circolari. Diverse circolari dirette ai soci della Sezione di Venezia pervenute di ritorno per errato indirizzo. I combattenti che non l'avessero ricevuta, possono ritirarla direttamente in segreteria nelle ore d'ufficio.

Smobilitati Benefica

L'assemblea semestrale indetta per il 9 maggio avrà luogo invece alle 10.30 di domenica 16 corrente, seguita dal banchetto sociale pel quale le adesioni vanno iniziate entro il 6 corrente.

Gruppo Veneto Sci

Viene indetta una gita sciistica di primavera con meta i grandiosi ghiacciai del Gran Campanaro (Grosse Glockner). Comunichiamo, in fine di massima, il programma. La gita viene effettuata non appena la strada alpina del Gross Glockner verrà sgomberata dalla neve, e precisamente il sabato immediatamente successivo al giorno 15 giugno data fissata per l'apertura della strada.

Viaggio da Venezia all'albergo Franz Joseph (quota 2.400) via Dobbiacco e ritorno in autobus. Ore complessive di andata sette. Pranzo la sera del sabato 19 giugno a Lienz Partenza da Venezia alle 13 ed arrivo al Franz Joseph alle 21 circa. Per il ritorno viene preventivato lo arrivo a Venezia per le 24 di domenica 20 giugno. La quota della gita si aggirerà alle 120 lire tutto compreso. E' consigliabile il passaporto personale per l'estero. Chi ne fosse sprovvisto potrebbe richiedere il passaporto collettivo per il quale la direzione svolgerà le pratiche del caso.

Le prenotazioni acompagnate dalla quota di lire 50 si ricevono esclusivamente presso la sede sociale in calle del Ridotto e sono limitate a 18 posti. Si chiudono improrogabilmente la sera di venerdì 21 maggio.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo il cav. uff. Stefano Moretti Procuratore Generale della Ditta Trezza è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Al neo Commendatore i più vivi rallegramenti.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Enrica Antonelli in Carraro, nel X anniversario della sua scomparsa, la sorella Irma Antonelli offre L. 20 al Sanatorio di Sacca Sessola.

✠ Per triste anniversario Fanny Finzi offre L. 10 al Consorzio antitubercolare.

L'assemblea della Stanza di compensazione

Sotto la presidenza del Gr. Uff. Marco Ara, Presidente del Consiglio di Vigilanza Delegato del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha avuto luogo ieri l'Assemblea ordinaria della Stanza di Compensazione di Venezia.

Erano presenti alla riunione i membri del Consiglio di vigilanza della Stanza e quasi tutti gli associati alla Stanza stessa.

Il Presidente ha fatto all'Assemblea una dettagliata relazione sull'andamento della Stanza nel 1936, facendo presente che il movimento degli affari ha raggiunto la più elevata cifra dell'ultimo sessennio. L'aumento delle operazioni rispetto al 1935 ha avuto nel 1936 un incremento rappresenta il 2,59 per cento.

Il Presidente ha poi ricordato che istituita nel 1923 la nostra Stanza ha aumentato progressivamente le sue operazioni fino a raggiungere il massimo nel 1926; successivamente il movimento è diminuito fino a toccare il minimo nel 1931. Dal 1932 è incominciato il miglioramento, che nell'ultimo quinquennio ha portato ad un aumento complessivo di lire 4.8000.000.000, con un massimo nel 1936.

Il denaro pagato e riscosso nel 1936 rappresntea il 2.59 per cento.

E' stato quindi fatto un confronto fra il movimento dei titoli nei due ultimi anni, sia per quanto riguarda la compensazioni giornaliere che le liquidazioni mensili di Borsa, sia per quanto riguarda i titoli industriali che i titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

Il presidente ha quindi fatto un dattagliato confronto dei dati, ha illustrato le principali cause che hanno influito sulle variazioni effettuatesi durante l'esercizio ed ha concluso l'interessante relazione, che è stata distribuita agli associati e completata da numerose tabelle statistiche, ricordando che i servizi della Stanza, gestiti come è noto da la Banca d'Italia, hanno proceduto ottimamente e regolarmente senza mai dar luogo a rilievi di sorta. Per questo ottimo funzionamento il Presidente ha rivolto un vivo e cordiale ringraziamento al Direttore della Banca d'Italia, comm. rag. Marco Paini, che con tanta competenza sovraintende alla Stanza ed ai funzionari tutti che bene lo coadiuvano.

Il Gr. Uff. Ara, rilevato quindi che il miglioramento degli affari può considerarsi un indice favorevole della situazione economica, ha fatto voti per una più intensa ripresa degli affari e per un migliore avvenire dell'economia del nostro Paese.

L'Assemblea ha poi proceduto alla rinnovazione parziale del Consiglio di vigilanza deliberando di confermare per il triennio 1937-38-39 i rappresentanti dell'Istituto Federale di Credito e della Banca di Novara. Ha deliberato inoltre di chiamare a far parte del Consiglio il rappresentante del Credito Industriale di Venezia.

Il concorso pronostico del francobollo antitubercolare

La vendita del francobollo antitubercolare e relativi concorsi deve dare questa volta con somme superiori a quelle raccolte negli anni scorsi un notevole contributo ai fondi della VII Campagna Antitubercolare. Ricordiamo che acquistando almeno un libretto di francobolli (che costa una lira) si ha diritto di partecipare a due concorsi con premi in denaro per l'importo di Lire 65.000 e con 150 premi in oggetti utili e di valore.

Gli acquirenti dei libretti di francobolli possono partecipare al secondo «Concorso-pronostico» riempiendo la seconda parte della copertina del libretto, che deve essere spedita alla Federazione Antitubercolare a Roma come cartolina postale applicandovi un francobollo da 10 centesimi e il francobollo speciale («Concorso nazionale») contenuto nel libretto stesso. I concorrenti debbono rispondere alla seguente domanda: «Quale somma sarà raccolta nella VII Campagna Nazionale Antitubercolare dell'anno XV?». Ai cinque concorrenti che più si saranno avvicinati, nella risposta, alla cifra effettivamente raccolta saranno assegnati «cinque premi in contanti», rispettivamente di L. 10.000 L. 4.000; L. 3.000; L. 2000, L. 1000. Il concorso scade il 30 giugno 1937 I risultati del concorso saranno comunicati alla stampa la sera del 30 Settembre 1937 XV.

Non si tratta dei milioni della Lotteria di Tripoli ma non solo premi da disprezzarsi. Crediamo che nessun italiano, agiato o di modesta condizione economica, rifiuterà di andare incontro alla Fortuna dispensatrice delle sue grazie cooperando insieme a raggiungere la vittoria nella battaglia per la forza e la salute della nostra razza.

XI Elenco oblazioni: S. E. cav. Giovanni Giuriati L. 100; S. E. comm. Giulio Ronga L. 47; C.ssa Pia di Valmarana 20; Armano Guido 125; Bortolotto Fabris Maria L. 25; D'Angelo Giordano Bice 10; Dida Anna Maria 12.50; Di Valmarana Giustina 20; cav. prof. Attilio Dusso 15; cav. rag. Vittorio Fezzi 22; Fusinato Luccioli Anna 52 M.sa Giuseppina Imperiali di S. Angelo Figoli 20; Macciotta Casu Maria 20; C.ssa Bianca Marcello Roy 50; comm. Francesco Mussi 20; Maria Mussi 20; Donna Lina Notarbartolo de Principi Sciarra 50; C.ssa Ginetta Persico Licer 10; Prof. Antonio Rota 300; Sen. Giovanni Scarpa 25.50; Bice Tedeschi 20; Comm. Silvio Versino 41; Margherita Vianello 157; Antonietta Vio 56 Rietti Lydia ved. Rota 50; Co. sen. Pietro Orsi 20; C.ssa Olga Orsi Bofdrin 20; C.ssa Marisa Marcello del Majno Gnecchi 50; Personale della Banca d'Italia 150; Jona prog. Giuseppe 100; Narcussi Roberto 10; Impresa Ing. G. Pasqualy 22; C.ssa Maria Walter Bas 100; Mons. Giuseppe Spanio 90; Personale della Banca Commerciale Italiana 78; gr. uff. Beppe Ravà 40; Stefanelli Adele 50; a mezzo «Gazzetta di Venezia» 200; D.r Nino Barbantini 20; Esattoria Comunale 250; Cesarini Ines 71; D.r Mario Fontanella 21; Comm. rag. Giuseppe Turti 67; Antonia Gatti Casazza L. 10.

Consiglio Prov. delle Corporazioni

Organi provinciali di censimento

Presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni hanno sede, come è noto, gli organi provinciali di censimento i quali hanno, in questi giorni iniziato il proprio funzionamento

L'Ufficio Provinciale di Censimento al quale sono affidati i compiti della sorveglianza sull'organizzazione e sull'efficienza dei servizi comunali di censimento, sulla regolarità e tempestività delle operazioni preliminari e di rilevazione come pure di controllo delle operazioni di revisione affidati ai Comuni nonchè il compito dell'accertamento delle veridicità ed esattezza delle notizie fornite, svolge da diverso tempo la propria attività dando direttive ai Comuni nel lavoro da compiere.

Il giorno 4 corr. ha avuto luogo una riunione degli Ispettori provinciali di censimento in preparazione al lavoro ispettivo da svolgere.

A tale scopo i Comuni della provincia sono stati raggruppati in 8 zone ad ognuna delle quali è stato preposto, per la vigilanza, un ispettore come segue:

Zona 1. - Comuni: Venezia e Frazioni: Ispettore sig. Zanchi dott. Fortunato. Zona 2. - Comuni: Chioggia, Cavarzere, Cona, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Camponogara, Ispettore sig. Guidorizzi cav. dott. Giuseppe. Zona 3. - Comuni: Vigonovo, Fossò, Strà, Dolo, Fiesso d'Artico, Mira. Ispettore sig. Scarpa cav. uff. dott. Dailio. Zona 4. - Comuni: Pianiga, S. Maria di Sala, Noale, Mirano, Salzano, Spinea, Ispettore sig. Mancini dott. Alessandro. Zona 5. - Comuni: Martellago, Scorzè, Marcon, San Michele del Quarto, Meolo, Musile di Piave, Ispettore sig. Casalin cav. avv. Antonio. Zona 6. - Comuni: Fossalta di Piave, Noventa di Piave, S. Donà di Piave, Jesolo, Grisolera, Ceggia, Ispettore sig. Forsellini dott. Marcello. Zona 7. - Comuni: Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Ispettore sig. Picotti dott. Domenico. Zona 8. Comuni: Portogruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Caorle, Ispettore sig. Ganzina dott. Luigi.

Il giorno 4 corr. ha avuto luogo la prima riunione della Commissione provinciale tecnico-consultiva per il censimento della pesca in acque marine che, con recente decreto prefettizio è stata composta come segue: Dott. Gino Voltolina, presidente; maggiore cav. Francesco Licari delegato del Comandante della Capitaneria del Porto di Venezia; cav. Moisti Renato maggiore di Porto, comandante il Compartimento marittimo di Chioggia; comm. dott. Ferdinando Pellizzon dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento; prof. Dionisio Tenderini, rappresentante dei lavoratori; cav. rag. Pio Ceccarelli rappresentante dell'Ente della Cooperazione.

Nella detta riunione essa ha esaminato il lavoro da compiere ed ha preso alcune deliberazioni riguardo il lavoro stesso.

La Commissione provinciale tecnico-consultiva per il censimento della pesca in acqua dolce è stata costituita, con recente decreto prefettizio, come segue: Dott. Luigi Fassetta, esperto delegato da S. E. il Prefetto, presidente; comm. dott. Ferdinando Pellizzon, dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento; cav. Giuseppe Ceolin, consigliere di Prefettura; dott. Giorgio Romiati e sig. Nordio Nicola, rappresentanti del Consorzio per la tutela della pesca.

La Commissione ha tenuto una prima riunione il giorno 5 corr. ed ha preso atto del lavoro preparatorio finora compiuto dall'Ufficio provinciale per il censimento suddetto ed ha quindi deliberato di riunirsi nuovamente nei prossimi giorni per l'esame del materiale di censimento dei Comuni che verrà accentrato a curia dell'Ufficio provinciale di censimento.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di aprile gli Agenti delle Imposte di Consumo intimarono il fermo a 10 persone che, senza il pagamento del tributo, tentavano introdurre nel Comune i seguenti complessivi generi: Vino litri 19, carne fresca bovina kg. 66; carne salata kg. 18; lardo e pancetta kg. 69; formaggi di prima qualità kg 20; formaggi di seconda kg. 115.

Vennero denunciate alle competenti autorità.

STATO CIVILE

10 Maggio 1937 XV

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	26

Il Nunzio Apostolico di Polonia

Ieri sera alle ore 18.15 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. mons. Cortesi, Nunzio Apostolico di Polonia che si è recato ad alloggiare presso l'Istituto Manin.

"Celio,, "Calitea,, e "Vulcania,,

Ieri alle ore 17 è giunto da Istanbul il piroscafo «Celio» che è ripartito in serata per Trieste. Oggi alle ore 11 giungerà da Alessandria la «Calitea» che ripartirà tosto per Trieste. Alle ore 13 giungerà la maestosa motonave «Vulcania» reduce dalla crociera tripolina che sbarcherà 800 passeggeri e lascierà gli ormeggi nel tardo pomeriggio diretta a Trieste.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'ufficio di Stato Civile il giorno 10 maggio:

Matrimoni: Vianello Giacomo, rimessaio, con Sanavio Erminia, infermiera; Zanin Fortunato, magazziniere, con Viglietti Paola, casalinga; Scottà Ernesto, elettricista, con Groppo Rosa, operaia pastificio; Tamai Marcello, impiegato, con Fontanella Angela, domestica; De Matteo Giuseppe, calderaio, con Manfrini Ida, casalinga; Hirschberg Carlo, impiegato, con Azin Elsa, casalinga; Meggiato Augusto, manovale, con Giacomin Lucia, casalinga; Perisciutti Angelo, bracciante, con Bullo Alba, casalinga; Zanini Armando, falegname, con Sbarai Ida, casalinga; Zuin Domenico, portinaio, con Polonia Maria, casalinga; Ballarin Narciso, carpentiere con Nordio Livia, inserviente; Pierato Mario, spedizioniere, con Pittaro Giulia, domestica; Zara Alfredo, rag. in Fin., con Folin Ida, casalinga; Fantini Silvio, macchinista, con Marchi Angela, casalinga, tutti celibi; Casarini Alcide, contabile, vedovo, con Gianni Eugenia, impiegata, nubile; Fornaro Zerlino, macellaio, con De Franceschi Egle, casalinga.

Decessi: Franciosi Rossi Eugenia d'anni 86; ved. r. pens.; Mander Vittoria 63, nub. sarta; Corona Tomas Pierina 75, ved. ricov.; Marcon Maria Luisa mesi 6; Cinello Carmen mesi 10; Adolfo Franco mesi 8.

Il colpo di un mariuolo

Certa Stefani Maria, abitante a Castello 3843, ha denunciato alla polizia la sparizione del portafoglio del marito suo Ferruccio Bortoluzzi, che si trovava sopra il comò nella sua camera da letto. Il portafogli, che conteneva la somma di lire cento ed altre carte di poca importanza a detta della Stefani, sarebbe stato trafugato da un ragazzo tredicenne, il quale eludendo la sua momentanea vigilanza sarebbe riuscito ad entrare di soppiatto dalla porta del pianterreno, ch'era stata lasciata aperta ed a penetrare nella camera riuscendo, dopo la sottrazione, ad allontanarsi rapidamente con la refurtiva.

Due pugni che mandano all'ospedale

L'altra sera alle ore 19 i Vigili Urbani stavano per separare due litiganti che sulla Riva degli Schiavoni stavano per venire alle mani. Si trattava di Bruno Dolcetti dil anni 32 abitante a San Polo 132, il quale ad un certo punto si ebbe due poderosi pugni da un tale Umberto Patella di anni 24 abitante a Castello 2748 così da dover ricorrere all'Ospedale per essere medicato di contusioni alla faccia guaribili in giorni 10. Il Patella è stato perciò dai Vigili accompagnato alla Questura centrale per i relativi rilievi.

I fumi del vino

Gli agenti del pattuglione hanno ieri sera fermato sulla riva degli Schiavoni il bracciante Giovanni Scanferlato di anni 45, senza fissa dimora, il quale in preda a fumi alcoolici inveiva contro sè stesso e contro il prossimo che gli passava accanto. Lo Scanferlato è stato perciò condotto a sbollire i fumi bacchici nella guardina di S. Lorenzo.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un gomito

Sergio Molinari di anni 13 abitante a Santa Croce 287 è scivolato da sette gradini di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Una sassata

Giancarlo Risetto di anni sei, abitante a Santa Croce 421, transitando per rio terrà dei Pensieri è stato colpito da un sasso lanciatogli da un compagno di gioco e che gli provocò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

L'epilogo di un alterco

Il meccanico Giulio Vasio di anni 34, abitante a Cannaregio 2041, incontrato dopo parecchio tempo un suo conoscente certo Baso col quale esisteva della ruggine per questioni d'interesse è stato da questi improvvisamente aggredito e colpito con una chiave all'occhio sinistro, così da riportare una ferita lacera all'occhio sinistro guaribile in giorni otto.

Un gioco che finisce male

Mario Romanin di anni sette, abitante a Santa Croce 1194, giocando nel cortile di casa della nonna è caduto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

L'infortunio di un pescatore

Il pescatore Francesco Molin di anni 65 da Burano, mentre pescava sulla secca antistante la sua isola si ferì con un vetro la pianta del piede destro. Guarirà in giorni sei.

La caduta di un bambino

Gastone Girardello di anni 12 abitante a Cannaregio 169 giocando nella corte antistante alla sua abitazione è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Col coccio di una bottiglia

Scarpa Alberto di anni 13 abitante a Castello 4203, è caduto in Campiello della Fraterna sopra un coccio di vetro di una bottiglia ferendosi all'anulare destro. Guarirà in giorni otto.

Un morso per una carezza

Iersera alle 21.30 la piccola Laura Azin di anni sette, abitante a Cannaregio 2521, transitando per la fondamenta della Misericordia essendosi curvata per accarezzare un cagnolino è stata da questo ricompensata con un morso che le produsse un abrasione al polso destro guaribile in giorni 15.

Il ricovero di un alienato

Lo strillone giornalaio Primo Bolla di anni 35, abitante alla Giudecca 669, colpito da improvvisa alienazione mentale in ruga S. Giovanni a Rialto, dava in escandescense così che i vigili hanno provveduto al suo ricovero all'ospedale dove è stato accolto in osservazione.

Lavando un bicchiere

Nicolò Maniato di anni 41, abitante a Castello 6021, lavando un bicchiere nella trattoria alla Città di Milano lo infranse ferendosi il polso destro. Guarirà in giorni 7,

Si ustiona con l'acqua bollente

Antonietta Bartolini di anni 14, abitante a Cannaregio 2976 mentre stava alimentando il fuoco con un ventaglio, si rovesciò addosso la pentola di acqua bollente, che stava sul fornello ustionandosi le braccia. Guarirà in giorni 25.

Bestemmiatore in contravvenzione

Il signor Mario Inganni di anni 30, abitante sulla Riva degli Schiavoni recandosi l'altro ieri al campo sportivo di Sant'Elena si lasciò sfuggire una frase ingiuriosa all'indirizzo della Divinità; ragione per cui i vigili lo hanno posto in contravvenzione.

Il portafogli involato

Ferdinando Salzano, abitante a Sant'Elena, ha denunciato al Commissariato dell'isola che essendosi soffermato davanti alla Pesca di beneficenza in via Garibaldi era stato destramente borseggiato del portamonete che teneva nella tasca esterna del paltò contenente una quindicina di lire, due firme del lotto e delle carte varie.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, «Il Deserto tentato» di Alfredo Casella e «Il signor Bruschino» di Rossini (dal Maggio Musicale Fiorentino); Praga, 19.30 «Il Bacio» di Smetana (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.5, concerto strumentale e vocale dedicato a Verdi; Budapest, 21.20, musiche di Ciaikovski; Gruppo Torino, 21, concerto bandistico.

VARIE: Gruppo Torino, 22.20, selezione di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Ezio Maria Gray; Gruppo Roma, I. int., Vincenzo Costantini; Gruppo Torino, I. int., Luigi Antonelli.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Mercoledì — I Santi Nereo e Achilleo fratelli, Martiri e Flavia e Donitilla Vergine nel I. secolo — con la commemorazione dell'Ottava Oggi è l'onomastico battesimale del Sommo Pontefice Pio XI, gloriosamente regnante.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni** Ore 21.15: Il sesso debole — **Malibran** Le belve della Città — **Rossini**: Splendore.

Cinematografi

Accademia: Dopo quella notte — **Centrale**: L'agente n. 13 e varietà **Garibaldi**: Musica nell'aria — **Imperiale**: La piccola ribelle e varietà **Italia**: Giulietta e Romeo — **San Marco**: Il nemico invisibile — **Santa Margherita**: Il mistero del varietà **Massimo**: E' arrivata la felicità — **Moderno**: Ho perduto mio marito **Nazionale**: Missione pericolosa — **Olimpia**: La donna del giorno — **Progresso**: Teresa Krones — **Toniolo (Mestre)**: La donna perduta — **Excelsior**: Pattuglia perduta — **Marconi**: L'evaso di Chicago — **Piave**: L'incrociatore misterioso.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saravai a San Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frizzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Questa sera Ruggero Ruggeri presenterà «Il sesso debole» di Bourdet nella stessa apprezzatissima edizione che fu tanto applaudita l'anno scorso su queste stesse scene per domani sera è annunciato la spettacolo in onore del grande artista, il quale per l'occasione ha scelto «Felice» di Bernstein e cioè un lavoro che gli permette di figurare in una delle sue grandi creazioni.

Iersera «Il rifugio» di Dario Niccodemi è stato seguito da un pubblico fine e numeroso, che ha applaudito con grande fervore Ruggero Ruggeri, Margherita Bagni e gli altri interpreti tutti che dovettero presentarsi più volte al proscenio alla fine di ogni atto, tra le feste più liete.

La Compagnia di Anita von Gunten al Malibran

Oggi, esordirà al Malibran la Compagnia Italo - Svizzera capeggiata dalla eletta artista Anita von Gunten la quale si compone di cinque eccellenti numeri nuovi per l'Italia, che riportarono notevoli successi all'estero nei principali Cinema Varietà.

Sullo schermo prime visioni di «Belve della Città» il capolavoro di Edward Robinson.

Secondo saggio di studio al Liceo Marcello

Questa sera alle oer 21 avrà luogo nella sala concerti del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il 2.o Saggio di studio degli alunni, i quali svolgeranno il seguente programma:

1. a) Bach-Busoni: Toccata e Fuga in re minore; b) Rachimaninoff: Pulcinella per pianoforte, alunna Maria Brotto (2.o anno, scuola prof. G. Agosti). 2. Haendel: Concerto in sol minore per oboe con accompagnamento di pianoforte: Grave, allegro, sarabanda, allegro, alunno Enrico Wolf (6.o anno, scuola prof. T. Riedmiller). 3. a) Liszt: Sonetto del Petrarca in la bem. magg.; b) Beethoven: 32 variazioni in do minore, per pianoforte, aluna Anna Povoledo (8.o anno, scuola prof. G. Agosti). 4. Tedeschi: Suite (1.o e 2.o tempo), alunna Evelina Vio (7.o anno, scuola prof.ssa M. Cicognari). 5. a) Tagliapietra: Studio in do maggiore; b) Galuppi: 2.a Sonata; c) Moussorgcki: Dai «Quadri di una esposizione»: a) Bydlo; b) Promenade; c) Balletto dei pulcini; d) Samuel Soldenberg e Schmyie; e) Il Mercato di Limoges; f) La porta della fortezza di Kiew, alunna Maria Volpini (8.o anno, 2.a sup., scuola prof. G. Agosti).

Al pianoforte per il n. 2 l'alunno Eugenio Bagnoli.

I biglietti d'accesso si possono ritirare alla Segreteria del Liceo od all'ingresso della sala concerti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Comp.ia Ruggeri: Ore 21.15: IL SESSO DEBOLE.

Rossini dalle 16.30: Gli Artisti Associati presentano il Capolavoro di Miriam Hopking SPLENDORE con Joel Mac Crea, Paul Gavanagh.

Malibran dalle 16.45 Gran Cinema Varietà: il capolavoro Warner Bros LE BELVE DELLA CITTA' protag. Edward Robinson. Sulla scena la Compagnia di Anita Von Gunten.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30): Ultima definitiva giornata del Capol. di Frank Capra E' ARRIVATA LA FELICITA' protag. Gary Cooper.

Italia (dalle 14.30) a prezzi ridotti (secondi L. 1.10) Ultima definitiva giornata di GIULIETTA E ROMEO con Norma Shearer, Leslie HoMard.

Olimpia Ore 15.30: DONNA DEL GIORNO, (Metro) con Powell, Horlom, Loy e Spencer.

S. Marco IL NEMICO INVISIBILE. Grandiosa sensazionale, emozionante avventura, protag. l'insuperabile attore C. Garbie Chan.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11 - Sezione III. - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Falchi; P. M.: Grisolia; cancelliere: De Manincor).

Sospetti infondati

Quando il camion guidato dall'autista Luigi Tonel di Giuseppe di anni 25 con un carico di 14 balle di tessuti giunse ai Magazzini generali siti in via Squero a Mestre veniva constatata la mancanza di una delle balle del valore di circa L. 200.

Il camion durante la notte aveva eseguito il trasporto dal cotonificio della S. A. Cotoni Veneziana di Marghera ed aveva sostato per le operazioni doganali ed era quindi arrivato ai Magazzini Generali. La balla era sparita durante il tragitto e i sospetti caddero sul Tonel, il quale venne denunciato per furto. All'udienza egli ha protestato la sua innocenza e dopo l'esame dei testimoni il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Nunzio Camuto.

La vicina di casa

Francesco Cappellesso da Martellago aveva notato da qualche tempo la sparizione di legna in piccole quantità. Fatte le indagini scoprì che autrice delle sparizioni della legna era la sua vicina di casa Luigia De Rossi in Sartori di Gregorio di anni 24. La De Rossi venne denunciata per furto e ieri all'udienza ha ammesso i fatti e il Tribunale l'ha condannata a 20 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Monaro di ufficio.

Una bastonata sulla testa

La mattina del 2 Febbraio Umberto Furtach fu Antonio di anni 27 ed Augusto Scarpa s'incontrarono in Frezzeria e siccome tra di loro non correvano buoni rapporti vennero a lite. Lo Scarpa fu colpito alla testa con un bastone, tanto che, ricorso alle cure mediche, fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il fatto sarebbe stato originato dalla contrarietà frapposta dallo Scarpa al fidanzamento di una sua sorella con il Furtach. A detta del Furtach questi sarebbe stato affrontato dallo Scarpa ed investito per primo, mentre lo Scarpa ha raccontato di essere stato aggredito improvvisamente dal Furtach e colpito alla testa.

Il Furtach è stato imputato di lesioni e ieri processato è stato condannato a quattro mesi di reclusione con il condono. Difensore: avv. Monaro d'ufficio.

Drammatico arresto di contrabbandieri

Le guardie di finanza di Chioggia erano venute a conoscenza che un auto con alcuni contrabbandieri di saccarina doveva transitare per la strada che da Chioggia conduce a Padova. Eseguito il 23 novembre 1935 un appostamento nei pressi di Brondolo scorsero la macchna e fatte l'intimazioni di uso l'automobile non si fermò e proseguì la sua strada. Le guardie di Finanza, che erano scaglionate a pattuglie lungo il percorso, incominciarono a sparare. Dalla macchina sembra si sia risposto con delle rivoltellate. L'automobile fu colpita alle ruote e fu costretta a fermarsi dopo 500 metri oltre la zona vigilata. Qui venne raggiunta dalle guardie di finanza che trassero in arresto tre presone e precisamente Giovanni Cornaggia fu Giuseppe di anni 49, Adele Ferguglia di Francesco di anni 41, e Leo Ferguglia di Silverio di anni 20. Furono inoltre trovati 15 kg. di saccarina di contrabbando. I tre vennero imputati di contrabbando in unione e di resistenza. Venne imputato anche Silverio Ferguglia di Francesco di anni 43 il quale avrebbe ricevuto e ritenuto a Chioggia 15 kg. di saccarina. Gli imputati hanno negato di aver sparato e durante il dibattimento venne disposta una perizia medica sul Cornaggia, il quale essendo al volante dell'automobile e mutilato di alcune dita ad una mano non avrebbe potuto sparare contro le guardie di finanza. Il Tribunale inoltre ha deciso un sopraluogo che sarà eseguito il 19 corr. mese ed ha rinviato il processo a data da destinars per la discussione. Dfensori: avv. Gianquinto, Monaro e Fornaro. Parte Civile: l'avv. di Stato avv. Genovesi.

Gravi condanne al processo pel furto di Rivignano

UDINE, 11

Si è concluso oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Antonio Martin di Angelo, di anni 50, da San Vito al Tagliamento, Romeo Orsettig di Eugenio, di anni 33, di San Daniele, Mario Bagnariol di Giovanni, di anni 35, da Udine, Mario Infanti fu Giovanni di anni 38, da S. Vito al Tagliamento e Margherita Pioggia fu Remigio di anni 33, da Udine. Il processo si riferisce ad un grave fatto avvenuto nello scorso gennaio a Rivignano, ove, secondo le indagini esperite dai carabinieri, i quattro individui tentarono di svaligiare la cassa di quella succursale della Banca Cattolica, non riuscendo nell'impresa perchè scoperti a tempo dai militi della benemerita, ai quali sfuggirono ingaggiando una sparatoria. La Pioggia era imputata di aver favorito il Martin e l'Infanti nascondendoli in casa e cercando così di sottrarli all'arresto. Il processo durò tre giorni e fu assai movimentato. Tutti negarono tranne il Martin che è stato pienamente confesso.

Oggi nel pomeriggio la Corte pronunciava sentenza con la quale il Martin veniva condannato ad anni 19 e mesi 11 di reclusione e lire novemila di multa, l'Orsettig ad anni 18 di reclusione e lire 600 di multa, il Bagnariol ad anni 18 e mesi 10 di reclusione e lire 600 di multa, dichiarandoli poi tutti e tre delinquenti abituali e come tali assegnandoli ad una casa di pena. La Pioggia veniva condannata ad un anno di reclusione e l'Infanti assolto per insufficenza di prove.

La peste in Cina

SCIANGAI, 11

La peste bubbonica prende una estensione allarmante nel Fukien, anche nella provincia di Anhjei si sono verificati numerosi casi di peste. Nelle due provincie vi sono già state centinaia di vittime.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Bizzi primo in volata a Viareggio

dopo un combattuto duello con Mollo

VIAREGGIO, 11

Tra le novità di stamane vi è l'assunzione di Rogora da parte della squadra «Bertoldo» rimasta priva del suo capitano Camusso ritiratosi ieri. Teani e Bovet sono passati a rinforzare la squadra della «Bianchi».

Il ritrovo è al Lido d'Albaro e i corridori vi giungono alla spicciolata. Qualche livido e qualche cerotto di più, ma il buon umore è generale. Olmo è attorniato da un gruppo di ammiratrici. Valetti in «maglia rosa», Bernacchi in maglia bianca di primo degli isolati.

Barral si informa subito dove è situato il primo «Gran Premio della montagna» e fattasi prestare una matita segna con un bel punto nero la vetta di Fossinuovo. E' là il suo traguardo per la tappa di oggi. Bizzi fa a meno della cartina col profilo altimetrico che gli è offerta come agli altri. «Tanto la conosco» — dice sorridendo —; e si allontana seguito da Valetti e dagli altri compagni.

La «maglia rosa» è perseguitata fino al traguardo dai telegrammi. Tra i tanti c'è pure quello del suo barbiere e quello di un gruppo di torinesi che si firma «la tribù degli agnolotti».

Finalmente suona il «buttasella». Gli 87 concorrenti, che avevano ultimata la tappa di ieri, si dispongono in plotone sulla strada di Nrevi. Il segretario federale Molfino ordina il saluto al Duce. Quindi alle 10.39, con 9 minuti di ritardo, viene data la partenza.

In gruppo all'inizio

Il cielo è parzialmente coperto ma non minaccia pioggia. Dal mare soffia un leggero vento in direzione opposta a quella della marcia dei concorrenti. Ripercorriamo fino a Recco l'ultimo tratto della strada di ieri. Bogliasco e Nervi sono passati senza grande spreco di energia in vista delle asperità della tappa. Recco (km. 17) è attraversata dal plotone al completo alle 11.12 e subito si presenta la salita della Ruta. La pendenza non è di quelle che impressionano; il fondo stradale è ottimo e nulla di eccezionale si verifica. Prima conduce Guerra con a ruota Gotti, Bavutti e Valetti, poi si registra uno scatto di Sessa cui replicano Gotti e gli uomini della Frejus».

Il plotone imbocca il tunnel compatto e si getta sulla discesa che porta a Santa Margherita Ligure, dove passa alle 11,35.

Qualche minuto dopo siamo a Rapallo. L'andatura si mantiene sui 30-32 all'ora. Nelle prime posizioni è Valetti, fiero della sua «maglia rosa». Ecco Zoagli e poi Chiavari. Molta folla ma nessuna azione degna di nota.

Il gruppo compatto, capitanato da Valetti, Maldini e Bavutti, transita da Sestri Levante.

La salita del Bracco

La strada del Bracco è lunga 18 chilometri ma presenta lunghi tratti di falsopiano e qualcuno persino di discesa.

Malmesi, uno della pattuglia degli italiani all'Estero, e Valetti, la «maglia rosa», guidano il plotone nei primi chilometri.

Qualcuno è già in difficoltà ma non si verificano scissioni vere e proprie. La salita si fa più dura al paese di Bracco. Si forma allora un plotone di testa nel quale sono oltre a Malmesi e Valetti, Rogora, Cipriani, Simonini, Del Cancia, Lavina, lo svizzero Buchwalderl, Bizzi, Vignoli, Generati, Cecchi, Benente, Fantini.

Numerose schermaglie e nell'ultimo tratto è Lavina che prende decisamente la testa e con un centinaio di metri di vantaggio sul gruppo leggermente sgranato che lo segue, affronta per primo la lunga discesa su Borghetto di Vara.

Alle 13.37 da Borghetto di Vara transita un gruppo di una ventina di corridori.

Nella successiva discesa, Lavina è raggiunto e nei dieci chilometri che precedono l'inizio della salita della Foce del Golfo, il gruppo si ricompone in tutte le sue unità. La corsa procede verso La Spezia senza offrire spunti degni di rilievo; solo l'entusiasmo della folla, schierata al passaggio, va man mano crescendo e alla Spezia gli sportivi e gli appassionati s'aggiudicano il primato per l'affettuosità delle accoglienze riserbate alla carovana del Giro.

Il duello Bini-Mollo

Sulla discesa di Barcola, Bini ne fa una delle sue: parte di scatto e prende subito 200 metri di vantaggio. Dal gruppo si stacca Mollo e va a raggiungerlo. Una volta insieme, Mollo e Bini si alternano nel condurre e passano alle 15.3, da Sarzana con circa un chilometro di vantaggio sul gruppo degli inseguitori. Ma appena si riprende la strada di Fossinovo, stretta e polverosa in salita, i due fuggitivi hanno già perso una parte del vantaggio. Mollo se ne accorge e allora lascia il compagno di fuga, procedendo solo verso la cima.

Dietro, il gruppo degli inseguitori si è frattanto sgranato e in testa non sono rimasti che Bizzi, Barral e Cecchi. Gli altri incalzano: nell'ordine sono Bartali, Valetti e io svizzero Amberg Nelle ultime rampe della dura salita Mollo prosegue sempre in testa, mentre Bini è superato da sei avversari. I passaggi in cima alla salita di Fossinovo, dove è fissato il primo traguardo del Gran Premio della Montagna, avvengono in quest'ordine: 1. alle 15.15 Mollo, 2. a 20'' Barral, 3. a 10 metri Bizzi, a 1'10'' Cecchi, 1'20'' Bartali e Valetti rispettivamente quinto e sesto; 7. lo svizzero Amberg e 8. Bini.

Mollo compie tutta la lunga discesa su Massa da solo in testa al corteo delle macchine, sens'ombra di polvere, mentre per gli altri il compito è molto più difficile, dato il polverone asfissiante. Nella discesa però Bini si riprende magnificamente e si ricongiunge con quelli che l'avevano preceduto nella salita. Mollo frattanto è sempre solo in testa con un minuto di vantaggio circa.

L'arrivo in volata

Negli ultimi chilometri, lungo gli interminabili rettilinei di Pietrasanta e di Forte dei Marmi, gli inseguitori raggiungono Mollo e l'arrivo avviene quindi in volata: volata regolarissima, ma nella quale Bizzi precede Bini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bizzi Olimpio alle ore 16.41, alla media di km. 30.828; 2. Bini a due macchine, 3. Mollo ad una macchina, 4. Bartali, 5. Amberg, 6. Barral, 7. Valetti, 8. Cecchi. Segue a 40'' circa un secondo gruppo la cui volata si risolve in quest'ordine: 9. Del Cancia, 10. Canavesi, 11. Generati, 12. Cavalli, 13. Mealli, 14. Simonini, 15. Rogora. Quindi, distaccato, un terzo gruppo di nove corridori, sui quali vince la volata Servadei, e poi un quarto gruppo in cui prevale Trogi.

Classifica generale: 1. Valetti; 2. Bizzi; 3. Bartali; 4. Canavesi; 5. Del Cancia; 6. Rogora (primo dei liberi); 7. Bernacchi, 8. Amberg (primo degli stranieri); 9. Generati; 10. Mollo.

Il campionato provinciale dei giovani fascisti

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili organizza, com'è noto, per domenica 16, il primo campionato provinciale ciclistico su strada per giovani fascisti, al quale potranno partecipare i giovani nati negli anni 1915, 16, 17, 18, 19 in possesso della speciale tessera sportiva del Comando dei FF. GG. e quelli in possesso della licenza della Federazione Ciclistica Italiana.

Il percorso, tutto piano, comprende il tratto Mestre, Dolo, Ponte di Brenta, Scorzè, Treviso, Mestre per il totale di km. 90. Lungo il percorso verranno stabiliti controlli fissi e volanti. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13 nella sede del Fascio Giovanile di Mestre in via Piave, ove avrà luogo la verifica delle tessere, la consegna dei numeri e la firma del foglio di partenza. La partenza verrà data alle ore 14.

Le iscrizioni si ricevono al Comando Federale, Ufficio Sportivo, fino alle 19 del 13 corr.

La quarta prova del campionato dei dilettanti veneti

LONGARONE, 11

La Sezione Ciclistica del Dopolavoro organizza per domenica 16 la quarta prova del campionato veneto dilettanti, sul percorso: Longarone, Polpet, Bivio Ponte nelle Alpi, Longarone, km. 22, da ripetersi sei volte, per complessivi km. 132.

Le iscrizioni in L. 3 si ricevono fino alle ore 12 del 16. La punzonatura delle macchine e la verifica delle licenze avranno inizio alle 10 alla Casa municipale, e la chiusura alle 13. Il ritrovo dei corridori è fissato per le 12.45 e la partenza per le 13.15.

Premi di classifica: al 1.o L. 230; al 2.o L. 150; al 3. L. 80; al 4.o L. 60; al 5.o L. 50; al 6.o L. 40; al 7.o L. 30; all'8.o L. 25; al 9.o e 10.o L. 20; all'11.o L. 15; al 12.o L. 10.

Premi di traguardo: ad ogni passaggio da Longarone verranno corrisposti premi ai due primi classificati, nella seguente misura: 1.o giro: al 1.o L. 15, al 2.o L. 10; secondo giro: al 1.o L. 30, al 2.o lire 10; terzo giro: al 1.o L. 15, al 2.o L. 10; quarto giro: al 1.o lire 30, al 2.o lire 10; quinto giro: al 1.o lire 20, al 2.o lire 10.

Premio di rappresentanza: Coppa artistica, con astuccio, del valore di oltre 150 lire, alla Società col maggior numero di arrivati nei primi cinque.

BOCCE

Il torneo a terme

Ecco i risultati di domenica del torneo provinciale a terne: Foscari-Mag. Acque 2-0; Dolo-Telve 2-0; Telve-Mag. Acque 2-0; Castello-Dolo 1-1; Leghe Leggere-Marano 2-0; Marano-Breda 2-0; Farinacci-Sava 2-0.

La classifica dopo gli incontri di domenica è la seguente: Leghe Leggere partite 9, punti 15; Farinacci 9 e 15; Foscari 9 e 12; Castello 8 e 10; Telve 10 e 10; Dolo 9 e 9; Magistrato Acque 9 e 7; Sava 7 e 6; Marano 9 e 5; Cellina 7 e 3; Breda 8 e 2.

Domenica 16 il torneo è sospeso. Sarà ripreso domenica 23 con i seguenti incontri: ore 15.30 campo Foscari: Foscari-Breda; campo Farinacci: Farinacci-Dolo; campo Sava (Malcontenta): Sava - Cellina; campo Leghe Legg.: Leghe Leggere-Castello; campo Mag. Acque: Magistrato Acque-Marano.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato n. 33 (seduta dell'11 maggio). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro.

Campionato Sezione Propaganda della Provincia di Venezia.

Omologazione gare: Ceggia-Foscari 1-1, Leghe Leggere-Portogruaro 6-1.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Ferraro Domenico (Portogruaro) per contegno scorretto tenuto nei riguardi dell'arbitro.

Gara del 16 andante: Foscari-Leghe Leggere ore 15.30, campo Foscari Quattro Fontane, Lido.

TORNEO COPPA FERRARESSO

Omologazione gare: Foscari-Sirma 2-1; Toti A-Leghe Leggere 1-0. Si soprassiede all'omologazione della gara Mestre rag.-Ferraresso in attesa di accertare la posizione dei giuocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi degli avversari si ammoniscono i seguenti giuocatori: Franzoi Ferruccio, Guerra Mario, Casarin Mario (Leghe Leggere); Mansani Sergio e Mantellato Luigi (Toti A).

Gare del 16 andante: Mestre-Leghe Leggere ore 14, campo A. C. Mestre, Viale Garibaldi; Foscari-Ferraresso, ore 14 campo Foscari, Quattro Fontane, Lido; Toti-Sirma ore 15.30, campo Chiovere, S. Girolamo.

TORNEO COPPA NORDIO

Gara del 16 andante: Toti B-Nordio ore 16.30, campo Chiovere, San Girolamo.

Cronaca di Mestre

Fascio Femminile

Fiocco bianco

Il sig. Baldo Giovanni ha offerto per la nascita della piccola Fernanda Maria lire 50

La camerata Manfren Benatti Irma, ha offerto per la biblioteca delle Giovani Fasciste 15 volumi alcuni di edizioni costose. La Segretaria del Fascio ringrazia e rinnova l'invito a quelli che possono di imitare simile atto.

Si schiaccia un dito

L'operaio Esposito Giuseppe, di anni 17, abitante a Venezia nel pomeriggio di ieri lavorando alla pressa per conto della Soc. S. Marco, si prendeva il pollice dentro fra gli ingranaggi della macchina. Recatosi all'Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava il maciullamento della prima falange del dito e lo giudicava guaribile in un mese.

Ladri scovati dalla Milizia

Da vario tempo venivano effettuati presso il Deposito Locomotivo dei furti di materiali vari e particolarmente di metalli d'ingente valore in danno dell'Amministrazione Ferroviaria dello Stato.

Dopo lunghe, laboriose oculate indagini, esplicate dal Comando di Stazione della Milizia Ferroviaria, sia dagli ufficiali che dai militi specializzati, si venne alla scoperta degli autori, i quali dopo stringenti interrogatori, hanno nella loro grande maggioranza confessato i furti stessi. In seguito a perquisizioni fatte, sono stati sequestrati quantitativi rilevanti di materiali, superiori a quelle denunciate in primo momento dalle stesse Autorità Ferroviarie.

Sono stati denunciati in stato di arresto e passati alle carceri giudiziarie, i nominati: Chinellati Orfeo, di Luigi, oste, proprietario di una fonderia clandestina, per ricettazione; Vincenzo Agresti, Massariol Narciso; Pistolato Emilio ed i fratelli Bobbo Giovanni e Bobbo Natale detto Narciso per furto continuato. Inoltre sono stati denunciati a piede libero per ricettazione Bruno Enrico e Di Pietro Tommaso ed altri.

Alla riuscita operazione di Polizia va segnalata la efficace collaborazione del Commissariato di P. S. della Ferrovia di Venezia.

Tre biciclette rubate

L'altra mattina, Guerra Alfredo, di Sebastiano, abitante a Pianiga, s'era recato all'osteria «Ai giardini» e dopo aver deposta la bicicletta presso l'uscio del locale, vi entrava a bere un bicchiere di vino. Nel conversare con l'oste non s'accorse che un lestofante se n'era appropriato fuggendo per ignota destinazione. Il Guerra perdette così 300 lire.

Il secondo derubato dalla bicicletta è Pulzato Umberto, di Gaetano di anni 25, calzolaio di Mirano, il quale recatosi iermattina in Piazza del mercato, aveva deposta la macchina davanti ad un negozio. Un attimo di disattenzione e la macchina che gli costava 200 lire, sparì.

Il terzo degli sfortunati ciclisti è certo Mion Mario, fu Pietro, di anni 25 abitante a Mirano, il quale verso le ore 19 dell'altra sera, uscito da un negozio di generi alimentari, ove era entrato per fare alcune compere non trovava la macchina del valore di 200 lire che poco prima aveva lasciata appoggiata lungo il muro.

Arrestato per un furto di bicicletta

In seguito alle indagini esperite dagli Agenti del Commissariato di Mestre per scoprire l'autore del furto di una bicicletta in danno di Nogarin Giulio, abitante in via Sagredo 10, veniva ieri identificato il ladro per certo Cimin, che venne tratto in arresto poichè il Pretore aveva già spiccato un mandato di cattura contro di lui.

CRONACA DI CHIOGGIA

Balconi fioriti

Possono prender parte alla gara indetta per i giorni 28, 29, 30 maggio tutti i cittadini senza obbligo di iscrizione o pagamento di tasse. Le finestre ed i poggiuoli dovranno affacciare sopra una via aperta al pubblico passaggio. Corso Vittorio Emanuele, calli, fondamente, campielli, finestre prospicienti sul canal Vena, fino alla stazione ferroviaria inclusa Sottomarina, fino alla svolta del Tiro a Segno. Sono esclusi gli addobbi con fiori recisi e sono ammessi vasi cassette, piante ornamentali, piante fiorite e non fiorite coltivate con cura e disposte con gusto. I balconi fioriti dovranno rimanere addobbabati fino alle ore 20 durante i tre giorni della gara. I concorrenti saranno divisi in tre categorie: 1.o poggiuoli; 2. finestre; 3. addobbo floreale esterno dagli esercizi pubblici (caffè, ristoranti, alberghi, pensioni, latterie ecc.).

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del sig. Gino Ravagnan (12 maggio) vennero elargite in beneficenza le seguenti somme: dalla vedova sig. Tina Desana Ravagnan lire 400 allo Istituto S. Giuseppe, lire 200 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore per la intestazione di un letto al nome del defunto, lire 100 ai Marinaretti dell'Opera Morin, lire 200 alle famiglie bisognose di Ca' Nogara e di Cà Pesta (Porto Viro), lire 50 ad una famiglia bisognosa; Dall'ing. Paolo Ravagnan fratello del defunto lire 100 ai Marinaretti dell'Opera Morin, lire 100 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli; dagli agenti Toffanin Vittorio, Toffanin V., Penzo A., Dall'Acqua A., Baldo Z., Dall'Acqua R., Perini E., Marchesan A., Seda R. lire 50 all'E.O.A. lire 25 ai Marinaretti dell'Opera Morin, lire 25 ai Piccoli Amici del Sacro Cuore.

Contravvenzioni

Dai vigili, per inosservauza ai regolamenti comunali, veniva elevata contravvenzione a carico di Doria Giulio fu Luigi, Ranzato Angelo fu Domenico, Padoan Antonia fu Giovanni, Penzo Dante fu Vincenzo, Vendramin Artemisia fu Meazzo, e Furlan Giuseppina di Ferruccio.

Due bambine ferite in un investimento a Thiene

THIENE, 11

Una Fiat 500 guidata dal dott. Alfredo Campiglio direttore dell'Istituto Elioterapico di Mezzaselva ha investito oggi, verso le ore 17, lungo il viale Vittorio Veneto, due bambine che in quel momento si staccavano da un carro e si trovavano in mezzo alla via. Una bambina ha avuto solo lievi ferite mentre l'altro che è stata investita in pieno e trascinata per breve tratto è sata subito trasportata all'ospedale dove le hanno riscontrato la frattura della clavicola, escoriazioni al viso e sembra una grave contusione interna. L'investita è la bambina Dal Santo Angelina di Francesco di anni 7 da Thiene.

Le iniziative degli allevatori pel ripopolamento delle stalle

ROMA, 11

L'Associazione Nazionale Allevatori su direttive della Confederazione fascista agricoltori, allo scopo di permettere una miglior utilizzazione di produzione foraggere stagionali, che in alcune provincie non possono essere convenientemente trasformate, ha curato importazione di bestiame giovane per sottoporlo all'ingrasso. Il primo esperimento si sta compiendo nelle provincie di Torino e di Asti dove gli agricoltori hanno prenotato presso le rispettive società allevatori alcune centinaia di capi. Per l'importazione sono stati prescelti vitelloni di razza simmenthal della Jugoslavia.

Un'altra iniziativa dell'Associazione si riferisce al ripopolamento delle stalle in zone agrarie di montagna dove per molte vicende si è verificata negli anni scorsi una sensibile contrazione negli effetti bovini. In alcune provincie e specificatamente per ora a Sondrio, Trento e Fiume sono state distribuite alcune centinaia di bovine da latte ad altrettanti piccoli proprietari agricoltori i quali curano l'allevamento del bestiame usufruendo del reddito. I mezzi finanziari per l'acquisto di tale bestiame, che è stato effettuato sugli stessi mercati locali contribuendo in certi periodi anche a sostenerne l'andamento, sono stati forniti in parte dalla stessa Associazione allevatori e in parte da istituti di credito o da enti assistenziali locali. Le due iniziative sono state accolte dagli agricoltori con molto favore e dai risultati si trarrà norma per lo sviluppo delle iniziative stesse.

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione).

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

SANGUINOSA DISFATTA ROSSA
SUL FRONTE DI TOLEDO

PARIGI, 11

Si conferma stamane la presa di Rigoitia, avvenuta nel pomeriggio di ieri e compiuta da una colonna della terza Brigata di Navarra. Vincendo la resistenza rossa, che in quel settore si era rivelata particolarmente tenace, le truppe nazionali hanno raggiunto al tramonto l'importante villaggio, che è a circa sette chilometri oltre Guernica, in direzione del monte Bizkargi, del quale i nazionali hanno occupato le quote 273 e 612. Tale posizione ha grande importanza strategica; trovandosi a soli quattordici chilometri da Bilbao, ne domina le vallate d'accesso. Seguendo la loro tattica oramai tragicamente abituale, i rossi, prima di abbandonare Rigoitia la diedero alle fiamme, distruggendola quasi completamente. I marxisti hanno subito gravi perdite; oltre duecento morti sono stati raccolti sul terreno, abbondante quantità di armi e di altri materiali da guerra sono caduti nelle mani dei nazionali, con centoquaranta prigionieri. Numerosi bolscevichi sono caduti anche in un ritorno offensivo davanti ad Amorebieta, che è stato respinto.

Nel settore di Toledo i marxisti hanno scatenato, ieri alle sette, un violento attacco in forze contro le posizioni conquistate nei giorni scorsi dai nazionali. L'attacco era appoggiato dall'artiglieria e da carri d'assalto, ma, nonostante tali mezzi e le masse notevoli di uomini impiegate, è stato spezzato, costando agli assalitori perdite ingenti. Alle sedici il combattimento aveva fine con la ritirata disordinata dei rossi, che sono stati inseguiti dai nazionali ed hanno perduti tre carri d'assalto. Un aeroplano rosso è stato abbattuto.

Il quartiere generale nazionale annunzia che Toledo è stata ormai liberata da qualsiasi minaccia rossa. Il tentativo del nemico di occupare la città è stato nettamente rintuzzato e nella controffensiva i nazionali hanno avanzato di quindici chilometri. I prigionieri hanno narrato che le perdite dei rossi nella breve, ma violentissima offensiva contro Toledo salgono a oltre duemila.

Il Journal riceve da Perpignano particolari sulla rigorosa repressione dell'insurrezione anarchica, particolari forniti da un viaggiatore che rientra da Barcellona.

« Il generale Pozas, governatore militare di Barcellona, munito di pieni poteri fin dal suo arrivo, si è sforzato di ristabilire l'ordine nel centro di Barcellona. Però nei sobborghi e nelle località dei dintorni di Barcellona la Federazione anarchica internazionale ha conservato tutti i poteri. Questo viaggiatore ha fornito alcuni dettagli sulla crudeltà con la quale è stata condotta la repressione nella capitale della Generalità. Nuclei di anarchici rifugiatisi alla stazione di Francia sono stati massacrati. Molti di essi si sono gettati dalle finestre andandosi a schiacciare al suolo.

« Secondo le dichiarazioni del viaggiatore ogni persona trovata a Barcellona in possesso della carta della "Giovinezza libertaria" è immediatamente abbattuto a colpi di rivoltella. Navi da guerra inviate dal "Governo" di Valencia hanno bombardato i quartieri di Barcellona e le agglomerazioni vicine nelle quali i giovani anarchici si mantengono. Dal loro canto i militanti nella Federazione anarchica internazionale hanno scavato delle trincee in tutti i sobborghi di Barcellona e sperano così di impedire alle truppe della Generalità di lasciare il centro per accorrere ai quartieri della periferia ».

I rapporti culturali italo-austriaci
in una conferenza del Segretario di Stato Zernatto

VIENNA, 11

Il Segretario di Stato per il Fronte patriottico, Guido Zernatto, ha inaugurato oggi, parlando sulla coltura della nuova Italia e dell'Austria, un breve ciclo di conferenze tedesche sull'Italia, indetto dall'Istituto italiano di cultura. Erano fra i presenti il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro della Pubblica istruzione Pernter, ed altri membri del Governo.

Il R. Ministro d'Italia sen. Salata, prima che il Segretario di Stato Zernatto prendesse la parola, ricordato avere il Duce detto il 2 febbraio del 1935, subito dopo la firma dell'accordo culturale italo-austriaco, che i rapporti di carattere politico ed economico sono importantissimi, ma quelli di ordine spirituale sono necessari per la mutua, intima conoscenza degli animi dei popoli. A sua volta il Cancelliere austriaco, il 14 dello scorso febbraio ha espresso l'augurio che l'Austria e l'Italia abbiano a comprendersi sempre meglio non solo da Stato a Stato, ma anche da popolo a popolo.

Nella sua conferenza il Segretario di Stato Zernatto ha detto che come per la nuova Italia, così per l'Austria, l'essenziale ed impormana dall'interno dell'individuo e mana dall'interno dell'indiiduo e acquista forma. Per la nuova Italia va intesa l'Italia di Mussolini e del Fascismo. Così vista, la cultura della nuova Italia può dagli austriaci essere considerata come da individui legati da uguali interessi politici interni comuni che superano i confini degli Stati e dei popoli. La nuova Italia ha cercato e provato un nuovo inquadramento dell'individuo nella comunità statale e nell'economia e le soluzioni da essa adottate coincidono con le austriache. Mussolini una volta ha definito il 20.o secolo il secolo della Corporazione e l'Austria, che si accinge a far diventare realtà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi lo spirito corporativo, ha cercato anch'essa nella idea corporatica la base di una nuova e moderna democrazia.

L'oratore ha quindi accennato alle grandi opere compiute dalla nuova Italia, ricordando la bonifica dell'Agro Pontino, le molte organizzazioni culturali con alla testa il Dopolavoro, intese a rendere il popolo partecipe di quanto la Nazione realizza nel campo della cultura; quindi gli istituti scientifici, la nuova città universitaria ed il Foro Mussolini di Roma.

Rallegrandosi dell'esistenza a Vienna dell'Istituto italiano di coltura diretto da S. E. Salata, ha annunciato che entro l'anno sorgerà a Roma un istituto di coltura austriaco, mentre il vecchio istituto austriaco per le indagini storiche verrà ampliato.

Il Segretario di Stato Zernatto alla fine della conferenza ha riscosso applausi calorosissimi.

Giovedì l'architetto prof. Holzmeister, membro del Consiglio di Stato e rettore dell'Accademia delle arti figurative, parlerà dell'impulso impresso dallo Stato italiano all'edilizia moderna; il prof. Mahr. dell'Università di Vienna, parlerà il giorno 21 sulla moderna scienza economica italiana e sui rapporti con la economia nazionale austriaca.

Banditi coreani catturati dai nippo-mancesi

RIGA, 11

Informazioni da Harbin annunciano che le truppe nippo-mancesi sono riuscite a conclusione di lunghe battute, a catturare una terribile banda di pirati mancesi che da 28 anni terrorizzava intere regioni del Manciukuò settetrionale.

La banda, che si faceva chiamare «esercito rivoluzionario della Corea» è stata scovata nelle montagne di Dunbendao e, accerchiata da tutte le parti ha dovuto cedere alla pressione delle truppe dopo un combattimento durato qualche ora.

Venticinque capi sono stati immediatamente passati per le armi e altri 200 pirati condannati ai lavori forzati.

La fervida attesa a Budapest per la visita dei Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 11

Tutti i giornali si occupano con grande rilievo di titoli della prossima visita dei Sovrani d'Italia a Budapest. Il *Fuggentlenseg* sottolinea l'importanza eccezionale della visita augusta e scrive: « La Nazione ungherese attende con gioia e venerazione sentite dal più profondo del suo animo il Sovrano della grande amica Italia, la Regina Imperatrice, la Principessa Maria, accompagnati dal conte Ciano, inviato dal Duce. I festeggiamenti che l'Ungheria prepara in onore degli Ospiti Augusti daranno l'espressione dei sentimenti che il popolo magiaro prova per i Sovrani d'Italia e per tutta la nazione italiana ».

Al seguito del corteggio reale sul Danubio per la visita ad Estergom, sede del primate d'Ungheria, che i Sovrani d'Italia compiranno durante la loro permanenza a Budapest, prenderà posto anche il piroscafo appositamente noleggiato dalla CIT per i partecipanti al treno turistico del 18-24 maggio.

280 minatori bloccati dalle fiamme nei pozzi

RIGA, 11

Un marconigramma da Harbin informa che uno spaventoso incendio è scoppiato, per cause non ancora accertate, nelle miniere di carbone di Koligan.

La situazione di 280 minatori, impossibilitati a risalire alla superficie, è criticissima. Numerose squadre di pompieri, coadiuvate da reparti di truppa e da volontari, lavorano instancabilmente per salvare i disgraziati.

Le notizie contradditorie sulla corsa aerea New York-Parigi

WASHINGTON, 11

Malgrado le dichiarazioni dell'Aeroclub di Francia, la corsa aerea New York - Parigi non avrà luogo. Il colonnello Johnson, capo della sezione dell'aviazione del dipartimento commerciale ha dichiarato:

«Per me la corsa non avrà luogo poichè non possiedo informazioni ufficiali contrarie. Un telegramma ricevuto questa mattina da Parigi mi dice che l'incertezza sulla decisione persiste ancora nella Capitale francese».

Nuovi scontri nel Waziristan fra inglesi e ribelli

PARIGI, 11

Si ha da Simla:
Nei dintorni di Dosalli nuovi combattimenti sono in corso fra gli insorti del Waziristan e le truppe britanniche.

Deputato americano negro espulso da un vagone di 1. classe

CHICAGO, 11

Un episodio di quelli che stanno a indicare se non addirittura senso di avversione in molti Stati della Confederazione, almeno di distacco tra bianchi e negri americani, avrà prossimamente il suo epilogo nelle aule giudiziarie.

Il caso è particolarmente interessante per la figura del protagonista, un membro del Parlamento Federale, e cioè il deputato Arthus W. Mitchell, unico membro negro della Camera dei Rappresentanti.

Egli ha citato la società delle carrozze «Pullmann» e due società ferroviarie, chiedendo la somma di 50 mila dollari a titolo risarcimento danni morali per essere stato espulso a viva forza da una carrozza «pullmann» mentre viaggiava per recarsi a Hot Springts (Arkansas).

Il deputato dichiara nella sua citazione che il capo treno con frasi poco riguardose e offensive allusioni alla sua razza negra lo costrinse a ritirarsi in un vagone comune. Il Mitchell, che venne eletto deputato in uno dei collegi elettorali di Chicago nel 1934, è nativo dell'Alabamma. Mentre lavorava i campi della fattoria paterna, frequentò le scuole serali e dopo aver fatto il maestro elementare si laureò in legge e fece l'avvocato a Washington prima di stabilirsi a Chicago.

Bukarin e Rykoff deportati senza regolare condanna

VARSAVIA, 11

Le corrispondenze dall'U. R. S. S. ai giornali polacchi accennano all'emozione provata nei circoli sovietici all'annuncio della mancata partenza per Londra del maresciallo Tuchacewski con la delegazione sovietica composta da Litvinof e dall'ammiraglio Orlof.

I bagagli di Tuchacewski erano già preparati quando venne un contrordine del Politburò, il supremo consesso politico della U. R. S. S., secondo cui il viaggio del maresciallo non doveva più aver luogo. La versione ufficiale moscovita informa che il maresciallo non ha potuto partire perchè affetto da influenza ed ha dovuto mettersi a letto. Si sa invece che Tuchacewski, dopo avere partecipato alla rivista militare del primo maggio, aveva ispezionato nei giorni successivi le scuole degli ufficiali di Mosca ed era stato visto in ottima salute.

Il Maresciallo pedinato

Indiscrezioni sovietiche informano invece che due sono stati i motivi che hanno consigliato Stalin ad impedire a Tuchacevschi di allontanarsi: il primo si riferisce al timore che il maresciallo potesse ristabilire a Londra i contatti con gli agenti trotzkisti del generale Putna, la cui sorte, dopo il suo arresto è ancora avvolta nel più fitto mistero.

Come si ricorda infatti, durante l'ultimo processo di Mosca risultò che Radek aveva esplicitamente dichiarato di aver conosciuto il generale Putna su raccomandazione di Tuchacevschi. Per qualche mese Tuchacevschi aveva dovuto rimanere nella sua abitazione a disposizione dell'autorità giudiziaria, e fu soltanto in grazia dell'intervento di Vorosciloff che venne lasciato libero di riprendere il servizio per salvare, almeno in parte, il prestigio già compromesso, dell'armata rossa. Anche attualmente però egli era sempre pedinato da tre ufficiali della Ghepeù che sorvegliavano ogni suo movimento. Il secondo motivo è rappresentato dalla paura che Tuchacevschi una volta all'estero potesse salvarsi e non rientrare più in Russia, come a suo tempo successe per il consigliere dell'ambasciata sovietica a Parigi, Bessedowschi.

Ultimo viaggio

In merito al viaggio della delegazione sovietica, si apprende inoltre che questo sarà l'ultimo viaggio di Litvinof all'estero e la sua ultima missione diplomatica, poichè anch'egli dovrebbe essere presto sacrificato e messo a riposo come lo sono, per volontà del dittatore rosso, tutti coloro che non si dimostrano staliniani per lo meno quanto Stalin.

Al vecchio collaboratore di Cicerin si rimprovera inoltre di avere subito in questi ultimi tempi delle serie sconfitte in politica estera. Come si informa da Mosca, per via indiretta, la sostituzione di Litvinoff interessa molto da vicino alcune Cancellerie europee, e particolarmente quelle di Parigi e di Londra, le quali stanno facendo forti pressioni su alcuni membri influenti del comitato esecutivo comunista a Mosca, per appoggiare differenti candidature. Parigi vedrebbe volontieri, al posto di Litvinof, Potemkin, già ambasciatore sovietico a Parigi e attuale Commissario aggiunto agli Esteri mentre Londra insisterebbe sull'ambasciatore Maisky.

Altre informazioni recano che il processo contro i capi dell'opposizione Bucharin e Rykof, arrestati mesi or sono, non avrà luogo, e si afferma anzi che i due maggiori imputati sono già stati esiliati in Siberia con semplice provvedimento amministrativo. Nessun comunicato è stato diramato a questo proposito, ma la serietà delle informazioni passate attraverso la censura sovietica, non lascia dubbi in proposito. Del resto, il processo a carico di Bucharin e Rykof non sarebbe stato prudente quantunque l'istruttoria fosse già chiusa ed i capi d'accusa formulati e gonfiati col solito sistema bolscevico; ma i risultati disastrosi del processo Radek e compagni avrebbero consigliato Stalin e ai membri del Politburò a non tentare una seconda edizione sopratutto in considerazione del fatto che tra i principali imputati figuravano personalità come Bucharin e un ex Presidente di Commissariato del popolo come Rykof.

Jagoda delinquente comune

Il processo contro l'ex capo della Ghepeù, Jagoda, dovrebbe iniziarsi alla fine di maggio e istruzioni in questo senso sarebbero già state impartite da Jezof al Procuratore Wisinski. Nei riguardi di Jagoda si crede che egli verrà chiamato a rispondere prevalentemente della sua attività criminale nei confronti amministrativi e contabili dello Stato, più che della sua azione politica antirivoluzionaria.

Non si sa però se egli comparirà davanti ai giudici da solo, oppure insieme ai complici. Certo è che i processi di Mosca sono diventati, anche per i Sovieti, qualche cosa di poco utile al loro prestigio.

Secondo la confessione di un legale sovietico, il processo Radek-Piatakof è stato dannosissimo alla Russia e le ha fatto perdere molto del prestigio che godeva all'estero.

Largo rimpasto in Russia negli alti comandi militari

MOSCA, 11

L'Agenzia Tass informa che importanti movimenti sono avvenuti in seno all'alto comando dell'esercito sovietico.

Il maresciallo Tukatcewski è stato nominato comandante della circoscrizione militare del Volga; il maresciallo Jegorov ha abbandonato le sue funzioni di capo di Stato maggiore ed è stato creato commissario aggiunto alla difesa nazionale.

A capo di stato maggiore è stato chiamato il generale Chapokinchov e il generale Jakire è stato nominato comandante della circoscrizione militare di Leningrado.

Il matrimonio di Edoardo sarà celebrato a giugno

TOURS, 11

Il matrimonio del Duca di Windsor con la signora Wallis Warfield verrà celebrato a Monte il 1.o o il 2 giugno.

Gli aumenti salariali alle maestranze delle industrie agricole

ROMA, 11

In esecuzione alle direttive fissate nella mozione approvata dal Comitato corporativo centrale, tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato stipulato un contratto collettivo col quale, a partire dal nove maggio u. s., le tariffe e la parte in denaro dei salari contrattuali e di fatto, comprese le indennità di campagna, per le maestranze boschive e forestali, per le maestranze addette alle industrie dei frontoi da olive, per le maestranze addette alla essicazione e manipolazione del tabacco, alla raccolta delle pine e alla lavorazione dei pinoli, vengono aumentate del dodici per cento.

Per il personale ausiliario, a carico di trebbiatori, addetto alla trebbiatura del grano e del riso, alla gramolatura della canapa, sgranatura del granoturco ed alle altre lavorazioni meccaniche agricole alle dipendenze di aziende industriali, che continua a beneficiare delle indennità di campagna di lire 1.50 al giorno ai sensi degli accordi 10 luglio 1936 e 21 settembre 1936, l'aumento sarà del dieci per cento.

Nei riguardi degli impiegati tecnici e amministrativi rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori agricoli dipendenti da aziende industriali inquadrate nella Confederazione degli industriali, gli aumenti di stipendio si applicheranno nella stessa misura e con le stesse modalità fissate dalla mozione del Comitato corporativo centrale.

La cattura in Etiopia d'uno dei responsabili dell'eccidio al cantiere Gondrand

ADDIS ABEBA, 11

Il giorno 9 maggio, in regione Uondiè, è stato raggiunto il brigante cagnasmac Babil Nestà, uno dei principali responsabili dell'eccidio del cantiere della Ditta Gondrand del 13 febbraio 1936 (Stefani).

39 milioni di lettere trasportate per via aerea in A. O. in un anno

ROMA, 11

Dal primo maggio 1936 al 30 aprile 1937 gli aeroplani dell' « Ala Littoria » in servizio fra Roma e l'Africa Orientale Italiana, nei loro viaggi di andata e ritorno, hanno complessivamente trasportato 39 milioni di lettere con una media per ciascun mese di 3.380 mila. Se si dovessero mettere in fila indiana, le lettere trasportate formerebbero un nastro lungo chilometri 5.800 pari alla distanza che passa fra l'Urbe e Addis Abeba.

Le truppe di colore iniziano da oggi le partenze da Roma

ROMA, 11

Le truppe di colore convenute a Roma per la celebrazione del primo annuale dell'Impero inizieranno il loro viaggio di ritorno da domattina

Nuove case per il popolo
Il vasto programma di costruzioni

ROMA, 11

La costituzione del Consorzio nazionale fra Istituti fascisti autonomi per le case popolari ha dato vita a un vasto insieme di iniziative, la cui realizzazione, già in atto, costituirà un notevole passo verso la risoluzione integrale del problema delle case per le classi meno abbienti.

L'Istituto della previdenza sociale che nel 1936 ha erogato circa 50 milioni in favore dell'edilizia popolare e per il 1937 ha già assunti impegni per 90 milioni, finanzierà nello stesso anno 1937 le costruzioni di case popolarissime per altri 50 milioni, dando la preferenza alle costruzioni che abbiano per fine il risanamento igienico degli abitati, con trasferimento delle popolazioni in case nuove e sane e, dove possibile, in zone rurali.

Nei prossimi anni l'Istituto, in base alle proprie disponibilità finanziarie, manterrà analoghe disposizioni. Il Consorzio, tenendo presente il finanziamento assicurato dall'Istituto della previdenza sociale e i criteri di massima già adottati dal Consorzio stesso, di dare la preferenza alle costruzioni da eseguire in dipendenza dei piani di risanamento, predisporrà un programma di lavori, in modo da portare il ritmo delle costruzioni di case popolarissime da 100, come è attualmente, a 200 milioni all'anno.

Circa la scelta delle aree per le nuove case, è stato fissato il principio che le aree stesse dovranno trovarsi in località non lontane da campi sportivi, da giardini e da edifici scolastici, ed essere dotate di buoni, comodi ed economici mezzi di trasporto pubblico; esse dovranno poi essere scelte, ove non sia difficile o troppo oneroso impiantare i principali servizi come acqua, luce, gas, fognature, assistenza sanitaria, mercatini e negozi provvisti dei generi di prima necessità.

Attualmente i 78 Istituti per le case popolari posseggono 3600 fabbricati e 330.000 vani, ciò che rappresenta un investimento di due miliardi e 300 milioni, di cui un miliardo e 120 milioni ammessi al contributo da parte dello Stato; in essi sono alloggiati oltre mezzo milione di persone. Lo Stato dà, per annualità, 21 milioni all'anno, somma che equivale al finanziamento di metà di dette costruzioni.

Nuovi primati internazionali dell'ala italiana

ROMA, 11

Il giorno 9 maggio 1937 XV un anfibio da trasporto Macchi C 94 della potenza complessiva di 1500 C. V. pilotato da Giuseppe Buret e da Enrico Rosselli, ed avente a bordo il motorista Gino Velati, ha conquistato i primati internazionali della categoria C Ter su 1500 chilometri di percorso con carico commerciale di 500 e di 100 kg., realizzando sulla base di mille chilometri la velocità media di km. 257,138.

Il volo si è svolto sul circuito: Rovine di Ansedonia-Faro di Fiumicino-Antignano (Livorno). L'apparecchio è entrato in pista alle ore 8.12'52"1/5, e ne è uscito alle ore 12.6'12" 1/5.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione dei primati.

Durante la medesima prova è stato migliorato anche il primato di velocità su 1000 km. senza carico commerciale già conquistato dall'Italia dagli stessi piloti il 6 maggio scorso col medesimo apparecchio e sul medesimo percorso ad una velocità oraria di km. 256.510. I primati di velocità su 1000 km. con 500 kg. e con 1000 kg. di carico commerciale erano rimasti, fino ad ora, intentati.

Il Re Imperatore riceve gli alti ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 11

Stamane alle ore nove S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza, presentati dal Sottosegretario di Stato generale Valle, gli ufficiali generali e colonnelli della R. Aeronautica convenuti a Roma in occasione della celebrazione del primo annuale dell'Impero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 51

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

Ma essendo la villa piantonata, all'elettricità non gli fu possibile di entrare, nè potè più farlo perchè tornatovi, fu ugualmente rimandato; l'ultima volta, anzi dallo stesso Lord Harr, che era per caso nel giardino e che gli ingiunse di non occuparsi più della casa, una linea esterna, servirsi ormai dell'orologio che ei era guastato. « Ci sono stati altri guasti da allora? » chiesi. Sfogliò il suo taccuino, e assicurò che da allora non ce n'erano stati più. « Ritarda sempre con l'andar del tempo? » volli sincerarmi. « Nossignore, insistette, se la corrente non manca quegli orologi possono continuare per mesi e mesi a segnar l'ora esattissimamente.

Non volli saper altro, ormai avevo la sicurezza che potevo calcolare su nove minuti precisi di buio. Non era tuttavia facile stabilire altrettanto la colpabilità del mio incriminato mentale, ma non mi scoraggiai. Pensavo sempre che doveva essersi arrampicato sopra alla veranda, dopo il colpo per raggiungere la camera, ma un sopraluogo notturno mi convinse che, se non era impossibile, non era certo facile impresa, dovendosi raggiungere una certa altezza lungo la parete di vetro della veranda co' solo aiuto dei rampicanti che io lo ricordavo benissimo, in quel punto erano intatti; soltanto sopra alla veranda cominciavano i guasti. Perchè poi avrebbe dovuto, Lord Harr, tirar giù tutto il fascio dei rampicanti sotto al balcone di Thomas. Altra difficoltà: come aveva raggiunto la veranda dopo aver sparato davanti alla fatale finestra, senza lasciar impronte da nessuna parte? Le impronte trovate appartenevano, senza ombra di dubbio, soltanto a Lord Kleveling. E, ancora, come mai nessuno lo aveva visto, nè suo fratello, nè Lord Lungsdale, nè Lord Kleveling? Un giorno mi decisi a dirvi i miei dubbi, mio caro ispettore, ma quel mattino voi, O'Donnel avevate altro da fare: Lord Kleveling vi aveva telefonato. Ben felice ch'egli possedesse la prova che io non vi potevo dare, compresi tosto con orrore, quando voi ne parlaste a Lord Harr, il pericolo che l'amante di Lady Harr correva; ma era troppo tardi per darvi le spiegazioni che difficilmente avreste accettato, e sperai, che nascondendo lo indirizzo della casa e trascinandovi prima dell'appuntamento, si sarebbe forse potuto scongiurare il pericolo. Ahimè, Lord Reginald conosceva quell'indirizzo e la famosa porta segreta non ci permise di arrivare in tempo. Vi ricordate O'Donnel? Anche in quella circostanza il solo che presentasse un alibi perfetto era Lord Reginald. Uscendo aveva posto attenzione a non farsi scorgere; era rientrato dalla porta di servizio; a più riprese, evidentemente con lo scopo di confondere i tempi, aveva chiacchierato con differenti persone, prima e dopo quel fatale spazio di tempo, in maniera da poter tranquillamente eliminare, nelle testimonianze, la mezz'ora che gli era occorsa per la sua impresa. Ero desolato, perchè mi ritenevo responsabile, in certo modo, di quel secondo delitto; e poi la prova era andata distrutta (la prova di Lord Kleveling intendo, naturalmente). Decisi adunque di lavorare notte e giorno, per raggiungerla io.

— Scusate Bard, interruppe l'ispettore in quel momento, vi siete mai spiegato voi, il perchè della fuga di Lord Arturo dal suo club, in quella circostanza?

— Credo di poterlo spiegare io, rispose Lungsdale. Il povero Arturo era, voi ormai lo sapete bene, oltre che pauroso, distrutto di nervi. Ma in quel giorno, il pericolo che lei, ispettore, gli aveva preannunciato, era vago e inafferrabile. Convinto che il suo misterioso nemico lo avrebbe facilmente scoperto al suo club, immaginò di disorientarlo facendosi credere, appunto dal suo club, assente; e precisamente a casa mia, ove si guardò bene dal venire, e dove sapeva con certezza che neppure io c'ero. Passò quel lasso di tempo girovagando di strada in strada, prendendo un taxi quando gli pareva di essere inseguito, e lasciandolo appena gli sembrava di accorgersi che il conducente avesse una faccia sospetta. Povero amico, me lo raccontò disperato lui stesso, il giorno dopo!

Ci fu un breve e triste silenzio, poi Bard continuò:

— Deciso di giungere in ogni caso al mio scopo e convinto che lei, Milord, sapeva molte cose che non voleva dire, tentai con ogni mezzo di farla parlare. La storia particolareggiata che ella mi fece dei tragici avvenimenti di Africa mi servì a spiegarmi, finalmente, la vera ragione che armò quella mano e a farmi maggiormente capire l'umanità disgraziata di quell'uomo che aveva agito sotto l'impulso di due passioni ugualmente terribili benchè tanto doverosi; l'amore fraterno e la gelosia.

Già dalla sera prima del mio colloquio con lei, Lord Lungsdale, avevo indovinato il nascondiglio dell'arma. Decisi dunque di agire.

— Come lo indovinaste quel nascondiglio, Bard? chiese O'Donnel.

— Dal racconto di Thomas. Me ne stavo al cancello della villa, meditando sulla migliore maniera da scegliere per entrare a cercar la prova che mi occorreva, quando voi arrivaste e, dopo aver fatto dell'ironia sulla mia presenza vi decideste ad introdurmi con voi. Nel via vai notturno che ci era segnalato in quella casa, io non c'entravo; ma fu proprio esso che mi rivelò molte cose. Lord Reginald doveva aver pensato che era passato abbastanza tempo dal delitto perchè gli animi si fossero tranquillati e i sonni tornati queti e decise di riprendere l'arma che gli stava tanto a cuore e che un guasto o una pulizia del saliscendi, avrebbero potuto far scovare. Decise quindi di scendere, e lo fece così silenziosamente che nessuno lo sentì e nessuno lo avrebbe sentito per tutta la durata della sua spedizione, se la ferita di Thomas prima, e il secondo temporale poi, non avessero tenuti svegli gli attori di quello inseguimento notturno. Dal racconto di Thomas, ripeto, indussi che nel salivivande si nascondeva una prova, un indizio, insomma una possibilità incriminante per l'assassino. Ma come mai la persona che aveva raggiunto la sua camera dopo il delitto, o per la parete esterna salendo sulla veranda, dall'interna, per le scale, s'era recata anche proprio al salivivande per nascondervi l'arma?

Mi ripresi le famose piante, e me le studiai coscienziosamente. E mi stupii chè la nostra attenzione non si fosse mai fermata sulla porta che si apriva dietro alle spalle dell'uccisa; un uomo appostato dietro alla porta, poteva uccidere Lady Violetta; e non sarebbe stato, in quel caso visto da nessuno.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

SANGUINOSA DISFATTA ROSSA
SUL FRONTE DI TOLEDO

PARIGI, 11

Si conferma stamane la presa di Rigoitia, avvenuta nel pomeriggio di ieri e compiuta da una colonna della terza Brigata di Navarra. Vincendo la resistenza rossa, che in quel settore si era rivelata particolarmente tenace, le truppe nazionali hanno raggiunto al tramonto l'importante villaggio, che è a circa sette chilometri oltre Guernica, in direzione del monte Bizkargi, del quale i nazionali hanno occupato le quote 273 e 612. Tale posizione ha grande importanza strategica; trovandosi a soli quattordici chilometri da Bilbao, ne domina le vallate d'accesso. Seguendo la loro tattica oramai tragicamente abituale, i rossi, prima di abbandonare Rigoitia la diedero alle fiamme, distruggendola quasi completamente. I marxisti hanno subito gravi perdite; oltre duecento morti sono stati raccolti sul terreno, abbondante quantità di armi e di altri materiali da guerra sono caduti nelle mani dei nazionali, con centoquaranta prigionieri. Numerosi bolscevichi sono caduti anche in un ritorno offensivo davanti ad Amorebieta, che è stato respinto.

Nel settore di Toledo i marxisti hanno scatenato, ieri alle sette, un violento attacco in forze contro le posizioni conquistate nei giorni scorsi dai nazionali. L'attacco era appoggiato dall'artiglieria e da carri d'assalto, ma, nonostante tali mezzi e le masse notevoli di uomini impiegate, è stato spezzato, costando agli assalitori perdite ingenti. Alle sedici il combattimento aveva fine con la ritirata disordinata dei rossi, che sono stati inseguiti dai nazionali ed hanno perduti tre carri d'assalto. Un aeroplano rosso è stato abbattuto.

Il quartiere generale nazionale annunzia che Toledo è stata ormai liberata da qualsiasi minaccia rossa. Il tentativo del nemico di occupare la città è stato nettamente rintuzzato e nella controffensiva i nazionali hanno avanzato di quindici chilometri. I prigionieri hanno narrato che le perdite dei rossi nella breve, ma violentissima offensiva contro Toledo salgono a oltre duemila.

Il Journal riceve da Perpignano particolari sulla rigorosa repressione dell'insurrezione anarchica, particolari forniti da un viaggiatore che rientra da Barcellona.

« Il generale Pozas, governatore militare di Barcellona, munito di pieni poteri fin dal suo arrivo, si è sforzato di ristabilire l'ordine nel centro di Barcellona. Però nei sobborghi e nelle località dei dintorni di Barcellona la Federazione anarchica interrazionale ha conservato tutti i poteri. Questo viaggiatore ha fornito alcuni dettagli sulla crudeltà con la quale è stata condotta la repressione nella capitale della Generalità. Nuclei di anarchici rifugiatisi alla stazione di Francia sono stati massacrati. Molti di essi si sono gettati dalle finestre andandosi a schiacciare al suolo.

« Secondo le dichiarazioni del viaggiatore ogni persona trovata a Barcellona in possesso della carta della "Giovinezza libertaria" è immediatamente abbattuto a colpi di rivoltella. Navi da guerra inviate dal "Governo" di Valencia hanno bombardato i quartieri di Barcellona e le agglomerazioni vicine nelle quali i giovani anarchici si mantengono. Dal loro canto i militanti nella Federazione anarchica internazionale hanno scavato delle trincee in tutti i sobborghi di Barcellona e sperano così di impedire alle truppe della Generalità di lasciare il centro per accorrere ai quartieri della periferia ».

La fervida attesa a Budapest
per la visita dei Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 11

Tutti i giornali si occupano con grande rilievo di titoli della prossima visita dei Sovrani d'Italia a Budapest. Il *Fuggentlenseg* sottolinea l'importanza eccezionale del la visita augusta e scrive: « La Nazione ungherese attende con gioia e venerazione sentite dal più profondo del suo animo il Sovrano della grande amica Italia, la Regina Imperatrice, la Principessa Maria, accompagnati dal conte Ciano, inviato dal Duce. I festeggiamenti che l'Ungheria prepara in onore degli Ospiti Augusti daranno l'espressione dei sentimenti che il popolo magiaro prova per i Sovrani d'Italia e per tutta la nazione italiana ».

Al seguito del corteggio reale sul Danubio per la visita ad Estergom, sede del primate d'Ungheria, che i Sovrani d'Italia compiranno durante la loro permanenza a Budapest, prenderà posto anche il piroscafo appositamente noleggiato dalla CIT per i partecipanti al treno turistico del 18-24 maggio.

280 minatori bloccati
dalle fiamme nei pozzi

RIGA, 11

Un marconigramma da Harbin informa che uno spaventoso incendio è scoppiato, per cause non ancora accertate, nelle miniere di carbone di Koligan.

La situazione di 280 minatori, impossibilitati a risalire alla superficie, è criticissima. Numerose squadre di pompieri, coadiuvate da reparti di truppa e da volontari, lavorano instancabilmente per salvare i disgraziati.

Le notizie contraddittorie
sulla corsa aerea New York-Parigi

WASHINGTON, 11

Malgrado le dichiarazioni dell'Aeroclub di Francia, la corsa aerea New York - Parigi non avrà luogo. Il colonnello Johnson, capo della sezione dell'aviazione del dipartimento commerciale ha dichiarato:

«Per me la corsa non avrà luogo poichè non possiedo informazioni ufficiali contrarie. Un telegramma ricevuto questa mattina da Parigi mi dice che l'incertezza sulla decisione persiste ancora nella Capitale francese».

Nuovi scontri nel Waziristan
fra inglesi e ribelli

PARIGI, 11

Si ha da Simla:

Nei dintorni di Dosalli nuovi combattimenti sono in corso fra gli insorti del Waziristan e le truppe britanniche.

Deputato americano negro
espulso da un vagone di 1. classe

CHICAGO, 11

Un episodio di quelli che stanno a indicare se non addirittura senso di avversione in molti Stati della Confederazione, almeno di distacco tra bianchi e negri americani, avrà prossimamente il suo epilogo nelle aule giudiziarie.

Il caso è particolarmente interessante per la figura del protagonista, un membro del Parlamento Federale, e cioè il deputato Arthus W. Mitchell, unico membro negro della Camera dei Rappresentanti.

Egli ha citato la società delle carrozze « Pullmann » e due società ferroviarie, chiedendo la somma di 50 mila dollari a titolo risarcimento danni morali per essere stato espulso a viva forza da una carrozza « pullmann » mentre viaggiava per recarsi a Hot Springts (Arkansas).

Il deputato dichiara nella sua citazione che il capo treno con frasi poco riguardose e offensive allusioni alla sua razza negra lo costrinse a ritirarsi in un vagone comune. Il Mitchell, che venne eletto deputato in uno dei collegi elettorali di Chicago nel 1934, è nativo dell'Alabahma. Mentre lavorava i campi della fattoria paterna, frequentò le scuole serali e dopo aver fatto il maestro elementare si laureò in legge e fece l'avvocato a Washington prima di stabilirsi a Chicago.

Bukarin e Rykoff deportati
senza regolare condanna

VARSAVIA, 11

Le corrispondenze dall'U. R. S. S. ai giornali polacchi accennano all'emozione provata nei circoli sovietici all'annuncio della mancata partenza per Londra del maresciallo Tuchacewski con la delegazione sovietica composta da Litvinof e dall'ammiraglio Orlof.

I bagagli di Tuchacewski erano già preparati quando venne un contrordine del Politburò, il supremo consesso politico della U. R. S. S., secondo cui il viaggio del maresciallo non doveva più aver luogo. La versione ufficiale moscovita informa che il maresciallo non ha potuto partire perchè affetto da influenza ed ha dovuto mettersi a letto. Si sa invece che Tuchacewski, dopo avere partecipato alla rivista militare del primo maggio, aveva ispezionato nei giorni successivi le scuole degli ufficiali di Mosca ed era stato visto in ottima salute.

Il Maresciallo pedinato

Indiscrezioni sovietiche informano invece che due sono stati i motivi che hanno consigliato Stalin ad impedire a Tuchacevschi di allontanarsi: il primo si riferisce al timore che il maresciallo potesse ristabilire a Londra i contatti con gli agenti trotzkisti del generale Putna, la cui sorte, dopo il suo arresto è ancora avvolta nel più fitto mistero.

Come si ricorda infatti, durante l'ultimo processo di Mosca risultò che Radek aveva esplicitamente dichiarato di aver conosciuto il generale Putna su raccomandazione di Tuchacevschi. Per qualche mese Tuchacevschi aveva dovuto rimanere nella sua abitazione a disposizione dell'autorità giudiziaria, e fu soltanto in grazia dell'intervento di Vorocilof che venne lasciato libero di riprendere il servizio per salvare, almeno in parte, il prestigio già compromesso, dell'armata rossa. Anche attualmente però egli era sempre pedinato da tre ufficiali della Ghepeù che sorvegliavano ogni suo movimento. Il secondo motivo è rappresentato dalla paura che Tuchacevschi una volta all'estero potesse salvarsi e non rientrare più in Russia, come a suo tempo successe per il consigliere dell'ambasciata sovietica a Parigi, Bessedowschi.

Ultimo viaggio

In merito al viaggio della delegazione sovietica, si apprende inoltre che questo sarà l'ultimo viaggio di Litvinof all'estero e la sua ultima missione diplomatica, poichè anch'egli dovrebbe essere presto sacrificato e messo a riposo come lo sono, per volontà del dittatore rosso, tutti coloro che non si dimostrano staliniani per lo meno quanto Stalin.

Al vecchio collaboratore di Cicerin si rimprovera inoltre di avere subito in questi ultimi tempi delle serie sconfitte in politica estera. Come si informa da Mosca, per via indiretta, la sostituzione di Litvinoff interessa molto da vicino alcune Cancellerie europee, e particolarmente quelle di Parigi e di Londra, le quali stanno facendo forti pressioni su alcuni membri influenti del comitato esecutivo comunista a Mosca, per appoggiare differenti candidature. Parigi vedrebbe volontieri, al posto di Litvinof, Potemkin, già ambasciatore sovietico a Parigi e attuale Commissario aggiunto agli Esteri mentre Londra insisterebbe sull'ambasciatore Maisky.

Altre informazioni recano che il processo contro i capi dell'opposizione Bucharin e Rykof, arrestati mesi or sono, non avrà luogo, e si afferma anzi che i due maggiori imputati sono già stati esiliati in Siberia con semplice provvedimento amministrativo. Nessun comunicato è stato diramato a questo proposito, ma la serietà delle informazioni passate attraverso la censura sovietica, non lascia dubbi in proposito. Del resto, il processo a carico di Bucharin e Rykof non sarebbe stato prudente quantunque l'istruttoria fosse già chiusa ed i capi d'accusa formulati e gonfiati col solito sistema bolscevico; ma i risultati disastrosi del processo Radek e compagni avrebbero consigliato Stalin e ai membri del Politburò a non tentare una seconda edizione sopratutto in considerazione del fatto che tra i principali imputati figuravano personalità come Bucharin e un ex Presidente di Commissariato del popolo come Rykof.

Jagoda delinquente comune

Il processo contro l'ex capo della Ghepeù, Jagoda, dovrebbe iniziarsi alla fine di maggio e istruzioni in questo senso sarebbero già state impartite da Jezof al Procuratore Wisinski. Nei riguardi di Jagoda si crede che egli verrà chiamato a rispondere prevalentemente della sua attività criminale nei confronti amministrativi e contabili dello Stato, più che della sua azione politica antirivoluzionaria.

Non si sa però se egli comparirà davanti ai giudici da solo, oppure insieme ai complici. Certo è che i processi di Mosca sono diventati, anche per i Sovieti, qualche cosa di poco utile al loro prestigio.

Secondo la confessione di un legale sovietico, il processo Radek-Piatakof è stato dannosissimo alla Russia e le ha fatto perdere molto del prestigio che godeva all'estero.

Largo rimpasto in Russia
negli alti comandi militari

MOSCA, 11

L'Agenzia Tass informa che importanti movimenti sono avvenuti in seno all'alto comando dell'esercito sovietico.

Il maresciallo Tukatcewski è stato nominato comandante della circoscrizione militare del Volga; il maresciallo Jegorov ha abbandonato le sue funzioni di capo di Stato maggiore ed è stato creato commissario aggiunto alla difesa nazionale.

A capo di stato maggiore è stato chiamato il generale Chapokinchov e il generale Jakire è stato nominato comandante della circoscrizione militare di Leningrado.

Il matrimonio di Edoardo
sarà celebrato a giugno

TOURS, 11

Il matrimonio del Duca di Windsor con la signora Wallis Warfield verrà celebrato a Monte il 1.o o il 2 giugno.

Gli aumenti salariali
alle maestranze delle industrie agricole

ROMA, 11

In esecuzione alle direttive fissate nella mozione approvata dal Comitato corporativo centrale, tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato stipulato un contratto collettivo col quale, a partire dal nove maggio u. s., le tariffe e la parte in denaro dei salari contrattuali e di fatto, comprese le indennità di campagna, per le maestranze boschive e forestali, per le maestranze addette alle industrie dei frontoi da olive, per le maestranze addette alla essicazione e manipolazione del tabacco, alla raccolta delle pine e alla lavorazione dei pinoli, vengono aumentate del dodici per cento.

Per il personale ausiliario, a carico di trebbiatori, addetto alla trebbiatura del grano e del riso, alla gramolatura della canapa, sgranatura del granoturco ed alle altre lavorazioni meccaniche agricole alle dipendenze di aziende industriali, che continua a beneficiare delle indennità di campagna di lire 1.50 al giorno ai sensi degli accordi 10 luglio 1936 e 21 settembre 1936, l'aumento sarà del dieci per cento.

Nei riguardi degli impiegati tecnici e amministrativi rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori agricoli dipendenti da aziende industriali inquadrate nella Confederazione degli industriali, gli aumenti di stipendio si applicheranno nella stessa misura e con le stesse modalità fissate dalla mozione del Comitato corporativo centrale.

La cattura in Etiopia
d'uno dei responsabili dell'eccidio al cantiere Gondrand

ADDIS ABEBA, 11

Il giorno 9 maggio, in regione Uondiè, è stato raggiunto il brigante cagnasmac Babil Nestà, uno dei principali responsabili dell'eccidio del cantiere della Ditta Gondrand del 13 febbraio 1936 (Stefani).

39 milioni di lettere
trasportate per via aerea in A. O. in un anno

ROMA, 11

Dal primo maggio 1936 al 30 aprile 1937 gli aeroplani dell' « Ala Littoria » in servizio fra Roma e l'Africa Orientale Italiana, nei loro viaggi di andata e ritorno, hanno complessivamente trasportato 39 milioni di lettere con una media per ciascun mese di 3.380 mila. Se si dovessero mettere in fila indiana, le lettere trasportate formerebbero un nastro lungo chilometri 5.800 pari alla distanza che passa fra l'Urbe e Addis Abeba.

Le truppe di colore
iniziano da oggi le partenze da Roma

ROMA, 11

Le truppe di colore convenute a Roma per la celebrazione del primo annuale dell'Impero inizieranno il loro viaggio di ritorno da domattina

Nuove case per il popolo
Il vasto programma di costruzioni

ROMA, 11

La costituzione del Consorzio nazionale fra Istituti fascisti autonomi per le case popolari ha dato vita a un vasto insieme di iniziative, la cui realizzazione, già in atto, costituirà un notevole passo verso la risoluzione integrale del problema delle case per le classi meno abbienti.

L'Istituto della previdenza sociale che nel 1936 ha erogato circa 50 milioni in favore dell'edilizia popolare e per il 1937 ha già assunti impegni per 90 milioni, finanzierà nello stesso anno 1937 le costruzioni di case popolarissime per altri 50 milioni, dando la preferenza alle costruzioni che abbiano per fine il risanamento igienico degli abitati, con trasferimento delle popolazioni in case nuove e sane e, dove possibile, in zone rurali.

Nei prossimi anni l'Istituto, in base alle proprie disponibilità finanziarie, manterrà analoghe disposizioni. Il Consorzio, tenendo presente il finanziamento assicurato dall'Istituto della previdenza sociale e i criteri di massima già adottati dal Consorzio stesso, di dare la preferenza alle costruzioni da eseguire in dipendenza dei piani di risanamento, predisporrà un programma di lavori, in modo da portare il ritmo delle costruzioni di case popolarissime da 100, come è attualmente, a 200 milioni all'anno.

Circa la scelta delle aree per le nuove case, è stato fissato il principio che le aree stesse dovranno trovarsi in località non lontane da campi sportivi, da giardini e da edifici scolastici, ed essere dotate di buoni, comodi ed economici mezzi di trasporto pubblico; esse dovranno poi essere scelte, ove non sia difficile o troppo oneroso impiantare i principali servizi come acqua, luce, gas, fognature, assistenza sanitaria, mercatini e negozi provvisti dei generi di prima necessità.

Attualmente i 78 Istituti per le case popolari posseggono 3600 fabbricati e 330.000 vani, ciò che rappresenta un investimento di due miliardi e 300 milioni, di cui un miliardo e 120 milioni ammessi al contributo da parte dello Stato; in essi sono alloggiati oltre mezzo milione di persone. Lo Stato dà, per annualità, 21 milioni all'anno, somma che equivale al finanziamento di metà di dette costruzioni.

Nuovi primati internazionali
dell'ala italiana

ROMA, 11

Il giorno 9 maggio 1937 XV un anfibio da trasporto Macchi C 94 della potenza complessiva di 1500 C. V. pilotato da Giuseppe Buret e da Enrico Rosselli, ed avente a bordo il motorista Gino Velati, ha conquistato i primati internazionali della categoria C Ter su 1500 chilometri di percorso con carico commerciale di 500 e di 1000 kg., realizzando sulla base di mille chilometri la velocità media di km. 257,138.

Il volo si è svolto sul circuito: Rovine di Ansedonia-Faro di Fiumicino-Antignano (Livorno). L'apparecchio è entrato in pista alle ore 8.12'52''1/5, e ne è uscito alle ore 12.6'12'' /5.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione dei primati.

Durante la medesima prova è stato migliorato anche il primato di velocità su 1000 km. senza carico commerciale già conquistato dall'Italia dagli stessi piloti il 6 maggio scorso col medesimo apparecchio e sul medesimo percorso ad una velocità oraria di km. 256.510. I primati di velocità su 1000 km. con 500 kg. e con 1000 kg. di carico commerciale erano rimasti, fino ad ora, intentati.

Il Re Imperatore riceve
gli atti ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 11

Stamane alle ore nove S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza, presentati dal Sottosegretario di Stato generale Valle, gli ufficiali generali e colonnelli della R. Aeronautica convenuti a Roma in occasione della celebrazione del primo annuale dell'Impero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed Veneta»

I rapporti culturali italo-austriaci
in una conferenza del Segretario di Stato Zernatto

VIENNA, 11

Il Segretario di Stato per il Fronte patriottico, Guido Zernatto, ha inaugurato oggi, parlando sulla coltura della nuova Italia e dell'Austria, un breve ciclo di conferenze tedesche sull'Italia, indetto dall'Istituto italiano di cultura. Erano fra i presenti il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro della Pubblica istruzione Pernter, ed altri membri del Governo.

Il R. Ministro d'Italia sen. Salata, prima che il Segretario di Stato Zernatto prendesse la parola ricordato avere il Duce detto il 2 febbraio del 1935, subito dopo la firma dell'accordo culturale italo-austriaco, che i rapporti di carattere politico ed economico sono importantissimi, ma quelli di ordine spirituale sono necessari per la mutua, intima conoscenza degli animi dei popoli. A sua volta il Cancelliere austriaco, il 14 dello scorso febbraio ha espresso l'augurio che l'Austria e l'Italia abbiano a comprendersi sempre meglio non solo da Stato a Stato, ma anche da popolo a popolo.

Nella sua conferenza il Segretario di Stato Zernatto ha detto che come per la nuova Italia, così per l'Austria, l'essenziale ed impormana dall'interno dell'individuo e mana dall'interno dell'indiiduo e acquista forma. Per la nuova Italia va intesa l'Italia di Mussolini e del Fascismo. Così vista, la cultura della nuova Italia può dagli austriaci essere considerata come da individui legati da uguali interessi politici interni comuni che superano i confini degli Stati e dei popoli. La nuova Italia ha cercato e provato un nuovo inquadramento dell'individuo nella comunità statale e nell'economia e le soluzioni da essa adottate coincidono con le austriache. Mussolini una volta ha definito il 20.o secolo il secolo della Corporazione e l'Austria, che si accinge a far diventare realtà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi lo spirito corporativo, ha cercato anch'essa nella idea corporatica la base di una nuova e moderna democrazia.

L'oratore ha quindi accennato alle grandi opere compiute dalla nuova Italia, ricordando la bonifica dell'Agro Pontino, le molte organizzazioni culturali con alla testa il Dopolavoro, intese a rendere il popolo partecipe di quanto la Nazione realizza nel campo della cultura; quindi gli istituti scientifici, la nuova città universitaria ed il Foro Mussolini di Roma.

Rallegrandosi dell'esistenza a Vienna dell'Istituto italiano di coltura diretto da S. E. Salata, ha annunciato che entro l'anno sorgerà a Roma un istituto di coltura austriaco, mentre il vecchio istituto austriaco per le indagini storiche verrà ampliato.

Il Segretario di Stato Zernatto alla fine della conferenza ha riscosso applausi calorosissimi.

Giovedì l'architetto prof. Holzmeister, membro del Consiglio di Stato e rettore dell'Accademia delle arti figurative, parlerà dell'impulso impresso dallo Stato italiano all'edilizia moderna; il prof. Mahr, dell'Università di Vienna, parlerà il giorno 21 sulla moderna scienza economica italiana e sui rapporti con la economia nazionale austriaca.

Banditi coreani catturati
dai nippo-mancesi

RIGA, 11

Informazioni da Harbin annunciano che le truppe nippo-mancesi sono riuscite a conclusione di lunghe battute, a catturare una terribile banda di pirati mancesi che da 28 anni terrorizzava intere regioni del Manciukuò settetrionale.

La banda, che si faceva chiamare «esercito rivoluzionario della Corea» è stata scovata nelle montagne di Dunbendao e, accerchiata da tutte le parti ha dovuto cedere alla pressione delle truppe dopo un combattimento durato qualche ora.

Venticinque capi sono stati immediatamente passati per le armi e altri 200 pirati condannati ai lavori forzati.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 51

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

Ma essendo la villa piantonata, all'elettricita non gli fu possibile di entrare, nè potè più farlo perchè tornatovi, fu ugualmente rimandato; l'ultima volta, anzi dallo stesso Lord Harr, che era per caso nel giardino e che gli ingiunse di non occuparsi più della casa, una linea esterna, servirsi ormai dell'orologio che si era guastato. « Ci sono stati altri guasti da allora? » chiesi. Sfogliò il suo taccuino, e assicurò che da allora non ce n'erano stati più. « Ritarda sempre con l'andar del tempo? » volli sincerarmi. « Nossignore, insistette, se la corrente non manca quegli orologi possono continuare per mesi e mesi a segnar l'ora esattissimamente.

Non volli saper altro, ormai avevo la sicurezza che potevo calcolare su nove minuti precisi di buio. Non era tuttavia facile stabilire altrettanto la colpabilità del mio incriminato mentale, ma non mi scoraggiai. Pensavo sempre che doveva essersi arrampicato sopra alla veranda, dopo il colpo per raggiungere la camera, ma un sopraluogo notturno mi convinse che, se non era impossibile, non era certo facile impresa, dovendosi raggiungere una certa altezza lungo la parete di vetro della veranda col solo aiuto dei rampicanti che i lo ricordavo benissimo, in quel punto erano intatti; soltanto sopra alla veranda cominciavano i guasti. Perchè poi avrebbe dovuto, Lord Harr, tirar giù tutto il fascio dei rampicanti sotto al balcone di Thomas. Altra difficoltà: come aveva raggiunto la veranda dopo aver sparato davanti alla fatale finestra, senza lasciar impronte da nessuna parte? Le impronte trovate appartenevano, senza ombra di dubbio, soltanto a Lord Kleveling. E, ancora, come mai nessuno lo aveva visto, nè suo fratello, nè Lord Lungsdale, nè Lord Kleveling? Un giorno mi decisi a dirvi i miei dubbi, mio caro ispettore, ma quel mattino voi, O'Donnel avevate altro da fare: Lord Kleveling vi aveva telefonato. Ben felice ch'egli possedesse la prova che io non vi potevo dare, compresi tosto con orrore, quando voi ne parlaste a Lord Harr, il pericolo che l'amante di Lady Harr correva; ma era troppo tardi per darvi le spiegazioni che difficilmente avreste accettato, e sperai, che nascondendo lo indirizzo della casa e trascinandovi prima dell'appuntamento, si sarebbe forse potuto scongiurare il pericolo. Ahimè, Lord Reginald conosceva quell'indirizzo e la famosa porta segreta non ci permise di arrivare in tempo. Vi ricordate O'Donnel? Anche in quella circostanza il solo che presentasse un alibi perfetto era Lord Reginald. Uscendo aveva posto attenzione a non farsi scorgere; era rientrato dalla porta di servizio; a più riprese, evidentemente con lo scopo di confondere i tempi, aveva chiacchierato con differenti persone, prima e dopo quel fatatale spazio di tempo, in maniera da poter tranquillamente eliminare, nelle testimonianze, la mezz'ora che gli era occorsa per la sua impresa. Ero desolato, perchè mi ritenevo responsabile, in certo modo, di quel secondo delitto; e poi la prova era andata distrutta (la prova di Lord Kleveling intendo, naturalmente). Decisi adunque di lavorare notte e giorno, per raggiungerla io.

— Scusate Bard, interruppe l'ispettore in quel momento, vi siete mai spiegato voi, il perchè della fuga di Lord Arturo dal suo club, in quella circostanza?

— Credo di poterlo spiegare io, rispose Lungsdale. Il povero Arturo era, voi ormai lo sapete bene, oltre che pauroso, distrutto di nervi. Ma in quel giorno, il pericolo che lei, ispettore, gli aveva preannunciato, era vago e inafferrabile. Convinto che il suo misterioso nemico lo avrebbe facilmente scoperto al suo club, immaginò di disorientarlo facendosi credere, appunto dal suo club, assente; e precisamente a casa mia, ove si guardò bene dal venire, e dove sapeva con certezza che neppure io c'ero. Passò quel lasso di tempo girovagando di strada in strada, prendendo un taxi quando gli pareva di essere inseguito, e lasciandolo appena gli sembrava di accorgersi che il conducente avesse una faccia sospetta. Povero amico, me lo raccontò disperato lui stesso, il giorno dopo!

Ci fu un breve e triste silenzio, poi Bard continuò:

— Deciso di giungere in ogni caso al mio scopo e convinto che lei, Milord, sapeva molte cose che non voleva dire, tentai con ogni mezzo di farla parlare. La storia particolareggiata che ella mi fece dei tragici avvenimenti di Africa mi servì a spiegarmi, finalmente, la vera ragione che armò quella mano e a farmi maggiormente capire l'umanità disgraziata di quell'uomo che aveva agito sotto l'impulso di due passioni ugualmente terribili benchè tanto doverosi; l'amore fraterno e la gelosia.

Già dalla sera prima del mio colloquio con lei, Lord Lungsdale, avevo indovinato il nascondiglio dell'arma. Decisi dunque di agire.

— Come lo indovinaste quel nascondiglio, Bard? chiese O'Donnel.

— Dal racconto di Thomas. Me ne stavo al cancello della villa, meditando sulla migliore maniera da scegliere per entrare a cercar la prova che mi occorreva, quando voi arrivaste e, dopo aver fatto dell'ironia sulla mia presenza vi decideste ad introdurmi con voi. Nel via vai notturno che ci era segnalato in quella casa, io non c'entravo; ma fu proprio esso che mi rivelò molte cose. Lord Reginald doveva aver pensato che era passato abbastanza tempo dal delitto perchè gli animi si fossero tranquillati e i sonni tornati queti e decise di riprendere l'arma che gli stava tanto a cuore e che un guasto o una pulizia del saliscendi, avrebbero potuto far scovare. Decise quindi di scendere, e lo fece così silenziosamente che nessuno lo sentì e nessuno lo avrebbe sentito per tutta la durata della sua spedizione, se la ferita di Thomas prima, e il secondo temporale poi, non avessero tenuti svegli gli attori di quello inseguimento notturno. Dal racconto di Thomas, ripeto, indussi che nel salivivande si nascondeva una prova, un indizio, insomma una possibilità incriminante per l'assassino. Ma come mai la persona che aveva raggiunto la sua camera dopo il delitto, o per la parete esterna salendo sulla veranda, dall'interna, per le scale, s'era recata anche proprio al salivivande per nascondervi l'arma?

Mi ripresi le famose piante, e me le studiai coscienziosamente. E mi stupii chè la nostra attenzione non si fosse mai fermata sulla porta che si apriva dietro alle spalle dell'uccisa; un uomo appostato dietro alla porta, poteva uccidere Lady Violetta; e non sarebbe stato, in quel caso visto da nessuno.

(continua)

ANNO CIIIC - N. 133 - Cent. 30

GIOVEDI' 13 MAGGIO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-430 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'attrezzamento delle comunicazioni metropolitane e imperiali

nel discorso del Ministro Benni alla Camera

Oggi il conte Ciano illustrerà la politica estera fascista

ROMA, 12

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori sotto la presidenza del presidente CIANO.

Viene posto in discussione il disegno di legge: Modificazioni alle norme sull'ordinamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

PIERANTONI relatore rileva che con questa riforma il Dopolavoro, alle dirette dipendenze del Duce e presieduto dal Ministro Segretario del Partito, ha piena personalità giuridica e gode di fronte al fisco di tutti i privilegi delle pubbliche amministrazioni.

Si rende così sempre più alta la funzione dell'Opera la cui attività viene seguita da tutto il popolo italiano con la più fervida ammirazione.

SCIARRA pone in evidenza il contributo che il Dopolavoro dà al fine di rendere più lieta la vita dei numerosissimi rurali e quello dato nel periodo delle sanzioni, per la valorizzazione di ogni nostra risorsa.

Il disegno di legge è approvato tra gli applausi della Camera.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

BLEINER segnala l'allestimento dei nuovi palazzi postali decorosi e comodi: in essi sono stati installati moderni impianti che consentono di svolgere in modo assai più sollecito il servizio. Anche nel campo telegrafico, telefonico e radiofonico sono state introdotte innovazioni tecniche notevoli.

PRESIDENTE avverte che il camerata BARBARO ha presentato un ordine del giorno con cui plaude con entusiasmo e riconoscenza alla potenza di costruzione del Regime e alla passione illuminata con la quale si è saputo compiere la elettrificazione di più di 400 nuovi chilometri di strada ferrata e riconfermare all'Italia fascista un alto inconfutabile e difficilmente superabile primato di civiltà.

BENNI, Ministro delle Comunicazioni, dichiara di accettarlo.

E' approvato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola ai relatori e al Governo.

PERNA, BIBOLINI e GIARRATANA, relatori, rinunziano a parlare.

Il discorso del Ministro Benni

BENNI, Ministro delle Comunicazioni (*Vivissimi, generali applausi*) si dichiara lieto di poter constatare anche quest'anno il progressivo continuo perfezionamento degli importanti servizi pubblici che dipendono dal suo Ministero.

Occupandosi anzitutto delle ferrovie dello Stato pone in rilievo gli sforzi compiuti per il miglioramento tecnico e finanziario del servizio. Già l'anno scorso espose alla Camera il programma che, sulle direttive del Capo del Governo, intendeva svolgere nei riguardi dell'azienda ferroviaria che, salvata da un probabile fallimento dall'azione intelligente e tenace di S. E. Ciano (*Vivissimi, prolungati applausi*) e da lui portata ad invidiata regolarità e floridezza, ebbe in seguito a sopportare le conseguenze della crisi abbattutasi su tutto il mondo dopo il 1929-30.

Il bilancio ferroviario in attivo

Per l'esercizio in corso, l'On. Ministro aveva previsto il pareggio. Ebbene, in base ai risultati ottenuti nei primi nove mesi, può oggi assicurare che pur avendo mantenuto a carico dell'esercizio, una assegnazione in più del consueto, di 130 milioni per il miglioramento ed il rinnovamento degli impianti e del materiale, e pure avendo ripreso il versamento di 20 milioni al fondo di riserva, non soltanto si arriverà al pareggio, ma gli introiti supereranno le spese di almeno 150 milioni (*Vivi applausi*).

Dopo aver esposto dati precisi in ordine all'aumento del traffico, il Ministro illustra le due circostanze che hanno specialmente agito sulle ferrovie italiane: il vigoroso impulso impresso alla nostra vita nazionale dalla costituzione dell'Impero; la cura posta dall'amministrazione per acquisire nuovi traffici, con una organizzazione sempre più commerciale ed aderente alla realtà e col perfezionamento continuo e diligente del servizio allo scopo di renderlo sempre meglio rispondente alle esigenze del pubblico.

I progressi tecnici

Passando alla parte tecnica dell'azienda illustra i provvedimenti che hanno già permesso di elevare notevolmente le velocità commerciali dei nostri treni e quelle misure che consentiranno ulteriori progressi nello stesso senso, malgrado le condizioni sfavorevoli in cui si trova la nostra rete.

E' ragione di orgoglio per l'amministrazione il vedere che, da ogni parte vengono inviati ingegneri di ferrovie estere a visitare i nostri impianti ed il nostro materiale e a constatare i progressi da noi fatti in ogni campo (*Approvazioni*).

Per il traffico prevedibile durante l'esposizione del 1941 sulla rete saranno necessari anche altri lavori sopratutto lungo le linee che fanno capo a Roma e per rendere la stazione di Termini veramente degna di Roma.

Per soddisfare a tutte queste impellenti necessità, anche facendo astrazione di quanto sarà necessario per sviluppare oltre il 1939 il programma di elettrificazione occorreranno mezzi finanziari considerevoli.

Soffermandosi sui perfezionamenti tecnici ed economici del servizio, riassume le tappe che si sono rapidamente compiute e quelle che si andranno raggiungendo rapidamente per la elettrificazione della rete, concepita dal senno lungimirante di Costanzo Ciano (*Vivissimi applausi*).

In circa un anno e mezzo si è attuata la trazione elettrica su di una linea lunga 1100 km. e contemporaneamente sono state elettrificate altre linee in altre regioni per uno sviluppo di 570 km. Le automotrici fanno servizio su 6000 km. con 285 unità, percorrono giornalmente 45 mila km. Entro l'anno il loro numero salirà a 430 e nel primo semestre del 1938 a 530, senza contare i nove autotreni a tre elementi in corso di costruzione. Analoghi mezzi di trazione saranno presto adottati anche sulle linee elettrificate sulle quali verranno impiegate 88 automotrici elettriche oltre ai 15 elettrotreni a tre elementi dei quali 6 stanno già per entrare in regolare servizio.

Il Ministro tributa quindi un fervido plauso agli agenti delle ferrovie dello Stato di tutti i gradi (*Vivissimi applausi*) ai dirigenti ed ai gregari della benemerita milizia (*Vivissimi applausi*). Su tutti il Governo fascista può fare sicuro affidamento perchè il personale ferroviario, come un esercito disciplinato e compatto è e sarà sempre pronto ad obbedire e a marciare ed a vincere tutte le difficoltà. (*Vivissimi applausi*).

Passando ai trasporti concessi, nota anzitutto che le ferrovie e tranvie esercitate dall'industria privata si trovano sempre in difficili condizioni.

Il problema si impone all'attenzione del Governo in tutta la sua importanza e sotto il profilo di soluzioni integrali che valgano a porre sul piano delle necessità imprescindibili le provvidenze occorrenti.

I servizi postelegrafonici

In merito ai servizi postelegrafonici la solidità del bilancio viene confermata dai risultati dell'esercizio 1935-36 e da quelli dell'esercizio corrente. Basti pensare che in undici anni sono stati versati al Tesoro 1357 milioni (*Vivi applausi*). I depositi presso le casse di risparmio da 20 miliardi e 21 milioni del gennaio 1936 hanno raggiunto 21 miliardi e 770 milioni circa nel gennaio 1937, dimostrando che le sanzioni non sono riuscite ad intaccare la fiducia del risparmiatore italiano.

Queste cifre dimostrano le benemerenze del personale il quale ha saputo anche fronteggiare le eccezionali esigenze della grande impresa africana, meritando dal Vice Re l'ambito premio di un encomio solenne (*Vivissimi applausi*).

Addentrandosi nell'illustrazione dei servizi più moderni, l'oratore rileva lo sviluppo della nostra corrispondenza radio telegrafica e radio telefonica e della radio diffusione che cominciata nell'ottobre del 1924 con una sola stazione e con kw. 1 e mezzo di potenza, dispone ora di 16 stazioni con ben 650 kw. per progredire ancora.

La conquista dell'Impero ha dato grande sviluppo alla posta aerea, che dalle 15 tonnellate annue è cresciuta in breve tempo a 95 tonnellate.

Circa il nostro sviluppo telefonico il traffico ha assunto nelle principali reti urbane proporzioni incompatibili con un regolare servizio, e poichè non si vuole adottare senz'altro la tariffa a contatore che potrebbe provocare un arresto o un regresso nello sviluppo del servizio, si sta studiando quale riforma possa riuscire più efficace non solo nei riflessi del servizio, ma anche nell'interesse generale degli utenti. Il notevole incremento nel traffico telefonico internazionale ed in quello interurbano a grande distanza ha trovato l'amministrazione pronta a predisporre un ampliamento della rete telefonica nazionale.

Rivolge quindi un elogio a tutti i suoi collaboratori delle due amministrazioni postelegrafica e telefonica ed esprime il suo compiacimento allo speciale corpo della milizia P. T. che assolve in modo sempre più proficuo i delicatissimi compiti che gli sono affidati (*Vivissimi applausi*).

Passando ad occuparsi della marina mercantile, il Ministro ricorda la poderosa opera creatrice di Costanzo Ciano.

La marina mercantile

Il Ministro si rende conto dello assoluto bisogno di incrementare tanto la Marina di linea quanto quella di carico sia qualitativamente che quantitativamente e delle maestranze portuali.

Da qualche parte si è detto che l'aiuto dello Stato non è più tanto necessario oggi per la nostra bandiera in quanto il rincaro dei noli accoppiato all'allineamento della lira offre già guadagni cospicui. Nessuno può dire se durerà questo rialzo dei noli, ma i poteri responsabili non possono dimenticare i recenti momenti sfavorevoli, anzi debbono fin d'ora studiare quei provvedimenti per i quali non si intende di dare una passiva tranquillità all'armatore ma sorreggerlo in tempo nella sua azione di miglioramento e sviluppo della flotta. Fissati questi capisaldi il Ministro assicura che il programma del Governo non soltanto contempla la costruzione del naviglio di linea, ma anche la più attiva partecipazione dei cantieri italiani all'incremento e al ringiovanimento del naviglio randagio. E con questo proposito si stanno aggiornando non senza gravi difficoltà gli studi compiuti per determinare la misura della protezione necessaria ai cantieri nazionali.

In quanto alla marina da passeggeri di linea il fatto nuovo è costituito dall'avvenuta ripartizione dei servizi di preminente interesse nazionale in quattro settori di traffico. Il nuovo ordinamento costituisce la fase definitiva di quel movimento di razionalizzazione delle aziende marittime che venne iniziato nel 1926 ed accentuato nel 1932, di quel movimento di razionalizzazione che fu grande merito di Costanzo Ciano avere ideato, iniziato ed imposto.

Circa l'aumento e il potenziamento qualitativo dei materiali nei riguardi della marina di linea, annuncia che si è concretato nei particolari un programma di nuove costruzioni urgenti da attuarsi in un primo periodo quinquennale.

Nel quadro del programma è anche compreso il ringiovanimento dei transatlantici *Augustus* e *Roma*, quale fu ideato da S. E. Ciano. Assicura che nel concretare il funzionamento dei servizi saranno tutelati equamente gli interessi del personale.

Rilevando infine i compiti più vasti oggi assegnati alla Marina mercantile, rivolge un saluto di riconoscenza agli armatori esperti, agli equipaggi ed ai portuali disciplinati e infaticabili ed al personale di ogni grado a cominciare da quelli di più alta responsabilità presso l'amministrazione centrale della marina mercantile, nelle capitanerie di porto e nella milizia portuale.

E il Ministro così conclude: Un senso di orgoglio mi invade, se io penso che sempre più oltre andrà il segno imperiale di questa Italia fascista, per cui il mare non è una cintura, ma la strada per la necessaria espansione nel mondo! Questa frase incisiva, lapidaria, onorevoli camerati, l'ha detta il Duce (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

Ampia discussione sulla politica estera

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

FERA rileva che l'Italia nella sua opera costruttiva volta a stabilire la collaborazione dell'Europa agitata da forze disgregatrici ha cercato dapprima rapporti di amicizia con l'Austria e l'Ungheria, seguiti dall'accordo colla Germania. L'incontro del conte Ciano con il Ministro degli Esteri turco ed il viaggio a Tirana, hanno contribuito sempre più a rafforzare la politica di ricostruzione voluta dal Duce. Nessuno del resto può disconoscere al popolo italiano il categorico diritto di vivere da forte sul suo mare. La zona dei Balcani era quella che più soffriva per la cosiddetta pace indivisibile; era la zona preferita per una tensione sempre più pericolosa per la pace. Con gli accordi jugoslavi il conte Ciano ha dato pertanto un notevole contributo alla politica estera italiana ed europea. (*Vivissimi applausi*).

L'Italia fascista ha confermato così di voler vivere e lavorare in tranquillità e tutto il mondo dovrà comprendere la necessità di non disturbare il lavoro del nostro popolo sereno. (*Vivi applausi*).

Rilevando che la critica da parte di alcuni Paesi è andata degenerando in una vera campagna denigratoria contro l'Italia (*Applausi*), nota che i corrispondenti ed esperti militari non hanno elevato proteste contro gli eccessi dei bolscevichi, mentre hanno usato un linguaggio indegno per la giusta repressione di predoni e di ribelli compiuta dall'Italia ad Addis Abeba (*Vivi applausi*). La verità è che l'Italia col suo impero ha stabilito un nuovo equilibrio di cui tutti devono ormai prendere atto. (*Vive approvazioni*).

Ricorda che anche il recente viaggio trionfale del Duce in Libia diede pretesto a congetture malevoli da parte di quegli ambienti che non sanno perdonare all'Italia di essere divenuta una grande potenza. Ma costoro devono riconoscere che oggi non esiste nel Mediterraneo un problema egemonico di dittatura navale: il Mediterraneo è la sola via delle nostre comunicazioni imperiale, epperò un patto mediterraneo senza l'Italia non è concepibile e sarebbe anzi una follia contro l'Italia (*Applausi*).

Non si deve dimenticare che negli italiani è innato il sentimento di difesa della latinità (*Vivissimi applausi*) e che gli italiani hanno sempre combattuto per tutte le cause che meritano un palpito di umanità dando a favore di tutti i popoli fior di eroismi e di sacrifici (*Vivissimi applausi*).

Se ne è tratto argomento per diffamare anche l'Esercito italiano; mentre sarebbe stato opportuno ricordare che la nostra potenza militare destò nel 1935-36 le più vive preoccupazioni in qualche Stato Maggiore europeo. (*Applausi*).

Rinnova fermo e profondo il voto che la grande nazione spagnola, liberata dalla bieca minaccia bolscevica, possa ritrovare la sua pace interna e riprendere accanto all'Italia fascista la sua missione gloriosa nel Mediterraneo e nel mondo. (*Vivissimi applausi*).

Rileva che l'unica realtà politica oggi esistente a garanzia di una possibile riorganizzazione dell'occidente è l'asse Roma-Berlino.

I tentativi per farlo deviare non sono mancati, ma essi sono falliti. La salda collaborazione tra l'Italia e la Germania è invero la sola base per salvaguardare ancora se si vuole la pace europea in uno spirito di comprensione e di umana giustizia.

Responsabili della ripresa isterica degli armamenti appaiono le grandi democrazie, Inghilterra, Stati Uniti e Francia, le quali non possono perciò dolersi se le potenze fasciste reagiscono armandosi a loro volta (*Vivissimi applausi*).

Le potenze democratiche inoltre si accaparrano le materie prime rendendole inaccessibili alle altre potenze meno dotate, che rispondono con le risorse della tecnica e delle scienze e dello spirito di lotta e di sacrificio (*Approvazioni*).

Conferma che se la pace europea è insidiata, l'insidia maggiore deriva dal bolscevismo che specialmente nei Paesi democratici accende i suoi focolai di infezione (*Applausi*).

L'Italia e la Germania, immuni da tale pericolo, costituiscono pertanto un baluardo formidabile per la difesa dell'occidente dalla psicosi bellica. Il massimo pericolo per la pace è dunque nella Russia sovietica che appresta forze militari quali nessun popolo ha mai avuto al mondo. Nè i paesi democratici devono dimenticare che bolscevismo è rivoluzione antieuropea prima di essere movimento antifascista e che esso mina i valori che sono alla base stessa della civiltà europea (*Vivissimi applausi*).

Quanto all'Italia, la nostra sicurezza è affidata al genio del Capo ed alle gloriose forze armate potenziate dal Fascismo, che non hanno più bisogno di collaudare le proprie altissime capacità di offesa e di difesa (*Vivissimi applausi generali*).

GORIO, si occupa della nostra politica commerciale che deve dimostrare a tutti i Paesi esteri come l'Italia fascista sia in continuo progresso anche in questo settore. La nostra organizzazione dei servizi commerciali con l'estero nulla ha infatti da invidiare alle altre Nazioni. Ricorda in proposito come la istituzione del Sottosegretariato delle Valute e degli Scambi abbia dato alla nostra attività commerciale una sapiente direttiva unitaria. Rileva che gli speciali servizi commerciali istituiti presso le ambasciate e i consolati hanno completato la nostra organizzazione degli scambi con l'estero.

Segnalando la necessità di intensificare la preparazione tecnica dei nostri addetti commerciali, confida che ciò possa avvenire con la riforma del programma di concorso. Chiede a questo proposito che venga ripristinata la sezione speciale per la preparazione degli addetti commerciali quale già esisteva nell'istituto superiore commerciale di Venezia.

Afferma la necessità di valorizzare sempre più le Camere di Commercio italiane all'estero che possono dare un valido contributo per lo sviluppo dei nostri traffici commerciali. Vorrebbe che fosse istituito un apposito ufficio centrale col compito precipuo di coordinare tutti i vari organi e servizi periferici che all'estero si occupano dei traffici commerciali. Rileva poi che sarebbe indispensabile dare la maggiore assistenza alle principali case italiane da esportazione e di importazione, che all'estero difendono la produzione italiana contro la concorrenza straniera. Concludendo si dichiara sicuro che il Ministro degli Esteri saprà dare il più vigoroso impulso alla soluzione di questo importante problema (*Vivissimi applausi*).

SIVA si intrattiene sui nostri rapporti con gli Stati Uniti, verso i quali si avviava tanta parte della nostra emigrazione, che oggi invece si avvia verso il nostro Impero africano. I nostri vincoli d'amicizia devono essere rinsaldati, come recentemente ha dichiarato il Duce parlando a turisti americani, nè può essere trascurato il problema economico. Un'altra necessità è quella di attirare sempre più lo sviluppo del turismo americano verso il nostro Paese.

DE MARSICO pone in rilievo la importanza delle comunità italiane all'estero che costituiscono una riserva inesauribile di fedeltà e di amore verso la Patria. Fra le chiavi dell'espansione della spiritualità romana nel mondo, principali sono le scuole e gli istituti di cultura. Le scuole sopratutto meritano l'attenzione e le cure del Governo perchè per mezzo di esse si diffonde e si difende la nostra lingua, segno indelebile della Patria italiana vivente nei Paesi stranieri. (*Vive approvazioni*).

Ricorda che vi sono due capitali, Parigi e Berlino, nelle quali sarebbe urgente che sorgessero nostri istituti di cultura.

CIANO GALEAZZO, Ministro degli Esteri, dichiara che è in corso di creazione l'istituto di cultura di Parigi.

DE MARSICO prende atto e ringrazia.

GIUNTA premette che per coloro che sono nati quando in terra d'Africa si verificava la vicenda di Adua sembra un sogno vivere questi luminosi tempi in cui l'Italia fascista ha conquistato un Impero. Oggi non è più l'epoca in cui la politica estera era dettata dal beneplacito di diplomatici stranieri. L'Italia cammina libera di questa forma di servaggio politico. Nè si può ammettere il minimo senso di diffidenza verso l'asse Roma-Berlino, che rappresenta finalmente lo avvento di una politica continentale anzi europea. Non si possono infatti considerare europei coloro che hanno come preciso programma di dividere i popoli europei (*Vivissimi applausi*).

Venendo al trattato di Belgrado constata che esso è il risultato della conquistata potenza imperiale dell'Italia (*Vivissimi applausi*). Noi diciamo alla Jugoslavia che è stolto farsi dividere dall'Adriatico o dalla linea delle Alpi Giulie. Oggi che l'accordo è stato fatto, egli deve dichiarare che i fascisti di frontiera eseguiranno a puntino lo spirito del trattato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 20.20.

Nella seduta di domani il conte Galeazzo Ciano farà le attese dichiarazioni sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Viva impressione a Parigi per la disgrazia di Tuchacewski

PARIGI, 12

Il «New York Herald», edizione continentale, riceve da Mosca che il maresciallo Tuchacevschi non sarebbe mantenuto in esilio nel distretto di Samara, ma verrebbe richiamato a Mosca per subire un processo.

La disgrazia del maresciallo ha prodotto viva impressione negli ambienti diplomatici di Parigi. Si ricorda infatti che il Tuchacevschi venne un paio di anni fa in Francia ed ebbe importanti colloqui sulla eventualità di trasformare l'accordo franco-sovietico in una alleanza militare. Circa le ragioni della sua disgrazia, il «Petit Parisien» riceve da Mosca che Stalin rimprovera a Tuchacevschi di avere mancato di vigilare i suoi ufficiali d'ordinanza, uno dei quali fece parte di una cospirazione contro il regime staliniano. Tuchacevschi, benchè membro del partito bolscevico fin dal 1918, era sospettato a causa delle sue origini nobili. Gli si attribuivano delle grandi ambizioni. I capi militari di origine proletaria lo tenevano piuttosto in disparte.

Da Londra si apprende che negli ambienti militari e politici britannici si ammette una grande importanza alla disgrazia di Tuchacevschi, il quale, come si ricorderà, era stato dapprima scelto come uno dei delegati dei Sovieti alle feste dell'incoronazione.

Una rivolta comunista su un vapore svedese

SANTIAGO DEL CILE, 12

Il giornale cileno «La Aurora» annuncia che il comandante del vapore svedese «Rut» ha lanciato dal Pacifico meridionale l'S.O.S. In seguito lo stesso comandante ha informato per marconigramma che l'equipaggio ha issato sulla nave la bandiera comunista ribellandosi.

Gli ufficiali della nave con le rivoltelle in pugno, cercano di dominare la sommossa.

Il Duce presiederà la IIIª Assemblea delle Corporazioni

ROMA, 12

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio il Duce presiederà il 15 maggio la terza Assemblea nazionale delle Corporazioni alla quale parteciperanno i Presidenti del Senato, della Camera fascista e dell'Accademia d'Italia, i presidenti del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Cassazione, il procuratore generale della Cassazione, l'avvocato generale dello Stato e l'avvocato generale presso la Cassazione, le alte gerarchie politiche e militari, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, il Ministro Segretario del Partito con tutti i componenti del Direttorio nazionale, il Governatore di Roma e il capo di S. M. della Milizia. Saranno inoltre presenti i presidenti delle Confederazioni, nonchè i vice presidenti ed i membri delle ventidue Corporazioni.

Si ricorderà la vasta risonanza del discorso pronunciato alla seconda assemblea, che si tenne il ventitre marzo scorso, discorso nel quale il Duce tracciò il piano regolatore dell'economia nazionale. Anche l'imminente Assemblea assumerà un alto valore, nell'atmosfera ancora vibrante della celebrazione imperiale, in un momento in cui l'ordinamento corporativo dello Stato fascista è decisamente avviato verso il definitivo assetto. Si può prevedere pertanto che dalla imponente adunata delle più alte gerarchie nazionali e dello Stato maggiore di tutta la nostra attività produttiva partiranno le direttive di marcia per il nuovo ciclo che si è aperto con la conquista dell'Impero.

Il Duce visita l'Istituto per il medio ed estremo oriente

ROMA, 12

Il Duce ha visitato oggi, a Palazzo Brancaccio, la sede dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente, che fondato nel 1933, ha, come è noto, lo scopo di promuovere e sviluppare i rapporti culturali fra l'Italia e i Paesi dell'Asia centrale, meridionale ed orientale, come anche di attendere all'esame dei problemi economici interessanti i Paesi medesimi.

Il Duce è stato ricevuto dal presidente dell'Istituto senatore Gentile, dai vice presidenti Conte Volpi di Misurata e accademico prof. Tucci e dai membri del consiglio al completo, nonchè da numerose autorità, tra cui erano il Ministro per gli Affari Esteri conte Ciano, il Ministro per l'Educazione nazionale on. Bottai, il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini Guidi, il Governatore di Roma, il Magnifico Rettore della R. Università.

Nelle sale dell'Istituto è ordinato un Museo d'arte orientale che contiene oggetti provenienti da varie collezioni, particolarmente da quella del prof. Tucci, antichi tappeti anatolici e cinesi, dipinti cinesi rappresentanti personaggi imperiali che erano un tempo conservati nel palazzo imperiale di Pechino, statuette di divinità, vasi e formelle sacre, bianco e nero, ecc.

Il Duce si è soffermato ad osservare con interesse gli oggetti esposti e quindi, salutato da una lunga calorosa dimostrazione di folla di studiosi che si era adunata nell'Istituto, ha visitato la biblioteca ricca di libri e di periodici interessanti particolarmente i Paesi orientali.

In questa sala il presidente senatore Gentile, dopo aver dato il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante A NOI! degli intervenuti, ha ringraziato il Capo del Governo per la visita all'Istituto, sorto in base ad un programma e ad un indirizzo che, esposto al Duce quando l'ente era ancora allo stato di progetto, ebbe l'alta approvazione di lui, per modo che esso potè avere rapida attuazione.

Il senatore Gentile ha poi tracciato gli sviluppi dell'Istituto che da modeste origini ha gradatamente esteso e intensificato le sue attività, grazie anche all'interessamento del Ministro degli Affari Esteri conte Ciano. Attualmente l'Istituto mantiene scambi culturali con il Giappone e li sta avviando con la Cina e con l'India. Ha organizzato un regolare corso di lingue orientali cinese, giapponese, iranico, bengalico ecc. tenuti da professori dei rispettivi paesi, nonchè speciali insegnamenti di geografia economica e di ragioneria; si è fatto promotore di una serie di conferenze interessanti i Paesi medio estremo orientali, ed ha bandito vari concorsi per borse di studio in oriente.

Caratterizzata l'attività dell'Istituto come diretta eminentemente a studiare l'oriente dalle sue manifestazioni attuali alla sua vita contemporanea, il senatore Gentile ha infine annunziato che l'Istituto ha assunto l'iniziativa della pubblicazione di una edizione critica di un'opera monumentale del rinascimento; le navigazioni di Ramusio.

Salutato da una nuova fervidissima manifestazione ha poi pronunciato alcune parole il Duce, che ha elogiato le direttive dell'Istituto.

Quindi il Capo del Governo ha proseguito nella sua visita soffermandosi nelle sale scolastiche ove erano raccolti studenti e studentesse orientali, alcune delle quali nei costumi dei rispettivi paesi. Essi hanno accolto l'arrivo del Duce con vive acclamazioni, manifestandogli i loro sentimenti di profonda ammirazione e con essi il Duce si è intrattenuto cordialmente alcuni minuti fatto segno quando si è allontanato dalle aule ad una nuova entusiastica manifestazione.

Quindi, ossequiato dalle autorità, il Duce ha lasciato l'Istituto fra gli applausi vibranti della folla che si era radunata numerosissima all'esterno di palazzo Brancaccio.

Budapest imbandierata in attesa dei Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 12

Con sempre maggiore larghezza la stampa ungherese continua ad occuparsi della prossima visita dei Sovrani d'Italia a Budapest pubblicando particolari dettagliati dei festeggiamenti che si svolgeranno in onore degli Ospiti Augusti e descrivendo la vibrante entusiastica attesa della popolazione della Capitale.

Già molte case di Budapest espongono il tricolore italiano e nelle vetrine di tutti i negozi si vedono i ritratti del Re Imperatore, della Regina Imperatrice, del Principe Ereditario e della Principessa Maria.

E' annunziato l'arrivo di migliaia di turisti stranieri per assistere alle manifestazioni che saranno di uno splendore mai visto. Una vera gara si sta svolgendo per accaparrarsi balconi e finestre dei palazzi che si trovano lungo le strade per le quali passerà il corteo reale e sul percorso della grande parata militare.

I giornali parlano dell'ormai prossimo avvenimento con parole di grandissimo entusiasmo. Il "Budapest Hirlapp" scrive tra l'altro: "La capitale magiara accoglierà degnamente i Sovrani della grande Potenza che per prima ha steso la mano amica al popolo ungherese abbandonato da tutti. Budapest ha visto altre volte nel passato ospiti reali, ma nessuno mai è stato atteso con tanto affetto con tanto entusiasmo come il Re Imperatore e la Regina Imperatrice d'Italia, poichè la Nazione ungherese è grata e fedele alla grande ed amica Nazione italiana".

Il Duce per lo sviluppo della Mostra dell'artigianato

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il Comitato dell'Ente per la Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, nelle persone del Prefetto, del Segretario federale, del vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, del Podestà di Firenze e del presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'ENAPI.

Udita la relazione sui lavori compiuti, per la preparazione della settima Mostra-mercato, la quale si presenta quest'anno particolarmente ricca ed interessante per la costruzione di nuovi padiglioni, l'accresciuto numero degli espositori, le varie iniziative atte ad assicurare il valore artistico della produzione esposta ed a metterne in luce i caratteri di praticità e di novità, il Duce ha approvato quanto è stato fatto e ha impartito le opportune direttive perchè la manifestazione, che si è ormai validamente affermata, possa raggiungere il suo pieno sviluppo e trovare il suo assetto migliore e definitivo.

Il Duce ha messo a disposizione del Comitato per acquisti la somma di lire cinquanta mila.

Duecento alti ufficiali ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio 200 ufficiali generali e superiori reduci di guerra, venuti in Roma per la celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero.

La Gazzetta a Berlino

Il popolo produttore - Viaggi di dopolavoristi - La flotta mercantile

BERLINO, Maggio

A pochi giorni di distanza dalla apertura della mostra «Datemi quattro anni di tempo» di Berlino, nella quale, sotto la forma suggestiva dei montaggi fotografici, dei plastici e grafici, degli altoparlanti e del film, è offerta la documentazione più ampia delle realizzazioni compiute in questi quattro anni dal regime e dal Führer in tutti i campi della vita del Reich, si è inaugurata a Düsseldord la mostra del «Popolo produttore», di non minore importanza politica, poichè è in essa la dimostrazione dello sforzo produttivo impostosi dalla Germania col piano quadriennale per l'indipendenza economica. Come è noto, scrive l'Agenzia Centraleuropa, il piano quadriennale si fonda, per la parte industriale, sulla massima utilizzazione delle materie prime possedute dalla Germania, vale a dire il legno, il carbon fossile ed alcuni minerali. Tutta una parte della mostra, e, tecnicamente di gran lunga la più interessante, pone sotto gli occhi del visitatore la serie delle ricerche ed i successivi procedimenti attraverso i quali partendo da questi elementi si è giunti alla creazione di nuove materie industriali, quali principalmente, i carburanti succedanei, le nuove leghe non ossidabili, il caucciù sintetico e le varie fibre tessili artificiali. 42 padiglioni, alcuni dei quali occupano una superficie di oltre 5.000 mq., danno una visione d'insieme delle industrie che producono queste nuove materie così come delle industrie che le utilizzano.

D'altra parte, l'esposizione dei prodotti finiti, la vastissima gamma delle applicazioni in tutti i campi della produzione industriale valgono a dare la prova definitiva della bontà e bene spesso della superiorità delle nuove materie rispetto a quelle che esse sostituiscono. Ma poichè, in altro senso, non tanto la materia è elemento fondamentale del piano quadriennale, quanto il lavoro, e l'uomo che lavora, la esposizione di Düsseldorf ha inteso logicamente acquistare tutto il suo significato di presentazione ed esaltazione del popolo che lavora e crea la potenza e il benessere della nuova Germania nella riproduzione viva e diretta del mondo del lavoro, nel suo ambiente e nelle sue fasi tecniche, e nelle provvidenze sociali che circondano nelle officine e fuori la fatica e la vita dei lavoratori. Specialmente importanti sono, sotto questo riguardo, le sezioni che illustrano i progressi realizzati nel campo della prevenzione degli infortuni, le attività dell'ufficio di «bellezza del lavoro» e dell'organizzazione dopolavoristica del Fronte del Lavoro.

*

Secondo i dati pubblicati dallo ufficio viaggi, escursioni e vacanze del dopolavoro tedesco «Kraft durch Freude», alle gite e viaggi da esso organizzati nel 1936 hanno preso parte più di sei milioni di lavoratori; di essi, cinque milioni sono andati per le vacanze o nelle gite di fine settimana in campagna, un milione è andato in giro, sacco in spalla, nelle escursioni, 150 mila, imbarcati sui piroscafi della stessa K. d. F., hanno incrociato nei mari del nord e sono scesi fino a Madera. Nel rilevare questi successi, la stampa tedesca sottolinea in modo particolare l'importanza che assumono per tutta l'economia del Reich i viaggi di una così grande massa di lavoratori. Non è naturalmente, possibile di valutare con esattezza assoluta o sia pure con larga approssimazione in quale misura l'economia generale del Paese riceva beneficio da questa nuova attività. Non sono tuttavia prive di valore indicativo, nota l'Agenzia Centraleuropa, le cifre e i rilievi comunicati in proposito. Nel 1936 il totale degli incassi dell'Ufficio dei viaggi del dopolavoro tedesco ammontò, in cifra tonda, a 110 milioni di marchi. Le crociere navali tennero continuamente in servizio per tutto l'anno otto grandi transatlantici con conseguente occupazione dei loro numerosi equipaggi. La messa in cantiere di due grandi motonavi di 25 mila tonnellate esclusivamente destinate ai viaggi dei dopolavoristi, una delle quali, la «Wilhelm Gustloff», scesa in mare proprio in questi giorni, ha procurato lavoro a numerose maestranze e favorito l'industria delle costruzioni navali di Amburgo. Molte località delle regioni di confine, scelte come mèta di viaggi e di gite in ragione non solo della loro bellezza naturale, ma anche della loro povertà, hanno ricevuto dalle visite di migliaia e migliaia di lavoratori un beneficio economico non indifferente. Lo stesso può dirsi dell'industria alberghiera in generale, e di quella dei piccoli centri in specie, che non hanno più conosciuto, grazie alla Kraft durch Freude, la carenza della stagione morta, e di tante piccole stazioni termali disseminate in tutto il Paese. Non si trascurino, infine, l'aumento che anche il più piccolo villaggio porta al consumo ordinario dell'individuo, non si va fuori a divertirsi per nulla, l'acquisto dei tanti oggetti ch'esso rende necessari, le sigarette che si fumano in più, le fotografie che si è invogliati a fare, le curiosità ed i ricordi che bisogna assolutamente comprare, le cartoline illustrate da spedire agli amici perchè crepino una buona volta d'invidia, ecc., e si vedrà come, moltiplicato il tutto per sei milioni, il risultato non possa essere che una somma enorme di denaro affluente per mille rivi come un buon sangue in tutti i tessuti economici di una nazione.

*

La necessità di rinnovare la flotta mercantile germanica fu, fin dall'anno scorso, unanimamente riconosciuta e già nel 1936 i cantieri tedeschi iniziarono le nuove costruzioni. Il rinnovamento in corso si riferisce però principalmente a navi da carico o miste. Negli ambienti marittimi tedeschi incomincia, per contro ora a farsi strada la convinzione che, se la Germania vorrà tener testa alla concorrenza degli altri Paesi nel campo del servizio passeggeri, sarà inevitabile la costruzione di nuove unità da adibirsi a tale scopo. Il «Bremen» e l'«Europa», quantunque messi in servizio da appena 7 od 8 anni, non sono sufficienti. Specialmente nei servizi dall'Atlantico settentrionale il pubblico richiede sempre più il massimo in qualità e comodità e tende a dare la preferenza alle navi di costruzione più recente. D'altra parte in Germania si è dell'avviso che transatlantici della portata del «Queen Mary» e del «Normandie» superano di molto i limiti dell'utilità economica. Particolare attenzione rivolgono gli ambienti marittimi tedeschi alle nuove costruzioni progettate dalle società di navigazione olandesi, norvegesi e svedesi, destinate appunto ai traffici con l'America del Nord.

In base a queste considerazioni e nell'intento di difendere a tutti i costi il prestigio della bandiera germanica si è giunti ora alla determinazione di prendere in esame il progetto presentato dai costruttori navali di Amburgo per la costruzione di nuovi transatlantici, fra i quali il primo ad essere impostato, dovrebbe essere di circa 35 mila tonnellate lorde di registro e capace di una velocità media di 24 miglia orarie. Inoltre tale piroscafo dovrebbe avere la possibilità di trasportare 7000 tonnellate di merci. Le difficoltà maggiori che si oppongono a tale costruzione sono di indole economica e si riferiscono sopratutto ai prezzi crescenti delle materie prime.

Due terroristi jugoslavi arrestati a Parigi

PARIGI, 12

La polizia francese, che d'accordo con Scotland Yard ha iniziato un servizio di controllo sugli stranieri per proteggere tutte le personalità che si recano alle feste dell'incoronazione, arrestò ieri l'altro un croato a nome Stephan Marusic, nato nel 1904 a Spalato, che sarebbe stato, si dice, un collaboratore diretto del dottor Ante Pavelic, condannato a morte in contumacia dalle Assise di Aix-en-Provence in seguito all'assassinio di Re Alessandro.

Il Marusic appartiene all'organizzazione degli ustasi, ed era arrivato il 26 marzo scorso a Parigi dicendosi giornalista. E' stato trovato in possesso di un falso passaporto al nome di Markos Filvojeva nato in Argentina. Ha riconosciuto di aver partecipato dal 1929 al 1933 ad organizzazioni terroristiche in Belgio, in Olanda, nel Lussemburgo ed in altri Paesi europei. Ha detto che aveva intenzione di stabilirsi in Francia, ma non ha spiegato a che scopo. La polizia ha sequestrato i suoi bagagli che contenogno molti documenti.

Benchè la polizia mantenga il più grande riserbo intorno all'arresto del Marusic, stamane il *Matin* si dice in grado di affermare che l'autorità inquirente ha fondate ragioni di sospettare che l'arrestato facesse parte di una organizzazione terroristica che preparava un attentato in territorio francese.

Ieri la polizia ha arrestato un altro terrorista jugoslavo, la cui identità è tenuta per il momento segreta. La cattura è avvenuta in casa di jugoslavi residenti a Parigi, presso i quali l'arrestato viveva da alcuni giorni segretamente. Nei suoi bagagli sono state trovate nove bombe a percussione, pesanti ciascuna cinque chili. L'ustasi, che come il Marusic era in possesso di un falso passaporto, è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio, che, dice il giornale, ha indotto la polizia a fare un riavvicinamento tra gli ordini scoperti e la misteriosa esplosione avvenuta il 5 maggio scorso sul rapido Bordeaux-Marsiglia. Si sospetta fra l'altro che il terrorista si trovasse su quel treno e che un incidente di viaggio abbia prodotto l'esplosione di una delle bombe che egli portava.

«Su questo punto l'autorità inquirente — scrive il *Matin*, — ha raccolto interessanti indicazioni e un commissario di polizia ha lasciato ieri Parigi per continuare la propria inchiesta in provincia. Le feste dell'incoronazione da una parte, la prossima inaugurazione dell'Esposizione di Parigi dall'altra, daranno luogo nei prossimi giorni alla venuta o al passaggio in Francia di parecchi Sovrani stranieri e di alte personalità politiche e fra gli altri si attende il passaggio del Principe Reggente di Jugoslavia. Si può ritenere che taluna di queste personalità fosse presa di mira dai terroristi, e non è per un semplice caso che si può spiegare la presenza in questo momento in Francia di una banda di ustasi. L'inchiesta non ha potuto ancora stabilire se gli arrestati abbiano dei complici».

Un morto e cinque feriti in una sciagura aviatoria

COLON, (Panama) 12

Un aeroplano della Marina americana è caduto in mare al largo della costa colombiana. Sei persone si trovavano a bordo dell'apparecchio: un tenente è morto; le altre cinque salvate da imbarcazioni giunte in loro soccorso, sono rimaste ferite.

La supremazia della nostra flotta transoceanica

PARIGI, 12

Il magnifico sforzo compiuto dal Governo fascista per promuovere lo sviluppo e il rinnovamento della della marina mercantile transoceanica e gli splendidi risultati già conseguiti si impongono all'attenzione dell'Action Francaise che scrive al riguardo: «Liberata dell'affare etiopico, l'Italia mussoliniana riprende la espansione della sua flotta mercantile. Supremazia per velocità e per qualità: ecco lo scopo a cui questa tende. Essa ne conosce il valore, giacchè è in tal modo che è giunta ad occupare nel Sud Africa (dove è sovvenzionata dalla Colonia 2inglese del Capo) e nell'Estremo Oriente (dove fa una concorrenza vittoriosa alle linee britanniche) un posto privilegiato, non proporzionato alla importanza dei suoi interessi commerciali. E' un po' la stessa cosa nell'America del sud, dove la bandiera italiana ha preso il posto della francese. I suoi *Rex* e *Savoia* di 51.000 - 49.000 tonnellate e 28 nodi lavorano in pieno, venendo sulla Costa Azzurra a «portar via» la grande clientela anglo-sassone, e così pure ad Algeri. Le sue *Vulcania* e *Saturnia*, ricostruite, trasformate, di 24.500 tonnellate e 22 nodi, le sue *Oceania* e *Neptunia* di 22.000 tonn. e 21 nodi, sono le più belle della linea di Buenos Aires. La nostra povera e vecchia *Massilia* di 17 mila tonnellate e 17 nodi è come se non esistesse, danneggiata d'altra parte dagli scioperi che inferiscono in modo permanente nel suo posto di partenza, Bordeaux. Ma si dirà, il *Pasteur* di 28.000 tonn. e 25 nodi, che si prepara a Saint Nazaire, ristabilirà forse, nel 1938, la bilancia in nostro favore. Questo non è più del tutto certo. L'Italia infatti ha deciso la ricostruzione del *Roma* e dell'*Augustus* (1926-27) di 32.500 tonnellate e 19-21 nodi, la cui potenza sarà più che raddoppiata per dare 27 o 28 nodi e che saranno assegnati alla linea dell'Atlantico meridionale».

PIONIERI DELL'IMPERO

I lavoratori caduti in A. O.

ROMA, 12

Ecco l'elenco degli operai deceduti in A. O. - Bollettino N. 22. Dalla data del 21.o bollettino alla stampa e cioè dal 31 marzo 1937 al 30 aprile 1937 XV, sono deceduti in Africa Orientale 73 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco il 22.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considerà caduti nell'adempimento del loro dovere.

Ferretti Michelangelo di Gioacchino da Tunisi; Ghiza Giovanni di Giovanni da Borno, Brescia; Bresadola Giuseppe di Battista da Calvisano, Brescia; Capitani Corrado di Giuseppe da Carrara, Massa; Femminini Arnaldo di Ermenegildo da Manzana, Roma; Moschetti Giovanni fu Saverio da Sanbiase, Catanzaro; Calabrese Antonio di Michele da Torre Maggiore, Foggia; Ruberti Giovanni di Pasquale, da Maglie, Lecce; Ricci Alcide di Dante da Massa; De Gaetano Luigi fu Giovanni da Gallipoli, Lecce; Badiali Alberto di Francesco da Marano sul Panaro, Modena; *Bellinato Mario* di Domenico da Montebelluna, Treviso; Manca Giov. B. di Serafino da Ghilarsa, Cagliari; Ottone Costantino di Pietro da Cueggio, Novara; Drei Luciano fu Achille da Russi, Ravenna; Mulè Giuseppe fu Giuseppe da Modica, Ragusa; Brogi Alessandro di Alfredo da Poggio Mirteto Rieti; Castellani Romano di Temistocle da Porto Recanati, Macerata; Storti Umberto fu Giovanni da Aversa, Napoli; Cappello Carmelo di Giovanni da Ragusa; Faticati Vincenzo di Giuseppe da Botani, Salerno; Daniele Aldo di Giorgio da Bondeno, Ferrara; Mancini Vincenzo fu Bernardino da Rocca di Mezzo, Aquila; Porella Pietro di Giacomo da Trieste; Monnarelli Valerio fu Nazareno da Orvieto, Terni; Volpe Domenico fu Vito da Valenzano, Bari; Bonzio Francesco fu Giuseppe da Verolanuova; Brescia; *Cimenti Pietro* fu Giacomo da Raveo (Udine); *Silverio Giovanni* da Paluzza, Udine; *Bonetto Cesare* di Eugenio da S. Giovanni Ilarione, Verona; Bonadonna Gaetano di Salvatore da Vicari (Palermo).

Papa Dino di Carlo da Monticelli d'Ongina, Piacenza; Fontanini David di Prospero da Castel Bosco di Sopra, Reggio Emilia; Gervasio Geraldo di Vito da Bisaccia, Avellino; Fruzzetti Riccardo fu Pellegrino da Forno, Massa; *Faravone Giuseppe* di Antonio da Garda, Verona; Ranghino Giuseppe di Virginio da Vercelli; *Scampa Giovanni* di Arturo da Muzzana del Turgnano, Udine; Vallesi Amedeo fu Antonio da Napoli; *De Cecco Attilio* fu Gaetano da Buttrio in Piano, Udine; Vidali Fioravante fu Antonio da Cavano, Napoli; Biancucci Raffaele fu Amelio da Pescosolido, Frosinone; Pirazzolo Angelo di Michele da Foglianini, Benevento; Rebecchi Francesco di Pietro da Baggiovara, Modena; Papandrea Filippo di Domenico da Roccalumera, Messina; Fiocca Lorenzo di Giuseppe da Marsala, Trapani; Ascenzo Camillo fu Salvatore da Sanvalentino, Pescara; Mariotti Silla Mario fu Alfredo di Pietrasanta, Lucca; Carbone Pasquale di Antonio da Sinopoli, Reggio Calabria; Sinigaglia Luigi di Luigi da Trieste; *Pavan Giuseppe* fu Quintino da Treviso; *Zanardo Giuseppe* fu Luigi da Conegliano, Treviso; Marconi Alessandro di Vincenzo da Atri, Teramo.

Di Bari Saverio di Riccardo da Andria, Bari; Sudano Giovanni di Antonio da Modica, Ragusa; Telli Giovanni di Evangelista da Corte de Frati, Cremona; Orlandi Giovanni fu Gaspare da Campobello di Licata, Agrigento; Cignoli Alessandro di Clemente da Pinerolo Po, Pavia; Tommasini Giovanni fu Giovanni da Parre, Bergamo; *Foschiani Agostino* di Luigi da Osoppo, Udine; Mei Domenico fu Giuseppe da Castiglione dei Pepoli, Bologna; Granato Vincenzo di Edoardo da Napoli; Rossi Mario di Ulisse da Fiorenzuola d'Adda, Piacenza; Arizzi Vittorio di Alessandro da Bolzaneto, Genova; La Civita Ercole di Damiano da Sulmona, Aquila; Biasi Giuseppe fu Francesco da Brindisi; Citro Giovanni fu Sabato da Fisciano, Salerno; Ausano Teresito da Cortemillo, Cuneo; Porese Rocco fu Tommaso da Atripolda, Avellino; De Planio Raimondo fu Priamo da Setzu, Cagliari; De Loreto Giuseppe di Guerrno da Cervarese Santa Croce, Padova; Lasco Umberto fu Pasquale da Terni; *Focca Sebastiano* fu Marco da Pordenone, Udine.

La situazione al 31 marzo 1937 dava come deceduti n. 1050 lavoratori. Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti deve essere diminuita di una unità. Dal primo gennaio 1935 al 30 aprile 1937 risultano quindi deceduti su una media di 136.967 presenti in A. O. I., n. 1122 lavoratori e due dispersi.

L'omaggio delle Accademie militari ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 12

Cinquanta ufficiali, in rappresentanza delle Accademie militari e delle Scuole di applicazione, accompagnati dal generale Zingales, comandante la scuola di Modena, e dai colonnelli comandanti le singole Scuole ed Accademie, si sono recati nel Palazzo del Littorio ove hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Lo sviluppo delle coltivazioni di banane in Somalia

ROMA, 12

L'Italia entrata per l'ultima nel novero delle Nazioni produttrici e consumatrici di banane, ha realizzato in un periodo di 10 anni dei progressi veramente prodigiosi. Basti dire che nel 1926, quando cominciò il tentativo per le coltivazioni in Somalia le piantagioni vennero effettuate su di una piccola estensione di 45 ettari e durante tutto il 1927 non furono inviati in Italia che 45 quintali di banane; da allora, il progresso è stato costante. Nel 1928 si arriva già ad una esportazione in Italia di 450 quintali, nel 1932 si oltrepassano i 50 mila quintali; l'anno successivo si è a 117.000 quintali, nel 1935 a 142.000 e nel 1936 a 131.557 quintali, tanto che è prevista per quest'anno una esportazione di almeno 200.000 quintali.

Forte ripresa degli scambi commerciali italo-indiani

ROMA, 12

La ripresa dei nostri scambi commerciali colle Indie Inglesi si delinea molto più rapida di quanto generalmente si riteneva. Durante il primo trimestre del corrente anno vi abbiamo infatti comprato per 85 milioni e mezzo contro poco più di 29 e mezzo nel corrispondente periodo dello scorso anno e vi abbiamo venduto per circa 21 milioni contro meno di una cinquantina di milioni durante tutto il 1936. Le spese per i nostri acquisti nei primi tre mesi del corrente anno sono andate fortemente aumentando mese per mese. Lo stesso si è verificato per i prodotti delle nostre vendite, ma in misura minore. Fra i nostri acquisti durante il periodo in considerazione vi sono oltre quarantun mila quintali di cotone greggio, e fra le nostre vendite si notano circa 400 quintali di tessuti di lana non stampati, 2.250 di rayon, una settantina di quintali di tessuti di rayon, e quasi 37 mila di zolfo.

Nomine di componenti delle Corporazioni

ROMA, 12

Con decreti del Capo del Governo in corso di pubblicazione sono stati nominati: la sig. Adriana Caneva ved Bosulgi, componente della Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura; il dr. Antonio Toriello, membro della Corporazione dell'Abbigliamento e il dottor Sebastiano Buonamico membro della Corporazione dello spettacolo.

Gli intermediari di matrimoni disciplinati da una legge del Governo hitleriano

BERLINO, 12

Tra le numerose leggi che il Governo hitleriano ha voluto per la difesa della razza è notevole per la sua arditezza quella che regola l'attività degli intermediari di matrimonio. Infatti un decreto di prossima emissione farà obbligo ai membri di questa corporazione di seguire un corso speciale, destinato a inculcare in essi la concezione che il Governo attuale ha del matrimonio.

D'ora innanzi gli intermediari di matrimonio dovranno occuparsi in minima misura dell'interesse materiale dei loro clienti e più, invece, dei supremi interessi eugenetici della razza tedesca; durante la loro attività professionale dovranno tenere in considerazione prima di ogni cosa, la possibilità che offrono i candidati al matrimonio di procurare una discendenza sana e soprattutto di pura razza tedesca.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 12 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,42; Oblig. delle Venezie 3,50 p. c. 89,45; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 411; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 410,25; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 444; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,27; id. 1941 101,32; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97,65; I.R.I. 4,50 p. c. 467; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 474,50; Rend. 5 p. c. cont. 92,67; id. f. m. 92,72. «La Centrale» 872; Assicurazioni Generali 4400; Ferr. Mediterranee 546.50; id. Meridionali 880; Venete Costruzioni Ferr. 355; N. G. I. (Rubattino) 79.25; Cot. Cantoni 2990; Furter 170; Val d'Olona 157; Val Ticino 175.50; Olcese già Turati 441; Stamp. De Angeli 915; Cantoni Coats 499; Linf. Can. Nazionale 475; Man. Rossari e Varzi 656; Rotondi 520; Tosi 56; Cotoniere Merid. 247; Unione Man. 343 Lan. Gavardo 610; Rossi 4120; Targetti 126; Cascami Seta 425; Bernasconi Tess. Ser. 95; S.N.I.A. Viscosa 451; Man. Ital. Pacchetti e C. 34; Ansaldo 57.25; «Ilva» Alti Forni 226.50; Metallurgica Italiana 241.50; Monte Amiata 88.75; Montecatini 208.50; Stab. Dalmine 220.50; Breda Costr. Meccaniche 929; Automobili Bianchi 93.50; Isotta Fraschini 34 1/8; F. I. A. T. 442; Off. M. Reggiane 88; Soc. Adriatica di Elettricità 211,75; Piacentina 223; C.I.E.L.I. 328; Dinamo It. Impr. El. 304,50; Bresciana 284; Valdarno 183.50; Emiliana 450.50; Trezzo d'Adda 414; Cisalpina privil. 141; id. ordin. 109.25; Elett. Gen. Sic. (Seso) 85.50; id. Edison 311.25; id. Postergate 231; Piem. S.I.P. 61,25; Tirso 155; Lombarda (Vizzola) 469; Merid. di Elett. 312,50; Terni 285.50; Un. Es. Elettr. 1120; Tecnomasio 98,75; Distillerie Italiane 200; Eridania 483,50; Raffineria L.L. 549; Italgas 15,10; Mira Lanza 165.50; Petroli d'Italia 10; Aedes 88; Fondiaria Reg. 7 p. c. 34; Istituto Fondi Rustici 131.50; Istit. Rom. Beni Stabili 207.50; Saturnia 49; Pastificio Baroni 35; Gr. Alberghi Venezia 96; Italcementi 211; Pirelli Italiana 13,68; Pirelli e C. 399,50; A. N. I. C. 101.75.

Cambi: Parigi 85,25 — Zurigo 435.25 — Londra 93,97 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 3,2075 — Praga 66.23 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA 12 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,60; Prestito Redim. 3,50 p. c. 71,50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,25; id. 1941 101,25; id. 4 p. c. 1943 91,70; id. 5 p. c. 1944 97,65; Assicurazioni Generali 4510; Ferrovie Meridionali 880; Costruzioni Venete 360; Adriatica di Elettricità 212.25; Terni 285; Ilva 225; Grandi Alberghi 97,50; Montecatini 209; Conterie Veneziane 175; Rend. 5 p. c. f. m. 92,70.

Cambi: Parigi 85,25 — Londra 93,97 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m 71,55; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,40; id. 1041 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97,65; Premuda 450; Gerolimich vecchio 108; Martinolich 79; Tripcovich 258; Anonima Infortuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 4475; Riunione Adriat. prima serie 2095, id. seconda serie 2055; Assicuratrice Ital. emiss. '23 617,50; Rend 5 p. c. f. m. 92.75.

Cambi: Parigi: 85.25 — Londra 93,97 — Zurigo 435,25 — New York 19.

Due vecchi assassinati

BENEVENTO, 12

Un atroce delitto è stato commesso nelle campagne di Monte Miletto. Ignoti ladri, di notte, sono penetrati in una casa colonica dove abitavano soli, i coniugi ottantenni Luigi e Maria Jaropini e li hanno uccisi a colpi di coltello, dopo aver svaligiata la casa, facendo un discreto bottino.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.9	19		
Fiume	cop.	763.3	19	21	15
Pola	cop.	761.6	17	19	12
Trieste	cop.	762.4	18		
Gorizia	cop	762.8	16	20	12
Udine	cop.	762.3	13	18	11
Belluno	cop.	762.9	11	15	11
Padova	piov.	761.5	14	16	13
Rovigo	cop.	761.2	14	17	14
Vicenza	cop.	761.7	13	16	13
Bolzano	piov.	760.5	13	16	12
Trento	piov.	762.7	12	16	12
Grappa	piov.	617.8	3	4	3
Venezia	cop.	761.6	14	17	14

Mare: Zara mosso; Fiume q. calmo; Pola mosso; Trieste mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce; Udine 8; Belluno 17; Padova 4; Rovigo 2; Vicenza 10; Bolzano 3; Trento 12; Monte Grappa 15; Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.29. Luna leva ore 7.13, tramonta ore 22.57. Luna nuova il 10. Primo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 6.30 e 18.30; alte ore 13.15 e 23.50. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 13: Persiste regime di bassa pressione dall'Inghilterra fino all'Africa settenrionale. Probabilità di cielo nuvoloso con pioggie sparse.

Un uomo che deve sedere nell'ultima fila

VIENNA, 12

Il gigante Walt Messinger descrive sul «Neues Wienner Journal» gioie e dolori della sua particolare condizione fisica. «A Parigi e ad Amburgo — egli dice — mi trovai con Carnera. E' un pimeo che mi arriva appena alla spalla. Io sono alto due metri e quarantadue centimetri e porto scarpe numero cinquantotto. Non sono magro ma corpulento, ho un largo torace e voce profonda. Tutto ciò mi costringe a essere molto prudente, perchè se commetto qualche mancanza non posso davvero svignarmela. Pur possedendo molta forza muscolare, ho litigato una sola volta in vita mia. Fu in un cinematografo, con un signore che era dietro di me e non voleva assolutamente credere che fossi seduto. Continuava a gridare dandomi del bugiardo e tirandomi per la giacca. La cosa finì male perchè il diverbio degenerò in rissa e tutto quello che era nella sala andò in frantumi. Dovetti sacrificare due mesi di stipendio per pagare i danni. Da allora, al teatro e al cinematografo siedo sempre nell'ultima fila. E purtroppo sono miope».

Messinger ha tentato tutti gli sport, anche il pugilato, ma senza successo. Difficilmente egli trova posto in autobus o in tranvai. Le automobili private sono in generale troppo piccole per lui. Una bicicletta adatta alle sue dimensioni non esiste e una seggiola nemmeno.

E' errore credere che un uomo della sua statura debba mangiare più degli altri: la quantità di cibo che il Messinger ingerisce è normale. Preferisce i legumi alla carne e non beve alcool. Messinger discende da famiglia di giganti. Suo nonno era alto quanto lui: diventato sordo e non potendo piegarsi a parlare con gli uomini normali a causa di una grave malattia allo stomaco, doveva girare con una scaletta sulla quale gli altri salivano fino all'altezza del suo volto. Walt Messinger è celibe: non vuole sposare una donna delle sue dimensioni e le piccole donne bionde che egli preferisce hanno di lui grande paura. Perciò è costretto a rinunziare alle gioie della famiglia.

Società dei Sylos di Venezia

Capitale Sociale L. 3.800.000. Emesso e versato L. 2.000.000

Sede in Venezia - Calle Larga S. Marco N. 410

SECONDA CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria presso la Sede Sociale lunedì 31 Maggio 1937-XV alle ore undici per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2) Presentazione del Bilancio 31 Dicembre 1936 e deliberazioni relative.
3) Nomina del Collegio Sindacale, designazione del Presidente e fissazione dell'emolumento.

Parte Straordinaria:

4) Revoca dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 30 Giugno 1936 e conseguente modifica dell'art. [illegible] dello Statuto Sociale.
5) Scioglimento della Società per cessazione dell'oggetto sociale e conseguente liquidazione.
6) Nomina del Liquidatore e determinazione delle sue facoltà.
7) Conferma del Collegio Sindacale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di Azioni che risultino titolari di Certificati Nominativi, o che abbiano depositate Azioni al Portatore entro il 25 Maggio 1937 presso la Sede Sociale e le Sedi di Venezia del Banco di Napoli, del Banco di Roma e del Credito Italiano.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Giovedì delle Arti

Il Ciclope a Taormina

Fra le iniziative sviluppate dall'Ente per la Primavera Siciliana, la manifestazione di « centro » consisterà quest'anno nel ciclo degli spettacoli classici, che si rappresenteranno il 15 e 16 maggio innanzi a tempi di Agrigento, ed il 22 e 23 nel Teatro Greco di Taormina.

Il dramma prescelto è il *Ciclope* di Euripide, nella nota, gioconda ed insieme potente, interpretazione poetica di Eugenio della Valle, con musiche vecchie e nuove di interludi e danze del Maestro Giuseppe Mulè.

Il tema ideale del favoloso dramma è a tutti noto: Ulisse, durante il viaggio di ritorno in patria, sbattuto da una tempesta sulle coste della Sicilia, e precisamente alle falde dell'Etna, si imbatte nel gigantesco mostro monoculo, Polifemo. Sorpreso infatti da questo mentre contratta l'acquisto delle sue greggi dal grottesco Sileno e dai Satiri — già servi a loro volta, a seguito di vicende varie, del mostruoso Ciclope — vede da lui spezzati, cotti e sbranati sotto i suoi stessi occhi due dei suoi compagni. Per farne pagare il fio all'empio mostro e preparare insieme uno scampo a sè ed ai prigionieri tutti, Ulisse si giova di un otre di vino, prodotto sconosciuto alla terra di Polifemo, per ubriacarlo; e poi, quando la gigantesca belva si abbatte, infine, ebbra, con un palo rovente gli accieca, con l'aiuto dei suoi compagni, il solo suo occhio in fronte. Così può il re di Itaca ripartire con i suoi eroi e l'allegra semiferina schiera, orma libera, mentre invano il Ciclope cieco cerca di fracassare la sua nave, scagliandone, dall'alto di un picco, rupi divelte. Tale nel suo nudo ideale tema, il dramma.

*

Ma se questo del dramma greco tradotto è il nudo tema, il segreto poi del suo fantastico incanto — e risulterà nell'ottima scenica visione a tutti gli spettatori — nel particolare, tutto personale modo e tono in cui già il poeta ellenico, e con lui poi il suo traduttore e interprete, ha fatto muovere i grandiosi personaggi omerici sul consueto allegro sfondo di Sileno e dei Satiri: chè un particolare tono e modo non poteva mancare in una grande poetica creazione, pur in quella proiezione delle figure tragiche dell'epos sull'allegro sfondo dionisiaco, consueta e propria al convenzionale genere letterario.

*

Questo del *Ciclope* ha inteso, ha cercato e in ampie onde di poesia a suo tempo riecheggiato, nella sua versione, Eugenio della Valle; del quale perciò si spiega come la stessa introduzione, premessa quattro anni or sono alla versione, abbia segnata una data nella storia della critica euripidea.

« Sogno » infatti, « e insieme umanità, generosità e bricconeria, smargiassate e viltà » nelle allegre figure dei Satiri; e « moltiplicate » analoghe « armoniose dissonanze » di istintività e raffinatezza nel meraviglioso Sileno; e tragico insieme e grottesco, rudezza e primordiale astuzia, ferocia e curiosamente evoluta ironia nell'immane Polifemo; e dignità infine e fisica inferiorità dell'eroico Ulisse, sono a volta a volta reintegrate, nella nuova interpretazione, in tutto quel loro generale bizzarro comporsi in urti e contrasti e « dissone armonie », che poi anche la successiva critica ha riassunto come nota gioconda e profonda della « vis comica » dell'opera e, segreto vero del suo incanto di poesia.

Incanto di poesia, nel quale appieno il moderno poeta e critico ha ritrovato e rivelato Euripide, ispirantesi, per comporre in suggestivi giocondi effetti, tanti vari e contrastanti atteggiamenti umani, alla esperienza stessa del suo animo, sensibile al senso di tutte le piccole umane miserie, così come accessibile al fascino di tutti i grandi umani sogni.

Chè se la capacità del sogno, dell'abbandono alla poesia nel senso più alto della parola, esulasse dal *Ciclope*, l'opera, ciò bene intende il della Valle, non resterebbe che una ben misera farsa, e ben misere e solo buffonesche creature i suoi personaggi: mentre invece « un sangue più caldo circola e ribolle », pur nella rude comicità, fatta tutta di contrasti, nelle vene del Ciclope; un più alto «tono» vibra pur nelle situazioni e nei contrasti stessi più giocondi e gai nelle parole di Ulisse; nello stesso « allegro libero mondo » di Sileno e dei Satiri vi è ancora un che di ferinamente ampio e di potente, che si dice come anche nel suo più bizzarro svariare il poeta ancora, sognando, risenta dall'epos, e stringa in cozzi talvolta addirittura intensamente drammatici, tutto il fascino della sua « idealizzata umanità », tutta la forza della sua « primigenia poesia » della natura.

Così criticamente e poeticamente inteso e reso, rivivrà il capolavoro euripideo, negli incantevoli luoghi designati come abbiamo detto dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, auspice lo Ente per la Primavera Siciliana, in Taormina ed Agrigento:

*

In un simile suggestivo quadro in un simile nuovo ed antico incanto di bella poesia nostra si muoveranno e dialogizzeranno gli attori che, d'altra parte, non potevano essere con miglior arte prescelti e insieme intonati, dalle geniali direttive del Presidente dell'Istituto, on. Biagio Pace,, dalla vigile diligente cura del Segretario dott. Bonaiuto: Annibale Ninchi dalla potente e rude parte del Ciclope il Giachetti in quella nobile e accorta di Ulisse, il Gallina in quella grottesca di Sileno, il Ninchi junior, il Tempesti ed altri ancora in quelle agili e varie dei Satiri. E i cori sapientemente melologati, e la fluida musica del Mulè, e le danze appositamente composte dalla Risso, della Scuola di Hellerau, completeranno l'incanto.

Duilio Cambellotti sembra avere intanto proprio nel suo intimo còlto, nei suoi bozzetti per i costumi e le maschere, l'originale tono che il Teatro Antico recherà mirabilmente in atto, della traduzione e nuova poetica interpretazione: i bozzetti che tra gli altri qui riportiamo, di due Satiri e di Polifemo, portano infatti già i segni di quell'insieme del lirico e del giocoso nei due primi, del tragico e del grottesco nel terzo, che altro non è se non quel fondamentale motivo di gioconda armonia di elementi in contrasto, nel quale appunto, nella sua interpretazione poetica come nel premesso saggio introduttivo, l'odierno traduttore a suo tempo ha posto, aprendone la via a tutti i successivi critici euripidei, il segreto vero dell'incanto di ciascuno e di tutti insieme i personaggi nel dramma.

E così nel quadro stesso del suo favoloso paesaggio, in nuovo e antico canto di interpreti ameni, insieme e potenti, tra suggestive musiche di interludi e agili danze, tutto intero rivivrà in questi giorni in Sicilia il fascino della grande opera euripidea; lo incanto di quella sua gioconda poetica versione italiana, pregiata già dai più grandi critici nostri e stranieri, e definita da un cavalleresco avversario stesso del traduttore « rivelatrice di insospettate bellezze dell'originale ».

Giovanni Lovati

Pittura, Scultura ed Architettura

* Assai vario e interessante si presenta il contenuto del N. 111 di « Casabella ». Un caratteristico altare in memoria dei caduti in guerra di Varinella, un gruppo di abitazioni a ville sovrapposte con la relativa relazione tecnica accompagnata da numerose piante esplicative: i padiglioni francesi alla Mostra di Parigi; l'architettura in Piemonte con le vedute delle più recenti realizzazioni di Gruppi Rionali e di Case Littoria. Inoltre l'Ing. Fausto Masi prosegue l'esposizione dei criteri fondamentali inerenti alle costruzioni industriali trattando particolarmente il problema delle coperture. Segue la rubrica dell'architettura mondiale che ci presenta la migliore e caratteristica produzione straniera.

* Non è detto che chi ha la fortuna di possedere preziosi mobili antichi e pregiate collezioni debba fossilizzarsi in una casa vecchio stile fra damaschi e addobbi scimmiottanti l'antico. « Domus » nel suo numero 112 pubblica un esauriente articolo corredato da splendide fotografie sulla sistemazione di alcuni ambienti nella dimora di una nota personalità milanese nei quali il complesso lineare delle grandi vetrate che completano le pareti traccia un interno puro e ben definito, dove tutto è luce, cristallo, aria libera. Magnifico esempio, chiara dimostrazione del rapporto esatto, vivace, espressivo che creano le bellissime cose antiche ed esotiche inquadrate nella cornice unitaria moderna.

Notiziario Cinematografico

* Sembra che i tentativi tedeschi per permettere ai ciechi in genere, e specialmente a coloro che non lo sono per nascita, di seguire gli spettacoli cinematografici, stiano per giungere a risultati definitivi. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, infatti, ai ciechi tedeschi, in virtù delle proposte elaborate dalla Camera sindacale del Reich per la cinematografia e dalle associazioni di ciechi, saranno resi accessibili i migliori documentari e film spettacolo prodotti in questi ultimi tempi. Come è facile prevedere i ciechi prima di essere ammessi nelle sale di proiezione dovranno essere convenientemente preparati mediante la lettura preventiva del soggetto e della sceneggiatura. In tal modo i punti di riferimento dati dal sonoro e dal parlato permetteranno ai ciechi di immaginarsi la parte visiva.

* In occasione dell'Esposizione mondiale di Parigi, l'Istituto tedesco di film culturali di Berlino ha prodotto tre film documentari di 250 metri ciascuno destinati ad essere proiettati nei locali della mostra speciale tedesca di organizzazione dei musei. La prima delle tre pellicole è stata ricavata da due documentari del dott. Curlis, mentre le due rimanenti, «Welfenschatz» e l'altra sul Museo del Pergamo di Berlino, sono state prodotte espressamente.

La Svizzera Italiana e la sua letteratura

Il Dipartimento Cantonale della Pubblica Educazione dello Stato Ticinese ha pubblicato due volumi nella veste dell'Istituto Editoriale Ticinese di Bellinzona sugli scrittori della Svizzera Italiana, che costituisce una vera e propria Antologia, grazie al mecenatismo della Confederazione e agli auspici autorevoli del Governo del Cantone.

La poderosa pubblicazione rivela un Ticino spiritualmente ricco di vita colturale.

Il Consigliere di Stato Dott. Enrico Celio nella sua premessa al primo volume ben giustamente riafferma che gli scrittogli ticinesi dimostrano in tal modo che il Ticino fu, ed intende rimanere, una regione con inconfondibili caratteristiche etniche e colturali rispetto alla Svizzera intera mantenendo l'istruzione popolare ad un livello di alta nobiltà che gli innumerevoli scrittori ticinesi hanno dimostrato di possedere nel modo più alto.

Nei volumi, si rivela un fatto singolare: Una terra italiana di appena 160.000 abitanti, ai piedi delle Alpi che conserva e sviluppa la sua attività spirituale attraverso tutti i tempi. Il Dott. Celio nota come dal 1555 ad oggi le schiere degli scrittori italiani sia stata valorosa e numerosa, citando fra i principali Guido Calgari, Francesco Alberti, Carlo Sganzini, Vittore Frigerio, Giuseppe Pometta, Luigi Brentani, e nel giardino della poesia Peppo Lepori e molti altri.

Ma, nella rapida rassegna bisogna tener conto di altri scrittori, quali i giornalisti e pubblicisti ticinesi che hanno saputo armonizzare l'italianità del Ticino colle più complesse esigenze dello spirito pubblico svizzero.

Giustamente a proposito di tale poderosa pubblicazione, giova ricordare l'ideatore dell'antologia degli scrittori italiani e cioè Giuseppe Cattori ed il primo estensore di essa, Angelo Nessi.

Di Angelo Nessi bisogna riportare dalla premessa del Celio le sue parole: « E' bello, nella tumultuante e ansante vita moderna fermare i segni e le forme di tutti i tempi più umili e sereni, far rinascere da vecchi volumi e da vecchie canzoni la figura e la fisonomia di persona, di spiriti e di tempi già passati e lontani, ma che — per intelligenza e per il cuore, per la nobiltà dell'intento e la dignità del lavoro, non devono venir dimenticati. Nella storia generale della letteratura svizzera, storia di tre letterature diverse, anche la nostra ticinese ha diritto di un posto e di un nome. Essa porta il suo animo e il suo canto latino che è il segno essenziale ed immutabile della sua arte. E alla famiglia svizzera a cui è avvinta da un libero vincolo fedele, essa rammenta — anche attraverso la manifestazione letteraria l'origine e la gloria del proprio sangue romano e il diritto di tener alta la coltura, il costume e la tradizione propria: il dovere di professarli con antico orgoglio, di difenderli con religioso amore ».

I rapporti di amicizia vera e feconda che esistono fra l'Italia e la Svizzera italiana sono stati già lumeggiati meravigliosamente dal Duce e dall'Eminente Capo dello Stato Svizzero, Giuseppe Motta, i quali incarnano ambedue la potenza dell'amicizia spirituale che esiste fra le due patrie.

L'altezza del sentimento di Giuseppe Motta è stato espresso nel discorso da esso pronunciato il 17 settembre 1934 alla VI commissione dell'Assemblea della Società delle Nazioni contro la domanda d'ammissione dell'U.R.S.S. nell'agone ginevrino, quando egli disse.

« E sopratutto allorchè i delegati sovietici si troveranno a Ginevra, noi speriamo che sorgeranno voci a chiedere, in nome della coscienza umana spiegazioni al governo di quei delegati. Denunceranno esse una propaganda antireligiosa che non ha l'uguale negli annali del genere umano e costringe al lutto ed al pianto l'intera cristianità in uno con quanti uomini credono in Dio e ne invocano, pregando, la Giustizia.

Il secondo volume contiene una magistrale sintesi della formazione politica della gente italiana della Svizzera, la quale nel richiamare i fatti storici esalta la realtà delle armonie politiche della Confederazione Svizzera in un'epoca di sprezzadine.

L'analisi della libertà è molto suggestiva quando contro il giacobinismo e la demagogia di Francia si ricordano parole di Francesco Guerrazzi nelle quali il concetto di libertà è espresso ben diversamente che quello inteso dai francesi.

Infatti il Guerrazzi disse: « *Era il tempo in cui i francesi vennero a recarci un palo con su un berretto che chiamavano la libertà* ».

I volumi trattano diffusamente degli scrittori ticinesi dal Rinascimento ad oggi, degli scrittori contemporanei e di quelli del Grigioni italiano, una folla di nobili spiriti, tutti protesi alla gloria della patria, per poi diffondersi sugli scrittori, oratori, naturalisti, pedagogisti e storici della bella regione della Svizzera italiana che attraverso i secoli si è mantenuta fedele allo spirito di Dante.

Dell'Oro

La "Passione" davanti "San Nicolò" a Padova

Chiarimenti di S. d'Amico

La notizia che gli allievi della Regia Accademia di arte drammatica reciteranno nel prossimo giugno, in Padova un *Mistero della Natività, Passione e risurrezione di nostro Signore*, del secolo XIV, ha indotto a domandare qualche spiegazione al presidente della stessa Accademia, Silvio d'Amico. Il quale ha risposto:

— Il podestà di Padova, nella sua qualità di Presidente del Comitato per le celebrazioni giottesche in quella città, mi aveva interrogato sulla possibilità di inserire, nel programma delle celebrazioni, anche la recita di un dramma sacro che si intonasse allo spirito dell'arte di Giotto. La cosa appariva opportuna anche per ciò, che i rapporti fra quell'arte e il teatro religioso del suo tempo erano stati illustrati più volte. Nel libro di uno studioso padovano, il prof. Andrea Moschetti, sopra la Cappella Giottesca degli Scrovegni, si ricorda come l'Arena in cui sorge quella chiesa fosse, al tempo del grandissimo pittore, la sede di una annuale « Festa della Ascensione », la quale aveva carattere propriamente drammatico. Un altro studioso padovano, il conte Bruno Brunelli, ben noto tra i cultori di teatro, ha sostenuto la influenza che quella rappresentazione avrebbe avuto sopra gli affreschi che Giotto eseguì nella famosa cappella. Tesi, del resto, assai comune fra gli studiosi anche stranieri della messinscena medioevale: basti citare il francese Cohen, il quale ha voluto dimostrare che le pitture sacre medioevali sono la riproduzione degli spettacoli religiosi di quei secoli.

— E lei crede a questa influenza?

— Io veramente credo al contrario: e cioè che non i pittori hanno imitato gli spettacoli, ma gli spettacoli si sono ispirati ai pittori. Per ovvie ragioni il teatro è sempre, in ordine di tempo, l'ultima fra le arti, come quella che si serve di tutte le altre. Ma la cosa ci porterebbe a una discussione fuor di luogo: e ad ogni modo ciò che importa non è il prima o il poi, è che i rapporti esistano, innegabili: e che fra il clima di Giotto, e quello delle nostre laudi drammatiche nei secoli XIII e XIV, esista una evidentissima affinità, una stessa sorgente spirituale ed estetica.

— Ma quale è dunque la misteriosa lauda che avete scelto?

— Non abbiamo scelto una lauda: nella messe, abbastanza ricca, di codeste produzioni, nessuna avrebbe potuto fornirci materia di uno spettacolo che durasse più di otto o dieci minuti. In quei secoli, si tratta di composizioni essenzialmente primitive ed estremamente sommarie: esse consistono in poche decine di versi, di rado toccano il centinaio: la grande « rappresentazione sacra » fiorentina, in ottave, apparirà circa due secoli dopo. E si aggiunga che coteste laudi (salvo una stupenda eccezione, il *Pianto di Maria* di Jacopone che è un capolavoro) sono tanto sincere quanto rozze.

— E allora?

— Allora io ne ho raccolte una quantità, sceverando e fondendo, per comporne una specie di ampio polittico. Cosa tutt'altro che nuova nel teatro religioso, medioevale: dove in tutti i tempi i drammi sacri risultavano da rimanipolazioni di strofe, immagini, figure, situazioni e scene già trattate in poesie o drammi precedenti e attinte anche ad altri dialetti e perfino ad altre lingue. Per conservare la dovuta unità di stile, ho ricorso quasi esclusivamente a laudi umbre: che sono, come ognun sa, d'ispirazione essenzialmente francescana, come certo non sarebbe dispiaciuto al buon terziario Giotto di Bondone. Naturalmente ho dovuto potare, innestare, saldare, con una certa libertà, ma non davvero maggiore di quella usata dai più drammaturghi medioevali. Nel disporre così una serie di quadri idilliaci o drammatici della epopea di Gesù — Annunciazione, Natività, Fuga in Egitto, Conversione di Maddalena, Resurrezione di Lazzaro, Addio di Cristo alla Madre, Passione, Resurrezione — ho mantenuto integra una sola lauda, quella già citata di Jacopone, intangibile perchè perfetta, e in cui si intravede di scorcio, ma con un *pathos* senza uguali, tutta la Passione di Gesù. Da altre ho estratto alcune decine di versi, o un breve frammento, o anche soltanto qualche battuta, qualche immagine. Ma tutto è autentico: è la scelta dei più bei fiori del nostro dramma religioso nei secoli XIII e XIV. E gli esperti, così di questa particolare materia come in genere di teatro, ai quali ho voluto sottoporre il lavoro, ne hanno riconosciuto, a un tempo, la omogeneità e la teatralità.

— La sua recitazione non sarà un grosso cimento per allievi alle prime armi?

— Certo sarà una prova assai grave. Fra l'anno scorso e questo anno essi si sono esercitati anche in pubblico negli stili più diversi, di classici e di moderni, italiani e stranieri, ma in versi, e in versi medioevali, non avevano ancora, in pubblico, recitato mai. Lo faranno per la prima volta in questa occasione, sotto la guida dei loro bravi maestri. E la regia sarà naturalmente della maestra di questa materia, Tatiana Pavlova; la quale si fonderà anche sulle particolari esigenze della piccola, raccolta e suggestiva piazza di S. Nicolò, dove lo spettacolo avrà luogo. Davanti alla chiesa trecentesca che le dà il suo singolare incanto, il nostro maestro di scenotecnica, architetto Virgilio Marchi, riprodurrà dagli affreschi degli Scrovegni una serie di « luoghi deputati », che, allineati al modo medioevale, raffigureranno nelle loro sintetiche e ingenue prospettive la porta di Betleem, la campagna dei pastori, la stalla della Natività, la casa di Simone, la casa di Lazzaro, il sepolcro di Lazzaro, ecc. Sul ripiano che sovrasta l'arco d'ingresso alla chiesa sarà riprodotto, pure al modo di Giotto, il Paradiso, coi cori degli Angeli e la grande « Mandorla » centrale in cui apparirà Cristo risorto. Anche i costumi saranno tutti fedelmente attinti agli affreschi di Giotto. Lo spettacolo sarà largamente accompagnato da bellissimi sussidi musicali: trombe dall'alto del campanile, musiche liturgiche, una sola melodia per strumento ad arco, e cori e laudi del Due e del Trecento: il tutto scelto col consiglio di un maestro, del R. Conservatorio di S. Cecilia, il prof. Luigi Ronga.

— La data degli spettacoli?

— Gli ultimi giorni della Fiera di Padova: 17, 19 e 21 giugno... se avremo tanta folla da riempire la piazza per tre giorni.

Cinematografia tedesca

Mathias Wieman



Phot. Ufa

BERLINO, 5

L'attore è nativo della Vestfalia e da ciò derivano norme ed orientamenti precisi per quanto attiene la vita e l'arte. Mathias Wieman è un autentico figlio della «Terra rossa», alto, biondo, largo di spalle e un po' massiccio. Tutte le sue figure riflettono il paesaggio della sua patria: distese di campi sotto un sole scarso, monti cupi, vecchi possenti alberi percossi dalle bufere. Perfino la voce dell'attore ha qualche cosa dell'aspra natura della Vestfalia: lenta e quasi renitente a dispiegarsi si fa selvaggia e violenta nell'ira, timida e sommessa nella carezza; quando recita dei versi la sua parola è come uno scampanio che giunga da lontananze remote. Le figure delle sue interpretazioni sono temperamenti solitari e forti, semplici e taciturni.

Lo ricordiamo indimenticabile «Deichgraf» Hauke Hein nella relazione cinematografica di «Schimmelreiter» di Theodor Storm: semplice aspro, tutto d'un pezzo, il «Deichgraf» è sempre presente ai nostri occhi come la più umana e profonda personificazione dell'anima tedesca.

Wieman s'incontra oggi più di rado sui palcoscenici: egli fu un tempo il «Principe di Homburg», prussiano di antico stampo, sarà un giorno «Amleto», il sognatore nordico e il grande solitario, e più tardi sarà sicuramente il dottore Faust il simbolo dell'inquetudine e delle nostalgie dell'anima tedesca.

Più tardi — perchè Mathias Wieman è giovane — nelle sue figure è ancora la freschezza della primavera e della rugiada, nei suoi occhi la fede coraggiosa della giovinezza e nella sua voce l'indomito squillo di fanfara di tutti gli ardimentosi. Così nel film «Toggern» interpretò il giovane giornalista di provincia, che combattè contro la corruzione e trionfa — simbolo, come tutte le creazioni di Wieman, della rivolta della giovinezza contro un'era invecchiata e priva di contenuto. Egli ne fece una figura piena di umorismo frizzante, perchè la sua anima pensierosa cela anche mille allegri spiritelli. L'umorismo è sempre un segno di profonda umanità e le belle squillanti risate sgorgano dall'intimo dei cuori. Mathias Wieman possiede il dono di quest'allegria, che costituisce una delle sue migliori attrattive nella vita privata.

Gli abbiamo parlato in questi ultimi giorni nel ristorante della città cinematografica di Neubabelsberg. Fu un incontro brevissimo, perchè quando è preso da un nuovo lavoro e dominato dai problemi del suo personaggio Wieman non ha tempo per chiacchierare e sopratutto nessun desiderio di discorrere frettolosamente della nuova parte affidatagli nel film «Patriotti», che si sta girando sotto la regia di Karl Ritter, il creatore del film di spionaggio « Traditori ». « Interpretare delle parti — dichiara — vuol dire viverle. Questa immedesimazione spirituale implica tutti i misteri di un processo creativo. E' e deve rimanere un problema personale. Il sangue che si trasfonde nella nuova creatura è una cosa che esige rispetto».

In «Patriotti» Mathias Wieman interpreta la figura di un giovane ufficiale tedesco d'aviazione, che precipita col suo apparecchio dietro le linee nemiche, andando a cadere ai margini di una strada di campagna. Gravemente ferito e reso irriconoscibile dalla casacca di pelle tutta strappata, viene raccolto da una compagnia di attori ambulanti, che lo ritengono un borghese vittima di un incidente. Una giovane donna diventa la sua pietosa samaritana, lo idillio fiorisce al rombo dei cannoni, ma la realtà della vita interviene, aspra e dura, in quell'amore di due giovani appartenenti a due popoli in guerra tra loro. Simbolo di una giovinezza che si eleva oltre la morte e il dolore verso nuove mete, quest'amore riplende e sfavilla di pura luce.

Mathias Wieman impersonerà il giovane ufficiale avvinghiato alla «terra - di - nessuno», vacillante tra la voce del dovere e quella della vita, pieno di ansie e di nostalgie, disperato ed infine vittorioso di sè: lo interpellerà come simbolo di una giovinezza, che compie il più grande sacrificio della storia. Figlio di terra germanica!

Lirica e Musica

* Moltissimi amatori di musica (specialmente da camera) si trovano spesso dinanzi al problema: «e chi farà la viola? o «chi m'accompagnerà al pianoforte?» La soluzione, non sempre facile neppure in una grande città, è ben più difficile in piccoli centri o addirittura in campagna. Ecco ora dei dischi ripresi secondo il criterio affatto nuovo di supplire ad uno o più componenti d'un quartetto o d'un trio.

Partendo dall'ipotesi che l'interessato eseguisca di preferenza la parte del primo violino, il maggior numero di dischi riproduce quelle del violino secondo, della viola e del violoncello o del violoncello e del pianoforte se si tratta di trii). Ogni disco comincia col «la» adottato dagli ottimi artisti invisibili cui seguono alcune battute ritmiche a vuoto per stabilire il tempo.

* Di vivo interesse artistico appare il programma musicale che si armonizzerà con le Manifestazioni di Maggio del Bicentenario Stradivariano.

Alle due sedute del Congresso Internazionale dei Musicisti che saranno presiedute da S. E. Ugo Ojetti, faranno da degno complemento alcuni concerti di una orchestra d'archi diretta dal Maestro Antonio Guarnieri. Di essa faranno parte, tra gli altri: Remy Principe, Mario Corti, Michelangelo Abbado, Attilio e Gilberto Crepas, Arturo Bonucci, Sanigro, Mazzacurati, Billè, Cillario, Carpi, Campaiola. Questa orchestra, che eseguirà musiche di Bach, Corelli, Vivaldi, Paganini, accompagnerà i solisti Carpi e Cillario e il celebre concertista tedesco di viola Paul Hindemith. Insieme con questa orchestra si produrrà il quartetto di Busch, al quale, fra l'altro, è stata affidata la esecuzione della «Serenata» di Viotti del «Quartetto» di Verdi e, in unione col pianista Serkin del Quintetto di Bramhs.

Nel mondo delle Lettere

* L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista inizierà nell'anno in corso la pubblicazione di una serie di opere su «La civiltà italiana» dalle origini ad oggi, a fine di fondare le basi di una rivalutazione tutta nostra e attuale, e insieme rigorosamente scientifica, di essa, considerata nel suo sviluppo, nei suoi valori essenziali, nel suo inestimabile apporto alla civiltà del mondo.

La collana che sarà pubblicata a cura dell'Editore Valentino Bompiani, troverà compimento in circa 32 monografie in 8. di circa 200-250 pagine ciascuna, nel 1941. Sono tra gl'altri in preparazione e usciranno nel corso dell'anno XV, i seguenti volumi: 1. Piero Pieri: Le istituzioni militari romane; 2. Stefano Bottari: L'arte del medio evo; 3. Francesco Formigari: La letteratura del 400; 4. V. S. Rossi: Viaggiatori e navigatori; 5. G. Rossi Doria: La musi nel 600 e nel 700; 6. Alberto Bertolino: Le dottrine economiche del 700 e 800.

* Il «Panorama» del Giornale Italiano è una pubblicazione periodica-quindicinnale veramente nuova, ricca, originale, che esce a Roma in Via Mariano Fortuny, 20.

Di massima utilità, quasi diremmo indispensabile, alla consultazione, essa è divisa per materie: Politica, Fascismo, Storia, ecc. fino allo Sport e allo scritto di varietà; ma piuttosto che un gelido repertorio bibliografico destinato a pochi, essa vuole essere (ed è detta, infatti) «Rassegna a carattere popolare», una lettura conservativa per tutti, poichè di ogni saggio viene offerta la «sintesi» che, pur non sostituendosi alla lettura vera e propria dello scritto, offre dello stesso il nesso logico e più importante e la più ghiotta notizia. Ideatori e attuatori di questa fatica diligente, ma non facile e leggera, sono Aldo Lusini e Daisy di Carpenetto: un poeta-studioso di lunga esperienza e una scrittrice fra le più spigliate e care al nostro pubblico.

* Mondadori pubblica in questi giorni il primo volume della «Storia della guerra mondiale» di Amedeo Tosti. L'autore di quest'opera, notissimo ed apprezzato studioso e scrittore di storia militare, ufficiale di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, pubblicò nel 1925 un volume sulla guerra alla fronte italiana che ebbe molta fortuna anche all'estero. Basti dire che fu il solo libro italiano accolto nella grande «Conection d'études, mémoires et documents pour servir à l'histoire de la grande guerre» dell'editore francese Payot. In quel libro il Tosti, pur mantenendo la narrazione in una linea rigorosamente storica, cercò di non darle un'impronta di tecnicismo, così che potesse essere letta e compresa da tutti. Fu detto, infatti, che in quel libro «Ogni combattente poteva ritrovare la sua guerra».

Con gli stessi criteri è stata compilata questa nuova «Storia della grande guerra» su tutte le fronti.

* La rivista francese «L'ecole» pubblica alcune fra le più significative Aeropoesie francesi di S. E. Marinetti, destinate ai corsi preparatori di lingua francese. L'Aeropoesie di Marinetti sono giudicate dalla rivista come modelli di stile nei suoi ultimi perfezionamenti adatte ad esprimere la civiltà meccanica e l'aviazione e sono quindi seguite da indicazioni per il maestro alquanto gustose.

* Arnaldo Fraccaroli ha consegnato a Mondadori il manoscritto del suo nuovo volume «Venti novelle matte».

* Per i tipi della Casa Editrice Nistri-Lischi di Pisa, Dario Lischi Darioski pubblicherà nel 1. Annuale della conquista etiopica un nuovo libro dal titolo «L'Impero Liberato» frutto delle sue osservazioni svolte sul posto, durante la sua permanenza in A.O.I.

* L'Editore Milabi di Buenos Ayres pubblica in elegante edizione una bella traduzione in lingua argentina della « Vita di Arnaldo » di Benito Mussolini, L'opera è preceduta da una geniale e commossa prefazione di S. E. Marinetti.

* La Federazione Nazionale Fascista Industriali Editori ha provveduto in questi giorni all'invio della produzione editoriale italiana che figurerà all'Esposizione di Parigi. Sono stati inviati volumi, copertine, pagine sciolte riviste, ecc, degli editori seguenti: Alinari, Bestetti, Bompiani, Ceschina, Editoriale Domus, Formiggini, Graphicus, Hoepli, Istituto Geografico De Agostini, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Lattes, Le Monnier, Mondadori, Rizzoli, Sonzogno, Treves, Antonio Vallardi, Zanichelli.

* La collezione «Settecentesca» di Mondadori, nella quale è uscita da poco la nuova edizione aggiornata del «Cagliostro» di Petraccone, si arricchisce di un altro volume di pregio: «Petro Verri» di Nino Valeri. Quest'opera, che vinse qualche anno fa il concorso bandito dalla «Nuova Antologia» per un saggio di storia italiana, è da collocare senz'altro tra i migliori scritti biografici apparsi in Italia negli ultimi anni.

* Nei «Quaderni della Medusa» Mondadori pubblica un'opera importantissima: «Napoleone» di Louis Madelin, dell'Accademia di Francia. Non è una biografia. In questo libro l'insigne storico ha voluto mostrarci quale fosse la forza costruttrice di Napoleone e lo stile delle sue costruzioni. La cosa interessa noi italiani in modo speciale, perchè il Madelin vede Napoleone come un grande costruttore di tempra schiettamente romana.

* Esce, a Parigi, nella «Editions des Presses Modernes» il nuovo libro di Lionello Fiumi «Images des Antilles» che lo scrittore, in seguito ad un viaggio alle isole del Mar dei Caraibi, ha composto direttamente in francese.

Il volume, di cui sono state fatte speciali tirature di lusso, su carta del Madagascar e del Giappone, è illustrato da un artista italiano che a Parigi si è conquistata buona rinomanza: Antonio Gajoni.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[...]
Telefono N. 20-42[...]

Il solenne conferimento della laurea ad honorem ai cafoscarini caduti in A. O.

In una forma altamente significativa, l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali «Ca' Foscari» ha reso l'attestazione più viva della sua gratitudine, verso i gloriosi cafoscarini caduti in Africa Orientale, col conferimento ad essi della laurea ad honorem e con la consegna del relativo diploma ai genitori degli stessi.

La cerimonia si è svolta alle ore 17.30 nell'Aula Magna dell'Istituto, dove erano convenute per l'occasione le più eminenti autorità cittadine, la facoltà di Economia e Commercio con il pro-rettore on. Agostino Lanzillo e la massa studentesca, mentre uno stuolo di militi universitari prestava servizio di onore alle lapidi dei Caduti in Guerra, od in Africa Orientale, agli accessi, nello scalone e nell'Aula Magna ai lati del tavolo presidenziale, presso cui spiccavano i colori del labaro dei volontari di guerra, scortati da due reduci e il vessillo di Ca' Foscari.

Intorno al tavolo presidenziale vi prende posto il prof. Lanzillo il quale ha ai lati l'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, e l'avv. Sandro Brass presidente della Sezione Veneziana dei Mutilati. Sono poi tutti gli insegnanti di cui è composta la Facoltà di Economia e Commercio, che ha proceduto al conferimento delle due lauree ad honorem, i quali indossano le loro pittoresche vesti accademiche e di fronte fra il dott. Michele Pascolato Segretario Federale di Venezia membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e il conte Quarelli per S. E. il Prefetto, sono le madri e le sorelle dei due gloriosi Caduti: Sottotenente di Fanteria Bellini Mario di Brescia e Sottotenente di Artiglieria Giovanni Bertoldi di Minerbe, la vedova del Capitano Manetti, che con i primi due chiude la serie dei cafoscarini, eroicamente immolatisi nelle Ambe africane per la conquista dell'Impero.

Sono inoltre lo studente Italo Sauro, figlio del Martire e reduce dell'A. O., il comm. avv. Vilfrido Casellati per il Podestà, il dott. Vardanega per l'Amministrazione provinciale, l'Amm. Gambardella Provveditore al Porto, il gr. uff. Alberto Vaccari Procuratore Generale del Re, comm. avv. Pagani Procuratore del Re Consigliere di Cassazione, comm. Rizzo per il Magistrato alle Acque, Di-Liberto per l'Ospedale Marittimo, avv. Corrado per l'Associazione volontari di guerra, dott. Gian Luigi Dorigo Segretario del Guf, il maggiore De Michelis in rappresentanza del colonnello Bembina, ten. colonnello Capitò del 71.o Fanteria, il presidente del Circolo Filologico e moltissimi altri, fra cui professori, ufficiali delle varie Armi ed altri ancora.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, ordinato dall'on. Lanzillo, il Rettore dichiara aperta la facoltà, e pronuncia bellissime parole, nelle quali esprime tutto il profondo significato della cerimonie, e l'orgoglio vivissimo di Ca' Foscari, per questi suoi eroici allievi immolatisi sulle Ambe africane.

L'on. Lanzillo formula un caloroso ringraziamento all'Ammiraglio Salza e all'avv. Brass, i quali per le loro rispettive qualità di Capo delle Forze Armate della nostra città e dei mutilati, rappresentano quella fusione spirituale fra le milizie, coloro che eccelsero nel loro contributo alla grandezza della Patria e la Scuola, cui spetta la funzione massima di preparare i giovani all'osservanza di questo culto per la Patria e per i valori spirituali.

Il pro-rettore da quindi la parola al Sen. Innocenzo Cappa.

L'oratore inizia il suo discorso celebrativo accennando al fatto che da un decennio nel Politecnico di Milano ha avuto incarico di parlare ai giovani studenti sul terreno della letteratura e del patriottismo.

Questo contatto coi giovani, egli dice, mi rende meno indegno di essere l'interprete anche del loro sentimento, in una giornata come questa. Che cosa si vuole onorare nella vita di coloro che caddero per la patria, fossero essi stati già diplomati, come il Capitano Manetti, magnifico eroe delle due guerre, quella tra il 1915 e il 1918 e quella d'Etiopia, o fossero ancora studenti, come il Bertoldi ed il Bellini ai quali alla memoria viene consegnato un diploma «ad honorem»? Si vuole onorare la resistenza della nostra stirpe la quale sta in ogni età, accorre al richiamo, oppure fiorisce spontanea nell'ora di grave responsabilità storica della patria. Se noi non avessimo la certezza che le nostre virtù non sono il fuoco fatuo degli attimi dell'aspirazione eroica, ma costituiscono la permanente ostinata nostra preparazione a dolori ed alla morte per meritare la vita, non potremmo perdonare a quella vecchia ed ingiusta Europa che dal 1915 in poi assiste all'eroismo italiano, e non ci fa ancora credito.

Vecchie nazioni conservatrici del privilegio, come la Francia e l'Inghilterra, possono credersi molto democratiche ma esse non fanno altro che cercare di conservare quanto è derivato, o dalla fortuna o dal loro genio o dalle loro audacie, senza tener conto mai che la storia si rinnova ogni giorno e che nessuno può essere condannato a vivere ai margini della grandezza altrui, quando è degno di grandezza? Quante profezie fallaci nelle passate vicende dal 1914 in avanti: la guerra, impossibile fra le grandi nazioni, e di breve durata, la giustizia della pace, quando l'intesa avesse vinto, la ripresa della solidarietà nell'economia tra le nazioni, per assicurare al popolo la vita a buon mercato.

Tutto ciò è caduto e l'Italia sarebbe perita fra i rottami se un Duce Magnifico, non l'avesse risollevata dandole una nuova dottrina, un nuovo contenuto sociale, una nuova fede.

Così fu possibile l'impresa d'Etiopia che ha smentito ancora una volta i voti delle congiure straniere per la sua brevità e così sarà ancora se ci obbligheranno a nuova battaglia apprenderanno dolorosamente che l'Italia è diventata invincibile. Ma è necessario che i giovani studino, creino, producano, poichè noi non siamo ricchi di oro e la nostra materia prima deve essere il valore di un uomo. Strano socialista è quello che da Mosca diffonde ogni giorno la notizia della nostra prossima rovina, perchè noi siamo poveri, come, se sopra tutto per il socialista non dovesse essere vero il fatto che unico protagonista del lavoro che non si può sostituire, è il lavoratore e poichè l'Italia è un popolo di lavoratori, scoterà l'ostilità delle nazioni ricche con l'impeto di resistenza della sua gioventù proletaria e fascista.

Fino a ieri fu necessario osare, e anche domani, forse oggi, è necessario resistere, durare.

Dando il diploma d'onore ai giovani che sono morti, noi dimostriamo che neppure la morte può spezzare i vincoli dell'amore e sostituire alla certezza del sapere la bellezza dell'agire perchè si sa veramente quello che si fa e si vale per quello che si produce e si crea.

In una scuola come questa che si dedica allo studio dell'economia e del commercio, alla verità di carattere materiale ed economico, passano quei nomi di Manetti e di Bellini e di Bertoldi o l'atmosfera delle aule si accende e nessuno dei giovani può sorridere per celia e le bocche si aprono per incanto e il cuore si prepara per il palpito di domani.

L'orazione del senatore Cappa, che ha commosso profondamente le anime degli ascoltatori, interrotta da frequenti applausi, è stata coronata da una vera ovazione specialmente da parte del pubblico degli studenti che affollavano la gradinata a loro riservata dell'Aula Magna.

Ristabilitosi il silenzio, il Rettore dà la parola al giovane Italo Sauro, figlio del Martire, il quale ha parlato come rappresentante dell'attuale generazione degli studenti esprimendo lo stato d'animo particolarmente entusiasta nell'assistere alla solenne cerimonia in cui si celebrano, nello stesso tempo la gloria dell'Impero e la dignità della Scuola. Egli disse che i giovani dell'Istituto di Venezia sono fieri che anche col loro sangue si sia realizzata la conquista dell'Impero. La guerra in Etiopia, che ha offeso tutti gli ipocriti del mondo è una delle pagine di quel nostro dovere di civiltà che abbiamo verso i popoli di tutti i paesi e noi qui, ha detto l'oratore, con stile diverso in apparenza da quello del Risorgimento, ma con lo stesso animo degli avi e dei padri caduti, giuriamo che lavoreremo per potenziare l'Impero e per difenderlo contro chiunque lo insidiasse.

Pure le parole di Italo Sauro sono accolte con vivi battimani, dopo di che il Rettore legge, fra la commozione generale, la motivazione per la quale è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. allo studente Mario Bellini.

Tutti i presenti si alzano in piedi e nel più profondo silenzio, l'on. Lanzillo ha letto nel nome di S. M. il Re Imperatore la formula di rito nel conferimento delle lauree, che avvolte dai nastri tricolori, consegna alle madri dei due gloriosi Caduti, tra le più vive acclamazioni dei presenti.

Col saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, ha termine la cerimonia, e le autorità prima di lasciare Ca' Foscari, assistono alla deposizione di due corone di alloro, sulla lapide che si erge nel cortile dell'Istituto e porta incisi nel marmo i nomi dei Cafoscarini Caduti. Le corone omaggio rispettivamente dell'Ateneo e del Guf, sono deposte da militi e goliardi in divisa.

Ugual rito è stato compiuto alla lapide che ricorda gli studenti Caduti per la Grande Guerra.

Una gita degli artigiani a Firenze

In occasione della VII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato, la Segreteria Provinciale di Venezia organizza una gita collettiva di artigiani a Firenze per visitare l'importante rassegna nazionale dei prodotti artigiani.

La partenza avrà luogo sabato 22 p. v. alle ore 14.30 con ritorno a Venezia per le ore 22 della domenica.

La quota di partecipazione, fissata nella misura di L. 70 è comprensiva del viaggio, del pernottamento in un ottimo albergo di Firenze, del pranzo di sabato sera e della 1.a e 2.a colazione di domenica, nonchè della tessera di libera circolazione sui tranvai fiorentini.

Le adesioni dovranno pervenire alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Riva del Carbon n. 4792, non oltre il giorno 17 p. v.

Il Principe Nicola di Romania si stabilirebbe a Venezia

Ieri nel tardo pomeriggio, proveniente da Vienna, è giunto a Venezia attraverso il Ponte del Littorio il Principe Nicola di Romania, ora signor Branda, il quale si è recato ad alloggiare all'albergo Danieli.

Da quanto ci consta, pare che l'illustre Ospite intenda stabilirsi permanentemente con la consorte nella nostra città, e sia perciò in trattative per affittare uno dei più bei palazzi che si affacciano sul Canal Grande, in prossimità del Ponte dell'Accademia.

La celerità del lavoro nel Porto di Venezia

Dal piroscafo italiano «Grazia» giunto in questi giorni nel nostro porto, sono state sbarcate 7.200 tonnellate di carbone in 32 ore, raggiungendo così la rata media giornaliera di 1800 tonnellate.

La notizia viene data a complemento di quelle pubblicate recentemente ed a conferma della regolarità e celerità con cui si svolge il lavoro nel porto di Venezia, che anche per queste sue caratteristiche, può considerarsi all'avanguardia.

Una sosta a Venezia di S. E. Mons. Cortesi

S. E. l'Arcivescovo Mons. Filippo Cortesi, nuovo Nunzio apostolico a Varsavia, ospite dell'Istituto Manin, ha celebrato iermattina la Messa nell'Istituto degli Artigianelli, passando a visitare la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale e recandosi quindi a Mestre per visitare le case degli Artigianelli dei quali egli è ammiratore avendo conosciuto durante la sua opera missionaria in Argentina Don Orione ch'è l'anima della provvida istituzione.

Mons. Cortesi giunse a Mestre alle ore 19, ricevuto dall'Arciprete mons. Manzoni, dal direttore dell'Istituto, dagli assistenti e dalla numerosa collegiata di ragazzi che hanno accolto il gradito ospite col canto di alcuni inni accompagnati dalla banda dell'Istituto.

Quindi mons. Cortesi assieme al direttore, visitava i locali dell'istituto e gli attigui laboratori di meccanica. Dopo la visita mons. Cortesi manifestò il suo compiacimento per la perfetta disciplina ed ordine che aveva trovato nell'istituto stesso, e prima di congedarsi ringraziava il direttore per la gentile accoglienza avuta.

Il Nunzio apostolico S. E. Cortesi che nel pomeriggio s'è recato a Padova per visitare la basilica del Santo ripartirà stamane alle ore 10 per raggiungere la sua destinazione

Federazione Fascista

Il Federale parla ai lavoratori del turismo e dell'ospitalità

I lavoratori addetti agli alberghi, ristoranti e caffè di Venezia hanno ascoltato l'altra sera il Segretario Federale avv. Michele Pascolato che ha tenuto una conversazione di carattere politico particolarmente distinata alla categoria.

Il Federale è stato accolto all'ingresso della Sede dell'Unione dal camerata rag. Fezzi e dal cav. Armando Regazzi. Dopo il saluto al gerarca dato dal Segretario dell'Unione, il Federale ha ordinato il saluto al Duce.

Il rag. Fezzi ha porto il benvenuto al Segretario Federale con brevissime parole rilevando l'importanza della riunione ordinata dal Federale stesso, che aveva voluto trovarsi in mezzo ai lavoratori e parlare ad essi da camerata ai camerati cui è affidato un compito particolarmente delicato nei contatti con i turisti stranieri.

Il Segretario dell'Unione ha colto l'occasione per raccomandare la più stretta collaborazione tra le varie categorie del personale nell'interesse delle aziende e dei lavoratori stessi.

Quindi il Federale ha parlato lungamente ai presenti iniziando con un efficace raffronto tra la potenza morale e politica dell'Italia di oggi e la situazione dell'Italia dell'anteguerra e dello immediato dopoguerra. Egli ha messo in evidenza come questa profonda sostanziale differenza dia ragione della curiosità e del vivissimo interesse con cui gli stranieri accorrono nel nostro Paese, non solo per visitarne le bellezze storiche, artistiche e naturali, ma più ancora per constatare attraverso l'osservanza diretta la verità sulle magnifiche realizzazioni materiali e spirituali del Fascismo, specie ora, dopo la vittoriosa resistenza all'assedio economico e la gloriosa conquista dell'Impero.

Posta in rilievo l'importanza della funzione esercitata dai lavoratori del turismo, importanza che ha trovato alto apprezzamento in recenti parole del Duce, il Federale ha poi confermato la necessità che i rapporti con i turisti siano inspirati a quel senso di dignità che è ormai insito in tutte le categorie di lavoratori; operare nelle attività turistiche non deve assolutamente voler dire «servire», ma «lavorare», perchè nel lavoro è la ragione della vita e della prosperità della famiglia e perchè attraverso il lavoro si onora la Patria e si coopera all'interesse generale del Paese.

Il Segretario Federale, seguito con attento interesse dai lavoratori, ha chiuso le sue parole ordinando il saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Lavoratori della Industria Lire 12.869.35.

Personale dipendente Azienda Generale Italiana Petroli Marghera Lire 2.890.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo della Giudecca

Domenica 9 c. m., nella ricorrenza del I.o Annuale dell'Impero alle ore 12 presso il Posto di Ristoro della Giudecca, per iniziativa del Gruppo ha avuto luogo una colazione offerta a 50 balilla dell'Isola.

Presenziavano il vice Fiduciario, la Segretaria del Gruppo femminile, i componenti della Consulta ed il comandante dei Balilla.

La colazione si è svolta fra la più schietta allegria dei piccoli invitati che durante il pranzo ed alla fine hanno dimostrato la loro gioia e riconoscenza inneggiando al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero ed al Fascismo.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Scarpa Angelo, nel V. anniversario della morte del fratello Silvio ha versato L. 50 pro O. A. del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Federazione dei Fasci Femminili

Ispezioni in Provincia. — Domenica 2 maggio la Fiduciaria Provinciale accompagnata dalla Segretaria Provinciale delle GG. FF., ha visitato i Fasci Femminili di Cona e Cavarzere tenendo a rapporto le inscritte per dare loro le istruzioni relative sui vari compiti della Donna Fascista.

Propaganda. — Sabato 1 Maggio la Fiduciaria Provinciale ha visitato la fabbrica di conterie di Murano svolgendo opera di propaganda fra le operaie.

Giovani Fasciste. — La squadra ginnastica ha partecipato al concorso ginnico di Genova classificandosi all'8.o posto nella graduatoria nazionale ed al 1.o posto fra le squadre del Veneto.

In tutti i Gruppi continuano i corsi di taglio e cucito e la confezione di corredini.

Massaie rurali. — Lezioni tenute alle Massaie rurali durante la scorsa settimana: Ad Annone Veneto, Mestre, Pellestrina, Pramaggiore, Burano, lezioni di igiene e di pronto soccorso; a Mira, Pramaggiore, Treporti, Chioggia, Murano, lezioni di morale e cultura afscista; a Chioggia, Fossalta di Piave, Portogruaro lezione di Agricoltura; a Fossò, Mestre, Spinea lezioni di religione; a Mestre e Mira lezioni di cucito.

Giovani Fasciste

Rettifica. — La squadra Giovani Fasciste partecipanee ai Campionati ginnici di Genova riuscì I.a in classifica fra le squadre del Veneto anzichè 7.a come fu erroneamente pubblicato.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Tutte le Fasciste in possesso della perfetta divisa (vestito di lana) sono pregate di trovarsi in Gruppo nei giorni di sabato 15 o mercoledì 19 corr., dalle 16 alle 18, per importanti comunicazioni.

Fascio Femminile di Lido

La Segretaria di questo Fascio Femminile vivamente ringrazia: la Società Grandi Alberghi e gli Alberghi Panorama, Wagner, Hungaria, Belvedere, i bar Milano, Elvezia, le Ditte Pauly, Salviati, Jesurum, «INGAP», Coen, Asta, «Tre Cedri», Fortuny, Chizzolin, De Grandis, Volo, Ortolani, Amadi, Scarpa, Dina, Giomo, Baldan, Cucchetti, Polacco per il contributo dato alla festa benefica dell'8 e 9 maggio.

Un particolare ringraziamento rivolge alle gentili Signore che hanno collaborato con le Donne Fasciste nell'organizzazione della festa.

Opera Nazionale Balilla

1686 Legione Marinara Dandolo
Gare di specialità marinare

Domenica 9 maggio hanno avuto luogo, presso il Comando della Legione Marinara Dandolo, delle interessanti competizioni fra i più esperti nocchieri e fra i più veloci segnalatori delle Centurie dipendenti. Complessivamente i marinaretti partecipanti erano 149.

Al termine delle gare il Comandante della Legione ha proceduto alla premiazione dei primi classificati con diplomi, medaglie e volumetti marinari.

Ecco i risultati: Segnalatori: 1. Cent. I. (Gabbiani, Gallo, Manzoni, Albrizzi); 2. Cent. IV (Pellegrini, Tenderini, Querel, Tagliapietra); 3. Cent. II (Serafini, Fabris, Fasoli, Pizzoletto); Nocchieri: 1. Cent. Savoia: (Quadraro, Oscuro, Negrini, Ballich, Vincioni, Angeli, Ballarin Zandinella, Pozzana); 2. Cent. I.: (Vianello, Torrigiani, Mantovani, Cinquegrana, Pinzoni, Rovere, Pagnin, Ongaro Ribetti); 3. Cent. Savoia (Oscuro, Pozzana, Battistich, Frizziero, Tonitto, Vianello, Forno Gamba, Marconato).

STATO CIVILE	
11 Maggio 1937 XV	
NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	4

Una promozione al cav. Meloni

Su proposta di S. E. Renato Ricci, Presidente nazionale dell'Opera Balilla e Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale, il cent. cav. Meloni presidente del Comitato provinciale di Venezia è stato promosso al grado di Seniore della M. V. S. N. a scelta assoluta e senza esame.

Rallegramenti.

Il cav. uff. rag. Diego Coniglio alla Questura di Lucca

Apprendiamo che il vice Questore cav. uff. Diego Coniglio lascierà fra qualche giorno definitivamente Venezia perchè trasferito in qualità di reggente alla Questura di Lucca. Il valoroso funzionario lascia la nostra città dopo oltre una diecina d'anni di operosa, feconda attività, nel corso della quale egli aveva saputo accaparrarsi la stima e la simpatia della cittadinanza ed insieme la piena fiducia e la riconoscenza dei superiori per i delicati e importantissimi servigi compiuti a beneficio della giustizia con fine intuito e con acuta intelligenza.

Porgiamo al cav. uff. Coniglio il nostro cordialissimo saluto e l'augurio che nella nuova importante carica, alla quale è stato assunto egli possa recare alla giustizia quel contributo che ad essa ha portato durante la sua permanenza a Venezia e che possa avere in compenso ogni soddisfazione.

"Calitea" e "Vulcania"

Ieri alle 11 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea» che ripartì al tocco per Trieste. Al pontile del Lloyd attraccò poco dopo la «Vulcania» reduce dalla crociera tripolina, la quale ha sbarcato 700 passeggeri che hanno ripreso il viaggio in treno per le rispettive residenze. Fra le numerose personalità sbarcate abbiamo notato il Senatore Agnelli, l'on. Maraviglia, il Principe del Drago e numerose personalità dell'aristocrazia veneziana e romana.

Associazione fascista della scuola

Entro il corrente mese si chiuderanno le iscrizioni al corso estivo informativo organizzato dall'Associazione fascista della Scuola (Sezione scuole medie). Presso le Direzioni dei vari Istituti esistono i bandi di concorso ed i moduli per le domande di ammissione. Il corso durerà una settimana e si svolgerà a Venezia ed a Milano, chiudendosi a Venezia.

Il numero degli ammessi è limitato e quindi devonsi affrettare le domande per evitare possibili difiuti. La tassa d'ammissione è di L. 25.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Raduno dei Genieri a Napoli

La Presidenza della S. Barbara del Genio avverte tutti gli aderenti al raduno che la partenza avverrà venerdì 14 con il treno che parte da Venezia S. Lucia alle ore 17.25.

Riunione in piazzale stazione suddetta alle ore 16.45. Si raccomanda la scrupolosa puntualità.

Camerati inscritti al P.N.F. in divisa invernale del Partito con berretto dell'A.N.A.G. Per gli altri pantaloni grigio verde e berretto.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Oggi giovedì 13, corrente ad ore 16, il prof. comm. arch. F. Forlati condurrà le socie a visitare la Cà d'Oro. Si raccomanda di intervenire numerose e la massima puntualità.

Interessi del Pubblico

Grazie dell'O. P. Ghiotto Molon

mente dell'art. 7 dello Statuto dell'O. P. è aperto il concorso per due grazie di L. 280 cadauna a favore di due zitelle veneziane povere di civile condizione, ma decadute, professanti la Religione Cattolica, dionesti costumi, che abbiano varcati i 40 anni e tenuto sempre irreprensibile condotta morale e sociale.

Le domande, in carta libera, debbono essere presentate al Municipio Ufficio Beneficenza, non più tardi delle ore 18 del 15 giugno p. v. corredate dai prescritti documenti.

L'orario dei negozi frutta e verdura

Allo scopo di evitare rilievi contravvenzionali si ricorda alle ditte esercenti negozi al dettaglio di frutta e verdura che nei giorni di domenica la vendita deve cessare alle ore 12, giusto le disposizioni contenute ne idecreti prefettizi in vigore.

La facoltà data nei decorsi anni di poter tenere aperto nei pomeriggi delle domeniche durante la stagione estiva, è, come è noto, stata revocata.

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti sono visibili alcune disposizioni emanate dai competenti Uffici Centrali sulle seguenti materie: Importazioni estratto di pretro (voce doganale n. 769); Importazione di lastre di vetro e battiglie dalla Cecoslovacchia (voce dognale 581 e 586); Regime delle importazioni dall'Uraguai — trimestre aprile-giugno 1937; Clearing con con la Turchia; Importazione di porcellane dalla Germania e dalla Cecoslovacchia.

Gli effetti del vino

Ieri alle ore 15 il manovale Marco Ruggero di ani 42, abitante a Castello 2872 transitando per la Calle delle Bande a San Lio in istato di ubbriachezza, in seguito ad uno squilibrio della persona, urtò contro la vetrata dell'osteria di Egidio Guariello al n. 5552 che andò in frantumi. In tale contingenza si ferì la mano destra e il vigile De Luca, tosto accorso, dopo averlo costretto a rifondere il danno arrecato all'oste lo accompagnò all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 8 e contravvenzionato per ubbriachezza.

Ieri alle ore 16 un altro ubbriaco è stato soccorso vicino alla Salizzada Pio X a Rialto. Si tratta di Francesco Tanna Tassan di anni 61 abitante ai Bari il quale non potendo reggersi in piedi dovette essere trasportato dalla Croce Rossa al Pio Luogo dove fu trattenuto e contravvenzionato per ubbriachezza.

Un ubriaco in guardina

Ieri alle ore 15.45 il vigile Viani s'imbatteva in Fondamenta del Ferro nel facchino Alvise Basilio di anni 36 senza fissa dimora, il quale non potendo reggersi in piedi faceva la strada a zig zag minacciando di cadere e di farsi del male. Il vigile lo accompagnò pertanto in Questura dove fu trattenuto e contravvenzionato per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione che vigila di sera e di notte lungo le arterie di maggiore affluenza ha fermato due persone moleste e cioè il minorenne Gianlombardo Sergio, abitante a Santa Croce 655, Basilio Alvise, Bellemo Fulvia e Pietro Maggioli i quali furono accompagnati all'ex convento delle Teruse, per passar poi, se meritevoli, in guardina.

Ancora furti di tubatura

Ieri alle ore 16 il signor Luigi Celin, abitante a Castello 3834, uscendo di casa si avvide che due individui fuggivano disperatamente dalla calle e non tardò a conoscere la ragione di quella fuga. Egli trovò infatti dietro alla porta del suo stabile un sacco contenente tutta la tubatura del gas e dell'acqua che i mariuoli avevano divelto dal muro e che avevano poi abbandonato assieme agli arnesi perchè disturbati dal sopraggiungere del sopraddetto Celin, che ha così riportato un danno di 300 lire.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto i seguenti individui i quali devono scontare col carcere ammende municipali non soddisfatte: Giovanni Merigo di anni 4 per 4 giorni di prigione, Arcangelo De Santi di anni 70 per 3 giorni e Giuseppe Carnielli di anni 39 per due giorni.

L'arresto di un ladruncolo

I Carabinieri di Marghera hanno arrestato Vittorio Mulzer di anni 16 da Marghera ch'era stato sorpreso a rubare un blocco di carbone del peso di 30 chili da un autoreno della Riseria.

NOTE DI CRONACA

Dai Salottini

di *ARMANDO, parrucchiere per Signora*, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 11 maggio:

Decessi: Maschi: Scandagliato Giulio di anni 71 coniug. pens. Femmine: Mandruzzato Alberti Domenica di anni 74 ved. pens.

La bandiera per le imbarcazioni da diporto

La R. Capitaneria di Porto avverte i proprietari delle imbarcazioni da diporto private che ad esse non è consentito l'uso della bandiera conforme a quella stabilita per le navi da guerra.

Le navi da diporto devono inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le navi del commercio. Tuttavia le navi da diporto iscritte al Regio Yacht Club Italiano potranno inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le regie navi da guerra.

Tutte queste ultime navi porteranno inoltre per distintivo, all'albero di maestra, un gagliardetto azzurro con un'ancora bianca al centro della forma e con le modalità stabilite dal Ministero delle Comunicani di concerto con quello della Marina.

La Crociera in Oriente del "CONTE VERDE"

Una meravigliosa parentesi di azzurro e di sole potrà concedersi a chiunque partecipando alla grande Crociera del «CONTE VERDE» indetta da «I GRANDI VIAGGI» di Milano dal 24 al 30 Giugno (feste SS. Giovanni Pietro e Paolo) ad ATENE, RODI, SANTORINO e alle BOCCHE DI CATTARO.

Quota da L. 540 a 1750 con sistemazione in sole cabine esterne e trattamento unico di primo ordine passaporto collettivo, riduzione ferroviaria del 50 %. Affrettate le iscrizioni presso l'Agenzia di Venezia de «I Grandi Viaggi» PARDO e BASSANI, Via XXII Marzo 2414 Telef. 20340.

La giornata a Venez[ia]

Diario sacro

13, Giovedì — Ottava dell'Asc[en]sione del Signore; — con la com[me]morazione di S. Roberto Bellarm[ino] Cardinale, Gesuita nel 1621 — Santo è venerato ai Gesuiti. — S. Moisè ogni giovedì dopo la [...] Messa si dà la benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni [...]

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [...] per le prigioni) gior. fest. dal[le] [...] alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Mar[co]: ogni giorno dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. [...] dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo [del] Risorgimento: giorni fer. dalle [...] alle 12,30, dalle 14 alle 17 [...] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 [...] gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. M[ar]co: giorni feriali dalle 9 alle 1[...] dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e fi[...]to: (Libreria Vecchia), lunedì, [mer]coledì, giovedì e sabato dalle 10 [al]le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: d[alle] 8,30 alle 12; dalle 14 al tram[onto] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per [le] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 a[lle] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [...]).

Gallerie dell'Accademia: [...] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [...]) giorni festivi dalle 9 alle 12 [...] gratuito).

Pinacoteca Querini Stamp[alia]: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[tui]to); domeniche dalle 10 alle 12 [(in]gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stamp[alia]: giorni feriali dalle 15 alle 23; g[ior]ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso grat[uito]).

Cà Rezzonico - Mostra del Se[tte]cento Veneziano: Tutti i giorni [dal]le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle [...]

Ca' Pesaro: Mostra del Tintor[etto] dalle 9 alle 18 tutti i giorni. [In]gresso L. 10. Cumulativo con [S.] Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lu[nedì] martedì mercoledì giovedì, ve[ner]dì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle [...] sabato dalle 9 alle 12; giorni fe[stivi] dalle 10 alle 12 (ingresso grat[uito]).

Museo del Seminario Patriarc[ale]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: [mer]coledì e venerdì dalle 10 alle 1[...] dalle 15 alle 16; su richiesta gli [al]tri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 1[...] (Ingresso Lire 4; Cumulativo co[n] Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifo[ne] (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 al[le] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [Li]re 4).

Scuola di S. Maria del Carm[ine]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni fe[stivi] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evang[eli]sta: ogni giorno dalle 9 alle 12 [e] dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto [di] lettura): Orario: tutti i giorni d[alle] ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario: d[alle] 18 alle 19. Domenica dalle ore [...] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: gi[or]ni feriali dalle 9,30 alle 12.30 [(in]gresso L. 2); giorni festivi dalle [...] alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i gio[rni] a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: gio[rni] feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 [al] tramonto (ingresso L. 3); giorni [fe]stivi 9-12 14-tramonto (ingresso [Li]re 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: [o]re 21.15 «Felice» — **Malibran**: [Le] belve della città — **Rossini**: Sple[n]dore.

Cinematografi

Accademia: Cuori incatenati — **Centrale**: L'agente n. 13 e varietà — **Garibaldi**: L'uomo che sbancò Mon[te]carlo — **Imperiale**: L'artiglio gia[l]lo e varietà — **Italia**: E' arrivata la felicità — **S. Marco**: Il nemico in[]visibile — **S. Margherita**: Il Miste[]ro del Varietà — **Massimo**: Joe il rosso — **Moderno**: Sarò tua — **Na[]zionale**: Missione pericolosa — **Olim[]pia**: La donna del giorno — **Pro[]gresso**: Gloria del mattino — **Toni[]lo (Mestre)**: Operetta Mazurca t[ra]gica: **Excelsior**: Pattuglia sperduta — **Piave**: Il vincolo — **Marghera**: Il vincolo — **Marghera**: Follie Berg[ère]

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara [...] Santa Margherita — Mantovani [...] calle larga S. Marco — Turolo [...] Frizzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

La serata di Ruggero Ruggeri

Con lo spettacolo in onore del suo illustre capocomico, la Compagnia di Ruggero Ruggeri prenderà questa sera commiato dal pubblico veneziano.

Nell'occasione verrà presentata una commedia di grande interesse: quella cioè del Bernstein che ha per titolo *Felice* e della quale il Ruggeri è interprete insuperato. Il grande attore si vedrà indubbiamente circondato da tutto il fiore del pubblico veneziano, il quale gli esprimerà con gli applausi i sensi della sua profonda ammirazione e della sua cordialissima simpatia.

Un caloroso successo ha ottenuto iersera *Il sesso debole* di Bourdet, che, offerto in pregevolissima edizione, ha procurato applausi vibranti e un gran numero di chiamate a Ruggero Ruggeri, alla Bagni, al Carnabuci, alla Riva, alla Marchiò e agli altri interpreti tutti.

Gli spettacoli della Compagnia Fineschi - Osiris - Donati

Tre straordinarie rappresentazioni verranno tenute al Goldoni fra sabato prossimo e domenica da parte della Compagnia della Rivista che si impernia sui nomi di Armando Fineschi, di Wanda Osiris e di Maria Donati.

Com'è noto, verrà offerta la rivista *E se ti dice: Va!... tranquillo va!* di Michele Galdieri con musiche originali di Dan Caslar e di S. Derewitsky. Lo spettacolo è già stato rappresentato per 250 sere consecutive nei principali teatri di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze ecc. Le rappresentazioni assumono particolare interesse dal ritorno di Armando Fineschi, che da molto tempo manca dalle nostre scene e che il pubblico veneziano ricorda come il brillantissimo artista della comicità irresistibile.

La bella formazione unisce, come già si è detto, ai nomi di Fineschi, della Donati e della Osiris, quelli di altri noti elementi italiani e stranieri e lo spettacolo, oltre alle figure del Balletto Gisa Geert composto di 20 danzatrici, promette molti numeri di grandi attrazioni tra i quali quelli formati dagli artisti in miniatura Ruggero e Antonella e del ballerino Vittorio Wasor.

MALIBRAN

Un esito lusinghiero ha ottenuto ieri l'esordio della Compagnia di Anita Von Gunten. Furono applauditi oltre la distinta cantante Von Gunten, i due Sawartos, eccezionali comici cascatori, i due Regoczy ginnasti volteggiatori di forza. Oggi replica, mentre sullo schermo si iniziano le repliche del film «Le belve della città».

Il secondo saggio di studio al "Benedetto Marcello,,

Anche il secondo saggio di studio degli allievi ha raccolto iersera nella sala del Liceo Musicale un folto pubblico che ha caldamente applaudito i giovani concertisti. Come nel primo saggio anche ieri le esecuzioni pianistiche hanno costituito il nucleo della serata e tre allievi del prof. Guido Agosti avvalendosi di uno strumento che non brilla certo di particolari pregi e del quale la dignità dell'istituto reclamerebbe una sollecita sostituzione, hanno fornito eloquente prova della loro preparazione. I tre allievi, Maria Brotto e Anna Povoledo dell'ottavo corso e Maria Volpini del decimo corso, hanno riscosso dopo ogni esecuzione prolungati consensi. Pure assai applauditi furono gli allievi Enrico Wolf (scuola prof. Riedmiller) che nel «Concerto in sol min.» per oboe di Haendel ha rilevato precisione di intonazione e tersa qualità di suono e Evelina Vio (scuola prof. Cicognari) che ha fornito una limpida agile esecuzione della «Suite per arpa» di Tedeschi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Cimarosa «Matrimonio segreto» Sinfonia.
2. Mascagni «L'Amico Fritz» Fantasia.
3. Beethoven: a) Adagio cantabile della sonata patetica; b) Allegretto scerzando dell'8.a sinfonia.
4. Verdi «Otello» Atto IV (1a esecuzione).
5. Mancinelli «Cleopatra» ouverture.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata di Ruggero Ruggeri: FELICE.

Rossini dalle 16.30 SPLENDORE film serie d'oro Artisti Associati protag. Miriam Hophins. Prezzi diurni: 1.10 2 e 3.

Malibran dalle 17 Gran Cinema Varietà LE BELVE DELLA CITTA' capolavoro Warner Bros, protag. E. Robinson Sulla scena: la Compagnia Italo-Svizzera Von Gunten. Prezzi diurni L. 1.10 - 2 - 3

Cinematografi

Massimo dalle 15,30: Armando Falconi nel divertente film Italiano JOE IL ROSSO.

Italia dalle 15,30 E' ARRIVATA LA FELICITA' il capolv. di Frank-Capra protag. Gary Cooper

Olimpia Ore 15.30 LA DONNA DEL GIORNO int. J. Harlow, M. Loy, W. Powell, e T. Spencer.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi: giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Zuppello, cancell.: Lionti).

Il camion e il ponte

Un autocarro recante botti di nafta si trovava a passare verso le ore 23 del 13 luglio sulla strada della Venezia Giulia sul Ponte gettato sullo Zero, nei pressi di S. Michele del Quarto. Il ponte era sottoposto a vigilanza, poichè era in riparazione e perciò non poteva essere sorpassato da veicoli di peso superiore a quello stabilito. A vigilanza del ponte, era stata posta la guardia notturna alle dipendenze della Amministrazione Provinciale, Placido Marcassa, il quale fermò il camion onde accertarsi del peso del carico per lasciarlo passare o meno. Fermatosi il camion scesero gli autisti Delfino Pratelli di Giuseppe di anni 32 e Luigi Penato di Orazio di anni 36. Il Pratelli agitatissimo investì il Marcassa prendendolo per il petto ostacolando così la verifica. In seguito a ciò il Pratelli e il Penato vennero denunciati per oltraggio ad un incaricato di pubblico servizio. Ieri processato il Pratelli ha negato ogni colpevolezza, mentre il Penato ha sostenuto di non aver nè toccato, nè offeso il Marcassa. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato il Pratelli a 9 mesi di reclusione con il condono ed ha assolto il Penato per insufficienza di prove. Difensore avv. Nunzio Camuto.

L'impresa di un terzetto

Un furto di 63 sacchetti di bianco zinco, 8 latte di olio di vasellina e 11 damigiane di acido nitrico per il complessivo valore di L. 5300 venivano rubate nella notte del 30 marzo nei magazzini dello stabilimento Barbini di Murano. Autori del furto furono ritenuti Eugenio Barbierato fu Giacomo di anni 30, Dante Vianello fu Pietro di anni 24 e Cosmo Daldon fu Giuseppe di anni 26. Costoro erano penetrati nei magazzini dello stabilimento, dopo aver scalato un muro di cinta alto 2.80. Erano guidati dal Barbierato, il quale essendo dipendente della Ditta Barbini era a conoscenza del luogo dove si trovava la merce da rubare e per di più era conosciuto dai cani che erano di guardia ai magazzini. Tutti e tre gli imputati sono comparsi in stato di arresto e hanno cercato di discolparsi, mentre Mario Nardozzi fu Ernesto di anni 37 è stato imputato di ricettazione per aver acquistato la merce rubata. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Barbierato, il Vianello e il Daldon a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 700 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Vettorello e avv. Bondi per Barbierato, Vianello e Daldon e avv. Alessandro Brass per Nardozzi.

200 lire dal cassettone

La signora Maria Gottardo abitante a Dolo aveva chiamato Luigi Trivello fu Angelo di anni 26 e suo cugino Giuseppe a compiere dei lavori di pavimentazione nella sua casa. Il 10 Marzo la Gottardo notò che un cassettone era stato manomesso ed erano state portate via L. 200, da essa ivi riposte. Naturalmente i sospetti caddero sui Trivello i quali vennero interrogati dai carabinieri. In un primo momento il Luigi Trivello negò di aver rubato, dicendo che il cugino poteva dire qualche cosa sul furto. Questi a sua volta interrogato negò ogni accusa ed infine il Luigi Trivello ammise di essere stato lui l'autore del furto. Perciò venne imputato di furto non solo, ma anche di calunnia per aver accusato ingiustamente il cugino. Al dibattimento il Trivello ha confessato la sua colpa negando però di aver accusato il cugino. Il Tribunale l'ha condannato per il furto a 7 mesi di reclusione e a L. 700 di multa e l'ha assolto dalla calunnia per insufficenza di prove. Difensore avv. Nunzio Camuto.

Visita al pollaio

Attilio Francescato da Musile di Piave l'11 Novembre dell'anno scorso si era assentato dalla sua casa e ritornato il giorno dopo riscontrò che dal pollaio mancavano 8 galline e un tacchino. Presentava denuncia ai carabinieri e questi venivano a conoscenza che nella notte dall'11 al 12 novembre era stato visto un individuo che portava delle galline uccise. L'individuo venne riconosciuto per Angelo Califfo di Sante di anni 43 da Jesolo. Processato, è stato ieri condannato a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con il condono.

Due tagli di stoffa

Due giovani si presentavano il 7 Marzo scorso nel negozio di Lina Massi Marchiori a S. Polo 1952 e mentre uno parlava con la proprietaria, l'altro prendeva due tagli di stoffa e li portava via senza che nessuno se ne accorgesse. Qualche giorno dopo però il furto venne scoperto e i due giovani vennero identificati per Mario Dei Rossi d'anni 17 e Lino Buranello fu Francesco di anni 23. Si trattava di due tagli di stoffa grigia del valore di lire 500, che furono venduti ad Antonio De Giulio di Vincenzo di anni 25 per la somma di L. 140. Quando fu scoperto il furto i due tagli erano stati già rivenduti dal De Giulio che aveva realizzato un guadagno di L. 50. Così ieri il Dei Rossi e il Buranello furono giudicati per il reato di furto e il De Giulio per il reato di ricettazione. Mentre il Dei Rossi ha confessato di essere stato l'autore del furto, il Buranello, pur ammettendo di essere stato nel negozio, ha sostenuto di aver ignorato il gesto compiuto dall'amico. Il De Giulio ha protestato la sua innocenza. Il Tribunale dopo il dibattimento ha accordato al Dei Rossi, data la sua minore età, il perdono giudiziale, ha assolto il Buranello per insufficenza di prove ed ha condannato il De Giulio ad un mese di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. prof. Contursi-Lisi e avv. Gianquinto.

Cronaca di Mestre

Il grave investimento d'un ciclista

Ieri alle 19.08 da Piazzale Roma diretto a Mestre si allontanò la vettura filoviaria n. 18 guidata dall'autista Mario Mellinato. Giunto all'altezza di Via Principe di Piemonte, per evitare l'investimento di un ciclista che in quel momento stava per attraversare la strada, il Mellinato diede mano ai freni e riuscì ad inchiodare la macchina; il ciclista colpito però dal fanale di sinistra venne gettato violentemente a terra.

Subiato soccorso, l'investito venne accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia dott. Romussi dopo avergli praticato le cure del caso gli riscontrò lo sfondamento della volta cranica e contusione cerebrale e lo ricoverò con prognosi infausta.

Immediatamente da parte delle Autorità di P. S. vennero fatte le indagini, le quali escludono ogni responsabilità da parte del guidatore. In quanto al nome dell'infelice non si è potuto ancora sapere chi fosse, poichè nelle tasche non si rinvenne altro che una bolletta rilasciata dal capogestore della Piccola velocità, per autorizzare la riparazione d'un carro d'olio e rilasciata a Emilio Longo bottaio.

Gli inglesi presi a sassate da dimostranti a Sciangai

PARIGI, 12

Informano da Sciangai che gravi incidenti hanno turbato una festa organizzata dagli inglesi nella Concessione internazionale. Gruppi di cinesi, in istato di sovraeccitazione, hanno preso a sassate la folla ferendo 35 persone, fra cui diversi agenti di polizia. Nessun membro della colonia italiana era fra i presenti.

Le cannoniere italiane Lepanto *ed* Ermanno Carlotto *hanno lasciato ieri il porto dirigendosi verso l'alto mare.*

Gli insorti dell'Honduras battuti dai governativi

TEGUCIGALPA, 12

Il Governo dell'Honduras annuncia che le truppe governative hanno dato battaglia campale agli insorti capitanati dal generale Justo Umana, nei pressi di Santa Rosa.

Gli insorti sono stati completamente battuti: il terreno è coperto di cadaveri e di feriti. Grande il numero dei prigionieri.

Il capo della rivolta, generale Umana, accompagnato da quattro aiutanti, inseguito dall'esercito vittorioso, ha dovuto varcare la frontiera, entrando nel territorio del Guatemala.

Il Governo del Guatemala ha dato ordine che i fuggiaschi siano arrestati e internati.

Sei aeroplani giganti per le linee del Pacifico

S. FRANCISCO, 12

Nelle officine Boeing di Seattle sono attualmente in costruzione sei giganteschi monoplani anfibi, che la «Pan-American Airways» adibirà alle linee passeggeri dell'Oceano Pacifico. Questi potenti apparecchi, a detta dei tecnici, saranno i più grandi del mondo e sostituiranno gli odierni «clippers» in servizio. Forniti di 4 motori di 1500 cavalli ciascuno che svilupperanno una velocità di 300 chilometri all'ora, i monoplani potranno portare, oltre ad un equipaggio di 8 persone, ben 72 passeggeri ed un carico di 5 tonnellate di posta e merci. Il loro peso sarà di circa cinquanta tonnellate. Nei capaci serbatoi delle ali saranno immagazzinati 18.000 litri di benzina, che potranno dar loro un'autonomia di 8000 chilometri. Il costo si eleverà a mezzo milione di dollari per apparecchio.

La solida struttura sarà divisa in tre ponti; il primo consterà della cabina di comando e dell'alloggio dei sei ufficiali piloti; il secondo sarà riservato ai passeggeri, con un salone di osservazione, una sala da pranzo e numerose cabine; il terzo, fasciato di compartimenti stagni, porterà la cucina e le stive in cui il carico sarà depositato.

I sei «clippers» aerei trasvoleranno l'Oceano Pacifico sulle linee della Cina e dell'Australia che, dall'aeroporto capolinea di San Francisco hanno in comune il tratto fino alle isole Hawai I 13.000 chilometri di traversata di ambe le linee saranno compiuti, due volte al mese, in soli sette giorni toccando, come scali di rifornimento diverse isole scaglionate sul percorso. Il servizio odierno è mensile sulla linea dell'Estremo Oriente e, su quella dell'Australia, si è appena compiuto il viaggio di prova.

Uno strano corteo nuziale fra due artisti di circo

VIENNA, 12

Trentamila persone hanno assistito ieri a un corteo nuziale non comune: Steffy Medrano cavallerizza e proprietaria di un circo equestre e Luigi Karpis, acrobata di professione, recandosi a celebrare il proprio matrimonio nella chiesa greco-orientale del Fleischmarkt, si sono fatti accompagnare fino al viale di circonvallazione dagli artisti tutti e dagli animali del circo. Sono sfilati così nelle vie della capitale cammelli, dromedari, elefanti, zebre. La polizia ha dovuto stabilire uno speciale servizio d'ordine per arginare la folla che applaudiva gli sposi e lo spettacolo di eccezione.

I festeggiamenti di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Nell'intento di favorire l'afflusso del pubblico alle Grotte di Postumia in occasione della tradizionale grande festa pubblica che verrà tenuta, nell'interno di quei celebri sotterranei, nel pomeriggio di Domenica prossima, 16 maggio, Festa di Pentecoste, le Ferrovie dello Stato, oltre ai treni speciali da Trieste e da Fiume, accorderanno il 70 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto di andata e ritorno ai viaggiatori che, in gruppo di almeno 5 persone, partiranno con treni ordinari alla volta di Postumia Grotte da Stazioni poste nel raggio di 250 km. da detta stazione. I viaggiatori isolati godranno il 50% di riduzione su tali biglietti festivi.

Sono ammessi a godere le riduzioni suddette i viaggiatori partenti dalle stazioni poste sulle linee seguenti: Pola-Erpelle, Udine-Gorizia-Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Treviso-Portogruaro-Cervignano.

I biglietti a tariffa ridotta saranno posti in vendita sabato 15 e domenica 16 maggio alle Biglietterie di tutte le Stazioni ferroviarie interessate.

La Corte di Giustizia britannica respinge le pretese della sedicente Banca d'Etiopia

LONDRA, 12

La Corte di giustizia inglese ha oggi pronunciato una sentenza sulla prima e più importante causa intentata dalla sedicente Banca d'Etiopia, e per essa dal suo ex-direttore Collier, contro la National Bank of Egypt ed altre Banche londinesi. Collier e C. chiedevano a queste Banche la messa a loro disposizione delle somme depositate presso di esse sotto il nome di Banca di Etiopia.

In seguito all'annessione del territorio etiopico, le autorità italiane, per salvaguardare gli interessi dei depositanti, ritennero opportuno di sciogliere, secondo le leggi italiane, la Banca di Etiopia e di nominare un liquidatore.

Questi venne convenuto presso la Corte di Giustizia inglese per illustrare la liquidazione della Banca d'Etiopia. Nel corso delle udienze, e precisamente dalle disposizioni del Collier, è risultato che quest'ultimo si trovava fin dall'aprile 1935 in Inghilterra, ufficialmente in congedo, ma in realtà per sovraintendere ad acquisti di armi e di munizioni per conto del Governo etiopico.

I magistrati, con la sentenza oggi emanata, hanno confermato che la Banca d'Etiopia deve considerarsi regolarmente sciolta ed hanno riconosciuto la piena capacità giuridica del liquidatore italiano.

Con questa sentenza la Corte britannica afferma l'incontestabile autorità dell'Italia di legiferare nel territorio etiopico.

(Stefani).

I lavori per il porto di Csepel inaugurati dal Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 12

Il Reggente Horty ha inaugurato i lavori per il porto franco di Csepel, sul Danubio, presso Budapest. Il Presidente del Consiglio Daranyi ha pronunciato un discorso in cui, parlando dello sviluppo dei traffici ungheresi, ha avuto parole di viva riconoscenza per l'Italia rilevando che tale sviluppo è stato possibile per il valido appoggio dato dall'Italia all'Ungheria, specialmente con le facilitazioni fatte alle merci ungheresi nel porto di Fiume.

Due donne si contendono l'affetto d'una bertuccia

BUCAREST, 12

Una vispa bertuccia è stata il pomo della discordia tra due signore della società bucarestina, che i giornali indicano discretamente sotto le iniziali R. e S. Circa due anni fa, dovendo improvvisamente recarsi all'estero, la prima di esse pensò di affidare la graziosa scimmietta alla S. a cui era legata da profonda amicizia. Questa fu a sua volta estremamente lieta di accogliere sotto il suo tetto la bestiola che rispon de al nome di Makay. Senonchè la assenza della R. si protrasse per 2 anni, molto al di là del previsto, e nel frattempo la S. si affezionò tanto alla vivace scimmia che, al ritorno dell'amica, non volle saperne di restituirla.

La R. si rivolse allora all'autorità giudiziaria non solo per riavere Makay ma anche perchè l'ingrata amica pagasse un non indifferente indennizzo per «pregiudizi sentimentali». La S. d'altra parte sostiene che la mancata domanda di restituzione dell'animale per un sì lungo periodo di tempo costituisce implicitamente un riconoscimento di proprietà, naturalmente a suo favore. E, per mettere l'amica con le spalle al muro, rivendica, nel caso che il giudizio le fosse sfavorevole, una grossa somma per il mantenimento e il guardaroba della bestiola (si dice che Makay possieda non meno di una trentina di graziosi vestitini multicolori in lana, cotone e caucciù). Vuole inoltre, le siano pagati i danni subiti a causa della scimmietta che pare si sia divertita talvolta a rompere stoviglie, vetri e quadri. Ma il vero disinteresse della vecchia signora risulta da una lettera indirizzata all'amica e che figura nell'incartamento processuale. Dice tra l'altro la S.: «Io e non voi sono realmente e profondamente amata da questa scimmietta. Per nulla al mondo mi separerei da Makay. Mi sarebbe impossibile sopravvivere a un distacco».

Intanto la bertuccia aspetta di essere chiamata a comparire, come sembra debba accadere, davanti ai severi magistrati che dovranno decidere sul suo destino. L'altro giorno essa si è divertita un mondo ad arruffare la capigliatura del giudice recatosi a interrogare la S., che giace ammalata per il dolore di poter perdere Makay, e a fare gli sberleffi al calvo cancelliere che accompagnava il magistrato.

Il bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 12

La seduta del Senato è aperta alle ore 15.30 dal Presidente Federzoni, e viene ripresa la discussione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

APPIANI critica ampiamente il funzionamento della Corte di Cassazione.

Rileva che del codice civile si annuncia la immediata pubblicazione del primo libro ossia la pubblicazione parziale deprecata da quasi tutti gli studiosi. Giova ricordare che il codice civile è una unità inscindibile, un organismo che non può essere spezzettato. I nessi organici tra le varie parti del codice sono più intimi e saldi di quanto non possa sembrare a prima vista. Occorre anche tener presente che l'assetto sociale del Regime Fascista non si è ancora definitivamente stabilizzato: il periodo rivoluzionario non ancora si è compiuto Sarebbe dunque bene soprassedere ai lavori e compiere una revisione generale delle linee direttive per metterle in relazione coi nuovi grandiosi problemi che si vanno profilando: quello demografico e quello dell'ordinamento dell'Impero.

L'oratore dichiara che durante la guerra etiopica egli, forse, con molti, tremò e dubitò della riuscita di essa. Oggi il prodigio si è compiuto e la impresa è tale da non avere precedenti nella storia. L'Italia di ieri ha vinto contro la ferrea coalizione del mondo cosidetto civile; l'Italia di oggi è più che mai pronta agli ordini del Duce per compiere il suo ulteriore cammino.

PRESIDENTE. - L'on. senatore Appiani ha dichiarato testè che all'inizio della impresa etiopica egli ebbe a dubitare e tremare. La sua può essere anche considerata una dichiarazione meritoriamente sincera. Ma io tengo a dire ben chiaramente che allora non dubitò e meno ne mai tremò il Senato (applausi), perchè, all'unissono con l'intera Nazione, fin dalla vigilia dell'impresa era incrollabilmente sicuro del genio del Duce e del valore eroico dei figli dei soldati di Vittorio Veneto. (Vivissimi applausi, prolungati e generali).

APPIANI dichiara di aver confessato il suo dubbio e di averne fatto onorevole ammenda.

PRESIDENTE, è quello che io stesso ho fatto. Ella ha confessato di avere avuto torto (commenti).

COGLIOLO. Dichiara di non consentire nella massima parte della requisitoria fatta dal senatore Appiani. Nelle epoche più grandi della storia, alla conquista delle armi è successa la rivoluzione della legge: l'Impero Romano creò il Codice Giustinianeo; Napoleone creò il suo codice; era necessaria che anche la rivoluzione fascista avesse i propri codici. Si è detto che il codice civile è in continua elaborazione, che occorre che esso sia compenetrato dello spirito fascista e che prima di procedere alla definitiva compilazione di esso debba essere compiuta la rivoluzione di tanti istituti. E' un'affermazione che non è applicabile a quei libri del codice civile che trattano della famiglia, della tutela e della proprietà, perchè non è possibile eliminare dalle nostre tradizioni italiane quello che è la famiglia e quello che è proprietà; il giorno che si distruggessero le linee fondamentali delle tradizioni di questi nostri istituti, saremmo discesi in quella sfera di persone che oggi combattiamo. (Applausi).

Dichiara che l'istituto di separazione personale sul matrimonio è un istituto iniquo perchè impedisce a due persone che vivono divise di formare nuovamente una propria famiglia. In una Nazione dove manca il divorzio può l'annullamento supplire agli inconvenienti della separazione; chiede quindi al Ministro che le cause di nullità di matrimonio ammesse dal diritto canonico siano ammesse dal nostro codice civile, tanto più oggi che il matrimonio religioso è anche matrimonio civile.

Si associa a quanto ha detto il sen. Rolandi Ricci circa la tragica situazione dei figli illeggittimi. Ricorda la necessità che sia provveduto a far diventare una cosa veramente seria ed utile il gratuito patrocinio.

Si è già largamente parlato dei difetti della nostra procedura: non crede che possa giovare ad eliminarli il rimedio proposto dal Ministro di un giudice unico. Il Ministro a Milano ha detto una cosa grave: che il collegio non funziona.

SOLMI, Ministro per la Grazia e Giustizia, dichiara di aver detto che non sempre funziona.

COGLIOLO sostiene che il collegio ha sempre funzionato e chiama a testimone di questo fatto quanti magistrati ed avvocati sono nell'aula.

L'oratore si augura che il Ministro inviti i presidenti dei Tribunali a permettere con maggiore larghezza le discussioni delle parti. La eloquenza forense va decadendo e bisogna reagire contro un così grave danno.

BERIO rilevando come nelle controversie che sorgono nei contratti tra lo Stato e i privati le singole Amministrazioni statali agiscono con criteri diversi, che ingenerano confusione, propone che il Ministro avochi a sè la questione per giungere all'unificazione dei metodi; ma sarebbe necessaria una soluzione radicale che potrebbe consistere nella creazione di una giurisdizione speciale.

Parlano ancora i senatori GAITI SALVATORE, VICINI MARCO ARTURO, BONARDI, GALIMBERTI, CONTI SINIBALDI e SANTORE.

La seduta è tolta alle ore 21.25.

L'Ispettorato per le radiodiffusioni e per la televisione

ROMA, 12

E' istituito presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda un Ispettorato per la radiodiffusione e la televisione. All'Ispettorato sarà preposto un funzionario di Stato di particolare competenza, da nominarsi con decreto dal Capo del Governo di concerto con i Ministri per le Finanze, per la Stampa e la Propaganda e per le Comunicazioni. Spetta all'Ispettorato di dirigere e coordinare tutte le attività attribuite al Ministero per la Stampa e la Propaganda, concernenti le radiodiffusioni e la televisione, di promuovere lo sviluppo e di invigilare su tutti gli enti che svolgono azione nel relativo campo di competenza. Sono devolute alla competenza dell'Ispettorato stesso tutte le attribuzioni finora esercitate in materia dai vari uffici del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 12

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale, in particolare udienza, il presidente della Reale Società geografica italiana, Zoli, che gli ha fatto omaggio del suo volume *La conquista dell'Impero*. L'Augusto Sovrano si è compiaciuto di gradire l'omaggio dell'opera.

Il ciclo di manifestazioni per il bicentenario stradivariano

CREMONA, 12

Domenica prossima S. A. R. il Principe di Piemonte inaugurerà le feste del bicentenario stradivariano. Le mostre organizzate in questa occasione si presentano interessantissime. Alla mostra di liuteria antica saranno esposti circa 120 strumenti che rappresentano quanto di meglio rimanga in Europa e nell'America del Nord dell'antica e famosissima scuola cremonese di liuteria. Alla mostra di liuteria moderna hanno finora aderito 110 liutai italiani, che presenteranno 350 strumenti e concorreranno all'assegnazione di premi che raggiungono la complessiva cifra di lire 70.000. Alla fiera di arte antica, che è la prima del genere organizzata in Italia, parteciperanno una sessantina di antiquari che esporranno rarissimi oggetti d'arte appartenenti alle gallerie private d'Italia. A questa manifestazione seguiranno, durante il mese di maggio, congressi di liutai e di musicisti, concerti di solisti e di complessi di eccezionale valore e un concorso ippico dotato di 30.000 lire di premi distribuiti in quattro giornate di gara.

Omaggio al Fondatore dell'Impero

Due milioni elargiti dalla Cassa di Risparmio lombarda

ROMA, 12

L'amministrazione della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, presieduta dal sen. De Capitani d'Arzago, per celebrare il primo annuale della fondazione dell'Impero ed onorare i Caduti ed i reduci, ha deliberato di stanziare, quale omaggio al Fondatore dell'Impero, la somma di due milioni di lire da destinarsi:

A) lire 1.000.000 alla Casa Umberto I. per veterani ed invalidi in Turate, perchè il reddito somma stessa venga erogato nella istituzione di un adeguato numero di posti di patronato in aggiunta ai cinque posti già fondati nel 1928 a favore di reduci delle guerre nazionali appartenenti ai Comuni della zona di esercizio della Cassa.

B) lire 1.000.000 per la costruzione di un fondo da destinarsi all'assegnazione di libretti di risparmio nominativi di lire mille cadauno a favore di orfani di soldati e militi deceduti fino ad oggi per la conquista dell'Impero, nonchè di operai morti in Africa Orientale dal 1. gennaio 1935 ad oggi aventi non oltre venti anni di età; che si trovino in condizioni disagiate e che appartengano ai Comuni della zona di esercizio della Cassa.

I libretti saranno vincolati per capitale ed interessi fino alla maggiore età degli interessati, vincolo che sarà di lire 3000 per gli orfani di decorati di medaglia d'oro e di lire 2000 per gli orfani di decorati di medaglia d'argento.

Il Duce riceve 400 giovani italiane di Bolzano

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia le 400 Giovani italiane di Bolzano che si trovano da qualche giorno a Roma ospiti dell'Opera Balilla. Presentate dall'on Renato Ricci, le giovani hanno offerto un fascio di rose al Fondatore dell'Impero ed una di esse gli ha espresso la gratitudine delle camerate per aver voluto concedere loro il grande privilegio di assistere alla celebrazione del primo annuale dell'Impero.

Il Duce ha rivolto loro parole di saluto e di cordiale simpatia ed ha quindi ascoltato, compiaciuto, gli inni cantati dalle Giovani italiane altoatesine.

Eremita per quarant'anni per una delusione d'amore

LONDRA, 12

E' morto, nel Westmoreland, all'età di 83 anni il proprietario di miniere di carbone John T. Hedley, lasciando una sostanza valutata a circa nove milioni di lire e dopo aver trascorso quaranta anni della sua esistenza in un completo romitaggio.

Invaghitosi un giorno della bellissima artista di varietà Phyllis Broughton, la volle fare sua moglie ma ne ebbe un reciso rifiuto. Per la mortificazione provata egli lasciò allora il suo magnifico castello di Langeroft nel Kent e si ritirò in una piccola casa di campagna nel Westmoreland. Si isolò completamente dal mondo e per otto lustri non venne più a contatto con alcuno all'infuori del personale di servizio: e tacque sempre. Al suo servo dava solamente ordini scritti.

La residenza di Longeroft venne da quel momento, considerata dalla popolazione del luogo come un castello stregato. Una numerosa servitù aveva l'incarico di tener sempre in ordine le stanze e sei giardinieri dovevano aver cura delle magnifiche aiuole. Quotidianamente un fido messo partiva dal maniero con l'incarico di portare alla donna amata un mazzo di fiori e frutta del parco. L'industriale sperava che questa tenace fedeltà potesse un giorno far breccia nel cuore della eletta. Quando dieci anni fa l'artista morì, Hedley ne fu accasciato. Ora la morte è venuta a liberare per sempre questo originale deluso.



VITA SPORTIVA

Due tappe del giro ciclistico d'Italia

Valetti conserva la maglia rosa

anche dopo le due vittorie di Di Paco e Bizzi

La vittoria di Di Paco

MARINA DI MASSA, 12

Sul tratto Viareggio-Marina di Massa, ripetuto tre volte in un senso e nell'altro, per un complesso di 60 km. si è disputata stamane la quinta tappa del Giro d'Italia nella quale è stato fatto l'esperimento delle partenze per squadre. L'esperimento dal punto di vista tecnico è riuscito in pieno e la prova ha offerto con i suoi risultati una serie di importanti variazioni nella classifica generale.

Nel duello fra le squadre della Frejus e della Legnano, sul quale era impostata tutta la gara, la squadra della Legnano ha avuto il sopravvento grazie alle doti dei suoi componenti tutti eccellenti passisti e favorita pure in modo non indifferente da un colpo di sfortuna capitato alla Frejus. Una foratura di Bizzi a metà gara circa disuniva completamente la compagine dei «grigio-rossi». Valetti in «maglia rosa» restava col solo Mollo quale aiuto fino al traguardo e prendeva il suo posto di primo in classifica. Bizzi rimasto a sua volta con Generati, perdeva il secondo posto.

Le partenze hanno avuto inizio alle 8.30. Per prima parte la squadra della Legnano, poi, nell'ordine e quattro minuti l'una dall'altra, quelle della Ganna, della Frejus, della Bianchi, gli svizzeri, gli italiani all'estero, quelli del Littoriale, i tedeschi, i belgi, il Gruppo del Bertoldo, della S. S. Parioli e ultima la squadra formata da sette individuali.

Il cielo è coperto. Ha piovuto fino a poco fa. L'asfalto è bagnato e l'atmosfera calma senza un soffio di vento, ideale quindi per una prova del genere. La battaglia a distanza al cronometro si accende subito in pieno. Nei primi 20 km. gli uomini della Legnano cambiano rapidi ogni cento, ducento metri. Tirano tutti a turno eccetto Bartali, l'uomo per il quale tutti si prodigano.

A Forte dei Marmi, Cazzulani per noie al cambio perde contatto coi compagni. Ci fermiamo un momento: vediamo passare la squadra della Ganna in linea al comando di Del Cancia, poi, compatta, quella della Frejus, impegnata a fondo per rispondere all'attacco sferratole da quella della Legnano e poi gli uomini bianco-celesti della Bianchi che hanno perso per strada Bini. Questi, sofferente di dolori alle ginocchia, pedala faticosamente, in ritardo.

Nel primo terzo della corsa la «Legnano» guadagna leggermente terreno sulla squadra della «Frejus» che ha perduto Cipriani prima e poi anche Bavutti. Terza è la squadra di Olmo, poi gli «Italiani all'estero», e quelli della «Parioli» che avevano sfoggiato un inizio eccellente precedendo anche la squadra della «Ganna».

La lotta prosegue accanitissima. Nel duello Legnano-Frejus nell'attacco cioè della squadra di Bartali alla «maglia rosa» di Valetti, gli uomini di Bartali avvantaggiano ancora. A Forte dei Marmi Guerra rimane staccato, vittima di una foratura, ma i cinque proseguono compatti verso il traguardo finale.

Bizzi è rimasto vittima di una foratura press'a poco al 30.o chilometro. L'incidente è costato caro. Generati si è fermato ad attendere Bizzi e la squadra si è così disunita completamente. Errore di tattica? Forse sì. Certo Valetti in «maglia rosa» non ha potuto contare per ben 30 km. che sul solo aiuto di Mollo. Troppo poco contro la formidabile coalizione degli uomini della «Legnano». La «maglia rosa» è quindi perduta!

Ecco la classifica della tappa Viareggio-Marina di Massa: 1. Di Paco Raffaele, ore 1.22', alla media di km. 43,902; 2. Battesini; 3. Favelli; 4. Bartali; 5. Mealli, tutti nello stesso tempo; 6. Servadei ore 1.23'48"; 7. Rimoldi; 8. Vicini; 9. Del Cancia; 10. Canavesi; 11. Introzzi, tutti nello stesso tempo; 12. Benente ore 1.23'48"; 13. Trogi (primo dei liberi) ore 1.24' e 18"; 14. Cimatti; 15. Malmesi; 16. Morelli; 17. Bertola; 18. Molinar, tutti nello stesso tempo; 19. Bergamaschi ore 1.25"; 20. Bovet; 21. Olmo; 22. Balli tutti nello stesso tempo; 23. Valetti ore 1.25'24"; 24. Mollo, idem; 25. Guerra, ore 1.25'48".

La classifica generale, dopo la 5.a tappa, è la seguente: 1. Bartali, ore 21.7'54"; 2. Valetti, 21.8' e 48"; 3. Canavesi 21.10'13"; 4. Del Cancia, 21.11'12"; 5. Bizzi, 21.11' e 53"; 6. Rogora (primo dei liberi) ore 21.14'20"; 7. Bernacchi (secondo dei liberi) ore 21.15'43"; 8. Mollo 21.16'17"; 9. Generati, 21.16' e 28"; 10. Vicini 21.17'2". Seguono nell'ordine: Bergamaschi, Mealli, Barral, Amberg, Balli, Morelli, Trogi, Benente, Molinar, Montesi.

La vittoria di Bizzi

LIVORNO, 12

Alle 13.45, in perfetto orario, viene data la partenza da Marina di Massa per la sesta tappa che porta a Livorno, in km. 112. Il primo a scattare, subito dopo il via, è Bovet, ma Rogora e Bartali s'incaricano di rintuzzare le velleità del fuggitivo. Nella traversata di Viareggio, Cimatti ravviva l'andatura con due o tre scatti a ripetizione: e scatta nuovamente sulla strada di Torre del Lago. Questa volta alla sua ruota si pongono Rogora e Favalli. I tre acquistano 200 metri di vantaggio sul gruppo, ma prima di Migliarino Pisano, km. 83, il gruppo condotto da Battesini, Mealli, Zandonà, raggiunge i tre, fra i quali era mancata l'intesa per proseguire nel tentativo.

A 3 km. da Pisa, in seguito ad altre scaramucce, si portano in testa Guerra, Malmesi e il belga Deloor. A 100 metri seguono Rimoldi e Simonini; poi il gruppo ad altri 100 metri. Guerra vince in volata il traguardo di Pisa. Sulla strada di Colle Salvetti il mantovano e i due compagni di fuga si alternano a condurre ed acquistare sempre terreno.

A Colle Salvetti, km. 58, i primi tre passano alle 15.24 con 1'25" di vantaggio sul gruppo. Poco dopo Guerra è appiedato da una foratura; si ferma, procede al cambio del tubolare e riparte all'inseguimento di Malmesi e Deloor che avevano proseguito da soli. Il traguardo situato in cima alla salita di Castelnuovo è vinto da Malmesi. I due insistono. Guerra frattanto è raggiunto dal gruppo; si forma un plotone che si getta all'inseguimento dei due fuggitivi ed è composto di Guerra, Di Paco, Macchi, Bertola, Rossi e Vignoli, e incalza a tutta andatura. A Rosignano però i due avevano ancora 1'50" di vantaggio; è stato solo sulla salita di Castellaccio che Bizzi ha raggiunto i fuggitivi ed ha intrapreso da solo la discesa, giungendo allo Stadio Edda Ciano Mussolini acclamato dalla folla. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bizzi Olimpio alle ore 17.3, che ha compiuto il percorso della tappa Massa-Livorno di km. 112 in ore 3.18; 2. Deloor a 25"; 3. Del Cancia a 45"; 4. Macchi a 1'5"; 5. Mollo a 1'10"; 6. Barral, 7. Valetti nello stesso tempo. Bartali, attardato da due forature, giunge insieme a Olmo, a circa 3' dai primi e perde così la maglia rosa, che è riconquistata da Valetti.

Dopo le due tappe odierne la classifica generale resta così stabilita: 1. Valetti con ore 24.27' e 58"; 2. Bartali 24.28'54"; 3. Bizzi 24.49.53"; 4. Del Cancia 24 ore 59' e 57". Seguono gli altri.

Le condizioni di Girardengo

NOVI LIGURE, 12

Le condizioni di Costante Girardengo che, come è noto, è stato vittima di un investimento automobilistico nei pressi di Mornese mentre era al seguito della terza tappa del Giro d'Italia, sono assai soddisfacenti. Il prof. Rodi del nostro Ospedale lo ha stamane, dopo la prima medicazione di ieri, sottoposto ad una visita minuziosa della mano destra ferita ed alla radiografia del dito mignolo maciullato: l'unghia è scomparsa totalmente, e la prima falange è in parte asportata, mentre le piccole ossa del polpastretto sono fratturate. Girardengo ne avrà quindi per un po' di tempo.

CALCIO

L'attività internazionale nel comunicato del Direttorio

ROMA, 12

In merito alla riunione tenuta ieri dal Direttorio della F.I.G.C. e della quale fu già data sommaria notizia, viene diramato oggi il comunicato ufficiale che dice fra l'altro:

Il presidente riferisce sul mancato incontro con la squadra nazionale francese di Parigi e sul successivo svolgimento delle pratiche. Il Direttorio prende atto con compiacimento dell'avvenuto accordo, per il che la partita deve considerarsi rinviata a data da fissarsi di intesa tra le Federazioni interessate. Il Direttorio prende anche atto delle decisioni adottate sia dalla Federazione austriaca nei confronti del giocatore espulso dal terreno di gioco, sia dal Comitato della Coppa internazionale, in ordine alla gara Austria-Italia, che deve considerarsi come non avvenuta e conseguentemente deve ripetersi in data ed a condizioni da fissarsi fra le due Federazioni, nonchè del richiamo fatto ai pubblici per assicurare la sportività delle competizioni. Prende atto infine che il comitato ha stabilito che la durata della Coppa internazionale viene prorogata a tutto il 1939.

Il segretario informa poi sulle pratiche in corso per la fissazione degli incontri internazionali, sia per le squadre di zona, sia per la squadra universitaria. Il Direttorio dà mandato alla segreteria di perfezionare gli accordi, tenendo calcolo degli impegni già assunti per la Coppa dell'Europa centrale e per la Coppa dell'Esposizione di Parigi. Il Direttorio, considerate le necessità emergenti dalla partecipazione alla Coppa dell'Europa Centrale e all'incontro organizzato dalla Fifa fra le rappresentative dell'Europa Centrale e dell'Europa occidentale, tenuti presenti gli obblighi assunti per partite di squadre nazionali, al fine di assicurare lo svolgimento della Coppa Italia con le minori possibilità di intralci, delibera di invitare il D. D. S. ad anticipare al 20 corr. la gara Ambrosiana-vincente Spezia-Fanfulla e di autorizzare altresì l'effettuazione nel giorno 23 corrente delle partite in calendario della Coppa Italia per il 27 corr., per quelle squadre che non abbiano giocatori impegnati in incontri internazionali o che rinuncino ad usufruire. Restano ferme le date del 27 maggio, 30 maggio e 6 giugno rispettivamente per i quarti di finale, le semifinali e la finale della Coppa Italia.

L'incontro delle squadre rappresentative dell'Europa centrale e dell'Europa occidentale, organizzato dalla Fifa, avrà luogo ad Amsterdam il 20 giugno. Lo speciale comitato che provvederà alla composizione della squadra dell'Europa centrale ha stabilito di far svolgere un allenamento il giorno 17 giugno a Milano.

In vista degli incontri che la squadra nazionale dovrà sostenere il 23 e il 27 corrente a Praga e a Oslo, sono stati convocati per una riunione di allenamento a Genova giovedì 13 corr. alle ore 11 all'albergo Astoria i seguenti giocatori: Amoretti, Foni e Rava della Juventus, Frossi, Ferrari e Meazza dell'Ambrosiana, Colaussi, Pasinati e Loschi della Triestina, Olivieri e Marchini della Lucchese, Piola della Lazio, Andreolo e Corsi del Bologna. Massaggiatore: Angeli Guido della Juventus.

MOTONAUTICA

Tre idroscivolanti dell'Aeronautica alla Pavia-Venezia

PAVIA, 12

Tre idroscivolanti di recentissima costruzione parteciperanno quest'anno alla Pavia-Venezia per conto della R. Aeronautica. Questi bolidi fluviali nelle prove di collaudo hanno raggiunto l'impressionante velocità di 156 km. orari. Tale velocità è realmente considerevole e movimenterà in modo decisivo la gara del prossimo giugno battendo certamente tutti i primati fin qui raggiunti. Quello per idroscivolanti è per ora detenuto da Theo Rossi con la media, sul percorso Pavia-Venezia, di km. 91,051. La battaglia nautica si preannuncia emozionante.

TENNIS

La formazione italiana per i campionati di Francia

ROMA, 12

La Federazione italiana tennis comunica: La squadra italiana che parteciperà ai campionati internazionali di Francia, che avranno inizio a Parigi il 18 maggio, è composta dai giuocatori Giorgio De Stefani, Valentino Taroni, Vanni Canepele, Ferruccio Quintavalle e della giocatrice Ucci Manzutto. I doppi saranno giocati da De Stefani-Canepele, Taroni-Quintavalle e Manzutto-Taroni.

I dopolavoristi schermitori in gara da domani al Lido

Quasi tutti i dopolavoro d'Italia hanno risposto all'appello ed invieranno a Venezia i loro rappresentanti ai campionati nazionali di scherma alle tre armi. Saranno circa trecentocinquanta schermitori quali, affermandosi nei campionati provinciali, hanno avuto l'onore di rappresentare la loro provincia in questo gigantesco torneo. Ma all'onore va aggiunto l'onere di difendere le tradizioni schermistiche della loro provincia contro avversari che rappresentano il meglio, nei valori nazionali, delle forze schermistiche dopolavoristiche.

Questa manifestazione s'inizierà venerdì mattina con una cerimonia semplice e suggestiva nello stesso tempo: l'alza bandiera ed il saluto al Duce (saluto che sarà anche di riconoscenza al creatore della grande organizzazione) in Piazzale Bucintoro al Lido. In precedenza il Federale dott. Michele Pascolato e il Direttore dell'O.N.D. Corrado Pucoetti passeranno in rassegna le varie squadre.

Questo il preludio. Le gare s'inizieranno subito su dieci pedane, già installate nel salone del Grande Stabilimento Bagni e per tre giorni, centinaia di tiratori incroceranno prima il fioretto, poi la spada e infine la sciabola impegnando tutte le loro risorse tecniche e tutta la loro resistenza fisica in lotte tenaci, in duelli vivaci.

In tre giorni, e precisamente venerdì, sabato e domenica, tutto deve essere concluso: gironi eliminatori, gironi semifinali e finali delle tre armi, fioretto per ciascuna delle categorie, cioè iscritti e non iscritti alla Federazione Italiana Scherma. Sono quindi sei distinti tornei. Tutto dev'essere finito nel pomeriggio di domenica, perchè domenica sera vi sarà gra grande manifestazione di chiusura alla quale sarà ammesso il pubblico e che consisterà in una grande accademia durante la quale incroceranno le armi quegli schermitori che meglio si sono distinti nei campionati. All'Accademia seguiranno la premiazione, fatta in forma solenne, e una grande festa danzante.

Quando Venezia, per interessamento del suo Federale che tanto ha a cuore il potenziamento della attività sportiva veneziana, ha chiesto a Roma quest'organizzazione, la Direzione generale del Dopolavoro ed il Presidente della F. I. S., Nedo Nadi, hanno accettato di buon grado l'iniziativa del Dopolavoro Provinciale ben conoscendo le brillanti tradizioni schermistiche della nostra città e le capacità organizzative veneziane. E' certo che l'ottima organizzazione dei campionati italiani di seconda categoria che, con regolarità cronometrica, si sono svolti l'anno scorso alla Fenice, ha anch'essa influito sull'accoglimento della richiesta veneziana.

E a Venezia si è incominciato per tempo il lavoro organizzativo, non solo perchè tutti i complessi servizi abbiano a funzionare a dovere e con la necessaria celebrità non appena la manifestazione inizierà il ritmo, che dovrà essere necessariamente velocissimo, ma anche per offrire agli ospiti un soggiorno confortevole.

Gli schermitori saranno tutti alloggiati nei migliori alberghi di Lido così da essere vicinissimi allo Stabilimento Bagni dove si svolgeranno le gare. E d'altra parte per consentire loro di venire quanto più vogliono in città, essi saranno muniti di speciali tessere di libero passaggio sui vaporini grandi e piccoli dell'Acnil.

Come si è detto gli assalti si svolgeranno nel salone dello Stabilimento, gentilmente concesso, nel quale sono state sistemate, trasversalmente, ben dieci pedane, tre delle quali saranno munite di apparecchi elettrici per le gare di spada. Nell'interno dello stabilimento funzioneranno l'armeria, un servizio di buffetteria a prezzi modici e un posto di pronto soccorso. Nel salone, che sarà tutto addobbato, si stanno anche completando gli impianti di illuminazione per il caso che si rendesse necessario come è probabile, la prosecuzione del torneo anche nelle ore serali.

Dato il gran numero di gare che si svolgeranno contemporaneamente la Federazione di Scherma ha nominato varie decine di giurati, scelti fra i migliori d'Italia, che affluiranno a Venezia da tutte le città della Penisola. Naturalmente sarà presente anche Nedo Nadi che non manca mai di presenziare alle principali manifestazioni delle forze schermistiche nazionali.

Anche il Lido, di questi giorni, assumerà un carattere di festa quale vivace preludio della prossima stagione. Nei piazzale di S. Maria Elisabetta, lungo il Gran Viale e sul Piazzale Bucintoro, verranno issati grandi striscioni con scritte inneggianti al Duce, al Dopolavoro, con frasi di Mussolini, ecc.

Ieri la macchina dell'organizzazione diretta dal comm. Verno, ispettore del Dopolavoro, è stata messa in moto con amore e intelligenza, unite a capacità e passione di quanti vi hanno collaborato, per il primo collaudo della sua efficienza. Sono incominciate ad arrivare le rappresentanze. Sono quelle, specialmente dell'Italia Meridionale, ma solo oggi si avrà il grande afflusso. Infatti entro la giornata tutti gli schermitori dovranno essere a Venezia poichè tutti devono partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione.

Essi trovano alla stazione un ufficio tappa che li indirizza agli alberghi già assegnati, che li munisce della tessera per i vaporini e dal quale ricevono tutte quelle informazioni ed istruzioni che sono loro necessarie ed utili.

f. s.

Il torneo provinciale per scolte

Fervono i preparativi per l'organizzazione del torneo di fioretto per le scolte della Provincia di Venezia che non hanno compiuto i 15 anni. Il generale Galanti, il comm. Masotti, il Circolo della Spada, il rag. Perpich, il maestro De Leonibus ecc. hanno inviato doni per la riuscita di questa importante gara.

Essa avrà luogo domenica 23 maggio con inizio alle ore 9.30.

Sono già pervenute alla segreteria del Circolo della Spada le iscrizioni di Perruccio, Loredan, Porcari, Milella, Furian, Chiesura, Morachielo, Marzetti Nino e Marzetti Mino tutti del Circolo della Spada, di De Cenzi e Restia del Dopolavoro Postelegrafonico e di Pellizzato dell'Istituto Ravà e se ne attendono altre.

Si rammenta che per le iscrizioni al torneo non è dovuta nessuna tassa e che i partecipanti che hanno compiuto il 14.o anno devono essere iscritti alla F. I. S.

La finale del torneo sarà composta dei primi classificati, i quali avranno un premio ed i primi tre inoltre avranno un diploma.

Un incontro Padova-Venezia di pattinaggio a rotelle

Indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro di Lido, Fascio Annibale Foscari, avrà luogo domenica sulle strade asfaltate del Lido un incontro di pattinaggio a rotelle (velocità metri 500) su pattini a quattro ruote fra gli atleti di Venezia e Padova.

La gara è riservata ai dopolavoristi tesserati e non tesserati alla F.I.H.P.R. per l'anno XV e sarà effettuata con qualsiasi tempo. La gara si effettuerà a batterie in numero da fissarsi prima della partenza.

Il ritrovo dei concorrenti avrà luogo al Luna Park alle 17.

Premi individuali: coppa di rappresentanza al Dop. meglio classificato nella prova finale. La classifica verrà fatta a somma di punti, assegnando tanti punti al primo quanti sono i finalisti e scalando di uno in uno fino all'ultimo arrivato.

MOTOCICLISMO

Il circuito di Monte Berico

Vicenza avrà domenica la sua grande giornata motoristica con l'effettuazione della gara di velocità, l'unica che quest'anno si svolga nel Veneto, sul circuito di Monte Berico. La prova è vivamente attesa dopo la sosta avvenuta, per cause di forza maggiore lo scorso anno e numerosi sono già gli iscritti.

La punzonatura delle macchine e la verifica delle licenze è stata fissata per domenica mattina, dalle ore 9 alle 11 preso a birreria Gambrinus in Piazzale Roma. La riunione, che certamente richiamerà lungo tutto il suo caratteristico percorso, migliaia e migliaia di persone, si inizierà alle ore 14.30 precise. Il pubblico avrà la possibilità di accedere al circuito per tempo, in quanto che gli ingressi saranno aperti sin dalle 12.50. Questo per permettere il regolare afflusso della massa.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo 3 Zona

Comunicato n. 28 del 10 maggio.

Campionato seconda divisione maschile - Omologazioni partite: G. S. Laetitia batte A.S.F.V. Reyer 26 a 15 (partita del 4 maggio); G. S. Laetitia b. S. P. Dienai 28 a 20 (partita del 9 maggio).

Campionato seconda divisione femminile - Omologazione partite: S. P. Audax batte O. N. D. Breda 15 a 6.

Campionato allievi - Omologazioni partite: S. P. Dienai A b. Dienai B 15 a 14 (partita del 4 maggio); G. S. Laetitia b. S. P. Dienai B 34 a 12 (partita del 9 maggio.)

Punizioni - Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore De Nardus M. della A. S. F. V. Reyer per essere passato a vie di fatto nei confronti di un avversario. Si ammonisce solennemente il giocatore Minosso G. della A. S. F. F. Reyer (II Div.) per scorrettezze in campo di gioco, pari ammonizione viene inflitta al giocatore Marchini A. della Dienai B per indisciplina nel corso della partita del 4 corr.

Si ammoniscono i giocatori Pierato A. (Laetitia) per contegno offensivo nei riguardi degli avversari, Poli A. (Dienai A), Sfriso E. (Dienai B), Tucco M. (Laetitia) perchè usciti dal campo per quattro falli personali. (Prima ammonizione). Si ammonisce pure il giocatore Zanchetta L. (Dienai) uscito dal campo per quattro falli (seconda ammonizione).

Richiamo - Si invitano ancora una volta le squadre a provvedere che le maglie dei giocatori portino sul davanti e sul retro il numero regolamentare; in caso diverso verranno applicati provvedimenti pecuniari.

Calendario partite di domenica 16 maggio - Campionato II Div. maschile: campo Reyer: ore 11 A. S. F. V. Reyer contro S. P. Dienai.

Campionato allievi, campo Reyer ore 9.45: Dienai B contro Reyer; ore 11 campo Laetitia: Laetitia contro Dienai - *Il presidente*

Pro Cassa Sindacati Professionisti e Artisti

Coi tipi della Casa Editrice «Cardello» è stata pubblicata un'artistica serie di cartoline, riproducenti alcune opere esposte alla Mostra Bevilacqua La Masa, il cui ricavato sarà devoluto a favore della Cassa assistenza del Sindacato Professionisti e Artisti.



Castelfranco - Giorgione

Una bella proposta che va sostenuta: il nome del grande pittore alla città che gli diede i natali - Per il riordinamento degli archivi comunali - Il pozzo di Tuzio Costanzo e una lapide alla Costanza

(R. P.) — I Podestà succedutisi a Castelfranco... veneto in questi ultimi anni si sono resi benemeriti del culto di Giorgione, e tutti avevano anche in animo di attuare cose maggiori, se la durata dell'Ufficio lo avesse loro consentito.

Il Bolasco pubblicò la importante opera del Ferriguto sui misteri di Giorgione; durante la sua Podesteria venne restaurata, sotto la direzione della Sopra Intendenza di Venezia, e col concorso dello Stato, la pala di Giorgione e costruita nel Duomo la Cappella che l'accoglie.

Il successore Comm. Carisi provvide con decoro alle feste di inaugurazione e all'apposizione di lapidi, caldeggiata da questo giornale, sulle case che furono dei Barbarella e dei Costanzo e su quella casa vicina alla chiesa (con strane dipinture all'interno, oggetto ora di molto studio) che la tradizione addita come dimora e laboratorio di Giorgione.

Quindi il Podestà successivo, Comm. Ramognini, pur nel tempo breve della funzione sua, pensò subito anch'esso molto opportunamente a Giorgione e lanciò una proposta (alla quale altre dovean tener dietro), che, pubblicata sui giornali, incontrò fuori di Castelfranco, consenso unanime: ottenere che la città si chiami d'ora innanzi, Castelfranco - Giorgione, anzi che, come attualmente, Castelfranco Veneto.

Recatici però di recente a Castelfranco, apprendemmo che l'idea nobilissima non è stata più coltivata e che non tutti la accolsero.

Trattandosi di iniziative connesse all'arte e alla storia, e che interessano quindi anche coloro che non sono di Castelfranco, specie se ne ammirano i grandi ricordi e la bellezza, sia consentito spendere qualche parola per ravvivare una proposta che merita di non essere abbandonata.

Troppe località portano il nome di Castelfranco. Ci saltano alla mente: Castelfranco dell'Emilia in provincia di Bologna, Castelfranco di sopra in provincia di Arezzo, Castelfranco di sotto in provincia di Pisa, Castelfranco d'Oglio in provincia di Cremona, e, rispettivamente, un Castelfranco nelle provincie di Bergamo, di Rieti e di Benevento.

Indubbiamente è utile, in questi casi, segnalarsi con qualche espediente che metta in grande rilievo il proprio nome in confronto dell'altrui: a questo scopo servirebbe magnificamente il sonante appellativo di Castelfranco Giorgione, che, oltre a mandare sul paese splendori di luce, costituirebbe implicitamente novello monumento al pittore grandissimo.

Valga l'esempio di Arquà Petrarca; e ricordiamo a caso Groppello - Cairoli in provincia di Pavia e Livorno - Ferraris in Piemonte. Tanto è italianamente garbata questa designazione dei paesi col nome dei pittori che li vide nascere (sia per differenziarli da paesi omonimi, sia per glorificarli al cospetto del mondo) che lo stesso d'Annunzio, quando abitava sui colli di Firenze, amava datare le opere sue e le sue lettere dal paese che egli chiamava «Settignano di Desiderio», perchè sentiva che il nome di Desiderio, riempiva l'atmosfera del luogo.

Castelfranco deve volgere le sue migliori attività (inesauribile sarebbe il campo) a conseguire che tutto ci parli di Giorgione, nome bastevole a saturare anche le più insigni metropoli.

Solo perchè il caso è tipico ed esemplare, vediamo il culto che la Inghilterra ha tributato a Shakespeare nel suo paese natale.

Monumento nazionale è a Stratford on Avon la casa ove nacque; sorge accanto il museo Shakespeare, ricco di edizioni antiche e recenti delle opere del poeta e di manoscritti e incisioni che vi hanno attinenza; vi è lo Shakespeare, *memorial*, teatro nel quale durante i *festivals* di Primavera e di Autunno, si rappresentano esclusivamente drammi e commedie di lui: un giardino è ornato di tutte le piante e di tutti i fiori nominati nei suoi scritti da Shakespeare: e dal grande si intitola anche l'albergo del luogo, ove le camere non sono distinte, come è consuetudine, da numeri, ma dal nome dei personaggi più noti delle tragedie shakespeariane.

Portata in campo la proposta di mutare, nel modo che è stato detto, l'attributo aggiunto al nome della città di Costelfranco, non vi è alcun ragionevole motivo di opposizione, ma solo argomenti numerosi e persuasivi di adesioni.

L'incontro casuale con due studiosi di Giorgione, l'uno italiano, l'altro straniero, mi dà occasione di riferire una loro proposta che porterebbe giovamento a Castelfranco, paese non solo ricco di belle memorie, ma che ha il privilegio di averle elencate nelle cronache locali del Melchiorri.

In tutti i centri minori le ricerche documentali son rese difficili dalla condizione degli archivii, talvolta collocati in locali inadatti a sosta e studio, impolverate spesso le carte, privi sempre di indici, e, specialmente, di indici sistematici.

Va ricordato, esempio meritevole di imitazione e di gran lode, il compianto Talamini, fondatore e direttore del Gazzettino, che, nominato un tempo Presidente della Comunità Cadorina, provvide a sistemare il copioso archivio, affidando tal compito al Cav. Ferro dell'Archivio dei Frari, che coronò la sua opera facendo pubblicare, a spese della Comunità, l'elenco per epoche e per materia del materiale riordinato.

Ogni comune italiano dovrebbe fare altrettanto. Per quanto Castelfranco, come tutte le nostre città di terraferma, abbia sofferto negli archivi distruzioni e dispersioni, rimangono tuttavia gli atti di molti notari, custoditi già nel soppresso archivio notarile di Bassano e ora, credesi, in quello di Padova. Un elenco dei notai, indicando per ognuno l'epoca iniziale e terminale delle rogazioni, e il quantitativo dei rogiti e il luogo del loro collocamento, potrebbe costituire la base del lavoro. Nel palazzo municipale e al museo si conservano carte importanti e forse anche nella casa canonica, ove, per lo meno, esistono i registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti.

Con spesa e con fatica non eccessive, un competente potrebbe mettere assieme un modesto, ma utile *corpus*, indicativo dei documenti esistenti.

Ciò renderebbe possibili e agevoli le ricerche su ogni argomento, non senza speranza di trovar forse anche qualche nuovo elemento relativo al Giorgione, specie, se ancora sussistono, nei catastatici dell'epoca.

O, reso finalmente possibile l'esame del materiale ancora esistente, si potrà giungere per lo meno alla conclusione negativa che nulla di nuovo le carte di Castelfranco rivelano intorno a Giorgione; e le conclusioni, anche negative, son tuttavia conclusioni non inutili.

✱

In una collana di provvidenze giorgionesche auspicate da questo giornale sino dal 1934, facevamo voti perchè dalla appartata e isolata località ove sorgeva la villa «Costanza» venisse trasferito a Castelfranco il pozzo che Tuzio Costanzo, committente della pala giorgionesca di Castelfranco, costruì proprio negli anni dei suoi rapporti con Giorgione: pozzo adorno di scritte, intatto poco prima della guerra nelle originarie forme, come apparisce da fotografie dell'epoca.

Vidi quel pozzo alterato e monco quando lo rivisitai nel 1933; e, tornato sul posto nel 1934 assieme al Podestà Carisi, ne constatai con dolore l'ulteriore e rapido disfacimento.

Monumento importante per richiami indiretti giorgioneschi e perchè importante è anche tutto ciò che ricorda la grande famiglia dei Costanzo, venuta da Cipro assieme a Caterina Cornaro. Diede chiari condottieri in guerra, fra i quali l'amico di Giorgione, Tuzio Costanzo, che il Re di Francia chiamò «prima lanza d'Italia»; e tale veramente doveva egli essere se la Serenissima, per assicurarsene il servizio, gli negò il ritorno a Cipro, ad onta che lo invocasse la stessa regina Cornaro.

La originaria villa «Costanza» (come pur nei pressi di Castelfranco, la «Soranza», affrescata da Paolo e la villa del «Paradiso» dei Cornaro) non esiste più; il pozzo è internato fra i campi, vicino a dimora padronale di epoca più recente e a case coloniche.

Quel pozzo, in quel luogo, giace abbandonato e sconosciuto, nè riacquisterebbe vita e significato se trasportato a Riese, capoluogo viciniore. Solo a un lato del piazzale del Duomo, a Castelfranco, può essere degnamente ricoverato. Una lapide murata alla Costanza potrebbe giustificare il trasporto di quella pietra a lodare il proprietario attuale della Costanza, cav. Pivetta, nonchè il Comune di Riese per il consenso prestato a onore e gloria delle memorie locali.

Il padiglione della M.V.S.N. alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 12

Sono due anni che la Mostra della Milizia ha perduto il carattere di esposizione dei prodotti del lavoro delle Camicie Nere, per assumere invece quello più appropriato di documentario del grande contributo dato dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale alla conquista dell'Impero.

L'anno scorso, essendo in atto la guerra in A. O. il padiglione della Milizia documentò il primo contributo e i sacrifici compiuti dalle Camicie Nere nel conflitto che doveva poi concludersi con la nostra radiosa vittoria. Quest'anno, mentre si celebra il primo annuale della fondazione dell'Impero, il padiglione della Milizia esalta tutto il contributo di armi e di sangue offerto dalla guardia armata della rivoluzione alla conquista del nuovo grande territorio, aperto, per volere del Duce, alla nostra attività colonizzatrice e civilizzatrice.

Tutto il padiglione è dedicato all'attività della Milizia in Africa: alla documentazione della efficienza della Milizia Libica, si aggiunge la esaltazione dei 1200 militi caduti in combattimento, dalle 15 medaglie d'oro conferite ai più valorosi, i nomi delle battaglie nelle quali le Camicie Nere hanno superbamente compiuto gesta eroiche, le insegne delle Divisioni, dei Gruppi di Battaglioni e delle colonne celeri copertesi di gloria nelle ambe abissine.

Su tutto domina la maschia figura del Duce, mentre tra fotografia e fotografia, nel complesso estetico dei fotomontaggi, i versi delle Cantate dei Legionari, scritte da Auro d'Alba nelle soste della guerra d'Africa, ricordano le tappe attraverso le quali la Milizia ha segnato pagine gloriosissime nella storia della Patria.

Le frasi del Duce, esaltanti lo spirito di sacricio e di dedizione delle Camicie Nere, insieme con la superba motivazione con cui fu conferito alle Legioni l'Ordine Militare di Savoia, campeggiano sulle pareti del padiglione, che, apprestato dall'Ufficio Storico del Comando Generale della Milizia, è stato disposto, nella sua concezione artistica, dall'architetto Lombardi.

DOPO L'APOTEOSI IMPERIALE

L'eccezionale movimento nell'Urbe

Un afflusso per ferrovia di 200 mila viaggiatori al giorno - L'intenso traffico delle tramvie - 200 mila autoveicoli in circolazione - L'imponenza e la perfetta regolarità degli approvvigionamenti - 420 mila cartoline illustrate

ROMA, 12

Durante questi ultimi giorni di movimento intensissimo in occasione della celebrazione del primo annuale dell'Impero, alla stazione di termini si è avuto un afflusso generale di circa duecento mila viaggiatori al giorno. Nella sola giornata di sabato sono giunti ben quarantanove treni in più dell'ordinario con altri sedici supplementari. Il numero di quelli già fissati per domenica scorsa era di diciotto, ma se ne dovettero apprestare altri nove. I novantadue convogli messi in fila avrebbero coperto dodici chilometri con le loro seicentoquarantaquattro vetture. Tutto questo traffico si è svolto regolarmente sui 24 binari della stazione di Termini e delle altre di Trastevere, Tuscolana e San Lorenzo.

Non meno intenso è stato il lavoro della Roma Nord, che ha trasportato circa tredici mila viaggiatori, mentre le Vicinali ne hanno trasportato ottomila e la Roma-Lido ventimila. Anche le tranvie e gli autobus cittadini, pur sottoposti alle necessarie interruzioni, hanno disimpegnato un servizio con un aumento di vetture del trenta per cento con un totale di circa duecentodieci mila chilometri percorsi.

Si calcola inoltre che gli autoveicoli che hanno circolato nei giorni otto, nove e dieci si sono aggirati sui duecento mila con un minimo di incidenti. Infatti se ne sono avuti ventitre, di cui quattro senza danni alle persone e nessuno mortale. Ciò dimostra come il traffico sia stato regolato alla perfezione.

Anche gli approvvigionamenti sono stati abbondantissimi, giunti da tutte le principali fonti del Mezzogiorno. E' stato ovunque rilevato che i prezzi si sono tenuti più bassi dei medi praticati ai mercati generali. Diecimila quintali di pane e settemilacinquecento ettolitri di vino sono stati consumati con tremila quintali di ghiaccio.

Va rilevato infine la fatica tutt'altro che lieve degli impiegati alle poste i quali hanno dovuto provvedere alla timbratura e al trasporto di circa diecimila sacchi di corrispondenza, comprese quattrocento venti mila cartoline illustrate.

Le comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche in Libia

ROMA, 12

Attualmente sono in esercizio in Libia — scrive l'Agenzia «Le Colonie» i tronchi ferroviari: Tripoli - Zuara; Tripoli - Azizia - Henscir - El-Abiad - Vertice 31; Tripoli - Tagiura; Tripoli - Ain Zara; Tripoli Centrale - Porto; nonchè le diramazioni al campo di aviazione e alle Cave di Cheran cui vanno aggiunte le linee Bengasi - Regima - El Abiar - Barce e Bengasi - Solluk con uno sviluppo complessivo di circa 425 chilometri.

Oltre alle dette linee, la Direzione delle Ferrovie della Libia gestisce vari servizi automobilistici importanti fra i quali è quello fra il Vertice 31 ed il Garian, fra Tripoli e Sabratha, fra Zuara Stazione e Zuara Città, fra Zuara Stazione ed il confine Tunisino, fra lo scalo di Sorman e l'abitato, fra lo scafo e l'abitato di Zavia, fra l'abitato e la stazione centrale di Tripoli.

La direzione delle ferrovie ha pure assunto la gestione dei due servizi automobilistici Barce - Derna (Km. 219) e Bengasi - Agedabia (Km. 90).

Altri più importanti servizi automobilistici sono in corso di istituzione e cioè: Tagiura - Tripoli - Campo d'aviazione - Tagiura - Mellaha - Sghedeida - Sidi Mestri Tripoli; Nalut - Vertice 31 - Garian-Jefren - Giado - Nalut; Tripoli Piazza Italia - Uffici Governo; Tripoli - Tarhuna - Beni Ulid; Tripoli - Campo aviazione - Castel Benito.

LIBRI NUOVI

Dott. Alvise Comel: «Guida per lo studio pratico del terreno e per il suo rilevamento geoagronomico. - Istituto della Ed. Accademiche - Udine L. 22.

Tito Lori: «Romanzo» Istituto della Ed. Accademiche Udine - L. 15

Pio Paschini: «Storia del Friuli»: Vol. III (1381-1797) Collez. Forum Joulii - Istituto delle Ed. Accademiche - Udine, L .20

Emanuele Fabbrovich: «Il Principe di Nicolò Machiavelli con commento estetico e note». Istituto delle ed. Accademiche - Udine L .6.

—: «Il libro di Maria Uva, l'animatrice di Porto Said (1935-36). Istituto editoriale Cisalpino - ed. L. 10.

Carlo Fettarazza Sandri: «Il periplo dell'Africa dopo la vittoria». Ceschina ed. Milano - L. 15.

Arturo Foà: «Liriche scelte» a cura di A. Biancotti. Ceschina ed. Milano, L. 10.

Alfio Berretta: «L'inganno del sogno». Romanzo d'amore. - Ceschina ed. Milano L. .12.

Lucilla Antonelli: «Il barbaro fanciullo». Romanzo. - Ceschina ed. Milano, L. 12.

Toddi: «Ette no!» romanzo. - Ceschina ed. - Milano, L. 12.

Delia Benco: «Ieri». Romanzo - Ceschina ed. Milano - L. 10.

L'onomastico del Papa festeggiato a Castelgandolfo

350 coppie di sposi e folti gruppi di pellegrini ricevuti da Pio XI

CASTELGANDOLFO, 12

La quiete paesana ha avuto stamane una parentesi: ricorreva l'onomastico del Papa. La cittadinanza ha voluto partecipare numerosissima a questa festa gremendo la chiesa parrocchiale per invocare dall'altissimo la conservazione di Pio IX.

Il parroco ha celebrato la messa e la comunione generale, e al Vangelo ha pronunciato un breve discorso ricordando come oggi la chiesa celebri la festività di Santo Achille ed esortando i fedeli a pregare per il supremo Pastore.

Il Podestà, conte Frontoni, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, ha inviato stamane al Pontefice un telegramma di devoto augurio. Al Papa sono giunti numerosissimi messaggi augurali sia dall'Italia come dall'Estero. Pio XI ha preso visione dei dispacci compiacendosi per l'affetto e l'interessamento che la grande famiglia cattolica ha per la sua salute.

Per quanto la ricorrenza dell'onomastico del Pontefice non dia luogo a manifestazioni ufficiali, stamane al balcone del palazzo apostolico ed a quello di Villa Barberini era issata la bandiera pontificia; e la guardia svizzera, come i gendarmi, indossavano la divisa di mezza gala.

Il Papa non ha interrotto le udienze private. Primo a giungere a Castello è stato il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, che si è intrattenuto col Pontefice nel suo studio per circa mezz'ora. Alle uffici ha fatto ritorno a Roma.

Sono stati quindi ricevuti il Cardinale Laurenti, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, monsignor Marina, delegato apostolica dell'Iran, mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, Padre Gemelli, rettore dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

Intanto alle 11.30 sono qui giunti dalla città del Vaticano 13 torpedoni con a bordo 350 coppie di sposi. Gruppi di pellegrini, a centinaia, sono pure giunti in automobile ed in treno. Si è così formata una massa di circa duemila persone che si affollavano innanzi al portone del palazzo apostolico. L'attenzione della folla è stata richiamata dal sopraggiungere di un piccolo gruppo di sei ascari «saganeisti» appartenenti all'ottavo battaglione eritreo. Sono tutti cattolici e portano al collo appesa ad un cordoncino nero la croce cattolica. Sono quasi tutti decorati ed hanno partecipato a numerosi combattimento nella regione di Kurl prendendo parte alla cattura di Ras Immirù. Gli ascari sono accompagnati dal tenente del loro battaglione. Sono felici di poter vedere il Pontefice e grati alla fortuna che gli ha prescelti. Infatti i loro nomi erano stati estratti a sorte.

Prima dell'udienza, le 350 coppie di sposi hanno sostato nel gran cortile dove il maestro di camera ha loro distribuito, a nome del Papa, la medaglia e il rosario. Alle 12.30 sono state introdotte nel salone detto degli svizzeri dove, poco dopo, si è svolta l'udienza. Ad esse si sono uniti 100 pellegrini dell'Unione cattolica austriaca, 59 della Associazione cattolica femminile di Vienna e 70 soci dell'Associazione cattolica di Segovia.

Quando il Papa, preceduto dalla guardia svizzera e dai camerieri di cappa e spada e scortato dalla guardia nobile, è entrato nel salone, tutti si sono inginocchiati applaudendo. Pio XI si è assiso sul trono ed ha rivolto un paterno discorso indirizzandosi sia agli sposi come ai gruppi dei pellegrini ed ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Quindi il Papa è rientrato nei suoi appartamenti tra gli applausi dei presenti.

Le celebrazioni di Padova in onore di Giotto

PADOVA, 12

Nel 6.o centenario della morte di Giotto, anche Padova, la quale custodisce, nella cappella Scrovegna all'Arena, lo splendido e conservatissimo ciclo d'affreschi, ritenuto, dai più il capolavoro e da tutti l'opera più vasta e più significativa della maturità, celebrerà il grande maestro.

Per rendere più cara e più efficace la celebrazione la R. Università ha indetto tra il 15 maggio ed il 17 giugno una serie di conferenze che saranno tenute da alcuni tra i migliori studiosi di Giotto, italiani e stranieri. I professori Fiocco, Coletti e Bettini dell'Università di Padova, Solmi dell'Università di Firenze, Moschetti direttore del Museo civico padovano, Offner dell'università di New York, Jantzen dell'università di Monaco di Baviera, Suida dell'università di Graz.

Inizierà la serie Emilio Cecchi trattando di «Giotto e i moderni» e la concluderà una cerimonia solenne che avrà valore e significato di celebrazione cittadina del centenario, durante la quale Gioacchino Volpe parlerà dei «Tempi di Giotto». Seguirà fra il 17 e il 20 giugno nella silenziosa e raccolta piazzetta San Nicolò attrezzata allo scopo; la rappresentazione di misteri medievali a cura di Silvio D'Amico, con l'opera dei maestri dell'Accademia di recitazione di Santa Cecilia.

Primato italiano in Palestina

GERUSALEMME 12

A stregua delle ultime statistiche in materia, la bandiera italiana, che aveva acquistato il primato nei porti della Palestina sin dal 1931, ha saputo mantenerlo negli ambienti successivi e anche nel 1935. Fino al 1931, il primato era detenuto dall'Inghilterra. In quell'anno, invece, l'Italia si mise in testa con 209 navi e 484.843 tonnellate, seguita subito dalla Francia. La Gran Bretagna passava al terzo posto.

E' poi interessante rilevare che l'Italia partecipa con il 25% al traffico complessivo della Palestina.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Si è pubblicato il numero di febbraio della rassegna mensile «Annali del Fascismo» diretta dall'on. Francesco Paoloni ed edita dall'Editore Rispoli di Napoli.

✱ E' uscito in questi giorni il secondo numero de «L'Unione» foglio Sindacale delle Venezie, col seguente sommario: «L'arte di una certa «Economia» di Cornelio di Marzio; Indirizzo corporativo delle Professioni» di Alessandro Brass; «Supplica per un Giorgione» di Pr.; «Venezia N. 3» di Iginio Brotto; «Concerti di fabbrica» di Raffaello Cumar; «Le funzioni dell'attuario» di Guido Marchesini; «Futurismo e corporativismo» di Giulio Toffolo; «Per un Palazzo di Giustizia» di Leonello D'Aloja; «Sulla Direzione delle aziende a mezzadria» di Alessandro Colle; Il Duce a Venezia - Sva-Spa 6-A, 192 0 - Vento di Dio 1937 - Le Fonti Letteratura Sindacale Corporativa Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro Note di vita sindacale.

✱ **L'Emporium** di Aprile porta un articolo di Giuseppe Marchiori sulle pitture di Ardengo Soffici con 14 riproduzioni di suoi quadri e un elenco delle opere. Ne «I Raggi X e la critica d'Arte» Valerio Mariani spiega con chiarezza e competenza, e documenta con 16 illustrazioni, lo aiuto offerto al sicuro giudizio di un'opera d'arte dalla Radiografia che deve essere presa dagli studiosi in maggiore considerazione. Di Renato Serra parla Arrigo Benedetti, presentandolo come promessa sicura per la letteratura italiana, caduto nella Grande Guerra, trentenne, quando a lui si apriva dinanzi un luminoso avvenire. Completano l'articolo 5 illustrazioni fra le quali il ritratto e un autografo. Raffaele Rubattino, armatore genovese, patriota e pioniere del nostro espansionismo in Africa, è ricordato da Carlo Zaghi che correda il suo scritto con 6 illustrazioni Seguono le cronache con 31 illustrazioni, e sulla Copertina una Radiografia della testa di San Luca, del dipinto di Raffaello: La Madonna di San Luca.

✱ Ecco il sommario del fascicolo 2-3 della Rivista **Autori e Scrittori** bollettino del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori: «Il contratto di edizione, Ettore Valerio — Il problema delle traduzioni, Paolo Toschi — Il libro italiano in A.O.I, Difesa della poesia.

Ritratti dal vero: Ada Anau Supino, di Ghirola; Luciana Grimaldi di Ghirola, Notiziario Autori drammatici; Atti del Sindacato Nazionale, Premi e concorsi; Notiziario.

Spigolature

Che l'oro sia un metallo prezioso tutti lo sanno. — «Quando invece — scrive G. Castelfranchi nel *Giornale d'Italia* — si comincia a parlare di osmio, di iridio, di scandio, germanio, gallio e neodimio le cose cambiano perchè si tratta di corpi che sul nostro pianeta ci sono in quantità infinitesimali. Ben a ragione si possono dire rari quei metalli che i profani di chimica non hanno mai sentito nominare o dei quali tutt'al più hanno avuto notizia alla scuola quando venne posto sotto i loro occhi quella specie di «catalogo degli atomi» che è il sistema periodico di Mendeleieff. In questa tabella un posto molto importante, perchè fonte di lunghe discussioni, spetta agli elementi delle così dette *terre rare*; il primo di essi venne scoperto sulla fine del secolo XVIII da Giovanni Gadolin, un chimico svedese che ne rilevò l'ossido in un minerale esistente presso Ytterby in Isvezia: l'*ittrio* è infatti col *cerio* uno degli elementi delle cosiddette *terre rare*. La penisola Scandinava doveva poi divenire la patria classica di questo gruppo di elementi. Il secolo seguente dava una vera fioritura di questi metalli rari, alcuni dei quali rarissimi come l'*europio*, l'*erbio* e il *terbio*, altri un po' meno come il *lantanio*, il *cerio*, il *samario* ecc.: solo undici anni fa Hophins annunciava la scoperta dell'elemento 61, l'*illinio*». Appunto perchè rari, parecchi di questi elementi si permettono di... fare gli originali, di aver singolari e bizzarre proprietà. Due di essi, per es., fondono d'estate, perchè a trenta gradi si rendono liquidi. L'*osmio*, si distingue per essere il più pesante di tutti i metalli: un litro pesa 22 chili! Fu il primo usato per i filamenti delle lampade elettriche e le sue leghe col platino e con l'iridio servono per fare le punte delle stilografiche. Il *rodio* si usa per la costruzione di coppie termoelettriche. Il *palladio* è capace di assorbire fino a 600 volumi di idrogeno e, allo stato colloidale, ben 3000.

✱

Amok: minacciosa parola malese che significa «a morte!» e che, quando paurosamente risuona in qualche centro delle Indie Olandesi, determina un panico e un fuggi fuggi generale. Ecco come si svolge di regola — secondo il dr. Logre, che tratta l'argomento nel Temps — la tragica scena: «Un individuo che sembrava calmo si slancia bruscamente con un pugnale od una rivoltella in mano, e a colpi ripetuti, incessanti, numerosi quanto più gli riesce, *uccide tutti quelli che incontra, finchè non venga egli stesso abbattuto*. Nelle terre malesi, dove questa reazione non è rara, il pubblico sa benissimo che cosa significhi il grido «amok» gettato per le vie o dell'energumeno in furore o dai passanti atterriti; subito ognuno si mette al riparo o, afferrando un'arma da fuoco, tira sull'assalitore che non si tenta nemmeno, perchè sarebbe troppo pericoloso, di arrestare senza ucciderlo. L'amok è il massimo della reazione antisociale omicida, a scatenamento istantaneo ed a ripetizione indefinita». Si tratta dunque di un accesso subitaneo di follia sanguinaria, di uno spaventoso delirio, ed esiste anche, nella Malesia, l'espressione consacrata «fare amok», cioè dichiarare improvvisamente una guerra a morte al proprio simile, con offensiva immediata e frenetica. Secondo i medici militari olandesi che hanno studiato l'amok specialmente a Giava, si tratterebbe di una «reazione a fondo razziale», non corrispondente a una malattia determinata; tuttavia si possono trovare all'origine del sanguinoso parossismo che caratterizza l'amok, ora un'intossicazione alcoolica o da hascisch, ora la epilessia, e a volte anche degli stati deliranti melanconici o mistici.

✱

Leggiamo in *Paris-Soir*: «L'*Angelus*, è il famoso quadro di Millet, che il sig. Chauchard legò al Louvre, dove si trova attualmente era stato venduto dall'artista al barone Papeleu, pittore dilettante belga, per mille franchi, nel 1867. Passò più tardi, per 3000 franchi, nelle mani del signor Van Praet, Ministro del Belgio a Parigi. Dopo essere stato proprietà del sig. Tesse, poi di Gavet, fu comperato per 38.000 franchi, nel 1874, dal sig. John W. Wilson e per 160 mila dal sig. Secrètan, nel 1881. L'«American Art Association» se ne rese acquirente nel 1889 per 553.000 franchi e lo cedette poi al detto sig. Chauchard per 8000 mila franchi!». Da 1000 a 800.000 franchi forse in poco più di vent'anni: una bella carriera, per un quadro!

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 52

Il mistero della Villa Harr

Romanzo giallo di DARIUS BREDA

La porta si apre, — per chi la guarda dalla sala da pranzo — da sinistra verso destra e dall'interno verso l'esterno, bastava dunque socchiuderla, per scoprire le spalle di Lady Harr che, illuminate violentemente dal lampo, dovevano offrire a un tiratore esperto una mira sicura. I quattro metri di distanza, calcolati dall'autopsia, c'erano e, in quanto all'inclinazione, noi abbiamo esagerato pensando ad un uomo alto. Un uomo non alto, lo è sempre abbastanza in confronto di una donna seduta. Eccomi, così a ricostruire la scena di quella notte. Al momento del fulmine, e cioè circa un minuto dopo che la luce si era spenta, Lord Kleveling attraversò la terrazza in corsa per evitare di essere interrogato da Lord Lungsdale che aveva visto sorgere innanzi a sè, alla finestra: Lord Arturo perde il suo tempo non riuscendo ad accendere le famose candele e Lord Reginald da dietro alla porta spara ed uccide. Come mai la tragedia si è svolta così rapidamente e in maniera così sicura per l'assassino? Credo che il caso lo abbia aiutato. Il vero «deus ex machina» della tragedia è stato il temporale. Lord Reginald aveva, chissà come, saputo dell'arrivo del suo rivale e per questo era sceso nel parco nascostamente lasciando la luce accesa in camera per farcisi credere. Nel parco lo sorprese la prima pioggia. Dove ripararsi? In casa no perchè tutti lo devono credere a letto e la sola via che potrebbe tentare è la porta d'ingresso chiusa. Allora apre adagio la porta che mette, dal parco, nel piccolo andito dietro alla sala da pranzo e se ne sta al buio e al riparo. Sente l'ordine di suo fratello di chiudere anche la porta dalla quale è entrato e, per non farsi scorgere da Antonio scivola nella veranda per poi, non visto, tornare al suo posto. Egli attende, nella furia del temporale; e, mentre attende; le sue orecchie di esploratore odono dei passi sulla terrazza e, attraverso le fessure della porta alla sua destra vede alla luce dei lampi, colui che gode l'amore della donna che egli ancora ama. In un baleno la sua decisione è presa: la luce si spegne, al bagliore del fulmine egli uccide la donna, sicuro che l'amante, che sarà certamente visto e preso prima che riesca a scappare, verrà incolpato del delitto e difficilmente riuscirà a dimostrarsi innocente. Una forza e una intelligenza senza pari sono unite, in quest'uomo, ad una presenza di spirito e ad un sangue freddo eccezionali! Quando ogni altro si perderebbe egli trova invece brillantemente la via d'uscita. Dietro alle spalle la porta è chiusa; alla sua destra c'è la porta che mette sul terrazzo, ma egli sa che, ascendendo da quella parte, quasi certamente sarà veduto; ma in ogni modo, nè da l'una nè dall'altra parte potrebbe raggiungere la sua camera. Una sola via gli è permessa: quella della porta che mette nella veranda. Scivola dunque nella veranda, da questa nella dispensa; sapendo che il saliscendi è immobilizzato dalla mancanza di corrente, se ne serve come di una scala; si afferra alle funi e dopo aver lasciato cadere la rivoltella dove per il momento nessuno la cercherà, si arrampica con la prestezza di scoiattolo, che la lunga pratica di alpinismo gli ha data. Arrivato in alto sgattaiola fuori, apre la finestra e appeso ai rampicanti si lascia andare lungo i loro rami, è quasi arrivato a destinazione, quando tutto gli crolla addosso, trascinato dal suo peso; ma si risolleva incolume, e, senza accorgersi che nella caduta ha perduto l'accendisigari, in due balzi raggiunge la camera dove, lo ritroverà Thomas. Dopo ciò, in un baleno, si è cambiato la giacca, con un pigiama ed ha spostata la sfera dell'orologio.

Seduto con le famose piante della villa innanzi agli occhi in una notte di febbrile agitazione, ricostruii i fatti e ve li narrai. La riprova sul posto mi dette pienamente ragione. Ed ora una sola domanda, Milord, una sola ed ultima domanda e poi, uniformandoci a quello che mi pare il suo desiderio, non parleremo mai più di queste tragiche vicende.

Il Mago si inchinò in attesa.

— Posso chiederle quale era la prova trovata dal povero Kleveling? Ella deve saperlo, immagino, poichè appunto di quella il poveretto le parlò, forse, il giorno che fecero colazione assieme.

— Il mattino che Arturo Harr mi venne a trovare per raccontarmi il furto da lui patito, cominciò tristemente a dire Lord Lungsdale, il mattino in cui scopersi pure un tentativo di furto in questo mio studio dove nulla mi mancò, io ero stato invitato a colazione misteriosamente per telefono da Ruggero Kleveling, e quando la saletta del *The Queen* ci riunì io ebbi, insieme alle sue scuse per avermi sospettato a torto, il racconto del modo con cui si era procurato la prova che gli permetteva di indurre senza alcun dubbio il colpevole. Fin dal giorno dopo il delitto, osservando attentamente, la lettera che Lady Violetta gli aveva mandato quella fatale sera, in risposta alla sua, non gli era sembrata autentica. Al primo momento la gioia e il desiderio di rivederla presto gli tolsero la sensazione di ciò; ma il giorno dopo se ne era reso conto. La lettera autentica doveva essere finita nelle mani del loro nemico che l'aveva trattenuta e cambiata, dandogli l'appuntamento nel parco, certo con l'intenzione di sorprenderlo e di avere una spiegazione con lui, e forse di ucciderlo. Bisognava trovar la lettera primitiva se ancora esisteva o, per lo meno, sapere chi possedeva la strana carta da lettere della lettera apocrifa. Nel la scorribanda notturna che aveva tentato la prima volta, era stato fermato dal via vai in casa e da lei Bard, che aveva scorto nel giardino; venuto via, era poi finito nelle vostre braccia. Nella seconda visita aveva invece trovato in camera di Reginald tanto la carta da lettere come la sua propria lettera con la rispettiva di Violetta Harr che lo scongiurava di non andare se aveva cara la vita. Tutto era stato trovato in camera di Reginald. Durante una prima visita infruttuosa a casa mia aveva messo a soqquadro la mia roba e perciò voleva scusarsi con me.

Lungsdale così terminò:

— Io penso ancora, ancora e sono convinto che pensò il vero, che se il temporale, come lei sergente ha ben detto, non avesse forzato la mano a lui, e guidata la vicenda degli altri a suo piacimento, egli non avrebbe ucciso. Avrebbe forse con minaccie convinto Kleveling ad abbandonare la donna. Sapeva Violetta Harr, che suo cognato sapeva? Forse. Egli prima di ogni altro, deve aver tentato di convincere e di commuovere colei, e se non si fosse trovato dinnanzi ad un femminile egoismo spaventoso, la tragedia avrebbe potuto essere evitata: Ma Violetta contava troppo sul suo fascino e sulla schiavitù che questo fascino era uso ad imporre. Si rese conto dei pericoli solo la sera del pranzo allorchè fu convinta che il suo amante tentando di raggiungerla in giardino si sarebbe incontrato con suo cognato. Ma non potè più che sorridere con la disperazione in cuore, sorridere ai suoi ospiti, finchè la morte le fermò l'incantevole sorriso sulla bocca perfetta.

FINE

NOTIZIE RECENTISSIME

I risultati di un' inchiesta tedesca

La campagna di menzogne contro la Germania organizzata dal servizio di propaganda inglese

BERLINO, 12

Il D. N. B. pubblica un telegramma da Londra che reca particolari sulla organizzazione della recente campagna della stampa inglese di incitamento all'odio contro la Germania. Il telegramma sostiene che una inchiesta condotta ponendo in raffronto le diverse pubblicazioni dei giornali inglesi ed esaminando i motivi che le hanno ispirate, permette di affermare che la campagna di menzogne inscenata in occasione del preteso bombardamento di Guernica da parte di aeroplani tedeschi costituisce una vergognosa manovra a cui hanno preso parte anche gli uffici centrali di propaganda.

Il D. N. B. osserva che le menzogne sul bombardamento di Guernica sono state poste in circolazione unicamente da fonte inglese e che dalla stessa fonte hanno poi tratto le loro informazioni gli altri giornali di tutti i paesi, ed afferma che, svanita l'impressione degli attacchi lanciati a proposito di Guernica, alcuni giornali inglesi hanno pubblicato notizie ancora più fantastiche accusando la Germania di progettare i più crudeli bombardamenti contro altre città aperte spagnole.

Rileva che tutte queste informazioni, in cui si sono distinti il "News Chronicle" ed il "Daily Herald", sono identiche fra loro e redatte in termini pressochè uguali. La loro origine comune è dimostrata anche dal fatto che esse sono state comunicate contemporaneamente nella stessa forma anche ad altri giornalisti stranieri. Sottolinea la mancanza di scrupoli con cui sono state lanciate anche le notizie relative all'affondamento dell'incrociatore "Espana", e conclude:

"E' chiaro quale sia lo scopo perseguito mediante la costruzione di simili tessuti di menzogne e di fantasie. La distruzione di Guernica è apparsa agli uffici inglesi che sono incaricati di fare propaganda per gli armamenti, come un aiuto capitato a proposito. Essi hanno pensato che in tal modo potevano risparmiarsi di ricorrere ad altri mezzi per suscitare nel popolo inglese l'orrore contro la Germania ad esempio mediante la proiezione di film fabbricati ad arte. Mediante la descrizione delle atrocità attribuite agli aviatori tedeschi a Guernica, si poteva dare agli inglesi — hanno evidentemente pensato tali uffici — un salutare avvertimento sui pericoli che l'attendono nel caso di una nuova guerra europea. Gli uffici di propaganda inglese si curano assai poco del fatto che mediante simile propaganda essi sabotano l'intesa anglo-tedesca, che costituisce una mira sincera della Germania e che è stata ripetutamente ed apertamente offerta, e che inoltre essi arrecano così il più grande danno all'opera di pacificazione europea".

Tutti i giornali riportano con grande rilievo queste precise accuse del "D. N. B." all'Inghilterra. Il "Voelkischer Beobachter" scrive essere evidente che la campagna antigermanica della stampa inglese è ispirata esclusivamente dai centri governativi di propaganda e fondata tutta su un sistema organizzato dall'alto per mobilitare spiritualmente il popolo inglese contro la pretesa minaccia di una guerra germanica. "Questi incoscienti fabbricanti di panzane — termina il giornale — sono insensibili alla nefasta azione che scatenano contro i sinceri sforzi della Germania per un riavvicinamento con l'Inghilterra, e contro la pace mondiale".

La lezione dell'Italia alla menzognera stampa inglese

ROMA, 12

A propositi di quanto sostiene la stampa conservatrice di Londra, e cioè che la decisione del Governo italiano di proibire la entrata di certi giornali inglesi e il richiamo dei nostri corrispondenti da Londra possano ancora inasprire i rapporti tra i due Paesi, il Giornale d'Italia scrive:

« Ognuno ricorda che alla Camera dei Comuni e da tutti i portavoce del Governo britannico si era ripetuto fino alla noia che lo invio della flotta nel Mediterraneo era stato un provvedimento reso necessario dal tono della stampa italiana in quel momento. La stampa italiana non ha mai contestato la cosidetta accusa britannica di essere uno strumento sensibilissimo al servizio del Regime, ma resta il fatto specifico e ugualmente incontestabile che per il solo fatto che la stampa italiana polemizzava in quel momento con la stampa inglese, il Governo britannico aveva ritenuto opportuno considerare queste polemiche come giustificazione per inviare la sua flotta nel Mediterraneo contro l'Italia. Ma siccome il Governo britannico protesta ad ogni occasione che la stampa inglese è "libera" e cioè non controllata dal Governo e dal Foreign Office, l'Italia fa finta di crederlo e invece di rispondere ripetendo un gesto che sarebbe bluffistico e pericoloso per tutta l'Europa, si limita a fare un gesto più sobrio e anche più logico; tronca le relazioni con la stampa inglese. Ci sembra quindi — conclude il Giornale d'Italia — che la dignitosa misura italiana dovrebbe apparire ai giornali inglesi come inducente alla conciliazione piuttosto che all'inasprimento dei rapporti come scrivono invece quei di lassù ».

Il richiamo dei giornalisti italiani in un commento greco

ATENE, 12

L'«Estia», occupandosi del richiamo dei corrispondenti italiani da Londra, scrive che rimane in tal modo dimostrato come il giornalismo, trascinato da circoli sospetti che mirano ad avvelenare l'atmosfera europea creando delle complicazioni, possa produrre effettivamente del male. Coloro che del giornalismo non fanno un mestiere, comprenderanno pienamente questa verità e consci della loro responsabilità, si adopereranno senza dubbio per riparare il male cagionato.

Convegno di rappresentanti delle collettività italiane del Sud America

S. PAOLO DEL BRASILE, 12

Alla Camera di Commercio ha avuto luogo una riunione di rappresentanti delle collettività italiane del Brasile e del Sud America con la partecipazione dei delegati del Paraguay, dell'Argentina, dell'Uruguy, del Cile, delle Camere di Commercio di Buenos Ayres, Montevideo, Valparaiso, Rio de Janeiro, Bello Horizzonte delle collettività degli Stati di Rio Grande sul Paranà, di Mina Geraes, di Espirito Santo, di Pernambuco, di Parà. La riunione è stata presieduta dal gr. uff. Ugliengo, presidente della Camera di Commercio di San Paolo, presenti il Ministro Romanelli, il console Castruccio, il segretario di zona Bifano, il commissario per l'Esposizione di San Paolo, Pettinati, i consiglieri della Camera di San Paolo e la stampa.

Dopo il saluto rivolto dal presidente della Camera agli intervenuti, ha parlato il segretario Serpieri esponendo gli scopi del convegno, che è il primo che si tenga nel Sud America e rilevando la competenza, la solidarietà e la disciplina delle collettività italiane. I delegati dei vari Stati hanno esposto la situazione nei rispettivi Paesi, ringraziando e plaudendo ai promotori del convegno.

Il Ministro Romanelli ha pronunziato un breve discorso sui problemi economici commerciali e sulle direttive da seguirsi a questo riguardo dagli Italiani all'estero, elogiando l'iniziativa della Camera di San Paolo.

La stampa locale pone in rilievo la particolare importanza del convegno italiano promosso e organizzato dalla Camera italiana di commercio.

La *Nacao*, nell'articolo di fondo dedicato ai lavoratori italiani nel Brasile, esalta il grande contributo da essi portato al progresso economico e civile della Nazione e le loro eccellenti qualità morali. « L'epopea dei lavoratori italiani nel Brasile — scrive il giornale — darebbe materia a molti volumi ». Accennando poi al messaggio del co. Ciano, il giornale conclude dicendo: « I Brasiliani non dimenticheranno mai quanto debbono agli Italiani e questo precisamente il conte Ciano e l'Italia comprendono valutando il significato delle feste commemorative del 50.o dell'immigrazione a San Paolo ».

Ogni mille anni Mercurio bacia il sole

NUOVA YORK, 12

Gli astronomi hanno osservato il fenomeno celeste che non si rinnoverà se non tra mille anni, e cioè il cosidetto «bacio di Mercurio con il sole».

Una famiglia massacrata dai banditi lituani

RIGA, 12

Un feroce episodio di banditismo viene segnalato da Kaunas. Nel villaggio lituano di Rokiski quattro banditi sono penetrati nottetempo nella casa del contadino Sciobolit, che passava per persona assai agiata, massacrandolo a colpi di ascia assieme con la moglie che dormiva nello stesso letto. Due figlie del contadino che dormivano in una camera vicina e che erano intervenute in difesa dei genitori, sono state anch'esse uccise.

Compiuto il massacro, i banditi rovistarono tutta la casa, impadronendosi di una ingente somma di denaro. La gendarmeria lituana batte la campagna per catturare i feroci banditi.

Fabbrica di francobolli falsi scoperta a Parigi

PARIGI, 12

La polizia ha scoperto una fabbrica di francobolli falsi, sequestrandone diecimila, in gran parte delle serie commemorative della esposizione. Sono stati operati due arresti.

Dichiarazioni di Daranyi alla Camera ungherese

BUDAPEST, 12

A conclusione della discussione generale del bilancio alla Camera, il Presidente del Consiglio Daranyi, ha pronunciato un discorso in cui ha trattato anche della politica estera. Daranyi, dopo aver premesso che la Ungheria intende rimanere fedele ai suoi amici provati, ha rilevato che la stretta collaborazione dell'Ungheria con l'Italia e con l'Austria, collaborazione fondata su i Protocolli di Roma, ha avuto espressione nelle visite dei Capi di Stato già avvenute ed avrà una manifestazione ancor più solenne con la visita augusta che Budapest aspetta nei prossimi giorni.

Daranyi ha parlato quindi dell'amicizia sincera che unisce l'Ungheria alla Germania ed ha detto che la politica estera ungherese non esclude nell'ambito dell'accordo esistente, l'avvicinamento con altri Stati, purchè sia riconosciuta alla Ungheria la parità di diritti.

La cerimonia dell'incoronazione di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 12

Stamane ha avuto luogo la incoronazione di Re Giorgio d'Inghilterra. (Stefani).

Una rissa fra gli spettatori Un morto e parecchi feriti

PARIGI, 12

L'Agenzia «Havas» ha da Londra:

Una rissa durante la quale una persona è rimasta uccisa e parecchie altre sono rimaste ferite, si è prodotta di buon'ora stamane, mentre la folla cominciava ad assieparsi sul percorso del corteo. Tre persone sono state trasportate all'ospedale. Non è stato operato alcun arresto.

Secondo altre notizie da Londra, stamane alcuni giovanotti in uniforme militare, si sono aggirati tra la folla in attesa del corteo reale, portando sulle spalle e sul petto grandi scritte inneggianti all ex Re Edoardo e gridando a squarciagola le lodi del Re esiliato. Sono avvenuti tafferugli, sedati dalla polizia, che ha arrestati i disturbatori.

I giornali pubblicano pure notizia da Londra le quali segnalano fra l'altro che lo sciopero degli autobus, aggravato dallo sciopero di alcune categorie di lavoratori addetti ai trasporti, ha complicato la circolazione determinando alcuni incidenti.

Dimostrazioni anti-inglesi nella capitale irlandese

DUBLINO, 12

La discussione in seconda lettura del progetto di legge sulla nuova costituzione dello Stato Libero d'Irlanda è stata aggiornata ad oggi per far coincidere tale discussione, che tende ad eliminare completamente il Re dagli affari irlandesi, con il giorno della incoronazione.

Gli agenti di polizia hanno ieri sera sparato colpi di arma da fuoco in area presso Buttbridge per disperdere un assembramento di repubblicani che si era formato per protestare contro l'incoronazione di un re inglese per la Irlanda. Malgrado la proibizione resa nota all'ultima ora, dal Ministro della Giustizia, si sono fermati in diversi punti della città gruppi di dimostranti e si sono verificati conflitti tra la folla e la polizia, specialmente nella Liberty Hall, ex quartiere generale dell'Esercito repubblicano. Parecchi dimostranti sono rimasti feriti.

I dimostranti, che ammontavano a parecchie migliaia, hanno fracassato le vetrine di una ventina di negozi, nelle quali erano esposti per la vendita oggetti-ricordo per l'odierna incoronazione di Giorgio VI a Londra.

Sono state malmenate parecchie persone che andavano in giro con coccarde e altri distintivi per la celebrazione londinese.

La folla dei dimostranti si era riunita al Ponte di Santo Stefano per tenere un comizio, ma è intervenuta la polizia per impedirlo. Allora i dimostranti, a gruppi, hanno infilato varie strade per raggiungere il centro della città dove si sono nuovamente adunati, provocando un secondo intervento della forza pubblica.

Ne è nato un conflitto e si sono uditi parecchi colpi di rivoltella. La folla si è quindi recata rapidamente in un'altra località del centro dove uno dei capi con la faccia insanguinata per ferite al capo, ha cominciato ad arringare i dimostranti dall'alto di un monumento, ma la polizia è intervenuta di nuovo e ha caricato la folla a colpi di randello. Dopo circa un'ora e cioè oltre la mezzanotte, la città è ritornata tranquilla.

Proteste della Palestina per l'azione inglese a favore degli ebrei

BERLINO, 12

Il *D. N. B.* ha da Gerusalemme: L'Alto Comitato arabo ha indirizzato alla popolazione araba un manifesto per protestare contro il rilascio di nuovi permessi di immigrazione agli ebrei. In telegrammi inviati al Primo Ministro britannico, alla Commissione reale ed a Principi arabi, il Comitato dichiara che la Palestina non può più sopportare un solo emigrante ebreo e rileva che mentre l'Inghilterra celebra le feste della incoronazione, la Palestina si trova nel lutto e nella disperazione.

LA GUERRA IN SPAGNA

Enormi perdite dei rossi nei settori di Madrid e della Biscaglia

PARIGI, 12

Con l'occupazione del monte Bizkargi i nazionali si sono assicurati il controllo delle alture della vallata di Larrabezcua.

La vittoria di Bizkargi è stata preparata dai nazionali con le operazioni di lunedì a occidente di Guernica, operazioni che miravano appunto a rendere impossibile un'ulteriore resistenza e a minacciare l'accerchiamento della montagna per tagliare ai rossi la ritirata.

In conseguenza del successo dei nazionali al Bizkargi i rossi si trovano ora nella necessità di sgomberare Larrabezua e Galdacano e cioè le principali località del settore dove con ogni probabilità verrà combattuta la battaglia finale per la occupazione di Bilbao.

Le operazioni sul fronte basco anche oggi brillantemente continuate e di nazionali sono quasi in ogni punto del lungo fronte di circa cento chilometri a contatto con la cintura di ferro. La colonna legionaria che opera sul litorale ha occupato oggi il villaggio di Lemoniz ed è giunta stasera alle porte di Galiz a due chilometri da Plencia. I nazionali hanno proceduto al rastrellamento di tutte le quote del massiccio del Bizkargi, sul quale hanno portato le loro artiglierie.

Nel settore di Amorebieta le truppe del generale Mola hanno occupato tutti i colli nord-ovest del pasco. Stasera, data l'immediatezza della minaccia nemica, i rossi hanno continuato con efferatezza il loro metodo di distruzione sistematica, dato alle fiamme la cittadina, che avvampa nella notte fra un lugubre crepitio.

Residui neclui di resistenza dei rossi sul Solluve sono stati energicamente spazzati. Un battaglione asturiano è stato completamente distrutto. Dalle informazioni raccolte dalla viva voce dei molti prigionieri, si possono calcolare le perdite basco marxiste nelle due azioni del Solluve e del Bizkargi all'enorme cifra di circa quindicimila uomini fra morti e feriti.

Il Quartier Generale nazionale ha diramato stamane il seguente comunicato:

"Sul fronte di Biscaglia è continuata la brillante avanzata nazionale nel settore compreso fra Guernica e Amorebieta. Le nostre truppe hanno occupato il massiccio di Bizkaragi dopo una brillante manovra terminata con l'assalto alla sommità ove un battaglione nemico è stato letteralmente annientato. Le perdite nemiche su tutto il fronte sono state elevatissime. Alcuni disertori rossi confermano la disfatta subita dai marxisti nell'offensiva di ieri. Queste notizie sono confermate anche da ricognizioni effettuate da nostri reparti ove i caduti avversari superano i mille e i feriti oltre 2500.

"Nel pomeriggio un violento contrattacco è stato condotto dal nemico contro il massiccio di Bizkaragi nel quale l'avversario ha avuto perdite elevatissime ed ha abbandonato sul campo centoventicinque morti.

"Sul fronte di Madrid s'è avuto a segnalare oggi un nuovo concentramento di truppe marxiste. A sud del Tago numerosissima fanteria nemica, preceduta da dodici carri armati, ha assalito le nostre posizioni dopo una violenta preparazione di artiglieria. Cinque assalti successivi sono stati respinti. Le perdite dei rossi superano quelle subite fino ad ora in tutte le azioni locali. I morti sono valutati a non meno di tremila ed è incalcolabile il numero degli uomini messi fuori combattimento.

"Sul fronte di Cordova un attacco rosso contro Col Calatraveno è stato respinto e il nemico ha abbandonato settantacinque morti.

In applicazione del decreto di fusione dei partiti nazionali il generalissimo Franco ha oggi diramato le norme pratiche per la organizzazione di una milizia nazionale unica che sostituisca le varie milizie finora esistenti. A capo di tale formazioni militare è stato nominato il generale dell'esercito José Monasterio Istuarte. Della milizia nazionale fanno parte anche tutte le forze di polizia ausiliaria che prestano attualmente servizio nelle retrovie.

Un comunicato ufficiale annuncia che il generale Franco ha decretato di istituire nuovamente il servizio dei cappellani militari che era stato abolito nell'esercito spagnolo quando venne proclamata la repubblica. I sacerdoti che si trovano attualmente arruolati con le truppe nazionali potranno chiedere di essere nominati cappellani col grado di sottotenenti.

Oggi è partito dalla Spagna alla volta dell'Aja l'ex Ministro degli esteri spagnolo Josiè De Yanguas Messia, quale rappresentante del Governo di Franco presso quella corte internazionale. Egli va a sostenere, con una ampia documentazione, le ragioni del la Spagna nazionale nella controversia derivata dalle infrazioni anglo-francesi al blocco e alle decisioni del Comitato di non intervento.

Anche Tokio ha riconosciuto il Governo di Franco

SALAMANCA, 12

Si comunica che il Governo giapponese ha riconosciuto il Governo del generale Franco. Si attende l'arrivo di una missione diplomatica e commerciale nipponica.

L'odissea di un'italiana residente a Mosca

ROMA, 12

Nell'ultimo numero del « Prometeo », organo bimensile dei seguaci di Trotzky, che si stampa a Bruselle, si legge un breve articolo che è un vero grido di angoscia per la sconosciuta sorte della « compagna Mariottini ».

Dall'articolo si comprende che la Mariottini è una comunista italiana, residente a Mosca e improvvisamente sparita dalla circolazione. Era una seguace di Trotzky e questo dice molto sulla sua probabile sorte.

« Caduta malata — scrive il giornale trotzkysta — in fin di vita per una polmonite doppia, essa, che le persecuzioni e le privazioni avevano ridotta tubercolotica, ha dovuto, per colmo d'infamia, pagarsi a sue spese il sanatorio, consumando così quei pochi soldi destinati al viaggio. Ultimamente, all'estremo della resistenza morale e fisica, si è risolta a fare quel passo che per l'avanti aveva, malgrado le pressioni, rifiutato di fare, forse subodorando il tranello. Ha chiesto alle autorità italiane di partire; e da allora più nulla se ne è saputo.

Nell'ansia di notizie, nel dubbio atroce, nella speranza di poter salvare ancora una esistenza, il giornale rivolge un disperato appello ai suoi stessi avversari per evitare « l'assassinio di una militante colpevole di non essersi piegata nè alle blandizie nè alle minacce dei boia moscoviti ».

Lo stesso giornale bolscevico riporta la notizia della morte avvenuta a Roma dell'ex-deputato comunista Gramsci. Questi pure si rifugiò a Mosca, da dove partì in tempo data la sua fedeltà a Trotzky, e venne in Italia, dove potè terminare i suoi giorni in una soleggiata clinica di Roma. Egli aveva domandato il passaporto a quelle autorità italiane dalle quali rifuggiva con orrore la sciagurata Mariottini.

Se questa avesse fatto altrettanto, quando ne era ancora in tempo, oggi i suoi compagni non trepiderebbero sulla sua sorte. Comunque sia in Russia gli avversari del regime spariscono mentre in Italia i più folli fanatici comunisti (e il Gramsci non era davvero secondo a nessuno) trovano quella pace che altrove è negata persino al limite della morte.

Una maestra di Rosà uccisa dall'ex-fidanzato

VICENZA, 12

Un impressionante e sanguinoso fattaccio è accaduto stamane a Rosà, un ridente paese presso Bassano del Grappa. Nell'aula scolastica, dove insegnava la maestra ventinovenne Maria Segafredo, figlia dell'ufficiale di posta del luogo, era da poco iniziata la lezione, saranno state le 8.45, quando la bidella avvertiva la giovane insegnante che una persona l'attendeva nel cortile della scuola, desiderando parlarle con urgenza. La maestra scendeva e si trovava di fronte tale Gino Farina di 32 anni da Cittadella, suo ex fidanzato, che essa aveva lasciato da qualche tempo. Ora la maestra si era fidanzata con altro giovane e per questo il Farina le aveva chiesto il colloquio: voleva sincerarsi se il fidanzamento era ufficiale. Alla risposta affermativa della Segafredo, il Farina estraeva una rivoltella. La giovane spaventata tentava di fuggire, ma tre proiettili la raggiungevano alla schiena, mentre, inorriditi, gli scolaretti assistevano alla scena dalle finestre dell'aula. La maestra cadeva a terra in un lago di sangue. Il Farina è stato arrestato.

Vecchio ucciso da una bicicletta

VICENZA, 12

Ad Agugliano è deceduto l'ottantenne Pietro Santamaria del luogo, vittima di un tragico accidente. Il povero vecchio si trovava a transitare alcuni giorni fa lungo la strada che da Agugliaro conduce alla frazione Capitello, quando una bicicletta sulla quale si trovavano i giovani Italo Sperandio e Marco Trevisan, quest'ultimo seduto sul manubrio, l'investiva in pieno. Soccorso e trasportato all'ospedale, il ferito andava presto aggravandosi e stamane spirava.

Facilitazioni ai soci della R.U.N.A. per carburanti e lubrificanti

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. con il quale ai piloti turisti nazionali soci della R.U.N.A. è concessa l'esenzione dei dazi doganali dalle tasse di vendita e nei comuni che siano applicati, dalle imposte di consumo per il carburante e i lubrificanti da essi consumati nella loro attività di volo.

I lavori del Congresso internazionale di musica

FIRENZE, 12

Le due sedute odierne del secondo Congresso internazionale di musica sono state dedicate alla trattazione del tema: «La musica di oggi e il gusto del pubblico». Nella seduta antimeridiana, presieduta da Ibert direttore dell'Accademia di Francia a Roma, hanno parlato: Marcel Cuvelier, su «Le relazioni fra la musica contemporanea e il pubblico considerate dal punto di vista dell'organizzazione di manifestazioni musicali»; il maestro Casella su «La musica e la vita del nostro tempo»; Conrad Beck su «La musica e il pubblico»; Paul Hoffer su «Il compositore e la musica dei concerti»; su argomenti analoghi hanno riferito poi il dott. Ursitz e Cahn Speyer.

Nella seduta pomeridiana presieduta da S. E. Ojetti, l'ungherese Laszlo Lajtha ha posto in luce i molteplici fattori che concorrono a distaccare il pubblico dalla musica moderna; Cavazzoni, anche a nome di altri giovani musicisti, ha rilevato il dissidio tra musicisti di oggi e il pubblico; Egon Melesz si è posto il problema della definizione del pubblico.

Il maestro Malipiero ha poi parlato mettendo in guardia dall'equivoco della cosidetta arte popolare, affermando che la popolarità di una musica è un fatto rilevabile solo dopo un certo tempo; Ernest Krenek ha riconosciuto essere naturale che la musica moderna non sia subito compresa dal gran pubblico, ma ha affermato essere preoccupante che le minoranze che possono comprenderla non siano in grado di aprirle la strada, ed ha suggerito la creazione di una nuova categoria scelta di amatori della musica. Ha chiuso la seduta la relazione di Willy Reich che ha riferito sul gusto musicale alla luce delle statistiche esponendo una sua interpretazione delle tendenze attuali.

344 mila spettatori ai sabati teatrali

ROMA, 12

Dal 9 gennaio ultimo scorso, giorno in cui furono iniziati, gli spettacoli del sabato teatrale, si sono svolti fino al 27 aprile in 67 città. Ben sedici sabati teatrali nel periodo sopradetto si sono effettuati complessivamente nei maggiori teatri italiani: 57 rappresentazioni di opera lirica, 17 di commedie, operette e riviste e 77 di filodrammatici: un totale di 307 recite, alle quali hanno assistito 344.533 spettatori, di cui 312.923 a pagamento, 30.482 assistiti dall'Ente opere assistenziali e 1128 gregari delle Forze Armate. Queste cifre denotano il crescente succeso dell'istituzione del sabato teatrale, che prosegue con la maggiore affluenza di lavoratori anche nel corrente mese di maggio.

Dipinti di grandi Maestri alla Mostra gonzaghesca

MANTOVA, 12

Sono giunti oggi alla Mostra iconografica gonzaghesca dai musei e dalle gallerie degli Uffici, del Bargello, di Palazzo Pitti e di Urbino insigni capolavori che figureranno nell'esposizione del Palazzo Ducale.. Vi sono tra gli altri due ritratti gonzagheschi del Mantegna, due ritratti di Isabella D'Este di Leonardo, una tela del Tiziano e un quadro di Raffaello. Sono giunti inoltre preziosi dipinti dalle gallerie di Norimberga, di Monaco e di Stoccarda. La cerimonia inaugurale avverrà domenica mattina alla presenza del Principe di Piemonte.

Quattrocentomila iscritti al Dopolavoro di Milano

MILANO, 12

Mentre tuttora continuano le operazioni di tesseramento il numero degli inscritti al dopolavoro provinciale di Milano per l'anno XV ha già superato i quattrocentomila.

L'aumento di cinquantamila inscrizioni rispetto allo scorso anno denotano la sempre più grande adesione del popolo lavoratore a questa provvida istituzione creata dal Duce

Il Re Imperatore riceve gli alti ufficiali della Guardia di Finanza

ROMA, 12

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza, presentati dal comandante generale della R. Guardia di Finanza, gli ufficiali generali e tutti i colonnelli del Corpo stesso residenti alla Capitale o quivi convenuti in occasione della glorificazione del primo annuale dell'Impero.

Il premio di "Augustea" conferito al prof. Ferrabino

ROMA, 12

La commissione giudicatrice ha proclamato vincitore del premio unico di lire 5000 bandito dalla rivista « Augustea » per il miglior libro di carattere storico economico e sociale interessante il nostro Paese in funzione dell'Impero, il prof. Aldo Ferrabino, docente alla R. Università di Padova, per la sua opera *L'Italia romana* che contiene una prospettiva di tutta la storia romana antica da Romolo a Teodosio.

Complotto contro il Governo sventato al Messico

CITTA' DI MESSICO, 12

La polizia ha arrestato parecchie persone incolpate di avere partecipato ad un complotto contro il Governo, e di avere inviato armi ai rivoluzionari di Guanajuato.

Sei cercatori d'oro in Alaska uccisi da una valanga

NUOVA YORK, 12

Si ha da Fairbanks che una valanga ha sepolto e ucciso nell'interno dell'Alaska sei cercatori di oro. La valanga si è rovesciata su una lunghezza di 1500 metri.

IPPICA

Grave incidente a S. Siro

MILANO, 12

Oggi durante le corse all'ippodromo di San Siro il cavallo «Olovano» di de Montel disarcionato il fantino si dava a corsa sfrenata per la pista. L'allevatore Ubaldo Pandolfi, che era accorso per fermarlo è stato dall'animale colpito con un poderoso calcio nel petto e ha dovuto essere ricoverato in una vicina clinica in gravi condizioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 134 - Cent. 30

VENERDI' 14 MAGGIO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-426 Interurbano 20-567 | CASELLA Postale . 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-606 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le linee maestre della pacificatrice e realistica politica mondiale di Mussolini

vigorosamente tratteggiate alla Camera in un magistrale discorso di Galeazzo Ciano

Entusiastiche acclamazioni al Sovrano, al Duce e al multiforme eroismo del popolo italiano

ROMA, 13

Vivissima era oggi l'attesa alla Camera per il discorso del Ministro Galeazzo Ciano sulla politica estera fascista.

Il Duce entra nell'aula parecchi minuti prima che la seduta abbia inizio. Alla sua destra siede il co. Galeazzo Ciano. I settori si affollano rapidamente. Molto pubblico nelle tribune; parecchi rappresentanti del corpo diplomatico in quella loro riservata: fra gli altri gli ambasciatori di Germania e degli Stati Uniti, i ministri d'Austria, d'Ungheria, di Grecia, di Turchia, di Cecoslovacchia, ecc.

Sotto la presidenza del Presidente CIANO, la seduta della Camera comincia alle 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio degli Affari Esteri.

POLVERELLI, relatore, rinuncia a parlare.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'on. Ministro degli Affari Esteri. (*Mentre il conte Galeazzo Ciano sale alla tribuna la Camera prorompe in un caldissimo e vibrante applauso che si prolunga per alcuni minuti*).

Parla il conte Ciano

CIANO Galeazzo, Ministro degli Affari Esteri. On. Camerati, nell'accingermi ad esporre alla Camera fascista l'attività svolta nel settore della politica estera penso che sia utile, ai fini della chiarezza e della brevità, ricostruire cronologicamente le maggiori vicende di questi ultimi mesi per poterci meglio orientare sulla situazione attuale.

Il 15 luglio 1936, anno XIV dell'Era fascista, ebbe termine, con quella che fu definita la resa degli assedianti, l'esperimento del sanzionismo ginevrino. Esperimento sterile ma istruttivo, non solo perchè era valso a documentare con la più schiacciante evidenza le virtù militari e civiche del Popolo italiano, ma anche perchè al confronto della prima dura e vicina esperienza talune ideologie, che avevano trovato nel mondo, se non da noi, fortuna e clientele, avevano dato prova dell'artificio della loro costruzione e sopratutto della loro estrema pericolosità. (*Vivissime approvazioni*).

Dopo la guerra etiopica

Mette conto d'accennarvi fin da ora per lumeggiare la situazione generale in cui venne a trovarsi l'Europa alla fine della campagna etiopica. Su tutti i rapporti internazionali e spesso anche sulla situazione interna di molti paesi il fallimento della politica societaria ebbe una ripercussione di singolare rilievo. Non se ne può quindi prescindere nell'esame degli avvenimenti successivi e di tutti gli sviluppi della politica europea.

L'Italia, appena uscita dalla grande prova, manifestò la volontà schietta di collaborazione, comunicando alla Società delle Nazioni, il 29 giugno, il programma fecondo ed ampio del lavoro che assegnava alle generazioni presenti, ed a quelle future, nelle terre della nuova conquista. Anche coloro che son sempre pronti a far squillare i campanelli d'allarme quando noi si compie un gesto di qualsiasi natura, dovettero questa volta ammettere che l'Italia fascista stava dando prova di molta misura e di altrettanta moderazione. Persino le coscienze meno sensibili, dopo quanto era avvenuto, sentivano un vago disagio nei riguardi del nostro Paese, e tutto avrebbe lasciato credere, anche le affermazioni che in modo esplicito ci vennero fatte, senza essere state da noi richieste, tutto avrebbe lasciato credere che con un gesto di coraggiosa e doverosa lealtà si sarebbe riconosciuto nella nuova realtà dell'Impero italiano, il diritto e la buona causa di Roma. (*Vivissimi applausi*).

Il riconoscimento dell'Impero

Tengo a sottolineare subito, per evitare ogni equivoco ed ogni falsa interpretazione di queste mie parole, che noi il riconoscimento dell'Impero non lo abbiamo nè chiesto nè sollecitato (*Vivissime, prolungate acclamazioni*). La nostra politica è troppa materiata di sano realismo, per attribuire ad un gesto, che è poi puramente formale e di interesse reciproco, un valore sostanziale. (*Vivissime approvazioni*).

Non è un fatto nuovo, del resto, che i riconoscimenti tardino a giungere. Ma non per questo la storia ferma il suo corso (*Vivissime approvazioni*). Anzi, certe esitazioni richiamano alla mente il contadino di Orazio che, non sapendosi decidere a guadare il fiume, si stese sulla riva aspettando che esso avesse cessato di scorrere (*Vivissimi applausi*). La mancanza del cosidetto riconoscimento *de jure* — la differenza poi con quello che invece viene chiamato *de facto* è così sottile da rendere assai spesso dubbiosi gli affaticati giuristi — non toglie una foglia d'alloro al serto della nostra vittoria, nè impedisce al tricolore di garrire nel cielo dell'Impero conquistato, pacificato ed operoso. (*Vivissimi, generali applausi*).

Ma aggiungerò subito che questo riconoscimento è giunto graditissimo allorchè è venuto come spontanea manifestazione da parte di quei popoli, e sono ormai numerosi, che hanno in tale modo voluto significare all'Italia la loro amicizia ed offrire la loro collaborazione. (*Vivissimi applausi*).

Avviene spesso di sentir domandare: quale è la posizione dell'Italia nella S. d. N.? Quale sarà il suo atteggiamento futuro? A volte, anzi, queste domande vengono formulate in modo così ambiguo da far sospettare che nel loro intimo contengano un ammonimento o una blandizie. A ciò noi rispondiamo sinteticamente che ogni nostro atteggiamento attuale o avvenire è connesso a quello che farà ed a quello che diverrà la stessa S.d.N. (*Vive approvazioni*).

La Società delle Nazioni

Nel discorso di Milano il Duce ha fissato, con scultorea laconicità, il suo pensiero sulla Società delle Nazioni: o rinnovarsi, o perire.

Adesso anche i più fervidi selatori dell'ideologia societaria ammettono che la vecchia barca fa acqua da tutto il fasciame. Ma invece di individuare l'errore del sistema, invece di riconoscere che l'istituzione al confronto delle numerose prove che ha dovuto subire si è rivelata impari al compito che si era proposto, essi cercano ancora di salvare l'essenza coll'addossare alla mancanza di spirito societario dei singoli membri la colpa degli insuccessi regolarmente collezionati. Ma non è proprio nel fatto che la Lega non riesca ad ispirare completa fiducia nemmeno in coloro che ne sono i membri più attivi, che si riconosce la prova della sua poca efficienza e della sua artificiosa vitalità?

Comunque, anche di fronte al problema della riforma societaria, l'Italia mantiene una posizione di attesa, non troppo fiduciosa, ma nemmeno dogmaticamente scettica. Dirò, poichè spesso la voce torna a circolare, che non abbiamo nessun progetto di riforma da varare al momento buono. Motivi di riconoscenza verso la Lega, tali da indurci a tentar di salvarne la pericolante vita, francamente noi non ne abbiamo. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Se la storia del nostro Paese ha seguito il suo grande corso lo dobbiamo al genio di un Capo ed alla fede di un Popolo. (*La Camera scatta in piedi al grido di « Viva il Duce! » fra prolungate acclamazioni*). Per conto suo, Ginevra ha fatto il possibile per dare alle vicende una molto differente piega. Quindi, nessuna iniziativa da parte nostra, nè ora nè in futuro.

Ma se si presentasse una vera occasione di rendere servigio alla causa della pace, di quella pace che noi vogliamo con ferma realistica ed obbiettiva volontà, il Governo fascista non mancherebbe di dare l'apporto della sua costruttiva collaborazione.

La rivoluzione spagnola

Nella già complessa atmosfera europea, ebbe inizio, nel luglio scorso, la rivoluzione spagnola. Il movimento scoppiò in seguito ad una serie di crimini e di vendette politiche, che indussero il generale Franco e gli altri capi dell'esercito, depositario dell'onore e del prestigio di Spagna, a rompere gli indugi ed a dichiarare ostilità aperta ad un governo che preparava l'asservimento del paese all'ideologia ed ai sistemi dell'internazionale bolscevica. (*Vivi applausi*).

Negli sviluppi assunti dal conflitto le simpatie internazionali si orientarono verso l'uno o l'altro dei partiti a seconda dei regimi di ciascun paese. L'Europa minacciò di dividersi in due campi opposti. Di fronte a tale pericolo furono prese le note decisioni che condussero alla creazione del « Comitato di non intervento ».

L'Italia offrì dall'inizio il suo contributo ispirato ad un costante e solido realismo. Fin dal 3 agosto 1936 noi vedemmo il problema nella sua integrità, e facemmo presente la necessità di assumere impegni precisi anche per quanto riguardava il divieto di sottoscrizioni pubbliche e l'invio di volontari per le due parti in conflitto. Il nostro suggerimento non venne accolto, la lotta continuò e in proporzioni sempre più vaste. Come era da prevedersi, volontari affluirono numerosi nei due partiti in lotta.

Sono noti i provvedimenti presi dal Comitato di Londra per circoscrivere il conflitto ed altri sono ancora allo studio. Nonostante che nell'applicazione pratica delle misure di controllo adottate siano state riscontrate lacune tali da rendere un po' scettici sulla assoluta impermeabilità dei sistemi di controllo, pure noi dichiariamo e confermiamo che, per parte nostra, rispetteremo con lealtà e scrupolosità fascista gli impegni presi.

Il riconoscimento formale, concesso il 18 novembre 1936 dal Governo fascista, insieme con quello del Reich, al Governo del generale Franco, trova la sua incontestabile ragione nel fatto che oltre i due quinti del territorio, abitato dalla netta maggioranza numerica dei cittadini, costituiscono la Spagna redenta, ed è anche una prova di simpatia per questo valoroso soldato che ha animato e guidato la riscossa nazionale del suo popolo. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

L'asse Roma-Berlino

Nessuno può vedere nella nostra politica le intenzioni di produrre pericolose e minacciose scissioni. In più di un'occasione, la politica dell'Italia fascista e quella della Germania nazista si sono trovate a progredire su due linee parallele; ciò si è riscontrato con particolare evidenza per quanto concerne il patto occidentale; per la sicurezza del Belgio, per la politica austriaca ed in generale del bacino danubiano, per la presa di posizione antibolscevica, per gli affari di Spagna e più particolarmente per la questione del non intervento, dell'integrità territoriale della Spagna e del riconoscimento del Governo nazionale del generale Franco: questioni tutte che hanno concentrato in questi ultimi mesi l'attività internazionale europea.

Il parallelismo di politiche, che già esisteva e che si era man mano sempre più nettamente marcato, trovò nei contatti personali, in occasione del mio viaggio a Berlino, la sua conferma e la sua regolamentazione. La visita recentemente fattaci dal Ministro degli Esteri del Reich, e quelle degli alti gerarchi del nazismo, hanno rinsaldata e continuamente aggiornata questa feconda collaborazione. (*Approvazioni*).

Non è un blocco che abbiamo costituito. E' già stato detto che il sistema politico che va da Roma a Berlino è un asse e non un diaframma. Esso s'ispira a veri profondi sentimenti di collaborazione fra tutti i popoli e non cela alcun che di misterioso o di oscuro. La pratica di questi mesi ha rivelato invece che la politica parallela dei due grandi Stati autoritari di Europa costituisce un fattore utilissimo di sicurezza e di pace, caposaldo verso il quale hanno trovato e troveranno il naturale orientamento tutte le forze che intendono salvaguardare la civiltà dalla minaccia bolscevica e compiere una proficua e durevole opera di ricostruzione. (*Vivissimi applausi*).

L'amicizia italo-tedesca ha già profondamente permeato gli strati sociali dei due Paesi. Ciò è molto importante poichè se le amicizie internazionali non discendono dalle intenzioni dei governi sino all'intimo della coscienza dei popoli, esse sono immancabilmente designate ad infrangersi. La collaborazione italo-germanica sarà continuata in tale spirito, che non richiede protocolli da aggiungersi a quelli firmati in occasione del mio viaggio in Germania. Oltre che nel campo politico sarà svolta con pari efficacia anche in quello economico ovunque le due grandi nazioni possono dimostrare il loro vigile senso di responsabilità internazionale. (*Approvazioni*).

Dopo aver così fissato i punti precisi della leale collaborazione italiana alla politica del non intervento, ritengo doveroso segnalare il grave pericolo, rappresentato dalle periodiche offensive di una certa stampa internazionale, che, nei riguardi dell'Italia fascista, continua ad ispirarsi soltanto al risentimento, all'odio ed alla menzogna (*Vivissimi applausi*).

Le menzogne di stampa e l'eroismo dei volontari italiani

Quando le recenti vicende verranno registrate dalla obbiettività della storia e non dal settarismo di alcune nazioni, sarà documentato in forma definitiva che il vittorioso volontarismo Italiano in Spagna è stato, nella lotta contro la tirannia rossa, dovunque e del tutto all'altezza delle sue eroiche tradizioni (*Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Vivissime vibranti acclamazioni - grida insistenti di Duce! Duce! nuovi entusiastici applausi cui si associano le tribune*).

Ho prima accennato al pericolo che l'Europa si dividesse in seguito al conflitto spagnolo, in due blocchi contrapposti. E poichè si è molto parlato e discusso su questo argomento e poichè il peso di una tale eventualità viene potenzialmente segnato nel conto passivo di questo o quel Paese, credo bene ricordare che il Duce, da quando dirige la politica estera, ha sempre tenacemente cercato di evitare che l'Europa si dividesse in due campi ostili e che tra le grandi potenze si scavasse irreparabile quel solco che il trattato di Versaglia aveva già tracciato profondo. (*Vive approvazioni*).

Per 15 anni l'Italia ha cercato di facilitare una politica di conciliazione e di cooperazione tra quei paesi che la guerra aveva diviso, ed a tal fine si è richiamata più volte l'Europa di venire incontro ai bisogni materiali e morali della Germania, che doveva, per il proprio diritto e per lo stesso utile internazionale riprendere, nell'opera di costruzione europea, il posto che le compete. Non era possibile attendersi dal popolo tedesco un effettivo e sincero contributo, fino a quando esso fosse schiacciato sotto il peso delle riparazioni, taglieggiato e decurtato nelle sue attività di Stato sovrano. Questa verità è stata sempre proclamata dal Fascismo e, per primi, abbiamo sostenuto la necessità di metter fine ad una situazione paradossale che impediva la restaurazione della Germania alla pienezza dei suoi diritti e alla sua funzione storica (*Vivissimi applausi*).

I protocolli di Roma e l'amicizia italo-austro-ungherese

Uno strumento internazionale che, attraverso una pratica ormai sufficientemente lunga, si è rivelato vitale ed efficiente, è l'intesa che unisce l'Italia, l'Austria e l'Ungheria sulla base dei protocolli di Roma; la nostra collaborazione con i due stati vicini dà risultati evidenti e rappresenta un sicuro elemento di equilibrio nell'Europa centrale.

Nel recente convegno di Venezia, come è risultato dal documento pubblicato alla fine dei colloqui, l'Italia ha confermato la sua politica di amicizia nei confronti dell'Austria, la quale, a sua volta, mantiene come basi fondamentali e immutabili della sua attività internazionale i protocolli di Roma e l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio.

Niente di mutato adunque nell'amicizia tra noi e l'Austria. Chi sperava tale amicizia in funzione antigermanica si disinganni (*Approvazioni*). Ciò non è stato e non è nelle nostre intenzioni, e neppure nei desideri e nelle possibilità della stessa Austria. Ne prendano atto coloro che si sono frettolosamente incaricati di diffondere un non disinteressato allarme (*Approvazioni*).

E poichè vi è ancora qualcuno che, ad ogni stormir di fronda, si sente in dovere di annunciare inattesi cambiamenti nelle direttive Italiane, è utile dire una volta per tutte, che il Fascismo non ama quella che fu definita la politica dei giri di valzer e che, come è vero che usiamo molta cautela e lunga riflessione prima di scegliere una strada o di fissarci una mèta, è altresì certo che quando la decisione è presa, non ci lasciamo facilmente sviare (*Vivissimi, prolungati applausi*).

L'amicizia con l'Ungheria mette, col decorrere del tempo e degli eventi, radici sempre più profonde e tenaci nel cuore di due popoli. E tra giorni la capitale magiara, potrà aprire il suo animo vibrante all'Augusta persona di S. M. il Re Imperatore (*Il Duce, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano - vivissimi, generali, prolungati applausi*).

L'accordo mediterraneo con l'Inghilterra

La firma dell'accordo Mediterraneo tra l'Italia e la Granbrettagna che ebbe luogo in Roma il 2 gennaio del c. a., fu salutata dalla opinione pubblica internazionale quale un avvenimento destinato a rappresentare uno dei capisaldi della pacificazione europea. Il fatto che, dopo un lungo periodo di tensione, la Granbrettagna e l'Italia giudicassero giunto il momento di intendersi lealmente attraverso il riconoscimento dei reciproci diritti ed interessi nel Mediterraneo, apparve di singolare importanza. Sono troppo noti la genesi, lo sviluppo delle trattative ed infine il testo dell'accordo, per essere oggetto di ulteriore illustrazione.

In breve, la dichiarazione conferma l'importanza vitale per ambo i paesi della libertà di entrata di uscita e di transito nel Mediterraneo; ripete che gli interessi Italiani e britannici non sono in contrasto fra loro, esclude il proposito di modificare lo *stato quo* nel bacino del Mediterraneo e impegna ambo i paesi al rispetto dei reciproci interessi e diritti in tale zona. L'accordo fu completato con uno scambio di lettere relativo al rispetto in ogni circostanza dell'integrità territoriale della Spagna, che però, mi si consenta di aggiungere, nessuno di noi aveva mai neppure lontanamente pensato di violare.

All'atto della firma, il governo inglese ci significò la sua soddisfazione, e tali propositi erano pienamente condivisi dal governo fascista.

In effetti, nel nuovo clima che si determinò immediatamente dopo la conclusione dell'accordo, e per quanto da parte britannica non fosse stato compiuto il riconoscimento giuridico dell'Impero, pure fu possibile stipulare, entro il mese di gennaio, alcuni accordi concernenti l'Impero stesso per regolare i diritti di pascolo e di abbeverata delle tribù confinarie, nonchè il traffico e il transito da e per l'Africa Orientale Italiana attraverso i porti di Berbera e Zeila e le strade che da queste due località adducono al confine italiano. Gli accordi risultarono utili e soddisfacenti per ambo le parti.

Fu però poco confortante dover rilevare che, dopo breve tempo, qualche ostacolo inatteso aveva, se non altro, ritardato il processo di riavvicinamento che, con buona volontà reciproca, sembrava ormai intrapreso. Per spiegare il fatto da taluno si è detto che l'Italia aveva irrigidito la sua posizione nei confronti dell'Impero britannico in seguito alle decisioni prese dal Governo di Londra in materia di riarmo. Ciò è del tutto inesatto. Le decisioni inglesi non ci hanno minimamente turbato (*Vive approvazioni*) perchè noi non contestiamo ad altri quel diritto che, dopo il fallimento della conferenza del disarmo, abbiamo in pieno rivendicato a noi stessi, diritto che stiamo metodicamente traducendo in realtà (*Vivissime, vibranti approvazioni*).

Le relazioni con la Francia

Per quanto concerne le nostre relazioni con la Francia, non ritenemmo di dover concludere al momento dell'accordo con l'Inghilterra, atti di qualsiasi specie perchè non pensammo, come ancora oggi non pensiamo, che tra le due nazioni la atmosfera si sia mai tanto intorbidata da rendere necessaria una pubblica chiarificazione.

La anormale situazione della rappresentanza diplomatica francese a Roma, sulla quale spesso cade la discussione, è dovuta ad una decisione di carattere generale del governo fascista, secondo la quale i plenipotenziari stranieri che hanno l'onore di rappresentare il loro paese presso il Quirinale, devono presentare le lettere credenziali indirizzate al Sovrano con i suoi titoli di Re ed Imperatore (*Ancora una volta la Camera scatta in piedi applaudendo lungamente ed entusiasticamente*), quali, secondo le nostre leggi gli spettano e quali nessun ospite, sia pure diplomatico, può arrogarsi il diritto di ignorare o trascurare (*Vivissimi, prolungati applausi*). Provvedimento questo di carattere generale non diretto specificatamente contro nessuno e non contenente discriminazioni nei confronti di alcun paese. Se qualche diplomatico ha presentato le sue lettere nella vecchia forma, e se sono state da noi accettate, ciò è dipeso dal fatto che il gradimento alla nomina era stato concesso da parecchi mesi, e che la decisione da noi presa si rivolgeva al futuro e, logicamente, non contemplava il passato.

Non esistono, tra noi e la Francia, questioni essenziali che ci dividano in maniera profonda. Per conto nostro restiamo in attesa, senza impazienza ma anche senza sterili recriminazioni, di una rettifica che da parte francese voglia significare l'intenzione di ricondurre su un nuovo piano i rapporti fra i due paesi. (Vivissime approvazioni).

I negoziati per la nuova Locarno

Un campo nel quale la collaborazione dell'Italia e della Germania con le grandi Potenze occidentali si è svolta in questi ultimi tempi con regolarità e assiduità ma per ora senza risultati tangibili, è stato quello dei negoziati per il rinnovo del trattato di Locarno. Dal settembre ad oggi undici note sono state scambiate tra le cinque Potenze, che il trattato chiama direttamente in causa, e cioè Italia, Germania, Granbretagna, Francia e Belgio. Tali note sono valse, se non altro a far conoscere con una notevole chiarezza le posizioni che rispettivamente assumono le Potenze interessate, di fronte a questo problema.

Bisogna premettere che queste posizioni sono ancora abbastanza lontane. Nè potrebbe essere altrimenti dato che le cinque Potenze hanno ancora concezioni diverse di quello che dovrebbe essere il nuovo patto di sicurezza per l'Europa occidentale; dando una valutazione differente a quelli che dovrebbero essere i rapporti tra questo patto e gli impegni di assistenza, ai quali sono singolarmente legate con altri Stati, si trovano in una posizione dissimile, formalmente e sostanzialmente, rispetto alla Società delle Nazioni.

Il vecchio trattato di Locarno aveva la grande virtù di essere uno strumento semplice e chiaro. Era un patto di pace tra Francia, Germania e Belgio al quale si univa un impegno da parte dell'Italia e della Gran Brettagna di portare immediatamente la forza delle armi in favore dell'aggredito. Determinava quindi un automatico blocco di forze di tale entità da far rinunciare ad ogni velleità di aggressione. Questo era l'intento politico del vecchio trattato: « Lo spirito di Locarno », che tendeva a creare le condizioni essenziali di un riavvicinamento franco-tedesco ed evitare che la Francia e la Germania perseguissero una aperta o una sotterranea politica di mutuo accerchiamento.

Fu detto che lo spirito di Locarno si era rapidamente decolorato. Adesso dopo tante vicende, patti ed atteggiamenti nuovi, viene fatto di domandarsi se ormai non sia del tutto svanito.

La posizione odierna dell'Italia nei confronti di una nuova Locarno è la seguente. Siamo pronti a rinnovare l'accordo, a riassumere integralmente i vecchi impegni di garanzia a condizione che la struttura originaria e determinatrice del trattato di Locarno non venga sostanzialmente cambiata. Tale è la proposta pratica che noi abbiamo fatto alle Potenze: invece d'abbandonarsi a dispute dottrinarie forse senza uscita, sulla struttura di nuovi patti di sicurezza, prendere il vecchio trattato che in fine dei conti ha dato buona prova, e rimodernarlo, affinchè risponda alle condizioni che dal 1925 in poi si sono venute creando.

Un nuovo elemento è stato apportato dalla politica del Belgio. Questo paese ha affermato il principio secondo il quale, mentre attende di ricevere una garanzia di inviolabilità delle sue frontiere e di assistenza contro un'aggressione, non è tenuto a prestare una garanzia reciproca. Di questa nuova posizione il Belgio ha fatto il cardine della sua politica estera.

Per parte nostra, già dal 12 marzo abbiamo dato formale assicurazione al Belgio di essere pronti di garantire in qualsiasi circostanza, unitamente con la Francia, la Gran Bretagna e la Germania, la sua integrità senza chiedere una garanzia reciproca. Comunicazione in senso analogo è stata fatta dal Governo del Reich, col quale, anche in materia Locarnista abbiamo proceduto e procederemo in stretto accordo.

Il fatto che noi si intenda far rivivere il trattato di Locarno nei suoi antichi elementi essenziali di patto occidentale non significa che noi vogliamo ignorare interessi vitali d'altre nazioni, in altre zone geografiche di Europa, prima fra tutti quelli della Polonia, con la quale i nostri rapporti furono sempre molto cordiali e che abolì le sanzioni prima ancora della decisione ginevrina. (Approvazioni). Tali interessi li abbiamo presenti nella loro piena e urgente realtà; ma riteniamo che la prima mèta cui devono tendere il nostro lavoro e la nostra volontà è quella di ristabilire un sistema di sicurezza per l'Europa occidentale, che per essere solido deve avere uno scopo preciso ed un carattere nettamente determinato. In questa direzione lavoreremo ancora. Ma facciamo presente che non aderiremo alla riunione di una conferenza fino a quando il lavoro preparatorio diligentemente compiuto non dia il più assoluto affidamento dei positivi risultati della medesima. (Vive approvazioni).

Il patto di Belgrado

Un recente atto diplomatico, che ha avuto molta eco nel mondo, è stato il Patto di Belgrado. Sono note a tutti le alterne vicende delle nostre relazioni con il vicino Regno Jugoslavo, dall'immediato dopoguerra in poi. Ed è altresì noto come attraverso polemiche e accordi, le cause di dissenso siano venute ad attenuarsi ed a scomparire sicchè il Duce, nel discorso di Milano, ebbe a dire che ormai tra i due paesi esistevano le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di una concreta amicizia i rapporti tra questi due paesi.

La parola del Duce ha trovato in Jugoslavia e nella acuta sensibilità del suo primo Ministro una leale accoglienza. Dopo trattative lunghe ed attente, durante le quali sono stati esaminati, discussi e risolti tutti i problemi esistenti, siamo giunti alla stipulazione ed alla firma del patto di Belgrado, che, non solo nella lettera, ma sopratutto nello spirito è destinato ad aprire tra i due popoli una nuova era di pacifica e feconda collaborazione, quale noi sinceramente auspichiamo e quale è nella natura stessa delle cose. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Il trattato italo-jugoslavo, che, come voi sapete, ha una solida struttura ed una larga portata, senza essere per questo minimamente diretto contro chicchessia, è un nuovo documento della parte che all'opera di ricostruzione prende l'Italia Fascista, attivamente e realisticamente, secondo il suo stile che la porta ad anteporre alla vana sonorità delle parole, la convincente eloquenza dei fatti (*Vivissimi applausi*).

I rapporti con i paesi balcanici

Nel complesso le nostre relazioni con gli stati della penisola balcanica possono venir giudicate assai soddisfacenti. La recente visita, da me compiuta in Albania, ha permesso non solo di constatare con interesse e compiacimento la rapida marcia che sulla via del progresso compie questo paese, ma anche di apprezzare la profondità e la schiettezza dei sentimenti che uniscono a noi il popolo albanese, al quale diamo atto di esserci stato amico fedele, anche e specialmente nelle ore difficili (*Vivissimi applausi*).

Con la Turchia, dopo i colloqui di Milano, le relazioni sono tornate a svilupparsi in quell'atmosfera di cordialità, che fu consacrata dal trattato italo-turco del 30 marzo 1928, e che solo una sterile e non spontanea diffidenza aveva intorbidata. (*Approvazioni*).

Si può adesso con soddisfazione affermare che dopo una aperta chiarificazione, tra l'Italia e la Turchia si sono ristabiliti sentimenti di reciproca fiducia. Anche le questioni tuttora in sospeso troveranno quanto prima la loro soluzione.

Con la Grecia, la Rumania e la Bulgaria i rapporti sono cordiali e suscettibili, a nostro avviso, di ulteriore e più fecondo sviluppo.

La politica commerciale

Prima di passare ad esaminare rapidamente il corso della nostra politica extra europea, mi soffermerò un momento sull'attività svolta nel campo della politica commerciale. Durante il periodo delle sanzioni, le nostre correnti di traffico subirono un brusco arresto, tranne quelle provenienti o dirette agli stati non sanzionisti ed alla Svizzera che fedele alle tradizioni di una inalterabile amicizia, si era riservata di non interrompere le relazioni di affari con noi.

Quando si annunziò la fine del regime sanzionista, coloro che avevano già sbagliato molti calcoli nei nostri riguardi credevano di trovare un'Italia ansiosa di riallacciare i vecchi legami e pronta ad accettare ogni condizione che le venisse imposta, pur di non perdere un minuto dopo lo scoccar della mezzanotte che segnò il termine delle sanzioni. Una nuova delusione fu loro riservata (*Approvazioni*).

Le condizioni, anzichè subite, furono poste da noi per la realizzazione di un programma che avevamo elaborato con grande calma e ferma decisione (*Approvazioni*). Per lo avvenire saremmo stati disposti, anzi desiderosi, di riprendere i traffici, ma limitando le importazioni alle merci necessarie pagando con le nostre merci e senza sborsare divise. Una norma tanto elementare quanto equa, comprare soltanto da chi compra da noi. (*Vivissimi applausi*). A tal fine dichiarammo decaduti tutti gli accordi di contingentamento e di pagamento per mancata esecuzione da parte degli stati sanzionisti, e mettemmo alla base delle nuove trattative le seguenti inderogabili norme.

La ripresa dei traffici

Nessun pagamento in divise sarebbe stato effettuato per scongelare i crediti commerciali, ma si sarebbe offerta una punta delle esportazioni italiane nei confronti delle importazioni, destinata a scongelare gradualmente gli arretrati, stabilire un rapporto tra le importazioni e le esportazioni che consentisse di creare tale punta, limitare le importazioni dall'estero alle materie prime ed a taluni manufatti o semimanufatti di particolare interesse, impedendo invece rigorosamente ogni importazione non essenziale per la vita del Paese.

Le trattative condussero alla conclusione di 23 accordi provvisori o di trattati e determinarono così la nuova rete dei traffici. Solo con la Russia, tra tutti gli Stati con cui venimmo in contatto, non fu possibile condurre in porto i negoziati poichè tale paese reclamava una punta a suo favore di molte decine di milioni e noi non riuscimmo a riconoscere le ragioni di un trattamento così eccezionalmente favorevole per l'Unione Sovietica, (*Vive approvazioni*).

Il lavoro compiuto in questo settore è stato di rilevantissima [illegible]

E desidero in questa sede ricordare che i ministeri interessati ai traffici internazionali hanno offerto una collaborazione appassionata ed armonica, primo fra tutti il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute, che ha validamente sostenuto il maggior peso della preparazione tecnica degli accordi. (*Vivissimi applausi*).

La solidarietà della giovinezza mondiale

Il potenziamento dell'Italia fascista, attraverso quel grande evento della storia contemporanea che è la fondazione dell'Impero, ha allargato l'orizzonte dei nostri interessi e delle nostre attività. Non solo perchè alla nostra nuova grandezza ha automaticamente corrisposto un intensificarsi di relazioni e di traffici, ma anche perchè la lotta che abbiamo condotto e la vittoria che abbiamo conseguita hanno richiamato, come mai prima, l'interesse internazionale sul nostro Paese. Se da un lato abbiamo visto schierarsi contro di noi la coalizione dell'incomprensione e della gelosia, dall'altro abbiamo polarizzato la simpatia e la solidarietà di quanto nel mondo rappresenta la forza della giovinezza, della rinnovazione e del futuro. (*Vivissimi, generali applausi*).

E' in questo clima che si è avuta la ripresa attiva della politica dell'Italia imperiale negli altri continenti. In primo luogo hanno attratto la nostra attenzione e le nostre cure quei paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. La nostra amichevole politica nei riguardi del mondo arabo mussulmano ha ormai una lunga e solida tradizione. Oltre a rispondere ad uno schietto e profondo sentimento, è nostra naturale necessità di mantenere le migliori relazioni con i popoli arabi, che portano il contributo di un'attività intensa e feconda allo sviluppo della vita mediterranea. Tale necessità dopo la conquista dell'Impero è ancora maggiormente sentita ove si consideri il numero dei mussulmani che abitano nell'Africa italiana, chè mussulmani sono i paesi che la circondano e quelli bagnati dal Mar Rosso.

La politica islamica

Queste sono le sole ragioni, intime ed evidenti, della nostra politica islamica, nella quale è inutile cercare, come si è tentato di fare, elementi di minaccioso perturbamento e di insidia ad altrui posizioni.

A chi poi ha affermato che questa cordialità di rapporti con gli arabi costituisce una mancanza di solidarietà internazionale da parte nostra, si può facilmente rispondere che di ben altra mancanza di solidarietà internazionale (*vivissimi, generali, prolungati applausi*), hanno dato prova alcuni paesi occidentali quando, in difesa di un regime schiavista, si sono coalizzati contro la civiltà di Roma. (*La Camera sorge in piedi prorompendo in un caldissimo e lunghissimo applauso*).

L'altissimo prestigio del Duce

Noi abbiamo dei paesi arabi del Mediterraneo e del Mar Rosso amici sinceri e preziosi che intendiamo coltivare con ogni cura e che hanno avuto, della nostra amicizia, una prova concreta durante la visita compiuta in Libia dal Duce. (*Vive approvazioni*).

Ogni giorno, dalle più lontane terre, giunge a noi la testimonianza dell'impressione prodotta dall'avvenimento in tutto lo sconfinato mondo islamico, che nel Duce ha amato, secondo le sue tradizioni, la sapienza dello statista unita all'impeto del condottiero. (*La Camera sorge in piedi applaudendo entusiasticamente al grido ripetuto: Duce! Duce! Alla vibrante manifestazione si associa il pubblico delle tribune*).

Nella nostra attività quotidiana sono frequenti le attestazioni di una operante comprensione delle necessità e delle legittime aspirazioni delle nazioni arabe: è di ieri la non mercanteggiata adesione dell'Italia alle richieste egiziane dirette ad ottenere l'abolizione del regime capitolare. (*Approvazioni*).

Siamo sicuri che lo Stato egiziano, apprezzando la fiducia che abbiamo provato di avere in lui e nel futuro vorrà, esercitando le nuove prerogative della sua sovranità, facilitare e garantire l'opera della fiorente e numerosa collettività italiana, che ha dato per decenni un impareggiabile contributo al progresso ed al benessere del paese. (Vivissimi applausi).

Gli affari transoceanici

Nello stesso ordinamento interno del Ministero si vede la prova della rinnovata attenzione che l'Italia di oggi porta alla politica dei paesi lontani. La direzione generale degli affari transoceanici, di recente creazione, vigila e cordina i nostri interessi materiali e morali negli altri continenti, e dirige l'espansione italiana, che ovunque appare in rigoglioso e promettente sviluppo.

Contemporaneamente alla costituzione dell'organismo centrale direttivo fu disposto un ampio riassetto degli uffici all'estero. Non solo furono ritoccati i quadri delle nostre rappresentanze in numerosi paesi transoceanici, ma furono anche istituiti nuovi uffici là ove l'utilità appariva maggiore, per ragioni politiche e anche commerciali.

Cordialità giapponese e collaborazione con la Cina

Verso l'Asia il nostro lavoro si è svolto con particolare interesse con cordiale spirito di collaborazione. Le nostre relazioni col Giappone sono state incrementate dallo spontaneo riconoscimento che l'Impero del Sol Levante ha fatto della sovranità italiana sull'Etiopia. (Applausi). L'amicizia col Giappone è di vecchia data e trova la ragione di essere non solo nel rispetto e nella reciproca ammirazione delle qualità operose e militari dei due popoli ma anche nell'atteggiamento apertamente assunto dal Governo nipponico contro la minaccia del bolscevismo in difesa dell'ordine. (Vivissimi applausi).

Anche nel settore degli scambi commerciali e culturali molto è stato fatto, e molto ancora è in programma per l'immediato futuro.

Relazioni del pari cordiali sono quelle che corrono tra noi e la Repubblica Cinese. La politica che da tempo è stata svolta in Cina di intensa collaborazione, si è sviluppata secondo le linee previste e la somma dei nostri interessi in questo grande Paese dalle infinite risorse e dalle illimitate possibilità, si accresce con ritmo soddisfacente. Alle due missioni, quella navale e quella aeronautica che già da tempo operano in Cina, se ne è aggiunta adesso una terza, molto importante, di carattere finanziario.

Da testimonianze unanimi risulta che l'attività svolta dai nostri esperti, in tre delicati settori della vita nazionale cinese, è tale da conferire alto prestigio al nostro paese.

Intenso l'intercambio con gli altri Stati asiatici, tra i quali desidero ricordare, per la premurosa attenzione che hanno portato sull'Italia fascista, l'Iran ed il Siam.

Un interesse altrettanto vigile viene da noi portato ai nostri rapporti con le repubbliche delle due Americhe.

Con gli Stati Uniti, dopo la denuncia del trattato di commercio e navigazione, sono in corso trattative per la stipulazione di un nuovo trattato, così come è all'esame il nuovo progetto di convenzione consolare, sottoposto per il tramite dell'Ambasciata, dallo stesso Governo degli Stati Uniti. Per quanto non si possa dire che in questi ultimi tempi le vicende abbiano determinato una particolare intensità di relazioni politiche tra i due paesi, pure il Governo fascista segue con attenta simpatia gli sforzi degli uomini di Stato americani diretti a facilitare la ricostruzione economica mondiale ed è pronto, allorquando se ne presenterà l'occasione, a dare il più attivo contributo.

L'opera dei Fasci all'Estero

Questo per quanto riguarda la lingua e la cultura. Per ciò che concerne invece l'azione organizzativa delle collettività, il compito è stato brillantemente assolto dai Fasci all'estero, dalle organizzazioni giovanili, dal dopolavoro e dall'Opera assistenziale.

Alcune cifre illustreranno meglio di qualsiasi commento. Nel mondo vi sono oggi 481 fasci e 432 sezioni fasciste, inquadranti 165 mila connazionali regolarmente iscritti e 11973 donne italiane. I dopolavoro sono 244. Le Case d'Italia 171. I ragazzi inquadrati nelle organizzazioni giovanili italiane all'estero, 65 mila. A 20 mila di loro il Regime permetterà tra breve di conoscere il volto della Patria ospitandoli nelle colonie marine e montane (*Vivissimi applausi*).

Ma ciò che sopratutto è valso a cementare l'unità morale degli italiani all'estero ed a collaudare la fede nazionale fascista, è stata la dura prova, cui le nostre collettività sono state sottoposte durante il periodo sanzionista (*Approvazioni*). Isolate moralmente, danneggiate negli interessi materiali da un boicottaggio spesso inesorabile, rattristate da una propaganda disfattista e menzognera, le colonie italiane non hanno conosciuto esitazioni o debolezze, ma si sono bloccate in un fascio di fede ed hanno rispecchiato, nella stessa casa dello straniero, l'unanime volontà della Patria lontana. (*Vibranti acclamazioni*).

Non potrei infine ricordare la partecipazione degli italiani d'oltre confine alla Impresa imperiale senza rivolgere un saluto ai 4 mila volontari che hanno indossato la Camicia Nera ed elevare un pensiero commosso e orgoglioso a quelli che tra loro sono caduti combattendo da eroi (*Il Duce, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano; vivissimi, generali applausi*).

Per parte nostra saremmo lieti se una migliore conoscenza dei nostri ideali e delle nostre opere permettesse al pubblico americano di non lasciarsi così frequentemente fuorviare da una propaganda dalla quale si possano facilmente riconoscere le origini e i pretesti (*Vivissimi applausi*).

Un vasto campo per la nostra espansione commerciale e culturale è rappresentato dai paesi dell'America latina. In ognuno di essi la nostra attività ha avuto, in questi ultimi tempi, continue possibilità di intensificarsi, ed una prova dell'interesse sempre crescente che questi Stati concentrano sull'Italia fascista è data dalle numerose richieste di missioni militari e civili, che da molti di essi ci sono pervenute e che sono state da noi regolarmente accolte.

Una menzione speciale meritano le nostre relazioni politiche e commerciali col Brasile che, non facendo parte della S. D. N., non applicò le sanzioni e che, durante il conflitto etiopico, mantenne nei nostri riguardi un cordiale e non dimenticato atteggiamento di amicizia (*Vivissimi applausi*).

Gli italiani nel mondo

Le collettività italiane, e non solo quelle numericamente rilevanti, ma anche le più piccole e le più lontane, sono state oggetto di ogni cura da parte della Direzione generale degli Italiani all'estero. In primo luogo è stato progressivamente aumentato il numero delle scuole, vera e solida difesa dello spirito nazionale delle comunità d'oltre confine.

Da cifre, che in rapporto alle masse imponenti degli italiani nel mondo, erano nel passato irrisorie, il regime è salito progressivamente ad altre di gran lunga maggiore, e sulle quali del resto non intendiamo ancora fermarci.

Tra sussidiate e governative, sono oggi oltre 200 le nostre scuole all'estero, con un complesso di 2000 insegnanti e 160.000 alunni, fra i quali molti stranieri, attratti dal fascino profondo della nostra cultura e dal rinnovato prestigio della nostra grandezza (*Vivissimi applausi*).

Anche gli istituti di cultura, che si sono fin dal sorgere affermati quali efficaci mezzi di espansione del pensiero e della lingua, sono stati potenziati e moltiplicati sì che in tutte le maggiori capitali d'Europa e delle Americhe, questi centri di irradiazione nazionale sono in piena e proficua attività.

L'Italia procede, senza incertezze, verso il domani

Onorevoli camerati, prima di concludere questa mia relazione, desidero ringraziare i camerati onorevoli Fera, Gorio, Silva, De Marsico e Giunta per il contributo che, con i loro interessanti discorsi, hanno dato alla discussione sulla politica estera. Un particolare ringraziamento va al camerata on. Gaetano Polverelli, che nella sua ampia relazione ha dato una nuova e lucida prova dell'acuto amore che porta allo studio di così importanti problemi.

Nella difficile e spesso insidiosa situazione internazionale, che ha reso vani molti tentativi e ha fatto sfiorire tante speranze, l'Italia fascista ha invece potuto procedere con decisione e senza incertezza, ad una serie di realizzazioni concrete e feconde che nella persona del Duce hanno trovato non solo l'illuminato ispiratore, ma anche l'artefice assiduo e sicuro.

A noi, sono dati l'orgoglio e la gioia di esserci potuti consacrare, più da vicino, al servizio di colui che ha fatto glorioso il presente della Patria e che tenacemente prepara l'ancor più grande domani.

(Una interminabile ovazione saluta la fine del discorso del Ministro. L'acclamazione si rinnova entusiastica al grido insistente e prolungato di: Duce! Duce!, mentre il Ministro ritorna al banco del Governo. Alla vibrante manifestazione si associano le tribune. Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera grida: A Noi!)

Il bilancio quindi è approvato.

Una dimostrazione entusiastica

Il discorso del Ministro Galeazzo Ciano è stato sottolineato in tutte le sue parti più salienti da caldi applausi e da approvazioni cordialissime. Il valoroso collaboratore del Duce, che ha saputo condurre a compimento con ferma mano e con acuto e vigile ingegno tanti complessi e ardui problemi di politica internazionale, è stato oggetto di un'entusiastica dimostrazione della Camera fascista, che ha voluto così dire a Galeazzo Ciano tutta la riconoscenza del Paese per l'opera assidua e pronta da lui svolta in ogni contingenza, a difesa dei legittimi interessi della Patria e del prestigio dell'Italia fascista.

Tutta la Camera ha applaudito calorosamente a lungo le ultime parole del Ministro. Si sono associati all'applauso anche molti rappresentanti del corpo diplomatico. La manifestazione si è tramutata poi in nuovo entusiastico omaggio al Duce, che ha risposto col saluto romano.

Alle 17.10 S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio. La Camera scatta in piedi al grido unanime e appassionato di Duce! Duce! Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera grida: A Noi! Vivissimi cordialissimi applausi accompagnano il Duce fino alla sua uscita dall'aula. Subito dopo lascia il banco del Governo il Ministro Ciano, salutato da una fervida acclamazione dell'Assemblea che lo accompagna fino all'uscita.

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Parlano MAGGI ed altri. La seduta è quindi tolta.

L'alta concezione fascista della Giustizia
illustrata al Senato dal Ministro Solmi

ROMA, 13

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, rileva che i problemi nazionali si pongono ormai in relazione con i nuovi compiti assegnati alla Nazione dalla conquista di un vasto e ricco territorio che si offre all'esuberante attività del popolo italiano e che idealmente si lega con la profonda e vasta fascia libica che fronteggia la penisola e ne forma quasi la zona di saldatura e il sicuro baluardo mediterraneo. L'Italia, sotto l'alta guida del Duce, può provvedere ormai con il lavoro veramente proficuo al suo tradizionale sviluppo civile sulle basi del suo originale e felice sistema corporativo e della sua imperiosa autarchia economica e favorire una ricostruzione dell'Europa che propugni e difenda un ordinato e pacifico svolgimento della civiltà e del diritto.

L'amministrazione giudiziaria dell'Impero

Nei riguardi del nuovo Impero il Ministro della Giustizia ha seguito l'opera legislativa promossa dal Ministero delle Colonie che oggi ha assunto il nome di Ministero dell'Africa Italiana e, nonostante le deficienze del proprio personale, ha concesso con entusiasmo l'opera di un notevole gruppo di magistrati e di funzionari per il miglior funzionamento della Giustizia nelle nuove terre italiane. I magistrati che vi sono stati destinati hanno dato e danno tutte le loro forze per questo fine. Ad essi l'oratore tributa il suo elogio, convinto che dalla loro attività verranno ottimi frutti per la nostra affermazione veramente romana nelle nuove terre dell'Impero.

Il Ministro passa poi a considerare i problemi relativi alla legislazione e alla codificazione sui quali si sono intrattenuti il relatore e i senatori che hanno partecipato alla discussione, e risponde ai vari oratori.

La riforma del codice civile

I lavori per la riforma del codice civile procedono con la larghezza coraggiosa, la profondità di discussione, la meditazione e la cautela che sono necessarie per dar vita nel nuovo clima politico e giuridico ad un codice veramente degno di Mussolini e dell'Italia fascista. La preparazione dei progetti preliminari è compiuta, manca solo quella riguardante i diritti reali che tra breve sarà rassegnata dalla commissione per la riforma dei codici. Il libro primo ridotto a progetto ministeriale e il libro quarto elaborato da una commissione di giuristi si trovano davanti alla commissione parlamentare le cui osservazioni e proposte costituiranno elemento prezioso per un ulteriore perfezionamento.

Quanto alla preparazione di quei libri che non hanno assunto ancora carattere di progetto definitivo sarà provocato con una apposita commissione un opportuno dibattito sulle linee generali della riforma di quegli istituti giuridici che sono stati più profondamente intaccati dal nuovo spirito della Rivoluzione fascista (si riferisce sopratutto alla proprietà e ai contratti), affinchè il nuovo codice risponda in pieno alle esigenze dei tempi.

Il codice di commercio e il codice marittimo

La riforma del codice di commercio subisce un momento d'arresto dovuto all'attuale situazione economica la quale non consente di procedere ad una sistemazione generale a carattere definitivo degli istituti giuridici interni alla vita commerciale così strettamente legata all'assetto economico non solo interno ma altresì internazionale non ancora pervenuto ad un punto di rassicurante stabilità.

Il progetto del codice della marina mercantile ha già avuto i pareri della magistratura, delle autorità accademiche, dei sindacati forensi e di altri enti e questi pareri sono stati recentemente pubblicati in due grossi volumi che formano un materiale molto notevole per l'ulteriore svolgimento della riforma. Anche questo progetto sarebbe pertanto pronto se non mancassero ancora talune convenzioni internazionali interessanti il traffico marittimo che sarebbe forse opportuno attendere per la migliore sistemazione del nostro diritto.

La riforma della procedura civile

Viene a parlare del codice di procedura civile, del quale la redazione del testo definitivo si comincierà entro l'anno. Sulle direttive segnate dal Duce l'Italia avrà ormai il suo codice di procedura civile fondato sull'unità della giurisdizione ed aderente alle esigenze del popolo per una giustizia pronta e sostanziale.

Dopo lunga meditazione si è convinto che il giudice unico sia il mezzo migliore per garantire unità di direzione e speditezza al processo. Lo stesso magistrato che ha seguito lo sviluppo della causa fin dal suo inizio, è naturalmente chiamato anche a dare la sentenza definitiva. Questa sentenza tuttavia sarà appellabile davanti alla Corte di appello costituita del collegio.

L'ordinamento giudiziario

Sul tema dell'ordinamento giudiziario s'impone la unificazione delle carriere. Il pretorato così diventa come fu del resto anteriormente alla legge 17 aprile 1930 un grado della carriera. Nel nuovo ordinamento saranno poi rafforzati e resi obbligatori quei corsi di tirocinio che hanno già dato risultati così notevoli. L'oratore dichiara che è suo proposito di curare sempre più la formazione spirituale e tecnica dei magistrati. A questo scopo saranno istituiti corsi di specializzazione e di perfezionamento per i magistrati. Tali corsi si rivolgeranno principalmente a quelle discipline che servono ad integrare la cultura necessaria all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Sarà poi anche riveduto il sistema delle promozioni con un ritorno alle forme tradizionali che dettero nel passato le migliori prove. Le sue preferenze sono per un sistema misto che tenga conto insieme di una giusta valutazione dei meriti rivelati dalla fervida e intelligente attività della carica e di quelli particolari della superiorità della mente e degli studi.

Si sta per superare un periodo difficile per la deficienza del personale causata da una interruzione non breve dei concorsi. Ora i concorsi sono stati riaperti e si provvederà ad una loro sollecita espletazione sia per i magistrati sia per i cancellieri. Circa il problema dei locali giudiziari è in grado di annunciare che si stanno prendendo opportuni provvedimenti non soltanto per la costruzione di nuovi palazzi ma anche per adattamenti e miglioramenti delle vecchie sedi.

Lo Stato fascista generatore di più alta giustizia

Dopo essersi intrattenuto sulle speciali condizioni delle professioni forensi, l'oratore così conclude:

Lo Stato fascista coi suoi originali ordinamenti si dimostra sempre più un perfezionamento un superamento delle vecchie forme di Stato per una più perfetta realizzazione umana della civiltà e della giustizia. I nostri ordinamenti corporativi trovano ogni giorno imitazione in tutti quei paesi stranieri che hanno il coraggio di uscire dalle nebbie di una interessata propaganda, che parla scioccamente di dittatura e di reazione, per entrare nelle realizzazioni luminose dello Stato fascista, generatrici di una legge più alta e di una giustizia più limpida e sicura. Ebbene: il Duce che aperse ai nostri occhi questi sublimi orizzonti ha voluto anche garantire all'Italia la possibilità di resistere economicamente nelle grandi competizioni mondiali e l'ha portata all'Impero affinchè il grande edificio di pace e di giustizia necessario al cammino della nuova civiltà possa essere condotto al suo ultimo compimento sotto il grande segno di Roma. Noi dopo aver chinato abbagliati la fronte la risolleviamo fiduciosi e sicuri e facciamo promessa di operare ciascuno nel nostro posto di militi pronti e fedeli per il nuovo diritto, per la nuova giustizia. (Applausi vivissimi e prolungati, molte congratulazioni).

Il bilancio è quindi approvato.

E' quindi approvato il disegno di legge riguardante il nuovo ordinamento del personale dell'amministrazione coloniale.

La seduta è poi tolta.

Il saluto del co. Ciano all'ambasciatore Sugimura che lascia Roma

ROMA, 13

Il Ministro degli Affari Esteri ha offerto a Villa Madama un pranzo d'addio in onore dell'ambasciatore del Giappone, S. E. Sugimura, che lascia Roma per assumere l'ambasciata del Giappone a Parigi.

Al levar delle mense il conte Ciano ha pronunciato calde parole di saluto per l'ambasciatore stesso, ricordando l'opera da lui svolta per le buone relazioni fra Italia e Giappone. Gli ha espresso i suoi auguri inneggiando alla sempre più cordiale amicizia tra i due popoli ed ha brindato alla salute di S. M. l'Imperatore del Giappone e alla prosperità dell'Impero nipponico.

S. E. Sugimura, nel ringraziare il Ministro degli Esteri, ha detto che ricordava con emozione le ore storiche da lui vissute in unione di spirito con la Nazione italiana. Ha espresso la sua ammirazione per lo spirito che anima l'Italia fascista e che infonde piena fiducia nei suoi gloriosi destini.

Ha concluso brindando alla salute di S. M. il Re Imperatore e del Capo del Governo e alla grandezza e prosperità dell'Italia.

I benefici per gli ex combattenti estesi ai partecipanti all'impresa africana

ROMA, 13

I benefici preveduti a favore degli ex combattenti nelle leggi e nei regolamenti relativi all'esercizio della professione sono estesi: a) a coloro che in qualità di combattenti, militarizzati o assimilati abbiano fatto parte per almeno due mesi, anche non continuativi, delle forze armate operanti e sopportato fatiche per le operazioni militari svoltesi per la difesa coloniale in Africa Orientale nel periodo dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936; b) a coloro i quali, in occasione ed a causa delle operazioni militari in A. O., qualunque sia la durata del servizio prestato come appartenenti alle forze armate operanti, abbiano riportato mutilazioni, ferite, oppure contratto infermità, ovvero siano stati insigniti di medaglia al valor militare. Il periodo di appartenenza alle forze armate operanti è computato a decorrere dalla data d'imbarco per l'A. O. a quella di sbarco in Patria.

L'omaggio delle truppe coloniali al Milite Ignoto

ROMA, 13

Le truppe coloniali, alla vigilia di partire da Roma, stamane hanno lasciato i loro accampamenti e precedute dalle musiche e dai vessilli, percorrendo Piazza dei 500, l'Esedra e Via Nazionale, hanno raggiunto Piazza Venezia ove si sono disposte innanzi al monumento a Vittorio Emanuele. Sulla scalea rendevano gli onori una compagnia di granatieri e una rappresentanza di ufficiali di tutte le armi. Una larga rappresentanza di ufficiali delle truppe coloniali, mentre le truppe erano sull'attenti, è salita sul Vittoriano e ha deposto presso la tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro con nastri tricolori. Le truppe hanno quindi fatto ritorno ai loro accampamenti.

Illecito commercio di valute
I responsabili individuati

COSENZA, 13

La Questura di Cosenza, attraverso lunghe e pazienti indagini, è riuscita a smascherare un illecito commercio clandestino di valute a danno della lira. Autore principale è tale Napolitano Eugenio, commerciante in frutta; complici tali Eligio Navarrini di Firenze, che è stato denunciato per traffico di valuta per oltre 4 milioni e mezzo, Novello Emilio e Sbano Giuseppe, entrambi da Paola.

L'operazione di illecito commercio di valuta si svolgeva come segue: le rimesse in danaro venivano fatte dai nostri compatrioti del Brasile ai loro parenti nella nostra provincia non per tramite delle banche autorizzate ma per mezzo di agenti privati, tra cui il cognato del Napolitano, residente da molti anni nel Brasile. Costui incaricava il cognato di rimettere somme per conto dei connazionali residenti all'estero valendosi di banche e di ditte private. La valuta estera non entrava quindi in patria, ma veniva rimessa nelle mani degli speculatori.

Quattro arresti per furti d'auto

VERONA, 13

In seguito ad una catena di furti di automobili, commessi il mese scorso in vari paesi del Veneto, il maresciallo Acquafresca dei carabinieri di Sommacampagna, ha fatto arrestare il padovano Antonio Ceccato di Bruno di anni 24, Lodovico Maragaro d'anni 35 da Camposampiero, Giuseppe Bedin d'anni 36 da Este e Lilla Cabianca di anni 41, da Verona.

Le auto sequestrate a Giuseppe Molinareri di Novara, a Giuseppe Cossoni di Milano, a Mario Colombo di Sona, sono state restituite ai proprietari. Sono ora in corso altre indagini per assodare altre responsabilità.

La lotteria di Tripoli
La Paolillo ha presentato il biglietto vincitore

ROMA, 13

La vincitrice del terzo premio, circa un milione di lire, questa mattina si è presentata alla direzione della Lotteria di Tripoli in via Regina Elena, ed ha presentato il fortunato biglietto. La signorina Paolillo, come abbiamo già narrato, ebbe il biglietto in regalo da suo zio Giovanni Greco, che lo acquistò a Torre Annunziata, e poi gliene fece dono.

Alla direzione della Lotteria sono pure stati presentati due biglietti relativi a premi di lire 45 mila ciascuno ed altri vincenti premi di consolazione.

L'aumento delle esportazioni italiane negli Stati Uniti

WASHINGTON, 13

Le statistiche ufficiali pubblicate oggi dal Ministero del commercio rivelano che nel primo quadrimestre dell'anno in corso l'Italia ha continuato il suo progressivo ricupero del mercato americano. Le esportazioni italiane negli Stati Uniti infatti sono salite, nel periodo considerato, a 12.330.000 dollari, contro dollari 8.771.000 del primo quadrimestre dell'anno scorso. Le importazioni italiane dagli Stati Uniti nel primo quadrimestre del 1937 sono state di 19.683.000 dollari contro 18.879.000 dell'anno scorso.

Ottanta avvelenati di pesce in scatola avariato

RIGA, 13

Informano da Mosca che un grave caso di avvelenamento si è registrato nella città di Ceboksari, capoluogo della regione autonoma della Ciuvascia. Ottanta persone sono state ricoverate d'urgenza all'ospedale per aver mangiato del pesce avariato in scatola. La situazione degli avvelenati è gravissima.

La Regina Madre di Romania gravemente ammalata

VIENNA, 13

Secondo notizia da Bucarest la Regina Madre sarebbe gravemente ammalata.

Un topo trovatello allattato da una buona gattina

BELGRADO, 13

Nei sobborghi di Zemun, a qualche chilometro da Belgrado, la casa del contadino Simo Otanjaz è in questi giorni mèta di una folla di curiosi attirati da un fatto straordinario. Una gatta vi ha partorito quattro gattini, e ai legittimi poppanti si è aggiunto un piccolo topo, un trovatello, il quale succhia anche lui, ricevendo dalla nutrice un trattamento assolutamente materno e disinteressato. Gli increduli del vicinato hanno voluto constatare coi propri occhi il fatto e hanno potuto rendersi anche persuasi che la gatta graffia chiunque tenti di molestare il topolino.

Nella fantasia popolare tale fatto viene interpretato come un buonissimo segno: ci sarà, cioè, un lungo periodo di pace nel mondo se persino fra sorci e gatti i rapporti sono diventati così affettuosi.

MESTRE
Le Colonie Solari accoglieranno 1000 bambini

Lunedì 10 scorso si è riunito in Sede il Direttorio del Fascio di Mestre per l'esame di alcuni importanti problemi relativi alla vita fascista locale.

E' stato discusso, fra l'altro, il programma di funzionamento delle Colonie Solari che accoglieranno quest'anno 1000 bambini contro i 236 dell'anno 1935 ed i 440 del 1936.

Per generosa concessione del Camerata Adolfo Zajotti, le Colonie potranno usufruire anche di un'ampia arborata a Carpenedo.

E' stato confermato il criterio di dare — nell'assegnazione dei posti — la preferenza ai figli delle madri premiate nel concorso indetto dal nostro Fascio per la tenuta della casa e la valorizzazione della famiglia.

Il Segretario del Fascio ha annunciato l'apertura dei nuovi locali dell'Opera Naz. Maternità Infanzia, Sede, questa, che tenacemente voluta dall'attivo Presidente Camerata cav. uff. Uccio Zannini dà ora sicuro affidamento di rendere possibile la totale soluzione dei capitali problemi definitivi dalla legge che disciplina l'Ente. Il vice Segretario Amministrativo del Fascio, camerata Giuseppe Chiozza, ha tenuto infine un'ampia e dettagliata relazione sulla nuova impostazione amministrativa data al funzionamento del Fascio con particolare riferimento all'organizzazione Capillare.

Egli ha riferito inoltre sui risultati della gestione a tutto 30 aprile XV.

Il Direttorio udita l'esposizione dei Sindaci ha elogiato vivamente l'opera del camerata Chiozza.

Comprendendo nel suo elogio anche il fascista Stefano Ticozzi che col primo opera per una sempre più perfetta efficienza di tale branchia della nostra attività.

Un elogio è stato pure rivolto alla Commissione di Finanza che per un anno ha attivamente operato per aumentare le disponibilità economiche del Fascio consentendo così la realizzazione di importanti ed urgenti problemi.

La morte dello sconosciuto investito dalla filovia

Lo sconosciuto che l'altra sera è stato investito dalla filovia in via Principe di Piemonte, identificato dagli Agenti di P. S. per il falegname Longo Emilio, fu Giuseppe, di anni 37, abitante in via Rigo 3, in seguito alle gravissime ferite riportate è deceduto ieri sera alle ore 19 all'Ospedale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.60; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.37; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.45; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427; Consorzio terr. 4 p. c. 411; id. Miglio. 4 p. c. 410.25; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.17; id. 1941 101.25; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.60; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 474; Rend. 5 p. c. cont. 92.55; id. f. m. 92.[illegible]

La Centrale 869; Assicuraz. Generali 4400; Mediterranee 543; Meridionali 873; Venete Costruz. 33[illegible]; Rubattino 80.50; Cantoni 2990; [illegible]ter 179; Val d'Olona 154; Val [illegible]cino 175; Olcese 439; De Angeli 911; Coats 497; Linif. Can. Naz. 472; Rossari e Varzi 652; Rotond[illegible] 514; Tosi 57; Cotoniere Merid. 2[illegible]; Un. Manifatture 343; Gavardo 6[illegible]; Rossi 4120; Targetti 123; Cascami Seta 424; Bernasconi 93; Visco[illegible] 448; Pacchetti e C. 83.25; Ansaldo 56.75; Ilva 225.50; Metallurgica It. 240; Amiata 88.50; Montecatini 207.25; Dalmine 219.50; Breda 225.50; Autom. Bianchi 91.75; Isotta Fraschini 33 7/8; Fiat 438.50; Off. Reggiane 87.75; Soc. Adriatica di Elettricità 211.25; Piacentina 223; Cieli 325; Dinamo 304.75; Bresciana 284; Valdarno 182.50; Emiliana 449.50; Trezzo d'Adda 412.50; Cisalpina privil. 140.50; id. ordin. 109.50; Seso 85.25; Edison 310.50; id. Postergate 231; Piemontese 6[illegible]; Tirso 153.50; Vizzola 466; Merid. Elettr. 309; Terni 285; Un. Es. E. 11.20; Tecnomasio 99; Distillerie Italiane 200; Eridania 481.50; Raffineria L. L. 547.50; Italgas 15.[illegible]; Mira Lanza 165.50; Petroli d'Italia 10.10; Aedes 88; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 13[illegible]; Beni Stabili 207; Saturnia 50; Boroni 34.75; Gr. Alberghi Venezia 95.75; Italcementi 210; Pirelli Italiana 1357; Picelli e C. 397; A.N.I.C. 101.50.

Cambi: Parigi 85.20 — Zurigo 435.25 — Londra 93.95 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.75 — Praga 66.22 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.45; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.4[illegible]; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.25; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.65; Assicurazioni Generali 4470; Meridionali 878; Costruz. Venete 35[illegible]; Adriatica di Elettricità 211.75; Terni 285; Ilva 226; Grandi Alberghi 95.75; Montecatini 208; Conterie Veneziane 175; Rend. 5 p. c. f. m. 92.70.

Cambi: Parigi 85.20 — Londra 93.95 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.65; Premuda 450; Gerolimich vecchie 108; Martinolich 79; Tripcovich 25[illegible]; Anon. Infortuni Milano 2080; Assicuraz. Generali 4460; Riunione Adriatica prima serie 2095; id. seconda serie 2040; Assicuratrice It. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 92.75.

Cambi: Parigi 85.20 — Londra 93.95 — Zurigo 425.25 — New York 19.

Il VII Convegno Regionale antitubercolare

Domenica prossima 16 corr. alle ore 9,30 precise alla presenza delle Autorità cittadine verrà inaugurato nella sala del Consiglio Provinciale di Treviso il VII Convegno Regionale organizzato dalla Sezione Veneta della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Le relazioni che vertono sulle localizzazioni specifiche degli organi genitali femminili e sulla peritonite tubercolare sono affidate al Prof. Bertino della R. Università di Padova ed al prof. Dalla Torre primario dell'Ospedale al Mare di Venezia. Nel programma della giornata è inclusa anche un'escursione ai campi di Battaglia del Montello per rendere omaggio ai prodi Caduti raccolti nell'Ossario di Nervesa ed alla memoria di Baracca al monumento eretto dove Egli cadde eroicamente.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Convegno che ha sede in Venezia Campo Bragora 3611: essa verrà trasferita nel pomeriggio di sabato a Treviso nei locali del Palazzo Provinciale.

BURANO
Assemblea Combattenti

Domenica prossima 16 corrente alle ore 15 avrà luogo nella sala «Olga Asta» l'assemblea annuale di questa sezione Combattenti, alla quale interverrà un rappresentante della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia.

Si invitano, perciò, tutti gli ex Combattenti, inscritti e non inscritti ad intervenire.

SOMMARI DI RIVISTE

* Ufficio Stampa «Cinema» — Sommario N. 21 Cinema gira; Editoriale; Giorno uno della Città del Cinema: di Alberto Consiglio; Parzia e Cinematografo di Corrado Tumiati; «Adrian e Banton arúspici della moda»; «Pabst e il pubblico» di Gustavo Briareo; «Dante e il cinematografo» di Emanuele Turchi; «Attrici non si diventa in un giorno» di Amerigo Censi; «Si gira settantasette, 20»; «Le sentinelle di bronzo» di Giorgio Terra; «L'opera filmata» di A. Vessello; «Sette anni di cinema» di Lucio d'Ambra.

Chiude il fascicolo il solito nutrito notiziario tecnico, curiosità varie rassegna del Passo ridotto, Galleria, Charles Laugthon, Capo di Buona Speranza, Bianco e Nero, Giuochi e concorsi.

GIUBA E OLTRE GIUBA

La letteratura coloniale non è abbondante in Italia; la ragione non tarda a spiegarsi se si considera che la formazione negli italiani di una coscienza coloniale è, si può dire, avvenimento di questi ultimi giorni. Onde è inutile farne la storia, che è cosa vissuta da tutti. E' doveroso invece ricordare la serie eroica dei pionieri, dei Bottego, dei Ruspoli, dei Franchetti, di tutta la gloriosa teoria di questi precursori. Ma nel generale assenteismo dei tempi la loro opera suona appunto eccezione che conferma la regola.

E' da sperare, in considerazione di quanto si è detto, che questo libro del Puccioni (Nello Puccioni, *Giuba e oltre Giuba*, - itinerari della R. Accademia d'Italia, 1935 - XIII - con fotografie dell'autore, Firenze Sansoni 1937 L. 12). avrà quel numero di lettori volenterosi ed attenti che indubbiamente merita.

Il Puccioni è stato dal gennaio all'aprile del 1935 a capo della missione antropologica-etnografica inviata dalla R. Accademia d'Italia nei territori del Giuba e oltre Giuba. Ma il valoroso scienziato discorre, in questa relazione, più che dei resultati strettamente scientifici, del suo viaggio e di tutto quello che può interessare una più larga cerchia di umanità. Ne è venuto sicchè fuori un libro dove l'apporto culturale diventa esso stesso piacevolezza di narrazione e perde la sua natura di arida nozione.

*

Il Puccioni sbarcò a Merca, centro delle industrie delle banane, dopo dodici giorni di tragitto sulla Motonave « Duca degli Abruzzi ». Come tutti i centri costieri della Somalia, Merca si presenta al mare quale una distesa di bianchi edifizi. Pochi ciuffi di palme e di cocchi aggiungono un po' di verde al bagliore abbagliante percosso dal sole. Da Merca si parte ben presto per doveroso pellegrinaggio alla tomba di Chi è stato il primo a intravedere e a tentare l'utilizzazione pratica della colonia. Il Villaggio Duca degli Abruzzi è ora un fatto compiuto. In mezzo alle coltivazioni di cotone, che furono le prime della intera bonifica, è il cimitero dei colonizzatori. « La tomba del Principe Sabaudo è semplice e nuda come quella dei suoi collaboratori che la circondano, ma l'umile cimitero, fra le sterminate piantagioni che lo chiudono su tre lati, è, in realtà un grande monumento di fede e di operosità... ».

Lasciato il villaggio Duca degli Abruzzi, ed oltre Uambe Uèn, si entra in una regione di assoluto dominio dei pastori. Le carovane dei cammelli, cariche delle tende e delle masserizie procedono ivi lentamente. I pazienti quadrupedi vengono legati in fila indiana in modo che la cavezza di ciascuno è assicurata alla coda del compagno che lo precede, mentre il cammello di testa è condotto a mano quasi sempre da una donna, carica di vasi d'acqua e di latte.

La ricchezza delle particolarità degli usi e dei costumi si accresce man mano che lo scienziato si addentra nell'*Interland*. E' come un museo etnologico e di folklore che si dispiega dovizioso agli occhi attenti dei visitatori. Iscia Baidoà: importante centro militare. Ad una estremità del villaggio, attorno ad un grande albero, si raggruppano diverse rozze capanne coperte di frasche e di rami secchi. Sono le dimore dei Tumàl di Baidoà. I tumal esercitano il mestiere del fabbro ed appartengono ad una delle classi basse tanto dispezzate dai nobili della Somalia. Baidoà è città santa, sede di una delle confraternite religiose che si distinguono col nome di *giamie*. Le manifestazioni più significative delle confraternite sono le preghiere eseguite in comune ad alta voce, con un ritmo che rassomiglia al salmeggiare dei frati in coro. Disposti su di una sola fila i santoni, recitano le loro preci facendo ogni tanto profondi inchini. Sono vestiti di un camice bianco e portano sulla testa il turbante: ve ne sono di tutte le età. In faccia ai santoni è schierata la turba vistosa delle loro mogli.

Nella regione dei pastori Dighil, altre costumanze degne di studio e di osservazione. Per la loro norma di vita i Dighil non possono avere dimora fissa. Più che case vere e proprie, le loro sono capanne smontabili, e tale lavoro è sempre riservato alle donne. Gli uomini si limitano a guardare. Le fatiche di ogni sorta sono affidate alle donne perchè i somali sono mussulmani, e uno dei principi della religione maomettana è, come si sa, quello che la donna debba essere considerata come un essere inferiore all'uomo.

A Bardera il Giuba, larghissimo, brulica di coccodrilli. Gli indigeni considerano questi ultimi con una certa indifferenza; ma è piuttosto una conseguenza del fatalismo mussulmano che non vero coraggio. Le donne vanno a fare il bagno e il bucato; incuranti del pericolo. Una sera che l'Autore sta in barca sul Giuba, assiste inoltre, ad uno di quei magnifici tramonti propri delle zone equatoriali. Mentre il sole scompare rapidamente dietro le alte piante, si verificano « accensioni subitanee di tutto l'orizzonte, in contrasto con le ombre già calate sulla riva.... ma quando le nuvole si accumulano ad occidente nell'ora del tramonto, lo spettacolo è ancora più grandioso: chè le acque incupiscono e soltanto qualche raggio, filtrando fra le nubi, le accende qua e là di subiti bagliori ».

A tanta lussuria e magnificenza della natura la legge dei contrasti non risparmia l'opposto della più feroce avarizia verso i mortali. E di questi contrari il racconto del Puccioni si ravviva e si colorisce potentemente. Nell'isola di Alessandra, situata in uno degli allargamenti del Giuba, si trova il lebbrosario fondato nel 1927 e diretto presentemente dal Dott. Magli. Il lebbrosario non è altro che un villaggio di capanne stabili, che sorge in mezzo ad una bella distesa di terreno coltivata in gran parte dagli stessi lebbrosi. Gli infelici possono così trovare sollievo nel lavoro, che viene loro ricompensato, e anche la illusione di non essere sfuggiti dal consorzio umano. « Quanta tristezza, quanta compassione in quella numerosa schiera di infelici!!! »

Dal rapido sommario qui tracciato si può appena intravedere la ricchezza di notizie e di tinte profuse in questa interessantissima relazione. Le fotografie che la sussidiano danno non solo compiutezza all'informazione ma sono spesso fonte di vera suggestione, e particolarmente quando riproducono certi aspetti maestosi e tipici del paesaggio equatoriale.

G. Ercole

Il vulcano Sangay in eruzione

Vittime e gravi danni

GUAYAQUIL, 13

L'intensa attività del vulcano equatoriano Sangay che si eleva per 5832 metri sul livello del mare, ha costretto gli abitanti di molti paesi della provincia di Riobamba ad abbandonare le loro case e le loro terre.

La lava, torrente enorme, ha ricoperto all'intorno le campagne per un centinaio di chilometri. Dal lato sud del Cerro de Collanes, la pioggia di fuoco ha incendiato una enorme foresta. I bagliori dell'incendio apocalittico illuminano di notte la catena orientale dell Ande equatoriane, mentre si odono spaventosi boati sotterranei e dense colonne di fumo oscurano l'aria.

Forti scosse di terremoto accrescono di tanto in tanto il terrore delle popolazioni fuggiasche.

LA DISGRAZIA DI TUKACEWSHI

Trenta ufficiali sovietici

tratti in arresto a Mosca

VIENNA, 13

Il Telegraph riceve da Mosca, via Varsavia, che in seguito all'allontanamento dalla guarnigione di Samara del Maresciallo sotto Capo di Stato Maggiore, Tukacewski, una trentina di ufficiali, tra cui il colonnello di Stato Maggiore, si sono presentati al generale Vorosciloff perchè intrcedesse presso Stalin per la revoca del provvedimento. Per tutta risposta gli ufficiali in parola venivano tratti in arresto nella stessa sede del Commissariato della Guerra

Perdura a Berlino viva la impressione suscitata dal siluramento del Maresciallo Tukacewski e dal vasto movimento nell'alto comando dell'esercito rosso, ordinato da Stalin.

La stampa del Reich rileva che non si conosceranno forse mai i motivi delle misure prese nei riguardi dell'ufficiale fino a ieri tra i dominatori della vita militare sovietica e oggi relegato in una piccola provincia alla testa di una guarnigione senza alcuna importanza. La Frankfurter Zeitung *nell'articolo di stamane dal titolo: «Stalin e l'esercito rosso», osserva che non ragioni militari o tecniche, ma politiche, hanno indotto a colpire un ufficiale uscito dall'accademia zarista. Questi con Vorosciloff e Jegorof è il costruttore delle forze armate dell'esercito rosso dello Stato comunista. "Il nome di Tukacewski è stato pronunciato più di una volta nei famosi processi contro i cosidetti trotzkisti — osserva il quotidiano di Francoforte. — Al Kremlino si sapeva che esso era partigiano di quegli ufqciali che giudicano inconciliabile lo spirito comunista con la disciplina dell'esercto. Il Maresciallo appoggiò questa corrente e la favorì in ogni modo. Questa attività e il sospetto di avere mantenuto contatti con i nemici del regime staliniano, lo hanno perduto. Il Kremlino allontanando Tukacewski si sbarazza dell'uomo che costituisce il maggiore ostacolo alla totale bolscevizzazione delle forze armate dell'Unione Repubbliche sovietiche. La prova che lo spirito bolscevico deve dominare secondo i piani dei politicanti moscoviti l'intero esercito è data dalla nomina di Jegoroff all'alto posto occupato dall'esiliato.*

"Jegoroff è un rivoluzionario dell'anteguerra, un fedele di Stalin. Inoltre risorgono i Consigli di guerra, organismi politici che creati dalla rivoluzione del 1916 erano stati soppressi da Tukacewki e da Vorosciloff quando essi assunsero l'alta direzione dell'esercito, che sarà ora sottoposto [illegible]mente alla sorveglianza dei co[illegible]ri rossi.

"La destituzione del Maresciallo e le altre misure prese nel comando supremo dell'armata — conclude la Frankfurter Zeitung *— fanno parte di quella vasta azione "purificatrice" che Stalin svolge in ogni settore del partito".*

Le "Neueste Munchner Nachrichten" si domandano se la sorte di Tukacewski è già decisa col suo invio nella regione del Volga.

"Non lo crediamo — scrive il giornale —. Le lotte intestine che dividono la vita politica della Russia sovietica ci riservano altre sorprese. Certo i Maresciallo dal suo posto di prigionia non può più svolgere un ruolo importante, come lo può invece il Maresciallo Blucher, il potente comandante delle forze rosse nell'Estremo oriente. La regione del Volga è troppo vicina a Mosca".

Il mistero delle bombe

scoperte a Parigi

PARIGI, 13

La Sicurezza nazionale smentisce stamane le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo le quali un secondo «ustasi» complice di Stephan Marusic sarebbe stato arrestato a Parigi e trovato in possesso di nove bombe di grande potenza. In realtà questa faccenda delle bombe, dei documenti e del complotto terroristico, resta circondata da un grande mistero che la polizia sembra interessata a mantenere per proseguire con maggior probabilità di successo le proprie indagini.

Secondo informazioni del *Petit Parisien* è certo che la polizia ha scoperto, a più riprese, e in circostanze che si rifiuta di rivelare, una certa quantità di bombe. Da dove provengono e a che cosa erano destinati tali ordigni esplosivi? La discrezione più assoluta, dice il giornale, viene mantenuta dalle autorità a tale proposito. Sembra tuttavia che non esista alcun rapporto fra la scoperta delle bombe e l'arresto a Parigi dell'«ustasi» Marusic. E' invece possibile che esista una relazione fra tale scoperta e l'esplosione che si è verificata il cinque di questo mese sul direttissimo Bordeaux-Ventimiglia.

Il giornale si fa eco poi di talune voci secondo cui la scoperta delle bombe avrebbe rivelato piuttosto l'esistenza di un complotto ordito in Francia « contro la sicurezza dello Stato». Comunque le ricerche proseguono a Bordeaux e nelle regioni circostanti.

Si ritiene che in quella regione si trovi la fabbrica o il deposito dei misteriosi esplosivi. Allo scopo di stabilire il luogo di fabbricazione delle bombe, la polizia ha potuto riunire in questi giorni, con l'ausilio di parecchie polizie straniere, ordini provenienti da diversi ambienti terroristici. Tagli ordigni sono stati confrontati al laboratorio della polizia municipale con quelli sequestrati, ma non sembra che l'esame abbia dato sinora risultati interessanti. Le bombe scoperte dalla polizia contenevano della tolite, esplosivo derivato dalla melinite, e impiegato durante la guerra e di uso assai corrente. Tale esplosivo offre una grande sicurezza per coloro che lo maneggiano. Le bombe sequestrate erano state preparate con molta cura, il che fa supporre che escano da una officina specializzata, dove sarebbero state fabbricate in grande quantità.

Altri giornali scrivono che le bombe sarebbero passate per le mani di un gruppo politico francese, e confermano che si tratta di un segreto interessante la sicurezza dello Stato. «Cosa molto grave — osserva l',,Excelsior'' — poichè le nove bombe sono dello stesso modello e non vi è dubbio che provengono da una sola officina».

Si tratterebbe insomma, secondo questo giornale, di un importante traffico d'armi che non ha nessun rapporto con l'arresto di Marusic.

La polizia sarebbe stata sul punto di fare piena luce sulla faccenda, e l'identificazione dei fabbricanti delle bombe era ritenuta imminente, quando una indiscrezione avrebbe fatto fallire l'inchiesta. In ogni modo le autorità di polizia tendono a rassicurare l'opinione pubblica affermando che i fabbricanti delle bombe sono in fuga e che nessuna associazione di terroristi «ustasi» sta complottando in Francia.

Misure anticomuniste

invocate in Estonia

TALLIN, 13

Il governativo *Uus Eesti*, prendendo lo spunto dalla decisione svizzera contro il comunismo, dice che l'Estonia deve essere difesa contro la minaccia del comunismo. Il giornale ricorda come nei primi anni dell'indipendenza estone, il comunismo fosse notevolmente diffuso in tutto il paese e svolgesse una preoccupante attività politica raggiungendo una fase culminante nel dicembre del 1924. L'Estonia combattè allora il comunismo, ma questo movimento sovversivo, tuttora alimentato e diretto dall'estero, cerca ancora di rimettere le radici in Estonia per demoralizzare i cittadini e compromettere l'autorità dell'attuale Governo. « Bisogna dunque — conclude il giornale — difendere l'Estonia contro questa minaccia ».

La catastrofe dell'Hindenburg

La commissione d'inchiesta

alla ricerca delle cause

NUOVA YORK, 13

Gli organi della polizia hanno ieri esaminato molto attentamente i resti del dirigibile *Hindenburg* cercando di stabilire l'eventuale esistenza di tracce di bombe che avrebbero provocato l'esplosione dell'aeronave.

La commissione di inchiesta continuando i lavori, considera intanto che quattro potrebbero essere le cause che hanno potuto provocar l'incendio del dirigibile una delle quali potrebbe essere la improvvisa rottura di un'elica, la quale, proiettata contro l'involucro, avrebbe potuto produrre un attrito tale contro lo scheletro dell'aeronave da provocare una scintilla e l'incendio del gas. Procedendo nell'esame si sono infatti trovati i pezzi di un'elica completamente calcinati dal fuoco. Gli esperti sono stati invitati a ricostruire il pezzo per poter stabilire di quale elica si tratti e dire come ha potuto essersi spezzata.

La commissione ha ugualmente esaminato tutte le fotografie del dirigibile sottopostele, per cercare di stabilire se tutte le eliche erano intatte al momento dell'esplosione.

Le altre tre supposte cause del disastro non sono state ancora indicate.

Altri tre membri dell'equipaggio sono stati intanto interrogati e specialmente il tenente May, il quale ha dichiarato di avere assistito all'esplosione dal suo posto sulla torre di ancoraggio, quando il dirigibile si trovava a circa 200 metri da essa.

Lo scoppio — ha aggiunto il testimone — è stato preceduto da un rumore metallico, dopo il quale una parte della poppa fra i motori posteriori e il timone di coda si è staccata dal resto della aeronave, mentre piccole lingue di fuoco hanno preceduto di poco l'esplosione ».

Tutti gli altri testimoni interrogati, hanno dichiarato che le manovre di atterraggio sono state assolutamente normali e sarebbero riuscite facilmente se la esplosione non fosse avvenuta.

Oggi intanto saranno convocati i tecnici tedeschi inviati dalla Casa «Zeppelin) fra i quali trovasi il dr. Eckener. Essi presenteranno alla commissione di inchiesta i disegni di costruzione dell'aeronave, segnalando l'esatta posizione dei punti donde potevano sprigionarsi fughe d'idrogeno, in modo da chiarire, confrontando i dati che si sono potuti raccogliere dall'esame dei resti del dirigibile, se l'ipotesi di sabotaggio possa essere fondata.

Come è noto il piroscafo *Hamburg*, è salpato la notte scorsa per la Germania, con le spoglie mortali di 25 vittime della catastrofe del dirigibile.

Fallito tentativo d'incendio

agli stabilimenti della Metro Goldwin

PARIGI, 13

Si apprende da Hollywood che uno dei dirigenti dello sciopero dei tecnici e impiegati del cinematografo, Robinson, ha rivelato che si stava tramando un complotto per incendiare gli stabilimenti della Metro Goldwin Mayer a Hollywood. Egli ha dichiarato che dei misteriosi stranieri hanno tentato di indurre gli scioperanti a cospargere di petrolio le pareti esterne degli edifici in legno degli stabilimenti e di appiccarvi il fuoco. Gli scioperanti hanno rifiutato. Ma non vogliono denunziare il misterioso sobillatore.

I campi di calcio americani

colorati artificialmente

NUOVA YORK, 13

In America si è recentemente escogitato un sistema per dare ai prati un aspetto primaverile anche nei mesi invernali. Alcuni chimici hanno composto un preparato che conferisce all'erba in qualsiasi stagione un bel color verde. Ciò servirà non tanto per amore della natura, quanto per alimentare il tifo sportivo.

Com'è noto i campi di golf e di calcio sono più o meno coperti da un tappeto erboso; ora, per offrire sia ai giocatori, sia agli spettatori, anche nella cattiva stagione, il colpo d'occhio invitante di un bel campo verdeggiante, si è pensato di colorire l'erba nei mesi autunnali e invernali. La superficie erbosa viene spruzzata col prodotto chimico che ridona il primitivo colore verde. Il primo esperiamento compiuto in questo inverno in occasione del grande incontro calcistico fra l'Esercito e la Marina ha dato risultati sorprendenti. Gli spettatori rimasero addirittura stupefatti nell'ammirare la meravigliosa trasformazione agreste e applaudirono l'indovinato cambiamento. La tinta usata a questo scopo è assolutamente inalterabile, non si guasta nè col gelo, nè con la neve, e non lascia alcuna traccia sulle scarpe o sui calzoni dei giuocatori. Inoltre ha il vantaggio dell'economia, perchè la coloritura di un intero campo di calcio costa solo dieci dollari.

Nove morti in Messico

in una sciagura stradale

GUATEMALA, 13

Un autocarro sul quale avevano preso posto 20 escursionisti, percorrendo la strada tra Acapulco e Città di Messico si è capovolto ad una svolta per la eccessiva velocità, precipitando in un profondo fossato costeggiante la via. Nove gitanti sono stati raccolti cadaveri; gli altri hanno riportato ferite più o meno gravi.

LIBRI NUOVI

Diego Valeri: «Scherzo e Finale» Versi. - Mondadori ed. Milano.

Camillo Artom: «Gli elementi di espressione della musica». G. B. Pavia ed. Torino - L. 8.

Del Concorso Chopin e di altre cose

Nel numero di mercoledì il *Corriere della Sera* ha pubblicato la seguente lettera del pianista Guido Agosti:

Signor Direttore,

Voglia permettere a me, in qualità di membro della giuria del III Concorso internazionale « Chopin » per pianisti, che ha avuto luogo di recente a Varsavia sotto il patronato del Presidente della Repubblica, di esprimere il profondo rincrescimento mio e di molti polacchi amici dell'Italia per la prova non troppo onorevole offerta dai concorrenti italiani.

Su ottanta giovani appartenenti a ventidue Nazioni non uno dei sei Italiani partecipanti è riuscito fra i ventuno prescelti per la prova finale, nella quale brillarono polacchi, inglesi, ungheresi, francesi e tedeschi e specialmente russi.

Poichè non è credibile nè vero che il livello pianistico della nuova generazione sia per scendere da noi tanto in basso, sarebbe altamente augurabile, onde non lasciarlo dubitare oltre confine, che le organizzazioni musicali competenti o rendessero possibile ai migliori o impedissero ad elementi insufficientemente preparati o non selezionati di recarsi a rappresentare l'Italia in serie competizioni d'importanza internazionale.

Con ossequio.

GUIDO AGOSTI

Nessuno meglio di Guido Agosti, docente di pianoforte al nostro Liceo Musicale e concertista di rinomanza internazionale può aver valutato il grado di preparazione dei giovani pianisti italiani cimentatisi nell'importante concorso internazionale; pienamente d'accordo dunque con Agosti e con Franco Abbiati, critico musicale del *Corriere* che fa seguire alla lettera un lucido commento citando il caso analogo del concorso violinistico Ysaye svoltosi di recente a Bruxelles e nel quale i concertisti italiani, non hanno riportato un successo troppo lusinghiero. E' quindi evidente, come Agosti ed Abbiati giustamente rilevano, la necessità di un severo controllo che selezioni i giovani concertisti desiderosi di cimentarsi in gare internazionali in cui, per ripetere le parole di Abbiati, « è in palio qualche cosa di più e di meglio che una semplice affermazione personale ».

Ma il problema, a nostro avviso, è ancora più vasto, più difficile e più delicato: selezionare i giovani elementi, assicurare ad essi la probabilità di un onorevole posto nella classifica di un concorso internazionale è doveroso, ma non basta. Più in generale è la questione del concertismo italiano all'Estero, che si impone e che va realisticamente affrontata. L'Italia può oggi fortunatamente, contare su molti concertisti, direttori d'orchestra e anche su qualche complesso che nei frequenti giri all'Estero, davanti a pubblici esperti e conoscitori, rappresentano degnamente il concertismo italiano. Ma assai spesso, purtroppo più spesso che per i concertisti di indubbio valore, i giornali danno notizia di mediocri direttori d'orchestra, di cantanti sfiatatissime, di pianiste, clavicembaliste, violiniste (l'elemento femminile domina con una percentuale rilevante) che hanno svolto concerti in questa o in quella capitale d'Europa o talora delle Americhe in una cornice di fastosa ufficialità alla presenza di personalità illustri, di ambasciatori, di consoli e via dicendo. Nomi che in patria sono ignoti o peggio noti in non equivocabile significato a qualche frequentatore di concerti dalla tenace memoria.

Per merito di inspiegabili appoggi tutta questa gente che va consolandosi ripetendo a sè e ad amici il vecchio adagio: « Nemo propheta in patria », batte le strade del mondo sotto l'usbergo di una sedicente propaganda di italianità, che si risolve a dirla franca in una vera e propria diffamazione della musicalità italiana e delle nostre scuole concertistiche. Di breve durata, se una straordinaria abilità non li sostiene sarà la carriera di costoro, e sospireranno più tardi al ricordo di un ricevimento alla Legazione o davanti all'avvizzito superstite d'un mazzo di fiori offerto dalla consolessa. Ma intanto girano il mondo, intascano un po' di quattrini, danno a credere che in Italia i concertisti non valgono un'acca e tolgono la possibilità a chi lo potrebbe di rappresentare ben più degnamente l'Italia e la sua musica.

Dove si vede che i concorsi internazionali non sono nè il solo nè il più importante lato della questione; ma solamente quello che più facilmente si può risolvere. Perchè è facile dire a un allievo: Tu non sei maturo per concorrere a Varsavia, ma è difficile o meglio non tutti ne hanno il coraggio di persuadere una pianista o una cantante da strapazzo che si presenta con un paccone di raccomandazioni faticosamente ottenute da personalità che di musica nulla sanno o capiscono, e che molte volte hanno formulato tali raccomandazioni unicamente per togliersi dai piedi una noiosissima postulante, è difficile, dicevamo, persuadere tale gente immersa nel sonno delle placide illusioni a cambiar mestiere, o quanto meno ad esplicare le loro doti nell'ambito del paesello natio.

Il problema dei concertisti italiani all'Estero è, come dicevamo, di difficile e delicatissima soluzione, chè istituire una specie di marchio d'esportazione per gli artisti, come si fa per le merci, e poi rifiutare la concessione di tale marchio a qualche aspirante o concederlo a qualche immeritevole è compito di una certa responsabilità. Ardua è la questione e non di nostra competenza il risolverla; quanto ci è concesso abbiamo esaurito in questa nota: il segnalarla a chi di ragione.

Guido Piamonte

Il Premio "Augustea,,

al prof. Aldo Ferrabino

Come è stato annunciato la Commissione giudicatrice del premio « Augustea », composto dai fascisti Sen. Emilio Bodrero, On. Franco Ciarlantini, On. Francesco Ercole, Sen. Balbino Giuliano, Prof. Antonio Pagliaro; Dr. Paolo Balbis, segretario, ha deciso di assegnare il premio «Augustea» ad Aldo Ferrabino, della Università di Padova per l'opera « L'Italia Romana », apparsa presso Mondadori nel 1935 e i cui risultati sono stati ripresi in una rapida sintesi, « L'Italia nella storia delle Nazioni » apparsa nel 1937 coi tipi della Cedam di Padova. Merito grandissimo del Ferrabino è di avere ricercato e colto la fisionomia e le fortune d'Italia nella cerchia dei motivi propriamente umani e politici che creano la storia. Nella sua opera ampia e schematica al tempo stesso, viene eseguito e ricostruito con attenzione vigile e appassionata il processo creativo di quella grandiosa forza di integrazione che, muovendo da una piccola aristocrazia rurale, dà vita con tenace progressivo incremento all'Urbe, all'Italia, all'Impero. E' una illustrazione acuta, categorica, precisa; tutta la capacità creatrice del popolo romano è sicuramente individuata in quel profondo impulso che spinge il cittadino romano a sentirsi tanto in sè per quanto si riconosce nell'ordine di cui partecipe; in quella volontà di durare oltre sè stessi che trova espressione nella « maiestas », cioè nella superiorità sempre crescente dell'ordine romano. L'opera ha pregi grandissimi di informazione e di efficacia espositiva degna in tutto della chiara fama di studioso goduta dall'autore. Ma quel che la Commissione ha creduto sopratutto di segnalare con l'assegnazione del premio al volume di Aldo Ferrabino, in confronto di altre e pur pregevoli opere storiche prese in esame è la perfetta comprensione della romanità nei suoi motivi politici ed umani; comprensione che, acquista da una limpida e nobile coscienza di studioso, interpretata pienamente il rinato sentimento che della romanità ha l'Italia Fascista.

Inoltre l'opera contiene una prospettiva di tutta la storia romana antica, da Romolo a Teodosio: guerra e lavoro, arte e scienza, filosofia e politica. Svolta in solo pensiero, quella storia di un millennio è raccolta e accentrata nella configurazione del processo per cui si formò l'Italia e il suo primato mondiale. L'autore vi cerca una sintesi superiore e indipendente, fra quanto è più vivo ancora dell'Antico e quanto è di più nuovo e ardito del Moderno.

L'opera è offerta a coloro che siano curiosi di conoscere, secondo una interpretazione organica, i principalissimi risultati dell'indagine storica internazionale su Roma Antica; a coloro che sono commossi delle glorie della Patria entro il ritmo delle leggi che governano la grandezza e la decadenza delle Nazioni a coloro che amano il racconto di imprese difficili compiute da uomini forti e perciò, particolarmente, alle generazioni del fascismo e delle gesta imperiali della nuova Italia.

Aldo Ferrabino, docente alla R. Università di Padova, sebbene ancora giovanissimo ha al suo attivo una brillante attività come scrittore.

Voli di propaganda

in trenta città d'Italia

ROMA, 13

Il Ministero dell'Aeronautica, d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, ha preso l'iniziativa di una serie di voli di propaganda da effettuarsi in 30 città d'Italia con apparecchi trimotori a cabina. A detti voli parteciperanno studenti di scuole medie designati dal Ministero dell'Educazione nazionale e i giovani abbonati al settimanale di aeronautica «L'Aquilone». I voli su Roma avranno luogo dalle ore 8.30 alle ore dodici e dalle ore 14.30 alle ore 17 nei giorni di sabato 15 e domenica 16 prossimi.

I giornalisti jugoslavi

in visita a Napoli

NAPOLI, 13

Col treno delle 12.10 è giunta da Roma la comitiva dei giornalisti jugoslavi ospiti del Governo italiano, accompagnata da un funzionario del Ministero della Stampa e Propaganda. I gradi ospiti sono stati ricevuti all'arrivo dai rappresentanti del Prefetto e del Federale, dal segretario interprovinciale dei giornalisti e da numerosi rappresentanti della stampa locale.

La signora Vargas lascia l'Italia

GENOVA, 13

Questa mattina, col transatlantico *Conte Grande* è partita per il Brasile la signora Vargas, consorte del Presidente della Repubblica, salutata alla stazione marittima dall'ambasciatore brasiliano a Roma e da altre autorità.

Spigolature

Monofagia: che sarà mai? La parola — a qunto appare da un articolo di Giuseppe Rensi sul *Lavoro* — fu già usata appunto dal Leopardi nel significato, non di mangiare una cosa sola o sempre la stessa, come qualcuno potrebbe credere confrontando questa parola con altri composti di «fagia» (antropofagia, litofagia, ecc.), ma bensì nel significato di mangiar da solo. Così precisamente il Leopardi faceva per buone ragioni igieniche da lui stesso esposte nei « Pensieri »: « Io non posso mettermi in testa che quell'unica ora al giorno in cui si ha la bocca impedita, in cui gli organi esteriori della favella hanno un'altra occupazione (occupazione interessantissima, e la quale importa moltissimo che sia fatta bene, perchè dalla digestione dipende in massima parte il benessere corporeo e quindi anche mentale e morale dell'uomo) abbia ad essere quell'ora appunto in cui più che mai si debba favellare». L'autorevole opinione leopardiana è citata dal Rensi, che spezza una lancia contro il «vecchio assurdo del mangiare in compagnia». Rensi vorrebbe che, mangiando, tutta l'intensità del nostro pensiero si concentrasse in quell'atto, e adduce in sostegno gravi considerazioni psicologiche, le quali, del resto, hanno forse un fondamento scientifico. E' vero che un igienista da lui citato vorrebbe addirittura che ognuno mangiasse «avendo davanti a sè un orologio che segni i secondi. Mangiando si dovrebbe ogni tanto gettare uno sguardo a quella lancetta »... Cronometrare dunque la masticazione, e perchè no?, tutti gli altri movimenti inerenti al mangiare, sino a farne una nuova specie di ginnastica ritmica? Anche questo ci sembra un assurdo, e sopratutto un buon mezzo sicuro per avvelenarsi il pranzo e guastarsi la digestione!

*

Per lungo tempo le cognizioni europee intorno al Missisipi, l'immenso fiume, il cui bacino è grande cinque volte e mezzo la Francia, rimasero assai vaghe, anche dopo che gli spagnuoli, fra il 1539 e il 1543, ne avevano riconosciuto qualche breve tratto. La prima esplorazione importante — leggiamo in *Revue Des Deux Mondes* — forma la gloria del padre gesuita Jacques Marquette, nato a Laon e imparentato dal lato materno con Giovanni Battista de la Salle, ed è ricordato ai posteri da una statua, opera di uno scultore italiano, che sorge sul Campidoglio di Washington. Sbarcato a Quebec nel 1666, il padre Marquette, esploratore ed apostolo insieme, era divorato dal desiderio di andare alla ricerca del gran fiume misterioso e, dopo una lunga preparazione, rivolta specialmente allo studio dei linguaggi locali, s'imbarcò, con un solo compagno e con cinque uomini di equipaggio, su due canotti di scorza il 17 maggio 1673, seguendo prima il corso del Wisconsin fino a raggiungere il « gran fiume », detto anche il « padre delle acque » e poi quest'ultimo nella sua discesa verso l'oceano. Il 17 giugno notava nel suo taccuino: « Noi entriamo felicemente nel Missisipi, con una gioia che non posso spiegare. Eccoci dunque su questo fiume così famoso ». Il viaggio, fra molte e varie peripezie ,fra le accoglienze a volte cordiali, a volte ostili degli indigeni, durò quattro mesi e dovette essere interrotto per l'esaurimento dei viveri e delle munizioni, a poche giornate di navigazione dall'oceano. Due anni dopo, il padre Marquette moriva in quei lontani paesi, dove era rimasto a predicare il Vangelo. Un giorno, « scoprendo sulla riva del fiume (l'Illinois) una piccola elevazione, disse improvvisamente: « E' là il luogo del mio ultimo riposo ». Vi si faceva trasportare, gli si costruiva una capanna di scorza; e con gli occhi sul suo crocifisso, Marquette spirava, il dì 18 maggio 1675. I suoi due compagni scavavano una fossa nella sabbia e ve lo seppellivano. Poi a Sant'Ignazio annunciavano: « Marquette non è più! ».

*

La perfetta e completa pacificazione religiosa di tutti i vasti possedimenti etiopici non va dimenticata, in queste imponenti celebrazioni imperiali. E sul *Tevere*, Gino Sottochiesa, dedica a questo argomento un esauriente articolo, nel quale tra l'altro, si spiega, che: « questa pax religiosa è il frutto di quella equanime opera colonizzatrice che ci è invidiata anche da quei popoli e da quei governi che amano autodefinirsi maestri nella politica colonizzatrice, ma che, in realtà, proprio sul terreno dei problemi religiosi coloniali, commettono i più irrimediabili errori ». E che l'Italia possa vantare un primato nell'arte politico-religiosa, lo attesta la consegna al Duce della « spada dell'Islam ». Ma occorre esaminare questo atto al lume di significazioni intime e simboliche. Infatti: « bisogna considerare tale offerta nel suo significato più intrinseco e sostanziale, che è quello del riconoscimento di una politica ispirata a giustizia e a lealtà politica romana, della più bella e luminosa tradizione imperiale ». Il Sottochiesa considera il problema dei Mussulmani in Etiopia, dei Copti, e delle Missioni Cattoliche. Per queste ultime osserva che: « La Chiesa Romana considera l'Etiopia quale *terra infidelium*, epperciò territorio di propaganda apostolica attraverso le Missioni: le quali son colà numerose, e possono vantare di fronte all'Italia, alla civiltà e al mondo dei meriti pregevolissimi non solo religiosi, ma altamente sociali, poichè in tempi d'oscurità e di barbarie hanno costruito colà scuole e ospedali, aziende agricole e industriali, che hanno redento socialmente quelle terre, un dì oscure e minacciose ». La conclusione è speranza e certezza: « Roma fascista e Roma cattolica hanno per l'Impero il loro più grande e meraviglioso avvenire. E l'opera è facilitata e accertata da quella *pax religiosa* che non è più nei voti ma nei fatti ».

Cronaca della Città

14 MAGGIO 1937-XV — S. BONIFACIO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

L'arrivo del Principe Rupprecht di Baviera

Ieri alle ore 14.15 è giunto da Firenze il Principe Rupprecht di Baviera, che è capo della Casa Reale dei Wittelsbach, il quale si è recato ad alloggiare all'albergo Europa-Britannia.

Il Principe Rupprecht è accompagnato dal barone Soreph von Redwitz. I due illustri personaggi, che si intratteranno nella nostra città alcuni giorni, si sono recati nel pomeriggio di ieri a visitare la mostra del Tintoretto a Cà Pesaro.

La partenza del gen. Goebbels

Dopo un breve soggiorno nella nostra città, durante il quale era sceso ad alloggiare all'albergo «Europa-Britannia», è ripartito iersera in auto diretto a Dusseldorf, il gen. Hans Goebbels, fratello del Ministro per la Propaganda del Reich.

Il gen. Goebbels ricopre la carica di comandante provinciale di Dusseldorf.

La partenza di Mons. Cortesi Nunzio Apostolico a Varsavia

Ieri alle ore 8.10 ha lasciato Venezia S. E. mons. Filippo Cortesi Nunzio Apostolico diretto a Varsavia per raggiungere colà il suo nuovo altissimo ufficio, al quale è stato destinato dal Vaticano.

Gli studenti di Ca' Foscari agli stabilimenti Mira-Lanza

Gli studenti di Cà Foscari hanno compiuto, sotto la direzione del docente di Merceologia, una gita d'istruzione a Mira, visitando lo stabilimento della Mira-Lanza per la fabbricazione delle candele, dei saponi e della glicerina, che è uno dei più grandi d'Italia. Il direttore della fabbrica e il personale tecnico hanno gentilmente guidato gli studenti ai vari reparti illustrando loro le diverse fasi del processo di lavorazione dei grassi fino all'ottenimento del prodotto finito.

Sei cassette all'Ascensione per la posta aerea

La Direzione Provinciale delle Poste da oggi farà collocare sulla facciata dell'Ufficio p. t. di Venezia Succ. 4 (Ascensione) un gruppo di sei cassette speciali per la impostazione delle corrispondenze da trasmettersi per via aerea.

Tali cassette saranno vuotate sei volte al giorno, in maniera che le corrispondenze immessevi abbiano immediato corso con gli aerei utili.

La delegazione di spiaggia soppressa

ROMA, 13

Con decreto ministeriale, la Delegazione di spiaggia di Lido è soppressa.

E' pure soppressa la Delegazione di spiaggia di Porto Tolle e in sua vece è istituita una Delegazione di spiaggia in località Scardovari nel compartimento marittimo di Chioggia.

Tiri in mare

Considerato che nei giorni 20, 21 e 22 corr. mese dalle ore 7 alle ore 12 verranno eseguiti dei tiri dalle opere costiere lungo il litorale del Lido e che la zona interdetta alla navigazione e alla pesca è delimitata da Diga Sud Lido a Diga Nord Malamocco, per una profondità di miglia 6 per i giorni 20 e 21 e miglia 8 per il giorno 22 corr. mese, il Colonnello Comandante del Porto informa la marineria che è pericolosa la navigazione e la pesca nei giorni, nelle ore e nella zona sopraindicata; che due ore prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi, verranno alzate nei Semafori S. Nicolò di Lido e Torre Pilot, due bandiere rosse; ed ordine: nelle acque territoriali antistanti alla zona predetta e nei giorni e nelle ore sopraindicate è vietata la navigazione e la pesca. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Milizia Volontaria S.N.

4. Legione M.D.I.C.A.T.

Domenica 16 Maggio p. v. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320 Batteria C. A.: Adunata del personale al Piazzale Roma (fondamenta S. Chiara) alle ore 8, per recarsi alle opere della 321. Batteria c. a.

321 Batteria c. a. Adunata del personale alle Zattere (calle del Vento) alle ore 8.

322. Batteria c. a. Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8.

323. Batteria c. a.: Adunata del personale sulle Fondamente Nuove alle ore 8.

101 Centuria Mitraglieri c. a.: Adunata del personale alla Riva San Biagio alle ore 8 per imbarcarsi col personale della 322 Batteria c. a.

Allievi telemetristi: Istruzione alle opere della 322 Batteria c. a. adunata alle ore 8 alla Riva di San Biagio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

S. E. il Ministro Segretario del Partito Achille Starace ha autorizzato il III Raduno Nazionale dei Cavalieri d'Italia, già rinviato per ragioni turistiche per i giorni dal 26 al 29 giugno p. v.

Saranno date disposizioni esecutive.

Le prenotazioni sono aperte fin da ora.

Le Conferenze

La seduta del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua Seduta ordinaria domenica 16 corr. alle ore 10.45. Durante la riunione seguiranno le seguenti letture: A. Serena, m. e.: Commemorazione del m. e. prof. Antonio Battistella; L. Pincherle: Sulle satelliti delle linee L. (presentata dal prof. T. Gnesotto m. e. a termini dell'art. 16 del Reg. int.); A. Drigo: Cantori di fotoni e lastre fotografiche nella rivelazione di deboli intensità luminose (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e. (c. s.); A. Cestari: La tubercolosi sperimentale nel polmone collassato (presentata dal prof. G. Cagnetto, m. e. (c. s.); E. Crepaz: Sulle terre decoloranti attivate. III. Potere decolorante e struttura (presentata dal prof. C. Sandonnini, s. c. (c. s.) G. De Fassi: Su di una applicazione del rettificatore a lamina vibrante (presentata dal prof. F. Marzolo, s. c. (c. s.); A. Pagello: Determinazione analitica delle incognite nelle gallerie a grande profondità in terreno incoerente o con limitata coesione (presentata dal prof. F. Marzolo, s. c. (c. s.); L. Toscano: Sugli operatori lineari associati (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c. (c. s.).

Karl Vossler commemorerà Giacomo Leopardi

Ricordiamo che oggi, alle ore 16. il prof. dott. Karl Vossler, Ordinario di Filologia Romana nell'Università di Monaco di Baviera, commemorerà nella Sala delle Conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, il Centenario della morte di Giacomo Leopardi.

Karl Vossler, è uno dei maggiori cultori della letteratura europea ed in particolar modo italiana. Sono noti di lui gli apprezzati contributi alle teorie poetiche dei primi tempi del rinascimento italiano e alle basi filologiche del «dolce stil nuovo» ed è stata tradotta in italiano da Stefano Jacini, la sua opera, in quattro volumi, su «La Divina Commedia studiata nella sua genesi e interpreta» con l'intento di schiudere la Commedia di Dante ad una cerchia più vasta di lettori: opera che ha avuto, anche fra noi, un gran de successo, tanto che nel 1927 è uscita la seconda edizione. Il Vossler ha studiato Dante anche sotto lo aspetto religioso, inserendolo in una importantissima storia della letteratura italiana.

La figura di Giacomo Leopardi è stata da lui tratteggiata, fin dal 1922, in una monografia che rappresenta, ancora oggi, una delle più originali fonti di studio del nostro poeta.

Altre biografie critiche sono state fatte dal Vossler anche sulla poesia italiana moderna, come quella sul napoletano Salvatore Di Giacomo.

Ma la passione per l'Italia dell'illustre critico tedesco non gli ha vietato di occuparsi di grandi autori di altri paesi, quali Racine, Lope de Vega e di altri.

Il pubblico e gli studenti sono invitati ad intervenire.

Il fascicolo di maggio dell'"Ateneo Veneto,,

Il fascicolo di maggio della rivista *Ateneo Veneto* contiene un ampio studio di Giuseppe Marzemin, intorno ai significati simbolici delle antiche patere civili di Venezia. Bruno Dudan pubblica i risultati delle sue ricerche negli archivi di Cagliari intorno ai consolati della Repubblica di Venezia e di Ragusa in quella città nel secolo XVIII. Diego Valeri offre un saggio critico sulla poesia di Baudelaire. Ettore Bogno presenta nuove variazioni poetiche sul tema di Venezia, e Giulia Fogolari illustra un antico busto di Virgilio esistente nel Seminario Patriarcale di Venezia. Alla Mostra del Tintoretto è dedicato un articolo di Enrico Motta, mentre Vittorio Collina imposta una questione di estetica cinematografica intorno all'ultimo film di Greta Garbo *Margherita Gauthier*. Seguono la rassegna dei libri, alla quale hanno collaborato Mariù, Anna Potop ed Elio Zorzi, e gli Atti dell'Ateneo.

Aumenti salariali ai lavoratori caffè, bar ecc.

L'Unione Fascista Lavoratori del Commercio comunica che il giorno 8 maggio XV tra la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi e la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Turismo e Ospitalità si è stipulato un contratto per gli aumenti salariali per i lavoratori di caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie, gelaterie, pasticcerie, confetterie, ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina ed ogni altro esercizio similare. In base a tale contratto alle retribuzioni fisse dei lavoratori addetti agli esercizi sopra indicati viene apportata una percentuale di aumento del 12 per cento e alle retribuzioni fisse dei capi-camerieri, del personale extra e di surruga ed all'indennità vitto, viene apportata una percentuale di aumento del 10 per cento. Vengono poi equamente aumentate le percentuali di servizio attualmente in vigore.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Gasparini Annamaria di anni 4; Faidutti Ravaioli Angelina 73, ved. cas.; Ballarin Berti Maria 62; con. cas.; Vimercati Giovanni 64, con. commerciante; De Marchi Angelo 47, con. pens.; Scognamiglio Ernesto 61, cel. impiegato; Vorano Gio. Batta 79, ved. dozzinante; Piasentini Virginio 53, con. bracc.; Marchetti Andrea 66, con. carpentiere; Baldan Felice 54, con., muratore.

Al cinema non si fuma

Perchè fumavano nel cinematografo a Santa Margherita sono stati posti in contravvenzione il giovane Giovanni Marinuzzo abitante a Dorsoduro 1929 e Da Rin Umberto abitante a Dorsoduro 2458 tutti e due minorenni.

STATO CIVILE

12 Maggio 1937 XV

NATI	10
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	4
MORTI	12

Vita sindacale

Estensione delle Mutue di malattia dell'Industria

L'Ufficio Provinciale Fascista di Collegamento e di Gestione delle Casse Mutue di malattia dell'Industria comunica

In base agli accordi stipulati dalle competenti Associazioni sindacali, con decorrenza del - Aprile 1937 XV le Ditte Industriali, Artigiani e Cooperative esercenti le attività sotto descritte sono in obbligo di inscrivere le rispettive maestranze alle Casse Mutue della Provincia di Venezia appresso indicate: Acque gassate, birra, freddo, liquori, torrefazione caffè, droghe, surrogati e affini, pastorizzazione del latte; Filatura della seta, ricami e pizzi a mano (lavoranti interni) e a macchina; Impianti idrici, igienici e di riscaldamento; Manutenzione linee ferroviarie, marmi; Lavorazione della carta.

Per chiarimenti e per il ritiro degli stampati necessari rivolgersi alle Casse Malattia Industria, Ufficio contributi, Malcanton Fondamenta Rio Novo 3499, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali e al sabato dalle 9 alle 13.

Un guasto all'acquedotto

Ieri mattina alle 6 un'imponente massa d'acqua svellendo il selciato ha allagato un grande tratto di strada verso la testata del Ponte dell'Accademia in campo della Carità. Venne subito avvertito del fatto la Direzione dell'Acquedotto ed immediatamente si recava sul posto lo ingegnere Bisacco Palazzi con una squadra di operai onde provvedere con la prontezza richiesta dal caso alle necessarie riparazioni. Ne avvenne di conseguenza che tutta la zona compresa tra San Vio e San Gregorio fino alla Salute venne isolata dall'anello principale della conduttura all'altezza dell'Accademia, mentre un ribassamento della pressione si verificava in tutta la città per circa un paio di ore. Frattanto si provvedeva a cambiare il pezzo di tubo della conduttura di 200 millimetri di diametro nel quale si era verificato il guasto e alle ore 14 la circolazione dell'acqua ritornava normale.

La cause dell'inconveniente devono ricercarsi nella corrosione del tubo dovuta ad elementi non precisabili.

La grave caduta di un bambino

Il piccolo Angelo Casale di anni 6 da Murano, è stato ieri ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale per la probabile frattura della base cranica. Il padre suo che ve l'ha accompagnato ha detto che il bambino nello scivolare sul parapetto delle scale era precipitato da un'altezza di tre metri nel sottostante pianerottolo. Il piccolo infortunato è stato perciò ricoverato con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio di un carpentiere

Il carpentiere Antonio Chia di anni 26, abitante a Castello 797, trovandosi a lavorare nel bacino di Carenaggio Principe di Piemonte attorno alla carena della «Vulcania» è scivolato dalla scaletta del bacino stesso, riportando una contusione sacrale guaribile in giorni 10.

Un ago nel piede

Camminando a piedi scalzi Vanda Rossi di 7 anni abitante a Cannaregio 272, si infisse un ago nella pianta del piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Lavorando al tornio

Il tornitore ferroviario Alessio Dalla Costa di anni 43 da Vicenza e colà abitante lavorando ieri mattina al tornio nell'officina ferroviaria di Sant'Agostino in quella città fu colpito da una scheggia che lo ferì alla cornea dell'occhio destro. Medicato al nostro ospedale guarirà in giorni 8.

Gli incerti della ginnastica

Luigi Peronetti di anni 23, abitante a Cannaregio 3309, addestrandosi alla sbarra presso la palestra ginnastica in fondamenta della Misericordia, è caduto riportando una contusione alla fronte guaribile in 10 giorni.

Nello scendere dalla bicicletta

Il tipografo Alerino Pascon di anni 20 abitante a San Polo 2304, nello scendere da bicicletta alle Quattro Fontane è caduto lussandosi la spalla la spalla sinistra. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona con l'acqua bollente

La piccola Renata Di Giulio di anni 5 abitante a Cannaregio 2980 mentre stava seduta sul focolare si arrovesciò adosso una pentola che stava bollendo ustionandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Teatri e Cinematografi

GOLDONI

Un pubblico fine e numeroso s'è raccolto iersera nella sala del Goldoni per festeggiare Ruggero Ruggeri in cui onore venne rappresentato «Felice» di Henry Bernstein. L'illustre attore, accolto da un lungo calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena, è stato seguito con vivissimo interesse durante la sua profonda e trascinante interpretazione. Lunghi e vibranti battimani risuonarono spesso nella sala e alla fine di ogni atto il Ruggeri dovette presentarsi molte volte al proscenio da solo, e con Margherita Bagni, col Carnabuci e con tutti gli altri.

Con larec ita d'ieri la Compagnia
Con la recita d'ieri la Compagnia di Ruggero Ruggeri ha chiuso il suo al Goldoni.

Gli spettacoli della Compagnia Fineschi - Osiris - Donati

La Direzione del Teatro Goldoni avverte che da oggi si inizia la vendita dei posti per la prima rappresentazione della compagnia della Rivista della quale reggono i ruoli principali Armando Fineschi, Wanda Osiris e Maria Donati. Coloro che hanno già eseguito la prenotazione dovranno pertanto affrettarsi a ritirare i biglietti perchè con oggi viene a scadere il loro diritto.

L'attesissimo spettacolo, che verrà presentato domani sera al Goldoni avrà, com'è noto, due sole repliche nella giornata di domenica e cioè in mattinata e di sera. Esso è costituito dalla rivista «E se ti dice: vai!... tranquillo vai!» di Michele Galdieri con musiche originali di Dan Caslar e di Sandro Derewitsky: un lavoro ch'è già divenuto celebre per il trionfale successo ottenuto nei principali teatri italiani e per il fatto che, offerto per la prima volta nello scorso autunno non ha più lasciato il cartello raggiungendo così il numero di 250 repliche consecutive, ciò che per una rivista, rappresenta veramente una cifra di record.

La regia dello spettacolo è dello stesso Galdieri e l'orchestra-Jazz della quale è dotata la formazione è diretta dal M.o Sandro Derewitsky.

Prime Cinematografiche

"Le belve della città,,

E' uno dei molti episodi cinematografici che imperniano la loro azione sulla attività condotta a fondo dalla polizia americana contro i «gangster».

Qui si tratta di un certo Black che, licenziato dal corpo di polizia per insufficiente capacità, viene assunto da un gruppo di malfattori, dei peggiori. Black si dimostra molto attivo nel nuovo genere di lavoro, tanto che riesce ad ottenere con poca fatica la massima fiducia del capo. Ma le cose si mettono male per lui quando certi settori della organizzazione cominciano a ricevere fruttuose visite dei poliziotti.

In realtà Black è sempre agli ordini della legge e gli riesce di allontanare i sospetti organizzando un altro genere di imprese che fruttano in breve tempo migliaia di dollari ai malviventi; e le cose si ristabiliscono. Ma in fine il doppio gioco viene scoperto, e mentre la polizia sta facendo l'ultima retata, Black viene ucciso; e, guarda un pò, grazie proprio alle indicazioni fornite dalla sua fidanzata.

Il film tira via non sempre in modo spedito. La interpretazione di Edward Robinson non è delle più convincenti; e Joan Blondell è sacrificata in una piccola parte insipida, priva di carattere. Fra gli interpreti c'è anche Victor Mc Hug.

«Le belve della città» si proietta al Malibran.

XII concerto Dopolavoro

Sabato 22 corrente alle ore 21.15 nel salone concerti del Liceo «B. Marcello» avrà luogo il XII concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale con la partecipazione del Duo di danze Carletto Thieben e Chinita Ulmann.

Per gli aspiranti alla carriera lirica

La Società Anonima Imprese Liriche di Milano indice una serie di audizioni che saranno tenute a Milano ed a Roma. Le audizioni sono riservate ai giovani che non hanno ancora debuttato o che hanno fatto, al massimo, due teatri di minima importanza.

Scopo di queste audizioni è di scegliere gli elementi che dimostreranno di essere in possesso delle migliori qualità e che risulteranno più maturi per la presentazione al pubblico.

L'iniziativa mira, sopratutto, a preparare i nuovi elementi che dovranno arricchire la oggi esigua falange canora e ad accompagnare i giovani dalla scuola al palcoscenico, attenuando, nei limiti del possibile, le difficoltà insite in ogni inizio di carriera ed evitando loro le vessazioni a cui spesso, nel passato, erano soggetti.

Ulteriori chiarimenti possono essere chiesti, oltre che all'Ufficio della Società Imprese liriche, Milano Via S. Vittore al teatro, 19, all'Ufficio Nazionale di collocamento per lo Spettacolo, Roma, via Aurora n. 31 e al Centro Lirico Italiano, Roma, via Sistina n. 91 e Milano via S. Giovanni sul Muro n. 18.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16.30: La solenne celebrazione del I.o Annuale dell'Impero. Poi SPLENDORE protag. Miriam Hopkins. - Prezzi diurni: 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà LE BELVE DELLA CITTA' protag. Edward Robinson. Sulla scena la Compagnia Anita Von Gunten. - Prezzi diurni: 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: JOE IL ROSSO protag. Armando Falconi.

Italia dalle 15.30 E' ARRIVATA LA FELICITA' il capolav. di Frank Capra protag. Gary Cooper

Olimpia Ore 15.30: L'ULTIMA PROVA (Metro) con Robert Taylor, Barbara Stanwyck.

Salvato dalle acque

Questa notte alle ore 2 il meccanico Stefano Scola di anni 49 da Treporti essendosi troppo avvicinato alla riva, è caduto nel sottostante canale riuscendo a trarsi in salvo con l'aiuto di un guardiano notturno colà in servizio. Lo Scola è stato accompagnato all'ospedale e colà atrattenuto per la notte in seguito a sintomi di assideramento.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

L'operaio che ha fretta

L'operaio Rodolfo Cecconello di Natale di anni 26 si era recato all'ufficio di collocamento di Cavarzere per la ricerca di un posto. Varii operai quel giorno facevano ressa dinanzi alla porta dell'ufficio del collocatore. Il Cecconello, fattosi largo riusciva a raggiungere per primo la porta, ma qui veniva fermato dall'aiuto collocatore Aronne Testolina e invitato a fermarsi ed aspettare. Senonchè il Cecconello entrò lo stesso nell'ufficio del collocatore. Nell'intento di fermare il Cecconello, il Testolina lo colpiva con uno schiaffo. L'incidente non ebbe seguito per quel giorno, ma il giorno dopo il Cecconello, incontrato il Testolina per la strada, lo colpiva violentemente sì da procurargli delle lesioni guaribili in giorni 13. In seguito a questi fatti il Cecconello venne imputato di violenza e resistenza all'aiuto collocatore Aronne Testolina e al collocatore Renzo Fano, di offese e percosse al Testolina stesso. Questi a sua volta venne imputato di aver schiaffeggiato il Cecconello.

All'udienza di ieri il Testolina veniva assolto per amnistia. Il Cecconello, che ha cercato di giustificarsi, è stato condannato per le sole lesioni a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, mentre veniva assolto dalle altre imputazioni per insufficenza di prove. Difensori: avv. Simonati per il Cecconello e avv. Pognici per il Testolina.

Mobili pignorati

L'ufficiale esattoriale aveva sottoposto a pignoramento per debiti di imposta i mobili delle sorelle Angela e Tosca Carraro di Eugenio rispettivamente di anni 30 e 23. Quando l'ufficiale esattoriale si recò a procedere all'asta non trovò più i mobili, che erano stati portati via. Perciò le due sorelle vennero denunciate per sottrazione di mobili pignorati e ieri processate vennero assolte per amnistia. Difensore avv. Pognici.

Ferisce l'ex-fidanzato

Quando Angelo Milan di anni 23 ritornò a Chirignago, dopo aver compiuto il servizio militare, volle riprendere il fidanzamento con Pasqua Diedolo di Mario di anni 21. I due giovani erano fidanzati da circa 3 anni e perciò la Pasqua fu contenta quando il Milan dimostrò di non averla dimenticata durante il servizio militare. Senonchè il giovane esigeva che i genitori lasciassero libera la ragazza alla domenica perchè egli voleva portarla a passeggio. I genitori risposero negativamente ed allora il Milan adirato minacciò di rompere il fidanzamento. Questa sua intenzione fu in seguito attuata ed allora il padre della Pasqua avrebbe detto che avrebbe fatto passare un brutto quarto d'ora al Milan, se questi avesse abbandonato la figlia. Il Milan il 29 agosto si recò a casa Diedolo per chiedere spiegazione di quanto si diceva in paese. Intervenne anche la Pasqua, la quale propose la pace, ma il Milan più adirato che mai non ne volle sapere. A queste ripulse la Pasqua avvertì il Milan che non avrebbe permesso che egli amoreggiasse con altre ragazze, poichè essa si sarebbe sempre opposta. Il giovane, dopo un altro scambio di frasi più o meno vivaci, s'apprestava a lasciare la casa dell'ex-fidanzata, quando venne colpito al collo con un coltello impugnato dalla Pasqua, la quale avrebbe fatto seguire al gesto le parole: «A te la mala... Pasqua». Il Milan dovette ricorrere al medico per curarsi di ferite giudicate guaribili in 12 giorni. La Diedolo fu ieri processata e condannata a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Pognici.

L'attività del pattuglione

Il pattuglione di vigilanza alle persone moleste ha accompagnato ier sera all'ex Convento delle Terese certo Giovanni Vianello di anni 68, abitante a S. Croce 1635.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione; con la commemorazione di S. Bonifacio, Martire, nel 307. — Via Crucis alle 15: a San Simeon Piccolo, S. Barnaba, S. Martino, e S. Antonio.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Le belve della città — **Rossini**: Splendore.

Accademia: Cuori incatenati —

Cinematografi

Centrale: Rivelazione e varietà — **Garibaldi**: L'uomo che sbancò Montecarlo — **Imperiale**: Labbra proibite e varietà — **Italia**: E' arrivata la felicità — **S. Marco**: Il nemico invisibile — **S. Margherita**: L'Avorio nero — **Massimo**: Joè il rosso — **Moderno**: Sarò tua — **Nazionale**: Missione pericolosa — **Olimpia**: L'ultima prova — **Progresso**: Gloria del mattino — **Toniolo (Mestre)**: La damigella di Bard — **Excelsior**: Pattuglia sperduta — **Piave**: Il vincolo — **Marconi**: Demone di montagna.

Radio d'oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *La regina di Saba* di Goldmark (dall'Opera Reale); Varsavia, 20, *La Traviata* di Verdi (dischi); Bucarest, 19.35, trasmissione dall'Opera Romena.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, concerto di musica contemporanea: musiche di Rosati, Markevich, Alban Berg, Petrassi, Dalla Piccola (dir. Mario Rossi), col concorso del violinista Krasmer e del pianista Gorini) dal Maggio Musicale Fiorentino.

OPERETTA: Gruppo Roma, 21, *Il Conte di Lussemburgo* di Lehar.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, prof. Guido Mancini; id., 20.30, dr. Nello Quilici; Gruppo Roma, I. int., Renato Caniglia; id. II. int., Carlo Salsa.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a San Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in calle larga S. Marco — Turolo in Frizzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	762.6	18		
Fiume	piov.	760.7	16	20	15
Pola	piov.	760.4	15	18	14
Trieste	piov.	759.6	15		
Gorizia	cop.	760.2	14	15	14
Udine	cop.	759.1	13	13	13
Treviso	cop.	757.7	15	15	13
Belluno	cop.	758.0	10	11	10
Padova	piov.	757.1	16	17	13
Rovigo	cop.	756.6	15	7	13
Vicenza	piov.	756.9	13	15	12
Bolzano	piov.	757.3	12	14	11
Trento	piov.	758.7	11	12	11
Grappa	piov.	613.6	4	5	3
Venezia	cop.	757.4	16	16	14

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara gocce, Fiume 6, Pola 5, Trieste 16, Gorizia 18, Udine 39, Treviso 53, Belluno 46, Padova 22, Rovigo 16, Vicenza 39, Bolzano 11, Trento 31, Monte Grappa 116, Venezia 28.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.30. Luna leva ore 8.25, tramonta ore 23.40. Luna nuova il 10, primo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 7.10 e 19.30, alta ore 14.15. — Ieri il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione e l'Agno-Guà erano in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Sul Mediterraneo persiste regime di bassa pressione con nuclei secondari sull'alta Italia e sull'Africa settentrionale. Le condizioni del tempo resteranno variabili con annuvolamenti e qualche pioggia temporalesca.

Ancora i tubi di piombo

La scorsa notte i soliti ignoti entrati nell'abitazione di certa Annunziata Sclaverani al n. 1594 di San Marco, asportarono tutta la tubatura dell'acquedotto cagionandole un danno di oltre un centinaio di lire.

La Crociera in Oriente del "CONTE VERDE,,

Una meravigliosa parentesi di azzurro e di sole potrà concedersi a chiunque partecipando alla grande Crociera del «CONTE VERDE» indetta da «I GRANDI VIAGGI» di Milano dal 24 al 30 Giugno (feste SS. Giovanni Pietro e Paolo) ad ATENE, RODI, SANTORINO e alle BOCCHE DI CATTARO.

Quota da L. 540 a 1750 con sistemazione in sole cabine esterne e trattamento unico di primo ordine passaporto collettivo, riduzione ferroviaria del 50 %. Affrettate le iscrizioni presso l'Agenzia di Venezia de «I Grandi Viaggi» PARDO e BASSANI, Via XXII Marzo 2414 Telef. 20340.

COMUNE di VENEZIA

A tutto 10 Agosto p. v. è indetto un

CONCORSO

per titoli ed esami ai posti nella pianta organica della Scuola di Avviamento professionale a tipo industriale dell'Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner» per le seguenti materie:

1) insegnante di matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, merceologia e di igiene;

2) istruttrice pratica.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Istruzione del Comune o presso la Segreteria dell'Istituto.

IL PODESTA'
Mario Alverà

Leggete con attenzione

A molte persone abituate alla vita attiva e alla compagnia, riesce spesso difficile isolarsi e dedicarsi alla lettura di un libro. Qualche competente, anzi, crede di poter affermare che una ragione della crisi del libro sia nella difficoltà che molte persone, abituate alla dinamica vita moderna, trovano ad isolarsi e a rimanere tranquille e attente a una lettura. Contro questa difficoltà abbiamo un rimedio che risulta efficacemente sperimentato. Intendiamo suggerire la compagnia di una buona sigaretta. Il gusto delicato, il gradevole aroma — sopratutto se si tratta delle ottime sigarette *Macedonia extra* — danno la sensazione di non essere isolati, pur senza distrarre l'attenzione e l'interesse della lettura.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

Goering sarà oggi a Venezia

Precisazioni tedesche sul carattere della visita

Il Primo ***Ministro di Prussia*** *e Ministro* ***dell'Aviazione del Reich*** *S. E. Ermanno* ***Goering, giungerà oggi a Venezia dove già è arrivato*** *ieri sera* ***il suo aiutante di campo*** *capitano* ***Schumann, per predisporre*** *ogni* ***cosa per la venuta*** *dell'illustre* ***ospite. Il capitano*** *Schumann,* ***partito da Berlino, aveva*** *precedentemente* ***raggiunto in*** *volo* ***Firenze e di là ha proseguito in treno per la nostra città*** *giungendovi* ***alle ore ventuna e trenta.***

Il dott. ***Schumann si è recato*** *subito* ***in lancia al Grand Hotel,*** *dove scenderà* ***pure il generale*** *Goering,* ***che occuperà l'appartamento*** *in cui* ***fu ospitato il Cancelliere*** *Hitler* ***quando nel 1934 venne*** *a Venezia* ***per lo storico incontro col Duce.***

Stamane ***giungerà alle ore otto*** *pure per ferrovia,* ***la signora Goering*** *assieme* ***ai suoi due figli. Come*** *si ricorderà,* ***essa accompagnò*** *il* ***consorte durante il suo recente*** *viaggio* ***in Italia e fu con lui*** *a Firenze,* ***a Roma, a Napoli e a*** *Capri.*

Allorchè ***Goering ripartì per far*** *ritorno* ***in Germania, dopo una sosta*** *a Venezia,* ***la di lui consorte si*** *tratteneva* ***a Napoli. Ora essa, prima*** *di ritornare* ***in Patria, soggiornerà a Venezia assieme al*** *marito.* ***E' atteso infatti per il pomeriggio di oggi, alle ore 16.25,*** *proveniente* ***dal Brennero, un'automotrice, la quale sarebbe appunto il famoso treno speciale, su cui si sono tante sbizzarrite le fantasie della stampa straniera.***

E' certo che questo convoglio servirà per il viaggio di Goering, ma non si sa se per l'andata e il ritorno, o soltanto per rientrare in Germania giacchè non è escluso che il Ministro del Reich giunga a Venezia per via aerea.

Il viaggio di Goering

in una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 13

L'Agenzia « D. N. B. » dirama la seguente nota:

« Alcuni giornali austriaci hanno diffuso la notizia, subito riportata da agenzie straniere, secondo la quale un treno speciale tedesco passerà sabato sul territorio austriaco diretto in Italia. Queste informazioni sono interpretate in diversi modi. Nei circoli berlinesi bene informati si apprende stamane che si tratta semplicemente si un viaggio del Ministro Presidente generale Hermann Goering a Venezia, ove egli conta fare un breve soggiorno ».

La stessa agenzia dirama anche quest'altra nota:

« Alcuni giornali londinesi avevano diffuso recentemente la notizia secondo la quale la Germania avrebbe proposto alle officine svedesi Bofors di cedere al Reich per la durata di cinque anni tutta la loro produzione di cannoni antiaerei e che queste officine avrebbero declinato l'offerta. Da fonte competente si apprende stamane che simile informazione è completamente infondata ».

La stampa del Reich dedica intanto brevi note di commento alla entrata in funzione del nuovo ambasciatore inglese a Berlino. La «Corrispondenza diplomatica e politica», dopo avere affermato che il rappresentante del Governo di Londra è accolto in Germania con simpatia, scrive:

« In queste ultime settimane, le relazioni tedesco-britanniche sono state turbate da nubi di carattere psicologico. In Inghilterra, particolarmente nel dominio giornalistico, sono avvenuti fatti che hanno suscitato in Germania l'impressione che la Gran Bretagna ha assunto nei nostri riguardi un atteggiamento ostile. Questa impressione è giustificata dal fatto che le sfere britanniche non hanno compiuto che timidi sforzi per impedire la diffusione di affermazioni, nelle quali non era impossibile discernere il carattere tendenzioso e diffamatorio. Ne sono risultati nuovi pericoli, come lo dimostra la recente attività di certi elementi la cui opinione germanofoba è troppo conosciuta. Le dichiarazioni di alcune personalità dirigenti dell'Europa permettono di affermare che già si sfruttano i perturbamenti che oscurano l'atmosfera tra la Germania e la Gran Bretagna. In qualche sfera si scorge nell'Inghilterra un sicuro appoggio alle manovre che tendono a scartare la Germania dalla collaborazione che le spetta di diritto nel bacino danubiano ».

Lo stesso giornale osserva infine che le buone relazioni tra l'Inghilterra e la Germania non debbono venire considerate come a sè stanti, ma debbono piuttosto avere il compito di contribuire alla costruzione di ponti con gli altri paesi in modo da giungere gradualmente ad un regolamento pacifico e generale.

La «Boersen Zeitung» commenta intanto i risultati della Conferenza di Montreux e sottolinea che la posizione dell'Italia come grande Potenza africana, non è stata contestata da nessuno pur non sussistendo da parte di nessuno degli Stati di Montreux un riconoscimento «de jure» dell'Impero italiano. Il giornale vi riconosce un successo dell'Italia, non solo per il fatto che tra i firmatari dell'accordo il Re d'Italia figura come Imperatore di Etiopia, ma sopratutto per la circostanza che, nel corso dei lavori, la Conferenza dovette ripetutamente riconoscere che questo titolo esprime una sovranità effettiva, e nella discussione sui problemi della cittadinanza, riconobbe senz'altro agli abissini la qualifica di popolo coloniale italiano.

Fantasie e delusioni francesi

PARIGI, 13

Le smentite venute da Roma e da Berlino, alle fantasie sul «treno speciale del Brennero», non bastano a calmare l'immaginazione dei commentatori diplomatici, che pur riconoscendo la solidità della collaborazione italo-tedesca, continuano a credere alla imminenza di un incontro tra il Duce dell'Italia fascista e il Fuehrer della Germania nazista.

Da questo incontro — scrivono questi auguri — ne uscirà un nuovo pericolo di conflagrazione europea, mentre dalle conversazioni che si sono svolte in questi giorni nella capitale inglese ne scaturirà la pace, garantita dai miliardi stanziati dalla Gran Bretagna per il suo riarmo.

A tanto arriva la cecità di certi organizzatori, che malgrado le reiterate proposte italo-tedesche per una efficace collaborazione europea, continuano a vedere nell'asse Roma-Berlino uno strumento diretto contro la Francia.

Le speranze di questi ambienti diplomatici, sembrano però essere deluse. Le conversazioni di Eden e di Delbos non hanno dato i risultati sperati, specie per quanto riguarda la situazione nell'Europa centro-danubiana. Si sottolinea il fatto che il capo del Foreign Office ha incontrato a parecchie riprese il Segretario di Stato degli Esteri austriaco, ma si rileva che Eden avrebbe dichiarato che la Gran Bretagna non poteva assumere nessun impegno preciso sul Danubio.

Le trattative di Delbos non sono state più felici; i corrispondenti londinesi di questa stampa fanno rilevare che « a causa della situazione interna la Francia non può assumere un ruolo efficace ». E questa impressione, secondo il *Jour*, sarebbe condivisa anche da Varsavia, da Vienna, da Bucarest e da Praga, nonchè da Belgrado.

Gli ambienti politici francesi si attendono intanto che si verifichi l'atto annunziato dal Duce durante la celebrazione del primo annuale dell'Impero italiano. Si crede che questo atto sarà in relazione con la prossima sessione ginevrina. L'ammissione dell'Egitto alla Società delle Nazioni servirà di pretesto a questa riunione, ma da parecchi mesi — nota Pertinax nell' «Echo de Paris» — le Cancellerie avevano pensato che l'occasione poteva essere utilizzata per liquidare l'affare abissino. I Governi di Londra e di Parigi, discutevano la questione, e pare che avessero già trovato una formula, che senza ritornare sulle dichiarazioni fatte delle 52 Nazioni sanzioniste, avrebbe permesso di scartare definitivamente da Ginevra la delegazione abissina. Ma la recente tensione italo-inglese, provocata dall'atteggiamento della stampa londinese autorizza Pertinax, di cui è nota l'italofobia, a pensare che il Gabinetto di Londra abbia fatto un passo indietro.

Hodza smentisce

di aver accordato interviste

VIENNA, 13

L'Ufficio Stampa cecoslovacco, smentisce oggi la londinese «Morning Post» che attribuisce al Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza, a Londra per l'incoronazione delle dichiarazioni in materia politica danubiana. Secondo detto ufficio tali dichiarazioni sarebbero inventate di sana pianta.

L'attività della Federazione dirigenti aziende agricole

ROMA, 13

Si è riunito a palazzo Margherita il Consiglio nazionale della Federazione dirigenti aziende agricole. Il presidente della Federazione, dott. Venerosi Pesciolini, ha riferito sull'attività svolta nell'anno decorso ed ha sottoposto al Consiglio lo schema di contratto collettivo di lavoro predisposto dalla Federazione e che quanto prima verrà discusso con le associazioni interessate della C. F. A. nel quale si tiene particolarmente presente la funzione fiduriaria assolta dal dirigente.

Il Consiglio quindi, reso omaggio alla memoria del camerata comm. Menotti Tommasini, presidente del Sindacato provinciale di Roma e membro della Giunta della Federazione, ha proceduto a nominare, in sua sostituzione nella Giunta, il prof. Facometti, presidente del Sindacato di Torino. Si è provveduto anche alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti. Dopo avere approvato la relazione finanziaria e quella dei sindaci, il Consiglio, a conclusione dei propri lavori, ha votato un ordine del giorno formulante alcune proposte in merito all'inquadramento della categoria ed ha tributato un vivo plauso al conte Pesciolini per la sua attività.

VITA SPORTIVA

I campionati dopolavoristici di scherma

Trecento tiratori iniziano stamane le gare

Questa mattina oltre trecento dopolavoristi schermitori, giunti l'altro ieri ed ieri a Venezia da tutte le città d'Italia, inizieranno, nel vastissimo salone centrale del Grande Stabilimento Bagni a Lido, il IV Campionato nazionale di scherma.

Prima però di incominciare le loro battaglie cavalleresche, tutti i partecipanti si raduneranno nel Piazzale Bucintoro e, schierati, nella loro divisa sportiva, saranno passati in rassegna dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal Direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comm. Corrado Puccetti, Presidente della Federazione Italiana di Scherma gr. uff. Nedo Nadi e da altre autorità cittadine. Quindi avrà luogo l'alza bandiera ed il saluto al Duce.

Subito dopo s'inizieranno gli assalti per le eliminatorie di fioretto dei dopolavoristi della categoria A. Le gare si annunciano molto combattute e di esito incerto, non solo per il grande numero di partecipanti, ma per il valore di molti di essi e perchè sono in palio premi significativi, quale, ad esempio, il «Trofeo Dux», la «Targa del Littorio» ed il Premio dell'OND.

Questo grandioso torneo, è una manifestazione tipicamente dopolavoristа: non un torneo fra le figure di primo piano della scherma italiana, chè, anzi, queste sono state di proposito escluse per rendere più equilibrata e quindi, sotto un certo aspetto, più interessante la manifestazione. E' in sostanza una manifestazione di massa nella quale tutti i valori sono posti nello stesso piano. Infatti per equilibrare ancor più i valori, i partecipanti sono stati suddivisi in due categorie, e precisamente la categoria A della quale fanno parte i dopolavoristi tesserati alla Federazione Italiana di Scherma — escluse le prime due categorie federali — e la categoria B della quale fanno parte i dopolavoristi schermitori che non siano iscritti alla Federazione.

Sono quindi nomi sconosciuti che da stamane si contenderanno le vittorie di categoria e di arma, ma non per questo meno preparati e desiderosi di affermarsi e di rivelare a quale grado di maturità essi abbiano raggiunto nel loro sport preferito.

Attualmente il «Trofeo Dux» che verrà assegnato a quel Dopolavoro al quale appartiene il vincitore — per tre anni anche non consecutivi — del torneo di sciabola della categoria A, è detenuto dal Dopolavoro Provinciale di Livorno, il quale ha inviato a Venezia a difenderne il possesso Sergio Pampana. E' un compito arduo per lo schermitore livornese perchè avrà di fronte oltre una quarantina di avversari ciascuno dei quali agogna con la vittoria di assicurare al proprio Dopolavoro l'ambito trofeo.

Nel corso della scorsa notte e durante tutta la giornata d'ieri si sono susseguiti alla Stazione di Venezia gli arrivi delle rappresentanze provinciali dopolavoristiche. Alla Stazione ha ininterrottamente funzionato un apposito ufficio tappa il quale ha fornito informazioni ed indirizzato i vari concorrenti ai diversi alberghi del Lido. Le squadre giunte sono le seguenti: Napoli, Brindisi, Pescara, Cosenza, Treviso, Ascoli Piceno, Pisa, Arezzo, Torino, Bari, Cremona, Bolzano, Trieste, Livorno, Brescia, Varese, Mantova, Perugia, Forlì, Gorizia, Fiume, Bergamo, Genova, Spezia, Vercelli, Novara, Piacenza, Roma, Siracusa, Padova, Ancona, Rovigo, Como, Pavia, Sondrio, Verona, Parma, Lucca.

E' pure giunta a Venezia, festosamente accolta dai dirigenti del Dopolavoro Provinciale, una squadra di dopolavoristi di Tunisi, i quali prenderanno parte a tutte le gare comprese nel Campionato e contribuiranno così a cementare i vincoli di fraternità che uniscono in un solo fascio i lavoratori della Madre Patria e quelli italiani che risiedono oltre i confini.

L'arrivo dei dopolavoristi schermitori è stato accolto con calda simpatia dalla cittadinanza veneziana. Al Lido, dove si svolgeranno le gare e sono fissati gli alloggi degli ospiti, lungo il Gran Viale, sventolano pavesi nero e tricolori recanti scritte inneggianti al Duce. A cura del Fascio e del Dopolavoro Frazionale del Lido è stato affisso un manifesto recante l'augurale e vibrante saluto dei fascisti lidensi, alle centurie dei dopolavoristi che nella pratica della latina arte della scherma, assolvono doppiamente il compito di sportivi e di soldati.

Il comitato tecnico della manifestazione ha già predisposto il programma-orario degli incontri i quali, com'è noto, si succederanno su 10 pedane e permetteranno alle tre centurie di concorrenti, suddivisi nelle 3 armi e nelle 2 categorie di disputare le finali entro domenica sera, nel corso dell'accademia d'armi alla quale presenzieranno il Segretario Federale di Venezia dott. Michele Pascolato, il comm. Puccetti, Direttore generale dell'O. N. D., il gr. uff. Nedo Nadi, Presidente della Federazione Italiana di Scherma e le maggiori autorità cittadine. Ecco l'orario delle gare:

Venerdì - **Fioretto**: ore 8-10 eliminatorie categoria A; ore 10.30-12.30 eliminatorie categ. B; ore 15.30-17.30 semifinali catg. A e B; ore 17.30-19 e 20-23 finali categorie A e B.

Spada: ore 15.30-18.30 eliminatorie categoria A.

Sabato - **Spada**: ore 8-11 eliminatorie categoria B; ore 15-16.30 semifinali categ. A; ore 16.30-18 semifinali categ. B; ore 20.30-24 finali categorie A e B.

Sciabola: ore 15-17 eliminatoria categoria A; ore 17-19 eliminatoria categoria B.

Domenica - **Sciabola**: ore 8-10 semifinali categorie A e B; ore 14-17.30 finali categorie A e B.

L'inizio dei Littoriali

di canottaggio e vela

LIVORNO, 13

I Littoriali di canottaggio, nei quali sono in lizza oltre 500 goliardi appartenenti a tutti gli Atenei italiani e più di 100 imbarcazioni, hanno avuto inizio stamane nelle tranquille acque del magnifico canale di accesso al nuovo porto industriale di Livorno all'ombra della storica Torre del Marzocco. Il tempo che nei giorni scorsi aveva favorito gli allenamenti ha voluto riserbare una sgradita sorpresa alla gara. Una pioggia fine e insistente cade infatti dalla scorsa notte, pioggia che non ha ostacolato il regolare svolgimento delle varie regate ha però inzuppato fino alle ossa, i valorosi goliardi impegnati nelle eliminatorie.

Il Guf di Livorno organizzatore dei Littorali, ha fatto sorgere in pochi giorni lungo il canale un vero «villaggio littoriale» nel quale sono stati sistemati tutti i servizi. Una ampia tribuna eretta di fianco al traguardo ospitava già stamane, nonostante l'imperversare della pioggia, un pubblico assai numeroso. Il programma della giornata odierna comprende un numero imponente di regate e cioè ben 25 delle 8 specialità. Lungo 1700 metri del campo di regate — è stata stabilita questa distanza invece dei tradizionali 2000 metri perchè tale sarà quella sulla quale si svolgeranno i prossimi campionati mondiali di Parigi — i veri equipaggi hanno dato luogo a gare combattutissime segnando tempi da fare invidia ad una competizione olimpionica. Ecco i primi risultati:

Singolo: 1. batteria: 1. Trieste (Scheel) in 1'21" 3 quinti; 2. Roma in 7'42" 4 quinti; 3. Firenze 8' -" 2 quinti; 4. Accademia Livorno 8.25 2.a batteria: 1. Torino (Michela) in 8.4" unquinto; 2. Palermo in 9.03" 4 quinti; 3. Genova in 9.18, 2 quinti; 4. Accademia Torino in 9.24" 4 quinti; 5. Napoli: in 9.41"; 3.a batteria: 1. Milano (Giampaol) 7.25' 1 quinto; 2. Pisa 7.28"; 3. Venezia 8.11" 3 quinti; 4. Catania 8.45" 1 quinto; 5. Modena 9'; 6. Accademia Modena 9.27" 3 quinti

Due senza timoniere: 1. batteria 1. Firenze in 7.20" 3 quinti; 2. Trieste 7.34" 3 quinti; 3. Accademia Militare 7.38" 2 quinti; 4. Palermo 8' 4 quinti; 5. Messina 9.18" 3 quinti; 2.a batteria: 1. Napoli in 7.17" 2 quinti; 2. Padova 7.21" 4 quinti; 3. Accademia Livorno 7.21" 4 quinti; 4. Catania 7.42 1 quinto; 5. Padova 7.43" 2 quinti; 3. batteria: 1. Genova in 7.8" 4 quinti; 2. Milano 7.10" 4 quinti; 3. Roma 7.49"; 4. Pisa 8.18" 1 quinto

Quattro di punta con timoniere: 1. batteria: 1. Torino in 6.39" 2 quinti; 2. Milano 6.40" un quinto; 3. Ferrara 7.4" 1 quinto; Bologna: 7.16"; 2.a batteria: 1. Genova in 6.42" 1 quinto; 2. Napoli 6.58" 3 quinti; 3. Pavia 6.56"; 4. Palermo 7.19" 4 quinti; 3.a batteria: 1. Roma in 6.36" 1 quinto; 2. Acc. Livorno 6.44"; 3. Acc. Modena 7' 3 quinti; 4. Modena 7.35" 2 quinti; 4. batteria: 1. Trieste (Bari, Tinat, Paolini, Mirke) in 6.26" 2 quinti; 2. Padova 6.37" 1 quinto; 3. Torino 6.46"; 4. Bari 7'9" 4 quinti

Jole a quattro: 1. Batteria: 1. Trieste (Martinelli, Fantini, Putto, Brukner) in 6.27" 2 quinti; 2. Cagliari 6.32" 2 quinti; Padova 6.36" 3 quinti; 4. Roma 6.40".

Contemporaneamente nello specchio d'acqua prospiciente la Regia Accademia Navale si sono svolte le prime gare dei Littoriali della vela. Alla prima prova dei dinghi, ostacolata un po' dal maltempo, hanno partecipato 16 delle 18 imbarcazioni iscritte essendosi ritirate Perugia, e Palermo. Genova è stata squalificata. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Pisa (Neri, su Arnalodo); 2. Bologna (Gelmi) su Levante; 3. Accademia Modena (Avati) su Grazia Romana.

Il giro ciclistico d'Italia

L'intertappa di Livorno

I "gruppi„ fattore di successo

LIVORNO, 13

Il riposo odierno, dopo sei tappe consecutive, a ritmo travolgente, è considerato una manna. Si ritemprano le forze e si maturano propositi per la ripresa di domani.

La classifica generale, dopo convulse oscillazioni da cinque giorni a questa parte, ha oggi un momento di calma. Sarà il primo giorno in cui, se non verrà tenuto conto del risultato della gara di sonno intrapresa ieri dal plotone compatto sui materassi leggermente ondulati dei letti livornesi tutto rimarrà tal e quale. A Livorno stamani piove, ciò favorisce lo svolgimento della gara alla quale abbiamo accennato.

Scherzi a parte, si ha modo soltanto oggi, e per la prima volta, di dare una occhiata alla classifica generale. Valetti è «maglia rosa», e solo altri quattro uomini sembrano all'esame odierno i candidati alla vittoria finale: Sono Bartali, Canavesi, Del Cancia e Bizzi, i cui distacchi dal primo si aggirano dai 43 secondi a un minuto e 59 secondi.

Gli altri, a partire dal sesto in classifica, che è Mollo, sono in ritardo di 7, 8, 10 minuti e più.

Nel quintetto che abbiamo or ora accennato sono tutti i migliori. Vi sono cioè Bartali, Bizzi e Del Cancia, i tre favoriti del Giro.

La loro posizione offre spunti degni di rilievo: Bartali è solo, mentre Bizzi e Del Cancia hanno rispettivamente Valetti e Canavesi nelle prime posizioni; ma ciò non ostante e forse proprio per questo la posizione di Bartali non deve essere considerata una posizione di svantaggio.

Tutti gli uomini della squadra, efficienti o meno (e ne abbiamo avuto un esempio ieri nella tappa a cronometro) saranno a sua completa disposizione e non vi sarebbe neppure da escludere che per ordini ricevuti si siano risparmiati in questi giorni in vista di poter aiutare il loro capitano in un secondo momento.

Non capiterà certo a loro quello che è capitato ieri mattina alla «Frejus», che avendo due uomini in testa alla classifica, per salvare le famose capre e cavoli, dopo l'incidente di Bizzi commetteva un errore di tattica che costava la posizione di entrambi.

Gran parte del successo di questo Giro è dovuto all'innovazione dei gruppi, di quelle pattuglie di corridori che montano biciclette diverse, che non hanno legami stretti con l'industria, che sono diretti da persone che con la medesima industria non hanno nulla a che fare, corridori che gareggiano con spirito individuale, seguendo ciascuno il proprio temperamento senza sottostare a preordinati giochi di squadra o a direttive di un capo squadra.

Fra tutte queste pattuglie una merita un cenno speciale perchè si è dimostrata l'artefice principale se non la sola della serie di episodi che hanno arroventata la atmosfera del Giro; è la pattuglia degli italiani all'estero curata con intelligenza e competenza dal collega Orlandini e forte di Cimatti, Malmesi, Trogi e compagni.

Le file dei corridori stranieri si vanno assottigliando. Anche ieri due svizzeri, Litschi e Buchwalder si sono ritirati. Abbiamo fatto nel pomeriggio una corsa sino ad Antignano, a qualche chilometro dalla città, per raccogliere le loro impressioni.

I belgi, nonostante la loro posizione in classifica un pò lontana dalla maglia rosa, sono fiduciosi. Schepers ci ha annunciato una prossima offensiva nella Roma-Napoli.

La squadra svizzera dopo i ritiri di Litschi e di Buchvalder è ridotta ad Amberg ed Erne; i due che si sono ritirati ieri non ne potevano più.

« Eravamo abituati alle corse a tappe — ci ha detto la giovane speranza elvetica Litschi — ma qui vanno troppe sorte.... ».

I corridori che danno prova di resistenza fra tutti sono quelli che non si meravigliano affatto del ritmo della gara, sono i tedeschi. Geyer ci ha fatto addirittura una dichiarazione di tono politico sportivo e ci ha detto: « Io mi aspettavo proprio una simile atmosfera. In Italia avevo già notato altre volte l'entusiasmo e la passione febbrile che animano ogni categoria di persone. Lo sport non poteva restarne estraneo. I vostri corridori si inquadrano perfettamente con il loro comportamento al tempo nel quale vivete ».

MOTOCICLISMO

Una rappresentanza veneziana al circuito di Vicenza

Domenica prossima si svolgerà a Vicenza il V. Circuito motociclistico di velocità di Monte Berico. A detta interessante gara parteciperanno anche i corridori veneziani Antonio e Giuseppe Dalle Fusine e Giacinto Tognin.

Un forte nucleo di soci partirà domenica mattina alle ore 9.30 mentre un secondo gruppo partirà alle ore 13 precise, da Piazzale Roma, alla volta di Vicenza, dove alle ore 14.15, all'ingresso principale del circuito, avverrà il congiungimento.

I colori di Venezia saranno ben rappresentati, non solo per la classe dei corridori ma anche dai motociclisti che saranno certamente numerosissimi.

CALCIO

Il Venezia multato

ROMA, 13

Il D. D. S. della F.I.G.C. ha inflitto una multa di lire 700 al Venezia per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Venezia-Atalanta. Ha pure inflitto multe: di lire 500 alla Carrarese, al Macerata e al Cerignola, di lire 300 alla Pro Vercelli; ha ammonito Milan, Udinese e Tosi.

Punizioni ai giuocatori: squalifica al 31 maggio a Giuge Alfredo del Venezia, Dalla Fina Alcide del Lugo; Gurotto Alessandro dello Spezia, Bottoni Carlo del Civitavecchia, D'Agostini Ermelindo della Spal, Pagliano Mario della Biellese, Bassi Mario del Derthona; per una giornata Gifford del Viareggio, Resen Ermenegildo della Pro Gorizia, Colombo Mario della Legnano; ammonizione a Cossio Remo del Milan, Conti Ugo della Fiorentina, Camisaschi Pietro della Cremonese, Bulla Vittorio dell'Entella, Chino Oreste del Treviso, Marianelli Vasco della Ponziana, Gallo Attilio dell'Udinese, Cortesi Ferdinando del Ravenna.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 34 dell'11 maggio 1937 XV. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotto, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mesomo-Dop. Rossi 1 a 0, Mestre-Legnago 3 a 0, Venezia II-Giorgione 3 a 1 e Schio-Treviso II 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giuocatori Benetello Lino e Lamon Gino (Giorgione), per giuoco scorretto e comportamento intemperante verso l'arbitro; si ammonisce severamente il Dirigente del G.S. Giorgione di Castelfranco V. sig. Ostani Giuseppe, per scarsa comprensione dei suoidoveri e contegno scorretto e minaccioso nei riguardi dell'arbitro; si multa di lire 100 da pagarsi entro il 25 corr. il G .S. Giorgione prefato, per il recidivo comportamento gravemente scorretto, offensivo e minaccioso dell'arbitro, culminato con una sassaiuola.

Calendario gare: Si confermano, per domenica 16 corrente le gare di ricupero: Mestre-Schio ed Audace-Verona II.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone eliminatorio D: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Marzotto-Padova 3 a 1 e Vicenza-Padova 3 a 2.

Sulla scorta degli stessi rapporti, si ammoniscono i giocatori Carlotto Emilio (Dop. Marzotto) e Mainardi Aldo (Padova), per gioco scorretto; si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 20 corrente, il giocatore Mazzuccato Augusto (Padova), espulsodal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con nu calcio

Girone finale: Si comunica che vinsero i gironi eliminatori A. B, C, D, ed E le squadre, rispettivamente, «U. Ferraresso» dell'A. F. C. Venezia, Dop. Az. Leghe Leggere di Marghera, A.C. Treviso A, A. F. C. Vicenza ed AC Verona.

Si dà atto della rinuncia del Dopolv. Az. Leghe Leggere alla disputa del giorone finale:

Si mandano a giocare domenica 23 corrente le gare della prima giornata, seguenti: Girone primo: Treviso A-U. Ferraresso (campo A. C. Treviso, ore 15); Girone secondo: Verona-Vicenza (campo A.C. Verona ore 16). Restano stabilite per domenica 30 maggio le agre della seconda giornata: Girone primo: U. Ferraresso - Treviso A (campo AFC Venezia, ore 16); Girone secondo: Vicenza-Verona (campo AFC Vicenza ore 16.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionati locali: Si rende noto che si aggiudicarono il campionato indetto dai Direttori Locali di Verona e Vicenza le squadre, in ordine dell'A.C. Alba-Nazario Sauro di Verona e dell'A.C. Palladio di Vicenza

Campionato di Zona: Si dà atto della rinuncia al Campionato di Zona del FGC di Salto. C

Si soprassiede alla disputa del Girone D, in attesa che il Direttorio Locale di Venezia porti a compimento il proprio Campionato.

Si confermano per domenica 16 le gare dei Gironi A e B, seguenti: A. C. Alba, N. Sauro, A.C. Palladio (a Verona Campo Dopol. Roma ore 15.30 e Dop. Malo; AFC Sandrigo (a Malo Campo Sportivo Littorio ore 15.30).

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Venezia: Dopolavoro Industria Vetraria «Maschio», Dopol. Az. «Ulderico Moretti», Dop. Az. «A. Riodao» e Dopol. Autonoma Conterie, di Murano; Direttorio di Verona: Dopolav Dipendenti Comunali di Verona.

Provvedimenti disciplinari: Per gravi atti di indisciplina (vie di fatto verso l'arbitro della gara Cerea-Cadidavid per il Torneo di Consolazione indetto dal Direttorio Locale di Verona), si delibera di deferire al Direttorio Federale il giocatore Favalli Ambrogio del GSF di Cerea, proponendolo per il ritiro della tessera.

Per gravi atti di indisciplina (vie di fatto verso l'arbitro della gara S. Martino B. A.-Alba N. Sauro per il Campionato Locale di Verona), si inibisce a vita al sig. Gino Spiazzi di coprire cariche direttive in Società federate o della Sezione Propaganda; per tentate vie di fatto verso l'arbitro di detta gara, si squalifica ad ogni effetto per la durata di due anni, il giocatore Ceolari Guglielmo della sezione sportiva del Dopolavoro di S. Martino B. A., per contegno gravemente scorretto e tentate vie di fatto verso il commissario di campo della stessa gara, si inibisce fino a tutta la sagione 1937-38 al sig. Pozzan Silvio di coprire cariche direttive in Società Federate o della Sezione Propaganda.

VARIE

Programma allenatore federale: Si dà atto dell'itinerario che l'Allenatore Federale seguirà della prossima settimana: martedì 18: ore 16, a Sandrigo, assistenza allenamento AFC Sandrigo; mercoledì 19: ore 16 a Verona, assistenza allenam. A. C. Alba N. Sauro; giovedì 20: ore 16 a Vicenza, assistenza allen. A. C. Palladio; venerdì 21, ore 16, a Malo assistenza allenamento Dop. Malo; sabato 22: ore 17, a Padova, assistenza allenamento FGC «E. Scarpin»; domenica 23, ore 15.30 presenziamento gara X-Y.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Nuovo primato di volo a vela

MOSCA, 13

Il velovolante Rastargoney, partito da Mosca con un apparecchio senza motore, ha atterrato nella regione di Saratow coprendo senza mai atterrare più di 600 km. e battendo così il primato di 539 km. da lui stesso detenuto dal 5 corrente.

TARIFFE TELEFONICHE

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, etc. etc. p. es. ***i costi di impianto*** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

Categoria			
Categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 162
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 243
» 3.		da L. 375	a L. 337.50
» 2.		da L. 495	a L. 445.50
» 1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dimesso un impianto telefonico.

e i compensi per i traslocchi

Categoria			
Categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 144
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 218
» 3.		da L. 375	a L. 300
» 1.		da L. 495	a L. 396
» 2.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

NOTIZIE RECENTISSIME

La lotta antinglese in Irlanda

La statua di Giorgio II a Dublino fatta saltare in aria

DUBLINO, 13

Oltre a quelle di cui già si è data notizia, altre manifestazioni di protesta contro l'incoronazione di Re Giorgio a Re d'Irlanda, sono avvenute ieri nello Stato Libero.

Le manifestazioni, a prescindere dalle immediate conseguenze, per il solo fatto che siano avvenute, offrono la chiara riprova dello stato d'animo dell'Irlanda nei confronti dell'Inghilterra.

L'incidente più significativo di ieri è quello verificatosi nella redazione del giornale anglofilo "Irish Times", ove un gruppo di repubblicani irlandesi ha fatto irruzione costringendo il direttore a togliere dagli uffici la fotografia dei Sovrani inglesi.

Un fatto gravissimo s'è verificato poi stamane. Alle ore 8.15 la statua equestre eretta a ricordo di Re Giorgio II è saltata in aria.

Quantunque non vi siano state vittime, l'esplosione ha prodotto gravi danni materiali. Porte e finestre delle case circostanti sono state infrante.

La polizia ha aperto un'inchiesta per scoprire i responsabili dell'attentato che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per l'incolumità pubblica.

L'esplosione è stata sì violenta che anche i maggiori edifici del centro della città hanno tremato come per terremoto, mentre tutti i vetri delle finestre andarono in frantumi. Nelle vicinanze del monumento, la cui distruzione si rivela opera di esperti, è stato trovato un deposito di armi e munizioni.

E' opinione generale che l'attentato sia una risposta al divieto imposto dalla polizia alla manifestazione dell'esercito repubblicano che era stata progettata per martedì scorso per protestare contro l'incoronazione di Re Giorgio VI a Re d'Irlanda.

Si deve ricordare che questa è la seconda volta che il monumento è oggetto di un atto dinamitardo. Infatti nel novembre 1928 un'altra bomba aveva fortemente danneggiato la statua.

Altre due manifestazioni antibritanniche si sono svolte oggi nella città. Le vetrine di due negozi nelle quali erano state esposte fotografie della cerimonia dell'incoronazione avvenuta ieri a Londra, e un trofeo di bandiere attorno ad un busto della Regina Vittoria sono state distrutte da alcuni individui che sono rimasti ignoti.

Intanto i giornali irlandesi stamane ricevono da Londra che, in contrasto alle affermazioni in contrario, si può dire che lo sciopero del personale dei trasporti pubblici automobilisti è stato di notevole intralcio ieri durante le manifestazioni dell'incoronazione. Si deve notare che gli autobus londinesi trasportano normalmente quasi cinque milioni di persone e la mancanza di questo mezzo di trasporto è stata gravemente sentita ieri. Il pubblico non ha mancato di manifestare il suo nervosismo per questo stato di cose.

Le stazioni della metropolitana sono state prese d'assalto da una folla enorme e l'insufficienza dei treni ha fatto sì che code interminabili abbiano sostato parecchie ore agli ingressi delle stazioni sotterranee infradiciandosi fino al midollo.

Fino ad ora tuttavia non vi è nessun indizio che possa lasciare sperare una prossima fine dello sciopero. I personale di tendenze comuniste fa di tutto per intralciare il regolare svolgimento dei negoziati. A tutt'oggi il Sindacato degli addetti ai trasporti pubblici ha già pagato parecchi milioni di sterline a titolo di sovvenzione agli scioperanti.

L'offensiva in Biscaglia

Un cacciatorpediniere inglese urta contro una mina

PARIGI, 13

Un corrispondente dell'Havas che ha potuto visitare il fronte oltre monte Calvo in un punto dominante Amorbieta e Marga, a nord del massiccio del Bizchargi, ha assistito al bombardamento ed ai violenti attacchi lanciati dai nazionali a nord di Larrauri e di Munguia. Munguia appariva completamente inquadrata dagli scoppi dei proiettili nazionali, mentre le colonne del generale Mola forzavano la marcia attraverso le alture fra Larrauri, Gatica e il mare. Parecchi dei villaggi trovantisi in questo settore, erano stati abbandonati ieri sera dai rossi nonostante che i minatori asturiani, difensori di Rigotia, avessero sca... opere di difesa e ricoveri molto efficaci.

Il Gran Quartiere generale nazionale di Salamanca pubblica intanto il seguente bollettino ufficiale.

Sul fronte di Madrid nel settore del Jarama abbiamo respinto con gravi perdite per il nemico, un attacco tentato la notte scorsa. Dopo questo scacco subito dal nemico, la calma è ritornata nel settore. Le nostre truppe nell'inseguimento del nemico sono riuscite a realizzare qualche vantaggio.

La sconfitta subita ieri dai rossi è confermata. Più del cinquanta per cento dei loro effettivi sono stati posti fuori combattimento e parecchie brigate internazionali sono state completamente distrutte. Aeroplani isolati avversari hanno bombardato i centri di Fuente de Villalongo, e Miajadas in provincia di Caceres, uccidendo parecchi borghesi fra i quali donne e bambini.

Sul fronte di Avile e Soria nulla da segnalare. Fuoco intenso di artiglieria e fucileria nel settore di Cordova. Un aeroplano avversario ha bombardato Merida uccidendo due donne e due borghesi.

Si apprende inoltre che sul fronte di Santander i rossi hanno effettuato un tentativo di attacco contro le posizioni dei nazionali a Gilleruolo ed a Bricia con largo impiego di materiale bellico. Le truppe di Franco hanno tenuto testa! il nemico ha dovuto ritirarsi lasciando sul terreno settanta morti tra cui un capitano e un tenente; trenta fucili, una grande quantità di bombe a mano e dieci prigionieri.

Il ministro dell'interno catalano ha emanato una ordinanza con la quale il possesso di armi da fuoco, esplosivi e materiale incendiario, è considerato prova di ribellione militare e come tale sarà severamente punito dalla corte marziale.

Il cacciatorpediniere britannico H. 35 ha urtato contro una mina nelle vicinanze del porto di Valensa. A bordo si hanno a deplorare tre morti e dodici feriti, tra cui alcuni in gravi condizioni. Il cacciatorpediniere è giunto a rimorchio nel porto di Almeria.

A Bordeaux sono stati requisiti i piroscafi Zouteaumorgot, Zouteaupalmart, Cormare destinati all'evacuazione della popolazione civile di Bilbao. Con detti piroscafi si recherebbero a Bilbao mille uomini provenienti dalla Catalogna e diretti al fronte basco.

L'amicizia anglo - francese e le sterline

ROMA, 13

La tanto conclamata amicizia anglo-francese non fa dimenticare le rudi esigenze della finanza londinese. Un esempio abbastanza evidente si è avuto proprio in questi giorni allorchè molti giornali francesi, facendo un'analisi della situazione della Tesoreria nazionale, facevano ascendere a un ammontare di 20 miliardi di franchi i prestiti da contrarre entro l'anno in corso per colmare i bisogni della Cassa. A Londra è stato rifatto questo conto e si è precisato che la Tesoreria francese dovrà infatti emettere dei prestiti per 12 miliardi e 800 milioni per finanziare le spese locali; però, ed è qui che spunta la preoccupazione del mondo finanziario britannico, a questa cifra già cospicua occorre aggiungere il prestito di 40 milioni di sterline (cioè più di 4 miliardi di franchi) che dovrà essere rimborsato a Londra entro il 31 dicembre 1937. E' superfluo rilevare la brutta impressione dei circoli politici francesi per questo brusco richiamo, tanto più che le faccende economiche, non vanno davvero per il meglio. L'instabilità della situazione produttiva è rilevata dalle stesse pubblicazioni francesi. L'«Observateur Economique», rivista tecnica di grande valore, scrive fra l'altro: «Il malessere che già si notava all'inizio dell'anno, trova una conferma nella tendenza che hanno preso gli affari durante le ultime settimane. Moltissime industrie lamentano attualmente una deficienza di sbocchi: la scarsità e, in alcuni casi, la mancanza di ordini nuovi, provocano un rallentamento della produzione. Ciò si lamenta in particolar modo nelle industrie tessili che vedono ogni giorno ridurre la loro attività. La causa di questo stato di cose risiede negli effetti dei molteplici fattori di rialzo che hanno fatto coincidere la loro influenza nell'aumento esagerato dei prezzi di costo tanto che la clientela storna gli ordinativi».

La produzione del cotone italiano

ROMA, 13

Mentre sono già molto avanzati gli studi per la coltivazione del cotone in Etiopia affidati in modo particolare alla Compagnia per il Cotone d'Etiopia, viene metodicamente sviluppata la coltivazione del cotone nazionale. L'azione combinata tra l'Istituto Cotoniero e gli Agricoltori, ha consentito un netto aumento della produzione: nel 1935 vennero coltivati 3.500 ettari, raccogliendo 8.000 q.li di cotone, nel 1936 la coltivazione fu di 9.939 ettari con quasi 20.000 q.li di cotone, quest'anno saranno seminati 20.000 ettari e la produzione potrà arrivare a 40.000 q.li. Così in due anni si è già arrivati a quintuplicare il raccolto nazionale.

I lavoratori agricoli per la campagna bacologica

ROMA, 13

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha dato disposizioni alle dipendenti Unioni provinciali perchè si considerino mobilitate totalitariamente, in questi giorni, per lo svolgimento di una intensa e capillare azione di propaganda, affinchè venga allevato il massimo onciatico di seme bachi. L'industria semaia aveva questo anno approntate 642 mila oncie. Poco più di 600 mila sono già state ritirate dagli allevatori. Le rimanenti 40 mila circa sono state anch'esse messe nelle camere d'incubazione per distribuire, invece che il seme, i bacolini appena nati. Bisogna fare assorbire anche queste residuali 40 mila oncie. Basta un piccolo sforzo per riuscire in questo intento. Il prezzo di L. 7 al chilogrammo, oltre L. 0,70 per spese d'ammasso, per i bozzoli gialli è invitante. Il fondamento economico dell'allevamento è assicurato. Ognuno deve quindi proporsi di utilizzare tutta la foglia disponibile e conseguire il più alto rendimento produttivo attraverso l'applicazione rigorosa delle moderne norme tecniche di allevamento. La importanza che oggi la seta è tornata ad assumere nel quadro delle attività economiche nazionali, reclama il massimo contributo da parte di tutte le categorie dei lavoratori agricoli, che nella collaborazione alle alte finalità della politica del Regime trovano elemento di impulso, di perseveranza e di orgoglio.

La relazione alla Camera sul bilancio dell'A. I.

Le realizzazioni e i compiti dell'Italia imperiale nelle sue terre d'oltremare

ROMA, 13

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Bolzon per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero per l'Africa Italiana. Nelle considerazioni generali il relatore constata che il bilancio in esame è sintesi eloquente di una situazione più che mai favorevole e pone in rilievo i grandi compiti che spettano all'Italia per la valorizzazione del suo Impero.

Enumerati quindi gli intensi benefici che al territorio e alle popolazioni etiopiche apporterà la civiltà dell'Italia e notato d'altra parte come dovrà apparire sempre più assurdo a certi Stati imperialistici l'aver supposto che una grande Potenza come il nostro Paese si condannasse ad una perpetua inferiorità in tanta febbre di espansione e di azione, il relatore esprime la certezza che solo l'ipocrisia di non chiari interessi possa ancora negare o svalutare il fatto compiuto e opporre il cavillo all'evidenza solare.

Riferite quindi le cifre del bilancio dell'amministrazione coloniale, l'on. Bolzon passa ad illustrare la situazione delle Colonie in particolare, sia dal punto di vista politico, amministrativo, sia dal punto di vista militare, sanitario, giudiziario, economico e finanziario.

Per quanto riguarda la Libia, egli sottolinea che la sua situazione politica si è mantenuta ottima sotto tutti gli aspetti. Le popolazioni indigene hanno dato prove irrefutabili di lealtà ed anche di affetto verso la metropoli. Il rientro dei fuorusciti si ripercuote favorevolmente sulla nostra politica coloniale, nei rapporti di tutto il mondo musulmano e più specialmente dei paesi confinanti, nei quali in tempi passati, si era andata formando la convinzione, ad opera di una attiva propaganda antitaliana, che in Libia si esercitasse una dominazione dispotica sull'elemento indigeno. Negli elementi giovani della popolazione sviluppa in pieno la propria efficacia politica civilizzatrice, l'organizzazione della Gioventù araba del Littorio, che in brevissimo volgere di tempo ha saputo raggiungere, per la capacità degli organizzatori e per l'entusiasmo dei giovani arabi, un livello tale di perfezione che non mancherà di dare i suoi frutti, se in un tempo più o meno lontano, sarà necessario provare sul terreno pratico l'efficienza di essa.

Nel capitolo «servizi civili» il relatore pone in evidenza l'imponente mole di opere marittime, edilizie, stradali, idrauliche, igieniche e ferroviarie compiute nella Libia, soffermandosi particolarmente sulla litoranea libica che prende oggi incontestabilmente posto fra le ardimentose e perfette vie di comunicazione dei paesi più progrediti in fatto di costruzioni stradali.

Per quanto riguarda l'Africa Orientale, il relatore riassume tutte le disposizioni e tutte le provvidenze emanate dal Governo centrale per dare ai nuovi territori conquistati l'assetto più rispondente alle loro necessità ed espone particolareggiatamente tutto il vasto programma di lavori e di opere di ogni specie che l'Italia ha iniziato o si accinge ad iniziare in Etiopia, per diffondervi la civiltà, per potenziarne le capacità produttive, per elevarne le condizioni sociali, igieniche, sanitarie.

Il relatore si occupa quindi degli studi e della propaganda coloniale che con la conquista della Etiopia il Ministero per l'Africa Italiana ha con ravvivata potenzialità ripreso in pieno e rende conto dei provvedimenti adottati per incrementare il personale dell'amministrazione coloniale in corrispondenza alle nuove e assai più vaste esigenze sopraggiunte dopo l'occupazione dei territori dell'Impero.

Nella parte conclusiva della sua relazione l'on. Bolzon, dopo aver constatato la immensa grandiosità del lavoro che attende l'Italia, afferma che esso sarà compiuto fino in fondo conformemente alla volontà del nostro popolo.

I lavori stradali dell'Impero ispezionati dal Ministro Cobolli Gigli

ADDIS ABEBA, 13

Il Ministro dei LL. PP. ha ispezionato, accompagnato dai tecnici dell'Azienda stradale, i lavori di costruzione della strada e della pista da Addis Abeba a Giren nel Gimma. Il Ministro, che era atteso a Giren dal Governatore dei Galla Sidamo, ha dato sul posto direttive per la prosecuzione delle opere con speciale riguardo al passaggio del fiume Omo Bòttego e di altri corsi d'acqua. Gli operai hanno accolto il Ministro con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Ad Harrar il Ministro è stato pure oggetto di vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte dei connazionali. Egli si è interessato con le autorità locali al piano regolatore di quell'importante capoluogo dell'Impero. Il Ministro è partito quindi per via terrestre per Gimma.

Tra ardenti manifestazioni si è svolto ad Harrar il rito di guerra per la consacrazione della stele donata dalla 221.a Legione CC. NN. Il Governatore, accompagnato dal segretario generale, dei gerarchi e dalle autorità, ha passato in rivista le forze armate. Il Console a Gibuti ha consegnato al commissario regionale il monumento, dopo aver letto un messaggio di Piero Parini. Un ufficiale superiore ha pronunciato un discorso commentando la data della storica occupazione della città e l'incontro delle armate del nord e del sud. E' stato poi inaugurato il gagliardetto del Fascio di combattimento. Hanno assistito alla cerimonia le forze armate nazionali e indigene con capi e notabili. Durante la manifestazione il cielo era percorso da squadriglie di aeroplani. La folla ha lungamente inneggiato al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Per l'organizzazione sanitaria dell'A. O. è intanto in corso tutto un programma di organizzazione veterinaria destinata a proteggere il ricchissimo patrimonio zootecnico dell'Etiopia nell'interesse dell'economia generale dell'Impero e delle popolazioni indigene. Una bella realizzazione è già quella dell'Istituto sierovaccinogeno che produce siero antirabbico ed ha fornito finora settantasette mila dosi di vaccino antivaiolosa. Attualmente sta sviluppandosi la vaccinazione profilattica del bestiame, accettata facilmente dagli indigeni. Per la prima volta dall'esistenza della Abissinia funziona in Etiopia in tutti i centri maggiori un controllo sanitario sulle carni macellate, specialmente sui visceri, ai quali si dovevano in passato numerosi casi di intossicazione, data la forte percentuale di bovini ed ovini ammalati.

Mezzo milione elargito dal Banco di Napoli a favore di Enti meridionali

NAPOLI, 13

La Direzione generale del Banco di Napoli comunica:

L'Amministrazione del Banco di Napoli ha disposto in questo periodo un complesso di elargizioni a favore di enti e di iniziative pubbliche utili all'economia agraria meridionale per oltre 500 mila lire. Tra i contributi deliberati sono notevoli quelli destinati alla stazione zooprofilattica Miraglia di Napoli; all'Istituto superiore agrario di Portici, all'Istituto caseario zootecnico di Caserta, all'Istituto di chimica agraria di Napoli per la compilazione della carta agraria geografica della Campania, al Consorzio obbligatorio per la pesca di Napoli, agli enti di zona di Napoli e di Bari della Federazione delle Casse rurali, alla Fiera di Foggia, alla stazione zooprofilattica di Foggia, al centro allevamento quadrupedi di Persano, agli ispettorati provinciali dell'agricoltura di Salerno, Taranto, Reggio Calabria e Catanzaro.

Importanti problemi discussi dalla Corporazione vitivinicola

ROMA, 13

Sotto la presidenza dell'on. Lantini, Ministro per le Corporazioni, si è riunita la Corporazione vitivinicola. L'on. Adinolfi, vice-presidente, ha aperto i lavori con una relazione sull'esito delle varie mozioni approvate nella precedente sessione per l'impiego del personale specializzato nelle cantine, per la revisione delle tariffe ferroviarie, per il trasporto dei prodotti vinicoli, per la revisione delle leggi sulla difesa dei vini tipici e delle frodi nella preparazione della birra, per la legislazione sulla correzione dei mosti e vini, per le trasgressioni alle leggi sulla fabbricazione dei vinelli ed altri. Egli ha anche informato la Corporazione che nell'aprile dell'anno scorso il P. N. F. costituì un Comitato a base corporativa, il quale, attraverso i Segretari federali, favorì l'afflusso del vino alle distillerie per un quantitativo molto notevole, ciò che servì ad alleggerire il mercato vinicolo della pesantezza dovuta alla crisi di sovraproduzione.

Stabilito l'ordine dei lavori, la Corporazione ha iniziato l'esame di un accordo economico collettivo sottoscritto dalle Federazioni nazionali degli industriali della bira e di quella dei commercianti (ospitalità e pubblici servizi) con l'intervento delle Federazioni nazionali dei lavoratori delle industrie e del commercio dell'alimentazione e dell'ospitalità. L'accordo, che riguarda la distribuzione della birra al commercio da parte dei produttori, che riguarda la distribuzione della birra al commercio da parte dei produttori, è stato approvato senza discussione.

Notevole importanza ha avuto il successivo dibattito sulla disciplina nazionale per i contratti di compravendita di uva da vino, mosti e vini. Le categorie interessate avevano predisposto tre contratti tipo, uno per la vendita dell'uva, il secondo e il terzo per la vendita di mosti e di vini tra produttori e acquirenti delle diverse categorie e fra commercianti (all'ingrosso e al minuto). La Corporazione ha introdotto alcune lievi modificazioni ai testi elaborati, in pari tempo deliberando una norma economica per l'obbligatorietà di tali schemi in tutti i contratti di compravendita del Regno. Con questo mezzo verrà garantito attraverso schemi certi al compratore e al venditore il rispetto delle condizioni del contratto e verrà attuato un principio di disciplina unitaria un campo dove la disparità di condizioni e le deficienze di ambiente rendevano difficile l'orientarsi. Dalla disciplina così fissata sono così fissati i contratti riguardanti quantità di uva inferiori a 25 q.li e di mosti e vini inferiori a 20 hl.

La Corporazione si è anche occupata dei vari problemi tecnici qui accennati.

1. Utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione; sull'argomento ha ampiamente riferito il prof. Garoglio, illustrando le possibilità di sfruttamento delle vinaccie, vinaccioli, grana di botte, sarmenti di vite, per estrazione di alcol e di olii commestibili e lubrificanti e di importanti prodotti chimici, nonchè per l'alimentazione del bestiame, secondo i risultati di esperimenti eseguiti in aziende agricole toscane. Hanno parlato Mango e Fornaciari e la Corporazione ha approvato una apposita mozione per un'organica utilizzazione delle vinaccie.

2. Sviluppo della produzione di uva secca e perfezionamento dell'uva fresca da tavola. Ha riferito il prof. Garoglio ed hanno parlato il rappresentante dell'I. C. E., gli on. Lanfranconi e Gervasio, Mango e il vicepresidente. La Corporazione ha quindi votato due mozioni riguardanti i due problemi ed intese a dare i criteri per lo sviluppo della coltivazione delle uve da tavola e di quella da essicare.

3. Disciplina dei laboratori zootecnici per la preparazione delle specialità enologiche. Tale argomento ha dato luogo ad ampia discussione, a cui hanno preso parte il vicepresidente, il pro. Mazzei e il prof. Montanari. Infine il vicepresidente ha riassunto la discussione e la Corporazione ha concretato il suo punto di vista in una mozione che chiede un maggior controllo su tali laboratori.

4. Sostituzione parziale del mosto di uva al malto d'orzo nella fabbricazione della birra. La Corporazione si è occupata degli esperimenti condotti a questo riguardo dal prof. Mazzei dell'Istituto medio agrario di Conegliano e pur convenendo nell'importanza di essi, non ha ritenuto opportuno che il procedimento di fabbricazione della birra, fissato ora per legge, sia modificato.

La Corporazione ha anche esaminato ventisei domande di nuovi impianti frigoriferi e di fabbricazione di ghiaccio, esprimendo su ciascuna il proprio parere.

S. E. Starace visita i lavori della Mostra delle colonie estive

ROMA, 13

Stamane il Segretario del Partito, accompagnato dal Vice-Segretario on. Serena e dal dott. Mezzasoma, ha compiuto una visita ai lavori per la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che sono già quasi ultimati. Erano presenti: l'on. Schiassi, direttore della Giunta esecutiva, l'on. Mancini, l'on. Oppo, il dott. Murini, oltre i presidenti delle sottogiunte: on. Bonomi, gr. uff. Mutinelli, prof. Lazzari, S. E. Novelli, prof. Sabbatini, dott. Marzolo, generale Moretti, S. E. De Blasi, on. Visco, comm. Luciani, dott. Braschi.

In ciascun padiglione i presidenti e gli architetti Rossi, Guerrini, Libera, De Renzi, Moretti e Petrucci hanno illustrato la disposizione degli ambienti e i criteri seguiti per la volgarizzazione dei concetti informatori e la piena documentazione dell'opera svolta dai singoli enti del Regime con un unico concetto dimostrativo.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha trovato i cantieri, dove sono occupati oltre mille operai, in piena attività lavorativa e si è vivamente interessato alla vasta e complessa organizzazione della Mostra, la quale raccoglie, secondo le sue direttive, tutto quanto è stato realizzato dal Fascismo in Italia fino all'anno XV a favore dell'infanzia e della gioventù.

La Mostra infatti documenterà le particolari forme di assistenza che si riferiscono all'educazione dello spirito e del corpo ed al miglioramento del tenore di vita delle giovani generazioni, secondo le direttive specifiche della politica del Regime per i suoi fini imperiali.

Durante la visita, gli operai addetti ai cantieri hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione nel nome del Duce.

La competizione nei mari dell'Estremo Oriente

ROMA, 13

Il nuovo programma di costruzioni navali predisposto dalla Finmare per allargare il respiro alla espansione economica italiana, nel clima imperiale, trova il settore dell'Estremo Oriente in una fase acuta di competizioni e di aspirazioni. Infatti le bandiere che attualmente si contendono il primato in quell'interessante zona commerciale, sono quattro: l'italiana, la tedesca, la giapponese e l'inglese. La Germania ha ripristinato nel maggio 1935 la sua antica celerissima Genova-Estremo Oriente, alla quale si sono adibite tre modernissime navi turbo elettriche, appositamente costruite, che compiono l'intera traversata in 23 giorni. L'Inghilterra ha pure messo recentemente in servizio delle navi veloci, tipo Sthratmore, che giungono a Shanghai in 24 giorni. Il Giappone non ha navi veloci, ma svolge una formidabile concorrenza con le basse tariffe.

Il nostro Paese, che ha iniziato con il Lloyd Triestino il servizio degli scambi con il lontano Oriente, si troverà ben presto in una situazione di preminenza, poichè ha in costruzione delle unità celeri ed economiche, che potranno convenientemente sviluppare i traffici ed assicurare alla bandiera italiana una partecipazione soddisfacente. Come entità di navi e di tonnellaggio la bandiera italiana verrebbe al terzo posto.

Le udienze del Duce

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il dr. Orazio Marcheselli, capo redattore dell'*Agenzia Stefani*, il quale gli ha fatto omaggio del suo recente volume di versi: «I portatori di Dio».

Il Duce ha pure ricevuto la signorina Maria Uva, che gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni.

La morte del sen. Micheli

TORINO, 13

E' morto a Torino il senatore professor Ferdinando Micheli direttore della clinica medica della nostra Università.

Ragazzo ucciso dal treno

CATANZARO, 13

Oggi alle ore 14, nei pressi di Vibo Valenzia, il quattordicenne Nicolò Manello nell'attraversare il passaggio a livello al km. 284, veniva investito dal treno. Lo sventurato giovinetto poco dopo cessava di vivere. Lo stesso treno investiva poco più oltre, ad un passaggio a livello, un carro trainato da due muli e guidato dal proprietario Durante Giorgio. Il conducente e le due bestie se la cavavano con leggere ferite, mentre il carro andava completamente sfasciato.

Gli aumenti del carbone coke

ROMA, 13

Il Ministro delle Corporazioni ha autorizzato le cockerie e le officine del gas ad apportare i seguenti aumenti: per gli stabilimenti riforniti attraverso i porti del Tirreno, lire 35 alla tonnellata; per gli stabilimenti riforniti attraverso i porti dell'Adriatico e per via aerea, lire 40 alla tonnellata.

ATLETICA

Beccali terzo a Nuova York

NUOVA YORK, 13

Una speciale gara di corsa si è svota ieri sullo stadio di Lewsholm su un percorso di tre quarti di miglio. Si è classificato primo Glen Cunningham in 3'10" 8 decimi seguito da Gene Wenske, il quale ha sorpassato Beccali per poco nel giro di ritorno.

La partenza per l'A. O. dei labari delle forze aeree

NAPOLI, 13

Stasera è partito per Massaua il piroscafo "Nazario Sauro" con a bordo i dieci labari che S. M. il Re Imperatore consegnò sull'Altare della Patria ai comandanti dei gruppi autonomi delle forze aree dell'Africa Orientale.

I labari, preceduti dalla banda presidiaria, e scortati da un reggimento di avieri, da tutti gli ufficiali dell'Arma aeronautica del presidio di Napoli e da un largo stuolo di ufficiali delle varie armi, hanno lasciato l'aeroporto di Capodichino dirigendosi alla stazione marittima tra le acclamazioni della cittadinanza. Al molo Pisacane erano presenti tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il comandante la Divisione del "Volturno", le famiglie dei gloriosi Caduti dell'Aeronautica, numerosi ufficiali in congedo, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, dei gruppi rionali fascisti ed immensa folla. Prestava servizio un battaglione di formazione che ha reso gli onori ai labari che sono stati trasportati nel salone del "Nazario Sauro" e collocati nelle rispettive custodie.

La partenza del piroscafo ha dato luogo a vibranti manifestazioni da parte dei convenuti alla stazione marittima.

La guerra nel Waziristan

Una sconfitta dei ribelli?

BOMBAY, 13

Un ufficiale e due soldati indiani sono rimasti uccisi e otto soldati indiani, uno britannico e un ufficiale britannico sono stati feriti in uno scontro verificatosi fra le truppe indiane ed i ribelli del Waziristan nella giornata di ieri.

Tre brigate miste anglo-indiane ieri l'altro hanno iniziato e terminato ieri una vasta azione di rastrellamento dei ribelli da alcune posizioni alpestri nelle quali si erano annidati. L'operazione è riuscita con il pieno accerchiamento delle posizioni, che contemporaneamente erano tenute sotto il costante bombardamento e mitragliamento degli aerei. Sembra che questi ultimi abbiano causato ingenti perdite a ribelli.

De Michelis nella Commissione di arbitro tra Svizzera e Belgio

BERNA, 13

Il Governo svizzero ed il Governo belga hanno chiamato a far parte della commissione permanente di arbitrato e conciliazione tra i due Paesi l'ambasciatore De Michelis, senatore del Regno. Gli altri due membri della commissione sono l'americano James Brown Scott, presidente dell'Istituto di diritto internazionale, ed il Ministro di Norvegia dott. Wollebaelk.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CIIC - N. 135 - Cent. 30 | SABATO 15 MAGGIO 1937 ANNO - XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Oggi il Duce presiederà in Campidoglio
la III Assemblea generale delle Corporazioni

Importante riunione del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio sotto la presidenza di Mussolini - Nuove abbligazioni per 20 milioni a favore dell'agricoltura e per 110 milioni per lavori a Genova

ROMA, 14

Domattina si riunirà per la terza volta in Campidoglio l'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Come si ricorderà, la prima assemblea si riunì il 14 Novembre 1933 XII nella sede del Ministero delle Corporazioni; la seconda ebbe luogo in Campidoglio il primo novembre 1935 XIV. In entrambe le riunioni il Duce ebbe a pronunciare importanti discorsi, che dettero un indirizzo preciso all'attività economica e sociale del Paese.

Viva è l'attesa per questa terza riunione, convocata dal Duce in un momento nel quale le condizioni economiche nazionali sono in forte ripresa e l'organismo corporativo entra in una nuova fase, in seguito alle recenti riforme che ne hanno aumentato i compiti e le responsabilità.

Le deliberazioni del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio

ROMA, 14

Il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ha tenuto la sua nona seduta, sotto la presidenza del Duce, con l'intervento delle LL. EE. Thaon di Revel, Rossoni e Lantini e del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato.

Il Comitato, in relazione alla mozione recentemente votata dal Comitato corporativo centrale circa gli aumenti degli stipendi e dei salari, ha dato il suo nulla osta per l'esecutorietà dell'accordo intervenuto tra la Confederazione dei datori di lavoro e dei lavoratori nel settore del credito per l'estensione degli aumenti ai lavoratori stessi.

In tema di credito agrario, è stato ribadito il concetto che l'esercizio di questa specifica forma di attività debba rimanere prevalentemente riservato agli istituti a tale scopo creati, i quali, per la loro particolare attrezzatura, sono in grado di operare in tale campo con la necessaria efficacia e competenza.

Con provvedimento che si ispira alla viva sollecitudine del Regime per tutti i problemi che interessano la produzione agricola nazionale, il comitato ha poi autorizzato una ulteriore emissione di venti milioni di obbligazioni del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, da essere utilizzati per la concessione di mutui a Consorzi di bonifica e per la costruzione di case coloniche e di silos per ammassi granari.

Ha poi preso in esame varie questioni di particolare importanza, interessanti singole aziende di credito, approvando alcune modificazioni agli statuti di determinati istituti di credito, fra i quali l'Istituto di San Paolo di Torino e l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, miranti, per quest'ultimo, a rendere più agevole la concessione di mutui per il potenziamento dell'industria elettrica nazionale.

Ha accolto la richiesta avanzata dalla sezione di credito agrario del Banco di Napoli, di poter esercitare il credito agrario di miglioramento nella provincia di Littoria, e dalla Banca popolare di Cremona, per l'esercizio del credito agrario in sette comuni della provincia di Cremona nei quali non era ancora stabilita.

Così pure ha autorizzato il Monte dei Paschi di Siena a compiere operazioni di credito agrario di esercizio nella provincia di Viterbo. Ha concesso alla Banca Nazionale del Lavoro di compiere il servizio di cassa presso il mercato del pesce di Riccione Marina.

Il Comitato ha poi chiamato lo on. conte ing. gr. uff. Adriano Tournon e l'on. Tullio Cianetti a far parte del Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro ed ha proceduto ad altre numerose nomine di competenza sua, di amministratori e di sindaci di aziende di credito. Sono state ratificate alcune autorizzazioni concesse dall'Ispettorato per aumenti di capitale di Società anonime: S. A. Scotti e C. Monza - Cappellificio da lire quattro milioni a lire dieci milioni; Lanificio Targetti S. A. Milano, da lire sei milioni a lire otto milioni; S. A. Isotta Fraschini, Milano da lire 54.500.000 a lire 75 milioni; Istituto di fondi rustici, Roma da lire 34 milioni a lire 85 milioni ecc.

Il Comitato ha inoltre autorizzato il Consorzio di credito per le opere pubbliche ad emettere proprie obbligazioni cinque per cento di credito comunale per un importo di lire centodieci milioni ammortizzabili in trentacinque anni denominate "Serie Speciale Città di Genova" il cui ricavato sarà mutuato al comune di Genova che l'utilizzerà per la esecuzione di importanti opere pubbliche.

Sono stati autorizzati diversi assorbimenti bancari, rispondenti alle direttive fissate in tale campo e presi diversi provvedimenti in materia di nomina di amministratori di casse comunali di credito agrario, di fusione di esse casse e di approvazione di loro nuovi statuti.

Sono state inoltre comminate numerose sanzioni pecuniarie ad aziende di credito per infrazioni alle disposizioni della legge sull'Ispettorato.

Il Comitato inoltre, riconosciutane l'opportunità, ha apportato alcuni ritocchi alle condizioni del cartello bancario per talune categorie di operazioni. Presa in esame la domanda avanzata dal Banco di Roma, ha deciso di autorizzare il detto istituto ad istituire uno sportello stagionale, con attività limitata al periodo giugno-ottobre di ogni anno, a Gambela.

Esaminata infine la questione del credito alberghiero, il Comitato ha deliberato di affidarne il funzionamento ad istituti di diritto pubblico che abbiano proprie sezioni di credito fondiario alle quali appoggiarlo e che provvedano a finanziamenti mediante emissione di speciali cartelle assistite, oltre che da ipoteca sugli immobili, anche da uno speciale fondo di garanzia.

La prossima riunione del Comitato è stata fissata per il giorno ventun giugno.

Il Comitato corporativo centrale esamina i problemi dei prezzi

ROMA, 14

Si è riunito stamane, sotto la presidenza del Ministro on. Lantini, il Comitato corporativo centrale, per esaminare e discutere alcuni problemi riflettenti i prezzi. Questa riunione ha assunto particolare importanza, in quanto è la prima volta che il Comitato corporativo è investito in pieno della questione che fino a poco tempo fa era di competenza del Partito. Sono stati fissati i criteri e la procedura da seguire nello stabilire il controllo dei prezzi e i metodi di lavoro del Comitato corporativo centrale, e i sistemi che le Corporazioni devono seguire per l'esame sulle singole questioni di competenza e nella discussione su particolari voti proposti dalle categorie interessate.

La politica monetaria inglese e la conferenza imperiale di Londra

PARIGI, 14

I circoli francesi seguono con vivo interesse i lavori della conferenza imperiale di Londra in relazione alla questione del ritorno al regime aureo ed alla stabilizzazione dei prezzi. Essi prevedono ad ogni modo l'opposizione inglese a mutare la tattica monetaria.

Il bilancio degli Interni al Senato
La lucida esposizione di S. E. Buffarini Guidi

ROMA, 14

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente **FEDERZONI**, il quale commemora il sen. prof. Ferdinando Micheli.

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Il Governo si associa alle commosse e nobili parole pronunciate testè dal Presidente dell'Assemblea.*

Viene ripresa la discussione sul bilancio di previsione del Ministero dell'Interno, sul quale hanno parlato ieri i senatori **FELICI** e **RICCI**. Parlano ancora **MARAGLIANO** e **GATTI SALVATORE**.

BUFFARINI GUIDI Sottosegretario di Stato per gli Interni (*Applausi vivissimi*). L'esperienza di dieci anni ha dimostrato che l'istituto del podestà può riguardarsi come un'innovazione dell'ordinamento istituzionale degli enti locali perfettamente riuscita. Anche l'istituto del rettorato provinciale ha pienamente corrisposto alle aspettative del legislatore ha soddisfatto a tutte le esigenze della nuova politica amministrativa instaurata dal Regime nelle provincie.

Assicura il Senato che il Ministero dell'Interno ha dato da tempo precise disposizioni tendenti ad eliminare dai bilanci degli enti locali ogni aggravio di spesa non obbligatoria che non sia giustificato da una assoluta indilazionabile comprovata necessità. Sono state impartite ai prefetti direttive per una rigorosa disciplina nelle spese locali. Le spese obbligatorie debbono essere contenute nei limiti indispensabili al funzionamento dei servizi, le facoltative devono essere consentite solo quando abbiano per oggetto servizi o interessi degli enti. Ogni altra va esclusa. Particolarmente occorre opporsi alla tendenza di fondare sul contributo degli enti locali la realizzazione di iniziative che seppure socialmente utili sono estranee ai compiti degli enti stessi (*Approvazioni*).

Le finanze locali

L'oratore esamina ampiamente lo stato degli avanzi e disavanzi di amministrazioni inscritti nei bilanci preventivi di tutti i comuni del Regno. Dal complesso dei dati esposti ed esaminati si trae il convincimento della necessità di persistere tenacemente nell'indirizzo stabilito dal Governo in modo da raggiungere con una azione perseverante e inflessibile il miglioramento sempre più sensibile delle condizioni dei bilanci comunali senza per altro aggravare in un modo il contribuente. Per il raggiungimento di questo risultato il Governo è sicuro di poter contare sul senso di responsabilità e di misura di tutti i podestà; sulla assidua vigilanza dei Prefetti e delle giunte provinciali amministrative ed infine sulla comprensione e sulla volontà di collaborazione di tutti coloro che nelle provincie sono investiti di funzioni di responsabilità e di comando.

Questo indirizzo segnato dal Ministero alle amministrazioni comunali appare giustificato anche dall'esame delle cifre riflettenti il loro indebitamento il cui aumento progressivo prova le sue giustificazioni nella necessità imposta ai comuni di soddisfare alle nuove esigenze materiali e morali del popolo.

In complesso è doveroso riconoscere che le Provincie sono amministrate con oculatezza e parsimonia.

La commissione centrale per la finanza locale preposta alla tutela degli enti in condizioni di maggiore difficoltà di bilancio si è dimostrata un istituto quanto mai efficace: ha potuto nell'esercizio dei suoi poteri contenere nei giusti limiti le maggiorazioni fiscali con una rigorosa revisione del fabbisogno delle spese. L'ultimo Consiglio dei Ministri ha approvato un importante disegno di legge improntato esattamente al criterio auspicato dal relatore circa la competenza della commissione centrale. Entro certi limiti certi capoluoghi di provincia saranno sottoposti al diretto controllo del Ministero e della commissione centrale per la finanza locale. Si sottoporranno i bilanci preventivi nei comuni alla approvazione del Ministero, sentita la giunta provinciale amministrativa e la commissione centrale per la finanza locale. Verranno anche sottoposti alla approvazione del Ministero previi e suaccennati pareri gli impegni di spesa ultra-quinquennali. Quando la nuova legge andrà in vigore si sarà compiuto un notevole progresso nell'azione di coordinamento delle amministrazioni comunali con la amministrazione statale.

Assistenza e beneficenza

In tema di assistenza e di beneficenza l'oratore illustra un recente provvedimento di notevole portata formale e sostanziale che istituisce in ogni comune del Regno l'ente comunale di assistenza. E' noto come circa cinque anni fa in un particolare momento di disagio specie per i lavoratori fosse mandato al Partito l'incarico di organizzare una vasta azione di assistenza sociale. Il Partito si attrezzò al centro e alla periferia in modo da svolgere sempre più perfezionandosi con la costituzione, presso le Federazioni provinciali degli Enti Opere Assistenziali.

La attività assistenziale ha così assunto forma definita e consistenza precisa ed è per questa ragione che oggi attraverso un disegno di legge entra nel quadro delle attività formalmente e compiutamente disciplinate della nostra legislazione. L'Ente comunale di assistenza sarà amministrato da un comitato presieduto dal podestà e composto di rappresentanti del Partito e di esponenti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Assorbirà le funzioni attualmente esercitate dalle Congregazioni di carità ed eserciterà nel più ampio settore di attività affidatogli quella funzione di coordinamento già attribuita alle Congregazioni. Dovrà inoltre assorbire le altre istituzioni locali che esercitino forme di assistenza similari alle sue.

Assicura il Senato che l'assorbimento riguarda solo le istituzioni e le opere locali che hanno identità di fine; ne sono escluse tutte quelle specifica. Il Ministero dell'Interno specifica. Il Ministero dell'Interno non è mai venuto e mai verrà meno al rispetto delle volontà benefiche dalle quali deriva anche la quasi totalità delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che hanno fini di assistenza specifica. (Approvazioni).

Il nuovo ente avrà un organismo agile e pronto ad adeguarsi alle mutevoli forme dell'attività soccorritrice in funzione della variabilità delle esigenze da affrontare. Sarà anche possibile liberarlo dalla gestione di quelle istituzioni pubbliche a finalità di assistenza specifica oggi amministrate dalle Congregazioni di carità e che dovrebbero essere creditate dal nuovo ente. I mezzi finanziari sono costituiti dalle rendite e patrimoni delle Congregazioni di carità e degli istituti assistenza e beneficenza con fini generici, da una quota sul provento dell'addizionale istituita con R. D. 20 dicembre 1936 dalle elargizioni delle provincie, dei comuni e degli altri enti pubblici e privati. Le elargizioni che hanno rappresentato il maggiore introito degli enti Opere assistenziali continueranno ad affluire con la stessa intensità all'ente comunale; sarebbe assurdo pensare che nel clima di solidarietà sociale creato dal Fascismo dovessero inaridirsi tali fonti solo perchè si è trasferita la competenza dell'ente raccoglitore ed erogatore.

La sanità pubblica

Passando a trattare della materia sanitaria l'oratore comunica che è pressochè completato il regolamento generale sanitario per l'esecuzione del testo unico delle leggi sanitarie e sarà prossimamente emanato il regolamento per il servizio farmaceutico. Questo regolamento è inspirato al fine di dare al servizio farmaceutico un indirizzo più conforme ai principii che disciplinano l'attività delle categorie dell'ordinamento corporativo di uniformare le sue disposizioni alle norme dettate dal nuovo testo unico delle leggi sanitarie e di concretare norme giuridiche i principii affermati dalla giurisprudenza. E' anche completato il regolamento sulle specialità medicinali, sui prodotti biologici e sui presidi medico chirurgici.

L'ordine pubblico

Le condizioni dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza durante l'anno 1936 si sono mantenute più che normali. La polizia è stata come sempre garante di questa ormai consolidata situazione di assoluta tranquillità nella quale la Nazione vive e progredisce. Unanime è all'estero il riconoscimento della sicurezza, dell'ordine, della disciplina esistente in ogni angolo, anche il più remoto, del territorio dello Stato (*Applausi vivissimi*).

A nome del Ministero dell'Interno ringrazia il sen. Felici dell'elogio da lui rivolto alla polizia italiana, la cui opera assidua, diligente, tempestiva, silenziosa meritava un sì alto riconoscimento. Che la polizia italiana sia fra le più quotate del mondo è dimostrato dal fatto che pervengono da molti Stati esteri continue richieste di gruppi di funzionari nostri, chiamati a creare nuovi servizi e a riorganizzare quelli già esistenti. Insieme alla polizia è doveroso ricordare l'arma dei RR. CC. e la Milizia per la sicurezza nazionale (*Applausi*), che hanno esplicato un'attività veramente efficace e altamente meritoria.

In un mondo torbido e sconvolto, l'Italia illuminata dalla luce della Vittoria muove sicura e decisa verso il suo destino e il popolo devoto al Regime e al suo Capo consapevole della sua nuova responsabilità storica attende agli eventi di domani. Il ricordo delle celebrazioni del primo annuale dell'Impero rimarrà indelebile nel nostro spirito. Nella gloria della via imperiale si è celebrato il doveroso trionfo dei combattenti, ma ognuno ha sentito che l'Impero prima di sorgere nelle terre conquistate dall'indomabile valore delle nostre armi, era nato nella volontà del Capo e nella coscienza del popolo (*Applausi vivissimi e prolungati*). E il popolo sentiva e sente che questo è veramente per la Patria il secolo della potenza civile e della gloria militare. (*Applausi vivissimi e generali; moltissime congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

Il Capo del Governo abbandona l'aula salutato da vivissimi applausi e da grida di Duce!

La seduta è tolta alle ore 18.50.

LE RIPERCUSSIONI MONDIALI DEL DISCORSO DI CIANO

La volontà di pace e di collaborazione
dell'Italia imperiale
nei riconoscimenti internazionali

Calorosi plausi tedeschi

BERLINO, 14

La stampa tedesca pubblica in prima pagina, in grande rilievo, un ampio riassunto del discorso di S. E. Ciano, riportandone testualmente interi brani. Nei commenti, le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri italiano trovano il più largo consenso e la più viva approvazione. Il «Volkischer Beobachter» organo del Partito, scrive che le dichiarazioni di S. E. Ciano, nel loro contenuto, mostrano un sicuro realismo ed una calma moderazione di tono, e definisce molto importanti e chiare le parole dedicate ai rapporti italo-germanici e sopratutto le frasi dove il conte Ciano ha detto che tra l'Italia e la Germania non esiste nessun blocco, ma soltanto un parallelismo di interessi formatosi da lungo tempo.

La «Boersen Zeitung» sottolinea il particolare valore della dichiarazione del Ministro italiano, secondo la quale la cooperazione italo-germanica non ha nulla di segreto, nè di impenetrabile e soggiunge: «Questi uomini di Stato stranieri, i quali hanno sempre mostrato una certa antipatia per l'asse Roma-Berlino e, per contrapposto, una accentuata tendenza alla politica sotterranea delle manovre al buio, dovrebbero imparare da queste dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano. A coloro i quali hanno sempre disapprovato l'intesa italo-germanica, vorremmo domandare in quale altro modo essi avrebbero potuto immaginare una migliore sicurezza e garanzia di fronte al pericolo bolscevico, se l'Italia e la Germania non avessero trovato da loro stesse la via per difendersi dal bolscevismo». Il «Lokal Anzeiger» scrive che il conte Ciano ha mostrato come l'asse Roma-Berlino si sia rivelato un legame fatto di cooperazione viva e consapevole, constatando che l'asse non è uno schermo di separazione, ma costituisce, invece, lo scheletro saldo di una nuova vita europea intorno al quale potrà cristallizzarsi tutto ciò che è destinato a cooperare alla salvezza della civiltà europea. Il giornale definisce poi chiare e significative le dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano su tutti gli altri importanti punti della politica estera fascista.

Il «Berliner Tageblatt» si compiace nel rilevare lo spirito di cordiale collaborazione che anima i rapporti italo-tedeschi e dice che il conte Ciano ha chiaramente affermato come tale spirito non avrà bisogno di protocolli per produrre frutti. «L'Italia — aggiunge il giornale — si sente nella sua posizione attuale abbastanza forte da poter attendere tranquillamente gli avvenimenti. Perciò si comprendono le calme, per quanto ponderate, parole usate dal Ministro riguardo alla Francia ed all'Inghilterra sulla questione del patto occidentale a proposito del quale — rileva il giornale — Ciano ha scelto espressioni che sono in armonia con l'atteggiamento fondamentale assunto dalla Germania».

La «Daz» mette in speciale rilievo il punto del discorso del conte Ciano che si riferisce agli avvenimenti spagnoli, notando le simpatiche dichiarazioni e le calde parole rivolte dal Ministro all'indirizzo del generale Franco, come al valoroso soldato che anima ed attua il risorgimento nazionale del suo popolo. «A queste considerazioni — dice il giornale — il Ministro ha aggiunto chiare parole contro i continui ingiustificati attacchi di certa stampa straniera, ed ha messo nella giusta luce l'attività dei volontari italiani in Spagna nella loro lotta contro la tirannia rossa».

Valido contributo alla chiarificazione

VIENNA, 14

Commentando il discorso pronunciato alla Camera dal conte Ciano, la «Wiener Zeitung» rileva che il giovane Ministro degli Esteri italiano, col suo discorso, ha largamente contribuito alla chiarificazione. A somiglianza di Mussolini, anche il conte Ciano ama le frasi e le parole chiare. Non è facile sentire un diplomatico parlare apertamente come ha parlato ieri il Ministro degli Esteri italiano. Per gli austriaci preziosa è sopratutto la risoluta dichiarazione che nell'amicizia fra l'Italia e l'Austria nulla è mutato nè a Venezia nè dopo.

Il Ministro degli Esteri italiano ha detto dalla tribuna della Camera che l'Italia sceglie i propri obiettivi dopo lunghe riflessioni, ma che quando ha deciso, non muta condotta. Questo è abbastanza chiaro e conferma del resto pienamente il senso politico dei Protocolli romani. Quanto alle dichiarazioni fatte dal conte Ciano in merito ai rapporti fra l'Italia e gli altri Paesi, il giornale si rallegra di constatare che le frasi pronunciate all'indirizzo dell'Inghilterra e della Francia hanno contenuto conciliante così che se ne può dedurre che l'Italia desidera appianare le questioni pendenti con le due Potenze occidentali.

Riassumendo la «Wiener Zeitung» scrive che il discorso del conte Ciano mostra come la politica italiana voglia davvero adempiere alla promessa che l'Italia intende apportare il suo contributo alla ricostruzione ed alla positiva collaborazione politica europea.

La «Reichspost» nota la chiarezza, la semplicità e la moderazione delle dichiarazioni di Ciano e rileva che il conte Ciano ha parlato apertamente sui rapporti fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, ma con tanto tatto da far sì che a Parigi ed a Londra non si potrà non riconoscere nelle sue parole il desiderio di migliorare tali rapporti.

Il conte Ciano ha dovuto ammettere che dalla firma del «gentlement's agreement» la distensione fra l'Italia e l'Inghilterra non ha fato ulteriori progressi. A giudizio della «Reichspost» però non siamo di fronte a tensione di natura politica, bensì di fronte a questioni di prestigio e a divergenze di carattere giuridico formale; questi sarebbero i motivi che impediscono una collaborazione tra l'Italia e l'Inghilterra.

Il conte Ciano ha poi rilevato che l'asse Roma-Berlino rappresenta solo un parallelismo di interessi e questo riduce alla giusta misura tutte le affermazioni riguardanti la tendenza ostile alla pace di tale strumento politico; d'altro canto dichiarare i Protocolli romani una duratura opera di pace nel cui ambito l'Italia non muterà la sua politica di cordialissima amicizia con l'Austria e con l'Ungheria, smentisce in modo completo tutte le molteplici avventurose voci di un mutamento della politica estera italiana.

La «Reichspost» si rallegra che questo discorso così pieno di senso politico sia venuto nel giusto momento; esso integra in modo favorevolissimo le conversazioni provocate dagli incontri a Londra di tanti uomini politici europei. Ma sopratutto esso liquida l'idea che l'attuale politica estera italiana sia un ostacolo per una qualsiasi forma di collaborazione internazionale nell'Europa occidentale o centrale, nel bacino danubiano o nel Mediterraneo.

Impressioni francesi

PARIGI, 14

Il discorso del Ministro Ciano alla Camera ha avuto la più vasta ripercussione sia negli ambienti politici sia nei giornali, i quali lo riproducono in larghi riassunti, intercalati da fotografie del Ministro. I commenti sottolineano, in generale, che il discorso del Ministro degli Esteri italiano è moderato, conciliante e costruttivo e vengono citati con compiacimento i passi relativi alla Francia e nei quali si dichiara, fra l'altro, che nessuna questione essenziale divide profondamente i due Paesi.

Negli ambienti politici si afferma che il Quai d'Orsay ha inviato al Ministro degli Esteri Delbos, che si trova attualmente a Londra, il testo francese del discorso di S. E. Ciano.

Entusiastici commenti magiari

BUDAPEST, 14

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina il discorso del Ministro Ciano alla Camera mettendone in rilievo la grande importanza politica e sottolineando e commentando entusiasticamente, le espressioni amichevoli del conte Ciano verso l'Ungheria.

Previsioni romene

BUCAREST, 14

Tutta la stampa romena riproduce l'ampio riassunto diramato dall'«Agenzia Stefani» del discorso del conte Ciano sulla politica estera italiana mettendolo in grande rilievo tipografico e accompagnandolo con fotografie del Ministro italiano. Il *Moment*, in un commento redazionale, dopo aver detto che il conte Ciano ha pronunciato ieri un grande discorso alla Camera italiana, scrive che sono da prevedersi altri accordi ed altre convenzioni dell'Italia con gli Stati balcanici e che la politica inaugurata con la Jugoslavia darà buoni frutti anche per la Grecia, la Romania, la Bulgaria ecc.

Una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Italia

BERNA, 14

Tutti i giornali danno ampio spazio in prima pagina al discorso del Ministro degli Esteri conte Ciano. Fin da ieri sera l'Agenzia Telegrafica Svizzera ha trasmesso un largo riassunto. La *Neue Zurcher Zeitung* osserva che si tratta di un discorso molto ponderato nel contenuto e nelle espressioni e di un nuovo documento della volontà di pace dell'Italia e delle assicurazioni che essa offre per una collaborazione fra i popoli.

L'eco del discorso a Tokio

TOKIO, 14

Sotto un grande titolo l'*Ashai* riporta in prima pagina il discorso tenuto dal Ministro Ciano alla Camera e pubblica anche una fotografia del Ministro.

L'interessamento albanese

TIRANA, 14

La stampa albanese pubblica fotografie del Ministro Ciano e riporta con grande rilievo il testo del discorso da lui pronunciato alla Camera sottolineando, con grandi titoli, i vari argomenti trattati e le dichiarazioni sul suo recente viaggio a Tirana.

Le contraddizioni inglesi

BERLINO, 14

La stampa tedesca continua ad occuparsi ampiamente delle possibilità di un miglioramento delle relazioni fra Inghilterra e Germania, usando un tono generalmente misurato. La *National Zeitung* di Essen rileva, tuttavia, in modo vivace le deplorevoli contraddizioni che esistono fra le untuose parole di pace, di conciliazione e di intesa che si sono udite durante le feste dell'incoronazione e l'atteggiamento della stampa inglese nelle ultime settimane.

"Spirito realistico,,

BRUSSELLE, 14

Il *Soir*, in una nota del suo corrispondente parigino, commenta favorevolmente il discorso del co. Ciano, discorso — scrive il giornale — di tono misurato, di spirito realistico e capace di contribuire alla pacificazione degli spiriti.

Un documento sereno

RIGA, 14

Il discorso del Ministro Ciano è riportato ampiamente da tutta la stampa baltica e posto in rilievo con titoli vistosi. In questi circoli giornalistici il discorso viene giudicato un documento sereno, equilibrato, fondamentale.

Approvazioni portoghesi

LISBONA, 14

Il discorso del conte Ciano ha destato in Portogallo generale interesse ed unanimi approvazioni. La stampa ne pubblica estesi riassunti con grandi titoli. Il *Seculo* mette in evidenza la parte che si riferisce alla Spagna e il *Diario de Manha* scrive che il discorso avrà certamente una enorme ripercussione internazionale.

Rilievi bulgari

SOFIA, 14

Tutta la stampa mette in evidenza un riassunto del discorso di S. E. Ciano al Parlamento sulla politica estera italiana. I giornali *Zaria, Utro, Zora* sottolineano particolarmente il passaggio del discorso riferentesi all'ulteriore possibilità dell'utile sviluppo dei rapporti italiani con la Grecia, la Romania e la Bulgaria.

L' Esposizione coloniale inaugurata a Dusseldorff

DUSSELDORF, 14

La grande esposizione coloniale è stata inaugurata solennemente stamane alla presenza del generale Von Epp, presidente della associazione coloniale del Reich. Il direttore generale della associazione, ammiraglio Ruehmann, ha pronunciato un discorso esprimendo l'augurio che l'appello del Cancelliere per le rivendicazioni coloniali non sia stato fatto invano e gli Stati europei ne tratggano e gli Stati europei ne traggano quella di rendere alla Germania le sue antiche colonie.

Un'offerta al Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto dai fratelli Abegg, cittadini svizzeri, con stabilimenti tessili in Italia, in aggiunta a precedente offerta per le opere assistenziali, la somma di lire 50 mila per il costruendo palazzo della mostra delle fibre tessili nazionali in Forlì.

Cinque milioni di lavoratori agricoli rappresentati al Convegno di Littoria

La vasta e feconda attività della Confederazione illustrata dall'on. Angelini - Vibranti acclamazioni al Duce

LITTORIA, 14

Con l'intervento di numerose autorità e gerarchi e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali, è stato inaugurato stamane el teatro di Littoria, il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Hanno partecipato all'imponente adunata tutti gli organizzatori centrali e periferici della Confederazione rappresentanti circa cinque milioni di lavoratori.

Ha portato il saluto delle masse rurali di Littoria il segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, camerata Gattamorta, ed hanno parlato in seguito il Podestà di Littoria, il Federale e il Prefetto Giacone.

Quindi il presidente confederale ha svolto la relazione annuale sull'attività della Confederazione. Egli ha premesso che l'attuale Consiglio si tiene a Littoria perchè qui si è vinta la più grande battaglia civile, umana e sociale che nessun regime possa vantare. Al centro della titanica lotta qui combattuta sta il Duce che concepì e volle questa mirabile trasformazione di lande desolate in fertili campi, in cui hanno trovato lavoro, pane, serenità, diecine di migliaia di lavoratori della terra.

Passando ad occuparsi del problema salariale, il presidente rileva che l'accordo stipulato il 1.o aprile per gli adeguamenti salariali riporta su un piano di equilibrio la capacità finanziaria dei lavoratori in rapporto al costo della vita. Ha poi posto in evidenza che questi adeguamenti non sono a sè stati, ma vanno inquadrati nella complessa attività miglioratrice delle condizioni sociali dei rurali realizzate dal Regime.

Riferendosi al fatto che i nuovi contratti collettivi di lavoro dovranno essere riesaminati, l'on. Angelini afferma che d'ora in poi il salario, secondo la determinazione del Comitato corporativo centrale, sarà oggetto di studio da parte anche delle Corporazioni. La valutazione del salario nelle corporazioni è un fatto nuovo che acquista particolare importanza e la organizzazione dei lavoratori agricoli pone in esso la maggiore fiducia in quanto vi riconosce la consacrazione materiale di un più alto riconoscimento della fatica umana nei lavori dei campi.

Illustrata l'attività tecnica-economica della Confederazione, il presidente confederale ha continuato rilevando che quanto alla migrazione e alla colonizzazione interna, la Confederazione, affiancando la fervida opera del Partito, è intervenuta in favore di ingenti masse di mietitori, di addetti alla vendemmia ed alla raccolta di agrumi e delle olivi. Attualmente in 14 provincie dell'Italia meridionale la Confederazione sta costruendo, per l'interessamento dei Ministri Starace e Rossoni, venti posti di ricovero e ristoro per i lavoratori migrati. Complessivamente essi potranno ricoverare ogni notte cinquemila lavoratori e offrire somministrazioni di cibo a diecimila lavoratori con una spesa, quest'anno, di tre milioni.

Fra le altre numerose provvidenze assistenziali, l'on. Angelini ha poi annunciato la costituzione dell'ente assisteziale « La Mondina », aderente alla Confederazione.

Passando a trattare del problema della bonifica, rileva che portando a compimento le bonifiche iniziate su due milioni e mezzo di ettari, significa assicurare una totalitaria soluzione al problema della sbracciantizzazione. La provincia di Littoria, nella sua eloquenza di conquista, ce ne dà un esempio probativo.

Nel settore dell'istruzione professionale dei contadini, la Confederazione, interpretando la dichiarazione trentesima della Carta del lavoro, ha in questi ultimi anni compiuto un lavoro importante. Dai novecento corsi professionali con 43.000 allievi del 1934-35, si è passati ai tremila corsi con 200 mila frequentatori nel 1937-38.

Riferendo sulle casse mutue malattia, rileva che gli accordi stipulati fra il 6 ottobre dell'anno XIII e il 16 febbraio XV hanno fatto estendere la mutualità a tutti i salariati, braccianti, compartecipanti, coloni, mezzadri, beneficiando oltre quattro milioni di lavoratori. Alla fine del 1937 si avranno 93 mutue in piena funzione, con oltre quattro milioni di inscritti. In pochi mesi di funzionamento più di 100.000 lavoratori hanno beneficiato delle prestazioni.

Avviandosi verso la conclusione della relazione, l'on. Angelini riferisce sull'azione preparatrice svolta dalla Confederazione nei riguardi della colonizzazione demografica dell'A. O. I., per cui dopo un anno appena dalla conquista dell'Impero, l'organizzazione si trova già in possesso di materiale utilissimo e veramente prezioso.

Nel passare alla seconda fase della colonizzazione, cioè alla fase realizzatrice, la Confederazione ha fiducia che il problema dell'avvaloramento agrario dell'A. O. I. sarà compiuto con lo stesso entusiasmo e la stessa fede che animarono e condussero alla vittoria i soldati e le CC. NN. d'Italia.

Il presidente confederale conclude affermando che in Regime fascista nulla è statico, ma tutto si trasforma e si evolve. Occorre conservare viva freschezza di sentimento, come è viva profonda e incandescente la nostra devozione al Duce della nuova Italia imperiale. La marcia prosegue inesorabile e sempre più rivoluzionaria. Le direttive del Duce sono comandamento e legge.

La relazione, che è stata in più punti interrotta da vivi applausi, è alla fine coronata da una calorosa ovazione al Duce al cui indirizzo la massa dei convenuti inneggia lungamente.

Si inizia quindi la discussione sugli argomenti illustrati, e ad essa prendono parte tutti i segretari delle Federazioni nazionali e moltissimi segretari delle Unioni provinciali. La discussione è stata concretizzata in alcune importanti mozioni. Nei riguardi della bonifica è stata approvata all'unanimità una mozione in cui si ritiene urgente l'intensificazione della attività di bonificamento attraverso un programma di progressiva graduazione e selezione di zone e di opere anche per trarre il massimo vantaggio dalle iniziative già avviate a buon punto; e si richiede l'immissione di una adeguata rappresentenza sindacale delle categorie di lavoratori agricoli negli organi che presiedono alle opere di bonifica.

I lavori sono continuati nel pomeriggio.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto

ROMA, 14

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1929-100) calcolato dall'Istituto generale di statistica presenta nel mese di aprile 1937 un leggero aumento dell'1.1 per cento rispetto al precedente mese di marzo, essendo passato da 84.3 a 85.2. L'aumento si è particolarmente manifestato nei prezzi delle materie semilavorate ed in quelli dei prodotti lavorati, infatti l'indice delle materie grezze risulta aumentato soltanto del 0.1 per cento, mentre gli indici delle materie semilavorate e dei prodotti finiti risultano aumentati rispettivamente del 2.2 per cento e dell'1.4 per cento.

In confronto allo stesso mese dell'anno 1936, tanto l'indice generale quanto quelli delle materie grezze, delle materie semilavorate e dei prodotti lavorati dell'aprile 1937 presentano aumento del 12.3 per cento il primo e del 15.1 per cento, del 5.8 per cento e dell'11.2 per cento rispettivamente il secondo, il terzo ed il quarto. Tra le materie grezze è da segnalare nell'aprile 1937 un aumento rispetto al mese precedente di circa il 3 per cento nei prezzi del carbon fossile. Lievi aumenti segnano anche i prezzi del latte, della carne bovina e del cotone. Una diminuzione invece del 3.4 per cento si è avuta nei prezzi delle uova. Tra le materie semilavorate presentano pure, rispetto al mese precedente, un aumento del 12.6 per cento i prezzi della seta, del 9.6 per cento quelli dei filati di cotone e del 5.2 per cento i prezzi delle lastre di vetro e cristallo. Aumenti altresì ma meno sensibili si sono avuti nei prezzi della benzina, del cemento, dei laterizi e dei legnami da opera. Una diminuzione dell'1.3 per cento si riscontra invece nei prezzi del rame. Infine nel gruppo dei prodotti finiti risultano aumentati rispetto al marzo 1937, del 15.6 per cento i prezzi del sapone, del 10.7 per cento quelli dei tessuti di cotone, del 6.2 per cento i prezzi della carta e del 4.8 per cento quelli del lardo e dello strutto. Pure in leggero aumento sono i prezzi del formaggio, della farina di granoturco, dei tessuti di seta e del riso. Una leggera diminuzione segnano invece i prezzi del vino.

* * *

Il numero indice dei prezzi al minuto dei 20 generi di prima necessità, calcolato con base anno 1928. 100, segna nell'aprile 1937 rispetto al precedente mese di marzo un aumento del 0.6 per cento essendo passato da 86.5 a 87.0. I prezzi del pane, della farina di frumento, della farina di granturco, dei fagioli secchi, delle patate e dello zucchero al primo del detto mese di aprile, rispetto alla stessa data del mese precedente, sono rimasti immutati; hanno subito una diminuzione del 0.4 per cento i prezzi della pasta alimentare e del burro naturale e del 6.9 per cento quelli delle uova; sono aumentati da un minimo del 0.3 per cento ad un massimo del 3.4 per cento i prezzi del riso, della carne bovina, della carne suina, del salame, del baccalà, del lardo, del formaggio per condire, dello strutto, dell'olio, del caffè tostato e del latte.

* * *

Numeri indici del costo della vita (base giugno 1928-100). L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di aprile 1937 risulta aumentato di punti 0.59 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 87.18 a 87.77 e quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0.36 essendo passato da 82.30 a 82.66. Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei comuni capiluogo di provincia risultano aumentati in 55 città, diminuiti in 8 e rimasti stazionari in una.

Prezzi del pane: per le forme da gr. 200 a 500, usate nella maggior parte dei comuni capiluogo di provincia, i prezzi dei due tipi, prima qualità e comune, variano alla data del 1.o maggio 1937 come segue: per il pane di prima qualità da un minimo di lire 1.45 per la città di Verona ad un massimo di lire 1.90 per le città di Bologna, Firenze e Roma; per il pane comune da un minimo di lire 1.40 per la città di Pola ad un massimo di lire 1.70 per le città di Firenze, Messina e Cagliari. In 47 comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confezionano pane di prima qualità, in forme da gr. 200 a 500, i prezzi sono rimasti stazionari. In 30 comuni che, secondo le comunicazioni pervenute, confeziotano pane comune in forme da 200 a 500 grammi, i prezzi risultano aumentati del 3.2 per cento in uno e rimasti stazionari negli altri 29.

Il corso di alpinismo alla Scuola di Aosta

AOSTA, 14

Dal 25 maggio al 22 giugno prossimo veniente verrà svolto presso la scuola centrale e militare di alpinismo in Aosta il corso annuale per alpinisti di eccezione, guide e portatori del Club Alpino Italiano. A tali corsi parteciperanno:

a) Ufficiali alpinisti e accademici da richiamare dal congedo sulla base di apposito elenco compilato dall'Ispettorato delle Truppe Alpine per inquadrare le guide ad addestrarle all'impiego del reparto in altissima montagna, essere indirizzate a studi vari di carattere alpinistico militare.

b) Militari di truppa da richiamare dal congedo per istruzione sulla base di apposito elenco compilato dall'Ispettorato delle Truppe Alpine per essere addestrati alla conoscenza ed all'impiego delle nuove armi, al loro trasporto per vie difficili, all'allestimento di vie chiodate, a pernottamenti nella neve, al trasporto di feriti in terreni aspri, ad adempiere alle funzioni di capo squadra, comandante di plotone, condottiero di piccole imprese di eccezionale difficoltà, di alpieri capi cordata. All'atto di ricollocamento in congedo i migliori fra i militari stessi, previo accertamento dell'idoneità, potranno conseguire la promozione nei gradi di truppa e se caporali o caporali maggiori la idoneità al grado di sergente in caso di richiamo dell'arma per mobilitazione purchè computando anche il periodo del richiamo subito raggiungano i limiti stabiliti di servizio e di permanenza nel grado inferiore.

Il "Vento di Dio,, riprende il volo per Tokio

PARIGI, 14

Il «Vento di Dio» ha decollato dall'aereodromo di Croydon alle ore 8.10 per il volo di ritorno a Tokio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.2	18		
Fiume	¾ cop.	762.8	18	21	14
Pola	½ cop.	763.0	18	19	14
Gorizia	½ cop.	762.6	19	21	14
Udine	¾ cop.	762.2	17	22	13
Treviso	½ cop.	762.4	17	19	11
Belluno	½ cop.	761.8	15	18	9
Padova	½ cop.	762.1	18	22	10
Rovigo	cop.	762.2	18	22	10
Vicenza	cop.	762.4	18	19	11
Bolzano	½ cop.	759.5	18	21	10
Trento	½ cop.	761.6	16	22	9
Grappa	¾ cop.	618.7	4	6	1
Venezia	½ cop.	762.0	17	21	12

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 4, Pola 2, Gorizia 6, Udine 6, Treviso 1, Belluno 9, Padova gocce; Vicenza 1; Bolzano 12; Trento 13; Monte Grappa 58, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.31. Luna leva ore 9.38, tramonta domani ore 0.14. Luna nuova il 10, primo quarto il 17. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 15.30, basse ore 8 e 20.45. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Brenta, Bacchiglione, Frassine, Gorzone e Adige in piena Isonzo, Tagliamento, Piave in morbida pronunciata; Po in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Una vasta depressione occupa quasi tutta l'Europa; mentre sul Mediterraneo centrale domina pressione relativamente alta e livellata. Le condizioni del tempo sono ancora alquanto instabili.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.45; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 4 p. c. 410.25; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 419; Istituto S. Paolo 445; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.17; id. 1941 101.30; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.65; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 474; Rend. 5 p. c. cont. 92.6250; id. f. m. 92.72.

La Centrale 869; Assicuraz. Generali 4420; Mediterranea 539.50; Meridionali 877; Venete Costruz. 345; Rubattino 79.50; Cantoni 2990; Furter 182; Val d'Olona 154; Val Ticino 177; Olcese 439; De Angeli 908; Coas 497; Linif. Can. Naz. 472; Rossari e Varzi 645; Rotondi 515; Tosi 57; Coton. Merid. 245; Un. Manifatture 342; Gavardo 600; Rossi 4120; Targetti 123; Cascami Seta 424; Bernasconi 94.50; Viscosa 449.50; Pacchetti e C. 82.50; Ansaldo 57; Ilva 224.50; Metallurgica Ital. 239; Amiata 88; Montecatini 207.75; Dalmine 218.50; Breda 228; Autom. Bianchi 92.75; Isotta Fraschini 33 7/8; Fiat 439.50; Off. Reggiane 87.50; Soc. Adriatica di Elettricità 211; Piacentina 223; Cieli 324.50; Dinamo 305; Bresciana 284; Valdarno 182; Emiliana 450; Trezzo d'Adda 412; Cisalpina privil. 140.50; id. ordin. 109.50; Seso 85; Edison 311; id. Postergate 231; Piemontese 61.25; Tirso 153.50; Vizzola 465; Merid. Elettr. 310; Terni 286; Un. Es. Elettr. 11 1/8; Tecnomasio 98; Distillerie Ital. 198; Eridania 481; Raffineria L. L. 547; Italgas 15.0250; Mira Lanza 165.50; Petroli d'Italia 10.10; Aedes 89; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 132.50; Beni Stabili 207; Saturnia 49.50; Baroni 35; Grandi Alberghi Venezia 95.25; Italcementi 212; Pirelli Italiana 1356; Pirelli e C. 394.50; A.N.I.C. 101.50.

Cambi: Parigi 85.20 — Zurigo 435.25 — Londra 93.95 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.75 — Praga 66.22 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.45; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.45; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.20; id. 1941 101.25; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.65; Assicurazioni Generali 4460; Ferr. Meridionali 877; Costruz. Venete 350; Adriatica di Elettricità 212; Terni 285; Ilva 226; Grandi Alberghi 95; Montecatini 208; Conterie Veneziane 175 Rend. 5 p. c. f. m. 92.70.

Cambi: Parigi 85.20 — Londra 93.95 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.65; Premuda 450; Gerolimich vecchie 108; Martinolich 79; Tripcovich 258, Anonima Infort. Milano 2070; Assicurazioni Generali 4445; Riunione Adriat. prima serie 2065; id. seconda serie 2030; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 92.75.

Cambi: Parigi 85.20 — Londra 93.95 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Riflessi artistici dell'Intesa Italo-Jugoslava

ROMA, 14

L'Agenzia *l'Italia d'Oggi* è in grado di informare che anche in seguito ai buoni accordi italo-jugoslavi, il Municipio di Spalato d'accordo con quel Capitolo Metropolitano, ha deciso di far trasportare in una nuova piazza della periferia della città, dove sorgerà la moderna Cattedrale, la stuta di San Gregorio da Nona, posta or è qualche anno di fronte al Duomo che come si sa sorge sui resti del Mausoleo di Diocleziano nella piazza che conserva ancora intatti le colonne e gli archi dell'Imperatore romano. L'Agenzia *l'Italia d'oggi* rileva che detta statua venne posta di fronte al Duomo di Spalato in un momento di attrito fra l'Italia e la Jugoslavia e che però tale decisione incontroò la disapprovazione degli archeologici e degli artisti di tutto il mondo. Bernardo Shaw durante una crociera in Dalmazia ebbe a visitare Spalato e condotto di fronte alla statua di San Gregorio da Nona, ebbe a dire: « La statua qui sta molto bene; starebbe meglio se si togliessero il Duomo, le colonne e gli archi ».

De Kanya non si dimette

BUDAPEST, 14

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha categoricamente smentita la notizia apparsa su qualche giornale straniero che asseriva imminente le dimissioni del Ministro degli Esteri De Kanya.

NOTIZIE MILITARI

Il generale Negri cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico capitano

ROMA, 14

Il *Bollettino militare ufficiale* pubblica un elenco di onorificenze e di ricompense tra cui la nomina a cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia del Generale di Divisione Luigi Negri con la seguente motivazione: « *Bella tempra di soldato seppe infondere nei quadri e nelle sue truppe della sua Divisione Alpina tutte le virtù di fede e valore che la resero un organismo granitico ed ardito. Durante le aspre giornate della battaglia a Passo Mecam (31 marzo-1 aprile 1936) si battè con leonino coraggio, prima resistendo al dilagante avversario numeroso, bene armato e comandato personalmente dal negus e poscia mettendolo in rotta completa con violento contrattacco. Passo Mecam 31 marzo, 1, 2 aprile 1936 XV* ».

Fra le decorazioni al valor militare, per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale è compresa la medaglia d'oro conferita alla memoria del primo capitano in A. R. Q. 3.o regg. bersaglieri, Antonio Franzoni, con la seguente motivazione: « *Comandante di una compagnia lanciata all'attacco di una forte posizione avversaria mentre, con grande sprezzo di ogni personale pericolo e serena energia si prodigava a sistemare opportunamente il proprio reparto sulla posizione raggiunta, da un improvviso e furioso contrattacco, per incitare alla lotta i suoi bersaglieri, si impegnava in ardito corpo a corpo, fino a che cadeva ucciso da un colpo di scimitarra al capo fra gli stessi nemici che gli giacevano esanimi d'intorno. Fulgido esempio di elette virtù militari. Alture di Belesat, Amba Aradam 15 febbraio 1936 XIV* ».

Il Bollettino

ROMA, 14

Promozioni per avanzamento straordinario per merito di guerra di ufficiali in S.P.E.: Bukler, tenente Fant., è promosso capitano; Bianciardi, sottotenente fanteria, è promosso tenente.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali di ufficiali in congedo: Stancari, tenente complemento Fanteria.

Ufficiali generali. Generali di Corpo d'Armata: Gueillet, cessa essere destinato Ministero Guerra, ed è nominato comandante designato di Armata (Bologna) Tua, idem (Torino).

Generali di Brigata: Mercalli cessa carica vice comandante Divisione Fanteria Superga ed è destinato comando C. A. Torino; Mentasti, cessa carica capo reparto presso comando corpo Stato Maggiore ed è nominato vice comandante Divisione Fanteria Superga (Torino).

Generali di Divisione a disposizione: Gallina, è collocato in ausiliaria.

Generali di Brigata in aspettativa per riduzione quadri: Fenoietto è collocato a riposo; Campini idem.

Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Piana, cessa capo Stato Maggiore comando Divisione Fanteria Sabauda (Cagliari), continuando rimanere assegnato comando stesso; Aliberti, cessa capo stato maggiore Divisione Fanteria dell'Isonzo (Gorizia) ed è destinato comando corpo stato maggiore; Clerico, capo stato maggiore comando D. F. Gavinana (Firenze), cessa predetta carica e di appartenere corpo stato maggiore ed è incaricato comando 116 Fanteria; Biglino, istituto superiore guerra, cessa appartenere corpo stato maggiore comando D. F. delle Murge (Bari) e di appartenere al corpo di stato maggiore ed è incaricato comando 8.o Fanteria; Busto, cessa capo stato maggiore comando D. F. del Po e di appartenere al corpo di stato maggiore ed è incaricato comando 47 Fanteria; Trisio, cessa capo stato maggiore comando D. F. Cacciatori delle Alpi (Perugia) e di appartenere al corpo di stato maggiore ed è incaricato comando 47 fanteria; De Ferrari, cessa carica sottocapo stato maggiore comando C. A. Alessandria e di appartenere al corpo di stato maggiore ed è incaricato comando 42 Fanteria; Piccinini, R. Corpo truppe coloniali Libia, è trasferito R. Corpo truppe coloniali Eritrea ed è destinato al Governo generale A. O. I.

Carabinieri Reali. Tenenti colonnelli: Calderari, legione Bolzano, trasferito R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Bixio, legione Milano, idem Somalia.

Fanteria (ruolo comando). Colonnelli: Cassata, comandante 4 Fanteria, è destinato comando Corpo Armata per incarichi speciali; Tucci, comandante 70 Fanteria, idem Ministero Guerra.

Comando Corpo Stato Maggiore: Dusmet, comandante distretto Siena, è nominato comandante stabilimenti militari pena; Sprega, comandante 5 Fanteria è destinato Corpo Armata Palermo per incarichi speciali; Mazzari, comandante 8 Fanteria è nominato comandante distretto Milano I; Mugnai, comandante 42 Fanteria è destinato comando Corpo Armata Milano per incarichi speciali; Belgrano, comandante 44 Fanteria, è nominato comandante distretto Brescia; Paganuzzi, comando difesa territoriale Firenze, è nominato comando Corpo Armata Firenze per incarichi speciali; Peloso comandante 16 Fanteria idem Napoli idem; Giglioli, comandante 52 Fanteria idem Firenze; Abbati, comandante 61 Fanteria è nominato comandante 66 Fanteria idem 80 Fanteria; Fiocca idem 47 Fanteria idem distretto Siena; Arminio, comandante distretto Milano I idem 7 Fanteria; Rovati idem Torino idem 90 Fanteria; Del Tetto idem Mondovì idem 44 Fanteria; Parri idem Spoleto idem 86 Fanteria; Musino comando Corpo Armata Trieste, idem 69 Fanteria.

Tenenti colonnelli: Orengo, incaricato comando 12 A. è nominato ispettore pre e post militare comando zona militare Piacenza; Derengo, comando Corpo Armata Bolzano, è incaricato comando 61 Fanteria; Alfieri 42 Fanteria id. 76 Fanteria; Barbato, ispettore fanteria ed. funzioni capo reparto presso ispettorato Fanteria; Binelli, 79 Fanteria, id. comando 19 Fanteria; Cerruti, 39 Fanteria id. 5 Fanteria; Garrone, Ministero Guerra id. 16 Fanteria; Ferrero, 504 battaglione mitraglieri destinato 53 Fanteria; Musci, comando Divisione Fanteria di Cosseria id. 41 Fanteria; Cascino, 84 Fanteria id. truppe coloniali Libia; Maggio, truppe coloniali Eritrea, id. comando Divisione Fanteria del Volturno (Napoli); Gilardi, 34 Fanteria id. 29 Fanteria, nominato aiutante campo B. F. dell'Assieta (Asti); Perotta, scuola centrale Fanteria id. Ministero Guerra.

Cavalleria. Ruolo comando. Colonnelli: De Santis è collocato in ausiliaria per età.

Artiglieria. Ruolo Comando. Colonnelli: Gelich, comandante 4 D. F. è destinato comando Corpo Armata Trieste per incarichi speciali; De Paris, comando Corpo Armata Napoli, è nominato comandante 10 D. F.; Amico, comandante 10 D. F. è destinato comando Corpo Armata Napoli per incarichi speciali; Miele, truppe coloniali Somalia è nominato comandante 2.a D. C.; Zauli, comandante 8 D. F. id. 20 C. A.; Martorelli, id. 2.a D. C. id. 43 D. F.; Caracciolo id. 46 D. M. id. 44 D. F.; Venditti, direzione centro chimico militare id. 4 D. F.

Tenenti colonnelli: Riva, 1.o A. è incaricato comando 46 O. M. — Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Mazzurra, è collocato in ausiliaria per età.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: Fadda, truppe coloniali Eritrea, destinato ospedale militare Roma.

Gli acquisti di fieno e paglia per i quadrupedi delle Forze Armate

ROMA, 14

Il Ministero della Guerra ha disposto che per il giorno 23 giugno prossimo siano indette nelle sedi delle direzioni di commissariato del continente e della Sicilia le gare ad asta pubblica per l'acquisto del fieno e della paglia occorrenti per i quadrupedi del R. Esercito e delle altre forze armate durante il periodo dal primo agosto 1937 al 31 luglio 1938.

Le norme fondamentali regolatrici delle provviste sono quelle degli anni scorsi. Per quanto concerne la consegna dei generi si lascia ai singoli comandi di Corpo d'Armata di stabilire la consegna franco vagone partenza o la consegna franco magazzino militare, avuto riguardo all'esperienza del passato e tenendo essenzialmente presente che bisogna in tutti i modi andare incontro ai produttori diretti, incoraggiando e facilitando il loro concorso alle provviste in questione.

Corso di coltura in malariologia all'Università di Padova

PADOVA, 14

Il giorno 1.o giugno p. v. avrà principio presso l'Istituto d'Igiene della Regia Università di Padova un Corso di Cultura in malariologia, che è stato regolarmente autorizzato dal Ministero della Educazione Nazionale.

Il Corso viene integrato coll'opera dell'Istituto autonomo per la lotta contro la malaria nelle Tre Venezie.

Valore della scienza
attraverso i secoli

E' comune modo di dire, per indicare il valore assoluto di un fatto o di un pensiero, che esso è il portato o la conclusione della sapienza di tutti i secoli. Ossia che in qualunque epoca passata è sempre stato così e che in tutte le epoche a venire sarà sempre così. Ora, questo modo di dire invece di essere altrettanto assoluto quanto dovrebbero essere assoluti i fatti ai quali si riferisce, è piuttosto relativo, giacchè, ad esempio, se prendiamo in esame la scienza, non sarà difficile accorgersi che il valore ha assunto forme mutevolissime attraverso il succedersi delle diverse epoche e civiltà.

Dichiara Solone (639-559 a C.), il quale oltre ad essere esimio legislatore fu addirittura uno dei sette savi della Grecia, che è «difficile conoscere l'estensione della scienza universale: essa è nascosta in una oscurità impenetrabile; sta fuori della nostra sfera, in un luogo sublime, che serve di limite a tutte le cose». Quindi l'uomo e la scienza non potranno mai fondersi, perchè il primo non potrà mai penetrare nelle insondabili oscurità, o sublimità, della seconda.

Ma S. Paolo (m. 64 d. C.), apostolo e padre della Chiesa, sembra quasi reagire sei secoli dopo, all'assolutistico pensiero del filosofo greco, osservando: «Guardate di non essere sedotti dalla filosofia e dalle vane sottigliezze della dottrina mondana». Infatti se c'è una orma verso la quale la scienza tende per perdere ogni attributo di realtà è appunto la filosofia.

Intanto, però, nei secoli che seguono, la degradazione di un sano concetto della scienza, che non stia cioè tra la sublime filosofia ed il più profondo materialismo, diventa sempre più evidente ed accentuata, ed il Medio Evo porta la scienza verso l'oscurità che non è davvero quella solonica, ma piuttosto verso quella forma malsana che ha, tra gli altri componenti, l'alchimia e l'astrologia.

Non deve quindi meravigliare Michele Montaigne (1533-1592) quando, per le conseguenze di una tale involuzione, è costretto ad affermare: «L'ignoranza pura, che si rimetteva interamente agli altri, era ben più salutare e più saggia di questa nostra scienza tutta verbosa e vana, madre di presunzione e di temerità».

Alla lunga epoca che il pensiero del filosofo e moralista francese sembra definire e chiudere, segue e se ne apre una nuova che salirà progressivamente vertici mai prima conosciuti. Dal secolo XVII tutto rinasce a nuova vita ed a forme luminose e vaste in antitesi perfetta con le oscure deformazioni dei tempi passati. E', quindi, un rinnovatore stesso che annunzia questo risveglio e ripetutamente ne dichiara il valore. Francesco Bacone (1560 - 1626), il filosofo inglese. «Un uomo non è che ciò che sa», ed ancora: «La sovranità di un uomo è nascosta nella scienza». Dall'uomo egli passa quindi alle sue società ed ecco allora: «Non v'è potere sulla terra che stabilisca un trono, o alla presidenza di Stato, nelle menti e nelle anime degli uomini, nei loro pensieri, nelle loro fantasie, opinioni e credenze all'infuori della scienza e la dottrina». E conclude analizzando il contenuto della scienza in se stessa, e dichiara che essa «è come l'acqua, che un po' discende dall'alto, e un po' zampilla dal di sotto; cioè un pò informata dalla luce della natura e un po' ispirata dalla divina rivelazione».

Un momento, risponde però Francesco di Sales (1567-1622); questa esaltazione ha pure un limite, come lo hanno tutte le cose che dalle possibilità dell'uomo sono sostenute: «La scienza ci disonora, quando ci gonfia d'orgoglio o degenera in pedanteria». Ecco dunque prendere consistenza il contrasto tra scienza e fede. San Francesco di Sales ne ha forse definito il problema, per il quale Francesco Voltaire (1694-1778) tenta una prima soluzione con questo pensiero: «Una falsa scienza fa diventar atei, ma la vera scienza prosterna l'uomo davanti la divinità».

Ma non è con una frase che si esce dal conflitto tra scienza e fede. Si comprende che, mentre la fede ha una sua certezza, la scienza accomuna invece tutte le incertezze ed essa stessa deve ancora essere definita come valore e nelle sue conseguenze morali. Bisogna pur rispondere all'interrogativo: che cosa è dunque la scienza? Per il Re di Prussia, Friedrich der Grosse (1712-1786) «noi dobbiamo alla scienza i più felici momenti della nostra vita. Se ogni altra gioia se ne va, rimane questa: essa è la fedele compagna di ogni età e di ogni condizione», e mentre per l'economista inglese Adam Smith (1723-1790) «la scienza è il grande antidoto al veleno dell'entusiasmo e della superstizione», per Giorgio Byron (1788-1824) «l'albero della scienza non è quello della vita».

Non è molto secondato questo tentativo di introspezione della scienza. Riprendono sì le analisi, ma ora si volgono verso chi fa professione di scienza: c'è in esse una speranza di potere risalire dal singolo al complesso, dal valore della parte a quello del tutto? Prima si voleva sapere che cosa fosse la scienza, ora che cosa sia lo scienziato. E qui la rigorosità dei giudizi è assoluta, dominante. Guglielmo Schellin (1775 - 1854) definisce «chi la sua professione speciale conosce soltanto come speciale e non è capace nè di vederne l'aspetto generale nè di infondervi l'espressione d'una configurazione scientifica universale, indegno d'essere insegnante e depositario della scienza», e quando questo uomo è invece degno di ciò, ossia che «ha quella prontezza di spirito che può portargli all'istante tutto quello che sa, conta, nell'azione, come una dozzina di uomini che sanno altrettanto, ma che possono portarlo alla luce lentamente» dichiara R. W. Emerson (1803-1882).

Siamo oramai giunti al momento in cui la scienza, se vuole essere tale e se vuole avere un posto di effettiva rappresentanza tra le forze che comandano il mondo d'oggi, deve assumere una fisionomia precisa e non evanescente, reale e non filosofica, pratica e non idealistica. Etienne Rey, autore drammatico francese vivente, esprime allora la situazione che tali necessità creano tra lo scienziato, che non si rassegna a diventare uomo, e la sua scienza che deve diventare pratica ed umana: «Nel dominio della scienza è assai raro che coloro che fanno una scoperta ne profittino. Gli abili, i fortunati tiran partito dalle scoperte degli altri. La fortuna in questo caso è un furto fatto al merito».

E se la scienza di oggi deve avere un valore umano, non al singolo uomo deve essere di beneficio, ma alla sua collettività, alle sue organizzazioni sociali e civili, e nulla meglio del pensiero di Mussolini, definisce questo nuovissimo rapporto dell'epoca moderna: «Oggi la ricerca scientifica ha singolari e vaste esigenze: richiede cioè una organizzazione adeguata e mezzi potenti. Il genio isolato può compiere miracoli, ma la ricerca scientifica sistematica risponde alle molteplici e diverse esigenze della Nazione».

Mario La Stella

Donne che usurpano il mestiere degli uomini

AIDELBERGA, 14

La semplice promessa di matrimonio, più o meno accompagnata da un pegno d'amore, riveste in Germania, specialmente un valore materiale, paragonabile a quello di un titolo di borsa. E' evidente quindi che diverse promesse messe insieme corrispondano ad una serie di valori e spingano i giovani intraprendenti a farne larga collezione. La truffa matrimoniale, diffusa anche in molti paesi nordici, trae origine da queste considerazioni: un giovane a corto di mezzi, piuttosto che cercare la possibilità di procurarsi il pane col sudore, mette in candidatura la propria prestanza fisica. Basta il miraggio del matrimonio perchè le sue fidanzate, sapientemente distribuite nei diversi rioni della città, siano disposte a qualunque sacrificio morale e materiale. Poichè le difficoltà del candidato hanno soltanto una consistenza solida, esse vengono appagate da piccoli anticipi sulla dote e possibilmente da un unico sacrificio globale. E' naturale, che una volta dato fondo ad ogni risorsa, il giovane non si faccia più vivo e che il rendiconto della relazione vada a finire sul tavolo del commissario di polizia.

Il caso verificatosi in questi ultimi giorni ad Aidelberga si allontana dai soliti, poichè alla resa dei conti, quando cioè la polizia è stata chiamata ad indagare sulla moralità di un giovane dottore promesso ad una ragazza che già aveva dato fondo a tutti i suoi risparmi, si è scoperto che si trattava di una giovane travestita da uomo. Come è facile immaginare, la notizia della inattesa concorrenza è stata accolta con dispetto negli ambienti dei truffatori matrimoniali di sesso maschile.

La "benzina,, meno cara del mondo
17 milioni di tedeschi vanno in bicicletta

BERLINO, 11

In un tempo nel quale si parla tanto di motori e di motorizzazione, si sarebbe tentati di credere alla decadenza fatale del vecchio velocipede. Invece non è affatto così. In Germania, per esempio, ogni quattro abitanti ce n'è uno che possiede ed usa la bicicletta. Una statistica, che forse non è neppure completa, ci apprende che i ciclisti sono — in tutto il Reich — ben 17 milioni. Questa enorme diffusione si spiega col fatto che nessun veicolo è, più della bicicletta, accessibile alle masse dei lavoratori e dei professionisti e nessuno richiede una minore spesa di manutenzione. Il «motore» e la «benzina» delle proprie gambe battono ogni concorrenza. Si calcola che ogni chilometro percorso in bicicletta — fra ammortamento del prezzo d'acquisto e consumo del materiale — rappresenta la spesa di appena 5 Pfennig.

Ben considerevole è il significato della bicicletta nel quadro dell'industria germanica. Gli operai impiegati nelle varie fabbriche produttrici sono 170.000. Le vendite raggiungono la cifra annuale media di 200 milioni. La produzione si aggira sui 2 milioni all'anno per i quali occorrono 12 milioni di chilogrammi di acciaio e 5,2 milioni di chilogrammi di caucciù. Finora queste cifre sono state, su per giù, le stesse. Il 1936 ha, invece, presentato — rispetto ai due anni precedenti — una diminuzione di circa il 15 per cento. La ragione è altrettanto inattesa quanto convincente. Il mancato piazzamento di parecchie migliaia di macchine è in relazione diretta con la coscrizione obbligatoria la quale è venuta a sottrarre al mercato legioni di sicuri clienti.

Musica italiana in Germania

BERLINO, 14

I cartelloni del «Deutsches Opernhaus» berlinese, la rinnovata Opera di Stato di Charlottenburg, sono stati caratterizzati in questi ultimi tempi, oltre che da vistose edizioni di nuove ed antiche opere tedesche, anche da nuove messe in scena di lavori italiani, noti ed ignoti al pubblico tedesco. Basterebbe citare il rifacimento di «Madame Butterfly» di Puccini, le ottime edizioni dei principali capolavori verdiani e l'ultima riesumazione della «Figlia del Reggimento», Guglielmo Rode, l'intendente generale dell'Opera berlinese è di quelli che riconoscono alla musica italiana le doti di armonia e di spontaneità che l'hanno reso cara a tutto il mondo, quasi un bene spirituale necessario all'umanità. «Quale intendente — ha detto Guglielmo Rode in un'intervista concessa al corrispondente dell'Agenzia *Centraleuropa* — non potrei privare il mio pubblico della musica che esso apprezza e quale artista non saprei farne a meno di affiancarla a quella tedesca. Lo stesso Wagner ha trovato le sue ispirazioni più melodiche sotto il cielo italiano e Mozart ha scritto pagine indimenticabili di musica tedesca, attingendo alle fonti dei precursori dell'opera buffa italiana. A proposito della stagione italiana che si aprirà nel giugno prossimo allo stesso «Deutsches Opernhaus» di Charlottenburg con il concorso della Scala di Milano al completo, lo intendente generale Rode, ha affermato che l'asse Roma-Berlino, attraversa anche il dominio dell'arte e serve principalmente a rinsaldaro i vincoli culturali che legano da lunga data i due Paesi».

L'Italia sarà largamente rappresentata al Festival di musica internazionale di Dresda, organizzato dal «Consiglio permanente», presieduto dal delegato tedesco E. H. von Resnicek. Fra i lavori di diciotto nazioni partecipanti saranno eseguite alcune composizioni dei maestri Francesco Malipiero e Adriano Lualdi. Durante le rappresentazioni liriche, comprese pure nel programma, saranno date una nuova opera del compositore tedesco Othmar Schoeck, l'«Elettra» di Richard Strauss e una nuova edizione tedesca dell'opera «Mac Beth» di Giuseppe Verdi. Il Festival avrà luogo dal 22 al 31 maggio con la partecipazione di diversi compositori e direttori d'orchestra. Il maestro Adriano Lualdi dirigerà uno dei concerti orchestrali comprendente le composizioni proprie.

GLI INDUSTRIALI DELL'IMPERO
riuniti ad Addis Abeba

Nobile offerta in memoria dei lavoratori caduti in A.O. Tutte le categorie del lavoro e della produzione coopereranno alla realizzazione dell'ordine corporativo

ADDIS ABEBA, 14

Nella sede del Fascio, alla presenza di un rappresentante del Governo generale, del Governatore della città, dell'ispettore del Partito, del Segretario federale di Addis Abeba ha avuto luogo una riunione delle imprese e delle missioni industriali presenti in Addis Abeba.

Il prof. Trevisani, a nome della Confederazione nazionale fascista dell'Industria, ha portato il cameratesco saluto degli industriali della Madre Patria ai produttori che in ottemperanza alla consegna impartita dal Duce hanno il privilegio di operare nei ranghi chiamati a costruire la prima linea dell'avvaloramento economico dei nuovi territori.

Dopo una dettagliata esposizione delle attuali questioni di interesse industriale e dopo aver ricordato i compiti che le varie attività hanno il dovere di assolvere il prof. Trevisani ha chiesto che agli industriali dell'Africa Orientale venga accordato l'alto onore di provvedere alla costruzione dell'opera votiva che dal Partito sarà decisa per ricordare i lavoratori caduti nelle terre dell'Impero Il discorso è stato vivamente applaudito.

Hanno quindi preso la parola vari esponenti di imprese e missioni industriali, dopo di che lo on. Fossa, ispettore del Partito, ha esaminato i principali aspetti della vicenda economica di questo primo periodo dell'Impero ed i rapporti tra le diverse categorie, ha considerato i problemi dell'assistenza ai lavoratori; ha dichiarato come il Partito intenda raccogliere in A. O. intorno al Fascio tutte le categorie del lavoro e della produzione per realizzare l'ordine corporativo.

Su tali premesse l'on. Fossa ha invitato gli industriali a considerarsi capitani responsabili della azione costruttiva, impegnati a vincere sul terreno della produzione e del lavoro con la stessa celerità e totalitarietà che caratterizzava l'azione delle armi. L'ispettore del Partito ha espresso la certezza che alle prime pattuglie di pionieri seguiranno dalla Madre Patria tecnici e capitali, non in cerca di facili avventure di arricchimenti, ma per costruire con onestà e probità il nuovo destino del popolo fascista.

Dopo aver ricordato il severo e preciso monito del Vicerè perchè gli Italiani dell'Africa Orientale siano maturati di capacità e volontà di sacrificio, l'on. Fossa ha esaltato l'azione di collaborazione offerta da tutte le categorie di lavoratori, tecnici e datori di lavoro per l'avvaloramento dell'Impero ed ha affermato che per l'azione concorde di tutti, le speranze del popolo italiano e la volontà del Duce si concreteranno in opere attive per la costruzione e la valorizzazione dell'Etiopia.

Le dichiarazioni del rappresentante del Partito, ascoltate con vivo interesse e sottolineate da unanimi approvazioni, si sono concluse con una entusiastica manifestazione al Duce.

Per la celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero, si è svolta intanto a Gondar la prima manifestazione sportiva, presenti il Governatore, il Federale, le autorità, truppe, lavoratori e la popolazione indigena. L'incontro di calcio tra la squadra delle Forze Armate contro quella delle centurie lavoratori è terminato col risultato di tre a uno. La passione sportiva ha raggiunto un tono altissimo. Il giro podistico di Gondar, svoltosi su percorso tecnicamente completo e suggestivo di chilometri quattro, ha ottenuto un successo imprevedibile. I partenti erano sessanta e ne sono giunti in tempo massimo quarantotto. Primo è giunto la Camicia Nera Brasile Vito, del settimo battaglione. La coppa "Usque ad finem" è stata assegnata alla ditta Ragazzi che ha avuto i migliori classificati. La premiazione è stata fatta dal Governatore.

Si riparla di attentato nella catastrofe dell'Hindenburg

NUOVA YORK, 14

I giornali stamane si occupano sempre delle cause che avrebbero provocato la sciagura dell'*Hindenburg* e molti di essi affermano che fra i rottami del dirigibile sarebbero stati trovati frammenti di metallo che lascierebbero pensare alle schegge di una bomba.

Si comprende inoltre che la polizia dello Stato di Nuova Yersey ha dichiarato che nel corso degli ultimi anni a varie riprese si è vereficato il fatto di gente che ha sparato su aeroplani nelle vicinanze di Lakehurst.

Clarence Chamberlain, il noto transoceanico, ha dichiarato a sua volta che ultimamente contro due aeroplani erano stati commessi attentati del genere. L'incidente si è verificato il 2 maggio: uno degli aeroplani è giunto a Bendix con uno dei tubi di alimentazione del motore attraversato da un proiettile; l'altro ha atterrato a Cliffon dopo avere ricevuto una pallottola in una ala. Bendix dista da Lakehurst 60 miglia e Cliffon 42.

Si apprende che nel 1930 quando il digibile *Los Angeles* era ancora in servizio attivo qualcuno sparò contro di esso. Altri attentati avvennero nel 1928, nel 1932 e nel 1935 per il semirigido *Z. W C. 27.* Le autorità del servizio aereo hanno ricevuto a varie riprese avvertimenti e telefonate anonime ammonimenti gli aviatori di non volare troppo basso su New Jersey se non volevano che gli abitanti esasperati tirassero su di loro.

Ieri il dott. Eckeper è giunto a bordo del *Bremen*, accolto al suo arrivo dal console germanico. Stamane egli si è recato a Lakehurst, accompagnato dal comandante della base navale, da una ventina di ufficiali americani e da personalità della «Compagnia Zeppelin». Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, ma ha espresso semplicemente ringraziamenti per l'aiuto portato ai passeggeri dell'aeronave.

I medici che hanno in cura il capitano Pruss, uno dei comendanti dell'*Hindenburg*, dichiarano oggi che egli è ormai fuori pericolo.

Anche il primo ufficiale Sammt ha potuto ieri lasciare il letto e ricevere alcuni visitatori. Gli altri 13 feriti in cura nell'ospedale di Lenox Hill sono ugualmente sulla via della guarigione.

Il "Biancamano,, lascia Sciangai al completo di passeggeri

SCIANGAI, 14

E' partito al completo di passeggeri il *Conte Biancamano*, il maggiore piroscafo della linea dell'Estremo Oriente che era qui giunto pure al completo. Il magnifico piroscafo ha tenuto in alcune tappe la velocità di circa 20 miglia orarie. Durante la sosta a Sciangai ha destato vivissimo interesse nella folla internazionale che lo ha visitato, per la modernità, la comodità e il lusso dei suoi impianti. Prima della partenza si è svolto a bordo un fastoso ricevimento.

Il buon umore spagnolo

BARCELLONA, 14

Si sa che il buon umore spagnolo è proverbiale e che la pazienza è uno dei caratteri principali di quel popolo. L'Agenzia Parigina *Prima-Presse* informa che una prova di questo buon umore è dato dal fatto che, malgrado gli orrori della guerra, i cittadini si divertono a fare dei giochi di parole. Gli aviatori del Generale Franco bombardano spesso gli obiettivi principali della città, mentre gli apparecchi «governativi» non appariscono che quando quelli nazionali si sono allontanati dopo aver compiuto le loro missioni. Orbene, il popolo di Barcellona chiama l'aviazione «governativa»... «l'arco baleno», in quanto essa appare sempre... dopo la tempesta.

Ampia discussione alla Camera
sui problemi della Stampa e della Propaganda

ROMA, 14

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle ore 16, e rimette in discussione il bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda, sul quale ieri hanno parlato FERRONI, MARAINI, CASTELLINO, PINCHETTI, BOIDI, CIARLANTINI e PAOLONI.

MARCHI si associa al relatore nel riconoscere l'opportunità della istituzione di una scuola per giornalisti, e la formazione di un ente per la diffusione del libro. Nota che vi sono sintomi confortanti di ripresa sia economica che spirituale nell'attività spettacolistica.

LOCURCIO si sofferma sul problema della preparazione tecnica del personale alberghiero specie in vista dell'Esposizione mondiale del 1941.

BEGNOTTI si intrattiene sul problema della educazione attraverso l'arte delle masse lavoratrici.

BARDANZELLU occupandosi dei servizi della propaganda rileva la attività dello speciale ufficio pubblicazioni all'estero che durante la guerra etiopica distribuì oltre due milioni e mezzo di pubblicazioni sui più variati aspetti dell'attività del Regime. Esalta i nostri connazionali all'estero che la Patria hanno sempre in cuore e lottano per la difesa del loro sentimento italiano come accade specialmente nel bacino del Mediterraneo. (*Approvazioni*).

L'alta missione del giornalismo italiano

GUGLIELMOTTI riafferma la fedeltà assoluta e il fervido spirito del giornalismo fascista in questa ora di battaglia che vede schierate contro di noi la menzogna e l'insidia di tutti i nemici (*Vivissimi applausi*). Mai infatti più di oggi i giornalisti italiani si sentono come in trincea per difendere la verità di Mussolini di fronte a tutto il mondo (*Vivi applausi*). Rende omaggio in proposito all'opera del Ministro Alfieri (*Vivissimi applausi*), degno continuatore di quella di Galeazzo Ciano (*Vivissimi applausi*).

Venendo all'attività teatrale nota che nel campo della lirica sono già avviati a soluzione il problema degli scambi con l'estero e constata le sicure conquiste della musica moderna sia nel campo sinfonico che in quello operistico. Rileva la necessità di fare rivivere i teatri di provincia in modo che essi possano costituire una palestra sia per i cantanti che per gli autori.

Altro importante problema è quello del rinnovamento edilizio, condizione essenziale perchè il teatro italiano possa risorgere (*Approvazioni*). Ottimo provvedimento è perciò quello del credito edilizio teatrale promosso dall'ufficio a cui è preposto il camerata De Pirro, direttore generale del Teatro.

Circa la funzione della critica musicale e drammatica, osserva che essa costituisce sostanzialmente una collaborazione all'arte e pertanto deve essere indipendente, potendo contribuire ad esaltare i veri valori e a disilludere, pur senza preconcetti di sorta, le mediocrità.

Venendo alla radiocronaca, nota che il giornale nulla ha da temere da essa. Ricorda in proposito le «cronache del Regime», tipo di giornalismo parlato creato da Roberto Forges Davanzati che ne fece un'arma poderosa di propaganda fascista. (*Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Vivissimi, prolungati applausi*).

Quanto ai problemi del giornalismo pone in luce la sua missione e sfata la leggenda che i giornalisti fascisti siano monotoni, osservando che essi hanno ingrandito il raggio della loro azione assai al di là delle meschine cronache del giornalismo di altri tempi (*Approvazioni*). Del resto i giornalisti italiani vivono in uno stato di indipendenza vigilata dalla loro stessa fede. (*Approvazioni*).

Rilevando che proprio ieri un giornale ufficioso francese inveleniva contro l'Italia fascista, afferma che è un compito del giornalismo fascista reagire contro queste basse menzogne (*Approvazioni*).

Ricorda che il giornalismo fascista ha avuto testè le sue profonde soddisfazioni spirituali attraverso gli altissimi elogi del Duce in occasione del viaggio in Libia e della celebrazione dell'Impero. Segnala poi l'opera fierissima dei giornalisti italiani a Londra e quella degli inviati speciali che in terra di Spagna dividono la dura vita del campo con i legionari del Littorio.

Conclude affermando che i giornalisti fascisti vogliono fermamente servire da soldati la grande verità di Mussolini che squarcerà le tenebre avvolgenti l'orizzonte europeo. (*Vivissimi applausi*).

Gli albi pretorii

TOSELLI occupandosi della pubblicazione degli albi pretori di ogni comune di deliberazioni, ordinanze e altri atti che devono essere portati a cognizione del pubblico, osserva che è antiquato il mezzo di pubblicazione per estratto o per semplice avviso nell'albo pretorio.

Data la enorme diffusione dei giornali e degli altri messi di pubblicità il mezzo attuale è inadatto allo scopo. Senza aggravare le amministrazioni di nuove spese si tratta di contemperare l'esigenza della sana gestione del pubblico denaro con le necessità di controllo della pubblica opinione. Conclude raccomandando lo studio di norme atte a risolvere il problema che interessa anche i giornali (*Vivi applausi*).

BERTAGNA. Si intrattiene sull'organizzazione degli enti provinciali del turismo per i quali occorre provvedere ai mezzi finanziari necessari perchè possano assolvere ai loro compiti estendendo i contributi a tutti i centri della provincia interessati al movimento turistico. Invoca il passaggio integrale e definitivo delle aziende di cure alle dipendenze del Ministero della Propaganda. Esprime il compiacimento più vivo per l'opera che il Ministero della Propaganda compie in difesa del libro e della sua diffusione.

La tutela del film italiano

GIUNTA ritiene che non si debba considerare esatta la cifra indicata nella relazione circa i films esteri importati in Italia, nè l'altra relativa alle giornate di proiezione dei films italiani in confronto di quello dei films esteri. Pone in luce l'importanza del cinematografo e prescindendo dalla questione se esso sia un'industria o un'arte, afferma che il film rappresenta uno strumento di profonda suggestione il quale agisce in profondità sull'animo delle masse (*Approvazioni*).

Crede che si debba cercare di creare artisti specializzati ciò che si potrà ottenere non già con apposite scuole, ma facendo sì che essi trovino il loro impiego attraverso grandi società disponenti di mezzi adeguati. Quanto ai film storici afferma che essi non sono i più adatti per dare un impulso nuovo alla industria cinematografica date le enormi spese che si importano. E' solo quando il film storico abbia di mira un determinato scopo di propaganda che esso potrà essere consigliabile.

Osserva che l'azione della direzione generale della cinematografia deve essere svolta in modo da non costituire un intralcio alla libera attività delle case responsabili della produzione.

Circa la produzione rileva che i film americani possono rivolgersi a cagione della lingua a un mercato straordinariamente grande. Occorre pertanto proteggere la nostra produzione sia all'atto della produzione propriamente detta che nel periodo dello sfruttamento del film.

Nota a questo proposito che la prevalenza del regista nella valorizzazione del film è del tutto ingiustificata e che si deve mettere un freno all'importazione dei film stranieri. Vi sono e vi dovranno essere sempre più numerosi film italiani atti a suscitare il massimo successo nel pubblico (*Vive approvazioni*).

Tenendo conto poi della grande forza suggestiva che i film esercitano nella psiche umana occorre sottoporre quelli americani ad una censura severa dato che talora essi nascondono un sottile veleno di deformazione morale (*Vivissimi applausi*). Lamenta pertanto che siano stati proiettati alcuni films il cui contenuto ferisce il principio di autorità o costituisce una pericolosissima insidia per la nostra gioventù (*Vivissimi applausi*). Avrebbe anzi voluto che durante le feste per la celebrazione dell'Impero fossero stati proiettati nei cinematografi romani soltanto grandi film italiani.

Concludendo confida che l'opera appassionata del Ministro assicurerà l'avvenire dell'industria cinematografica italiana (*Vivissimi prolungati applausi*).

MANCINI rileva la necessità di potenziare ancor più la ricettività turistica di Roma specie per quanto riguarda gli alberghi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 19.15. La prossima seduta pubblica avrà luogo martedì 18 corrente alle ore 16.

Il Premio "Sabaudia,,

I pregi del libro di Panzini — Gli autori prescelti per la definitiva assegnazione del premio.

SABAUDIA, 14

Sotto la presidenza dell'on. Ezio Maria Gray, si è nuovamente riunita la Commissione del premio «Sabaudia». La Commissione, riconoscendo tra le opere presentate l'eccezionale valore del volume: *Il ritorno di Bertoldo* dell'accademico d'Italia Alfredo Panzini, ha rilevato con vivissimo compiacimento l'alto significato dell'adesione dell'illustre maestro e ha creduto di interpretare il suo generoso pensiero di artista solidale coi giovani del nostro tempo, rivolgendo i suoi voti sull'opere che, pure a notevolissima distanza da quella del maestro, tendono in questo concorso ad uguale esaltazione della terra e delle sue virtù. Il riesame e la discussione delle opere presentate hanno portato la Commissione unanime a ritenere degni di una definitiva valutazione le opere degli scrittori: Fanciulli, Bottacchiari, Rost-Dolcini, Manlio Pompei, Rompato, Padovini e Guidi.

Lo stravagante testamento d'un bizzarro riccone

TORONTO, 14

Recentemente alcuni eminenti cittadini della città di Toronto furono posti di fronte ad un grave caso di coscienza. Era morto un milionario che aveva fama di aver avuto in vita un temperamento stravagante, ciò che fu confermato dal testamento da lui lasciato e contenente alcune clausole bizzarre.

Fra altro egli legava a parecchi pastori metodisti, che conosceva personalmente e che s'erano dedicati alla lotta contro l'alcoolismo, interi pacchi di azioni di prosperose fabbriche di birra, con la postilla che se le convinzioni professate vietavano loro di accettare il legato, l'importo delle azioni doveva essere trasferito a pubblici istituti di beneficenza. Analoga postilla accompagnava il lascito da lui fatto ad alcuni violenti avversari delle corse di cavalli, ai quali assegnava azioni per 5 mila dollari.

Allorchè i beneficiari, dopo una viva lotta con sè stessi, si decisero ad accettare l'eredità loro lasciata, si venne a sapere che il defunto milionario aveva fatto ingentissime scommesse sull'esito dei suoi legati e l'importo di esse lasciato ad istituti benefici.

Spigolature

Il pianeta Marte da tempo, coi suoi eventuali abitanti, interessa molto (e quasi diremmo: da vicino, se qualcosa come un cento milioni di chilometri non ce ne separasse) la nostra umanità terrestre, o, almeno, quelle sue vedette sempre all'erta che sono gli astronomi. Ma il 27-28 maggio il pianeta che, secondo gli scienziati, è nella vasta famiglia degli astri il più stretto parente della terra, disterà da noi solo un 76 milioni di chilometri, ben 17 milioni di meno che nel 1935: sarà, per così dire, a portata di mano, occasione eccezionalmente rara e propizia per vederci un po' più chiaro, se sarà possibile, nella questione delle famose macchie di color variabile col corso delle stagioni, e in tanti altri punti ancora oscuri, che Marte presenta alla nostra indagine. «Abbiamo infatti un bel possedere delle carte particolareggiate della sua superficie — scrive Pietro Rousseau nell'*Intransigeant* — e sentir gli astronomi parlarci del Mare Australe o del Lago del Sole così famigliarmente come i nostri geografi discorrono del Mare del Nord o del Lago di Ginevra; l'irritante problema continua sempre a porsi: ci sono su Marte degli esseri viventi?». L'ipotesi affermativa si basa principalmente sulle macchie di cui sopra che, durante l'anno marziano di 687 giorni, passano dai più teneri verdi primaverili alle più sfarzose e melanconiche tinte autunnali. Vegetazioni? Piante, in ogni caso, che si adattano ad una estrema aridità, salvo che siano alimentate da correnti sotterranee, perchè non c'è acqua alla superficie di Marte. E i famosi canali che si dicevano scavati dagli ingegneri di lassù per irrigare le terre assetate? Pure illusioni ottiche. La atmosfera quasi del tutto dissipata, te analizzata, non rivela nè ossigeno nè vapor acqueo. Se mai, una atmosfera straordinariamente diafana e tenue. D'altra parte, la temperatura media non è lontana da 0. In tali condizioni, non è da escludersi che Marte sia un mondo abitato, e perfino da una razza analoga alla nostra. «E' certo, d'altro lato — conclude il Rosseau — che Marte rappresenta l'avvenire della nostra Terra, quando l'acqua sarà quasi scomparsa, la atmosfera quasi del tutto dissipata, i rilievi montuosi si saranno spianati per effetto delle erosioni e l'umidità agonizzerà. Marte ci offre il quadro fantastico dei tempi futuri, della morte della Terra, quando la vita vacillante persiste bene o male, prima di sparire definitivamente, come in quel mondo morto che è oggi la luna». Il 27-28 corrente... ci vedremo dunque allo specchio, quali saremo fra chi sa quante centinaia di milioni di anni. Noi o, per lo meno, il nostro pianeta.

*

Poter rintracciare macchie di sangue sottoposte a precedenti tentativi di occultamento significa per l'autorità di polizia avere in mano un'arma spesso decisiva per agguantare un criminale. Senonchè i procedimenti seguiti finora dai chimici giudiziari sono quali dubbi, quali abbastanza complicati come la spettroscopia. Ora, i chimici tedeschi K. Gleu e K. Pfannenstiel hanno elaborato un nuovo metodo per identicare le tracce di sangue. Esso ha il vantaggio di agire indipendentemente dalla presenza di qualsia altro elemento; non solo, ma di riuscire tanto più inequivocabile quanto più le tracce di sangue sono di vecchia data. Questa singolare proprietà del metodo si spiega col fatto che dal sangue invecchiato si produce una sostanza che dà un colore intensambente azzurrognolo non appena viene sprizzata con una speciale soluzione. Il metodo, sottoposto a reiterati controlli dal dottor Sprecht nel gabinetto di medicina legale della Università di Jena, è stato giudicato tale da offrire le massime garanzie. Persino tracce di sangue su terreno molle, su pietre o sull'erba, esposte a tutte le varianti atmosferiche e persino lavate e rilavate dalla pioggia, erano ancora chiaramente individuabili un quarto d'ora dopo il trattamento col nuovo metodo.

*

Un medico tedesco ha studiato recentemente un nuovo rimedio terapeutico che a quanto si assicura si è dimostrato efficacissimo contro alcune malattie della pelle. Esso consiste nel bere l'acqua nel quale l'ammalato ha fatto il bagno. Sembra a detta dello stesso medico che la pelle contenga in sè gli elementi necessari per proteggersi contro gli agenti esterni che minacciano di deteriorarla. L'uso frequente del sapone e dell'acqua, invece di giovare alla pelle, allontana da essa lo strato di protezione e la espongono all'azione dannosa del sole e dell'aria. Bevendo l'acqua del bagno, le sostanze staccatesi dall'epidermide vengono nuovamente assimilate dal corpo ed agiscono come rimedio. Tuttavia, dato che ben pochi ammalati sono in grado di bere tutto il contenuto di una vasta da bagno e dato inoltre i pregiudizi di natura igienica insiti nell'uomo del nostro secolo, la cura prescrive l'immersione di una sola mano in una vaschetta d'acqua e l'ingestione del liquido a dosi di pochi cucchiai al giorno. E' necessario però che la mano non sia lavata e assolutamente sana e che l'immersione si protragga per la durata di almeno un'ora. E' infine necessario avere uno stomaco di ferro.

LIBRI NUOVI

Piero Sacchi: «Il colpo di Stato del 13 marzo 1920 in Germania». Tipi ed. Baroni Venezia - L. 8.

Avv. Natale Mazzolà: «Le invenzioni dei dipendenti». (Sulla interpr. delle nuove Disposizioni di Legge). Ed. L. Pirola, Milano L. 5.

15 MAGGIO 1937-XV S. ANTONINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'arrivo del gen. Goering

Ieri alle ore 16.25 è giunto a Venezia dal Brennero il treno speciale delle Ferrovie germaniche, composto di due locomotive, due vetture salon e un bagagliaio, che conduceva il Presidente del Consiglio di Prussia e Ministro dell'Aria del Reich Hermann Goering, accompagnato dalla propria cognata signorina Elsa Sonnemann e da alcune persone del seguito. L'illustre personaggio è stato ricevuto alla stazione di Santa Lucia dal cav. uff. dr. Paulovich, capo di gabinetto del Prefetto, in rappresentanza del Capo della Provincia, dal Federale dott. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del Partito, dal suo aiutante di campo capitano Schumann, dal Questore commendator Gorgoni, dal capo dell'Ufficio Stampa del Comune commendator Giannino Omero Gallo, dal comm. ing. Di Prima, capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato e da una larga rappresentanza della colonia germanica a Venezia.

S. E. Goering accompagnato dalle autorità è uscito sul piazzale della Stazione tenuto sgombro da RR. Carabinieri e riconosciuto dai cittadini è stato fatto segno a deferenti dimostrazioni di simpatia, alle quali ha risposto col saluto delle Camicie Brune. L'ospite graditissimo è sceso quindi col seguito in un grande motoscafo messo a sua disposizione dal Comando della R. Aeronautica e si è recato al Grand Hotel dove ha preso alloggio occupando l'appartamento reale che si affaccia sul Canal Grande.

Verso le ore 17 S. E. Goering è uscito dall'albergo e si è recato in Piazza San Marco per una passeggiata e dopo una sosta al Florian, ha visitato alcuni negozi del centro per compiere acquisti di vetrerie ed altri oggetti. Alle ore 19 è rientrato in albergo per il pranzo.

Circa la sua permanenza a Venezia si conferma da fonte autorizzata che la visita non ha ragioni politiche, ma è stata determinata semplicemente dal desiderio dell'illustre ospite di riposare per qualche giorno nella nostra città, di cui fu sensibile al magico fascino nel suo breve recente soggiorno e per passare qui assieme alla consorte e ai figli la tradizionale festa di Pentecoste.

Goering e la signora approfitteranno del loro soggiorno veneziano per fare una visita anche alle isole dell'Estuario e particolarmente Murano, dato l'interesse vivissimo e l'ammirazione della signora per le meravigliose creazioni dei maestri vetrai muranesi che essa desidera osservare nella loro attività creativa.

Iersera alle ore 23 è arrivato, pure dal Brennero, il Principe d'Assia ch'è pure sceso al Grand Hotel e questa mattina giungerà il conte Cittadini, del Ministero degli Esteri, il quale viene a porgere a S. E. Goering il benvenuto da parte di S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Questa mattina alle ore 8, giungerà, come abbiamo annunciato, la gentile consorte di S. E. Goering assieme ai figliuoli, la quale si tratterrà a Venezia fino a domani nel pomeriggio per ripartire alle ore 13 con S. E. Goering con lo stesso treno speciale in direzione di Tarvisio.

FEDERAZIONE FASCISTA

Voli di propaganda

In relazione a quanto pubblicato nei giorni scorsi circa i voli di propaganda che si svolgeranno sull'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido, domani domenica 16 e domenica 23 maggio dalle ore 15 in poi, si rende noto che la Sede della R.U.N.A. (Ca' Littoria 3.o piano) resterà aperta anche nel pomeriggio di oggi dalle 15,30 alle 19.30, per la raccolta delle prenotazioni.

Si rende noto inoltre che in ordine alle eventuali disponibilità di posti durante i voli programmati, si accetteranno prenotazioni ed iscrizioni anche nel pomeriggio di domani, domenica, all'Aeroporto di Lido.

Per opportuna conoscenza degli interessati si fa presente che il mezzo di trasporto a S. Nicolò parte dalla Riva degli Schiavoni (Monumento) alle ore 14.

Scuola di preparazione politica

Gli ex allievi del 1.o Corso, promossi agli esami finali, sono invitati a presentarsi oggi, alle ore 16, all'Ambulatorio di Ca' Littoria, per la visita medica di prescrizione.

Gruppo Universitario Fascista

Diario esami di Ca' Foscari. — Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile a richiesta, il diario degli esami di Ca' Foscari per la Sessione estiva dell'Anno Accademico 1936-37 XV.

Gruppo di Castello

Oggi, alle ore 18, presso la sede di questo Gruppo avrà luogo la 5.a lezione del corso di cultura medica, tenuta dal medico sportivo del G.U.F. Dott. Piero Faccin.

Si raccomanda vivamente a tutte le donne fasciste del sestiere di intervenire.

Milizia Volontaria S.N.

4. Legione M. D.I.C.A.T.

Domenica 16 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sotto indicati reparti:

3207 Batteria c. a.: Adunata del personale al Piazzale Roma (fondamenta S. Chiara) alle ore 8, per recarsi alle opere della 321. batteria c. a.

321. batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (calle del vento) alle ore 8.

322. batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8.

323 Batteria c. a.: Adunata del personale sulle Fondamente Nuove alle ore 8.

101 Centuria mitraglieri c. a.: Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8 per imbarcasi col personale della 322 batteria c. a.

Allievi telemetristi: Istruzione alle opere della 328 batteria c. a. adunata alle ore 8 alla Riva S. Biagio

16. Legione Milizia da Costa Venezia

Orario lezioni Corso Allievi Ufficiali: Sabato 15 maggio 1937: Alle ore 16 alla Caserma «S. Biagio» in Venezia. — Domenica 16 Maggio 1937 alle ore 8 alla caserma «G. Pepe» al Lido (Comando di Legione).

Vita sindacale

Sindacato Fascista Belle Arti Sezione Cartellonisti

Presso la Segreteria del Sindacato Belle Arti può esser ritirato dagli artisti interessati il bando del concorso per il cartello murale dell'Esposizione Universale di Roma 1941 (scadenza 15 luglio).

Il Segretario Federale alla Mostra Sindacale

Ieri in mattinata il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dal Segretario Interprovinciale del Sindacato Fascista di Belle Arti, ha visitato la Mostra d'Arte Sindacale allestita nell'Ala Napoleonica, osservando minuziosamente le opere esposte ed esprimendo infine la sua viva soddisfazione per l'accresciuto livello artistico che l'attuale importante rassegna rivela.

Il Giappone alla V Mostra del Cinema a Venezia

Il Governo imperiale del Giappone ha accolto l'invito di partecipare alla V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dando incarico di curare tale partecipazione all'Associazione Internazionale Cinematografica, ente parastatale giapponese per la propaganda dell'Industria Cinematografica.

Il Presidente dell'Associazione, Visconte Soga, si è già messo in rapporti con la Direzione della Mostra, ed ha delegato il Segretario generale dell'Associazione sig. Haruo Kondo a recarsi a Venezia per prendere accordi personali. Il sig. Kondo ha preannunciato il suo arrivo a Venezia per il prossimo giugno.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 18 è giunto da Trieste il piroscafo *Celio* che è ripartito alla mezzanotte per il Pireo Istanbul e domani alle ore 15 giungerà da Trieste la *Calitea* che ripartirà per Pireo, Rodi, Alessandria.

Nel pomeriggio di Domenica giungerà pure il *Carnaro* da Gibuti, Massaua e ripartirà in giornata per Trieste, mentre per le ore 9 dello stesso giorno è attesa da New York la motonave *Saturnia* che trasporterà 700 passeggeri, 300 dei quali sbarcheranno nella nostra città. La *Saturnia* farà rotta prima di mezzogiorno per la città di San Giusto.

Ingegneri francesi a Venezia

Sono giunti ieri da Bologna a Venezia, prendendo alloggio all'albergo Bauer, quarantacinque ingegneri francesi, addetti ai Lavori Pubblici, dell'Associazione di Ponts Chaussées. I graditi ospiti sono stati ricevuti a Cà Farsetti dal Podestà e nella giornata visitarono Porto Marghera e le principali opere del Regime.

L'arrivo di Ferrarin in volo

Ieri a mezzogiorno ha atterrato all'aeroporto Nicelli l'aviatore Arturo Ferrarin, proveniente da Parigi con un aeroplano di nuovissimo tipo. Il valoroso aviatore aveva a bordo come passeggero il comm. Mowinke, direttore generale della Standard Oil.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 13 maggio:

Decessi: De Zotti Lidia d'anni 26, nub. cas.; Zinato Furlan Fortunata 84, ved. contadina; Folin Alberto 69, con. doratore; Parmesan Agostino 75, con. r. pens.; Bocus Cipriano 74, con. muratore.

Le Conferenze

Commemorazione leopardiana a Ca' Foscari

Ieri, nella sala delle conferenze di Cà Foscari, il prof. Karl Vossler Ordinario della Università di Monaco di Baviera ha tenuto l'annunciata conferenza su Giacomo Leopardi.

Erano presenti tutti i professori del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio e molti studenti, non soltanto della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, ma una numerosa rappresentanza delle classi intellettuali concittadine.

L'oratore — che si esprime in perfetto italiano — dice prima di tutto della fama di Leopardi all'epoca della sua morte così differente da quella attuale. Allora si apprezzava in lui il filologo e lo stilista elegante e si discuteva il suo pessimismo che a molti sembrava scandaloso. Ma tutti s'inchinavano davanti alla sua purezza di stile. La sua poesia si conosceva ma la si considerava secondaria perchè l'Italia di allora si sapeva ricchissima di poeti, e ne aveva veramente troppi, ed era naturale che nella fama di autore tanto serio i versi contassero poco. Oggi invece nell'Italia grande e unita, grandeggia la figura del poeta lirico ma la sua fama europea non ha ancora raggiunto tutta l'importanza di cui è capace e degna.

Si sa che nella poesia lirica, con le traduzioni si perde moltissimo ma nondimeno gli effetti, gli stati d'animo creati da Leopardi sono di qualunque data e di tutte le terre.

Il Leopardi poeta lirico di quel pessimismo fra idillico e titanico tra classico e romantico che si manifestò in Europa nel primo decennio del secolo passato. E' una meraviglia che da una attitudine così poco socievole scaturisse tanto fascino poetico e, difatti, fra la poesia e il pensiero del Leopardi si è avvertito sempre un profondo contrasto che non si sapeva spiegare bene. Si sono fatti parecchi tentativi per interpretare questo mistero come quello che parte dal punto di vista biologico il quale ci porta a considerare la debolezza fisica, le malattie del Leopardi e non è certo lecito negligere questo lato, ma non spiega l'originalità e la grandezza della sua opera.

Perchè il vero valore dell'Uomo e dell'Opera stà nello stesso sforzo personale, nell'energia psichica e così un grande critico italiano Francesco De Santis cerca di fare comprendere l'opera del Leopardi con una lotta dialettica fra il suo impulso poetico e la sua intelligenza analitica. Vi è però la difficoltà che da un animo combattuto e lacerato difficilmente venga fuori la perfezione, la armonia e la chiarezza logica. Ma in realtà il Leopardi lavorava tutto altrimenti con metodi tempestosi: limava, correggeva, non si dava pace prima di non aver raggiunto l'esattezza della forma, lavorava, si potrebbe dire con religione e con fede.

Il conferenziere si studia a spiegare l'unità dell'opera del Leopardi; come sul fondo religioso un'opera che ha un lato mistico interiore al quale appartengono gl'Idilli, le «Elegie», le Poesie Meditative e ha un lato dogmatico politico, corazzato, al quale appartengono le Satire e quasi tutta la prosa. C'è un lato militante e un lato tenero mistico. Il lato dogmatico si rivolge contro tutte le altre religioni positive e si presenta come una specie di satanismo e qui il conferenziere ricorda altri poeti del tempo fra i quali Leopardi si distingue per la sua impassibilità senza nulla di grottesco.

Questa impassibilità ci sembra che possa essere considerata come una prima traccia dell'ideale stilistico che oggi è in moda e che viene definito «Neo - oggettivismo».

L'altro lato; il lato mistico della poesia del Leopardi, si presenta come un segno precursore del simbolismo moderno. Il Leopardi molto prima dei simbolisti tedeschi e francesi, ci diede esempi di una poesia schiettamente simbolica.

L'oratore conclude rievocando una pagina del diario intimo del Leopardi nella quale egli cerca di stabilire una specie di sistema come poter consolare una persona afflitta. E in questo desiderio di essere gentile egli vede come la rivelazione dell'arte Leopardiana. Dice ancora che la fama del Leopardi è ben lontana di avere raggiunto, oltre i confini nazionali, il posto che le spetta: perchè il Leopardi è un poeta universale che l'Europa ancora non conosce, come meriterebbe.

La profonda orazione dell'Illustre critico tedesco è stata seguita con vivo interesse e fra il pubblico si vedevano i segni visibili del consenso con la ricostruzione fatta del Leopardi.

Alla fine il conferenziere è stato vivamente applaudito e complimentato dalle maggiori Autorità intervenute.

Onorificenze

Il cav. uff. Ugo Simonelli, valoroso ufficiale dell'Esercito, decorato con Croce di guerra per il suo valore di combattente e esperto e solerte direttore del Gran Hotel è stato insignito motu proprio di S. M. il Re della croce di Commendatore della Corona d'Italia.

Rallegramenti vivissimi.

✱ La Commenda dell'ordine della Corona d'Italia è stata concessa in questi giorni, motu proprio di S. M. il Re, al cav. uff. Bino Cesana noto ed apprezzato antiquario della nostra città. Congratulazioni.

STATO CIVILE

13 Maggio 1937 XV

NATI	10
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	5

Il Principe di Piemonte al presidente dell'Unione Sordomuti

S. A. R. il Principe di Piemonte, esaudendo un desiderio espressogli dal comm. prof. Enrico Vanni, presidente dell'Unione Sordomuti Italiani, della quale S. A. R. è Alto Patrono, ha fatto pervenire al commend. Vanni una sua fotografia con dedica e firma autografa, accompagnata da una lettera lusinghiera di S. E. il Primo Aiutante di Campo Generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, Generale di Corpo d'Armata A. Aymonino.

Lega Navale Italiana

La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana ha preso l'iniziativa di celebrare l'annuale dell'Impero mediante opportuna propaganda per aumentare il numero dei suoi iscritti onde procurarsi i mezzi per diffondere vieppiù in questa nostra Venezia l'amore per tutto quanto ha attinenza col mare.

Com'è noto la Lega Navale è l'unico organo nazionale di propaganda marinara con finalità di interesse pubblico, ed è posta sotto la presidenza effettiva del Segretario del Partito. E poichè possono essere iscritti alla Lega Navale, oltre ai privati cittadini, anche gli Enti statali, parastatali, associazioni di categoria, Confederazioni, Federazioni, Sindacati, società, ditte industriali e commerciali ecc. ecc., il Federale con una circolare ha voluto dirigere in questi giorni un invito ai principali enti cittadini perchè secondino l'iniziativa della Sezione di Venezia ricordando le parole ammonitrici pronunciate dal Duce in Piazza San Marco circa la funzione marittima di Venezia. Moltissime sono le adesioni già pervenute ed è prevedibile che la risposta all'autorevole invito sarà pronta da parte di tutti gli altri enti interessati.

Pure allo scopo di potenziare la sua organizzazione, la Sezione ha rivolto in questi giorni un caldo appello a tutti gli iscritti perchè si trasformino in propagandisti e portino nuove adesioni. Fra gli iscritti che avranno procurato nuove adesioni la Sezione estrarrà a sorte due viaggi gratuiti in prima classe sulle motonavi della Società Adriatica di Navigazione per una crociera adriatica sulla linea che serve le coste adriatiche: italiana, jugoslava ed albanese.

Cronaca Sacra

Il ritiro dei Vescovi della Regione Triveneta

Per il consueto ritiro spirituale, in precedenza alla Solennità di Pentecoste, e per l'annuale Conferenza sono stati ospiti, nella scorsa settimana, nella Villa Patriarcale di Fietta del Grappa, gli Ecc.mi Presuli della Regione Triveneta, con a capo l'Ecc.mo Metropolita S. E. mons. Adeodato Piazza, nostro veneratissimo Patriarca.

Parteciparono al ritiro e presenziarono alla Conferenza le LL. EE.: Mons. Nogara Giuseppe, Arcivescovo di Udine; Mons. Margotti Carlo, Arcivescovo di Gorizia; Mons. Munzani Pietro, Arcivescovo di Zara; Mons. Montalbetti Enrico, Arcivescovo Coad. di Trento; Mons. Cattarozzi Giosuè Vescovo di Belluno e Feltre; Mons. Paulin Luigi, Vescovo di Concordia; Mons. Beccegato Eugenio, Vescovo di Ceneda; Monsignore Jeremich Giovanni Vescovo Aus. di Venezia; Mons. Geisler Giovanni, Vescovo di Bressanone; Mons Mantiero Antonio, Vescovo di Treviso; Mons. Agostini Carlo, Vescovo di Padova; Mons. Santin Antonio, Vescovo di Fiume; Mons. Mazzocco Guido, Vescovo di Adria.

Impediti, od indisposti, non intervennero: Mons. Trifone Pederzolli Vescovo di Parenzo e Pola; Mons. Gerolamo Cardinale Vescovo di Verona; mons. Ferdinando Rodolfi Vescovo di Vicenza; Mons. Celestino Endrici Principe e Vescovo di Trento.

Il Sacro Rito, predicato da P. Pietro Righini S. J., si aprì la sera del 7 Maggio, si chiuse mercoledì sera 12 maggio; il giovedì successivo si svolsero le Conferenze Episcopali.

Ieri gli ospiti lasciavano Villa Fietta facendo ritorno alle rispettive Diocesi.

La Cresima nella festa di Pentecoste

Domani S. E. Mons. Vescovo Ausiliare amministrerà la S. Cresima per i fanciulli dei Sestieri di S. Polo e di Santa Croce nella Basilica dei Frari alle ore 9.30.

La S. Cresima verrà pure amministrata alle ore 11 nella Cappella del Battistero nella Basilica di San Marco.

Un secondo D. Bosco all'Ateneo Veneto

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto sarà tenuta martedì prossimo, 18 c. m. alle ore 18, dal Rev.mo Mons. Giovanni Urbani una conferenza sul Sac. Michele Rua, primo successore di S. Giovanni Bosco, in occasione del primo centenario della sua nascita.

S. E. Rev.ma mons. Adeodato Piazza Patriarca di Venezia interverrà alla commemorazione.

La prossima sessione della Corte d'Assise

Il giorno tre giugno prossimo si inizierà una breve sessione della Corte d'Assise. La sessione sarà presieduta dal comm. dott. Donato Tomajoli.

Nel primo processo sono imputate Giovanna Frezzato di lesioni gravissime e Maria Prest di anni 60 di tentate lesioni alla Frezzato, le quali avevano litigato. Il fatto avvenne a Grignella di Cavarzere.

Vittorio Bardella fu Giovanni di anni 41 dovrà rispondere il giorno dopo di violenza carnale e minaccie alla figlia di anni 21, che rendeva madre di un bimbo.

Altri processi sono quelli contro il commesso dell'ufficiale giudiziario di Mestre Salvatore Rocco di Francesco di anni 25, imputato di concussione per essersi fatto dare 20 lire da Ermacora Bissa, mentre la somma non gli era dovuta, e contro l'applicato del Comune di Chioggia Giuseppe Penzo fu Federico di anni 45 e il cursore Mansueto Bozzato fu Pietro di anni 53, pure imputati di concussione.

L'ultimo processo è contro il contadino quarantenne Natale De Franceschi di Federico di Noale, che è imputato di avere nel suo paese colpito con la falce il proprio fratello Angelo, cagionandogli una lesione al ginocchio sinistro, per cui si res inevitabile e necessaria la amputazione della gamba.

Ecco l'elenco degli assessori estratti, fra cui saranno scelti i cinque che dovranno prestare le loro funzioni durante la sessione:

Manfredi cap. Giovanni di Federico; Dall'Armi ing. Giov. Battista di Giuseppe; De Bei dott. Achille fu Rodolfo; Rosada dott. Rodolfo di Giovanni; Bacchion prof. Eugenio di Angelo; Pignatti dott. Gino di Eugenio; Borriero prof. Antonio di Antonio; Morolin dott. Mario di Vettore; Bottacin dott. Domenico di Angelo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Folchi; P. M.: Grasolin; Cancelliere: De Maninco).

Le lumachine e il telegramma

Francesco Di Giovanni di Leonzio era arrivato da Paola a Venezia con un carico di lumacchine. Egli voleva vendere la merce a qualunque costo epperciò ne fece offerta a vari commercianti. La partita l'offrì anche a Giovanni Pajalich, il quale rispose che non poteva acquistare la merce perchè era in attesa della stessa merce dalla Ditta Francesco Palisso da Aria in provincia di Brindisi. Il Di Giovanni allora si presentò al telegrafo e stese un telegramma a nome del Pajalich con cui avvertiva la ditta Palisso che essendo una prima spedizione di lumachine giunte guaste disdiceva anche la seconda. All'ufficio telegrafico egli faceva stendere il telegramma da Angelo Fedele di Cosimo di anni 26. Naturalmente tutta questa manovra fu scoperta e il Di Giovanni venne imputato di falso in scrittura privata nonchè di violenza privata a carico del Fedele, il quale sarebbe stato minacciato se avesse rivelato la spedizione del telegramma. A sua volta il Fedele venne imputato di concorso nel falso in scrittura privata. All'udienza si è presentato il Di Giovanni il quale si è discolpato. Il Tribunale ha assolto il Di Giovanni e il Fedele dal reato di falso per amnistia e il Di Giovanni dalla violenza privata per insufficenza di prove. Difensori avv. D'Anna e Virotta di ufficio.

Un ricevitore daziario assolto

In una ispezione alla ricevitoria daziaria di Mira prima della Ditta Marzari e poi della Ditta Trezza appaltatrice, si sarebbe scoperto che il ricevitore Gennaro Sampaoli fu Angelo di anni 55 aveva sottratto la somma di L. 28.000 in danno della Ditta Marzari fino al 1929 e altre somme negli anni successivi in danno della Ditta Trezza. Le sottrazioni erano costituite da versamenti fatti per diversi motivi come cauzioni, rate d'imposte per consumo e dazio. Inoltre il Sampaoli si sarebbe trattenuto delle rate d'imposte di consumo che dovevano essere versate alla ditta direttamente. Il Sampaoli che è in stato di arresto e nega ogni colpevolezza è imputato di duplice peculato in danno della Ditta Marzari e della Ditta Trezza. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Sampaoli imputabile di un minore reato per quel che riguarda il peculato in danno della Ditta Marzari e lo ha assolto per amnistia, e per il reato in danno della Ditta Trezza lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensori avv. Seranto e Allatere; P. C. per la Ditta Trezza: avv. Virotta.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati dovendo scontare con la prigione multe non pagate, Maria Fontanella, per 5 giorni; Maria Bacci, per 3 mesi; e Damiani Luigi per 5 giorni.

Il Consolato del Brasile ripristinato a Venezia

Il Governo degli S. U. del Brasile ha stabilito di ripristinare in Venezia il suo Consolato, nominando a Console onorario il marchese Mario Barbaro di San Giorgio, residente a Torri del Benaco (Verona) cui è stato concesso il sovrano exequatur.

Il nob. avv. Luigi Tommaseo è stato nominato Vice Console onorario e Reggente il Consolato.

Le gite all'Estuario con le motonavi dell'Acnil

L'A.C.N.I.L. effettuerà oggi e domani, con le motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 ciascuna) le seguenti gite a: Burano-Torcello-S. Francesco del Deserto, passando per il porto di Lido e per il Canale di Treporti. Partenza da Venezia (pontone della linea diretta del Lido al Ponte della Paglia) alle ore 14.15. Partenza da Lido (S. Maria Elisabetta) alle ore 14.30. Il ritorno a Venezia è previsto per le ore 19 circa. Prezzo del biglietto: Adulti L. 5; ragazzi (al disotto di un metro) L. 3. I biglietti per ambedue le gite saranno posti in vendita dalla mattina del giorno 15 corr. presso i pontili d'imbarco della linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Denuncia trebbiatrici

Si avvisano i proprietari di trebbiatrici che per precise disposizioni dell'Istituto Centrale di Statistica con il 31 maggio scade il termine per la presentazione delle domande di licenza.

Le domande dovranno essere fatte su appositi moduli da ritirare presso gli Uffici dell'Ispettorato provinciale agrario (Cattedra Ambulante di Agricoltura), sede centrale o sezioni, e dovranno essere restituite debitamente compilate e firmate agli uffici stessi entro la data indicata.

LA BENEFICENZA

✱ N. N. offre L. 100 al Seminario Patriarcale, L. 100 all'Opera di Educazione e Rieducazione femminile della Giudecca, L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di San Giacomo dall'Orio, L. 100 al Patronato Scolastico per la Scuola «Armando Diaz» e L. 100 all'Unione Sinite Parvulos. Totale L. 500.

✱ Contessine Modesta, Benedetta, Lina Passi in memoria del Commendator Ing. Cesare Calandri offrono L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli dei Carmini e L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli dei Frari; Contessa Luisa Valier Toso L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano.

L'audace impresa di un ladruncolo

Ieri alle 18.30, certa Zaira Lazzaro in De Carli, abitante a Castello 3237, notò un fruscio provenire dalla stanza accanto alla cucina e mentre accorreva per stabilire le cause del rumore, vide un ragazzo tredicenne che fuggiva a gambe levate per le scale. Non fece in tempo di raggiungerlo ma si accorse subito che il monello l'aveva alleggerita di 45 lire ch'ella aveva lasciate sopra il comò.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti di Dorsoduro hanno posto in contravvenzione l'affittacamere Maria Daisè, abitante al numero 964 di quel sestiere, avendo essa tardato di quattro giorni a notificare alla Questura le persone ospitate nella sua casa.

PICCOLA CRONACA

Sul Ponte dei Tre Archi

Il decenne Giorgio Mini, abitante a Cannaregio 1980, è caduto sul ponte dei Tre Archi fratturandosi il braccio sinistro. Guarir in 30 giorni.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Alessandro Biasutti, abitante a Santa Croce 1028, transitando per il Campiello delle Strope a S. Giacomo dall'Orio, è stato colpito da un sasso fatto cadere dall'alto della mura dai fili metallici liberatisi dal loro sostegno durante i lavori in corso per la demolizione di un caseggiato. Il piccino riportò una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

Tagliando un pezzo di legno

Il tredicenne Danilo Rosada abitante a Cannaregio 1826, tagliando un pezzo di legno con una roncola si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Cade dall'armatura

Alessandro Sartorello di anni 35, abitante a San Polo 857, lavorando nel cantiere del costruendo Casino municipale, è caduto da un'armatura dall'altezza di un metro e mezzo contunedendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Sabato — Vigilia di Pentecoste — Digiuno e astinenza dal brodo e delle carni di grasso. — Nelle chiese parocchiali canto delle Profezie, benedizione del Fonte canto delle Litanie e poi Messa, come il Sabato Santo e suonano le campane al Gloria in excelsis. Messa solenne: a S. Elena, S. Francesco agli Scalzi, S. Canciano, ai Frari e a S. Maria Formosa alle 11 — A San Marco la funzione incomincia alle 6 circa; alle 10 circa Messa di Gloria; alle 11 fine della novena; alle 18 primi Vesperi pontificali solenni e poi Compieta.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 21.15, E se ti dice va: Tranquillo vai! — **Malibran**: Le belve della Città — **Rossini**: Splendore.

Cinematografi

Accademia: Cuori incatenati — **Centrale**: Rivelazione e Varietà — **Garibaldi**: Desiderio — **Imperiale**: Labbra proibite e Varietà — **Italia**: E' arrivata la felicità — **S. Marco**: Il nemico invisibile — **S. Margherita** L'avorio nero — **Massimo**: La fuga di Tarzan — **Moderno**: Sarò tua — **Nazionale**: Ramona — **Olimpia**: L'ultima prova — **Progresso**: Sinfonie di cuori — **Toniolo** (Mestre): La damigella di Bard — **Excelsior**: L'ultima pattuglia e Cucara — **Piave**: Davide Copperfield — **Marghera**: I due sergenti — **Patronato**: Rapsodia d'amore — **Carpenedo**: Sinfonia d'amore.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli - Annoè in Lista di Spagna Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

VITA SPORTIVA

Teatri, Concerti e Cinematografi

Prime Cinematografiche

Il primo annuale dell'Impero

Il pubblico dell'Olimpia e del Rossini ha avuto ieri la primizia della magnifica visione, piena di dinamica maestosità, che ha saputo darci l'Istituto Nazionale Luce con il cortometraggio ripreso durante le imponenti manifestazioni romane del 9 maggio.

Dai grandiosi preparativi al primo rullo di tamburo; dalle vedute della folla strabocchèvole e plaudente a quelle del superbo sfilamento delle nostre truppe vittoriose; per concludere con la visione della Maestà del Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero che dal balcone di Palazzo Venezia consacra con le sue parole l'austerità ed il significato della indimenticabile cerimonia, il film riesce una vibrante e suadente sintesi di quelle ore romane che sono di monito e di ammirazione per tutto il mondo.

Il pubblico, ad ogni presentazione del film, ha calorosamente applaudito la magnifica visione imperiale.

"L'ultima prova,,

Con quest'ultimo lavoro S. A. Van Dyke ci dà un altro saggio delle sue complete possibilità di maturo regista.

Il film che da principio alla fine è pervaso da un amaro senso della dura realtà della vita che alle volte ci si presenta improvvisa e che non sappiamo evitare, è sostenuto con sicurezza e con scioltezza di ritmo, tanto che non facciamo a tempo di filosofare su certe toccatine azzardate cui il soggetto qua e là accenna.

La trama è ricavata dal romanzo di George Averbach e narra la avventura di una donna di mondo che innamoratasi, a modo suo, di un giovane medico, solo dopo alcuni anni passati nel dolore della colpa ed espiando gli errori commessi può unirsi a lui e vivere la vita sotto la giusta luce.

Rivediamo con piacere Robert Taylor; misurato, anche nei momenti in cui il suo carattere impulsivo sta per avere il sopravvento, egli riesce un simpatico Dr. Chris, pieno di vivacità e di vigoria. Barbara Stanwyck ricompare dopo molto tempo di assenza, almeno per noi, dallo schermo; la troviamo sempre bella e seducente, ma forse il tempo non risparmia nemmeno le attrici.

« L'ultima prova » si proietta all'Olimpia.

"Il nemico invisibile,,

E' un altro lavoro della serie gialla di Warner Oland.

Un giovanotto è condannato a morte sotto l'accusa di omicidio; tutti i fatti sono contro di lui ma la sorella crede alla sua innocenza. Ora si tratta di trovare il vero colpevole, qualora effettivamente il giovane non abbia commesso il crimine. Mancano settantacinque ore alla esecuzione della condanna, quando Warner Oland si mette al lavoro. Un cavallo strambo e un secondo assassinio mettono Oland sulla buona via, e alla settantaquattresima ora l'autore del duplice delitto viene arrestato.

I fatti che permettono ad Oland di sbrigare l'affare in così poco tempo sono abbastanza logici e concatenano sufficientemente per tener desta la curiosità dello spettatore fino all'immancabile colpo di scena finale.

« Il nemico invisibile » si proietta al San Marco.

La prima della Compagnia Fineschi - Osiris - Donati

Questa sera avrà luogo al Goldoni l'annunciata prima rappresentazione della rivista « E se ti dice: va!... tranquillo vai », di Michele Galdieri, la quale snoda la sua trama sulle musiche originali di Dan Caslas e di Sandro Derewitsky.

Come già annunciato, lo spettacolo ha tenuto il cartello nei principali teatri italiani per centinaia di repliche consecutive ottenendo i più cordiali consensi.

La rivista avrà solo due repliche e cioè quelle che si succederanno domani domenica in mattinata e di sera.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: La grandiosa rivista E SE TI DICE: VA! TRANQUILLO VAI. con Fineschi - Osiris - Donati.

Rossini dalle 16.30 La solenne celebrazione del Primo annuale dell'Impero. Poi: SPLENDORE protag. Miriam Hopkins. — Prezzi diurni L. 1.10. 2. 3.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà: LE BELVE DELLA CITTA' protag. Edward Robinson. - Sulla scena la Compagnia di Anita Von Gunten. Prezzi diurni L. 1.10. 2. 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: LA FUGA DI TARZAN con Johnny Weissmuller, Maureen O' Sullivan.

Italia dalle 15.30: E' ARRIVATA LA FELICITA' il capol. di Frank Capra, protag. Gary Cooper.

Olimpia Ore 15.30: L'ULTIMA PROVA (Metro) con Robert Taylor, Barbara Stanwyck. Segue: Roma 9 maggio I.o annuale dell'Impero (doc. Luce).

Il giro ciclistico d'Italia

Olmo primo ad Arezzo

seguito da Mara e Generati

precedendo di due minuti il gruppo

AREZZO, 14

Il « via » da Livorno è stato dato alle ore 10.30 alla ex Barriera Roma all'inizio della via Aurelia.

Il cielo parzialmente coperto, strada asfaltata costeggiante il mare, andatura iniziale calma. Bizzi e gli uomini della maglia grigiarosa in testa al plotone raccolgono gli applausi e la pioggia di fiori dalle genti di Antignano schierate sulla strada. Sul saliscendi di Roveto e Quercianella il passo si ravviva un poco e si passa a Castiglioncello alle 11,5 avendo percorso i primi 25 km. alla media di 34 all'ora

Il plotone è al completo eccettuato Cecchi attardatosi per noie al cambio che rientrerà non appena la andatura rallenterà di nuovo. A Vada si lascia l'asfalto e si piega a sinistra puntando verso colle Mezzano. La strada è battuta ma non c'è polvere. La pioggia di ieri è stata provvidenziale. Si viene a sapere frattanto di alcuni ritiri. Hanno abbandonato infatti i belgi Schepers, Dignef, Huts e lo svizzero Erne. La rappresentanza straniera in questo giro d'Italia è così ormai ridotta.

Sino alle Saline di Volterra la corsa non offre alcun episodio degno di rilievo. Sulla salita di Volterra, che in dieci chilometri fa compiere un dislivello di circa 500 metri, si è avuto il primo episodio. Nel primo tratto quando la pendenza era pedalabile il gruppo è rimasto compatto, poi ha cominciato a sgranarsi e a Guerra, Olmo, Generati e Trogi, che avevano condotto in un primo tempo, sono successi altri corridori.

Dopo una schermaglia fra Cimatti, Generati e Mollo, quest'ultimo ha la meglio e se ne va per conto suo. Dietro partono all'offensiva Bartali, Bizzi, Valetti, Amberg e gli altri.

Al traguardo di Volterra (chilometri 71) Mollo transita da solo alle 12.45. A 15 secondi segue Bartali il solo che ha avuto la meglio sugli avversari, poi a 10'' il gruppo con Morelli, Bizzi e gli altri.

Sulla discesa da Volterra, Guarducci cade e Simonini e Gios forano. Mealli raggiunge per primo Mollo e i due si fanno protagonisti di una fuga, ma Cecchi s'incarica di andarli a riprendere, e poco dopo si ricongiungono anche ad Amberg, Bartali, Valetti e gli altri che si erano distinti sulla salita di Volterra. Si forma un gruppo di diciassette uomini, nel quale mancano Bizzi, fermatosi a stringere un galletto, Del Cancia e qualche altro.

Bartali, accortosi della situazione favorevole, dà ordine ai suoi uomini di sferrare un'offensiva, ma Cazzulani e gli altri non marciano molto forte, e il grosso si riunisce sui falsipiani di Colle Val d'Elsa. Otto chilometri prima di Siena, Bizzi rimane vittima di una foratura e i due compagni si fermano ad attenderlo. Veniamo a sapere frattanto che Bernacchi è in forte ritardo, a causa di dolori viscerali, e molti altri corridori di secondo piano sono rimasti vittime di forature.

Da Siena il primo plotone transita alle 14,20, guidato da Mealli e Guerra. Nella discesa su Ponte sull'Arbia, Mealli e Mara partono di scatto e prendono in otto chilometri un vantaggio di circa un minuto su Olmo e Generati che erano stati i più solleciti a lasciare il grosso ed a lanciarsi all'inseguimento. Olmo e Generati raggiungono i due fuggitivi all'inizio della salita di Palazzuolo e i quattro la compiono insieme. A metà salita circa i distacchi sono i seguenti: a 1'10'' dal quartetto fuggitivo sono Barral e Amberg; a 1'30'' un gruppo di una ventina di uomini, capitanati dalla maglia rosa Valetti.

A Palazzuolo, in cima alla salita, ci fermiamo nuovamente a cronometrare i distacchi. I primi quattro passano alle 15.20. Il loro vantaggio è aumentato, poichè Amberg e Barral passano a 1'40''. A 2'15'' transita il grosso.

Nella discesa su Monte San Savino e Tegoleto i quattro guadagnano terreno, anche perchè nel gruppo degli inseguitori non si è data subito molta importanza alla loro fuga, vista la loro posizione in classifica; mentre i due arrampicatori Barral e Amberg sono raggiunti dal plotone, che in prossimità dell'arrivo marcia a pieni pedali.

Negli ultimi chilometri Mealli è viene anch'egli raggiunto dal gruppo, cosicchè sulla pista dello Stadio di Arezzo, gremito di pubblico, entrano insieme tre soli corridori: Olmo, Generati e Mara. Nella volata Olmo regola facilmente i due avversari. A 2'30'' entra un plotone di una trentina di uomini. Mentre si compie il giro di pista, Trogi, Del Cancia, Valetti, Gotti ed altri sono coinvolti in una caduta. La volata di questo secondo gruppo è vinta da Servadei. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Olmo Giuseppe alle 16.12, che compie la tappa Livorno-Arezzo di km. 188 alla media di km. 33.274; 2. Mara ad una macchina, 3. Generati a tre macchine. Segue a 2'30'' un gruppo di una trentina di corridori, che si classificano in quest'ordine: 4. Servadei, 5. Rogora, 6. Macchi, 7. Bini, 8. Masarati, 9. Mealli, 10. Toccaceli ed altri a pari merito, fra i quali Mollo, Deloor, Cecchi, Cazzulani, Amberg, Valle; inoltre Gotti, Valetti, Del Cancia, Trogi ed altri, pure a pari merito, essendo caduti durante il giro di pista.

Il Direttorio della III e IV Zona per le gare in pista

Comunicato n. 10 del 12 maggio 1937 XV. del Direttorio della III e IV Zona (Veneto e Venezia Trid.). Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Attività su pista: Per dare incremento all'attività su pista e concretare un programma da svolgersi sulle piste di Padova, Pordenone e Bassano del Grappa, si invitano i dirigenti delle Società di voler segnalare al Direttorio entro il più breve termine di tempo possibile i dipendenti corridori che abbiano particolari attitudini per le gare su pista.

Detti elementi costituiranno un gruppo destinato a disputare delle riunioni sulle predette piste e in prosieguo di tempo saranno contrapposti a confronti interegionali di andata e ritorno.

Approvazioni gare: 1. maggio: 1.o Campionato Provinciale Ciclistico per GG. FF. su strada in tutte le provincie della III e IV Zona.

Gran Premio Valle Sport, seconda prova campionato veneto allievi, organizzate dalla Soc. Cicl. Padovani, partenza ore 15 km. 100, Commissario cav. Cinti.

21 maggio: 1.o Circuito di Castelnuovo, per dilettanti, organizzato dal dopolavoro di Costelnuovo, partenza ore 14.30, km. 90 Commissario Menegotti.

27 maggio: Campionato Veronese Aspiranti, organizzato dall'O.N.D. Baldan, partenza ore 15, km. 45, Commissario Menegotti. A tale gara possono partecipare anche corridori aspiranti ad altre provincie.

Omologazioni: Vengono omologate le seguenti gare, come da verbali di arrivo: Decimo Circuito dell'Adige, Corsa Giuseppe Bullo di Venezia; Seconda targa Caletti. Medaglione Fratelli Menapace; Giro della Mendola; Eliminatoria III e IV Zona Coppa Italia.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Anselmi Aldo dell'Ass. Cicl. Verona viene multato di L. 25 e sospeso da ogni attività a tutto il 30 giugno prossimo per aver partecipato nella sua qualità di dilettante ad una gara per GG. FF. non approvata. La suddetta multa dovrà venire versata al Direttorio entro il 30 maggio prossimo.

Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

Quella del Direttorio della III e IV Zona tendente allo scopo di creare nella Regione un piccolo vivaio di velocisti è un'opportunissima ed ottima iniziativa.

Da troppo tempo le piste di Pordenone, Padova e Bassano del Grappa sono quasi del tutto inoperose, non perchè manchi la passione dei dirigenti ma perchè finora non si è riusciti a destare l'apatia del pubblico.

Il problema da risolvere non si presenterà tanto facile ma l'iniziativa del Direttorio tendente a creare un nucleo di corridori velocisti, specialmente nelle categorie dei giovanissimi, potrà raggiungere lo scopo se il suo sforzo sarà sorretto dalla massa degli appassionati che certamente non difetta nella nostra zona.

E' in animo del Direttore di appoggiare le manifestazioni attraverso una dotazione di premi costituita per buona parte da biciclette speciali da pista; inoltre che fra i migliori corridori selezionati si formeranno delle squadre per affrontare degli incontri interregionali.

L'iniziativa quindi sarà vista con una particolare simpatia e molto vi è da augurarsi dal suo risultato se lo spirito di iniziativa dei singoli non verrà a frustrare gli sforzi dei dirigenti.

Campionato su strada organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili

Indetto ed organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia, con l'approvazione della F. C. I., avrà luogo domenica 16 corr., a Mestre, il Campionato Provinciale Ciclistico su strada per Giovani Fascisti.

La gara, alla quale potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti nati negli anni 1915, 16, 17, 18 e 19 aventi la speciale tessera sportiva del Comando FF. GG. C., si disputerà con qualsiasi tempo lungo il seguente itinerario: Mestre, Dolo, Ponte di Brenta, Scorzè, Treviso, Mestre.

Lungo il percorso, chilometri 90, verranno stabiliti controlli fissi e volanti.

Il Fascio Giovanile di Mestre, presso la cui Sede — Caserma Benito Mussolini, via Piave — è fissato il ritrovo dei partecipanti, ha provveduto all'organizzazione tecnica della gara in modo da assicurarne un perfetto svolgimento. L'intero itinerario sarà segnato con frecce e uno speciale telone segnalatore indicherà l'ultimo chilometro; il traguardo sarà segnato da un altro telone.

La partenza avverrà alle ore 14 precise presso la Caserma Mussolini. Per la competizione, che si annuncia di grande interesse anche per il numero notevole delle iscrizioni pervenute all'Ufficio Sportivo del Comando Federale, sono stati messi in palio numerosi premi costituiti da tubolari, scarpette e divise da Giovane Fascista.

La manifestazione impegnerà, con gli elementi già noti, una forte compagine di giovanissimi che si sono distinti nelle corse ciclo-campestri, disputatesi ultimamente nelle competizioni ciclistiche su strada organizzate dai vari Fasci della Provincia.

L'incontro Venezia-Padova di pattinaggio a rotelle

Come è noto domani nel pomeriggio si svolgerà sulle strade di Lido l'incontro di pattinaggio a rotelle fra le squadre di Venezia e Padova. La gara, che è organizzata dal Dopolavoro Annibale Foscari di Lido, avrà un carattere del tutto particolare in quanto, per la prima volta la competizione si svolgerà su di una distanza breve e cioè di soli 500 metri.

Normalmente le gare di pattinaggio, specialmente quelle fra squadre, si corrono su distanze superiori ai 10 chilometri. Questa volta invece si è voluto portare tale competizione sulla velocità pura. Si avranno così, come nelle gare di velocità podistica su pista, batterie, semifinali e finali.

L'incontro si svolgerà alle ore 17 e trenta sul viale Lungomare nel tratto che va dall'Ospedale al Mare al Luna Park e sarà certamente una competizione interessante anche dal lato spettacolistico poichè il pubblico avrà modo di poter assistere a gare vivacissime e veloci nelle quali i corridori compiranno tutto la sforzo in un tratto brevissimo.

SCHERMA

Il campionato di prima categoria

ROMA, 14

La presidenza della Federazione italiana scherma ha disposto perchè al campionato nazionale di prima categoria che avrà luogo a Trieste nei giorni 4, 5 e 6 giugno p. v. prendano parte soltanto gli schermidori compresi nella prima categoria delle liste federali dell'anno XV.

I confronti fra gli schermidori di prima e seconda categoria avranno luogo infatti pochi giorni più tardi a Cremona. Il campionato nazionale di prima categoria come il torneo misto di Cremona saranno «obbligatori» per tutti coloro che aspirano a prendere parte ai campionati del mondo di Parigi.

I campionati schermistici dei dopolavoristi

Il romano Nattini e il comense Ortelli

vincitori dei due tornei di fioretto

La Targa del Littorio al Dopolavoro dell'Urbe

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo e con perfetto spirito cavalleresco un centinaio di fiorettisti, suddivisi in due categorie, hanno disputato ieri il campionato nazionale di fioretto che si è concluso nel tardo pomeriggio.

Prima però di iniziare gli assalti si è svolta una suggestiva cerimonia. Tutti i dopolavoristi partecipanti al campionato si sono schierati, assieme ai componenti le numerose giurie, in quadrato nel Piazzale Bucintoro, indossanti tutti la divisa sportiva con maschera ed armi, per essere passati in rassegna dal Federale dott. Michele Pascolato che era accompagnato dal gen. Monti, capo del servizio sportivo dell'O.N.D., dal gen. Umberto Galanti, presidente del Circolo della Spada, dal comm. Versino, ispettore dell'O.N.D. per la sesta zona, dal comm. Pizzi, capo dell'ufficio sportivo dell'O.N.D.

Quindi sui due pennoni del grande stabilimento Bagni sono state issate la bandiera nazionale ed il gonfalone di S. Marco dopo di che il dott. Pascolato ha ordinato il saluto al Duce al quale ha fatto eco il poderoso *A Noi!* gridato dai trecento dopolavoristi che, irrigiditi sull'attenti, hanno levato il braccio nel saluto romano.

S'iniziavano subito nel vastissimo salone centrale le eliminatorie. Su nove pedane erano pronte altrettante coppie che all'*a voi*, dato dal Federale, iniziavano contemporaneamente gli assalti.

550 incontri

Dalle otto del mattino alle otto della sera, tranne un breve intervallo per la colazione, 42 schermitori della categoria A, e cioè di quei dopolavoristi iscritti alla F.I.S. ed appartenenti alla terza categoria e non classificati, e 45 della categoria B, dopolavoristi non iscritti alla Federazione stessa, si sono alternati nelle varie pedane dando vita a circa cinquecentocinquanta assalti comprendenti i gironi eliminatori, semifinali e finali che si svolsero tutti con perfetta regolarità e celerità e ciò non solo per la competenza dei presidenti di giuria e dei giurati, ma anche per l'ottima organizzazione che al vaglio della pratica si è dimostrata accurata in ogni particolare.

I gironi di finale si sono svolti nel pomeriggio, ma mentre quello della categoria B, al quale partecipano soltanto sette schermitori essendo stati squalificati per irregolari iscrizioni i dopolavoristi Ricci di Piacenza, Rubini di Roma e Vottero di Torino, in poco più di due ore si concludeva, quello per la categoria A si è protratto senza soste per oltre quattro ore.

Vivacissima è stata la lotta per la vittoria nella categoria dei federati. Alla fine dei 45 assalti il comense Ortelli ed il livornese Chiavacci, erano in testa con otto vittorie, avendo subito, il primo una sconfitta dal livornese mentre questi era stato battuto a sua volta dallo spezzino Oldoini.

E' stato necessario perciò disputare l'assalto di qualificazione al quale ha assistito il Federale, che era giunto in quel momento accompagnato dall'Addetto allo Sport della Federazione Franco Olivetti e che ha potuto così seguire quella che è stata la fase più interessante del torneo.

Il duello Chiavacci-Ortelli

Il duello tra i due forti antagonisti si presenta equilibrato e ad una prima stoccata data, Chiavacci ne subisce una quasi subito; poi il comense si porta in vantaggio per 3 a 1. In un fulmineo attacco Chiavacci tocca Ortelli e raccorcia le distanze. Segue una botta per parte per cui Ortelli è in vantaggio per 4 a 3. A questo punto un attacco del livornese è parato dal comense che nella pronta risposta mette la botta decisiva. Ortelli ha vinto.

La vittoria del comense è stata meritata. Egli si è dimostrato il migliore di fronte ad avversari della forza di Chiavacci e dello spezzino Oldoini, classificatosi terzo. Calmo e preciso, Ortelli, che dimostra di essere più uno spadista che un fiorettista, ha prevalso nettamente sugli avversari per i suoi arresti ottimamente portati.

La scuola di Beppe Nadi è evidente nel livornese Chiavacci, un fiorettista di ottimo avvenire. Il suo gioco è ricco, variabilissimo, sa adattarlo ottimamente all'avversario e ciò è naturalmente il frutto della sua esperienza di pedana. Ottima condotta ha pure rivelato nell'assalto.

Lo spezzino Oldoini, dotato di mezzi fisici straordinari, nonostante la sua mole, ha rivelato un bellissimo scatto ed un elastico movimento di gambe. La scherma è buona, basata essenzialmente su parate e risposte.

Nella categoria A (non federati) la lotta è stata entusiasmante. Per avere il vincitore è stata necessaria una qualificazione a tre, fra il romano Nattino, il vicentino Cavalieri ed il bergamasco Ronchi.

I primi ad incrociare i ferri per la disputa degli assalti di qualificazione sono Nattino ed il vicentino Cavalieri, che s'era comportato ottimamente nelle finali vincendo cinque incontri in modo netto. Cavalieri appare un pò stanco tanto che il romano riesce a toccarlo ben quattro volte consecutive. Quindi, in un attacco sferrato con irruenza, Cavalieri riesce a colpire Nattino che poi subisce altre due stoccate. Con rapida risposta ad un altro attacco, Nattino mette finalmente la buona.

La lotta nella categoria B

Il romano s'incontra quindi con Ronchi. E' il bergamasco che attacca, ma Nattino para e risponde toccando l'avversario. Con tre eguali azioni il romano ottiene tre botte e quindi ne subisce una, ma subito dopo ha la quarta. Poi Ronchi tocca per la seconda volta Nattino. Un altro assalto del bergamasco è parato da Nattino che nella risposta coglie il segno.

La decisiva per il secondo posto tra Cavalieri e Ronchi è vinta dal vicentino in un assalto velocissimo durante il quale Cavalieri ha nettamente prevalso.

Nattino perciò ha vinto ed il suo successo è valso ad assicurare al Dopolavoro dell'Urbe la « Targa del Littorio » detenuta da quello di Livorno. Non è stata però un'impresa facile per il romano, che ha combattuto con grande entusiasmo ed impegno di fronte ad avversari agguerritissimi. Presentatosi in ritardo alla disputa del girone finale ha dovuto sostenere tre incontri consecutivi vincendoli però tutti e tre. Ha accusato un attimo di stanchezza nell'incontro con Ronchi, al quale cedette dopo un assalto contrastatissimo, ma si è ripreso subito vincendo gli altri due. Nattino è apparso calmo e preciso nella parata e rimessa su cui basa appunto il suo gioco.

Il vicentino Cavalieri si è piazzato ottimo secondo, ma è mancato poco non riuscisse vittorioso. Egli è apparso il migliore e soltanto la poca esperienza di pedana non gli ha permesso di affermarsi. Egli ha rivelato ad ogni modo un'ottima scherma: attacca veloce e preciso, ma forse basa troppo il suo gioco nell'attacco quando è opportuno lasciare l'iniziativa all'avversario. Poca varietà di temi ha rivelato Ronchi che è dotato però di un attacco efficace.

Questa mattina si inizieranno gli assalti di spada che saranno conclusi in giornata e quindi si svolgeranno quelli di sciabola.

r. s.

La classifica del fioretto

Categoria A: 1. Ortelli (Como), con 8 vittorie dopo spareggio; 2. Chiavacci (Livorno), con 8 vittorie; 3. Oldoini (La Spezia), con 6 vittorie; 4. Gambardella (Napoli), con 5 vittorie e 8 stoccate; 5. Bonomi (Brescia), con 5 vittorie 10-13; 6. Lotti (Milano), con 5 vittorie 10-11; 7. Cajoli (Gorizia), con 3 vittorie; 8. Nowak (Bergamo) con 2 vittorie e 5 stoccate; 9. Cielo (Bolzano) con 2 vittorie e 7 stoccate; 10. Sarri (Firenze) con 1 vittoria.

Categoria B: 1. Nattino (Roma), 5 vittorie dopo spareggio; 2. Cavalieri (Vicenza), 5 vittorie; 3. Ronchi (Bergamo), 5 vittorie; 4. Miceli (Forlì), 3 vittorie; 5. Piubello (Verona), 2 vittorie; 6. Reggiani (Modena), 1 vittoria; 7. Rainati (Pisa) zero vittorie.

Un concerto della Banda cittadina questa sera al Lido

Questa sera, in onore dei dopolavoristi schermitori partecipanti al IV Campionato nazionale di scherma, la Banda Municipale terrà un concerto, dalle ore 21 alle 23, nel Piazzale Bucintoro al Lido.

In tale occasione l'A.C.N.I.L. ha ridotto il prezzo del biglietto sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido a lire una per l'andata e ritorno.

Ecco il programma del concerto:

1. Mendelssohn: Marcia di nozze nel sogno d'una notte d'estate.
2. Rossini: L'inganno felice, sinfonia.
3. Puccini: La Bohème. Atto 3.
4. Mascagni: I Rantzau. Preludio.
5. Donizetti: Poliuto. Finale II.

Incontro di pallacanestro

Domenica 16 corr. alle ore 15 precise avrà luogo, presso la Palestra federale «C. Reyer» un'incontro amichevole di pallacanestro tra le rappresentative dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Trieste e Venezia.

Considerato il valore tecnico delle due compagini che si sono poste alla testa del loro rispettivo girone nel Campionato Nazionale in corso, l'incontro di domenica si preannuncia denso di promettenti sorprese e di effettivo interesse.

Ambedue le squadre scendono in campo con la referenza di aver eliminato dei complessi che, nella categoria Fasci Giovanili, possono dirsi di primo piano. Questo, più che ogni altro elemento, può concorrere ad esaltare l'attrattiva dell'incontro.

La squadra veneziana scenderà in campo bene allenata e darà tangibile conferma dei progressi raggiunti durante il girone, così da opporre le proprie doti alla squadra ospite che viene tra noi con una compagine di atleti tecnicamente interssante.

S'invitano tutti i Giovani Fascisti ad assistere alla competizione.

La gara comunale di tiro a segno

La gara comunale obbligatoria 1937 avrà luogo domani, domenica, al Poligono di S. Nicolò di Lido dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il programma della gara approvato dall'Unione Italiana Tiro a Segno, comprende i tiri obbligatori di addestramento a m. 200, rappresentati dalla Categoria: 1. tiro individuale contro 4 sagome di uomo a terra; 2. Tiro collettivo di guerra contro 12 sagome di uomo a terra; 3. Tiro di esattezza su bersaglio staccabile (serie unica di 15 colpi); 4. tiro di classifica campionato comunale per la Sezione di Venezia (unica serie di 30 colpi in tre riprese, una per posizione regolamentare).

La parte facoltativa della Gara è rappresentata dalla Categoria V.a «Serie limitate»

La Gara che è dotata di premi in medaglie ed oggetti di valore, avrà per Commissari i signori Fabbri cav. Arturo, Scarpa cav. Ernesto, Vienna ing. cav. uff. Ferdiando, Direttore di tiro il Seniore cav. Luigi Zugni Tauro ing. Alfredo. Il Comitato organizzatore è composto dal Presidente Console Pancino avv. Angelo, cav. Ernesto Gallea Delegato della Unione, cav. Perale Riccardo Delegato del Comune, Giuseppe Drudi Delegato O.N.D., Giovanni Cavenago delegato GUF, cav. rag. Giuseppe Brocco Segretario.

BOCCE

Trofeo Magistrato Acque

Come annunciato domani domenica alle 8.30 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo bocciodromo del Dopolavoro Magistrato alle Acque, sito a S. Nicolò di Lido.

Con l'occasione la presidenza del Dopolavoro organizza una gara bocciofila a terne dotata di parecchi premi tra cui il trofeo Magistrato alle Acque. Alla competizione, limitata ai Dopolavoro della Giurisdizione del Comune di Venezia, prenderanno parte i Dopolavoro: Monopoli di Stato, Leghe Leggere, Telve, Annibale Foscari, S.A.V.A., Castello, Gruppo Sportivo Farinacci e Magistrato alle Acque.

La gara si preannuncia oltremodo interessante per la partecipazione di tutti i più quotati giuocatori di Venezia.

Cronaca di Mestre

Distribuzione delle tessere fasciste

L'altra sera dal Segretario del Fascio e dai membri del Direttorio nei vari settori vennero distribuite le tessere fasciste dell'anno XV ai vecchi fascisti, e susseguentemente ai fascisti che si presentavano, secondo quanto prestabilito, in perfetta divisa.

La distribuzione seguirà nelle sere seguenti secondo l'orario prestabilito dagli avvisi affissi nelle contrade e ai quali tutti disciplinatamente dovranno attenersi.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ier, sono i seguenti:

Granone bianco al q.le da L. 60 a 61; giallo da 61 a 62; fieno medico sciolto da 24 a 25; erba di prato stabile sciolta da 22 a 24; paglia di frumento da 8 a 9; imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame. - Prezzo per kg.: Polli da L. 8 a 8.50; galline da 7 a 7.50; conigli a 3.60; piccioni da 4 a 4.50 il paio; nova a cent. 75 il paio.

Pollame da allevo: Oche da lire 15 a 16 il paio; anitre a 3.40; tacchini a L. 5 il paio; pulcini 2.40 il paio.

Legna da bruclo posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce L. 10, legna forte L. 12 il quintale.

Ricoverati e medicati all'Ospedale

Colpito da un battipalo. — Ieri mattina veniva ricoverato all'ospedale certo [illegible] Guido di Giuseppe di anni 38 abitante a Vetrego di Mirano operaio della ditta SACAIBI il quale mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento della SAVA, nel preparare una cuffia di un battipalo, era stato colpito dalla mazza.

Il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni con asportazione dell'unghia delle dita indice e medio e l'asportazione traumatica del dito pollice. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Ferito da un carico di pietre. — Semenzato Secondo di Vincenzo di anni 34 operaio della ditta comm. Benini mentre stava attendendo ai lavori ferroviari della stazione di S. Lucia, scaricava a mezzo di un sollevatore dei mattoni, ma durante l'operazione, in seguito alla rottura di un tirante venne colpito dal carico stesso al ginocchio sinistro.

Il medico di guardia dell'ospedale gli riscontrava delle contusioni con sospetta frattura del ginocchio e lo ricoverava giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Urtato da un'auto. — Nell'attraversare il quadrivio Quattro Cantoni, certo Mion Giovanni di anni 65 abitante in via Cattapan 12, veniva urtato da un'auto e cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse al dorso della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni dieci.

Colpito da una sbarra al passaggio a livello. — Ieri sera verso le 17.30 veniva ricoverata all'ospedale con prognosi riservata Bolgan Ida fu Giuseppe di anni 23 abitante a Dolo in via Brenta Bassa 43, la quale mentre stava attraversando il passaggio a livello della linea Mestre-Padova per avviarsi a Mestre, veniva colpita dalla sbarra che stava abbassandosi. Soccorsa dei presenti venne trasportato all'ospedale, dove il medico le riscontrava la commozione cerebrale.

Bicicletta sostituita

Ieri alle 21.30 certo Rigoni Antonio, di anni 22, abitante a Mirano, lasciava la sua bicicletta abbandonata nei pressi del bar Campanile nel piazzale della chiesa. Ritornato dopo breve assenza, constatava che la sua macchina era sparita e al suo posto ce n'era un'altra tutta sgangherata. Altro non gli rimaneva che denunciare la cosa ai carabinieri depositando la macchina inservibile.

PORTOGRUARO

I Concerti all'Istituto di Cultura

Quest'anno il nostro Istituto Fascista di Cultura ha svolto un'attività concertistica superiore ad ogni aspettativa, non avendo nulla da invidiare ai programmi svolti dalle Società di Concerti delle maggiori Città.

Ginevra Vivante, che proprio in questi giorni ha cantato a Vienna davanti al Cancelliere Austriaco, ha iniziato la serie avendo per accompagnatore un pianista quale Gino Gorini. All'eletta cantante è seguito Luigi Ferro, che ben può considerarsi tra i più completi violinisti d'Italia che ha avuto la collaborazione d'un pianista mirabile: Gabriele Bianchi, e poi il giovanissimo violinista Sirio Povesan e la famosa arpista Ada Ruata Sassoli e l'Orchestra Femminile da Camera di Berlino che qui ha iniziato il suo giro d'Italia.

Già quanto abbiamo ricordato meriterebbe al nostro Istituto la riconoscenza della cittadinanza. Ma ora lo Istituto Fascista di Cultura annunzia due nuove bellissime serate; una pel concerto del violoncellista Albertelli e l'altra pel ritorno del valoroso trio Luigi Ferro (violino) Aldo Pais (violoncello), Ernesto Barbini (piano) che ascolteremo venerdì 21 maggio.

CASTELFRANCO

Il successo della Banda dell'O.N.D.

La nostra Banda cittadina «A. Serato» ha ottenuto un bel successo per il concorso provinciale, svolgendo il programma prescelto alla presenza della Commissione Provinciale composta dal maestro cav. Giulio Tirindelli, prof. Mariutto, cav. Zanetti e cav. Cadel di Treviso all'uopo qui venuta presenti tutte le autorità cittadine con l'Ispettore di zona ed il Segretario del Fascio e un numeroso e scelto pubblico.

Dopo gli inni nazionali, la banda eseguì egregiamente l'inno ufficiale del Dopolavoro a cui fece seguito la sinfonia dell'opera «Le Maschere» di Mascagni, pezzo obbligatorio, riduzione per grande banda del m.o Mario Mascagni.

L'intonazione perfetta, la scrupolosità nello stacco dei tempi, il colorito ed il gusto assieme all'esecuzione limpida, precisa ed accurata in ogni suo particolare, dimostrarono le buone ed eccellenti doti del concertatore e direttore prof. Beniamino China e l'ottima preparazione dei filarmonici, volonterosi dopolavoristi, i quali, dopo il lavoro, sanno così bene dedicarsi alla musica e, sotto la guida del loro valente direttore, sanno raggiungere una perfezione e una unità veramente orchestrale ed encomiabile.

Anche l'esecuzione del secondo pezzo, la poderosa sinfonia «I Vespri Siciliani» fu perfetta e se ne «Le Maschere» fu dimostrata una buona tecnica, nella bellissima musica di Verdi il canto sgorgò armonioso, ampio, vibrante e misurato.

Fu eseguita una bell'issima fantasia della «Madama Butterfly» nella quale si distinsero i bravi esecutori Alfredo Gobbato e Primo Bergamin. A chiusura furono eseguiti ed applauditi gli inni della Patria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il valore dell'amicizia italiana esaltato da Daranyi

I Magiari esprimeranno ai Sovrani d'Italia la loro imperitura riconoscenza

BUDAPEST, 14

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha fatto al corrispondente dell'Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

«La visita con la quale S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, e S. M. la Regina Imperatrice Elena ricambieranno quella fatta in autunno dalle LL. AA. SS. il Reggente Horty e consorte, suscita grande gioia in tutta la Nazione ungherese.

«Ha lasciato in me traccia profonda l'accoglienza cordiale, splendida e solenne con cui allora S. M. ha onorato, non solo il Reggente d'Ungheria, ma nella persona del Reggente, anche l'intero popolo magiaro.

«Tutti gli Ungheresi attendono con ardore e con vivo entusiasmo la visita dei Sovrani d'Italia e sono convinto che le solennità ufficiali saranno superate dalle manifestazioni spontanee d'affetto che il cuore di milioni di Ungheresi nutre per le Loro Maestà.

«L'amicizia italo-magiara è fondata su una comunanza secolare di destini, sulle tradizioni della stessa cultura, su una lunga serie di relazioni storiche, su un sentimento intuitivo che proviene dall'identità degli interessi e delle comuni caratteristiche spirituali dei due popoli di animo affine. Questo sentimento, che non era scritto, ma viveva nei cuori, ha trovato dieci anni or sono una forma definita e solenne dell'accordo di amicizia italo-magiaro.

«Dopo Trianon, la Nazione ungherese, abbandonata da tutti senza difesa, dovette sopportare i duri colpi del fato. In tale schiacciante atmosfera di odio e di isolamento che minacciava già di distruggere la nostra stessa esistenza nazionale, in tali tristissime condizioni l'Italia ha steso per prima la mano benefica in aiuto dell'Ungheria sofferente e lo ha fatto con tutto il cuore, da buona amica, pervasa di comprensione. L'Italia fece così crollare l'assedio che stringeva l'Ungheria e la soffocava in una morsa. L'Ungheria non dimenticherà mai questa azione amichevole dell'Italia nei momenti difficili del recente passato e ricordando ciò, devo rendere omaggio, coi sentimenti più calorosi, al Capo del Governo italiano, il quale per primo volle offrire la mano di amico all'Ungheria.

«Questo atteggiamento è stato ricambiato dalla Nazione magiara allorchè l'Ungheria durante il conflitto abissino ebbe occasione di dimostrare la sua sincera amicizia per l'Italia con una sua decisione in materia di politica estera.

«La collaborazione amichevole fra i nostri due Paesi e fra i due popoli si è approfondita e sviluppata sistematicamente sempre più. Gli accordi di Roma, sorti dall'amicizia italo-magiara, ci hanno dato la possibilità di svolgere assieme all'Italia una politica di pace, cosciente dei suoi obiettivi e costruttiva, la quale deve essere punto di partenza per una sistemazione pacifica dell'Europa centrale.

«Da parte dell'Ungheria, vedo l'eccezionale importanza della visita dei Sovrani d'Italia a Budapest nel fatto che è giunto il momento in cui potremo esprimere il nostro profondo affetto e la nostra devozione agli augusti Ospiti, e attraverso le loro persone, alla grande Italia. Con ammirazione orgogliosa, che trae origine dai nostri sentimenti di amicizia, guardiamo all'Italia che ha vittoriosamente condotto a termine l'impresa etiopica, acquistando con le sue splendide azioni di guerra nuovi elementi di forza che la rendono fattore di potenza decisiva della confermazione della politica mondiale a vantaggio della prosperità della pace e della cultura europea».

Fairbanks nell'Alaska minacciata dalle inondazioni

NEW YORK, 14

Si ha da Fairbanks nell'Alaska che la città è minacciata da inondazioni senza precedenti, in seguito all'ingrossamento e allo straripamento dei fiumi Tanana e Chena, il cui corso è ostruito da vere muraglie di ghiaccio, scese a valle con il precoce disgelo e arrestatesi per un brusco abbassamento della temperatura. I quartieri bassi della città sono già allagati. Tutti gli uomini validi al lavoro, tra cui cacciatori di animali da pelliccia, coltivatori, commercianti, ecc. delle zone vicine sono impiegati a spezzare i giganteschi sbarramenti, contro i quali è financo impiegato la dinamite, perchè taluni sono delle dimensioni di una casa di tre o quattro piani. Nei quartieri bassi l'acqua continua a crescere ed ha già raggiunto l'altezza di oltre un metro. Centinaia di persone sono senza tetto. Donne e bambini sono stati ricoverati in campeggi improvvisati in punti elevati delle campagne vicine. I danni materiali sono ingenti e le comunicazioni sono interrotte per una zona molto estesa. Anche diversi centri vicini sono minacciati dall'inondazione. La città di Waldes è totalmente isolata e i collegamenti sono mantenuti con idroplani. Diversi tratti di binario sono stati spezzati via dalla furia delle acque o da franamenti del terreno provocati dalle inondazioni.

Un piroscafo spezzato dalla violenza del mare

SIDNEY, 14

Nel canale di Datany Bay, presso Sidney, si è incagliato il piroscafo da carico Miami in seguito ad una violenta tempesta ed alla nebbia.

La nave, che posa sulle roccie di capo Bank, è stata spezzata in due dalla violenza del mare.

Due uomini dell'equipaggio sono annegati mentre gli altri 23 sono riusciti a salvarsi con gran fatica.

Il "padre divino,, assolto

NEW YORK, 14

Il «padre divino», il messia negro di Harlem, è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di complicità nell'assassinio di un messo giudiziario che si era recato a notificargli una citazione nel «Giardino di Dio» (così sono chiamati i suoi templi) di Harlem. La notizia dell'assoluzione è stata causa di una grande esplosione di fervore religioso e di simpatia per il «padre divino» da parte di diverse migliaia di negri della nuova divinità, adunatisi attorno alla sede del tribunale, oltre che nell'interno della sala d'udienza.

I risultati imprevisti dei processi russi

RIGA, 14

I processi politici di Mosca, in cui i vecchi bolscevichi hanno trovato la morte, hanno avuto dei risultati del tutto inattesi. Dato che i condannati erano stati accusati di avere delle relazioni con l'estero, la popolazione, intimorita e terrorizzata, evita ogni contatto con gli stranieri residenti o di passaggio nella U.R.S.S. Temendo di essere accusati di relazioni sospette, i moscoviti, che fino ad oggi usavano il più amabile contegno verso gli stranieri, si guardano perfino di incontrarli, facendo finta di non conoscerli e non rispondendo a nessuna domanda.

L'Agenzia *Ofinor* informa che perfino i fornitori e gli artigiani riﬁutano gli ordini e le commissioni di stranieri, adducendo, come scusa, la penuria della materia prima o della merce. I medici stessi, quando sono chiamati da uno straniero, fanno sapere di non avere «il tempo» per fare le visite. La situazione è diventata tale che i diplomatici ammalati, sono costretti chiedere dei medici per via diplomatica. Tutto ciò rende la esistenza degli stranieri nella U. R. S. S. delle più penose.

La protezione delle opere fonografiche

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che detta norme relative alla protezione dei prodotti dell'industria fonografica. Agli effetti del decreto si intende per opera fonografica il disco e qualunque altro prodotto atto a riprodurre per effetto di registrazione parole e suoni musicali, canti ed ogni altro suono o rumore. L'opera fonografica originale è quella creata direttamente dalla registrazione dei suoni. La protezione accordata dal decreto compete al produttore dell'opera fonografica originale.

Un volume sulla fondazione dell'Impero offerto in omaggio al Sovrano

ROMA, 14

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il presidente della Reale Accademia dei Lincei prof. Vittorio Rossi, e il vice presidente senatore Federico Millosevich, i quali hanno fatto omaggio al Sovrano della prima copia del volume «Dal Regno all'Impero - 17 marzo 1861 - 9 maggio 1937», edito dall'Accademia dei Lincei in occasione del primo annuale della fondazione dell'Impero.

Il volume, al quale hanno collaborato le più alte personalità del Regime e della coltura, contiene l'esposizione completa e documentata di quanto il Fascismo ha compiuto in 14 anni di Governo e in tutti i settori della vita nazionale.

Battaglia tra rossi e anarchici nelle strade di Bilbao

PARIGI, 14

Alcuni viaggiatori, provenienti in aeroplano dalla Biscaglia, hanno assicurato che nelle strade di Bilbao si svolge una vera battaglia tra marxisti, anarchici e altri elementi militari nel campo dei rossi, mentre l'armata nazionale avanza inesorabilmente sulla capitale. Parecchie personalità basche, a detta di questi viaggiatori, avrebbero fatto passi a Londra per arrivare ad una pace separata con il Governo di Salamanca.

L'Agenzia Havas ha da Vitoria che secondo alcuni dettagli pubblicati dallo Stato Maggiore, il capitano Santiago Cortes, che comandava la guarnigione del Santuario della Vergine de la Cabeza e che, gravemente ferito, fu fatto prigioniero, venne trasportato dai repubblicani all'ospedale di Jaen. Malgrado le sue molteplici ferite, egli fu deferito alla Corte marziale e, poichè era impossibile muoverlo dall'Ospedale, il tribunale si riunì attorno al suo letto. Santiago Cortes fu condannato a morte. Malgrado le proteste di alcuni ufficiali repubblicani, egli fu trasportato immediatamente su una seggiola nel cortile dell'ospedale e fucilato da un plotone di esecuzione.

Secondo informazioni da Gibilterra, in seguito alla esplosione avvenuta all'altezza della linea di immersione del cacciatorpediniere britannico "Hunter" sarebbero rimasti uccisi otto membri dell'equipaggio e altri ventiquattro sarebbero rimasti feriti. Informazioni da fonte privata fanno salire il numero dei morti a tredici perchè altri uomini dell'equipaggio, caduti in mare al momento della esplosione, sarebbero [illegible] in acqua.

Si crede di sapere che il cacciatorpediniere "Hardy" trasporterà oggi a Gibilterra le vittime dell'incidente.

Ecco intanto che, prima di conoscere le cause che lo hanno determinato, una nuova campagna allarmistica e menzognera si delinea nella stampa francese di estrema sinistra a proposito dello incidente toccato al caccia inglese.

I giornali del Fronte popolare si affrettano, stamane, a riconoscere intorno ad una informazione della radio di Madrid, nella quale si insinua che la nave britannica sarebbe stata silurata. Questa tendenziosa versione non è invece confermata dalle informazioni in possesso dell'Ammiragliato britannico e in essa si può vedere una chiara manovra dei valenciani per creare nuove complicazioni internazionali.

La comunista "Humanité" finge di prendere per buona la versione madrilena, e in un articolo intitolato "All'azione" incita il governo del fronte popolare a denunziare l'accordo di non intervento ed a correre al soccorso dei rossi.

Il D. N. B. insorge prontamente e violentemente contro la notizia secondo la quale il caccia sarebbe stato silurato da una nave tedesca. Per sostenere la tendenziosa tesi del siluramento, gli autori della notizia affermano che la carena della nave mostra chiaramente gli orifizi di entrata e di uscita del siluro. L'Agenzia ufficiosa dice che tale notizia è talmente assurda che non ha nemmeno bisogno di smentita. Non soltanto gli specialisti in materia, ma tutte le persone capaci di riflettere sanno benissimo che un siluro non produce orifizi di entrata ed uscita. Quando esso tocca la murata, l'esplosione è tale che una nave della stazza di un caccia subirebbe danni ben più importanti che dei semplici orifizi. Tutta la notizia presenta dunque il carattere della menzogna voluta. E' fuor di dubbio che il capitano inglese del caccia e lo stesso Ammiragliato britannico non hanno ammesso nemmeno per un istante la possibilità di una simile spiegazione e sembra non abbiano intenzione di emetterla nemmeno in futuro: tanto più — prosegue il giornale — che le navi di controllo tedesche non si trovano davanti ad Almeria, ma stazionano nel loro settore di controllo e svolgono una attività che tutti possono controllare. A riprova di quanto afferma, l'Agenzia ufficiosa tedesca riporta le informazioni mandate da Almeria da un inviato speciale dell'Agenzia Havas il quale dichiara che secondo le spiegazioni date nei circoli ufficiali britannici e spagnoli sarebbe confermato che il caccia "Hunter" ha urtato contro una mina.

La "Italcable" ha provveduto ad eliminare dalla propria rete cablografica l'approdo di Barcellona e quindi nessun cavo dell'Italcable tocca più nessun porto del territorio spagnolo ancora controllato dal governo di Valenza. Tutto il traffico dell'Italcable ha regolare corso sui cavi che toccano Malaga.

Il Ministro della Difesa ungherese preannuncia il ripristino della parità militare

BUDAPEST, 14

Il Ministro della Difesa ha annunciato stasera alla Camera la prossima decisione del Governo ungherese di riacquistare la parità militare.

Il generale Roeder, spiegando le ragioni che hanno portato a questa importante decisione, ha detto tra l'altro che un Paese che non faccia tutto il possibile nell'interesse della propria difesa nazionale, si scava la fossa con le sue stesse mani.

L'Ungheria ha bisogno soprattutto dell'eguaglianza dei diritti nel campo del riarmo. Questo esige unanimemente l'opinione pubblica magiara. E poichè si tratta non soltanto di questioni militari, ma anche di questioni politiche, spetta al Ministro degli Esteri — ha detto il generale Roeder — fare una dichiarazione in tempo utile. E' certo che nell'attuale situazione europea non si può contestare all'Ungheria, nè politicamente nè giuridicamente, il diritto all'eguaglianza militare. (Stefani).

I giornalisti jugoslavi visitano Capri

CAPRI, 14

I giornalisti jugoslavi in visita in Italia, sono qui giunti stamane a bordo del cacciatorpediniere *Euro*. I graditi ospiti, accompagnati dal Prefetto Marziali, sono stati ricevuti dal commissario prefettizio, dal segretario del Fascio e da altre autorità locali, e sono stati accolti con vive manifestazioni di simpatia dalla popolazione dell'Isola.

La firma di accordi economici stipulati fra l'Italia e la Germania

ROMA, 14

I Comitati governativi italiano e tedesco per il regolamento degli scambi commerciali tra i due Paesi si sono riuniti a Monaco di Baviera dal 30 aprile u. s. al 14 maggio corrente. Oggi il presidente del Comitato governativo italiano, sen. Amedeo Giannini, e il presidente del Comitato governativo tedesco, Otto Sarnow, direttore ministeriale, hanno firmato alcuni accordi di carattere economico.

La sessione dei Comitati governativi italiano e germanico per il regolamento degli scambi fra i due Paesi, che, come dice il comunicato sopra riportato, ha oggi chiuso i suoi lavori a Monaco di Baviera, è una delle sessioni di detto Comitato, che si riuniscono regolarmente ogni sei mesi. Queste riunioni periodiche hanno lo scopo di integrare ogni qualvolta sia necessario la base degli scambi commerciali fra i due Paesi, di adattarla alle mutate necessità della situazione economica di essi e di rimediare alle difficoltà che via via si presentano.

Anche la riunione oggi chiusasi ha avuto modo di concordare le nuove facilitazioni applicabili sui vari settori che interessano il movimento delle merci e il regolamento dei relativi pagamenti fra l'Italia e la Germania. L'andamento dei negoziati, svoltisi con spirito amichevole, ha nuovamente dimostrato che l'economia dei due Paesi si comporta nel modo più felice e che sarà quindi possibile per l'avvenire di allargare e approfondire ulteriormente i rapporti economici fra l'Italia e la Germania, con vantaggio dei due popoli amici.

Un pranzo a Monaco di Baviera in onore dei delegati italiani

MONACO DI BAVIERA, 14

In occasione di una delle periodiche riunioni della Commissione commerciale italo-tedesca, il Ministro presidente bavarese Siebert ha dato in onore della delegazione italiana un pranzo seguito da un sontuoso ricevimento. Tra le numerose personalità intervenute erano, oltre al presidente della delegazione italiana sen. Giannini ed al R. Console d'Italia, il Ministro dell'Agricoltura Darre, il Sottosegretario all'Aeronautica Milch e il capo della delegazione tedesca Sarnow.

Una querela per diffamazione contro la figlia di Rasputin

NUOVA YORK, 14

La figlia di Rasputin è stata querelata dal monaco Iliodor per diffamazione. Iliodor, che chiede 100 mila dollari a titolo di risarcimento di danni, sostiene di essere stato diffamato dalla Rasputin nel suo libro sulla vita di suo padre.

La prevenuta esclude di aver voluto diffamare il monaco Iliodor che sapeva essere il miglior amico di Rasputin.

Otto morti per una frana a Costa di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 14

Una grave sciagura ha colpito la popolazione della frazione Costa, seminando la morte in quattro famiglie rimaste travolte e sepolte fra le macerie delle case abbattute da grossi macigni e da migliaia di metri cubi di terriccio franato dal monte sovrastante, detto della Madonna della Salute sulla cui sommità si erige una chiesetta dedicata alla suddetta Madonna ed eretta per volontà dell'abate Palatini nel 1881 ed alla cui costruzione si prestarono i terrazzani per lo scongiurato pericolo della peste che aveva mietuto molte vittime nella zona.

Verso le 3.45 sulla falda bassa del monte si è manifestato il primo scoscendimento del terreno della lunghezza di 200 metri, che causa le torrenziali pioggie del giorno precedente trascinava nel suo cammino quattro case abitate dalle famiglie di Pin Umberto, colono del cav. Corrado Santorio, di Dalla Giustina Luigi, dello stradino comunale Tonon Giovanni e di Zancolò Antonia ved. Della Giustina.

Nel franamento, le quattro case che erano situate su quel roccioso terreno e che erano distanziate una dall'altra di una ventina di metri, venivano divelte dalle fondamenta e trasportate giù per la china del monte per una cinquantina di metri.

Qualche secondo dopo si produceva un secondo franamento del terreno sovrastante che si staccava proprio dalla cima del colle, mettendo quasi a nudo le fondamenta sulle quali si eregge la chiesetta della Madonna della Salute, e rovesciando sulle case già abbattute terriccio e grossi massi di sasso sovrapponendosi con uno strato dai tre ai quattro metri.

Il boato prodotto dalla frana svegliava tutti i terrazzani della borgata, che ancora impressionati dal recente terremoto, presto si portarono sulla strada e, constatato il disastro, subito si apprestarono per i primi soccorsi. Accorrevano quindi sul luogo carabinieri e militi del 55.o fanteria e della M. V. S. N. che con l'aiuto di molti volonterosi poterono raccogliere sei feriti e trasportarli con autolettighe all'ospedale vicino.

Squadre di soccorso giunte da Treviso e da Conegliano si apprestarono quindi alla rimozione della gran massa di terriccio per il disseppellimento di coloro che vi erano stati travolti.

Più duramente colpita è stata la famiglia del colono Pin Umberto di anni 46 il quale fu estratto cadavere, abbracciato alla moglie, Amalia Bortoletto. Qualche tempo dopo fu trovata pure la figlia Linda di anni 8, mentre il figlio Lino di anni 13 è stato estratto da sotto uno strato di terra alle 16.45. Altre due figlie del Pin furono trasportate all'ospedale: Fiorita di anni 15 con frattura del bacino per cui si teme non possa sopravvivere e Ines di anni 17 con frattura del gomito destro.

Pure Dalla Giustina Luigi di anni 81 e la moglie Barago Anna di anni 75 furono trasportati all'ospedale con varie contusioni, mentre la figlia Pierina di anni 44 è stata rinvenuta alle ore 17.

Lo stradino Tonon Giovanni di anni 68 e la moglie Fiorat Maddalena di anni 67 cessarono di vivere appena furono estratti dalle macerie.

Verso le ore 10 fu dissepolta la Zancolò Antonia ved. Della Giustina di anni 80, mentre la nuora Zancolò Eleonora di anni 43 ved. Della Giustina con la di lei figlia Maria di anni 17 furono ricoverate all'ospedale in gravi contusioni.

Dal mezzo racconto del superstite Dalla Giustina Luigi di anni 81 che fu estratto dalle macerie con un Cristo fra le mani e che non abbandonò sinchè giunse all'ospedale, si può capire che la prima frana fu di tale violenza che egli non ebbe il tempo neppure di girarsi, mentre sentiva che la casa era scossa da una forza sovrumana.

Le salme, che man mano venivano dissepolte, erano pietosamente allineate nella chiesa, monumento nazionale, di S. Silvestro, chiesa dagli affreschi di Del Rosso, ove i buoni terrazzani stanno apprestando una camera ardente. Sul luogo del disastro sono giunti il Prefetto ed il Federale.

La continua estrazione di pietra dolce dal fianco del colle aveva formato un notevole strapiombo su una lunghezza d'una cinquantina di metri. Il recente terremoto e le piogge di questi giorni dovevano aver formato nella massa sporgente fenditure o infiltrazioni che hanno infine determinato il franamento.

Il Genio Civile che già trovasi sul sito lavora alacremente, onde non abbiano a determinarsi altri franamenti.

I funerali delle vittime avranno luogo domenica a cura del Comune di Vittorio Veneto.

Una sconosciuta strangolata

COMO, 14

Una macabra scoperta è stata fatta, nel Comune di Fino Mornasco, in località denominata Valle dei Mulini. Ivi è stato casualmente scoperto il cadavere di un uomo, di cui ancora si ignorano le generalità, la cui morte è da attribuirsi a strangolamento. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria che ha iniziato una rigorosa inchiesta.

La data di chiusura delle scuole medie

ROMA, 14

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che le lezioni nelle scuole medie e nelle scuole professionali cessino il 12 giugno prossimo. Negli istituti industriali e in quelli a carattere agrario le lezioni non dovranno protrarsi oltre il giorno 26 giugno. I candidati a qualsiasi esame i quali, rimandati per una o due prove alle sessioni autunnali del 1935 e del 1936, non poterono usufruire di dette sessioni per richiamo alle armi o perchè volontari, potranno essere ammessi ad una delle sessioni del 1937.

Gli esami per la sessione estiva avranno inizio il primo luglio. Gli aspiranti all'abilitazione dovranno presentare domanda entro il 20 maggio.

La chiusura del Congresso dei lavoratori agricoli

ROMA, 14

Il Consiglio nazionale della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha continuato nel pomeriggio i suoi lavori discutendo la relazione del presidente confederale ed approvando una mozione presentata dall'on. Lusignoli perchè sia attuata una unitaria organizzazione di controllo di valorizzazione e di difesa della produzione agricola, unificando i vari enti oggi preposti ai diversi rami di attività e una seconda mozione sul potenziamento della bonifica.

A chiusura dei lavori ha preso la parola il dott. Gardini il quale ha porto il saluto del Segretario del Partito.

E' seguita al teatro di Littoria la cerimonia di chiusura del convegno presieduta dal Ministro delle Corporazioni on. Lantini che ha suscitato alla fine del suo discorso una imponentissima manifestazione al Duce.

Tragica fine di una donna su una strada di Valdagno

VALDAGNO, 14

Una mortale disgrazia è accaduta stamane verso le 6. L'operaia trentaseenne Elinda Bauce, sposata ad Antonio Bicego, proveniva in bicicletta dalla contrada Gore, diretta al lavoro presso lo stabilimento Marzotto, quando giunta ad un centinaio di metri dal paese andava a cozzare contro tale Alessandro Franco, che si trovava fermo, con la bicicletta a mano. Il Franco venva sbalzato a tre metri di distanza, mentre la Bauce batteva con violenza il capo al suolo. Trasportata all'ospedale del paese, la poveretta decedeva poco dopo per frattura della base cranica. La morta lascia nel lutto quattro teneri bambini. Il Franco ha riportato solo lievi ferite.

La celebrazione a Salemi della dittatura di Garibaldi

SALEMI, 14

La città ha celebrato oggi la ricorrenza della proclamazione della dittatura di Garibaldi in Sicilia in nome di Vittorio Emanuele avvenuta il 14 maggio 1860. Lo storico avvenimento è stato solennizzato fra lo sventolio di innumerevoli bandiere e con la partecipazione di gerarchi, autorità, rappresentanze, organizzazioni fasciste e popolo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIC - N. 136 - Cent. 30

DOMENICA 16 MAGGIO 1937 ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Duce riafferma la suprema necessità dell'autonomia economica della Nazione

Giganteschi progressi in tutti i settori, dal carbone al ferro, ai metalli - Nel 1938 l'Italia produrrà l'intero fabbisogno di benzina e di lubrificanti - Il tessile nazionale è un fatto compiuto

Alla lotta per l'autarchia l'Impero darà un contributo decisivo

ROMA, 15

In Campidoglio, presieduta dal Duce, si è riunita stamane l'assemblea generale delle Corporazioni. Assemblea imponente di più di 800 persone, che comprendeva nel suo complesso tutte le più alte gerarchie del Regime, i presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, il Ministro Segretario del Partito con i componenti del Direttorio del P. N. F., le alte cariche dello Stato, i Consigli delle 22 Corporazioni, i dirigenti dei più importanti organismi, enti, istituti economici, finanziari, culturali della Nazione, i rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato e degli enti parastatali.

La dimostrazione al Capo

La riunione (tutti i partecipanti indossavano la divisa fascista) si è svolta nella storica aula del palazzo senatorio, dominata dalla statua di Giulio Cesare. All'esterno nel grande andito che si apre al termine della scalea di Sisto V era schierato in servizio d'onore un reparto della 112.a legione; lungo la scalinata d'accesso facevano ala i «Fedeli» di Roma nel loro costume seicentesco sorreggendo i gonfaloni rionali.

Il Duce è stato ricevuto all'ingresso del palazzo senatorio dal Governatore di Roma, dai Ministri degli Esteri, delle Corporazioni e della Stampa e Propaganda, dal Ministro Segretario del Partito, e seguito da queste autorità, è entrato nell'aula dalla sala delle bandiere. Immediatamente all'apparire del Duce, che indossa la divisa fascista, l'assemblea scatta in piedi per tributargli una manifestazione entusiastica. Il grido *Duce! Duce!* echeggia formidabile sotto l'ampia volta dell'aula e scriscia potente l'applauso per tutta la vasta distesa dell'adunata.

Il Duce in piedi presso il tavolo della presidenza, fiancheggiato dal Governatore di Roma, dal Ministro delle Corporazioni, dal Ministro Segretario del Partito risponde salutando romanamente alla grandiosa manifestazione che si protrae per parecchi minuti.

Tra il clamore altissimo e l'impeto delle acclamazioni, si leva quindi la voce del Segretario del Partito che ordina il saluto al Duce. *A Noi!* tuona l'assemblea: poi il grido si spegne e mentre il Duce si accinge a prendere la parola, il silenzio più religioso, l'attenzione più tesa ed appassionata si diffondono nell'adunata.

Parla Mussolini

Il Duce dice:

«Camerati!

«A che punto siamo col piano regolatore dell'economia italiana che fu tracciato nel mio discorso del 23 marzo XIV in questa stessa aula, ed al quale rimando coloro che nel frattempo lo avessero — per caso — dimenticato?

«Il piano regolatore tendeva, e tende, al raggiungimento di un obbiettivo; il massimo dell'autonomia economica della Nazione; presupposto necessario e garanzia fondamentale della sua indipendenza politica e della sua potenza.

«Procederemo quindi ad un giro d'orizzonte per vedere quanto è stato fatto e quanto resta da fare.

«Cominciamo dal sottosuolo, e precisamente dai combustibili solidi.

«Il carbone di qualità sopraffina non si è ancora trovato in Italia, ma vi sono alcune centinaia di milioni di tonnellate di ottimo carbone che può e deve sostituire in moltissimi impieghi quello straniero.

Carbone e ferro

Il carbone minerale dell'ACAI, estratto dai bacini dell'Istria e della Sardegna, ha incontrato il generale favore. La produzione di quest'anno solare supererà il milione di tonnellate, ma noi tendiamo a raggiungere e raggiungeremo i quattro milioni almeno, cioè un terzo del consumo totale annuo che si valuta fra i dieci e i dodici milioni di tonnellate. In questo settore, anche elettrificando tutte le ferrovie, non raggiungeremo, forse, la totale autonomia, ma non vi è da preoccuparsene oltre misura, perchè ci sarà sempre una nazione, o molte nazioni, disposte a rifornirci del nostro residuo fabbisogno di carbone (applausi).

«Dal carbone si passa al ferro. Qui mi sia permesso di dire che la nostra siderurgia fa troppo assegnamento sui rottami di ferro stranieri che ci vengono in maggioranza dalle nazioni occidentali, o non ci vengono affatto, o con prezzi proibitivi, a seconda degli umori politici dominanti in quei paesi. (Applausi). *Una siderurgia che lavora per il 50 per cento sui rottami altrui, è una siderurgia artificiosa, che può mancare ai suoi scopi, proprio nel momento più necessario. Basti ricordare che nel 1931 il totale dei rottami di ferro importati superò il milione di tonnellate, che discesero nel 1936 a 400 mila tonnellate.*

«Per confortarci, aggiungerò che la produzione di minerali ferrosi nazionali è in aumento: da 551.000 tonnellate del 1935, siamo saliti a 900.000 nel 1936, toccheremo il milione e cento mila nell'anno in corso. Ciò significa che la siderurgia tende alla autarchia, cioè ad utilizzare al massimo le risorse nazionali di minerali di ferro. A quanto ammontano tali risorse? Secondo le valutazioni dell'Ispettorato delle miniere, del Ministero delle Corporazioni, il nostro patrimonio ferrifero disponibile toccherebbe i trenta milioni di tonnellate; secondo l'E. N. C. italiana, la massa ferrosa esistente in Italia sarebbe di quaranta milioni di tonnellate; con una riserva di oltre cento milioni di tonnellate. Alle stesse cifre arrivano il prof. Villavecchia del laboratorio delle dogane e il prof. Stella. Il nostro patrimonio di minerale ferrifero è relativamente modesto se lo si confronta coi patrimoni di altre nazioni, ma è sufficiente ai nostri bisogni per un lungo periodo di anni, anche se si raddoppiasse, come si dovrà raddoppiare, la produzione attuale.

Altre produzioni di minerali

«Ai minerali bisogna aggiungere le piriti. Se ne prevede una produzione nel 1937 di 900.000 tonnellate che daranno 500 mila tonnellate di ferro, al 50 per cento. Durante la grande guerra, l'Italia bastò al suo fabbisogno di manganese per 30.000 t. e nel 1934 eravamo discesi a 7000 circa. Lo AMMI ha ripreso le ricerche, e mi annuncia, nel consueto rapporto mensile, che nell'isola di S. Pietro e nella costa occidentale sarda, esiste un complesso veramente notevole di minerali di manganese; sono stati impiantati dieci cantieri di costruzione ed un impianto capace di trattare trecentocinquanta tonn. al giorno, che arriveranno in un secondo tempo a mille, millecinquecento, con che sarà colmata una notevole parte del fabbisogno nazionale.

«Molto difficili i lavori avviati nelle alte valli novaresi, per la ricerca e l'estrazione del nichelio; si sono dovute costruire strade, ferrovie e gallerie; il tutto a quote superiori ai duemila metri, i risultati sono tali che permettono la costruzione di un impianto a Varallo Sesia per il trattamento del minerale.

«Per quanto concerne il rame, si lavora nel bacino di "La Duchessa" in Sardegna, ma ogni previsione sarebbe avventata.

«Sono positive, viceverso, le previsioni per quanto concerne lo stagno; le miniere di Montemanu in Sardegna e sopratutto quelle di Monte Valerio in provincia di Livorno, ci faranno raggiungere fra poco l'autonomia completa per i fabbisogni di pace e di guerra.

«I nostri giacimenti di bauxiti e di leuciti sono illimitati; si può quindi raggiungere il fabbisogno nazionale per l'alluminio metallo ed attivarne la esportazione. La produzione dell'alluminio metallo è passata da quattordici mila tonn. alle venti mila. Tendiamo alle quaranta mila.

«Altrettanto dicasi per il piombo e lo zinco. In assieme con questi ultimo, il magnesio può diventare un metallo tipicamente italiano. I giacimenti italiani di magnesio sono praticamente inesauribili.

Verso l'autonomia per il fabbisogno di benzina

«Le nostre industrie chimiche marciano all'avanguardia e non hanno più nulla da imparare dalle altre. Per quanto riguarda i combustibili liquidi vi è dall'anno scorso una novità, la creazione dell'ANIC, Azienda nazionale idrogenazione combustibili, tipico esempio di quelle società miste statali private, cui feci allora cenno; questa società ha in costruzione, a Bari ed a Livorno, due grandi stabilimenti che tratteranno i petroli albanesi e le ligniti con un procedimento tecnicamente aggiornato.

«Il camerata Ministro Benni, mi assicura che nel secondo semestre del 1938, sarà raggiunta la totale autonomia per quanto concerne il fabbisogno nazionale di benzina e di lubrificanti (applausi).

«Dissi l'anno scorso che avremmo avuto fra poco la cellulosa nazionale. L'entrata in funzione, dopo gli stabilimenti di Mantova e Tolmezzo, lo stabilimento di Foggia e altri sono preventivati. E' possibile, e quindi si deve, ridurre a zero l'importazione di cellulosa.

Per la produzione della gomma sono previste coltivazioni di guayule, ma gli studi per ottenere la gomma sintetica sono già così avanzati e promettenti che una seconda società statale privata è alle viste per raggiungere anche in questo settore l'autarchia.

Il tessile nazionale

«La marcia verso questo supremo obbiettivo è stata rapida e decisiva nel settore dei tessili; siamo giunti al tessile nazionale. Misoneismi, diffidenze, scetticismi e qualche ambigua manovra di interessati, tutto è scomparso dopo la Mostra di Forlì che sarà seguita da quella di Roma. La genialità italiana degli sperimentatori e degli industriali ha trionfato, ed ha trionfato la fede sotto lo stimolo del dovere nazionale e della necessità. (Applausi).

«In fatto di autarchia nel campo tessile, mi piace ricordare un precedente che ho trovato in una delle mie più recenti letture; — ho ancora l'abitudine di leggere di quando in quando — il precedente di Enrico IV che proibì l'entrata in Francia delle stoffe straniere di seta, ordinò di piantare nelle Tuilleries e nei parchi di Madrid e di Fontainebleau venti mila gelsi e creò tredici commissari per propagandare la coltura dell'albero della seta.

«L'impulso autarchico di Enrico IV fu continuato e perfezionato dal grande Colbert con le sue Manifatture di Stato. *Un secolo dopo, nella sola regione di Lione, si contavano sessanta mila telai e lo sviluppo economico della Francia aveva già raggiunto proporzioni considerevoli, tanto che nell'89, alla Borsa di Parigi, fondata nel 1724, si quotavano 307 titoli per un valore di trenta miliardi.*

«Queste cifre dimostrano che la nascente borghesia doveva eliminare le residue strutture feudali della società. Ma il precedente dimostra anche che tutti i grandi popoli, ivi compresi quelli che detengono colossali riserve di materie prime, hanno sempre teso e tendono all'autarchia, la quale — sia detto fra parentesi — non diminuisce affatto, come è stato dimostrato, il volume degli scambi internazionali.

Lo Stato e l'economia

«All'agricoltura italiana è affidato il compito di darci quanto occorre al fabbisogno alimentare della Nazione. Notevoli progressi sono stati fatti, ma vi sono dei settori, come quelli delle carni e dei grassi, dove molto resta ancora da fare.

«Vi parlai l'anno scorso della costituzione in grandi unità parastatali di talune industrie-chiavi, e ne spiegai il motivo. Il tempo non è passato invano. Nessuna monopolizzazione dell'economia da parte dello Stato; e quindi nessuna funzionarizzazione della medesima da parte dello Stato. Lo Stato interviene — a norma della Carta del Lavoro — là dove l'interesse pubblico è prevalente, o è deficiente l'iniziativa privata, la quale ha dei limiti che possono essere superati soltanto dalla forza politica ed economica dello Stato.

«Attraverso l'applicazione della legge del 12 marzo XIV è stato sistemato e si va gradualmente bonificando il settore del credito, il che eviterà qualsiasi ingrata sorpresa per il domani e darà piena fiducia al pubblico risparmio.

«Sono passate sotto il controllo dello Stato le grandi Compagnie di navigazione, ma non tutte le compagnie di navigazione; recentemente i cantieri, ma non tutti i cantieri.

«Lo Stato fascista non vuole assorbire tutte le innumerevoli, varie, mutevoli, complesse manifestazioni della vita economica di un popolo, perchè non vuole diventare elefantiaco e paralitico, come accadde nel bolscevismo. (Applausi).

«I caratteri, quindi, dell'economia statale e parastatale fascista sono nettamente definiti dalla nostra dottrina e dalle nostre realizzazioni, ognuna delle quali si sviluppa secondo il gradualismo tempista che è caratteristica del Regime, con l'obbiettivo immutato della progrediente elevazione morale e materiale delle masse lavoratrici, sempre più fuse nella vita della Nazione.

Le funzioni delle Corporazioni

«Le ventidue Corporazioni, cioè gli organismi ai quali lo Stato affida il compito dell'autodisciplina delle categorie produttrici, hanno funzionato con un ritmo intenso e fecondo, e moltissime delle loro deliberazioni sono divenute leggi dello Stato.

«Troppi ondivaghi filosofanti avevano dissertato sulle Corporazioni col risultato di ingarbugliare le idee e rendere astruse delle semplici verità (Applausi). *Anche le Corporazioni hanno dato, camminando, la dimostrazione più convincente del moto, e funzionando hanno dimostrato la loro piena e sempre più promettente vitalità.*

«In questi ultimi mesi sono state affidate alle Corporazioni funzioni di una importanza eccezionale e precisamente, l'esame dei nuovi impianti industriali; la determinazione dei prezzi; la fissazione della misura dei salari e degli stipendi.

«Ognuna di queste funzioni è di tipica, chiara spettanza delle Corporazioni, le quali in siffatto modo, entrano veramente nel vivo della materia economica, controllandola, moderandola, dirigendola secondo i fini del Regime. E' solo in questo modo, con questa grande pacifica e costruttiva rivoluzione che si supera la lotta di classe come fenomeno appartenente ad età passate, o alle età presenti nei paesi del liberalismo e della democrazia, dove si combatte il Fascismo — per un istinto opaco di conservazione — senza darsi la pena di studiarlo e di comprenderlo. (Vivissimi applausi).

Le ricchezze dell'Impero

Camerati, quando l'anno scorso, nell'anniversario dei Fasci, vi parlai, eravamo entrati da poco nel quinto mese dell'assedio societario, organizzato a Ginevra contro l'Italia. In questi giorni, che sono così vicini e sembrano già così lontani, Badoglio mi comunicava i suoi piani per la battaglia decisiva. Non c'era ancora la vittoria finale, quantunque fosse nell'aria e nella certezza del Comandante, dei Soldati e del Popolo. Eravamo soli contro tutti. Uno schieramento di Potenze, quali mai non si vide, accerchiava l'Italia; ma laggiù, fra il Mar Rosso e l'Oceano indiano, sull'Altipiano che gli strateghi delle diverse redazioni europee, ritenevano inespugnabile, le nuove generazioni del Littorio avanzavano e sgominavano ad un tempo il nemico africano e la coalizione ginevrina, mentre gli strateghi pennivori della stampa gialla si nascondevano dalla vergogna. (Applausi vivissimi) **Da allora ad oggi c'è un fatto nuovo, di un'immensa portata nella storia dell'Italia e del mondo: il fatto nuovo è l'Impero.**

«Non solo di portata politica, morale, militare, ma anche economica. Le risorse attuali e potenziali dell'Impero sono eccezionali. Non lo direi se non ne avessi le prove documentate. Alla lotta per l'autarchia, l'Impero darà un contributo decisivo col suo cotone, caffè, carne, pelli, lane, legnami, minerali preziosi, a cominciare dall'oro. (Applausi).

L'autarchia è garanzia di pace

Debbo dire però, agli eventuali impazienti, che questa utilizzazione delle ricchezze dell'Impero presuppone un'attrezzatura che non esisteva affatto o esisteva allo stato rudimentale; a cominciare dai porti, per finire alla rete stradale che è in corso di attuazione. Le difficoltà da superare sono gigantesche e solo chi segue da vicino quotidianamente la vita e lo sviluppo dell'Impero, può averne la sensazione diretta: ma si superano, malgrado tutto, con una tenacia che rivela il vero carattere degli Italiani, lavorando tranquillamente ore 25 al giorno. (Applausi vivissimi).

«Da qualche tempo, elementi più o meno responsabili delle cosidette grandi democrazie (su queste democrazie ci sarebbe molto da discutere), a cominciare da quella che ignorava e rigettava sino ad un mese fa il contratto collettivo, desidererebbero che gli Stati cosidetti autoritari rinunciassero ai loro piani autarchici, non sappiamo dietro a quali contropartite. Per noi è impossibile. In un mondo come l'attuale, armato sino ai denti, deporre l'arma della autarchia significherebbe domani in caso di guerra metterci alla mercè di coloro che possiedono quanto occorre per fare alla guerra, senza limiti di tempo o di consumo. (Vivissimi applausi). **L'autarchia è quindi una garanzia di quella pace che noi fermamente vogliamo, è un impedimento ad eventuali propositi aggressivi da parte dei Paesi più ricchi.**

«Chi ha corso il rischio di essere strangolato dalle corde della guerra economica, sa che cosa pensare e come agire. (Applausi vivissimi)

«In questa materia nessuna esitazione è ammissibile, perchè sarebbe esiziale.

«Si tratta di assicurare la vita, l'avvenire e la potenza di quel grande Popolo che è il Popolo Italiano.

Le acclamazioni dell'Assemblea

Il Duce ha finito. L'assemblea, che ha seguito il discorso con profonda attenzione e prorompendo in applausi ed ovazioni nei punti più salienti e più significativi, è ora di nuovo in piedi; di nuovo alza il suo possente grido di invocazione; e la dimostrazione, espressione magnifica di devozione e di passione fascista, dura sin quando il Duce, dopo aver salutato romanamente, non lascia l'aula di Giulio Cesare.

L'utilizzazione delle ligniti per i combustibili liquidi

ROMA, 15

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Tarchi, il Comitato tecnico corporativo dei combustibili liquidi. Sono stati esaminati e discussi gli aspetti economici e tecnici del problema delle roccie asfaltiche in relazione ai risultati conseguiti ed è stata posta in evidenza la necessità di un coordinamento delle iniziative e delle realizzazioni in tale campo. Oggetto di profondo esame è stato il complesso problema concernente l'utilizzazione delle ligniti. Processi di distillazione e di idrogenazione, attraverso ai quali può essere assicurato il razionale sfruttamento del cospicuo patrimonio lignitifero italiano, sono stati discussi insieme con le particolari questioni inerenti alla ubicazione e al funzionamento degli impianti industriali.

Il Duce per il potenziamento dell'"Iri,,

L'avanzo di un miliardo destinato a costituire un fondo per la valorizzazione dell'Impero ai fini dell'autarchia economica della Nazione

ROMA, 15

Sono stati presentati al Duce in questi giorni il bilancio dell'esercizio 1936 dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) e la relazione del Consiglio d'amministrazione che riassume l'azione svolta dall'Ente nei suoi quattro anni di vita.

Dalla relazione risulta che in tale periodo di tempo, avvalendosi specialmente dell'afflusso di fondi ricavati dalle cessioni di aziende e per incassi di crediti, l'I. R. I. e gli istituti finanziari che da esso dipendono hanno rimborsato alla Banca d'Italia oltre 2.500 milioni delle esposizioni in essere quando l'I.R.I. fu costituito, contribuendosi così notevolmente alla tutela della circolazione monetaria.

Il prodotto degli smobilizzi effettuati in denaro ha raggiunto circa 3,500 milioni e la raccolta dal mercato di fondi per il finanziamento dell'azione svolta ha raggiunto 3.000 milioni (emissione del 1933 I.R.I. 4,59 p. c.); emissione I. R. I., S.T.E.T.; emissione I.R.I. Mare riporti).

Il complesso industriale che è rimasto all'IRI è del tutto risanato e in alcuni settori che comprendono parecchie delle cosidette industrie chiavi è della più alta efficienza. Risulta inoltre che l'Ente nonostante l'intensità dell'azione di smobilizzo compiuta per ragioni di tutela monetaria, ha potuto effettuare le vendite ricavando un cospicuo margine attivo rispetto ai prezzi del proprio bilancio. Tale margine, insieme con il maggior valore assunto dal patrimonio, sia per i riordinamenti aziendali compiuti, sia per gli accresciuti livelli dei valori azionari, permette, pur con doverosa prudenza, di considerare disponibile una riserva di un miliardo di lire.

Il Duce, accogliendo le proposte del Ministero delle Finanze, ha approvato le modificazioni da apportare allo statuto dell'IRI per trasformare l'ente in organo di carattere permanente, tanto per il coordinamento tecnico e la gestione delle importanti partecipazioni che per conto dello Stato esso possiede o debba assumere, quanto per lo smobilizzo delle aziende che allo Stato non interessa di conservare ed ha stabilito che con il miliardo di lire di avanzo sia costituito il fondo di dotazione dell'Ente, fino a concorrenza del quale l'IRI potrà assumere partecipazione azionarie e creditizie in grandi imprese aventi per oggetto la valorizzazione industriale ed agricola dell'Etiopia e che si propongano come scopo principale la risoluzione di problemi diretti al raggiungimento dell'autarchia economica della Nazione.

Sugli utili dell'Ente sarà annualmente prelevato il 10 p. c. per essere impiegato nella preparazione alle carriere direttive industriali di giovani e tecnici sperimentali che dimostrino attitudini ad assumere comandi aziendali.

Il "clearing,, italo-romeno

Una riunione di esperti a Bucarest

BUCAREST, 15

Stamane, presso il Ministero dell'Industria e del Commercio, ha avuto luogo, con la partecipazione del Ministro d'Italia e dell'addetto commerciale romeno a Roma e di esperti tecnici, una riunione per l'esame e il funzionamento del *clearing* italo-romeno.

Sul piano imperiale

ROMA, 15

Il discorso rapido e denso pronunciato questa mattina dal Duce in Campidoglio è il terzo della serie dedicata all'Assemblea nazionale delle Corporazioni. Esso ha messo il punto nel corso dell'azione già da tempo iniziata e ora disciplinata in un grandioso sistema unitario per l'autarchia economica. Mussolini ha detto ben fermo e chiaro che nulla può arrestare o deviare questa corsa. La autarchia appartiene ai compiti della difesa, e perciò della indipendenza politica della Nazione.

Non è dunque soltanto un fatto economico - rileva il *Giornale d'Italia* — ma un elementare fatto nazionale. La sua necessità è stata dimostrata e imposta dalla esperienza delle sanzioni, La sua necessità è confermata ancora oggi nella corsa degli armamenti mondiali, nella quale le Potenze più ricche e nobili corrono all'accaparramento delle risorse di prima necessità iniziando dal ferro, allo scopo di bloccarne il prezzo sugli alti livelli del monopolio e di vietarne l'ingresso verso quei Paesi che appaiono più indipendenti nella loro politica. Si marcerà inflessibilmente fino al fondo del programma autarchico, il quale non può significare una volontà di isolamento dell'Italia, nei compiti civili della solidarietà economica mondiale, nè un arresto di sviluppo degli scambi internazionali, che potranno solo rettificare taluni aspetti più deprimenti e contrari alla giustizia distributiva.

L'autarchia economica italiana sarà presto compiutamente raggiunta. La vita economica della Nazione, non meno di quella politica con tutte le sue possibilità, si eleva oggi in verità sul piano imperiale. Coscienza e forza attiva si dilatano su questo piano, sempre presente agli italiani che lo hanno raggiunto col loro sacrificio. La fede del Duce è di tutti gli Italiani che lo seguono. La vita si conquista con la fatica, la perseveranza, l'intelligenza e sopratutto con lo spirito. Per questo essa si eleva nella nuova Italia con il miracolo di una grande rinascenza.

Permessi di riesportazione

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale è ripristinata fino al 30 giugno 1937 e alle stesse condizioni stabilite dal R. D. L. 12 marzo 1936 XIV l'agevolezza della riesportazione di semolini e di paste a carico delle bollette di temporanea importazione di grano tenero. Il decreto entra in vigore da oggi.

Le prove scritte per l'abilitazione alla professione di avvocato

ROMA, 15

Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia*, le prove scritte dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, già rinviate, sono state fissate per i giorni 23, 24, 25 e 26 giugno 1937. Coloro che, avendo partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale, abbiano diritto alle agevolazioni prevedute nel R. D. L. 28 aprile 1937 n. 580, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr., qualora intendano partecipare agli esami anzidetti, dovranno rivolgere domanda allo stesso Ministero di Grazia e Giustizia, su carta da bollo da lire 6, e corredarla della necessaria documentazione, entro il 13 giugno 1937. Se abbiano già presentata la domanda, dovranno completare la documentazione

La formidabile efficienza delle Forze Armate

illustrata al Senato dai Sottosegretari Pariani, Cavagnari e Valle

ROMA, 15

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Viene posto in discussione il bilancio di previsione del Ministero della Guerra.

Il bilancio della Guerra

PARIANI, Sottosegretario di Stato per la Guerra. I punti basilari dell'indirizzo programmatico sono: procedere nel lavoro, osservando la più assoluta continuità di scopi e programmi già prefissati nel cerchio d'azione d'amministrazione della guerra.

Naturalmente, continuità di marcia, tale cioè da mantener la più stretta e sintonica aderenza fra azione e situazione politico-militare; la quale è necessariamente in continua evoluzione; radicare sempre più profondamente negli animi la nostra dottrina bellica, che contiene l'essenza della sua necessità, nella stessa semplicità della sua enunciazione: Imporre e condurre guerra di rapida decisione; adeguare a questo per noi imperativo categorico, la nostra preparazione morale, materiale e tecnica. Basare questa preparazione sui due seguenti capisaldi: Chiusura delle frontiere mediante sbarramenti atti ad entrare immediatamente in funzione per virtù essenziale della guardia alla frontiera (che si trova permanentemente sul posto coi suoi mezzi, i suoi quadri, i suoi piani, rafforzata da elementi confinari) mentre per ogni evenienza, sono pronte ad agire grandi unità dell'esercito di immediato impiego, per assicurare la copertura della frontiera; costituire sotto la protezione di tale copertura il complesso delle masse che dovranno consentirci di sviluppare l'urto, la rottura e di proiettare una massa celere là dove sarà ritenuto più opportuno scatenare la nostra offensiva.

Per tale preparazione lascia da parte la questione dei materiali. Per essi rinnova l'assicurazione che il reintegro procede rapido, col contemporaneo miglioramento. Si tende sempre più a realizzare armi e mezzi adatti ad assicurare la possibilità del movimento considerato elemento fondamentale per ottenere la rapidità della decisione della lotta. Lasciato questo punto alle industrie, che sono pulsanti di lavoro, toccherà invece tre questioni che sono in corso di definizione: Quadri, grandi unità, funzioni di comando.

Il riordinamento dei quadri

Alla Camera Fascista ha accennato alla questione dei quadri, sia sotto il punto di vista qualitativo sia sotto quello quantitativo. Il problema, che è di grande mole, non presenta gravi difficoltà, perchè la materia prima è ottima sotto tutti i punti di vista. Intelligenza, passione, volontà, spirito di sacrificio, tutto c'è: l'importante è solo di seguire un metodo che consenta la massima valorizzazione di queste qualità.

Per quanto riguarda gli ufficiali in congedo per ordine del Duce si stanno concretando disposizioni che metteranno in grado di praticamente seguire le innovazioni ed evoluzioni che si compiono nel campo organizzativo ed addestrativo dell'esercito, in modo che tutti siano perfettamente pronti per il migliore impiego dei magnifici soldati che il popolo italiano dà al Paese.

Per quanto riguarda gli ufficiali in S. P. E. si prosegue in quel lavoro di continuo perfezionamento che ha sempre caratterizzato l'istintiva ricerca di affinamento, che spinge tutti coloro che si sono dati per vocazione alla carriera delle armi e che sono orgogliosi della altissima missione loro affidata, di dare Mente, Cuore, Vita, esclusivamente per l'onore della patria.

La carriera dell'ufficiale, che si sviluppa in questo continuo lavoro di perfezionamento, nobilitato dalle volitive rinuncie dovute alla disciplina ed all'apostolato del sacrificio, trova la sua regola nella legge di avanzamento, la quale ha per scopo essenziale quello di far accedere al comando coloro che realmente ne hanno la capacità, essenzialmente perchè spiccano per quelle doti di carattere precipue per chi deve insegnare più con l'esempio che con la parola: per chi deve continuamente dare prova del suo coraggio morale con l'amore alla responsabilità.

Accanto a tale scopo preminente che riguarda il complesso dell'organismo il legislatore deve tenere presente l'interesse dei singoli perchè non vi può essere consenso collettivo se il singolo non viene curato. Ed è dalla necessità di accordare fra loro questi due interessi, il collettivo e l'individuale, a volte tra loro contrastanti, che nascono le discussioni in tale campo. Questo lo porta a toccare l'argomento «aggiornamento della legge d'avanzamento 1934» che, per quanto non ancora di pubblico dominio nei suoi dettagli è però sufficientemente conosciuto perchè ne possa, anzi ne debba parlare, dato l'interesse che ha destato tra i tecnici che siedono in Senato.

Anzitutto l'aggiornamento in parola è esclusivamente dipendente da un fattore: quello della necessità di ritoccare le tabelle organiche annesse alla legge 1934 della quale fanno parte integrante. Tale necessità è derivata da un fatto, semplice nella sua grandiosità: la conquista dell'Impero con il conseguente aumento di unità. Accenna a questo perchè taluno ha voluto lamentare ritocchi, a breve distanza, di una legge fondamentale per una determinata classe di cittadini. Ma poichè l'aggiornamento era necessario, è stata colta l'occasione per rendere ancora più aderenti ai nuovi bisogni alcune soluzioni, tenendo il debito conto di quanto l'esperienza vissuta, e cioè la pratica applicazione, ha posto in evidenza come passibile di miglioramento.

L'aggiornamento si basa sui seguenti capisaldi: Aumentare i quadri in modo da renderli rispondenti al fabbisogno del nuovo ordinamento derivante dalla conquista dell'Impero, attuare l'aumento in modo da farlo meglio corrispondere alla necessità di accentuare il compito essenziale che spetta agli ufficiali del S. P. E.: la formazione cioè dei quadri, perchè solo con buoni quadri si potrà ottenere il buon impiego del soldato che viene plasmato dalle organizzazioni del Regime e perfezionato sotto le armi.

Il movimento di carriera considerato dalla legge 1934 si può paragonare a quello delle acque in un canale la cui sezione vada gradatamente restringendosi. Per regolare la portata sono stati creati degli sfoghi: le vacanze obbligatorie. Queste vacanze obbligatorie, in linea tecnica, avrebbero dovuto essere costituite dai promossi e dai non prescelti per il grado superiore. Poichè il numero dei prescelti non risultava sufficiente a coprire tutte le vacanze, venivano destinati, per completare il numero prestabilito, ufficiali che pur essendo dichiarati prescelti avevano però ottenute classifiche meno alte. Con l'introduzione dei limiti di comando (che sostituiscono, con lievi varianti, dal grado di colonnello in su, i limiti di promovibilità) viene stabilito che, ad una certa età, si cessa di avere il comando diretto delle truppe per assumere altre funzioni nella posizione di fuori quadro.

Nella sua pratica applicazione, questo sistema consente di sopprimere la figura del prescelto destinato a far vacanza perchè qualora (nonostante la severità dei giudizi di avanzamento), non si raggiunga il prescritto numero di eliminati, funzionerà, fino al completamento del numero stesso, il criterio dell'età.

La legge di avanzamento, col suo aggiornamento, non farà che ribadire lo scopo per il quale fu creata, e cioè dare i quadri capaci e giovani, sopratutto assicurare un ritmo costante e continuo di carriera, poichè porta alla distribuzione dei gradi scaglionati nei periodi di età per ognuno di essi previsto, rompendo definitivamente lo irregolare addensamento di ufficiali aventi gradi tra loro molto lontani ed età fra loro altrettanto vicine.

L'alleggerimento delle grandi unità

La tendenza a dotare le grandi unità di mezzi per spianare, rompere, appoggiare, inseguire, fa sì che esse mentre dovrebbero sopratutto rispondere a criteri di snellezza per il movimento, si sono invece sempre più appesantite. Il loro alleggerimento, già consigliato dalla pratica esperienza della guerra etiopica, si impone anche per il fatto che ne consentirà il celere movimento qualora, per necessità di pronto impiego derivanti da terreno e distanze, sia conveniente ricorrere a trasporti motorizzati. L'alleggerimento però, deve rispettare due principii: non diminuire la potenza di fuoco; conservare il necessario potere di penetrazione.

Snellezza, potenza di fuoco, potere di penetrazione, non sono termini tra loro contrastanti; occorre solo siano giustamente proporzionati in un modo da dare una risultante tecnicamente rispondente alle varie necessità. Questo alleggerimento si sta ottenendo quasi automaticamente: le divisioni celeri, le motorizzate, le autotrasportabili, sono state sempre più affinate per ridurre tutto ciò che è ingombro, sviluppare tutto ciò che conferisce slancio. Il sempre maggior sviluppo delle armi di rapido fuoco consentirà un più sensibile progresso in questo stampo. Avremo in sostanza anche il vantaggio di disporre di un maggior numero di grandi unità, con ovvie benefiche conseguenze nel campo della manovra.

Il nuovo fucile per la Fanteria

Concorre alla questione dell'alleggerimento lo studio di nuove armi portatili. Già ora si sta costruendo il fucile corto calibro 735, poco ingombrante, leggero, di maggior effetto vulnerante, di semplice impiego, di più lunga vita balistica, il quale è destinato a sostituire il fucile 91, il glorioso e fedele compagno del fante nel travagliato cammino di tre guerre combattute e vinte, ma che, nato prima della mitragliatrice aveva scopi e caratteristiche non più rispondenti alle attuali necessità.

Ciò però non segna che il primo passo in questo campo nel quale già si svolgono anche pratiche esperienze per l'ulteriore sviluppo di un problema che è tra i più importanti per la risoluzione della guerra di movimento, poichè ci consentirà un aumento di potenza di fuoco nonostante una maggiore leggerezza delle unità.

Questa rapida corsa attraverso le attività principali che attualmente si svolgono non può dare che una pallida idea di ciò che nel suo lavoro silenzioso, ma tenace vibrante di passione compie giornalmente l'Esercito. E' un lavoro poderoso ma, nello stesso tempo reso lieve dal fatto che tutti si prodigano in meravigliosa collaborazione. Tutte le organizzazioni del Fascismo concorrono (dal semplice inquadramento gerarchico alla formazione di soldati e specialisti) a conferire a tutti la rigida forma soldatesca e l'animo vibrante del guerriero. Parallelamente all'esercito e ad esso fraternamente avvinta, afferma sempre più le sue benemerenze e virtù la Milizia. Non c'è un ramo di amministrazione dello Stato che non tenga sempre presente nella luce del suo lavoro ciò che all'Esercito può essere utile.

L'oratore ha voluto mettere in evidenza questo per poter dire che la nostra preparazione procede alacre e con tenace regolarità. Il 12 agosto 1925 Benito Mussolini così si espresse: «*Penso che come ieri, anche domani sarà la fanteria che deciderà i destini di una guerra, la potenza o la decadenza di un popolo*». In questo alto monito di verità sta l'essenza spirituale del programma di attività del nostro Esercito, agli ordini del Duce per la grandezza d'Italia e del suo Re (*Vivissimi generali applausi*).

Il bilancio della Marina

Il bilancio della Guerra è quindi approvato e viene posto in discussione il bilancio preventivo del Ministero della Marina.

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina. Il problema marittimo italiano si imposta necessariamente sulla situazione politico-militare del tempo in cui viviamo e dei suoi prevedibili sviluppi. Avvenimenti recenti hanno dato risalto alle condizioni particolarmente difficili del nostro patrio suolo che si protende in un mare che in millenni di storia politico-militare è stato sempre campo di contrastati interessi e di competizioni armate. La conquista dell'Impero ha esteso la questione marittima italiana ed ha posto in sempre maggiore evidenza la necessità e l'importanza di possedere mezzi adeguati a fronteggiare un conflitto marittimo non meno di quanto possa apparire essenziale assicurare l'integrità delle frontiere terrestri. L'aver conquistato un Impero nel continente africano significa aver aperto l'ampia strada maestra della nostra espansione nel mondo. L'ingegno e il lavoro degli italiani costruiranno l'edificio della nostra ricchezza e della nostra potenza.

Le navi da battaglia e gli incrociatori

E' ormai assiomatico che la colonna vertebrale di una flotta è costituita dalle navi da battaglia dette altrimenti corazzate di linea. Su questa via il Governo intende perseverare e si stanno sviluppando gli studi per i prossimi anni finanziari. Mentre procedono alacremente i lavori di costruzione di due primi «Littorio», al principio dell'estate entrano in squadra le due corazzate rimodernate «Cavour» e «Cesare». Uguali lavori di rimodernamento sono stati iniziati per il «Duilio» e il «Doria».

Nei prossimi mesi entreranno a far parte delle squadre gli incrociatori «Garibaldi» e «Luigi di Savoia», undecimo e dodicesimo della serie dei condottieri. Quattro grandi cacciatorpediniere della classe *Oriani* formeranno tra breve una nuova squadriglia. Altre dieci torpediniere da 600 tonnellate e 14 sommergibili avranno raggiunto il loro posto nella flotta prima della fine dell'anno corrente. Oltre a ciò le nuove impostazioni dell'anno finanziario che sta per chiudersi comprendono 12 cacciatorpediniere da 1600 tonnellate di dislocamento tipo, 16 torpediniere da 600, 20 sommergibili di dislocamento superiore alle 600 tonnellate.

Il graduale svolgimento del programma di costruzioni navali porta alla necessità di adattare gli organici degli ufficiali dei vari corpi della R. Marina alle accresciute esigenze della flotta. E l'oratore illustra i provvedimenti presi per il reclutamento degli ufficiali e degli equipaggi.

E' ora in elaborazione la nuova legge sullo stato degli ufficiali della R. Marina in sostituzione di quella 11 marzo 1926, che era comune alle tre Forze Armate. Mentre l'Esercito ha già provveduto al riguardo per la Marina si richiedono adattamenti e formulazioni particolari. Quanto prima il nuovo testo sarà sottoposto all'esame del Parlamento. In pari tempo si provvederà alla compilazione del nuovo testo unico delle disposizioni sull'ordinamento della R. Marina, che, rispetto alla formulazione originale del 1926, ha subito numerosi adattamenti.

L'opera della Marina per l'Etiopia e per la Spagna

Si è compiuto testè un anno dal trionfo delle armi italiane nella guerra d'Etiopia. Occorre lumeggiare all'alto apprezzamento del Senato quale e quanta parte abbia avuto la Marina durante lo svolgersi dell'impresa africana e ciò che abbia valso all'opera forte, audace, tremenda, nel Fondatore dell'Impero la consapevolezza della nostra non trascurabile potenza sul mare. I fatti hanno parlato e qualunque parola al riguardo sarebbe pleonastica.

Dopo la conclusione delle grandi operazioni militari in Etiopia, non lieve è stato il lavoro per ridare assetto normale ai nostri attrezzamenti costieri e ai quadri del naviglio e del personale mobilitati in dipendenza di quelle operazioni. Ma le squadre navali e le flottiglie di sommergibili, mantenute ininterrottamente per oltre un anno, per l'attività necessaria ad una continua perfetta efficienza, non hanno giammai allentato in seguito il ritmo nè diminuita l'intensità della loro preparazione. Sulle loro esercitazioni periodiche dell'anno addestrative si sono innestate varie circostanze che hanno richiesto il concorso della flotta.

Cita le note dislocazioni dei nostri gruppi leggeri in dipendenza della situazione in Spagna e l'opera sollecita e provvidenziale di molte nostre unità, che hanno trasportato dalla costa iberica ai porti italiani parecchie migliaia di profughi di 50 diverse nazionalità. L'inverno è stato particolarmente duro per i naviganti in Mediterraneo. I nostri equipaggi ne hanno affrontato il disagio con la giocondità e la resistenza che sono proprie della nostra gente di mare e se le fatiche sopportate sono state come sempre, una buona scuola per tutti, il cimento con gli elementi avversi ha ben collaudato il nostro ottimo materiale.

La potenza fascista sui mari

La visita del Capo eletto di uno Stato amico, che non dimentica di essere prima di tutto un uomo di mare, ha dato occasione alla Maestà del Re Imperatore di vivere una giornata sulle sue navi e di constatarne l'alto grado del loro addestramento. Più di recente reparti della flotta hanno portato il nostro Capo nelle terre italiane dell'Africa settentrionale e in quelle acque hanno svolto alcune importanti esercitazioni.

La Marina dell'Italia fascista, dell'Italia imperiale non potrà mai più vivere di vita incerta o stentata come accadde sotto governi fluttuanti e miopi di un lontano passato.

La Nazione, che ha compiuto e compie tuttora un epico sforzo per creare e valorizzare l'Impero d'oltre mare, non risparmierà quanto occorra per garantirsi il possesso di quella potenza sui mari che è inscindibile da ogni legittima aspirazione di vita e di espansione, ne dà affidamento la certezza che sui nostri destini vigila l'alto senno del Duce e l'ispirato patriottismo del nostro Sovrano. (*Applausi vivissimi e generali*).

Il bilancio è quindi approvato, e viene posto in discussione il bilancio preventivo del Ministero della Aeronautica.

Il bilancio dell'Aeronautica

VALLE, Sottosegretario all'Aeronautica. In data 14 gennaio 1926 veniva fissato, dopo un periodo sperimentale di tre anni, l'ordinamento dell'alto comando della R. Aeronautica considerata come forza armata autonoma, avente compiti ben definiti di impiego, nel complesso quadro della guerra moderna. Il 6 gennaio 1931 veniva promulgata la legge n. 98 concernente l'ordinamento della R. Aeronautica in relazione al suo rapido sviluppo ed alle brillanti affermazioni di massa conseguite col successo delle prime crociere. Emergeva chiara dalla legge per la prima volta, la precisa esistenza dell'armata aerea, con le proprie unità da bombardamento e da caccia, costituente uno strumento militare ben saldo forgiato in maniera da poter nel tempo accrescere senza sforzo la propria efficacia e potenza.

La visione unitaria realizzata dal Duce il 29 marzo dell'anno I dell'Era fascista aveva così il proprio Statuto. L'esempio veniva all'estero largamente imitato. Universalmente applicato il principio della necessità assoluta, per la vita di una potenza degna di questo nome, di possedere un'armata aerea capace di assolvere quei compiti di offesa e difesa senza dei quali le forze terrestri e marittime sarebbero poste ben presto ad una schiacciante inferiorità.

Oggi la più potente nazione marinara del mondo stanzia per la propria aviazione una somma pressochè uguale a quella destinata a quella della flotta: quasi nove miliardi di lire per l'esercizio 1937-38. In due anni le assegnazioni per la aeronautica sono state esattamente raddoppiate.

L'arma aerea dell'Italia fascista ha avuto nella fondazione dell'Impero il battesimo del fuoco ed il crisma della gloria, costituendo fattore determinante della vittoria. Al nuovo Impero quindi occorreva una aviazione imperiale. L'ordinamento del 1931, divenuto ormai insufficente alle cresciute necessità, derivanti dal fatale progredire dell'arma nuova, aveva bisogno di un più largo respiro adeguato alla situazione di fatto esistente; è sorta quindi la nuova legge che è stata ieri sottoposta all'approvazione del Senato, e sulla quale conviene attentamente meditare.

L'ordinamento aeronautico

Per essa la R. Aeronautica è così ordinata: un ufficio di S. M.; un comando di zona aerea territoriale, un comando aeronautica della Sicilia, un comando aeronautica in Sardegna, un comando aeronautica dell'Egeo, un comando aeronautica della Libia, un comando aeronautica Africa Orientale Italiana.

Basta la semplice enunciazione di tale schema ordinativo per comprendere il radicale mutamento avvenuto nel campo strategico assegnato all'impiego futuro della nostra arma aerea. Il centro di gravità della sua influenza si è nettamente spostato dalla Valle Padana verso il Mediterraneo, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. Questo spiega il rafforzamento di tutte le nostre basi aeree, da quelle della Sicilia e della Sardegna a quelle dell'Egeo, passando per Pantelleria e Tobruk. Questo permette alle nostre Divisioni aeree di passare in poche ore da una parte all'altra del Mediterraneo, giovandosi delle infrastrutture già costituite sulle sue sponde, nelle isole e nel retroterra, infrastrutture che con i loro campi i loro magazzini ed i loro depositi sono destinate a fornire e conservare ai reparti di linea tutta la loro efficienza. E questa efficienza è reale, tangibile.

Il rinnovamento del materiale di volo secondo le assicurazioni date nello scorso anno in questa aula, si è compiuto per intero. Gli apparecchi di caratteristiche antiquate quali i «B R» da bombardamento, gli «A C 3» d'assalto, i «C R 20» da caccia, i «R. O Uno» da osservazione terrestre, gli «S 59» da osservazione marittima sono stati tutti passati alle scuole. Parecchi stormi compiono la trasformazione da materiale moderno in modernissimo. Sono gli apparecchi stessi in serie, in dotazione a questi stormi d'avanguardia, che giorno per giorno conquistano all'Italia nuovi primati invano accanitamente contesi.

Il primato dell'aria

Qualche giorno fa l'oratore enunciava alla Camera dei deputati come su 117 primati di categoria riconosciuti dalla Federazione Aeronautica Internazionale 37 spettassero alla nostra bandiera, 39 agli Stati Uniti d'America: oggi i rapporti si sono invertiti poichè abbiamo raggiunta la cifra di 42 mentre l'America è discesa a 38 (*Vivissimi applausi*).

Quelli di interesse militare appartengono oggi a noi nel numero di 26 su 46; segue seconda la Francia con 8; gli Stati Uniti e la Russia con 6 per ciascuno, zero per le altre Nazioni (*Vivissimi applausi*).

Tali risultati sono frutto di una preparazione severa, metodica, costante.

Il pilota che l'8 maggio toccava i 15.655 metri di quota, togliendo all'Inghiltderra un primato assoluto di grandissimo valore, è il comandante stesso del reparto alta quota che aveva compiuto già 60 voli oltre i 10.000 metri prima di affrontare la prova decisiva (*Approvazioni*). Sia in tale reparto che in quello dell'alta velocità, ove con lo stesso metodo è stato conquistato il primato di Agello con i suoi 709 km. orari, che resiste ormai da tre anni ai tentativi dei concorrenti, si affinano le qualità individuali del personale, si perfeziona la tecnica costruttiva degli apparecchi e dei motori al vaglio quotidiano di una meticolosa esperienza.

Preparazione incessante e specializzata

Si può affermare che le risultanze della guerra che l'aviazione ha condotto in Etiopia, erano già previste senza esagerazioni, ma con la massima convinzione. Il Duce aveva la certezza che l'aviazione avrebbe accelerato i tempi e determinato il crollo del nemico e pertanto triplicava l'invio dei mezzi richiesti provvedendo a che essi non mancassero in nessun momento e in nessun settore malgrado le perdite provocate dal terreno, dal clima, dal nemico.

La stessa preveggenza presiede alla preparazione in Patria, sia in materia qualitativa che quantitativa, in maniera da poter tempestivamente avere pronta una massa aerea aggiornata e numerosa, adattando le caratteristiche degli aerei alle esigenze di impiego in relazione ai particolari compiti ed alle particolari circostanze di azione.

Nasce pertanto la necessità di accrescere il numero delle specialità in relazione alle nuove forme di battaglia senza cadere tuttavia nella esagerazione opposta. Certo si è che non si può in aviazione pensare ad aeroplani buoni a tutto; finiscono per essere buoni a niente. Anche la caccia ha dovuto dividersi in apparecchi da intercettazione capaci di salire in otto minuti a 8000 metri ed apparecchi da combattimento capaci di inseguire il nemico anche nel più adentro del suo territorio a velocità superiori ai 500 km.

Soltanto con tali concetti fondamentali bene esperimentati, ben dosati, bene applicati è possibile conservare la padronanza del proprio cielo e portare l'offesa il più lontano possibile in obbedienza all'assioma che la migliore difesa è l'offesa.

Possiamo così oggi ad esempio disporre di apparecchi che per duemila chilometri hanno già trasportato 5000 kg. di zavorra di ferro, il che equivale a trasportare senza scalo una tonnellata di carico da Roma a Mogadiscio (*Approvazioni*).

Il fattore morale

La più fredda e sintetica delle esposizioni non può prescindere dal fattore preponderante in ciascuna forza armata, essenziale nell'aviazione: lo spirito. Questo fattore è nell'aviazione italiana portato al più alto rendimento che sia possibile esprimere dalla natura umana. Lo dimostra il generoso olocausto dei suoi Caduti che nell'anno 1936 durante le azioni di guerra ed i voli di pace ascendono a 281. Essi, sia in pace che in guerra, non hanno misurato l'ostacolo se non alla stregua del proprio ardimento, come dimostra la lettura delle motivazioni che accompagnano la concessione delle ricompense al valore e dei vivi e dei morti. In un anno: 8 croci dell'Ordine militare di Savoia, 17 medaglie d'oro tutte alla memoria, 216 medaglie d'argento di cui 20 alla memoria, 298 medaglie di bronzo.

Capi e gregari piloti e specialisti vanno a gara per assolvere sino all'ultimo la propria missione uniti nella esaltazione del dovere che supera l'istinto della conservazione.

Due fulgidi episodi

Due episodi vanno additati ad esempio. Nella guerra etiopica a un I.o aviere motorista, la medaglia d'oro al valore Tadini, durante l'esecuzione di un bombardamento aereo è da un colpo di cannone nemico troncata una gamba. Invece che curare sè stesso provvide a tamponare con i propri indumenti l'unico serbatoio di benzina forato dalla scheggia, incitando i camerati a proseguire senza occuparsi di lui, resistendo fino all'estremo sacrificio salvando così l'apparecchio ed i camerati di volo. (Vivissimi applausi).

Di recente, durante uno dei normali voli di addestramento in Italia, il sottotenente Quagliotti, per incidente di volo, ebbe l'apparecchio incendiato nell'urto col terreno. Nel tentativo generoso di salvare il materiale riportò ustioni tali da perdere completamente la vista. Oggi l'unico desiderio che egli esprime è quello di poter continuare a vestire l'uniforme grigio azzurra di pilota per poter ancora con la parola e con l'esempio essere utile alla grande famiglia aeronautica che lo annovera fra i suoi più degni. (*Vivissimi applausi*).

Il clima eroico del Fascismo esalta la naturale predisposizione ad osare e combattere per un supremo ideale; l'esaltano l'esempio di un Capo che, volatore da più di vent'anni, ha voluto compiere come uno dei tanti le prescritte prove del brevetto di pilota militare (*Applausi vivissimi*), la sovrana benevolenza del Re Imperatore (*Vivissimi applausi*), che con augusta mano consegna a ciascuno stormo la propria bandiera e concede alla R. Aeronautica, giovane di anni ma onusta di gloria, la medaglia d'oro al valore militare e la croce di Savoia. Sono questi i motivi della superba efficienza dei nostri aviatori, i quali offrono tutti con gioia sè stessi nella quotidiana battaglia, affinchè l'Italia per essi sia sempre più grande (*Vivissimi generali applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

La seduta è tolta alle ore 18.30. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

Il Comitato corporativo centrale

esamina il problema dei prezzi

ROMA, 15

Presieduto, per delega del Capo del Governo, dal Ministro Lantini, si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato corporativo centrale per l'esame di alcune questioni riguardanti i prezzi in virtù delle facoltà ad esso attribuite con recente provvedimento. Sono intervenuti i Ministri per la Giustizia e per l'Agricoltura, il Sottosegretario per gli Scambi e le Valute, il dr. Gardini, Vicesegretario del Partito, i vice presidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti ed artisti e dell'Ente nazionale della cooperazione, il segretario generale delle Corporazioni, il direttore generale del commercio ,il segretario avv. Benaglia.

Il Ministro per le Corporazioni ha fatto una esposizione panoramica dell'attuale situazione dei prezzi per i generi di prima necessità, confermando come l'azione degli organi corporativi dovrà continuare quella efficacissima del Partito per contenere gli aumenti nella minor misura possibile senza sacrificio dei produttori e dei commercianti e senza danno dei consumatori.

Sui problemi di ordine generale, sulla procedura da adottare perchè gli organi corporativi attuino nel miglior modo possibile la disciplina dei prezzi e su varie questioni di carattere particolare riguardanti i prezzi di taluni servizi, hanno parlato le LL. EE. Rossoni e Guarnieri, l'on. Racheli, il dott. Gardini, gli onorevoli Del Giudice, Olivetti, Cianetti, Tri... chi, Pennavaria, Bono e il dott. Pirelli.

Il Ministro Lantini ha riassunto la discussione.

Il Comitato ha deliberato che l'esame delle varie situazioni riguardanti i prezzi esistenti nei diversi settori produttivi sia normalmente demandato alle Corporazioni e ai Comitati corporativi da queste costituiti, restando affidata al Comitato corporativo centrale l'emanazione delle direttive di ordine generale del Ministero delle Corporazioni e le deliberazioni in caso di urgenza e di necessità. (Stefani).

Gli affitti diminuiti per le case popolari di Ancona

ANCONA, 15

La direzione generale dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari ha deliberato la diminuzione degli affitti a decorrere dal primo giugno prossimo per le case popolari in località Montirozzo, Posatora e Piazza d'Armi in Ancona e di quelle in località Borgo Pace, Villa Aosta e Borgo Portine di Senigallia.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.60; Prestito Redimib. 3.50 p. c. f. m. 71.57; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.45; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 4 p. c. 410.25; Banca Naz. Lavoro 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.2750; id. 1941 101.3250; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.75; I.R.I. 4.50 p. c. 467; Elettr. Ferr. 474.75; Rend. 5 p. c. cont. 92.82; id. f. m. 92.87.

La Centrale 872; Assicuraz. Generali 4420; Mediterranee 537; Meridionali 885; Venete Costruz. 325; Rubattino 80.25; Cantoni 2990; Furter 182; Val d'Olona 155; Val Ticino 178; Olcese 440.50; De Angeli 920; Coats 500; Linif. Can. Naz. 472.50; Rossari e Varzi 652; Rotondi 520; Tosi 57; Coton. Merid. 247.50; Un. Manifatture 344.50; Gavardo 600; Rossi 4120; Targetti 125; Cascami Seta 428; Bernasconi 95.50; Viscosa 454; Pacchetti e C. 84; Ansaldo 56.75; Ilva 225.75; Metallurgica Ital. 240.75; Amiata 88.25; Montecatini 209.25; Dalmine 219; Breda 229.75; Autom. Bianchi 93.50; Isotta Fraschini 34; Fiat 442.50; Off. Reggiane 88; Società Adriatica di Elettricità 212; Piacentina 223; Cieli 326; Dinamo 305.50; Bresciana 284; Valdarno 183.50; Emiliana 451.50; Trezzo d'Adda 412.50; Cisalpina privil. 140.25; id ordin. 110.25; Seso 85.25; Edison 312.25; id. Postergate 231; Piemontese 61.75; Tirso 154; Vizzola 468; Meridionale Elettr. 312; Terni 287; Un. Es. Elettr. 11.1750; Tecnomasio 97.50; Distillerie Italiane 199; Eridania 482; Raffineria L. L. 547; Italgas 15.10; Mira Lanza 165.50; Petroli d'Italia 10.10; Aedes 89.25; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 133.25; Beni Stabili 209; Saturnia 50.50; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 95.50; Italcementi 213; Pirelli Italiana 1363; Pirelli e C. 395; Rend. 5 p. c. f. m. 101.50.

Cambi: Parigi 85.10 — Zurigo 434.50 — Londra 93.85 — Amsterdam 1043.50 — Bruxelles 319.50 — Praga 66.27 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.4...; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.7...; Assicurazioni General. 4450; Ferr. Meridionali 883; Costruz. Venete 340; Adriatica di Elettricità 2...; Terni 285; Ilva 225.50; Grandi Alberghi 95.25; Montecatini 209.5...; Conterie Veneziane 175; Rend. 5 p. c. f. m. 92.85.

Cambi: Parigi 85.10 — Londra 93.85 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.8...; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 97.8...; Premuda 450; Gerolimich vecchie 108; Martinolich 79; Tripcovich 2...; Anonima Infort. Milano 2070; Assicurazioni Generali 4445; Riunione Adriat. prima serie 2065; id. seconda serie 2030; Assicuratrice Italiana emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 92.90.

Cambi: Parigi 85.10 — Londra 93.85 — Zurigo 434.50 — New York 19.

La spada romana offerta dall'Esercito italiano a Smigly Rydz

VARSAVIA, 15

Il colonnello Mario Marazzani, addetto militare italiano, è stato ricevuto in speciale udienza dal Maresciallo Smigly Rydz, al quale ha rimessa la spada romana in argento, dono dell'Esercito italiano. Egli ha accompagnato il dono con un breve discorso nel quale ha detto che la spada romana, simbolo delle virtù militari, difende la cultura latina.

Il Maresciallo Smigly Rydz ha ringraziato cordialmente dichiarando che il dono graditissimo è una prova dell'amicizia che unisce gli Eserciti dei due Paesi.

...N SAN PIETRO

La campana di San Pietro rintoccava, con larghi rintocchi, come per una solennità religiosa; e il suono si spandeva ad empire tutto il Borgo Leonino; pareva propagare nel vento, con le sue larghe onde, l'invito ad entrare nel tempio. Nelle prossime vie rumorose vetture e automobili si seguivano in corsa, e molti fedeli operai e contadini, seminaristi e soldati, s'addensavano nella piazza via via di continuo, uscendo dal gigantesco colonnato berniniano.

Il desiderio mi punse così acuto che sentii improvviso il bisogno di rivisitare la Basilica che tante e tante anime umane accolse nei secoli. La portò molto innanzi, sviluppando con divina arditezza il progetto bramantesco, Michelangelo; la condussero a termine il Vignola, Pirro Ligorio, Giacomo Della Porta, Domenico Fontana, Carlo Maderno e Gian Lorenzo Bernini; ne pose la prima pietra Papa Giulio II e Urbano VIII la consacrò.

*

Per le profonde navate si svolgeva un coro di voci, un canto largo e spiegato, che a tratti a tratti si faceva piano come un sussurro o si levava come un turbine improvviso, mentre officiavano i canonici nella tribuna e passavano monaci e passavano prelati. Con le membra stanche e rotte come se qualcuno li avesse battuti, numerosi pellegrini rimanevano lì genuflessi, in una specie di stupor religioso.

Procedendo per la navata mediana mi parve che la Cattedra (è la solita sensazione che coglie a prima vista) mi si allargasse ad ogni passo. Non altrimenti a chi s'inerpichi per l'erta di un monte la vetta sembra allontanarsi quanto più le si appressi. Tale illusione deriva dalla proporzione quasi matematica, delle linee.

Il visitatore è subito preso da quell'armonica ampiezza, a cui è frammista la profonda seduzione di una selva di colonne, di statue, di bassorilievi, di logge. Gli altari diversi nella postura e ognuno con i suoi ornamenti e il suo sangue per sè, congiurano tutti ad una aria fantastica unità. Marmi e graniti pregevolissimi — dal marmo candido di Luni al granito rosso d'Oriente, dal bianco venato di verde e di azzurro al fior di persico — rivestono le alte pareti. Ardono in perpetuo, attorno alla scala a due rami, là dove papa Pio VI reclinato prega, lampade tutte d'oro.

Sopra l'altar maggiore scintillano le quattro colonne che il Bernini « torse nel bronzo a spire ». In alto, al vento d'un immaginario percorso, sembrano muoversi lembi d'un drappo, e sciami d'api posarsi qua e là sul baldacchino bizzarro.

*

Slanciasi sovrana al cielo, sublime dominatrice del Tempio, la prodigiosa cupola.

Sopra la croce il grande miracolo pende, che in terra offre alla faticosa anima umana un cielo.

Così sospesa, sembrava al Byron appartenere al regno dell'aere più che alla terra. Echeggiano nell'aereo cerchio, le parole con le quali Gesù istituì la Chiesa e commise a Simon Pietro la facoltà di serrare e disserrare agli uomini la porta dei cieli: *Tu es Petrus* etc.

Più sopra, grandeggia l'alta arte celeste, risùscitata liberamente con un magnifico tessuto di nuvole, di sogni e di colori. A sommo della cupola, in cui si affisa meditando il pensiero, sfolgora — sorgente di vita, di luce e di amore — l'Eterno Padre.

Giù, in terra, l'Apostolo occupa il centro del Tempio con la sua tomba, e partecipa di quella vita, di quella luce, di quell'amore.

Avvien di pensare che non senza fato intorno al gran sepolcro di lui si raccolgano martiri, apostoli, fondatori di ordini religiosi, sorti a sostegno del papato e della chiesa. Al fianco del loro buon fratello, essi chinano l'enorme fronte, o la rivolgono verso l'eterna verità. L'evidenza della loro visione interiore dà loro l'aspetto di numi. Insigni di statura e di maestà, cinti di fiamme e di corone, recando lance, croci, spade, sudari. Li tormentò il bisogno di offrire, di servire, di obbedire ad un comando che li spingesse verso un pericolo per un bene da recare.

Come si vede, la Basilica è stata disposta secondo un ben determinato concepimento religioso morale e gerarchico.

*

Misteriosa l'abside. Ha per fondo, ombre rossastre tra il bronzo e l'oro, i maggiori dottori della Chiesa latina e greca, Sant'Ambrogio e Sant'Agostino, Sant'Anastasio e S. Giovanni Grisostomo; i quali, insieme con gli angeli, sorreggono la Cattedra (che si ritiene essere quella di San Pietro) fra una immensa gloria d'aurei bagliori e di angeli, nella luce dello Spirito Santo. Bene ivi si ergono i quattro Duci; poichè indicarono agli uomini il solco diritto contro gli assalti di quanto meno nobile e men puro dorme nell'abisso inesplorato della nostra vita.

Dell'apostolo Pietro avanzano memorie insigni. Egli appare da prima, su la Porta Santa; poi, là dove il suo piede consunse l'omaggio secolare; poi, in fiammeggianti mosaici che riproducono episodi di sua vita. Eccolo camminare su le onde, risuscitare la vedova Tabita, guarire il paralitico, battezzare i suoi carcerieri del Mamertino; eccolo martirizzato e crocifisso.

L'orchestra continuava esprimendo un lottar cupo e virile, pieno di vigore; cantava la salvezza e la libertà dell'uomo ottenute per mezzo del dolore e del sacrificio. E anch'essi i pellegrini continuavano a contemplare, ad ascoltare, ad implorare, con gli occhi fissi alle figure terribili dei mosaici sfavillanti in un fuoco giallo. Quale cosa oscura (io pensavo) era in fondo ad essi? Quale segreta rispondenza tra l'anima loro e la chiesa? Chiudevano veramente un cuore sospirante alle delizie del cielo? Possano essi ripartire con la mente serena, recando della dolce Italia, madre del vero bello, un nobilissimo ricordo!

Mi misi ad osservare le figure allegoriche delle tombe (ove passeggia una certa vaghezza di ghiribizzi) sparse per la Basilica: l'Amore, la Carità, la Fede, la Fortezza, la Giustizia, la Liberalità, la Pietà, la Prudenza, la Religione, la Sapienza. Sono le virtù che possono rimuovere i viventi in questa terra dallo stato di miseria e avviarli alla perfezione e alla felicità.

Per effetto di queste virtù, nessun nemico dovrebbe rimanere nel mondo. Fra le guerre da nazione a nazione, da dolore a dolore, da sventura a sventura, da urto ad urto, ad ogni domanda dovrebbe rispondersi amore.

Vegliano intorno intorno i pontefici, oranti e benedicenti: da S. Leone Magno, che represse l'orgoglio di Attila, a Papa Sarto e a Benedetto XV: dei quali l'uno, *humilis corde*, prega Dio che liberi il suo gregge dal furore fratricida delle guerre, l'altro piega il capo stanco, assorto in adorazione. Tutte queste tombe, nella loro varietà, riassumono quasi la storia dell'arte dal decimosesto al ventesimo secolo. « Fiori e fieno ». La bella testa di Paolo III, eccola, è modellata da Giacomo della Porta, sotto la inspirazione di Michelangelo. Viva, mirabile, quella di Clemente XIII Rezzonico, nelle cui pie labbra agitate da un piccolo fremito il Canova disegnò così veracemente la consuetudine della preghiera.

Ad inondare l'anima del visitatore con un flutto di tenerezza, di malinconia, di meraviglia profonda, ecco la *Pietà* di Michelangelo, mille e mille volte ammirata e nova sempre.

*

Nell'espansione della vita, la grande Roma palpitante aspirò all'avvenire; e in quel palpito e in quel sospiro anche la Basilica di San Pietro si allargò a cerchie nuove di mura, dal tempo di Costantino a Papa Giulio II. Quanta storia vi è raccolta! e quante leggende! e quanti emblemi liturgici, medaglioni, stemmi, simboli della fuga del Tempo, e della caducità della vita, e della tristezza della morte. Qua lapidi gotiche e lapidi di re con bolle di papi nei giubilei, là, versi in onore di Adriano I e Canonizzazioni di Santi; appresso, reliquie dell'antica Basilica e donazioni di papi; poi la gran ruota su cui si incoronavano gli imperatori, il Dogma della Immacolata Concezione, il Trionfo della Croce, la colonna dell'esarcato ravennate, Cristina di Svezia, Matilde di Canossa e gli Stuarts; tutte cose che muovono tante idee. L'anima non si stanca di vagare per il tempo e per lo spazio.

Intanto fuggono le ore, e i diversi gruppi marmorei prendono sotto i nostri occhi un freddo e muto pallore. Non più il crepuscolo gitta strali e anelli e dischi d'oro. Non più riluce la superba « tomba ove Paol terzo, calvo e barbato siede ». Un riposo grave e soave e una pace lenta scendono su noi come un sopore.

Arnaldo Monti

BICENTENARIO

Stradivari e i suoi violini

Le odierne celebrazioni di Cremona

CREMONA, 15

Parlare di Antonio Stradivari. Il proposito è bello e assai opportuno oggi in cui a Cremona S. A. R. il Principe Umberto inaugura le grandiose e solenni manifestazioni celebrative di questo mago del liuto, ma il difficile sta proprio nell'attuare l'impegno assunto. Son così poche e così vaghe le notizie che abbiamo di lui, ora, a duecento anni dalla sua morte, che l'impresa ci riesce gravosa. Dopo tante ricerche, compiute un po' ovunque, non si è nemmeno riusciti a stabilire la data di nascita di questo grande liutaio cremonese. C'è chi insiste per l'anno 1644, chi dà per sicura un'altra data. Renzo Bacchetta, nella sua recentissima pubblicazione su Stradivari, la prima di questo bicentenario, ci dice che Sradivari nacque, o sul finire del 1648 o all'alba del 1649.

In una guida di Cremona del 1910 si legge: « come abbiamo accennato l'arte arrivò al suo massimo fulgore con Antonio Stradivari. Egli stesso appose in un violino da lui costruito nel 1736 l'indicazione anno aetatis 92, onde apparisce che egli nacque nel 1644. Apprese l'arte di Nicola Amati: il suo nome in un'opera d'arte apparisce la prima volta nel 1670, e da allora fino, si può dire, alla sua morte, avvenuta il 18 dicembre 1737, fu un incessante succedersi di lavori, uno migliore dell'altro, tutti indirizzati a maggiore perfezione ».

*

Ed eccoci, con questo accenno, nel *mare magnum* dell'antica liuteria cremonese, a capo della quale sta la figura di Andrea Amati (1536-1688). Egli fu il primo, a quanto pare, che avrebbe apportato notevolissime modificazioni nelle antiche forme degli strumenti a corda. Dopo i figli di lui Antonio e Gerolamo, c'incontriamo con Nicola Amati, figlio di Gerolamo (1596-1684). Questo ha il grande merito di aver migliorato il liuto nella forma e nel suono, ma sopratutto ha il merito di essere stato maestro di Antonio Stradivari. Accanto alla famiglia degli Amati, ricordiamo quella dei Guarneri, che giunge all'apogeo dell'arte con Giuseppe del Gesù, rivale dello Stradivari. Antonio Stradivari e Guarneri Giuseppe del Gesù due grandi, ai quali va aggiunto (triade di altissimo valore) Carlo Bergonzi, celebre per i suoi violoncelli. Dopo questi tre grandi, l'arte declina, e nessuno più è riuscito a produrre strumenti così perfetti, e gli artefici e i dotti odierni si industriano invano a rintracciare il segreto di quelle meravigliose costruzioni.

*

E ritorniamo al nostro Stradivari per tracciarne una brevissima storia dei più celebri violini esistenti. « Delfino » - « Stradivario da Vinci » - « Betts Strad » - « Michelangelo »: ecco i nomi di alcuni celebri strumenti stradivari. Hermy scrive: « l'ultima volta che ebbi a toccarlo (si parla del violino denominato « Delfino » tanta è la sua bellezza) fu alla conferenza sui violini all'Istituto Reale nel 1880. Non dimenticherò mai le sue note sonore, vibranti, e la sua squisita prontezza; sembrava ansioso di parlare e, toccato, pareva, che facesse tutto da sè, come per incanto. Non era il suonatore che lo guidava, era il violino che guidava il suonatore ».

*

Ho dinnanzi a me la riproduzione di due dipinti: lo Stradivarius nel suo laboratorio del Rinaldi e un ritratto di fantasia dell'Hamman.

Dalla prima riproduzione si ha l'impressione che Stradivari sia un mago intento a infondere la segreta magia nei suoi violini. La seconda presenta invece uno Stradivari, non mago, ma genio. Egli guarda pensoso un suo violino, par che lui stesso cerchi di penetrare il mistero dell'opera sua. « Toscano », « Messia », « Pulcella », « Sasserno »: ecco altri nomi di liuti stradivariani; sembrano nomi di creature umane, anzichè di cose create. E duecent'anni sono passati, e mentre più la fama si propaga ed afferma nel mondo, Stradivario risulta maggiormente nel clima del mito e della leggenda, così che riesce oggi difficile tracciare un suo ritratto intimo.

Chi fu Stradivari, prima di essere un immortale artefice? Un uomo che ha — certamente — gioito e sofferto come tutti gli altri uomini, ma un uomo che ebbe un ideale, e che questo ideale amò con tutte le sue forze.

*

E finalmente dovrei cominciare a parlare dell'arte dello Stradivari. Dovrei parlare di violini (« chi dice violino dice strumento musicale »), di strumenti musicali (« chi dice strumento musicale dice macchina per produrre suoni »), di suoni (« chi dice suoni dice oscillazione elastica »), di oscillazioni (e « chi dice oscillazione elastica dice meccanica »). Le parole tra parentesi sono quelle di Lelio Cavalli, autore di un importante studio sulle « caratteristiche elastico-acustiche dei legnami ».

Ma per parlare di violini si dovrebbe partire *ad imis fundamentis*, cioè dal legno. Il quale legno viene dalla pianta e la pianta, ce lo dice così bene l'Anile, « la pianta è una conquista di luce e, come tale, erompe dal buio ». Ma la pianta (e quindi il legno) è anche musica in sè, poichè non « perde mai il ricordo delle musiche espresse nel vento ». « Se pensare a quel che ne seppero trarre i nostri liutai intenti a carpire la voce di ciascuna fibra di legno: commosse di continuo queste fibre si rendono via via meglio pronte a rivelare la loro misteriosa sensibilità, e la musica del violinista che ci rapisce viene dalla corda che geme sotto l'arco e dalla fibra del legno che si mette all'unisono ».

Intrapreso il viaggio tecnico del legno, si dovrebbe trattare della forma degli strumenti, magari prendendo la via, addirittura, da Mercurio che, passeggiando sulle rive del Nilo, avendo urtato contro il guscio di una tartaruga, fu dolcemente scosso dal suono che ne uscì fuori. Raccolto il guscio che aveva nervi e cartilagini disseccate dal sole, Mercurio se ne servì per trasformarlo nel primo strumento musicale. Ma non vi aspettate tanto da me, chè non sono in grado di viaggiare in sì remoti ed ardui lidi.

Ciò però richiama alla memoria alcune pagine dannunziane sugli strumenti musicali. Sentite: « La vernice è intatta e ricca, d'un bel colore rossobruno che lascia trasparire l'oro del fondo. Più traspar'sce nel dosso l'oro, a striscie, a chiazze, e qua e là, su le fasce che sentono dell'ambra. Di dietro, il manico è pallido, levigato dalla mano che scorre. Ma nel mezzo del dosso è il portento di grazia: una paradisea ha specciato là il tesoro breve della sua gola e l'imagine v'è rimasta presa nella vernice perenne ».

« Invece a Ferrara ho veduto un altro Stradivario dentro una capanna di cristallo. E' uno dei primi, amatizzato. Quasi tutto il suo legno è in polvere, ma la sola forza della vernice lo tiene insieme. E mi ricordo che avevo paura di respirare, davanti alla reliquia. Chi può dir qualcosa di sicuro in materia di vernici? La rossa? La gialla? Per essere tanto invitta, quella deve avere in sè polvere di diamante ».

Continuo a citare Dannunzio: « C'è una comunanza misteriosa fra la struttura dell'uomo e quella dello strumento. C'è una relazione certa fra la sanità e la qualità del suonatore. Molta importanza ha anche l'arco. Secondo la specie dell'arco il suono è più nutrito o men nutrito. Tra il legno dell'arco e quello dello strumento non ci può non essere una rispondenza vitale. La fibra del legno, non piegato a fuoco, trasmette immediatamente la intenzione della mano ».

In fatto di violini si è parlato di magia. D'Annunzio dice addirittura che « gli strumenti sono di natura demoniaca. I maestri vecchi nell'alto del manico, invece del riccio, mettevano qualche volta la figura del bellissimo Nemico. Il grande liutaio è mago. Nella scelta dei legni non può illuminarlo se non la magia ». E' la magia di quelle effe « prepotenti », di quelle effe « misteriose », che danno quasi un volto al piano armonico dello strumento?

*

Magia e magico sono definizioni medioevali. Ora noi possiamo dire che c'è qualcosa di divino. Lo strumento toccato e fatto vibrare ci trasporta di colpo nell'oceano dei suoni, nell'incanto della musica. Musica di acustica, ci dice Francesco di Capua erano due aspetti d'un'unica e superiore realtà. Il primo si rivelava ai sensi mediante i suoni e il diletto estetico, l'altro si manifestava all'intelletto nei rapporti numerici, nelle proporzioni matematiche e nella razionabilità degli accordi. Le melodie musicali, che ora mollemente avevano cullata ed assopita, ora follemente agitata e stravolta la parte sensibile della loro anima, si manifestavano alla parte intellettiva dello spirito come ordine, proporzione, razionabilità. Queste parole sono riferite dallo scrittore a quei sapienti che « per la prima volta scoprirono una relazione numerica tra le note e gli accordi musicali ».

*

Negli uomini che hanno deliberato di celebrare il bicentenario Stradivariano, vi è principalmente la volontà di far conoscere al mondo il genio italico. Tuttavia il messaggio che oggi ci reca lo Stradivari supera l'intenzione degli uomini.

Antonio Stradivari, ho detto, è vissuto in tempi di ferro, di fuoco e di distruzione per Cremona. Il suo messaggio ci giunge in tempo di guerra e di odio.

Penso la voce dei suoi inimitabili strumenti levarsi a quetare le folle antiche. Anche adesso le folle hanno bisogno di queste, di una musica che parli al cuore, più che all'intelletto, che scuota le fibre più capillari dell'anima, che risvegli l'amore, la generosità, la carità, la forza di quelle virtù che rendono buono e meritevole di dilezione l'uomo e che l'avvicina alla fonte della musica immortale che è Dio. Dobbiamo, quindi, essere grati a coloro che hanno indetta questa celebrazione stradivariana in quanto essa pone molto in alto l'italiano, come faro di luce e di fede di fronte a quel buio pieno di atrocità e di orrori, che il Nemico tenterebbe di instaurare in tutto il mondo.

Giuseppe Somenzi

Il nuovo Ministro degli Interni greco

ATENE, 15

Il Re ha nominato Ministro degli interni, su proposta del Presidente Metaxas, il generale a riposo Durentis.

Dodici nuovi volumi mussoliniani

Con i tipi della Casa Editrice Pinciana di Roma, sono usciti una serie di volumi che raccolgono, acutamente commentate, pagine Mussoliniane. I volumi sono stati compilati da Paolo Orano che ha compiuto opera meritoria essendo riuscito a rendere facile l'interpretazione del pensiero e dell'opera del Duce.

In tutti i campi nei quali ha agito con spirito profondamente ricostruttivo il Governo Fascista, il Duce ha impartito direttive definitive per precisione di intenti e chiarezza illuminatrice.

Paolo Orano, interprete del pensiero di Benito Mussolini ha attentamente esaminato gli scritti e i discorsi del Duce, raccogliendo in dodici volumi i brani tematici Mussoliniani, raggruppandoli per argomenti affinchè gli italian possano avere una prezose guida spirituale indispensabile a tutti.

Tutta la serie di questi dodici volumi, di cui trascriviamo i titoli, sono di pratica utilità.

1. *Lo Stato Fascista*; 2. *L'espansione coloniale*; 3. *Economia Fascista*; 4. *Agricoltura e bonifiche*; 5. *I lavori pubblici*; 6. *Le Corporazioni*; 7. *L'educazione nazionale*; 8. *I servizi civili*; 9. *La politica estera*; 10. *La difesa nazionale*; 11. *L'aviazione fascista*; 12. *La politica demografica*.

I volumi variano dalle 150 alle 320 pagine e sono stati messi in vendita a lire sette la copia.

Salve, Rex Imperator!

Uno dei maggiori scrittori ungheresi viventi, Francesco Herczeg, in occasione della visita del Re e della Regina d'Italia a Budapest, ha rivolto agli Alti Ospiti un saluto fervido e commosso. La redazione di *Uj Idök*, il periodico letterario ed artistico più diffuso di Ungheria, in cui questo messaggio è pubblicato contemporaneamente in Italiano e in ungherese, ce ne fornisce il testo che qui pubblichiamo:

Quando il Signore di Roma, il giorno del suo arrivo, avrà varcato il Danubio a Budapest, Egli giungerà a confini di un municipio romano sommerso in cui già Valentiniano II, fu consacrato Cesare dell'Impero Romano.

Il palazzo di Buda ove saliranno le Loro Maestà Reali ed Imperiali, splendette già nella luce abbagliante della civiltà italica in due epoche differenti, quella degli Angiò di Napoli e quella di Mattia Corvino.

Il masso grigio che sporge al di sopra del Danubio ebbe nome dal santo italiano che, col suo sangue versato, consacrò l'Ungheria per la seconda volta e definitivamente una monarchia cristiana.

Nel palazzo di Buda si custodisce la santa corona, reliquia ungherese e simbolo della nostra esistenza nazionale, che ci venne da Roma.

Nel giardino del palazzo si erge una statua equestre, rappresentante un illustre rampollo della Casa Savoia, il principe Eugenio, il quale, con le sue eccelse doti militari, liberò l'Ungheria per sempre dal cruento tiranno che, a vergogna dell'Europa, durante un secolo e mezzo si era pasciuto del cuore di un popolo cristiano.

Due altre statue di bronzo si ergono inoltre nelle piazze di Buda, a perpetuare la memoria di due ardenti spiriti italici, Papa Innocenzo e Capistrano, i quali, attraverso la loro amicizia per la Ungheria ebbero la loro funzione nella storia.

I Sovrani d'Italia non entrano in terra straniera; ricordi, nomi, pensieri italici empiono la atmosfera ungherese. Ovunque volgano il passo, sotto il loro piede risoneranno pietre italiane, innestate dai costruttori del paese nelle fondamenta dell'Ungheria.

I nostri Ospiti incoronati vengono d'oltre alle grandi montagne ove, sotto un cielo clemente, al riparo contro le invasioni di tempeste e di barbari nordici, fiorisce in mille colori smaglianti la vita dell'Italia.

Il dono regale che ci recano è la amicizia di un gran popolo glorioso. Noialtri Ungheresi sappiamo valutare tale regalo. Da ciò traiamo la nostra speranza, la nostra forza, il nostro vigore.

Porte aperte, cuori aperti, ospitalità magiara Li accolgano, poi che da secoli Essi sono gli ospiti più cari.

FERENC HERCZEG.

Il Re Imperatore riceve Leonino da Zara

ROMA, 15

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il cav. di gr. cr. Leonino da Zara, che gli ha presentato in omaggio le sue ultime pubblicazioni sull'aviazione, la difesa aerea e la medaglia di Bovolenta, accolte con gradimento dall'Augusto Sovrano che ha trattenuto l'offerente interessandosi alle sue recenti organizzazioni.

Maria di Savoia consegna i premi "Principessa di Piemonte,,

ROMA, 15

Per solennizzare la nascita del Principe di Napoli si è iniziata stamane alla Casa del Soldato, presente la Principessa Maria di Savoia, la consegna del premio annuale « Principessa di Piemonte » ai soldati dell'81.o Fanteria che si sono particolarmente segnalati per spirito di disciplina e attaccamento al dovere. L'augusta ospite è stata ricevuta alla Casa del Soldato dal comandante la Divisione generale Soddu e dai rappresentanti del Partito, del Prefetto e del Federale, nonchè dal presidente dell'Associazione nazionale del fante e del comandante dell'81.o Fanteria. Dopo un breve discorso del presidente dell'Associazione, la Principessa ha proceduto personalmente alla premiazione consegnando a quindici soldati meritevoli un artistico diploma e un libretto della Cassa di risparmio.

La Mostra delle invenzioni

ROMA, 15

L'Associazione Nazionale Fascista Inventori sta elaborando i preparativi per la II Mostra dell'Indipendenza economica che avrà luogo a Milano il 20 settembre prossimo. A quanto informa l'Agenzia «Gea» scopo della Mostra è quello di porre in evidenza la attività inventiva italiana ed il poderoso sforzo per rendere il Paese economicamente indipendente dall'estero.

Saranno interessanti in modo particolare le sezioni minerarie e chimiche alle quali gli inventori italiani hanno dedicato le maggiori cure per l'utilizzazione integrale delle risorse interne.

Nella Mostra nazionale il Paese vedrà sintetizzato il lavoro costruttivo di oscuri pionieri della indipendenza economica, sia dal punto di vista tecnico che scientifico.

Camicie Nere di Marsiglia in visita a Roma

ROMA, 15

Nel pomeriggio sono giunte a Roma mille Camicie nere dei forti gruppi di Marsiglia. Alla stazione di Termini i graditi ospiti sono stati ricevuti dalle rappresentanze del Fascio romano.

La settimana alla Radio

L'Eiar ha reso noto in questi giorni il completo cartellone dell'imminente stagione lirica che si protrarrà da maggio a Santo Stefano, impedendo così qualsiasi soluzione di continuità nelle diffusioni liriche nel lungo periodo che corre durante la chiusura dei grandi teatri. E' un imponente complesso di quarantasette opere di cui trentotto italiane, e due fra queste di prima esecuzione assoluta; le opere programmate sono state scelte fra quelle che non furono trasmesse dai teatri nella scorsa stagione, nè quelle incluse nei cartelloni dell'Arena di Verona, del Carro di Tespi e del Bicenterio Stradivariano e che verranno prossimamente radiodiffuse. Ci riserviamo di effettuare una rapida scorsa attraverso questo cartellone dell'Eiar che presenta svariati e molteplici elementi di attrattiva.

Frattanto le trasmissioni della settimana sono tutt'ora dominate dalla grande festa musicale fiorentina; replica dell'*Otello* di Verdi nella smagliante edizione diretta da Victor de Sabata, il *Tristano e Isotta* interpretato dalla Compagnia dell'Opera di Stato di Monaco sotto la direzione del maestro Elmendorff, e infine una serata sinfonico-vocale in cui verranno eseguite la *Sonata sopra Sancta Maria* di Monteverdi, *La Passione* di Malipiero, e l'*Edipo Re* di Igor Stravinski. Inutile il soffermarsi sui due capilavori di Verdi e di Wagner, ben noti a chiunque si interessi alla musica, inimitabili creazioni dei due maggiori esponenti del teatro musicale dell'Ottocento; notiamo solamente che il *Tristano* sarà eseguito in lingua tedesca e nell'originale e integrale edizione.

* * *

La serata sinfonico-corale sarà affidata alle cure di Bernardino Molinari, e le musiche scelte per la esecuzione non hanno certo incognite per l'alacre bacchetta molinariana: la mirabile sonata monteverdiana, apparsa anche nello scorso Festival veneziano in un'altra trascrizione, sarà presentata in quella veste orchestrale che lo stesso Molinari le diede, la *Passione* di Malipiero è stata tenuta a trionfale battesimo all'Augusteo propro dal maestro romano, che di molte pagine sinfoniche malipieriane fu il primo direttore, incominciando da quelle *Pause del Silenzio* apparse nel 1918 all'Augusteo insieme con le fortunatissime *Fontane di Roma* di Respighi; l'opera-oratorio di Stravinski (così lo stesso autore la definisce) è stata infine diretta molte volte da Molinari e non più tardi di domenica scorsa ha riportato un grande successo all'Adriano di Roma.

La musica religiosa non è estranea alla multiforme produzione di Malipiero; anzi, anche se non abbondante numericamente, ne costituisce uno dei capisaldi essenziali, commoventi e suadenti anche per chi non nutra troppa dimestichezza con la dialettica malipieriana che del resto non presenta mai impenetrabili misteri. L'ingenua ed emotiva poesia popolaresca del cinquecentista Castellano de' Castellani era già in precedenza rivissuta attraverso la musiche di Malipiero con l'oratorio *La Cena* (1927), di cui *La Passione* (1935) è la logica continuazione; e in entrambi gli oratori musica e poesia si fondono in una lineare e suggestiva unità di stile. *La Passione* risale a due anni addietro: appartiene perciò al più recente Malipiero il cui stile si è attraverso gli anni chiarificato abbandonando tuttociò che non fosse essenziale alla logica del discorso musicale, senza per questo perdere il contatto o rendersi antitetico con la precedente produzione. E' il più recente Malipiero, e al riguardo ci sembra significativo quanto ha scritto un caustico critico italiano e sinora tenacemente avverso alla musica di Malipiero, circa la *Sinfonia n. 2* (*Elegiaca*) eseguita domenica scorsa all'Adriano: « opera recente e importantissima nel campo della nostra musica moderna e sull'eccellenza della quale non abbiamo questa volta alcun dubbio, trattandosi di una autentica affermazione, di un chiaro superamento, di un miracolo insomma che non ci aspettavamo ».

E dello stesso critico (Bruno Barilli) riportiamo alcune fantasiose immagini suscitate dalla audizione dell'*Edipo Re* di Stravinski: « Varrebbe la pena di un capitolo che noi non saremmo mai capaci di scrivere tanta è la franchezza, lo spirito vivo, la plasticità, il tiro ben aggiustato di questo musicista. Egli si sposta ogni volta da un punto di vista a un altro: duro, preciso. A ogni nuovo lavoro, nuovo problema e nuova soluzione. Gli attribuiscono dei programmi ma i programmi non contano, è l'uomo che conta, lui solo conta... Nell'*Edipo* c'è un'atmosfera di solennità reale (e non intellettuale, non voluta) di solennità... non c'è niente che fluttui, niente di piegato e di orizzontale. Tutto sta dritto e fermo come nella tragedia greca e nella mitologia greca. I personaggi muoiono in piedi, si tramutano in statue.

Per la tutela della stirpe

Un contributo all'Istituto diretto dal prof. Pende

ROMA, 15

Il Consiglio nazionale delle ricerche, Comitato per la biologia e medicina, considerato il grande interesse che hanno per la bonifica della stirpe gli studi che il sen. prof. Pende ed i suoi allievi compiono sulla cura delle anomalie di crescenza fisica e psichica dei fanciulli ed adolescenti, ha assegnato lire 20 mila all'Istituto biotipologico ortogenetico diretto dal suddetto professore per gli studi che questi va compiendo sulle anomalie del timo nella cura e la prevenzione di difetti di sviluppo sessuale e della sterilità.

Spigolature

Il prossimo grande evento britannico fa ricordare al Dages Nyheter di Stoccolma che quasi tutte le precedenti incoronazioni di sovrani inglesi ebbero come accompagnamento di cattivo augurio qualche penoso incidente, se non qualche grosso scandalo, che fece da guastafeste, anche se, a volte, indicibilmente grottesco come il seguente: Nell'anno di grazia 1100, durante la consacrazione del buon re Enrico I e « nell'istante in cui il vescovo di Canterbury (to' chi si rivede?) riceveva dalle mani del monarca la corona di cui doveva cingere la fronte augusta del re, si vide il vescovo di Salisbury precipitarsi sul collega e strappargli a forza il venerabile emblema che voleva esser lui a posare sulla testa del sovrano. Preso da furore, il Monsignore di Canterbury, con un colpo di pastorale, fece saltare dalla testa del re la corona e, sempre a colpi di pastorale, somministrò un sacco di legnate al suo antagonista ». Sempre uguali, questi vescovi anglicani, sempre coerenti a sè stessi; già nel 1100 si segnalavano per le loro escandescenze e i loro scandali! Durante l'incoronazione di Riccardo Cuor di Leone ne andò di mezzo soltanto una camicia (cosa del resto, molto shocking, almeno per gli inglesi moderni), oltre a un po' di regale epidermide. Infatti, il « gentiluomo incaricato di aprire uno spacco nella camicia del re, perchè il vescovo potesse ungergli il petto, operò con tanto zelo, che non solo lacerò la camicia, ma graffiò anche con le sue unghie l'epidermide del sovrano ». L'incoronazione della regina Elisabetta provocò un altro genere di scandalo, ma non meno memorabile: « Afflitta da un olfatto ipersensibile, Sua Maestà si mise a protestare ad alta voce indignata, per l'insopportabile puzzo dell'olio con cui si usava ungere il suo corpo regale ». Anche nei tempi moderni la storica cerimonia di rado andò liscia. Durante quella per la consacrazione di Giorgio IV « la regina Carolina, sposa ripudiata del monarca, voleva a tutti i costi penetrare nel recinto della chiesa per confondere il suo regale e volubile sposo », facendogli, come una qualunque pescivendola, una tremenda scenata. All'incoronazione della regina Vittoria invece l'anello troppo stretto non poteva essere infilato al dito paffuto della giovane sovrana: « Il prelato, ver vincere la difficoltà, fece tali sforzi che la regina finì col mandare un grido di dolore ». A quella di Edoardo VII, le mani del vescovo tremarono al punto che egli lasciò sfuggire la corona, la quale piombò con tutto il suo peso sulla testa del re, e sarebbe caduta a terra se questi non fosse riuscito a riafferrarla ed a posarsela sul capo da sè. « Speriamo — conclude il Dagens Nyheter — che il 12 maggio l'incoronazione di Giorgio VI non aggiunga una pagina alla piccola storia, già ben voluminosa, delle consacrazione inglesi!

*

La signora Helene Crisp, che da anni attraversa in lungo e in largo il globo con il suo « circo di pulci ammaestrate », racconta fra le sue peripezie il caso occorsole in America durante il suo ultimo giro di spettacoli. Al momento di scendere dal piroscafo la « domatrice » dovette dichiarare agli ufficiali doganali di essere in possesso di un buon numero di pulci non certo capitate occasionalmente fra i suoi indumenti, ma trasportate espressamente per delle pubbliche rappresentazioni. La perplessità iniziale dei doganieri si trasformò in disputa allorquando si constatò che la voce non era affatto elencata nelle liste delle merci pubblicate dalla Camera di Commercio internazionale. Prospettato il caso al ministero competente, il circo di pulci ammaestrate della signora Helene Crisp è stato assoggettato alla tariffa vigente per gli animali feroci. Le autorità doganali superiori cui la pratica era stata sottoposta prima di giungere al ministero, avevano classificato le pulci come « acrobati stranieri », « effetti personali », « insetti comuni », ecc.

*

L'obbiettivo cinematografico non si arresta dinanzi ad alcuna difficoltà e ad alcuna barriera. Le più recenti applicazioni della microcinematografia illuminano processi biologici finora ignoti al gran pubblico. Grazie alla combinazione col metodo del passo rallentato, si è riusciti a fissare il processo della fecondazione, cioè l'incontro delle cellule fecondatrici maschili con quelle femminili, e non soltanto come si è fatto sinora in piccoli animaletti primitivi viventi nell'acqua, come ricci marini e simili, bensì anche in animali superiori, pesci, rettili e persino mammiferi. Il film, che ben a ragione ha per titolo: « Il mistero della vita » fa vedere le ulteriori fasi di sviluppo e porta per la prima volta sullo schermo interessanti esperimenti eseguiti al microscopio, come per esempio la produzione artificiale di gemelli da un medesimo ovulo o di due individui fisiologicamente uniti, mediante strozzamento totale o parziale delle uova fecondate della salamandra. Il film presenta anche riprese microcinematografiche della fecondazione in un uovo di coniglio, le sole finora riuscite.

SOMMARI DI RIVISTE

* La Federazione Nazionale Fascista Industriali della Seta, ha incominciato la pubblicazione mensile d'un suo periodico « La seta ». Il primo numero è uscito con il seguente sommario: Presentazione (C. M. Zanotti) — L'organizzazione della produzione serica dal 1927-V al 1937-XV (A. Ferrario) — L'aristocrazia della moda (L. Ridenti) — Un particolare difetto delle sete tinte (G. Colombo) — Il collegio dei probiviri (L. Besana) — Rassegna del mercato serico — Provvedimenti e problemi tributari — Leggi e Decreti — Notiziario estero — Dati e notizie statistiche — Dogane — Importazioni — Esportazioni — Varie.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

NOMINE

Ho nominato Segretario del Fascio di Marcon il fascista Artico dott. Mirko già Commissario del Fascio stesso.

CONVOCAZIONI

Mercoledì 19 maggio alle ore 10, nella sede del Fascio di S. Donà di Piave, sono convocati gli Ispettori della 6.a, 7.a e 8.a zona e i Segretari dei Fasci di Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Caorle, Grisolera, Jesolo, Ceggia e Torre di Mosto.

Parteciperà alla riunione anche il Dirigente Unico dell'Ufficio Provinciale di Collocamento.

RAPPORTI DIRIGENTI SINDACALI

Giovedì 20 maggio alle ore 18, a Cà Littoria, terrò rapporto ai Segretari delle Unioni Prov. Fasciste dei Lavoratori dell'Industria, della Agricoltura e del Commercio e al Segretario Provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione.

Venerdì 21 maggio alle ore 18, a Cà Littoria, terrò rapporto ai Presidenti ed ai Direttori delle Un. Prov. Fasciste degli Industriali, degli Agricoltori e dei Commercianti ed al Segretario Prov. della Federazione Nazionale Fascista Artigiani d'Italia.

Venerdì 21 maggio alle ore 21.30, presente il Segretario dell'Unione Prov. Fasc. Lavoratori dell'Industria, terrò rapporto ai Segretari ed ai componenti dei Direttori dei Sindacati Prov. Fasc. degli operai dell'industria siderurgica e dell'industria meccanica ed affini.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Piombino

Ho ritirato la tessera al fascista Leverato Albino fu Bernardo con la seguente motivazione: «Per incomprensione dei doveri di fascista».

Fascio di S. Donà di Piave

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Draghi Carlo fu Luigi, con la seguente motivazione: «Per difetto delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista».

LEGA NAVALE

Sollecito la più cordiale adesione alle necessità della Lega Navale, da parte degli Enti cittadini, in ordine anche a quanto ho chiesto direttamente ad essi con mia apposita circolare.

ESEMPI

La Ditta Enrico Ratti ha aumentato gli stipendi e i salari ai propri dipendenti con decorrenza dal 1.o maggio anzichè dal 9 maggio.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dr. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. A. Anglo Italiana Carboni L. 7.500.

Personale addetto manutenzione strade provinciali L. 507.95.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

La prima giornata dei voli di propaganda

La Sede Provinciale della RUNA comunica:

Nel pomeriggio di oggi — come abbiamo già annunciato — si svolgerà all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido la prima serie dei voli di propaganda organizzati dalla RUNA di Venezia col concorso della S. A. Ala Littoria.

I voli si effettueranno sopra Venezia con un grande trimotore di linea ed avranno, ciascuno, la durata di 15 minuti.

Coloro che hanno fatta la prenotazione sono pregati di trovarsi alle 15 all'Aeroporto, muniti del biglietto di prenotazione.

Nell'eventualità che il numero dei voli e la disponibilità complessiva dei posti possano essere maggiori di quelli programmati, si accetteranno prenotazioni anche nel pomeriggio di oggi, sul Campo.

L'odierno incontro di pallacanestro

Oggi alle ore 15 precise avrà luogo, presso la palestra federale «C. Reyer» un incontro amichevole di pallacanestro tra le rappresentative dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Trieste e Venezia.

Considerato il valore tecnico delle due compagini che si sono poste alla testa del loro rispettivo girone nel Campionato Nazionale FF. GG. C. in corso, l'incontro di oggi, sia sotto l'aspetto tecnico che quello spettacolare, si preannuncia fin d'ora denso di promettenti sorprese e di effettivo interesse.

Le squadre, che scendono in campo con la comune referenza di aver eliminato dei complessi che, nella categoria FF. GG. C., sono di notevole importanza, possono senz'altro dirsi di primo piano.

Come si ha già avuto occasione di dire, la squadra lagunare dei Fasci Giovanili scenderà sul terreno bene allenata e con il vivo impegno di dare una tangibile prova dei progressi raggiunti durante il girone. Notevoli sono le doti della squadra ospite che vien etra noi con una compagine di atleti tecnicamente interessante. Difatti molti dei componenti la squadra triestina sono giocatori di I.a Divisione e possono opporre una tenace offensiva all'impegno agonistico dei nostri giocatori.

Alla competizione, che per le sue particolari caratteristiche ,si pone su di un piano altamente propagandistico, sono invitati ad assistere tutti i Giovani fascisti veneziani.

Opera Nazionale Balilla

Agoni dell'Arte delle Piccole e Giovani Italiane

Diamo la graduatoria del Concorso tra i Gruppi Corali delle Piccole Italiane svoltosi alla Casa della Giovane Italiana nei giorni 8 e 9 maggio: 1. Santafosca p. 85; 2. Giacinto Gallina p. 80; 3. SS. Apostoli p. 79; 4. S. Maurizio p. 76; 5. R. Michiel e 5. Priuli p. 70; 6. Istituto Mafalda p. 65; 7. M. Polo p. 65; 8. Suore di Nevers p. 65.

Le seguenti Accademie presentatesi con un programma diverso da quello contenuto nel bando di concorso si sono classificate nel seguente ordine: 1. De Amicis; 3. S. Apolinare; 3. Giudecca.

Dopolavoro

400 dopolavoristi postelegrafonici a Cison di Valmarino

Questa mattina 400 postelegrafonici veneziani partiranno alle ore 7.30 in autobus, da Piazzale Roma diretti a Cison di Valmarino.

La numerosa comitiva, della quale fanno parte, il Direttore provinciale delle Poste, comm. Colesanti, il Presidente del Dopolavoro cav. Baratto, col Comitato esecutivo al completo, e i dirigenti dei vari servizi, seguirà il seguente itinerario: Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Revine Lago, Cison.

I gitanti saranno cortesemente ospitati nel Castello del Conte Brandolin ove consumeranno il pranzo.

In tale occasione il Dopolavoro Provinciale di Treviso ha organizzato a Cison un raduno folkloristico con carri fioriti, mostra di fiori di montagna, balli paesani, canti, poesie ecc. ecc.

I postelegrafonici saranno di ritorno a Venezia alle ore 21 circa.

Con la motonave «Saturnia» questa mattina alle ore 9 giungeranno di ritorno da una crociera nel Mediterraneo, 130 postelegrafonici viennesi. I graditi ospiti, che si tratteranno poche ore, saranno accompagnati, per una rapida visita alla nostra città, dai colleghi veneziani.

Vita sindacale

Gli aumenti salariali nelle aziende artigiane

A seguito degli accordi intervenuti tra le Confederazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria le aziende artigiane dovranno apportare i seguenti aumenti sui salari contrattuali e di fatto:

Aumento nella misura de 10 per cento per gli operai che nella revisione salariale dello scorso anno ebbero aumenti uguali o superiori al 10 per cento; aumento dell'11 per cento per coloro che ebbero un aumento del 9 per cento; del 12 per cento per tutti gli altri.

Le due Confederazioni hanno inoltre stabilito che gli stipendi contrattuali e di fatto attualmente corrisposti agli impiegati siano aumentati del 10 per cento quando il loro importo non superi le L. 1500 e per quelli di importo superiore soltanto fino alla quota di L. 1500.

La decorrenza degli aumenti si intende per tutti fissata dal 9 maggio XV, annuale della Fondazione dell'Impero.

Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Sindacale della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Riva del Carbon, Palazzo Bembo per eventuali maggiori chiarimenti.

Sindacato Architetti

Presso la sede del Sindacato (Ca' Foscari 3833) è visibile il bando di concorso per un progetto di un edificio destinato alla Clinica Oculistica della R. Università degli Studi di Firenze.

Il Provveditorato delle Opere Pubbliche in Bari fa sapere che i partecipanti al concorso per la compilazione del progetto per il Palazzo degli Uffici Statali devono essere inscritti al rispettivo Sindacato di categoria ed all'Albo professionale.

CRONACA SACRA

17 Lunedì. — Seconda festa di Pentecoste. — A San Marco Messa solenne alle 10; alle 16 Vesperi solenni e Compieta. A S. Michele in isola per antica consuetudine, in queste tre feste sarà esposto il SS. Sacramento.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 16, 17, 18 S. Michele in Isola; 19 20 S. Maria Assunta della Ca' di Dio — 21, 22, 23 S. Pietro di Castello e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

La nuova aviolinea Venezia-Praga

La nuova aviolinea Venezia-Praga, esercita dall'«Ala Littoria» in collaborazione con la Compagnia Area cecoslovacca «Statni» ha iniziato ieri il suo regolare servizio. L'apparecchio italiano è partito in perfetto orario alle ore 13.40 da Venezia avente a bordo numerosi passeggeri e giunse a Praga alle ore 18. L'apparecchio proveniente da Praga è giunto invece a Venezia alle ore 14.20 pure con numerosi passeggeri, fra i quali alcune persone appartenenti alla Compagnia che gestisce la linea stessa. L'areo è ripartito per Roma alle ore 16.15 e giunse alla Capitale dopo due ore di volo.

Questa nuova linea è destinata ad assicurare il collegamento aereo tra Praga ed altre principali città europee: essa è in diretta corrispondenza, a Venezia, con il servizio proveniente da Roma, così che sarà possibile, partendo da Roma alle 8.40 arrivare a Venezia alle 10.35 per ripartire alle 13.40 raggiungendo Trieste (scalo facoltativo) alle 14.05, Klangenfurt alle 14.45, Bratislava alle 16.20 e Praga alle 18.

Nel senso inverso la partenza da Praga è fissata alle 8.35 con arrivo a Bratislava alle 9.55, a Klangenfurt alle 11.30, a Trieste (scalo facoltativo) alle 12.20 ed a Venezia alle 12.55.

A Venezia è prevista una sosta per una visita alla città e si riparte da Venezia alle 16.15 per giungere a Roma alle 18.10.

La linea sarà esercita dalle due Società con apparecchi terrestri trimotori italiani del tipo «S. 73», capaci di una velocità di circa 300 km. all'ora e di trasportare 18 passeggeri.

La partenza del Principe d'Assia

Ieri alle ore 16.20 con velivolo della linea regolare Venezia-Roma è partito per l'Urbe il Principe Filippo d'Assia.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 16 al 31 Maggio

Il R. D. L. 28 aprile u. s. n. 523, che ha modificato il R. D. L. 5 ottobre 1936 N. 1746, contenente le note disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale e gli ingiustificati inasprimenti del costo della vita, ha trasferito ai Comitati di Presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni le funzioni esercitate in materia di disciplina dei prezzi dai Comitati Provinciali Intersindacali.

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia, ha approvato il seguente listino dei prezzi massimi che resterà in vigore dal 16 al 31 maggio corrente:

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Voce	Prezzo
Pane confez. con farina tipo «1»:	
Filoni da grammi 250 al kg.	L. 1.85
Montassù e stanghette	» 2.05
Ciopete e mantovane	» 2.10
Pane confez. con farina tipo «2»:	
Filoni da grammi 400 al kg.	L. 1.60
Pasta semola extra OO kg.	L. 2.70
Pasta semola extra OO prov. da altre provincie in pacchi originali da gr. 500	» 3.05
Idem. da gr. 1000	» 3.—
Pasta di semola I. qualità	» 2.50
Pasta di puro granito	» 2.40
Pasta comune di I. qualità	» 2.25
Pasta miscelata con nutralia	» 2.10
Farina frumento tipo O kg.	L. 1.80
Farina frumento N. 1	» 1.70
Farina frumento N. 2	» 1.65
Riso Vialone Camolino (mezza grana fino al 3%)	» 2.10
Riso Maratello e P. 6 a grana lunga e Camolino (mezza grana fino al 3%)	» 1.85
Riso originario Camolino (mezza grana fino 5%) kg.	L. 1.60
Farina di granoturco:	
Bramata (granito) il kg.	L. 1.10
Fioretto	» 1.05
Integrale	» 0.95
Fagioli:	
Secchi qualità pregiate tipo «sanguigni» al kg.	L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo «verdoni»	» 1.85
Patate Cadorine	» 0.80
Patate comuni	» 0.60

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Voce	Prezzo
Olio sopraffino vergine di oliva il litro	L. 8.70
Olio fino d'oliva	» 8.30
Olio d'oliva	» 8.05
Olio di semi I. qualità	» 6.70
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg.	L. 14.50
Burro centrifugato extra (compresi i panetti)	» 16.50
Burro centrifugato di marche pregiate	» 17
Lardo pezzatura alta il kg.	L. 10.—
Lardo pezzatura bassa	» 9.—
Strutto	» 9.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	L. 3.50
In scatole da gr. 1000	» 3.80
In scatole da gr. 500	» 2.—
In scatole da gr. 200	» 0.85

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Voce	Prezzo
Latte alimentare past. litro	L. 1.15
Formaggi:	
Formaggio grana, Reggiano, Parmigiano scelto 1935 kg.	L. 11.—
Idem sotto-scelto	» 10.—
Provolone e caciocavallo mo pregio	» 39.—
Provolone 3-4 grasso	» 8.50
Provolone e caciocavallo mezzograsso	» 7.50
Gruviera naz. stagionata	» 9.50
Emmenthal marchiato naz. (sei mesi di frigorifero)	» 10.50
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale stagionato	» 9.—
Idem 2.a scelta	» 8.50
Fresche l'una	L. 0.40

ZUCCHERO E CAFFE'

Voce	Prezzo
Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg.	L. 6.20
Caffè tostato: qualità massimo pregio	» 39.—
Tipo corrente	» 32.50

PESCE CONSERVATO

Voce	Prezzo
Baccalà: Secco il kg.	L. 3.75
Style	» 3.—
Pressato	» 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	» 3.40
Bagnato	» 2.70
Stoccafisso: Finmarken	» 5.40
Tipo italiano e olandese	» 5.90
Bergen westre (Lofoten w.)	» 5.90
Bagnato	» 3.30
Tonno: all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	» 18.—
Ventresca nazionale	» 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Voce	Prezzo
Mortadella (carne suina e bovina) bollo s. b.	» 11.—

CARNI FRESCHE

1.o taglio (indicativo): sezione di coscia, braciole di lombo fino alla 4.a costola compresa, polpa di coscia (lai di fuori e lai di dentro), filetto: al kg. buoi L. 10.50, vacche e tori L. 10.

2.o taglio: braciole di costa, sottospalla (fondo di schiena), braciole di sottospalla, muscolo posteriore: al kg. buoi L. 9, vacche e tori 8.50.

3.o taglio scelto: muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto: al kg. buoi L. 8.50, vacche e tori L. 8.

3.o taglio comune: pancetta, collo, testa: al kg. buoi L. 6, vacche e tori L. 5.50.

La parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di carne.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale: spacco essenza forte al kg. L. 0.55; spacco essenza dolce L. 0.55; cannello essenza forte L. 0.60; cannello essenza dolce L. 0.60.

Legna: da ardere, essenza forte da grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 16.50; dalle rivendite al dettaglio q.le L. 18.50; da ardere, essenza dolce dal grossista franco domicilio consumatore L. 15.50; dalle rivendite al dettaglio L. 17.50.

Antracite: per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 34; per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio L. 37.

Cocke da gas: dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 29.70; dalle rivendite al dettaglio L. 32.

Cocke Marghera: dal grossista franco domicilio consumatore pezzatura 40-70 al q.le L. 30.20; idem pezzatura 20-40 L. 31.70; dalle rivendite al dettaglio L. 33.

Petrolio per illuminazione al litro L. 2.30.

Sapone: tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 al pezzo L. 0.55; idem in pezzi da gr. 400 al pezzo L. 1.10.

I prezzi massimi sopra elencati stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai negozianti al minuto: ciò comporta, naturalmente, la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

Gli esami nelle Scuole

Alla R. Scuola «S. Caboto»

Presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale Commerciale «S. Caboto» sono aperte le iscrizioni agli esami di Licenza, di Idoneità alle classi 2. e 3. e di Ammissione alla I. questi ultimi soltanto per i giovanetti sprovvisti di Licenza elementare.

Gli interessati potranno prendere visione dei documenti richiesti all'albo della scuola e rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali.

Si avverte che non si daranno informazioni a mezzo del telefono.

Al «Benedetto Marcello»

Per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale è prorogato al 20 corrente il termine utile per la presentazione delle domande per sostenere gli esami di Compimento Inferiore, Medio e di Diploma, nonchè di compimento di tutte le materie complementari, anche per i candidati estranei al Liceo. Non oltre tale data dovranno essere presentate alla Segreteria del Liceo le relative domande redatte in bollo da L. 4 ed indirizzate alla Presidenza del Liceo corredate da tutti i documenti richiesti.

Al «Marco Polo»

Le iscrizioni ed esami di maturità classica si chiudono il giorno 20 maggio. Le iscrizioni agli esami di Ammissione e di Idoneità si chiudono il giorno 31 maggio.

STATO CIVILE
14 maggio 1937 XV

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 7 al 13 maggio 1937

NATI	105
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	42
MORTI	42

Una mascalzonata

L'altra sera alle ore 20 il nostro linotipista Alfredo Rocchetta, di anni 24, mentre passava per il campo S. Cassiano per recarsi al lavoro, veniva improvvisamente colpito da una grossa pietra lanciata da un monellaccio che, con altri compagni, si esercitava nel pericoloso e detestabile gioco. La pietra lo colpiva alla faccia all'altezza del naso, procurandogli una ferita lacera con abbondante emorragia. Soccorso immediatamente da persone accorse in suo aiuto, fu trasportato nella vicina farmacia per una prima sommaria medicazione. Visto però che il sangue continuava a sgorgare, a mezzo di una gondola fu trasportato all'Ospedale civile. Il medico di guardia provvide immediatamenmente ad arrestare l'emorragia e a praticargli delle iniezioni eccitanti, dato di stato di prostrazione del ferito, che è stato giudicato guaribile giorni otto.

Speriamo che le autorità provvederanno energicamente a reprimere, specie alla periferia e nelle ore vespertine, il ripetersi di simili deplorevoli inconvenienti poichè troppo spesso i monelli trasformano i campi e le calli in palestre per i loro giochi si deplorevoli.

PICCOLA CRONACA

Con la sega circolare

Il falegname Carlo Allegramente d'anni 40 abitante a Cannaregio 32 lavorando nel laboratorio Baldrocco a Cannaregio 1053, si è ferito con la sega circolare al pollice destro. Guarirà in giorni 12.

Cade e si frattura un braccio

La scorsa notte Giovanna Conforti di anni 60, abitante a Cannaregio 5065, recandosi dalla cucina al gabineto di toilette, è scivolata sul pavimento fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Sciorinando la biancheria

Angelina Battaglia di anni 38, abitante a Dorsoduro 2540, sciorinando la biancheria sulla terrazza è scivolata riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 40

Il dito nel tritacarne

Il macellaio Guerrino Tonini di anni 20, abitante a Cannaregio 1001 tritando della carne nella macelleria Panizzon a S. Polo 232 si produsse una ferita da strappo al polpastrello del dito medio. Guarirà in giorni dieci.

Il tendine reciso

L'autista milanese Luigi De Servi di anni 34 da Recaldini scaricando delle balle di cotone in marittima presso i Magazzini H in seguito alla rottura improvvisa di uno dei legacci di acciaio che stringono i colli, si è reciso un tendine del polso destro Egli è stato subito medicato al posto di pronto soccorso della Marittima e quindi all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

NOTE DI CRONACA

Due arresti a Cannaregio

Gli Agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Umberta Cosma chiamata Maria, abitante a Cannaregio 1046, la quale deve scontare con sei giorni di prigione 263.70 lire di multa alla quale fu condannata dal Pretore urbano e che non fu soddisfatta. E' stato pure arrestato Fortunati Tedesco, abitante a Cannaregio 2478, dovendo scontare mesi uno e giorni 11 di reclusione più altri 14 giorni per conversione di una multa. Trattasi di residuo di pena comminatagli dal Pretore urbano il 19 febbraio 1936 essendo stato condannato a mesi 16 di reclusione dei quali ebbe a scontarne soltanto 13 e giorni 19 perchè messo in libertà provvisoria.

Perchè fumavano al cinematografo

Fumavano al Cinematografo di Santa Margherita Ferruccio Fusaro di anni 30 da Padova e Mariano Bernardinelli di anni 16 da Chioggia. Ambedue furono posti in contravvenzione.

Estrazione del Lotto del 15 Maggio

VENEZIA	78	71	55	79	14
BARI	53	68	84	46	59
FIRENZE	30	75	62	40	15
MILANO	17	56	43	45	28
NAPOLI	12	61	80	49	6
PALERMO	12	63	62	53	66
ROMA	75	9	56	52	76
TORINO	11	82	34	41	26

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 16 — Domenica di Pentecoste. Pasqua di rose. — Lo Spirito Santo diriga e illumini i nostri sensi e i nostri cuori. — A San Marco si espone la rosa d'oro. Alle 6,30 prima Messa; alle 10 canto di «Veni Creator» e dell'Ora di Terza, Messa pontificale e Omelia di S. E. il Patriarca; alle 12.30 ultima Messa; alle 18 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle Litanie all'altare della Santa Vergine, che raccolta nel Cenacolo ricevette oggi con gli Apostoli e i discepoli di Gesù in forma palesemente miracolosa lo Spirito Santo, consolatore e forza di tutti i Santi e dei veri cristiani.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni** Ore 15.15 e 21.15 «E se ti dice: va; tranquillo va!» — **Malibran**: Le belve della città — **Rossini**: Splendore.

Cinematografi

Accademia: Cuori incatenati e pattuglia dei senza paura — **Centrale**: Rivelazione e varietà — **Garibaldi**: Desiderio — **Imperiale**: Donne e carnefici e varietà — **Italia**: E' arrivata la felicità — **S. Marco**: Il nemico invisibile — **S. Margherita**: Lo avorio nero — **Massimo**: La fuga di Tarzan — **Moderno**: Il corriere dello zar — **Nazionale**: Ramona — **Olimpia**: L'ultima prova — **Progresso**: Sinfonie di cuori — **Toniolo (Mestre)**: La damigella di Bard — **Excelsior**: L'ultima pattuglia — **Marconi**: Demone dell'Arizona — **Piave** Davide Coperfield — **Marghera**: I due sergenti — **Carpenedo**: Sinfonia d'amore — **Patronato**: Rapsodia di amore — **Dop. Ferroviario**: 100 di questi giorni.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 15.30, *Otello* di Verdi (dal Maggio Musicale Fiorentino); Monaco, 20, *Madama Butterfly* di Puccini (Vischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Corelli, Chopin, Pick-Mangiagalli, Rossini.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.25, violinista Renato Carenzio.

TEATRO: Gruppo Torino, 22.15, *La prima cornetta* di Fornelli.

OPERETTA: Gruppo Torino, 17 e 30, *Don Gil dalle calze verdi* di Carabella.

VARIE: Gruppo Roma, 21, concerto bandistico.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli - Annoè in Lista di Spagna Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Le gite estive dell'... alle isole dell'Estuario

L'A.C.N.I.L. rende noto ... partire da lunedì 17 corr. ... zio l'effettuazione delle gite ... che estive nella Laguna di Ve... secondo il programma sotto...

1) Nei giorni di martedì, ... sabato e domenica di ogni set... na gita a Burano-Torcello-S. ... cesco del Deserto, passando ... canale di Treporti.

Partenza da Venezia (Pontile ... la Paglia) ore 14.30; parten... Lido (S. M. Elisabetta) ore ... Arrivo a Venezia ore 19.15 ... Prezzo del biglietto: L. 8 per ... ti, L. 5 per ragazi (al disotto ... un metro).

Al sabato e alla domenica il ... zo del biglietto viene ridotto ... 5 per adulti e L. 3 per ragaz... disotto di un metro).

2) Nei giorni di lunedì, ... dì e venerdì di ogni settimana ... a Chioggia, lungo il pittore... torale di Malamocco, Alberoni ... Pietro in Volta e Pellestrina ... versata dei Porti di Alberoni ... Chioggia.

Partenza da Venezia (pontile ... la Paglia) ore 14.30; parten... Lido (S. M. Elisabetta) ore ... arrivo a Venezia ore 19.30 ... Prezzo del biglietto: Adulti L. ... ragazzi al disotto di un metro ...

I biglietti potranno essere ... stati presso le biglietterie del... nea diretta del Lido dal ... del giorno in cui verranno ef... te le singole gite.

"Calitea,, "Saturnia,, "Carn...

Ieri è giunta da Trieste la ... nave «Calitea» che è ripartita ... 22 per il Pireo, Rodi, Alessand...

Oggi arriverà da New York ... la motonave «Saturnia» che la... a Venezia 450 passeggeri e im... ne altri 250 partirà per Trieste ... le ore 12.

Alle ore 14 giungerà dall'A... Orientale Italiana il «Carnaro» ... 100 passeggeri e ripartirà in g... ta per Trieste.

Scuola infermiere volontarie ...

Come fu già avvertito, le l... regolari dei Corsi seguiranno ... col seguente orario: 1.o Corso: ... le ore 11 alle 12; 2.o Corso: ... ore 10 alle 11.

Cinque minuti di ottimis...

Ottimisti bisogna essere ... no ventiquattro ore al giorno ... gola questa che risulta utile ... tutti i compiti che la vita ... segna. Ma questi cinque m... vogliamo dedicarli a una ... sione particolarmente piace... A nessuno verrà in mente di ... tere in dubbio che i mode... piaceri aumentano il bene ... vita. E se il tabacco aggiunge ... motivo di letizia alle nostre ... sempre facili giornate, per... non considerarlo fra i beni di ... natura ci ha favorito? Il fum... è anche esso una affermazione ... ottimismo, per quel senso di ... fortevole benessere che offre ... mediatamente. Queste cose s... assai note e ripetutamente ... statate da tutti coloro che ha... l'abitudine di mettere tra le ... dispensabili soddisfazioni q... diane anche la deliziosa sig... ta *Macedonia extra*, la sigar... che è una perfezione di gus... di aroma.

Telegrammi che arriva... in pochi minuti

Un servizio delle Poste Itali... che merita di essere tenuto se... pre presente per la sua eccezion... utilità è quello del «Telegram... Urgentissimo». L'Urgentissim... è il telegramma al quale viene ... ta precedenza assoluta su tutti ... altri, è il non plus ultra della ... pidità. Tra la sua spedizione ... il suo arrivo passano soltanto ... chi minuti. Esso è dunque, in ... te circostanze commerciali, ... tiari, private, un mezzo di in... mabile valore. I telegrammi ... gentissimi vengono accettati ... capiluoghi di provincia in tutte ... ore d'ufficio.

Il solenne rito marinaro di domenica 23

La bandiera di combattimento ai sommergibili "Naiade„ e "Nereide„

Domenica 23 maggio si svolgerà in Bacino di San Marco la cerimonia della benedizione e della consegna delle bandiere di combattimento offerte ai sommergibili *Naiade* e *Nereide*, rispettivamente dalle Sezioni di Venezia e di Padova della Lega Navale Italiana. Madrine delle bandiere saranno la contessa Morosini, dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, e la signora Wiel, madre dell'eroico comandante Wiel, presidenti dei Comitati patronesse delle due Sezioni.

Un corteo nautico

I cofani contenenti le bandiere saranno rilevati dal Sacrario di Ca Littoria nel mattino di domenica 23 per essere deposti, quello del *Naiade* offerto da Venezia, sulla «dodesona» della Bucintoro, e quello del *Nereide* offerto da Padova sulla «disdotona» della Querini, le quali, scortate dalle imbarcazioni sportive dei canottieri veneziani e padovani, li trasporteranno in corteo alla Riva dello Impero ove alle ore 11 seguiranno le solenni cerimonie della benedizione e della consegna.

I due sommergibili saranno attraccati alla Riva dell'Impero mentre al largo della Riva sarà schierata all'ormeggio una squadriglia di torpediniere.

Le due Sezioni della Lega Navale hanno felicemente riunito nella concezione dei cofani la praticità che ad essi è richiesta nei sommergibili, l'alto significato dei simboli e la chiara evidenza esteriore del loro sacro contenuto.

I cofani dei vessilli

Come è noto il sommergibile, per i suoi precipui compiti di guerra, non può inalberare durante l'azione la bandiera di combattimento di cui è dotato. Per rendere maggiormente evidente e ognor presente il vessillo della Patria con il suo simbolo suggestivo, la Lega Navale di Venezia ha scelto per cofano una riproduzione di puntale di calcese di galera veneziana che può essere agevolmente fissato con un braccio ad una delle pareti interne del sommergibile.

La Repubblica Veneta concedeva solamente al Provveditore dell'Armata in tempo di pace e al Capitano Generale in tempo di guerra di recare la maggiore insegna di comando alla banda di poppa. E l'insegna di comando era costituita dai simboli che sormontavano il puntale dell'asta («pomolo di calcese») sulla quale veniva issato lo stendardo di San Marco. I puntali in questo caso erano sormontati dalla bandiera veneziana e da una crocetta o da qualche immagine sacra.

Il cofano che custodirà la bandiera offerta da Venezia e che è la riproduzione di un puntale di calcese esistente al Civico Museo Correr, è costituito da una sfera d'argento battuto di ventitre centimetri di diametro, sormontata da un'asticella, pure d'argento, recante la bandiera di San Marco, sormontata a sua volta da un sottile Fascio Littorio.

I simboli della Serenissima

Il cofano offerto da Padova, che al pari di quello di Venezia è pregevole opera della gioielleria Codognato, consiste pure in un puntale di calcese, sormontato da una piccola immagine di Santa Giustina, prima vergine martire padovana, nel giorno di ricorrenza della quale fu combattuta la battaglia di Lepanto. In un motivo di decorazione attorno all'immagine della Protettrice di Padova è la leggenda: «Memor ero tui Justina Virgo», leggenda riprodotta dalle monete coniate da Sebastiano Venier. L'immagine di Santa Giustina è, come la bandiera di San Marco nell'altro cofano, sormontata da un sottile Fascio Littorio.

Le nozze di un glorioso mutilato

Ieri mattina alle 9 il valoroso e grande mutilato di guerra cav. Piero Bottacin ha consacrato il suo sogno d'amore conducendo all'altare la gentile signorina Mafalda Loria. Fungevano da testimoni per lo sposo il Presidente dei Mutilati veneziani comm. avv. Sandro Brass e il comm. Amedeo Furian e per la sposa l'avv. Aldo Villanova e il cav. Valentino Basaglia.

Gli sposi, che hanno avuto la benedizione del Santo Padre sono partiti dopo il rito per un luogo viaggio di nozze accompagnati dagli auguri degli amici ai quali cordialmente ci associamo.

V raduno nazionale degli Artiglieri

Sospeso per esigenze di carattere turistico, il V Raduno Nazionale dell'Arma di Artiglieria è stato fissato per i giorni 12, 13 e 14 giugno.

La Presidenza Nazionale, in considerazione che il 15 giugno ricorre la festa dell'Arma, ha autorizzato che la permanenza dei radunisti a Roma sia estesa facoltativamente anche al 15 giugno. Tale proroga sarà possibile se ed in quanto il numero degli aderenti consenta la formazione di tradotte supplementari in partenza da Roma la sera del 15. Nel dare la propria adesione i camerati preciseranno quindi se intendono o meno prolungare il loro soggiorno a Roma a tutto il 15.

Tessera raduno: La Commissione Centrale del Raduno ha determinato i costi delle tessere di partecipazione, che per la nostra Sezione sono: Soci L. 36 per il viaggio di andata-ritorno in III classe e L. 60 in II.a classe. Congiunti e familiari dei soci sono ammessi verso il pagamento di un supplemento unico per le due classi di L. 12. La tessera dà diritto anche al viaggio gratuito sulle FF. SS. per i tratti di percorso necessari per raggiungere la stazione di partenza della tradotta. A tutti i radunisti sarà distribuita una artistica medaglia ricordo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Corte Orso 5500, aperta tutte le sere dalle 21 alle 23, nonchè presso la Casa dell'Abbigliamento A. Baietta Via 2 aprile.

La chiusura definitiva avrà luogo il 31 maggio.

Il francobollo antitubercolare

Un concorso con dieci mila premi per gli alunni delle elementari

Il Duce vuole che la propaganda per la Campagna Antitubercolare si svolga anche nelle Scuole onde fra gli alunni, e di riflesso nelle loro famiglie, venga creato quel clima di sensibilità e di simpatia che favorisce la adesione cordiale di tutti quelli che possono offrire un contributo, sia pur modesto, alla vendita del francobollo antitubercolare. Per l'alto scopo di assicurare la più larga vendita del francobollo la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha indetto un concorso a premi sul tema: «Il francobollo antitubercolare» al quale possono partecipare tutti gli alunni delle classi: 3.a, 4.a e 5.a elementare.

Il tema dovrà essere svolto in classe alla presenza degli insegnanti. I compiti saranno inviati al Consorzio Provinciale Antitubercolare per il tramite del Comitato Comunale Antitubercolare entro il 31 maggio del corrente anno. I compiti verranno divisi in tre gruppi distinti: lodevole, buono, sufficiente. Al primo gruppo verranno assegnati i seguenti premi: dieci libretti di risparmio di L. 150 ciascuno cinquemila premi consistenti in un esemplare del volume «Viaggio nel Regno d'Italia» illustrato a colori ed in una serie di finissime cartoline pure a colori: al secondo gruppo cinquanta premi consistenti in un esemplare dello stesso volume: al terzo gruppo cinquanta premi consistenti in una serie di cartoline a colori.

Oltre ai premi sopra indicati duecento targhe artistiche in rilievo di metallo argentato riproducenti un bozzetto originale «La Vittoria» verranno assegnate agli insegnanti che avranno inviato il maggior numero di lavori premiati. Tutti i premi saranno spediti ai vincitori entro il 25 giugno del corrente anno.

Ci sembra superfluo di illustrare in modo più ampio gli intendimenti ideali e pratici di questo concorso scolastico che l'anno scorso ha dato buoni risultati ma che quest'anno ne darà certo di migliori. All'esito del concorso recheranno la loro entusiastica collaborazione gli insegnanti, questi missionari di civiltà che, alle tradizionali benemerenze aggiungeranno quelle acquistate con l'opera fattiva per la lotta contro il male che mina la salute, la forza e la grandezza del Popolo Italiano.

LA BENEFICENZA

Nel 16.o anniversario della morte del compianto consorte Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili, la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, offre: L. 500 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; L. 500 all'Opera Pia G. B. Giustinian; L. 300 ai poveri della Parrocchia di S. Maria del Giglio; L. 200 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Lire 200 alla Società Giovani Operaie; L. 200 alla Colonia Alpina S. Marco; L. 200 all'Associazione Italia Redenta; L. 200 alla Croce Rossa Italiana; L. 50 all'Istituto Canal Marovich ai Servi; L. 50 all'Istituto Canal al Pianto; L. 50 all'Istituto Solesin; L. 50 all'Infanzia Abbandonata.

✱ Per onorare la memoria del Comm. Ing. Cesare Calandri, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Ing. Comm. Dott. Filippo Danioni; L. 50 all'E.O.A. dal Dott. Elio Rietti.

Ateneo di Venezia

La Presidenza ricorda ai giovani che hanno frequentato il Corso di Storia veneta e che intendono concorrere ai premi istituiti con le Fondazioni «Cornelia Sabbadini» e «Giovanni Bordiga» che i lavori devono essere presentati alla Cancelleria dell'Ateneo (S. Fantin) non oltre il 25 corrente.

Onorificenza

Il conte Lorenzo Donà dalle Rose, presidente del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, è stato nominato con motu proprio di S. M. il Re Imperatore Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazioni volontari di guerra

Si avvertono tutti i camerati volontari che hanno aderito al Convegno Nazionale di Firenze del 23 e 24 maggio, che entro questa mattina domenica dovranno versare gli importi per le tessere del Raduno.

La Sezione del Nastro Azzurro sul Grappa

La gita che la Presidenza della Sezione del Nastro azzurro ha deciso di effettuare in giugno sul Grappa ha raccolto già numerose adesioni da parte dei camerati.

Poichè, per necessità di organizzazione, le iscrizioni dovranno essere chiuse molto presto la Presidenza prega i soci che ancora non hanno provveduto ad iscriversi a farlo oggi stesso presso la sede in Palazzo Reale.

La giornata del Direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro

Come è detto in un'altra parte del giornale, ieri è giunto nella nostra città con l'aereo proveniente da Roma il comm. Corrado Puccetti, Direttore Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, per assistere alla disputa degli incontri della seconda e terza giornata del Campionato Nazionale di Scherma dell'O. N. D.

Ad attendere il comm. Puccetti erano all'Aereoporto del Lido il v. seg. del Fascio di Venezia, Franco Olivetti, in rappresentanza del Segretario Federale che si trova come è noto a Roma, il Gen. Monti, Capo del Servizio Sportivo dell'O. N. D., il comm. Pizzi Capo dell'Ufficio sportivo medesimo, il comm. Versino, Ispettore Superiore dell'O. N. D. per la 4.a Zona, il dott. Leveghi, Segretario del Fascio del Lido, il dott. Jasonni, Commissario di P. S. del Lido ed altri. Il Direttore Generale dell'O. N. D. si è subito portato allo Stabilimento Bagni, affollato di concorrenti e di giurati.

Il Direttore Generale dell'O. N. D. ha visitato la Segreteria, l'Ufficio Stampa, il posto di pronto soccorso e gli altri servizi predisposti negli annessi dello Stabilimento Bagni in occasione dell'eccezionale torneo di scherma. Alla fine della visita egli ha espresso il suo compiacimento.

Verso mezzogiorno si è portato a Venezia a visitare i nuovi uffici che il Dopolavoro Provinciale ha da qualche giorno occupato in Calle di Canonica, a S. Marco.

Nel pomeriggio il comm. Puccetti si è recato a Marghera a visitare gli impianti dopolavoristici di due dei maggiori stabilimenti di quella zona industriale: della Lavorazione Leghe Leggere e della Vetrocoke. Nella visita al fiorente Dopolavoro Aziendale della L.L.L., il quale è ricco di un'attrezzatura sportiva, assistenziale e ricreativa davvero notevolissima, è stato guidato dal dott. Girola, Direttore dello Stabilimento, dal cav. Salvadori e dal rag. Covi, rispettivamente presidente e segretario di quel Dopolavoro.

Alla Vetrocoke è stato ricevuto dal dott. Salvadori il quale gli ha illustrato i progetti di costruzione della nuova sede del Dopolavoro Aziendale ed ha riscosso, al pari dei dirigenti delle Leghe Leggere, il compiacimento del gerarca.

LA GIORNATA DEL GENERALE GOERING

L'ARRIVO DELLA CONSORTE

Ieri mattina alle ore otto con una vettura salone speciale, agganciata al direttissimo di Roma è giunta la signora Goering. A riceverla erano convenuti poco prima delle otto sul piazzale antistante alla stazione l'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico col suo aiutante di bandiera comandante Candiani, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il capo di gabinetto del Prefetto cav. uff. dott. Paulovich, il vice Podestà comm. Macciotta, il dott. Sacchi per il Segretario federale, il Questore, il col. Fioretti capo della delegazione trasporti, i funzionari di servizio alla Ferrovia dott. Parascandolo e dott. Grossi, il dott. Chissolini del servizio di scorta e il tenente della Milizia ferroviaria Vuscovich.

Qualche minuto prima delle otto, col motoscafo dell'Aeronautica, è giunto S. E. Goering con la cognata signorina Elsa Sonnemann e il dott. Schuman, che recava un magnifico mazzo di fiori, omaggio del generale alla consorte. Il Ministro Goering, ossequiato dalle autorità, è subito entrato nell'interno della stazione dirigendosi alla pensilina, sotto la quale, qualche istante dopo, in perfetto orario, è giunto il treno, trainato da due locomotive. Prima a salire sulla vettura salone, trasformata in serra di fiori, è stata la signorina Sonnemann, quindi è salito il Ministro Goering che ha presentato i fiori alla consorte. Subito dopo Goering, è sceso insieme alla consorte, alla quale dopo le presentazioni, il dr. Paulovich aveva presentato un superbo mazzo di orchidee, omaggio personale di S. E. il co. Ciano. Dalla stessa vettura scendevano quindi la nipote signorina Sonnemann, che aveva compiuto il viaggio con lei, e altre persone del seguito.

Da una vettura di prima classe dello stesso treno scendeva pure il conte Cittadini del Ministero degli Esteri, giunto per recare a S. E. Goering il saluto del conte Ciano.

Gli illustri ospiti si avviavano quindi all'uscita, fatti segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte dei viaggiatori numerosissimi e del personale. Sul piazzale esterno, S. E. Goering e la consorte si accomiatavano dalle autorità e scesi nel motoscafo dell'Aeronautica nel quale hanno preso pure posto la cognata, la nipote e il dott. Schumann, si sono recati direttamente al Grand Hotel, fatti segno al momento in cui il motoscafo si staccava dalla riva di Santa Lucia, ad una calorosa dimostrazione e grida di «heil!» da parte di un folto gruppo di viaggiatori tedeschi che, giunti in quell'istante alla stazione, vi avevano riconosciuto il generale.

Dopo una breve sosta al Grand Hotel S. E. Goering insieme alla consorte è sceso in una gondola di gala messa a sua disposizione dal Capo della Provincia, e si è recato a visitare alcune fabbriche vetrarie di Venezia e di Murano, quindi ha voluto fare una visita minuziosa alla Mostra del Tintoretto dove si è lungamente intrattenuto davanti alle opere esposte, delle quali ebbe ad esprimere più volte la sua vivissima ammirazione.

S. E. Goering, dopo aver fatto colazione al Grand Hotel, in compagnia della consorte, della cognata, della nipote e del principe d'Assia, è uscito sulla terrazza del Grand Hotel fermandovisi fino alle ore 17, ora in cui col motoscafo si è recato al Lido a visitare il Casino da giuoco. Il Ministro del Reich si è soffermato ad ammirare l'incantevole spiaggia inondata di sole, mentre l'acqua calmissima invogliava ad un tuffo.

Ritornato in città, S. E. Goering si è soffermato al Caffè Aurora, dove riconosciuto, è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini e dei suoi connazionali, i quali puntarono verso di lui tutti i loro obbiettivi. Più tardi l'illustre personaggio rientrò all'albergo per il pranzo.

Il Ministro del Reich ha modificato l'orario della sua partenza; per cui anzichè partire alle 13 di oggi, come era stato annunciato, ripartirà alle ore 22.55.

Il ricorso del condannato a morte sarà discusso alla Cassazione il 21

Il giorno 21 corrente sarà discusso dinanzi alla Corte di Cassazione il ricorso presentato da Luigi Lorenzon fu Natale, da Meolo, che fu condannato a morte dalla Corte di Assise di Venedia il 18 febbraio scorso. Il Lorenzon è l'autore della strage di Meolo. Ecco in breve i fatti.

La mattina del 7 febbraio 1936 il Luigi Lorenzon si era recato dal padre, a nome Natale, che stava lavorando nei campi assieme alla moglie Teresa Stefan. Il Luigi Lorenzon voleva far firmare al padre una scrittura con la quale il genitore gli concedeva un appezzamento di terreno con una casa. Il Natale Lorenzon opponeva un rifiuto, dato che per il passato il figlio si era sempre dimostrato un ribelle ed un degenere. Il Luigi Lorenzon si recava allora in una vicina capanna e si armava di una scure. Avvicinatosi ai genitori, con ferocia inaudita li colpiva, prima il padre e poi la madre. Non contento di ciò calpestava i corpi dei genitori morenti. Si recava poi in casa della zia Carlotta Carlin, che aveva assistito alla selvaggia scena dalla finestra, e dopo aver abbattuta la porta affrontava la donna e la finiva a colpi di scure. Quindi con una bottiglietta di acido muriatico s'incamminava verso il paese dopo aver incendiato una capanna, un fienile e un pagliaio. Si presentava alla cognata Maria Follador contro la quale tentò di lanciare la bottiglia di acido muriatico e di colpire la donna con la scure. Per la resistenza opposta dalla Follador il Lorenzon non potè condurre a termine il suo piano criminoso e cagionò alla donna solo delle lesioni dato anche che nel frattempo egli veniva afferrato da alcune persone e tratto in arresto dai carabinieri.

Se il ricorso presentato sarà il giorno 21 respinto, il Lorenzon o i suoi difensori, che sono gli avvocati Zironda e Carlo Buttaro, potrà presentare domanda di grazia. Se anche questa non sarà accolta verrà eseguita senz'altro a Venezia la sentenza della Corte d'Assise del 18 febbraio.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 14 maggio:

Matrimoni: Zanella Ermenegildo, fruttivendolo, con Carmello Santina, casalinga; Valesin Gino, cementista, con Manfrin Elda, casalinga; Cavaldoro Giuseppe, carpentiere ferro, con Rosa Giovannina, casalinga; Cartago Antonio, commerciante, con Della Fiorentina Anna, casalinga; Scarpa Mario, insegnante, con Lancerotti Mary, insegnante; Baretton Antonio, guardiasala, con Grassetti Teresina, casalinga; Barella Angelo, impiegato, con Ravanello Elisa, civile; Biasin Giovanni, commesso banca, con Busetto Sofia, casalinga; Baldo Amedeo, usciere municipale, con Nordio Iride, casalinga; Tombazzi Luigi, sottuff. M.V.S.N., con Balboni Anna, casalinga, tutti celibi.

Morti: Fabris Biason Anna, di anni 73, con. cas.; Bianchini Feruccio 36, cel. commesso.

Interessi del Pubblico

Prezzi di vendita delle banane

La R. Azienda Monopolio Banane ha disciplinati come segue i prezzi delle banane:

1. prezzo di cessione delle banane ai concessionari di vendita nel Regno: L. 290 al q.le netto per merce resa franco banchina porti di sbarco
2. prezzi di vendita all'ingrosso di banane mature da parte dei concessionari di vendita ai dettaglianti (minimi un casco): L. 3.80 al kg.
3. Prezzi massimo di vendita delle banane nei ristoratori, nei bar ed in altri pubblici locali di tutto il Regno compresi i ristoratori delle Stazioni Ferroviarie: L. 0.70 al pezzo.

La Crociera in Oriente del "CONTE VERDE„

Una meravigliosa parentesi di azzurro e di sole potrà concedersi a chiunque partecipando alla grande Crociera del «CONTE VERDE» indetta da «I GRANDI VIAGGI» di Milano dal 24 al 30 Giugno (feste SS. Giovanni Pietro e Paolo) ad ATENE, RODI, SANTORINO e alle BOCCHE DI CATTARO.

Quota da L. 540 a 1750 con sistemazione in sole cabine esterne e trattamento unico di primo ordine passaporto collettivo, riduzione ferroviaria del 50 %. Affrettate le iscrizioni presso l'Agenzia di Venezia de «I Grandi Viaggi» PARDO e BASSANI, Via XXII Marzo 2414 Telef. 20340.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il successo di "E se ti dice: vai!...„ al Goldoni

Lo spettacolo offerto al Goldoni dalla compagnia ch'è animata dal brio di Armando Fineschi, di Wanda Osiris e di Maria Donati, ha ottenuto iersera un successo pronto e festoso, decretato da un pubblico fine e così folto da gremire letteralmente il teatro in ogni ordine di posti. A voler fare la cronaca bisogna registrare gli interminabili applausi dopo ogni quadro, i bis frequentatissimi, le chiamate infrenabili ad ogni calar del velario e sopra tutto le risate aperte e rumorose che fiorirono nella sala da un capo all'altro della serata.

Lo spettacolo mantiene adunque ciò che promette: un paio d'ore di assoluta allegria in un tripudio frenetico di luci e di colori. Un fiotto di pieno e generoso buonumore riempie infatti costantemente la scena: buonumore che sprizza da una garbata satira degli avvenimenti di politica estera che più rendono caotica in questi ultimi tempi la vita d'una gran parte della vecchia Europa e buonumore che zampilla dalla deformazione caricaturale di tante piccole e grandi cose della vita e di tante piccole figure che tormano una certa società moderna, che passeggiato sulle tavole dei palcoscenici, passano come fantasmi sugli schermi dei cinematografi. Nella infrenata fuga canzonatoria i quadri si succedono ai quadri, le danze alle danze, le canzoni alle canzoni e tutto è accarezzato, commentato, stuzzicato e talora travolto dal torrente della musica, dalla cui superficie scintillante affiorano vecchi motivi celebratissimi un giorno, che tornano a volte tutti puri e a volte grottescamente camuffati, od escono nuovissimi ritmi e inaspettate melodie, alcune delle quali veramente originali e trascinanti.

La cornice dello spettacolo è ricca e luminosa, il senso del pittoresco armonizza quasi costantemente gli scenari, freschi e modernissimi coi costumi che sono sempre di originale eleganza mentre alcune trovate cromatiche e luminose come quella che appare nel quadro avente per titolo l'«Ora dei sogni» e ch'è un'espressione nuova della vecchia danza serpentina e come quelle adottate per gli episodi delle onde e dei piccioni verso la fine della rivista, raggiungono effetti scenici e coreografici veramente suggestivi, mentre altri quadri vanno notati per la loro novità assoluta come quello assai ricco delle «toilette» nel quale alla originalità della composizione si unisce la gioia dei colori accostati con gusto squisito.

«E se ti dice: vai!... tranquillo vai» del Galdieri, ha fra gli altri il pregio di sfruttare nel modo più felice, ogni più riposta possibilità degli interpreti: così Wanda Osiris, ch'è una soubrette di fascino sì strano, ha potuto sfoggiare tutte le gamme del suo brio, della sua grazia e della sua eleganza in un succedersi ininterrotto di danze e di canzoni e Maria Donati, ch'è tra l'altro un'ottima attrice, ha gettato un torrente di comicità in ogni suo quadro creando tutta una serie di tipi dall'amenissimo rilievo caricaturale. Un festoso successo personale ottenne Armando Fineschi il cui ritorno sulle scene è stato salutato da un lungo e caloroso applauso al suo primo apparire tra i compagni. Anch'egli ha creato iersera un'infinità di macchiette varie, vivaci, guizzanti nei torrenti di quella comicità così piena così spontanea e così ricca di tante piccole e curiose trovate ch'è la più felice prerogativa del brillantissimo artista.

La Osiris, la Donati, e Fineschi furono sempre egregiamente assecondati da tutti gli altri e specie dal divertentissimo Vittorio Waser ch'è un elemento di inesauribili risorse, dell'ottimo Agnoletti che sfoggiò le sue belle doti di cantante e dei due piccoli Ruggero e Antonella i quali elettrizzarono il pubblico e dovettero bissare i loro graziosissimi numeri dietro imperiosa richiesta dell'uditorio. Pure assai festeggiati furono il Ferrari, il Corsaro, Stella Pucey, Greta Gonda, l'eccellente Balletto Gisa Geert, che impegnò le sue venti graziosissime danzatrici in danze ed in figure coreografiche di molto buon gusto a l'ottima orchestra-jazz brillantemente diretta dal M.o Sandro Delewitsky.

Si tratta come si vede, di uno spettacolo di primo ordine e soprattutto divertentissimo, il quale avrà indubbiamente rinnovato il successo in occasione delle sue due ultime repliche, che si svolgeranno quest'oggi nel pomeriggio e nella serata.

Il terzo saggio di studio al B. Marcello

Mercoledì 19 corrente alle ore 21 avrà luogo nel salone concerti del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il 3.o Saggio di studio degli alunni del Liceo stesso, col programma che prossimamente pubblicheremo. I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la Segreteria del Liceo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 15.30 e ore 21.15 La grandiosa rivista E SE TI DICE: VA-: TRANQUILLO VAI con Fineschi, Osiris, Donati.

Rossini dalle 14.30: La Solenne celebrazione del I.o Annuale dell'Impero. - Poi ultima giornata di SPLENDORE con Miriam Hopkins.

Malibran dalle 15 Gran Cinema Varietà BELVE DELLA CITTA' protag. Edward Robinson, - Sulla scena addio della Compagnia Anita von Gunten.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: LA FUGA DI TARZAN capol. Metro con Johnny Weissmuller e Maureen O' Sullivan.

Italia dalle 14.30 Clamoroso successo di E' ARRIVATA LA FELICITA' il capol. di Frank Capra protag. Gary Cooper.

Olimpia Ore 14: L'ULTIMA PROVA (Metro) con Robert Taylor, Barbara Stanwyck. Segue: Roma 9 maggio I.o annuale dell'Impero. - La rivista.

La Vita al Lido

La riapertura del Grand Hotel des Bains

Si è riaperto iermattina il Grand Hotel des Bains e già le sue sale, il suo parco, la sua spiaggia e i suoi campi di tennis si sono improvvisamente animati accogliendo la elegantissima accolta dei suoi primi ospiti.

La riapertura del lussuoso albergo segna anche quest'anno il pieno risveglio del Lido e preludio alle fasi più brillanti della grande stagione balneare.

Orario vaporetto e autobus Venezia-Lido-Golf-Alberoni

Andata. Vaporetto linea diretta Venezia Riva Schiavoni: p. 8.15, 9.15 (solo giorni festivi), 11.15, 12.20 14.15, 17.15 (solo giorni festivi), 19.15. Lido S. Maria Elisabetta (autobus): p. 8.25, 9.30*, 11.25, 12.30*, 14.25, 17.25, 19.25. Alberoni a. 8.40, 11.40, 14.40, 17.40, 19.40. Campo di golf a. 9.50, 12.50.

Ritorno. Campo di golf: p. 12.10* (solo giorni festivi), p. 13*, 18.10 (solo giorni festivi). Alberoni: p. 8.40, 11.40, 14.40, 17.40, 19.40. Vaporetto linea diretta Lido-S. Maria Elisabetta: p. 9, 12.30, 12, 13.30, 15, 18, 18.30, 20. Venezia Riva Schiavoni a: 9.15, 12.40, 12.15, 13.40, 15.15, 18.5, 18.40, 20.15.

N.B. Le corse segnate con * sono eseguite dall'autobus della C.I.G.A. ed arrivano sino al campo di Golf.

Musica in Piazza

Questa sera dalle ore 21 alle 23, la Banda Municipale eseguirà, in Piazza S. Marco, il seguente programma:

1. Rossini: Mosè - Marcia dall'opera.
2. Verdi: I Vespri Siciliani. Sinfonia.
3. Donizetti: Lucia di Lammermoor. Rondò.
4. Giordano: Andrea Chenier. Atto quarto.
5. Mascagni: Danza esotica.

La tappa a Venezia della Nave Scuola "Sarmiento„

BUENOS AIRES, 15

La vecchia e gloriosa nave-scuola della marina argentina «Sarmiento», fucina di migliaia di ufficiali, ha lasciato per l'ultima volta le acque della Plata, salutata da grandiose dimostrazioni popolari cui hanno partecipato persone di ogni categoria sociale. Dopo 38 crociere di istruzione, che hanno condotto i giovani allievi di marina ad apprendere l'arte della navigazione in tutti i mari del mondo, la «Sarmiento» cede il posto ad una più moderna unità, meglio rispondente alle mutate esigenze dell'istruzione pratica. E non è senza significato che il Governo Argentino ha voluto che nell'itinerario dell'ultima crociera della «Sarmiento» siano compresi due porti italiani: Napoli e Venezia, dove la nave giungerà, dopo aver toccato il Nord America rispettivamente il 24 agosto ed il 20 settembre.

La crociera, della durata di 7 mesi comprenderà, informa l'Italpress, anche scali al Pireo, a Costantinopoli, in Francia ed in Inghilterra, con un percorso di oltre 21 mila miglia.

La «Sarmiento» reca a bordo, oltre i cadetti argentini, anche un largo stuolo di allievi della marina del Perù.

BURANO

Sezione Combattenti

Si ricorda che oggi alle ore 15, nella sala «Olga Asta» avrà luogo la assemblea di questa Sezione, alla quale interverrà un rappresentante della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia.

Tutti gli ex Combattenti inscritti e non inscritti, non dovranno mancare.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	764.5	19	21	15
Pola	ser.	764.3	18	22	13
Gorizia	½ cop.	764.1	19	23	11
Udine	½ cop.	763.1	19	23	9
Treviso	½ cop.	763.4	21	23	12
Belluno	½ cop.	762.1	17	22	8
Padova	½ cop.	763.0	20	24	9
Vicenza	½ cop.	763.1	20	22	12
Bolzano	½ cop.	760.2	20	24	10
Trento	½ cop.	762.9	18	22	10
Grappa	ser.	620.2	6	8	3
Venezia	ser.	763.4	18	21	13

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.32. Luna tramonta ore 0.14, leva ore 10.59. Luna nuova il 10, primo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 16.35, basse ore 8.50 e 22.35 — Nella giornata di ieri il Livenza e l'Adige erano in leggera piena; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Po erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Sul Mediterraneo centrale persiste regime di pressione alta e livellata. Sono probabili annuvolamenti sparsi.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo-Canale Po Brondolo è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordo col personale delle draghe.

Canale Saetta-Palangon: fino a nuovo avviso la navigazione è totalmente sospesa.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfin in Comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Canal Bianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Il nuovo Generale dei Passionisti

ROMA, 15

Il capitolo generale dei Passionisti ha eletto i nuovi superiori della Curia. Il nuovo preposito generale è padre Tito di San Paolo della Croce già procuratore generale. Dei consultori generali sono stati confermati padre Innocenzo (spagnolo), Bonaventura (America), Gioacchino (Francia); per l'Italia è stato eletto il padre Mariano della Vergine Pompeiana. A ricoprire la carica di procuratore generale è stato nominato il padre Mauro dell'Immacolata.

VITA SPORTIVA

I campionati dopolavoristici di scherma

Il Dopolavoro di Tunisi vince il Trofeo Dux

Tre nuovi campioni: Cantone, D'Anna e Fiorini

La giornata di ieri è stata d'eccezione. Il pubblico, ch'era riuscito ad infiltrarsi nella sala o che curiosava attraverso i vetri, ha visto un ininterrotto succedersi di assalti alla spada e alla sciabola su tutte le nove pedane. Tirate le somme, alle 9 di sera è risultato che ben 850 incontri erano stati disputati nella giornata con la partecipazione di 76 spadisti e 83 sciabolatori. Ma si sarebbero raggiunti i 900 assalti se non fosse stata rinviata a stamane la finale di sciabola per la categoria A, per dare un pò di riposo agli schermitori che avevano terminato tardi le semifinali.

La perfetta regolarità ed il ritmo veloce con cui le gare sono proseguite in questi due giorni intensissimi dimostra con quanta accortezza e competenza la direzione dei campionati — affidata a Spreafico il quale rappresentava Nedo Nadi — ha saputo distribuire la poderosa mole di assalti così da accelerarne il ritmo e giungere alla conclusione in anticipo sul previsto.

Due titoli ad italiani all'estero

Ieri si sono avuti così tre campioni e fra questi due italiani all'estero residenti a Tunisi. Particolarmente significativa è la vittoria del tunisino Fiorini vincitore del campionato di sciabola per i dopolavoristi non iscritti alla Federazione Italiana Scherma. Mercè la sua brillante affermazione infatti il Trofeo Dux detenuto dall'anno scorso dal Dopolavoro di Livorno, passa a quello di Tunisi.

Difendeva i colori livornesi in quest'arma un giovane ancora inesperto di pedana che tuttavia era riuscito ad entrare nella semifinale nella quale si classificava quarto, ma veniva poi eliminato nella qualificazione dei quarti classificati nelle tre semifinali. Il Trofeo Dux era così irrimediabilmente perso quest'anno dal Dopolavoro di Livorno.

Più appassionante si è fatta quindi la lotta nel girone finale per quanto già nella fase eliminatoria s'erano già imposti all'attenzione il tunisino Fiorini ed il milanese Tafelspalto, due sciabolatori che avevano rivelato una buona tecnica e la potenza della loro scherma.

Battaglia accanita

La battaglia, accanita e cavalleresca, è durata circa quattro ore, ma soltanto verso la conclusione Fiorini riusciva a porre con successo la sua candidatura al titolo accumulando vittorie una dopo l'altra e staccando gli avversari che nella lotta vivacissima non risparmiavano le loro energie profondendole tutte in duelli entusiasmanti. Sconfitto soltanto una volta il dopolavorista di Tunisi vinceva gli altri sette incontri mentre il milanese Tafelspalto e il torinese Castello riuscivano a vincere soltanto cinque assalti perdendo gli altri tre. Per una differenza di stoccate, tuttavia, il milanese si piazzava al secondo posto ed il torinese al terzo. Pure per una differenza di stoccate il vicentino Zordan doveva cedere il quarto posto al napoletano Finizio avendo entrambi vinto quattro assalti.

Le due finali per la spada hanno avuto una folta cornice di pubblico e si è fatto anche del tifo. Più appassionante è stata la lotta nella categoria dei federati, nella quale è da rilevare la bella quanto sfortunata prova del veneziano Agostinelli. Egli infatti superava la fase eliminatoria vincendo anche nettamente uno spareggio a tre per la qualificazione della finale.

Bella prova di Agostinelli

Nel girone finale il veneziano debuttava brillantemente battendo nel primo assalto il napoletano Purcaro, ch'era il favorito per il titolo. Ma il successo deve aver emozionato Agostinelli che poi perdeva gli assalti con Di Lorenzo, Tognetti ed Amerio e pareggiava con Baretta. A questo punto il veneziano otteneva un'altra brillante vittoria battendo Cantone e poi il bolzanino Tolu. Ma al veneziano, che pure era riuscito ad infliggere due sconfitte ai due primi classificati, non restava ormai che la settima piazza.

Non v'è dubbio che il rendimento di Agostinelli è stato molto discontinuo, ma forse la causa maggiore per cui egli non ha potuto ottenere una migliore classifica, deve ricercarsi nell'aver egli impostato la scherma essenzialmente nell'attacco mentre invece il suo rendimento è più proficuo nella rimessa alla parata.

La vittoria, dunque, in tale categoria è toccata al vercellese Cantone, rivelatosi uno spadista di ottime risorse e che sa adattare il suo gioco a quello dell'avversario. Egli ha vinto, seppure con qualche difficoltà, sette incontri subendo l'unica sconfitta ad opera del veneziano che lo sorprendeva con due veloci attacchi che andavano a segno; successivamente il vercellese raccorciava le distanze, ma su una parata e rimessa Agostinelli metteva la stoccata definitiva.

L'affermazione d'un giovanissimo

Purcaro, classificatosi secondo, è mancato un pò all'attesa mentre era dato per sicuro vincitore. Il napoletano non era evidentemente in buona giornata ed il suo rendimento, che era stato pieno nella fase eliminatoria, è andato diminuendo nel girone decisivo. Dal quarto al sesto posto tre spadisti sono nell'ordine per il numero di stoccate avendo tutti e quattro quattro vittorie. Ma la peggio è toccata al veronese Di Lorenzo che è finito appunto al sesto posto.

Un altro italiano di Tunisi s'imponeva nel campionato di spada per la categoria dei non federati, togliendo così al Dopolavoro di Roma, ch'era rappresentato da Corbi, la Targa dell'O.N.D. Il D'Anna, infatti, rivelando subito la sua migliore e più accurata preparazione e l'ottima sua scuola, ha dominato, seppure tenacemente ostacolato, gli avversari vincendo sei dei sette assalti sostenuti.

Ma in questa gara è da rilevare la brillante prova fornita dal sedicenne Lattarulo di Bari, piazzatosi secondo. Il ragazzo è stato molto ammirato per il suo ardore combattivo e per l'ottima scherma che sa già praticare. La poca esperienza di pedana gli è stata però fatale in qualche assalto nel quale, in linea tecnica, egli appariva superiore all'avversario. Nei quattro incontri vittoriosi Lattarulo subiva solo tre stoccate contro 7, subite dal modenese Mantovani con egual numero di vittorie, classificatosi terzo.

Il romano Corbi è finito al settimo posto per una differenza di botte facendosi precedere nell'ordine dal lucchese Santini, dal genovese Merani e dal napoletano Lo Monaco, tutti e quattro vincitori di tre assalti.

Come si è già detto, stamattina avrà luogo il girone finale di sciabola per la categoria dei federati al quale partecipano: Stagni (Bologna), Campolmi (Firenze), Zinconi (Livorno), Virgilio (Spezia), Coppo (Vercelli), Marino F. (Catania), Marino C. (Milano), Turcato (Padova), Nicolini (Roma) e Scuotto (Napoli) i quali ieri hanno superate le eliminatorie e le semifinali.

L'arrivo del comm. Puccetti

Il comm. Corrado Puccetti, Direttore Generale dell'O.N.D., giunto nella mattinata in aeroplano da Roma ha potuto constatare il perfetto svolgimento dei campionati ed il grande entusiasmo con cui le tre centurie di dopolavoristi hanno dato vita alle loro vivacissime gare.

Il comm. Puccetti, quando, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Venezia Franco Olivetti, è entrato nel grande salone dello Stabilimento Bagni, dove in quel momento si svolgevano i gironi eliminatori dei campionati di spada, è stato accolto con vibranti acclamazioni dagli schermitori e dai giurati. Sospesi gli incontri il comm. Puccetti ha ordinato il saluto al Duce e quindi gli incontri sono stati ripresi.

Mentre le gare si succedevano il Direttore dell'O.N.D. ha lasciato il Lido, ritornandovi nel tardo pomeriggio sempre accompagnato da Franco Olivetti e dall'Ispettore della VI Zona comm. Versino, soffermandosi nelle varie pedane per assistere ad alcuni assalti delle finali di spada e sciabola.

Il Presidente della F.I.S. gr. uff. Nedo Nadi, invece, impossibilitato a presenziare al grande torneo, ha inviato ieri mattina un telegramma con i migliori auguri per la riuscita della manifestazione.

All'olimpionico Saverio Ragno, che tanta preziosa attività aveva data nell'organizzazione del torneo e che in questi giorni ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, il comm. Puccetti, a nome dei dopolavoristi schermitori e delle giurie, ha inviato un telegramma di augurio.

Le classifiche

Spada. Categoria A: 1. Cantone (Vercelli) con 7 vittorie, punti 14; 2. Purcaro (Napoli) con 5 vittorie, p. 10; 3. Berretta (Milano), con 4 vittorie, 1 nullo, p. 9; 4. Amerio (Torino) con 4 vittorie, p. 8, stoccate 3; 5. Cervi (Parma) con 4 vittorie, p. 8, stocc. 5; 6. Di Lorenzo (Verona) con 4 vittorie, p. 8, stoccate 5-5; 7. Agostinelli (Venezia), con 3 vittorie, 1 nullo, p. 7; 8. Tognetti (Spezia) con 3 vittorie, p. 6; 9. Tolu (Bolzano) con 1 vittoria, punti 2.

Spada. Categoria B: 1. D'Anna (Tunisi) con 6 vittorie, punti 12; 2. Lattarulo (Bari) con 4 vittorie, p. 8, stocc. 3; 3. Mantovani (Modena) con 4 vittorie, p. 8, stocc. 7; 4. Santini (Lucca) con 3 vittorie, p. 6, stocc. 1; 5. Merani (Genova) con 3 vittorie, p. 6, stocc. 3; 6. Lo Monaco (Napoli) con 3 vittorie, p. 6, stocc. 4; 7. Corbi (Roma) con 3 vittorie, p. 6, stocc. 5; 8. Giusto (Savona) con 2 vittorie, p. 4, stoccate 3.

Sciabola. Categoria B: 1. Fiorini (Tunisi) con 7 vittorie; 2. Tafelspalto (Milano) con 5 vittorie e 11 stoccate; 3. Castello (Torino) con 5 vittorie e 14 stocc.; 4. Finizio (Napoli) con 4 vittorie e 10 stocc.; 5. Zordan (Vicenza) con 4 vittorie e 12 stocc.; 6. Coda (Genova) con 3 vittorie e 4 stocc.; 7. Scotto (Savona) con 3 vittorie e 6 stocc.; 8. Bianchi (Roma) con 3 vittorie e 8 stocc.; 9. Cartasegna (Pavia) con 3 vittorie e 9 stoccate.

Il programma odierno

Ecco il programma delle manifestazioni dopolavoristiche odierne alle quali presenzierà il Direttore Generale dell'O.N.D.:

Stabilimento Bagni Lido. Ore 7: Campionato nazionale di sciabola della categoria A.

Piazzale Roma. Ore 8: Partenza dei 200 dopolavoristi ciclisti veneziani che effettuano i brevetti ciclistici dell'O.N.D. sul percorso di km. 100 (Venezia-Susegana e ritorno).

Lido - Dopolavoro Magistrato alle Acque. Ore 10: Inaugurazione dei tre nuovi bocciodromi del Magistrato alle Acque. Inizio del torneo bocciofilo «Coppa Magistrato alle Acque» per terne di dopolavoristi della città di Venezia.

Lido - Luna Park. Ore 17: Esibizione nell'interno del Luna Park delle 5 squadre maschili e 3 femminili che parteciperanno al prossimo Concorso nazionale ginnico atletico dell'O.N.D.

Lido - Viale Lungomare. Ore 18: Incontro di velocità sul percorso di m. 500 tra le squadre di pattinatori dopolavoristi di Venezia e Padova.

Lido - Stabilimento Bagni. Ore 21.15: Accademia d'armi e premiazione dei vincitori del IV campionato nazionale di scherma dell'O. N. D. Ballo in onore dei dopolavoristi schermitori.

r. s.

CALCIO

I "probabili„ per Francoforte

ROMA, 15

Tenuto conto del fatto che il Milan dovrà giuocare il 23 corrente la partita di Coppa Italia, mentre alcuni giuocatori dell'Ambrosiana faranno parte della nazionale A che incontrerà a Praga l'undici cecoslovacco, la presidenza della F.I.G.C. ha autorizzato il direttorio della seconda zona, delegato a formare la squadra che dovrà incontrare a Francoforte il 25 maggio la rappresentativa per Francoforte, ad estendere gli inviti anche ai giuocatori di altre zone. Non sarà più quindi una squadra di zona, ma una rappresentativa interzone che si recherà a Francoforte. Salvo precisazioni della segreteria federale, che saranno fatte lunedì dopo le partite dell'ultima giornata di campionato, per gli accertamenti delle condizioni fisiche dei giuocatori, saranno convocati a Milano per martedì prossimo i seguenti atleti, per la formazione delle due squadre: Olivieri, Marchini e Coppa della Lucchese, Amoretti, Rava e Foni della Juventus, Pasinati, Colaussi e Loschi della Triestina, Antifeolo, Corsi, Ceresoli, Donati del Bologna, Gallea e Baldi del Torino, Prossi, Meazza, Ferrai, Bonocore, Degani, Locatelli e Ferraris dell'Ambrosiana, Piola e Monza della Lazio, Olmi del Brescia, Arcari IV del Livorno, Bonomi dell'Atalanta.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Vittoria di Bini a Rieti

Valetti sempre primo in classifica

RIETI, 15

Il ritorno al successo di Olmo era argomento del giorno stamane ad Arezzo nelle chiacchiere che precedono il segnale di partenza. C'è chi sosteneva che la posizione in classifica del campione d'Italia abbia influito sulle vicende della finale di gara di ieri non facendo impegnare in modo eccessivo nessuno degli uomini occupanti le prime posizioni in classifica generale; c'era chi diceva trattarsi di una vera e propria ripresa del campione di Celle. In un caso o nell'altro una cosa è certa: che Olmo, il quale a Livorno aveva manifestato propositi di ritiro ha ritrovato la fiducia nei propri mezzi. Dal nuovo stato d'animo del detentore della maglia tricolore il Giro d'Italia non potrà che avvantaggiarsene.

Alle 9.36, al segnale del Federale, i «girini» lasciano Arezzo. Prendono il via 72 corridori, tutti gli arrivati ieri tranne Nello Trogi, quello che fu «maglia rosa» il primo giorno, ancora sofferente per la caduta nella quale fu coinvolto nel giro di pista ieri all'arrivo.

L'inizio calmo

L'inizio, come sempre, è calmo. Si devono percorrere dapprima molti chilometri di una strada in riparazione e poi anche quando il fondo stradale migliora nessuno si assume una iniziativa pensando alla lunghezza e ai dislivelli della tappa odierna. Del Cancia e Sessa sono i primi a rimanere vittime di forature, ma l'andatura è così calma che non avranno alcuna difficoltà a rientrare.

Alle 10.45 il gruppo al completo passa da Terontola (km. 35). L'andatura si è mantenuta sui 30 all'ora. Poco dopo Canavesi è a sua volta appiedato da una foratura. L'incidente non offre spunto di battaglia ad alcuno degli avversari nonostante Canavesi sia nelle prime posizioni della classifica. Tutto procede con calma. E Canavesi insieme a Introzzi che si era fermato ad attenderlo, riprende contatto quasi subito; il plotone è guidato da Mancini.

Nelle prime posizioni sono i grigio-rossi Cipriani e Mollo. Olmo e Valetti si mantengono al centro. Gotti, che presenta visibilmente i segni della caduta di ieri all'arrivo, pedala coraggiosamente. Dopo avere costeggiato per un tratto il Trasimeno si supera la breve salita di Monte Cologuola sulla quale il gruppo capitanato da Vignoli si mantiene compatto e discende poi su Magione. La prima salita della giornata è quella di Perugia. Ma anche su questa il gruppo si mantiene al completo e non presenta alcun frazionamento.

La fuga di Cimatti

Alle 12.11 il gruppo giunge a Perugia. Sul viale di Sant'Anna viene disputata una volata nella quale Rimoldi ha la meglio sul perugino Arcangeli, su Vicini e molti altri ancora.

Tra Perugia e Bastia, Cipriani fora e questo costituisce l'unico elemento di cronaca degno di rilievo. Il sole batte in pieno e l'asfalto manda riflessi incandescenti. La marcia dei corridori prosegue ad una media di poco superiore ai 30 km. orari.

A Foligno (km. 114) dove è fissato il controllo rifornimento della giornata, il gruppo, guidato da Guerra, giunge alle 12.30. Tra Foligno e Spoleto nulla da registrare, ma alle porte della città, alle pendici della salita, la corsa si anima di colpo. Cimatti infatti parte e stacca tutti. A Spoleto, dove il traguardo è situato sul Viale Regina Margherita, Cimatti passa per primo precedendo di 15" Gambacurta e Servadei, nella scia dei quali è tutto il gruppo.

In un breve falsopiano, prima di attaccare la salita della Somma, Balli raggiunge Cimatti e subito dopo Vicini e Malmesi portano il grosso del plotone a contatto dei fuggitivi. La salita della Somma, compiuta dalla parte di Spoleto, è troppo breve per provocare veri e propri distacchi. Il gruppo infatti si sgrana un po', ma non si scinde. Per primo transita in cima alla salita Arcangeli, avendo nella scia Barral e Valetti.

La volata di Terni

Nella rapida discesa su Terni, si ricompone un plotone di testa che transita da questa città guidato da Cipriani, alle 15.04. Sulla salita delle Marmore, subito dopo Terni, Cipriani si porta in testa, ma non si registra nulla di notevole. A Piediluco un breve scroscio temporalesco sorprende i corridori, ma è questione di cinque minuti. Olmo prima e Servadei poco dopo forano, ma nessuno accelera l'andatura e il campione d'Italia rientra quasi subito.

Ormai siamo alle porte di Rieti e precediamo i corridori all'arrivo, che ha luogo sul rettilineo del Viale Maraini. Nella volata, Bini batte Cimatti, Rimoldi, Servadei e tutti gli altri. La tappa odierna è stata poco interessante: è la prima, dall'inizio del giro, che si sia risolta con la volata del plotone al completo. La lunghezza del percorso, la stanchezza per quella di ieri e lo sforzo che sarà richiesto nelle due tappe di domani, giustificano però in gran parte il contegno dei corridori.

La classifica generale non subisce alcuna variazione importante. Nuove situazioni scaturiranno molto probabilmente dalla tappa a cronometro in salita, che si svolgerà domattina sul Terminillo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bini Aldo alle 16.11, che ha compiuto il percorso della tappa Arezzo-Rieti di km. 206 in ore 6.35; 2. Cimatti Marco; 3. Rimoldi Pietro; 4. Servadei Glauco, e tutti gli altri con lo stesso tempo.

MOTOCICLISMO

Un imponente lotto di campioni al Circuito Monte Berico

VICENZA, 15

Per il Circuito Monte Berico un numero fortissimo di autentici campioni si allineeranno domani alle ore 14.30 alla partenza, in località Cristo.

Nell'elenco dei partecipanti sono Cesare Dal Molin, il forte ragazzo valdagnese che correrà sulla Norton 350 che lo portò alla vittoria nella categoria corsa nella Milano-Taranto. Con il campione scenderà il suo compagno di squadra Girolamo Zalio che si misurerà nella categoria A correndo su A.J.S. 250. Da Alessandria è giunto Secondo Cagnoli che domenica scorsa in quel circuito si classificava al secondo posto pilotando una Velocette 350, la stessa macchina con la quale tenterà domani di prendersi la rivincita sui diretti avversari di 8 giorni fa.

Un immancabile del circuito Monte Berico è il padovano Guido Cerato, il campione «nostro» tanto caro alle folle venete. Cerato avrà al suo fianco anche altri centauri padovani.

Il «colpo» quest'anno sarà tentato dal bresciano Angelo Gerosa. Egli con la nuova «Miller 500» tenterà di ripetere la sua grande vittoria di domenica scorsa ad Alessandria. In terra piemontese il lungo Gerosa batteva senza diritto ad appello uomini della classe di Martelli, Mottura, Marzmotti ecc. Domani contro Gerosa si trovano corridori di alto valore: fra gli altri Gambi su Velocette 350, Galbusera su macchina propria 500 di cilindrata, Dal Molin su Norton 350, il vicentino Fongaro su Ganna 500 ecc.

Nella categoria A deciso a far la parte del leone è il milanese Nino Grieco con la Sertum 250. Con lui saranno il Mantovano Brusin su Guzzi, i bresciani Gatti e Frugoni rispettivamente su Aman, Super e Galbusera, un altro mantovano: Merico su Sertum, il valdagnese Zalio su A.J.S. ed altri ancora.

Nella categoria D uno squadrone bresciano scenderà compatto in lotta con alla testa Rino e Giuseppe Prati, il primo su Taurus ed il secondo su Gilera, Savolti su Ganna e Bianco Merlo su Amann. De tenere ben presente in questa categoria deve essere anche il mantovano Villani.

Venezia poi vuole essere particolarmente presente alla magnifica gara di velocità. Infatti i motociclisti della Laguna verranno compatti a Vicenza per accompagnare e sostenere nel corso dell'aspra lotta i loro due corridori: il popolare Antonio Dalle Fusine, il figlio Giuseppe e Giacinto Tognin. Un primo nucleo di veneziani giungerà nella nostra città al mattino mentre il grosso partirà da Venezia alle 13 per giungere al Circuito prima della partenza dei corridori.

Anche da molte altre località del Veneto sono annunciate numerosissime comitive, il che sta a significare quanta importanza sia attribuita alla prova che l'Associazione Motociclistica Prov. di Vicenza con passione e fede e a costo anche di gravi sacrifici, ha voluto rimettere al vertice del suo programma sportivo, perchè abbia a segnare una nuova tappa gloriosa nelle affermazioni dello sport vicentino.

Cronaca di Mestre

Artiglieri a Roma

La 8. Sezione di Mestre informa tutti gli artiglieri che quest'anno avrà luogo il 5. raduno Nazionale suddette vanno aumentate di L. 12. 14 Giugno XV. La quota è stata fissata in L. 36 per la 3. classe e L. 60 per la 2. classe. Detto importo s'intende per i soci in regola col tesseramento per l'anno 1937.

Iscrizioni al Raduno: possono partecipare i soci, i congiunti ed i simpatizzanti, presentati da soci.

Per i congiunti dei soci le quote suddette vanno aumentate di L. 12.

Le adesioni si ricevono in Sede tutti i venerdì e sabato dalle ore 21 alle 23 e si chiuderanno il 31 p. v.

Tesseramento: Gli artiglieri che non hanno ancora data la loro adesione sono invitati a farlo con sollecitudine. Per i reduci A. O. la tessera 1937 XV è gratuita.

Iscrizioni esami al R. Ginnasio

Sono aperte le iscrizioni agli esami per la 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a ginnasiale presso il R. Ginnasio «R. Franchetti» in via Caneve n. 7.

All'albo dell'Istituto sono esposte le modalità per dette iscrizioni e l'ufficio di segreteria è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

Beneficenza

Sono state versate le seguenti oblazioni in favore delle Conferenze maschili di S. Vincenzo:

Rag. Pietro Chiesa L. 14, Famiglia Cosma Giulio 14, idem De Scalzi Aurelio 14, idem De Vercelli G. B. 14, signorina Rioda 12, signorine Pavan 6, N. N. 12, Gagni Beniamino 10, Endrizzi Roberto 4, cav. Enrico Zanchi 6.

— Per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria una pia signora che desidera mantenere l'incognito, ha versato L. 100. Il Comitato vivamente ringrazia.

Congregazione di Carità

Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nel mese d'aprile: Sussidi in generi alimentari Lire 3048; id. per razioni gratuite L. 93; id. per alloggi gratuiti L. 202; id. per latte L. 145.

Operaio ustionato

Investito da una fuga di vapore acqueo, l'operaio del SIAT Franzano, riportò ustioni di secondo cescato Antonio di anni 37 da Sal grado al collo, alle mani e ai piedi. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Ustionato dalla pece

Ieri alle ore 12 mentre stava eseguendo dei trasporti di pece calcare con delle pentole, nello stabilimento AGIP, l'operaio Primo Liberalesso di anni 23 da Martellago, venne investito da una secchia di pece al piede destro e all'avambraccio destro. Dovette ricorrere all'ospedale dove fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Cozza contro un autocarro

L'altra sera verso le 22 il ventinovenne Arturo Scabello da Spinea, che aveva noleggiato una motocicletta presso Parlatano in via Piave, di ritorno da Padova, giunto nei pressi della Rana, andò a cozzare contro un paracarro e cadde a terra. Venne subito soccorso e trasportato con l'auto del signor Pesce Giovanni all'ospedale, dove gli furono riscontrate ferite lacero contuse al capo, fratture esposte al braccio destro e contusioni al braccio sinistro. Fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Si frattura un polso

L'operaio Niero Virginio di 17 anni, abitante a Gambarare, spingendo un carrello di mattoni presso la ditta Saila di Malcontenta, scivolò fratturandosi il polso sinistro. Soccorso dai compagni, venne trasportato all'ospedale, dove dopo le prime cure fu ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

MARANO

Un coraggioso salvataggio

Nel periodo di 3 anni l'ardimentoso giovane fascista, Bianco Renato di Domenico di anni 19, ha saputo segnare a suo onore diverse azioni di altruismo, così da meritarsi l'elogio dei gerarchi ed il compiacimento della popolazione.

L'ultimo e commovente atto, il Bianco lo ebbe a compiere ieri a mezzogiorno rincasando dal lavoro. Udite grida invocanti soccorso del novenne Simionato Severino, che caduto nel canale di Mirano, stava annegando, raggiungeva di corsa il luogo, lanciandosi vestito com'era nelle acque, riuscendo a portare a riva il pericolante. In questa nuova azione altruistica, il Bianco ha veramente posto a repentaglio la propria esistenza, perchè il ragazzo in un supremo sforzo di conservazione gli si avvinghiava al corpo in modo da impedirgli ogni movimento.

Fiera primaverile bassanese

BASSANO, 15

Il maltempo di questi giorni ha impedito che avesse luogo la preannunciata fiera primaverile bassanese. Tutto era già stato organizzato perchè la manifestazione rurale avesse la massima riuscita. Difatti, sin dalle prime ore, del mattino di giovedì, si notava una affluenza straordinaria di commercianti, agricoltori e mediatori, che da diversi anni non si riscontrava nelle fiere primaverili. Diverse ditte avevano già inviato degli attrezzi e delle macchine rurali per la mostra.

Soltanto per gli asparagi era stato previsto, date le continue piogge, l'impossibilità della loro esposizione e pertanto era già stato disposto il rinvio alla prossima settimana. Ma per tutto il resto, invece, era assicurato un'ottima riuscita, ed è perciò che, su richiesta di numerosi commercianti il Comitato organizzatore, presi gli opportuni accordi con le competenti autorità, ha rinviato la «Fiera Primaverile» a giovedì 20 maggio p. v.

PIEVE DI CADORE

La nomina del nuovo Parroco

In sostituzione dell'indimenticabile Mons. Rizzardi, Arcidiacono del Cadore, deceduto nel marzo 1936, in questi giorni la Curia vescovile di Belluno ha nominato Parroco di Pieve di Cadore, don Angelo prof. Fiori, nato nel vicino S. Vito. Per l'importanza della nostra diocesi antica sede dell'Arcidiaconato del Cadore, la nomina di don Fiori non poteva essere più felice, e tutta la popolazione ne apprese la notizia con viva simpatia.

Pioggia e brina

Ieri s'è scatenato sull'intera regione cadorina un violento acquazzone, utilissimo alle recenti semine dei campi e prati. Cessata nella notte la pioggia, il raffreddamento abbassò notevolmente la temperatura così ier mattina sui prati si vedeva una forte brinatura, tale da danneggiare notevolmente il futuro raccolto del fieno. Sulle alte cime è caduta la neve, provocando cadute di valanghe.

La morte d'un altro passeggero del dirigibile Hindenburg

LAKEWIOD, 15

Il numero dei morti nel disastro dell'*Hindenburg* è salito oggi a trentasei, in seguito al decesso del passeggero Otto Ernst di Amburgo, il quale aveva riportato delle gravissime ustioni e un collasso nervoso.

Il dott. Eckener e gli altri membri della commissione tecnica germanica sono intervenuti oggi alla ripresa dei lavori della commissione d'inchiesta del Ministero del commercio. Hanno deposto diversi membri dell'equipaggio e alcuni passeggeri, i quali tutti hanno dichiarato di non aver riscontrato alcun che di normale sia durante la navigazione che nei momenti che hanno preceduto il disastro.

CRONACA DI CHIOGGIA

Ordine di adunata

Oggi alle ore 16 tutti i fascisti al disotto dei 55 anni e quelli di età superiore che abbiano ricevuta cartolina precetto dovranno trovarsi in campo Roma. Non sono ammesse assenze per nessun motivo.

Contro le mosche

Il Commissario prefettizio per rendere più efficace la difesa contro le mosche ordina:

che gli esercizi pubblici e gli spacci di generi alimentari debbano avere le aperture esterne protette contro le mosche da tende a bacchette o da rete di filo purchè a maglie strettissime. Tali tende dovranno tenersi completamente distese in tutte le ore della giornata e con qualunque tempo. Le carni, le paste, i dolciumi, le frutta, le verdure i cibi, le bevande preparate ecc. non potranno essere esposti in mostra se non in vetrine chiuse o protetti da retina metallica o da veli tesi o da ventilatori che proiettino costantemente su di essi una forte colonna d'aria. Le immondizie e le materie putrefabili provenienti dalle case, dagli esercizi pubblici e, in genere dagli spacci di vendita al pubblico, devono essere tenute, fino al momento della loro esportazione, in recipienti coperti. Sono vietati il getto delle immondizie e di materie putrescibili ed il loro deposito, anche temporaneo sulle pubbliche vie e sui terreni pubblici e privati. Le stalle devono avere le finestre munite di rete metallica a fitta maglia e le porte munite di tende a bacchette e saranno mantenute costantemente pulite. E' vietato di ammassarvi letame, che dovrà essere asportato giornalmente nelle prime ore del giorno. In tutte le concimaie è obbligatorio provvedere alla disinfezione con irrorazioni di liquidi moschicidi.

Farmacie

Oggi resta aperta fino alle ore 12 e 30 la farmacia Canella. Presta servizio per tutta la giornata e serale e notturno per la settimana la farmacia di Ennio Bolognesi.

Proiezioni agricole

Nei giorni 17 e 18 corrente in Sottomarina al lunedì ed a Ca' Bianca al martedì, alle ore 20, si avranno delle proiezioni di pellicole rurali agricole illustranti tali attività in tutti i loro campi. Tali proiezioni che saranno date dal Cine ambulante agricolo dell'Istituto Nazionale Luce si avranno nelle nostre campagne mercè lo speciale interessamento del cav. prof. Carlo Galimberti direttore del locale Ispettorato agrario.

In Sottomarina

Procedono alacremente i lavori di assestamento della nostra spiaggia. Si sta provvedendo alla sistemazione di un lungomare; altre villette stanno sorgendo sulla strada San Marco. Si provvederà inoltre a dare una più forte illuminazione.

Muore giocando al biliardo

ROVIGO, 15

Stasera mentre nel caffè Molinari il cav. Romeo Zatti di anni 48, cassiere presso la sede locale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, stava giuocando al biliardo insieme ad alcuni amici, improvvisamente si abbatteva al suolo senza dar segno di vita. Un medico constatò trattarsi di paralisi cardiaca.

NOTIZIE RECENTISSIME

Franco lotterà fino alla vittoria

Una manovra del "societarismo„ per un tentativo bolscevico di armistizio

PARIGI, 15

La brillante e vittoriosa avanzata dei nazionali sul fronte di Bilbao continua. Attaccati con una impetuosa e perfetta azione i nemici sono stati scacciati dalle posizioni che occupavano sulle colline di Tollu e di Jato, lungo la strada da Bermeo a Bilbaò. Centinaia di rossi sono passati volontariamente ai nazionali, mentre altri sono stati fatti prigionieri pure a centinaia durante il combattimento che è durato alcune ore.

Aproposito dei combattimenti attorno a Bilbao, l'Agenzia Havas ha da Durango che tra i miliziani dell'ala sinistra vi sono numerosi soldati sovietici. I prigionieri hanno confermato il fatto che le unità sovietiche sono provviste di carri armati e di autoblindate che combattono in prima linea per tentare di arrestare l'avanzata impetuosa dei nazionali.

Il Gran Quartier generale nazionale pubblica il seguente comunicato.

Sul fronte d'Aragona fuoco di fucileria e artiglieria. La vittoriosa avanzata nazionale continua in Biscaglia dopo vittoriosi combattimenti, in cui il nemico è stato respinto dal settore ovest del massiccio del Solluve. I nazionali hanno occupato le importanti alture di Jato al ventunesimo chilometro della strada di Bilbao e le località di Tollu, Achargorea, Ribano de Arrieta e Otassugorio. Il nemico ha abbandonato parecchie centinaia di morti.

Fino alla vittoria

A Santander il nemico ha insistito nei suoi sforzi disperati contro Sargentese de Lora, ma è stato respinto con gravi perdite. Sul fronte delle Asturie, di Avila e di Soria, nulla da segnalare.

Al microfono di Salamanca, dopo la comunicazione del bollettino ufficiale è stata letta una dichiarazione ufficiale del Governo nazionale spagnolo con la quale si protesta contro il tentativo dei rossi di giungere ad un armistizio con l'aiuto dello straniero.

Nella sua dichiarazione il Governo nazionale dice fra l'altro: «Noi combatteremo fino alla vittoria definitiva. Colui che parla di armistizio è un traditore. Di fronte all'opinione pubblica straniera noi dichiariamo che quando un popolo è pronto a vivere o a morire, non vi sono possibilità di compromessi. Mai noi concluderemo un patto perchè vogliamo la vittoria definitiva della Spagna nazionale.

I marxisti possono continuare le loro manovre per cercare l'appoggio della Lega delle nazioni; ma noi non cambieremo il nostro punto di vista.

Il "Hunter„ a Gibilterra

Nel tardo pomeriggio è giunto a Gibilterra il cacciatorpediniere "Hunter" che due giorni or sono ha urtato contro una mina al largo di Almeria. Esso era rimorchiato da poppa dall'incrociatore britannico "Arethusa" ed era stato preceduto di due ore dalla nave ospedale britannica "Maine" la quale aveva a bordo i feriti dell'esplosione, che sono stati subito sbarcati e ricoverati al locale ospedale militare. Tutte le bandiere della piazzaforte e delle navi sono a mezz'asta per il luttuoso incidente dell'"Hunter".

A riguardo dell'incidente del cacciatorpediniere britannico, i nazionali sono convinti che si tratta di un episodio della manovra diretta a provocare il risentimento e quindi l'intervento della Gran Bretagna. Si vorrebbe infatti da rossi far credere che la marina nazionale sia responsabile di questo e di altri incidenti preparati ed organizzati da agenti bolscevichi con la collaborazione dei rossi spagnoli e non soltanto spagnoli.

Sembra infatti, come risulta ai nazionali, che il piano di silurare navi inglesi per ottenere l'intervento aperto della Gran Bretagna sia stato suggerito e preparato a Parigi. Risulterebbe anche ai nazionali che sottomarini rossi, nonostante il controllo, siano riusciti a passare lo stretto di Gibilterra per attuare tale piano.

Crisi nel "governo„ di Valencia

Intanto da Valencia si conferma anche ufficialmente che il gabinetto ha rassegnato le dimissioni e che l'incarico di formarne un altro è stato affidato al dimissionario Largo Caballero.

La nuova crisi sarebbe stata provocata dai socialisti i quali, detenendo la maggioranza dei posti nel gabinetto di Caballero, hanno esercitato pressioni sempre più vive per ottenere l'allontanamento da posti di comando dei rappresentanti della G. N. T., organizzazione sindacale di tendenze anarchiche.

I circoli nazionali spagnoli di Parigi comunicano di essere informati da Tolosa, relativamente ai sedici aeroplani spagnoli che recentemente hanno atterrato all'aerodromo di quella città, che essi non venivano dalla Spagna rossa, bensì da un aerodromo del nord della Francia e che lo scalo a Tolosa non era che un pretesto per sfuggire alle disposizioni del controllo. Infatti gli aeroplani, volendo recarsi dalla Catalogna alla zona rossa nel nord della Spagna, non avevano affatto bisogno di atterrare sul territorio francese, poichè essi non avevano che da sorvolare quel territorio parallelamente ai Pirenei e non si può neanche ammettere la scusa della mancanza di combustibile, data la breve distanza del percorso da coprire; ed è anche impossibile ammettere che gli aeroplani mancassero tutti nello stesso tempo di benzina.

E' bene ricordare l'ultimo viaggio in Francia di Indalecio Prieto durante il quale egli ebbe una intervista con l'ambasciatore russo a Parigi e con parecchi agenti stranieri, colloqui che terminarono con la ordinazione di centocinquanta aeroplani la cui consegna doveva cominciare nei primi giorni di maggio. Questi aeroplani sono stati montati e dipinti in Francia con i colori rossi spagnoli e hanno atterrato all'aerodromo di Tolosa sotto un pretesto e, profittando della complicità sulla quale essi potevano contare in Francia, hanno fatto credere di venire dalla Catalogna per ottenere così l'autorizzazione dal delegato di controllo per essere rinviati alla frontiera spagnola.

Georgiano armato di bomba

arrestato davanti al Cremlino

RIGA, 15

Le notizie che arrivano a Riga dall'U.R.S.S. continuano a prospettare la situazione nel Paese dei Sovieti come grave. Si conferma stanotte da Mosca che la polizia segreta ha scoperto a Bacù una organizzazione terroristica a carattere nettamente antibolscevico, capeggiata dai noti scrittori sovietici Rafili, Stroganof, Akundov e Sakirov. La Ghepeù ha proceduto subito ad alcune esecuzioni capitali, ma non si dicono i nomi dei fucilati. Si riconosce, invece, che nelle abitazioni dei terroristi è stata rinvenuta una notevole quantità di munizioni, fucili e bombe ad alto potenziale.

Si afferma anche che numerose cellule antibolsceviche sono state scoperte nel Consorzio statale del grano di Bacù e nelle officine meccaniche «Asbetronstroi» e «Azgostroi». E' stata effettuata una vera retata di direttori, funzionari del partito, impiegati e operai delle officine.

Sabotaggi in grande stile vanno ripetendosi nell'Azerbaidgian: ne sono stati compiuti dagli operai del consorzio di nafta «Asneftkombinat», i cui direttori Sluzki e Gasarian sarebbero stati fucilati. Gravemente danneggiata è la centrale elettrica «Karl Marx».

Da Gorki si ha che numerosi operai e contadini sono in rivolta perchè da parecchi mesi non ricevono i salari, mentre altri contadini hanno abbandonato le campagne ove le popolazioni sono destinate ad una vita durissima di stenti e di privazioni data la mancanza di derrate alimentari. Un grave scontro è avvenuto nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Denisovo fra un treno merci e un treno passeggeri. Mancano particolari: ma sembra che la sciagura sia dovuta alle cellule anticomuniste di quella regione.

Le notizie che pervengono dalla regione del Don parlano di sanguinosi scontri tra contadini e forza pubblica.

Da Kiev informano che il Tribunale Speciale dell'Ucraina ha condannato alla fucilazione certi Astrafian, Gitel e Podstolovskaja, professori di quella università, imputati di aver svolto propaganda antigovernativa. La sentenza è stata eseguita. A Leningrado è stato fucilato l'ingegnere Vuicik colpevole di sabotaggi ai danni dello Stato. Un dispaccio da Petrozavorsk informa che un gigantesco incendio ha distrutto l'edificio delle poste e i telegrafi della città di Keretj, nella Carelia sovietica. Anche qui si tratterebbe di un atto di sabotaggio. Si lamenterebbero numerosi morti e feriti.

A tarda ora della sera si è saputo da Mosca che è stato arrestato in quella capitale il noto bolscevico georgiano Kavtaradze. Egli era in possesso di due bombe a mano e di una rivoltella, e si aggirava nelle vicinanze del Cremlino. Si ritiene che progettasse un attentato contro Stalin. L'arrestato è stato condotto nelle prigioni della Ghepeù.

54 arresti per una rivolta

in un distretto irakiano

BERLINO, 15

Il *D. N. B.* ha da Bagdad: Si conferma che tre deputati dell'Irak sono stati arrestati per mene rivoluzionarie. Essi sono accusati di avere preparato la rivolta armata contro il Governo del distretto di Diwaniyah nell'Irak meridionale. Lo Sceiko Shanshul, che è considerato come il fautore della rivolta, è stato arrestato insieme a 50 suoi partigiani. Il Governo ha inviato truppe nel distretto di Diwaniyah al fine di ristabilire l'ordine.

Un parto trigemino

VICENZA, 15

A Bressanvido tale Adele Mascarello sposata a Giovanni Carraro, ha dato alla luce in una sola volta tre belle creature: due maschi ed una femmina.

Il fallimento della politica

economica di Blum

ROMA, 15

Il marasma economico si va sempre più diffondendo negli ambienti produttivi francesi, in contrasto con la tendenza generale di ripresa affermatasi ormai in tutte le nazioni. E' il disordine interno, la catena ininterrotta di scioperi a creare delle difficoltà di grande rilievo alle possibilità di miglioramento nella situazione industriale. Gli stessi organi di sinistra — informa il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», non nascondono la gravità della situazione. E' sintomatico a questo proposito ciò che scrive l'«Europe Nouvelle», il noto settimanale di politica e di economia che fa capo appunto ai gruppi di sinistra. «L'Euforia consecutiva alla svalutazione, — scrive fra l'altro la rivista — è stata di corta durata. Col nuovo anno un rallentamento progressivo è denunziato ogni giorno dagli indici degli scambi. Il numero dei disoccupati, malgrado la settimana di 40 ore, l'Esposizione Universale ed i grandi lavori di carattere politico, è diminuita solo di 75 mila unità in confronto allo scorso anno e questo scarto, tende piuttosto a ridursi. Il traffico delle ferrovie denuncia efficacemente il rallentamento della ripresa: il numero dei vagoni caricati, in un primo momento superiore del 10 per cento a quello dell'anno scorso, ha, poco a poco, raggiunto il livello della settimana corrispondente del 1936. Il reddito delle imposte nei primi due mesi del 1937 accentua la impressione delle difficoltà: la tassa sugli affari rende meno di ciò che era stato previsto, malgrado un rialzo dei prezzi che non era stato davvero nelle previsioni. Analizzando in seguito le cause della situazione, l'«Europe Nouvelle» rileva: «La sola spiegazione che si possa dare è la impossibilità in cui si trova l'industria francese di adeguarsi al mercato interno e sopratutto alle esigenze dell'esportazione. Si era sperato che le 40 ore venissero in coincidenza con un rialzo del rendimento orario del lavoro. E' accaduto precisamente il contrario. Da un anno all'altro il rendimento medio degli operai è diminuito nelle miniere dal 6 all'8 per cento; nelle altre industrie, eccetto in quella metallurgica, lo stesso fenomeno si verifica'.

L'autore di questi rilievi, Filippo Schwob, conclude affermando che se la Francia non si renderà conto della necessità di riconquistare la ricchezza con un lavoro intenso, si arriverà fatalmente ad un ribasso generale e notevole del livello di vita di tutte le classi della popolazione francese.

Il discorso di Ciano

Impressioni romene

BUCAREST, 15

Il discorso del conte Ciano, che ha destato favorevolissima impressione in tutti i circoli politici romeni, continua ad essere oggetto di commenti da parte della stampa bucarestina. L'organo ufficioso del Governo, nonchè portavoce del Ministero degli Esteri, l'«Indipendence Roumaine», nell'editoriale odierno esamina con molta simpatia il discorso di S. E. Galeazzo Ciano in tutti i suoi particolari e scrive: che «il conte Ciano, nel quadro delle relazioni dell'Italia con l'estero, ha sapientemente dosato la luce e l'ombra con una maestria eccezionale, dando l'impressione che questa luce e quest'ombra potranno subire un giorno delle vantaggiose modifiche»; e conclude che «l'impressione generale che si ha di questo discorso è che lo spirito di realismo della politica italiana si basa su un incontestabile ideale di pace, la cui realizzazione è chiara a tutte le Nazioni».

Compiacimento cinese

SCIANGAI, 15

La stampa anche di lingua inglese mette in massimo rilievo il «grande discorso» del Ministro Ciano. I giornali e i circoli cinesi sottolineano compiacendosene l'accenno ai cordialissimi fattivi rapporti italo-cinesi.

Favorevoli accoglienze

negli Stati Uniti

WASHINGTON, 15

Negli ambienti politici e giornalistici il discorso pronunciato alla Camera dal conte Ciano è stato accolto assai favorevolmente e se ne rileva il tono moderato e lo spirito conciliante. Particolare compiacimento ha suscitato il passo riguardante gli Stati Uniti e il proposito manifestato dal Ministro di dare, quando se ne presenti l'occasione, il più attivo contributo dell'Italia all'opera di ricostruzione economica mondiale che gli Stati Uniti tentano di realizzare.

Pronta soddisfazione

del Governo messicano ad Italia e Germania

MESSICO, 15

I Ministri di Germania e d'Italia hanno protestato presso il Ministro degli Esteri messicano contro caricature offensive, per il Duce e Hitler, in occasione di una recente manifestazione rivoluzionaria.

Il Ministro degli Esteri ha assicurato che l'increscioso incidente non ha nessun carattere ufficiale, ed ha assicurato di avere prese le necessarie misure per evitare il ripetersi di fatti simili.

Il ritiro dei titoli giacenti

presso la Tesoreria

ROMA, 15

Presso le sezioni di R. Tesorerie Provinciale trovasi tuttora un notevole quantitativo di certificati nominativi e di cartelle al portatore del «Prestito nazionale Rendita 5 per cento», derivanti dalle sottoscrizioni eseguite a norma del R. D. L. 20 settembre 1935 XII N. 1684 e che possono essere subito consegnati ai rispettivi aventi diritto, appena essi ne facciano richiesta alla sezione di R. Tesoreria competente, presentando la ricevuta in loro possesso. Parimenti trovansi tuttora, presso le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale, certificati nominativi e cartelle al portatore del «Prestito Redimibile 3.50 per cento 1934 XII» emessi in dipendenza della conversione dei corrispondenti titoli del Debito Consolidato 5 per cento e del Debito Consolidato 5 per cento del Littorio, ai sensi del R. D. L. 3 febbraio 1934 XII N. 60. Anche questi titoli possono essere prontamente ritirati, previa presentazione della ricevuta, già a suo tempo consegnata dalla Tesoreria. Tenuto conto del lungo tempo ormai decorso, senza che gli aventi diritto abbiano avuto la diligenza di ritirare i titoli di loro spettanza, saranno fra breve impartite disposizioni per concretare presso l'Amministrazione del Debito Pubblico tutti i titoli che dalle Tesorerie non saranno stati fra breve consegnati. Poichè dopo siffatto concentramento, gli aventi diritto potranno bensì ottenere i titoli di loro pertinenza, ma siffatta consegna richiederà tempo e formalità maggiori, si reputa opportuno avvertire i ritardatari perchè si affrettino a ritirare i titoli di loro pertinenza presso le Tesorerie, al fine di evitare le formalità e il conseguente ritardo che successivamente potranno incontrare per ottenere tale consegna.

LA VITA NELL'IMPERO

Il potente ausilio dell'aviazione

ai grandi lavori in corso nella Dancalia

ADDIS ABEBA, 15

Una nuova brillante affermazione dell'aviazione civile italiana è il servizio che dalla metà di marzo l'Ala Littoria gestisce tra Assab e Sardò, attraverso la Dancalia, provvedendo al trasporto viaggiatori ed ai bisogni di viveri e merci dei vari cantieri disseminati attraverso trecento chilometri di deserto dancalo ove il lavoro italiano sta costruendo una fra le più coraggiose strade camionabili del globo, che è la vera strada della civiltà che avanza verso le barbarie.

Il servizio merci e passeggeri è fatto con tariffe uguali a quelle dei trasporti automobilistici; l'interesse del nuovo servizio è rappresentato anche dalle difficoltà delle condizioni atmosferiche e costituisce un preludio dell'interessante linea Assab-Addis Abeba attraverso Dessiè.

Dal sette aprile il servizio per il trasporto delle merci è stato quotidiano o biquotidiano, secondo le esigenze dei cantieri. Per le esigenze del servizio in solo tre giorni di lavoro è stato approntato un buon campo di atterraggio a tre chilometri dal cantiere principale attraverso lo indefesso lavoro di duecento operai. Un altro campo di atterraggio è in corso di costruzione sul fiume Millè, alla testa di ponte del cantiere.

Il primo aeroplano con merci e viveri atterrava il ventidue aprile con posta e merci accolto dalle vibranti acclamazioni degli operai e degli impiegati che, attraverso il nuovo servizio aereo, sono rapidamente e strettamente allacciati alla Madrepatria. Il servizio aereo disimpegna anche per conto dell'Intendenza in pieno deserto dancale il rifornimento delle bande cammellate dislocate nell'interno della Dancalia. Piloti ed equipaggi superano con entusiasmo fascista tutte le difficoltà di clima e di ambiente.

Mons. Castellani nominato

delegato apostolico per l'A.O.I.

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Papa ha nominato mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi, delegato apostolico dell'Africa Orientale Italiana. Mons. Castellani è stato anche nominato arcivescovo titolare di Perge. Viene così per la prima volta creata una delegazione apostolica propria per l'A.O.I. poichè fino ad oggi esisteva un unico delegato apostolico con giurisdizione in Egitto, Arabia, Eritrea ed Abissinia con residenza al Cairo. La nomina odierna rappresenta l'inizio dell'opera di Apostolato che la Chiesa intende svolgere in A.O.I. ove è in procinto di creare una gerarchia ecclesiastica.

Sbarco di reduci a Brindisi

BRINDISI, 15

Dal piroscafo «Carnaro» è sbarcata stamane una compagnia mista del Genio. I reduci sono stati ricevuti dalle autorità e gerarchie, dalle rappresentanze delle Forze Armate con musica del Fascio e delle organizzazioni del Regime. La cittadinanza, adunatasi numerosa al porto, ha tributato ai valorosi reduci un entusiastico saluto. Dal «Carnaro» sono sbarcati anche numerosi operai rimpatriati per fine contratto.

Ex deputato popolare

al confino per truffe ad operai

MILANO, 15

L'ex deputato Francesco Curti fu Giovanni, che rappresentò in Parlamento il partito popolare, già domiciliato a Vicenza in via Emanuele Filiberto, e attualmente residente a Milano, è stato da quella commissione provinciale assegnato al confino di polizia per cinque anni, essendosi reso colpevole di truffe in danno di alcuni operai.

L'opera d'assistenza fascista

delle mondariso

ROMA, 15

Il Segretario del Partito, prendendo atto della graduatoria stabilita dalla commissione esaminatrice dei 27 progetti presentati per la costruzione di magazzini, dormitori, ricreatori, ricreatori ed asili nelle zone risiere da compiersi con fondi messi a disposizione del Duce dall'Ente Nazionale Risi, ha espresso il suo compiacimento per il pieno successo della gara ed ha impartito le norme per il più sollecito inizio dei lavori.

Per l'esecuzione ed il miglioramento delle provvidenze già attuate negli anni precedenti, ha stabilito che per quest'anno l'Ente Nazionale Risi provveda a versare alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, oltre la somma occorrente per l'assicurazione sulla vita delle mondariso, un contributo di lire 200 mila per l'opera di assistenza che sarà svolta nel periodo della monda ed un concorso di lire 500 mila per il pagamento del viaggio di ritorno delle mondariso.

Concorso per allievi sergenti

del Genio Aeronautico

ROMA, 15

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami per 150 allievi sergenti assistenti tecnici del Genio Aeronautico Al termine della ferma di 30 mesi il Ministero dell'Aeronautica si riserva la facoltà di ammettere alla continuazione della carriera quegli elementi che ne facessero domanda e che si sieno maggiormente distinti per la condotta, il carattere e le qualità professionali. A tale concorso possono partecipare i giovani nati negli anni 1917 e 1918 iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, di buona condotta pubblica e privata e che posseggano come titolo minimo di studio la licenza di scuola industriale, tecnica e complementare o di scuola secondaria di avviamento al lavoro o il diploma di ammissione al ginnasio superiore o al liceo scientifico o al corso superiore di istituti tecnici e magistrali e altro titolo equipollente. Gli esami da sostenere sono: una prova scritta di composizione italiana; una prova scritta di matematica; una prova scritta di disegno. Le domande in carta da bollo da L. 6, corredate dei documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, dovranno pervenire al Ministero della Aeronautica, Direzione Generale del personale militare, Roma, non oltre il 15 giugno 1937 XV. Le modalità e i documenti da presentare sono indicati nel bando di concorso affisso presso i Comandi di Distretto Militare, di Presidio aeronautico e degli albi comunali.

600 auto e 200 motociclette

da Torino a Predappio

TORINO, 15

Stamane, col saluto al Duce, è partita da Torino una colonna di seicento automobili e duecento motociclette, formato da camicie nere e da lavoratori torinesi, che si reca a Predappio per onorare la memoria dei genitori del Duce, sulla cui tomba i radunisti accenderanno una artistica lampada votiva forgiata da artigiani della nostra città.

All'auto-moto raduno, organizzato dalla Federazione fascista di Torino, partecipano il Federale, che ha assunto il comando della colonna, il podestà ed altre autorità cittadine.

L'autocolonna, dopo una marcia regolarissima, compiuta in perfetto ordine ed orario, è giunta a Rimini alle ore 17.

La Mostra commemorativa

di Giovanni Migliara

ALESSANDRIA, 15

Presenti le autorità provinciali e numerose rappresentanze degli enti artistici e culturali, è stata inaugurata la Mostra commemorativa Giovanni Migliara allestita a cura del Comune di Alessandria nella ricorrenza del centenario della morte del pittore alessandrino, che può considerarsi l'ultimo grande continuatore della tradizione dei vedutisti veneziani del primo ottocento. La mostra raccoglie oltre 300 opere concesse dalle gallerie pubbliche italiane ed estere e da numerosi raccoglitori privati. Notevole è il contributo della Germania che concedeva quadri migliareschi posseduti dalle gallerie di Berlino, di Karlsruhe, di Monaco di Baviera, Particolarmente interessante è la copiosa raccolta di disegni e di acquarelli che costituiscono la parte meno nota della vasta produzione del Migliara e rilevano nel pittore alessandrino la nota più viva e moderna. La Mostra rimarrà aperta sino al 15 giugno.

Ucciso dal tetano

VICENZA, 15

Feritosi ad un piede mentre lavorava, il ventottenne Bortolo Giusmin è morto in seguito ad una infezione tetanica.

LA MOSTRA NAZIONALE ARTIGIANA

INAUGURATA A FIRENZE

Il saluto del Duce recato dall'on. Guarneri

FIRENZE, 15

Stamane il Sottosegretario di Stato agli Scambi ed alle Valute, S. E. Guarneri, in rappresentanza del Governo fascista, ha inaugurato al «parterre» S. Gallo, la settima Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato. Erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale e membro del Direttorio del Partito dott. Ricciardi in rappresentanza del Segretario del Partito, il Podestà, le autorità civili e militari, le gerarchie, il console di Francia. Autorità e invitati sono stati ricevuti dall'on. Buronzo, presidente della Federazione fascista degli artigiani di Italia e dell'«ENAPI».

All'ingresso del «parterre» prestavano servizio d'onore reparti delle organizzazioni giovanili con le fiamme delle Corporazioni artigiane. L'arrivo del rappresentante del Governo è stato salutato con alte acclamazioni al Duce.

Ha parlato per primo l'on. Buronzo il quale, dopo avere porto il saluto al rappresentante del Governo, ha detto dell'utilità delle mostre locali e interprovinciali, le quali servono di selezione per i campionari che dovranno poi comparire a questa Mostra mercato che è la massima manifestazione nazionale di tutto l'artigianato.

L'oratore ha illustrato quindi le creazioni che gli organizzatori pensano di poter realizzare per l'anno prossimo per il «Grande corteo delle arti» che avrà una forma spettacolare grandiosa e prettamente italiana.

Ha preso quindi la parola S. E. Guarneri, il quale ha portato a questa sagra dell'artigianato italiano il saluto cordiale del Duce, che ha particolarmente a cuore gli artigiani d'Italia come forza creatrice e ricreatrice dello spirito.

Il Governo fascista considera con grande interesse il movimento artigiano sia dal punto di vista sociale che da quello economico. Settecentomila individui sparsi nei più lontani Comuni d'Italia, sono una grande forza propagatrice del lavoro organizzato.

L'oratore ha continuato dicendo che dal punto di vista economico, considera l'artigianato come il migliore collaboratore della sistemazione della bilancia commerciale con l'estero ed ha affermato che esso deve migliorare la propria produzione adeguando al gusto moderno le forme classiche della nostra bellezza e organizzare le vendite.

Dal punto di vista della collaborazione, l'ENAPI, sotto la guida dell'on. Buronzo, ha fatto grande strada; si tratta di continuare. Per quanto riguarda l'organizzazione delle vendite, c'è ancora molta strada da fare ed il Sottosegretario conclude auspicando una maggiore e sempre più intelligente collaborazione tra commercianti ed artigiani, che sarà un elemento utile nel clima corporativo per la propaganda delle vendite, e confidando in tale collaborazione, dichiara aperta la settima Mostra-mercato in nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce.

Cessati gli applausi che hanno salutato il suo discorso, S. E. Guarneri ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto l'«A Noi!» dei presenti. Quindi il Sottosegretario e le autorità, guidati dall'on. Buronzo e dagli altri organizzatori, hanno visitato minutamente i padiglioni ed i reparti dell'esposizione, visita che si è protratta per oltre un'ora e mezzo. Di particolare attenzione sono stati fatti segno i mobili e gli oggetti partecipanti ai vari concorsi, e cioè quelli per l'arredamento, per mobili di pregio artistico, per piccole fusioni d'arte, per il rinnovamento del giocattolo italiano, per la utilizzazione della cartapesta, per l'impiego dei marmi e pietra nazionale nell'arte decorativa e per gli oggetti ricordo ai quali partecipano 514 espositori e per i quali sono stati stanziati premi per circa 150.000 lire.

Al termine della visita S. E. Guarneri ha espresso all'on. Buronzo ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento; quindi, unitamente alle autorità, si è recato a rendere omaggio alla cripta dei Caduti fascisti.

L'onor. Guarneri, accompagnato dalle autorità e gerarchie, ha inaugurato più tardi la Settima esposizione canina nel parco della Catena alle Cascine. La mostra, alla quale partecipano numerosissimi soggetti delle più varie e pregiate razze, rimarrà aperta due giorni.

L'adunata dei genieri a Napoli

Il Principe Umberto assiste alla sfilata

NAPOLI, 15

Per la quinta adunata nazionale dei genieri, che si protrarrà fino al giorno 17, la città presenta straordinaria animazione. Le vetture tramviarie e gli autobus sono imbandierati. L'Arma, a mezzo del giornale *Noi del Genio*, ha rivolto a Napoli un vibrante saluto ricordando fra l'altro che nel luglio 1820 fu la generosa gente di Napoli a segnare i primi aneliti per l'unità e l'indipendenza della Patria; che fu un napoletano quel Condottiero di eserciti che ci condusse a Vittorio Veneto; che tra le medaglie d'oro dell'Arma vi è la fulgida figura del maggiore Fiore, eroico figlio di Napoli, comandante del 79.o battaglione zappatori.

Un manifesto del Podestà reca ai graditissimi ospiti il saluto della città ed esprime la passione del popolo napoletano, che afferma unitamente ai genieri la sua devozione ed il suo infinito amore per S. M. il Re, la gloriosa Dinastia sabauda e il Duce Fondatore dell'Impero.

Il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani ha inviato ai genieri in congedo il fervido augurale saluto dell'Esercito che ricorda ed esalta oggi la loro collaborazione, data sempre con vigile operosità e con guerriera bravura. Dall'alba di stamane sono cominciate a giungere le prime tradotte con i partecipanti all'adunata.

Nel pomeriggio si è effettuata l'adunata generale dei genieri, a cui è seguito lo schieramento lungo la via Caracciolo, da piazza Principe di Napoli fino a Mergellina. Il Principe di Piemonte è intervenuto all'adunata, ed ha percorso il fronte dello schieramento fra entusiastiche dimostrazioni dei radunisti e della folla. Quindi il Principe ha assistito allo sfilamento. Allorchè passano le medaglie d'oro maggiore Tonini e sergente Gramigna, quest'ultimo decorato in A. O., il Principe Umberto fa loro cenno di uscire dalle righe e di prendere posto al suo fianco. La folla sottolinea con possenti acclamazioni il gesto altamente significativo del Principe di Piemonte.

Successivamente i radunisti raggiungono piazza Plebiscito per ascoltare il discorso celebrativo dell'arma pronunciato dal presidente nazionale colonnello Zunino. I genieri e la folla si recano infine presso la Reggia per rendere omaggio al Principe di Piemonte che si affaccia più volte al balcone.

Una meteora vista a Bologna

in pieno giorno

BOLOGNA, 15

Alle ore 13 di oggi, e cioè in pieno giorno, da alcuni cittadini è stato osservato un bolide di splendore vivissimo e di dimensioni eccezionali, caduto in direzione est, ad un'altezza di 30 gradi sull'orizzonte, lasciando dietro a sè lingue di fuoco. Ingrandendo sempre, il bolide si è diretto verso l'orizzonte con piccola inclinazione a sud, sdoppiandosi e formando un piccolo frammento. Un secondo e mezzo dopo la sua apparizione, la meteora era scomparsa. Data l'eccezionalità del fenomeno, l'osservatorio astronomico della Regia Università sta compiendo indagini e studi.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 15

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Tisserant, segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, mons. Ruffini, segretario della Congregazione dei seminari e delle università degli studi, mons. Marcillac, vescovo di Panciers, e don Tomasetti procuratore generale dei Salesiani. Ha poi ricevuto in udienza generale duecento coppie di sposi novelli, 230 ascari condotti dal generale Tracchia e da un gruppo di ufficiali, il coro dei Santi Cirillo e Metodio di Crisio, ottanta dame dell'Azione cattolica polacca; un gruppo di trenta pellegrini ungheresi e un gruppo di addetti ai servizi stradali di Roma. Pio XI appena entrato nella Sala degli Svizzeri è stato vivamente applaudito dai presenti. Ha quindi rivolto a ciascun gruppo parole di saluto e di augurio, impartendo infine l'apostolica benedizione.

Il Piazzale dell'Impero

sarà oggi inaugurato a Roma

ROMA, 15

Domani saranno solennemente inaugurati il Piazzale dell'Impero al Foro Mussolini, la grande piscina e la nuova foresteria.

Giornalisti francesi a Palermo

PALERMO, 15

Provenienti da Napoli sono giunti in aerei alcuni giornalisti francesi che compiono un giro in Italia, i quali sono stati ricevuti dai dirigenti del Sindacato interprovinciale dei giornalisti e dai camerati della stampa locale. Gli ospiti hanno partecipato ad un vermut offerto dal Sindacato interprovinciale dei giornalisti e ad un pranzo offerto dall'Ente «Primavera Siciliana».

I concorsi per gli edifici

dell'Esposizione universale

ROMA, 15

Il Comitato permanente della grande Esposizione internazionale del 1941-42 renderà fra giorni noti i primi bandi dei concorsi per i principali edifici stabili che dovranno sorgere ai lati della Via Imperiale e della grande Piazza delle Adunate.

Altre notizie in VIII pagina

L'ex candidato cattolico alla Presidenza degli S. U.

Alfredo E. Smith a Roma

ROMA, 15

E' giunto a Roma il signor Alfredo E. Smith, l'ex governatore di New York, che ebbe un momento di grande notorietà, quando fu scelto, con lusinghiera votazione e a primo scrutinio, dal Partito Nazionale Democratico, quale candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Oltre che per il suo valore personale, la candidatura dello Smith aveva assunto uno speciale significato, dato che egli è di religione cattolica e la sua scelta veniva a rompere il pregiudizio che non potesse un cattolico assurgere alla Presidenza della Repubblica stellata. Si parlò subito di un preteso intollerabile intervento della Chiesa cattolica e della Santa Sede nella lotta politica, ma autorevoli e tempestive dichiarazioni, e sopratutto il prudente atteggiamento dell'Episcopato, dimostrarono tutta l'infondatezza di queste asserzioni. La candidatura Smith non fu infatti che il prodotto logico e storico di una evoluzione di pensiero avvenuta negli Stati Uniti e che segnava il declino della vecchia mentalità antiromana.

La «Corrispondenza» informa che la venuta a Roma del signor Smith ha fatto sorgere voci di vario genere. Si è asserito che egli era stato chiamato dal Pontefice per avere precise e dettagliate informazioni sull'atteggiamento dei cattolici americani in merito alle questioni sociali. Tali notizie hanno sollevato qualche ingiustificato allarme nella frazione più intransigente dei protestanti, che teme il progressivo affermarsi dei cattolici e specialmente la loro partecipazione al governo della cosa pubblica.

L'Agenzia crede di sapere che le voci diffuse non abbiano fondamento e che se il signor Smith si recherà a visitare il Pontefice, lo farà nella sua qualità di cattolico, a cui nessuno può contestare il personale diritto di rendere omaggio al Capo della Religione cattolica. Questo atteggiamento del signor Smith è del resto in rispondenza a quello che egli sempre mantenne, sia durante la lotta elettorale, sia dopo la sconfitta, quando ebbe a dichiarare: «Non dobbiamo serbare amarezza, nè rancore, nè sdegno per la disfatta; qualunque sia il partito al quale abbiamo dato il voto, d'ora in poi dobbiamo ricordarci soltanto di essere cittadini americani.

La lotteria di Tripoli

Il vincitore del secondo premio ha cento parenti

CASERTA, 15

Abbiamo potuto finalmente rintracciare Antonio Zampano, il vincitore del secondo premio della Lotteria di Tripoli. Egli non si mostra troppo commosso della fortunata vincita e ha dichiarato che intende continuare la sua vita di lavoro, come ha fatto finora. E' contento della vincita oltre che per sè, per la moglie e per il loro figlio di sette anni, ma anche per i numerosisissimi parenti, oltre un centinaio, che non dimenticherà.

Lo Zampano ha dichiarato che non lascerà Caserta dove ha trovato prima la possibilità di un commercio per lui profittevole e dove gli è venuta incontro la fortuna. Rimodernerà il suo negozio per continuare a gestirlo direttamente.

Lo Zampano ci ha poi mostrato una lettera inviatagli dal presunto vincitore romano, il baritono Saturno Meletti, del Teatro Reale dell'Opera, nella quale il cantante gli fa i suoi migliori auguri.

Al Meletti la sorte ha giocato un bruttissimo scherzo: la sua cartella ha gli identici numeri di quella dello Zampano, ma, mentre la serie della vincente è della sola lettera A, l'altra porta la serie AA. E' facile comprendere come, attraverso la comunicazione radio, possa essere avvenuto l'errore.

Dopo Giacomini, casertano di nascita, la sorte ha favorito ora un casertano di elezione.

Il biglietto vincitore presentato per l'incasso

ROMA, 15

Ieri sera si è recato alla direzione della Lotteria di Tripoli un incaricato della Banca de Lavoro, il quale ha annunziato per questa mattina la presentazione del biglietto vincitore del primo premio della Lotteria. Questa mattina infatti il fortunato biglietto è stato presentato per l'incasso dalla Banca del Lavoro.

Una tromba d'aria a Montagnana

MONTAGNANA, 15

Ieri verso le ore 17 una tromba d'aria si è abbattuta in località Ponticelli della vicina Urbana. Per fortuna i danni si sono limitati in un raggio ristretto e non colpirono le persone.

Alcune grosse piante sono state sradicate come fuscelli. La casa dell'agricoltore Rizzo Domenico fu in parte scoperchiata, e vennero anche distrutti alcuni filari di vite siti nel terreno adiacente, mentre numerosi cumoli di fieno furono visti alzarsi, a grande altezza e disperdersi. Un campo seminato a bietole è stato sconvolto in tal guisa da considerarsi completamente distrutto.

Tragica fine d'un bambino

VICENZA, 15

Nel popoloso quartiere di Saviabona un piccino di tre anni, Giovanni Trevisan, in un momento in cui la vigilanza materna si era allentata, si avvicinava ad un mastello colmo d'acqua cadendovi dentro. [illegible] diedero a ricercare il loro piccino questi [illegible] morto per asfissia.

La sciagura di Costa

Oggi avranno luogo i funerali delle vittime della frana

VITTORIO VENETO, 15

Vivissima è tutt'ora in Vittorio Veneto l'impressione per l'immane sciagura che ha colpito la frazione di Costa. La frana prodottasi su di un fronte di 200 metri per 250 di lunghezza, da un calcolo approssimativo si presume abbia un volume di 250 mila metri cubi.

Il piazzale della larghezza di circa dieci metri, che fiancheggiava la chiesa si è abbassato sul pendio del monte di circa 50 metri. Per disposizione del Genio civile furono fatte sgomberare altre tre case coloniche, poichè per quanto affatto lesionate, si ha il timore che anche a valle della frana prodottasi abbia a verificarsi un altro cedimento del terreno. Anche la chiesa, che si erge sul colle, è stata chiusa al culto essendosi in essa manifestate delle screpolature.

Le otto salme pertanto furono ieri notte traslate dalla chiesa di S. Silvestro in un locale del circolo rionale «Benetazzo» di Costa, ove venne apprestata la camera ardente. Parenti e giovani fascisti montano la guardia e oggi per tutta la giornata un continuo mesto pellegrinaggio della popolazione di Vittorio ha visitato le misere spoglie ricoprendole di freschi fiori.

I feriti ricoverati all'ospedale di Vittorio Veneto vanno sensibilmente migliorando, per quanto permane grave lo stato delle sorelle Fiorita e Ines Pin, tutt'ora ignare della sorte dei genitori e dei fratelli minori. Domani domenica con il concorso della popolazione e a cura del Municipio di Vittorio si svolgeranno i funerali delle vittime.

Il cadavere di un annegato in un canale industriale

VICENZA, 15

Verso le 20 di ieri, mentre ancora impetuosa era la corrente sia dei fiumi come dei torrenti, a causa delle forti pioggie di questi giorni, nel canale industriale della Società Montecatini e precisamente presso la cabina elettrica in località Lobbia, veniva scorto il cadavere di un uomo galleggiare sulle acque che provengono dalla roggia di Caldogno. Tratto a riva, l'annegato, dopo il sopraluogo dei carabinieri veniva identificato per Giuseppe Paoli di anni 43 da Caldogno.

Si ha ragione di ritenere che il Paoli, forse perchè un po' alticcio sia caduto accidentalmente nelle acque della roggia trovandovi la morte

I cimiteri delle auto negli Stati Uniti d'America

SAN FRANCISCO, 15

La durata media di una automobile si aggira sugli otto anni, dopo i quali viene abbandonata come rottame. Vi sono negli Stati Uniti oltre due milioni di autoveicoli che vanno in disuso ogni anno, su di un totale di 26 milioni di macchine che rappresentano i due terzi di quelle esistenti nel mondo. Ogni città americana di qualche importanza possiede dei chiusi alla periferia, chiamati «cimiteri delle auto» dove i proprietari si disfanno delle loro vetture quando non è più possibile venderle. In questi chiusi lavorano dei disoccupati che si guadagnano la vita asportando le parti che ancora hanno qualche valore commerciale. Nonostante i «cimiteri» l'eliminazione di un materiale tanto ingombrante rappresenta un problema per numerose municipalità. A risolverlo, sono sorti negli stabilimenti metallurgici dei reparti speciali in cui si raccolgono i veicoli in disuso e si fondono per ricavarne nuovo metallo.

Giunge notizia da Bufalo, nello Stato di Nuova York, che in una grande fonderia si è installata una potente pressa che fu chiamata «Big Ben» per le sue colossali dimensioni. La «Big Ben» piega e schiaccia le automobili fino a ridurle a blocco rettangolare nè più nè meno come la pressatrice agricola coi fardelli di fieno. I veicoli, dapprima privati di ogni materiale estraneo, vengono sollevati da una gru magnetica e introdotti tra le fauci della pressa che automaticamente li martella e li comprime fino a formarne un masso quadrato delle dimensioni di una cassetta. Ridotto così al suo minimo volume, il blocco viene portato nei forni per la fusione.

La «Big Ben» di Buffalo lavora notte e giorno pressando le macchine alla velocità di trenta all'ora. Con questo moderno sistema si usufruisce di tutto il materiale metallico che prima veniva quasi totalmente perduto.

Ascoltatori di Radio Mosca condannati in Germania

BERLINO, 15

Al tribunale di Amburgo si è concluso ieri un interessante processo contro un gruppo di persone simpatizzanti del partito comunista e socialista le quali si riunivano per ascoltare le trasmissioni di propaganda politica di Mosca. Gli accusati sono stati condannati a pene varianti da due a sei anni di reclusione. Nella motivazione della sentenza è detto che l'ascoltare sistematicamente le trasmissioni moscovite, benchè ciò non sia espressamente vietato dalla legge, può costituire un fatto pericoloso alla sicurezza dello Stato, perchè ciò che si ode può servire altresì a rafforzare nelle persone dubbiose o male informate, le idee comuniste.

Vecchia rinchiusa in soffitta dalla figlia demente

PRAGA, 15

A Olmuz, in Moravia, in una soffitta è stata rinvenuta in condizioni pietosissime, una donna di 80 anni, la quale, come è stato poi accertato dalla polizia, da due mesi vi era stata rinchiusa dalla propria figlia che le portava una volta al giorno un pò di pane e acqua. La disgraziata è stata trovata con gli arti inferiori con[illegible]. Sembra che la figlia sia demente.

Ottanta deputati argentini si astengono dalle sedute per protesta

BUENOS AIRES, 15

La seduta del Congresso è stata caratterizzata dall'assenza di ottanta deputati su 158, assenza che intendeva esprimere una protesta contro i sistemi elettorali messi in pratica nelle recenti elezioni svoltesi nella provincia di Santa Fè. Corre voce che il Presidente della Camera, Noel, abbia presentato le dimissioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

I mercati dell'Impero

L'Impero dell'A. O. I. si presenta come un formidabile sbocco ai prodotti dell'industria metropolitana.

Quando si pensi che una popolazione indigena di molti milioni di individui attende i beneficii della civiltà, apparirà chiaro come, in un non lontano domani, l'ex impero negussista costituirà un immenso centro di espansione per le più diverse attività dell'industria e dei commerci italiani. Occorre però, fin d'ora, seminare, occorre cioè non dimenticare che una adeguata propaganda è indispensabile per conquistare e per conservare un mercato.

E anche nell'Impero la propaganda si rende indispensabile rivelandosi una volta di più strumento di penetrazione e di valorizzazione. A questa funzione sopperiscono, nel vasto territorio dell'A. O. I. quattro giornali, che pubblicati nei centri commercialmente strategici della Colonia, sono in grado di assolvere in profondità e in estensione il più efficace compito informativo: ad Addis Abeba, il più importante centro dell'Impero e capitale dello stesso, «Il Corriere dell'Impero», redatto in tre lingue: italiano, amarico ed arabo, in considerazione delle predominanze assolute di queste lingue in tutto il territorio del Governo della città, che conta all'incirca centomila abitanti ad Harar, sede del Governo della vasta e ricca provincia omonima «Il Corriere Hararino», quotidiano; è Harar (45.000 abitanti) congiunta con una rapida strada di circa 80 km, a Diredaua, sulla ferravia Gibuti-Addis Abeba: «Il Corriere Eritreo», quotidiano all'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, cui nel nuovo ordinamento amministrativo è stato aggiunto il Tigrai, svolge la sua azione non soltanto nella fedele città dell'antica Colonia, che ora costituisce un importantissimo punto di partenza dei traffici della Madre Patria con l'Impero, ma in tutti i principali centri e mercati del Governatorato (un milione di abitanti); «Somalia Fascista», quotidiano, infine, a Mogadiscio, capoluogo del Governo della Somalia, il quale svolge la sua azione nel grande centro sulle coste dell'Oceano Indiano, luogo di approdo e di partenza dei traffici marittimi fra la Colonia e il nord dell'Impero, attraverso le antiche carovaniere e le strade costruite dall'esercito del Maresciallo Graziani.

Per la pubblicità sui detti giornali rivolgersi all'Unione Pubblicità S. A. - Palazzo della Borsa - Milano e sue filiali in Italia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: per Milano 0,10 d; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 1 9A; 23 dd.; 2310 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d; 5,57 A.; 9.40 d; 14.43 A; 20.5 A. (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento 6,15 A; 9,10 d. (A M.); 14,15 A; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A (da Mestre); 6,5 dd; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12,5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); [illegible] dd.; 21,30 Rapido; 23,40 A.

Partenza per Adria: (littorine-: 6,50 [illegible] 12,15 — 16,38 — [illegible] a Piove).

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A. (da Brescia); 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20,08 d; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23.25 d.

Da Bologna 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Calalzo 7,35 A (da Belluno); 10,40 A; 14,7 d.; 21,55 A; 23,55 d.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10.55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A 14,47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Da Bassano - Trento 7.3 leggero (da Bassano); 8,55 leggero; 12,28 A.; 19.5 leggero; 21,14 d. A M.

Da Trieste 0,20 d.; 1,5 dd.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,55 dd.; 11.20 d.; 13,58 A; 14,40 dd.; 14,35 lusso; 15,22 Rapido; 18,58 A (da Portogruaro); 19,22.

(1) Martedì e sabato.

ANNO CIIIC - N. 137 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 17 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbane 20-467 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE INAUGURA IL PIAZZALE DELL'IMPERO

FRA ENTUSIASTICHE ACCLAMAZIONI DI FOLLA

ROMA, 17. — *Il Duce ha inaugurato nel Foro Mussolini il Piazzale dell'Impero: vasta platea marmorea dominata dal trionfale fulgore del monolito. Nei complessivi 18,500 mq. di area, sei mila sono in mosaico. Con miriadi di tesserine bianco-nere sono stati formati stupendi pannelli raffiguranti scene mitiche e di atleti, allegorie classiche ed esempi di vita fascista. Sui ventidue blocchi eguali di marmo squadrato che nel loro candore cingono la luminosa ampiezza, verranno incise le date più significative della storia d'Italia, dalla guerra mondiale alla fondazione dell'Impero. Gli avvenimenti più importanti della storia della Rivoluzione Fascista e della guerra d'Africa verranno scolpiti sulle otto fronti maggiori dei quattro enormi basamenti di centodieci tonn. ciascuno, che riassumono la classica bellezza del quadro architettonico all'ombra dei gruppi equestri di Castore e Polluce. La fontana della sfera, gioco mirabile di luci e di zampilli e di armonie, corona nel verde vivido ed immenso del Foro la linea purissima della insigne nuovissima opera.*

Per la inaugurale visita del Duce erano schierate nei viali della sede accademica le scelte rappresentanze dell'Opera Nazionale Balilla. Presso il monolito attendevano le LL. EE. i Ministri per gli Affari Esteri dell'Educazione Nazionale, per la Stampa e la Propaganda, i Sottosegretari agli Esteri, alla Guerra, alla Marina, all'Agricoltura ed alle Comunicazioni, il Capo di S. M. della Milizia, l'ispettore capo della pre e post militare, il prefetto, accademici di Italia ed ufficiali generali di tutte le armi.

Il Duce è giunto alle nove, accompagnato dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale e presidente dell'O. N. B. Gli squilli regolamentari hanno echeggiato nel Foro ed il complesso musicale della Accademia, presentatosi per la prima volta in una cerimonia ufficiale, dopo la sua recentissima costituzione, ha intonato l'inno Giovinezza. Il Duce, disceso dall'automobile tra le acclamazioni vibranti della folla dei visitatori, raccoltasi in un lato della spianata prospiciente il fiume, ha sostato dinanzi al superbo schieramento degli allievi della Farnesina, quindi è entrato nel Piazzale dell'Impero. Il Duce ha visitato l'assieme monumentale nei suoi caratteristici particolari, ammirando i mosaici e posando il suo sguardo sulla linea sobria di romana maestosità della piazza. Poi, lambendo il bordo della fontana della Sfera, si è affacciato sul cavo immenso e scultoreo del sorgente stadio olimpionico. Al passaggio del Duce apparivano tra i primi, lungo le aiuole fiorite, le schiere esultanti dei balilla moschettieri, che dopo l'A NOI fragoroso salutavano il Capo con le più ardenti manifestazioni. Dell'Opera Nazionale Balilla sono presenti tutte le formazioni maschili. Così appaiono di tratto in tratto reparti sciatori, preavieri, cavalleggeri ed escursionisti, oltre il corpo degli accademisti nella sua totalitarietà, dal Corso propedeutico della scuola Littoria, all'Accademia fascista di educazione fisica.

Lungo tutti i viali, che si affondano nel morbido tappeto della verde vasta distesa del Foro, sono schierati giovanetti armati. Coppie di balilla moschettieri sono anche sui plinti circondanti gli stadi che attendono le statue marmoree. Passando dinanzi alla colonna compatta degli accademisti, il Duce saluta romanamente il nero vessillo dalle tre aquile d'oro e prosegue lungo gli stadi del tennis, per giungere al lato estremo degli edifici, dove di fronte alla nuova podesteria sorge la casa delle armi. Un manipolo di balilla dà un saggio della sua abilità, facendo delle esercitazioni col bastone. Il Duce ammira. Poi dalle formazioni viene il fragore del rullo dei tamburi, grido schietto e risonante della invocazione al Duce.

Le porte della casa delle armi si aprono ed il Duce penetra nell'ampia palestra schermistica, ove visita l'esposizione edilizia dell'Opera Nazionale Balilla. Plastici, grafici e grandi fotografie illustrano l'imponente complesso di opere edilizie, creato in tutta Italia dalla feconda organizzazione giovanile. Sono seicentotrenta case che l'Opera Naz. Balilla presenta in questa interessante mostra. Una sala è riservata agli impianti imperituri del Foro Mussolini.

Quando il Duce esce dall'esposizione il popolo delle adiacenze, raggruppato sul margine della Farnesina prorompe in una calorosissima acclamazione.

Il Duce saluta sorridente e si avvia quindi verso i tre squadroni di cavalleggeri allineati sotto la macchia di Villa Madama. Il primo squadrone è composto di avanguardisti, il secondo di balilla, ed il terzo di Figli della Lupa. Alla massa dei cavalieri si aggiungono un minuscolo carro ed un grandioso carrozzino condotto da piccole italiane in funzione di crocerossine. I giovanissimi e valenti cavalieri compiono delle ardite esercitazioni che vengono seguite col più vivo interesse dal Duce. Quindi il Capo si avvia verso il Viale delle Parate, fermandosi all'ombra della colossale statua del Balilla armato. Sul rilucente fondo del viale marmoreo sfilano gli allievi dell'Accademia. Movimenti impeccabili, portamento superbo, stile perfetto. L'ultimo manipolo batte il ritmo marziale e suggestivo di un nuovo passo di parata. Terminata tra gli applausi la sfilata lo stesso manipolo per volere del Duce dà un saggio dei passi di parata stranieri, quindi ripete quello introdotto ultimamente nell'Opera Nazionale Balilla.

Attraversando i fitti filari di pini e di abeti, il Duce perviene alla piscina coperta. Di tra i lecci nascenti i balilla presentano le armi ed ordinano uno squillante A NOI! Il Duce entra nel mirabile edificio, sullo specchio azzurro si riflette nitida la bellezza della volta egregia. Il Duce osserva attentamente le raffigurazioni allegoriche dei mosaici parietali e i dettagli splendenti della inimitabile costruzione. La piscina, che ha una capacità di tremila metri cubi, pari a tre milioni di litri, è completamente rivestita di lucenti lastre di marmo. Le pareti e i pavimenti della sala sono tutti in mosaico di marmo. Le gradinate e le balconate possono contenere circa duemila persone. Il Duce visita anche il grande salone adibito alle cure eliterapiche e il solarium, vastissimo terrazzo, coronante l'edificio, quindi riappare alla folla, che nel frattempo si era dilatata in tutto il capace emiciclo esterno del Foro. Entusiastici applausi e potenti grida di invocazioni si propagano insieme con l'A NOI! delle formazioni armate e le ritornanti note dell'Inno Giovinezza.

Il quinto battaglione libico venuto per visitare il Foro Mussolini, schierato lungo la riva alta del fiume, si unisce entusiasticamente alla manifestazione, che diviene fiammante esplosione di giubilo, quando il Duce si avvicina alla moltitudine e passa accanto al popolo, ai libici ed alle formazioni giovanili, salutando sorridente col braccio levato. Dalla chiostra arborea del Foro lungo i verdi sentieri segnati dalle antenne recanti i vessilli splendenti appaiono intanto i reparti armati che vegono a rendere gli onori al Duce. Lo spettacoloso schieramento si forma rapido e i giovani presentano le armi, mentre il Duce sale nell'automobile che subito si allontana per il Viale Angelico tra le inesauste ardenti acclamazioni.

Le udienze del Duce

ROMA, 17. — Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro per le Corporazioni, l'on. Bigi, Presidente della Alleanza Cooperativa Torinese, che gli ha presentato il bilancio dell'esercizio testè chiuso con un avanzo di 865.000 lire, nonostante la limitazione che l'Alleanza Cooperativa ha osservato dei prezzi dei generi di più largo consumo, inadempimento alla funzione calmieratrice che essa assolve in cinque provincie piemontesi.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ottenuti, rivolgendo un elogio al presidente ed ai suoi collaboratori.

Omaggio alla tomba dei genitori del Duce

Tremila fascisti torinesi

PREDAPPIO, 17. — L'autocolonna della CC. NN. torinesi, partecipanti al raduno a Predappio è partita da Rimini ieri mattina, salutata festosamente dalla popolazione, dirigendosi a Predappio. La colonna dei radunisti sempre al comando del Federale Gazzotti aveva in testa le maggiori autorità di Torino. Ad essa si era unito anche il Segretario federale di Forlì. La colonna è stata accolta dal Segretario del Fascio, e dal podestà di Predappio, dai dirigenti del Dopolavoro provinciale e dalle altre autorità locali.

Il cimitero di San Cassiano è stato quindi raggiunto dalle CC. NN. torinesi. Nella cappella dedicata ai genitori del Duce, con cerimonia semplice svoltasi tra il profondo raccoglimento dei presenti, è stata collocata ai piedi dell'altare la lampada votiva offerta dai Fasci torinesi in omaggio alla memoria dei genitori del Duce nel primo annuale della Fondazione dell'Impero.

Prima della cerimonia il Federale ha piantato presso la cappella un cipresso portato da Torino a cura della Milizia forestale. Alle 12.30 la colonna ha iniziato il ritorno a Torino dopo una vibrante affettuosa dimostrazione all'indirizzo del Duce improvvisata dai tremila partecipanti all'autoraduno.

Duemila operai emiliani

FORLI', 17. — Ieri mattina circa duemila operai degli stabilimenti ausiliari della provincia di Forlì colle rappresentanze di Bologna e di Ravenna, si sono recati a Predappio, ove hanno deposto una corona di alloro e fasci di fiori sulla tomba dei genitori del Duce. Indi, presenti il Prefetto, il Federale, le autorità ed i dirigenti dei sindacati, l'on. Malusardi ha pronunciato alle maestranze un forte discorso di esaltazione del lavoro in regime fascista, suscitando vibranti acclamazioni al Duce ed all'Impero.

Dopolavoristi triestini a Trento

L'on. Fani all'Istituto di cultura coloniale

TRENTO, 17. — Il presidente dell'Istituto coloniale fascista on. Fani ha chiuso il corso di coltura coloniale, indetto dalla locale sezione dell'Istituto. Nel Teatro Sociale, gremitissimo di allievi del corso, erano presenti varie autorità tra cui il Prefetto, i Federali di Trento e di Trieste e il Podestà. La medaglia d'oro Lunelli, quale presidente della sezione dell'Istituto coloniale, ha rilevato l'appassionata dedizione del popolo trentino per il Duce; il maggiore Simeoni comandante del battaglione alpini «Trento», reduce dall'A. O. I., ha rievocato le magnifiche gesta degli alpini della terra di Battisti, nella gloriosa impresa africana. Infine lo on. Fani ha esposto le direttive dell'Istituto coloniale, inneggiando alle sicure fortune dell'Italia imperiale sotto la guida del Duce. La solenne celebrazione ha dato luogo ad una imponente manifestazione nel nome del Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero.

Un migliaio di dopolavoristi di Trieste, accompagnati dal Federale di Trieste, sono qui giunti in patriottico pellegrinaggio ricevuti dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da una grande folla che ha loro tributato cordiali accoglienze. Nella circostanza ha avuto luogo un imponente raduno dopolavoristico con centurie di volontari della montagna, squadre sportive, gruppi in costume, corpi bandistici e corali, convenuti dalle pittoresche vallate trentine. I Federali di Trento e di Trieste hanno parlato alle masse dei lavoratori, esaltando la istituzione del dopolavoro creata dal Duce per la elevazione del popolo.

Quindi il presidente dei volontari giuliani ha rievocato gli antichi vincoli di fede e la lotta delle due città sorelle redente, esaltando la grandezza dell'Italia imperiale.

E' seguito l'omaggio ai Martiri nel Castello del Buonconsiglio e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Si sono svolte quindi interessanti manifestazioni dopolavoristiche. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato a Rovereto il Museo di guerra e hanno reso omaggio alla Campana dei Caduti.

STARACE A LIVORNO E GROSSETO

FRA ARDENTI MANIFESTAZIONI AL DUCE

All'Accademia Navale e ai littoriali di canottaggio e della vela

LIVORNO, 17 — Il Segretario del Partito Ministro Starace è arrivato a Livorno nelle prime ore del mattino per visitare l'Accademia Navale e presenziare le finali dei Littoriali di canottaggio e della vela. Accompagnato dal Federale e dal Vice presidente del Coni egli si è portato dapprima all'Accademia, ricevuto in assenza dall'Ammiraglio Manoja indisposto, dal comandante in 2. Nel piazzale prospicente il comando erano schierati gli allievi del primo corso, che hanno eseguito esercitazioni marinaresche su un brigantino interrato. Entrato quindi nell'interno degli edifici dell'Accademia, il Segretario del P.N.F. ha visitato le sale di studio, le aule, le sale di ricreazione, le gallerie, i dormitori e i parlatori, soffermandosi nella sala di scherma ad assistere ad alcuni assalti degli allievi e nella palestra. Proseguendo la visita egli si è fermato nei vari gabinetti scientifici, ricevuto dai rispettivi dirigenti e insegnanti, coi quali si è intrattenuto. Dopo aver assistito ad una esibizione di palla a nuoto, ha visitato successivamente l'infermeria, l'istituto elettrotecnico, le sale delle macchine, la sala dei siluri, dove vari ufficiali addetti hanno fornito spiegazioni ed illustrazioni. Passati in rivista gli allievi ufficiali di complemento e un distaccamento del corpo reale equipaggi, il Ministro Starace ha visitato le casermette, le cucine e i dormitori, passando pure in rivista i marinai.

Uscito quindi dal recinto dell'Accademia egli si è portato al vicino Stadio assistendo ad una esibizione della squadra allievi di palla ovale, palla corda, palla volo e canestro. Dopo aver dato il via all'ultima batteria dei Littoriali della vela egli è salito a bordo di un motoscafo e accompagnato dal Generale Vaccaro, dal Federale e dal comandante in 2. dell'Accademia ha percorso il lungo tratto di mare del Viale Regina Margherita entrando nel canale del nuovo porto, dove si disputavano le finali dei Littoriali di canottaggio. La folla enorme assiepata nelle tribune e schierata sulle due rive ha accolto il Segretario del Partito con fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce. Soffermatosi al villaggio dei Littoriali, passato in rivista le squadre dei goliardi è risalito quindi in motoscafo, sempre fra continue acclamazioni ed al suon della Marcia Reale e di Giovinezza, egli si è diretto alla speciale tribuna dinanzi al traguardo, ove erano raccolte tutte le autorità locali, con il Prefeto, il Podestà, il Preside della Provincia, presenziando alle finali del due senza timoniere, del 4 con timoniere e dell'otto, che hanno dato luogo a lotte vivacissime.

Fatto segno a nuove manifestazioni all'indirizzo del Duce, da parte dei goliardi e della folla il Segretario del Partito è risalito a bordo del motscafo, ritornando lungo il canale, dalle cui rive affollate partivano incessanti acclamazioni e lungo il magnifico litorale, all'Accademia Navale. Agli allievi ed ufficiali di tutti i corsi, schierati nel piazzale maggiore, il ministro Starace ha brevemente parlato, esaltando la marina italiana, rivolgendo a tutti un cameratesco saluto e invitandoli ad elevare il pensiero al Duce dell'Italia imperiale. Prima di lasciare la Accademia, il Segretario del Partito ha espresso al comando il suo compiacimento per la perfetta organizzazione e l'ordine ovunque riscontrati e per la disciplina degli allievi. Osequiato dalle autorità e salutato dalla folla entusiasta nel pomeriggio egli ha lasciato Livorno.

All'ippodromo di Grosseto

GROSSETO, 17 — Alle 15,30, proveniente da Livorno, accompagnato dall'On. Vecchioni, componente del Diretorio Nazionale, è giunto il Segretario del Partito, Ministro Starace che si è recato all'Ippodromo del Casalone ad assistere alla riunione ippica maremmana e a una corsa di giovani fascisti della provincia. Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dalle autorità e dalle gerarchie l'on. Starace è stato salutato da una imponente manifestazione da parte dei fascisti e dal popolo all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero. Il Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, seguiva lo svolgimento delle corse prima dalla tribuna del Peso e poi dal Prato, ove una massa imponente di popolo, Gli improvvisava una grande dimostrazione di simpatia e di vivo entusiasmo, cantando gli inni della rivoluzione. Il Segretario del Partito ha assistito anche ad uno sfilamento di cavalli mezzo sangue dell'allevamento maremmano. Una nuova insistente dimostrazione aveva luogo alla partenza del Segretario del Partito. Una moltitudine di camicie nere e di popolo ha circondato il Gerarca invocando una visita del Duce. L'on. Starace lasciando Grosseto si è recato a visitare gli allevamenti ippici di Doganella.

La incoronazione ad Ancona della Madonna del Duomo

ANCONA, 17. — Nel pomeriggio si è svolta una imponentissima manifestazione, alla quale si calcola abbiano partecipato, oltre 80 mila persone del centro, delle frazioni e dei paesi vicini, per la incoronazione della Madonna del Duomo, protettrice della città. Il prezioso diadema, in sostituzione di quello rubato da mani sacrileghe qualche mese fa, è stato acquistato con contributi della popolazione. A delegato di S.S. Pio XI è giunto il cardinale Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna.

Allorchè il cardinale ha posto sul capo della Sacra Immagine la corona, la folla ha applaudito entusiasticamente e sono stati sparati colpi di cannone e salve di mitragliatrici, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Ha fatto seguito una interminabile processione che ha accompagnato il simulacro della Madonna fino alla Cattedrale fra un ininterrotto lancio di fiori.

Dall'alto della scalinata della Cattedrale, S. E. Nasalli-Rocca ha impartito al popolo entusiasta la solenne benedizione.

In serata si è svolta una fantastica illuminazione tra il vivo entusiasmo del popolo.

Graziani impartisce le direttive agli industriali in A. O.

ADDIS ABEBA, 17. — Il Vicerè ha ricevuto una rappresentanza dei dirigenti delle imprese industriali e delle Compagnie dell'A. O., presentati dal prof. Trevisani. Erano presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, l'ispettore del P. N. F. per l'A. O. e il Vice Governatore. Il prof. Trevisani ha riaffermato a nome degli industriali dell'A. O. l'impegno di rispettare in perfetta disciplina la consegna impartita dal Duce ai produttori italiani e ha esposto lo stato attuale delle attività e degli studi nelle singole branche industriali, per l'avvaloramento economico dell'Impero.

Il Vicerè, apprezzando la costruttiva fatica degli Industriali in A. O. ha impartito le direttive per l'azione da svolgere.

La Principessa di Piemonte al raduno delle massaie rurali di Firenze

FIRENZE, 17. — La Principessa di Piemonte fervidamente acclamata dalla popolazione e dalle rappresentanze fasciste ha onorato con la sua augusta presenza il raduno delle massaie rurali, convenute da tutta la provincia alla Casa del Fascio in numero di oltre cinquemila. La Principessa, al suo arrivo alla Casa del Fascio, è stata ricevuta ed ossequiata dall'on. Guarneri, Sottosegretario di Stato agli Scambi e Valute e dalle autorità cittadine. Una contadina del Chianti, madre di nove figli, Le offriva un mazzo di ginestre.

Nel grande piazzale della Casa del Fascio, dove erano adunate le massaie rurali che avevano assistito alla Messa al campo, l'augusta Principessa, salutata da una entusiastica dimostrazione, ha preso posto insieme con le autorità su un palco appositamente eretto. La Segretaria dei Fasci Femminili ha pronunciato un discorso. Subito dopo un gruppo di contadine del Mugello in costume ha eseguito danze e canti villereccì; quindi le rappresentanze delle varie zone della provincia sono salite ad una ad una sul palco facendo singole e simboliche offerte alla Principessa dei più bei prodotti del suolo. Quindi è salita negli uffici della Federazione, dal cui balcone ha nuovamente risposto agli entusiastici applausi delle donne e delle rappresentanze intervenute, che ancora la invocavano dal cortile.

Alle ore 12. S. A. R. la Principessa di Piemonte ha presenziato allo scoprimento di una lapide sulla facciata del R. Ginnasio Liceo Michelangelo, alla memoria della medaglia d'oro tenente Luigi Michelazzi e della medaglia d'argento sottotenente Leonardo Magnani, caduti nella guerra italo-etiopica, che furono allievi dell'Istituto.

La chiusura della Fiera di Tripoli

Il successo della manifestazione

TRIPOLI, 17. — Dopo due mesi di intensa attività si è chiusa ieri la 11.a Fiera di Tripoli che, inaugurata dal Duce il 17 marzo scorso, è stata mèta continua di carovane turistiche e di missioni commerciali, nonchè sede di convegni di organizzazioni economiche nazionali.

Prima della chiusura il maresciallo Balbo, governatore generale della Libia, ha nuovamente visitato il quartiere della Fiera

Il successo della manifestazione fieristica è chiaramente documentato dalla cifra degli affari conclusi e dal numero degli espositori di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti, che hanno convogliato nel mercato fieristico oltre seicento tonn. di merce, per un valore complessivo di circa dieci milioni.

Le onoranze di Vittorio Veneto alle vittime della frana

VITTORIO VENETO, 17. — Con un tributo di unanime cordoglio da parte non solo della cittadinanza di Vittorio V., ma anche dei paesi viciniori, si sono svolti ieri i funerali delle otto vittime rimaste colpite dalla frana staccatasi dal colle della Madonna della Salute nella frazione di Costa

Le bare trasportate su carri erano coperte da fiori inviati dal Comune di Vittorio Veneto e scortate da amici e militi e seguite da parenti. Al mesto accompagnamento, oltre alle autorità cittadine erano pure presenti le autorità della Provincia, rappresentanze di tutte le associazioni del Regime, coi rispettivi labari, delle scuole, collegi e orfanotrofi. Chiudeva il lunghissimo corteo una vera folla di cittadini calcolata ad oltre diecimila persone.

Dopo l'assoluzione delle salme, impartita dal Vescovo di Ceneda, mons. Beccegato nella Chiesa di S. Andrea di Pieve di Bigonzo, il corteo si ricompose per condurre le povere vittime all'ultima dimora.

Turisti austriaci e jugoslavi sui campi di battaglia

GORIZIA, 17. — Oltre trecento turisti, provenienti dall'Austria e dalla Jugoslavia hanno visitato la città ed i campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso.

Proveniente da Villaco, una colonna di motociclisti austriaci si è recata a Redipuglia rendendo omaggio alla tomba del Duca d'Aosta ed agli eroi della Terza Armata.

L'ANSIOSA ATTESA IN UNGHERIA

PER LA VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA

BUDAPEST, 17. — *Nessun altro avvenimento per quanto grande ha mai suscitato tanto appassionato interesse nell'opinione pubblica ungherese come la visita imminente dei Sovrani d'Italia. Nei preparativi per accogliere gli Ospiti Augusti, fatti con lo splendore e col fasto della tradizione magiara, l'Ungheria intende sopratutto manifestare la simpatia schietta e l'affetto del suo popolo verso i Sovrani della nazione amica. I giornali dedicano pagine e pagine alla descrizione dei preparativi, pubblicando fotografie dei Sovrani, dei Principi di Casa Savoia e del Duce.*

L'Uj Magjarsag, in un articolo del deputato Milotaj, nota che dopo la guerra è la prma volta che ospiti augusti giungono nella capitale dell'Ungheria. E' questo un atto di particolare simpatia che l'Italia fa alla Nazione ungherese ed il popolo magiaro ne è orgoglioso. Le relazioni di amicizia italo-ungheresi , continua il giornale — accompagnano la storia dell'Ungheria sino dall'epoca di Re Santo Stefano, attraverso gli Angioini, Re Mattia Corvino, sino al periodo della guerra contro gli infedeli ed alle lotte del popolo magiaro per la indipendenza. Ora il viaggio dei Sovrani d'Italia riconferma l'amicizia che ha per noi la grande Potenza fascista, avviata verso un destino sempre più glorioso, l'Italia vittoriosa ed invincibile, poichè è retta dalla saggezza di un grande Sovrano e dal genio del Duce.

Tutti i giornali pubblicano articoli storico-biografici sulla Casa Savoia e biografie del Re Imperatore e della Regina Imperatrice.

L'Oraj Ujsag, rilevando la partecipazione al viaggio del conte Galeazzo Ciano, sottolinea la diffusa popolarità che il Ministro italiano degli Affari Esteri si è acquistata nelle sue precedenti visite a Budapest. In occasione della visita dei Sovrani, il presidente della Banca ungaro-italiana on. Eber, ha fatto pervenire al Ministro d'Italia la somma di cinque mila pengo da destinarsi alle opere assistenziali del Fascio italiano di Budapest. Il Municipio di Budapest, durante i quattro giorni della visita augusta offrirà un pranzo al giorno — quattro pranzi in tutto — a diecimila poveri della capitale, perchè anche i più umili partecipino al giubilo della nazione ungherese.

Il Principe Umberto a Mantova e Cremona

inaugura le Mostre Gonzaghesca e di Stradivari

La cerimonia di Mantova

MANTOVA, 17. — Il Principe di Piemonte ha ieri inaugurato la Mostra Gonzaghesca. L'ospite augusto è stato ricevuto alla stazione dal Ministro di Grazia e Giustizia Arrigo Solmi, che rappresentava il Governo, dal generale Gudi, comandante il Corpo di Armata di Bolzano, da Alessandro Luzio per la Reale Accademia d'Italia, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal direttore generale del turismo on. Bonomi e delle altre autorità e gerarchie cittadine, con alla testa il Prefetto e il Federale, che rappresentava anche il Segretario del Partito.

Accolto dagli squilli della fanfara, subito seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza, il Principe di Piemonte, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, schierata sotto la pensilina, è apparso alla folla che gremiva il piazzale antistante la stazione e che lo ha accolto con una prima fervidissima acclamazione interrotta a momenti dal grido di *Viva Savoia!* Si è formato quindi un breve corteo automobilistico che passando per le principali vie cittadine, festosamente decorate di bandiere e festoni, ha raggiunto la Piazza Sordello, gremita di altra folla, alla quale si frammischiavano le camicie nere dei sette gruppi rionali e le organizzazioni giovanili del Partito. Presso il palazzo Vescovile stava la selva dei gagliardetti, dei labari e delle insegne. La dimostrazione che qui erompe all'indirizzo del Principe è fervidissima.

L'Ospite augusto passa lentamente tra la moltitudine acclamante e raggiunge il Palazzo Ducale: l'insigne residenza gonzaghesca risplende di tutti i suoi maggiori capolavori. Umberto di Savoia è ricevuto a piedi dello scalone dai componenti del comitato della mostra gonzaghesca. Attendono il Principe, adunate nelle sale maggiori della reggia, le gerarchie e le notabilità cittadine che egli passa in rassegna; quindi appare al balcone per rispondere alle acclamazioni della folla che insistentemente applaude dalla piazza.

La cerimonia inaugurale si svolge nella sala degli arceri ove, dopo il saluto porto all'Ospite augusto dall'on. Solmi, S. E. Alessandro Luzio pronuncia un vibrante discorso. La mostra gonzaghesca è quindi inaugurata dall'on. Solmi nel nome del Re Imperatore e per ordine del Duce, e il Principe di Piemonte inizia la visita della ricca e interessante rassegna, richiedendo ragguagli ed esprimendo giudizi con riferimenti ai vari temi della iconografia gonzaghesca e della storia mantovana. Al termine della visita alla Mostra, che include opere di Leonardo, Raffaello, Mantagna, Tiziano, Pisanello, Rubens e Domenichino, il Principe passa nella attigua chiesa palatina di Santa Barbara e assiste alla Messa celebrata dal cappellano della Casa Reale mons. Bruno.

Terminata la cerimonia il Principe ritorna a Palazzo e richiamato dalle insistenti acclamazioni, si riaffaccia al balcone per rispondere, sorridente e commosso, al grande applauso del popolo che gremisce la piazza.

Quindi, accompagnato dalle autori, il Principe scende nell'atrio terreno della reggia e si congeda dalle alte gerarchie. Mentre la folla sempre lo acclama, egli sale in automobile e, seguito dai personaggi del seguito che prendono posto su altre macchine, parte per Cremona.

La celebrazioue di Cremona

CREMONA, 17. — Cremona, ammantata di tricolori, ha accolto nel pomeriggio il Principe di Piemonte con una manifestazione di travolgente entusiasmo. Nel salone d'onore del palazzo Soranzo, l'on. Farinacci, dopo aver porto un vibrante saluto al Principe, ha esaltato l'opera dello Stradivari. Quindi ha preso la parola il Ministro Solmi che in nome del Re Imperatore e presi gli ordini dal Duce, ha dichiarato aperte le mostre della liuteria moderna e antica e le fiere antiquarie, con le quali si apre il ciclo delle celebrazioni del bicentenario della morte dello Stradivari. Presenziavano la cerimonia tutte le autorità e gerarchie cremonesi, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione militare, senatori, deputati e numerose personalità.

Dopo una visita alla mostra della liuteria moderna, raccogliente 350 strumenti di 110 liutai italiani, il Principe Umberto ha attraversato il Corso Garibaldi a piedi, fra un susseguirsi incessante di acclamazioni entusiastiche della folla, raggiungendo il palazzo Cittanova ove ha sostato lungamente dinanzi alle bacheche raccoglienti un centinaio di antichi violini, violoncelli e viole della scuola cremonese del 600 e 700, il cui valore si ritiene superi gli 80 milioni.

Il Principe ha anche ammirato i quadri ed arazzi esposti ed illustranti soggetti musicali. S. A. R. si è recato poi nell'adiacente palazzo Trecchi, ed ha percorso le sale dove è ordinata la fiera antiquarie che raccoglie tesori d'arte di ingentissimo valore, prodotti dell'artigianato italiano nei secoli scorsi che hanno destato vivissimo interesse nell'augusto ospite. La fiera, come è noto, rimarrà aperta fino a tutto settembre. Terminata la visita, il Principe ha attraversato in automobile scoperta le princiuali vie cittadine, tra un susseguirsi di manifestazioni di devozione e di fede a Casa Savoia, raggiungendo il Palazzo del Comune, dove erano radunati i rappresentanti dei Fasci femminili, delle scuole, dell'Opera Balilla ed una numerosa schiera di invitati.

Mentre si svolgeva il ricevimento offerto dal Comune in onore del Principe, una enorme folla radunata sulla piazza sottostante invocava insistentemente il Principe che si è affacciato più volte al balcone a salutare i cittadini plaudenti mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

Alle ore 18 il Principe accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Milano, ha lasciato Cremona osseguiato dalle autorità fra rinnovate manifestazioni di entusiasmo della folla.

Una rivolta ad Argirocastro

TIRANA, 17. — L'Agenzia telegrafica albanese dirama il seguente comunicato:

« Ieri, durante la notte, un gruppo di rivoluzionari, composto di borghesi, guidati dall'ex ministro degli interni Etemtoto, da un ufficiale di gendarmeria e da un excapitano occipavano la città di Argirocastro e tagliavano le comunicazioni telegrafiche con Tepelana, Szurvelesh e Lebohova.

« Un ufficiale di gendarmeria è stato ucciso dai rivoluzionari.

« Il governo ha preso tutte le misure necessarie per la repressione della rivolta ».

L'oscura situazione nella Spagna rossa

Caballero declina l'incarico di costituire il Gabinetto - L'opposizione dei comunisti e degli anarchici

PARIGI, 17 — *Si ha da Valencia: Il presidente della repubblica bolscevica spagnola Azana ha incaricato Largo Caballero della composizione del nuovo gabinetto. Interrogato dai giornalisti, Caballero non ha voluto fare previsioni sull'andamento della crisi e si è limitato a dire che farà il possibile per arrivare al più presto ad una soluzione integrale. La crisi odierna ha le sue origini immediate negli avvenimenti di Barcellona che non potevano non ripercuotersi sul governo di Valencia, di cui fanno parte tre ministri anarchici, i quali non avrebbero certo tollerato di collaborare oltre con un governo che durante le tragiche e violente repressioni dei moti verificatesi in quella città aveva proceduto ad esecuzioni in massa di organizzati della stessa loro federazione. Però la più vera e più profonda origine della crisi sta nel fatto che gli uomini di Largo Caballero intenderebbero disfarsi degli anarchici. D'altro canto gli anarchici pare non intendano consentire che venga creato un governo con la esclusione dei loro rappresentanti e allora la difficoltà di far collaborare nello stesso governo gli uomini di Largo Caballero con quelli della federazione anarchica sarebbe pressochè insormontabile.*

L'agenzia Havas ha da Valenza ieri sera alle ore 18 Largo Caballero ha annunciato al presidente Azana che egli rinunciava all'incarico di formare il nuovo governo.

Largo Caballero ha dichiarato che nè personalmente, nè come capo del governo avrebbe potuto accettare le condizioni formulate dal partito comunista per la soluzione della crisi. Egli aveva presentato ai capi partito un progetto di costituzione di gabinetto, che veniva però nettamente respinto dai comunisti. A rendere più confusa la situazione il partito socialista ha deciso di tenere una linea di condotta solidale coi comunisti, rifiutando di partecipare ad un governo, nel quale i comunisti non fossero rappresentati. A tarda ora si apprende che Azana ha insistito presso Caballero perchè rinnovi i suoi sforzi, ma la soluzione della crisi urta in sempre maggiori difficoltà.

Sul fronte basco la giornata è trascorsa nel complesso calma. Tentativi nemici di contrattacchi sono stati nettamente respinti dalle truppe nazionali, che hanno continuato le loro operazioni di rastrellamento, catturando molti prigionieri.

Prigionieri e disertori baschi, hanno dichiarato agli ufficiali del servizio d'informazioni dello esercito nazionale che navi mercantili inglesi erano entrate nel porto di Bilbao sotto la protezione delle navi da guerra britanniche, col pretesto di procedere allo sgombero delle donne e dei bambini, hanno sbarcato nella capitale basca un'ingente quantità di armi e un numero considerevole di aeroplani.

Da fonte ufficiale nazionale si asserisce che mitragliatrici catturate dai nazionali sul fronte basco erano di costruzione recentissima e di marca inglese.

La conclusione dei Littoriali del canottaggio e della vela

LIVORNO, 17. — Ecco i risultati finali dei Littoriali di canottaggio:

Singolo: 1. Trieste (Scherl) in 7' 18'' 4/5, Littore; 2. Milano in 7'24'' 2/5; 3. Torino.

Due senza timoniere: 1. Firenze in 6'37'' 4/5, Littore; 2. Genova in 6'43'' 1/5; 3. Milano in 6'49'' 2 quinti.

Quattro senza timoniere: 1. Roma in 5' 39'', Littore; 2. Accademia Livorno in 5' 43''; 3. Napoli in 5'48'' tre quinti.

Due di coppia: 1. Firenze in 6' 10'' 6 decimi, Littore; 2. Milano in 6'10'' 7 decimi; 3. Roma in 6' 25'' 2 decimi.

Due con timoniere: 1. Palermo in 6'36'' 4 quinti, Littore; 2. Firenze in 6'43'' 3 quinti; 3. Napoli in 6' 44'' 4 quinti.

Jole a 4: 1. Milano in 6' 15''. Littore; 2. Napoli in 6'19'' 2 quinti; 3. Trieste in 6'22'' 1 quinto.

Otto di punta: 1. Roma in 5'11'' 1 quinto, Littore; 2. Genova in 5' 11'' 3 quinti; 3. Milano in 5'17'' 2 quinti.

Ecco la classifica dei littoriali della vela: 1. Spigno di Genova, punti 667 (littore); 2. Schirru di Napoli, punti 638; 3. Marussich di Trieste, punti 635.

Classifica generale dei littoriali del canottaggio: 1. Guf di Milano, punti 155,5; 2. Roma, punti 127,5; 3. Genova, punti 113,5.

Classifica generale dei littoriali della vela: 1. Genova, punti 31; 2. Napoli, punti 28; 3. Milano, punti 22.

PUGILATO

Strozzi batte Bertazzolo

ADRIA, 17 — Un vivissimo successo ho ottenuto ieri la riunione pugilistica indetta dal Comando Federale ed organizzata dal Fascio Giovanile adriese. Un folto pubblico accorso da tutto il Polesine e dalle provincie limitrofe ha decretato il più lusinghiero successo alla manifestazione che ha assolto magnificamente alle funzioni propagandistiche per le quali era stata indetta. Alla riunione svoltasi al Teatro Politeama hanno presenziato il colonnello ispettore dei Corsi Premilitari della Zona di Ravenna, il comandante in II. dei FF. GG. del Polesine il Segretario del Fascio con il direttorio.

Dopo la presentazione delle Squadre si sono iniziati gli incontri. Primi a presentarsi sul quadrato sono stati i massimi Bellettato di Adria e Callegaro di Cavarzere. Fin dalla prima ripresa la superiorità di Bellettato è schiacciante e Callegaro abbandona.

Si presentano i medio-leggeri Tommasi di Adria e Scarpa di Venezia. La prima ripresa caratterizzata da forte combattività termina con una leggera superiorità di Tommasi che aumenta alla seconda e nel finale. Senza esitare il giudice alza il braccio di Tommasi dichiarandolo vincitore ai punti.

I medi Sacchetto di Adria e Boaduzzi di Cavarzere sono applauditi e danno vita ad un incontro scintillante. Boaduzzi superiore nella seconda e terza ripresa, viene dichiarato vincitore ai punti.

E' quindi la volta dei «gallo». Nagliati di Ferrara e Montagnano di Venezia i pugili si battono accanitamente. La prima ripresa è di Negliati mentre la II è aggiudicata a Montagnaro. Il III. tempo si chiude in parità e il «nullo» rispecchia lo esatto andamento dell'incontro.

Il V. incontro della serata mette di fronte i piuma Gilberti III di Venezia e Poggiopolini di Ferrara Il 1. è superiore all'inizio poi, nella seconda ripresa, è toccato duramente di Poggiopollni cheaccelera progressivamente vincendo in bellezza. Il pubblico applaude a lungo il valoroso pugile ferrarese.

La folla segue entusiasta lo svolgimento dei tre tempi nei quali sono opposti il ferrarese Vancini e il veneziano Stella. La prima ripresa è caratterizzata dalla netta superiorità del veneziano ch tocca di destro e di sinistro il ferrarese mettendolo due volte al tappeto. Nel II. tempo Vancini si riprende terminando in vantaggio. Alla 3.a ripresa i due contendenti finiscono fuori delle corde sul tavolo dei giudici! Il verdetto dà la vittoria a Stella ed il giudizio è accolto con qualche dissenso da parte del pubblico che poi accomuna in un solo prolungato applauso i due valorosi pugili.

L'ultimo incontro fra i professionisti Strozzi di Ferrara e Bertazzolo di Venezia termina subito perchè fin dalla prima ripresa Bertazzolo va due volte a terra. I giudici danno la vittoria a Nando Strozzi e squalificano il Bertazzolo per simulato fuori-combattimento. La folla applaude calorosamente al valoroso pugile ferrarese che ha ottenuto anche molto successo quale allenatore per le belle prove offerte dai suoi giovani e giovanissimi allievi del Fascio Giovanile di Combattimento Adriese.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Zambon e Assi vincitori dei campionati bassanesi

BASSANO DEL GRAPPA, 17 — Il Dopolavoro Comunale ha fatto disputare sul tratto di Viale Venezia il campionato bassanese di pattinaggio a rotelle. I concorrenti sono stati divisi in due categorie; la prima doveva ripetere il percorso per sei volte, *pari a Km.* 9; la seconda per tre volte *pari a Km.* 4.500. Eccettuati pochi ritiri tutti i concorrenti hanno finito la gara. Eccone i risultati:

1 Categoria: 1. Zambon Antonio del Dop. Smalterie che compie il percorso in 24' alla media di Km. 21.600; 2. Bordignon Giuseppe del Dop. Comunale a spalla; 3. Baggio Giovanni del Dop. Smalterie a due metri; giro più veloce: Zambon Antonio in 3'50'' alla media di Km. 23.400.

II Categoria: 1 Assi Angelo del Dop. Canile checompie il percorso in 14' alla media di Km. 19,250; 2 Bordignon Pietro, id. ad un metro; 3. Bizzotto Luigi id. a due metri. Giro più veloce: Assi Angelo in 4' alla media di Km. 22.

IPPICA

Leoncavallo vince a Bologna il Premio Italia

BOLOGNA, 17. — Ieri all'ippodromo dell'Arcoveggio, alla presenza di un pubblico eccezionalmente numeroso, si è svolta la 15.a giornata delle corse al trotto. Tra le gare disputate la principale è stata quella del premio Italia di lire 100 mila su un percorso di m. 2500 che ha dato i seguenti risultati: 1. «Leoncavallo» guidato da Branchini della scuderia Giolli; 2. «Arlio» della scuderia Giolli; 3. «Vindice».

Ad Atia il Premio S. Gottardo

MILANO, 17. — Il maggiore premio disputato a S. Siro ieri, il San Gottardo, di lire 30 mila sui 2200 metri, è stato vinto da «Atia» di Razza Del Soldo; 2. due lunghezze «Felizzano» di Demontel e 3. a quattro lunghezze «Sakuni» di Sanbruna. Cinque partenti.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 17. — Ieri all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Littoria, lire 100 mila, metri 2400. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. «De Albertis» scuderia Tesio Incisa, montato da Gubellini; 2. a mezza lunghezza «Gransasso»; 3. ad una lunghezza e mezza «Monterosi». Il totalizzatore ha pagato 7,50; 7; 11,50.

ATLETICA LEGGERA

L'eliminatoria friulana del Gran Premio dei Giovani

UDINE, 17. — Ieri al Moretti hanno avuto svolgimento le gare atletiche della eliminatoria provinciale del G. P. dei Giovani, cui ha arriso un esito quanto mai lusinghiero. Oltre 150 concorrenti hanno preso parte alle varie prove dimostrandosi ben preparati. Ecco i risultati:

M. 50: 1. Comis Antonio, Gemona, 6''; 2. Ferassutti Aldo, Udine; 3. Pastrovicchio Antonio, Rubignacco.

M. 300: 1. Morocutti Nino, Udine, 41''; 2. Gismano Alberto, Pordenone; 3. Pasquini Massimo, San Vito al Tagliamento.

M. 600: 1. Gismano Alberto, Pordenone, 1'33'' 4/5; 2. Tessitori Giuseppe, Moggio Udinese; 3. Foschiani Giovanni, Udine.

M. 2000: 1. Del Giudice Bruno, Basiliano, 6'23'' 2/5; 2. Nicoletti Gino, Tarcento; 3. Arcudi Arturo, Palmanova.

M. 80 ostacoli: 1. Cramestetter Giovanni, Rubignacco, 12'' 4/5; 2. Clozza Domenico, Rubignacco; 3. Treu Giuseppe, Gemona.

M. 200 ostacoli: 1. Vescovi Massimino, Cividale, 30'' 4/5; 2. Clozza Domenico, Rubignacco; 3. Feruglio Bruno, Rubignacco.

Staffetta 4 per 100: 1. Istituto Tecnico di Udine (Ferassutti, Sgualdino, Morocutti e Lestuzzi) 48'' 3/5; 2. Rubignacco (Pastrovicchio, Feruglio, Clozza e Cramestetter); 3. Pordenone.

Peso: Ellero Giovanni, Udine, m. 9.64; 2. Bidinost Fausto, Cordenons, m. 9.41; 3. Guerra Pericle, Pordenone, m. 9.19.

Disco: 1. De Piccoli Giovanni, Rubignacco, m. 30.95; 2. Bidinost Fausto, Cordenons, m. 28.54; 3. Fracas Eliseo, Pordenone, m. 27.91.

Giavellotto: 1. Bidinost Fausto, Cordenons, m. 42.59; 2. Maurizi Luigi, Cividale, m. 39.84; 3. Marzona Geranio, Rubignacco, 39.45.

Salto in alto: 1. Cramestetter Giovanni, Rubignacco, m. 1.60; 2. Pastrovicchio Antonio, Rubignacco, m. 1.60; 3. Lestuzzi Silvio, Udine, m. 1.55.

Salto in lungo: 1. Vescovi Massimino, Cividale, m. 5.80; 2. Morocutti Nino, Udine, m. 5.635; 3. Selva Daniele, Pordenone, m. 5.435.

Asta: 1. Cramestetter Giovanni, Rubignacco, m. 2.90; 2. Zamparutti Olinto, Rubignacco, m. 2.70; 3. Scoziero Azelio, Rubignacco, 2.70.

SOLLEVAMENTO PESI

I campionati italiani

MILANO, 17. — I campionati italiani seniori di sollevamento pesi si sono svolti ieri con la partecipazione di pochi, ma ottimi elementi, che si sono classificati come segue:

Pesi piuma: 1. Bescapè della Pro Patria Milano; 2. Brizzi dell'Audace di Roma; 3. Barabino della Sampierdarenese.

Pesi leggeri: 1. Rubino del Dopol. Ital. Ginevra; 2. Gabetti della Sampierdarenese; 3. Ferrari della Fratellanza Modena.

Pesi medi: 1. Galimberti della Pompieri Milano; 2 Colnaghi della Pro Patria Milano; 3. Tronconi dell'Assi Milano.

Pesi mediomassimi: Vassallo della Sampierdarenese; 2. Maglioni dell'Assi Milano.

GINNASTICA

In margine al Concorso femminile di Genova

Ho potuto seguire da vicino, nella mia qualità di Ufficiale di gara, la squadra delle giovani fasciste veneziane a Genova, ove nei passati giorni (7, 8, 9, corr.) si svolse il Concorso Ginnastico Federale femminile per Società ginnastiche, per G.U.F., per Giovani Fasciste e per Dopolavoro, e mi sono rallegrato veramente nella constatazione che l'alloro guadagnato dalle nostre giovani concittadine, rappresentava un meritato riconoscimento del valore dell'affiatata compagine veneziana, docile strumento nelle mani energiche della brava signora Carretto Attadoana, che ha istruito amorosamente, in poco più di un mese.

La prova fornita la sera del 1.o corrente nella sala della «C. Reyer» alla presenza delle gerarchie federali, lasciò adito a speranze, come già pronosticai nella mia relazione della serata fatta sui fogli cittadini, ad una lusinghiera affermazione e la gara, condotta con decisione, in ogni singola esercitazione richiesta dal programma dinanzi alle varie giurie miste sul magnifico campo sportivo della «Nafta», diede ragione al pronostico.

Venezia dunque, dopo un deplorevole letargo nell'agone ginnastico femminile di alcuni anni, ritrovò sè stessa, rivisse i bei tempi in cui la balda e numerosa schiera delle ginnaste della vecchia e gloriosa Società Ginnastica «C. Reyer», guidata dal compianto maestro Piazza, mieteva allori sui campi ginnastici, lasciando delle sue esecuzioni impeccabili profonda impressione e risonanza.

Le giovani fasciste di oggi, guidate da un'insegnante di notevole capacità ginnico-sportiva, hanno emulato la Reyer femminile di un tempo, ne hanno ricalcato le orme, anche se nelle file militavano elementi nuovissimi alle ginniche discipline e nessuna ginnasta o atleta già provetta ne rinforzava la compagine. Da ciò esce maggiorato il merito della riuscita per le nostre brave ragazze che hanno risuto, in atmosfera di novità, la bella manifestazione genovese.

Per queste ragioni l'ottavo posto raggiunto con la classifica generale nella propria categoria, superando qualche squadra più anziana di gara, può dirsi, senza esagerare, posto onorifico e può dare la sensazione che la squadra della signora Carretto, se curata con passione o come merita, anche dai preposti allo sport, per fornirle ogni possibilità tecnica di sviluppo e di affinamento, potrà in breve figurare ancor meglio fra le squadre italiane che vanno per la maggiore. La squadra veneziana, mi piace rilevarlo in modo particolare, fu a Genova ammiratissima non solo per la elegante, sobria ed adatta divisa, ma sopratutto per il contegno correttissimo, in campo e fuori, di tutte le allieve.

La signora Santoni, Segretaria Prov. delle Giovani Fasciste, e la signorina Lanfranchi, addetta allo Sport, che accompagnarono la squadra possono andar liete di questa prima prova, che è stata la prova del fuoco, il battesimo sportivo della compagine femminile ginnastica delle Giovani Fasciste veneziane, alle quali mi piace porgere anche il mio plauso personale di vecchio giurato.

Tito Tamburlini

ATLETICA FEMMINILE

Il G. P. Maria Pia di Savoia vinto dalla Venchi Unica

TORINO, 17 — Ieri allo Stadio Mussolini ha avuto luogo una riunione nazionale di atletica leggera femminile per il Gran Premio Maria Pia di Savoia. Erano presenti alla manifestazione sportiva le autorità cittadine e numeroso pubblico. Ecco le vincitrici delle gare:

Metri 800 ostacoli: Valla della Virtus Bologna Sportiva. Salto in alto: Testoni della Venchi Unica m. 1.45. Lancio del disco: Riaso della Polisportiva Giordana di Genova, m. 28.86. Metri 200 piani: Bullano della Venchi Unica, in 26'' 6/10. Metri 80 piani: Testoni della Venchi Unica in 10'' (nuovo primato italiano femminile: primato precedente della stessa Testoni in 10'' 1/10). Salto in lungo: Testoni della Venchi Unica m. 5.08. Metri 800 piani: Bulzacchi della Venchi Unica, in 2'30'' 6/10. Giavellotto: Cressi della Polisportiva Genova, m. 36.82. Staffetta 4 per 100: 1. Dopolavoro Sip Torino in 54'' 2/10; 2. Società Ginnastica Torino in 54'' 7/10. In base alla classifica generale la Venchi Unica vince il Trofeo Principessa Maria Pia di Savoia.

Nuovo Consigliere di Stato

ROMA, 17. — Con provvedimento in corso il primo referendario al Consiglio di Stato prof. dott. Giuseppe Castelli Avolio è stato nominato consigliere di Stato.

Varietà femminili

Tendenze della moda

Sono di gran moda i mantelli, dobbiamo chiamarli così, benchè ci vorrebbe una parola assolutamente nuova per questa nuovissima interpretazione del solito soprabito, non si può chiamarli «abiti-mantelli», perchè nemmeno questo nominativo, già molto usato, sarebbe esatto) dunque ci rassegnamo alla vecchia parola e coraggiosamente chiameremo mantelli questi freschi coloriti giovanissimi modelli, che saranno portati per tutta la stagione estiva: si fanno in sciantun a tinte pastello, in crespo stampato a disegni piccoli a due sole tinte, e anche nei grandi stampati multicolori, in tela-canapa, in cotoni operati e perfino in velo di seta: in genere sono lunghi quanto l'abito, molto stretti alla vita con collettini rotondi chiusi sotto al mento da un nastrino grossa-grana, doppio raso o taffettà, mentre rimangono aperti sul petto e sulla gonna, maniche corte molto ampie spesso rimborsate al gomito o riprese a pieghe, appena arricciate all'attaccatura della spalla.

Si possono anche guarnire di grandi colli a doppio volano in organdi, e spesso sono profilati su tutta l'apertura e orlati di striscie in tessuto unito, se il modello è stampato, e viceversa.

Sono molto originali perchè con il colletto chiuso e le maniche corte e ampie sembrano più abiti che montelli, e questo li rende adatti anche per il periodo più caldo dell'estate. Naturalmente debbono essere portati sopra ad un vestito molto semplice, ma da pomeriggio, in tessuto vaporoso come l'organza, l'organdi, il crespo giorgina e il velo di seta, a tinta scuro, per far risaltare il chiaro unito o stampato del mantello, gli abitini portano cortissime maniche a volani guarniti di pizzo leggero, oppure tutte arricciate di fitte increspature che si ripetono sul corpetto e sul centro dovanti della sottana. Con questo genere d'insieme si fanno anche elegantissimi modelli da pranzo con il mantello in crespo giorgina o velo di seta a tinta scura o nero, sotto cui traspariscono i vivaci colori di un abito cosparso di grandi garafani violacei, di rose color sangue o di peonie rosa confetto.

Le striscie e i quadrettati sono di gran moda per viaggio e per mattina, si fanno degli originali insieme a tre pezzi, composti di una sottana in grossa tela marrone sigaro, di una giacca molto stretta in tessuto quadrettato marrone e bianco, abbottonata lateralmente con maniche molto corte, e di un mantello tre quarti a striscie marrone o grigie, oppure marrone e verde, senza abbottonatura e allargato dietro e ai lati da due o tre piegoni. Con i tessuti a striscie si fanno pure comode giacchette senza abbottonatura e senza maniche, in lana leggera o in flanella, che accompagnano abiti in tela di seta e sciantun a colori chiari, con orli a giorno e sfilature che formano striscie o quadrati sul copetto e spesso su tutto l'abito.

Molti nuovi modelli si fanno a vita altissima, segnata da increspature radunate sotto al petto che ricordano lo stile impero, si usano per qualsiasi genere di abito semplicissimo; per esempio nei modelli da mattina in tela-canapa e cotone tutta l'apertura del corpetto è arricciata, e può essere allacciata da una nastrino infilato in piccoli occhielli, per pomeriggio negli abiti di organdi, crespi di seta e piccati le increspature sono tutte riunite nel centro del petto e formano raggera, questa guarnizione è spesso ripetuta sulle maniche.

Con nastri e sciarpe si fanno delle originalissime guarnizioni: un abito intero in piccato a pallini, porta al collo una sciarpa che si incrocia sul petto e forma cintura, un modello in cotone operato rosa, ha un nastro in grossa grana verde infilato in quattro occhielli intagliati nel corpetto, viene annodato alla vita per ricadere fin all'orlo dell'abito; un altro in piccato arabescato a fondo turchino marinaio è guarnito di una sciarpetta rossa fuoco che si incrocia al collo, s'infila nel corpetto per poi ricomparire dietro la vita e annodarsi a fiocco.

Piccoli segreti

★ Non alzatevi dal letto alla mattina, senza prima aver buttato indietro, con un colpo dei piedi le coperte. Poi, alzateli, quei piedi in alto e moveteli facendo leggermente tremare i muscoli delle gambe. E' un mezzo eccellente per riattivare la circolazione del sangue, raccomandabile sopratutto alle donne che hanno tendenza alle varici.

★ Non siete ben sveglia. Poichè la stanza è bell atepida, spalancate le finestre, datevi qualche lieve colpo all'apio dei polmoni con il palmo della mano aperto e respirate adagio e profondamente per otto dieci volte. Dopo questo esercizio vi sentimente meglio moralmente e fisicamente.

★ Quando state leggendo, scrivendo, cucendo o facendo dei lavori a maglia, interrompetevi di tanto in tanto e lasciate errare lo sguardo lontano. Eviterete così la tensione del nervo ottico che è la peggiore fatica per gli occhi. Date quest'abitudine ai vostri bambini: conserveranno una vista eccellente anche attraverso la fatica dello studio.

★ Quando, uscita dal bagno, vi siete asciugata, prendete l'abitudine di passare per pochi secondi un pezzo di pietra pomice lungo gli stinchi e l'avambraccio. Con questo semplicissimo sistema — da applicare, ove occorra, anche alle guancie — distruggerete progressivamente la peluria ed eviterete di dover ricorrere più tardi alla depilazione sempre assai noiosa.

★ Volete conservare morbide e bianche le mani? Abbiate cura, quando le avete lavate, di massaggiarle un poco con pasta di mandorle o semplicemente con una crema qualsiasi, poi stropicciatele la una con l'altra e quando la crema sarà ben penetrata, asciugatele. Si tratta di ridare alla pelle delle mani il lievi grasso che il sapone lavandole, ha distrutto, ed è la sola maniera di conservare le mani b anche e vellutate.

★ Le conoscete le preziose qualità del sale grosso? Fatene sciogliere un cucchiaio da tavola in un cucciaio da tavola in un litro di acqua e adoperatela al mattino: 1 per gargarizzare; 2 per bagnarvi leggermente gli occhi; 3 per aspirarne una goccia o due col naso. Eviterete i raffreddori e avrete dato un prezioso tonico alla vostra vista.

Fili 41

E' uscito il numero di maggio di «Fili». La fresca copertina verde, la vivacità delle illustrazioni a colori, la varietà dei numerosi articoli che sbocciano ricchi di idee sembrano l'omaggio della primavera a tutte le signore attive ed eleganti che vogliono seguire la moda su loro stesse e nella loro casa.

Particolarmente interessante è lo argomento sull'apparecchiatura della tavola, dedicato in modo speciale alle tovaglie che ne sono l'elemento principale. Le splendide fotografie destano un vero senso di ammirazione per la gaia fantasia delle applicazioni e dei ricami affioranti come per incanto sulla trama lucente delle belle tele di canapa colorata, attualmente le più ricercate. Una chiara conferma è data dalle interessanti fotografie di alcune fra le più riuscite apparecchiature esposte alla Mostra dell'imbandigione della mensa organizzata recentemente dalle Dame della Maternità e Infanzia in uno dei padiglioni della Fiera di Milano. Le pagine delle trine illustrano fantasiosi e classici motivi per applicazioni ad ago ed a fuselli o per artistici centri da tavola e, fra l'altro, una interessante dimostrazione dei vaporosi mosaici di trine che si possono combinare utilizzando preziosi ritagli di pizzo. Molto originali alcuni motivi per ricami, ispirati a disegni di macchine e graziosissime le applicazioni per la biancheria femminile. Veramente deliziosa è la pagina dei fazzoletti in mussola, in velo e in crespo di seta sui quali emergono come da fragile spuma vivaci applicazioni di fantasia. La moda fa la sua comparsa con la sfilata di ampie vestaglie, di succinti abiti a giacca lavorati a mano, di soffici mantelline da letto, di leggiadri ricami per i vestiti estivi, di collettini freschi per la primavera. Piene di spirito e di gusto sono pure le pagine per i bimbi, che illustrano un gaio motivo a palloncini per il corredo del piccolo, quattro bavaglini ricamati, un candido completo da battesimo in organdi, e dieci graziosissime variazioni su un solo modello di abitino per una bambina di quattro anni. Un articolo sul vasto impiego della tela di canapa nelle rilegature e quello dei paralumi decorati a fiori veri, le gustose ricette napoletane e la fedele corrispondenza completano questo interessante fascicolo composto di 46 pagine

Piccola posta

INFELICE — Per debellare le cimici faccia fare una disinfezione a chiusura ermetica, con gaz tossici, consigliandosi prima con esperti. In una buona farmacia le daranno indicazioni sufficienti. E' lo unico rimedio definitivo. Altrimenti occorrerà individualizzare la fonte e usare localmente soluzioni tossiche di sublimato, petrolio, ecc., quasi sempre palliativi per brevi periodi di tempo.

MASSAIA RURALE — La tua intenzione mi sembra eccellente. Rivolgiti alla Sezione Massaie rurali del Fascio femminile e vedrai che troverai nella Presidente illuminato consiglio e cordiale appoggio.

MADDALENA — Non mi meraviglio affatto, ma ti consiglio di pensarci bene. Se egli sarà capace di aspettarti senza che il tuo amore diminuisca la non grave differenza di età non costituirà un guaio. Ma tutto sta in quel «se»....

C'E' TANTO SOLE — Francamente, sono del parere dei tuoi. In questo momento tu sei presa dalla passione e non in grado, perciò, di valutare il disagio che poi, nella convivenza quotidiana proveresti per la diversità di educazione e di condizione sociale. Pensaci bene.

NEMESI — Il fatto che tutte le materie ti sono indifferenti dice che non hai nessuna vocazione. E allora, perchè laurearti, sopratutto se non hai bisogno di esercitare? La tua grafia manca di slancio e di abbandono. Forse sei troppo positiva. Ti mancano le ali.

SPORTIVA — Nella donna mi piace lo sport ma esercitato con moderazione. Dello stesso parere sono, in genere, gli uomini. Quanto a giudizio sulle ragazze sportive non è possibile darne uno generico: esistono delle sportive serie e delle sportive frivole. Tu appartieni certo alle prime, ma attenta a non scantonare.

LUISA — Ti consiglierei l'insegnamento. Le ragioni sono intuitive. 2) Grafia denotante suscettibilità e anche pessimismo, una certa sdegnosità e mediocri freni morali. Devi dare un pò di ali al tuo spirito perchè la cultura non basta a formare la superiorità di una creatura.

VIOLETTA

Il cippo del Sabotino consegnato dai genieri a Napoli

NAPOLI, 17. — Ieri mattina la Presidenza, il Consiglio Nazionale, i dirigenti provinciai e le rappresentanze delle sezioni dell'ANAG si sono recati in colonna al Corso Vittorio Emanuele, per deporre una corona di alloro sula lapide affissa sulla facciata della casa, ove abitò il maggiore Mario Fiore, medaglia d'oro, eroicamente caduto per la Patria, al cui nome si intitola la sezione napoletana dell'associazione.. All'omaggio reso alla memoria del glorioso maggiore hanno partecipato il Prefetto e tutte le autorità cittadine. Con le autorità e con le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e delle Madri e Vedove di Guerra, i genieri si sono poi recati al Mausoleo di Posillipo per deporre una corona di alloro sulla tomba dei Caduti della grande guerra e per assistere alla sistemazione del Masso del Sabotino del peso di 27 quintali offerto a Napoli dalla sezione di Gorizia dell'ANAG. Il presidente nazionale dell'associazione ha consegnato con nobili parole il cippo al Podestà di Napoli. Ha pronunciato quindi brevi parole di ringraziamento ai genieri per l'omaggio reso ai Caduti e per l'offerta del Cippo del Sabotino, la presidentessa della associazione Madri e Vedove di guerra. Infine i genieri hanno rilevato al Maschio Angioino, insieme a duemila combattenti napoletani, la Bandiera dell'Arma e l'hanno accompagnata alla stazione centrale donde è partita per la Capitale. Ieri sera al Teatro Politeama con l'intervento delle maggiori autorità cittadine si è svolta una serata di gala in onore dei genieri.

LUNEDI' 17 MAGGIO XV

GAZZETTA SPORTIVA

L'ULTIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il colpo mancino del Sampierdarena al Novara nella scena finale

Lo scudetto per la seconda volta consecutiva al Bologna - Torino e Lazio qualificate per la Coppa Europa - Novara e Alessandria retrocedono

Livorno e Atalanta promosse alla massima Divisione

Venezia, Vercelli, Catania e Messina attendono ancora un verdetto - Aquila, Catanzaro e Viareggio cadono in Serie C

Padova, Vigevano, Sanremo, Ancona e Taranto promossi alla Nazionale B

I risultati

Divisione Nazionale A

Sampierdarena-*Napoli . . 2-0
*Roma-Novara 1-0
*Bologna-Milan 2-0
*Torino-Lucchese 2-2
Lazio-*Bari 2-0
*Fiorentina-Juventus . . . 2-2
*Genova-Triestina 4-3
*Ambrosiana-Alessandria . . 3-0

Divisione Nazionale B

*Spezia-Venezia 1-1
*Messina-Livorno 4-3
*Pro Vercelli-Catania . . . 2-1
*Palermo-Verona 0-0
*Atalanta-Brescia 3-1
*Aquila-Modena 1-1
*Cremonese-Catanzaro . . . 1-1
Pisa-*Viareggio 1-0

Divisione Nazionale C

Girone A

Udinese-*Fortitudo 3-1
*Padova-Pro Gorizia . . . 5-1
*Ponziana-Carpi 2-0
*Vicenza-Fiumana 3-1
*Treviso-Mantova 0-0
*Marzotto-Grion 3-0

GIRONE B

*Falck-Monza 2-0
*Pro Patria-Piacenza . . . 2-1
Seregno-*Gallaratese . . . 2-0
*Lecco-Reggiana 3-1
*Cusiana-Siai 1-1
*Varese-Legnano 1-1
*Vigevano-Crema 1-0

GIRONE C

*Imperia-Pontedecimo . . . 4-0
Sanremese-*Entella 3-0
*Sestrese-Vado 1-0
*Savona-Carrarese 9-0
*Cornigliano-Derthona . . . 2-0
Doria-*Pinerolo 3-0
Rivarolo-*Asti 1-0

GIRONE D

Macerata-*Forlimpopoli . . 2-1
*Anconitana-Fano 3-0
*Ravenna-Grosseto 3-0
*Piombino-Siena 2-1
*Pistoiese-Rimini 0-0
*Prato-Jesina 4-0
*Pontedera-Forlì 4-0

GIRONE E

Taranto-*Foggia 5-2
*Lecce-Cerignola 3-1
Salerno-*Benevento 2-0
*Tosi-Manfredonia 2-0
*Civitavecchia-Potenza . . . 4-0

Prima Divisione

VENETO

*Audace-Verona B 3-1
*Mestre-Schio 1-0

Campionati Propaganda

FINALI DI ZONA

*Alba Nazario Sauro (Verona)-Palladio (Vicenza) 2-1.

VENEZIA

Girone finale: *Foscari-Leghe Leggere 4-1.

VICENZA

Girone unico: Camisano-Guf 2-0 (rinuncia).

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Ferraresso: Leghe Leggere-Mestre 1-0.

ADRIA

Campionato studentesco, Finale: Trenile-Liceo 3-2.

PADOVA

Coppa Chinol: Camposampiero-*Bassanello 6-1; *Pontelongo-Piovese 2-1.

VERONA

Torneo di consolazione: Audacini B-Caldiero 2-2; Chievo-Borgo Trento 6-0.

Amichevoli

Rovigo: Rovigo-Polesella 5-2.

Pallacanestro

Nazionale femminile

*Napoli-Ambrosiana 7-6.

Seconda Divisione

VENEZIA

Reyer-Dienai 2-0 (rinuncia).

Campionato allievi

VENEZIA

Reyer-Dienai B 25-9.
Dienai A-Laetitia 12-10.

Amichevoli

Venezia: C. F. Venezia-C. F. Trieste 25-21.

Rugby

Fasci Giovanili

Padova-*Rovigo 12-10
Genova-*Vicenza 21-0
*Trieste-Treviso 3-0 (rinuncia).

Sampierdar.-Napoli 2-0 (1-0)

NAPOLI, 17 — Direttore d'orchestra Dattilo di Roma, cornice di pubblico bellissima, gara combattuta con grandissimo impegno dai rosso-neri liguri che, applicando il motto «vivere pericolosamente», hanno voluto stare nel pericolo fino all'ultimo, e cogliere poi la vittoria della salvezza quando l'impresa sembrava disperata. Il Napoli ha disputato una partita onesta, senza impegnarsi troppo a fondo, essendo esso ormai al sicuro.

I rosso-neri sono i primi ad attaccare e a meno di un minuto passano in vantaggio: è Spivach che su azione Biasini-Rossi mette in rete il primo pallone. La pressione rosso nera continua e Mosele deve salvarsi da numerosi tiri pericolosi. Finalmente sulla metà del tempo gli azzurri riescono a scuotersi di dosso la pigrizia e si portano sotto la porta rosso-nera e al 30. Ferrara impegna Venturini con un pallone parato in tuffo. Contrattacchi dei rosso-neri e Mosele al 40. è seriamente impegnato da Bollano. Il tempo termina su attacchi degli azzurri.

La ripresa trova la Sampierdarenese guardinga in difesa, e pronta ad approfittare degli errori eventuali degli avversari per rafforzare la sua vittoria. I napoletani per altro attaccano ma non passano. E al 22. gli ospiti aumentano il loro vantaggio: è Spivach che mette a segno il secondo pallone con tiro potentissimo. Il Napoli reagisce e si registrano parecchie belle azioni, ma la difesa ligure non si lascia sorprende. Al 38. Sallustro sbaglia una facile occasione di salvare l'onore della bandiera, e poco dopo è Rossetti che manda alto un bel pallone. Il finale è di marca azzurra per lo attacco, ma di marca rosso-nera per la difesa impenetrabile. Due angoli contro il Sampierdarena e uno contro il Napoli e la fine vede i liguri impazzire in campo specie dopo conosciuta la sconfitta del Novara a Roma.

Genova-Triestina 4-3 (2-2)

GENOVA, 17 — Molto pubblico a Marassi per l'incontro del Genova colla Triestina, pubblico richiamato più che altro dal desiderio di vedere all'opera quelli che si... crede saranno nel prossimo campionato dei nuovi atleti rosso-blu: Colaussi e Pasinati. Partita ricca di fasi emotive, anche se per la classifica non diceva più niente, ricca di porte: ben sette, quattro dei locali e tre degli ospiti. Partita quindi incerta ed avvincente fino all'ultimo.

L'inizio è di marca genovese e gli uomini di Bacigalupo al nono minuto erano già in vantaggio di due porte, segnate da Fasanelli nello spazio di meno di un minuto, tra l'ottavo e il nono di gioco. Poi i triestini sono passati al contrattacco e Mian, su errore di Agosteo ha accorciato la distanza al 12. E' stato poi Colaussi che al 24. ha pareggiato le sorti. Da questo momento fino alla fine del primo tempo sono i genovesi che guidano la danza, ma essi non riescono a segnare altri punti.

Nella ripresa al 7. minuto per fallo in area di rigore viene concesso un rigore per il Genova che Fasanelli tramuta in rete. Al 17. Perazzolo segna un altro punto per i locali ed al 27. per fallo contro Colaussi il rigore è tramutato in porta dallo stetsso giocatore. Verso la fine viene espulso Rocco della Triestina. Arbitro Mazzarino.

Lazio-Bari 2-0 (2-0)

BARI, 17. — Pubblico numeroso al Littorio per l'incontro dei galletti di Costantino contro gli uomini di Piola, attratto dalla posta in palio, il secondo posto in classifica per i romani. Per tanto incontro un arbitro di eccezione, il nostro « arbiter elegantiarum », Rinaldo Barlassina.

Inizialmente il gioco è piuttosto equilibrato, con leggeva prevalenza dei baresi. Ed al quarto d'ora una delusione dei tifosi locali: Grolli, in seguito a mischia, invece di mettere a rete colpisce un paletto. Subito dopo, continuando la pressione dei locali, la Lazio subisce due calci d'angolo. La Lazio però reagisce e porta attacchi pericolosi alla rete barese e al 23' passa in vantaggio con una bella rete segnata dall'ala Busani su passaggio preciso di Piola. Lo smacco smonta un po' i galletti, che sembrano ora delle pallastrelle. Di questo rilassamento ne approfittano gli azzurri romani per rafforzare il loro vantaggio. Infatti essi segnano una seconda porta con Camolese al 32'.

Da questo punto, evidentemente paghi del loro bottino, i laziali diventano più guardinghi e difendono a denti stretti la loro preda, sperando in un infortunio, o almeno in un mezzo infortunio dei torinesi. E la loro tattica si mostra buona. Infatti passa il primo tempo, e passano anche i 45 minuti della ripresa e nessun'altra porta viene segnata, da nessuna delle due parti. I baresi, hanno potuto in questo secondo tempo mostrarsi più attivi, portare attacchi alla porta di Blason, ma ogni attacco si è spezzato contro la difesa dei romani.

Alla fine dell'incontro gli uomini di Piola erano in festa, e questa si trasformò in tripudio quando poco dopo la radio ha dato l'annuncio: Torino-Lucchese 2-2.

Fiorentina-Juventus 2-2 (0-1)

FIRENZE, 17. — Si gioca su terreno buono e con un pò di nebbiolina. Il primo tempo è giocato con poco impegno da parte dei due « undici » e senza spunti troppo interessanti, più attivi sono gli ospiti che giocano con ordine, ma poca efficacia. A tre minuti dall'apertura Gabetto porta i bianco-neri in vantaggio in seguito a passaggio seguito a fuga di Neri. Il gioco poi ristagna.

In apertura della ripresa Viani mette subito a segno il pallone del pareggio. Poi i viola insistono negli attacchi e la Juventus al 4' e al 5' si salva a stento, un pò per la presa di Amoretti, un pò per l'aiuto di provvidenziali pali. Il gioco ora si fa più animoso perchè le due compagini cercano rabbiosamente la vittoria. Ne resta vittima Viani che, in seguito ad uno scontro con Rava, deve restare fuori campo qualche tempo. Due angoli contro la Juventus e continua superiorità, non fortunata però, dei viola. Sono invece gli juventini che al 22' segnano il secondo punto con Borel II. Ma i viola scattano all'attacco e al 30' Borsetti, spostato al centro dell'attacco, segna il pareggio. Il finale vede i bianco-neri all'attacco.

Roma-Novara 1-0 (0-0)

ROMA, 17 — Per l'ultima gara del campionato a Testaccio era di scena la squadra di Caimo e di Mornese, quella che in questo finale di annata stava cercando la salvezza. I novaresi sono scesi a Roma con la speranza di riuscire a regolare la squadra giallo-rossa, o quanto meno a prendersi un risultato nullo che assicurasse loro, almeno una qualificazione per la salvezza. E a questo risultato sarebbero pervenuti senza il tiro fortunoso di Serantoni che a 9 minuti dalla fine della gara con un tiro obliquo, su rimessa laterale, violava la porta di Caimo, mettendo a segno l'unico pallone della giornata, quello della vittoria dei locali.

La gara ha avuto un primo tempo di marca romanista, nel quale i giallo-rossi hanno messo più volte in pericolo la porta novarese senza per altro concretare con delle porte la loro superiorità. Gli ospiti hanno effettuato rare discese, perchè miravano sopratutto a difendere la propria rete, ma anche nelle poche incursioni in area romanista (la porta della Roma era difesa da Valinasso) non riuscivano a pervenire neppure essi al successo.

Nella ripresa al 3' Mazzoni coglie in pieno un paletto; e poco dopo è la volta dell'azzurro Romano di sbagliare una buona occasione. E' ancora Romano che al 9' non riesce a mettere a segno, forse per l'orgasmo, un buon pallone. Gli ospiti non ostante il loro impegno non sanno rendersi pericolosi: la posta è grande, troppo grande, e l'orgasmo è in tutti gli atleti in maglia azzurra. Sulla metà della ripresa la Roma prende a dominare; ciò non ostante è al Novara che spetta la più bella occasione di segnare, al 23', ma Rizzotti per precipitazione mette a lato. Azioni alterne e al 36' il punto della vittoria romanista e dello scoramento novarese, colla porta sopra descritta di Serantoni.

Ambrosiana-Alessandria 3-0

MILANO, 17 — In una partita che per ambedue le squadre non vi era alcun stimolo agli effetti della classifica, non ci si poteva attendere un gioco che di medio calibro e difatti così è avvenuto. L'Ambrosiana preoccupata del prossimo incontro di Coppa Italia e delle fatiche... internazionali che attendono ben sette dei suoi componenti ha affrontato la gara senza eccessivo accanimento ed ottenuto un punto con Frossi su passaggio di Meazza al 1' non ha ritenuto di doversi accanire sui grigi pur dominando. L'Alessandria ha avuto così la possibilità di ribattere con azioni volanti gli attacchi dei milanesi per cui dal 5' al 25' si è avuto un bilancio di 4 angoli per parte con numerose parate di Ceresa, che ha salvato più volte la sua rete da critiche situazioni. L'Alessandria da parte sua molto scucita in prima linea, non ha mai portato a fondo le sue discese, mentre gli avanti nero-azzurri per la lentezza di Bisigato non ha realizzato nel primo tempo altra rete ,avendo la traversa respinto anche un bolide di Ferrari al 42'. Nella ripresa la partita non ha mutato fisionomia. Qual che sprazzo dell'Ambrosiana ha interrotto la monotonia di un gioco fiacco e mediocre. Ancora due calci d'angolo per parte con un palo di Ferrari al 25', parate di entram bi i portieri perchè anche Degani è stato qualche volta chiamato al lavoro. Finalmente al 32', punto di Villa su mischia ed al 38' terza rete di Ferraris II su allungo di Ferrari. Meazza passato centro avanti a metà ripresa ha calciato cavallerescamente su Ceresa al 43' un rigore concesso ai nero-azzurri. In riassunto, l'Alessandria ormai condannata alla retrocessione, si è battuta per onore di firma, mettendo in luce le risorse del sestetto di retroguardia apparso la parte migliore dell'undici. Arbitro Salvateri.

Bologna-Milan 2-0 (2-0)

BOLOGNA, 17 — Molta folla al Littoriale per l'incontro fra Bologna e Milan, quello che doveva laureare ufficialmente (con la chiusura del campionato) il Bologna nuovamente campione. Il pubblico era in broncio verso i beniamini per la dura, troppo forte sconfitta subita la scorsa domenica a Novara e pertanto l'accoglienza di apertura è stata piuttosto fredda. L'ambiente si è andato poi riscaldando e il fischio finale dell'arbitro Bevilacqua, ha scatenato gli applausi scroscianti dei presenti. E' stato il trionfo per i giocatori in maglia rosso-bleu, che hanno riscattata non solo la sconfitta dell'ultima domenica, ma anche la sconfitta subita nell'andata sul campo di San Siro per quel « rigore » che non era stato mai troppo bene digerito.

Al centro dell'attacco era anche ieri Schiavio, il quale va progredendo e sarà bene a punto per la Coppa Europa e prima per il torneo di Parigi. Angiolino ha risolto, pare, il problema dell'attacco, che marcia in modo più disinvolto e segna... per merito suo.

Le prime azioni sono di marca bolognese. I rosso-bleu passano poi in vantaggio all'11' con una bella porta di Schiavio, il quale, con la sua solita furberia, ha sfruttato un errore della difesa rosso-nera. La superiorità del Bologna si fa sempre più netta, e si concreta poi al 39' con un'altra porta, segnata questa volta nello stesso modo della prima, da Schiavio, che ha approfittato ancora di un marchiano errore dei difensori rosso-neri.

La superiorità dei locali è stata pure segnata dai cinque angoli tirati nel primo tempo contro due tirati dal Milan. La ripresa è stata giocata un pò in sordina dai due undici; il Milan si è un po rinfrancato, ma la difesa bolognese non ha mollato un istante

Palermo-Verona 0-0

PALERMO, 17. — (f. g.) Grigio com'è incominciato, è finito il torneo di calcio della compagine palermitana, la quale anche ieri è stata costretta a segnare il passo, ad opera di una squadra veloce e agguerrita: il Verona. La classe dei rosa-neri avrebbe forse meritato il successo, ma poichè è mancato assolutamente l'impegno in alcuni giuocatori, il nulla di fatto è un premio alla difesa, nella quale il terzino Faotto è stato veramente un colosso. Si è visto, in parecchie azioni del quintetto scaligero, il forte terzino lottare contro tutti e avere la meglio, proprio quando il portiere Provera sarebbe stato inesorabilmente battuto. E' stato un congedo brillantissimo; Faotto ha voluto lasciare di sè un ottimo ricordo e gli sportivi palermitani hanno ammirato il valoroso terzino e l'hanno salutato con viva cordialità. Dopo di lui, si sono messi in luce Provera, anch'egli, come è noto, all'ultima gara in maglia rosa, perchè già ceduto alla Roma, e il terzino Tortora.

I giallo-blu scaligeri hanno giuocato con il massimo impegno, e buon per loro che nelle file rosa c'era qualche elemento addirittura nullo, e nell'ultima mezz'ora di gioco i locali perdevano il notevole apporto alla linea avanzata dall'ala Bazan, infortunatosi e costretto a lasciare il terreno di giuoco, per non rientrarvi più. Poteva essere l'ultima mezz'ora il pericdo migliore dei rosa, perchè gli ospiti non erano più freschi come nel primo tempo, ma il trio estremo veronese ebbe buon giuoco, perchè fermare quattro uomini è certamente più facile che fermarne cinque. Impotenti i palermitani a spezzare la guardia del valoroso Micheloni, sono stati di tanto in tanto costretti ad arginare le pericolosissime azioni del quintetto giallo-blu, di cui gli avanti, velocissimi e bravi nei passaggi, perdevano parecchie ottime occasioni, a pochi passi dalla rete di Provera, più d'una volta salvata miracolosamente da Faotto e Tortora, o da De Rosalia. In queste alternative la scialba contesa giunse alla fine, lasciando assai scontenta oltre metà del pubblico, presente in numero impressionante allo Stadio, che ha avuto applausi più per gli ospiti che per i locali.

Non si può sinceramente affermare che il Verona, audacissimo e coraggioso, abbia usurpato il pareggio, perchè la compagine di Vanicksec ha sfoggiato, oltre che grande volontà, belle doti di fusione ed ha intessute non poche azioni ricche di tecnica. I giovanissimi avanti Bianchi II, Remondini e Romanini hanno seriamente minacciato la porta di Provera con pregevoli azioni, ma sono venuti meno proprio nell'attimo conclusivo, quando cioè avrebbero potuto tramutare in porte le loro azioni. Il migliore è apparso indubbiamente Remondini, il quale, in procinto di lasciare Verona essendo stato già ceduto al Milan, è un'ala in possesso di ottimi requisiti e ben meritevole di militare, anche se giovanissimo, nella massima divisione. Dopo Remondini il più insidioso è stato Antonino, il quale ha dato il maggior lavoro al trio estremo rosa. Il portiere Micheloni si è rivelato un guardiano dall'occhio preciso e dall'intuito perfetto. Ha bloccato fra l'altro due fortissimi e bene indirizzati tiri di punizione di Icardi, uno dei quali, per la violenza, era destinato a sfuggire di mano anche ad un guardiano espertissimo. Buoni pure i due terzini, il centro sostegno e gli altri mediani. Squadra di nomi, quella veronese, non brillantissimi, ma ben meritevoli di militare fra i cadetti, per lo spirito di bandiera che li anima e perchè dispone di giovani calciatori a cui è riservato, senza dubbio, un brillante avvenire. Del Palermo, fatto l'elogio del trio difensivo, di De Rosalia, di Bazan e di Icardi, bisogna far punto. Quest'ultimo, troppo francobollato, non ha potuto emergere, anche perchè ha avuto solo qualche pallone buono. Sono stati addirittura inefficienti Rier, Santillo, Pepoli, Spinola; discreto Riccardi.

La cronaca d'una contesa che si chiude in bianco, col doppio zero, non può non essere che arida. Il primo tiro «vero» è di Romanini e scocca al 15', ma Provera para facilmente. Al 18' un fallo contro Icardi è punito dall'arbitro, ma il guardiano giallo-blu blocca preciso. Al 25' il quintetto ospite snoda una azione di linea serrata, ma nessuno è capace di concretare, anche se vicinissimo al segno. Al 33' è Icardi che con un forte tiro sfiora il successo per pochi centimetri, quando Micheloni sembrava già inesorabilmente battuto. Al 37' un fallo contro Bazan, e un minuto dopo altro fallo contro Pepoli. Entrambe le punizioni sono infruttuose. Indi è Bazan che impegna Micheloni. Nesun calcio d'angolo nei primi 45'.

All'inizio della ripresa i giallo-blu, con vento contrario, si lanciano subito all'attacco, ma i rosa vigilano. Al 3' Bianchi II tira alto un prezioso pallone, e al 10' il Verona subisce una punizione. Al 15' il centrattaco Bianchi I impegna Provera e al 19' un fallo su De Rosalia; tira fortissimo Icardi e Micheloni blocca a terra il violentissimo tiro. Poco prima l'ala Bazan, per uno scontro con un terzino, era costretto a lasciare il terreno di gioco ed è rimasto negli spogliatoi fino alla fine. Gli ultimi 15 minuti si svolgono fra un continuo alternarsi di attacchi giallo-blu, respinti dal trio estremo palermitano, e di azioni del mutilato quintetto di Icardi, del quale il più attivo è stato il centro avanti. A pochi minuti dalla fine si ha l'unico calcio d'angolo della partita, ed è contro il Verona; De Rosalia impegna Micheloni, il quale respinge. La fine trova la tenace compagine scaligera con un prezioso punto, guadagnato forse senza speranza, punto che permette al Verona di evitare una serie di partite di qualificazione, in cui saranno impegnate le squadre rimaste a 28 punti, poichè fra queste era il Verona alla vigilia della competizione di ieri. I veronesi perciò salutano il pubblico, raggianti di gioia, e i palermitani ricambiano il loro cordialissimo saluto con lunghi e prolungati applausi.

PALERMO: Provera, Faotto, Tortora, De Rosalia, Santillo, Riccardi, Spinola, Pepoli, Icardi, Rier, Bazan.

VERONA: Micheloni, Goretta, Felini, Sabaini, Bernardi, Zampeini, Remondini, Antonini, Bianchi I Romanini, Bianchi II.

Arbitro: Galeati di Bologna.

Torino-Lucchese 2-2 (1-1)

TORINO, 17 — Il Torino, la squadra che meglio delle tre ancora in lizza sembrava dovesse pervenire ad occupare la seconda poltrona di Coppa Europa, si è vista sfuggire questa possibilità

La gara è stata giocata con impegno dalle due parti. I rosso-neri toscani subito in apertura di gioco hanno sorpreso la difesa granata e sono passati in vantaggio con una porta segnata da Andreoli in seguito a un bello scambio con Michelini. Il Torino, frustato dallo smacco, scatta alla riscossa ma la difesa lucchese è forte e la pressione dei locali resta senza effetto. Le azioni dei granata però si susseguono e si fanno sempre più intense, ed Olivieri deve intervenire più volte, dimostrando di essere bene a punto per la gara di Praga della prossima domenica. La gara si avvia alla fine del tempo senza variazioni nel punteggio, quando Gonani al 44' rileva una mano di un terzino rosso-nero in area: rigore. Prato pareggia le sorti.

Nella ripresa sono i granata che conducono la danza, ma sono i rosso-neri che passano in vantaggio al 20'. Coppa, tutto solo, ricevuto un pallone, fugge tallonato da Brunella. Questi però nella foga di liberare rovescia in rete un pallone... imparabile. Ora la gara si fa più veemente. I granata che si vedono sfuggire la vittoria, si lanciano con furia al contrattacco e ad 8 minuti dalla fine, ottengono il pareggio per merito di Baldi III.

Seconda Divisione

VENEZIA

Laetitia	4	4	0	0	117	76	8
Reyer	4	2	0	2	78	76	6
Dienai	4	0	0	4	63	86	3

Campionato Allievi

VENEZIA

Dienai A	3	3	0	0	56	47	7
Laetitia	3	2	0	1	81	27	5
Reyer	3	1	0	2	51	75	4
Dienai B	3	0	0	3	39	74	3

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Bologna	30	15	12	3	45	26	42
Lazio	30	17	5	8	56	42	39
Torino	30	13	12	5	50	25	38
Juventus	30	12	11	7	53	31	36
Milan	30	13	10	7	39	29	33
Genova	30	11	11	8	51	36	33
Ambrosiana	30	9	13	8	43	35	31
Lucchese	30	9	13	8	39	43	31
Fiorentina	30	9	12	9	34	32	30
Roma	30	10	7	13	36	45	27
Bari	30	9	9	12	35	45	27
Triestina	30	7	12	11	29	36	26
Napoli	30	8	8	14	31	39	24
Sampierdar.	30	6	10	14	32	46	22
Novara	30	8	6	16	43	62	21
Alessandria	30	8	2	20	23	67	18

Divisione Nazionale B

Livorno	30	17	8	5	66	20	42
Atalanta	30	14	11	5	48	25	39
Modena	30	12	11	7	46	32	35
Spezia	30	10	14	6	35	23	34
Pisa	30	13	7	10	40	36	33
Cremonese	30	13	7	10	40	42	33
Palermo	30	9	12	9	43	32	30
Brescia	30	10	10	10	33	33	30
Verona	30	8	13	9	33	36	29
Venezia	30	9	10	11	35	35	28
Pro Vercelli	30	9	10	11	40	45	28
Catania	30	9	10	11	35	42	28
Messina	30	11	6	13	39	52	28
Aquila	30	8	8	14	36	51	24
Catanzaro	30	8	8	15	32	53	24
Viareggio	30	5	5	20	20	60	14

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Padova	26	18	4	4	55	24	40
Treviso	26	13	7	6	37	29	33
Spal	26	13	6	7	50	25	32
Rovigo	26	11	8	7	50	28	30
Ponziana	26	12	6	8	36	27	30
Marzotto	25	11	6	8	36	35	28
Fiumana	26	9	9	8	40	37	27
Mantova	25	9	7	9	30	27	25
Vicenza	26	10	4	12	57	47	24
Udinese	26	9	5	12	39	46	23
Grion	26	7	9	10	29	45	23
Carpi	26	7	6	13	31	46	20
Gorizia	26	6	5	15	23	54	17
Fortitudo	26	1	8	17	15	63	10

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone B

Vigevano	30	18	6	6	50	23	42
Piacenza	30	14	10	6	48	29	38
Seregno	30	14	9	7	48	22	37

Girone C

Sanremo	30	20	8	2	69	17	48
Sestrese	30	19	8	3	59	17	46
Rivarolo	30	14	10	6	45	31	38

Girone D

Ancona	30	18	6	6	59	23	42
Pontedera	30	15	8	7	58	38	38
Siena	30	14	7	9	52	34	35

Girone E

Taranto	26	17	6	3	41	17	40
Salerno	25	12	10	3	38	16	34
Mater	25	10	11	4	37	25	31

Prima Divisione

VENETO

Audace	20	14	2	4	52	24	30
Mezzomo	20	12	3	5	37	23	27
Venezia B	20	10	5	5	48	35	25
Legnago	20	9	4	2	28	25	22
Verona B	20	8	5	7	42	41	21
Schio	20	7	6	7	23	26	20
Rossi	20	8	4	8	32	27	20
Mestre	20	8	2	10	33	33	18
Bassano	20	7	2	11	24	27	16
Giorgione	20	7	0	13	26	42	14
Treviso B	20	2	3	15	17	50	7

Campionati Propaganda

VENEZIA

Foscari	6	4	1	1	12	7	9
Portogruaro	6	3	1	2	9	11	7
L. L. L.	6	1	2	3	11	12	4
Ceggia	6	0	4	2	4	6	4

Pallacanestro

Nazionale femminile

Ambrosiana	4	2	0	2	62	52	6
Reyer	4	2	0	2	66	62	6
Napoli	4	2	0	2	52	66	6

Il trentennio dell'A. F. C. Venezia

Già da qualche anno precedente il 1907, anche a Venezia aveva fatto la sua apparizione il giuoco del calcio e non mancavano gli appassionati, come non mancavano gli scettici, ed i nomi delle quotatissime squadre del « Genoa » del « Milan » e della « Pro Vercelli » correvano sulle bocche dei primi tifosi lagunari, quando — per dare maggior incremento al nuovo giuoco — fu decisa la fusione del Club dei Volontari con la sezione calcistica della S. G. Costantino Reyer: sorse così il *Venezia F. B. C.* il 15 maggio 1907. Come colore sociale fu adottato il nero - verde; campo di giuoco *S. Elena* e sede il *Caffè Aurora* in piazza S. Marco.

Il nuovo sodalizio, forte di ottimi elementi, si impose subito e divenne una temutissima unità. Infatti nel settembre dello stesso 1907, disputandosi a Piacenza un torneo calcistico ad eliminazione diretta a corona di un grande concorso ginnico-atletico indetto dalla F. N. G. I. il *Venezia* vi prese parte, entrò in finale e vinse clamorosamente, battendo per 2 - 1 lo squadrone della « Pro Vercelli » che deteneva il titolo di campione italiano. Terza si piazzò la S. G. Romana, quarta la S. G. Anticora di Cagliari.

L'anno seguente (1908) il *Venezia* fu secondo nello stesso torneo disputatosi a Vercelli: la finale vide il *Venezia* piegato dalla « Pro Vercelli » per 1 - 0.

Come esordio non si può negare che quello dei lagunari, non fosse più che lusinghiero. L'entusiasmo in città aumentava; aumentavano giornalmente le simpatie per i calciatori ed i soci affluivano. Nel 1909 la sede sociale fu trasferita al *caffè Trovatore*, in campo S. Bartolomeo.

Nel periodo prebellico

Fu questo il periodo aureo del *Venezia*. Ovunque, fuori sede e all'ombra dell'Angelo d'oro, il gagliardetto nero-verde sventolò vittorioso sia in Tornei regionali e nazionali, sia in partite amichevoli: ciò nel periodo che va dal 1909 al 1914. Artistiche coppe e targhe, conquistate appunto in tale tempo, si possono ancora oggi ammirare in sede sociale. Il campo di Sant'Elena era un vero tabù anche per gli squadroni di grido.

Nel 1910 il *Venezia* trionfò nel campionato veneto-emiliano, sbaragliando per 8 - 0 in finale il « *Bologna* » che allora era un.... novellino; mentre nei campionati regionali di cui parecchi ne vinse, sostenne epiche lotte via via coll'« Hellas » di Verona, col « Padova », col « Vicenza » e con la « Udinese » sue fiere e degne rivali. Tali incontri furono sempre apertissimi, incerti, combattuti fino all'ultimo minuto. C'era in giuoco il primato regionale da difendere o da conquistare e le partite diventavano ardenti battaglie.

Periodo aureo, si disse: e tale lo fu realmente, anche perchè allora, si giuocava solo per amore allo sport, non badando a sacrifici personali, chè le... acque non erano ancora inquinate dal professionismo. Questo venne poi, nel dopoguerra, e fu la vera rovina di tutte le Società Venete che, finanziariamente povere e mal ridotte, ma ricchissime di materiale uomo, si videro costrette a cedere alle consorelle di altre regioni i loro migliori giuocatori per sanare le gravi falle dei vari bilanci sociali.

La guerra - riorganizzazione ascesa - crisi

Quando la Diana squillò il 24 maggio 1915, chiamando a raccolta tutti i giovani validi in difesa della Patria, le salette superiori del caffè Trovatore, in campo S. Bartolomeo, restarono silenziose e vuote; nè più sul terreno di S. Elena echeggiarono le grida di incitamento degli appassionati.

Molti partirono e tutti non tornarono: anche il *Venezia* diede il suo contributo di sangue all'Italia. Tra i caduti gloriosi ricordiamo *Mario Preite*, eroica medaglia d'argento, socio fondatore, animatore e solerte primo segretario del club nero-verde. La Vittoria arrise alle armi italiche; i superstiti si ritrovarono, si riorganizzarono. La vita riprese il suo corso normale e così pure la vita sportiva. Ecco nel 1920 il primo campionato post-bellico, che fu vinto dalla « Internazionale » di Milano. Ed il *Venezia* scese in lizza prendendo l'Italianissima denominazione di *Associazione Calcio Venezia*.

La lotta riprese con più ardore e con più passione di prima. E cominciarono pure i dolori e le apprensioni per gli appassionati. Privo dei vecchi e gloriosi pionieri, con uomini nuovi o quasi ai difficili cimenti il *Venezia* venne retrocesso e nel 1921 dovette disputare il campionato di Seconda Divisione (non era ancora stata creata la Divisione Nazionale) in seguito alla sconfitta, subita proprio a S. Elena, nella partita di qualificazione con la «Rivarolese», questa fu la prima amarezza della lunga serie.

Nuovi elementi — intanto — si erano fatti avanti; tra questi si imponeva Giovanni Vecchina (II), centravanti dalle grandi possibilità; mentre già si erano validamente affermati quel magnifico e classico terzino che fu Giovanni Borgato e quel mediano di indiscusso valore che fu il compianto Aldo Nordio.

Ed ecco, intanto scoppiare a Milano la... guerra calcistica; da una parte la F.I.G.C., dall'altra le Società dissidenti (tutte le migliori) con a capo la Confederazione Calcistica Italiana. Sicchè si hanno due campionati: quello federale è vinto dalla U. S. Novese di Novi Ligure; quello dei dissidenti — cui partecipa il « *Venezia* » è vinto dalla « Pro Vercelli ».

Intanto, qua e là, cominciano a verificarsi; primi casi di « professionismo »... larvato. Lasciano l'A. C. Venezia: Vecchina I per il «Modena»; Vecchina II per il «Padova»; Bazzeghin e Borgato per il « Bologna »; poi Bergamini per il « Padova ». La pace calcistica è stipulata; ma il professionismo è ormai dilagante.

Con tali partenze che farà l'A.C. V.? Sarà il suo crollo? No, Non ancora. Si compiono sforzi giganteschi per turare le falle: ecco gli uomini nuovi che si impongono: Montesanto, Giuge, Gorini, Pacoan, Monello, Franzoi, Mion, De Sanzuane, ecc.

Si lotta, si resiste; periodo difficile quello dal 1923 al 1927; con l'ampiamento delle unità di Divisione Nazionale, anche l'A.C.V. è ammessa d'autorità fra le vedette del calcio italiano dopo una lunga assenza che durava dal campionato 1923-24.

E' doveroso qui ricordare i nomi di coloro che sia dal lato finanziario che dal lato sportivo, diedero la loro opera fattiva e disinteressata nel periodo che va dal 1920 al 1930. Innanzi a tutti il console cav. Ludovico Muratori, giuocatore prima, commissario tecnico poi, *magna pars* del sodalizio nero - verde, per oltre un decennio. Poi: il compianto comm. Augusto Moroni, comm. prof. Vittorio Friederishsen, co. Carlo Brandolini di Adda, rag. Emiliano Bassani, cav. uff. Silvano Callegaro, dr. Umberto e sig. Mario Friedemberg, Oscar Boralevi, cav. Antonio Zanon, cav. Antonio Scalabrin, Giovanni Papes, l'indimenticabile Aldo Nordio ecc.

Nel campionato di prima divisione 1928 - 29 (che fu appunto il torneo dopo il quale venne ampliato il numero delle squadre di Divisione Nazionale), l'A.C.V. — con una forte compagine fra cui sono De Sanzuane, Mario Montesanto, Gaetano e Silvio Griggio, Egidio Chiecchi, Gino Visentin, Gino Ongaro, Mario Zanotto, ecc. — termina al secondo posto, preceduta dalla «Atalanta» di Bergamo, ed è ammessa di autorità alla massima divisione. Vengono a rinforzare la squadra anche i romani Angelo Bianchi e Luigi Ziroli. Se ne vanno Chiecchi ed i due Griggio.

Nulla vale, però; al termine del torneo l'A.C. *Venezia* va a far parte della divisione Nazionale di Serie B (creata subito dopo il campionato 1929 - 30) in seguito a quattro malaugurati pareggi casalinghi, ottenuti con squadre di non elevata classe: Napoli - Cremonese - Reggiana e Pistoiese.

E riprende l'esodo dei migliori: Montesanto, Donaglio e d'Indri, vanno al « Bologna », Ziroli va al «Palermo», Giuge alla « Cremonese », Visentin II e Zanotto tornano al « Treviso », De Sanzuane abbandona lo sport preferito. Il malcontento serpeggia tra i soci.

E' adunque la fine del *Venezia?* No. Si stringono i freni e si prosegue in serie B. Vita grama, in verità. Le crisi presidenziali si succedono con una ripetizione esasperante; la squadra si salva ogni anno a malapena, finchè nel campionato 1933-34 va a finire in Serie C. E' da rilevare che l'A. C. *Venezia* era diventata *Società Sportiva Serenissima*.

La pronta riscossa

Ricordiamo che il campionato 1933-34 di serie B segnò anche la caduta del « Padova » sicchè, nella Divisione cadetta, non rimaneva che il « Verona » (già « Hellas ») a rappresentare il Veneto, mentre in Serie A la forte « Triestina » compiva prodigi di valore.

Ma per la fortuna del calcio lagunare il dott. Michele Pascolato, Federale di Venezia, prese a cuore le sorti del vecchio sodalizio. Tornò la denominazione antica e gloriosa, tornarono i cari colori nero-verdi. Costituito un solido Consiglio direttivo, presieduto dall'ing. Giuseppe Panfido, si iniziò magnificamente il campionato 1934-35 di Serie C, che segnò la vittoria finale dei nero-verdi, dopo una epica lotta con i bianco-rossi vicentini che terminarono al secondo posto. Ed il *Venezia* tornò a bandiere spiegate in *Serie B*.

Ricordiamo che la squadra era stata opportunamente rinforzata con ottimi elementi quali il mediocentro Biffi, già del « Milan », il portiere Maneo del Guf di Venezia, il mediano Varini, l'attaccante Rosa già del « Genova 1893 », e col ritorno di Giuge da Cremona, e con Baldinotti dell'Anconetana. Anche la prima edizione della « Coppa Italia » (vinta dal « Torino ») vide una più che ottima prova dei nero-verdi lagunari che, giunti ai quarti di finale furono eliminati dalla «Lazio» (squadrone di serie A) per 2 a 0, a Roma, in una caotica partita.

Annata storica, dunque, quella 1934-35, perchè segnò la fine di una vera lentissima agonia; e se il merito principale della promozione spetta ai giuocatori che tutti diedero per il trionfo finale, non bisogna dimenticare l'appoggio incondizionato dato al Sodalizio dal Federale e dal suo collaboratore sportivo Franco Olivetti, nonchè l'opera dei dirigenti capeggiati dall'ing. Giuseppe Panfido.

Il Campionato 1936-37

L'A. F. C. Venezia compie il suo trentesimo anno di vita, mentre sta per concludersi il campionato 1936-37. Si può dire che la compagine lagunare non ha sfigurato in questa sua ricomparsa nella Serie B. Il Gr. Uff. Marco Barnabò, nominato Presidente, volle a suo diretto collaboratore l'ing. Giuseppe Panfido (vice presidente) e volle rinforzare la squadra. Nessuna cessione. Vennero in maglia nero-verde: Sgardi (portiere) della « Jesina » di Jesi; Tamietti (terzino) della « Juventus ». Vale (mediano) dalla « Pro Gorizia », Patuzzi e Dalfini (attaccanti) già del « Verona ».

La squadra ha retto bene certi confronti con le più agguerrite rivali, ma rimarrà in Serie B anche pel prossimo campionato?

Azzurri lagunari

Sei sono stati finora i calciatori veneziani che ebbero l'alto onore di vestire la « maglia azzurra » cioè:

Montesanto Mario, ora mediano laterale del « Bologna », che fu una volta in Nazionale A e 5 volte in quella B. Totale 6 volte.

Serantoni Piero, ora mediano laterale ed anche interno della « Roma » che fu 9 volte in Nazionale A, 3 nella B, 2 quale riserva. Totale: 14 volte.

Vecchina Giovanni (II), ora centravanti ed allenatore della « Biellese » che fu 2 volte in Nazionale A, 2 in B, 3 di riserva. Totale: 7 volte.

Borgato Giovanni, già terzino, ora allenatore del « Macerata ». Fu 2 volte in Nazionale A ed 1 di riserva. Totale: 3 volte.

Bergamini Emilio, ora terzino del « Livorno » che fu una volta nella squadra rappresentativa del Nord-Ovest ed 1 volta riserva della Nazionale B. Totale: 2 volte.

Maneo, portiere del « Venezia » (riserva). Fu riserva della nazionale goliardica.

Messina-Livorno 4-3 (2-0)

MESSINA, 17 — I giallorossi pure fatti segno dalla sfortuna, hanno ugualmente chiuso con una vittoria la partita che li opponeva ai temuti amaranto. In particolare nel primo tempo il Livorno è stato dominato dal gioco brillante del Messina, il quale ha coronato la sua superiorità con due punti marcati da Re al 10' e Ferretti al 28'. Ancora al 4' della ripresa Gerbi ha collocato il terzo pallone nella rete di Bulgheri. Un minuto dopo Ferretti contusosi seriamente in uno scontro ha dovuto lasciare il campo, ed i giallorossi pur ridotti a dieci uomini sono riusciti a segnare un quarto punto con Gerbi. Il Livorno visto profilarsi una grave sconfitta ha reagito segnando a sua volta su calcio d'angolo con Arcari IV al 30'. Feritosi poi Miglio in una parata e sostituito volonterosamente da Querci, il Messina si è trovato con nove uomini e non ha potuto impedire al Livorno nel finale di gara di cogliere due punti ad opera di Costanzo al 38' e Faccenda al 41.

Spezia-Venezia 1-1 (1-0)

SPEZIA, 17. — La squadra lagunare ha trovato insperatamente alla Spezia un punticino che potrebbe avere un valore morale notevolmente superiore a quello tecnico. Ha trovato uno Spezia privo di volontà, fermo nei suoi movimenti, quasi paralizzato nei suoi vari arti, e ne ha approfittato mettendo in giuoco, a supplire le evidentissime manchevolezze tecniche e i grossi difetti d'inquadratura, tutta quella buona volontà che la situazione estremamente pericolosa le dettava. Si è visto, in quelle poche azioni spigliate e autorevoli che gli spezzini avrebbero potuto giocare molto meglio, perchè infatti scarsa resistenza trovavano le offensive dei bianchi, quando è stato necessario portare a termine questa o quella azione imbastita dalla mediana, in cui dominavano tanto Michelini quanto Bani; ma a rendere caotico l'episodio finale di queste azioni pensavano gli attaccanti spezzini, i quali facevano a gara per non tirare a rete. Si vide così a lunghi periodi quel tale giuoco spezzino che all'inizio del campionato compromise ogni aspirazione. Quando si trattava di manovrare non c'è stato male; la mediana riforniva con precisione e gli attaccanti si sbizzarrivano in concerti di triangolazioni, che altro non hanno ottenuto se non l'ammirazione di un pubblico che invece avrebbe voluto salutare la fine del lavoro intrapreso; ma quando la linea bianche che delimita l'estrema area appariva sulla corsa degli equilotti, ogni bellezza tecnica finiva per lasciar posto alla confusione, a rendere completa la quale contribuiva la disperazione dei difensori nero-verdi. Così per almeno sessanta dei novanta minuti della gara.

Lo Spezia nel primo tempo diede l'impressione, dopo che aveva saggiate le possibilità tecniche degli avversari, di voler ultimare le fatiche del campionato con una di quelle partite a tinte forti, arricchita da un buon numero di punti. Pochi minuti di gioco e già al 13' Sgardi doveva raccogliere la palla in fondo alla rete. Autore di questo punto fu Calzolai, il quale, scattato insieme a Signoretto su di un pallone trave sato verso la rete veneziana da Benassi, colpì di precisione il pallone e l'infilò in porta a fil di palo. I difensori nero-verdi protestarono, alludendo al fuori giuoco spezzino, ma il sig. Bertolio, che aveva seguito l'azione sulla linea della porta, sanzionò il punto. Da quel momento lo Spezia ultimò il suo compito. Forse sazio del minimo vantaggio ottenuto, forse pensando alla prossima partita con l'Ambrosiana per la Coppa Italia, o forse certo di poter annullare ogni eventuale tentativo di riscossa dei nero-verdi, i giocatori spezzini si fermarono di botto, non giocarono più, mirarono a frantumare quan te azioni cercavano d'imbastire gli avversari, e questi, trovata la via libera, videro la salvezza. I veneziani attaccarono molto più dello Spezia, ebbero una dose molto maggiore di occasioni di sfruttare, ma anch'essi si rivelarono pessimi tiratori a rete. Il solo centrattacco Baldinotti, il più svelto, il più intelligente ed anche l'anima, insieme al centro sostegno Biffi, della squadra nero-verde, si elevò sui compagni; ma anch'egli difettò nelle fasi conclusive dell'azione. Se il Venezia avesse avuto ieri al posto di Patuzzi un qualsiasi altro elemento, lo Spezia avrebbe potuto benissimo anche lasciare si lagunari l'intera posta. Infatti per una cocciutaggine di Venturini di abbandonare troppo sovente il suo posto per avventurarsi verso il centro del campo, l'ala destra del Venezia ha avuto sempre la via libera, ha avuto modo di avvicinarsi più volte ad Agostini, ma ha sciupato sempre ogni cosa, fra l'amarezza dei compagni. Due squadre, quelle di ieri, frantumate in ogni reparto: l'una, quella spezzina, stranamente fiacca, priva di scatto, con nessuna volontà di muovere le gambe; l'altra, il Venezia, ardimentosa, piena di slancio, ma inferiore in linea tecnica. Immaginate perciò quale spettacolo di chiusura si abbia avuto alla Spezia. Ma, si diceva, lo Spezia, quando ha voluto, ha diretto di sua autorità il gioco. Questo però si denotava in rare azioni sporadiche. Si cercava di sfruttare i palloni che piovevano frequenti nell'area veneziana, ma nessuno dei bianchi attaccanti voleva assumere l'onere di sparare in rete. Quando lo fecero, poi, non diedero l'impressione di voler ottenere quello che il pubblico attendeva. Così i nero-verdi iniziarono il secondo tempo con una foga che disarmò la squadra spezzina, batterono con una continuità sorprendente alla porta di Agostini, il quale ebbe lavoro facile e difficile da svolgere e si meritò anche gli applausi che confermarono il suo valore; ottennero molti angoli, un numero maggiore di calci piazzati intorno all'area di rigore spezzina, finchè al 26' venne il meritato premio del loro ardimento: Punizione dal limite dell'area contro lo Spezia, traversone di Biffi e lunga mischia sotto la rete; Agostini respinge due volte di pugno la palla; si tira e si respinge, finchè Baldinotti, indovinato lo spiraglio con un tiro secco mette in rete nell'angolino di sinistra di Agostini. Festa in campo veneziano e applausi del pubblico spezzino. Il Venezia non è ancora sazio; intravede la possibilità di una sorpresa e sciupa le ultime energie fisiche con una generosità che stupisce; ottiene ancora un paio di angoli, due o tre calci piazzati, impegna anche severamente Agostini, ma Farina e Santillo ora non permettono gli scherzi. In tutto questo tempo non crediate che allo Spezia non siano capitate occasioni per riportare le cose al loro giusto livello; ne capitarono molte, ma ora Benassi, ora Calzolai, ora Petrocci le mandarono facilmente in fuga, e proprio alla chiusura, al 44', per poco il Venezia non vide realizzato il suo sogno di vittoria. Biffi lanciò con maestria a Baldinotti, il quale, superato Farina e portatosi un poco sulla sinistra, calciò da una diecina di metri da Agostini; ma il tiro non era preciso e la palla frullò vicino al montante. Molta generosità nelle file nero-verdi, dove si sono distinti, oltre a Baldinotti e a Biffi, il portiere Sgard, Kossovel e Capitanio. Ottima prova quella di Bani e Michelini nel primo tempo nelle file spezzine; svogliatezza in tutti gli altri. Il sig. Bertolio, un po' troppo energico, ha arbitrato ottimamente.

SPEZIA: Agostini, Farina, Santillo II, Bani, Michelini, Venturini, Calzolai, Petrocchi, Bermone, Benassi, Zugliaui.

VENEZIA: Sgardi, Bottazzi, Signoretto, Vale, Biffi, Capitanio, Patuzzi, Rosa, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

Pro Vercelli-Catania 2-1 (1-0)

VERCELLI, 17 — Vittoria di misura dei bianchi dopo novanta minuti di lotta accanita se pure disordinata. I bianchi si sono subito portati all'attacco, ma solo al 24 su azione in liena Svageli ha potuto segnare il primo punto per i suoi colori. Il Catania si è portato al contrattacco, ma senza successo perchè la difesa locale non si è lasciata sorprendere. Nella ripresa ancora inizio a vantaggio della Pro Vercelli per la quale segna nuovamente Svageli al 13'. I siciliani dominati dal gioco migliore dei bianchi in questo periodo raramente si sono resi protagonisti di attacchi e solo al 42' una loro puntata è stata coronata da un punto di Nicolosi. Arbitro Moretti.

Aquila-Modena 1-1 (0-0)

AQUILA, 17. — La contesa vivace ed accanita ha registrato nel primo tempo un equilibrio di azioni e si è giunti al riposo a reti inviolate. Nella ripresa l'Aquila si è fatto più aggressivo, ma i suoi avanti hanno sciupato diverse facili occasioni. E' toccato così al Modena di segnare per il primo ad opera di Nekadoma al 25'. La pronta reazione dei rosso-bleu si è conclusa al 30' con il pareggio, per merito di Battioni, indi l'Aquila in un serrate animoso ha sfiorato più volte il punto della vittoria. La partita si è perciò chiusa 1 a 1. Arbitro Scotto.

Cremonese-Catanzaro 1-1 (1-0)

CREMONA, 17. — Partita fiacca quella che ha chiuso la stagione calcistica nella nostra città. Nel primo tempo superiorità dei grigio-rossi che segnano al 42' con Bertolo, e nella ripresa prevalenza del Catanzaro che però non riesce ad infilare la rete se non quando il tempo stava per scadere. Infatti al 44' Tosi poteva pareggiare. Quattro angoli contro il Cremona e uno contro il Catanzaro. Arbitro Corrado.

Pisa-Viareggio 1-0 (0-0)

VIAREGGIO, 17. — Il Viareggio ha chiuso il campionato con un'altra sconfitta infittagli da un Pisa a ranghi incompleti. Dopo un primo tempo incolore e terminato zero a zero, nella ripresa si è avuto dei momenti elettrizzanti con azioni pericolose da ambo le parti. Il Pisa con Pomponi al 21' otteneva il punto che doveva essere quello della vittoria. Arbitro Mocchi di Milano.

Atalanta-Brescia 3-1 (1-0)

BERGAMO, 17. — I nero-azzurri hanno piegato nettamente il Brescia, dopo una partita veloce ed interessante, che ha valso a mettere in evidenza la buona forma dei concittadini. Il primo tempo che ha registrato una chiara prevalenza di azioni bergamasche ha registrato però un sol punto marcato da Sciavi al 37'. Il Brescia invano ha tentato di rompere la pressione avversaria all'inizio della ripresa. L'Atalanta ben presto ha ripreso i suoi attacchi, ottenendo ancora due punti su tiri di Schiavi e Barcella al 5' e 7'. Gli azzurri hanno salvato l'onore al 12' con Girometta dopo di che il Brescia ha ha badato a salvarsi ripetutamente in angolo per evitare un maggiore passivo. Arbitro Leoni.

Il problema Udinese-Grion insoluto

anche dopo le ultime battute della Serie C

Carpi, Pro Gorizia e Fortitudo tornano in I.ª Divisione

Udinese-Fortitudo 3-1 (1-0)

TRIESTE, 17. — I bianco-neri dell'Udinese, sconfitti otto giorni or sono dai bianco-celesti del Ponziana sul campo amico, si sono presi ieri una bella rivincita a spese della Fortitudo, battendo questa sul campo sportivo di Montebello per 3 reti a 1. In linea tecnica la squadria udinese ha superato più volte quella della Fortitudo che invano ha cercato di volger in suo favore il risultato. Nel primo tempo, chiusosi con una rete a favore dei bianco-neri, l'Udinese ha tessuto delle piacevoli trame di gioco, dimostrando una ottima intesa tra reparto e reparto. Nella ripresa, subito il pareggio, l'Udinese passava a comandare le azioni, portandosi dapprima nuovamente in vantaggio e consolidando la vittoria sul finire della gara con una bellissima rete dovuta a Zorzi su passaggio di Peresson. Arbitro Gardenghi di Brescia.

I punti sono stati segnati per l'Udinese da Zorzi al 10' del primo tempo, da Peresson al 31' e Zorzi al 33' del secondo tempo. La Fortitudo ha segnato al 12' con Cavalieri.

Squadra vincente: Bighellini; Zanussi e Bellotto; Tavano, Gallo e Petrozzi; Peresson, Di Pasquale, Zorzi, Basaldella e Tosolini. Giornata magnifica, terreno ottimo.

Ponziana-Carpi 2-0 (1-0)

TRIESTE, 17 — Due reti, una per tempo, hanno sanzionato la vittoria del Ponziana sul Carpi, nella partita di chiusura giocata ieri in mattinata nel campo di S. Andrea per evitare la concomitanza di altra importante competizione sportiva. Il Ponziana non ha giocato certo una bella partita, tuttavia la squadra triestina ha ben meritato la vittoria che gli è stata per altro strenuamente contesa sino al fischio finale dal Carpi che in linea tecnica è stato migliore dell'avversario. Nelle file del Ponziana si sono distinti Scarpa, Cudicini, Pescia e Coverlizza, mentre il Carpi ha avuto il migliore reparto nel trio difensivo. Ottima la mediana e sbrigativo l'attacco nel quale hanno rifulso Franchini e Bergonzini, un'ala sinistra quotatissima che ha messo al centro non pochi palloni difficili per i locali. Arbitro Steclg di Fiume.

I due punti sono stati segnati al 17' del primo tempo da Coverlizza su rigore e al 38' della ripresa da Trevisan, che con una azione tutta personale è riuscito a battere nettamente prima i terzini e poi il portiere terminando in rete col pallone.

Squadra vincente: Scarpa; Cudicini e Azin; Belle, Pescia e Bianchetto; Celant, Trevisan, Manarelli, Coverlizza e Rossi.

Vicenza-Fiumana 3-1 (1-0)

VICENZA, 17 — Questo campionato, tanto sfortunato per la squadra berica, che lo ha iniziato senza una presidenza che ne dirigesse e ne spronasse le fatiche, parecchie volte accidentato per la mancanza o gli infortuni di parecchi giocatori, è stato portato a termine più che altro per forza di volontà. Ora, a torneo ultimato, con la salvezza in pugno e la certezza quindi di trovarsi anche per la ventura stagione in Serie C, bisogna subito pensare al domani e mettere le mani avanti perchè nel venturo anno non debba succedere quanto è capitato in questa stagione sportiva.

Ciò premesso — ed è quello che maggiormente interessa oggi agli sportivi locali — diremo che anche ieri i bianco-rossi hanno condotto a termine una bella gara, vivace ed emotiva contro una squadra abbastanza agguerrita e pronta al contrattacco.

De Boni e Leder, che per la prima volta indossavano la maglia in prima squadra, di fronte al loro pubblico, hanno molto bene impressionato. De Boni in modo particolare. Il giovanissimo terzino ha dimostrato infatti di avere le doti necessarie per essere un « titolare » ma sopratutto si è visto che il duo Foscarini-De Boni possiede già intesa e precisione per essere preferito agli altri visti in tutta la annata.

Che importa ora agli appassionati se Frigo ha mancato il bersaglio più di una volta? Se Volk ha fatto altrettanto? L'importante è che il Vicenza ha vinto ed ha vinto bene; che la temuta retrocessione è stata scongiurata e che per l'anno venturo si possono avere buone speranze.

Aggiungiamo, per dovere di cronaca, che il primo bellissimo punto è stato segnato al 6' del primo tempo dall'ala destra Capri su perfetto passaggio di Leder. Poi, nonostante una certa superiorità vicentina, il gioco è continuato senza che altri punti fossero segnati fino alla fine del tempo. Alla ripresa era ancora il Vicenza che, con Rossi, batteva Raicovich all'ottavo minuto. Reazione immediata dei granata fiumani che veniva giustamente premiata da un tiro fumineo di Barattini che finiva nella rete di Monti. Infine, al 18', su calcio d'angolo, era Bedendo che suggellava la vittoria con l'ultimo punto del campionato.

Arbitro: Roggero di Firenze.

Treviso-Mantova 0-0

TREVISO, 17 — Partita da fine campionato, ma nel complesso abbastanza interessante nonostante il risultato sembri dire il contrario. Le due squadre si sono misurate sul terreno della combattività con bel ritmo dal primo all'ultimo minuto e, se il Treviso non è riuscito proprio a spuntarla, molto si deve alla bravura del portiere avversario che ha mandato a vuoto alcuni tiri degli avanti concittadini, del resto abbastanza intraprendenti, ed alla compiacenza di un paletto.

D'altra parte all'undici locale non occorreva molto per raggiungere quel pareggio che gli avrebbe consentito di conquistare definitivamente la seconda poltrona del girone e, se le azioni non sono state spinte del tutto a fondo con quella vigoria che pur sappiamo propria degli uomini di Visentin nei momenti in cui il punto può essere decisivo, tuttavia, molto si deve anche a questo fattore che chiameremo di tranquillità se l'incontro non ha visto un esito più concreto.

Rimanendo tuttavia all'andamento schematico della partita, in linea di merito e nel campo della pura superiorità... territoriale, una vittoria sia pure di stretta misura dei bianco celesti trevigiani avrebbe concluso 90 minuti che in fondo hanno visto imporsi il loro gioco: ma, d'altra parte, l'undici virgiliano ha combattuto bene e si è difeso altrettanto bene: e per queste sue qualità difensive la divisione dei punti non è del tutto immeritata.

Al 3' il Mantova è in angolo, dopo aver subito i primi minuti di gioco bianco-celeste; ma tosto le azioni si equilibrano, tanto che anche la rete del Treviso, dopo quella degli ospiti, corre serio pericolo; al 34' un calcio di punizione tirato da Chinol va alto ed altro di notevole non si nota se non un tiro di punizione dal limite dell'area per fallo di Moretto, tiro che Croci manda a rasentare il palo della casa di De Biasi.

Nella ripresa il Treviso attacca di buona lena e due magnifiche azioni concretate da Visentin e Cozzarin per poco non toccano nel segno. Dopo un breve sprazzo offensivo dei virgiliani, al 10' un secondo calcio d'angolo dà modo a Moretti di salvare proprio in extremis, quando oramai per Faccincani non c'era più nulla da fare: il tiro di Visentin, respinto dal terzino, veniva ripreso dallo stesso Visentin, ma questa volta il portiere parava. Al 15' su un tiro di Chinol, Berro riprende bene di testa ed impegna Faccincani, chiamato al lavoro poco dopo per un tiro di testa di Chinol, su calcio d'angolo, quando oramai sembrava che il pallone dovesse entrare in rete. Nuova occasione perduta al 27', e stavolta per mera sfortuna: un tiro insidiosissimo di Barluzzi (passato fin dal primo tempo al posto di Lovato) va a sbattere all'incrocio dei due pali. Ma la netta superiorità degli ospitanti non riesce a concretarsi neppure questa volta; una rovesciata di Barluzzi fa trattenere il fiato ed un tiro di Chinol, respinto di pugno da Faccincani, mette fine alla partita.

Padova-Gorizia 5-1 (2-1)

PADOVA, 17 — I bianco-rossi hanno voluto chiudere in bellezza il loro trionfale campionato. E il pubblico fedele e amico, accorso in buon numero, ha rivolto ai suoi beniamini gli applausi più vivi, accomunando ai brillanti protagonisti della bella impresa, il valente allenatore sig. Wilheim e la solerte presidenza, capeggiata dal dott. Morfina.

La partita, come si prevedeva, non è stata gran cosa. Il Pro Gorizia, subito un punto al 3.o minuto di giuoco, ad opera di Giaretta, reagiva e pareggiava al 18' di gioco, con Orzan, che concludeva con un tiro secco e preciso una bella azione personale. Fino alla mezz'ora le azioni apparivano equilibrate: poco dopo Sanero, con un bel tiro a volo, per poco non perveniva ad una seconda segnatura. Il Padova quindi, insistendo nello attacco, si portava in vantaggio: Giaretta operava un preciso passaggio a Maran II, che metteva in rete di testa. Da questo momento alla fine si può dire che gli ospiti non siano quasi mai esistiti. Nel la ripresa i bianco-rossi erano nuovamente all'attacco; al 7' Benelle, servito da Bettini, segnava il terzo punto. Lo stesso giocatore, al 14, su calcio d'angolo battuto da Sanero, portava a quattro i punti per la sua squadra ed infine, al 35' Sanero, l'anziano della valorosa brigata, segnava l'ultimo punto del presente campionato, dopo una brillante azione combinata tra Benelle e Giaretta. Nulla di notevole sino alla fine, tranne un angolo per la Pro Gorizia, al 42', provocato da uno sprazzo fugace degli attaccanti ospiti.

L'undici goriziano, come si vede, ha fatto le spese in questa sagra di chiusura dei bianco-rossi: lo stesso scarto di punti già abbastanza eloquente in sè, avrebbe potuto essere molto maggiore solo che i compagni di Goliardo avessero spinto un po' più a fondo. Il solo Orzan, tra i goriziani, ha cercato di porre ordine nelle file dell'attacco e si è prodigato con encomiabile impegno.

Il Padova non ha compiuto certamente cose egregie: s'è accontentato di giocare quel tanto che era sufficiente per ridurre alla resa gli avversari, curando più di dar lezione di bel giuoco che di pervenire ad un risultato che avrebbe potuto anche essere più clamoroso. Poli e Grassetto non hanno faticato per contenere gli attacchi avversari: la mediana ha avuto un Bettini in vena di prodezze e all'attacco sono emersi particolarmente Sanero e Benelle.

Arbitro Valenza di Mantova.

Il Lido campione provinciale della sezione propaganda

Foscari-L.L.L. 4-1 (2-1)

Da quattro anni la squadra lidense riconquista il titolo di campione provinciale di propaganda. E la vittoria è venuta proprio in questo campionato che senza dubbio è stato uno dei più difficili perchè disputato da squadre forti. Certo il rendimento fornito dalla Foscari nel girone finale ha un po' sorpreso in considerazione della sua condotta durante la fase eliminatoria, alla conclusione della quale la squadra subiva qualche vuoto per la partenza di alcuni giocatori.

Ma i ragazzi della Foscari hanno iniziato il difficile girone finale con grande impegno, decisi a profondere tutte le loro energie negli incontri che si presentavano quanto mai ardui. E la volontà, ottimamente accompagnata da una buona preparazione tecnica, è valsa loro il premio più ambito e, contro ogni previsione la Foscari si fregia oggi del titolo di campione provinciale.

La provincia di Venezia sarà quindi rappresentata negli incontri intercomitati dall'undici del Fascio Annibale Foscari di Lido che è certo il migliore nel suo complesso e nell'inquadratura fra tutte le squadre della provincia.

Ha deluso invece nel girone finale la squadra del Dopolavoro Leghe Leggere che pure aveva dominato nettamente nel girone eliminatorio. La cosa non deve però sorprendere: pur composta di alcune ottime individualità la compagine di Marghera non ha però avuto la fusione nei suoi reparti. Inoltre troppo presto gli uomini migliori sui quali la squadra si affidava, sono calati di tono ed ecco perciò spiegati gli insuccessi della Leghe Leggere nel girone finale. L'abbondante bottino raccolto domenica scorsa dal Portogruaro aveva fatto presagire un bel ritorno d'energia, ma la previsione è caduta nell'incontro di ieri alla Quattro Fontane dove la compagine di Marghera, trovandosi di fronte ad una difesa ottimamente manovrata, ha dovuto convincersi subito che la sperata impresa di rifarsi sulla Foscari era impossibile a realizzare.

Nell'impostare e nello svolgere le azioni i lidensi sono apparsi almeno di una linea superiori agli avversari. Ma sopratutto è sembrato che maggiore fosse nei lidensi la volontà di vincere. Già dopo un quarto d'ora la Foscari era in vantaggio di due punti ch'erano la giusta conclusione di un inizio tirato a forte andatura. Ajello porge a Gallucci che discende sulla laterale, l'oggi avanza, pronto a ricevere il passaggio dal compagno quando il pallone stringe al centro e, prima di lasciare il tempo a Bruzzato di uscire lo batte con un tiro fortissimo. Dopo appena cinque minuti ecco il secondo punto. Ajello lancia Ferro il quale supera i terzini e, con un tiro ben dosato, insacca il pallone.

Lo smacco provoca la reazione delle Leghe Leggere, con le puntate si smorzano sulla difesa lidense. Tuttavia a pochi minuti dalla fine del primo tempo Valotto, impossessatosi di un pallone mal respinto da un terzino lidense, batte con un tiro fortissimo ed imparabile Novello.

La ripresa s'inizia come il primo tempo: la Foscari è ancora lanciata questa volta a consolidare la vittoria con qualche altro punto e mettersi al riparo da possibili sorprese. Al 20 si offre alla Foscari una buona occasione per aumentare il punteggio. Infatti l'arbitro ha concesso un calcio di rigore avendo Sissi fermato con le mani il pallone mentre stava per entrare in rete. Però Bruzzato, intuito il tiro di Ajello, riesce a salvare. Poco dopo, su calcio di punizione da trenta metri, Romano manda a battere violentemente il pallone contro l'asta. Al 35 Poggi lancia Gallucci il quale sfugge alla vigilanza di Canova, si avvicina a Bruzzato e lo costringe a raccogliere la palla nel fondo. L'azone che ha fruttato il quarto punto lidense è partita da Palatini che ha giocato seppure ferito ad un ginocchio. Il mediano infatti ha lanciato Gallucci che porge la palla ad Angi il quale non ha difficoltà a segnare. Gli ultimi minuti di gioco non hanno più storia.

FOSCARI: Novello; Romano, Basiotto, Palatini, Perini, Malusa, Gallucci, Angi, Poggi, Ajello, Ferro.

L.L.L.: Bruzzato, Degan, Canova Sissi, Boschian, Buriesi, Marchetti, Capitanio, Valotto, Bianchetto, e Fiore.

Arbitro: Sapa di S. Donà di Piave

COPPA FERRARESSO

Leghe Leggere-Mestre rag. 1-0

I ragazzi del Mestre hanno ospitato quelli delle Leghe Leggere per la seconda partita valevole per il torneo «Coppa Ferraresso». Partita accesa dal principio alla fine perchè ambedue le squadre anelavano la vittoria. La squadra delle Leghe voleva migliorare la sua precaria posizione in classifica causa della sconfitta subita domenica scorsa sul suo campo. I ragazzi del Mestre volevano invece consolidar quella posizione che avevano guadagnato a spese della Ferraresso la scorsa domenica.

L'hanno spuntata i primi grazie al loro gioco deciso e ben congegnato, ma l'hanno guadagnata per un punto più fortunato che meritato. Polato, infatti, s'era salvato da situazioni ben più pericolose. Di questo infortunio non si può fargliene una colpa ha fatto il possibile per evitarlo ma non aveva la visuale libera. Pel comportamento delle due squadre in campo un risultato di parità sarebbe stato giusto premio per entrambe. Il punto della vittoria è stato segnato da Franzoi al 15' della ripresa.

Squadra vincente Bellotto, Trevisanello, Guerra, Faccarola, Casarin, Ceccarello, Ghezzo, Franzoi, Negri, Serrantoni e Zilli. Buon arbitro Cecchinato di Mestre.

Due tappe del Giro ciclistico d'Italia

Bartali conquista sul Terminillo la maglia rosa

Di Paco vincitore in volata a Roma

La Rieti-Terminillo

RIETI, 17. — La nona tappa del Giro che su un percorso di km. 20 in salita con un dislivello di 1300 metri aveva ieri richiamato in lizza i concorrenti al Giro ha dato occasione ad uno specialista della montagna, Gino Bartali, di cogliere un meritato successo. Le previsioni della vigilia se sono state smentite per Giuseppe Olmo, il trionfatore dello scorso anno, hanno risposto invece pienamente nei riguardi del toscano, il quale con il successo colto in un tempo che stabilisce un nuovo primato è balzato al comando della classifica generale. Le partenze, iniziatesi alle ore sette con un intervallo di due minuti, fra ogni corridore, ha dato subito luogo ad una lotta vivace. Il tempo splendido ha incitato gli atleti lungo il breve ma duro percorso e ben presto i migliori si sono fatti luce Bartali, già a Lisciano, appariva il dominatore e con esso si mettevano in evidenza Mealli ed Arcangeli, fra la sorpresa generale, dimostrando possedere i numeri per brillare anche in una corsa a cronometro. Olmo invece che aveva iniziato bene accusava poi lo sforzo, fornendo un finale fiacco. Guerra da parte sua, vittima di una bucatura perdeva del tempo prezioso nel cambio, perchè non tenendo una gomma di scorta, era costretto ad attendere la vettura che lo rifornisse. Bartali, Mealli e Valetti, ridivenuto minaccioso negli ultimi chilometri, Arcangeli e Mollo pure ritrovatosi alla distanza, si sono così classificati nell'ordine. La prova di Bartali è dunque meritevole di elogio ed ha dimostrato come il toscano vada riprendendo fiducia e la buona forma. Ieri ha avuto anche la soddisfazione, dopo l'arrivo, di indossare la maglia rosa e siamo certi che saprà ben difendere tale onore. Molto bene anche Mealli, mentre Valetti passato al secondo posto nella classifica generale,, appare sempre in buone condizioni. Dopo i primi cinque distacchi sono stati un poco più netti, ma anche Generati, Molinar, Rizzi, Amberg, Vicini hanno rivelato volontà e tenacia. Qualche altro atleta invece ha trovato dura la lotta contro il cronometro ed è finito lontano. La tappa pomeridiana di ieri per, la Rieti-Roma, darà agli sconfitti la possibilità di prendersi una rivincita.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bartali Gino in 52' 35" 3 quinti, nuovo primato; 2. Mealli in 53' 16"; 3. Valetti 53.38; 4. Arcangeli 54.36 3 quinti; 5. Mollo in 55.4 2 quinti; 6. Generati 55' 15"; 7. Molinar 55.25 2 quinti; 8. Bizzi 55.52 2 quinti; 9. Smberg 55.50; 10 Vicini 56.52; 11. Rogora, 12. Barral, 13. Canavesi, 14. Cipriani, 15. De Giovanni ecc.

La Rieti-Roma

ROMA, 17. —Raffaele Di Paco uno dei battuti nella mattinata nella tappa a cronometro Rieti-Terminillo, si è preso nel pomeriggio la sua rivincita, tagliando primo il traguardo della Capitale e con lui figurano nelle piazze di onore parecchi dei ritardatari nel la classifica di Rieti.

La X tappa, malgrado l'epilogo in volata, è stata però movimentata da numerose fughe, che hanno valso a tenere viva l'attenzione dei giornalisti al seguito della corsa e ad accendere di entusiasmo gli sportivi assiepati lungo il percorso. Corsa interessante, dunque, anche se le due salite di Osteria Capannaccia e Rocca di Papa non sono valse a frazionare i concorrenti, come si riteneva alla vigilia. Ciò significa che tutti sono stati pronti, i giovani come gli anziani, ed hanno voluto evitare sorprese. In un arrivo in volata la vittoria doveva toccare ad un velocista e Di Paco non si è lasciato sfuggire l'occasione, ma questo successo non pregiudica Gino Bartali, il quale rimane fiero detentore della ambita maglia rosa.

La corsa ha visto fin dai primi chilometri i più arditi dare battaglia. Scatti a ripetizione, fughe, inseguimenti brillanti. Il gruppo è poi ritornato compatto ed il primo ostacolo della giornata, Osteria Capannacia ha prodotto qualche distacco annullato in discesa. A Tivoli pertanto, Km. 74 dalla partenza, il plotone era ancora compatto. Ancora tentativi di fuga, breve lotta, indi si ricompone, e tale rimane lungo la salita di Sannana. Nella discesa successiva il belga Deloor è vittima di una caduta con effetti disastrosi per la macchina che ne esce rovinata letteralmente. In seguito di notevole di altro da segnalare non si è avuto.

Anche l'ultimo valico della giornata, la salita di Rocca di Papa che poteva dare luogo ad una furiosa battaglia non produce selezione. Agli effetti della classifica per il Gran Premio della Montagna si avevano i seguenti passaggi: 1. Mollo, 2. Bartali, 3 Bizzi a 5", 4. Barral, 5. Generati.

Il gruppo di testa puntava poi su Roma, forte di numerose unità. Una caduta di Mealli non aveva conseguenze, tanto che prontamente si riportava sul plotone. All'arrivo fissato al Motovelodromo Appio una gran folla accoglieva con lunghi applausi i concorrenti che si apprestavano a disputarsi la vittoria in volata. Come detto Di Paco si portava in testa e malgrado un deciso attacco di Olmo vinceva con sicurezza. Sulla scia del ligure finivano Servadei, Toccaceli, Gios, Mealli, mentre il resto del gruppo composto da oltre venti uomini, finiva a ridosso.

Tirate le somme la Rieti - Roma non ha prodotto spostamenti particolari in classifica. Di Paco ha colto una dele sue irresistibili vittorie in volata che non disgiungono il velocista di classe. Un altro velocista Giuseppe Olmo è stato il suo più fiero avversario e meritatamente è finito secondo. Confusi nel plotone invece gli arrampicatori ed in lieve ritardo Guerra che unitamente a Gotti è giunto a Roma a 1' 3" dai primi. Subito dopo l'arrivo è stata consegnata al vincitore Di Paco la coppa donata dalla città di Roma.

Ecco l'ordine d'arrivo della decima tappa Rieti-Roma:

1. Di Paco che compie i 152 Km. in ore 4,42,25 alla media di Km. 32.292; 2 Olmo, 3 Servadei, 4 Toccaceli, 5 Gios, 6 Mealli, 7 Patti, 8 Guidi, 9 un gruppo di ventiquattro corridori col tempo del vincitore, e cioè Amberg. Arcangeli, Balli, Barral, Bartali, Benente, Bernacchi, Bergamaschi, Bini, Bizzi, Canavesi, Del Cancia, Gambacurta, Cenerati, Lavina, Macchi, Molinar, Mollo, Morelli, Rogora, Simoncini, Taddei, Valetti, Vignoli; 33. Gotti in ore 4.44.11, Guerra, Teani, Bovet e un altro gruppo di venti corridori.

Classifica generale: 1 Bartali con ore 42.6.1; 2 Valetti 42.6.21; 3 Canavesi 42.11.20; 4 Bizzi 42.12 e 38; 5 Generati 42.13.1; 6 Del Cancia 42.13.16; 7 Mollo 52.20.3; 8 Mealli 42.17.57; 9 Barral 42.18 e 50; 10 Rogora 42.20.3; 11 Molinar 42.22.8; 12 Morelli 42.23.25; 13 Amberg 42.24.53; 14 Bergamaschi 42.27.51; 15 Masarati 42.29 e 25; 16 Montesi 42.29.58; 17 Vicini 42.38.31. Seguono gli altri.

I giovani fascisti ciclisti

vincitori dei campionati provinciali

Venezia: Fuin Luigi

(M. M.) Sul percorso: Mestre, Dolo, Ponte di Brenta, Scorzè, Treviso Mestre (Km. 90) si è svolto ieri il Campionato provinciale ciclistico su strada dei Fasci Giovanili. A questa bella competizione hanno partecipato i rappresentanti di ben 13 Comandi della Provincia con complessivamente circa una quarantina di partenti ai quali venne dato il «via» alle ore 14 precise.

Il plotone procede compatto fino a Mira mentre sono un po' staccati Gasparini, Peruzzo, Rossato e Tolot che però prima di Dolo si ricongiungeranno. Dopo Dolo l'andatura si accelera per merito di Fuin che guida all'inseguimento di De Collibus che ha tentato una fuga. Difatti poco dopo è raggiunto e in lui sfumerà ogni velleità di ripetere il tentativo. Al controllo di Ponte di Brenta transita primo un fruppo composto di Degan, Rizzato, Carraro, Cecchinato, Fuin V. e De Collibus il quale è seguito a un centinaio di metri dal resto del plotone. A Noale il sestetto passato primo al controllo è ridotto a quartetto: infatti Fuin V. e De Collibus hanno preferito far parte del grosso. Nei pressi di Scorzè Cecchinato per una busca sterzata va a capitombolare assieme ad altri tre concorrenti e mentre questi ultimi se la cavano a buon mercato, Cecchinato deve ricorrere all'ambulanza ed abbandonare la gara. Nei pressi di Treviso, Fuin Luigi, seguito da Tonizzi, sferra un'attacco serio e in pochi minuti il gruppetto mette un notevole intervallo fra esso e il resto dei concorrenti. In testa al gruppo inseguitore è Degan che ha a ruota Vittorio Fuin per cui Degan non ritiene opportuno prodigarsi a fa causa comune col resto dei concorrenti. Questo fatto permette ai fuggitivi di guadagnar terreno.

A Mogliano Luigi Fuin cerca di sbarazzarsi di Tonizzi che insiste nello sforzo ma dovrà però soccombere perchè Fuin non desiste dal suo intento e riesce a tagliare il traguardo d'arrivo con 35" di vantaggio su Tonizzi. Dieci minuti dopo gli altri si disputeranno in volata le altre piazze.

L'ottima riuscita della gara è dovuta all'impeccabile organizzazione del Comando del Fascio Giovanile di Mestre e specialmente dall'aiutante maggiore rag. Magrini, del sig. Paiola e G. De Zottis egregiamente coadiuvati da Vittorio Chiozzotto presidente del Pedale Veneziano. Commissari della F.C.I. M. V. Aita.

Ecco la classifica: 1. Fuin Luigi di Mestre che compie il percorso in ore 2.30 alla media di km. 34.700; 2. Tonizzi Alfredo id a 35"; 3. Fuin Vittorio id a 10; 4. Degan Giuseppe a mezza ruota; 5. Bevilacqua Antonio di S. Maria di Sala; 6. Carraro Giuseppe id Pianiga; 7. Danieli Italo, Mestre; 8. Peruzzo Silvio id; 9. Rossato Gino id.; 10. Demin Bruno id. Seguono altri 19 in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato dal Comando del F. G. di Mestre col 1, 2, 3 e 4. arrivati.

Vicenza: Zorzan

VICENZA, 17 — Sul percorso Vicenza, Thiene, Breganze, Lusiana, Marostica, Vicenza (km. 82 circa) reso faticoso, oltre che dal dislivello di S. Giorgio di Perlena e da quello ancora più duro di Lusiana, dallo stato delle strade proprio nelle fasi più difficili della contesa e cioè nei tratti in salita ed in discesa, si è oggi svolta la gara ciclistica per giovani fascisti valevole quale prima prova pel titolo di campione provinciale; titolo che darà ancora diritto alla partecipazione al campionato nazionale di categora. Circa un centinaio i concorrenti hanno preso parte alla gara. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zorzan Luigi, del De Bono di Vicenza in ore 2.31.53 alla media oraria di km. 31.800 circa; 2. Saccuman Lino di Torri di Quartesolo; 3. Cappellotto Battista di Sarceo; 4. Bancaro Roberto, De Bono di Vicenza 5. Rosin Alberto, Benito Mussolini; di Vicenza; 6. Segato Carlo, di Montebello Vicentino; 7. Donadello Alessandro, De Boio di Vicenza; 8. Canova Antonio di Sandrigo; 9. Contro Bortolo, id 10. Dal Santo Giuseppe di Caltrano.

Treviso: Roman

TREVISO, 17 — I migliori elementi di ciclismo provinciale erano ieri in gara nella prova bene organizzata dai Fasci Giovanili per il campionato provinciale su un percorso di 110 chilometri. Le velleità dei concorrenti hanno valso a movimentare la competizione dal primo all'ultimo chilometro e sta bene a dimostrarlo la media elevatissima raggiunta di quasi 38 all'ora.

L'arrivo si è concluso in una volata di sei atleti che, sfuggiti al grosso sulla salita di Revine, non si sono poi più fatti raggiugere: Bello lo spunto in velocità di Roman, ma non va dimenticata la prova rimarchevole di Barbon e quella dello sfortunato Biasin. costretto al ritiro da tre forature consecutive. Ottimo il piccolo Peccolo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Roman Giovanni di Susegana che compie il percorso di km. 110 in ore 2.55 alla media oraria di km. 37,714; 2. Gabrielli Ottavio di Carbonera; 3. Gomiero Luigi di Mogliano; 4. Peccolo Ugo di S. Vendemiano; 5. Brescancin Giovanni di S. Fior; 6. Ghizzo Angelo di Farra di Soligo; 7. Barbon Remigio di Treviso a 3 minuti; 8. Zanatta Nicola, 9. Furlan Renato; 10. Pelizzari Evaristo. Seguono altri; partiti. 50.

Verona: Scarlati

VERONA, 17 — Ungruppo di 56 Giovani Fascisti ha disputato su un percorso di km. 115 il campionato provinciale su strada La gara è stata molto movimentata, specialmente sulla via del ritorno e si è risolta in volata sul traguardo fra un gruppetto di cinque corridori che erano riusciti a fuggire. Ecco la classifica 1. Scarlati Angelo, Corridoni, in ore 3.25 alla media di km. 34.158; 2. Ferrari; 3. Mosconi, 4. Cozza, 5. Castelli; 6. Donatoni; 7. Foroni; 8. Brunelli; 9. Gugoli; 10. Perin. Seguono altri 18. Il Fascio più classificato è stato quello di Corridoni.

Gorizia: V. Bergamasco

GORIZIA, 17 — Sul classico percorso del giro di Caporetto (di complessivi chilometri 112) il Comando federale dei FF. GG. C. ha fatto disputare ieri il campionato provinciale ciclistico per Giovani Fascisti. La combattuta competizione si è risolta con la meritata vittoria del goriziano Bergamasco che ha tagliato il traguardo con un vantaggio di un minuto sul secondo arrivato. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vincenzo Bergamasco del «Sottosanti» di Gorizia km. 112 in 4 ore e 30 secondi, alla media oraria di km. 28 circa; 2. Rinaldo Ceccotti di Romans d'Isonzo; 3. Bruno Larghi del «Mighetti» di Gorizia; 4. Marcello Coriup; seguono altri.

Al veronese Fedrigo

la seconda prova del Campionato veneto allievi

PADOVA, 17 — La Coppa « Valle Sport », gara valevole quale seconda prova per il campionato veneto allievi, ha raccolto alla partenza ben 58 giovani corridori, convenuti, oltre che dalle migliori società ciclistiche della regione, sin dai lontani centri dell'Emilia e del Friuli. La gara, svoltasi su un percorso di cento chilometri, ha avuto fasi di alto interesse ed è stata particolarmente vivificata da una coraggiosa fuga operata dal ferrarese Ippoliti il quale, scappato poco prima di Bagnoli, riusciva a condurre tutto solo sino quasi al vertice della scalata euganea di Castelnuovo, dove era raggiunto da Fedrigo e da Rebeschini. Le ultime fasi, nel tratto pianeggiante, non mutavano sensibilmente le posizioni. L'arrivo è avvenuto nella pista del velodromo: quivi Fedrigo batteva nell'ordine Ippoliti, Rebeschini ed altri tre corridori, due dei quali venivano tolti dall'ordine d'arrivo perchè sorpresi a farsi trainare da una motocicletta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fedrigo Aurelio del Dop. Raldon di Verona, che impiega ore 2.44' a compiere i km. 100, alla media oraria di km. 35,150; 2. Ippoliti Veniero C. C. Ferrara, a tre macchine; 3. Rebeschini Anacleto dell'U. C. Trevigiani, a una macchina; 4. Biasioli Rino della S. C. Padovani; 5. Marcato Olivo dell'U. C. Trevigiani a 40"; 6. Faggion Pietro, V. C. Venezia a 1'; 7. Semenzato Pietro, D. F. Venezia, a 1'30"; 8. Aguggiaro Angelo, V. C. Bassano; 9. Cossio Luigi della S. C. Udinesi; 10. Mengardo Olindo, D. F. Venezia; 11. De Gasperi Giuseppe del Pedale Veneziano; 12. Tessari Alfonso, D. F. Venezia; 13. Scottola Mario, A. C. Verona; 14. Feruglio Egidio, S. C. Udinesi; 15. Giacomazzi Pietro, S. C. Padovani.

I corridori Menon Angelo, Mazzucato Pietro e Montesello Artidoro, giunti rispettivamente 4.o, 6.o e 9.o, sono stati tolti dall'ordine d'arrivo per traino.

La corsa lombarda di Coppa Italia

MILANO, 17. — L'eliminatoria lombarda per la Coppa Italia ha visto in lotta un numero imponente di squadre che sulle strade piane hanno marciato tutte a velocità altissima. Ecco la classifica:

1. S. S. Azzini Milano (Veggetti, Colombari, Montini, Vecchio) che compie il percorso di km. 102 in ore 2.24'43" 2/5, alla media oraria di km. 41,110; 2. G. R. Baracca Milano in 2.24'49" 3/5; 3. D. L. Civico Milano.

PRIMA DIVISIONE

Mestre-Schio 1-0 (0-0)

Sul campo di via Baracca ebbe luogo finalmente l'incontro di ritorno fra le squadre del Mestre e dello Schio che, per ragioni diverse, era stato rinviato due volte. Come nell'andata, anche nel ritorno la vittoria è arrisa ai concittadini col medesimo punteggio abbenchè la superiorità evidentissima di mostrata nella ripresa avesse dovuto produrre uno scarto maggiore.

Dopo un primo tempo, chiusosi in bianco, per l'equivalersi delle due contendenti, si è vista una ripresa di esclusiva marca mestrina. Se si eccettuino due o tre scorribande degli scledensi in area del Mestre, l'intero tempo è stato giocato nel mezzo campo degli ospiti. La difesa di questi è stata strenua e disperata. Il portiere ed i terzini, coadiuvati dai mediani e qualche volta anche dagli attaccanti, si sono salvati dagli attacchi a ripetizione dei nero-fasciati innumerevoli volte ma hanno dovuto subire una porta e forse questa è stata la conseguenza di un eccesso di difesa. Infatti l'unico punto segnato dai locali è scaturito da un calcio d'angolo, il quale tirato da Carrer è stato respinto dal portiere di Schio ma i suoi compagni nella foga di aiutarlo finirono coll'insaccarlo nella loro rete.

Squadra vincente: Pavan, Paiola, Prevato, Besazza, Zenon, Bortoluzzi. Carrer, Gervasutti, Lazzarini, Valentini e Avon. Buon arbitro il sig. Favaro di Treviso.

Audace-Verona B 3-1 (1-1)

VERONA, 17. — Prima, nel suo girone, l'Audace, ha voluto ieri, chiudere in bellezza, senza preoccupazioni di vincere a tutti i costi, o di subissare l'avversario sotto una valanga di punti. Se l'incontro d'altronde, non è riuscito così bello ed interessante come voleva il pubblico, la colpa non è dell'Audace. Troppa era la disparità fra le due squadre, perchè l'una, l'ospite, potesse svolgere un gioco all'altezza di quello dell'avversaria, l'altra impegnarsi quando ciò non era necessario. Il primo tempo è risultato più equilbrato, pur prevalendo i locali. Hanno segnato: Barbieri al 21' e Begnini al 33'. La ripresa pur essendo anch'essa alterna, ha visto una maggiore prevalenza dei locali, che si sono definitivamente affermati al 5' ed al 28' con Barbieri. Tre angoli contro il Verona, e un rigore, sciupato da Begnini contro l'Audace, al 34'. Arbitro [illegible]rli di Padova.

La vittoria assoluta a Tadini

nella Parma-Poggio di Berceto

Comirato primo delle 1100 turismo

PARMA, 17. — La classica gara in salita ha rivissuto ieri le memorabili giornate delle precedenti edizioni, con una partecipazione imponente di concorrenti, con una folla enorme calcolata a venti mila persone, sparsa lungo le rampe, con una giornata magnifica ed una organizzazione perfetta. Completa la manifestazione il crollo di tutti i massimi, da quelli di categoria a quello assoluto per merito di Tadini che ha migliorato il tempo di Barbieri detentore del primato di ben 5'16" 4 quinti, realizzando una media altissima in considerazione del percorso difficoltoso e per le numerose curve, salite e discese che lo caratterizzano. Erano presenti tutte le autorità e l'ing. Furmanich presidente della Commissione Sportiva del Raci. Ecco le classifiche:

Categoria corsa.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Ermìnni (Maserati) in 30'16" 2 quinti, media Km. 100.246; 2. Teagno (Maserati) in 30'18" 1 quinto; 3. Carnevali (M. B.) in 32'46" 3 quinti; 4. Gessner (Maserati).

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Tadini (Alfa Romeo- in 25'51", media Km. 117.400 (primato assoluto); 2. Siena (Alfa Romeo) 26'27" 2 quinti; 3. « Ventidue » (Alfa Romeo) in 28'11"; 4. Tullini (Alfa Romeo); 5. Minozzi (Alfa Romeo).

Categoria turismo.

Classe fino a 750 cmc.: 1. Spotorno (Fiat 570) in 38'41" 2 quinti, media Km. 78.438; 2. Grassi (Fiat) in 39'32" 3 quinti; 3. Broglia (Fiat) in 39'46" 4 quinti; 4. Bocchese (Fiat); 5. Minoia (Fiat).

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Comirato (Fiat 1000) in 33'29", media Km. 90.535; 2. Camellini (Fiat) in 33'35" 3 quinti; 3. De Domenicis (Fiat) in 33'37" 2 quinti; 4. Doufour Max (Fiat); 5. Quintavalle (Fiat).

Classe fino a 1500 cmc: 1. Capelli (Fiat 1500) in 32'56" 4 quinti, media Km. 32.130; 2. Doufour Bertè (Fiat- in 33'35"; 3. Gilera (Fiat) in 33' 53" 1 quinto; 4. Minio (Fiat); 5. Bianco (Fiat).

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Faldi (Alfa Romeo) in 32'35" e 2 quinti, media Km. 93.120; 2. Pes di Val Marina (Alfa Romeo) in 32'55"; 3. Lanza (Alfa Romeo) in 33'8" 3 quinti; 4. Grolla (Alfa Romeo); 5. Balestrero (Alfa Romeo).

Il percorso era di Km. 50,580.

MARCIA

Il fiorentino Andreini vince la gara di Gallarate

GALLARATE, 17 — Un folto gruppo di marciatori convenuti nell'industre cittadina di Gallarate ha dato vita ieri ad una riuscita manifestazione atletica indetta dalla Unione Sportiva Gallaratese.

Ecco l'ordine di arrivo: 1 Andreini Giovanni (S. Giglio Rosso di Firenze) che compie il percorso di km. 20 in ore 1.42'.32". 2 Rivolta Ettore (Comense) in 1.43'; 3 Guglielmi Alighiero (IV. Legione Milizia Ferroviaria Verona) in 1.43'2"; 4. Peri Luigi (VI Legione Milizia Ferroviaria di Bologna) in 1.43'30"; 5 Malaspina Giuseppe (Dop. Ferroviario di Milano) in 1.43'50"; 6 Bosatra Luigi (Baracca Milano) in 1.44'8"; 7 Valente Armando (Cantore Genova); 8 Gobbato Giuseppe (Baracca Milano); 9 Gianni Carlo (Comense); 10 Mazza Pietro (Dop. Ferroviario Milano). La Coppa Luigi Vaschi è stata assegnata alla Comense.

Successo di pubblico e di risultati

nel circuito motociclistico di Monte Berico

Vittorie di Cerato, Grieco e Masserini

VICENZA, 17. — Al suo ricco serto di vittorie l'Associazione Motociclistica Provinciale di Vicenza, può ora aggiungerne un'altra, grazie al successo ieri conseguito nell'organizzazione del V Circuito « Monte Berico », la classica prova di velocità che ogni anno richiama sulle pendici del sacro colle grandi folle di appassionati.

Quella di ieri è stata forse la più perfetta delle edizioni della gara vicentina, sia dal lato organizzativo, sia da quello tecnico. Anche i risultati sportivi conseguiti sono notevoli. Basta pensare che su di un percorso con un dislivello medio del 16 per cento, Guido Cerato, uno della vecchia guardia ha ottenuto la vittoria, nella classe fino a 500 cc. percorrendo i 30 chilometri alla media di km. 80.693. Anche le vittorie di Grieco, nella categoria corsa fino a 250 cc. e di Masserini nella categoria macchine di serie fino a 500 cc. sono state frutto di gare giudiziose quanto audaci e che hanno avvinto il pubblico per tutta la durata delle loro prove.

Una nota simpatica è data dalla cameratesca fraternità che hanno voluto esprimere al sodalizio vicentino, che ha nel camerata rag. Giuseppe De Crescenzo un animatore instancabile e prezioso, le Associazioni Motociclistiche di Venezia, Verona e Schio intervenute quasi al completo con alla testa le loro presidenze.

Un corteo rombante costituiva, particolarmente, la carovana veneziana, giunta a Vicenza in due scaglioni, ed unitasi alla fine, verso le 14 per accedere compatta al circuito. I veneziani sono accorsi per sorreggere anche nella loro nobile fatica i consoci Dalle Fusine e Tagnin. Peccato che il primo non abbia potuto prendere il via a causa della rottura del cambio durante alcuni giri di allenamento. Tagnin invece ha superbamente conteso la vittoria a Cerato, riuscendo a classificarsi nella finale al secondo posto, e dopo aver vinto, di autorità, la sua agguerrita batteria.

Alle 14.30 il Circuito viene ufficialmente chiuso. Al loro posto di lavoro si trovano i cronometristi cav. dott. Nico Meschinelli e Tino Rigon, i quali possono valersi del contributo del marchese Giuseppe Flores d'Arcais di Padova, della Commissione Sportiva della Federazione Italiana Cronometristi e dei colleghi Plinio Antoniazzi e Gustavo Bianchini di Verona, venuti a porgere il loro saluto ai camerati di Vicenza.

In tribuna prendono posto il prof. cav. Pierangelo Stefani comandante in seconda dei FF. GG. CC. in rappresentanza del Segretario Federale comm. dott. Bruno Mazzaggio, l'on. Tullio Cariolato commissario del R.A.C.I., il cav. uff. ing. De Luca presidente dell'Ufficio Provinciale del Turismo, il cav. Nico Martini Segretario prov. del Dopolavoro ed altre autorità.

Le prime partenze avvengono alle 14.50. Sono i partecipanti alla 1.a batteria della categoria corsa fino a 500 cc. La vittoria di batteria spetta a Guido Cerato con il tempo di 13'31"2/5 alla media di km. 79.860. Poi si disputa la seconda batteria che segna una netta vittoria di Giacinto Tagnin in 13'49" 4/5 alla media oraria di km. 78.091. In questa gara Tagnin era stato attardato alla partenza da noie di carburazione, ma con una marcia regolare e veloce riusciva dapprima battere Pasqualin, che conduceva la batteria, e quindi ad imporsi per la vittoria finale.

Una movimentata battaglia avviene nella categoria macchine di serie, vinta dal bergamasco Masserini in modo più che convincente. Fin dalla partenza il corridore della « Gilera » ha assunto il comando della gara che lo ha mantenuto fino all'ultimo nonostante il minaccioso attacco di Priamo e Migliorini. Savoldi, che correva sulla sua « Ganna 500 », è stato sfortunato ed ha dovuto abbandonare all'ottavo giro.

Una superba affermazione è stata quella di Grieco nella categoria 250 cc. corsa. Il milanese al primo giro era già fermo al traguardo per noie al motore. Senza perdersi d'animo, il sertunista riprendeva la gara e dopo il ritiro del bresciano Gatti, ch'era stato in testa fino al 6.o chilometro, passava al comando della rombante cavalcata. Grieco ha aggiunto così una nuova vittoria alla sua già ricca collezione e si è dimostrato un esperto conoscitore del circuito vicentino. Il ravennate Gambi, che doveva correre sulla « Velocette 350 » nella categoria superiore, non ha potuto farlo per guasto alla macchina e così su « D.K.W.175 » ha partecipato alla categoria 250 cc. Con una gara di vigile attesa ha potuto, non di meno, finire al terzo posto.

La finale delle massime cilindrate da corsa, alla quale fuori gara ha partecipato anche il vicentino Fongaro compiendo i 30 km. in 23'8" 3/5, ha suscitato un vivissimo entusiasmo tra il pubblico. La lotta alla fine si è ristretta tra il veneziano Tagnin ed il padovano Cerato. Questo ultimo però ha saputo ancora una volta far prevalere la sua classe ed ha vinto da dominatore. Commissario della R. F. M. I. è stato il rag. Giuseppe De Crescenzo. Nessun incidente, sia pur minimo, ha dovuto registrarsi nel corso della riunione nostante il forte lotto di concorrenti e la ressa enorme del pubblico. ecco le classifiche:

Finale catg. B, macchine da corsa fino a 500 cc. - 1. Guido Cerato su « A.J.S. 500 » che copre i 30 km. in 22'18"3/5, alla media di km. 80.681; 2. Giacinto Tagnin su « Norton 500 » in 22'35" 2/5; 3. Trevisan Igino in 22'3" 4/5; 4. Garola Antonio su « Norton 350 » in 22'39"1/5.

Categ. A, macchine da corsa fino a 250 cc. - 1. Nino Grieco su « Sertum 250 » che copre i 30 km. in 23'31"1/5 media k. 76.530; 3. Paolo Brusin su « Guzzi 250 » in 23' 52" e 2/5; 3. Francesco Gambi su « D.K.W.175 » in 23'53" 1/5.

Categ. C. D., macchine di serie fino a 500 cc. - 1. Massimo Massarini su « Gilera 500 » che copre i 24 km. in 18'50"3/5, media km. 76.418; 2. Emilio Migliorini su « Guzzi 500 » in 19'27"1/5; 3. Egidio Priamo su « Bianchi » in 19'31" 3/5; 4. Battista Squarini su « Sertum 250 » in 19'45"1/5; 5. Ferruccio Villani su « Guzzi 500 » in 19' 48" 2/5.

Giro più veloce quello di Guido Cerato (categ. corsa fino a 500 cc.) compiuto in 53"2/5 alla media di km. 80.899.

La vittoria dell'udinese Fantuzzi nella riunione di Trieste

TRIESTE, 17 — Sulla pista dell'ippodromo di Montebello si è svolta ieri a cura dell'A. M. Trieste, la preannunciata riunione con la partecipazione di quotati campioni di alcune nazioni amiche dell'Italia. Tra le gare in programma merita cenno particolare quella per il titolo di campione delle Tre Venezie che è stata brillantemente vinta dall'udinese Fantuzzi su « Velocette ». L'udinese partito in testa al via, non è stato più raggiunto dagli avversari che si sono classificati nel seguente ordine:

1. Fantuzzi Luigi di Udine, su Velocette 350, in 6'19" 2/10, alla media oraria di km. 76,417 (10 giri di pista pari a km. 8,040); 2. Mori Giorgio di Trieste, su Norton 350, in 6'43" 2/10; 3. Balbolini Umberto di Trieste su Gilera 500.

PALLACANESTRO
CAMPIONATO ALLIEVI

Dienai A-Laetitia 12-10 (4-8)

Battaglia grossa ieri sul rettangolo di gioco del Patronato Pio IX per l'incontro che doveva decidere la capolista del girone a calendario di andata ultimato. Grande numero di appassionati di entrambe le squadre che hanno dato un esempio luminoso di correttezza e bel gioco malgrado il valore della posta in palio, si sono dati convegno iermattina, e l'attesa non è andata delusa, chè la partita ha fatto emozionare anche i più restii.

La Laetitia è caduta soltanto nel tempo supplementare quando tutti ne ritenevano oramai necessario un secondo. Mancavano pochi attimi al fischio del cronometrista quando di sorpresa con un tiro da lontano Stimolo dava la vittoria per i verdi. Sugli scudi pertanto la Laetitia che, pur annoverando elementi molto giovani e di elevatura fisica molto superiore agli avversari ha fronteggiato con caperbietà l'andatura infuocata della contesa e non poche volte ha dato il via ad azioni che meritavano la via del canestro.

La quadrata compagine dei verdi ha faticato non poco per uscire dal campo con i due punti e se gli azzurri avessero saputo approfittare, almeno in parte, dai tiri liberi avuti in favore, ieri la Laetitia avrebbe chiuso imbattuta la prima fase di questo interessante campionato. Quante azioni sono state sciupate per l'imprecisione di Ruffato? Si può ammettere l'emozione, ma sottocanestro il giocatore deve ritrovare appieno la sua tranquillità, provvede se mai l'arbitro a sanzionare il fallo nel caso, che l'intervento dell'avversario non sia regolare! E l'arbitro, ieri, non ha certo peccato di bonomia se ha dispensato una ventina di falli!

Un po' di cronaca: si comincia alle ore 11 in una atmosfera di tipo ardente; le squadre si allineano agli ordini di Zoppetti che sarà un direttore di gara imparziale. Subito gli azzurri si portano in area avversaria e segnano con Omacini. Poco dopo è Garlato che da sotto canestro approfitta di un momento d'indecisione e porta il punteggio a quattro. La risposta rabbiosa dei verdi viene sanzionata dall'arbitro che concede due tiri liberi, Bottesella e Ramenghi, sbagliano in pieno. Poco dopo i verdi su azioni calme e decise si portano all'attacco e con Barel e Stimolo pareggiano. Ma gli azzurri non mollano ed è ancora Omaccini che realizza altri due canestri prima dello scadere dei 15 minuti. In questo tempo la Laetitia non sa sfruttare ben otto tiri liberi.

La ripresa è di marca verde almeno nei primi minuti. lentamente ma progressivamente i dienaini incitati a gran voce colmano lo svantaggio e pervengono al pareggio pur mancando vari tiri di punizione. Quindi è Barel che con un tiro preciso piazzato, porta in vantaggio la sua squadra. L'arbitro frena da ambe le parti il gioco pesante: la Laetitia cambia Ruffato con Busetto e sembra che le squadre camminino meglio. Infatti si registra quasi subito il punteggio del minuscolo Busetto. su tiro libero.

Oramai la partita volge alla fine senonchè su fallo di Poli allo scadere esatto del tempo l'arbitro concede un tiro a favore degli azzurri ma manca per un pelo il bersaglio. Sospiro di sollievo della massa dienaina e disappunto evidente in campo azzurro.

La danza riprende più infuocata che mai; su tiri di punizione Zani segna per la Dienai ed ancora Busetto ristabilisce l'equilibrio. I giocatori si gettano a tutt'uomo sul pallone e sembra già che il tempo si chiuda nuovamente in pareggio quando Stimolo, come già detto porta finalmente la vittora ai suoi colori ed il fischio finale dell'arbitro segue la chiusa del bellissimo incontro.

DIENAI A: Stimolo (4), Barel (5) Mainente, Zani (3), Bellavia, Poli, Bottecchia, Morucchio.

LAETITIA: Garlato (2), Bottesella Ruffato, Omacini (6), Zanenghi, Busetto (2), Bressanin, Cónier.

Reyer-Dienai B 25-9 (15-4)

La partita svoltasi alle ore 10 sul campo Reyer ha confermato la continua ascesa del quintetto reyerino deciso a riguadagnare il terreno perduto all'inizio del campionato.

Tranne qualche sgroppata dei deniaini in area avversaria e quasi sempre contenuta con facilità, i bianchi hanno spadroneggiato ottenendo punti su punti ad opera particolarmente di Biasi. Un ragazzo questo, che si è messo subito in buona luce e che promette di essere un valido difensore dei colori reyerini. Buona la coadiuvazione del minuscolo Taddio sempre piazzato e pronto a sfruttare l'indecisione delle difese avversarie. Come sempre a posto la difesa Pellegrini che dovrebbe soltanto essere più tempestiva e precisa negli allunghi.

Della Dienai B, data la tecnica limitata, è da rilevare soltanto che abbisogna di affiatamento: i giocatori vanno troppo ognuno per conto proprio con evidente svantaggio dell'assieme di gioco.

REYER: Biasi 7, Pellegrini 2, Rizzo, Taddio 14, Olivi, Fulici 2, Da Ponte, Avogadro.

DIENAI B: Dolcetta 2, Agazia 1, Marchini 3, Mainente, Sfriso 3. Arbitro: Zolli.

CALCIO
PROPAGANDA

Alba-Palladio 2-1 (0-1)

VERONA, 17. — Condotta fino in fondo con ogni energia e senza risparmio, la partita di ieri, che nel primo tempo minacciava di piegare sinistramente per l'Alba, ha visto infine la vittoria di quest'ultima, che lottando coi denti è riuscita a strappare l'affermazione alla fortissima avversaria. Non per questo però, la vittoria è stata meno meritata. Perciò un duro compito attende la squadra locale, domenica a Vicenza.

Hanno segnato, nel primo tempo Quaresina, al 27' per il Palladio; nella ripresa, Stringari all'11' e Zenari al 14' per l'Alba. Arbitro Fizzato di Venezia.

AMICHEVOLE

C. F. Venezia-C. F. Trieste 25-21

La quadrata compagine alabardata è scesa ieri a Venezia per un incontro di assaggio con quella veneziana entrambe finaliste nei singoli gironi eliminatori del Campionato Fasci Giovanili. I triestini hanno lasciato la migliore impressione profittando della loro attrezzatura fisica e più ancora dell'ammirato loro affiatamento, hanno per quasi tutta la durata della partita fatto valere la supremazia dell'iniziativa pur peccando non poco nella realizzazione dei canestri. Un atleta su tutti i triestini ha giganteggiato Gallimidi, una colonna in difesa e un continuo rifornitore di palloni ai suoi avanti. Particolare attenzione ha attirato anche il gioco di smarcamento e velocità di Macor mentre per troppa precipitazione hanno mancato più volte il bersaglio Acerboni e Anconetani.

I veneziani invece non hanno ancora trovata la carburazione esatta: la squadra manca di fusione e troppe volte il quintetto si fa trovare in posizione arretrata. Ciò naturalmente con grande svantaggio del rendimento di gioco. Comunque il secondo tempo è stato migliore del primo. Il trio Baracchi, Spavento e Zeccarello ha dimostrato di essere ancora il più fuso e redditizio. Veloci puntate dai veneziani, imperniate sul giovanissimo quanto inesauribile Baracchi, hanno più volte visto coronata la fatica dal successo, applaudito dai numerosi appassionati accorsi a sostenere i beniamini. Qualche falla si è notata invece in difesa, dove l'autoritario Tombolani pecca di troppa [illegible]losità, mentre Cavallari più volte si è fatto «tagliar fuori» in velocità dalle insidiose ali dei rossi. Tuttavia il quintetto veneziano agli ordini del camerata Fuga può affrontare con bastante serenità le prossime semifinali per le quali vi è [illegible]ta attesa nel campo pallacestistico.

Il tempo normale si è chiuso in parità 19 a 19, nel periodo supplementare mercè un bellissimo [illegible] di Cavalleri ed altri due assestati ed ammiratissimi dello smilzo Spavento, contrapposti sullo spirare dei cinque minuti ad un canestro di Macor, la definitiva e meritata vittoria è stata di marca veneziana. Per la cronaca: i triestini hanno conseguito 3 punti su 11 tiri piazzati mentre i veneziani ne hanno realizzati 5 sui 14 concessi dall'arbitro.

Hanno assistito all'incontro, svoltosi alle 15 in palestra Reyer, il comandante in II dei Fasci Giovanili, l'addetto sportivo Manzini, i camerati De Marzi e Fuga nonchè il D. T. del C. F. sig. Bonifazi.

C. F. VENEZIA: Cavalleri 7, Baracchi 10, Spavento 8, Zeccarello, Tombolani, Marchetti, Bean, Fagarazzi.

C. F. TRIESTE: Gallimidi 4, Acerboni, Anconetani 5, Macor 6, Cassano 2, Ptacek 4, Cocchiaro, De Tiani.

Arbitro Zoppetti.

17 MAGGIO 1937-XV
S. PASQUALE B.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

La stagione balneare è cominciata

Grande afflusso al Lido - L'animazione della spiaggia
Le prime avanguardie della folla dei bagnanti

La domenica di Pentecoste, allietata da un radiosa giornata di sole, ha segnato il brillantissimo inizio ufficioso, se non ufficiale, della vita di spiaggia a Lido. Il tempo magnifico ha invitato migliaia di veneziani, e con essi le foltissime comitive di turisti italiani a trasmigrare per qualche ora nell'incantevole isola, trasportativi dai numerosi battelli della Azienda che all'uopo intensificarono il servizio.

Il Lido si offre ormai in tutto il suo splendore essendo stati completati in questi giorni i lavori di riassetto degli edifici e dei viali interni, nonchè delle passeggiate lungomare che appaiono in una gioiosa cornice di colore, chiazzati dalle infinite aiuole stese lungo le strade di fronte alle ville, agli alberghi, agli stabilimenti: dovunque graziosissimi giardini grandi e piccoli, curati come per un concorso formano un ornamento di incomparabile armonia e di suggestiva bellezza.

Folla eccezionale s'è pure riversata sulla spiaggia dove da ieri è stato aperto lo stabilimento bagni del *Grand Hotel des Bains*, del che hanno approfittato innumerevoli veneziani e stranieri per fare il primo tuffo dell'annata nelle acque calmissime ed invitanti dell'Adriatico, disteso a specchio del meraviglioso arenile. Per tutta la mattinata e il pomeriggio i camerini dello Stabilimento ed i capannini sono stati occupati da una folla gioiosa che nella serenità della magnifica giornata primaverile ha portato al Lido la sua prima anticipata nota estiva.

Ma non solo il Lido è stato invaso: ma anche in città la folla degli ospiti giunti con ogni mezzo: crociere marittime, ferrovia ed auto, quest'ultime parcate a centinaia nel piazzale Roma, ha sciamato per le vie, sulla Riva degli Schiavoni e per tutta la riva dell'Impero, affollando i locali pubblici.

Anche nella serata la Piazza è apparsa gremitissima di folla cosmopolita, richiamata anche dallo sceltissimo programma musicale, svolto dalla Banda cittadina che sotto la direzione del Maestro cav. Ceccherini, ha svolto un applauditissimo programma, riscuotendo gli applausi degli astanti.

*

Il traffico dell'Azienda ha funzionato in modo perfetto ed encomiabile, e difatti mettendo nei pressi dei principali capilinea di San Zaccaria, San Tomà e San Marco dei battelli ausiliari, si ovvia alle inevitabili deficienze che si possono verificare nei momenti di ressa che in determinate ore del giorno, congestionano il servizio e si evita le solite penose proteste dei passeggeri. A tutto questo lavoro che in fondo, pur essendo semplice è complicato, sovraintende della gente capace ed esperta la quale, diretta personalmente dal cav. uff. Asperti, egregiamente coadiuvato dal comandante Lofoco, trova modo di dirimere qualsiasi divergenza e sorpassa qualsiasi intralcio che può dar origine ad incidenti, talvolta incresciosi. Infatti nelle ore pomeridiane di ieri si è avuta una giornata particolarmente invitante, che spinse la gente ad uscire di casa e cercare il sole: il sole si poteva trovare sulla Riva degli Schiavoni, e via fino a quella dell'Impero, ma meglio che tutto lo si trovava al Lido. Ed allora l'Azienda provvide a ridurre le soste dei battelli della linea diretta Riva Schiavoni-Santa Maria Elisabetta, modificando l'orario delle partenze che si effettuavano dai diversi pontoni ad ogni 15 minuti, mentre di volta in volta che si rendeva necessario, si staccavano dai pontili di San Zaccaria, da San Tomà e da San Marco i battelli sussidiari che percorrevano appunto tutto il tratto fino al Lido.

Nel pomeriggio si rese poi necessaria anche l'intensificazione dei servizi dei motoscafi del Rio Nuovo, perciò si aggiunsero altri due motoscafi con meta Piazzale Roma-Lido, mentre dalle ore 18 alle ore 20.30 altri battelli sussidiari vennero inoltrati dal Lido al Piazzale Roma.

Le piccole motonavi delle gite per l'Estuario, *Rialto e Lido*, hanno imbarcato ben 281 passeggeri, quasi tutti forestieri, il che denota come anche questo sistema di far godere in poco tempo e con pochi soldi la bellezza del paesaggio lagunare, a chi non l'ha mai visto o lo ha visto poco, è un notevole contributo, di cui ne avvantaggia assai la città dal lato turistico.

La festa di Pentecoste

La discesa del Divin Paracleto fra gli Apostoli, che la Chiesa commemora con la festa della Pentecoste, è stata celebrata nel maggior tempio con grande pompa e solennità, presente il Patriarca S. E. Mons. Adeodato Piazza, il quale ha officiato pontificalmente assistito al trono dai monsignori Sambo, Costantini e Rachello, mentre alla Messa fungevano da diacono e suddiacono rispettivamente i monsignori Ravetta e Jandelli.

Al termine della Messa il Patriarca è salito all'ambone ed ha pronunciato la sua omelia rievocando il sublime episodio con cui lo Spirito Divino si trasfuse nei discepoli del Salvatore perchè con tanta luce di grazia divulgassero la parola dell'Evangelo all'intera umanità, insegnandole la via della fede e con essa quella del bene.

Per la festività della Pentecoste all'altar maggiore della Basilica di S. Marco era stata esposta la Pala d'oro ammirata dalla folla dei fedeli fra i quali erano molti forestieri che hanno assistito alle funzioni sia della mattina che della sera.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi pontificali e le litanie lauretane, la cerimonia si è chiusa con la benedizione impartita dal Patriarca col Santissimo all'altare della Nicopeja.

La Saturnia e il Carnaro

Iermattina, come abbiamo annunciato, è giunta da New York la motonave «Saturnia», che ha qui sbarcato 450 turisti, mentre altri 250 ne ha trasportati a Trieste. La motonave ha lasciato gli ormeggi del pontile del Lloyd alle ore 12.

Alle ore 14 è giunto il «Carnaro» dall'A.O.I. con 80 passeggeri, ed è ripartito poscia per Trieste.

Il Federale precede in volo i neofiti volanti

La giornata di propaganda per il volo è stata coronata dal più grande successo. Favoriti da un sole magnifico e da una lieve brezza di levante, i primi volatori hanno fatto ressa all'aeroporto «Giovanni Nicelli», da dove dalle ore 15 il Federale dott. Michele Pascolato, che è già un espertissimo pilota, volteggiava sul campo con un bellissimo biplano da lui stesso guidato. Il Federale atterravà dopo 50 minuti di volo.

Intanto pure alle ore 15, presso il bianco trimotore dell'Ala Littoria «Savoia Marchetti S. 73», accorrevano numerosi cittadini, la maggioranza dei quali non aveva naturalmente ancora assaporato il piacere di una gita... in cielo.

Questo godimento è stato condiviso da circa un centinaio di persone le quali si succedettero ad ogni quarto d'ora, a sedici per volta. I voli iniziatisi terminarono alle ore 17 senza il minimo inconveniente e si effettuarono sotto l'amorevole cura e controllo dei preposti al campo di aviazione e cioè del Direttore dell'Assistenza di volo maggiore Rannalli, dal Direttore dell'Aeroporto civile comm. Pisani, validamente coadiuvato da un abile ed esperto personale dell'Ufficio traffico.

Goering lascia in volo Venezia

La riconoscenza per le cordiali accoglienze

Il generale Hermann Goering è uscito ieri mattina di buon'ora dal Grand Hotel assieme alla sua gentile consorte e agli altri familiari, ed in gondola ha compiuto un breve giro in Bacino di San Marco. Al Molo il Ministro tedesco, la sua signora e il seguito sono scesi a terra e si sono avviati in Piazza San Marco, sostando al Caffè Florian. Rientrati all'albergo verso il mezzodì, hanno fatto colazione sulla terrazza assieme al conte Cittadini dal Ministero degli Esteri.

Come è stato annunziato, il generale Goering avrebbe dovuto partire nella serata in treno speciale per far ritorno in Patria, ma egli, preferendo al lungo viaggio per ferrovia un rapido volo, ha deciso di partire senz'altro col suo trimotore «Junker», che già da due giorni si trovava all'Aeroporto Nicelli. Così alcuni minuti prima delle 16, il generale Goering, la sua consorte e il seguito, accompagnati dal conte Cittadini, hanno lasciato l'albergo e si sono recati in motoscafo all'Aeroporto. Qui erano già convenuti per rendere omaggio all'illustre ospite il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Federale dott. Michele Pascolato, componente del Direttorio del Partito, il Questore comm. Gorgoni, il direttore della Assistenza di Volo maggiore Rannalli, il direttore dell'Aeroporto civile comm. Pisani, il commissario del Lido dott. cav. Jasonni.

Il generale Goering si è accomiatato dalle autorità, rinnovando ancora una volta i sensi della sua viva riconoscenza al rappresentante del Ministero degli Esteri, al vice Prefetto, al Federale *per le cordiali attestazioni di* cui fu fatto segno durante il suo breve soggiorno veneziano. Quindi, seguito dalla consorte, dal suo aiutante, dalla cognata signora Sonnemann e dalle altre persone del seguito, il Ministro Goering ha preso posto sul possente trimotore «G. 52» che, pilotato dall'asso tedesco Huch, alle ore 16.25 ha spiccato il volo diretto a Monaco di Baviera.

La nipote di Goering signorina Sonnemann partirà invece stamattina per Monaco con treno ordinario. Il treno speciale con il quale S. E. Goering era giunto a Venezia, e che si trovava in sosta presso la nostra stazione, ha lasciato ieri sera stessa, alle ore 20.35, la nostra città recando il solo personale di servizio, diretto oltre il confine del Brennero.

Un emulo di Jorio ed il suo contradditore all'ospedale

Il manovale Ferdinando Torli, di anni 31, abitante a Cannaregio 3801, e Gino Andreutto, di anni 31, abitante a Cannaregio 4870, ieri si portarono ambedue all'ospedale per farsi medicare, il primo di abrasioni al collo e l'altro al dorso, guaribili in pochi giorni.

Dall'interrogatorio del brigadiere Casella è emerso che l'Andreutto, indispettito perchè il figlio cinquenne gli aveva portato in giro per la casa delle carte, gli somministrò uno scapaccione. Per tale fatto il Torli, che era presente, si interpose presso il padre del bimbo, chiamandolo disumano e soggiungendo che non erano quelli i sistemi da adottarsi coi propri figli. L'Andreutto rispose per le rime al Torli, asserendo che in casa sua e del figlio suo poteva fare «un manico da coltello», proprio come nel dramma dannunziano. La discussione degenerò in pugilato e botte da orbi da una parte e dall'altra, sicchè i litiganti dovettero ricorrere all'ospedale.

Muore improvvisamente

L'altro ieri alle ore 11.30 il settantenne Riccardo De Mori, abitante a Cannaregio 4254, rincasava prima del solito non sentendosi tanto bene. Infatti mentre il poveretto annunciava ai familiari questo suo malessere, cadde pesantemente al suolo, senza riprendere più i sensi. Il sanitario sopraggiunto constatò che il De Mori era deceduto ma non potè precisarne le cause. Intervenuta l'autorità di P. S. di Cannaregio, fu disposto l'invio all'ospedale della salma, che è stata trattenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria, per gli ulteriori incombenti di legge.

Cade dentro una benna

Il manovale Gino Boschini, di anni 24, abitante a Dorsoduro 1829, ieri mentre manovrava una benna alla Marittima, vi è caduto dentro ferendosi alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Ah! Bacco, Bacco!

Il dipintore Giovanni Miglioli, di anni 50, abitante a Dorsoduro 1229, iersera alle 23.30 è stato soccorso dal vigile Gironi che lo aveva trovato grondante sangue in Merceria dell'Orologio, dov'era caduto in preda a soverchie libazioni bacchiche. Il Miglioli è stato accompagnato all'ospedale e medicato di una ferita al capo, guaribile in dieci giorni e quindi contravvenzionato per la sua ubriachezza.

Tentativo di furto in casa del sen. Giordano frustato dai cani

L'altra sera verso le ore 22 ignoti si erano accinti a svellere l'inferriata di un magazzino al pianterreno dell'abitazione del senatore Davide Giordano a San Marcuola. Ma l'illustre chirurgo non ebbe a lamentare alcun danno, all'infuori dell'inferriata divelta, poichè due grossi mastini, al rumore prodotto dai ladri, si posero ad abbaiare provocando così la fuga di questi ultimi. I ladri si eclissarono servendosi di un sandolo, del quale naturalmente se ne sarebbero serviti per trasportare il... mancato bottino!

A causa delle gelosia

Il bracciante Umberto Baffo, di anni 38, abitante a Castello 3060, ieri nel pomeriggio uscito di casa per recarsi a prendere un caffè, giunto in fondamenta San Gioacchino, fu aggredito da certo Francesco Chiamula, di anni 40, il quale era spalleggiato da altri due compari. Il Baffo in tale contingenza riportò delle abrasioni alla faccia guaribili in cinque giorni. Egli asserì che le ragioni del litigio devono ricercarsi nella gelosia frapposta dal Chiamula in una questione d'amore.

Furto di materiale tipografico

Il rappresentante di materiale tipografico Rinaldo Gioacchino, con deposito a Santa Croce 2056, l'altro ieri recandosi al suo magazzino sito in fondamenta Mocenigo, notò la scomparsa di alcune casse di caratteri e di altre contenenti piastre di piombo. Il Rinaldo si accorse che la porta del magazzino, che egli aveva chiuso con doppia mandata, era chiusa invece soltanto con una. Ciò dimostrava che i ladri avevano fatto uso di chiave falsa. Il danno sofferto dal Rinaldo ammonta ad oltre 4000 lire.

Insofferente ai rimproveri fa cadere la zia

Amalia Peggioroni, di anni 56, abitante a Castello 5939, ieri nel pomeriggio è ricorsa all'ospedale per essere medicata di una ferita lacera al capo guaribile in giorni otto. Ella ha raccontato al brigadiere Casella che poco prima era venuta a lite con la nipote Elda, di anni 29, avendola rimproverata di certe sue scostumatezze. La nipote in un impeto d'ira diede uno spintone alla zia che cadde riportando appunto le sopradette lesioni.

L'intensa giornata sportiva dopolavoristica

La conclusione dei campionati di scherma - L'inaugurazione del bel centro sportivo del Magistrato alle Acque - I brevetti ciclistici - Il saggio ginnastico e la gara di pattinaggio

Ieri mattina, con la disputa del girone finale di sciabola per la categoria dei federati si sono conclusi i campionati nazionali di scherma dei dopolavoristi che hanno adunato al Lido circa tre centurie di dopolavoristi affluiti da quasi tutte le provincie d'Italia. Particolarmente festeggiata è stata la rappresentanza dei dopolavoristi italiani residenti a Tunisi.

Questa partecipazione di italiani all'estero alla grande manifestazione dopolavoristica è significativa perchè dimostra ancora una volta come i nostri connazionali, che vivono oltre i confini della Patria s'interessino e seguino la vita della Madre Patria non perdendo l'occasione di ritornarvi quando se ne presenta la possibilità.

La squadra italiana ritorna a Tunisi con un premio ambitissimo: il «Trofeo Dux» che il valore di uno dei suoi componenti, il giovane Forini, è riuscito a conquistare per il proprio Dopolavoro, vincendo il campionato di sciabola per la categoria dei non federati.

Per oltre quattro ore e mezza si è protratta ieri mattina la disputa del girone finale di sciabola per le categorie dei federati. E' stato certamente uno fra i più combattuti gironi dei sessanta svoltisi durante il campionato. La lotta per la vittoria, e quindi per il titolo di campione, è stata accanitissima ed ha dato luogo a duelli entusiasmanti.

La vittoria di Stagni

Fin dall'inizio però si è notato che i due più quotati erano il bolognese Stagni ed il fiorentino Campolmi, ma poi è venuto l'incontro fra i due che è stato quello decisivo. E' stato un assalto interessante e nel quale si è potuta rilevare la migliore scherma del bolognese il quale per essere completo dovrebbe curare ancora l'attacco; egli si è tuttavia rivelato fortissimo nelle parate alle quali fa seguire con fulminea rapidità la risposta. Appunto lasciando, sempre o quasi, l'iniziativa all'avversario, Stagni ha potuto battere Compolmi che, seppure dotato di un attacco velocissimo, si è trovato di fronte alla calma ed alla prontezza del bolognese. Campolmi così, che come Stagni, aveva subito una sconfitta ha dovuto rassegnarsi a cedere il passo al bolognese.

In questo torneo, già nella disputa della fase eliminatoria si era imposto all'attenzione il giovanissimo Turcato di Padova: un ragazzo poco più che quindicenne allievo del maestro Brumini e che ha dimostrato di possedere buone doti di sciabolatore. Certo la sua baldanza giovanile e la sua foga non sono elementi raccomandabili nella disputa di un torneo così affollato; ed è appunto per tali sue doti di generoso combattente, causa l'inesperienza di pedana, che il ragazzo padovano non ha potuto ottenere un buon piazzamento. Egli tuttavia deve ritenere già un successo quello di essere riuscito a classificarsi per il girone finale.

1500 assalti

Era circa l'una del pomeriggio quando terminava l'ultimo assalto. L'ultimo dei circa 1500 che in due giorni e mezzo si sono svolti nel grande salone dello Stabilimento Bagni su nove pedane. Sono stati disputati per ciascuna arma di ogni categoria: sei gironi eliminatori, tre di semifinali e uno di finale, complessivamente 60 gironi, senzo contare quelli di qualificazione e gli spareggi. Una tale mole di incontri si è svolta con regolarità e secondo il programma prestabilito. Di ciò naturalmente il merito va all'organizzazione accurata in ogni particolare e che rappresenta un nuovo titolo di merito per i dirigenti e funzionari del Dopolavoro veneziano ed anche, in misura non certo inferiore ai presidenti delle giurie ed ai giurati che hanno assolto il loro compito delicato con competenza e passione di schermitori.

Ecco la classifica del Campionato nazionale di sciabola, Categoria A: 1. Stagni (Bologna) con 8 vittorie; 2. Campolmi (Firenze) con 7 vittorie; 3. Virgilio (Spezia) con 6 vittorie; 4. Niccolini (Roma) con 5 vittorie, 13 stocc.; 5. Marino C. (Milano) con 5 vittorie 17 stocc.; 6. Coppo (Vercelli) con 4 vitt.; 7. Zingoni (Livorno) con 3 vitt. 6 stocc.; 8. Marino F. (Catania) con 3 vitt. 7 stocc.; 9. Scuotto (Napoli) con 2 vitt. 5 stocc.; 10. Turcato (Padova) con 2 vitt. 6 stocc.

L'accademia e la preparazione

La sera con l'intervento del Federale del comm. Puccetti e di altre autorità e rapresentanze, ha avuto luogo l'accademia d'armi e la premiazione. Si sono svolti degli assalti interessantissimi ai quali ha assistito un pubblico numeroso che ha applaudito vivamente.

Prima di procedere alla consegna dei premi, il Direttore Generale dell'O.N.D. ha pronunciato un breve discorso. Dopo essersi compiaciuto per l'ottima organizzazione del IV Campionato Nazionale di cherma, il comm. Puccetti ha posto in rilievo il successo della manifestazione elogiando non solo i valorosi partecipanti, ma anche i giudici che hanno contribuito non poco al successo. Quindi ha brevemente illustrato le più recenti realizzazioni dell'O.N.D., tipica istituzione creata dal Duce per il popolo lavoratore.

Tra calorose manifestazioni si è poi proceduto alla premiazione.

L'omaggio ai Caduti

Ieri mattina alle ore 11 una centuria di dopolavoristi schermitori in divisa sportiva con maschera ed armi, si è recata a rendere omaggio ai Caduti nella Cripta del Tempio Votivo di Lido.

Formatasi la colonna sulla terrazza dello Stabilimento Bagni i dopolavoristi, preceduti dal labaro del Dopolavoro di Venezia, hanno sfilato lungo il Gran Viale e giunti in Piazzale S. Maria Elisabetta sono stati incontrati dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato Membro del Direttore del P. N. F. giunto poco prima in aereo da Roma.

Il Capo del Fascismo Veneziano che era accompagnato dal vice segretario del Fascio Franco Olivetti dal comm. Corrado Puccetti Direttore Generale dell'O.N.D., dal gen. Monti capo del Servizio sportivo della Direzione Generale, dal comm. Versino Ispettore per la VI Zona, dal dott. Leveghi Segretario del Fascio di Lido, ecc. Quindi si è posto in testa alla colonna degli schermitori. Nella cripta del Tempio votivo è stata posta una corona di alloro alla presenza del parroco di Lido, mentre i presenti osservavano un minuto di raccoglimento.

Il Federale si è recato poi nel salone dello Stabilimento Bagni assistendo agli ultimi assalti del girone finale della sciabola, e complimentandosi alla fine con il vincitore.

Il bel centro sportivo del Magistrato alle Acque

Ieri mattina il comm. Corrado Puccetti, Direttore Generale dell'O.N.D. si è recato in Piazzale Roma per dare la partenza a circa due centurie di dopolavoristi concorrenti ai brevetti ciclistici. Subito dopo, accompagnato dai funzionari della Direzione Generale del Dopolavoro di Venezia, si è recato in motoscafo a S. Nicolò di Lido per l'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro del Magistrato alle Acque, dei tre bocciodromi e del campo di tennis.

Poco dopo giungeva dall'aereoporto il Federale accompagnato dal vice segretario del Fascio Franco olivetti. I gerarchi sono stati ricevuti dal gr. uff. ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque e dal comm. Waldis, vice-presidente che hanno guidati nella visita della bella sede che è dotata di numerosi locali.

Sui bocciodromi si sono quindi iniziate le gare che hanno dato la seguente classifica: 1. Dopolavoro A. Foscari Lido (Porto, Pagnin, Proto M.); 2. Dopolavoro L.L.L. (Chiaradia, Rizzato, Dal Corso); 3. Dopolavoro Castello (Quinto, Piazza, Martin); 4. Dopolavoro S.A.V.A. (Ciarchiori, Pennacchio, Righetti).

Nel pomeriggio il comm. Puccetti, ha assistito, nell'interno del Luna Park ad alcune esibizioni delle squadre maschili e femminili in preparazione per il concorso ginnico nazionale che si svolgerà a Roma. Le squadre maschili erano quelle dei dopolavoro Leghe Leggere, Vigili, Cotonificio e Direzione Artiglieria; quelle femminili tre del Cotonificio e una della Breda.

Venezia batte Padova nel pattinaggio a rotelle

Alla presenza di una folta cornice di folla si è svolto ieri al Lido nel tratto del Lungomare tra l'Ospedale al Mare ed il Luna Park un interessante incontro di pattinaggio a rotelle fra le squadre di Padova e Venezia.

La gara, su di un percorso di 500 metri, si è svolta secondo una formula nuova per competizioni di pattinaggio per darle un particolare velocistico; si sono disputate batterie, e semifinali e finali.

Dopo vivacissime lotte si piazzavano per la finale due veneziani e due padovani. Partiti ad andatura veloce i veneziani lasciavano l'iniziativa ai due padovani lasciando ad essi il compito di condurre per 400 metri; ma a questo punto Vitali usciva dalla fila, subito seguito da Rendina e, con un serrate vivacissimo, assumeva il comando rintuzzando il forte ritorno dei padovani.

Ecco la classifica della finale: 1. Vitali del Dopolavoro di Lido in 1' 13'' 4 quinti; 2. Rendina, id. in 1' 14'' 1 quarto; 3 Faggian del Dopolavoro di Padova in 1' 14'' 3 quinti; 4. Bedan, id. in 1' 15''.

Le persone moleste

Il pattuglione di ronda ha ieri accompagnato alle Terese i soliti disturbatori della quiete pubblica o comunque persone moleste al prossimo. Si tratta di Rosa Scarpa ved. Cedron, di Bassani Stella, di Umberto Grosso e di Attilio Cardani.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Con lo spettacolo d'iersera la Compagnia Fineschi, Osiris, Donati, ha preso commiato dal pubblico veneziano. La divertente rivista di Michele Galdieri *E se ti dice: va!... tranquillo vai* è stata seguita, così in mattinata come di sera, da un pubblico foltissimo che applaudì calorosamente il lavoro e tutti i suoi interpreti e specialmente Armando Fineschi, Wanda Osiris, Maria Donati, Vittorio Vaser, Yvonne Charron e i due piccoli Ruggero ed Antonella, che dovettero bissare tutti i loro numeri.

ROSSINI

Un pubblico numerosissimo ha affollato ieri il Rossini per tutto il tempo della sua apertura, seguendo con vivissimo interesse l'elettrizzante *documentario della celebrazione* dell'annuale dell'Impero, che ha suscitato più volte il più vivo entusiasmo della folla.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16.30: A grande richiesta una ripresa desideratissima che vale dieci novità!: MARGHERITA GAUTHIER con Greta Garbo, Robert Taylor. - Poi: La solenne celebrazione del I.o annuale dell'Impero. Prezzi diurni: 1.10 - 2 - 3.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà. Esordio della Compagnia di Annie O' Carson con la Rivista: HO SCOPERTO IL PUNTO NERO. Sullo schermo il supercomico Warner Bros IL RE DELLA RISATA con Joe Brown Prezzi diurni: 1.10 - 2 - 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 Ultima giornata del superfilm Metro LA FUGA DI TARZAN con Jonny Wessimuller, Maureen O' Sullivan. Prezzi diurni (fino alle 19) L. 1.10 - 2.

Italia dalle 15.30 A prezzi ridotti (secondi L. 1.10). Ultima giornata di E' ARRIVATA LA FELICITA' il capol. di Frank Capra protag. Gary Coper.

Olimpia Ore 15.30: L'ULTIMA PROVA (Metro) con R. Taylor, B. Stanvyck. Segue «Roma 9 maggio. La celebrazione del I. anniversario dell'Impero».

S. Marco CATENE D'AMORE (nella morsa del fatale destino). Dramma passionale prot. Maria Auderzast e Olga Tochekowa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore, 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	763.7	19		
Fiume	¾ cop.	765.0	15	21	14
Pola	cop.	763.3	19	22	10
Trieste	cop.	763.4	20		
Gorizia	¾ cop.	763.8	19	23	11
Udine	¾ cop.	762.8	19	24	11
Treviso	¼ cop.	763.3	21	23	13
Belluno	¾ cop.	763.3	18	23	9
Padova	¼ cop.	762.6	21	25	10
Rovigo	¼ cop.	762.9	22	25	13
Vicenza	¼ cop.	762.1	22	23	13
Bolzano	¼ cop.	759.7	21	25	11
Trento	¾ cop.	761.9	19	24	10
Grappa	¾ cop.	620.6	7	10	4
Venezia	cop.	763.0	19	21	13

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.39, tramonta ore 19.33. Luna tramonta ore 0.42, leva ore 11.57. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 17.45, bassa ore 9.30. — Ieri l'Adige era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida pronunciata od in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Una striscia di bassa pressione si stende dall'Africa settentrionale attraverso la penisola iberica, fino all'Europa centrale. Sul Mediterraneo pressione alta e livellata. Persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia temporalesca.

Cronaca di Mestre

Bambino ustionato

Verso mezzogiorno di ieri il bambino Giancarlo Maritti di Bruno di anni 4 abitante in via Fusinato 12, mentre si trovava in cucina, eludendo la vigilanza dei familiari si accostava ad una pentola rovesciandosi adosso il brodo bollente. Il poveretto venne subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove il dott. Bertoli gli prestava le medicazioni necessarie avendogli riscontrato delle scottature di secondo grado al dorso e alla faccia. Venne ricoverato e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 15.

Sotto una catasta di sacchi

L'operaio della Soc. Veneta Fertilizzanti Montecatini, certo Bertevello Giuseppe di anni 38 abitante a Mogliano Veneto, ieri mattina, mentre stava lavorando venne colpito da una catasta di sacchi che si rovesciavano addosso. Subito soccorso venne trasportato all'ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni al torace con probabile commozione viscerale.

Dopo le medicazioni, l'infortunato venne ricoverato con prognosi riservata.

Colpito da una lamiera

Casarin Vittorio di Luigi di anni 19 abitante in via Ca Rossa 33, operaio della Soc. Ernesto Breda, mentre stava lavorando venne colpito al viso da una lamiera. Dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale, il quale gli riscontrava delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Ciclista che investe e fugge

Ieri mattina alle ore 8.45, avviandosi verso la chiesa arcipretale S. Lorenzo per ascoltare la messa la settantaquattrenne Mini Maria vedova Agostinetti abitante in Piazza Matter n. 29, nel passare da un marciapiede all'altro, venne investita da un ciclista sconosciuto che si dava poi alla fuga.

La povera donna che era caduta a terra, venne subito soccorsa da alcune persone e dalla figlia e da questa accompagnata all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione perietale ed occipitale sinistra giudicandola guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

La caduta di un ciclista

Il diciottenne Cecchinato Narciso di Giuseppe, abitante in via Pra Secco appassionato ciclista, aveva partecipato ieri alla gara indetta dal Fascio Giovanile e la sua andatura aveva messo a dura prova tutti gli inseguitori, mantenendosi primo. Nel percorrere però la strada Scorzè-Noale, verso le 15.30 cadde. Subito soccorso e trasportato all'ospedale Umberto I di Mestre, il dr. Bertoli gli riscontrava delle escoriazioni multiple alle gambe, ai gomiti, alla spalla destra ed alla faccia. Dopo avergli prestato le cure del caso lo giudicava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Il ferito per suo desiderio, venne accompagnato al suo domicilio.

Alla pia casa di ricovero

Nel pomeriggio di ieri, nella sede della Pia Casa di Ricovero si è svolta una simpatica festicciola alla presenza di diverse autorità e di molti amici e benefattori dell'Istituzione. I bambini che frequentano il Giardino d'Infanzia di detto Istituto, pazientemente istruiti con tanto amore dalle suore, svolsero un saggio di canto, prologhi, dialoghi e canti, lezioni, ginnastica, un bozzetto, un quadro scenico ed un indirizzo agli intervenuti.

Il trattenimento venne rallegrato da una scelta orchestrina composta di musicisti che si prestarono gentilmente. Fu eseguito un programma che fu molto applaudito, come pure applauditissimi furono i piccoli.

Beneficenza

Il comm. Aurelio e il cav. Andrea Cavalieri hanno offerto L. 50 al 12.o Settore fascista Trevignano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 138 - Cent. 30 MARTEDÌ 18 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Lo sviluppo dei piani per l'autarchia economica

sarà esaminato il 20 corrente

dal Comitato corporativo centrale sotto la presidenza del Duce

ROMA, 17

Il Comitato corporativo è convocato per le ore 11 del giorno 20, a Palazzo Venezia, col seguente ordine del giorno.

Sviluppo e controllo dei piani per l'autarchia economica della Nazione.

La fabbricazione in Italia della gomma sintetica

ROMA, 17

E' imminente la costituzione di una Società mista statale e privata per l'avvio dell'impianto pilota per la fabbricazione della gomma sintetica.

Gli impiegati agricoli per l'organizzazione autarchica

ROMA, 17

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è oggi riunito il Consiglio nazionale della Federazione degli impiegati di aziende agricole e forestali. Il segretario nazionale dr. Dallari ha passato in rassegna le realizzazioni e i problemi che impegnano l'attività della Federazione. Oggetto di particolare e attenta trattazione è stata la necessità unanimemente riconosciuta che per l'organizzazione autarchica ed il potenziamento dell'economia agraria ogni azienda sia diretta con appropriata capacità tecnica.

Il Consiglio ha anche esaminato il problema dell'avviamento e perfezionamento professionale dei giovani e quello della quiescenza. Conclusasi la discussione, l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, constatando l'efficienza organizzativa e la fede della categoria, ha sinteticamente indicato il programma di lavoro da svolgere per attingere le alte mete di incremento produttivo e di migliore organizzazione sociale per la cui realizzazione è essenziale l'attività appassionata e disciplinata degli impiegati agricoli.

Il discorso del Duce

Impressioni americane

WASHINGTON, 17

Telegrammi da Roma riportano ampiamente il discorso del Duce all'assemblea delle Corporazioni, sottolineando che l'Italia è decisa a continuare la battaglia per il raggiungimento per la completa autarchia economica. Un telegramma Associated Press mette in rilievo l'accenno del Duce alle democrazie e interpreta le parole riguardanti i contratti collettivi come dirette agli Stati Uniti. L'*Herald Tribune* osserva fra l'altro che le speranze accarezzate dai Governi democratici che l'Italia abbandoni il suo programma tendente all'autarchia completa, sono state annullate dalle parole del Duce. Una corrispondenza del *New York Times* mette in rilievo i notevoli passi compiuti dall'Italia per rendersi indipendente dalle importazioni estere e sottolinea il fatto che il Duce nel suo discorso ha dimostrato che la quasi completa autonomia economica italiana non è un sogno irrealizzabile, ma è destinata invece a realizzarsi nello spazio di pochi anni.

Garanzia di pace

LISBONA, 17

Il discorso del Duce in Campidoglio ha avuto larga eco nella stampa portoghese. I giornali riproducono larghi riassunti del discorso che viene posto in grande evidenza con i titoli e sottotitoli che lo accompagnano. Il *Diario de Manha* in un titolo sulla intera pagina scrive: « Le Corporazioni hanno dimostrato di essere un movimento in marcia. Molto sottolineate le dichiarazioni circa l'autarchia ». La *Voz* commenta particolarmente la frase in cui il Duce, ha affermato che l'indipendenza economica è la migliore garanzia della pace. Il *Seculo* pone in speciale evidenza l'annuncio dell'autonomia dell'Italia per il 1938 nel campo del petrolio e dei lubrificanti.

Vivo interesse ad Atene

ATENE, 17

Tutta la stampa riproduce larghi riassunti del discorso del Duce dedicandovi ampio spazio nelle prime pagine e rilevandone nei titoli i passi più salienti. Vari giornali riportano fotografie del Duce e dettagliati resoconti dell'assemblea delle Corporazioni in Campidoglio.

L'esempio dell'Italia fascista sulla soluzione dei problemi sociali

TALLIN, 17

Il governativo *Uus Eesti* pubblica in neretto e con molto rilievo un articolo sotto il titolo: « Dieci anni di Carta del lavoro in Italia ». Dopo avere illustrato i vari punti della Carta del lavoro, il giornale spiega come lo Stato fascista in virtù della Carta del lavoro, protegga il lavoro di ognuno, che è dovere sociale.

Continuando il giornale afferma che il Fascismo ha ottenuto notevoli successi nel campo del lavoro in questi ultimi dieci anni. Illustra poi le molte provvidenze apportate dal Fascismo al popolo sia con la istituzione della settimana di 40 ore, di cui beneficiano tutti i lavoratori, sia con i sussidi alle famiglie numerose, come con la organizzazione della assistenza sociale. Tutti i problemi sociali — specifica il giornale — sono stati in Italia risolti in modo esemplare.

L'Italia ha aperto la via alla pacificazione europea

CAIRO, 17

La *Riforme* di Alessandria commenta dettagliatamente il discorso del Ministro Ciano constatando che è giunto molto opportunamente a chiarire l'oscura atmosfera politica attuale. « L'Italia — afferma il giornale — è una Potenza europea di prim'ordine ed una Potenza coloniale, e ne è prova la responsabilità che dimostra di assumere nel quadro dei suoi interessi e dei suoi obblighi che accetta con un dinamismo che è proprio del Regime fascista ».

Passati in rivista i più importanti argomenti svolti nel discorso di S. E. Ciano, l'articolista definisce una farsa sinistra il lamentevole atteggiamento preso nella S.d.N. da alcune Potenze circa il riconoscimento dell'Impero etiopico, poichè per salvare la Lega esse giuocano con le parole come si giuoca con il fuoco, più preoccupati di una istituzione affetta da consunzione che della pace del mondo e persistono nel pericoloso diniego della realtà.

« Il discorso di S. E. Ciano — conclude il giornale — è stato marcato da moderazione e da spassionatella ed apre la via a tutte le realizzazioni. Occorre decidersi e raccogliere l'invito. Chi in Europa avrà il coraggio di prendere l'iniziativa? ».

L'*Ahram*, in una corrispondenza da Londra sulle conversazioni politiche in occasione dell'incoronazione, scrive che varie Potenze trovano che ormai la situazione attuale rispetto al riconoscimento dell'Impero etiopico non può durare senza pregiudizio per l'interesse di tutti i popoli europei, perchè impedisce all'Italia di collaborare alla soluzione dei più gravi problemi. Crede perciò giunto il momento che la Lega ritiri la dichiarazione di aggressore e riconosca l'annessione.

Il prof. Brocchieri parla a Sidney sulla conquista dell'Etiopia

SIDNEY, 17

Proveniente dalla Tasmania e da Melbourne, ove ha parlato applauditissimo ai connazionali, è giunto il prof. Brocchieri che ha tenuto una conferenza sull'Etiopia dinanzi ad un importante numero di lavoratori italiani, suscitando una fervidissima dimostrazione patriottica. Il prof. Bocchieri è ripartito pe ril North Queesland per visitare quelle forti e laboriose collettività italiane.

L'attività di Delbos e le agitazioni sociali in Francia

PARIGI, 17

Di ritorno da Perigueux, dove ha inaugurato una esposizione locale, il signor Delbos incontrerà domani a Parigi il Commissario del popolo agli Affari Esteri russo Litvinof. Mercoledì il Ministro riceverà il signor Guido Schmidt, Segretario di Stato agli Affari Esteri d'Austria, e poi partirà per Brusselle.

Posdomani stesso un Consiglio dei Ministri si terrà all'Eliseo. La politica interna ed estera avrà una parte importante nelle deliberazioni ministeriali.

Per quanto concerne la situazione internazionale, il signor Delbos renderà conto del suo viaggio a Londra dove ha incontrato numerose personalità europee. Si apprende intanto che dal canto suo il generale Gamelin, che accompagnava il Ministro degli Esteri francese, ha avuto a Londra una conversazione col feld maresciallo von Blomberg.

Il Ministro degli Esteri francese partirà per Brusselle mercoledì per conferire con van Zeeland tanto su questioni di politica quanto di economia, e la settimana prossima incontrerà a Parigi il dott. Schacht.

Sul piano della politica interna il Consiglio dei Ministri si occuperà della pacificazione degli spiriti e dei conflitti sociali che si ripetono con una frequenza, contro la quale i membri del Governo si elevano. Il Governo non vuole infatti che l'apertura della Esposizione sia turbata dallo sciopero degli addetti alla industria alberghiera e dell'industria alimentare.

Si apprende intanto che le organizzazioni sindacali marittime di Bordeaux hanno deciso lo sciopero generale da attuarsi domattina. Essi reclamano la perequazione delle pensioni.

Il Congresso dei combattenti ad Aix

L'omaggio dei delegati italiani alle tombe sabaude

CHAMBERY, 17

Ricevuta ad Altacompa dal R. Console d'Italia a Chambery e dai capi dei combattenti francesi della Savoia, la delegazione italiana al Congresso dei combattenti di Aix, accompagnata da una rappresentanza di combattenti e mutilati della zona, con vessilli, ha reso omaggio alle auguste tombe sabaude sulle quali ha deposto fiori. I monaci dell'Abbazia hanno celebrato un solenne Te Deum per il Re Imperatore. La cerimonia si è conclusa con il duplice saluto al Re Imperatore e al Duce. Un rancio cameratesco, offerto dalla delegazione italiana, ha riunito quindi i connazionali combattenti.

Il completo fallimento

del moto sedizioso ad Argirocastro

TIRANA, 17

Le forze governative hanno occupato Tepebeni ed Argirocastro senza incontrare resistenza.

L'Agenzia telegrafica albanese conferma che il movimento sedizioso è completamente fallito. I rivoltosi, raggiunti dalle truppe governative sul colle dei Proci, non hanno opposto che una breve resistenza e sono quindi fuggiti in completo disordine inseguiti vimento è morto nello scontro continua.

I documenti trovati sui ribelli uccisi o sequestrati ai prigionieri, provano chiaramente l'origine comunista del moto sedizioso.

Si annuncia che Ismet Toto, fratello dell'organizzatore del movimento, è sorto nello scontro con le truppe governative.

La rivolta non si è estesa oltre Argirocastro. In tutte le altre provincie ha regnato e regna la tranquillità assoluta ed al Sovrano ed al Governo sono pervenuti da ogni parte dell'Albania telegrammi di devozione che stigmatizzano il tentativo criminale.

Notizie da fonte ufficiale informano che le forze governative sono entrate in Delvino completando l'occupazione delle località che erano nelle mani dei rivoltosi. Le truppe governative proseguono l'inseguimento di Etem Toto che con i resti delle forze ribelli, in piena rotta, cerca di raggiungere la frontiera.

Ulteriori particolari sul movimento sedizioso precisano che all'inizio della rivolta, sabato sera, in Delvino, rimaneva ucciso il tenente dell'organizzazione premilitare Lik Barhi, che tentava di dissuadere i rivoltosi da insani propositi e che moriva valorosamente inneggiando al Sovrano e alla Regina. L'ufficiale della gendarmeria Rustem Skdrire veniva ucciso da ribelli durante la occupazione di Argirocastro.

Particolare rilievo merita il fatto che appena occupata la città, Etem Toto faceva liberare i detenuti delle carceri e li armava. Durante uno scontro fra forze governative e ribelli, avvenuto ieri, sulla strada fra Valona e Tepeleni, oltre Ismet Toto, sottoprefetto di Santiquaranta e fratello del capo del movimento sedizioso, rimanevano uccisi quattro ribelli. Due gendarmi delle forze governative erano feriti.

I giornali usciti in edizioni speciali, recano lunghi resoconti degli avvenimenti, stigmatizzando il criminoso tentativo di elementi facinorosi, sottolineando il fatto che i documenti trovati sui ribelli confermano gli indizi circa le finalità comuniste della rivolta, rilevando che le popolazioni delle località occupate dai rivoltosi non avevano fatto causa comune coi ribelli ed esaltando il fermo atteggiamento del Governo e le tempestive misure con cui è stata fronteggiata la situazione.

Il "Foglio d'Ordini" del Partito

Le manifestazioni per l'XI Leva Fascista

ROMA, 17

Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. n. 177 reca:

XI LEVA FASCISTA - 24 MAGGIO - XV ERA FASCISTA - *Sabato 22 maggio, in tutti i capiluoghi di provincia, fascisti designati dall'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, d'intesa coll'Istituto del Nastro Azzurro, con l'Associazione volontari di guerra e con l'Associazione nazionale combattenti, illustreranno ai giovani delle scuole medie inquadrati nelle organizzazioni giovanili, adunati in uniforme nei maggiori teatri cittadini o nelle aule magne delle Università, il significato della storica data.*

Fascisti designati dai Segretari federali, tratti dalle file dei reduci, dai Guf, dagli istituti culturali fascisti, parleranno ai giovani negli altri Comuni.

Le sezioni provinciali dell'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra, d'intesa con le Federazioni dei Fasci di combattimento, con le autorità scolastiche e con i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, provvederanno all'organizzazione delle adunate.

Il 24 maggio, nel pomeriggio, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del lavoro, sarà effettuata in tutta Italia l'undicesima Leva fascista, con il passaggio delle seguenti forze:

Piccole Italiane 155.798.
Giovani Italiane 67,960.
Balilla (classe 1923) 225.632.
Avanguardisti (classe 1919) 201.095
Fascisti universitari e Giovani fascisti (classe 1915) 294.786.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai Guf e ai G. G. C. fino al termine della ferma. Ultimata la ferma, passeranno contemporaneamente ai Fasci di combattimento, alla Milizia Universitaria e alla M. V. S. N.

Le gerarchie del Regime e le rappresentanze, prima di recarsi nelle località dove sarà effettuata la leva, sfileranno dinanzi ai monumenti o alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra.

La formula del giuramento, nel capoluogo, sarà pronunciata dal Segretario federale; negli altri Comuni dal Segretario del Fascio di combattimento.

Alle ore 17.30 l'Opera Nazionale Balilla svolgerà la festa ginnastica nazionale. Gli esercizi ginnico-sportivi saranno comandati a mezzo delle radio, dal Foro Mussolini.

Dalle ore 9 alla mezzanotte, reparti delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si alterneranno con i reparti delle Forze Armate e della M. V. S. I., nel servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto e ai monumenti dei Caduti per la guerra.

ROMA — *La leva fascista avrà luogo alle ore 17,15 nel Foro Mussolini, dove, alle ore 17.30, si svolgerà anche la festa ginnastica dell'Opera Nazionale Balilla.*

L'organizzazione delle manifestazioni del 24 maggio è affidata ai Segretari federali, d'intesa coi comandanti della M.V.S.N. e coi presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B.; in Roma è affidata alla presidenza centrale dell'O. N. B., d'intesa col comando generale della M. V. S. N. e col Segretario federale.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e l'illuminazione delle sedi, i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O. N. D. valgano le consuete norme.

I Sovrani partono oggi per Budapest

ROMA, 17

Domani mattina con treno speciale S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, accompagnati da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, partiranno da Roma per recarsi a Buddpest, ospiti di S. A. S. il Reggente Horthy. Sul medesimo treno viaggeranno il Ministro degli Esteri co. Galeozzo Ciano, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale bar. Villani ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero della Stampa e Propaganda.

Il treno reale attraverserà il territorio jugoslavo e raggiungerà Budapest mercoledì mattina.

I giornalisti jugoslavi in visita a Torino

TORINO, 17

Oggi sono giunti a Torino, accompagnati da un rappresentante del Ministero della Stampa e Propaganda, i giornalisti jugoslavi da qualche tempo ospiti dell'Italia. A riceverli alla stazione erano i rappresentanti delle autorità cittadine e il segretario interprovinciale del Sindacato giornalistico. La comitiva dei giornalisti si è recata a bordo di automobili sul colle della Maddalena dove è stato reso omaggio ai Caduti della grande guerra al parco della Rimembranza. E' seguita una visita alla colonia « Tre Gennaio » che è stata vivamente ammirata. Poscia gli ospiti hanno fatto visita agli stabilimenti Fiat del Lingotto, ove, accompagnati dai dirigenti, hanno visitato tutti i reparti interessandosi vivamente agli impianti e alle macchine e avendo alla fine parole di viva ammirazione per la grande industria torinese. Si sono recati infine a visitare le sedi della *Gazzetta del Popolo* e della *Stampa*, cordialmente ricevuti dai dirigenti dei due giornali. Questa sera gli ospiti sono partiti diretti a Milano, salutati alla stazione di Porta Nuova dalle autorità e dai giornalisti torinesi.

Una Conferenza ferroviaria per una convenzione sui trasporti di merci

PERUGIA, 17

Stamane, nella sala dei notari, del Palazzo Comunale, si è inaugurata la Conferenza internazionale ferroviaria per la stipulazione di una convenzione internazionale relativa al trasporto delle merci cui partecipano i rappresentanti di oltre 20 Stati. Erano presenti il Prefetto e tutte le autorità e gerarchie cittadine. Il Podestà ha porto ai congressisti il saluto della città; quindi ha parlato il capo del dipartimento ferroviario a nome del Ministero delle Comunicazioni. L'ing. Sterner, capo della delegazione tedesca, a nome dei congressisti, ha ringraziato per le calorose accoglienze e per l'ospitalità ricevuta. Infine l'ing. Forte, dopo avere salutato i congressisti, ha tracciato il programma dei lavori.

La tassa di esportazione sulle opere d'arte

ROMA, 17

Un R. D. L. dispone che la tassa d'esportazione sulle cose aventi interesse storico, archeologico, paleontologico e artistico, ivi compresi i codici, gli antichi manoscritti, gli incunaboli, gli strumenti e le incisioni rare di pregio e le cose d'interesse numismatico di cui all'art 1 della legge 20 giugno 1909 e all'art. 1 del R. D. 24 novembre 1927, viene stabilita nella seguente misura: Sulle prime lire 20.000 l'8 per cento; sule successive lire 80.000 il 15 per cento; sulle successive lire 100 mila il 20 per cento; sulle sucessive lire 300.000 il 25 per cento, sul resto il 30 per cento.

Il Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale, di concerto con quelli per le Finanze, può di volta in volta prescrivere che la tassa d'esportazione di cui al precedente articolo venga pagata in una determinata valuta estera.

L'assetto fiscale degli alcool

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che detta norme per l'assetto fiscale degli alcool diversi dall'etilico e per l'introduzione nella tariffa generale dei dazi doganali di modifiche necessarie per metterla in relazione al regime degli alcool.

Le conversazioni radiofoniche

ROMA, 17

Continuando il programma delle conversazioni radiofoniche dettato dall'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, e trasmesse a cura dell'EIAR, quest'oggi il presidente dell'U.N.P.A., generale Giannuzzi Savelli ha parlato su «L'opera dell'insegnante nella protezione antiaerea». Il 21 prossimo, alle ore 16,25, parlerà il generale Francesco Saverio Grazioli, ispettore capo per la preparazione pre e post-militare, sul tema: «Cittadino e soldato».

Il Papa tornerebbe in Vaticano per un prossimo Concistoro

ROMA, 17

Si riparla nuovamente in Vaticano di un probabile Concistoro che avverrebbe a Roma nei primi quindici giorni di giugno. In tale occasione, come si disse, il Papa ritornerebbe in Vaticano.

Non è escluso anzi che, in questa settimana, verrà dato l'annuncio del Concistoro stesso, e forse subito dopo il ritorno di mons. Pizzardo dalla cerimonia dell'incoronazione di Londra.

In quanto alla inaugurazione dell'anno accademico, questa si svolgerà il 30 maggio, a Castel Gandolfo, come pure alla chiusura della Mostra della stampa sarebbe delegato il card. Pacelli, ma non si esclude un cambiamento per quest'ultima cerimonia che potrebbe anche essere compiuta dal Papa. Il quale peraltro, negli ultimi giorni, non ha mai lasciato l'appartamento privato come soleva fare nei primi giorni di permanenza a Castello.

Ieri la cerimonia della lettura dei decreti è seguita in una forma ancor più intima di quella della settimana scorsa, essendo solo presenti il card. Laurenti, prefetto dei Riti, il card. Rossi e mons. Carinei, segretario della Congregazione stessa, nonchè il mastro di camera mons. Mella di S. Elia. La lettura del testo per il beato Bobòla e quello per le virtù del P. Domenico delle Marche di Dio passionista è durata un'ora circa, dopo di che cardinali e prelati hanno lasciato Castel Gandolfo e sono rientrati a Roma, mentre il Papa si è ritirato nel suo appartamento.

Un volo di allenamento del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha compiuto oggi un volo di allenamento con il proprio apparecchio trimotore. Partito dall'aeroporto del Littorio alle ore 17, sorvolava il Lido di Roma, Anzio, Nettuno, Sabaudia, Terracina, Gaeta, alterrando nuovamente al Littorio alle ore 18.50 (Stefani).

Il Duce per gli statali con prole numerosa

ROMA, 17

Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso alle Confederazioni sindacali che ne hanno dato notizia alle dipendenti associazioni professionali, la seguente circolare di S. E. il Capo del Governo relativa alle promozioni e ai trasferimenti degli impiegati:

« Il Consiglio dei Ministri ha stabilito che nelle promozioni degli impiegati si debba tener conto del numero dei figli e che a parità di merito devono essere preferiti quelli con più numerosa prole a carico.

« Il Consiglio dei Ministri ha inoltre disposto che per la destinazione e il trasferimento degli impiegati sia tenuto sempre conto del rispettivo stato di famiglia agli effetti delle assegnazioni alle sedi più rispondenti ».

Come tutti gli altri Ministeri, anche quello delle Corporazioni vigilerà perchè gli uffici e gli enti sottoposti alla sua vigilanza si attengano alle disposizioni date in merito.

Telegrammi al Duce

Dalla Fiera di Tripoli

ROMA, 17

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma: « Chiudendosi l'undecima Fiera di Tripoli, che contrassegna la definitiva affermazione della nostra grande manifestazione economica coloniale, cui tanta importanza ha conferito la solenne inaugurazione da parte di V. E. e la partecipazione dei nuovi territori dell'Impero, invio a V. E. le rinnovate espressioni del grato animo degli espositori tutti e della mia personale inalterabile devozione. - *Melchiorri* ».

Dal Comitato stradivariano

Al Duce è poi percenuto il seguente telegramma: « Cremona, mentre inaugura le sue Mostre artistiche, rivolge il suo pensiero devoto e riconoscente al Duce, che concedendo ad esse il suo alto patronato, ha permesso di maggiormente esaltare il genio del popolo italiano. Per il Comitato stradivariano: *Farinacci* ».

Dal Convegno del Rinascimento

Al Duce è anche pervenuto da Firenze il seguente telegramma: « Il primo Convegno per gli studi sul rinascimento, riunito nella villa Medicea Poggio a Caiano, rivolge il suo primo pensiero a colui che risuscitò gli eterni valori italiani e animosamente dà opera al secondo Risordimento. Ossequi devoti. Il Presidente: *Giovanni Papini* ».

L'annuale di Domokos celebrato dai garibaldini

GENOVA, 17

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Domokos, i volontari garibaldini hanno commemorato la fausta data deponendo una corona di fiori sul monumento a Garibaldi. Alla cerimonia è intervenuto il console di Grecia che ha pronunciato un breve applaudito discorso rievocando il glorioso avvenimento.

Il Principe ad una festa benefica

TORINO, 17

Il Principe di Piemonte ha presenziato stasera ad una recita benefica data al Teatro Carignano pro Opera Pia cucina malati poveri e Comitato assistenza Croce Rossa.

L'Augusto Principe è stato salutato al suo ingresso in Teatro da una calorosa manifestazione di simpatia.

Il reclutamento in Marina di ufficiali di complemento

ROMA, 17

Allo scopo di assicurare alla Regia Marina un adeguato reclutamento di ufficiali di complemento, analogamente a quanto è stabilito per l'Esercito, è stato predisposto un provvedimento che istituisce presso l'Accademia Navale dei corsi premilitari navali per studenti universitari. Gli studenti allievi ufficiali di complemento della R. Marina che ottengono l'ammissione, saranno senza altro arruolati, qualora già non lo siano, nel C. R. E. M.,

L'encomio solenne alla memoria di un marinaio

ROMA, 17

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca l'encomio solenne tributato alla memoria del silurista Cristoforo Lepori del sommergibile *Pisani*, con la seguente motivazione: « Minato da un male che doveva condurlo alla morte, cercava di occultare in ogni modo il suo stato di salute nello intento di restare ad ogni costo a bordo del proprio sommergibile in un periodo di particolare attività. Altissimo esempio di dedizione al dovere e di attaccamento alla propria nave ».

La traslazione ad Oslavia delle salme di 13 medaglie d'oro

GORIZIA, 17

Con l'intervento delle autorità politiche e militari, delle famiglie dei Caduti, delle organizzazioni del Regime e delle Associazioni combattentistiche e d'arma, il 27 corr. avrà luogo la solenne traslazione delle salme di tredici medaglie d'oro eroicamente cadute durante la grande guerra sulle alture isontine dal deposito di Salcano al monumento ossario di Oslavia.

Le salme, che verranno traslate e che finora erano custodite nei vari cimiteri di guerra della provincia, sono quelle del generale Alceo Catalucchino, del colonnello Aurelio Robiani, del colonnello Giulio Bechi, del tenente colonnello Ferrari, del maggiore Alessandro Carroccio, del maggiore Italo Lambertenghi, del maggiore Azzaris Tedeschi, del capitano Italo Stegher, del tenente Ettore Bianino, del tenente Mario Del Grosso, e del caporal maggiore Umberto Mace.

Con la traslazione delle salme delle tredici medaglie d'oro avrà inizio ad Oslavia il collocamento nelle sacre custodie delle 80 mila salme dei Caduti esumate dai cimiteri di guerra della zona isontina.

Le lezioni nelle Elementari termineranno il 15 giugno

ROMA, 17

Con ordinanza in data odierna, il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che in tutte le scuole elementari le lezioni abbiano termine il 15 giugno p. v. e le operazioni di esame siano compiute entro il 30 dello stesso mese.

Le norme per gli Enti comunali di assistenza

ROMA, 17

'E stato pubblicato il decreto che detta le norme per il funzionamento degli Enti comunali di assistenza. E' istituito in ogni Comune del Regno l'Ente comunale di assistenza. Esso ha lo scopo di assistere gli individui e le famiglie che si trovino in condizioni di particolari necessità. L'Ente comunale di assistenza è amministrato da un comitato, del quale fanno parte con il Podestà che lo presiede, un rappresentante del Fascio di combattimento designato dal Segretario federale, la segretaria dei Fasci femminili, rappresentanti delle Associozioni sindacali in numero di quattro nei Comuni con popolazione non superiore a 20 mila abitanti, di sei dei Comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti e fino ai 100 mila, di otto nei Comuni con più di 100 mila abitanti.

Detti rappresentanti sono nominati dai Prefetti su terne proposte dalle Associazioni sindacali legalmente riconosciute, nella cui giurisdizione sia compreso il Comune per il quale la proposta viene fatta. Devono appartenere, per l'esercizio dell'attività produttiva, al Comune stesso; durano in carica quattro anni e possono essere sempre riconfermati. L'Ente si vale, per l'esercizio della sua attività assistenziale, del Fascio femminile, secondo le norme emanate dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato.

Il vivo successo in Portogallo di due film "Luce,,

LISBONA, 17

Al teatro Politeama, gremitissimo di iscritti della legione portoghese e delle organizzazioni giovanili ; Mocidade Portugehsa Istituite », ad imitazione delle organizzazioni balillistiche italiane, sono stati proiettati i film Luce :« Il cammino degli eroi » e « La rivista navale di Napoli ». La proiezione ha suscitato entusiastici applausi all'Italia e al Duce. Intanto giungono richieste da varie parti della provincia per ottenere in visione i film illustranti le opere e le imprese del Fascismo.

Il bilancio delle Corporazioni al Senato

ROMA, 17

Il Senato, riunitosi alle 16 sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, dopo aver approvato senza discussione vari disegni di legge, ha iniziato la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni.

RICCI parla delle condizioni in cui si trova il commercio all'ingrosso, specie quello di importazione dall'estero. Le funzioni del commerciante all'ingrosso non sono ben note e ben apprezzate. E' bene definirle. Il commerciante all'ingrosso provvede il rivenditore e l'industriale, raccoglie e distribuisce la merce territorialmente, sia nella Nazione che all'estero e sue caratteristiche sono: l'operare in concorrenza continua, il movimento di merce in massa, la compravendita a termine. Inoltre esercita su larga scala le funzioni del credito. Egli si trova a dover fare delle speculazioni. Deve studiare l'andamento dei mercati nazionali ed esteri e le loro condizioni finanziarie e politiche. Da tale attività risulta che il commerciante all'ingrosso può approfittare della situazione facendo incetta di merci determinate. In tale caso lo Stato deve intervenire, ma il pericolo che il commerciante all'ingrosso esertiti la sua funzione in modo egoistico, non deve fare dimenticare l'utilità della sua funzione. Ci sia un controllo e una repressione degli abusi; ma la soppressione del commerciante all'ingrosso è una questione che dà da pensare.

Per frenare le importazioni abbiamo tre modi: il primo, quando lo Stato si sostituisce al commerciante privato monopolizzando le importazioni; il secondo, quando si lascia ai privati la facoltà di importare merci mediante una licenza; il terzo, quando lo Stato è esso solo l'importatore ma dà incarichi ai privati per la distribuzione delle merci. La forma delle licenze può comprendere anche il caso della distribuzione, per mezzo di privati, di merci importate con monopolio statale. Di fronte alla ressa di coloro che richiedono licenze di importazione la scelta non può essere delegata allo Stato o a chi per lui. Sarebbero troppe le pressioni, le inframmettenze, le sollecitazioni e affidare questo compito a un funzionario darebbe continuamente motivo a malcontento e a critiche anche se il funzionario procedesse nel modo più giusto.

Si è pensato perciò ad una norma per la distribuzione delle licenze, che renda la scelta obiettiva e precisa. Il principio adottato è quello della proporzionalità della importazione rispetto al lavoro compiuto da una ditta durante l'anno 1934. Adottata tale norma, o qualsiasi altra piacesse, essa dovrebbe essere seguita con rigida scrupolosità onde evitare critiche e vociferazioni. Per raggiungere questo scopo si comunica agli importatori un elenco delle licenze concesse. Così facendo, noi abbiamo piena garanzia del perfetto funzionamento di questo congegno.

Il sistema adottato potrebbe essere chiamato un ruolo chiuso e quotato di importatori. La parola quotato sta a significare che ciascun aderente lavora secondo una data quota quelle che risulta nel 1934. Questa istituzione dei ruoli chiusi e quotati, se può andare come rimedio provvisorio non può divenire metodo definitivo. Occorre considerare che il commerciante all'ingrosso è abituato alla concorrenza del collega, concorrenza che oggi non è più ammessa, è attratto ad affrontare gravi rischi se vi è possibilità di guadagno; l'attuale situazione condannerebbe all'ozio questi commercianti, e la classe perderebbe la capacità di affrontare le proprie funzioni al momento in cui il mercato tornasse libero.

Per dare a questi ruoli chiusi una certa libertà potrebbe essere trovato qualche rimedio, manovrando i dazi di introduzione e aumentandoli si rarefarebbe la richiesta delle merci e in questo caso si potrebbe lasciare libero il commercio.

Per altre categorie questo sistema della licenza potrebbe essere applicato a lotti di merci facendo quasi una specie di incanto per concedere la licenza a colui che si impegna di vendere a prezzo minore.

Conclude affermando che la classe commerciale va conservata perchè corrisponde ad una necessità e lo appartenervi costringe a compiere una utilissima ginnastica intellettuale e finalmente corrisponde alle tradizioni gloriose di gran parte delle nostre città. (*Applausi e congratulazioni*).

DI FRASSINETO limita il suo esame alle questioni attinenti alla previdenza e alle assicurazioni sociali nel campo della agricoltura. Il Ministro delle Corporazioni nella riunione del Comitato corporativo centrale del 24 febbraio di quest'anno riferì sulla semplificazione delle procedure di riscossione dei contributi sindacali ed il Comitato corporativo centrale approvò una mozione per costituire presso il Ministero delle Corporazioni una commissione che presentasse proposte definite al riguardo.

La semplificazione delle procedure per l'accertamento e la riscossione dei contributi è una necessità, vi sono disposizioni in materia che non corrispondono alle esigenze e alle possibilità delle aziende agrarie, anzi ne intralcia il normale andamento: la bardatura burocratica va tolta di mezzo perchè nelle aziende agrarie non è possibile trovare il tempo per adempiere ad una quantità di formalità di carattere burocratico quando quel che interessa è la sorveglianza del lavoro dei campi. Inoltre non è accolto con favore dai rurali il fatto che tutti gli istituti assicuratori vanno incontro a spese superflue lasciando solo una parte dei contributi a vantaggio degli assicurati. E' questa una convinzione che occorre assolutamente rimuovere.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 18.10.

Oggi la Camera riprenderà i lavori

ROMA, 17

La Camera riprenderà le sedute domani col discorso del Ministro Alfieri sul bilancio per la Stampa e Propaganda.

Una nuova forma di pubblicità per i prodotti nazionali

Il risveglio nel campo pubblicitario determinatosi con i concorsi a premio avrà presto una nuova manifestazione mediante una iniziativa in corso di attuazione, che, sorpassando i nuovi orientamenti pubblicitari a base di regali, darà al pubblico acquirente di prodotti nazionali, larghi e reali benefici senza costringerlo a partecipare a concorsi o a completare collezioni; e dando modo alle ditte aderenti di raggiungere tali possibilità con le normali somme destinate alla pubblicità, senza gravare i propri bilanci, nè maggiorare prezzi di vendita.

Il nuovo sistema — che ha per motto e monito: « Per i prodotti italiani; per il risparmio; contro il caro vita » — ingaggia una battaglia per la maggiore diffusione dei prodotti nazionali e per il ribasso dei prezzi, in quanto che i premi ragguagliabili in denaro mediante un ingegnoso meccanismo, verranno assegnati alla clientela in ragione di un tanto per cento sulle somme spese, determinando quindi un reale ribasso sui prezzi d'acquisto.

L'iniziativa offre possibilità di adesione a tutte le ditte che, in definitiva concedendo in tal modo sconti sui prezzi, asseconderanno le direttive del Regime con notevoli benefici, in quanto che tali ditte avranno come contro partita l'aumento delle vendite e l'affermazione dei prodotti; e si rende particolarmente opportuna in questo momento per tutelare gli interessi del pubblico e delle aziende, incluse le medie e le piccole, che non hanno voluto o potuto seguire certe forme di vendita a premio attualmente in voga.

Tutti gli acquirenti dalle ditte che concederanno sconti - premio saranno muniti di una tessera che li raggrupperà come in una schiera di combattenti sul fronte economico, in modo che possano, fra l'altro, vigilare, ed esercitare un efficace controllo sull'effettivo ribasso dei prezzi e sulla qualità dei prodotti.

L'iniziativa che ha già avuto la approvazione delle Autorità competenti, salvaguarda inoltre gli interessi delle varie categorie pubblicitarie, in quanto le ditte aderenti, sempre con le sole percentuali corrisposte sotto forma di sconti, riceveranno contemporaneamente una adeguata pubblicità fatta nelle forme consuetudinarie, e in quanto il nuovo sistema aumenterà certamente il numero delle ditte che vorranno cimentarsi nella proficua gara per lo sviluppo delle vendite e l'affermazione dei prodotti.

L'iniziativa, originale nella concezione e di carattere spiccatamente italiano, è frutto di un lungo ed accurato studio sulla pubblicità adeguata ai principi del Regime Corporativo ed essa tiene conto sopratutto di quel giusto equilibrio di interessi che devono intercorrere fra le varie categorie cui fanno capo la produzione, il lancio e la distribuzione dei prodotti, da una parte, e il pubblico dall'altra, vagliati al lume dei supremi interessi della Nazione.

L'organizzazione scolastica nelle terre dell'Impero

ROMA, 17

Nel giro di un anno l'attrezzatura scolastica dell'A. O. si è moltiplicata. Ove le scuole esistevano, come in Eritrea e in Somalia, esse sono state raddoppiate, e ove non esistevano affatto, come nei territori degli Ambara, nell'Harrar, nei Galla e Sidamo, si è creata una organizzazione scolastica che sta a dimostrare con le sue cifre quale opera di civiltà l'Italia stia svolgendo nei nuovi territori.

Le scuole si possono dividere in cinque gruppi: scuole medie di tipo metropolitano; scuole elementari per metropolitani; scuole elementari per indigeni, scuole elementari per indigeni con indirizzo professionale; collegi musulmani. Ad Asmara vi sono due scuole medie a tipo metropolitano, un regio liceo ginnasio e un regio istituto tecnico commerciale. Inoltre vi sono scuole elementari per metropolitani a Massaua, Adi Ugri, Adi Caiè, Assab, Cheren. Scuole per indigeni si trovano nelle seguenti località: Massaua, Adi Caiè, Assab, Ghinda, Adua, Adigrat, Agordat, Abbi Addi, Agurè, Barentu, Gheleb, Enticciò, Macallè, Mezba, Quoran, Senafè, Mai Ceu, Enda Medali, Alem, Asbi, Enda, Sellassiè, Samrè. Scuole per indigeni con indirizzo professionale sono a Adi Ugri, Cheren, Arum, Hausien.

Nel governo dell'Amhara ove il problema delle comunicazioni finora difficile, avrà prossimamente una prima soluzione, vi sono soltanto scuole elementari per indigeni nelle seguenti località: Gondar, Dessiè, Metemma, Asemet, Uoldia, Batiè, Uorro Illu, Debra Marcos, Baharuna, Debarech, Dabat, Dacciò, Deraz Ghiè Mariam, Addi Arcari, Birentau, Capta, Debra Tabor, Socotà, e Lalibelà.

Nel Governatorato dell'Harrar vi è un liceo a Dire Daua e scuole elementari di tipo metropolitano a Harrar, a Dire Daua, e scuole elementari per indigeni, oltre che nelle due località, si trovano anche a Giggiga. All'Harrar vi è un collegio mussulmano.

Nel Governatorato di Addis Abeba vi sono un R. Liceo Ginnasio con due scuole elementari a tipo metropolitano e due altre per indigeni. Scuole italiane sono anche state aperte nel Gimma, ad Agheremariam, Javello, Mega e Mojale. A Mogadiscio vi è un regio liceo ginnasio. Vi sono pure scuole elementari per metropolitani ed indigeni e un brefotrofio maschile. Scuole elementari sono aperte anche ad Afgoi, Villabruzzi, Brava, Baidoa, Galil e Nante.

Questi dati non si commentano, ma stanno a dimostrare un aspetto della nostra vasta rapida opera di civilizzazione in Africa Orientale.

Le Ditte venete autorizzate a svolgere attività in A. O.

ROMA, 17

Fra le ditte autorizzate dal Ministero dell'Africa Italiana a svolgere attività commerciali ed industriali in A. O. I. sono le seguenti del Veneto. Rovigo: Salomoni Emilio da Guarda Veneta, edile stradale. Verona: S. A. Albarelli Marchesetti, fabbrica di ghiaccio e frigorifero.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 17

Proveniente da Massaua è giunto stamane il piroscafo *Lombardia*, con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Ha reso gli onori ai reduci che son stati ricevuti da autorità militari e portuali un battaglione di formazione con bandiera e musica presidiaria.

I 150 motociclisti francesi festeggiati a Torino

TORINO, 17

Stamane il Municipio di Torino ha offerto un ricevimento in onore dei centocinquanta motociclisti francesi partecipanti alla marcia di regolarità Nizza-Torino, svoltasi ieri.

Gli ospiti erano accompagnati dal vice sindaco di Nizza, il quale al cordiale benvenuto del Podestà di Torino rivoltogli a nome della cittadinanza, rendendosi interprete del sentimento dei motociclisti, ha risposto esprimendo sentimenti di viva amicizia ed ammirazione per l'Italia.

Nel pomeriggio i 150 francesi hanno lasciato Torino per rientrare a Nizza.

Il soggiorno romano del gruppo di Italiani di Marsiglia

ROMA, 17

Gli Italiani residenti a Marsiglia ed il folto gruppo di Francesi che partecipano al viaggio in Italia organizzato dal Fascio di Marsiglia, hanno stamane reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti per la Rivoluzione. Gli ospiti, che si sono recati a Piazza Venezia e quindi in Campidoglio, ordinati in una imponente colonna con alla testa il gagliardetto del Fascio di Marsiglia, sono stati fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Una strada costruita con prestazioni gratuite dei contadini

FROSINONE, 17

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni ha inaugurato stamane a Paliano una importante strada interpoderale costruita quasi interamente con prestazioni gratuite dai contadini per un percorso di circa dieci chilometri. Ricevuto dalle autorità il Ministro è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della popolazione e delle organizzazioni del Partito schierate lungo il percorso. Nell'inaugurare la strada nel nome del Duce, l'on. Rossoni ha pronunciato brevi parole di compiacimento per i rurali di Ciociaria esaltandone la magnifica laboriosità.

Magda Schneider si è sposata

BERLINO, 17

L'attrice cinematografica Magda Schneider si è sposata in questi giorni con il compagno di diverse sue interpretazioni Wolf Albach Retty.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.9	21		
Fiume	½ cop.	761.9	20	22	14
Pola	ser.	762.5	19	22	10
Trieste	ser.	762.4	20		
Gorizia	½ cop.	762.3	21	25	17
Udine	½ cop.	761.1	20	24	12
Treviso	½ cop.	761.5	22	25	14
Belluno	cop.	760.5	21	21	12
Padova	½ cop.	761.1	22	26	10
Rovigo	cop.	761.8	23	26	14
Vicenza	cop.	760.8	22	25	13
Bolzano	½ cop.	758.5	23	26	13
Trento	cop.	760.5	21	25	13
Grappa	nebb.	619.7	8	11	5
Venezia	½ cop.	761.3	20	23	14

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.34. Luna tramonta ore 1.8, leva ore 13.4. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.30 e 11.5, alte ore 4.30 e 18.40. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Una depressione col nucleo sulla Francia estende la sua azione a tutta l'Europa centrale e rende instabili le condizioni del tempo anche sull'alta Italia dove potranno aversi annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca.

LA I MOSTRA DEL VINO A TRIESTE
Vini di tutta Italia sul Colle di San Giusto

TRIESTE, maggio

Spontanea feracità di suolo, bellezza di posture, dolcezza d'aria e sorriso di cielo, l'Italia è stata chiamata dalla natura a coltivare la vite, a produrre vino. Racconta Flavio Eutropio, che la vita fu data al nostro Paese da Saturno, figlio del Cielo e della Terra. Egli scese dai monti sabini a coltivarla, e quando Enea giunse sulle rive del fiume Numicio, trovò la vite che già rigogliosa cresceva sotto il bel cielo della Penisola.

Di pari passo con la civiltà la vite e il vino dilatarono il loro vasto impero su tutte le cinque parti del mondo. Là dove spuntò l'aurora della civiltà: ivi si fece strada la vite e comparve il vino. La civiltà e la viticoltura camminarono di pari passo. La vita civile fu detta, non senza qualche ragione, propaggine della vite. Essa è incontestabilmente la più diffusa, la più importante, la più popolare, la più nazionale delle nostre coltivazioni. Ed il nostro vino è il simbolo dell'ospitalità, dell'abertosità, dell'abbondanza, della pace e della fedeltà della nostra terra.

Ecco perchè tutte quelle manifestazioni che si riconnettono ai nostri magnifici vini, acquistano ed hanno realmente una grande importanza.

Fra quelle di quest'anno primeggerà la I. Mostra del vino al Castello di San Giusto, sul Colle capitolino di Trieste, risorto a vita nuova, in gloria e maestà. E' noto che oggi tutto il Colle di San Giusto è irriconoscibile per chi mancò dalla città per lungo tempo. Non intendo dire della Cattedrale, di prossima conclusione nel suo completo ripristino, non della riapparsa basilica romana; non dell'Ara sacra alla Terza Armata, non del monumento ai Caduti, non del grande piazzale, non della solenne e trionfale Via Capitolina, ma del Castello, il quale, per la forte volontà del Podestà Enrico Paolo Salem, ha avuto egregio restauro per opera della Sopraintendenza e del Comune. Oggi il Castello, non più caserma o magazzinaccio o luogo di terrore quale prigione ai rei contro l'autorità imperial-regia, si apre sereno, accogliente, logo di svago, di ritrovi, di trattenimenti vari per grandi masse di popolo.

Ed è appunto che in uno di questi vasti ambienti del restaurato Castello, si inaugurerà il 22 corrente la I Mostra del Vino, alla presenza ambita di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'ambiente scelto è l'androne sotterraneo del bastione Lalio, assai suggestivo e particolarmente indicato per accogliere la Mostra, tanto è vero che S. E. Arturo Marescalchi, durante la visita fatta la scorsa estate, pensò subito che qui ci sarebbe stata bene una mostra del genere.

La manifestazione viene organizzata dall'Unione Fascista dei Commercianti di Trieste a cura di un apposito Comitato presieduto dal Podestà. Come detto, la sede destinata alla Mostra è quanto mai caratteristica e suggestiva, e si presta, come nessun altro ambiente, ad una esposizione di botti, fiaschi e bottiglie, rallegrata dai toni vivaci dei costumi popolareschi delle belle ragazze che saranno incaricate del servizio per il pubblico.

La Mostra ha ottenuto l'adesione delle nostre più note Case produttrici, specialmente trivenete, che sono fornitrici della ormai famosa Bottega del Vino, del cui successo parlano spesso con abbondanza di particolari giornali e riviste italiane ed estere.

Agli espositori sarà concesso di vendere i loro prodotti per tutta la durata della Mostra, per consegna a domicilio e di bottiglie e fiaschi chiusi per asporto. I visitatori avranno la possibilità dell'assaggio di tutti i vini esposti, alla Bottega del Vino, soprastante la Mostra. Ai migliori espositori saranno assegnati dei premi, a tutti verrà consegnato un diploma di partecipazione.

Per i viaggiatori a destinazione Trieste è concessa la riduzione ferroviaria del 50% da qualunque stazione del Regno.

Il 27 corrente, a completamento di questa bella manifestazione, i commercianti del vino e prodotti affini delle Tre Venezie, terranno nel Castello di San Giusto un convegno che sarà presieduto dal Presidente della Federazione Nazionale fascista dei Commercianti di vino e prodotti affini. La Giunta della Federazione stessa, si riunirà nella decade, pure a Trieste.

LIBRI NUOVI

Corrado Zoli: «La conquista dell'Impero» con ill. Zanichelli ed. Bologna. L. 30.

Orrendo delitto a Long Island
Una bimba uccisa ed il fratello in fin di vita

NUOVA YORK, 17

Un orrendo delitto è stato scoperto nei pressi di Long Island: due ragazzi di cui non è stato rivelato il nome, ne sono le vittime. Si ritiene che il movente del delitto debba attribuirsi ad impresa ricattatoria.

In un bosco nei pressi di Brook Haven, a Long Island, sono stati trovati il cadavere di una bambina dell'apparente età di anni 5, rinchiusa in un sacco e sgozzata con una coltellata alla gola, e poco discosto è stato rinvenuto il fratellino della morta, un ragazzo di circa 9 anni, gravemente ferito.

I vestiti dei due piccolini sono bruciacchiati e ancora recano tracce di benzina. Sembra che le fiamme non abbiano compiuto la ripugnante opera loro affidata dagli assassini, perchè le piccole vittime sono cadute tra l'erba alta e fitta che con la sua umidità ha impedito alla benzina di ardere completamente.

Trasportato immediatamente all'ospedale, il bambino ha potuto pronunciare un nome ed affermare che anche la madre aveva subito la stessa sorte.

Il corpo della madre non è stato tuttavia trovato e la polizia indaga per rintracciarlo unitamente al supposto assassino, certo Jmmy o Joe.

L'unica traccia, se così può chiamarsi, del feroce delitto, è un affilato coltello da cucina trovato presso il cadavere della piccina.

Il guardiano del bosco ha dichiarato alla polizia di aver visto due bambini scendere da un'automobile in compagnia di un uomo a lui sconosciuto. Sembra che le due vittime siano di origine italiana.

Secondo una impressionante statistica criminale redatta dall'Ufficio di polizia, nel 1936 è stato consumato a Nuova York un omicidio al giorno.

I delitti di cui si è dovuta occupare la polizia durante l'anno scorso, sono stati 19.310 e il totale degli arresti e dei mandati di comparizione — compresi quelli relativi a infrazioni dei regolamenti stradali — è stato di 996.987. Gli omicidi consumati durante l'anno sono stati 364, dei quali 82 passionali, 40 per rapina e furto e 16 per vendetta. I mezzi usati per questi reati di sangue sono stati su per giù quelli del 1936; si è notata soltanto una diminuzione di uccisioni con armi da fuoco e da taglio, mentre sono aumentati i casi di strangolamento. Di tutti gli omicidii, 103, cioè quasi un terzo, sono rimasti avvolti nel mistero.

Un aspetto impressionante della vita newyorchese è costituito dal fatto che durante l'anno 1936 vennero denunziate 10.798 scomparse di persone.

Senza tener conto degli autoveicoli, il valore totale degli oggetti rubati durante l'anno è ammontato a 4.900.000 dollari, di cui circa un terzo ricuperato. Le spese per i servizi di polizia a Nuova York ammontarono l'anno scorso a oltre 60.000.000 di dollari.

Una giovane accoltellata nella Metrò parigina

PARIGI, 17

Un dramma misterioso si è svolto in uno scompartimento della metropolitana, fra le stazioni della porta di Charenton e della porta Dorée. Una giovane bella ed elegante è stata trovata ferita mortalmente con una coltellata alla vena jugulare destra, mentre dei viaggiatori entravano nel vagone diretto alla porta d'Auteuil. Trasportata all'Ospedale di S. Antonio, la vittima è morta non appena giunta, senza aver potuto pronunciare una parola.

Alle 18.30 un treno lasciava la stazione della porta di Charenton dirigendosi verso la prima stazione abbastanza vicina, quella di porta Dorée. I vagoni di seconda classe erano pieni di numerosi viaggiatori, ma le testimonianze raccolte alla stazione di partenza non hanno condotto a precisare se vi fossero persone nel vagone di prima classe.

Quando il treno si fermò alla stazione di porta Dorée, un giovane medico, accompagnato da due signore, aprì la porta del vagone. Egli scorse una giovane che vacillante, cadde in avanti. Una larga chiazza di sangue si sparse immediatamente attorno alla testa. Il medico si chinò e scorse un coltello a serramanico nel lato destro del collo.

Il commissario di polizia del Quartiere, giunto poco dopo alla stazione, ove il vagone era stato messo su un binario morto, trovò nella borsetta della donna un po' di denaro, una lettera d'appuntamento per la sera, documenti di identità intestati a Letizia Touraux, trentenne, vedova da due anni nativa della valle d'Aosta. Il commissario apprese, poi alla abitazione della donna che questa riceveva a intervalli regolari la visita di sua madre, che abiterebbe a Parigi, e più raramente quella di fratelli. La Touraux avrebbe esercitato nei dintorni di Parigi l'impiego di cassiera. Ma è stato stabilito che essa frequentava ogni sera locali notturni e che conduceva una vita abbastanza agitata.

Riguardo all'assassino, che doveva essere salito con la vittima alla stazione della porta di Charenton, si crede che possa essere passato per la porticina interna del vagone nella vettura di seconda classe, che precedeva o in quella che seguiva la prima classe. In tal caso è probabile che fra i viaggiatori che si trovavano in queste vetture qualcuno abbia notato l'uomo, sicchè non si dispera di raccogliere informazioni utili.

La stagione lirica italiana a Lisbona

LISBONA, 17

Si è inaugurato al massimo teatro cittadino, il « Coliseu », la stagione dell'opera italiana con enorme concorso di pubblico e con entusiastico successo. I primi articoli critici dei giornali registrano il calorosissimo consenso che le rappresentazioni hanno nel pubblico e pongono in rilievo la valentia degli artisti, nonchè la bellezza e la sontuosità degli scenari e dei costumi provenienti dall'Italia.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.61; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.65; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.40; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427.75; Consorzio terr. 4 p. c. 413; id. Miglior. 4 p. c. 410.25; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.25; id. 4 p. c. 1943 91.72; id. 5 p. c. 1944 97.77; I.R.I. 4.50 p. c. 474; Rend. 5 p. c. cont. 92.82; id. f. m. 92.90.

La Centrale 873; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranea 539; Meridionali 885; Venete Costruz. 320; Rubattino 80.75; Cantoni 3000; Furter 186; Val d'Olona 157; Val Ticino 190.50; Olcese 443; De Angeli 926; Coats 500; Linif. Can. Naz. 476; Rossari e Varzi 658; Rotondi 525; Tosi 57; Coton. Merid 249; Un. Manifatture 347; Gavardo 604; Cascami Rossi 4130; Targetti 126; Cascami Seta 430; Bernasconi 95.50; Viscosa 455.50; Pacchetti e C. 84.75; Ansaldo 57.50; Ilva 228.50; Metallurgica Italiana 241.50; Amiata 88, Montecatini 212.50; Dalmine 221; Breda 231; Autom. Bianchi 94.75; Isotta Fraschini 34.50; Fiat 445.50; Off. Reggiane 88; Soc. Adriatica di Elettricità 214.50; Piacentina 223; Cieli 326; Dinamo 306.50; Bresciana 285; Valdarno 185; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 412.50; Cisalpina privil. 141.50; id. ordin. 111; Seso 85.50; Edison 314.50; id. Postergate 231; Piemontese 82; Tirso 157; Vizzola 470; Merid. Elettr. 315.50; Terni 290; Un. Eserc. Elettrici 11,0750; Tecnomasio 98.50; Distillerie Italiane 199; Eridania 483; Raffineria L. L. 547; Italgas 15.15; Mira Lanza 166; Petroli d'Italia 10.10; Aedes 98.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33.50; Fondi Rustici 132.50; Beni Stabili 209.50; Saternia 51.75; Baroni 35.75; Gr. Alberghi Venezia 97; Italcementi 213.50; Pirelli Italiana 1376; Pirelli e C. 397; A.N.I.C. 102.

Cambi: Parigi 85.20 — Zurigo 434.75 — Londra 93.95 — Amsterdam 1044 — Bruxelles 3.20 — Praga 66.27 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.65; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.70; Assicurazioni Generali 4450; Ferr. Meridionali 884; Costruz. Venete 330; Adriatica di Elettr. 214.50; Terni 290; Ilva 228; Grandi Alberghi 96.75; Montecatini 212; Conserie Veneziane 181; Rend. 5 p. c. f. m. 92.925.

Cambi: Parigi 85.20 — Londra 93.95 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97.70; Premuda 450; Gerolimich vecchie 108; Martinolich 79; Tripcovich 258; Anon. Infortuni Milano 2070; Assicuraz. Generali 4440; Riunione Adriatica prima serie 2055; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. [illegible] 610; Rend. 5 p. c. f. m. 92.9[illegible].

Cambi: Parigi 85.20 — Londra 93.95 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Prossima estrazione dei premi per la cartolina propaganda dell'"Unpa"

ROMA, 17

La presidenza dell'Unione nazionale protezione antiaerea comunica che l'estrazione per l'assegnazione dei premi per la cartolina propaganda è fissata per il giorno 9 giugno 1937 alle ore [illegible] nei locali della presidenza generale dell'U. N. P. A. in Roma.

La Casa di Savoia e quella di Francia

Sette secoli d'alleanze familiari

Se fosse vero, come ostinatamente si è creduto e detto durante più secoli, che le alleanze fra Sovrani e quelle fra gli Stati, sono assicurate e garantite mediante i maritaggi, Francia da una parte, Savoia e Piemonte e poi il regno di Sardegna dall'altra, sarebbero rimasti uniti strettamente, anzi indissolubilmente durante sette secoli; giacchè la stirpe d'Ugo Capeto e quella d'Umberto *Biancamano*, con esempio senza riscontro, strinsero insieme nientemeno che trentuno matrimoni. Questi salirono, a' giorni nostri a trentatre, con le due principesse Elena ed Anna di Francia, della famiglia d'Orleans; la prima, oggi vedova di Emanuele Filiberto di Savoia, glorioso comandante della III Armata nella grande guerra, la seconda sposa del Duca d'Aosta. Ma queste due principesse entrarono nella Casa di Savoia molti anni dopo dacchè la progenie de' Capetingi aveva cessato di regnare. La presunta virtù politica e militare de' matrimoni, tanto creduta, e praticata a tal fine, e sempre indarno, fra le case regnanti d'Europa sino alla prima metà del secolo passato, concerne per ciò nel caso nostro soltanto que' trentuno maritaggio; pe' quali diciassette donne della Casa di Francia sposarono principi di quella di Savoia, e quattordici di questa furono maritate nella prosapia d'Ugo Capeto.

All'efficacia politica durevole de' matrimoni regali, anche nell'intento, e questo fu molte volte pienamente raggiunto, d'accrescere per via di sposalizi e di conseguenti eredità familiari i propri Stati, credettero fermamente la Casa d'Asburgo e poi quella di Lorena, che le succedette, per l'esempio memorabile ed unico di Carlo V, che, nato arciduca d'Austria, trovò nella propria culla le corone di Fiandra, Borgogna, Francacontea, Spagna, Napoli e Sicilia, i novelli possedimenti d'America, e poi, senza colpo ferire, impugnò lo scettro imperiale quando aveva diciannove anni. Che così si pensasse ed operasse fino al grande rivolgimento di Francia, si capisce perchè tali erano le regole, le opinioni e gli assiomi di quei tempi. Può parere stupefacente, invece, che facesse egualmente Napoleone I e, sposata la figlia de' falsi Cesari d'Occidente, giungesse a domandare e pretendere da' parenti, a' quali dispensò corone, quel che Luigi XIV aveva raccomandato nelle proprie *Memorie* al nepote *ex-filio* da lui creato re di Spagna, cioè che governassero nazioni e paesi stranieri ricordando sempre «d'esser principi francesi ». La maraviglia sparisce, se si sa, o s'impara, che sebbene « incarnasse il genio della Rivoluzione », o fosse, ma in piccola parte soltanto, « Robespierre a cavallo », come diceva la signora di Staël nel fatto Napoleone seguì ed applicò fedelmente la Politica secolare della Monarchia francese, *tal quale* la seguirono tutti i reggimenti succeduti a lui ed ancor più, almeno nel desiderio, la terza Repubblica, che oggi la continua nella persona del signor Blum.

*

Non si può dire che i conti ed i duchi di Savoia, e poi i re di Sardegna, fino a Carlo Emanuele IV marito d'una sorella dell'infelice Luigi XVI re di Francia, e cognato de' due fratelli di questo sovrano, il conte di Provenza, che fu poi Luigi XVIII, ed il conte d'Artois succedutogli col nome di Carlo X, ambo sposati a due principesse della casa di Savoia, ponessero gran fede nella virtù politica de' matrimoni. Strinsero tali legami così come tradizioni, dignità, necessità impongono a' Principi, ed alle quali invece tentò sottrarsi il prossimo marito della signora Simpson. La situazione geografica degli Stati loro, la perpetua sete di universale dominio de' due potenti vicini, Francia ed Impero, e poi per due secoli Spagna, le gravissime perpetue difficoltà della loro Politica, nel la quale si destreggiarono sempre abilmente fiancheggiandola valorosamente con la spada, l'esperienza secolare della loro casa, non potevano lasciare nella mente loro quella fallace speranza. Infatti se spesso dovettero combattere contro i sovrani di Germania e di Spagna con i quali avevano stretto più volte parentado, i Principi sabaudi furono costretti quasi perennemente, per difendersi, alla guerra con Francia.

La chimera del vantaggio de' matrimoni regali politici è sempre rimasta tale non soltanto perchè la Politica si fa unicamente col cervello, e chi pensa di praticarla col core paga sempre duramente la propria illusione; ma anche perchè costantemente (le eccezioni sono rarissime nella storia del Mondo) ogni giovinetta regale passata a nozze in paese straniero adempì il precipuo dovere di serbare fedeltà alla patria novella, e perchè nessun Principe (anche qui gli esempi contrari sono rasissimi) subordina potere, indipendenza dello Stato e Politica alle alleanze di famiglia.

La rinomanza e la potenza de' conti di Savoia, allor che tanto peso si dava a' maritaggi, sono provate dal fatto che, a metà dell'undicesimo secolo Berta, figlia di Odone di Savoia, sposò l'imperatore Enrico IV, e Adelaide figlia di Umberto il *Rinforzato*, nel 1114, Luigi VI re di Francia.

Di principesse sabaude maritate nella casa di Francia ne ricorderò anzitutto due, l'una celebre per la fortuna, l'altra per la sventura. La una fu Beatrice di Savoia, sorella del conte Amedeo IV e figlia del conte Tommaso, nel tempo in che, dice Cesare Balbo, guerreggiando, « lungi », alla ventura, in Inghilterra Fiandra Oriente, alle Crociate, casa Savoia fornirebbe ad una storia della Cavalleria più numerosi più splendidi e più veri cavalieri, che non siano di falsi in parecchi poemi e romanzi ». La seconda fu Luisa di Savoia Carignano, nata a Torino nel 1749.

Beatrice sposò Raimondo ultimo conte di Provenza, il quale quattro figlie n'ebbe, e ciascuna regina, lo ricordò Dante: Margherita moglie di re Luigi IX *il Santo;* Eleonora del re Enrico III d'Inghilterra; Sancia di Riccardo di Cornovaglia eletto re di Germania; Beatrice, che sposò Carlo d'Angiò, poi re di Napoli e Sicilia. Favorita così eccezionalmente dalla fortuna mentre era viva, Beatrice lo fu anche in morte; giacchè laddove la Rivoluzione francese distrusse tutte le tombe regali di Saint - Denis, quelle di Principi e personaggi, illustri sparsi in tante chiese di Francia, e quelle de' Savoia in Altacomba sul lago del Bourget, disperdendone ovunque le ossa (e ciò *per decreto* della Convenzione proposta dal famigerato deputato Barrère) il sepolcro della madre di quattro regine esiste ancora nella chiesa di Saint-Jean in Aix di Provenza.

Luisa di Savoia Carignano, maritata giovanissima al principe di Lamballe, rimasta vedova a diciotto anni, assistè affettuosamente e lungamente il suocero duca di Penthièvre; poi, sebbene poco grata a' cortigiani e perciò allontanatasi dalla Famiglia reale, quando tutta la Nobiltà, benchè colmata di onori e d'oro, e gli stessi due fratelli di Luigi XVI ricordati prima abbandonavano, fuggendo vilmente, i loro Sovrani, corse alle Tuileries presso Maria Antonietta nel momento del maggior pericolo. Volle accompagnare il Re e la Regina, e i due figli loro, allor che furono costretti a recarsi all'Assemblea; e la sera stessa, mentre la famiglia reale era imprigionata nel Tempio, la principessa di Lamballe fu rinchiusa nel carcere della Force. Qui, poco più d'un mese appresso, infierirono principalmente le orrende *stragi del Settembre* 1792, suscitate dal Danton (onorato in Parigi d'una statua da circa trent'anni) e la Lamballe fu assassinata. Del cadavere suo palpitante fu fatto atrocissimo ed osceno scempio: la testa, il core ed altre parti del corpo infisse nel ferro d'una picca furono recate in giro nelle strade e poi sotto le finestre del Tempio, « per portarle a' piedi del trono ». Due scellerati, peggiori delle iene, che si erano accaniti nello strazio dell'infelice, l'uno colpendola pel primo, stappandole il core dal petto e mutilandola, l'altro recidendone il capo, ebbero, e fu caso raro in infamie simili, fine degna di loro. Il secondo finì poi, qual capo di una banda di ladri, sotto la scure della ghigliottina, il primo appena giunto all'Esercito combattente, fu messo in pezzi da' soldati, che non vollero soffrire fra loro un simile mostro.

*

Due figlie di Amedeo II, ancora duca, giacchè pochi anni dopo conquistò con la spada la corona reale pel trattato d'Utrecht nel 1713 e furono Maria Adelaide e Maria Luisa, sposarono rispettivamente il duca di Bourgogne poi brevemente secondo. Delfino, ossia erede del trono di Francia, ed il duca d'Anjou, ambo nepoti *ex-filio* di Luigi XIV. La mano d'Adelaide era stata ricercata con insistenza dall'imperatore Lopoldo I pel proprio figlio e poi successore col nome di Giuseppe. Tale contesa fra' due più potenti monarchi d'Europa di quel tempo, dettata dalle speranze politiche e dalla forza militare de' Savoia, era ravvivata dalla fama di Amedeo II, illustre guerriero e gran principe, che diè la preferenza al cosidetto *re Sole*. Il quale nel suo smisurato orgoglio, unito a tanta vanagloria, non immaginò davvero che tre secoli dopo la morte sua rivivrebbe fra noi, ma nella Farmacopea, con quel soprannome ed effigiato dalle arti del Disegno e dalla Scultura, nel busto, in piedi, a cavallo e in cocchio, per una pubblicità mercantile davvero.... italiana.

La secondogenita da duchessa di Anjou divenne regina di Spagna, quando il marito ne fu fatto re dal. l'avo e prese nome di Filippo V, capostipite de' Borboni spagnoli. La primogenita fu presso a divenire regina di Francia quando morì il *gran Delfino*. Ma dieci mesi dopo ne sparì dal mondo il figlio Luigi (da Luigi XIII in poi tal nome fu portato da tutti i discendenti in linea retta, futuri re o presunti tali) duca di Bourgogne, preceduto di sei giorni dalla moglie. Ambo morirono di rosolia epidemica nel febbraio 1712: il Duca aveva trent'anni, Maria Adelaide ventisette.

Questa fu carissima a Luigi XIV, che, sebbene poco tenero d'affetti, l'amò svisceratamente fino a darle autorità nella Corte e la distribuzione degli uffici relativi. Intelligente graziosa spiritosa, lieta di vivere era l'idolo di tutti ed il contrapposto del marito, mesto accigliato incerto e così bacchettone, col confessore sempre accanto anche in guerra, che il pio e dotto vescovo Fènelon, suo precettore, ed autore per l'allievo di quelle noiosissime *Aventures de Télémaque* sulle quali i nonni nostri (cioè de' vecchi come me) studiavano il francese e si addormentavano, lo richiamava a moderazione. Della timidezza, il duca di Bourgogne diè prova solenne ed infausta quando mandato a guerreggiare nelle Fiandre insieme al prode ed impetuoso maresciallo duca di Vendome, mentre questi assaliva il nemico ad Audenarde, rimaneva inoperoso e sordo ad ogni appello con cinquanta battaglioni e cento squadroni, sicchè la campagna finì con quella grave sconfitta e una ritirata disordinata e dingloriosa. Biasimi satire scherni piovvero a Versailles ed a Parigi sul duca di Borgogna, al quale l'un dè familiari suoi diceva: « Avrete certamente il regno de' cieli; ma per quello della terra, il principe Eugenio di Savoia ed il duca di Marlborough se la cavano meglio di voi ». Maria Adelaide difese la reputazione del marito ad oltranza e quasi con furore. Poco assidua presso di lui, e dedita a feste e piaceri nella prospera fortuna, gli fu sempre vicina quando lo vide sconfitto, disprezzato e deriso, così come, la bellissima Berta di Savoia aveva fatto, benchè umiliata ed offesa atrocemente dal marito, l'imperatore Enrico IV, più di cinque secoli prima, quand'esso era abbandonato vilipeso errabondo e combattuto in campo anche dal proprio figlio.

Umberto Silvagni

Una Mostra di elettrotecnica alla Fiera del Levante

BARI, 17

La presidenza della Fiera del Levante ha stabilito, prendendo motivo della 41.a riunione della Associazione elettrotecnica italiana, convocata a Bari per il settembre di quest'anno, di organizzare la prima mostra internazionale di elettrotecnica.

—L'iniziativa, la cui realizzazione prevede un complesso imponente di adesioni e la destinazione di una delle più vaste e moderne gallerie del quartiere fieristico barese, è stata portata a conoscenza del Consiglio generale dell'Associazione elettrotecnica italiana, tenutosi recentemente a Milano, e mentre la presidenza ha promesso il più concreto e largo appoggio, tutto il Consiglio, del quale fanno parte le più spiccate personalità dell'industria e della scienza, ha espresso il suo plauso incondizionato.

La Mostra si svolgerà secondo il seguente programma: a) *Produzione dell'energia;* 1. Opere idrauliche di presa; bacini e serbatoi; condotte forzate; 2) Centrali idro e termo elettriche ed opere ausiliarie; 3) Macchinari ed accessori.

b) *Trasporto e distribuzione;* 1) Grandi reti di trasporto ad alte ed altissime tensioni; 2) Impianti di trasformazioni; 3) Distribuzione a media e bassa tensione; 4) Materiali.

c) *Utilizzazione.* 1) Nella scienza; 2) Nell'agricoltura; 3) Nella industria; 4) Nei trasporti; 5) Nelle comunicazioni; 6) Nell'illuminazione; 7) Nell'economia domestica.

La mostra rimarrà aperta tre giorni dopo il periodo fieristico, e cioè dal 4 al 24 settembre.

Le nozze del Duca di Windsor si svolgeranno il 5 giugno

PARIGI, 17

Benchè il signor Rogers non lo abbia ancora comunicato ai giornalisti, che assediano il castello di Candè, si apprende che il matrimonio del Duca di Windsor e della signora Warfield, avrà luogo il 5 giugno prossimo. La cerimonia civile britannica sarà celebrata dal console inglese di Nantes. La signora Bessy Merriman, zia della signora Warfield, arriverà in Francia a bordo del *Presidente Roosevelt* ed è attesa al castello di Candè giovedì prossimo.

Gli inviti al matrimonio saranno diramati domani. Una atmosfera febbrile regna intanto al castello. Centocinquantotto giornalisti e fotografi attendono con impazienza. Domani essi saranno più di duecento. Tutto è pronto affinchè il mondo intero sia informato il più rapidamente possibile dei progetti del Duca di Windsor.

Sono state istallate numerose linee telefoniche e l'ufficio postale da qualche giorno è aperto anche la notte.

La pioggia, caduta senza interruzione, ha impedito ieri al Duca di Windsor e alla fidanzata di giocare al golf. La coppia ha trascorso la mattinata leggendo la numerosa corrispondenza ricevuta da ogni parte del mondo.

Nel pomeriggio il Duca di Windsor e la signora Warfield, hanno passato alcune ore nella biblioteca e in serata, dopo pranzo, hanno ballato durante due ore, ascoltando la radio.

I giornalisti che avevano organizzato delle partite di pocker per ingannare il tempo, hanno invitato anche il Duca di Windsor, il quale ha risposto che non poteva accettare poichè aveva già accolto un altro invito.

Il Duca di Kent e la sorella Principessa Reale, assisteranno al matrimonio del Duca.

Il Duca di Kent sarà il padrino. E' probabile che Winston Churchil sarà presente alla cerimonia insieme a Lloyd George, di cui però la presenza è meno sicura. Lord e Ladw Mounthatten, parenti dei reali inglesi, sono stati egualmente invitati, ma non si sa ancora se accetteranno di recarsi al castello di Candè.

Il fidanzamento ufficiale del Duca di Windsor sarà annunciato a quanto sembra da Re Giorgio VI nella *London Gazete* di giovedì prossimo.

Si dichiara d'altra parte che il Duca di Windsor e la signora Warfield avrebbero intenzione di tornare in Inghilterra alla fine di autunno. La Regina Mary avrebbe infatti chiesto a suo figlio di non stabilirsi all'estero.

Prossime prove in America d'un aeroplano stratosferico

WASHINGTON, 17

Mentre i circoli aviatori americani si interessano al nuovo primato di altezza battuto dall'italiano Pezzi, un comunicato diramato dal Ministero della Guerra annuncia l'imminente collaudo del primo aeroplano stratosferico costruito dalla aviazione militare americana.

I tecnici aeronautici degli Stati Uniti hanno definito l'apparecchio come un perfetto laboratorio volante, all'interno del quale un equipaggio di sei uomini compirà uno studio pratico dei problemi tecnici e fisiologici connessi al volo stratosferico e substratosferico. Le prove preliminari dell'apparecchio si svolgeranno a Burbank in California e quelle definitive al campo sperimentale di Wright, nell'Ohio.

L'apparecchio, costruito dalla «Lockeed Aircraft Company» è dotato di una cabina ermetica e di motori supercompressi. La fusoliera, di duralluminio, può resistere a una pressione di circa 28 chilogrammi per centimetro quadrato. L'ermeticità della cabina e speciali apparecchi permettono di mantenere all'interno una pressione costante ad ogni altezza.

L'equipaggio sarà composto di due piloti, di un radiotelegrafista, incaricato anche del controllo della pressione interna, e di tre osservatori tecnici. Immediatamente dietro il posto del marconista sono collocati a portata di mano i congegni per regolare e « condiionare » l'atmosfera della cabina.

Numerose valvole regolano la riserva di aria calda e di aria fredda in modo da mantenere una temperatura che si scosti di poco dai quattro gradi centigradi. Altri congegni regolano l'umidità e la riserva dell'ossigeno con valvole che agiscono automaticamente o per mezzo di manette di facile manovra. Numerosi strumenti dànno all'interno una esatta indicazione dell'altezza, della pressione esterna, dell'umidità, della pressione differenziale e via dicendo.

Una valvola di scarico provvede a che la variazione della pressione all'interno non superi di oltre il cinque per cento la pressione barometrica ad altezza superiori ai 5000 metri.

Il comunicato del Ministero della Guerra rende noto che le prossime prove non sono rivolte alla creazione di nuovi primati, ma semplicemente intese a scopi sperimentali, sopra tutto per quello che riguarda il comportamento dei motori.

Una spedizione polacca in Groenlandia

LEOPOLI, 17

La Società Geografica di Leopoli ha organizzato la prima spedizione scientifica polacca in Groenlandia sotto la guida del dott. Alessandro Kosiba. I partecipanti (ing. Bernardzikiewicz, Siedlecki e maggiore Zawadzki) partiranno il 25 corr. da Copenaghen per la baia di Disco. Gli scienziati polacchi si propongono di compiere dei rilievi ghiacciologici, geologici, morfologici e meteorologici nonchè lo studio della flora e della fauna glaciale. Inoltre saranno prese le misurazioni cartografiche per la preparazione di una minuziosa carta per mezzo della fotogrametria superficiale.

La collina artificiale in onore di Pilsudski

CRACOVIA, 17

Sono stati ripresi i lavori per la collina artificiale innalzata in onore del Primo Maresciallo di Polonia, Giuseppe Pilsudski. Come è noto subito dopo il versamento della terra di Roma offerta dal Duce d'Italia e portata da una speciale Delegazione Militare italiana a Cracovia, furono sospesi i lavori per l'assestamento. Ora una speciale commissione di esperti ha compiuto dei saggi constatando i buoni risultati dell'assestamento invernale. Si calcola che la costruzione sarà ultimata in tutti i particolari nell'autunno del 1938.

Una conferenza internazionale per la caccia alla balena

AMBURGO, 17

Secondo si annunzia da Amburgo, dove ha fatto ritorno in questi giorni la prima spedizione tedesca per la caccia alla balena, una conferenza internazionale dei Paesi che esercitano tale caccia, Germania compresa, dovrebbe aver luogo a Londra verso la fine di maggio. Tale conferenza si limiterebbe però ad avere un puro carattere informativo, e servire essenzialmente ad uno scambio di idee ed esperienze fra i diversi Paesi interessati all'industria baleniera. Notizie giungenti da Oslo farebbero tuttavia credere che il gruppo norvegese abbia già elaborato un progetto completo per un'intesa internazionale sulla caccia alla balena, progetto sul quale si mantiene per ora il maggiore riserbo.

Le giovani sassoni e la danza in pubblico

DRESDA, 17

Una ordinanza del luogotenente del Reich per la Sassonia, ha portato a 17 anni l'età minima, fissata finora invece a 16, nella quale le ragazze possono essere ammesse a frequentare liberamente le pubbliche sale da ballo. Tuttavia le ragazze di età inferiore potranno accedere a queste sale, purchè non prendano parte al ballo e fino alle otto di sera, quando vi siano accompagnate dai genitori o da chi ha incarico della loro istruzione. Parimenti accompagnate, esse potranno anche prendere parte ai balli quando questi si tengano non in locali pubblici, ma in società, circoli, ecc. L'ordinanza fa inoltre eccezione per i balli del 1.o maggio, festa nazionale del lavoro in Germania, dell'autunnale festa di ringraziamento per il raccolto e per tutti quegli altri che, in particolari ricorrenze festive, si svolgano a fini di beneficenza o di ricreazione del popolo,

La conquista della terra

Gita ad Aprilia

APRILIA, maggio

In questa scompigliata primavera, fra schiarite e scrosci, siamo andati a vedere come cresca Aprilia nel suo primo aggregamento di fabbriche, ove si allogheranno le Magistrature, si coordineranno le elementari necessità della vita associata fascista.

Un'aura di mito vi incanta, persuasi tuttavia di non vagare in scellerate iperbolità, fra questi edifizi in via di rifiniture, fra tepor umido di malte e di laterizi e l'odor primaverile delle vernici fresche. Un che di arcano, come si fosse ricondotti alle scaturigini di una civiltà. E vorremmo osare uno svolazzo petulante o, in verità una osservazione confidenziale ed incidente. Si consenta, insomma, di dire quanto ciò esalti i fascisti di primo bando, fors'anche perchè gli anziani sono meglio disposti dei giovani a godere e capire opere costruttive, con il vantaggio di confrontare il vissuto passato remoto con l'oggi.

In questo redimere la terra, fondar le città è il concretarsi maschio e fermo della loro fede in assoluta bellezza vitale. Bonificare, murare, rendere la natura vivida come ad un primo giorno di creazione, per il voler di *Uno* ed il lavoro di un popolo, configurarla perchè da materiale ed ostile si arrenda civile e benigna.

*

La piazza di Aprilia già si assesta nei principali edifizi, sorvegliata dalla torre dell'arrengo e dal campanile. E' sorta nel nucleo pubblico essenziale senza predisporre troppe abitazioni che verranno con il sistemarsi dei poderi — e la terra è lenta a farsi buona — e l'aumento della popolazione e che oggi sarebbero una anticipaziose di dubbio decoro scenografico. Intanto le strade borgomastre sono profilate da alberi proponendo così in modo utile e bello il piano regolatore. Adunque crescerà Aprilia spontaneamente in un aspetto di coerente ruralità robusta e semplice.

Queste borgate e cittadine della Pontinia — escludendo Sabaudia, che risulta una raffinata, femminea parafrasi di architettura internazionale e, d'altra parte, predisposta ad una particolare funzione, balneare e di soggiorno delizioso, o Littoria che va estendendosi con grandigia di capoluogo — hanno una impronta quale deve essere, di arte edilizia minore organigamente fascista. E dove meno la gelida logica o l'astrattismo di moda, come qui ad Aprilia, si sono imposti, tale carattere si appalesa confermato da impegni strutturali non da appariscenti compromessi esteriori.

Aprilia è nata da una chiara ideazione di fabbricati ben connessi, in una accorta metrica di sviluppi orizzontali e verticali, che concorrono ad una fisonomia aperta ed onesta, modulata sul carattere e le necessità dell'ambiente e di una vita rinnovata, in aderenza, insomma, al nostro sentire.

La sonora svasatura della gran nicchia che fa facciata alla Chiesa, opera dell'architetto Petrucci, è di accento romano riassunto con spirito nuovo. L'aula spaziosa su impianto a croce latina, a travate scoperte conchiusa dall'abside, che ripete la conca del frontespizio, accoglie clemente e solenne. Una bella chiesa cattolica, all'italiana.

*

Dalla cella della torre si distende immensa l'opera architettonica più ridente e generosa: quella che va trasfigurando l'agro in una terra antica coltivata, rallegrata dai tetti rossi delle nuovissime case coloniche che fan punto agli appoderamenti. Da qui fluirà la vita d'Aprilia, un suo conforme accrescimento, la sua civiltà.

Una mappa estesa, sezionata dalle striscie vetrine dei canali, dai nastri macadamizzati delle strade, colorita in svariati verdi dal metallico dei grani spiganti, al più morbido degli alti prati a quello rorido e schiarito dove fu falciato e nelle graduazioni marrone delle arature di primavera e lo squillo dei coppi sopra il bianco e l'azzurro o il ruggito dei cubetti delle case. Spazia in proiezione vastissima, sembra allontanarsi profonda oltre la caligine che ora vela i monti limitanti ed offusca la marina lo stupendo miracolo di una tecnica espertissima e più di un antichissimo istinto, qual'è l'arte liberale e maggiore dell'agricoltore.

Ed avendo per compagni in questa gita dei forastieri, valentissimi, periti, magari, come si dice — *italianeggianti* — solletica scrutare, pur senza interpellarli, le lor segrete impressioni in cospetto di una così potente soverchieria sull'orrore selvatico ed acquitrinoso. Scarteremo, semmai, logorati dalla esperienza e confortati dalla buona memoria, le improvvise amabili affermazioni di circostanza, intinte, di solito, che non appaia nel livido, chè solo c'interessa quella sorpresa che variamente atteggia i lor volti come di chi esca dalle penombre delle proprie supposizioni alla luce incisiva dei fatti e controvoglia, non possa negare che qui la inesorabile, tremenda unità di un popolo ha compiuta una delle sue opere più grandiose ed umane. Il sogno di Faust avverato. Appunto si ricorda come Goethe, dal belvedere di Velletri, contemplando la desolazione delle Paludi Pontine immaginasse quale prodigio folgorerebbe, se mai tanta nequizia venisse trasformata in campi feraci e popolose città.

Ad Ottobre le case coloniche costruite dall'Opera Nazionale Combattenti saranno tremila, con le cinquecento che si vanno approntando.

E verrà fondata Pomezia.

*

Fatti trascendent iil naturale ordine? Semplicemente, realtà mussoliniana. Gli entusiasti corrivi ed un po' poltroni crederanno che, ormai, nella Pontinia si sia iniziata una felice era presaturnia ammirando la bellissima venatura dei canali e delle scoline, l'artifizio gigantesco di questa circolazione di acque, i dissodamenti, l'ordinata geometria delle coltivazioni. Non basta: ogni giorno c'è da rendere buona la terra, conoscerne il misterioso complesso temperamento, stimolarne e correggerne gli elementi inerti e sterili, indurla alla — panificazione — termine agrario forse non bello, ma che significa conquista della feracità, vita nostra. In pazienti, delicati tentativi, in molteplici orientamenti procede l'Opera Nazionale Combattenti, estendendo razionali impianti foraggieri, costruendo le belle torri dei poderi i sili, aumentando il bestiame. E cioè avviati, con resultati notevoli, a colture vantaggiose come la barbabietola da zucchero od ortive come il carciofo che richiedono vanga e zappa, gli arnesi prezioni dell'agricoltore.

E presso ogni casa colonica, provvidamente, si è impiantata e va gemmando una piccola vigna, il brolo del letificante Iddio che conforta la fatica del contadino.

Alessandro Benedetti

Il villaggio dei balocchi a Gardone Riviera

GARDONE, 17

A Gardone Riviera si sta allestendo il « villaggio dei balocchi » Dal 22 al 30 maggio il paese della fantasia collodiana, rivivrà nell'incantevole lembo del Garda e richiamerà il mondo bambino per donargli ore di gioia e di gioco, offrirà tuttociò che di bello, di geniale e di elegante si produce in Italia, dal balocco all'abitino, dall'attrezzo sportivo al giornale.

Nel magnifico parco del Rimbalzello che la sera assumerà le luci e gli incanti di una fiaba verrà attrezzata la prima fiera del giocattolo italiano alla quale parteciperanno rappresentanti delle maggiori aziende commerciali della Lombardia, tutti gli industriali italiani del giocattolo

Tutta la settimana sarà intessuta di particolari avvenimenti, da un ballo in costume per i bambini, con la partecipazione di una piccola stella cinematografica, alla giornata della stampa infantile, al concorso interregionale di bellezza piccina, alle gare sportive per concludersi nella grande serata di gala, che trasformerà il parco in una serra incantevole di bellezze e di eleganze.

SOMMARI DI RIVISTE

* « Nuova Antologia » — Ugo Ojetti: «Giotto»; Giovanni Gentile: «L'Italia e l'Oriente»; Mario Massa: «Scatena» (I). Premiato al Concorso per un romanzo del tempo fascista; Luigi Aldrovandi: «Le ultime sedute dei «Quattro» 3-28 giugno 1919». Fine; Mario Caracciolo: «Le isole Baleari e l'impresa di Pisa»; Arturo Marescalchi: «Cocktail, vermut e vino». Note e Rassegne: Romulus: «Cronaca politica»; Giuseppe De Michelis: «Vita internazionale del lavoro»; Umberto Bosco: «Storia della letteratura italiana», Giorgio Imperatori: «Vita e cultura italiana nel mondo»; Domenico Spadoni: «Leopardiana» (con documenti inediti); Giuseppe Ravegnani: «Avvisatore librario».

La sagra di Pentecoste nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 17

La sagra di Pentecoste alle grotte di Postumia ha riportato uno straordinario successo quale da anni non si verificava. Le grotte sono state visitate nel solo pomeriggio da 34.720 persone. Una enorme folla è affluita a Postumia con treni ordinari e speciali e con migliaia di automobili. Cinque treni speciali sono arrivati dalla Jugoslavia e numerose comitive sono pure giunte dall'Austria, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Cecoslovacchia. La sagra sotterranea si è svolta regolarmente fra canti, suoni e danze, fra il massimo entusiasmo, nel più perfetto ordine.

Spigolature

Nulla meglio dell'aspra polemica che nel 1851 - 52 mise alle prese i due pensatori e uomini politici quasi coetanei — noti entrambi nel primo decennio dell'800 — può caratterizzare tutto il contrasto fra Proudhon, figlio legittimo dell'Enciclopedia, mentre laica per eccellenza, e Mazzini, apostolo di un teologismo etico, spiritualistico ed anima profondamente religiosa. « Mazzini — ricorda Giuseppe Bianchini nel Lavoro Fascista — parlando nel 1851 a Londra all'Associazione degli Amici d'Italia, definì Proudhon il « Mefistofele della democrazia » e ribadendo il proprio concetto etico spiritualistico si scagliò contro il «problema della cucina dell'umanità, sostituito al problema dell'umanità, e contro la negazione proudroniana d'ogni governo, d'ogni tradizione, d'ogni autorità ». In altro scritto, Mazzini accusa il « genio dissolvente di Proudhon, che rinnega Dio, società, governo e colloca l'ironia a regnare nel vuoto ». La replica del francese fu aspra ed irriverente. In una lettera scritta nel 1852 egli chiama Mazzini « uomo d'ordine, uomo di governo, uomo di pietà sopratutto e dittatore aspirante pontefice ». In realtà, al « gallico ed enciclopedista Proudhon faceva ombra tanta sicurezza, tanta altezza e potenza di apostolato che esaltava l'ideale d'una Terza Roma del popolo e la missione etico-imperialistica d'una Italia risorta. La di lui avversione al Risorgimento che « avrebbe compromesso la pace in Europa e sollevato tra la Francia e l'Italia un antagonismo pericoloso », era da un punto di vista contingente, gretta e meschina, se pur colma di insegnamenti profetici per il futuro. Egli propugnava una confederazione italiana sotto Napoleone. Mazzini significò, contro Proudhon, la riscossa d'una autonomia politica e ideale italiana.

*

Sotto il titolo « Libri che non si recensiscono » troviamo, viceversa, nel Telegrafo, la briosa recensione di « un librone più grosso del vocabolario di Panzini, che si pubblica tutti gli anni come l'Almanacco di Gotha e di Bompiani ». E' se si vuole, un libro molto sui generis, in quanto non contiene che nomi, circa diecimila, ma... in compenso essi rappresentano un movimento di quasi un miliardo di lire. Non fosse che per questo motivo, la lettura dei diecila nomi del Gotha dei debitori — poichè di questo si tratta: dell'« Annuario dei protesti e dei fallimenti » non è senza interesse (per il lettore neutro, intendiamoci, e ci si consenta la freddura; non per i poveri creditori.... che hanno perduto anche il capitale). Ma è poi addirittura divertente, il librone, da altri punti di vista: « Nomi illustri e gloriosi passano sotto i vostri occhi con l'indicazione, a fianco di ciascuno, del numero delle cambiali protestate e dell'importo complessivo. Adamo non firmò cambiali solo perchè lo unico debito lo fece sua moglie, ed il serpente non pretese nemmeno la ricevuta per l'importo del pomo, ma nell'annuario, a tantissimi secoli di distanza, quanti Adamo ci si trovano, povere vittime della loro firma! E, oltre agli Adamo, ci si trova: Agamennone, Barbarossa, Belisario, Beatrice, Buglione, Buonaroti, Caruso, Catone, i Faraoni e Napoleone. Giacomo Casanova ha avuto tante avventure che il suo spirito non può impressionarsi se un suo omonimo — fornaio — si è lasciato protestare delle cambiali: ma quando si incontrano nel libro dei protesti i nomi di Giosuè Carducci, Garibaldi, Alessandro Manzoni, Giuseppe Mazzini, si pensa agli sciagurati genitori che, forse volontariamente, imposero, ai figli dei nomi tanto grandi. Invece, non si può non sorridere figurandosi la faccia di don Benedetto Croce, se qualcuno interrompesse le sue dissertazioni critiche e filosofiche per fargli sapere che sono parecchi i suoi omonimi compresi nell'elenco dei protesti!

*

La stampa polacca ricorda il 50 anniversario della morte del gen. Mariano Langiewicz (morto il 12 maggio 1887) ultimo dittatore della insurrezione polacca del 1863. Il gen. Langiewicz combattè anche per l'indipendenza italiana e fece parte dei Mille di Marsala e successivamente si distinse nella campagna di Napoli agli ordini diretti di Giuseppe Garibaldi. Fu anche tra i professori della Scuola Militare Polacca organizzata col consenso del Governo d'Italia a Genova prima e poi a Cuneo. Il gen. Langiewicz durante l'insurrezione polacca del 1863-64 combattè vittoriosamente contro i russi (Chrobrze e Crochowiska) ma poi fu imprigionato dalle autorità austriache. Liberato nel 1865 emigrò in Svizzera e poi in Turchia dove morì nel 1887.

18 MAGGIO 1937-XV — S. VENANZIO M.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

La Mostra del Tintoretto

Affluenza di pubblico

e prossima visita di giornalisti jugoslavi

Saranno fra noi domani, ospiti graditissimi, i giornalisti jugoslavi, che stanno, com'è noto, compiendo un giro in Italia per prender conoscenza delle realizzazioni del Regime e degli aspetti più caratteristici dell'organizzazione fascista e in generale della nuova vita del nostro Paese.

Così, dopo aver visitato le altre grandi città della Penisola, essi avranno modo di conoscere il nuovo volto di Venezia industriale e marinara, di formarsi un'idea della piena e poderosa efficenza del Fascismo veneziano e nello stesso di ammirare le bellezze artistiche della nostra città, tra le quali la Mostra del Tintoretto, allestita, come tutti sanno, nelle sale di Cà Pesaro e avente la sua maestosa appendice nello storico e monumentale edificio della Scuola Grande di San Rocco.

La superba rassegna è la mèta di un continuo pellegrinaggio di cittadini e di forestieri tra i quali sono i più eminenti studiosi d'arte di tutto il mondo. Questa affluenza, che si rinnova giornalmente, ha raggiunto la scorsa domenica un aspetto eccezionale: basti dire che, sebbene non sieno ancora applicate le riduzioni ferroviarie, i visitatori a pagamento furono nella giornata in numero di 1234 e che furono venduti 272 esemplari dell'artistico catalogo e 550 serie di cartoline riproducenti le opere di Jacopo Robusti, esposte a Cà Pesaro. Ciò vuol dire che il successo della mostra non solo si rinnova giornalmente, ma si va facendo ogni giorno più vasto e significativo.

La Germania all'Esposizione Cinematografica di Venezia

BERLINO, 17

Il nuovo regolamento emanato dalla Direzione dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ha avuto larga eco in Germania ed è stato pubblicato integralmente dalla stampa speciale. Le industrie cinematografiche tedesche che l'anno scorso hanno potuto aggiudicarsi tre premi per merito dei film *Traditori* (il miglior film politico), *La Nona di Beethoven* (il miglior film musicale) e *Metallo del cielo* (il miglior film documentario), si preparano frattanto alla selezione delle pellicole prodotte quest'anno e in grado di figurare degnamente anche in questa nuova edizione della mostra.

Il gruppo cinematografico «Tobis» che assorbe da solo circa la metà della produzione tedesca darà largo contributo al nucleo dei film di produzione germanica.

Dopolavoro

250 ferrovieri dopolavoristi partiti per Budapest

Ieri alle ore 17 con treno speciale composto di cinque vetture sono partiti per Budapest 250 dopolavoristi ferrovieri, giunti a Venezia da ogni parte d'Italia. Gli organizzati si recano nella capitale magiara per assistere alle feste che saranno fatte ai nostri Reali, che come si sa partiranno oggi da Roma per l'Ungheria in visita ufficiale. A salutare i partenti erano presenti alla stazione numerosi dirigenti delle Ferrovie e del Dopolavoro.

La gita è organizzata dal cav. Venovich C.M. della Milizia Ferroviaria.

La gita dei postelegrafonici a Cismon di Valmarino

L'annunciata gita dei 400 dopolavoristi postelegrafonici veneziani a Cison di Valmarino si è svolta, domenica 16 corrente, con la massima regolarità.

Partiti alle 7.30 da Piazzale Roma suddivisi in numerosi e comodi torpedoni, i gitanti, che sono stati favoriti da una magnifica giornata, hanno sostato breve tempo a Conegliano ed a Vittorio Veneto, giungendo a Cison alle ore 12.

In paese, sono stati ricevuti dal conte Brandolin, alla cortesia del quale si deve in gran parte la felice riuscita della gita, dal Segretario politico, dal Podestà e dal Sig. Dolce, Presidente del Dopolavoro Comunale di Cison, e accompagnati al Castello Brandolin, nel parco del quale erano state preparate, con molto buon gusto, le tavole per il pranzo. Questo si è svolto nella più schietta allegria, dinanzi allo splendido scenario delle ubertose colline e si è chiuso con una fervida manifestazione di fede al Duce ed al Regime che hanno creata la magnifica istituzione del Dopolavoro.

Dopo una breve visita del magnifico Castello ricco di cimeli e di pregevoli pitture, i gitanti sono scesi in paese dove, alla presenza del Federale e del Segretario del Dopolavoro Provinciale di Treviso, si è svolto il programma folkloristico, consistente in un corteo di carri fiorati, in danze e canti paesani, mostra di fiori di montagna, poesie, ecc.

Il Federale di Treviso si è congratulato con i dirigenti del dopolavoro Postelegrafonico di Venezia per lo imponente numero di gitanti.

Alle 19 circa i postelegrafonici, simpaticamente salutati, dalla popolazione sono ripartiti, giungendo, dopo una breve sosta a Pieve di Soligo a Piazzale Roma alle ore 21.

LA BENEFICENZA

In morte di Francesco Acerboni, la nipote Annetta Acerboni ved. Biasini con le figlie in luogo di fiori ci ha versato L. 200 per l'intestazione di un letto al nome, del Defunto, nell'istituto di Carità Cavanis.

✱ Per onorare la memoria del Cav. Francesco Bressanin, L. 50 al Tempio Votivo di Lido e L. 50 all'Istituto Coletti, dalla Famiglia Maria Paladini Coletti.

I voli di propaganda della R.U.N.A. veneziana

Come abbiamo notato nel nostro numero di ieri, la prima giornata dei voli di propaganda organizzata da questa sede provinciale col prezioso concorso della S. A. Ala Littoria, ha avuto un esito brillantissimo.

Nel pomeriggio di domenica, infatti, più di cento persone hanno potuto avere il battesimo dell'aria compiendo un volo la cui attrattiva era costituita non solo dalle emozioni della novità, ma anche dall'interessantissimo e suggestivo panorama veneziano che il volo e la splendente giornata consentivano di ammirare, e dalle comodità del grande modernissimo trimotore di linea col quale i voli sono stati compiuti. Era questo l'S. (73) I-ARCO, che è stato magistralmente pilotato nei numerosi voli dal Comandante Loris Pivetti.

I voli hanno avuto inizio alle ore 15 e si sono susseguiti fino alle 17. Naturalmente non hanno volato soltanto i vecchi soci, ma molti altri che hanno approfittato di questa occasione per iscriversi alla R. U. N. A. e beneficiare così di un immediato vantaggio dell'iscrizione.

I voli di propaganda erano — com'è noto — riservati esclusivamente agli iscritti alla sede veneziana della Reale Unione Nazionale Aeronautica, i quali hanno potuto volare pagando solo una tenuissima tassa d'assicurazione. Insieme con questi sono stati ammessi ai voli anche alcuni giovani fascisti del reparto preavieri, scelti fra i più meritevoli.

All'Aeroporto «G. Nicelli» sono stati presenti per tutta la durata dei voli il Segretario Federale — Presidente della R.U.N.A. — con il Vice-Presidente, il Segretario e i componenti del Consiglio, i quali insieme con i preposti al Comando del Campo e con i dirigenti dell'Ala Littoria si sono tutti prodigati perchè la «giornata» avesse — come ha avuto — il più efficace e ordinato svolgimento.

Ai voli ha anche assistito una numerosissima folla di appassionati e di curiosi — ospitati nelle terrazze della bella Stazione passeggeri dell'Ala Littoria — molti dei quali, attratti dal «clima» aviatorio dell'ambiente e dalle faccie contente dei privilegiati che scendevano dal potente apparecchio, dopo l'ebbrezza del primo volo, avrebbero voluto poter condividere tale privilegio passando, domenica stessa, dal ruolo di spettatori a quello di volatori. Ma, non consentendolo la limitazione dei posti fissati, essi sono stati rimandati alla seconda giornata di propaganda, che si svolgerà domenica 24 corr., con lo stesso orario e le stesse modalità di domenica scorsa.

Per questa seconda giornata è stata raccolta una quantità notevole di prenotazioni e si continuerà a raccoglierne nei prossimi giorni fino a raggiungere il numero prestabilito. Sarà bene pertanto che coloro — soci e non soci — che desiderano approfittare di questa iniziativa della R.U.N.A. veneziana, si affrettino ad effettuare la loro prenotazione, recandosi presso la Segreteria della Sede Provinciale a Ca' Littoria.

Fasci Giovanili di Combattimento

Nel periodo primavera-estate 1937 XV funzioneranno le seguenti scuole di volo senza motore: S. Caterina (Udine), Poggiorenatico (Ferrara), Casabianca (Torino), Vizzola Ticino (Varese), Gioia del Colle (Bari) e Monserrato (Cagliari).

Per l'ammissione degli allievi sono richiesti: Classe 1918-1919, titolo di studio minimo frequenza all'ultimo anno di scuola media inferiore; Classi 1917 e più anziane, titolo di studio minimo frequenza all'ultimo anno di scuola media superiore.

Gli aspiranti allievi dovranno sottoporsi ad una vista medica preventiva da parte dell'Addetto federale sanitario e a quella psico-fisiologica da parte della speciale commissione.

La durata del corso sarà di giorni trenta.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate per iscritto al Reparto Pre-aeronautici in Venezia, S. Stefano, Palazzo Morosini (sede aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22) indicando cognome e nome, paternità, classe di leva, titolo di studio, epoca in cui l'aspirante preferirebbe iniziare il corso.

A Cà Foscari

Conferenza del Prof. Mondaini sull'evoluzione coloniale

Giovedì 20 corr. alle ore 18, il Prof. Gennaro Mondaini, Ordinario della R. Università di Roma, Membro Ordinario dell'Istituto Coloniale Fascista e dell'Institut Colonial International e di altre Accademie straniere e nazionali, terrà una libera conferenza su: «L'evoluzione coloniale nell'epoca moderna e contemporanea: dal mercantilismo al corporativismo».

La conferenza assume una particolare importanza, oltre che per lo argomento di viva attualità, per la figura dell'oratore che è uno dei più esperti studiosi della politica coloniale che si trovano nel nostro paese. Il Prof. Mondaini ha cominciato la sua attività con uno studio su Giovanni Fabbroni (1752-1822): contributo critico alla storia dell'Economia politica in Toscana e con una indagine sulla questione dei negri nella storia e nella società nord-americana. Si è occupato molto dei moti del nostro risorgimento nazionale e della storia della colonizzazione dei diversi paesi, particolarmente dell'Inghilterra. In collaborazione al compianto onor. Angelo Cabrini ha scritto nel 1930: «L'evoluzione del lavoro coloniale e l'opera della Società delle Nazioni» affrontando per primo l'inesplorato tema dell'attività dei lavoratori e delle esigenze delle colonie.

Si ricorda che la conferenza è libera.

L'adunanza dell'Istituto di scienze, lettere ed arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti ha tenuto domenica scorsa la sua Adunanza ordinaria sotto la presidenza del M. E. Senatore prof. Luigi Messedaglia, presidente.

Aperta la seduta il Presidente presenta le opere pervenute in dono fra queste: una raccolta di memorie pubblicate nel secondo centenario della nascita di Antonio Maria Lorgna matematico e idraulico insigne e fondatore della Società Italiana delle Scienze detta dei XL, raccolta pubblicata a cura dell'Accademia di Agricoltura scienze, lettere di Verona. Il primo volume i «Figure e pensatori» di Erminio Troilo, un manuale di puericoltura del Socio corrispondente O. Viana e del prof. Giulio Roi; una ricca opera su la Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche dalle origini ad oggi; una dell'Istituto per gli studi Adriatici ed altre.

Il Presidente dà la parola al M. E. Augusto Serena per la commemorazione del M.E. Antonio Battistella: Nato a Udine da Battista e da Anna Joppi il dì 1 marzo 1852, morto a Firenze il dì 11 maggio 1936. Insegnante prima nei ginnasi, e poi di storia nei licei di diverse città; provveditore agli studi in parecchie provincie, ultimamente a Venezia stimatissimo per probità nella vita privata, per nobile patriottismo nella pubblica; comunicò suoi studi alla Accademia di Udine, alla R. Deputazione Veneta di Storia Patria, all'Ateneo Veneto, al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; lasciò più che cento pubblicazioni, le più d'argomento friulano e veneziano; diverse di mole e d'importanza, ma tutte commendevoli per bontà di dottrina e di metodo; notevoli, fra esse, «Il Comune di Udine durante l'anno dell'occupazione nemica»; «Udine nel secolo XVI»; «Il conte Carmagnola»; «La Repubblica di Venezia ne' suoi undici secoli di storia».

Hanno poi luogo le comunicazioni poste all'ordine del giorno. Pincherle. L. parla sulle satelliti delle linee L.; Drigo A. sui contatori di fotoni e lastra fotografica nella rivelazione di deboli intensità luminose; Cestari A. sulla Tubercolosi sperimentale nel polmone collassato; Crestaz E.: Sulle terre decoloranti attivate III: Potere decolorante e struttura; De Fassi, G: su di una applicazione del rettificatore a lamina vibrante; Pagello A. sulla determinazione analitica elle incognite iperstatiche nelle gallerie a grane profondit in terreno incorente o con limitata coesione e Toscano L. Sugli operatori lineari associati.

Le Conferenze

Un secondo S. Bosco all'Ateneo Veneto

Oggi alle ore 18 alla presenza di S. E. il Patriarca, Mons. Giovanni Urbani terrà una conferenza sul Servo di Dio Sac. Michele Rua, primo successore di S. Giovanni Bosco, in occasione del primo centenario della sua nascita.

Sono invitati a parteciparvi sopratutto le Cooperatrici Cooperatori ed Ex Allievi dell'Opera Salesiana.

Interèssi del Pubblico

Associazione Fascista Ferrovieri

Nei prossimi mesi di luglio e agosto i figli di associati, bisognosi di cure marine, saranno ammessi alla Colonia degli Alberoni, gestita dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, Associazioni dipendenti dal P.N.F.

L'età per l'ammissione dei fanciulli (maschi e femmine), riferita al 30 giugno 1937 XV è dai 7 ai 12 anni.

I moduli occorrenti per le domande si trovano a Venezia presso l'Ambulatorio della Sanitaria «Arnaldo Mussolini» ed a Mestre presso quell'Ambulatorio di stazione, e dovranno essere compilati in ogni loro parte dagli interessati e corredati dai prescritti documenti (certificati di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione se il fanciullo ha passato 8 anni).

I fanciulli dovranno essere sottoposti a visita medica entro il 31 corr. mese presso i detti Ambulatori. I medici ricevono: a Venezia nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle 10 ed a Mestre tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

Concorsi scolastici in Libia

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia comunica che il N. 15 del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale del 15 aprile 1937 XV (Parte II) contiene i bandi dei seguenti concorsi banditi dal Ministero delle Colonie:

1. Concorso per titoli alla Presidenza del R. Istituto Magistrale «G. Pascoli» ed alla Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro di Tripoli;
2. Concorso per titoli ad un posto di Maestra Giardiniera presso il R. Istituto Magistrale di Tripoli;
3. Concorso per titoli a cattedre dei Regi Istituti di istruzione media classica e magistrale della Libia;
4. Concorso per titoli a cattedre dei Regi Istituti di istruzione media tecnica della Libia;
5. Concorso per titoli a due cattedre di italiano, storia, geografia e cultura fascista nella R. Scuola secondaria di avviamento professionale di Bengasi.

L'amico dell'uomo e della donna

Vogliamo riferirci a un amico molto discreto, sempre apportatore di piacevoli emozioni; un amico che, quando è da noi gradito, ci conserva i suoi benefici per lunghi e lunghi anni, anche quando altre piacevoli compagnie ci hanno abbandonato. Quanti conoscono che cosa sia, per molti momenti laboriosi o riposati delle loro giornate, il moderato e costante piacere del sigaretto *Roma* o della sigaretta *Macedonia extra* sanno che il tabacco è un fedele amico, capace di confortarci di tante piccole inquietudini. Diciamo sigaretti *Roma* per quanti sono fedeli all'aroma e al gusto del classico Toscano, e sigaretta *Macedonia extra* per coloro che apprezzano le squisite aromatiche qualità del tabacco biondo.

Agonali della cultura per Piccole e Giovani Italiane

Diamo le classifiche degli Agoni Provinciali di cultura per Piccole e Giovani Italiane:

Giovani Italiane — 1) De Verneda Raffaele p. 100 e lode; 2) Donadel Vittoria p. 100; 3) Albertini Anna p. 98.5; 4) Lotto Ada p. 98; 5) Livia Lesser p. 97.5; 6) Canarutto Elpoda p. 95; 7) Rinaldi Gabriella p. 92.5; 8) Fiscal Liliana p. 92.5; 9) Pozzato Fernanda p. 90; 10) Lo Presti Wanda p. 90; 11) Ravà Giuliana p. 90; 12) Forti Elena p. 87.5; 13) Zan Aquileia p. 87.5; 14) Sportellini Bruna Maria p. 85; 15) Grasso Jone p. 80; 16) Serafini Caterina p. 87.5; 17) Pieresca Anna p. 87; 18) Vareton Loredana p. 87; 19) Brani Liana p. 87; 20) Valeggia Donatella p. 87; 21) Mazza Elvia p. 85; 22) Chezzo Santuzza p. 85; 23) Molinatti Alda p. 85; 24) Cattaruzza Elina p. 85; 25) Velatta Alberta p. 85; 26) Bertanza Giovanna p. 85; 27) Malfatti Carla Rita p. 85; 28) Leone Anna p. 85; 29) Basso Evanna p. 82.5; 30) Rizzati Carla p. 82.5.

Seguono altre 174 concorrenti con votazioni inferiori agli 82-100 ma comprese nella graduatoria.

Piccole Italiane — 1) Paoli Anna Maria p. 100 e lode; 2) Marini Petronilla p. 100; 3) Ellero Augusta p. 100; 4) Codecasa Marisa p. 99; 5) Mantelli Amalia p. 97.5; 6) Zambon Marina p. 97.5; 7) Vigani Anita p. 97; 9) Gasparini Maria Enrica p. 96; 9) Rizzi Liliana p. 95; 10) Zerbini Tullia p. 97; 11) Tassan Fernanda p. 95; 12) Ravà Gabriella p. 95; 13) Visinoni Lina p. 95; 14) Dorigo Dora p. 95; 15) Pedroli Isabella p. 95; 16) Bellati Mirta p. 95; 17) Bonanome Liliana p. 93; 18) Bonotto Andreina p. 93; 19) Maggiora Antonietta p. 92.5; 20) Dedemo Elisabetta p. 92.5; 21) Dal Maschio Tina p. 92.5; 22) Cattaneo Augusta p. 92; 23) Fasseta Maria Luisa p. 91; 24) Homman Maria p. 91; 25) Traine Maria Luisa p. 91; 26) Liviero Carmela p. 90; 27) Mislei Jolanda p. 90; 28) Cannarile Angela Maria p. 95; 29) Moro Luciana p. 90; 30) Trevisan Ultima p. 90; 31) Missana A. M. p. 90; 32) Baiano Maria p. 90; 33) Benedettelli Silvana p. 90; 34) Simonetti Bianca p. 90; 35) Mascarucci Luciana p. 90; 36) Campogalliani Maria Lena p. 90; 37) Belliboni Amalia p. 90; 38) Biondini Bianca p. 90; 39) Serafini Pierina p. 90; 40) Gambato Delia Lina p. 90; 41) Zanetti Valeria p. 90; 42) Quarena Caterina p. 90; 43) Cornolò Maria p. 90; 44) Marlacher Margherita p. 90; 45) Valtorta Francesca p. 90; 46) Orefice Sandra p. 87.5; 47) Grego Elena p. 87.5; 48) Capoduro Teresina p. 87.5; 49) Bisson Vanda p. 87.5; 50) Marcolina Beppina p. 87; 51) Pieresca Bruna p. 87; 52) Poggi Maria Rosa p. 87; 53) Cenedese Maria Luisa p. 87; 54) Busana Maria p. 87; 55) D'Este Ada p. 87; 56) Nazzari Laura p. 87; 57) Franceschini Anna p. 86; 58) Flora Barusco p. 85; 59) Liuzzi Rosetta p. 85; 60) De Rossi Ada p. 85; 61) Vianello Emilia p. 85; 62) Calcanti Anna p. 85; 63) Pellazza Maria Luisa p. 85; 64) Cattaruzza Adriana p. 85; 65) Maggioni Carla p. 84; 66) Frare Benita p. 83; 67) Ceolin Flavia p. 82.5; 68) Mandricardo Annamaria p. 82.5; 69) Stefinlongo Luciana p. 82.5; 70) Zavagno Vittorina p. 82.5; 71) Bettoni Amalia p. 82.5; 72) Uberti Luciana p. 82.5; 73) Minatelli Maria Teresa p. 82.5; 74) Zenatti Elisa p. 80; 75) Lacedelli Giulia p. 77.5; 76) Bavaresco Anna p. 77.5; 77) De Lorenzi Maria p. 72.5; 78) Verni Anna p. 70; 79) Manzella Valeria p. 70; 80) Callegaro Marta p. 70.

Seguono altre 407 concorrenti con votazioni inferiori ai 70-100 ma comprese nella graduatoria.

CONCORSO CORALE

Indipendentemente dal programma presentato ed in base al valore artistico della esecuzione, i gruppi corali delle Piccole Italiane partecipanti al Concorso degli Agonali si sono classificati nel seguente ordine: 1) S. Aponal; 2) S. Fosca; 3) De Amicis; 4) Giacinto Gallina; 5) SS. Apostoli; 6) S. Maurizio; 7) Renier Michiel; 8) Priuli; 9) Istituti Medi; 10. Giudecca.

CENTURIA AVIATORIA

Tutti gli appartenenti alla Centuria Aviatoria dovranno trovarsi domani mercoledì alle ore 21 precise all'Opera Balilla per istruzioni, in perfetta divisa.

Una commenda

Apprendiamo che l'ing. Luigi Gaggia è stato nominato, con motu proprio Sovrano, Commendatore della Corona d'Italia. Al neo commendatore, che aggiunge alla sua attività tanto apprezzata di industriale, anche una attività spesa a beneficio di opere sportive e del Partito, inviamo i più vivi rallegramenti amichevoli, lieti dell'alto e ben meritato riconoscimento.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Una gita dell'Istituto di Cultura

L'Istituto di Cultura Fascista ha stabilito come segue il programma di una gita d'istruzione e di svago ai Colli Eugenei, che si effettuerà a mezzo di comodi autopullam, domenica 30 corr.: a) Partenza dal Piazzale Roma alle 7.30; b) sosta a Padova per visitare gli affreschi di Giotto e la Basilica del Santo; c) colazione all'albergo di Torreglia; d) salita facoltativa al convento di Monte Rua; e) sosta a Valsanzibio nel ritorno; f) Arrivo a Venezia alle ore 20.

La quota pei soci e loro parenti è di L. 20 e comprende il viaggio e la colazione. Le inscrizioni, il cui numero è vincolato alla capacità degli automezzi, si ricevono all'Ateneo in Calle Minelli, domani mercoledì e giovedì dalle 18 alle 19.

STATO CIVILE
15-16 maggio 1937 XV

NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	8

L'Ospedale al Mare di Lido al VII Convegno per la lotta contro la tubercolosi

Ha avuto luogo l'altro ieri a Treviso il VII Convegno Regionale indetto dalla Sezione Veneta della Federazione I. N. F. per la lotta contro la tubercolosi.

Uno dei temi di relazione era «La peritonite tubercolare dal punto di vista diagnostico e terapeutico». Esso è stato svolto con una chiara relazione dal prof. G. Dalla Torre dell'Ospedale al Mare. L'O. ricordata l'importanza della diagnosi precoce anche nella peritonite tubercolare illustra alcune delle modalità d'inizio di detta malattia facendo poi cenno ai dati fondamentali per diagnosticarne le varie forme. Esposti per sommi capi capi i vari metodi di cura applicati sino ad oggi riferisce brevemente la statistica dell'Ospedale al Mare di Lido in cui si ebbero in 15 anni 1356 ricoverati per forme peritoneali di cui 883 in atto. Di questi malati oltre l'80 per cento fu dimesso guarito o migliorato.

L'O. concluse dicendosi favorevole alla cura medica e marina della peritonite tubercolare, cura che, quando non vi siano speciali controindicazioni, dà i migliori e più duraturi risultati. La relazione fu ascoltata con molto interesse.

Comunicazioni inerenti al Tema di relazione hanno svolto altri sanitari dell'Istituto e precisamente: il dott. Lolli, i proff. De Francesco, Magni, Marconi, i dottori Moccia, Cebba, Candida.

Il R. Corso Aldo Manuzio alla Caserma Sanguinetti

Nella mattinata di ieri gli allievi delle II classi del R. Corso Aldo Manuzio, accompagnati dal loro Direttore, furono a visitare la Caserma Sanguinetti del 71.o Regg. Fanteria.

Cameratescamente ricevuti dal Colonnello e dagli Ufficiali, assistettero con vivo interessamento alle lezioni, sul fucile, sul fucile mitragliatore e sulla mitragliatrice. Visitarono la bella cucina e assaporarono il gustosissimo rancio dei soldati.

Accompagnati dalla Banda militare cantarono gli inni della Patria ed eseguirono alcune evoluzioni.

Il sig. Colonnello, seguito dagli Ufficiali volle poi condurre gli allievi a visitare le camerate, bellissime per ordine e pulizia. Quivi alla presenza dei soldati, egli rivolse ai giovani tutti, infiammate parole, che strapparono agli allievi un caloroso applauso.

Terminata la visita, al momento di lasciare la caserma il Colonnello, rievocando il valore del Soldato italiano, si disse lieto di avere avuto l'occasione di ospitare i giovani allievi. Gli rispose con opportune parole ringraziando il Direttore del R. Corso. Dopo di che gli alunni al suono della Banda musicale, sfilarono davanti al Colonnello ed agli Ufficiali, portando nel cuore e nella mente un indimenticabile ricordo della bellissima visita.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 15 e 16 maggio:

Matrimoni: Siega Amedeo, impiegato, con Mattion Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Maggioni Pasinetti Maria d'anni 74, ved. possidente; Ivanovich Piovan Celestina 47, con. cas.; Canè Camuffo Giulia 27, con. cas.; Visentini Lorenzo Luigi 65, con. pensionato; Turri Cravin Clotilde 76, ved. ricov.; Seno Toselli Luigia 61, con. cas.; Venerandi Rosa 23, nub. cas.; Ninci Enrico 62, cel. r. pensionato.

Un malore improvviso

Il vigile Gavagnia, ieri mattina, si imbatteva in Campo Sant'Angelo in un poveretto che, in preda a malore, era caduto in prossimità del pozzo colà esistente. Il vigile si occupò immediatamente del trasporto dell'infortunato all'ospedale, dove venne identificato per Gasparini Aristide fu Paolo d'anni 50, abitante a Cannaregio 2950. Il sanitario di guardia constatò che il disgraziato era stato colpito da congestione cerebrale e lo fece ricoverare in sala di custodia con prognosi riservata.

Ancora furti di piombo!

Ieri sera, alle ore 19, la signora Ida Bonzani in Rizzardi, abitante in Calle Bressana ai Ss. Giovanni e Paolo 6322, nel rientrare in casa notò un acre odore di gas nell'androne della sua abitazione. Uscita in istrada, la signora fu avvertita da una vicina di casa di aver visto poco prima escire un uomo a lei sconosciuto con un sacco sulle spalle. Proceduto alle constatazioni, si scoprì che lo sconosciuto aveva divelto la conduttura dell'acqua e del gas per circa un decina di metri, cagionandole un danno di 500 lire.

Abitazione visitata dai ladri

Il sig. Rossi Achille, abitante a Castello 5569, ha denunciato al commissariato del suo sestiere, che ieri, rincasando, trovò la porta della sua abitazione socchiusa. Entrato nell'appartamento, constatò amaramente una visita di ignoti, i quali lo derubarono di due orologi e di una spilla d'oro per un importo di circa 200 lire.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Giuseppe Scarpa di anni 29, abitante a Castello 3688, trovandosi a lavorare nel Cantiere dell'Azienda urtò contro l'orlo di una caldaia producendosi una ferita alla mano destra guaribile in giorni 15.

La ferita di un macchinista

Il macchinista Domenico Pasqualetto di anni 49, abitante alla Giudecca 250 mentre riparava degli accessori della caldaia a bordo del vaporino n. 55 ormeggiato alla Bragora si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un braccio

Il decenne Alfio Scaranzin abitante a Castello 2039 giocando nella vicina calle dei Preti si era arrampicata ad una trave cadendo dall'altezza di tre metri fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Precipita da quattro metri

Luigi Spadari di anni 42, abitante a Castello 2987, mentre stava imbiancando una stanza di una casa in restauro a Castello 4977, pose il piede in fallo e precipitò in una botola dall'altezza di 4 metri riportando un trauma al capo e contusioni multiple in seguito alle quali è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Una scheggia nell'occhio

La ventenne Erminia Longo di anni 20 abitante a Malamocco, passando vicino alla sega elettrica nella fabbrica parchetti Bonelli al Lido, fu colpita da una scheggia all'occhio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Scontro fra due ciclisti

Il giardiniere Giuseppe Barban di anni 71 abitante al Lido rincasando in bicicletta per via Dardanelli, come giunse all'altezza del Tiro a Segno, per schivare alcuni ragazzi che stavano in mezzo alla strada, si scontrò con un altro ciclista che giungeva in senso inverso e nella conseguente caduta riportò varie contusioni alla faccia e in altre parti del corpo guaribili in giorni 15.

La caduta di un piccino

Il dodicenne Giuseppe Maurizio abitante a Castello 6813 mentre stava giocando con alcuni ragazzi nel cortile di Palazzo Morosini a San Giovanni Laterano cadde ferendosi il polso destro. Guarirà in giorni 10.

La sparizione d'una valigia

Il sig. Charles Bernstein, oriundo di Liverpool e residente a Johanesburg, di anni 41, ieri appena giunto a Venezia, da Nizza, si recò immediatamente alla Questura Centrale per denunciare di essere stato derubato della propria valigia. Egli narrò che, giunto alla stazione di Milano, si era per un momento allontanato dal proprio scompartimento: rientrato, constatava la sparizione della sua grossa valigia di cuoio contenente tutto il suo vestiario, oggetti vari ed una macchina fotografica Kodak, per un importo complessivo di circa tremila lire.

La Polizia di Venezia ha diramato subito le istruzioni del caso a quella di Milano. Si crede, però, che a Milano, il signore ritornando nel treno, abbia sbagliato scompartimento, e si possa ricuperare la sua valigia.

Arresti per ammende non pagate

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Guerrino Pezzè e Carlo Scarpa di anni 28 abitanti in quel sestiere ai nn. 2823 e 3434, i quali dovevano scontare rispettivamente 20 e due giorni di arresto in commutazione di ammende non soddisfatte di lire 1000 e di lire 100, cui erano stati condannati, con sentenze del pretore urbano 8 luglio 1933 e 28 dicembre 1936.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, musiche di Zipoli, Ciaikowski, Selvaggi, Ibert, Wagner; Praga, 20.55, musiche di Rimski-Korsakoff e Prokofieff; Stoccarda, 21.15, musiche di Lurmann e Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.15, concerto dell'organista Centemeri.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *Il castigamatti* di Svetoni.

VARIE: Gruppo Roma, 22.30, orchestra da ballo Cetra.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. il senatore conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista Industriali: *L'industria italiana nell'ora attuale*; Gruppo Roma, I. int., Ercole Rivalta; Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Martedì — Terza festa di Pentecoste. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi solenni e Compieta.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Il re della risata — **Rossini**: Margherita Gauthier.

Cinematografi

Accademia: Una notte d'amore — **Garibaldi**: Desiderio — **Imperiale**: Donne e carnefici e varietà — **Italia**: La fuga di Tarzan — **S. Marco**: Catene d'amore — **S. Margherita**: l'Avorio nero — **Massimo**: Le belve della città — **Moderno**: Il corriere dello Zar — **Nazionale**: Ramona — **Olimpia**: L'ultima prova — **Progresso**: Sinfonie di cuori. — **Toniolo** (Mestre) La damigella di Bard — **Excelsior**: Mariti in pericolo — **Piave**: Come le foglie — **Marconi**: Tesoro dei Faraoni.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli - Annoè in Lista di Spagna Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane

Teatri, e Cinem...

Il terzo sa... al Benede...

Una tournee d... nell'Ame...

Spettac...

Rossini

Malibran

Cinem...

Massimo

Italia

Olimpia

La rivista

Teatri, Concerti e Cinematografi

MALIBRAN

Buone accoglienze ha ottenuto ieri l'esordio della Compagnia di Annie O' Carson, che ha presentato la divertente Rivista «Ho scoperto il punto Nero» di Masino. Specialmente applauditi oltre la Carson, il comico Maurel, il tenore Conti, la soubrette Alba Soave. Ottimo anche il balletto Scala.

Oggi replica e sullo schermo ancora «Il re della risata» protagonista Joe Brown.

Il terzo saggio di studio al Benedetto Marcello

Diamo il programma del III saggio di studio che gli alunni di questo Liceo eseguiranno domani sera alle ore 21 precise nel salone concerti del Liceo stesso:

1. Viotti: Serenata in sol magg. per due violini. Alunni: Aldo Nardo (9.o anno, 1.o sup.), Guido Mozzato (9.o anno, 1.o sup.). Scuola prof. L. Ferro. — 2. G. S. Bach: Ciaccona per violino. Alunno: Guido Mozzato (9.o anno, 1.o sup.). Scuola prof. L. Ferro. — 3. Beethoven: Trio per due oboi e corno inglese, op. 87. Allegro, Adagio, Minuetto, Allegro molto (Scherzo), Presto (Finale). Alunni: Wladimiro Cambruzzi, 1.o oboe, Alberto Caroldi, 2.o oboe, Enrico Wolf, corno inglese. Scuola prof. T. Riedmiller. — 4. Schubert: Quartetto in re min., opera postuma (La morte e la fanciulla). Allegro, Andante con moto, Allegro molto (Scherzo), Presto. Alunni Guido Mozzato, 1.o violino, Aldo Nardo, 2.o violino, Renzo Ferraguzzi, viola, Giorgio Menegozzo, violoncello. Scuola prof. L. Ferro.

Una tournee del m. E. Guarnieri nell'America del Sud

Il M.o Edoardo Guarnieri, chiamato dalla «Società degli Spettacoli d'opera dei Teatri brasiliani» partirà in questi giorni per l'America del Sud per dirigere un'importante serie di concerti sinfonici.

Il Guarnieri inizierà la sua tournèe a Ria De Janeiro passando poi nei più importanti teatri e nelle più celebrate sale di concerti delle principali città del Brasile.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16.30: A richiesta ripresa di MARGHERITA GAUTHIER con Greta Garbo, Robert Taylor. Poi: La celebrazione del I.o annuale dell'Impero. Prezzi diurni L. 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 17 - Cinema-Varietà La Compagnia Ennie O' Cargen: «Ho scoperto il punto nero». Sullo schermo: due Brown in RE DELLA RISATA Prezzi diurni: L. 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: LE BELVE DELLA CITTA' il capol. di Edward Robinson. Prezzi diurni L. 1.10. 2.

Italia dalle 15.30: A prezzi ridotti (secondi L. 1.10) LA FUGA DI TARZAN con Johnny Wejssmuller, Maureen O' Sullivan.

Olimpia Ore 15.30: L'ULTIMA PROVA con R. Taylor B. Stanwyck. Segue: La celebraz. del I. annuale dell'Impero.

La rivista "Porto di Venezia,,

La rivista «Porto di Venezia» edita dal Provveditorato al Porto, contiene nel suo numero di aprile, uscito in questi giorni, un articolo ampio e dettagliato sul movimento marittimo del canale di Panama.

In altro articolo viene illustrata l'opera fattiva e feconda svolta dal Regime per sistemare e completare le opere portuari dei più importanti centri marittimi della Sicilia, di cui sono anche tratteggiate in una sintesi rapida ed interessante le varie vicende, dalle origini all'avvento del Fascismo. Segue un breve esame sulle condizioni attuali della marina mercantile ellenica, la cui attività ha contribuito a rendere più serrata la concorrenza per il trasporto delle merci su tutti i mari del mondo.

Lo studio, originale e di vivo interesse, sulle caratteristiche e sull'evoluzione della nave veneziana, prosegue in questo fascicolo con la illustrazione del tipo classico di nave da battaglia, la galea veneta, studio abbondantemente corredato da numerose nitide fotografie. La parte non ufficiale del fascicolo termina con un nuovo capitolo sulla legislazione marittima della Repubblica Veneta riguardante l'assicurazione marittima, con una chiara trattazione di carattere bibliografico sul problema dell'alto Adriatico e con la consueta rubrica sulla vita e novità marittime dei principali paesi del mondo.

Nella parte ufficiale, infine, sono riportate le tariffe per l'esercizio dello stabilimento Silos la cui gestione è ora affidata al Provveditorato, e le leggi e decreti d'interesse marittimo.

I treni popolari e i pubblici esercizi

Anche quest'anno, in analogia a quanto fatto per il passato, è stato disposto che con il prossimo giugno abbia inizio il servizio dei treni popolari.

Venezia, grazie le sue meraviglie e la sua fama di cordiale ospitalità, sarà una delle mete favorite. I gitanti giungeranno quindi numerosi: all'utile iniziativa deve corrispondere altrettanta buona volontà da parte degli esercenti, buona volontà che si concreta essenzialmente in mitezza di prezzi e bontà di servizi.

Il Sindacato Prov. Fascista Pubblici Esercizi invita i titolari di ristoranti e trattorie a voler non più tardi del 24 corr. comunicare alla Segreteria del Sindacato stesso, ed avvalendosi dell'apposito modulo, i dati seguenti: cognome e nome del titolare della licenza di P. S.; denominazione dell'esercizio; categoria del medesimo; indirizzo; prezzo fisso per ogni pasto (un piatto di minestra o pasta asciutta, altro di carne con contorno, frutta o formaggio, pane, essendo compreso il servizio ed il coperto).

Le notizie che verranno fornite saranno riprodotte in una pubblicazione che verrà distribuita ai gitanti dei treni popolari.

A scanso di equivoci o di tardive recriminazioni il Sindacato avverte gli interessati che il termine del 24 corr. è tassativo e che pertanto le eventuali denuncie presentate successivamente non potranno essere prese in considerazione.

IN TRIBUNALE

(Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani Calabrese e Falchi. P. M. Bernabei. Canc. De Manincor).

Il banco dei "disobbedienti,,

L'insegnante Cesira Pavanato delle scuole elementari di Cavarzere, per indurre i suoi allievi a frequentare le lezioni in camicia nera usava porre i più restii in un banco che recava un cartello con la parola « disobbedienti ».

Il provvedimento fece stizzire la mamma di un alunno, certa Rosa Gibin, la quale dimentica di far indossare la divisa al proprio figliolo, andava su tutte le furie ogni qualvolta sapeva che il bimbo suo veniva posto a sedere sul banco famoso. Anzi una mattina, più irata del solito, si recò alla scuola e salita nell'aula, nell'assenza della maestra, pronunciò delle frasi ingiuriose. Per tali motivi la Gibin è stata condannata a venti lire di ammenda. Difesa avv. Pognici.

Reo di omicidio colposo

L'agricoltore Primo Fontolan di anni 35, da Cona, conducendo un carro carico di fieno, al momento di entrare nell'amministrazione Baldisserotto, fu richiesto d'aiuto da un suo compagno; scese e lo aiutò a dirigere dei giovani muli in una mandria. Risalito sul carro, appena rimessosi in moto, urtò un pilastro dell'ingresso, il quale abbattendosi investì in pieno il figlioletto suo Vittorino di anni 9, che a sua insaputa era strisciato giù dal carico di fieno.

Il Vittorino morì nell'istante e il padre suo fu imputato di omicidio colposo, in quanto la larghezza della porta avrebbe permesso che il carro entrasse senz'alcuna difficoltà.

La fatalità del funesto incidente è apparsa nel dibattito processuale, cosicchè nei riguardi del Fontolan il Tribunale ha richiarato che il fatto non costituisce reato. Difesa dott.ssa Pratilli.

I furti di saggina

L'agricoltore Mario Sgobbi, d'anni 39, da Cavarzere, notava che da diverso tempo ignoti penetravano di notte nei suoi terreni per asportare della saggina. Dalli e dalli il ladro cadde in trappola. Anzi si tratta di una coppia, vale a dire di Leone Tommasi di anni 30 e di Romilda Cassetta di anni 25.

La saggina rubata venne trovata in casa loro, ma essi erano ben lungi dal doverla riconoscere come oggetto di furto, ammettendo che si trattava di roba più che legittima, per rivalersi del salario che non percepivano dallo Sgobbi.

Il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro i due imputati per estinzione di reato in seguito ad amnistia. Difesa: avv. Vitta.

Gli oggetti fabbrili contesi

Il fatto è alquanto curioso, poichè imputato ed accusatori sono qui a contendersi gli stessi oggetti, di cui ognuno riconosce la legittima proprietà. Il reo è il trentunenne Armando Boscolo, da S. Anna di Chioggia, che si sarebbe impossessato di un livello wild, di sei chiavi inglesi, di un'incudine e di altri arnesi, che egli avrebbe sottratti da un ripostiglio dei fratelli Sartori, dopo averne divelta la serratura.

Se questa è l'imputazione, ben altra essa appare nel corso del processo, quando gli stessi Sartori non sono concordi nel riconoscere per propri gli oggetti in parola. A farla breve è il Tribunale che manda assolto il Boscolo Armando per insufficienza di prove. Difesa: avv. Gallimberti.

*

(Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Acerra e Pisani. P. M. Zuppello, Canc. Lionti).

La trovata di un commerciante

Angelo Minotto di anni 37, da Vigonza, escogitò una mattina un espediente davvero nuovo per far denaro: postosi a commerciare senza troppi scrupoli e senza quattrini, falsificò delle cambiali, usando nomi ben noti nel commercio, le scontò presso i fornitori ch egli diedero quanta merce desiderava.

Il giochetto ebbe un successo davvero strepitoso; ma poi apparirono ben chiari tutti i suoi raggiri; riuscì, pagando del proprio, ad evitare qualche denuncia, sinchè dovette cedere le armi e darsi alla giustizia, che l'ha condannato a due anni e nove mesi di reclusione, condonandogliene due. Difesa avv. Gigli.

VITA SPORTIVA

Il Gran Premio Motonautico Venezia si correrà l'11 e il 12 settembre

ROMA, 17

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica che la data del Gran Premio Motonautico di Venezia, riunione internazione titolata, è stata spostata dai giorni 4 e 5 settembre 1937 XV, come iscritta in calendario, ai giorni 11 e 12 dello stesso mese.

CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE C

Marzotto-Grion 3-0 (0-0)

VALDAGNO, 17 — L'ultima partita casalinga degli azzurri, a cui ha presenziato un pubblico discreto ma non numeroso come il solito, si è chiusa con una franca vittoria del Marzotto, che ha chiuso così quell'oscuro periodo di forma che aveva messo il broncio agli appassionati e ai sostenitori. Ed era necessaria la vittoria di ieri non solo per la posizione della classifica, ma anche per riconciliare gli sportivi, e per dimostrare che il Marzotto, sapendo di non aver terminato definitivamente le sue fatiche nell'odierno campionato, è deciso nella prossima partita di Mantova a riscattare con un'onorevole affermazione le precedenti sconfitte e terminare in bellezza il girone che con tanto onore e ardore aveva iniziato.

Si è fatto onore ieri anche il simpatico Mestroni, che è riuscito a portare a 3 i punti segnati in tutto il campionato, mettendosi in luce dopo tanto tempo di oscuro lavoro. Tutti gli azzurri hanno fatto del loro meglio per portare alla vittoria la loro bandiera. Felice è stato l'innesto di Zanvettor al centro della mediana, ove si è comportato brillantemente guadagnandosi i galloni.

I nero-stellati hanno fatto quanto era nelle nelle possibilità per riuscire a contenere la sconfitta in limiti onorevoli. Animati dalla speranza del mezzo successo, a loro estremamente necessario per permanere in C, hanno prodigato tutte le loro energie con animo, volontà ed impegno senzo però riuscire nell'intento.

L'offerta del tradizionale mazzo di fiori da parte del capitano degli azzurri a quello polese, è la prima nota, della calma, ma pur interessante contesa, che ha visto la quasi totale supremazia degli azzurri. Il primo tempo si chiude a reti inviolate; una rete segnata ovvero un'autoporta polese, è giustamente annullata dall'arbitro, che ha diretto con perizia e rara oculatezza il cavalleresco incontro.

La ripresa, invece, è ben più movimentata per i reiterati attacchi azzurri alla rete polese ben difesa da Dapretto che però non può evitare il primo punto del Marzotto ad opera di Pernigo su intesa con Ros. Reazione del Grion, ma la difesa valdagnese vigila attentamente rintuzzando ogni velleità nerostellata. Gli azzurri riprendono la offensiva e finalmente, al 40', su azione di Mascotto, a cui prendono parte tutti gli attaccanti azzurri, Mestroni si fa luce e segna, ripetendo dopo tre minuti lo stesso tiro e sorprendendo per la terza volta il portiere polese.

Marzotto: Girolami; Guernieri e Busin; Desinan, Zanvettore, Anzolin; Mascotto, Polita, Pernigo, Mestroni, Ros.

Grion: Dapretto; Curto, Tomi; Brenco, Fabro, Cazianca; Zis, Mangolini, Gilli, Marini, Luciani.

Arbitro: Gianni di Firenze.

TIRO A SEGNO

La gara comunale

Una diligente organizzazione ha dato domenica al Poligono di S. Nicolò di Lido occasione ai tiratori di sviluppare le varie categorie di gara in modo lusinghiero su undici linee di tiro a metri 200, affollate nella mattina e specialmente nel pomeriggio sino alle ore 18.

Nell'intervallo dalle 12 alle 14 i campioni veneziani offrirono un rancio al ristorante «Buon pesce» al primo socio della Sezione Natale Vianello il più anziano superstite delle prime squadre vittoriose, che festeggiava ieri il cinquantennio della sua prima medaglia d'oro. Ecco i risultati della interessante giornata:

Categoria I. tiro di guerra contro sagome: 1. Bonafè Ferdinando della 49. Legione Milizia; 2. Gasparotti Alberto della Sezione di Venezia.

Categoria II. tiro collettivo di guerra: 1. 49. Legione; 2. Sezione di Venezia.

Categoria III. tiro di esattezza individuale: Premiazione in due gruppi:

Fucilieri esperti: 1. cav. Scarpa Ernesto, medaglia d'oro punti 71; 2. Vienna Ferdinando; 3. cav. Perale Riccardo; 4. cav. Gallea Ernesto, medaglie argento.

«Fucilieri»: 1. gr. uff. ing. Luigi Miliani; 2. dott. Marcon Giulio; 3. Da Tos Apollonio.

Tiro di esattezza, rappresentanza: 1. 49. Legione composta di Sauri, Bonafè, Bonifacio, Annoè e cav. Ciriello meaglia punti 304; 2. Sezione di Venezia, med. argento grande.

Categoria IV tiro classifica, fucile mod. 1891: 1. campione comunale Scarpa cav. Ernesto medaglia di oro punti 138; 2. Marcon dott. Giulio punti 137; Perale cav. Riccardo punti 133; 4. Guetta Vittorio punti 127, medaglie argento.

Cateria V., serie limitate (con vantaggi: 1. Perale punti 208, 2. Scarpa punti 194; 3. Olivari Giuseppe (Sez. Mestre) 183; 4. Moretti Norberto (Sez. Murano) 183; 5. Da Tos Apollonio 180; 6. Bonifacio Giuseppe (49. Leg.) 156. Seguono nell'ordine: Bonafè, Vienna, Fabbri, Gallea, Guetta, Ciriello, Miliani, Marcon, Brocco, Sauri, Corbella, Sirena, Annoè, Gasparetti.

La bellissima gara fu diretta dal direttore di tiro cav. ing. seniore Zugni Tauro ed il controllo, finito a tarda ora, venne svolto in modo inappuntabile dai commissari cav. Arturo Fabbri, cav. Ernesto Scarpa, e cav. uff. Ferdiando Vienna ai quali i campioni hanno rivolto cordiali ringraziamenti.

Due sorelle in lite

Fra le sorelle Giovanna e Maddalena Lazzarini, dalla Mira, non regnava certo un buon accordo, se ad ogni futile motivo davano luogo a violenti scenate, si azzuffavano e ne uscivano malconcie. Nel corso d'una di queste baruffe in famiglia, la Maddalena riportò delle escoriazioni al cuoio capelluto e la Giovanna venne denunciata per lesioni. Comparve ieri dinanzi ai giudici che la premiarono con quattro mesi di reclusione, col beneficio del condono e della non iscrizione. Difesa avv. Vitta.

Percosse al fratello

Altro violento è certo Fioravante Bozza, di anni 46, da Caorle, il quale nel colmo dell'ira infranse un boccale di vino sul capo del fratello Giuseppe. Anche al Bozza, quattro mesi di reclusione, condono e non iscrizione. Difesa avv. Biga.

Il Diporto Nautico Veneziano inizia le regate a vela

Con la trasformazione della Compagnia della Vela in Gruppo San Marco del Regio Racht Club Italiano, il Diporto Nautico Veneziano, fiorente nucleo di appassionati veleggiatori, costituito nel 1931 come semplice tentativo di organizzare le imbarcazioni a caratteristiche locali e assunto nel 1933 a regolare sezione della C.D.V. è oggi, dato il continuo sviluppo ed il precisato indirizzo, una vera e propria società sportiva sebbene sempre legata da vincoli di origine da scopi ed intendimenti al sodalizio superiore. Recentemente il Segretario Federale ha nominato Rettore del Diporto Nautico veneziano il dott. Giorgio Cadamuro che ne fu il fondatore.

Per iniziare la propria attività il Diporto Nautico. indice, per domenica 23 maggio, una giornata di regate veliche che si svolgeranno in laguna, per le seguenti categorie: topi categoria A: Coppa Provveditorato del Porto, prima prova; Coppa categoria B: Coppa Lega Navale Italiana Sez. Venezia, prima prova; derive 5.50 (classe locale Delta), Coppa Federazione Fasci;

Misurazioni delle vele e assegnazione dei numeri di gara verranno fatte nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 20 nella terrazza del R.I.C.I. al Giardinetto Reale. Si procederà alle misurazioni anche in caso di pioggia in luogo coperto.

Sono ammesse gratuitamente alle regate le imbarcazioni iscritte al Diporto Nautico Veneziano, al R.Y.C.I. G. S. Marco ed al Dopolavoro Nautico. Tassa di ammissione per tutti gli altri lire 10 per imbarcazione. Le iscrizioni si chiudono alle 23 di venerdì.

I timonieri sono invitati alla riunione che avrà luogo venerdì alle 21 e 30 alla sede del R.Y.C.I. a S. M. del Giglio. Saranno consegnate le cartine del percorso e date tutte le informazioni del caso.

TENNIS

Il calendario della Coppa dell'Europa centrale

ROMA, 17

L'*Informatore Sportivo* pubblica: Il calendario fissato dal comitato organizzatore della Coppa dell'Europa centrale di tennis è il seguente: Primo turno: Cecoslovacchia-Italia a Praga il 12, 13 e 14, oppure il 18, 19 e 20 giugno, a seconda dell'esito dell'incontro di Coppa Davis fra Cecoslovacchia e Francia. Polonia-Ungheria a Lwow il 25-27 giugno. Austria-Ungheria non è stato ancora fissato. Secondo turno: Polonia-Italia a Varsavia il 30-31 luglio e primo agosto. Ungheria-Austria a Budapest (oppure in qualche stazione balneare del Lago Balaton) il 15-18 giugno. Jugoslavia-Cecoslovacchia non è stato ancora fissato.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra animatore della Roma-Napoli

vince la tappa con distacco regolando in volata Bergamaschi e Mealli suoi compagni di fuga

NAPOLI, 17

Un altro ritiro segnalato questa mattina al cotrollo di partenza al Velodromo Appio è quello di Mancini cosicchè sono 70 i corridori che al segnale del gen. Vaccaro prendono il via alle 8.45 per l'undecima tappa.

Il lungo chilometraggio e la mancanza assoluta di dislivelli sono due elementi che non dovrebbero, a priori, favorire una grande vivacità; ma ecco invece che appena dato il segnale di partenza un corridore si stacca dal grosso e fila deciso. E' Guerra. Il mantovano forse ricordando la insuperata popolarità che che ha avuto e che gode in parte tuttora su queste strade risente nascere il bello spirito battagliero di un tempo e parte da solo, alla maniera nuova dei giovani, senza curarsi degli avversari e dei compagni di squadra, quasi fosse una recluta smaniosa di affermarsi.

La prima fuga di Guerra

La marcia della « locomotiva umana » è espressa da queste cifre: a Le Fratocchie (km. 16) il distacco è di un minuto; ad Albano (km. 21) 1'45''; a Velletri (km. 36) 2'30''. La fuga continua accendendo, come una miccia, lo entusiasmo delle popolazioni che riconoscono finalmente di colpo, nell'uomo al comando della corsa, uno dei « loro » vecchi campioni.

Dietro, nel gruppo si stenta a prendere l'iniziativa. Gli uomini di Guerra nicchiano, quelli delle squadre avversarie non ditengono di doversi allarmare e ora Gotti, ora Folco, ora Teani, isolati o figure di secondo piano, si incaricano di ravvivare l'andatura.

A Cisterna (km. 49) il vantaggio di Guerra è così leggermente diminuito non essendo che di 2' e 13''. Ancora larga messe di applausi, specie da parte dei coloni mantovani dell'Agro Pontino, ma frattanto l'inseguimento si fa più serio. Si assumono l'iniziativa i bianco-celesti e l'andatura si ravviva. Guerra, ostacolato anche da un leggero vento che soffia nel senso contrario alla direzione di marcia, cala leggermente e il gruppo guadagna terreno.

A Littoria (km. 65) Guerra è ancora solo in testa (alle 10.25, media su 40 all'ora) ma il plotone capitanato da Bergamaschi e Balli passa a un minuto. Dopo qualche chilometro Guerra è raggiunto.

Il primo episodio della tappa odierna è così concluso. Ma ecco che se ne inscena un secondo. Fuggono infatti Macchi e Favalli. La loro iniziativa non ha un gran seguito. Dopo pochi chilometri essi sono raggiunti. Alle 11.10 il gruppo capitanato da Bini giunge a Sabaudia (km. 88).

Si costeggia il lago di Paola. Si punta su Terracina. Il tempo è splendido, l'atmosfera ventilata, le strade eccellenti. L'andatura dopo la sfuriata di Guerra si è calmata. Al comando del plotone si mantengono gli uomini di Bartali. Alle 12.18 il gruppo compatto transita da Terracina.

Alle 12.18 il gruppo compatto transita da Terracina. Si ha notizia frattanto di un ritiro: quello dell'isolato Lavina, in seguito alla rottura di una pedivella nelle vicinanze di Littoria; dopo aver perso una ventina di minuti per la riparazione, decide di abbandonare.

Entusiasmo per Bartali

Nulla di notevole fino a Formia, km. 157, dove è fissato il controllo rifornimento e dove il gruppo giunge compatto alle 13.40. Il traguardo è vinto dal romano Toccaceli. Grandi feste a Bartali; c'è un sacerdote che, con un gran mazzo di fiori e con un gruppo di ragazzi reca un cartello su cui si legge: « La gioventù cattolica di Formia saluta Bartali vincitore del Giro d'Italia ». Bartali gradisce l'augurio, posa un attimo per i fotografi durante i due minuti di neutralizzazione e poi riparte col gruppo.

I corridori divorano le provviste che sono state loro distribuite e continuano la marcia, senza forzare. La media tuttavia si mantiene sui 32 km. orari. A Cascano, km. 189, il gruppo, che è al completo, passa alle 14.54, ed è a Capua, senza che si registri nulla di notevole, alle 15.40.

Da Capua a Napoli non ci sono che 30 chilometri: l'andatura accelera di colpo. In testa si portano Olmo, Guerra, Di Paco, Mealli, Bergamaschi e daltri. La folla, sempre più numerosa, non fa che accrescere lo spirito battagliero dei corridori.

Ed ecco che tre si staccano decisamente: sono Mealli, Bergamaschi e Guerra, che passano, con un vantaggio di oltre mezzo chilometro sul gruppo, da Averna alle 16.03. Per quanto l'inseguimento sia subito furibondo, i tre proseguono velocissimi verso il traguardo di Napoli, aumentando il loro vantaggio sugli inseguitori.

Napoli riserba le solite entusiastiche accoglienze al Giro d'Italia. Lo Stadio dell'Arenaccia è gremito di folla esultante quando alle 16.28 giungono i primi tre corridori, vale a dire Guerra, Bergamaschi e Mealli. Durante il primo giro conduce Mealli, che poi si tira in risparte, cedendo il comando a Guerra. Bergamaschi porta il proprio attacco sulla dirittura di fronte all'arrivo e lotta con Guerra su tutta la curva, ma all'ingresso nel rettilineo finale appare già battuto. Guerra vince facilmente. A 2'30'' giunge il gruppo guidato da Piemontesi e composto da una quarantina di corridori. Viene disputata una seconda volata, nella quale ha la meglio Olmo su Servadei e Bini nell'ordine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco alle ore 16.28, alla media oraria di km. 32.715; 2. Bergamaschi a due macchine; 3. Mealli; quindi a 2.30'' il gruppo, che si classifica in quest'ordine: 4. Olmo, 5. Servadei, 6. Bini e tutti gli altri.

Nessuna importante variazione nella classifica generale in quanto Guerra aveva 41' di distacco da Bartali, 22' ne aveva Bergamaschi e 12 Mealli.

Ecco le prime posizioni della classifica generale dopo la tappa odierna: 1. Bartali con ore 49 47' 33''; 2. Valetti 49.47'53''; 3. Canavesi 49.52'52''; 4. Bizzi 49. 54' 10''; 5. Generati 49.54'33''; 6. Del Cancia 49.54'48''; 7. Mealli 49.56'54''; 8. Mollo 49.57.18''; 9. Barral, primo dei liberi, 50.00.22; 10. Rogora 50.00.48. Al 23.o posto c'è Olmo con ore 50.22'32''; al 27.o Guerra con 51.31'34''.

Le quote del totalizzatore sono le seguenti: Guerra vincente lire 16.50; secondo vincente Bergamaschi lire 224.50; piazzati: Guerra 10, Bergamaschi 26.50, Mealli 60, Olmo 10 e Servadei 15.50.

CANOTTAGGIO

Livorno vince le gare delle Accademie militari

LIVORNO, 17

In appendice ai Littoriali è stata disputata oggi la gara per fuori scalmo otto vogatori per l'assegnazione della coppa delle accademia militari con la partecipazione delle Accademie di Livorno, Modena e Torino. La vittoria è toccata all'equipaggio dell'Accademia di Livorno, secondo Torino, terzo Modena.

I sottufficiali in congedo per gli italiani di Tunisi vincitori del campionato di scherma

Nel pomeriggio di domenica, dopo la conclusione dell'interessante torneo di scherma dopolavoristico, il gruppo degli italiani all'estero costituito da una larga rappresentativa di Tunisi e fra i quali sono i detentori di due ambitissimi premi, Trofeo Dux e Premio O.N.D., sono stati festeggiati dall'Associazione Sottufficiali in congedo di Venezia, alla quale la consorella della Tunisia aveva in tale occasione inviato un vibrante messaggio di italianità e di fede fascista.

Il Presidente cav. Antonio Torres col cav. Tullio Benvenisti, il rag. Sarpellon e il dott. Pellegrini si sono recati al Lido a porgere loro l'affettuoso saluto dei camerati veneziani, e far loro omaggio di alcuni simboli di Venezia e dell'Italia fascista.

Ricevuti dal cav. D'Armos, Fiduciario del Dopolavoro italiano di Tunisi, e dai partecipanti al campionato, il cav. Torres ha con belle parole esaltato lo spirito di profonda amicizia che lega i sottufficiali in congedo di Venezia e della Tunisia, esprimendo la più viva ammirazione dei veneziani per le vittorie conquistate dai camerati Fiorino e D'Anna. Egli ha concluso col saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Il cav. Torres ha quindi consegnato un artistico leone alato in bronzo con dedica, alcuni leoncelli ed alcuni simboli di Venezia marinara e fascista ed infine la tessera di socio onorario del Sodalizio veneziano al collega cav. Edmondo Rosso, Presidente del Circolo italiano di Tunisi.

Nell'occasione hanno pronunciato bellissime parole le altre cariche dell'Associazione veneziana, presenti a questo gesto di simpatia e di ammirazione verso i nostri fratelli che lavorano all'estero con tenacia e con fede, nella grandezza imperiale dell'Italia fascista.

La classifica generale dei Littoriali dello sport

LIVORNO, 17

Ecco la classifica generale dei Littoriali dello Sport dell'anno XV: Milano con punti 965,5; 2. Torino punti 878,5; 3. Roma p. 857; 4. Genova p. 815,5; 4. Accademia Modena p. 717; 6. Bologna p. 700; 7. Padova p. 667; 8. Firenze p. 650; 9. Accademia Livorno p. 610; 10. Accademia Torino p. 476; 11. Pisa 448.5; 11. Pisa p. 448.5; (primo della seconda categoria); 12. Pavia p. 446; 13 Parma p. 369; 14. Trieste p. 358; Palermo p. 331; 16. Bari p. 330.5; 17. Ferrara p. 314; (primo terza categoria); 18. Cagliari p. 251;; 19. Perugia p. 250; 20. Messina p. 248; 21. Modena p. 233; 22. Venezia p. 195.5; 23. Catania p. 157,5; 24. Sassari p. 121.5; Siena p. 97; 26. Camerino p. 56; 27. Urbino p. 49; 28. Maserata, p. 20.

Marano Veneziano

Investimento

L'altra sera il settenne Causin Livio di Eugenio, stava giocando sul nuovo ponte della via Mira - Mirano quando al passaggio di un'auto, condotta dal sig. Bez Roberto di Luigi di anni 35 da Venezia, percorrente la stessa via, veniva investito per aver voluto attraversare la strada. Recàto all'ospedale dallo stesso Bez il ragazzo ne avrà per giorni 60.

Una bimba cade dalla finestra

SCHIO, 17

Verso le 18.30 di ieri tale Abitante Sandra d ianni 3 residente in via Cappuccini di questa città, mentre assieme alla sorellina stava apoggiata al parapetto di una finestra cadeva dall'altezza di quattro metri circa sulla via sottostante. Riportò una ferita alla fronte. Accompagnata al nostro Ospedale venne medicata dal sanitario di turno dott. Toniolo e giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche Amorebieta è caduta
nelle mani dei nazionali spagnoli

PARIGI, 17

Nonostante il maltempo che ha rallentato le operazioni, le truppe del generale Mola hanno continuato la loro avanzata e hanno occupato, a occidente della valle di Gorocica, le posizioni di Zanalabeicoa e di Zabalagoicoa.

La colonna che ha effettuato questa occupazione era discesa dal monte Bizchargi, marciando verso sud. Nelle trincee, dalle quali hanno scacciato i rossi, i nazionali hanno trovato alcune copie di giornali di Bilbao annunzianti immaginarie vittorie delle milizie basche e, fra altro, perfino la riconquista del monte Bizchargi. Invertendo semplicemente le parti, i giornali rossi di Bilbao hanno addirittura parlato di sconfitta e fuga precipitosa dei nazionali. Le truppe di Mola si sono divertite moltissimo al leggere quelle panzane.

Un compito un pò più difficile, ma altrettanto vittorioso è stato affidato alla colonna che, partita da Mariqueta, ha raggiunto e occupto Toreburo. Appostandosi nella boscaglia di pini e di abeti i rossi hanno opposto una tenace per quanto inutile resistenza. Alla fine hanno dovuto cedere e ritirarsi, subendo notevoli perdite.

Aeroplani nazionali hanno bombardato intensamente i dintorni di Galdacano, dove è l'ultima linea di difesa dei rossi attorno a Bilbao. Una prova irrefutabile della demoralizzazione dei rossi è offerta dal numero dei disertori che si presentano continuamente alle linee dei nazionali per arrendersi.

Nel settore di Vizcayui i nazionali hanno occupato sei villaggi dove le artiglierie e l'aviazione hanno prodotto delle enormi perdite nelle file governative. I nazionali hanno fatto novantasei prigionieri.

La battaglia impegnata ieri all'alba dalle truppe nazionali sul fronte da Guernica ad Amorebieta per il possesso di questa ultima località, si è protratta durante tutta la notte attraverso un serrato duello di artiglieria che aggravato lo scoraggiamento e lo esaurimento delle truppe basche già decimate da combattimenti di ieri e minacciate inoltre di aggiramento in seguito alla occupazione da parte dei nazionali delle colline situate a nord di Amorebieta tra questa borgata e il monte Biskargi.

Stamane all'alba i rossi, la cui situazione era ormai insostenibile, hanno cominciato a sgomberare Amorebieta e nelle prime ore del pomeriggio le prime pattuglie nazionali sono entrate nella borgata. I baschi si ritirano sulle colline che fiancheggiano la strada di Bilbao ad ovest di Amorebieta. Un reparto nazionale presidia la borgata mentre altri reparti continuano le operazioni per l'occupazione delle alture circostanti.

Si ha da Valencia che il Ministro delle Finanze dimissionario, Juan Negrin, è stato incaricato dal Presidente Azana di formare il nuovo gabinetto. E' giunto stamane a Valenza da Parigi, in aeroplano, il segretario generale della Confederazione del lavoro francese Leon Jouhaux.

A Saint Jean de Luz ha cessato di vivere in seguito alle sevizie alle quali era stato sottoposto dai rossi durante la prigionia, l'Arcivescovo di Valladolid, mons. Remigio Gandasequi Y Gorrochategui. Mons. Gandasequi era nato nel 1871 e nel 1920 era stato nominato Arcivescovo di Valladolid.

L'Agenzia Havas ha da Pau: Diciassette aeroplani governativi spagnoli, dodici da caccia e cinque da ricognizione, partiti stamane verso le cinque da Santander per sorvolare le linee nazionali nei dintorni di Bilbao, si sono sperduti nella nebbia ed hanno dovuto atterrare a Pontlong verso le otto e trenta. Gli apparecchi da caccia sono di marca americana e quelli da ricognizione di fabbricazione spagnola. Quindici apparecchi sono armati di due mitragliatrici ciascuno.

Il capitano Gylleman amministratore del controllo internazionale, è stato immediatamente avvertito di questo atterraggio. Il commissario speciale della polizia mobile e il console di Spagna si sono recati sul luogo. Conformemente alle istruzioni avute telegraficamente dal Ministro dell'Aria gli apparecchi sono stati invitati a ritornare in Spagna e ripartiranno con la scorta di un apparecchio militare francese non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

L'Action Francaise, che a varie riprese ha pubblicato le liste parziali delle navi che effettuano il traffico d'armi tra la Francia e la Spagna rossa, fornisce ora dati più completi sul traffico marittimo delle armi destinate al fronte popolare. Tutte le navi grandi e piccole che fanno il commercio delle arance tra la costa della Spagna rossa e la Francia, trasportano nel loro viaggio di ritorno, del materiale da guerra che, sbarcato principalmente a Cartagena, viene poi distribuito per terra. La spiaggia di Leucate, presso il porto della Nouvelle, serve da porto di imbarco. La polveriera del Governo francese al Molo degli inglesi a Marsiglia, è uno dei luoghi di concentramento degli autocarri che trasportano armi e munizioni. Dacchè il Comitato di non intervento è entrato in funzione, il mezzo impiegato correntemente dalle navi cariche d'armi per lasciare Marsiglia, consiste unicamente nel compilare i documenti di bordo per porti non spagnoli. La dogana francese esige allora un deposito o una garanzia bancaria per il valore totale della spedizione. Questo deposito è restituito non appena la dogana francese ha ricevuto un documento emanante dalle autorità del porto verso il quale la nave è ufficialmente partita, attestante che la merce è giunta.

Il giornale pubblica poi la lista, che dice quasi completa, delle date di partenza di cinquantatre navi salpate da porti francesi con materiale da guerra per la Spagna dal primo marzo al trenta aprle.

L'Ambasciatore spagnolo a Tokio sbarra le porte al successore

TOKIO, 17

L'Agenzia «Domei» informa che non è ancora risolto il conflitto fra il nuovo incaricato d'affari spagnolo Alvarez e l'ex ministro De Moline.

Quest'ultimo che era stato destituito dal Governo di Valencia per essersi dichiarato partigiano del generale Franco, occupa sempre la legazione spagnola le cui porte sono state solidamente sbarrate e nella quale l'Alvarez non può entrare e risiede quindi all'albergo.

La lotta contro il comunismo
nello Stato di New York

NEW YORK, 17

La campagna contro il comunismo si viene gradualmente intensificando in tutto lo Stato di New York. Ieri vi sono state manifestazioni anticomuniste di particolarissimo rilievo. In tutte le chiese cattoliche vi sono state funzioni religiose per la preservazione della Fede, subito seguite da affollatissime adunate.

L'ex cappellano militare del 9.o fanteria mobilitato, don Joseph Mac Caffrey, con amplissima documentazione, ha rilevato che la penetrazione comunista è in atto in tutti gli ambienti, nelle scuole di tutti i gradi, nelle forze armate, nella guardia nazionale, nella burocrazia, ecc.

George Harvey, presidente del Queen's Borough di New York, ha rincalzato dimostrando che la minaccia comunista deve essere presa molto sul serio. I comunisti si sono già impadroniti di molti «centri nervosi» della vita collettiva, dell'amministrazione locale, di alcuni settori dello stesso Governo, di dove si sforzano continuamente di addormentare l'opinione pubblica fino al momento in cui i loro piani non saranno realtà e ordinando alle forze armate cui incombe la tutela dell'ordine pubblico di non interferire l'attività comunista. Harvey si è detto certo che se potesse per quindici giorni soltanto disporre di pieni poteri, saprebbe epurare completamente New York da tutti i comunisti.

In altra riunione George Tonsey, deputato all'assemblea legislativa dello Stato di New York, ha illustrato, anch'egli con ampia documentazione, l'attività dei comunisti nella metropoli e la sua pericolosità: ha tacciato di connivenza con il comunismo lo stesso sindaco di New York; citando diversi episodi della sua attività per provarlo.

Incidenti a divi e stelle
nello sciopero di Hollywood

NEW YORK, 17

Lo sciopero di Hollywood continua ad attirare l'attenzione degli americani. Per dire il vero, la situazione non è migliorata nella capitale del cinematografo. Ieri sera le «stelle» che avevano assistito alla prima rappresentazione della pellicola «Coraggioso capitano», vennero accolte da grida ostili. E le eleganti toilette di Irene Dunne, di Maria Pickford, le marsine di Clark Gable e di Spencer Tracy ebbero non poco a soffrire dal contatto un po' violento di uova e di pomidori fradici. Gli scioperanti per protestare contro l'eleganza delle stelle, montano ora la guardia davanti agli studi in marsina. Intanto è con una vera ovazione che i 2500 scioperanti che assistevano a un comizio ieri sera hanno accolto l'annunzio del rigetto da parte dei loro capi della nuova offerta dei produttori che non garantiva nè il riconoscimento del contratto collettivo nè la riassunzione di tutti gli scioperanti. A nome dei produttori di pellicole, Giuseppe Schenk ha annunviato che un accordo finale con gli attori sarebbe pronto a essere sottroscritto in una nuova riunione col sindacato degli attori dello schermo. Questo comizio promette di essere movimentato poichè una parte dei membri del sindacato accusa i capi del movimento di essere al soldo dei produttori, in particolar modo Roberto Montgomery, che rifiutò di permettere ai membri del sindacato di prendere la parola nel comizio dell'altra domenica, dovrà spiegarsi sul suo atteggiamento dittatoriale.

Anche i tranvieri londinesi
si pongono in sciopero

PARIGI, 17

I giornali hanno da Londra che contrariamente ad ogni previsione, in una riunione tenuta stamane per tempo gli addetti al servizio tranviario hanno votato una risoluzione che stabilisce la cessazione immediata del lavoro in segno di solidarietà con gli autisti dei trasoprti pubblici automobilistici londinesi.

60 morti a Hong Kong
per lo scoppio delle caldaie di un piroscafo giapponese

HONG KONG, 17

Una sessantina di persone sono rimaste uccise in conseguenza di una terribile esplosione delle caldaie del piroscafo giapponese Dojima Baru, *verificatasi oggi poco tempo dopo che la nave si era ormeggiata ad uno dei moli più affollati del porto.*

La maggioranza dei morti è costituita da passeggeri giapponesi provenienti da Osaka; gli altri sono portuali cinesi e indiani. Fino ad ora sono state ricuperate soltanto poche salme orribilmente mutilate, alcune dalla violenza dell'esplosione sono state lanciate sui tetti degli edifici del porto, ad oltre cento metri di distanza.

Al momento dell'esplosione il molo era affollatissimo e i feriti perciò sono in numero eccezionalmente elevato.

La guerra nel Waziristan
tra ribelli ed inglesi

SIMLA, 17

Gli scontri fra le truppe angloindiane e i ribelli non accennano a cessare sul fronte nord-ovest, sopratutto nel Waziristan meridionale, dove i ribelli si sono dati ad un'intensa guerriglia e a imboscate continue contro i posti di presidio e gli accampamenti angloindiani. In conseguenza di ciò quattro soldati indiani sono rimasti uccisi e 43 feriti nell'ultima settimana.

Altre notizie informano che negli scontri verificatisi martedì scorso 47 ribelli sono rimasti uccisi e 49 gravemente feriti; due sono stati fatti prigionieri e tre capi in sott'ordine del fachiro di Ipi si sono arresi alle autorità locali.

Il delitto di Long Island
è stato compiuto dalla madre delle vittime

NEW YORK, 17

La polizia ha tratto oggi in arresto la madre dei piccoli Hellen e Jmmy Tierman, rinvenuti uno cadavere e l'altro gravemente ferito, in un bosco presso Long Island. Dopo un lungo e stringente interrogatorio la donna ha confessato il delitto. E' stata lei a uccidere la piccola Hellen ed a tentare di uccidere il figliolo Jmmy. In un primo momento ha detto che al delitto era stata spinta dal fatto che nel suo appartamento di tre camerette non aveva posto per i piccoli; poi ha ammesso che la presenza delle creature le era d'impaccio per una sua relazione amorosa con un individuo di cui la polizia non ha voluto ancora fare il nome. La madre infame ha sostenuto di essere stata sola a consumare il duplice delitto.

I medici che hanno fatto l'autopsia della bambina hanno accertato che essa fu cosparsa di benzina ed arsa mentr'era ancora in vita. All'arresto della donna si è giunti grazie alla deposizione del piccolo Jmmy che, non ostante la gravità delle ferite, i medici hanno ormai la certezza di poter salvare. «Ho visto la mamma colpire Elena, colpirla ripetutamente alla testa; poi non ho capito più nulla, ma credo che abbia colpito anche me». Il piccolo ha anche narrato che due uomini salirono in automobile con la madre e la sorellina; ha fatto una minuta descrizione del viaggio e di quanto accadde nel bosco, fino al momento in cui perdette i sensi.

L'America non permetterà
la gara aerea New York-Parigi

WASHINGTON, 17

Il Dipartimento di Stato ha comunicato al Governo francese per tramite dell'ambasciata americana di Parigi, che esso non permetterà che la gara area celebrativa del decennale della prima traversata atlantica compiuta da Lindbergh abbia inizio dal territorio degli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato ha precisato che gli esperti hanno ritenuto che una gara siffatta sia troppo rischiosa e importi troppo elevate probabilità di perdite inutili di vite umane, le quali avrebbero avversa influenza sull'opinione corrente in materia di sicurezza dei viaggi aerei.

Il "Vento di Dio,, verso Calcutta

CARACI, 17

L'aeroplano nipponico «Vento di Dio» è partito stamattina alle ore 8.30 per Calcutta.

Cimeli di Ricciotti Garibaldi
consegnati alla Grecia

ATENE, 17

Oggi in un'austera cerimonia svoltasi nella sede del Ministero della Guerra, alla presenza dei sottosegretari alla Guerra e agli Esteri, del Capo di Stato Maggiore e di molti ufficiali generali, la vedova di Ricciotti Garibaldi ha consegnato al Governo ellenico la sciabola, la bandiera, la uniforme ed il berretto di suo marito, esaudendo così la volontà del defunto.

Il Sottosegretario alla Guerra ha espresso la riconoscenza dell'Esercito alla vedova del generale Ricciotti Garibaldi che ha combattuto per la causa nazionale greca.

I ribelli albanesi
in piena rotta

TIRANA, 17

Ufficialmente si comunica che Delvino, che è stata per brevissimo tempo centro del movimento di rivolta, è stata occupata oggi dalle truppe governative che non hanno incontrato alcuna resistenza. L'azione sovversiva è ora completamente repressa. I ribelli divisi in piccoli gruppi e in piena rotta si sono dispersi nella regione di Kurveloshi e cercano di procurarsi un passaggio verso le frontiere. Le forze governative li inseguono senza tregua.

Le ultime informazioni riportate dai giornali sul tentativo sedizioso organizzato da Etem Toto precisano che i rivoltosi col loro tentativo criminale hano sorpreso la buona fede delle popolazioni delle località che sono state alcune ore nelle mani dei ribelli. Infatti allorchè sabato sera, nei dintorni della casa abitata da Etem Toto a Delvino, furono tirati parecchi colpi di fucile che dettero l'inizio alla rivolta, i seguaci di Etem Toto dichiararono agli abitanti sorpresi da questi colpi di fucile, che si trattava di salve in onore di Etem Toto che lasciava Delvino dovendo recarsi all'estero.

I giornali esaltano il tenente Lik Bardhi che è morto valorosamente inneggiando al Re e offrendo così un luminoso esempio di devozione. I giornali elogiano anche la ferma attitudine del Governo per la repressione della rivolta. Il giornale Shtypi, in una edizione speciale, scrive che elementi torbidi ed avventurieri hanno tentato di provocare un fratricidio ed aggiunge che il Governo ha impedito la realizzazione del programma delittuoso e che la provvidenza non ha consentito che il paese subisse le conseguenze di un gesto folle.

Nuovo rincaro in Francia
nel prezzo del pane

PARIGI, 17

Da oggi il prezzo del pane è fissato a franchi 2.35 il chilo. Da quando il fronte popolare è al potere, il prezzo del pane ha seguito la seguente parabola ascendente: luglio 1936, 1.60 al kg.; novembre 1936, 2.15 al kg.; febbraio 1937, 2.30 al kg.; maggio corrente, 2.35 al chilogrammo.

Il suddetti prezzi si intendono per pane di forma grossa, mentre il cosiddetto «pane a bastone» è venduto ad unità di 750 grammi o frazione; per cui il prezzo al chilo di tale pane risulta effettivamente di franchi 3.10 al chilo.

Un film a colori su Marco Polo

HOLLYWOOD, 17

Il magnate della cinematografia americana Samuel Goldwin ha dichiarato che in avvenire la sua azienda si dedicherà unicamente alla produzione di pellicole a colori, servendosi dei più recenti perfezionamenti della tecnica. La prima pellicola a colori che verrà secondo questo programma girata, negli studi della «United Artists», sarà intitolata «Golwin Folies» e costituirà il primo tentativo di riproduzione cronocinematografica di una spettacolosa rivista. Seguirà eventualmente un'altra grande pellicola «Le avventure di Marco Polo».

L'Italia alla Conferenza
parlamentare del commercio

PARIGI, 17

Si è inaugurata al Senato la Conferenza parlamentare internazionale del commercio cui partecipano oltre 30 Nazioni. L'Italia è rappresentata dall'on. Gino Olivetti.

Autista e 4 bimbi uccisi
ad un passaggio a livello

NEW YORK, 17

Un treno ha investito ad un passaggio a livello presso Milton Vermont un'automobile a bordo della quale si trovavano oltre all'autista quattro bambini. Tutti gli occupanti sono rimasti uccisi.

I lavori del Congresso
nazionale dei geometri

BOLOGNA, 17

Sono continuati i lavori del Consiglio nazionale dei geometri. Il segretario nazionale Fanti ha fatto una relazione in cui ha illustrato la partecipazione presa dal Consiglio ai lavori della Corporazione e ale soluzioni adottate nei settori di competenza. Particolare rilievo è stato dato alle molteplici iniziative attuate dal Sindacato nel campo dellla cultura e della preparazione dei geometri, che dovranno dare la loro opera all'organizzazione tecnica dei servizi e allo sviluppo civile delle nuove terre dell'Impero, nonchè alle iniziative intraprese per la realizzazione del piano di risanamento della casa rurale e la partecipazione al movimento culturale internazionale. Il segretario nazionale ha annunciato che nel 1938 avrà luogo a Roma un Congresso internazionale di geometri.

Il Consiglio ha quindi esaminato i problemi della preparazione culturale del geometra rilevando l'alto valore della sua opera, soprattutto per l'economia rurale e la proprietà immobiliare. E' stato approvatod successivamente un ordine del giorno sottolineante l'importanza della funzione del geometra nel campo dell'attività imperiale. Con altra mozione sono state poi delineate le direttive sul contributo che la categoria è chiamata a dare ala conquista dell'autarchia economica. Una speciale trattazione è stata dedicata anche ai problemi dei giovani geometri inscritti ai Guf.

Messaggi di devozione
dei mussulmani d'Etiopia al Duce e al Vicerè

ADDIS ABEBA, 17

I pellegrini mussulmani recentemente rientrati dalla Mecca, guidati dal capo somalo Haghi Abdulla El Jaruri e dal capo harrarino Abdulla Adus Abun, hanno inviato al Duce un messaggio esprimendo la loro gioia per il nuovo stato dell'Etiopia, rinnovando la loro devozione e manifestando la loro riconoscenza per l'aiuto dato dal Governo italiano ai pellegrini per il loro viaggio alla sacra casa di Dio.

Un altro messaggio è stato inviato al Vicerè Graziani esprimente sdegno e dolore per l'attentato cui fu fatto segno e del quale la notizia giunse ai pellegrini mentre erano nei luoghi sacri. Essi rinnovano al Vicerè i sensi della loro fedeltà e ringraziano per il premuroso aiuto dato loro dal Governo italiano che dispose perchè automobili a Gibuti, una nave fino a Gedda, altre automobili fino alla Mecca, dodici case per alloggi e ospedali, dottore, acqua ec., tutto fosse messo a disposizione per questo grande pellegrinaggio.

Il Governatore di Addis Abeba ha intanto emanato norme per disciplinare la sosta degli autoveicoli che finora, abbandonati durante la notte e il giorno nelle vie e nelle piazze della città, disturbavano il normale traffico.

La Mostra dell'Impero
40 mila visitatori

COMO, 17

A tutta la giornata odierna il numero dei visitatori della Mostra dell'Impero a villa Olmo, ha superato i 40.000. Fra essi vi sono duemila allievi della scuole italiale del Canton Ticino venuti con i loro maestri. I combattenti italiani del Canton Ticino sono qui giunti in gruppo ed hanno deposto una corona di alloro nel sacrario dei Caduti per l'Impero.

I treni popolari
cominceranno in giugno

ROMA, 17

Con il prossimo mese di giugno torneranno a funzionare i treni popolari. Già i singoli compartimenti ferroviari del Regno hanno fatto pervenire al Ministero delle Comunicazioni i programmi settimanali che sono basati sul traffico svoltosi nella precedente stagione estiva in relazione a manifestazioni che possono coincidere con una festività e per convogliare correnti turistiche verso località particolarmente attrezzate. Con l'estendersi della trazione elettrica, maggiormente facilitata è l'estensione di detti treni verso nuove mète.

Proceduto al coordinamento dei vari programmi, la Direzione generale delle Ferrovie annuncerà fra giorni i nuovi itinerari.

Esenzione d'imposta per lo zucchero
impiegato per produzione glicerina

ROMA, 17

Con R. D. L. è consentito l'impiego di 10 mila quintali di zucchero nella produzione della glicerina, in esenzione dell'imposta di fabbricazione, alla condizione che la glicerina stessa sia ottenuta da lavorazioni da compiersi non oltre il 30 settembre 1937.

I Sovrani assisteranno
al carosello di Napoli

NAPOLI, 17

Al grande carosello storico di Napoli, organizzato per celebrare le gloriose imprese d'armi di Casa Savoia e che si svolgerà il 5 giugno, è ufficialmente annunciato l'intervento del Re Imperatore e della Regina Imperatrice.

Ai Sovrani faranno corona i Principi di Piemonte e gli altri Principi della Famiglia Reale.

Domenica 6 giugno il carosello storico sarà ripetuto integralmente con l'intervento di tutti i Principi Reali.

La Principessa di Piemonte
assiste ai balli russi a Firenze

RIFENZE, 17

Stasera la Principessa di Piemonte è intervenuta alla terza rappresentazione dei balli russi de Basil. Il numeroso e scelto pubblico che affollava il Teatro Comunale ha tributato vivissime ovazioni mentre l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza al suo ingresso e quando ha lasciato la sala al termine dello spettacolo.

Il ritiro della tessera
per "beghe locali,,

STRADELLA, 17

Il Segretario Federale ha provveduto al ritiro della tessera al fascista Giovanni Barbaini, da Chignolo Po, con la motivazione di aver dato luogo a beghe locali, al fine d'interesse personale, malgrado il ripetuto richiamo ad una maggiore comprensione fascista.

Il Vicario Generale di Vicenza
nominato Protonotario Apostolico

VICENZA, 17

Si apprende oggi che con recente Breve Pontificio mons. Francesco Snichelotto, Vicario generale della Diocesi, è stato nominato Protonotario Apostolico «ad instar».

L'aumento delle retribuzioni
ai lavoratori dello spettacolo

ROMA, 17

Fra le Federazioni degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo, in relazione all'art. 5 dell'accordo interconfederale del 14 maggio 1937 XV per l'applicazione degli aumenti deliberati dal Comitato Corporativo Centrale, è stato convenuto quanto appresso: Nelle industrie dello spettacolo i minimi di paga e stipendio fissati nei contratti colettivi e gli altri elementi costitutivi delle retribuzioni contrattuali nonchè le retribuzioni di fatto sono aumentati per le varie categorie di lavoratori con le seguenti percentuali:

1) Operai 10 per cento per coloro che nella revisione salariale del 1936 ebbero un aumento eguale o superiore al 10 per cento; dell'11 per cento per coloro che ebbero un aumento del 9 per cento, o superiore, ma comunque inferiore al 10 per cento; del 12 per cento per tutti gli altri. 2) Impiegati: 10 per cento sulle retribuzioni non superiori a lire 1500 mensili e su quelle di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 1500; 3) Addetti a prestazioni d'opera artistica e sportivi professionisti: 12 per cento sulle retribuzioni non superiori alle lire 80 giornaliere e su quelle di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 80. Per le categorie per le quali le retribuzioni sono fissate a forfait o a recita la paga giornaliera agli effetti dell'applicazione dell'aumento è quella che si ottiene dividendo la retribuzione stessa per il numero di giorni di durata dell'impegno. Il presente accordo ha gli stessi limiti di validità e di durata dell'accordo interconfederale al quale si riferisce.

L'aumento salariale
alle maestranze laniere

ROMA, 17

Siamo in formati che le maestranze laniere sono comprese fra i lavoratori che hanno l'aumento del 12 per cento ,e ciò perchè il loro precedente aumento è stato inferiore al 9 per cento. La Federazione industriali lanieri ha confermato l'aumento del 12 per cento da applicarsi su tutte le paghe degli operai lanieri a partire dal 9 corrente.

Festose accoglienze di Milano
ai goliardi littori

MILANO, 17

Festosamente accolti hanno fatto stasera ritorno a Milano i goliardi che per la quinta volta consecutiva hanno dato al Guf «Ugo Pepe» la vittoria nei littoriali sportivi.

Gli atleti universitari sono stati ricevuti alla stazione dal Federale Parenti, componente del Direttorio nazionale, dal Podestà, dal gagliardetto del Fascio primogenito, dalle insegne del Guf e dei Fasci giovanili e dalle rappresentanze con i vessilli di tutte le facoltà, dei Gruppi fascisti, delle istituzioni scolastiche e dei Dopolavoro.

Incolonnati dietro la schiera dei vessilli e seguiti dalla massa degli universitari, i littori, al suono degli anni e fatti segno alle manifestazioni di simpatia dei cittadini, si sono recati in piazza Belgioioso allineandosi di fronte alla Casa del Fascio dove una loro rappresentanza è entrata a portare un omaggio di fiori alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Il Federale ha poi rivolto ai giovani parole di elogio e di incitamento lanciando un triplice saluto al Duce, cui tutta la massa ha risposto con vibrante entusiasmo.

Nel maneggiare un fucile
uccide un bimbo

CUNEO, 17

Il contadino Luigi Manera, di 25 anni, residente nella frazione Petitta di Prà di Roburent stava maneggiando un fucile quando un colpo è partito dall'arma e ha raggiunto il bimbo Luigi Roà, di sei anni, ferendolo gravemente alla tempia sinistra così da provocarne la morte immediata. Le prime indagini dei carabinieri hanno assodato che la sciagura avvenuta nell'abitazione della vittima è dovuta a fatale casualità. Il Manera impressionato per il luttuoso incidente si è reso latitante ed è ora attivamente ricercato.

Orribile fine d'una vecchia

TRIESTE, 17

Di una raccapricciante disgrazia è rimasta vittima la settantaseenne Maria Tognazzo, ved. Visco, la quale, posta sul fornello una pentola, accendeva il gas con un cerino che, scadatamente, lasciava cadere a terra. Non si accorgeva la vecchia signora che il cerino non era spento, per cui la fiammella le si attaccò all'orlo della gonna che ,in un attimo, divampò, avvolgendo la povera donna tra le fiamme. La poveretta spirava poche ore dopo all'ospedale.

Tragica corsa automobilistica
in una città americana

LANGHORNE 17

Durante lo svolgersi di una corsa automobilistica nei dintorni di questa città tre spettatori sono rimasti travolti e uccisi. Le tre vittime stavano attraversano la pista per raggiungere il punto in cui una delle macchine partecipanti alla competizione si era fermata in seguito a un incidente quando sopraggiungeva un'altra automobile che investiva i disgraziati uccidendoli. La macchina investitrice a causa della grande velocità sbandava e andava a finire dopo aver abbattuto il recinto, fra gli spettatori tre dei quali rimanevano gravemente feriti.

Il mistero di un delitto
chiarito dalla polizia

CATANZARO, 17

Tempo addietro scompariva dal paese di Belvedere Spinello il sagrestano Salvatore Mellace, di anni 43, il quale fu visto l'ultima volta in compagnia dell'arciprete del luogo Nicola Brancato, entrambi in giro per i vicini comuni cotronesi per i tradizionali riti di Pasqua. Riguardo la misteriosa scomparsa fu interrogato l'arciprete, che sulle prime si schermì e più tardi finì con l'ammettere di non avere più veduto il Mellace all'uscita da una delle ultime case del paese. La polizia iniziò accurate indagini e il 2 maggio nelle vicinanze del paese di Casabona, in un cespuglio, fu rinvenuto il cadavere del Mellace, con la testa recisa, che giaceva ad una diecina di metri. Il cadavere presentava anche segni di colluttazione. Molte persone del luogo furono fermate ed anche l'arciprete, il quale, messo alle strette, dopo quattordici giorni d'interrogatori continui, stamane confessava il delitto.

Un cadavere sui binari

ROMA, 17

Sulla linea ferroviaria Roma-Orte, lungo una scarpata, è stato rinvenuto il cadavere di tale Efisio Peddu, di anni 55, da Cagliari, domiciliato a Roma. Siccome il cadavere presenta una ferita di arma da fuoco non è da escludersi possa trattarsi di un delitto. La autorità giudiziaria ha iniziato le indagini e ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Folle che ferisce la madre

FIRENZE, 17

Alle ore 11.30 di stamane, in un momento di follia, il segretario delle ferrovie dello Stato, Renato Gallucci, di anni 45, abitante in via Masaccio ha sparato all'impazzata varii colpi di rivoltella, ferendo mortalmente la propria madre Leandrina Tessori di anni 79, che è ora i gravi condizioni all'ospedale.

Bambina uccisa dal treno
sotto gli occhi delle zio

ROMA, 17

Alla stazione di Castel Giubileo il sig. Nello Guidarelli e la nipotina Adele Pandolfi, di anni 10, attendevano il treno per fare ritorno a Roma. Mentre il convoglio giungeva in stazione, la piccola Pandolfi, improvvisamente, si liberava dalla stretta dello zio, tentando di attraversare i binari. Aveva appena fatto in tempo a mettere i piedi sulle rotaie che veniva investita dalla locomotiva. Il macchinista serrava immediatamente i freni, ma troppo tardi ormai. La piccola Adele fu raccolta e trasportata all'ospedale di San Giacomo dove decedeva poco dopo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 139 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 30-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,60 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Sovrani d'Italia giungono oggi a Budapest

La partenza da Roma assieme alla Principessa Maria e al Ministro Ciano - Grandi preparativi nella Capitale ungherese - "Nove milioni di Magiari palpitano di entusiasmo e di affetto riconoscente,,

Il saluto dell'Urbe ai Sovrani

ROMA, 18

Stamane, alle ore dieci e qua- ...nta, le LL. MM. i Sovrani d'I- ...lia e la Principessa Maria di ...voia sono partiti per Budapest. ...n lo stesso treno reale sono ...rtiti il Ministro degli Esteri co. ...ano e il Ministro di Ungheria ...esso il Quirinale barone Villa-

Al seguito delle LL. MM. il Re ...peratore e la Regina Impera- ...ice, sono il Ministro della Real ...a, senatore conte Mattioli Pa- ...alini, il primo aiutante di ...mpo generale di S. M. il Re Im- ...ratore, marchese generale Asi- ...ri di Bernezzo, il primo mae- ...o di cerimonie conte di Sant'E- ..., e altre personalità di Corte.

I Sovrani e la Principessa, ...unti in automobile alla stazione Termini qualche minuto prima ...la partenza, sono discesi di- ...nzi alla pensilina reale, saluta- ...da una fervida manifestazione ...omaggio da parte della folla ...e si era raccolta sul piazzale ...iacente.

Nella saletta reale i Sovrani so- ...stati ossequiati dal Ministro ...ano, da Sottosegretari di Stato ...la Presidenza del Consiglio e ...gli Affari Esteri, dal Governato- ...di Roma, dal Prefetto, dai Mi- ...stri di Ungheria e d'Austria ...esso il Quirinale, col personale ...lle due Legazioni, da alti fun- ...nari del Ministero degli Esteri ...da altre autorità.

Alle dieci e trenta il treno si è ...osso, mentre i Sovrani veniva- ...di nuovo fatti segno all'omag- ...delle autorità convenute alla ...zione.

Il treno reale è composto di do- ...vagoni e quattro vetture sa- ...ne; è condotto da due locomoto- ...elettrici tipo 428 fino a Bologna ...da due locomotive a vapore per ...resto del percorso, affidati a ...e macchinisti, il cav. Benedet- ...Muccinelli e il cav. Cesare Te- ..., al capo deposito Giovanni ...eale, nonchè agli ingegneri Nu- ...ra Giacometti capo del servizio ...azione e Grilli capo del servizio ...ovimento.

Un locomotore staffetta — oltre ...Bologna locomotiva — condotto ...all'ing. Fascia e dal macchini- ...a Parolini precede di una venti- ...di minuti il convoglio reale, ...he stasera alle 21.1 è giunto a ...Postumia, stazione di confine con ...Jugoslavia, dove è salito sul ...reno il Ministro d'Italia a Bel- ...rado. Il treno è ripartito alle ore ...3.21 per giungere alle 5,9 a Koto- ...iba, ultima stazione in territorio ...jugoslavo, dove è prevista una ...ermata di sei minuti. Alle 5.22 il ...treno toccherà il suolo ungherese ...a Murakeresztur, dove salirà il ...Ministro d'Italia a Budapest, e ...riprenderà alle 5.36 la sua corsa ...verso la Capitale dell'Ungheria.

*

Tutti i giornali commentano il ...viaggio dei Sovrani. Il Giornale ...d'Italia dice che il viaggio del Re ...Imperatore in Ungheria consacra ...viva e operosa quella amicizia fra ...il popolo italiano e il popolo un- ...gherese, che si è mostrata già ...nei momenti supremi della storia ...di quest'Europa fin dal Rinasci- ...mento. Gente fiera, leale, cavalle- ...resca, tenace nel lavoro, eroica ...sui campi di battaglia, i magiari ...appena furono giunti dall'Oriente ...al Danubio compresero la gran- ...dezza mitica ed eterna di Roma e ...salutarono nell'Italia una mae- ...stra d'arte e di vita. Re Mattia ...Corvino fece della sua reggia un ...centro dell'umanesimo e chiamò ...in Ungheria artisti e letterati ita- ...liani; le numerose opere degli ar- ...tisti italiani in Ungheria sono te- ...stimonianza della diffusione del- ...la nostra coltura che giovò agli ...ungheresi quando vollero espri- ...mere con chiarezza di forme, la ...originalità del loro spirito e della ...loro fantasia.

Dopo la guerra europea, il po- ...polo ungherese trovò nell'Italia ...una Potenza che comprese il suo ...valore, i suoi bisogni ed ebbe da ...noi aiuti quando combattè la sua ...aspra battaglia contro il bolscevi- ...smo.

I suoi legittimi diritti ed inte- ...ressi furono riconosciuti dal Du- ...ce innanzi al mondo fin dai primi ...anni del Governo fascista. Comu- ...nanza, dunque, di ricordi storici, ...di ideali, di propositi in questa ...discorde combattutissima Europa ...stringono oggi i magiari all'Ita- ...lia e noi, — conclude il giornale ...— salutiamo in questi popoli ca- ...valleresschi nel minacciato settore ...orientale un'avanguardia di quel- ...la civiltà che il Fascismo, sotto la ...guida del Duce, vuole salvare per ...il bene del mondo intero.

La Tribuna scrive: « Mai visita reale oltre monti e oltre mari fu in Italia più popolare di questa che ha per mèta la Capitale del nobile popolo magiaro. Il popolo italiano sente che questa non è una delle solite visite determinate da ragioni puramente protocollari o più specialmente politiche. Questo viaggio dei Sovrani d'Italia è un fatto politico di primissimo ordine, in quanto è l'indice di una fusione spirituale e di una conformità di sentimenti fra due popoli, quale è difficile incontrare nella storia. Perciò l'accoglienza che la città di Budapest e il popolo ungherese faranno ai nostri Sovrani sarà pari all'intensità e alla nobiltà di tali sentimenti e gioverà a riaffermarne l'efficienza di fronte a tutto il mondo. L'amicizia italo ungherese, per la sua spontaneità e intimità, è un fatto nuovo e veramente mirabile nel l'odierna politica europea; non è semplicemente un'amicizia di Stati, ma un'amicizia di popoli.

L'incontro a Firenze con la Principessa di Piemonte e coi nipotini

FIRENZE, 18

Il treno reale è giunto alla stazione di Campo di Marte alle ore 15.19. Poco prima si sono recati alla stazione il gran maestro di Corte marchese Daieta e le autorità locali. Alle quindici precise è giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte con i bambini. Appena il convoglio si è fermato, è stato aperto lo sportello del saloncino. S. M. il Re, il quale vestiva l'uniforme militare, è stato visto dalla Principessina Maria Pia che con uno scatto è corsa subito verso il Re. Il Sovrano l'ha presa in braccio, mentre S. M. la Regina prendeva in braccio il piccolo Vittorio Emanuele. La Principessa Maria di Piemonte è salita poi sul convoglio, dove è rimasta fino alla partenza. Questo incontro ha dato luogo alle più dolci manifestazioni di affetto familiare e il personale della stazione ha fatto alla Famiglia Reale una calorosa e spontanea dimostrazione di devozione e di affetto.

Il passaggio della frontiera

TRIESTE, 18

Il treno reale che porta in Ungheria le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, la Principessa Maria di Savoia e il Ministro degli Esteri conte Ciano ha transitato per il valico di Postumia alle ore ventitre e venti.

In territorio jugoslavo

BELGRADO, 18

Il treno Reale che conduce in Ungheria LL. LL. Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, la Principessa Maria e il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, varcata la frontiera italiana a Postumia, ha raggiunto, verso la mezzanotte, in territorio jugoslavo, Rakek. Il treno reale ha transitato alle ore una dalla stazione di Lubiana, ove erano convenute le autorità della Banovina.

La fervida attesa a Budapest

BUDAPEST, 18

Nella fervida attesa dei Sovrani d'Italia, Budapest è in una animazione grandissima. Folle enormi d'ungheresi di ogni condizione sociale sono convenuti da ogni regione e particolarmente masse rurali. Migliaa di italiani sono giunti in automobile e con i treni speciali, migliaia e migliaia di stranieri sono arrivati da diversi paesi.

La capitale d'Ungheria da tanti anni non era stata così splendente. Tutte le risorse del tradizionale fasto magiaro sono in mostra; ogni ungherese ha voluto contribuire a rendere ricchissimo e veramente regale questo scenario incomparabile dove la grandiosità della pompa magiara si unisce alla grande bellezza della natura.

Tutte le strade, dai rioni periferici al centro, sono decorate con bandiere italiane. Grandi manifesti sono sui muri e nelle vetrine dei negozi con scritte in lingua italiana e ungherese in cui si legge: Viva il Re Imperatore Vittorio Emanuele IIII ! Viva la Regina Imperatrice **Elena ! Viva** Mussolini !

Altre scritte inneggiano all'Italia grande e potente amica della Ungheria. Dappertutto nelle vetrine sono esposte fotografie dei Sovrani d'Italia, del Principe di Piemonte, della Principessa Maria di Savoia e del Duce.

Un vibrante manifesto di omaggio ai Sovrani è stato pubblicato dal borgomastro capo. Dalle varie guarnigioni di provincia sono affluite oggi le truppe che parteciperanno alla grande parata di giovedì.

I giornali tralasciano qualsiasi avvenimento per occuparsi della visita augusta e la maggior parte delle pagine sono riempite da articoli e fotografie dedicate all'avvenimento. La stampa serale pubblica amplissime corrispondenze che descrivono la partenza dei Sovrani da Roma e i particolari del viaggio reale. Tutti i giornali sono usciti stasera a tarda ora in edizione speciale e ciascuna reca un articolo editoriale in lingua italiana.

Sul Pesti Hirlap, Francesco Herczeg scrive tra l'altro. « Con la visita dei Sovrani d'Italia si adempie un voto di tutta la Nazione ungherese. La presenza degli Augusti Ospiti è un onore per ogni cittadino magiaro. Anche il più umile fra noi vorrebbe oggi, per rendere omaggio ai Sovrani della gloriosa Nazione italiana, coprire il firmamento con un tappeto di seta azzurra e di oro e il suolo d'Ungheria con velluto verde scintillante di pietre preziose.

L'Uj Magyarsag, in una articolo intitolato « Ave Caesar » scrive: « Agitando le bandiere italiane ed ungheresi, sorelle perchè hanno gli stessi colori del sangue, della pace e della speranza, nove milioni di magiari palpitano di entusiasmo e di affetto riconoscente. Ave Cesare !

« Il Re Imperatore della grande Italia viene fra noi con la gloria delle aquile d'oro che dopo 15 secoli hanno spiccato nuovamente il volo da colli fatali di Roma.

Mai l'Ungheria ha accolto ospiti con entusiasmo più sincero e con omaggi più fervidi. Nove milioni di ungheresi, acclamando al Re Imperatore Vittorio Emanuele, Monarca glorioso e saggio, salutano nella sua Augusta persona l'Italia fascista che irradia una nuova giustizia nel mondo. In questo momento è vivo in noi il sentimento della gratitudine e guardiamo con ammirazione allo sforzo eroico che la Nazione italiana ha compiuto sotto il saggio regno di Vittorio Emanuele III e con a guida il genio del Duce; ammiriamo la disciplina magnifica che unisce tutto il popolo italiano in un solo fascio di energie e di volontà; siamo fieri ed orgogliosi che i Sovrani della potente amica Italia suggellino con la loro visita un patto di amicizia che è di valore inestimabile per noi ungheresi. Gli Augusti ospiti non si troveranno qui in terra straniera ».

Il Budapesti Hirlap *scrive: «Mille e cinquecento anni fa la Pannonia era romana e da Roma fu resa civile. Oggi l'Ungheria saluta nuovamente le aquile e i fasci che sono il simbolo del nuovo Impero Italiano apportatore di giustizia e di civiltà ». Il Regeli Ujsah nota che la visita dei Sovrani d'Italia è un avvenimento di portata mondiale, che ponendo l'Ungheria al centro dell'interessamento internazionale, darà grandissimi vantaggi alla causa magiara.*

Anche tutta la stampa di provincia pubblica articoli di esaltazione per l'Italia e di omaggio per i Sovrani.

La consorte del Reggente, donna Magda Horthy sovraintende intanto personalmente ai preparativi degli appartamenti che dovranno ospitare la Famiglia imperiale italiana. Essi occupano tutta un'ala della Reggia a destra del vestibolo e sono serviti da un apposito scalone. La Regina abiterà l'appartamento di Maria Teresa, tappezzato di broccati di seta rosa Borgogna con mobili e sopramobili stile Luigi XVI. Oltre gli edifici pubblici, migliaia e migliaia di abitazioni private sono addobbate a festa. Pertanto lo scenario che si offrirà agli occhi dei nostri Sovrani, domattina, scendendo alla stazione di Keleti sarà dei più suggestivi e sontuosi.

I Sovrani si tratterranno in Ungheria quattro giorni. Il programma di visite e di cerimonie è intensissimo. Particolarmente suggestiva sarà la visita al parco di Gödöllö. Gli ospiti Reali e Imperiali lascieranno Budapest sabato sera.

Un'ampia esposizione di S. E. Alfieri alla Camera

sull'attività della Stampa e della Propaganda

ROMA, 18

Sotto la presidenza del Presidente CIANO la seduta della Camera comincia alle ore 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio di previsione del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di venerdì è stata chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

AMICUCCI, relatore, rinuncia a parlare.

ALFIERI, Ministro per la Stampa e la Propaganda, (*vivissimi, prolungati applausi*), ricorda che il Ministero della Stampa e la Propaganda durante la guerra etiopica fu sopratutto impegnato a fronteggiare i problemi che derivano dalla necessità urgente di combattere la campagna di calunnie e di menzogne (*bravo*) che, ordita con non minore perversità dell'assedio economico, mirava a conferire una giustificazione morale all'assedio medesimo e a chiudere l'Italia nell'isolamento di una riprovazione universale, mentre essa si batteva per la causa stessa della civiltà (*Vivissimi applausi*).

All'indomani della vittoria, il Ministero volle darsi un ordinamento interno allo scopo di sempre meglio coordinare e disciplinare le molteplici attività ed i numerosi servizi che durante la guerra avevano avuto un così severo collaudo. Fu appunto in base a questa esperienza che si provvide ad una organica sistemazione dei servizi amministrativi e del personale.

Dopo aver ringraziato il camerata Amicucci per la sua pregevole, chiara ed esauriente relazione (*vive approvazioni*), annuncia che è stato iniziato l'inquadramento del personale al fine di dotare entro il termine massimo di tre anni la nuova amministrazione di un complesso di 800 dipendenti.

La libertà di stampa

Occupandosi della così detta libertà di stampa, argomento sul quale ha pronunciato un brillante discorso il camerata Paoloni, dichiara che esporrà con la massima chiarezza il suo pensiero senza sottintesi e senza riguardi di alcun genere, perchè noi non abbiamo nulla da temere dalla verità; e comincia con una constatazione che non ammette eccezioni: qualsiasi regime politico, all'atto di salire al potere, si pone e risolve secondo le proprie forze e necessità il problema della stampa. E' ora di proclamare alto e forte che la stampa oggi non è soltanto l'espressione di un regime qualunque esso sia ma ne è più o meno direttamente la emanazione. E' naturale che i paesi i quali vedono mutare il partito detentore del potere ad ogni stagione, si abbiano un giornalismo svariato per quanto varie sono le colorazioni dei partiti politici. Ed è ugualmente naturale che ogni partito, nella breve stagione che permane al governo, consenta agli altri quella licenza di cui fra poco sentirà a sua volta la indeclinabile esigenza.

Di questa libertà, o licenza che dir si voglia, che può anche consentire a certa stampa plutocratica di tradire gli interessi nazionali a favore di gruppi o di fazioni, il Fascismo non sa che farsene; e per molte ragioni una più persuasiva dell'altra. La principale semplicissima consiste nel fatto che il Fascismo non è *un regime ma il regime;* è quella forma di vita non solo politica, ma sociale, economica, morale, spirituale, storica, in una parola, che Mussolini ha conquistato al popolo italiano (*Approvazioni*).

Le benemerenze dei giornalisti italiani

E' per questo che il problema della stampa si pone per noi su di un piano del tutto diverso, su di un piano, cioè, di responsabilità politica, che deriva dai compiti specifici che alla stampa sono affidati. A questo proposito, gli preme sottolineare un elemento di fatto decisivo per giudicare la stampa fascista: sia nel creare un organo centrale di governo, come il Ministero per la Stampa e la Propaganda, sia nell'emanare leggi che disciplinano la materia della stampa, il Regime non ha mai inteso di togliere, come di fatto non ha tolto, la facoltà di iniziativa che, anzi, sollecita ed incoraggia in tutti i modi.

La stampa opera su due fronti, uno esterno ed uno interno; su quello esterno essa registra tutte le più piccole vibrazioni della opinione pubblica mondiale ed accompagna l'azione stessa del Governo, specie quando si tratta di difendere gli interessi del Paese nella polemica internazionale. Più complessa e più difficile la funzione che la stampa assolve in quello che ha chiamato il fronte interno. Qui la stampa rappresenta l'avanguardia della nostra avanzata rivoluzionaria, perchè è al giornale che spetta di illustrare l'opera del Regime in tutti i campi, da quello sociale a quello economico, da quello artistico a quello più decisamente politico.

La stampa fascista non ha bisogno di panegirici; ma, associandosi anche in questo a quanto ha così nobilmente affermato nel suo discorso il camerata Guglielmotti, desidera rendere la dovuta giustizia alla opera dei giornalisti italiani, che, in Italia ed all'estero, nelle contingenze più delicate, hanno dimostrato di possedere un senso di misura e di responsabilità che li rende preziosi collaboratori del Regime (*Vivissimi, generali applausi. Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Nuovi prolungati applausi*).

Sorvolerà sulle critiche che talvolta si muovono al giornalismo fascista: si dice che non è divertente perchè è morale; che non è vario perchè rifugge dallo scandalismo; che è monotono perchè non indulge alle futilità. Sono le solite critiche che trovano la loro condanna nella loro stessa formulazione.

Ad un giornalismo che simula la varietà mediante lo scandalismo, lo eccitamento delle passioni meno nobili e l'appagamento delle curiosità malsane, richiamate da titoli sensazionali e da fotografie non di rado macabre e ripugnanti, noi preferiamo, e ci vantiamo di preferire, il nostro giornalismo, che nel suo equilibrio e nella sua probità è una riprova della fondamentale sanità del popolo italiano (*Vivissimi applausi*).

La stampa estera e l'Italia

L'interessamento della stampa straniera per le vicende della nostra vita nazionale si fa sempre più intenso; e noi ne abbiamo un immediato riflesso nell'attività del Ministero nei confronti della stampa estera. Anche qui non v'è nulla di segreto, Non vi è nulla che non si svolga in piena luce. Unica preoccupazione, doverosa preoccupazione, nei rapporti con la stampa estera, è la tutela della verità, esclusivamente della verità.

Non ci turbano le discussione e nemmeno le critiche. Il Fascismo non rifugge dalla lotta di idee, specie quando essa sia animata e sostenuta dalla buona fede, ma non può consentire la deformazione della verità o la sistematica menzogna.

Ecco perchè quando in taluni organi di taluni paesi si scatenano a ricorrenza periodica delle offensive contro l'Italia che non rifuggono nemmeno dalla più bassa menzogna, la nostra stampa, come è suo diritto e dovere, reagisce con quella vivacità e anche con quella violenza che è giustificata da un elevato senso della dignità e dell'onore nazionale (*Vive approvazioni*).

Ad ogni modo che cosa si è fatto da quei governi che si dicono impotenti a moderare la stampa pur nelle sue licenze e nelle sue esorbitanze?

Ricorda che risale al 23 settembre 1931 un progetto internazionale che mirava ad una « ricerca dei metodi più appropriati a provocare una distensione morale fra i popoli al fine di creare uno stato di spirito favorevole alla soluzione pacifica dei problemi internazionali ». Naturalmente furono creati una commissione e un sottocomitato ma non risulta che, mentre volge il sesto anno dalla nomina di quei comitati, si sia fatto il benchè minimo passo verso quella direzione.

In attesa che le commissioni e le sottocommissioni si sveglino da un lungo letargo, il giornalismo fascista tiene validamente le sue posizioni che, se rifuggono da qualsiasi intendimento o proposito provocatorio ed aggressivo, consentono per altro le più pronte e decisive reazioni.

E' facile prevedere che nemmeno in questo tentativo di regolare i rapporti giornalistici internazionali la luce verrà da Ginevra. E' molto più probabile che la necessaria reciproca comprensione venga dal senso di responsabilità dei giornalisti stessi, dalla loro diretta conoscenza delle situazioni e delle cose, dalla obbiettività delle informazioni e dei giudizi, come offrono quotidiano esempio i numerosi corrispondenti da Roma dei giornali stranieri, animati, come sono, da un elevato concetto dei doveri inerenti alla loro professione.

L'opera della Propaganda

Venendo alla propaganda, premette che essa consiste in una quotidiana assidua opera di informazione e di illustrazione delle realizzazioni del Fascismo a migliaia e migliaia di persone che da ogni parte del mondo sollecitano l'invio di libri, opuscoli, giornali, riviste, notizie, fotografie, documenti e indicazioni di ogni genere.

Il Ministero non si è mai lasciato sorprendere dagli avvenimenti ed è efficacemente intervenuto tutte le volte che l'Italia ha dovuto controbattere le calunnie e le diffamazioni con le quali si tentava di soffocare la verità e la sua azione spirituale nel mondo. (*Bene!*).

Oggi, attraverso la radio, ogni giorno la voce dell'Italia fascista si diffonde in tutte le parti del mondo, in Europa come in Africa, in America come nell'Asia.

Ogni giorno più l'Impero si rivela anche come un'immensa conquista morale. Se ne ha una riprova quando si prenda in esame l'incremento rapidissimo dei corsi radiofonici di lingua italiana.

Prima dell'avvento del Fascismo la diffusione della lingua italiana all'estero era quasi un'impresa disperata. Col Fascismo la lingua italiana, che invano si vuole espellere da Malta, è studiata, e studiata con passione e ardore, da migliaia e migliaia di stranieri, che ogni giorno aspettano da Roma questo salutare insegnamento, questa incomparabile ricreazione dello spirito. Tale la rivoluzione dei valori spirituali che la Patria deve al Duce.

Le radio-diffusioni

La creazione dell'Ispettorato centrale per le radio-diffusioni risponde alla necessità di coordinare e disciplinare una attività che è in continuo incremento. L'importanza della radio oggi è tale che esige particolare cura e costante attenzione

Sono inestimabili i servizi che la radio ha reso all'Italia, specie durante l'assedio economico e morale.

Ricorda che fu per mezzo della radio che fu possibile far pervenire negli angoli più remoti della terra la travolgente parola del Duce che difendeva la Patria nelle ore della più dura lotta contro le iniquità di una coalizione, che trovava la sua condanna nella sua stessa infamia. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Il teatro

Nel settore del teatro l'opera del Ministro fu singolarmente agevolata dalle direttive che diede il Duce nel gennaio dell'anno scorso ad una non dimenticata riunione della corporazione dello spettacolo. Nessuno può ragionevolmente pensare di dar vita ad un teatro nazionale promuovendo dei lavori a tesi, nei quali il contenuto ed il fine pedagogico prevalgano sul fine artistico. Il teatro è e deve restare arte e trovare nei fini dell'arte la sua ragione di essere.

Una rivoluzione totalitaria quale è la rivoluzione fascista, che ha profondamente influito su tutti i rapporti sociali, perchè è una concezione integrale della vita, non può non avere dei riflessi anche nel dominio dell'arte. Teatro fascista non è però il teatro che mette in scena le cronache del regime, ma è quel teatro che liberissima restando la materia dell'arte, si ispira alla concezione della vita che è propria del Fascismo alla morale del Fascismo. (*Vive approvazioni*).

Ne consegue che la funzione educatrice del teatro, riesce tanto più efficace quanto meno è ricercata e voluta come un presupposto: La morale fascista, l'intuizione della vita che è propria del Fascismo devono scaturire spontaneamente dall'insieme dell'opera d'arte. In caso contrario si fa della retorica e dell'accademismo, nei migliori dei casi dell'apologetica, ma non dell'arte. Il Fascismo deve essere prima di tutto nella coscienza degli autori e degli scrittori che si dicono fascisti (*Vive approvazioni*).

Il Regime, e dice il Regime più ancora che il Ministero, non ha la pretesa di creare per forza degli scrittori, dei geni, come si cerca di fare in Russia, con i risultati che sappiamo. Si limita, e nessuno potrebbe esigere di più, a promuovere, a favorire, a coordinare le condizioni che ritiene indispensabili per la creazione artistica.

Regime di popolo, il Regime non poteva certo trascurare l'aspetto popolare del teatro; è per questo che il Ministero ha mostrato la più attiva sollecitudine e la più cordiale simpatia per l'efficace attività svolta dal Partito anche in questo campo; attraverso il teatro sperimentale del Guf e i Carri di Tespi del dopolavoro, così come a incoraggiato le grandiose manifestazioni all'aperto a Venezia, a Siracusa, a Verona, a Pesto, a Pola, a Firenze, a Sabratha. E accenna quindi al sabato teatrale che abbrevia nel campo morale le distanze sociali (*Approvazioni*).

Non meno fervida e attenta è stata l'azione del Ministero nel campo della musica.

La tutela del diritto di autore è attualmente oggetto delle cure più attente. La legge del 1925 non risponde più alle esigenze moderne. Se ne sta studiando ora la riforma.

La cinematografia

Nel campo della cinematografia il Ministero ha perseguito la sua azione di coordinamento, non di rado di ispirazione e di disciplina, al preciso scopo di determinare anche in questo campo così vasto e così complesso, quella armonia che è condizione indispensabile di una azione positiva e feconda.

Prova cospicua di questo nuovo clima e di questa coraggiosa e cosciente volontà di realizzazione è la cine-città sorta al Quadraro che per estensione di territorio e per perfezione di impianti tecnici, è la più grande e la più moderna del mondo (*Vivi applausi*). E ne è una riprova lo sforzo poderoso felicemente sostenuto da tutta l'attrezzatura e da tutti i quadri della cinematografia nazionale con la realizzazione di due nobili ed imponenti iniziative quali « Scipione » e « Condottieri » (*Approvazioni*).

Il turismo

Il turismo ai cui servizi è preposto il camerata on. Bonomi (*Applausi*) ha assunto un suo speciale carattere e contenuto. La collettività si è sostituita all'individualità. Già si parla di un turismo impercontinentale a proposito della grandiosa litoranea libica che sta a dimostrare come anche nel campo del turismo Mussolini dischiuda possibilità nuove ed impensate. (*Vive approvazioni*).

Ogni turista è un testimonio ed un cronista che è sempre creduto perchè parla in nome di una esperienza personale e disinteressata. Sono i turisti, più ancora dei libri che fanno l'opinione pubblica internazionale nei confronti di un dato Paese. Non occorre dica quanto l'Italia abbia da guadagnare da queste testimonianze. E questo perchè anche in tale campo il Ministero si è costantemente ispirato a questa direttiva del Duce: « Desidero che l'Italia sia visitata dal maggior numero possibile di turisti ». (*Vivissime approvazioni*).

In nessun Paese del mondo l'intervento dello Stato presso gli alberghi è mai stato ed è così pronto attivo ed efficace come in Italia, per offrire ai forestieri tutti gli agi di cui è prodiga la nostra terra col suo senso di antica nobiltà (*Vivi applausi*).

Deve quindi ricordare una recente benemerenza del turismo che in occasione delle celebrazioni dell'Impero, ha potuto assicurare alle imponenti masse di italiani e stranieri un regolare e disciplinato afflusso, le migliori condizioni di permanenza e la graditissima possibilità di assistere all'indimenticabile suggestivo spettacolo della potenza della nuova Italia imperiale. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

L'on. Ministro tributa quindi un vivo ringraziamento a tutti i suoi collaboratori (*Vivi applausi*) ed assicura il relatore Amicucci ed i camerati tutti i quali hanno portato a questa discussione il contributo della loro parola, che terrà nel dovuto conto le proposte raccomandazioni e segnalazioni fatte. Una particolare assicurazione desidera dare all'on. Boldi che ha messo in rilievo la opportunità di utilizzare l'opera di quei giovani che si sono affermati attraverso l'attività dei Guf (*Approvazioni*).

Concludendo rileva che oggi le ideologie hanno preso le armi e non si sa quando le deporranno. Ma è naturale che i nemici della società scorgano nella idea fascista l'insuperabile ostacolo alla loro opera disgregatrice.

Roma baluardo di civiltà

Nel Fascismo essi temono la verità, del Fascismo essi temono Roma. Temono Roma perchè Roma è il baluardo inespugnabile dell'ordine e della civiltà. Non c'è eresia politica, giuridica, morale, religiosa che non trovi contro di sè il salutare contrapeso di un'idea romana. Non deve quindi sorprendere se oggi contro Roma si rinnova l'assalto millenario dello spirito del male. Sopratutto oggi che l'idea romana

ha trovato chi sa difenderla vittoriosamente con la parola e con la spada. E' nell'ordine recondito delle cose che nelle ore decisive per le sorti dell'umanità si levi da Roma chi sappia servire i disegni della Provvidenza. Quanti partecipano, dovunque si trovino, a questa suprema prova che annunzia e già realizza la nuova civiltà, debbono una infinita gratitudine all'uomo che li ha liberati da tutte le inquietudini, che vede ciò che essi non saprebbero mai vedere, e comunica loro una certezza, una volontà, una fede che da soli non avrebbero mai saputo ritrovare. La fede che abbiamo in Lui è la ragione della nostra vita, il trionfo della Sua idea è la ragione stessa della civiltà. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi, cui si associa la tribuna della stampa*).

Il bilancio è quindi approvato.

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Africa Italana, sul quale parlano MARCHINI, ROSSI e BONFATTI.

La seduta termina alle ore 19.40.

Stalin esilia la madre perchè frequenta le chiese

PARIGI, 18

Secondo informazioni dell'*Echo de Paris* da Mosca, i fedeli che si trovavano in una delle principali chiese di Tiflis nel giorno della Pasqua russa, furono molto sorpresi quando videro entrare la madre di Stalin. La vecchia si recò dinanzi all'altare e fece innumerevoli genuflessioni. Prima di lasciare la chiesa diede una elemosina di mille rubli al pope. Tale avvenimento ha prodotto una enorme impressione negli ambienti sovietici e la G.P.U. ne ha informato immediatamente Stalin.

Si afferma che Stalin ha invitato la propria madre a lasciare immediatamente Tflis per recarsi in esilio in una delle regioni della Russia orientale, affinchè le sue pratiche religiose non diano un cattivo esempio.

L'unità produttiva e la riscossa economica della Nazione in un discorso del Ministro Lantini al Senato

ROMA, 18

Il Senato, riunitosi alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente FERDERZONI, ha ripreso la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Corporazioni.

LANTINI, Ministro delle Corporazioni, risponde alle osservazioni dei senatori Ricci e Frassineto circa i contributi sindacali e assistenziali e l'organizzazione commerciale. Pe precisa disposizione del Duce, decorrere dal prossimo anno 1938, la tessera sindacale dovrà essere ridotta alla quota unica e minima di lire una, per togliere di mezzo una volta per sempre la gravezza di una ritenuta che, al momento di essere percepita, può sembrare pesante al contribuente, e d'altro canto può, in vista del gettito globale, incitare le organizzazioni ad una azione propagandistica di tesseramento che contrasta ormai con la compostezza delle associazioni sindacali fasciste, sulle quai il riconoscimento di legge e la rappresentanza totalitaria delle categorie riverberano una autorità morale e politica che deriva i suoi lineamenti dalla stessa suprema autorità dello Stato. (Approvazioni).

Nonostante la vasta espansione dei loro compiti, i mezzi finanziari delle associazioni sindacali continuano ad essere quelli che furono loro consentiti con la legge 3 aprile 1926.

Il Ministero segue con vigile cura l'andamento della gestione economica delle associaioni, ed ha istituito un apposito ufficio ispettivo che, in ripetute ispezioni, ha potuto constatare il normale andamento delle associazioni sindacali e il costante perfezionamento dei servizi contabili amministrativi.

L'oratore parla a lungo intorno all'applicazione nel settore rurale delle leggi di previdenza sociale.

Ordine e solidarietà nel commercio

Nei riguardi del commercio all'ingrosso, non pochè delle considerazioni svolte dal senatore Ricci sono di competenza specifica del Sottosegretario agli Scambi e alle Valute; ma l'oratore è certo che l'on. Guarneri darà ad esse la più attenta consideraione, convinto che la disciplina del nostro commercio estero non può esser temporanea, ma deve con mezzi e modi bene adatti raggiungere una razionale e duratura efficienza.

In realtà non vi è da rammaricarsi di questo risorgere in veste e con necessità e metodi moderni del mercantilismo. Si dicono fedeli alla libertà di Stati ricchi che possono approfittare ed anche abusare della libertà di comprare e di vendere possedendo essi le fonti del commercio internazionale con i dominii coloniali che danno le materie prime controllando con la potenza dei trasporti marittimi i mercati internazionali di raccolta e distribuzione delle merci. I popoli che ricchi non sono devono necessariamente chiedere allo Stato nel risorto mercantilismo nazionale difesa ed aiuto alla possibilità dei loro traffici alla indipendenza della loro produzione alla continuità del loro lavoro, alla certezza del loro pane.

Del resto è facile persuaderci della verità testè autorevolmente riaffermata che le misure protettive e difensive delle economie nazionali non possono anzi utilmente contribuire a ridurre ed a castigare la speculazione internazionale. Anche nel presentarsi all'estero come venditori e compratori meglio del tumultuoso schieramento di individualistiche offerte e domande a noi giova, e ne stiamo imparando la salutare lezione, seguire la legge dell'ordine e della solidarietà, fondata sul rapporto incontrovertibile che collega l'interesse dei singoli a quello della nazione intera. (Approvazioni).

La ripresa economica nazionale

Il favorevole andamento della congiuntura economica nazionale già delineatosi da vari mesi si è ulteriormente accentuato e consolidato negli ultimi tempi.

Questa nostra ripresa è soltanto in parte correlativa al moto ascensionale che da alcuni mesi si manifesta al mercato mondiale; sotto vari aspetti invece essa ha caratteristiche proprie, connesse alla fisionomia della organizzazione economica nazionale, ed agli indirizzi proprii della politica corporativa. Gli indici della attività produttiva sono in sensibile aumento anche nei rami interessanti il consumo della produzione civile e l'esportazione.

Le elaborazioni statistiche mostrano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'indice generale della produzione industriale ha presentato un incremento del 16 per cento in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi hanno concorso non soltanto le industrie connesse alle fabbricazioni di guerra (metallurgica maccanica 8 p. cento) ma sopratutto le industrie producenti beni per la popolazione civile per l'esportazione (ad esempio industrie varie delle costruzioni 13 per cento, industria tessile 30 per cento).

E' bene porre in rilievo l'andamento favorevole dell'industria estrattiva: per la creazione di appositi istituti parastatali l'incremento delle ricerche, la ripresa dei lavori in miniere da anni abbandonate hanno concorso a determinar un forte aumento nella produzione. Invero il primo trimestre del 1937 segna un aumento in confronto del corrispondente periodo del 1935 del 57,82 per cento.

La riconquista dei mercati esteri

L'interruzione dei nostri rapporti commerciali con l'estero conseguente alle sanzioni non ci ha impedito di riconquistare, a sanzioni felicemente cadute, i mercati stranieri con risultati in alcuni casi di singolare importanza; le nostre esportazioni hanno registrato un aumento del 198 per cento in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente (periodo sanzionista) e del 54 per cento in rapporto allo stesso periodo dell'anno 1935.

Il commercio estero complessivo, colonie e Impero compresi, segna sempre per il primo trimestre 1937 le seguenti percentuali: il 12 per cento in più del 1936 ed il 63 per cento in confronto del 1935.

Al miglioramento ha giovato in misura sensibile l'allineamento della lira al nuovo rapporto aureo delle principali monete, allineamento che d'altra parte non ha condotto, grazie alla energica e tempestiva azione del Partito ed allo spirito di disciplina delle categorie economiche responsabili, al grave inasprimento nè del costo della vita, nè dei prezzi all'ingrosso. E' giusto anche porre in rilievo che tali fenomeni hanno presentato in Italia aumenti meno sensibili non soltanto rispetto ai paesi che hanno allineato nell'autunno scorso la loro moneta, ma anche rispetto a quelli che non hanno proceduto negli ultimi anni ad alcuna revisione della loro politica monetaria.

L'andamento dei prezzi

Può essere interessante ricordare in proposito che in confronto del settembre 1936 (data immediatamente precedente all'allineamento della lira) l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Italia del 12 per cento mentre per lo stesso periodo si registra in Francia un aumento del 31 per cento e del 16 per cento in Inghilterra. Gli indici citati che si riferiscono ad una nazione uscita appena da una breve ma intensa guerra e dall'assedio economico quasi universale, dimostrano che l'economia italiana viene assumendo lineamenti suoi propri. Il che non vuole significare lo assurdo isolamento, ma più realisticamente e semplicemente una sua propria unità produttiva.

Nel discorso alla terza assemblea delle Corporazioni il Duce ha tracciato le vie maestre per cui alla indipendenza economica, alla inconfondibile personalità della propria economia, la Nazione perverrà realizzando lo sviluppo di ogni possibile produzione a noi consentita dal sottosuolo dalla terra, dal clima e sopratutto dal genio laborioso del nostro popolo. E già il Comitato Corporativo Centrale è stato chiamato al lavoro sulle basi del piano regolatore disegnato ed impostato dal Capo. Il segreto della complessa e poderosa battaglia da condurre anche qui alle soglie luminose della vittoria è quella virtù mussoliniana che una tradizionale incomprensione ci negava e che ogni giorno invece vigoreggia nelle opere e nella fede degli italiani dell'Era fascista: la volontà. Energia spirituale che sostiene lungo il duro cammino, moltiplica le forze, supera gli ostacoli e domina gli eventi. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

Viene iniziata quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Comunicazioni.

Parlano i senatori RICCI, BROGLIA, PITACCO. La seduta è quindi tolta.

La firma di accordi economici italo-polacchi

ROMA, 18

Il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano, l'ambasciatore di Polonia in Roma dr. Alfred Wysocki ed il sig. Jan Wszelaki, consigliere economico del Ministero degli Afari Esteri di Polonia, hanno firmato oggi alcuni accordi di carattere economico.

Conversazione radiofonica del co. Volpi su "L'industria italiana nell'ora attuale"

Ieri sera alle 20.30 S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, ha tenuto una densa e significativa conversazione al microfono della radio, collegato a tutte le stazioni italiane, sul tema: « L'industria italiana nell'ora attuale ».

L'oratore ha esordito dicendo che gli italiani devono saper rendersi conto che la nostra industria, intendendo quest'espressione nel suo significato più vasto ed abbracciando con essa tutta la gamma delle aziende produttive, dalle botteghe artigiane alla piccola e media officina, ai medi organismi e alla grande industria, non è una creazione artificiosa e sterile, ma forza viva che, potenziata e spronata dal Fascismo e guidata dal genio lungimirante del Duce, costituisce, insieme alle altre attività della nazione, una molla possente di progresso della civiltà italiana e fascista.

Il cammino percorso

La nostra industria è giunta oggi, dopo quindici anni di clima fascista e attraverso al corporativismo, che può considerarsi l'espressione più originale di esso, ad un grado di organizzazione che, al momento del bisogno ha magnificamente risposto alla prova, e di cui possiamo giustamente essere fieri.

Il suo orientamento per un lungo periodo di tempo è stato, per fatalità di cose manifatturiero, cioè particolarmente inteso alla trasformazione delle materie prime estere, sia per il consumo interno, sia per la riesportazione. Non si può negare che nel periodo di generale prosperità che parve cancellare dalla coscienza mondiale l'idea stessa dei periodi critici, tale indirizzo si sia mostrato efficace ed utile. Fu solo al sopravvenire della crisi mondiale, depo il 1929, che si rivelarono chiari i pericoli che il sistema nascondeva, sotto una fallace apparenza. La rapida caduta delle esportazioni, il notevole aggravarsi della debolezza commerciale, la depressione dei consumi misero il sistema produttivo nazionale di fronte all'alternativa di rinnovarsi o d'indebolirsi pericolosamente.

Una radicale trasformazione dell'organizzazione generale era già in atto quando l'impresa etiopica e specialmente l'assedio economico hanno imposto di accelerare i tempi, indirizzando decisamente la nostra attività produttiva verso il postulato formulato con termini scultorei dal Duce nel discorso all'Assemblea Corporativa: « Realizzare il massimo possibile d'indipendenza economica, nel più breve tempo possibile ».

La marcia verso l'autarchia

Nel breve spazio di un anno si sono attrezzate nuove fabbriche per supplire a taluni prodotti che già venivano importati; si sono cambiati sistemi e metodi di lavorazione per utilizzare al massimo le materie prime nazionali, si sono più intensamente coltivate le miniere, si sono introdotte forme nuove di utilizzazione dei residui e sottoprodotti, sono state in sostanza adottate tutte quelle rettifiche dell'attività produttiva che le esigenze del momento e la direttrice fondamentale di marcia verso l'indipendenza economica, rivelarono necessarie.

Oggi l'industria italiana è un blocco ben saldo, che ha in sè possibilità di vita per qualsiasi momento ed emergenza. Le grandi risorse naturali sono state sfruttate in pieno. Gli impianti di cui l'industria elettrica dispone producono annualmente quattordici milioni di kilowattore, potenti fabbriche specializzate nella produzione di surrogati scongiurano anche la minaccia di carestia in qualsiasi eventualità. Le industrie alimentari italiane hanno perfezionato la loro organizzazione. La siderurgia nazionale, la lavorazione del rame, del piombo, dell'alluminio sono in intenso sviluppo. L'industria meccanica è venuta abbracciando ogni necessità. I prodigi della guerra meccanica in Africa Orientale bastano da soli a testimoniare di questa confortante realtà. L'industria chimica non è da meno e col suo incessante perfezionamento riduce e più ancora ridurrà le importazioni di materie dall'estero. Nel campo tessile l'industria laniera e cotoniera si trasformano in armonia con le esigenze della nazione; l'industria della canapa è pure in marcia verso nuovi sviluppi; così pure quelle del vetro, della carta, della ceramica ecc.

La genialità italiana

La genialità italiana, lo spirito inventivo, lo spirito di adattamento, che sono alla radice della nostra indole, della nostra storia, del nostro massimo contributo alla civiltà mondiale sono virtù squisitamente nazionali e su queste basi possiamo contare per l'oggi e per il domani.

« E qui anzi — dice S. E. il Conte Volpi concludendo la sua brillante conversazione — noi dobbiamo vedere il centro dinamico dell'avvenire industriale italiano, chè la nostra fierezza latina e sopratutto fascista respinge, anche nell'ambito dell'industria, ogni criterio di gretto materialismo. Noi crediamo nella macchina, ma facciamo della tecnica non un mito, bensì un mezzo d'azione. Soprattutto crediamo nell'intelligenza umana e nelle sue infinite possibilità.

« Messa dalla Rivoluzione Fascista al servizio di una grande causa, disciplinata nella sua funzione, nei suoi rapporti, l'intelligenza del nostro popolo domina e guida tutte le forze produttive. Assistiamo allo spettacolo superbo di un popolo che rimedia alle ingiustizie nazionali, che supera le ingiustizie sociali creando per sè e per i suoi figli gli strumenti del lavori, i presidi della sicurezza e dell'indipendenza della patria, la piattaforma di nuove ascensioni, che non sono più per l'Italia mussoliniana fantasmi proiettati nel vuoto da un ottimismo vano, ma logiche conseguenze di una realtà cui tutti, in ogni ramo della fatica, tutti nell'unicità della fede, lavoriamo a rendere sempre più solida e bella ».

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto dal presidente della Società anonima bolognese industrie elettromeccaniche (SABIEM) e Cartiere del Maglio e di Brodano in Bologna, nella ricorrenza del primo annuale dell'Impero, L. 100.000 che sono state destinate alle famiglie più numerose dei reduci dell'A. O. I. della provincia di Bologna.

Il Duce ha inoltre ricevuto le seguenti somme offertegli per solennizzare il primo anniversario della fondazione dell'Impero. Compagnia Assicurazione di Milano lire 150.000; Tessitura serica comasca (fabbrica), Como, lire 100.000; Istituto nazionale credito per il lavoro italiano all'estero, Roma, lire 100.000; Istituto nazionale per i cambi con l'estero lire 100.000; Società anonima Saul d. Modiano di Trieste lire 50.000; Società saline italiane, Roma, lire 20.000; Società italiana del Bromo, Roma, lire 20.000; Società Ilssa di Aosta lire 15.000; Soc. An. Istituto Opoterapico nazionale, Pisa, lire 15.000; Amministrazione società predetta lire 5.000; Fornace Villa Pianta di Forlì lire 5.000; gr. uff. Carlo Ferrario, Milano, lire 5000; sig. Giuseppe Scacchi di Solbiate comasco lire 3000; rag. Viriato Vignali di Felonica lire 3000.

Il Duce ha distribuito tali somme nel modo seguente: lire 150.000 all'Opera Naz. maternità e infanzia per premi demografici; lire 100.000 alla Casa del Fascio di Como; lire 30.000 a ciascuno degli E. O. A. di Pisa, Pistoia, *Rovigo*, Teramo e Zara; lire 20.000 al Centro italiano di studi americani; lire 20.000 all'Istituto per il medio e l'estremo oriente; lire 20.000 all'Istituto coloniale fascista; lire 20.000 alle colonie estive e dei Fasci italiani all'estero; lire 20.000 al Fascio di Barce (Cirenaica), lire 20.000 alle erigende case del Fascio di Aosta e di Ponte San Martino; lire 15.000 al Convitto orfani dei medici in Perugia; lire 10.000 alla Società « Pro infanzia di Roma »; lire 10.000 all'asilo infantile « Santarelli » di Forlì; lire 5000 alla Congregazione di Carità di Margherita di Savoia; lire 5000 alle opere assistenziali di ciascuno dei comuni di Acquaviva, Platani, Cagliari, Margherita di Savoia, Porto Empedocle; lire 3000 alle opere assistenziali di Follonico; lire 2.500 all'Opera assistenziale di ciascuno dei Comuni di Cammarata e Sasteltermini.

Il Duce riceve il generale Huhnlein

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il generale Adolfo Huhnlein, capo delle organizzazioni motorizzate del Partito nazista e il suo seguito, di ritorno da Tripoli.

La delegazione tedesca ricevuta dal capo di S. M. della Milizia generale Russo, dal sottocapo di S. M. e dagli ufficiali del comando generale, ha reso omaggio al Sacrario della Milizia, deponendo un fascio di fiori sull'Ara dei Caduti. Prestavano servizio d'onore la musica e una centuria dei reparti permanenti con il labaro della 112.a Legione dell'Urbe.

Il Segretario del P. N. F., presidente del CONI, ha pure ricevuto, presentati dal presidente della commissione sportiva automobilistica italiana, il generale Adolf Huhelein, il vice presidente Leo Von Bayer Ehrnxrger e l'aiutante del generale Huhnlein, Von Ihle, dirigenti dello sport meccanico tedesco (automobilismo e motociclismo), i quali, rientrando dalle gare di Tripoli, hanno tenuto ad esprimergli la loro ammirazione per la perfetta organizzazione dell'11.o Gran Premio di Tripoli al quale hanno assistito.

I giornalisti jugoslavi in visita a Milano

MILANO, 18

Questa mattina la comitiva dei giornalisti jugoslavi, accompagnata dal console di Jugsolavia a Milano, ha iniziata la serie delle visite agli stabilimenti ed alle opere del Regime sorte nella nostra città, recandosi alle officine aeronautiche « Caproni » ove, ricevuta cordialmente dall'ing. Caproni e dai dirigenti, ha visitato minutamente il vasto stabilimento seguendo attentamente le spiegazioni fornite, sui vari tipi di apparecchi in costruzione, dallo stesso ing. Caproni, al quale i giornalisti hanno espresso, al termine della visita, la loro ammirazione per la superba manifestazione della attività italiana in questo campo. La comitiva degli ospiti si è quindi recata alla piscina comunale « Roberto Xozzi », ammirandone le sobrie linee architettoniche e costatando la perfezione e la modernità degli impianti e sostando particolarmente nell'ampio rettangolo della piscina già animata da bagnanti. Alle ore 13 gli ospiti si sono riuniti per una colazione d'onore.

Un busto del prof. Castellino inaugurato all'Università di Padova

PADOVA, 18

E' stato oggi solennemente inaugurato nell'aula di Clinica medica della nostra Università, un busto in bronzo in onore e in memoria del prof. Pietro Castellino che fu illustre maestro all'Università di Padova per gli anni 1895-99.

Alla cerimonia hanno presenziato le autorità cittadine fra cui il Vice Prefetto comm. Vandelli, il Podestà avv. Solitro, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Anti, il rag. Gobbato per il Segretario Federale, l'avv. Piuma, presidente di Sezione del Tribunale anche per il Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta, il Preside della Facoltà di medicina dell'Ateneo prof. Truffi con i professori, il co. Bonmartini, consigliere delegato del *Giornale d'Italia*, il gr. uff. Aldo Mayer, direttore amministrativo del *Piccolo* di Trieste, il comm. Giuseppe Blais dell'Unione fascista editori di giornali, il gr. uff. Melli direttore de *Il Veneto* ed altri.

Ha preso per primo la parola il Rettore Magnifico dell'Università il quale ha così esordito:

« Tutte le volte che ci si appresta ad onorare un Maestro è sempre una festa commovente nell'ambiente universitario. Il ritorno, sia pure attraverso il semplice ricordo o la fredda immagine di un maestro, nella sua aula, è una festa per chi ha vissuto, per chi si è prodigato in quest'aula ove ha cercato di dare di sè la parte migliore ai giovani che vi si sono succeduti. E il suo spirito rimane sempre legato a questi giovani per i quali ha vissuto; e fa tanto piacere agli altri maestri il vedere ritornare l'antico collega sia pure in immagine.

« Per questo noi siamo infinitamente grati ai suoi allievi che si sono fatti promotori perchè l'immagine di Pietro Castellino entrasse in questo Istituto di patologia speciale medica e siamo grati ai familiari che l'iniziativa hanno reso possibile; al figlio, suo degno continuatore delle grandi tradizioni dei Castellino, noi rivolgiamo in particolare il nostro ringraziamento. Il nome dell'illustre maestro è doppiamente legato all'Università di Padova ed essa gli è doppiamente grata per quel tanto che egli personalmente ha fatto qui nel suo magistero, ma anche perchè vi è stato il continuatore di una relazione fra la famiglia Castellino e l'Università di Padova, relazione che risale a vari secoli nel passato ».

Il Rettore Magnifico ha quindi continuato ricordando come la nobilissima e valorosa famiglia Castellino abbia ripetutamente legato le proprie sorti a quelle dell'Università di Padova. Questa nobile e combattiva famiglia genovese è cara infatti all'Ateneo padovano perchè vari sono stati i figli suoi venuti qui a prepararsi.

« Degno coronamento — ha concluso il prof. Anti — di questi precedenti è stata l'alta opera scientifica compiuta dal sen. prof. Castellino e noi siamo lieti pertanto di questa festa odierna e siamo grati a coloro che l'hanno promossa ».

Quindi, cessati gli applausi che hanno salutato il discorso del prof. Anti, ha preso la parola il direttore dell'Istituto di patologia speciale medica, prof. Pari, il quale tratteggia con nobilissime parole la figura del prof. Castellino, scienziato, umanista ed oratore. Nel dire particolarmente di quelle parti della materia medica nel campo della quale egli può dirsi un innovatore, il prof. Pari nota la luce che il Castellino ha portato nella considerazione unitaria dell'organismo umano quando autori eminenti e stimatissimi analizzavano le funzioni del sistema nervoso vegetativo autonomo o parasimpatico e del sistema simpatico e le prevalenze dell'uno o dell'altro sistema sui vari individui.

L'oratore parla poi del Castellino descrittore dei sindromi, offrendo così un'idea del suo sicuro intuito clinico e dimostra come il commemorato fosse largo di comprensione anche verso chi dissentiva da lui, anche se questi era un giovane. Il prof. Pari nota poi quanto il Castellino fosse modesto e come non mancasse mai di esprimere la sua riconoscenza infinita verso quelli che erano stati i suoi maestri quali il Maragliano e il De Giovanni.

Vivamente commosso ha preso quindi la parola l'on. prof. Nicolò Castellino il quale ha detto:

« Sono profondamente grato del vostro pensiero e per le parole che ci avete detto. E' un grandissimo onore, veramente un grandissimo onore per la nostra famiglia, il sapere che in questo glorioso fra gli Atenei si conserva l'immagine di nostro padre, che qui ha iniziato la sua carriera e a questa Università era legato perchè gli aveva insegnato il maestro Achille De Giovanni. Certo il suo spirito in questo istante è fra noi, fra questa goliardia sempre rinnovantesi che amava come i suoi figli, accanto al suo maestro Achille De Giovanni che tanto bene ha ricordato il professor Pari, e al suo caro compagno di studi prof. Lucatello, ai suoi amici Gasbarrini e Pari ».

Le indennità liquidate ai congiunti di òperai deceduti in A. O.

ROMA, 18

Si è riunito presso la Federazione delle Casse malattie dell'industria il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I., il quale ha esaminato n. 76 pratiche relative a lavoratori deceduti in A. O. I. ed in Italia. In questi casi 31 si riferiscono a decessi avvenuti nel primo trimestre 1937. E' stata deliberata la liquidazione di 535.796 lire agli aventi diritto. Dopo quest'altra riunione, le pratiche definite ammontano a numero 300, delle quali 215 risultano di competenza del fondo e sono state liquidate per un ammontare complessivo di lire 1.972.141.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.62; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.35; Credito Venezie 4 p. c. 427.50; Consorz. terr. 4 p. c. 414; id. Miglior. 4 p. c. 410.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.2750; id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.75; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 474; Rend. 5 p. c. cont. 92.85; id. f. m. 92.92.

La Centrale 873; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranee 539; Meridionali 884; Venete Costruz. 312; Rubattino 80; Cantoni 3000; Furter 191; Val d'Olona 158; Val Ticino 185; Olcese 444.50; De Angeli 922; Coats 502; Linif. Can. Naz. 475; Rossari e Varzi 657; Rotondi 536; Tosi 57; Cotoniere Merid 249; Un. Manifatture 347; Gavardo 604; Rossi 4130; Targetti 125.50; Cascami Seta 431; Bernasconi 95.50; Viscosa 456; Pacchetti e C. 84.25; Ansaldo 57; Ilva 228; Metallurgica It. 243; Amiata 88.75; Montecatini 211.50; Dalmine 231; Breda 230.30; Autom. Bianchi 93.50; Isotta Fraschini 35 1/8; Fiat 448.25; Off. Reggiane 88; Soc. Adriatica di Elettricità 214; Piacentina 223; Cieli 325; Dinamo 307.50; Bresciana 286.50; Valdarno 184.75; Emiliana 452.50; Trezzo d'Adda 414; Cisalpina priv. 140.50; id. ordin. 110.50; Seso 85.25, Edison 313.75; id. Postergate 231; Piemontese 62; Tirso 158.50; Vizzola 471; Merid. di Elettr. 315.50; Terni 290; Un. Es. Elettr. 11.0750; Tecnomasio 98.50; Distillerie Ital. 199.50; Eridania 483.50; Raffineria L. L. 550; Italgas 15 1/8; Mira Lanza 167; Petroli d'Italia 10.15; Aedes 90; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33.75; Fondi Rustici 133.25; Beni Stabili 214; Saturnia 53.25; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 97.75; Italcementi 214; Pirelli Italiana 1370; Pirelli e C. 396; A.N.I.C. 102.

Cambi: Parigi 85.20 — Zurigo 431.75 — Londra 93.95 — Amsterdam 1044; Bruxelles 3.20 — Praga 66.27 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.65; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.45; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.75; Assicurazioni Generali 4450; Meridionali 885; Costruz. Venete 320; Adriatica di Elettricità 213.75; Terni 290; Ilva 228.50; Grandi Alberghi 97.50; Montecatini 212; Conterie Veneziane 181; Rend. 5 p. c. f. m. 92.95.

Cambi: Parigi 85.20 — Londra 93.95 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.65; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.35; id. 4 p. c. 1943 91.8250; id. 5 p. c. 1944 97.70; Premuda 450; Gerolimich vecchie 108; Martinolich 79; Tripcovich 258; Anonima Infort. Milano 2070; Assicurazioni Generali 4450; Riunione Adriat. prima serie 2055; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 92.95.

Cambi: Parigi 85.20 — Londra 93.95 — Zurigo 431.75 — New York 19.

Benefici effetti in Jugoslav[ia] della ripresa degli scambi con l'Itali[a]

BELGRADO, 18

In un lungo articolo il Vre[me] rileva che la ripresa commer[cia]le ed economica ha avuto in[izio] in Croazia e nelle regioni vic[ine] dopo l'abolizione delle sanzi[oni] notando che tutti i circoli econo[mi]ci della regione considerano l'a[c]cordo commerciale con l'Italia c[o]me un grande beneficio. Tale a[c]cordo rende possibile lo svilu[ppo] delle relazioni con l'Italia ripr[en]dendole sulla base degli anni pr[e]cedenti. L'articolo nota inoltre c[he] i benefici della ripresa delle re[la]zioni con l'Italia si sentono an[che] nelle zone adiacenti della Slov[e]nia, della Bosnia e della Serbia o[c]cidentale. Il giornale informa c[he] data la qualità delle sue mer[ci] le appropriate comunicazioni e [le] antiche relazioni, l'Italia è oggi [in] grado di concorrere vittoriosam[en]te con gli altri Stati sulle pi[az]ze jugoslave.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.7	20		
Fiume	½ cop.	760.2	20	21	[illegible]
Pola	ser.	760.5	19	21	[illegible]
Trieste	½ cop.	760.2	22		
Gorizia	½ cop.	760.3	19	21	[illegible]
Udine	½ cop.	759.6	18	20	[illegible]
Treviso	½ cop.	759.2	21	22	[illegible]
Belluno	½ cop.	759.0	17	18	[illegible]
Padova	½ cop.	759.3	20	23	[illegible]
Rovigo	ser.	759.8	22	24	[illegible]
Vicenza	½ cop.	759.1	20	21	[illegible]
Bolzano	nebb.	757.3	18	22	[illegible]
Trento	cop.	758.5	18	20	[illegible]
Venezia	ser.	759.5	19	22	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume qu[asi] calmo, Pola calmo, Trieste leg[g.] mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 0,4, Treviso 0.6, Belluno [illegible], Padova 1, Rovigo 0.4, Vicenza [illegible], Bolzano 3, Trento 9, Monte Grappa 18, Venezia 0.1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.36, tramonta ore 19.36. Luna tramonta ore [illegible], leva ore 13.7. Primo quarto il [illegible], luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.40 e 12.10, alte ore 6.55 e 19.20. — Ieri alle ore 8 il Brenta, l'Adige e il Po erano in morbida pronunciata, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Su quasi tutta l'Europa domina una vasta depressione col nucleo principale sull'Islanda. Sul Tirreno pressione relativamente alta. Le condizioni del tempo sono ancora instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. lo aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 70 %. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %. Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

PASCOLI poeta attuale

Ogni anno, il 10 Agosto, con inesorabile ostinazione, Giovanni Pascoli mandava un biglietto da visita listato di nero all'uomo che riteneva l'uccisore di suo padre; ed una volta che, recatosi a Bologna per un discorso lo vide in città, se ne tornò senza aver parlato quasi per scagliare una pubblica maledizione a chi, per lui, rendeva irrespirabile l'aria attorno a sè.

Pascoli, infatti, non perdonò mai nè all'uomo che lo aveva colpito nell'affetto più caro, nè alla società che tollerava impuniti simili soprusi; e proprio per una violenta reazione del suo temperamento focoso e insurrezionale, si buttò all'anarchia non solo teorica, ma anche pratica tanto da soffrire quattro mesi di carcere nel rigidissimo inverno del 1879.

Questo, l'uomo che ci hanno sempre rappresentato come un debole rassegnato e quasi vile e che ebbe invece animo generoso e energico e tempra fortissima di lottatore.

Queste precisazioni, servono moltissimo per penetrare e comprendere tanta sua poesia, non quella delle solite antologie magari ma certamente quella patriottica e civile piena di passione e di fede, piena di umanità e di esaltatrice commossa e commovente delle nostre imprese africane del tempo e di tutte le nostre conquiste. Quella poesia che, oggi, nel venticinquennio della sua morte coincide fortunosamente col primo annuale dell'Impero da lui auspicato, ameremmo vedere raccolta in un'ampia ed attenta antologia omaggio il più degno alla memoria del Poeta italiano ed insieme testimonio sicuro dell'eterno spirito imperiale di nostra gente. Strano, anzi, che non ci abbia pensato Ettore Cozzani che pure nel *Pascoli* edito dall'*Eroica* ha il merito di metterci magistralmente a contatto con i suoi versi e con il suo animo.

Animo forte e battagliero come abbiamo veduto, nutrito di una sana e profonda esperienza umana trasfusa in molti dei suoi canti. Poichè, ciò che stacca nettamente il Pascoli dagli altri due grandi poeti del tempo: Carducci e D'Annunzio, è proprio questo: l'aver sentito e cantato le nostre imprese non sul terreno, diciamo così eroico soltanto, ma anche sul piano della loro pratica necessità materiale ed umana prospettando, in versi, problemi bisogni, soluzioni, degni d'una mente di statista e di pensatore.

Lo potè fare, perchè, nato campagnolo di padre e di madre campagnoli, tale rimase tutta la vita anche sulla cattedra universitaria sentendosi parte viva ed operante del popolo nostro che intuiva prima di tutto popolo campagnolo, comprendendo del pari, che la terra, il senso ed il dominio della terra sono la base non soltanto della nostra storia, ma anche della nostra civiltà. Nella campagna di Barga, poi, dove visse a lungo, potè assistere al triste fenomeno d'una razza forte e laboriosa, piena di energia e di risorse, costretta a lasciare il suolo natio per andare lontano, oltre le Alpi ed oltre il mare a cercar pane per sè e per i propri figli, arricchendo in tal modo del suo ingegno e del suo lavoro le terre d'altrui dov'era pur sempre maltrattata e derisa. Di questi bisogni e di questi dolori sono materiati i suoi canti documentanti con sicura precisione le esigenze del nostro lavoro agricolo, industriale, commerciale e che mai come in quest'alba limpida d'Impero, Impero di operai, Impero di contadini sono freschi di mirabile attualità.

Press'a poco in quegli stessi anni, usciva *La Patria lontana* di Enrico Corradini che, di ritorno da un viaggio in America, aveva cominciato la sua appassionata agitazione denunciando, con quel romanzo e con articoli e discorsi, le condizioni dei nostri emigranti ch'egli aveva visto da vicino, e reclamando a gran voce nuova terra pel popolo italiano pieno di forza e di energia. Così, sullo stesso piano delle rivendicazioni dei nostri diritti e dei nostri bisogni, rivendicazioni coloniali, si trovarono il Nazionalista ed il Poeta fatto anche passare per un democratico socialistoide. Identica, l'impostazione del problema economico, ideale e sentimentale: necessità di conquistare altre terre per dare all'operaio e al contadino italiani la possibilità di lavorare all'ombra del Tricolore; per decongestionare la Patria elevandone moralmente e materialmente il tono di vita, consentendole così di provvedere, per i figli suoi, a una più alta giustizia sociale, per gli altri, a rialzare sul mondo la fiaccola della millenaria civiltà latina.

Ed il Poeta imposta il problema con potenza vigorosa e, a volte, drammatica, quando da una scena idillica, da un ricordo storico, da un semplice fatto che lo colpisce e lo ferma, balza il lancio nel vivo della questione nazionale puntando, deciso e sicuro sull'avvenire. Contemplando, ad esempio, il Serchio, il fiume dell'amata Lucchesia, egli sente che la forza di quelle cascate, tremenda ma inutile oggi perchè indomita ed abbandonata, darà vita domani, regolata e dominata, a nuove industrie ove ci sarà pane italiano per lavoratori italiani non più costretti a migrare lontano.

Acqua perenne, ottima e pessima, ora — morte ora vita, acqua diventa luce! — acqua, diventa fiamma! — acqua, lavora!

E quando l'acqua nostra lavorerà, non solo non saremo più schiavi degli stranieri pei nostri trasporti (*....manda i pesanti traini come spole labili*) ma non avremo più neppure la cocente umiliazione di sentire i nostri fratelli nati lontano insultare e deridere questa terra che è pur sempre anche la loro. In Italj infatti, esulando per un momento dal campo strettamente economico, entra nel vivo del tormento sentimentale: la figlietta d'una famiglia emigrata e tornata d'inverno, con la pioggia ed il freddo non fa che piagnucolare: «Brutta, brutta questa vostra Italia'.

Ma questo — assicura il Poeta — non deve più essere e non sarà più domani, poichè (al Duca degli Abruzzi ed ai suoi compagni) ....

Noi siamo — l'opre di tutta la terra — popolo indomito e gramo — come schiavi presi in guerra... Siamo una cupa masnada — che si rifiuta e si scaccia — e che riprende la strada — col piccone e la bisaccia...

Come non sentirvi l'ansia del nostro recente volontarismo africano, il disperato ardire dei nostri operai andati laggiù a fianco dei combattenti e caduti anch'essi da prodi sulla via dell'Impero, l'ingenua fede di quel contadino legionario sorpreso allora con un sacchetto di fagioli da semina, dentro la giberna dei caricatori?

Tutto il suo pensiero poi, tutta la sua fiducia, tutta la sua convinzione maturate non in vane esercitazioni rettoriche ma nell'umana partecipazione ai dolori ed ai bisogni del nostro popolo sono trasfusi e come condensati nel discorso pronunciato a Barga nell'imminenza dell'impresa di Libia ed il cui titolo stesso — come fa acutamente notare il Cozzani — è di per sè solo un programma.

« La grande Proletaria s'è mossa »: la grande proletaria: l'impresa dunque non è frutto di un malsano spirito di avventura o d'una collettiva smania arrivistica, ma è impresa romana nel più bel significato del termine, impresa di un popolo che ha molti figli e poca terra per i loro bisogni. Tale l'impresa di allora; tale, a maggior ragione, l'impresa di ieri ch'egli sembra preconizzare quando nella chiusa dinamica del titolo — « s'è mossa » — pare voler alludere ad un primo passo cui seguiranno fatalmente tanti altri più sicuri e decisi, e quando orgogliosamente afferma: « Noi difendiamo gli uomini ed il loro diritto di alimentarsi e vestirsi coi prodotti della terra da loro lavorata, contro esseri che parte della terra necessaria al genere umano sequestrano per sè e corrono per loro senza coltivarla, togliendo pane, cibo, vesti, case all'intera collettività che ne abbisogna ».

Regdo Scodro

Misteriosa morte d'un russo in un asilo di Parigi

PARIGI, 18

La polizia indaga intorno alla misteriosa morte di un rifugiato russo raccolto recentemente in un asilo dell'«Esercito della salvezza». Si tratta di Nicola Preobrajensky, appartenente alla celebre famiglia di boiardi russi, che fu prefetto di polizia dello Czar e che possedeva prima della rivoluzione immense ricchezze.

Il Preobrajensky aveva perduto tutti i suoi beni e conduceva in Francia vita miserabile. L'altro giorno egli precipitò da una finestra dell'asilo, situata al quarto piano, fracassandosi il cranio. Si credette dapprima ad un suicidio ma delle lettere anonime pervenute alla polizia fanno ritenere invece che si tratti di un delitto. Sembra che Preobrajensky sia stato gettato dalla finestra da alcuni dei suoi compagni di miseria, dopo una violenta discussione politica.

Dalla Spagna di Franco

Il riposo è finito - Pedraga nei suoi d'amore - Impazienze e malinconie - Spagna e Fascismo - Errori e consensi - Addio Pedraga!

(Da un nostro corrispondente particolare)

PEDRAGA, Maggio

Il periodo di riposo concesso alle truppe è agli sgoccioli! Lo dicono chiaramente gli ordini che si incrociano, l'andirivieni di falangisti e frecce nere in affannosa ricerca di qualche cosa che non si trova e di cui non si può fare a meno.

I vuoti sono già riempiti. La distribuzione degli equipaggiamenti è ultimata. Nessuno sa ancora con precisione quando e per dove partiranno le truppe. Tutti intuiscono però che di ora in ora esse dovranno riprendere la loro fatica.

Ieri è seguita la inattesa ispezione del loro adorato Generale.

Poche ed incisive frasi di incoraggiamento e di elogio! L'entusiasmo con cui furono accolte diede la esatta misura dell'impazienza e del fervore racchiusi nel cuore degli anziani e dei nuovi venuti.

I periodi di riposo per quanto desiderati e necessari finiscono per tediare! Spirito e corpo rinfrancati, anelano l'azione e sentono il fascino irresistibile del vivere pericoloso!

I combattenti arieggiano quei nuovi ricchi che con nostalgico pensiero e desiderio invidiano bene spesso i tempi meno lieti e felici!

Sembrano paradossi. Sono invece delicatissimi stati d'animo. Per essi le sofferenze e il sacrificio assurgono a dignità di alimenti indispensabili allo spirito. La gioia del dolore che eleva e redime!

Ma non tutti i volti sono soffusi di letizia. Il magnifico sole di Spagna, con i gerani, ha fatto sbocciare anche qualche tenero idillio. Partire è morire un poco! E la partenza e più ancora l'incertezza del ritorno mormorano all'orecchio di questi baldi figlioli, che la gentile breve parentesi amorosa sta per chiudersi e che bisogna prepararsi ad aprirne un'altra ben più aspra e severa!

Questo tenue velo di malinconia nulla toglie però al maschio e fervido ritmo dei preparativi. Aggiunge solo una nota di alta poesia.

I pedraghesi seguono in raccolto silenzio questi indizi che annunciano il prossimo distacco. Nel loro atteggiamento, nei loro occhi buoni e profondi che sembrano esprimere un'ardente desiderio di pace, si legge la interna speranza che un'ordine improvviso lo debba atmeno ritardare!

Succede sempre così! Tra popolazione e truppe si stabiliscono spontanei, irrestibili e immediati quei vincoli di solidarietà e di reciproco attaccamento che legano il difeso al suo difensore.

Il commiato sarà certamente doloroso. Ognuno riporrà nel suo zaino anche il cuore della fanciulla amata!

I prediletti dell'amore ne riporranno due o tre! Chissà quante volte il ricordo di queste vaghe testoline brune conforterà le tregue dei duri cimenti che vivranno tra giorni!

Ma il riposo di Pedraga non ha giovato solo alla fugace felicità di molti cuori e al ristoro dei corpi rotti dalle precedenti fatiche!

I continui contatti con persone di ogni ceto e condizione, i lunghi conversari nelle case ospitali anche dei paesi e centri vicini, hanno servito a meglio conoscerci a dissipare errori, giudizi e notizie spesso imprecise spesso in pieno contrasto con la autentica verità. Ho già detto in quale concetto è tenuto Mussolini nella Spagna di Franco. Ma quanto poco si conosce ancora di Lui e dell'opera Sua nel campo delle riforme sociali! Del fascismo e dell'Uomo che lo ha creato e forgiato a salvazione di un mondo minato da una parte dagli egoismi di una plutocrazia avida, atea e massonica e dall'altra dalle ideologie di fradice e decrepite democrazie ai servizi dei Sovieti, affiorano più le manifestazioni di forza che le benefiche essenze del pensiero informatore.

Era inevitabile che ciò avvenisse in un paese, di cui, governi, susseguitisi nei tempi immediatamente precedenti alla insurrezione Franchista, mentre erano larghi di concessioni alla propaganda russa, negavano e impedivano in tutti i modi il sorgere di un movimento fascista ostacolando con ogni mezzo la diffusione delle sue dottrine. Per citare un esempio; la enorme maggioranza non solo ignora il testo, ma perfino, la esistenza della «Carta del Lavoro» creata dal Genio Mussoliniano!

I giganteschi passi compiuti dal Regime sul terreno sindacale e corporativo sono pressochè sconociuti o se ne parla come di istituti ancora lontani da una concreta realizzazione!

Tutti sanno che Mussolini ha domato e stroncato il sovversivismo assicurando alla nostra Nazione un lungo e fecondo periodo di pace interna, e ancora che ha voluto e creato un grande Impero vincendo la guerra in Abissinia malgrado la ostile coalizione di 52 Stati! Ma, ben pochi, sono coloro che mostrano di aver compresa tutta la immensa portata storica del Patto di Conciliazione tra l'Italia e il Vaticano, voluto e conseguito dalla lungimirante e precisa visione del Duce! Eppure questo patto, per quanto di stretta politica interna, ha avuto una eco mondiale e ha varcato i confini angusti della nostra terra per investire quei ben più vasti di tutta la Cristianità.

La vittoria dei Nazionali porrà fine a queste lacune storiche e culturali.

Indici infallibili dicono fino da ora, anche al più superficiale osservatore, che la nuova Spagna, avrà un'indirizzo e un volto fascisti.

Il ricordo infausto della tragedia infertale dai Sovieti formerà di essa un granitico blocco ben deciso a ributtare ed impedire ogni ulteriore infiltrazione bolscevica. Non per nulla la Spagna, anche nei suoi più fulgidi momenti si è abbeverata alla luce e alla civiltà di Roma!

Oggi, più che mai, è spiritualmente pronta a ritornare a questa purissima ed inesauribile fonte!

Sono questi gli inderogabili ricorsi della storia dei popoli.

Mentre sto scrivendo queste affrettate e sommarie impressioni, mi giunge notizia, che alle ore 18 le truppe debbono essere già in marcia per Victoria!

L'ordine atteso è dunque venuto! Non c'è tempo da perdere!

Il sole è scomparso dietro una cortina fitta e densa di nuvoloni neri forieri di pioggia imminente. Sulla piazza un brulichio di folla e di soldati.

Addio Pedraga! Pasquita! Lolita! Rosita! Gracias, gracias por todos! Hasta la vista! Hasta luego!

Cesare Beretta Facanoni

Il palazzo della Mostra d'arte cinematografica

sorto al Lido sull'area del forte delle Quattro Fontane

Invitati, accolti e cortesemente guidati dal dott. Ottavio Croze, direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale, i giornalisti veneziani hanno compiuto l'altro ieri un sopraluogo ai lavori per la costruzione del nuovo palazzo del Cinema al Lido. E per tutti coloro — ed erano la maggioranza — che dallo scorso autunno non si erano più spinti fino alle Quattro Fontane, la sorpresa è stata duplice: quella di trovare completamente mutato il paesaggio tra l'edificio dell'ex Ospizio Marino e l'Excelsior, e quella di veder sorgere un nuovo grandioso edificio là dove fino a pochi mesi or sono non vi erano che ciuffi di acacie.

La scomparsa di una fortezza

Il vecchio forte delle Quattro Fontane è scomparso; scomparso è il fossato verso il mare e verso il palazzo che nel 1935 e nel 1936 accoglieva gli uffici della Mostra cinematografica. Al posto della vecchia caserma, celata un tempo dagli spalti erbosi della fortezza, sta sorgendo altissimo il nuovo edificio del Casino Municipale; ed alla destra di esso, cioè nel tratto meridionale dell'area della fortezza, è già visibile in tutta la sua imponenza l'edificio del nuovo Palazzo del Cinema, che sopra un'area coperta di 1750 metri quadrati, si è incominciato a costruire alla fine dello scorso gennaio, e che sarà pronto ad entrare in funzione per il prossimo agosto, cioè per la V Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. La facciata dell'edificio, davanti al quale, là dov'erano il fossato della fortezza e gli spalti, si apre una vasta spianata che porta direttamente sulla strada, è ancora ignuda dei rivestimenti di marmo e di cristalli che le daranno un carattere di modernissima originalità pur inserendosi benissimo nel complesso paesistico.

La facciata del palazzo

Nella zona basamentale della facciata principale il progetto dell'ing. dott. Luigi Quagliata sviluppa una ampia cornice architettonica per la ordinata esposizione della pubblicità e dei fotomontaggi, inquadrando rigorosamente le linee di essa nello schema spaziale della composizione architettonica.

Questa sistemazione permette di dare giusto risalto ai cartelloni pubblicitari, conferendo ad essi una marcata espressione estetica nella suddivisione dei vuoti e dei pieni che formano l'inquadratura della facciata.

Nel vestibolo principale sono stati disposti la biglietteria e due grandi ingressi alla sala che misurano complessivamente metri sei di larghezza. Sull'asse di queste aperture sono situati due grandi corridoi longitudinali, e un corridoio perimetrale per facilitare convenientemente l'accesso e l'uscita del pubblico. Al piano rialzato posteriore si accede in due modi: da una grande scala centrale di m. 6.40 ripartita in tre parti praticabili delimitate da due passamano, e dal foyer del piano rialzato, dopo aver percorso due ampie scale di m. 2 di larghezza che hanno inizio della sala bassa, delimitato da una leggera fascia, studiata al fine di rendere la sala esteticamente organica. Si è addivenuto a questa soluzione per non creare nessuna differenza tra i posti dei vari settori, differenza che sarebbe risultata evidente se si fosse costruita una regolare galleria senza soluzione di comunicazione con la platea.

Gli accessi

La creazione dell'anzidetto piano rialzato ha suggerito al progettista di ammettere il pubblico nella cosidetta platea, mediante due ampie rampe a gradinate di m. 3 ciascuna che partono da due rientranze attigue al vestibolo.

Occorre dire che la tecnica delle costruzioni teatrali, ove si tratti di locali con caratteri di particolari funzionalità, si è già orientata verso l'abolizione delle gallerie, dando accesso al piano basso della scala con rampe o gradinate salenti.

Il piano rialzato sul quale si possono sistemare circa 500 spettatori, può servire bene a ricevere, in circostanze particolari, sia le autorità che i giornalisti ed i critici. La sala conta all'incirca complessivamente, 1200 posti a sedere. Il piano rialzato in corrispondenza del vestibolo principale è sistemato a foyer. Esso è servito da due ampie scale ciascuna avente una larghezza di circa m. 2.

Ai lati del vestibolo sono stati disposti degli ambienti guardaroba sistemati in modo da garantire la rapidità del servizio.

Lungo il perimetro della scala, nelle gallerie d'inviluppo di essa, si è previsto di scaglionare una serie di vetrine-mostra per dar modo alle Case Espositrici di tracciare lo sviluppo della loro produzione filmistica e che possono servire anche per l'esposizione di materiali e macchinari cinematografici. Si avrà così modo di presentare al pubblico italiano e internazionale, nonchè ai produttori e ai tecnici, i progressi che si vanno compiendo nel campo della tecnica della ripresa, della proiezione e della riproduzione sonora.

La sala di proiezione

La sala di proiezione ha una lunghezza massima di m. 32.70, una larghezza media di m. 28.70, e una superficie totale di 920 metri quadrati. L'altezza massima è di m. 12.50.

Si accede alla sala da due ingressi di fondo della larghezza complessiva di m. 6. Sulle pareti laterali della sala sono state previste delle aperture di m. 2.20 ciascuna per l'immissione e l'uscita del pubblico. Dette aperture danno su ampie gallerie di m. 3.30 di larghezza, che alla loro volta con una serie di ampi vani vanno direttamente sulle zone laterali di terreno, sistemate a giardino. Questa soluzione non vincolata nella circolazione del pubblico stabilisce una condizione di assoluta sicurezza nei casi di panico, di incendio, ecc. Il pubblico attraversando in senso traversale le due gallerie, si viene a trovare immediatamente sul piano di campagna. Il piano rialzato della sala è disimpegnato da tre aperture di m. 3 ciascuna, dal piano del foyer e da una grande scalea di m. 6.40 che parte dalla platea. Tanto il piano rialzato quanto la platea sono tagliati da due corridoi centrali e longitudinali, leggermente rastremati, la cui larghezza massima è di m. 1.30. Il corridoio perimetrale corre adiacente alle pareti laterali e di fondo.

Il corridoio trasversale è disposto agli sbocchi degli ingressi di fondo della platea.

La forma della sala è a contorno trapezoidale, con raccordi convessi verso il proscenio e il lato posteriore leggermente curvo. Trattandosi di una sala in cui il pubblico deve tenersi nelle migliori condizioni di « confort », si è ritenuto di assegnare ad ogni posto dimensioni tali che la circolazione fra una fila e l'altra di poltrone possa avvenire senza alcun inconveniente. La distanza fra spalliera e spalliera di poltrona risulta di m. 0.90.

L'acustica

Per quanto si riferisce alla soluzione estetica della sala, considerato che essa deve servire a spettacoli in cui tanto la visibilità quanto l'acustica devono risultare perfette, l'ing. Quagliata ha cercato di dare forma decorativa ai particolari movimenti dei volumi tratti dai calcoli acustici ed allo studio condotto per ottenere una perfetta visibilità dello schermo e del palcoscenico. Nell'insieme si può dire che i due grandi riflettori convessi dei suoni, che idealmente debbono considerarsi come una continuazione degli altoparlanti, ottenuti con stucchi speciali, s'inquadreranno naturalmente nell'intera composizione architettonica della sala. Le pareti si otterranno nel primo tratto, con ritmi di pannelli sfalsati, disposti in modo da eliminare ogni interferenza dei suoni nella sala e tali da allargare al massimo la zona di audizione diretta. Per assicurare una perfetta acustica, detti pannelli verranno costruiti in lastre sagomate di stucco speciale poroso (con prevalenza di materiale refrattario) finemente forate e poste su feltri vetroflex o di lana di vetro. Le pareti verso la parte posteriore della sala e la parete di fondo, verranno acusticamente corrette con applicazione di feltri vetroflex, a loro volta coperti da ampie sinusoidi di stucco speciale poroso, finemente forate, in guisa da permettere il massimo assorbimento dei suoni. Il soffitto sarà plafonato, e in questo particolare caso sulle faccie posteriori delle placche previste vi sarà un rivestimento continuo di feltro vetroflex che con il suo alto potere refrattario verrà a costituire un vero velario tagliafuoco; lo stesso si dica per le pareti laterali.

L'andamento del soffitto sarà a forma spiovente, leggermente parabolica. Si è pensato di dividere l'intera superficie del soffitto in grandi fascie sfalsate al fine che ognuna di esse, nel meccanismo della riflessione dei suoni, possa servire una certa zona della sala. Questa disposizione del soffitto contribuirà ad evitare la concentrazione dei suoni e permetterà pertanto d'ottenere audizioni esenti da distorsioni.

La soluzione estetica che è stata tratta dalle imprescindibili esigenze acustiche, si risolverà in una euritmia di piani e di vuoti che nell'insieme conferirà alla sala un carattere funzionale e sobrio.

Il palcoscenico

Nel disegno planimetrico del palcoscenico si è cercato di articolare allo spazio ad esso assegnato gli ambienti di servizio e di disimpegno. Per quanto si riferisce alla sua determinazione spaziale e alla definizione del boccascena, si è tenuto conto di evitare ogni forma di tendaggio e di dare uno spiccato carattere architettonico ai piani e volumi che limitano lo schermo sostituendo la riquadratura a striscie di panno nero con strutture leggere e rigide, illuminate a loro volta con una tenue nebbia di luce. Detto espediente provoca, com'è risaputo, un effetto stereoscopico sulle immagini proiettate e contribuisce a togliere quella pesantezza e quel senso di oppressione che se ne traggono dalle riquadrature in panno nero attorno allo schermo.

In previsione di una eventuale utilizzazione della sala per spettacoli teatrali, lungo i due pilastri laterali del boccascena verranno sistemati due gargami in ferro per lo scorrimento del sipario metallico tagliafuoco, sollevabile verticalmente a saracinesca.

Si è previsto d'installare sul palcoscenico delle attrezzature mobili prismatiche, a diverso grado di assorbimento acustico; rotabili meccanicamente, e di un velario spostabile a pannelli riflettenti su una faccia e assorbenti sull'altra, nei casi in cui si voglia rispettivamente una direzionalità ed afforzamento dei suoni, od un assorbimento massimo. Nell'esecuzione di spettacoli drammatici e lirici, per rendere praticabile il palcoscenico, i detti prismi si potranno disporre alternativamente in guisa da rendere facile il passaggio dalla scena agli ambienti di servizio del palcoscenico.

Sempre nella eventualità di una utilizzazione della sala per spettacoli teatrali è stata prevista la possibilità di sistemare nei sotterranei i camerini degli artisti.

Il condizionamento dell'aria

Data la particolare destinazione della sala, il succedersi degli spettacoli e la stagione in cui essi hanno luogo, si è previsto per la sala un impianto del condizionamento dell'aria con regolazione della temperatura automatica, realizzata con l'ausilio di speciali apparecchi «termostati» collocati nella sala degli spettacoli. Non appena la temperatura tende ad aumentare, l'apparecchio « termostato » provvede a fare agire la valvola montata sul condotto che porta il vapore alle batterie riscaldanti chiudendone gradualmente la luce di passaggio.

La regolazione dell'umidità si realizza anche con apparecchi « termostati ». Essi provvedono a mantenere costante la temperatura dell'aria già lavata; quando questa tende ad aumentare, il « termostato » comincia ad agire dapprima sulla temperatura dell'acqua di lavaggio e sulla serranda dei canali, in guisa da far variare le proporzioni della miscela d'aria interna ed esterna. Il complesso dei macchinari e degli impianti che necessitano per ottenere il raffreddamento, il riscaldamento e la deumidificazione dei volumi d'aria circolanti sono: impianto frigorifero, impianto termico, impianto di ventilazione, impianto di regolazione automatica.

Il locale per l'installazione del macchinario di condizionamento dell'aria è stato previsto all'esterno del fabbricato, sull'asse longitudinale dello stesso e dal lato del palcoscenico; questo locale è completamente interrato ed ha fondazioni proprie del tutto indipendenti da quelle del fabbricato: si evita così nel modo più sicuro la trasmissione attraverso le strutture in cemento armato di vibrazioni o rumori che potrebbero riuscire particolarmente dannose all'acustica della sala.

Gli impianti elettrici

La distribuzione per tutti gli impianti di illuminazione della sala si farà portare da un quadro generale di comando. E' prevista una illuminazione di sicurezza il cui impianto sarà dotato di un apparecchio commutatore automatico tale che al mancare della tensione, la rete di sicurezza si alimenti subito automaticamente; al ristabilirsi dell'equilibrio sulla rete stradale, si ritorna pure automaticamente alle condizioni iniziali.

Per ottenere un senso gradevole di fusione dei vari motivi architettonici della sala, si è prevista una illuminazione in base a 40-60 Lux, come base dell'unità di chiarezza.

La regolazione della luce avviene mediante autotrasformatori regolatori a pettini mobili.

La illuminazione dei vestiboli e accessori interni si effettuerà con apparecchi nascosti o visibili, a striscie luminose incavate nei soffitti. La pensilina verrà illuminata con un tegolo luminoso sviluppato lungo il profilo di essa.

Cabina di proiezione, saletta di prova, uffici

La cabina di proiezione è situata al secondo piano, posta all'esterno della sala e munita di un'anticabina. Le sue pareti saranno costituite interamente in materiali refrattarii.

Nel piano interrato sotto l'ingresso principale sono sistemate due salette di proiezione, una di circa 150 posti, l'altra di 60. Dette salette servono alla Commissione per la visione privata dei film, e una di esse potrà essere usata per la Mostra internazionale del Passo Ridotto.

Tutti gli uffici sono disposti nella parte anteriore del palazzo, prospiciente il mare.

Essi comportano due sale angolari a pianterreno; due sale al primo piano, riservate al Comitato Esecutivo e ai Delegati esteri; al secondo piano infine saranno gli uffici della Direzione della Mostra e l'Ufficio Stampa, nonchè la sala per i giornalisti, con servizi telefonici urbani e interurbani.

La comunicazione con l'Excelsior e il teatro all'aperto

Dal vestibolo d'ingresso si accederà ad una galleria sotterranea, attualmente in costruzione, che porterà da un lato al Giardino delle Fontane Luminose e all'Excelsior, dall'altro al Casino Municipale.

La sala chiusa del Palazzo del Cinema sarà adibita di norma agli spettacoli diurni, ed agli spettacoli serali in caso di cattivo tempo. Col tempo sereno invece gli spettacoli serali si continueranno a tenere nel Giardino delle Fontane Luminose.

In un secondo tempo potrà essere costruito un cinema all'aperto attiguo della sala coperta e in asse con essa, con palcoscenico abbinato a quello interno. La platea che potrà così essere costruita sarà capace di 3000 posti.

Anche la sala chiusa potrà facilmente essere ampliata con il semplice spostamento del muro di fondo.

I lavori di costruzione sono diretti dall'ing. Quagliata, progettista, coadiuvato dall'architetto Morseletto.

I garzoni di golf scioperano

PARIGI, 18

Gli appassionati di golf sono disperati perchè non possono più dedicarsi da alcuni giorni al loro sport favoito in seguito allo sciopero dei *caddies*, cioè dei garzoni che si occupano di raccogliere le palle. Lo sciopero è ormai generale in tutta la regione parigina. I *caddies* hanno organizzato picchetti che sorvegliano i campi di golf allo scopo di impedire che dei colleghi non aderenti al movimento prestino i loro servizi ai giocatori.

La Mostra dell'Impero sarà trasferita a Roma

ROMA, 18

Prossimamente la Mostra coloniale celebrativa della vittoria imperiale, inaugurata il 5 maggio scorso nella Villa Olmo sul Lago di Como, verrà trasportata a Roma e sollecitamente ordinata nella sede del Museo coloniale. In tale Mostra verranno presentati i documenti dell'impresa africana, e cioè dallo sviluppo cronologico dei fatti che hanno preceduto la grande impresa alla descrizione particolareggiata delle varie fasi della conquista militare e civile. Altre sale conterranno i documenti delle battaglie, delle conquiste armate e delle conquiste civili.

L'Enciclopedia scientifica

Monografia italiana del XX secolo

Lo sviluppo imponente preso nel secolo nostro dalle scienze in Italia, al quale il Regime fascista nelle più svariate forme d'incoraggiamento ha dato in questi ultimi anni notevolissimo incremento per la sua sempre più accentuata estensione e specializzazione certamente rende ardua la loro visione generica.

S'imponeva quindi una sintesi, una vasta opera indicativa che potesse porre lo studioso in grado di dirigersi nel campo delle innumeri ramificazioni degli studi scientifici e di avere con facilità sotto mano, in debita valutazione, la visione accertata e autorevole del loro enorme progresso e del punto di arrivo a cui siamo finora pervenuti.

Tale impresa è in atto; per iniziativa della Sezione nazionale degli scrittori scientifici e didattici del Sindacato nazionale autori e scrittori e a cura della Casa Editrice Valentino Bompiani di Milano, sarà iniziata fra breve la stampa di una Enciclopedia Scientifica monografica Italiana del XX Secolo, che si differenzia dalle altre enciclopedie, perchè costituita da una collezione di monografie sui movimenti scientifici e culturali in Italia dal 1900 ad oggi.

L'Enciclopedia si comporrà di 30 volumi. Ogni volume affidato a uno scienziato di sicura fama, tratterà una particolare disciplina e comprenderà uno sguardo panoramico della disciplina stessa trattata, nonchè la bibliografia essenziale commentata dalle pubblicazioni edite sull'argomento. Precederà la trattazione dei contributi dal 1900 ad oggi, un capitolo storico riassumente le direttive e lo stato della scienza illustrata dalla monografia, nel secolo nostro.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il passaggio dei Sovrani per Mestre tra calorose dimostrazioni di folla

E' transitato ieri per la stazione di Mestre atteso da una folla imponente, il treno reale recante le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrce a Budapest, dove, come è noto, i Sovrani saranno ospiti di S. A. S. il Reggente di Ungheria Nicolas Horty.

Preceduto di una ventina di minuti dal treno staffetta, il convoglio reale è giunto esattamente alle ore 19.23, atteso dalle autorità. Agli sportelli sono apparsi S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, che accompagna gli Augusti Genitori in questo loro viaggio, ed il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Dopo una breve sosta, e precisamente alle 19.34, il treno, trainato da due potenti locomotive e composto di 12 vagoni e quattro vetture salone, è ripartito alla volta della Capitale magiara.

Non appena il convoglio si è messo in moto, la folla, trattenuta a stento da cordoni di truppa, dando sfogo al suo incontenibile entusiasmo, ha invaso la stazione ed ha dato luogo ad una imponente manifestazione di devozione e di affetto alla gloriosa Monarchia Sabauda.

L'inappuntabile servizio d'ordine è stato diretto dal Questore comm. dott. Gorgoni.

Ospiti illustri

Ieri mattina sono giunti nella nostra città l'on. Giuseppe Caradonna vice Presidente della Camera e l'on. Roberto Farinacci, membro del Gran Consiglio, i quali si sono recati alla nostra Corte d'Appello per la discussione di una importante causa civile.

Le tessere fasciste alle operaie del Cotonificio Veneziano

Sabato 15 corr. al Cotonificio Veneziano la contessa Marcello, Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili, consegnò ad una settantina di operaie la tessera del Fascio per l'anno XV.

Dopo un suo breve discorso nel quale illustrò doveri e compiti della Donna fascista, l'ing. Conciato la ringraziò per il suo intervento e le porse il saluto a nome della Direzione. La cerimonia si chiuse inneggiando al Duce dopo che una squadra femminile di Dopolavoriste si esibì con esercizi ginnastici e al canto di inni patriottici.

Nozze nob. Priuli-Vianello

Vennero ieri celebrate nella bella Chiesa di S. Maria del Giglio le nozze del nob. Luigi Priuli, con la gentile Signorina Ada Vianello nipote di S. E. il Vescovo di Fidenza. Il rito nuziale venne benedetto dallo zio dello sposo Mons. Giovanni Pilati parroco di S. Maria del Giglio che indirizzò agli sposi appropriate e paterne parole.

Sedeva all'organo l'amico dello sposo maestro cav. Goffredo Giarda che suonò magistralmente brani di Bossi, Schumann e Frescobaldi.

Unione Ufficiali in congedo

Mostra del Tintoretto

E' stata gentilmente concessa una riduzione nell'acquisto dei biglietti d'ingresso per la Mostra del Tintoretto. Il prezzo dei biglietti ridotti è di L. 6 per la Mostra di Ca' Pesaro e di L. 2 per quella dela Scuola Grande di S. Rocco. Gli Ufficiali potranno ottenere la riduzione in parola presentando agli sportelli dell'ingresso la tessera personale dell'U.N.U.C.I. al corrente con il talloncino del 1937.

La gita della "Pace Benefica,,

Come ogni anno, al termine dell'attività invernale, svolta assai proficuamente a beneficio dei poveri e degli indigenti, la Società filantropica «Pace Benefica» raduna tutti i suoi soci per una gita in qualche deliziosa località della Venezia Euganea o delle regioni vicine.

Quale meta della gita è stata scelta la ridente vallata del Cellina, dove oltre le suggestive bellezze naturali, il visitatore può ammirare le opere colossali e i grandiosi impianti idroelettrici che irradiano energia per estesissime reti nelle Tre Venezie e nella Romagna. La data è stata fissata al 30 di questo mese e la quota è stabilita in lire cinquanta per i soci al corrente con i contributi sociali ed in lire sessantacinque per tutti gli altri, anche non soci. Ecco il programma:

Partenza ore 5.45; ore 7.30 arrivoi a Conegliano; ore 8.45 per S. Giovanni Polcenigo e Gorgazzo, dove verrà consumato uno spuntino. Ore 10 partenza per Cimolais, pranzo sociale. Alle 15.30 ritorno da Cimolais per Ponte Colomber, Longarone, Vittorio Veneto e Conegliano.

Avviso alla marineria

Il Colonnello Comandante del Porto che nello specchio d'acqua antistante la Riva dell'Impero in Bacino S. Marco sono state collocate n. 4 boe d'ormeggio.

Per l'istituzione a Murano della stazione sperimentale del vetro

ROMA, 18

E' stata tenuta presso la Confederazione fascista degli industriali, sotto la presidenza di S. E. Giordani, nella sua duplice qualità di presidente del Comitatod del prodotto italiano e id presidente del comitato nazionale di studi per l'utilizzazione delle materie estrattice italiane della industria vetraria, con l'intervento dei rappresentanti della Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro e dell'Istituto Veneto per il lavoro, una riunione allo scopo di concretare le modalità di trasformazione del suddetto centro nazionale di studi in Istituto fascista sperimentale del vetro a sensi dell'art. 4, ultimo comma, della legge 3 aprile 1926, n. 563.

Nel corso della riunione i convenuti hanno consordemente riconosciuta la necessità, in attesa che sia realizzato il voto a suo tempo formulato dalla Corporazione del vetro e della ceramica per la istituzione di una Regia Stazione Sperimentale per la industria del vetro, di costituire in Murano un Istituto fascista sperimentale con il precipuo scopo di tendere ad una sempre maggiore utilizzazione delle materie prime nazionali e di promuovere studi e ricerche nell'interesse e per il potenziamento della industria vetraria nazionale.

E' stata decisa la istituzione dell'Ente e concretato uno schema di statuto che sarà sottoposto per la necessaria approvazione al Ministero delle Corporazioni ed agli enti interessati.

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Aurelio Ancona

Dopo inaudite sofferenze è spirato iermattina in seguito ai postumi di una gloriosa ferita riportata combattendo in uno dei più sanguinosi fatti d'armi della grande guerra, l'Avv. Aurelio Ancona di appena 41 anni.

Figura nobilissima di patriota e di combattente e insieme di cittadino e di professionista, l'avv. Ancona partecipò alla guerra con fervido entusiasmo e con elevatissimo spirito eroico e di abnegazione. Ferito una prima volta nel 1915 sulla pietraia del Carso, egli volle tornare nelle prime linee non appena glielo permisero le sue condizioni fisiche già assai compromesse e combattè ancora con quello sprezzo del pericolo di cui tante volte aveva dato prova. Nel 1916 egli veniva più gravemente ferito sulle pendici del San Michele ed il suo corpo riportava così quella gloriosa mutilazione che non gli ha più perdonato. Le sue gesta eroiche gli valsero il premio di due medaglie d'argento al valor militare e, finita la guerra, l'avv. Ancona seppe tener sempre desto lo spirito patriottico dei reduci, tanto che fu chiamato a reggere in qualità di Presidente la Sezione veneziana dei Mutilati di Guerra, carica che coprì a lungo e con sommo onore.

Come professionista egli aveva saputo pure circondarsi della più vasta stima e delle più cordiali simpatie e questo per l'acutezza del suo ingegno, per la vastità della sua cultura e per la sua profonda competenza, come per la nobiltà e la adamantina rettitudine del suo carattere.

La notizia della morte dell'Avv. Ancona sparsasi iermattina in città ha destato dovunque un profondo senso di rimpianto e questo specialmente nel campo della magistratura, del foro e specie negli ambienti combattentistici dov'era considerato come un esempio di probità e di ardimento e dove godeva di tante affettuose amicizie.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro vivo e profondo cordoglio.

La commemorazione alla Corte del Cons. Lucich e dell'avv. Ancona

E' mancato in questi giorni il consigliere della Corte d'Appello cav. uff. Giorgio Lucich, che dalla natia Dalmazia, da molti anni si era stabilito nella nostra città.

Il consigliere Lucich era notissimo nella nostra città per le sue qualità preclare di magistrato colto ed integerrimo e la sua dipartita ha lasciato un vuoto incolmabile fra i magistrati della Corte Veneta.

Ieri mattina alla prima sezione della Corte d'Appello presenti i consiglieri e una gran folla di avvocati e funzionari di cancelleria, il presidente di sezione comm. Boschieri ha commemorato degnamente i due scomparsi inviando alle famiglie espressioni del più profondo cordoglio della magistratura.

Per il Foro Veneziano si è associato l'avv. Alberto Musatti, il quale con parola commossa ha ricordato il valore dimostrato in guerra dal collega Ancona, che come giustamente ha detto l'avv. Musatti, deve considerarsi come un caduto di guerra sul campo di battaglia. Egli fu valoroso in guerra e valoroso nella professione ove raccolse la stima e l'affetto dei colleghi, dei magistrati e di quanti ebbero a conoscerlo, ed oggi la sua scomparsa lascia un vuoto nel cuore di tutti, ma un esempio luminoso ardimento per la grandezza de la Patria e di insigne e retto professionista.

Alla terza sezione penale della Corte d'Appello il presidente comm. Pittalis, il P. G. cav. uff. Cafaro e l'avv. Marangoni hanno pure commemorato il consigliere cav. uff. Giorgio Lucich.

Il "Marco Polo,,

Ieri a mezzogiorno proveniente da Alessandria è giunto il «Marco Polo» che riparti alle 14 per Trieste.

Federazione Fascista

Fasci Giovanili di Combattimento

Scuole di volo senza motore

Nel periodo primavera-estate 1937 XV funzioneranno le seguenti scuole di volo senza motore: S. Caterina (Udine); Poggiorenatico (Ferrara); Casabianca (Torino); Vizzo a Ticino (Varese); Gioia Del Colle (Bari) e Monserrato (Cagliari).

Reclutamento degli allievi: Classe 1918-1919, titolo di studio minimo frequenza all'ultimo anno di scuo la media inferiore. Classe 1917 e più anziane, titolo di studio minimo frequenza all'ultimo anno di scuola media superiore.

Visita medica: una visita medica preventiva da parte dell'Addeto sanitario federale, psico-fisiologica da parte della speciale commissione.

Durata del corso: generalmente giorni trenta.

Domande di ammissione: dovranno essere presentate per iscritto al reparto Pre-aeronautici in Venezia S. Stefano Palazzo Morosini (sede aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22) indicando cognome e nome, paternità, classe di leva, titolo di studio, epoca in cui l'aspirante preferirebbe iniziare il corso.

Gruppo Universitario Fascista

Sconto ai partecipanti al Radioconcorso del G.U.F.

Ai partecipanti al concorso per radioricevittori per diporto nautico indetto da questo G.U.F. e dal Gruppo S. Marco del R.Y.C.I., le seguenti Ditte concedono uno sconto sui prezzi del materiale radioelettrico.

La radiofonica 15 per cento; M. Chitarin e C. dal 10 al 20 per cento secondo l'entità degli acquisti; Carlo Dolcetti 15 per cento.

Lo sconto stesso consisterà in un rimborso in materiale, dopo il concorso a coloro che vi avranno partecipato.

Ricordiamo che al Concorso possono partecipare tutti i radioamatori e le Ditte delle Tre Venezie.

Gli interessati chiedano il regolamento alla Sezione Radio del G. U. F., Ca' Littoria.

Associazione fascista della scuola

Sezione Scuole Medie

Avrà luogo nei primi giorni di luglio il terzo corso informativo per gli insegnanti delle R. R. Scuole e dei R. R. Corsi di avviamento professionale. Esso sarà di carattere commerciale e si svolgerà a Venezia e successivamente a Milano per chiudersi poi nella nostra città. La durata sarà di otto giorni.

Gli istituti interessati hanno ricevuto da tempo il programma del corso ed i moduli per le domande che uniti alla tassa di L. 25 devono essere indirizzati all'Istituto Veneto per il Lavoro, Palazzo Bembo, Venezia.

I professori non abitanti a Venezia potranno godere di un contributo, limitatamente al numero di cento. Le domande devono pervenire non oltre la fine del corrente

Ente radio rurale

Le Signore Eva Garioni Rossi, Co. Nani Bagatti Costanza e Barbini Elvira hanno offerto alla Direzione Didattica della Scuola G. Renier Michiel l'importo di lire cinquecento per l'acquisto di un apparecchio Radio Rurale.

Si segnala quanto sopra nella fiducia che altri vorranno seguire tale esempio.

Opera Nazionale Balilla

La gta annuale del Balilla Moschettieri

Domenica scorsa si svolse l'annunciata gita dei Balilla Moschettieri della 709, Legione Arnaldo Mussolini di Venezia, Legione comandata dall'attivo e solerte cent. cav. prof. Matteo Rinaldi R. Direttore Didattico delle Scuole alla Giudecca e Giacinto Gallina della città.

Alle ore sei del mattino la cinquantina di organizzati che presero parte alla gita annuale si trovarono tutti alla stazione accompagnati dai genitori e dai parenti e col treno per la Valsugana partirono i Moschettieri, seguiti dai voti e dagli auguri di tutti i presenti.

Trento gli accolse con grande cortesia e animazione e quivi visitarono il Castello, la fossa dei martiri, il Duomo e tutte le opere principali della ridente città; nel pomeriggio furono accompagnati in teleferica e dall'alto festanti e gioiosi ammirarono la città redenta e paesi circonvicini.

Più tardi in treno scesero a Rovereto dove s'entusiasmarono e si commossaro nel visitare il monumentale museo della guerra che a tutti parla con vivezza di fatti e di ricordi dei nostri Eroici combattenti e del contributo di sangue, di sacrifici, di gloria che la nostra Patria diede nella guerra mondiale.

Fatti segno a cordiale simpatia da parte dei roveretani raccolti nel piazzale antistante alla stazione, gli organizzati partirono da Rovereto e per la via Verona rientrarono in Venezia alle ore 23.35.

Il Saggio ginnico-militare

Si conferma che il 23 corr. alle ore 17 avrà luogo nel campo sportivo di S. Elena un saggio ginnico-militare dei reparti giovanili di Venezia. Si avverte che non sono stati emessi biglietti d'invito e che l'ingresso è a pagamento per tutti indistintamente. Per tale ragione i posti a sedere nella tribuna coperta sono a disposizione del pubblico pagante.

Corsi di educazione fisica per privatisti

In seguito a numerose richieste da parte di interessati questo Comitato ha autorizzato lo svolgimento di alcui corsi di educazione fisica per la preparazione dei candidati privatisti agli esami della prossima sessione estiva.

Gli orari e le locald dei corsi sono i seguenti:

Corso maschile presso la palestra Reyer: lunedì, martedì, mercoledì ore 6.30-7.30 — martedì, giovedì, sabato ore 14.30-15.30.

Corso femminile preso la palestra Scuola elementare R. Michiel martedì giovedì e venerdì dalle ore 17 alle 19.

I. Coorte Moschett. 309. Leg. M. A.

Tutti gli Avanguardisti moschettieri, tamburini e trombettieri compresi, dovranno trovarsi giovedì 20 corrente alle ore 15 precise al R.o Convitto M. Foscarini. Severissimi provvedimenti saranno presi contro gli assenti eventuali.

Vita sindacale

Sindacati Carta e Stampa

Sabato scorso, nella sede dell'Unione Lavoratori Industria, ha avuto luogo una importante riunione alla quale hanno partecipato i componenti i direttorii o le commissioni tecniche dei Sindacati operai del Gruppo Carta e Stampa in rappresentanza di tutte le aziende grafiche cartotecniche e fotografiche di Venezia.

In assenza del segretario dell'Unione comm. Giuliani, ha presieduto la riunione il capo-gruppo Comınciolì, il quale, ordinato il saluto al Duce, ha messo in rilievo l'alto significato degli aumenti salariali testè ottenuti per intervento del Duce.

Passando ad esaminare le condizioni del lavoro nell'industria grafica locale, ha diffusamente illustrato le difficoltà nell'avviamento al lavoro dei disoccupati e sull'applicazione dell'accordo dell'apprendistato, assicurando per entrambi i problemi il più vivo interessamento.

Ha parlato pure del contratto nazionale degli operai fotografi, recentemente stipulato dalle Federazioni, e sulla aggregazione degli operai cartotecnici alla Cassa Malattia dei grafici. Infine ha raccomandato ai presenti la propaganda per il giornale di categoria «Il Lavoro Poligrafico» e la partecipazione al raduno di Milano, la cui quota di adesione di L. 5 dovrà pervenire al Sindacato non più tardi di sabato 22 corr.

Quindi nella sua qualità di dirigente l'Ufficio Provinciale di Venezia, della Cassa Nazionale di Mutualità e Previdenza Poligrafici, ha esposto i dati riassuntivi relativi al movimento svoltosi nell'anno 1936.

Dopo animata discussione alla quale hanno partecipato parecchi intervenuti, venne votato un vibrante ordine del giorno di devozione e di riconoscenza al Duce per l'efficace intervento a favore dei lavoratori e di plauso all'opera proficua compiuta dal Gruppo.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Aurelio Ancona, ci sono pervenute le seguenti offerte: Avv. Antonio Solveni e Dott. Adolfo Errera, lire 100 all'Ente Opere Assistenziali; Adele e Eugenio Sacerdote, L. 50 id.; Arrigo e Annalia Vivante L. 50 id.; Avv. Proc. Arturo Sorgato, L. 50 id.; Avv. Giulio e Gino Sacerdoti, L. 200 all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, L. 200 alla Cassa Previdenza Avvocati e Procuratori e L. 100 alla Soc. Dante Alighieri; Società An. Terme d'Abano, L. 50 all'Associaz. Naz. Mutilati di Guerra; Avv. Gilberto Sacerdoti, L. 30 alla Società Dante Alighieri; Raffaello e Vittorina Vivante, L. 50 id. (Fondazione Paolo Ancona); Eugenia Fano, L. 20 all'A.D.E.I. per la Colonia Marina; Giuseppe Fano, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Ing. Giulio Fano, L. 20 id.; Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, L. 200 all'Associaz. Naz. Mutilati di Guerra pro Colonia Marina; Comm. Paolo Milone, L. 50 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido.

* Per onorare la memoria del Comm. Ing. Cesare Calandri, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari dal Comm. Gino e Antonietta Toso.

Esami al Liceo Marcello

Con il 20 corrente scade il termine per la presentazione delle domande (corredate dai documenti richiesti) per l'ammissione, anche per i candidati estranei al Liceo, agli esami di Compimento Inferiore, medio e di diploma nonchè di compimento delle materie complementari. Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei documenti necessari.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo durante l'orario d'ufficio.

Interessi del Pubblico

Prodotti dell'Artigianato ungherese

Presso la speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è visibile alle ditte importatrici interessate un elenco di articoli prodotti dagli artigiani iscritti all'Istituto di esportazione per l'artigianato ungherese costituito presso la Camera di commercio ed industria di Budapest.

Una pelliccia di visone

Ieri nel pomeriggio la signora Giovanna De Lorenzi in De Valentini, abitante a Cannaregio 2331 dalle 16.30 alle 18.30 aveva lasciato sulla terrazza al sole la sua pelliccia di visone del valore di circa 10.000 lire. Quando ritornò per riprendere la pelliccia constatò con sua grande meraviglia che era scomparsa. Poichè la pelliccia non poteva esser caduta in calle dato che la terrazza si trova molto arretrata sicchè in ogni caso il prezioso indumento sarebbe caduto sul tetto, la signora denunciò il caso alla Questura che dopo un sopraluogo è propensa a credere che il ladro abbia raggiunto la terrazza da uno degli abbaini delle case circostanti. Comunque si indaga.

STATO CIVILE

17 Maggio 1937 XV

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	14

L'importanza del francobollo nella campagna antitubercolare

Mentre ci avviciniamo alla fine della VII.a Campagna Antitubercolare viene intensificata la vendita del francobollo che contribuisce notevolmente alla raccolta dei fondi necessari a vincere la battaglia. Il Francobollo Antitubercolare ha una sua storia che merita di essere ricordata. Esso è nato nel 1904 in Danimarca per iniziativa di un impiegato postale che ad assicurare il finanziamento della Società Danese per la lotta contro la tubercolosi ottenne dal Governo la concessione di poter lanciare un francobollo di Natale i cui proventi dovevano essero devoluti alla costruzione di un Sanatorio per bambini. L'esempio venne seguito dalla Svezia, dalla Norvegia, dall'Olanda, dalla Germania e dagli Stati Uniti.

In Italia il Francobollo Antitubercolare si incominciò a diffondere nel 1931 anno in cui per volere del Duce e sotto la Sua guida fu iniziata l'organizzazione dela Campagna Nazionale Antitubercolare. Il bene recato in tutto il mondo dal Francobollo Antitubercolare è grandissimo: negli Stati Uniti esso basta da solo a provvedere all'intero fabbisogno della lotta contro la tubercolosi. Anche in Italia il francobollo ha vinto la sua santa battaglia: nella prima Campagna del 1931 furono racolti sette milioni e mezzo di lire, nella Campagna del 1936 oltre diciassette milioni: quest'anno la cifra sarà superata.

E' da tener presente che le somme raccolte rimangono in ciascuna Provincia e vengono impiegate in opere di prevenzione e di assistenza.

Il Francobollo Antitubercolare costituisce ormai una forma significativa della cooperazione del popolo alla lotta contro il terribile morbo che tutti gli Italiani hanno interesse venga debellato.

Nessuno deve disertare la battaglia, nessuno deve rifiutarsi di acquistare almeno un libretto di francobolli che costa soltanto una lira. Ma chi dispone di larghi mezzi finanziari ha l'obbligo di acquistarne qualche decina comprendendo l'alto significato di solidarietà umana racchiuso nel piccolo ritaglio di carta che è il francobollo.

E non si dimentichi che acquistando il libretto si ha diritto di partecipare a due concorsi con premi di parecchie migliaia di lire e di oggetti utili e di valore.

Chi ha tempo non aspetti tempo: la fortuna vi attende per dispensarvi i suoi doni.

XII elenco oblazioni: S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca L. 200; Dott. Gustavo Messi L. 1.705; Dr. Sandro Taronna 114; Antonia Alverà Trevisanato 100; comm. Enrico Berghinz 11; Anna Berghin 14; Pierina De Nardus 20; co. Elisabetta Foscari Widmann 50; comm. Leo Franca 50; Cav. di Gr. Cr. Achille Gaggia 100; Funzionari e Impiegati della Soc. Adriatica di Elettricità L. 339; Cap. Alessandro Galeazzi 43.85; Edvige Rosada 98.50 Lydia Rietti ved. Rota 50; co. Miari Pelli Fabbroni Teresa 50.

Caccia primaverile alla quaglia sul litorale

La Commissione Provinciale Venatoria rende noto che, su proposta della Federazione Nazionale fascista dei Cacciatori Italiani, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, con decreto del 14 maggio 1937XV ha prorogato al 23 corrente mese la chiusura della caccia primaverile alla quaglia sul litorale.

Le vere cause di una colluttazione fra congiunti

Nella cronaca del nostro numero di lunedì scorso abbiamo narrato il caso occorso a certa Amalia Peggioroni la quale avendo rimproverato la propria nipote Elda, avrebbe avuto da quest'ultima uno spintone così da riportare le lesioni che la costrinsero a recarsi all'ospedale. Ora va precisato che la Peggioroni aveva investito la nipote Elda con delle accuse assolutamente infondate e che si tratta di una donna dedita al bere, tanto è vero ch'essa è stata diffidata a non metter più piede nella casa della nipote.

Quattro arresti in calle delle Rasse

Ieri alle ore 22.30 il Brigadiere Mongiardino, transitando per la calle delle Rasse, sorprese tre individui in attitudine sospetta; ragione per cui li fermò accompagnandoli in questura dove furono trattenuti. Si tratta di Ulisse Ambrogi di anni 32 abitante a Santa Croce 32, di Giovanni Zorn di anni 28 abitante a San Polo 1650 e di Mario Gazzoni di anni 22, abitante a Dorsoduro in calle dei Preti. Il Brigadiere Mongiardino arrestava pure per ubbriachezza molesta e ripugnante Valentino Penso d'anni 60, abitante a San Giobbe 1015 P.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19. Mercoledì delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di San Celestino Popo, fondatore dei Celestini morto in solitudine nel 1296 e di S. Prudenziana Vergine di Roma, nel 159.. — Il Digiuno e astinenza dallo carni e dal bodo. — Ai Carmini alle ore Messa a vantaggio dei confratelli di quell'Arciconfraternita.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Simpatica canaglia — **Rossini**: Margherita Gouthier.

Cinematografi

Accademia: Una notte d'amore — **Centrale**: Le vie della fortuna e varietà — **Garibaldi**: Abbasso le bionde — **Imperiale**: Donne e Carnefici **Italia**: L'avventura di Anna Gray **S. Marco**: Catene d'amore — **Santa Margherita**: L'Avorio nero — **Massimo**: Le belve della città — **Moderno**: Il corriere dello Zar — **Nazionale**: Ramona — **Olimpia**: La figlia della Jungla — **Progresso**: Lo scandalo del giorno. — **Excelsior (Mestre)**: Taras Bulba — **Piave**: Come le foglie — **Marconi**: Tesoro dei Faraoni.

Radio d' oggi

OPERA: Budapest, 21.30 «L'Oro del Reno», di Wagner (dall'Opera Reale, atto terzo); Londra Reg., 20.25, «Don Giovanni» di Mozart, (atto secondo).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, «Le Beatitudini», oratorio di Cesar Franck (dal Teatro alla Scala); Gruppo Torino, 21.45 «Re Lear» musiche di scena di Haydn; Vienna 20.45, musiche di Kornauth e Pfitzner, Berlino, 21, concerto dedicato a Othmar Schoek e diretto dall'autore).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21, pianista Mascardi Quintavalle, Monte Ceneri, 20.45, concerto dell'organista Goffredo Giarda (dalla Chiesa degli Angioli di Lugano).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 20.30, d.r Aldo Valori; Gruppo Torino, 22.10, Gigi Michelotti, direttore del «Radiocorriere».

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli - Annoè in Lista di Spagna Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane

Per multe non pagate

Emilio Morosini di anni 49, abitante a Cannaregio 3101, è stato ieri arrestato dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare sei giorni di prigione al posto di L. 300 di multa che non ha pagato.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Giovanni Zancarello di anni 25, abitante a Dorsoduro 2123, lavorando presso le Cristallerie di Murano, si ferì con un bicchiere il braccio destro avendo urtato contro una puleggia in azione presso la quale era passato per ragioni del suo lavoro. Ne sopravenne l'infezione e dovette perciò ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

I pericoli della strada

Ier sera alle 19,25 Vittorio Manzoni d'anni 36, abitante a Castello 2829 uscendo da Calle degli Scudi nel campo delle Gatte, si imbattè in un ragazzo tredicenne che portava sulle spalle un vetro contro il quale andava malauguratamente ad urtare ferendosi il mento. Guarirà in giorni 6.

Gli inconvenienti del ciclismo

La diciottenne Ida Caltana abitante a Cannaregio 5255, percorrendo la strada di Possagno in bicicletta per schivare un macigno è caduta escoriandosi la mano sinistra. Medicata al nostro ospedale guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un braccio

Il quattordicenne Giovanni Segurini abitante a Santa Croce 261, mentre si trastullava sulla spalliera di legno sovrastante la montagnola del Piazzale Roma, lo steccato s'infranse e il ragazzo cadde da tre metri di altezza nel sottostante selciato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

La mano schiacciata

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Bulgan di anni 54, abitante a Cannaregio 5969 scaricando dei mattoni da un carro ferroviario si schiacciò la mano sinistra fra la cerniera dello sportello del carro stesso. Guarirà in giorni 15.

Uno scambio di pugni

Ieri alle 8.30 scendere dalla filovia certo Mario Zennaro d'anni 35, abitante a Cannaregio 2086 si incontrava in Piazzale Roma con un giovane a lui sconosciuto che dopo averlo violentemente urtato intavolava con lui una vivace discussione e la quale finì con uno scambio di pugni. Lo Zennaro n'ebbe la peggio e dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove gli venne riscontrata la contusione della regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

Sul ponte dei Pennini

Irma Selva di anni 45, abitante a Castello 3866, passando per il ponte dei Pennini inciampò e cadendo si produsse una distorsione cervicale guaribile in giorni 10.

Per un ritorno di fiamma

Costante Bon d'anni 43 abitante a Castello 4815 mentre stava pulendo la rete metallica di un letto facendo uso di saldadore a benzina, in seguito ad un ritorno di fiamma di quest'ultimo si ustionò il polso destro. Guarirà in giorni 15.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Tolin Angelo, gondoliere, con Biancafior Giannina, casalinga; Pavan Rino, muratore, con Orivati Luigia, casalinga; Miani Giovanni, carp. in ferro, con Giorgione Olga, casalinga; Maniero Guido, commerciante, con Sanavio Adalgisa, casalinga; Longo Luigi, impiegato, con Zenusso Maria, casalinga; Guerra Giuseppe, tramviere, con Schileo Giannina, casalinga; Gori Mario, impiegato, con Cavezzan Emma, civile; Giuponi Ernesto, manovale, con Forcolin Giulia, cotoniera; Ghezzo Francesco, ferroviere, con Lacchin Maddalena, casalinga; Falcier Ermenegildo, dipintore, con Lucco Alba, casalinga; Ellero Gastone, meccanico, con Gabrieli Amelia, casalinga; Del Maschio Luigi, linotipista, con Slaviero Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Battagliarin Tagliapietra Elisabetta d'anni 70, ved. cas.; Ongaro Laurenti Elisabetta 84, ved. cas.; Frescura Riccardo 56, cel. ombrellaio; Santini Antonio 52, con. gondoliere.

La mattina del 18 Maggio, dopo atroci sofferenze è morto a 41 anni l'

Avv.

Aurelio Ancona

Invalido di guerra
Decorato di due medaglie d'arg. v. m.
Primo Capitano r. s.

Ne dànno il triste annuncio la mamma, il fratello dott. Arrigo con la moglie Rita Cesana e il piccolo Paolo, la cugina Elena Luzzatto e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr. alle ore 9, partendo dalla sua casa S. Maria Formosa, Calle degli Orbi 5207.

Non si ricevono visite.

VENEZIA, 18 Maggio 1937 XV.

L'Avv. Giulio Sacerdoti, l'Avv. Gino Sacerdoti, il Dott. Proc. Arturo Sorgato hanno il profondo dolore di annunciare la fine immatura del caro Collega

Avv.

Aurelio Ancona

Invalido e Decorato di Guerra

VENEZIA, 18 Maggio 1937 XV.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto vocale e strumentale all'Istituto Principessa Mafalda

Nella sala maggiore dell'Istituto parificato «Principessa Mafalda» si è svolto nel pomeriggio d'ieri un interessante concerto vocale-istrumentale tenuto dal Coro costituito da cento allieve della Scuola sotto la direzione della Prof. Luisa Socal e dalle soliste soprano sig.na Ester Zanin e contralto sig.ra Ada Venier Ticcò.

Il programma si aprì col Salmo «A te Signor che mio sostegno sei» di Benedetto Marcello, per soli e coro a due voci con accompagnamento di pianoforte violoncelli e contrabasso: opera, che offerta in nobilissima forma, fu accolta dai più calorosi consensi dell'uditorio.

La seconda parte del programma comprendeva pagine di Aureliano Ponzilacqua, di Schubert, di Recli, di Bossi e nel porgere tali brani con accompagnamento di pianoforte e orchestra d'archi, così la signorina Zanin come la signora Ticcò hanno potuto far valere le eccellenti doti naturali dei loro mezzi e l'alto grado della loro tecnica, mentre il coro delle allieve si mostrò una massa fusa, equilibrata e molto espressiva, strumento docilissimo sotto la guida intelligente della loro insegnante prof. Luisa Socal.

Il pubblico numerosissimo applaudì con grande fervore, chiese più volte il bis e rievocò più e più volte sulla pedana tra le feste più liete le gentili soliste e la direttrice del coro Prof. Socal, alle quali vennero offerti moltissimi fiori.

Nella folla degli intervenuti abbiamo notato S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, in rappresentanza del Patriarca, il direttore dell'Istituto Prof. Mons. Giuseppe Spanio, M.o Aureliano Ponzilacqua, il Preside dell'Istituto Prof. cav. Grimaldo e tutte le insegnanti.

Sedeva al pianoforte, accompagnatore eccellente il Prof. Wolf Ferrari, che fu pure assai festeggiato.

XII concerto Dopolavoro

Sabato 22 corrente alle ore 21.15 avrà luogo il XII concerto dell'Associazione Musicale «B. Marcello» del Dopolavoro Provinciale con una serata di danze espressionistiche affidate ai ben noti artisti Carletto Thieben, Chinita Ullman con la sua allieva Kitty Bedenhein accompagnati al pianoforte dal sig. Ottone Schulmann.

Prossimamente daremo l'interessante programma della serata.

Terzo saggio al Liceo Benedetto Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise seguirà nella sala maggiore del Liceo Musicale «B. Marcello» il III Saggio di studio degli alunni. I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la Segreteria dell'Istituto suddetto ed all'ingresso della sala concerti.

Accademia di musica antica

Domenica 23 e giovedì 17 corr. alle ore 21 seguiranno le due sedute di saggio della Scuola Corale Femminile. La prima sarà dedicata alle Canzoni popolari, tradizionali, Canzoni da battello del secolo XVIII, Canzoni d'arte del secolo XIX.

I due primi gruppi sono affidati al Coro con accompagnamento di pianoforte ed arch, direttore il M.o prof. Alceste Tincani, pianista la signorina Gabriella Ortolani.

Il terzo gruppo (Canzoni e Ariette di Antonio Buzzola) è affidato alla soprano signorina Esther Zanin con la collaborazione pianistica del M.o Tincani.

La seconda seduta si produranno le strumentiste della Scuola Corale, e cioè le signorine prof. Amelia Bonin, Maria Gina Marcon, Decima Pornaro (pian.) Lina Vidal e Sandra Mascarello (viol.), Lucia Zanirato, (viol.), signora Hilda Tagliapietra Montecchi (violoncell.).

I biglietti d'inscrizione alle due sedute si possono ritirare presso la segreteria dell'Accademia (Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli) tutti i giorni dalle ore 17.30 alle 18.30.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16.30: Ultima giornata di MARGHERITA GAUTHIER con Greta Garbo, Robert Taylor. Poi: La solenne celebrazione del Primo Annuale dell'Impero. Prezzi diurni L. 1.10, 2. 8.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà SIMPATICA CANAGLIA novità Metro con Freddie Bartholomew, Jackie Cooper Mickey Rooney. Poi la Compagnia Carson con la nuova Rivista «Ginevra.... ma non quella!». Prezzi diurni L. 1.10, 2. 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: LE BELVE DELLA CITTA' capolav. Warner Bros protag. Edward Robinson. Prezzi diurni L. 1.10, 2.

Italia dalle 15.30: L'AVVENTURA DI ANNA GRAY con Maureen O' Sullivan. Secondi posti L. 1.10.

Olimpia Ore 15.30: LA FIGLIA DELLA JUNGLA con Dorothy Lamour, Ray Milland.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il raduno nazionale degli Artiglieri

Ferve il lavoro di organizzazione del V Raduno Nazionale che, si svolgerà a Roma nei giorni 12, 13 e 14 giugno. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Corte Orso 5500 aperta tutte le sere dalle 21 alle 23. La chiusura avrà luogo il 31 maggio. Le prenotazioni per alloggi tessere tramviarie, gite accompagnate ai relativi importi, si chiudono il 25 maggio.

I costi delle tessere sono: per i soci L. 36 in terza classe e lire 60 in seconda classe; congiunti e familiari supplemento unico per le due classi lire 12. La tessera dà diritto al viaggio gratuito sulle Ferrovie dello Stato per raggiungere la stazione di partenza della tradotta.

La Sezione Mutilati per i funerali di Aurelio Ancona

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia avverte i soci liberi dal servizio di trovarsi giovedì mattina 20 corr. alle ore 8.45 in Campo S. Maria Formosa per partecipare con la bandiera sociale ai funerali dell'avv. Aurelio Ancona che fu per anni appassionato presidente di questa Sezione.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Ilich e Miani-Calabrese; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Due mesi di meno

I vigili di servizio al Piazzale della Stazione invitavano Ruggero Bressanin di Emilio di anni 32 ad allontanarsi e a non dare più molestia ai viaggiatori. Il Bressanin si allontanò dopo aver pronunciato delle frasi oltraggiose all'indirizzo dei vigili. Denunciato per oltraggio il Bressanin venne condannato dal Pretore di Venezia a 10 mesi di reclusione. Egli però non rimase soddisfatto e presentava appello ed il Tribunale pur confermando nel merito la sentenza del primo giudice, ha ridotto la pena a 8 mesi. Difensore avv. Albanello d'ufficio.

In udienza

Ferdinando Modena fu Eugenio di anni 53 compariva dinanzi al Pretore di Venezia a rispondere dei reati di ubriachezza e mendicità. Dato anche i suoi precedenti penali il Modena veniva condannato alla pena complessiva di 9 mesi di arresto. Senonchè appena il Pretore cav. Nicola Colucci ebbe a pronunciare la sentenza, il Modena proruppe in escandescenze con frasi oltraggiose sia contro il Magistrato e sia contro le istituzioni patrie. Per tale fatto il Modena veniva denunciato e ieri giudicato dal Tribunale. Dopo il dibattimento il Modena, che all'udienza ha detto di non ricordare quanto era avvenuto, è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione e al ricovera in una casa di cura per un periodo di tempo non inferiore a un anno, avendogli il Tribunale accordata la semi infermità mentale.

I conigli rubati

Dalla sua conigliera Natale Bigaron da Ceggia aveva notato la sparizione la mattina del 12 febbraio di 10 conigli. Autori del furto erano stati Pietro Grandin di Gregorio di anni 20, Mario Rocco di Zaccheo di anni 21 e Giacomo De Marchi di Giuseppe di anni 21. Si venne anche a sapere che i conigli erano stati acquistati da Luigi Giobardo di Pietro di anni 30 a L. due al Kg. Perciò il Grandin, il Rocco e il De Marchi hanno dovuto rispondere di furto e il Giobardo di ricettazione. Il Tribunale ha condannato i primi tre a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa e il Giobardo a 3 mesi e L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione per tutti. Difensori avv. Albanello e Gianquinto di ufficio.

Rame e ferro

Alle dipendenze della Ditta Erminio Santinello da Padova lavorava Riccardo Scarpa di Giovanni di anni 3, nella ex polveriera di S. Nicolò di Lido. Quivi si facevano dei lavori di demolizione e lo Scarpa pensò di prendersi le serrature delle porte e altri pezzi di rame e di portarseli via. Venne però scoperto e denunciato. All'udienza lo Scarpa ha ammesso di aver preso solo una parte del ferro ed il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con il condono. Difensore avv. Gigli.

Sospetti infondati

Il sig. Ruggero Basso da Martellago notava da qualche tempo la scomparsa dal suo cortile di verdura, legna, galline ecc. Il fatto continuava da parecchi mesi, quando un giorno di febbraio il Basso visto che la faccenda si faceva sempre più grave, presentava denuncia ai carabinieri. Questi ritennero autori del furto Giovan Battista Peloso fu Giovanni di anni 51, il figlio Guerrino di anni 17 e Giuseppe Zanatto di anni 22. Vennero tutti e tre denunciati, ma hanno sempre protestato la loro innocenza. Nè del resto alcuna prova di colpevolezza è emersa a loro carico, tanto che il Tribunale li ha assolti tutti per non aver commesso il fatto.

Monellerie

I vigili di Mestre fermavano il 29 maggio dell'anno scorso una comitiva di ragazzi che recavano molestia al prossimo. I ragazzi vennero trovati in possesso di vari pezzi di rame, di ferro e di ottone compendio di loro imprese più che altro di monelli. Mentre alcuni, data la loro minore età, furono soltanto rimproverati, Umberto Paludetto di Angelo di anni 16 ha dovuto rispondere ieri dinanzi ai giudici di un furto di ottone e piombo in danno di Giovanni Barbini, furto da lui stesso confessato. Inoltre era imputata di ricettazione Amelia Fabris fu Giovanni di anni 53, la quale acquistava i rottami di ferro, di piombo e di ottone che le venivano portati dai ragazzi senza che fosse provvista della licenza di vendita di oggetti usati e vecchi. Dopo il dibattimento il Tribunale ha accordato al Paludetto il perdono giudiziale e ha condannato la Fabris e due mesi di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

In cimitero

Nel cimitero di Mestre, mentre stava asportando da una tomba tre vasi di rame, veniva fermato Antonio Ferrari di Luciano di anni 48 da Bassano del Grappa. Il Ferrari era giunto a Mestre da Bassano peregrinando di paese in paese ed era stato spinto in cimitero a prendere i vasi per rivenderli e ricavarne i soldi occorrenti per mangiare. Dinanzi ai Giudici egli ha ammesso la sua colpa ed il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannarlo a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa. Difensore avv. Albanello di ufficio.

VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Dopo la vittoria di Guerra
Battesini e Di Paco squalificati

NAPOLI, 18

Il trentacinquenne Learco Guerra, che da due anni a questa parte non aveva assaporato la gioia di una vittoria di tappa nel Giro d'Italia, ha vinto ieri alla maniera forte la Roma-Napoli mandando in delirio la folla partenopea. Quando stamane siamo andati a fargli visita lo abbiamo trovato seduto sul letto col volto soddisfatto di chi ha fatto un buon affare intento ad aprire lettere e telegrammi di felicitazioni. Se la popolarità di un campione si deve misurare in base alla posta che egli riceve all'indomani di un suo successo si deve convenire che Guerra è ancora popolarissimo in tutta Italia, oltre ben inteso qui a Napoli dove la folla non ha occhi che per lui.

«Mi sentivo giovane — ci ha detto — ed alla vittoria qui a Napoli tenevo come a nessun'altra. E' qui in Campania, si può dire, che ho colto i miei primi successi. Quando sono scappato in partenza l'ho fatto sul primo momento così per scherzare. Non potevo certo concepire una fuga a solo di 250 chilometri! Quando mi hanno raggiunto ero soddisfatto lo stesso. Avevo in certo qual modo collaudato le mie forze ed il collaudo era stato più che soddisfacente. Avevo fatto per così dire la prova generale del colpo finale».

— Ed allora, avanti alla riscossa!...

«Chissà? Ma è difficile. Ci sono delle tappe dure... ad ogni modo sono contento. Se anche dovessi ritirarmi, la vittoria di ieri mi avrebbe ricompensato degli sforzi di tutto il Giro».

*

Stando alla classifica attuale la lotta apparirebbe scissa in due: e cioè un duello tra Bartali e Valetti per la vittoria finale e una gara ancora apertissima per le piazze d'onore. Nel duello per il primato assoluto Valetti può contare forse in compagni più forti nelle tappe di montagna ed è verosimile che presto o tardi con l'aiuto di Bizzi, Mollo e Generati cercherà di attaccare Bartali per spossessarlo della maglia rosa.

Riguardo a Bartali la sua tattica dovrebbe essere un'altra. Tentare cioè in una delle prossime tappe montane il colpo gobbo, tipo tappa di Aquila dell'anno scorso, ma questo solo nel caso di una sua giornata veramente eccezionale. Allora, magari, partire da solo e a fondo.

Nelle tappe di pianura dell'Adriatico lo si vedrà probabilmente tranquillo in posizione difensiva, sia qualora il piano di attacco si sia già realizzato, sia qualora la situazione sia rimasta pressochè invariata.

In quest'ultimo caso egli dovrebbe risparmiarsi per tentare di consolidare il proprio vantaggio nella tappa delle Dolomiti, ripetendo presso a poco il colpetto fatto l'anno scorso a Salsomaggiore. Ma queste non sono che ipotesi, frutto naturalmente delle chiacchiere che circolano nell'ambiente del Giro che riposa a Napoli. C'è in realtà nell'atmosfera di gara più incertezza di quanto non appaia da un semplice sguardo alla classifica generale. E a parte i piani battaglieri dei protagonisti della corsa non si può fare calcolo inoltre di tutti gli imprevisti (per esempio una bucatura a pochi chilometri da un traguardo) imprevisti che potranno movimentare ancora la corsa prima del suo epilogo all'Arena di Milano.

*

Nella sua seduta di stamane la giuria ha preso frattanto una importante decisione:

A seguito del rapporto presentato da due ispettori della Federazione Ciclistica Italiana, i corridori Battesini e Di Paco sono stati tolti dall'ordine di arrivo di ieri per essersi fatti allenare dall'autocarro MI 35210 per parecchi chilometri nel tratto Albano-Velletri. Questo è il verdetto ufficiale e i due corridori dovranno quindi prendere il treno e tornarsene a casa. Come si vede si fa sul serio. Con la squalifica di Battesini che era l'ultimo della graduatoria il Giro non perde un gran che; la squalifica di Di Paco facilita invece il compito dei velocisti nei prossimi arrivi in volata. C'è chi pensa già stamane a Napoli che Di Paco possa essere proprio in seguito a tale squalifica un componente della squadra italiana al prossimo giro di Francia.

Federazione Ciclistica Italiana
Commissariato provinciale

Eliminatoria Provinciale Aspiranti: Il 27 corr. a cura di questo Commissariato, si svolgerà la «Eliminatoria Provinciale allievi» per il Campionato di tale categoria. L'organizzazione della gara è stata affidata all'anziano Sodalizio Società Ciclisti Veneziani.

Detta eliminatoria si svolgerà sul percorso di km. 60.

La corsa è libera a tutti i corridori di Venezia e Provincia muniti di licenza della Federazione Ciclistica Italiana, cat. Allievi. I primi otto classificati, più qualche elemento ritenuto meritevole dal Commissariato di gara, saranno ammessi alla finale Regionale il 13 giugno p. v. a Venezia, a cura della Società Ciclisti Veneziani.

Programmi per approvazione: Si ricorda alle Società e ai Fasci Giovanili che i programmi per le approvazioni delle gare dovranno essere inoltrati al Commissario della III.a Zona venti giorni prima della data di effettuazione.

Licenze: Ai corridori è fatto obbligo di presentarsi alle gare con la regolare licenza. Si rammenta pertanto che il Commissario di gara non permetterà per nessun motivo l'inscrizione a quei corridori che ne fossero sprovvisti. Si ricorda ai corridori che il numero d'iscrizione deve essere sempre visibile e potranno essere esclusi dalla classifica coloro i quali in qualsiasi modo lo occultassero.

Si rammenta l'obbligo ai dilettanti, allievi, aspiranti, e giovani fascisti l'osservanza di non vestire in corsa maglie o calzoncini con iscrizioni reclamistiche. Sono ammesse solo quelle corrispondenti alle denominazioni di Società o Gruppi Sportivi. L'inosservanza di tale disposizione sarà severamente punita. — Il Commissario: Vittorio Mario Atta

Il circuito di Castelnuovo

Il Dopolavoro di Castelnuovo Veronese, organizza per domenica 23, una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti, sul seguente percorso: Castelnuovo, Bivio Vialeggio per Saglionze, Peschiera, Castelnuovo, km 22.500 da ripetersi quattro volte. Totale km. 90, dotata di ricchi premi in denaro, a punti ad ogni giro.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato all'albergo Martini per le 13, per la verifica delle licenze e consegna numeri. La partenza sarà data alle ore 14.30. Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla tassa di L. 3 e si chiuderanno alle 10 del 23 maggio.

La Coppa "Tana", per aspiranti

Il Commissariato Friulano indice e l'Unione Ciclisti Sandanielesi organizza per il giorno 27 maggio una gara ciclistica di resistenza su strada per aspiranti, per la disputa della «Coppa Tana», prova unica di campionato friulano su strada per la categoria e valida come selezione per la prova di campionato veneto. La gara si svolgerà sul percorso: San Daniele, Rodeano, Carpacco, Villanova e San Daniele, km. 17 da ripetersi per tre volte, complessivi km. 50. Ritrovo alle 14 e partenza alle ore 15.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Terza Zona (Veneto)

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Audace-Verona II 3 a 1 e Mestre-Schio 1 a 0.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del Campionato: partite giuocate 20 punti: Audace 30, Mezzomo 27, Venezia II 25, Legnago 22, Verona II 21, Dop. Rossi e Schio 20, Mestre 18, Bassano 16, Giorgione 14 e Treviso II 7.

Squadra campione: In esito ai risultati della classifica, si proclama la squadra dell'U. S. Audace San Michele di San Michele Extra «Campione della Terza Zona» per la stagione 1936-37, attribuendole il diritto alla promozione in Serie C nella stagione 1937-38.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone eliminatorio D: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Vicenza-Dop. Marzotto 4 a 0.

Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del Girone: partite giuocate 4, punti: Vicenza 8, Padova e Dop. Marzotto 2.

Girone finale: Si confermano per domenica 23 corrente le gare della prima giornata, seguenti: Girone primo: a Treviso, A. C. Treviso A-U. Ferraresso, campo A. C. Treviso, ore 14; Girone secondo: a Verona, A. C. Verona-A. F. C. Vicenza, Stadio comunale, ore 16.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionati locali: Si rende noto che si aggiudicò il Campionato indetto dal Direttorio locale di Venezia la Società Sportiva «Annibale Foscari» di Lido.

Campionato di zona: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Malo-A. F. C. Sandrigo 4 a 3 e A. C. Alba N. Sauro-A. C. Palladio 2 a 1.

La gara S. S. Annibale Foscari-F. G. C. Mogliano, non effettuata domenica 16, verrà ricuperata giovedì 27 (Festa del Corpus Domini).

Si confermano per domenica 23 le gare della seconda giornata, seguenti: A. C. Palladio-A. C. Alba N. Sauro, a Vicenza, Campo sportivo del Littorio, ore 15.30; A. F. C. Sandrigo-Dop. Malo, a Sandrigo, Campo sportivo del Littorio, ore 16; F. G. C. Mogliano-S.S. Annibale Foscari, a Mogliano, Campo sportivo del Littorio, ore 15.30.

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio locale di Verona del Dopolavoro della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza e dal Dopolavoro Azienda Generale dei Servizi municipalizzati di Verona.

Torneo «Renzo Pedezzi»: Si approva il regolamento del Torneo indetto dal Direttorio locale di Vicenza per la disputa della Coppa «Renzo Pedezzi».

Torneo «Coppa del Podestà»: Si approva il regolamento del Torneo indetto dal Dopolavoro Dipendenti comunali di Verona per la disputa della «Coppa del Podestà».

Cariche direttive: Si dà atto della nomina del sig. Giovanni Gualdo a Segretario del Direttorio locale di Schio, in sostituzione del sig. Cesare Calza, dimissionario.

VARIE

Programma allenatore federale: Si dà atto dell'itinerario che l'allenatore federale seguirà nella prossima settimana: martedì 25, ore 16, a Vicenza, assistenza allenamento A. C. Palladio; mercoledì 26, ore 16, a Malo, assistenza allenamento Dop. Malo; giovedì 27 ore 16, a Venezia, assistenza allenamento C. R. F. «E. Toti»; venerdì 28, ore 16, Verona, assistenza allenamento A. C. Alba N. Sauro; sabato 29, ore 16, a Sandrigo, assistenza allenamento A. F. C. Sandrigo; domenica 30, ore 15.30, presenziamento gara X-Y.

Nazionale e Lombardia si allenano a Milano

MILANO, 18

Una discreta folla è convenuta oggi allo Stadio Civico per l'allenamento della rappresentativa lombarda e della nazionale. Una pioggia continua ha disturbato l'andamento del giuoco, rendendo il terreno alquanto viscido. La rappresentativa non ha potuto allineare Ceresoli, presente sul campo, perchè ancora dolorante alla spalla, e il suo posto è stato preso da Borgioli dell'Atalanta.

Oggi il livornese di... Codogno ha fatto funzionare bene la prima linea, ha dimostrato il suo repertorio di spinte, la potenza di tiro e di scatto. Nel primo tempo la rappresentativa si è allineata nella seguente formazione: Borgioli, Bonocore, Monza, Donati, Olmi, Gallea, Frossi, Baldi, Arcari IV, Bonomi, Ferrari. Al 6' Frossi segna la prima rete su passaggio di Arcari, da venti metri; quindi abbiamo il pareggio degli allenatori con Bifferini al 13'. Al 18' altro punto di Bonomi, che, di testa, mette in rete un preciso pallone dovuto ad azione Arcari-Frossi. Pochi minuti dopo un palo di Arcari; quindi azioni equilibrate fino alla fine. La ripresa vede nuovamente i titolari all'attacco ed aumenta il bottino di altri tre punti, per merito di Bonomi al 35', di Arcari al 36' e ancora di Arcari qualche minuto dopo.

Scendolo ora in campo gli azzurri, che nel primo tempo si schierano nella seguente formazione: Olivieri, Monzeglio, Rava, Serantoni, Andreolo, Corsi, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. Funziona da squadra allenatrice quella delle riserve dell'Ambrosiana, con in rete Amoretti. Nel secondo tempo Olivieri passa nelle file allenatrici; Monzeglio è sostituito da Foni, Pasinati da Frossi; a metà tempo Marchini prende il posto di Meazza. Vengono giuocati due tempi di 40 minuti. Nel primo i nazionali segnano due porte, ottenendo anche parecchi calci d'angolo. Al 13' è Piola che, su passaggio di Meazza, segna; al 23' è ancora Piola che, su passaggio di Colaussi, aumenta il bottino. Nella ripresa, al primo minuto, su azione personale, Piola segna ancora; al 10' nuovamente Piola, su passaggio di Colaussi, e al 12.o minuto ancora il centr'attacco laziale, fattosi luce in una mischia, segna l'ultima rete della giornata. Per gli allenatori segna il mezzo sinistro Berretta, a pochi minuti dalla fine.

PUGILATO

Il compiacimento di Starace per le affermazioni italiane ai campionati europei

ROMA, 18

Il presidente del C.O.N.I. on. Achille Starace, ha inviato, dopo i campionati europei dilettanti di pugilato, al segretario generale del CONI gen. Giorgio Vaccaro, il seguente telegramma:

«Sono soddifatto risultati conseguiti nostri pugili, ai quali prego di porgere l'espressione del mio vivo compiacimento».

In occasione dei campionati europei il Sottosegretario di Stato del Reich ha consegnato personalmente al segretario della Federazione pugilistica italiana la croce olimpica di seconda classe, che il Fuehrer ha concesso ad Edoardo Mazzia per il suo contributo quale membro della Federazione internazionale di pugilato alla organizzazione del torneo pugilistico dell'XI.a Olimpiade. Tale onorificenza, istituita in occasione dei giuochi olimpici di Berlino, è conferita ai principali esponenti dello sport mondiale, rappresenta una delle massime distinzioni in materia sportiva.

BOCCE

Torneo provinciale a Terne

Il comunicato reso noto il 12 Maggio con il calendario delle gare, viene sostituito con il presente elenco degli incontri per il torneo provinciale a terne:

Domenica 23: ore 14.30: Campo Breda-Foscari; Ore 14.30: Campo Dopolavoro Ferroviario Mestre: Leghe Leggere-Castello; ore 15: Campo Farinacci: Farinacci-Dolo; ore 15 Campo Magistrato alle Acque: Magrtisato Acque-Marano; ore 16: Campo Sava-Malcontenta: Sava-Cellina; ore 17: Campo Breda: Breda-Castello; ore 17: Campo Ferrovieri Mestre: Leghe Leggere-Foscari.

Giovedì 27: ore 15: campo Foscari Telve-Castello; ore 15.30: Campo Dolo: Dolo-Farinacci; ore 15: Campo Marano-Sava; ore 15: Campo ferrovieri Mestre: Leghe Leggere Breda; ore 15: Campo Cellina S. Giobbe: Cellina-Magistrato Acque; ore 17: Campo Foscari: Foscari-Castello.

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

UN FILM PER UOMINI FATTO DA RAGAZZI

Simpatica canaglia

Van Dyke, il regista più eclettico della cinematografia mondiale, presenta questa volta una triplice di ragazzi prodigio: Freddie Bartholomew, Jackie Cooper e Michey Rooney.

Attraverso una vicenda scritta e sceneggiata essenzialmente per loro, i tre piccoli assi dello schermo danno vita a tre gure sceniche che rimarranno indimenticabili per il realismo spontaneo e convincente con cui si muovono e recitano.

E' una fresca ondata di vita sdradatola dove l'allegria chiassosa dell'infanzia si fonde meravigliosamente con il motivo patetico, in una sequenza di scene luminose e palpitanti di vita che trascineranno lo spettatore all'entusiasmo.

«E' un film per uomini fatto da ragazzi»: la frase di lancio usata dalla produttrice Metro Goldwyn Mayer esorbita in questo caso da qualsiasi significato reclamistico per assurgere unicamente a valore di verità. «Simpatica Canaglia» nella interpretazione di questi tre ragazzi-prodigio è in effetti uno spettacolo ricco come nessun'altro di giotosa freschezza e di pathos fonte inesauribile di divertimento e di commozione.

Chi ha visto Freddie Bartholomew, Jackie Cooper e Mickey Rooney lavorare in uno qualsiasi dei loro precedenti film, avrà facilmente notato che anche impiegati singolarmente sono capaci di dar vita sicura ad un soggetto; presi insieme — è questa la prima volta — e manovrati da un regista come Van Dyke hanno logicamente creato il più tipico e il più completo capolavoro della loro precoce carriera.



FREDDIE BARTHOLOMER - JACKIE COOPER - MICKEY ROONEY nel film «SIMPATICA CANAGLIA» della M. G. M.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria Politica del Fascio di Mestre comunica: Premi di nuzialità: Si avvertono gli interessati che le domande per i premi di nuzialità, corredate del certificato di matrimonio, per coloro che hanno celebrato il rito nuziale entro il 9 corr. mese, dovranno essere presentate a questa Segreteria Politica entro e non oltre la giornata di Venerdì 21 c. m. Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

Gita istruttiva per i lavoratori del commercio

La Delegazione Fascista Lavoratori del Commercio comunica: Tutti i lavoratori della categoria albergo e mensa e caffè, sono invitati a trovarsi in sede della Delegazione in via Macello 5 alle ore 15 del giorno 29 c. m. per recarsi a visitare i nuovi impianti della ditta Pagnacco.

Trattandosi di una gita sopratutto istruttiva ed interessantissima tutti gli inscritti sono pregati di non mancare.

Gli esami al Ginnasio

Nella prossima sessione di giugno potranno essere sostenuti presso il locale Ginnasio gli esami di ammissione alla prima ed alla quarta ginnasiale e di idoneità alla seconda, alla terza e alla quinta ginnasiale.

I candidati agli esami suddetti dovranno presentare alla presidenza del R. Ginnasio i documenti prescritti entro il 30 corrente. L'Ufficio di Segreteria resta aperto al pubblico tutti i giorni dalle 16 alle 18. Sarà pubblicato a suo tempo il diario delle lezioni.

La domestica infedele

Alcuni mesi fa l'impiegato Luciano Mazza di anni 42 abitante a Marghera assunse al suo servizio quale domestica, la sedicente Antonia Poppi abitante alla Rana la quale per i primi mesi servì con fedeltà e riconoscenza. Un giorno però la signora si accorse che dal tiretto d'un cassettone era sparito una catenina d'oro con medaglia del valore di L. 150 e in altre occasioni notò dei furterelli di uova, dolci e frutta. I sospetti caddero sulla domestica che venne colta nel fatto dopo un'assidua sorveglianza; denunciata ai Carabinieri, la Poppi Antonia confessò i suoi reati, protestando la sua innocenza per conto dei preziosi. L'infedele domestica è stata denunciata, quale sospetta autrice del furto e rilasciata a piede libero.

Arrestato perchè renitente di leva

Una guardia notturna della ditta Castellaro verso la mezzanotte scorse tre individui con fare sospetto in un campo nei pressi dello stabilimento della Sava; li fermò e li accompagnò nella caserma dei Carabinieri dove vennero identificati per De Marchi Gino di anni 20 bracciante da Oriago; Ermenegildo Silvestri di anni 20 da Chirignago e Eramilio Zennaro di anni 17 da Mestre.

Da informazioni ricevute, i carabinieri poterono stabilire che il De Marchi era renitente alla leva della classe 1916 e per tale ragione venne dichiarato in arresto, mentre gli altri due poterono essere rimessi in libertà non essendosi riscontrato nulla a loro carico.

Due biciclette rubate

Gino Cevin di anni 68 abitante in via Miranese venne alleggerito della sua bicicletta del valore di L. 150 che aveva lasciata nell'ingresso della sua casa in via Mariutti, durante il pranzo.

Anche Giuseppe Ben di anni 36 venne privato della sua bicicletta lasciata incustodita fuori della porta dell'osteria Eugenio Pezza.

I furti sono stati denunciati ai carabinieri.

SCORZÈ

Un dono del Duce

E' pervenuto giorni fa un buono di lire settecento quale dono del Duce ai coniugi Scattolin Vittorio-Casagrande Maria per la nascita di due gemelli residenti in frazione di R. S. Martino.

Il sedicesimo figlio

L'agricoltore Beggio Giacinto di R. S. Martino ha avuto la lieta novella di registrare la nascita del sedicesimo figlio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conferenza magistrale

Nel pomeriggio di sabato nell'aula magna delle scuole primarie, il m.o cav. Ignio Zennaro, capitano in congedo e decorato al valore, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Come si vinse!». Con calore e con passione, l'egregio conferenziere è riuscito a suscitare fremiti di vibrante entusiasmo e ad avvincere l'attenzione del folto uditorio che ha applaudito calorosamente.

Mostra di lavori femminili

Il XXIV maggio nei locali del Fascio femminile, gentilmente messi a disposizione, sarà inaugurata la mostra dei lavori femminili delle alunne delle scuole elementari.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani per inosservanza ai Regolamenti comunali venne elevata contravvenzione a carico di Boscolo Argentino fu Luigi, Lanza Ines di Giovanni, Veronese Elena di Eugenio, Penzo Regina fu Luigi, Ardizzon Giovanna di Massimiliano, Boscolo Teresa di Evelino.

Aviatrice a 17 anni

FERRARA, 18

All'aeroporto «Michele Alassia» della nostra città è avvenuto un decollo eccezionale: dopo un breve tempo di istruzione, ha preso le vie del cielo, dopo aver abbandonato il doppio comando, la signorina Laura Gaia, di appena 17 anni.

Il primo audace volo della signorina è stato seguito con attenzione e la giovane pilota è stata vivamente complimentata dall'istruttore e dai piloti dell'aeroporto.

Straziante fine d'una bimba

BELLUNO, 18

La bambina Marcon Maria Luciana, di anni 7, da Tiser di Gosaldo, ieri alle 20.30, disponendosi ad andare a letto, accendeva una candela allo sportello della cucina economica. Per una improvvisa corrente d'aria una vampata la investiva incendiandole le vesti. La piccina si mise a correre e ad urlare, ma ciò facendo avvivava la fiamma. Accorsero i familiari che l'avvolsero in panni, spegnendo il fuoco. Ma già gravissime ustioni avevano intaccato gran parte del corpo della sventurata bambina, la quale oggi alle 5 cessava di vivere tra atroci spasimi.

LA GUERRA IN SPAGNA

Amorebieta data alle fiamme dalle soldatesche rosse in fuga

PARIGI, 18

Alle operazioni di Amorebieta ha partecipato soltanto la colonna centrale degli avamposti nazionali; le altre hanno sostato sulle posizioni recentemente occupate, a causa del maltempo che ha reso inattiva anche l'azione. Le strade di questa regione collinosa sono divenute fangose e sdrucciolevoli in seguito alle pioggie, e perciò la colonna centrale che ha proseguito l'avanzata ha dovuto superare non lievi difficoltà. In compenso ha incontrato deboli resistenze ed ha potuto così raggiungere gli obiettivi.

Largo bottino

Durante l'avanzata le truppe di Mola hanno raccolto quasi su tutto il terreno percorso abbondante materiale bellico abbandonato dai rossi. Questi avevano lasciato sul campo anche morti e feriti i quali per circa ventiquattro ore erano rimasti senza medicazioni e senza cibo. Essi sono stati raccolti e trasportati negli ospedaletti da campo dei nazionali.

Con la marcia su Amorebieta sono stati messi in fuga gli ultimi gruppi di rossi che occupavano i dintorni. Amorebieta è un importante nodo stradale; vi passa anche la ferrovia Durango-Bilbao. Ha quindi un grande valore strategico. Da ieri sera alle diciannove la città è in fiamme, e il vento, che soffia impetuoso, propaga rapidamente il fuoco.

L'Agenzia Havas ha da Bilbao la conferma ufficiale da parte del governo basco dell'evacuazione di Amorebieta. L'imbarco dei profughi previsto per oggi è stato sospeso.

Si conferma che il comando nazionale non intende di occupare per ora la città essendo questa presa d'infilata dalle batterie dei rossi.

Le truppe nazionali hanno occupato Echano, Epalza, Enacha, Arrinda, Zudagoitia e il Santuario di San Miguel, mentre una colonna laterale ha oltrepassato di un chilometro il fronte di Amorebieta.

I rossi, ritirandosi, hanno abbandonato molti morti. Cinquanta baschi sono stati fatti prigionieri e ottanta si sono arresi con le armi.

Sul fronte delle Asturie ventisei miliziani si sono arresi ai nazionali. Sul fronte di Leon, in seguito a scaramucce avvenute nel settore di Bonar, i rossi hanno avuto quarantacinque morti.

Si ha da Valenza che il marxista Juan Negrin ha formato il nuovo governo bolscevico. Il repubblicano di sinistra Girald diviene ministro degli affari esteri al posto di Del Vajo. Caballero e Del Vajo non fanno più parte del governo.

E' da rilevare che l'ex presidente delle vecchie Cortes spagnole, Basteiro, sarebbe giunto a Valencia, proveniente da Londra. Il Basteiro, come è noto, è un antico avversario di Largo Caballero.

Caballero andrà al Messico

Nei circoli politici e giornalistici si osserva che il nuovo gabinetto di Valenza allinea due comunisti, tre socialisti di tendenza moderata, tre repubblicani e un nazionalista basco. Si dà anzitutto rilievo alla esclusione dei rappresentanti della C. N. T. anarchica che aveva nel precedente gabinetto tre portafogli fra i più importanti, tra cui quello della giustizia, tenuto dal famoso tribuno anarchico Garcia Oliver.

Lo scopo quindi evidente di eliminare gli anarchici dopo le sanguinose giornate di Barcellona sarebbe stato raggiunto. D'altra parte il nuovo governo comprende un maggior numero di ministri repubblicani. Particolarmente significativa si ritiene l'esclusione di Alvarez Del Vajo, socialista di tendenza estremista, il quale è sostituito al Ministero degli Esteri dal repubblicano Girald, mentre d'altro canto è rimasto è rimasto egualmente escluso Largo Caballero. Infine il nazionalista basco Irucho, che ha fatto sempre aperta professione di devozione cattolica, assume il portafoglio della giustizia. Quale atteggiamento siano per assumere le masse che non si sentono più rappresentate nel governo rosso, che risulta dopo la crisi alquanto annacquato, e quale atteggiamento stia a sua volta per assumere il nuovo governo suscitano le più vive aspettative.

Largo Caballero si accingerebbe ad emigrare all'estero. L'ambasciatore del governo di Valencia a Città del Messimo avrebbe recentemente acquistato in quella città per una somma di settecento mila pesos una magnifica villa appartenente all'ex ambasciatore Louis Leon, Largo Caballero avrebbe intenzione di partire prossimamente per Città del Messico per andare ad abitare nella villa colà acquistata.

L'ambasciatore del governo di Valenza a Parigi Luis Araquistan ha rassegnato le dimissioni.

Si ha da Washington che il Dipartimento degli Esteri smentisce le notizie diffuse a Parigi, secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero accolto cinquecento ragazzi profughi baschi. Si fa notare che il Governo americano non potrebbe ammettere altri spagnoli, essendo già esaurita la quota annuale di duecentocinquanta fissata per l'emigrazione dalla Spagna.

Nuovo traffico d'armi scoperto in Svizzera

GINEVRA, 18

Un nuovo affare di traffico d'armi è stato scoperto a Neuchatel dove esisteva un deposito in una autorimessa che riforniva attraverso passaggi di frontiera elementi rimasti ignoti in territorio francese. Una di queste automobili che faceva il traffico d'armi segnalata alla polizia si è diretta a Ginevra nelle cui strade è avvenuto un inseguimento drammatico a folle velocità durante il quale la polizia ha sparato molti colpi di rivoltella in aria riuscendo infine a fermare l'auto dei contrabbandieri in un punto in cui vi era un ingorgo di traffico. Il brusco arresto dell'autovettura per poco non ha dato luogo ad un grave incidente. Nell'automobile dei contrabbandieri sono stati trovati 20 fucili mitragliatrici, 20 piccole mitragliatrici, numerose pistole automatiche e 25 mila cartucce. Non si sa per ora se queste armi erano dirette ad elementi estremisti francesi o in Ispagna.

Litvinof conferisce a Parigi con Blum e Delbos

"Comunanze di obbiettivi,,

PARIGI, 18

Il Ministro degli Affari Esteri Delbos ha ricevuto stamane il Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'Unione Sovietica, Litvinof, trattenendolo ad una colazione cui hanno partecipato anche l'incaricato d'affari sovietico ed altre personalità francesi.

Anche il Presidente del Consiglio Leon Blum ha avuto oggi nel pomeriggio un lungo colloquio con Litvinof. E' stato quindi diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che gli uomini di Stato dei due Paesi, «constatati gli inalterati rapporti di reciproca amicizia e la comunanza degli obbiettivi delle due politiche che tendono entrambe al mantenimento e all'organizzazione della pace indivisibile nella sicurezza collettiva, riaffermano la loro fedeltà al patto che unisce i due Paesi e la loro volontà di proseguire nel quadro della S. d. N., conformemente ai suoi principii, la loro politica di collaborazione internazionale».

Fin qui il comunicato ufficiale. Gli ambienti bene informati aggiungono che Blum, Delbos e Litvinof hanno parlato della evoluzione della crisi spagnola e del patto franco-sovietico. A questo proposito gli ufficiosi scrivono che Litvinof e Delbos hanno esaminato «le condizioni nelle quali l'accordo che lega la Francia all'U. R. S. S. potrebbero, nelle conversazioni internazionali in corso, almeno non costituire un ostacolo alla conclusione di una Locarno n. 2».

Si confermano poi le previsioni sulle pressioni esercitate dal Kremlino per indurre la Francia a trasformare il patto franco-russo in alleanza militare.

Un compromesso raggiunto da Stalin e Woroscilof

VARSAVIA, 18

Si ha da Mosca che è stato pubblicato lo statuto dei nuovi consigli di guerra per l'Esercito e la Marina. Tale statuto è il risultato di un compromesso raggiunto fra Stalin e il Maresciallo Woroscilof per la pacifica convivenza tra Esercito e Partito.

In ogni distretto militare verrà creato un consiglio di guerra composto dal comandante del distretto e da due membri del partito comunista. Il consiglio di guerra sarà responsabile della situazione morale e politica delle organizzazioni militari, della loro efficienza bellica e della organizzazione della mobilitazione. Tutti gli ordini dovranno portare la firma del capo del distretto e di almeno uno dei due membri del consiglio. I consigli di guerra dipenderanno direttamente dal commissario alla guerra.

Con questo statuto Stalin sarebbe riuscito ad accapparrarsi un diretto controllo nelle file dell'esercito attraverso la nomina dei due membri dei consigli pur cedendo sul fatto che i consigli dipendano dal commissario alla guerra.

La madre di Roosevelt vittima d'un incidente

NUOVA YORK, 18

La madre del presidente Roosevelt è rimasta vittima di un incidente. Durante un ricevimento in casa di amici, è scivolata e si è fratturata una caviglia. Ciò nonostante si spera che possa presto ristabilirsi in modo da poter accompagnare in Europa il nipote John, figlio minore del Presidente.

Il nipote di Churchill si è sposato a Baiona

BAJONA, 18

Stamane al Consolato britannico è stato registrato ufficialmente il matrimonio di Esmond Romilly, nipote dell'ex ministro Winston Churchill, con Jessica Redesdale, figlia di lord Redesdale.

A fianco degli sposi si trovavano lady Romilly e lady Redesdale. Come si ricorderà, i due giovani erano fuggiti in Spagna per sposarsi.

La rivolta d'Argirocastro

Etorsa Toto in fuga disperata stretto da vicino dalle truppe

TIRANA, 18

Con l'occupazione di Delcino tutte le località che erano nelle mani dei ribelli sono tornate in possesso delle truppe governative accolte entusiasticamente dalla popolazione. Uno zio di Elem Toto che si trovava a Delcino vista inutile ogni resistenza si è ucciso.

Si apprende che i ribelli durante l'occupazione di Argirocastro hanno distrutto con furia selvaggia gli archivi del tribunale, l'archivio notarile e vari uffici governativi impossessandosi delle somme che si trovavano nelle casseforti.

Elem Toto, con gli avanzi delle forze ribelli in piena rotta, si dirige attraverso le foreste di Kurvelsh verso il passo di Gusmara stretto sempre più da vicino dalle truppe governative.

Numerosi criminali, che i ribelli hanno liberati dalle prigioni di Argirocastro e costretti a indossare delle uniformi militari, confermano i nomi già segnalati degli organizzatori del tentativo di rivolta oltre quelli di Elem Toto e dei suoi fratelli, uno dei quali è stato ucciso.

Numerosi telegrammi che stigmatizzano l'attentato odioso contro la tranquillità del Paese continuano a giungere al Re e al Governo da ogni parte dell'Albania. Solenni onoranze funebri saranno rese a Tirana alle salme del luogotenente Liek Bardhi e di Rustem Sadrija.

Il giornale Drita, commentando gli avvenimenti, si fa interprete del sentimento di esecrazione di tutto il popolo albanese contro i criminali rossi che hanno tentato di turbare la tranquillità del Paese. Dopo aver esaltato l'eroica gesta de lluogotenente Bardhi il giornale scrive che il regime zoguista è incrollabile poichè i tredici anni di instancabile fervente attività realizzatrice hanno formato una nuova generazione pronta a sacrificarsi per il Re e per

Una smentita di Schmidt a false voci sugli scopi del suo viaggio a Londra

BERLINO, 18

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Il *Daily Telegraph* riproduce una intervista con il Ministro degli Affari Esteri austriaco. Il dottor Schmidt ha smentito la voce secondo la quale egli si sarebbe recato a Londra per chiedere al Governo britannico l'impegno formale di assicurare la indipendenza dell'Austria. L'Austria non può in alcun modo ammettere che la sua indipendenza sia comunque minacciata.

Circa la sua recente visita a Budapest, il Ministro ha dichiarato che i Governi austriaco ed ungherese sono convinti che le relazioni cordiali siano il migliore mezzo per servire gli interessi dei due Paesi. Il dr. Schmidt ha poi rilevato che gli autori dei trattati di pace hanno inflitto ai Paesi del bacino danubiano danni estremamente sensibili, ed ha concluso augurando una cooperazione, secondo i Protocolli romani del 1934 di tutti le Nazioni che sono interessate alla prosperità delle Potenze danubiane.

Schmidt a Parigi

PARIGI, 18

Il Segretario di Stato austriaco per gli Affari Esteri, Schmidt, è qui giunto proveniente da Londra.

Migliaia di morti in Russia per cicloni e tempeste

RIGA, 18

La gravità dei danni arrecati in tutte le regioni dell'U.R.S.S. dai cicloni e dagli uragani oltrechè dalle tempeste di neve, appare stanotte in tutta la sua spaventosa vastità. Le vittime ammontano a parecchie migliaia, mentre i danni, secondo i primi accertamenti, raggiungono i cento milioni di rubli. Nè è tutto, perchè mancano ancora molti dati dai centri più devastati e con i quali le comunicazioni non sono state ancora ristabilite.

Le regioni devastate offrono un quadro impressionante. Sospesi del tutto i traffici, gli scampati si aggirano tra le macerie delle loro abitazioni alla ricerca dei congiunti scomparsi, mentre sotto l'alto strato di fango depositato dai fiumi che hanno straripato si scoprono sempre nuovi cadaveri. Le regioni asiatiche appaiono le più colpite. L'acqua non accenna a decrescere, sicchè i danni sono davvero incalcolabili. Il raccolto può considerarsi del tutto perduto per intere vaste regioni.

In Carelia il maltempo non accenna a diminuire. Tutti i fiumi sono ormai straripati, trascinando nella corsa delle acque quanto incontrano sul loro cammino. I depositi di legname sono stati completamente distrutti e i grossi tronchi galleggiano sulle acque. A taluni di essi sono avvinghiati operai e contadini, i quali soltanto in tal modo hanno potuto salvarsi alla furia delle bufere. Quasi tutti i villaggi della regione di Petrozavdsk sono inondati.

—Dall'Azerbaidgian si conferma lo straripamento dei fiumi Kura e Araks, che hanno inondato vaste zone. Le coltivazioni di cotone sono andate completamente distrutte. Evlaka è stata evacuata dalla popolazione, tra la quale le vittime sono parecchie centinaia. Le dighe che erano state costruite febbrilmente nella nottata di ieri e nella giornata di oggi sono state abbattute dalla furia delle acque.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Starace assisterà a Bolzano al rito della Leva fascista

ROMA, 18

Recenti Fogli di disposizioni del P. N. F. pubblicano:

Il 24 maggio XV il Segretario del P. N. F. assisterà a Bolzano alla XI Leva Fascista e terrà rapporto alle gerarchie della provincia.

— Il giornale Fronte Unico *cessa di far parte della stampa universitaria. I compiti che gli erano stati assegnati con il Foglio di disposizioni n. 708 passano al giornale* Roma Fascista.

— Ogni iniziativa di carattere scolastico (istituzioni di scuole, di corsi d'insegnamento ecc.) dev'essere preventivamente concordata con il Provveditore agli Studi se debba svolgersi nell'ambito della provincia. Le iniziative di più vasta estensione mi debbono essere invece segnalate preventivamente per consentirmi di prendere gli opportuni accordi col Ministero dell'Educazione Nazionale.

— Entro il corrente mese di maggio il Popolo d'Italia *pubblicherà, per la provincia di Pavia, il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.*

— Il Dopolavoro provinciale di Milano, il 9 maggio XV ha superato i 400 mila iscritti.

Concorsi per la Mostra delle colonie estive

ROMA, 18

In occasione della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, il Direttorio del P. N. F. ha organizzato, divisa in due sezioni, con premi di lire 15 mila, medaglie e diplomi, la mostra concorso alla quale potranno partecipare tutte le attività nazionali che realizzino nel campo pubblicistico editoriale fini di educazione politica e spirituale della gioventù. La prima sezione valuterà l'opera svolta dalle riviste e dai giornali per ragazzi nell'ultimo triennio; la seconda giudicherà una gara fra tutte le attività editoriali che avrà per tema la illustrazione della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Agli altri concorsi potranno partecipare i cultori di problemi sociali, per capitoli di igiene da inserire nei libri di testo delle elementari e delle scuole di avviamento al lavoro.

Un ultimo concorso con premi di lire 35 mila è dedicato alla creazione di un film nel quale sia messa in rilievo la funzione formativa educativa del cinematografo.

Un miliardo e 697 milioni inviati in Italia dai lavoratori in A. O.

ROMA, 18

Durante il mese di aprile u. s. gli operai occupati in A. O. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: Da Addis Abeba L. 26.696.906.70; dall'Eritrea Lire 125.618,196,55; dall'Amhara Lire 24.655.627,20; dall'Harrar 5.469.038; dal Galla e Sidamo L. 1.077.910.80 e alla Somalia L. 15.477.065 per un totale di L. 199.004.744.25. Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di marzo u. s., e ammontanti a L. 1.497.958.667.80, si ha un totale complessivo di Lire 1.696.963.412.05 inviate a tutte il mese di aprile 1937-XV dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

La capitale dell'Etiopia rimane Addis Abeba

ROMA, 18

A proposito di una pubblicazione fatta dal *Daily Herald* che gli Italiani si preparerebbero a creare una nuova capitale dell'Etiopia, togliedo tale prerogativa ad Addis Abeba, la *Tribuna* si dice autorizzata a dichiarare che la voce di un cambiamento della capitale dell'Etiopia è priva di fondamento.

Bottai visita a Milano gli istituti universitari

MILANO, 18

Proveniente da Roma è giunto stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dal rappresentante del Federale, dal Provveditore agli Studi dai Rettori delle due Università e da altre personalità.

L'on. Bottai, che è in giro di ispezione presso i vari istituti scolastici di Milano e provincia, si è recato all'Università Bocconi, ricevuto dal senatore Gentile, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto e dal rettore prof. Del Vecchio. Nell'aula magna dell'Istituto hanno prima parlato il Podestà che ha portato il saluto della cittadinanza, ed il senatore Gentile che ha accennato alla nuova sede dell'Istituto, alle sue finalità e ha espresso l'augurio che nessun cambiamento venga apportato al suo carattere.

Ha quindi preso la parola l'on. Bottai, il quale, dopo aver ringraziato il Podestà e il senatore Gentile, del saluto portogli, ha fatto un elogio dell'attività svolta dall'Università commerciale Bocconi dalla sua fondazione ad oggi, assicurando, infine, che nessuna variazione sarà apportata al carattere dell'Istituto.

Il Ministro Bottai, che è stato assai applaudito dalla folla degli intervenuti, dopo una visita ai locali dell'Università Bocconi, si è recato all'Università Cattolica ed a Palazzo Marino.

Il Ministro Bottai è stato ricevuto poco dopo mezzogiorno a palazzo Marino dal Podestà, presente il Prefetto, il senatore Gentile ed altre autorità culturali cittadine, con le quali il Ministro si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio sui problemi culturali riguardanti la città.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato a Pavia per una visita a quella Università.

Titolo d'un legato testamentario che vince un milione

NAPOLI, 18

Nicola Amore, l'indimenticabile sindaco di Napoli e penalista insigne, nel suo testamento assegnò al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli, oggi Sindacato fascista degli avvocati e procuratori, un legato di lire 100 mila in titoli di Stato disponendo che la rendita di questi titoli fosse destinata a premiare annualmente quel giovane professionista il quale meglio si fosse distinto nella pubblica discussione di simulacro di dibattito penale da svolgersi dinanzi al Consiglio costituito in collegio giudicante sul tema tratto da un processo effettivamente celebrato e riesumato dall'archivio.

Fra i titoli del legato testamentario di Nicola Amore si trovava quello che ha vinto, con la più recente estrazione, il premio di un milione di lire. La notizia si è sparsa negli ambienti di Castel Capuano e si è diffusa con poca precisione. Si è detto cioè che due componenti il Direttorio del Sindacato, e precisamente l'on. Spinelli e l'avv. Gagliardi, avevano avuto la gioia di guadagnare il milione. Invece la somma è stata vinta dal Sindacato avvocati.

Modifiche al regolamento per la Milizia della strada

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. che modifica gli articoli 7 e 47 del regolamento per la Milizia nazionale per la strada e costituisce la forza in congedo della Milizia stessa.

Il decreto stabilisce fra l'altro che in tempo di guerra la Milizia nazionale della strada disimpegna gli speciali servizi attribuiti o da attribuirsi dal Ministero della Guerra (comando del Corpo di Stato Maggiore). Il servizio prestato nella Milizia nazionale della strada è computato agli effetti degli obblighi di leva come servizio militare. Il personale della Milizia nazionale della strada è esente da qualsiasi chiamata o richiamo ordinario di mobilitazione sotto le armi nelle altre Forze Armate, esclusa la Regia Marina, eccezione fatta per quei soli militari che abbiano prestato servizio di leva o volontario nelle sole categorie marinai e fuochisti del Corpo Reali equipaggi marittimi. Sono istituiti i ruoli della forza in congedo (ufficiali, sottufficiali, militi scelti e militi) della Milizia nazionale della strada. Il ruolo degli ufficiali in congedo è costituito da ufficiali di complemento, nella posizione ausiliaria della riserva e in congedo provvisorio.

Moglie e amante accoltellati dal marito tradito

MILANO, 18

Una sanguinosa tragedia della gelosia si è svolta nel pomeriggio d'oggi in un appartamento di Via dell'Orso n. 7 ove abita il macellaio Mario Borghi di anni 40 con la moglie Alina Paracchi di anni 32. Da tempo il Borghi aveva sospetti sulla fedeltà della moglie. L'altro ieri venne a conoscenza che essa aveva fissato un convegno intimo al suo amante, il garzone macellaio Luigi Rombi di anni 21, che da parecchio tempo era alle dipendenze del Borghi. Il convegno doveva avvenire oggi, giorno in cui il Borghi avrebbe dovuto assentarsi da Milano. Il garzone doveva trascorrere in casa del suo principale le ore in cui il negozio rimaneva chiuso. Il marito pensò di sorprendere la moglie infedele e l'amante e anzichè partire, si nascose nell'appartamento. Egli potè assistere al convegno, che fu preceduto da una lieta colazione. Al momento opportuno il Borghi, armato d'un acuminato coltello, uscì dal suo nascondiglio e con furia selvaggia, colpì prima il garzone con dieci coltellate, poi la moglie con tre coltellate al dorso. I due, in condizioni disperate, sono stati trasportati all'ospedale, ove vennero ricoverati con prognosi riservata. Il Borghi veniva più tardi arrestato nel suo appartamento.

Il "Vento di Dio,,

CALCUTTA, 18

L'aeroplano giapponese «Vento di Dio» è partito stamattina da Calcutta per Rangoon.

Due fucilate contro un parroco

SPOLETO, 18

Circa alle ore 20, sulla strada di Cascia, don Pasquale Quintile parroco del luogo, è stato fatto segno a due colpi di fucile da parte di un individuo non ancora identificato, che si era appostato dietro una siepe. Si ignorano le cause del delitto. Le condizioni del sacerdote sono gravissime, dato che don Quintile è stato colpito alla schiena e alla faccia.

Un ferimento misterioso

MILANO, 18

Verso mezzogiorno è stato trasportato all'Ospedale Maggiore l'operaio Luigi Lazzari di anni 66, che presentava una ferita di coltello alla regione inguinale, la quale, per buona sorte, non presenta gravità di sorta.

Richiesto come sia stato ferito, il vecchio non ha saputo e forse non ha voluto dirlo. Si è limitato a dire che in un caffè di piazzale Oberdan si era incontrato con un tizio che gli aveva detto di chiamarsi Giovanni Amadori, che, dopo aver sorbita una bibita, era uscito con lui dirigendosi verso casa; che ad un dato momento, senza ragione alcuna, il sedicente Amadori l'aveva colpito dandosi poi alla fuga.

BURANO

Nel pomeriggio di ieri il maresciallo dei Carabinieri Palmieri Luigi, ha proceduto all'arresto di Costantini Mario chiamato Vittorio di Edoardo e di Moro Emilio fu Luigi entrambi da Burano quale autore di furto aggravato commesso nella notte dal 15 al 16 corr. in Caorle in danno del Dott. Giorgio Romiati da Caorle, avendo rubato circa 540 metri di filo di rame che serviva per portare la energia elettrica alla idrovora che serve per il prosciugamento dei terreni, arrecando un danno di circa 400 lire. La refurtiva venne venduta ieri mattina a due straccivendoli di Venezia sconosciuti, che occasionalmente si trovavano a Treporti ricavando la somma di L. 80, che divisero fra loro.

Fu anche denunciato a piedi libero quale complice il minore Cavalli Mario di Giuseppe perchè aveva aiutato nella loro impresa i ladri dietro un compenso di L. 25.

Atto onesto di un sandoliere

Ieri nel pomeriggio una signora francese nello scendere in sandolo dalla piazza di Torcello perdeva l'orologio d'oro da polso che andava a finire in canale. Data l'ora tarda la signora dovette suo malgrado ripartire dopo però aver lasciato il suo indirizzo presso l'Albergo Bauer.

Più tardi il sandolista Menno Romeo d'anni 37, dopo ripetuti sforzi riusciva a pescare l'orologio ad una prondità di due metri ed a ricuperarlo. Subito egli corse al locale comando dei Vigili dove consegnò il prezioso oggetto il quale si trova ora a disposizione della sua proprietaria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 140 - Cent. 30 GIOVEDÌ 20 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Le grandiose accoglienze di Budapest ai Sovrani d'Italia

Il trionfale viaggio in terra d'Ungheria - Ardenti dimostrazioni di popolo all'arrivo alla Capitale - L'abbraccio del Re Imperatore al Reggente - L'omaggio al monumento degli Eroi e ai Caduti italiani - Daranyi e De Kanya ricevuti dal Sovrano - Un lungo e cordiale colloquio dell'amm. Horty col co. Ciano

Vittorio Emanuele III e il Reggente Horthy esaltano l'amicizia e la feconda collaborazione italo-magiara ispirata ai fini della pacifica convivenza europea

BUDAPEST, 19

...nata di festa nazionale per ...heria quella di oggi in cui ...a accolto nella capitale del... i Sovrani d'Italia. I senti... di profonda amicizia che la ...ne ungherese nutre per l'I... hanno dato a queste acco... rivolte anche fervidamen... Ministro Ciano, inviato dal ...un carattere di schietta e ...le manifestazione popolare. ...reno reale è entrato in ter... ungherese stamane all'alba ...proseguito fino a Szekesfe... dove è giunto alle otto e ...ntacinque. Qui, dove anti...te venivano incoronati i Re ...heria, si trovava in attesa ...missione speciale inviata dal ...nte Horthy. Nel mattino ri...ente di sole una gran folla ...epava ai margini della stra...rata e presso la stazione ...ando al passaggio del tre... ...agitando festosamente ban... italiane.

...ino benvenuto dell'Ungheria

...ena il convoglio reale si fer...tto la tettoia, decorata con ...italiani e con grandi stem... Casa Savoia e fasci littori, ...saliti sul treno il Ministro ...a a Budapest, il Prefetto ...regione che ha porto ai So... il primo benvenuto ed ha ...un fascio di fiori alla Re... Imperatrice, ed il generale ...tes Fischer, capo della Ca...litare del Reggente con la ...ne d'onore così composta: ...le Ruszkay, conte Teleki e ...no di corvetta Scholtz, ad...alla persona di S. M. il Re ...atore; contessa Zichy nata ...icini e conte Brioedy, con...e del Reggente, addetti alla ...a di S. M. la Regina Impe...; contessa Teleky nata Ber... addetta alla persona di S. ... la Principessa Maria di ...a.

...o che i Sovrani hanno ascol... l'indirizzo di omaggio del ...tto, il treno è ripartito per ...pest fra rinnovate acclama... della folla. Durante il tra... i Sovrani hanno ricevuto in ...a la missione speciale.

...treno reale ha compiuto il ...rso senza fermate da Szeke...ar fino a Budapest. Dalla ...era S. M. il Re Imperatore ...iato un telegramma di sa... il Reggente Ammiraglio Hor... Lungo la strada ferrata e ...stazioni tutte pavesate, folle ...ntadini hanno festeggiato i ...ni. La dimostrazione è con...a fino alle porte della Capi...dando al viaggio un aspetto ...fale.

...stazione di Keleti è decorata ...fasto grandioso. Tutti i bi... tranne quello riservato al ...reale, sono coperti di uno ...ale pavimento su cui si sten... tappeti rossi. Sotto la tettoia ...trofei di bandiere italiane e ...eresi intrecciati fra grandi ...mi di Casa Savoia, fasci lit...e stemmi magiari.

L'attesa di Budapest

...luce del giorno che filtra dal...pola a vetri è ravvivata da ...fori nascosti. Il vestibolo di ..., dove cominciano ad adu...le autorità è tappezzato di ...asco di seta color nocciola. ...parete di destra è uno ...ma d'Italia alto metri otto, ...ato con ricamo a mano in ...di fronte è uno stemma un...ese di uguale grandezza.

...sala, illuminata da proietto...lati allo sguardo, appare co...n giardino in pieno sole, col... di palme e di altre piante ...mentali. Sulle pareti si svol... festoni di lauro e di quer... e teorie di bandiere. Fian...giano le porte di entrata e di ...a colonne bianche decorate ...motivi a serpentina di fiori ...hi rossi e di foglie verdi.

...a veduta imponente offre la ...de piazza davanti alla stazio... ...uno stemma italiano alto ven...metri occupa la facciata del ...zzo delle Ferrovie dello Stato ...si trova di fronte alla pensili... Ai lati, tutto intorno alla piaz... ...a sessanta pennoni di venti ...ri garriscono stendardi ita... e ungheresi; ogni pennone è ...ontato dall'aquila romana ...Fascio littorio. Ogni finestra ...a sua bandiera.

...tto la pensilina, dalla quale ...ranno i Sovrani, sono schie...su due file le organizzazioni ...anili italiane di Budapest; Giovani fascisti, Avanguardisti, Giovani e Piccole italiane, Balilla e Figli della Lupa. A destra della pensilina, in formazione militare, sono i fascisti e le donne fasciste d'Ungheria, al comando del commissario straordinario Sulliotti ed una rappresentanza del Fascio di Vienna.

Il Reggente alla Stazione

Di fronte all'uscita sono schierati, da un lato, uno squadrone di guardie reali su cavalli grigi; dall'altro uno squadrone della polizia su cavalli neri. Tutto intorno alla piazza truppe a piedi ed a cavallo ed una folla enorme che, da lunghe ore, ha occupato ogni spazio disponibile. Altre migliaia di persone gremiscono le finestre.

Nel vestibolo d'onore già mezza ora prima dell'arrivo del treno reale si adunano le personalità. Sono nella sala il Presidente del Consiglio Daranyi, i presidenti della Camera e del Senato, tutti i Ministri ed i Sottosegretari, i due custodi della Sacra Corona, il comandante generale e il capo di Stato Maggiore dell'Esercito ungherese, il Borgomastro di Budapest, il presidente delle Ferrovie dello Stato, il capo della polizia. I Ministri e le autorità civili indossano il costume magiaro di grande gala, ognuno di colore e foggia diversi, secondo l'antica tradizione di famiglia.

Tutte le personalità ungheresi si dispongono in ordine di grado sul lato sinistro della sala. Dall'altro lato si trovano il Ministro di Germania, il Ministro d'Austria, tutti i funzionari della Legazione d'Italia. Sul marciapiede sotto la tettoia è schierata una compagnia d'onore degli Honved con bandiera e musica. In testa alla formazione sono il comandante della guarnigione della Capitale con il capo del suo Stato Maggiore, il comandante della fanteria, il colonnello del reggimento ed il maggiore del battaglione ai quali appartiene la compagnia d'onore.

Gli squilli di tromba seguiti dall'Inno ungherese e dalle ovazioni della folla segnalano l'arrivo del Reggente Horthy che è in grande uniforme di ammiraglio, e della signora Horthy che indossa un completo di taffetà color bigio chiaro. Il Reggente e la consorte attraversano il vestibolo salutati dai presenti e passano nell'interno della stazione accompagnati dai seguiti militari e civili, sostando sul marciapiede in attesa dell'arrivo del treno.

L'incontro dei Sovrani con Horthy

Qualche minuto dopo una salve di ventiquattro colpi di cannone dalla fortezza sul monte Gollert annuncia che il treno reale ha attraversato il ponte ferroviario sul Danubio. Ancora pochi minuti ed il treno entra alle ore dieci e trenta sotto la tettoia. La locomotiva è decorata con lo stemma d'Italia che ha intorno fronde verdi di quercia. La banda militare dà i segnali di attenti ed intona la Marcia Reale italiana e l'Inno Giovinezza, mentre la compagnia d'onore presenta le armi.

Il treno si ferma ed il Re Imperatore, che veste l'alta uniforme di Maresciallo d'Italia, appare sulla porta della sua vettura. Il Reggente si fa incontro a S. M. La banda intona l'Inno ungherese e le batterie di Tattersall sparano un'altra salve di ventiquattro colpi, annunciando alla popolazio di Budapest che i Sovrani di Italia sono arrivati nella Capitale ungherese.

La signora Horthy si fa incontro alla Regina Imperatrice, che indossa un abito nero da viaggio. I Sovrani, la Principessa Maria, che è in abito da viaggio azzurro, il Ministro Ciano ed i rispettivi seguiti, scendono dal treno. Il Reggente ed il Re Imperatore si salutano con grande cordialità. Il Reggente abbraccia due volte il Re che ricambia l'abbraccio. Il Reggente si inchina poi davanti alla Regina Imperatrice e le bacia la mano. Affabilissimo è l'incontro fra la signora Horthy e la Regina Elena. Un breve colloquio in lingua italiana si svolge tra i due Capi di Stato.

Il Re ed il Reggente, accompagnati da loro seguiti militari, passano in rivista la compagnia d'onore che presenta le armi. Intanto la Regina, la Principessa Maria, la signora Horthy, il Ministro Ciano e le personalità italiane dei rispettivi seguiti si avviano verso il vestibolo dove entrano contemporaneamente ai due Capi di Stato.

Calorosi evviva salutano gli Ospiti Augusti al loro ingresso nella sala. Il Reggente presenta il suo seguito e le personalità ungheresi alle LL. MM. Al gruppo si sono aggiunti il barone Villani, Ministro d'Ungheria a Roma, ed il tenente colonnello Szabo, addetto militare ungherese a Roma, giunti col treno reale.

Dall'altro lato del vestibolo sono il Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano, il Ministro della Real Casa senatore co. Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo generale del Re marchese Asinari di Bernezzo, il primo mastro delle cerimonie co. di Sant'Elia, l Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci Gigliucci, le altre personalità dei seguiti dei Sovrani, della Principessa Maria e del conte Ciano, nonchè i membri della Legazione d'Italia ed il commissario del Fascio di Budapest.

Il Re Imperatore presenta le personalità italiane al Reggente che saluta per primo con grande cordialità il conte Ciano e scambia con lui qualche parola in italiano. Quando il Sovrano, assieme all'ammiraglio Horthy, appare sotto la pensilina della stazione, la folla addensata nella piazza improvvisa una entusiastica dimostrazione al grido di Viva l'Italia! Viva il Re Imperatore! Le formazioni giovanili fasciste salutano alla voce col triplice grido Viva il Re! mentre una giovane italiana sfoglia, sul passaggio dell'Augusta Sovrana, anemoni e tulipani purpurei. I due Capi di Stato ammirano per qualche minuto lo spettacolo della folla acclamante.

Il fastoso corteo

Davanti alla pensilina avanzano tre berline trainate ciascuna da cinque cavalli. Seguono quindici berline a quattro cavalli tutti di color bigio chiaro. Le berline colore ebano, sono decorate con filettature di oro ricchissime; l'interno è in velluto verde e verdi sono le livree dei cocchieri. Ogni berlina è guidata da un solo cocchiere che regge le redini dei cinque cavalli ed ha a fianco un ussaro in uniforme di gala con alto colbacco sormontato da aspri. Le livree dei cocchieri e le uniformi degli ussari delle tre carrozze reali sono ornate da alamari in oro. I finimenti dei cavalli sono di cuoio caratteristico intrecciato; quelli stessi che i magnati ungheresi regalarono un secolo fa al loro Re.

Sulla prima berlina salgono il Sovrano ed il Reggente, che dà la destra. Fra rinnovati entusiastici applausi si inizia il magnifico corteo, salutato dal prorompere di un alto triplice grido di Viva il Re!: sono i fascisti di Budapest e di Vienna. Procede un plotone di agenti a cavallo seguito da una berlina di servizio. Cento passi dopo, a cavallo, è il colonnello Lazar, comandante della guardia reale e a dieci passi la berlina col Re Imperatore e col Reggente; seguono otto guardie reali a cavallo.

Viene quindi un capitano della guardia reale che precede la carrozza della Regina Imperatrice e della Signora Horty. La berlina è seguita da una scorta d'onore di altre otto guardie reali.

Un tenente delle guardie precede la berlina della Principessa Maria di Savoia, che è accompagnata dalla contessa Zichy. Anche questa berlina è seguita da otto guardie reali. Le guardie indossano l'alta uniforme pantaloni rossi, giacca turchina con alamari d'oro, mantello turchino col basco con una penna di aquila.

Dopo le tre berline a cinque cavalli vengono a distanza le berline a quattro cavalli nelle quali hanno preso posto il Presidente del Consiglio Daranyi, il conte Ciano, il Ministro degli Esteri De Kanya, il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani e tutte le personalità dei vari seguiti. Il corteo è chiuso da un plotone di agenti a cavallo.

L'entusiasmo della folla

La sfilata offre una visione indimenticabile. Tutte le berline marciano con sincronismo meraviglioso a trotto serrato. Le strade per le quali passa il corteo sono gremite da una folla immensa: ex combattenti, associazioni studentesche, associazioni nazionaliste stipate dietro i cordoni acclamano con entusiasmo altissimo agli Ospiti Augusti.

Lungo tutto il percorso dalla stazione a piazza S. Giorgio fino all'ingresso di palazzo reale sono schierate le truppe della guarnigione di Budapest che rendono gli onori al passaggio dei Sovrani. La folla agita bandiere italiane ed ungheresi; le finestre degli edifici sono colme di spettatori; moltissimi hanno preso posto anche sui tetti dei palazzi. Ogni edificio ha esposto grandissime bandiere italiane.

L'entusiasmo della folla esplode al passaggio degli illustri Ospiti e per tutto il percorso si odono grida festose di evviva. Acclamazioni interminabili salutano il Re, la Regina, la Principessa Maria ed il conte Ciano. Il Re Imperatore ed il Reggente rispondono al saluto portando la mano alla visiera. La Regina, la Principessa e la signora Horthy sorridono con cordialità visibilmente commosse.

Un fragore di applausi accompagna il corteo per la via Rakoczi, il viale Elisabetta ed il viale Teresa fino a piazza Mussolini, decorata con trofei di bandiere. Qui varie delegazioni sono in attesa dei Sovrani. Sul più alto edificio una enorme scritta luminosa a lettere azzurre dice: « Viva i Sovrani d'Italia! ». Ai lati della piazza si innalzano cinque tribune decorate con gli stemmi italiani e con bandiere italiane ed ungheresi. Una delle tribune è occupata dalla collettività italiana di Budapest e da numerossimi connazionali giunti dall'Italia con treni speciali. Nella tribuna d'onore sono le famiglie dei Ministri e le personalità ungheresi ed italiane che si trovavano già alla stazione e che hanno raggiunto in automobile piazza Mussolini. In un'altra tribuna sono il corpo diplomatico, le personalità dell'aristocrazia ungherese; nelle altre ancora hanno preso posto generali dell'Esercito ungherese, i consiglieri intimi del Reggente, i senatori ed i deputati. Presso la tribuna del corpo diplomatico è la banda della polizia.

Il corteo è accolto con le note della Marcia Reale italiana, dall'inno Giovinezza e dell'inno ungherese. Un nuova ardente manifestazione viene dal pubblico e degli invitati delle tribune. Il corteo si ferma e le tre berline reali occupano il centro della piazza.

Il saluto del Borgomastro

Il Borgomastro Szendy si avvicina alla carrozza del Re e rivolge al Sovrano le seguenti parole in italiano: « In nome della popolazione della Capitale saluto le LL. Maestà con devozione entusiastica ».

Il Borgomastro presenta quindi al Re Imperatore il seguente omaggio:

« Maestà, esprimo innanzi alla Vostra Augusta Persona l'omaggio profondo della Capitale ungherese. Tutta la popolazione è felice di poter salutare tra le antiche mura di Budapest il Sovrano Vittorioso del nuovo Impero Romano. Nella Maestà Vostra vediamo il personificatore della grandezza e della gloria d'Italia.

« Con questa visita S. M. fa un onore di risonanza mondiale alla Nazione magiara. Serberemo il ricordo di queste grandi giornate assieme a quello delle giornate più splendenti e felici della nostra storia. Prego V. M. Reale ed Imperiale di accogliere assieme all'Augusta Consorte la gioia illuminata e l'entusiasmo vibrante che a Voi si rivolgono e con cui Budapest e tutta la Nazione ungherese vogliono manifestare riconoscenza ed amore profondo.

« Siate i benvenuti ».

L'indirizzo, scritto su pergamena con caratteri miniati, è racchiuso in un astuccio di cuoio bianco sul quale sono impressi le cifre dell'anno e lo stemma di Budapest. Il Borgomastro è accompagnato da una deputazione del municipio: tutti indossano il costume ungherese di grande gala. Intanto ragazze in costume magiaro dai colori vivacissimi offrono alla Regina ed alla Principessa due splendidi mazzi di fiori freschi dai colori bianco, rosso e verde.

Il corteo prosegue tra rinnovate acclamazioni della folla per il viale Andrassy, per la via Conte Tiszà ed attraversa il ponte delle Catene sul Danubio. Nel fiume ai lati del ponte sono schierati otto monitori i cui equipaggi salutano alla voce. Il corteo sale a Buda per il viale Hunyadi dove si trovano schierati milleduecento decorati al valore nell'uniforme speciale di "vitez". Nella piazza San Giorgio sono un migliaio di rurali convenuti da tutte le regioni d'Ungheria per recare ai Sovrani l'omaggio della provincia.

Quando la testa del corteo giunge all'ingresso del Palazzo Reale, le batterie del Monte del Sole sparano ventiquattro colpi a salve. Sull'ingresso d'onore è schierata la guardia di palazzo che presenta le armi: grandi lancie antiche magiare, mentre le trombe danno gli squilli di attenti.

La sfilata dei rurali

Le LL. MM. e la Principessa Maria, insieme al Reggente e alla signora Horthy, il Ministro Ciano e tutti i partecipanti al corteo scendono presso l'atrio monumentale del palazzo. Incontro ai Sovrani va il primo cerimoniere della Casa del Reggente, che accompagna gli ospiti attraverso varie sale di ricevimento fino alla terrazza per assistere alla sfilata dei rurali. Da trentaquattro diversi villaggi uomini e donne dei campi sono giunti recando gli arnesi da lavoro ed offerte di pane e di frutti. I contadini e i pastori portano berretti di pelliccia, le contadine, con i cappelli e le treccie ornate di fiori di campo, indossano abiti a splendidi colori con calze di velluto ricamato e stivali rossi e gialli bordati di tintinnanti campanelli.

Vi sono i pastori dell'Hortobagy, gli agricoltori della regione vinicola di Szekzard, venuti coi loro caratteristici cesti per la raccolta dell'uva e centinaia di bimbi dai costumi diversi a seconda della regione dalla quale provengono.

I Sovrani, dopo aver ammirato questa sfilata di rurali, che passano innalzando vibranti grida di evviva e i canti della campagna magiara, esprimono il loro compiacimento al Reggente e alla signora Horty e quindi lasciano la terrazza.

Alle 13.30 ha avuto luogo una colazione intima a Palazzo Reale, offerta dal Reggente ai Sovrani d'Italia. Alla stessa ora il Presidente del Consiglio ungherese e la signora Daranyi hanno offerto una colazione in onore del Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano. Vi hanno partecipato le personalità del seguito delle LL. MM. e del Ministro degli Esteri e tutti i membri della Legazione d'Italia.

Sulla grande cupola del Palazzo Reale di Buda sventolano la bandiera italiana e la bandiera ungherese che, dal trattato del Trianon è apparsa sempre ammainata in segno di lutto e che oggi, per la prima volta dopo diciotto anni, garrisce alta alla brezza del Danubio.

L'omaggio al Milite Ignoto

Alle ore sedici S. M. il Re Imperatore è uscito in automobile dal Palazzo Reale, accompagnato dal suo seguito militare e dagli ufficiali ungheresi addetti alla sua persona. Davanti e ai lati della vettura reale, è una scorta d'onore in motocicletta. Lungo la via Andrassy una folla enorme acclama il Sovrano; altra immensa folla si trova sulla Piazza del Millennio, dove è la tomba del Milite Ignoto ungherese.

Ai lati della piazza sono alti pennoni con stendardi e bandiere dai colori italiani. Presso il monumento al Principe Arpad è schierata una rappresentanza di ex combattenti con bandiera. Ai margini della piazza, a destra e a sinistra, associazioni giovanili e nazionaliste con musiche. Reparti a cavallo stanno a guardia attorno al monumento. Le guardie della Sacra Corona, in uniforme rossa scarlatta, sono schierate ai lati della tomba del Milite Ignoto presso la quale si trovano una compagnia d'onore del sesto Reggimento Fanteria, di cui è proprietario S. M. il Re d'Italia, ed una numerosa delegazione di ufficiali di tutte le armi; è presente anche un manipolo di fascisti di Budapest in uniforme.

Poco prima dell'arrivo del Sovrano giunge, accompagnato dal suo seguito, il conte Ciano, in divisa di Ministro degli Esteri, che viene accolto dalle autorità ungheresi e salutato da applausi vivissimi del pubblico. Ad attendere il Re Imperatore si trovano il generale Sonyi, comandante dell'Esercito ungherese, il Sottosegretario alla presidenza Barczy, il comandante della guarnigione di Budapest, il Borgomastro capo e il comandante della polizia.

L'automobile del Sovrano, seguita dalle altre automobili, giunge nella piazza; fra le acclamazioni della folla. La compagnia d'onore presenta le armi e la banda suona la Marcia Reale e Giovinezza. Il Re è accompagnato da i suoi aiutanti di campo, dal co. Vinci Ministro d'Italia a Budapest e dal barone Villani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

Il Sovrano scende dall'automobile, e ricevuto l'omaggio delle autorità, passa in rivista la compagnia d'onore, dopo di che, nel silenzio solenne, sosta dinanzi alla tomba del Milite Ignoto ungherese. Quattro fascisti di Budapest in uniforme, portano la magnifica corona del Re, composta di lauri con bacche d'oro e con due nastri bleu Savoia sui quali sono le sigle dei Sovrani. La banda militare intona l'Inno ungherese. Il Re porta la mano alla visiera e sosta qualche minuto sull'attenti.

Dopo questo atto di regale omaggio, il Sovrano passa in rivista gli ufficiali delle varie armi. Intrattenutosi quindi cordialmente con le personalità ungheresi intervenute, il Sovrano, fra rinnovate acclamazioni della folla e al suono degli inni italiani, si dirige, con il seguito, al cimitero di Rakoskeresztur, dove giunge alle ore sedici e quarantacinque. Il settore delle tombe dei Caduti italiani appare come un giardino fiorito ed è decorato con bandiere delle due Nazioni. Sono presenti una compagnia d'onore, rappresentanze di ufficiali di tutte le armi, gli ex combattenti, oltre alle stesse personalità intervenute alla cerimonia del Milite Ignoto ungherese.

Il Re passa in rivista la compagnia d'onore e si appressa alla Ara dedicata ai Caduti italiani sostando in profondo raccoglimento per qualche minuto. Anche qui quattro fascisti in uniforme portano sull'Ara una magnifica corona di lauri e bacche d'oro con le sigle dei Sovrani. La musica intona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza mentre le truppe presentano le armi. Il Sovrano passa quindi in rivista gli ufficiali e gli ex combattenti e, salutato da applausi e da evviva entusiastiche della popolazione che gremisce ancora tutte le strade, rientra a Palazzo Reale.

L'udienza a Daranyi e De Kanya

Alle ore 18.30 S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata, a Palazzo Reale, il Presidente del Consiglio d'Ungheria Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya. L'udienza è durata circa un'ora ed è stata cordiale. Al termine dell'udienza il Sovrano ha fatto dono al Presidente Daranyi di una sua fotografia con dedica autografa, racchiusa in una artistica cornice d'argento.

Nella stessa ora S. A. S. il Reggente d'Ungheria ha ricevuto privatamente il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Il pranzo di gala

Alle ore venti, nella grande sala dei Marmi a Palazzo Reale, le LL. AA. SS. il Reggente e la signora Horthy, hanno offerto un pranzo di gala in onore delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice. Prima dell'ora stabilita giungono gli invitati, che sono ricevuti da S. E. Bertesy, capo della Casa civile del Reggente e si riuniscono in una sala ove, alle venti precise, entrano il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e la Principessa Maria, accompagnati dal Reggente, dalla signora Horthy, dall'Arciduca Maresciallo Giuseppe e dall'Arciduchessa Augusta.

I presenti rendono omaggio ai Sovrani e alle LL. AA. SS. Quindi gli Ospiti Augusti e gli invitati si avviano verso la sala dei Marmi. Il Reggente Horthy dà il braccio alla Regina Imperatrice Elena, il Re Imperatore dà il braccio alla signora Horthy, l'Arciduca Giuseppe dà il braccio alla Principessa Maria di Savoia, il Presidente del Consiglio Darany dà il braccio all'Arciduchessa Augusta, il Cardinale primate Seredi accompagna la signora Talas, consorte del Ministro di Finlandia a Budapest, il Nunzio Apostolico Rotta accompagna la contessa Leonardi di Casalino, il conte Ciano dà il braccio alla signora Daranyi.

Al centro della tavola, unica, colma di fiori, prende posto il Reggente Horthy che ha alla sua destra la Regina Imperatrice Elena ed a sinistra la Principessa Maria. Di fronte al Reggente, dall'altro lato della tavola, è il Re Imperatore che ha a destra la signora Horthy ed a sinistra l'Arciduchessa Augusta. Alla destra della Regina Imperatrice sono l'Arciduca Giuseppe, la signora Daranyi, il conte Ciano. A sinistra della Principessa Maria si trovano il Cardinale Seredi e la signora Talas. A destra della signora Horthy sono il Nunzio Apostolico Rotta e la contessa Leonardi di Casalino. A sinistra dell'Arciduchessa Augusta sono il Presidente del Consiglio Daranyi, la marchesa Negrotto di Cambiaso.

Una orchestra di tzigani ha suonato canzoni popolari ungheresi, alternandosi con la banda del I.o Regg. Fanteria che ha suonato brani della Cavalleria Rusticana, della Tosca e della Boheme. Hanno partecipato al pranzo le personalità al seguito dei Sovrani e del conte Ciano, tutti i funzionari della Legazione d'Italia, il commissario straordinario del Fascio di Budapest, i capi delle Missioni diplomatiche al completo, tutti i membri del Governo ungherese, il comandante generale dell'Esercito, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, il Borgomastro capo di Budapest ed altre alte personalità.

Il brindisi di Horthy

Al levar delle mense S. A. R. il Reggente d'Ungheria ha pronunciato in lingua italiana il seguente brindisi:

« SIRE! Mentre ho l'onore di poter qui, nella Capitale dell'Ungheria, salutare nell'Augusta persona della M. V. il Sovrano della amica Nazione italiana, profondamente commosso, interpreto innanzi a V. M. la gioia che tutta la Nazione ungherese prova per l'augusta visita e la sincera devozione ed affetto che circondano in Ungheria la Maestà Vostra, S. M. la Regina Imperatrice e S. A. R. la Principessa Maria.

« Per la visita di Vostra Maestà esultano veramente tutti i cuori magiari, e sono felice che il fausto avvenimento offra a me, e assieme a me a tutti i cittadini della mia Patria, anche l'occasione di poter un'altra volta manifestare la tradizionale simpatia e la calorosa amicizia che ci animano nei confronti della grande Nazione italiana.

« Questi sentimenti della Nazione ungherese non sono di oggi. I multiformi legami che nel corso della storia hanno sempre più avvicinato le due Nazioni, risalgono al più remoto passato. Allorquando il popolo ungherese fermò i suoi passi nella Pannonia, già appartenente alla cerchia della cultura di Roma, e definitivamente si stabilì nel bacino danubiano, si rivolse istintivamente alla culla della civiltà e della concezione del mondo occidentale, a Roma e

terna, e così, per lunghi secoli, pose le fondamenta dei reciproci contatti, nel corso dei quali l'Ungheria, abbondantemente attingendo alle ricche fonti spirituali della terra d'Italia, potè non solo affermare e divulgare, ma anche difendere, pronta a tutti i sacrifici, la civiltà occidentale.

« Nel recente passato, durante le epoche più tristi dell'esistenza nazionale dell'Ungheria, è stata proprio la Nazione italiana quella che per prima le stese la mano amica e che, riconoscendo la comunanza di interessi storici, ha grandemente contribuito a far sì che l'Ungheria in breve diventasse notevole fattore della politica internazionale. Non dimenticheremo mai questo atto della Nazione italiana.

« Nel corso degli ultimi anni i due Paesi, nel campo della politica internazionale, operano in una stretta collaborazione la cui salda e naturale base è costituita dall'identità delle concezioni, dalla comunanza degli obbiettivi e degli interessi. La politica costruttiva, i cui principi fondamentali sono stati da noi formulati, insieme all'Austria, nostra comune amica, nei Protocolli di Roma, si è dimostrata anche sin ui ricca di risultati e sono convinto che tale politica servirà in maniera molto più intensa, non solo il benessere, ma con la collaborazione della potente Germania, sarà saldo pilastro per la creazione della vera e duratura pace, e con ciò anche per l'armonica collaborazione dei popoli.

« L'augusta visita della M. V. costituirà un nuovo pegno di tale politica, nonchè dell'amicizia delle due Nazioni. Mi sia lecito sperare che la M. V., anche durante questo breve soggiorno, abbia sentito la sincera amicizia e l'affetto che la Nazione ungherese nutre per il grande popolo italiano.

« I risultati eccezionali raggiunti dall'Italia in tutti i campi della vita nazionale, sotto il saggio regno della M .V. e sotto l'alta guida del Capo del Governo, destano l'ammirazione di tutta la popolazione di Ungheria.

« Mentre esprimo il saldo voto che le ammirevoli manifestazioni di forza del popolo della M. V. siano coronate anche in avvenire da meritati successi e risultati, alzo il bicchiere alla salute della Maestà Vostra Reale e Imperiale, di S. M. la Regina Imperatrice, dell'Augusta Casa Regnante, al benessere e alla prosperità dell'amica Nazione italiana ».

L'augusta parola del Sovrano

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

« Altezza Serenissima, le cordiali parole di benvenuto che Vostra Altezza Serenissima ha voluto indirizzare alla Regina Imperatrice, a Me e alla Principessa Maria, trovano la più sincera rispondenza nel nostro animo. Non è senza emozione profonda che abbiamo sentito sin dal primo nostro giungere sul suolo ungherese, aleggiare intorno a noi il nobilissimo spirito della Nazione magiara e battere il suo grande cuore leale e cavalleresco.

« Con la stessa profonda emozione il Popolo italiano ha salutato or son pochi mesi, nella persona di Vostra Altezza Serenissima, il degno fiduciario dell'antica e gloriosa Corona di Santo Stefano, l'uomo che con tanta saggezza e con tanto profondo senso di devozione guida il popolo ungherese nella grande missione che la storia gli ha affidato e al posto eminente che per diritti di civiltà gli compete.

« Le calde manifestazioni che ci hanno accolte, l'atmosfera di cordialità nella quale la nostra visita si svolge, l'affettuosa partecipazione di tutto il Popolo magiaro alla magnifica accoglienza che ci è tributata, riaffermano e suggellano la profonda e sicura amicizia fra i nostri due Paesi che fu consacrata nei nostri primi accordi del 1927.

« I molteplici vincoli che nel corso di lunghi secoli di storia hanno unito la Nazione magiara alla Nazione italiana, vincoli ai quali vostra Altezza Serenissima ha con così nobili espressioni accennato sono andati sempre rafforzandosi col volgere del tempo e degli eventi sino a costituire oggi, coi Protocolli di Roma, quella salda costruzione economica e politica, nella quale esigenze e interessi reciproci si fondano e operano felicemente ed armoniosamente.

« Tale politica, provata ormai da oltre tre anni di vantaggiosa applicazione e le cui basi sono state poste dai nostri due Paesi e dall'Austria — partecipe del nostro gruppo — ha già prodotto in tutta la zona in cui è destinata ad operare, risultati benefici, e con la cordiale cooperazione della Germania, manifesta ogni giorno più la sua efficacia, libera da ogni esclusivismo ed aperta ad ogni ulteriore sviluppo, nell'interesse della pacifica convivenza europea. Pacifica convivenza e stabilità che non è possibile raggiungere pienamente se non attraverso una costante opera ispirata a criteri e principi di buona volontà, di reciproca comprensione e di giustizia.

« Le indimenticabili manifestazioni di affetto e di simpatia che accompagnano il nostro soggiorno in terra magiara, provano che l'Ungheria, che non fu nei secoli mai fiaccata perchè porta in sè germi inesauribili di vita e i valori essenziali della civiltà, sente di avere nell'Italia fascista e imperiale, che ha rinconquistato in terra la coscienza della sua nuova grandezza in Europa e nel mondo, un'amica su cui positivamente può contare.

« E' in nome di questa amicizia e col più vivo e profondo compiacimento per l'accoglienza tributata a Noi in questa magnifica Capitale, che innalzo il bicchiere alla salute di Vostra Altezza Serenissima, di S. A. Serenissima la signora Horthy e alla prosperità e alle fortune sempre maggiori del nobile e forte Popolo magiaro ».

La fantastica illuminazione

Tutta la stampa ungherese è completamente dedicata alla visita dei Sovrani d'Italia. I giornali, oltre alla cronaca vastissima dell'arrivo e delle cerimonie odierne, hanno fotografie di ogni episodio della giornata e pubblicano articoli esaltanti l'Italia fascista e commenti, in cui unanimemente rilevano l'eccezionale importanza politica della visita. I circoli politici e l'opinione pubblica attribuiscono grande interesse alle trattative che il Ministro conte Ciano svolgerà con Daranyi e con De Kanya.

Stasera tutta la città è illuminata a giorno. Potenti riflettori fanno risaltare nettamente stagliati il Palazzo Reale, il Parlamento, il bastione dei Pescatori e fanno brillare le acque del Danubio di bagliori fosforescenti. Il monumentale ponte a catene appare con i contorni trapunti da migliaia di lampadine elettriche.

L'immutabile volontà dell'Austria
di attenersi ai protocolli romani

VIENNA, 19

Occupandosi delle conversazioni internazionali che hanno avuto luogo a Londra e della visita del Segretario di Stato Schmidt a Parigi, l'ufficiosa *Wiener Zeitung* pubblica oggi un editoriale intitolato: « Utili conversazioni », che viene riprodotto contemporaneamente anche da tutti gli altri quotidiani austriaci. L'articolo, dopo aver messo in rilievo l'utilità degli incontri personali tra gli uomini di Stato, ripete che le false interpretazioni cui essi danno luogo sono più che altro dovute al nervosismo generale ed a mene di interessati. Il giornale aggiunge che l'immutabile volontà dell'Austria di attenersi ai Protocolli romani ed all'accordo dell'11 luglio 1936 costituisce per l'opinione pubblica europea realtà altrettanto evidente come il desiderio dell'Austria di vivere in sincera amicizia con tutti coloro che ne rispettano l'indipendenza e gli interessi vitali e che al pari di essa si sforzano di contribuire alla salvaguardia della pace europea.

Il dott. Schmidt nel rientrare da Parigi a Vienna, si tratterrà a Berna per visitare l'on. Motta.

Colloquio Delbos - Schmidt
Una relazione al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 19

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto al Quai d'Orsay il Segretario di Stato agli Esteri austriaco dott. Guido Schmidt in onore del quale ha offerto quindi una colazione.

Sotto la presidenza di Lebrun, si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri, al quale il Ministro degli Esteri Delbos ha fatto una lunga relazione sui colloqui da lui avuti con il Commissario del popolo agli Affari Esteri dell'Unione sovietica Litvinof e con il Segretario di Stato austriaco Schmidt. Egli ha informato inoltre il Consiglio sul suo imminente viaggio a Brusselle.

I giornalisti jugoslavi partiti per Venezia

MILANO, 19

Questa mattina la comitiva dei giornalisti jugoslavi si è recata in visita alla scuola all'aperto del Trotter ove sono raccolti circa 2000 ragazzi che trascorrono le ore dello studio fra gli ombrosi viali. Gli ospiti, accompagnati dal direttore della scuola, hanno compiuto una lunga visita ad ogni singolo reparto, esprimendo la loro ammirazione per i metodi didattici che informano la scuola. Essi si sono quindi recati a visitare gli stabilimenti Pirelli alla Bicocca ove hanno compiuto una minutissima visita nei diversi reparti interessandosi vivamente alla lavorazione della gomma in tutti i suoi vari e molteplici campi, dalla preparazione delle mescolanze alla vulcanizzazione, alla gommatura dei tessuti. Hanno pure visitato il reparto fisico, delle macchine antigas ed il grandioso deposito delle coperture di automobili. Alla fine della visita agli stabilimento, gli ospiti sono stati accompagnati a visitare gli avanzi dell'antico castello della Bicocca, ove è stato loro offerto un grande mazzo di fiori che il capo della delegazione ha deposto ai piedi della lapide che in quel luogo ricorda gli operai dipendenti della Pirelli caduti nella grande guerra. I giornalisti jugoslavi hanno conchiuso la mattinata con una visita al castello Sforzesco.

Nel tardo pomeriggio i giornalisti jugoslavi sono partiti per Venezia.

La nomina del Presidente
dell'Ente del tessile nazionale

ROMA, 19

Con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il conte Pio Teodorani è stato nominato presidente dell'Ente del tessile nazionale.

Ruralità Veneta

La mostra della polenta alla Fiera di Padova

PADOVA, 19

La Mostra del granoturco viene organizzata nel proprio Padiglione dalla Confederazione Nazionale degli Agricoltori in stretta collaborazione con gli Ispettorati agrari delle Venezie.

La Fiera di Padova è certamente la più indicata per ospitare questa Mostra sia per il suo sfondo rurale al quale profondamente tiene anche per la stagione in cui si svolge, sia perchè il Veneto ha nel granoturco la sua cultura caratteristica. E tutti sanno quale importanza economica rivesta la produzione maidica, e tutti conoscono il profondo e particolare attaccamento dei veneti alla gialla «polenta».

L'ampio e caratteristico focolare friulano, che domina nello sfondo del padiglione con la nera catena pendente e con l'ampio paiolo, danno subito la vivace impressione al visitatore di quello che è il primo e più bel dono che dal granoturco deriva all'agricoltura.

L'aia ingombra di pannocchie e di granello stese ad essicare al sole completa efficacemente il quadro in una linea folcloristica quanto mai indovinata.

Lo scorcio di due gabbioni rumeni che avanzano come prora nel mezzo del padiglione, pieni di belle pannocchie e bianche e gialle, stanno ad indicare la ubertà della terra e stanno a significare tutta la cura che viene riposta per assicurare la migliore conservazione di questo prodotto, al fine di evitare quei deterioramenti, che furono un tempo di grande ostacolo al diffondersi delle culture.

Ai lati si svolgono le speciali Mostre degli Istituti sperimentali che si occupano del miglioramento generico del granoturco e della difesa contro le avversità e le cause nemiche.

Accanto si svolgono le Mostre particolari delle quindici provincie venete con un completo campionario di quanto viene coltivato. Ma una Mostra del granoturco non poteva limitarsi ad esporre soltanto il prodotto principale; doveva allargare il suo orizzonte, onde mostrare al visitatore tutti i sottoprodotti che costituiscono elementi integranti di somma importanza nell'economia del le aziende come pure tutti i prodotti che l'industria sa trarre dal granone per usi diversi da quelli dell'alimentazione umana e zootecnica.

Così cime, canne, tutoli, cartocci, insilati, saranno presenti alla Mostra e l'industria presenterà amidi, destrine, glucosi, oli, pannelli, alcool ed altri prodotti che si estraggono dal granoturco o che i più neppure immaginano.

Tutto questo complesso trova in alcuni elementi statistici la sintesi dell'importanza del granoturco nelle diverse provincie italiane con dati indicanti le produzioni globali ed unitarie, con dati esprimenti l'importazione cui ancora siamo soggetti, ma da cui di anno in anno andremo liberandoci.

Ed i punti di produzione raggiunti nei concorsi indetti dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde e dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio dele Venezie, mostrano la meta verso la quale devono dirgersi gli agricoltori italiani.

I prezzi delle farine e del pane rimangono inalterati
in attesa dei nuovi prezzi del grano

ROMA, 19

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Caradonna e con lo intervento del Ministro dell'Agricoltura, la Corporazione dei cereali per esaminare innanzitutto la questione dei prezzi delle farine e del pane. Hanno parlato di questo problema l'ing. Luranthi, l'on. Sansanelli, l'on. Cianetti, l'ing. Levi Broglio e S. E. Rossoni.

A conclusione della discussione è stata approvata la seguente mozione: « *La Corporazione dei cereali, pronunciandosi sulla questione dei prezzi delle farine e del pane, esprime il parere che tali prezzi debbano rimanere inalterati dovendosi tra breve la Corporazione riconvocare per esaminare i nuovi prezzi del grano avendo il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste proposto di sentire su questo problema anche la Corporazione dei cereali.*

« *Ai sensi dell'art. 2 del R. D. L. 28 aprile 1937 XV n. 523 la Corporazione chiede la creazione di un Comitato tecnico corporativo che determini i criteri da seguire per la fissazione dei dati di macinazione, pastificazione e panificazione.*

Pellegrini francesi di passaggio per Torino

TORINO, 19

Stamane sono transitati nella nostra città 600 pellegrini francesi, provenienti dall'Alsazia-Lorena, diretti a Lourdes. I pellegrini, nella breve sosta a Torino, si sono recati a rendere omaggio di devozione a S. Giovanni Bosco visitando i locali che l'ospitarono e gli istituti salesiani; quindi sono ripartiti per la linea di Ventimiglia.

La radioconversazione del Co. Volpi
La produzione dell'energia elettrica

Nel resoconto pubblicato ieri, della radioconversazione del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, su « L'industria italiana nell'ora attuale », abbiamo stampato che « gli impianti di cui l'industria elettrica dispone producono annualmente quattordici milioni di kilowattore ».

Si trattava invece, come aveva detto S. E. Volpi, di « quattordici miliardi », chè a tanto ascende appunto attualmente — come era facile correggere — la produzione annuale di energia elettrica in Italia.

La seta è oro

L'allevamento del baco da seta è stato oggetto nelle ultime decorse annate di una considerevole contrazione per il fatto che i prodotti serici — articoli eminentemente d'esportazione — hanno subito le disastrose conseguenze del tracollo dei prezzi in seguito alla crisi economica che ha coinvolto tutto il mondo e particolarmente le nazioni più ricche dove il consumo di tale articolo era più intenso.

I nostri prodotti serici all'estero venivano, tra l'altro, battuti specialmente dalla concorrenza di quelli Giapponesi, il cui costo di produzione, per le particolari condizioni sia economiche che ambientali erano offerti a prezzi più vantaggiosi.

In Italia i bozzoli furono per ciò pagati nel 1934 e 1935 a prezzi così bassi che non trovano riscontro nelle peggiori annate dell'ante guerra tanto che l'allevamento del baco da seta in quest'ultimo periodo era divenuto del tutto antieconomico e molti agricoltori anzichè trasformare la foglia in seta, trovarono più comodo e conveniente somministrarla ai bovini.

Il Regime, vigile come sempre delle questioni economiche degli agricoltori, al fine di sostenere questo importante settore dell'economia agricola nazionale, istituì in un primo tempo dei premi misti da corrispondere agli allevatori di bachi e agli agricoltori e poscia, come anche in questa annata, colla obbligatorietà dell'ammasso collettivo dei bozzoli è arrivato a garantire agli agricoltori, un prezzo minimo di L. 7 il Kg. per i bozzoli gialli, e di L. 7,50 il Kg. per i bozzoli bianchi.

In tale modo l'agricoltore è sicuro di collocare il prodotto di bozzoli e ad un prezzo già noto, in maniera che egli può anche fare i suoi conti fin dall'inizio dell'allevamento dei bachi.

Bisogna inoltre considerare che la seta oltre che a servire per i bisogni della Nazione, costituisce particolarmente in questo periodo di ripresa economica generale, un ottimo prodotto di esportazione di cui lo Stato si serve, in cambio di oro, per importare altri prodotti.

Con i prezzi migliorati e conosciuti, l'agricoltore ha quindi l'interesse e il dovere di non destinare, la foglia di gelso disponibile, ad altri usi all'infuori di quello per l'allevamento del baco da seta.

Siamo certi quindi che i nostri rurali non mancheranno di assecondare in pieno le direttive economiche dello Stato, che s'inquadrano nel conseguimento di quella autarchia economica tanto auspicata dal Regime, prodigando anche all'allevamento del baco da seta tutte quelle cure razionali che sono necessarie per conseguire le massime rese. Bisogna sforzarsi di ottenere non i 60-70 kg. di bozzoli per oncia di seme di bachi, ma gli 80-100 kg.; perchè solo in questo modo e utilizzando particolarmente le donne ed i ragazzi della famiglia colonica si potrà rendere l'allevamento del baco da seta economicamente vantaggioso.

P. Rizzo

Il rendimento della tassa scambio

ROMA, 19

Il poderoso apporto della Lombardia alla produzione nazionale, viene chiaramente documentato dal rendimento della tassa scambio dalla quale è possibile ritrarre una fisonomia esatta dell'andamento degli affari. Il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » per fare quest'analisi si riferisce alle cifre dell'esercizio 1935-36: su un reddito complessivo di 1.309 milioni, la Lombardia figura con milioni 553,4. Seguono poi nella graduatoria il Piemonte con milioni 207,9 la Liguria con 114,2, il Veneto con 85,1, la Toscana con 75,3, il Lazio con 59,9. E si hanno questi redditi, sempre in milioni di lire: Emilia 56,2, Campania 41,9, Venezia Giulia 26,3, Sicilia 20,6, Puglie 15,1 Marche 13,3, Venezia Tridentina 10,1, Abruzzi 8,1, Sardegna 6,5, Umbria 6,9 Calabria 5,6, Lucania 1,6. Le riscossioni annuali della tassa scambio esprimono nel loro totale il decisivo miglioramento della situazione economica grazie alle cure che dedica il Regime per lo sviluppo di ogni attività.

I tessuti italiani
sui mercati delle indie inglesi

ROMA, 19

L'Agenzia « Le Colonie » riferisce che i tessuti italiani estivi hanno avuto recentemente una richiesta considerevole sui migliori mercati delle Indie Inglesi, richiesta che non potrà essere pienamente soddisfatta che con qualche ritardo. Se gli esportatori italiani avessero potuto impegnarsi per una consegna più sollecita le vendite sarebbero state maggiori. La consegna dei nostri tessuti invernali, comprese le coperte e le lanerie, è ormai esaurita ed è stata abbastanza soddisfacente, nonostante la concorrenza tentata dai produttori polacchi, ma senza risultati rilevanti. La Germania è riuscita a mantere il prezzo degli scialli di lana ad un livello superiore di circa il 20% a quello dell'anno precedente. Le ordinazioni ricevute dai nostri importatori sulla piazza di Bombay furono piuttosto scarse. Per le cotonate e le fantasie sono state fatte molte trattative con gli esportatori italiani, senza peraltro giungere a molti importanti accordi definitivi.

LIBRI NUOVI

Avv. prof. Guido Bortolotto: «Infortuni sul lavoro e malattie professionali. Stora e legislazione». Hoepli ed. Milano. L. 38.

Sen. Pietro Niccolini: «Giovanni Grosoli e la politica ecclesiastica italiana dal 1878 al 1929.» Tip. Estense Ferrara.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.85; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Credito Venezie 4 p. c. 428; Consorz. terr. 4 p. c. 413; id. Miglior. 410.50; Istituto Banca Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.3750; id. 1941 101.55; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97.8750; IRI 4.50 p. c. 467; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 93.12; id. f. m. 93.20.

La Centrale 874; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranee 543; Meridionali 886; Venete Costruz. 324; Rubattino 79.75; Cantoni 3000; Furter 196; Val d'Olona 158.50; Val Ticino 184.50; Olcese 446.50; De Angeli 926; Coats 500; Linif. Can. Naz. 476.50; Rossari e Varzi 662; Rotondi 559; Tosi 57.25; Cotoniere Merid 250.50; Un. Manifatture 345; Gavardo 604; Rossi 4130; Targetti 125; Cascami Seta 430; Bernasconi 96.50; Viscosa 458.50; Pacchetti e C. 84.50; Ansaldo 57; Ilva 228.50; Metallurgica It. 243; Amiata 88.75; Montecatini 212; Dalmine 221.50; Breda 230.25; Autom. Bianchi 94.25, Isotta Fraschini 35.75; Fiat 456; Off. Reggiane 87.75; Soc. Adriatica Elettricità 214; Piacentina 222.50; Cieli 327.50; Dinamo 310; Bresciana 286; Valdarno 185; Emiliana 450; Trezzo d'Adda 415; Cisalpina privil. 140.25; id. ordin. 110.25; Seso 85.75; Edison 314; id. Postergate 231; Piemontese 62; Tirso 161.50; Vizzola 472; Merid. di Elett. 316.50; Terni 291; Un. Es. Elettr. 11; Tecnomasio 98.50; Distillerie It. 199.75; Eridania 483; Raffineria L. L. 550; Italgas 15.15; Mira Lanza 168.25; Petroli d'Italia 10 1/8; Aedes 90; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 133; Beni Stabili 214.25; Saturnia 54.50; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 98.75; Italcementi 215; Pirelli Italiana 1367; Pirelli e C. 396; A.N.I.C. 102.25.

Cambi: Parigi 85.10 — Zurigo 434.50 — Londra 93.96 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 3.20 — Praga 66.23 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. f. m. 89.45; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97.80; Assicurazioni Generali 4450; Meridionali 888; Costruz. Venete 312; Adriatica di Elettricità 214.50; Terni 291; Ilva 228.50; Grandi Alberghi 98.25; Montecatini 212; Conterie Veneziane 181; Rend. 5 p. c. f. m. 93.20.

Cambi: Parigi 85.10 — Londra 93.96 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.55; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.45; id. 4 p. c. 1943 91.8250; id. 5 p. c. 1944 97.80; Premuda 455; Gerolimich vecchie 110; Martinolich 79; Tripcovich 261; Anonima Infort. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2050; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 93.25.

Cambi: Parigi 85.10 — Londra 93.96 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Gli Italiani di Washington celebrano l'Impero

WASHINGTON, 19

L'Ambasciatore d'Italia ha riunito nella sede dell'Ambasciata gli Italiani di Washington per celebrare il primo annuale dell'Impero. S. E. Suvich ha messo in rilievo l'importanza dell'evento ed ha ricordato il contributo apportato dagli Italiani d'America alla vittoria finale. La riunione si è sciolta tra vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Re Leopoldo riceve mons. Pizzardo

BRUSSELLE, 19

Il Re ha ricevuto oggi in udienza il segretario della sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari mons. Pizzardo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	760.9	22	23	15
Pola	ser.	761.7	20	23	13
Gorizia	¼ cop.	761.7	22	25	15
Udine	½ cop.	760.4	21	25	10
Treviso	¼ cop.	761.1	22	25	13
Belluno	ser.	760.3	19	23	11
Padova	¼ cop.	760.7	22	25	12
Rovigo	¼ cop.	760.9	22	28	13
Vicenza	ser.	760.3	22	23	14
Bolzano	½ cop.	757.9	23	26	13
Trento	½ cop.	760.1	20	23	11
Grappa	nebb.	619.0	8	11	5
Venezia	ser.	760.9	19	22	15

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.37. Luna tramonta ore 1.55, leva ore 15.13. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.20 e 13.10, alte ore 8.15 e 19.55. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Su quasi tutta l'Europa domina una vasta depressione col nucleo principale sull'Africa settentrionale e nucleo secondario sull'Islanda. Le condizioni del tempo rimangono instabili.

Giovedì delle Arti

[I]dee sul teatro

[I]l 38. volume della grande [En]ciclopedia Italiana Treccani, [di] prossima pubblicazione, con[terr]à un articolo di Silvio d'A[mico] sul teatro. Ne riferiamo [la] parte che riguarda gli ultimi [svil]uppi e cioè il teatro del do[pog]uerra:

[...]corsa al piacere che carat[...] in quasi tutti i paesi di [...]a i primi anni del dopo[...] favorita anche dall'in[...] della moneta, diede [...] incremento agli spettacoli [...] in quegli anni affollatis[...] sebbene il nuovo spettacolo [...] del tempo fosse ormai il [cinem]atografo). I principi della [...] sociale democratica che [...] breve periodo si vollero [...]re più o meno dappertut[...] l'eccezione, unica o quasi, [...] Russia bolscevica), favori[...] la apparizione di un [...] beffardo, o convulso, [...]o, o nichilista, talvol[...]ssionato dai problemi ses[...] quasi sempre espressione [...]facelo spirituale che si re[...] allora in Europa. Anzi in [...]aese, dove si era già avuto [...]tamento di regime, si uscì [...]mpo del mero dibattito di [...] critica di costumi, per ar[...] alla vera e propria pro[...]da sovversiva. In Germa[...]tto l'incubo della sconfitta [...]a dura miseria, autori e [...] (Piscator) si fecero atroci [...]atori di uno spirito dele[...] i suoi effetti erano molti[...] dalla mirabile organizza[...] tedesca per cui agli operai [...]enere al popolo erano resi [...]bili non solo gli spettacoli [...]atri propriamente popola[...]me il grande Volkstheater [...]lino, ma spesso anche quel[...] teatri normali.

[...]pravvenire della crisi eco[...] mondiale, e una rapida [...]ezza del pubblico deluso [...]sistenza su stravaganze, o [...] o problemi che nei casi [...]ri potevano interessare un [...]to numero d'intellettuali, lo [...]ero ben presto da un siffat[...]tro. Da allora cominciò, o [...]inciò con più generale al[...] quella deplorata « crisi [...]atro », che nell'ultimo de[...] è stata oggetto di infinite [...]e, polemiche, progetti, li[...] congressi. Si sono denuncia[...]e causa del rincrudito fe[...] il cinema e lo sport; si [...] invocati aiuti dallo stato; [...]tto si è accusato il cere[...]mo degli autori, che non [...] più alle folle, cui il tea[...]rebbe per definizione desti[...] E anche per questo si è par[...] guerra contro i piccoli tea[...] quali può riconoscersi un [...]to utile solo se sussidiario, [...] di laboratori sperimentali; [...]mpre in funzione del vero [...] ch'è quello grande, e non [...]ome fine a sè stessi.

[...] questa reazione taluno ha [...]o di far assumere forme i[...]iche anche in Italia: dove, [...]endo alla lettera una fra[...] Mussolini « bisogna fare il [...] di masse, il teatro di ven[...] persone », si vollero pro[...]ere spettacoli all'aperto nei [...] agivano immense masse di [...], e presentare progetti per [...]struzione di teatri che do[...]ero esattamente contenere [...]mila persone. In realtà l'ap[...] rivolto dal Duce *agli auto[ri ita]liani* per esortarli a tornare [...] eterni « sentimenti » delle [...] era di natura spirituale; [...] di masse è quello che, co[...]que, si rivolga all'anima di [...] folla. Per il quale fine — sen[...]cludere la possibilità che un [...]o possa crearsi un tipo di [...]acolo drammatico accessibi[...] venti o a cinquanta o a cen[...]la persone adunate tutte in[...]e — basta invitare mille spet[...]i alla volta, per venti o cin[...]ta o cento e più repliche; [...]nziale è parlare al loro spi[...] suscitare il loro consenso, [...]ere la loro comunione.

[...]milmente si è parlato, in Ita[...] del cosidetto teatro di propa[...]a, anche sull'esempio di [...]o che dal 1918 si è effettuato [...] U.R.S.S. Ma in verità non [...] che i risultati, ormai quasi [...]ennali, dell'esperimento rus[...]siano incoraggianti, diciamo [...] campo della « produzione »: [...] si conosce ancora una gran[...] opera d'arte scritta secondo [...]rescrizioni emanate in mate[...] come è noto, dai commissa[...] bolscevichi. Ciò per cui il [...]o della Russia comunista ct[...] la generale ammirazione, è [...]e dei suoi attori e registi (e[...]ata, come si sa, dalle grandi [...]le dell'anteguerra, massima [...]a moscovita di Stanislavskij [...]ancenko). E oggi sono infatti [...]gisti russi, che in molti casi, [...]endo *ex novo*, per ridurle al [...]to significato politico, le o[...]e messe in scena, ne divengo[...]gli effettivi autori. Comunque [...] la Russia bolscevica si vanta [...]ere, per la prima riportato [...]eatro immense folle di operai, [...]ui la parallela frequenza del [...]ma non impedisce affatto [...]ia degli spettacoli drammati[...] L'Ottocento francese si era il[...] anch'esso, come abbiamo vi[...] di introdurre il popolo a [...]ro: in realtà vi aveva intro[...]o il « terzo stato ». In Russia [...]e si è veramente attuato, per [...]rima volta dopo il Medioevo [...]tiano, il proposito espresso da [Mas]sim Gor'kij con la formula: [...] settecento fece il teatro per i [...]li, l'Ottocento per i borghesi; noi vogliamo farlo per il popolo».

Ma l'idea di un teatro « di propaganda » in siffatto senso non ha incontrato favore negli altri paesi: salvo la Germania nazista, dove però a tutt'oggi si è applicato in forme più moderate. I generali appelli perchè il teatro ritorni alle folle, alle masse, al popolo, hanno nel resto d'Europa, avuto accento sociale, nazionale, religioso, ma rimanendo, appunto, appelli e inviti, senza carattere di costrizione. Un organismo internazionale è sorto, originariamente all'ombra della Società delle nazioni, la Société universelle du théâtre, che dal 1927 in poi ha indetto congressi in importanti città d'Europa (Parigi, Barcellona, Amburgo, Zurigo, Roma, Mosca, Vienna, ecc.), promovendo scambi d'idee (i quali però sul terreno pratico non hanno finora dato molti frutti) e talvolta interessanti festival internazionali. Altri festival musicali e drammatici vanno suscitando l'interesse del pubblico internazionale, da quindici anni a questa parte, un po' dappertutto, con spettacoli al chiuso e più spesso all'aperto; vi si interpretano opere classiche, vi si fanno esumazioni e riduzioni di sacre rappresentazioni medioevali, vi si danno saggi di spettacoli moderni. Si scelgono per sedi teatri antichi, o anche ruderi classici (come a Orange, ad Atene, a Siracusa), piazze monumentali (Salisburgo, Firenze) o caratteristiche (Venezia), giardini e chiostri (Firenze), ecc. Iniziative private, o sovvenzionate da enti pubblici e dallo stato, tentano di riportare al gusto del teatro perfino il popolo dei villaggi e delle campagne: come in Francia gli attori cristiani che si intitolano *Commediens routiers*, in Italia i *Carri di Tespi* a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, uno lirico e tre drammatici, che montati su automobili durante i mesi estivi, danno rappresentazioni a bassissimo prezzo in tutte le regioni d'Italia.

Di un tono assai diverso, e cioè costituiti sopratutto a scopo di studio, sono i piccoli teatri universitari che vivono presso gli atenei, specialmente nell'America Settentrionale, dove parecchi svolgono una fiorente attività.

Silvio d'Amico

Notiziario Cinematografico

✱ In vista della stagione calda il numero delle pellicole vistate nel mese di aprile dalla censura tedesca, non ha superato gli 8 film spettacolo, di cui 4 tedeschi, 3 americani ed 1 italiano. Dall'inizio dell'anno a tutto aprile il numero delle pellicole presentate in Germania ammonta complessivamente a 50, distribuite a seconda del paese di origine come segue: Germania 28, Stati Uniti d'America 13, Austria 4, Francia, Italia, Giappone, Cecoslovacchia, Ungheria 1. La percentuale dei film tedeschi risulta quindi appena il 56. Il film italiano « Vecchia Guardia » riportato in tale statistica è apparso in Germania sotto il titolo di « Mario ». Alla cifra dei film italiani — scrive l'Agenzia Centraleuropa — va aggiunto tuttavia la produzione di Luigi Trenker « Condottieri » che in Germania è stata riconosciuta anche di provenienza nazionale.

✱ E' tornata in questi giorni a Copenaghen la spedizione cinematografica danese, partita alcuni mesi or sono per la Lapponia allo scopo di girare gli esterni di un grande film polare. La spedizione comprendeva 35 persone fra personale tecnico ed artistico ed era diretta dal regista Schneevoigt. La pellicola sarà presentata sotto il titolo di « Laila ».

✱ Le fontane di Roma dalle quali Ottorino Respighi trasse lo spunto per il suo immortale poema sinfonico hanno ispirato anche l'operatore e il produttore cinematografico. E' stato presentato in questi giorni a Berlino un documentario in cui le principali fontane romane, da quella delle Najadi a quella di Trevi, dal Tritone a quelle di Villa d'Este, avvincono lo spettatore al pari di un film spettacolo.

✱ Il premio nazionale tedesco del cinematografo è stato assegnato quest'anno all'attore di Stato Emilio Jannings per il film Tobis « Il despota ».

✱ Presso la Direzione Generale per la Cinematografia esistevano due sale di proiezione dove normalmente venivano visionati i film agli effetti della revisione; mancava tuttavia una sala opportunamente adattata in modo da poter esaminare e valutare nei minimi particolari tutti i film e specialmente quelli italiani e potersi rendere conto, in linea tecnica e artistica, della loro realizzazione tanto riguardo alla registrazione sonora quanto riguardo alla parte fotografica.

Per tale scopo, nei nuovi locali della Direzione Generale si è scelto un ampio ambiente trasformandolo in modo da ottenere una sala di proiezione tipo, rispondente alle più moderne esigenze acustiche e tecniche. Il progetto acustico-arhitettonico della sala, è stato realizzato dall'ing. Luigi Quagliata.

Il barocco piemontese alla grande Mostra di Torino

Il podestà di Torino ha parlato alla radio della Mostra del Sei e del Settecento piemontese che nella prima quindicina del prossimo giugno sarà inaugurata da S. A. R. il Principe di Piemonte. La Mostra sarà ospitata entro quelle stupende creazioni architettoniche che sono Palazzo Madama e la Palazzina di caccia di Stupinigi, opera entrambe del Juvara, e in quella non meno superba dovuta al Guarini; e raccoglierà preziosi documenti artistici, dai disegni del sommo siciliano ai lavori d'arte civile e sacra di architetti, scultori, pittori, scenografi, librai, incisori, stipettai, orafi, ceramisti, ecc., spesso anonimi artigiani, vissuti in Piemonte tra il sei e il settecento.

La Mostra varrà a por meglio in luce quanto grande sia stato il contributo degli artisti piemontesi all'opera creativa del barocco in Italia, e quanto efficace l'influsso esercitato da Juvara sull'arte del suo tempo, specie su quella tedesca e austriaca.

L'iniziativa, assai felice, della podesteria torinese segue a distanza di otto anni la Mostra del Settecento italiano, che si tenne a Venezia. Quel contributo degli artisti piemontesi, cui accennavamo, solo nella Mostra veneziana ebbe, si può dire, il suo primo riconoscimento, non solo nel vasto campo degli innamorati dell'arte, ma anche nello stuolo ristretto dei competenti.

Ben quaranta sale di Palazzo Carignano saranno messe a disposizione della Mostra, nel cui salone d'accesso troverà posto la panciuta e dorata peota su cui Carlo Emanuele III compiva le sue predilette gite sul Po; e altri cimeli e documenti di storia sabauda e di vita piemontese saranno accolti in tre sale, attorno alle figure di principi e di regnanti di Casa Savoia.

I grandi architetti del 600 — il Guarini, il Vittozzi, Carlo ed Amedeo Castelmonte, il Lanfranchi, il Boetto, i Costaguto, ecc. — apriranno la rassegna offrendo un quadro per quanto possibile completo dei progetti da essi ideati. Sculture, mobili e altri oggetti secenteschi, saranno ospitati nelle successive sei sale, che vedranno la sapiente e fedele ricostruzione di antichi ambienti, e persino di una farmacia.

Grazie alla cordiale ed entusiastica adesione data dal clero torinese all'iniziativa podestarile, sarà possibile ammirare anche una infinità di oggetti d'arte sacra, che verranno raggruppati in ben quattro sale e occuperanno la grande galleria che immette nell'ala meridionale del palazzo guariniano.

Chiuderanno la sezione seicentesca, la mostra delle stoffe e quella degli argenti, le quali costituiranno attrattive di particolare interesse per le signore, dati gli esemplari di gran pregio che vi saranno raccolti.

Ma, naturalmente, a Filippo Juvara, come al mirabile artefice creatore che in questo vecchio Piemonte tante tracce ha lasciate dell'opera sua geniale durante un ventennio di felice lavoro, sarà dato particolare rilievo; di modo che al visitatore sarà possibile avere un quadro d'insieme assai amplio del complesso delle creazioni da lui lasciatevi. Pertanto non è stato dimenticato del siciliano la sua meno nota, ma non meno forte e geniale, opera di scenografo.

Accanto a Juvara, molti saranno i secentisti minori, fra cui Vittone, Garove, Gallo Alfieri, Nicolis di Robilant, Quarini, fra gli architetti; Claudio Beaumont, Francesco Guala, Olivero, Graneri, Cignaroli, Raposo, Collino, Bernero, Plura, Clemente, Cassini, fra i pittori e gli scultori; Prunotto e Piffetti fra gli artigiani.

Varie sale saranno dedicate ai mobili e ai soprammobili, alle incisioni, ai libri e alle loro illustrazioni e rilegature, alle medaglie, alle monete, ai biglietti da visita. E l'esterno e l'interno del palazzo guariniano saranno degna cornice al quadro.

Complementi della Mostra, il Palazzo Madama e la Palazzina di caccia di Stupinigi.

La romanità della IV Sponda

Dopo millenni affiorano nel deserto i ruderi monumentali di Roma imperiale - Nel segno del Littorio, l'affermazione della nostra civiltà - Studi e rilievi di giovani architetti veneziani.

La R. Scuola Superiore di Architettura di Venezia, come abbiamo a suo tempo annunciato, ha dedicato le vacanze pasquali ad un viaggio d'istruzione in Tripolitania, con meta Sabratha per eseguire i rilievi dei monumenti romani venuti alla luce con i recenti scavi e che non erano stati ancora oggetto di studio.

Da qui la duplice importanza del viaggio compiuto da una larga rappresentanza degli allievi degli ultimi corsi dell'istituto suddetto, i quali, guidati dal loro rettore prof. architetto Guido Cirilli coadiuvato dal prof. Scattolin hanno approfondito sul posto la conoscenza dell'architettura di Roma antica ed imperiale ed hanno reso nel contempo un servizio utilissimo per la ricostruzione di quei monumenti, sepolti per tanti secoli dalle sabbie. Sinora fra i centri archeologici della costa libica erano stati eseguiti i rilievi di Leptis Magna, mancava però Sabratha ed a questa zona infatti si è rivolta l'attenzione della R. Scuola Superiore di Architettura, la quale ha contribuito così nella forma più efficace alla valorizzazione degli scavi in parola.

Gli allievi unitamente al rettore prof. Cirilli e al prof. Scattolin, si sono imbarcati il 30 dello scorso marzo sulla « Città di Trieste » e da Napoli il gruppo è proseguito per Tripoli, facendo brevi soste negli scali intermedi della linea.

In questi intervalli ebbero la possibilità di dedicare delle fugaci visite alla città di Messina, a Siracusa ed a Malta intrattenendosi quivi solo nella Valletta, cioè nella città antica, la più ricca di tradizioni che attestano in forma luminosissima l'italianità dell'isola.

Il porto di Tripoli è stato raggiunto il 2 aprile e la nostra comitiva si è intrattenuta sino al quattro dedicando il suo tempo a continue escursioni e visite, facilitati in questa missione di studio da S. E. Bruni Vice Governatore della Libia, e dal dott. Caputo Sovraintendente agli scavi.

Le numerose moschee, il quartiere arabo e quello ebreo, i caratteristici bazar e quant'altro ha un sapore spiccatamente orientale, fu minutamente esaminato avvicinando così gli allievi a quelle espressioni dello stile arabo o moresco, che si sono sviluppate lungo le coste mediterranee dell'Africa non rimanendo certo estranee all'influsso dell'arte romana, che in questi stessi luoghi aveva lasciato impronte indelebili della grandezza di Roma, attraverso la magnificenza e la sontuosità degli edifici, l'imponenza delle opere sorte ovunque.

Il soggiorno tripolino fu quindi della massima utilità, quantunque sia potuto durare ben poco; il giorno quattro per quella magnifica via che il Duce ha recentemente inaugurata e che S. E. Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione, Maresciallo dell'Aria e Governatore della Libia ha costruito con uno spirito ed una concezione veramente romane, per la Litoranea adunque, per corsa su comodi autopulmann, la comitiva si è diretta a Sabratha.

Giace questa città a circa 75 chilometri dalla capitale libica in una posizione incantevole, che guarda sulla costa libica e cinge il suo fronte meridionale coi palmizi della ridente oasi di Zuara. Lungo la costa si allineano le linee di costruzioni del nuovo centro; verso il deserto sepolte ancora in parte dalle sabbie affiorano i ruderi dell'antichissima Sabratha, che ha origini fenicie.

Narrano gli storici che intorno al 1000 a. C. alcuni coloni provenienti da Damasco attratti dalla bellezza della località abbiano stabilito di fissare colà la residenza e così fecero. Per la sua preminente posizione e per la feracità del suo suolo, il villaggio si ampliò con un ritmo tale da divenire ben presto un emporio commerciale della primissima importanza. Soggetta all'influenza di Cartagine e più tardi del Regno di Numidia, come Roma apparve nel suolo africano, nutrì per la nuova potenza un senso vivissimo di ammirazione che si manifestò con la più perfetta lealtà quando nel 46 a. C. Sabratha fu incorporata nella provincia d'Africa come civitas foederata e poi come Municipium. Fu questo il periodo del massimo splendore, durante il quale s'abbellì di edifici, sontuosi e monumentali, ornò le sue piazze, le vie di fiori, di templi, per addestrare la sua gioventù costruì terme, circhi a somiglianza di quanto Roma aveva fatto in una forma più vasta e più solenne nella cerchia dei suoi sette colli.

Con le invasioni degli austuriani, dei vandali, i commerci e le arti di Sabratha decaddero, senza più riconquistare l'importanza di un tempo anche se il periodo di dominazione bizantina fu un periodo di pace e di riassetto economico e sociale.

Dopo l'invasione degli arabi, la città non godette più alcuna notorietà, visse di una vita locale assai stentata e così sino all'occupazione italiana del territorio e all'ascesa al potere del Fascismo.

Nel 1923 per iniziativa geniale del Governatore Conte Giuseppe Volpi, si iniziavano appunto gli scavi della zona e dalle sabbie affiorarono le testimonianze più luminose del glorioso passato romano, poco a poco interi colonnati sono stati liberati, isolati da ampi piazzali, e così basiliche, fori, terme sono riapparse alla luce del sole.

Quivi infatti il gruppo degli studenti dell'Istituto Superiore di Architettura di Venezia, guidati dal prof. Cirilli ha eseguito, per la prima volta importantissimi rilievi, che serviranno alla ricostruzione in parte di quei monumenti.

Prima ad essere oggetto di misurazioni, ad essere violate nella loro muta ed inconfrontata bellezza furono le terme di Oceano, dette così da una testa del dio omonimo, rinvenuta nel pavimento a mosaico della sala principale e trasportata attualmente nel Castello di Tripoli, sede del Governatore. Da queste si passò alle terme del Teatro, che doveva sorgervi a breve distanza, e che si opina sia attraverso gli studi degli archeologhi, che dai rilievi degli studenti, siano state parte integrante di qualche ricca costruzione, piuttosto che un luogo pubblico tali sono le limitate proporzioni che presentano i suoi ruderi.

Con le terme amare, prossime all'antico porto di Sabratha, si completò lo studio eseguito dagli allievi su questo classico genere di costruzione della romanità, che rivelò la ricchezza e la vastità di concezione degli antichi architetti. Questi così come lo palesano le loro opere furono sempre animati da un senso di grandiosità insuperabile, ricercando nell'opera loro di esprimere nel modulo, di lasciar apparire nella ricchezza dei materiali impiegati, quella potenza di cui Roma aveva dato e continuava a dare prove luminosissime nelle leggi, nella guerra, nel dominio dei popoli.

L'opera che Roma faceva erigere nella colonia, costituiva di per sè stessa un'impronta indelebile della sua civiltà, della sua superiorità, per cui gli indigeni avevano l'immediata sensazione della sua inferiorità, e la fiducia adunque in un avvenire migliore con i nuovi dominatori.

Alcuni monumenti dell'epoca romana, subirono varie trasformazioni, anzi per essere esatti, vennero adattati all'esigenze cui dovevano servire. Basti ricordare il Tempio antoniniano, che gli studenti rilevarono, con la guida dal prof. Cirilli; così pure la Basilica, che fu adattata a tempio della cristianità, preludendo a quelle forme proprie delle chiese paleo-cristiane. I pavimenti musivi di cui essa si adorna ed appartenenti per lo più al secondo secolo d. C.; sono del massimo interesse per l'originalità e la varietà dei motivi, per la loro gustosa policromia e la finezza del disegno.

Lo studio su questo edificio permise di rilevare come il tempio cristiano sia sorto dalla fusione di due basiliche della giustinianea e di quella giudiziaria sulla quale infatti venne preso il maggior numero di rilievi.

Per dare un'idea dell'ulteriore trasformazione subita dalla sontuosa mole è valso il fatto di poter stabilire che l'aula curule fu usata quale fonte o vasca battesimale ecc. Varie delle parti decorative rinvenute in questi luoghi sono state ancor in precedenza collocati nel Museo di Sabratha.

Con la visita adunque e i rilievi eseguiti alle terme, al tempio ed alla basilica, l'attività degli studenti veneziani potè dirsi, almeno per questo anno ultimata, visita che fu proficua per avere risolte certe interpretazioni che con un esame più attento e più accurato sono crollate del tutto, o quasi.

Lasciata Sabratha, dopo una permanenza di sei giorni, gli studenti hanno raggiunto Leptis Magna, ove con la guida del dott. Caputo sovrintendente agli Scavi visitarono i principali monumenti di questa città che fu l'antica capitale della Libia, costretti però a trascurare qualsiasi rilievo per la brevità del tempo loro concesso.

Furono oggetto di accurato esame l'antico porto, il circo massimo, il foro, le basiliche, i mercati che unitamente ai ruderi di Sabratha permise deduzioni e raffronti del massimo interesse, per alcuni motivi strutturali statici ed ornamentali, che si accostano a quelle che possono dirsi le forme più originali del nostro '600 o della rinascenza.

Pure l'altopiano di Garian per il suo incantevole paesaggio, che ha punti di riferimento col nostro Abruzzo fu meta di una breve visita, estesa non solo alle bellezze naturali, ma sovratutto alle abitazioni troglodítiche, scavate nella roccia e costruite in modo da essere completamente riparate dall'azione degli agenti atmosferici.

Queste case assai curiose nel loro insieme si rivelano alla superficie da pozzi di un diametro di otto o dieci metri, altrettanto profondi ai quali si discende per una galleria escavata a breve distanza. Inferiormente si aprono delle porte le quali corrispondono a minuscole sale, da queste si passa alle vere stanze rischiarate da piccole finestre, ricavate nel muro divisorio; esternamente una scala corrente a ridosso della parete del pozzo, conduce ad un'altra stanza, separata dal resto dell'abitazione e nella quale il padrone riceve gli amici.

I diversi vani tutti ricoperti di stoffe, di tappeti, di arazzi e di oggetti gustosissimi dell'artigianato tripolino, e costituiscono un arredamento tipicamente orientale ed in prevalenza arabo.

Qui si può dire si sia conclusa l'attività degli studenti dell'Istituto Superiore d'Architettura di Venezia, i quali imbarcatisi a Tripoli sull'*Arborea*, prima di scendere a Napoli hanno compiuto delle brevi visite all'isola di Malta, a Siracusa, a Catania, mentre nella capitale partenopea si sono recati al Maschio angioino.

Ora i nostri crocieristi sono all'opera, stanno disegnando numerose tavole architettoniche sui rilievi eseguiti sul posto e i loro lavori saranno esposti alla Mostra, che si suole inaugurare all'apertura dell'anno accademico, vale a dire nel prossimo mese di novembre.



Carducci e il Risorgimento

La seconda serie degli scritti del Poeta

A distanza di poche settimane dalla pubblicazione della Prima Serie di « Poeti e figure del Risorgimento » (Vol. XVIII della Edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci) esce per i tipi dell'Editore Zanichelli la Serie II che riunisce in un solo volume, il XIX, gli studi del poeta su Mazzini, Garibaldi, Prati, Aleardi, Crispi, Oberdan, Alberto Mario, Napoleone III; le commemorazioni di Saffi, Cavallotti, Albicini, Ludovico Berti, Salvatore Betti, Sabattini, Gargani, Agostino Bertani, Cesare Albicini ed i saggi sugli scrittori e poeti minori del Risorgimento.

Di quel glorioso periodo vengono così riuniti gli studi che il Carducci compì memore delle lotte e delle vittorie che gli percossero il cuore di fanciullo nei giorni della « primavera della Patria ». Le orazioni più celebri e più commosse e le profonde indagini sul travaglio spirituale e sul clima eroico del Risorgimento, riappaiono organicamente disposte in questo volume, che non senza motivo è dato alle stampe nel nuovo « fiorente maggio » nel quale si celebra il primo annuale dell'Impero.

Scena di Prosa

✱ Il 28 maggio al Teatro Nazionale di Budapest — dove durante l'imminente visita dei Sovrani d'Italia, andrà in scena « La figlia di Iorio » di Gabriele d'Annunzio in lingua magiara — si rappresenterà « Ruota » di Cesare Vivo Lodovici, nella traduzione di Margit de Lanczy.

✱ E' andata in scena al Teatro Nazionale di Sarajevo la commedia di Aldo De Benedetti « Due dozzine di rose scarlatte », tradotta in serbo dal prof. J. Atijas.

✱ Qualche giornale francese ha annunciato che durante l'Esposizione internazionale di Parigi del corrente anno Ermete Zacconi darà un breve corso di rappresentazioni straordinarie nella capitale francese. Zacconi fu nello scorso marzo a Parigi per sostenere la parte di Papa Clemente VIII in un film di Sacha Guitry, di cui è stata data giorni addietro una visione speciale dinanzi ai membri del Governo francese e ad altre personalità.

✱ Col « Conte Grande » è partita la « Compagnia Drammatica Italiana » diretta da Anton Giulio Bragaglia » con Renzo Ricci e Laura Adami. La Compagnia debutterà alla « Settimana Italiana » di San Paolo e darà un corso di recite anche a Rio de Janeiro, dopo di che proseguirà per Buenos Aires. La Compagnia metterà in scena nell'America del Sud venti spettacoli allestiti dagli scenografi Bragaglia, Guido Salvini e da Renzo Ricci.

Nel Mondo delle Lettere

✱ A pochi giorni di distanza dall'uscita de «Il crollo dell'impero dei negus» di Mario Appelius, Mondadori ha pubblicato la nuova edizione del romanzo autobiografico «Da mozzo a scrittore» che è uno dei libri più belli e significativi dell'avventuroso scrittore.

✱ L'« Orto », che è diretto da Giorgio Vecchietti e da Giannino Marescalchi, esce edito ora dal Le Monnier in veste completamente rinnovata e in volumi di circa cento pagine l'uno. Chiuso il suo ciclo di fascicoli brevi di battaglia essenzialmente letterari, artistici e polemici, inizia la nuova serie con articoli, studi, racconti di maggior respiro che indicano subito un programma più costruttivo e allargano alla politica e a tutte le arti il campo d'osservazione. Il primo volume, uscito in questi giorni, s'apre con un interessante articolo di Gherardo Casini che, dopo una rapida rassegna degli studi che ritraggono i volti di quasi tutti i popoli che vivono sulla terra, s'accorge che un vero completo ritratto degli italiani alla fin fine manca. E qui invitiamo a leggere lo scritto del Casini.

Il volume contiene poi un inedito di Dino Garrone su quella storia di Colombo che il giovane scrittore non terminò di scrivere; un articolo sulle cose di Francia di Marescalchi; Corrado Pavolini s'occupa di cinema e seguono altri scritti di Bartolini, Betocchi, Dessì. Giorgio Vecchietti pubblica la prima puntata d'un suo racconto.

E c'è un corsivo tra gli altri, oltre alle rubriche di critica e d'informazione, un corsivo su di un vecchio tema che ci sta a cuore: cosa leggono i ragazzi?

✱ A cura dell'attivissima sezione della « Dante Alighieri » ha avuto luogo l'attesa conferenza del dott. Arturo Stanghellini, direttore dello Istituto Italiano di Alta Cultura a Varsavia sul tema « Il sentimento della natura nella poesia di Leopardi ». Il dott. Stanghellini ha parlato in lingua italiana ed è stato accolto con grandi applausi.

✱ La casa editrice « La renaissance » di Bruxelles ha pubblicato in questi giorni, contemporaneamente a Bruxelles ed a Parigi la traduzione francese di « Praga », il libro dell'Ambasciatore Orazio Pedrazzi, che ha già avuto due edizioni italiane ed è stato tradotto anche in boemo, tedesco, spagnolo, svedese e danese. Di questo fortunato libro usciranno entro l'anno la terza edizione italiana e la quarta edizione boema.

✱ Henry Bidou ha recentemente dedicato sul « Temps » un ampio e acuto saggio a Raffaele Calzini, soffermandosi specialmente sul «Segantini romanzo della montagna» e sulla « Commediante veneziana ».

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ L'Accademico d'Italia, Arch. Armando Brasini ha deciso di far vendere all'asta pubblica la sua grande villa situata sulla via Flaminia e tutta l'artistica collezione di oggetti d'arte, mobili, quadri, arazzi, marmi decorativi in essa contenuta. « La Corrispondenza » informa che la villa del Brasini è una splendida costruzione, costata una somma ingentissima, con un parco di oltre ventimila mq. L'arredamento interno costituisce un vero e proprio museo. Enorme è la quantità di quadri, disposti in circa sessanta sale.

Cronaca della Città

I Cronisti ricev[...] pubblico dalle or[...] Telefono N. 20-[...]

Il Leone di S. Marco

alla Città di Parenzo

Com'è noto Roma ha offerto a Parenzo una fedelissima riproduzione in bronzo della «Lupa Capitolina» ch'è stata collocata in questi giorni su di un alto pilo di fronte all'Adriatico.

Sovra un pilo gemello sorgerà ora nella stessa città nobilissima un grande Leone alato di San Marco, offerto dall'Amministrazione provinciale di Venezia.

Tale Leone, fuso nel bronzo, è stato modellato dallo scultore veneziano Francesco Scarpabolla, il quale nel riprodurre l'immagine leggendaria del Leone di San Marco ha voluto ispirarsi alla gloria del Santo Evangelista e insieme alle altissime virtù e alla potenza politica della secolare Repubblica di Venezia. Allontanandosi volutamente dalle consuete rappresentazioni veristiche od araldiche del Leone, lo Scarpabolla ha scomposto la reale composizione anatomica dell'animale per dare alla simbolica fiera, che garrì sui scarlati gonfaloni delle armate gloriose della Serenissima, un aspetto che ricorda le favolose e tremende interpretazioni di idoli religiosi.

Imprimendo così nella belva il senso della vitalità palpitante, lo Scarpabolla, respirando in ogni attimo il clima della passione mussoliniana, ha voluto, in altre parole, imprimere al leone alato di San Marco la sua antica travolgente espressione di risoluta e gagliarda potenza che la Rivoluzione delle Camicie Nere ha impresso con romana sapienza alle nuove generazioni dell'Impero Fascista.

La gigantesca scultura, del peso di oltre 400 chili, è stata tolta in questi giorni dallo studio dello scultore agli Incurabili e dopo una rapida traversata dell'Adriatico è giunta a Parenzo festosamente accolta dalla popolazione, la quale si era riversata sulla piazza al seguito delle autorità cittadine e del Vescovo della Diocesi.

L'arrivo del superbo simbolo della Serenissima ha dato motivo a una spontanea calorosa dimostrazione patriottica da parte della cittadinanza di Parenzo, del cui entusiasmo s'è reso interprete il Podestà Godeas con l'invio del seguente telegramma al Presidente della nostra Provincia gr. uff. Garioni:

«Grazie vivissime apprezzato artistico dono viva espressione generosa forza Serenissima. Intera cittadinanza riconoscente rinnova sentimenti immutata fedeltà. Comunicherò data e modalità cerimonia inaugurale. Ossequi».

Lo scultore Scarpabolla ha inoltre ricevuto da parte del Podestà di Parenzo il telegramma che segue:

«Ricevuto leone. Gradisca espressione vivissimo compiacimento mio e intera cittadinanza. Sincere felicitazioni vivissime grazie. Ossequi».

Un nuovo dipinto del Guardi

alla Mostra delle feste veneziane

La Mostra delle Feste e delle Maschere Veneziane, che ha suscitato e continua a suscitare il maggior interesse nei visitatori che assai numerosi frequentano le sale di Cà Rezzonico, si è arricchita in questi giorni di un altro squisito dipinto di Francesco Guardi. Si tratta dell'importante pittura che la Direzione della Mostra ha potuto ottenere gentilmente a prestito dal Museo Civico di Tolosa, rappresentante l'*Andata del Bucintoro in Bacino di San Marco per la Festa della Sensa;* tale dipinto che può considerarsi una delle gemme dell'opera guardesca, chiaro, luminoso, pieno di brio e di moto, fa parte di quella serie delle dodici tele del Guardi delle Feste veneziane, che trovansi tutte in Francia, distribuite fra i Musei di Tolosa, di Nantes, di Grenoble e del Louvre, e si accompagna a quella delle *Feste del Giovedì Grasso in Piazzetta di S. Marco*, che trovasi esposta alla Mostra, gentilmente prestata dalla Direzione dei Musei del Louvre.

Sono così otto preziosi dipinti del Guardi che la Mostra delle «Feste Veneziane» presenta al pubblico, raccolti ed esposti in una saletta destinata alle opere di questo famoso maestro veneziano del Settecento.

Rinvenimento d'un braccialetto d'oro

L'ispettore dell'Azienda Augusto Grasso, abitante a Santa Croce, ha ieri nel pomeriggio, alle ore 16, rinvenuto un braccialetto d'oro da signora. L'onesto ispettore si fece premura di rimettere l'oggetto trovato all'ufficio comando dei Vigili a disposizione della proprietaria.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia «Cucine Economiche» nella prima metà del mese di Maggio a. c.:

a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 4110 da L. 1 e N. 792 da cent. 50; b) a mezzo del posto di ristori N. 3 dell'E.O.A. N. 762 da cent. 50.

Federazione dei Fasci Femminili

Distribuzione tessere — Il 14 maggio la Fiduciaria Provinciale ha presenziato alla distribuzione delle tessere alle operaie del Cotonificio Veneziano. Dopo il rito del giuramento, essa ha parlato alle presenti spiegando loro i doveri della donna fascista.

Ospitalità — Il 15 maggio mattina è giunto da Lugo di Ravenna un gruppo di fasciste accompagnate dalla vice segretaria dei Fasci femminili e da molte gerarche e personalità fra le quali le congiunte della medaglia d'oro Baracca. Attese al piazzale Roma dalle fasciste veneziane Rossi, Porcari e Pivetta, le ospiti visitarono la mostra del Tintoretto guidate dalla sig.ra Lovisi Brotto e si recarono quindi a Cà Littoria dove era ad attenderle la Fiduciaria Provinciale. Dopo le parole di saluto di questa, le ospiti fecero omaggio di fiori al Sacrario dei Caduti ed indi proseguirono la visita alla città.

Nel pomeriggio fecero in motoscafo il giro delle isole soffermandosi specialmente a Murano ed al Lido.

Prima di partire vollero esprimere alla Fiduciaria provinciale ed alle fasciste veneziane i loro ringraziamenti.

Giovani Fasciste. — Continuano nei vari Gruppi di sestiere le riunioni di propaganda, le lezioni settimanali di cucito e in palestra gli allenamenti per le gare di pallacanestro e di ginnastica.

Lunedì 17 nella sala di riunioni delle Giovani Fasciste in Palazzo Reale è stata festeggiata la squadra ginnastica di ritorno dai campionati nazionali. Erano presenti la Fiduciaria Provinciale, la Segretaria delle Giovani Fasciste, molte collaboratrici provinciali e tutti gli istruttori.

Massaie rurali. — Il giorno 17 la Fiduciaria provinciale con l'Ispettrice di zona, ha presenziato alla chiusura dei corsi di lezioni tenuti alle massaie rurali nelle frazioni di Marano, Borbiago, Gambarare del Comune di Mira distribuendo diplomi e premi di tela in pezza alle più assidue.

Ha poi presenziato ad una lezione sulla tubercolosi tenuta dal prof. Vivante a Zianigo di Mirano.

La Segretaria provinciale delle massaie rurali ha assistito a Teglio Veneto alla lezione di taglio e cucito impartita alle massaie dalla sig. Cotugno dell'Istituto Veneto per il Lavoro, compiacendosi con l'insegnante e colle allieve.

In provincia sono state inoltre tenute lezioni di lavoro e piccole industrie alle rurali di Dolo, Marocco, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Loncon di Annone Veneto; lezioni di igiene a Spinea, Treporti, Spadacenta, lezioni di cultura fascista e religione ad Annone Veneto, Dolo, Pellestrina, Portogruaro (Lugugnana, Giussago, Summaga); lezioni di bachicoltura a Cinto Caomaggiore e Pramaggiore.

Fascio Femminile di Lido

Questo Fascio femminile vivamente ringrazia la Scuola d'Avviamento «Teresa Manin», la fascista Mary Forsellini, i signori Baccalin e Molin per il contributo dato in occasione della festa benefica dell'8 e 9 maggio.

Dopolavoro

Per il centenario di Giotto

Padova ben giustamente si appresta a festeggiare il sesto centenario di Giotto del quale la città conserva dopo Firenze i più pregiati dipinti. E' bene però ricordare che anche a Camposampiero, nel Santuario Noce, monumento nazionale, si ammirano parecchi pregiati affreschi della scuola giottesca, che rappresentano i principali miracoli fatti da S. Antonio durante la sua portentosa vita e cioè: Il piede reciso — Il bambino che parla per difendere la innocenza — Il giumento che adora la S.S. Eucarestia e parecchi altri.

Per il Carosello storico

Come è noto nei giorni 5 e 6 giugno avrà luogo a Napoli nello Stadio Partenopeo, un grandioso Carosello Storico al quale prenderanno parte alla suggestiva rievocazione circa 400 cavalieri e dame in costume del 300, cento sbandieranti preparati a cura del Dopolavoro Provinciale dell'epoca del Risorgimento all'attuale Era Imperiale.

Per la manifestazione del 6 giugno verranno posti in vendita a cura della C.I.T. dei biglietti d'ingresso allo Stadio al prezzo ridotto (L. 10 e L. 5).

Si rende noto inoltre che in occasione del Carosello Storico, vi sarà la riduzione ferroviaria per Napoli del 50 p. c. per i viaggi di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione porcellane dalla Germania e Cecoslovacchia

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

A modifica di quanto fino ad ora era stato disposto circa la presentazione delle domande per licenze di importazione di porcellane della voce di tariffa 578 a e b da Germania e Cecoslovacchia, ed allo scopo di unificare la procedura anche per quanto riguarda il recapito delle licenze agli interessati, il Ministero delle Finanze d'intesa col Sottosegretario di Stato per il Scambi e le Valute ha stabilito quanto segue:

Le domande di licenze per importazione da Germania e Cecoslovacchia di porcellane della voce 578 a e b di tariffa, corredate del rispettivo Paese d'origine, ovranno essere d'ora in avanti trasmesse al suddetto Ministero - Direzione Generale Dogane Ufficio Divieti - esclusivamente per il tramite delle rispettive Organizzazioni di categoria, anzichè attraverso i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Le licenze, con allegate le rispettive fatture, saranno inviate immeditamente alle rispettive Organizzazioni per la consegna alle ditte interessate.

Anche per le domande di proroga delle licenze, di rettifiche, di cambio di dogana sarà eseguita la medesima procedura.

Le nozze Croze-Carnelutti

Ieri mattina alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Zobenigo sono state benedette le nozze della gentile signorina Magda Carnelutti, figlia dell'illustre giurista Prof. Francesco, col Dott. Ottavio Croze, Direttore della Mostra Internazionale d'Arte cinematografica della Biennale.

Il tempio ornato di preziosi damaschi, di ricchissimi panieri di fiori e di fragranti festoni di rose bianche che ricadevano dall'alto degli altari, era gremito dalla folla elettissima degli invitati, tra i quali si notavano oltre alle autorità cittadine, alcune eminenti personalità della Magistratura, del Foro, dell'arte e tutto il fiore della società veneziana.

All'ora fissata per la cerimonia il corteo, formatosi alla riva della casa canonicale, accedeva al tempio mentre l'organo diffondeva nella chiesa, tra il profumo dei fiori e dell'incenso, le note tenerissime della marcia nuziale di Mendelssohn.

Reggevano il velo della sposa condotta all'altare dal padre, le graziosissime bambine Anna Maria Gaggia e Gianna e Gloria Carnelutti in deliziose vestine di organdis ornate di piccoli fiori e seguivano gli sposi, la madre dello sposo signora Nina Croze Braida, i parenti degli sposi ed i testimoni al rito, e cioè S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Generale Curio Bernardis e il Co. Roberto Mazza per lo sposo; il Senatore Vittorio Cini, l'On. Avv. Roberto Farinacci, Componente del Gran Consiglio e l'Avv. Comm. Paolo Toffanin per la sposa.

Mentre il M.o Goffredo Giarda eseguiva all'organo uno scelto programma di musica classica, il Prof. Mons. Giovanni Urbani benedisse le nozze e quindi celebrò il Sacrificio divino che interruppe dopo il Vangelo per rivolgere agli sposi felici brevi, affettuose e nobilissime parole di rallegramento e di augurio.

Dopo la cerimonia, si formò un corteo di gondole che partito dalla stessa riva della casa canonicale tra fitte ali di popolo beneaugurante uscì dal Rio Duodo in Canalazzo e si fermò alla riva del Palazzo Cappello Carnelutti a San Polo dove gli sposi scesero sotto una lenta e odorosa pioggia di fiori.

Dopo il ricevimento nelle sontuose sale del palazzo, profumate da una fantastica profusione di fiori, gli sposi partirono per il viaggio di nozze, accompagnati dai fervidi auguri degli amici.

Tra gli innumerevoli telegrammi augurali pervenuti alla coppia felice notiamo quelli di S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda, di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, di S. E. Arrigo Solmi Ministro di Grazia e Giustizia, di S. E. il Ministro Osvald Lenich, Presidente della Camera internazionale del Film e di tutti i Commissari delle Nazioni partecipanti alla Mostra Internazionale d'arte cinematografica della Biennale.

Alle famiglie Croze e Carnelutti, e in particolar modo alla giovane ed eletta coppia di sposi, presentiamo le nostre felicitazioni e gli auguri più cordiali.

Per i soci del CAUR

Per gentile concessione dell'Istituto Fascista di Cultura anche i soci del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma sono invitati a partecipare alla gita d'istruzione e di svago ai Colli Euganei, che si effettuerà a mezzo di comodi autopullmann domenica 30 corr. Ecco il programma della gita:

Partenza dal Piazzale Roma alle 7.30; sosta a Padova per visitare gli affreschi di Giotto e la Basilica del Santo; colazione all'albergo di Torreglia; salita facoltativa al convento di Monte Rua; sosta a Valsanzibio nel ritorno; arrivo a Venezia alle 20.

La quota pei soci e loro parenti è di venti lire, e comprende il viaggio e la colazione. Le iscrizioni, il cui numero è vincolato alla capacità degli automezzi, si ricevono all'Ateneo (Calle Minelli) oggi giovedì dalle ore 18 alle 19.

Si affretti pertanto a dare l'adesione chi desidera prendere parte alla gita per non vedersi escluso.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Spontini «La Vestale» Sinfonia.
2. Catalani «La Wally» Fantasia.
3. Mozart: a) Larghetto dal quintetto in La maggiore; b) Minuetto dal divertimento in Re maggiore.
4. Boito «Mefistofele» Epilogo.
5. Grieg «Peer Gynt» suite I.o: a) Il mattino; b) La morte di Ase; c) La danza di Anitra; d) Nella Grotta del Re delle Montagne.

Vita sindacale

Sindacato Fascista Architetti

Presso la sede del Sindacato a Cà Foscari 3833 è visibile il bando di concorso per il progetto del Palazzo della Provincia in Cuneo.

Due interessanti relazioni al Rotary

Nella riunione di martedì del *Rotary*, dopo il saluto ai membri presenti, il vice presidente Prof. Cappelletti ha riferito sul XXI Congresso della Società Italiana di Psichiatria presieduta da un clinico illustre, il Prof. Donaggio. Il Congresso ha avuto luogo a Napoli dal 22 al 25 aprile u. s. con la partecipazione di molti fra i maggiori neuro-psichiatri italiani e di una folta schiera di giovani che per l'ottima preparazione culturale, per la passione scientifica, per la abnegazione nel lavoro fanno presagire che le gloriose tradizioni della neuropsichiatria italiana si adorneranno anche in avvenire di nuovi allori per il bene dei malati e per il progresso della specialità. Il Congresso organizzato con somma cura e con ospitalissima cordialità dai Direttori della Clinica neuropsichiatrica e dell'Ospedale Psichiatrico di Napoli, Professori Fragnilo e Seiuti, da essi guidato in una al Presidente della Società Prof. Donaggio — si è svolto in quattro giorni densissimi, fervidi di discussioni, ricchi di nuovi apporti scientifici e pratici. Basti accennare, per dimostrare l'abbondanza degli studi, che intorno alle relazioni sui tre temi riguardanti «la clinica ed anatomia patologica delle atrofie circoscritte del cervello, la psicosi e malattia del ricambio, i metodi della ergoterapia applicati alle varie sindromi psicopatologiche» hanno fatto corona ben 130 comunicazioni che, pur troppo, la ristrettezza del tempo non consentì di poter svolgere interamente. Da notare in questo progresso — come sempre fu — l'affiatamento fra giovani e anziani, sul terreno dello studio e della difesa curativa c'è la parte più nobile della energia umana, la vita del pensiero: però l'ardore giovanile si volge desioso e devoto alla dottrina, alla esperienza per attingere il sapere e queste abbracciano l'ardore per alimentare con esso sempre più benefiche ascese a prò degli infermi. Da notare ancora il fervido animoso movimento di iniziative per nuove terapie audacemente, ma logicamente aggressive di nevrosi e psicosi resistenti ai sistemi curativi già in uso. Questo Congresso si aperse, seguì, si chiuse sotto l'immagine inobliabile storica splendente del grande Maestro Leonardo Bianchi che i neuropsichiatri italiani adunati a Napoli, dove la sua genialità tanto rifulse nella Clinica neuropsichiatrica e nell'Ospedale Psichiatrico che egli creò, che porta il suo nome e che nella ricorrenza del Congresso fu ornato del suo busto da l'effigie parlante, vollero celebrare rievocando lo scienziato sommo, il clinico che intese la clinica quale scienza naturale, capace — come scrisse un biografo — di fare ritornare l'umanità inferma alle eterne verità ed alle eterne bellezze, che intese l'ospedale psichiatrico quale un vivaio anche esso di indagine scientifica e quale ambiente di alta umanità per la più accorante delle malattie, del positivista che pur nel dare il meglio della sua attività a scoprire la energia ideogena della materia cerebrale non respinse lo spirito onde le parole di calda ammirazione del Cardinale di Napoli alla seduta inaugurale del Congresso, l'oratore affascinante, l'uomo generosamente buono, il politico che al Parlamento poderosamente emerse consacrandosi sovratutto ai problemi interessanti l'efficacia fisica e morale della stirpe e che — malgrado la lunga vita politica vissuta e combattuta e amata in una ideologia prerivoluzionaria — seppe dal Duce sentire predire e dire così: «il Duce ha portato la verità, la ragione, la giustizia non soltanto nel cuore della Nazione, ma nel cuore del Mondo. Egli appartiene a l'umanità, perchè l'impero del suo genio è la più vasta e comprensiva espressione dell'epoca».

La relazione, efficacissima, è stata vivamente applaudita. Quindi il comm. avv. Ivancich ha riferito sul suo viaggio a Tripoli in questi ultimi giorni, accennando alla riconoscenza che dura sempre in colonia per l'opera del nostro grande concittadino Conte Volpi di Misurata, e illustrando le possibilità di traffici che la Fiera di Tripoli offre anche alla produzione Veneziana.

CRONACA SACRA

La venerazione della Madonna della Pace a S. Zanipolo

Nella basilica di S. Zanipolo si venera da sei secoli l'immagine di Maria sfuggita al furore degli iconoclasti, seguaci dell'Imperatore Leone Isamico e davanti alla quale S. Giovanni Damasceno ottenne la miracolosa ricongiunzione di una mano stroncata appunto dagli iconoclasti.

L'immagine è nota sotto il nome di Madonna della Pace.

Nel mese mariano a cura dei R.R. Padri Domenicani sono state indette particolari preghiere davanti alla miracolosa immagine, dedicando speciali giornate agli ammalati, all'infanzia, alla Patria, alla riparazione antiblasfema.

Domenica 23 corr. la Giornata sarà dedicata a preghiere propiziatrici per la pacificazione mondiale. Pellegrinaggi di Istituti cittadini. Ore 18.30: Funzione solenne con intervento di S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, mentre Domenica 30, ore 7.30: Inizio della funzione per la Prima Comunione; ore 17.30: Solenne Processione esterna Eucaristica.

Giorno 31: Giornata di preghiere propiziatrici per la Parrocchia. Ore 20.30: Canto del «Te Deum» e chiusura del Mese.

La Cresima

Nella prossima domenica 23 corr. la Cresima non si amministrerà in S. Marco, ma soltanto a S. Francesco della Vigna dalle 9.30 alle 10.30.

VII Campagna Antitubercolare

L'offerta del Re Imperatore

Il giorno 25 aprile in occasione della Festa del «Bocolo» a beneficio della VII Campagna Antitubercolare, il Comitato ha fatto pervenire quale atto di devoto omaggio alla Augusta Maestà del Re Imperatore che si trovava a Venezia per l'inaugurazione della Mostra del Tintoretto, un mazzo di rose.

S. M. si è degnato gradire l'omaggio facendo pervenire alla Presidente del Comitato il seguente telegramma:

«L'Augusto Sovrano ha accolto con piacere i bei fiori e mi affida l'incarico di ringraziare molto Lei ed il Comitato cittadino per l'amabile pensiero. - Generale Asinari di Bernezzo».

Inoltre ieri è pervenuta da parte del Ministro della Real Casa la munifica offerta di lire cinquecento.

Il gr. uff. prof. Fabio Vitali

eletto Presidente degli Asili Infantili

Con recente determinazione del Podestà di Venezia venne ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia «Asili Infantili di Carità».

La prima convocazione ebbe luogo mercoledì 19 corrente in una sala del Municipio; e vi parteciparono tutti membri, compresi quelli di nuova elezione.

Dopo una relazione del consigliere anziano cav. uff. Francesco Garzia, il Consiglio — con voto unanime — ha eletto alla carica di Presidente il gr. uff. prof. Fabio Vitali.

Le Conferenze

Conferenza Mondaini a Cà Foscari

Oggi alle ore 10 nella sala delle conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, come è stato avvertito, avrà luogo la conferenza del chiarissimo prof. Gennaro Mondaini, Ordinario della R. Università di Roma, su: «L'evoluzione coloniale nell'epoca moderna e contemporanea: dal mercantilismo al corporativismo».

Il pubblico è invitato liberamente a intervenire.

Società Medici Chirurgici

Oggi alle 17, nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale civile, avrà luogo la seduta scientifica della Società. Parleranno: prof. Forni, Marconi, Morretti, Monterumici, Deitala Gabrielli, d.r Mildonian e Pesenti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Col Nastro Azzurro sul Grappa

Monte Pertica, Monte Coston, Monte Asolone, Spinoncia, Col della Berretta, Col Caprile quanti ricordi per i combattenti dell'Armata del Grappa. Ricordi che saranno vivificati domenica 13 giugno con il pellegrinaggio che la Federazione provinciale del Nastro Azzurro effettua per i camerati iscritti alla Sezione ed ai Gruppi della provincia.

La quota di lire 25 è unita per soci e persone di famiglia e comprende viaggio andata ritorno in automezzi da Piazzale Roma ed il pranzo allo albergo - rifugio del Monte Grappa.

La Presidenza ricorda agli Azzurri che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 1. giugno.

Associazione Donne Artiste e laureate

Si ricorda che oggi 20 corr. ad ore 16 il comm. Arch. Ferdinando Forlati condurrà le socie a visitare la Scuola di S. Rocco. L'appuntamento è alle 15.30 nell'atrio della Scuola stessa. Si raccomanda la massima puntualità.

Associazione Arma di Cavalleria

Come venne già reso noto, il III.o Raduno Nazionale dei cavalieri d'Italia si terrà a Roma dal 26 giugno al 29 giugno.

Programma: 26 giugno concentramento a Roma, 27 (mattino) sfilamento; 28 (mattino) funzione religiosa; 29 (sera) defluenza.

Iscrizioni: sono aperte le iscrizioni che si chiuderanno entro il giorno 7 giugno p. v. Possono partecipare al Raduno i soci, i simpatizzanti, le dame patronesse e i famigliari.

Documenti e prezzi: rimangono abolite le tessere temporanee per i non soci, viaggianti sui treni speciali. I prezzi per i viaggi su questi treni sono fissati come segue: soci in regola: III. classe L. 36; II. classe L. 60; Per tutti gli altri radunisti: III classe L. 4'; II. classe L. 70. Il costo della tessera per i radunisti isolati, che godranno la riduzione del 70 e del 50 p. c. a seconda se combattenti o non combattenti, sarà di L. 10.

Si raccomanda fin d'ora di prenotarsi per gli alloggi.

La Sede rimane aperta ogni sera per la raccolta delle prenotazioni.

Nessun cavaliere dovrà essere assente al grande Raduno.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Aurelio Ancona, ci sono pervenute le seguenti offerte: Dott. Guido e Dott. Andrea Vivante L. 30 alla Società Dante Alighieri; Avv. Max Ravà L. 25 id.; Dott. Lazzaro ed Amelia Fano, L. 25 all'A.D.E.I. pro Colonia Marina; Arturo ed Elda Cavalieri, L. 50 all'Aiuto Materno; Avv. Renzo Franco, L. 30 all'Associazione Naz. Mutilati di Guerra; Henriette ed Angelo Sullam, L. 50 id.; Alberto Friedenberg L. 25 id.; Anita Guetta e figli L. 50 all'E.O.A.; Società dei Sylos L. 50 id. e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Famiglie Nunes, Vai, Vivante e Coen, L. 30 id.; Gr. Uff. Alfredo Campione, L. 50 all'Istituto Ancelle Gesù Bambino.

STATO CIVILE

18 maggio 1937 XV

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	13
MORTI	7

PICCOLA CRONACA

Una sassata sull'occhio

Massimiliano Zuini di anni 47 cantoniere ferroviario, mentre picchettava una traversina alla stazione di Padova fu colpito da un sasso fatto saltare dal suo stesso martello, riportando una contusione al bulbo oculare. Medicato al nostro ospedale guarirà in giorni dieci.

Colpita da malore

Maria Bressanello di anni 65 abitante a Cannaregio 1644 mentre si trovava a passeggiare lungo la fondamenta di piazzale Roma cadde a terra colpita da malore riportando un trauma al torace. Guarirà in giorni trenta.

Una caduta

Franco Maestrello di anni due, abitante a Malamocco, arrampicatosi ad una trave che protegge una steccato davanti alla porta di casa è caduto fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni trenta.

Nello scendere da letto

Ad Elvira Cozzi di anni 61 abitante a Cannaregio 4637, sofferente d'artrite vennero meno le forze mentre scendeva dal letto cadendo si fratturò la clavicola destra. Guarirà in giorni quaranta.

Un ago nella mano

Virginia Oltremonti di anni 46 abitante a Castello 196, pulendo un tavolo in cucina si confisse un ago nel palmo della mano destra. Guarirà in gorni dieci.

Per l'esplosione di una bottiglia

Giorgio Bergamo di anni 11 abitante a San Marco 2529 trovandosi presso il padrino che stava imbottigliando del vino, in seguito allo scoppio di una bottiglia fu investito dai cocci della stessa riportando una ferita da taglio alla coscia destra guaribile in giorni otto.

Cade e si frattura una gamba

Ada Fiorin di anni 15, abitante a Cannaregio 440 è scivolata dalle scale nel sottostante pianerottolo, fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni trenta.

Per uno spintone

Giuseppe Memo di anni sei, abitante a Castello 866, in seguito ad una spinta ricevuta da alcuni ragazzi che stavano giocando in via Garibaldi, è caduto riportando un trauma alla spalla destra. Guarirà in giorni 10.

NOTE DI CRONACA

Le retate della polizia

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato Ferdinando Perini, abitante a Cannaregio 1046, e Giorgio Gorini, di anni 51, i quali devono scontare rispettivamente giorni 22 e 30 di prigione in cambio di un'ammenda alla quale furono ripetutamente condannati dal Pretore urbano di Venezia.

Gli stessi agenti hanno poi fermato Giovanni Perocco di anni 44, alloggiato ai Senza Tetto, per ubriachezza molesta e ripugnante, nel quale stato fu incontrato in campo San Francesco della Vigna alle 19.

I ladri in soffitta

La scorsa notte ignoti penetrati nella soffitta della famiglia del sig. Emilio Jesurum hanno asportato due tappeti, una vasca ed altri offetti per un importo di L. 2000.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile trascritti il giorno 18 maggio:

Matrimoni: Conte Liberale, giardiniere, con Bedin Santa, domestica; D'Amico Gaetano, commerciante, con Busato Angela, casalinga; Cola Alberto, impiegato, con Gros Antonia, casalinga; Bossi Giuseppe, assist. tecnico, con Campanato Attilia, commessa; Baldin Armando, merciaio, con Curti Italia, casalinga; Borella Sergio, negoziante, con Baretton Fanny, casalinga; Bertrand Pierre, medico chirurgo, con Schweinfurth Amedea, civile; Fachinetto Achille, commesso negozio, con Bettello Olga, sarta; Castiglioni Ernesto, musicista, con Furlan Bruna, impiegata; Cecconi Luigi, muratore, con Mazzello Corina, casalinga, tutti celibi; Canta Emilio, gazista, vedovo, con Patron Italia, casalinga.

Decessi: Marella Maria d'anni 22, nub. vetraia; Ruggeri Luigi mesi 1; Bagaglio Giosuè 49, con. muratore; Nutzescu Costantino 61, con. agente negozio; Tagliapietra Andrea 61, ved. bracc.; Guidi Giulio 44, con. calderaio.

La giornata a Ve[...]

Diario sacro

20 Giovedì di Pentecoste [...] commemorazione di S. Ber[...] da Siena, dei Minori Fra[...] 1444 Patrono di Venezia per [...] to del Senato 15 Maggio 14[...] tò Venezia circa il 1443 e fu [...] del Senatore Cristoforo Moro [...] disse il dogato. Abitò a S. [...] chiesa del suo Ordine e in [...] poi insigne culto. Suggerì [...] del Lazzaretto vecchio in [...] doge Moro divulgò il culto d[...] amico e fece scolpire la di lu[...] che sta a S. Marco nella cap[...] S. Clemente.

Musei, Gallerie, Collezio[...]

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] 9 alle 16 (ingresso L. 10, [...] per le prigioni) gior. fest. [...] alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. [...] ogni giorno dalle 9 alle 12 [...] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior[...] dalle 10 alle 16; gior. fes. [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e M[...] Risorgimento: giorni fer. [...] alle 12,30, dalle 14 alle 17 [...] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle [...] gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S[...]co: giorni feriali dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato [...]to: (Libreria Vecchia), lunedì [...] coledì, giovedì e sabato dalle [...] le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: [...] 8,30 alle 12; dalle 14 al [...] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 [...] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16 (ingres[...]

Gallerie dell'Accademia: [...] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso [...] giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gratuito).

Pinacoteca Querini St[...] gior. fer. dalle 9 alle 12 e d[...] alle 17 (ingresso L. 3); giorn[...] vi dalle 9 alle 12 (ingresso [...] to); domeniche dalle 10 alle [...] gresso gratuito).

Biblioteca Querini St[...] giorni feriali dalle 15 alle 2[...] ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali d[...] alle 17 (ingresso L. 2); gior[...] vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr[...]

Cà Rezzonico - Mostra del [...]cento Veneziano: Tutti i gi[...] le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 [...]

Ca' Pesaro: Mostra del Ti[...] dalle 9 alle 18 tutti i giorn[...] gresso L. 10, Cumulativo co[...] Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: [...] martedì mercoledì giovedì, [...] dì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 [...] sabato dalle 9 alle 12; giorni [...] dalle 10 alle 12 (ingresso gr[...]

Museo del Seminario Patr[...] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Natural[...] coledì e venerdì dalle 10 alle [...] dalle 15 alle 16; su richiesta [...] tri giorni dalle 9 alle 12 e d[...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni [...] vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr[...]

Scuola S. Rocco: dalle 9 a[...] (Ingresso Lire 4; Cumulativo [...] Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Tr[...] Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingr[...] re 4).

Scuola di S. Maria del Ca[...] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni [...] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni E[...]sta: ogni giorno dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 17 (Ingresso L. [...]

Ateneo di Venezia. (Gabi[...] lettura): Orario: tutti i giorn[...] ore 9 alle 12 e dalle 16 alle [...] Biblioteca circolante (Orario [...] 18 alle 19. Domenica dalle [...] alle 12.

Museo Vetrario di Muran[...] ni feriali dalle 9.30 alle 12 [...] gresso L. 2); giorni festivi d[...] alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i [...] a qualsiasi ora, ingresso gr[...]

Villa Nazionale di Stra: [...] feriali dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto (ingresso L. 3); gi[...] stivi 9-12 14-tramonto (ingr[...] re 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Go[...]** Chiuso — **Malibran**: Simpati[...] naglia — **Rossini**: Nata per [...]

Cinematografi

Accademia: Una notte d[...] **Centrale**: Le vie della For[...] varietà — **Garibaldi**: Abb[...] bionde — **Imperiale**: Conv[...] amore e varietà — **Italia**: M[...] rita Gauthier — **S. Marco**: [...] d'amore — **S. Margherita**: [...] ta e Romeo — **Massimo**: Le [...] della città — **Moderno**: Il [...] **Nazionale**: Ramona — **Olimpi[...]** figlia della jungla — **Progre[...]** scandalo del giorno — **Toni[...]stro)**: Vivere — **Excelsior**: [...] Bulbas — **Piave**: Come le fo[...] **Marconi**: Mistero di Misdag[...]

Radio d'oggi

OPERA: Bratislava, 19.30 [...] *buk* di Lodovico Rocca (dal [...] Nazionale Sloveno).

MUSICA SINFONICA: [...] Torino, 21.15, musiche di C[...] Bach, Vivaldi, Boccherini [...] zione stradivariana, dir. [...] Guarnieri, dal Teatro Ponchi[...] Cremona); Vienna, 22.20 [...] di Smetana, Pachernegg, Ch[...]

TEATRO: Gruppo Roma, [...] *pericolo rosa* di Alvarez Qu[...]

CONVERSAZIONI: Sta[...] ne, 20.30, col. Mario Fucini [...] po Torino, 1.o int., Piero Ga[...]

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bi[...] Francesco della Vigna — Sala a[...] Apostoli - Annoè in Lista di S[...] Maggioni ai Carmini — Ferson[...] S. Cassiano — Centrale a S. G[...]no — Lando alle Quattro Fon[...]

Le bandiere di combattimento ai sommergibili "Naiade,, e "Nereide,,

Com'è noto, domenica avrà luogo la benedizione e la consegna delle bandiere di combattimento ai due sommergibili *Naiade* e *Nereide* offerte, rispettivamente, dalle Sezioni di Venezia e di Padova della Lega Navale Italiana. Madrine saranno la Contessa Morosini e la madre dell'eroico Comandante Wiel.

La Lega Navale di Venezia ha felicemente riunito nella concezione del cofano la praticità che ad essi è richiesta nei sommergibili, l'alto significato dei simboli e la chiara evidenza esteriore del loro sacro contenuto. Perciò ha scelto, com'è noto, una riproduzione di puntale di calcese di galera veneziana che può essere agevolmente fissato con un braccio ad una delle pareti interne del sommergibile.

Il cofano che custodirà la bandiera offerta da Venezia e che è la riproduzione di un puntale di calcese esistente al Civico Museo Correr, è costituito da una sfera d'argento battuto di ventitre centimetri di diametro, sormontata da un'asticella, pure d'argento, recante la bandiera di San Marco, sormontata a sua volta da un sottile Fascio Littorio.

Il cofano offerto da Padova, che al pari di quello di Venezia è pregevole opera della gioielleria Codognato, consiste pure in un puntale di calcese, sormontato invece che dalla bandiera di S. Marco, da una piccola immagine di Santa Giustina, prima vergine martire padovana, nel giorno di ricorrenza della quale fu combattuta la battaglia di Lepanto. In un motivo di decorazione attorno all'immagine della Protettrice di Padova è la leggenda: « Memor ero tui Justina Virgo », leggenda riprodotta dalle monete coniate da Sebastiano Venier.



I canottieri della Querini per la cerimonia di domenica

La Reale Società Canottieri Querini invita tutti i soci che intendessero partecipare al corteo nautico che avr luogo nella mattinata di domenica 23 in occasione della cerimonia per la consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibili «Najade» e «Nereide», di darsi in nota per la formazione degli equipaggi al più tardi entro sabato 22 p. v.

Avendo inizio la cerimonia alle 10 ant. con partenza delle imbarcazioni da Ca' Littoria, si rende noto che l'adunata alla sede sociale è fissata per le ore 8 precise.

L'ultima tappa del viaggio in Italia dei giornalisti jugoslavi

Ieri sera alle ore 23.30 è giunta alla stazione di Santa Lucia la comitiva di giornalisti jugoslavi che si trova da alcuni giorni in Italia ospite del Ministero per la Stampa e Propaganda per rendersi conto delle più importanti realizzazioni e delle più significative attività del Regime fascista.

Della comitiva, che è guidata dal console Tiberi del Ministero per la Stampa e Propaganda, fanno parte il redattore capo dell'importante quotidiano di Belgrado « Samouprava » dott. Milan Stoimirovic Yovanovic, il redattore capo del « Jugoslavenski Karir » dott. Gradimir Kozomaric, il redattore capo del quotidiano « Politika » di Belgrado, Predaz Milosevic, il redattore capo del « Liutro » di Lubiana, Bozidar Borko, il dott. Mahmud Belimen della « Pravda » di Sarajevo, il dott. Selilogel del « Morgenblatt » di Zagabria, il sig. Anojelkovic dell'agenzia « Avala » di Belgrado, il sig. Matetric del « Vreme » di Belgrado, il sig. Givo Visic delle « Novosti » di Zagabria, il dott. Lakalol dello « Jugosl. Lloyd » di Zagabria, il sig. Busancis dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio jugoslavo.

A ricevere gli ospiti graditissimi erano alla stazione il cav. uff. dott. Paulovich, capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto in rappresentanza del Capo della Provincia, il conte di Bellegarde, direttore dell'Ufficio Turistico Municipale per il Podestà, il cav. Vittore Ruffini capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, per il Segretario Federale, il nostro direttore comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti, il comm. Giannico Omero Gallo, capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il cav. uff. Alberto Parascandolo per il Questore, il rappresentate della « Cit » ed altri ancora.

Non appena scesi dal treno proveniente da Milano i giornalisti jugoslavi sono stati incontrati dal rappresentante di S. E. il Prefetto, il quale ha porto loro il saluto a nome del Capo della Provincia; quindi il comm. Damerini ha dato agli ospiti il benvenuto da parte dei giornalisti veneto-tridentini e il conte di Bellegarde ha infine espresso parole gentili da parte del Podestà, dopo di che guidò la comitiva verso la riva di Santa Lucia dalla quale gli ospiti scesero in tre motoscafi municipali coi quali, per il Rio Nuovo si recarono all'Albergo Danieli dove hanno preso alloggio.

Stamane gli ospiti jugoslavi lascieranno l'albergo alle 9 per visitare il Palazzo Ducale e la Basilica di San Marco e quindi compiranno a piedi un breve giro nel centro della città, dopo di che si recheranno a visitare la Mostra del Settecento Veneziano, allestita in Palazzo Rezzonico. Alle ore 12 S. E. il Prefetto riceverà la comitiva a Palazzo Corner per un vermut d'onore e alle ore 13 il Podestà offrirà agli ospiti una colazione che sarà servita al Grand Hotel.

Alle ore 15 i colleghi della Jugoslavia visiteranno la Mostra del Tintoretto di Cà Pesaro e la Scuola Grande di San Rocco; alle ore 17 prenderanno parte ad un the offerto in loro onore da S. E. il Prefetto sulla terrazza dell'Excelsior di fronte al mare e dopo una breve gita in laguna si dirigeranno alla stazione ferroviaria, da dove alle ore 20.08 ripartiranno alla volta di Belgrado.

Ai colleghi jugoslavi porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Una riunione interprovinciale per il censimento industriale e commerciale

Ha avuto luogo ieri — presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni — sotto la Presidenza del comm. dott. Bruno Roselli, Direttore dell'Ufficio permanente dei Censimenti dell'Istituto Centrale di Statistica, una riunione interprovinciale di tutti i preposti agli Uffici di Censimento del Veneto e della Venezia Giulia.

Erano presenti alla riunione i Direttori degli Uffici prov. delle Corporazioni di Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume nella loro qualità di dirigenti degli Uffici prov. di Censimento; tutti gli Ispettori provinciali delle provincie stesse, i componenti l'Ufficio comunale di Censimento del Comune di Venezia, tutti i Segretari comunali ed i dirigenti degli Uffici di censimento dei Comuni della provincia di Venezia ecc.

Il dott. Roselli ha iniziato la sua dettagliata esposizione illustrando anzitutto l'importanza della grande indagine economica, da poco iniziata e che, come è noto, avrà la durata di un quadriennio nel quale gli anni 1937, 1938 e 1939 saranno dedicati al Censimento delle attività industriali e l'anno 1940 a quello delle attività commerciali.

Ha trattato quindi ampiamente del concetto di trasformazione industriale occupandosi particolarmente delle lavorazioni alimentari e tracciando i caratteri della economia italiana. In questo campo ha posto in rilievo l'importanza delle lavorazioni agrarie, anche familiari e dato ragione della necessità del censimento delle lavorazioni stesse.

Passando a considerare l'organizzazione dei censimenti, al Centro ed alla periferia, il dott. Roselli ha posto in rilievo l'importanza delle funzioni riservate agli Uffici provinciali di Censimento accennando ad alcuni dei principali compiti degli ispettori quali la vigilanza in genere sui lavori dei Comuni, la revisione dei dati, ecc.

Il dott. Roselli ha quindi illustrato le disposizioni relative al censimento dell'industria casearia che avrà luogo il 25 maggio corr. precisando il triplice oggetto del censimento stesso e cioè gli esercizi a tipo industriale, quelli a tipo casalingo e le ditte.

Per ogni rilevazione attinente a tale censimento il dott. Roselli ha fornito ampie delucidazioni soffermandosi su alcune particolari lavorazioni del latte comuni anche nelle Venezie.

Nel pomeriggio la riunione è stata dedicata all'esame di diversi quesiti posti dai rappresentanti delle varie provincie in relazione al censimento ai quali ha risposto esaurientemente il rappresentante dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il nuovo orario ferroviario dal 22 maggio

Col 22 maggio p. v. verrà attivato il nuovo orario generale del quale si trascrivono le principali varianti che miglioreranno alcune comunicazioni sia interne che internazionali.

LINEA TRENTO-VENEZIA

Il treno diretto AT 210 anticipato Venezia part. 8.50; Trento arrivo 11.38.

Il treno accelerato A 830 (estivo dal 1.o-7 al 30-9) Venezia part. 9.15 Trento arr. 13.17.

Il treno accelerato A 831 (estivo dal 1.o-7 al 30-9) Trento part. 12.20, Primolano ar. 14.12.

Il treno accelerato 2165 (dal 22-5 al 30-6 e dal 1.o-10 in poi) Trento part. 13.40; Primolano arr. 16.08.

Il treno accelerato 2167 Trento part. 15.24; Primolano arr. 17.52, part. 17.55; Venezia arr. 19.58 (estivo sulla tratta Trento-Primolano dal 1.o-7 al 30-9).

Il treno accelerato A 833 (estivo dal 1.o-7 al 30-9) Primolano part. 21.43; Venezia arr. 23.25.

LINEA VENEZIA - VERONA - MILANO (Torino).

Saranno attivati due nuovi treni Rapidi:

R 95: Milano part. 18.10; Verona arr. 19.46, part. 19.50; Padova arriva 20.40; Venezia arr. 21.10 in coincidenza a Milano col tr. 195 da Torino e col treno 170 da Genova; a Venezia col Rapido R 456 per Trieste e col nuovo diretto 510 per Udine.

R 90: Venezia part. 8.30; Padova part. 8.58; Verona arr. 9.52. part. 9.58; Milano arr. 11.45 con proseguimento su Torino (arr. 13.45) in coincidenza a Venezia coi treni 1643 da Udine e 611 da Trieste.

D 409: Milano part. 7.05; Verona arr. 9.30, part. 9.50; Venezia arr. 12.12 con fermata a Sambonifacio, Lonigo, Montebello, Lerino e Grisignano di Zocco.

D 413 (Nuovo 185) anticipato: Milano part. 9.50; Verona arr. 12.26 part. 12.32; Venezia arr. 14.27.

DD 213 posticipato: Milano p. 13.30; Verona a. 15.37, part. 15.43; Venezia S. L. arr. 17.22 in coincidenza a Verona col treno R 67 proveniente dal Brennero.

D 421 (nuovo accelerato 1451) ritardato: Verona P. N. part. 7.20; Venezia arr. 9.50.

Acc. 1461 ritardato: Verona P. N. part. 19.55; Venezia S. L. arr. 22.40.

D 414 (nuovo 186) anticipato: Venezia S. L. part. 7; Verona P. N. arr. 8.44, part 8.54; Milano arr. 11.35, in coincidenza a Verona col treno 406 da Modena e col treno 64 per Brennero.

D 192 anticipato: Venezia part. 8.42; Verona P. N. arr. 10.42, part. 10.48; Milano arr. 13.20.

DD 212 anticipato: Venezia part. 11.40; Verona arr. 13.38, part. 13.44; Milano arr. 16.05.

D 418 ritardato: Venezia part. 18.36; Verona P. N. arr. 20.45, p. 20.52; Milano arr. 23.36.

Acc. A 842: Padova part. 16.40; Verona P. N. arr. 18.16 in proseguimento del treno accelerato 1767 proveniente da Venezia ed in coincidenza a Verona col treno 1456 per Milano, nuova comunicazione.

LINEA VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA (Roma)

Rapido R 232 (nuovo R 452) anticipato: Bologna part. 13.10; Venezia arr. 14.58 in coincidenza a Bologna col Rapido R 22 in partenza da Roma alle ore 7.45.

DD 476 (nuovo 40): Roma part. 10.10; Bologna arr. 15.44, part. 16; Venezia arr. 18.12.

Rapido R 206 (nuovo R 456): Bologna part. 19.39; Venezia S. L. arr. 21.21 in coincidenza a Bologna col Rapido R 26 in partenza da Roma alle ore 14.30 con proseguimento da Venezia alle ore 21.33 per Trieste (arr. 23.20).

DD 478 (nuovo 476): Bologna p. 19.51; Venezia arr. 22.09.

D 471 ritardato: Venezia S. L. part. 7.07; Bologna arr. 10, in coincidenza col Rapido R 23 per Roma (arr. 15.20).

D 473 posticipato: Venezia S. L. part. 9.05; Bologna arr. 11.50 in coincidenza col treno diretto 33 per Roma (arr. 17.50).

Rapido R 207 (nuovo R 457) in proseguimento del Rapido R 457 da Trieste, ritardato da Venezia part. 15.40; Bologna arr. 17.25 in coincidenza al Rapido R 27 per Roma (arr. 22.40) ed il diretto 37 per Roma (arr. 23.40).

LINEA CALALZO - MONTEBELLUNA - PADOVA e VENEZIA

Attivazione in via permanente di una coppia di treni diretti:

D 565-575: Calalzo part. 14.15; Belluno arr. 15.25, p. 15.31; Montebelluna arr. 16.51, part. 16.58; Treviso arr. 17.20 (con proseguimento su Venezia col treno 507 arr. 18.07 e su Padova col treno 585 Montebelluna part. 17.05; Padova arr.18.05.

D 578-578: Treviso part. 17.42 (in proseguimento del tr. 504 da Venezia part. 17); Montebelluna arr. 18.11, part. 18.20; Belluno arriva 19.47, part. 19.53; Calalzo arriva 21.20 in coincidenza al treno 588 da Padova part. 17.07; Montebelluna arr. 18.08.

LINEA UDINE - VENEZIA

Attivazione in via permanente di una coppia di treni diretti fra Udine e Venezia:

D 511: Udine part. 6.50; Venezia S. L. arr. 9.05 in coincidenza a Mestre col tr. 192 per Milano, tr. 473 per Bologna e tr. AT 210 per Bassano e Trento.

D 510: Venezia part. 21.50; Udine arr. 0.23 in coincidenza a Mestre col tr. 476 da Bologna ed a Venezia col Rapido R. 95 da Milano e R 456 da Bologna e AT 211 da Trento.

Accel. 1643 anticipato: Udine p. 5; Venezia arr. 7.59.

D 509 A: Udine part. 19.08; Venezia arr. 21.28 (dal 3-10 in poi).

D 509: Udine part. 19.53; Venezia arr. 22.15 (dal 22-5 al 2-10) ritardato in conseguenza della posticipazione del coincidente treno 281 da Vienna.

Accel. 1649: Udine part. 18.15; Treviso arr. 20.38 con proseguimento su Venezia nel periodo dal 22-5 al 2-10 alle ore 20.52; Venezia arr. 21.36, e nel periodo dal 3-10 in poi Treviso part. 21.05; Venezia arr. 21.55.

D 500 ritardato: Venezia part. 8.35; Udine arr. 11.05.

D 504 ritardato: Venezia part. 17; Udine arr. 19.47.

Accel. 1644: Venezia part. 18.43; Treviso arr. 19.36, part. 19.43 per Udine ove arriva alle ore 22.10.

Accel. 1646: Venezia part. 20.05 limitato a Treviso ove arriva alle ore 20.55.

Accel. A 868 (nuovo A 862) ritardato: Venezia part. 23.30; Treviso arr. 0.07.

LINEA TRIESTE - VENEZIA

DD 611 anticipato: Trieste part. 6.00; Portogruaro arr. 7.21, part. 7.22; Venezia arr. 8.20 dove trova coincidenza col nuovo Rapido R 90 per Milano.

Rapido R 207 (nuovo R 457): Trieste part. 13.35; Venezia arriva 15.22 con proseguimento su Bologna e Roma alle ore 15.40 e coincidenza a Mestre col treno 196 per Milano.

DD 612 ritardato: Venezia part. 6.15; Portogruaro arr. 7.30, part. 7.32; Trieste arr. 9.00 in coincidenza a Mestre col treno 470 da Bologna.

DD 616 ritardato: Venezia part. 10.35; Portogruaro arr. 11.40, part. 11.41; Trieste arr. 13.10 in coincidenza a Mestre col Rapido R. 463 proveniente da Milano.

DD 620 ritardato: Venezia part. 17.37; Portogruaro arr. 18.35, part. 18.37; Trieste arr. 20.

DD 506 anticipato: Venezia part. 18.30; Portogruaro arr. 19.33, part. 18.36; Udine arr. 20.35.

DD 614 anticipato: Venezia part. 20.22; Portogruaro arr. 21.29, part. 21.30; Trieste arr. 23.

Rapido R 206 (nuovo R 456): Venezia part. 21.33; Trieste arr. 23.20 in proseguimento dello stesso treno in arrivo da Bologna e da Roma ed in coincidenza a Venezia col treno R 95 da Milano e col treno AT 211 da Trento.

Aumenti della percentuale di servizio nei pubblici esercizi

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica: In virtù del contratto collettivo stipulato tra la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi e la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità, le percentuali di servizio spettanti al personale tavoleggiante a partire dal giorno 15 maggio corr. sono le seguenti:

Caffè e Bars: Esercizio di lusso 20 per cento; Esercizio di I e II classe 19 per cento; Esercizio di III classe 14 per cento; Esercizio di IV classe 8 per cento; Carrellisti di stazione 9 per cento.

Per la Provincia, Mestre vecchio Comune compreso, negli esercizi di II classe, 16 per cento, conservando, qualora esistessero, le migliori condizioni in uso.

Ristoranti e trattorie: Ristoranti di lusso 14 per cento; Ristoranti di I.a 12.50 per cento; Ristoranti di II e trattorie di I.a 10 per cento; Trattorie di II 9 per cento; altre categorie 8 per cento; carrellisti di stazione 8 per cento.

Per Mestre e Provincia: Ristoranti di I.a 11 per cento; Ristoranti di II e trattorie di I.a 10 per cento; trattorie di II 9 per cento; altre categorie 8 per cento; carrellisti di stazione 8 per cento.

Per maggiori informazioni e chiarimenti, rivolgersi all'Unione prov. fascista lavoratori del commercio, Ponte dei Greci.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 15.15 i pompieri sono accorsi nello stabile contrassegnato dall'anagrafico 4097 ai SS. Apostoli, dove nell'appartamento del sig. Pietro Fabris, aveva preso fuoco un camino a causa della fuliggene agglomeratasi nella canna fumaria.

I militi sopravvenuti con l'autopompa *Favilla*, poterono in brevissimo tempo avere ragione del fuoco, eliminato il quale praticarono un foro nella canna per estrarre la fuliggine, che avrebbe potuto causare un nuovo incendio.

I danni ammontano a qualche centinaio di lire.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Simpatica canaglia,,

Ricavato dal romanzo di Rowland Brown il film riesce suasivo sino dalle prime scene per il tema che svolge. L'influenza immediata e mediata che può avere l'ambiente sulla formazione psicologica e morale dei ragazzi è il perno dell'azione attorno al quale à costruita tutta la vicenda.

Claudio, Roberto e Gigi sono tre compagni di classe, e mentre il primo appartiene ad una famiglia civile gli altri due sono lasciati dai genitori, che nella vita non hanno saputo cogliere la giusta via, senza alcuna guida nè controllo.

Sebbene disprezzato e canzonato, Claudio vuol far del bene ai due amici e vi riesce con la costanza e l'esempio delle proprie azioni.

L'animo gentile e spontaneamente generoso di Claudio, la caparbia indole di Gigi, e il rude carattere di Roberto sono decisamente segnati dalla regia di W. S. Van Dyke, che ha diretto il film mantenendone lo svolgimento in una atmosfera satura di umana sensibilità, ora austera e commovente, ora ingenuamente comica per le impertinenti e spontanee uscite dei tre colleghi.

Coadiuvati da San Hunter, Freddie Bartolomew, Jackie Cooper e Mickey Rooney sono i simpatici e giovani interpreti.

« Simpatica canaglia » si proietta al Malibran.

"La figlia della jungla,,

Molte cose strane succedono nella jungla, e l'avventura che capita al giovane esploratore Kriss, eroe della vicenda odierna è da collocarsi tra queste. Mentre i compagni lo credono morto, Kriss sta beatamente, ma pudicamente, godendo della compagnia della bella Ula, una selvaggia che vive rintanata in una specie di grotta assieme ad una tigre e ad una scimmia.

Passata la stagione delle pioggie, Kriss ritorna all'accampamento seguito da Ula, e qua deve aggiustare i conti con la fidanzata che, dopo averlo pianto per morto, ora lo pretende nuovamente.

Kriss indeciso sul da farsi lascia agire gli indigeni che decretano la morte di Ula, accusata di stregoneria quale ammaliatrice di tigri. Le cose si complicano e tutto sembra avviarsi verso la tragedia finale, quando la scimmia fa accorrere a buon punto centinaia di colleghe che riescono a fugare gli indigeni. Gli uomini sono salvi e Kriss potrà sistemarsi con Ula avendo la fidanzata definitivamente capito che non c'è più nulla da fare.

Il clima che si vive è artificioso, ma si è tratti a froternizzare subito con la jungla che ci ciene asibita, così confortevole e dalle piacevoli sorprese.

Gli interpreti principali sono: Ray Milland, Akim Tamiroff e Meola.

« La figlia della jungla » si proietta all'Olimpia.

La rivista O' Carson al Malibran

La più lieta accoglienza ottenne ieri la nuova rivista Ginevra... ma non quella» presentata dalla Compagnia di Annie O' Carson, con il solito garbo e signorilità. Specialmente gustata la parodia della «Cena delle Beffe» densa di spirito e di buona lega.

Molto applauditi, oltre la Carson il comico Maurel, il tenore Conti, la brillante Scave e l'ottimo balletto Scala.

Oggi replica mentre sullo schermo continuano le visioni del commovente films «Simpatica canaglia».

Le danze Thieben-Ullman-Bodenhein alla B. Marcello

L'Associazione concerti «B. Marcello» ha riservato a questo complesso la dodicesima ed ultima manifestazione della stagione. Carletto Thieben primo ballerino della scala e del teatro dell'Opera di Berlino e Chinita Ullman la celebre interprete brasiliana di danze classiche furono già a Venezia alcuni anni or sono. Il nostro pubblico musicale ricorda l'alto interesse destato dalle loro danze espressionistiche, fusione armoniosa dei valori della forma e del colore, con quelli del ritmo e del suono. In questo ritorno ai due artisti si è unita la giovanissima e valente danzatrice Kitty Bodenhein.

Diamo il programma delle danze che il complesso realizzerà nella serata di sabato prossimo: Respighi: Preghiera — Grazioli: Il penitente Scott: Ritmi serpentini — Moussorgsky: Monotonia con maschera d'argento — Respighi: Il Giovane Re Salomone — Danza Orientale — Kool: Il principe dalla maschera gialla — Moussorgsky: La strega — Mommsen: Danza estatica — Ravel: Pavana per un infante defunta Debussy: Danza sacra — Juon: Il burattino malinconico — Rameau: Il tamburino — Motivi popolare brasiliani: Danza del Chocalho — Massena: Danza paesana — Motivi popolari brasiliani: Bate-P — Scarlatti: Arlecchino — Pick-Mangiagalli: Arlecchino e Colombina.

Il prezzo d'ingresso fuori abbonamento è stabilito in lire 10 e L. 5 per i tesserati dell'O.N.D.

Il terzo saggio di studio al Benedetto Marcello

Alla scuola violinistica e alla scuola di musica da camera del prof. Luigi Ferro è stato in gran parte dedicato il terzo saggio di studio degli allievi del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» svoltosi iersera alla presenza di un numeroso e plaudente uditorio. L'alunno Guido Mozzato (9. anno) ha eseguito con nitida vigoria di arcata e con bella quadratura stilistica l'ardua celebre «Giaccona» di Bach e con l'alunno Aldo Nardo (9. anno) la «Serenata in sol magg.» per due violini di Viotti; quindi gli allievi suddetti assieme a Renzo Ferraguzzi (viola) e a Giorgio Menegozzo (violoncello) hanno fornito una nitida realizzazione del quartetto schubertiano «La Morte e la Fanciulla». Inoltre tre allievi della scuola di oboe del prof. Riedmiller, Wladimiro Cambruzzi, Alberto Carol, Enrico Wolf hanno interpretato un divertente quanto sconosciuto «Trio» per due oboi e corno inglese di Beethoven, rilevando chiarezza di intonazione e preciso affiatamento. Tutti i giovani concertisti sono stati più volte evocati sulla pedana fra i fervidi consensi del pubblico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16 La Metro presenta Eleanor Powell nel superfilm NATA PER DANZARE. Prezzi diurni L. 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 17. Cinema - Varietà SIMPATICA CANAGLIA con Bortholomew Cooper, Rooney. Sulla scena Riviste O' Carson «Ginevra... ma non quella!» Prezzi diurni: 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 LE BELLE DELLA CITTA' capol. Warner protag. E. Robinson Prezzi diurni: 1.10, 2.

Italia dalle 15.30: Il grande capol. Metro: MARGHERITA GOUTHIER con Greta Garbo, Robert Taylor.

Olimpia Ore 15.30: LA FIGLIA DELLA JUNGLA con Dorothy Lamour, Ray Milland.

Ritorna Eleanor Powell

"NATA PER DANZARE,,

Un film divertente, gaio, elettrizzante. Ecco la prerogativa di « Nata per danzare ». Brio e vivacità dominano da un capo all'altro senza interruzione, in un crescendo continuo che conquista lo spettatore. Dalla trama originalissima, alla messinscena sfarzosa dalla interpretazione alle situazioni che animano la vicenda tutto è stato armonizzato con gusto ed eleganza. La attesa del pubblico e dei critici, i quali ultimi avevano preonizzato un ritorno di Eleanor Powell a non lunga scadenza, non è andata delusa. Infatti la stella rivelata la scorsa stagione da « Follie di Braadway 1936 », ritorna in « Nata per danzare » più radiosa e più raggiante di armonia e di bellezza dando una nuova grande prova della sua bravura. Ella infatti si dimostra in questo film non solo danzatrice impareggiabile e meravigliosa per i suoi virtuosissimi, ma anche esperta attrice riconfermando così ancor più superbe le sue qualità di ritmo e di scena in una vicenda agile e divertente. Alla chiara interpretazione della Powell si aggiunge quella degli altri personaggi tutti egregiamente intonati all'ambiente: Virginia Bruce che gareggia con la Powell per abilità e brio; James Stewart l'uomo che viene conteso in un vertiginoso duello di gambe e di cuori; Sid Sivers e Una Merkel, la coppia di innamorati che dà vita ad una serie di situazioni comiche che contribuiscono a render sempre più movimentata tutta l'azione.

L'amore che nasce fra questi tipi contrastanti, inquadrato in una cornice sfarzosa; acquista sfumature ed accenti nuovi; è un inno alla gioia che contagia lo spettatore d'ambo i sessi.

A render più armonioso tutto lo svolgimento del film concorrono, le musiche e le canzoni create da Cole Porter, quanto mai orecchiabili. Il regista Roy del Ruth specialista del genere ha diretto « Nata per Danzare » con la sua abituale maestria svolgendo la trama con ritmo incalzante, realizzando un film che è una fresca ondata di gaiezza, una meraviglia musicale, una serie di stupende visioni di bellezza plastica, un trionfo di armonia e di ritmo.



ELEANOR POWEL « NATA PER DANZARE » METRO GOLDWYN MAYER



L'attrezzamento dell'Africa Italiana
nel quadro imperiale fascista
Illustrato alla Camera da S. E. Lessona

ROMA, 19

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle 16, e, riprendendosi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Africa Italiana, dà la parola a BOLZON, relatore, il quale rinuncia a parlare.

LESSONA, Ministro dell'Africa Italiana (*Vivissimi applausi*). Premette che il bilancio di quest'anno è il 25.o dalla costituzione del Ministero delle Colonie, il primo del Ministero dell'A. I. Le cifre allineate indicano da sole il cammino compiuto in 15 anni di Fascismo e sopratutto il balzo dell'ultima tappa che più arretrerà nel tempo più si rivelerà epica e grandiosa agli occhi delle generazioni future, perpetuando la gratitudine della Patria al Fondatore dell'Impero. (*Vivi, generali applausi*).

La Libia fattore di potenza

L'impresa etiopica di carattere e scopi nettamente coloniali fu spostata per volontà della coalizione ginevrina nel settore dei rapporti tra gli Stati europei e l'equilibrio mediterraneo. Nel momento più aspro del conflitto la Libia ha fatto sentire il peso della sua influenza. Questo grande paese italiano che si affaccia sul Mediterraneo per quasi duemila km., si è rivelato fattore fondamentare della nostra potenza. La funzione mediterranea della Libia ci impone, nell'interesse stesso della pace e della civiltà europea, di accelerare i tempi del suo avvaloramento (*Approvazioni*). Ecco perchè il Duce ha disposto che la colonizzazione demografica della Libia entri finalmente in una fase di ampie e concrete realizzazioni.

L'oratore ricorda la costruzione della litoranea libica, opera grandiosa che già nel primo mese di vita si manifesta, anche oltre le previsioni, strumento potente di civiltà e di progresso (*Vivissimi, prolungati applausi*). A Italo Balbo, animatore infaticabile di ogni attività, rinnova il saluto e il compiacimento della Camera per la sua opera di governo, saggia e geniale. (*Vivi applausi*).

La politica islamica

I provvedimenti legislativi emanati a mantenimento della solenne promessa fatta dal Duce nel discorso di Tripoli, sono espressione di un sentimento e di un sistema.

E' bene chiarire, affinchè non sorgano equivoci ed anche per precisare i sistemi e le mete della politica coloniale fascista, che noi non ci proponiamo alcuna assimilazione dell'elemento indigeno, assimilazione che non è richiesta nè da necessità demografiche nè da presupposti dottrinari (*Approvazioni*); e del resto, è opportuno ed importante affermarlo, noi non intendiamo menomamente porre i libici in condizioni di rinunziare al loro statuto personale e familiare così intimamente legato in paese mussulmano alla stessa religione (*Benissimo!*).

La nostra è una politica di collaborazione e di elevazione. Costituisce nostra massima ambizione portare i libici al più alto livello di civiltà come componenti quella formidabile realtà storica mondiale che è l'Impero italiano; ma questo noi otterremo con sensibilità ed equilibrio veramente latini, creando una superiore armonia nella diversità dei valori spirituali ed etnici.

Queste ragioni, e la concezione politica che il Fascismo ha dei possessi d'oltre mare, hanno consigliato di mutare il nome del Ministero che, per volontà del Duce, ha l'onore di presiedere. Il nuovo nome sta a significare che, entro l'unità dell'Impero, la metropoli e le terre italiane d'Africa costituiscono un blocco di energie e di animi che non disconosce le profonde varietà interne, ma permette e facilita ogni progresso, senza vaneggiare in sogni di una irrealizzabile antistorica parificazione (*Vivissimi applausi*).

Di recente le popolazioni della Libia udirono dal Duce parole di simpatia per la loro fede e per i loro istituti: esse le accolsero nella loro anima semplice e leale e ne intesero il significato genuino. Altri non intesero e si meravigliarono. Di tali meraviglie non dobbiamo stupirci. Cento anni or sono molti erano quelli che mostravano indignata meraviglia che noi osassimo aspirare a costituirci in Stato unitario, libero ed indipendente. Più tardi ci si meravigliò che noi aspirassimo ad avere delle colonie; oggi che abbiamo un vasto territorio africano e milioni di sudditi mussulmani, ci si meraviglia perchè ci proponiamo di avere una politica islamica nostra (*Bene!*). E' la sorte di coloro che cercano « un posto al sole » disturbando chi anche del « sole » sembra volere il monopolio. (*Vivissimi applausi*).

Saluto al Maresciallo Graziani

Venendo all'A.O.I. desidera anzitutto inviare il saluto del Governo al vittorioso condottiero che ha condotto la conquista e regge l'Impero, a Rodolfo Graziani. (*Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; vivissimi, generali, prolungati applausi*).

All'on. Rossi dichiara che la proposta di estendere le provvidenze per i reduci d'Africa ai combattenti di Vittorio Veneto incontra la sua piena approvazione. (*Vivissimi applausi*).

Durante il conflitto il Ministero delle Colonie mantenne la altissima funzione di organo direttivo e coordinatore dell'organizzazione bellica nei suoi vari aspetti: politico, militare e logistico. Fondato l'Impero, il Ministero si trovava ad affrontare a un tratto nuovi ed immensi compiti ed un lavoro almeno sestuplicato. Ciò nonostante possiamo con soddisfazione riconoscere che veramente importante è stata l'attività di ordine superiore svolta per l'impostazione e la soluzione dei grandiosi problemi inerenti alla vita dell'Impero.

Poichè la competenza del Ministero dell'A. I. è di ordine territoriale e quindi totalitaria, si presentava come un'assoluta necessità che esso organizzasse in ogni settore propri servizi per costituire una classe dirigente specializzata che faccia del servizio in Africa la missione di tutta la vita. Con questa organizzazione suscettibile di sviluppi in rapporto alle inderogabili crescenti necessità delle nostre terre d'oltre mare possiamo affrontare i gravi compiti che ci incombono nel governo della Libia e dell'A. O. I.: cioè di un territorio vasto complessivamente undici volte l'Italia e abitato da nove milioni di indigeni, oltre che dalle masse di nazionalità che vi immettiamo e immetteremo sempre più numerose.

Colonizzazione demografica in A. O.

A questo proposito afferma solennemente che la colonizzazione demografica dell'A.O.I. è e resta uno degli obiettivi fondamentali del Governo fascista (*Vivi applausi*). Dichiara che se abbandonassimo il proposito di immettere nelle terre dell'Impero una grande massa di lavoratori italiani verremmo meno ad uno dei presupposti decisivi della impresa etiopica solennemente e ripetutamente proclamato dal Duce nei suoi memorabili discorsi al popolo italiano (*Vivi applausi*). Le difficoltà sono grandi e lo sforzo richiesto per superarle sarà durissimo: sopratutto sarà urgente in questo come in tutti i campi smantellare una certa mentalità di lusso che contraddice alla disciplina del Fascismo e rischierebbe di compromettere la colonizzazione (*Vivi applausi*).

Il tenace, l'eroico lavoratore italiano seppe avere la mentalità e la capacità del pioniere quando si trattò di aprirsi una strada in terra straniera spesso ostile valorizzando le risorse locali e sopratutto quelle materie prime che son cosa sua: spirito di sacrificio e virtù di adattamento.

Noi abbiamo la certezza che egli verrà incontro allo sforzo che il Governo si prepara a compiere per lui avendo l'orgoglio questa volta di lavorare per sè e per la civiltà italiana all'ombra della bandiera della Patria (*Vivissimi applausi*).

Poichè con questo chiaro linguaggio non possiamo essere accusati di spirito demagogico vogliamo anche affermare una volta per sempre che l'Impero non è stato conquistato dal sangue dei legionari nè fondato dal Duce per il vantaggio di pochi privilegiati (*Vivissimi, prolungati applausi*) ma soprattutto per dare finalmente a questa nostra Italia proletaria uno sbocco alla sua pienezza di vita (*Vivissimi applausi*).

L'oratore illustra quindi il controllo e la disciplina delle iniziative private in A. O. attraverso il funzionamento delle consulte, ed afferma l'opportunità di consentire all'Impero la necessaria autonomia economica. Illustra quindi il programma delle costruzioni in A. O., che devono essere commisurate alle reali necessità, e contenute in limiti di sana economia, e i programmi delle nuove opere stradali, marittime e d'impianti idroelettrici.

Il discorso del Ministro Lessona termina tra vivissimi, generali, prolungati applausi, che si rinnovano quando il Ministro torna al banco del Governo.

Il bilancio è quindi approvato.

Un discorso del Ministro Benni al Senato

ROMA, 19

Nell'odierna seduta il Senato, sotto la presidenza del Presidente Federzoni, ha approvato il bilancio delle Comunicazioni, dopo un applaudito discorso del Ministro Benni, che ha posto in rilievo i notevoli progressi realizzati dall'Amministrazione delle ferrovie — delle quali il bilancio 1936-37 si chiuderà con un attivo di 150 milioni — nelle poste, nei telegrafi, nei servizi radiofonici e nei servizi marittimi.

Viene quindi approvato un disegno di legge che ricostituisce il tribunale a Pordenone, dopo un discorso del senatore Diena, che raccomanda al Ministro Guardasigilli di ricostituire anche il tribunale di Conegliano.

S'inizia poi la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Il viaggio del Duce in Libia
in un volume edito dalla "Stefani,,

ROMA, 19

Edito dall'«Agenzia Stefani» è uscito in questi giorni il volume «Il Duce in Libia». Nella pubblicazione sono raccolti e coordinati i servizi che l'«Agenzia Stefani» ha svolto di ora in ora seguendo il Duce nella memorabile sua visita trionfale alle provincie della Libia. Il testo è cronologicamente illustrato da numerosissime fotografie originali. Il volume, dal quale traspare con evidenza la progressiva e felice opera fino ad oggi compiuta in quella nostra grande terra sia nel campo economico ed industriale come in quello sociale e spirituale, è stato offerto in omaggio a tutte le autorità e a tutte le gerarchie del Regime.

Due morti e tre feriti
in una miniera di zolfo

PESARO, 19

Stamane in una miniera di zolfo in località Perticara nel comune di Mercatino è avvenuto per cause imprecisate, un infortunio che ha causato la morte di due minatori e il ferimento di altri tre. Le vittime sono state trasportate in una camera mortuaria approntata al Fascio. Il Prefetto, il Federale e le altre autorità si sono recate sul luogo della sciagura.

Magistratura del Lavoro
I contratti dei panettieri
Una sentenza revocata

Con ricorso in data 25-9-1937 gli operai panettieri Griffoni, Galardi e Manfreda chiedevano al Pretore di Venezia la condanna della ditta Colotti al pagamento rispettivamente di lire 2910, 2028, 1867, per pretese ore straordinarie di lavoro riferentesi agli anni 1932, 1933, 1934. Il Pretore di Venezia (Magistratura del Lavoro) in data 23-2-37 condannava il panificio Colotti a pagare al Griffoni lire 647, al Galardi lire 431, al Manfreda lire 343.

Contro tale sentenza interpose ricorso per revocatoria la ditta Colotti; il ricorso vertiva sull'applicazione dell'art. 22 del contratto nazionale panificatori e la Corte di Appello, all'udienza del 17 maggio u. s., riaffermando il principio già sancito in analoga questione definita con sentenza il 18-1-37, che cioè l'art. 22 di detto contratto commina una vera e propria decadenza, revocava la sentenza del Pretore di Venezia, condannando gli attori alle spese dei due giudizi.

Patrocinavano: la ditta Colotti, l'avv. Vilfrido Casellati, e gli operai l'avv. Lucio Manzini.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Tozzoli, Canc. Lionti).

Grappa clandestina

In una perquisizione eseguita nella casa di Riccardo Liva fu Gio. Batta, di anni 33, da Jesolo, le guardie di Finanza il 21 marzo scoprirono in una cantina 13 litri di grappa fabbricata clandestinamente con un alambicco. In seguito a questa scoperta il Liva venne denunciato all'autorità giudiziaria e ieri dopo il dibattimento è stato condannato a tre mesi di reclusione e a lire 1765 complessive di pene pecuniarie. Difensore avv. D'Anna.

Ucciso dalla moto

Virginio Baldan di Ernesto, di anni 29, aveva lasciato Stra in motocicletta diretto a Venezia. Giunto a Dolo e precisamente nel centro del paese, mentre passava dinanzi al caffè si vide improvvisamente tagliare la strada da un vecchio, il quale andò a finire sotto la motocicletta. Il vecchio, identificato per Leopoldo Camani, di anni 83, venne subito ricoverato nell'ospedale di Dolo, dove moriva qualche giorno dopo. Il Baldan venne denunciato per omicidio colposo e ieri giudicato dal Tribunale è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Per una vecchia sentenza

Il 12 settembre del 1923 il Pretore di Venezia condannava Vincenzo Marozzi fu Carlo, di anni 47, da Portomaggiore, a 5 mesi e 5 giorni di reclusione e a L. 500 di multa per oltraggio ad un controllore delle ferrovie che si trovava nel treno nel tratto Venezia-Mestre. Il Marozzi rimaneva in quel giudizio contumace e sia la citazione e sia la sentenza di condanna gli venivano notificate nella forma delle persone di ignota residenza e dimora. Solamente in questi ultimi giorni il Marozzi era venuto a sapere della condanna riportata nel mese di settembre 1923 e presentava appello. Il processo si è svolto ieri dinanzi al Tribunale e i motivi di appello sono stati svolti dal senatore avv. Marco Antonio Vicini di Modena, difensore del Marozzi. Il Tribunale ha dichiarato ammissibile l'appello annullando il giudizio di primo grado e dichiarando il reato estinto per prescrizione.

Innocente

Dopo pochi giorni che il maestro Marcantonio Carlesso fu Marco, di anni 51, da Romano d'Ezzelino in prov. di Treviso, aveva iniziato ad insegnare al doposcuola di Pellestrina veniva accusato di atti innominabili compiuti verso alcune allieve. Il Carlesso venne deferito all'autorità giudiziaria e ieri processato. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Tribunale ha proclamato la piena innocenza dell'imputato assolvendolo per non aver commesso i fatti. Difensore avv. Gigli.

Riunione delle Commissioni pro Tempio Votivo

Venerdì 21 corr. alle ore 4 pom. avrà luogo in Palazzo Patriarcale l'annuale convegno delle Commissioni parrocchiali per la relazione del lavoro compiuto nel 1936 e per la consegna dei diplomi di benemerenza.

L'adunanza, che per varie circostanze non potè svolgersi come di consueto nel febbraio scorso, assume quest'anno particolare importanza, poichè, trovandosi le Commissioni riunite per la prima volta alla presenza di S. Ecc. Mons. Adeodato Piazza, veneratissimo nostro Pastore, avranno occasione di udirne la paterna parola incitatrice e riaffermare a Lui il rinnovato proposito di continuare il lavoro fino alla mèta.

SCORZÈ
La Sagra dei Piselli

Domenica prossima a Peseggia di Scorzè avrà luogo la tradizionale sagra dei piselli. Oltre alla mostra dello speciale prodotto ortofrutticolo avranno luogo vari festeggiamenti fra i qual iuna corsa ciclistica, gare podistiche per giovani fascisti ed avanguardisti con ricchi premi in medaglie e diplomi.

In occasione dei fasteggiamenti, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede frazionale del Dopolavoro di Peseggia.

Adunata Fascista

Come preannunciato la Segretaria del Fascio rinnova l'ordine a tutti i fascisti validi ed in divisa trovarsi domenica mattina per le ore otto precise in piazza Municipio muniti tutti di bicicletta per recarsi a Mirano all'adunata mandamentale.

Cronaca di Mestre

Comando Gruppi Battaglioni
Ordine di Adunata

Tutti i fascisti in divisa estiva inquadrati nei Battaglioni, dovranno adunarsi domenica 23 maggio alle 8 (precise) nel cortile delle Scuole De Amicis, per essere passati in rassegna dal Segretario Federale.

A carico dei ritardatari e degli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari. - Il Comandante dei Battaglioni dott. Cesare Mareschi.

I funerali di un fascista

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica: Tutti i fascisti liberi dalle rispettive occupazioni, sono invitati a partecipare ai funerali del camerata Placido Nalesso, che avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla cella mortuaria dell'Ospedale civile Umberto I.

La gita dei combattenti

La gita dei Combattenti della Sezione di Mestre, fissata per il giorno 23 maggio, in seguito alla necessità dell'adunata delle Forze Fasciste per la prossima venuta di S. E. il Segretario del Partito viene rimandata ad epoca da destinarsi.

Sistemazione idraulica fluviale

Il dott. ing. Emilio Grisostolo, venerdì 21 c. m. alle ore 21 precise, nella sala dell'O. N. D. in Piazzetta Matter, esporrà un suo riuscito studio sulla situazione idraulica del territorio di Mestre.

L'ingresso è libero.

Fiocchi bianchi a Marghera

Per la nascita del piccolo Luciano che ha allietata la famiglia del Cap. Primo Giacomazzi, costui ha elargito al Fascio Femminile L. 25 in luogo dell'offerta del fiocco bianco.

Per lieto evento nella famiglia Francesco Foresti sono state offerte L. 5 per il piccolo Rino.

La Fiduciaria del Fascio Femminile di Marghera sentitamente ringrazia.

Beneficenza

Il rag. Iginio Vivit e famiglia nel settimo anniversario della morte della compianta signora Giuseppina Saldan ved. Bobbo, ha offerto L. 30 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria. Il Comitato ringrazia.

Operai investiti da un'impalcatura

Con l'autolettiga dell'ospedale sono stati trasportati nel nosocomio mestrino gli operai dell'Impresa Ing. Mantelli, Natale Guccia di anni 38 da Camponogara e Fortunato Biondo di anni 61 da S. Donà di Piave, i quali nel lavoro vennero investiti dall'altezza di tre metri da un'impalcatura che si era sfasciata.

Il medico di guardia riscontrò al Gucia la frattura del malleolo destro e ferite multiple guaribili in 30 giorni ed il Biondo la sospetta frattura del piede sinistro e contusioni varie giudicate guaribili in 20 giorni.

Vende il vino sequestrato

Dai carabinieri è stata contravvenzionata la quarantacinquenne Antonia Perton ved. Vedovato abitante in via Scorzè, perchè vendeva vino senza la prescritta licenza; nella visita fatta dall'Arma venne messa sotto sequestro una botte contenente 108 litri di vino.

La donna tuttavia praticati due fori nella botte, estrasse del vino che vendette senza troppa preoccupazione.

In un successivo sopraluogo, i carabinieri poterono constatare quanto aveva fatto la Perton, la quale è stata dichiarata in arresto.

PORTOGRUARO

Domenica scorsa si è svolta davanti a numeroso pubblico la prima partita amichevole di pallacanestro tra due squadre femminili: una, in maglia celeste, rappresentava le scuole Magistrali, l'altra, in maglia bianca, era composta di giovani artigiane.

La perfetta organizzazione è stata allestita dal Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, il quale prepara con lodevoli attività le giovani forze incorporate nell'Organizzazione, in modo che queste possano in seguito sostenere confronti con squadre di maggiore esperienza e nel lo stesso tempo riesce a propagandare questo ramo di sport che appassiona sempre più il pubblico.

La gara — giocata con foga — è sempre rimasta nei limiti della perfetta cavalleria ed ha entusiasmato per i suoi veloci tempi di gioco i sostenitori d'ambo le squadre. La vittoria ha arriso alle promettenti atlete delle «Magistrali» per 54 a 35, mentre la prima parte dell'incontro si è chiusa col punteggio di -7 a 8 in favore delle vincitrici.

MAGISTRALI: Rossi, Cricco, Bergamo, Risaliti.

ARTIGIANE: Davi, Altan, Iberati Furlan, Ferrari.

Arbitro: Antonio Vita.

S. DONÀ DI PIAVE
Sezione Volontari di Guerra

Anche al convegno dei Volontari di Guerra che avrà luogo in Firenze nei giorni 23 - 24 maggio corrente anno, la nostra Sezione parteciperà con circa 20 camerati.

I partecipanti al convegno dovranno quindi presentarsi all'incaricato, Angelo Tamai, il quale si trova in qualsiasi ora del giorno alla sede sociale di Via Giannino Ancillotto, oppure alla Delegazione dei Sindacati dell'Industria in Viale Stazione, per conoscere le modalità del convegno stesso, e più ancora ricevere istruzioni per la partenza per Firenze che avverrà probabilmente sabato 22.

I camerati partecipanti al convegno dovranno tutti indistintamente avere il fazzoletto cremisi e le decorazioni. Quegli iscritti al Partito dovranno indossare la divisa fascista regolamentare.

Il prossimo Congresso nazionale delle Casse di Risparmio

LITTORIA, 19

Nei giorni 27, 28 e 29 maggio si svolgerà a Littoria il Congresso nazionale delle Casse di Risparmio; in tale occasione avrà luogo l'inaugurazione della locale Cassa di Risparmio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Per i bambini indigenti
Il Preside della Provincia ad una adunata in Comune

Abbiamo avuto la gradita visita del gr. uff. comm. Garioni, Preside della Provincia, il quale nella sua veste di Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia aveva convocato in precedenza il Comitato di Chioggia.

La seduta ebbe luogo nella sala maggiore del Comune presenti tutti i componenti il Comitato stesso. Il comm. Cirmeni Commissario del Comune porse il saluto della città. Il gr. uff. Garioni, premesso che fra breve lascierà l'Amministrazione della Provincia ha dichiarato di continuare la sua opera di assistenza in favore di Chioggia ed ha annunciato che ha potuto avere dal Comitato ccentrale la somma di L. 30.000 che egli tiene a disposizione della nostra Città. Propone che questa somma venga spesa per l'assistenza e la cura marina dei bambini dai tre ai sei anni che non possono essere raccolti dall'O. Maternità infanzia nè dall'O.N.B.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono la Segretaria del Fascio Femminile, Don Marino Callegari, il cav. Ettore Galimberti, il prof. Corrado Piccione il d.r Zennaro, ed il Commissario del Fascio avv. Galimberti, il comm. Cirmeni, riassumendo, propone che i bambini da raccogliere siano ricoverati nelle scuole di Sottomarina, per tre mesi: giugno, luglio e agosto, assistiti da apposito personale col vitto necessario e che il loro numero si estenda sino a cento. Su proposta del comm. Garioni la Colonia comincierà a funzionare il 24 maggio. Il gr. uff. prof. Garioni è stato assai festeggiato.

Piazza Vescovado

Si sta provvedendo al riordino della Piazza Vescovile I lavori, dopo il riassettamento della Porta Garibaldi e dopo la costruzione del nuovo ponte s'imponevano.

Si riatterà la balaustra settecentesca del «Refugium», si provvederà a chiudere, a quanto consta, la piazza dalla parte del Perottolo, si pianterranno alberi si amplierà il cortile del palazo vescovile.

Anche di questo Chioggia sarà grata al suo Commissario Prefettizio che cerca ogni mezzo per migliorarla.

Contravvenzioni

Dai vigili per inosservanza ai regolamenti comunali fu elevata contravvenzione a carico di Cavallarin Maria fu Luigi, Naccari Antonia di Angelo, Mainardi Giuditta fu Antonio, Boscolo Genoveffa fu Cherubino, Spagno Luigia fu Vincenzo, Perini Eugenio fu Govanni, Bellemo Primo fu Emilio, Boscolo Teresa Fasiolo fu Natale, Lanza Dina fu Felice, Luigi Tiozzo Luigi fu Antonio, Perini Eugenio di Luigi, Cester Luisa fu Gervasio, Danvi Amleto fu Domenico.

Altre due motocisterne
per Compagnie americane ordinate in Italia

ROMA, 19

Due compagnie petrolifere americane, la Sokony Vacuum Oil Inc. di New York e la Standard Oil New Jersey, hanno deciso di ordinare a cantieri italiani altre costruzioni di navi cisterne. Infatti la Sokony Vacuum Oil Inc. attraverso a sua filiazione italiana, ha passato una seconda ordinazione ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per motocisterna di 15 mila tonnellate con motore Fiat, in tutto simile all'altra ordinata nel settembre 1936. Le due navi saranno rispettivamente ultimate entro il marzo '38 e l'agosto '39. Ambedue hanno un costo complessivo di 40 milioni di lire.

Dal canto suo la Standard Oil, attraverso la sua filiazione italiana (S.I.A.P.) ha ordinato a sua volta un'altra nave cisterna di 15 mila tonnellate ai suddetti Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il fascicolo 57 di «Sapere» col seguente sommario: «Processo alle «onde cerebrali»: Le manifestazioni elettriche dell'attività cerebrale», del prof. C. Foà, della Regia Università di Milano, «Confessioni di un cacciatore di spiriti: La prova del fuoco in Inghilterra», di Harry Price; «Un modernissimo trattato di fisica», di Lector II; «Il sonno delle piante» del prof. Fabrizio Cortesi, della R. Università di Roma; «Stoffe e broccati antichi» del prof. Guido Calza, direttore degli Scavi di Ostia; «Come nasce un apparecchio telefonico» del prof. S. Treves, della R. Scuola di Ingegneria di Torino; «I coloranti ed i prodotti sintetici» del dott. ing. Piero Giustiniani; «Animali del deserto» del prof. Giuseppe Scortecci, del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Seguono le consuete rubriche: Libri; Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

* Il fascicolo di maggio de «La Stirpe» — rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni — contiene il seguente sommario: «Il lavoro nel fascismo e nel bolscevismo» (Conferenza di Edmondo Rossoni al l'Istituto Fascista di Cultura); F. Chilanti «Sviluppi corporativi». Nuovi strumenti e funzioni relative; E. Cavina: «Economia fascista»; S. De Cesare: «La Rivoluzione non ha soste...». L'Africa Italiana nella unità dell'Impero; V. Lo Bianco: «Il «problema dei problemi». Difendiamo la maternità; R. Sottilaro: «La psicotecnica nello Stato Corporativo»; Libri e scrittori d'oggi: G. Bitelli: Le Camicie Nere del'a (1801-1852); Vincenzo Gioberti (1801?1852); Il cronista: Ci conoscono poco, ed è male; ci conoscono al rovescio ed è peggio; Assicurazioni, Previdenza; Nel decennale della Carta del Lavoro; Recensioni.

* E' uscito il numero 312 de «Le Grandi Firme» settimanale di novelle dei massimi scrittori diretto da Pitigrilli, contenente: La pagina di Pitigrilli; Lucio D'Ambra: «L'ombra dell'amore» (romanzo); Mario Puccini: «Due ballerine»; Ain Zara Magno: «Un poco di pioggia nel sud». Dorothy Black: «Trappola per i cuori»; Bruno Roghi: «Bob e Piet»; Carlo Salsa; «Tutta da godere»; Giuseppe Achille: «Estasi» Andrea Birabeau: «Condoglianze». E le rubriche.

Lo stato delle culture agrarie

ROMA, 19

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti informazioni sull'andamento stagionale e sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina del mese di aprile.

La seconda quindicina del mese di aprile è trascorsa con stagione varia e con temperature basse; in alcune provincie sono cadute pioggie, talvolta accompagnate da temporali e da grandine, mentre in alcune parti della Sicilia e della Sardegna si lamenta la siccità, con conseguente danno alle coltivazioni. Lo stato vegetativo del frumento è confermato buono, nonostante i danni già segnalati per eccesso di umidità o per il « maldelpiede » e incipienti attacchi di « ruggine ». I cereali vernini minori si presentano promettenti. La vegetazione delle foraggiere risulta buona; però le basse temperature ne hanno ritardato lo sviluppo. E' stato iniziato lo sfalcio dei prati con esito soddisfacente e si continua quello degli erbai. Lo sviluppo vegetativo dei pascoli si presenta vario da luogo a luogo, in dipendenza dell'andamento stagionale. Sono in corso le semine della barbabietola da zucchero, del riso, del granoturco, della patata, del cotone e del ricino; le prime nascite appaiono regolari, se si eccettua la barbabietola da zucchero che, in qualche località, è stata danneggiata dagli insetti, in modo da dover provvedere alla risemina. Si continuano i trapianti del tabacco e del pomodoro. La produzione della patata primaticcia, della fava e del pisello, per il consumo allo stato fresco, e in generale, degli ortaggi di stagione risulta soddisfacente. La vegetazione della vite si presenta buona. L'emissione di grappoli, in alcune provincie, è risultata scarsa. Per l'olivo sono segnalati sporadici attacchi di « fumaggine » e di « occhiodipavone » e di « tignola », la quale ultima appare particolarmente diffusa in quasi tutta la Toscana, a La Spezia, a Perugia e a Bari. Le condizioni vegetative degli agrumi risultano normali, volge a termine la raccolta delle arancie. I fruttiferi appaiono in generale promettenti, nonostante che in qualche località abbiano risentito dell'andamento stagionale poco favorevole; sono segnalati attacchi parassitari al pesco. E' stata iniziata la raccolta delle ciliege.

I risultati della politica del petrolio in Italia

ROMA, 19

A proposito delle recenti dichiarazioni del Duce sull'indirizzo autarchico verso cui tende il nostro Paese anche nel settore dei combustibili liquidi, l'Agenzia « GEA », compie una rapida rassegna sulla politica petrolifera del Regime e sui risultati soddisfacenti che in breve tempo si sono ottenuti, dopo aver dato notizia sull'importazione del 1936, corrispondente a queste cifre: oli minerali greggi t. 3.008.377 per L. 50.104.000, oli minerali lubrificanti t. 547.415 per L. 33.541.000, petrolio greggio t. 1.125 mila 801 per L. 22.002.000, benzina t. 2.099.595 per L. 86.000.000, residui di distillazione t. 11.367.779 per L. 165.689.000.

Il Governo fascista ha orientato la sua politica verso tre obbiettivi principali: intensificare le ricerche per creare un'industria nazionale del petrolio, e inoltre rafforzare finanziariamente l'A. G. I. P., per la partecipazione allo sfruttamento di concessioni all'estero (Albania, Romania, Irak); sfruttare le risorse nazionali di schisti bituminosi, creando a tal uopo l'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili; stimolare la creazione di raffinerie, per importare soltanto gli oli greggi e lavorarli nel nostro Paese, ed infatti ora esistono in Italia parecchie raffinerie, tra cui la più importante è quella di Trieste inaugurata dal Ministro Lantini nel gennaio scorso, mentre un'altra verrà prossimamente aperta a Tripoli.

In conclusione la politica autarchica del Regime ha attuato un programma di ricerche e di sfruttamento delle risorse nazionali, conseguendo i brillanti risultati che il Duce ha indicato all'Amministrazione del Paese.

Orario delle Ferrvoie

PARTENZE: per Milano 0,10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,25 leggero; (fino a Vicenza) 6,55 lusso V. N. (2); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,3 lusso; 15,15 dd.; 18 Rapido; 18.10 d.; 19,55 dd.; 21,5 A (fino a Verona).

Per Bologna 0,5 (fino a Mestre): 1,15 d.; 3,55 A.; 7 d.; 8,50 dd.; 11,40 Rapido; 11,45 dd (Padova Acc.); 14,30 dd.; 15,25 A.; 15,35 Rapido A. M.; 18,5 Rapido A. M.; 1 9A; 23 dd.; 2310 A. (fino a Mestre).

Per Udine 5.57 A.; 7,7 leggero (fino a Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12,42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd. (Via Portogruaro); 18,43 dd. (fino a Treviso); 20,05 A.; 21,45 A. (fino a Treviso); 22,35 lusso; 23,18 leggero (fino a Treviso).

Per Calalzo 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 14.43 A; 20.5 A. (fino a Belluno)

Per Bassano - Trento 6,15 A.; 9,10 d. (A. M.); 14,15 A.; 17,25 (fino a Bassano); 19,40 leggiero.

Per Trieste 3,55 A. (da Mestre); 6,5 dd.; 6,48 A.; 10,30 dd.; 12.5 A.; 14,37 d.; 15,52 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd.; 18,50 A. (fino a Portogruaro); 20,25 dd.; 21,30 Rapido; 23.40 A.

Partenza per Adria: (littorine-) 6,30 — 8,40 — 12,15 — 16,38 — 18,55 — 20,40 (fino a Piove).

ARRIVI: da Milano 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A. (da Brescia); 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 A. (da Padova); 14,34 d.; 15,38 A. (da Verona); 15,45 lusso; 16,50 d.; 20.08 d.; 22,20 lusso (1); 22,30 A.; 23,25 d.

Da Bologna 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.50 A. (da Padova); 10,27 d.; 14,14 d.; 15 Rapido; 17,5 d.; 18,55 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 Rapido; 22,5 dd.; 23,40 A.

Da Calalzo 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,7 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

Da Udine 6,32 (da Treviso); 6,40 lusso V. N. (2); 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd. (Via Portogruaro); 11,32 A. 14,47 d.; 18,5 d.; 19,9 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

Spigolature

Nel 1891 lo scienziato francese Charles Richet scriveva un libro intitolato « Fra cent'anni », nel quale, naturalmente, non mancavano le profezie. Si può dire anzi che fosse, da cima a fondo, tutto una profezia. Fra l'altro, egli annunciava l'enorme sviluppo demografico della Russia e degli Stati Uniti, come pure il crescendo inaudito delle comunicazioni internazionali. Ma — ricorda Candide — « la previsione più sorprendente di Richet è quella in cui afferma quarantacinque anni fa, la creazione di macchine aeree con le quali si andrà dal Mediterraneo al Niger in tre giorni... e noi abbiamo già abbreviato la durata di questo viaggio... « Queste macchine volanti — egli dice — porteranno la distruzione dappertutto e nessuna città, per quanto lontana dalle frontiere, ne sarà al riparo ». Egli ha però la ingenuità di credere che « a forza di perfezionare la guerra si finirà col renderla impossibile ». Ingenuità scusabile, del resto, se molti utopisti ci cantavano ancora questa solfa nel primo semestre del 1914. Ma se nel 1891 era relativamente facile per uno scienziato prevedere gli sviluppi logici di una tecnica già rivoluzionata dalle macchine, maggior merito ha il chirurgo Lallemand di aver previsto — in una specie di « sogno » da lui scritto nel 1843, quando una tempesta di neve lo aveva bloccato per tre giorni in una fattoria di Cevene — che un secolo più tardi (e ormai ci siamo) l'elettricità, « la forza sovrana del dinamismo moderno », avrebbe detronizzato completamente il vapore. Egli descriveva anche una superba nave munita di eliche e messa in moto dall'elettricità.

*

La Regia Azienda Miniere Africa Orientale ha in via di installazione due impianti di cianurazione, l'uno capace di 100 e l'altro di 50 tonn. giornaliere. Essi rappresentano il primo tentativo di applicazione del metodo della cianurazione nel campo aurifero eritreo, e sono destinati a trattare le discariche tuttavia aurifere degli impianti di amalgamazione, che si sono andate accumulando nel passato e che saranno rifornite ancor più nel futuro del crescente ritmo delle lavorazioni del minerale primo. Il primo di questi impianti sorgerà presso la miniera di Ugarò, l'altro presso quella di Sciumagallè sull'altipiano vicino all'Asmara. La miniera di Ugarò potrà inoltre contare, alla fine del corrente anno, su impianti di amalgamazione di sei batterie di pestelli, capaci di trattare circa 75 tonn. giornaliere di minerale greggio e di un mulino a palle con tavola di amalgamazione della capacità di 24 tonn. giornaliere. Calcoli assai attendibili, riferiti dalla « Rassegna economica delle Colonie » fanno ritenere che l'alba dell'anno XVI vedrà nella miniera di Ugarò, una produzione aurifera media di Kg. 40 mensili. Altri impianti di amalgamazione sorgeranno e saranno possibilmente in funzione entro l'anno in zone ora per la prima volta aperte allo sfruttamento minerario, quali Ducambia-nord, Monte Gaia, Damonoscila, Adinanè. Per queste miniere si attiveranno quattro mulini a palle di nuovo acquisto, della potenza giornaliera media di circa 100 tonnellate complessive.

*

Si è inaugurato a Casale Monferrato, il congresso del Cemento. Benchè sia ritenuto dai più un materiale molto giovane, il cemento ha già più un secolo di vita. Le prime fabbriche sorsero in Inghilterra, in Francia, in Germania. In Italia le vicende politiche e la situazione economica ritardarono lo sviluppo dell'industria cementiera, malgrado che il nostro sottosuolo sia ricco di ottime marne. Soltanto nel 1875 sorsero nel Casalese varie fabbriche di cemento naturale, le prime nel mondo per la produzione di tale tipo. Fu poi la volta del Bergamasco e in seguito le cementarie si diffusero in quasi tutte le regioni d'Italia. Intanto la scienza aveva dimostrato che, dando al cemento un'anima di ferro, potevano crearsi opere atte a sfidare i secoli e di arditezza mai prima raggiunta. Sullo scorcio del secolo passato si ebbero le prime grandi realizzazioni di questo nuovo sistema costruttivo e l'industria cementiera acquistò una grande importanza e il suo sviluppo divenne sempre più rapido. Nel 1920 la produzione italiana era di circa 20 milioni di quintali, mentre nel 1936 si raggiunsero i 44 milioni. Nello stesso periodo di tempo la resistenza alla comprensione per i cementi comuni saliva da 250 kg. cmq. ai 450, mentre alcuni prodotti sono giunti a superare 1 650 kg. cmq. Per dare un'idea di quello che rappresenta oggi in Italia l'industria cementiera, basterà dire che il capitale in essa impiegato è di oltre un miliardo di lire; gli operai che vi lavorano sono 20 mila; il valore commerciale della produzione annua è di oltre 700 milioni.

*

Un imputato, al Giappone, deve la sua libertà — a quanto narra Paris Soir — ad una singolare circostanza che, in genere, non è prevista dai codici penali fra i motivi di assoluzione: la perdita dell'incartamento processuale da parte del giudice incaricato di studiarlo. Già condannato dal tribunale a 3 anni di carcere per avere ucciso il fratello che, ubriaco, aveva aggredito il comune zio, un individuo comparve, in appello, davanti alla Corte di Osaka. Questa però si trovò nella impossibilità di esaminare il caso, avendo uno dei giudici abbandonato in un tram il fascicolo completo degli atti che a quello si riferivano, e fu costretto a pronunciare un « non luogo ». L'accusato fu immediatamente rimesso in libertà, ma non sappiamo se sia andato, come era suo elementare dovere, a presentare i suoi omaggi con tanti ringraziamenti al giudice distratto.

La vita della Nazione in cifre

L'aumento dei matrimoni, della produzione, dei traffici. del risparmio e delle costruzioni edilizie - La diminuzione della disoccupazione

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti note riassuntive:

Al 30 aprile 1937 la popolazione residente e la popolazione presente nel Regno, calcolate entrambe in base ai risultati definitivi del censimento del 21 aprile 1936 XIV, pubblicati nello scorso mese, ammontavano rispettivamente a 43 milioni 327.000 e 42.778.000.

Il numero dei matrimoni contratti nell'aprile 1937 (74.257) è stato superiore a quello dei matrimoni celebrati nell'aprile 1936 (30.745). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo quadrimestre del 1937 (136.349) è stato superiore di 44.283 a quello del corrispondente periodo del 1936 (92.966). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, presenta nei primi quattro mesi del 1937 il 9.6 e nel corrispondente del 1936 il 6.3 per mille abitanti.

Nascite e morti

Il numero dei nati vivi nell'aprile 1937 (81.138) è stato superiore a quello dell'aprile 1936 (77.977). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi quattro mesi del 1937 (338.168) è stato inferiore di 8079 a quello del corrispondente periodo del 1936 (346.247). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi quattro mesi del 1937 il 23.4 e nel corrispondente periodo del 1936 il 24.3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'aprile del 1937 (44.875) è stato inferiore a quello dell'aprile 1936 (45.724). Il numero complessivo dei morti nei primi quattro mesi del 1937 (229.772) è stato superiore di 26.515 a quello del corrispondente periodo del 1936 (203.257). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi quattro mesi del 1937 il 15.9 nel corrispondente periodo del 1936 il 14.1 per mille abitanti.

Nell'aprilé 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.263) è stata superiore a quella dell'aprile 1936 (32.253). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 108.396 nei primi quattro mesi del 1937 e di 142 mila 990 nel corrispondente periodo del 1936. Si è avuto pertanto nel primo quadriennio del 1937 un incremento naturale della popolazione inferiore di 34.594 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero, risulta nei primi quattro mesi del 1937 del 6.5 e nel corrispondente periodo del 1936 del 9.9 per mille abitanti.

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti dei primi quattro mesi del 1937, rispetto ai primi quattro mesi del 1936, i matrimoni furono 28.703 con una differenza in più di 7454; i nati vivi furono 73.316 con una differenza in meno di 699 ed i morti furono 59.655 con una differenza in più di 8057.

Agricoltura

La produzione complessiva degli agrumi nel 1936 è stata di quintali 7.268.590 di cui quintali 3.603.140 di aranci e q.li 584.370 di mandarini, q.li 2.827.450 di limoni, q.li 55.70 di cedri e q.li 198.360 di chinotti bergamotti limette.

Nell'anno 1935 la produzione complessiva degli agrumi fu di q.li 7.008.830 di cui q.li 2.743.170 di aranci, q.li 479.010 di mandarini, q.li 3.492.280 di limoni, q.li 77.700 di cedri e q.li 216.670 di chinotti bergamotti limetti.

Occupazione

Il numero medio giornaliero degli operai che nel marzo 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno a totale o a parziale carico dello Stato risulta definitivamente accertato.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di marzo 1937 in 8142 stabilimenti risulta di 1 milione 73.759, con un aumento di 22.236 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di febbraio (1.051.523) e un aumento di 90.797 rispetto all'ultima settimana del marzo 1936 (928.962).

L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di febbraio 1937 è da attribuirsi prevalentemente al maggior numero degli operai addetti alla trattura della seta (4591), all'industria cotoniera (3865), all'industria laniera (1862), all'industria delle officine meccaniche specializzate (3124), all'industria delle officine meccaniche varie (2002) e alla industria siderurgica (1163).

Produzione

La produzione dei laminati nel marzo 1937 è risultata di tonnellate 168.107 contro tonn. 139.225 del precedente mese di febbraio, aumento di tonnellate 28.882 contro un aumento di tonnellate 2328 tra febbraio e marzo 1936 e contro tonnellate 155.438 del marzo 1936 (diminuzione di tonnellate 12.669).

In complesso nel primo trimestre del 1937 furono prodotte 437.423 tonnellate di laminati con una diminuzione di tonn. 8613 in confronto della produzione del primo trimestre del 1936 nel quale furono prodotte tonnellate 446.036.

La produzione della ghisa nell'aprile 1937 è stata provvisoriamente accertata in tonn. 60.350 contro tonn. 54.195 definitivamente accertate del precedente mese di marzo (aumento di tonn. 6155 contro un aumento di tonn. 8212 tra marzo e aprile 1936 e contro tonn. 68.832 dell'aprile 1936 (diminuzione di tonnellate 8482). In complesso nei primi quattro mesi del 1937 risultarono prodotte 215.713 tonnellate di ghisa con una diminuzione di tonnellate 32.278 rispetto alla produzione del corrispondente periodo del 1937 risultarono prodotte 689.313 1936 ammontante a tonn. 247.991.

La produzione dell'acciaio nell'aprile 1937 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 188.651 contro tonn. 182.947 definitivamente accertate nel precedente mese di marzo (aumento di tonn. 5704 contro una diminuzione di tonn. 10.259 tra marzo e aprile 1936) e contro tonnellate 169.941 dell'aprile 1936 (aumento di tonn. 18.710). In complesso nel primo quadrimestre del tonnellate di acciaio con aumento di tonnellate 2266 in confronto alla produzione del corrispondente periodo del 1936, ammontante a tonnellate 687.047.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, sono state nell'aprile 1937 di tonn. 4.218.461 mentre risultarono di tonn. 4.162.615 nel precedente mese di marzo e di tonn. 2.813.884 nell'aprile 1936. In complesso nei primi quattro mesi del 1937 risultarono trasportate per conto di privati tonn. 15.600.516 in confronto di tonn. 11.914.839 dei primi quattro mesi del 1936 con un aumento di 3.685.677 tonnellate.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato durante il mese di marzo 1937 è stato di 6,939.229, mentre risultò di 6.039,591 nel precedente mese di febbraio e di 6,255,884 nel marzo del 1937. In complesso nel primo trimestre del 1937 il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato è stato di 19,482,404 mentre ascese a 18,764,222 nel primo trimestre del 1936.

Nell'aprile 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno è stato di tonnellate 3.959,842 con un aumento di tonnellate 430,703 rispetto al movimento del precedente mese di marzo (tonnellate 3.529,139) e di tonnellate 1.176,834 rispetto al movimento dell'aprile 1936 (tonnellate 2,783.008). Nel primo quadrimestre del 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno fu di tonnellate 13,540,446 con un aumento di tonnellate 2,132,831 rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1936, che ammontò a tonnellate 11,407,615.

Credito e previdenza

Nelle Casse di risparmio, postali e ordinarie, il credito dei depositanti, che alla fine del 1936 è risultato a seguito di nuovi accertamenti di 40.205 milioni di lire, è salito alla fine di febbraio 1937 a 40.776 milioni di lire con un aumento di 571 milioni di lire.

Nel febbraio 1937 sono stati concessi 15.078 mutui di esercizio (11,132 nel febbraio 1936) per l'ammontare complessivo di 51,673,000 di lire (lire 42,838,000 nel febbraio 1936) 164 mutui di miglioramento (218 nel febbraio 1936) per l'ammontare complessivo di lire 7,760,000 (lire 7.505,000 nel febbraio 1936).

Commercio con l'estero

Nei primi quattro mesi del corrente anno il valore delle merci importate (escluse le colonie ed i possedimenti italiani) è stato di lire 4.077,650,000 e quello delle merci asportate di lire 2.369,965.000. Nel corrispondente periodo del 1936 si ebbe per l'importazione (escluse le colonie ed i possedimenti italiani un valore di lire 1.841,450,000 per la esportazione (escluse le colonie ed i possedimenti italiani) quello di lire 749,585,000 con un disavanzo di lire 1,091,865,000, che nei primi quattro mesi del corrente anno è stato di lire 1,707,685.000.

Nei primi quattro mesi del corrente anno l'importazione dalle colonie e possedimenti italiani è stata di lire 73.346.000 contro 43.543.000 del corrispondente periodo del 1936 e l'esportazione di L. 870,477,000 contro lire 476,220.000 del corrispondente periodo del 1936.

Nei primi quattro mesi del 1937 sono state importate tonnellate 779,868 di frumento di cui tonnellate 101,489 a titolo di temporanea importazione, per un valore complessivo di lire 620,206,260 mentre nei primi quattro mesi del 1936 il frumento importato ammontò a tonnellate 104,598, di cui tonnellate 99,154 a titolo di temporanea importazione per un valore complessivo di lire 45,429.470.

Indice dei prezzi

L'indice nazionale dei «prezzi all'ingrosso» base 1928-100 calcolato dall'Istituto centrale di statistic presenta, nel mese di aprile 1937, un lieve aumento dell'1,1 per cento rispetto al precedente mese di marzo, essendo passato da 84,3 a 85,2. L'indice nazionale complessivo del costo della vita del meso di aprile 1937 risulta umentato di punti 0,59 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 87,18 a 87,77 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0,36. essendo passato da 82,30 a 82.66.

Fallimenti e protesti cambiari

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di aprile è stato di 283 contro 281 del precedente mes die marzo e 436 dell'aprile 1936. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di aprile 1937 è stato di 387, mentre fu di 304 nel precedente mese di marzo e 389 nell'aprile 1936. Il numero dei protesti cambiari elevati nell'aprile 1937 è stato di 42,679 per un ammontare di lire 25.043,000 mentre fu di 45,011 per un ammontare di lire 27,572.000 nel precedente mese di marzo e di 58,090 per un ammontare di lire 45,059,000 nell'aprile 1936. In complesso nei primi uattro mesi del 1937, sono stati dichiarati 2638 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture contro 3.960 del corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 33,38 per cento) e sono stati elevati 172,058 protesti cambiari per un ammontare di lire 111,228,000 contro 251,572 per un ammontare di lire 195.436,000 del corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 31,61 per cento nel numero e diminuzione del 43,09 per cento nell'ammontare dei protesti).

Costruzioni

Nei primi uattro mesi del 1937 risultano provvisoriamente approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 6,933 appartamenti, comprensivi di 27,045 stanze, con un aumento, in confronto ai primi quattro mesi del 1935, di 524 appartamenti (aumento dell'8,2 per cento) e di 500 stanze (diminuzione dell'1,9 per cento).

Giustizia

Nell'anno 1936 furono iniziati procedimenti per controversie individuali sul lavoro in numero di 22,107 dinanzi ai pretori, di 6,258 dinanzi ai tribunali, e di 2.120 dinanzi alle Corti di Appello. Nel precedente anno 1935 i procedimenti stessi furono 26,172 dinanzi ai pretori, 6,416 innanzi ai tribunali e 2,245 avanti le Corti di Appello. Nel 1936 venne iniziato un solo procedimento [illegible] collettive da lavoro.

Una serrata nell'Ohio

e uno sciopero in Messico

NUOVA YORK, 19

Due delle maggiori aziende siderurgiche indipendenti degli Stati Uniti, la Youngstown Sheet Tube Co. e la Republic Steel Co., di Youngstown nell'Ohio, hanno deciso oggi di chiudere per tempo indeterminato tutti i loro stabilimenti, nei quali sono occupate decine di migliaia di operai, qualora quelli organizzati dal Consiglio dell'organizzazione industriale di John Lewis stabiliscano di iniziare lo sciopero. La decisione ha notevolmente aggravato la tensione degli animi, al punto che le società anzidette hanno subito precisato che il lavoro nei loro stabilimenti sarà ripreso non appena gli operai avranno manifestato il desiderio di riprendere il lavoro prima ancora di avviare un negoziato qualsiasi per dirimere le divergenze attuali. Le autorità seguono la situazione molto da vicino, pronte a intervenire qualora l'ordine pubblico, come si teme, fosse minacciato.

Da Città di Messico s'informa che i dirigenti dei Sindacati degli operai addetti all'industria petrolifera hanno annunciato che 16 mila iscritti inizieranno lo sciopero il 28 corrente qualora le Compagnie non accettino le domande delle organizzazioni, le quali comprendono aumenti di salario e la settimana lavorativa di 40 ore. I Sindacati hanno fatto sapere che dispongono di fondi sufficienti per finanziare uno sciopero di tre mesi. L'annuncio ufficiale di sciopero è stato notificato stasera ai dirigenti delle società petrolifere.

I liberali belgi contro l'amnistia

BRUSSELLE, 19

Il gruppo liberale della Camera ha insistito presso il Ministro dell'istruzione affinchè egli si pronunci contro il principio dell'amnistia ed ha espresso il voto, nell'interesse dell'unità nazionale, che la votazione del progetto venga rinviata.

Tre morti in Germania

in una sciagura stradale

BERLINO, 19

Un'automobile è stata investita sulla strada di Bielefeld da un autocarro. Tre persone sono rimaste uccise sul colpo. Una quarta ha riportato la frattura della base cranica e giace in gravi condizioni all'ospedale.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Bartali arriva a Foggia con distacco

aumentando il vantaggio su Valetti

FOGGIA, 19

Le manifestazioni di entusiasmo che Napoli sportiva aveva tributate ieri l'altro al suo arrivo alla carovana del Giro si sono ripetute stamani sotto forma di saluto augurale quando i corridori hanno lasciato la città.

La partenza non era in programma che per le ore 11,15 sullo stradone di Poggioreale. Il ritrovo di partenza era fissato per le ore 10.30 all'Arenaccia, ma assai per tempo, gli alberghi dove sono alloggiati i corridori, e particolarmente quello di Guerra, sono stati assediati da una piccola folla di curiosi.

Nel tratto di percorso tra l'Arenaccia e la partenza, nonostante il perfetto servizio di ordine, una folla ancora più numerosa e rumorosa saluta i corridori.

Novità vere e proprie questa mattina non ve n'è nessuna: in seguito al ritiro di Lavina, Molinar entra a far parte della squadra degli italiani all'estero: dopo la squalifica di Di Paco e di Battesini, Gios e Valle sono stati assunti a completare la squadra di Bartali, prelevandoli dai liberi.

Sono così 64 i corridori che tra le acclamazioni della folla prendono il via da Poggioreale, che viene dato alle ore 11,15 precise.

Una fuga di Introzzi

Il gruppo compatto infila la strada di Avellino che nei primi chilometri, fino a Pomigliano, presenta un fondo buono. L'atmosfera è afosa, l'inizio calmo. Nei primi chilometri, fino a Veroli, dove si passa dopo dieci minuti dalla partenza, la media si aggira sui 30 chilometri orari.

A Mugnano (km. 32.1) prima di iniziare la salita di Monteforte Irpino vi è un traguardo a premio. Si staccano dal gruppo Gios, Valle e Introzzi e nella volata quest'ultimo ha la meglio; il gruppo segue staccato di duecento metri. Subito dopo Introzzi lascia in asso i due compagni. Gios e Valle sono presto raggiunti dal gruppo mentre Introzzi, con grande energia, prosegue da solo e passa primo sulla cima della salita di Monteforte Irpino (prima della giornata) con circa un minuto di vantaggio.

I 10 chilometri di discesa su Avellino presentano strade asfaltate, larghe, a grandi curve e sono percorsi a grande velocità. Ad Avellino (km. 51) Introzzi passa alle ore 13.10 seguito a un minuto dal gruppo inseguitore composto di una quarantina di corridori.

In leggero ritardo passano da Avellino Bergamaschi, Vale e Deloor; poi un gruppetto di una dozzina di uomini, tra cui Gotti, Gios, Bovet, Bini, Piemontesi, Favalli e Rossi; ancor più in ritardo Caldini e Generati, che è rimasto vittima di una foratura in salita.

Lo scatto di Bartali

Introzzi prosegue tenacemente e attacca la salita della Serra con immutato distacco (1'13'') sul gruppo, che è guidato da Guerra e Cazzulani; ma a mano a mano la sua azione si fa più faticosa e a due chilometri dalla cima è raggiunto e superato in un primo tempo da Patti; questi conduce per un centinaio di metri e a sua vota è raggiunto da Cecchi e Bizzi, che tentano nell'ultimo tratto di aumentare il vantaggio. Ma Bartali sorveglia le mosse dei due avversari e li raggiunge, avendo allo spalle Barral.

Si forma così un quintetto che procede verso la vetta della Serra; ma quando manca un chilometro alla fine della salita, Bartali accelera e alla sua azione non resiste che Barral. In cima alla salita Bartali precede Barral di un paio di macchine; a circa 200 metri sono Bizzi e Cecchi. Nella discesa, ripida e a base di lunghi rettilinei, Barral perde contatto con Bartali. Al termine della discesa, a Ponte sul Fiume Calore, si cronometrano i distacchi. Bartali passa con 50'' di vantaggio su un gruppo di sette corridori. e cioè Valetti, Masarati, Cecchi, Mollo, Bizzi, Molinar e Barral.

Il vantaggio aumenta

Nell'inseguimento della maglia rosa si prodigano i tre uomini della Frejus, affinchè Bartali non riesca, con un colpo gobbo, ad aumentare il suo vantaggio nella classifica generale, su Valetti. Ma sulla salita del passo di Mirabella, salita che precede quella di Ariano Irpino, il vantaggio di Bartali sugli inseguitori è aumentato a 1'10''.

Si scende su Grottaminarda e il vantaggio di Bartali aumenta ancora: è di 1'27'' sul gruppo di sette, ai quali si è aggiunto frattanto anche Balli. Ma nella traversata di Grottaminarda, Bizzi è appiedato da una foratura e sono così sette corridori che affrontano la salita più dura della tappa odierna: quella di Ariano Irpino, con un minuto e mezzo di ritardo su Bartali.

Frattanto a 150 metri circa dal primo gruppetto d'inseguitori si è formata una seconda pattuglia, composta da Guidi, Simonini, Del Cancia, Patti e Rogora. Nei primi chilometri della salita di Ariano, mentre Bartali procede solo, il gruppo di Valetti e di Mollo perde una unità; poco dopo perde anche Cecchi, il valoroso e sfortunato toscanino, vittima di una foratura. Dopo un terzo di salita, il vantaggio di Bartali sul gruppo di Mollo e di Valetti è di 1'45''. Nell'ultimo chilometro la salita si fa assai dura: il fondo stradale da asfaltato diviene lastricato e il plotone si sgrana.

I passaggi dal controllo di Ariano Irpino, dove è fissato il traguardo per il Gran Premio della Montagna, avvengono in quest'ordine: 1.o Bartali alle 14.45; 2. a 2' Barral e Mollo; a 2'10'' Balli, a 2'45'' Masarati e Valetti, a 3'15' Patti, a 3'55'' Bizzi, Molinar, Del Cancia, Rogora e Simonini, a 4'15'' Guidi e Mealli, a 4'30'' Canavesi, Astrua, Montesi e poi gli altri.

L'arrivo a Foggia

Bartali si arresta un attimo, scende di macchina, si rinfresca e si getta sulla discesa. La strada, larga e asfaltata, è una vera pista e Bartali la percorre a tutt'andatura. Non vi sono che 48 chilometri all'arrivo, quasi di discesa.

A Ponte Gonnella, km. 48 dal traguardo, il vantaggio di Bartali sul quintetto inseguitore formato da Barral, Valetti, Mollo, Masarati e Balli è salito a 2'35''; a Ponte Bovino, km. 29 dal traguardo d'arrivo, si cronometra ancora una volta il distacco che la maglia rosa ha sui suoi avversari, i quali ultimi, prodigandosi energicamente, hanno guadagnato terreno; il distacco infatti è ridotto a 1'50'', dopo circa venti chilometri di furibondo inseguimento. Il duello a distanza fra il fuggitivo e gli inseguitori continua accanitissimo.

A Monte Calvello (20 km. dal traguardo) il gruppo inseguitore non è più che a 1'35'' dal fuggitivo. Negli ultimi lunghi rettilinei che precedono l'arrivo la lotta si fa sempre più accesa; il gruppo guadagna terreno, ma il traguardo è ormai vicino e Bartali fa il suo ingresso nel campo sportivo di Foggia solo, applauditissimo, con oltre un minuto di vantaggio sul gruppo inseguitore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali Gino, alle ore 16.18, che ha compiuto il percorso della Napoli-Foggia, km. 162, in ore 5.3'; a 1'10'' gli altri, che si classificano in quest'ordine: 2. Masarati, 3 Mollo, 4. Barral, 5. Valetti, 6. Balli; a 30'' circa da Masarati segue un gruppo di sette corridori, tra i quali Rogora, Canavesi, Del Cancia, Montesi; 11. a pari merito Molinar, Mealli e Simonini; 14. Patti e Bizzi con altri in gruppo. Rogora è stato urtato da una macchina del seguito ed ha rovinato la bicicletta, giungendo in ritardo.

Nella classifica generale il vantaggio di Bartali su Valetti aumenta di circa 1'30''.

I brevetti dopolavoristici veneziani

Domenica hanno avuto luogo i brevetti ciclistici per l'Anno XV, ai quali hanno partecipato circa 150 atleti, rappresentanti i seguenti Dopolavoro e Società Ciclistiche: Gruppo Fascista «E. Toti», Aziendale Arsenale, Aziendale Junghans, Ferroviario, Postelegrafonico, Società Ciclistica Pedale Veneziano, Società Ciclisti Veneziani, Aziendale Lavorazione Leghe Leggere, Società Ciclistica Scorzè.

Oltre un centinaio di concorrenti riuscì a compiere l'intero percorso di 98 km. nel tempo stabilito, conseguendo in tal modo il brevetto ciclistico per l'Anno XV.

La coppa in palio per la Società o Gruppo con il maggior numero di brevetti conseguiti, trovandosi la Società Pedale Veneziano e il Gruppo Dopolavoristi «E. Toti» alla pari con 20 arrivati ciascuno, fu assegnata alla Società Pedale Veneziano avendo i suoi componenti impiegato complessivamente meno tempo a compiere il percorso.

La classifica per questi premi di rappresentanza è risultata pertanto la seguente: 1. Società Pedale Veneziano; 2. Gruppo Dopolavoristico «E. Toti»; 3. Società Ciclisti Veneziani.

La coppa per il Gruppo con il maggior numero di atleti in divisa sportiva, è stata aggiudicata al Gruppo Dopolavoristi «E. Toti» il quale ha dimostrato ancora una volta l'ottima organizzazione e preparazione. Secondo si classificò il Dopolavoro L.L.L.

La Coppa Péseggia per Aspiranti

SCORZE', 19

La Società Ciclistica Scorzè organizza per domenica 23 una corsa ciclistica per Aspiranti denominata «2. Coppa Peseggia» sul circuito Peseggia di Scorzè, Scorzè, Zero Branco, Peseggia da ripetersi per tre volte, per il totale di km. 50. Riunione dei concorrenti dalle 11 alle 13 al Dopolavoro di Peseggia. La partenza è fissata per le 14. Ricchi premi sono in palio.

Festa ginnastica alla Reyer

(Tamburlini) Pochi giorni ancora ci separano dalla grande manifestazione di Milano, il Concorso Ginnastico Federale, al quale sono chiamate tutte le rappresentanze ginnastiche dei Giovani Fascisti d'Italia, per cimentarsi in gare collettive ginnico-atletiche oltre che in varie prove artistiche individuali valevoli per il pentathlon.

Sarà presente a Milano anche una squadra del nostro Comando Federale, la cui preparazione venne affidata al maestro Bonaldi. Fervono gli ultimi allenamenti serali per ottenere la migliore esecuzione d'assieme e con essa un soddisfacente risultato nella classifica generale.

E poichè è desiderio dei gerarchi di dare al pubblico veneziano la dimostrazione del programma, per quella parte consentita dal locale chiuso, sabato 22 alle 21, sarà tenuta all'uopo nella palestra Reyer una serata ginnastica. Tale manifestazione verrà completata dalla ripetizione degli esercizi che la squadra femminile delle giovani fasciste veneziane ha svolto nel recente Concorso di Genova, riportandone l'ambito alloro. Per cura poi del Comitato ginnastico sarà offerta a chiusura della serata, una dimostrazione attrezzistica con la partecipazione dell'olimpionico Romeo Neri, presentato dall'istruttore federale, l'olimpionico Domenichelli. La sala resterà aperta gratuitamente a tutti coloro che vorranno assistere a questa eccezionale serata, ove potranno ammirare ancora una volta il campione di Los Angeles, completamente ristabilito dall'infortunio occorsogli alle Olimpiadi di Berlino, infortunio per cui non ha potuto essere presente a Venezia, nel settembre scorso, per il decathlon reale.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 29 del 17 maggio.

Campionato seconda divisione femminile: Risultano finaliste delle singole provincie le squadre seguenti: Guf Padova (Maglia rossa sottana bleu) Guf Treviso (Maglia azzurra sottana bleu). S. F. Audax-Venezia (Maglia azzurra sottana bianca); GG. FF. Lonigo-Vicenza (Maglia azzurra sottana bianca).

Formula della finale: Estrazione sul campo di due coppie di squadre Le squadre vincenti disputeranno la finale per il primo e secondo posto, le perdenti per il terzo e quarto. Le gare si svolgeranno sul Campo del Dopolavoro Comunale di Dolo (g. c.) Domenica 23 Maggio col seguente orario: Ore 9.4 Sorteggio; Ore 10: Primo incontro; Ore 11 secondo incontro; Ore 16 finale terzo e quarto posto. Ore 17 finale primo e secondo posto. Gli eventuali reclami (tassa L. 35) dovranno essere presentati entro 15 minuti dalla fine del la partita e saranno discussi sul campo.

Campionato seconda divisione maschile: Omologazioni partite del 16 corr. ASFV Reyer batte SP Dienai 2 a 0 (rinuncia). Classifica: GS Laetitia punti 8; ASFV Reyer p. 6 S.P. Dienai p. 3; Risulta pertanto finaliste del giorne di Venezia la SG Laetitia.

Campionato seconda divisione maschile - Girone finale di zona: Domenica 10 corr. si inizierà detto campionato al quale parteciperanno le squadre finaliste delle seguenti provincie: Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia Vicenza. Col prossimo comunicato saranno resi noti i nomi, il calendario ed ogni altra utile indicazione.

Campionato allievi: Omologazioni partite del 16 corr. ASFV Reyer b. S.P. Dienai B 25 a 9; SP Dienai A batte GS Laetitia 12 a 10.

Punizioni: Si ammonisce perchè espulso dal campo per quattro falli personali il giocatore Barel A. della SF Dienai (prima ammonizione). Si ammonisce pure per gioco pericoloso il giocatore Poli Angelo della Dienai

Calendario per domenica 23 maggio prima giornata di ritorno: Ore 10 ASFV Reyer contro GS Laetitia Ore 10 campo Dienai-SP Dienai B contro Dienai A.

Torneo Coppa Luigi Gabelli: Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Aziendale Breda di Marghera (Venezia) si svolgerà nei giorni 13 e 20 giugno p. v. un torneo denominato coppa Luigi Gabelli rservato alle squadre femminili di qualsiasi divisione. Il torneo che sarà a vantaggi e limitato a sedici suadre avrà il suo svolgimento sul campo del Dopolavoro Breda di Marghera. — Il presidente.

Dopo un sogno una ragazza perde la parola

BUCAREST, 19

Informano da Odorhei, che la quindicenne Judit Rado ha improvvisamente perduto il dono della favella in condizioni alquanto misteriose. L'altra sera la ragazza è andata a coricarsi allegra come il solito, senonchè verso il tocco il suoi genitori sono stati allarmati da strani insistenti mugolii provenienti dalla stanza della fanciulla. Recatisi a vedere di che cosa si trattasse essi sono rimasti vivamente impressionati nel vedere la figliola, avente la faccia rigata di lagrime, li fissava intensamente senza articolar verbo. Calmatasi un po' chiese a segni carta e matita e avutili si mise a scrivere che durante il sonno le era apparsa una figura femminile soffusa di intensa luce bianca, la quale le aveva detto che avrebbe perduto la parola per cinque anni, vale a dire fino all'età di vent'anni quando essa l'avrebbe riacquistata.

I giornali che raccontano l'accaduto dicono trattarsi di fenomeno di autosuggestione. Sta però di fatto che i medici recatisi a visitare la giovane Rado hanno dovuto convenire che essa è incapace di articolare parola, nè i vari sforzi da essi deposti sono riusciti a farla parlare.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Le comunicazioni ad est di Bilbao

dominate dai nazionali

PARIGI, 19

Quando stanotte le truppe nazionali sono entrate ad Amorebieta il paese ardeva ancora. Fin dall'altro ieri i nazionali, giunti ad un chilometro dal paese avevano scorto numerosi incendi e durante la notte sentirono violente esplosioni di dinamite. I rossi hanno distrutto sistematicamente tutti gli edifici.

Per evitare le abituali calunnie rosse il comando nazionale aveva in un primo tempo proibito alle truppe di entrare in paese, ma parecchie pattuglie "requetes" furono autorizzate ad esplorare le prime case del villaggio al fine di proteggere coloro che vi erano nascosti. Essi fecero uscire dal paese numerose persone per condurle nelle linee nazionali, ma i rossi riuscirono con le loro mitragliatrici a sparare sugli abitanti, facendo parecchie vittime.

Quattro corrispondenti di guerra, un inglese, un americano e due francesi, protetti da un gruppo di nazionali poterono constatare i danni provocati dalle esplosioni e dagli incendi. I profughi hanno dichiarato che i separatisti hanno fatto saltare con la dinamite parecchie case senza farne uscire gli abitanti.

Incalzati da ogni parte, i rossi si trovano ora di fronte ad un gravissimo problema; quello di dover sfuggire alla morsa dei nazionali, i quali ormai sono padroni di tutto il nodo di comunicazioni ad oriente di Bilbao.

La presa di Amorebieta ha una grande importanza. Ora comincia quella che è forse la fase più dura della battaglia per la conquista di Bilbao. I nazionali si accingono ad attaccare, appena il tempo sarà migliorato, quella linea di difesa che i rossi hanno apprestato con largo impiego di materiale allo scopo di proteggere la capitale della Biscaglia. I rossi fanno grande affidamento su questa cintura di ferro, ma i nazionali fanno assegnamento da parte loro sull'impeto e sui mezzi di offesa di cui dispongono le colonne convergenti verso Bilbao.

Il comunicato del Gran Quartiere generale nazionale, diramato stamane, dopo aver dato conto dell'entrata in Amorebieta, reca tra l'altro che nel settore di Leon un attacco nemico a Lillo è stato energicamente respinto. Il nemico ha avuto due battaglioni distrutti. Sul fronte delle Asturie, di Avila, di Madrid, di Soria e di Santander, intenso fuoco di fucileria.

Su tutto il fronte sud intenso fuoco di fucileria ed artiglieria. Nell'Aragona, nei settori di Huesca e Alcubierre, nulla da segnalare all'infuori di un intenso fuoco di artiglieria.

Le dimissioni dell'ambasciatore del governo rosso spagnolo a Parigi, Araquistain, sarebbero state volute, secondo questi circoli politici, dal suo nemico personale Prieto, attuale Ministro della difesa nazionale.

Il D. N. B. ha da Londra: «Uno dei capi del Partito del lavoro inglese "indipendente" che si è unito al fronte unico marxista comunista è stato arrestato per ordine dei caporioni di Valencia alla frontiera franco spagnola ed incarcerato. Egli avrebbe cercato di trafugare dei rapporti sulla recente rivolta anarchica di Barcellona al di là della frontiera. L'inglese arrestato, che ha combattuto nelle file dei rossi, si chiama Bob Smillie.

I ribelli albanesi raggiunti

Sei morti in uno scontro

TIRANA, 19

Il tribunale speciale politica si è trasferito da Tirana ad Argirocastro ove inizierà presto la sua attività per giudicare oltre centocinquanta ribelli già catturati, fra cui sono numerosi carcerati liberati da Etem Toto al momento dell'occupazione di Argirocastro.

Le truppe governative continuano le operazioni di rastrellamento particolarmente nella zona di Kurveleshi ove gruppi di ribelli in fuga hanno cercato scampo riparando nella boscaglia. A Bolema presso Kurveleshi è stato fatto prigioniero il capitano della gendarmeria Ismajl Gakylbegaj, uno dei principali collaboratori di Ttem Toto. In un altro scontro verificatosi in località detta Sevaster è stato ucciso un gendarme.

Nei boschi di Kurveleshi reparti governativi si sono scontrati con i ribelli che hanno lasciato sul terreno sei morti. Le forze governative continuano l'accerchiamento della zona per impedire che i rivoltosi dispersi in piccoli gruppi possano sfuggire alla giustizia.

Oltre 4 milioni di delinquenti

negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 10

Edgard J. Hoover, capo della polizia federale nota sotto il nome di «G-Men», ha tenuto a Filadelfia una interessantissima conferenza sulla delinquenza americana. Riferendosi all'anno testè trascorso ha rivelato cifre di una gravità eccezionale che dimostrano la temerarietà dei criminali e la rilassatezza dei giudici nell'applicare il codice penale.

Su una popolazione di 126 milioni di abitanti, gli Stati Uniti contano un esercito di 4 milioni e 800 mila delinquenti, il che vuol dire che, con un criminale su ogni trenta cittadini, si detiene il triste primato della delinquenza nel mondo. I fuori-legge sono dovunque organizzati e usano metodi scientifici che ostacolano, e talvolta rendono nulla l'opera della polizia. Nel 1936 si ebbero in totale 1.333.526 reati così suddivisi: 13.242 omicidi; 7881 delitti sessuali; 47.534 aggressioni; 278.823 furti con scasso e a mano armata; 213.112 furti di automobili e 716.674 reati minori. Si ha una contravvenzione ogni quattro secondi. L'età più propensa alla delinquenza si ha fra i 18 e i 24 anni. Le donne rappresentano la decima parte dei criminali. Le prigioni sono affollate in quasi tutti gli Stati, e in alcuni il soprannumero dei reclusi è tale che le autorità hanno dovuto ricorrere d'urgenza a nuove costruzioni. L'onere che grava sulle finanze federali e statali si aggira sui quindici miliardi di dollari, che corrispondono a una spesa di 41 milioni di dollari al giorno, ossia a 800 milioni di lire italiane.

L'autorevole capo dei «G-Men» ha detto infine che oggi negli Stati Uniti si riscontrano i delitti più cinici ed efferati. La conferenza ha suscitato un vero allarme in tutte le sfere sociali della Nazione.

Le truppe inglesi nel Sudan

CAIRO, 19

Secondo quanto afferma il giornale «El Misri», il Governo Britannico avrebbe l'intenzione di diminuire prossimamente il contingente delle forze inglesi nel Sudan che non superano attualmente i due reggimenti.

I colloqui di Ciano

coi Ministri ungheresi

BUDAPEST, 19

Oggi stesso si sono iniziati i colloqui fra il conte Ciano e i Ministri ungheresi. In questi colloqui sarà esaminata la situazione europea alla luce degli avvenimenti che si sono susseguiti sulla scena politica dall'ultima volta che il nostro giovane Ministro ha avuto occasione d'incontrarsi con gli uomini di Stato magiari. Non ci saranno da attendersi, dagli attuali colloqui politici, quelle sensazioni di cui tanto è avida la stampa internazionale, ma si utilizzerà la circostanza della visita dei Sovrani d'Italia per rinnovare quei contatti la cui frequenza è di grande vantaggio per i due Paesi, che procedono concordi sulla stessa via. Lo spirito acuto e pronto del nostro Ministro degli Esteri co. Ciano e la saggezza degli uomini di Stato che reggono con ferma mano il timone politico ungherese sono di garanzia che questi colloqui saranno ricchi di fecondi risultati per il bene dei due popoli e per la causa della pace europea.

Bimba uccisa sul S. Bernardo

da un cane dell'Ospizio

GRENOBLE, 19

Si ha dal San Bernardo che ieri, nelle vicinanze del celebre ospizio, un grosso cane ha morsicato gravemente una bambina che è deceduta poco dopo.

La piccola vittima, accompagnata dal padre, dott. Jean Bremond, medico a Chesieres in Svizzera, e da due sorelle, si era recata al Gran San Bernardo per sciare.

Mentre la piccola comitiva si avvicinava all'ospizio, un grosso cane le è corso incontro e la giovane Marianna che si trovava in testa alla comitiva, è stata aggredita dalla bestia, riportando gravi morsicature.

I monaci del convento sono subito accorsi, ma oramai era tardi, poichè la bambina era già stata troppo gravemente ferita.

I frati hanno dichiarato che è la prima volta, da che esiste l'ospizio, che avviene un fatto simile, il quale può solo spiegarsi con una improvvisa crisi di idrofobia.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 19

Stamane il Papa, ha ricevuto in private udienze il Cardinale Cremonesi, presidente della Pontificia commissione per le opere di religione; il Cardinale La Puma, prefetto della Congregazione dei Religiosi, mons. Perugini, segretario delle lettere latine, e mons. Natucci, promotore generale della Fede. Nella sala degli Svizzeri ha poi ricevuto in udienza collettiva i padri capitolari della Congregazione dei passionisti che in questi giorni hanno tenuto il capitolo generale; un pellegrinaggio di Colle Val d'Elsa, composto di circa 180 persone guidate dal Vescovo mons. Niccoli, circa 80 pellegrini di Strasburgo e 150 coppie di sposi novelli e qualche centinaio di persone di diversa nazionalità. Il Papa ha rivolto paterne parole di saluto e di benedizione a ciascun gruppo.

Ginevra e Tafari

Parigi e Londra mutano rotta

nei riguardi dell'Italia?

BERLINO, 19

L'agenzia ufficiosa tedesca "D. N. B." riferisce, occupandosi della partenza per Ginevra del Ministro degli Esteri inglese Eden, che l'assemblea plenaria del Consiglio ginevrino e l'ufficio della Conferenza del disarmo si occuperanno specialmente della situazione spagnuola, sulla quale ascolteranno un rapporto che il Governo di Valencia intende fare a Ginevra.

In questa occasione il Consiglio della Lega riaffermerebbe che tutte le misure necessarie saranno prese dal Comitato di non intervento.

A Ginevra sarebbe inoltre discussa la opportunità o meno di continuare a riconoscere l'Etiopia come Stato indipendente, poichè parecchi Paesi, fra i quali la Francia, desidererebbero por fine all'attuale situazione anormale, pensando che, fino a quando l'Etiopia, sia pure teoricamente, continuerà a far parte della Lega, ogni collaborazione con l'Italia sarà impossibile.

D'altro lato la Francia e l'Inghilterra considerano di avere in Etiopia interessi per i quali non si può continuare a prescindere dal potere effettivo che regna attualmente in Abissinia.

In occasione della riunione dell'Ufficio del disarmo, sarà inoltre probabilmente avanzata la proposta di concludere una convenzione, in virtù della quale i bilanci militari dei diversi paesi dovrebbero essere resi di dominio pubblico.

I lavori stradali nell'Impero

ROMA, 19

L'Agenzia «Le Colonie» precisa che nel Governatorato di Addis Abeba, mediante i raggruppamenti centurie lavoratori, ascendenti a circa 20 mila uomini, si è proceduto ai lavori di apertura, transito, sistemazione e miglioramento di piste camionabili lungo i seguenti percorsi: Quoram - Dessiè - Addis Abeba; Addis Abeba - Lekemti; Moggio - Ualanchiti; per un complesso di oltre mille chilometri di pista camionabile i quali, con gli ulteriori miglioramenti in esecuzione, potranno consentire la possibilità di un traffico continuo. Altre piste camionabili sono state pure sistemate e perfezionate e cioè: Addis Abeba - Addis Alem - Ambo Ghedò; i primi 30 chilometri della pista del Gimma; i primi per quella di Entotto nonchè l'assetto delle strade urbane nell'abitato di Addis Abeba. Sono stati poi iniziati, e tuttora in via di proseguimento, i lavori per la costruzione della strada camionabile definitiva Addis Abeba - Moggio e quelli per il completamento della pista Ualanchiti - Auasc. Queste strade che si sviluppano per 500 chilometri hanno comportato un onere di circa 50 milioni. Altre opere avranno poi luogo per il compimento dei loro lavori cominciati lungo la direttrice di Dire Daua con trasformazione in strada permanente del tronco Ualanchiti - Auasc - Dire Daua che è stato provvisoriamente sistemato soltanto sotto forma di pista agevolmente praticabile e lo stesso avverrà per le piste Addis Abeba - Ficcè guado Nilo Azzurro; Debrà Marcos - Hadama - zona dei Laghi.

A cura dei servizi dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, tutti facenti capo all'Ispettrato centrale di Addis Abeba dipendente dal Governo Generale dell'A.O.I. — informa la stessa Agenzia «Le Colonie» — sono in corso di costruzione, di completamento e manutenzione 12 tronchi stradali, compresi nel noto programma approvato dal Duce, così suddivisi: 1) Asmara - Nefasit - Massaua (km. 116); 2) Asmara - Decamerè - Adi Caieh - Adigrat - Quoram - Dessiè - Addis Abeba (km. 920); 3) Asmara - Adua - Axum - Mai Tinchet (km. 293); 4) Nefasit - Decamerè (km. 40); 5) Asmara - Cheren - Barentù - Biacundi - Om Ager (km. 423); 6) Barentù - Tessenei - Sabderat - (km. 180); 7) Mai Tinchet - Debarech - Gondar (km. 230); 8) Gondar - Debra Tabor - Debra Marcos - Addis Alem - Addis Abeba, progettato e in costruzione il solo tronco Addis Abeba - Addis Alem (km. 55,6); 9) Debra Tabor - Dessiè (km. 280); 10) Dessiè - Sardò - Assab (km. 510); 11) Addis Abeba - Gimma (km. 300); 12) Addis Alem - Lekemti (km. 284).

Con questi lavori il programma affidato all'Azienda Autonoma Statale della Strada ha raggiunto la quasi completa attuazione.

L'esecuzione delle suddette opere che comportano circa 6 mila chilometri di strade hanno richiesto una spesa prevista in L. 2.914 milioni 280.597 di cui sono state già impegnate per i lavori di costruzione e sistemazione generale Lire 1.928.809.940 ed in corso d'impegno L. 864.067.657, mentre per i lavori di manutenzione si raggiungono i 35.955.000, di cui 29.455.000 già impegnate e L. 6.500.000 in corso d'impegno.

Alle citate imponenti cifre va aggiunta ancora quella di L. 120.000 calcolata per l'esecuzione del tronco Tacazzè - Debarek che sarà affidata al Genio Militare.

Intanto sono contemporaneamente in corso i lavori per la sistemazione delle piste camionabili in tutti i territori dell'Impero, che procedono con la più grande alacrità.

6.747 bianchi ad Addis Abeba

Nobile gesto di operai

ADDIS ABEBA, 19

Sono terminate le operazioni del primo censimento della popolazione bianca di Addis Abeba. I risultati definitivi sono i seguenti: nazionali maschi 4.526; femmine 447, complessivamente 4.973. Stranieri maschi 1.058, femmine 716; totale 1.774. In complesso la popolazione bianca presente ad Addis Abeba ammonta a 6.747 persone.

Gli operai nazionali dipendenti del Genio militare di Addis Abeba hanno voluto ricordare due loro camerati morti sul lavoro decidendo di devolvere alle famiglie scomparsi l'importo di un'ora di lavoro di una giornata. Tale ora di lavoro ha fruttato oltre 17 mila lire che sono ripartite fra le due famiglie.

— Autorità, colleghi ed amici hanno festeggiato lo scrittore giornalista Mario Appelius che dopo quasi due anni di permanenza lascia il territorio dell'A. O. I. dove ha svolto una preziosa attività giornalistica per il Popolo d'Italia *e per l'Agenzia Stefani. Mario Appelius è stato anche decorato di medaglia di bronzo al valore militare.*

La morte dello scultore E. Bazzaro

MILANO, 19

La notte scorsa si è spento all'Ospedale Fatebenefratelli lo scultore Ernesto Bazzaro. Aveva 78 anni.

Nella storia della scultura milanese e lombarda egli fu uno dei più eminenti artisti per larghezza di concezioni e tecnica singolare.

Numerose sono le opere che attestano la sua valentia e che ebbero plausi e premi. Ernesto Bazzaro con la sua statua *Sordello* vinse il premio Canonica, con *La vedova* il premio Principe Umberto, con *L'esaurimento* il premio Tantardini, opera quest'ultima che gli procurò anche la Legion d'onore.

Fra i vari monumenti ricordiamo il *Leonida* per Cavallotti, quelli in memoria dei Caduti a Vigevano, a Brugherio, a Palazzolo sull'Oglio, a Brenta, a S. Ambrogio Olona, a Concorrezzo, il monumento a Garibaldi a Monza.

Egli coltivò anche, con brillante successo, l'acquaforte, rivelandosi spirito eclettico d'artista.

Ernesto Bazzaro ha ripetutamente partecipato alle Biennali di Venezia.

RELAZIONI ALLA CAMERA

Il significato del conferimento

del titolo e delle funzioni di Ministro

al Segretario del Partito

ROMA, 19

E' stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Fera sul disegno di legge riguardante il conferimento al Segretario del Partito del titolo e delle funzioni di Ministro Segretario di Stato. L'on. Fera rileva che il Partito continua e affina, nel campo costituzionale e rivoluzionario, le sue conquiste. «Il R. D. L. 11 gennaio 1937 XV è la logica conseguenza — dice la relazione — dell'ultima e feconda fusione che si è operata fra Nazione e Partito. Il Partito, forza viva dello Stato, ha tenacemente assolto all'ufficio indicatogli dal Duce all'atto stesso della sua costituzione: essere cioè lo strumento permanente della Rivoluzione, il perpetuatore delle idealità che scaturirono nel 1915 dall'animo profondo del popolo, si temprarono al fuoco della grande guerra, reagirono nell'infausto biennio contro la negazione della Patria e la dissoluzione del costume, rivendicarono la Vittoria, onorarono i Caduti, confortarono i superstiti!

«La Rivoluzione fascista ha conservato il suo ritmo e il suo stile inconfondibili e insuperabili di rivoluzione spirituale e umana. Ne fanno fede i principi altissimi, sempre riaffermati, della solidarietà e dell'assistenza sociale, le finalità stesse dell'ordinamento corporativo. Ha compiuto così la sua valorizzazione giorno per giorno, nella vita del popolo italiano, e milioni e milioni di cittadini volontariamente hanno chiesto l'onore di iscriversi al Partito, facendo del Fascismo nella sua realtà vivente, un autentico regime di popolo.

«Il Gran Consiglio, nella sua riunione dell'8 marzo scorso, ha solennemente dichiarato e confermato che «sotto la direzione di Starace e dei suoi collaboratori l'azione del Partito è stata, in pace e in guerra, all'altezza dei suoi compiti di carattere politico e storico». E quali compiti! Fin dai primi giorni del conflitto italo-etiopico apparve chiaro che la resistenza del Paese era assicurata per tutti gli eventi. L'estero avvertì che la disciplina non era soltanto dei contingenti mobilitati e dei volontari, ma di tutto il popolo italiano, a cui il Fascismo ha dato il sentimento eroico del dovere nazionale, in estensione e in profondità. E il Partito si impegnò «con intrepida e inesorabile decisione» nell'impresa, nella quale, per la prima volta nella storia, una Nazione europea si trovò a fronteggiare, al di là dei mari, un esercito, di oltre 600 mila uomini inquadrato all'europea e un iniquo assedio economico imposto da un'ibrida coalizione di gelosie e di egoismi. All'indomani della duplice vittoria, il popolo italiano «si concentra per rendere l'Etiopia fertile e civilizzata». Il Partito è al suo posto di lavoro, mentre continua nel Paese l'azione di vigilanza e di controllo sui prezzi.

«Il Gran Consiglio ha interpretato, come sempre, l'unanime sentimento della Nazione esaltando l'opera del Partito e di Achille Starace, realizzatore fedele e instancabile del pensiero e delle direttive del Duce. Le conquiste del Partito nel campo costituzionale e rivoluzionario sono suscettibili di ulteriori sviluppi verso le mete segnate dal Capo nella seconda assemblea quinquennale del Regime: «Il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è il popolo. Gli strumenti con i quali quest'identità si realizza nello Stato sono il Partito e la Corporazione. Il Partito è oggi lo strumento formidabile e al tempo stesso estremamente capillare che immette il popolo nella vita politica generale dello Stato; la Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo sin qui estraneo e disordinato dell'economia».

Del «partito», secondo il vecchio concetto politico, non rimane che il nome. Il P. N. F. è «l'anima e il motore della Rivoluzione», a cui garantisce continuità storica. Era quindi conforme allo spirito della costituzione data dal Fascismo allo Stato che al Segretario del Partito si riconoscesse una diretta partecipazione all'attività di governo.

La portata dell'accordo

per gli scambi italo-polacchi

VARSAVIA, 19

Tutta la stampa polacca pubblica informazioni da Roma sugli accordi economici firmati fra la Polonia e l'Italia sottolineando come l'accordo commerciale preveda, in rapporto al preesistente, un aumento degli scambi molto importanti sia in nomenclatura che in contingente. Si annuncia nel contempo che la prossima settimana saranno firmati anche altri accordi fra cui quello turistico, che è attesissimo da tutta l'opinione pubblica.

Cimelio storico offerto al Duce

destinato al Museo del Risorgimento

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il marchese e la marchesa Teresa De Villefranche, il conte e la contessa De Thiene, i quali ultimi gli hanno fatto omaggio della penna colla quale nel 1870 il generale Kansler firmò la resa di Roma. Tale penna fu data dopo dal generale Kansler al suo ufficiale di ordinanza conte Gaetano De Thiene. Il Duce ha ringraziato per il dono che ha destinato al Museo del Risorgimento.

Contributi per la lotta

contro le cocciniglie degli agrumi

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza la concessione di contributi da parte del Ministero per la Agricoltura alla spesa per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi, relativa alla campagna granaria 1936-37. A tale effetto nello stato di previsione del Ministero predetto per l'esercizio 1936-37 sarà con decreto del Ministro delle Finanze stanziata la somma di lire 2.100.000.

Pauroso salto di un'auto

Due morti e tre feriti

FIRENZE, 19

Una impressionante sciagura stradale è avvenuta ieri nei pressi di Arezzo, in località Molin Nuovo dove, non si sa ancora se in seguito allo scoppio di una gomma o ad un improvviso guasto allo sterzo, l'automobile numero 500-AR precipitava dalla strada sulla linea ferroviaria dall'altezza di circa 12 metri. Si hanno a deplorare due morti: la trentunenne Dina Rossi e Oreste Ricci e tre feriti tutti gravissimi: l'autista e proprietario della macchina Augusto Teobaldelli, la maestra comunale Anna Lucci e tale Edoardo Tombini. Un solo passeggero è rimasto incolume.

I rottami dell'automobile sono stati sequestrati allo scopo di accertare le cause del sinistro.

Tragica fine d'un pastorello

BELLUNO, 19

Soppelsa Luigi, di anni 15, da Taibon, ragazzo alquanto deficiente, partiva da casa il 13 corrente, come di consueto, recando a pascolare una capra e per riportare insieme un fastello di legna. La sera invano fu aspettato; s'iniziarono subito le ricerche che portarono prima al rinvenimento della capra e ieri alla scoperta del cadavere del Soppelsa. Il disgraziato, arrampicatosi su un dirupo per completare il suo fastello, era scivolato precipitando al basso e fratturandosi la base cranica. Fu rilasciato il nulla osta pel seppellimento.

Il simbolo di "Roma Aeterna,,

emblema dell'Esposizione universale

ROMA, 19

I commissari preposti all'organizzazione dell'Esposizione mondiale del 1941-42 hanno scelto come emblema della grande manifestazione il simbolo di «Roma Aeterna» che l'Imperatore Adriano fece incidere su una delle sue monete, coniata verso la fine dell'anno 131, consacrandosi il tempio costruito su suo progetto e dedicato a Venere a Roma. Come oggi si emetterebbe una serie di francobolli per celebrare e commemorare grandi avvenimenti, allora alle monete d'oro e d'argento — la coniazione delle quali era gelosissimo monopolio imperiale — e a quelle di bronzo — coniate sempre per legge senatoria — era affidato questo compito celebrativo e commemorativo.

Nella moneta adrianea Roma guerriera appare assisa presso uno scudo, con nella mano destra la statua di Pallade, miracolosamente sottratta da Enea all'assedio di Troia e introdotta nella nuova patria sulle rive del Tevere, e nella mano sinistra lo scettro.

L'Esposizione Universale di Roma nel bandire un concorso fra gli artisti italiani per la creazione di un cartello destinato ad annunziare anche nei più lontani paesi il grande avvenimento, ha determinato che le diciture siano disegnate con i caratteri dell'epigrafia romana classica e che della composizione faccia parte la figura di «Roma Aeterna». Agli artisti sarà per altro lasciata piena libertà di riprodurre quella figura, per modo che essa si presenti in armonia con le altre parti dell'opera loro. Non sarebbe certo di buon gusto inserire in un cartello di pretta intonazione moderna la copia meccanicamente esatta della stupenda mostra prescelta a emblema dell'Esposizione. Le più varie tendenze di stile potranno liberamente manifestarsi, l'importante è che la nobile figurazione di cui abbiamo tentato di ricordare il significato, nel cartello apparisca.

Due fratelli uccidono

un carrettiere a coltellate

BARI, 19

Un brutale omicidio è avvenuto a Monopoli dove per vecchi rancori i fratelli Vito e Pietro Siciliani hanno ucciso a coltellate il carrettiere Francesco Amodio. I due uccisori datisi alla latitanza nella vicina campagna sono stati tratti in arresto dai carabinieri.

Cento professionisti arrestati in America

per truffe alle assicurazioni

NUOVA YORK, 19

In seguito ad una inchiesta giudiziaria condotta in questi ultimi giorni è stato dimostrato che le Compagnie di assicurazioni per gli incidenti sul lavoro corrispondono venticinque milioni di dollari — circa mezzo miliardo di lire — all'anno per pagamenti di prime lesioni procurate artificialmente.

Esisteva a questo scopo una vasta e ben organizzata associazione di medici, farmacisti e avvocati che operavano a detrimento delle Società.

Fino ad ora sono stati operati più di cento arresti fra costoro.

CALCIO

La formazione delle squadre

per Praga e Francoforte

ROMA, 19

La segreteria della F.I.G.C. comunica all'*Informatore Sportivo* che dopo la riunione di allenamento tenuta ieri a Milano, sono state così confermate le composizioni delle squadre:

Per Praga: Olivieri e Marchini della Lucchese, Amoretti, Rava e Foni della Juventus, Corsi e Andreolo del Bologna, Pasinati e Colaussi della Triestina, Meazza e Ferrari dell'Ambrosiana, Monzeglio e Serantoni della Roma, Piola della Lazio.

Per Francoforte: Degani, Bonocore, Frossi e Ferraris dell'Ambrosiana, Borgioli e Bonomi dell'Atalanta, Monza della Lazio, Gallea e Baldi del Torino, Donati del Bologna, Olmi del Brescia, Morselli della Fiorentina, Arcari IV del Livorno, Ghizzo della Triestina.

I giocatori della comitiva che dovrà recarsi a Francoforte sono stati convocati per domani, giovedì, nel pomeriggio, all'Hotel Touring a Milano.

PUGILATO

La partenza dei dilettanti

per l'incontro di New York

ROMA, 19

Domattina s'imbarcherà a Napoli sul «Rex», per recarsi a New York la squadra dei dilettanti italiani di pugilato che il 9 giugno incontrerà a New York i vincitori del «Guanto d'oro». La squadra è così composta: mosca: Nardecchia Guido; piuma: Cortonesi Federico; leggeri: Facchin Marino e Farfanelli Giuseppe; medio leggeri: Pinazzi Otello; medi Zorzenon Bruno e Bonadio Augusto; massimi: Paoletti Nino. Della squadra faranno parte anche il mosca Matta Carino, il gallo Sergo Ulderico e il massimo Musina Luigi, che si trovano già agli Stati Uniti con la squadra europea che combatterà il 28 corrente a Chicago e il primo giugno a Kansas City. Dopo questi combattimenti Matta, Sergo, e Musina si uniranno agli altri azzurri a New York. Oltre questi undici pugilatori, fanno parte della squadra i pugili di riserva, che si imbarcheranno anch'essi sul Rex e che combatteranno a New York, ma senza influire sui punteggi dell'incontro. Essi sono: gallo Bonetti E., leggeri: Rea Natale e medio-leggeri Rimoldi Serafino. La squadra è accompagnata dal vicepresidente della F.P.I. conte Francesco di Campello e dal segretario Edoardo Mazzia. Massaggiatore: Angelo Castelli.

Nel Direttorio trentino della FISI

ROMA, 19

LA FISI comunica: Il fascista Pio Caliari per ragioni professionali ha rassegnato le dimissioni da presidente del direttorio provinciale della FISI di Trento. L'on. Ricci, nell'accettarle, ha ringraziato il camerata Caliari del costante, fattivo e disinteressato lavoro compiuto per lunghi anni con competenza e con entusiasmo, che ha rappresentato un tangibile apporto alla valorizzazione sportiva e turistica del Trentino e dell'Alto Adige.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CIIIC - N. 141 - Cent. 30 VENERDÌ 21 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 · TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbanale 20-457 · CASELLA Postale N. 305 · INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 · ABBON. · C.C. POST.

La superba parata militare a Budapest in onore dei Sovrani d'Italia

Il Re Imperatore passa in rivista le truppe - La partita di caccia nella tenuta reale di Gödölö - Il pranzo di gala offerto dal Reggente - I colloqui del Ministro Ciano

BUDAPEST, 20

Stamane S. M. il Re Imperatore ha visitato in incognito la chiesa dell'Incoronazione. Il Sovrano, accompagnato dal parroco della chiesa, ha attentamente osservato tutte le opere d'arte che ornano il tempio e si è soffermato particolarmente nella sala del tesoro ove si trovano antichi e preziosi oggetti sacri.

In onore dei Sovrani d'Italia si è svolta stamane una grande parata militare. Essa è riuscita uno spettacolo indimenticabile per il magnifico comportamento delle truppe, per le personalità intervenute e per la folla immensa che ha assistito alla sfilata lungo il percorso di oltre due chilometri.

Nella grandissima piazza Koeroend, ove sono innalzate cinque tribune, è tutta festosamente ornata di colori italiani e ungheresi. Altre migliaia di bandiere sventolano sul viale Andrassy, lungo il quale sfileranno le truppe.

La tribuna reale è tappezzata di velluto scarlatto e decorata con lo stemma di Casa Savoia, con lo stemma ungherese e con fasci littori. A destra del palco reale è la tribuna del corpo diplomatico, nella quale si notano i capi delle missioni ed i diplomatici accreditati a Budapest. Nella stessa tribuna sono i generali dell'Esercito ungherese e le alte cariche dello Stato. Nella tribuna di sinistra hanno preso posto i consiglieri intimi del Reggente, dame e gentiluomini di Corte; tutti i senatori, tutti i deputati e tutti i prefetti convenuti dalle varie provincie.

Le acclamazioni al Duce

Le due tribune di fronte sono gremite dalla collettività italiana di Budapest, da migliaia di Italiani giunti con treni speciali e da ufficiali ungheresi di tutte le armi, in tenuta da combattimento col casco. Due altri palchi sul viale Andrassy ospitano le personalità civili e le famiglie degli ufficiali. Una teoria ininterrotta di automobili reca gli invitati.

Nella tribuna reale sono il Cardinale Seredi, Primate d'Ungheria, gli Arciduchi Giuseppe Alberto e Giuseppe Francesco, le Arciduchesse Anna Maddalena ed Elisabetta, il Ministro Ciano, la figlia del Reggente, contessa Paola Karolyi, ed i figli del Reggente, Nicola e Stefano, il Principe e la Principessa Roman di Russia, il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi e tutti i Ministri, il Nunzio Apostolico Rotta, i Ministri d'Italia, di Germania, d'Austria e della Jugoslavia, i Presidenti del Senato e della Camera, il Borgomastro capo di Budapest. Gli addetti militari in alta uniforme, sono in piedi a fianco della tribuna reale.

Quando il conte Ciano giunge in automobile, dalla tribuna degli Italiani e dalla folla ungherese si levano altissime grida di Viva il Duce!. Il Ministro sorride e leva più volte il braccio nel saluto romano.

Le truppe che partecipano alla rivista sono schierate nel magnifico parco fiorito del Varosliget. Tutti i reparti sono in tenuta verde-bruno da combattimento e casco decorato con una foglia di quercia.

Alle ore dieci, a palazzo Reale, il Reggente Horty è andato incontro al Re Imperatore nel salone del Parlamento riservato al Sovrano. Insieme i due Capi di Stato, accompagnati dai rispettivi seguiti, si sono diretti in automobile verso il luogo di ammassamento delle truppe, tra gli evviva entusiastici della folla adunata lungo le strade.

L'omaggio al Re Imperatore

Quando il corteo reale attraversa la piazza Koeroend, i mille ufficiali, che sono in una speciale tribuna, scattano sull'attenti come un solo uomo e salutano militarmente. Applausi e grida di Viva il Re Imperatore! Viva l'Italia! Viva l'Ungheria! partono dal pubblico delle tribune e dalla folla ammassata dietro i cordoni.

L'automobile con il Re ed il Reggente si ferma sulla piazza del Millennio, allo sbocco del viale Stefania. Vanno incontro al Re Imperatore il Ministro della difesa nazionale generale Roeder, il comandante dell'Esercito ungherese ed il capo dello Stato Maggiore. Il Re Imperatore ed il Reggente Horthy montano a cavallo. Il Re monta un puro sangue arabo ed il Reggente un puro sangue del suo privato allevamento. A dieci metri dai due Capi di Stato seguono a cavallo il Ministro della difesa nazionale ungherese, il generale Asinari di Bernezzo, il generale Keresztes-Fischer e le altre autorità militari italiane e ungheresi. La cavalcata è chiusa dalla guardia reale e da ventotto ufficiali dell'Esercito ungherese. Il corteo di sessantadue cavalieri passa vicino al monumento del Millennio ed attraversa il ponte sul laghetto del Varosligot. Al suono della Marcia Reale italiana, dell'inno Giovinezza e dell'inno ungherese il comandante della guarnigione di Budapest annuncia al Re Imperatore le forze presenti.

Il Re Imperatore, che è alla destra del Reggente, percorre a cavallo tutto l'allineamento delle truppe che presentano le armi. Alberi centenari e prati fioriti fanno da scenario stupendo. Il Re Imperatore ed il Reggente smontano quindi da cavallo e in automobile, si recano a piazza Toeroend.

La grandiosa sfilata

La Reggina Imperatrice, la Principessa Maria e la signora Horthy sono già nella tribuna reale. Quando il Sovrano ed il Reggente vi giungono e vi salgono, gli invitati della tribuna reale sorgono in piedi ed acclamano al grido di Viva il Re Imperatore! Viva Horty!

Le truppe ammassate al Varosliget si mettono ora in ordine di sfilata ed al suono delle marcie militari percorrono il viale Andrassy sino a piazza Beoroend. E' in testa alle forze armate il comandante della guarnigione di Budapest. Sfilano una compagnia a cavallo dell'Accademia militare Ludovica, la compagnia del sesto reggimento fanteria di cui è "proprietario" il Re Imperatore; due battaglioni di allievi ufficiali, un battaglione della scuola sottufficiali, il primo e il secondo reggimento fanteria, un reggimento delle guardie di frontiera; un battaglione della guardia fluviale, un battaglione di gendarmi con cappelli ornati di piume di gallo; seguono una brigata di artiglieria a cavallo, due reggimenti di cavalleria, uno squadrone di gendarmi a cavallo, truppe del genio, unità celeri, ciclisti, truppe motorizzate di fanteria e di artiglieria, reparti di artiglieria contraerea. All'altezza della tribuna reale le truppe a piedi cambiano andatura, eseguendo il caratteristico passo di parata ungherese che dà una impressione bellissima di ritmo e di forza. Anche le truppe a cavallo accelerano l'andatura.

Il compiacimento del Sovrano

Caratteristica è la sfilata di grandi barche a motore e barche da ponti del genio, che sono poste su autocarri. Chiudono la sfilata i reparti radiotelegrafisti. Le musiche alternano la Marcia Reale, l'inno Giovinezza e l'inno ungherese. Il Sovrano esprime al Reggente Horthy il suo alto compiacimento per il contegno marziale delle truppe.

Quindi il Re Imperatore e la Regina Imperatrice ricevono l'omaggio delle personalità, e accompagnati dal Reggente e dalla signora Horthy, tornato a Palazzo Reale tra i nuovi applausi ed acclamazioni altissime della folla.

Alle ore tredici e trenta l'Arciduca Maresciallo Giuseppe, la consorte Arciduchessa Augusta hanno offerto ai Sovrani d'Italia, nel loro castello di Buda, una colazione intima alla quale hanno partecipato, oltre al Re Imperatore, alla Regina Imperatrice ed alla Principessa Maria di Savoia, il Reggente, la Consorte, l'Arciduchessa Elisabetta, l'Arciduca Giuseppe Francesco con la consorte Arciduchessa Anna e l'Arciduchessa Maddalena.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno offerto bellissimi doni ai figli dell'Arciduca Giuseppe Francesco e dell'Arciduchessa Anna, fra l'altro artistiche bomboniere e un orologio d'oro. La Regina Imperatrice, che è madrina della piccola Arciduchessa Ilona, ha regalato alla figlioccia un altarino di cristallo di rocca tempestato di zaffiri e lapislazzuli.

Alla stessa ora il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, De Kanya, ha offerto al Circolo del parco una colazione in onore del Ministro degli Affari Esteri d'Italia conte Ciano di Cortellazzo. Vi hanno partecipato le personalità al seguito dei Sovrani e del Ministro Ciano e tutti i funzionari della Legazione d'Italia a Budapest.

La partita di caccia

Nel pomeriggio S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Reggente Horthy, ha assistito ad alcuni episodi di caccia con l'aquila e col falco e ad una partita di caccia al cinghiale e al capriolo nella reale tenuta di Gödölö che si trova a trenta chilometri da Budapest. Ha assistito alla caccia anche la Principessa Maria di Savoia.

Alle ore 18.30 il Re Imperatore, il Reggente Horthy e la Principessa Maria hanno fatto ritorno da Gödölö a Palazzo Reale.

Il pranzo a Palazzo Reale

Stasera, alle ore 20.15, al Palazzo Reale, LL. AA. SS. il Reggente e la signora Horthy hanno offerto un pranzo di gala in onore delle LL. MM. il Re Imperatore e della Regina Imperatrice. Hanno partecipato al pranzo la Principessa Maria di Savoia, gli Arciduchi Alberto e Giuseppe Francesco, le Arciduchesse Anna, Maddalena ed Elisabetta, il Ministro degli Esteri conte Ciano, tutti i membri del Governo ungherese, la Duchessa di Addis Abeba, il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, il Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani ed alte personalità italiane ed ungheresi. Il pranzo è stato seguito da un ballo al quale hanno partecipato oltre mille invitati.

Tutta la stampa ungherese sottolinea l'importanza politica dei brindisi scambiati fra il Reggente Horthy ed il Re. I giornali mettono specialmente in rilievo a grandi titoli le parole con le quali il Re Imperatore ha affermato che l'Ungheria ha nell'Italia fascista ed imperiale un'amica su cui positivamente può contare.

I commenti alla visita dei Sovrani sono entusiastici. L'Uj Magyarsag scrive: «Da secoli l'Ungheria non ha accolto un Sovrano con calore e devozione così grandi. Il nostro popolo che, nella miseria e nell'umiliazione, ha avuto la forza di resistere fieramente, sa oggi che dopo tante sofferenze e delusioni, con questa visita augusta verranno per l'Uungheria tempi felici».

Il Nemzeti Ujsag definisce la visita dei Sovrani d'Italia un avvenimento storico indimenticabile per l'Ungheria; dice che essa costituisce un insegnamento per la Europa e conclude: «La parola del Re Imperatore ci dà la certezza di un avvenire più bello ed il popolo ungherese sarà perciò sempre riconoscente. L'Italia fascista, attraverso la voce del suo Re, davanti a tutto il mondo, ci ha dato una nuova coscienza della nostra missione». Il Pesti Hirlap, descrivendo le accoglienze trionfali tributate ai Sovrani scrive: «Tutto il popolo ungherese dice al Re Imperatore: «Iddio ti ha portato fra noi».

Colloquio di Ciano con Daranyi e De Kanya

BUDAPEST, 20

Alle ore 17 il Ministro Ciano si è recato alla Presidenza del Consiglio ove si è intrattenuto con il Presidente Daranyi e col Ministro degli Esteri De Kanya.

Alle ore 18.30 il Ministro Ciano, accompagnato dal Ministro d'Italia, si è recato al cimitero di Keripesi per portare una corona sulla tomba del generale Goemboes.

La ricchezza mobile sui salari

Importanti agevolazioni disposte dal Duce

Il minimo imponibile elevato del 20 % Gli assegni familiari esenti da imposta

ROMA, 20

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 811 comunica:

Molti operai, per effetto delle perequazioni salariali, possono raggiungere un salario superiore al minimo imponibile (lire 600 mensili, e lire 300 quindicinnali e lire 150 settimanali) agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile - categoria C.2.

Il Ministro delle Finanze, presi gli ordini dal Duce, ha disposto che la detta imposta non sia applicata, nel caso che il minimo imponibile venga raggiunto per effetto di aumenti di salari e che le tassazioni eventualmente eseguite vengano senz'altro abbandonate. Così pure ha disposto che non siano assoggettati all'imposta di ricchezza mobile gli assegni familiari corrisposti agli operai ai sensi del decreto legge 21 agosto 1936 n. 1632, e che non si tenga conto degli assegni stessi ai fini della determinazione del minimo salariale imponibile.

Ad evitare poi che possano comunque essere eseguite tassazioni a carico degli operai che in seguito all'aumento percepiscono un salario superiore al minimo imponibile, gli attuali minimi sono, con provvedimento in corso, elevati del 20 p. c. cioè in misura pressochè corrispondente all'aumento complessivo che i salari hanno avuto in seguito alle perequazioni dello scorso anno ed a quelle recentemente deliberate dal Comitato corporativo centrale. Il suddetto minimo viene così elevato a lire 720 mensili e lire 300 quindicinali e lire 180 settimanali.

* * *

I gerarchi, nel maggior numero possibile, dovranno assistere alla undicesima leva fascista anche nei centri minori. I componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del Partito assisteranno nei Comuni seguenti: Vincenzo Zangara, a Colle Salvetti, Livorno; Dino Gardini, Dronero, Cuneo; Biagio Vecchioni, Terentola, Arezzo; Fernando Mezzasoma, Castelnuovo Garfagnana, Lucca; Pietro De Francisci, Monselice, Padova; Luigi Defenu, Isernia, Campobasso; Giulio Ginnasi, Portoceresio, Varese; Tommaso Bottai, Manfredonia, Foggia; Stefano Bonfiglio, Castiglione Consentino, Cosenza; Luigi Mancini, Valenza, Alessandria; Natale Schiassi, S. Eufemia Marina, Catanzaro; Attilio Bonino, Ribera, Agrigento; Clara Franceschini, Sicignano, Salerno; Giuditta Stelluti Scala, Vasto, Chieti.

I Segretari federali si valgano a questo scopo, anche dei senatori deputati e dei dirigenti delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

I Segretari Federali portino il loro interessamento alla sistemazione delle sedi dei Fasci femminili secondo le esigenze del nuovo inquadramento.

Il direttore dell'Ente radio rurale terrà rapporto domenica ventitre maggio alle ore dieci nella Casa Littoria di Catania, ai segretari dei Comitati provinciali dell'E. R. R. di Catania, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani. I Segretari federali interessati dispongano in merito.

Gli assegni familiari

Norme per la corresponsione

ROMA, 20

Il sottocomitato per gli assegni familiari ai lavoratori dell'industria ha dato le seguenti disposizioni:

Assegni nel periodo di malattia - Come è noto, in caso di assenza dal lavoro per malattia o per infortunio dovranno corrispondersi gli assegni familiari per tutto il periodo durante il quale viene corrisposta l'indennità della cassa malattia o l'indennità di infortunio. Agli operai per i quali non risulta costituita la cassa malattie, è dovuto l'assegno in caso di malattia per il periodo massimo di mesi tre. Devesi ora precisare che la corresponsione degli assegni è dovuta per il periodo massimo di tre mesi anche nel caso in cui, pur risultando costituita la cassa malattie, questa non sia tenuta a corrispondere all'iscritto alcuna indennità per motivi estranei al riconoscimento dell'infermità. E' ovvio che verificandosi questa ultima ipotesi, il lavoratore deve denunciare all'imprenditore tale circostanza, producendo regolare certificato medico. In tal senso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha impartito istruzioni alle sue sedi periferiche.

Ricoverati in sanatorio - Il sottocomitato speciale per gli assegni familiari, nella sua ultima adunanza, ha stabilito che all'operaio capo di famiglia assicurato obbligatorio contro la tubercolosi e ricoverato in sanatorio spettano gli assegni per un periodo massimo di tre mesi.

Operaio ammalato o infortunato anteriormente al 5 ottobre 1936 - Il sottocomitato speciale nella stessa adunanza ha ritenuo che con l'entrata in vigore del R. D. L. 21 agosto 1936 all'operaio che alla data del 1.o ottobre 1936 fosse malato o infortunato e non percepisse assegno, spetta la corresponsione degli stessi, previo accertamento dell'effettivo lavoro nel periodo precedente, della continuazione del rapporto di lavoro al 5 ottobre 1936 e dell'esistenza di tutte le altre condizioni richieste dalla legge.

Periodo di ferie - Inoltre il sottocomitato speciale per gli assegni familiari ha riconosciuto che durante i periodi di ferie retribuite è dovuto il contributo sulla retribuzione e deve essere corrisposto l'assegno.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il prof. Oddone Pantini che gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni e del numero di maggio della rassegna «Universalità fascista» da lui diretta, dedicata all'annuale dell'Impero.

Le direttive del Duce per la battaglia in difesa dell'indipendenza economica della Nazione

Le Corporazioni mobilitate sotto la guida del Comitato corporativo centrale

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale convocato per determinare il metodo di lavoro in rapporto al programma dell'autarchia nazionale. Presenti i Ministri della Giustizia, delle Finanze, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Corporazioni, della Stampa e Propaganda e per la prima volta il Ministro dell'Africa Orientale, nonchè il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario agli Scambi e Valute, i vice Segretari e il Segretario amministrativo del P. N. F., i ventidue vice presidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, lavoratori, professionisti ed artisti, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il segretario generale delle Corporazioni. Alla riunione assistevano anche il segretario generale della Commissione suprema di difesa e il direttore generale dell'industria; segretario l'avvocato Benaglia.

Il Duce, riferendosi al suo discorso del Campidoglio, ha impartito le direttive fondamentali disponendo che le Corporazioni siano incaricate di studiare sistematicamente ed attuare concretamente l'autarchia massima possibile nei rispettivi settori di attività produttiva.

Il Comitato corporativo centrale seguirà il lavoro delle Corporazioni e delibererà sulle conclusioni che gli dovranno essere sottoposte. Le Corporazioni sono perciò mobilitate per il raggiungimento di questo fondamentale obbiettivo loro assegnato ed il Comitato corporativo centrale deve considerarsi come lo stato maggiore che presiede allo svolgimento di questa battaglia in difesa dell'indipendenza economica della Nazione.

Su alcuni problemi particolari hanno preso poi la parola i Ministri Lantini, Benni, di Revel e i vice presidenti on. Casalini, Tarchi e Acerbo. (Stefani).

Il Ministro per l'Africa Italiana nel Comitato corporativo centrale

ROMA, 20

Il Ministro per l'Africa italiana on. Alessandro Lessona, è stato chiamato dal Duce a far parte del Comitato corporativo centrale.

Il Duce per la Mostra delle nostre terre d'oltremare

ROMA, 20

Il Duce, presenti il Ministro per l'Africa Italiana e il Sottosegretario di Stato all'Interno ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà di Napoli e l'on. Tecchio che hanno riferito intorno al lavoro organizzativo per la Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare.

Il Duce ha stabilito che la zona in cui sorgerà la Mostra sia quella di Bagnoli e ha disposto che la inaugurazione di detta Mostra abbia luogo nell'autunno dell'anno 1939. A commissario generale della Mostra è stato nominato l'on. Tecchio.

L'Italia trae utili lezioni dall'esperienza delle sanzioni

GINEVRA, 20

Il *Journal de Geneve* commentando il discorso del Duce alla assemblea generale delle Corporazioni, afferma che l'Italia vuole trarre le lezioni più utili dalla esperienza delle sanzioni. «Mussolini — scrive il giornale — ci dice e ci dimostra che l'Italia fascista non tende all'isolamento in senso assoluto, rendendosi indipendente di fronte alle altre nazioni produttrici, ma che tenderà ad ottenere il massimo della indipendenza compatibile con le possibilità che offre la sua propria produzione spinta ad un grado intensivo». Il giornale rileva infatti come spetti ad un uomo di Stato previdente, di occuparsi del pericolo che costituirebbe, in caso di conflitto, l'accerchiamento economico del suo paese. L'Italia si difende reclamando un regime di perfetto equilibrio nei suoi scambi, regime che è alla base di tutti i trattati commerciali e degli accordi che essa ha stipulato subito alla fine delle sanzioni. D'altra parte — scrive ancora il giornale — l'idea autarchica, che è chiaramente espressa dai numerosi negoziati condotti fino ad oggi o in corso coi differenti paesi, non esclude quella di collaborazione.

La costruttiva politica finanziaria fascista esposta alla Camera da S. E. Thaon di Revel

Fervide acclamazioni ai Sovrani, al Duce e alla Nazione ungherese

ROMA, 20

La seduta della Camera comincia alle 16, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. riguardante il conferimento al Segretario del Partito Nazionale Fascista del titolo e delle funzioni di Ministro Segretario di Stato. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Propone che indipendentemente dalla votazione a scrutinio segreto questo disegno sia approvato per acclamazione. (*La Camera sorge in piedi prorompendo in una vibrante acclamazione*). Dichiara approvato per acclamazione il disegno di legge. (*Nuovi generali applausi*).

Viene ripresa la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Finanze.

BRUCHI, relatore, rinuncia a parlare.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. (*Vivissimi, generali applausi*). Premette che l'esercizio finanziario 1935-36 ha visto la Nazione sotto la guida ferma del Duce protesa in un duplice sforzo di conquista e di difesa: per l'impresa africana da un lato e per la reazione contro le inique sanzioni dall'altro; compito di non piccola mole che ha richiesto una mobilitazione totalitaria dei mezzi finanziari del Paese quale la storia d'Italia non ha avuto altri esempi anche negli anni più duri della conflagrazione mondiale. Nell'esercizio finanziario in corso, I. dell'Impero fascista, pur essendosi conclusa vittoriosamente la guerra in Africa Orientale con la totale conquista dell'Etiopia non è concesso di rallentare il ritmo dello sforzo finanziario che ha cambiato meta ma non misura, dovendosi provvedere da un lato alla più sollecita messa in valore dell'Africa Italiana e dall'altro a procurare alla Nazione quel complesso di maggiori armamenti che si rendono indispensabili per difendere il nuovo Impero.

Per la conquista dell'Impero

L'andamento del bilancio statale rispecchia nel suo complesso e nella successione degli esercizi finanziari gli effetti degli eventi eccezionali che in questo periodo turbinoso si sono verificati. Nell'andamento delle entrate si riflettono le conseguenze delle limitazioni negli scambi internazionali, e d'altro lato si riscontrano i risultati delle provvidenze adottate per migliorare il gettito dei vari cespiti e quelli determinati dalla ripresa economica che si manifesta con segni gradatamente più decisi e importanti.

Le spese per la conquista e la valorizzazione dell'Impero ammontarono negli esercizi 1934-35 e 1935-36 a milioni 12,111; di cui 975 nel 1934-35 e 11.136 nel successivo.

L'esercizio 1935-36 presenta nella parte effettiva un disavanzo di milioni 12.685 quale differenza fra milioni 33.057 di spese e milioni 20.371 di entrate; al netto però degli oneri eccezionali per l'A.O. le spese della gestione normale del bilancio si riducono a milioni 21.921 donde un disavanzo di milioni 1.550. Nel risultato è compresa l'assegnazione di milioni 350 a pareggio del bilancio delle ferrovie dello Stato.

Il bilancio in pareggio

Per il corrente esercizio 1936-37 la previsione iniziale segnava per la gestione normale un avanzo di 20 milioni. Come fu avvertito, tra le previsioni di spese non si è tenuto conto degli oneri per l'A. O., anche nella considerazione che per i loro caratteri eccezionali non si prestavano a concrete valutazioni.

Nella valutazione delle entrate fu considerato l'effetto di un piano organico di provvidenze adottate dall'amministrazione finanziarie chiamando a maggiore rendimento i tributi diretti e quelli connessi allo scambio della ricchezza, provvedendo alla istituzione di nuovi tributi consentiti da particolari redditi, colpendo d'imposta taluni prodotti di consumo ampiamente generalizzato come il Rajon ed infine intervenendo con una più efficiente regolazione dei dazi sulle merci ammesse all'importazione.

La dipendenza dei nuovi oneri la gestione normale del bilancio per il 1936-37 verrà a risultare in disavanzo, ma il deficit sarà in definitiva se non totalmente eliminato alquanto ridotto a cifra quasi trascurabile per effetto di altre importanti entrate di carattere eccezionale, quali l'ulteriore provento del realismo dell'oro e delle divise offerte alla Patria dal popolo Italiano a complemento della prima quota di 401 milioni compresa nel consuntivo del 1935-36 e la somma devoluta all'orario per la rivalutazione delle riserve dell'istituto di emissione.

Questo risultato verrà raggiunto comprendendo in entrata il provento dell'imposta immobiliare e nella spesa gli interessi dei titoli da emettere per il prestito. Non è invece tenuto conto dei versamenti che saranno fatti nell'esercizio per riscatto dell'imposta medesima, e poichè tali versamenti rappresentano anche essi una entrata effettiva del bilancio, si può fin d'ora presumere che la gestione 1936-37 si chiuderà con un avanzo superiore al miliardo avanzo che varrà a fronteggiare per altrettanto l'aggravio determinato dagli oneri di carattere eccezionale. (*vivissimi applausi*).

Meritano particolare menzione le due grandi operazioni finanziarie compiute dal Tesoro, e cioè l'emissione della rendita 5 p. c. e quella del redimibile 5 p. c. Il complesso del capitale nominale sottoscritto nella rendita 5 p. c. è stato di 43.121 milioni di cui 42.030 milioni con titoli del prestito redimibile 3.50 p. c. un miliardo in contanti ed il resto con altri titoli. Con le sottoscrizioni in contanti e col versamento integrativo delle quindici lire per ogni cento la rendita 5 p. c. ha fornito alla cassa del tesoro 6,804,6 milioni di denaro fresco. La seconda grande operazione effettuata è quella in corso per la emissione del prestito redimibile cinque per cento.

Il prestito e l'imposta immobiliare

Tale prestito, con corrispondente imposta immobiliare, non è altro che la mobilitazione di una imposta futura corrispondente al valore attuale di 35 rate annuali di imposta del 3.50 per mille sulla proprietà immobiliare. I ruoli di questa imposta comprendono ben 2.598.696 possessori per un ammontare di circa 7 miliardi che con le revisioni potrà crescere in definitiva a otto miliardi.

E' interessante sapere in questa occasione che il valore complessivo degli immobili i cui redditi risultano iscritti nei ruoli fondiari del 1936 in base ai coefficienti di valutazione determinati dalla legge ammonta a milioni 110.340 per i terreni e a milioni 65.000 per fabbricati. Il valore degli immobili comunque non assoggettati alle normali imposte ammonta a 287 milioni per i terreni e a milioni 22.074 per i fabbricati conforme alle denuncie fatte dai contribuenti, ma suscettibili di maggiorazione.

Il valore degli immobili soggetti alle normali imposte e compresi in ruoli del prestito ammonta a 70.363 milioni per i terreni e 48.489 milioni per i fabbricati per cui la percentuale dei redditi fondiari già censiti esenti dal prestito redimibile compresi i beni demaniali è del...

36,25 per i terreni e del 25.40 per fabbricati. Le denuncie dei debiti ipotecari gravanti sulla proprietà immobiliare italiana hanno infine rilevato questo dato, che rappresentava finora una incognita della situazione patrimoniale italiana, in 22 miliardi circa.

La circolazione e l'abbinamento

Questo periodo eccezionale della finanza italiana grazie al controllo che il Governo fascista ha acquistato sull'andamento della economia italiana ha potuto passare senza aggravio per la circolazione dell'Istituto di emissione (approvazioni).

La circolazione che era al 31 dicembre 1934 XIII di 13.145 milioni è salita al 30 aprile 1937 XV a 15.644,8 con un aumento di soli milioni 2.499,8 imputabile per la maggior parte all'invio di biglietti in Africa orientale per i bisogni del nuovo Impero (milioni 1.480). In pari tempo la riserva effettiva della Banca d'Italia è scesa da milioni 5.892,2 al 31 dicembre 1934 a milioni 4.022,8 al 30 aprile 1937, non comprendendosi in questa cifra la speciale riserva in oro e in titoli esteri a disposizione dell'Istituto dei cambi.

Il ritorno della lira alla quota di Pesaro e cioè a 19 rispetto al dollaro e 92 rispetto alla sterlina, quota che fu abbandonata per fatto indipendente dalla volontà italiana in relazione alle successive svalutazioni della Sterlina e del dollaro, rappresenta certamente il maggiore evento economico dell'anno passato. Il progressivo sfaldamento del blocco aureo aveva riprodotto al Governo italiano il quesito già posto nel 1931 e nel 1933 al momento delle avvenute svalutazioni della sterlina e del dollaro: e cioè se convenisse allineare la lira con queste due monete che da sole dominano sulla più vasta area monetaria mondiale, ritoccando il valore estrinseco della nostra moneta col mantenere fermo il rapporto tra lira sterlina e dollaro oppure se non convenisse di più il mantenere fermo il contenuto aureo della lira riducendo con una inflessibile operazione di deflazione i costi di produzione interni allo scopo di adeguarli a quelli mondiali.

Deflazione e svalutazione sono due procedimenti di riassestamento monetario che non ammettono altra alternativa. Nel 1931 prima e nel 1933 nuovamente il Governo italiano con decisione di grande coraggio volle procedere per la via della deflazione che il Paese accettò con uno spirito di sacrificio che solo il Fascismo poteva consentire. (Approvazioni). Ma giunti a mezzo cammino del 1934 all'estremo limite di depressione dei prezzi agricoli fu duopo fermare il processo di deflazione che spinto ad ulteriori limiti avrebbe avuto gravi conseguenze per l'agricoltura italiana che è base della nostra economia. Da quel momento il Governo ebbe chiara visione della necessità del ritocco nel rapporto monetario della lira rispetto ad altre monete tipo. E poichè gli allineamenti monetari perchè siano durevoli devono essere fatti in periodi di calma politica ed economica il Governo fascista ritenne conveniente il rinvio della soluzione del problema dell'adeguamento monetario ad impresa africana compiuta.

Il provvedimento del 5 ottobre dell'anno scorso non può quindi porsi in alcun modo in relazione con l'impresa africana, ma fu la conclusione di un evento avvertito e presentito da oltre due anni, evento che il Governo fascista era bensì in grado di rinviare ma la cui soluzione si rendeva fatale ed ammetteva ormai una sola possibilità: quella dell'allineamento con le maggiori monete mondiali.

Prezzi e aumenti salariali

L'Italia ha profittato del fatto che i prezzi mondiali erano aumentati per smobilitare in tutto o in parte la propria difesa doganale in modo da ridurre per quanto possibile i riflessi rialzisti del nuovo valore monetario sul costo dei prodotti provenienti dall'estero. A distanza di mesi dall'operazione del 5 ottobre scorso possiamo affermare che nonostante la concomitanza di due cause tendenti al rialzo dei prezzi e cioè l'allineamento monetario ed il notevole aumento dei prezzi mondiali, il costo dei prodotti si è mantenuto ad una quota notevolmente inferiore a quella che si sarebbe verificata se tali due impulsi concomitanti avessero avuta piena libertà di azione.

L'indice dei prezzi al minuto dell'Istituto centrale di statistica, segna un aumento dal giugno 1934 al maggio 1936 del 17.9 per cento, mentre da accurati studi fatti dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, risulterebbe che il costo della vita in Italia è mediatamente aumentato in tale periodo del 24.48 per cento. Queste due percentuali statistiche di aumento possono rappresentare un massimo ed un minimo in cui è certamente contenuta la effettiva misura dell'aumento medio del costo della vita.

Sicchè gli aumenti salariali attuati nel settembre scorso in aggiunta a quelli autorizzati di recente dal Comitato corporativo centrale possono ritenersi adeguati ad assicurare alla massa lavoratrice una immutata capacità di acquisto rispetto al giugno 1936. Capacità di acquisto singola e collettiva che deve aversi l'avvertenza di mantenere in relazione alla complessiva disponibilità di beni di consumo che per il momento, in relazione alle necessarie restrizioni del commercio con l'estero e alla limitata disponibilità di materie prime, non può ritenersi suscettibile di aumento. Ciò ad evitare che l'aumento dei salari e degli stipendi si traduca in un immediato aumento dei prezzi con automatico annullamento del beneficio dell'accresciuto reddito, come si verificherebbe se al procedimento seguito in Regime Fascista si fosse applicata puramente e semplicemente la cosidetta scala mobile dei salari.

La ripresa economica

L'economia italiana nel suo complesso ha risentito un grande beneficio dalla decisione del 5 ottobre scorso. Riportata su di un piano di paragone e di possibile concorrenza dei prezzi con l'economia mondiale è stato possibile aumentare l'esportazione di prodotti italiani che hanno potuto ritrovare le vie dei traffici e dei mercati mondiali, rese difficili per non dire impossibili negli anni passati dagli eccessivi costi interni della produzione italiana. Molti settori economici italiani che erano ormai in crisi da anni hanno ritrovato in pochi mesi la prosperità. (*Approvazioni*).

Così nel campo agricolo la produzione agrumaria, quella delle fibre tessili, animali e vegetali, quella dei latticini ecc. Nel campo minerario quello dei metalli, particolarmente del piombo, dello zinco, dell'alluminio e nelle industrie estrattive, quello del marmo. Le industrie hanno avuto subito un afflusso di nuove ordinazioni sì che da qualche mese molti settori industriali lavorano in pieno, compreso quello delle industrie tessili, e in particolare quello della seta che era stato tra i più duramente colpiti dalla crisi. Nel campo operaio è stato un notevole riassorbimento di disoccupati e la massa dei ritornati e smobilitati dall'Africa Orientale ha potuto essere nel complesso assorbita senza che la disoccupazione in Italia ne risultasse aggravata.

Portata così l'economia italiana su di un piano di concorrenza mondiale, anche la lira può ritenersi sostanzialmente risanata. Ma ad evitare ogni possibilità di ritorno a condizioni che potrebbero rimettere in discussione il valore intrinseco della nostra moneta è indispensabile avere l'avvertenza di regolare la politica dei prezzi e dei salari in modo che i costi interni italiani restino inferiori a quelli mondiali. Occorre inoltre che la bilancia del dare ed avere dei pagamenti internazionali mantenga il pareggio, nè può quindi pensarsi a smobilitare per ora l'attrezzatura creata a garanzia di tale equilibrio. E' infine necessario che il bilancio dello Stato raggiunga un durevole pareggio per lo meno tra entrate ordinarie e spese normali e ricorrenti e che per le spese straordinarie sia fatto fronte con l'appello al risparmio e non con provvedimenti finanziari di ripiego.

La disciplina del credito

Nell'azione di disciplina e di controllo dell'economia da parte dello Stato si è dimostrato particolarmente utile ed efficace l'istrumento creato con la riforma bancaria che ha avuto ormai piena applicazione. Le leve di comando del credito che prima erano state in mano di privati non aventi responsabilità pubblica dinanzi allo Stato ed alla Nazione, sono passate in mano al Governo e gli hanno consentito di procedere con tutta sicurezza nella sua politica di assetto economico della Nazione in un periodo particolarmente delicato quale quello delle sanzioni ed in questo attualmente in corso della ripresa economica mondiale. L'ispettorato del credito funziona ormai in modo del tutto normale ed esercita la sua vigile azione di consiglio e di tutela con tranquilla fermezza e con elevato prestigio. Il Comitato dei Ministri presieduto dal Capo del Governo ha già tenuto nove sedute nelle quali ha passato in esame le questioni più delicate dell'ordinamento bancario, sanzionando opportuni provvedimenti proposti dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Il procedimento seguito dalla finanza fascista è stato quello di non consentire che i maggiori mezzi procurati alla Nazione dalle commesse belliche e dalle spese straordinarie potessero tradursi in una incontenuta espansione di credito. Questo procedimento ha consentito al tesoro di ritrovare, sotto forma di maggior risparmio, grande parte di quei mezzi che hanno servito a pagare le commesse belliche e finanziarie le spese straordinarie. Ciò senza provocare inflazioni di sorta nè sotto l'aspetto di movimenti speculativi nè sotto quello del rincaro della vita, poichè l'aumento dei prezzi verificatosi in Italia può considerarsi appena in relazione a quello riscontratosi in tutto il mondo e, come risulta da recenti indagini comparative sul costo della vita in vari Stati europei, permette all'Italia di mantenere il privilegio acquisito dopo il 5 ottobre scorso di essere la Nazione in Europa che fruisce del minor costo della vita in lire oro. (*Vive approvazioni*).

L'opera dell'I. R. I.

Il Duce nel suo memorabile discorso del 23 marzo dell'anno XIV pronunciato in occasione della 2.a assemblea nazionale delle corporazioni tracciò il piano regolatore della nuova economia fascista. Nel discorso del 15 maggio, in occasione della terza assemblea, ha ricordato che la riforma bancaria è stata la prima pietra della nuova costruzione, direi la necessaria premessa per l'attuazione del piano.

Subito dopo tale riforma è venuto il riordinamento della marina mercantile italiana sovvenzionata, e sui principi che tutti conoscono, e che, attuando le direttive già segnate da S. E. Ciano, quale Ministro delle Comunicazioni, consente ora di considerare questo settore dell'economia italiana poggiato su basi perfettamente stabili e sane (approvazioni). L'operazione finanziaria del collocamento dei 900 milioni di obbligazioni I.R.I. Mare trasformabili a suo tempo in azioni, è pienamente riuscita, in quanto tale prestito è stato collocato in mano di ben 22 mila risparmiatori privati e soltanto quote minime di pochi milioni ritirati dalle banche per le loro normali scorte di contrattazione.

Con recente provvedimento i tre grandi cantieri navali dell'Ansaldo, dell'Odero Terni, dei Cantieri riuniti dell'Adriatico vengono acquisiti nella loro maggioranza azionaria al controllo dell'I. R. I. il quale potrà coordinarne la efficienza con criterio unitario di economicità per la produzione navale italiana nella sua triplice espressione produttiva di navi da guerra, da linea e da carico.

L'I.R.I. si è dimostrato uno strumento particolarmente adatto e compotente per attuare le nuove direttive economiche della politica fascista. Il governo ha quindi ritenuto che fosse venuto il momento di dargli una sistemazione definitiva regolandone i rapporti di debito e credito con lo Stato e con l'istituto di emissione. Nei confronti dello Stato sono state prorogate fino a tutto il 1971 le sovvenzioni governative delle quali l'I.R.I. già fruisce (285 milioni all'anno) senza ulteriore aggravio del bilancio. Con tale sovvenzione l'I.R.I. ha potuto coprire completamente il proprio deficit patrimoniale.

Nei confronti della Banca d'Italia la posizione debitoria dell'IRI e delle Banche da essa controllate aveva raggiunto quando l'IRI fu costituito la somma cospicua di sette miliardi e 353 milioni. Ma dopo gli opportuni smobilizzi e operazioni fatte dall'IRI in questi ultimi anni si sono potute consolidare e unificare tutte le passività sia dirette che indirette dell'IRI verso la Banca d'Italia nella cifra di 4 miliardi e 708 milioni, la differenza essendo stata rimborsata in contanti. Di tale debito è stato fissato il regolamento in 35 anni. Giunti così ad una sistemazione patrimoniale dell'IRI, è stato opportuno fare una revisione dei valori patrimoniali posseduti dall'Istituto stesso. Ne è risultata una notevole plusvalenza, che, insieme con margine attivo conseguito dagli smobilizzi di aziende rispetto alle ricordate valutazioni iniziali, lascia disponibile la somma di oltre un miliardo, che potrà costituire il capitale di fondazione dell'istituto.

L'IRI, rinnovato con statuto concordato in questi giorni, dovrà avere una triplice funzione: a) gestire patrimonialmente per conto dello Stato pacchetti di azioni di cui per legge non è previsto il definitivo possesso dello Stato; b) procedere allo smobilizzo dei pacchetti di azioni pervenuti attraverso le varie operazioni per cui l'IRI è stato costituito ed il cui possesso non interessa lo Stato; c) funzionare da istituto finanziatore a disposizione dello Stato per il settore esclusivo delle società di cui lo Stato medesimo ha il maggior possesso azionario o di quelle società che il Governo ritenga di promuovere o alle quali associarsi con capitali privati per l'attuazione di una politica di maggiore autarchia o per la valorizzazione dell'Impero africano (*Bene*).

L'aumento delle entrate e delle spese

Tornando all'esame delle cifre dell'esercizio 1937-38 l'on. Ministro rileva che le entrate effettive per il nuovo esercizio sono previste in milioni 20.597 con un aumento netto di milioni 285 sulle entrate della stessa categoria previste per il corrente anno finanziario.

La previsione delle spese per il prossimo anno finanziario supera quelle delle entrate. Il disavanzo presunto ammonta a milioni 3,173 ed è dovuto in linea principale alle maggiori spese per i territori dell'A. O. I., in milioni 1.201.

Il Ministro rileva che una finanza pubblica sana ed ordinata ha rappresentato in ogni tempo un elemento di forza e prestigio per lo Stato, ed è nei fermi propositi del Governo di assicurarla e conservarla pur provvedendo inevitabilmente con mezzi eccezionali alle esigenze eccezionali. (Vivissimi applausi).

Il bilancio ordinario attende la sua sistemazione avvenire da diversi fattori che dovrebbero agire nell'integrarne le entrate e precisamente: a) il miglioramento della situazione economica la cui ripercussione non può mancare di avere favorevoli riflessi sul maggiore gettito dei tributi; b) il perfezionamento del sistema tributario e dei suoi ordinamenti. Per realizzare quest'ultimo punto si è provveduto alla riforma degli ordinamenti tributari.

La leva contributiva

Deve esser reso evidente a tutti come il dovere del cittadino di contribuire nel limite delle proprie possibilità economiche alle spese della Nazione sia non meno impellente ed importante di quello di difendere il proprio Paese prestando il servizio militare. (Approvazioni). All'istituto della leva militare viene a contrapporsi in modo del tutto simile quello della leva contributiva. (Vivissimi applausi).

Questa realizzazione nuova della finanza fascista è attuata dalla riforma in modo razionale con la introduzione degli ordinamenti tributari degli istituti del domicilio fiscale e della anagrafe dei contribuenti. Il principio fascista della collaborazione in ogni campo di vita ed attività nazionale viene esteso anche ai rapporti fra fisco e contribuente a mezzo delle rappresentanze collettive, e questi rapporti promanano dall'applicazione di un principio di etica tributaria per cui deve riconoscersi che Stato e categoria sono ugualmente interessati a perseguire la perequazione fiscale. (Approvazioni).

Poichè se è vero che la sperequazione derivante dalla evasione totale o parziale del contributo danneggia indirettamente lo Stato è non meno vero che essa ferisce assai più direttamente la categoria. E' quindi giusto chiamare le rappresentanze sindacali a concorrere a che nessun contribuente nella categoria rappresentata possa evadere ed a che ad ognuno sia attribuito un giusto livello contributivo nei confronti degli appartenenti alla stessa categoria. (Approvazioni).

Infine le vertenze tra fisco e contribuente sono definite con la collaborazione di 15 sceIti tra persone designate dalle categorie sindacali.

L'applicazione della riforma richiederà un periodo certamente non breve di educazione fiscale sia nei funzionari dell'amministrazione finanziaria che dovranno attrezzarsi alla nuova mentalità che nelle rappresentanze sindacali che in questo campo come in quello economico sociale dovranno valutare l'interesse nazionale al disopra degli interessi particolaristici. (Approvazioni).

Necessario completamento alla riforma degli ordinamenti tributari doveva essere il riordinamento dei servizi finanziari. E' stata mantenuta la promessa fatta nella esposizione finanziaria dello scorso anno alla Camera col riconoscere come fosse indispensabile adeguare le possibilità dell'amministrazione finanziaria ai nuovi compiti e alle sopravvenute necessità di rafforzare il bilancio con nuovo afflusso di entrate. E prima di tutto col dare agli ottimi funzionari dell'amministrazione finanziaria una possibilità di carriera che fosse di sprone e di compenso al senso di abnegazione nell'adempletamento del loro dovere alla competenza e allo spirito di sacrificio di cui essi danno prova nella loro quotidiana fatica. (Vivi applausi).

La forza reale della finanza italiana

L'on. Ministro così conclude: Se qualche dato è stato ancora taciuto ciò si deve al fatto che il Governo ha ritenuto opportuno in questo momento particolarmente delicato di non ridare completa luce a tutta intera quella parte della finanza statale che per ovvie ragioni di opportunità fu tenuta nell'ombra nel periodo delle sanzioni e dell'impresa africana (*Vivissimi applausi*). Una risposta se non analitica sui dati singoli ma sintetica sul complesso della situazione di bilancio ci viene data dai fatti quali dimostrano come la finanza fascista sia stata e sia tuttora perfettamente in grado di far fronte ai formidabili compiti che le si presentano. (*Vivissimi applausi*).

Chi è uso a misurare le forze finanziarie di un paese con il metro della ricchezza accumulata da esso o con quello delle riserve auree contenute nei forzieri dell'istituto di emissione può mettere in dubbio le possibilità della finanza fascista. Non certo gli italiani che sanno come vi siano forze che costituiscono ricchezza se pure non direttamente monetabile che si chiamano ordine, disciplina, volontà di sacrificio di un popolo, attitudine e passione al lavoro. (*Vivissimi, prolungati applausi*). In questo soltanto consiste il segreto del miracolo compiuto dall'Italia fascista operante agli ordini del Duce e per cui l'Italia ha potuto mostrarsi all'altezza del compito superando anche nel campo economico lo sforzo necessario per fondare l'Impero. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi che accompagnano l'on. Ministro fino al banco del Governo*).

Il bilancio è quindi approvato.

L'omaggio all'Ungheria

S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio. La Camera sorge in piedi applaudendo fervidamente al grido ripetuto di: Duce! Duce! Il Presidente ordina il saluto al Duce; la Camera risponde A Noi! *Nuove vibranti acclamazioni, che accompagnano il Duce fino alla sua uscita dall'aula.*

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi. I Ministri e i deputati si alzano; segni di vivissima attenzione*).

Camerati, ho ritenuto di interpretare il vostro unanime pensiero manifestando a S. E. il Presidente della Camera dei deputati ungherese il vivissimo compiacimento destato nel Paese fra noi per le spontanee calorosissime accoglienze ricevute dai Reali d'Italia e Budapest. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida ripetute di* Viva l'Ungheria! *Nuove vibranti acclamazioni*). Do' lettura del telegramma inviato: «La Camera fascista fervidamente condivide il giubilo di tutto il popolo italiano per le indimenticabili accoglienze tributate ai suoi amati Sovrani dalla nobile Nazione magiara e nell'occasione lietissima che avvicina ancora una volta i due popoli italiano e ungherese tiene a confermare profondi sentimenti di amicizia e di simpatia». (*Vivissime, prolungate acclamazioni*).

La seduta è quindi tolta.

Dopo il moto di Argirocastro
Etem Toto circondato?

TIRANA, 20

Il tribunale straordinario che si è trasferito ad Argirocastro sarà presieduto dal luogotenente colonnello Abidin Hiku. Molti criminali liberati da Etem Toto continuano a presentarsi alle autorità per far atto di sottomissione. In località Mesaplich, nei pressi di Valona, il distaccamento di gendarmi ha circondato un gruppo di ribelli fra i quali si ritiene debba trovarsi anche Etem Toto. A Kurveleshi è stato catturato l'ex luogotenente Aly Nevica.

Rimostranze tedesche a Washington
per un discorso del Card. Mundelein

WASHINGTON, 20

Il dott. Hans Thomson, consigliere dell'ambasciata germanica si è recato al Dipartimento di Stato per presentare le lagnanze del Governo del Reich in merito alle dichiarazioni fatte l'altro ieri dall'Arcivescovo di Chicago Cardinale Mundelein, sulla politica religiosa tedesca e nei riguardi di Hitler. Il Thomson ha fatto rilevare che le affermazioni del Cardinale all'indirizzo del Capo del Reich, per il rango di chi le ha pronunciate, sono atte a creare il disagio nei rapporti fra i Governi tedesco e americano. Il Dipartimento di Stato poco dopo ha comunicato alla stampa che il passo di Thomson non ha il carattere di protesta ufficiale per cui, a quel che si dice negli ambienti diplomatici, il Governo americano non è obbligato a dare una risposta formale. Si ha l'impressione che la iniziativa del diplomatico tedesco sia strettamente analoga a quella che fu provocata dalle note dichiarazioni del Sindaco di New York.

L'aumento delle nascite in Germania

BERLINO, 20

Inaugurando a Badwildbad lo annuale congresso della Società medico tedesca, il Ministro dell'Interno dott. Frick ha illustrato il successo della campagna demografica dovuto, egli ha detto, non solo alle provvidenze strettamente demografiche del Governo, ma anche al senso di sicurezza che deriva alla popolazione dal possedere un regime saldo e un Esercito forte. La cifra dei nati è salita da 993 mila nel 1932 a 1.260.000 nel 1935 e 1.290.000 nel 1936.

La Turchia celebra l'anniversario della rivoluzione kemalista

ISTAMBUL, 20

La Turchia ha celebrato il 18.o anniversario dello sbarco di Ataturk a Sainsoun. Il Ministro dell'Interno ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha ricordato l'inizio della rivoluzione nazionale sotto la direzione di Mustafà Kemal. Egli ha soggiunto che la Turchia, libera e fiera, può guardare con soddisfazione al lavoro compiuto e alle notevoli conquiste realizzate. Ha aggiunto che il Capo dello Stato rivolge la sua particolare attenzione alla giovinezza e si propone di formare, in collaborazione con la famiglia, una gioventù bella, buona ed entusiasta.

Incidenti antisemiti in Polonia

VARSAVIA, 20

Numerosi ebrei sono rimasti feriti in una ripresa di antisemitismo che si va verificando nella Polonia orientale. Nella piccola città di Kamen-Kaszysky una folla di contadini affluiti dalle campagne circostanti, è penetrata nell'abitato ed ha invaso alcuni negozi di ebrei, distruggendoli col fuoco.

L'attività della Federazione costruttori edili

ROMA, 20

Il Consiglio direttivo della Federazione costruttori si è riunito nella sede federale per l'esame dei problemi contingenti di carattere economico e tecnico che interessano la categoria. Il presidente della Federazione on. Roncoroli, ha illustrato esaurientemente ai camerati l'attività della Federazione nel campo della tutela ed assistenza dell'industria. Dopo di che il Consiglio ha esaminato la particolare situazione della categoria dipendente dall'andamento dei prezzi dei materiali e dei trasporti e dalle maggiorazioni salariali ed ha approvato l'opera svolta fino ad oggi dalla Federazione stabilendo le direttive per l'azione futura.

Il Consiglio, dopo aver preso in esame alcune questioni interessanti la categoria, ha proceduto all'approvazione del rendimento finanziario 1936 ed alla nomina dei sindaci.

Prima di chiudere l'assemblea il Consiglio ha rivolto il suo saluto al Ministro Cobolli Gigli, che fu già presidente alla riunione dello scorso anno e che è tuttora in Africa per l'organizzazione dei lavori pubblici nell'Impero. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Una Esposizione internazionale di giornalismo a Sciangai

ROMA, 20

La facoltà di giornalismo dell'Università Tuh Tan di Sciangai organizza per il prossimo primo luglio una Esposizione internazionale di giornalismo e attraverso il R. Console d'Italia in quella città ha manifestato vivo desiderio di una larga partecipazione italiana. Tale partecipazione non mancherà certamente e ci risulta che il Ministro per la Stampa e la Propaganda si sta interessando affinchè essa sia cospicua e degna.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.0	23		
Fiume	cop.	761.0	23	27	16
Pola	cop.	760.5	22	23	14
Trieste	cop.	761.2	24		
Gorizia	½ cop.	761.3	23	27	14
Udine	½ cop.	760.8	23	27	13
Treviso	cop.	760.2	23	26	14
Belluno	cop.	760.7	20	25	12
Padova	cop.	758.5	21	26	13
Rovigo	cop.	758.2	20	23	15
Vicenza	cop.	759.2	21	24	16
Bolzano	piov.	759.0	19	26	12
Trento	piov.	758.7	18	25	13
Grappa	cop.	619.3	9	12	7
Venezia	cop.	759.1	22	25	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Treviso gocce, Padova gocce, Vicenza 0.2, Bolzano 1, Trento 1, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.38. Luna tramonta ore 2.16, leva ore 16.13. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.55 e 13.55, alte ore 9.10 e 20.25. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Una notevole depressione si stende dall'Irlanda, attraverso la Francia, fino al Mediterraneo occidentale mantenendo condizioni di tempo variabili con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Falchi. P. M. Bernabei. Canc. Lionti).

Tra fratelli

Giuseppe Tanduo si trovava a lavorare nei propri campi in quel di Mirano, quando venne avvicinato dal fratello Pellegrino di anni 26, il quale forse alquanto brillo, intavolò una discussione su questioni di interesse. La discussione generò ben presto in un vivace alterco e i due fratelli vennero alle vie di fatto. Chi ne ebbe la peggio fu il Giuseppe, il quale rimase ferito e dai sanitari fu giudicato guaribile in 30 giorni. Il Pellegrino venne denunciato per lesioni colpose e deferito all'autorità giudiziaria fu ieri processato e condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

I sacchi di farina

Da qualche tempo nei magazzini del Molino Stucky veniva constatata la sparizione di sacchi di farina. La vigilanza si fece più assidua finchè i ladri caddero nella rete tesa dai preposti alla vigilanza. Così si venne a sapere che 5 sacchi di farina, del valore di circa 750 lire, erano stati, durante una operazione di carico, trattenuti in magazzino ad opera dei magazzinieri Filiberto Formenti fu Domenico ci anni 50 ed Antonio Dean di Emanuele di anni 46. I sacchi erano stati consegnati a Raffaele Russo di Vincenzo d'anni 30 e Cosmo Dalle Fave di Leonardo di anni 29, barcari. Vennero tutti e quattro denunciati per furto e ieri, dopo il dibattimento, il Formenti e il Dean condannati a 8 mesi di reclusione e a L. 2000 di multa, e il Russo e il Dalle Fave, imputabili di ricettazione, a 6 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. D'Aloja, Gianquinto, Bondi e D'Anna.

I rottami di ferro

I vigili urbani di Mestre avevano notato che alcuni rottami di ferro erano stati portati ad Abramo Stocco di Biagio, di anni 25, da S. Maria di Sala. Questo fatto fece sorgere i sospetti che si trattasse di rottami rubati nei recinti ferroviari. Così mentre lo Stocco venne ritenuto responsabile di ricettazione, furono rintracciati i due presunti autori dei furti dei rottami nei recinti ferroviari di Mestre e identificati per Antonio Vian di Giuseppe di anni 17 ed Emilio Feltrin di Giovanni di anni 17. Ieri si è svolto il dibattimento, ma il Tribunale non avendo accertato nessun elemento di colpevolezza degli imputati, li ha mandati assolti per insufficenza di prove. Difensori avv. Camuto e Seranto.

Contro l'ufficiale giudiziario

Il commesso dell'Ufficiale giudiziario di Mestre Rocco Salvatore si era recato il 6 novembre 1936 a Robegano di Salzano a compiere un sequestro nei confronti della famiglia Stevanato. Quivi però il commesso venne accolto in malo modo dai membri della famiglia, tanto che venne minacciato, ingiuriato e bastonato. Il Rocco ricorse ai carabinieri, i quali si recarono sul posto, ma anche i militi vennero fatti segno alle proteste dei Stevanato ed il carabiniere Abele Bianchini venne anche colpito, riportando delle lesioni. Responsabili di tali fatti furono ritenute le sorelle Costantina ed Elena Stevanato, rispettivamente di anni 40 e 43, ed Amelia Favaro di anni 27. Giudicate dal Tribunale in contumacia, le tre donne sono state condannate a 7 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Fra donne

Fra la levatrice Antonia Tallon in Boscolo di anni 27 e Nella Fava di anni 26, da Sottomarina, non correvano buoni rapporti. Varie ingiurie si erano scambiate le due donne e la Tallon era ricorsa infine alla P. S., che l'11 marzo aveva inviato sul posto l'agente Macucci per dirimere la questione. Senonchè le due donne vennero ancora una volta a diverbio e dopo essere venute alle mani, la Fava doveva ricorrere alle cure mediche. Invitate le due donne all'ufficio di P. S., la Tallon seguiva l'agente volentieri, mentre la Fava non voleva seguire il Macucci. La Tallon e la Fava hanno dovuto comparire ieri dinanzi ai Giudici, la prima imputata di minaccie, di lesioni e aver fatto atti d'esercizio della professione medica, senza debita abilitazione, praticando a Boscolo Gentile iniezioni di canfora. La Fava venne imputata di violenza all'agente Macucci. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha assolto la Tallon per insufficenza di prove dalle minacce perchè il fatto non costituisce reato, dall'esercizio abusivo della professione medica e per mancanza di querela dalle lesioni, ed ha assolto la Fava perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Voltolina per la Tallon, e avv. Vi[...]rotta d'ufficio per la Fava.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.95; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Credito Venezie 4 p. c. 427.50; Consorz. terr. 4 p. c. 409; id. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 421.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.4250; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 91.9750; id. 5 p. c. 1944 97.95; I.R.I. 4.50 p. c. 468; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475.50; Rend. 5 p. c. cont. 93.27; id. f. m. 93.35.

La Centrale 875; Assicuraz. Generali 4480; Mediterranee 545; Meridionali 889; Venete Costruz. 341; Rubattino 79.50; Cantoni 505; Fiat 191; Val d'Olona 158; Val Ticino 183; Olcese 447; De Angeli 928; Coats 498; Linif. Can. Naz. 478; Rossari e Varzi 669; Rotondi 548; Tosi 57.25; Cotonerie Meridionali 250; Un. Manifatture 345; Gavazzi 604; Rossi 4130; Targetti 124.75; Cascami Seta 430; Bernasconi 95.50; Viscosa 458.50; Pacchetti e C. 84.25; Ansaldo 57; Ilva 227; Metallurgica It. 239; Amiata 88.50; Montecatini 212.25; Dalmine 225; Breda 230.50; Autom. Bianchi 95.25; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 459; Off. Reggiane 88.25; Soc. Adriatica di Elettricità 213; Piacentina 221.50; Cieli 327.50; Dinamo 308; Bresciana 285.50; Valdarno 185.25; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 415; Cisalpina privil. 140.50; Sesto 85.25; Edison 314; id. Postergate 220; Piemontese 62 3.8; Tirso 160.50; Vizzola 471.50; Merid. Elettr. 334; Terni 291; Un. Es. Elettr. 11.0250; Tecnomasio 99; Distillerie Italiane 199.50; Eridania 483; Raffineria L. L. 550; Italgas 15 1.8; Mira Lanza 167.50; Petroli d'Italia 10.10; Aedes 90.25; Fondiaria Reg. 72 c. 33.50; Fondi Rustici 133.75; Beni Stabili 214.50; Saturnia 56.25; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 99.50; Italcementi 215; Pirelli Italiana 1365; Pirelli e C. 896; A.N.I.C. 102.

Cambi: Parigi 84.89 — Zurigo 434.25 — Londra 93.91 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 3.20 — Praga 66.22 — New York cheque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.65; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98; Assicurazioni Generali 4400; Ferr. Merid. 890; Costruzioni Venete 335; Adriatica di Elettricità 214.50; Terni 291; Ilva 228.50; Grandi Alberghi 99.50; Montecatini 212.25; Conterie Veneziane 181; Rend. 5 p. c. f. m. 93.35.

Cambi: Parigi 84.89 — Londra 93.91 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 71.9250; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.45; Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.85; Premuda 460; Gerolimich vecchie 115; Martinolich 79; Tripcovich 266; Anonima Inf. Milano 2047.50; Riunione Adriat. prima serie 2050; id. seconda serie 2010; Assicuratrice It. emiss. '23 610; Rend. p. c. f. m. 93.35.

Cambi: Parigi 84.80 — Londra 93.91 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Agevolazioni ferroviarie per i viaggi di encefalitici

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro delle Comunicazioni con il quale si stabilisce che per i viaggi a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni degli indigenti ammalati di parkinsonismo encefalitico da ricoverarsi in apposite case di cura del Regno, e delle persone che li accompagnano, è consentita l'applicazione della riduzione del 70 per cento. I viaggi stessi potranno essere effettuati tanto in terza quanto in seconda classe.

Aviatori della grande guerra

L'anniversario del nostro intervento ancora celebra la resistenza dei fanti, saldi come titani, figliuoli dell'impeto e genitori dell'assalto; esalta l'epopea degli alpini, silenziosi come le cime e sereni come le valli; illumina di nuova luce gli eroi del mare nei duelli e nelle giostre lo stile e lo spirito dei «cavalieri antichi». Nella storia di tutti i tempi e di tutte le genti non c'è impresa degna di confronto.

Il ricordo delle gesta compiute dagli azzurri accompagna la rinata aviazione italica nei cimenti più ardui, e sviluppa nelle nuove generazioni quel forte e generoso spirito battagliero che il Regime persegue.

Tutti i fucili, tutte le mitragliatrici, tutte le armi crepitano selvagge. Il metallo grida colpito dai proiettili, la tela si lacera, la fusoliera è forata. Ma Niutta ha un Morto da riportare fra i suoi, un morto a cui dare una tomba, un valoroso da recare alla Patria. Con le mani contratte sui comandi, fra la grandine di piombo egli cerca le nostre linee...

Davanti a lui un dorsale montano aspro. Lo conosce: è la roccia di Rio Torre. Piega l'apparecchio contro il sasso. Impetuoso come una raffica sorge il canto del motore. Sale al cielo una vampa immensa. Un braciere: un altare.

Anche nel cielo di Caldonazzo i neri sparvieri circondano un apparecchio nostro. Le cime nevose che contemplano l'insidia formano un tragico scenario. Ma un altro rombo scuote lo spazio. La risposta giunge dal cielo come ai tempi biblici quando apparirono gli arcangeli guerrieri.

Può l'incauto gettarsi nella tremenda, ineguale lotta? L'attesa è breve come il lampo di scherno che passa nell'occhio straniero. Gino Lisa conta i nemici che gli stanno innanzi: si butta nella mischia e combatte fino alla morte.

Quanti furono gli eroi dell'aria? Solo a conoscere ed a ricordare la vita di questi prodi, c'è da formare il proprio spirito, così da averlo pronto a qualsiasi compito.

Con una mossa che aveva del miracoloso, Ancilotto scartò i tre caccia che proteggevano il mostro e compì l'impresa. Una fiammata immensa coprì il cielo e da quell'inferno di fuoco e di fiamme balenarono alla rossastra luce i tre colori della gloria.

Povero Giannino! Il destino non lo volle cogliere lassù. La nebbia l'uccise più tardi. Fu trovato sotto l'auto rovesciata su di Lui quasi a proteggerlo.

L'aviazione fa progressi imprevedibili. Dalle roccie e dalle nevi delle Alpi, Balbo guarda l'azzurro, e torna a sospirare. Il cuore gli dice: — Più in alto! — E chiede ed ottiene d'andare a Torino ad apprendere l'arte della guerriglia aerea.

Stranamente vestiva Guido Keller: la folta barba scura, un poco lo faceva rassomigliare a Fra Ginepro, il copri-capo, un fez da bersagliere con un gran fiocco di seta nera, la giubba e i pantaloni di diverso colore, facevano sì che difficilmente si potesse stabilire a quale esercito appartenesse.

Durante un volo oltre le linee nemiche, egli abbatte un caccia austriaco e non si cura di denunciare la vittoria. La sera a mensa i colleghi festeggiano un novellino che ha buttato giù un aeroplano nemico. Ma Keller non protesta. Soltanto al brindisi sussurra piano al novello eroe: «Quell'apparecchio che hai abbattuto tu, l'ho buttato giù io».

L'altro impallidisce. Ma Keller gli domanda sereno:

«Sei di carriera?».

«Sì».

«Allora te lo regalo: a me non serve». Tremava un affetto sincero nella voce di Guido Keller, eroe e poeta, combattente glorioso dal cuore di fanciullo, sognatore crepuscolare in tempi di amara realtà.

Nel giugno 1918, nella memorabile battaglia che doveva stroncare nel nemico ogni velleità offensiva, essendosi nei primi giorni provocata una falla nelle nostre linee del Piave in corrispondenza del Montello, furono scagliati in quel settore tutti i mezzi disponibili per ricacciare l'invasore oltre il fiume.

Anche gli aeroplani da caccia si abbassarono a stormi fino a poche diecine di metri da terra per mitragliare le truppe. Scrisse D'Annunzio per ricordare tali episodi: «Le Fiamme nere avevano adottato l'arma corta. Non volemmo noi essere da meno, Fiamme blu. Lo sanno le fanterie austriache a cui il vento rasente dell'ala strappava il fazzoletto di su la nuca pavida».

Nello stesso mese muore Baracca. Un velo di angoscia scende nella mensa di Casoni. I compagni non possono arrendersi alla cruda volontà del destino. Ed i trofei, composti di croci nere staccate dalle ali nemiche vinte, aggiungono la loro nota lugubre a quell'ambiente divenuto d'improvviso tanto triste.

Nelle due ultime vittorie la morte l'aveva sfiorato: dopo la trentaquattresima, l'aquila spariva verso il Cielo. Per sempre. Il «divino abbattitore» che circuiva l'avversario con giri di rota, sempre più stretti, come fa il falco sulla preda, doveva perire abbattuto da una palla di fucile, tirata a caso!

Quale avvenimento lo aveva spinto a diventare aviatore? A tentare la prima prova notturna furono il capitano Piazza e il tenente Gavotti. Decollarono felicemente, favoriti dalla luce lunare che faceva risaltare il bianco delle case tripoline nella gran macchia nera dell'oasi.

Le notizie di quei voli gli dovevano dare palpiti profondi. Si doveva sentire veramente spuntare le ali. La sua vocazione si manifestò in quel tempo e Baracca inoltrò la domanda di passare in aviazione. La via era trovata; la bella, azzurra via dell'aria.

Il bollettino di guerra del 13 luglio comunicava che il giorno innanzi dieci velivoli nemici erano stati abbattuti e che il tenente Silvio Scaroni aveva raggiunto la sua trentesima vittoria.

La danza prodigiosa delle sue zuffe aeree rimane scolpita nel suo libro fresco e ardente, chiaro e decisivo. Il formidabile «cavaliere dell'apocalisse» che faceva il vuoto nelle volubili trincee del cielo, aveva con sè un armiere e un motorista di primo ordine: Bigio, bresciano come lui, e Toni, naturalmente veneto.

D'Annunzio parla ai volatori brevemente, fortemente — come parlò ai Milanesi Alberto da Giussano — e compie il prodigio.

Quel volo su Vienna sollevò la Italia. Da Roma, dal Campidoglio si chiamò il poeta all'onore del Trionfo. Egli rispose: «Ho molto lavoro nella mia squadriglia. Ogni giorno. Non debbo tralasciarlo. Tre tonnellate di esplosivo rovesciate sul nemico valgono assai più di tre ore di eloquenza pesate in Centocelle».

E rimase ad esortare i compagni di guerra a perdurare nella aspra lotta fino alla vittoria: «Donec ad metam».

Il motto di audacia che il Poeta assegnò alla prima squadriglia di aeroplani destinati ad attaccare le navi costituita a Venezia nel 1918, è «Sufficit animus»: basta l'animo! Questa divisa ci appartiene. Gli aviatori italiani ne sono stati e ne saranno sempre degni.

Il peso della carne straziata è diventato per essi impulso di gioia, l'orrore della morte improvvisa si è tramutato in un'estasi perenne! La patria ha raccolto in un letto di fiori tutto l'oro delle loro medaglie e lo ha portato a dormire sotto i cieli di Roma.....

Ogni arma, ogni reggimento, ogni compagnia, direi quasi ogni uomo, ha scritto la sua pagina di sole. Tutti hanno diritto al riconoscimento del mondo e all'affetto dell'Italia.

Aldo Poli

L'annuale dell'entrata in guerra

Gli oratori per le adunate degli studenti medi

ROMA, 20

In conformità delle disposizioni contenute nel Foglio d'Ordini del Partito, sabato ventidue maggio, in tutti i capoluoghi di provincia, fascisti designati dalla Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, d'intesa con l'Istituto del nastro azzurro, con la Associazione volontari di guerra e con l'Associazione nazionale dei combattenti, illustreranno ai giovani delle scuole medie, inquadrati nelle organizzazioni giovanili, adunati in uniforme nei maggiori teatri cittadini o nelle aule magne delle Università, il significato della storica data.

Ecco l'elenco degli oratori per le Tre Venezie:

Belluno: *Rubini prof. Ettore,* Bolzano: *Scheggi prof. Roberto;* Fiume: *Pizzicaria avv. Riccardo;* Gorizia: *Moro on. Aurelio;* Padova: *Ruiz Arangio gr. uff. Vittorio;* Pola: *Perrone dottor Carlo;* Rovigo: *Baragiola on. Carlo;* Trento: *Olivi on. Giuseppe;* Treviso: *Bonazzi comm. Eros;* Trieste: *Brass avv. Alessandro;* Udine: *Gianturco avv. Luigi;* Venezia: *Maddia on. Giovanni Battista;* Verona: *Marchini on. Ascanio;* Vicenza: *Nicolato avv. Luigi;* Zara: *Stanghellini dott. Antonio.*

Le sezioni provinciali dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, di intesa con le Federazioni dei Fasci di combattimento, con le autorità scolastiche e con i dirigenti dell'O. N. B., provvederanno alla organizzazione delle adunate, prendendo diretti accordi con gli oratori designati circa l'ora della manifestazione.

Il "treno bianco,, per Loreto partito da Roma

ROMA, 20

Stamane è partito dalla stazione di Termini, alla volta di Loreto, il treno bianco con 140 malati che assisteranno alle solenni cerimonie nella veneranda basilica. I malati, taluni giunti a piedi altri trasportati in barelle con autoambulanze della Croce Rossa, sono stati amorevolmente disposti nei vagoni di seconda classe, accompagnati dai propri parenti che hanno voluto assistere alla partenza pieni di fiduciosa speranza. Era presente una larga rappresentanza della nobiltà romana che ha dato non poche infermiere a questo pietoso pellegrinaggio di fede.

Ritorno di religiose e commercianti nelle zone pacificate della Spagna

GENOVA, 20

Con il «Rex» diretto a Napoli, Gibilterra e New York sono partite numerose suore ed alcuni rappresentanti di grandi industrie italiane, che sbarcheranno a Gibilterra, da dove raggiungeranno quelle città della Spagna, dalle quali un tempo dovettero fuggire ed ove ora il lavoro e la vita riprendono il ritmo normale.

Vita di Ca' Foscari

Conferenza del prof. Mondaini

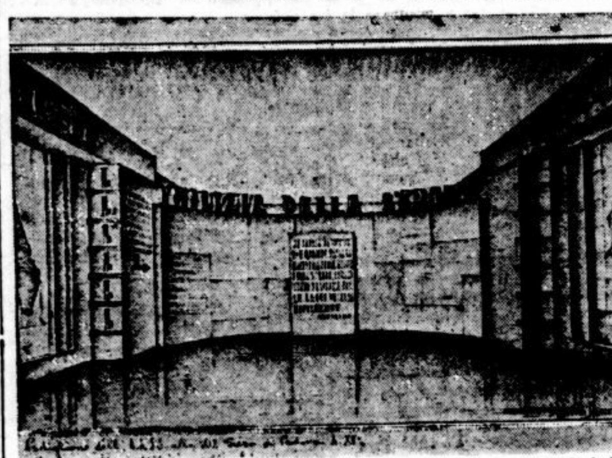
Ieri, nella sala delle conferenze di Ca' Foscari, il prof. Gennaro Mondaini, ordinario della R. Università di Roma, ha svolto l'interessante conferenza su: «L'evoluzione coloniale nell'epoca moderna e contemporanea, dal mercantilismo al corporativismo».

L'oratore comincia passando in rapida sintesi l'evoluzione coloniale degli ultimi tempi lumeggiando in ispecie, la colonizzazione prevalentemente commerciale e di piantagione di tipo mercantilistico, dei secoli XVII e XVIII e quella demografico-capitalista dei secoli XIX-XX nelle loro cause, metodi e risultati e mostrandone la stretta aderenza nelle condizioni mutabili non solo economico demografiche, ma anche politico sociali del mondo occidentale dal cinquecento al novecento, per venire quindi alla colonizzazione di tipo corporativo iniziata in Libia ed in corso di attuazione nel nuovo Impero dell'Africa orientale Italiana. Dal confronto storico tra queste ultime e le precedenti, il prof. Mondaini fa risaltare nettamente le originalità — l'individualità di tale colonizzazione nei suoi fini sociali ed economici, nelle forme, nei metodi, nello spirito sopratutto animatore di essa.

E' lo spirito stesso che ha presieduto ad altre creazioni e resurrezioni di nostra gente nei secoli e nei millenni — conclude l'oratore — lo spirito creatore profondamente umano di Roma che colonizza l'occidente del mondo antico e dell'Italia, del rinascimento che si fa un'altra volta maestra all'Europa e faro luminoso di più alta luce civile ed umana. Ultima arrivata fra le potenze coloniali l'Italia — sulle direttive — e sotto l'impulso di chi le dava un Impero — spiega all'indomani stesso della conquista, tutti i tesori latenti delle sue mirabili virtù creatrici, prospettando ad esso nell'ultime delle sue colonie, un tipo nuovo di colonizzazione organica integrale, di popolamento e di sfruttamento ad un tempo che dal sistema corporativo prenderà il nome, come dal corpo deriva la linfa vitale e dal creatore del sistema le direttive e lo spirito animatore.

La conferenza così densa di contenuto storico, politico e sociale è stata seguita attentamente dal colto pubblico che alla fine si è congratulato con l'illustre oratore, esprimendogli con vivi applausi il proprio consenso.

LA I MOSTRA DELLA STRADA ALLA FIERA DI PADOVA



PADOVA, 20

La I. Mostra della Strada, immensa, per quanto sintetica visione di questi nastri d'asfalto che dalle Alpi alla Sicilia solcano la nostra terra come gonfie arterie sulle quali la vita può pulsare con tutto il suo immenso e fervido vigore, sarà intonata a quella concezione romana a cui il Duce si ispirò nel tracciare le grandi arterie italiane e nell'estenderle, oltre i mari, sulle terre dell'Impero.

La realizzazione della Mostra è affidata all'architetto Jacuzzi, che già l'anno scorso allestì in modo tanto efficace la Mostra dei fiumi delle Venezie alla Fiera di Padova.

Il vestibolo raccoglierà la sintesi dei lavori di sistemazione ed il miglioramento eseguito dalla AA. SS. sulle strade statali del Regno dal 1928 al 1936 e la sintesi di quelli in corso di esecuzione per la costruzione delle strade dell'Impero tracciate dal Duce.

Un arco di galleria congiunge il vestibolo ad un secondo grande salone nel centro del quale balza quasi da un'ara la sintesi della strada nella storia e nella vita dei popoli: da quella romana a quella moderna.

La figurazione del Duce e il suo motto: «Io ho la passione romana per le strade» congiungono le due epoche e le rimettono in cammino verso l'avvenire nel segno del Littorio.

Una parte quindi della sala accoglie esclusivamente la particolare presentazione delle strade delle Venezie, la cui figurazione generale si delinea con grandi tronchi ben alberati, con rettifili con le precipue caratteristiche insomma di questi nastri che solcano una terra di tanta bellezza.

Un plastico planimetrico del massimo interesse rivela la rete degli itinerari romani solcanti al tempo di Augusto le Venezie. Un altro ne fissa invece la consistenza al 1.o luglio del '28 epoca di inizio della AA. SS., mentre un terzo infine presenta l'attuale situazione delle reti tra le Alpi orientali, il Mincio ed il Po.

I dati statistici rivelano l'intensità media giornaliera del traffico lungo le strade statali delle Venezie particolarmente riferentisi all'anno '33.

zione degli artigiani e piccoli industriali fu curata dall'Istituto Veneto per il Lavoro che vi diede il proprio concorso anche finanziario, — oltre che tecnico — coll'appoggio e la collaborazione dell'Ispettorato e la Segreteria della Federazione Nazionale Artigiani. Alla Mostra vi figurano anche una coppa della Vittoria in argento del Mercato Veneziano dell'Oreficeria.

Gli artigiani veneziani alla Fiera di Firenze

Alla mostra mercato dell'artigianato a Firenze, Venezia è presente con trentotto aziende artigiane e piccoli industriali. La nota veneziana campeggia subito all'entrata d'onore del palazzo del parterre San Gallo, con dodici grandi pannelli fotografici del cav. uff. Pietro Giacomelli che riproducono le arti e mestieri dal 1300 al 1700, «intalgodori» «peteneri», «oresi e giogelieri» etc. Sono in tutti i reparti i segni del lavoro artigiano di Venezia: in quello dei vetri e mosaici, con le ditte Barbini e Garbin, l'Arte Vetraria Muranese, ed i pannelli musivi del R. Istituto d'Arte che vi figurano degnamente nella tecnica nobilissima con quelli della Cooperativa mosaicisti; in quello delle ceramiche con i pezzi di Giulio Guerrieri di Murano e di D'Arcangelo Giovanni e delle patrelle vetrarie della SARIM. Nel reparto dei Tessuti vi figurano quelli di Gegia Bronzini. Nei metalli decorativi, i pezzi di Dorigo Giachino, gli sbalzi di Marcello Minotto.

Nelle sale che raccolgono gli oggetti di vari concorsi (Oggetti di ricordo) piccole fusioni d'arte e mobili di pregio vi figurano indovinate creazioni di Isidoro Bragadin; Gegia Bronzini, AVEM, Giuseppe Zanetti, Gino Francesconi, Pia di Valmarano, Emanuele Zancopè, Garbin Maria, (Toldo Giuseppe, Minotto Marcello e due mobili di pregio usciti dal Laboratorio Scuola d'Arte del Legno dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

La organizzazione della partecipa-

Commemorazione patriottica a Rodi

RODI, 20

L'anniversario del fatto d'armi di Psitò, unica battaglia sostenuta dal corpo d'occupazione italiano nel 1912 per la presa di Rodi, è stato ieri ricordato al cimitero cattolico — ove sono state traslate le salme dei Caduti — con una funzione religiosa in memoria degli eroici bersaglieri del 4. regg., morti nell'adempimento del proprio dovere. Al rito, officiato dal cappellano militare, hanno partecipato le rappresentanze delle forze armate di stanza a Rodi con un picchetto d'onore del 9. «Regina» e moltissimi ufficiali.

"La Casa degli operai,, di Massaua consacrata ad Alessandro Mussolini

MASSAUA, 20

Solenne è riuscita la cerimonia della consegna al Partito della «Casa degli Operai» donata dai Fratelli Carlo, Salvatore e Michele Scalera costruttori della camionabile che arriva sino al cuore dell'Altopiano Eritreo e che consentì per la data stabilita, a malgrado della ristrettezza del tempo, lo sbalzo in avanti delle nostre truppe onde venne denominata la «Strada della Vittoria».

Il dono dei Fratelli Scalera fatto per onorare la memoria dei 247 camerati morti di fatiche o per sopraggiunta malattia durante l'esecuzione del faticosissimo lavoro, viene a colmare una grave lacuna nell'organizzazione assistenziale di Massaua. Il Partito stabiliva di accettare il dono consacrandolo alla memoria di Alessandro Mussolini.

Per la cerimonia della consegna convenivano a Massaua, oltre a tutte le Autorità e alle Gerarchie Sindacali, il comm. Tuttilmondo Segretario Federale dell'Eritrea. Il camerata avv. Vitelli in rappresentanza dei Fratelli Scalera faceva la consegna del dono, pronunciando un nobilissimo discorso.

Il premio triennale "28 Ottobre,, per opere scientifiche

ROMA, 20

Allo scopo di ricordare degnamente alle nuove generazioni di studiosi la storica data del 28 Ottobre 1922, la Società Italiana per il Progresso delle Scienze, per iniziativa di S. E. Guglielmo Marconi, e con l'alta approvazione del Duce, ha istituito una fondazione scientifico-tecnica «28 Ottobre» per il conferimento di un premio triennale di lire 10.000 che sarà conferito in occasione della prossima ventiseiesima riunione sociale (Venezia, settembre 1937) ad un italiano che a giudizio insindacabile della Presidenza della S.I.P.S. abbia pubblicato nel triennio 1934-1936 la migliore opera nel campo della fisica pura e applicata.

Gli autori che desiderano di richiamare l'attenzione della presidenza sulle loro opere dovranno inviarle al Segretario della S.I.P.S. (Roma, Piazza delle Scienze, Palazzo delle Ricerche) non oltre il 31 maggio 1937 - XV corredandolo dei documenti che a richiesta degli interessati saranno indicati dalla Segreteria della Società.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 20

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di propaganda Fide, il Cardinale Mariani, preposto all'amministrazione dei beni della Santa Sede, mons. Ottaviani, assessore della congregazione del Sant'Uffizio.

Prime Cinematografiche

"Nata per danzare,,

Jack Cummings, con l'aiuto di Roy del Ruth, ha tentato una nuova formula per il film rivista. Possiamo dire che l'esperimento gli è riuscito solo in parte, perchè, se ci togliamo dallo «standard» dei film del genere, senza accorgercene si scivola verso il vecchio tema della operetta che alterna il duetto comico a quello patetico e la battuta brillante a quella sentimentale.

Eleonora Powell (Nora) anche questa volta è in cerca di lavoro, e a New York fa la conoscenza di Lucy (Una Merkel), una buona e cara ragazza un po' stramba, che ha compassione di lei e che l'aiuta.

Anche questa volta il riuscire nell'intento costerà ad Eleonora molta fatica. Buono per lei che un graduato di marina, Ted, la corteggia al punto da innamorarsene seriamente. Per combinazione Ted può avvicinare un impresario teatrale che sta combinando un pasticcio pubblicitario per lanciare una nuova stella. Dal pasticcio trae profitto Ted a vantaggio dell'amata; e la sera della prima di «Cannonieri del mare» sarà Nora che avrà il ruolo principale a dispetto della stessa che, vistasi giocata, se ne andrà con un fracasso da finimondo.

Eleonora Powell ci presenta dei numeri originali interessanti e assai indovinati per misura e buon gusto. Ma in questo film tutti sono un po' ballerini e un po' cantanti: da Virginia Bruce a James Stewart, da Una Merkel a Buddy Ebsen, tanto che la smania canterina invade la flotta della repubblica stellata contagiando al completo l'equipaggio di un sommergibile, comandante compreso. Il lavoro non manca di trovate, e le ricche coreografie sono intonate al carattere dei motivi musicali originali di Cola Porter. Di particolare effetto riescono: il valzer nel primo tempo e nel secondo la suaccennata rivista «Cannonieri del mare».

Fra tanti numeri d'assieme c'è un «a solo» d'importanza: un poliziotto musicomane che all'una di notte dirige in un parco, ai piedi di una bronzea statua equestre, un pezzo forte che vorrebbe essere una specie di parodia della danza delle ore nella «Gioconda». Comunque sia il pezzo ottiene successo.

«Nata per danzare» si proietta al Rossini. *rdf*

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16: Il capol. Metro NATA PER DANZARE prot. Eleanor Powell. Prezzi diurni: 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 17: Cinema Varietà: SIMPATICA CANAGLIA. Sulla scena le Riviste O' Carson. Prezzi diurni: 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultimo giorno di LE BELVE DELLA CITTA' protag. E. Robinson. Prezzi diurni 1.10, 2.

Italia dalle 15.30: Trionfale successo di Greta Garbo in MARGHERITA GAUTHIER.

S. Marco IL ROMANZO DI UN GIOVINE POVERO, nuovissima edizione, protagonista le celebrità Mario Dell e Pierre Fresnay.

Olimpia Ore 15.30: LA FIGLIA DELLA JUNGLA con Dorothy Lamour, Ray Milland.

Il Congresso di musica ha chiuso i suoi lavori

CREMONA, 20

Il Congresso internazionale di musica ha concluso oggi i lavori con le relazioni di Paul Hindemith, Luigi Ronga e Fausto Torrefranca. L'accademico Ojetti ha riassunto gli argomenti trattati a Firenze e Cremona, ringraziando le autorità per l'ospitalità accordata al Congresso. Nel pomeriggio i congressisti sono intervenuti ad un ricevimento offerto dal Podestà in loro onore.

Gli studi per l'Alto Adige

ROMA, 20

Il Consiglio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige, ha tenuto oggi l'annuale riunione, in Palazzo Firenze. Erano intervenute le rappresentanze delle tre Società tutrici, Progresso delle Scienze, Geografia e Dante. Presentata dal sen. Tolomei è stata approvata la relazione annuale sull'attività dell'Ente. Due volumi dell'archivio per l'Alto Adige, due volumi del dizionario toponomastico atesino e il volume dei cognomi sono le pubblicazioni principali. L'Istituto svolge inoltre l'attività normale col fornire alle varie amministrazioni dello Stato il frutto dei suoi lavori e in gran copia materiali ad esse preziosi, stando esso alla testa di svariate e importanti iniziative nel campo culturale e politico sulla frontiera del Brennero. Il Consiglio approvata la relazione, ha preso atto dei lavori in corso.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di maggio della «Rivista Aeronautica» di cui ecco il sommario: Maggio 1936-XIV Maggio 1937-XV Potere aereo e politica internazionale (Ten. Col. A. A. pilota Vincenzo Lioy) - Ancora del problema della caccia d'oggi (Ten. Col. A. A. pilota Antonino Serra) - La difesa delle basi aeree (Ten. Col. A. A. pilota Vincenzo Biani). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica civile; Rivista di Riviste, Varie, Bibliografia.

Il tatuaggio

L'usanza d'imprimere indelebilmente sulla pelle ornamenti e disegni, e questi stessi disegni ed ornamenti, sono, con vocabolo proveniente dal linguaggio di Tahiti (*tatau*) e variamente passato nelle lingue europee, designati col nome di tatuaggio. A seconda del colore della pelle, dominante in una data regione, il tatuaggio si può manifestare in due modi differenti: se la pelle è fortemente pigmentata si usano le cicatrici ornamentali o la scarificazione, se invece la pigmentazione è scarsa ha luogo il vero e proprio tatuaggio.

Il tatuaggio propriamente detto — si legge nel 33. volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* di prossima pubblicazione — ha per scopo di depositare sotto la pelle delle materie coloranti seguendo un dato disegno che, di conseguenza resta indelebile. Necessariamente questa operazione può essere eseguita con successo solamente presso quelle genti che hanno un colore della pelle assai chiaro; la materia colorante è, di preferenza, il nero fumo, ma si adoperano anche colori turchini o verdi e più raramente il rosso; questi colori vengono usati anche da popolazioni piuttosto scure ma non addirittura nere. Prima di procedere al tatuaggio vengono disegnati sulla pelle i motivi che si desidera imprimervi; il disegno si eseguisce o a mano libera mediante un pennello o per mezzo di stampini di legno inciso; nel materiale neolitico europeo furono raccolti anche stampini di terracotta (pintaderas) che si ritiene con fondamento, dovessero servire allo stesso scopo e dei quali si trovano tracce anche fuori d'Europa (Canarie). Una volta designato il motivo sulla pelle, si procede ad una serie di punture molto vicine le une alle altre mediante un ago intriso nella sostanza colorante prescelta (tatuaggio per puntura): è questo il sistema più diffuso e comune, sebbene la natura degli strumenti adoperati vari da luogo a luogo; più raramente il disegno è riprodotto passando sotto la pelle, per mezzo di un ago a cruna, un filo o un tendine imbevuti con la sostanza colorante, avendo cura che il filo segua esattamente il disegno stesso (tatuaggio per cucitura). Questo metodo è ristretto a poche popolazioni dell'Asia nord-Orientale e dell'America Settentrionale.

Gli utensili che servono per il tatuaggio per puntura sono sostanzialmente due: la punta che deve introdurre il colore sotto la pelle e un martellino per picchiarvi sopra e farla penetrare nella pelle; quest'ultimo ha due forme: o è una spatola a lungo manico, o un vero e proprio piccolo martello. Quanto alle punte che devono forare la pelle ci si serve o di una punta unica (una grossa spina di pesce o di osso immanicata ad angolo retto in un bastoncino) oppure di punte molteplici sotto forma di denti in un solo osso, di un piccolo rastrello di spine di pesce o di ossa di uccelli e di pettini di osso; presso le popolazioni di più alta cultura le punte sono invece metalliche.

Nella maggior parte dei popoli primitivi il tatuaggio, essendo fatto quasi sempre durante le cerimonie d'iniziazione, ha lo scopo d'indicare che l'individuo è ormai adatto alla vita sociale, ma in alcune regioni esso rappresenta il segno della tribù: oggi in alcuni luoghi sarebbe degenerato in semplice ornamento. Quando i disegni tatuati rappresentino il segno del totem o della divinità si aggiunge ai suddetti motivi anche uno scopo magico religioso.

Il tatuaggio sopravvive, con vari nomi, presso numerose popolazioni (Egitto, Tunisia, Penisola Balcanica, Prussia Orientale, ecc.) tra contadini, pastori, marinai, operai, soldati, e in vastissime proporzioni tra i delinquenti, tanto che fu da alcuni considerato come una loro caratteristica e come un segno di degradazione morale.

L'operazione consiste generalmente nel pungere a sangue con un ago o uno spillo o con la cosidetta «penna» a tre punte, l'epidermide di una parte del corpo, seguendo una traccia o un disegno, e spargendovi sopra qualche tinta.

Vi sono auto ed etero-tatuaggi, a seconda che siano fatti sul proprio o sul corpo altrui; i primi sono meno perfetti, e normalmente fatti nella parte sinistra del corpo. I tatuaggi si distinguono poi in occulti e apparenti. Di frequente si incidono sulla regione palmare dell'avambraccio; meno sulle spalle, sul petto, sulle dita.

Fra quelli religiosi caratteristici i tatuaggi dei pastori della Lombardia e dei pellegrini di Loreto, consistenti per lo più in una croce sovrapposta a una sfera, a un cuore a una stella, o nell'immagine del S. Sacramento o in un Crocifisso, o nella figura del santo patrono o nei simboli della Passione. In qualche regione (Romagna, Abruzzo) si trova il monogramma di Cristo, spesso ridotto a una H maiuscola.

Tatuaggi di scongiuro — conclude *l'Enciclopedia Treccani* — sono la mano cornuta, il ferro di cavallo, la stella, ecc.; tatuaggi erotici i cuori trafitti da pugnali o da frecce, i cuori legati a una chiave, lampade, i fiori e la bandiera, il ritratto nella cornice e simili; tatuaggi di vendetta il teschio, la testa recisa, la cassa da morto, il cuore morso da un serpente o trapassato dal ferro, con scritte o motti illustrativi.

Nei tatuaggi estetici e ornamentali compaiono gli anelli, i braccialetti, le collane con pendoli e nei di bellezza pitturati; in quelli professionali gli strumenti o gli emblemi dei vari mestieri.

Il gen. Huhnlein partito da Roma

ROMA, 20

Il generale Huhnlein, capo delle organizzazioni motorizzate del partito nazista e il suo seguito, sono partiti da Roma in automobile diretti a Firenze.

Libreria

Delia Benco «IERI» romanzo volume in 16 di 220 pagine, con copertina a colori di Mario Vellani Marchi, L. 10.

Delia Benco è nativa di Trieste. Dieci anni or sono si affermò con un volume di novelle, che ebbe buon successo. Di lei scrisse la concittadina Haydèe: «Non saprei trovare fra noi scrittrice cui paragonare Delia Benco; solo Colette, illustre scrittrice parigina le assomiglia talora un poco. Per lo stile nervoso, tutto contrazioni e scatti o lucentezze improvvise, nell'odio dei sostantivi e degli aggettivi troppo uniti, ormai dall'uso comune, come buoi sotto il giogo, secondo la frase pittoresca di Daudet; nel bisogno di riprodurre le cose senza veli o lustre di letteratura, quali la verità aspra li rivela talvolta, quasi le ambiguità della vita le lasciano intravvedere dubbiosamente, quali l'artista insomma le sente...». Dopo dieci anni di raccoglimento, durante i quali ha affinato la sua arte riprende contatto col pubblico con un'opera di largo respiro. IERI è un romanzo assolutamente nuovo e coraggioso nella forma e nel contenuto, perchè non si attarda nella narrazione di vicende più o meno reali. L'autrice si sofferma a studiare gli animi, o meglio, i diversi stati d'animo dei suoi personaggi. E' un romanzo ardito che denota nella scrittrice una grande preparazione in questo genere di racconti.

Il lettore sarà facilmente preso e non lascierà la lettura sino alla ultima pagina. La vita di Trieste al principio del secolo è fedelmente rievocata e descritta e parecchie figure di quel tempo possono essere riconosciute con curiosità.

Alfred Dublin: SENZA QUARTIERE - Ed Mondadori - Milano 1 vol. della collezione Medusa dei Grandi Narratori, di 377 pagg. L. Dodici.

Questo romanzo implacabile e preciso affresco dei nostri tempi tratteggia la storia di una famiglia. Nella prima parte, «Povertà», la vediamo abbandonare la natia provincia, povera e colpita dalla sciagura, per emigrare verso la metropoli e salire a poco a poco sotto la guida di una madre energica e ambiziosa. Contro la propria volontà il figlio maggiore verrà tenuto da essa entro i confini di un mondo borghese e sopravissuto, destinato a diventare null'altro che una bestia da soma della propria famiglia. Nella seconda parte «Prosperità», assistiamo alla brillante ascesa di Carlo, diventato un grande industriale, ma anche alla doppia intima tragedia quella coniugale e quella della sua crisi di coscienza che si svolge tra le mura della sua lussuosa casa. La terza parta, «Crisi», si offre il pietoso quadro del fallimento morale e materiale dell'esistenza di Carlo, sino a un fine che è grottesco e tragico in uno che ci offre una tra le più originali rappresentazioni del giorno nostro e della crisi mondiale che siano uscite dalla penna d'uno scrittore in questi ultimi anni. In questa sua recentissima opera, scritta in uno stile vivo, serrato, profondamente attuale, lo scrittore di «Berlin-Alexanderplatz» e dei «Giganti», ha trovato non solo una sua maniera nuova, ma un'umanità intensa che non può non conquistare il lettore.

Carlo Fettarappa-Sandri - IL PERIPLO DELL'AFRICA DOPO LA VITTORIA - Volume in 16. di 250 pagine con 40 illustrazioni e copertina a colori (Collezione «Popoli e Città») L. 15.

«Il periplo dell'Africa» è stato compiuto immediatamente dopo la vittoriosa campagna dell'Affrica Orientale, alla quale il gen. Fettarappa-Sandri ha partecipato come inviato speciale del «Popolo d'Italia» prima sulla fronte settentrionale e poi in Somalia, dov'è stato decorato di medaglia di bronzo al V. M. per concessione immediata di S. E. Graziani. Ai primi di giugno, si è imbarcato a Modagiscio, ed ha girato l'Affrica con l'instancabile spirito di indagine che gli ha consentito di addivenire a considerazioni positive, sicure, di singolare interesse nel momento attuale.

Particolarmente notevole in questo narratore l'onesto spirito di obiettività che sempre presiede ai suoi acuti giudizi; se non ha veduto, saputo, sindacato, piuttosto tace, perchè altrimenti mancherebbe allo scopo che si è proposto.

Un tale rigore di metodo ha consentito ad uno scrittore della forza del gen. Fettarappa-Sandri, di concludere veramente alcunchè di nuovo: pagine come quelle del Sud-Africa, ad esempio, hanno pochi riscontri nella letteratura così detta coloniale.

Lo scrupolo dell'indagine non ha impedito all'Autore di scrivere con l'anima, sopra tutto quando parla in lui il profondo orgoglioso amore per la Patria.

Lucilla Antonelli: IL BARBARO FANCIULLO - romanzo 2. edizione Volume in 16 di 408 pagine L. 12.

E' il primo i un ciclo i tre romanzi che l'Autrice ha voluto definire «i romanzi dell'ardimento». Protagonista del romanzo è Jean Dik, caratteristica figura di lottatore, sereno anche nelle più brutte traversie della vita, costruttore ostinato anche contro la cattiva sorte; egli trova ispirazione di bontà e di volontà nel puro amore verso altra creatura di sogno, Vera, emersa dal dolore in semplicità e purezza di cuore e di spirito.

Tutto il romanzo è permeato da un sano ardore costruttivo della vita; un raggio di limpido sole vi è portato da un amore di bimbo, tutto grazia, tutto intelligenza.

A questo romanzo fa seguito «Sylva», già pubblicato lo scorso anno, e che ha avuto un ottimo successo. Chiuderà il ciclo «Un ragazzo ha veduto» di imminente pubblicazione.

La Vera G. - COMUNICAZIONI E TRASPORTI. Livorno Casa Editrice Raffaello Giusti 1937 - XV - Lire tre

★ E' un prezioso volumetto per coloro che si accingono a sostenere gli esami orali per i Concorsi agli Impieghi dello Stato, nel quale sono riassunti i principii generali del contratto di trasporto, della Convenzione Internazionale di Berna e delle tariffe ferroviarie, e dà inoltre notizie interessanti attorno alla navigazione marittima ed aerea, nonchè sulle ferrovie. Ma il volumetto, benchè abbia un carattere specifico per la preparazione ai concorsi statali, è pure consigliabile a tutti coloro che vogliono formarsi un concetto sommario, ma esatto, dei trasporti per via aerea, per mare e per terra.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

XXIV MAGGIO
XI LEVA FASCISTA

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella ricorrenza del 24 Maggio sarà effettuata la XI Leva Fascista. Le manifestazioni a Venezia e in Provincia si svolgeranno nel modo seguente:

SABATO 22 MAGGIO

Nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello», alle ore 11, l'on. avv. Tita Madia, designato dalla Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, illustrerà ai giovani delle scuole medie, inquadrati nelle Organizzazioni giovanili, il significato della storica data.

Analoga manifestazione si svolgerà in tutti i Comuni della Provincia, dove ai giovani la storica data sarà celebrata da Fascisti designati dai Segretari dei Fasci di intesa con i dirigenti delle locali sezioni combattentistiche.

DOMENICA 23 MAGGIO

Con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito, la XI Leva Fascista si effettuerà a Venezia capoluogo nella mattinata di domenica, in relazione con la cerimonia che si svolgerà, nella mattinata stessa, sulla Riva dell'Impero per la solenne consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibili Naiade e Nereide. Il rito della Leva avrà luogo alle ore dieci nel cortile del Palazzo Ducale, alla presenza delle gerarchie del Regime, di rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e delle Organizzazioni del lavoro.

LUNEDI' 24 MAGGIO

In ogni Comune della provincia si effettueranno le adunate per il rito della Leva Fascista. Le gerarchie locali e gli iscritti nelle Organizzazioni del Regime, prima di recarsi nelle località dove si svolgerà la Leva, sfileranno davanti ai monumenti e alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra. La formula del giuramento sarà pronunciata dal Segretario del Fascio che al termine della manifestazione ordinerà il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce fondatore dell'Impero.

*

Dalle ore 9 alla mezzanotte del 24 maggio reparti delle Associazioni combattentistiche e delle Organizzazioni giovanili si alterneranno, con i reparti delle Forze Armate e della M. V. S. N., nel servizio di guardia alla Cripta del Tempio Votivo di Lido, al Sacrario di Cà Littoria, alla Lapide dei Caduti a S. Stefano. Analoghi turni di guardia si svolgeranno in Città presso le lapidi dei Sestieri e in Provincia presso i monumenti e le lapidi di ciascun Comune.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e la illuminazione delle sedi valgono le consuete norme.

Le disposizioni del Comune

Per la celebrazione del 24 Maggio, anniversario dell'entrata in guerra, il Comune ha disposto la esposizione della bandiera nazionale e la illuminazione straordinaria di tutti gli edifici pubblici del Centro e delle frazioni, l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco; l'accensione di bengala dal campanile di S. Marco alle ore 22; l'esecuzione di un concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti dei Circoli Filarmonici delle frazioni; l'apposizione di corone di alloro presso la Cripta del Tempio Votivo di Lido, al Sacrario dei Caduti fascisti a Cà Littoria, alle due lapidi presso il Municipio di Mestre e al monumento ai Caduti nel recinto militare di S. Michele.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Unione Fascista Commercianti L. 20.049.

Lavoratori dell'Industria Lire 10.447.20.

Prat Rolando L. 250.

Associazione Fascista Scuola, Sezione Elementare L. 560.

Coniugi Croze-Carnelutti in occasione delle loro nozze L. 1.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

La seconda giornata dei voli di propaganda

Le continue prenotazioni di soci, vecchi e nuovi, lasciano prevedere che anche la seconda giornata dei voli di propaganda sarà affollata di volatori.

Le prenotazioni si continueranno a ricevere ancora oggi e tutto domani, sabato, nelle ore d'ufficio, a Ca' Littoria, ed eventualmente anche domenica sul Campo, fino a raggiungere il numero dei posti disponibili.

Si ripete che il mezzo consigliabile per andare all'Aeroporto, è il vaporino che fa servizio Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido e che parte dal monumento alle ore 14.

I voli avranno inizio alle ore 15 di domenica 23.

Gruppo di Sant'Elena

L'adunata di Zona indetta per domenica 23 corrente resta sospesa. I fascisti che avevano già ricevuto l'invito personale e quelli che lo riceveranno nei prossimi giorni, s'intendono senz'altro mobilitati per domenica 30 p. v. e dovranno attenersi agli ordini che verranno comunicati.

— Per onorare la memoria del compianto camerata cav. uff. dr. Giorgio Lucich, padre del Comandante di questo Fascio Giovanile di Combattimento, sono pervenute le seguenti offerte a favore delle Opere assistenziali del Gruppo: Armano Guido L. 10, Bruni dott. Piero 10, Cesari Lino 10, Bressan dott. Edoardo 10, Galvagni Adone 10, Buosi Erminio 5, Veronese Mario 5.

Il Fiduciario ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto Ufficiali

Sabato 22 corr. alle ore 18.30 il Comandante la Legione FF. GG. della Città, terrà rapporto a Ca' Littoria a tutti gli Ufficiali dei Fasci Giovanili di Venezia (Giudecca compresa).

Incontro di lotta greco-romana tra i GG. FF. di Venezia e Padova

Domenica 23 corr. nel pomeriggio avrà luogo a Venezia, nella Palestra del Dopolavoro Ferroviario situata in Fondamenta S. Lucia, l'incontro di ritorno di lotta greco-romana fra le squadre dei Comandi Federali di Venezia e Padova, gara organizzata a cura del locale Comando Federale dei Fasci Giovanili con la collaborazione del Dopolavoro Ferroviario.

Il valore delle due squadre messe a confronto darà a questa manifestazione un particolare interesse che gli sportivi veneziani non mancheranno di apprezzare, sia per l'accresciuta capacità tecnica dei giovani lottatori veneti, sia per la esibizione di nuovi elementi.

Completerà il programma una dimostrazione di lotta libera e gli incontri saranno preceduti da una esibizione di sollevamento pesi da parte degli atleti della «C. Reyer».

Campionato Nazionale FF. GG. C. Pallacanestro

La squadra del Comando Federale di Venezia è stata assegnata al 2.o girone assieme alle squadre di Treviso e di Trieste.

Domenica 2 avrà luogo a Treviso il primo incontro di semifinale. Tutti i giocatori della squadra del Comando Federale di Venezia si trovino oggi 21 alle ore 21 presso la Palestra Reyer per allenamento, muniti di tutti i documenti di riconoscimento.

Scuola di volo senza motore

Nel periodo primavera-estate 1937 XV funzioneranno le seguenti scuole di volo senza motore: S. Caterina (Udine), Poggiorenatico (Ferrara), Casabianca (Torino), Vizzola Ticino (Varese), Gioia del Colle (Bari) e Monserrato (Cagliari).

Reclutamento degli allievi: Classi 1918-1919, titolo di studio minimo frequenza all'ultimo anno di scuola medio-inferiore; classe 1917 e più anziane, titolo di studio minimo frequenza all'ultimo anno di scuola medio-superiore.

Visita medica: una preventiva da parte dell'Adetto federale sanitario e una psico-fisiologica da parte della speciale commissione.

Durata del corso: generalmente giorni trenta.

Domande di ammissione: Dovranno essere presentate per iscritto al Reparto Preaeronautici in Venezia S. Stefano Palazzo Morosini (sede aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22) indicando cognome e nome, paternità, classe di leva, titolo di studio, epoca in cui l'aspirante preferirebbe iniziare il corso.

Istruzione Premarinara

Tutti i premarinari della categoria radio-telegrafisti, domani, sabato, alle ore 15 precise, dovranno trovarsi per istruzione alla Scuola Nazario Sauro, Succursale Calle dei Nicoli (S. Giuseppe di Castello).

Gruppo Universitario Fascista

Sezione fotografica

Tutti coloro che si interessano di fotografie sono invitati a presentarsi al G. U. F. martedì 25 corr. alle ore 18.30 per comunicazioni.

Gruppo Femminile di San Polo

Tutte le Giovani Fasciste del Gruppo di S. Polo dovranno trovarsi in sede sabato 22 corr. alle ore 18.30 precise.

Le assenze dovranno essere giustificate.

Giovani fasciste di Cannaregio

Tutte le Giovani Fasciste del Gruppo dovranno trovarsi in sede sabato 22 c. m. alle ore 16 precise in perfeta divisa. Saranno passate in rivista da una rappresentante della Segretaria Provinciale.

Associazione fascista della Scuola

Visita alla Mostra del Tintoretto. —Si avvertono i soci che la visita alla Mostra del Tintoretto fissata per sabato 22 corr. alle ore 15 è rimandata a sabato 29 c. m. alla stessa ora.

L'indennità di buona uscita dell'I. N. A. M. — L'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha messo a concorso n. 200 indennità di buona uscita per gli insegnanti collocati a riposo con diritto a pensione entro il primo gennaio 1936-31 dicembre di quest'anno. Per i documenti occorrenti ed altri eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio dell' A. F. S. a Ca' Littoria oppure presso i Capi Gruppo delle varie Scuole.

La partenza del cav. uff. Coniglio

Iermattina, alle ore 11.30 circa, sono convenuti alla stazione ferroviaria tutti i funzionari ed agenti della Mobile e del Commissariato del Porto, con a capo il Questore comm. dott. Gorgoni ed il vice-Questore comm. dott. Rendina, per porgere il saluto di commiato al vice-Questore cav. uff. rag. Diego Coniglio, che lasciava Venezia per raggiungere la sua nuova residenza a Lucca, dov'è stato chiamato a reggere quella Questura.

Il cav. Coniglio, che già la sera precedente aveva avuto una simpatica e cordiale dimostrazione di affetto da parte dei preposti a tutte le branchie della Questura di Venezia, durante un modesto simposio svoltosi nel Ristorante bolognese a Mestre, ha potuto vedere ieri rinnovati i sensi di viva cordialità e di profondo cameratismo da parte dei colleghi e dei superiori che hanno voluto accompagnarlo alla stazione ed abbracciarlo prima che egli lasciasse definitivamente Venezia nella quale egli era tanto ben visto e stimato ed amato per le nobilissime doti d'uomo e di funzionario dimostrate durante ben tredici anni dacchè reggeva l'importante ufficio di comandante della Squadra Mobile.

Oltre ai figli del partente, Aldo e Vittorio ed al fratello, erano alla stazione il Questore comm. Gorgoni, l'ex Questore di Venezia gr. uff. Corrado col figlio avv. Umberto, il gr. uff. dott. Vitale, il comm. Perricone, il prof. Policheti, l'avv. Camuto, il dott. Serrao dell'ufficio particolare della R. Prefettura, che ha porto al partente il saluto di S. E. il Capo della Provincia e quello del suo capo Gabinetto, l'avv. Renzo Franco e i rappresentanti della stampa cittadina. Il commiato è stato improntato a sensi di cordialità affettuosa, e quando il rapido delle 11.40 si è messo in moto una fervida acclamazione bene augurante è partita all'indirizzo del vice-Questore cav. Coniglio, il quale ha risposto vivamente commosso.

Al valoroso funzionario ed amico nostro rinnoviamo l'augurio più fervido di una sempre più brillante carriera.

IL RITO MARINARO DI DOMENICA

L'ARRIVO DEI SOMMERGIBILI "NAIADE,, E "NEREIDE,,

Ieri mattina alle ore otto sono arrivati a Venezia i due sommergibili *Naiade* e *Nereide* che riceveranno domenica la bandiera di combattimento, offerta rispettivamente dalle Sezioni di Venezia e di Padova della Lega Navale Italiana.

I due sommergibili, che si sono ormeggiati in Arsenale, sono unità di piccola crociera. Costruiti a Monfalcone nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dislocano 600 tonnellate, sono lunghi 60 metri, larghi 6.50 e sono azionati da due motori Diesel Fiat. Il loro armamento è costituito da un cannone da mm. 110-47, da due mitragliere contraerei e da sei lanciasiluri. Comandante del *Naiade* è il tenente di vascello Luigi Monterisi e comandante del *Nereide* il tenente di vascello Manlio Petroni.

Il corteo nautico

Domani alle 18.30 le bandiere, rinchiuse nei cofani, saranno recate a Cà Littoria dai presidenti delle due Sezioni della Lega Navale che le deporranno nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ove la Sezione di Venezia deporrà anche una corona di alloro.

Domenica mattina alle 10.30 i due presidenti rileveranno i vessilli dal Sacrario e li deporranno sulle «polacchette» della *dodesona* e della *disdotona*. Sulla *dodesona* della Bucintoro sarà la bandiera offerta da Venezia e sulla *disdotona* della Querini, quella offerta da Padova.

Le due caratteristiche imbarcazioni veneziane muoveranno quindi da Cà Littoria per percorrere il Canal Grande ed il Bacino di San Marco fino alla Riva dell'Impero, precedute, seguite ed affiancate dai canottieri veneziani e padovani. Saranno nel corteo le jole, le venete, i fuoriscalmo, le canoe della Bucintoro, della Querini, della Patavium, della Vetrocoke, della Sava e del Dopolavoro Ferroviario agli ordini del cav. ing. Lino Toso, presidente del Comitato di Zona della Federazione del Canottaggio, che sarà il direttore del corteo nautico.

Una festa marinara

In Bacino di San Marco le bandiere riceveranno il saluto della flottiglia sportiva del Circolo Motonautico di Venezia, i cui motoscafi e fuoribordo, dopo avere incontrato il corteo, lo precederanno alla Riva dell'Impero giungendovi dal lato opposto, e cioè dal Canale dell'Orfano e dai Giardini.

I due sommergibili, con gli equipaggi schierati in coperta, si troveranno attraccati alla Riva dell'Impero dinanzi alla quale, ormeggiata alle boe, sarà una squadriglia di siluranti, formata da tre torpediniere. Sulla riva sarà eretta una tribuna per le autorità di Venezia e di Padova, fiancheggiata da altre due tribune e da due recinti per gli iscritti alla Lega Navale di Venezia e di Padova, i quali ultimi giungeranno a Venezia con un treno speciale. Faranno ala le rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Partito. Davanti alla tribuna delle autorità sorgerà un piccolo podio per gli oratori. I discorsi saranno diffusi da altoparlanti.

La *dodesona* e la *disdotona* si affiancheranno alla banchina a destra ed a sinistra dei due sommergibili; i cofani verranno sbarcati e piazzati su due affusti di cannone per essere trainati al centro della formazione, davanti alla tribuna delle autorità.

Parlerà per primo l'ammiraglio di squadra Enrico Cuturi, Vice Commissario generale della Lega Navale Italiana, che giungerà domani sera da Roma e che rappresenterà il Commissario generale on. Achille Starace. Seguiranno i discorsi delle madrine, contessa Morosini, dama di palazzo della Regina Imperatrce, per Venezia, e signora Wiel, madre dell'eroico comandante Wiel, per Padova.

La benedizione e la consegna

Terminata così la prima parte della cerimonia civile, si svolgerà il rito solenne della benedizione delle due bandiere, che sarà impartita dal Patriarca, il quale muoverà, preceduto dalla Croce astile e dal clero, dal Ponte della Veneta Marina.

Dopo la benedizione le due bandiere verranno prese in consegna dai comandanti delle due unità, trasportate sui sommergibili ed invergate. Il comandante più anziano pronuncierà il discorso di ringraziamento ed ordinerà poscia l'alza bandiera, che sarà accompagnato dalla Marcia Reale e Giovinezza, suonate dalla musica della Marina, dal saluto alla voce degli equipaggi dei sommergibili e delle torpediniere, e dalle salve regolamentari.

La visita ai sommergibili, ammessa nel pomeriggio della stessa domenica, sarà riservata agli iscritti della Lega Navale dalle 14 alle 17.

La gita della SOSAV

La gita sulla Marmolada, effettuata domenica scorsa, si è svolta, in una magnifica giornata di sole, secondo il programma prestabilito e con pieno successo.

L'allegra comitiva, tra i quali numerosi erano i Sosavini delle Assicurazioni Generali, partita dal Piazzale Roma alle ore 14.30 del sabato in un comodo torpedone, raggiunse alla sera Canazei in Val di Fassa, e da qui salì per il Pian Trevisan al Rifugio Marmolada, dove tutti pernottarono.

Al mattino successivo, mentre i più esperti salirono sulla Marmolada, gli altri effettuarono escursioni nei dintorni. All'imbrunire la comitiva fece ritorno e, dopo una sosta ma soddisfattissima della bella giornata trascorso, augurandosi di poter ripetere l'interessante gita l'anno venturo.

La presidenza della S.O.S.A.V. sta organizzando la tradizionale «Narcisata» che verrà effettuata domenica 6 giugno sulle pendici del M. Tomba, con salita facoltativa al M. Pallone.

A questa annuale manifestazione di propaganda, che sostituisce quest'anno la consueta «Maggiolata», saranno ammessi anche i familiari dei soci, i dopolavoristi e gli amanti della montagna, senza alcun aumento sulla quota di viaggio che, come al solito, sarà accessibile a tutte le borse.

Con successivo avviso verrà reso noto il programma dettagliato della gita, che richiamerà certamente un grande numero di partecipanti e che aprirà ufficialmente la stagione escursionistica dell'anno XV.

Si avvertono i Sosavini che, in attesa della sistemazione della nuova sede, la Segreteria della S.O.S.A.V. funziona provvisoriamente, nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22, nei locali della Bottiglieria «Al Calice» in Calle dei Stagneri, dove i soci che ancora non l'hanno fatto potranno mettersi in regola con la quota sociale, cosa questa indispensabile per partecipare alle varie gite in programma.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Aurelio Ancona, ci sono pervenute le seguenti offerte: Ing. Guido Sullam L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Elena e Max Oreffice, L. 100 id.; Albertina e Marco Ara, L. 50 all'E.O.A.; Avv. Enzo Milner L. 25 al Fondo Assistenziale Avvocati e Procuratori; Avv. Eugenio Artom, L. 50 all'Assoc. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra; Anna e Ruggero Sonino L. 50 id.; Bruno Ancona L. 50 id.; Irma Levis e figli L. 10 alla Società Dante Alighieri; Ing. Dott. Comm. Filippo Danioni, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Paleri Italia d'anni 72, nub. pens.; Biscontin Busetto Maria 75, ved. ricov.; Ancona avv. Aurelio 41, cel. r. pens.; Lucich dott. Giorgio 64, con. magistrato; Marchio Giuseppe 69, ved. georg.

Provvedimenti in favore di Porto Marghera

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale viene prorogato al 31 dicembre 1938 il termine del 31 dicembre 1936 fissato per le concessioni di agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati che sorgeranno o si amplieranno o si trasformeranno nelle zone industriali di Pola e Trieste.

Il termine del 31 dicembre 1936 stabilito dagli art. 9 e 10 della convenzione addizionale del 18 agosto 1926 concernente il nuovo Porto di Venezia e l'annessa zona industriale con relativo quartiere urbano è prorogato al 31 dicembre 1938 per gli stabilimenti industriali, nonchè per le trasformazioni degli impianti già iniziati o per i quali siano comunque iniziata e ottenuta l'autorizzazione entro il 31 dicembre 1937.

Per quanto riguarda le agevolazioni doganali, le concessioni da farsi in base alle relative domande saranno subordinate alla condizione che gli impianti, le trasformazioni e gli ampliamenti agevolati abbiano avuto, a giudizio insindacabile del Ministero delle Finanze, un concreto principio di esecuzione entro il 31 dicembre 1938 sia nelle zone industriali di Pola e di Trieste, sia nella zona industriale di Venezia, in regione Marghera, sempre che per quest'ultima zona si tratti di impianti, trasformazioni o ampliamenti autorizzati entro il 31 dicembre 1937.

Il decalogo di propaganda antiaerea

L'Unione Nazionale per la protezione antiaerea (U.N.P.A.) ha compilato un cartello decalogo contenente le più elementari norme di comportamento individuale nel caso di incursione aerea, allo scopo di diffondere la conoscenza di tali norme per le masse: il provento ricavato dalla vendita di detto cartello servirà a incrementare i fondi necessari per l'attuazione degli importanti compiti istituzionali dell'Unione.

Anche per aderire al desiderio espresso dall'On. Ministero delle Corporazione, vi raccomandiamo vivamente di prestarvi perchè il cartello in parola abbia la massima diffusione, e perciò vi preghiamo di farvene acquirenti e di esporlo nei luoghi più frequentati dal pubblico, in modo da contribuire all'alto dovere civico di propaganda fra le masse delle norme fondamentali della protezione antiaerea.

I cartelli che si vendono al prezzo unitario di L. 6, potranno essere richiesti all'Ufficio Distribuzione materiale protettivo dell'U.N.P.A. in Roma, Piazza Viminale, 4.

Istituto Fascista di Cultura

Visita a San Rocco

Domani, sabato, alle ore 15, i soci dell'Istituto, accompagnati da persone competenti, visiteranno la scuola di S. Rocco per ammirare le opere del Tintoretto, in ispecie quelle che, in altre visite, per deficenza di luce, non poterono essere interamente apprezzate. Essi verseranno la quota ridotta di una lira.

Gita a Torreglia

Le inscrizioni per la gita ai Colli Euganei, che hanno già raggiunto un numero rilevante, continueranno domani dalle 18 alle 19 e domenica dalle 11 alle 12, fino al limite consentito dagli automezzi impegnati.

Com'è stato detto, la gita seguirà domenica 30 corr. con partenza da Piazzale Roma alle 7.30, visite artistiche a Padova, colazione a Torreglia, sosta nel ritorno a Valsanzibio quota complessiva L. 20. Sono ammessi i soci del CAUR.

Consegna del primo «quaderno»

Quei soci dell'Istituto di Cultura che hanno acquistato il diritto ai «quaderni» editi dalla sede centrale, sono invitati a ritirare, all'Ateneo nelle ore di biblioteca (Domenica dalle 10.30 alle 12, mercoledì dalle 17.30 alle 18.30) il volume di G. Ambrosini: «I problemi del Mediterraneo».

Dopolavoro

Si invitano i seguenti gruppi dopolavoristici a ritirare, presso la sede del Dopolavoro Provinciale (San Marco, Calle Canonica 349) i premi di rappresentanza conseguiti ai Brevetti Audax ciclistici A. XV: Società Pedale Veneziano, Società Ciclisti Veneziani e Dopolavoro aziendale L.L.L.

Proroga di biglietti festivi per il 24 maggio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per la ricorrenza del 24 Maggio, saranno in detto giorno rilasciati biglietti di andata-ritorno festivi valevoli per il ritorno nella stessa giornata. Inoltre i biglietti di andata-ritorno festivi emessi sabato 22 e domenica 23 saranno validi pel ritorno fino alle ore 24 del lunedì 24 Maggio.

"Carnaro,, e "Rodi,,

Oggi alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Carnaro» che ripartirà alle 17, completo, per Massaua e Gibuti.

Domani alle ore 15 giungerà il «Marco Polo» da Trieste per ripartire alle 19 per Alessandria, mentre oggi stesso, alle ore 18, giungerà anche la motonave «Rodi», per ripartire poscia per Istanbul.

STATO CIVILE 19 maggio 1937 XV	
NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	8

L'eccezionale impresa di due ciclisti veneziani

Antonio Basaldella quarantaduenne, e Umberto Tonissi, di anni 47, ex-combattenti veneziani, decisero di partire da piazza S. Marco e di giungere a Voltri in bicicletta. Partiti dalla nostra città alle ore 3, i due pedalatori giunsero a Voltri alle 21, senza mai scendere di macchina — hanno dichiarato — ai passaggi a livello e neppure presso le invitanti fontane di acqua fresca, situate lungo il tragitto compiuto. Giunti a Voltri abbastanza freschi, dopo breve sosta vollero continuare la... gita — che arrivava già sui 440 chilometri, percorsi alla media oraria di 25 km. — fino a Savona per ammirare lo incanto della riviera. Ripartiti, hanno assicurato di voler ritornare a Venezia senza scendere di sella neppure questa volta.

Corso per apprendisti della Società Ala Littoria

Presso la Società Ala Littoria il Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (Comitato Addestramento Maestranze) in collaborazione con la società stessa e con lo Istituto Veneto per il Lavoro ha iniziato un Corso d'Istruzione professionale per apprendisti.

La Società Ala Littoria con grande larghezza ha messo a disposizione le officine.

Ieri sera alla presenza del Rappresentante del Centro Formazione Maestranze di Bologna, del Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro e dell'Ing. A. Orlando il Corso ebbe il suo regolare inizio.

Il Cap. Giuseppe Giuffrida fece la sua prima lezione.

PICCOLA CRONACA

Col battipalo

Il manovale Giuseppe Porri di anni 28, abitante a Castello 200, mentre lavorava presso la costruenda accademia premarinara a S. Elena, fu colpito dal battipalo all'occipite. Guarirà in giorni dieci.

Si ferisce pulendo i coltelli

Lugia Perissinotto di anni 43, abitante a Castello 4301, pulendo i coltelli in cucina si ferì l'anulare sinistro. Guarirà in giorni otto.

Con un coccio di vetro

Mario Bevilacqua di anni 18, vetraio abitante a S. Croce 1919, si ferì con i cocci di vetro alla mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Uno scontro fra due ciclisti

Egisto Dalla Mora di anni 34 dal Cavallino percorrendo l'altra sera alle ore 21 la strada della «martinola» si scontrava con un altro ciclista che rimaneva incolume mentre il Dalla Mora caduto a terra riportava la frattura dello zigomo destro. Guarirà in giorni 30.

Sul ponte della Toletta

Passano il ponte della Toletta, è scivolato su di una buccia di arancio Giuseppe Vianello di anni 17, abitante a Dorsoduro 2828, distorcendosi il piede destro. Guarirà in 15 giorni.

Pulendo l'affettatrice

Giovanni Bortoli di anni 25, abitante a S. Marco 2515, pulendo la affettatrice si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 15.

Si frattura una costola

Maria Pacuola di anni 66, abitante a Cannaregio 3028, mentre lavava la biancheria in cucina è caduta sul mastello fratturandosi una costola. Guarirà in giorni 30.

Il tiro di un monello

Ieri nel pomeriggio la quindicenne Gina Parodi abitante a S. Marco 3614 mentre si trovava a parlare con le sue compagne in calle Nani a San Samuele fu avvicinata dal garzone lattivendolo Francesco Dei Rossi il quale intendendo di tagliare alla ragazza la cintura di cuoio la ferì invece al gomito destro nel momento in cui ella essendosi accorta del tiro si era rivoltata per difendersi. La Parodi è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Morso da un cane

Umberto Bonora di anni 45 abitante a Castello 999, mentre stava agganciando la catena al collo di un Sanbernardo posto a guardia della casa colonica di Boscolo Giovanni alle Vignole, fu da questo addentato al braccio sinistro sì da riportare una ferita lacera guaribile in giorni otto.

L'arresto di tre disturbatori

L'altra sera alle ore 22.30 un terzetto di giovinastri disturbava la quiete delle case prospicienti il campo S. Angelo mentre passava di là il pattuglione comandato dal maresciallo De Luca, il quale dopo aver ingiunto calma e moderazione si ebbe per tutta risposta un «chi xelo lu», e poichè invano dichiarò l'esser suo agli energumeni, il tutore dell'ordine procedette al loro arresto e li condusse alla Questura centrale. Si tratta di Italo Commello, abitante a Marghera, di Goffredo Gasparini, abitante a S. Polo 1967, e di Vianello Oddone, abitante a San Marco 1186, tutti di anni diciannove.

L'ubriachezza preterintenzionale

Leda Menozzi, di anni 12, abitante a Cannaregio 3505, mentre lavorava nell'osteria di una sua vicina di casa in fondamenta della Misericordia, si sentì preda d'un tratto di una invincibile arsura. Ella s'attaccò pertanto alla bottiglia del vermut e così senza accorgersene si trovò vagamente brilla. La ragazzina è stata perciò condotta all'ospedale dove le fu praticata la lavanda gastrica e poscia dimessa.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Venerdì delle Tempora di Pentecoste. — Via Crucis alle 15 e benedizione a S Martino, S. Barnaba, S. Anonino, San Simeon Piccolo. — Oggi è digiuno e si fa astinenza dal brodo e dalle carni di grasso.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Simpatica canaglia — **Rossini:** Nata per danzare.

Cinematografi

Accademia: Il piccolo colonnello — **Centrale:** Casta diva e varietà — **Garibaldi:** Rose Marie — **Imperiale** Sedotta e varietà — **Italia:** Margherita Gauthier — **S. Marco:** Il romanzo di un giovane povero — **S. Margherita:** Giulietta e Romeo — **Massimo:** Le belve della città — **Moderno:** Il forzato — **Nazionale:** All'armi — **Olimpia:** La figlia della Jungla — **Progresso:** Lo scandalo del giorno. — **Toniolo (Mestre)** Vivere) — **Excelsior:** Taras Bulba — **Piave:** La carica dei 600 — **Marconi:** Aquile.

Radio d'oggi

Questa sera le stazioni del Gruppo Torino trasmetteranno dal Teatro dell'Opera Reale Ungherese la serata di gala in onore dei Reali d'Italia.

OPERA: Gruppo Roma, 20.40, *Tristano e Isotta* di Wagner (dir. Elmendorff, dal Maggio Musicale Fiorentino); Brno, 20.45, *Sarka* di Janacek.

MUSICA SINFONICA: Gruppo ROMA, 17.15, concerto diretto da Ermanno Colarocco; Breslavia, 20 e 10, musiche di Smetana, Mozart, Brahms.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Roma, I. int., Lucio d'Ambra.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli - Annoè in Lista di Spagna Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Lando alle Quattro Fontane

I giornalisti jugoslavi chiudono il loro soggiorno italiano

esprimendo la più viva ammirazione per la possente opera costruttiva del Regime

Un ricevimento a Cà Corner - La visita ai monumenti veneziani

Iermattina alle 9 i giornalisti jugoslavi, ospiti graditissimi della nostra città, hanno visitato con la guida cortese del Conte di Bellegarde Direttore dell'Ufficio Turistico municipale, il palazzo Ducale e la Basilica di San Marco, esaminando attentamente tutte le opere d'arte e tutti i cimeli storici raccolti nei due monumenti. Dopo una passeggiata in Piazza San Marco e sul Molo, la comitiva si è recata in una delle grandi vetrerie veneziane dove ha assistito alla creazione di alcuni soffiati artistici e quindi a bordo dei motoscafi si è recata a Ca' Pesaro per visitare la Mostra del Tintoretto.

Alla Mostra del Tintoretto

Ivi i giornalisti si sono divisi in due piccole comitive che hanno intrapreso in senso inverso il giro delle sale guidata la prima dal Dott. Nino Barbantini, ordinatore della rassegna e la seconda dal Dott. Macerata della «CIT». A visita ultimata i visitatori si sono riuniti e ad essi il Dott. Barbantini ha esposto i criteri che hanno ispirato la scelta delle opere esposte e i caratteri del loro ordinamento, offrendo interessanti notizie intorno alle più preziose fra le pitture esposte e questo nei riguardi del periodo della vita di Jacopo Robusti in cui furono concepite come in relazione ai loro successivi trasferimenti da casa a casa e da galleria a galleria.

Dopo aver espresso al Dott. Barbantini la loro ammirazione così per la magnificenza delle opere raccolte come per la genialità del loro ordinamento, i giornalisti jugoslavi si sono recati, sempre in motoscafo ai Ss. Giovanni e Paolo dove hanno visitato minuziosamente la Basilica dogale e le preziose sculture in essa raccolte passando quindi all'esterno per ammirare il monumento eretto dal Verrocchio in memoria del grande condottiero Bartolomeo Colleoni.

Alle ore 12 gli ospiti vennero ricevuti da S. E. il Prefetto nella sontuosa sala maggiore del piano nobile di Ca' Corner dove il Capo della Provincia ha porto loro il benvenuto esaltando i nuovi vincoli di amicizia che uniscono i due popoli adriatici uniti da sì stretti legami storici e geografici. Quindi i giornalisti jugoslavi si sono recati al Grand Hotel per partecipare ad una colazione offerta dal Podestà in loro onore.

La colazione al Grand Hotel

Attorno alle tavole imbandite in una sala terrena dell'albergo erano, con gli ospiti, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato componente il Direttorio Nazionale del Partito, il Vice Podestà Comm. Avv. Macciotta, l'Architetto De Marzi, Segretario del Sindacato interprovinciale architetti per il Dott. Giocondo Protti, Presidente dell'Unione Provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti, il Comm. Amedeo Furian componente il Direttorio del Sindacato interprovinciale giornalisti per il Segretario Comm. Gino Damerini, il Cav. Uff. Dott. Paulovich capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, il Cav. Vittore Ruffini, capo dell'Ufficio Stampa della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, il Conte di Bellegarde, Direttore dell'Ufficio turistico del Comune e il Comm. Giannino Omero Gallo Capo dell'Ufficio Stampa del Comune oltre ai rappresentanti dei giornali cittadini.

Al levar delle mense il Vice Podestà Comm. Macciotta ha porto con nobilissime parole agli ospiti il saluto della Città notando come sia significativo il fatto che il viaggio ch'essi hanno compiuto in Italia si concluda a Venezia sulle rive di quell'Adriatico che unisce i due popoli amici. Il Comm. Macciotta esalta quindi l'alta missione della quale è investita la stampa e dice come anche la Città di San Marco sia lieta di ospitare sì degni rappresentanti del giornalismo del paese vicino, anche perchè le vere e profonde amicizie dei popoli si basano sulla stima reciproca e quindi sulla reciproca conoscenza. Il viaggio dei giornalisti jugoslavi ha infatti avvicinato — egli dice — i rappresentanti della nazione amica ed ha fatto loro conoscere la vera anima del nostro popolo e la vera vita del nostro Paese, mostrando come tutta l'Italia sia illuminata dalla luce di una sola fede e potenziata da una sola volontà di continuo superamento in un clima di pace operosa.

Il Comm. Macciotta finisce, applauditissimo, inneggiando alla sempre più feconda amicizia fra i due Paesi.

Ammirazione per l'Italia

Si alza quindi il Dott. Stoimirovich Jovanovich, Direttore della «Samouprava» di Belgrado, il quale pronuncia questo smagliante discorso:

Signori, Noi abbiamo trascorso 15 giorni in Italia, noi abbiamo visto molte delle vostre città e molte cose; noi siamo stati dappertutto ricevuti con una amabilità senza limiti nè riserve. Torino e Milano ci hanno mostrato le loro grandi officine, i loro laboratori. Noi abbiamo visto un popolo intiero al lavoro e il lavoro stesso, la organizzazione, l'ordine, la disciplina, lo spirito del vostro progresso. Senza adularvi dobbiamo dirvi che abbiamo dappertutto ammirato l'anima pensosa e lo spirito laborioso della nobile nazione italiana. Al tempo stesso abbiamo dovunque ammirato i monumenti del Regime: ponti, officine ingrandite, strade eccellenti, scuole organizzate nei nuovi edifici pieni di luce, ospedali, colonie agricole ed altre costruzioni. Siamo stati ospiti anche dei vostri grandi giornali e abbiamo visitato le loro tipografie. Dovunque vedemmo condizioni igieniche eccellenti, i macchinari più moderni e un'organizzazione che è l'ultima parola in fatto di tecnica.

Reputo necessario sottolineare qui a Venezia, prima di lasciare il vostro Paese, che noi abbiamo conversato con molta gente delle più svariate classi. Da tutto siamo rimasti convinti che l'Italia è molto unita e molto soddisfatta di sè stessa. Un agricoltore a Sabaudia mi ha detto: Noi avevamo bisogno di terra per le nostre braccia, ed è il Duce che ce l'ha procurata. Tutta l'Italia è col Duce in tutti i problemi. E poichè il Duce è l'amico del vostro Paese, la Nazione Italiana è anche essa amica della Jugoslavia. Non dimenticate mai — egli mi ha detto — che l'Italia marcerà sempre là dove vuole il Duce.

I pilastri della civiltà

Un marinaio della grande nave «Rex» mi ha detto: L'Italia senza il Duce vorrebbe dire la miseria e la tragedia; queste testimonianze sono state completate da altre conversazioni, sopratutto dai nostri colloqui coi vostri intellettuali. Noi abbiamo incontrato la vostra classe dirigente e anche una giovinezza assai pensosa e occupata dalla preoccupazione di servire la patria con abnegazione assoluta e con la volontà di sacrificarle la propria vita.

Torniamo ora al fondo delle nostre impressioni. Le cose fondamentali qui da voi in Italia sono: la Religione, il patriottismo, la famiglia, la proprietà. Voi le avete bene organizzate, difese, assicurate. A mio avviso esse sono veramente quattro pilastri della civilizzazione, senza i quali non v'è che disordine, barbarie e caos.

Da noi in Jugoslavia si serve lo stesso ideale, si perseguono gli stessi scopi, senza nessuna gelosia per i progressi dei nostri vicini, al contrario con la più grande soddisfazione sapendo bene che senza il progresso delle altre Nazioni e sopratutto senza il progresso delle grandi Nazioni e delle grandi Potenze, tra le quali è l'Italia, la civiltà europea moderna non farà mai niente di buono nè di veramente sicuro. Ecco perchè noi siamo i vostri amici e i vostri lealissimi vicini, ciò che è nel maggior interesse della pace generale e nell'interesse delle nostre due Nazioni.

Che l'Italia marci sempre verso l'avvenire, più laboriosa, più pacifica, più forte e più gloriosa. La vicinanza di un Paese in cui regni sempre utile ai suoi vicini, come la vicinanza di un Paese in cui regni il disordine può essere pericoloso a tutti i vicini e a tutti gli altri. Viva la pace! Viva l'Italia, Viva la Stampa Italiana.

Le ultime parole del Dott. Stoimirovich Jovanovich sono accolte da un lungo, calorosissimo applauso. I commensali si intrattengono ancora brevemente in cordiale conversazione e quindi le mense vengono tolte.

Il tè al Chez-Vous

Alle ore 17 gli ospiti jugoslavi hanno partecipato ad un tè offerto in loro onore da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano nella sala del «Chez-Vous» a Quattro Fontane di Lido. Oltre al Capo della Provincia, ch'era accompagnato dal suo Capo di Gabinetto Cav. Uff. Dott. Paulovich, abbiamo notato il Segretario Federale, la Co. Vendramina Marcello Segretaria provinciale dei Fasci Femminili, il Vice Podestà Comm. Macciotta, l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, col suo Capo di Stato Maggiore, il Colonnello Comm. Romano Comandante il 71.o Reggimento Fanteria anche per il Colonnello Cipriani Comandante del Presidio, il Console Franca, Comandante la 49.a Legione «San Marco», il Maggiore Scarpa, Comandante dell'idroporto «Miraglia», il Comm. Dott. Carlo Ivancich, Vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il nostro Direttore Comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato interprovinciale Giornalisti, il Gr. Uff. Rag. Vitale, Vice Presidente dell'Unione provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti, il Questore Comm. Gorgoni, il Conte di Bellegarde Direttore dell'Ufficio Turistico Municipale, il Cav. Vittore Ruffini Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dei Fasci di combattimento e molti altri ancora.

Mentre l'ottima orchestra-jazz del «Chez-Vous» ritmava le danze, le conversazioni s'intrecciarono a lungo cordialissime ed alle 18, dopo aver visitato rapidamente la spiaggia dell'Excelsior, gli ospiti ripresero il motoscafo per recarsi nelle sale della Scuola Grande di San Rocco a visitarvi gli insigni capolavori coi quali il Tintoretto adornava la sede della gloriosa Arciconfraternita, che attualmente può essere considerata come una suntuosa sezione della Mostra di Ca' Pesaro.

Dopo la visita la comitiva si è sciolta e alcuni dei suoi componenti sono ritornati verso le rispettive sedi, iersera alle ore 20.25 e gli altri partiranno questa mattina.

Una caorlina alla deriva

Ieri alle ore 20, i pompieri, avvertiti telefonicamente si diressero verso l'isola di Santo Spirito, nei cui paraggi una caorlina con due uomini a bordo andava alla deriva.

Giunti sul posto con l'autopompa *Vampa*, i militi si avvicinarono al natante e lo rimorchiarono a San Giorgio constatando che la barca non seguiva la sua rotta a causa di un improvviso malore che aveva colto entrambi i vogatori.

L'orario estivo delle linee dell'A.C.N.I.L. delle filovie e tramvie di Mestre

in vigore dal 22 maggio

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido (corse a tariffa diurna): ore 0.15, 0.30, 4.45, 5, 5.15, 5.30, 5.45, 5.55 indi corse ai minuti 55, 5, 15, 25, 35, 45, di ogni ora, poi corse alle ore 22.55, 23.05, 23.15, 23.30, 23.45, 24.

Da Lido a S. Zaccaria: ore 0.45 e da S. Zaccaria per P. Roma ore 4.47.

Corse a tariffa notturna: ore 1, 1.30, 2, 3, 4. Fino a S. Zaccaria: ore 1.15, 1.45, 2.15. Da S. Zaccaria per P. Roma: ore 4.32.

Partenze da P. Roma per Lido (corse a tariffa diurna): ore 0.15, 0.30, 0.45, 5, 5.15, 5.30, 5.40, 5.50 indi corse ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora, poi corse alle ore 23.10, 23.20, 23.30, 23.40, 23.50, 24; e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.04 e 5.19.

Corse a tariffa notturna: ore 1, 1.15, 1.30, 2, 3, 4, e da P. Roma a S. Zaccaria alle ore 2.30 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 4.19 e 4.49.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S. Marco - Z. Zaccaria - Lido (con motoscafi).

Corse nei due sensi: di giorno ad ogni 20 minuti, di notte ad ogni 30 minuti.

Partenze da Ferrovia per Lido: dalle ore 7.15 alle 0.45 ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora ed alle ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.45.

Partenze da Ferrovia per S. Zaccaria: dalle ore 7.15 alle 0.45 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora ed alle ore 1, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.45.

Partenze da Lido per Ferrovia: dalle ore 7.30 alle 0.30 ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora ed alle ore 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 5.15.

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia: dalle ore 6.54 alle ore 0.24 ai minuti 4, 14, 24, 34, 44, 54 di ogni ora ed alle ore 0.44, 0.57, 1.27, 1.57, 2.27, 2.57, 3.27, 3.57, 4.27, 4.57, 5.27.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 6.20 alle ore 0.40 ad ogni 20 minuti ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora.

Partenze da S. Maria Elisabetta di Lido: dalle ore 6.40 alle ore 0.40 ad ogni 20 minuti ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora.

Linea S. Nicolò di Lido - S. Maria Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico):

Partenze da S. Nicolò per Alberoni: ore 7.50, 8.40, 11.30, 13.50, 15.10, 14.30, 18.10, 19.10, 22.10.

Partenze da Alberoni per S Nicolò: ore 8.15, 9, 11.55, 14.15, 15.35, 16.55, 18.35, 19.35, 22.35.

Partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7.10, 7.20, 7.35, 7.50, 8.40, 9.30, 10.30, 11.30, 12.20, 12.30, 12.50, 13.10, 13.50, 14.50, 16.10, 16.30, 17.20, 17.30, 17.40, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10, 22.10, 23.10, 24.10.

Partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: ore 6.55, 7.15, 7.30, 7.45, 8.35, 9.20, 10.15, 11.15, 12.15, 12.25, 12.35, 12.55, 13.35, 14.35, 14.55, 15.55, 16.15, 17.15, 17.25, 17.35, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55.

Linea Riva Schiavoni - Monumento V. E. - S. Nicolò di Lido (orario che andrà in vigore col 1.o giugno p. v.):

Partenze da Riva Schiavoni: ore 6, 7.30, 9, 10.50, 12.30, 14.10, 15.45, 16.45, 18, 19.30, 21.30.

Partenze da S. Nicolò: ore 7, 8.30, 10, 11.55, 13.35, 15.15, 16.15, 17.15, 19, 20.30, 22.30.

Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 5.45 alle 8.15 ad ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 12.15 ad ogni ora; ore 13 diretta per Quattro Fontane e dalle 13.15 alle 18.15 ad ogni ora; dalle 18.45 alle 20.15 ad ogni mezz'ora ed alle 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: dalle 6.15 alle 8.45 ad ogni mezz'ora; dalle ore 9.45 alle 12.45 ad ogni ora; ore 13.30 diretta per Riva Schiavoni; dalle 13.45 alle 18.45 ad ogni ora e dalle 19.15 alle 20.45 ad ogni mezz'ora ed alle 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali Psichiatrici - Saccasessola.

Partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo: ore 9, 12. 22.20.

Partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni: ore 9.15, 12.15.

Partenze da Riva Schiavoni per Sacca Sessola: ore 8, 9.30, 11, 12.30 (fino a S. Clemente), 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30, 10, 11.30, 12.50 (da S. Clemente), 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50 (diretta).

Linea Riva Schiavoni - Marittima.

Partenze da Riva Schiavoni: dalle 6 alle 22 ad ogni ora. Partenze da Marittima (Sylos): dalle 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (notturna):

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca: ore 0.30, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 23, 23.30, 24 tutte fino a S. Giacomo; ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15 tutte fino a Giudecca Traghetto.

Partenze da Giudecca (S. Giacomo) per Riva Schiavoni: ore 0.15, 0.45, 5, 5.30, 6, 6.30, 7. 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Partenze da Giudecca (Traghetto) per Riva Schiavoni: ore 1.04, 1.34, 2.04, 2.34, 3.04, 3.34, 4.04, 4.34.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca.

Partenze da Zattere per Giudecca: dalle 4.30 alle 1 corse continue indi alle 1.30, 2. 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30. Partenza da Giudecca per Zattere: dalle 4.37 alle 0.52 corse continue, indi alle 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero Murano.

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 0.30, 1, 1.30, 2, 3, 4, 5, 6, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50, 7.10, 7.20, 7.35, 7.40, indi corse ad ogni 20 minuti; 15.40, 16.10, 16.20, 16.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 20, 20.30, 21.30, 22, 22.30, 23, 23.30, 24.

Partenze da Murano (Colonna): ore 0.20, 0.45, 1.20, 1.45, 2.15, 3.15, 4.15, 5.15, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 7.08, 7.20, 7.30, 7.50, 8.08, indi corse ad ogni 20 minuti; 16.08, 16.20, 16.30, 16.40, 17.08 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.28, 20.45, 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.20, 23.45, 0.20.

Linea Venezia - S. Erasmo (Chiesa).

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): ore 6.30, 12.10, 15.30 (festiva), 17.45. Partenza da S. Erasmo (Chiesa) per Venezia: ore 7.20, 14.30, 16.15 (festiva), 18.30.

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

Partenze da Venezia: ore 6, 8.45, 9.45 (fino ad Alberoni), 11.15 (diretta), 13, 15.30, 16 (fino ad Alberoni), 17.30 (fino ad Alberoni), 18.30 20.30 (diretta), 24 (festiva).

Partenze da Chioggia: ore 5.30, 7.15 (diretta), 9, 10.30 (da Alberoni), 12.15, 14 (diretta), 16, 16.45 (da Alberoni), 18.15 (da Alberoni), 19, 23.30 (festiva).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti - Punta Sabbioni.

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni: ore 8.30, 12.30, 17.30.

Partenze da Venezia per Treporti: ore 7.15, 10.30, 14.30.

Partenze da Venezia per Torcello: ore 6.15, 16.30, 18.30.

Partenze da Venezia per Burano: ore 20.15, 21.15, 23.30 (festiva).

Partenze da Burano per Treporti: ore 5.15.

Partenze da Burano per Torcello: ore 5.15.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia: ore 10.15, 14.10.

Partenze da Punta Sabbioni per Burano: ore 19.15.

Partenze da Treporti per Venezia: ore 5.30, 8.30, 12.30, 15.45.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 5.20, 7.05, 17.20, 19.20, 20.

Partenze da Burano per Venezia: ore 22.30 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni (coincidenza serv. autom. per S. Donà di Piave): Partenze da Venezia per Punta Sabbioni: ore 6.40, 9.30, 12.45, 16.30, 19.45. — Partenze da Punta Sabbioni per Venezia: ore 7.30, 10.20, 13.35, 17.20, 20.35.

Filovie e tramvie

LINEA 1. Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia- Piazzale Roma: Dalle ore 4.40 alle ore 22 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale 27 Ottobre ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora: id. dal Cavalcavia ai minuti 2. 43. 3 di ogni ora. Dalle ore 22.15 alle 23.55 partenze da Piazza Umberto I ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora; per Via Piave-Stazione Ferrov. -Piaz. Roma (Linea 5) giorni festivi ai minuti 10. 30. 50.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre: Dalle ore 5 ale ore 22 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora; partenze dal Cavalcavia ai minuti 30. 50. 10 di ogni ora. Dalle ore 22.20 alle 0.20 partenze dal Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora per la Stazione Ferroviaria, Via Piave, Piazza Umberto I. (Linea 5).

LINEA 2. — Carpenedo - Piazza Umberto 1., Via Piave, Stazione - P. Roma: Dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenza da Carpenedo ai minuti 20. 40. 60 di ogni ora; id. da Piazza Umberto I ai minuti 25, 45, 5 id.; id. dalla Stazione Ferrov. ai minuti 28, 48. 8 id. id. dal Cavalcavia ai minuti 32. 52, 12 id. Corse notturne: da P. Umberto I. per Piazzale Roma ore 1.40, 2.40, 3.40, 4.45.

P. Roma - Stazione, Via Piave, P. Umberto I. - Carpenedo: Dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da Piazzale Roma ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora; id. dal Cavalcavia ai minuti 20. 40. 60 id.; id. dalla Stazione Ferroviaria ai minuti 25, 45, 5 id.; id. da Piazza Umberto I. ai minuti 32, 52, 12 id. Corse notturne: da Piazzale Roma per P. Umberto I ore 0.50, 1.10. 1.30, 2, 3, 4.

LINEA 3. — Carpenedo - P. Umberto I, Via Piave, Stazione - Marghera Q. U.: Dalle ore 7.50 alle ore 21.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora; id. da Piazza Umberto I. ai minuti 15. 35. 55. id.; id. dalla Stazione Ferrov. ai minuti 18, 38, 58 id.; id. dal Cavalcavia ai minuti 22, 42, 2 id.

Marghera Q. U. - Stazione, Via Piave, P. Umberto I. - Carpenedo: Dalle ore 7.27 alle ore 22.07 ogni 20 minuti con partenze da Marghera (Q. U.) ai minuti 7. 27, 47 di ogni ora; id. dal Cavalcavia ai minuti 12, 32, 52 id.; id. dalla Stazione Ferrov. ai minuti 15, 35, 55 id.; id. da Piazza Umberto I ai minuti 2, 22, 42. Le due ultime corse arrivano fino in Piazza Umberto I.

LINEA 4. — Marghera Q. Urb. Cavalcavia - Piazzale Roma: partenze alle ore 6. 25. 7.15, 8.25, 12.45, 13.45, 14.25, 16.25, 18.25 (20.25 solo fino al Cavalcavia).

Piazzale Roma - Cavalcavia - Marghera Q. Urb.: partenze alle ore 6.5, 8.05. 12.28, 13.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.0.

LINEA 5. — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione - P. Umberto I o viceversa: Vetture bis.

LINEA 6. — Piazzale Roma - Cavalcavia o viceversa: Vetture bis.

Partenza da Mestre per Treviso, ore 5 si effettua soltanto al martedì; 6, 7. 8, 9 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre, ore 4.58 si effettua soltanto al martedì; 5.58, 6,58, 7,58 ecc. ogni ora fino alle ore 20,58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano (autolinea) ore 5.5, 6.45, 8.5. 10.5, 19,10. 14.5, 16.10, 17.30. 19,5, 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.35, 7.15, 9, 11.5, 13.30. 15.5, 16.50, 18.15, 20.5, 21.40.

Piazzale Cavalcavia - Porto commerciale Molo A (autolinea). Giorni feriali, ore: 6.30. 7.5, 7.30, 8.10, 9.5, 10.20. 11.45, 13, 13.25, 14.30, 16.15, 17.10, 18.5, 19.5, 20.5. (23.30 parte da Piazza Umberto I).

Porto commerciale Molo A - Piazzale Cavalcavia ore 6.40, 7.15, 7.40, 8.40, 10, 11.20, 11.55, 13.10, 13.35, 15.5, 16.30. 17.30, 18.15, 19.15, 20.15, 23.45.

Nei giorni festivi viene effettuato su detta Linea il seguente orario: Partenze dal Piazzale Cavalcavia ore 7.30. 1.10, 9.5, 11.5, 12. 13.30, 14.30, 16.15, 17.10, 18.5, 19.5, 20.5 (22, 23.30 partono da Piazza Umberto I).

Partenze da Porto Commerciale Molo A. ore 7.40, 8.40, 10.40, 11.20, 13.10, 14.5. 15.5, 16.30, 17.30, 18.15 19.15, 20.15, 22.15, 23.45.

La breve sosta di Thaon di Revel

Iermattina è giunto nella nostra città, proveniente da Roma, S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, il quale è ripartito nel pomeriggio a bordo di un caccia alla volta dell'isola di Brioni.

Altre due tappe del giro ciclistico d'Italia

Vittorie di Generati e Del Cancia

Bartali, compagno di fuga di Del Cancia, aumenta il distacco da Valetti - Il ritiro di Guerra e di Bizzi

La vittoria di Generati

SANSEVERO, 20

Nessun ritiro nella tappa di ieri, nessun abbandono nella brevissima sosta di Foggia: 64 corridori iniziano alle 6,19 la tredicesima tappa, quella del Gargano nuova nell'itinerario del Giro, che ci condurrà a Sansevero attraverso una zona decantata per le sue bellezze naturali.

Superato un piccolo contrafforte giunge la prima brezza marina e dopo qualche chilometro di leggera discesa appare di colpo illuminato dal sole che fende le brume mattutine, il mare di Manfredonia. Tutta la popolazione attende festosa lungo la strada principale e molti battimani salutano i girini che vi transitano alle 7,40 avendo compiuto i primi 37 chilometri a una media modesta.

—Ma il bello purtroppo è finito. Si piega a sinistra. Si lascia l'asfalto e si trova la polvere. I monti del Gargano si parano dinanzi come una barriera, ma una strada a zig-zag si disegna proprio di fronte sulle pendici della montagna.

Barral primo a S. Angelo

E' a Ponte San Venanzio che ha inizio la salita di Monte Sant'Angelo lunga una diecina di chilometri ed è qui che nella cronaca si inseriscono per la prima volta i corridori. Il gruppo si sgrana e a metà salita il plotone di destra è ridotto a una trentina di uomini. Tra questi sono Cecchi, Balli, Bizzi, Rogora, Canavesi, Barral e Bartali. In seguito a un primo scatto di Barral il plotone di testa resta dimezzato. Barral insiste nell'offensiva e alla sua ruota non si mantiene che Mealli. Dietro a 100 metri è Bartali con Rogora e Mollo. Le posizioni non mutano gran che e in cima alla salita, dove è situato un traguardo per il «Gran Premio della montagna» i passaggi avvengono in questo ordine: alle 8.27 primo Barral, seguito a dieci metri da Mealli, a 45" Bartali, Mollo e Rogora, a 55" Valetti e Generati, a 1'20" Simonini, a 1'35" Cecchi, Cimatti e Balli; a 1'40" Bergamaschi, Canavesi a 2' Mara, Bizzi, Amberg e Molinar, a 2'30" Del Cancia, Introzzi, Malmesi. Poi gli altri.

In qualche chilometro di discesa si perde per un momento la visione della corsa, ma appena la strada riprende a salire ci riportiamo sui primi. Quelli che erano transitati per primi da Monte Sant'Angelo sono stati raggiunti e si è formato così un plotone di una quarantina di uomini che ha compiuto con tatto e prudenza la polverosa strada che serpeggia sull'altipiano.

Verdi boschi di faggi, di agrifogli e di abete costeggiano la strada, ma tutto appare appena attraverso la densa cortina di polvere sollevata dalla carovana delle automobili.

Un colpo di scena

Prima di iniziare la discesa su Vico Garganico Bizzi fora e dovrà mangiare più polvere degli altri per raggiungere il gruppo. In una simile atmosfera i corridiri hanno compito davvero penoso e pienamente giustificata è la loro andatura tranquilla. Possono così rientrare Olmo, Bini, Piemontesi e altri che non si vedevano da un pezzo. Sulla discesa sassosa e polverosa tutti marciano prudentemente ma ci vorranno ancora molti chilometri prima di raggiungere il mare che troveremo a Vico Garganico. Qui facciamo un bilancio. In 60 chilometri di polvere e di strada pericolosa non è successo nulla.

Alle 10.19 dopo quattro ore esatte di corsa il plotone presso che al completo, giunge a Rodi Garganico, media km. 27,500. C'è una piccola rampa prima di salire, ma nessuno fa sul serio. Sono prese invece d'assalto due fontane. I corridori non cercano che acqua. Purtroppo la polvere non è finita.

Dopo Apricena (km. 12 dal traguardo) si registra un colpo di scena. Betrola fugge a pieni pedali e si distacca dal gruppo. E' Generati, un'atleta che già nelle tappe dei giorni scorsi aveva avuto modo di distinguersi per brio e per valore, che si incarica di andarlo ad acciuffare. Una volta raggiunto, il fuggitivo, Generati si fa protagonista di una fuga e giunge solo marciando a 40 chilometri all'ara al traguardo di Sansevero, applauditissimo.

Ecco l'ordine di arrivo :1. Generati Walter alle ore 12.43, alla media oraria di km. 27.656. Segue a 1'42" un folto plotone che disputa una volata impressionante sul rettilineo di arrivo. 2. Cimatti, 3. Servadei, 4. Bini, indi Guerra, Rimoldi, Maldini e Gambacurta e poi, ex-aequo, tutti gli altri fra i quali naturalmente Bartali, «maglia rosa». Barral «maglia bianca» e tutti i migliori.

Del Cancia precede Bartali

CAMPOBASSO, 20

Alle 14.50, dopo un paio d'ore di sosta, si parte da San Severo alla volta di Campobasso. I corridori, non ostante la prima fatica della giornata, dimostrano all'inizio risorse incredibili e nei primi chilometri rettilinei che ci portano a San Paolo Civitate, si registrano spunti veloci di Mara, Cimatti, Bernacchi; ma subito dopo, quando si lascia l'asfalto e si riprende la strada, semplicemente battuta, e polverosa in continuo saliscendi, affiora la stanchezza. Gulli e Folco sono i primi a perdere contatto e poco dopo decidono di abbandonare.

Si forma frattanto un gruppo di testa composto di una trentina di unità e comprendente tutti i migliori, tranne Guerra e Olmo, che sono segnalati in notevole ritardo: entrambi sono visibilmente provati e, secondo informazioni volanti il mantovano avrebbe manifestato pure propositi di ritiro. Alle 16.30 il gruppo dei primi transita da Santa Croce di Magliano. A Bonefro, km. 54 dalla partenza, sono in testa Servadei e Vignoli e il gruppo è composto di una trentina di unità, tra le quali sono Bartali, Barral ed altri minori passano otto minuti dopo il passaggio dei primi, senza che si veda nessun altro .Anche Bizzi è in notevole ritardo.

Negli ultimi 25 km. si registra l'episodio che risolverà la tappa odierna: in una discesa prima della Cantoniera, Del Cancia fugge, ma al suo inseguimento si getta pronto Bartali. I due acquistano un netto vantaggio sul gruppetto degli avversari, che dà segni di stanchezza. A 20 chilometri circa dall'arrivo un passaggio a livello chiuso consente di cronometrare i distacchi. I due passano insieme con 1'30" di vantaggio sul gruppo composto di una ventina di corridori, tra i quali Molinar, Generati, Benente, Servadei, Patti, Valetti, Vignoli Canavesi, Amberg e Simonini. Nella discesa prima di raggiungere Campobasso, Servadei e Patti sono vittime di forature e rimangono attardati.

Bartali e Del Cancia proseguono da soli, conservando intatto il loro vantaggio. Non si disputa una vera e propria volata. Del Cancia precede facilmente Bartali, che non s'impegna. Guerra e Bizzi, fortemente provati dalla tappa di stamane, hanno abbandonato. Fra gli altri, Olmo è in forte ritardo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Del Cancia alle 18.10, impiegando ore 3.20 a compiere i 102 km. della tappa San Severo-Campobasso, alla media di km. 30; 2. Bartali ad una macchina; seguono ad 1'30" i seguenti corridori: Mollo, Canavesi, Molinar; 6. a pari merito Vignoli, Generati, Amberg e Valetti; a 4' arriva 10.o Servadei, 11.o Simonini, 12.o Barral a 8' di distacco dai primi.

CANOTTAGGIO

Una giornata a Marghera per canoe, jole e venete

Il Comitato Sezionale della IV.a Zona (Veneto) della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, con l'appoggio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, indice per il 30 maggio una giornata di gare di canottaggio libera a tutte le Società ed Enti affiliati alla R.F.I.C. e dipendenti dal Comitato della IV Zona. Queste gare si svolgeranno nel Canale Nord dei Bottenighi a Marghera, col seguente programma: 1. Gara ore 15.20 Coppa ACNIL Canoè (non classificati) m. 1,800; 2. ore 15.40 Coppa CIMAR. Jole a due (esordienti) m. 1.500; 3. ore 16: Coppa RSC Querini, Jole a due, (esordienti) m. 1800; 4. ore 16.20: Coppa Generali, Veneta a quattro id. m. 1800; 5. ore 16.40: Coppa Com. Fed. Fasci Giov. Venezia. Jole a quattro (Ris. Fasci Giov.) m. 1800; 6. ore 17: Coppa C.I.G.A., Jole a otto (non classificati) m. 2000.

Il regolamento delle gare

1. Tutte le gare sono rette dal Codice delle regate della R.F.I.C. e saranno seguite dal giudice arbitro.

2. Le iscrizioni si chiuderanno, improrogabilmente, il 22 maggio alle ore 12. Esse dovranno essere inviate per «lettera raccomandata» al Comitato della IV Zona della RFIC (Venezia S. Fantin 1991) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di garanzia di L. 20 per ogni vogatore - gara da restituirsi e da incamerare secondo le disposizioni del Codice delle Regate della R.F.I.C. Le iscrizioni non accompagnate dalla tassa di garanzia e non inviate per lettera raccomandata non saran no ritenute valide.

3. La partecipazione alle gare, è libera a tutte le Società GUF, Dopolavoristi e Fasci Giovanili regolarmente iscritti al Comitato della IV Zona della RFIC.

4. I premi consistono in medaglie vermeille, argento e bronzo, rispettivamente per i primi, secondi e terzi arrivati. Alle società vincitrici verranno assegnate, temporaneamente le coppe messe in palio, le quali, per essere definitive, dovranno essere vinte, dalla stessa società od ente, per due anni anche non consecutivi. Per i vincitori della gara vi saranno, invece che medaglie vermeille, medaglioni d'argento.

5. In conformità alle precise disposizioni emanate dalla RFIC le società concorrenti dovranno segnare sugli appositi moduli d'iscrizione dei vogatori ed in calce ai moduli stessi, il numero della tessera dei vogatori, il nome e tipo della gara, i colori della divisa sociale nonchè tutte le altre indicazioni richieste dall'art. 5 del codice delle regate.

6. Il comitato delle regate si adunerà la mattina del 30 maggio alle 10 all'Albergo Bolognese (sul Piazzale della Stazone di Mestre). Si ritornerà a riunire non appena ultimate le gare.

7. Per tutto quanto non è contemplato nel presente Regolamento, vige il Codice delle regate della Reale Federazione Italiana di Canottaggio

MOTONAUTICA

L'interesse della Pavia-Venezia

PAVIA, 20

Nel secondo anno dell'Impero la nona edizione della gara motonautica Pavia-Venezia si presenta particolarmente attraente. La corsa, che si svolgerà il 3 giugno su un percorso di 433 km. dal Ticino alla laguna veneta, attraverso otto Provincie, ha sempre visto in gara i più bei nomi ed ha sempre segnato i successi più clamorosi della tecnica e dell'organizzazione.

L'adesione ata quest'anno da tutte le Forze Armate dello Stato e dai Ministeri interessati che scenderanno in lizza con equipaggi appositamente addestrati e la quasi certa partecipazione di due squadre estere, lasciano già prevedere un successo di gran lunga superiore a quelli già registrati le altre volte.

Tutti i motonauti italiani e quanti sentono la passione per questo sport, sono invitati a partecipare a questa corsa nel suo genere unica al mondo aumentandone in tal modo l'importanza veramente eccezionale nel campo motoristico internazionale.

CALCIO

Coppa Italia Ambrosiana-Spezia 7-1

MILANO, 20

Oggi si è svolto l'incontro di Coppa Italia fra l'Ambrosiana e la Spezia, che è stato vinto con facilità dall'Ambrosiana la quale ha segnato sette porte contro una della Spezia.

Si riapre la scuola di volo veleggiato ad Asiago

ASIAGO, 20

Il 1.o giugno prossimo saranno ripresi i regolari corsi alla Scuola di volo veleggiato che la R.U.N.A. ha istituito fino dall'anno scorso ad Asiago. Ad ogni corso, che avrà la durata di 15 giorni, potranno partecipare i giovani iscritti ad una delle Organizzazioni del Regime (O. N. B., FF. GG. e G.U.F.) nonchè i soci della R.U.N.A. che siano in possesso di uno dei seguenti titoli: attestato «B» e brevetto «C» di volo a vela, brevetto di apparecchi a motore di I, II e III grado, brevetto premilitare in piena regola.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al primo corso scadrà alle ore 24 del giorno 25 maggio corrente.

Raduno nazionale dei Guf e marcia alpina al Pasubio

VICENZA, 20

Il Pasubio sarà nel prossimo settembre mèta dei fascisti universitari di tutta Italia. L'iniziativa di una manifestazione goliardica nazionale al Pasubio e dei GUF Vicenza che, con la collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo e con l'approvazione della Segreteria dei GUF sta attendendo alla organizzazione della manifestazione stessa nelle sue varie linee.

Punto di partenza della iniziativa è stato questo: adunare i goliardi fascisti di ogni regione d'Italia per far loro conoscere il Pasubio nei suoi aspetti di glorioso campo di battaglia, di palestra di alpinismo e di itinerario turistico.

La manifestazione consisterà in un grande raduno dei GUF per il giorno 4 settembre a Vicenza e per il 5 al Pasubio e sarà imperniata in una competizione di eccezionale valore alpinistico sportivo: la marcia veloce a pattuglie di tre universitari per la Strada delle Gallerie. Le pattuglie saranno concentrate a Vicenza il 4 settembre e trasportate a Bocchetta di Campiglia (m. 1219) ove sarà apprestato l'attendamento per la notte. Il mattino del 5 si svolgerà la marcia a cronometro su un percorso di km. 8.800 e un dislivello di m. 996 lungo in pittoresco itinerario comprendente le 51 gallerie di guerra della I. Armata e snodantesi in mezzo ad uno scenario di incomparabile bellezza alpina. Il traguardo sarà posto alla Selletta tra il Ponte Italiano e il Dente Austriaco, a quota 2130, dove sono rimasti sepolti vivi per lo scoppio di una mina austriaca cinquecento soldati italiani. Qui, alla Selletta, avvenuti gli arrivi delle pattuglie e concentratisi i radunisti che saranno saliti al Pasubio da Pian delle Fugazze lungo gli itinerari di Val Canale (poco meno di due ore di salita) e di Val di Fieno, si svolgerà la cerimonia di esaltazione della eroica difesa del Pasubio.

Per i partecipanti al Raduno saranno concesse speciali facilitazioni di viaggio, vitto e alloggio. Ai componenti le pattuglie il GUF Vicenza offrirà gratuitamente il pernottamento, due pasti, una colazione e rifornimenti lungo il percorso.

A margine della manifestazione, completandone il programma, sono indetti, sempre per soli iscritti ai GUF, quattro concorsi: per un cartello (chiusura 15 giugno), per un distintivo (idem), per un articolo e per una fotografia. Tali concorsi hanno una dotazione complessiva di premi per L. 1000.

CRONACA DI MESTRE

Celebrazione XI Leva Fascista

Il Segretario del Fascio di Mestre comunica:

Lunedì 24 maggio, 22.o anniversario dell'entrata in guerra, verrà celebrata in Mestre la XI.a Leva fascista col seguente programma:

Ore 8: Adunata dei fascisti e degli appartenenti alle organizzazioni del Regime, Associazioni combattentistiche e d'arma, nelle rispettive sedi.

Ore 8.45: Concentramento dei reparti lungo il Viale di Carpenedo con il seguente ordine: Reduci dall'A. O. I., reparto armato della Milizia, O. N. B., Giovani fasciste, N. U. F., FF. GG. C., Battaglioni fascisti in divisa.

Ore 9.15: Omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra. Sfilata dei reparti delle organizzazioni giovanili seguendo il seguente percorso: Via Palazzo, Piazza Umberto I, Via Poerio, Piazzale 27 Ottobre, Via Poerio, Piazza Umberto I.

Ore 9.45: Schieramento in piazza Umberto I mantenendo l'ordine di precedenza stabilito per la sfilata: O. N. B. lato Torre Orologio, Giovani fasciste, N.U.F., FF. GG. C., lato Tramvie, Battaglioni fascisti; lato opposto O. N. B. I reduci dall'A. O., le donne fasciste, le massaie rurali, le associazioni d'arma e combattentistiche, con i rispettivi labari, prenderanno posto ai lati del palco delle autorità.

Ore 10.15: Inizio cerimonia XI Leva fascista col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio. Commemorazione del 22.o annuale dell'entrata in guerra, da parte del dott. Cesare Mareschi presidente dell'Associazione combattenti.

Ore 10.45. I reparti rientreranno in sede.

Dalle ore 9 alle 24 i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, i fascisti, le organizzazioni giovanili e la Milizia si alterneranno nel servizio di guardia alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista.

Le sedi delle organizzazioni ed i pubblici edifici dovranno essere imbandierate e a sera illuminate.

E' prescritta la divisa con decorazioni per la intera giornata.

Comando Gruppi Battaglioni

Ordine di adunata: Tutti i fascisti in divisa estiva inquadrati nei Battaglioni, dovranno adunarsi domenica 23 Maggio alle ore 8 nel cortile delle Scuole De Amicis, per essere passati in rassegna dal Segretario Federale. A carico dei ritardatari ed agli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Il Comandante dei Battaglioni d.r Cesare Mareschi.

Adunata di studenti universitari

Tutti gli studenti universitari dovranno trovarsi in sede il 23 corrente alle ore 8.30 in perfetta divisa per essere passati in rivista dal Segretario Federale. Non verranno ammesse giustificazioni.

Si avvertono tutti gli studenti che non verrà mandato alcun avviso personale.

Fascio Giovanile

Adunata generale — Domenica 23 corr. tutti i Giovani Fascisti dipendenti, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa alle ore 8 precise, presso la Caserma.

XI leva fascista. — Tutti i Giovani Fascisti delle cassi 1914 e 1915 che passeranno al P. N. F. con la Leva del 24 corr. dovranno presentarsi, per non correre il rischio di essere esclusi dalla Leva, in divisa il giorno 23 corr. alle ore 8 precise presso a Caserma. - Il Comandante del Fascio.

I funerali di un fascista

Alla salma del compianto fascista Placido Nalesso autista operaio della Società Tramvie di Mestre vennero rese ieri solenni onoranze, con una larga partecipazione di superiori, camerati, colleghi, amici e conoscenti.

Dalla camera ardente dell'ospedale tutta ornata di fiori e dei gagliardetti del Fascio e del Sindacato fascista ferrotramvieri, la salma alle ore 10.30 di ieri venne trasportata all'esterno dagli stessi camerati che gli avevano fatto guardia d'onore, e quindi si è formato un lungo corteo. Lo apriva i vigili e seguivano quindi quattro corone di fiori freschi, i sacerdoti, la salma trasportata a spalle dai colleghi, i parenti, i gagliardetti, fascisti, tramvieri, amici, conoscenti ed uno stuolo di signore, e quindi una lunga teoria d'automobili; il corteo si portava nella chiesa arcipretale S. Lorenzo, dove venne celebrata la messa e cantato l'ufficio funebre, e ricompostosi, proseguì per il Camposanto sostando davanti al palazzo municipale; quivi il camerata Gino Amadi segretario del Sindacato fascista ferrotramvieri e successivamente il comm. Aurelio Cavalieri vice Presidente della Società Tramvie di Mestre, pronunciarono sentite parole di cordoglio il primo a nome dei Sindacati e dei colleghi, il secondo a nome dell'Amministrazione della Società elogiandone le doti, di padre, di lavoratore, di amico, di patriota dell'estinto. Il signor Danesin procedette al rito fascista.

Il corteo proseguì infine per il cimitero dove la salma venne calata nella fossa fra il generale compianto dei presenti.

Conferenza Ing. E. Grisostolo

Sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista, questa sera alle ore 21, nella sala dell'O.N.D. in Piazzetta Matter, l'ing. Emilio Grisostolo parlerà della sistemazione idraulca fluviale del territorio di Mestre, prendendo in considerazione il retroterra a ponente della Statale Quattro Cantoni-Treviso e la fitta rete di canali che lo attraversano. Indi, parlando sulla diffusione della marea, esporrà un suo progetto di vivificazione del Canale Salso a circolazione continua e nello stesso senso. Tale progetto, relativo alla soluzione del problema del Canal Salso, porterebbe alla redenzione di un vasto territorio con il ricambio d'acqua continua e nello stesso senso, darebbe un canale di navigazione destinato a facilitare gli scambi con Venezia risolvendo così economicamente il problema della fognatura di Mestre.

Poichè l'argomento è di indubbio interesse per la cittadinanza, si ricorda che l'ingresso alla sala è libero e gratuito per tutti.

Chiusura corsi di puericoltura

Sabato 22 corrente alle ore 17.30 in una sala dei Sindacati Fascisti dell'Industria in via Torre Belfredo 21, il chiarissimo prof. Scarponi terrà una conferenza sul tema: «Allevamento razionale dei bambini».

Con tale interessante conferenza si chiude il corso di puericoltura indetto dalla Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria.

Si invitano le operaie occupate nell'Industrie delle Zone di Mestre e Marghera ad intervenire.

Investito da un'auto

L'altra sera verso le 21.30 il diciannovenne Dionisio Giurilato abitante in via Torre Belfredo stava scendendo in bicicletta il Cavalcavia di Marghera diretto allo stabilimento Breda; nel deviare la sua rotta per procedere unitamente ad un'amico, venne investito da una auto che andava nello stesso senso. Trasportato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla faccia e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Ferito da una scheggia

Centenaro Bris di anni 15 da Borbiago apprendista osservando un lavoro nell'officina Brissa fu colpito da una scheggia di legno all'occhio destro; riportò una ferita lacera alla palpebra guaribile in 10 giorni.

Tre biciclette rubate

Una nuova bicicletta del valore di L. 500 di proprietà del negoziante Mario Minto di anni 44 abitante in via Miranese, lasciata momentaneamente fuori della porta mutò padrone.

Così successe alla macchina di Ruggero Tomaello di anni 30 da Scaltenigo il quale subì un danno di L. 250. Ed infine la terza vittima è stato il ventiseienne Napoleone Rossato d'anni 26 da Pianiga.

Tutti e tre i furti vennero denunciati.

CRONACA DI CHIOGGIA

Ruoli

A tutto 30 corrente resta pubblicata la matricola 1937 dei contributi sindacali a carico dei coloni e mezzadri non iscritti nei ruoli di R. A.

Trasferimento

Il cav. Arturo Riso, cancelliere della nostra Pretura, lascia dopo una permanenza di circa due anni, Chioggia perchè trasferito al Tribunale di Padova. Al funzionario, che seppe accaparrarsi la stima di tutti nel disbrugo dei delicati compiti affidatigli, i migliori auguri.

Censimento

Si ricorda a coloro che esercitano la lavorazione del latte (produzione di formaggio, burro, ricotta anche per uso famigliare) che non avessero ricevuto dall'Ufficiale di censimento il relativo questionario, che hanno l'obbligo di recarsi personalmente a ritirarlo all'Ufficio di censimento entro il 24 corr.

MIRANO

Premi di nuzialità

Il Segretario del Fascio cav. Di Blasi rende noto che col giorno 22 scade il termine di presentazione delle domande per ottenere i premi di nuzialità.

Questa settimana la Federazione dei Fasci a mezzo del Segretario del Fascio ha inviato lire 500 ciascuno quale premio di nuzialità ai sig.ri Muffato Pietro di Annibale di S. Maria di Sala, Niero Carlo di Antonio di S. Maria di Sala, Zoppellari Mario di Mirano, Dainese Narciso di Marano di Mira.

Consegna Tessere A. XV

Da qualche giorno si nota in paese nelle ore serali un certo movimento di fascisti in divisa. Tutte le sere mediante cartolina precetto i fascisti di questo Comune vengono invitati alla Casa del Fascio per ritirare la tessera dell'A. XV. Nella Segreteria del Fascio il Segretario Amministrativo coadiuvato dai Capo Settore consegna singolarmente le tessere; i fascisti devono entrare uno per volta in divisa e dopo rinnovato il giramento ricevono in consegna la tessera.

La Via Umberto I.

Ultimati i lavori per levare il binario della tranvia la Commissione incaricata ha fatto procedere al distacmento del fondo stradale della intera strada. Questo lavoro si rendeva necessario a causa della mala sistemazione della pendenza. Difatti mediante grandi spostamente di materiale si è provveduto al perfezionamento della vitalissima arteria. I rulli compressori hanno sistemato il fondo mentre una squadra di operai ha provveduto ad iniziare i lavori per la bitumazione.

CORTINA

Rancio in onore dei reduci

Il 24 maggio alle ore 12 oltre alle consuete cerimonie per la celebrazione dell'annuale dell'entrata in guerra, il Fascio di Combattimento ha preso l'iniziativa di offrire un rancio in onore dei reduti dell'A. O. I. Al rancio possono partecipare tutti i cittadini perchè il Fascio non ha voluto imporre alcuna restrizione.

Le iscrizioni previo versamento di L. 8 si ricevono alla sede del Fascio tutti i giorni dalle 18 alle 20. Domenica 23 la sede rimarrà aperta dalle 10 alle 11, ora in cui le iscrizioni verranno improrogabilmente chiuse.

Pietosa morte d'un ciclista

VERONA, 20

Un vecchio ciclista di Valeggio sul Mincio, Domenico Mischi di anni 67, percorreva in bicicletta la strada in discesa di Salionze, quando gli si rompeva il freno della macchina. Mancandogli l'agilità per balzare di sella il disgraziato è andato a cozzare con la testa contro un muro, riportando la frattura della base cranica, tanto che poco dopo decedeva.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove vittoriose tappe dell'avanzata nazionale in Biscaglia

PARIGI, 20

L'Agenzia Havas ha da Salamanca che l'avanzata nazionale continua sul fronte di Biscaglia dove i nazionali hanno occupato Gondramendi, e Lordi, Santamaria, i villaggi di Macoa, Belago, Anora, Maria de Mingco Pareña, Andramaria de Breaca e Bideache. Essi hanno fatto cento prigionieri e si sono impadroniti di grande quantità di materiale e di armi. Durante l'occupazione di Gondramendi i rossi hanno perduto duecentocinquanta uomini.

Migliorate le condizioni atmosferiche l'aviazione nazionale ha eseguito voli su tutto il fronte bombardando le posizioni nemiche. In giornata le truppe che hanno occupato la zona di Amorebieta hanno continuato i lavori di rastrellamento. Sono stati presi prigionieri anche parecchi rossi che credevano di aver trovato un nascondiglio sicuro in una casa colonica, in attesa evidentemente di raggiungere di notte i reparti che si erano già ritirati verso occidente.

Reparti zappatori stanno riparando le strade, colmando le grosse buche causate da mine fatte brillare dai rossi in ritirata. In una sola strada se ne sono contate nove. Si sta pure raccogliendo l'enorme quantità di materiale bellico, in gran parte munizioni, e di filo di ferro spinato abbandonato dai marxisti.

La medaglia ad una squadriglia

Il generalissimo Franco con un suo decreto odierno ha concesso la medaglia militare alla squadriglia d'aviazione da caccia Fiat, una squadriglia legionaria che dall'inizio della campagna fino al 21 ottobre scorso ha abbattuto 54 apparecchi rossi, così ripartiti: 34 da caccia, 14 da ricognizione, 4 da bombardamento, un'avionette e uno sferico. La squadriglia ha perduto sette piloti e l'alta ricompensa oggi concessale dal generalissimo le viene accordata con una motivazione dalla quale si rileva che l'unità ha dimostrato in modo sicuro e luminoso il suo valore, la sua abnegazione e le sue virtù militari e professionali.

Gli indigeni della zona di Ifni hanno inviato al generale Franco una lettera nella quale esprimono la loro completa adesione al movimento e ringraziano il Governo nazionale di tutti i benefici loro prodigati.

Si ha da Valencia che Leonardo Martin Echevarria è stato nominato sottosegretario alla propaganda ed il deputato socialista Molina Conejero governatore di Valenza. L'ex ministro degli Esteri Alvarez Del Vajo conserva la direzione del commissariato generale delle armate combattenti. I commissariati della marina, dell'aria e della guerra saranno riuniti in un solo commissariato.

Quasi tutti i giornali nazionali pubblicano oggi, facendo rilevare che si tratta di informazioni avute da fonte autorizzata, che la cosidetta soluzione della crisi ministeriale di Valencia è stata raggiunta secondo un grande piano massonico appoggiato dal Ministro degli Esteri britannico sig. Eden, con l'approvazione della Russia.

Un governo reazionario

Questo piano, aggiungono i giornali nazionali, è stato per qualche tempo oggetto di studio e la sua elaborazione ebbe inizio con colloqui fra Eden e Negrin durante le frequenti gite che questo ultimo fece a Londra.

"La sostituzione del Governo comunista di Valencia — conferma una nota ufficiosa fu progettata per poter rendere possibili la conclusione di un armistizio è un patto che dovrebbe lasciar alle ceneri del regime marxista la possibilità di nascondere il fuoco che poi di nuovo divamperebbe. Ma il sangue innocente che si è fatto scorrere prima e durante la guerra rende impossibile qualsiasi transazione. La Spagna si salverà completamente e riavrà la sua indipendenza".

Il giornale madrileno Gioventù Libera dichiara lotta ad oltranza contro il "Governo" di Valencia ed afferma specialmente:

"Noi dobbiamo preparare insieme la caduta di questo Governo reazionario che ci è stato imposto da tre Nazioni straniere; e cioè dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia. Questo Governo non è l'espressione della volontà popolare e noi dobbiamo combatterlo perchè esso tende a sfruttare la classe lavoratrice analogamente a quanto hanno fatto tutti i passati governi".

La "libertà,, rossa e gli anarchici

Le forze rosse hanno sequestrato cinquemila fucili e notevoli quantità di bombe a mano in diversi centri della Catalogna, fino ad ora dominati dagli anarchici. Il maggior giornale anarchico della Spagna rossa, Solidaridad Obrera stamane non è stato pubblicato; al pari dell'organo anarchico madrileno Castilla Libra.

Il D. N. B. ha da Londra: «Secondo un comunicato del Foreign Office le truppe nazionali hanno fatto prigionieri 26 sudditi britannici e due irlandesi che combattevano in Spagna nelle file dei rossi. Verrebbero impegnate trattative allo scopo di ottenere la loro liberazione.

Altre notizie che i giornali hanno da Baiona, informano che un vapore carico di gioielli, oro e denaro per un valore di sette milioni di sterline, ha lasciato ieri il porto di Bilbao. La nave sarebbe diretta in Inghilterra o a Bordeaux. Il tesoro apparterrebbe in parte al Governo e in parte a privati cittadini di Bilbao. Corre anche voce che a bordo di tale nave si troverebbe anche il Ministro dell'Interno del governo basco.

Secondo altre notizie, il Governo britannico avrebbe ordinato a tutte le sue navi ancorate nel porto di Bilbao di prendere il largo al più presto possibile.

Si apprende stamane che a Banyul-sur-Mer sono state sequestrate venticinque casse contenenti quaranta mila cartucce. E' opinione generale che le munizioni fossero dirette al "governo" rosso spagnolo. Dell'affare si interessa attualmente la commissione di sorveglianza del "non intervento".

Una notizia da Gibilterra dice che il generale José Miaja, comandante in capo delle forze di Madrid, è stato nuovamente nominato capo supremo delle forze militari del fronte del centro.

Si attende come imminente la proclamazione della legge marziale in tutta la zona.

Come le "Frecce nere,, hanno preso Munguja

ROMA, 20

Riferendo la vittoriosa azione svoltasi ieri sul fronte orientale basco, che ha portato alla conquista di Munguja, l'inviato speciale della Tribuna telegrafa quanto segue al suo giornale: «Le "Freccie nere" e i volontari italiani di un gruppo di battaglioni, che già vedemmo impetuosamente in marcia sulla strada di Malaga e che vedemmo combattere strenuamente sulla strada di Francia, verso Guadalajara, hanno sbaragliato, nel giro di poche ore, tutte le formazioni rosse allineate presso le pendici occidentali del monte Yuta e i capisaldi di Munguja, dando l'ultimo definitivo colpo alla difesa proteggente il Cinturon de hierro. I legionari, come sempre, hanno combattuto da legionari; baionetta e bombe a mano. Hanno atteso senza impazienza che suonasse l'ora dell'assalto e sono scattati verso le linee rosse, in uno spiegamento superbo, con i loro ufficiali in testa, con le mitragliatrici a spalla, a ondate successive. Forse durante il balzo non sono stati sparati cento colpi di fucile, perchè i legionari non hanno avuto un attimo di esitazione e non hanno trovato il tempo per gettarsi a terra e sparare. Sapevano dove bisognava arrivare e vi sono arrivati; baionetta e bombe a mano.

In tal modo, mentre le "Frecce nere" conquistavano d'assalto Monte Ondramendi e dilagavano nella vallata in cui corre la strada che unisce Munguja con Plencia, non ostante le resistenze di nuclei rossi annidati nei gruppi di case sorgenti nella vallata stessa, i legionari della formazione "23 Marzo" assaltavano e conquistavano quel paese di Munguja che i miliziani di Biscaglia difendevano disperatamente come ultimo baluardo posto a protezione del Cinturon de hierro.

Un articolo del "Popolo d'Italia,, sugli avvenimenti catalani

MILANO, 20

Domani, venerdì, il «Popolo d'Italia» pubblicherà un importante corsivo sugli avvenimenti catalani, intitolato «Barcellona».

L'effetto chiarificatore del discorso di Ciano

SOFIA, 20

L'ufficioso *La parole bulgare*, in un articolo editoriale dal titolo «Distensione», analizza i rapporti internazionali odierni e pone in rilievo la benefica influenza che le dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano hanno esercitato per calmare quello stato di inquietudine che travaglia, specialmente in questi ultimi tempi, l'Europa, e determinato sopratutto dalla convinzione che fatalmente tutte le Nazioni europee siano spinte a dividersi in due blocchi ostili. La *Parole bulgare* definisce il discorso del Ministro Ciano chiaro e preciso, soggiungendo che esso non ha potuto che suscitare la più favorevole impressione in tutti gli ambienti politici internazionali. Lo stesso giornale riporta una corrispondenza da Parigi, sotto il titolo «Relazioni franco-italiane» nella quale si dichiara fra l'altro che il grande avvenimento politico della settimana è rappresentato dal discorso Ciano che ha avuto la più simpatica eco nella stampa francese.

Sfracellato dal treno

MIRA, 20

Verso le ore 10 il pensionato Marin Luigi fu Sante di anni 86 da Borbiago nel mentre transitava pel Casello 249-300 veniva mortalmente investito dal direttissimo 181 Venezia-Milano.

Il fatto si è verificato perchè il povero vecchio, atteso, per transitare, il passaggio di un merci diretto a Venezia, si è accinto a superare il passaggio senza accorgersi del sopraggiungere in senso opposto del direttissimo che lo travolse.

S. O. S. nel Pacifico

"Stiamo imbarcando acqua a nord-ovest di Ko...,,

HONOLULU, 20

Un misterioso appello radiotelegrafico di soccorso è stato captato stanotte da numerose stazioni radio della Nuova Zelanda, della California e della Georgia.

Il messaggio era brevissimo: «S.O.S. Stiamo imbarcando acqua a 2265 a nord-ovest di Ko...».

Si suppone che il messaggio sia stato improvvisamente interrotto e che la nave si riferisse alla Punta Coco, a sud-ovest di Honolulu.

Le autorità costiere hanno avanzato l'ipotesi che possa trattarsi del panfilo "Tusitalia" oppure del panfilo "Katie", che avrebbero dovuto trovarsi in quelle acque.

Gli operatori delle diverse stazioni costiere sono rimasti per varie ore in ascolto in attesa della ripetizione dell'appello, ma nulla è più stato possibile di sentire.

Delbos a Brusselle

BRUSSELLE, 20

Delbos è qui giunto ricevuto al la stazione dal Ministro degli Esteri Spaak Delbos si è recato subito alla casa di campagna del Primo Ministro Van Zeeland ove ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore ed alla quale ha preso parte pure il Ministro Spaak.

Il Ministro d'Italia ad Atene a colloquio col Sottosegretario agli Esteri

ATENE, 20

Il R. Ministro d'Italia è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato permanente al Ministero degli Esteri, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Ufficiale scledense decorato con la medaglia d'argento

ROMA, 20

Tra le ricompense al valor militare oggi pubblicate notiamo la medaglia d'argento a Monti Giovanni da Schio, capo manipolo della 221.a Legione CC. NN. con la seguente motivazione:

«Volontario di guerra in A. O. al comando di una compagnia di fucilieri, mitraglieri autocarrati, partecipava brillantemente ad una serie di successivi combattimenti dando continua prova di valore di soldato e di comandante. Provvedeva con il suo reparto e con esemplare energia, prontezza e capacità tattica ad occupare e presidiare una difficile posizione assediata da numerosi sbandati nemici, assolvendo anche con lodevole rapidità il compito di raggruppare ingenti quantità di materiale bellico ed a quello di riconoscere altre posizioni segnalate occupate da folti gruppi di razziatori. — Hamenlei Balaka, 24 aprile - 17 maggio 1936.

Un'auto in un gruppo di donne

Due morti e tre feriti

LUGO DI ROMAGNA, 20

Un'auto proveniente da Ravenna e diretta a Imola, sembra per lo stato di ubriachezza del suo conducente Pietro Anzaloni di anni 45, investiva il giovane Oberdan Marzetti. Perso il controllo del volante, l'autista continuava a bandare andando contro un distributore di benzina e di qui finiva addosso ad un gruppo di donne che stavano chiacchierando. Il tragico bilancio dell'incidente è il seguente: due morti fra le donne investite, tali Giovanna Calderoni di anni 58 e Giovanna Poletti di anni 20, e tre feriti. L'Anzaloni e i suoi compagni di viaggio, feriti lievemente, sono stati fermati per l'accertamento delle responsabilità.

Il saluto del Senato all'Ungheria

Un discorso di S. E. Bastianini

Sotto la presidenza del Presidente Federzoni la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE. Ho l'onore di comunicare al Senato che ieri, rendendomi certo interprete del sentimento dell'Assemblea ho inviato a S. E. il Presidente della Camera Alta a Budapest questo telegramma:

«Nel momento in cui la gloriosa nazione magiara accoglie e acclama con tanta sincerità di entusiasmo nei nostri amatissimi Sovrani la sicura amicizia della Italia fascista, il Senato del Regno rivolge il suo saluto cordiale all'Alta Assemblea di Ungheria, auspicando sempre più stretti e fecondi vincoli tra i due popoli accomunati dalle stesse tradizioni e dagli stessi ideali di civiltà». (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

Riprendendo la discussione sul bilancio di previsione del Ministero degli Esteri, parla il sen. GIULIANO.

BASTIANINI, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, esprime il rammarico del Ministro per la sua assenza da tale discussione e prega il Senato di non far mancare la sua approvazione ed il suo incoraggiamento all'opera a cui egli attende e tutti con lui con passione pari alla nobiltà del compito.

In questo momento il Ministro accompagna le Loro Maestà in quella visita che esse compiono nella capitale ungherese, confermando ancora una volta, e nella maniera più solenne, la profondità dei sentimenti che uniscono il popolo italiano e quello magiaro. (*Applausi vivissimi*). Il Senato nella sua sensibilità si è reso conto del valore di tale avvenimento ed ha espresso la sua esultanza col messaggio che il suo illustre Presidente ha inviato alla Camera Alta magiara.

Il Governo si associa con tutto il cuore al voto in esso espresso, sicuro che ogni italiano è presente in spirito su quella riva del Danubio dove la regale Corona di Santo Stefano e quella imperiale di Savoia si ritrovano a distanza di secoli a simboleggiare uniti la comune fede dei due popoli. (*Applausi vivissimi*).

Nel suo quadrato discorso il co. Ciano ha dato conto dell'attività svolta nel settore della politica estera che è quanto dire della sua attività. Ritiene tuttavia suo dovere, in assenza del Ministro, di prendere la parola per esprimere anzitutto al senatore Bevione il più vivo ringraziamento per la relazione che egli ha presentato al Senato e di ringraziare altresì i senatori Felici, Giannini e Giuliano per il prezioso contributo apportato all'argomento e per le loro osservazioni.

Il Senato sarà unanime nel constatare che in materia così delicata dopo che il Ministro degli Esteri ha trattato con mano maestra ogni questione, ben poco resta da aggiungere. Fa perciò qualche constatazione di fatto e fornisce al Senato qualche complementare ragguaglio.

Il bilancio è quindi approvato.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Parla a lungo ed applaudito il senatore Mario Crespi.

Dopo la presentazione di alcune relazioni e di alcune interrogazioni, si passa alla votazione dei vari disegni di legge che risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 18. Domani seduta pubblica alle ore sedici.

CALCIO

Un torneo di qualificazione per la Divisione Nazionale B

ROMA, 20

Il D.D.S. della F.I.G.C., con riserva di pubblicare la classifica completa, proclama il Bologna vincitore del campionato serie A 1936-37. Promuove alla serie A il Livorno, l'Atalanta Bergamasca; promuove alla serie B il Padova, il Vigevano, la Sanremese, l'Anconitana Bianchi e il Taranto. Alle società sopraddette il direttorio invia il più vivo compiacimento.

Risultando al termine del campionato le società Catania, Messina, Pro Vercelli e Venezia con lo stesso punteggio, si disputerà un torneo di qualificazione col seguente calendario: il 27-5-37 Messina-Pro Vercelli, Catania-Venezia; il 30-5-37 Messina-Venezia, Catania-Pro Vercelli; il 6-6-37 Catania-Messina, Venezia-Pro Vercelli. Seguiranno le partite di ritorno.

Commina le seguenti multe: Torino lire 1000, Napoli 500, Tos. 300, Triestina 250, Treviso e Spezia 200. Tra gli squalificati notiamo Rocco della Triestina, fino al 31-5-37.

Un altro parto quadrigemino

NUOVA YORK, 20

Informano da Porter, nell'Ochiahoma, che la contadina trentottenne Mattie Mullins ha dato alla luce quattro bambini. Uno dei neonati, però, è morto poche ore dopo.

Tale eccezionale evento segue di un sol giorno quello ieri annunciato dal Canadà, il quadrigemino parto di una fornaia di Montreal.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 142 - Cent. 30

SABATO 22 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-606 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sem. Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: Anno L. 140 - Sem. 82 - Trim. 42 | C.C. POST. - manoscritti non si restituiscono

Le manifestazioni ungheresi in onore dei Sovrani d'Italia

La Camera acclama al Re Imperatore e al Duce - Il Sovrano visita il Museo nazionale di Budapest - Il ricevimento nel giardino di Palazzo Reale e il pranzo alla Legazione d'Italia - Lo spettacolo al Teatro dell'Opera - Nuovi colloqui del Ministro Ciano

BUDAPEST, 21

S. M. la Regina Imperatrice ha visitato stamane in incognito la Basilica di Santo Stefano. S. M. la Regina era accompagnata dalla contessa Leonardi di Casalino, sua dama di Corte, e dalla contessa Zichy, addetta alla sua persona. Nella basilica in quel momento il Cardinale Seredi Primate d'Ungheria, stava celebrando la funzione della Cresima. La Sovrana, ricevuto l'omaggio del Porporato, ha assistito alla cerimonia avvicinandosi alle varie centinaia di bambini inginocchiati presso l'altare. La Regina Imperatrice lasciata basilica, ha anche visitato la chiesa dell'Incoronazione.

Si apprende che la Sovrana ha fatto dono al Ministro degli Esteri De Kania di una sua fotografia con firma autografa, racchiusa in una cornice d'argento con lo stemma di Casa Savoia.

A passeggio per le vie di Buda

S. M. il Re Imperatore ha fatto stamane una lunga passeggiata a piedi per le strade di Buda, riconosciuto dai passanti, il Sovrano è stato entusiasticamente acclamato. Il Re Imperatore si è poi imbarcato sul piroscafo Sofia, ed ha fatto una gita sul Danubio fino a Romaifurdo (bagno dei romani) dove si trovavano interessanti vestigia dell'antica Pannonia romana.

Il Sovrano si è pure recato in incognito ad Aquincum, dove ha lungamente visitato le vestigia della antica città romana e soffermandosi specialmente presso lo anfiteatro, i bagni termali ed i bellissimi mosaici.

Alle dieci e trenta il Re Imperatore ha fatto una visita al Museo nazionale. Il Sovrano è stato ricevuto dal Ministro ungherese dell'Istruzione, Homann, dal Ministro d'Italia co. Vinci, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Barczy, e dal sen. co. Zichy, direttore del Museo storico. Il Sovrano ha particolarmente ammirato i numerosi monumenti, mosaici ed altre vestigia dell'antica Pannonia romana, tratti dagli scavi di Esztergom e di Aquincum. S. M. il Re Imperatore si è a lungo soffermato ad osservare le collezioni numismatiche.

Il Ministro Homann ha fatto omaggio al Sovrano di una collezione di monete antiche di Spalato, di tre bassorilievi del secolo diciottesimo che rappresentano Anna Maria di Savoia, Regina d'Ungheria ed Imperatrce di Austria, e di una raccolta artisticamente rilegata di tutte le pubblicazioni numismatiche ungheresi.

Alle ore tredici e trenta, a Palazzo Reale, il Reggente e la signora Horthy hanno offerto una colazione intima. Vi hanno partecipato il Re Imperatore, la Regina Imperatrice, la Principessa Maria di Savoia, la figlia del Reggente, Paola, col marito conte Karolyi, ed i figli del Reggente Stefano e Nicola junior.

L'attiva giornata di Ciano

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha avuto oggi un altro colloquio di due ore col Ministro degli Esteri De Kanya.

Il conte Ciano ha ricevuto nel pomeriggio successivamente i Ministri di Germania, d'Austria e di Jugoslavia, accreditati a Budapest.

Il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha offerto una colazione in onore dei giornalisti italiani a Budapest per la visita dei Sovrani.

Alla Camera dei deputati, il Presidente Sztranyavszky ha letto il telegramma di saluto inviatogli dal Presidente della Camera fascista e la sua risposta al conte Costanzo Ciano. I deputati, molti dei quali levando il braccio nel saluto romano, hanno fatto una calorosissima dimostrazione di omaggio per i Sovrani d'Italia ed hanno inneggiato al Re Imperatore, al Duce ed all'amicizia ungaro-italiana.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto una missione militare austriaca, che per disposizione del Presidente federale Miklas, è venuta a Budapest per rendere omaggio al Sovrano d'Italia e al Reggente Horthy. I membri della missione, che è comandata dal generale Hulicki, sono stati presentati a S. M. il Re Imperatore dal Ministro d'Austria a Budapest.

Il ricevimento e il pranzo di gala

Nel pomeriggio il Reggente e la signora Horthy hanno offerto un ricevimento all'aperto in onore dei Sovrani d'Italia nel giardino di Palazzo Reale. Vi sono intervenuti la Principessa Maria di Savoia, gli Arciduchi e le Arciduchesse, il Ministro degli Esteri co. Ciano, il corpo diplomatico accreditato a Budapest e circa tremila invitati.

I Sovrani con il Reggente e la signora Horthy si sono prima affacciati dalla grande terrazza, accolti dagli applausi entusiastici degli invitati, e sono quindi scesi in giardino, mentre la musica intonava la Marcia Reale, l'inno Giovinezza e l'inno ungherese e la folla degli invitati rendeva omaggio. Il ricevimento è durato un'ora e mezza.

Stasera, alle ore venti, nel palazzo della Legazione d'Italia le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno offerto un pranzo in onore delle LL. AA. SS. il Reggente e la signora Horthy. Sono intervenuti la Principessa Maria di Savoia, il Presidente del Consiglio Darányi con la consorte, il Ministro conte Galeazzo Ciano, il Ministro degli Esteri De Kanya, il Vice-Ministro degli Esteri barone Apor e consorte, il Sottosegretario alla Presidenza Barczy e consorte, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani e consorte, il generale Keresztes-Pischer, capo della Casa Militare ed il consigliere intimo Verisy, capo della Casa civile del Reggente, con le rispettive consorti, il Ministro d'Italia a Budapest co. Vinci ed altre personalità ungheresi ed italiane.

Al Teatro dell'Opera

I Sovrani d'Italia hanno assistito stasera ad uno spettacolo di gala in loro onore al Teatro Reale dell'Opera. La magnifica sala, illuminata a giorno, è decorata con stemmi di Casa Savoia e trofei di bandiere italiane e ungheresi. Tutti i palchi, tappezzati di velluto rosso, sono riccamente adorni di fiori freschi bianchi. Con particolare sfarzo e addobbato il palco reale.

Alle ore 21, tutti gli invitati occupano i loro posti. Nel palco di proscenio di destra, al secondo ordine, hanno preso posto il Presidente del Consiglio Darányi con la consorte, il Ministro Ciano e il Ministro De Kanya; nel palco di proscenio di sinistra, pure al secondo ordine, sono l'Arciduca Giuseppe con la consorte Arciduchessa Augusta, l'Arciduca Giuseppe-Francesco con la consorte Arciduchessa Anna e l'Arciduchessa Maddalena.

Negli altri palchi si notano il Principe e la Principessa Roman di Russia, i Ministri ungheresi, il Cardinale Seredi, la Duchessa di Addis Abeba, i Presidenti della Camera e del Senato ungherese, il Nunzio Apostolico Rotta, i Ministri del Corpo diplomatico.

Quando il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e la Principessa Maria, assieme con il Reggente e con la signora Horthy, giungono dalla Legazione d'Italia, una grande folla adunatasi nella piazza del teatro, li acclama con ripetute grida di evviva. I Sovrani sono ricevuti all'ingresso d'onore dal Ministro dell'Istruzione ungherese.

Alle ore ventuna e trenta i Sovrani col Reggente e la signora Horthy appaiono nel palco reale. Tutti si levano in piedi e applaudono lungamente, mentre l'orchestra intona la Marcia Reale italiana, l'Inno Giovinezza e l'Inno ungherese. La Principessa Maria di Savoia prende posto nel palco a destra di quello reale, insieme con i figli del Reggente Stefano, Nicola junior e contessa Paola Karolyi. Lo spettacolo si inizia col balletto Scene della czarda di Ruday. L'orchestra esegue quindi la Marcia di Rackoczi di Berlioz. Alle ore 22.30 i Sovrani lasciano il teatro, salutati da nuovi applausi e dalle acclamazioni entusiastiche della folla adunata nelle strade e rientrano a Palazzo Reale.

Onorificenze concesse dal Sovrano

S. M. il Re Imperatore ha concesso al generale Roeder, Ministro della Difesa nazionale ungherese, la gran croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il Sovrano ha poi concesso al generale Sonyi, comandante dell'Esercito ungherese, la gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Sovrano ha accettato un dono fattogli pervenire dal Borgomastro di Budapest, Szendy, a nome della municipalità. Il dono consiste in un artistico cofano intarsiato contenente quindici medaglie d'oro coniate dal Municipio di Budapest in occasioni solenni dal 1886 al 1936.

S. M. il Re Imperatore ha visitato nella Cappella di Palazzo Reale la reliquia della mano destra di Santo Stefano, primo Re di Ungheria.

Commosso entusiasmo

Il soggiorno dei Sovrani d'Italia occupa con sempre maggiore intensità la stampa ungherese. Ogni giornale dedica dalle dieci alle dodici pagine per descrivere la cronaca della manifestazioni. Alcuni giornali pubblicano grandi supplementi illustrati con centinaia di fotografie delle varie cerimonie alle quali sono intervenuti i Sovrani. I commenti sono ispirati a commosso entusiasmo. Il Sovrano dell'Italia fascista — scrive il Fueggetlenseg — che conosce il suo popolo meravigliosamente unito nei sentimenti di affetto e di devozione per la sua augusta persona, ha visto che nel nostro Paese l'amicizia per l'Italia non proviene da un transitorio interesse politico, ma da sentimenti profondi radicati nei cuori. Dal Reggente Horthy al più umile operaio e contadino tutti abbiamo reso omaggio ai Sovrani d'Italia.

Il Pester Lloyd commenta: « Le prime giornate della visita del Re Imperatore Vittorio Emanuele e della Regina Imperatrice Elena, sono trascorse nel segno della più salda amicizia e del giubilo più alto. I brindisi scambiati fra i due Capi di Stato hanno definito il significato della visita. Entrambi hanno rilevato gli armonici legami esistenti fra l'Italia e l'Ungheria, nel passato e nel presente, nella storia e nella politica. Il Reggente ha sottolineato l'eredità culturale di Roma che ha reso fertile lo spirito della Ungheria; ha ricordato gli ottimi risultati raggiunti e le possibilità avvenire di quella politica di fiduciosa collaborazione la cui base è costituita dal patto di amicizia italo-ungherese e dai Protocolli di Roma.

« Questa amichevole collaborazione è al servizio di una altissima mèta; la vera pace fra i popoli. Questo scopo le nostre due Nazioni, insieme ai comuni amici, l'Austria e la Germania, vogliono raggiungere con una continua azione costruttiva. La nostra opera non intende separare i Paesi uno dall'altro e creare fronti avversari, ma vuole promuovere invece una franca cooperazione fra i popoli; i brindisi dei due Capi di Stato sono messaggi di pace ad un mondo inquieto e ansioso di tranquillità.

Vibranti commenti sono dedicati anche alla parata militare svoltasi in onore dei Sovrani d'Italia. L'Uj Nemzedek scrive nell'editoriale " Giornata di esaltazione del soldato ungherese ". Il nostro giovane Esercito ha reso gli onori all'Imperatore del nuovo Impero romano. Ha dato prova della sua forza che non può essere annientata, dei suoi ideali che non possono essere respinti, del suo spirito indomito davanti al Sovrano di un Impero potente e felice.

Il messaggio della Camera ungherese alla Camera italiana

Entusiastiche ovazioni al Sovrano e al Duce

ROMA, 21

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi. I Ministri e i deputati si alzano. Segni di vivissima attenzione*).

Camerati, ho l'onore di leggere il caloroso telegramma or ora giuntomi di S. E. il Presidente della Camera dei deputati Ungherese, in risposta a quello da me inviatogli per la visita dei Reali d'Italia a Budapest:

« Il Parlamento ungherese ha accolto con grati sentimenti le calde ed amichevoli parole che l'Eccellenza Vostra mi ha indirizzate in nome del Parlamento fascista italiano. La visita che le LL. RR. e Imperiali Maestà il Re e la Regina d'Italia, che con omaggio devoto l'intera Nazione magiara chiude nel suo cuore, hanno fatto al Reggente d'Ungheria è per tutti gli ungheresi una gioia vivissima ed un onore sommamente distinto. La venuta in terra magiara della coppia Reale e Imperiale, della Principessa Maria di Savoia, del conte Ciano, sia un nuovo e più saldo vincolo dei millennari rapporti storici tra le due Nazioni, destinate a servire con successo la sicurezza e la prosperità dei due popoli la pace dell'Europa. Con vera amicizia e con sentimenti resi ancora più profondi dalla reciproca simpatia, la Camera dei deputati del Parlamento ungherese ricambia nel giubilo dell'incontro solenne delle due Nazioni la graditissima manifestazione di simpatia del Parlamento fascista » (*Vivissimi generali prolungati applausi. Grida reiterate di " Viva l'Ungheria! ". Nuove fervidissime acclamazioni cui si associano le tribune*).

Avverte che il testo originale del telegramma è redatto in lingua italiana. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il 40.o annuale di Domokos

GARIBALDI ricorda che in questi giorni ricorre il 40.o anniversario della spedizione garibaldina in Grecia e del sacrificio eroico dei volontari italiani caduti il 17 maggio 1897 a Domokos. Fin dalle prime avvisaglie della guerra, gruppi di volontari italiani accorsero a Candia e in Macedonia. Ma l'impresa assunse il suo vero volto ed il suo vero genuino significato quando il generale Ricciotti Garibaldi recò ad essa l'apporto formidabile della sua esperienza di tre campagne di guerra e sopratutto il fascino irresistibile della tradizione della camicia rossa. Oltre alle classiche reminiscenze, oltre all'amore per la causa della libertà ellenica, c'era nei volontari un sentimento più forte di ogni altro, la fierezza di essere italiani e di poter dimostrare al mondo che la virtù italiana non era spenta. E per questo, le camicie rosse italiane combatterono, caddero, vinsero il 17 maggio 1897.

Le antiche leggende narrano che coloro che caddero per la Patria non muoiono. Essi dormono e risorgeranno un giorno armati. Così ovunque vi sia da combattere per l'ideale eterno della libertà e della giustizia, per il diritto di nazionalità, si risvegliano anche i garibaldini caduti sotto il bacio fervido del sole della Tessaglia e nel fango ostile della foresta delle Argonne, essi rivivono oggi tra i volontari che armati di fucile hanno conquistato un impero, rivivono fra coloro che nella tormentata terra spagnola portano alto e fiero il nome d'Italia. (*Vivissimi prolungati applausi*). Essi rivivono in tutti i mutilati, volontari e combattenti della grande guerra, sempre pronti ad obbedire ad ogni comandamento del Duce. (*Vivissimi applausi*).

Viene quindi approvato il disegno di legge: Fondazione in Roma dell'istituto di studi garibaldini.

Vengono pure approvati altri disegni di legge.

Sulle modificazioni al regime fiscale dell'alcool impiegato nella preparazione del Marsala, del vermut e di altri prodotti, parlano GERVASIO e CAPRI CRUCIANI, ai quali risponde il Sottosegretario alle Finanze BIANCHINI. Dopo di che il disegno di legge è approvato.

La chiusura dei lavori

CAPRI CRUCIANI. Soltanto per avere già altre volte sperimentato la benevolenza dell'on. Presidente, si permette di domandare la parola in seguito alla approvazione del disegno di legge che riguarda il Vermut ed il Marsala e quindi il vino, che ha sempre in sè qualcosa di augurale; è sicuro pertanto di interpretare il pensiero unanime di tutta la Camera rivolgendo all'on. Presidente dell'assemblea il più fervido augurio dei camerati. (*La Camera scatta in piedi acclamando a lungo al grido di " Viva il Presidente "*).

PRESIDENTE (*Segni di vivissima attenzione*). Camerati, vi ringrazio di questa manifestazione e sono profondamente sensibile al vostro affetto, del quale, per altro, non ho mai dubitato.

La Camera termina oggi i suoi lavori perchè l'ordine del giorno è esaurito. Non potremmo concluderli in modo migliore se non elevando il pensiero alla Maestà del Re Imperatore (*Vivissime, fervide, generali acclamazioni cui si associano le tribune*). Saluto al Re! (*La Camera grida " Evviva il Re!*) ed elevandolo al Duce nostro (*Applausi entusiastici e prolungati cui si associano le tribune*), al Duce che guida l'Italia alla sua grandezza, (*La Camera prorompe in una appassionata ovazione*). Saluto al Duce! (*La Camera grida "A Noi!" e fra rinnovati e calorosissimi applausi: Duce! Duce! Duce!*).

La seduta termina alle 18.25. Quando l'on. Presidente lascia il suo seggio la Camera lo saluta con fervidissima prolungata acclamazione e grida reiterate di « Viva Ciano » che accompagnano il Presidente fino all'uscita dell'aula.

Delbos ricevuto da Re Leopoldo

BRUSSELLE, 21

Il Ministro Delbos è stato ricevuto stamane al Castello di Laeken dal Re. Nel pomeriggio, prima della sua partenza, ha avuto ancora colloqui con i Ministri Spaak e Van Zeeland.

"Giorni storici per l'Ungheria,,

BERLINO, 21

Il *Voelchischer Beobachter*, massimo organo del partito nazional socialista, occupandosi della visita dei Sovrani d'Italia a Budapest, scrive che questi giorni storici dell'Ungheria hanno distrutto tutte le menzogne che sono state scritte da una parte della stampa straniera. « La Ungheria — conclude il giornale — ora ha il diritto di rallegrarsi senza alcuna riserva per queste ore importanti per la sua storia politica ».

Una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politica diplomatica* si occupa delle recenti conversazioni avute a Parigi e Londra dal dott. Guido Schmidt per sottolineare che le affermazioni del dottor Schmidt secondo cui le attuali amicizia dell'Austria non le precludono la porta alla creazione di buoni rapporti con altri Paesi, esprimono un punto di vista che l'Italia e la Germania hanno praticamente attuato ripetutamente e proficuamente, in questi ultimi tempi. Il giornale ufficioso rileva che le dichiarazioni del dott. Schmidt e gli sforzi compiuti dall'Austria e dalla Germania per eliminare malintesi e dissidi documentano la vitalità dell'accordo dell'11 luglio e scrive che questa precisazione costituisce una lezione assai significativa. La nota conclude che tutte le speculazioni volte ad aizzare uno contro l'altro i due popoli tedeschi, inutilmente tentano di richiamare in vita un passato ormai sepolto

La *Germania*, intanto, rilevando l'imminenza dei dibattiti ginevrini scrive che le discussioni di problemi che non possono essere risolti senza una onesta cooperazione di tutte le grandi Nazioni, non hanno nessuno scopo se son fatte senza la partecipazione delle due Potenze più interessate: l'Italia e la Germania.

Intere colonne di giornali ungheresi scritte in italiano

NUOVA YORK, 21

I giornali pubblicano ampie corrispondenze da Bucarest in cui sono descritte le entusiastiche accoglienze della popolazione della Capitale magiara fatte ai Sovrani d'Italia. Si rileva che manifestazioni così grandiose difficilmente possono trovare dei precedenti e si pone in evidenza anche il fatto che per la prima volta i giornali ungheresi siano usciti con intere colonne scritte in italiano.

Impressioni cecoslovacche

PRAGA, 21

La stampa cecoslovacca reca lunghe relazioni sulla visita dei Sovrani d'Italia a Budapest, ponendo in particolare rilievo la grandiosità delle accoglienze e specialmente l'entusiasmo della popolazione. L'ufficiosa *Prager Presse* scrive che i brindisi scambiati tra il Re d'Italia e il Reggente d'Ungheria, hanno prodotto impressione negli ambienti politici avendo sottolineato la importanza dei Protocolli romani e la cordialità della collaborazione della Germania. « I due Capi di Stato — aggiunge il giornale — avrebbero voluto in tal modo porre in risalto la stretta amicizia dell'Ungheria, dell'Italia, dell'Austria e della Germania e la volontà dei quattro Paesi di seguire anche nell'avvenire la comune linea di politica estera finora seguita ».

Dodici ribelli uccisi in Messico

CITTA' di MESSICO, 21

Un ennesimo conflitto si è verificato tra le truppe federali messicane e i banditi presso Hacienda Quemada, nello Stato di Guanajuato.

Lo scontro è stato particolarmente accanito perchè i ribelli erano in posizione dominante: essi tuttavia sono stati battuti ed hanno avuto nove morti. I superstiti si sono dispersi in varie direzioni, meno tre che sono stati fatti prigionieri e passati per le armi.

L'esplosione dell'idro dovuta ad un attentato?

PARIGI, 21

Relativamente al disastro aviatorio di Saint Raphaël, il « Matin » ha potuto interrogare un tecnico di quella base aviatoria, il quale ha dichiarato che il disastro del « Liore 47 » non può essere avvenuto senza il concorso di una mano criminale.

L'apparecchio, ha aggiunto l'intervistato, aveva già effettuata ogni sorta di prove, tutte controllate dagli ingegneri della casa costruttrice; parecchie volte era partito con un mare molto più agitato di quanto fosse il giorno del disastro e del resto non ci si può spiegare come possa essersi staccato un galleggiante proprio nel momento del decollo.

L'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA

IL VIBRANTE MANIFESTO DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE

ROMA, 21

Per la ricorrenza del ventiduesimo annuale dell'entrata dell'Italia nella grande guerra, il Gruppo delle medaglie d'oro, l'Istituto nazionale nastro azzurro, l'Associazione volontari, la Federazione nazionale arditi, l'Associazione nazionale famiglie dei caduti, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e l'Associazione nazionale combattenti hanno pubblicato il seguente manifesto:

« 24 Maggio 1937-XV

« Col volgere degli eventi e degli anni, la data rivoluzionaria del maggio segna veramente l'inizio della grandezza e della potenza della Nazione italiana. Celebrarne la ricorrenza per un popolo che, rinnovando le sue ondate di giovinezza, ha ormai lo spirito armato contro ogni imprevisto della storia, non significa, anche per un giorno solo, sostare, ma compiere atto di fede verso l'avvenire.

« Dall'amarezza della Vittoria mutilata e della congiura degli egoismi stranieri, ha appreso il popolo ad avere fede solo in sè stesso e nelle sue virtù, e precedendo alla nuova grande avanzata, ha rilevato la sua forza e consacrato il suo diritto alla vita.

« Noi, cui il destino assegnò il privilegio e commise l'onore di scendere tre volte sul campo nel giorno sacro alla riscossa e all'estremo ardimento, vogliamo rivolgere l'animo riconoscente al Duce, che dal [illegible] 1915 tracciò la via che ha con[illegible] alla folgorante realtà dell'Impero e rinnovare il proposito di donarci per la vita ad ogni richiamo della Patria e del Re ».

L'XI Leva fascista

ROMA, 21

La imponenza della XI Leva fascista è dimostrata dai seguenti dati: 201.095 Avanguardisti di leva della classe 1919 passeranno ai Fasci giovanili; di questi, n. 92.722 sono artigiani, 72.011 contadini, 33.825 studenti, 2537 impiegati.

Nell'anno XV, 376 sono stati i decorati al valor civile dell'Opera Balilla; un Avanguardista con la medaglia d'oro, uno con la medaglia d'argento, dodici Avanguardisti, sei Balilla e una Piccola italiana con la medaglia di bronzo; ed altri premiati con attestati di benemerenza e con citazioni all'ordine del giorno.

Il Principe passerà in rassegna i diecimila volontari adunati a Firenze

ROMA, 21

Il programma del Convegno nazionale dei volontari di guerra che si svolgerà a Firenze nei giorni 23 e 24 maggio, è già concretato e comprende riti di fede e importanti cerimonie alle quali assisteranno più di diecimila volontari del Regno e delle sezioni d'Africa, di Francia, Inghilterra, Egitto e Tunisia.

Il ventitre maggio i volontari renderanno omaggio in Santa Croce ai Caduti per la Rivoluzione, alla lapide del colonnello Bechi, a quella di Pasquale Paoli e degli studenti toscani caduti a Curtatone e Montanara. Nel pomeriggio seguiranno le riunioni di gerarchi nei saloni dei Duecento e dei Cinquecento a Palazzo Vecchio; mentre la massima parte dei volontari parteciperà ad un raduno moto-automobilistico a Fiesole con ricevimento offerto da quel Podestà nel teatro romano.

Il giorno ventiquattro maggio, avrà luogo la rassegna delle forze volontaristiche passata da S. A. R. il Principe di Piemonte e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra. Seguirà l'omaggio in Piazza Santa Croce ai morti di tutte le guerre. Quindi avrà luogo l'apposizione da parte di S. A. R. la Principessa di Piemonte della medaglia d'oro dei volontari caduti in A. O. al labaro della Associazione, e infine si svolgerà il rito del solenne giuramento dei volontari.

Nel pomeriggio i partecipanti al convegno assisteranno a una partita di calcio in costume in Piazza della Signoria.

Altissimo è l'entusiasmo di tutte le sezioni per l'adunata fiorentina alla quale interverranno anche molti gerarchi del Regime che apriranno la rassegna costituendo una centuria d'onore. Treni speciali regoleranno l'afflusso da ogni regione d'Italia.

Circa due milioni di madri e fanciulli assistiti nel 1936

ROMA, 21

Dai dati forniti dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia circa l'assistenza prestata nel 1936 risulta che sono stati assistiti 1.748.919 gestanti, madri e fanciulli, e che sono stati concessi 3.065.050 provvedimenti assistenziali.

L'azione svolta dall'O.N.M.I. nel 1936 ha notevolmente superato quella volta negli anni precedenti sia per numero di gestanti, madri, bambini e fanciulli assistiti, sia per provvedimenti assistenziali loro concessi. Infatti, mentre le gestanti, le madri ed i bambini assistiti nel 1934 ammontarono a 1.196.292 e nel 1925 a 1.713.978, nel 1936 sono saliti a 1.748.919, mentre i provvedimenti assistenziali concessi nel 1934 ammontarono a 2.412:963, nel 1935 a 3.687.230, e nel 1936 sono saliti a 4.065.050.

Il moto di Argirocastro

La cattura di Elmas Toto cugino del capo dei ribelli

TIRANA, 21

I reparti di gendarmeria continuano le operazioni di rastrellamento. Il numero dei ribelli prigionieri è salito a 200 e tra essi vi sono quasi tutti i carcerati che i ribelli avevano liberato dalle prigioni di Argirocastro.

A Konspoli, presso la frontiera della Grecia è stato catturato insieme con un altro ribelle Elmas Toto cugino del capo del movimento sedizioso. A costui, che era esattore delle imposte in Delvino, sono stati sequestrati oltre 4000 franchi albanesi in oro.

La stampa albanese, nel sottolineare l'origine comunista del tentativo di insurrezione afferma che gli atti vandalici compiuti ad Argirocastro dai ribelli, in gran parte delinquenti liberati dalle prigioni ricordano la tragica ferocia dei rossi spagnoli.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente telegramma da Argirocastro:

« Il Consiglio municipale di Argirocastro, riunito in seduta ordinaria, constata che la popolazione di Argirocastro ha disapprovato e stigmatizzato con la sua condotta l'atto di ribellione inatteso di criminali contro la legalità e la grande opera civilizzatrice di S. M. il Re Zog e del regime. La popolazione, ora pienamente tranquillizzata e soddisfatta, ha accolto con entusiasmo indescrivibile le forze nazionali che hanno posto fine alla ribellione e hanno ristabilito la legalità. A nome delle popolazioni il Municipio presenta le sue vive felicitazioni per la rapida vittoria ed esprime la sua più profonda fedeltà per la persona augusta del Sovrano che dirige il Paese sulla via del progresso e della civiltà ».

Il Presidente del Consiglio Kotta ha ringraziato il Consiglio municipale di Argirocastro per i sentimenti di fedeltà espressi e lo ha pregato di far conoscere alla popolazione di Argirocastro il compiacimento del Governo per l'appoggio morale da esso dato alle forze governative affinchè la ribellione fosse immediatamente repressa e ritornassero l'ordine e la tranquillità.

Il colloquio di Motta con Schmidt

BERNA, 21

Il Segretario di Stato agli Esteri della Repubblica federale austriaca, qui giunto da Parigi, è stato oggi ricevuto dal Presidente della Confederazione elvetica on. Motta. Il colloquio, improntato allo spirito di buon vicinato che ha sempre regnato fra i due Paesi ha avuto per oggetto i problemi che interessano particolarmente la Svizzera e l'Austria, nonchè la situazione politica dell'Europa centrale e quella dell'Europa in generale.

Un discorso di S. E. Alfieri al Senato

L'opera del Ministero Stampa e Propaganda

per l'elevazione del popolo e la valorizzazione del pensiero italiano

ROMA, 21

Il presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio di previsione del Ministero della Stampa e Propaganda.

ALFIERI, Ministro della Stampa e Propaganda, ricorda che il conflitto con l'Etiopia fu la prima grande prova del Ministero, che dovette subitamente trasformarsi da organo di pace in organo di guerra, perchè l'assedio morale non era meno insidioso e pericoloso di quello economico. Questa trasformazione determinò un particolare incremento di alcuni servizi e pose per così dire, in secondo piano altre attività che in origine erano state destinate ad una funzione preminente. L'azione del Ministero durante la guerra può essere riassunta in questa formula: controbattere con la maggior rapidità, con la maggiore efficacia l'inqualificabile campagna di menzogne e di falsificazioni alla quale si poteva vittoriosamente contrapporre la bontà della nostra causa, la compatta resistenza del popolo il travolgente eroismo dell'esercito.

Rispondendo ai vari oratori, il Ministro assicura il sen. Crespi che si ripromette di potere tra breve corrispondere affermativamente alle richieste che comportano interessi di carattere generale nei riguardi dei problemi del giornalismo.

Le pubblicazioni periodiche

A proposito del libro l'oratore constata che gli italiani non leggono forse quanto sarebbe desiderabile, ma leggono molto. L'opera del Ministero si è limitata finora ad una azione di controllo sulle pubblicazioni periodiche e sui libri, controllo che, come è noto, viene esercitato per legge a pubblicazione avvenuta, e che non è quindi di censura, ma che si attua, invece, mediante il sequestro, allorchè si riscontrino offese alla morale e incompatibilità di carattere politico.

Una azione particolarmente interessante è stata svolta per quanto si riferisce ai giornali per i ragazzi. Non è questo un problema di poco conto come qualche superficiale osservatore potrebbe credere. I dati statistici dicono che questi periodici hanno ogni settimana 3 milioni di lettori. Un esame accurato permise di rilevare che le storie a vignette di genere avventuroso, storico, poliziesco ecc. erano importate dall'America o ricalcavano quelle importate nello stile, nello spirito e nell'ambiente. Si è presentata perciò la necessità di procedere alla revisione di questa stampa nei temi e nelle forme prospettando agli ideatori il dovere di svolgere soggetti italiani (approvazioni) ispirati alla vita e alle vicende dei nostri esploratori, navigatori e aviatori o agli eroi della nostra guerra. La collaborazione del Ministero con gli editori affinchè questi possano attuare la riforma in diverse forme e principalmente mediante la segnalazione di soggetti e di convenienti artisti disegnatori di sicura esperienza e capacità.

Quanto si è fatto per la stampa dei ragazzi si potrà fare per le pubblicazioni periodiche.

Per elevare il tono della cultura popolare che il Ministero si propone di indirizzare ai suoi legittimi fini, occorre anche risolvere un problema assai grave e complesso che è quello della diffusione del libro. Avertilo avvertito la necessità urgente di passare ai fatti ha disposto in accordo col Partito e col Ministero dell'Educazione Nazionale un convegno dei rappresentanti di enti o di privati che più sono interessati a questo problema e che si terrà a Firenze nei primi giorni del prossimo giugno allo scopo, appunto, di studiare i mezzi più atti alla diffusione del libro. Non può anticipare le conclusioni di questo convegno, che si augura al massimo proficuo, ma desidera fin d'ora esprimere il suo punto di vista in proposito. Esso parte da uno stato di fatto anzi meglio di alcune cifre che devono essere prese in considerazione.

Da una ineccepibile indagine statistica limitata alla città di Roma e più precisamente nelle cosidette «bancarelle», si ricava che in un mese si vendano in media a Roma 1200 copie dell'«Orlando Furioso», 2000 copie della «Storia della letteratura italiana» del De Sanctis (in due volumi), 2000 copie dei «Saggi critici» dello stesso De Sanctis (in quattro volumi), 2000 copie della «Divina commedia», 500 copie della «Storia del Risorgimento» del Fabietti. Tutti i classici italiani in edizione economica si vendono sulle «bancarelle» di Roma e provincia con una media di 3000 copie mensili. Se poi l'indagine si allarga all'Italia è interessante sapere che dall'agosto dell'anno scorso a tutto oggi si sono venduti della «Storia di Roma» di Teodoro Mommsen 50 mila volumi (commenti); e dell'«Impero di Roma» dello stesso autore, in tre volumi 42 mila copie.

Hanno particolare interesse alcune cifre che riguardano l'esportazione del libro italiano all'estero.

Si crede comunemente che la bilancia commerciale libraria sia passiva. Non è così. Parlano le cifre. Nel 1934 importammo libri per lire 7.933.563 e ne esportammo per lire 7.708.724. Nel 1935 contro una importazione per 6.829.492 lire sta una esportazione per 8.121.887. Nel 1936 le importazioni toccano lire 1.697.000 e le esportazioni 6.903.000. Sono cifre eloquentissime le quali dimostrano che il libro italiano e il pensiero italiano reggono in tutto il mondo qualsiasi confronto. La più alta percentuale delle nostre esportazioni librarie è data da opere di pensiero e di scienza.

L'opera della stampa quotidiana

Bisogna fare del libro un genere di consumo corrente. Bisogna che il libro possa entrare ugualmente nella casa del professionista e dell'operaio che superi i confini della città e si diffonda nelle campagne più lontane perchè dove arriva il libro ivi arriva anche la civiltà nella sua forma migliore che è quella di maturità spirituale e di coscienza nazionale (*Applausi, approvazioni*). Si tratta di vedere quali mezzi occorrerà adottare per raggiungere questi scopi.

Una azione rivolta a così alte finalità riuscirebbe del tutto vana se non fosse convenientemente fiancheggiata dalla stampa quotidiana, che offre un esempio di dignità e di ineccepibile moralità, astenendosi fra l'altro da quelle cronache estiziali per il costume che sono un ricordo lontano e che tanta parte dedica alla trattazione i problemi politici, economici, artistici, letterari, corporativi con inestimabile vantaggio della coltura popolare.

Il teatro

Passando a parlare del teatro l'oratore annuncia che nel periodo che va dal primo aprile 1934 si ebbero 4950 rappresentazioni del teatro di prosa con 15 milioni e mezzo di incassi globali e, nello stesso periodo successivo, seimila rappresentazioni con ben 23 milioni di incassi globali. Risultati indubbiamente soddisfacenti specie se si riflette che fu contemporaneamente rivalutata la produzione nazionale senza cadere per questo in nessuno di quegli ostracismi che nel campo dell'arte non sono ammissibili o che bisogna applicare con estrema delicatezza. Si è ristabilito un equilibrio, un doveroso equilibrio. Se ne sono avvantaggiati come era giusto gli autori italiani, che mentre nel 1934-35 avevano realizzato un provento complessivo di poco più di sette milioni nel 1935-36 realizzarono dei proventi per oltre undici milioni che salirono a più di 15 nel 1936-37.

Nel settore della lirica i risultati non sono meno lusinghieri. Nel 1935-36 si ebbero 85 stagioni liriche sovvenzionate, con 350 rappresentazioni. Nel corrispondente periodo 1936-37 se ne ebbero 95 con 792 rappresentazioni. Non furono trascurati i concerti, che più di qualsiasi altra manifestazione giovano per far conoscere le correnti nuove della musica mondiale. Nel 1936 si ebbero 126 concerti sovvenzionati che nel 1937 salirono a 654.

Il cinematografo

L'oratore, dopo aver illustrato la istituzione del sabato teatrale, prosegue: In Italia il capitale impiegato nella produzione cinematografica nel 1935 era di 18 milioni, nel 1936 saliva a 38 milioni, nel 1937 tocca già i 70 milioni. Uno sguardo alla produzione. Nel 1930 si sono realizzati 12 film italiani, nel 1931 se ne sono realizzati 13, nel 1932 se ne sono realizzati 27, nel 1933 se ne sono realizzati 34 di cui 4 all'estero, nel 1934 se ne sono realizzati 31. Ecco ora i dati relativi agli anni successivi all'intervento dello Stato. Nel 1935 si sono realizzati 46 film di cui 7 versioni estere eseguite in Italia, nel 1936-37 ancora in corso si sono realizzati undici film di cui 4 versioni estere, sempre in Italia.

Sono 700.000 gli italiani che ogni giorno frequentano il cinematografo; questa cifra giustifica ampiamente, anzi impone, una severa politica cinematografica. Quindi il controllo dello Stato non può non essere particolarmente vigile a tutela sopratutto del Regime e della sanità della razza.

La radio

Una attività che gareggia col cinematografo è la radio. E' sorprendente la rapidità con la quale essa si diffonde in tutte le case dei centri più remoti; e pone quindi dei problemi che hanno molte attività con quelli del cinematografo. La radio ci mette in comunicazione con tutto il mondo. Appunto per questo il controllo dello Stato deve essere attivissimo. Nessun dubbio che la diffusione della radio va riguardata come un bene, come un potentissimo mezzo di cultura e di civiltà. Si è cercato di fare della radio un perfetto strumento di coesione, di unificazione nazionale adeguando sempre più i programmi ai valori morali della tradizione nazionale e della concezione che è propria del fascismo.

Il turismo

L'incremento delle varie attività culturali ai fini di una sempre maggiore elevazione delle masse popolari trova un potente sussidio anche nel turismo. Inestimabile è l'apporto del turismo alle relazioni internazionali sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista politico e morale.

Ma non soltanto l'aspetto propriamente politico del turismo deve essere messo in evidenza, quando quello, non meno rilevante che si può tradurre nel campo della cultura popolare. Il turismo interno, il turismo di masse al quale il Ministero dedica specialissime cure con la fattiva collaborazione del Partito, dell'O.N.D. e degli organismi dipendenti, facilita o istituisce relazioni nel campo della economia come in quello dell'arte, dissipa pregiudizi, disperde ogni residuo regionalistico, comunica a larghissimi strati popolari il senso dell'infrangibile unità morale della Rivoluzione fascista, presenta al popolo la realtà della Patria in tutta la sua grandezza e in tutto il suo splendore.

Andare verso il popolo

Nella incessante azione del Ministero si può scorgere l'attuazione di quel comandamento del Duce che si riassume nella formula: «andare verso il popolo». Raccorciare le distanze sociali, anche nel campo della cultura; immettere moltitudini sempre più numerose in quelle zone dello spirito che sembravano un privilegio di pochi eletti; elevare il popolo ad una comprensione sempre più viva e profonda del genio italiano; fargli intendere la verità di quello che i nostri padri definirono il primato morale e civile degli italiani, quando l'unità della Patria pareva un sogno temerario; questo il compito del Ministero della Stampa e Propaganda, che sarà assolto nel modo più compiuto, a testimoniare di fronte al mondo che gli Italiani di Mussolini non hanno soltanto cuore e pensiero per sognare la grandezza della Patria, ma tutte le capacità necessarie per tradurre i più alti disegni in concrete realtà. Prendendo ispirazione, guida, certezza morale da colui nel quale il popolo riconosce la più alta espressione di sè medesimo, la vivente incarnazione del proprio genio e della proprio volontà, noi obbediremo agli imperativi della storia, della giustizia, della civiltà. (*Approvazioni, vivissimi, generali applausi; moltissime congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

Il messaggio della Camera Alta ungherese

PRESIDENTE. In risposta al telegramma che a nome del Senato inviai l'altro ieri al Presidente dell'Alta Assemblea ungherese, ho ricevuto ora questo dispaccio che mi onoro di leggere:

«La Camera Alta ungherese, come tutta la Nazione magiara, si sente profondamente onorata della visita fatta dagli Augusti Sovrani dell'Italia amica, ed è molto lieta di poter esprimere anche in questa occasione solenne i sentimenti affettuosi che nutre per la nobile e gloriosa Nazione italiana. La viva amicizia i cui risultati pratici sono così importanti e che da secoli unisce il popolo italiano e magiaro, è da noi tutti molto apprezzata e coltivata con un sincero attaccamento e con vera gratitudine verso la rinata grande Italia. Nel nome della Camera Alta ungherese ricambio cordialmente il saluto amichevole del Senato del Regno. - Presidente della Camera Alta: *Conte Szechenyi*». (*Vivissimi e generali applausi*).

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero per l'Africa Italiana. Prendono la parola BONGIOVANNI e THEDOLI DI SAMBUCI.

La seduta è tolta alle ore 19.25.

Iniziativa per un accordo

circa l'impiego dei derivanti agrumari

ROMA, 21

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli ha deciso di promuovere, insieme con le altre categorie interessate, la stipulazione di un accordo economico collettivo per la disciplina dei rapporti tra agricoltori industriali e commerciali per lo scambio dei frutti di scarto e delle essenze agrumarie: accordo che rappresenterà una nuova importante applicazione pratica dei sistemi corporativi di regolamentazione volontaria dei rapporti economici tra le categorie della produzione e dello scambio. A tale effetto la Federazione ha indetto a Messina per i prossimi giorni una riunione tra le Unioni provinciali degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti per l'esame della situazione dei derivati agrumari.

L'aumento delle retribuzioni

ai lavoratori d'albergo

ROMA, 21

E' in corso di pubblicazione il contratto nazionale per gli aumenti delle retribuzioni ai lavoratori degli alberghi e pensioni. Le retribuzioni degli impiegati di alberghi e pensioni sono aumentate nella misura del 10 per cento limitatamente alle prime lire 1500 mensili. Le indennità di vitto ed alloggio stabilite provincialmente a norma dell'art. 20 del contratto nazionale di lavoro, sono, a tutti gli effetti, aumentate nella misura del 10 per cento. Il salario dei lavoratori degli alberghi e pensioni è aumentato del 12 per cento. Le indennità di vitto ed alloggio stabilite provincialmente, a norma dell'art. 26 del contratto nazionale di lavoro, sono, a tutti gli effetti, aumentate nella misura del 10 per cento. Le paghe del personale extra, sia esterno che interno, stabilite provincialmente a norma dell'art. 33 del contratto nazionale di lavoro, sono aumentate nella misura del 12 per cento. I suddetti aumenti si applicano oltre che sui minimi di paga stabiliti dagli accordi integrativi provinciali, anche sugli stipendi o salari effettivamente corrisposti, superiori ai minimi stessi. I suddetti aumenti assorbono gli aumenti fissati da contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 21 aprile 1937. Il presente contratto ha decorrenza dal 9 maggio 1937 e sarà applicato con le modalità dettate dai surrichiamati contratti confederali.

Una tragica traversata

dello Stura in piena

TORINO, 21

Una grave disgrazia è accaduta questa mattina a Nole Canavese. A causa delle pioggie dei giorni scorsi gli argini del fiume Stura non hanno resistito nei pressi di Nole Canavese allagando le vicinanze del fiume stesso. Quattro operai che hanno tentato di attraversare una passerella che unisce una sponda all'altra del fiume sono stati sorpresi dalla piena. Uno di essi ha potuto fare marcia indietro e porsi in salvo, un altro è scomparso nei flutti e nonostante le attivissime ricerche non è stato ritrovato. Gli altri due hanno potuto porsi in salvo in un isolotto dove sono stati raggiunti dai pompieri che li hanno portati al sicuro.

Gli scambi commerciali

tra l'Italia e l'Ungheria

ROMA, 21

Mentre i nostri Sovrani accompagnati dal Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, ricevono lo omaggio del nobile popolo magiaro non è inopportuno dice l'Agenzia L'«Italia d'Oggi» segnalare l'andamento degli scambi tra i due paesi. Gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Ungheria si intensificano più di quanto autorizzavano a ritenere le previsioni più ottimiste. Durante il primo trimestre del corrente anno abbiamo già comprato nell'Ungheria tanto per quasi centodue milioni di lire contro meno di quarantacinque e mezzo durante il corrispondente periodo dello scorso anno. Gli acquisti del primo trimestre del corrente anno sono già superiori a quelli di tutto il 1934 e di tutto l'anno precedente. Le nostre vendite del primo trimestre del corrente anno ci fruttarono già circa quarantaquattro milioni e un quarto somma superiore di oltre tredici milioni a quella del corrispondente periodo dello scorso anno. Nel primo trimestre del corrente anno — continua l'Agenzia L'«Italia d'Oggi» — abbiamo comprato fra l'altro nell'Ungheria quasi quarantaquattro mila quintali di riso, oltre settantaseimila di aranci e mandarini, quasi sedicimila di limoni, oltre quattrodicimila di zolfo e fiore di zolfo e nuomerosi altri prodotti di grande importanza economica per il nostro Paese. Il continuo miglioramento delle relazioni politiche coll'Italia contribuisce moltissimo ad una sempre maggiore intensificazione di questi scambi.

Notizie militari

Promozioni per merito di guerra

ROMA, 21

Il *Bollettino Militare* reca: Promozioni per merito di guerra:

Fragola Giuseppe, capitano dei Carabinieri Reali in S.P.E., promosso maggiore: «Già decorato di quattro medaglie al valor militare, di cui tre d'argento, tre volte ferito, durante una intera giornata di aspri combattimenti e ripetuti assalti alla testa della sua banda riconfermava le sue elette doti di valore personale e di animatore instancabile. Di fronte alle difese nemiche inaccessibili, con arditissima e geniale concezione, riusciva a incendiarle con benzina e bombe a mano, costringendo l'avversario a portarsi in campo aperto e causandogli ingenti perdite. Esempio costante di belle virtù militari, serenità e sprezzo del pericolo». Gunu Gadu, 24 aprile 1936.

Citerni Teodorico, tenente colonnello dei Carabinieri Reali, fuori organico, promosso colonnello: «Volontario di guerra già decorato di quattro medaglie al valore militare, di cui due d'argento (una concessa sul campo), di una promozione per merito di guerra, ferito ed encomiato solennemente per sette volte, quale comandante di un raggruppamento di bande carabinieri autocarrate, in terreno completamente scoperto, seppe con prontezza e ardimento attaccare l'avversario e, dopo aspra e sanguinosa battaglia, caratterizzata da numerosi sublimi atti di valore individuale e collettivo, riusciva ad accerchiare le posizioni avversarie infliggendo al nemico gravi perdite, raggiungendo tutti gli obiettivi assegnatigli. Durante la battaglia riconfermava le sue elette qualità di comandante, dando prova in ogni circostanza di alto sentimento del dovere». Gunu Gadu (Somalia), 24 aprile 1936.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra:

Moretti Aldo, sottotenente complemento di artiglieria trasferito per merito di guerra in S.P.E.

Ufficiali generali: Pintor, generale di Corpo d'Armata, cessa dal comando del Corpo Armata di Udine ed è nominato comandante del 20.o Corpo d'Armata (Libia); Guzzoni, generale di Corpo d'Armata, nominato comandante del Corpo d'Armata di Udine; Rossi, generale di Divisione, nominato comandante la 62.a Divisione di Fanteria Marmarica (Derna); Tellera, generale di Divisione, cessa dal comando della Divisione di Fanteria dell'Isonzo (Gorizia) ed è nominato comandante della 60.a Divisione di Fanteria Sabratha (Tripoli); Barbieri, generale di Brigata cessa dal comando dell'artiglia del Corpo di Armata di Bolzano ed è incaricato delle funzioni di comandante della 61.a Divisione di Fanteria Sirte (Misurata); Santovito, generale di Brigata nominato comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata di Bolzano.

Corpo di Stato Maggiore: Giuliano, colonnello, cessa di appartenere al Corpo di Stato Maggiore ed è incaricato delle funzioni di vice comandante della 60.a Divisione di Fanteria Sabratha (Tripoli).

Il *Bollettino Militare* pubblica inoltre numerose altre promozioni di ufficiali di complemento della riserva e del ruolo speciale.

Concorso per ufficiali sanitari

ROMA, 21

Il Ministero della Guerra ha indetto nel ruolo del servizio permanente effettivo del R. Esercito i seguenti concorsi per titolo ed esami: a) per 55 posti di tenente medico; b) per 4 posti di tenente chimico farmacista; c) per 6 posti di tenente veterinario.

Possono parteciparvi gli ufficiali in servizio permanente effettivo e di complemento, i sottufficiali e militari di truppa in servizio e in congedo di qualsiasi Arma e Corpo, nonchè gli altri cittadini del Regno, i quali tutti non oltrepassino il 32.o anno di età alla data del presente decreto.

Detto limite massimo di età è aumentato di 5 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 e per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze Armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 XIII al 5 maggio 1936 XIV; di 4 anni per coloro che risultino iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

Varianti agli esami

per l'ammissione alle Accademie

ROMA, 21

Il *Giornale Militare* pubblica un decreto ministeriale che apporta varianti agli esami di concorso per l'ammissione alle Accademie militari e per la nomina a sottotenente in servizio permanente dei subalterni di complemento. La variante più interessante è la introduzione nel programma di esami di un esperimento di educazione fisica nel quale sarà tenuto conto in modo particolare delle doti di ardimento del candidato.

Norme per gli istruttori

premilitari e postmilitari

ROMA, 21

Un decreto ministeriale contenente norme esecutive del R. D. L. 7 agosto 1936 sulla disciplina dell'opera degli istruttori premilitari e postmilitari, stabilisce fra l'altro che i comandi di legione, di coorte autonoma o comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento, devono segnalare due mesi prima dell'inizio dei corsi premilitari ai competenti comandi di distretto militare delle rispettive zone o località nelle quali vi è deficenza di istruttori, il numero, il grado, nonchè l'arma e specialità degli istruttori necessari. I comandi di distretto scelgono gli istruttori (ufficiali inferiori di complemento, sottufficiali, graduati di truppa e specializzati) dalle forze in congedo del R. Esercito vincolate a obbligo postmilitare, residenti nelle località indicate, tenendo presente che la scelta deve cadere su elementi idonei disponibili e iscritti al P. N. F.

I comandanti di distretto daranno rispettivamente comunicazione scritta agli interessati dell'incarico loro affidato, della località nella quale si svolge il corso e nei giorni in cui sono obbligati a prestare la loro opera in qualità di istruttori. E' istituito l'avanzamento ad anzianità dei sottufficiali di truppa in congedo che abbiano esercitato lodevolmente per il periodo di tempo prescritto le funzioni di istruttore premilitare e postmilitare. Nei giorni in cui prestano servizio in qualità di istruttori gli ufficiali vestono l'uniforme di marcia; i sottufficiali e i graduati di truppa portano invece sul braccio sinistro una fascia-bracciale di color azzurro sul quale sono applicati i distintivi del grado rivestito nel R. Esercito, nonchè le mostreggiature dell'arma o corpo di appartenenza (fiamme, alamari, mostrine). Al termine dei periodi di istruzione i direttori dei corsi premilitari postmilitari compilano un rapporto informativo per ciascun sottufficiale e militare che abbia esercitato in modo continuo le funzioni di istruttore.

Competenza del giudizio di avanzamento

ROMA, 21

Un decreto ministeriale pubblicato sul *Giornale Militare* stabilisce che quando la carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito sia vacante o sia retta dal Sottosegretario di Stato per la Guerra, il giudizio di avanzamento, che in base alle tabelle allegate al decreto ministeriale 6 luglio 1934 spetta al capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è devoluta al sottocapo di Stato Maggiore, intendente dell'Esercito, per gli ufficiali in servizio presso l'Istituto superiore di guerra (personale insegnante, personale permanente non insegnante e ufficiali frequentatori) il giudizio spettante al capo di Stato Maggiore dell'Esercito è devoluto a un generale di Corpo d'Armata, designato dal Ministro.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.7	22		
Fiume	cop.	759.3	22	25	21
Pola	cop.	759.3	20	22	18
Trieste	cop.	758.3	25		
Gorizia	cop.	758.7	23	25	19
Udine	cop.	757.8	21	25	19
Treviso	cop.	759.8	16	23	15
Belluno	cop.	760.2	14	23	14
Padova	piov.	758.8	17	24	18
Rovigo	cop.	759.2	20	26	18
Vicenza	cop.	758.8	16	22	14
Bolzano	piov.	759.3	14	25	14
Trento	piov.	760.8	13	21	13
Venezia	cop.	758.8	17	22	17

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Trieste gocce, Treviso 17 (temporale), Belluno 0.4, Padova 0.1, Vicenza 19, Bolzano 13, Trento 13 (temporale), Venezia 3 (temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta 19.39. Luna tramonta ore 2.43, leva ore 17.14. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.50 e 20.50, basse ore 3.25 e 14.35. — Ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Un anticiclone avanza dall'Atlantico verso il Mediterraneo mentre la depressione dell'Irlanda va limitando la sua azione sull'Europa centrale. Le condizioni del tempo vanno rapidamente migliorando; tuttavia si potrà avere ancora qualche manifestazione temporalesca nel pomeriggio.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.85; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Credito Venezie 4 p. c. 427.50; Consorz. terr. 410; id. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 446; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.3750; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.9250; I.R.I. 4.50 p. c. 467.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475.25; Rend. 5 p. c. cont. 93.10; id. f. m. 93.20.

La Centrale 872.50; Assicurazioni Generali 4450; Mediterranee 543; Meridionali 885.50; Venete Costruz. 334; Rubattino 79.25; Cantoni 3005; Furter 198; Val d'Olona 157; Val Ticino 180; Olcese 445; De Angeli 926; Coats 494; Linif. Can. Naz. 485.50; Rossari e Varzi 668; Rotondi 548; Tosi 57; Cotoniere Merid. 250; Un. Manifatture 344; Gavardo 604; Rossi 4130; Targetti 125.50; Cascami Seta 433.50; Bernasconi 95.50; Viscosa 457; Pacchetti e C. 84; Ansaldo 57; Ilva 226.50; Metallurgica It. 239; Amiata 88.75; Montecatini 211.25; Dalmine 224; Breda 230.75; Autom. Bianchi 94.25; Isotta Fraschini 34.75; Fiat 456.50; Off. Reggiane 88.25; Soc. Adriatica di Elettricità 214; Piacentina 220; Cieli 328.50; Dinamo 307; Bresciana 284.50; Valdarno 184.50; Emiliana 451; Trezzo d'Adda 415; Cisalpina priv. 139; id. ordin. 110.25; Seso 86; Edison 312.50; id. Postergate 231; Piemontese 62.25; Tirso 159.50; Vizzola 471; Merid. Elettr. 316; Terni 289.50; Un. Es. Elettr. 11.0250; Tecnomasio 97.50; Distillerie Italiane 198.75; Eridania 479; Raffineria L. L. 549; Italgas 15 1/8; Mira Lanza 166.50; Petroli d'Italia 10.10; Aedes 90.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33.50; Fondi Rustici 132; Beni Stabili 214.50; Saturnia 59; Baroni 35.25; Gr. Alberghi Venezia 99.25; Italcementi 213.50; Pirelli Italiana 13.70, Pirelli & C. 397; A.N.I.C. 101.75.

Cambi: Parigi 84.80 — Zurigo 434.25 — Londra 93.94 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 3.20 — Praga 66.24 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.85; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.4[illegible]; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.90; Assicurazioni Generali 4410; Ferr. Meridionali 889; Costruz. Venete 33[illegible]; Adriatica di Elettricità 215.50; Tessuti ni 291; Ilva 228; Grandi Alberghi 99.75; Montecatini 211.75; Conterie Veneziane 181; Rend. 5 p. c. f. m. 93.20.

Cambi: Parigi 84.80 — Londra 93.94 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.7750; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 97.85; Premuda [illegible]; Gerolimich vecchie 116; Martinolich 79; Tripcovich 271; Anonima Ind. Milano 2047.50; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2000; Assicuratrice It. emiss. [illegible] 610; Rend. 5 p. c. f. m. 93.15.

Cambi: Parigi 84.80 — Londra 93.94 — Zurigo 434.25 — New York 19.

LA MOSTRA GIOTTESCA A FIRENZE

La giustificazione e il miglior commento a questa bella mostra fiorentina io trovo in un lontano ricordo toscano, quando alla inaugurazione del museo carrariano, a Lucca, nel 1899, udii dalla bocca di Nicolò Gallo (deputato siciliano, che, se ben ricordo, fu anche ministro della istruzione pubblica) questo chiaro ammaestramento: « Il valore « dell'opera degli uomini sommi « scaturisce dal semplice con« fronto di due termini: che co« sa hanno trovato quando son « venuti alla luce? che cosa han« no lasciato quando son morti? « la differenza in più è l'indice « della loro grandezza ».

La quale si rivela tutta nelle opere di Giotto medesimo, più che in quella dei suoi discepoli e continuatori, posto che bisogna arrivare fino a Masaccio, (nato e fiorito nel Quattrocento, mentre Giotto è morto nel 1337) per trovare un pittore che lo sèguiti veramente, nella radiosa via che egli) primo ha aperta. Così sentenziò il divino Leonardo.

Ma, necessariamente, ben poche sono le opere di Giotto esposte a Firenze: appena cinque.

La Madonna in trono fra Angioli e Santi, proveniente dalla chiesa fiorentina di Ognissanti, ora custodita alla galleria degli Uffizi; ove, come disse Ugo Ojetti, respira e sorride sotto la candida tunica e il manto azzurro e vermiglio, pur rimanendo Regina, più alta e grande, cioè, di ogni madre vivente.

Di epoca anteriore i due grandi crocifissi di Santa Maria Novella e quello padovano della cappella degli Scrovegni, oltre a un frammento che proviene dal famoso mosaico romano detto della « navicella ».

Infine la deliziosa « dormitio Virginis », proveniente anch'essa dalla chiesa fiorentina di Ognissanti, ora gemma a Berlino del museo Federico.

Null'altro, dato sicuramente a Giotto: ma abbondano invece le opere, talune bellissime, che la critica, unanime o quasi, attribuisce a Giotto o alla sua bottega desumendolo da inequivocabili caratteri delle pitture.

Troppo poco, in ogni caso, ma il benemerito comitato può intercludere al pubblico ogni ragione di lagno trincerandosi a buon diritto dietro al motto ariosteo:

Nè che poco io ti dia da imputar sono
Chè quanto io posso dar tutto ti dono.

L'attività maggiore e migliore di Giotto si svolse e si rivela, nel suo splendore e in tutti i suoi elementi, soltanto a Padova, nella cappella dell'Arena e nelle chiese di Assisi e nelle pitture di Santa Croce, per quanto queste ultime rovinate da imbiancature e restauri; soltanto dalle grandi pareti affrescate di episodi numerosi emerge la statura dei personaggi giotteschi, inquadrati in ambienti che ne fanno risaltare l'azione, mentre l'espressione ne anima i volti: e dalla contemplazione dei soggetti molteplici, trattati con estro nuovo di invenzione, meglio anche si apprende come Giotto, (lo scrisse con bella evidenza Luigi Grassi, antiquario fiorentino pieno di esperienza e di gusto) disponendo soltanto di una superficie e di due dimensioni, ci abbia data per magia di disegno la terza dimensione, giungendo a provocare l'illusione di profondità.

Il Comitato trovò un limitatore nella materia stessa e nella mole della prevalente pittura giottesca, chè gli affreschi ancor fissi ai muri, non si possono trasportare a volontà.

Qualche visitatore osservò che se *ad impossibilia nemo tenetur* si poteva tuttavia riempire benchè indegnamente, la grande lacuna, esponendo almeno belle riproduzioni fotografiche degli affreschi di Giotto.

Obbiettai (*sola fides sufficit*) che gli ordinatori della mostra, uomini tutti di primo ordine, devono aver avute solide ragioni per non ricorrere a tali surrogati.

Ma certo è (sia pure, come è veramente, per forza invincibile di circostanze) che la mostra fiorentina non dà la misura di ciò che veramente Giotto ha lasciato quando è morto.

Viceversa, quasi per consolarsi di non aver potuto superare una difficoltà invincibile, il Comitato ha, con dimostrazione abbondante e sapiente, ben lumeggiato, per restare nella locuzione di Nicolò Gallo, l'altro termine del confronto, relativamente cioè a quello che Giotto ha trovato quando è venuto alla luce.

Due Madonne e due Crocifissi di Cimabue e altri quadri di seguaci di Cimabue e due Madonne di Duccio di Boninsegna consentono i raffronti più immediati e interessanti: ed è con vera emozione che si possono contemporaneamente ammirare e studiare da presso e nella medesima stanza e in ottime condizioni di luce questi preziosi incunabuli dell'arte nostra, qui riuniti insieme per la prima volta.

A colpo d'occhio si vede che Cimabue e Duccio chiudono una epoca, quasi riassumendo la moribonda arte bizantina, e che Giotto segna la via nuova, fungendo nell'arte della pittura lo ufficio medesimo esercitato nella poesia dai poeti «del dolce stil nuovo ».

Anche a occhi inesperti balza agli occhi, nelle sale della mostra fiorentina, che la rinascita vera dell'arte incomincia con Giotto: a presciendere da prodigi di Padova e di Assisi, basti confrontare i molti cristi in Croce esposti con quello in agonia di Giotto, che viene da Santa Maria Novella: per quanto guasto e alterato, da ritocchi che ne hanno falsato il colore e fors'anco il disegno, par tuttavia vedervi palpitare il petto, per ripetere la frase di Ugo Ojetti: i Crocifissi dei predecessori non sono invece che le ultime propagini di un'arte bizantineggiante, condannata a sterile ufficio di iconografia.

Meglio ancora risplende, fra i pochi dipinti di Giotto esposti, la vittoria sul passato che egli ha raggiunta con le forme pittoriche e con la profonda espressione dei moti dello spirito, nella piccola tavola a tempera della « *dormitio Virginis* » che par veramente un Beato Angelico in anticipo. Quel quadro prezioso, che si credeva perduto, venne identificato come uno dei lavori più genuini e caratteristici del gran Maestro toscano soltanto nei primi anni di questo secolo. Lo conservava in una villa di campagna il colonnello inglese Davenport, il cui nonno ne aveva fatto acquisto alla vendita della quadreria Fesch. Il cardinale Fesch, zio di Napoleone I perchè fratellastro di Letizia Ramorino, fu come è notorio, un grande collezionista di dipinti, e da una famiglia patrizia romana gli era stata ceduta la preziosa pittura, senza che allora ne fosse conosciuto il verace pregio. Eppure chiaramente ne parlavano antichi autori, ricordando perfino la singolare ammirazione che le tributava Michelangelo. Il ricupero della tavola di Ognissanti parve a tutti costituire l'apporto di uno dei più importanti contributi giunti a illuminare l'arte di Giotto. Se ne contesero l'acquisto il Museo Metropolitano di Nuova York e il Museo Federico di Berlino, che ne rimase proprietario per l'accortezza del suo direttore Bode.

Gli antichi scrittori definiscono concordi questo dipinto come rappresentante la morte della Vergine; la rappresentazione conferma il titolo: il putto che Gesù tiene in braccio e che a Lui tende amorosamente le piccole mani non sarebbe che l'anima della Madonna, simboleggiata l'anima da un bimbo, come si usava nella iconografia antica.

E perchè questo *transito* della Madonna viene ora chiamato *dormitio?* sonno fisiologico o sonno eterno? Il visitatore, col senso comune, giudichi da sè se si trova di fronte a una santa morta o a una santa che dorme, tenendo conto dei personaggi che circondano il letto (o... il cataletto) e dei loro atteggiamenti.

I modesti cultori dell'arte (ed è alla generalità dei lettori del giornale che noi parliamo, come a confratelli in dilettantismo, non a coloro che ci sono maestri) stupiranno di trovare a Firenze anche un mosaico di Giotto: un tondo con mezza figura d'Angelo, dalle morbide ali lumeggiate d'oro, conservato ora in un paesetto presso Frosinone e che credesi sia un frammento del mosaico della Navicella eseguito da Giotto nell'atrio di San Pietro, forse per l'occasione del Grande Giubileo che anche Dante attrasse in Roma.

Le qualità pittoriche di questo mosaico fanno dimenticare che Giotto sia stato il primo a percorrere le vie nuove dell'arte, per esclamare che qui invece veramente egli pare ed è « un moderno)». E se questa nostra moderno ». E se è errata, gran lode sia data agli ordinatori della Mostra che ci rivelarono anche tal miracolo.

Novanta artefici vi sono rappresentati e vi figurano 183 pitture oltre a 19 sculture, 35 miniature, disegni e suppellettili sacre preziose, affinchè tutte le arti del tempo di Giotto e degli anni che lo precedettero, e le maggiori e le minori, fossero con qualche sufficienza rappresentate, si da costituire una viva e animata evocazione.

E da ottanta diversi paesi provengono tante rarità, giunte anche da Nuova York, da Cambridge, da Worcetter negli Stati Uniti; da Londra e Manchester; da Parigi, da Chambery, da Strasburgo; da Bruxelles, da Berlino e da varie altre città dell'Europa centrale.

Tutta Italia ha contribuito al compimento della mostra: anche dal Veneto giunsero il Cristo della Cappella Scrovegni (ritirato dopo i primi giorni, certo perchè indispensabile alle manifestazioni giottesche di Padova) e un polittico con sei scene del Nuovo testamento, prezioso come uno smalto, attribuito alla scuola Casvallinesca Riminese, e proveniente dalla Galleria dell'Accademia.

Fu così possibile mettere insieme opere bastevoli a lumeggiare la scuola fiorentina del tempo e la Lucchese e la Pisana e l'Aretino-Umbra, un complesso del quale anche il più esigente intenditore può chiamarsi pago e dal quale anche il più erudito visitatore qualche cosa può ancora apprendere.

Tale mostra può essere compresa e apprezzata nel suo essenziale e grande valore solo da persone che abbiano competenza e gusto nella misura e nella forma occorrenti.

I profani e i dilettanti si accontentino di imparare alla mostra di Firenze, quasi col testo a fronte, ciò che era la pittura prima di Giotto per tentar di misurare le altezze cui egli giunse nelle cinque opere originali esposte, preparazione indispensabile, ma sufficiente per conoscere e gustare successivamente tutto Giotto, purchè il dilettante di buona volontà la sappia integrare con un pellegrinaggio a Padova, ove forse meglio che altrove e in pittura ben conservate e frescate a portata d'occhio, sono riassunte nella forma più espressiva e chiara le peculiarità e i pregi dell'arte giottesca.

Rodolfo Protti

Il vivo successo a Vienna del film "Darò un milione,,

VIENNA, 21

La società austriaca «Amici del film» ha organizzato una rappresentazione di gala col film italiano *Darò un milione*. La rappresentazione, che avveniva in accordo con il Ministero italiano per la Stampa e la Propaganda, sotto gli auspici del Ministro di Italia sen. Salata, è stata aperta con parole introduttive del presidente d'onore della Società, il vice borgomastro Lahr. E' seguita la proiezione di un documentario «Luce» che mostra l'imponente opera ricostruttiva dell'Italia nella regione Pontina, nonchè meravigliosi paesaggi italiani che hanno suscitato vivissimo interesse. Quindi è stato proiettato il film premiato che è stato accolto con applausi calorosissimi. Era la prima volta che a Vienna veniva presentato un film in lingua italiana davanti ad un così numeroso pubblico ed il successo è stato fervidissimo.

LA STRADA DEBARECH-GONDAR

INAUGURATA DAL MINISTRO COBOLLI-GIGLI

ASMARA, 21

Il Ministro dei LL. PP. ha inaugurato in nome del Duce, la strada Debarech-Gondar. Il Ministro, accompagnato dal presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e dal segretario generale del Governo dell'Amhara, in rappresentanza del Governatore, è stato ricevuto dal Segretario Federale e dagli ufficiali superiori del Genio che hanno diretto i lavori della strada. Lungo il percorso sono stati presentati al Ministro gli ufficiali ed i lavoratori delle centurie che hanno compiuto, con mirabile tenacia, l'opera grandiosa che completa la comunicazione per via ordinaria da Gondar all'Asmara.

Agli ufficiali ed ai lavoratori, che hanno entusiasticamente acclamato al Duce, il Ministro ha rivolto parole di vivo elogio, rilevando come l'opera, per il breve tempo in cui venne compiuta, per le difficoltà tecniche superate, sia veramente all'altezza dell'era fascista. Dopo la inaugurazione, il Ministro ha inviato telegrammi al Duce, al Segretario del Partito, al Ministro per l'Africa Italiana ed al Viceré.

La vita nell'Impero

L'intenso ritmo dei traffici — I premi di rendimento agli operai — Vetture-ristoranti nella Gibuti - Addis Abeba.

ADDIS ABEBA, 21

Dopo la riorganizzazione di tutti i ristoranti lungo la linea Addis-Abeba-Gibuti è stato deciso di istituire delle vetture ristoranti che entreranno in esercizio in questi giorni.

Fra le provvidenze adottate dal Governatore in favore della popolazione indigena della Capitale, importantissima è senza dubbio quella della distribuzione giornaliera della razione viveri ai poveri.

Tale forma di assistenza risale al settembre dello scorso anno. In un certo momento sono state distribuite fino a cinquemila razioni al giorno; ora sono discese a circa duemila. La sensibile diminuzione degli indigeni beneficiati è sopratutto da attribuirsi all'assorbimento di mano d'opera che si sta operando da parte di imprese e di enti pubblici.

Le razioni viveri sono consegnate ai poveri dagli zabagnà (vigili indigeni) presso le quattro chiese: Selassiè, Teclebaimanot, San Giorgio e San Ruel.

In proseguo di tempo sarà consegnata la razione agli elementi che siano permanentemente inabili ad ogni proficuo lavoro ed ai disoccupati temporanei.

Il mercato indigeno è sempre affollatissimo e rilevante è il numero degli affari che vi si concludono. Il quotidiano controllo esercitato permette di constatare che i mercati si vanno svolgendo con ritmo sempre crescente in tutti i territori dell'Impero. In alcuni giorni su quello di Addis Abeba si è giunti al movimento di compra vendita di diecimila capi di bestiame.

Le carovane provenienti dai più lontani punti dell'ovest dichiarano di avere viaggiato indisturbate. In base a tali fatti un senso generale di fiducia si estende in tutte le popolazioni specialmente agricole che ovunque attendono ai lavori della stagione. I recenti provvedimenti presi contro forti speculatori hanno determinato una maggiore tranquillità e chiarezza nei tradizionali traffici etiopici.

Circa il movimento carovaniero verso Addis Abeba recenti statistiche dimostrano che esso è in continuo aumento. Tra i principali articoli importati dai carovanieri si notano, cereali, pelli, cotone, caffè, legumi e bestiame mentre tra quelli esportati vi sono petrolio, cotonerie e prodotti diversi dell'industria nazionale.

L'azione che va svolgendo la Federazione Fascista di Addis Abeba nel campo del lavoro assume di giorno in giorno un significato sempre più degno di essere rilevato, non solo per i riflessi di carattere morale che vanno ad incidere sulla vita degli operai, ma anche per i benefici di ordine economico che la milizia del lavoro viene man mano a risentire allo scopo di stimolare i militi ed i lavoratori a gareggiare fra loro nell'esplicazione delle proprie mansioni. A tale fine tendono infatti i "premi di rendimento" istituiti dalla Federazione Fascista, la cui prima distribuzione è stata effettuata dal Segretario Federale nei cantieri di Neghesti.

A Gimma, con la presenza delle rappresentanze di Governo, ha iniziato le operazioni una filiale del Banco di Roma. A un anno dalla proclamazione dell'Impero, tutte le sedi di Governo sono servite da filiali del Banco di Roma che assicurano il collegamento creditizio fra tutti i Governatorati dell'Africa Orientale Italiana.

Un'offerta al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto Paolo Gerli della Società anonima per la industria del rayon che gli ha rimesso lire 200.000 in occasione della celebrazione del primo annuale dell'Impero. La somma è stata così ripartita: lire 100 mila alla Federazione dei Fasci di Milano per le colonie estive; lire 50 mila al Fascio di Cusano Milanino; lire 25 mila al Fascio di Spoleto e lire 25 mila al Gruppo rionale Sciensa di Milano.

Una lapide a Fiume per ricordare il discorso con cui il Duce vaticinò l'Impero

FIUME, 21

Domani sabato, ricorrendo il diciannovesimo anniversario del discorso pronunciato al Teatro Verdi dal Duce, che in quella occasione vaticinò con una chiaroveggenza prodigiosa l'Impero di Italia, il Comune scoprirà, alla presenza delle autorità e delle Camicie Nere del Carnaro, una lapide che, murata all'esterno del Teatro Verdi, ricorda il vaticinio fatidico. La celebrazione, sarà fatta da S. E. Host Venturi, che rappresenterà in forma ufficiale il Governo.

La Mostra di Villa Olmo aperta fino al 30 giugno

COMO, 21

La chiusura della Mostra Imperiale di Villa Olmo è stata prorogata dal 24 maggio fino al 30 giugno in considerazione del grande successo riportato e dal notevole afflusso di visitatori stranieri, specialmente dalla vicina Svizzera.

Il Principe Umberto visita lo studio di S. E. Brasini

ROMA, 21

S. A. R. il Principe di Piemonte ha stamane visitato lo studio di S. E. l'architetto Armando Brasini, accademico d'Italia, in via Flaminia. L'Augusto visitatore si è intrattenuto ad esaminare i bozzetti delle numerosissime opere la maggior parte delle quali sono ormai compiute in Roma, in Italia e all'estero. Congedandosi, il Principe di Piemonte ha espresso all'architetto Brasini il suo alto compiacimento.

Turisti tedeschi in Italia

ROMA, 21

Stamane con treno speciale sono giunti a Roma circa 300 turisti tedeschi che nel pomeriggio hanno proseguito per Napoli.

Van Hassel a San Remo

SAN REMO, 21

E' qui giunto l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale S. E. Von Hassel, il quale, ricevuto dal console Geivel, ha visitato l'ospedale germanico ed ha ricevuto numerosi membri della colonia tedesca della provincia.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero di maggio di « Bibliografia Fascista », l'importante rassegna mensile edita a cura della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti. Nel ricco sommario figurano i seguenti articoli: « Letture non assillanti », di Cornelio Di Marzio; « Il tema del nostro tempo », di F. Gazzetti; « Così si fa in Inghilterra! », di Pietro Chimienti. Nell'animata rubrica « Idee e Discussioni » notiamo gli scritti di Emilio Brodero, di Cornelio Di Marzio, di Enrico Falqui. Numerose interessanti recensioni di Oscar Randi, F. Palumbo, A. Pino Branca, Paolo Balbis, A. Zamboni, Paolo Drigo, etc. completano il fascicolo, insieme con le consuete rassegne della stampa italiana ed estera.

La giornata del Papa a Castelgandolfo

ROMA, 21

Dopo venti giorni di permanenza a Castel Gandolfo, il Papa è più che mai soddisfatto della sua decisione d'anticipare di due mesi la villeggiatura. Seppure finora il tempo non sia stato troppo favorevole, ciò non ostante Pio XI ne risente un benefico influsso sul suo organismo. Egli per l'affanno che spesso lo disturba, aveva bisogno di respirare un'aria più ossigenata, e questo ha trovato a Castello. Poi, non ostante le udienze private e le udienze collettive del mercoledì e del sabato, Pio XI si affatica molto meno ed ama trascorrere la giornata, più che nello studio, nell'ampia galleria dell'appartamento, dove l'aria pura penetra da grandi finestre.

Il mattino, appena levato, celebra la Messa ed a volte, per non restare soverchiamente in piedi, ascolta la Messa celebrata dai segretari. Quasi sempre assiste alla Messa anche il medico, che giunge a Castello la sera e ne riparte il mattino verso le ore otto. Alle 13 Pio XI qualche volta si reca a passeggio in automobile per i magnifici viali di Villa Barberini e più spesso passa nella terrazza dell'appartamento, di dove si gode lo spettacolo sempre interessante del lago e degli ubertosi colli laziali.

Ma già Castello si prepara per un avvenimento di importanza mondiale. Il 31 maggio infatti, in cui cade l'81.o genetliaco del Papa, sarà inaugurata nella sala degli Svizzeri, la rinnovata Pontificia Accademia delle Scienze, di cui fanno parte settanta accademici d'Italia e di tutte le parti del mondo. La cerimonia, particolarmente solenne, verrà trasmessa dalla radio vaticana. Il presidente padre Agostino Gemelli, che si trova da vari giorni a Roma, quasi quotidianamente viene a Castel Gandolfo per riceve re istruzioni dal Papa e per stabilire i particolari del programma. Si assicura che saranno presenti alla seduta inaugurale più di due terzi degli accademici. Padre Gemelli leggerà un'ampia relazione, esaltando la munificenza di Pio XI per le scienze; infine risponderà il Papa con un discorso.

E' poi probabile che dentro il mese a Castel Gandolfo il Papa tenga concistoro nella sala detta appunto del Concistoro, perchè, come è noto, le sale dell'appartamento pontificio di Castello sono in numero eguale dell'appartamento del Vaticano, e ne portano gli stessi nomi.

Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Marchetti Selvaggiani, il Cardinale Serafini, prefetto della Congregazione del Concilio, mons. Smetz e mons. Belvederi, segretario del Pontificio Istituto di archelogia cristiana.

Il nuovo Nunzio a Varsavia presenta le credenziali

VARSAVIA, 21

Nel corso di una udienza solenne al castello presidenziale, il Nunzio apostolico S. E. mons. Cortesi ha presentato le sue credenziali al Presidente della Repubblica, presenti il vice presidente del Consiglio, Kuriskowski, i Ministri Koscoalkowski, Kalenski, il vice Ministro degli Esteri Szemtek, il direttore del protocollo. Mons. Cortesi ha posto in rilievo di avere ammirato il patriottismo e l'attaccamento della chiesa polacca al Paese, ha ricordato il fatto provvidenziale che Pio XI sia stato il primo Nunzio apostolico della Polonia risorta ed ha dichiarato che la Polonia ha rafforzato i legami di amore e di fede che la uniscono alla Chiesa.

Il Presidente della Repubblica ha risposto che la Polonia vede nella religione cattolica una forza indispensabile per vincere tutti gli ostacoli sulla via della pace e nella difesa della civiltà. Ha concluso dicendo che l'amicizia del Santo Padre per la Polonia è sentita profondamente da tutta la Nazione, che ha un profondo attaccamento per la Chiesa.

Il "Vento di Dio,, giunto a Tokio

TOKIO, 21

L'apparecchio giapponese *Vento di Dio* è arrivato alle 16 (ora giapponese). Parecchi membri della Casa Imperiale e del Governo, generali delle forze armate e varie migliaia di persone erano convenuti a salutare gli aviatori. Viene posto in rilievo che l'ultima parte del volo da Formosa a Tokio è stata particolarmente notevole a causa del cattivo tempo e della densa pioggia che rendeva difficile la navigazione.

Le onoranze della Germania alle vittime dell'"Hindenburg,,

BERLINO, 21

E' giunto a mezzogiorno nel porto Cuxhafen il piroscafo tedesco « Hamburg » con a bordo le salme di 25 persone perite nella catastrofe dell' « Hindenburg ». Manca la salma del capitano del dirigibile Lehmann che è rimasta in America e sarà trasportata in Germania più tardi.

Una grande folla, venuta da tutte le provincie tedesche, ha assistito all'arrivo e allo sbarco delle salme. I parenti delle vittime erano accompagnati dal Sottosegretario al Cancellierato, Lammers, in rappresentanza del Fuehrer e dal Sottosegretario all'Aviazione Milch, in rappresentanza del generale Goering, nonchè dalle autorità portuali e della provincia.

Neo-laureato a 67 anni

STOCCOLMA, 21

All'Università di Lund un ispettore pensionato delle scuole elementari ha conseguito — esempio di rara tenacia e di amore allo studio — la laurea in filosofia e lettere all'età di 67 anni.

50.000 lire per un pannello della Navigazione "Italia,, a New York

GENOVA, 21

La Società « Italia » indice un Concorso libero a tutti gli artisti di nazionalità italiana e iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti per un grande affresco delle dimensioni di m. 9 di base per m. 3 e mezzo di altezza, destinato a decorare una parete della sala di aspetto della Stazione marittima italiana di New York.

Il soggetto del pannello è lasciato alla libera scelta dell'artista, ma dovrà essere improntato a carattere artistico e propagandistico rispondente agli scopi della destinazione. Dovrà preferibilmente rappresentare agli occhi degli americani, l'Italia all'avanguardia nel campo della scienza, dell'arte, della cultura e della navigazione e quale centro d'irradiazione del turismo americano verso tutto il bacino mediterranea ed in genere verso l'Europa, l'Asia e l'Africa. L'allegoria dovrà essere facilmente intelligibile agli stranieri.

Gli artisti concorrenti dovranno presentare un bozzetto ed un particolare, entrambi su telaio; il bozzetto in qualsiasi materiale carta compresa, nelle proporzioni di m. 1,50 di base per 0,92 di altezza; il particolare dovrà essere in affresco nelle misure di un metro quadrato di superficie e contenere almeno parte di una figura nelle proporzioni definitive.

Gli artisti che desiderano concorrere dovranno notificare questa loro intenzione alla Direzione Generale della Società « Italia », Servizio Stampa e Propaganda (Genova, Piazza De Ferrari), con lettera raccomandata, non più tardi del 30 maggio, e consegnare il bozzetto e il relativo particolare richiesti entro le ore 18 del 10 luglio 1937 - XV, nella città e nel luogo che la Società si riserva di far conoscere.

I bozzetti potranno essere o firmati o contrassegnati con sigla e motto. In quest'ultimo caso una busta sigillata recherà all'esterno la stessa sigla o motto e conterrà il nome e cognome del concorrente.

La Società « Italia » assegnerà al vincitore del Concorso Lit.: 50 mila, quale premio e insieme quale compenso per l'esecuzione dell'opera sul posto a New York. Inoltre, essa gli offrirà il viaggio gratuito di andata e ritorno per mare su una delle sue navi, in prima classe e provvederà alla preparazione muraria della parete e alla predisposizione delle impalcature necessarie. Il pagamento delle 50.000 lire avrà luogo come segue:

L. 10.000 all'atto dell'assegnazione del lavoro al vincitore del concorso;

L. 30.000 rateate durante l'esecuzione del lavoro;

L. 10.000 a lavoro eseguito e approvato.

La Società « Italia » si riserva eventualmente il diritto di acquistare quei bozzetti che, pur non risultando premiati, potrebbero a suo insindacabile giudizio trovare in avvenire utile impiego per la decorazione di uffici sociali, per manifesti di propaganda o altro. I bozzetti così acquistati passeranno in esclusiva proprietà della Società banditrice del Concorso che avrà il diritto di servirsene come meglio crederà.

Gli studenti stranieri presso le Università italiane

ROMA, 21

La presidenza della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale comunica le statistiche relative agli studenti stranieri e italiani provenienti dall'estero che hanno frequentato i nostri istituti d'alta cultura durante l'anno scolastico 1935-36 XIV. Il numero degli studenti stranieri iscritti alle università e gli istituti di istruzione superiore e accademie di belle arti nel corso di detto anno scolastico risulta di 2706 dei quali 2305 maschi e 401 femmine. Hanno frequentato i corsi della R. Università italiana per stranieri di Perugia 593 studenti stranieri dei quali 277 maschi e 316 femmine. Gli studenti di origine italiana provenienti dall'estero e aventi cittadinanza italiana iscritti nei nostri istituti di istruzione superiore ammontano a 304 di cui 251 maschi e 53 femmine. Hanno frequentato i corsi della R. Università italiana per stranieri di Perugia 44 studenti di origine italiana provenienti dall'estero e aventi cittadinanza italiana di cui 32 maschi e 12 femmine. Gli studenti di origine italiana provenienti dall'estero e aventi cittadinanza straniera assommano a 153 dei quali 145 maschi e 8 femmine. Hanno frequentato i corsi della R. Università italiana per stranieri di Perugia 25 studenti di origine italiana ma di cittadinanza straniera, dei quali 11 maschi e 14 femmine. Dalle statistiche compilate dalla Commissione nazionale italiana per la corporazione intellettuale si rileva che fra gli studenti stranieri iscritti nelle nostre università e istituti di studi superiori durante l'anno 1935-36 prevalgono per numero i polacchi (687), cui seguono i romeni (379), gli americani degli Stati Uniti (264), i tedeschi (236) e gli ungheresi (217).

Una crociera al Brasile organizzata dalla "Dante,,

ROMA, 21

La *Dante Alighieri* ha organizzato per il mese di agosto prossimo una crociera al Brasile che si effettuerà con la motonave *Augustus*, partendo da Genova il 29 luglio e ritornandosi il 2 settembre. I partecipanti usufruiranno di facilitazioni speciali.

LIBRI NUOVI

Louis Madelin: *Napoleone*. (I quaderni della Medusa, Mondadori ed.) Milano - L. 12.

Bernard Jaffe: *La conquista della materia*. Mondadori ed. Milano L. 20.

Spigolature

Dalle notizie pubblicate dalla stampa polacca, risulta che il governo della Polonia ha dato recentemente comunicazione al governo rumeno di un progetto per la creazione di una via d'acqua interna fra il Baltico ed il Mar Nero, attraverso tutta la valle della Vistola. Di un tale progetto, ricorda in proposito l'Agenzia Centraleuropa, si era spesso discusso in Polonia, ma prevedendosi la riunione della Vistola al Dniester, ciò che importava che su uno sviluppo totale di 1300 chilometri, il canale passasse per 750 chilometri lungo il confine della Bessarabia rumena coll'Unione sovietica. L'odierno progetto si basa invece sulla costruzione di un canale tra un affluente della Vistola, il San, col Dniester, mentre un altro canale dovrebbe riunire il Dniester alla Prust, affluente del Danubio, in prossimità del confine russo. Il canale fra il Baltico ed il Mar Nero, dal porto polacco di Gdynia ai porti rumeni sulle foci del Danubio, varrebbe principalmente ad assicurare i necessari sbocchi tanto verso il nord che verso il sud alla nuova regione industriale di Sandomir che la Polonia sta creando al centro del suo territorio, ma riuscirebbe egualmente vantaggioso allo sviluppo dei traffici delle altre regioni polacche e specialmente dell'Alta Slesia e della Galizia Orientale.

*

La esclusione degli ebrei dalle organizzazioni culturali tedesche non ha significato per essi la fine di ogni attività di cultura artistica, poichè è stato loro permesso di riunirsi in associazioni in seno alle quali, pur sotto il controllo dello stato, possono attendere liberamente alla organizzazione di ogni specie di manifestazioni culturali ed artistiche, come concerti, rappresentazioni, conferenze, esposizioni, ecc. A queste associazioni e manifestazioni, possono solo prendere parte artisti e pubblico ebrei, così come esclusivamente ebrei devono esserne gli amministratori e tutto il personale. Anche la pubblicità e la critica degli spettacoli ed avvenimenti artistici non possono essere fatte se non attraverso la stampa ebraica. E' anche degno di nota che nessuna limitazione è stata posta dal governo tedesco alla utilizzazione da parte di queste associazioni delle opere di artisti non ebrei; così i capolavori di Shakespeare, Molière, Verdi, Johann Strauss, Shaw, Ibsen, ricorrono con larga frequenza nelle rappresentazioni promosse dalle associazioni artistiche ebraiche.

*

In una sala del Burgtheater (Teatro di Stato) di Vienna è stata inaugurata una Mostra di ricordi e cimeli di Eleonora Duse. In questa occasione un giornale austriaco ha pubblicato un articolo dell'attrice Alma J. Koenig che, con parole accorate, ricorda i trionfi viennesi della grande italiana ed accenna all'episodio che rivelò alla attenzione del mondo artistico della capitale austriaca la Duse. L'articolista scrive: « Joseph Kainz — il più famoso attore tedesco di quell'epoca — trovandosi a Pietroburgo una sera del 1892 in compagnia di amici, lesse, tra i vari cartelli teatrali, quello di una compagnia italiana che agiva in un teatro. L'attore disse: « Andiamoci, poichè anche dall'ultimo commediante italiano c'è sempre da imparare ». Si rappresentava una commedia di Dumas. Uno del gruppo alle prime scene cominciò a fare dello spirito su alcuni attori ed in modo speciale sulla principale interprete: una giovane magra e piuttosto bruttina. Ma la voce non c'è male aggiunse qualcuno. Kainz, che appariva attento ed emozionato domandò: « Come si chiama? » E sul programma lesse: Eleonora Duse. Alla scena madre del secondo atto « quella piccola attrice » diventò agli occhi di tutti come trasfigurata: era bellissima. Improvvisamente gli amici si accorsero che Kainz, da oltre quarant'anni provato al palcoscenico piangeva ». Quello della comitiva che aveva fatto dello spirito era H. Bahr, noto scrittore dell'epoca il quale scrisse un articolo sulla Frankfurter Zeitung pieno di entusiasmo per la Duse; e lo stesso anno la nostra grande tragica debuttava a Vienna riportando il noto fantastico successo

*

Si apprende da Lilla che quelle autorità doganali hanno scoperto una grossa frode compiuta grazie alla complicità di un piccione viaggiatore. Si sa che l'esportazione del grano dalla Francia al Belgio è contingentata, ma un negoziante di Bourbourg aveva trovato un modo molto originale per violare la legge. Egli si procurava una sola autorizzazione di esportazione e, appena effettuata la prima spedizione di grano nel Belgio, l'autorizzazione accompagnatoria veniva affidata a un piccione viaggiatore che la riportava in Francia al negoziante con straordinaria rapidità. Così, grazie a questo espediente, il negoziante poteva effettuare con la stessa autorizzazione un numero indefinito di spedizioni. Egli è stato sottoposto a una multa di 3.200.000 franchi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Rapporti Sindacali

Martedì 25 maggio, alle ore 21.30, a Ca' Littoria, il Segreario Federale terrà rapporto, presente il Segretario dell'Unione Prov. Fasc. dei Lavoratori del Commercio, al Direttorio ed ai componenti il Sindacato Prov. Fasc. delle Guide Autorizzate.

Mercoledì 26 maggio, alle ore 21,30, a Cà Littoria, presenti il Presidente e il Direttore dell'Unione Prov. Fasc. degli Industriali, il Segretario Federale terrà rapporto al Direttorio del Sindacato Prov. Fasc. degli Industriali Meccanici e Metallurgici.

Scuola di preparazione politica

Domani alle ore dieci, gli allievi del secondo biennio, dovranno trovarsi a Cà Littoria, per essere sottoposti a visita medica.

La presente disposizione vale anche per gli ex allievi che non l'hanno ancora passata.

Gruppo Universitario Fascista

Leva Fascista

Domenica 23 corr. in cortile del Palazzo Ducale avverrà il passaggio al P.N.F. dei fascisti universitari di Leva iscritti al G.U.F. veneziano.

Pertanto tutti i fascisti universitari iscritti nelle liste di leva dell'Anno XV dovranno trovarsi per le ore 8.45 precise in Campo San Maurizio in perfetta divisa di prescrizione per inquadrarsi agli ordini del componente il Direttorio del G.U.F. Giorgio Roth.

Gli assenti saranno senz'altro esclusi dal passaggio al P.N.F. La circolare inviata dalla Segreteria del G.U.F. direttamente agli interessati dovrà essere consegnata quale prova di presenza al momento dell'adunata.

Borse di studio cav. Giovanni Stucky

Presso la Segreteria del GUF è visibile a richiesta il Bando di Concorso per le Borse di Studio del compianto cav. Giovanni Stucky a favare di studenti del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

La Borsa viene conferita ad uno studente che appartenga alla Provincia di Venezia e che sia iscritto al primo corso dell'anno accademico 1936-37.

Riunione Teatro

La riunione della Sezione Teatro del GUF che avrebbe dovuto aver luogo lunedì 24 maggio viene rinviata a mercoledì 26 maggio alle ore 21 presso la Segreteria del GUF.

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto ufficiali

Oggi, alle ore 18.30 il Comandante la Legione dei FF GG C della città terrà a rapporto a Ca' Littoria tutti gli Ufficiali dei Fasci Giovanili di Venezia e Giudecca.

Scuole di volo senza motore

Nel periodo primavera-estate 1937 XV funzioneranno le seguenti scuole di volo senza motore: S. Caterina (Udine), Poggiorenatico (Ferrara), Casabianca (Torino), Vizzola Ticino (Varese), Gioia del Colle (Bari) e Monserrato (Cagliari).

Reclutamento degli allievi: Classi 1918-19, titolo di studio minimo frequenza all'ultimo anno di scuola media inferiore; classe 1917 e più anziane, titolo di studio minimo frequenza all'ultimo anno di scuola media superiore.

Visita medica:: una visita preventiva da parte dell'Addetto sanitario federale, psico-fisiologica da parte di una speciale commissione.

Durata del corso: generalmente giorni trenta.

Domande di ammissione: dovranno essere presentate per iscritto al reparto Pre-aeronautici in Venezia S. Stefano Palazzo Morosini (sede aperta il lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 21 alle 22) indicando cognome e nome, paternità, classe di leva, titolo di studio, epoca in cui l'aspirante preferirebbe iniziare il corso.

Notiziario sportivo

Lotta greco-romana: Domani nel pomeriggio avrà luogo nella Palestra del Dopolavoro Ferroviario situata in Fondamenta S. Lucia, l'incontro di ritorno di lotta greco-romana fra le rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e Padova. La competizione è organizzata a cura del locale Comando dei Fasci Giovanili con la collaborazione del Dopolavoro Ferroviario. Il valore tecnico dei giovani lottatori veneti componenti le due squadre messe a confronto, garantisce alla manifestazione il più alto interesse. Gli incontri saranno preceduti da una dimostrazione di lotta libera e completerà il programma una esibizione di sollevamento pesi.

Pallacanestro: Domani domenica avrà luogo a Treviso il primo incontro di semifinale del Campionato Nazionale Giovani Fascisti di Pallacanestro.

La squadra del Comando Federale di Venezia, che come è noto si era posta alla testa del suo girone nelle eliminatorie interprovinciali, è stata ora assegnata al 2. girone delle semifinali assieme alle squadre dei Comandi Federali di Treviso e Trieste.

Ginnastica: Oggi, alle ore 21, nella Palestra federale «C. Reyer» avrà luogo un'accademia ginnastica dei Giovani Fascisti del Comando Federale di Venezia, i quali parteciperanno nei giorni 28-29 e 30 corr.

mese al Concorso Nazionale di Milano.

La squadra, che è prodotto di una accurata selezione, per il complesso dei giovani ginnasti che la compongono e che sono dotati di ottime qualità, è inubbiamente destinata a raccogliere i risultati più lusinghieri.

Pugilato: Domani domenica avrà luogo a Vicenza un incontro di pugilato fra le rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e Vicenza. Tale incontro è valevole per la I.a Selezione Interprovinciale del Campionato Nazionale di Pugilato. La rappresentativa del nostro Comando Federale è così composta: mosca: Solazzo Giulio, gallo Montagnaro Alo, piuma Bortolotto Luigi, leggero Scarpa Luigi, medio-leggero Celotti Ruggero, medio: Baoduzzi Marco, medio-massimo Gatto Oldino massimo Milan Aldo. Codesti giovani, usciti da una severa preparazione e animati da notevole spirito di combattività, risultano vincitori di parecchi incontri di carattere provinciale non ultimo dei quali la Finale Provinciale dell'VIII Torneo Novizi.

Gruppo Femminile Cannaregio

Tutte le fasciste in perfetta divisa (vestito di lana) devono trovarsi infallibilmente al Gruppo femminile di Cannaregio oggi alle ore 16 precise.

Opera Nazionale Balilla

La Mostra degli Agonali nei padiglioni della Biennale

Con particolare cura e grandiosità è stata quest'anno allestita l'annuale Mostra provinciale d'Arte, Artigianato e Lavori Femminili nei padiglioni della Biennale Internazionale d'Arte ai Giardini.

La mostra che raccoglie nei padiglioni della Biennale i lavori prodotti dagli organizzati dell'O. B. della città e della provincia è particolarmente ricca ed interessante.

Nelle vetrine e sulle tavole illuminate del padiglione Venezia, si allineano centinaia di piccoli capilavori d'arte del ricamo e del cucito. Splendidi disegni originali pure dovuti all'estro delle organizzate, vivificano e rendono veramente degni di pregio i vari prodotti e lavori esposti.

Particolarmente interessanti le vetrine ove si allineano e formano pittoreschi gruppi le decine e decine di bambole vestite degli sfarzosi costumi settecenteschi veneziani e delle caratteristiche vesti delle nostre contadine e delle nostre popolane.

La mostra dele bambole, che anche nello scorso anno, suscitò un vasto coro di approvazioni è questo anno particolarmente completa ed interessante. Dalla elegante damina incipriata alla contadina delle nostre campagne ala bigolante veneziana del secolo scorso, sono rappresentati tutti i costumi delle nostre terre. E molti sono anche i costumi di maschere e moderni disegnati e tagliati con criteri di originalità.

Alla mostra parteciperà anche un gruppo di Giovani Italiane del Comitato di Caorle che mostreranno su di un telaio espressamente montato come si fila e si tesse la canapa. Questa particolare attività è infatti coltivata con cura dall'Opera Balilla che intende riportare nelle nostre campagne i sani criteri del vecchio artigianato rurale.

Quasi tutti i tessuti esposti sono manufatti dalle organizzate su telai di propria o collettiva proprietà. Varii e speciamente numerosi sono i tessuti di prodotti locali quali la canapa, il lino e la seta.

Altra caratteristica produzione esposta sono le ceramiche istoriate con gusto e colori ripresi dalle vecchie tradizioni locali e trattati con forme e colori modernamente aggraziati. Teatrini in miniatura con scenette pittoresche interrompono negli angoli la distesa leggiadramente variopinta delle vesti e delle biancherie di gusto finissimo e curato fin nei piccoli particolari.

Nel secondo padiglione le sale amplissime racolgono i lavori di maggiore mole e quelli che non poterono essere contenuti nello emiciclo luminoso del padiglione delle Arti decorative.

Una saletta preparata dalle Giovani del Gruppo di S. Donà di Piave riprende la vecchia tradizione dei vestiboli veneziani.

In un'altra sala un appartamentino graziosissimo per bambino completo di stanza e bagno è montato con minuziosa completezza e grazia. Infine un angolo prettamente veneziano raccoglie in una appropriata cornice scenografica i costumi delle popolane veneziane del tempo passato.

E sui tavoli, anche qui, bambole e lavori di ricamo e cucito a profusione. In una sala particolare sono i lavori d'arte, artigianato e scultura maschili. Sono oltre cento pezzi alcuni dei quali veramente pregevoli per concezione e fattura.

L'imponente rassegna di quanto sa oggi produrre la giovinezza inquadrata nelle file dell'O. B. verrà aperta il 24 corr. con l'intervento delle maggiori Autorità cittadine.

Vita sindacale

Sindacato delle Arti

Presso la sede del Sindacato è visibile il bando di concorso indetto dall'Ente Autonomo dell'Esposizione Universale di Roma per un cartello di propaganda dell'Esposizione stessa che avrà luogo nel 1941-42.

"Carnaro„ e "Rodi„

Ieri mattina alle 7, proveniente da Trieste, è giunto il *Carnaro* che è ripartito alle 17 per Massaua e Gibuti. Alle ore 18 è giunta pure da Trieste la motonave *Rovi* ch'è ripartita a mezzanotte per Istanbul.

XXIV MAGGIO

Per le Associazioni d'Arma

Consegna delle Bandiere di Combattimento ai Sommergibili «Naiade» e «Nereide» Domenica prossima 23 corr. alle ore 14.45 sulla Riva dell'Impero verrà fatta la consegna delle Bandiere di Combattimento ai Sommergibili «Naiade» e «Nereide». Alla cerimonia sono invitati i Presidenti delle Associazioni d'Arma che riceveranno — in tempo utile — i biglietti d'invito necessari per accedere alla Riva dell'Impero.

Leva fascista: La Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento invita i signori Presidenti delle Associazioni d'Arma a disporre perchè il labaro (bandiera o gagliardetto) dell'Associazione, scortato da due soci in uniforme intervenga al rito della Leva Fascista che avrà luogo nella mattinata di domenica, 23 maggio, nel cortile del Palazzo Ducale. I Presidenti sono invece invitati, per la stessa ora, nel cortile e prenderanno posto nella tribuna.

Gli alfieri con le rispettive scorte prenderanno posto nella loggia interna del Palazzo Ducale, dove dovranno trovarsi alle ore 9.30 entrando dalla Porta della Carta.

Celebrazione del 24 Maggio: In occasione ell'anniversario del 24 maggio — la Federazione dei Fasci di Combattimento ha disposto perchè vengano effettuati dei turni di guardia al Tempio Votivo di Lido e alla Lapide dei Caduti Fascisti a S. Stefano.

Per le Associazioni d'Arma sono stati stabiliti i seguenti turni:

Al Tempio votivo di Lido: dalle ore 18 alle ore 18.30 R.R. Carabinieri; dalle 18.30 alle 19: Alpini; dalle 19 alle 19.30: Genieri; dalle 19.30 alle 20: Artiglieri; dalle 20 alle 20.30 Finanzieri; dalle 20.30 alle 21: Granatieri.

Alla Lapide dei Caduti in Campo S. Stefano: dalle ore 18 alle 18.30: Fante; dalle 18.30 alle 19: Marinai dalle 19 alle 19.30: Bersaglieri; dalle 19.30 alle 20: Cavalieri; dalle 20 alle 20.0: Aviatori; dalle 20.30 alle 21 Arditi d'Italia.

Ogni Associazione comanderà tre soci fra i quali uno graduato. La Associazione Cacciatori delle Alpi e Garibaldini comanderà due soci che si metteranno a disposizione dell'Ufficiale che disciplinerà i turni di guardia al Tempio Votivo di Lido, mentre l'Associazione Marinai in congedo metterà a disposizione dell'Ufficiale di Servizio alla Lapide dei Caduti in Campo S. Stefano due Fanti del Mare.

L'Ufficiale per la Lapide dei Caduti a S. Stefano sarà comandato dall'Associazione del Fante mentre quello destinato al Tempio Votivo del Lido verrà comandato dall'Associazione Nazionale Alpini. E' prescritta la divisa sociale.

Associazione mutilati

I soci della Sezione Mutilati, liberi dal lavoro, sono pregati di trovarsi questa mattina alle ore 10 presso la Sede Sociale — Palazzo Reale — per partecipare quindi alla celebrazione dell'entrata dell'Italia in guerra, che avrà luogo nella sala del Benedetto Marcelo. Oratore l'on. gr. uff. Titta Madia designato dal Comitato Centrale della Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra. D'obbligo il distintivo sociale.

Il gr. uff. Titta Madia, Deputato al Parlamento, oratore designato dal Comitato centrale dell'Associazione Mutilati arriverà a Venezia da Roma questa mattina alle 8. Egli è mutilato di guerra e decorato al valore, avvocato di grande fama è stato anche membro della Commissione di Riforma dei Codici Penali.

Scrittore ben noto, ricordiamo di lui i volumi: «Pietà, Signori», «I processi della storia», «I processi della cronaca», «Pezzi di mondo» che hanno avuto larga risonanza negli ambienti intellettuali italiani.

Dirige e scrive nelle riviste «Gli oratori del giorno» ed è collaboratore del «Popolo d'Italia».

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice comunica alle Sorelle Infermiere ed alle Allieve di I. e II. anno che il primario prof. Antonio Romani, terrà domenica 23 corr. alle ore 11 precise presso la Sede del Comitato Prov.le C.R.I. a Ponte Canonica, una conferenza sull'argomento: «La preparazione materiale e morale dei malati prima degli interventi chirurgici».

Le Allieve Infermiere e diplomate che conoscono la grande importanza che il tema riveste sentiranno il dovere di intervenire alla lezione, da cui potranno ritrarre sicuri ammaestramenti.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 maggio 1937: Parochia S. Marco L. 48; Parochia S. Giacomo dall'Orio L. 24.50; Parochia S. Trovaso 392,95, Parochia S. Giovanni e Paolo L. 327,60; Parochia S. Marcuola: Lire 535.40; Parochia S. Felice L. 142; Parochia Madonna dell'Orto Lire 68; Parochia S. Francesco della Vigna L. 136.50; Parochia S. Cassiano L. 264.50; Parochia S. Stefano; L. 208.60; Parochia S. Canciano L. 161.50; Parochia Tolentini 202.45; Parochia S. M. Gloriosa dei Frari; L. 289; Parochia S. M. Formosa L. 152; Parochia SS. Salvatore 355.50; Parochia S. Luca L. 120; Parochia S. Zaccaria L. 642; Parochia dei Carmini L. 415; Parochia S. Giuseppe di Castello L. 86.80; Parochia S. Polo 157.50; Offerte varie Lire 3481.95; bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Parocchia S. Cassiano L. 10; Parochia di S. Trovaso L. 33.50. Totale L. 380.

Offerte raccolte dal 1 Gennaio al 15 maggio 1937 L. 24.293.65.

Funerali avv Aurelio Ancona

I funerali del compianto avv. Aurelio Ancona, si sono svolti ier l'altro con una larga partecipazione di autorità e di amici dell'Estinto, valoroso combattente invalido di guerra rapito all'affetto dei suoi a soli 41 anni dopo breve malattia.

Dopo le preci di rito, la salma venne tolta dall'abitazione in Calle degli Orbi a S. M. Formosa, dove si formò un lungo corteo che mosse preceduto da tre grandi corone di fiori con le dediche: All'amico carissimo Pasquale Ferrari; Rag. Giovanni Trevisani; Gli amici Guastalla. Seguivano il rabbino capo commendatore Ottolenghi con l'assistente spirituale v. rabbino Aldo Orvieto, e la bara su cui posava un cuscino di fiori della famiglia.

Presso la bara venivano le rappresentanze con bandiera delle Assoc. Mutilati Combattenti, il fratello dott. Arrigo con la moglie Rita Cesana, la cugina Elena Luzzatto, i cugini ed altri congiunti, le rappresentanze della Comunità Israelitica, del Circolo Artistico, della Siderurgica Commerciale ed uno stuolo di amici, conoscenti e signore

Oltre a S. E. il gr. uff. Ronga primo presidente della Corte d'Appello, abbiamo notato i signori: avv. Concas e avv. Venturi presidenti del Tribunale, sostituto avv. Colano per la Procura Generale, Giudice dott. Giorgio Vitale, avv. Costantino Masotti anche per il Sindacato Avvocati e Procuratori avv. Sandro Brass per l'Associazione Mutilati, col. Ferrari Bravo per la Federazione Combattenti, gen. Pecorini di Milano anche per la famiglia, Guido Sullam anche per l'avv. gr. uff. Max Ravà, avv. Gino Sacerdoti anche per il padre, dott. Proc. Arturo Sorgato, avv. Pier Sandro Orsi anche per il padre on. sen. Pietro Orsi, prof. Fabio Vitali, prof. Jona, avv. Cesare Segre segretario della Comunità Israelitica, Ippolito Radaelli, avv. on. Pietriboni, avv. Jesi anche per l'avv. Domenico Giuriati, dott. Vitale segretario del Sindacato Sindacalisti, avv. Piero Casellati anche per l'avv. Vilfrido dott. Giuseppe Valtorta, av. Gustavo Sarfatti anche per la madre, comm. Bino Cesana, comm. Domenico Coccon, ing. Mario Gaiani, ing. Davanzo, avv. Massari anche pel Comitato cittadino della «Dante Alighieri», avv. Giuseppe Tessier, prof. Benassi, Giorgio Talamini, Trevisani anche pel Sindacato Ragionieri, Aurelio e Andrea Cavalieri, comm. Plinio Donatelli, avv. Marco Fano avv. Aldo Oreffice, cav. Domenico Varagnolo, commend. Achille e Giulio Antonelli, comm. Ferruccio Asta, avv. Gastone Valtorta Cesare e Giorgio Magrini, avv. Raffaele Levi, comm. Efisio Norfo, avv. Gastone Ascoli, Imbrof console svizzero, avv. Cerutti, avv. Milner, avv. Tosetti, Roberto e Giuseppe Donadelli Paolo Milone anche per la Ciga, avv. Minerbi, avv. Orlandini, avv. Dalla Torre, ing. Muzzi, ing. Errera, Umberto Ancona, Oscar Camerino, Vittorio Jesurum anche per la madre, cav. Dino Romanin ed altri, fra cui quasi tutti i direttori degli Istituti bancari cittadini.

Il corteo accompagnò la salma alla riva del campiello Querini Stampalia dove venne deposta nella ancia funebre della Comunità Israelitica, che eseguì il trasporto al cimitero di Lido, seguita da altre imbarcazioni coi familiari e gli intimi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Aurelio Ancona, L. 50 all'Associaz. Naz. Mutilati di Guerra dall'Ing. Giuseppe Pasquali; L. 20 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto da Elzira Giuriati Tomasi e figlie; L. 20 id. da Elma e Camillo Sicherle.

✱ Per onorare la memoria di Aldo Toni De Cecco, L. 20 all'Unione Sinite Parvulos da Anna Bratti.

✱ Nell'anniversario della morte di suo Padre, il Comm. Dott. Ugo Levi offre: pro Casa Israelitica di Ricovero L. 50; pro Fraterna Israelitica Misericordia e Pietà L. 50, pro Cucine Economiche L. 50, pro Pane Quotidiano L. 50, alla Società contro la Tubercolosi L. 50, alla Dante Alighieri (Fondaz. Dr. Angelo Levi) L. 50.

Concorso alla borsa di studio cav. Giovanni Stucky

E' aperto il concorso per l'assegnazione di una Borsa di Studio di L. 2000 istituita dalla cessata Camera di Commercio in memoria del scomparso Cav. Giovanni Stucky. La Borsa viene conferita ad uno studente che appartenga alla Provincia di Venezia e che sia inscritto al primo corso dell'anno accademico, il beneficio ha la durata del Corso di studi per il quale la borsa viene conferita e lo studente che ne gode dovrà sostenere, di anno in anno tutti gli esami del corso al quale è inscritto e qualora negli esami stessi non ottenesse la classificazione media complessiva di 24 su 30 e non meno di 21 su 30 in ciascuna materia, sarà decaduto dal beneficio della Borsa assegnatagli. Uguale provvedimento potrà essere preso per constatata negligenza od indisciplinatezza.

La borsa viene conferita per pubblico concorso da chiudersi entro il 31 maggio 1937 e gli aspiranti dovranno presentare istanza al Consiglio Provinciale delle Corporazioni in carta legale corredata dai documenti di rito.

Ogni altra delucidazione potrà essere chiesta dagli interessati presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia.

Orario festivo dei negozi di fiori

S. E. il Prefetto con suo Decreto ha autorizzato i negozi di fiori a tener aperto dalle ore 12 alle 20 delle domeniche a partire dal 23 corr. fino al 30 settembre 1937.

Talo autorizzazione è subordinata al fatto che durante l'orario domenicale nei negozi di fiori il personale dipendente non deve prestar servizio.

Arrivo del Capo delle Organizzazioni motorizzate del Reich

Ieri nel pomeriggio sono giunti a bordo di possenti «Mercedes» il capo delle Organizzazioni motorizzate del Reich, generale Adolfo Huhnlein e le persone del suo seguito, oltre al Vicepresidente Leo Von Bayer Ehrnxrger, all'aiutante del generale Huhnlein, Von Ihle, dirigenti dello sport meccanico tedesco e cioè dell'automobilismo e motociclismo i quali dopo essersi recati a Tripoli per prendere conoscenza della organizzazione della corsa per l'11.o Premio di Tripoli sono stati ricevuti dal Duce al quale hanno espresso tutta la loro ammirazione per l'opera realizzatrice esplicata dal Regime anche nel campo dello sport motorizzato.

Gli ospiti graditissimi che sono giunti a Venezia lungo il Ponte del Littorio sono stati ricevuti al Piazzale Roma dalle autorità cittadine e dai rappresentanti del C. O. N. I. e quindi scesi in motoscafi posti a loro disposizione, si si sono recati al Danieli ove hanno preso alloggio.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 13, provenienti da Londra sono giunte nella nostra città le principesse indiane Chennajamanni di Myseore e la sorella principessa Rajkumari Leilavati coi principi consorti e con dodici persone di seguito tra le quali diversi dignitari della loro Corte.

Le gradite ospiti sono scese ad alloggiare al Gran Hotel dove hanno occupato uno dei più suntuosi appartamenti, e si tratterranno a Venezia alcuni giorni per visitare la Mostra del Tintoretto, l'esposizione delle Feste e Maschere in Palazzo Rezzonico e i principali monumenti.

Durante il loro soggiorno nella nostra città le principesse compiranno alcune gite nell'estuario.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione fascista donne artiste e laureate

Le socie hanno avuto in questi ultimi tempi due interessanti riunioni d'arte sotto la guida del comm. ing. F. Forlati: una giovedì scorso alla Ca' d'Oro ed una il 20 corr. alla Scuola di S. Rocco.

Alla Cà d'Oro furono nuovamente ammirati il superbo cortile col porticato poi le sale superiori col prezioso S. Sebastiano del Mantegna e quella signorile magnifica figura del cavaliere di Casa Brignole di Van Dyck.

Di particolare attuale interesse risultò poi la visita alla scuola di San Rocco. Molte socie non conoscevano ancora la nuova sapiente illuminazione che permette di contemplare senza fatica in una diffusa luce ambrata i capolavori del Tintoretto.

Nel magnifico ambiente il comm. Forlati dopo aver fatto una rapida storia della Scuola di San Rocco e della vita del Tintoretto, illustrò passo passo l'opera del grande artista, cercando di tracciarne a rapidi tratti l'evoluzione creativa e dimostrando come il maestro, sempre rinnovandosi in una appassionata ricerca di espressione, partito dalle composizioni giovanili chiare e serene, tutto colore, sia venuto sempre più profondamente vivendo e drammatizzando la sua materia fantastica nella ricerca di quei potenti effetti di luce e di chiaroscuri che lo fanno in certo modo precursore dell'età moderna.

Alla fine della dotta esposizione il comm. Forlati venne vivamente ringraziato dall'uditorio. L'accorrere sempre più numeroso delle socie dimostra quanto siano gradite queste riunioni culturali che mirano a far conoscere sotto la guida di valenti illustratori le bellezze inesuaribili ella nostra città.

Associazioni combattenti

XXIV Maggio: I soci della Sezione di Venezia che desiderano aver l'onore di montare la guardia al Tempio Votivo di Lido, la mattina di lunedì 24 maggio dalle ore 10 alle 11, sono invitati a darsi in nota in segreteria.

Colonia Alpina Giusta la circolare inviata a tutti i soci, si rammenta che non possono essere accettate domande per l'invio dei figli in Colonia Alpina o marina, se non accompagnate dai certificati richiesti.

Raduno sul Piave: La grande adunata combattentistica di tutte le Sezioni della provincia avrà luogo, come già noto, il prossimo 20 Giugno. Al raduno intereverrà la banda al completo. I Soci che desiderano parteciparvi sono pregati di dare la loro adesione al più presto.

V. Raduno dell'arma di artiglieria

Si rammenta che le iscrizioni al V Raduno Nazionale dell'A di Artiglieria, che si svolgerà a Roma nei giorni 12, 13 e 14 giugno, si chiuderanno definitivamente il 31 maggio.

E' necessario che i soci si affrettino a dare la loro adesione immediatamente, perchè dalla conoscenza del numero dei partecipanti si potrà procedere con ordine ed evitare ogni inconveniente.

La sede è aperta, durante questo periodo, tutte le sere dalle 21 alle 23. Le iscrizioni si ricevono pure presso la «Casa dell'Abbigliamento» A. Bajetta via 22 aprile.

Le prenotazioni per alloggi, tessere tramviarie, gite, accompagnate dai relativi importi, si effettuano esclusivamente presso la sede sociale e si chiudono il 25 corrente, senza possibilità di proroga.

Per protrazione abusiva d'orario

Per protrazione abusiva di orario è stato posto in contravvenzione Pietro Stevano, con osteria a San Polo 1467.

STATO CIVILE

20 Maggio 1937 XV

NATI	12
NATI morti	8
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	6

Le iniziative commerciali di un emerito truffatore

Il pastificio di Musestre, in quel di Treviso, aveva avuto qualche tempo fa un'ordinazione di 12 quintali di pasta da parte di un noto truffatore, e cioè di Giovanni Cirotto di anni 45, abitante a Santa Croce 469. Costui facendosi credere fornitore di vari alberghi e forte possidente, si fece mandare la pasta e nel momento stesso dell'arrivo la esitava a vari negozianti dei quali non si riuscì finora a conoscere il nome. In tal maniera egli aveva truffato di 3578 lire la ditta suindicata, la quale si trovò costretta a denunciare il fatto alla Squadra Mobile. Questa per mezzo del suo capo dott. Mazza riuscì a trarre in arresto il filibustiere dal cui casellario apparve essere autore di una sequela di truffe per le quali aveva riportato almeno una ventina di condanne. Il Cirotto venne pertanto inviato alle carceri in attesa che giunga qualche altro a denunciare di essere stato beffato da lui.

Ladri, ricettatori e refurtiva

Il signor Fulvio Spinazzi, commerciante di apparecchi fotografici con negozio al Ponte dei Dai, aveva denunciato poco fa il furto di cinque macchine fotografiche del valore complessivo di 600 lire. Del fatto si occupò il cav. Marchiori, dirigente il Commissariato di San Marco, il quale in collaborazione col maresciallo Sauri e il brigadiere Saporosi riuscì a sequestrare le macchine e ad arrestare i ladri che erano gli spazzini Giuseppe Grossi di anni 28, abitante a Dorsoduro 2111, e Vianello Angelo, di anni 25, abitante a Cannaregio 2970, i quali si appropriarono di due macchine per ciascuno mentre la quinta l'avevano venduta ad un fruttivendolo ricavandone 40 lire. Il Grossi deve poi rispondere per proprio conto di furto di piombo commesso in danno dell'esercente della trattoria «Marco Polo» in calle degli Stagneri sig. Mario Carlotti, mentre l'elettricista Ferruccio De Santi di anni 31, con esercizio in Calle della Mandola è stato denunciato per la relativa ricettazione.

L'epilogo della battaglia

Il bracciante Federico Callegaro di anni 31, abitante a Campalto ieri mattina alle 10.30 trovandosi nel cortile davanti alla sua abitazione si divertiva a far bersaglia di alcune pallottole di terra l'amico suo Rinaldo Danesin, il quale rispondeva con gli stessi proiettili. Senonchè uno di questi andò a finire nell'occhio del Callegaro il quale in seguito al trauma dovette ricorrere all'ospedale dov'è stato ricoverato con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

Ieri alle ore 16 il vigile Gazzola ha fermato Umberto Sani, di anni 30, abitante a Castello 2838, perchè col pretesto di vendere cartoline illustrate molestava il prossimo suo.

Si ustiona con l'acqua bollente

Norma Nerosi di anni 12 abitante a Castello 3058 togliendo dal focolare la pentola dell'acqua bollente se la versò addosso ustionandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni venti.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 20 maggio:

Decessi: Clario Zanuto Elisabetta d'anni 68, ved. cas.; Ravanelli Ceolin Angela 61, ved. r. pens.; Bressan Pietro 62, con. spedizioniere; Lissa Giorgio 8; Cipollato Alessandro 71, cel. ricov.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Sabato delle Tempora di Pentecoste. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — All'astinenza sono sempre obbligati tutti i fedeli, anche se abbiano passato il sessantesimo anno di età. — Si onora S. Rita da Cascia Vedova con Messa solenne e panegirico a S. Lio, S. Luca, S. Fosca e Tolentini. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima Messa; alle 16 primi Vesperi della SS. Trinità.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Simpatica canaglia — **Rossini**: Nata per danzare

Cinematografi

Accademia: Il piccolo colonnello — **Centrale**: Casta diva e varietà — **Garibaldi**: Rose Marie — **Imperiale**: Sedotta e Varietà — **Italia**: Margherita Gauthier — **S. Marco**: Il romanzo di un giovane povero — **S. Margherita**: Giulietta e Romeo — **Massimo**: L'amato vagabondo — **Moderno**: Al di là delle tenebre — **Nazionale**: All'armi — **Olimpia**: La figlia della jungla — **Progresso**: Lo scandalo del giorno.

Radio d'oggi

OPERA: Parigi P.T.T., 20, trasmissione dall'Opera.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, *Sonata sopra Sancta Maria* di Monteverdi, *La Passione* di Malipiero, *Edipo Re* di Stravinski (dir. Bernardino Molinari, dal Maggio Musicale Fiorentino).

OPERETTA: Gruppo Roma, 21, *La principessa di Tu Bech* di Gaito.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.25, on. Angelini; Gruppo Roma, I. int., Edoardo Lombardi; id. II. int., M. F. Del Core; Gruppo Torino, I. int., Cesare Zavattini.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le danze al B. Marcello

Come abbiamo annunziato l'Associazione «B. Marcello» ha indetto per questa sera la sua dodicesima manifestazione dell'annata con una esecuzione di danze espressionistiche.

La scopo di Thieben è quello di tradurre in movimenti d'espressione e decorativi, i ritmi e le intonazioni melodiche di una composizione. Dalla composizione trarre inoltre, il tipo della danza e il carattere del costume. Ricerca insomma di forme nuove, come nella musica e nella pittura; concezione originale e squisita della danza, che può essere discussa, ma che raggiunge incredibilmente effetti nobilissimi e ricchi di suggestione da costituire un vero spettacolo d'arte.

Accademia di Musica Antica

Ecco il programma del saggio della Scuola Corale che seguirà domani 23 corr. alle ore 21:

Canzoni popolari dell'Istria per coro: «L'anello caduto nel mare» (a due voci), «Donna lombarda» (unissono), «La passione» (a due voci).

Ariette e canzonette di A. Buzzolla (1815-71) per soprano, sig. Ester Zanin: «La scelta», «La desolada», «El mario a la moda».

Canzoni veneziane da battello del secolo XVIII per coro: «A Nineta» (unissono), «La massereta nova» (a due voci), «Le gatarigole» (unissono).

Ariette e canzonette di A. Buzzolla per soprano, sig.na Ester Zanin: «La farfala», «Mi e ti».

Canzoni popolari dell'Istria per coro: «La moglie fedele» (a due voci), «Saluto amoroso!» (a tre voci), «Una quaglia...» (unissono), «Le tre vecchie» (unissono).

Il coro verrà accompagnato dal pianoforte (sig. G. Ortolani) e dagli archi (sig.ne Vidal, Zanirato, sig.ri Cecconi, prof. Lizzio, prof. Manfrin, Mugnaini). La soprano solista verrà accompagnata dal pianoforte (prof. Alceste Tincani).

Concertatore e direttore maestro Alceste Tincani.

I biglietti si possono ritirare presso la segreteria dell'Accademia oggi dalle ore 17.30 alle 18.30 e domani alla porta dell'Accademia prima dell'esecuzione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16: Il capol. Metro NATA PER DANZARE protag. Eleanor Powell. — Prezzi diurni L. 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà SIMPATICA CANAGLIA commomente Metro Sulla scena la Compagnia O' Carson Prezzi diurni: L. 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 Maurice Chevalier nel superfilm L'AMATO VAGABONDO. — Prezzi diurni L. 1.10, 2.

Italia dalle 15.30: Aumenta il successo di Greta Garbo in MARGHERITA GAUTHIER.

S. Marco Grandioso successo della nuovissima edizione ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO, prot. le più note celebrità dello schermo.

Olimpia Ore 15.30: LA FIGLIA DELLA JUNGLA con Dorothy Lamour, Ray Milland.

Il Vice Presidente del Reichstag a Venezia

Ieri sera alle ore 20 proveniente da Riccione, è giunto a Venezia il dott. Hans Kerrl, Ministro del Reich, vice Presidente del Reichstag, il quale assieme alla sua gentile figliola si è recato ad alloggiare al Grand Hotel.

La partenza dei giornalisti jugoslavi

I giornalisti jugoslavi ospiti nella nostra città, sono partiti ieri alle 10.30 per far ritorno in Patria. Essi sono stati salutati alla stazione dai rappresentanti del Prefetto, del Podestà, del Segretario interprovinciale del Sindacato giornalisti veneto-tridentino e da numerosi colleghi.

Il Patriarca Maronita a Venezia

E' stato ieri ospite di Venezia il Patriarca dei Maroniti del Libano, mons. Antonio Pietro Arida, il quale ha visitato i principali monumenti cittadini ed è stato ricevuto in udienza dal Patriarca monsignor Piazza.

Ieri sera l'eminente prelato ha lasciato Venezia diretto a Milano.

700 pellegrini toscani

Ieri alle ore 14.35 con treno speciale, provenienti da Padova, sono giunti oltre 700 pellegrini della Diocesi di Grosseto, i quali sono guidati dal loro Arcivescovo. Suddivisi in vari gruppi, gli ospiti hanno visitato la Basilica di San Marco, la chiesa della Salute, SS. Giovanni e Paolo ed altri monumenti religiosi, mentre una parte si recò ad ammirare i preziosi capolavori d'arte raccolti nella Mostra del Tintoretto a Ca Pesaro.

Alle ore 20.25 con lo stesso treno speciale i pellegrini grossetani hanno fatto ritorno alla Città del Santo per compiere il pellegrinaggio iniziato giorni or sono.

Il ricorso dell'assassino di Meolo accolto dalla Corte Suprema

ROMA, 21

Il 18 febbraio scorso la Corte di Assise di Venezia condannava alla pena di morte tale Luigi Lorenzon, che doveva rispondere di vari omicidi aggravati. Il criminale, dopo avere, per motivi abietti, ucciso nel suo paese di Meolo i propri genitori, uccideva anche la zia Carlotta Gardin. Il Lorenzon sottoponeva i genitori agonizzanti alla crudeltà di calpestare la faccia e non contento tentava poi di uccidere la cognata Maria Follador. Compiuti tali efferati delitti, il delinquente incendiava la casa paterna.

Avverso la sentenza di condanna alla pena capitale il Lorenzon, a mezzo dell'avv. Zironda di Venezia e dell'avv. Persico di Roma, ha ricorso in Cassazione. Il ricorso è stato discusso oggi dinanzi la prima sezione penale, presieduta da S. E. Aloisi. I difensori del ricorrente hanno tra l'altro impugnato la sentenza per avere la Corte di Assise di Venezia negata la perizia psichiatrica chiesta dalla difesa sullo stato mentale dell'imputato.

Il Pubblico Ministero ha confutato i motivi del ricorso ed ha concluso per il rigetto. La Corte Suprema ha invece accolto il ricorso, esclusivamente in relazione al motivo concernente l'indagine dello stato di mente dell'imputato, e limitatamente a questo punto ha rinviato la causa per nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Padova.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Falchi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Tre fischi e un fischio

Il sig. Carlo Trovò di Mira verso le due di notte fu svegliato di soprassalto da alcuni rumori provenienti dal cortile. In fretta scese dalla sua camera e constatò che 25 galline erano scomparse. Mentre si rammaricava per quanto era avvenuto scorse sulla vicina strada un camion fermo. Volle fare un tentativo per scoprire i ladri e lanciò tre fischi, ai quali fu risposto con un altro fischio. Corse allora dai carabinieri a denunciare ogni cosa e quanto gli era accaduto. Fatte delle indagini si venne a sapere che quella notte attorno al camion fermo nella strada per una riparazione, era sostato Giacomo Pattarello fu Luigi di anni 37, il quale era stato quello che aveva risposto ai tre fischi del Trovò. Il Pattarello venne pertanto denunciato per furto, che egli avrebbe compiuto insieme con altre persone, e per di più venne denunciato anche perchè contravventore alla ammonizione, cui era sottoposto.

Venne ieri processato ed il Tribunale, esaminata la situazione processuale dell'imputato, il quale si è mantenuto negativo, ha assolto il Pattarello per insufficenza di prove dal furto delle galline e lo ha condannato a 4 mesi di arresto quale contravventore all'ammonizione. Difensore avv. Bondi.

Furti sugli autocarri

Un sistema di furto era stato iniziato da Bruno Righetto di Ernesto di anni 26 e Bruno Baldan di Romeo di anni 24 sulla strada Venezia-Padova, che durante la notte è percorsa da numerosi autocarri con rimorchio trasportanti merci. I due il 6 dicembre del 1935 appostatisi durante la notte nei pressi di Fiesso d'Artico in attesa degli autocarri appena ne videro avanzare uno approfittando dell'oscurità, montarono sul rimorchio e preso un sacco di zucchero lo gettarono a terra. Smontati dall'autocarro raccolsero il sacco e provvidero alla vendita, con l'aiuto di Ernesto Righetto fu Giuseppe di anni 50 e di Daniele Paganini di Andrea di anni 51. I carabinieri scoprirono tale manovra e in più seppero che una tale operazione era stata compiuta due anni prima dal Righetto e dal Baldan in compagnia di Emilio Penazzato di Giocondo di anni 23, i quali sempre in località di Fiesso d'Artico avevano portato via un tendone da un autocarro. Tale tendone era stato acquistato dal Righetto Ernesto. Così il Penazzato, il Bruno Righetto e il Baldan hanno dovuto rispondere dei furti di cui sopra, l'Ernesto Righetto e il Paganini di ricettazione ed in più il Bruno Righetto e Giordano Bertocco di Romeo di anni 26 sono stati imputati di aver compiuto un altro furto in danno del panettiere Vittorio Fiammingo, nei negozio del quale sarebbero penetrati, dopo aver scalato una finestra ed avrebbero rubato da un cassetto la somma di L. 4.50.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'audizione di testi il processo è stato rinviato al 31 maggio ed ore 15 per la discussione. Difensori avv. Bondi e avv. Frascella.

Contrabbandiere condannato ad otto anni di reclusione

Le guardie di finanza di Chioggia erano venute a conoscenza che un'auto con alcuni contrabbandieri di saccarina doveva transitare per la strada che da Chioggia conduce a Padova. Eseguito il 2 novembre 1935 un appostamento nei pressi di Brondolo scorsero la macchina e fatte le intimazioni d'uso l'automobile non si fermò e proseguì la sua strada. Le guardie di Finanza, che erano scaglionate a pattuglie lungo il percorso, incominciarono a sparare. Dalla macchina sembra si sia risposto con delle rivoltellate. La automobile fu colpita alle ruote e fu costretta a fermarsi dopo 500 metri oltre la zona vigilata. Qui venne raggiunta dalle guardie di finanza che trassero in arresto tre persone e precisamente Giovanni Cornaggia fu Giuseppe di anni 49, Adele Ferruglia di Francesco di anni 41, e Leo Ferguglia di Silverio di anni 20. Furono inoltre trovati 15 kg. di saccarina di contrabbando. I tre vennero imputati di contrabbando in unione e di resistenza. Venne imputato anche Silverio Ferguglia di Francesco di anni 43 il quale avrebbe ricevuto e ritenuto a Chioggia 15 kg. di saccarina.

Il processo si è iniziato il giorno 11 ed in quell'udienza venne deciso un sopraluogo che fu eseguito il giorno 19 u. s. Ieri si è svolta la discussione, dopo di che il Tribunale ha condannato il Cornaggia ad otto anni di reclusione e a 15.300 lire di multa ed ha assolto i tre Ferguglia per insufficienza di prove. Difensori: avv. Gianquinto, Monaro e Fornaro. P. C.: l'avv. di Stato avv. Genovesi.

VITA SPORTIVA

Il giro ciclistico d'Italia

Cimatti primo in volata a Pescara

Il ritiro di Olmo, Balli e Gotti e dei tedeschi Geyer e Weiss

PESCARA, 21

Il numero dei partecipanti alla 15.a tappa è ridotto notevolmente dopo le due massacranti tappe di ieri. Ai ritirati si sono aggiunti stamane Olmo, Balli e Gotti che non si sono sentiti in grado di ripetere il tremendo sforzo. Sono quindi 51 i corridori che prendono il via alle 8.23, dato dal Prefetto di Campobasso per la tappa odierna che ci porterà fino a Pescara.

La situazione è ora notevolmente mutata. Attraverso i 300 chilometri di saliscendi si è avuta una selezione presso che decisiva. Bartali ha raddoppiato il proprio vantaggio su Valetti e la posizione della «maglia rosa», che ieri ha dato prova di essere nettamente superiore a tutti gli altri, deve considerarsi nettamente inattaccabile. Nei liberi da notare la «maglia bianca» conquistata da Molinar.

Una giornata di marcia

I primi chilometri di gara stamane non offrono nulla di notevole. Valetti buca due gomme, ma rientra presto nel gruppo. I tedeschi Geyer e Weiss si ritirano. I corridori si riducono pertanto a 49. Alle 9.15 siamo a Casacalenda ove tutta la popolazione festante è lungo il percorso. Ai saliscendi si è ora aggiunta anche la polvere. Dopo due ore di corsa si giunge a Larino (km. 52). Il traguardo a premio è vinto da Maldini. A Termoli (km. 85) si ritrova l'asfalto. Ci si arriva alle 11.25 in gruppo compatto. Quindi la cronaca non registra nulla di notevole.

Si esce dalla città festante, dopo la neutralizzazione di due minuti; si scende verso il mare, ma poco dopo si ritorna alla collina e si risale ancora per diversi chilometri. La strada è un seguito di salite e di discese. Intanto Guidi fora e rientra. Oggi non c'è corsa. Gli atleti sono stanchi e prendono fiato; ne hanno ben diritto, dopo tante fatiche superate.

A Vasto, km. 127, il gruppo condotto da Patti arriva alle ore 13. Un forte vento scuote le piante della verdissima plaga. Maldini fora e rientra in breve; Zuccotti rompe una ruota, la sostituisce e riappare presto nel gruppo, che marcia sempre a passo turistico.

Barral primo a Lanciano

Si sale ancora. Anche il percorso della XV tappa non è certo dei più facili. Ad aggravare la fatica, c'è il sole che dardeggia e fa sudare i corridori. Il povero Cecchi soffre tremendamente agli occhi e viene avanti soltanto per la sua grande forza di volontà. Teani fora due gomme in pochi chilometri.

Alle 15.06 si arriva a Lanciano, dove è fissato il secondo controllo rifornimento della tappa. L'entusiasmo è enorme. Dopo il passaggio da Chieti, dove è stabilito il traguardo per il Gran Premio della Montagna, vinto da Barral, i corridori si lanciano nella discesa che conduce al bivio di Popoli e poi direttamente verso Villanova. Gli ultimi trenta chilometri vengono percorsi velocemente e sei corridori arrivano in gruppo e disputano la volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cimatti Marco alle 17.47, impiegando a compiere i 252 km. della tappa ore 9.24; 2. Servadei Glauco; 3. Molinar Edoardo; 4. Montesi Faustino; 5. Barral Luigi; 6. Rogora Bernardo, tutti col tempo del vincitore.

La classifica generale è la seguente: 1. Bartali; 2. Valetti a 3'42"; 3. Del Cancia a 10'35"; 4. Canavesi a 10'47"; 5. Mollo a 10'05"; 6. Molinar a 21'35". Seguono gli altri.

La Federazione ciclistica italiana ha inflitto la squalifica per un mese a partire dal 10 corr. al corridore Ferlin Oneglio, messo fuori gara dalla giuria per essersi fatto allenare da un automezzo durante la seconda tappa; ha pure squalificato per un mese a partire dal 17 corrente i corridori Fabio Battesini e Raffaele Di Paco, posti fuori gara dalla giuria per essersi fatti allenare da un automezzo durante la XI tappa.

Il Giro del Veneto si correrà il 31 ottobre

ROMA, 21

La gara classica Giro del Veneto, segnata in calendario per il 26 settembre, è spostata al 31 ottobre. La gara classica Giro dell'Emilia è spostata dal 6 al 27 giugno.

Poichè il 30 giugno ha inizio il Giro di Francia, al quale parteciperanno quattordici corridori italiani, il campionato assoluto su strada, che si disputerà a Littoria, è spostato dal 27 giugno al 26 settembre.

Direttorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia Tridentina)

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina).

Comunicato N. 11 del 19 maggio 1937 XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Campionato regionale dilettanti: In base ai risultati delle quattro prove valevoli alla classifica del Campionato Regionale Dilettanti, si proclama campione veneto della categoria per l'anno XV il corridore Lunardon Guerrino della Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa.

Elogio: Si elogia il Gruppo Sportivo dell'O.N.D. di Longarone per la perfetta organizzazione della IV Prova di Campionato Regionale Dilettanti.

Approvazioni gare: 23 maggio — Gara per GG FF a Rubano, ore 15 km. 70. Commiss. cav. Canti — 23 maggio: Campionato prov. GG FF a Rovigo partenza ore 15, km. 70 Comm. gr. uff. Cioli. — 23 maggio Seconda coppa Pesseggia a Scorzè, per Aspiranti, partenza ore 40, km. 50. Commiss. Aita — 30 maggio: Corsa per Aspiranti organizzata dall'A. C. Verona, partenza ore 15, km. 50. Comm. Menegotti; — 6 Giugno: Campionati di velocità in uista per la III e IV zona. Aspiranti Allievi e Dilettanti organizzati dal Dopolavoro di Pordenone. Commiss. cav. Tomelleri.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare secondo l'ordine d'arrivo: Prima Coppa Maddalena, Gran Premio Valle Sport; Circuito dell'Adige, Prima Coppa Mario Morganti; Primo Circuito di Butrio, Campionati Prov. GG FF di Vicenza, Padova e Bolzano.

Provvedimenti disciplinari: I corridori Donatoni Ermenegildo, Saccomani Corino e Conti Guido sono multati di L. 25 ciascuno e sospesi da ogni attività fino al 30 giugno p. v. il primo per aver partecipato ad una gara per GG FF non approvata pur essendo tesserato della F. C. I. ed i secondi per scorrettezza durante la gara di Campionato provinciale GG. FF. del 16 corr. a Verona. Le suddette multe dovranno venir versate al Direttorio entro il giorno 5 giugno prossimo. Il Presidente: V. Tomelleri — Il Segretario: A. Musi.

MOTONAUTICA

Le adesioni alla Pavia-Venezia

PAVIA, 21

Nella sua nona edizione la gara motonautica Pavia-Venezia ha raccolto una messe di adesioni veramente lusinghiera. Tutte le Forze Armate e i vari Ministeri hanno dimostrato il loro interessamento a questa importante manifestazione nautica e crocieristica, dando il loro autorevole appoggio e adoperandosi anche perchè vi parteciperanno propri equipaggi.

Degna di menzione a questo proposito è la probabile partecipazione di scafi in rappresentanza ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale provvederà anche alle segnalazioni della linea di rotta lungo tutto il percorso e nel giorno della gara metterà a disposizione tre motoscafi per l'assistenza e l'eventuale rastrellamento dei concorrenti.

SCHERMA

L'inizio dei campionati dei giovani fascisti

MESSINA, 21

Stamane nel salone del Consiglio provinciale delle Corporazioni alla presenza del Capo di S. M. dei Fasci Giovanili, del Federale e di altre gerarchie, hanno avuto inizio i campionati nazionali di scherma dei giovani fascisti con l'intervento di tre centurie rappresentanti 62 comandi federali.

Nel pomeriggio, i giovani atleti, incolonnati e preceduti dalla musica e dal comandante federale di Messina, al canto degli Inni della Rivoluzione si sono recati a deporre una corona d'alloro al monumento degli eroi delle batterie siciliane.

Il torneo di fioretto al Circolo della Spada

Domani domenica con inizio alle ore 9 si svolgerà al Circolo della Spada (Via XXII Marzo 2242) il torneo provinciale di fioretto per le scolte che non hanno compiuto i 15 anni.

Questi ultimi giorni sono stati laboriosi per gli organizzatori della manifestazione che hanno impegnato i giovani concorrenti in un severo allenamento.

I concorrenti del Circolo della Spada sono: Perruccio, Loredan, Morachiello, Marzetti Nino, Marzetti Nino, Furian, Chiesura, Porcari, Miletta; del Dopolavoro Postelegrafonico: De Cenzi, Rostia, Vanini e Lebreton ed infine Pellizzato dell'Istituto Ravà.

La direzione del torneo è affidata al maestro cav. De Leonibus. La giuria sarà composta da Macerata, Gambier, Molin, Masotti, Rudatis, Bottoni, Cavalieri, Sailer, Coen ed Agostinelli.

Saranno premiati i primi 8 classificati che potranno scegliere, secondo la graduatoria i premi in palio; il 1., 2. e 3. avranno in più un artistico diploma.

Le famiglie dei Soci del Circolo e tutti gli appassionati sono invitati ad intervenire alla manifestazione.

Gara di Tiro a Segno Coppa Zecchini

Nei giorno 23 - 27 e 30 corr. avrà luogo al poligono del Dopolavoro Breda (Cantiere Navale) lo svolgimento della gara per la II.a disputa (anno 1937 XV) della «Coppa Zecchini» che nella decorsa edizione 1936 ha avuto, sia per la organizzazione dei servizi, sia per concorso di tiratori, il migliore dei successi.

La gara è per squadre di rappresentanza ed individuale, regolata dal programma che il Dopolavoro Breda ha rimesso agli Enti ed organizzazioni interessate.

PUGILATO

La serata ginnastica alla Reyer

Come è stato annunciato oggi alle 21 la Reyer apre gratuitamente al pubblico la sua vasta palestra per una serata di eccezionale interesse Il programma della manifestazione sarà iniziato con la presentazione, da parte dell'istruttore Gino Bonaldi, della squadra dei giovani fascisti veneziani i quali eseguiranno gli esercizi collettivi del prossimo Concorso Ginnastico di Milano. Successivamente le giovani fasciste veneziane ripeteranno gli esercizi svolti al recente Concorso di Genova agli ordini della signora Andreina Carretto.

Da ultimo l'istruttore federale, l'olimpionico Giuseppe Domenichelli di Bologna, terrà ai ginnasti veneziani una dimostrazione di ginnastica artistica coadiuvato dall'olimpionico Romeo Neri di Rimini. Il virtuoso ell'attrezzo si presenterà nella sua forma migliore e i veneziani che ricorano con simpatia il campione di Los Angeles, lo rivedranno certo con interesse all'opera.

Bon sospeso per tre mesi

ROMA, 21

La Federazione pugilistica italiana ha inflitto la sospensione per mesi tre, dal 20-3 al 19-6-1937 al pugile professionista Bon Antonio di Venezia, per abbandono ingiustificato nel suo combattimento contro il pugile Crespi, svoltosi il 20-3-37 a Mestre.

Il campionato d'Italia dilettanti di pugilato avrà luogo a Ferrara nei giorni dal 13 al 16 luglio.

L'incontro di lotta greco-romana

Venezia contro Padova

Domani alle 15 nella palestra del Dopolavoro Ferroviario, in fondamenta S. Lucia, si svolgerà l'atteso incontro di lotta greco-romana tra i giovani fascisti dei Comandi Federali di Venezia e Padova. Le squadre si presenteranno nelle formazioni seguenti:

Padova: pesi gallo Voltan Fiorenzo; piuma Zago Giovanni; leggeri Magrini Ilio; medio leggeri Gasparinetti Gianni; medi Pistaro Luigi.

Venezia: pesi gallo Pardo Luciano; piuma Vian Romeo; leggeri Sinigaglia Angelo; medio leggeri Pagan Guglielmo; medi: Renzini Argo.

Gli incontri di lotta greco-romana saranno preceduti da una dimostrazione di sollevamento pesi che verrà eseguita dagli atleti della Reyer, De Dal Lago, Busetto e Millo.

A chiusura del programma saranno opposti ue atleti del Dopolavoro Mezzomo di Padova in un assalto di lotta libera, che servirà loro di preparazione al torneo interzona organizzato per il 6 giugno in Venezia a cura del Comitato di Zona della FIAP. L'ingresso alla sala è libero.

CANOTTAGGIO

Riunione di Castelgandolfo

ROMA, 21

Ferve sempre più intenso, in seno al comitato della X Zona della R. F. I. Canottaggio, il lavoro d'organizzazione per la grande riunione nazionale remiera che si svolgerà domenica 6 giugno sul perfetto campo di regate tracciato sul lago di Castelgandolfo. Benchè ancora non sia scaduto il termine per la presentazione delle regolari iscrizioni, da dividersi nei centri remieri della Penisola, si assicura già l'intervento a Castel Gandolfo delle migliori forze del nostro sport remiero. Sembra certo che i valorosi olimpionici dell'U. C. Livornesi e della Querini di Venezia, e molti dei campioni italiani juniores e seniores dell'anno XV saranno presenti alle prove e che contro di essi si cimenteranno molti altri equipaggi di nuova formazione e d'ogni parte d'Italia, primi fra i quali, naturalmente, i nuovi Littori del remo dell'anno XV.

A. F. C. Venezia

Per domani domenica i giocatori dell'A. F. C. Venezia sono convocati come segue: Ore 14.15 alla Stazione ferroviaria: Arrigoni, Zennaro, Sonelli, Pichiolutto, Barbarino, Castellaro, Cacace, Borsetto, Formenton, Della Puppa, Spada, Togni, Zane e Franzoi.

ATLETICA LEGGERA

Campionato femminile di Zona

Domani avrà luogo a S. Elena — Campo Sportivo Comunale — con inizio alle ore 8.30 il campionato di Zona di atletica leggera femminile. Alla manifestazione parteciperanno atlete di cinque provincie e precisamente Belluno, Padova, Treviso, Rovigo e Venezia.

Il programma orario delle gare è il seguente: ore 8.30 ritrovo delle concorrenti; ore 9 corsa ostacoli m. 80 (batterie), salto in alto (eliminatorie e finali), lancio del disco (eliminatorie e finali), ore 9.15 corsa piana m. 800 (finali); ore 9.30 corsa piana m. 75 (batterie); ore 9.45 salto in lungo (eliminatorie e finali); lancio del giavellotto (eliminatorie e finali); ore 10 corsa piana m. 200 (batterie), getto del peso (eliminatorie e finali); ore 10.15 corsa piana m. 75 (finali); ore 10.30 corsa piana m. 200 (finali); ore 10.45 corsa ostacoli m. 80 (finali); ore 11.15 staffetta 75 x 4 (finali).

Un nubifragio a Schio

SCHIO, 21

Preceduta da una semi oscurità impressionante, oggi alle 15 si è scatenata sulla nostra città una violenta bufera la cui intensità è andata accentuandosi sino ad assumere le proporzioni di nubifragio.

Mentre il torrente Leogra è notevolmente salito, le vie cittadine sono state trasformate in veri e propri corsi d'acqua in mezzo ai quali potevano a malapena transitare soltanto le automobili. Parecchie abitazioni hanno avuto le cantine allagate. Non si deplorano danni notevoli.

Ucciso da una bomba

SCHIO, 21

Alle ore 19 circa di ieri a Valli del Pasubio l'agricoltore Vallarsa Giuseppe di Pietro e di Cortiana Luigia di anni 30, mentre lavorava, rimaneva gravemente ferito in seguito allo scoppio di una bomba, residuato di guerra.

Venne immediatamente trasportato all'Ospedale Civile di Schio, dove gli riscontrarono la recisione del femore sinistro e lo spappolamento della coscia.

Nonostante le amorose cure prodigate dai sanitari il ferito decedeva verso le 21.

Incidente stradale a Pordenone

PORDENONE, 21

Una motocicletta sulla quale viaggiavano il gelatiere triestino Aurelio Costa, di anni 17, ed il suo coetaneo Giuseppe Marini fu Lorenzo, residente a Venezia, investiva oggi, verso le 16, sulla strada nazionale, nei pressi del Collegio Don Bosco in viale Grigoletti, il ciclista settantenne Sante Boschian, che finiva sotto la motocicletta in un pauroso capitombolo. Il vecchio ha riportato la frattura della clavicola destra e la sospetta frattura di quella destra, mentre il Costa, che guidava la macchina, riportava ferite non gravi. Il Marini riportava soltanto leggere ammaccature.

E' severamente proibito

Eppure c'è stato un tempo tanto feroce, nel quale erano comminate pene corporali e spirituali a quelle brave persone che avessero osato mandar un po' di polvere di tabacco su per il naso. Sono passate delle vicende molto burrascose prima che si affermasse il diritto di fiutare e fumare il tabacco. Le epoche storiche di questo nuovo piacere si possono distinguere così: il settecento fu il secolo della tabaccheria, l'ottocento vide il maggior trionfo del sigaro; il novecento è il secolo della sigaretta. E possiamo aggiungere che, nei riguardi della nostra industria del tabacco il novecento, sarà il secolo della sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che ha una tale perfezione di gusto e di aroma da costituire uno dei tipi più singolari fra quanti si ottengono dalla più accurata selezione dei migliori tabacchi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Tesseramento Anno XV

La Segreteria del Fascio comunica: Si avverte che la distribuzione delle tessere anno VV verrà ripresa presso l'Ufficio Tesseramento del Fascio nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21.

Come da ordine del Segretario del Partito gli iscritti dovranno presentarsi — per il ritiro — in perfetta divisa.

Domenica 23 maggio, terminata l'adunata di zona, i fascisti potranno recarsi alla Sede, all'uopo aperta, per il ritiro.

Distintivi del Partito

Rammento l'obbligo a ogni fascista di portare sempre visibile il distintivo del Partito. Per favorirne l'acquisto a quanti ancora ne fossero sprovvisti, ho deciso di ridurre il prezzo dei distintivi stessi a L. 4.
Il Segretario del Fascio di Combattimento.

Domande Gruppi Battaglioni

Tutti i fascisti in divisa estiva inquadrati nei Battaglioni, dovranno adunarsi domenica 23 maggio alle ore 8 (precise) nel cortile delle scuole «E. De Amicis» per essere passati in rassegna dal Segretario Federale.

A carico dei ritardatari ed assenti saranno presi provvedimenti disciplinari. Il Comandante dei Battaglioni: d.r Cesare Mareschi.

Studenti universitari

Tutti gli studenti universitari dovranno trovarsi in sede domattina alle ore 8.30 in perfetta divisa per essere passati in rivista dal Segretario Federale. Nessuno deve mancare per evitare equivoci si ricorda che non saranno inviati inviti personali.

Fascio Giovanile di Combattimento

Domenica 2 corr. tutti inistintamente i Giovani Fascisti dipendenti sono comandati a presentarsi in perfetta divisa alle ore 8 precise, presso la Caserma Benito Mussolini.

Sindacati dell'Industria

Adunata del 24 Maggio VX

Lunedì 24 Maggio 22 Annuale della entrata in guerra, con le consuete modalità sarà celebrata in Mestre l'XI Leva Fascista.

Tutti gli operai dell'Industria non iscritti al P.N.F., alla Associazione Combattenti, alle Associazioni Giovanili ed in genere quelli che non sono comandati con altre Organizzazioni Fasciste, dovranno trovarsi alle ore 8 precise, sotto i portici el Municipio di Mestre.

Anche in questa occasione i lavoratori dovranno dimostrare il loro attaccamento al Regime fascista e la loro sensibilità di italiani che amano questa nostra dilettissima Patria.

Conferenza Grisostolo

Ieri sera alla presenza di Autorità locali e di numeroso pubblico l'ing. Grisostolo ha tenuto nella sala del Dopolavoro una interessante conferenza sulla sistemazione fluviale di Mestre.

L'oratore dopo essere stato presentato dal Vice Segretario del Fascio locale iniziò la sua conferenza dicendo che per il perfezionamento della sistemazione fluviale del territorio di Mestre occorre costruire dei canali, allargare quelli esistenti in modo che quelle acque piovane che in certi punti formano delle piccole paludi, abbiano ad incanalarsi e scorrere verso la laguna. Si intrattiene quindi sulle caratteristiche del Canal Salso.

Al termine della conferenza l'oratore è stato lungamente applaudito.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco giallo e bianco secco a stagione a 82; avena da 100 a 103; fieno di 1.a qualità da 22 a 23; fieno di 2.a qualità da 18 a 20; paglia di frumento da 9 a 10. Fieno e paglia imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli da 8 a 8.50; galline da 7 a 7.50; conigli a 3.40; colombi da 4 a 5 il paio; uova fresche a centesimi 75 il paio.

Pollame da allievo presso per paia: Oche a L. 15; anitre a 3.80; pulcini a 2.50; tacchini a 5.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 11, legna forte a L. 13 il quintale.

Lo scoppio di un vaso di carburo

Il ventisettenne Carlo Pasqualetto da Favaro Veneto, operaio della Soc. S. Marco, trasportando un vaso di carburo, per lo scoppio di quest'ultimo, riportò delle sospette fratture costali, contusioni al torace ed all'addome e ferite all'avambraccio sinistro.

Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

Un marito poco desiderabile

Si è presentata ieri ai carabinieri la ventinovenne Ida Beccarello da Assegiano, la quale ha denunciato che il marito Attilio Manente di anni 35 era solito a percuoterla e a produrle delle lesioni, anzi poco prima, disse di essere stata costretta a recarsi dal medico per alcune contusioni guaribili in 10 giorni.

Il Manente è stato denunciato all'autorità giudiziaria e viene ora attivamente ricercato poichè si è reso latitante.

Cade da uno scalo

Mario Bertapelle di anni 32 da Zelarino, operaio dell'impresa Ing. Ferro di Marghera, spingendo una carruola sopra uno scalo, perse l'equilibrio e cadde a terra riportando delle contusioni al tallone destro. Guarirà in 10 giorni.

Una serie di arresti

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero arrestati per mandato di cattura del Pretore di Venezia, certi Giuseppe Burasco di anni 19 senza fissa dimora e Fortunato Cazzador di anni 22 da Zelarino per aver oltraggiato un agente dei Sindacati dell'Industria di Mestre.

MIRA

Mercato settimanale

Ricorrendo giovedì 27 corrente la festa del Corpus Domini il mercato settimanale verrà anticipato al Mercoledì.

MIRANO

Adunata

Domani domenica alle 8 vi sarà la adunata di zona di tutti i fascisti dei Comuni di Mirano, Scorzè, Noale, S. Maria di Sala e Salzano. L'adunata sarà fatta a Mirano nel Piazzale delle Scuole maschili. Sarà a presiedere il Segretario Federale. Si fa presente che è obbligatoria la divisa estiva.

Pertanto tutti i fascisti di Mirano puntualmente e in perfetta divisa dovranno trovarsi al solito posto di adunata alle ore 8. Si ricorda che le eventuali assenze dovranno essere giustificate da certificato medico.

A fine adunata la segreteria amministrativa sarà aperta per quei fascisti che non hanno ancora prelevata la tessera e pagate le relative quote.

Furto in Chiesa

L'altra mattina alle 10, ignoti sono penetrati nella sacrestia della Chiesa arcipretale di Scaltenigo Non trovando nessuno ebbero agio di forzare alcune cassette dello scaffale ed esportarvi 3 calici di cui uno in argento, 3 patene e una pisside in metallo bianco il tutto per un valore di L. 600. Il furto è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Bestemmiatore denunciato

Ieri mattina certo Dori Angelo di Giuseppe di anni 30 si era recato nell'Ufficio di collocamento degli operai dell'industria. Appartenendo al comune di Mirano egli pretendeva avere subito lavoro e si mise a bestemmiare. Ebbe una denuncia dal reggente sig. Canale.

Una disgrazia

E' stata ricoverata all'ospedale civile una bambina di anni 1 e mezzo presentando ustioni diffuse di primo e secondo grado guaribili in giorni 30 salvo complicazioni. E' questa certa Simonetto Agnese di Giovanna da Spinea: mentre la zia paterna, Simonetto Antonia attendeva a fare bollire una pentola si trastullava con la bimbetta. Alla bollitura la Simonetto depose la pentola a terra e si allontanò per prendere alcuni panni; fu allora che la piccina andò a sedersi dentro.

SCORZÈ

Per l'adunata fascista

La Segretaria del Fascio comunica: Essendo stata anticipata di un'ora l'adunata di zona per domenica 23 corr. tutti i fascisti dovranno trovarsi, come già avvisati, per le ore sette di domenica mattina in perfetta divisa e con bicicletta. Capi settore e capi nucleo provvedano a darne avviso a tutti i Fascisti.

Leva Fascista

Lunedì 24 maggio avrà luogo la cerimonia per l'XI Leva Fascista alla quale dovranno intervenire tutte le organizzazioni del Regime al completo. La cerimonia si svolgerà in piazza Municipio alle ore 9 ant.

Come da ordini impartiti a tutte le organizzazioni si faspeciale raccomandazione ai dirigenti che i partecipanti alla Leva si presentino in perfetta divisa.

S. DONA' DI PIAVE

Volontari di guerra

Si avvertono i soci che hanno aderito mediante il versamento della quota per partecipare al Convegno di Firenze nei giorni 23-23 maggio corr. che l'orario di partenza dalla Stazione locale è fissato per le ore 0.53 del giorno 23.

Si rinnova la preghiera di essere puntuali e di vestire la prescritta divisa (orbace per gli iscritti al P. N. F.. coloniale per i volontari dell'A. O. per i non iscritti al Partito è fatto obbligo di vestire i calzoni grigio-verdi. Tutti con decorazioni (quelle di guerra, con esclusione di quelle non riconosciute) e fazzoletto cremisi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Sscuola secondaria «G. Olivi»

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla I. classe, d'idoneità alla II e alle III classe e di licenza e si chiuderanno il giorno 8 giugno.

L'elenco dei documenti da presentarsi all'atto dell'iscrizione trovasi esposto all'albo della scuola.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria coe sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig. Teresina N. D. Duse ved. Comello, l'avv. cav. Silvio Oselladore e avv. Ettore Aprile, hanno versato in oblazione L. 20 a beneficio dell'Opera Pia Istituti Elemosinieri.

A beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo de Paola vennero offerte, sempre per onorare la memoria della signora Duse Comello Lire 100 dalla signora Mitzi Lisetto Penzo e fam. L. 50 dal colonn. cav. Fausto Smeraldi, L. 50 dalla sig.ra Tiozzo Vianello. Gli Enti beneficati ringraziano.

Farmacie

Da questa sera principia il servizio notturno settimanale la farmacia Bolognesi sotto i Portici.

VITTORIO VENETO

Nuovo orario della ferrovia Vittorio-Conegliano

Partenze da Vittorio 6.10; 9.30; 13.05; 16.05; 19.30.
Arrivo a Conegliano: 6.35; 9.55; 13.30; 16.40; 19.55.
Partenze da Conegliano 7.42; 11.30; 14.20; 18.20; 20.30.
Arrivi a Vittorio: 8.07; 11.55; 14.45; 18.45; 20.55.

CORTINA

Ordine di adunata

Il Reggente del Fascio ing. Begozzi in obbedienza agli ordini del Segretario federale ha ordinato l'adunata di tutte le organizzazioni del Regime per il 24 corr. alle 15.

La Sezione combattenti per le 14 ha indetto l'assemblea generale. Dopo la relazione corale del Presidente cav. Da Rin verranno consegnate le tessere ai reduci dell'Africa Italiana. Seguirà la cerimonia pubblica per la Leva fascista dinanzi a tutte le organizzazioni schierate, indi il corteo renderà omaggio ai caduti della grande guerra.

Per la sera del 24 Maggio alle ore 19.30 il Fascio sta organizzando un rancio in onore dei reduci dell'Africa Italiana. Numerose sono le adesioni e l'iniziativa del Fascio incontrerà con una manifestazione di effetto e di riconoscenza, l'unanime consenso.

Carro Tespi lirico

Ieri il Segretario Provinciale O. N. D. ha convocato le Autorità locali allo scopo di organizzare nel miglior modo possibile la riuscita del Carro di Tespi lirico che su interessamento del Segretario del Partito terrà a Cortina d'Ampezzo tre rappresentazoni nei giorni 15, 16 e 17 agosto.

Il solo annunzio dell'organizzazione ha suscitato grande entusiasmo e le nostre Autorità con a capo il reggente del Fascio ing. Begozzi, il Podestà prof. comm. Vacchelli il presidente dell'Azienda di Cura comm. Bocci, hanno espresso già al Segretario Federale i sensi della più sentita gratitudine per la lusinghiera attenzione dimostrata dall'on. Starace. L'iniziativa dell'organizzazione è toccata al Segretario Provinc. O. N. D. cav. Gino Peschi che dà garanzia per una accurata preparazione per l'immancabile successo.

Sono in programma il «Rigoletto» di Verdi con la partecipazione di Toti del Monte, la «Gioconda» di Ponchielli e l'«Aida» di Verdi.

Reduci in arrivo

Sono giunti iersera, festosamente accolti dai parenti e da numerosi amici dall'A. O .I. Savaris Giuseppe e Giacomuzzi.

Italia e Cecoslovacchia

Krofta per la collaborazione fra Roma e Praga

Parole di riconoscenza verso l'Italia

PRAGA, 21

Il Ministro degli Esteri, Krofta, ha fatto dinanzi alla Commissione per gli Affari Esteri della Camera e del Senato, alcune dichiarazioni sulla politica estera della Cecoslovacchia. Dopo avere premesso che nella questione spagnola la Cecoslovacchia applica scrupolosamente le decisioni del Comitato di non intervento, ha affermato che tutti gli Stati, qualunque sia il regime che li governa, possono tra loro collaborare se mossi da interessi permanenti di ordine economico e politico.

Krofta ha sottolineato la solidità e la coesione della Piccola Intesa. Per quanto riguarda quello che egli ha definito il triangolo Praga-Vienna-Budapest, ha detto che esso tende in realtà ad applicare il più largamente possibile sistemi di collaborazione economica analoghi a quelli applicati dalla Piccola Intesa e dai Paesi firmatari dei Protocolli di Roma, sempre rispettando i legittimi interessi dell'Italia e della Germania.

Egli ha poi rilevato, passando a dire dei rapporti con l'Italia, l'importanza, dal punto di vista di una cooperazione tra la Cecoslovacchia e l'Italia, di una nuova linea aerea Praga-Venezia. Ha quindi contestato che l'accordo italo-jugoslavo possa essere, come è stato da qualcuno sostenuto, un mezzo di separazione della Piccola Intesa e di isolamento della Cecoslovacchia, anzichè, com'è realmente, un ponte gettato fra l'Italia e la Piccola Intesa. Nessuno oggi, d'altra parte, potrà distogliere la Cecoslovacchia dall'atteggiamento verso l'Italia. "Noi non dimentichiamo mai — ha detto testualmente il Ministro Krofta — la collaborazione dell'Italia durante la guerra e neppure l'appoggio che noi abbiamo ricevuto dall'Italia nella nostra grande lotta per l'indipendenza".

Per quanto riguarda la Polonia, egli ha espresso il convincimento che essa finisca col preferire i grandi interessi comuni ai due Paesi piuttosto che i passeggeri litigi. Il Ministro si è poi diffuso a dire delle questioni che interessano il suo Paese per quanto riguarda il commercio.

I risultati negativi

della visita di Delbos a Bruxelle

PARIGI, 21

Negli ambienti politici si ha sempre più la impressione che la missione del Ministro degli Esteri francese Delbos a Brusselle, abbia dato risultati negativi. Appare evidente che il Belgio non è assolutamente disposto ad andare oltre agli impegni relativi alla dichiarata neutralità condizionata.

Manovre aeree alla Valletta

con bombe venefiche

MALTA, 21

Le esercitazioni aeree che si estenderanno a tutta la regione di La Valetta, sono state fissate per il 2 giugno prossimo. La popolazione dovrà ricoverarsi nei rifugi antigas, perchè saranno gettate bombe venefiche. Per quel giorno sarà mobilitata anche la riserva della difesa antiaerea passiva.

La campagna d'indipendenza delle Filippine

Uno strano incidente

MANILA, 21

Un incidente che con tutta probabilità creerà un certo risentimento fra la popolazione indigena e potrà indurre il presidente Queson a intensificare la campagna per una assoluta indipendenza delle Filippine dagli Stati Uniti, è diventato oggi di pubblico dominio. L'alto commissario americano Mc Nutt ha chiesto per iscritto ai consoli dei vari paesi qui rappresentati, che nelle cerimonie ufficiali si brindi prima in onore del Presidente degli Stati Uniti, poi dell'alto commissario e infine del presidente del «Commonwealth» filippino.

Secondo un'altra versione, il console germanico avrebbe indirizzato direttamente la corrispondenza ad alti funzionari del governo filippino, ignorando completamente l'alto commissario Mc Nutt, non ostante che questi, con recente comunicazione ai consoli, avesse informato che i rapporti col governo filippino dovevano avvenire per il tramite dell'alto commissario. Si sa che i consoli di Germania e del Giappone hanno chiesto istruzioni ai rispettivi governi.

Un altro dissidio in Inghilterra

tra Governo e Corona per le nozze del Duca di Windsor

PARIGI, 21

Si ha da Londra:

Il Daily Express *annuncia stamane in prima pagina con grossi titoli un preteso litigio fra la Famiglia Reale britannica e il Gabinetto a riguardo del prossimo matrimonio del Duca di Windsor con la signora Wallis Warfield, ex signora Simpson.*

Il giornale londinese riporta quanto pubblicano a tale riguardo autorevoli quotidiani americani. Si ripete cioè quanto avvenne all'inizio del conflitto fra l'allora Re Edoardo VIII e il Gabinetto britannico; i giornali inglesi mantennero anche allora un grande riserbo finchè la situazione giunse al punto da non poter essere più ignorata perchè l'opinione pubblica ne era già informata attraverso le pubblicazioni della stampa estera, specialmente americana.

Secondo i giornali d'oltre Oceano citati dal Daily Express, *i membri della Famiglia Reale britannica considerano il matrimonio che presto sarà celebrato al Castello di Candè, come un affare privato di famiglia e perciò desiderano di esservi rappresentati.*

Il Gabinetto britannico non accetta tale tesi e muove obbiezioni. Dopo aver ricordato i precedenti, il Daily Express *dice che anche in questa occasione le informazioni sulla vicenda dell'ex Re e della bella americana appaiono sui giorni quali il* World Telegraph *di New York, la* Chicago Tribune *e su altri quotidiani degli Stati Uniti attraverso i servizi di agenzie giornalistiche. Riferendosi poi a quanto si è detto circa il divieto a taluni discendenti della Corona di recarsi alla cerimonia nuziale, il* Daily Express *scrive:*

« Il fatto è che il Re non ha preso a tale riguardo alcuna decisione; perciò la soluzione è ancora dubbia.

« Siccome si è detto che il Duca e la Duchessa di Kent e la Principessa Reale si proponevano di intervenire alle nozze, è stato fatto rilevare al Re la inopportunità che la Famiglia Reale sia rappresentata alla cerimonia.

« I membri della Famiglia reale hanno quindi accettato questo punto di vista costituzionale e perciò non saranno presenti alla cerimonia ».

Il giornale londinese dice che la signora Wallis Walfield diverrà col matrimonio Duchessa di Windsor, ma non avrà diritto al titolo di altezza reale.

Intanto si comunica che durante lo spettacolo pirotecnico svoltosi a bordo delle navi da guerra che avevano partecipato alla rivista navale di Spithead, un razzo è esploso prematuramente sulla corazzata Queen Elisabeth *danneggiando un boccaporto e fracassando un cassone di sabbia che era sopra coperta. Si afferma che non vi sono stati feriti.*

LA GUERRA IN SPAGNA

Sui fronti della Biscaglia

i nazionali continuano l'avanzata

PARIGI, 21

Continua sul fronte basco l'avanzata delle truppe nazionali. Sono state occupate Andecoa, Medigane e San Vincente. L'esercito del sud ha conquistato nel settore di Villaharta la collina di Buena Vista dopo aver sconfitto i rossi che la presidiavano e infliggendo loro gravi perdite.

Il Ministro delle Finanze della Spagna nazionale, uno dei più fedeli partigiani del generale Franco, è giunto oggi a Gibilterra in viaggio per l'Italia.

I giornali hanno da Londra una informazione del Daily Telegraph *secondo la quale il Governo britannico avrebbe sottoposto all'esame dei diversi Governi rappresentati al Comitato di non intervento una proposta di armistizio in Spagna.*

Secondo il pensiero britannico tale armistizio dovrebbe durare fino a quando tutti gli stranieri combattenti nei ranghi delle due parti avverse avessero lasciato il territorio spagnolo.

Il giornale aggiunge che questo progetto avrebbe già ottenuto l'approvazione di massima del Governo francese e che si attende ora la adesione della Russia e delle altre Nazioni prima di fare i passi necessari a Burgos ed a Valenzia.

Il Daily Telegraph *non ritiene tuttavia che un simile progetto possa essere messo facilmente in pratica.*

Il governo di Valencia ha proposto come ambasciatore a Parigi Assorio Gallardo, ex Ministro della Giustizia sotto la monarchia e attualmente ambasciatore a Brusselle.

A Bilbao il tribunale militare ha condannato a morte gli aviatori tedeschi Kinzle e Schultze, catturati il mese scorso.

Secondo informazioni del "Diario Vasco" l'Inghilterra avrebbe aperto un credito di quindici milioni di sterline al governo basco, in cambio di una concessione mineraria perpetua nel centro della Biscaglia.

Una rivolta in preparazione

sulle navi mercantili francesi

PARIGI, 21

Nel porto di Rouen continua la serrata, perchè i delegati, recatisi a Parigi a conferire coi ministri interessati, non hanno trovato, per il momento, nessuna soluzione. Alcune navi, nella maggioranza tedesche, che dovevano fare scalo a Rouen, sono state dirette verso Anversa.

Le autorità marittime del porto e gli abitanti sono intanto sempre più incuriositi da una misteriosa nave ormeggiata alla banchina Cavalier de la Salle. Si tratta di un panfilio di novanta tonnellate chiamato « Denisen », arrivato a Rouen qualche giorno fa con un equipaggio di tre uomini e comandato dal capitano Bonin. Senza chiedere alla Capitaneria del porto l'autorizzazione necessaria, la nave ha imbarcato cinque cannoni da montagna e dodici tonnellate di proiettili. Questo materiale, per un valore dichiarato di due milioni e mezzo di franchi, era arrivato da Basilea in transito internazionale e sarebbe stato destinato a Bassora, nell'Irak.

Le autorità del porto si sono mostrate però sorprese del fatto che una nave di così modeste proporzioni si preparava a intraprendere una navigazione tanto lunga. Esse hanno fatto osservare al capitano Bonin che se egli poteva fare del piccolo cabotaggio, non poteva tuttavia arrischiarsi a un viaggio fino a Bassora per Bibilterra, Suez e l'Oceano Indiano, il che sarebbe a dire una vera navigazione di lungo corso. In tali condizioni gli hanno imposto di cercare un altro comandante di nave, fornito del brevetto di capitano di lungo corso che il Bonin non possedeva, e di organizzare un equipaggio di almeno 4 uomini. Il « Denisen » doveva inoltre procurarsi strumenti di bordo e tutto il materiale previsto dai regolamenti.

Il Bonin ha risposto che si sarebbe subito occupato per trovare un capitano e il materiale necessario e che si sarebbe messo egli stesso agli ordini del nuovo ufficiale per completare l'equipaggio minimo, insieme coi tre marinai già imbarcati.

Nel pomeriggio di ieri però il comandante del porto, Cavellan, ha inviato uno dei suoi ufficiali a bordo del « Denisen » perchè ordinasse alla nave di ancorarsi in un altro punto del porto. L'ufficiale non ha più trovato il capitano Bonin e i tre uomini d'equipaggio non hanno saputo dargli nessuna informazione sul suo conto perchè era scomparso.

L'*Action Française* si fa eco intanto di voci secondo cui un movimento di rivolta comunista si starebbe preparando sulle navi mercantili del porto di Marsiglia. Tale movimento dovrebbe estendersi anche agli altri porti della Francia.

« E' vero — chiede il giornale — che questa rivolta, di cui il Governo conosce la preparazione, sarebbe scatenata anche negli altri porti nello stesso tempo, appena un messaggio convenzionale giunga al capo della cellula di bordo Il Governo deve sapere che un primo telegramma convenzionale precederebbe il messaggio con cui si ordinerebbe la rivolta. Sa il Governo che il piano di questo movimento rivoluzionario comporterebbe la difesa degli ufficiali e l'occupazione delle sedi delle compagnie? ».

Il transatlantico svedese *Kungsholm* ha fatto scalo a Cherbourg. La nave aveva lasciato Nuova York per Londra con un carico di passeggeri americani che desideravano visitare l'Esposizione di Parigi. Ma poichè l'Esposizione non è ancora pronta, i viaggiatori ripartono per Nuova York senza aver messo piede in Francia.

Flandin riconosce l'importanza del Protocolli di Roma

PARIGI, 21

L'ex Presidente del Consiglio Flandin, nel discorso di chiusura della Conferenza parlamentare internazionale del commercio, ha riconosciuta l'importanza del Protocolli di Roma nel quadro dell'economia dell'Euroja.

Hitler fra gli operai

MONACO DI BAVIERA, 21

Durante l'inaugurazione di un piccolo cine-teatro ad Obersalzberg, presso Berchtesgaden, destinato agli operai che colà stanno costruendo un edificio per la succursale della Cancelleria del Reich, Hitler è apparso inatteso fra gli operai. Egli ha conversato con loro per due ore spiengando, in forma semplice ed alla portata di tutti, il piano quadriennale economico della Germania.

Ingegneri francesi in Italia

MILANO, 21

E' partita nel pomeriggio per Venezia, una comitiva di ingegneri francesi dell'Associazione « Paris et Rome Nouvelle » che compiono un viaggio di studio in Italia sotto il patrocinio della direzione generale per il turismo. Durante la sosta a Milano gli ospiti, con la guida dei dirigenti del Sindacato fascista ingegneri, hanno visitato gli impianti del teatro alla Scala ed alcuni stabilimenti industrali recandosi anche in visita sul Lago di Como.

Le norme del Segretario del Partito

per il reclutamento e il lavoro delle mondariso

ROMA, 21

Il *Foglio di disposizioni* N. 812 del Segretario del Partito reca le seguenti norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla monda del riso per la prossima campagna dell'anno XV:

1. — L'avviamento delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli, che intendono partecipare alla monda del riso, si svolgerà unicamente attraverso l'Ufficio Nazionale di collocamento agricolo.

2. — Il numero stabilito per la formazione delle squadre non potrà essere aumentato, nè potranno essere inclusi uomini, se non richiesti dagli agricoltori. Le richieste dovranno essere numeriche e non nominative. E' vietata ogni forma di mediazione, anche gratuita, di enti e privati.

3. — Una modificazione alla percentuale (10 per cento) di unità dai 14 ai 15 anni è prevista per ogni squadra dal contratto di lavoro.

4. — Le tesserine anagrafiche e sanitarie, prescritte dalla legge sulla risaia, rilasciata gratuitamente dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dovranno essere compilate con assoluta precisione.

5. — L'Ufficio nazionale di collocamento agricolo controllerà severamente le unità partenti e curerà la regolare sostituzione di quelle assenti.

6. — Le spese per il viaggio di andata e ritorno sono integralmente a carico dell'agricoltore richiedente. La prima mondina curerà il normale svolgimento dell'assistenza organizzata nei posti di ricovero, di ristoro e di transito.

7. — Le prime mondine risponderanno della condotta delle lavoratrici affidate al loro controllo.

8. — Tutti i dormitori dovranno essere forniti di brande.

9. — Le mondine non dovranno condurre i bambini in risaia. L'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia provvederà con propri mezzi all'organizzazione dei relativi servizi e alla costituzione di asili-nido.

10. — La cuciniera risponde del proprio operato nei confronti della squadra per quanto si attiene alla buona confezione ed alla quantità del vitto, alla pulizia delle cucine ecc. ecc.

11. — L'Ufficio Nazionale di collocamento, direttamente o attraverso le organizzazioni interessate, eserciterà un rigoroso controllo sui generi alimentari sia nei riguardi della qualità, sia nei riguardi della confezione e della quantità. Immediata dovrà essere la segnalazione dei casi di frode ed immediate le misure di repressione.

12. — Le prime mondine dovranno subito denunciare quei casi di infortunio o di malattia che abbiano richiesto il ricovero del malato in ospedale. A tale scopo verranno distribuite apposite cartoline di segnalazione.

13. — Le prime mondine dovranno registrare, con scrupolosa esattezza, nel libretto paga, tutte le ore di lavoro ordinario e straordinario e far giornalmente vistare il libretto di lavoro dall'agricoltore. Settimanalmente si recheranno presso la organizzazione sindacale più vicina per il regolare controllo. Le prime mondine che si renderanno colpevoli di omessa o inesatta registrazione delle ore di lavoro, saranno senz'altro rimpatriate e deferite alle competenti autorità.

14. — Nelle giornate festive la mano d'opera addetta alla monda del riso, compresa quella immigrata, potrà frequentare le sedi del dopolavoro.

15. — Il Presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento agricolo, per tutta la durata del lavoro di monda si trasferirà nella zona risicola.

I Segretari federali, il Presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento agricolo e le organizzazioni sindacali interessate esigeranno la più rigorosa osservanza delle presenti norme e comunicheranno al Segretario del Partito le eventuali infrazioni.

Un Consorzio italiano

per esportazioni aeronautiche

ROMA, 21

Sotto l'egida del Ministero della Aeronautica si è costituito il Consorzio italiano esportazioni aeronautiche, al quale aderisce la totalità delle industrie aeronautiche nazionali aventi potenzialità di esportazione.

Le vittorie civili e militari della aeronautica nazionale nell'ultimo decennio, e in particolare quelle più recenti, hanno avuto un notevole riflesso anche nel campo economico ed oggi gli aeroplani di produzione italiana sono tra i più apprezzati e ricercati dai Paesi che non dispongono di produzione propria. Da pochi milioni annui, le esportazioni italiane di materiale aeronautico sono salite a cifre considerevolissime e sono state effettuate un pò dovunque nel mondo: dal Nord Europa al Sud America, dai Balcani alla Cina.

Per comprendere il valore nazionale di tale attività basta considerare che mentre il valore medio di vendita di un aeroplano oscilla dalle cento alle duecentocinquanta lire al chilo, secondo le dimensioni e secondo il materiale impiegato, il valore medio delle materie prime che lo costituiscono sta fra le dieci e le venti lire al chilo superando raramente quest'ultima cifra. L'intera differenza è costituita da mano d'opera (lavorazioni varie); lavoro intellettuale (esperimenti, progetti, calcoli ed esperienze di volo), alimenti questi interamente nazionali e disponibili senza restrizioni.

Tenendo presente che l'aviazione italiana ha ridotto dal ventitre all'otto per cento il fabbisogno percentuale di materie prime di importazione rispetto al fabbisogno totale, si conclude che in media un aeroplano italiano finito contiene materie prime estere in misura inferiore all'uno per cento del suo valore. Questa ultima considerazione esalta il valore dell'esportazione aeronautica al punto da far ritenere che l'aeroplano come prodotto esportabile non ha oggi in Italia rivali di analoga importanza nazionale e valutaria.

La somma di queste considerazioni ha guidato il Ministero dell'Aeronautica e gli industriali interessati alla realizzazione del Consorzio italiano esportazioni aeronautiche che potrà competere con le grandi organizzazioni similari straniere.

Un concorso per 300 allievi

dell'Accademia Aeronautica

ROMA, 21

E' indetto un concorso per titoli e per esami, per l'ammissione di trecento allievi alla prima classe del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1937. Gli allievi che saranno ammessi alla Regia Accademia Aeronautica assumeranno l'obbligo di arruolarsi, all'atto della ammissione stessa, con la ferma di anni sei. A tale concorso sono ammessi i giovani che posseggano i seguenti requisiti: abbiano compiuto 17 anni d'età e non superato i 22 alla data del presente bando; siano iscritti al P.N.F. o ai G.U.F. o ai FF. GG. C.; siano dotati dello sviluppo organico e delle attitudini psico-fisiologiche necessarie per esercitare la navigazione aerea in qualità di piloti d'aeroplano; abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria potestà o la tutela per contrarre l'arruolamento volontario nella Regia Aeronautica; abbiano almeno uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione d'istituto tecnico.

Un incidente aviatorio

ROMA, 21

Il giorno 17 corrente mese un apparecchio monoposto dell'aeroporto di Ciampino sud, piotato del tenente colonnello Marchetti Tarcisio, appena decollato era costretto per cause imprecisate ad atterrare fuori campo in località Vermicino dove capotava incendiandosi. Nell'incidente il pilota è deceduto. (Stefani).

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 143 - Cent. 30 DOMENICA 23 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I Sovrani lasciano Budapest
salutati dalle acclamazioni del popolo ungherese

L'appassionato omaggio della collettività italiana - Il fastoso corteo reale passa fra la moltitudine inneggiante al Re Imperatore e al Duce - Masse di rurali attendono di stazione in stazione il treno dei Sovrani per manifestare la loro commossa gratitudine

Il pieno accordo tra Italia e Ungheria constatato nei colloqui di Ciano coi Ministri magiari

BUDAPEST, 22

...mane S. M. il Re Imperatore si è recato in automobile ad ...rgom, che è una delle più ...ed antiche città ungheresi, ...anta chilometri da Budapest. La visita si è svolta in una ...era di grandissimo entusiasmo. Per quanto l'arrivo del ...no fosse inatteso, appena ...mobile reale è giunta in ..., fulmineamente ne è corsa ...e tutta la popolazione si ...ersata nella grande piazza ...Basilica acclamando entusiasticamente.

...M. il Re Imperatore è stato ...uto davanti alla Basilica ...Cardinale Seredi, Primate di ...eria, e dall'alto clero. Il ...inale ha rivolto al Sovrano ...iscorso di omaggio, esprimendo la gioia grandissima della popolazione per l'alto onore ...e con la visita augusta ad ...rgem, che per trecento an... la sede dei Re di Ungheria. ...M., accompagnato dal Car..., ha visitato la Basilica, lo ...palazzo reale e gli scavi ...eologici dove sono le vestigia di Roma Imperiale, ascoltando la dotta illustrazione fattagli ...Cardinale.

...lla terrazza dell'antico pa... reale, il Sovrano ha ammirato la fertile pianura ungherese ...si stende a perdita d'occhio ...splendore della fioritura ...verile.

...Sovrano ha quindi visitato il ...zo cardinalizio, e ossequiato il Primate con il clero è ri...to per Budapest.

Con gli Italiani di Budapest

...mpre nella mattinata i Sovrani si sono recati nella sede ...R. Legazione d'Italia, nel ...dino della quale hanno ricevuto l'omaggio dell'intera collettività italiana di Budapest. Le ...MM. il Re Imperatore e la ...na Imperatrice, la Principessa Maria, accompagnati dal ...stro conte Ciano sono giunti al palazzo della Legazione alle ...undici e quindici, accolti dal ...o della Marcia Reale e di ...inezza, mentre la folla dei ...ponenti la collettività italiana elevavano entusiastiche grida ...evviva al Re.

...indi la massa dei connazionali, i quali indossavano la uni...e fascista, ha intonato l'in... Sardo e Giovinezza, conchiudendo il canto con nuove vibranti manifestazioni ai Sovrani.

...e LL. MM. con la Principessa Maria, accompagnate dal Mi...tro Ciano, dal R. Ministro di ...a e dal commissario del Fa..., si sono avvicinate allo schie...mento e il Re Imperatore ha ...lto cordialmente la parola ad ...i fascista e interessandosi ...e attività di ciascuno, mentre ...Regina Imperatrice si intrat...eva con le donne fasciste e ri...geva affabili ed affettuose pa...e alle mogli degli opera, che ...parivano commosse ed esultan...per tanta sovrana gentilezza. ...collettività italiana ha poi sfilato in perfetta formazione, di...zi ai Sovrani salutando alla ...e.

...lle dodici e trenta i Reali con ...Principessa Maria, seguiti dal ...te Ciano, hanno lasciato la ...Legazione, fatti segno ad una ...novata dimostrazione di o...ggio.

...ella stessa mattinata la Regina Imperatrice e la Principessa ...ria di Savoia, hanno visitato ...scuole italiane di Budapest, ...olte dal personale insegnante ...dagli alunni italiani e ungheresi che frequentano numerosissimi la scuola italiana, schieratisi ...ingresso dell'edificio. Al giun...re della Sovrana e della Prin...essa i bimbi hanno intonato ...inni nazionali ed hanno poi ...lutato con entusiastiche accla...zioni, mentre le Auguste O...iti iniziavano la visita delle ...ole. La Regina Imperatrice e ...Principessa si sono affabilmen...intrattenute con gli insegnanti ...formandosi particolareggiata...ente del funzionamento delle ...uole e sono rimaste a lungo in ...ezzo ai bambini, continuamen...e calorosamente festeggiate da ...ni.

All'ippodromo

Nel pomeriggio S. M. il Re Im...ratore, la Regina Imperatrice e ...Principessa Maria di Savoia, ...n le LL. AA. SS. il Reggente e ...signora Horthy, si sono reca-

Il comunicato ufficiale sui colloqui di Ciano

BUDAPEST, 22

In occasione della visita a Budapest delle LL. MM. Vittorio Emanuele III. Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed Elena Regina d'Italia e Imperatrice d'Etiopia, il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Affari Esteri, ha avuto diversi colloqui col dott. Colomanno de Daranyi, Presidente del Consiglio dei Ministri ungheresi e col signor Colomanno De Kannya, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria.

Nel corso di queste conversazioni, che si sono svolte nello spirito più cordiale, essi hanno esaminato tutte le attuali questioni europee e si sono specialmente occupati dei problemi politici ed economici dell'Europa centrale.

«Gli uomini di Stato italiano ed ungheresi, hanno constatato con la più grande soddisfazione il loro pieno accordo in tutte le questioni che hanno formato oggetto delle loro conversazioni ed hanno confermato la loro volontà di seguire in avvenire senza cambiamenti la linea attuale della loro politica. (Stefani).

ti all'Ippodromo assieme al Ministro Ciano. I Sovrani sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio Daranyi. Quando sono apparsi alla tribuna reale, la folla ha rivolto loro un applauso caloroso che si è ripetuto varie volte. Il pubblico, riconoscendo il conte Ciano, gli ha improvvisato una dimostrazione entusiastica; le grida appassionate di Viva il Duce! e Viva Ciano! sono continuate per alcuni minuti. I Sovrani hanno assistito ad una corsa al galoppo, che è stata vinta da un cavallo del Reggente Horthy. Quando i Sovrani e il conte Ciano hanno lasciato l'ippodromo, la folla ha fatto loro un'altra vibrante dimostrazione riversandosi presso l'uscita per salutare gli Augusti Ospiti e l'inviato del Duce.

Il corteo reale

Stasera alle ore diciannove, i Sovrani d'Itlia hanno lasciato Budapest. Il fastoso corteo di diciotto berline di gala si è mosso da Palazzo Reale preceduto e seguito dalle scorte d'onore della guardia reale. Le batterie della fortezza sparano una salve di 24 colpi. Una folla immensa ammassatasi nella piazza San Giorgio e lungo tutto il percorso fino alla stazione di Keleti applaude entusiasticamente al passaggio delle carrozze. Nella prima vettura sono il Re Imperatore e il Reggente Horthy; nella seconda la Regina Imperatrice e la signora Horthy; nella terza la Principessa Maria di Savoia accompagnata dalla contessa Zichy; nella quarta il Presidente del Consiglio Daranyi con la contessa Leonardi Casauno; nella quinta il Ministro degli Esteri conte Ciano e il Ministro degli Esteri De Kanya.

Lungo il percorso di oltre cinque chilometri, si odono senza interruzione altissime grida di Viva l'Italia! Viva il Re Imperatore! Viva il Duce! La folla agita festosamente bandierine italiane. Al passaggio del conte Ciano, migliaia e migliaia di braccia si levano nel saluto romano e il grido DUCE! DUCE! si ode appassionatissimo. Il Ministro fascista risponde con il saluto romano suscitando ancora più alte acclamazioni.

E' uno spettacolo imponente, una manifestazione devota ai Sovrani ed all'inviato del Duce che si svolge continuamente per quasi un'ora da palazzo reale fino alla stazione ed alla quale partecipano centinaia di migliaia di ungheresi.

Sul piazzale della stazione, presso la pensilina, sono schierati in formazione militare tutti gli Italiani di Budapest nelle uniformi delle organizzazioni del Partito. Quando le berline reali appaiono nella piazza, acclamazioni deliranti si levano dal folto gruppo. Ad un comando del commissario del Fascio, il grido possente di Viva il Re Imperatore! ripetuto più volte sovrasta le acclamazioni della folla.

All'apparire del Ministro Ciano, dalle formazioni fasciste si alza l'invocazione altissima e vibrante di DUCE! DUCE! Il Ministro sosta ad ammirare questa manifestazione di fede appassionata, che continua anche quando il conte Ciano entra sotto la pensilina.

La partenza

Nel vestibolo d'onore della stazione sono adunate le più alte personalità ungheresi, i Ministri, i Presidenti del Senato e della Camera, il comandante generale dell'Esercito, il borgomastro capo. Sono presenti anche i Ministri di Germania, d'Austria e di Jugoslavia accreditati a Budapest. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice ricevono l'omaggio delle personalità e prendono congedo. Cordialissimo è il saluto fra il Ministro Ciano, il Presidente Daranyi e il Ministro De Kanya.

Soltanto il Reggente e la signora Horthy accompagnato i Sovrani al treno. Il Re Imperatore passa in rivista la compagnia di onore, mentre la banda militare suona la Marcia Reale italiana, Giovinezza e l'Inno ungherese. La Regina Imperatrice e la Principessa Maria recano in mano due magnifici fasci di orchidee. Il Reggente abbraccia con effusione il Re Imperatore che ricambia l'abbraccio e bacia la mano alla Regina Imperatrice. La Regina Elena e la signora Horthy si baciano.

Quindi i Sovrani, la Principessa Maria, il Ministro Ciano e le personalità del seguito salgono in treno. Sono le 19.3 quando il treno si muove. Le batterie di Tattersal sparano ventiquattro colpi a salve. Il Reggente e la signora Horthy salutano con cenni della mano i Sovrani, che, affacciati al finestrino, rispondono al saluto fino a che il treno è scomparso.

Il treno reale è giunto a Szechesfehervar alle ore 20.32. Lungo la strada ferrata gruppi di contadini hanno salutato il passaggio del treno agitando fiaccole di bengala dai colori bianco, rosso e verde. Tutte le stazioni intermedie per le quali il treno passa senza fermarsi sono illuminate con lampioncini a colori, decorate con bandiere italiane e invase da masse di rurali che acclamano. A Szechesfehervar il treno reale ha sostato. Il Prefetto della regione vi è salito e ha rivolto al Re Imperatore e alla Regina Imperatrce un indirizzo di omaggio devoto. Alle 22.40 il treno ha ripreso la corsa.

In memoria di Eugenio di Savoia

In occasione della visita di S. M. il Re Imperatore, la Società italo-ungherese "Mattia Corvino", volendo esprimere la sua devozione al Sovrano, ha pubblicato un numero speciale della sua rivista "Corvina", diretta da Tiberio Gerevich e da Luigi Zambra per rievocare la memoria del Principe Eugenio di Savoia, liberatore dell'Ungheria dal dominio turco.

Il fascicolo, riccamente illustrato, contiene un ottimo studio del prof. Ladislao Toth sulla figura storica del glorioso principe, un saggio iconografico scritto dal dottor Ludovico Bayer, un commento critico sulla letteratura contemporanea riguardante Eugenio di Savoia scritto dal dr. Kelemyi, la storia architetturale del Palazzo Reale di Buda ed infine la descrizione del castello di Eackeve fatto erigere da Eugenio di Savoia.

Un album artistico decorato dall'architetto Megyer e contenente le fotografie dei recenti scavi della R. Mediovale di Eszergen è stato offerto a S. M. il Re Imperatore dalla Sovraintendenza dei monumenti d'Ungheria insieme ad alcune xilografie di Francesco Dex rappresentanti vedute della Reggia.

Il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ungherese ha offerto una colazione in onore del Ministro Guido Rocco, direttore generale della stampa estera al Ministero per la Stampa e la Propaganda, e dei giornalisti italiani venuti a Budapest in occasione della visita dei Sovrani. Sono intervenuti numerosi rappresentanti della stampa ungherese. La riunione si è svolta fra la più viva e cameratesca cordialità. Il consigliere Szent Istvany, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Estetri ungherese, ha pronunziato un breve discorso inneggiando all'amicizia italo-magiara, al Re Imperatore ed al Duce. Gli ha risposto il Ministro Rocco rilevando la importanza della collaborazione tra la stampa dei due Paesi amici, collaborazione che si è manifestata pienamente in questi giorni di esultanza per il popolo italiano e per quello ungherese. Il Ministro Rocco ha brindato alla salute del Reggente Horthy, ed alle fortune della cavalleresca Nazione ungherese.

Un viaggio di Blomberg a Budapest

BERLINO, 22

Da buona fonte si apprende che il Ministro della Guerra del Reich, maresciallo Blomberg, si recherà prossimamente a Budapest per ricambiare la visita fattagli recentemente a Berlino dal Ministro della Guerra ungherese generale Hoeder.

L'annuale dell'entrata in guerra
Le manifestazioni romane

ROMA, 22

Nel pomeriggio di lunedì ventiquattro maggio, avrà luogo al Foro Mussolini l'annunciata manifestazione ginnico militare organizzata dall'Opera Balilla, a celebrazione dell'annuale della entrata in guerra. Assisteranno le massime gerarchie del Governo e del Partito, da apposite tribune erette nel nuovo grande Stadio olimpionico.

Alle ore 17.30 sarà celebrata, nella forma ormai tradizionale la XI Leva fascista; alle ore 17.45 avrà inizio lo svolgimento della festa ginnico-militare. I complessi corali dell'Accademia fascista e del Comitato provinciale della Opera Balilla dell'Urbe, accompagnati dalla banda dell'Accademia del Foro Mussolini eseguiranno canti ed inni patriottici.

Alla manifestazione corale ginnico militare prenderanno parte complessivamente duemila allievi delle accademie dell'Opera Balilla, seimila Balilla, Avanguardisti e Giovani italiane del comitato dell'Urbe. La cronaca della manifestazione sarà radiotrasmessa dal Foro Mussolini a cura dell'EIAR, da tutte le stazioni del Regno.

Contemporaeamente al grande saggio romano, avrà luogo in tutti i capoluoghi di provincia, alla presenza delle autorità e del popolo, la festa ginnastica nazionale, alla quale prenderanno parte oltre due milioni di organizzati.

La storica data celebrata dagli studenti medi dell'Urbe

ROMA, 22

Questa mattina, al Teatro Adriano, è stato solennemente celebrato il 22.o annuale dell'intervento dell'Italia in guerra, alla presenza di oltre cinque mila studenti delle scuole medie dell'Urbe. Ha pronunciato l'orazione commemorativa l'on. Bruno Biagi che ha sinteticamente rievocato la portata rivoluzionaria dell'intervento, le glorie e il sacrificio della lunga guerra, la vittoria del quattro novembre, la più grande vittoria sugli uomini e sullo spirito voluta e creata dalla volontà del Duce il 28 ottobre 1922 riportava nella luce del Campidoglio la gloria di Vittorio Veneto.

Un discorso del Ministro Lessona al Senato

L'organizzazione dell'Impero nella nuova civiltà di Roma

ROMA, 22

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Africa Italiana.

LESSONA, Ministro per l'A.I. - A un anno dalla proclamazione dell'Impero ci si può domandare che cosa è stato fatto in Etiopia dal punto di vista politico e politico-militare e quale sia il nostro programma per l'immediato futuro.

Con il regime dei negus è cessato in Etiopia non solo un medioevale anacronismo ma un autentico e vergognoso obbrobrio per la civiltà e l'umanità. (*Applausi*). Il cosidetto stato nazionale etiopico era il risultato di quarant'anni di dominio della stirpe scioana su altre popolazioni diverse per lingua, razza e religione che aveva prodotto effetti disastrosi. Due erano i problemi della parte compresa tra l'Eritrea e la linea Nilo Azzurro-Aussa: la supremazia che anche qui gli scioani erano riusciti ad imporre sugli amhara e i tigrini; il regime feudale che si estrinsecava con tutto il suo gravame medievale di diritti, soprusi, impedimenti e angherie sopratutto in danno delle popolazioni agricole. Campioni e sostenitori di questo sistema erano i ras scioani imposti dal negus alle riluttanti popolazioni locali.

In materia religiosa, senza risalire ad avvenimenti troppo lontani, si limita a ricordare come indice di quella che era la situazione dei mussulmani, le stragi ed i massacri compiuti, sotto gli occhi dei consoli e degli altri rappresentanti degli stati europei, nelle regioni di Dire Daua e Harrar durante i moti che portarono sulle soglie del potere supremo Tafari Maconnen. Queste stragi e questi massacri autentici e barbarici, compiuti per ordine di Tafari, non dettero luogo ad alcuna campagna di stampa nè allora nè mai. Le campagne di certa stampa sono riservate ad altri fini che a quelli di vera umanità (*Applausi*).

Circa la schiavitù, essa esisteva come campo per le razzie di uomini e sopratutto di bambini e di donne, nell'Etiopia meridionale, e non era meno grave in Etiopia settentrionale e centrale dove, in genere, gli schiavi venivano deportati per vivere in masse fuori del loro paese nativo e fuori del loro ambiente nei ghebbì dei grandi capi.

Il problema immediato che a noi si poneva era quello di stabilire una organizzazione di governo tale da render possibile in tutte le direzioni, l'attuazione della politica di ordine, di tranquillità e di giustizia. Il principio posto dal Duce era ed è chiaro e preciso: tutte le razze, stirpi e popolazioni dell'Africa Orientale Italiana divenute suddite di S. M. il Re Imperatore, hanno da noi uguale garanzia di giustizia. Questi criteri politici furono affermati nella legge fondamentale dell'Impero, emanata già il 1. giugno 1936, quattro settimane dopo l'entrata delle nostre truppe in Addis Abeba documenta con quale preparazione e con quale profonda conoscenza delle condizioni reali dell'A.O., il Fascismo ha compiuto la sua impresa africana.

La divisione territoriale dell'Impero

I cinque governi dell'A.O.I. sono stati fissati in modo che ciascuno di essi individui una delle grandi partizioni etniche o religiose delle popolazioni. L'Eritrea impersona la totalità delle popolazioni tigrine e dancale. Il Governo degli amhara ha nel suo stesso nome e nella sua capitale, Gondar, la designazione delle genti che in esso omogeneamente abitano. Il Governo di Harrar riunisce mussulmani harrarini e quelli che dipendono, culturalmente e religiosamente, dal centro islamico di Harrar; il governo dei Galla e Sidamo, ed il Governo della Somalia rappresentano l'organizzazione, nel quadro dell'Impero, delle popolazioni di cui portano il nome.

All'unità artificiosa fondata sul barbarico predominio di una popolazione sulle altre, si è dunque sostituito l'armonico ordine italiano dei cinque governi territoriali la cui sintesi superiore è rappresentata dal governo generale dell'A. O. I., impersonato dal Vicerè, che assicura l'unità di azione in tutto l'Impero. Il Governo generale costituisce quindi nelle intenzioni del legislatore un organismo agile e non, come è avvenuto in analoghe organizzazioni di altri paesi, un pesante tramite burocratico: un supremo organo di coordinamento che assicuri l'attuazione delle direttive unitarie impartite da Roma. I governatori dei 5 territori hanno infatti ampio potere di agire; e non potrebbe essere diversamente dato che essi sono a diretto contatto con le necessità locali di territori e genti diverse l'una dall'altra.

La collaborazione dei notabili indigeni

Circa il feudalismo ed il potere dei ras, il Duce ha gettato le basi della nostra azione nello storico discorso del 5 maggio, dichiarando che il regime feudale era in A. O. finito per sempre. Anche qui tuttavia la negazione del passato non rappresenta per noi una semplice fase distruttiva. Noi vogliamo costruire e per costruire non rifiutiamo alcuna collaborazione alla nuova struttura politico-sociale delle popolazioni etiopiche. Questa nuova struttura se sarà sostanzialmente diversa, perchè infinitamentepiù civile di quella di ieri, non vuole e non può significare un capovolgimento immediato e violento degli strati sociali delle popolazioni. I capi feudali hanno cessato di essere tali; ma questo non significa che per il solo fatto di avere appartenuto a quelle che nel cessato regime erano le classi elevate della popolazione stessa, debbano oggi cedere dal punto opposto della scala sociale. Siamo pronti a servirci, e lo abbiamo già fatto, dei notabili sicuramente fedeli alla nostra organizzazione, ma per una tale collaborazione occorrono, anzitutto, due condizioni: la lenta e costante sottomissione nell'ambito delle leggi, e la definitiva e sincera persuasione che il potere politico è dal 5 maggio XIV dell'Italia e delle autorità italiane. A tali condizioni noi possiamo includere nei quadri amministrativi locali, con gli stessi limiti seguiti in Eritrea ed in Somalia, notabili indigeni che siano collaboratori delle amministrazioni locali o forniscano come consultori al governo centrale, gli elementi necessari per seguire più da vicino l'evoluzione delle popolazioni indigene.

Il problema religioso

Il proglema religioso si presenta essenzialmente in aspetti analoghi a quelli del problema politico. L'Italia ha già dato prova, in Eritrea ed in Somalia, come nella Libia, del rispetto col quale ha considerato nella sua azione di governo, la religione mussulmana. Sin dal primo giorno della nostra occupazione, le antiche istituzioni religiose islamiche sono state ripristinate, i luoghi di pellegrinaggio riaperti e le scuole ed istituzioni religiose hanno ripreso ovunque a rifiorire. La lingua araba, questo nobile veicolo di civiltà, attraverso il quale tanta parte dalla cultura antica fu conservata e trasmessa nei secoli, è ritornata ad essere una delle lingue di insegnamento, ed è una delle lingue ufficiali per gli atti di governo concernenti le popolazioni native. Oggi guardiamo le popolazioni mussulmane dell'A. O. con assoluta sicurezza; e ne sono prova le molteplici concrete testimonianze di fedeltà che abbiamo da esse costantemente avuto in tutte le situazioni, a cominciare da quando, in pieno conflitto etiopico, il sultano del Gimma, prigioniero degli Scioani, fece giungere a mezzo di un suo fedele ad una delle RR. Rappresentanze nei paesi arabi, un tipico messaggio di fedeltà, la copia della lettera scritta dal suo avo al Re Vittorio Emanuele II per chieder la sovranità dell'Italia (*Approvazioni*).

Abbiamo trovato la Chiesa cristiana monofista d'Etiopia in un periodo di transazione. Questa chiesa aveva fino al 1926 un solo capo, il metropolita, il cosidetto Abuna, nominato dal Patriarca copto di Alessandria d'Egitto, e scelto non fra gli ecclesiastici etiopici, ma fra gli egiziani. Nel 1928, alla morte dell'Abuna Matteo, si delineò in Etiopia un forte movimento per la creazione di una chiesa autonoma, o che per lo meno avesse come capo un ecclesiastico nato in Etiopia e non più un egiziano. Fu accettata una soluzione di transizione, nel senso che venne nominato un metropolita egiziano, ma a lato del metropolita, o meglio alle sue dipendenze, furono nominati cinque vescovi scelti fra gli ecclesiastici etiopici. Contemporaneamente il metropolita egiziano, che già aveva assunto la figura di un feudatario alla pari dei ras, diventò soltanto un funzionario stipendiato e quindi, More Aethiopico, più o meno regolarmente pagato. Questa la soluzione di transizione che abbiamo trovato.

Come è stato risolto il problema degli ex-schiavi

Nessuno più di noi si rende conto dell'estrema delicatezza di tali questioni, ma a nostra volta desideriamo anche che tutti si rendano conto che in ogni problema intendiamo regolare il nostro atteggiamento tenendo conto della effettiva prova di buona volontà e dell'effettivo atteggiamento che i singoli gruppi e le singole gerarchie tengono e terranno verso di noi. Non vi è dubbio che entro questi limiti, la chiesa cristiana di Etiopia potrà attendersi da noi ogni appoggio e quei provvedimenti che valgano ad assicurare le sorti, inquadrandola nel nuovo sistema dell'Impero. L'applicazione del bando che abolisce la schiavitù nel territorio dell'Impero ci ha posto innanzi alla necessità di pensare all'avvenire degli schiavi liberati. Vi provvederemo con la creazione di villaggi di ex-schiavi, a somiglianza di quelli che erano già stati fondati nel Caffa dalle nostre missioni cattoliche. Procuriamo intanto agli ex schiavi lavoro nelle numerose opere pubbliche che sono in corso in A .O. Confida che fra non molto il problema dell'inquadramento sociale delle masse di schiavi liberati potrà dirsi un fatto compiuto. L'Italia fascista avrà il vanto di aver risolto senza scosse e con quello spirito di equità che le è proprio, questo gravissimo problema interno, sul quale negli ultimi anni si era concentrato tutto l'interessamento di quei cosidetti umanitari, che poi, quando si è trattato di concretarlo, si sono ad un tratto schierati a difesa dei razziatori e dei negrieri (*Applausi*).

Il primo maggio è stata diramata da Ginevra una comunicazione nella quale è detto che si spera che le razzie schiaviste che hanno quasi completamente spopolate le provincie etiopiche limitrofe al Sudan avranno fine con l'occupazione del Sud Ovest dell'Etiopia da parte delle forze italiane. L'Italia apprezza questo non sollecitato riconoscimento. L'Etiopia, ormai tutta occupata, deve ritrovare nel nostro dominio la pace, la tranquillità, la giustizia.

L'insano gesto compiuto da pochi facinorosi il 19 febbraio contro

la persona del Vice Re e delle più alte autorità dell'Impero, è stato espressione soltanto del rancore di qualche residuato della vecchia casta feudale, e di quello sparuto gruppo di politicanti intellettuali che la nostra generosità ha risparmiato dopo il cinque maggio XIV. L'attentato si è esaurito nel momento stesso in cui era compiuto. La grande massa delle popolazioni dell'Impero dello stesso Scioa, della stessa Addis Abeba è rimasta tranquilla, fidando nel senso di giustizia delle autorità italiane.

Il popolamento italiano

Sono già nell'Impero, a parte i militari delle forze armate, molte diecine di migliaia d'italiani, e molte altre se ne aggiungeranno. Esse vivranno accanto a vari milioni di indigeni, ma non può nemmeno lontanamente supporre che questa situazione possa condurci alla formazione in A. O. di una popolazione di meticci. Sarà favorita in tutti i modi l'evoluzione dei nostri sudditi africani nei loro quadri sociali e religiosi tradizionali, purchè non contrastino con le supreme leggi dell'umanità e del progresso. In questi limiti saranno rispettate le loro credenze religiose e le loro costumanze giuridiche. Partendo da questi presupposti, proseguirà inflessibile la politica di assoluta distinzione delle razze. Più che nel potere delle sanzioni, anche gravi, stabilite dalla legge, più che nei provvedimenti dell'autorità, occorre fidare nel senso di dignità e di compostezza, nella comprensione e nella educazione politica e morale degli italiani, che vivono nell'Impero, e sopratutto sugli effetti di una rapida formazione di nuclei familiari nazionali.

La missione della donna

La donna italiana, cui non si è mai ricorso invano quando si è trattato di una missione altissima per il decoro della stirpe, saprà affrontare i disagi e condividere i sacrifici della vita dei pionieri, perchè la purezza della nostra Vittoria non sia contaminata ed oscurata. (*Applausi*).

Il Senato sa bene come tra lotte, difficoltà e sofferenze di ogni genere i missionari italiani da molti decenni hanno compiuto in Etiopia opera veramente apostolica ed italianissima (*Applausi*): dalla figura gloriosa del Cardinale Massaia fino a quella eroica della medaglia d'oro Padre Borello (*Applausi*). Oggi è stata data alle nostre missioni una giusta soddisfazione, chiamandole a cooperare con le loro istituzioni scolastiche e sanitarie alla nostra azione civilizzatrice. E' prossimo alla conclusione un accordo con la S. Sede, che regola tutta la questione delle circoscrizioni religiose in Etiopia, in relazione alla attività missionaria.

Verso le missioni protestanti in Etiopia l'Italia non ha molti motivi di gratitudine (*Applausi vivissimi*) per l'attività da esse svolta prima e durante la conquista e per i sentimenti deliberatamente ostili che almeno alcune di esse hanno manifestato senza veli. Ma tale problema sarà trattato in relazione alla sicurezza politica dell'Impero, ed una volta tale sicurezza garantita e pienamente garantita contro ogni manovra ed intrigo, nessuno sarà perseguitato. (*Approvazioni*).

Quanto agli italiani di fede non cattolica il Governo fascista manterrà in A.O.I. la stessa politica di equanimità che segue in Italia.

Lo sviluppo economico

Nei confronti del commercio e dell'industria è evidente che si debba proteggere al massimo grado il lavoro, l'industria e il commercio italiani, perchè l'Impero è stato acquistato con duri sacrifici di sangue e di denaro dal nostro popolo (*Bene*).

Noi siamo pronti alla giustizia e disposti alla collaborazione ma condizione fondamentale di questa collaborazione è l'assoluto riconoscimento della nuova potenza economica dell'Italia, che si traduce in cifre cui le nostre vecchie colonie non ci avevano finora abituati, ma che il popolo italiano ha oggi il pieno diritto di attendersi dall'Impero.

I capisaldi della nostra politica economica imperiale sono: libero campo a tutte le sane iniziative attraverso il necessario vaglio dei competenti organi; nel settore agricolo coesistenza di ogni razionale forma di colonizzazione con speciale favore per la formazione della piccola proprietà coltivatrice, sviluppo graduale e metodico della colonizzazione demografica; contemperamento tra la necessità di rifornire la madre patria di materie prime e quella di assicurare all'Impero una sufficiente autonomia; nessuna esclusività, nessun monopolio nè per privati, nè per compagnie, nè per enti statali o parastatali, salvo quando, per questi ultimi soltanto, sia richiesto da ragioni eccezionalissime e di pubblico interesse; necessità di alimentare e di accrescere una corrente di scambi per la conquista dei vari mercati e per il mantenimento dei vecchi.

L'ordinamento militare

L'oratore illustra il nuovo ordinamento militare delle forze terrestri studiato dal Ministero dell'Africa Italiana in perfetta identità di vedute col Ministero della Guerra e col Maresciallo Graziani.

Tale ordinamento è stato definito nel modo seguente: un organo centrale costituito dallo stato maggiore del Governo generale, del quale si vale il Vicerè per esercitare il comando delle forze armate; cinque organi periferici costituiti da comandi delle truppe in ragione di uno per ogni Governo e dai quali dipendono tutte le truppe dislocate nel territorio del Governo stesso; truppe nazionali d'Africa che costituiscono circa un terzo delle nostre forze laggiù. Con esse si è voluto anzitutto costituire una potente riserva nelle mani del Vicerè ed a tale scopo è stata dislocata in A. O. I. sin dallo scorso novembre la Divisione «Granatieri di Savoia».

Si è in secondo luogo provveduto a costituire con nove battaglioni mitraglieri CC. NN. motorizzati, quattro gruppi di artiglieria d'Africa motorizzati, quattro gruppi contraerei autocampati CC. NN. o... frica, una poderosa massa di fuoco in condizioni di spostarsi celermente da un punto all'altro dell'Impero, da una frontiera all'altra sulla rete stradale che si sta costruendo laggiù con ritmo veramente fascista ed alla quale sono volte le maggiori cure del Governo e delle autorità coloniali. Con le truppe nazionali si è infine provveduto alla sicurezza della capitale e alla costituzione di un reggimento del Genio nel quale è stata compresa tutta la gamma delle specialità di cui quest'arma dispone, non esclusi i ferrovieri.

Questa larga ma robusta trama di forze nazionali è raffittita e completata dalle truppe indigene raggruppate in sedici brigate coloniali, ognuna su tre oppure quattro battaglioni, un gruppo artiglieria ed elementi dei vari servizi. Le brigate su tre battaglioni hanno anche un gruppo di squadroni.

Questo armonico complesso di forze armate terrestri conta in totale: 2500 ufficiali dei vari gradi dell'Esercito e della Milizia; 21.000 militari di truppa nazionale dell'Esercito e delle CC. NN. d'Africa; 43.000 militari di truppa indigena.

Al complesso delle forze terrestri bisogna aggiungere quello ingentissimo delle forze aeree. Da questi dati appare chiaro come lo strumento che si è ideato e che in buona parte è già attuato, risponda al criterio base di poter garantire in ogni momento con l'ordine interno e la sicurezza alle frontiere, il nostro prestigio di potenza dominatrice. Questi e non altri sono i chiari obiettivi dell'Italia. Il reclutamento delle truppe coloniali si compie su tutto il territorio dell'Impero in appositi centri già stabiliti e la affluenza dei volontari è tale che non tutti possono essere accolti.

Avvenimento questo che mentre ci permette di scegliere i più idonei, dimostra come oramai la massa delle popolazioni dell'Impero sia decisamente con noi e voglia manifestarci il suo attaccamento anzitutto servendo sotto le nostre insegne. A tutte le forze di terra, di mare, del cielo che cooperarono alla fulgida vittoria, che oggi presidiano la conquista, vada da questa Alta Assemblea l'espressione della riconoscenza nazionale. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il popolo italiano attende dalle terre africane il soddisfacimento di molti bisogni, la realizzazione di molte speranze. Quest'ansia giustificata che circonda il Ministero dell'Africa Italiana tende fino all'estremo le sue energie sull'aspro cammino che deve percorrere e che percorrerà obbedendo in silenzio e in fedeltà agli ordini del Fondatore dell'Impero. (*Vivissimi, generali e ripetuti applausi, moltissime congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

S'inizia poi la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Finanze.

Prendono la parola i senatori RICCI, BROGLIA, GIANNINI e APPIANI.

La seduta è quindi tolta.

I lavori delle Corporazioni
nel mese di luglio

ROMA, 22

E' già stato fissato il programma dei lavori degli organi corporativi nel mese di luglio p. v. I giorni 2 e 3 luglio si riunirà la Corporazione del vetro e della ceramica, e l'8 e il 9 successivi, quella della carta e stampa. Nello stesso mese, in giorni ancora da destinarsi, verranno convocate anche la Corporazione della ospitalità e quella dell'edilizia.

Per gli scambi italo-turchi

ROMA, 22

Il Ministero delle Finanze a chiarimento di quanto finora disposto per il funzionamento dell'accordo di clearing con la Turchia, ha fatto presente che soltanto per le merci in importazione dal nostro Paese le dogane dovranno ritirare, per quindi trasmetterlo all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, il duplicato B del certificato d'origine relativo; mentre per le esportazioni verso la Turchia, entrambi gli esemplari del certificato d'origine debbono essere rilasciati agli esportatori, per essere consegnati alla dogana turca d'importazione.

Un dramma su una motonave
Agente di borsa scomparso

NUOVA YORK, 22

Da bordo della motonave *Potomac*, diretta a Norfolk (Virginia) è scomparso in modo misterioso l'agente di Borsa Carlo Kalne di 60 anni, persona ricchissima. Si ignora sino a questo momento, se si tratta di delitto o di suicidio.

La prima ipotesi sembrerebbe consolidata dal disordine riscontrato nella cabina occupata dallo scomparso; disordine che farebbe pensare ad una colluttazione fra il Kaine e un ladro, che, avuto il sopravvento, avrebbe ucciso l'agente e ne avrebbe buttato il cadavere in mare.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Arrivo in gruppo ad Ancona
con vittoria di Aldo Bini

ANCONA, 22

Stamane a Pescara quando i 47 superstiti del Giro d'Italia (è assente il solo Masarati fra gli arrivati di ieri) si portavano al controllo di partenza sul viale Riviera pioveva a dirotto. Oggi che finalmente si è ritrovato l'asfalto e che la strada costeggiante l'Adriatico è tutta in pianura; oggi che non ce ne sarebbe stato davvero bisogno, piove. I corridori sono contrariati. A parte l'impiccio della mantellina impermeabile, danno maggiore fastidio i cerotti che costellano ormai le gambe di quasi tutti i corridori.

Alle 10.15, con notevole ritardo sull'orario prestabilito, viene dato il via. I girini non si preoccupano di riguadagnare il terreno perduto e l'andatura iniziale è calmissima. Il plotone guidato dagli uomini di Bartali marcia infatti a un passo sui 25 orari. Tra Spiaggi di Silvi e Roseto degli Abruzzi la pioggia diminuisce frattanto notevolmente di intensità, ma nessuno si assume delle iniziative. Il solo Bertola, quello che già s'era distinto l'altro giorno nel finale di gara a San Severo tenta di scattare due o tre volte, ma poi desiste.

A Roseto degli Abruzzi (km. 25 dalla partenza) c'è un traguardo a premio. Lo vince Bini con una bella volata, ma subito dopo l'andatura rallenta di colpo.

A Giulianova (km. 34), dove giungiamo col plotone alle 12.30, la pioggia è quasi cessata e in lontananza si intravvede il sereno. Subentra però un leggero vento contrario che non favorisce certo il ravvivarsi dell'andatura.

La cronaca langue. Sono sempre i compagni di Bartali, vale a dire Sessa, Valle e Mealli, che guidano il gruppo che pedala svogliatamente. A San Benedetto del Tronto (km. 58) il gruppo passa alle 12.57 ma esso non è più compatto perchè si è frazionato in due o tre gruppi. Il primo di essi è composto di una ventina di uomini tra i quali tutti i migliori. A un minuto circa segue un altro plotone che comprende gli altri.

Dopo San Benedetto del Tronto troviamo le strade asciutte e il sole. La corsa si anima. A Cupra Marittima infatti Vignoli e Balli si staccano. Al loro inseguimento si gettano Simonini, Teani, Cipriani, Mealli, Scorticati, Rogora e Generati; ma Simonini perde presto contatto per una foratura e a Pedaso i due fuggitivi sono raggiunti. La andatura si calma e Favalli e Gios riportano Bartali e gli altri ritardatari sul gruppetto dei primi.

A Porto Civitanova il gruppo transita alle 14.15. La media, in seguito alle scaramucce, si è leggermente elevata e si aggira ora sui 30 chilometri; ma quando lasciamo l'asfalto e si punta verso Macerata, il passo rallenta di nuovo. Sulla salita di Macerata il plotone si sgrana un pò. Dal traguardo passa per primo Montesi alle ore 15.15, precedendo Del Cancia e Mara.

Si continua il giro vizioso su strade secondarie, con l'unico scopo di allungare il percorso, ma oggi la cronaca non registra proprio nulla. Sulla salita che conduce a Recanati, il gruppo rimane compatto, trainato da Guidi. Nella discesa Gios fora e poi anche Bertola e lo stesso Guidi. Malmesi è fermo. Sulla salita di Loreto, Montesi e Cimatti si distinguono, ma poi sono superati da Rogora e Bini, ed è quest'ultimo che si aggiudica il premio di traguardo.

Però Montesi, seguito da Cimatti e Bini, affronta per primo la tortuosa discesa su Osimo. Un pò di confusione nella discesa, ma poi, nella pianura, tutti sono ancora insieme. Il finale avviene per viottoli di campagna e curve pericolose, ma tutti restano uniti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bini Aldo, alle ore 17.20, che ha compiuto il percorso della tappa Pescara-Ancona, km. 187, in ore 6.29'22"; 2. Cimatti Marco a mezza lunghezza; 3. Rimoldi Pietro; 4. Rogora Bernardo; 5. Montesi; 6. Cazzulani; 7. Morelli; 8. Bergamaschi; 9. Piemontesi. Seguono tutti gli altri, col tempo del vincitore. La classifica generale rimane quindi immutata.

Un traguardo a Scorzè

SCORZE', 22

Martedì 25 corr. transiteranno per Scorzè i corridori partecipanti al XXV Giro ciclistico d'Italia. La Società Ciclistica si è interessata per l'istituzione di un premio traguardo ufficiale, che sarà posto di fronte la piazza Municipio. I corridori saranno a Scorzè verso le ore 13.30. Sportivi e cittadini sono invitati ad assistere all'interessante volata e dimostrare ai girini l'entusiasmo di Scorzè.

PUGILATO

Un'altra vittoria di Venturi

NUOVA YORK, 22

Con un fortissimo diretto allo stomaco Vittorio Venturi ha atterrato il polacco Eddie Ran a 1' 55" dall'inizio del quinto tempo in un incontro previsto in dieci riprese.

I secondi del Ran sono saltati sulla pedana, pretendendo che l'arbitro dichiarasse irregolare il colpo e squalificasse l'italiano.

Ma l'arbitro non è stato del parere ed ha assegnato a Venturi la vittoria per fuori combattimento tecnico. Pesi: Venturi 146 libbre; Ran 146 libbre.

Nella stessa riunione il finlandese Stan Stu (149 libbre) ha messo fuori combattimento Bruno Tretter (147 libbre) in 2' 30" dall'inizio del secondo tempo in un incontro stabilito a sei riprese. Vi è stata poi un'altra vittoria italiana che ha riportato il romano Mario Caroselli ai punti in un incontro a sei tempi con Freddie Thessen. Entrambi pesavano 153 libbre.

GINNASTICA

La serata d'attrezzistica alla Reyer

Alla presenza delle gerarchie federali, della Presidenza della Reyer del Comitato ginnastico veneziano, ebbe luogo ieri sera nella sala della Reyer l'annunciata accademia ginnastica.

Alle ore 21 il maestro Bonaldi fa entrare in palestra, gremita di pubblico, la bella squadra dei giovani fascisti nella elegante divisa biancorossa. Gli esercizi a corpo libero riscuotono i primi applausi. Successivamente la signora Carretto presenta la squadra femminile reduce dal recente concorso di Genova, ove ottenne l'alloro, e comanda una indovinata progressione alle clavette, che le giovani fasciste eseguiscono con ritmica precisione.

Dopo la prova del salto collettivo della squadra maschile, le signorine, accompagnate al pianoforte dalla sig.na Giuliana, ripetono gli esercizi elementari a corpo libero di grande effetto ed ammiratissimi per l'impeccabile assieme dell'esecuzione.

Chiudono la serata alcune esibizioni individuali ai grandi attrezzi da parte del campione Romeo Neri, il quale, rimessosi quasi del tutto dallo strappo muscolare al braccio sinistro subito alle olimpiadi di Berlino lo scorso anno, fece trasecolare i più esigenti sportivi convenuti ad ammirarlo, producendosi in difficilissimi esercizi alle parallele, al cavallo con maniglie, alla sbarra fissa ed a corpo libero nel quale ultimo esercizio sembrò insuperabile, e riscuotendo un subisso di applausi.

L'annuale della fondazione del Corpo automobilistico

ROMA, 22

L'annuale della fondazione del Corpo automobilistico è stato celebrato stamane dall'8. Centro automobilistico, che schierato con gli automezzi nel Viale Guido Reni, è stato passato in rivista dal gen. Manera. Gli ufficiali si sono quindi recati nella cripta di S. Caterina a Magnanapoli dove, a fianco dell'altare, la 17.a colonna miliare è stata dedicata agli automobilisti caduti nelle guerre per la Patria. Alla cerimonia sono intervenuti il comandante il Corpo d'armata e numerosi generali ed ufficiali superiori delle varie armi e il console Fumero, capo di S. M. della Milizia ferroviaria. L'Ordinario Militare mons. Bartolomasi dopo aver celebrato la Messa, ha preso la parola elogiando gli automobilisti che hanno voluto giustamente che anche il loro Corpo fosse ricordato come benemerito della Patria. Due militi dell'8. Centro hanno deposto dinanzi alla colonna una corona di alloro.

L'on. Starace a Milano
accolto festosamente

MILANO, 22

Proveniente da Cremona, è giunto stasera improvvisamente nella nostra città il Segretario del Partito S. E. Starace. Il gerarca si è recato in Piazzale Piemonte, alla sede del Gruppo Baracca, ove si stava tenendo rapporto, presieduto dal Segretario federale Rino Parenti.

L'on. Starace è stato subito riconosciuto dalla folla, che gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione. Dopo aver ascoltato la relazione del fiduciario del gruppo stesso e un breve discorso del Federale, il Gerarca è salito alla tribuna ed ha parlato brevemente alla folla, ricordando la compattezza del fascismo milanese, sempre agli ordini del Capo. Terminato il rapporto, una nuova calorosa dimostrazione con evviva al Duce è stata rivolta all'on. Starace.

La sensibilità tattile

La sensibilità tattile è rappresentata dalle sensazioni di *contatto* o di *pressione*, cagionate da azioni meccaniche le quali deformando sia pure leggermente, la cute e le mucose, eccitano le terminazioni sensitive in esse contenute. Per mezzo di queste sensazioni noi conosciamo alcuni caratteri fisici di superficie dei corpi che vengono a contatto con gl'integumenti e cioè se tali corpi sono lisci o rugosi, duri o molli, continui o frammentati, solidi, liquidi o gassosi, e giudichiamo inoltre della forma di essi, delle dimensioni e, in certi casi anche del loro peso. Fanno parte delle sensazioni tattili il solletico e forse il prurito. Le sensazioni di contatto si ridestano solo in punti speciali della cute detti *punti tattili*, che per essere fittissimi (ve ne sono circa 600.000 sull'intera superficie del corpo) rendono praticamente continua sulla cute la sensazione di contatto; l'estensione in superficie di quei punti è inferiore a un mmq. In corrispondenza dei punti non si risvegliano altre forme di sensazione termica o dolorifica. Nelle parti provviste di peli v'è di regola un punto tattile in vicinanza di essi, punto che è stimolato da ogni minimo movimento del pelo il quale agisce quindi come un organo tattile. La densità dei punti tattili varia molto a seconda delle regioni cutanee; così per 1 cmq. di superficie cutanea se ne trovano 28 nella piega del pugno e sulla parte anteriore della gamba.

La ricerca e lo studio dei punti tattili — scrive il prof. Virgilio Ducchesi nel 33. volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* di prossima pubblicazione — si effettua per mezzo degli *estesiometri*, dei quali molto usato è quello di M. v. Frey costituito da un capello di cui si può variare con un dispositivo adatto la lunghezza e quindi la flessibilità e con essa il grado di pressione sulla cute. Con questo apparecchio, che possiede una graduazione in milligrammi e con l'aiuto di una lente a debole ingrandimento, s'identificano, segnandoli con inchiostro, i punti tattili di una determinata superficie cutanea, ricercando nello stesso tempo la loro ricettività alla pressione in frazioni di milligrammi.

Due o più contatti successivi molto vicini si fondono in un'unica sensazione per ciò che il relativo stato di coscienza dura un poco più a lungo dell'azione meccanica; ma se questa è particolarmente intensa o duratura, allora segue un *effetto postumo o consecutivo* che può persistere a lungo come la sensazione lasciata sulla fronte da un cappello stretto dopo che venga tolto. Quando la punta delle dita riceve più di 650 contatti al minuto secondo per mezzo di una ruota dentata, allora la sensazione è continua; lo stesso effetto si ottiene per la cute del dorso già con 60 contatti al minuto secondo. Quando gli stimoli tattili non sono troppo ravvicinati come per un diapason che oscilla o per il massaggio vibratorio allora risulta una speciale *sensazione vibratoria* o *oscillatoria*, secondo alcuni autori di origine profonda.

Oltre alle azioni meccaniche anche stimoli adeguati come quelli chimici (per es., l'acido fenico diluito) e le correnti elettriche indotte stimolano facilmente i punti tattili.

Noi siamo capaci di indicare con sufficiente esattezza anche a occhi chiusi il punto della pelle dove siamo toccati. Questa capacità di differenziazione nello spazio o di localizzazione delle sensazioni tattili che varia di molto da regione a regione non è facile a spiegare nel suo meccanismo centrale; essa indica in primo luogo che le sensazioni cutanee possiedono una specificità locale, ossia delle qualità particolari dei cosidetti *segni locali* per ogni regione o punto toccato. Il carattere o colore locale delle sensazioni tattili spiega il famoso esperimento di Aristotele per cui quando si tocca con il lato esterno del dito indice e del dito medio incrociati una pallina, si ha la netta sensazione di toccare due palline. Questo fatto è d'accordo con il dato dell'esperienza derivata dalle percezioni ordinarie a dita non incrociate. Se siamo stimolati contemporaneamente in due o più punti della cute avvertiamo come separati i singoli eccitamenti a condizione però che essi non siano troppo vicini. Servendosi di un compasso a punte smussate E. H. Weber, stabilì per il primo, in molte regioni cutanee, la distanza massima necessaria perchè le due punte del compasso producano una sensazione unica.

Si chiama *circolo o campo tattile* l'area entro la quale le due punte del compasso sono percepite come un'unica punta; l'ampiezza dei circoli è in rapporto non tanto con la densità dei punti tattili ossia con il numero delle espansione nervose per cmq., quanto con la capacità dei due stimoli di sommarsi nei centri nervosi. Questa capacità discriminativa delle sensazioni tattili, così come la maggior differenziazione dei segni locali, è di regola acuita nelle regioni più mobili, e dipende molto dall'esercizio e dallo stato di riposo o di fatica dei centri nervosi; varia notevolmente da un individuo all'altro ed è più elevata nei ciechi.

Il tempo di reazione per le sensazioni tattili è in media di 0,120 - 0,150 minuti secondi; esso è influenzato, in una stessa persona, dall'attenzione, dall'esercizio, dallo stato di fatica e da altre circostanze.

Una volta — conclude l'*Enciclopedia Italiana* — si distinguevano le sensazioni di contatto semplice da quelle di pressione; oggi vi è tendenza a considerare queste ultime come gradi differenti di una sola qualità di sensazione, forse originantesi in strutture cutanee più profonde le quali partecipano probabilmente anche alla produzione del senso muscolare.

*

La nascita di quattro geme[lli]
nella casa d'un operaio a Taranto
Cinque parti: dodici figli

TARANTO, 22

Una notizia sensazionale è cominciata stamane a circolare in città e ha messo a rumore tutti i quartieri e specialmente quelli del porto.

Le prime voci dicevano che un parto d'eccezione era avvenuto in uno dei rioni più popolosi della città nella casa di un operaio addetto al porto. Nessuno però, invero, sapeva dire se la notizia era vera oppure frutto d'accesa fantasia: si parlava infatti d'un parto quadrigemino.

Più tardi la notizia è stata confermata nella sua sbalordente veridicità: si trattava infatti di un parto quadrigemino e in una famiglia già d'eccezione in tale campo.

La felice madre dei quattro neonati è la signora Maria Nodelli, moglie di un operaio appartenente all'Amministrazione della R. Marina, Vincenzo Cardellicchio. Essa ha dato stamane alla luce quattro bellissime creature, piene di vita, due maschietti e due femmine.

La casa del Cardellicchio, che è situata in uno dei rioni più popolosi della città, è assediata da una folla festosa che commenta con gioia il felice avvenimento. La casa, però, è chiusa e solo pochi amici di famiglia hanno potuto entrarvi, per rallegrarsi con i due coniugi.

Dalle notizie potute avere la puerpera e i neonati, come abbiamo detto pieni di vitalità, godono ottima salute e tutto lascia sperare che [l']eccezionale parto non abbia a [re]gistrare che liete tappe.

La famiglia del Cardellicchio è nuova a parti gemellari, per [quan]to uno così sbalorditivo finora [non] fosse ancora stato registrato. [Essa] è composta dei due coniugi e di [ot]to figli tutti nati in quattro [parti] gemellari e pieni di salute. Agli [ot]to gemelli vengono ora ad aggiungersi i quattro nuovi fratellini, formando così una dozzina comp[osta] di figlioli tutti nati da parti [d'ec]cezione.

Senza timore di errare tutti sono pronti ad affermare che [nessuna] famiglia nel mondo è nata e [pro]gredita in così eccezionale m[odo]. Un vero primato nel genere!

Appena a conoscenza del lieto evento le autorità e gerarchie [locali] si sono recate presso la fam[iglia] Cardellicchio a complimentare i coniugi e per prendere dispo[sizioni] nei riguardi del lietissimo ev[ento]. Tutti gli aiuti e le cure del [caso] sono stati messi a disposizione [del]la famiglia Cardellicchio ed è [da] presumere che, anche in seguito, [le] autorità locali interverranno a [fa]vore della famiglia dell'operaio.

Il pronto intervento delle [auto]rità ha sollevato un'ondata di [con]sensi nel popoloso rione ed [al]l'uscita dalla casa del Cardellicchio sono state oggetto d'una devota [ma]nifestazione.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Federali dell'Alta Itali[a]
convocati a rapporto da Starace a Genova
Norme pel reclutamento dei mietitori del gra[no]

ROMA, 22

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni N. 813, comunica:

Mercoledì 26 maggio XV, alle ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Genova terrò rapporto ai Segretari federali di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, La Spezia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

Gli Enti opere assistenziali delle Federazioni dei Fasci di combattimento dell'Africa italiana continueranno a funzionare fino a nuovo ordine.

Il Foglio di disposizioni reca quindi norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla mietitura del grano per la prossima campagna dell'anno XV E. F.

Il collocamento dei lavoratori agricoli è di esclusiva competenza dell'ufficio nazionale di collocamento agricolo. E' vietata ogni forma di mediazione anche gratuita di enti e privati.

I conduttori di aziende agricole che hanno bisogno di mano d'opera appartenente a comuni di altre provincie devono inoltrare regolare richiesta numerica agli uffici nazionali di collocamento agricolo della provincia servendosi degli appositi moduli che verranno rilasciati gratuitamente dall'ufficio nazionale. Gli uffici sezionali dell'agricoltura provvederanno ad evadere con urgenza le richieste tenendo presente che non dovrà essere collocata mano d'opera proveniente da altra provincia se prima non sia collocata quella locale idonea ai lavori di mietitura.

I lavoratori agricoli che intendono occuparsi dei lavori di mietitura dovranno iscriversi presso i rispettivi uffici nazionali di collocamento i quali faciliteranno in ogni momento l'iscrizione.

La formazione delle squadre sarà fatta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori secondo le indicazioni dell'agricoltore richiedente. Per ogni squadra sarà designato, di comune accordo con le organizzazioni, un lavoratore con funzioni di caposquadra, il quale curerà che la squadra giunga sul posto di lavoro al completo nel giorno indicato dall'agricoltore.

Le spese di viaggio dal luogo di partenza dei mietitori al posto [di] lavoro sono a carico del datore [di] lavoro. Le spese di viaggio per il [ri]torno sono a carico del lavora[tore] qualora non vigano altre consuetudini.

Il conduttore del fondo d[eve] provvedere a dare alloggio ai [lavo]ratori provenienti da altra pro[vin]cia. I dormitori per gli uomini [do]vranno essere ben distinti da q[uelli] delle donne.

100.000 lire assegnate dal [Duce] all'assistenza alle mondari[so]

ROMA, 2[2]

Il Segretario del Partito, [con] Foglio di disposizioni n. 814, [co]munica: Il Duce ha concesso [li]re 100.000 per l'assistenza [alle] mondariso.

Il 30 maggio XV terrò rapp[or]to della provincia di Fiume.

Il "Cirano" di Franco Al[fano] al "Colon" di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, [22]

Col *Cirano* di Franco Alfano [è] stata inaugurata la stagione l[irica] al teatro Colon, che per l'occas[ione] era gremito di pubblico sceltiss[imo]. L'opera di Alfano ha avuto un [gran]de successo; ogni atto si è co[nclu]so con vivissimi applausi all'aut[ore], al maestro Serafin ed agli inter[pre]ti, tra i quali ha primeggiato F[ran]ca Somigli. Apprezzatissima la [re]gia di Carlo Piccinato ed imp[ecca]bile l'orchestra composta nella m[assi]ma parte di italiani.

Cinque morti e 18 feri[ti] per una sciagura stradale

VIENNA, 2[2]

Si apprende da Istanbul che [a] Kiresun, porto del Mar Nero, è a[v]venuta una grave disgrazia. Un a[u]tobus, carico di passeggeri, è pre[ci]pitato in un fossato nei pressi d[i] quella città. Cinque persone s[ono] rimaste uccise e 18 gravemente [fe]rite.

Estrazione del Lotto del 22 Ma[ggio]

VENEZIA	47	1	3	68
BARI	83	59	68	56
FIRENZE	31	85	87	78
MILANO	59	32	14	52
NAPOLI	40	28	52	7
PALERMO	65	44	69	81
ROMA	44	35	28	30
TORINO	21	26	43	82

La divina Contessa

...po la catastrofe di Sedan e ...duta di Napoleone III in...cia per lei la lenta e in...bile tortura. Talvolta, nel ... e nell'ombra della notte, ...sce, tutta raccolta in sè, ... sua casa di Place Vendo... e va errando, seguita da ... grossi cani, lungo le rive del...na o per i quartieri che ... il fulgore del secondo im... E' una figura alta, svelta, ...lante sotto un velo nero. ...ata contro il parapetto del ... guarda in giù, lungamen... ...e acque scorrere e portare ...ma parte dell'esser suo: ... piegata sotto un nimbo ...tezza e di coraggio contro ...nguore che la invade. Ma ...vinezza del suo corpo, al ...re della luna, disegna il ...profilo così perfetto che non ...passante che non si fermi ...mirare affascinato; chie... ...si, forse, quali memorie ...i la silenziosa pellegrina ...ata sul mistero delle onde ...teggiamento stanco di chi ...i, invece, sul mistero del... ...pria vita. Nessuno, o qua... ...suno, riconosce in lei quel... ... fu la più stupenda creatu... ...la corte di Napoleone III, ...tezza Virginia Oldoini Ve... Asinari di Castiglione.

...oi grandi occhi di fata, va... ... come i mari d'autunno, ...vano infinitamente soavi; e ...a indescrivibile bocca bril... come la porpora. Le sue ... gnude emergevano bian... ...me il marmo di Luni, di... ...a un morbido solco; e su ... spalle svolgevasi agile il ... e ben tornito. Le braccia ... come le perle delle sue ...e e le mani purissime ave... ...nel muoversi una leggerez... ...pressiva, significativa, ri... ...te. Dall'andatura molle e ...nante, da ogni suo gesto, ...gni lieve ondulamento del ... usciva non so che tenute ...zione di piacere.

*

...una delle più gentili e più città italiane, a Firenze, ... la gloria d'averle dato i ... Vi nacque il 22 marzo ...dal marchese Filippo Oldoi... ... da Isabella Lamporecchi, ... del celebre giureconsulto ...i Lamporecchi. La sua in... ... non fu lieta. La madre, ... nel gran cerchio monda... ... il padre, agitato da sgo... ... e dubbi crudeli, si cura... ...assai poco di lei. Nella sua ... adolescenza era così pia... ... e adorabile che le fiorenti... ...inchinavano dinanzi a lei e ...iamavano «madonna».

...palazzo Lamporecchi corre... ...da ogni parte esuli e pro... ... Tra questi il più nobile ...più noto era Luigi Napoleo... ...futuro imperatore; il qua... ...nobbe ivi l'affascinante ...na e spesso rise con lei in ...empi puerili, fiorenti di ...e di grazie: incontri fug... ...che il destino fissa, talvol... ...a gli esseri, cui intende, in ..., unire intimamente, pro... ...mente.

...gennaio 1854 la fanciulla ...settenne andava sposa al ... di Castiglione, gentiluomo ...rte della regina Maria Ade... ...moglie a Vittorio Emanue... A queste nozze il conte fu ... dalla vanità di avere per ...e un ideal tipo di donna ...tina. Ma per qual motivo ...mente giovinetta si lascias... ...durre a contrarre un vin... ...che non era di suo gradi... ..., non lo sappiamo.

...stette in casa del marito ... due anni: poi, questo ma... ...nio, non accompagnato da ...e, fu sciolto.

...prima gli sposi si stabili... ...a Torino, dove la bellezza ... Contessa fiammeggiò come ...astro. Erano gli anni in cui ...nte Camillo di Cavour, for... ...esperto nocchiero, cercava ...guadagnare buoni alleati alla ...sa italiana. Sembrava che il ... Napoleone volesse ripren... ...per l'Italia l'animo del pri..., ma lo sconsigliavano la ...ratrice Eugenia e il Walew... ...suo primo ministro. Ad an... ...lare la mala influenza che ...sti segreti nemici d'Italia po... ...no esercitare su l'animo ca... ...sontico dell'Imperatore, il ...vour pensò di collocargli al ...co — custode vigile — una ... amica della Buona Causa, ... donnina che tutte le altre ...e parigine superasse d'intel... ...nza e di bellezza. Non igno... ...a quanto l'Imperatore fosse ...sibile alle attrattive femmini...

...ecco la Castiglione giunge... ...a Parigi nel dicembre del 1855 ...a di far vivere il sogno che ... portava seco in questo suo ...gio. Eccola alle Tuileries. ...suna cornice, nessuno sfon... ...era più adatto al fascino del... ...sua bellezza. «*Réussissez, par ...moyens qu'il vous plaîtra, ...réussissez*» — le andava ri... ...endo il Cavour.

...breve, tutti gli spiriti fer... ...si protendono verso la so... ...na dolcezza della misteriosa ...na italiana. Impassibile in ...a e marmorea, ella si orna ...eleganza, di originalità e di ... quei rari pregi che hanno ...virtù di blandire il senso degli ...mini. Ed eccola, d'un tratto ...zata ad un grado di potere, ...ospetto delle dame di corte, ...l'avventura con l'Imperatore. ...o a qual punto abbia influito ...l'animo di lui, ignoriamo, ma ...certo che l'opera politica da lei ...lta dal 1857 al 1859 è stata ef... ...ce, energica, stimolatrice.

...giunge, così, al trionfo del... ...diplomazia del Cavour e alle ...riose giornate di Montebello, ...Varese, di Como, di Palestro, ...Magenta, di Solferino, di San ...rtino. Un torrente di gioia ...mpie l'animo della diva che aveva saputo battere alla porta del cuore dell'Imperatore per cercare in lui non tanto l'uomo che lusingasse la sua vanità, quanto il signore possente che sostenesse le ragioni del suo Paese.

Ma su le speranze italiane si abbatteè come un turbine l'armistizio di Villafranca!

Fu allora che l'invidia sottile, and'era circondata la Contessa, trovò la via per colpirla. Un falso attentato contro Napoleone, viene inscenato nel suo appartamento. Da chi? Dall'Imperatrice, a quanto pare, che voleva rendere sospetta a suo marito la pericolosa rivale. Vittima innocente, la Castiglione rimase lì per lì sopraffatta dall'onda violenta dei suoi nemici e fu espulsa (ahi con quanto suo rammarico!) dalla Francia. «*Mon rôle est déjà fini!*» — grida ella nel primo momento dell'angoscioso abbandono. Ma poi, dopo breve dimora a Firenze, minacciando di svelare — non senza recarne documenti — il trucco dell'imperatrice, pretende, e ottiene, di ritornare in Francia.

E' l'anno 1862. A testa alta, non già come una colpevole, ella rientra a Parigi e dà una magnifica festa, una specie di *garden-party*, alla maniera di una principessa. Una subitanea sollevazione d'orgoglio la aiuta a riprendere l'antico suo dominio. Si lusinga di passare pur sempre inchinata, ammirata, adulata. Ma nessun prodigio può risuscitare sol una minima parte della felicità morta. Le dame parigine recano troppo acerba e fiera dentro di sè la piaga della invidia, della gelosia, del rancore. Come un'ignota semenza da cui nascono le mille radici, la parola *spia* è fatta circolare da emissari dell'imperatrice. Assottigliate si sono le file dei suoi ammiratori. Nè più l'Imperatore le appartiene. Di tutto l'incendio di un tempo non le resta che un pugno di cenere. Le feste, il lusso, la preziosa eleganza sono un vano luccichio. Dietro, si asconde un'amarezza inquieta, uno scoramento infinito.

Ella tenterà più tardi, insofferente della vita mediocre, di riprendere la sua azione politica. Vorrà aiutare il Thiers a concludere la pace con la Prussia, il duca d'Aosta a salire il trono di Spagna, gli Orleans a riconquistare il regno. Ma sono piccole scintille, entusiasmi fugaci, che riportano il suo pensiero verso quella che fu la missione inobliabile della sua vita.

*

Vi sono, al mondo, degli esseri che non vivono che una volta sola, come vi sono delle piante che una volta sola danno fiori Un episodio supremo allarga la loro anima oltre ogni limite, e un destino strano addensa su di loro, in breve spazio, i benefici che ad altri distribuisce regolarmente, a poco a poco, lungo il corso della vita. Vissuto quel momento, più non importa ad essi l'angolo della terra in cui vanno a vivere o l'impiego che fanno dei loro giorni. Ciò non vale, interamente, per la divina contessa la cui vita è tutta degna di nota; ma è indubitabile che gli anni luminosi della sua esistenza sono soltanto quelli che intercorrono fra la sua prima andata a Parigi e l'armistizio di Villafranca, quando compì l'opera sua nella tempesta, amando e combattendo, con la sua fede, con la sua passione.

Altri lutti le riserba l'avvenire. Il maggiore, la morte dello unico figlio, il bellissimo Giorgio. D'ora innanzi, la superficie della sua anima andrà sempre più coprendosi d'imagini di dolore. Ora, non può, non può non pensare all'antica sua rivale, l'imperatrice di Francia, che vedova come lei e decaduta, piange pur essa l'unico figlio, Napoleone Eugenio, ucciso sulle coste oceaniche dell'Africa australe. Comunità di sciagura, fra due donne nemiche!

Quando più nulla le rimane a chiedere alla vita che seduce, ella si ritira per sempre a languire in una casa solitaria, smarrita come in un deserto, aspettando la fine. Tutto era distrutto, tutto era perduto. Abbassate le persiane sul mondo, lungi al romor cupo e confuso della vita urbana, vi rimane sola, inerte, come sepolta viva. Non già per nascondere il deperimento e lo sfacelo della sua bellezza illustre, ma per chiudervi le rovine della sua anima, la miseria dei suoi giorni, l'assidua implacabile divorante sofferenza interiore. Oh appassionato viso di luce e d'ombra!

Soli suoi compagni alcuni cani, gravi e accovacciati, sonnacchiosi. Sole sue passeggiate quelle notturne, presso le rive della Senna. Con gli occhi aperti nelle tenebre, interamente ella si perde nei fantasmi delle acque torbide, delle acque fuggenti sotto di lei, al cui rumore associa — altra tortura! — un'idea triste di fuga e di rapina...

In quelle ore di solitudine e di nostalgia, lotta e pena per rientrare nella sua vera coscienza; ma la ragione le si smarrisce, le forze l'abbandonano. Il suo dolore non ha paure, non ha tregua. La Bellezza consolatrice, dominatrice, non le porge il dono celeste dell'oblio. Si appesantisce il suo cuore, e discende al fondo come una pietra in acqua cupa. Lo spasimo atroce, insostenibile, passa i limiti d'ogni sofferenza, ed ella invoca la morte. E la morte la raggiunge sul giaciglio d'una fredda camera d'albergo il 28 novembre 1899.

Le ultime sue volontà? Ella desidera essere accompagnata al di là, oltre la vita, dai ricordi e dai sogni superbi e purpurei di un tempo. Vuole con sè gli oggetti in mezzo a quali aveva goduto e sofferto: alcuni dei suoi gioielli, il piccolo cuscino ricamato del suo bimbo e la camicia di Compiègne che indossava quando l'Imperatore la tenne fra le sue braccia, sul suo cuore.

Arnaldo Monti

La settimana alla Radio

LA STAGIONE LIRICA DELL'E. I. A. R.

Le manifestazioni del Maggio Musicale Fiorentino volgono ormai alla fine: in settimana una replica di *Tristano* diretto da Elmendorff e due trasmissioni delle *Nozze di Figaro* di Mozart nell'edizione di uno dei più insigni direttori e profondi conoscitori dell'arte mozartiana quale Bruno Walter; e nella settimana ventura *L'incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi dal Giardino di Boboli. Frattanto ad assicurare una perfetta continuità nelle diffusioni liriche l'Eiar inaugura mercoledì la propria stagione lirica il cui vistoso cartellone, ricco di ben quarantasette opere (trentasei italiane già rappresentate, due italiane nuovissime e nove di autori stranieri) è stato recentemente pubblicato.

Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine invalsa nei maggiori teatri italiani, la stagione s'inaugura nel nome di Giuseppe Verdi, massimo artefice delle fortune del melodramma ottocentesco, e si inaugura con uno di quegli spartiti verdiani della prima maniera, l'*Ernani*, densi di viva e infuocata linfa melodica che recava l'eco delle passioni e delle speranze accese nel cuore degli italiani dal Risorgimento glorioso. Come Attila, Rigoletto, Traviata e Simon Boccanegra, anche l'*Ernani* fu rappresentato per la prima volta alla Fenice di Venezia e vi riportò grandissimo successo la sera del 9 marzo 1844, nuovamente incluso nel cartellone della stagione successiva fu replicato per ben ventidue volte fra il costante favore del pubblico.

E di Giuseppe Verdi figurano ancora nell'elenco della stagione eiarina *Il Trovatore*, capolavoro del periodo centrale della produzione verdiana e quel *Don Carlos* che sebbene risenta l'influsso della macchinosa *Grande Opera* francese e meyerbeeriana in particolare, riveste una indubbia importanza quale inizio di quel rinnovamento prodigioso che attraverso l'*Aida* doveva condurre all'*Otello* e al *Falstaff*. Fra le celebri opere dell'Ottocento italiano la cui notorietà ci dispensa dal soffermarci, notiamo *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Norma* di Bellini, e *L'Elizir d'amore* di Donizzetti.

Una nutrita e fors'anco eccessiva rappresentanza può vantare l'operistica italiana di fine secolo e del primissimo Novecento alla quale è collegata gran parte della produzione di autori contemporanei, che anch'essi figurano nel cartellone: tre opere di Puccini (le più popolari se non tutte le più significative), due di Mascagni, due di Giordano, due di Zandonai, una di Cilea. Contro sole sei opere dello Ottocento aureo e nemmeno una del Settecento, sono quindi dieci gli spartiti appartenenti ad autori di fine secolo, donde una mancanza di equilibrio che salta agli occhi con evidenza immediata. Vi si aggiungano poi quegli autori contemporanei che attingono a piene mani la propria ispirazione nelle inesauribili fonti puccini-mascagno-giordaniane e si vedrà come la fisionomia complessiva del cartellone risulti nettamente preferenziale verso la scuola del più recente passato, restando lettera morta il Settecento e scarsamente rappresentato il migliore e più solido Ottocento.

In tal senso opere quali *Resurrezione* di Alfano, *Monacella* di Mulè, e quelle di Pick-Mangiagalli, Pedrollo, Refice, Donandy, Rendano, sono da ascriversi nettamente alla categoria tributaria all'ultimo Ottocento, sia pure con le dovute e doverose distinzioni fra i valori dei musicisti qui sopra ricordati. Un posto a sè spetta alle agili *Donne curiose* di Wolff-Ferrari, in cui troveremmo però fatica a riconoscere, come vorrebbe il *Radiocorriere*, «l'impronta dell'unghia gigantesca di Bach», e a parte vanno pure considerate le *Preziose Ridicole* di Lattuada, di impronta settecentesca e la fiabesca *Fata Malerba* di Vittorio Gui.

Di contemporaneo e di significativo (dato e non concesso che nel campo teatrale la musica contemporanea italiana presenti affermazioni particolari all'altezza di quelle innegabilmente conseguite dell'agone sinfonico e cameristico) non vediamo davvero nulla, anche perchè opere di singolare valore quali la *Rappresentazione di Santa Uliva* di Pizzetti e il *San Francesco* di Malipiero non appartengono al teatro, ma all'oratorio, come pure spogliato della veste scenica, il balletto di Casella *La Giara* si riduce a una splendida, ariosa pagina sinfonica. Sulle due opere nuovissime scelte per l'esecuzione dalla Commissione di Lettura della Società degli Autori nulla possiamo dire, anche perchè i nomi dei due compositori, Mario Barbieri e Edgardo Carducci, ci risultano affatto nuovi.

Completata la rassegna degli spartiti italiani (sono ancora da citare *Wally* di Catalani, e *Resurrezione di Cristo* di Perosi) si può constatare che il maggior interesse si accentrerà su talune opere straniere: *L'Oro del Reno*, prologo stupendo della Tetralogia wagneriana, la torbida e sensuale *Salomè* e la bizzarra barocchegiante *Arianna* di Strauss e la *Kovancina*, opera minore, ma non trascurabile dell'autore del *Boris*. Rileviamo ancora *Faust*, *Lohengrin* *Luise* di Charpentier, *Thais* di Massenet e *I racconti di Hoffmann* di Offenbach.

G. P.

Spigolature

Come la Germania possiede la leggenda di Faust, così in Spagna è da secoli popolare quella di Don Giovanni che il mondo conosce sopratutto a traverso il capolavoro di Mozart. Pochi sanno, invece, che la letteratura operistica vanta un Don Giovanni la cui musica uscì dal Genio di Cristoforo Gluck e che non ha nulla da invidiare a quella del maestro salisburghese. Se finora essa è rimasta sconosciuta al gran pubblico, se nessun direttore di teatro ha mai preso l'iniziativa di accogliere l'opera gluckiana nel proprio cartellone, ciò dipende dal fatto che il libretto — ricavato da un testo originale spagnolo di Tirso di Molina — era assolutamente inadoperabile. Per rendere un omaggio alla memoria di Gluck che fu un figlio della Baviera e della cui morte cade quest'anno il 15.mo anniversario, i Teatri bavaresi di Stato hanno risolto di trarre dall'oblio immeritato una musica pregevolissima. Essa commenterà ora un testo nuovo e fortemente drammatico di cui sono autori Tommaso Bauer, Serano Ornelli e Rudolph. La prima rappresentazione di ques'opera scritta intorno al 1630, avrà luogo il 26 luglio prossimo nello splendido parco della Nymphenburgo, alle porte di Monaco.

*

Il prossimo anno 1938 sarà per Lipsia l'anno wagneriano per eccellenza, in quanto, in occasione dal 13 febbraio (giorno della nascita) fino al 22 maggio (giorno della morte del Maestro), in dodici domeniche e un sabato, quell'Opera Comunale allestirà rappresentazioni di gala di tutte le sue opere, dalle prime tre del periodo giovanile — «Le Fate», «Divieto d'amare» e «Rienzi» — fino al «Parsifal». A partire dal «Vascello Fantasma» i registi seguiranno col massimo scrupolo tutte le indicazioni dell'Autore. L'anno wagneriano di Lipsia culminerà con la inaugurazione del monumento nazionale preveduta per il 22 maggio.

*

«Vittime del passato» (Opfer der Vergangenheit): sotto questo titolo sta facendo il giro dei cinematografi del Reich un film ufficiale di propaganda nei riguardi dei problemi igienici e razzisti. Il lavoro, che ha le normali proporzioni dei film brevi, si propone di coltivare e rafforzare nella masse del popolo il senso della responsabilità verso la prole. Esso sottolinea, fra l'altro, che negli ultimi decenni la parte sana della popolazione del Reich è aumentata del 50%, mentre nello stesso periodo la parte malata affetta da malattie ereditarie) ha registrato un aumento del 40%. Il popolo tedesco si sarebbe avviato, quindi, a passi da gigante verso un abisso se il governo non fosse intervenuto ad arrestare il fatale processo di dissoluzione colla legge sulla sterilizzazione e gli altri provvedimenti per la tutela della razza. Con la impressionante potenza della realtà, il film illustra lo stridente contrasto tra le malsane viuzze e i miserabili alloggi, dove tanta gente è ancora oggi costretta in Germania a condurre la vita, e i moderni istituti, simili talora a splendidi castelli, nei quali migliaia di idioti incurabili trovano la più perfetta assistenza igienico-sanitaria. Il lavoro documenta in guisa efficacissima la insensatezza di tale situazione e dimostra che l'azione preventiva è un dovere sociale. Le scene riprodotte basterebbero, da sole, a giustificare la legge tedesca sulla sterilizzazione. «La bella signorina Schragg» (Das schöne Fräulein Schragg): Il film di carattere storico tratta un problema attualissimo, quello della colonizzazione interna. Federico il Grande di Prussia ha assegnato ampie concessioni di terreni nella Prussia orientale ad un gruppo di suoi ex soldati, i quali i primi tempi hanno da lottare contro difficoltà di ogni genere, che superano infine a prezzo di dura tenace fatica. In questo ambiente fiorisce una vicenda d'amore tra «la bella sig.na Schragg», figlia di un consigliere intimo di Corte, e uno di questi coloni, ex teologo del passato avventuroso. Il colore dell'epoca è reso dal regista Hans Deppe con grande abilità e delicatezza. Re Federico è impersonato anche questa volta da Otto Gebür con la simpatica nota umana che gli è propria. Hansi Knoteck è una «bella sig.na Schragg» piena di rugiadosa freschezza e di sensibiltà. Il suo compagno è Paul Klinger, che dà vita ad un aspro carattere virile. Nelle altre parti figurano Paul Bildt, Eduard von Winterstein, Elsa Wagner, Hilde Schneider, Hans Adalbert von Schlettow e Jack Trevor. «La gente parla di Jacqueline» (Man spricht über Jacqueline): Quando il mondo parla di una donna? Evidentemente quando essa non prende la morale troppo sul serio. Questo è il caso anche di Jacqueline che ha un passato movimentato ricco di avventure amorose a Deauville, Venezia, Biarritz, Parigi e via dicendo. Abituata a scherzare con l'amore, un giorno è colta da una grande passione, il vero amore. «Lui» è un uomo non più giovanissimo, che ha dietro di sè una infelice esperienza matrimoniale e che rimane quindi doppiamente deluso il giorno in cui apprende che la donna gli mente per tenergli celato il proprio passato. Infine, però, Jacqueline riesce a convincerlo che il passato non esiste, perchè l'amore ha fatto di lei un'altra donna. Reduce dalle esperienze di Hollywood, di cui dimostra visibilmente di aver profittato, Wera Engels interpreta la protagonista con molta anima e con un lieve pizzico di stravaganza tipo americano, che bene si addice alla sua parte. Le è collaboratore Albrecht Schönhals, beniamino del pubblico tedesco nel ruolo di amante dai capelli brizzolati. Eccellente anche Sabine Peters in veste di sorella bendata della capricciosa Jacqueline. Tra gli altri interpreti HaHns Zesch-Ballot e Fritz Genschow. La messinscena di Werner Hochbaum riconferma le sue alte qualità.

L'elettrotecnica belga
alla Fiera del Levante

BRUSSELLE, 22

A seguito delle ripetute partecipazioni ufficiali e private del Belgio alla Fiera del Levante di Bari, questi circoli economici mostrano quest'anno un particolare interessamento per l'ottava manifestazione fieristica barese che si annuncia con un programma di vasta rinomanza nel campo espositivo e mercantile. L'iniziativa presa di allestire una grande mostra internazionale di elettrotecnica ha infatti vivamente interessato questo Ministero degli Affari Economici (Sezione Esposizioni e Fiere) il quale ha rivolto alle principali organizzazioni belghe interessate un vivo appello a partecipare all'importante manifestazione, segnalando, con ogni mezzo, il valore della cosa ai propri associati. Si prevede che l'elettrotecnica belga sarà degnamente rappresentata alla Mostra di Bari.

L'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 22

Ultimata la trasformazione elettrica sulla linea Salerno-Reggio Calabria, sono già iniziati i lavori di un nuovo gruppo di linee, con percorso di km. 1.054, comprendente la Roma-Livorno, l'Ancona-Bologna-Milano, l'Orte-Falconara e la Milano-Voghera, da ultimarsi le prime due nel 1948, e le altre nel 1939. Si avrà così una rete elettrificata di 5.000 chilometri, che permetterà di risparmiare un milione e mezzo di tonnellate di carbone all'anno, cioè la metà del quantitativo necessario per esercitare a vapore l'intera rete. Tali opere continuano ad essere oggetto di studi e raffronti da parte di competenti e giornali tecnici britannici, che istituiscono un confronto tra i costi delle elettrificazioni eseguite dalle industrie inglesi nell'Africa del sud e quelle eseguite in Italia. Essi rilevano che per effetto della elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, l'Italia risparmia annualmente 2 milioni di sterline nell'importazione di carbone. Tale risparmio diventerà sempre più sensibile sia per il rialzo del prezzo del carbone, sia per l'intensificazione della elettrificazione ferroviaria, perseguita dal Regime.

L'elogio del Duce al gen. Montù
per la "Storia dell'artiglieria italiana,,

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto oggi il generale Carlo Montù che gli ha fatto omaggio del terzo volume della «Storia dell'artiglieria italiana.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento al generale Montù e ai suoi collaboratori per l'appassionata attività con la quale viene proseguita quest'opera monumentale e di eccezionale interesse.

I problemi dell'industria edile
in rapporto all'autarchia

ROMA, 22

Si è adunato presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'onor. Giuseppe Morelli, vice-presidente della Corporazione delle costruzioni edili, il Comitato tecnico corporativo per l'edilizia, per un esame generale della situazione attuale dell'industria edile in Italia, anche in rapporto ai problemi autarchici circa l'importazione di materiali che possono prodursi in Paese.

Gli autoveicoli in Ungheria

ROMA, 22

Alla fine dello scorso anno in Ungheria esistevano 28.387 autoveicoli, dei quali circa la metà a Budapest. Questa cifra — dice l'Agenzia l'*Italia d'Oggi* — rappresenta un aumento di 3.000 unità, cioè del 12 per cento, su quella del 1935. Nei 3000 autoveicoli supplementari si contano 1955 autovetture, 212 autocarri, 51 autobus, 185 tassì, 597 motocicli.

Le direttive di Alfieri
per il sabato teatrale
Mezzo milione di spettatori nell'Anno XV

ROMA, 22

Presieduta dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, si è riunita ieri la commissione centrale per il sabato teatrale istituita con R. Decreto legge 28 dicembre 1936. Erano presenti il direttore generale per il teatro avvocato Nicola De Pirro, l'on. Biagio Vecchioni in rappresentanza del P. N. F., il cav. di gr. croce Baratono rappresentante il Ministero dell'Interno, il gr. uff. Rogari rappresentante del Ministero delle Finanze, il gr. uff. Mastropasqua, rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, il comm. Sarcetta rappresentante del Ministero delle Corporazioni, il comm. Puccetti direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il comm. Rotunno direttore artistico culturale dell'O. N. D., Fo . Vecchini per la Federazione lavoratori dello spettacolo, l'avv. Monaco per la Federazione industriale dello spettacolo, il prof. Grossi per la Confederazione dei commercianti.

L'on. Alfieri, precisando compiti ed attribuzioni, ha rilevato l'importanza politica e sociale dell'istituzione del sabato teatrale voluta dal Duce. Ha ricordato che nella grande riforma sociale del Regime, il sabato teatrale si inquadra perfettamente con i caposaldi del Fascismo di accorciare le distanze tra le varie categorie sociali e di elevare il tono di vita morale e spirituale dei lavoratori.

Il Ministro ha ringraziato il rappresentante del Partito per la collaborazione data all'attuazione del sabato teatrale attraverso la perfetta efficienza organizzativa dell'O. N. D., col cui concorso sono stati avviati agli spettacoli del sabato teatrale dell'anno XV circa mezzo milione di lavoratori. Ed ha ricordato altresì l'opera svolta al riguardo dalle associazioni sindacali.

La Commissione ha quindi iniziato i suoi lavori stabilendo alcuni criteri generali per la organizzazione del sabato teatrale nel prossimo anno ed approvando la erogazione dell'apposito fondo speciale della somma necessaria per il pagamento degli spettacoli del sabato teatrale.

I vincitori dei concorsi per progetti
di esercizi coloniali tipo
Una mostra alla Fiera di Padova

ROMA, 22

Sono stati ultimati i lavori della Commissione chiamata a giudicare gli studi presentati alla prima Mostra concorso di progetti per esercizi coloniali-tipo, indetta dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi ed organizzata nei quartieri della Fiera di Tripoli. Per il concorso per progetti di caffè-ristorante, la commissione giudicatrice ha assegnato *ex aequo*, il primo premio ai progetti distinti dal motto «Nove Maggio» degli ingegneri della Rocca e Bernardini, e dal motto «Oasi» degli ingegneri Ilardi e Catalano.

Questi progetti sono stati premiati con lire 6000 ciascuno. Il secondo premio di lire 3000 e diploma è stato assegnato al progetto distinto dal motto «Ombre» dell'In. Gianna Saporiti. Per il concorso per progetti di caffè-bar, il primo premio di lire 6000 e diploma è stato assegnato al progetto distinto dal motto «Tripoli» degli ingegneri Della Rocca e Bernardini. Il secondo premio di lire 3000 e diploma è stato assegnato al progetto distinto dal motto «Amba» degli ingegneri Ilardi e Catalano. Sono stati inoltre premiati alcuni partecipanti ai concorsi per progetti di bar, osterie e per automescita. La commissione giudicatrice ha segnalato al presidente della Federazione Nazionale fascista dei pubblici esercizi l'opportunità di esporre i progetti premiati in Italia al fine di propagandare tra i giovani professionisti architetti ed ingegneri lo studio approfondito della nostra architettura coloniale. Si apprende che tale esposizione avrà luogo a Padova in occasione della prossima Fiera.

Le false voci straniere
sulla salute del Papa

ROMA, 22

Per quanto riguarda lo stato di salute del Pontefice si verifica — e non da ora soltanto — un ben strano fenomeno. Ogni tanto la stampa italiana segnala, con parole di giusta deplorazione, la diffusione a mezzo della stampa estera (grandi organi di informazione e agenzie di stampa molto note) di notizie allarmistiche se non addirittura catastrofiche. *La Corrispondenza* ritiene che non sarebbe del tutto inopportuna una qualche indagine sull'origine di queste informazioni. Tutti sanno che, per la loro natura e per il grande riserbo degli ambienti vaticani, le fonti da cui partono le notizie di carattere vaticano sono molto ristrette, anzi quasi monopolizzate e quindi facilmente indentificabili. Si dovrebbe pertanto arguire che le agenzie e i giornali esteri o modificano radicalmente, per qualce scopo non ben confessato, le notizie che ricevono dalle fonti controllate, ovvero si valgono di informazioni d'occasione che amano fabbricare romanzi. Ad ogni modo non sarebbe privo di interesse andare a fondo di questa poco simpatica manovra.

La modernità degli impianti
dell'industria della seta italiana

ROMA, 22

Si legge spesso, e non nella sola stampa politica, ma anche in quella tecnica e specializzata, che la nostra industria della seta è rimasta in arretrato e che non ha saputo rimodernare i proprii impianti. Si è così ingenerata la convinzione che, abilmente sfruttata da chi vi ha interesse, che i nostri industriali filandieri e quelli che esercitano la trattura siano stati definitivamente battuti e per molte lunghezze, dai giapponesi. Ora *La Corrispondenza* è lieta di segnalare una tassativa dichiarazione del comm. avv. Carlo Maria Zanotti, presidente della Federazione Naz. Fascista degli Industriali della seta, dalla quale risulta che, dopo una visita compiuta dall'ing. Robbiani a molti stabilimenti del Giappone, in confronto di queste con le nostre filande del Friuli, della Lombardia e del Piemonte, è assolutamente vittorioso per le filande italiane, che possono servire di modello a quelle giapponesi. Infatti la industria italiana in questo campo è di gran lunga superiore a quella giapponese.

Giornalisti francesi a Napoli

NAPOLI, 22

Stamane, con il postale di Palermo, è giunta nella nostra città la comitiva dei venti giornalisti francesi redattori dei principali quotidiani di Parigi che compiono un viaggio artistico culturale in Italia. Gli ospiti si sono recati in torpedone ad Amalfi, Ravello, Sorrento e Pompei.

In serata sono partiti per la capitale.

Michele di Romania a Bruxelle

BRUSSELLE, 22

Il Principe Michele di Romania, ricevuto dalla Regina Elisabetta, è stato poi trattenuto a colazione dal Re al castello di Laeken.

La carestia in Russia
Il pane a razione

ROMA, 22

La Corrispondenza è informata che la carestia nell'U. R. S. S. ha assunto forme così acute che il governo è costretto a prendere ogni giorno nuovi provvedimenti restrittivi. La libera vendita del pane è oramai quasi dappertutto soppressa e in molti villaggi l'approvvigionamento del pane, che costituisce il solo alimento del contadino, è strettamente razionato. La vendita del pane è limitata ad alcune ore della notte. Una grande folla si addensa dinnanzi ai pochi spacci, formando lunge code. Molti contadini di villaggi, lontani dai centri cittadini, sono costretti a percorrere chilomeri di strada per ottenere qualche pagnotta in città. La carestia è resa anche più minacciosa dal fatto che il Governo sovietico ha del tutto trascurato la coltivazione del miglio, che in Russia rappresentava un alimento prediletto. Solo ora un decreto emanato dal Governo impone la ripresa della coltivazione del miglio, ma fino ad oggi nel Commissariato dell'Agricoltura, dove son ben 2000 impiegati, nessuno se ne occupa. Il ritorno al miglio è molto sintomatico. Le grandi speranze di una moderna intensificazione dell'agricoltura sono andate in fumo in seguito agli errori commessi dai dittatori, tecnicamente inesperti. L'esperimento con i grandi latifondi statali, abbraccianti più di 100 ettari, è miseramente fallito. L'ampliamento della superficie coltivata è stato raggiunto per la più parte, a spese di una limitazione della branca; nè agendo in tal modo si è tenuto il debito conto delle condizioni del suolo e del clima. Gli esperimenti riguardanti l'allevamento di tipi di cereale, resistenti al clima (incroci di frumento, segale, frumento) non hanno dato risultati applicabili alla pratica. La possibilità di nutrire la popolazione diventa sempre più scarsa.

Pregevole quadro smarrito
e ritrovato per caso

AMSTERDAM, 22

La pregevole tela del grande pittore olandese Jan Steen, «La visita del medico», venduta nel 1881 in un'asta parigina al barone De Beornonville e in seguito smarrita, è stata casualmente rinvenuta da un olandese in un negozio d'antichità di Liegi. Certo Timmers di Sittard, appassionato d'arte, fu colpito da una tela esposta nella vetrina di un negozio d'antiquario nel quartiere popolare di Liegi. Il padrone del negozio, interrogato, non seppe dare alcuno schiarimento nè sulla provenienza del quadro, nè sull'autore; il dipinto, al quale egli non dava alcuna importanza, non portava nessuna firma. Il Timmers acquistò pertanto il quadro per una somma irrisoria, mai pensando che si trattasse di un autentico Jean Steen, e se lo portò in Olanda dove, dopo qualche tempo, lo fece esaminare, per curiosità, da alcuni esperti, e questi, con loro grande meraviglia e naturalmente con somma gioia del proprietario, non tardarono a riconoscere l'autenticità del magnifico dipinto di Jan Steen.

Un banchetto di scapoli
per giungere alle nozze

BRUXELLES, 22

Nella cittadina belga di Ecaussines, nel Hennegau, ha luogo nel lunedì di Pentecoste il tradizionale «banchetto d'amore» creato molti anni fa da un vecchio scapolo impenitente, allo scopo di allietare l'isolamento dei giovanotti celibi richiamando in pari tempo l'afflusso di forestieri nella città natale.

Anche quest'anno la graziosa cerimonia si è svolta con numeroso intervento di giovani di ambo i sessi, che sono sfilati in corteo con musica in testa per le strade infiorate della cittadina, soffermandosi, com'è costume, davanti al balcone del Municipio dove un'avvenente rappresentante del Consiglio comunale ha tenuto un gaio discorsetto per indurre i presenti a convolare a nozze. Il «banchetto d'amore» pare si sia protratto fino a tardissima ora con un finale piuttosto promettente.

Parravano membro d'onore
della Società chimica di Francia

PARIGI, 22

La Società chimica di Francia ha nominato membro d'onore l'accademico d'Italia S. E. Parravano e gli ha conferito la sua più alta distinzione: la medaglia Lavoisier.

23 MAGGIO 1937-XV
Ss. TRINITÀ

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-...

La celebrazione del XXIV Maggio

La XI Leva Fascista

Come abbiamo annunciato, con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del Partito, la XI Leva Fascista si effettuerà a Venezia capoluogo questa mattina, in relazione con la cerimonia che si svolgerà pure stamane sulla Riva dell'Impero, per la solenne consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibili Naiade *e* Nereide.

Il rito della Leva avrà luogo alle ore dieci nel cortile del Palazzo Ducale, alla presenza delle gerarchie del Regime, e rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del lavoro.

In ogni Comune della provincia le adunate per il rito della Leva fascista si svolgeranno invece domani.

Le gerarchie locali e gli iscritti nelle organizzazioni del Regime, prima di recarsi nelle località dove si svolgerà la Leva, sfileranno davanti ai monumenti e alle lapidi dei Caduti in guerra.

La formula del giuramento sarà pronunciata dal Segretario del Fascio che al termine della manifestazione ordinerà il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Le adunate

Gruppo universitario fascista

Questa mattina alle 10 nel cortile del Palazzo Ducale averrà il passaggio al P .N. F. dei fascisti universitari di Leva iscritti al G.U.F. veneziano.

Pertanto tuti i fascisti universitari iscritti nelle liste di leva dell'Anno XV dovranno trovarsi per le ore 8.45 precise in Campo San Maurizio in perfetta divisa di prescrizione per inquadrarsi agli ordini del componente il Direttorio del G.U.F. Giorgio Roth.

Gli assenti saranno senz'altro esclusi dal passaggio al P N. F.

La circolare inviata dalla Segreteria del G.U.F. direttamente agli interessati dovrà essere consegnata quale prova di presnza al momento dell'adunata.

Ufficiali in congedo

Alle cerimonie della XI.a Leva Fascista e della consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibii «Naiade» e «Nereide» sono invitati gli Ufficiali in congedo, i quali dovranno vestire la rgande uniforme militare e disporsi ai piedi dei palchi delle Autorità.

La storica data commemorata dall'on. Madia al "Marcello,,

Ieri mattina alle olle ore 11 nella sala dei concerti del Liceo Musicale «Benedetto Marcello», il valoroso mutilato di guerra gr. uff. Titta Madia, deputato al Parlamento designato dal Comitato centrale della Associazione mut lati. ha celebrato la storica ata dell'entrata in guerra dell'Italia. Erano presenti alla cerimonia oltre un migliaio di giovani rappresentanti il fiore della classe studentesca veneziana e le più eminenti autorità veneziane fra le quali S. E. il Prefetto, il Federale il rappresentante della Provincia, di S. E. il Patriarca, del Podestà, del R. Provved. agli Studi, del comandante del 71. Fanteria, del Presidio, del comandante la Base Navale che a sua volta rappresentava il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, del comandante del Porto, del Questore, di tutti i presidi degli istituti medi cittadini, del presidente dei Mutilati, dei Combattenti e delle Associazioni di Arma.

Sul palcoscenico contornato dalle bandiere di tutti gli istituti medi cittadini, spiccavano le effigi del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero. La cerimonia si è aperta con il grido evviva il Re e col saluto al Duce dopo di che lo On. Madia ha intrapreso la sua smagliante orazione trascinando l'uditorio spesse volte ad applausi scroscianti.

L'on. Madia ha ricordato all'inizio del suo discorso l'eroica fine dei fratelli Bandiera dalla cui terra natia egli proviene, e rivolgendosi ai giovani ha ricordato come essi abbiano vissuto solo in margine a quel grande dramma del quale i loro padri furono gli attori.

«Voi vivete di una giovinezza che può chiamarsi privilegio — egli dice — mentre noi fummo sulle piazze a contendere i frutti della vittoria: Voi crescete in un clima eroico, mentre il Paese redento e reso gagliardo e potente ritrova nel nome di Mussolini la via dell'Imperialismo italiano che guida alla pace, che conduce al lavoro per tutti: noi ci trovammo invece subito dopo la guerra di fronte alla camera del Lavoro ed alle torbile ondate della marea demagogica e ritornammo dalla guerra con il cuore affranto sapendo ancora invendicati i 60.000 italiani che furono trucidati dai negrieri ad Adua.

Trovammo ancora una Italia con il diadema di carta pesta; ma venne la riscossa, tutte le campane d'Italia hanno accompagnato il nostro grido e il 24 Maggio suonò la diana per ogni ardimento e al di sopra di ogni torpore e d'ogni miseria. Un uomo è sorto che allora non aveva nè insegna nè simboli, che conosceva il carcere che amava la poesia della vita per rendere la patria sua più grande udirono allora le canzoni dello scoglio di Quarto ed echeggiavano dalle Alpi al Mare quelle sette cantiche che finivano tutte con le parola Italia, Italia, Italia.

«Io non vi ricordo, giovani, le traversie che noi soffrimmo durante la guerra, non vi parlo della poesia che può destare un vagone ferroviario dove sta scritto cavalli 40 uomini, quanto quei cavalli e quegli uomini sieno rivolti verso il fronte, non vi parlo della trincea insanguinata dove il compagno lasciava la vita dopo aver gridato viva Italia, mentre un altro lo sostituiva con la canzone che affiorava sulle labbra dei fanti «canta che ti passa...»; vi ricordo la schiera di valorosi che lasciarono la vita recentemente nelle ambe africane e vi ricordo come i superstiti tornando da quella guerra siano stati accolti con le palme del trionfo, mentre noi quando ritornammo dalla guerra mondiale tornammo di sera per non turbare, si diceva, la serenità del Paese.

I reduci dell'Africa tornarono e furono accolti sotto l'arco del trionfo benedetti dagli uomini e dalle donne e dai bimbi, mentre quando tornarono i vostri padri imperravano i tribunali rossi: a Berta venivano mozzate le mani, così che il suo tormento finiva sull'Arno; gli ufficiali dovevano vestire la giacchetta borghese, i portoni delle caserme erano sbarrati per evitare che vi entrassero i segni della disgregazione e della insofferenza. Voi non potete accorgervi, nel clima in cui vivete, del contrasto che rende più tragico il passato e più radioso il presente. Noi abbiamo l'orgoglio di avere un Uomo che segna della storia un solco indelebile: e adesso gli italiani di Mussolini non hanno più bisogno di portasi in Alsazia per scavare i sassi, di recarsi in Brasile per trovae lavoro. Noi abbiamo un Uomo che ad un certo momento della storia si è portato dinanzi alla tomba del Militie Ignoto e ha gridato con la sua voce: Italia in piedi!

Difficoltà gravi insormontabili, hanno reso difficile ed aspra la marcia dell'Italia verso la sua meta che era quella di soppiantare l'Impero schiavista, ma l'Italia sola contro la ostilità di 52 nazioni, si è valsa del valore dei suoi figli fidente nell'ardore del suo Capo. Il 5 Maggio, o giovani, dopo 14 anni di Regime Fascista la fede e la gloria sono tornate sui colli fatali in tutto il loro fulgore: l'Impero è stato raggiunto non per altro che per un ventennio di rieducazione nazionale, che va dalla guerra alla vittoria di Vittorio Veneto, da qui alla Rivoluzione, al Regime, quindi all'Impero.

Le ultime parole sono state coronate da una salva di applausi. Tutti i giovani, che affollavano da un capo all'altro la sala, intonarono l'inno Giovinezza mentre le autorità si fanno attorno all'on. Madia a congratularsi della smagliante orazione.

Dopo di ciò gli studenti inquadrati ai canti degli inni goliardici ritornarono alle rispettive sedi.

A mezzogiorno l'on. Madia ha partecipato ad una colazione offerta dalla Sezione dei Mutilati alla quale hanno partecipato il comm. Furlan, in rappresentanza dell'avv. Sandro Brass, ed i camerati Marchetti, Fabbri, Cesari, Benoni, Curcio e Caporali. L'on. Madia è ripartito ieri sera per Roma.

La celebrazione al "Marco Polo,,

Agli alunni del Ginnasio M. Polo di Lido ha parlato sulla luminosa data del 24 maggio il vice-preside prof. Gentili ex-combattente.

Premettendo in una felice sintesi tutta la preparazione diplomatica al conflitto, ha parlato dello stato di animo, in Italia, negli anni 1914-15; del trionfo dell'interventismo con il suo grande Capo: il Duce; della guerra iniziatasi in un momento particolarmente difficile per l'Italia dell'eroismo di Capi e di oscuri fanti nelle resistenze e nelle vittoria di Vittorio Veneto, la quale vittoria fu soltanto nostra e che decise delle sorti dell'Europa.

Il 24 maggio segna l'inizio, conclude l'oratore, di quella rivoluzione fascista che, attraverso la guerra la vittoria, la Marcia su Roma, ha portato l'Italia al trionfo imperiale. Il saluto al Re e al Duce chiude lo applauditissimo discorso.

Le deliberazioni del Podestà

Togliamo dall'albo municipale le seguenti deliberazioni podestarili:

× Nella Commissione edilizia per il biennio giugno 1937-1939 il Podestà viste le proposte del Sindacato Ingegneri e del Sindacato Belle Arti, determina di riconfermare a membri elettivi della Commissione edilizia l'Ing. Luciano Mèdail per il Sindacato Ingegneri, l'arch. Angelo Scattolin del Sindacato architetti, lo scultore Antonio Luccarda del Sindacato Belle Arti, l'ing. Francesco Tessier, in rappresentanza dell'Associazione fascista della proprietà edilzia. Nello stesso tempo di nominare a membri elettivi della stessa Commissione edilizia e per l'egual tempo l'ing. Mario Nono, designato dal Sindacato Ingegneri, il pittore prof. Guido Cadorin designato dal Sindacato Belle Arti.

✱ Con determinazione 12 novembre 1936 venivano collocati in pensione i gondolieri che al 1.o gennaio avevano superato il 65.o anno di età ed erano inabili al lavoro. Durante lo stesso 1936 sono mancati quattro gondolieri già in pensione rendendosi liberi quattro posti ai quali la Commissione ha destinato tre gondolieri che al 1.o gennaio 1937 avevano compiuto i 65 anni di età e cioè: Marco Corradini fu Giovanni, Giuseppe Fabris fu Ferdinando, Antonio Gianni fu Giacinto il quale si dichiarò disposto di rinunciare all'assegno a carico del Comune purchè la propria licenza fosse volturata a favore del figlio Romolo. Restano dunque disponibili due posti — uno perchè non assegnato e uno perchè rinuncia all'assegno — che non è possibile destinare in quanto nessuno dei gondolieri in servizio si trova nelle condizioni volute. Con deliberazione in data di ieri il Podestà determina di esonerare dal servizio con decorrenza dal 1.o giugno e con l'assegno annuo netto di L. 1800 i gondolieri: Marco Corradini e Giuseppe Fabris, di accogliere in via eccezionale la domanda del gondoliere Gianni Antonio a favore del figlio Romolo, di concedere un permesso provvisorio di gondoliere revocabile ad ogni momento a: Morucchio Ferruccio di Lorenzo, Nardin Giorgio di Luigi, Vianello Achille di Giovanni per meriti sportivi e a Vianello Olimpio di Anafesto e Trentin Bonaventura di Francesco, per meriti fascisti.

✱ Il Podestà determina inoltre di nominare rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione della Fondazione Balbi Valier annessa al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, per il triennio 1.o gennaio 1937-31 dicembre 1939 il Gr. Uff. Prof. Fabio Vitali.

Il generale Dho visita il Comando dei FF. GG.

Ieri mattina il generale Dho ha ispezionato, per ordine del Comando generale dei FF. GG. C., il Comando Federale di Venezia. Il generale Dho, dopo aver visitato tutti gli uffici del Comando Federale, il magazzino, l'armeria, e dopo aver preso visione del nuovo sistema di schedario adottato dal Comando, si è compiaciuto vivamente con il Comandante Federale per la perfetta attrezzatura e il funzionamento del Comando stesso.

Nel pomeriggio il generale Dho ha assistito ad una esercitazione del reparto mitraglieri che parteciperà al Saggio nazionale premilitare.

Ospiti illustri

Alle ore 8.12 da Roma è giunto l'ambasciatore ungherese presso la Santa Sede, che si è recato ad alloggiare al Danieli.

Alle ore 15.45 è giunto S. E. Izmet Pascià, Presidente del Consiglio dei Ministri ottomano, il quale è ripartito alle 15.52 diretto ad Ankara.

Il passaggio di S. E. Von Hassel

Ieri mattina alle ore 5.45 proveniente da Genova e diretto a Rovigno, è transitato S. E. Von Hassel ambasciatore germanico presso il Quirinale.

Marco Polo - Conte Rosso

Alle ore 15 proveniente da Trieste è giunto il *Marco Polo* che è ripartito alle ore 19 per Alessandria.

Domani alle ore 7 giungerà da Trieste il *Conte Rosso* che ripartirà alle ore 15 con due comitive in crocera per le Bocche di Cattaro, una proveniente da Torino sotto l'egida della «Paris-Rome Nouvelle» e l'altra da Milano organizzata dalla Compagnia Gran di Viaggi. La crociera ha per mèta Genova da dove il *Conte Rosso* inizierà il suo viaggio per la India e l'Estremo Oriente.

Istituto Fascista di Cultura

La visita a San Rocco

Nel pomeriggio di ieri, oltre 60 soci dell'Istituto di Cultura hanno visitato la Scuola di S. Rocco, ammirando i quadri del Tintoretto nella nuova luce che ne mette in rilievo i magnifici pregi. Fornì ad essi opportune illustrazioni il prof. A. Salvotti, al quale il vicepresidente dell'Istituto rivolse parole di vivo ringraziamento, sottolineate dagli applausi degl'intervenuti.

Le visite a Padova

La Sezione di Padova dell'Istituto di Cultura Fascista ha gentilmente disposto che domenica 30, nelle ore antimeridiane, una persona competente accompagni nella visita alle opere d'arte della città quei soci dell'Istituto di Venezia che parteciperanno alla gita Padova-Torreglia con ritorno per Valsanzibio e Battaglia.

Le inscrizioni alla gita si ricevono ancora dalle 11 alle 12, e saranno quindi chiuse.

La visita di S. E. il Prefetto alla Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, si è compiaciuto di visitare la VIII Mostra Sindacale di Cà Pesaro, ordinata, come è noto, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale.

Il Capo della Provincia, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. ...ulovich, è stato ricevuto dal prof. Gianniotti, Segretario del Sindacato interprovinciale di Belle Arti, il quale è stato di guida all'illustre visitatore.

Alla fine della visita il Prefetto si è compiaciuto vivamente per l'importanza della rassegna, ed ha avuto parole di elogio per la commissione artistica sindacale che, con opera fervida ed altruistica, e nonostante i mezzi limitati, riesce ad organizzare ed allestire delle manifestazioni complete, dignitose ed interessanti.

In questi giorni la Mostra è stata visitata pure dalla Commissione nominata dal Podestà per la scelta delle opere da acquistarsi da parte del Comune, le quali sono le seguenti:

Zattere, quadro ad olio di Armando Tonello; *Campagna trevigiana*, quadro ad olio di Dino Gasparini; *Fiori*, olio di Nino Parenti; *Neve a Padova*, olio di Mario Disertori; *La neonata*, olio di Oscar Cavallet; *Natura morta*, olio di Luigi Brunello; *Natura morta*, olio di Mario Da Pian; *San Giorgio*, olio di Galileo Cattabriga; *Pietà*, acquaforte di Giovanni Giuliani; *Terracotta* di Antonio Carestiato.

IL RITO MARINARO DI STAMANE

Le bandiere di combattimento dei sommergibili "Naiade,, e "Nereide,, nel Sacrario di Ca' Littoria

Come è noto questa mattina si svolgerà la solenne cerimonia della benedizione e della consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibili «Naiade» e «Nereide», offerte rispettivamente dalle Sezioni di Venezia e di Padova della Lega Navale Italiana e delle quali saranno madrine la contessa Morosini, dama di palazzo dela Regina Imperatrice, e la signora Wiel, madre dell'eroico comandante Wiel.

Ieri nel pomeriggio i due sommergibili, che erano arrivati giovedì a Venezia, sono andati ad attraccarsi alla Riva dell'Impero ai lati di un grande pontone mentre le torpediniere «Cortellazzo», «Grado» e Monfalcone» si sono ormeggiate alle boe, un po' al largo.

Alle 18.45 di ieri le due bandiere, racchiuse nei cofani, sono state deposte nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Ca' Littoria. La cerimonia è stata semplicissima.

Il Presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale, comandante Leone Rocca, col vice presidente avv. Milner, col segretario dott. Trinchieri, coi componenti il Consiglio direttivo ed il Presidente della Sezione di Padova, prof. Saverio Carenza, ricevuti dal Vice Segretario del Fascio di Venezia, Franco Olivetti, hanno dapprima deposto nel Sacrario una corona di alloro recante sul nastro azzurro la scritta «Lega Navale Italiana», e si sono trattenuti un minuto in raccoglimento.

Sono stati quindi recati i due cofani racchiudenti le bandiere che sono stati deposti nel Sacrario ove i convenuti si sono soffermati ancora in raccoglimento mentre i giovani fascisti di guardia presentavano le armi ai vessilli.

Le bandiere, come è noto, saranno rilevate da Ca' Littoria, stamane alle 10.30 e trasportate in corteo con la «dodesona» e la «disdotona», scortate dalle imbarcazioni dei canottieri di Venezia e di Padova, alla Riva dell'Impero ove si svolgerà la solenne cerimonia della benedizione e della consegna a cui seguirà l'alza bandiera. Alla cerimonia oltre alle autorità veneziane, assisteranno le autorità di Padova e gli iscritti alla Sezione di Padova della Lega Navale che giungono stamane a Venezia con un treno speciale.

La visita ai sommergibili, ammessa nel pomeriggio di oggi, sarà riservata agli iscritti alla Lega Navale dalle 14 alle 17.

La consegna della nuova bandiera alla Scuola "Duca d'Aosta,, della Giudecca

Una suggestiva cerimonia si svolgerà questa mattina nelle scuole elementari della Giudecca «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta». Alle ore 10.30 alla presenza di numerose autorità scolastiche, avrà luogo la solenne consegna della nuova bandiera offerta alla Scuola dal Gruppo Fascista della Giudecca. Madrina del vessillo sarà la signorina Elena Agostini, fiduciaria del Gruppo femminile dell'isola.

Prima di procedere al rito significativo, le autorità visiteranno le diverse aule, dedicate ognuna al nome di un Caduto della grande guerra, della Causa della Rivoluzione e della guerra imperiale, e precisamente al martire fascista Tita Fumei, all'eroica aviatore medaglia d'oro Francesco Baracca, al martire istriano Nazario Sauro, al valoroso avanguardista Giambattista Napucci, decorato di medaglia d'argento e immolatosi sulle ambe africane, al giovane fascista preaviere della Giudecca Armando Zucchetta, caduto in A.O.I., al glorioso martire dell'irredentismo Damiano Chiesa, alla medaglia d'oro Tito Minniti, che fu sacrificato dalla barbarie negussita, a Luigi Passoni, a Dalmazio Birago, al Sansepolcrista Luigi Razza, Ministro dei Lavori Pubblici, perito in un tragico incidente aviatorio mentre toccava il suolo africano, al veneziano Gino Fava, decorato della medaglia d'argento, a Filippo Corridoni, all'eroico aviatore Gino Olivetti, a Pietro Toselli, a Padre Reginaldo Giuliani, a Gino Allegri ed alla medaglia d'oro Antonio Locatelli.

In ogni aula sarà schierata una rappresentanza di Balilla moschettieri, che risponderanno all'appello del Caduto fatto dalle autorità.

Nel cortile d'onore della scuola avrà quindi il suo solenne svolgimento la cerimonia della consegna del nuovo vessillo, cui seguiranno brevi discorsi pronunziati da un alunno orfano di guerra e dal direttore della scuola cav. cent. Rinaldi. Nell'occasione verrà distribuita ai presenti una pubblicazione contenente dei cenni biografici dei Caduti cui si intitolano le aule ed il cui ricavato verrà devoluto a favore della refezione scolastica.

Nave-scuola argentina ospite delle nostre acque

Nel mese di settembre e propriamente dall'8 al 20, sosterà nelle nostre acque la nave-scuola della marina da guerra argentina «Presidente Sarmiento» che compie così il suo 38.o viaggio d'istruzione. Con questo viabbio il veliero prende congedo dai porti europei, come lo scorso anno fece con quelli americani, che più spesso ha visitato nelle lunghe campagne, ed il 15 dicembre, al suo ritorno in patria, entrerà in disarmo.

Nella presente crociera il veliero coprirà 21.056 miglia marine in 139 giorni di navigazione. Ritorna a Venezia dopo un'assenza di 7 anni.

Orario delle Ferrovie

in vigore dal 22 maggio

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.50; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.45 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio) A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.00; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

LA BENEFICENZA

Nel secondo anniversario della morte della sorella, per onorarne la memoria, Fanny Finzi ci ha versato L. 15 pro Casa Israelitica di Ricovero.

✱ Per onorare la memoria dell'Avv. Aurelio Ancona, il Dott. Augusto Coen Porto ci ha versato lire 20 per la Comunità Israelitica.

PICCOLA CRONACA

Uno scivolone

Il bimbo Emilio Massimiano di anni sei abitante a Cannaregio 1581 è scivolato su di una buccia di arancia in Pescheria a San Leonardo riportando una ferita lacera al gomito destro. Guarirà in giorni 8.

I giochi pericolosi

Il tredicenne Luigi Battiston, abitante a S. Polo 2861, arrampicatosi sulla cancellata che cinge la Basilica dei Frari si ferì con una punta della cancellata stessa il braccio sinistro. Guarirà in giorni dodici.

Per una buccia di banana

Sul ponte di Noale è scivolato su una buccia di banana Giuseppe Vivit di anni 41 senza fissa dimora, riportando un trauma al ginocchio sinistro guaribile in giorni 15.

Cade e si frattura una gamba

Eugenia Motta di anni 51, abitante a Santa Croce 1053, è scivolata in Ruga Bella a San Francesco su di una buccia di pisello fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Le ustioni di una piccina

Maria Stavidis di anni quattro abitante a Castello 6368 è stata investita da una pentola di brodo bollente scivolata dal fornello e riportò delle ustioni al piede sinistro guaribili in giorni dieci.

Una scheggia nell'occhio

Il fabbro Angelo Garizzo di anni 35, abitante a Dorsoduro 1641, lavorando al tornio nell'officina fabbrile a Santo Stefano, fu colpito da una scheggia alla cornea destra. Guarirà in giorni sette.

Infortunio sul lavoro

Zanon Umberto di anni 13 abitante a Cannaregio 5032, lavorando nell'officina elettrica di Manelli a Cannaregio 5256, si ferì il gomito sinistro. Guarirà in giorni 15.

Coi cocci di una bottiglia

Gino Galvan di anni 24 abitante a Cannaregio 2967, mentre scendeva le scale in fretta con una bottiglia in mano è caduto producendosi una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni dodici.

Sul Ponte degli Scalzi

Il tredicenne Luciano Gastaldon abitante a Cannaregio 305, è scivolato sul ponte degli Scalzi producendosi una ferita lacera gengivale guaribile in giorni dodici.

Un chiodo nel piede

Il manovale Alberto Morosini di anni 40, abitante a Dorsoduro 3427, spingendo una carruola mentre lavorava nello stabilimento dell'AGIP si ferì con un chiodo al piede sinistro. Guarirà in giorni sette.

NOTE DI CRONACA

Le retate della polizia

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno ieri tratto in arresto Ettore Perini e Cipollato Umberto, i quali in preda ad una terribile sbornia avevano intrapreso a disturbare con i loro canti i dormienti.

Hanno poi arrestato anche Emilio Tranquillini, di anni 50, il quale deve scontare quattro giorni di prigione in compenso di duecento lire di multa che non ha inteso pagare.

Un bagno involontario

La scorsa notte alle 0.30 il bracciante Adamo Zanetti, di anni 58, senza fissa dimora, perduto l'orientamento mentre transitava per la fondamenta dei Mendicanti finì nel sottostante rio. Egli potè però coi propri mezzi raggiungere la riva da dove si è recato all'ospedale venendo ricoverato.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nel giorno 21 maggio:

Matrimoni: Chiozzotto Umberto, possidente, con Orlandi Jones, civile; Baldini Antonio, giornalista, con Velluti Maria, civile; D'Este Carlo, carpentiere, con Siviero Rosa, soffiatrice vetro; Germack Camillo, elettricista ferrovia, con Saluzzi Argia, casalinga; Mandruzzato Luigi, vetraio, con Coldel Ernesta, casalinga; Iovon Vittorio, meccanico, con Rinaldo Angelina, casalinga; Lanza Carlo, operaio chimico, con Bacci Caterina, orologiaia; Pilla Umberto, aggiustatore meccanica, con Zanesini Maria, casalinga; Piva Umberto, terrazzaio, con Capuzzo Elisa, casalinga; Zennaro Girolamo, manovale, con De Grandis Filomena, casalinga; Pulese Luigi, impiegato con Busetto Margherita casalinga, tutti celibi.

Decessi: Selva Rosso Irma d'anni 45, ved. cas.; Benetton Bon Domenica 77, ved. r. pens.; Ondrò Giovanni 60, con. albergatore; Betti Nicolò 47, con. dipintore.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

Maggio 23. — Domenica i[...] Pentecoste. - La SS. Trinità[...] commemorazione della Domeni[...] A S. Marco alle 10 Messa [...] alle 11.30 lezione scritturale[...] 12 e 12.30 ultime Messe; alle [...] speri solenni, Compieta, [...] benedizione. — Titolare della [...] delle Suore Clarisse della Giu[decca] Messa solenne e al pomeriggio [...] scorso e benedizione. — Fe[...] tolare anche dell'Oratorio [...] le del Seminario Patriarcale [...] Pietro di Castello alla sera [...] sione solenne del SS. Sacram[ento].

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] 9 alle 16 (ingresso L. 10, [...] per le prigioni) gior. fest. [...] alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. M[...]: ogni giorno dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. [...] dalle 10 alle 16; gior. fest. [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo [del] Risorgimento: giorni fer. da[...] alle 12.30, dalle 14 alle 17 [...] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 1[...] gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. [Mar]co: giorni feriali dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e [...]to: (Libreria Vecchia), lunedì, [...] coledì, giovedì e sabato dalle [...] le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: [...] 8,30 alle 12; dalle 14 al tra[monto] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 [...] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 [...] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [...]

Gallerie dell'Accademia: [...] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso [...] giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gratuito).

Pinacoteca Querini Stam[palia]: gior. fer. dalle 9 alle 12 e da[...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni [festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso g[ratui]to); domeniche dalle 10 alle 1[...] gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stam[palia]: giorni feriali dalle 15 alle 2[...] ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali da[...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni [festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[tuito]).

Cà Rezzonico - Mostra del [Sette]cento Veneziano: Tutti i giorni [dal]le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 al[...]

Ca' Pesaro: Mostra del Tint[oretto] dalle 9 alle 18 tutti i giorni [(in]gresso L. 10. Cumulativo co[n S.] Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: [...] martedì mercoledì giovedì, [...] dì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 a[...] sabato dalle 9 alle 12; giorni [...] dalle 10 alle 12 (ingresso gra[tuito]).

Museo del Seminario Patr[iarcale]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: [...] coledì e venerdì dalle 10 alle [...] dalle 15 alle 16; su richiesta [...] tri giorni dalle 9 alle 12 e da[...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni [festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[tuito]).

Scuola S. Rocco: dalle 9 a[...] (Ingresso Lire 4; Cumulativo [...] Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Tr[ifone] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingr[esso] L. 4).

Scuola di S. Maria del Car[mine] [...]

Federazione Fascista

Rapporto di Direttori Sindacali presieduto dal Federale

Ieri a Ca' Littoria il Segretario Federale ha tenuto rapporto, presente il Segretario dell'Unione Prov.le Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ai Componenti i Direttori dei Sindacati Provinciali Fascisti Impiegati Tecnici Amministrativi delle Industrie Meccaniche Metallurgiche e Siderurgiche, Operai Industrie Metallurgiche, Meccaniche e Affini, Operai dell'Industria Navale, Lavoratori Industria Siderurgica.

Il rapporto, che è durato oltre due ore, è stato chiuso con il saluto al Duce.

Con questo rapporto il Segretario Federale ha iniziato un ciclo di rapporti del genere che in breve tempo permetteranno a tutti i Dirigenti Sindacali dei Sindacati Provinciali diprendere diretto contatto con il capo del Partito nella Provincia per sottoporgli direttamente gli aspetti più interessanti dei problemi sindacali di ogni categoria e per ricevere le direttive politiche alle quali deve adeguarsi l'azione nel campo sindacale.

Gruppo di Castello

Il Gruppo Bocciofilo di Castello «Benito Mussolini» con l'autorizzazione del Dopolavoro Provinciale di Venezia e della F. I. G. B. ha indetto una grande gara interprovinciale bocciofila a terne per il giorno 30 maggio 1937, che si svolgerà al Lido nei bocciodromi gentilmente concessi dal Gruppo «Annibale Foscari» e dal «Magistrato alle Acque»

Alla gara potranno partecipare tutti i giuocatori appartenenti a sezioni bocciofie affiliate alla F.I.G.B. e muniti del cartellino federale XV. La gara sarà disciplinata dal regolamento tecnico della F.I.G.B.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 18 del 28 corr. ed il sorteggio delle terne avrà luogo alle ore 21.30 del 29 corr. presso il Gruppo Fascista di Castello.

Hanno inviato ricchi premi che saranno posti in palio: S. A. R. il Principe di Piemonte, la Federazione Provinciale Fascista di Venezia, S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Dopolavoro Provinciale di Venezia, il Comune di Venezia, la Cassa di Risparmio di Venezia, le Assicurazioni Generali di Venezia, il Banco di S Marco, la Società Grandi Alberghi, il gr. uff. Bazzini Edgardo, presidente dell'A.G.I.P., il cav. uff. avv. Renzo Visentini, il sig. Pfundstraller, le ditte Bona, Righini, ecc.

Il gr. uff. Beniamino Gigli ha preannunciato l'invio di una grande coppa, che sarà assegnata alla rappresentanza vincitrice della gara per tre volte anche non consecutive.

Si prevede la partecipazione alla gara delle migliori squadre delle Tre Venezie e di altre località più lontane

E' stato anche destinato un premio di rappresentanza alle Società più distanti da Venezia che parteciperanno alla gara.

Gruppo di Santa Croce

Si avvertono tutti i fascisti che la adunata fissata per oggi 23 corr. rimane sospesa.

Esami assistenti di colonia

Le candidate invitate all'esame per oggi, domenica, alle ore 15, sono pregate di presentarsi invece alle ore 10.

Fascio Femminile di Lido

Si avvertono le Fasciste e le Giovani Fasciste iscritte a questo Fascio che con il nuovo orario estivo la sede è aperta nei giorni di martedì e sabato dalle ore 14 alle 17, per ufficio e tesseramento.

Fasci Giovanili di Combattimento

Notiziario sportivo

Lotta greco-romana: Oggi alle ore 15 avrà luogo, nella Palestra del Dopolavoro Ferroviaio, situata in Fondamenta S Lucia, l'inconto di ritorno di lotta greco-romana fra le rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e Padova.

La competizione è organizzata a cura del locale Comando Federale dei Fasci Giovanili con la collaborazione del Dopolavoro Ferroviario.

Il valore tecnico dei giovani lottatori veneti, componenti le due squadre messe a confronto, garantisce alla manifestazione odierna un carattere di alto interesse. Gl'incontri saranno preceduti da una dimostrazione di lotta libera e completerà il programma una esibizione di sollevamento pesi.

Pallacanestro: Oggi alle ore 16,30 sul Campo Riviera Regina Margherita a Treviso, si effettuerà il primo incontro di semifinale del Campionato Nazionale Pallacanestro dei Fasci Giovanili fra le squadre dei Comandi Federali di Venezia e Treviso

Pugilato: Oggi avrà luogo a Vicenza un incontro di pugilato fra le rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e Vicenza. L'incontro è valevole per la I.a Selezione Interprovinciale del Campionato Nazionale di Pugilato. La squadra del nostro Comando Federale è così composta: mosca Solazzo Giulio, gallo Montagnaro Aldo, piuma Bortolotto Luigi, leggero Scarpa Luigi, medio-leggero Celotti Ruggero, medio Baoduzzi Marco, mediomassimo Gatto Oldino, massimo Milan Aldo.

Codesti giovani, usciti da una severa preparazione e animati da notevole spirito di combattività, risultano vincitori di parecchi incontri di carattere provinciale non ultimo dei quali la Finale Provinciale dell'8.o Torneo Novizi.

Opera Nazionale Balilla

Tutte le Dirigenti delle P. G. I. e dei Figli della Lupa dovranno trovarsi domani 24 alle ore 10.45 nel Viale dell'Esposizione ai Giardini Pubblici.

Le classifiche degli agonali

Domani 24 maggio la «Gazzetta di Venezia» pubblicherà una pagina dedicata agli Agonali dell'Opera Balilla.

Saranno pubblicate le classifiche definitive delle prove provinciali.

Dopolavoro

Il Dopolavoro del Banco S. Marco a Siena

Alle ore 14.15 sono partiti per Siena 56 dopolavoristi del Banco di S. Marco i quali faranno ritorno domani sera alle 0.45.

Dopolavoro Cannaregio «E. Toti»

Alla corsa ciclistica per il conseguimento dei «Brevetti Audax» per l'anno XV, sul percorso Piazzale Roma-Ponte della Priula e ritorno, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, ha partecipato al completo la squadra ciclistica del Dopolavoro Sestierale di Cannaregio. I dopolavoristi classificati per l'assegnazione del Brevetto Audax sono i seguenti: Pusinich Gino, Carraro Guido, Tussetto Giuseppe, Sacchi Giulio, Rizzo Giuseppe, Brinis Luigi, Rizzi Loris, Ruffini Giovanni, Ruffini Amedeo, Boscari Carlo, Gandon Gino, Di Bon Giordano, Busetto Luigi, Azin Alberto, Brocca Pompeo, Dal Mistro Mario, Micene Sergio, Lazzari Ettore, Armani C., Tegon Luigi. Quest'ultimo merita un elogio per avere fatto una corsa brillante nonostante i suoi 45 anni compiuti.

Al Dopolavoro di Cannaregio, classificato I.o a pari merito col «Pedale Veneziano», è stata assegnata una targa; ed è stato premiato anche con una coppa per il maggior numero di partecipanti alla manifestazione, in perfetta divisa sportiva.

Sarà data comunicazione agli interessati del giorno della distribuzione dei diplomi.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice ricorda alle Sorelle Infermiere ed alle Allieve di I.o e di II.o Anno che oggi 23 corr. alle ore 11 precise il Primario Prof. Antonio Romani terrà, presso la sede del Comitato Provinciale a Ponte di Canonica, l'annunciata conferenza.

CRONACA SACRA

24. Lunedì — Ufficio della Feria: Messa della Domenica I. dopo Pentecoste. — A S. Maria Formosa alle 11 Messa solenne e alle 18 canto dei Vesperi per la Dedicazione della chiesa, festa impedita il 19 scorso per l'Ottava di Pentecoste. — Le stesse funzioni a San Canciano per la stessa festa, impedita il giorno 20 Ai Santi Pietro e Paolo di Castello delle Suore di S. Giovanni Bosco, festa della Madonna Auxilium Christianorum che in più luoghi si celebra in questo giorno. — Alla Fava per il triduo di S. Filippo Neri si fanno pie pratiche e si dà alla sera la benedizione.

Preci per la pacificazione mondiale in SS. Giovanni e Paolo

Come abbbiamo annunciato si terrà nella Basilica di SS. Giovanni e Paolo una giornata di preghiere propiziatrici per la pacificazione mondiale.

Nella sontuosa Basilica infatti si venera da secoli l'insigne dipinto di Maria che sfuggì al furore iconoclasta e davanti al quale S. Giovanni Damasceno avrebbe ottenuto la miracolosa ricongiunzione della mano stroncata dal furore degli avversari delle sacre immagini ed è venerato col titolo di Madonna della Pace.,

Ecco l'orario delle funzioni: Ore 8: Messa Parrocchiale e Comunione Generale: Visita alla Madonna della Pace; Ore 11 Messa Solenne in rito Domenicano; Ore 18.30 funzione solenne con intervento di S. E. mons Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare. Durante la giornata turno di preghiere degli iscritti all'A. C. Parrocchiale e pellegrinaggi di vari istituti.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 23, S. Pietro di Castello; 24 25 26 SS. Trinità delle Clarisse alla Giudecca — 27 S. Marco — 28 29 S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli alle Zattere e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Editto di Concorso

In data 19 c. m. S. E. il Patriarca ha aperto il concorso per il beneficio parrocchiale di S. Martino di Burano di juspatronato laicale. Il tempo utile per il concorso spira il 29 c. m. e gli esami seguiranno il 3 giugno.

La campana dell'Ottavario del Corpus Domini

Durante l'ottavario del Corpus Domini in tutte le Chiese del Patriarcato viene suonata alle ore 15 la campana che invita i fedeli a recitare particolari preghiere in riparazione del vizio della bestemmia.

Al Lido

Giovedì 27 alle ore 18 partirà dal Tempio votivo la solenne processione Eucaristica che, attraverso il Viale raggiungerà Piazzale Bucintoro di dove verrà data la benedizione al mare.

La Processione, che sarà officiata in rito orientale dai Padri Mechitaristi-Armeni della V.da Comunità di S. Lazzaro entrerà quindi nella parrocchiale di S. Elisabetta dove verrà impartita la finale benedizione

Per abusiva protrazione d'orario

Per abusiva protrazione di orario è stato posto in contravvenzione l'oste Pietro Stievano, il quale aveva tenuto aperto il suo esercizio sito a Castello oltre l'orario fissato.

Un ritratto di Don Bosco alla Scuola di Lido

Ieri mattina la Scuola Elementare S. Giovanni Bosco alle Quattro Fontane era in festa per la consegna del quadro del Santo Educatore donato alla Scuola stessa dai Salesiani di Venezia e dagli ex-allievi.

In un quadro di suggestiva bellezza, fra il verde dei giardini e l'azzurro della laguna, maestri ed allievi si riunivano nel salone della Scuola in attesa delle Autorità e delle rappresentanze. Alle ore 10 giungeva il R. Ispettore scolastico Capo Prof. Dusso, in rappresentanza anche del R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il sig. Ciriello per il Segretario del Fascio del Lido, dott. Leveghi, la sig.na Fabbri per la Segretaria del Fascio, sig.na Ghisolfi, i sac. D. Antonio De Pieri e Don Giovanni Lucato, direttori dei locali Istituti Salesiani con musica e bandiera, il rappresentante del Parroco, D. Luigi Semenzato, i Presidenti delle Unioni ex-Allievi, le Direttrici degli Istituti locali delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed altri, ricevuti cordialmente dal Direttore della scuola prof. Valentino Lazzarotto e dagli Insegnanti.

In breve la Palestra della scuola, addobbata di tricolori e dei ritratti del Re Imperatore e del Duce, fu affollata dai bambini e dalle bambine della Scuola con bandiera, dalle rappresentanze e dalle Autorità.

Dopo una marcia suonata dalla banda del Colletti e da un suggestivo inno, cantato in coro dai ragazzi il sac. D. De Pieri benedisse il quadro di D. Bosco, opera egregia del salesiano prof. D. Michele Rosso. Il Direttore prof. Lazzarotto ordinò il saluto al Re e al Duce. Pronunciò un nobile discorso per ringraziare i Salesiani del dono prezioso e simbolico, affermando che «la buona e cara immagine paterna» del santo Educatore italiano resterà nella scuola al posto di onore, come simbolo di particolare predilezione del Santo e come insegnamento ai maestri e agli allievi che i due sublimi ideali di religione e di patria devono essere sempre uniti, come provvidenzialmente vuole il grande Duce della nuova Italia.

Disse in rapida sintesi, del pensiero e dell'opera di S. Giovanni Bosco quale apostolo di bene ed educatore assicurando che l'opera della scuola si ispirerà ad un sì fulgido esempio. Le sue parole furono coronate da unanimi applausi.

Ha seguito un magistrale discorso del giovane salesiano prof. D. Giuseppe Gobbato. L'oratore ha illustrato con grande efficacia la vita e l'opera prodigiosa di D. Bosco: grande nella santità, grande italiano e prototipo degli educatori e dei benefattori della gioventù. Seguito col più vivo interesse anche dai piccoli concluse fra clamorosi battimani. Dopo altri canti e suoni di Banda si alzò a parlare il Direttore del Colletti, D. Antonio De Pieri, che ringraziò il sig. Podestà, le Autorità scolastiche, che accolsero gentilmente il desiderio della Famiglia Salesiana di intitolare, ad esempio di altre Città, una scuola al nome di S. Giovanni Bosco. Ringraziò in particolare le Autorità presenti ed augurò le più elette benedizioni del Santo sugli alunni e il «dono di una parola» agli Insegnanti, come ottenne alla sua prima Messa, il grande Educatore.

Infine il sig. Ispettore Capo prof. Dusso porse il saluto suo e del Provveditore agli Studi affermando che il Metodo Preventivo di D. Bosco ha trovato nel Regime fascista un sostenitore sincero, perchè il Fascismo appunto con tutte le previdenze a favore della scuola e della gioventù, tende ad elevare il carattere ed a prevenire il male.

I più sinceri consensi e applausi coronarono le belle parole del prof. Dusso.

Chiusero la simpatica festa altri inni e canti patriottici e il saluto al Re e al Duce, lasciando in tutti una cara e incancellabile emozione e la gioia di vedere che, finalmente la gioventù è affidata a mani sicure nella via del bene.

Le onoranze giubilari al Rev. Padre Marc'Antonio Mosele

Si è costituito in questi giorni, nella sede degli Antichi Allievi del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, un Comitato per onorare il Giubileo sacerdotale di un venerando Padre della Congregazione dei Giuseppini, che trascorse circa un cinquantennio fra le varie generazioni di ragazzi che frequentarono il Patronato della Madonna dell'Orto.

Iniziato alla Congregazione Giuseppina, Don Antonio, così conosciuto e chiamato dai parocchiani della Madonna dell'Orto, ben presto divenne il Direttore del Patronato e alle sue amorose cure non sono state affidate invano e molte migliaia di ragazzi che si succedettero nella serie di anni che, con rapido ritmo, naturalmente, trascorsero.

Buon maestro e savio educatore, egli seppe sempre cattivarsi l'amore dei ragazzi e delle loro famiglie, non ostante la sua intransigibile severità. Tutti in parrocchia conoscevano e stimavano Don Antonio e quando per ragioni del suo Ministero fu obbligato a lasciare Venezia, tutti ne rimasero vivamente addolorati. Ed è per dimostrargli tutta la stima e tutto l'affetto che ancora li anima a suo riguardo, che gli Antichi allievi pensarono di costituire il Comitato in parola, onde festeggiare il cinquantenario dalla prima Messa del Sacerdote esemplare ed amato educatore.

Il Comitato, nell'adunata di venerdì 21 corr., dopo breve discussione, stabilì: a) di costituire, possibilmente, la fondazione di una borsa di studio in suo onore; b) di offrire un dono personale al festeggiato; c) di pubblicare un sonetto-ricordo. La cerimonia si svolgerà domenica 13 giugno giorno di Sant'Antonio secondo il seguente programma: Alla mattina, ore otto, seguirà la Messa con Comunione generale; alle ore undici Messa solenne, cantata dalla «Schola cantorum» del Patronato: alle ore sedici e mezza Accademia ginnico-sportiva, alternata da brani di musica e canti corali; alle ore diciotto solenne «Te Deum» di ringraziamento.

Seduta stante fu aperta la sottoscrizione, che diede già ottimi risultati.

Tutti gli ammiratori e conoscenti del festeggiato ed in modo speciale gli associati agli «Antichi Allievi» e le loro famiglie sono invitati fin d'ora alla festa e sollecitati, in quanto sia possibile, ad inviare la loro offerta di adesione, indirizzandola alla Direzione del Patronato Pio IX.

Convegno Commissioni parrochiali pro Tempio Votivo

Venerdì scorso in Palazzo Patriarcale si svolse l'adunanza delle Commissioni Parrocchiali per la relazione del lavoro compiuto nel 1936.

Al solenne convegno, presieduto da S. Ecc. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca, erano presenti Mons. Carlo Cesca, Presidente della Commissione di Propaganda, Mons. dott. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, Don Giorgio Tosi Segretario e larghe rappresentanze delle Parocchie cittadine.

Il Rev.mo Mons. Cesca, presentò all'Ecc.mo Patriarca le collettrici che da tanti anni con opera umile e nascosta raccolgono nelle parrocchie cittadine l'obolo dei veneziani a favore del costruendo Tempio Votivo.

«Dopo la relazione che farà il Segretario, l'Ecc. V. — continua Mons. Cesca — si compiacerà di benedire la nostra attività, benedizione che sarà sprone e conforto per tutte».

Il Segretario iniziò la relazione dicendo che il lavoro di cui essa tratta fu compiuto dal febbraio 1936 al febbraio 1937, proprio nel 1.o anno del governo pastorale dell'Ecc.o Mons. Adeodato Piazza, le Commissioni presentano quindi tale lavoro come particolare omaggio al Patriarca veneratissimo.

La somma raccolta nel Patriarcato nell'anno decorso fu di L. 115 mila 712.40 somma rilevante se si considerino le particolari difficoltà economiche in cui tutte le classi sociali si trovano; inferiore tuttavia ai desideri e ai bisogni per il compimento del Tempio magnifico.

Esaminando il contributo delle singole Parrocchie, il Segretario rileva che il primo posto spetta alla Parrocchia di S Marco, benchè per le note ragioni essa non venga inserita nel Quadro d'onore. Hanno aumentato il loro contributo le parrocchie di S. Marcuola, S. Maria Gloriosa dei Frari, S. Simeone, S. Cassiano, SS. Salvatore, S. Maria Elisabetta del Lido, S. Polo e S. Alvise.

Il Quadro d'onore è formato dalle 10 parrocchie che in rapporto al numero della popolazione hanno dato il maggior contributo e cioè: 1.o SS. Salvatore che ha dato L. 1.60 per persona; 2.o S. Stefano; 3.o Tolentini; 4.o S. Polo; 5.o S. Zaccaria; 6.o S. Luca; 7.o S. Silvestro; 8.o S. Gio. in Bragora; 9.o Lido; 10.o S. Maria del Giglio.

Queste Commissioni riceveranno dalle mani dell'Ecc.mo Patriarca i diplomi di benemerenza.

Dopo di aver fatto menzione delle offerte elargite dagli Istituti e scuole cittadine, dal Banco S. Marco e dalla Cassa di Risparmio, dal Comando della R. Guardia di Finanza, il relatore ricorda le collettrici scomparse nel 1936 Chiude chiedendo al Patriarca la benedizione e ricordando le parole rivolte ai veneziani dallo stesso Ecc.mo Patriarca: che cioè il voto compiuto in un momento tragico della storia non è ancora da finire... manca poco, ma bisogna finire... non vuole la nostra generazione essere da meno delle antecedenti, che condussero a termine la Basilica della Salute e il tempio del Redentore!

La Commissione di Propaganda e le Commissioni parrocchiali lavoreranno ancora, intensificheranno il loro lavoro, affinchè il voto abbia presto il suo compimento: ne siamo impegnati dinanzi al Cielo e alla umanità.

Terminata la relazione l'Ecc.mo Mons. Patriarca manifestò tutto il suo compiacimento per i mirabili risultati ottenuti a favore del Tempio Votivo. E' necessario tuttavia — egli dice — continuare con perseveranza anche se molte difficoltà rendono penoso e talvolta umiliante lo stendere la mano.

L'Ecc.mo Patriarca impartì poi la benedizione invocando le grazie del Signore su quanti lavorano per quest'opera santa.

I premi dei concorsi del francobollo antitubercolare

Fra pochi giorni cesserà la vendita del francobollo antitubercolare che costituisce una delle basi per la raccolta dei fondi necessari a combattere la terribile malattia. Come abbiamo annunciato più volte chi acquista almeno un libretto di francobolli spendendo la modestissima somma di lire una, ha diritto di partecipare a due concorsi con premi in denaro per l'importo di Lire 65.000 e con premi di oggetti utili e di valore.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul Concorso Nazionale delle Due Croci che è dotato di 150 premi di cui i principali sono: due premi in contanti di L. 30.000 e L. 15.000, due automobili Fiat, una motocicletta, un bronzo (dono di S. M. il Re Imperatore), un servizio per toeletta in argento (dono di S. M. la Regina Imperatrice), un apparecchio radio (dono di S. A. R. il Principe di Piemonte), una cornice d'argento e due cuscini (dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte), un orologio (dono di S. A. R. il Duca di Spoleto), gemelli da polso (dono di S. A. R. il Duca d'Aosta), un quadro ad olio (dono della Presidenza del Consiglio), un orologio (dono di S. E. il Maresciallo Badoglio), una coppa d'argento (dono di S. E. il Conte Costanzo Ciano), un orologio (dono di S. E. il Conte Galeazzo Ciano), servizio per toletta (dono di S. E. il Segretario del Partito) ecc.

Siamo sicuri che Venezia e Provincia daranno con l'acquisto del francobollo antitubercolare un cospicuo contributo alla Campagna Antitubercolare.

Anche in questo campo Venezia fascista si farà onore. Pensiamo che negli Stati Uniti le somme ricavate dalla vendita del francobollo antitubercolare bastano da sole a provvedere all'intero fabbisogno contro la tubercolosi. Gli eredi della civiltà romana e veneziana devono marciare in primissima fila nella battaglia contro il flagello tubercolare che è battaglia per la sanità, la forza e la grandezza dell'Italia Fascista ed Imperiale.

STATO CIVILE

21 Maggio 1937 XV

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	12
MORTI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 14 al 20 maggio 1937

NATI	92
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	41
MORTI	44

La seconda giornata dei voli di propaganda

La Sede Provinciale della R. U. N. A. comunica:

Nel pomeriggio di oggi — come abbiamo già annunciato — si svolgerà all'aeroporto «G. Nicelli» di Lido, la seconda serie di voli di propaganda organizzati dalla R.U.N.A. di Venezia col concorso della S. A. Ala Littoria.

I voli si effettueranno sopra Venezia con un grande trimotore di linea ed avranno, ciascuno, la durata di 15 minuti.

Coloro che hanno fatto la prenotazione sono pregati di trovarsi alle ore 15 all'Aeroporto, muniti del biglietto di prenotazione.

Nell'eventualità che il numero dei voli e la disponibilità complessiva dei posti possano essere maggiori di quli programmati, si accetteranno prenotazioni anche nel pomeriggio di oggi, sul Campo.

Le conferenze di Diego Valeri al Filologico

Nei giorni scorsi il prof. Diego Valeri ha chiuso il ciclo delle sue lezioni di Letteratura Italiana, iniziato l'8 marzo.

Riprendendo il suo Corso dell'anno passato, egli commentò in 18 conferenze, chiarissime di pensiero e calde di sentimento poetico, numerose liriche dal Quattrocento alla fine dell'Ottocento, scelte tra le più belle e storicamente significative. Trattando del Cinquecento, si soffermò più a lungo su Michelangelo, titanico spirito che si manifesta intero anche nella sua poesia, rude, scabra dominata sempre da una nota di profondo dolore e da un possente anelito religioso, su Gaspara Stampa, anima vibrante di femminile passione, e su alcune canzoni del Tasso, rivelatrici d'una sensibilità già tutta moderna o romantica che si voglia dire. Scorso rapidamente il Seicento e il periodo dell'Arcadia, egli studiò poi il Parini iniziatore della nuova poesia e annunciatore del Risorgimento letterario. Dell'Alfieri lesse in seguito alcuni sonetti, accennò al Monti, e indugiò sul Foscolo, leggendo e commentando, oltre alle liriche più belle, l'ultima parte dei «Sepolcri». Del Manzoni analizzò la «Pentecoste»; quindi più lungamente si soffermò sul Leopardi, lumeggiando le bellezze dell'«Infinito», di «A Silvia», de le «Ricordanze» e del «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia». Quindi rapidamente accennò ai poeti minori dell'Ottocento per giungere al Carducci, a cui consacrò le ultime quattro lezioni, commentando tra l'altro, alcune poesie bellissime e pur non abbastanza conosciute.

Al termine dell'interessantissimo Corso, il prof. Valeri fu vivamente applaudito e complimentato dal fine e colto uditorio, che lo aveva sempre seguito attentamente, con vero godimento intellettuale.

A provare il favore incontrato da questo Corso letterario, basterà dire che dopo le dodici lezioni prestabilite, il pubblico chiese che altre sei fossero aggiunte.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Volontari di Guerra

Il Presidente dei Volontari veneziani Italo Sauro è stato chiamato dalla Presidenza Generale dell'A.N.V. G. a far parte del Direttorio Nazionale dell'Associazione.

Convegno di Firenze: Stanotte alle ore 1.25 è partito dalla stazione di S. Lucia il labaro della Sezione di Venezia dell'Associazione Volontari di Guerra diretto a Firenze dove avrà luogo il Grande Convegno Nazionale dei volontari di tutta Italia. Con il labaro è partito pure da Venezia un gruppo di oltre 150 soci della Sezione veneziana tutti in perfetta divisa fascista con fazzoletto cremisi, i quali dopo aver attraversato la città, fatti segno ovunque da manifestazioni di simpatia, hanno preso posto nel treno speciale, inneggiando al Re Imperatore, al Duce, al Volontarismo, e cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Interessi del Pubblico

Tiri in mare

Consierato che nei giorni di martedì e mercoledì di ogni settimana dalle ore 9 alle ore 12 a partire da martedì 25 c. m., sino a nuovo ordine, verranno eseguiti tiri di mitragliatrice da aerei contro bersaglio ancorato a miglia 2 per 70. dalla Pagoda Nord di Lido;

Sentito il Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico Visti gli articoli 157 e 173 del Codice per la Marina Mercantile il Colonnello Comandante del Porto ordina: Durante le esercitazioni di tiro sono vietati il traffico delle navi e dei galleggianti, nonchè la pesca nello specchio acqueo compreso in una zona di miglia 2 intorno al bersaglio anorato come sopradetto.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei commercianti è visibile alle ditte associate interessate il testo di alcune recenti circolari diramate dai competenti Uffici Centrali sui seguenti argomenti:

1. Clearing con il Brasile; 2. Merci italiane nelle dogane turche; 3. Duplicati denuncie clearing.

Per i dipendenti da Imprese Edili

Tutti i fiduciari, dipendenti di Imprese Edili, sono invitati a ritirare presso il Gruppo, la nuova tabella salariale aggiornata con l'aumento del 10 p. c.

Teatri e Cinematografi

Le danze espressionistiche Ullman-Thieben-Bodenhein

Chinita Ullman, Carletto Thieben e Kitti Bodenhein hanno tenuto iersera al Liceo Musicale «Benedetto Marcello» l'annunciata serata di danze espressionistiche. Il concerto, dodicesimo in abbonamento dell'Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale, ha chiamato nella sala maggiore di palazzo Pisani un pubblico fine e foltissimo che ha seguito con vivo interesse il denso programma rivolgendo dopo ogni numero agli interpreti i più schietti e cordiali consensi. Nella ricerca intelligente, sottile, geniale e sempre appagata di tradurre nella plastica, nel movimento ed insieme in squisite armonie di colore l'espressione musicale dei vari brani, Chinita Ullman ha saputo rivelare iersera gli aspetti più preziosi della sua arte, e i vaghi atteggiamenti del suo corpo flessuoso, ed il sapiente gioco ritmico delle sue membra, e la suggestiva eloquenza della sua maschera hanno dato nuova e inattesa potenza emotiva a brani del carattere più disparato dai «Ritmi serpentini» di Scott, alla «Danza estetica» di Mommsen, dalla «Danza sacra e profana» di Debussy ai balli su motivi popolareschi brasiliani, dalla «Preghiera» di Ottorino Respighi offerta col Thieben alla «Pavana per una fanciulla defunta» del Ravel che interpretata pure col Thieben si è espressa in momenti della spiritualità più elevata e della forza drammatica più viva.

Per proprio conto Carletto Thieben ha dato saggio ancora una volta di quel singolare virtuosismo che gli ha dato sì vasta e meritata fama e che iersera potè rispecchiarsi in pagine pure assai varie di soggetto, di spirito e di umore come «Il penitente» di Grazioli, «Il burattino malinconico» di Juon e «Il principe della maschera Gialla» di Jasp Kool. Con la Ullman e col Thieben fu molto festeggiata Kitty Bodenhein la quale nella «Danza orientale» del Respighi presentata con la Ullman, nel «Tamburino» di Rameau e nella graziosissima «Danza Paesana» del Massena rivelò tutta la somma delle sue belle possibilità espressive.

Hanno recato un prezioso contributo al successo, l'originalità, la grazia, la ricchezza dei costumi e la felice distribuzione delle luci, che aggiunsero insieme un fascino sottile all'aspetto visivo dello spettacolo.

La lieta cronaca registra — come s'è detto — lunghi calorosissimi applausi alla fine di ogni brano; applausi che andarono a Chinita Ullman, a Carletto Thieben, a Kitty Bodenhein e in parte al M.o Ottone Schulmann, che realizzò egregiamente la parte pianistica del programma.

Baron Rinaldo al Malibran

Baron Rinaldo che esordirà con la sua Compagnia di Varietà domani al Malibran, è universalmente chiamato: «l'uomo del sesto senso» per le sue eccezionalissime qualità ipnotiche, di trasmissione del pensiero ecc.

Si tratta di un artista originale, personalissimo, che presenta i suoi esperimenti in una forma nuova e assai divertente. Gli è compagna nel lavoro: Telma del Sol, la donna così detta dalle mille sensazioni.

Altri interessanti numeri completano l'interessantissimo spettacolo.

Ovunque il Baron (d'origine spagnola, miracolosamente scampato da Barcellona all'inizio della rivoluzione) tiene avvinta l'attenzione del pubblico per circa tre ore, formando cioè da per sè un completo spettacolo teatrale. Al Malibran egli agirà invece come avanspettacolo poichè sullo schermo, verrà presentato il nuovo film Warner Bros: «La punta di diamante» con Bette Davis e Franchot Tone.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi il 23 Maggio dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Mascagni «Cavalleria Rusticana» opera completa: a) Parte I; b) Parte II.
2. Schubert (Sinfonia in si minore «Incompiuta») I. Tempo.
3. Grieg «Peer Gynt» suite I.: a) Il mattino; b) La morte d'Ase; c) La danza d'Anitra; d) Nella Grotta del Re delle Montagne (a richiesta).

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi il 24 Maggio dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Inni Nazionali: Marcia Reale; Giovinezza; Piave; Inno a Roma.
2. Beethoven «Egmont» ouverture.
3. Puccini «Madama Butterfly» Atto I.
4. Verdi «Otello» Atto IV.
5. Inni Nazionali: Marcia Reale; Giovinezza; Piave; Inno a Roma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 14: il Capol. Metro NATA PER DANZARE, protag. Eleanor Powell. Domani: «Il volo nella bufera». E' un film Paramount.

Malibran dalle 14.30: Cinema-Varietà. Ultimo giorno di SIMPATICA CANAGLIA e addio della Compagnia O' Carson. Domani: «Paura d'amare» e Compagnia Rinaldo Baron.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: Prezzi normali L'AMATO VAGABONDO, protag. Maurice Chevalier.

Italia dalle 14 Continua il trionfale successo di Greta Garbo in MARGHERITA GAUTHIER.

Olimpia Ore 14: LA FIGLIA DELLA JUNGLA. Interpr. Dorothy Lamour, Ray Milland.

Chiusura Rio delle Scuole alla Giudecca

Dovendosi provvedere al rifacimento di un tratto di muro di sponda franato della Fondamenta delle Scuole alla Giudecca verranno costruiti due casseri intercludenti il tratto del canale fronteggiante.

La chiusura del canale avverrà con il giorno 24 corr. I lavori avranno la durata di circa giorni 30.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono a pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

I "quadri,, dell'Impero e l'Istituto Superiore di Commercio di Venezia

Nella recente discussione alla camera del Bilancio degli Esteri, l'On. Gorio, Presidente del Comitato Serico Nazionale, ha ampiamente esaminato il problema dei nostri servizi commerciali coll'estero e delle rappresentanze Diplomatico-Consolari. Attentamente seguito dalla Camera, l'On. Gorio ha sostenuto la necessità di promuovere, intensificare e disciplinare la nostra azione sui mercati stranieri per elevare al massimo il livello dei nostri scambi coi vari paesi.

Egli ha osservato come, ai fini di una politica intelligente ed abile di penetrazione commerciale sia necessaria una organizzazione particolarmente idonea che, alle dipendenze del Ministero degli Esteri, possa agire in tutto il mondo. Fa considerare che tra Ambasciate, Legazioni, Consolati, Agenzie, l'Italia ha all'estero circa mille uffici, per dedurre da ciò quali e quanti vantaggi possa, questo gran numero di funzionari disseminati su tutti i mercati mondiali, apportare alla nazione, ove essi siano elementi preparati sotto l'aspetto tecnico culturale e commerciale. Insiste quindi l'On. Gorio sulla necessità di formare dei funzionari dotati di competenza tecnica specifica ed esprime il voto che svecchiando e snellendo i programmi scolastici si possa, in Facoltà appositamente predisposta, creare gli elementi adatti al particolare compito.

E' molto importante per Venezia, tener conto del discorso dell'On. Gorio perchè egli nettamente esprime l'avviso che l'Istituto che meglio di ogni altro può servire allo scopo propugnato, sia la nostra Ca' Foscari.

L'On. Gorio è un allievo di Ca' Foscari perchè si è laureato a Venezia nel primo decennio del nostro secolo insieme a S. E. Guarnieri, all'On. Menegozzi, al prof. de Pietri-Tonelli, al prof. Zappa, ecc. cioè ad una generazione che ha saputo dimostrare con le opere come fosse buono il seme che la nostra Ca' Foscari immette nell'animo e nei cervelli dei suoi studenti. l'On. Gorio è quindi in condizioni di valutare l'importanza del nostro Istituto. Come è noto, nel riordinamento universitario fatto dal Ministro De Vecchi la nostra Sezione Diplomatico - Consolare, vene soppressa. Si trattava di una Sezione fiorente che aveva oltre cento studenti, provenienti da ogni regione d'Italia. La soppressione dovuta a ragioni d'ordine generale, sulle quali non vogliamo tornare, è stata fortemente pregiudizievole per Ca' Foscari ed è quindi con viva soddisfazione che i veneziani debbobono leggere il discorso dell'On. Gorio, che invoca la ricostituzione della soppressa e fiorente Sezione Diplomatico - Consolare: — Riportiamo dal discorso stenografico la parte che si riferisce al nostro argomento:

« In Italia, un grande Maestro « Francesco Ferrara, aveva creato a Venezia, presso l'Istituto « Superiore di Scienze Economiche e Commerciali una Sezione « Diplomatico - Consolare particolarmente predisposta a tale « scopo. Chi vi parla è uscito « proprio dalle aule del glorioso « Istituto Veneziano; e nel Governo attuale ha un alto e delicato incarico un uomo egregio, « che di quell'Istituto è stato valoroso allievo. Non è il sentimento che spinge a ricordare « quella scuola, bensì la convinzione di una verità veramente « riconosciuta, e cioè che la Sezione Diplomatico - Consolare « dell'Istituto suddetto, forniva « ai suoi allievi quella preparazione eclettica, economica e « geografica, politica e linguistica insieme, indispensabile per « potersi orientare nei complessi « problemi delle rappresentanze « all'estero.

« Pur troppo la Sezione è stata soppressa lo scorso anno in « occasione del riordinamento universitario. Voglia pertanto il « nostro Ministro degli Esteri « riesaminare, di concerto col « camerata Bottai, la convenienza di far risorgere tale Sezione ».

Non è l'amore per Venezia che fa velo ai nostri occhi, quando diciamo che la rinascita della Sezione Diplomatico - Consolare risponde ad un interesse nazionale. Il dibattito parlamentare stà a provare che la soppressione fu una non felice soluzione, frettolosa e improvvida, che ha privato il paese di uno strumento culturale, necessario ed utile.

Abbiamo motivo di credere che il Ministro Ciano, così solerte ed agile nella comprensione dei problemi inerenti al suo Ministero, abbia preso buona nota delle considerazioni del Deputato Gorio. Sarebbe però opportuno che da Ca' Foscari partisse un progetto di ricostruzione dell'antica Sezione (diciamo Sezione, ma in sostanza si dovrebbe parlare di Facoltà); la Scuola consolare dovrebbe essere opportunamente modernizzata e adottata alle esigenze del nostro sviluppo imperiale. E' evidente infatti che la conquista dell'Etiopia ha radicalmente modificato il nostro problema coloniale ed ha indirettamente modificato anche la nostra attività Diplomatico-Consolare. La nuova Scuola quindi dovrebbe nello stesso tempo risorgere nella tradizionale sua direttiva Diplomatico - Consolare, ma non trascurare i problemi che l'immenso territorio acquisito all'Italia, pone sul tappeto, con attualità imprescindibile. La nuova Facoltà, rinnovata nei suoi ordinamenti, integrata da nuove discipline coloniale, corporative ed amministrative, sarebbe degna di Venezia e darebbe maggior lustro al nostro glorioso Istituto e nello stesso tempo contribuirebbe alla soluzione di un problema molto acuto quale è quello della formazione dei « quadri » che dovranno amministrare e vivificare l'Impero Italiano in Africa Orientale.

La Mostra del commercio in A.O.I. alla Fiera di Padova

PADOVA, 22

Le nuove correnti di scambio che si stanno formando tra il commercio della madre-patria e i prodotti dell'Impero, avrà la sua completa rassegna alla prima Mostra del commercio in A.O.I. che la Confederazione dei Commercianti organizzerà alla XIX Fiera di Padova presentando tutto l'interessante, originale e prezioso materiale raccolto dalla sua recente missione in Etiopia.

Attraverso i settori merceologici dei cereali e farine, legumi, semi oleosi, pelli e pellicce, droghe, profumi, caffè, avorio, fibre vegetali, cere, legnami, tessuti, armi e prodotti vari dell'artigianato indigeno, la rassegna costituirà la migliore presentazione della multiforme e cospicua ricchezza delle terre dell'Impero.

Integrata da notizie illustrative relative alle denominazioni locali alle qualità, alla provenienza, al valore dei prodotti, alla entità della produzione, ed a quella eventuale dell'esportazione, essa offrirà in pari tempo un panorama completo delle varie produzioni secondo la loro distribuzione nei territori dell'Impero.

Questi elementi fino ad ora sconosciuti o incompleti o inesatti, così da rendere difficilissimo l'apprezzamento delle possibilità economiche dell'Etiopia saranno completati da un panorama della distribuzione geografica delle varie produzioni nei territori dell'Impero con larghi rilievi sulla configurazione del suolo, sulle condizioni ambientali, sulle risorse agricole, sulle vie di comunicazione, sulle direttrici e l'entità del commercio d'importazione ed esportazione.

La rassegna, ambientata tra motivi di colore locale, con i prodotti e con le sue carte economiche costruite in base alle informazioni più recenti e più attendibili può definirsi un atlante tale da fornire la più precisa visione dei territori dell'Impero e delle fervide correnti di scambio che si stanno iniziando tra il commercio della madre patria e le produzioni proprie delle terre dell'Impero.

La vita nell'Impero

Il nuovo Cady mussulmano di Addis Abeba — L'afflusso dell'oro alla Banca d'Italia — La assistenza agli operai.

ADDIS ABEBA, 22

E' stato nominato il nuovo Cady della comunità mussulmana di Addis Abeba. Tutti i principali esponenti di detta comunità, raccolti nei locali del Governatorato, hanno espresso la loro soddisfazione per la nomina a Cady di Califa Saida, che provenendo dall'Eritrea ed essendo quindi estraneo ad ogni influenza di ambiente, offre assoluta garanzia di imparzialità.

Seguitano i versamenti alla Banca d'Italia di oro da parte delle ditte locali e dei commercianti provenienti dall'interno per acquistare buoni per il prelevamento del sale. Si è finora raggiunto circa un centinaio di chili ed i versamenti seguitano giornalmente.

Alla Casa del Fascio ha avuto luogo, presieduta dal Federale, la prima riunione dei fiduciari fascisti di cantieri. Dopo che il direttore dell'ufficio del lavoro, on. Barni, ha riferito su questioni riguardanti gli operai, il Federale ha precisato i compiti dei fiduciari fascisti di cantiere illustrando la delicatezza della missione loro affidata, soprattutto per la necessaria assistenza individuale da rivolgersi ad ogni operaio.

I rimpatri dall' A. O.

NAPOLI, 22

Stamane col piroscafo *Sicilia* proveniente da Massaua sono giunti ufficiali, sottufficiali e militari. Alla stazione marittima erano le autorità portuarie e molta folla che ha tributato ai reduci calorose dimostrazioni di simpatia.

Le visite di Badoglio in Sardegna

ALGHERO, 22

Il Maresciallo Badoglio è giunto stamane ai confini della provincia di Sassari, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e da tutte le autorità principali. Si è formato un lungo corteo di macchine che attraverso i paesi di Bonorva, Tiesi, Ittiri ha ricevuto le più festose accoglienze da parte dei combattenti e di tutte le organizzazioni del Regime. Alle ore 13.15 S. E. Badoglio è giunto in Alghero ricevuto dalle autorità militari e civili. La città è tutta imbandierata. Dall'ingresso sino alla torre ove sorge il monumento ai Caduti erano schierate le associazioni combattentistiche e giovanili. Disceso dalla macchina, il Duca di Addis Abeba ha percorso il fronte dello schieramento e giunto al monumento ai Caduti ha deposto una corona. Quindi, da un palco ove erano le madri e le vedove dei Caduti, ha assistito allo sfilamento delle forze combattentistiche.

Falsità smentite

Dichiarazioni di un sanitario dell'ambulanza olandese che fu con l'esercito negussita

VIENNA, 22

Il dott. C. W. F. Winckel, già capo della missione sanitaria olandese in Etiopia, partecipando ad un ciclo di conferenze che si tiene in queste settimane a Vienna davanti ad un pubblico internazionale di medici in occasione del centenario della Società medica viennese, ha parlato sul tema: « L'ambulanza della Croce Rossa olandese in Abissinia - Esperienze e consigli per la guerra moderna », ed ha esplicitamente confermato l'intelligente attività delle autorità italiane e il contegno dell'Esercito.

L'esposizione del Winckel conferma insomma a distanza di tempo, in un ambiente puramente scientifico, tutto quello che durante la guerra nell'Africa Orientale fu sostenuto dall'Italia, smentendo le false affermazioni dei nemici e degli avversari politici. Ricordata l'eccellente organizzazione sanitaria italiana che permise di dare il più rapido ed efficace soccorso ai feriti ed evitò epidemie sul nostro fronte, il dott. Winckel ha accennato alla assoluta deficienza di ogni concetto e di ogni atto di sanità militare in Abissinia, cosa che spinse l'associazione internazionale della Croce Rossa ad inviare in Africa alcune ambulanze europee.

L'oratore ha descritto le enormi difficoltà incontrate dalla sua Missione prima per giungere, poi per agire in Etiopia, dove l'incomprensione e la diffidenza degli indigeni rendevano difficile ogni passo. La sua ambulanza, che da Addis Abeba si spostò prima a Dessiè e poi 300 chilometri più a nord di questa città, fu dapprincipio evitata da malati che, come tutti i primitivi, avevano orrore del nuovo; poi avidamente cercata anche dai sani e dai soldati quando si accorsero come il segno della Croce Rossa fosse il migliore scudo contro le bombe aeree.

A questo punto l'oratore ha dichiarato che mai il suo attendamento e gli altri della Croce Rossa furono colpiti da bombe italiane. L'unica bomba scoppiata cadde a ottocento metri di distanza.

La conferenza è stata attentamente seguita e vivamente applaudita.

Come si svilupparono i traffici italo-magiari

ROMA, 22

La vibrante attesa dei mesi scorsi e le entusiastiche accoglienze che caratterizzano la odierna visita dei Sovrani d'Italia in Ungheria, costituiscono, rileva l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, una non equivocabile testimonianza della profondità dei sentimenti amichevoli che uniscono la Nazione magiara al popolo italiano.

Tale amicizia fondata, come ebbe di recente a dichiarare il Presidente del Consiglio Daranyi, su una comunanza secolare di destini dei due popoli e sulla stessa tradizione della cultura latina di cui è permeata la vita intellettuale dei magiari, ha ricevuto, dopo l'avvento del Fascismo in Italia, potente impulso sino a sboccare nella più stretta solidarietà nel campo politico ed economico.

Pochi italiani forse ricordano, osserva a questo riguardo la stessa Agenzia, che ancora nel 1922, dopo la guerra vittoriosa, la posizione politica ed economica del nostro Paese in Ungheria, cuore del bacino Danubiano, si presentava di gran lunga inadeguata alle reali possibilità ad esso offerte dopo lo smembramento della monarchia absburgica.

Nel campo delle relazioni economiche tale condizioni trovava riscontro nella posizione quasi di secondo piano del nostro paese nei riguardi dei traffici esteri del nuovo Stato magiaro. Infatti in quell'epoca appena il 2,8% delle importazioni ungheresi erano costituite da merci italiane, mentre da altra parte, non più del 4,3% delle esportazioni ungheresi trovavano collocamento in Italia.

Cosicchè il nostro Paese, se formalmente risultava al sesto posto nei traffici magiari, in realtà veniva notevolmente distanziato dagli altri stati successori, Austria, Cecoslovacchia, Romania e dalla stessa Germania.

Solo dopo la Marcia su Roma e le prime dichiarazioni di Mussolini nei riguardi della Grande mutilata — subito seguite da concreti provvedimenti intesi a rendere meno acute per il Paese amico, le conseguenze, economiche dei trattati di pace — la entità e la struttura dei rapporti commerciali italo - magiari dovevano assumere quella configurazione pienamente rispondente alle premesse storiche ed alle condizioni di fatto determinate dagli interessi reciproci dei due paesi. Questa linea evolutiva, osserva l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » che doveva ricevere più tardi il crisma della confermazione negli accordi di Roma, trova splendido coronamento nel mutato volto della odierna situazione dal punto di vista delle relazioni economiche dell'Ungheria con la nuova Italia Imperiale.

In breve volgere di anni l'Italia è passata infatti ai primi posti nel sistema dei traffici magiari, sia come mercato di approvvigionamento del Paese che come mercato di sbocco della esuberante produzione agricola e zootecnica. Nell'anno decorso, ed analogamente nel 1935, il 7,5% delle importazioni in Ungheria risultavano costituite da merci italiane, mentre all'esportazione, il 13% dei prodotti ungheresi ha trovato sbocc oin Italia. Per valutare pienamente il significato di queste cifre, non è fuori di luogo rilevare come questa massa di produzione assorbita dal nostro mercato, sia costituita, in notevole proporzione, da prodotti agricoli e zootecnici di importanza basilare per l'economia agricola magiara. Tale è il caso del grano e del bestiame le cui vendite in Italia rappresentarono nel 1935, rispettivamente circa la metà e la quarta parte del totale delle esportazioni ungheresi di questi prodotti. Questa situazione di fatto, conclude l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » ampiamente documentata dalle cifre della statistica, non ha avuto piccola parte nel rafforzare i naturali vincoli di amicizia tra i due paesi. Stretta nella morsa di una situazione politica e geografica che, all'infuori del cordiale appoggio italiano, non dava luogo ad altra alternativa che la soffocazione economica o la servitù politica, la Ungheria ha trovato nel nostro Paese la piena comprensione di civiltà latina. D'altra parte l'Italia non può dimenticare il fermo atteggiamento del piccolo Stato di fronte alle mene insidiose del Consesso ginevrino, nel periodo della conquista etiopica. Alla luce di questi dati e fatti, acquisiti alla storia, è dato anche giudicare la solidità delle premesse che stanno a fondamento della vasta e costruttiva opera iniziata dal Duce a presidio della pace.

La disciplina dei prezzi del latte, dei formaggi e della carne

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'on. Vezzani si è riunita la Corporazione della zootecnia e della pesca per discutere inanzi tutto la questione del prezzo del latte, dei formaggi, delle carni e delle pelli. La discussione è stata ampia e le diverse categorie hanno esaminato i vari problemi connessi ai prezzi dei suindicati prodotti.

I componenti della Corporazione hanno avuto presente, nell'esame della questione, le direttive impartite recentemente dal Duce al Comitato corporativo centrale e all'assemblea nazionale delle Corporazioni sullo sviluppo della autarchia nazionale in tutti i settori della produzione.

A conclusione della discussione è stata approvata ad unanimità la seguente mozione:

« *La Corporazione della zootecnia e della pesca, preso in esame il problema dei prezzi del latte, dei formaggi e delle carni, afferma che la disciplina corporativa dei prezzi instaurata dal Partito con la sua metodica vigilante azione, sarà continuata dagli organi corporativi col medesimo spirito e con le stesse finalità, intese a contenere il più possibile il livello dei prezzi dei generi di comune largo consumo, pur tenendo egualmente presenti attraverso una indagine razionale dei fattori della produzione e della distribuzione, le necessarie esigenze di tutte le categorie interessate. Demanda ai Comitati tecnici corporativi per la zootecnia e per il latte l'esame di tali problemi e lo studio delle soluzioni più efficaci per assicurare la disciplina dei prezzi indicati.*

Infine la Corporazione ha preso in esame alcuni problemi riguardanti il prezzo e la disciplina di vari prodotti pescherecci, demandando all'apposito Comitato tecnico corporativo di approfondire gli studi relativi e di proporre le opportune soluzioni.

Un accordo per l'indennità di licenziamento agli impiegati dell'industria

ROMA, 22

Fra le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria è stato raggiunto l'accordo circa il trattamento degli impiegati dipendenti da aziende industriali per quanto concerne l'indennità di licenziamento ed il preavviso.

Con tale accordo è stato convenuto che l'anzianità maturata al 1. luglio 1937, la relativa liquidazione avverrà all'atto del licenziamento, in base al trattamento vigente per legge o in forza di usi o in virtù di contratti collettivi o individuali, e salvo ad ogni modo il trattamento attualmente in corso quando risulti nel suo complesso più favorevole di quello stabilito dal contratto nazionale. Gli usi da valere sino all'entrata in vigore del nuovo contratto, saranno accertati mediante appositi contratti collettivi, in modo da escludere ogni contestazione sulle situazioni precedenti. Per l'anzianità successiva alla data di entrata in vigore del contratto nazionale, si è convenuto che il preavviso venga corrisposto a termini di legge, mentre l'indennità di licenziamento è stata fissata nella misura di 25 giorni per ogni anno di anzianità.

Si è infine concordato uno speciale trattamento di previdenza, alimentato da un contributo a carico dei datori di lavoro del 4 per cento, comprensivo dell'attuale assicurazione invalidità e vecchiaia e del 2 per cento a carico degli impiegati, da calcolarsi sulla retribuzione globale conteggiata secondo le norme della legge sul contratto di impiego privato.

L'accordo segna un notevole passo innanzi verso la compiuta disciplina contrattuale del rapporto di impiego dei dipendenti da aziende industriali; sì che è ormai da prevedersi prossima la stipulazione di un contratto collettivo nazionale che regoli tale rapporto di impiego in ogni suo particolare aspetto.

Tre studenti romeni annegati

BUCAREST, 22

Un battello da pesca si è capovolto sul delta del Danubio. Tre studenti che si trovavano sulla imbarcazione sono annegati.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.92; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Credito Venezie 4 p. c. 426; Consorz. terr. 4 p. c. 410; id. Miglior. 410.50; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.9250; I.R.I. 4.50 p. c. 467.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 475; Rend. 5 p. c. cont. 93.35; id. f. m. 93.35.

La Centrale 880; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranee 543; Meridionali 889; Venete Costruz. 320; Rubattino 79; Cantoni 3025; Furter 19à; Val d'Olona 158; Val Ticino 183.50; Olcese 449; De Angeli 930; Coats 196; Linif. Can. Naz. 494; Rossari e Varzi 678; Rotondi 548; Tosi 57; Coton. Merid. 251; Un. Manifatture 352; Gavardo 615; Rossi 4130; Targetti 128; Cascami Seta 441; Bernasconi 96; Viscosa 459.50; Pacchetti e C. 84; Ansaldo 55.75; Ilva 236; Metallurgica Ital. 242; Amiata 90; Montecatini 211.75, Dalmine 225; Breda 232; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 459; Off. Reggiane 92; Soc. Adriatica di Elettricità 215; Piacentina 220; Cieli 328.50; Dinamo 310; Bresciana 286; Valdarno 184.50; Emiliana 452.50; Trezzo d'Adda 417; Cisalpina priv. 139; id. ordin. 110.50; Seso 86.25; Edison 313.50; id. Postergate 231; Piemontese 62.25; Tirso 159; Vizzola 473.50; Merid. di Elettr. 318; Terni 290.50; Un. Es. Elettr. 11; Tecnomasio 98.50; Distillerie Italiane 199; Eridania 483; Raffineria L. L. 549.50; Italgas 15.20; Mira Lanza 167; Petroli d'Italia 10.10; Aedes 94.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33.50; Fondi Rustici 133; Beni Stabili 221; Saturnia 62.50; Baroni 37.75; Gr. Alberghi Venezia 100; Italcementi 214.75; Pirelli Italiana 1376; Pirelli e C. 395.

Cambi: Parigi 84.70 — Zurigo 434.75 — Londra 93.92 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.26 — New York chèque 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.90; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buonid Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.95; Assicurazioni Generali 4410; Meridionali 890; Costruz. Venete 330; Adriatica di Elettricità 214.50; Terni 291; Ilva 228; Grandi Alberghi 100; Montecatini 211.50; Conterie Veneziane 181; Rend. 5 p. c. f. m. 93.30.

Cambi: Parigi 84.70 — Londra 93.92 — Zurigo 424.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 71.90; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 97.85; Premuda 465; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 79; Tripcovich 282; Anonima Infortuni Milano 2052.50; Assicurazioni Generali 4405; Riunione Adr. prima serie 2045; ed. seconda serie 2000; Assicuratrice Ital. emiss. '28 610; Rend. 5 p. c. f. m. 93.35.

Cambi: Parigi 84.70 — Londra 93.92 — Zurigo 424.75 — New York 19.

Le licenze di importazione

ROMA, 22

L'on. Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute — secondo informa l'*Agenzia l'Italia di Oggi* — ha diramato alle Confederazioni interessate le seguenti istruzioni per quanto riguarda il raggruppamento delle licenze di importazione: « Come è noto, per disposizioni impartite alla Banca d'Italia, è stato fatto divieto di dar corso a domande di aperture di credito se queste non sono richieste dall'intestatario delle licenze di importazione. Poichè, d'altra parte, per qualche merce si ravviserebbe l'opportunità di raggruppare le licenze, in considerazione del fatto che a varie ditte vengono assegnati minimi quantitativi da importare, si prega di voler dare disposizioni alle dipendenti Federazioni di categoria perchè, nei casi in cui il raggruppamento si rendesse necessario, l'intera quota venga assegnata a poche ditte capaci di portare a termine l'operazione con l'obbligo però di cedere poi la merce alle ditte minori secondo un piano di ripartizione precedentemente stabilito dalle Federazioni stesse ».

Il nuovo contratto per i lavoratori delle miniere

ROMA, 22

Tra le competenti Federazioni nazionali di categoria è stato stipulato il contratto collettivo che disciplina i rapporti di lavoro degli addetti alle aziende minerarie. Con tale contratto, che sostituisce tutte le varie pattuizioni finora vigenti, è stata assicurata l'uniformità delle clausole contrattuali per tutti i lavoratori delle miniere italiane, eliminando quelle sperequazioni che finora si lamentavano.

Di particolare rilievo sono le norme relative al lavoro a cottimo, che vengono per la prima volta stabilite con una formulazione semplice e precisa, tale da garantire ai lavoratori, sia individualmente sia in squadre, la certezza di un minimo di maggiorazione sulla paga base. In tal modo viene ad essere anche eliminata la possibilità di numerose vertenze per l'accertamento dei coefficienti di cottimo. Il contratto, che interessa una massa di circa 70.000 lavoratori, sarà attuato nel più breve termine di tempo, mediante gli accordi integrativi da stipularsi dalle associazioni locali.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.1	18		
Fiume	cop.	761.3	21	22	16
Pola	½ cop.	762.1	19	26	14
Trieste	cop.	762.6	21		
Gorizia	cop.	762.7	18	25	14
Udine	¾ cop.	762.2	17	26	15
Treviso	¾ cop.	762.6	21	26	14
Belluno	cop.	763.0	15	25	11
Padova	¾ cop.	761.9	23	26	11
Rovigo	½ cop.	762.1	23	24	14
Vicenza	¼ cop.	761.9	23	25	14
Bolzano	½ cop.	760.3	22	27	11
Trento	cop.	761.2	23	25	11
Venezia	¾ cop.	761.6	23	25	14

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 5, Pola 2, Trieste 2, Gorizia 3, Udine 11, Treviso 0.3, Belluno 7, Padova 1.4, Bolzano 7, Trento 0.4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.41. Luna tramonta ore 3.12, leva ore 18.15. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 15.10, alte ore 10.30 e 21.10. — Nella giornata di ieri l'Adige era in piena; alle ore 8 gli altri corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta e Frassine in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Piave, Bacchiglione e Po in morbida; Isonzo e Gorzone in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Una striscia di alta pressione si stende dall'Europa centrale all'Africa settentrionale. Sull'Italia settentrionale persiste una saccatura da oriente che si va attenuando. Probabilità di annuvolamenti pomeridiani.

Il gruppo dei tecnici agricoli interessati al credito agrario

ROMA, 22

Una importante riunione presieduta dall'on. Gaetani ha avuto luogo presso il Sindacato fascista dei tecnici agricoli per lo insediamento del gruppo, testè costituitosi, dei tecnici agricoli del credito e della previdenza.

Come è noto, il credito agrario interessa un numero notevole di tecnici agricoli, i quali, riunendosi in gruppo nel seno del loro Sindacato professionale, intendono di portare il loro contributo allo studio dei problemi del credito e della previdenza che assumono sempre maggiore importanza per l'economia nazionale. Alla riunione erano presenti i capi uffici tecnici degli istituti esercitanti il credito agrario nelle varie regioni d'Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Celebrazione XI Leva Fascista

Il Segretario del Fascio di Mestre comunica:

Lunedì 24 maggio, 22.o anniversario dell'entrata in guerra, verrà celebrata in Mestre la XI.a Leva fascista col seguente programma:

Ore 8: Adunata dei fascisti e degli appartenenti alle organizzazioni del Regime, Associazioni combattentistiche e d'arma, nelle rispettive sedi.

Ore 8.45: Concentramento dei reparti lungo il Viale di Carpenedo con il seguente ordine: Reduci dall'A. O. I., reparto armato della Milizia, O. N. B., Giovani fasciste, N. U. F., FF. GG. C., Battaglioni fascisti in divisa.

Ore 9.15: Omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra. Sfilata dei reparti delle organizzazioni giovanili seguendo il seguente percorso: Via Palazzo, Piazza Umberto I, Via Poerio, Piazzale 27 Ottobre, Via Poerio, Piazza Umberto I.

Ore 9.45: Schieramento in piazza Umberto I mantenendo l'ordine di precedenza stabilito per la sfilata: O. N. B. lato Torre Orologio, Giovani fasciste, N.U.F., FF. GG. C., lato Tramvie, Battaglioni fascisti; lato opposto O. N. B. I reduci dall'A. O., le donne fasciste, le massaie rurali, le associazioni d'arma e combattentistiche, con i rispettivi labari, prenderanno posto ai lati del palco delle autorità.

Ore 10.15: Inizio cerimonia XI Leva fascista col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio. Commemorazione del 22.o anuale dell'entrata in guerra, da parte del dott. Cesare Mareschi presidente dell'Associazione combattenti.

Ore 10.45. I reparti rientreranno in sede.

Dalle ore 9 alle 24 i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, i fascisti, le organizzazioni giovanili e la Milizia si alterneranno nel servizio di guardia alle lapidi che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista.

Le sedi delle organizzazioni ed i pubblici edifici dovranno essere imbandierate e a sera illuminate.

E' prescritta la divisa con decorazioni per la intera giornata.

Associazione Arma Cavalleria

Il Fiduciario della Sottosezione porta a conoscenza dei soci, che il grande Raduno in Roma dei Cavalieri d'Italia è stato fissato nei giorni 26, 27, 28 e 29 giugno. I partecipanti verranno passati in rivista dal nostro Sovrano e dall'amatissimo Duce.

Tutti coloro che hanno già date l'adesione, sono invitati a presentarsi in sede via Olivi 26 per importanti comunicazioni.

Per gli artigiani

Gli Artigiani di Mestre non iscritti al P. N. F. o ad Organizzazioni Combattentistiche, sono invitati a trovarsi lunedì 24 p. v. alle ore 9 presso la sede della Delegazione dell'Artigianato, Pescheria Vecchia, per partecipare alla cerimonia del 24 Maggio.

Gita combattenti a S. Donà

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica: La presidenza della Associazione Combattenti di Venezia, ha organizzato, per il 20 giugno una gita a S. Donà di Piave ove sarà tenuto anche il congresso provinciale.

I combattenti di Mestre che intendono partecipare avranno in sede tutti gli schiarimenti del caso. Il viaggio in ferrovia per almeno 5 persone offre il 70 per cento di sconto; ed il cestino per la colazione in S. Donà costa L. 7. E' necessario che le prenotazioni siano fatte entro il 29 corrente.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

La Filarmonica "G. Verdi"

La Filarmonica «G. Verdi» lunedì 24 corr. dalle oro 21 alle 23 in Piazza XXVII Ottobre terrà un concerto con lo svolgimento di un interessante programma.

La caduta di un motociclista

Gino Micheletto di anni 27 abitante a Martellago in via Castellana percorrendo in motocicletta la via Miranese, giunto nei pressi del cavalcavia per evitare un ciclista sterzò violentemente e cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla fronte e delle escoriazioni multiple alle mani. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Operaio ustionato

Con l'autolettiga ieri venne trasportato all'ospedale il ventiseienne Umberto Cimarosti operaio dell'I. N. A. il quale lavorando su delle condutture di fili elettrici, per un corto circuito prodottosi, rimase ustionato. Riportò delle ustioni di secondo grado alle mani ed al viso; guarirà in 25 giorni.

Il transito di combattenti e di armi

attraverso la frontiera francese dopo l'inizio del controllo internazionale

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera la documentazione del transito attraverso la frontiera francese di combattenti e di armi destinati ai rossi di Spagna e che si riferisce a date successive al giorno 19 aprile, inizio del controllo internazionale alle frontiere spagnole di terra e di mare.

Il *Giornale d'Italia* dice che risulta che il prefetto dei Pirenei Orientali ha impartito ordini verbali ufficiosi per lasciar passare il contrabbando di guerra, ordini che sono stati ispirati dal segretario della Presidenza del Consiglio Moch, il quale dà direttamente le sue istruzioni non solo ai prefetti, ma anche ai dirigenti delle ferrovie, alle dogane e alle guardie mobili e autorità civili.

Risulta pure che un ufficiale danese addetto al servizio di controllo di un settore della frontiera, constatati i fatti, avrebbe più volte protestato e perfino minacciato le sue dimissioni. Ma tutto va per la sua strada, senza soste nè variazioni. Solo al passo del Perthus negli ultimi giorni si trovavano ferme alcune decine di autocarri trattenuti dal controllo che si era opposto al loro transito.

Passando alla documentazione, il giornale informa che il cinque maggio sono passati per il colle del Perthus diretti ai rossi di Spagna diciannove autocarri cisterna pieni di benzina, nove autocarri Matford, nove autocarri Latil e due Chevrolet. Tutti recavano scritte che provenivano dal Belgio.

L'agenzia Matford di Tolosa, della quale è amministratore delegato il genero di uno dei massimi agenti elettorali di Blum, ha già fornito al governo di Valenza 5400 autocarri Ford e ha trasmesso alla casa madre una altra ordinazione di mille unità.

I rifornimenti della benzina per aviazione bellica sono pure assidui. Sempre per il Perthus sono transitati su autocarri 161 bidoni il 24 aprile, 770 e poi 620 il 25 aprile e 480 il 26 aprile. Le armi passano sugli autocarri occultate da scritte con la dicitura: «Patate, zucchero, grano e baccalà». I carichi sono piuttosto rilevanti.

Il 27 aprile sono passati per il valico ferroviario di Cerbère 1578 tonnellate di merci dirette in Ispagna e il 28 e 29 numerosi treni composti di 80 e 90 vagoni.

Continuano frattanto gli acquisti di armi e si moltiplicano nel territorio francese i loro depositi. Il comunista Ago ha acquistato duemila pistole Walter. Un contratto è stato concluso fra le autorità spagnole rosse e il presidente del Consorzio francese di armamenti Crouzier per la fabbricazione in Spagna di un nuovo tipo di mortaio francese. Quattro milioni di franchi sono stati pagati all'atto del contratto; altri venti milioni saranno pagati a rate.

Continua a Perpignano la raccolta delle armi. Sono arrivate fra l'altro ventimila pistole acquistate nel Belgio. Mille sono state distribuite agli anarchici francesi. Ma, in parte destinate alla Spagna e in parte destinate ai sovversivi francesi, sono adunate all'Hotel Tivoli. Da 20 a 25 autocarri carichi di armi hanno già rifornito i depositi del sud ovest della Francia per dar braccio armato agli eventuali tentativi rivoltosi.

Con le armi entrano dalla Francia in Spagna per via di terra i combattenti. Molti passano la frontiera disarmati a piccoli gruppi, mentre per le altre strade si susseguono autocarri e treni carichi del loro equipaggiamento. Il 19 aprile il consolato di Spagna a Tolosa fece partire 19 combattenti, mentre altri 104 volontari lasciarono Tolosa per Tarascona, donde presero la via della Spagna. Il 20 aprile 32 volontari reclutati a Bordeaux passarono da Tolosa e Perpignano e 49 nuovi piloti spagnoli istruiti da francesi partirono per Port Bou.

Si calcola che sessanta combattenti al giorno in media entrino dalla Francia in Spagna per via di terra.

Il *Giornale d'Italia* segnala poi l'invariato traffico costiero che si svolge fra i porti francesi e quelli spagnoli e che si svolge soprattutto con piccole navi. Ma arrivano pure sempre le grandi navi. Il 7 maggio è arrivato in Spagna il piroscafo *Kappi Corse* battente bandiera inglese, proveniente da Nuova York, che aveva imbarcato fra l'altro quattordici carri armati, sei aeroplani e molti fucili e munizioni acquistati nell'America del Nord da una commissione dell'esercito spagnolo.

Il 30 aprile il motoveliero *Geneve* è partito da Marsiglia con un carico di 31 tonnellate di munizioni qualificate come latte condensato, alcune tonnellate di prodotti chimici per esplosivi, mascherati come bicarbonato.

Per quanto riguarda gli arrivi dalla Russia, il *Giornale d'Italia* dice che il 27 aprile è passato per il Bosforo, proveniente da Odessa e diretto a Barcellona, il piroscafo *Escolano* con 1200 tonnellate di materiale bellico e 500 tonnellate di sale ammonio. Il 22 è passato per Istambul il piroscafo *Innocencio Figarese* con 6 aeroplani e 1500 tonnellate di materiale bellico; il quattro maggio è seguito il piroscafo *Ciudad de Cadiz* con 750 tonnellate di materiale bellico e il 6 maggio anche per Istanbul è passato il piroscafo *Poeta Arolan* proveniente da Odessa, son 1500 tonnellate di materiale bellico.

La serie continua. La vigilanza è inutile. I rossi di Spagna continuano ad essere ogni giorno riforniti di armi e di uomini dallo straniero. Ecco tutto. Le linee della politica italiana rimangono quelle indicate alla Camera dal Ministro Ciano, nel suo discorso del 13 maggio.

Il discorso del Duce

del 22 maggio 1919 solennemente ricordato a Fiume

FIUME, 22

Quest'oggi la città ha ricordato il 18.o anniversario del discorso pronunciato il 22 maggio 1919 al teatro Verdi da Benito Mussolini che rincuorando i fiumani alla resistenza vaticinava con una prodigiosa chiaroveggenza l'impero d'Italia. In questa ricorrenza è stata celebrata pure l'entrata in guerra dell'Italia dopo di che è stata scoperta sulla facciata del teatro Verdi la epigrafe che ricorda il vaticinio del Duce.

Alla manifestazione, che ha avuto luogo in piazza Verdi, affollata di camicie nere e di popolo, hanno presenziato, oltre alle autorità, lo on. Host Venturi, Sottosegretario alla Marina Mercantile, che rappresentava il Governo, ed il dott. Michele Pascolato che rappresentava il Partito. Lo scoprimento è stato accolto da un'altissima ovazione all'indirizzo del Duce. Ha parlato quindi l'on. Host Venturi, che è stato interrotto di frequente da fervidi applausi e salutato da ultimo da acclamazioni. Una grande manifestazione al Duce ha concluso la cerimonia.

L'aviazione nazionale spagnola

affonda un piroscafo rosso carico di materiale bellico

PARIGI, 22

Il Comando dell'Aviazione nazionale, venuto ieri a conoscenza che nella baia di Castellon de la Plata, località situata a circa settanta chilometri a nord-est di Valencia, trovavasi sotto discarico un grosso piroscafo di circa cinquemila tonnellate carico di materiale bellico destinato alle forze della Spagna rossa, decideva di inviare sul posto una pattuglia di due apparecchi trimotori da bombardamento con il compito di attaccare ed affondare il piroscafo stesso.

I due trimotori nazionali giungevano nel cielo di Castellon alle ore 17 circa e, nonostante la forte reazione delle batterie antiaeree, si portavano decisamente all'attacco, lasciando cadere sul piroscafo il loro carico di esplosivo.

Il piroscafo rosso, colpito in pieno dalle bombe degli aerei nazionali, si incendiava e, dopo essersi fortemente sbandato, affondava.

Durante l'azione si levavano in volo da un campo posto nelle vicinanze, due velocissimi apparecchi da caccia delle forze rosse, un biplano e un monoplano, i quali, raggiunti i trimotori nazionali da bombardamento, impegnavano con questi un furioso combattimento nella speranza di abbatterli.

Ma, probabilmente, non avevano fatto bene i conti col valore e la perizia degli equipaggi dell'aviazione nazionale, perchè subito delle nutrite e ben aggiustate scariche di mitragliatrici partivano dai due trimotori da bombardamento e, poco dopo, il primo dei due apparecchi da caccia precipitava in flamme, mentre l'altro, presumibilmente anch'esso colpito, era costretto a fuggire.

Durante il breve, furioso e accanito combattimento, i due apparecchi da bombardamento nazionali venivano colpiti dai due caccia rossi, ma riuscivano a rientrare perfettamente in formazione alla loro base di partenza. Un sottufficiale mitragliere di uno dei due trimotori nazionali, nonostante avesse riportato ferite mortali, restava al suo posto di combattimento avvinghiato all'arma sino al momento in cui vedeva precipitare in flamme l'aereo avversario.

L'aviazione nazionale ha gettato dieci bombe sull'incrociatore rosso "Jaime I" danneggiandolo gravemente tanto che esso ha dovuto essere rimorchiato da altre navi sopraggiunte.

Stamane, mentre i legionari continuavano la loro azione di rastrellamento della zona occupata, eliminando taluni gruppi di basco-marixsti che si erano infiltrati nel settore di Gorocica, le truppe nazionali della IV Brigata Navarra che, dopo la conquista di tutto il settore di Ochandiano fino a Marquinia, avevano sostato per due settimane su di una linea che da Dima andava fino alle posizioni antistanti a Durango, hanno ripreso la marcia verso la cintura di ferro.

Trenta aerei legionari hanno stamane rovesciato il loro carico di bombe sulle linee nemiche e l'artiglieria, pure legionaria, ha battuto le posizioni rosse per oltre un'ora e mezzo. Alle ore otto le fanteria della Brigata Navarra, partendo su due colonne, rispettivamente da Dima e dalle posizioni antistanti Durango, iniziavano la loro marcia in direzione di Lemona.

La resistenza, frantumata dalla preparazione di artiglieria, tentava a tratti dei ritorni, subito troncati dalla foga dei "requets" della Navarra che hanno emulato il valore delle truppe legionarie. La battaglia è continuata tutta la giornata. Ovunque l'avanzata dei "requetes" ha travolto ogni difesa, giungendo stasera ad attestare a pochi chilometri da Lemona: sono oltre dieci chilometri di marcia in avanti compiuti dalla estrema ala sinistra dello schieramento nazionale di fronte alla cintura di ferro, che libera tutto un importante settore.

La "Daz" ha da Salamanca che risulta positivamente accertato che nel pomeriggio del 17 u. s. le milizie rosse hanno fatto saltare in aria la quasi totalità delle case di Amorebieta. Incendi seguiti dalle esplosioni hanno completato l'opera di distruzione.

I quindici aeroplani dei rossi spagnoli sono partiti da Pau alle sette in due gruppi, scortati da cinque apparecchi francesi a bordo dei quali si trovavano lo amministratore del controllo internazionale Gylleman e il suo aiutante Brennan. Il colonnello Lunn non era a bordo. Poco dopo la partenza gli apparecchi sorvolano gli Alti Pirenei. Essi devono attraversare la frontiera nello stesso punto in cui si crede l'abbiano varcata lunedì scorso.

Schmidt tornato a Vienna

L'eco del discorso di Krofta

VIENNA, 22

Il Segretario di Stato agli Esteri d.r Schmidt è rientrato a Vienna nel pomeriggio proveniente da Londra, Parigi e Berna. Erano a riceverlo il d.r Frohlichsthal, il colonnello Adam, diversi alti funzionari della Cancelleria federale, nonchè i Ministri d'Inghilterra, di Francia e di Svizzera.

Risultati concreti raggiunti

nei colloqui di Berna

BERNA, 22

I giornali mettono in rilievo come la visita del Segretario di Stato austriaco Schmidt a Berna abbia superato i limiti delle visite di cortesia. La *National Zeitung* parla anzi di risultati concreti di cui il Consiglio federale si occuperebbe nella sua riunione di martedì.

Krofta ha riconosciuto i diritti dell'Italia e della Germania

BERLINO, 22

Le «Muenchner Zeitung» commentando il discorso di Krofta all'Assemblea nazionale, osserva che finora mai nessun uomo di Stato cecoslovacco aveva riconosciuto con tanta chiarezza i legittimi interessi della Germania e dell'Italia nell'Europa sud-orientale. Il giornale conclude che per quanto le sue dichiarazioni vadano prese con una certa circospezione, è tuttavia confortante notare un concreto senso di progresso nella situazione politica danubiana.

La strage di un pazzo

ASSANANA. (Indie Oland.) 22

Un indigeno improvvisamente impazzito ha ucciso quattro persone e ne ha ferito cinque.

La Conferenza interparlamentare

Autarchia e materie prime

L'accoglimento delle proposte italiane sulla base aurea a scala mobile

PARIGI, 22

Le commissioni della Conferenza interparlamentare hanno esaurito i loro lavori e sottoposti all'assemblea plenaria le varie conclusioni.

Per il problema delle materie prime, dopo una nuova relazione dell'on. Olivetti, si è aperto un largo dibattito sopra tutto sul principio dell'autarchia, sul quale sono intervenuti anche gli on. Martin Franklin e Costamagna, e si è infine raggiunto l'accordo nel senso di raccomandare ai Governi di seguire le direttive di rendere le materie prime accessibili a tutti i compratori in condizioni identiche, di ristabilire una maggiore libertà nella circolazione internazionale dei beni, capitali e persone, e di assicurare la stabilizzazione delle monete ed un più normale funzionamento del credito internazionale, di favorire la conclusione di accordi internazionali tra Paesi produttori e Paesi consumatori; di sottoporre ad un controllo con la partecipazione dei Paesi consumatori i cartelli internazionali dei produttori di materie prime.

Nei riguardi dei problemi monetari è stato accettato il principio contenuto nelle proposte presentate dagli onorevoli Crespi ed Asquini della base aurea a scala mobile, accompagnata dalle possibilità di una emissione fiduciaria più larga di quella consentita dalle regole dell'antica base aurea.

In quanto alla questione degli effetti dei Patti regionali, su proposta degli onorevoli Crespi e Majoni, l'assemblea si è limitata a raccomandare, in linea generale, sotto riserva di mantenere il principio della clausola della Nazione più favorita abbassando le barriere doganali, che i Patti regionali riuniscano il maggior numero di Stati con vasti territori per facilitare lo scambio dei prodotti.

L'assemblea si è poi occupata della situazione dell'agricoltura, esprimendo il voto che l'equilibrio tra produzione e consumo, di recente raggiunto, sia convenuto mediante una politica di intesa tra Paesi produttori nonchè della ripresa della emigrazione agricola sulla quale ha fatto una larga esposizione il sen. Martin Franklin.

E' stato infine eletto presidente della Conferenza, per il biennio prossimo, il sen. San Martino in mezzo ad unanimi e calorosi applausi dell'Assemblea che ha così chiusa la sua ventiduesima sessione.

I benefici effetti della solidarietà italo-magiara

SOFIA, 22

L'ufficioso *La Parole Bulgare* dedica il suo editoriale alla visita dei Sovrani d'Italia a Budapest affermando che essa costituisce un avvenimento importante per l'evoluzione politica internazionale in Europa. « Anzi — soggiunge il giornale — si deve sperare che questa grande manifestazione della solidarietà italo-magiara produrrà effetti grandemente benefici tanto nei riguardi dei rapporti dei due Paesi come da un punto di vista più generale ».

Dopo aver constatato che le condizioni in cui si svolge la visita costituiscono una prova eloquente della amicizia che unisce attualmente i due Paesi, il giornale sottolinea i legami spirituali e politici esistenti da molti secoli che hanno loro permesso di edificare una vera comunanza di sentimenti e di interessi. Rileva che ciò spiega l'appoggio che l'Italia accordò all'Ungheria all'indomani del trattato del Trianon, manifestando in maniera inequivoca le sue simpatie per la causa del popolo ungherese e facilitando quindi la politica perseguita dai governanti magiari per riconquistare l'invidiabile posto che la Nazione occupava nel concerto degli Stati europei prima della guerra mondiale.

La Parole Bulgare sottolinea quindi che al momento in cui l'amicizia italo-ungherese fu suggellata dalla firma dei primi accordi del 1927 e più tardi dai Protocolli romani, la opera di riavvicinamento tra le due Nazioni era già un fatto compiuto. E aggiunge: « Tale amicizia, che si conferma ancora oggi in modo sì splendente, costituisce un prezioso fattore per il mantenimento della pace e la salvaguardia per la buona intesa tra le Nazioni. Noi non dubitiamo infatti che pur servendo all'amicizia diretta italo-ungherese, l'avvenimento odierno eserciti una favorevole influenza sul consolidamento delle pacifiche relazioni europee.

Rilevato il particolare carattere di amicizia espresso nei brindisi dell'ammiraglio Horthy e di S. M. Vittorio Emanuele e sottolineate le allusioni alle possibilità di sviluppi europei derivanti dalla solida intesa italo-magiara con la cordiale collaborazione che anima l'Italia e l'Ungheria, il giornale conclude: « Siamo convinti che tale collaborazione saprà estendere i suoi effetti in un quadro più vasto esercitando in tal modo una influenza grandemente favorevole allo sviluppo dei rapporti tra i Paesi dell'Europa occidentale ed orientale ».

Re Carol ha l'influenza

BUCAREST, 22

L'ufficio del Maresciallo di Corte comunica che Re Carol leggermente influenzato, non potrà partecipare all'inaugurazione dell'Istituto superiore di ricerche agricole e del sanatorio marittimo a Bugaz in Bessarabia che erano state fissate per il 22 ed il 23 del corrente mese. Dette inaugurazioni sono state rinviate.

La guerra nel Waziristan

Una lotta accanita

SIMLA, 22

Ieri sera forti nuclei ribelli hanno attaccato il campo militare anglo-indiano di Dosalli-Gharium. La lotta è stata accanita, ma alla fine i ribelli sono stati respinti. Durante la notte i ribelli hanno ripetuto l'attacco, sempre con risultati negativi. All'alba le truppe al campo sono uscite ed hanno compiuto un'intensa battuta sul territorio circostante, riuscendo a catturare un centinaio di ribelli.

Le perdite subite dalle truppe anglo-indiane impegnate in operazioni di polizia nel Waziristan, per il periodo posteriore al primo maggio, ammontano a due morti e ventitrè feriti, tutti indiani.

L'accordo italo-jugoslavo

garanzia di pace per l'Albania

BELGRADO, 22

Il «Vreme» pubblica un'intervista concessa al suo inviato speciale dal Presidente del Consiglio albanese, il quale, dopo aver ringraziato i giornalisti jugoslavi per essere andati in Albania a constatare la verità circa la recente rivolta di Argirocastro, ha affermato che ciò è dovuto all'amichevole e leale collaborazione di Belgrado con l'Albania. L'Albania è molto lieta dell'accordo italo jugoslavo, ha soggiunto il presidente del Consiglio. Tale accordo è garanzia di pace per l'Albania, la quale ha assoluto bisogno di tranquillità per svilupparsi. Il Governo albanese si sforza di mantenere i migliori rapporti con i suoi vicini.

I giornalisti jugoslavi al Duce

ROMA, 22

Da Postumia è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Nel lasciare il suolo ospitale dell'Italia, i giornalisti jugoslavi indirizzano a V. E. i loro ringraziamenti sinceri e i loro omaggi rispettosi, esprimendo i migliori voti per Voi personalmente e per l'Italia, vicina e amica della Jugoslavia. - Joianovich, direttore del «Samoupravа».

L'Abuna Cirillo in viaggio per Roma

ASMARA, 22

E' giunto in aereo, proveniente da Addis Abeba, l'abuna Cirillo che proseguirà per Roma a rendere omaggio alle massime autorità imperiali.

Il premio letterario aeronautico di Padova

PADOVA, 22

Con l'approvazione del Ministero della Stampa e Propaganda e sotto l'egida del Ministero dell'Educazione Nazionale, la Fiera di Padova indice per il 1937 un premio letterario aeronautico di Padova.

Potranno concorrere tutti gli scrittori italiani autori di un'opera letteraria inedita di qualsiasi forma e tendenza che glorifichi l'aviazione nazionale e ne propagandi lo spirito con viva originalità e con profondo intendimento.

Le opere debbono essere presentate in tre esemplari dattilografati alla Segreteria del Premio Letterario Aeronautico, presso la Fiera di Padova, prima del giorno 30 settembre 1937.

La Giuria consegnerà il premio di lire 10.000 al vincitore, solennemente, nell'Aula Magna della R. Università di Padova.

TENNIS

L'incontro Italia-Germania per la Coppa Davis

ROMA, 22

Com'è noto, per l'ammissione alle semifinali della zona europea della Coppa Davis, la squadra dei tennisti italiani dovrà incontrare la squadra tedesca. Detto incontro verrà effettuato nei giorni 5, 6 e 7 giugno p. v. a Milano. L'organizzazione di detto incontro è stata affidata dalla Federazione italiana tennis al Tennis Milano, in collaborazione col direttorio della seconda zona. Nella settimana entrante, con molta probabilità, verrà resa nota la composizione della squadra italiana. Tra le due federazioni interessate sono state concluse le trattative per un incontro da svolgersi in Italia tra le squadre juniores italiana e tedesca. L'incontro si svolgerà nei giorni 27, 28 e 29 giugno p. v. sul campo della Società tennis Juventus di Torino. Dalla Federazione italiana tennis verranno comunicate in seguito le modalità del detto incontro, come pure la formazione della squadra nazionale.

I benefici a favore dei dipendenti statali invalidi di guerra

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. D. col quale vengono estesi a tutti i personali militari e civili i benefici previsti dalla legge 16 giugno 1935 a favore degli ufficiali del R. Esercito invalidi di guerra, e provvidenze analoghe a favore delle famiglie.

Ai sottufficiali e ai militari di truppa delle forze armate dello Stato che cessino dal servizio dopo aver raggiunto il limite d'anzianità per ottenere il trattamento normale di quiescenza, e conseguano una pensione vitalizia o un assegno rinnovabile da iscriversi in una delle otto categorie previste dal R. D. 12 luglio 1923, è concesso il cumulo della pensione o assegno rinnovabile di guerra con il trattamento ordinario di quiescenza loro spettante. La stessa disposizione si applica ai sottufficiali e ai militari di truppa che abbiano cessato dal servizio anteriormente alla data di attuazione del presente decreto

I sottufficiali e militari di truppa di carriera delle forze armate dello Stato che abbiano conseguito la pensione vitalizia o l'assegno rinnovabile di guerra, cessano di diritto dal servizio senza ulteriore accertamenti sanitari, e sono collocati a riposo dal giorno in cui è concessa loro la pensione o l'assegno.

Per i personali civili contemplati dagli art. 9 e 10 del R. D. 12 luglio 1923, per gli ufficiali riconosciuti invalidi di guerra posteriormente alla loro cessazione dal servizio permanente effettivo, nonchè per i sottufficiali e militari di truppa di carriera, l'assegno integratore per la anzianità di servizio è stabilito nella misura di tanti ventesimi della pensione minima ordinaria calcolata sull'ultimo stipendio percepito in base alle norme vigenti, alla data di cessazione dal servizio quanti sono gli anni di servizio utile alla pensione. Ai personali civili è applicabile inoltre il beneficio di cui al penultimo comma dell'art. 44 della legge 16 giugno 1935, per quanto riguarda il cumulo della pensione o dell'assegno rinnovabile di guerra con la pensione ordinaria, senza l'aggiunta delle quattro quote cui allo stesso articolo.

Per le vedove e per gli orfani dei personali militari e civili, l'assegno integratore è commisurato a tanti ventesimi della pensione minima ordinaria di reversibilità calcolata con le modalità già dette. Gli assegni integratori non sono dovuti per i personali contemplati dagli art. 9 e 10 del R. D. 12 luglio 1923, quando si trovino nelle condizioni di cui al secondo comma dell'art. 19 dello stesso R. D.

CRONACA DI CHIOGGIA

Ordine di adunata

Oggi domenica 23 maggio tutti i fascisti al disotto dei 55 anni, e quelli d'età superiore che hanno ricevuto la cartolina precetto, devono trovarsi in Campo Roma alle ore 10.15 in divisa estiva. Non è ammessa alcuna assenza per nessun motivo.

24 Maggio

Domani lunedì 24 Maggio, anniversario della entrata in guerra, avrà luogo la XI Leva Fascista. Alla manifestazione devono partecipare Associazioni, organizzazioni con vessilli e sindacati.

I fascisti in divisa si aduneranno alle ore 17 al proprio settore. Le donne e giovani fasciste dirimpetto al Municipio.

Per tutta la giornata i fascisti dovranno indossare la divisa estiva. La città deve essere imbandierata ed i pubblici edifici saranno illuminati.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Teresina Duce Comello i coniugi Carlotta e comm. Adriano Voltolina hanno versato a beneficio degli Istituti elemosinieri la somma di lire 50. Venivano offerte pure a favore del Comitato mandamentale tubercolare lire 50 dal cav. rag. Ettore Galimberti e lire 100 dalle famiglie Duse Salvino e dott. Paolo Badile. I preposti alle istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle 12.30 la farmacia Nicolini. Resta aperta tutto il giorno la farmacia Bolognesi sotto i Portici.

Domani lunedì ricorrendo l'anniversario dell'entrata in guerra presteranno servizio al mattino tutte le farmacie, al pomeriggio resta aperta solo la farmacia Bolognesi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

L'orario estivo delle linee dell'A.C.N.I.L. delle filovie e tramvie di Mestre

in vigore dal 22 maggio

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido (corse a tariffa diurna): ore 0.15, 0.30, 4.45, 5, 5.15, 5.30, 5.45, 5.55 indi corse ai minuti 55, 5, 15, 25, 35, 45, di ogni ora, poi corse alle ore 22.55, 23.05, 23.15, 23.30, 23.45, 24.

Da Lido a S. Zaccaria: ore 0.45 e da S. Zaccaria per P. Roma ore 4.47.

Corse a tariffa notturna: ore 1, 1.30, 2, 3, 4. Fino a S. Zaccaria: ore 1.15, 1.45, 2.15. Da S. Zaccaria per P. Roma: ore 4.32.

Partenze da P. Roma per Lido (corse a tariffa diurna): ore 0.15, 0.30, 0.45, 5, 5.15, 5.30, 5.40, 5.50 indi corse ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora, poi corse alle ore 23.10, 23.20, 23.30, 23.40, 23.50, 24; e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.04 e 5.19.

Corse a tariffa notturna: ore 1, 1.15, 1.30, 2, 3, 4, e da P. Roma a S. Zaccaria alle ore 2.30 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 4.19 e 4.49.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma - Rio Nuovo - S. Marco - Z. Zaccaria - Lido (con motoscafi).

Corse nei due sensi: di giorno ad ogni 20 minuti, di notte ad ogni 30 minuti.

Partenze da Ferrovia per Lido: dalle ore 7.15 alle 0.45 ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora ed alle ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.45.

Partenze da Ferrovia per S. Zaccaria: dalle ore 7.15 alle 0.45 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora ed alle ore 1, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.45.

Partenze da Lido per Ferrovia: dalle ore 7.30 alle 0.30 ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora ed alle ore 0.45, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 5.15.

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia: dalle ore 6.54 alle ore 0.24 ai minuti 4, 14, 24, 34, 44, 54 di ogni ora ed alle ore 0.44, 0.57, 1.27, 1.57, 2.27, 2.57, 3.27, 3.57, 4.27, 4.57, 5.27.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido.

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 6.20 alle ore 0.40 ad ogni 20 minuti ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora.

Partenze da S. Maria Elisabetta di Lido: dalle ore 6.40 alle ore 0.40 ad ogni 20 minuti ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora.

Linea S. Nicolò di Lido - S. Maria Elisabetta - Malamocco - Alberoni (servizio automobilistico):

Partenze da S. Nicolò per Alberoni: ore 7.50, 8.40, 11.30, 13.50, 15.10, 14.30, 18.10, 19.10, 22.10.

Partenze da Alberoni per S. Nicolò: ore 8.15, 9, 11.55, 14.15, 15.35, 16.55, 18.35, 19.35, 22.35.

Partenze da S. Nicolò per S. M. Elisabetta: ore 7.10, 7.20, 7.35, 7.50, 8.40, 9.30, 10.30, 11.30, 12.20, 12.30, 12.50, 13.10, 13.50, 14.50, 16.10, 16.30, 17.20, 17.30, 17.40, 18.10, 19.10, 20.10, 21.10, 22.10, 23.10, 24.10.

Partenze da S. M. Elisabetta per S. Nicolò: ore 6.55, 7.15, 7.30, 7.45, 8.35, 9.20, 10.15, 11.15, 12.15, 12.25, 12.35, 12.55, 13.35, 14.35, 14.55, 15.55, 16.15, 17.15, 17.25, 17.35, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55.

Linea Riva Schiavoni - Monumento V. E. - S. Nicolò di Lido (orario che andrà in vigore col 1.o giugno p. v.):

Partenze da Riva Schiavoni: ore 6, 7.30, 9, 10.50, 12.30, 14.10, 15.45, 16.45, 18, 19.30, 21.30.

Partenze da S. Nicolò: ore 7, 8.30, 10, 11.55, 13.35, 15.15, 16.15, 17.15, 19, 20.30, 22.30.

Linea Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido.

Partenze da Riva Schiavoni: dalle ore 5.45 alle 8.15 ad ogni mezz'ora; dalle 8.15 alle 12.15 ad ogni ora; ore 13 diretta per Quattro Fontane e dalle 13.15 alle 18.15 ad ogni ora; dalle 18.45 alle 20.15 ad ogni mezz'ora ed alle 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: dalle 6.15 alle 8.45 ad ogni mezz'ora; dalle ore 9.45 alle 12.45 ad ogni ora; ore 13.30 diretta per Riva Schiavoni; dalle 13.45 alle 18.45 ad ogni ora e dalle 19.15 alle 20.45 ad ogni mezz'ora ed alle 21.45.

Linea Riva Schiavoni - Ospedali Psichiatrici - Saccasessola.

Partenze da Riva Schiavoni per S. Servolo: ore 9, 12. 22.20.

Partenze da S. Servolo per Riva Schiavoni: ore 9.15, 12.15.

Partenze da Riva Schiavoni per Sacca Sessola: ore 8, 9.30, 11, 12.30 (fino a S. Clemente), 14, 16.15, 17.30, 19, 22.20.

Partenze da Sacca Sessola per Riva Schiavoni: ore 8.30, 10, 11.30, 12.50 (da S. Clemente), 14.30, 16.45, 18, 19.30, 22.50 (diretta).

Linea Riva Schiavoni - Marittima.

Partenze da Riva Schiavoni: dalle 6 alle 22 ad ogni ora. Partenze da Marittima (Sylos): dalle 6.30 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (notturna):

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca: ore 0.30, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 23, 23.30, 24 tutte fino a S Giacomo; ore 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15 tutte fino a Giudecca Traghetto.

Partenze da Giudecca (S. Giacomo) per Riva Schiavoni: ore 0.15, 0.45, 5, 5.30, 6, 6.30, 7. 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Partenze da Giudecca (Traghetto) per Riva Schiavoni: ore 1.04, 1.34, 2.04, 2 34, 3.04, 3 34, 4.04, 4.34.

Linea Traghetto Zattere - Giudecca.

Partenze da Zattere per Giudecca: dalle 4.30 alle 1 corse continue indi alle 1.30, 2. 2.30, 3, 3.30 4, 4.30. Partenza da Giudecca per Zattere: dalle 4.37 alle 0.52 corse continue, indi alle 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3,25, 3,55, 4,25.

Linea Fondamente Nuove - Cimitero Murano.

Partenze da Venezia (Fond. Nuove) ore 0.30, 1, 1.30, 2, 3, 4, 5, 6, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50, 7.10, 7.20, 7.35, 7.40, indi corse ad ogni 20 minuti; 15.40, 16.10, 16.20, 16.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 20, 20.30, 21.30, 22, 22.30, 23, 23.30, 24.

Partenze da Murano (Colonna): ore 0.20, 0.45, 1.20, 1.45, 2.15, 3.15, 4.15, 5.15, 6.10, 6.20, 6.30, 6.40, 7.08, 7.20, 7.30, 7.50, 8.08, indi corse ad ogni 20 minuti; 16.08, 16.20, 16.30, 16.40, 17.08 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.28, 20.45, 21.20, 21.45, 22.20, 22.45, 23.20, 23.45, 0.20.

Linea Venezia - S. Erasmo (Chiesa).

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): ore 6.30, 12.10, 15.30 (festiva), 17.45. Partenza da S. Erasmo (Chiesa) per Venezia: ore 7.20, 14.30, 16.15 (festiva), 18.30.

Linea Venezia - Alberoni Bagni - Pellestrina - Chioggia.

Partenze da Venezia: ore 6, 8.45, 9.45 (fino ad Alberoni), 11.15 (diretta), 13, 15.30, 16 (fino ad Alberoni), 17.30 (fino ad Alberoni), 18.30 20.30 (diretta), 24 (festiva).

Partenze da Chioggia: ore 5.30, 7.15 (diretta), 9, 10.30 (da Alberoni), 12.15, 14 (diretta), 16, 16.45 (da Alberoni), 18.15 (da Alberoni), 19, 23.30 (festiva).

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti - Punta Sabbioni.

Partenze da Venezia per Punta Sabbioni: ore 8.30, 12.30, 17.30.

Partenze da Venezia per Treporti: ore 7.15, 10.30, 14.30.

Partenze da Venezia per Torcello: ore 6.15, 16.30, 18.30.

Partenze da Venezia per Burano: ore 20.15, 21.15, 23.30 (festiva).

Partenze da Burano per Treporti: ore 5.15.

Partenze da Burano per Torcello: ore 5.15.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia: ore 10.15, 14.10.

Partenze da Punta Sabbioni per Burano: ore 19.15.

Partenze da Treporti per Venezia: ore 5.30, 8.30, 12.30, 15.45.

Partenze da Torcello per Venezia: ore 5.20, 7.05, 17.20, 19.20, 20.

Partenze da Burano per Venezia: ore 22.30 (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni (coincidenza serv. autom. per S. Donà di Piave): Partenze da Venezia per Punta Sabbioni: ore 6.40, 9.30, 12.45, 16.30, 19.45. — Partenze da Punta Sabbioni per Venezia: ore 7.30, 10.20, 13.35, 17.20, 20.35.

Filovie e tramvie

LINEA 1. Piazzale 27 Ottobre - Cavalcavia- Piazzale Roma: Dalle ore 4.40 alle ore 22 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale 27 Ottobre ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora: id. dal Cavalcavia ai minuti 2. 43. 3 di ogni ora. Dalle ore 22.15 alle 23.55 partenze da Piazza Umberto I ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora; per Via Piave-Stazione Ferrov. -Piaz. Roma (Linea 5) giorni festivi ai minuti 10, 30, 50.

Piazzale Roma - Cavalcavia-Piazzale 27 Ottobre: Dalle ore 5 ale ore 22 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora; partenze dal Cavalcavia ai minuti 30, 50, 10 di ogni ora. Dalle ore 22.20 alle 0.20 partenze dal Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora per la Stazione Ferroviaria, Via Piave, Piazza Umberto I. (Linea 5).

LINEA 2. — Carpenedo - Piazza Umberto 1., Via Piave, Stazione - P. Roma: Dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenza da Carpenedo ai minuti 20. 40. 60 di ogni ora; id. da Piazza Umberto I ai minuti 25, 45, 5 id.; id. dalla Stazione Ferrov. ai minuti 28, 48. 8 id. id. dal Cavalcavia ai minuti 32. 52, 12 id. Corse notturne: da P. Umberto I. per Piazzale Roma ore 1.40, 2.40, 3.40, 4.45.

P. Roma - Stazione, Via Piave, P. Umberto I. - Carpenedo: Dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti con partenze da Piazzale Roma ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora; id. dal Cavalcavia ai minuti 20. 40, 60 id.; id. dalla Stazione Ferroviaria ai minuti 25, 45, 5 id.; id. da Piazza Umberto I. ai minuti 32, 52, 12 id. Corse notturne: da Piazzale Roma per P. Umberto I ore 0.50, 1.10. 1.30, 2, 3, 4.

LINEA 3. — Carpenedo - P. Umberto I, Via Piave, Stazione - Marghera Q. U.: Dalle ore 7.50 alle ore 21.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora; id. da Piazza Umberto I. ai minuti 15. 35. 55, id.; id. dala Stazione Ferrov. ai minuti 18, 38. 58 id.; id. dal Cavalcavia ai minuti 22, 42, 2 id.

Marghera Q. U. - Stazione, Via Piave, P. Umberto I. - Carpenedo: Dalle ore 7.27 alle ore 22.07 ogni 20 minuti con partenze da Marghera (Q. U.) ai minuti 7. 27, 47 di ogni ora; id. dal Cavalcavia ai minuti 12, 32, 52 id.; id. dalla Stazione Ferrov. ai minuti 15, 35, 55 id.; id. da Piazza Umberto I ai minuti 2, 22. 42. Le due ultime corse arrivano fino in Piazza Umberto I.

LINEA 4. — Marghera Q. Urb. Cavalcavia - Piazzale Roma: partenze alle ore 6. 25. 7.15, 8.25. 12.45, 13.45, 14.25, 16.25, 18.25 (20.25 solo fino al Cavalcavia).

Piazzala Roma - Cavalcavia - Marghera Q. Urb.: partenze alle ore 6.5, 8.05. 12.28, 13.05, 14.05, 16.05, 18.05. 20.0.

LINEA 5. — Piazzale Roma - Cavalcavia - Stazione - P. Umberto I o viceversa: Vetture bis.

LINEA 6. — Piazzale Roma - Cavalcavia o viceversa: Vetture bis.

Partenza da Mestre per Treviso, ore 5 si effettua soltanto al martedì; 6, 7. 8, 9 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre, ore 4.58 si effettua soltanto al martedì; 5.58, 6,58, 7,58 ecc. ogni ora fino alle ore 20,58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano (autolinea) ore 5.5, 6.45, 8.5. 10.5, 19,10, 14.5, 16.10, 17.30. 19,5, 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.35, 7.15, 9, 11.5, 13.30. 15.5, 16,50, 18.15, 20.5, 21.40.

Piazzale Cavalcavia - Porto commerciale Molo A (autolinea). Giorni feriali, ore: 6.30, 7.5, 7.30, 8.10, 9.5, 10.20, 11.45, 13, 13.25, 14.30, 16.15, 17.10, 18.5, 19.5, 20.5, (23.30 parte da Piazza Umberto I).

Porto commerciale Molo A - Piazzale Cavalcavia ore 6.40, 7.15, 7.40, 8.40, 10, 11.20, 11.55, 13.10, 13.35, 15.5, 16.30, 17.30, 18.15, 19.15, 20.15, 23.45.

Nei giorni festivi viene effettuato su detta Linea il seguente orario:

Partenze dal Piazzale Cavalcavia ore 7.30, 1.10, 9.5, 11.5, 12, 13.30, 14.30, 16.15, 17.10, 18.5, 19.5, 20.5 (22, 23.30 partono da Piazza Umberto I).

Partenze da Porto Commerciale Molo A. ore 7.40, 8.40, 10.40, 11.30, 13.10, 14.5, 15.5, 16.30, 17.30, 18.15 19.15, 20.15, 22.15, 23.45.

Le Assicurazioni popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

nell'Anno 1936

Il popolo italiano ha dato larghi segni di comprendere ed apprezzare lo sforzo compiuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel conferire alle « Assicurazioni Popolari » caratteristiche e privilegi, che non trovano riscontro nemmeno presso le Nazioni più progredite nel campo assicurativo. Giova al riguardo considerare alcuni dati molto eloquenti sulla GESTIONE DEL 1936 di questo ramo per persuadersene.

PRODUZIONE

Nel 1936 sono stati raccolti 364.673 nuovi contratti, con un aumento di ben 167.639 sul numero raccolto nel 1935. Tali nuovi contratti rappresentano un capitale assicurato e perfezionato di lire 647.392.795, con un aumento di L. 226.600.000 in confronto al precedente esercizio. E' un progresso cospicuo ed è un sicuro auspicio per il prossimo futuro.

PORTAFOGLIO

Tenuto conto di questa nuova produzione, a quanto ammontava al 31 dicembre 1936 il portafoglio dell'Istituto per le « Assicurazioni Popolari »?

Ad **un miliardo e settecento milioni** di capitali assicurati, ripartiti in 865.000 contratti.

L'incremento netto del portafoglio è stato di circa mezzo miliardo di lire; il doppio, press'a poco, dell'anno precedente.

INCASSO PREMI

Sempre nell'esercizio 1936 l'incasso dei premi è ammontato, in cifra tonda, a settandue milioni, con un incremento di oltre ventun milioni sugli incassi del 1935.

Questa confortante ascensione è dovuta, oltrechè all'aumentata produzione, al minor numero di **rescissioni** e di **riscatti** e ad una più favorevole **mortalità** sempre in confronto al precedente esercizio. Infatti

LE RESCISSIONI sono scese dal 14,55 % al 10.20 %
I RISCATTI dal 3 al 2,67 %
LA MORTALITA' da 0,57 a 0,48 %

La minore mortalità verificatasi nel 1936 in confronto al 1935 è un fatto molto notevole e che va al di là dell'interesse dell'Azienda.

Le sensibili diminuzioni delle rescissioni e dei riscatti dimostrano l'efficacia della propaganda dell'Istituto, che tende costantemente a persuadere il pubblico dell'utilità, anzi della necessità del risparmio assicurativo con il conseguente sviluppo ed il consolidamento della coscienza assicurativa degli italiani.

L'esposizione dei dati e delle brevi considerazioni di cui sopra se è la più chiara conferma dell'attività eccezionale spiegata dall'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

per chiamare sempre più larghe masse di cittadini a godere dei benefici insuperabili della previdenza assicurativa vuole significare più che l'espressione di un legittimo compiacimento un incitamento ai cittadini che ancora non hanno compreso i singolari benefici delle « Assicurazioni Popolari » e, come è nel costume fascista, un fermo, tenace proposito dell'Istituto di proseguire arditamente sulla via di un sempre crescente progresso tecnico e organizzativo per il raggiungimento di questa meta ideale: UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE VITA IN OGNI FAMIGLIA ITALIANA.

La protezione antiaerea e la difesa contro i gas

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ritenuto di compiere opera conforme all'interesse nazionale offrendo ai propri assicurati ed anche alle loro famiglie (un complesso quindi di diversi milioni di cittadini) la massima agevolazione per procurarsi i mezzi atti ad addestrare se stessi e i propri cari nella difesa contro i gas, nel caso di incursioni aeree nemiche. Tale addestramento contro un eventuale pericolo vuol dire semplicemente che tutti hanno il preciso dovere di considerarlo come una possibilità e devono quindi, da buoni cittadini, essere pronti a combatterlo con efficacia.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a tal fine — presi gli opportuni accordi col Ministero della Guerra — mette i propri assicurati in condizioni di entrare subito in possesso di una o più

MASCHERE ANTIGAS

anticipando loro il relativo prezzo di acquisto e rivalendosi poi di tale anticipo all'atto della liquidazione della polizza, per qualsiasi causa essa avvenga.

Occorre, naturalmente, che l'attuale valore della polizza sia sufficiente a coprire la somma anticipata (lire 76,70 per ogni maschera, comprese tutte le spese e gli interessi) e che la polizza stessa sia libera da cessioni o da vincoli di beneficio o di diritti.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi alle Agenzie Generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

...O CIIC - N. 144 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 24 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE ... Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero L. 140 - 83 - 42 | C.C. POST.

L'Italia celebra nell'ardente clima imperiale la storica data dell'Intervento

Riti guerrieri e festa di giovinezza a Venezia

La solenne consegna della bandiera di combattimento ai sommergibili "Naiade,, e "Nereide,,

Le falangi giovanili partecipano con vibrante entusiasmo alla XI Leva fascista - Il superbo spettacolo di forza e di disciplina offerto allo Stadio dalle nuove generazioni del Littorio

...la gloria di sole e il fe... garrire dei labari e delle ...iere, Venezia ha celebrato ...ttina in un'atmosfera di vi... entusiasmo la sua dop... festa, resa più fulgida e so... nel ricordo di quegli even... quali ventidue anni or so... Italia fu tratta al suo posto ...re e a quelle gesta che più ...le diedero la Vittoria di ...io Veneto, prima tappa glo... verso il suo divenire impe...

...mattina infatti alla distan... un'ora l'una dall'altra si svolte la cerimonia della Leva Fascista e la consegna ...bandiere di combattimento ...i sommergibili «Naiade» e ...eide»: rito quest'ultimo ...amente marinaro, degno ...più alte e gloriose tradizio... ...la regina dell'Adriatico.

In Palazzo Ducale

...erimonia della XI Leva Fa... si è svolta quest'anno nel ...del Palazzo Ducale e cioè ...chiostra suntuosa che sem... accoglierle e custodire per e... ...le più ampie memorie ...antica grandezza della Sere... ...na. Il rito solenne, sempli... ...austero si è svolto in un ...di fervido entusiasmo e di ...a fede fascista avvicinan... autorità e popolo in una sola ...tà gagliarda, quella cioè ...rvire l'Italia nei ranghi del ...ito.

...r l'occasione ai piedi della ...dei Giganti, addossata al ...della Basilica era stata e... ...una grande tribuna ricca... ...ornata di fasci littori, di ...e di bandiere e nel centro ...rtile è sorto il podio, dal... ...del quale il Capo del Fa... ...veneziano pronuncerà la ...la del giuramento. Poco ...le belle, disciplinatissime ...re delle organizzazioni gio... ...del Partito incominciano ...affluire nel cortile e a pren... ...in perfetto ordinamento dei ...loro assegnati, e mezz'ora ...lo schieramento può dirsi ...piuto. A sinistra della tribu... ...per chi guarda il quadrante ...antico orologio, sono le lar... ...sime rappresentanze delle ...ciazioni d'Arma e degli uf... ...in congedo, quindi tutto ...ro al cortile, a incominciare dalla porta della Carta, sono ...nti ai porticati i reparti de... Avanguardisti Moschettieri, ...delle Legioni marinaretti, ...ncora le schiere delle Giova... Italiane, tutte le dirigenti fem... ...li, le rappresentanze dei ...ppi sestierali e dei Fasci ma... ...li e femminili di Murano e ...ano e la rappresentanza del... Milizia. Davanti alla Porta Frumento sono altri reparti ...a Milizia e dei Marinaretti ...O.N.B. e lungo l'altro lato ...sono schierati il Gruppo U... ...ersitario Fascista che reca nel ...adro una vivace nota di colo... ...le falangi dei Giovani Fasci... ...e quindi la compagnia tipo ...armi. Ai piedi della tribuna ...Labaro Federale portato dal... ...vecchia camicia Nera cav. Ge... ...o. Il superbo schieramento ...prende 940 Giovani italiane, ...2 Piccole Italiane, 2927 Avan... ...ardisti e 2806 Balilla. In com... ...so l'undicesima Leva fasci... ...segna nell'ambito del Fasci... ...veneziano un incremento di ...a 3000 organizzati sulla cifra ...anno precedente.

...ra le autorità notiamo il com... ...ndator Zanni per il Primo pre... ...ente della Corte d'Apello, il ...m. Paccagnella per il Pre... ...della Provincia, il R. Prov... ...itore al Porto Ammiraglio ...sto Gambardella, mons. Jan... ...li in rappresentanza di S. E. Patriarca, il R. Provveditore ...Studi comm. Lagomaggiore, ...i Comandanti di Corpo del ...sidio, dell'Esercito, della Ma... ...dell'Aereonautica, della Mi... ...e dei rispettivi reparti spe... ...lizzati e molte altre autorità ...re ad una fittissima folla di ...polo raccoltasi sotto i portici, ...moltissimi stranieri, che am... ...rano il superbo spettacolo di ...sciplina, d'ordine e di fierezza.

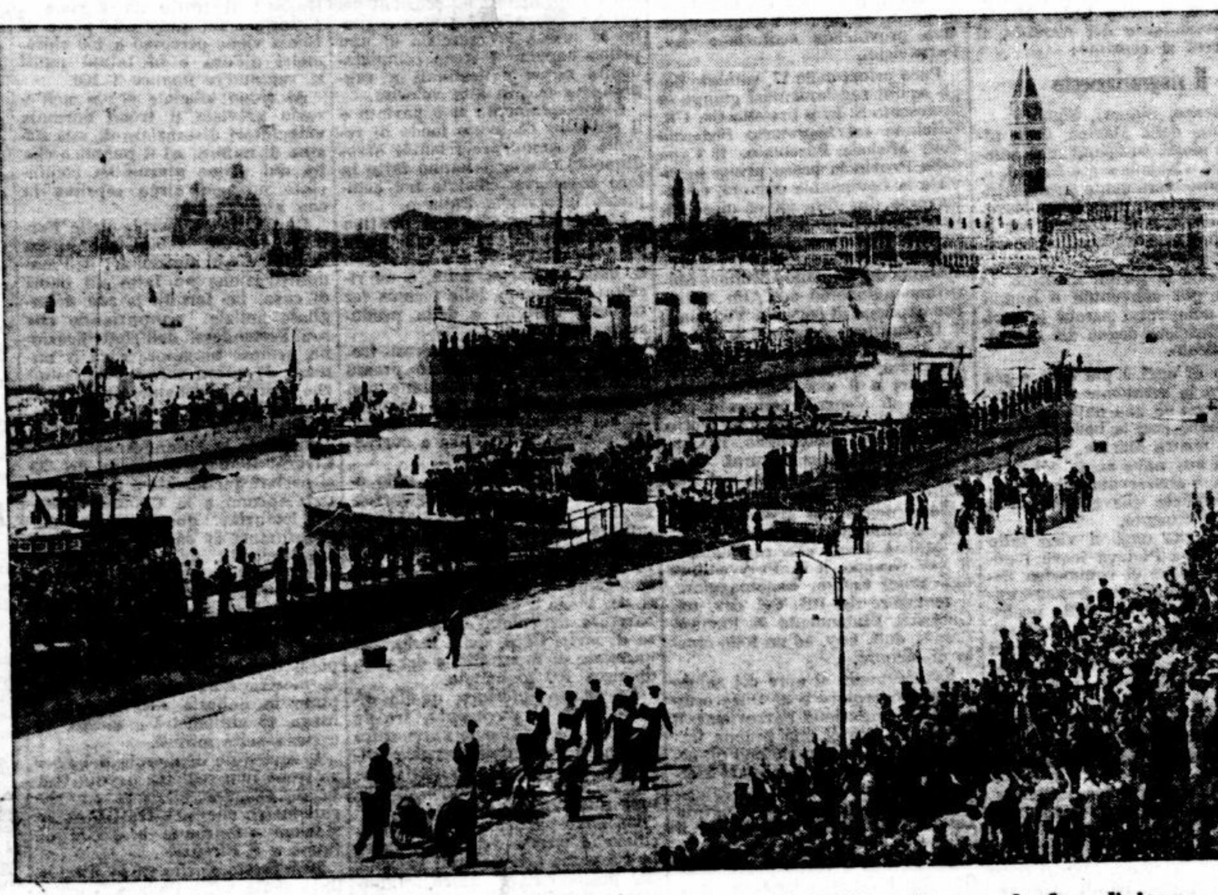
Il giuramento

Alle ore 10.10 tre squilli di ...mba annunciano l'arrivo di S. ...il Prefetto, il quale accede al ...rtile dalla rivetta del Palazzo ...cale sul rio della Canonica, ...Segretario Federale e con lo ...mmiraglio Salza, Comandante ...litare marittimo, il Marchese ...talano Gonzaga, il Capo di Ga... ...etto di S. E. il Prefetto, cav. ...Dott. Paulovich, il Vice Se... ...tario del Fascio di Venezia ...erata Olivetti e pochi altri ...ora. Mentre la Fanfara fede-rale alterna le note della Marcia reale con quelle di «Giovinezza», S. E. il Prefetto, il Federale e l'Ammiraglio Salza passano in rivista le varie formazioni e quindi mentre le autorità che lo avevano accompagnato accedono alla tribuna, il dott. Pascolato sale sul podio ed ordine il saluto al Duce suscitando un vibrante e infervorato "A noi!".

Salgono ora sul palco due figli della Lupa, due Balilla, due Avanguardisti, due Giovani Fascisti, due piccole Italiane, due Giovani Italiane, due Giovani Fasciste e due Donne Fasciste. Il Federale pronuncia quindi la formula del giuramento alla quale le forze fasciste rispondono ad alta voce «Giuro». Tre squilli di tromba precedono le note di Giovinezza e i Balilla consegnano ai Figli della Lupa il fazzoletto azzurro, gli Avanguardisti ai Balilla le cordelline, i Giovani Fascisti agli Avanguardisti il fazzoletto giallo-rosso e le Camicie Nere danno il moschetto ai Giovani fascisti mentre le Giovani Italiane, le Piccole italiane, le Giovani Fasciste e le Donne Fasciste si scambiano il rituale abbraccio.

Dopo il semplice, significativo e commovente rito il Federale ordina il saluto al Duce e la cerimonia ha quindi fine.

I reparti schierati si ammassano con rapide e perfette conversioni e quindi s'avviano disciplinatissimi quali verso le rispettive sedi e quali verso la Riva dell'Impero, seguendo le autorità che si recano pure nella nuova monumentale banchina per assistere alla consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibili «Naiade» e «Nereide», offerte dalle Sezioni di Venezia e di Padova della Lega Navale.



Le bandiere, sugli affusti di cannone, venogno recate ai lati del podio, per la benedizione

La sagra marinara sulla Riva dell'Impero

La consegna della bandiera di combattimento ai nuovi sommergibili *Naiade* e *Nereide* ha avuto un preludio luminoso. Alle ore 10.30 le due bandiere, le quali, racchiuse nei loro cofani d'argento erano state deposte l'altra sera nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Cà Littoria, sono state tolte dal tempietto e trasportate alla Riva dell'Impero con la scorta di un pittoresco corteo nautico, che si è snodato rapido e ordinatissimo sulla via luminosa del Canalazzo.

Le bandiere lasciano il Sacrario dei Caduti

Poco dopo le 10 la *disdotona* della Querini e la *dodesona* della Bucintoro si attraccano l'una dopo l'altra alla riva di Cà Littoria coi rostri di prora che si baciano davanti all'arco centrale del porticato. Sullo specchio di acqua antistante si incrociano lesto, leggere, scivolando, balzando, frusciando sul canale mosso dal passaggio dei motoscafi, le sottilissime imbarcazioni dei canottieri di Venezia e di Padova che scorteranno le bandiere fino a fianchi dei due sommergibili.

Sono le jole, le venete, le canoe, i fuoriscalmo della Bucintoro, della Querini, della «Pataro, vium», della Vetrocoke, della Sava e ancora la *ottona* delle Assicurazioni Generali e le imbarcazioni degli altri Dopolavoro aziendali. Le flammate purpuree deposte sulle acque dalle elegantissime divise dei canottieri della Bucintoro, si intrecciano, si confondono, si sovrappongono tra i guizzi spezzati dalle onde, che riflettono in un luminoso brulichio di colori le magliette dei vogatori: magliette blu orlate di giallo, magliette verdi, magliette zebrate bianche e azzurro, magliette nere che contrastano col candore dei pantaloni e si animano sotto le pennellate gialle e amaranto deposte dalle pieghe dei fazzoletti dei canottieri giovani fascisti. Alte sovra il nervoso sfarfallio dei tricolori garrenti dalle prore delle snellissime imbarcazioni ondeggiano calmi alla brezza i gonfaloni della «Serenissima» che adornano la puppa delle due grandi e solenni imbarcazioni della Querini e della Bucintoro.

Mentre quest'orgia di colori e di movimenti si scapriccia fra Cà Littoria e la Pescheria, davanti al Sacrario dei Caduti per la Causa della Rivoluzione, si raccolgono il Presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale, comandante Leone Rocca e il presidente della Sezione della Lega Navale di Padova prof. Saverio Carenza. Mentre i giovani fascisti di guardia presentano le armi, i convenuti si soffermano innanzi alla soglia del Sacrario in un minuto di raccoglimento e quindi ritraggono i due cofani, che vengono deposti sulle polacchette della *dodesona* e della *disdotona*. Sulla *dodesona* della Bucintoro è la bandiera offerta da Venezia e sulla *disdotona* della Querini quella donata da Padova.

Il pittoresco corteo nautico

Come le due scintillanti sfere di argento appaiono sulla riva di Cà Littoria i canottieri levano i remi in segno di saluto, facendo brillare le lucide pale nel sole e quindi il corteo, compostosi in ordine perfetto al comando del cav. ing. Lino Toso, presidente del Comitato di zona della Federazione canottaggio, si muove e si snoda rapido e frusciante salutato dalla folla che gremisce il Ponte di Rialto e che sosta sulle rive del Carbon e del Vin e, più innanzi, dietro le cavane dei traghetti, sul Ponte dell'Accademia, nei campi di San Vio, di Santa Maria Zobenigo e della Salute.

Il Bacino di San Marco è accecato di bianco e di azzurro: i panfili che sono alla fonda presso la Punta della Dogana si sono ornati del gran pavese che agita flamme multicolori tra un candore di marmi e di tele. I cottri e i «topi» del Gruppo San Marco del R.Y.C.I. e del Diporto nautico veneziano hanno aperto le ali e le gonfiano al largo e le scuotono nelle virate e le donano al vento che le spinge e le incrocia sugli specchi cerulei, sovra lievi e fruscianti tappeti di spuma.

La flottiglia sportiva del Circolo Motonautico di Venezia ha schierato davanti al Molo le sue belle unità ed i motoscafi ed i fuoribordo rombano e ronzano furiosi volteggiando attorno all'*Irrequieto* che è all'àncora a fianco della Salute. Il corteo nautico esce veloce dallo sbocco del Canalazzo ammirato da una folla di cittadini e di forestieri che si è raccolta sul Molo e dietro la balaustrata del Giardinetto Reale, e dopo un brevissimo indugio, durante il quale ha preso una formazione più serrata, riprende la rotta verso la Riva dell'Impero, preceduto da motoscafi che recano i dirigenti delle Sezioni veneziana e patavina della Lega Navale Italiana e dalle unità del Circolo Motonautico di Venezia.

Tra vele e bandiere

Frattanto la Riva dell'Impero, tutta splendente di bandiere sotto i dardi del sole infocato, si è andata affollando di autorità, di rappresentanze, di invitati e di popolo. Una grande tribuna a forma di scalea tripartita è stata eretta nel centro della banchina e mentre nel suo reparto centrale prendono posto le autorità, nelle due ali si stipa la folla degli inscritti alle Sezioni di Venezia e di Padova della Lega Navale con a capo il vice presidente di Venezia avv. Milner ed il segretario dott. Trinchieri. Fra gli invitati spiccano le fresche toilette primaverili delle signore che danno la gioia di una policromia luminosa.

Dal Ponte della Veneta Marina al Ponte di San Domenico sono schierati i reparti delle Forze Armate e delle organizzazioni del Partito, che formano robusti cordoni allo scopo di tener sgombra la banchina in tutto il suo sviluppo e di trattenere la moltitudine del popolo che si è riversata da tutta Venezia sulla riva per assistere al maestoso spettacolo.

Davanti alla tribuna e precisamente nell'asse stradale della banchina è stato eretto un piccolo podio dal quale il Ministro di Dio benedirà le bandiere da consegnarsi ai due sommergibili e in corrispondenza al palco un ampio pontone galleggiante si spinge innanzi sullo specchio del Bacino perpendicolarmente alla riva e sovr'esso prendono il loro perfetto schieramento oltre alla banda degli Allievi Meccanici, alcuni reparti di avanguardisti marinaretti moschettieri.

A sinistra del pontone è ormeggiato a quasi tre metri dall'orlo della banchina il sommergibile *Naiade* ed a destra, con la puppa rivolta verso la puppa del confratello è il *Nereide*. Sulla tolda dei due sottomarini sono schierati sull'attenti i loro equipaggi e un pò al largo sono ormeggiate in fila indiana alle boe le torpediniere *Cortellazzo*, *Grado* e *Monfalcone*, le quali hanno pure schierati sopra coperta i loro equipaggi tra i quali notiamo le rappresentanze dei Marinaretti dell'O. N. B. di Venezia e di Padova.

Davanti alla tribuna delle autorità rendono gli onori due plotoni armati di marinai allievi meccanici e due plotoni di marinaretti moschettieri dell'O. N. B. e lo schieramento lungo la banchina, del quale più sopra si è detto, è formato come segue: dal Ponte della Veneta Marina fino alla tribuna sono le rappresentanze dei Gruppi di Sestiere e dei Fasci maschili e femminili e delle organizzazioni sindacali e al di là della tribuna fino al Ponte di San Domenico, chiuso dalle pittoresche formazioni del GUF, che orlano le balaustrate del ponte coi colori fiammanti dei berretti goliardici sono tutte le rappresentanze delle Associazioni d'arma coi rispettivi labari e gagliardetti ed una compagnia mista delle Forze Armate composta da soldati dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Davanti alla tribuna sono i labari delle Sezioni della Lega Navale Italiana di Venezia e di Padova e i gagliardetti delle Unioni Marinai in congedo delle due città con larghissime rappresentanze degli iscritti.

Davanti alle due rive che scendono in bacino alle due estremità della banchina sono i due cannoni da sbarco destinati a trasportare i cofani delle bandiere di combattimento dalle polacchette della *dodesona* e della *disdotona* fino all'altezza del podio dal quale le due bandiere saranno benedette.

L'attesa della folla

Sono le 11 e la Riva dell'Impero, tutta gremita, sembra fremente di attesa. Tra le autortà che hanno preso posto nella parte centrale della tribuna, notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà gr. uff. dottor Mario Alverà, il vice Presidente generale della Lega Navale ammiraglio Cuturi, anche per l'on. Starace presidente della Lega stessa, il rappresentante del Preside della Provincia, il Prefetto di Padova gr. uff. Celi, il vice Federale di Padova dott. Castagnaro, il Podestà di Padova dott. Solitro, il generale Cremona comandante la Zona Guardie di Finanza, il generale del Genio Navale Bernardis, il generale Bertini comandante la Divisione Piave, già comandante della Divisione Sila in A. O., il vice Segretario del Fascio di Venezia Franco Olivetti, e pochissimi altri ancora oltre al tenente di vascello Manlio Petroni comandante del *Naiade* e al tenente di vascello Luigi Monterisi comandante del *Nereide*.

Il nome del *Nereide* richiama alla mente la gloriosa unità omonima di 225 tonnellate la quale, costruita nel nostro Arsenale e varata nel 1912, fu silurata nel 1915 presso l'isola di Pelagosa e colò a picco con tutto il suo equipaggio composto di trenta persone al comando del tenente di vascello Del Greco.

L'arrivo del corteo

I due sommergibili, che profilano davanti alla riva la loro gagliarda sagoma guerriera, dislocano, come già abbiamo detto, 625 tonnellate, sono lunghi 60 metri, larghi 6.50 e sono azionati da due motori Diesel Fiat. Il loro armamento è costituito da un cannone da mm. 110-47, da due mitragliere contraerei e da sei lanciasiluri. Essi sono di recentissima costruzione, costituiscono un esemplare ingrandito del tipo creato dal generale Bernardis e sono destinati a servizi cosidetti «ravvicinati» in Mediterraneo.

Sono le 11.10 quando uno squillo di tromba annuncia l'approssimarsi del corteo, che trasporta i cofani di argento. La musica degli Allievi Meccanici intona la Marcia al campo, seguita immediatamente dalla Marcia Reale e da Giovinezza, mentre la compagnia mista ed i reparti della R. Marina presentano le armi. La flottiglia dei motoscafi che accompagna le bandiere, passa veloce mentre nello specchio d'acqua disteso dai fianchi dei sommergibili a quelli delle tre siluranti, le ambrate imbarcazioni dei canottieri si arrestano di un tratto nel fragore frusciante della gagliarda «sciada». Tra il festoso brulichio dei colori si fanno largo signoreggiando la *dodesona* e la *disdotona*, le quali si attraccano alle rive della banchina. I due cofani, che sono come è noto, la riproduzione in argento di un puntale di calceso esistente presso il Civico Museo Correr, sono trasportati subito dal comandante Rocca e dal professor Carenza dalla polacchetta delle due imbarcazioni sugli affusti dei due pezzi d'artiglieria, che si trovavano presso la banchina, e questi, scortati da reparti di marinai armati, si muovono verso la tribuna delle autorità e si arrestano l'uno di fronte all'altro all'altezza del podio. Ad un comando, i marinai di scorta si ritraggono dai cannoni e la cerimonia si inizia.

L'Ammiraglio Salza, comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, sale per primo sul podio e pronuncia il seguente discorso:

Parla l'Ammiraglio Salza

Ufficiali, gregari
delle Forze Armate!

Ricordare, commemorare la nostra entrata in guerra del 1915 potrebbe apparire oggi cerimonia non necessaria se la ricordanza della fatidica decisione non fosse ogni giorno più grata e cara al nostro cuore, al cuore di tutti gli italiani, poichè dall'avvento memorando, dai sacrifici che ne seguirono ripetiamo concordi le origini delle presenti fortune.

Ne fu ieri documento il commosso tonante clamore delle moltitudini che ancora una volta salutava il ritorno dell'Impero sui colli fatali di Roma nella persona dell'Augusto Sovrano, nei condottieri e dei combattenti della gesta d'oltremare.

Della tenacia e concordia degli Italiani ha testimoniato la nuova Leva Fascista, che inquadra quest'anno nelle forze vive della Nazione oltre 600 mila fiorenti giovinezze.

Dell'affetto che lega popolo e soldati testimonierà fra breve l'offerta che darà i sacri vessilli della Patria ai due sommergibili, i quali ricordano nel nome onde si fregiano le insidie ed i morti della guerra, mentre nei nomi delle gentili madrine delle Bandiere ricorra la ricordanza del sacrificio eroico ed oscuro, della gloria di Venezia, gloria conquistata per terra, per mare e oltre i mari, gloria non solo di navigatori e di condottieri, ma anche, nel diritto e nella politica, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti. In questo rito, in questo concorso di popolo consiste oggi la nostra commemorazione.

A rammentare che la guerra che gli Italiani e il loro e nostro Duce prediliggono è quella dei campi e delle officine e che soltanto per far sicure le nostre case e sicuri i campi e le officine noi impugniamo le armi della Nazione, mentre le nuove bandiere vengono a noi dalla laguna e il Sacerdote invoca su di esse la benedizione divina per la vittoria, si coglie oggi occasione per consegnare all'operaio dell'arsenale il premio del lavoro.

Un lungo, calorosissimo applauso corona le ultime parole dell'Ammiraglio Salza e come il silenzio si è ricomposto, S. E. il Prefetto consegna la Stella al merito del lavoro al capo operaio Novello Emilio dell'Ufficio del Genio Navale. Sale quindi sulla pedana l'Ammiraglio gr. uff. Cuturi vice Commissario generale della Lega Navale Italiana, il quale così si esprime:

L'Ammiraglio Cuturi

S. E. L'Ammiraglio Cuturi si dice onorato di portare il saluto augurale da parte di S. E. Starace, che lo ha incaricato di rappresentarlo in questa cerimonia, quale presidente della Lega Navale Italiana.

Il saluto augurale va esteso agli stati maggiori, alle madrine, agli equipaggi dei sommergibili «Nereide» e «Naiade» a tutti coloro che si sono prodigati affinchè questa cerimonia avesse una magnifica riuscita.

All'Ammiraglio Cuturi vien dato di ricordare come sedici anni or sono egli ebbe ad assumere il comando di una nave ex-nemica battezzata col nome di «Venezia» la quale portava sui suoi fianchi le impronte delle ferite che noi stessi le avevamo procurato. L'oratore ricorda ancora che anche quella nave ebbe la bandiera di combattimento dalle mani gentili delle Donne Veneziane che rinnovano ora il loro gesto in un clima così profondamente mutato e come mentre la Patria è tutta protesa

verso i suoi più alti destini: realtà radiosa questa, che trova le nostre anime illuminate dalla speranza di un'era di pace e di lavoro fecondo. S. E. l'Ammiraglio Cuturi si dice sicuro di interpretare il pensiero dei marinai che ricevono i due nuovi vessilli affermando ch'essi garrivano vittoriosi sulle prore dei navigli temuti e con esse sapranno inabissarsi piuttosto che cedere al nemico.

L'Amm. Cuturi auspica quindi le maggiori grandezze della nostra Patria sotto la guida infallibile di Mussolini e termina con le parole: « Sempre più avanti, sempre più in alto, per la Patria, per il Re Imperatore e per il Duce ».

Il discorso dell'Ammiraglio Cuturi è pure seguito da lunghi e scroscianti battimani dopo i quali, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico marchese Catalano Gonzaga, sale sul podio la madrina della bandiera che verrà consegnata al *Naiade*, contessa Annina Morosini, dama di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice e Presidente del Comitato patronesse della Sezione di Venezia della Lega Navale. La gentile dama pronuncia le seguenti nobilissime parole:

Il discorso delle madrine

Comandante, Ufficiali, Marinai,

E' per me grande onore offrirvi a nome della Lega Navale Veneziana questa bandiera che nel giorno del cimento dovrà essere per voi fiamma incitatrice di ogni audacia e di ogni sacrificio. Onore da me particolarmente apprezzato perchè alle donne veneziane una tradizione di mille anni di glorie navali, dà il privilegio di meglio intendere l'animo di voi marinai.

Vogliamo sperare che di questa nostra Italia e del suo Impero nessuno si attenti a minacciare la pace operosa. Ma se così fosse, se il Duce dovesse chiamarci tutti nuovamente in piedi, noi saremo con voi con l'onore, con la fede, con la preghiera.

E Dio benedirà le vostre armi, come oggi benedice questa bandiera, simbolo essa di fede e di amore.

Comandante, Ufficiali, Marinai!

Questa bandiera che reca la Croce di Savoia, è racchiusa in un cofano che porta il Fascio Littorio e il Leone di San Marco, a voi l'onore di custodire gli invitti segni della gloria, a noi la certezza che mai vessillo fu meglio affidato.

Una vibrante ovazione corona l'ultima frase della contessa Morosini e quindi la signora Wiel, madre dell'eroico Comandante Wiel, Presidente del Comitato patronesse della Sezione di Padova della Lega Navale, madrina della bandiera del *Nereide*, pure dall'alto del podio così si esprime:

Comandante! Fiera dell'alto onore, Le consegno, a nome della Sezione di Padova della Lega Navale la bandiera di Combattimento. Essa è custodita in un cofano, protetto dall'Immagine dell'antiva Vergine padovana sotto i cui auspici le armi Cristiane riportavano la Vittoria fulgidissima di Lepanto.

Sia Essa per i sommergibilisti del « Nereide » simbolo di ogni virtù marinara in pace, di sicura vittoria in guerra.

Legata da profondo affetto materno all'eroica famiglia dei Sommergibilisti, io chiedo a Dio che questa Bandiera sia sempre invitta per la loro fortuna, per la gloria della Patria Fascista.

La benedizione

Come è tornato il silenzio dopo gli applausi che hanno seguito le belle parole della signora Wiel, uno squillo di tromba segna l'inizio del rito religioso. S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Giovanni Jeremich che benedirà le bandiere in rappresentanza del Patriarca, accede alla Riva dell'Impero dal Ponte della Veneta Marina, preceduto dalla Croce Astile, dal cappellano della R. Marina prof. mons. Puggiotto e dal cerimoniere patriarcale mons. Marchetti.

Giunto davanti il podio, il Vescovo, che indossa i paramenti pontificali, vi accede, accompagnato dai canonici mons. Gusso e mons. Cottin e dall'alto della pedana asperge con l'acqua lustrale le due bandiere e i cofani d'argento destinati a contenerle. Quindi le due bandiere vengono recate a bordo dei rispettivi sommergibili da un guardiamarina scortato da due sottufficiali ed accompagnato dai comandanti del *Naiade* e del *Nereide*. Indi mons. Jeremich pronuncia il seguente discorso:

Le nobili parole di Mons. Jeremich

Signori Ufficiali, cari marinai, eccovi le bandiere di combattimento impreziosite dalla benedizione divina. La bandiera, voi non lo ignorate, è un segno, un nobilissimo segno che rappresenta e ricorda mille cose, affetti, doveri, grandezze, eroismi, dedizioni, sacrifici, vittorie. E' un segno già per sè stesso efficace, voce ammonitrice, stimolo gagliardo, simbolo di quel puro e santo ideale che è l'amore di Patria.

Ma la bandiera benedetta non è soltanto un segno; appunto perchè benedetta, diventa anche un pegno, auspicio di favori divini che non verranno mai meno a coloro dai quali e per i quali la benedizione venne invocata. E perciò la bandiera che vi verrà consegnata tra poco, riposta nel ricco cofano scenderà nella nave degli ardimenti, ma vi scenderà con essa la benedizione di Dio la cui immensità non conosce confini, il cui occhio si spinge sino alle estremità del mondo il cui sguardo scruta gli abissi. « *Benedictus Deus qui intueris abyssos!* » Ma non sarà soltanto lo sguardo della sua onniveggenza che dominerà, ne sono certo, le vostre anime per nutrirle di quel santo timore che è l'unica fonte di ogni bene verace, ma sarà la sua mano teneramente e provvidamente paterna da cui le benedizioni si spandono come la pioggia, a guidarvi, a sorreggervi, a condurvi, quando si debba combattere, alla vittoria. Davide il Santo re guerriero, presagendo cosa che allora non poteva essere che un sogno, di trasportarsi cioè fino alle sublimità del cielo e nelle profondità del mare, « *ancor là Ti troverò* — esclamava — *o mio Dio, anzi mi ci condurrà la Tua mano, e là mi sorreggerà la Tua destra!* »

Orbene la bandiera benedetta è un pegno che questa divina assistenza non vi mancherà mai, a vostro sicuro presidio, a vostro immenso conforto. Ma è pegno altresì di sicurezza per la Patria nostra diletta, perchè le nostre magnifiche navi da guerra, più che munitissime torri, custodiscono la Pace, mentre la loro bandiera benedetta, benchè rinchiusa nel cofano, è un sacro fuoco nascosto, ma sempre pronto, qualora ve ne sia bisogno, ad accendere ed infiammare il cuore generoso dei figli d'Italia. Ed infine non soltanto sovra di questi, ma su tutto il popolo italiano così caro al Signore su di colui che provvidenzialmente ci governa, e sull'amato Sovrano scendano copiose le benedizioni di Dio, come ne lo prego con tutto l'ardore del mio animo. « *Domine salvum fac Regem nostrum et Imperatorem, salvum fac populum tuum, Domine, et rege eos et estolle illos usque in aeternum* ».

Uno scroscio di applausi segue le ultime parole del Vescovo Ausiliare, il quale cede il posto al tenente di vascello Luigi Monterisi, comandante del *Nereide*, il quale così si esprime:

Il ringraziamento

Eccellenze, Signori, Signore

A nome della Marina, degli ufficiali e degli equipaggi dei sommergibili « Naiade » e « Nereide », con animo veramente grato, ringrazio le Sezioni delle Lega Navale di Padova e di Venezia per le bandiere di combattimento che oggi ci sono affidate.

Ringrazio le gentili madrine, le autorità qui convenute e quanti vollero adoperarsi perchè la cerimonia riuscisse degna del suo alto significato.

Quella di oggi è più cara e più sacra fra le cerimonie che possano svolgersi su una nave da guerra. Continua così la bella tradizione della nostra Marina, che vuole che ogni sua nave abbia a bordo, custodita e conservata gelosamente la Bandiera che sventolerà il giorno del cimento.

Il dono che oggi ci vien fatto da Venezia e Padova trova i nostri cuori pieni di commossa fierezza. La data odierna è sicuro auspicio per le fortune delle nostre bandiere giacchè è nel radioso maggio che ricorrono i più grandi e fortunati eventi della Patria. Ventidue anni or sono, per la fiera, decisa e illuminata volontà del Re, l'Italia, rompendo gli indugi, si lanciava nel cimento della grande Guerra che doveva segnare l'inizio della sua ascesa. Or è un anno, poi, il Duce, fra l'attonita stupefazione del mondo dava all'Italia il suo Impero.

Risalendo l'Adriatico, all'altezza dell'isola di Pelagosa, i nostri cuori hanno avuto battiti di sacra commozione. Con reverenza infinita abbiamo salutato i prodi del vecchio « Nereide » che in quelle acque, nel loro scafo, riposano. I nostri fratelli ci hanno dato una consegna: la eseguiremo fedelmente, religiosamente.

I marinai del « Nereide » affondato in impari combattimento, sono tutti qui oggi, fra noi. Essi gioiscono in questo giorno di santa commozione nostra: la bandiera del loro sommergibile torna a rivivere in quella che fra poco salirà a riva.

Signora Wiel, è col cuore traboccante di filiale commozione, ma di maschia fierezza che i marinai del « Nereide » ricevono dalle sue mani la loro bandiera. Il ricordo del Comandante Wiel, del suo eroico e fermo coraggio è impresso nei nostri cuori perchè ci sia di guida e di esempio.

Nel rinnovare oggi sulle sacre bandiere che Iddio ha benedetto, il giuramento di dedizione assoluta alla Patria ed al Re, formuliamo solennemente per noi e per i nostri successori un alto giuramento: « Queste bandiere che il giorno del combattimento saranno racchiuse con noi nei nostri scafi d'acciaio o rivedranno il sole della vittoria o ci seguiranno nell'azzurrità profonda del mare ».

Lo giurate voi? Viva il Re!

Cessati i battimani che hanno seguito il nobilissimo discorso del comandante Monterisi, questi ordina l'*alza bandiera!* Il momento è solenne e commovente; mentre i picchetti d'onore, ritti sulla tolda dei due sommergibili, presentano le armi, e la musica degli allievi meccanici fa squillar le note della Marcia al campo seguita dalle prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza, i due serici drappi tricolore si spiegano nel sole e salgono ondeggiando sull'albero di trinchetto. Tutte le navi da guerra alla fonda in Bacino issano il gran pavese; i canottieri che hanno invaso tutto lo specchio d'acqua con le loro dorate imbarcazioni, levano in alto in segno di saluto le lucide pale dei remi, mentre sulla tolda dei sommergibili crepitano le salve d'onore dei moschetti, e la folla che ha assistito in religioso silenzio al rito, si abbandona ad un lungo entusiastico applauso.

Ricchi mazzi di rose e una medaglia sulla quale è modellata la sagoma dei due sommergibili sono offerti insieme ai nastri del *Naiade* e del *Nereide* alle due gentili madrine, le quali, appena finita la cerimonia, salgono a bordo delle due nuove unità, accompagnate dalle più eminenti autorità convenute e dai comandanti delle due unità. Quindi anche il pubblico è ammesso alla visita dei due poderosi sottomarini che per tutto il giorno sono stati la mèta di un continuo pellegrinaggio.

Il saggio ginnico a Sant'Elena

Nello stadio comunale di S. Elena, si è svolto nel pomeriggio di ieri l'annunciato saggio ginnastico dell'O. N. B.: festa della giovinezza, che ha avuto una cornice bellissima di folla ed è stata allietata da un sole sfolgorante.

Fin dalle ore 16 la Via dell'Impero, arteria sulla quale le falangi dell'Opera Balilla sono convenuti dai centri viciniori della terraferma dalle isole e da Chioggia, è brulicante di colori. Le magnifiche schiere s'inquadrano leste e con aria marziale si dirigono al campo sportivo che ha aperto i suoi battenti lasciando passare da una parte le colonne dei ginnasti e dall'altra la folla degli spettatori. Tutto il campo è festosamente imbandierato e la tribuna d'onore adorna di ricchi drappeggi, è tutta uno sfolgorio di tricolori. Nella sua parte centrale s'erge un enorme fascio littorio sormontante il recinto ch'è riservato alle autorità.

Circa 5000 organizzati sono stati accolti al loro apparire dagli applausi entusiastici della folla che occupa le varie tribune ed il parterre, mentre la fanfara e i tamburi degli Avanguardisti Moschettieri rullano e diffondono i loro echi marziali, segnando il passo ai vari plotoni e ai vari manipoli che sfilano in perfetto allineamento agli ordini del direttore ginnico sportivo provinciale centurione cav. Parravicini.

Poco prima delle 17, salutato dagli squilli regolamentari giunge in motoscafo S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano col Segretario Federale dott. Michele Pascolato. Il Capo della Provincia passa prima in rivista la Compagnia d'onore, ed attraverso due fitte ali di moschettieri che presentano le armi, si reca alla tribuna centrale. Col Prefetto e col Federale sono il rappresentante del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico capitano di corvetta Venezian, il Procuratore generale S. E. gr. uff. Vaccari, il vice podestà comm. Macciotta, il Vice Federale avv. Scarpari e il vice Segretario del Fascio di Venezia camerata Olivetti, il R. Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella, il Cappellano della Marina prof. Puggiotto in rappresentanza del Patriarca, il prof. don Gidoni, Cappellano dell'Opera Balilla, il Gr. Uff. Waldis, il console Rovai della Milizia Dicat che rappresenta il XIV Gruppo, il R. Provveditore agli Studi Comm. Lagomaggiore, il maggiore dei RR. CC. cav. uff. Guerrini, l'Intendente di Finanza Comm. dott. Loy, ed un folto stuolo di signore.

La cerimonia si apre col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal centurione Parravicini, il quale dall'alto di una pedana trasmetterà con un amplofono gli ordini per l'esecuzione dei vari esercizi. L'eco si diffonde nel campo e si perde nell'aria la risposta possente di « Viva il Re! » ed il grido « A Noi! ».

Gli esercizi a corpo libero delle Giovani Italiane attraggono per primi l'attenzione degli spettatori; si tratta di una danza ritmica, che movendosi al suono di una musica nettamente cadenzata anima il quadro sì da strappare un caloroso applauso. A questo esercizio è seguita una corsa di stile agli ostacoli, offerta dalla polisportiva avanguardistica, completata da volteggi al cavallo e con la staffetta.

Questa parte degli esercizi culmina con la sfilata degli atleti, che sono accolti da vive ovazioni, mentre le Giovani italiane si preparano ad esibirsi in un curioso giuoco, quello del pallone.

Il giuoco si svolge al ritmo di una musica cadenzata trasmessa dall'amplofono e dà origine ad un quadro di suggestivo effetto coreografico ricco di armoniosissime movenze e di aggraziati atteggiamenti.

Entrano quindi nel campo i marinaretti che si muovono in un bellissimo esercizio di segnalazione con bandiere giallo-rosse. I partecipanti al saggio si allineano di fronte alla tribuna d'onore, disposti in plotoni, ed eseguiscono inanzitutto i segnali di attenzione della chiamata, dell'alfabeto. Quindi mentre una parte dei marinaretti segnala il saluto al Re, l'altra, composta degli organizzati della R. Nave Scilla, risponde « Viva il Re! ». Così dicasi per il saluto al Duce che trova rispondenza da parte dei marinaretti « Scilla » con l'« A Noi! ». Infine tutti assieme i piccoli marinai trasmettono le parole: « Viva l'Italia Imperiale », il che dà luogo a nuove ed entusiastiche dimostrazioni da parte della folla, ch'è scattata in piedi.

Altre squadre di marinaretti si esibiscono al lancio della sagola, con grande bravura e quindi eseguono delle evoluzioni militari passando dinanzi alla tribuna, accolti nuovamente da vive calorosissime acclamazioni.

Le giovani italiane eseguiscono pure esercizi collettivi con le pertiche e la perfetta sincronia dei loro movimenti e la singolare precisione del ritmo suscitano nuovi, vibranti battimani.

Ed ora è la volta degli Avanguardisti moschettieri. La bellissima centuria, entra in campo preceduta dal rullo dei tamburi. Lo sfilamento è impeccabile e dimostra subito che la loro preparazione ginnico-militare è perfetta. Dopo una rapida conversione gli avanguardisti moschettieri si allineano di fronte al palco delle autorità e danno inizio ad una serie di bellissime esercitazioni col moschetto a baionetta inastata, nel corso delle quali hanno dimostrato una perfetta educazione militare. La centuria, che è quasi tutta composta di studenti delle Scuole medie, è fatta segno ad una viva dimostrazione da parte delle autorità e del pubblico.

Le giovani italiane escono quindi con dei grandi cerchi di alluminio del diametro di una persona, coi quali compiono alcuni esercizi ritmici di trascinante effetto, così da meritarsi spesse volte applausi prolungati ed entusiasti da parte di tutti gli spettatori.

La magnifica manifestazione si è chiusa con un bellissimo coro dei balilla moschettieri, i quali guidati amorevolmente dal maestro Pregel, iniziano il loro numero con l'Inno a Roma, seguito da inni patriottici ricavati da musiche di Verdi. La «Canzone del Piave» e « Salve popolo d'eroi! », ascoltati dalla folla in piedi, chiudono questa bellissima ed imponente parata della gagliarda gioventù veneziana che forgia il suo animo e i suoi muscoli sotto le cure amorose ed intelligenti dei dirigenti del Comitato provinciale di Venezia, a capo del quale è il Seniore cav. Meloni.

A 170 Km. fra Napoli e Bologna

BOLOGNA, 23. — Le modificazioni d'orario andate in vigore il 21 aprile, segnarono l'inizio della trazione elettrica Napoli-Reggio Calabria; le modificazioni del periodo estivo ieri attuate segnano la messa in esercizio di una prima coppia di treno completamente nuovi e destinati a raggiungere la più alta velocità.

Già ampiamente si è parlato e il pubblico ha avuto modo di recente di ammirare i bolidi aerodinamici che oggi hanno fatto la loro comparsa ufficiale nel complesso ferroviario italiano.

L'elettrotreno che ieri mattina ha iniziato il suo viaggio sulla centrale di Napoli, fra la curiosità della numerosa folla, è un risultato eminente della tecnica ferroviaria italiana e della produzione nazionale.

In confronto ai numerosi treni articolati in esercizio presso altre Nazioni, rappresentano una assoluta novità, perchè azionati da sei motori elettrici di 1200 HP alimentati da linee a corrente continua a 3000 Volt.

L'elettrotreno è come è noto una unità composta di tre carrozze intercomunicanti poggianti su quattro carrelli a due ruote dei quali, si noti bene, i due di mezzo in corrispondenza ai perni di collegamento dei tre elementi così che viene a costituire una sola carrozza articolata della lunghezza di metri 62,50, della larghezza massima di metri 2.32 e del peso di circa 100 tonnellate.

Lo spazio inferiore, quello diremo sotto il pavimento, tra le fiancate dei telai e le carenature esterne è stato dalla tecnica utilizzato nel più piccolo particolare per le numerose apparecchiature ausiliarie.

Un altro particolare di speciale rilievo è quello della frenatura. In relazione alle notevoli velocità che possono raggiungere. L'impianto del freno è stato oggetto di particolari cure, così che l'apparato di frenatura è stato integrato da uno speciale dispositivo che proporziona automaticamente la pressione dell'aria nei cilindri a freno alla velocità di marcia. Il ricambio dell'aria, dato che i cristalli delle ampie finestre sono fini, a mezzo di un originale impianto viene fatta circolare precisamente riscaldata l'inverno e raffreddata l'estate, regolandone opportunamente il grado di umidità e permettendo di rinnovarsi ogni sei minuti.

Complessivamente i convogli recano 94 posti a sedere. Ampie, comode poltrone, con il loro tavolinetto per la colazione o per scrivere, oltre a tutto il conforto moderno. Per ora l'amministrazione ha limitato ai soli biglietti di prima classe con supplemento normale rapido l'accesso, ma quando a questa prima coppia di aerodinamici altre ne seguiranno, anche la seconda classe, che è sistemata nelle due estremità, entrerà in funzione.

Oltrepassato il grande fascio dei binari fuori della centrale di Napoli, il bolide meccanico attacca la salita di Monteuliveto in pieno e la lancetta del tachimetro registra i primi cento chilometri. Il tratto da Formia a Littoria e fin quasi alle porte di Roma viene percorso a 150 chilometri all'ora e in taluni punti si raggiunge financo i 160.

Al treno ufficiale segue nell'orario previsto il treno normale viaggiatori distanziato di una decina di minuti, ed il pubblico che fin dal primo giorno ha cominciato ad usufruirne esprime la sua ammirazione.

Il direttore generale delle Ferrovie gr. uff. Velani che unitamente ad alti funzionari dell'amministrazione ha fatto gli onori di casa, ha fornito le più dettagliate notizie annunziando che con l'estendersi dell'elettrificazione, sempre maggiore sarà il numero di questi mezzi velocissimi che verranno considerati dei veri e propri rapidi.

Nell'ottobre del 1938 verranno completate la Milano-Ancona e la Livorno-Roma e nei primi del '39 si porterà facilmente a termine la Orte-Ancona e la Chiasso-Voghera. Esaurita questa parte del programma si darà subito inizio alla seconda, che comprende la Verona-Bologna e la Padova-Bologna. Forse in quel periodo si potranno raggiungere anche delle velocità maggiori, benchè oggi l'ing. Rissone, che diremo è un pò il dominatore di questo docile mostro d'acciaio, abbia compiuto la galleria dell'Appennino lunga 18 chilometri e mezzo, in appena sette minuti.

Il cartellino di marcia del nuovo treno non registra nessun tratto di velocità inferiore ai 100 chilometri che nei tratti tra le stazioni suburbane e quelle di Roma e di Firenze.

Ben presto anche su la grande linea della valle Padana Torino-Venezia i convogli aerodinamici faranno la prima comparsa; qui però l'apparato motore è azionato a nafta; la costruzione nei suoi particolari è identica e così pure nell'interno.

A titolo di cronaca aggiungeremo che il viaggiatore non avverte della grande velocità e del succedersi delle curve anche più strette, dato che il treno per la sua composizione è completamente snodato; inoltre le poltrone sono state realizzate con un senso di pratica e di comodità al tempo stesso, per cui si può schiacciare il solito pisolino; attenzione però di non oltrepassare la stazione prescelta.

P. B.

La missione della polizia italiana giunta a Lima

LIMA, 24. — La missione della polizia italiana, diretta dal commendator Ernesto Cammarota, è giunta ieri nella capitale. Essa intraprenderà subito la riorganizzazione della polizia peruviana.



La madrina contessa Morosini, visita il "Naiade"

Varietà femminili

Londra rimorchia Parigi nella moda!

La Francia era già al rimorchio di Mosca per la politica interna e di Londra per la politica estera e per quella finanziaria. Sembra che essa stia ora per mettersi al seguito dell'Inghilterra anche nella moda: per quanto effimero e frivolo sia il regno di quest'ultima, data però l'importanza che essa ha in Francia, il passaggio anche in questo campo del bastone del comando agli sviscerati amici di oltre Manica, segnerebbe, la fine di ogni indipendenza francese.

Un collaboratore dell'Intransigeant, che ha proceduto ad un'inchiesta negli ambienti dell'« alto commercio » parigino in fatto di acconciature, di abbigliamenti e di cappellini, domandando, fra l'altro, se la moda francese si sarebbe risentita di quella lanciata a Londra durante le feste dell'incoronazione confessa che i primi risultati della sua indagine lo hanno amareggiato e deluso.

Tanto che, per farsi rimontare, come egli dise, il morale, è andato a visitare alcune famose Case parigine che danno il « la » a migliaia di sarte e di modiste, e naturalmente ha trovato, presso questi « assi » della moda francese, qualche superstite velleità di resistenza e di originalità di fronte al nuovo zeffiro che soffia da Londra.

Ma Luigi Vuitton, successivamente intervistato dal giornalista nella sua qualità di presidente dell'Alto Commercio parigino, e perciò come la persona più competente e « qualificata » in materia, gli ha lasciato ben poche illusioni.

Dopo avergli detto, fra l'altro, queste due... profonde verità: che la prossima Esposizione richiamerà molta gente a condizione 1) che essa sia pronta, 2) che non si abbiano a temere disordini, il signor Vuitton ha soggiunto:

« Quanto all'influenza che può avere l'Inghilterra sulla moda in questo momento, tutto ciò che vi posso dire è questo: da quando ho fatto una vetrina con gli oggetti portati recentemente d'oltre Manica, i curiosi non cessano di sfilare ... di acquistare ». Il giornalista dal canto suo, maliconicamente conclude.

« Così, senza voler esagerare stabilendo regole definitive, è innegabile che siamo ormai, per amore o per forza, posti sotto il segno britannico ».

Nella moda... come del resto. Ma per chiunque sa fino a che punto essa rispecchiasse, fino a ieri, l'individualità francese, il « genio » francese, fino a che punto *Monsieur Antoine* e *Madame Agnes* fossero rappresentativi della forza di espansione francese nel mondo, il sintomo ha un suo particolare significato e sapore.

Maggio di « Mammina »

« Tutto il popolo dell'Urbe — convenuto è sulla strada — pel suo maggio di vittoria » — canta Luigi Rinaldi in « Battesimo di Principe ». Di un'altra gioia e orgaglio italiani si parla, nel numero di maggio della bella rivista diretta da Lina Torettof: « I bimbi d'Italia si chiaman Balilla » Figli della Lupa, Balilla, Piccole Italiane, sfilano nelle interessanti pagin ecome nelle soleggiate strade dell'Italia Imperiale: divisa, inquadramento, spirito di disciplina.

Wanda Bontà ha scritto una delicata novella « Titi e Pupi ». Luigi Cremaschi che possiede tutti i segreti delle anime giovanili, ha trattato le inquietudini dell'adolescenza in « Spiriti avventurosi ». Maria Bandini Buti esorta le mamme a guidare la loro nidiata in modo che i figli abbiano nei propri fratelli i migliori amici e l'articolo s'intitola: « Gli affetti più santi: I Fratelli ».

« Com'è bella la mia Mamma » uno scritto di Ada Salvatore è soave e commovente. « Bambini a tavola » di Emma Bono suggerisce ai genitori nozioni utilissime su tale argomento importante. Giuseppina Mortola in « Giuochi di primavera » insegna tanti graziosi passatempi all'aria libera. Interessantissimi gli articoli di pediatria «La Mamma infermiera del suo bambino » — « L'igiene della generazione » — « Come combattere il rachitismo ».

Pagine di Moda per bimbi, per giovinette, per le mammine — Lavori per mamme e per le loro piccine — Ricette cucinarie — Giuochi e passatempi completano, con un delizioso scritto di Adriana De Gislimberti « I bambini e la sorella acqua » il numero interessantissimo che è in vendita in tutta Italia, nell'Impero e nelle Colonie al prezzo di L. 2,50.

Tendenze della Moda

Nei modelli da pomeriggio la semplicità è totalmente scomparsa, si usano tessuti che fino ad oggi erano riservati alla sera, la fattura è complicata e ricca; insensibilmente (perchè quasi non ce ne siamo accorti) la moda ha subito un cambiamento assoluto, sembra che siano passati degli anni tanto è cambiata in pochi mesi, i tessuti come l'organza, il velo di seta, l'organdi e il velo e il pizzo sono di gran moda per il giorno, mentre per la sera si fanno abiti in picchetto, in cotoni operati e stampati e in velo di cotone.

L'eleganza moderna sta appunto in questo controsenso che sarà ancora più marcato nell'estate: vedremo abiti in velo di seta con il corpetto tutto lavorato di crepe e pieghine, con la gonna intramezzata di sbieghi, maniche cortissime a volano, guarniti di sciarpe che ricadono fino all'orlo dell'abito, e vaporosi modelli in organza con piccoli colli rotondi guarniti di finissimo pizzo, maniche immense tramezzate pure di pizzo; per questi abiti tanto trasparenti si fanno sottovesti in seta con orlature a piccoli volani in tulle e anche lisce; qualche casa di moda ha lanciato il sottabito a tinta diversa, in questo modo il tessuto dell'abito prende delle tonalità di colore molto nuove e assolutamente inaspettate: abbiamo visto un modello in crespo giorgina grigio con la sotto-veste rosso geranio, un altro in organza turchino marinaio aveva una sotto-veste uguale ma con una balza in tulle rosa confetto, e così uno in velo di seta pervinca traspariva sopra ad una sottoveste della stessa tinta che portava grandi orlature grigio ferro sul petto e sulla gonna.

Questo genere di abito è sempre a gonna corta, a collo quasi chiuso mentre la sottoveste è molto scollata, sono nuove e graziose anche le guarnizioni di nastro che si usano applicate sull'abito o sulla fodera; ghirlandine e tralci di fiori piccolissimi fatti con nastrini multicolori girano attorno allo scollo, guarniscono il colletto le maniche o la cintura.

Questo genere di abiti da pomeriggio che avrà gran successo nei luoghi di villeggiatura elegante, è una novità necessaria, gli abiti semplici e sportivi restano di moda solo per canottaggio, tennis e golf, mancando un taglio netto tra il pomeriggio e la mattina; la sera invece forma un misto tra queste due tendenze assolutamente contrarie, infatti usano i tessuti ricamati a macchina che da molti anni servivano solamente per bambini e per camicette, i semplici piccati a cotone a tinta unita o stampati, il velo di cotone, i cotoni operati e il tulle a rete larga e grossa, ma i modelli sono in contrasto con questa semplicità così giovanile, perchè si fanno grandi scollature ardenti che lasciano completamente nude le spalle, scollature a V guarnite di volani intramezzati di pizzo o di nastro doppio raso, gran di sottane con decorazioni di ghirlandine di fiori, di fiocchetti di nastro applicate all'altezza del ginocchio e che girano tutto attorno, orlature tutte ricoperte di parecchi giri di piccoli volani dello stesso tessuto, e anche intramezzate di due o tre striscie di pizzo a tinta contrastante.

Nuovi cappelli

Per l'estate si fanno cappelli di media grandezza e anche molto grandi, che saranno un complemento perfetto per gli abiti da pomeriggio; la paglia di Firenze è di gran moda e si porterà nel suo colore naturale e anche tinta in rosa, celeste, lilla; marrone sigaro e rosso lacca, la paglia tinta è una delle novità estive.

Questi grandi modelli a tesa morbida, si portano inclinati in avanti, e poggiano appena sulla testa, per fermarsi si applica nell'interno della calotta, molto bassa, una molla d'acciaio che la attraversa dal davanti al dietro, in questo modo anche il cappello meno calzante resta sicuramente fissato e non teme nemmeno i colpi di vento.

Le guarnizioni, quasi tutte floreali, si fanno molto a ghirlanda, appoggiate in piatto sulla tesa, si usano anche ciuffi di fiorellini legati con nastri colorati; molto nuove sono pure le intrecciature di nastri che ricadono dietro, e anche larghi rotoli di organza e organdi tagliati a sbiego che avvolgono parte della calotta.

Anche le velette sono di moda ma morbide e cadenti si portano sotto al cappello, specialmente con le forme grandi, si appoggiano sui capelli in modo che velino appena metà del viso e ricadono più lunghe dietro.

Piccola Posta

ELIS — Non c'è altra tintura innocua che l'« henné » in foglie. Cercalo dal tuo parrucchiere e fatti fare da lui l'applicazione. Rifiuta qualsiasi preparazione già pronta che ti venisse offerta e lodata.

CHI SA PERCHE'? — A vent'anni capita spesso di sentirsi vecchi. E' l'effetto dell'antico romanticismo che hai dentro. E non è una brutta cosa nè tanto meno riprovevole: tutt'altro. Dimostra anzi una sensibilità meditativa che, equilibrata da una solidità di temperamento e di volontà può produrre frutti eccellenti. Non essere dunque triste. Piuttosto, in guardia sentimentalmente. L'amore è della tua età. Ma non è della tua età il prenderlo drammaticamente come fai tu.

ADA — Il matrimonio per procura si fa sempre nella più stretta intimità. Però, appena celebrato, manderai le partecipazioni dell'avvenuta cerimonia redatte come nei matrimoni normali, e le bomboniere. Auguri.

VIOLETTA

GAZZETTA SPORTIVA

Giornata trionfale per i calciatori azzurri

…a squadra italiana espugna il campo di Praga

La rappresentativa lombarda vittoriosa a Francoforte

…fieri e combattivi boemi costretti a cedere alla classe e allo stile degli …aliani - L'Italia in testa alla classifica della Coppa Internazionale

Italia-Cecoslovacchia 1-0 (1-0): *Piola*

…GA, 24 — La Nazionale i- …ha colto sul terreno dello …sulla rappresentativa ceco- …una grande ed ambita vit- …Il risultato non va tanto va- …nel volume del punteggio, …nella sua risonanza effet- …perchè mai prima di oggi i …tieri erano riusciti a spun- …in casa degli uomini di Pla- …Nel susseguirsi dei vari con- …si era giunti ad un bilancio …rità fra vittorie, pareggi e …te, per cui la nuova partita …un alto interesse, anche …guardi della Coppa Interna- …la quale poteva consolida- …posizione in testa alla classi- …degli azzurri.

…ne, dopo tanta attesa, la …squadra è riuscita ad espu- …una roccaforte che aveva resi- …tanti assalti ed a consegui- …successo che non può che …re di esultanza il cuore di …gli sportivi italiani.

…Azzurri ancora una volta han …posto alla fiducia loro con- …rendendosi protagonisti di …battaglia il cui ricordo rimar- …rà a lettere indelebili sul li- …bro del Calcio nazionale.

…retti ad affrontare un anta- …che scottato dalla recente …ta inflittagli dalla Rappre- …tiva di Scozia, voleva riabili- …davanti alla folla amica ad …esto, l'undici azzurro poteva …re in una partita traboc- …e farsi infilare da una gra- …sconfitta. Questo devono aver …to serenamente i nostri cal- …prima di scendere in campo …ndosi a battersi contro i …con muscoli saldi e coraggio …to, elementi che aggiunti ad …classe indiscussa e ad una …sobria e redditizia, sareb- …valsi a fermare in un primo …l'avversario, per poi superarlo. …piano di battaglia della rap- …tativa italiana si è svolto ap- …secondo le previsioni. I Ce- …chi hanno dato il via alla …con grande decisione, ma i lo- …ri iniziali sono stati ben pre- …frustati dal saldo schieramen- …fensivo degli azzurri. Via via …a partita si animava, gli ita- …si sono portati al contrattac- …sicurezza ed impeto coglien- …rima della mezz'ora un punto …merito di Piola, realizzando …un vantaggio prezioso che do- …decidere le sorti. Il punto non …coraggiato i boemi che da buo- …mbattenti, hanno ripreso la …ma questo punto è rimasto …come una spina nel loro …spina della quale non sono …più capaci di liberarsi. Il fat- …che con lo svolgersi del gioco …il successo di Piola, la squa- …italiana ha saputo rendersi …pre minacciosissima e poco è …ato che prima del riposo un …pallone finesse nella rete del …valoroso Planika.

…particolare inoltre che deve …influito sui nervi degli atleti …sta nel fatto che il nostro …to è sgorgato da una fulminea …te di contrattacco, dopo cioè …la bravura di Olivieri aveva sal- …con una duplice miracolosa …ta la rete italiana da una gra- …ma situazione. Si tratta di e- …dio non infrequente in una ga- …di calcio e che il più delle volte …una grande ripercussione sul ri- …tato finale. Questo punto è co- …to la sconfitta alla Cecoslovac- …ed ha suggellato in anticipo il …tato crudo della contesa, per- …nel secondo tempo la nostra …versaria ha sentito più volte il …ggio riuscendo solo a sfiorarlo, …tre gli azzurri dal, canto loro, …no sfiorato ripetutamente anco- …il punto, lasciando l'impressione …poter ottenere un successo più …ndo.

…deve dunque parlare di una …ta già predestinata circa il suo …fin dalla vigilia? Non può es- …perchè i boemi che avevano …sta una nuova formazione ap- …vano tutt'altro che disposti a …re nel giro di pochi giorni un …do scacco sul loro terreno. Ha …tosto contribuito al risultato il …re del calcio italiano, il quale …traverso il comportamento dei …pri moschettieri ha dimostrato …ta classe e quante risorse pos- …a tuttora. Il segreto della vit- …a azzurra sta quindi nella ma- …fica partita disputata dagli ita- …ni, i quali fatto perno su un …difensivo insormontabile e for- …di una mediana eccellente, han- …frantumato il gioco offensivo av- …sario, valendosi poi dei mezzi …a prima linea, appoggiata su …rni abilissimi quali Meazza e …rari, per portare la minaccia in …po boemo. Si è assistito ad un …llo serrato ed emotivo in cui …cità, decisione, tecnica, classe, …tezza personale, affiatamento …ttivo venivano gettati nella battaglia dalle due squadre per l'aggiudicamento di una posta ambita.

Era il confronto fra due metodi, fra due tendenze che gravitava sul terreno di gioco e che doveva risolversi con il vantaggio di una delle due compagini, perchè pareggio non era possibile in un'atmosfera tanto ardente di cavalleresca tenzone. Ed il confronto ha premiato l'undici migliore, cioè il pugno di atleti che ha avuto una più chiara visione del quadro della lotta, che si è valso magistralmente della sua esperienza, delle proprie capacità di ricupero, del proprio istinto agonistico per superare l'undici avversario. Secondo noi la Cecoslovacchia ha ritenuto che gli azzurri avrebbero dovuto essere superati in velocità da un undici rinnovato con l'innesto di alcuni giovani, ma non ha osservato attentamente che anche fra le file degli italiani numerosi erano i giovani, giovani già collaudati da severe prove. Ed allora si è visto che l'andatura della partita non poteva intimorire gli azzurri e che se si doveva valutare l'elemento decisione, non nel senso lato della parola, ma nel senso di prontezza risolutiva, la squadra italiana era nettamente superiore. Appunto in virtù della mancanza di rapidità nel concludere, i boemi hanno perduto la partita. Essi sono stati sempre superati dalla decisione azzurra e solo la sorte ha voluto che oltre alla sconfitta non avessero dovuto subire anche una beffa.

La partita meravigliosa ed avvincente si può perciò definire un trionfo della rappresentativa italiana. Tutti gli atleti azzurri vi hanno contribuito senza risparmio di energie, formando un blocco fuso ed armonico di volontà quando la controffensiva dei cecoslovacchi si è fatta minacciosa quasi rabbiosa, blocco granitico ed elastico che inutilmente i boemi hanno tentato di intaccare. In una sola lode vanno perciò accumunati i nostri ragazzi fra i quali un poco difficile è segnalare i migliori, perchè man mano che si profilava sicura la vittoria ai nostri occhi apparivano tutti di pari valore.

Solida e risolutissima la difesa. Olivieri ha confermato le sue possibilità con una serie di parate bellissime e difficili che hanno strappato parecchie volte l'applauso allo stesso pubblico boemo. Ben affiatati con il portiere i due terzini Monzeglio e Rava hanno disputato un partitone, brillando per la rapidità negli interventi, la calma nei periodi difficili, il senso della posizione, la sicurezza nei rimandi. Monzeglio ha avuto inizialmente qualche pausa, ma si è prontamente ripreso e Rava, salvo un unico errore verso la fine della gara, errore rimediato, è stato un vero gladiatore.

Una coppia di terzini che ha letteralmente stroncato ogni azione avversaria frenando l'uomo più pericoloso del quintetto boemo: Nejedly; nei pochi casi che gli avversari hanno potuto fare capolino nell'area di rigore ha pensato Olivieri a fare il resto.

La mediana azzurra a sua volta ha dato un prezioso contributo al buon andamento della gara. Con Andreolo al centro, sempre padrone della palla e coriaceo negli urti, dotato di un magnifico senso della posizione, anche i due laterali hanno svolto il loro compito senza discontinuità tanto in Serantoni, attivissimo e generoso, quanto in Corsi, quadrato e lineare nella sua azione. Questo trio ha coadiuvato in modo superbo la difesa nei periodi della offensiva avversaria ed ha appoggiato con autorità la prima linea nella manovra di attacco fornendo e rifornendo palloni ai compagni. In quanto al quintetto di punta, Meazza ne è stato il cervello, Ferrari l'atleta di spola che ha filato a meraviglia con il « capitano », Pasinati e Colaussi le due frecce dall'arco sempre teso, Piola lo stoccatore sempre in agguato. Dei cinque superiori i primi due per qualità di gioco ed anche forse come quantità, ma anche Pasinati è stato molto attivo, pugnace, insidioso, mentre invece Colaussi ha marciato in pieno solo alla distanza. Comunque due ali decise ed impetuose che hanno sempre creato seri grattacapi a Planika e con esse infine Piola, il nostro centroavanti, sempre sballottolato da due terzini massicci, di frequente inviato a terra, ma ciò nonostante in continuo agguato, sempre pericolosissimo. Piola ha segnato il punto della vittoria, avrebbe probabilmente con maggior astuzia realizzato qualche altra rete che Meazza e Ferrari hanno infilato in profondità molti palloni. Ma il laziale, severamente marcato, ha avuto talvolta degli indugi che hanno favorito i terzini boemi, ma si è ugualmente battuto bene apparendo in giornata, gli può avere difettato l'astuzia in alcuni momenti, ma è stato sempre ammirato per il suo stile travolgente, la sua noncuranza alla lotta.

La prima linea azzurra ha colto un solo punto, ma ha al suo attivo due « pali » ed una larga serie di attacchi che unicamente per la abilità di Planika non hanno avuto un esito più netto. Comunque cinque avanti di classe che hanno dato una dimostrazione di un gioco scintillante per tecnica e velocità.

La rappresentativa cecoslovacca, come già detto, ha spuntato le sue armi sulla corazza di un antagonista che non aveva incrinature. La debolezza dei boemi va ricercata nella scarsa efficienza del settore di punta, il quale ha lavorato molto, ma non sempre con chiarezza e continuità. Nejedly è apparso il migliore dei cinque, ma la sua opera di coordinatore è stata frustata dagli errori dei compagni di linea. I boemi all'attacco sono sempre ottimi palleggiatori, ma tuttora tardi nel concludere. La difesa avversaria ha quindi il tempo di ricuperare e tutto va in fumo nello spazio di poco. Ciò è provato dal fatto che i tiri più pericolosi sono stati effettuati da Nejedrly, mentre Melka è apparso poco sbrigativo e Klos si è perduto nei palleggi. Le ali sono apparse veloci, ma imprecise. Buono per la Cecoslovacchia che il sestetto di retroguardia, ma specialmente la difesa, ha tenuto bene il suo posto che diversamente con una prima linea che perdeva facilmente il pallone, potevano nascere seri guai. Però anche nelle retrovie solo il trio estremo ha funzionato senza sbandamenti. La mediana invece ha avuto alti e bassi e Bouska, il mediano destro, è stato il più redditizio. Il gioco in profondità praticato dagli azzurri ha sottoposto i mediani boemi ad un gravoso lavoro e Bouceck al centro, alle prese con Andreolo, preoccupato di Piola e sovente fatto viaggiare da Meazza e Ferrari, ha dovuto fare appello alla sua classe per salvarsi.

Il compito della difesa si è fatto quindi assai duro ed è al trio estremo che la Cecoslovacchia deve molto se il risultato non è stato più grave. Il portiere Planika, ben conosciuto per la sua classe, è stato sempre in allarme, ma con ciò attentissimo e fulmineo nei suoi interventi. Ha parato palloni difficilissimi cavandosela talvolta fortunosamente, ma ben si sa che la fortuna aiuta gli audaci. Una partita coi fiocchi di un portiere che tiene degnamente il suo posto nella nazionale boema. Planika si è valso però di due terzini che non hanno smentito la loro fama.

Il duo Cytroky-Burger ha formato veramente una coppia di classe, frenando e stroncando gli attacchi a ripetizione degli azzurri. Questi due atleti avevano poi la preoccupazione di bloccare Piola ed il grave lavoro di marcamento sul centroavanti azzurro poteva sbilanciarli nei riguardi in special modo di Pasinati e Colaussi, sempre pronti a stringere a rete. Invece essi non si sono smarriti, disputando un incontro brillante e salvando la propria area da situazioni talvolta disperate. La vera forza della rappresentativa cecoslovacca è stata in definitiva la difesa, per cui Planika, Burger e Ctyroky meritano ampia lode perchè l'aver subito un sol punto non costituisce colpa alcuna.

Quello che invece va segnalato è che i boemi sono stati superati da un gioco migliore e per essi non vincere, ma solo pareggiare era una impresa assai ardua. E difatti non vi sono riusciti, malgrado il generoso impegno, dote che non è mai venuta meno anche quando ormai la partita appariva perduta, tanto sicura era la condotta di gara degli azzurri. Ed è giusto che tale amor di bandiera sia segnalato.

L'incontro è stato diretto con imparzialità dall'arbitro Bauwens della Federazione tedesca, il quale ha avuto d'altra parte agevolato il suo compito dal contegno cavalleresco delle due squadre, che non sono mai andate oltre un gioco forte e deciso.

Dalla stoccata di Piola al 23° del primo tempo

all'infuocata ed elettrizzante ripresa

Sono indescrivibili le scene di entusiasmo della massa degli italiani presenti sul campo sia per la magnifica vittoria conquistata, sia per il piacere di aver finalmente battuto in casa loro i nostri maggiori antagonisti nel campionato del mondo del 1934. I nostri, subito dopo la gara, sono stati portati in trionfo, e se lo sono meritato, perchè hanno giocato tutti con animo, con foga, e, anche, con vero spirito di cavalleria.

Praga era tutta inondata di sole, la temperatura era molto alta, e perfino afosa. Praga era tutta in festa anche perchè si celebrava il 30.o anniversario dell'associazione della gioventù nazionale agricola, che ha sfilato ieri mattina, in varie decine di migliaia per le vie del centro, e si sono poi radunati per il convegno nel campo sportivo comunale (dove gli azzurri avevano giocato l'ultima volta che furono ospiti di questa città). Eravamo in pieno folklore cecoslovacco e gli atleti nostri hanno assistito a una magnifica manifestazione nazionale, tutta brio, tutta gaiezza, alla quale hanno partecipato giovani e ragazze nei loro pittoreschi costumi.

Essendo il campo comunale (che può contenere circa 60 mila persone) in tale modo occupato, la gara si è giocata sul campo dello Sparta. Erano presenti da 35 a 40 mila spettatori. Tutte le autorità cecoslovacche si trovavano in tribuna d'onore, e anche membri della nostra Legazione. Di autorità sportive ci piace citare le maggiori: il prof. Pelikan, presidente della Federazione Cecoslovacca di Calcio, i nostri avv. Mauro e ing. Barassi, rispettivamente vicepresidente e segretario della F.I.G.C.

Al suono degli inni nazionali le squadre entrano in campo pochi minuti dopo le 17, e alle 17.10 si allineano nella seguente formazione:

ITALIA: Olivieri; Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreolo, Corsi; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

CECOSLOVACCHIA: Planicka (Slavia); Surger (Sparta), Styrocky (Sparta); Bouscka (Proatejov), Boucek (Sparta), Porubsky (Prostejov); Zlatnik (Uilsen), Klos (Kladno), Melka (Prostejov), Nejedly (Sparta), Rulc (Zidenice).

Come si vede, la nazionale cecoslovacca, forse per la prima volta non è tutta formata delle due maggiori squadre di Praga (Slavia e Sparta), ma contiene giocatori anche di ben quattro squadre della Provincia.

Rulc ha sostituito all'ultimo momento Puc, malato. La scelta del campo è ai nostri, i quali giocano il primo tempo in favore di sole. Sono gli azzurri che si portano subito all'attacco e fanno passare i primi brividi agli spettatori cecoslovacchi. Infatti già al secondo minuto di gioco una cannonata di Piola, per poco non va a segno. Ma passata questa prima sfuriata, i cecoslovacchi si riprendono e fanno belle discese. Ma i nostri non li lasciano troppo quieti. Piola è oggi attivissimo, sebbene qualche volta impreciso per precipitazione. Egli è custodito sempre da due e anche tre avversari.

Al quarto d'ora nulla di decisivo è ancora avvenuto. I cecoslovacchi hanno attaccato di più, i nostri nelle loro rare azioni sono stati più pericolosi. E al 15' la traversa rompe un tiro di Nejadly: Olivieri era però ben piazzato e avrebbe sicuramente parato. Le azioni si susseguono con alternativa vicenda da un campo all'altro.

Gli azzurri ora si sono ripresi bene e le loro azioni sono più insistenti: al 18' registriamo un calcio di punizione tirato da Colaussi che Piola non può riprendere preciso e che va pertanto fuori a lato. Al 19' bella azione individuale di Piola, conclusa con un tiro troppo alto. Poi una parata a volo di Olivieri su tiro di Nejedly.

E al 22' l'azione forse più pericolosa dei cecoslovacchi. Boucek passa un preciso pallone a Nejedly, questi tira preciso; Olivieri si butta a terra, ma inutilmente, si teme che il pallone entri nella nostra rete ormai incustodita, ma invece Rava riesce a liberare mandando in angolo.

Da questo angolo, ne esce un nostro felice contrattacco e la nostra rete, quella che resterà l'unica rete di tutto l'incontro, la rete della nostra prima vittoria a Praga. Pasinati ricevuto il pallone avanza un po', poi centra preciso a Piola: questi è ben piazzato e tira uno dei suoi palloni catapulta. Planika non ha altro a fare che raccogliere in fondo alla rete. Il pubblico cavalleresco applaude. Siamo al 23' di gioco. Il vercellese della Lazio è complimentato e baciato e abbracciato dagli azzurri tutti.

Lo smacco mette le ali ai piedi dei nostri avversari i quali imbastiscono offensive su offensive, ma, buon per noi, essi quando sono in area sono di una indecisione a tutta prova.

Al 32' una bella azione che parte da Serantoni, il quale manda a Meazza. Tutta la prima linea è bene appostata, Pasinati raccoglie il pallone, avanza e quasi dalla linea di fondo centra a Ferrari, questi raccoglie e smista a Piola. Il tiro è un po' troppo forte e il vercellese pur riuscendo a colpire il pallone non è preciso e lo manda oltre la linea di fondo. I nostri insistono. Meazza passa al volo ancora a Piola, il quale però per quanto regolarmente, è preso in mezzo dai due terzini, e Planika può intervenire e liberare con tutta comodità. Contrattacco dei cecoslovacchi e Nejedly si porta minaccioso sotto la nostra rete; egli scavalca Monzeglio, ma si incontra con Serantoni che lo ostacola, lasciando così modo a Rava di liberare. Siamo al 34' e la partita è sempre avvincente e incerta. I nostri sono in vantaggio e si difendono molto bene. I cechi tentano di portarsi minacciosi sotto la nostra rete per pareggiare le sorti e poi passare alla riscossa per l'agognata vittoria. Gli azzurri si mostrano nettamente superiori agli avversari in linea tecnica e anche come decisione. Al 39' Rava è scavalcato da Zlatnik ma Olivieri è pronto e piomba sul pallone, che gli sfugge, e mentre sta per andare in angolo, viene rinviato da un nostro atleta.

La gara continua incerta e sono i cecoslovacchi che attaccano di più, mentre sono i nostri che nelle loro azioni sono i più pericolosi. Il finale del tempo è di marca cecoslovacca.

Sono le 18.10 quando le squadre rientrano in campo, tra gli applausi del pubblico. I cecoslovacchi attaccano subito con foga, ed è Klos che per primo si porta pericolosamente sotto la rete azzurra. Rava interviene e libera. Siamo al primo di gioco. Gli attacchi dei nostri avversari si susseguono e sovente essi sono sotto la rete di Olivieri, ma come abbiamo detto, peccano di decisione e la nostra difesa ha sempre la meglio. Al 5' cambiamento di fronte. Pasinati passa un bel pallone a Colaussi che tira a volo e per un soffio batte sul paletto: è soltanto il destino maligno che non ha voluto, questa volta, far registrare una nostra seconda porta. Altri attacchi azzurri, con Meazza e Ferrari: questi passa al centro a Piola che è fermato da due avversari, e i terzini cechi liberano.

L'offensiva degli italiani tuttavia continua e ad essa partecipano un po' tutti i nostri meravigliosi atleti. All'11' continuando la nostra pressione registriamo il primo calcio d'angolo della ripresa: è contro la Cecoslovacchia: lo tira Colaussi e Burger di testa libera.

Sull'azione di contrattacco i cechi si portano pericolosamente nell'area italiana e riescono ad ottenere un angolo in loro favore. Sul tiro di Zlatnik, Corsi entra di testa e libera. Il pallone va a Pasinati che fugge tutto solo, e giunto quasi sulla linea di fondo centra, ma Piola non è pronto e Planika libera.

Subito dopo è Rulc che avanza minaccioso sulla porta di Olivieri ma non arriva neppure ad impegnare il nostro portiere. Ora i cechi sono i padroni in campo. Le loro azioni sono veloci, e tutti gli atleti in campo dimostrano di non risentire della fatica malgrado il caldo soffocante. In seguito alla pressione che stiamo subendo, al 16' siamo ancora costretti a ripararci in angolo.

Sul ventesimo minuto della ripresa sono gli azzurri che conducono azioni stilisticamente perfette e si portano più volte in area avversaria, riuscendo ad ottenere in loro favore dei calci di punizione e anche al 21' un calcio d'angolo, provocato da Bouska che non ha potuto fare di meglio per liberare Planika dalla pressione che da vari minuti lo minacciava. Sul tiro d'angolo la palla finisce quasi a rete, ma Planika, per quanto a stento, riesce a farla rotolare — aiutato anche un pò dalla fortuna — a Nejedly. Serantoni però è lì vicino e gli soffia il pallone, mandando a lato. Contrattacco dei cechi e Monzeglio libera mandando a lato. Subito dopo azione Pasinati Piola Colaussi, che si fa cogliere in fuori gioco. Siamo al 23' e assistiamo a un bell'attacco dei cechi rotto da Rava.

La partita, malgrado il caldo, continua sempre veloce ed elettrizzante. I nostri avversari cercano affannosamente la via del pareggio e forse anche per questo sono sempre imprecisi e facilitano così la nostra difesa nel suo compito. E sono ancora gli italiani che si fanno pericolosi con tiri di Piola ed altri.

I cecoslovacchi sulla parte finale dell'incontro sono più attivi degli italiani, i quali hanno retrocesso le mezze ali a rinforzare la mediana, la quale a sua volta tiene man forte all'estrema difesa. La pressione dei cechi provoca al 33' un altro calcio d'angolo in loro favore, provocato dalla testa di Rava che su tiro di Zlatnik per liberare manda appunto in angolo.

I cechi sono tutti protesi all'attacco alla ricerca rabbiosa del pareggio. La gara è veloce, decisa, ma non assume mai le parvenza della cattiveria e si mantiene in una linea di perfetta sportività e cavalleria. I nostri però non sono soltanto in difesa; essi al 39', con un tiro di Ferrari, prendono un palo che salva di fortuna la rete di Planika, e impegnano ancora Planika con tiri di Ferrari, di Colaussi, di Piola. I cecoslovacchi tuttavia insistono maggiormente all'attacco e, per consolazione, ottengono al 43' un altro calcio d'angolo che viene tirato fuori direttamente da Zlatnik. Siamo alla fine, e per poco a un minuto dal fischio di chiusura non vediamo aumentare il punteggio a nostro favore, ma Planika para bene il pallone tirato da Ferrari.

Fasci Giovanili

Verona-Cremona 3-0 (0-0)

VERONA, 24 — Superiorità schiacciante del Verona nella ripresa, ed assoluto controllo del gioco nel primo tempo: ecco a che cosa si potrebbero agevolmente ridurre il commento di questa partita. Il Verona non ha concluso nel primo tempo per le deficienze di coordinamento dell'attacco. Eliminate queste pecche, ecco la squadra più sciolta e più penetrante, ottenere i logici risultati della sua assoluta superiorità, superiorità che non si era concretata nel primo tempo per l'avidità della prima linea. Il Cremona non è certo sembrato quella squadra che nel girone d'andata aveva battuto i veronesi con il gravoso punteggio di quattro a uno. Salvo qualche azione all'inizio del primo tempo e qualche sporadica puntata nel resto della partita, noi non abbiamo veduto che un Cremona asserragliato nel suo settore, dove molto spesso la difesa diventava sommamente malagevole ed affannosa, causa i soffocanti attacchi dei locali, che non ristavano un minuto dal tentare la via del successo. Ci viene da chiederci, quanti punti sarebbero entrati nella rete avversaria, se l'attacco veronese avesse funzionato meglio specialmente nel primo tempo!

Del Verona bene la difesa; non altrettanto la mediana, dove solo i laterali hanno soddisfatto un poco. Dell'attacco, abbiamo già accennato. Sfasato nel primo tempo, sebbene ardente e decisivo, più calmo e quindi più redditizio nella ripresa.

Da notare che nella ripresa un calcio di rigore contro il Cremona, veniva sciupato, chè altrimenti non solo la vittoria sarebbe risultata più cospicua, ma il Verona si sarebbe assicurata la vittoria anche definitiva, perchè avrebbe ottenuto dalla vittoria un maggior scarto di punti, che non il Cremona nella vittoria dell'andata.

La palla è al Cremona, ma la situazione piega subito in favore del Verona, che già all'11 ottiene un calcio d'angolo il primo di una lunga serie, sempre a favore. Il Verona preme sempre, ma non conclude. Formenti, Salvaini, Romanini ed altri si danno il cambio nel minacciare la porta avversaria. Il Cremona dopo i primi attacchi, non minaccia più seriamente, anzi la sua aggressività sembra decrescere, a tutto favore di una più lunga e stabile permanenza degli attaccanti veronesi, in area cremonese. Il gioco, sebbene deciso, è slegato, e quindi i risultati concreti dovranno farsi attendere. In ogni modo nulla di fatto per il primo tempo. Altri quattro angoli sempre a favore del Verona, si hanno al 22' al 30' al 32, al 42'. La ripresa, nei soli primi nove minuti, vede ben cinque angoli, un punto del Verona ed un rigore contro il Cremona. Questo può dare solo una pallida idea di come questi nove minuti siano trascorso arroventati. I cinque angoli si ebbero al 2' al 5' in seguito a quest'ultimo che Antonini segnava di testa, su passaggio dell'ala destra, il primo punto e due altri al 9' consecutivamente.

Il Verona continua a premere e Salaini al 17' segna il secondo punto. Il terzo veniva segnato al 47' su un tiro forte da lontano di Ramanini. Arbitro Bocchio di Milano.

Treviso-Vicenza 2-2 (1-0)

TREVISO, 24 — Il pareggio degli ospiti non si deve solo ascrivere alla loro migliore maturità tecnica e compattezza di squadra ma un poco anche alla cattiva — per non dire pessima — giornata di qualche elemento bianco-celeste. Con una prima linea più decisa e con un Barluzzi che fosse stato all'altezza delle sue migliori giornate, i giovani fascisti della Marca avrebbero se non rimontato lo svantaggio della partita di andata, almeno raggiunto una convincente vittoria.

Il primo tempo, disputato a grande velocità, ha visto una leggera supremazia dei locali e già al 6' dall'inizio Lovato trova lo spiraglio per battere imparabilmente Monti. Sarà questo l'episodio principale del primo tempo; al 18' veniva espulso il vicentino Pretto per scorrettezze.

Nella ripresa invece le azioni dei trevigiani si smorzano e consentono agli avversari di prender terreno: il Vicenza al 7' ottiene il pareggio su calcio di rigore realizzato da Filippi, per un precedente fallo di Moretto. Un minuto dopo anche il Treviso usufruisce di un rigore, ma Dotto tira alto. Al 39' Frigo porta in vantaggio gli ospiti, per un bel passaggio di Cimoso. A due minuti dalla fine Galeatti pareggia col più bel punto della giornata. Arbitro Venturi di Verona.

Treviso: Banda; Moretto, Zecchinelli; Prando, Galeatti, Bagnoli; Peccolo, Barluzzi, Raengo, Lovato, Dotto.

Vicenza: Monti; Foscarin, Andrighetto; Filippi, Pretto, Colombaro; Menti, Frigo, Cimoso, Leder, Zecchinati.

Le prime vendite del Vicenza

VICENZA, 24 — Il Vicenza è in disarmo. Come le navi che fanno acqua, la gloriosa associazione bianco-rossa sta liquidando. I dirigenti che non hanno fatto mistero alcuno sulle loro intenzioni di vendere, avevano preparata la cessione, al miglior offerente, di Capri e Menti. Per questo era venuto a Vicenza Carcano del Genova. Nell'esaminare Capri, l'allenatore rosso-bleu ha finito col prescegliere Todescato, il migliore mediano bianco-rosso. Abbiamo ragione di ritenere che la cessione del « professore » sia già stata regolarizzata proprio in questi giorni.

Lombardia - Francoforte 3-1

FRANCOFORTE, 24. — Si è disputato ieri un incontro di calcio fra la rappresentativa milanese e quella di Francoforte. L'incontro è terminato con una piena vittoria italiana per tre a uno. Il primo tempo si è chiuso con due a zero a favore dell'Italia. Quindicimila spettatori hanno assistito all'interessante incontro. Per l'Italia hanno segnato Ferraris due volte al terzo ed al 38. ed Arcadi la terza volta al 25.

I risultati

Calcio

Coppa Internazionale

Praga: Italia-Cecoslovacchia . 1-0

Internazionali

Francoforte: Lombardia-Rappresentativa Francoforte 3-1.

Coppa Italia

*Bari-Milan 2-2
*Genova-Catania 4-0

Torneo Toscano

*Lucchese-Pisa 4-2
*Fiorentina-Livorno 1-0

Fasci Giovanili

*Treviso-Vicenza 2-2
*Verona-Cremona 3-0
*Venezia-Udine (rinuncia) . 2-0
*Ancona-Bologna 2-1
*Torino-Novara 3-1
*Genova-Lucca 2-0
*Modena-Pesaro 3-0
*Siena-Firenze 1-1
*Napoli-Terni 4-1
*Foggia-Taranto 3-2
*Varese-Piacenza 2-1

Campionati Propaganda

III ZONA

GIRONE A

Alba Nazario Sauro (Verona)-*Palladio (Vicenza) 2-1.

GIRONE C

*Scapin (Padova)-Calto (Rovigo) 2-0 (rinuncia).

GIRONE D

Foscari Lido (Venezia) - *Mogliano (Treviso) 1-0.

Campionato ragazzi

III ZONA

I GIRONE

Ferraresso (Venezia)-*Treviso (Treviso) 1-0.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Ferraresso: *Mestre-Foscari 1-0; *Leghe Leggere-Sirma 0-0.

PORDENONE

Coppa Impero: Fontanafredda-Aviano 2-1; Rorai-Torre 1-0; Borgomeduna-Maniago sospesa; Porcia-Casarsa sospesa.

VERONA

Torneo consolazione: Caldiero-Verona 2-1; Audacini B-Chievo 2-0 (rinuncia); Scaligera-Alba B 4-0.

Amichevoli

Vicenza: Renzo Pedezzi-XVI Stormo da bombardamento 2-2.
Sanremo: Sanremese-Spezia 6-0.

Pallacanestro

II Divisione femminile

III ZONA

ELIMINATORIE

Dolo: Audax (Venezia)-Lonigo (Vicenza) 16-12.
Dolo: Guf Padova (Padova)-Villorba (Treviso) 17-11.

FINALE

Dolo: Audax (Venezia)-Guf Padova (Padova) 10-5.

FINALE I.I e IV POSTO

Dolo: Lonigo (Vicenza) - Villorba (Treviso) 16-6.

Fasci Giovanili

SEMI FINALI

II GIRONE

*Treviso-Venezia 25-19.

Campionato allievi

VENEZIA

*Dienai A-Dienai B 28-25.
Laetitia-**Reyer 14-9.

Rugby

Milano: Amatori-Bucarest 16-6.

Le classifiche

Calcio

Coppa Internazionale

ITALIA	3	3	0	0	7	2	6
Cecoslovacchia	4	2	1	1	11	7	5
Ungheria	4	2	0	2	12	11	4
Austria	3	1	1	1	7	7	3
Svizzera	4	0	0	4	7	17	C

Pallacanestro

Campionato Allievi

VENEZIA

Dienai A	4	4	0	0	84	72	9
Laetitia	4	3	0	1	95	36	7
Reyer	4	1	0	3	60	89	5
Dienai B	4	0	0	4	64	102	4

PROPAGANDA

Verona-Vicenza 2-1 (2-0)

VICENZA, 24 — I giallo-rossi veronesi hanno ripetuto l'impresa di sette giorni fa. Hanno riportato un'altra vittoria, stavolta più bella perchè in campo avversario. Il risultato è quello stesso dell'incontro di andata (2-1), ma purtroppo questa volta il Palladio non ha dato prova della sua solidità come aveva fatto in precedenza a Verona. Può essere stato anche il caldo ad influire sul gioco, ma ad ogni modo dai bianchi vicentini ci si attendeva una prova degna del loro reale valore.

I veronesi se avessero posseduto un attacco più realizzatore, con tutta la superiorità registrata nel corso della partita, avrebbero potuto ottenere un punteggio molto maggiore. Un buon pubblico ha seguito da Verona la squadra del cuore.

I punti sono stati segnati per gli ospiti al 5' su calcio d'angolo da Pisani II che con una bella girata di testa batteva nettamente Santin. Poi al 31' lo stesso giocatore giallorosso, su punizione battuta da Stringari, tornava ad infilare la rete vicentina. Il Palladio otteneva il suo unico punto nella ripresa al 9' con un bel tiro di De Boni. Arbitro il veneziano Cuarda.

Alba: Gazzo; Borghesan, Dolci; Zennari, Pisani I, Amadori; Cantieri, Pisani II, Bertani, Stringari, Zanolli.

Palladio: Santin; Parise, Battistella; Piccolo, Rodighiero, Balbo; Giacomello, De Boni, Quaresima, Savio, Simeoni.

Venezia-Treviso 1-0 (1-0)

MOGLIANO, 24. — Si è svolto ieri sul nostro campo il primo incontro intercomitati per il campionato di Zona delle Sezioni Propaganda tra la nostra squadra, campione della Marca Trevigiana, e quella del Fascio Foscari del Lido, campione della Provincia di Venezia.

La partita è stata equilibrata per quanto vivacemente combattuta. I lidensi si sono imposti per la loro coesione e per il migliore funzionamento del reparto attaccante per quanto i loro uomini di punta abbiano mancato più di qualche occasione per eccessiva precipitazione. I moglianesi sono stati più focosi; essi hanno profuso nel gioco ogni energia, ma la loro appassionata foga non è stata coronata dal successo che è stato colto invece dai veneziani con una porta segnata al 20' del primo tempo dall'ala destra Gallucci, riuscito a rubare il tempo al portiere trevigiano.

FOSCARI: Novello; Romano, Biasiotto, Palatini, Perini, Malusa, Gallucci, Angi, Poggi, Aiello, Ferro.

Arbitro: Carli di Padova.

Ferraresso-Treviso 1-0

TREVISO, 24. — La bella squadra ospite è uscita dallo Stadio a testa alta, dopo aver condotto una partita con molta tattica, pur senza riuscire ad imporre ai trevigiani il suo gioco. Unità omogenea e piena di brio, quella del Ferraresso ha concluso la sua superiorità di impostazione tecnica al 28' del secondo tempo, marcando per merito di Picchielutto il punto della vittoria. Inutile è riuscito il serrate dei ragazzi trevigiani. Assai bene degli ospiti Formenton, Picchielutto e Moro; del Treviso, Benedetti.

Ferraresso Venezia: Arrigoni, Borsetto, Castellaro, Ferranzoi, Formenton, Zane, Socelli, Della Puppa, Togni, Picchielutto, Spada

Treviso: Moro, Scalco, Za Zardo, Benedetti, Pillon, Micoletti, Piovesan, Zardetto, Zavan, Basso. - Arbitro: Vicelli di Feltre.

I giovani fascisti veneziani

vincitori nell'incontro pugilistico di Vicenza

VICENZA, 24. — Il confronto pugilistico fra le squadre rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e di Vicenza si è concluso con la vittoria dei pugili della città di S. Marco.

Vittoria prevista per la ben conosciuta differenza di classe, ma un po' la vittoria di Pirro, perchè ottenuta a tavolino e cioè in base a due decisioni a vantaggio per non essersi presentati sul ring i pugili locali. E' doveroso però ammettere che — risultato pari degli incontri sostenuti a parte — i rappresentanti del C. F. di Venezia sono stati del tutto degni dell'attesa.

Dal punto di vista tecnico tutta una classe li separa dai vicentini, e le stesse scorrettezze che hanno provocato i ripetuti richiami dell'arbitro, non facevano che confermare che si era di fronte a vecchie volpi del ring e ad atleti sorretti da una preparazione degna della scuola pugilistica veneziana.

Ecco i risultati tecnici dei vari incontri ai quali ha assistito un folto pubblico, fra il quale abbiamo notato il camerata Caneva della Federazione dei Fasci, il prof. Dall'Osso dell'Ufficio Sportivo Federale ed altre autorità.

Pesi mosca: Sollazzo di Venezia b. Scarilli di Vicenza per getto di spugna. Un incontro di allenamento per il pugile veneziano. Il getto di spugna, avvenuto al 2'47" del primo tempo ha posto fine ad una impari lotta.

Pesi gallo: Montagnaro di Venezia b. Dal Ben di Vicenza per fuori combattimento tecnico alla seconda ripresa. Il vicentino è inferiore per classe e potenza al veneziano, il quale avrebbe potuto vincere senza l'ausilio di colpi bassi dei quali spesso si avvaleva.

Pesi piuma: Donadello di Vicenza b. Bortolotto di Venezia in 2'57" per abbandono. Inizio combattuto. Bortolotto, scosso da alcuni duri colpi di Donadello, abbandona forse un po' prematuramente.

Pesi leggeri: Sette di Vicenza b. Tagliapietra di Venezia ai punti. Tre riprese una più combattiva dell'altra. Sette ha superato se stesso ma Tagliapietra è stato del tutto degno del suo avversario. La decisione arbitrale ha premiato il più fresco, che ha vinto di strettissima misura.

Pesi medio leggeri: Andreotti di Vicenza b. Coletto di Venezia ai punti. Il miglior combattimento della giornata. I due pugili hanno dato fondo a tutte le loro energie per cogliere una vittoria che è stata dall'arbitro assegnata al vicentino forse in riconoscimento della maggiore combattività. In complesso, però, un netto equilibrio di valori.

Pesi medi: Badouzzi di Venezia b. Pedrazzoli di Vicenza ai punti. Decisione giusta anche se non ha accontentato il pubblico. Badouzzi, più tecnico, ha portato colpi più precisi che non il suo valoroso e coraggioso antagonista.

Gli incontri della categoria medio massimi e massimi sono stati assegnati a Gatto e Milan di Venezia non essendosi presentati sul ring i rispettivi avversari.

Arbitro Sambucari di Padova. Commissario della F. P. I. Senecl. Cronometrista Toniolo.

ATLETICA LEGGERA

La manifestazione trevisana

TREVISO, 24: Allo Stadio Comunale di Treviso si è svolta nel mattino di ieri una manifestazione provinciale di Atletica Leggera, che aveva lo scopo di selezionare i migliori elementi della Provincia, che saranno chiamati a disputare le prossime manifestazioni regionali e nazionali.

Vi ha partecipato una centuria di giovani atleti, che hanno dato vita a gare molto combattute ed hanno ottenuto risultati che danno bene a sperare per l'avvenire. Particolare citazione meritano: Da Re Antonio di Cordignano, Da Re Mario di San Giacomo di Vittorio Veneto, Granzotto Antonio di Santa Lucia di Piave, Pillon di Resana, Cisillotto di Volpago del Montello e Pollini e Frezzati di Treviso.

I risultati più notevoli sono stati quelli di Pollini, m. 400 in 55" e 3 quinti e m. 6.21 nel salto in lungo di Frezzati, giavellotto m. 47.70, di Da Re Mario m. 6.18 nel salto in lungo e m. 12.84 nel salto triplo, e di De Checchi m. 5.000 in 17'25" e 1 quinto.

L'organizzazione da parte dei preposti della Treviso Sportiva e dello Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ottima sotto ogni rapporto. Componevano le Giurie i signori Fiammazzo prof. Guido, Raho rag. Edoardo Rossi cav. Angelo, Mattarucco Francesco, Maso Marco, Todiere Mario, Urban Rodolfo, Scaramel Luciano, Danieli Bruno, Morassut Luigi, Sanvio Leone, Zaccaria Giuseppe e Gentilin Giuseppe.

Ecco i risultati:

M. 200: 1. Gherlenda Giulio, Codognè, 25" e 2 quinti; 2. Colonna Petri Giorgio, di Conegliano; 3. Gobbo, di Morgano.

M. 400: 1. Pollini Giovanni, Treviso, 55" e 3 quinti; 2. Negri Enzo Castelfranco; 3. Pirollo.

M. 800: 1. Da Re Antonio, Cordignano, 2.14" e 1 quinto; 2. Tonon Ottavio, Codognè; 3. Brianese, Treviso.

M. 1500: 1. Bianco Bruno, Castelfranco, 4'20 1 quinto; 2. Menegon Costantino, Montebelluna; 3. Da Re Cordignano.

M. 5000: 1. De Checchi Antonio, Montebelluna, 17'25" 1 quinto; 2. Vivan Emilio, Motta di Livenza; 3. Makovic, Treviso.

Ostacoli m. 110: 1. Granzotto Antonio, Santa Lucia di Piave 17" e 3 quinti; 2. Meneghetti Giuseppe, Spresiano; 3. Battain, Treviso.

Salto in alto: 1. Della Barba Alessandro, Conegliano, m. 1.55; 2. Granzotto Antonio, Santa Lucia di Piave; 3. Badesso, Paese.

Salto lungo: 1. Pollini Giovanni, Treviso, m. 6.21, 2. Da Re Mario S Giacomo di Vittorio Veneto; 3. Obici, Oderzo.

Asta: 1. Gasparinetti Silvio, Oderzo, m. 2.75; 2. Martin Sergio, id 3. Celotto, Conegliano.

Salto triplo: 1. Da Re Mario, San Giacomo di Vittorio Veneto, metri 12.34. 2. Sanson Attilio, Vittorio Veneto; 3. Granzotto, Santa Lucia di Piave.

Giavellotto: 1. Frezzati Paolo, Treviso, m. 47.70. 2. Brugnera Carlo Treviso, 3. Maria, Montebelluna.

Disco: 1. Pillon Giovanni, Resana m. 32.95; 2. Montagner Emilio, Silea; 3. Cisilotto, Volpago del Montello.

Peso: 1. Cisillotto Alberto, Volpago del Montello, m. 10.50; 2. Montagner Emilio, Silea; 3. Maria, Montebelluna.

I campionati femminili dopolavoristici di Zona

Ieri mattina allo Stadio di Sant'Elena si sono svolti i campionati dopolavoristici di Zona di atletica femminile. Ecco i risultati:

M. 75: 1. Tagliapietra Gina, Venezia, 10" 2 quinti; 2. Bertolini Elsa, id. 10" 3 quinti; 3. Mescola Elsa, id.; 4. Barina Gina, Belluno; 5. Desidera Luigina, Treviso.

M. 200: 1. Monticelli Valeria, Venezia, 31"; 2. Fracasso Bruna, id. 31" 4 quinti; 3. Boscarotto Marcella, Treviso; 4. Pianca Elena, id.; 5. Tomasotto Ada, Padova.

M. 800: 1. Visinoni Emma, Venezia, 3'16"; 2. Caltelli Fernanda, id. 3'18"; 3. Vian Agnese, id.

M. 80 ostacoli: 1. Trevisan Fedora, Belluno, 17" 4 quinti; 2. Cumaci Gina, id.; 3. Fontanella F., id.

Salto alto: 1. Trevisan Fedora, Belluno, m. 1.30; 2. Chiarato Lina, Padova, m. 1.25; 3. Girotto Fernanda, Venezia, m. 1,25; 4. Visinoni Emma, id.; 5. Utenti Desa, id.; 6. Desideri Luigia, Treviso.

Salto lungo: 1. Tagliapietra Gina, Venezia, m. 4.38; 2. Bertolini Elsa, id., m. 4,24; 3. Visinoni Rina, id., m. 4; 4. Utenti Dea, id.; 5. Mescola Elsa, id.; 6. Righetto Bianca, id.

Disco: 1. Tagliapietra Gina, Venezia, m. 27,07; 2. Vazza Gina, Belluno, m. 23,85; 3. Girotto Vanda, Venezia, m. 17,45; 4. Desidera Luigia, Treviso.

Giavellotto: 1. Bertolini Elsa, Venezia, m. 23,46; 2. Della Barba Massimila, Treviso, m. 17,18; 3. Pieretto Antonia, Padova, m. 17.14; Tomasetto Ada, id.; 5. Desidera Luigia, Treviso.

Peso: 1. Bertolini Elsa, Venezia, m. 6,96; 2. Monticelli Valeria, id. m. 6,64; 3. Desidera Luigia, Treviso, m. 6,17; 4. Vazza Gina, Belluno; 5. Di Lanzo M., Treviso.

Le giurie erano formate da giurati del Gruppo giudici gare del Comitato Provinciale Veneziano della «Fidal».

Le gare furono dirette dal sig. Egidio De Zottis delegato sportivo di Zona dell' O. N. D. ed organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Venezia.

A tutte le prove ha assistito il comm. Versino, Ispettore superiore dell'O. N. D.

Il milanese Balbusso vince il Giro di San Remo

SAN REMO, 24. — Il Giro podistico Internazionale di San Remo ha riunito ieri tutti i migliori fondisti ed una rappresentanza di corridori della Costa Azzurra, tutte mediocrità che non si sono nemmeno piazzate. Interessante invece è stata la lotta tra Balbusso che realmente è apparso il migliore in campo ed il romano Resta, il quale ha tenuto la testa per lungo tempo, per poi lasciare sul finire della gara il passo a Balbusso, che con autorità ha preso il comando per vincere la corsa. Buone prove hanno pure offerto il veneziano Ugolini e Lippi che per la prima volta dopo la sua lunga carriera partecipava ad una gara di fondo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Balbusso Giovanni (G. R. Baracca, Milano) che compie il percorso di km. 20 in ore 1'7'35"; 2. Resta (Atag, Roma), 1.7'42"; 3. Ugolini (Reyer, Venezia), 1.8'13"; 4. Lippi (Giglio Rosso, Firenze) 1.8' e 35"; 5. De Florentis (P. S. Giordana di Genova) 1.8'48"; 6. Saccani (U. S. Parma) 1.9'35"; 7. Furlan (U. S. Gorizia) 1.9'40"; 8. Cilotti (Atag, Roma); 9. Genghini (Atag, Roma); 10. Morelli (G. R. Baracca).

Il Premio del Re è stato assegnato all'Atag di Roma.

Trieste vince la finale giuliana del Gran Premio dei Giovani

GORIZIA, 24. — Organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. CC. di Gorizia, con la collaborazione tecnica del locale Comitato provinciale della Fidal, si è svolta ieri al campo sportivo del Littorio l'eliminatoria per la V.a Zona del XII Gran Premio dei Giovani. Alla manifestazione, cui hanno assistito le massime autorità della provincia, ha visto in gara quasi una centuria e mezzo di concorrenti, facenti capo alle squadre rappresentative dei Comandi federali di Trieste, Udine, Pola, Fiume e Gorizia. Ecco i risultati tecnici:

Corsa m. 50 - 1. Antonio Comis, Udine, in 6" 2/10; 2. Livio Furlan Trieste, in 6" 2/10; 3. Alberto Ferasutti, Udine, in 6"3/10; 4. Armando Serdoz, Fiume; 5. Remigio Dapiran, Pola; 6. Nemesio Smoquina, Fiume.

Corsa metri 300 - 1. Antonio Gordini, Trieste, in 37" 6/10; 2. Redento Carrara, Gorizia, in 38" e 5/10; 3. Massimo Marcuzzi, Trieste, in 38" 6/10; 4. Biagio Lussi, Pola; 5. Mario Urbani, Pola; 6. Giulio Avanzini, Gorizia.

Corsa piana metri 600 - 1. Luciano Oliviero, Trieste, in 1'42" e 2/10; 2. Alberto Gismano, Udine, in 1'32" 6/10; 3. Giuseppe Tessitore, Udine, in 1'34" 7/10; 4. Carlo Manià, Fiume; 5. Bruno Bocciai, Trieste; 6. Narciso Turco, Fiume.

Corsa metri 2000: 1. Bruno del Giudice, Udine, in 6'10" 2/10; 2. Nerino Zulian, Gorizia, in 6'14" e 8/10; 3. Romano Bressan, Trieste; 4. Rodolfo Zuliani, Trieste; 5. Rado Sleico, Gorizia.

Corsa metri 80 ostacoli - 1. Giovanni Cramestetter, Udine, in 13" e 1/10; 2. Carlo Apollonio, Pola, in 14" 4/10; 3. Domenico Clozza, Udine, a spalla; 4. Umilian Politti, Gorizia.

Corsa metri 200 ostacoli (finale) - 1. Mario Lollis, Pola, in 28" 7/10; 2. Massimino Vescovi, Udine, in 28" 7/10; 3. Boris Zoffoli, Gorizia; 4. Carlo Appolonio, Pola; 5. Umberto Ballarini, Fiume.

Salto in alto - 1. Carlo Ribi, Gorizia, m. 1.65; 2. Giovanni Dell'Antonio, Trieste, m. 1.65; 3. Mario Stanig, Gorizia, m. 1.65; 4. Aurlo Lovisoni, Gorizia; 5. Egidio Crivar, Pola; 6. Edoardo Zuani, Fiume.

Salto in lungo - 1. Mario Lollis, Pola, m. 6.04; 2. Tullio Bacchetti, Gorizia, m. 5.885; 3. Massimino Vescovi, Udine, m. 5.87; 4. Sergio Matighello, Gorizia; 5. Walter Beneforti, Fiume; 6. Armando Serdoz, Fiume.

Salto con l'asta - 1. Giovanni Cramester, Udine, m. 3; 2. Edrino Mattulovic, Fiume, m. 3; 3. Azzelio Scozziero, Udine, m. 3; 4. Umberto Giovanini, Trieste; 5. Dario Michelini, Fiume; 6. Olinto Zamparutti, Udine.

Getto del peso - 1. Sanzin Isidoro, Trieste, m. 12.17; 2. Drabek Lino, Pola, m. 11.13 1/2; 3. Vecchiet Oliviero, Trieste, m. 10.96 e 1/2; 4. Cerali Danilo, Trieste; 5. Slaimer Arno, Fiume; 6. Volarich Albino, Gorizia.

Lancio del disco - 1. Alcide Pillepich, Fiume, m. 34.695; 2. Isidoro Sanzin, Trieste, m. 34.05; 3. Rado Megorovi, Pola, m. 32.515; 4. Lino Drabek, Pola; 5. Mario Stanig, Gorizia; 6. Giovanni De Piccoli, Udine.

Lancio del giavellotto - 1. Giacomo Maricchio, Trieste, m. 46.335; 2. Mario Stanig, Gorizia, m. 45,575; 3. Carlo Russian, Gorizia, m. 45.55; 4. Vittorio Veggian, Pola; 5. Carlo Boehm, Pola; 6. Maurizio Maurizzi, Udine.

Staffetta 4x100: - 1. Squadra di Trieste, in 46"2/10 (componenti: Mestron, Umari, Postir, Furlan); 2. Squadra di Udine, in 46"4/10 (Comis, Ferasutti, Morocutti, Lestuzzi); 3. Squadra di Gorizia, in 46"5/10 (Lovisoni, Matighello, Zoffoli, Carrara); 4. Squadra di Fiume, in 47"2/10 (Smoquina, Deforti, Beneforti, Serdoz); 5. Squadra di Pola, in 47"6/10 (Lollis, Appolloni, Lussi, Dapiran).

Classifica generale per Comandi Federali: 1. Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste, con punti 77; 2. C. F. di Udine, p. 67; 3. C. F. di Gorizia p. 60; 4. C. F. di Pola, p. 50; 5. C. F. di Fiume p. 35.

I campionati femminili vicentini

VICENZA, 24 — Al campo sportivo del Littorio e con la organizzazione del Comitato Provinciale della Fidal si sono svolte iermattina le gare per la conquista del titolo di campione prov. femminile di atletica leggera. Numeroso il numero delle partecipanti e buoni i risultati tecnici.

M. 80 ostacoli: 1. Faggion Genoveffa, Dop. Marzotto di Valdagno in 14"; 2. De Vicari Pierina, Dop. Roi Cavazzale, 3. De Tomi Maria id

M. 100: 1. Nardon Augusta, Dop. Marzotto di Valdagno in 13"; 2. Faggiogion Genovefta, id.; 3. Maretto Elvezia, id

m. 200: 1. Nardon Augusta, Dop. Marzotto di Valdagno in 20 un quinto; 2. De Tomi Maria, Dop. Roi Cavazzale, 3. D'Orlando Margherita id

M. 800: 1. Zanconato Bruna, Dop. ITV Vicenza in 3.16 2 quinti; 2. Cosma Clara, id.; 3. De Vicari Pierina, Dop. Roi Cavazzale.

Staffetta 100 per 4: 1. Dop. Marzotto di Valdagno in 57 1 quinto (Faggion, Bocchese, Maretto e Nardon); 2. Dop. Roi Cavazzale (De Tomi, Cogo, Quadri e D'Orlando id.

Il Dop. Prov. di Vicenza, pronosticata vincitrice, è stata costretta all'abbandono per perdita del bastoncino quando era già in netto vantaggio (Cenzatti, Tieghi, Tadiello e Lucchini).

Peso: 1. D'Orlando Margherita, Dop. Roi Cavazzale m. 8,68; 2. Barinelli Bianca, Dop. Marzotto di Valdagno m. 8.60; 3. Cogo Ida, Dopolav. Roi Cavazzale m. 1.70.

Disco: 1. Bertuzzo Anna Dop. Rossi Dueville m. 24.95; 2. Barinelli Bianca, Dop. Marzotto di Valdagno m. 22.05; 3. Zanella Adele, ITV Vicenza m. 18.70.

Giavellotto: 1. Bicego Maddalena Dop. Marzotto di Valdagno m. 24.65 2. Soldà Lina, id. m. 21,90; 3. Moretto Carmela, dop. Rossi Dueville m. 21,60.

Salto in lungo: 1. Faggion Genoveffa, Dop. Marzotto di Valdagno m. 4.20; 2. Maretto Elvezia, Dop. Rossi Dueville m. 3.87; 3. Bocchese Lina, Dop. Marzotto Valdagno m. 3.86.

Salto in alto: 1. D'Orlando Margherita, Dop. Roi Cavazzale m. 1.35 2. Quadri Angela, id m. 1.30; 3. Barinelli Bianca, Dop. Marzotto di Valdagno m. 1.25.

Presidente delle giurie il co. d.r Tomaso di Valmarana, Direttore di campo Pietro Toniolo. Presidenti delle varie giurie prof. Tosato, Martini e Rappo.

CICLISMO

Le gare dopolavoristiche di Verona

VERONA, 24 — Sul campo dello Stadio venne disputata la eliminatoria di zona del Campionato Dopolavoristico. Vi hanno partecipato 68 atleti delle rappresentative di Verona, Vicenza, Trento, Bolzano. Le gare furono vinte dai seguenti concorrenti:

Corse: Finale corsa m. 100: 1. Sandrini di Vicenza 11 7 decimi; Finale ostacoli m. 110: 1. Tagliente di Verona 17 2 decimi; Finale m. 200: 1. Camera Giuseppe di Vicenza 24" 6 decimi; Finale m. 400: 1. Pernetti Arcangelo di Vicenza 54' 9 decimi; Finale m. 800: 1. Mattiello di Vicenza 2.13 3 quinti; Finale m. 1500: 1. Gallo di Verona 4.20 2 quinti.

Salti: Finale salto con l'asta 1. Finicelli Augusto di Verona m. 3; Finale salto in alto: 1. Oliveri di Vicenza m. 1.65; Finale salto in lungo: 1. Morosi di Verona m. 6.09.

Finale getto del peso: 1. Ortolani di Verona m. 11.18. Finale lancio del Disco: 1. Grotto di Vicenza m. 34.40. Finale lancio del giavelotto: 1. Bonomini di Verona m. 46.81. Finale staffetta 4 per 100: 1. Trento in 47" 6 decimi.

TENNIS

La Coppa Luzzato a Trieste

Trieste-Padova 3-3

TRIESTE, 24. — Sui campi di gioco in vetta al Cacciatore, si è svolto ieri il preannunciato incontro per la Coppa Luzzatto fra la squadre del Tennis Trieste e Tennis Padova. Quest'ultimo sceso nella città di San Giusto con una squadra ottimamente preparata è riuscito a chiudere l'interessante confronto alla pari mettendo in luce ottimi giocatori quali Pin, Ferri, Marchi e Bertini.

Le sei partite alle quali hanno assistito un discreto numero di appassionati, si illustrano con i loro risultati che sono veramente brillanti.

Ecco i risultati delle partite:

Singolari: Pin (Padova) batte Ara 6-1, 6-1, 6-0; Sader (Trieste) batte Bertini 6-0, 4-6, 6-0, 6-4; Ferri (Padova) batte Cattaneo 6-2, 7-5, 4-6, 2-6, 6-2; Contieri (Trieste) batte Benacchi 8-6, 6-1, 6-1.

Doppi: Sader e Polacco (Trieste) battono Ferri e Pin 6-1, 6-1, 6-4; Marchi e Bertini (Padova) battono Contieri e Cattaneo 7-5, 6-3, 4-6, 6-1.

Avendo, tanto la squadra di Trieste che quella di Padova totalizzato tre vittorie, si giocherà oggi nelle prime ore del pomeriggio un doppio, gara decisiva fra le coppie Sader e Polacco per Trieste e Bertini e Pin per Padova.

La Coppa del Decennale a Udine

De Braida A-De Braida B 5-1

UDINE, 24 — Il quartetto A del Circolo «De Braida» tiene la testa nella classifica zonale del torneo per la Coppa del Decennale, avendo superato con netto scarto l'incontro con la squadra consorella. Ecco i risultati:

Singolari: Liesch (A) batte Zschirren (B) 6-3 6-0; Griffaldi (A) batte Ongania (B) 7 a 5, 4 a 6, 6 a 2; Scapinelli (A) batte Beltrame (B) 1 a 6 6a 4, 6 a 1; Comelli (B) batte Gaggia (A) 6 a 4, 4 a 6, 6 a 3.

Doppi: Liesch-Griffaldi (A) battono Fattorllo Zschiven (B) per 6 a 4 8 a 6. Scapinelli-Gaggia (A) b. Comelli-Beltrame per 7 a 5 10 a 8.

I campionati di Francia

PARIGI, 24. — Ieri si sono avute alcune finali per i campionati internazionali di tennis con questi risultati:

Finale doppio signore: Mathieu Jorke battono Andrus Heurotin 3-6 6-2 6-2.

Finale doppio uomini: Von Cramm Henkel (Germania) battono Farquhqrsen Kirby (Sud Africa) 6-4 7-5 3-6 6-1.

Il Dopolavoro di Trieste vince la polisportiva a Livorno

LIVORNO, 24. — Oltre 2500 atleti dopolavoristi appartenenti ai Dopolavori provinciali di tutta Italia hanno partecipato alla prima polisportiva nazionale dopolavoristica. Le varie squadre si sono cimentate in tutti gli sport, dalla ginnastica artistica al canottaggio, all'atletica leggera, alla scherma, al podismo, al motociclismo ecc., dando luogo a gare combattutissime protrattesi per due giorni. La Polisportiva si è conclusa con una grande riunione allo stadio «Edda Ciano Mussolini», cui hanno presenziato tutte le autorità ed il Direttore generale del Dopolavoro. Nella classifica generale ha totalizzato i maggiori punti il Dopolavoro di Trieste; fra [illegible]

AUTOMOBILISMO

Strazza all'Asmara vince la prima corsa dell'Impero

ASMARA, 24. — Sul percorso Nefasit-Asmara che in 20 kilometri supera un dislivello di 750 metri, si è svolta la prima corsa automobilistica dell'Impero. Ne è stato vincitore Gildo Strazza su macchina italiana alla media di oltre settanta km. orari. Circa 15 mila persone radunate lungo la pittoresca salita ed il famoso corridoio, hanno assistito alla corsa cui hanno partecipato trenta concorrenti. Il governatore S. E. De Feo ha dato il segnale della partenza.

Il veneziano Ceccato campione di sciabola dei giovani fascisti

MESSINA, 24. — A mezzanotte alla presenza del Generale Moretti Capo di S. M. dei Fasci giovanili di tutte le autorità e gerarchie hanno avuto termine le gare di campionato per i giovani fascisti. Hanno partecipato a queste brillanti competizioni circa 300 giovani atleti, di ogni parte d'Italia, divisi in 70 gironi che hanno sostenuto circa 1500 assalti.

Ieri hanno avuto luogo le gare per la aggiudicazione del titolo di campione di sciabola, che è stato conquistato da Ceccato del Comando Federale di Venezia, dopo aspro combattimento con Roversi del comando federale di Milano.

Ecco la classifica individuale della gara di sciabola: 1. Ceccato di Venezia; 2. Roversi di Milano; 3. De Vito di Venezia: IV. Amerio di Torino; 5. Graziani di Forlì; 6. Tasti di Roma; 7. Dionisi di Torino; 8. Maggi di Milano; 9. Collina di Genova; 10. Panniello di Roma; 11. Acerboni di Cremona.

Classifica per Comando Federale: 1. Milano, punti 24; 2. Torino, 23; 3. Roma, 19; 4. Firenze, 15 e Venezia, 15; 6. Forlì punti 13; 7. Napoli, 8; 8. Livorno, 7; 9. Como, Cremona, Lucca, Mantova, Messina e Piacenza con punti 4. Seguono gli altri.

Classifica generale per Comando dopo le tre armi: 1. Comando federale di Milano, punti 68; 2. Torino, punti 63; 3. Livorno, 38; 4. Firenze, 36; 5. Roma, 35; 6. Forlì, 34; 7. Treviso, 24; Parma e Venezia, 23; 10. Napoli, 21; 11. Cremona, 16; 12. Genova e La Spezia 15; 14. Verona 14; 15. Brindisi, Cagliari, Mantova, punti 12; 19. Benevento, Borizia, Lucca e Messina punti 10; 23. Bari, Varese, punti 9. Seguono tutti gli altri.

L'Italia al secondo posto nel torneo di Campione

CAMPIONE, 24. — Dopo due giornate di intensi assalti è terminato questa sera il torneo schermistico per la Spada d'oro, gara a squadre, che vedeva di fronte le quattro finaliste delle Olimpiadi. I combattimenti interminabili, sono stati molto accaniti, come lo possono testimoniare i risultati, e la vittoria è spettata alla Francia, seguita dalla squadra italiana, che precedeva per una sola vittoria la Svezia. Hanno deluso invece i tedeschi. Era presente alla manifestazione numerosa folla. Il generale Vaccaro ha fatto la premiazione. Ecco i risultati:

Italia e Svezia 8 vittorie ciascuna e 24 stoccate pari. Francia batte Germania con 8 vittorie ciascuna e 34 stoccate contro 30; Svezia batte Germania 10 a 6; Francia batte Italia 11 a 5.

Classifica: 1. Francia punti 6, 2. Italia punti 3 e 24 vittorie; 3. Svezia punti 3 e 23 vittorie; 4. Germania con punti zero.

La giornata velica all'idroscalo di Milano

MILANO, 24. — La seconda manifestazione velica organizzata sul bacino dell'Idroscalo dalla Sezione milanese della Lega Navale ha richiamato ieri a Milano una cinquantina di imbarcazioni provenienti da tutta Italia, le quali hanno dato vita ad una interessante competizione veliera.

Le condizioni atmosferiche per la verità non furono troppo benevoli con i partecipanti. Infatti il vento non è stato davvero eccessivo così che le imbarcazioni hanno faticato parecchio a compiere i due giri del bacino pari a metri tremila. Un folto pubblico si è riversato sulle rive dell'idroscalo vivamente interessandosi a tale competizione veliera. Le partenze sono state date alle 10 del mattino dal generale Vaccaro. Ecco le classifiche:

Serie Dinghi: 1. Pallaschier Adelchi di Monfalcone che compie il percorso di km. 3 in ore 1.38'8"; 2. De Marchi Mai di Monfalcone 1.43'14"; 3. Serra Tommaso di Priaruggio 1.43'16"; 4. Mestron Vibio di Milano 1.43'28" 5. Colli di Monfalcone 1.43'30" 6. Bossi di Monfalcone 1.43'34"; 7. Tabacchi di Venezia 1.43'50"; 8. Bottaro di Monfalcone 1.43'58"; 9. Parolini di Venezia 1.44'11";

Serie «Lupa»: 1. Carattino Pino di Varazze che compie il percorso di km. 3 in 50'20"; 2. Carattino Domenico di Varazze in 50'39" 3. Ottonello Simone di Varazze 51'56"; 4. Tazio di Varazze 53'13"; 5. Calleri di Varazze 53'44".

Serie libera: 1. Audizio Vittorio di Priarugia in 49'35" 2. Valter Ivo di Como 50'27"; 3. Coronato Giacomo di Pegli 50'28"; 4. Conta di Pegli 51'38" 5. Rurelio di Sestri in 51'50" 6. Sandro Volpi Bassani 1.8'8".

PODISMO

Roncagalli di Crespino campione polesano dei Fasci Giovanili

ROVIGO, 24. — Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine, si è disputata ieri nel pomeriggio la prima prova del campionato polesano ciclistico Giovani Fascisti.

La gara, che è stata sino dalla partenza assai animata, si è svolta sul percorso di km. 70 snodantesi dallo Stadio Comunale, Lendinara, Badia Polesine, Trecenta, Canda, Castelguglielmo, Fiesso Umbertiano, Fratta Polesine, Costa di Rovigo con arrivo in prossimità dello Stadio Comunale. Una quarantina di concorrenti radunatisi alle ore 14 allo Stadio Comunale per le operazione di partenza, si sono presentati al «via» dato alle ore 15.

Era presente il Comandante la II dei F.F. G.G. di C. cap. Manu, il Commissario provinciale della F. C. I. collega gr. uff. comm. Gildo Cioli ed altre autorità.

Dopo una lotta combattutissima, a volte emozionante, la vittoria arrise al G. F. Roncagalli di Crespino natia terra di Lauro Bordin.

MOTOCICLISMO

Prini della Milizia Stradale vince la gara di Cagliari

CAGLIARI, 24. — Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Maresciallo Badoglio sul circuito intitolato a Mario Mameli, eroico pilota caduto in Africa Orientale, si è conclusa l'appassionata gara motociclistica per la targa dedicata alla memoria dell'atlantico Luigi Fois. La partenza è stata data dal Maresciallo a 12 concorrenti. Ecco i risultati: 1. Prini Ugo della Milizia della strada di Bologna su Guzzi che compie il percorso di 70 km. in 57 primi e 6 secondi; 2. Villa Ettore della 112.a Legione della Milizia di Roma su Gilera in 57.30; 3. Sechi Nino della 177.a Legione di Sassari su Guzzi in 58.16. Il giro più veloce è stato compiuto in 1.19 da Martelli Dino della Milizia della strada di Bologna su C. M. che dopo aver nettamente dominato per oltre metà della corsa è stato costretto al ritiro per un guasto al motore.

Nella categoria di 250 cmc. i partenti sono stati dieci. Sono risultati: 1. Prini su Guzzi in 59.49; 2. Manteli Domenico della 112.a Legione di Roma su Benelli in 59.59; 3. Ranieri Umberto della 112.a Legione su Benelli in 60.12.

La gara sciatoria del "Gleno" vinta da Sartorelli di Milano

BERGAMO, 24. — Un magnifico successo ha ottenuto la gara sciatoria in discesa del «Gleno», alla quale hanno partecipato gli specialisti che hanno trovato un campo di gara ideale tanto che il primato è stato abbassato dal vincitore Sartorelli di oltre quindici secondi. Alla prova che si svolgeva su una discesa di metri 4000 con un dislivello di metri 800, ha assistito numeroso pubblico ed ha avuto questo risultato: 1. Sartorelli Stefano (Azienda Elettrica Municipale Milano) in 3'9" 3/5 (nuovo primato); 2. Nogler (Sci Valgardena) 3'17"; 3. Nicolaucich (Scuola Alpina Predazzo) 3'49"; 4. Confortola (S. C. Bergamo) 3'50"; 5. Gargenti (S. C. Lecco) 3'50" 2/5; 6. Lacedelli R. (S. C. Cortina) 4'8"; 7. Lacedelli A. (S. C. Cortina) 4' e 35"; 8. Nessi (Guf, Milano) 4' 36"; 9. Pio (S. C. Bergamo) 4'48".

IPPICA

I Duchi d'Aosta al concorso di Firenze

FIRENZE, 24 — All'ippodromo delle Molina, presente un pubblico numeroso ed elegante, si è svolta nel pomeriggio di ieri una grande manifestazione ippica carrista per il premio «Cavalieri di Neghelli». Verso le ore 17 sono giunti all'ippodromo il Duca e la Duchessa Anna di Aosta, alti patroni del concorso ippico, che sono stati ricevuti dal Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, dal Prefetto, ecc...

Il pubblico ha accolto i Principi con una imponente acclamazione, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Le LL. AA. RR. sono rimaste fino al termine delle gare intrattenendosi coi vincitori, ai quali hanno consegnato le coccarde e i premi che erano in palio.

Ecco i risultati delle gare:

Premio caccie a cavallo, categoria a tempo: 1. ten. Nardi su «Pegro» percorso netto 1'4" 4/5; 2. signora Bruni su «Membrone IV», percorso netto 1'5"; 3. ten. Massola su «Dama» percorso netto 1' 13" e 2/5.

Premio cavalieri di Neghelli: 1. sottotenente Rinaldini del reggimento cavalleggeri Monferrato su «Zanatta» pen. 70, tempo 5' 56"; 2. ten. Gallo del regg. Cavalleggeri Guide su «Monzambano», pen. 70, tempo 5'47"; 3. cap. Fabbri del regg. Piemonte Reale Cavalleria su «Quirisio» pen. 80, tempo 5'44".

La coppa del Duca d'Aosta è stata aggiudicata al sottotenente Rinaldini. La coppa del Capo del Governo al reggimento Cavalleggeri Monferrato.

"Atia" e "Nilo" vincitori a S. Siro

MILANO, 24. — Ieri all'ippodromo di San Siro si è corso il premio Legnano di lire 25 mila riservato alle femmine di tre anni. Fra le tre partenti si è imposta nettamente «Atia» di razza del Soldo, alla monta di Caprioli che dopo avere resistito all'attacco finale di «Elba» di donna Radice Litta, tagliava il traguardo per una corta testa lasciando a 4 lunghezze «Romita» della scuderia Sangone. Il premio dei tre anni di lire 25 mila ha avuto 9 partenti tra i quali si è imposto «Nilo» di Donna Radice Litta alla monta di Arnotti per una corta testa su «Filisto» di Sambruna, terzo «Turpino» della scuderia Mantova.

Bella Maresca ad Agnano vince il premio S. Gennaro

NAPOLI, 24. — Ieri all'ippodromo di Agnano la gara principale, valevole per il premio «San Gennaro» di lire 10 mila su metri 2100 è stata vinta da «Bella Marusca», secondo e terzo si sono piazzati rispettivamente «Zenone Peter I.» e «Cirano Jockei».

UN'ALTRA TAPPA CALMA DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La volata al traguardo di Forlì vede la vittoria di Aldo Bini

FORLI, 24. — Aldo Bini ha ripetuto nella 17.a tappa il successo di Ancona battendo in volata il gruppo di testa, che comprendeva tutti i migliori e dopo una corsa veloce ma priva di fasi veramente interessanti.

La vittoria del bianco-celeste è stata la logica conseguenza di una corsa che in dipendenza della giornata calda non ha consigliato i concorrenti a prodigarsi oltre il necessario. Tappa tranquilla quindi iniziatasi alle ore 11,4 sul Piazzale della Stazione di Ancona alla presenza di una folla entusiasta e rumorosa, larga di applausi ai superstiti del Giro. Al via non hanno risposto Scorticati e Bavutti per cui i partenti si sono ridotti a 45. L'andatura nei primi chilometri è stata regolare anche se le strade ben asfaltate potevano invitare alla velocità.

Il tempo nuvoloso ed un vento di mare impetuoso che è venuto in seguito ad investire in senso contrario gli atleti in gara, ha contribuito a non incitare i corridori ad aggravare la loro fatica. Morelli e Valli si sono alternati al comando seguiti dagli uomini di Bertoldo, e sulla scia di costoro tutti gli altri in lunga fila indiana. La media in questo primo periodo si è aggirata sui 26 orari. Senigallia, raggiunta dal gruppo compatto ha visto Mari aggiudicarsi il traguardo a premio.

La corsa è continuata senza scosse, e Fano raggiunta alle 13 dal plotone comprendente 40 unità, non lasciava prevedere alcuna novità. I passaggi da Pesaro e Cattolica hanno registrato un folto concorso di appassionati generosi di applausi verso tutti gli atleti. A Riccione la gara è stata ravvivata da un incidente capitato a Molinar, il quale ha dovuto arrestarsi per la rottura della forcella. L'incidente ha fatto perdere al rappresentante della squadra italiani all'estero 2', mentre gli uomini di Bertoldo hanno scatenato un'offensiva per aggravare il distacco.

Sotto l'azione di Astrua e Bovio, l'andatura è aumentata rapidamente tanto che dopo alcuni chilometri il ritardo di Molinar era salito a 3'. Intanto Cimatti si è fermato per collaborare con il compagno all'inseguimento e ad essi si è unito Servadei. Gli inseguitori hanno guadagnato terreno sul gruppo, il quale al passaggio da Rimini avvantaggiava solo di 2'. A Meldola i ritardatari rientravano nel plotone il quale si accingeva a superare la salita di Rocca delle Caminate. Questo ostacolo ha provocato però brevi distacchi mentre Servadei passato al comando giungeva primo in vetta. La discesa su Predappio, affrontata con prudenza da una buona parte dei concorrenti, ha visto il gruppo ricomporsi. La tappa è quindi entrata nel suo epilogo con Del Cancia, Bini e Servadei in testa. All'arrivo fissato allo Stadio di Forlì, un pubblico numeroso ha accolto i concorrenti con una vera ovazione. Piemontesi e Bergamaschi hanno condotto la volata. E' entrato poi in scena Bini il quale sulla curva finale ha dovuto rispondere ad un deciso attacco di Servadei. Il biancoceleste ha risposto però con energia alla minaccia di Servadei, tagliando il traguardo con tre macchine di vantaggio. Rimoldi è finito terzo seguito nell'ordine da Maldini, Cazzulani, Del Cancia, Morelli; addossati tutti gli altri.

Riassumendo, la tappa di oggi, mentre ha confermato l'eccellente grado di forma di Bini, non ha intaccato la classifica generale per cui Bartali rimane saldo possessore della maglia rosa. Corsa regolare ad oltre 30 di media ma senza sussulti. Evidentemente si è voluto riposare in attesa delle future fatiche. Anche Barral rimane detentore della maglia bianca, non avendo potuto Molinar, perseguitato dalla sorte disturbarlo, bensì difendersi per impedire che il suo svantaggio aumentasse.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bini Aldo alle ore 16.50, impiegando a compiere i 178 km. della tappa ore 5'54" media oraria km. 30.100; 2. Servadei; 3. Rimoldi; 4. Maldini; 5. Cazzulani, 6. Del Cancia, 7. Morelli. Seguono tutti gli altri in gruppo.

La classifica generale: 1. Bartali; 2. Valetti a 2'40" 3. Del Cancia a 9.30"; 4. Canavesi 10.55"; 5. Mollo 12.00" 6 Barral 21'40" 7. Molinar a 21.43"; 8. Generati a 21'30"; 9. Rogora a 25'19"; 10. Amberg a 30'32"; 11. Morelli a 34'34"; 12. Vignoli a 35'46"; 13. Mealli a 38'19"; 14. Servadei a 45'47"; 15. Bergamaschi a 47.01".

Direttorio III e IV Zona

Veneto e Venezia Tridentina

Comunicato n .12 del 21 maggio 1937 XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Eliminatorie provinciali aspiranti: Venne fissata la data del 27 maggio p. v. per la disputa della prova a margine segnata. Ogni Commissario provinciale dovrà prendere per tanto gli opportuni accordi con qualche Società della sua giurisdizione per l'organizzazione di tale prova. Per la provincia di Verona l'organizzazione venne accordata al Dopolavoro di Raldon. Per la provincia di Vicenza all'Ass. Cicl. di Schio. I corridori aspiranti della provincia di Rovigo sono autorizzati a partecipare alla eliminatoria di prova; quelli di Treviso e Belluno alla eliminatoria di Venezia; quelli di Trento alla eliminatoria di Bolzano.

I primi dieci classificati in ogni prova eliminatoria, più qualche elemento ritenuto meritevole dai Commissari di gara, saranno ammessi alla prova di campionato regionale che si disputerà a Venezia il 13 giugno p. v.

Approvazioni: 6 giugno - Primo giro ciclistico della Zona di Sacile, per GG. FF. organizzata dal Fascio Giov. di Combatt. di Sacile, partenza ore 15, km. 75. Commiss. Sant.

Omologazioni: IV gara Campionato Veneto Dilettanti - Longarone Prima prova di Campionato Veneto Allievi, Lugagnano - Campionato Provinciale dei Fasci Giovanili delle Provincie di Treviso e Udine.

Provvedimenti disciplinari: I corridori Mazzucato Alfredo della S. C. Pedale Veneziano, Menon Angelo dell'Ass. Cicl. Verona, Montebello Artidoro della S.C. Padovani sono multati di L. 25 ciascuno e sospesi da ogni attività a tutto il 30 giugno prossimo per essere stati sorpresi a farsi trainare durante la prima prova del Campionato Veneto Allievi di Padova.

Le suddette multe dovranno venire versate al Direttorio entro il 10 giugno prossimo.

I corridori GG. FF. Peretti Renato del FGC Rismondo di Vicenza, Gerantola Giovanni del FGC di Rosà, Catarso Antonio del FGC di Valdagno, Castelli Francesco del FGC di Vicenza e Puschiavo Giacomo del FGC di Debba sono sospesi da ogni attività a tutto il 30 giugno prossimo per non essere passati al controllo di Lusiana durante la prima prova del Campionato Provinciale GG. FF. del 16 Maggio corr.

Campionato Italiano Dilettanti: Il 6 giugno prossimo si svolgerà a Varese il Campionato italiano dilettanti. A rappresentare la III.a e IV Zona il Direttorio ha prescelto i seguenti corridori: Lunardon Guerrino e Brotto Giovanni della V.C. Bassano, Bornia Ugo, Biasin Carlo, Gabrielli Ottavio e Roman Giovanni della U. C. Trevigiani, Boffo Giovanni e Vistosi Guido della FC Veneziani; Nicoletti Augusto del Pedale vicentino; Magagnin Guerrino e Miglioranza Bruno della AC Schio Moretto Luigi della SC Padovani; Cozza Gaetano del DL Ferroviario di Verona; Fuin Vittorio del Dop. Ferr. Venezia, Menapace Riccardo e Michelotti Mario della SC Bolzano

Nel mentre sarà cura del Direttorio di inviare alla Società organizzatrice la regolare iscrizione si invitano le Società di appartenenza dei corridori di voler confermare la partecipazione degli stessi alla gara entro il 27 corr. mese, caso diverso il Direttorio provvederà alla sostituzione. — Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

AUTOMOBILISMO

Severi su Maserati vince la 28.a Targa Florio

PALERMO, 24. — La 28.a Targa Florio che con l'edizione odierna ha iniziato le gare sul circuito cittadino del parco della Favorita, dopo 27 prove svoltesi sul tormentoso circuito delle Madonie, ha richiamato migliaia di spettatori che hanno assistito col più vivo entusiasmo alle vicende della prova, che era riservata solo alle vetture di minima cilindrata. Dopo l'alza bandiera eseguito sul traguardo ed il saluto al Duce, il Prefetto dà la partenza ai dodici concorrenti. Prende subito la testa Rocco che la manterrà per oltre venti giri, poi è costretto a fermarsi più volte ed infine ad abbandonare la gara. A metà cosa Severi è al comando delle macchine seguito da Bianco e Barbieri, poi avvengono vari spostamenti dovuti a soste ai rifornimenti, e seguono numerosi ritiri. Dalle posizioni retrostanti si avanza Lurani che riesce a passare Bianco e Barbieri ma non Severi, che in testa marcia con sicurezza e può tagliare vittorioso il traguardo tra l'entusiasmo del pubblico.

Ecco la classifica: 1. Severi (Maserati 1500) che compie il percorso di km. 315.600 in ore 2.35'49" alla media di km. 107.704 2. Lurani (Maserati 1100) 2'57'28" 3 quinti; 3 Bianco (Maserati 1500) 2'58"46" 4. Barbieri (Maserati 1500) fermato; 5. Bertani (Maserati) fermato; 6. Belmondo (Maserati) fermato.

TIRO AL PICCIONE

La squadra dell'Alto Polesine vittoriosa ad Adria

ADRIA, 24 — Presente un pubblico imponentissimo, quale mai ci era stato dato vedere allo stand del Campo Sportivo Littorio, ha avuto ieri luogo la grande gara di tiro al piccione tra le squadre dell'Alto e Basso Polesine. Le squadre, che erano composte di quindici tiratori ognuna, hanno sparato complessivamente 75 piccioni (cinque per ogni tiratore) altenativamente. Il pubblico si è vivamente appassionato alla gara, che si è conclusa con la vittoria dell'Alto Polesine per sessanta piccioni su settantacinque, mentre il Basso Polesine ha segnato cinquatasette su settantacinque. La squadra vincente era così composta: Pellegrini Ennio capitano, Prearo Vittorio, Lorenzoni Lorenzo, Cagnoni Giovanni, Fantaguzzi Annibale, Labia Giancarlo, Menoni Gino, Zuliani Guido, Broglio Bruto, Bergamo Dante, Toffanin Umberto, Bergamo Giglio, Colombo Nino, Dal Vecchio aTno, Petrobelli Domingo e si è aggiudicata il premio di lire cinquemila, più una medaglia d'oro per ogni componente.

Subito dopo venne disputata la Coppa Città di Adria, tra i seguenti tiratori: Alto Polesine, Pellegrini, Dal Vecchio, Zuliani, Basso Pelesine: Radici, Gallo, Guzzon. La vittoria ha arriso ai forti campioni dell'Alto Polesine per tre piccioni a due. Delle due squadre i migliori fucili sono stati: Gallo, Guzzon, Sacchetto, Arduini del Basso Polesine; Pellegrini, Lorenzoni, Bergamo, Petrobelli dell'Alto Polesine, con piccioni cinque su cinque.

PALLACANESTRO

Treviso - Venezia 25-19

TREVISO, 24. — I trevigiani hanno sconfitto per la prima volta la compagine veneziana che finora era imbattuta. Mai come ieri i bianco-celesti con un gioco veloce e realizzatore erano riusciti a convincere i propri sostenitori. Gli ospiti, forse scesi troppo sicuri di vincere, hanno invece dovuto subire per buona parte dei 40 minuti di gioco la prevalenza degli ospitanti. Infatti solo verso la fine i veneziani sono riusciti a diminuire il distacco e concludere onorevolmente la partita. Arbitrò il signor Farci di Trieste.

Il campionato allievi

Il campionato allievi è proseguito ieri con il solito intenso ritmo. Sul campo dienaino la partita di famiglia ha visto la vittoria — di stretta misura — dei moschettieri sui cadetti, partita conclusasi con il risultato di 28 a 25.

Nella seconda partita, svoltasi nella palestra della Misericordia, la Laetitia ha colto un altro brillante successo. Dopo un primo tempo un po' in sordina la Laetitia mutava gli uomini di punta riuscendo in breve ad imporre la propria superiorità così da vincere l'incontro per 14 a 9 (4-4).

Dienai A-Dienai B 28-25

Dienai A: Stimolo 8, Barel 8, Bellavia 6, Bottecchia, Zani 2, Poli, Morucchio 4, Mainente.

Dienai B: Marchini 6, Sfriso 2, Agazzia 2, Dolcetta 9, Mainente 6.

Arbitro: Stimolo.

Laetitia-Reyer 14-9

Laetitia: Bottesella 2, Garlato 3, Busetto 5, Omacini 4, Ruffato, Zanenghi, Corier, Brescacin.

Reyer: De Nardus 3, Biasi 2, Rizzo 4, Pellegrini, Olivi, Bach.

Arbitro: Trivelli.

L'Audax campione di Zona di Seconda Divisione femminile

Il velario si è chiuso definitivamente su questa ultima fase della massima competizione femminile organizzata dal C. E. della 3.a zona e, davvero meritatamente, le pallacestiste veneziane possono fregiarsi dell'ambito scudetto dagli eterni colori di Roma. Abbiamo detto meritatamente e non temiamo punto smentite chè le ragazze audacine si sono gettate fin dalle prime battute nella lotta con un ardore e volontà che subito le hanno poste tra i quintetti probabili vincitori. Gli incontri svoltisi nel pomeriggio dai quali doveva uscire la squadra campione, hanno particolarmente avuto il pregio di elettrizzare la grande massa di pubblico accorsa sul campo sportivo del Dopolavoro comunale di Dolo ove la finale ha visto il suo compimento nel modo più brillante.

Chi ha potuto seguire passo passo il volgere di questa manifestazione, porterà seco il ricordo più gradito: tutte le squadre perfettamente disciplinate e piene ancora di spirito combattivo hanno profuso a piene mani le loro energie, la loro tecnica migliore per modo che ne sono risultati incontri equilibratissimi e condotti a grande andatura dai primi agli ultimi minuti di gioco. Diciamo qui in breve una parola su queste quattro squadre finaliste che l'ospitale popolazione di Dolo ha visto per una intera giornata lottare in bellezza per aggiudicarsi un ambitissimo titolo.

Le giovani audacine scese in campo guardinghe e sia pure con un pò, almeno, di tremore per le tante incognite da superare, già nella prima partita, opposte al giovane quanto volitivo quintetto di Lonigo si son dovute impegnare seriamente per portare in porto la barca della vittoria che dava loro il diritto di disputare nel pomeriggio la finale pel primo e secondo posto.

La contesa ha avuto fasi emozionanti specialmente sul finire della partita quando nell'ultima frazione di tempo con una ripresa meravigliosa le giovani giocatrici del Lonigo hanno quasi colmato lo svantaggio iniziale aperto in profondità dalle avanti veneziane. Ha grandeggiato su tutte la Baccillieri che da sola ha segnato 14 punti dei sedici totalizzati. Il Lonigo, benchè battuto, è uscito dal campo con tutti gli onori e, a nostro avviso, se la sorte avesse accoppiato inizialmente detta squadra con altra delle due, cioè Treviso e Padova, avremmo assistito ad un finale bruciante nel vero senso del termine.

Comunque sugli scudi questa simpatica squadretta rappresentante il C. E. di Vicenza che si è dimostrata veramente degna di competere sul campo con le quotate veneziane. Ci piace ancora ricordare qui il Guf di Padova che può contare su elementi prestanti e dotati di buona tecnica, difettosi soltanto di svolgere un gioco troppo fermo che, opposto al roteare continuativo sul pallone delle altre giocatrici, fa risaltare vieppiù questa pecca non indifferente in un gioco cotanto veloce e fulmineo come si richiede per la pallacanestro.

Dal Villorba ci aspettavamo davvero di più: siamo persuasi che il cinque inviato dal C. T. di Treviso ha troppo di sovente mostrato chiaramente di non possedere una tecnica di assieme; le giocatrici bianche hanno condotto azioni su azioni piene di convulso e del tutto individuali e si sono dimostrate, ancora, imprecise nella realizzazione del tiro al canestro.

Particolarmente nel secondo incontro col Lonigo le bianche trevigiane non hanno potuto e saputo opporsi alle scorribande frequenti e ben condotte delle azzurre avversarie ed il punteggio finale ha detto una chiara parola sull'effettivo valore delle contendenti sul campo.

Ancora una volta ci siamo persuasi che la realizzazione dei tiri liberi è peso non indifferente sulla bilancia di partite condotte a forte andatura e dove il punteggio è notevolmente magro. Su questo tosto non ci stancheremo di ritornare poichè troppe volte le squadre sciupano tiri su tiri concessi dall'arbitro. Chi ha dimostrato una buona preparazione in proposito sono state le squadre di Padova e Lonigo che hanno piazzato dei tiri liberi perfetti. Ma quanti per contro non ne sciuparono Villorba e l'Audax? Ameremmo che tutti gli allenatori che guidano con tanta passione le loro squadre si rendessero conto di questa grave lacuna che da troppo tempo lamentiamo! Prima di finire queste note che hanno sole la pretesa di istradare giocatrici ed allenatori al fine solo del miglioramento tecnico che dovrà sempre caratterizzare il movimento pallacestistico della 3.a Zona, diremo che il Dopolavoro Comunale di Dolo ha offerto una nuova prova della sua organizzazione di tutti i servizi che sono risultati perfetti.

Hanno presenziato alle partite del mattino quanto a quelle del pomeriggio, oltre al Presidente di Zona ing. Donadoni ed i tecnici dei quattro Comitati in lizza, simpaticamente notati, anche dalla folla dolese convenuta, il Podestà ed alcuni gerarchi locali.

Audax-Lonigo 16-12 (12-6)

Malgrado l'afa del mattino la partita si è subito accesa e dopo un primo tempo giocato un pò in sordina dal veloce cinque di Lonigo, l'incontro ha preso il tono giusto della posta in palio e le veneziane hanno faticato a contenere il crescente recupero delle animose avversarie.

Hanno favorevolmente impressionato, oltre alla Baccillieri, la Visona e la D'Angier per l'Audax, le sorelle Balduzzo e la Fidori pel Lonigo.

Audax: D'Angier, Baccillieri (14), Visone, Omacini, Faustinelli I (2), Faustinelli II.

Lonigo: Balduzzo E. (4), Balduzzo C. (4), Fidori I (3), Fidori II, Gennaro (1), Crestani.

Arbitro Zaccaria di Treviso.

Guf Padova-Villorba 17-11 (9-6)

Le aitanti padovane hanno messo subito in luce la loro volontà di vincere e pur non svolgendo temi essenzialmente tecnici e dimostrando, a partita ultimata, la loro intenzione di risparmiarsi pel pomeriggio, si sono meritate di uscire vittoriose da un incontro che a tratti è stato addirittura incolore. Ottimo il gioco della Pomello.

Guf Padova: Carraro (6), Pomello (4), Fraracci (6), Petit (1), Colpi I, Colpi II, D'Aus.

Villorba: Dolfato (1), Rossi, Ferrari (6), Cassio (3), Larese, Candiani (1), Nasi.

Arbitro Bertollo di Vicenza.

Lonigo-Villorba 16-6 (9-4)

Fin dalle prime battute incitate a gran voce dal pubblico che aveva saputo valutare la levatura delle vicentine, il quintetto di Lonigo ha soverchiato con belle azioni ricche di temi e scioltezza il lento avversario trevigiano che senza velleità di vittoria ha solo cercato di contenere nei limiti dovuti la netta superiorità delle avversarie.

Lonigo: Balduzzo E. (7-, Balduzzo C. (7), Fidori I (2), Fidori II, Gennaro, Crestani.

Villorba: Dolfato, Rossi, Ferrari (3), Cassio, Larese (1), Candiani (1), Desidera (1).

Arbitro Meo di Venezia.

Audax-Guf Padova 10-5 (4-4)

L'incontro ha suscitato molto tifo per ambi i quintetti che nel primo tempo si sono studiati intimamente prima di prendere l'iniziativa dell'attacco. La posta in palio, notevole, ha fatto sì che la partita prendesse per un momento le note d'un incontro convulso senonchè il pronto e deciso intervento dell'arbitro, che ha distribuito nel complesso circa una trentina di falli, ha prontamente ricondotto la contesa nel giusto binario. Nel secondo tempo le padovane sorprese dalla velocità delle audacine, hanno aperto larghe falle specie in difesa e le azzurre veneziane fra i nutriti applausi del foltissimo pubblico hanno accumulato un bastante vantaggio per chiudere vittoriosamente la loro simpatica fatica.

Audax Venezia: D'Angier, Baccillieri (5), Visone, Omacini (3), Purisiol, Faustinelli I, Faustinelli II.

Guf Padova: Carraro, Pomello (3), Fraracci (2), Siliotti, Colpi A., Colpi R., D'Aus.

Arbitro Bertollo di Vicenza.

T. B.

Un progetto di legge americano per la costruzione di un dirigibile metallico

WASHINGTON, 24. — Il deputato John Dingle ha preparato un progetto di legge, che presenterà domani alla Camera, per autorizzare lo stanziamento dei fondi necessari alla costruzione di un diribile interamente metallico di cubatura pari alla metà di quella del *Graf Zeppelin*, da adibire al servizio della flotta e a scopi sperimentali. Il Dingle ha ricordato che il diribile metallico «Z. M. C. 2» costruito nel 1929, sebbene di cubatura inferiore, prestò tuttavia ottimo servizio.

I Sovrani acclamati a Roma al loro arrivo dall'Ungheria

Il Re Imperatore al Reggente Horty

ROMA, 24. — Le LL. MM. i Sovrani d'Italia, S. A. R. la Principessa Maria e il Ministro degli Esteri conte Giano di ritorno da Budapest, sono giunti a Roma ieri sera alle 19.

I Sovrani sono stati ricevuti alla stazione di Termini dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Esteri, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal Ministro d'Austria presso il Quirinale e da altre personalità. Al loro uscire dalla saletta Reale i Sovrani sono stati acclamati dalla numerosa folla, che si era raccolta sul piazzale adiacente. La manifestazione calorosissima si è protratta finchè il corteo delle automobili reali si è allontanato dalla stazione. Altri calorosi applausi hanno salutato il passaggio dell'autovettura su cui era salito il conte Ciano.

S. M. il Re Imperatore ha inviato al Reggente Horty da Murakeresziur il seguente telegramma:

« Nel lasciare l'Ungheria la Regina Imperatrice ed Io, anche a nome di Nostra Figlia Maria, desideriamo rinnovare a V. A. S. e a S. A. S. la signora Horty, l'espressione della nostra viva riconoscenza per tutte le cortesie di cui siamo stati circondati durante la Nostra visita, della quale serberemo imperitura memoria.

« Torniamo in Italia con l'animo pervaso dal ricordo della cordialissima accoglienza che riafferma i sentimenti, dai quali sono uniti i nostri due Paesi ».

Un altro telegramma cordialissimo ha inviato il Ministro Conte Ciano al Ministro De Kanya.

A Budapest dopo la partenza

Commosso saluto degli ungheresi

BUDAPEST, 24. — L'eco della visita dei Sovrani d'Italia è ancora vivissima in tutta la stampa di Budapest. I giornali pubblicano articoli di commosso saluto.

L'Ungheria — scrive il « Fuggetleseng » — desidera che il Re Imperatore, la Regina Imperatrice ed il Conte Ciano portino nel loro cuore la fedeltà di nove milioni di ungheresi, e la certezza che sotto la guida del Reggente Horthy, il popolo magiaro continuerà a procedere sulla via via della fedeltà e dell'amicizia.

Il « Budapest Hirlap » formula i voti che la visita a Budapest dei Sovrani d'Italia lasci nell'animo del popolo italiano, le stesse tracce profonde ed indelebili, che ha lasciato nell'animo del popolo ungherese. Gli ambienti competenti sottolineano l'importanza politica dell'avvenimento, che è posto in risalto nei commenti dei giornali al comunicato ufficiale sui colloqui del Ministro Ciano col Presidente del Consiglio Darany e col Ministro degli Esteri De Kanya. Il «Budapest Hirlap» scrive che per la terza volta in otto mesi il conte Ciano è venuto in Ungheria, accolto da un entusiasmo sempre più fervido. L'importanza di questa ultima visita risulta evidente dal comunicato ufficiale. Gli uomini di Stato italiano ed ungherese hanno constatato anche questa volta che le loro vedute sono identiche in tutte le questioni. Ciò vuol dire che la collaborazione dei due Paesi è garantita in ogni circostanza e di ciò bisogna prendere atto con la massima soddisfazione.

Il « Pester Lloyd » scrive che le tradizionali intime relazioni, l'amicizia e la reciproca ammirazione tra i due popoli hanno avuto, in occasione della visita augusta, una solenne conferma. E' questo un grande risultato. Occorre però esaminare anche le immediate circostanze politiche nelle quali la visita si è svolta. Il Ministro Ciano ha avuto importanti colloqui con Daranyi e con De Kanya. Da tali colloqui il mondo può vedere chiaramente che l'Italia continua a marciare decisa sulla via intrapresa in Europa centrale, come altrove, e, che le relazioni italo-magiare, hanno radici così forti che nessun intrigo, nessuna manovra può minimamente turbarle. Dal comunicato ufficiale deriva che l'assoluta fiducia tra i due Paesi esiste in pieno e ne garantisce la più intima collaborazione.

Il « Magyar Hirlap » rileva che l'amicizia con l'Italia è per l'Ungheria, il punto fermo sul quale non possono esistere diversità di opinioni. L'Italia è stata l'unica grande potenza che, ufficialmente davanti alla S. d. N. ed altrove, ha sempre sostenuto le esigenze ungheresi, intervenendo costantemente in favore di questa Nazione. L'appoggio dell'Italia è stato sempre per l'Ungheria di importanza vitale. Anche per una sistemazione avvenire del bacino danubiano, l'Ungheria deve appoggiarsi all'Italia, scartando ogni altra combinazione europea.

STARACE PRESIEDE IL RAPPORTO DELLE GERARCHIE FASCISTE CREMONESI

CREMONA, 24. — Il Segretario del Partito è giunto iermattina accolto con indicibile entusiasmo dalle forze fasciste convenute da tutta la provincia nelle prime ore del mattino al grido martellato di «Duce, Duce» in un tripudio di bandiere e di striscioni tricolori. Alle ore 8, accompagnato dall'on. Farinacci, dal Prefetto e dal Federale, il Segretario del Partito è giuntto nel viale Trento e Trieste, ove si stendevano le forze fasciste cremonesi e una rappresentanza piacentina che hanno accolto il gerarca con applausi e con interminabili acclamazioni al Duce. L'on. Starace, montato a cavallo e seguito dalle gerarchie e da numerosi ufficiali ha quindi passato in rivista l'imponente ammassamento acclamato dall'enorme folla che si accalcava dietro le formazioni nere. Indi salito su un apposito palco ha assistito allo sfilamento di diecimila giovani fascisti e di migliaia di avanguardisti e fascisti della provincia. L'on. Starace si è portato quindi nella storica piazza del Comune dove erano ammassate altre settemila donne fasciste e massaie rurali che costituivano una suggestiva fusione policroma. La fiduciaria dei fasci femminili ha porto all'on. Starace il saluto delle donne cremonesi.

Indi il Segretario del Partito ricordando la gloriosa vigilia, ha rivolto un pensiero alle donne italiane che dettero un esempio luminoso di abnegazione e di amore patrio nella grande guerra. Voi, donne fasciste, le avete emulate, quando il Duce, — ha detto vigorosamente l'on. Starace — ha affrontato l'impresa africana che si è conclusa con una vittoria da noi, da noi soltanto conquistata nel giro di appena sette mesi. Durante questa prova, che è valsa a dimostrare luminosamente ancora una volta il valore dei nostri legionari e dei nostri soldati, avete reso un ottimo servizio alla rivoluzione delle camicie nere ed un pessimo servizio a quanti invano si erano coalizzati ai nostri danni di oltre frontiera. Il Segretario del Partito si è poi dichiarato lieto di poter continuare attraverso le imponenti cifre esposte dalla fiduciaria provinciale e la visione della vibrante adunata, l'efficienza delle formazioni femminili della provincia di Cremona sulle quali il Duce sa di poter sicuramente contare. L'on. Starace ha rivolto infine un vivo elogio alla fiduciaria, alle sue collaboratrici, alle donne fasciste, alle giovani fasciste e alle massaie rurali ed ha espresso la certezza che tutte continueranno la loro opera al servizio della rivoluzione e del Duce che ha ridato a Roma l'Impero.

Nel pomeriggio al teatro Ponchielli, che offriva un superbo aspetto ed era gremitissimo, l'on. Starace ha tenuto rapporto alle gerarchie della provincia. Il Federale ha esposta la sua relazione e quindi l'on. Farinacci, a nome dei fascisti, ha ringraziato l'on. Starace per l'onore concesso di presenziare la manifestazione pregandolo di dire al Duce che il Fascismo cremonese, sempre compatto dal sorgere, è sempre ai suoi ordini.

Quindi il Segretario del Partito ha commentato la situazione internazionale e dopo aver ricordato la volontaria partecipazione dell'on. Farinacci alla campagna per la conquista dell'Impero, ha così concluso: «Il Duce sarà da me informato di quanto ho visto, sopratutto del clima nel quale sono trascorse queste interessanti e significative giornate. Il fascismo cremonese non ha sostato neanche un istante, ha accelerato la cadenza della sua marcia portandosi rapidamente e decisamente sul terreno concreto delle realizzazioni. Costruttivo, tenace, preparato, fedele al Duce, della fiducia del quale è pienamente degno, merita un incondizionato elogio che io tributo ai gerarchi e ai gregari della città e della campagna. Una grandiosa manifestazione al Duce, ha accolto la fine del discorso.

In serata l'on. Starace ha lasciato Cremona.

L'Inghilterra stanzia 70 milioni di sterline per la flotta del Pacifico

WASHINGTON, 24. — Una relazione pubblicata dall'Associazione di politica estera informa che la Gran Bretagna si accinge a spendere settanta milioni di sterline per la sua flotta e per gli impianti navali del Pacifico, a protezione dei suoi possedimenti estremo-orientali e per la eventualità che la penetrazione economica giapponese nell'Asia sud orientale si sviluppi in una campagna militare. La stessa autorevole associazione che spesso dispone di mezzi di informazione non comuni, riferisce che l'Inghilterra intende prepararsi a qualsiasi eventualità, non ostante che il Giappone le abbia dato ripetute assicurazioni di avere fini esclusivamente pacifici in quel settore asiatico.

Lo stesso rapporto rileva che la penetrazione commerciale nipponica in Asia e nelle Indie olandesi obbliga automaticamente la Inghilterra ad assumere il ruolo di protettrice dei possedimenti francesi, portoghesi e olandesi, perchè così facendo essa potrà provvedere alla prima salvaguardia del proprio Impero. Il rapporto afferma in proposito che le potenze europee interessate, Inghilterra esclusa, sono troppo deboli per difendere i loro interessi e possedimenti contro il Giappone, e dopo aver rilevato che le Indie orientali olandesi rappresentano per il Giappone delle amplissime possibilità di penetrazione economica, dice che l'azione nipponica minaccia lo statu quo di un centro di grandissima importanza strategica, statu quo che l'Inghilterra ha eccezionale interesse di conservare per ragioni geografiche, perchè le Indie olandesi costituiscono un ponte naturale fra Singapore e l'Australasia.

La morte di Rockfeller

ORMON BEACH (Florida), 24. — Alle 4.5 di ieri mattina è deceduto, alla residenza nella quale era solito passare l'inverno, il miliardario John Rockfeller, fondatore della grande azienda dei petroli Standard Oil. Aveva 98 anni, essendo nato a Richford, nello Stato di Nuova York, l'8 luglio 1839. Il decesso è stato provocato da attacco cardiaco. Il Rockfeller è entrato in istato comatoso poco dopo la mezzanotte.

Come la massima parte dei capitani d'industria americani, aveva creato la sua ingente fortuna dal nulla. La sua spettacolosa ascesa fu opera della sua vivace intelligenza e della sua inesauribile iniziativa. Fondò la Standard Oil nel 1870; nel 1882 l'azienda assunse carattere monopolistico, diventando la più potente del mondo. Oltre che un grande finanziere e industriale, il Rockefeller fu anche grande filantropo. Nel 1921, anno nel quale si ebbe l'ultima notizia delle sue elargizioni, venne calcolato che egli aveva donato per scopi filantropici oltre mezzo miliardo di dollari. Gli sopravvive il figlio John, nato nel 1874, che da parecchi anni ha assunto la direzione della Standard Oil e delle aziende sussidiarie, oltre che delle iniziative umanitarie, scientifiche e sociali fondate dal genitore.

67 apparecchi all'avioraduno di Brescia

BRESCIA, 24. — Sessantasette apparecchi provenienti da Milano, Bologna, Vercelli, Bergamo, Roma, Modena, Piacenza, Udine e Novara hanno partecipato al secondo avio-raduno, indetto dalla sezione della RUNA di Brescia. Presenziavano alla manifestazione nell'aeroporto di Ghedi il dott. Gardini vice segretario del Partito Nazionale Fascista, giunto in volo da Roma e vari generali dell'Aeronautica.

La coppa per il pilota giunto da più lontano, è stata assegnata al dott. Gardini; la coppa di rappresentanza alla RUNA di Milano che figurava con 17 apparecchi, la coppa per l'aviatrice prima arrivata alla contessa Vilma Cussini di Bologna.

La guerra in Spagna

ALTRE IMPORTANTI POSIZIONI occupate dai nazionali

PARIGI, 22. — *Con grande slancio è continuata l'avanzata iniziata dalla brigata Navarra sulla sinistra dello schieramento nazionale. L'azione delle truppe del generale Mola, validamente appoggiate dalle artiglierie, ha costretto i rossi baschi ad appoggiarsi alla cintura di ferro, suprema loro speranza di difesa. Sono stati occupati dai nazionali, oltre le alture a nord di Dima, i villaggi di Yurre e Manaria, che sono stati trovati intatti, salvati probabilmente dalla rapidità dell'avanzata, che non ha consentito ai rossi di incendiarli con l'abituale malvagità. Iersera la colonna che punta su Lemone era giunta in vista di importanti posizioni. Nel settore nord dello schieramento qualche azione di rettifica senza importanza.*

Da fonte rossa si conferma la efficacia del bombardamento subito dalla corazzata "Jaime I". da parte dell'aviazione nazionale. Pochi minuti dopo il bombardamento grandi fiamme si levavano dal centro della corazzata rossa, che è rimasta inutilizzabile. L'equipaggio ha dovuto abbandonare la nave in soccorso della quale si era portato il cacciatorpediniere inglese Rocking.

Si ha da Bilbao: un decreto odierno ordina la mobilitazione delle classi 25, 26 e 27 dell'Armata di terra e 24, 25 e 26 dell'Armata di mare. L'arruolamento dovrà essere effettuato in uno spazio di tre giorni. Un altro decreto stabilisce che il delitto di mutilazione volontaria temporanea oppure permanente sia assimilato a quello di diserzione di fronte al nemico. I colpevoli di conseguenza sono passibili delle pene di morte. Da tali decreti si deduce quale sia lo stato d'animo effettivo dei combattenti rossi.

Il "Carnaro„ salpa da Brindisi con 300 lavoratori diretti in A.O.I.

BRINDISI, 24. — Nel pomeriggio di ieri ha lasciato Brindisi diretto in A. O. I. il piroscafo *Carnaro* recante a bordo circa 300 operai specializzati e un gruppo di famiglie che vanno a raggiungere i loro congiunti nelle terre dell'Impero.

Cronaca della Città

LA CELEBRAZIONE DEL XXIV MAGGIO

Per la celebrazione del 24 maggio, anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, oggi dalle ore 9 alla mezzanotte, reparti delle Associazioni combattentistiche e delle Organizzazioni giovanili si alterneranno, con i reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N., nel servizio di guardia alla Cripta del Tempio Votivo di Lido, al Sacrario di Ca' Littoria, alla Lapide dei Caduti a S. Stefano. Analoghi turni di guardia si svolgeranno in Città presso le lapidi dei Sestieri e in Provincia presso i monumenti e le lapidi di ciascun Comune.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e la illuminazione nelle sedi, valgono le consuete norme.

Le disposizioni del Comune

Per la stessa circostanza, il Comune ha disposto l'esposizione della bandiera nazionale e la illuminazione straordinaria di tutti gli edifici pubblici del Centro e delle frazioni, l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco; l'accensione di bengala dal campanile di S. Marco alle ore 22; l'esecuzione di un concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco e di altri concerti dei Circoli filarmonici delle frazioni; corone di alloro verranno inoltre apposte presso la Cripta del Tempio Votivo di Lido, al Sacrario dei Caduti fascisti a Ca' Littoria, alle due lapidi presso il Municipio di Mestre e al monumento ai Caduti nel recinto militare di S. Michele.

La consegna della bandiera alla scuola elementare alla Giudecca

Iermattina alle ore 10.30 nell'ampio cortile della scuola, come annunciato, ha avuto luogo la consegna della nuova bandiera da parte del Gruppo Fascista della Giudecca. Erano presenti il cav. uff. Jacopo Cella in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, il dott. Ezio Sartori per il Federale, il Fiduciario del Gruppo Fascista sig. Fortini, il Parroco Don Polloni, il Comandante dei Giovani Fascisti cav. Scarpa, i parenti dei Caduti a cui s'intitolano le aule fra i quali il babbo di Luigi Passoni ed il fratello di Armando Zucchetta, il rappresentante del Circolo fascista di S. Elena, la Fiduciaria del Fascio femminile della Giudecca, madrina del gagliardetto, sig.na Elena Agosti, Balilla e marinai, giovani fascisti, fasciste e giovani fasciste, piccole e giovani italiane e numerosi invitati.

Ricevuti dal Direttore didattico cav. Matteo Rinaldi le autorità sono state accompagnate attraverso le aule del bellissimo edificio. Sulla porta di ogni aula prestavano servizio d'onore Balilla e Piccole Italiane.

Presso ogni classe il Direttore fece l'appello del Caduto a cui risposero «Presente» gli scolari di guardia. I nomi a cui si intitolano le aule sono i seguenti: medaglie d'oro Francesco Baracca, Nazario Sauro, Damiano Chiesa, Tito Minniti, Dalmazio Birago, Filippo Corridoni, Ivo Oliveti, Pietro Toselli, Padre Reginado Giuliani, Gino Allegri, Antonio Locatelli; Martiri fascisti Luigi Passoni e Tita Fumei; medaglia d'argento Gino Fava; sansepolcrista Luigi Razza; Caduti in terra d'Africa Armando Zucchetta e Giambattista Lapucci.

Frattanto nel cortile si erano schierati i fascisti e gli altri organizzati dell'isola. Bandiere, festoni, pavesi ecc. ecc. Il Comandante della 1050 Legione Balilla ha eseguito il rito dell'alza bandiera e il Parroco Don Polloni ha benedetto la bandiera di cui è stata madrina la sig.na Agosti, dopo di che il Fiduciario della Giudecca ha brevemente illustrato il significato della cerimonia, mettendo in risalto l'entusiasmo col quale è stata accolta la proposta della consegna della bandiera e quindi l'aluno Dal Santo Ampelio, orfano di guerra, ha preso in consegna il simbolo delle Patria promettendo di crescere degno di Coloro che si sacrificarono per la più grande Italia.

Il Direttore della scuola ha fatto in rapida sintesi la storia della bandiera tricolore e infine il Preside Cella ha espresso il suo compiacimento per l'ordine, la disciplina, la compostezza degli alunni e per la riuscita della cerimonia molto significativa, anche perchè effettuata alla vigilia del 24 Maggio che segnò l'inizio della Rivoluzione e diede al mondo intero la prova di quanto sia capace il soldato italiano. Dopo aver accennato fugacemente alla vita dei Caduti, ha rivolto un caldo appello ai giovanetti presenti affinchè crescano studiosi, siano amanti della scuola e dei loro insegnanti e sentano la fierezza di appartenere alla Patria di Mussolini che ha dato un Impero all'Italia che, sotto la guida del Lo Re Imperatore, tre volte vittorioso, deve essere valorizzato appunto dai giovani.

Vennero infine cantati gli inni di Giovinezza, Piave ed altri.

Il rappresentante del Federale infine ha lanciato il saluto al Duce.

Durante la cerimonia è stata iniziata la distribuzione di un opuscolo contenente la biografia dei Caduti a cui si intitolano le aule. Il ricavato dell'opuscolo va a beneficio della Refezione scolastica.

La consegna della medaglia dell'O.N.B. al Prefetto Catalano

Oggi a mezzodì si svolgerà in Prefettura una simpatica e significativa cerimonia. Il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla cav. uff. Meloni, accompagnato dai membri del Comitato stesso, si recherà a Cà Corner per consegnare a S. E. Catalano, Capo della Provincia, la lettera autografa con la quale il Duce comunica al Prefetto di avergli conferito la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla.

Quest'alto riconoscimento premia l'appoggio costante che S. E. Catalano, nella sua illuminata e infaticata attività, ha dato anche alla maggiore organizzazione giovanile del Regime.

Il passaggio del treno reale

Alle ore 9.30 di ieri è arrivato a Mestre il treno Reale, proveniente da Budapest sul quale viaggiavano S. M. il Re Imperatore, la Regina Imperatrice, la Principessa Maria e S. E. Ciano.

Alla Stazione si trovavano S. E. il Prefetto Catalano col suo capo di abinetto dott. Paulovich, il comm. di Prima capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, il cav. Sarti capo Stazione superiore, il comandante della milizia centurione Cervino, il capitano dei Carabinieri cav. uff. D'Orazio, il cav. Giorgi Commissario di P. S. di Mestre, ecc.

Dopo dieci minuti, il treno reale, preceduto da quello staffetta, proseguì per Roma.

L'eccezionale animazione
Folla di bagnanti al Lido

La magnifica giornata, le belle cerimonie marinare e fasciste svoltesi ieri, il fascino di Venezia, hanno fatto sì che anche quella di ieri fosse una giornata d'intenso movimento. La città era infatti rigurgitante di gente venuta d'ogni dove. In simili casi, uno dei problemi principali, è quello dei mezzi di trasporto, e l'ACNIL ha assolto al suo compito in maniera superbamente lodevole. Non il minimo incidente; servizio pronto e senza inciampi benchè la massa enorme di passeggeri abbia prodotto qualche interferenza tra il servizio straordinario mediante battelli sussidiari e quello regolare di linea: interferenza che si è notata sopratutto agli attracchi di Riva degli Schiavoni. Il problema dovrà essere esaminato e risolto anche in funzione dello straordinario movimento che si avrà dal giugno in poi coi treni popolari e l'intensificarsi della stagione balneare.

Continuano con grande successo le gite all'estuario. Anche ieri l'ACNIL con le motonavi Rialto e Lido ha recato in gita per le isole della laguna duecentocinquanta passeggeri.

Il Lido è stato animatissimo, perchè molta gente ha profittato della giornata caldissima per fare il bagno; sono stati letteralmente presi d'assalto gli stabilimenti balneari già aperti. Lo sfollamento di tutti questi bagnanti ha abbisognato di particolari cure, e l'Azienda ha provveduto in modo che battelli partissero dal pontile del Lido della linea diretta, di cinque in cinque minuti, dalle ore 18 alle 20.40.

Il successo dei voli di propaganda all'aeroporto "Nicelli,,

Sono continuati ieri i voli di propaganda all'aeroporto *Nicelli*, che hanno richiamato al campo di aviazione una nuova comitiva di neofiti, i quali si sono avventurati nel brevissimo volo di quindici minuti librandosi verso le sfere celesti col potente apparecchio «Savoia Marchetti S. 73» che aveva già sì brillantemente servito domenica scorsa.

Quelle prime emozioni hanno allargato il numero dei proseliti e questa è una prova di più del senso di sicurezza e del piacere dati dal nuovo mezzo di trasporto, che va sempre preferito a quello terrestre per quanto veloce possa essere quest'ultimo.

Presenti alle manovre di volo erano, come sempre, i preposti al campo di aviazione magg. Ranalli, direttore dell'assistenza del volo, e il direttore dell'aeroporto civile, comm. Pisani.

Il pellegrinaggio alla Madonna della Pace

Ieri, la Basilica dei SS. Gio. e Paolo è stata meta di un pio e devoto pellegrinaggio al quale ha preso parte tutta la gioventù cattolica cittadina e numerosi altri fedeli, che si sono raccolti in preghiera davanti alla sacra e miracolosa Icone della Madonna della Pace. Le sacre funzioni si sono iniziate con la Messa, celebrata alle ore 8 dal Parroco di SS. Gio. e Paolo Padre Marcalino, dopo della quale è seguita la Comunione generale e alle 11 ha avuto luogo la Messa solenne in rito domenicano.

Alle 18.30, con l'intervento del Vescovo Ausiliare mons. Giovanni Jeremich, si sono svolti i vespri solenni e la giornata si è chiusa con la benedizione del Santissimo.

300 dopolavoristi a Recoaro

Alle ore 6.25 di ieri mattina sono partiti da Venezia 305 dopolavoristi della Jughans, che si sono recati a Recoaro facendo ritorno alle ore 23.

Transito di personaggi illustri

S. E. Von Hassel, Ambasciatore tedesco presso il Quirinale, è qui transitato ieri mattina alle ore 11 e 30 proveniente da Rovigno unitamente alla sua signora ed è proseguito per Roma.

Dalle ore 15.22 alle ore 15.52 è transitata per la nostra stazione ferroviaria la Duchessa Badoglio di Addis Abeba, proveniente da Budapest e diretta a Roma.

Ieri sera proveniente da Bucarest e diretto a Parigi è transitato dalle ore 19.22 alle ore 19.50 S. E. Antonescu, Ministro degli Esteri rumeno.

La Gita della Pace Benefica

I preposti all'organizzazione della gita sociale, che avrà luogo domenica 30 corr. nella ridente vallata del Cellina, all'uopo di predisporre gli automezzi necessari, ricordano ai soci che le iscrizioni si ricevono sino a tutto il giorno di martedì 25, presso i seguenti consiglieri: Toffani (Cappelleria, ponte Rialto); Fornasier (Bar Nostro, San Bartolomeo); Penasa (Birreria campiello Meloni); Pietrobon (Cartoleria, campo Manin).

Le cure dei preposti sono volte intanto all'organizzazione della gita sociale che riunirà pure questo anno tutti gli inscritti al benemerito Sodalizio, i quali avranno occasione di constatare pure attraverso questa manifestazione l'efficienza della Società. La bellezza dei luoghi compresi nell'itinerario, la tenuità della quota sono fattori promettentissimi di una larghissima adesione dei soci, i quali non mancheranno di trascorrere in questa occasione, alcune ore nella più cordiale e cameratesca compagnia.

Sul Ponte del Littorio

Italia Tortiel di anni 16, abitante a Murano in calle Conterie, nel transitare per Ponte Littorio, come giunse a metà del manufatto, mise un piede in fallo sulla sporgenza di una conduttura e cadde riportando nella contingenza una ferita da taglio alla gamba sinistra guaribile in giorni sei.

Battendo un ferro

Michele Franzoso di anni 26, abitante a Mestre, nel conficcare un ferro su di un muro fu colpito da una scheggia di pietra all'occhio destro. Riportò così una lieve ferita ed è stato giudicato con prognosi favorevole.

Contro una cassa di limoni

Iginio Zennaro di anni 30 abitante a San Polo 102, nel sollevare una cassa di limoni, in un deposito di frutta a San Polo 792, cadde e andò a sbattere con la faccia contro lo spigolo della cassa. Egli riportò così una ferita lacera all'orecchio sinistro giudicata guaribile in giorni sei.

Il fermo di un seccatore

Il minorenne Giorgio Zucchetta, abitante a Santa Croce 909, è stato ieri sorpreso a molestare i passanti dalla squadra dei vigili, che lo ha condotto però all'ex convento delle Terese.

Un apparecchio fotografico che se ne va

L'altro ieri alle ore 15, il suddito tedesco Wollberg Grunther, da Neumark, proveniente da Berlino, si trovava nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo intento ad osservare i preziosi cimeli colà raccolti. Per esser più tranquillo in tale sua contemplazione depose la sua macchina fotografica «Leika», del valore di L. 3200, sopra un inginocchiatoio e tosto la mano furtiva di un giovanotto, ch'egli intravvide troppo tardi, gliela carpiva. Del furto venne reso edotto il Commissariato di Castello.

Muore durante il sonno

Iermattina il trentaquattrenne Umberto Lucchin abitante a Castello 5536, come si destò, chiamò la sposa sua Lucia Bortoli di anni 34; e poichè questa non rispose le si avvicinò e si accorse che il corpo della poveretta era rigido e freddo. Tutto impressionato corse in cerca di un medico il quale tosto giunto al capezzale della donna non potè che accertare che la poverette era deceduta durante la notte. Il sanitario predispose allora per il sopraluogo dell'autorità di P. S. e come questo fu fatto a cura del commissariato di Castello, il cadavere venne trasportato per mezzo di una lancia della Croce Rossa all'Ospedale civile, dove è stato collocato nella cella mortuaria per gli incombenti di legge.

L'arresto dell'autore di un furto al Lido

Il commissario del Lido dott. Jasonni ha ieri proceduto all'arresto del bracciante Guido Lando, di anni 46, abitante colà in via Perastro 2, per furto di biancheria perpetrato in danno della famiglia Grasselli.

Il Lando nella notte dal 22 al 23 corr., presumibilmente verso le ore tre, era infatti riuscito a penetrare mediante scalata della mura di cinta del giardino nella villa del Grasselli, asportando quasi tutti i capi di biancheria che si trovavano sciorinati nel giardino stesso, cagionando un danno di circa un centinaio di lire.

Colpito con un legno

Il dodicenne Nerio Bassi, abitante a Cannaregio 2431 giocando in campo S. Marziale con alcuni coetanei, fu colpito da uno di questi con un pezzo di legno all'occhio sinistro, sì da riportare una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Furto con scalata

Il signor Giuseppe Vallot, abitante a Cannaregio 1724, ha denunciato che i soliti ignoti penetrati nel suo orto mediante scalata della mura di cinta, vi hanno rubato 70 metri di corda del valore di duecento lire.

La Compagnia Rinaldo Baron al Malibran

Come già preannunciato stasera esordirà la Compagnia di Rinaldo Baron, che presenterà uno spettacolo veramente eccezionale, originale, interessantissimo.

Assieme al Baron, (coadiuvato da Telma Del Sol), agiranno altri numeri d'arte varia.

Sullo schermo prime visioni di *La paura d'amare* con Bette Davis, Franchot Tone.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Rossini dalle 16 Ultima definitiva giornata di NATA PER DANZARE protag. Eleanor Povvell. Prezzi diurni 1.10, 2 3.

Malibran dalle 17 Cinema Varietà. LA PAURA D'AMARE con Bette Davis - Franchot Tone - Sulla scena: Esordio della Compagnia Rinaldo Baron Prezzi diurni 1.10, 2. 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: L'AMATO VAGABONDO protag. Maurice Chevalier. Prezzi diurni 1.10, 2.

Italia dalle 15.30: Travolgente successo di Greta Garbo in MARGHERITA GAUTHIER.

Olimpia Ore 15.30 LA FIGLIA DELLA JUNGLA interpr. Dorothy Lamour. - Ultimo giorno.

L'incontro di lotta greco-romana
C. F. Padova-C. F. Venezia 3-2

Nella Palestra del Dopolavoro Ferroviario ha avuto luogo ieri alle ore 15 una interessante e promettente manifestazione di atletica pesante, che poneva di fronte un buon lotto di atleti del Fascio giovanile padovano contro quello veneziano. Riunione riuscita dove la rappresentativa veneziana ha dovuto cedere la palma della vittoria a causa della sconfitta subita da Pardo campione veneto che, lasciatosi cogliere dall'irruenza del padovano Voltan, ha ceduto con una fulmineità da lasciare sorpresi gli stessi sostenitori di Voltan.

Gli incontri più notevoli furono quelli che portarono alla vittoria Sartorelli e la battaglia ingaggiata dal veneziano Sinigaglia che, dopo un accanito combattimento, veniva dichiarato vincitore del padovano Magrini, forte e poderoso nella presa. Sinigaglia ha dimostrato indiscutibilmente di essere un bravo lottatore, appassionato e volonteroso, egli nella lotta offre tutto, anche quando le sue possibilità sono in difetto per la evidente superiorità fisica dell'avversario che lo mette in condizioni evidenti di inferiorità. Giovanissimo d'età egli potrà dire qualche cosa di interessante nella attività della lotta greco-romana, poichè alla intelligente preparazione egli potrà in un prossimo avvenire opporre una robustezza fisica maggiore.

Pagan ha dovuto malgrado la sua buona volontà cedere dinanzi ed una preparazione più accurata dell'intelligente avversario Gasparinetti.

Poco prima che la manifestazione si iniziasse è giunto il Segretario Federale e componente il Direttorio Naionale del P. N. F. avv. Michele Pascolato accompagnato dal Vice Federale avv. Antonio Scarpari e da Franco Olivetti Vice Segretario del Fascio di Venezia e Segretario dell'Ufficio Sportivo Federale. Ecco i risultati della manifestazione della quale il Padova è riuscito vincitore per tre punti a due.

Pesi gallo: Sartorelli di Venezia batte Ballardin di Padova per atterramento con doppia presa di spalla in 27".

Pesi piuma: Voltan di Padova batte Pardo di Venezia per atterramento con braccio girato in 2'3".

Pesi leggeri: Sinigaglia di Venezia batte Magrini di Padova ai punti.

Pesi medio leggeri: Gasparinetti di Padova batte Pagan di Venezia ai punti.

Pesi medi: Pittaro di Padova batte Renzini di Venezia per hammerlock in 4'3".

Fuori gara si sono incontrati i pesi piuma veneziani Vian e Dal Maschio in un incontro amichevole conclusosi con l'atterramento di Dal Maschio in seguito a mezza elson in 8'43". Successivamente i due pesi leggeri padovani Beggiato e Miello hanno svolto un incontro dimostrativo di lotta libera assai vivace, e in fine i pesisti Pardo e Bernardi del D. L. F., Boccuzzi, Busetto e Millo della C. Reyer, presentati dal loro istruttore Dal Lago, hanno compiuto una serie di alzate regolamentari a due braccia che hanno destato l'ammirazione dei presenti.

Alla chiusura della magnifica riunione atletica il Federale ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione al dott. Sacchi che ha presieduto la giuria che era così composta: sig. Steffani, arbitro; sigg. Della Giustina e Pedrenzon, giudici; cav. Centanni, arbitro; dott. Osselladore, medico sportivo.

CALCIO

La Coppa Ferraresso
Mestre-Foscari 1-0 (0-0)

L'indiscontinuità di rendimento dei mestrini è apparsa anche ieri nel corso della partita coi lidensi: ad un primo tempo privo di brio, di ardore combattivo e di mordente, i nerofasciati hanno fatto seguire una ripresa abbastanza pregevole. Tale comportamento diverso ha fatto sì che gli ospiti potessero in principio tenere a bada con abbastanza facilità gli avversari, tanto da giungere al riposo con la rete inviolata nonostante la lieve superiorità degli ospitanti, e ha sortito invece nel secondo tempo l'esito voluto, di fornire il destro ad un attaccante di sfruttare una delle innumerevoli occasioni presentatesi. I mestrini in ogni modo, pur apparendo svogliati e troppo fiduciosi nei loro mezzi — che erano invece minorati per l'assenza di tre giocatori — sono apparsi chiaramente più tecnici e più ordinati dei Foscarini, ed hanno meritato il successo, per quanto sia stato colto col favore di un calcio di punizione.

Il Mestre nel primo tempo ha fruito di due calci d'angolo, al 5' e al 18', nulli, e il Lido ne ha beneficiato di tre, al 22, 24 e 25, anche questi senza esito. Un calcio di rigore concesso ai nerofasciati, è stato sprecato da Astori che spediva il pallone molto alto sopra i pali.

Nel secondo tempo, al 3, Bianchini riprendeva al volo una palla respinta su tiro di punizione e segnava il punto della vittoria. Molte altre occasioni per i mestrini venivano perdute malamente dagli attaccanti.

Arbitro Cancian del G. A. V.

MESTRE: Polato; Marcato e Colorio, Testolini, Carafoli e Romita; Todeschini, Vancin, Astori, Bianchini e De Pazzi.

FOSCARI: Orlandini, Rossi, Mantero; Pandolfo, Milanese, Bastianello, Pellegrinotti, Cellini, Martini, Frassetto e Terenzio.

L.L.L.-S.I.R.M.A. 0-0

Al brillante successo ottenuto domenica scorso sul campo di Via Baracca contro i ragazzi del Mestre, le Leghe Leggere hanno fatto seguire una prova piuttosto scialba che ha avuto per risultato la mancata vittoria, da tutti prevista, sulla giovane squadretta della SIRMA che occupa nella classifica l'ultimo posto in conseguenza alle sconfitte finora patite.

I bianco-celesti hanno creduto facile il compito di piegare i giovanissimi avversari e si sono trovati sempre in maggiore imbarazzo a man mano che il tempo trascorreva e che la superiorità, sia pure manifesta, non si concretava. Difatti, dopo un inizio equilibrato, e brioso da parte dei grigi della SIRMA, le Leghe hanno premuto incessantemente sulle retrovie avversarie sino al fischio finale. Ma il reparto d'attacco ha fallito in pieno molte occasioni e, inoltre, il portiere dei grigi ha fatto prodezze mirabili sui palloni imbroccati.

La SIRMA non ha certo sfigurato al confronto, pur avendo dovuto subire così tanta superiorità dei bianco-celesti ed è stata capace di organizzare a più riprese degli attacchi quanto mai pericolosi, basati principalmente sulla velocità e sullo scatto di alcuni dei suoi uomini di punta.

Quattro calci d'angolo hanno tirato le Leghe ed uno la SIRMA; le Leghe inoltre hanno mandato due palloni contro la traversa, uno nel primo ed uno nel secondo tempo e ad esso l'arbitro ha negato — per svista — ben due calci di rigore per altrettanti netti falli di mano in area.

Arbitro Di Cesare del G.A.V.

LEGHE LEGGERE: Bellotto, Guerra, Trevisanello, Saccarella, Casarin, Ceccarello, Ghezzo, Negri, Franzoi e Zilli.

S.I.R.M.A.: Zambon, Gorghetto, Ravagnin, Bognolo, Bona, De Zina Forner, Masetto, Topan, Bottaro e Breda.

A. F. C. Venezia

I sottoindicati giocatori sono invitati a trovarsi oggi alle ore 14.30 al Campo Sportivo S. Elena per l'allenamento: Sgardi, Maneo, Tamietti, Bottazzi, Signoretto, Morolin, Vale, Capitanio, Biffi, Varini, Kossovel, Dalfini, Patuzzi, Rosa, Olivieri, Grossi, Formenton, Montesanto, Giuge, Rallo, Valari, Andrich, Grisostolo, Gallina, Crovato.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Lione, 20.30, *Gianni Schicchi* di Puccini e *Le moulin enchanté* di Reuschel.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, concerto col concorso del violoncellista Feuermann; Lipsia, 20.10, concerto wagneriano.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 20.45, musica polacca per violino e pianoforte.

VARIE: Staz. italiane, 17.30, trasmissione dal Foro Mussolini: Radiocronaca della Leva Fascista e del saggio ginnico dell'Opera Nazionale Balilla.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. Giuseppe Bottai.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	762.6	23		
Pola	3/4 cop.	763.6	20	22	16
Trieste	cop.	763.4	24		
Gorizia	1/4 cop.	763.6	23	27	16
Udine	1/4 cop.	762.3	22	28	15
Treviso	3/4 cop.	762.8	26	28	17
Belluno	1/4 cop.	761.4	24	25	11
Padova	3/4 cop.	762.6	25	28	14
Rovigo	ser.	763.0	23	26	17
Vicenza	3/4 cop.	762.5	24	27	15
Bolzano	1/4 cop.	760.1	24	27	14
Trento	3/4 cop.	761.7	22	27	14
Venezia	ser.	762.8	23	26	16

Mare: Zara mosso, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.42. Luna tramonta ore 3.44, leva ore 19.13. Primo quarto il 17, luna piena il 25. — Maree al bacino San Marco: basse ore 4.20 e 15.50, alte ore 17 e 21.35. — Ieri l'Adige era in piena ed in decrescenza; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo era in morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Cronaca di Mestre

Il vice federale passa in rassegna i Battaglioni fascisti

Ieri mattina alle ore 8 nel cortile delle Scuole De Amicis, si sono adunati i battaglioni fascisti di Mestre, Spinea, Martellago, Favaro, Marcon e S. Michele del Quarto, costituendo un ammassamento imponente e superbo di fascisti in divisa.

Al comando del dottor Mareschi, le formazioni in perfetto inquadramento, si portarono in via Cappuccina: lo sfilamento era aperto dalla banda della Sava e dai gagliardetti del Fascio di Mestre e della «Disperata», scortati da vecchi squadristi, ed era chiuso dalla banda del Dopolavoro di Zelarino e dal nucleo dei fascisti motociclisti.

Alle ore 9 giunge da Venezia il vice Segretario Federale dott. Scarpari accompagnato dal dott. Capri e dal comm. dott. Macola capo della Segreteria politica il quale è ricevuto dal Segretario del Fascio di Mestre col Direttorio e dal comandante dei Battaglioni dott. Mareschi.

Ad uno squillo di tromba i fascisti scattano sull'attenti: il vice Federale passa in rivista i battaglioni. Ha quindi luogo la sfilata la quale si snoda nella sua imponente formazione per il magnifico rettilineo di Via Piave fra i commenti entusiastici della cittadinanza: all'altezza di Piazza XI Febbraio era stato preparato un apposito palco dal quale assistettero alla sfilata il Vice Federale e le autorità.

La dimostrazione militare e fascista si sciolse infine in Piazza Umberto I col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Un'adunata di controllo dei Fasci giovanili

Ieri mattina alle ore 9 tutti i Giovani Fascisti di Mestre, Chirignago, Spinea, Favaro, Marcon, ed altre frazioni, formanti 6 centurie, si sono radunati nel locale Campo sportivo per un'adunata di controllo.

In un superbo inquadramento, i giovani eseguirono alcune evoluzioni di marcia, agli ordini del comandante dei Fasci Giovanili di Mestre rag. Smeoni.

Alle ore 11 venne ordinato il saluto al Duce e quindi i reparti vennero sciolti.

Discendendo da un carro ferroviario

L'operaio Pietro Paonazza, di anni 27, abitante alle Barche 486, della «Vetrocoke», nello scendere da un carro ferroviario, poneva un piede in fallo e batteva la testa sul carro stesso, riportando delle ferite escoriate alla testa ed al viso, giudicate guaribili in 10 giorni dal medico dell'Ospedale, dove si recò per la medicazione.

Evita un ciclista e finisce in canale

Luigi Michielon, di anni 49, da Fiesso d'Artico, nei pressi della Rana, per evitare un ciclista finiva entro il canale che corre dietro la Chiesetta della frazione. Riportò la frattura di una spalla.

Soccorso dallo stesso ciclista e da alcuni passanti, veniva trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia lo faceva ricoverare, e lo giudicava guaribile in 30 giorni.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Gli Agonali del Comitato Provinciale di Venezia

I lodevoli risultati raggiunti dai 6.000 concorrenti

Serietà di preparazione e perfetto grado di addestramento hanno caratterizzato le numerose gare, svoltesi in un clima di vibrante fede fascista e di devozione al Regime

Severa selezione nei Pre-Agonali

Gli Agonali dell'Opera Balilla hanno risposto pienamente agli scopi per cui furono istituiti.

I risultati infatti hanno riconfermato la perfetta organizzazione e la capillarità dell'Opera ed hanno dimostrato la bontà del principio, per cui gli Agonali sono stati voluti dalla Presidenza Centrale: sistemare, coordinare e sviluppare tutte le competizioni culturali, artistiche, sportive e artigiane, di addestramento militare e di giuochi in una sola vasta manifestazione, al fine di raggiungere nella massa degli Organizzati l'unità delle energie fisiche e spirituali, che sola può fare dell'uomo il completo cittadino soldato.

L'Opera Balilla, con questa grande prova, ha sostanzialmente risolto il problema dell'unità d'azione nel campo dell'educazione della fanciullezza e dell'adolescenza d'Italia.

Una Nazione, che ha inquadrato in tal modo la gioventù non può mancare al sicuro destino, perchè, come nelle opere della pace, così in quelle della guerra, essa fa certo affidamento sulla dedizione di tutti i suoi figli. Se l'Opera Balilla per fine immediato si prefigge la sanità fisica e morale dei giovani, essa ha come naturale meta suprema l'onore, la potenza e la grandezza della Patria.

Le eliminatorie

Gli Agonali, prima di avere il loro normale svolgimento nel capoluogo della Provincia, sono stati preceduti quest'anno da gare eliminatorie nell'ambito dei Comitati Comunali. L'istituzione di tali gare che sono state denominate *Eliminatorie pre-Agonali*, è stata determinata dalla certezza che due obiettivi sarebbero stati raggiunti: la partecipazione totalitaria degli iscritti all'Opera Balilla e la selezione in quantità e qualità del numero dei partecipanti alle prove finali.

Le eliminatorie pre-Agonali furono ordinate in: *Eliminatorie pre-Agoni della Cultura; Eliminatorie pre-Agoni dell'Arte; Eliminatorie pre-Agoni Militari; Eliminatorie pre-Agoni Sportivi; Eliminatorie pre-Agoni di Lavori femminili.*

Furono prescelti per sostenere le prove finali degli Agoni nel Capoluogo della provincia tutti quei concorrenti che nelle singole prove eliminatorie comunali riportarono una votazione non inferiore ai 90 centesimi.

Nella provincia di Venezia gli organizzati delle varie categorie e nei vari tipi di agone raggiunsero il numero imponente di oltre 24 mila. Furono infatti presenti alle prove 7.800 balilla e Balilla Moschettieri, 8.200 Piccole Italiane, 4.300 avanguardisti e 3.700 Giovani Italiane.

Tutti i candidati risultarono ottimamente preparati ed animati da volontà ed entusiasmo per cui riuscì assai difficile alle varie commissioni preposte la scelta dei vincitori.

Particolare imponenza assunse questa leva di ogni energia della gioventù nel capoluogo e nei Comitati sedi di mandamento.

Si ebbero in questi centri, oltre alle regolari prove, mostre veramente interessanti di economia domestica allestite dalle Giovani Italiane, tornei eliminatori di pallacanestro e di tiro alla fune per Avanguardisti, gare e prove collettive di particolare importanza.

Nel solo capoluogo e nelle frazioni si ebbero oltre 16 Mostre femminili, raccolte in ambienti adatti e che raccolsero vive approvazioni da parte dei visitatori.

In ogni Comitato le Giurie delle prove pre-agonali furono tempestivamente formate con elementi giurati idonei tratti dalle file dei collaboratori dell'Opera Balilla e delle Scuole di ogni ordine e grado.

Furono così costituiti ben 63 giurie per le prove di cultura, 56 per quelle dell'arte 71 per quelle dei lavori femminili, 28 per quelle militari, 73 per quelle sportive e 7 per le prove speciali dei Marinaretti e delle Giovani Italiane, con un complesso di oltre 700 membri. Presso ciascun Comitato e ciascuna Legione venne costituito uno speciale ufficio di Segreteria per l'espletamento delle pratiche relative al servizio delle gare.

Le iscrizioni dei Reparti e degli organizzati vennero raccolti nel brevissimo spazio di una decina di giorni. Questa pronta, spontanea adesione della massa degli organizzati e dei reparti dimostra con quanto interesse fosse attesa la pubblicazione del bando.

li Isabella p. 95; 16. Bellati Mirta p. 95; 17. Bonanome Liliana p. 93; 18. Bonotto Andreina p. 93; 19. Maggiora Antonietta p. 92,5; 20. Dedemo Elisabetta p. 92,5; 21. Dal Maschio Tina p. 92,5; 22. Cattaneo Augusta p. 92; 23. Fasseta Maria Luisa p. 91; 24. Homman Maria p. 91; 25. Traine Maria Luisa p. 91; 26. Liviero Carmela p. 90; 27. Mislei Jolanda p. 90; 23. Cannarile Angela Maria p. 95; 29. Moro Luciana p. 90; 30. Trevisan Ultima p. 90; 31. Missana A. M. p. 90; 32. Baiano Maria p. 90; 33. Benedetelli Silvana p. 90; 34. Simonetti Bianca p. 90; 35. Mascarucci Luciana p. 90; 36. Campogalliani Marialena p. 90; 37. Belliboni Amalia p. 90; 33. Biondini Bianca p. 90; 39. Serafini Pierina p. 90; 40. Gambato Delia Lina p. 90; 41. Zanetti Valeria p. 90; 42. Quarena Caterina p. 90; 43. Cornolò Maria p. 90; 44. Mariacher Margherita p. 90; 45. Valtorta Francesca p. 90; 46. Orrefice Sandra p. 87,5; 47. Grego Elena p. 87,5; 43. Capoduro Teresina p. 87,5; 49. Bisson Vanda p. 87,5; 50. Marcolina Beppina p. 87; 51. Pieresca Bruna u. 87; 52. Poggi Maria Rosa p. 87; 53. Cenedese Maria Luisa p. 87; 54. Busana Maria p. 87; 55. D'Este Ada p. 87; 56. Nazzari Laura p. 87; 57. Franceschini Anna p. 86; 58. Flora Barusco p. 85; 59. Liuzzi Rosetta p. 85; 60. De Rossi Ada p. 85; 61. Vianello Emilia p. 85; 62. Calcanti Anna p. 85; 63. Pellazza Maria Luisa p. 85; 64. Cattaruzza Adriana p. 85; 65. Maggioni Carla

ciaio) p. 90; 10. Insigna Franco Vittorio (lavoro in acciaio) p. 80; 12. Veronese Giovanni (lavoro in acciaio) p. 80.

Balilla: 1. Ruvoletto Bruno (lavoro in legno) p. 90; 2. Fabbro Giorgio (lavoro a traforo) p. 90; 3. Ardit Gino (lavoro al traforo) p. 85; 4. Manin Eros (giocattolo) p. 85; 5. Minio Ruggero (giocattolo) p. 85; 6. Zane Umberto (lavoro in legno) p. 80; 7. Veronese Giovanni (lavoro in acciaio) p. 80; 9. Bandiera Aldo (lavoro in acciaio) p. 78; 10. Ballarin Luigi (giocattolo) p. 78; 11. Del Fitto Franco (giocattolo) p. 78; 12. Righetti Sergio (lavoro in acciaio) p. 75.

SCULTURA

Avanguardisti: 1. Carafoli Guido p. 98; 2. Vamuzzo Luigi (testa) p. 93; 3. Spagno Carlo (alto rilievo) p. 75; 4. Mason Nevio (studio) p. 73.

Balilla: 1. Longega Giorgio (alto rilievo) p. 95; 2. De Min Vittorio (piccolo studio) p. 65.

AFFRESCO

Avanguardisti: 1. Carafoli Guido p. 98; 2. Vanuzzo Luigi p. 98; 3. Mason Vincenzo p. 90; 4. Spanio Carlo p. 80.

PITTURA

Avanguardisti: 1. Gualazzi Bruno p. 100 e lode; 2. Tagliapietra Antonio p. 95; 3. Rigale Michele p. 90.

Balilla: 1. Tonelli Pietro p. 100; 2. Rochomamsky Diego p. 90; 3.

Numero dei partecipanti ai Preagonali

ORGANIZZATI	CULTURA	ARTE E LAV. FEMM.	SPORT E MILITARI
Balilla	3.050	2.760	2.150
Piccole Italiane	3.950	3.105	295
Avanguardisti	1.300	950	2.190
Giovani Italiane	1.460	1.955	459
	9.760	8.770	5.094

Totale generale N. 23.624

Numero dei partecipanti agli Agonali

ORGANIZZATI	CULTURA	ARTE E LAV. FEMM.	SPORT E MILITARI
Balilla	1.328	237	338
Piccole Italiane	1.024	728	—
Avanguardisti	139	198	938
Giovani Italiane	236	246	716
	2.727	1.409	1.992

Totale generale N. 6.128

Antonietta p. 100; 6. Fortunato Antonia p. 100; 7. Mattiazzo Luciana p. 100; 8. Favretto Tosca p. 100; 9. Cattaruzza Adriana p. 100; 10. Rumor Erminia p. 100; 11. Sposito Maria p. 100; 2. Campogalliani Maria Elena p. 100; 13. Dorigo Dora p. 100; 14. Mazzanti Laura p. 100; 15. Cipriani Bruna p. 100; 16. Bortoluzzi Clara p. 100; 17. Serena Leda p. 100; 18. Cammoranesi Silvana p. 100; 19. Carraro Marisa p. 100; 20. Corvara Maria Teresa p. 100; 21. Simmighini Anna p. 100; 22. Talaro Giuseppina p. 99; 23. Tassinari Pierina p. 99; 24. Chiozzotto Luisa p. 99; Marini Petronilla p. 99; 26. Dei Gobbi Mirella p. 99; 27. Scarpa Ione p. 99; 28. Passerella Laura p. 99; 29. Gobbo Flora p. 99; 30. Tantaro Antonietta p. 98; 31. Pasa Maria Luisa p. 98; 32. Camuffo Valeria p. 98; 33. Domenegatti Maria p. 98; 34. Albini Adriana p. 98; 35. Da Ponte Tommasina p. 98; 36. Zanardi Fedora p. 98; 37. Baldo Rossana p. 98; 38. Millosevich Liliana p. 98; 39. Grimaldi Eva p. 98; 40. Zabeo Annamaria p. 98; 41. Franco Giannina p. 98; 42. Cocchettti Dora p. 98; 43. Morieri Lelia p. 98; 44. Stevani Laura p. 98; 45. Gallo Paola p. 98; 46. Gattoni Bianca p. 98; 47. Gozzo Lucia p. 98; 48. Carraro Laura p. 96; 49. Cazzanti Nives p. 96; 50. Rigato Liliana p. 95; 51. Restello Luciana p. 95; 52. Ballarin Luisa p. 95; 53. Benedetello Silvana p. 95; 54. Baldanello Maria Grazia p. 95; 55. Carlon Valda p. 95; Ravà Gabriella p. 95; 57. Baina Maria p. 95; 58. Moro Luciana p. 95; 59. Foraguzzi Laura p. 95; 60. Creazza Jone p. 95.

Seguono altre 236 concorrenti con votazioni inferiori ai 95 centesimi, ma comprese nella graduatoria.

CANTO CORALE

Gruppi Piccole Italiane: 1. S. Fosca; 2. Giacinto Gallina; 3. SS. Apostoli; 4. S. Maurizio; 5. R. Michiel; 5. Priuli; 7. Istituti Medi.

Agoni dello Sport

Al concorso hanno preso parte n. 40 manipoli organici comandati ciascuno da un cs. Balilla.

Le prove del concorso consistevano in: evoluzioni e cultura fascista; canto corale; esercizi obbligatori A. XV; corsa veloce; salto in alto.

Evoluzioni e cultura fascista - 1. manipolo n. 19 della 1048.a Legione Balilla; 2. manipolo n. 30 della 1050 Leg. Balilla; 3. manipolo n. 20 della 1048.a Leg.; 4. manipolo n. 35 della 1050.a Leg. Balilla; 5. manipolo n. 12 della 608.a Leg. Balilla.

Esercizi obbligatori - 1. Manipolo n. 35 della 1050.a Legione Balilla; 2. manipolo n. 2 della 606.a Legione Balilla; 3. manipolo n. 7 della 606.a Leg. Balilla; 4. manipolo n. 1048.a Leg. Balilla; 5. manipolo n. 17 della 1679.a Leg. Balilla.

Corsa veloce - 1. Manipolo n. 36 della 1680.a Legione Balilla; 2. manipolo n. 19 della 1048.a Leg. Balilla; 3. manipolo n. 37 della 1680.a Leg. Balilla; 4. manipolo

Canto corale. - 1. manipolo n. 35 della 1050.a Legione Balilla; 2. manipolo n. 1 della 606.a Leg. Balilla; 3. manipolo n. 14 della 309.a Leg. Balilla; 4. manipolo 31 della 1050.a Leg. Balilla; 5. manipolo n. 38 della 1680.a Leg. Balilla.

Salto in alto - 1. manipolo n. 30 della 1050 Leg. Balilla; 2. manipolo n. 23 della 1049.a Leg. Balilla; 3. manipolo n. 2 della 606.a Leg. Balilla; 4. manipolo n. 19 della 1048.a Leg. Balilla; 5. manipolo n. 22 della 1049.a Leg. Balilla.



LA CONSEGNA DEL LABARO AL LE GIOVANI ITALIANE D'IDRIA

Classifica generale per manipoli -

	man.	n.			Leg.	Balilla
1.	man.	n.	19	1048	Leg.	Balilla
2.	»	»	30	1050	»	»
3.	»	»	35	1050	»	»
4.	»	»	38	1680	»	»
5.	»	»	31	1050	»	»
6.	»	»	22	1049	»	»
7.	»	»	7	608	»	»
8.	»	»	36	1680	»	»
9.	»	»	32	1050	»	»
10.	»	»	14	309	»	»
11.	»	»	34	1050	»	»
12.	»	»	21	1049	»	»
13.	»	»	1	606	»	»
14.	»	»	27	1679	»	»
15.	»	»	18	1048	»	»
16.	»	»	20	1048	»	»
17.	»	»	9	608	»	»
18.	»	»	23	1049	»	»
19.	»	»	2	606	»	»
20.	»	»	4	606	»	»
21.	»	»	24	1679	»	»
22.	»	»	25	1679	»	»
23.	»	»	23	1050	»	»
24.	»	»	15	309	»	»
25.	»	»	39	1680	»	»
26.	»	»	11	608	»	»
27.	»	»	16	309	»	»
28.	»	»	29	1679	»	»
29.	»	»	37	1680	»	»
30.	»	»	12	608	»	»
31.	»	»	3	606	»	»
32.	»	»	26	1049	»	»
33.	»	»	5	606	»	»
34.	»	»	6	606	»	»
35.	»	»	10	608	»	»
36.	»	»	13	309	»	»
37.	»	»	28	1678	»	»

Le prove conclusive

Gli organizzati prescelti tra i migliori dei 24 mila partecipanti furono oltre seimila.

Concentrati in diversi giorni secondo le gare e le specialità in cui dovevano essere classificati furono esaminati individualmente dalle Commissioni provinciali formate dal Presidente dell'Opera Balilla e presiedute da autorevoli personalità della cultura e dell'arte.

Innanzi alla Commissione della cultura presieduta dal R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Carlo Lagomaggiore, passarono circa 3 mila esaminandi che sostennero poi le prove di compenso innanzi alle commissioni di Educazione fisica dirette dal prof. Mario Parravicini.

Alle Commissioni artistiche musicali presiedute dai maestri Goffredo Giarda e Mario Jacchia, si presentarono un centinaio di candidati che dettero buona prova delle loro qualità artistiche.

Nel vaglio delle Commissioni di pittura scultura e bianco e nero furono presentati 937 lavori diversi e 85 d'essi furono prescelti per la Mostra Provinciale degli Agoni.

Contemporaneamente si svolgeano i campionati atletici provinciali e le gare ed i concorsi per manipoli Balilla e Piccole Italiane.

Il 16 maggio le prove degli Agonali si chiudevano con il Concorso Corale per gruppi di Piccole Ita.

L'imponente rassegna si è svolta con regolarità e celerità tali che pochissimi giorni dopo si poterono pubblicare i risultati e le medie.

6. Ancona aPolo p. 97.5; 7. Chiesura Paolo p. 97; 8. Meucci Renato p. 97; 9. Vianello Ezio p. 97; 10. Cimolato Lucio p. 96.5; 11. Rosada Luciano p. 95,5; 12. Alberti Leone p. 95; 13. Battain Emanuele p. 95; 14. Marcialis Giorgio p. 95; 15. Nordio Sergio p. 95; 16. Torresin Giuseppe p. 64,5; 17. Carrador Mario p. 93,5; 18. Sambo Ernesto p. 93,5; 19. Stefanin Luciano p. 93,5; 20. Longo Giorgio p. 93; 21. Pozzato Vittorio p. 93; 22. Sartor Giancarlo p. 92,5; 23. Tagliapietra Giovanni p. 92; 24. Bogo Ruggero p. 92,5; 25. Rossetti Franco p. 92; 26. Milner Gianni p. 91; 27. Martini Gianfranco p. 91; 28. Chinello Ivonne p. 90; 29. Centanin Massimo p. 90; 30. Paoletti Aldo p. 90.

Seguono altri 248 concorrenti con votazioni inferiori ai 90 centesimi, ma compresi nella graduatoria.

Giovani Italiane: 1. De Verneda Raffala p. 100 e lode; 2. Donadel Vittoria p. 100; 3. Albertini Anna p. 98,5; 4. Lotto Ada p. 98; 5. Livia Lesser p. 97,5; 6. Canarutto Elpoda p. 95; 7. Rinaldi Gabriella p. 92,5; 3. Fiscal Liliana p. 92,5; 9. Pozzato Fernanda p. 90;



L'ADUNATA DI 20.000 ORGANIZZATI IN PIAZZA SAN MARCO

Agonali della Cultura

Avanguardisti: 1. Dogo Leone p. 100; 2. D'Amico Mario p. 99; 3. Scaduto Armando p. 99; 4. Pancino Franco p. 98; 5. Zambon Gastone p. 97; 6. Zorzi Alvise p. 90; 7. Luzzatto Livio p. 88; 8. Pastorelli Dante p. 87; 9. Zadro Attilio p. 85; 10. Porreca Franco p. 84; 11. Mazzocco Valerio p. 83; 12. Doria Elio p. 82; 13. Sartorello Mario p. 81; 14. Job Lodovico p. 80; 15. Bolgian Luigi p. 70; 16. Pissini Gian Carlo p. 65; 17. Moneta Leonida p. 63; 18. Angiolelli Italo p. 60; 19. Doria Turiddu p. 50; 20. Marguttа Renato p. 50.

Balilla: 1. Berghin Carlo p. 99; 2 Benvenù Vinicio p. 98; 3. Cortivo Ennio p. 98; 4 Ferrari Giancarlo p. 98; 5. Marcello Andrea p. 98;

10. Lo Presti Vanda p. 90; 11. Ravà Giuliana p. 90; 12. Forti Elena p. 87,5; 13. Zan Aquileia p. 87,5; 14. Sportellini Bruna Maria p. 85; 15. Grasso Jone p. 80; 16. Serafini Caterina p. 87,5; 17. Pieresca Anna p. 87; 18. Vareton Loredana p. 87; 19. Bruni Liana p. 87; 20. Valeggia Donatella p. 87; 21. Mazza Elvia p. 85; 22. Ghezzo Santuzza p. 85; 23. Molinatti Alda p. 85; 24. Cattaruzza Elina p. 85; 25. Valletta Alberta p. 85; 26. Bertanza Giovanna p. 85; 27. Malfatti Mariarita p. 85; 28. Leone Anna p. 85; 29. Basso Evanna p. 82,5; 30. Rizzati Carla p. 82,5.

Seguono altre 174 concorrenti con votazioni inferiori agli 82 centesimi ma comprese nella graduatoria.

Piccole Italiane: 1. Paoli Anna Maria p. 100 e lode; 2. Marini Petronella p. 100; 3. Ellero Augusta p. 100; 4. Codecasa Marisa p. 99; 5. Mantelli Amalia p. 97,5; 6. Zambon Marina p. 97,5; Vigani Anita p. 97; 8. Gasparini Maria Eurica p. 96; 9. Rizzi Liliana p. 95; 10. Zerbini Tullia p. 97; 11. Tassan Fernanda p. 95; 12. Ravà Gabriella p. 95; 13. Visinoni Lina p. 95; 14. Dorigo Dora p. 95; 15. Pedro-

(lavoro in ghisa) p. 90; 1?. Viarello p. 84; 66. Frare Benita p. 83; 67. Coelin Flavia p. 82,5; 68. Madricardo Annamaria p. 82,5; 69. Stefinlogno Luciana p. 82,5; 10. Zavagno Vittorina p. 82,5; 71. Bettoni Amalia p. 82,5; 72. Uberti Luciana p. 82,5; 73. Minatelli Maria Teresa p. 82,5; 74. Zenatti Elisa p. 80; 75. Lacedelli Giulia p. 77,5; 76. Bavaresco Anna p. 77,5; 77. De Lorenzi Maria p. 72,5; 78. Verni Anna p. 70; 79. Menzella Valeria p. 70; 80. Callegaro Marta p. 70.

Seguono altre 407 concorrenti con votazioni inferiori ai 70 centesimi, ma comprese nella graduatoria.

Gli Agonali dell'Arte

ESECUZIONE MUSICALE

Balilla: 1. Rosada Luciano (violino) p. 81; 2. Bianchi Bruno (pianoforte) p. 80; 3. Basevi Clemente (violino) p. 70; 4. Stefanato Angelo (violino) p. 70; 5. Drigo Rino (clarino) p. 69; 6. Nichele Giovanni (pianoforte) p. 68; 7. Pavan Giovanni (pianoforte) p. 65; 8. Vianello Gino (pianoforte) p. 60.

RECITAZIONE

1. Piovesan Luigi p. 100 e lode; 2. Tarlà Giorgio p. 100; 3. Bò Pier Luigi p. 96; 4. Beccaria Tito p. 94; 5. Ferrari Giancarlo p. 92; 6. Marangio Virginio p. 91; 7. Bruni Bruno p. 90; 8. Cinquegrana Lino p. 90; 9. Colovini Giovanni p. 90; 10. Cremanini Luciano p. 90; 11. Garisato Turiddu p. 90; 12. Naccari Corrado p. 90; 13. Tombolani Renzo p. 90; 14. Vio Antonio p. 90; 15. Nadin Corrado p. 87; 16. Busetto Francesco p. 85; 17. Calidre Francesco punti 85; 18. Dureghello Gastone p. 85; 19. Luzzi Antonio p. 85; 20. Marcello Andrea p. 85; 21. Marchesi Dino p. 85; 22. Negretto Luigi p. 85; 23. Piasentini Giancarlo p. 85; 24. Raffaelli Vinicio p. 85; 25. Scarpa Renato p. 85; 26. Zailo Virgilio p. 85; 27. Camuto Guido p. 80; 28. Cincotto Luciano p. 80; 29. Marchiori Otello p. 80; 30. Sambo Flavio p. 80; 31. Viviani Loredano p. 80.

ARTIGIANATO

Avanguardisti: 1. Gatti Emilio (radio trasmittente) p. 100 e lode; 2. Memo Alberto (carabina) punti 100 e lode; 3. Cabianca Sergio (lavoro in acciaio) p. 100; 4. Bello Felice (lavoro in acciaio) p. 99; 5. Crivici Antonio (lavoro in acciaio) p. 98; 6. Favret Antonio (lavoro in acciaio) p. 95; 7. Bogoni Pietro (lavoro in acciaio) p. 95; 8. Sovran Bruno (lavoro in ferro) p. 95; 9. Zuppiani Angelo (lavoro in ac-

Stefanutti Enrico p. 90; 4. Gazzotti Luigi p. 85; 5. Cattaruzzo Gino p. 85.

BIANCO E NERO

Avanguardisti: 1. Carafoli Guido p. 100 e lode; 2. Vanusso Carlo Luigi p. 90.

Balilla: 1. Zennaro Vittore p. 90; 2. Cecolin Giorgio p. 90; 3. Bellemo Alfio p. 90; 4. Minio Ruggero p. 85; 5. Brilli Gino p. 85.

CARTELLO DI PROPAGANDA

Avanguardisti: 1. Lugnozzi Tito p. 90; 2. Ciriotto Sergio p. 85.

Balilla: 1. Bianchini Rino p. 90; 2. Bigo Giorgio p. 85; 3. Del Fitto Franco p. 70; 4. Luxardi Aldo p. 65; 5. Stella Gilberto p. 60.

CANTO

Giovani Italiane: Bertelle Ada p. 90. Seguono altre 18 concorrenti con votazioni inferiori ai 65 centesimi.

ESECUZIONE MUSICALE

Giovani Italiane: 1. Bertelle Ada p. 95; 2. Pericone Giuliana p. 95; 3. Socal Annamaria p. 85; 4. Dal Moro Laura p. 78; 5. Salvestrari Letizia p. 78; 6. Telaro Giuseppina p. 65.

Piccole Italiane: 1. Boschiero Amelia p. 98; 2. Rosada Cecilia p. 85; 3. Da Rolò Leda p. 80; 4. Pavan Luigia p. 78; 5. Bortoluzzi Angelina p. 78; 6. Gnoli Marisa p. 75; 7. Tomellari Livia p. 75; 8. Mortarello Wanda p. 70; 9. Bena Tina p. 65; 10. De Valentini Edda p. 65.

RECITAZIONE

1. Comitato Rionale di S. Marco p. 100; 2. 6.o e 7.o Gruppo Piccole Italiane p. 89; 3. 6.o e 7.o Gruppo Piccole Italiane p. 89; 4. Comitato Frazionale di Lido p. 83.

DIZIONE

Giovani Italiane: 1. Lo Presti Maria p. 100; 2. Preti Giuliana p. 100; 3. Fornasier Ines p. 98; 4. Gastadi Teresa p. 98; 5. Johan Adriana p. 97; 6. Finzi Alba p. 96; 7. Salvestrari Litania p. 95; 8. Rossut Livia p. 95; 9. Vianello Ada p. 94; 10. Rupolo Wanda p. 92; 11. Coccon Wanda p. 93; 12. Pancera Luciana p. 93; 13. Pieresca Anna p. 92; 14. Lotto Ada p. 91; 15. Alberti Pisanella p. 91; 16. Bozzao Wanda p. 91; 17. Scotti Adele p. 91; 18. Monego Lina p. 90; 19. De Verneda Raffaela p. 90; 20. Di Fresco Ines p. 90.

Seguono altre 103 concorrenti con votazioni inferiori ai 90 centesimi, ma comprese nella graduatoria.

Piccole Italiane: 1. Carraro Renata p. 100 e lode; 2. Terracini Maria p. 100 e lode; 3. Capanna Franca p. 100 e lode; 4. Carozzo Annamaria p. 100 e lode; 5. Ghezzo

Le competizioni atletiche

Gli organizzati partecipanti in numero di 200, venuti da tutta la provincia hanno disputato le gare col massimo impegno e disciplina, ottenendo così dei risultati ottimi e promettenti, dimostrando ancora una volta l'efficienza raggiunta attraverso l'educazione fisica, nel campo atletico.

La misura di metri 12.30 nel getto del peso di Toffanello, in salto di Benini di m. 1.53, il lancio di giavellotto di m. 39,80 di David, e di m. 32.30 nel disco di Dotta, e di m. 5.81 nel salto in lungo di Pedini, sono dei risultati soddisfacenti.

Il titolo di Agone Provinciale per l'anno XV, nel pentatlon è stato aggiudicato a Tofanello Emilio, della 310.a Legione di Mestre.

Risultati - 2.a categoria: Corsa piana: D'Amico Mario, Caprara, Pagan - 3.a categoria: Corsa piana; Rebuffo, Pegorin, Tessarin.

2.a categoria: Corsa ostacoli: Pedini, Zampollo - 1.a categoria: Corsa ostacoli Baso Roberto.

2.a categoria: Salto in alto: D'Amico Mario m. 1.50; Kössler Giuliano m. 1.45; Scaduto Armando m. 1.40; Pizzati Mario m. 1.35; Girardi Gino, Nardo Leo, Marcato Libero, Caneo Giovanni, Dalla Mora Giovanni, Pellizzaro Nino - 1.a categoria: Salto in alto: Benini Giuseppe m. 1.53; Davi Loris m. 1.45.

2.a categoria: Salto in lungo: Pedini Pado m. 5.81; Caprara Gianguido m. 6.62; Violata Alberto m. 5.38; Mosi Bruno m 5.30 - 1.a categoria: Salto in lungo: Nicoli Giovanni m. 5.30; Mestre Otello m. 5.11.

2.a categoria: Salto misto: Giusto Virginio m. 5.20; Caprara Gianguido m. 5.15; Violata Alberto m. 5.06; Zana Antonio m. 4.90; Zampollo Walter - 1.a categoria: Salto misto: Nicoli Giovanni m. 4.99; Brusoli Luigi m. 4.60.

2.a categoria: Palla di ferro: Tofanello Emilio m. 12.13; D'Amico Mario m. 11.75; Pedini Pado m. 11.12; Talamini Renato m. 10.95; Spinosa Aldo m. 10.25. - 1.a categoria: Palla di ferro: Fedel Francesco m. 11.63; Benini Giuseppe m. 11.12; Parigi Ezio m. 10.90; Campana Regino m. 10.64; Toffoli Giovanni m. 10.55.

2.a categoria: Disco: Dotta Otello m. 32.30; Pavanetto Ennio m. 27.60; Talamini Renato m. 27; Bernardis Silvio m. 26; Tofanello Emilio m. 25.70; Lovisetto Paolo m. 26.50. - 1.a categoria: Disco: Parigi Ezio m. 32.40; Santello Sergio m. 29; Brusoli Luigi m. 27.50; Pegorin Giorgio m. 24.90.

2.a categoria: Giavellotto: Davi Loris m. 39.80; Pellegrini Alessandro m. 35.20, Talamini Renato m. 34.62; Pavan Bruno m. 31; Bernarrdi Silvio m. 30.15 - 1.a categoria: Giavellotto: Salotto Ugo m. 34; Priviero Sergio m. 32.50; Gatti Luigi m. 32.30; Campaner Gino m. 31.20; Benini Giuseppe m. 27.90.

2.a categoria: Salto con l'asta: Lovisetto Paolo m. 2.60; Tofanello Emilio m. 2.55; Purco Elio m. 2.55; Boer Giancarlo m. 2.55; Davi Guido m. 2.55; Compagno Carlo m. 2.50; Rafini Manfredi m. 2.40; Salotto Ugo m. 2.40; Bortolotto Attilio m. 2.20; Parigi Ezio m. 2; Penzo Romano m. 2.55.

Pentatlon: Tofanello Emilio p. 300; Penzo Romano p. 252 1/2; Lovisetto Paolo p. 237; Parigi Ezio p. 225 1-2; Rafini Manfredi p. 219 1/2.

Giovani Italiane

TORNEO DI PALLACANESTRO

Squadra 1.a classificata: G. Italiane Ist. P. Mafalda, 2.o Gruppo, Sestiere di Dorsoduro, squadra A.

Squadra 2.a classificata: G. Italiane Ist. V. Corner XII Gruppo Sestiere di S. Marco, squadra B.

Squadra 3.a classificata: G. Italiane, XI Gruppo, Sestiere di S. Croce, squadra A.

Squadra 4.a classificata: G. Italiane, XI Gruppo, Sestiere di S. Croce, squadra B.

Squadra 5.a classificata: G. Italiane, Liceo M. Polo 2.o Gruppo, Sestiere di Dorsoduro.

Seguono a pari merito: 1.o Gruppo G. I. Sc. R. Carriera, squadra A; 3.o Gruppo G. I. Ist. N. Tommaseo squadra A; 3.o Gruppo G. I. N. Tommaseo squadra B; Mestre sqdadra A; XII gruppo G. I. V. Corner squadra A.

GARE DI PATTINAGGIO

Categoria P. I. (singolari): 1. Cappelli Elisa, cent. 64, punti 98; 2. Maria S. Codecasa cent. 360 p. 96; 3. Meloni Bianca, cent. 65 p. 94; 4. Picchini Ida, cent. 360, p. 92; 5. Calzolari Luisa, cent. 88 punti 78; 6. Cadel Annamaria cent. 64, p. 62; 7. Zinelli Giuseppina, cent. 18, p. 56; 8. Biscaro Adriana, cent. 19, p. 52; 9. Zanchi Antonietta, cent. 64 punti 50; 10. De Valier Maria, cent. 64, p. 45.

Categoria G. I. (singolari): 1. Marini Marina, cent. 106, p. 98; 2. Zanier Loredana, cent. 106, p. 96; 3. Galetti Silvana, cent. 106, p. 90; 4. Pianetti Dina, fuori sc. p. 89; 5. Tomasetti Maria Luisa, fuori sc. p. 87; 6. Parissenti Lina, fuori sc. p. 86; 7. De Marchi Luigia, fuori sc. p. 85; 8. Tartini Luigia, fuori sc. p. 84; 9. De Prà Giulia fuori sc. p. 83; 10. Busato Amelia Cann. p. 75; 11. Busato Noemi, Cann. p. 71; 12. De Lorenzi Lucia, Cann. p. 64; 13. Ghirardini Giorgia, cent. 14, p. 60; 14. Pisentin Liana cent. 11, p. 55; 15. Ghirardini Rina, cent. 4, p. 50.

Categoria P. I. (coppie): 1. Meloni-Cappelli, punti 89; 2. Zinelli-Calzolari p. 75.

Categoria G. I. (coppie): 1. Marini-Zanier, p. 98; 2. Marini-Galletti p. 91.

Torneo di Pallacanestro

1. 1686 Legione Marinara «E. Dandolo»; 2. 571 Leg. Marinara «F. Morosini»; 3. 309 Leg. Avanguardia «Serenissima»; 4. 310 Legione Avanguardia Mestre.



REPARTI ARMATI DELL'OPERA BALILLA

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Venezia»

MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO

Visitate i Negozi del

Ponte Goldoni 4403
Tel. 24-967
(di fronte al Restaurant Bonvecchiati)

Calle dei Fuseri N. 1814
(vicino all'Albergo Vittoria)

San Giovanni Grisostomo
(di fronte alla Chiesa)

Stab. e Uff.
Zattere San Basegio

MOBILIFICIO G. &. G. F.lli SCARPA

MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO
MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO

1a EDIZIONE

... N. 145 - Cent. 30

MARTEDÌ 25 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbane 20-467 | CASELLA Postale N. 365 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-056 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 65 - 42 | C.C. POST.

[N]ell'Annuale dell'Intervento l'Italia imperiale

esalta la gloria dei Caduti e celebra i riti della gioventù del Littorio

Leva fascista e la festa ginnastica al Foro Mussolini

[Il] plauso e l'incitamento del Duce

alle giovani Camicie Nere di tutta Italia

"L'Italia fascista e imperiale affida a voi la sua grandezza e il suo futuro,,

ROMA, 24

...ma gloria luminosa di ban... esposte in ogni edificio ...co e privato, Roma ha ce... il 22.o annuale dell'Inter... In Campidoglio il tricolo... ...risce sulla Torre capitoli... ...è esposto ai balconi dei ...del Conservatori e del ..., mentre la bandiera di Ro... ...ventola sulla loggia del pa... Senatorio ed i gonfaloni ...dalle finestre dei Palazzi ...tolini.

...mane il Governatore di Ro... accompagnato dalle più al... autorità del Governatorato, ...reso omaggio di corone alla ...a del Milite Ignoto, all'A... dei Caduti per la Rivoluzio... ...e alla lapide che, nel Pa... ...senatorio, ricorda i dipen... ...del Governatorato caduti ...guerra.

L'omaggio del Parlamento ai Caduti

...lle ore 9.30 il presidente del... Camera fascista, accompagna... dal vice-presidente on. Pao... ..., ha deposto corone dinanzi ...tomba del Milite Ignoto e ...ra dei Caduti per la Rivo... ...ne. Alle ore 9 il vice presi... ...e della Camera fascista S. Paolucci, alla presenza di tut... ...personale degli uffici schie... ...ha reso omaggio alla me... ...a dell'on. Brandolin e dei ...ndenti della Camera caduti ...guerra, facendone l'appello e ...endo due corone di alloro ...piedi delle lapidi che li ricor... ...nell'atrio del palazzo di ...tecitorio.

...nche il gen. Ferrari, vicepre... ...nte del Senato, ha deposto u... corona d'alloro sulla tomba ...Milite Ignoto. Un'altra co... ...a ha quindi collocato presso ...a dei Caduti fascisti in Cam... ...doglio. Alle ore 9 gli onorevoli ...atori del Senato, alla presen... ...del personale, hanno deposto ...a corona d'alloro sulla lapi... ...che nella galleria di Palazzo ...dama ricorda il capitano Al... ...o De Gaetani, funzionario del ...ato caduto nella grande guer...

Al Circolo delle Forze Armate, ...palazzo Barbarani, è stata ...nnemente consegnata la me... ...glia d'argento al valor mili... ...al tenenti colonnelli Bottai ...Ing. Erano presenti numero... ...ufficiali superiori e le fami... ...dei decorati. S. E. Corselli ...pronunciato un elevato pa... ...ottico discorso e dopo aver let... ...la motivazione della conces... ...ne delle medaglie al valore, ...ha fatto la consegna ai de... ...ati tra i vivi applausi dei pre... ...ti. E' seguita la consegna di ...une medaglie di bronzo. Tra ...insigniti vi era il giornalista ...an Gaspare Napolitano.

Nella caserma dell'81 Reggi... ...ento Fanteria, il comandante ...Corpo d'Armata di Roma, ge... ...rale Siciliani, dinanzi al reg... ...mento schierato in armi nel ...rtile e alla presenza del folto ...uppo di ufficiali generali e su... ...riori e delle rappresentanze dei ...rpi di fanteria di stanza a Ro... ..., ha pronunciato un elevato ...scorso. Dopo aver sottolineato ...o l'alto significato morale e ...litare dell'intervento dell'Italia ...guerra, S. E. Siciliani ha e... ...ltato il valore, le virtù e gli e... ...smi della fanteria e il gran... ...decisivo contributo da essa ...to alla Vittoria. Ha concluso ...evocando l'opera di rivaloriz... ...zione della Vittoria svolta dal ...uce e che ha avuto il suo co... ...namento nella conquista del... l'Impero.

La manifestazione giovanile

Alla presenza del Duce ha avu... ...to luogo nello stadio olimpico del Foro Mussolini la XI.a Leva fa... ...scista. Subito dopo la suggestiva cerimonia, che simbolizza il per... petuarsi della giovinezza nei ran... ...ghi potenti della Rivoluzione, ha avuto luogo la nona festa ginna... ...stica nazionale dell'Opera Balil... ...la. Per la prima volta il grandioso stadio olimpico si apriva alle ma... ...nifestazioni. Sulle gradinate mar... ...moree, nella cinta verde del par... ...co del Foro Mussolini, prendeva posto una folla immensa tra la quale numerosissimi erano i turisti stranieri.

Dalle tribune erette sul lato sottostante alla collina di Macchia Madama hanno assistito alla cerimonia ed al saggio il corpo diplomatico e gli addetti militari dei vari Paesi stranieri, intervenuti al completo, le autorità e il pubblico degli invitati. La tribuna centrale era riservata al Duce. Sullo stadio si levava lo splendore dei vessilli. Sul dorso della collina, con fiori stupendi era stato tracciata la «M» fatidica, che l'Opera Nazionale Balilla ha adottato come il suo più alto blasone, fregiata nel mezzo dalla fiamma del fascio littorio.

Nell'arena vastissima erano schierati gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, le giovanette dell'Accademia di Orvieto, i giovani dell'Accademia Littoria, gli Avanguardisti nelle loro varie rappresentanze, le Giovane italiane ed i Balilla moschettieri. Sotto la tribuna d'onore era la musica dell'Accademia fascista.

Il Duce è giunto poco prima delle 17, annunziato dagli squilli regolamentari. Subitamente la moltitudine immensa è scattata in piedi e quando il Duce è apparso dall'alto della collina che domina lo stadio, ha prorotto in una acclamazione scrosciante, fragorosa, entusiastica, il cui profondo clamore si è ripercosso da un capo all'altro del Foro.

Mentre le musiche suonavano «Giovinezza» ed i reparti armati rendevano gli onori, il Duce è disceso per il sentiero scavato nel verde della terra, nel primo tratto del quale erano schierati Balilla moschettieri e nel secondo gli allievi dell'Accademia in alta uniforme. Nella tribuna d'onore prestavano servizio i moschettieri di Mussolini nella loro severa uniforme. Il Duce, che era giunto con il Sottosegretario all'Educazione nazionale e presidente dell'Opera Balilla, veniva ricevuto dal Quadrumviro Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, dai Ministri per la Stampa e la Propaganda, per l'Educazione nazionale, per la Grazia e Giustizia, dai Sottosegretari e capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, dai Sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri, agli Interni ed alle Comunicazioni, dai vicepresidenti del Senato e della Camera, dai vice segretari e dai membri del Direttorio nazionale del P. N. F., dal Governatore, dal Prefetto, dal Segretario federale, da ufficiali e generali di tutte le armi e da ammiragli.

All'imponente manifestazione che di minuto in minuto cresce d'intensità, partecipa entusiasticamente il pubblico della tribuna diplomatica. Quando il Duce si avanza verso il lato estremo della tribuna d'onore ed appare ancora più distinto ai giovani armati ed alla popolazione, l'acclamazione assume un tono ancora più ardente. Sul fragore alto degli applausi si leva potente l'*A Noi!* dei giovani. Allora il Duce fa un cenno con la mano ed un silenzio assoluto subentra al clamore.

L'alta parola del Capo

Lo stadio offre un quadro di incomparabile bellezza, nella varietà dei suoi colori, nella suggestività della sua cornice, nella palpitante vivacità dell'immenso anfiteatro umano. Nel verde vivido del foro spicca il candore del piazzale dell'Impero e si staglia superba la maestosità delle statue marmoree.

Il Duce sosta un attimo, quindi così parla:

«GIOVANI CAMICIE NERE DI ROMA E DI TUTTE LE PROVINCIE D'ITALIA!

«MENTRE VI ACCINGETE A COMPIERE IL RITO SOLENNE DELLA LEVA FASCISTA E GLI ESERCIZI DEL SAGGIO GINNASTICO NAZIONALE, DESIDERO VI GIUNGA CON LA MIA VOCE, IL MIO SALUTO, IL MIO PLAUSO, IL MIO INCITAMENTO.

«L'ITALIA FASCISTA E IMPERIALE AFFIDA A VOI LA SUA GRANDEZZA ED IL SUO FUTURO. PREPARATEVI A SERVIRLA IN OGNI TEMPO COL CUORE CON LA MENTE E CON LE ARMI».

Una fiammante manifestazione, sbocciata dal rinnovato entusiasmo della folla e dei giovani in armi, corona le parole del Duce e l'alta invocazione e gli applausi inesausti e il grido dominante *Duce! Duce!* si ripercuotono profondamente nella luminosa vastità del Foro.

Il simbolico rito

Il Duce ordina subito l'inizio della manifestazione. Il Segretario federale legge ad alta voce la formula del giuramento. Da tutti i reparti risponde concorde il grido: «Lo giuro». Quindi il saluto al Duce prorompe di nuovo nell'arena alto e possente.

Sotto la tribuna d'onore coppie di militi, giovani fascisti, avanguardisti e balilla compiono il rito simbolico. L'arma passa da una mano all'altra dei giovani in un tacito patto di fede e di dedizione assoluta. Scambiati gli abbracci, i partecipanti al rito riprendono i loro posti nei ranghi.

Il Duce consegna quindi, sempre tra gli applausi, 18 medaglie di bronzo e 56 attestati al valor civile ai rispettivi valorosi giovani che le hanno meritate e consegna anche i brevetti di 356 citazioni all'ordine del giorno.

Segue il canto corale cui partecipa il complesso delle Accademie e delle Giovani italiane con l'accompagnamento della musica dell'O.N.B. Aperta con l'inno *Giovinezza*, che provoca una nuova manifestazione di entusiasmo, la prova canora dei giovani continua con il *Saluto al Duce* di Carabella e Bravetta, col *Suonar la tromba io sento* dal *Don Sebastiano* di Donizetti per concludersi col vibrante e suggestivo *Viva l'Italia*.

Il saggio ginnico

Quindi l'Arena viene interamente occupata dai Balilla moschettieri che aprono la grandiosa festa ginnastica. Adagiati i moschetti sul soffice tappeto di erba, i piccoli soldati aprono le braccia alle precise, sincrone e suggestive volute del saggio, che offre la più limpida testimonianza di attitudine, di preparazione, di abilità. Nei vari gruppi delle figurazioni ginniche, eseguite sul marcato ritmo della musica, i Balilla moschettieri hanno composto un quadro luminoso della loro bravura, della loro intelligenza e della loro disciplina.

Seguono le allieve dell'Accademia femminile di Orvieto. Il loro passo elastico, i loro bellissimi esercizi col cerchio, la perfezione e la sveltezza dei loro movimenti diffondono nello stadio una sensazione serena di grazia e di armonia. La musica dava il ritmo alla danza lieve che intreccia motivi classici e plastici, figurazioni di educazione fisica moderna.

Visioni suggestive

Subito dopo compiono i loro esercizi gli accademici della Farnesina, nel loro sobrio costume sportivo. Al centro sono gli sciatori, ai lati i tennisti e gli atleti del podismo, in fondo su due file i portatori di clava e gli attrezzisti che hanno sollevato sullo sfondo le sagome per i loro esercizi. Il saggio superbo non ha sosta. Il fulgido assieme dei giovani compie le nuove figurazioni con sincronia, esattezza e fusione ammirabili, suscitando nei singoli gruppi visioni scultoree.

Agli allievi dell'Accademia fascista seguono le Giovani Italiane che si dispiegano in una fiorita distesa che occupa l'arena in tutta la sua ampiezza. Le giovanette offrono un nuovo stupendo spettacolo di grazia con le loro elegantissime figurazioni ad arco teso, nelle quali si rivela il raggio di uno stile vivo, di una applicazione profonda e di un metodo superiore.

Ed ecco ora le formazioni grigio-verdi degli Avanguardisti e quelle insuperabili dei Balilla che s'incrociano sull'arena, si compongono in colonne compatte, si dividono in linee snelle e rapide per formare innanzi al Duce una fremente ed esatta raffigurazione umana del monolito dal quale s'innalza nello stadio, con lo scatto delle armi, il secco «A Noi» del saluto al Duce.

La magnifica sfilata

Compiute le esercitazioni i giovani armati rientrano nella pista per sfilare accompagnati dal rullo dei tamburi. Ritorna ancora all'arena lo stuolo leggero e rapido delle accademiste di Orvieto. Recano ... l'arco e formano un cerchio su triplice fila. Terminata la prima figurazione, il cerchio lievemente si scompone per formare una salda colonna che però si spezza al centro per lanciare ai lati del campo due vivacissimi archi umani dai quali partono frecce di schiere veloci. I due archi si ricongiungono e le abilissime allieve della più perfetta scuola femminile di educazione fisica che ci sia nel mondo, si presentano su sei file per gridare il loro fresco e squillante saluto al Duce.

Acclamazioni vibranti, cui spesso il Duce dà il segnale, hanno coronato i singoli esercizi del saggio grandioso che si è concluso con la parata degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica. Dal portamento marziale, serrati in plotoni granitici, elegantissimi nell'alta uniforme estiva, gli accademisti sin da loro apparire sulla scalea che sfocia nell'arena dello stadio, hanno suscitato nella folla l'entusiasmo più alto. Nel vasto campo i giovani hanno rivelato tutta la gamma dei loro magnifici esercizi che soltanto per il loro inconfondibile stile e la loro insuperabile bravura, acquistano un singolare splendore ed una suggestività luminosa. Applausi scroscianti accompagnano i giovani accademisti in tutto il complesso della loro esercitazione.

Il compiacimento di Mussolini

Verso la fine un temporale che minacciava da vario tempo e si era andato addensando sempre più, si è scatenato sul campo. Il Duce è rimasto impassibile e, con lui tutto il pubblico, fino alla fine. Al termine degli esercizi il Duce ha espresso all'on. Ricci il proprio compiacimento per l'imponente spettacolo di forza e di disciplina e per la perfetta esecuzione degli esercizi. Salutato dal fremente *A Noi!* dei giovani e da una nuova indescrivibile acclamazione della folla che imperterrita, sotto lo scrosciare violento della pioggia, non abbandonava il suo posto, il Duce risale l'erta fiorita della collina, e soffermandosi un istante sulla cima per rispondere col braccio levato romanamente all'ardente invocazione della folla e dei giovani, lascia il Foro Mussolini mentre nel cielo echeggiano le note dominanti dell'inno «Giovinezza».

Brindisi agli eroi del mare

Solenni riti di omaggio

BRINDISI, 24

Sul piazzale Montenegro, antistante il monumento del Marinaio Italiano, si è svolta stamane una solenne significativa cerimonia per la consegna e la benedizione della grande artistica lampada votiva donata dall'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra al Sacrazio degli Eroi del mare e per la consegna dell'embema araldico dell'Istituto del nastro azzurro alla città di Brindisi decorata al valore. Sono convenuti qui con la bandiera dell'Associazione famiglie Caduti in guerra la presidente ed il consiglio centrale, tutti i presidenti e componenti i Consigli provinciali e comunali delle provincie pugliesi della patriottica Associazione con le rispettive bandiere e rappresentanze.

Alle ore 10 sul cacciatorpediniere «Confienza», che è fiancheggiato da alcuni «Mas», su uno dei quali è collocato il tripode con la lampada e che è ormeggiato con poppa verso terra, il cappellano della difesa militare marittima ha celebrato la Messa, al termine della quale ha recitato la «Preghiera del Marinaio» e l'«Oremus pro Rege Nostro».

E' stata quindi impartita la benedizione alla lampada ed al gruppo delle bandiere dei Comitati comunali della provincia di Brindisi dell'Associazione famiglie Caduti in guerra.

A bordo della stessa nave, consegnando alla Marina la lampada votiva, la presidente dell'Associazione famigie dei Caduti in guerra ha pronunciato nobilissime parole. Quindi l'ammiraglio Turr ha tenuto la sua orazione celebrativa.

Il Duca di Genova inaugura ad Alessandria il monumento ai Caduti

ALESSANDRIA, 24

Camicie Nere, Combattenti e popolo di Alessandria si sono stretti con reverente fervido entusiasmo intorno a S. A. R. il Duca di Genova, qui giunto in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, per presenziare all'inaugurazione del monumento ai Caduti. L'Augusto ospite è giunto da Torino alle ore 10,15 ossequiato alla stazione da tutte le autorità militari, civili e politiche con alla testa il Prefetto, il Federale ed il Podestà. Le organizzazioni schierate ed una imponente massa di popolo hanno fatto ala al passaggio del corteo che, dalla stazione, si è diretto alla Piazza nella quale sorge il monumento raffigurante in un gruppo equestre il ritorno trionfale dell'Eroe.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Alessandria, S. A. R. il Duca di Genova ha deposta una corona di alloro col nastro dai colori di Casa Savoia dinanzi al monumento. La medaglia d'oro Amilcare Rossi ha pronunciato l'orazione ufficiale, salutata da vibranti calorosi applausi. Dinanzi al palco hanno quindi sfilato le organizzazioni combattentistiche e d'arma e le organizzazioni del Regime.

Terminata la cerimonia, S. A. R. il Duca di Genova si è recato a Casa Littoria dove, ricevuto dal rappresentante del Partito ispettore Mancini e dal Federale, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, nel quale si è trattenuto in reverente raccoglimento.

L'omaggio del Re Imperatore al Milite Ignoto

ROMA, 24

Stamane S. M. il Re Imperatore ha fatto deporre sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro con nastro azzurro recante le sigle reali.

La giornata dell'on. Starace a Bolzano

fra continue entusiastiche manifestazioni al Duce

Il rapporto dei gerarchi nella zona industriale

BOLZANO, 24

L'auspicata visita del Segretario del Partito ha fatto vivere alle Camicie Nere e alle popolazioni alto atesine una fervida giornata vibrante di fede fascista e di patriottismo.

La città è uno sventolio di tricolori. La nota dominante dei colori della Patria è interrotta tratto tratto da grandi striscioni trasversali inneggianti al Duce, al Fascismo, all'Impero, recanti memorande lapidarie frasi mussoliniane incitatrici ed ammonitrici e dal verde che riveste le colonne e gli archi tricolori eretti da alpigiani e da operai atesini.

Il festoso arrivo

Il Segretario del Partito è giunto a Bolzano alle ore 9.20 ricevuto ed ossequiato alla stazione dalle massime autorità politiche, civili, militari, ecclesiastiche fra le quali erano il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Preside della Provincia, il Podestà, senatori e deputati. Una compagnia di bersaglieri e di giovani fascisti, schierati sotto la pensilina, gli ha reso gli onori mentre la fanfara intonava una marcia del Corpo.

All'uscita dalla stazione lo ha accolto il saluto entusiastico delle fresche generazioni inquadrate nell'Opera Balilla e schierate con i loro gagliardetti e le loro fiamme sulla vasta piazza Garibaldi. Sono balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane nelle loro belle divise che prorompono in un'entusiastica altissima acclamazione al Duce.

La manifestazione di entusiasmo fascista si ripete sul Corso Vittorio Emanuele dove sono schierate le balde centurie dei giovani fascisti con tutte le loro specialità: preavieri, cavalieri, mitraglieri, carristi, motociclisti, ciclisti, sciatori e rocciatori i quali nell'insieme offrono uno spettacolo magnifico di giovinezza e di marzialità.

Ammassamento imponente

Il Segretario del P. N. F. fra un succedersi incessante di acclamazioni, ha percorso a piedi, seguito dal gruppo dei gerarchi, il Corso e si è portato nell'ampia Piazza Vittorio Emanuele dove è tutto un nereggiare di Camicie Nere del centro e della provincia tutta. Sono con esse i reduci dell'A.O. L'ammassamento è imponente.

L'arrivo del Gerarca nella Piazza è salutato dalle musiche che intonano «Giovinezza» e dalle mille e mille voci che accompagnano l'Inno della Rivoluzione ed acclamano insistenti il Duce.

Il Ministro Starace sale sull'arengo espressamente costruito al lato nord dell'ampio rettangolo dirimpetto a due alte colonne ricoperte di verde sulle quali campeggia la scritta «Dux».

Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui la folla risponde con un possente «A noi». Egli procede quindi all'inaugurazione di 150 gagliardetti e labari di organizzazioni fasciste, sindacali, maschili e femminili schierate davanti alla tribuna.

Il Sacrario dei Caduti

Dall'arengo il Segretario del Partito parla poi alle CC. NN. e al popolo fra l'altro ricordando la storica data del nostro intervento di cui ricorre oggi l'anniversario.

Le parole del gerarca, ripetutamente interrotte da entusiastiche altissime acclamazioni, sono alla fine salutate da un'intensa dimostrazione. Il grido di *Duce Duce!* si alza possente da tutti i petti. Fra continue acclamazioni egli si dirige alla sede della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento dove, come primo atto, inaugura il Sacrario dei Caduti che reca incisi i nomi dei 18 alto atesini che immolarono la loro vita per la conquista dell'Impero.

Accompagnato dal Federale e dai membri del Direttorio visita quindi gli uffici della Federazione e delle associazioni dipendenti. Successivamente dalla gradinata della scuola Regina Elena, lo stesso edificio in cui nel memorando 2 ottobre 1922, l'on. Starace concentrava le sue squadre d'azione che dovevano compiere la travolgente azione fascista di Bolzano, assiste allo sfilamento delle formazioni dei Fasci giovanili.

Dopo essersi recato a rendere omaggio al monumento alla Vittoria, fa deporre una corona di alloro ai piedi dell'ara dei martiri della Rivoluzione, il gerarca inaugura in via Dante la sede del dopolavoro provinciale, compiacendosi dell'ottima sistemazione, e le sedi dei dopolavoro dei sei gruppi rionali.

Il rapporto delle gerarchie

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è recato nel nuovo quartiere popolare di S. Quirico ove, accolto con entusiasmo dalle masse operaie ha inaugurato un nuovo lotto di case popolari per 250 abitazioni che si aggiungono alle 300 recentemente inaugurate. Quivi ha fatto la consegna degli appartamenti a tre delle famiglie più numerose.

Il nuovo importante centro di opifici sorto in periodo sanzionista, per volontà del Duce che ha segnato la rinascita economica del capoluogo. Il rapporto ai tremila gerarchi, presenziato da tutte le autorità, ha avuto luogo nel grande salone degli stabilimenti Lancia.

Il Prefetto Mastromattei ha espresso all'on. Starace la viva riconoscenza della popolazione atesina che è fiera di essersi legata con il sangue alla Nazione fin dalla guerra libica ed avere ripetuto l'olocausto dei suoi figli nella recente vittoriosa guerra etiopica. Lo ha pregato di rendersi interprete verso il Capo della riconoscenza, della fedeltà e della devozione di queste popolazioni.

Nella zona industriale

Il Federale ha svolto un'ampia relazione densa di dati e di cifre illustrante l'attività svolta dal Partito nella provincia dove le forze dei vari settori del Partito e delle organizzazioni dipendenti, ascendono alla cospicua cifra di 96.291, assicurandolo che il fascismo alto atesino procede monocorde e dinamico al servizio del Regime.

Il Segretario del Partito, dopo aver tratto argomento dalla data del 24 maggio per esaltare il valore guerriero del Popolo italiano, ha commentato la relazione svolta dal Segretario Federale rivolgendo al Federale e a tutti i suoi collaboratori un vivo elogio ed ha concluso il suo discorso, che è stato più volte interrotto da formidabili acclamazioni all'indirizzo del Duce:

Il Fascismo della Provincia di Bolzano ha bruciato brillantemente un'altra tappa della sua marcia. La sua attrezzatura organizzativa, ma sopratutto la sua non superabile preparazione spirituale lo mettono fin d'ora in grado di raggiungere tutti gli obbiettivi che saranno ad esso segnati dal Duce.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce. Fra rinnovate acclamazioni l'on. Starace ha lasciato il padiglione e ha visitato successivamente i varii importanti opifici della zona industriale salutato dall'urlo delle sirene e dalle acclamazioni delle maestranze. Taluni importanti stabilimenti hanno dato inizio proprio oggi alla loro attività produttiva.

Alle ore 16.30 il Segretario del Partito ha assistitto al campo sportivo «Druso», al rito della leva fascista e ad un riuscitissimo saggio ginnico-sportivo eseguito da parecchie migliaia di organizzati dell'Opera Balilla.

Conclusosi il rito della leva fascista, il Segretario del Partito ha pronunciato le seguenti parole:

«Giovani camerati, il giuramento sacro che avete prestato al cospetto dei veterani della Rivoluzione e dele rappresentanze delle Forze Armate vi impone per la vita di servire, con assoluta fedeltà, il Fascismo ed il suo Duce".

Ha quindi ordinato il saluto al Duce. I giovani hanno risposto con un vibrantissimo «A Noi!» e il popolo con entusiastiche acclamazioni.

Anche qui, come prima fra le camicie nere e fra le maestranze, la massa giovanile presente ha espresso con vibranti, commosse, calorose manifestazioni, il suo infinito amore, la sua incrollabile fede, la sua completa dedizione al Duce.

L'entusiasmo di Merano

MERANO, 24

Il Segretario del Partito, lasciata Bolzano, si è diretto alla volta di Merano. In tutti i centri della Val d'Adige, molte schiere di fascisti e di giovani fascisti e le popolazioni hanno salutato entusiasticamente il passaggio del gerarca

Si è rinnovata a Merano con impeto travolgente la manifestazione di schietta fede fascista già avvenuta nelle due cerimonie di Bolzano. Il passaggio del Segretario del Partito tra migliaia di camicie nere, di organizzazioni giovanili, di reduci dalla guerra africana, si è svolto fra acclamazioni interminabili al Duce fondatore dell'Impero.

Dopo aver percorso il fronte dello schieramento e aver visitato gli uffici della S.I.C., organizzatrice delle manifestazioni ippiche e della quale egli è presidente, il Segretario del Partito è salito sulla terrazza del teatro Civico.

Le parole del Segretario del Partito hanno suscitato ondate di fervido entusiasmo che l'hanno accompagnato fino al momento in cui egli si è recato al palazzo dell'Azienda di soggiorno dove si è intrattenuto per esaminare le diverse attività della S.I.C.

Diecimila volontari di guerra sfilano a Firenze dinanzi al Principe di Piemonte

FIRENZE, 24

Nell'anniversario dell'Intervento i diecimila volontari di ogni parte d'Italia e delle sezioni all'estero, qui convenuti per l'adunanza nazionale, hanno avuto stamane l'alto onore di essere passati in ressegna da S. A. R. il Principe di Piemonte in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, alla presenza del generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Governo fascista.

La cittadinanza tutta ha partecipato alla cerimonia riversandosi sin dalle prime ore del mattino per le vie e le piazze sfolgoranti di tricolori. Il Principe, giunto alle ore 9.45 in piazza San Marco, ha preso posto sul palco appositamente eretto dove è stato ricevuto ed ossequiato dal Sottosegretario alla Guerra, dal Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dal Prefetto, dal Federale in rappresentanza del Segretario del Partito, dal Podestà e dalle più alte gerarchie militari e civili e dal presidente dell'Associazione volontari ed è stato fatto segno ad una imponente manifestazione da parte del popolo.

Il superbo sfilamento

La piazza S. Marco era tutta adorna di scritte inneggianti al Re Imperatore ed all'Italia e di grandi festoni cremisi su cui spicca a grandi caratteri la parola «Duce!». Si è subito iniziato lo sfilamento: preceduti dalle musiche presidiaria e dei RR. CC., dal gagliardetto del Fascio, seguito dalla scorta d'onore e dai mutilati e feriti fascisti venivano in due torpedoni i volontari mutilati ed invalidi, la rappresentanza della Associazione degli arditi col medagliere nazionale, i combattenti rappresentanti della Milizia e della Legione universitaria. Quindi, dopo il Direttorio nazionale dei volontari, che scortava il decoratissimo labaro nazionale, hanno sfilato le rappresentanze delle Federazioni della Tunisia, di Alessandria d'Egitto, del Cairo e dell'Africa Orientale. Seguivano le rappresentanze di tutta l'Italia, dalle Tre Venezie alla Calabria ed alle Isole. Chiudevano la colonna le rappresentanze della Toscana.

Le rappresentanze, che avevano alla testa, con i rispettivi labari, gagliardetti e fiamme, i ciechi e mutilati, erano inframmezzate da numerose musiche e da grandi cartelli recanti scritte *Per la più grande Italia*. Al termine della rassegna S. A. R. il Principe di Piemonte e il gen. Pariani hanno espresso il loro vivo compiacimento e mentre volontari e popolo si avviavano alla grande manifestazione di piazza S. Croce, il Principe, fatto segno a rinnovate acclamazioni, si recava a visitare la mostra mercato dell'artigianato al parterre di S. Gallo dove è stato ricevuto dall'on. Buronzo e dai dirigenti che lo hanno guidato attraverso i vari reparti, festeggiatissimo dagli espositori.

Il Principe, che si è degnato accogliere alcuni omaggi, ha lasciato la Mostra dopo aver espresso il suo compiacimento all'on. Buronzo e dai suoi collaboratori.

La Messa in Piazza S. Croce

Intanto le forze volontaristiche e le rappresentanze fasciste e delle organizzazioni del Partito si sono andate ammassando nella vastissima piazza S. Croce, tutta pavesata di arazzi e di tricolori, di striscioni inneggianti al Re Imperatore, all'Italia Imperiale e fascista e di grandi pennoni con la scritta a caratteri cubitali «Duce!».

Sulla gradinata della basilica di S. Croce, ricoperta da tappeti di velluto, dinanzi alla porta centrale del tempio, fra bellissime piante di fiori, era eretto l'altare da campo, ai cui lati si sono collocati il labaro nazionale dei volontari ed il glorioso gagliardetto del Fascio fiorentino. Alla destra dell'altare da campo hanno preso posto i congiunti delle medaglie d'oro caduti in guerra ed in A. O.; alla sinistra, dietro le poltrone per i Principi, erano le alte autorità e gerarchie fra cui vari decorati di medaglia d'oro, il generale Ragioni in rappresentanza di S. E. Russo, capo di S. M. della Milizia, l'ambasciatore di Polonia S. E. Wisoki, senatori, deputati, dame e gentiluomini di Corte.

Alle ore 11.15, ricevuti dalle LL. EE. Pariani e Pecori Giraldi e dalle più alte autorità, sono giunti il Principe e la Principessa di Piemonte: la massa che gremiva la piazza ha tributato loro una calorosissima manifestazione. Il console generale don Rubino ha celebrato la messa da campo in suffragio dei morti di tutte le armi. All'elevazione la musica ha suonato sommessamente l'Inno al Piave. Al termine della messa, don Rubino a voce alta ha letto la preghiera per il Re Imperatore e la preghiera per il Duce, che sono state diffuse in tutta la piazza a mezzo di alto parlanti.

Quindi si è compiuto un altro rito di carattere guerriero: la benedizione del fac-simile delle medaglie d'oro dei volontari caduti in A. O. che S. A. R. il Principe di Piemonte ha poi appuntato sul labaro nazionale dei volontari. Avvenuta la benedizione, il labaro nazionale è stato portato dinanzi ai Principi. Il presidente on. Coselschi ha fatto l'appello dei decorati di medaglia d'oro e, mentre ad ogni nome seguiva il rullio dei tamburi, l'Augusta Principessa appuntava la medaglia sul labaro che era sorretto da S. A. R. il Principe Umberto.

Successivamente l'on. Coselschi ha dato lettura del nuovo giuramento dei volontari che è il seguente: «*Per le antiche memorie della nostra gente, per le tradizioni della nostra storia, fatta di sacrifici e di eroismi, per gli intimi legami dei nostri focolari, per la fede comune e per le comuni speranze, giuro di offrire ogni mio pensiero, ogni mia azione, nonchè il mio sangue e la mia stessa vita alla Maestà del Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e all'Italia immortale; giuro di difendere con tutte le forze e contro ogni forma di bolscevismo, ateo e distruttore, i valori spirituali ed universali della civiltà di Roma; giuro di difendere e potenziare il risorto Impero del popolo italiano e di farlo, agli ordini del Duce, sempre più grande e più glorioso nel mondo*».

Terminata la lettura, il grido *Lo giuro* della massa volontaristica è stato formidabile ed è stato seguito da un prolungato rullio di tamburi e dall'invocazione appassionata *Duce! Duce!*

I volontari hanno poi acclamato lungamente ai Principi sventolando tutti i loro fazzoletti cremisi che, quasi ad un ordine, si sono tolti in un attimo e contemporaneamente dal collo.

La grida di evviva a Casa Savoia, al Duce, all'Italia Imperiale, si susseguono sempre più potenti, mentre i Principi di Piemonte si recano verso i congiunti dei decorati Caduti ai quali stringono la mano. Il Principe Umberto si avvicina poi ad alcuni multilati che vede nella prima fila dello schieramento.

Le LL. AA. RR. sono poi salite in automobile per far ritorno a Palazzo Reale tra un'altra grandissima acclamazione e la piazza è andata lentamente sfollandosi al suono di tutte le musiche, che, con le rappresentanze, si sono riversate per le vie della città fra continui canti guerreschi e l'inneggiare entusiastico al Duce.

Alle ore 13 S. A. R. il Principe di Piemonte ha partecipato ad una colazione intima offerta dal presidente dell'Associazione volontari di guerra nella villa «Merlo Bianco» ed alla quale hanno partecipato anche il Sottosegretario Pariani e le principali autorità e gerarchie cittadine. Nel parco della villa ha avuto luogo un ricevimento ai presidenti di sezione e di gruppo convenuti al raduno ai quali S. E. Pariani ha rivolto vibranti parole e ha portato il saluto del Duce.

Quindi, accompagnato dalle autorità, il Sottosegretario alla Guerra si è recato a visitare la nuova Casa del soldato sorta a cura del comandante del presidio, che ha rivolto al generale Pariani parole di ringraziamento, ed ha successivamente raggiunto piazza dell'Indipendenza per presenziare le carimonie della celebrazione dell'entrata in guerra e dell'undecima leva fascista.

S. E. Coselschi ha pronunciato un nobile discorso celebrativo della data dell'intervento che ha provocato frequenti ovazioni all'Italia fascista ed al Duce. E' seguita la consegna delle drapelle offerte dall'Associazione volontari di guerra alla musica del Comando federale del Fascio giovanile di combattimento.

VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Giornata di riposo a Forlì

Bartali e il giro di Francia - Omaggio dei corridori alla tomba dei Genitori del Duce

FORLI', 24

Il «Giro» è entrato in un periodo di calma. A nulla sono servite infatti le inclusioni ieri l'altro ad Ancona ed ieri a Forlì dei finali di gara su strade aspre. Nessuno tra i veri protagonisti ha forato, nessuno fortunatamente è caduto e nelle due volate Bini, in assenza degli Olmo e dei Di Paco, non ha avuto da regolare che i Cimatti e i Servadei.

Periodo di calma quindi, ma non c'è da dolersene. Anche nei combattimenti più accaniti di pugilato c'è un minuto di sosta tra una ripresa e l'altra. E qui al «Giro» tutti si augurano che dall'atmosfera di calma di questi giorni e dal riposo ristoratore di oggi nascano nuovi propositi battaglieri e sboccino nuovi episodi per le prossime tappe.

*

Quarantatrè sono i superstiti alla corsa dopo i ritiri di Gios e di Favalli avvenuti ieri. Non sono molti, in verità, ma sono tutti animati dal desiderio di giungere al traguardo finale al Vigorelli di Milano. Ormai il «Giro» può essere, sotto un certo punto di vista, considerato come una lotteria a premio certo. Ci saranno infatti premi per tutti o quasi tutti. E naturalmente quando uno ha già fatto tremila chilometri, gli ultimi mille che restano, non fosse altro perchè sono gli ultimi, non impressionano più, nonostante si debba pedalare sulle Dolomiti. E non bisogna dimenticare che ci sono ancora nella classifica delle posizioni facilmente invertibili come per esempio il distacco di soli 3'' che separa la maglia bianca da Molinar suo diretto avversario.

*

Bartali è considerato il sicuro vincitore. Si è dimostrato il migliore di tutti ed a parte il suo posto in classifica generale ed il vantaggio acquisito, ha dato nei giorni scorsi tre dimostrazioni delle sue doti attraverso tre episodi di corsa del tutto differenti. Nella Napoli-Foggia era il protagonista della fuga spettacolosa che doveva portarlo da solo alla vittoria; nella San Severo-Campobasso era l'unico in grado di rispondere all'attacco di Del Bancia; nella Campobasso-Pescara era l'atleta che colpito dall'avversa sorte mostrava di sapere reagire energicamente. Sul conto di Bartali in questa giornata di sosta si parla parecchio, non tanto ormai come del vincitore o meno del «Giro», giacchè su questo argomento sono tutti di un parere, ma si intrecciano bensì discussioni sulla convenienza o meno di una sua partecipazione al prossimo giro di Francia. C'è infatti chi ritiene che il detentore della maglia rosa non terminerà troppo affaticato questo Giro d'Italia e sarà quindi in grado di partecipare a quello di Francia, ma c'è pure chi sostiene che inviare Bartali al Giro di Francia sia un errore. Secondo alcuni, tra questi ultimi, l'errore consisterebbe nell'indicare troppo apertamente agli avversari l'uomo da battere, di modo che tutti gli attacchi fino dall'inizio sarebbero rivolti a Bartali e quest'ultimo, preoccupato dalla controffensiva, si troverebbe forse affaticato alla vigilia delle tappe dei Pirenei e non sarebbe in grado quindi di dare battaglie sulle montagne. Secondo altri — sempre però contrari alla partecipazione di Bartali al Giro di Francia — il motivo dell'astensione sarebbe dato dalla importanza e dalla severità della corsa francese. Si ritiene che il «Tour» non debba essere considerato una avventura sportiva da tentarsi alla leggera, bensì una prova alla quale un atleta come Bartali debba partecipare solo con probabilità di successo e nella pienezza dei suoi mezzi. Bartali dovrebbe — secondo questi ultimi — iniziare la sua preparazione per il Giro di Francia del 1938 quest'inverno, sotto forma di un allenamento atletico, non stancarsi in primavera ed essere a punto per il mese di luglio.

Molti sono frattanto i nomi che si sentono a proposito della formazione della squadra italiana che sarà composta, come è noto, da dieci corridori aggruppati e da quattro isolati. Quelli che ricorrono più comunemente, oltre ai vari Martini, Rossi, Camusso, Di Paco e Nello Trogi, sono i nomi di Cimatti, Del Cancia, Valetti, Generati e Servadei. Si tratta di atleti questi ultimi, che non sembrano provati dalle fatiche del «Giro» e che hanno altresì doti fisiche ed esperienze di gara tali da dare buon affidamento per una prova così importante. Chi includerebbe Bartali in squadra gli vorrebbe naturalmente Favalli vicino, chi esclude Bartali sarebbe propenso a mettervi dei corridori sul tipo di Vignoli, Rimoldi o Morelli, attrezzati solidamente per una corsa a tappe. Per quanto riguarda il quartetto degli individuali, le candidature più appoggiate nell'ambiente del «Giro» sondato quest'oggi sono quelle di Molinar e Barral, mentre gli altri due dovrebbero essere scelti tra Introzzi, Rogora, Patti, Moretti, Cassin e qualche altro.

*

Stamane, frattanto, si sono svolte due cerimonie di alto significato. Una rappresentanza della carovana del «Giro», composta da organizzatori, corridori e giornalisti, si è recata dapprima a deporre una corona al monumento ai Caduti nella grande guerra e quindi, accompagnata dalle autorità forlivesi, si è recata a deporre un omaggio floreale alla tomba dei genitori del Duce.

La gara provinciale di fioretto al Circolo della Spada

Quindici giovanissimi schermitori hanno partecipato domenica alla gara provinciale scolte organizzata con successo dal Circolo della Spada. Sono stati divisi in 2 gironi ed i primi 4 classificati di ognuno sono entrati in finale.

Questi balilla hanno tirato con passione e con energia dando luogo ad assalti vivacissimi ed applauditi; essi rappresentavano le varie sale di scherma della città: in numero prevalene gli allievi del Circolo della Spada, poi quelli dell'O. N. B. del Lido, del Dopolavoro Postelegrafonico e dell'Istituto Ravà.

Tutte giovani promesse della forte scherma veneziana che hanno fatto onore ai loro maestri De Leonibus, Galante, Prozzillo e Supino. Anche coloro che sono stati eliminati hanno svolto un corretto gioco di scherma; molti di essi sono stati messi in guardia un anno fa e si affermeranno certamente in seguito.

Alla gara hanno presenziato il generale gr. uff. Umberto Galanti, Presidente del Circolo della Spada, il Vice Presidente comm. Costantino Masotti, il maestro Prozzillo ed un numeroso stuolo di gentili signore. Direttore tecnico del torneo era il cav. De Leonibus, il valoroso ed appassionato maestro a cui tanto deve la scherma veneziana e che anche questa volta ha visto i suoi più piccoli allievi ai primi posti del torneo. Ecco la classifica:

1. Perruccio junio; 2. Milella; 3. Porcari; 4. Loredan, tutti del Circolo della Spada; 5. Miras dell'O. N. B. del Lido; 6. Chiesura; 7. Marzetti; 8. Morachiello.

Presidenti di giuria: Macerata e Gambier per le semifinali; Gambier per la finale coadiuvato da Masotti junior, Cherubini, Bottoni, Cavaleri e Coen.

Alla fine della gara è stata fatta la distribuzione dei premi e poi la offerta di paste e vermut a tutti i presenti.

REGATE A VELA

Quarnaro, Rabbia e Matalotta vincitori nelle gare di domenica

Domenica pomeriggio, favorite da un tempo particolarmente adatto si sono svolte in Bacino S. Marco le prime regate a vela della stagione, organizzate dal Diporto Nautico. Già dalle prime ore della mattina nei pressi dei Giardinetti Reali fervevano i preparativi. Sullo sfondo del Bacino decine e decine di topi volteggiavano eseguendo gli ultimi assaggi.

Rinasce con la bella stagione la intensa attività di questi appassionati, purtroppo pochi e poco capiti a Venezia dove tutti, specie i giovani dovrebbero dedicarsi allo sport della vela, sport tempratore di forze spirito e nervi.

Una ventina di imbarcazioni hanno dunque preso il via a cominciare dalle ore 14.15. Primi a partire sono stati i topi della categoria «B» che subito hanno iniziato la lotta. Delle otto imbarcazioni il «Barbaro» si avvantaggia e lottando tenacemente, perchè minacciato dal «Rabbia» e dal «Fortuna I.» tiene il primo posto sino alla boa del Tiro a Segno, dopo cede e si lascia passare dal «Rabbia» di Lamberti e dal «Fortuna» dei fratelli Fonda, terminando la regata terzo. Intanto il «Rabbia» con una regata regolare e veloce vince con due minuti di vantaggio sul «Fortuna I.».

Dieci minuti dopo sono partiti i 10 topi della categoria «A». Partenza pittoresca in gruppo serrato. «Tonin» di Scarpa e «Rioba» di Gherardi aprono la via ma poi sono passati dal «Graziella» del Dopolavoro A.C.N.I.L. Le posizioni di testa però non sono sicure, perchè vengono scambiate ancora fino a che il famoso «Quarnaro» ora di Venier, velocemente lasciando tutti gli avversari nella scia, fila verso il traguardo con un buon vantaggio dal secondo.

Alla regata delle derive erano iscritte 7 imbarcazioni, ma alla partenza si presentarono solamente tre imbarcazioni ciò non ostante la gara è stata assai interessante. Il «Franca» che teneva il primo posto con un buon vantaggio fino alla boa dell'Arsenale, per uno sbaglio di manovra è finito ultimo e infine si è ritirato. Le due derive rimaste pilotate da due soci giovani del R.Y.C.I. hanno lottato scambiandosi frequentemente il comando della regata ma poi «Matalotta» con una abile manovra si è avvantaggiato e ha distaccato «Vardafanò», arrivando vittoriosamente al traguardo. Ecco le classifiche:

Topi Cat. «A» 1. prova coppa Provveditorato al Porto: 1. «Quarnaro» (Voltolina Aldo, timoniere) di Vernier; 2. «Rioba» di Gherardi; 3. «Fortuna I.» dei fratelli Fonda; 4. «Mario» di Bonaldo; 5. «Graziella» del Dopolav. ACNIL; 6. «Doxe II» di Giorgi; 7. «Wania» di Ongaro; 8. «Cirene» di Bizzarini; 9. «Paolino» Ritirato il «Tonin» di Scarpa.

Topi cat. «B» coppa Lega Navale Italiana Sezione di Venezia: 1. «Rabbia» di Lamberti; 2. «Fortuna» di Fonda; 3. «Barbano» di Bottini; 4. «Vigiliat» di Brivonese. Squalificati «Mari» di Damiani per non aver tagliato il traguardo di partenza dentro le boe; «Triton» di Zaggia per aver urtato la boa dell'Arsenale.

Derive 5.50, coppa Federazione Veneziana Fasci Combattimento: 1. «Matalotta» del R.Y.C.I. tim. Samorini Ed.; 2. «Vardafanò» del RICI tim. Spire N. «Franca» ritirato.

BOCCE

Il torneo provinciale a terne

Giornata interessante quella di domenica per il torneo provinciale bocciofilo a terne e partite piene di passione sia per le squadre in lizza sia per il folto pubblico che vi ha presenziato sui diversi bocciodromi.

Sul campo di Mestre la forte compagine delle Leghe Leggere, in testa nella classifica, ha battuto nettamente la squadra di Castello in tutte e due le partite, mentre ha pareggiato con la temibile e ben affiatata terna della Foscari. Sul campo del Breda, Foscari ha dominato con un giuoco tattico la squadra ospitante, mentre il Breda ha poi pareggiato con Castello.

Il campo del Farinacci è stato anche domenica inviolato e gli uomini di Bortoluzzi hanno sgominato la squadra del Dolo aggiudicandosi la vittoria in entrambe le partite.

Il Sava in casa propria ha battuto il Cellina, avanzando di qualche passo verso il centro della classifica. Il Marano ha peccato di assenteismo per cui il Magistrato Acque ha raccolto i due preziosi punti.

Sui bocciodromi del Dopolavoro Breda e del Dopolavoro Ferroviario ha presenziato gli incontri il sig. Carlo Pinotti, direttore tecnico provinciale della F.I.G.B., e sugli altri campi i dirigenti dei rispettivi dopolavoro.

Le squadre erano così formate: Leghe Leggere: Trevisanato, Boschin, Brianese; Foscari: Brotto A., Pagnin G., Brotto M., Viale, Nierro, Pampagnin; Farinacci: Jaderosa, Tiozzo, Adami; Breda: Broiato, Cassandra, Volpato; Castello: Piazza, Martin, Mazzoli; Sava: Marchiori, Pennacchio, Bennato; Magistrato Acque: Pajer, Cattaruzzo, Piccoli; Cellina: Ceron, Costantin, Arturo, Grandesso.

Ed ecco i risultati: Foscari batte Breda 2-0; Leghe Leggere batte Castello 2-0; Foscari-Leghe Leggere 1-1; Castello-Breda 1-1; Magistrato Acque vince Marano per rinunzia 2-0; Sava batte Cellina 2-0; Farinacci batte Dolo 2-0.

Classifica - Leghe Leggere: partite giuocate 11, punti 18; Farinacci 10 e 17; Foscari 11 e 15; Castello 10 e 11; Telve 10 e 10; Dolo 9 e 9; Magistrato Acque 10 e 9; Sava 9 e 8; Marano 10 e 5; Cellina 8 e 3; Breda 10 e 3.

Giovedì 27, come preannunziato, avranno luogo i seguenti incontri: ore 15 campo Foscari: Telve-Castello; ore 15 campo Marano: Marano-Sava; ore 15 campo Ferrovieri Mestre: Leghe Leggere-Breda; ore 15 campo Cellina, S. Giobbe: Cellina-Magistrato Acque; ore 15.30 campo Dolo: Dolo-Farinacci; ore 17 campo Foscari: Foscari-Castello.

PUGILATO

Il campionato provinciale del Dopolavoro

Organizzato dal Dopolavoro Prov. di Venezia, avrà luogo sabato 29 maggio in Venezia, nella palestra della A.S.F.V. «C. Reyer» il campionato provinciale dell'O. N. B. di qualificazione riservato ai pugili novizi senza obbligo alcuno di tesseramento alla F.I.P.

Le categorie sono le otto stabilite dal regolamento tecnico della Federazione: pesi mosca, gallo, piuma, leggeri, medio leggeri, medi, medio massimi e massimi.

Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire alla sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia - S. Marco calle della Canonica - non oltre le ore 19 del 26 maggio. Il peso e la visita medica avranno luogo il giorno 29 maggio dalle ore 19 alle 20 nella suddetta Palestra. L'inizio degli incontri è stabilito per le ore 21.

CALCIO

Spedizionieri - Portuali 3-2

Domenica mattina sul campo delle Chiovere si è svolto l'incontro di calcio tra i dipendenti del Provveditorato al Porto, contro i dipendenti delle Case di Spedizione. Assistevano il colonnello di Porto comm. Fedelino in rappresentanza dell'Ammiraglio Gambardella, il sig. Ranucci per l'ing. Locatelli, il sig. Salmini in rappresentanza delle Case di spedizione con il sig. Mattarucco ed Arduini il cav. Bertoldi per il comandante Cappelli Direttore della Marittima, il capo economo sig. Norstdio per la Sere, l'Ispettore sig. Steffani, il Capo Scalo sig. Saletta, il rappresent. dell'Assoc. Pubblico Impiego sig. Corso.

La sorte favorisce i portuali, i quali, al segnale di Bergamini, arbitro un po' improvvisato, ma non di meno oculato ed imparziale, con un guizzo si portano sotto la rete avversaria; Corso saetta in rete, ma la palla batte sotto il montante e rimbalza in Campo. Poi le fasi del gioco sono alterne più tecnici gli spedizionieri più dinamici i portuali. Il primo punto non tardò a venire, eccone l'azione che parte in linea, Pitteri si fa sorprenere da Mattarucco II, insidiosissimo, che con un preciso traversone batte il portiere avversario. I portuali passano alla riscossa. Ongaro conduce attacchi su attacchi ed il punto di pareggio matura; azione in profondità. Zamattio a Ghezzo, questo a Serantoni che allunga ad Ongaro il quale smista all'ala e Martina raccoglie e insacca salutato da numerose manifestazioni di gioia.

Palla al centro, rabbiosi attacchi degli spedizionieri che ora sono in prevalenza, il guardiano portuale ed è ancora Mattarucco che, ottimamente servito da Vianello, dopo aver scartato due avversari, batte Fasoni e riporta la sua squadra in vantaggio. Il gioco si sposta ancora i portuali si prodigano molto e bene viene ancora il pareggio. E' Ongaro che si incarica di raggiungere le distanze, poi è la fine del primo tempo.

I portuali sostituiscono Pitteri con Zanutti, gli spedizionieri Agostini con Giacobbi. Secondo tempo di marca portuale che risente un po' del calore veramente estivo. Sono gli spedizionieri che con Villanova si aggiudicano la vittoria, la bella targa in argento, e le undici medaglie poste in palio. In totale quattro calci d'angolo a favore dei Portuali e due per gli spedizionieri.

Subito dopo è stato consumato un rancio che il Ristorante Unione ha magistralmente servito. Benchè i posti fossero limitati, quasi un centinaio di persone vi hanno partecipato. Il sig. Steffani, nel consegnare la targa al sig. Salmini, ha esaltato le virtù sportive.

TENNIS

La Coppa del Decennale Padova-Verona 4-2

VERONA, 24

La squadra del Circolo Tennis di Padova e quella del Tennis Club di Verona si sono incontrate oggi sui campi di tennis Orti per disputare una gara di qualificazione, essendo a pari punti nella classifica del torneo di zona della Coppa del Primo Decennale. La squadra del Padova, fortissima, ha avuto ragione di quella veronese, che è rimasta battuta per quattro a due. Ecco i risultati:

Singolare: Belloni di Padova batte Zambelli di Verona 6-4 6-2. Segattini di Verona batte Ferri di Padova 6-2 6-4. Molini di Padova batte Stegagno di Verona 6-2 6-1. Marchi di Padova batte Milani di Verona 7-5 6-3.

Doppio: Marchi e Molini di Padova battono Segattini e Stegagno di Verona 0-6 6-0 6-2. Milani e Zambelli di Verona battono Dolcetta e Benacchio di Padova 6-8 6-3 6-2.

Con questa vittoria la squadra del Circolo Tennis di Padova ha vinto il torneo della Terza Zona.

Gruppo Veneto Sci

Il Gruppo Veneto Sci dà convegno ai propri soci mercoledì 26 corr. alle ore 20.30 alla trattoria Montin in fondamenta delle Eremite per partecipare al pranzo sociale in occasione della premiazione delle gare di campionato dell'anno XV. Le adesioni e la quota fissata in lire 14 si ricevono presso il negozio Vandelli in Merceria oggi martedì e domani fino alle ore 10.

Doret e Micheletti ad Akyas

HANOI, 24

Gli aviatori Doret e Micheletti nel loro tentativo di primato Parigi-Tokio sono giunti a Akyas alle ore 6.16 (ora inglese).

Il Padiglione dell'Italia all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 24

Il Padiglione dell'Italia all'Esposizione Internazionale di Parigi è stato ideato dall'architetto Marcello Piacentini della Reale Accademia d'Italia. Fedele al realismo che ispira l'architettura italiana moderna, Marcello Piacentini ha cercato di esprimere in armonioso equilibrio — tipicamente latino e mediterraneo — tra la mistica della linea verticale e la mistica della linea orizzontale, e di inserire la gloriosa secolare delle tradizioni italiane nel quadro tecnico della costruzione moderna.

Marcello Piacentini ha creato soprattutto, nella planimetria limitata messa a sua disposizione, di evocare un'atmosfera tipicamente italiana.

Nell'interno del Padiglione l'Italia Imperiale presenta, in una sintesi rapida ma esauriente, tutta la gamma delle sue realizzazioni: vale a dire, ciò che i suoi artisti, i suoi scienziati, i suoi economisti, i suoi industriali, i suoi artigiani, hanno realizzato nel corso fecondo di questi ultimi anni.

Il Padiglione consta di due grandi corpi architettonici, legati fra di loro da logge a pilastri, e di una lineare chiarezza italiana. Il Padiglione guarda da un lato il Quai d'Orsay e dall'altro, con un dislivello di cinque metri guarda il corso della Senna. Su queste due opposte fronti, il Padiglione offre ai visitatori la possibilità di due ingressi, di cui il principale è costituito dalla porta che si trova al fondo dell'Avenue de la Bourdonnais.

Verso il fiume si eleva la Torre, tutta coronata di statue dovute agli artisti più rappresentativi della scultura italiana contemporanea. Verso il fronte della Senna, la Torre è legata attraverso un alto basamento ad una grande statua equestre dello scultore Giorgio Gori, raffigurante il «Genio del Fascismo». La statua è in metallo fuso e tre volte più grande del vero.

Tutto l'allestimento interno del Padiglione è stato ispirato e guidato dall'architetto Giuseppe Pagano. Questo allestimento è stato regolato in modo che tutte le attività artistiche e tecniche dell'Italia Imperiale si trovano riassunte dinnanzi al visitatore, in proporzione benintesa, allo spazio minimo di cui il Padiglione ha disposto.

Il genio italiano

Dall'ingresso principale sul Quay d'Orsay (angolo avenue de la Bourdonnais) il visitatore è condotto al Cortile d'Onore dedicato al Genio Italiano. In Cortile ha una superficie di 500 m. q. Sulle pareti di fondo del Cortile d'Onore alcune grandi pitture in legno del pittore Corrado Cagli, esprimono le diverse realizzazione dell'Italia Fascista e le tappe essenziali della storia della civiltà italiana. In correlazione con questo ciclo di pitture sono disposti alcuni significativi esempi del genio italiano: il canocchiale di Galileo; il cilindro di cui si servì Galileo Galilei; l'elica gloriosa con la quale lo apparecchio del pilota Francesco Agello raggiunse il primato mondiale di velocità aerea; il meraviglioso apparecchio con il quale Guglielmo Marconi, il glorioso inventore italiano della radio trasmise per primo i segnali oltre Atlantico. Un grande mosaico in vetro d'Italia, disegnato dal pittore Adriano di Spilimbergo, completa il significato spirituale del Cortile d'Onore, e davanti al mosaico, una grande Vittoria alata in bronzo dello scultore Arturo Martini ricorda simbolicamente al visitatore la gloriosa traversata atlantica del Maresciallo Balbo e dei suoi ardimentosi piloti. A sinistra del Cortile d'Onore, rispetto all'ingresso di Avenue de la Bourdonnais il Padiglione racchiude un meraviglioso giardino pensile, dominato dal getto d'acqua di quattro fontane in litoceramica con bassorilievi degli scultori Martinuzzi, Ursi, Maiocchi, Pini, che conferiscono a tutto il Padiglione un accento di sorridente intimità.

Sempre a sinistra del Cortile d'Onore lungo il fronte settentrionale del giardino si trova la Galleria del Turismo allestita sotto la guida dell'architetto Ettore Rossi. Lungo un armonioso intercolonnato sei grandi pannelli pittorici evocano le bellezze del panorama italiano. Nel retro dei sei pannelli numerosi ingrandimenti fotografici completano l'evocazione. Il visitatore è così idealmente invitato a una rapida rassegna di tutte le essenziali e leggendarie bellezze della geografia italiana. Sei bassorilievi e una vetrina di ventidue metri, occupata dalle più caratteristiche evocazioni regionali, prolungano la dolce visione turistica del visitatore. Appositi «Banchi di informazione» permettono al visitatore di raccogliere tutte le notizie artistiche e pratiche, eventualmente desiderate.

Nella attigua Sala della Propaganda sono raccolte in due sufficienti vetrine tutte le pubblicazioni italiane che riassumono e illustrano ciò che l'Italia ha realizzato in questi ultimi quindici anni di fervida e disciplinata attività. Due grandi dipinti, uno del pittore Mondaini, l'altro del pittore Di Cocco completano il suggestivo quadro di questa sala. Uno dei dipinti esprime un invito dell'Italia a tutte le nazioni del mondo di partecipare alla grande Esposizione Universale di Roma del 1941.

Il ristorante italiano

Dalla Sala della Propaganda il visitatore passa agevolmente al Ristorante Italiano, allestito dall'architetto Ettore Rossi, pannelli decorativi del pittore Di Cocco e opere da ben quattrocento posti. Affidato ai più celebri maestri della gastronomia italiana, il Ristorante permetterà ai visitatori di gustare, in un ambiente tipicamente italiano tutte le più essenziali espressioni della nostra arte culinaria. Nel ristorante stesso in un'armoniosa cabina di vetro una massaia italiana esporrà ai visitatori le diverse fasi della manipolazione della pasta. Un «Banco di informazione gastronomica» fornirà su richiesta tutte le ricette di cucina desiderate. La cucina e le vetrine refrigeranti saranno visibili dal Ristorante stesso. Il Ristorante propriamente detto si prolunga verso la Senna con un'ampia e poetica terrazza. Dal Ristorante il visitatore può passare alla Sala dei Vini Italiani allestita dall'architetto Luciano Baldessari, con decorazioni di Nizzoli e Buffoni. Due ampi e armoniosi banconi, a schienale in legno acero offrono al visitatore tutta la meravigliosa gamma dei vini italiani. Un apposito bancone è dedicato alla pasticceria — arte squisitamente italiana — e al Caffè di cui gli italiani sono senza dubbio i migliori buongustai ed utilizzatori. Anche la sala dei vini offre al visitatore un importante numero di tavoli per una sosta eventuale.

La Marina mercantile

Uscendo dalla Sala dei Vini il visitatore può recarsi sul padiglione galleggiante attraccato alle rive della Senna. Questo padiglione ordinato dal Comm. Bruno Astori, Direttore del Servizio Stampa e Propaganda delle Compagnie Italiane di Navigazione e allestito dagli architetti Ernesto Rogers e Giulio Zappa (collaboratore per la tecnica navale ing. Michele Russo; opere di scultura di Lucio Fontana) può definirsi come una esaltazione scenografica della Marina mercantile italiana. Il Padiglione si presenta insomma come una fantasia navale, o, meglio, come la visione poetica di una nave. Sulla nave stessa adorna di venti grandiosi pennoni, un pavimento di marmo impone al visitatore una specie di itinerario di viaggio. Numerose fotografie colorate prolungano questa poetica impressione. Il visitatore è inoltre avvolto in questa atmosfera marina in una espressiva visione della Rocca del Sole sintetizzata artisticamente e dalla presenza di numerosi coralli e frutti marini.

Dominato dai tre colori essenziali della Marina italiana, il bianco il blu e l'azzurro, il Padiglione galleggiante esprime in riassunto la fervida attività delle quattro compagnie di Navigazione: «Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia» — che attualmente costituiscono e dirigono la Marina mercantile italiana.

L'Italia d'oltremare

Sempre sullo stesso piano del padiglione entro il corpo della Torre che guarda il fiume, si trova il grande Salone dell'Italia d'Oltremare, allestito sotto la guida del pittore Mario Sironi. Questo salone celebra in forma documentaria e simbolica la potenza dell'Italia Imperiale. Un grande bassorilievo a carattere decorativo evoca questa potenza ed esprime soprattutto la missione civilizzatrice che l'Italia attuale, erede della gloria millenaria di Roma, svolge nei suoi territori africani. Una grande carta dell'Impero italiano illustra l'irradiazione della nuova potenza italiana sui tre mari: Oceano Indiano, Mar Rosso, Mare Mediterraneo — su cui sventolano le sue vittoriose bandiere. Un grande plastico mostra al visitatore la geografica economia dell'Etiopia. Alle pareti numerosi ingrandimenti fotografici evocano le principali opere realizzate dall'Italia contemporanea nelle sue colonie e nel suo Impero. Fra queste opere la grande litoranea libica e l'arco di Tripoli. In numerose vetrine sono poi esposti i diversi prodotti dei nostri artigiani coloniali. Questo settore si prometteva di essere molto più ampio. Ma purtroppo la data di inaugurazione dell'Esposizione di Parigi ha coinciso con la data d'inaugurazione del Museo Coloniale di Roma e quindi i principali oggetti che il Padiglione italiano contava esporre nel Salone dell'Italia d'Oltremare non hanno potuto essere esportati. Nel centro della Sala una grande statua dell'Imperatore Claudio recentemente scavata a Cirene completa l'accento di romanità proprio di questa sala. In una sala attigua al Salone dell'Italia d'Oltremare è riassunta in alcuni grafici eloquenti e in numerose fotografie l'attività altamente patriottica delle collettività italiane all'Estero e soprattutto il glorioso contributo che queste collettività hanno dato alla conquista dell'Impero. Alcuni grafici ricordano la partecipazione di questa collettività alle nelle colonne dei combattenti volontari, sia nella simbolica raccolta dell'oro alla Patria.

Materie prime e industria

Due grandi scale e tre ampi ascensori conducono il visitatore ai piani superiori. Il primo piano è dedicato all'architettura, alle arti decorative e all'arredamento e si completa poi con la Mostra dei Lavori Pubblici e delle Bonifiche.

La Galleria delle industrie tessili è allestita dagli architetti Pagano e Bianchetti con pannelli del pittore Costantino Nivola, espone i prodotti delle sei federazioni fasciste delle industrie tessili: seta, lana, cotone, tessili artificiali vari, canapa e tessili che sono speciali prodotti italiani. Ogni federazione dispone di una vetrina e, di fronte ad ogni vetrina un grande fotomontaggio che riassume l'attività della Federazione. Tutte le materie prime sono poi mostrate sotto i loro aspetti naturali e industriali. Di rimpetto sono invece mostrati i prodotti. Il visitatore in questa sezione che il visitatore vedrà per la prima volta in Francia il famoso prodotto italiano *Lanital*, lana ottenuta dalla caseina, e la seta *Rayon* ottenuta dalla cellulosa. Nella sezione dei tessili vari sono esposti i più significativi esemplari dell'arte italiana del feltro per cappelli, ecc. Questa sezione è completata dalla galleria delle fine meccanica dove sono esposti tutti i prodotti della nostra industria di meccanica di precisione. Un'apposita vetrina raccoglie nelle sue diverse fasi la fabbricazione dei vetri d'ottica italiana e, in una altra vetrina luminosa in cristallo Securit sono raccolti i famosi termometri infrangibili italiani.

Un'altra sezione è dedicata ai profumi italiani. Questa sezione comprende sette vetrine ed espone tutte le diverse fasi di fabbricazione dei profumi — dall'agrume e dall'essenza fino al prodotto vero e proprio.

Arti decorative

Un'altra sezione di questo reparto è stata allestita dall'Ente Nazionale per la Cellulosa e la Carta. Anche qui il visitatore potrà vedere tutti i principali e gloriosi prodotti delle cartiere italiane. Tra queste due ultime sezioni è situata una piccola saletta di sosta adorna da un bellissimo mosaico della ditta *Sarina* di Venezia.

Alle spalle di questo settore è raccolta la Mostra d'Arti Grafiche ordinata dall'architetto Erberto Carboni che espone tutto quanto l'Italia ha fatto di più significativo in materia di arte pubblicitaria e di arte editoriale. In questa sezione sono raccolte le più eleganti pubblicazioni italiane, i diversi volumi editi dalla Libreria dello Stato, la Enciclopedia Treccani, e, come curiosità artistica, una copia modernissima della celebre Bibbia di Borso d'Este.

Da queste sezioni che occupano tutto il loggiato del primo piano che dà sul cortile d'Onore il visitatore passa alla Galleria delle arti decorative organizzata dagli architetti Renato Camus e Carlo A. Felice. Le pareti di questa Galleria sono occupate da numerose vetrine in cui sono esposte le ceramiche, i vetri, i metalli lavorati, le argenterie, i pizzi, i legni scolpiti. La Mostra è completata da un ambientino di sosta che conduce alla Mostra dei mobili di ferro e cristallo organizzata dall'architetto Asnago ed ornata da pitture di Mucchi. Una fontana in mosaico di vetro completa il carattere suggestivo di questa sala sulle cui pareti ad illuminazione indiretta, sono fissati armoniosi mosaici e numerose figure in ceramica.

Numerosi campioni di stoffe di arredamento, paravegi vari, un diaframma di stoffe illuminate interiormente, tre grandi lampadari, un intero pilastro in piastrelle occupano questa galleria dove è pure esposto un busto in bronzo dello scultore Berti.

Da questa galleria il visitatore è introdotto al grande appartamento d'arte allestito in collaborazione da Massimo Campigli, Luigi Cosenza, Pietro Chiesa, Giovanni Ponti e Gustavo Pulitzer. Ci ritro apre la tipica rappresentazione d'arte che si propone in un studio, in una sala da pranzo, in un salotto, in una camera da letto, ed in una terrazza idealmente sintetizzata. Ispirato spiritualmente dal concetto tradizionale della casa italiana e della continuità famigliare il grande appartamento d'arte presenta i più moderni esemplari del mobilio italiano.

Sempre nel corpo della Torre ed in questo stesso piano gli architetti Pagano e Pica hanno allestito la Mostra dei Lavori Pubblici e delle Bonifiche. Numerose evocazioni pittoriche e fotografiche, nove teatrini illuminati e tre piccoli schermi, destinati alla proiezione di documentari a passo ridotto, mostrano in questo salone le prodigiose realizzazioni del Regime Fascista in materia di lavori pubblici e di bonifiche. I teatrini illuminati rappresentano in artistico modo la città rurale di Sabaudia, la città universitaria di Roma, la diga del Tirso, la stadio Berta di Firenze, l'autorimessa di Venezia, la sistemazione urbanistica di Genova Foce, la Scuola d'Ingegneria di Bologna, lo Stadio dei Marmi di Roma, opere essenziali realizzate dal Regime.

Pittura e scultura

Al secondo piano della Torre si trova la Mostra degli Artisti italiani con le opere dei più significativi pittori e scultori dell'Italia contemporanea. La scelta delle opere è stata presieduta da Antonio Maraini. Un immenso velario a nastro conferisce a questa Mostra una ambientazione suggestiva. A questo piano si trovano pure gli uffici del Commissariato dell'Esposizione.

Alla sommità del Padiglione si trova il Salone d'Onore allestito dall'architetto Giuseppe Pagano con la collaborazione di Angelo Bianchetti. Su di una parete di questo Salone è fissata una enorme foto di Mussolini opera del pittore Nino Strada. Su un'altra numerosi ingrandimenti di Buffoni e Spreafico riassumono la attività del Partito Nazionale Fascista. Ed un grande mosaico di Mario Sironi evoca l'armonia dello Stato Fascista stesso. Sulla terza parete è riassunta artisticamente e simbolicamente l'attività delle Corporazioni fasciste. Sulla quarta parete è infine scolpito il testo della Carta Fascista del Lavoro con la sua traduzione in lingua francese. Uno schermo permetterà su questa parete la proiezione di numerose pellicole destinate ad illustrare lo Stato Fascista e lo Stato Corporativo.

Alcune sculture decorative di Romano Romanelli, e due sculture del Re e del Duce di Fausto Melotti completano questo Salone d'Onore.

L'Esposizione di Parigi inaugurata da Lebrun

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato oggi solennemente l'Esposizione universale alla quale partecipano 42 Nazioni. Alla cerimonia il sen. Piccio, commissario generale del Governo italiano, ha porto al Presidente della Repubblica, Lebrun, il saluto dei rappresentanti delle quarantadue Nazioni partecipanti.

I giornali elogiano stamane la nostra partecipazione all'Esposizione. Il *Figaro* rileva che il Presidente della Repubblica potrà leggere un pensiero molto opportuno di Mussolini: «La disciplina è la chiave di volta della potenza delle Nazioni».

Il *Journal* pubblica un articolo sulla visita fatta dal suo redattore al Padiglione italiano, articolo in cui è posto in luce il magnifico complesso che caratterizza l'attività italiana in ogni campo. «Abbiamo ammirato l'atrio centrale, tutto marmi multicolori, dal pavimento al soffitto; abbiamo ammirato la moltitudine di sale, nelle quali sono raccolte opere d'arte, dalle più antiche alle più recenti, a quelle modernissime; le vetrine di Venezia sollevano un sentimento di non minore, stupore da ammirazione.

«L'Abissinia è pure al suo posto e nelle sale ad essa dedicate sono esposte tutte le cose utili e belle che l'Impero ha arrecato all'Italia.

«V'è anche una sezione dei profumi, che sembra interessare molto le donne visitatrici. Profumi, sole, cielo azzurro, sorrisi, arte, valore, ecco un po' tutta l'Italia».

La propaganda di Trotzki per il "suo" comunismo

CITTÀ DEL MESSICO, 24

Leone Trotzki, in una dichiarazione alla stampa messicana, afferma che Stalin presto o tardi sarà travolto da una rivoluzione politica. «Ciò è inevitabile — egli ha detto. — La terza internazionale è morta definitivamente, per quanto riguarda almeno le sue possibilità di realizzare il socialismo. La degenerazione politica del Comintern ha reso necessaria la costituzione di una quarta internazionale, la quale sta rapidamente diffondendosi nel vecchio e nuovo mondo».

Trotzki ha rilevato che alla prima grande battaglia il Comintern crollerà e ciò spiega la lotta mortale fra Stalin e lui, e perchè il Comintern lotta con tutti i mezzi contro la quarta internazionale.

Reparto inglese nel Waziristan attaccato dai ribelli

SIMLA 24

E' stato reso noto oggi che quattro soldati britannici sono rimasti uccisi e sette feriti nella giornata di sabato, quando un gruppo di ribelli del Waziristan ha attaccato un reparto britannico nei pressi del campo militare di Chetrom. Il reparto stava rientrando al campo, dopo aver protetto i lavori di costruzione di un fortino isolato, per la polizia permanente del territorio. I ribelli, che superavano il centinaio, hanno improvvisamente assalito il reparto, che ha subito reagito con un'intensa azione di fuoco. Undici ribelli sono rimasti uccisi.

Le grandi realizzazioni fasciste esaltate dai giornalisti jugoslavi reduci dal viaggio nel nostro Paese

BELGRADO, 24

I giornali hanno cominciato a pubblicare le prime impressioni dei giornalisti jugoslavi che hanno compiuto il viaggio in Italia. Il *Vreme* mette in grande evidenza un articolo di Jovanovic, uno dei più noti giornalisti jugoslavi, il quale scrive che due popoli che da quindici secoli vivono vicini, non hanno soltanto il diritto, bensì il dovere nazionale di credere negli ideali del buon vicinato e nel pensiero della collaborazione politica dettata dall'eterna necessità geo-politica, dalle circostanze e dalle condizioni dell'epoca e del momento.

«Per questo fatto — continua Jovanovic — noi ci siamo recati in Italia. Ecco perchè abbiamo percorso tutto il suo territorio e l'abbiamo osservato con una curiosità mai tanto spiegata da uno straniero. Ecco perchè abbiamo girato per lungo e per largo sulla sua terra e sul suo mare, volendoci persuadere con i nostri occhi sul posto che l'idea di Mussolini è potente e che la collaborazione cordiale ed intensa tra i due Paesi non è soltanto possibile, bensì è l'unica possibile nei riguardi della pace e del desiderio dell'Italia di iniziare una nuova era nei nostri rapporti.

«La Monarchia è pure fuori discussione come il Fascismo, come Mussolini. Il Fascismo ha organizzato e comprese tutto, al di fuori di esso nulla esiste. In tutti i campi la gioventù ha occupato ed occupa i posti direttivi e questa gioventù è fascista. Sono uomini tra i 20 ed i 30 anni che non sanno quale sarebbe l'aspetto di uno Stato non fascista. Noi li abbiamo incontrati in posti di alta responsabilità, nella Società, nello Stato, in tutto il Paese. Abbiamo visto che Mussolini ha saputo stabilire un rapporto tra il popolo allo Stato. In un paese industriale ciò non era facile, nè semplice, ma è stato realizzato attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro, di igiene, di orario, di tecnica e di salario.

«Passando attraverso le migliaia di lavoratori nelle fabbriche dell'Italia settentrionale, abbiamo visto operai ben vestiti e ben nutriti, pieni di gioia, senza miseria, affrontare la vita con ottimismo, con fantasia, consapevoli che con grande maestria eseguono le mansioni loro affidate.

«Per l'Italia il Fascismo non è soltanto una convinzione, ma una religione. Personificata in Mussolini, fa rilevare la sua religione con le sue parole dovunque: nel marmo, nel bronzo, nella scrittura sui muri, sulle colonne, sulle case, sulle navi, nei libri. L'Italia è soddisfatta di questa sua religione, è orgogliosa. Essa non può immaginarsi migliore. Essa è entusiasta della realtà che vuole. Ed è in questa Italia che abbiamo visto e sentito il desiderio dell'amicizia con noi. In essa prevalse una comprensione che è vera e reale, del nostro paese e del suo interesse».

glesi giunti ad Abbazia col piroscafo «Orion», da una comitiva di 80 ingegneri francesi della società «Paris e Rome nouvelle», da un gruppo di 50 turisti olandesi e da 42 dopolavoristi postelegrafonici di Bergamo.

In onore dei Sovrani d'Italia Tutti i Principi di Casa Savoia al carosello storico di Napoli

NAPOLI, 24

Il Carosello Storico di Napoli, inteso a celebrare imprese d'armi di Casa Savoia e le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, ed all'Augusto nonnato Principe Vittorio Emanuele, assume un significato altissimo per l'intervento dei Sovrani e di tutti i componenti la Real Famiglia.

All'invito ad essi rivolto da S. E. il Prefetto di Napoli, Presidente del Comitato organizzatore, hanno già risposto, annunziando il loro augusto intervento, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre, S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Duca di Spoleto, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia, S. A. R. il Duca d'Ancona, S. A. R. il Principe Konrad di Baviera, le LL. EE. il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo.

Con i Sovrani giungeranno altresì S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Anche altri Sovrani e Principi Reali ed imparentati con la Real Famiglia assisteranno al Carosello di Napoli; del loro intervento daremo notizie non appena annunziata ufficialmente la venuta degli augusti personaggi.

Il Carosello Storico costituisce, come è vede, una manifestazione significativa ed imponente in onore dei Sovrani d'Italia e della gloriosa Stirpe Sabauda, i cui Augusti esponenti saranno tutti riuniti in Napoli nei giorni 5 e 6 giugno.

S. M. il Re Imperatore, il giorno 5 giugno, si degnerà ricevere alla Reggia tutti i partecipanti al Carosello Storico che si recheranno in corteo a rendergli omaggio.

La manifestazione avrà inizio alle ore 16 sia nella prima giornata di sabato 5, che nella seconda giornata, domenica 6.

SOMMARI DI RIVISTE

× E' uscito il numero 313 de «Le Grandi Firme» contenente: Lucio D'Ambra: «L'ombra dell'amore» (romanzo); «La pagina di Pitigrilli»; Gino Valori: «Ponti d'oro»; Odette Pannetier: «Troppo pentita»; Paolo Buzzi: «Il sommergibile»; Leo Pavi: «Notte bianca»; Ben Ames Williams: «L'usuraio Kinch»; Mario Cucco: «Tonto con te».

× Ecco il sommario del N. 9 (anno XV) di «Augustea»: U. Cuesta: «Anniversario d'Impero, Mussolini e l'avvenire»; L'Esposizione di politica estera alla Camera Fascista, Quattro parole ai gli inglesi; U. C.: «Un povero intervento dei cattolici»; M. Pantaleo: «Il terzo Reich e le colonie perdute»; L. Medici: «L'economia italiana alla conquista dell'Impero»; V. Friederichsen: «Monopoli-base»; «Il premio Augustea A. XV»; A. Ferrabino: «Roma generatrice dell'Italia, L'Urbe e l'Impero»; A. Bragaglia: «Le sette meraviglie dell'Africa»; G. Bartolazzi: «La mostra di Funi»; F. Gallari: «Il libro di un pittore»; R. De Grada: «Il littoriali visti da un giovane»; G. Valentini: «Cantano i giovani fascisti»; M. Viscardini: «Salute dei soldati del Sindacato Laziale»; G. L. Luzzatto: «Gli gigli bianchi di prato (II)»; M. Campana: Lingua italiana; La biblioteca libraria. In copertina: Particolare di un affresco di Giotto.

4600 turisti jugoslavi alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 24

Sono arrivati a Postumia con 5 treni speciali 4600 turisti jugoslavi appartenenti alla Società Impiegati Ferroviari di Lubiana, Marburgo e Zagabria. La numerosa comitiva ha visitato le Grotte in diversi turni effettuando in comune il percorso sotterraneo, l'animazione in città e stata vivissima durante tutta la giornata. Nel mattino la banda dei ferrovieri jugoslavi di Lubiana ha dato un bel concerto ed un concerto sinfonico in Piazza Vittorio Veneto, sul piazzale delle Grotte e nel Cavernone dei Concerti. I graditi ospiti sono ripartiti in serata.

Durante la giornata le Grotte di Postumia sono state visitate da una comitiva di 400 crocieristi in-

Italia Imperiale

Un maestoso *in folio*, a celebrare la sempre rinnovantesi civiltà di Roma, elaborato dalla *Rivista Illustrata del Popolo d'Italia* e diretto da essa, Manlio Morgagni, è apparso in coincidenza delle memorabili manifestazioni del primo annuale dell'Impero. La bellezza tipografica del volume che disegna in vasta e profonda sintesi la millenaria inesausta umanità creatrice che abbia dominato ed illuminato il mondo insieme alla perspicuità degli scritti, concordano con l'avvenimento glorioso. Manlio Morgagni ha scelti i collaboratori più qualificati, per autorevolezza di dottrina e fervore di passione, a tracciare una così grandiosa e multiforme visione che ha inizio dal solco rumuleo alla Roma imperiale, all'Italia di Mussolini.

Un saggio di E. Q. Giglioli su *L'Impero Romano*, sulla sua energia unificatrice dell'Italia e conquistatrice del mondo, fa da prostasi al volume. Si profila, nella solida quadratura storica di coerente disegno, una verità od, altrimenti, il segreto della perennità di un fenomeno politico sociale, unico nella storia, che si riassume in Roma.

Roma seppe superare «l'abisso che esisteva fra dominati e dominatori», perchè come oggi, la sua non era soltanto una supremazia marziale, ma alla spada corta associava l'alta virtù equilibratrice di una civiltà di legislatori e di organizzatori, di pratici, una concreta compenetrazione di teoretico e di realizzato, che forma la linfa vitale ed assorbibile soluzione dai popoli più diversi ed avversi, intesi ad una superiore forma di vita associata. A proposito di questa eternità modulata da «umanità» nel senso di fortezza e giustizia, interezza e dritta, una monografia dello stesso Morgagni ne esprime anime animosamente e certifica limpidamente, la intima sostanza, interpretando il metodo e la dottrina mussoliniane.

Metodo e dottrina irresistibili, di una rinnovata civiltà che affascina spiriti e popoli verso un benessere fatto di comprensione reciproca e soprattutto convalidate dalla «Equitas», supremo prestigio quirite.

Pertanto l'Impero di Mussolini ha le stesse fondamenta dell'Impero Romano e ciò sostanziale della idea universale. Il Mommsen — citeremo uno straniero — preavvertiva, infatti, gli italiani del Risorgimento che a Roma non si sarebbe rimasti senza una idea universale — che ha prevenute le aspettazioni e pacificate le ansie umanitarie, convogliandole ad un sbocco fecondo, che turbano i popoli.

Questa *Equitas* poggia sul coerente sistema corporativo in cui oltre la conquista della pace sociale preparata dalla quale autarchia essenziale per la indipendenza politica e la potenza produttiva della Nazione. Realtà, insomma, di presupposti di amore e giustizia che, altrimenti svanirebbero nel vivo e arido filosofico ideologie. Ancora una volta, come sempre, nei momenti, talvolta per secoli, che ottenebrano il mondo, da Roma viene la luce. Mussolini ristabilisce le direttive di marcia. Mussolini ristabilisce l'universale dominio dello spirito romano e, territorialmente, fonda l'Impero contro il perverso assedio dei plutocrati satolli e dei loro servi venali.

La configurazione delle immane costruttura prevista dal genio, conquista dalla volontà e della amorevole pazienza del Duce, si appalesa prospetticamente nel volume magnifico. Macigno, su macigno, in un formidabile nitore sintattico, che procede dalla bonifica spirituale a quella terriera, la quale ha il suo sbocco nella svolta nell'Impero. Gli italiani ridesti nella coscienza splendida del passato, rafforzati nella consapevolezza della attuale grandezza, saldi in una infrangibile, terribile unità, sono tutti il capolavoro del Duce.

Le viperine sterpaglie, i pantani maligni dei sofismi e delle equivoche cautele, e, forsanche, dei tradimenti pagati da chi aveva interesse che si rimanesse genteroliate di poco conto e di facile ingozzo, Celebri, apoditticche scemenze con cui per un buon cinquantennio si pretendeva e si tuffò il generoso popolo italiano furono sezionate nel più ridicolo oblitorio. E non sia prevedibile scemenze presenti alla memoria d'ognuno, quella delle *mani nette* e *del piede di casa*, fra le più insaziabili voracità o l'altra che, con insistenza erotematica, correva per l'Italia: *Andare in Africa? Ma se dobbiamo colonizzare l'Italia.*

Tagliò corto, Mussolini, colonizzando l'Italia fino all'inverosimile, con imprese quali la battaglia del grano e la bonifica integrale. In un brillante scritto Luigi Federzoni chiarifica questi fatti come i recentissimi a riscontro di certi consigli e disinteressatamente così formulati: *Prima di richieder nuove terre da incoltire, dovreste cercare di occupare e sfruttare quelle legittimamente a voi pertinenti.* Nel frattempo, in sette mesi dopo cinque combattute e vittoriose battaglie Mussolini conquista l'Africa Orientale.

Un folto documentario, un florilegio delle infamie e degli intrighi perpetrate e tramati sul Lago degli Inconsolabili propone Pompeo Aloisi, il capo della nostra Delegazione. Da queste postille si addensa la opprimente atmosfera astiosa e cavillosa che avrebbe voluto soffocarci. Potrebbe essere, dopo questo saggio dell'Aloisi, il promemoria — qualora ce ne fosse bisogno — di ogni italiano, da consultarsi quando certi sorrisi vorrebbero sedurci.

*

La collaborazione, infine, investe tutti i settori della nostra rinascita con saggi dovuti a S. E. Starace, a S. E. Lessona, S. E. Solmi, S. E. Valle. Per la parte propriamente tecnica e scientifica il Senatore Agnelli, il Senatore Bocciardo, il prof. Almagià ed altri valentuomini portano il contributo della loro scienza ed esperienza.

La chiara, ben spaziata stampa, i bei caratteri, la scelta qualità della carta, la nitidezza delle molte illustrazioni concorrono alla architettura di questa opera esemplare, degna dell'argomento, della universalità di Roma.

A. B.

Le manifestazioni culturali per la storia di Malta

ROMA, 24

Alla presenza del Ministro della Educazione nazionale on. Bottai e di numerose personalità, il principe Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, ha inaugurato il ciclo di manifestazioni culturali indetto dalla Regia Deputazione per la storia di Malta. Il principe Chigi ha rievocato, in un applauditissimo discorso, le glorie dell'Ordine, accennando alla sua missione odierna. E' seguito un interessantissimo concerto storico vocale e strumentale di musica maltese, all'esecuzione del quale hanno preso parte noti artisti romani.

I campi di battaglia carsici visitati da automobilisti milanesi

GORIZIA, 24

Una carovana del R.A.C.I. di Milano ha visitato oggi i campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo compiendo una lunga sosta a Gorizia per visitare il Museo della Redenzione e lo storico castello.

La carovana ha proseguito poi per Redipuglia nei cui cimitero ha reso omaggio alla tomba del Duca d'Aosta deponendo una corona d'alloro con nastri tricolori. Hanno pure visitato i campi di battaglia numerose comitive di turisti austriaci, ufficiali in congedo di Trento e dopolavoristi di Firenze.

La VI settimana medica padovana

PADOVA, 24

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Medici di Padova e la Regia Università hanno indetto anche quest'anno la «Settimana Medica Padovana».

Sorta nel grembo dell'Ateneo Patavino, tale «Settimana» si propone, a favore dei medici d'Italia e specialmente di quelli che per ragioni professionali non possono essere a costante contatto con i centri culturali superiori, di aggiornare la loro preparazione medica in problemi maggiormente discussi nella pratica quotidiana.

Essa, come ogni anno, è indetta, in occasione della Fiera di Padova, dal 10 al 20 giugno.

Cannoniera americana a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane è giunta in porto la cannoniera americana «Shaw». Sono stati scambiate visite tra il comandante, le autorità civili e militari.

LIBRI NUOVI

Guelfo Civinini: «Trattoria di Paese». Romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 10.

Nino Valeri: «Pietro Verri». Mondadori ed. Milano - L. 15.

Antonio Nucci: «Vita di Maria Corona» - ed. Corbaccio, Milano - Lire 8.

Italia Imperiale - Ed. «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La celebrazione del XXIV Maggio

La data fatidica della nostra entrata in guerra è stata festeggiata dallo sventolio del tricolore che ha garrito sugli alti pennoni della Piazza, sui poggioli degli edifici pubblici e privati e sui pili dei traghetti. La animazione è stata vivissima specie nella prima mattinata quando si è iniziato il servizio delle guardie d'onore alla Cripta ossario del Tempio votivo di Lido a Ca' Littoria presso l'ara dei Caduti Fascisti a Santo Stefano ed al pilo eretto a S. Elena e recante scolpiti nel marmo i nomi dei veneziani immolatisi sulle ambe africane per la conquista dell'Impero.

Rulli di tamburi e squilli di trombe hanno echeggiato in tutti i campi ove, presso le lapidi sono montate le prime guardie d'onore, mentre reparti di Balilla, di avanguardisti, di Camicie Nere, di appartenenti alle varie Associazioni d'Arma, Combattentistiche e patriottiche, si dipartivano dalle rispettive sedi per convenire ai posti stabiliti seguendo il turno fissato dalla Federazione dei Fasci di combattimento.

E i ricordi marmorei che attestano dell'eroismo dei nostri fratelli che immolarono la loro vita per la grandezza della Patria o per l'affermazione della Causa furono oggetto di particolari cure da parte dei Gruppi fascisti e delle varie associazioni, nonchè degli enti cittadini, i quali provvidero con squisito pensiero a deporvi corone di alloro e serti floreali legati da nastri tricolori.

Nella mattinata una larga rappresentanza di combattenti e di vecchie Camicie Nere si è recata al Cimitero di S. Michele per compiere uguale rito al monumento dei Caduti nella grande guerra.

A sera si è avuta l'illuminazione straordinaria dei palazzi sedi di amministrazioni pubbliche e privati e con particolare risalto in piazza S. Marco dove alle ore 22 il campanile fece risaltare le bellezze architettoniche della sua torre in un bellissimo gioco di riflessi prodotti da bengala accesi tutt'intorno al cornicione. L'animazione è stata grandissima e la banda cittadina si è esibita in uno scelto programma apertosi con gli inni nazionali cui seguirono le note della canzone del Piave.

La cerimonia a Mestre

La duplice cerimonia dell'anniversario dell'entrata in guerra e della Leva fascista si è svolta ieri con quella solennità che Mestre fascista suole imprimere a tutte le commemorazioni patriottiche.

Tutte le case sono imbandierate a gran festa, e tutti i veicoli dei servizi pubblici sono pure ornati di tricolori. In molti esercizi i ritratti del Re Imperatore e del Duce spiccano tra grandi trofei di bandiere.

Da parte dell'Associazione combattenti e del Fascio vennero poste delle corone di alloro sulle lapidi che ricordano la medaglia d'oro Edmondo Matter, i morti durante le incursioni aeree nemiche, e ancora una corona di alloro sull'altare della Patria nel Camposanto, dei mazzi di fiori sulle lapidi dei tramvieri morti in guerra e uno sulla lapide dei Martire fascista Antonio Cattapan.

Com'era stato predisposto dal Fascio di Combattimento, fin dalle ore otto le organizzazioni fasciste, le rappresentanze della truppa di stanza a Mestre e delle associazioni patriottiche e combattentistiche si sono schierate dal palazzo municipale alla piazza di Carpenendo occupando da un capo all'altro tutto il viale Garibaldi.

Davanti al palazzo municipale hanno preso posto i reparti di truppa composti di aeronautici, guardie di finanza, fanteria, reduci d'Africa, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, mentre prestano servizio d'onore alle lapidi che ricordano i Caduti mestrini nella grande guerra tutti i gagliardetti e labari e bandiere delle associazioni combattentistiche, i labari e i gagliardetti delle organizzazioni sindacali, gagliardetti e bandiere delle società civili.

Le autorità sono tutte presenti col Direttorio del Fascio al completo, il nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà, il gen. Pajola, il comandante i Battaglioni fascisti, ecc.; sono pure presenti tutte le autorità militari con il comandante del Presidio col. Albano, i comandanti delle varie compagnie e dell'aeroporto, il comandante di Presidio della M.V.S.N., il comandante della Milizia Ferroviaria Fascista.

Alle 8.45 uno squillo di tromba annuncia che la cerimonia ha inizio; le truppe presentano le armi, tutti si irrigidiscono sull'attenti, i gagliardetti si alzano ed esce dal palazzo municipale il gonfalone decorato dell'ex Comune di Mestre portato dall'alfiere medaglia d'argento dott. Prosdocimo e scortato da due valletti, due carabinieri, due vigili in alta uniforme e due ex combattenti. La banda dell'O. N. B. suona l'Inno del Piave, i vessilli si abbassano e sulle lapidi vengono appese due corone d'alloro con i nastri tricolori.

Dopo un minuto di raccoglimento viene dato il riposo e quindi si forma un lunghissimo corteo che è così composto: Vigili urbani, la truppa armata, il gonfalone dell'ex Comune di Mestre seguito dal Segretario del Fascio e dalle autorità civili e militari, Associaz. mutilati, bandiere e gonfaloni, associazioni combattentistiche e d'arma, gagliardetti e fiamme sindacali, banda dell'O.N.B., Giovani e Piccole Italiane di Mestre e Marghera, Balilla trombettieri, tamburini, moschettieri, sciatori e la completa Legione «Fra Ginepro», la Legione «Piave» degli avanguardisti compresi i marinaretti e moschettieri, Giovani fasciste, N.U.F., Giovani fascisti, Battaglioni fascisti.

La lunga colonna si reca in piazza Umberto I dove innanzi alla sede del Fascio venne eretto un palco ornato di tricolori e di sempreverdi e dove, unitamente al gonfalone, prendono posto le autorità, tra le quali notiamo l'Arciprete e la Segretaria del Fascio femminile. Da un lato del palco vengono schierate le donne fasciste ed i Figli della Lupa, dall'altra tutti i gagliardetti, lasciando il posto d'onore all'Associazione mutilati e Famiglie dei Caduti. Davanti al palco sono delle pedane per la seconda parte della cerimonia: la Leva fascista. Viene formato un quadrato e dietro ad esso si ammassano tutti gli intervenuti. Sulla pedana prendono posto due Figli della Lupa, due Piccole Italiane, due Giovani Italiane, due Avanguardisti, due Giovani fascisti e due fascisti.

Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani ordina il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce, e dalla moltitudine dei presenti si eleva possente il grido: *Viva il Re!* e l'*A Noi!* e pronuncia quindi alcune parole mettendo in rilievo la grande importanza che giustamente dà il Partito alla cerimonia della Leva fascista; importanza che di anno in anno si fa maggiore per il crescente numero di nuovi appartenenti che rafforzano lo sviluppo e la vigoria del Partito.

Il Rag. Trevisani ha parole di incitamento specialmente verso i Giovani Fascisti i quali con la leva passano fascisti e li esorta a dare tutta la loro attività perchè sono essi che hanno ora aperta la via politica della Nazione. Riepilega quello che ha dato l'O. N. B. nei decorsi anni formandone la parte eletta e dinamica della Rivoluzione e dando anche migliaia e migliaia di volontari per la conquista dell'Impero: giovani che seppero dimostrare l'ardimento della giovinezza italica conquistandosi ricompense al valore, e fra essi anche delle medaglie d'oro. Nel 22.o anniversario, conclude l'oratore, dimostriamo al mondo che l'insegnamento fascista è che per una fede è bello anche morire.

Grandi applausi accolgono le parole del gerarca mestrino mentre la banda suona l'inno Giovinezza. Il Segretario del Fascio legge quindi la formula del giuramento fascista al quale i presenti rispondono con un formidabile «Sì» e ne segue la cerimonia della leva fascista con la consegna delle insegne e l'abbraccio.

Dopo il saluto al Duce il Dott. Cesare Mareschi Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti di Mestre e Comandante dei Battaglioni Fascisti, con ispirate e patriottiche parole ha commemorato il 22.o anniversario dell'entrata in guerra che trova il popolo italiano unito con immutata fede e con uguale spirto di sacrificio fra i ranghi della disciplina fascista ed esultante di gioia perchè il Duce gli ha donato un Impero e conclude rivolgendo al Duce del Fascismo e degli italiani tutta l'espressione di fede infinita e d'amore e di eterno attaccamento.

La cerimonia si è chiusa con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo e col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Il gonfalone municipale con la scorta venne quindi riaccompagnato nella sua sede.

Le lapidi dei Caduti nella grande guerra ebbero dalle ore 9 alle ore 24 un servizio di guardia prestato dall'Associazione del Fante, dal Fascio Giovanile, dalla cavalleria, dai fascisti in divisa, dai bersaglieri, dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Alla sera in Piazza XXVII Ottobre la Banda tenne un applauditissimo concerto patriottico e tutti gli edifici e moltissimi privati hanno decorato le facciate con straordinarie illuminazioni elettriche tricolori.

— Cerimonie per commemorare il 22.o anniversario delle'entrata in guerra, si svosero pure anche in tutti i centri limitrofi, ed ovunque con grande solennità e larghissima partecipazione di popolo.

Il Dopolavoro del Banco S. Marco in gita a Siena

Come abbiamo annunciato, il Dopolavoro Aziendale del Banco San Marco ha compiuto in questi giorni una gita a Siena e nell'occasione, per manifestare il grato ricordo dell'ospitalità generosa che il Monte de Paschi diede al Banco S. Marco durante la guerra. Venne offerto al potente Istituto senese un quadro espressamente commesso al pittore Umberto Martina. In esso l'artista ha rievocato la più tipica e popolare tra le feste veneziane qual'è la Regata, cogliendo una sua rapida impressione di colore e di movimento nello scorcio di Rialto, che torna in una gaia cornice di vita settecentesca e trova nella tenuità della tempera delicatissimi effetti tonali.

I gitanti, ricevuti con manifestazioni veramente signorili, dai Dirigenti del Monte dei Paschi e dai camerati senesi, resero omaggio ai Caduti in guerra già impiegati del Monte, deponendo una corona d'alloro davanti alla lapide che li ricorda ed offrirono al Dopolavoro dei Bancari di Siena un'artistica coppa in vetro di Murano di eccellente fattura.

Visitati i principali monumenti della città, i gitanti si recarono alla «Contrada della Chiocciola» della quale il Banco San Marco fino dal tempo del profugato ha conseguito il titolo di «protettore» secondo il caratteristico costume senese e furono accolti dappertutto con effusa cordialità.

Il Dopolavoro Junghans in gita a Recoaro

Col treno delle 6.27 partirono ieri mattina 320 dipendenti della Soc. An. Arturo Junghans, Fabbrica di Orologeria, per partecipare ad una gita organizzata dal Dopolavoro della stessa.

Durante la gita, che si svolse con ordini prefetto, i dopolavoristi ebbero modo di compiere varie e piacevoli escursioni nei dintorni di Recoaro ove giunsero alle 9.15. Con grande allegria venne consumata una ricca colazione all'Albergo Trettenero di Recoaro, verso le ore 16 si iniziò il ritorno con sosta a Valdagno per la visita ai magnifici impianti del Dopolavoro Aziendale Marzotto. Alla stazione di Valdagno i gitanti vennero ricevuti dal cav. G.B. De Paoli Presidente del Dopolavoro Marzotto e da alcuni membri della Presidenza. Il cav. De Paoli accompagnò i Dopolavoristi veneziani nella lunga e minuziosa visita ai locali del Dopolavoro, all'asilo d'infanzia, alla casa di riposo, e alle varie opere assistenziali annesse. I dopolavoristi dimostrarono la loro ammirazione durante la visita.

Dopo una sosta di circa due ore a Vicenza, tutti presero posto sul treno delle 21.5 giungendo a Venezia alle 22.40.

Durante la manifetazine vennero spediti un telegramma di saluto al D.r Pascolato, Federale di Venezia e una al sig. Hauf quale ringraziamento per l'appoggio che dà al proprio Dopolavoro Aziendale come pure per la costante attenzione con la quale segue tutte le sue manifestazioni.

Nozze Garzia-Giorgio

Si sono svolte nella chiesa di San Luca le nozze del signor Giorgio Giorgio con la gentile signorina Gemma Garzia. Testimoni al rito furono il gr. uff. Edmondo Balbo, il gr. uff. Edgardo Bazzini e il comm. Attilio Carmagnani per lo sposo; l'avv. cav. uff. Nico Tombolan Fava, il dott. cav. Pasquale Ferrari e l'ing. Gualtiero Giorgi per la sposa.

Fra i telegrammi di felicitazione pervenuti agli sposi notiamo quello di S. E. il Maresciallo d'Italia Italo Balbo.

Alle famiglie Giorgio e Garzia i nostri più vivi rallegramenti ed alla coppia felice i più fervidi auguri.

Una Mostra di Cosimo Privato a Padova

Si inaugura oggi nel negozio ell'«Ex Gattino» a Padova in via Santa Lucia una mostra personale del pittore Cosimo Privato.

La vasta ed interessante rassegna comprende una settantina d'opere del notissimo artista veneziano delle quali alcune non ancora esposte, altre già ammirate e alla Biennale o in altre importantissime esposizioni italiane e straniere.

La mostra rimarrà aperta fino al 10 giugno p. v.

Pesca gastronomica benefica

Il Comitato di Assistenza della Scuola Elementari Femm. G. Renier Michiel a S. Trovaso per integrare le attività dell'O.N.B. a favore delle alunne povere della scuola stessa ha indetto una pesca gastronomica che si terrà in un locale del Cinema Accademia gentilmente concesso inaugurandosi la mattina di giovedì 27 corr.

Il Comitato confida nella generosità e nell'interessamento delle buone persone che lo hanno sempre sorretto nella sua opera benefica.

Vita sindacale

Sindacato Corali

Si avvertono tutti gliappartenenti al Sindacato Provinciale Fascista Corali che mercoledì 26 corr. mese alle ore 19 precise, presso la sede dell'Unione Prov. Fasc. Lavoratori dell'Industria Ponte del Rimedio 4419 avrà luogo l'assemblea per la nomina dei nuovi Dirigenti Sindacali, come da disposizioni avute dalla superiore Federazione Nazionale Fascista Lavoratori dello Spettacolo.

Si raccomanda vivamente agli interessati di non mancare.

La bella figura

Tra l'essere e il parere c'è spesso qualche legame molto discutibile. Però, non è detto che tutte le apparenze siano ingannatrici. Le persone di buon senso e di buon gusto hanno cura anzitutto di mantenersi dalle qualità apprezzabili e non escludono affatto che queste qualità possano avere la loro bella apparenza. Saper vivere in società significa anche saper figurare bene con le proprie doti di stima. Nessuna rispettabile signora vorrà, ad esempio, trascurare un minimo particolare perchè i suoi invitati trovino una gradita tavola ben decorata, ben servita, che le cose facciano insomma la più bella figura che è in sostanza una prova tangibile delle distinte qualità dell'ospite. Nel caso di un simile invito, la delizia che farà miglior figura, a fine di pranzo, sarà una offerta delle ottime sigarette Macedonia extra, che sono quanto di meglio si può desiderare per gusto e aroma di delicati tabacchi.

FEDERAZIONE FASCISTA

Rapporti rinviati

Il rapporto del Sindacato delle Guide Autorizzate e il rapporto del Sindacato degli Industriali Meccanici e Metallurgici, che dovevano aver luogo rispettivamente oggi, martedì, e domani, mercoledì, sono rinviati a data da destinarsi, causa l'assenza del Segretario Federale che deve recarsi a Genova per il rapporto dei Federali dell'Alta Italia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Comm. Oddone Parmeggiani (per le colonie) L. 50.

Comando Militare Marittimo Autonomo Alto Adriatico L. 2.944.50.

Addetti Sezione Autonoma, Ufficio escavazioni Porti L. 2.140.45.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Femminile Dorsoduro

Tutte le fasciste in perfetta divisa estiva (vestito di lana) devono trovarsi al Gruppo femminile di Dorsoduro mercoledì 26 corr. alle ore 16 e mezzo precise. Saranno passate in rivista da una rappresentante della Fiduciaria provinciale.

Si avvertono ancora tutte le camerate del sestiere che, a cominciare dal 1.o giugno p. v., la sede del Gruppo resterà aperta tutti i lunedì dalle 10 alle 12 e tutti i giovedì dalle 16 alle 18 anche per il tesseramento.

Gruppo di San Marco

Tutte le fasciste sono invitate a trovarsi in sede mercoledì 26 corr. alle ore 17 in perfetta divisa (vestito di lana bleu con colletto e polsini bianchi).

Una sosta dell'"Orion,, in Bacino di San Marco

Ieri matina alle ore 8, proveniente da Abbazia, è giunta la gigantesca motonave *Orion* dell'Orient Line, battente bandiera britannica con 530 croceristi. Il superbo transatlantico, che si è ormeggiato in Bacino S. Marco, ripartirà oggi alle ore 17 per la cost. ellenica.

Il "Conte Rosso,, la "Grimani,, e la "Morosini,,

Ieri mattina alle ore 6 è giunto il «Conte Rosso» che è ripartito alle ore 16 con 150 croceristi di Milano e di Torino per un viaggio turistico lungo la Dalmazia ed il Tirreno fino a Genova. Il «Conte Rosso» ha imbarcato pure 1 viaggiatori diretti in India ed Estremo Oriente, poichè da Genova il transatlantico ripartirà in linea regolare verso quelle località.

Ieri mattina alle 6 è pure giunta la motonave «Grimani» proveniente da Alessandria d'Egitto e alle ore 23 la motonave «Morosini» proveniente da Gravosa.

Il ritorno dei giornalisti da Praga

Ieri alle ore 12.45 proveniente da Praga è giunto il trimotore Savoia Marchetti che ha condotto di ritorno una dozzina di giornalisti italiani recatisi nella capitale cecoslovacca alcuni giorni fa per il volo inaugurale della linea stessa. I giornalisti sono stati ricevuti dal direttore dell'ufficio comunale di turismo conte di Belgarde e accompagnati in città. Alcuni d'essi sono già partiti per Roma mentre altri si intratterranno a Venezia alcuni giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Maggio — S. Gregorio VII Papa, benedettino e Abate di S. Paolo fuori le Mura nel 1085; con la commemorazione di S. Urbano, Papa, Martire nel 230 — Continua la pia pratica del mese mariano in quasi tutte le chiese parocchiali, a S. Giuliano, S. Marziale ai Gesuiti — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora in questo mese la Madonna della Pace.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 allo 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran.** La paura d'amare — **Rossini:** Il volo nella bufera

Cinematografi

Centrale: Andiamo a lavorare — **Garibaldi:** Rose Marie — **Imperiale** La spia B 28 e Varietà — **Italia:** Margherita Gauthier — **S. Marco:** Il romanzo di un giovane povero — **S. Margherita:** Giulietta e Romeo — **Massimo:** L'abato vagabondo — **Moderno:** Al di là delle tenebre — **Nazionale:** La damigella di Bard — **Olimpia:** L'anello tragico — **Progresso:** Una donna fra due mondi **Toniolo:** (**Mestre**) Vivere — **Excelsior:** Sogno d'arte — **Piave:** Il dotter Socrate — **Marconi:** Bozambo.

Farmacie di turno

Morelli a S Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

STATO CIVILE	
22 - 23 Maggio 1937 XV	
NATI	7
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	6

PICCOLA CRONACA

Per una buccia

Vittorio Silvestrini di anni 48, abitante a S Polo 1954 è scivolato su una buccia sotto i portici di Rialto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Lo scherzo di un cane randagio

Lucia Ferracin di anni 12, abitante a S. Marco 3044 è stata morsicata alla regione inguinale destra da un cane randagio che le produsse una lesione guaribile in giorni 5.

La caduta di un gondoliere

Il gondoliere Luigi Bon di anni 60 abitante a Burano trovandosi iermattina alle 11.30 a bordo della sua gondola al traghetto della Maddalena è caduto nel fondo della barca riportando una contusione alla mano destra Guarirà in giorni 15.

Sul ponte dell'Angelo

E' scivolato sul ponte dell'Angelo Raffaele Domenica Mastero di anni 44 abitante a Dorsoduro 2123 fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Un cane che morde

Ieri alle 16 il piccolo Renato [illegible]nello di anni 2, abitante a Cannaregio 2423 trovandosi a Murano in casa di una zia è stato morsicato da un cane che gli produsse un'abrasione alla gamba destra guaribile in giorni cinque.

Si ustiona col caffè bollente

Gino Panizzon di anni 12 abitante a Dorsoduro 2016, si rovesciò addosso una scodella di caffè bollente e riportò ustioni alla coscia destra guaribili in giorni 15.

Ciò che può render la gioia —

Iersera alle 21.30 Augusto Spada di anni 17, abitante a Cannaregio 1757 trovandosi in treno nel tratto Venezia-Treviso in un impeto di gioia per aver vinto la partita ragazzi Venezia contro l'undici del Treviso infranse una bottiglia contro lo sportello del treno ferendosi coi cocci al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 6.

La disgrazia di un piccino

Narciso Lazzarini di anni 8 abitante al Lido è caduto nei pressi della sua abitanzione urtando contro lo spigolo di uno steccato così da prodursi una lesione alla coscia sinistra Guarirà in giorni dieci.

Uno scivolone

L'ottantenne Bortono Marchi, abitante a Castello 3439 transitando per Via Vittorio Emanuele si curvò per raccogliere il sigaro che gli era caduto così è scivolato a terra riportando una ferita lacera alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni sei.

Giocando al pallone

Sergio Boscan di anni 9 abitante a Castello 3066 giocando al pallone in campo della Celestia è caduto fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giovanni Borile di anni 35, abitante a Dorsoduro 1721 mentre attendeva sopra un'impalcatura ai lavori del costruendo Cinema al Lido per conto della ditta Mantelli, mise un piede in fallo e cadde adll'altezza di tre metri riportando elle contusioni multiple in varie parti del corpo guaribili in giorni 25.

Alle ore 5.45 del 24 Maggio serenamente spegnevasi munito dei Conforti Religiosi e con la Benedizione del S. Padre

Girolamo Molon

Professore emerito della Facoltà di Agraria dell'Università di Milano
Grande Ufficiale della Corona d'Italia
Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro
Chevalier du mérite agricole
Medaglia d'oro della «Société Pomologique de France»

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Rachele Merlo, il fratello Prof. Carlo con la consorte Teresa Sacchetto e figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa dei Carmini dove la cara Salma verrà trasportata in precedenza.

VICENZA, 24 Maggio 1937-XV

La Famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno prender parte al suo dolore.

Onoranze funebri G. Gianello San Stefano - Vicenza.

OPERA NAZIONALE BALILLA

La visita dell'ammiraglio Salza al Collegio Navale dell'O. B. a Sant'Elena

Nel campo annesso al collegio navale di S. Elena, il Presidente prov. dell'Opera Balilla seniore cav. Meloni ha presentato iermattina alle 10 al nuovo comandante militare marittimo amm. Salza gli ufficiali dei reparti marinaretti con parole di viva gratitudine per l'appoggio efficace e cordiale che la Regia Marina presta all'O. B. per la preparazione marinara dei giovani.

Il cav. Meloni ha comunicato all'ammiraglio che l'O. B. di Venezia ha 3500 marinaretti in divisa, inquadrati da 35 ufficiali e da alcune centinaia di ottimi graduati guidati e coordinati da un ispettorato provinciale dei marinaretti. I reparti marinari dispongono di 20 imbarcazioni con 200 remi, di due scuole proprie di telegrafia con 20 cuffie, hanno 4 centurie armate e due armamenti di mitraglieri.

Venezia poi ha il singolare privilegio di ospitare due grandi istituzioni marinare giovanili: la scuola marinaretti «Scilla» ed il collegio navale. Come è noto infatti, i grandiosi locali di S. Elena costruiti in origine come sede a terra della nave «Scilla», ospiteranno invece il collegio navale dell'O. B. e la nave «Scilla» avrà un'altra adeguata sistemazione.

Il collegio navale avrà liceo ginnasio interno ed ospiterà i giovani desiderosi di accedere poi all'Accademia Navale di Livorno, colla quale il collegio navale di Venezia è collegato.

Il nuovo collegio funzionerà col 1.o ottobre.

L'ammiraglio Salza ha visitato minutamente i locali, compiacendosi vivamente per la magnificenza degli stessi.

Il Prefetto inaugura ai Giardini la Mostra degli Agonali

Alle ore 11 S. E. il Prefetto, seguito da tutte le autorità provinciali, si è recato nei giardini di S. Elena dove ha inaugurato la Mostra Provinciale d'Arte artigianato e di lavori femminili, disposta nei padiglioni di Venezia e «Francia» della Biennale.

La mostra, della quale abbiamo diffusamente parlato nel nostro numero del 22 corr. è stata ordinata con cura particolare dalla prof. Giuseppina Cisotti, e raccoglie gli elaborati degli organizzati e delle organizzate dell'O. B. partecipanti agli agonali dell'anno XV elaborati esposti e selezionati nelle varie mostre mandamentali.

S. E. il Prefetto è stato ricevuto dal presidente provinciale seniore Meloni ed ha ricevuto gli onori dai reparti di giovani e piccole italiane schierati nel giardino. S. E. Catalano, seguito dalle autorità, ha visitato la mostra ascoltando con interesse le spiegazioni che gli venivano fornite dalla Fiduciaria provinciale delle Giovani Italiane bar. Chiodo.

Alle ore 11.30 nel vasto parco confinante col collegio navale dell'O. B. a Sant'Elena, S. E. il Prefetto, ricevuto dal presidente seniore Meloni, ha iniziato i lavori per la costruzione della scuola giardino dell'O. B., scuola giardino che sostituirà le due vecchie scuole all'aperto, ormai inadeguate.

Il nuovo edificio che l'O. B. costruirà a S. Elena consta di 5 grandi aule e di un salone pieni di sole, che ospiteranno 300 fanciulli scelti tra i più gracili, i quali saranno così tolti agli ordinari e non sempre igienici ambienti scolastici e vivranno per lo intero anno scolastico una vita sana al vivo sole di S. Elena. Avranno la refezione tutti i giorni e, nella propizia stagione, il bagno. L'edificio sarà ultimato per il 30 agosto. La sua costruzione costerà oltre L. 500.000.

La medaglia di benemerenza al Capo della Provincia

Successivamente, e cioè alle 12.30, il seniore Meloni, accompagnato dai membri del Comitato provinciale, e da un gruppo di ufficiali, si è recato in Prefettura ed ha consegnato a S. E. il Prefetto la lettera autografa colla quale il Duce partecipa al gr. uff. Catalano di avergli conferito la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Balilla per l'interessamento particolarmente efficace che egli ha spiegato a favore delle organizzazioni giovanili.

Il seniore Meloni, dopo aver manifestato la sua soddisfazione per la singolare fortuna concessagli di poter recapitare al Prefetto un autografo del Duce, ringrazia il Prefetto per l'alto amore col quale segue l'attività dell'O. B., alto amore che il Duce ha dimostrato di apprezzare in modo particolare, conferendogli l'alta onorificenza.

Facilitazioni ferroviarie per le feste al Santuario di Pinè

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione delle feste al Santuario di Pinè, è consentito fino al 30 corrente il rilascio di biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 50 per cento in destinazione di Pergine, da stazioni distanti sino a 200 Km.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Aurelio Ancona, L. 20 alla Casa Israelitica da Margherita Sullam; L. 25 all'Associaz. Mutilati e Invalidi di Guerra dall'Ing. Giorgio Marsich.

* Per onorare la memoria della nob. Elena Canal: L. 25 da Anna Radaelli ed Elvira Marsich Radaelli.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 22 e 23 maggio:

Decessi: Pasca Eleonora ved. Fini d'anni 61, ved. r. pens.; Bernardello Luigia 67, nub. cas.; Manzoni Elisabetta ved. Tagliapietra 78, ved. cas.; Gottipavero Mario 39, cel. commesso banca; Libera Pietro 55, con., marinai mercantile; Canal nob. Elena 41, nub. cas.

Bambino che precipita dall'altana

Ieri alle 13.30 Bruno Vianello di anni 7 da Murano, trovandosi a giocare sopra l'altana, è scivolato dal parapetto al quale si era arrampicato e cadde nel sottostante cortile producendosi una contusione alla base cranica così da dover essere ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato con prognosi riservata.

Fuoco ad un camino

Ieri alle 16.30 i pompieri della terza sezione vennero chiamati d'urgenza al numero 3826 di Castello, dove nell'abitazione del sig. Gaetano Rocchi era scoppiato un principio d'incendio ad un camino. Più che di fiamme si trattò di molto fumo provocato dalla fuliggine.

Il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare ogni gravità. I danni sono perciò lievissimi.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, la DIREZIONE, i FUNZIONARI ed il PERSONALE TUTTO della SOCIETA' VENETA PER COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE, partecipano con profondo dolore la morte ieri avvenuta del

Dott. Ing.
Comm. CARLO SERAFINI

venerato Consigliere e Direttore della Società, cui appartenne per 65 anni.

I funerali seguiranno Mercoledì, 26 corrente, alle ore 10, partendo dalla Casa dell'Estinto, Via Galileo Galilei N. 18.

PADOVA, li 24 Maggio 1937-XV.

Teatri - Concerti - Cinematografi

La "Passione,, di Malipiero al Maggio Fiorentino

Sabato sera, tra le manifestazioni del Maggio musicale fiorentino è stato eseguito l'oratoria «La Passione» di Malipiero. Ecco quanto ne scrive G. Bonaventura della «Nazione» di Firenze: «Constatiamo con vero piacere il successo, ben meritato, che il pubblico nostro ha decretato a «La Passione» di Francesco Malipiero, così dimostrando che quel «dissidio» fra pubblico e compositori moderni di cui si è tanto parlato attribuendosene la colpa chi all'uno chi agli altri, cessa per sè di fronte alle vere opere d'arte.

«Egli ha composto sul testo del cinquecentista Pierozzo C. Castellani una musica espressiva e significativa, alla quale la modernità delle forme e gli ardimenti strumentali nulla tolgono della lucidità e dell'emotività. L'elevato e originale Preludio, tutta la parte del Coro che, con geniale trovata, impersona il Cristo e spesso dialoga con gli altri personaggi, tutta la seconda parte del lavoro, dall'entrata di Maria in poi, coi varii Ariosi di Lei ricchi di accenti espressivi dello strazio che La tortura, le molte frasi Sue e d'altri dall'ampio respiro melodico, l'ultimo misterioso canto del Cristo (sempre rappresentato dal coro) e tanti altri brani e la chiusa solenne, sono pagine ricche di sostanza musicale e attestano che l'autore, liberatosi da ogni preconcetto e da ogni cerebralismo, ha scritto come sentiva e ha quindi prodotto un'opera d'arte sincera.

«Magistralmente diretta dal Molinari ed egregiamente eseguita da Pia Tassinari che ha dato alla difficile e acuta parte di Maria tutta la squillante sua voce e tutto il suo accento drammatico, dal baritono Saverio Meletti, efficace interprete delle varie parti a lui affidate, come di quelle loro affidate sono stati pregevolissimi esecutori i due tenori Gustavo Gallo e Adelio Zagonara, dall'orchestra e dal Coro, «La Passione» ha riportato uno schietto successo che si è concretato in lunghi applausi agli artisti, al M.o Molinari e all'insigne autore che è stato replicatamente chiamato anche solo al proscenio.

«S. A. R. la Principessa di è degnata ricevere l'autore e di esprimergli le sue felicitazioni».

Il "Macbeth,, di Verdi a Dresda

DRESDA, 24

Nel quadra delle grandi manifestazioni della settimana musicale di Dresda è stato eseguito all'Opera di Stato il «Macbeth» di Verdi con una nuova messa in scena. Sono intervenute alla rappresentazion le maggiori autorità della Sassonia e il delegato germanico per la cooperazione internazionale fra i compositori. Erano presenti i maggiori esponenti del campo musicale ed intellettuale. Il R. Ambasciatore d'Italia Attolico era rappresentato dal console generale. L'opera verdiana, la cui esecuzione è stata tecnicamente perfetta e artisticamente irreccepibile, ha avuto il più entusiastico successo.

Due concerti della Banda della R. Guardia di Finanza

La celebre Banda del Corpo della R. Guardia di Finanza, diretta dal M.o Antonio D'Elia, sta compiendo un giro artistico nelle principali città d'Italia e nell'occasione sarà a Venezia per tenere due concerti che si svolgeranno in Piazza San Marco nei giorni di sabato 29 e domenica 30 corr.

Mentre ci riserviamo di pubblicare i due interessanti programmi, segnaliamo l'avvenimento che permetterà alla cittadinanza, la quale già ben conosce le doti eminenti del M.o D'Elia, di conoscere il valoro so corpo bandistico dela Capitale ch'egli dirige e ch'è considerato tra i migliori d'Europa.

Il concerto dei ciechi "pro Balilla,, al Teatro Goldoni

Com'è noto la sera del 28 corrente sarà tenuto al «Goldoni» un concerto del quale saranno interpreti noti professori ciechi e il cui introito andrà a beneficio del Comitato Provinciale dell'O. N. Balila.

I biglietti sono pressochè tutti esauriti ed i pochissimi rimasti andranno di certo venduti in questi tre giorni che ci separano dalla data fissata.

Il cieco Anafesto Magrini, della Sezione Ciechi di Venezia, presenterà a pubblico gli artisti, in sostituzione del prof. Musella di Roma perchè malato, ed eseguirà nella finale del concerto alcune esibizioni fisarmoniche.

Il Comitato organizzatore avverte i possessori dei buoni, che questi devono essere sostituiti con regolari biglietti della Società Autori, biglietti che si possono ritirare, dietro beninteso la presentazione dei buoni stessi, presso il botteghino del «Goldoni» sotto le Procuratie Vecchie di Piaza S. Marco da oggi fino alle ore 16 del 28 corrente.

Il quarto saggio di studio al Liceo "B. Marcello,,

Mercoledì alle ore 21 precise avrà luogo nella sala concerti del Liceo «B. Marcello» il IV Saggio di studio degli alunni del Liceo stesso i quali svolgeranno il seguente programma:

1. Widor: Corale e Variazioni op. 75 per Arpa e orchestra. Solista alunna Lina Peggion (9. anno 2. sup. scuola prof.ssa M. Cicognari — 2. Chopin: 1. Concerto in mi min. op. 11 per pianoforte e orchestra. Solista alunna Isabella Tomè (10. anno 2. su. Scuola prof. C. Tagliapietra 3. Debussy: La rapsodia per orchestra e Clarinetto principale. Solista alunno Nicola Frosini (7. anno, 2. sup. Scuola prof. F. Miotto); 4. Haydn. Sinfonia n. 6 per orchestra: Scuola d'orchestra M.o M. Agostini

Accademia di Musica Antica

Il saggio della Scuola corale femminile

Un pubblico bellissimo, per qualità e quantità, assistè domenica sera al saggio della Scuola Corale Femminile dell'A. di M. A.

Aprì la seduta il direttore della Accademia, M.o comm. G. G. Bernardi, il quale parlò brevemente dei Canti dialettali veneziani e cioè delle canzoni popolari tradizionali, delle canzoni da battello del secolo XVIII e delle canzoni d'arte del secolo XIX, ch'egli distribuì acconciamente nelle due parti in cui divise l'interessante programma. Nella prima parte il Coro femminile eseguì sotto l'abile guida del suo Maestro, prof. Alceste Tincani, tre delle canzoni istriane, ad una e due voci raccolte dal Bernardi e da lui abilmente armonizzate e istrumentate per pianoforte.

Seguì l'esecuzione di tre ariette di Antonio Buzzolla (1815-71) compositore assai stimato di musica sacra e teatrale, specializzato nel ramo canzonette e ariette veneziane in cui fu spesso imitato però mai raggiunto. Le espose con molta finezza la sig.na Esther Zanin, ottimamente accompagnata al pianoforte dal prof. Tincani.

Nella seconda parte si ebbero quattro canzoni da battello, trascritte da un codice settecentesco del civico Museo Correr, sui cui «basso continuo» il M.o Bernardi compose un gustoso accompagnamento. Dopo l'ultima di queste canzoni molto gustate e altrettanto applaudite, il direttore dell'Accademia ringraziò con appropriate parole il M.o Tincani per l'opera sua valida e cortese d'insegnante e a nome del Presidente dell'Accademia, S. E. il Senatore, Ministro di Stato Giuseppe Volpi Conte di Misurata, gli porse il diploma di accademico effettivo benemerito. Quindi la sig.na Zanin accompagnata dal Tincani, fece gustare altre due deliziose ariette del Buzzolla, che furono accolte con ripetuti applausi. Alla gentile cantatrice vennero offerti bellissimi mazzi di fiori.

La fortunata seduta si chiuse con l'esecuzione corale di altre quattro canzoni istriane, a una, due e tre voci, l'ultima delle quali venne bissata fra i più caldi battimani. Pure assai festeggiati furono gli altri interpreti del concerto e cioè le sig.ne Ortolani, Vidal e Zanirato, il prof. Manfrin, il prof. Lizzio e i sigg. Cecconi e Magnaini.

Giovedì sera, alle ore 21, seguirà il saggio «istrumentiste della Scuola Corale» a cui il direttore della Accademia cortesemente invitò tutti i presenti. Ne daremo l'interessante programma.

La Compagnia R. Baron al Malibran

Le più festose accoglienze ha ottenuto ieri al suo esordio la compagnia di Rinaldo Baron e gli esercizi di illusionismo, prestidigitazione, fachirismo, eseguiti dal simpatico artista con una semplicità e una signorilità davvero mirabili, hanno interessato il pubblico che fu cordialmente prodigo di applausi. Il Baron è coadiuvato egregiamente dalla elegantissima Telma del Sol, dagli ottimi danzatori Florence e Miller e dai comici cascatori Terziano e il suo nano, che completano lo spettacolo.

Da oggi le repliche e sullo schermo «La paura d'amare» con Bette Davis e Franchot Tone.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17 Prime visioni di IL VOLO NELLA BUFERA con Fred Mac Murray, Joan Bennett. E' un film Paramount. Prezzi diurni: 1.10, 2. 3.

Malibran dalle 17 Cinema-Varietà. Sulla scena Rinaldo Baron con la sua compagnia. Poi: LA PAURA D'AMARE con Bette Davis Franchot Tone. Prezzi diurni: 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 Maurice Chevalier in L'AMATO VAGABONDO. Produzione Toeplitz. Prezzi diurni L. 1.10, 2.

Italia dalle 15.30 Aumenta l'entusiasmo per Greta Garbo in MARGHERITA GAUTHIER.

Olimpia Ore 15.30 L'ANELLO TRAGICO int. Hans Albers, Brigitte Horney.

Prime Cinematografiche

"La paura d'amare,,

Riamato con tutta l'anima da Key, una cara ragazza che forse ha il torto di essere eccessivamente docile e remissiva, l'architetto Dan Benton, proprio quando è sul punto di concludere degli ottimi affari che lo farebbero onorevolmente piazzare nella vita quale esperto architetto, grazie anche all'intelligente tatto di Key, va ad impaniarsi, per puro spirito umanitario sul principio, con una stella cometa del teatro di prosa, Joe Giss, che passa i suoi giorni ad ubriacarsi.

Più l'attrice spiega al giovanotto che a rimanere in sua compagnia ha tutto da perdere e nulla da guadagnare e lo consiglia a tornarsene in città dalla fidanzata, tanto più quegli insiste per rimanere con lei nella villa di campagna.

La faccenda svolta bruscamente nella rottura del fidanzamento di Dan e nel successivo finanziamento di un nuovo spettacolo per l'attrice. Ma questa ha marito e Dan non lo sa e perciò o Joe o il marito, anch'egli un povero illuso inebetito, deve scomparire. E Joe, attirato il marito su un'automobile, lancia l'auto contro un albero. Nessuno dei due muore, ma finiscono entrambi all'ospedale e qui l'animo corrotto di Joe si raddrizza e la donna ritorna alle scene per poter curare il marito, infermo per la vita. Dan naturalmente trova Key che lo ha atteso.

Il soggetto che forse pretenderebbe di dimostrare con un esempio ciò che può succedere quando una donna dal fascino ammaliatore s'incontra con un uomo della categoria di Dan, calza a dovere per Bette Davis che ci dà una forte ed equilibrata personificazione di una attrice, perversa di natura, che si accanisce contro sè stessa per il male che procura al prossimo; a posto anche Margaret Lindsay, in una piccola parte, quantunque risulti un po' fredda e alle volte imbarazzata. Povero Franchot Tone che ci fa la figura del babbeo. Fotografia mediocre.

«La paura d'amare» si proietta al Malibran. *rdf*

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Budapest, 19.30, *Rigoletto* di Verdi (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, musiche di Wagner, De Sabata, Schubert, Beethoven (dir. Kleiber, dal Teatro alla Scala); Parigi P.T.T., 20.30, musiche di Rameau, Haydn, Brahms, Saint-Saëns Ravel, ecc.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.30, soprano Violetta Andreossi.

VARIE: Gruppo Torino, 21, selezione di operette.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Eugenio Coselschi; Gruppo Torino, I. int., G. Francesco Malipiero; Gruppo Roma, I. int., Ignazio Scurto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

Gita sociale e Gran Rapporto. — Per celebrare il primo anniversario della costituzione dell'Impero, la Federazione organizza una grande adunata per il giorno 20 del prossimo giugno di tutti i combattenti della città di Venezia e Provincia, a S. Donà di Piave.

Come da circolare appositamente inviata a tutti i Soci, l'ora di partenza da Venezia in ferrovia sarà comunicata a mezzo dei giornali cittadini. All'adunata interverrà la banda al completo.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 30 maggio.

Colonia Alpina: Le domande per l'invio alle cure dei figli dei Soci della Sezione di Venezia debbono pervenire in segreteria non più tardi di sabato prossimo 29 maggio.

Non saranno accettate domande se non accompagnate dai certificati richiesti.

Per evitare eventuali smarrimenti, dette domande debbono essere consegnate personalmente all'incaricato della Sezione.

Il V. Raduno degli Artiglieri

Il Presidente Provinciale rinnova un vivo appello allo spirito di corpo degli artiglieri vecchi e giovani perchè non manchino di prender parte al V. Raduno Nazionale dell'Arma d'Artiglieria.

La chiusura definitiva delle iscrizioni — che si ricevono presso la sede sociale, Corte Orso 5500, tutte le sere dalle 21 alle 23, nonchè presso la «Casa dell'Abbigliamento» A. Bajetta in Via 2 aprile avrà luogo il 31 maggio. Si avverte inoltre che questa sera si chiudono, senza possibilità di proroghe, le prenotazioni per alloggi, tessere tramviarie e gite Tali prenotazioni, accompagnate dai relativi importi, si effettuano esclusivamente presso la sede sociale.

Il successo della seconda giornata dei voli di propaganda

Più di cento altri suoni hanno avuto domenica scorsa il battesimo dell'aria. Con questa seconda giornata dei voli di propaganda la R. U.N.A. Veneziana — che ne ha avuto l'iniziativa e l'organizzazione con il valido concorso della S. A. Ala Littoria — può registrare ancora un lusinghiero successo in un campo di attività che è certamente il più interessante ed il più gradito ai soci.

I voli — come era stato preannunziato — hanno avuto inizio alle ore 15, alla presenza del Vice Presidente e del Segretario della Sede Provinciale i quali, insieme coi Dirigenti dell'Aeroporto e con i funzionari dello Scalo, hanno regolato l'afflusso dei volatori. L'ufficio di Segreteria ella RUNA trasferito per l'occasione sul Campo, ha funzionato ininterrottamente per tutto il pomeriggio a rilasciare prenotazioni e raccogliere nuove associazioni. Molti infatti sono coloro che anche in questa seconda giornata si sono iscritti alla RUNA potendo chiedere contemporaneamente l'onore di appartenere alla Reale Unione Nazionale Aeronautica e il piacere di effettuare subito un volo sopra la città, in condizioni di tempo e di luminosità che, come la precedente domenica, sono state particolarmente favorevoli.

Sei volte il possente trimotore di linea S 75 I-MEDA, pilotato con grande perizia dal Comandante cav. Guido Bottoli, ha decollato dall'Aeroporto «G. Nicelli» trasportando ogni volta nel cielo di Venezia, una ventina di nuovi volatori nella cui espressione di gioia per la bella emozione provata si poteva tuttavia intravedere, al ritorno, un velo di rammarico perchè il volo non fosse continuato di più.

La circostanza ha richiamato anche domenica sulle terrazze della Stazione passeggeri dell'Ala Littoria una folla di spettatori che ha seguito con molto interesse e con entusiasmo i numerosi voli.

A coloro che non hanno potuto domenica entrare nel numero dei «privilegiati» o che non hanno avuto la possibilità di trovarsi al Campo, siamo in grado di dare una buona notizia. La RUNA ha potuto ottenere dalla gentile collaborazione dell'Ala Littoria una terza giornata di voli, che si effettuerà in una delle prossime domeniche di giugno e per la quale, sono fin d'ora aperte le prenotazioni nella Segreteria della Sede Provinciale a Ca' Littoria (telef. 20.085).

Mutua Generale Operaia

E' seguita ieri la gita istruttiva della Società di Mutuo Soccorso Generale Operaia di Venezia, associata all'Ente Nazionale Fascista della Mutualità.

La partenza da Venezia avvenne alle 7.30 da Piazzale Roma in automezzi: una trentina di soci, oltre il Presidente, il segretario amministrativo, alcuni soci onorari e il consulente provinciale dell'Ente per la Mutualità.

A Susegana venne consumata la prima colazione e quindi dopo la visita del Castello dei Collalto i gitanti raggiunsero Pieve di Soligo, ove resero omaggio ai Caduti e quindi visitarono la magnifica chiesa Collegiata, eretta dopo la guerra e ancora in via di sistemazione.

A Valdobbiadene seguì all'Albergo Torre il pranzo, prima del quale, in breve riunione, il rappresenetante dell'Ente portò un cameratesco saluto e osservò come la gita istruttiva avesse avuto lo scopo di ritornare presso il Piave glorioso, segno di passione e di vittoria per la Patria.

Il pomeriggio venne dedicato alle visite di S. Floriano e poi di S. Stefano. Ripresa la corsa e dopo una sosta a Fener per uno spuntino serale alle 22 i partecipanti erano già a Piazzale Roma.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione di vetri e cristalli dalla Cecoslovacchia

Con recente provvedimento il Ministero delle Finanze ha disposto che l'importazione dalla Cecoslovacchia dei lavori di vetro e di cristallo di cui alle voci di tariffa n. 591 e 591 bis, dovrà effettuarsi esclusivamente in base a licenza del Ministero stesso.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Ing. comm. Carlo Serafini

Ha chiuso serenamente l'altro ieri la sua lunga vita operosa il Dr. Ing. Comm. Carlo Serafini, benemerito Consigliere e Direttore della Società Veneta per Costruzioni ed esercizio di Ferrovie secondarie italiane con sede a Padova, alla quale ha dato per sessantacinque anni tutta la sua attività intelligente ed amorosa.

Di carattere schietto, di onestà adamantina, di rare doti di mente e di cuore il Comm. Serafini era profondamente stimato e godeva anche nella nostra città di cordialissime simpatie, sicchè assai vivo è il senso di rimpianto che lascia la sua dipartita. Alla famiglia desolata giunga l'espressione del più vivo cordoglio.

Girolamo Molon

Nelle prime ore d'ieri, confortato dalla benedizione del Santo Padre, si è spento a Vicenza, il Gr. Uff. Prof. Girolamo Molon, professore emerito della Facoltà di Agraria dell'Università di Milano.

Altamente stimato per le sue doti di studioso e di scienziato il prof. Molon aveva avuto più volte solenni riconoscimenti del suo merito così in Italia come all'estero e specie in Francia ove oltre ad essere stato insignito di importanti decorazioni, ha ottenuto la medaglia d'oro della «Société Pomologique de France». A queste qualità eminenti si univano nello Scomparso quelle di un carattere adamantino e di un tenerissimo cuore, sicchè la sua dipartita ha lasciato un profondo senso di rimpianto fra quanti avendolo avvicinato, ebbero modo di conoscerne i pregi.

Alla vedova desolata e in particolare al fratello suo Gr. Uff. Prof. Carlo Molon, Presidente della Federazione regionale veneta per la lotta contro la tubercolosi, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Travolto e ucciso da un'auto

VERONA, 24

Una sciagura della strada è avvenuta questa sera a circa sei chilometri dalla città. L'operaio Cesare Damasconi correva in bicicletta verso San Pietro di Lavagno quando, nell'attraversare la strada per prendere la diramazione che lo porta a Marcellise, è stato investito in pieno da un'automobile proveniente da Vicenza recante la targa MI 57737. L'infelice è stato subito soccorso, ma poco dopo cessava di vivere per frattura del cranio. I carabinieri si sono recati sul posto per stabilire le eventuali responsabilità.

I quattro gemelli di Taranto

Un'altra festa in famiglia

TARANTO, 24

La notizia dei quattro nati ha occupato ieri le cronache di tutta Italia. Il faustissimo evento che ha illuminato la casa dell'arsenalotto Vincenzo Cardellicchio ha suscitato commozione in mille e mille donne italiane, le quali vedono in questa loro sorella tarantina la più alta espressione della sana prolificità della Stirpe. Come è noto, la donna ha già altri otto figli, nati a due a due in quattro eventi precedenti. Agli ultimi nati sono stati dati i nomi di: Benito Pasquale, Vittorio Angelo, Rachele Concetta, Elena Laura, nomi che accomunano il ricordo dei quattro nomi con quelli dei Sovrani, del Duce e di Donna Rachele.

La famiglia Cardellicchio — il padre, come s'è detto, è attualmente in missione a Tobruk — abita in un rione della vecchia Taranto, di dove dovrà ora traslocare, essendo il quartiere in via di demolizione. Nello stesso stabile — che da sabato è meta di commovente pellegrinaggio di popolo — v'è stata ieri nuova festa: un fratello della prolifica madre, abitante nella casa, ha celebrato le proprie nozze. Alla coppia felice è andato il voto più espressivo, quello della puerpera, augurante una sana e numerosa prole.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.0	20		
Fiume	ser.	763.8	22	26	17
Pola	¾ cop.	763.6	22	24	16
Trieste	½ cop.	763.3	25		
Gorizia	¼ cop.	763.6	25	27	18
Udine	ser.	762.9	24	27	17
Treviso	½ cop.	763.1	24	27	17
Belluno	½ cop.	763.3	18	24	16
Padova	¾ cop.	763.0	25	28	14
Rovigo	½ cop.	763.0	26	30	18
Vicenza	¾ cop.	762.8	25	26	16
Bolzano	¾ cop.	761.2	21	29	12
Trento	piov.	763.1	20	27	15
Venezia	½ cop.	762.8	23	26	18

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno 0.2, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.43. Luna tramonta ore 4.23, leva ore 20.8. Luna piena il 25, ultimo quarto il 2 giugno. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.50 e 16.25, alte ore 11.30 e 22. — Nella giornata di ieri l'Adige era in piena; il Po era in leggera piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Diminuzione generale di pressione con formazione di una stretta saccatura da occidente sull'Italia settentrionale e centrale. Aumento di nebulosità. Precipitazioni orografiche e probabilità di qualche temporale pomeridiano.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.27; Credito Venezie 4 p. c. 425.50; Consorz. terr. 4 p. c. 410; id. Miglior. 4 p. c. 410.25; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.55; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98.15; I.R.I. 4.50 p. c. 468; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 474.75; Rend. 5 p. c. cont. 93.70; id. f. m. 93.95.

La Centrale 880; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranee 543; Meridionali 895.50; Venete Costruzioni 329; Rubattino 79.25; Cantoni 3025; Furter 198; Val d'Olona 159; Val Ticino 186; Olcese 451; De Angeli 930; Coats 499; Linif. Can. Naz. 496.50; Rossari e Varzi 684; Rotondi 549; Tosi 57.75; Cotoniere Merid. 250; Un. Manifatture 354; Gavardo 615; Rossi 4130; Targetti 127; Cascami Seta 441.50; Bernasconi 96; Viscosa 462; Pacchetti e C. 84.50; Ansaldo 56; Metallurgica It. 240; Amiata 90.75; Montecatini 212.50; Dalmine 229.50; Breda 233.50; Autom. Bianchi 94; Isotta Fraschini 35 7/8; Fiat 454; Off. Reggiane 92.25; Soc. Adriatica di Elettricità 216; Piacentina 220; Cieli 328.50; Dinamo 310; Bresciana 286; Valdarno 183; Emiliana 453; Trezzo d'Adda 417; Cisalpina privil. 140.50; id. ordin. 110.75; Seso 86.25; Edison 315; id. Postergate 231; Piemontese 62.25; Tirso 160.50; Vizzola 473; Meridionale di Elettr. 317; Terni 292; Un. Es. El. 11.05; Tecnomasio 99.50; Distillerie Italiane 202; Eridania 486; Raffineria L. L. 552; Italgas 15.25; Mira Lanza 167; Petroli d'Italia 10.05; Aedes 94; Fondiaria Reg. 7 p. c. 34; Fondi Rustici 132; Beni Stabili 220.50; Saturnia 64; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 100.75; Italcementi 215.50; Pirelli Italiana 1382; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 102.75; Chatillon [illegible].

Cambi: Parigi 84.70 — Zurigo 434.75 — Londra 93.92 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 3.20 1/2 — Praga 66.26 — New York 19[illegible]

Borsa di Venezia

VENEZIA, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98; Assicurazioni Generali 4410; Ferr. Meridionali 893; Costruz. Venete 327; Adriatica di Elettr. 215.25; Terni 291.50; Ilva 227; Grandi Alberghi 100.50; Montecatini 212.50; Conterie Veneziane 181; Rend. 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi: Parigi 84.70 — Londra 93.92 — Zurigo 434.75 — New Pork 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.52 1/2; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 97.90; Premuda 465; Gerolimich vecchie 119; Martinolich 79; Tripcovich 285; Anonima Infort. Milano 2060; Assicurazioni Generali 4415; Riunione Adriat. prima serie 2052.50; id. seconda serie 2007.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 612.50; Rend. 5 p. c. f. m. 93.90.

L'Istituto di economia di Bologna trasformato in facoltà universitaria

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. riguardante la trasformazione dell'Istituto superiore di economia e commercio di Bologna in facoltà della R. Università e la approvazione della relativa convenzione.

Un pericolo ed un tormento: Non sapere

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, esser esempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Piccole Italiane in gita istruttiva

Anche in quest'anno scolastico, organizzata dalle dirigenti le scuole di Carpenedo, si svolse la gita istruttiva delle scuole e delle Giovani Italiane del XIV gruppo del luogo. Due centurie di giovani si portarono in tram a Marocco, dove visitarono l'importante laboratorio tessile della ditta Branzini. Guidate dalla gentile figliola della proprietaria, signora Geda Branzini, tutte le gitanti visitarono i vari locali dello stabilimento, ricevendo tutte le opportune spiegazioni e schiarimenti, delle operazioni di tessitura svolte dalle singole macchine dello stabilimento.

Terminata la visita allo stabilimento tessile, passarono a visitare l'Istituto provinciale dei sordomuti, accolte con squisito senso di ospitalità dal direttore e dai preposti della benefica istituzione.

Dopo alcune ore di sana letizia, tra il verde dei luoghi, le Piccole Italiane ritornarono in sede cantando gli inni della Patria, felici delle cose viste ed apprese con vivo interesse. Nel piazzale di Carpenedo, dopo essersi inquadrate disciplinatamente, si sciolsero inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

V raduno artiglieri a Roma

Rammentiamo che le iscrizioni al V. Raduno nazionale dell'Arma di artiglieria, che si svolgerà a Roma nei giorni 12, 13 e 14 giugno, si chiuderanno irrevocabilmente il 31 maggio corrente. E' necessario quindi che i soci si affrettino a dare la loro adesione ad evitare l'agglomeramento degli ultimi giorni. La sede, presso l'Assoc. combattenti, è aperta tutte le sere dalle 21 alle 23. Si ricorda pure che al Raduno possono partecipare simpatizzanti e famigliari presentati da soci.

Le quote sono stabilite in L. 36 per il viaggio in terza classe e lire 60 per il viaggio in seconda classe. Per familiari e simpatizzanti le quote suddette sono aumentate di L. 12.

Il colonnello Grandi a Torino

Il Col. Grandi comm. Felice che per lungo tempo fu fra noi quale comandante il Distretto Militare, è partito per Torino con altro incarico.

Una gita del Berna

Ieri mattina ale ore 7 i convittori dell'Istituto Berna si sono recati a Treviso dove visitarono l'ossario dei Caduti ed il tempio della Madonna Grande dove si trovano le catene di S. Girolamo Emiliani protettore degli orfani. Successivamente venne visitato il Duomo di S. Nicolò ed a mezzogiorno vennero invitati per il pranzo dell'istituto Emiliani ricevuti festosamente dal direttore e dagli allievi.

Nel pomeriggio alle ore 14 si sono recati a Nervesa della Battaglia ove hanno reso omaggio all'Ossario dei Caduti e dove il direttore prof. don Piccardo ha commemorato il 22.o anniversario dell'entrata in guerra; dopo aver sostato in preghiera qualche tempo, i gitanti fecero ritorno a Mestre entusiasti per la bella giornata trascorsa.

Un duplice salvataggio

Verso le 14.30 di ieri certo Scarpa Guglielmo di Giuseppe di anni 20 abitante in via Marghera 680 si trovava in un «caicio» in Canal Salso e accostatosi alla riva fece per dare la mano alla signorina Mazzaro Annita di Antonio di anni 18 abitante in via Andrea Costa, che dalla riva intendeva prendere posto nell'imbarcazione; ma improvvisamente la piccola barca si scostava dalla riva e la signorina cadeva in acqua unitamente allo Scarpa che tentava di tenerla per mano provocando il capovolgimento della barca.

La Mazzaro sveniva immediatamente e scompariva sott'acqua unitamente allo Scarpa niente esperto nel nuoto; ma fortunatamente la scena venne osservata da certi Gagliari Vittorio di Francesco di anni 32 abitante in via Marghera 159 e da Novello Giovanni d'anni 23 abitante in via Mestrina 27 che si gettarono in acqua e aiutati da Dogai Giuseppe di anni 35 abitante in via Marghera poterono portare a riva due malcapitati ai quali venne immediatamente praticata a respirazioni artificiale; dopo lunghi sforzi finalmente rinvenivano e potevano ritornare alle loro abitazion.

Lavorando i campi

Ieri nel pomeriggio mentre stava lavorando con il padre sui campi, il diciottenne Pistolato Vittorio di Angelo abitante in via Gatta a Zelarino, veniva colpito dalle punte di un erpice e riportava delle ferite da punta all'alluce. Recatosi all'ospedale il medico di guardia gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Vino traditore

Dabalà Gino di anni 32 abitante a Marghera in via Standel 52 ritornato a casa verso le 17 un po' brillo, venne a lite per futili motivi, con i familiari e tentando di colpire uno di essi con un pugno, colpiva invece una lastra di una portiera interna spezzandola e non ostante si fosse ferito continuava a minacciare i suoi di casa tanto che fu necessario l'intervento dell'agente Ciraolo del Commissariato di P. S. di Marghera che conduceva l'esaltato al Commissariato e da qui con l'autolettiga, veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia, che gli riscontrava delle ferite lacero contuse all'avambraccio destro, lo ricoverò e lo giudicò guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

CAMPOSAMPIERO

La coppa Chinol

Campodarsego-Camposampiero 2 - 1

Si è svolto ieri a Camposampiero l'incontro tra la squadra locale e quella di Campodarsego, valevole per la coppa Chinol. La partita è stata combattutissima ed entrambe le compagini, sono state degne competitrici. Camposampiero, che pure ha tessuto un gioco accorto e non privo di bellezza, ha dovuto cedere però di fronte ai prestanti ospiti che hanno sfruttato con sagacia parecchie situazioni favorevoli, cogliendo infine la vittoria per due a uno. Arbitro: Zambotto.

CRONACA DI CHIOGGIA

XXIV MAGGIO

Ieri, anniversario della entrata in Guerra, Chioggia è apparsa tutta coperta di tricolori: il vessillo della Patria fin dalle prime ore del mattino sventola da tutti i balconi, è innalzato sui mille alberi dei mille trabaccoli e bragozzi che stazionano sui canali. Nel pomeriggio conforme l'ordine di adunata i fascisti e le varie organizzazioni del Partito convengono ai luoghi del raduno per convergere poi davanti al palazzo del Comune dove deve svolgersi la cerimonia celebrativa della Leva fascista.

Sono presenti tute le autorità civili, politiche e militari, vessilli, labari e gagliardetti garriscono al sole; la fanfara dei Giovani Fascisti suona gli inni della Patria e della Rivoluzione. Dopo la formula del giuramento pronunciata dal Commissario del Fascio ha luogo il rito della Leva. Vengono distribuite delle croci al merito ad una diecina di Balilla, che vengono applauditi dai presenti. Viene pure consegnata alla fanfara la coppa guadagnata nella recente gara delle fanfare svoltasi in Venezia.

Dopo il saluto al Duce lanciato dal Commissario del Fascio le Autorità si recano al Monumento ai Caduti per rendere omaggio agli indimenticabili artefici della Vittoria. Mentre la fanfara suona l'inno al Piave le organizzazioni tutte sfilano davanti al monumento che ha per tutta la giornata scorta d'onore e che è ricoperto di fiori. La sera la città è straordinariamente illuminata.

Il XXIV Maggio nelle scuole

La data fatidica che svolse e compendiò in sè i destini dell'intera Nazione, è stat acelebrata sabato scorso nelle nostre scuole elementari con solennità particolare.

Nel capoluogo, un imponente corteo di oltre 1500 alunni, con in testa le bandiere delle varie classi, s'è raccolto in Piazzale Roma, dove il reduce di guerra cap. Iginio Zennaro, decorato al valore, ha pronunciato un discorso di circostanza facendo vibrare il cuore dei piccoli del più vivo entusiasmo. Riordinatosi il corteo, le scolaresche e gl'insegnanti, con in testa il Direttore didattico, hanno sostato attorno al monumento dei Caduti, in un minuto di commosso raccoglimento. Sul ricordo marmoreo è stato deposto l'omaggio di fiori della riconoscenza, quindi alto e solenne s'è levato il canto degli inni della Patria.

La bella cerimonia s'è chiusa col saluto al e Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Anche nelle frazioni del Comune si sono svolte analoghe cerimonie Mentre le scolaresche di Sottomarina, impeccabilmente inquadrate, sono affluite nel Capoluogo, a S. Anna, a Cà Bianca e a Cavanella d'Adige apposite maestre incaricate hanno rievocato la fausta data e quindi s'è reso omaggio ai Caduti della grande guerra.

Mostra dai lavori femminili

Nei giorni 23 e 24 maggio, nei locali del Fascio femminile, è stata aperta al pubblico, una riuscitissima mostra dei lavori femminili eseguiti nell'anno in corso dalle alunne del le nostre Scuole primarie.

La Mostra, cui le insegnanti tutte hanno assicurato l'infaticabile dono di un'attività esemplare e meritoria ha visto affluire centinaia e centinaia di visitatori, lieti di poter esternare il più lusinghiero giudizio.

Tre feriti gravi e tre leggeri in una sciagura stradale

ANCONA, 24

Nei pressi di Osimo, un'automobile su cui viaggiava il comm. Lombardi procuratore del Re, il comm. Salomoni presidente del Tribunale, il segretario capo della Procura signor Alfredo Stelluti, il cancelliere Bazzocchi e il brigadiere di P. S. Delgaido addetto alla Procura, provenienti da Loreto, dove si erano recati ad assistere ai funerali del gr. uff. La Cava, primo presidente della Corte d'Appello, guidata dall'autista Azeni, giunta nei pressi di Osimo sterzava a tutta forza per evitare l'investimento di un ciclista sbucato a grande velocità da una strada laterale e finiva sul ciglio della strada, rovesciandosi.

Sopraggiungevano intanto da Loreto altre macchine fra le quali quelle del prefetto e del podestà di Ancona, i quali prestavano subito i primi soccorsi ai feriti. Comunicata ad Osimo la notizia, arrivava un'autoambulanza nella quale vennero deposti i feriti più gravi, cioè il ciclista di cui non è possibile conoscere il nome e il brigadiere Delgaldo i quali vennero ricoverati all'ospedale di Osimo, mentre colle macchine del prefetto e del podestà venivano subito trasportati all'ospedale di Ancona gli altri feriti. Fra questi il più grave è il comm. Salomoni, presidente del Tribunale di Ancona. Gli altri hanno riportato leggere ferite.

L'automobilista Ferrara morto in una sciagura stradale

ROMA, 24

Nella vicina cittadina di Velletri è avvenuta una grave sciagura automobilistica, che è costata la vita ad un corridore, giovane ardente e appassionato dello sport; si tratta di Ferrara Albino, residente a Milano. Transitava per Velletri diretto a Palermo, per partecipare alla Targa Florio. A causa di un improvviso sbandamento della macchina, cadeva in un fossato. Sembra che il Ferrara, per mangiare una arancia, avesse abbandonato per un attimo il volante. Portato all'ospedale, il Ferrara vi giungeva cadavere per frattura della base cranica. Sulla macchina era pure tale Rossello Vittorio, che ha riportato lievi ferite.

Altre tre navi da guerra costruite in Italia per il Siam

BANGKOK, 24

Il 23 corrente sono giunte a Bangkok, accolte dalle autorità siamesi e da numerosa folla, altre tre unità navali costruite dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Marina siamese.

Il XXIV Maggio

Significativi riti in tutta Italia

ROMA, 24

Il 22.o annuale dell'Intervento è stato solennemente celebrato in tutta Italia con legittimo altissimo sentimento di fierezza nazionale. Mentre al mattino, nei capoluoghi di provincia ed in ogni centro, anche il più remoto, e nelle Colonie, autorità e gerarchi hanno reso omaggio reverente alla memoria di coloro che caddero per la Vittoria, nel pomeriggio, ovunque, è stato celebrato il rito della Leva fascista col quale migliaia di giovinezze, formatesi sotto il segno del Littorio, sono passate nella Guardia armata della Rivoluzione, ed hanno proceduto oltre nei ranghi delle organizzazioni giovanili, prezioso vivaio di energie della Patria imperiale. E, pure nel pomeriggio, tutti i Comitati dell'Opera Balilla hanno svolto la festa ginnastica nazionale, i cui esercizi sono stati radiotrasmessi dal Foro Mussolini, ove alla manifestazione ha conferito specialissima solennità l'animatrice presenza del Duce.

Infine, a sera, dalle ventuna alla mezzanotte, reparti delle Associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si sono alternati nella guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto e presso ai monumenti ai Caduti in guerra.

A tutte le manifestazioni cui sono intervenute compattissime Camicie Nere, forze combattentistiche e forze delle organizzazioni giovanili, hanno assistito moltitudini densissime di popolo acclamanti alla Vittoria ed ai suoi artefici al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Le città imbandierate dall'alba si sono illuminate a festa al calar della sera e sono rimaste animatissime fino a tarda ora. L'Urbe, tornata imperiale, si è accesa di migliaia e migliaia di luci sfolgoranti, che hanno dato risalto e calore di vita ai resti imponenti di Roma antica, ai palazzi ed ai monumenti della rinascenza, alle costruzioni sontuose del barocco ed alle opere imponenti che vi ha realizzato il Regime in quindici anni d'intensa ed appassionata opera.

Le operose collettività all'estero, che tanto contributo di passione, di sangue e di valore hanno dato alla guerra ed alla vittoria, hanno celebrato la fatidica data con nobilissimo slancio patriottico e vibrante entusiasmo fascista. Adunate nelle sedi delle RR. rappresentanze e dei Fasci, masse numerosissime si sono raccolte nell'esaltante pensiero della Patria, motivo di luminoso orgoglio per l'Italiano all'estero, oggi come non mai fiero della propria origine e di rappresentare in terra straniera l'Italia di Mussolini e dell'Impero.

Le drappelle degli eserciti alleati al Municipio di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 24

Oggi alla presenza di tutte le organizzazioni del Regime e della cittadinanza adunatasi per la ricorrenza della storica data della nostra redenzione, si è svolta con una semplice cerimonia la consegna al Comune delle sei drappelle usate nella conflagrazione europea da S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, da S. M. Giorgio V Re d'Inghilterra, da S. M. Alberto I Re dei Belgi, dal generale Pershing degli Stati Uniti, dal Presidente Wilson e dal generale Foch della Repubblica Francese.

Le drappelle, contenute in una custodia di vetro di Murano, sono state donate al comune di Vittorio Veneto dal concittadino Federico Gentili, da oltre trenta anni residente a Parigi.

Al piede della custodia scolpita nel bronzo si legge la seguente epigrafe: «Queste drappelle che appartennero per la guerra a Sovrani, Presidenti, Marescialli interalleati, il cav. di gr. cr. ing. Federico Gentili di Giuseppe dona a Vittorio Veneto sua città natale dove fu conclusa la Vittoria».

Il primo colpo di fucile della grande guerra

L'inaugurazione del monumento

GORIZIA, 24

A Visinale, sulla sponda del torrente Judro, è stato scoperto stamane un monumento raffigurante l'Italia in atto di abbracciare una guardia di finanza che brandisce il fucile per ricordare il primo colpo di fucile della grande guerra esploso da una guardia di finanza contro il nemico nella notte del 23 maggio 1915.

Il monumento, eretto a cura dell'arma della R. Guardia di Finanza, è stato scoperto in forma solenne, alla presenza del Duca d'Aosta, dei prefetti delle provincie di Udine e Gorizia, del Comandante il Corpo d'Armata di Udine, dei segretari federali di Gorizia e di Udine.

Il rito si è svolto dinanzi alle organizzazioni fasciste e combattentistiche dando luogo a vibranti manifestazioni al Re Imperatore, al Duce ed all'Esercito. Dopo la benedizione, impartita dall'Arcivescovo di Udine, sono stati intonati gli inni della Patria mentre i reparti d'onore presentavano le armi. Hanno parlato brevemente l'Arcivescovo di Udine ed il comandante delle fiamme gialle lumeggiando il notevole contributo dato dalle guardie di finanza alla guerra di redenzione.

La consegna delle bandiere a nuove unità navali

LA SPEZIA, 24

Una cerimonia altamente significativa che dimostra il profondo spirito di devozione alla Patria degli Italiani all'estero si è svolta nel R. Arsenale, alla presenza delle autorità, del popolo, delle rappresentanze delle Forze Armate e del Partito. I Fasci femminili all'estero, presente Piero Parini e l'ammiraglio Bernotti, comandante la seconda Squadra navale, hanno offerto le bandiere di combattimento alla squadriglia composta dei caccia «Maestrale», «Grecale», «Scirocco», «Libeccio». Le madrine erano la baronessa Aloisi, giunta appositamente da Parigi, le signore Ortona, giunta da Tunisi e Belletti da Londra e la signorina Messina, giunta da Alessandria d'Egitto. Le madrine hanno effettuato la consegna dei vessilli pronunziando parole di fervido amor patrio alle quali ha risposto il comandante della squadriglia Capitano di Vascello Giacopini.

TARANTO, 24

Alla presenza di tutte le autorità, delle gerarchie e di una folla di invitati, è stata consegnata al cacciatorpediniere «Borea» la bandiera di combattimento offerta dalla Lega Navade di Piacenza. La benedizione della bandiera è stata impartita dal rappresentante dell'Arcivescovo di Piacenza. La cerimonia si è conclusa con vive acclamazioni al Re Imperatore e col saluto al Duce.

Il Duca di Spoleto assiste alla cerimonia di Pola

POLA, 24

Allo stadio del Littorio si è svolta nel pomeriggio la duplice festa della Leva fascista e del grande saggio ginnico-sportivo, cui hanno partecipato 5000 iscritti alle organizzazioni giovanili. Alla solenne celebrazione hanno assistito parecchie migliaia di cittadini. Presenziavano il Principe Aimone Duca di Spoleto, il Prefetto, il Federale, senatori e deputati e tutte le autorità.

L'augusto Principe, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni, è salito alla tribuna d'onore ed ha assistito al rito della Leva ed alla grandiosa sfilata nonchè al saggio ginnico-sportivo. Tra nuove grandiose manifestazioni, il Principe ha poi lasciato lo stadio del Littorio.

Stamane il Federale, presente il Prefetto, aveva consegnato ad 800 operaie della Manifattura tabacchi la tessera fascista richiesta dalle donne lavoratrici durante l'assedio economico.

Una visita della Regina al reparto encefalitico del Policlinico

ROMA, 24

Stamane la Regina Imperatrice si è recata al Policlinico per visitare i malati di postumi di encefalite letargica. La Sovrana è stata ricevuta dal direttore del Policlinico e dagli altri sanitari. L'augusta Visitatrice si è intrattenuta circa un'ora nel reparto avendo parole di conforto per tutti e congratulandosi con i malati in via di miglioramento. All'uscita del Policlinico la Regina, che ha espresso il suo alto compiacimento al dirigente del padiglione, è stata fatta segno a una manifestazione di affetto da parte della folla che si era riunita presso il cancello dell'ospedale.

L'omaggio dell'abuna Cirillo al Governatore dell'Eritrea

ASMARA, 24

L'abuna Cirillo si è recato stamane al palazzo del Governo a rendere omaggio al Governatore dell'Eritrea ammiraglio De Feo. Quindi l'abuna ha presenziato ad una solenne funzione nella chiesa copta, ove ha poi ricevuto il clero dell'Eritrea, al quale ha rivolto un discorso esaltante l'opera di civiltà che l'Italia Imperiale compie in Etiopia.

I treni popolari s'inizieranno il 6 giugno

ROMA, 24

Con domenica 6 giugno avranno inizio i treni popolari. La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha già rimesso ai singoli compartimenti i programmi approvati per tutta la stagione.

Con l'inoltrarsi della stagione estiva, il numero dei treni sarà intensificato.

Aviere ucciso dal tram

ROMA, 24

All'altezza dell'aeroporto di Ciampino l'aviere Vincenzo Di Loglio, da poco rientrato dall'Africa Orientale, faceva ritorno all'aeroporto quando, nell'attraversare il binario, veniva travolto e ucciso da un convoglio del tram dei Castelli Romani. Il povero Di Loglio, colpito in pieno, era andato a finire sotto le ruote del convoglio. Furono subito avvertiti i vigili, che dopo lungo lavoro riuscirono a sollevare la vettura, ricuperando così i miseri resti.

Tribù indiana del Chaco che assalta una colonia agricola

BUENOS AIRES, 24

Si ha dal Chaco che alcune tribù indiane hanno aggredito la colonia agricola «Castello», tentando di impadronirsi del bestiame.

I coloni avrebbero opposto accanita resistenza; ma non sono riusciti ad impedire l'assassinio di una famiglia composta di 4 persone.

Il Re Imperatore ringrazia l'Arciduca Giuseppe

BUDAPEST, 24

S. M. il Re Imperatore ha inviato all'Arciduca Giuseppe il seguente telegramma:

"La Regina Imperatrice ed io, anche a nome di nostra Figlia, desideriamo rinnovare i nostri vivissimi ringraziamenti per la accoglienza cordiale e pregare V. A. R. ed Imperiale e l'Augusta sua Consorte di voler gradire la espressione dei nostri cordiali e grati sentimenti".

Horthy assiste alla proiezione di "Squadrone bianco„ e del film sulla visita dei Sovrani

BUDAPEST, 24

Il Reggente e la signora Horty hanno assistito stasera in un cinema alla proiezione del film italiano «Squadrone Bianco» dato a Budapest col titolo: «Avanti, Savoia!». Ricevuti dal Ministro d'Italia, Horty e la consorte hanno assistito a tutta la rappresentazione ed hanno espresso la loro viva ammirazione. E' stato quindi proiettato il film sulla visita dei Sovrani d'Italia a Budapest, che ha suscitato entusiastiche dimostrazioni al Re Imperatore ed al Reggente.

Un libro su Mussolini opera d'uno scrittore egiziano

CAIRO, 24

L'«Ahram» annuncia la prossima pubblicazione di un volume dello scrittore Sobhi Wiheda su Mussolini contenente scritti e discorsi del Duce. Dopo aver elogiato il libro, dedicato al grande patriotta egiziano Zaglul Pascià, il giornale dice che esso è un'opera preziosa perchè contribuirà sempre maggiormente a fare conoscere il gigantesco spirito di Mussolini.

Cinque esploratori sperduti nel deserto australiano

SIDNEY, 24

Il noto geologo Herbert Gepp e quattro suoi collaboratori, che a bordo di un aeroplano esploravano l'altopiano centrale australiano, sono stati costretti venerdì a un atterraggio di fortuna.

Alcuni apparecchi, partiti alla ricerca degli aviatori, li hanno scorti in un punto distante oltre 200 chilometri dalla più prossima località abitata. Dopo averli riforniti di viveri, gli aeroplani di soccorso sono rientrati alla base per dare le indicazioni utili al salvataggio.

Una spedizione di soccorso quanto prima affronterà il deserto che separa gli infortunati aviatori dal consorbio civile.

Un monito di Flandin contro il marasma sociale francese

LIONE, 24

Parlando ad una riunione a Lione, l'ex Presidente del Consiglio Flandin ha fatto una requisitoria contro l'esaltazione delle masse in Francia, sovraeccitate da una propaganda velenosa e nefasta che va scardinando la compagine dello Stato. Dopo aver denunziato il dogma socialista e le passioni partigiane che agitano il fronte popolare, l'oratore ha dimostrato le cause del fallimento del programma del Governo attualmente al potere.

Una fandonia britannica

Berlino non ha chiesto la restituzione dello Schleswig

BERLINO, 24

Il «D. N. B.» ha da Stoccolma che il foglio danese «Dagens Nyheter» pubblica una intervista con l'ex Ministro degli Interni Krag, membro della delegazione danese al Congresso interparlamentare degli Stati del Nord. In questa intervista si smentisce fieramente l'affermazione di fonte britannica che la Germania abbia chiesto alla Danimarca la restituzione dello Schleswig settentrionale.

Un viaggio in Italia d'una comitiva polacca

VARSAVIA, 24

Il Comitato Polonia-Italia annuncia l'organizzazione di una grande comitiva di suoi aderenti che in treno speciale visiterà l'Italia nella prima metà di settembre partecipando alle celebrazioni per il bimillenario di Augusto.

L'assassino di Tacoma sarebbe stato arrestato

TACOMA, 24

I «Gmen» hanno condotto a Tacoma tale Thomas E. Gresham, arrestato a Baker, nell'Oregon. L'individuo, per diversi indizi, ha fatto nascere il sospetto nella polizia di trovarsi di fronte all'assassino del bambino decenne Carlo Mattson che, come si ricorderà, diversi mesi addietro venne rapito e ucciso da uno sconosciuto. Il Gresham avrebbe ammesso di essersi trovato a Tacoma all'epoca del delitto.

Secondo indiscrezioni avute, anche la voce dell'individuo ricorderebbe quella dell'assassino.

La polizia mantiene un grande riserbo attorno a questo arresto: l'arrestato non risulta neppure segnato nei registri delle carceri, evidentemente per impedire ogni indiscrezione. Anche la famiglia dell'infelice bambino rifiuta di fare ogni dichiarazione al riguardo.

Due quinti della Biscaglia in possesso dei nazionali

PARIGI, 24

Con grande slancio continua l'avanzata dei nazionali sul fronte basco. Dopo la vittoriosa avanzata di sabato i nazionali sono padroni di due quinti della Biscaglia.

Il Jour sotto il titolo «Il Governo francese ritiene prossima la caduta di Bilbao» pubblica che in Francia si considera la possibilità di dover ricoverare nuovi profughi della provincia di Biscaglia e riferisce che il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che autorizza il Governo ad accordare un credito, fino alla concorrenza di cinque milioni di franchi per i soccorsi ai profughi spagnoli.

L'ordine inatteso di far ripartire dall'aerodromo di Port-Long i diciassette aeroplani spagnoli ha molto sorpreso, suscitando critiche vivissime al servizio di controllo internazionale.

Il colonnello Lunn, per giustificarsi, ha dichiarato di avere agito in base all'ordine ricevuto. Chi gli ha impartito questo ordine?

«Non posso rispondere — ha dichiarato il colonnello. Rivolgetevi alle autorità francesi. Noi abbiamo agito lealmente verso tutte le nazioni».

Il colonnello Lunn ha ammesso che vi sono state «divergenze di vedute». Come nota il Journal, «gli ufficiali del controllo internazionale non hanno dato l'ordine della partenza degli apparecchi». Secondo il suddetto foglio, «v'è molto mistero in questo affare».

Sembra, però, che tutto sia chiaro, poichè, se si escludono le responsabilità del controllo internazionale, non rimangono che quelle molto nette delle autorità francesi.

L'Agenzia parigina Prima Presse è informata che i gioielli della Vergine della Parrocchia di Molin del Rey — che costituivano la tangibile venerazione e gratitudine di molteplici generazioni di fedeli — servono oggi ad ornare l'amica del capo rosso Marin. La vergognosa profanazione ha prodotto un tale scandalo tra le donne del vicinato, che la donna in questione ha dovuto rinunciare a portarli.

Un ammutinamento sarebbe scoppiato a bordo del piroscafo spagnolo Motomar, appartenente al Governo rosso di Valencia, nave militarizzata recentemente ed attualmente alla fonda del porto di Vera Cruz.

Sembra che una parte dell'equipaggio si sia ribellata al Comitato di bordo.

L'Ambasciata di Spagna, interrogata in merito, dice di non avere notizie su questo avvenimento.

Si ha da Berlino che occupandosi della proposta per il ritiro dei volontari dalla Spagna, i fogli berlinesi sottolineano la necessità che vengano prima chiarite le ripetute recenti violazioni al non intervento in favore dei rossi spagnoli. Tra esse sono la commedia dei diciassette aeroplani improvvisamente rilasciati e la fornitura di armi e materiali da guerra denunciate in questi giorni dalla stampa fascista. La Nachtausgabe dichiara che il controllo sulla fornitura di materiale bellico viene esercitata unicamente a carico dei nazionali del generale Franco e, affermato che ciò ostacola un accordo internazionale sulla questione dei volontari, rileva che in Francia, perfino negli alti uffici dei Ministeri competenti si è d'avviso che i soccorsi ai bolscevichi spagnoli sono giusti e doverosi.

Il gen. Dall'Olio alle Sedute del Comitato corporativo centrale

ROMA, 24

Il Duce ha stabilito che il Commissario per le fabbricazioni di guerra, generale senatore Dall'Olio, partecipi alla seduta delle Corporazioni ed a quel eldel Comitato corporativo centrale (*Stefani*).

Un altro giocatore del lotto che vince ricche quaterne

ROMA, 24

Coi numeri 28, 48, 40, 7 usciti a Napoli, l'ex ufficiale Umberto Basso, minorato di guerra, ha vinto la bella somma di 200.000 lire al Lotto. Il Basso ha narrato che da anni, più per il divertimento che per l'interesse, si è dedicato allo studio delle probabilità ed ha mostrato numerosi incartamenti tutti zeppi di cifre che rappresentano una miniera di prezioso materiale alle sue ricerche.

Una signora ha guadagnato con una quaterna la bellezza di 600.000 lire, ma ha taciuto l'entità della vincita e gli ha regalato 3000 lire.

La sua passione per il Lotto è cominciata una quindicina di anni fa. Era impiegato in un Banco Lotto quando volle cominciare a mettere in pratica un suo sistema. I primi risultati furono eccellenti. Ad un certo ingegnere, cliente del botteghino, fece vincere con i numeri che gli suggerì 10, 47 un ambo di 25.000 lire (l'ingegnere puntava 100 lire per ogni giuocata), ciò è accaduto il 3 settembre 1927. La settimana dopo con i numeri 19 e 22 l'ingegnere triplicava il guadagno. Un suo amico incredulo non volle aderire ad un suo invito per entrare in società. Il Basso gli giuocò un tiro birbone. Ogni sabato alle ore 15 l'amico riceveva una busta con i numeri di un ambo o di un terno che regolarmente uscivano due ore dopo senza che l'amico fosse più in tempo a giuocarli.

Nuove disposizioni per la trebbiatura a macchina

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che disciplina l'esercizio della trebbiatura a macchina. Il decreto stabilisce fra l'altro che chiunque intenda esercitare la trebbiatura a macchina qualunque sia la specie di pianta da trebbiare, deve munirsi della relativa licenza da rilasciarsi dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura. La licenza potrà essere rilasciata per l'esercizio della trebbiatura sul solo fondo condotto dal titolare della licenza o anche per l'esercizio della trebbiatura per conto di terzi. Non potrà essere rilasciata licenza per l'esercizio di macchine trebbiatrici non munite di apposito estintore d'incendio o non aventi la necessaria idoneità tecnica. La licenza ha valore soltanto per la macchina o le macchine trebbiatrici per la specie o le specie di piante, per l'annata agraria e nell'ambito della provincia nella quale è stata rilasciata. Il trebbiatore che intenda impiegare le proprie macchine nel territorio di altre province deve fornirsi di altrettante licenze. Le licenze sono rilasciate entro il 31 maggio d'ogni anno su decisione dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura sentita la locale commissione. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il Salone dell'automobile dal 28 ottobre all'11 novembre

MILANO, 24

Per la decima volta Milano ospiterà dal 28 ottobre all'11 novembre il Salone internazionale dell'automobile.

L'avvenimento appare già inquadrato nelle manifestazioni iscritte nel calendario del Partito e avrà particolare risalto pel significato politico e propagandistico che si aggiunge a quello tecnico e commerciale della mostra.

All'alba dell'anno XIV, dopo un periodo d'intensa ripresa dei traffici sulle vie dell'Italia e dell'Impero, il salone milanese nell'arena centrale e nei padiglioni del palazzo dello sport offrirà la rassegna della costruzione automobilistica italiana.

A questa esposizione faranno corona le due mostre della strada e dei carburanti nazionali. Così il 10.o Salone dell'Auto intende essere ancora una volta segnacolo del primato e della potenza dell'Italia fascista.

MOTONAUTICA

Nuovo primato italiano

ROMA, 24

Franco Venturi, il motonauta avanguardista romano, ha stabilito stamane sul lago di Sabaudia il nuovo primato mondiale delle tre ore, nella categoria dai 400 agli 800 chilogrammi, detenuto dagli inglesi Notley e Miller, dal 20 marzo di quest'anno, alla media di km. 53.616

Il giovanissimo Venturi, fratello del primatista mondiale Fernando, ha percorso nelle tre ore km. 183.222 alla media di km. 61.074. La risposta ai motonauti inglesi non poteva essere più significativa e tempestiva

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CIIIC - N. 146 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'esposizione finanziaria del Ministro Thaon di Revel al Senato

ROMA, 25

La seduta del Senato è aperta alle ore 16.10 dal Presidente FEDERZONI.

Viene ripresa la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Finanze.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, dichiara di voler esporre alcuni dati e concetti che integrano quanto ha già detto nell'altro ramo del Parlamento.

Fin dal 1929 si manifestò anche in Italia la depressione economica che imperversava in tutto il mondo, dovuta, da un lato, ad eccesso di produzione e dall'altro a difetto di consumo.

La ripresa economica

Nello spazio di pochi mesi siamo passati dal sottoconsumo e dalla sovraproduzione ad una sottoproduzione e, particolarmente nel settore delle materie prime e dei beni strumentari, ad un eccesso di consumo. I settori produttivi sterilizzati durante la crisi sono lenti a rimettersi in marcia e a tornare produttivi. Le superfici agrarie rimaste infeconde hanno bisogno di più di un anno per tornare fertili; le miniere più sollecite possono essere riattivate in qualche mese, mentre le navi da carico considerate sino a pochi mesi fa ferro vecchio da trasformarsi in rottami, vengono contese ad alto prezzo dalle marine mercantili di tutto il mondo. La mano d'opera in otto anni di disoccupazione ha finito per declassarsi e quindi quella specializzata si è fatta più rara. Si è iniziata una affannosa ricerca di macchine e di beni strumentali che, rappresentando un cospicuo investimento di mano d'opera, hanno recato un notevole contributo alla eliminazione della disoccupazione nel settore delle macchine.

Il denaro tende verso investimenti in titoli a reddito variabile e verso quelli speculativi in generi di consumo.

Il complesso di questo fenomeno già noto per le esperienze dei cicli economici ricorrenti che hanno il loro istante patologico nel cosidetto panico, quale quello che si verificò nell'ottobre del 1929, seguito dalla crisi propriamente detta, poi dalla depressione e infine dalla ripresa e dalla prosperità, sulla quale pesa come un incubo la possibilità del cosidetto boom, di cui già si è segnalato un primo sintomo negli Stati Uniti e in Inghilterra. Ai fattori normali della congiuntura ciclica, che portano al boom, si sono tenuti aggiungendo in questi ultimi mesi fattori occasionali quali gli armamenti mondiali che hanno creato una ricerca affannosa di materie prime, la rivoluzione in Spagna che ha determinato una intensa richiesta di materiale bellico, e i fattori meteorologici avversi che hanno resa deficitaria la campagna agricola. Tutto ciò favorisce un'atmosfera speculativa che può determinare rapidi rialzi nei prezzi. Perciò se, all'annunzio dei colossali armamenti, seguisse fra qualche mese la notizia di una possibilità di accordi fra le nazioni per ridurre le commesse belliche, si vedrebbe certamente un ulteriore ribasso dei prezzi delle materie prime che potrebbe anticipare il ritorno alla crisi.

Politica di raccoglimento

E' quindi indispensabile che i Governi che vigilano sull'economia del proprio paese seguano nella prosperità una politica di raccoglimento, di risparmio degli utili e di stroncamento di ogni tendenza inflazionistica. Sono stati pertanto molto opportuni gli adeguamenti dei salari al livello dei prezzi, che però vanno contenuti in modo da non provocare eccesso nei mezzi di pagamento, il quale si tradurebbe inevitabilmente in un successivo aumento dei prezzi. Ma l'avvenimento più d'ogni altro importante dello scorso anno fu l'allineamento delle monete che si erano mantenute fedeli all'oro dopo le svalutazioni del 1931 e del 1933.

Il Governo fascista volendo predisporre l'operazione dell'allineamento della lira in condizioni da assicurarne la migliore riuscita, non ha esitato a prendere decisioni che comportavano un ingente sacrificio per il bilancio dello Stato italiano e quale nessun altro Governo ha ritenuto di attuare in misura pari alla nostra in analoga circostanza: l'abolizione del dazio ad valorem; la riduzione di alcuni dazi specifici di tariffa generale; la riduzione in via temporanea di taluni dazi per prodotti di largo consumo alimentare.

Tutti questi provvedimenti che hanno recato una notevole decurtazione nell'entrata del bilancio, hanno però permesso di porre una remora alla spinta al rialzo del costo della vita in Italia, e ad evitare comunque perturbamenti immediati nel livello generale dei prezzi. Tipico il caso del pane, il cui prezzo ha potuto mantenersi invariato.

Il bilancio ha per contro potuto acquisire in entrate alcune partite che erano destinate a sussidiare particolari settori dell'economia, mentre veniva abolito ogni sorta di premio all'esportazione.

L'efficacia di questo complesso di provvedimenti è dimostrata dal fatto che i prezzi all'ingrosso in Italia dal settembre 1936 al marzo dell'anno in corso, secondo quanto risulta dai numeri indici dei prezzi all'ingrosso calcolati dall'Istituto centrale di Statistica, registrano un aumento di appena l'11,5 per cento, aumento in parte dovuto al fatto che nello stesso periodo sono aumentati i prezzi in paesi dove non era intervenuto alcun recente aumento monetario.

Le entrate

A distanza di poco più di sette mesi dall'allineamento, confrontando le entrate mensili dell'esercizio con quelle del mese corrispondente all'esercizio precedente, si pone in chiara evidenza che, nonostante la flessione determinatasi nelle imposte indirette sui consumi, il bilancio dello Stato incomincia a registrare i benefici effetti dell'allineamento monetario i quali si rendono pure manifesti in ogni ramo dell'economia della nazione.

Si può ritenere che la valutazione globale delle entrate fatta col preventivo 1936-37 verrà certamente raggiunta alla chiusura dei conti dell'esercizio. Anche per il bilancio 1937-38 possiamo essere tranquilli che il progressivo sviluppo del gettito ha trovato piena conferma nell'andamento delle entrate di questi ultimi mesi.

Il prestito redimibile

Quando fu annunciata l'operazione del prestito redimibile 5 per cento vennero sollevate alcune critiche che poteva sembrare che avessero qualche fondamento. I fatti però hanno dato una chiara smentita ad ogni apprensione. A tutto il 30 aprile quando solo due rate su sei sono state riscosse, il Tesoro ha già potuto introitare ben lire 5.376.424.952. Le anticipazioni richieste dalle altre banche e dagli enti di assicurazioni alla Banca di Italia e le anticipazioni apportate dalla Banca d'Italia direttamente danno un totale generale di lire 1.542.359.831. Tale cifra rappresenta il contributo della circolazione all'operazione del prestito.

Nè può dirsi che l'operazione del prestito abbia avuto l'effetto di distogliere una notevole massa di risparmio dai depositi presso gli istituti di credito. Nel complesso il risparmio globale italiano esclusi i conti correnti di corrispondenza che al 30 giugno 1936 era di 54 miliardi 481.987.000 è salito a lire 55 miliardi 883.412.000 al primo gennaio 1937 ed a lire 57 miliardi e 122.265.000 al 30 aprile 1937.

La difesa della bilancia commerciale

L'allineamento monetario operato in Italia ha avuto specialmente il benefico effetto di riportare sopra un piano di concorrenza mondiale l'economia italiana e di attuare quindi in questa un durevole risanamento.

Esso ha quindi ridato alla lira nuova, assoluta salvezza. Il valore intrinseco della lira in Italia è tuttora, in relazione ai prezzi interni e al costo della vita, tale da assicurare pienamente il valore intrinseco nei confronti dell'estero. Ma occorre non smobilitare nella strenua difesa della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti fatta durante l'assedio economico che è stato ricco per noi di ammaestramenti.

L'oratore illustra i provvedimenti presi per la riattivazione dei nostri traffici al cessare delle sanzioni e i relativi accordi commerciali stipulati dal luglio 1936 con i vari Paesi e sanzionisti. I criteri adottati nella stipulazione di tali accordi sono stati: il contenimento delle nostre importazioni la maggior spinta possibile alle nostre esportazioni, il netto rifiuto ad ogni richiesta di pagamento di debiti in divisa libera. A distanza di nemmeno un anno, si possono rilevare gli effetti benefici che sulla nostra bilancia commerciale e conseguentemente su quella dei nostri pagamenti con l'estero ha prodotto l'applicazione di questi criteri. La nostra attività è stata rivolta inoltre al mantenimento e al miglioramento delle relazioni commerciali con i Paesi non sanzionisti. I risultati conseguiti possono considerarsi soddisfacenti.

Segnala l'azione che è stata svolta dal Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute sotto la guida dell'ottimo e valente camerata Guarneri (*Applausi*).

Segnala poi l'opera del senatore Giannini (*Applausi*) quale presidente della delegazione per i trattati di commercio.

Proficua è stata l'attività svolta dal Sottosegretariato per la raccolta e l'impiego delle divise estere liberamente spendibili, e il notevole afflusso dei mezzi di pagamento ha consentito di far fronte al bisogno di divise senza più intaccare dal giugno 1936 la riserva aurea della Banca d'Italia.

L'andamento della esportazione verso i Paesi con i quali non vigono accordi di clearing o di compensazione è stato molto soddisfacente. Buoni i ricavati per noli, assicurazioni ecc.

Il valore del turismo

Una voce attiva di grande importanza per noi è quella del turismo. All'incremento del traffico turistico sono state dedicate particolari cure mediante la creazione della lira turistica, che è stata uno dei fattori determinanti del forte afflusso di turisti di cui ha goduto l'Italia nell'ultimo anno. I risultati raggiunti, anche come apporto valutario alla nostra bilancia, sono confortanti. I crediti ed i titoli esteri che i cittadini italiani furono chiamati a cedere allo Stato hanno contribuito largamente a formare le nostre disponibilità.

Le riserve metalliche dell'istituto di emissione corrispondono ad una copertura di poco superiore a quel 25 per cento minimo indicato dalla conferenza di Londra quale copertura sufficiente della circolazione cartacea. Un'altra riserva sulla quale è possibile fondare è l'oro donato dagli italiani alla Patria. La somma di 401 milioni posta in entrata straordinaria nell'esercizio 1935-36 non costituisce che una parte di tale oro; il resto è tra le riserve presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Il sacrificio fatto in tale occasione dagli italiani è valso tra l'altro a far loro conoscere quale valore abbia la disponibilità in oro in un Paese come arma di difesa e strumento di potenza economica nei confronti dell'estero.

Non è quindi ammissibile pensare a qualunque forma di smobilitazione degli attuali mezzi escogitati a difesa dell'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti finchè non avremo rifatta una congrua riserva metallica tale da garantire ogni evenienza futura e finchè la nostra economia imperiale non sarà in grado di garantirci contro ogni possibilità di ritorno a circostanze simili a quelle che hanno permesso l'esodo di troppi miliardi in oro faticosamente accumulati con provvide operazioni di prestito al momento della stabilizzazione della lira dal senatore Volpi.

L'autarchia caposaldo dell'economia italiana

D'altro canto il mondo è diviso oggi in due settori, in cui vivono due mentalità troppo differenti per intendersi, quasichè il linguaggio economico parlato nell'uno non sia comprensibile per l'altro. Vi è da un lato un complesso di nazioni che hanno raggiunto da secoli o da decenni una sufficiente autarchia, nazionale o imperiale, e che non intendono vedere disturbati i loro traffici mondiali dalla nascente autarchia delle nazioni che sono in marcia per questa strada. (*Applausi*).

L'obbiettivo è stato chiaramente ribadito per noi nel recente discorso del Duce in Campidoglio: «Il massimo della autonomia economica della Nazione presupposto necessario e garanzia fondamentale della indipendenza politica e della potenza della Nazione». Nè qualsiasi blandizia possa esserci offerta varrà a distoglierci da questo obbiettivo. Non è possibile per ora rinunciare a tutte le disposizioni regolatrici del commercio con l'estero, pur considerando con letizia tale eventualità, perchè non abbiamo alcun desiderio di imporre ai nostri commercianti con l'estero il cilicio di tali bardature oltre il necessario.

Assistiamo ancora oggi allo stridente contrasto tra paesi in cui si scava l'oro dalle miniere per portarlo alla luce del sole e attribuirgli la sua normale funzione economica di mezzo di scambio, e paesi dove si verifica il fenomeno inverso: si scava una fossa per nasconderví oro e sottrarlo alla sua funzione mondiale con una operazione che in stile nuovo viene chiamata di sterilizzazione (*Approvazioni*).

L'Italia, in seguito alla conquista dell'Etiopia potrà forse essere annoverata tra le nazioni produttrici di tale metallo; potrà dare così, anche essa, il suo contributo, sia pure piccolo, all'aggravamento della crisi dovuta alla pletora dell'oro. Ma non per colpa sua è costretta a procurarsi l'oro di cui ha bisogno, facendolo cavare a condizioni sia pure onerose, ciò dipende dal fatto che non può procurarselo in misura adeguata attingendolo ove esso è disponibile attraverso il gioco naturale degli scambi.

Le imposte

A proposito dell'imposta straordinaria progressiva sui dividendi il senatore Broglia ha manifestato le sue preoccupazioni per il maggiore aggravio fiscale che può derivare alle società non azionarie. Il Governo ha il fermo proposito di non dar luogo a ingiustificati aggravi fiscali e a disparità di trattamento fra diverse categorie di contribuenti. Ha anche il proposito di conservare all'imposta straordinaria la sua caratteristica di essere non una fonte di entrate tributarie ma uno strumento di disciplina nel presente periodo della condotta economica delle società. L'amministrazione ha dichiarato, ad evitare preoccupazioni, che le società non legalmente costituite cadono sotto l'applicazione della imposta straordinaria, ed ha prorogato al 6 luglio il termine per la dichiarazione da parte delle altre. In questo frattempo saranno emanate norme ed istruzioni che elimineranno ogni motivo di preoccupazione.

Le disposizioni riguardanti le dichiarazioni dei redditi, le assegnazioni in materia di imposte si sono dimostrate particolarmente efficaci portando il numero dei contribuenti da 97.606 nel 1930 a 202.977 nel 1937. Le tasse sulle imposte indirette sugli affari hanno per prime mostrato i segni della ripresa economica e tutta l'attività legislativa in materia ha avuto per oggetto la massima parte nuove concessioni di privilegi e di eccezioni per una molteplicità di casi. Nel campo della legislazione doganale e delle imposte si sta predisponendo un nuovo progetto di tariffa doganale basato sullo schema di nomenclatura doganale internazionale redatto dal comitato economico della S.d.N., alla compilazione del quale sono stati chiamati a collaborare i rappresentanti degli organi sindacali e corporativi.

Rileva il favorevole andamento dell'azienda dei tabacchi che ha segnato un aumento di 112 milioni in più del gettito dell'eguale periodo dell'esercizio scorso ed ha consentito di far fronte alle sempre crescenti richieste di tabacchi per l'A. O. I. senza ricorrere ad acquisti all'estero. Anche il provento della vendita dei sali ha registrato un aumento ed il monopolio sta aumentando la potenzialità degli impianti esistenti prevedendo la possibilità di esportare questo prodotto.

Il monopolio delle cartine e dei tubetti ha dato un maggiore introito di 25 milioni di lire rispetto ai dieci milioni del periodo dell'esercizio precedente in cui vigeva il regime d'imposta.

L'andamento del giuoco del lotto ha registrato una lieve contrazione nel profitto netto dell'erario, per effetto delle lotterie di Tripoli e di Merano che hanno dato un utile netto allo Stato di circa tredici milioni e mezzo di lire.

L'unificazione della finanza pubblica

La recente riforma degli ordinamenti tributari ha affermato come sia indispensabile seguire una unicità di indirizzo finanziario. Il reddito nazionale rappresenta un tutto che è perfettamente solidale nei vari prelievi che vengono fatti su di esso per fornire ai vari enti congrui mezzi nel senso che ove uno di tali enti abbia mietuto troppo poco o nulla rimane per l'altro da mietere. E' quindi da auspicare che sia pure gradualmente, possa conseguirsi interamente lo scopo di coordinare non soltanto la finanza locale ma quella derivante dalla applicazione di ogni sorta di tributi con quella dello Stato avendo di mira il razionale impiego dei proventi tributari da attuarsi mercè una perequata e non eccessiva tassazione delle varie fonti della ricchezza nazionale.

L'oratore termina affermando che la finanza fascista dimostra così di essere ossequiente al dettame del Duce di «andare verso il popolo». (*Vivissimi, generali applausi, moltissime congratulazioni*).

Il bilancio è quindi approvato.

Il titolo di Ministro al Segretario del Partito

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge riguardante il conferimento al Segretario del P. N. F. del titolo e delle funzioni di Ministro Segretario di Stato. (Approvazioni, applausi vivissimi).

CHIMIENTI, ritiene che al disegno di legge per la sua singolare importanza, non debba mancare un plauso particolare dell'alta assemblea. Le disposizioni che essa contiene avrebbero potuto essere, per la legge del 1925, emanate per Decreto Reale, ma il Capo del Governo ha voluto che il conferimento al Segretario del Partito del titolo e delle funzioni di Ministro Segretario di Stato assumesse maggiore solennità attraverso la sanzione legislativa.

L'organizzazione di tutte le forze materiali e morali del Paese diretta al solo interesse della Nazione, ha nel Partito Nazionale Fascista carattere storico e costituzionale. I compiti affidati al Segretario del Partito sono uno dei più gravi pesi che si possano imporre alla energia di un uomo. Lo stesso Machiavelli scriveva che per riformare gli organi dello Stato occorre essere soli, e soli furono i primi agitatori del movimento fascista, soli essi hanno governato, forniti di quella vivace coscienza che occorre per continuare il ritmo della Rivoluzione. Alcuni giuristi ritardatari trovano un contrasto fra le parole «diritto» e «rivoluzione». Ma tutti i veri movimenti nazionali sono stati rivoluzionari. Anche Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II non fecero opera rivoluzionaria? E non fece opera rivoluzionaria Vittorio Emanuele III ricevendo al Quirinale il Capo delle Camicie Nere? (*Applausi*).

E' stato detto che un partito unico è illogico, ma questa è una illogicità individualista. Il partito unico risponde alla logica della storia e, nel tempo nostro, della politica. Il Duce ha detto che i puri giuristi non hanno alcuna conoscenza della realtà. Non si tratta oggi, in Italia, di un edificio campato nel vuoto, ma di un sistema vivo, di un ordinamento positivo di carattere essenzialmente storico e politico. E' caratteristica fondamentale del Partito fascista l'aver organizzato le tendenze morali degli italiani dell'èra fascista, di averle coordinate ed imposte.

L'oratore esamina poi la parte tecnica del disegno di legge, e fa rilevare che il Segretario del Partito, per le sue attribuzioni di Ministro, può presentare disegni di legge, emanare col consenso del Capo del Governo, decreti e regolamenti obbligatori per tutti; rispondere a nome del Governo e accettare, se lo crede, interrogazioni e interpellanza da parte di membri del Parlamento.

Il provvedimento di legge ha associato alla nomina il nome di Achille Starace, uomo giusto, attivo e valoroso, la cui opera è stata sempre all'altezza del compito a lui affidato.

Strenuo combattente della grande guerra e per la Causa nazionale, combattente per la nostra conquista etiopica, l'attività esplicata da Achille Starace tra i molti e grandi meriti ha quello importantissimo di aver rivolto costantemente la sua attenzione alla periferia, dove tutte le leggi e i provvedimenti emanati dal Regime, trovano la loro concreta attuazione. Cura precipua di Achille Starace è stata sempre che i dirigenti del Partito nelle provincie fossero scelti tra uomini che dessero sicure garanzie per provata fede fascista unita a severa rettitudine di vita e che avessero qualità intellettuali e morali adeguate all'alta responsabilità che essi si assumevano nei riguardi del Partito. Il Duce si è espresso più volte esplicitamente circa la necessità di un'accurata scelta dei dirigenti e di un attento controllo dell'opera loro. A queste direttive Achille Starace si è sempre attenuto fedelmente.

L'oratore conclude rivolgendo ad Achille Starace l'augurio fervido che egli possa conservare per molti anni la fiducia del Duce e del Re e vivere in comunità spirituale con l'Uomo di genio al quale sono affidati i destini dell'Italia. (*Applausi vivissimi, generali e prolungati*).

Il disegno di legge è quindi approvato.

Sul disegno di legge: Istituzione presso la Regia Accademia Navale di corsi preliminari navali allievi ufficiali di complemento della R. Marina per studenti universitari, SECHI domanda una parola di chiarimento per quel che concerne la scelta di questi studenti universitari perchè si dovrà tener conto degli studi che si stanno compiendo, essendo pacifico che alcuni insegnamenti universitari hanno attinenza con la professione di ufficiali di vascello, altri no.

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina, dichiara che il fine del disegno di legge in discussione è una graduale immissione di ufficiali e l'elevazione del livello della cultura degli ufficiali dello stato maggiore di complemento della R. Marina.

Fino al 1930 per essere ammessi alle accademie navali bisognava aver compiuto il Liceo o l'Istituto nautico, nel 1931 invece l'ammissione fu estesa ai provenienti dagli istituti di commercio, di ragioneria, di agraria. Se si è adottata per gli ufficiali in servizio attivo permanente una così larga fonte di reclutamento non vi sarebbe alcuna ragione di restringere le fonti di provenienza degli ufficiali di stato maggiore di complemento. Quest'anno ai corsi preliminari navali per il corpo di stato maggiore sopra 76 ammessi il primo è stato un avvocato, il secondo un ingegnere, il terzo proveniva dalla facoltà di scienze. (*Si ride*).

Il disegno di legge è quindi approvato.

Viene quindi approvato il disegno di legge recante provvedimenti per la viticoltura e la produzione vinicola, dopo osservazioni di MAROSSI, DI FRASSINETO e SAROCCHI, ai quali risponde ROSSONI, Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste.

Il Senato, avendo esaurito il suo ordine del giorno, è convocato a domicilio. I senatori salutano il Presidente con vivi e prolungati applausi.

La seduta è tolta alle ore 20.10.

Il Duce ispeziona in volo gli aeroporti di Viterbo, Orvieto e Arezzo e atterra a Forlì

ROMA, 25

Stamane, alle 7.45, il Duce, partito dall'aeroporto del Littorio pilotando il suo proprio apparecchio trimotore, si dirigeva su Forlì, ispezionando in volo gli aeroporti di Viterbo, Orvieto ed Arezzo, ed attraversato l'Appennino al passo del Mandrioli, atterrava a Forlì alle ore 9.00.

Nei prossimi giorni il Duce ispezionerà altri aeroporti della valle del Po. (Stefani).

L'Italia fascista e il Duce nelle entusiastiche descrizioni dei giornalisti jugoslavi

BELGRADO, 25

I giornali jugoslavi continuano a pubblicare gli articoli dei loro inviati speciali in Italia. Gli scritti degli eminenti giornalisti vengono seguiti con il più vivo interesse dall'opinione pubblica che sinora conosceva ben poco dell'Italia di Mussolini e del Fascismo. L'ufficioso *Vreme* pubblica il seguito delle impressioni riportate dal redattore Bata Jovanovic, in cui si fa rilevare la grande operosità e la volontà di pace del popolo italiano. «Con devota reverenza abbiamo percorso chilometri e chilometri fra questo popolo di operai che vive nell'entusiasmo della produzione, trovando lavoro e pane soltanto attraverso una lunga fatica, ed abbiamo pensato ai nostri campi e alla struttura della società jugoslava.

«Un solo uomo — continua il giornalista — è al disopra di tutta l'Italia: Mussolini. In lui il popolo italiano vede il simbolo dei suoi sforzi e l'interprete dei suoi pensieri. Tutti si sono messi a sua disposizione: gli operai e i banchieri, i letterati, gli aristocratici, gli insegnanti, i militari. Mussolini ha fatto rinascere un'Italia che crede in sè stessa e combatte per le sue concezioni».

L'inviato speciale di «Politika» il più diffuso giornale jugoslavo, Pietro Milojevic, descrive la figura potente del creatore del Fascismo. L'articolo occupa un'intera pagina del giornale ed è esclusivamente dedicato alle impressioni suscitate dalla persona di Mussolini Capo di popolo. «Ho assistito nel mondo — scrive il giornalista — a parecchie cose, ma ciò che mi ha maggiormente impressionato è l'intimo contatto fra la folla in basso e la persona del Duce in alto sul suo balcone. La folla non sembrava applaudire il suo signore, ma qualche cosa di più vicino e di caro. Senza dubbio, trovandosi a contatto con le masse, Mussolini è nel suo migliore elemento.

«Durante i cinque giorni che ho trascorso a Roma — continua il corrispondente — Piazza Venezia era sempre piena di gente e le invocazioni al Duce echeggiavano in continuazione. Si sbagliano — conclude la corrispondenza — coloro che oggi credono di poter governare senza, ovvero contro le disposizioni delle masse popolari. Forse mai la massa popolare è stata un fattore di governo tanto potente quanto ai nostri giorni. E' soltanto colui che conquista la fiducia e la disposizione delle masse che può governare. Mussolini ha fatto ciò. Egli impone la sua potente volontà al popolo, ma in modo tale che gli Italiani vedono in essa una espressione della volontà d'Italia. Ecco il dittatore onnipotente che attraverso le finestre socchiuse del suo palazzo sente ininterrottamente la voce del suo popolo che egli sa ascoltare e comprendere».

Un giornale argentino dedica dodici pagine all'Italia

BUENO AYRES, 25

In occasione della celebrazione del XXII annuale dell'Intervento italiano, l'odierna *Razon* dedica 12 pagine all'Italia ed al gigantesco sforzo che, sotto la guida del Duce, l'ha condotta alla potenza imperiale. A sua volta il *Mattino d'Italia*, uscito in un numero di 52 pagine, esalta la prodigiosa vicenda storica vissuta dal popolo italiano sotto la guida del Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero.

Plausi cecoslovacchi a Krofta per le sue dichiarazioni sull'Italia

PRAGA, 25

Commentando le dichiarazioni del Ministro Krofta, le *Narodny Listy* constatano con soddisfazione che esse si avvicinano alla concezione politica dell'Unione Nazionale, sopratutto per quanto concerne i rapporti con l'Italia e con il Reich, Potenze senza le quali o contro le quali alcun regolamento durevole dell'Europa centrale sarebbe ammissibile.

Il giornale fa poi notare il tono riservato del Ministro circa il patto coi Sovieti e ricorda che quando questo patto fu firmato, gli ambienti ufficiali di Praga assicurarono che la Jugoslavia avrebbe certamente riconosciuto i Sovieti ed iniziato una collaborazione con Mosca. I fatti — continua il giornale — hanno invece dimostrato che Belgrado ha seguito ben altra linea politica e si è accordato con l'Italia. Il giornale conclude che il patto coi Sovieti non rappresenta per la Cecoslovacchia alcuna effettiva garanzia, anzi serve agli avversari per sostenere la tesi della bolscevizzazione di questo Paese.

Il fuoco su una petroliera

S. PEDRO (CALIFORNIA), 25

Un marinaio è rimasto ucciso per una esplosione avvenuta in una nave petroliera, l'*American legion*, mentre navigava a circa 10 miglia dalla costa californiana. All'esplosione è seguito un incendio che ha costretto parte dell'equipaggio ad abbandonare la nave. Poco dopo un guardacoste, arrivato sul posto, è riuscito a domare l'incendio, dopo aver preso a bordo il capitano e gli altri uomini dell'equipaggio.

Ex-governatore di Nuova York in visita a Roma

ROMA, 25

Nel pomeriggio, proveniente da Napoli, è giunto a Roma il capo dei cattolici democratici americani Alfredo Smith. Fu per 4 anni Governatore di Nuova York e nel 1928 candidato alla Presidenza degli Stati Uniti contro il repubblicano Hoover. Egli ha costruito in America il più grande palazzo del mondo, un grattacielo di 118 piani, alto 360 metri.

La visita di Schacht a Parigi e le torbide manovre anti-tedesche

PARIGI, 25

Il dott. Schacht, Ministro tedesco dell'Economia, è giunto in aeroplano nel pomeriggio al Bourget proveniente da Berlino. Nella mattinata pure in aeroplano è arrivato il Ministro del turismo dott. Esser.

Anche l'ambasciatore di Francia a Berlino, Francois Poncet, è qui arrivato per partecipare ai colloqui di Schacht.

Secondo l'*Excelsior*, il Presidente della Reichsbank discuterà coi dirigenti francesi tutti i problemi economici internazionali dell'ora presente e secondo il *Figaro* Schacht proporrebbe di rinunciare al programma di autarchia tedesca in cambio di vantaggi monetari e di concessioni politiche. Peraltro queste previsioni con quanto dice il corrispondente da Berlino del *Journal* Di fronte all'intransigenza e all'inammissibilità delle rivendicazioni tedesche — dice la corrispondenza — le autorità francesi hanno dovuto prendere in considerazione la possibilità di interrompere le relazioni economiche in corso fra i due Paesi.

«I tedeschi pensavano che il nostro bisogno di turisti e di visitatore dell'esposizione, ci avrebbe indotti ad accettare qualsiasi condizione ed avrebbe permesso loro di sfruttare a danno della Francia l'accordo turistico recentemente parafato. I tedeschi si opporrebbero inoltre alla realizzazione dei voti relativi all'ingresso in Germania dei nostri prodotti manifatturati, dei nostri vini, dei nostri articoli di lusso, ecc.

«Il Reich vorrebbe inoltre che noi gli accordassimo una nuova riduzione dei suoi debiti risultanti dal Piano Dawes e Young. Il dott. Schacht non sembra debba recare proposte adatte a regolare la controversia. Egli avrebbe il compito di ottenere crediti commerciali e il diritto per il commercio e per l'industria tedesca di installarsi nelle colonie francesi.

«Si deve aggiungere che i tedeschi sono stati avvertiti che qualora i negoziati commerciali fossero interrotti, questa rottura recherebbe naturalmente con sè la sospensione immediata della consegna alla Germania di minerali francesi che raggiungono la cifra di 620 mila tonnellate mensili».

Per quello che riguarda i dibattiti ginevrini, la maggior parte dei giornali francesi ritiene che la questione spagnola sarà quella che più richiamerà l'interesse. Si rileva che nell'ultimo colloquio svoltosi stamane tra Delbos e Del Vayo il Ministro francese, in accordo col Ministro Eden avrebbe raccomandato la massima moderazione. Si vuol far credere insomma che così Parigi come Londra si sforzino affinchè Del Vayo si astenga a Ginevra dagli attacchi contro l'Italia e la Germania. E' da rilevare a tale proposito che, a prescindere che tali attacchi non preoccuperebbero affatto e Roma e Berlino, la Francia e l'Inghilterra, al cui guinzaglio è legata la Spagna rossa, avrebbero potuto benissimo, e in tempo opportuno, evitare la nuova farsa ginevrina.

Per ultimo diremo che essendo corsa la voce che il Ministro degli Affari Esteri francese avrebbe invitato i Sovrani inglesi a visitare l'Esposizione di Parigi, si fa osservare nei circoli competenti che la notizia è infondata poichè i Sovrani britannici non possono fare alcun viaggio ufficiale prima di avere visitato i Dominii, quindi la loro venuta a Parigi per l'Esposizione è esclusa.

Esecuzioni in massa nell'Estremo Oriente sovietico

MOSCA, 25

La «Tikhoekoanskaia Sviesda», organo ufficiale per i territori sovietici dell'Estremo Oriente, pubblica che un tribunale speciale del consiglio di guerra a Khabarovsk ha condannato undici persone alla pena capitale per atti di sabotaggio contro le linee ferroviarie e per spionaggio trotzkista. Quarantaquattro altre persone sono state condannate a morte a Svobonie. Tutte le condanne sono state eseguite. La stampa moscovita passa sotto silenzio questa ecatacombe.

La stabilità del terrore

WASHINGTON, 25

L'editoriale della *Washington Post*, commentando le esecuzioni di Tifis afferma che la stabilità del regime di Stalin riposa sul terrore e non è quindi una vera stabilità. La ferocia — conclude il giornale — con cui il regime va punendo i suoi pretesi nemici indica la vasta misura della nervosità, dell'incertezza, del panico. Tra le Nazioni come tra gli uomini, sono generalmente i deboli ad essere spietati.

Una conferenza di Roberto Papini a Losanna

LOSANNA, 25

All'istituto di cultura italiana, presente un folto pubblico tra cui il Ministro d'Italia a Berna, Tamaro, Roberto Papini ha tenuto un'applauditissima conferenza su Giotto.

Dieci Istituti d'istruzione

dell'Opera Balilla

funzioneranno nell'anno scolastico 1937-38

I posti messi a concorso - 250 alunni saranno accolti nel collegio navale di Venezia e 200 in quello magistrale di Udine

ROMA, 25.

Con il nuovo anno scolastico 1937-38 l'Opera Balilla metterà in funzione, fra accademie e collegi convitti, ben dieci istituti di educazione che ospiteranno complessivamente 2200 giovani, oltre gli allievi che già seguono i corsi nelle accademie del Foro Mussolini e di Orvieto.

Per l'Accademia fascista del Foro Mussolini sono messi a concorso per titoli ed esami numero 350 posti per il corso biennale ordinario e numero 40 per il corso triennale di scherma.

L'Accademia fascista del Foro Mussolini è, come è noto, un istituto di educazione basato sui più moderni principii didattici ed educativi tendenti a sviluppare le attitudini morali, intellettuali e fisiche dei giovani che intendono dedicarsi alla missione dell'educatore fascista, intraprendendo la carriera dei dirigenti dell'Opera Balilla. La retta è gratuita.

Per l'Accademia fascista di musica sono messi a concorso per titoli ed esami 80 posti, di cui 40 per strumenti a fiato e 40 per violoncello, violino, pianoforte e composizione. L'Accademia fascista di musica ha lo scopo di fornire ai Balilla e agli Avanguardisti che abbiano una spiccata tendenza per la musica, la possibilità di perfezionarsi attraverso uno studio schematico e profittevole. La retta è gratuita.

Per l'Accademia Littoria sono messi a concorso per titoli ed esami 300 posti. L'Accademia Littoria è stata creata per valorizzare le attitudini dei migliori graduati dell'Opera Balilla preparandoli al conseguimento dell'abilitazione magistrale, perchè abbiano poi la possibilità di frequentare l'Accademia fascista. La retta è gratuita.

L'accademia femminile fascista di Orvieto ha, nel campo femminile, le finalità dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, con lo scopo di preparare le dirigenti delle organizzazioni delle Piccole e Giovani italiane e le insegnanti di educazione fisica delle scuole medie. Posti messi a concorso per titoli ed esami numero 100.

Collegi navali dell'Opera Balilla di Venezia e Brindisi. Nuovi grandi istituti creati dall'Opera Balilla per offrire alle famiglie la possibilità di educare i propri figli, secondo i più moderni criteri, nelle migliori condizioni didattiche, tecniche e d'ambiente. Sono edifici costruiti ex novo e forniti di tutti i conforti. Oltre ai corsi scolastici ordinari, sarà impartito l'insegnamento marinaresco per offrire agli allievi che ne abbiano i requisiti, la possibilità di entrare nella Regia Accademia Navale di Livorno e di intraprendere la carriera degli ufficiali di marina. A tal fine un certo numero di posti messi annualmente a concorso dalla Regia Marina per l'Accademia Navale di Livorno sarà riservato ai convittori dei collegi navali dell'Opera Balilla. Posti disponibili nel collegio navale di Venezia 250, nel collegio navale di Brindisi 300.

Collegio magistrale dell'Opera Balilla di Udine. Istituto creato per i giovani che aspirano alla carriera magistrale. Edificio di nuova costruzione, sorto appositamente, per alunni dell'Istituto magistrale inferiore e superiore. Posti disponibili 200.

Collegio convitto annesso alla Accademia fascista femminile di Orvieto. Ha lo scopo di offrire alle fanciulle di distinta condizione la possibilità di studio e di vita sana in un ambiente signorile e moderno. Sono ammesse alunne delle scuole elementari e dell'Istituto magistrale. Posti disponibili 50.

Scuole marinaretti dell'Opera Balilla di Sabaudia e Cagliari. Hanno lo scopo di provvedere all'educazione e istruzione professionale dei giovani desiderosi di avviarsi alla vita marinara. Comprendono, oltre alle cinque classi elementari, scuole e corsi di avviamento professionale a tipo marinaro. Posti disponibili a Sabaudia 350, a Cagliari 180.

Per notizie e chiarimenti circa i bandi di concorso e le norme di ammissione nell'Accademia, nei collegi convitti e nelle scuole marinaretti dell'O. B., occorre rivolgersi alla presidenza centrale dell'O. B. (Roma, Ministero Educazione Nazionale) e ai Comitati provinciali dell'Opera Balilla o alla segreteria dell'Accademia fascista (Foro Mussolini, Roma).

La promozione del Balilla

che trasportava a scuola il compagno

SALERNO, 25

In occasione della Leva fascista, S. E. Ricci ha promosso a caposquadra il Balilla Amedeo d'Acunto da Bucino che per l'intero anno scolastico ha trasportato a spalla da casa a scuola e viceversa un compagno paralitico desideroso di studiare ed impossibilitato a farsi trasportare con altro mezzo. La consegna del diploma è avvenuta alla presenza del Prefetto, del Federale, delle autorità e gerarchie, e delle rappresentanze e di circa ventimila persone convenute allo stadio per la festa ginnastica dell'O. N. B.

Le tariffe per il passaggio

del Canale di Suez

ROMA, 25

Da quasi 2 mesi sono andate in vigore le riduzioni di tariffa che la Compagnia Universale del Canale di Suez ha creduto, bontà sua!, di elargire alle marine internazionali. In pratica è stato possibile constatare che la tanto strombazzata riduzione da 7 a 6 scellini la tonnellata, non ha risolto i gravi problemi delle comunicazioni fra la Europa e l'Africa Orientale, nonchè fra l'Europa e l'Estremo Oriente. « Espansione Imperiale » annuncia a questo proposito che a Londra, Amburgo, Marsiglia, Rotterdam, Copenaghen, ecc. ossia nei grandi centri marittimi europei si ventila l'idea di suscitare un vasto e vigoroso movimento internazionale di protesta allo scopo di ottenere una ulteriore più sostanziosa riduzione della tariffa di transito. Non a torto la predetta Compagnia di Suez è considerata — non soltanto dagli armatori, ma anche dalle grandi industrie europee interessate ai mercati d'Oltre Mar Rosso, come il maggior ostacolo alla ripresa dei traffici marittimi mondiali, a causa delle sue esose tariffe. Per l'Italia poi la irrisoria riduzione delle tariffe da 7 a 6 scellini costituisce una vera presa in giro. La riduzione infatti di uno scellino potrà giovare alle nostre grandi navi di linea — di oltre 15 20.000 tonn. — ma per le navi da carico di medio tonnellaggio di 3 6 mila tonn. la riduzione è semplicemente ridicola. Solo le grosse unità del Lloyd Triestino, in servizio sulle linee dell'Africa Orientale e Sud Orientale, dell'India ed Estremo Oriente potranno risentire un sensibile vantaggio dalla predetta riduzione, ma ciò non toglie che il transito del Canale costituisca per queste navi un pedaggio onerosissimo che si ripercuote sui noli delle merci. Si pensi ad esempio che la nostra bellissima motonave Victoria di 13 mila tonnellate, adibita al servizio dell'India ed Estremo Oriente paga per ogni traversata in base alla tariffa in vigore dal 1.o aprile ben sterline 3.900 pari al cambio attuale a lire 362.700. Sicchè un viaggio ciclo — andata e ritorno — della Victoria costa la bellezza di oltre 725 mila lire. La situazione è ora peggiorata in conseguenza del raddoppiamento della nostra linea dell'Estremo Oriente, poichè la linea dell'Estremo Oriente costerà ogni anno al Lloyd Triestino per il solo fatto di traversare il Canale di Suez la bagattella di 25 milioni di lire; il costo cioè di una modernissima e grossa motonave passeggeri! La rivista segnala inoltre che, per fare un calcolo completo, bisogna aggiungere le numerose navi in servizio regolare e libero tra i vari porti della penisola e l'Impero; vanno aggiunte anche le linee commerciali mensili da Genova e Trieste per l'India e l'Estremo Oriente, la linea India - Calcutta, la linea per la Australia, le linee libere per Gibuti. Questo complesso offre una visione abbastanza chiara del forte salasso che la bandiera italiana deve annualmente subire ad opera della Compagnia del Canale di Suez. Perciò l'Italia, che è al secondo posto nel movimento del Canale, può ben a ragione insistere per rivedere queste tariffe di privilegio stabilite unicamente per assicurare mastodontici utili agli azionisti della società. Una revisione delle tariffe si impone anche perchè l'Italia con la conquista dell'Impero assicura ogni anno un forte incremento al movimento di Suez.

Per il personale di Marina in A. O.

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che proroga al 30 giugno 1937 XV le disposizioni del R. D. L. 24 luglio 1936 XIV sul trattamento economico al personale della Regia Marina imbarcato su navi dislocate nelle acque dell'Africa Orientale.

L'annuale dell'Intervento

celebrato nell'impero

ADDIS ABEBA, 25

Il ventiduesimo annuale dell'Intervento è stato celebrato alla presenza delle maggiori autorità civili e politiche e di grande folla di fascisti e di popolo. Ha parlato il Procuratore del Re, Maggi commissario dell'Associazione nazionale combattenti rievocando e illustrando il valore della storica data. Egli ha messo in rilievo le direttive del Vicerè sull'attività dei nazionali in A. O. I. e sulla necessità che essi siano moralmente preparati ad esplicare seriamente dette attività. Dinanzi alle autorità si è svolta la cerimonia della prima leva fascista nella capitale dell'Impero e sono stati consegnati ai giovani tessere e moschetto.

E' stata inaugurata a Gimma una filiale del Banco di Roma che ha subito iniziato le operazioni con notevole affluenza di pubblico. Altre filiali del Banco funzionano già a Lekempti e a Dembidol.

La Regia Sovraintendenza scolastica segnala che al 30 aprile nelle scuole elementari nazionali e nel liceo ginnasio erano presenti 16 insegnanti e 215 allievi.

Lo sciopero dei marittimi

si estende in Francia

PARIGI, 25

Conformemente all'ordine dei Sindacati marxisti della gente di mare, l'equipaggio del transatlantico *Normandie*, si è messo in sciopero non appena giunto dagli Stati Uniti. E' da notare che a bordo del transatlantico sono giunti in Francia numerosi stranieri desiderosi di visitare la Esposizione di Parigi.

L'*Echo de Paris* nel riferire la notizia, esprime indignazione ed afferma che la decisione della gente di mare e di altre categorie di lavoratori che sembrano colti dalla mania scioperaiola, non servirà certamente a tenere alto il prestigio francese in questo momento in cui migliaia di stranieri giungono in Francia per visitare l'Esposizione.

«Lo sciopero della gente di mare — aggiunge il giornale — è specialmente deplorevole in questo momento ed esso non mancherà di portare un grave colpo alla Marina francese la quale sarà certamente disertata in avvenire dai turisti stranieri».

Da Marsiglia intanto si apprende che tutti gli equipaggi delle navi giunte stamane, già al corrente della decisione di sciopero, abbandoneranno il lavoro non appena terminate le operazioni di scarico.

A Marsiglia lo sciopero interessa 74 navi di diverso tonnellaggio. Nessuna delle partenze previste per oggi avrà luogo.

Anche gli ufficiali hanno deciso di aderire allo sciopero qualora il movimento fosse deciso dalle rispettive organizzazioni per venire in aiuto agli scioperanti delle categorie in sott'ordine.

Lo sferico di Piccard incendiato

al momento d'inalzarzi per un nuovo volo

BRUSSELLE, 25

Il prof. Piccard e il suo aiutante Max Cosyns si proponevano stamane di compiere una nuova ascensione a bordo del loro vecchio aerostato stratosferico, ma poco prima della partenza il pallone si è incendiato rimanendo completamente distrutto.

Le operazioni di gonfiamento erano cominciate alle ore 7.45 sotto la direzione dello stesso prof. Piccard e del suo aiutante Cosyns, coadiuvati da una cinquantina di soldati di fanteria e del Corpo aeronautico. L'aerostato doveva essere gonfiato ad aria calda come una semplice mongolfiera. La emissione del fluido si è arrestata verso le ore nove quando l'involucro appariva gonfiato per i suoi nove decimi.

Qualche minuto più tardi, sotto all'involucro era acceso il riscaldatore che doveva mantenere l'aria dell'interno alla temperatura dovuta per evitarne l'afflosciamento. Il pallone assumeva così la sua forma definitiva e tendeva ad innalzarsi, trattenuto tuttavia dai cavi di ancoraggio.

Verso le 10.45, nel momento in cui si procedeva all'agganciamento della navicella, la parte inferiore dell'involucro ha preso fuoco e in pochi istanti il pallone è stato distrutto.

L'incendio, dovuto probabilmente all'imprudenza di qualche fumatore o a qualche scintilla elettrica degli impianti di bordo, ha distrutto completamente lo sferico ed ha gravemente danneggiata la navicella sferica e gli apparecchi che vi si trovavano.

Cosyns, interrogato dai giornalisti sulle probabili cause dell'incendio, attribuisce però il fatto a un colpo di vento che, facendo pendere eccessivamente l'involucro, ha messo a contatto il tessuto con la fiamma della lampada riscaldatrice.

Il Cosyns ha confermato che il pallone doveva essere gonfiato con aria calda e che perciò era assolutamente ininfiammabile una volta in volo.

Nessun danno intanto è derivato alle persone che erano nelle vicinanze del pallone.

Cinque morti per l'uragano

in provincia di Kielce

VARSAVIA, 25

Il bilancio delle vittime della tremenda alluvione che ha imperversato per ben dodici ore sulla provincia di Kielce, fa salire le vittime alla cifra probabile di cento. Centoventi edifici sono andati completamente distrutti e altri trecento sono seriamente danneggiati.

Un numero elevatissimo di case di campagna è stato sommerso o travolto dalle acque che cominciano a ritirarsi.

Il Ministro per l'Assistenza si è recato sui luoghi delle inondazioni per dirigere il servizio di aiuto ai sinistrati. Sui luoghi si sono portate anche tre colonne della Croce Rossa distribuendo viveri ed assicurando la difesa sanitaria delle popolazioni col provvedere specialmente anche alla profilassi antitifica a mezzo di apposite vaccinazioni.

Le autorità hanno provveduto a emanare disposizioni che sanciscono severe sanzioni contro i tentativi di speculazioni sui generi di prima necessità. Apposite commissioni ambulanti procedono alla valutazione dei danni il cui ammontare complessivo non si è ancora potuto valutare.

Si hanno intanto altre notizie sul catastrofico uragano che ha colpito la regione romena della Moldavia. I morti per annegamento sono dieci. Si registra inoltre un altro incidente ferroviario avvenuto sulla linea Adjud-Palanca presso la stazione di Valea Uzuli. Un treno viaggiatori ha deviato in seguito ad una frana causata dalle pioggie. Due impiegati ferroviari sono rimasti uccisi e sette viaggiatori feriti.

Il padiglione italiano

inaugurato a Parigi

PARIGI, 25

Presenti il Ministro del Commercio generale Labbè, il Commissario generale italiano Piccio ed i Commissari aggiunti Barella, Piacentini, De Rossi, Maraini San Martino, Valperga, i rappresentanti del corpo diplomatico e centinaia di personalità e di giornalisti di tutti i Paesi, l'ambasciatore Cerrutti ha inaugurato il padiglione dell'Italia.

Hanno pronunciato discorsi lo Ambasciatore, il Ministro Bastid, il signor Labbè e il generale Piccio. Il padiglione è ammiratissimo. I giornali vi dedicano numerosi articoli illustrati.

I padiglioni incompiuti

all'Esposizione di Parigi

BERLINO, 25

I giornali si occupano in lunghe corrispondenze di intonazione ironica, dell'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi rilevando che l'unica strada praticabile è, per ora, la Senna. Il *Voelchischer Beobachter* scrive che lo stato incompiuto dell'Esposizione ha tolto alla cerimonia inaugurale ogni solennità. « Infatti prosegue il giornale — non si è mai avuta una inaugurazione così prematura ed una esposizione che abbia presentato un aspetto così poco imponente. Fra i padiglioni più incompleti vi è quello inglese che, sotto lo sventolio di lunghe bandiere, nasconde la propria vergognosa nudità».

La XIX Fiera di Padova

dal 5 al 20 giugno

PADOVA, 25

La XIX Fiera di Padova, manifestazione speciale per la valorizzazione del prodotto italiano, si aprirà il 5 giugno p. v. per chiudersi il 20.

Suscitatori triveneti di lavoro

alla Fiera di Padova

PADOVA, 25

Con la XIV Fiera di Padova s'inizierà la rievocazione delle grandi figure di suscitatori di attività economiche e di precursori di emancipazione che le Venezie hanno dato alla Nazione, sia che in esse abbiano avuto i natali, che in esse abbiano svolto parte o tutta la loro opera o che dalle Venezie siano poi balzate nel gran mondo dell'economia nazionale.

Tali manifestazioni che si svolgeranno d'intesa con le Confederazioni dei Professionisti Artisti, degli Agricoltori, dei Commercianti, degli Industriali, consisteranno in una severa rievocazione delle importanti caratteristiche attività, economiche e produttive cui uomini delle Venezie hanno dato origine e nella esaltazione di altre che ebbero vita dall'anonima opera artigiana, sintetizzatasi nell'unità e nella continuità creativa.

Queste rievocazioni costituiscono, oltre ad una iniziativa che per la prima volta si affianca all'attività di una Fiera, forse una delle espressioni più profonde e più fedeli dello spirito che impronta la grande battaglia per l'autarchia e per il conseguimento dei prodotti nostri.

Le prove scritte per l'abilitazione

alla professione di avvocato

ROMA, 25

Un decreto del Guardasigilli on. Solmi stabilisce che le prove scritte dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato avranno luogo in Roma presso il Ministero di Grazia e Giustizia nei giorni 23, 24, 25 e 26 giugno 1937 alle ore 10 antimeridiane. Coloro che trovandosi nelle condizioni previste dall'art. 1 del R. D. L. 28 aprile 1937, con il quale sono stati estesi a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari svoltesi in A. O. i benefici preveduti a favore degli ex combattenti nelle leggi e nei regolamenti relativi all'esercizio della professione, intendano partecipare all'esame devono rivolgere domanda al Ministro entro il 31 giugno 1937.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.45; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Credito Venezie 4 p. c. 436; Consorz. terr. 4 p. c. 410; id. Miglior. 4 p. c. 410.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.32; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.05; I.R.I. 4.50 p. c. 468; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 474; Rend. 5 p. c. cont. 93.60; id. f. m. 93.85.

La Centrale 882.50; Assicurazioni Generali 4450; Mediterranee 540; Meridionali 897; Venete Costruz. 332; Rubattino 79.25; Cantoni 3035; Furter 198; Val d'Olona 159; Val Ticino 188; Olcese 454; De Angeli 945; Coats 499; Linif. Can. Naz. 501; Rossari e Varzi 685; Rotondi 553; Tosi 57.50; Coton. Merid. 254; Un. Manifatture 355; Gavardo 620; Rossi 4130; Targetti 127; Cascami Seta 445; Bernasconi 96.50; Viscosa 467.50; Pacchetti e C. 85.50; Ansaldo 57; Ilva 236.75; Metall. It. 240; Amiata 91.50; Montecatini 213.50; Dalmine 231; Breda 235; Autom. Bianchi 95.50; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 461; Off. Reggiane 94.25; Soc. Adriatica di Elettricità 216; Piacentina 222; Cisli 328; Dinamo 311; Bresciana 286; Valdarno 187.50; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 419; Cisalpina priv. 141; id. ordin. 112; Seso 87.25; Edison 315; id. Postergate 231; Piemontese 62.50; Tirso 169.50; Vizzola 473; Merid. di Elettr. 317.50; Terni 291; Un. Es. Elettr. 11.10; Tecnomasio 99.50; Distillerie It. 201.50; Eridania 489; Raffineria L. L. 558; Italgas 15.30; Mira Lanza 172.75; Petroli d'Italia 10.05; Aedes 95; Fondiaria Reg. 7 p. c. 34; Fondi Rustici 132; Beni Stabili 220.50; Saturnia 64; Baroni 35.50; Gr. Alberghi Venezia 100.50; Italcementi 215.50; Pirelli Italiana 1378; Pirelli e C. 397; A.N.I.C. 102.75; Chatillon 127.

Cambi: Parigi 84.95 — Zurigo 434.50 — Londra 93.92 — Amsterdam 1045 — Praga 66.26 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.20; Assicurazioni Generali 4420; Meridionali 897.50; Costruzioni Venete 330; Adriatica di Elettricità 215 7/8; Terni 292; Ilva 228; Grandi Alberghi 102; Montecatini 213.50; Conterie Veneziane 181; Rend. 5 p. c. f. m. 93.95.

Cambi: Parigi 84.95 — Londra 93.92 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.40; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 97.9250; Premuda 470; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 79; Tripcovich 291; Anonima Infort. Milano 2060; Assicurazioni Generali 4420; Riunione Adriat. prima serie 2052.50; id. seconda serie 2007.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605; Rend. 5 p. c. f. m. 93.8250.

Cambi: Parigi 84.95 — Londra 93.92 — Zurigo 434.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.9	21		
Fiume	½ cop.	763.6	22	27	19
Pola	½ cop.	763.8	21	26	16
Trieste	½ cop.	763.5	24		
Gorizia	½ cop.	763.8	24	28	17
Udine	½ cop.	763.1	21	29	16
Treviso	½ cop.	763.6	25	29	17
Belluno	½ cop.	763.2	23	27	12
Padova	½ cop.	763.4	25	28	14
Rovigo	½ cop.	763.7	27	30	18
Vicenza	½ cop.	762.8	25	27	17
Bolzano	½ cop.	761.0	23	30	15
Trento	½ cop.	762.5	22	29	15
Venezia	½ cop.	763.2	24	26	17

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Trento 0.1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.44. Luna tramonta ore 5.6, leva ore 20.58. Luna piena il 25, ultimo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.20 e 16.55, alte ore 12.5 e 22.25. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: La situazione resta invariata con regime di pressione quasi livellata. Condizioni generalmente buone.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.1[illegible]; D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza); D. [illegible]; Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso [illegible]; 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. [illegible] 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD 11.32; DD 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.1[illegible] (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.0[illegible]; DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.0[illegible]; A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.3[illegible]; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso).

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.2[illegible]; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.[illegible] (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.4[illegible]; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.3[illegible]; A. 9.5[illegible] (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.1[illegible]; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.3[illegible].

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD 8.1[illegible]; A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D 10.2[illegible]; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.[illegible]; D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D 14.[illegible] (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso); A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.2[illegible]; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.5[illegible]; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.09 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

Generali in posizione ausiliaria

ROMA, 25

E' conferito al tenente generale medico del R. Esercito Franchi Luigi e al tenente generale commissario del R. E. Chiarizia Ettore, all'atto del loro collocamento in posizione ausiliaria, il grado onorifico di tenente generale capo.

Un romanzo gaio

Questo nuovo romanzo di Toddi ci presenta due mondi opposti: piccolo, meschino, inutile l'uno; sano, solido e fattivo l'altro. E' il primo il mondo degli sfaccendati gaudenti, di coloro che, veri parassiti dell'umanità, trascinano la loro vita inconcludente tra uno sbadiglio e una gioia procurata a buon mercato, insensibili ai più nobili sentimenti, ignari di tutto quanto di bello, di buono e di costruttivo fermenta dintorno ad essi: gente senza cuore e senza cervello per la quale una conquista dongiovannesca rappresenta il migliore coronamento della loro vuota giornata: fantocci insomma, o meglio, per catalogarli secondo la definizione dell'autore, veri campioni di imbecillità.

Da questo mondo superfluo e insipido sguscia fuori un giovane il quale, mentre accompagna a Montecarlo una ballerina di dubbi meriti, ha durante il viaggio, per un banale incidente, la sensazione netta e precisa della sua perfetta nullità, più ancora della sua assoluta incapacità a disimpegnare anche la più umile mansione. Ed allora, nauseato, pianta in asso « sè stesso », cioè l'« imbecille » che egli comprende di essere stato fino a quel momento, e già avviato inconsciamente a una radicale trasformazione, scende di soppiatto ad una stazione intermedia. Qui, mentre attende senza meta un altro treno che lo conduca per una via diversa, è messo a contatto con l'altro « mondo », quello operoso e fecondo che trae ispirazione e forza dalla nobiltà dei sentimenti e dalla gioia del lavoro. L'urto fra i due « mondi » avviene durante un lungo viaggio, e quello fatuo e artificioso ne esce mortificato e sconfitto.

Impersonifica la sana concezione della vita attiva e felice una giovane donna bellissima contro la quale gli istinti dongiovanneschi del gaudente, ancora riaffioranti benchè ripudiati, si infrangono prima di prendere consistenza. Vediamo così scomporsi e cadere in polvere tutto un sistema di vivere di cui lo stesso individuo che ne era partecipe sente tutta la banalità.

Fuori ormai del suo mondo, quest'uomo stenta ad orientarsi e brancola nel buio; il passato gli ispira ribrezzo; il presente lo trova inerte e paralizzato dal brusco cambiamento. Solo il domani potrebbe infondergli forza e speranza, ma esso gli appare nebuloso e indistinto. E così egli trascina la sua vita disorientato, col tormentoso ricordo di quella donna che gli fece intravvedere un mondo nuovo e migliore, per lui inafferrabile.

In questo stato d'animo di perplessità e di sfiducia, al quale il riapparire improvviso della giovane donna incontrata nel momento più decisivo della sua vita apporta nuovo turbamento, egli si ritrova un giorno fra la divampante passione di tutto un popolo, proteso verso i suoi fulgidi destini; e vi si sente estraneo e ignaro, più estraneo, lui italiano, di tanti stranieri cui almeno è dato di poter ammirare, se non comprendere. E allora la luce si fa d'improvviso in lui e il suo rinnovamento spirituale, già latente per virtù dell'amore, si compie in pieno e si concreta nel gesto più significativo: egli pure, non più essere inutile e inetto, ma uomo fra gli uomini, italiano fra gli italiani, parteciperà alla grande impresa nella quale è impegnato il destino di tutto un popolo: la conquista dell'Impero.

*

E' questa dunque la storia della redenzione di un'anima. Ma errerebbe chi credesse di trovarsi un Toddi nuovo, lirico e passionale, magari un tantino rettorico. In realtà è il vero Toddi, nei molteplici aspetti della sua arte di scrittore e di pensatore, che domina in questo libro. Ritroviamo così il Toddi fine umorista che del treno e del suo carico umano fa un quadretto veramente delizioso ,tra l'ironico e il verista. La scena in cui due viaggiatori gareggiano a conquistarsi, con armi e metodi diversi, le simpatie di una bella compagna di viaggio, è schizzata con tanta vivacità e naturalezza che par quasi di riconoscerli quei due bei tipi e di averli già visti in azione.

E quando il romanzo si avvia sul terreno d'una più profonda umanità, il ritmo del racconto non perde la sua spigliatezza, ma lascia che sentimenti e passioni trapelino nella loro logica evoluzione attraverso fatti e coincidenze che potrebbero sembrare strani e che invece appartengono alla vita quotidiana nella quale ha tanta parte il caso. E' questa anzi una caratteristica di Toddi: rendere inavvertita l'indagine psicologica animando tipi e figure in contrasto attorno al personaggio centrale e sviluppando avvenimenti imprevisti così da tenere sempre avvinto l'interesse del lettore.

Nè l'autore si lascia prendere la mano da allettamenti rettorici allorquando la vicenda lo conduce nel clima d'entusiasmo della Nazione, e facile sarebbe abbandonarsi al tono solenne. Allora più che mai si avverte la sua deliberata volontà di mantenersi semplice, sobrio umano.

« Romanzo gaio », definisce lo autore questo suo libro. E gaio è effettivamente lo spunto iniziale, gaio l'andamento del racconto ,nobilmente gaia la sua conclusione.

Il successo di « Validità giorni dieci » dello stesso Toddi, prova il favore del pubblico per il romanzo sano e vivace, il quale non appartiene al genere prettamente umoristico, ma dà al lettore una gioconda serenità, mentre lo avvince con un intreccio serrato e vario.

Questo nuovo romanzo di Toddi presenta qualche analogia di inizio col predecessore, per la rapidità di spostamento dei protagonisti. Nè vi è da stupirsene, poichè l'autore è senza dubbio lo scrittore più continuamente nomade d'Italia. Ma egli è anche l'autore dalla fantasia effervescente, sì che la vicenda assume direzioni insospettate sempre interessanti.

Toddi ha la bella fortuna di essersi accaparrati, coi suoi libri e con la sua brillante attività giornalistica, molti amici. E questo romanzo è certo destinato a mantenergli fedeli i vecchi amici e a crearglieme di nuovi.

G. Hartsarich

Toddi - « E tu no! » - Romanzo gaio - Editore Ceschina - Milano - 1937 - XV - Lire 12.

I vincitori del concorso di liuteria moderna

CREMONA, 25

Ecco la classifica ufficiale del concorso di liuteria moderna:

Violini: 1. Iginio Sderci di Firenze; 2. Ferdinando Garimberti di Milano; 3. Gaetano Sgarabotto di Vicenza. — Viole: 1. Iginio Sderci di Firenze; 2. Fernando Garimberti di Milano; 3. Giuseppe Onorati di Milano. — Violoncelli: 1. Ferdinando Garimberti di Milano; 2. Vincenzo Cavini di Spilamberto; 3. Pietro Messori di Modena. Contrabasso: 1. Presti Martino di Mantova; 2. Biagio Carnana Marsigliere di Roma; 3. Umberto Muscetti di Udine. — Quartetti: 1. Giuseppe Lecchi di Genova; 2. Gaetano Sgarabotto di Vicenza; 3. Marino Cappicchioni di Brindisi. — Fuori concorso: medaglia d'oro del rettorato della provincia di Cremona: Simone Fernando Saponi di Roma-New York. Medaglia d'oro della Confederazione dei lavoratori dell'industria: Gandi Cesare di Genova. Medaglia d'argento della Federazione Artigiani: Pedrazzini Giuseppe di Milano.

Il premio letterario "Cervia,,

RAVENNA, 25

La Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna indice per il IV anno il premio letterario «Cervia» di lire 10.000 affidandone l'organizzazione a «Santa Milizia» per un'opera di scrittore italiano che tipicamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera, che può essere di cultura, di poesia, di teatro, narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il periodo 15 luglio 1936 XIV-30 giugno 1937 XV. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 15 luglio 1937 XV. Le opere dovranno essere inviate in nove esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso a firma dell'autore e dell'editore alla segreteria del premio: Casa del Fascio - Ravenna. I componenti la commissione giudicatrice potranno presentare all'esame della commissione stessa anche opere (non più di tre ciascuno) che non abbiano partecipato al concorso. Il premio è indivisibile e sarà assegnato il primo agosto 1937 XV a Cervia.

Il mirabile esempio di operosità dell'Italia fascista

BRUSSELLE, 25

Il grande giornale di Anversa «La metropole» consacra un importante articolo di fondo al discorso di Mussolini all'Assemblea delle Corporazioni commentando l'annuncio dato dal Duce che la Nazione lavorerà 25 ore al giorno per sormontare le difficoltà dell'organizzazione dell'Impero. Il giornale rileva quanto tale fermo linguaggio sia in opposizione alle manifestazioni oratorie democratiche a favore del minimo sforzo.

Il giornale continua dicendo che il Fascismo si impone all'ammirazione per il suo senso di disciplina e per la coordinazione del lavoro collettivo allo scopo della grandezza della Nazione. Confrontando l'idealista dottrina fascista e quella democratica materialista, il giornale scrive che quest'ultima fa disprezzare ed odiare il lavoro degli individui. Il giornale conclude che se le democrazie non reagiscono, saranno sopraffatte nella rivalità delle Nazioni.

Disfattismo letterario

Da trentacinque anni, nella Università di Friburgo nella Svizzera Paolo Arcari combatte ogni giorno la sua battaglia di italianità. Il settore di fuoco dell'insigne maestro è quello della letteratura italiana, e sotto le raffiche delle mitragliatrici avversarie, cultura francese, cultura tedesca, il nostro tricolore, mai ha ripiegato e seguita vittoriosamente a sventolare.

I bollettini di questa guerra, i principi ispiratori delle lezioni, possenti per preparazione e erudizione, fervide e appassionanti di amor patrio, travolgenti per impeto oratorio, sono stati ora raccolti in un bello, autentico, ricco volume, — niente paginette anemiche, niente opportunismi striminziti, niente facilonerie frettolose, ma tutta una vita, una nobile vita di serio e profondo lavoro — volume le cui sorti sono state affidate all'Editore milanese Vincenzo Colonnello che di Paolo Arcari fu già più volte rispettoso, amoroso, e fortunatissimo presentatore.

Il volume s'intitola « La letteratura italiana e i disfattisti suoi » (Paolo Arcari - la letteratura italiana e i disfattisti suoi - Milano, Vincenzo Colonnello Editore, circa cinquecento pagine, quindici lire). Fu raccolto in occasione del corso che Paolo Arcari tiene ogni anno a Perugia nell'Università per Stranieri, ma la materia è assai più vasta, più approfondita di quanto sia possibile in un corso universitario.

Tratta prima dei « disfattisti», risponde cioè alle accuse straniere che, a parte pochi sommi, sommi ma indigeribili, la nostra letteratura non abbia niente da offrire; la risposta fremente eppur paziente, tutta argomenti e collaudi, è la letteratura intesa come volontà di vivere.

La seconda parte tratta dei generi che ha e dei generi che non ha la letteratura italiana, per concludere che come abbiamo una storia ad alto costo, abbiamo anche una letteratura ad alto costo. Questa parte più che un problema d'arte affronta tutto un panorama di vita.

La terza parte (non li chiamo capitoli perchè ognuno ha ampiezza e sviluppo sufficiente per costituire un libro) tratta della letteratura italiana e la vita privata, quando la famiglia è tutta sè stessa, quando la famiglia trascende sè stessa, al di sopra della vita privata.

La quarta parte tratta della letteratura italiana e la vita civile. V'è un paragrafo su Carducci « come ultimo poeta della Italia incompiuta » che ci fa intendere come parlando in francese dell'Uomo-Carducci ai pubblici svizzeri e francesi l'autore abbia ottenuti così vivi successi e consensi. Tutta questa parte ci mostra la nostra letteratura che sotto il peso della nostra storia ha divinato, preparato, accompagnato in epoche di servaggio l'alba del nostro risorgere.

La quinta parte esamina la letteratura italiana nella vita universa, e mostra come l'Italia sia stata due volte antieuropa, e quanto la rottura del mondo cristiano d'occidente sia stata e resti di conseguenze vastissime.

L'ultima parte mostra la nostra letteratura nel genio dei tempi e dei popoli.

Questa sintesi dei sintetici sommari non deve far supporre che il volume consista in una raccolta di saggi, nè che la febbre d'amor patrio ne faccia una opera febbricitante; anzi una spaziosa serenità lo distingue; è un tutto organico e completo, senza lacune e senza incertezze, opera da potersi continuamente riprendere e riconsultare, è un esame ampio e profondo svolto senza impazienze in un bello sano e robusto regime totalitario.

Come fu detto che la buona poesia « si addenta come il pane » così è questo libro che è come un corso di umanità che ci fa più uomini perchè più italiani, più universali perchè più nazionali, cioè più fascisti, e, dono ricchissimo, ci dà « la magnificenza di avere bisogno di Dio, di confessarlo e di volerlo coll'intelletto e col cuore ».

Remo Renato Petitto

Spigolature

La statistica generale della Francia ha pubblicato, la consueta indagine quinquennale sul trattamento economico dei funzionari e agenti dello Stato, relativa agli anni dal 1930 al 1936. In questo periodo, che s'inizia col 1. ottobre 1930, gli stipendi dei pubblici impiegati francesi hanno avuto quattro successive riduzioni, sino a quella del 17 luglio 1935, mentre solo a partire dal 1. gennaio dello scorso anno ha avuto inizio la ripresa ascensionale. Al 17 luglio di due anni fa, le riduzioni dei trattamenti netti, cioè escluse le indennità varie e gli assegni di famiglia, risultavano comprese fra il 10% per gli stipendi minimi di 9.000 franchi, del 14 - 16%, per gli stipendi compresi fra 12.000 e 30.000 franchi e del 19% per gli stipendi più elevati. Il 20 giugno dello scorso anno, dopo gli aumenti intervenuti per l'aspro rincaro del costo della vita, il livello degli stipendi più bassi e anche di quelli medi, fino a 30.000 franchi, venne sostanzialmente ricondotto a quello del 1930. Tenuto conto delle indennità e degli assegni di famiglia, questi ultimi generalmente esclusi dai provvedimenti di riduzione, la flessione della curva dei trattamenti risulta meno accentuata sino al 1935 e presenta, al 30 giugno scorso anche un certo margine a vantaggio degli stipendi inferiori e medi, rispetto al livello del 1930. Questi dati di fatto, osserva l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » per essere valutati nel loro pieno significato, non debbono essere però disgiunti dalla correlativa considerazione dell'alto livello assoluto del costo della vita in Francia e del suo andamento nell'ultimo quinquennio. E' noto infatti che i prezzi dei generi di prima necessità non solo risultino nella vicina Repubblica notevolmente superiori a quelli di altri Paesi, ma le loro variazioni in quest'ultimo biennio, non hanno avuto riscontro, per intensità, con quelle verificatesi altrove. Non senza sorpresa è dato constatare dalle statistiche citate, come proprio in Francia, patria della democrazia, la sperequazione degli stipendi raggiunga d'mensioni insospettate. Nella cerchia di una stessa amministrazione si passa infatti dallo stipendio di 9.000 franchi per gli impiegati inferiori a ben 150.000 franchi per quelli che sono al vertice della piramide burocratica. Anche escludendo il personale delle categorie più basse e considerando quello di uno stesso gruppo omogeneo, il fatto non risulta meno evidente.

*

Com'è noto, i territori del Polo Nord e del Polo Sud sono simili, dal punto di vista climatico; tuttavia la fauna non è identica per i due Poli. Nell'Artide vivono, ad esempio, gli orsi bianchi, le volpi polari che mancano completamente nell'Antartide. In cambio, il Polo Sud possiede i caratteristici pinguini, che mancano al Polo Nord. Poichè tra i due Poli si trovano la zona caldissima e quelle temperate, non fu mai possibile la propagazione dall'uno all'altro delle due faune. Ma ciò che la natura non consenti, viene ora realizzato dall'uomo. Infatti, col concorso dei Governi inglese e svedese, una nave ha trasportato un carico di pinguini dall'Antartide all'Artide, allo scopo di arricchire il mondo animale polare con questi esseri bizzarri che, per i loro atteggiamenti, hanno spesso allietato le lunghe forzate soste degli esploratori. Il trasporto è avvenuto felicemente: i pinguini passarono tuttavia un periodo criticissimo durante la traversata della zona equatoriale, ma superarono la prova. Ora si vedrà come si troveranno nella loro nuova dimora.

*

Un donatore anonimo ha inviato al Museo Nazionale di Nuova York il velo di merletto che Luigi XV offrì a Maria Antonietta, quando la giovane Arciduchessa austriaca si recò in Francia. Il donatore, che ha accompagnato il velo con tutti i documenti atti a dimostrarne la autenticità, ha pregato quel Museo di metterlo in vetrina e di non muoverlo più. Pare che il velo sia stato apportatore di una lunga serie di sventure. Maria Antonietta ne fece dono a sua volta alla Principessa di Lamballe, la cui testa fu mostrata mozza alle finestre del Temple. Più tardi Luigi XVIII lo riacquistò all'estero per offrirlo alla Duchessa di Berry, il cui marito, com'è noto, morì assassinato. Lo stesso velo fu deposto poi, insieme alla corona imperiale, da Napoleone I, ai piedi di Eugenia di Montjio, che lo vendè, dopo la battaglia di Sedan, a un grande industriale inglese, Sir Percy Trevellyan. Il gentiluomo britannico lo offrì in dono di nozze a sua moglie, la quale, quindici giorni dopo, morì avvelenata. Poi del velo non si seppe più nulla. Ricomparve, nel 1901, nell'America sul Sud, e fu acquistato da un miliardario americano, Sir Astor, che perì miseramente nel gigantesco naufragio del « Titanic ». Dopo il conflitto europeo, il velo fu di Miss Vanderbilt, ché lo portò il giorno del suo matrimonio. A Lindbergh, che lo aveva rifiutato insistentemente, dopo tre anni dall'offerta fu rapito il figlio. Molte altre persone che lo ebbero, sia pure per pochi giorni, furono colpite da gravi sventure. Ora che lo hanno messo in un Museo, i superstiziosi sperano che il velo sia diventato inoffensivo.

Un Consiglio delle ricerche istituito anche in Germania

BERLINO, 25

Alla presenza del Fuhrer e di vari Ministri è stato oggi solennemente insediato il Consiglio nazionale delle ricerche, istituto di nuova creazione, del quale fanno parte i più noti esponenti della scienza e della tecnica tedesca e che si propone di unire e coordinare gli sforzi e le energie dei ricercatori tedeschi allo scopo precipuo di realizzare il piano economico quadriennale.

Il Ministro dell'Educazione Rust, ha pronunciato un discorso per dichiarare che il compito del Consiglio non è soltanto quello di produrre nei laboratori determinate materie prime di cui abbisogna l'economia tedesca, ma anche di allevare una giovane generazione di ricercatori e di studiosi che dedichi tutte le proprie forze a tale importantissimo campo.

Il presidente del nuovo Consiglio nazionale delle ricerche, generale di artiglieria Becker, ha quindi illustrato il campo tecnico e scientifico che dovrà formare oggetto dell'attività del Consiglio stesso e che comprende fisica, chimica, carburanti, stoffe, gomma, grassi, motori, elettrotecnica, medicina ecc.

Mille Rotariani americani a bordo del "Roma,,

NEW YORK, 25

E' partito da qui il « Roma » diretto a Funchal ove giunger il 29 corrente. Mentre il piroscafo si staccava dalla banchina la banda del dopolavoro intonò varie canzoni popolari italiane americane suscitando il più vivo entusiasmo fra i numerosi passeggeri.

Hanno preso imbarco mille rotariani che si recano a Nizza per partecipare al Congresso Internazionale. Il Comando di bordo ha preso immediatamente i necessari contatti con i Dirigenti del « Rotary Club » americano allo scopo di concretare un vasto e acconcio programma di festeggiamenti e un ciclo di conferenze educative e culturali da svolgersi durante la traversata. L'interessante programma comprende anche delle escursioni che si effettueranno nei diversi porti di approdo. In un grande albergo napoletano il Rotary di Napoli offrirà un grande ricevimento in onore degli ospiti di passaggio.

Il primo aliante che supera le Alpi a 3000 metri

VIENNA, 25

Giunge notizia che dei sei aeroplani a vela partiti stamane dal lago di Kiem in Germania, per superare a volo le Alpi tirolesi ad un'altezza di tremila metri e raggiungere Udine, cinque hanno dovuto ritornare in Germania, mentre il sesto, pilotato dall'aviatore Felix Krach, ha atterrato nel pomeriggio a Lienz, nel Tirolo orientale. Il Krach è il primo aviatore che abbia superato le Alpi a così grande altezza.

Doret e Micheletti fermi a Fort Bayard

SCIANGAI, 25

Si conferma che gli aviatori francesi Doret e Micheletti, avendo incontrato il cattivo tempo, hanno dovuto invertire la rotta ed atterrare a Fort Bayard nel Kuang Chewen alle ore 2.20 di stamane (ora inglese).

Atterra nella camera dove dorme il figlio

COPENAGHEN, 25

Il tenente pilota dell'aviazione danese Jan Kellende, di ritorno da un volo notturno, invece di atterrare sul campo di aviazione di Falster, nel Laaland, volò duecento metri più in là e andò ad atterrare addirittura sulla sua abitazione, che si trova nelle immediate vicinanze dell'aeroporto. Sfondata una parete della casa, l'apparecchio entrò nella camera da letto del piccolo figlio dell'ufficiale: il bimbo, malgrado fosse stato proiettato a terra dall'urto, non riportò la minima lesione. Anche l'ufficiale potè uscire incolume dai rottami del velivolo.

Accorsero terrorizzati la madre del piccino e alcuni vicini, i quali constatarono con grande meraviglia che il bambino sedeva a terra raggiante di gioia e sorridente al babbo suo. Egli evidentemente aveva scambiato il catastrofico arrivo del papà per uno scherzo giocondo.

Il regolamento della XXI Biennale

Viene pubblicato in questi giorni il Regolamento generale della XXI Biennale, che sarà aperta a Venezia dal primo giugno al 30 settembre 1938 XVI.

Il Regolamento definisce i lineamenti dell'Esposizione, secondo i nuovi criteri d'organizzazione e di ordinamento approvati dal Duce, particolarmente nei punti seguenti:

la maggiore importanza data al carattere internazionale della Mostra, estendendo la partecipazione a 20 nazioni, anzichè a 15;

la maggiore perequazione tra il numero delle sale concesse agli artisti italiani e quello delle sale attribuite alle singole nazioni estere;

i criteri di maggiore selezione con i quali verranno ammessi gli artisti, limitandone, per l'Italia, il numero a 50, e per tutte le altre nazioni assegnando ad ogni invitato una mostra individuale;

l'istituzione di sei grandi premi per pittori, scultori ed incisori così italiani come stranieri;

l'istituzione di quattro grandi concorsi: per composizioni in affresco e in bassorilievo; per ritratti in pittura e in scultura; per paesaggi in pittura; per vedute in incisione; aperti a tutti gli artisti italiani iscritti al Sindacato di Belle Arti;

l'organizzazione di una grande mostra internazionale retrospettiva del paesaggio dell'Ottocento.

La XXI.a Biennale verrà così a differenziarsi sensibilmente non soltanto dalle precedenti Esposizioni Internazionali di Venezia, ma anche dalle altre grandi Mostre sorte più di recente, come la Quadriennale di Roma e la Triennale di Milano, riaffermando definitivamente i suoi compiti ed i suoi scopi nel quadro dell'ordinamento artistico fascista.

Norme generali

1. - Venezia accoglierà dal 1.o Giugno al 30 Settembre 1937-XVI la XXI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

2. - L'Esposizione è bandita dall'Ente autonomo della Biennale; la sua gestione, sia artistica che amministrativa, dipende dal Comitato d'Amministrazione dell'Ente ed è affidata, rispettivamente, al Segretario generale e al Direttore amministrativo.

3. - L'Esposizione di Venezia vuol rappresentare, con una eletta raccolta di opere, gli artisti più significativi del mondo moderno; accetta ogni ispirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

4. - La XXI Biennale conterrà pitture, sculture, disegni e stampe; destinerà una sezione alle Arti Decorative tipicamente veneziane, e, ai fini dell'arredamento, trarrà concorso dall'architettura.

5. - Particolare rilievo avrà la partecipazione internazionale, che costituisce il carattere fondamentale della Esposizione.

6. - L'Ente della Biennale, a riconoscimento delle opere che eccellono, istituisce i seguenti Premi, che verranno assegnati da una giuria internazionale:

25.000 lire per un pittore straniero, 25.000 lire per uno scultore straniero, concessi dal Capo del Governo; 25.000 lire per un pittore italiano, 25.000 lire per uno scultore italiano, concessi dal Comune di Venezia; 5.000 lire per un incisore straniero, 5.000 lire per un incisore italiano, concessi del Presidente della Biennale.

7. - In omaggio ai fini culturali, che la Biennale ha sempre perseguito, verrà organizzata, in alcune sale del Palazzo dell'Italia una Mostra internazionale retrospettiva del paesaggio dell'Ottocento.

Ammissione delle opere italiane

8. - L'ammissione alla XXI Biennale ha luogo per invito della Presidenza.

9. - L'invito verrà rivolto a non più di 50 artisti tra pittori, scultori e incisori scelti in base all'ordinamento gerarchico che disciplina le Esposizioni d'Arte in Italia.

10. La partecipazione di ogni invitato sarà costituita da una Mostra personale, con opere che saranno scelte dal Segretario generale, d'accordo con l'artista.

11. - L'accettazione dell'invito da parte dell'artista significa adesione esplicita al regolamento. Quando l'artista abbia consegnato le proprie opere allo scopo di esporle, non potrà più ritirarle.

12. - L'Ente della Biennale indice per gli artisti non invitati, purchè inscritti al Sindacato Belle Arti, tre Concorsi per composizioni in affresco e bassorilievo, per ritratti in pittura e scultura, e per vedute in incisione. Con appositi bandi verrà provveduto a nominare la Giuria e a render note le norme che regoleranno i singoli concorsi.

13. - La Presidenza si riserva il diritto di escludere quelle opere che, a suo giudizio insindacabile, vengano meno a criteri di opportunità e di convenienza.

Ammissione delle opere straniere

14. - La partecipazione internazionale alla Biennale è costituita dai Padiglioni delle seguenti Nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, U.R.S.S.

15. - La Presidenza si riserva di invitare altre Nazioni, assegnando ad esse delle sale nel Palazzo dell'Italia.

16. - Ogni Nazione partecipante alla Biennale nomina un Commissario per il proprio Padiglione o per la propria Sezione, incaricato di provvedere alla organizzazione artistica e al collocamento delle opere.

17. - L'organizzazione della XXI Biennale si basa sul principio che la partecipazione delle Nazioni straniere sia realizzata, come quella dell'Italia, soltanto con Mostre personali.

18. - La designazione degli artisti da invitare sarà fatta dal Commissario di ogni Nazione d'accordo con il Segretario generale della Biennale, che provvederà a rimettere gli inviti.

19. - L'Ente della Biennale si assume le spese: a) di trasporto a piccola velocità dalla frontiera italiana all'Esposizione e viceversa; b) di disimballaggio, collocamento e rimballaggio delle opere; c) di pubblicazione del catalogo, di servizio fotografico e di propaganda per la stampa; d) di sorveglianza dei Padiglioni e di Ufficio vendita.

Darà inoltre la propria opera per quanto altro possa occorrere.

Seguono le consuete norme per la notifica, il trasporto e l'imballaggio, per il loro collegamento, per la vendita, per la compilazione del catalogo ed altro.

Cinquantamila lire per un'opera drammatica

SAN REMO, 25

Secondo il Bando di Concorso indetto dal Comitato Permanente «Premi San Remo» per la assegnazione di un premio di lire 50.000 da conferirsi alla migliore opera drammatica in prosa di almeno tre atti, il cui contenuto si intoni allo spirito fascista, i concorrenti avrebbero dovuto inviare i loro lavori a S. Remo non più tardi del 30 giugno p. v.

A seguito però dell'interessamento della Confederazione nazionale Fascista Professionisti e Artisti, detto termine è stato prorogato al 31 agosto p. v.

I lavori per il testo unico della legge sull'istruzione media

ROMA, 25

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato oggi i lavori della Commissione incaricata di riunire in un testo unico, in esecuzione della legge recentemente approvata dai due rami del Parlamento, il complesso delle leggi sull'istruzione media inferiore e superiore sia classica, scientifica, magistrale che tecnica. La commissione è presieduta dal dr. Trivelli, presidente di sezione della Corte dei Conti. Assistevano i direttori generali dell'istruzione media classica, scientifica, magistrale degli istituti di educazione, dell'istruzione media tecnica, l'ispettore generale dell'insegnamento medio pubblico e privato e il capo di gabinetto del Ministro. L'on. Bottai, nell'insediare la Commissione, ha tracciato le direttive per lo svolgimento dei lavori.

De Vecchi a Roma

BRINDISI, 25

Salutato dalle autorità e dalle gerarchie locali, è giunto a bordo della motonave «Calitea», proveniente da Rodi, il Quadrumviro conte De Vecchi, Governatore delle Isole Egee, che ha proseguito per Roma in ferrovia.

Un maragià che vuole la prigione sempre al completo

BOMBAY, 25

Il maragià di Alwar, morto recentemente, come è noto, a Parigi cadendo per le scale di un albergo, ha lasciato strani ricordi in India.

Aveva, ad esempio, un debole per la sua prigione, ma un debole che non faceva piacere ai suoi sudditi: quello di volerla vedere sempre piena. Poichè l'aveva fatta costruire, era giusto, riteneva, e si può credere che altri la pensasse ben diversamente, che venisse utilizzata. Il carcere aveva ben duecento celle e non c'era caso che una di esse rimasse vuota per una sola giornata. In mancanza di delinquenti, il principe indù dava ordine alla polizia di arrestare la prima persona colta per la strada e il disgraziato doveva restarsene in gattabuia fino a quando un delinquente non arrivava a dargli il cambio.

Verso i suoi consiglieri poi il maragià usava sistemi di una stranezza eccezionale. Un esempio può aversene da questo episodio. Gli fu fatto osservare un giorno da persona del suo rango che i consiglieri erano troppo panciuti e facevano per questo sfigurare le ricche e pittoresche divise che indossavano. Il potentato non attese che il rimarco gli venisse ripetuto. Diede ordine immediatamente che i suoi dignitari fossero condotti a venti chilometri dalla capitale del regno e albergati in un padiglione da caccia in piena jungla.

Colà giunti quegli infelici furono obbligati a seguire rigorosamente una dieta radicale: gassosa e niente altro. La cura fece effetto in poco tempo e dopo qualche settimana, dimagriti come spettri, i consiglieri furono riammessi al cospetto del principe che li accolse con tutta compiacenza e fece loro un sermoncino invitandoli a fare del tutto per mantenersi in quelle proporzioni e annunziando loro che avrebbe pagato le spese per le nuove divise.

Un discendente dei Tudor che batte moneta

SAN FRANCISCO, 25

Al numero 534 di via Clay questa città vive modestamente Don Hall, fratello del pretendente al trono britannico che, col titolo di Anthony I., si dichiara discendente diretto dei Tudor o meglio di Anna Bolena e di Enrico VIII. Intervistato, ha detto che il fratello maggiore, nato anch'esso in California, è già da tempo a Londra non per partecipare all'incoronazione, ma lavorando da tipografo, per sostenere e render popolare la sua causa. Anthony I sta infatti attirando l'attenzione di Scotland Yard per l'emissione di certi strani biglietti che, nell'intenzione del pretendente, saranno convertiti in buona moneta inglese dai futuri sudditi quando salirà alla dignità imperial regia.

Da Londra giunge notizia che Antony Hall ha voluto ignorare la cerimonia dell'incoronazione e ha preferito rimanere in casa indisposto. Ciò non gli ha impedito di esprimere la sua opinione sul monarca profetizzando che non regnerà più di tre anni perchè nel 1940 egli stesso occuperà il palazzo di Buckingham. L'Inghilterra, ha dichiarato, è ormai stanca di esser governata dagli usurpatori discendenti dalla famiglia di Alberto Wettin, i quali per ovviare all'impopolarità dell'origine, mutarono durante la guerra mondiale il nome del loro casato in quello di Windsor.

Un terzo figlio al Lindbergh

PARIGI, 25

Alcuni giornali londinesi confermano stamane la notizia divulgata in America, della nascita di un bambino in casa del colonnello Carlo Lindbergh. Il *Daily Express* precisa che il parto avvenne poco dopo mezzogiorno del 13 corrente in una clinica di Londra dove il famoso trasvolatore si è recato ogni giorno insieme al figlio John a visitare la puerpera e il neonato che godono entrambi buona salute.

La direzione della clinica ha ordine di non dare alcuna informazione e infatti si è rifiutata di darne, trincerandosi dietro il segreto professionale, ma non ha smentito la notizia, e ciò equivale a una implicita conferma.

Intanto stamane il cognato della signora Lindbergh, Llewelin Morgan, ha dichiarato ai giornalisti che la cognata ha dato alla luce stamane un neonato di sesso maschile.

La Regina Imperatrice assiste ad un'operazione chirurgica

ROMA, 25

Stamane la Regina Imperatrice si è recata all'ospedale di Santo Spirito per visitare il reparto chirurgico. Ricevuta dal presidente del pio istituto, la Sovrana si è intrattenuta nella sala operatoria mentre il prof. Egidi stava eseguendo un difficile atto operatorio. Successivamente la augusta visitatrice si è soffermata nei vari reparti donne, interrogando ciascuna degente. Terminata la visita, la Regina Imperatrice ha avuto parole di alto elogio per i dirigenti dell'ospedale e all'uscita è stata fatta segno a manifestazioni d'affetto da parte della folla.

Omaggio alla tomba dei Genitori del Duce

BOLOGNA, 25

Il direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, accompagnato dal capo dei servizi medici e dal direttore dell'ispettorato per l'Emilia, Romagna e Marche, si è recato in visita di devoto omaggio alla tomba dei Genitori del Duce. Il dr. Calamani ha offerto, omaggio di devozione e di fede, una artistica lampada votiva in ferro battuto. Quindi, sempre accompagnato dal comm. Baccanelli, Podestà di Predappio, ha poi versato una cospicua somma all'ente opere assistenziali.

Medaglie di benemerenza dell'ONB conferite dal Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo, su proposta dell'on. Ricci, ha conferito, in occasione della celebrazione dell'11.a Leva Fascista, la medaglia d'oro di benemerenza dell'O.N.B. al comando generale M.V.S.N., al Prefetto di Venezia, ai Segretari Federali di Torino e di Bologna ed ai Podestà di Torino e di Foggia.

25 MAGGIO 1937-XV
S. FILIPPO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le lagune e la bonifica idrobiologica

Tra gli avvenimenti del prossimo settembre veneziano sarà la XVI riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze; alla quale il prof. Gustavo Brunelli — uomo caro e nome noto a quanti seguono, in Italia, il movimento scientifico — farà una comunicazione di altissimo interesse per noi su *Le lagune e la bonifica idrobiologia*.

Significativo quanto la predetta Società scrive al proposito nella lettera d'invito a quel convegno.

«Il tema molto vasto e di tanta importanza per l'economia italiana, perchè così intimamente si connette col problema delle bonifiche, merita di suscitare l'interessamento dei numerosi studiosi che si sono occupati di tutti gli argomenti che direttamente o indirettamente riguardano il tema generale.

«Confido che la S. V. vorrà direttamente, o con l'opera degli allievi, portare il contributo della sua competenza inviando le comunicazioni che riterrà opportuno fare sul tema generale. E' sopratutto da augurarsi che gli studiosi che si sono occupati della laguna veneta non vengano a mancare al Convegno di Venezia che così direttamente li può interessare».

Noi qui alla *Gazzetta* siamo particolarmente lieti che argomento tanto vasto, grave e complesso sia trattato nella Venezia dove — si può dire senza esagerazione — si sono eseguite le più grandi ed utili opere di bonificazione che onorino l'Italia, onoratissima nella materia e da secoli. La benemerenza veneta è tanto maggiore in quanto la rivendicazione alla agricoltura di parte così cospicua del territorio nazionale si è fatta da Consorzi i quali non solo ne hanno diviso, con lo Stato, la fatica, il rischio e la spesa, ma, con la insostituibile sensibilità propria agli Enti locali e, più viva e diretta e illuminata, ai proprietari direttamente interessati, hanno integrato e informata e sorretta l'azione specifica della pubblica amministrazione.

Come si sà, la bonifica fra noi ha avuto a sua prima e maggiore determinante il proseguimento di un grande interesse igienico o di un grande miglioramento agricolo associato ad un rilevante vantaggio igienico. Codesto criterio la contraddistingue da quelle dei *Polders* olandesi, dai *land draineges* inglesi, dalle *Entwaesserungen* tedesche, dalle opere di *dessechéments et assainissements agricoles* della legislazione francese, tutti intesi essenzialmente ad accrescere la estensione dei terreni coltivabili e la loro produttività; per accostare l'opera di bonifica al rigido principio dello scopo igienico dichiarato dalla legge fondamentale spagnola del 1879 per la *dessecatión de lagunas y terrenos pantanosos*. Tale criterio era stato già accennato nel primo progetto di legge proposto alla Camera nel 1862 dal Ministro Pepoli; ed è dichiarato formalmente più vecchio documento di sistematica legislativa italiana sulla bonifica costituito dalla legge Baccarini del 25 giugno 1882 che è rimasta poi a base delle successive più organiche e larghe provvidenze emanate nella materia: dal T. U. del marzo 1900 a quello del dicembre 1923 e alla legge del febbraio 1933 per la bonifica integrale.

Coronata con questa ultima la bonifica idraulica, igienica e agraria, l'organico ed armonico edificio al quale hanno concorso esperienze e sacrifici secolari attende dalla sapienza del legislatore e dalla iniziativa privata alcuni complementi cui in parte soccorrono già le leggi esistenti ed altri saranno assicurati da quegli studi cui ha accennato il co. dott. Alessandro Marcello in una sua recente conferenza all'Ateneo Veneto dal titolo espressivo: *Conosciamo noi il nostro ambiente?* e della quale scrivemmo qui nel marzo u. s.

La bonifica peschereccia: cioè la utilizzazione di quei terreni bassi che per speciali condizioni (d'alta salinità, ad es.) non converrebbe prosciugare s'è, infatti, già avviata tra noi per una illuminata estensione dei principi della legge organica del 1923 alle valli salse da pesca. Ricordiamo quella delle valli Perera e Zignago e Caorle ad altra in corso nel territorio di Grado. Le quali porgono un saggio veramente suggestivo di quel che si può realizzare in un settore che merita attenzioni e provvedimenti ben maggiori di quelli fino ad ora ottenuti: il settore dell'industria ittica che, come tante altre volte fu detto, dovrebbe avere nei riguardi del bilancio alimentare della nazione, posto ben maggiore di quello che non abbia trovato fino ad oggi. Gli estremi pregiudizi pei quali la bonifica agraria doveva apparire utilizzazione unica e superna dei terreni paludosi, già battuti in breccia dagli studi del Brunelli, dell'Alessi, dello Jandolo, del Peglion, del Giardina e del nostro conte ing. Giustiniano Bullo, hanno avuto l'ultimo colpo nell'ordine del giorno votato, con entusiasmo univoco, dagli agricoltori veneti il 19 gennaio del 1930 al Congresso Agricolo-Vallivo di San Donà di Piave presente, assenziente e plaudente S. E. Marescalchi, Sottosegretario per la Agricoltura e le Foreste. Sarebbe proprio il caso di riconoscere definitivamente cittadinanza accetta al principio e all'opera, per volgere studi e attività al campo idrobiologico nel quale si troverranno le ultime ma non le minori ragioni dell'opera di bonificazione.

Occupandoci del problema pratico-scientifico posto dal conte dott. Marcello nella sua lettera del 14 marzo u. s. all'Ateneo Veneto s'è messo da noi in rilievo l'importanza e le finalità dello studio e delle ricerche dei fenomeni ambientali propri alla laguna: dalla capacità produttiva della terra alla salubrità dell'aria; dalla pescosità delle acque alle condizioni climatiche e alle vicende metereologiche. E poichè da anni ormai, si attende a Venezia quell'*Osservatorio o Stazione Sperimentale della Pesca* che, per convenzione del dicembre 1935, Governi ed Enti locali hanno estrutto a colmare una sentita lacuna dei nostri ordinamenti nella materia, si esprime da noi, ancora una volta, il voto che l'Osservatorio sia nucleo o elemento di un *Centro di Studi Biologici* quale il conte Marcello augurava si fondi in Venezia. Anche ad evitare che esso si costituisca altrove, come ci risulta positivamente essere pensiero e proposito di scienziati stranieri qualora fallisse in materia la iniziativa italiana.

Al convegno del settembre prossimo l'argomento riassommerà. E nella relazione Brunelli, come già nei dotti studi del dottissimo uomo, troverà la migliore illustrazione.

Giova sperare che la voce dello scienziato, benemerito di studi essenzialmente veneziani, non abbia la sorte malinconica toccata a quella del «deserto profeta belluino».

Giuseppe Fusinato

Riunione della Commissione per la monografia della Laguna Veneta

Presso la sede dell'Istituto di Studi Adriatici si è riunita, sotto la Presidenza del Duca del Mare Grande Ammiraglio Thaon di Revel, la Commissione per la Monografia della Laguna Veneta.

Erano presenti il senatore Pietro Orsi, l'ing. Luigi Miliani presidente del R. Magistrato alle Acque e il prof. Gustavo Brunelli del R. Comitato Talassografico, nonchè numerosi collaboratori della Monografia.

Il senatore Pietro Orsi ha rivolto un particolare saluto al Duca del Mare ricordandone le benemerenze nel fausto giorno anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Dopo l'esposizione dell'aggiornamento dei lavori della Monografia da parte dei principali relatori di sezione, la seduta si è chiusa con un saluto dell'illustre Presidente ai collaboratori della Monografia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Tutti gli allievi del 1.o e 2.o Biennio che non si sono ancora sottoposti a visita medica, dovranno trovarsi nell'ambulatorio di Cà Littoria stasera alle ore 21.

Colonie estive

Tutti gli Enti che intendono inviare ragazzi alle colonie montane e marine a carico proprio sono invitati a farlo con la massima sollecitudine, indirizzando le richieste all'Ufficio Colonie climatiche della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Federazione Fasci Femminili

Le Fasciste e Giovani Fasciste che non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera dell'anno XV sono invitate a compiere questo preciso loro dovere al più presto anche perchè, quanto prima, il tesseramento sarà chiuso.

Si rammenta che l'orario degli uffici per il tesseramento è il seguente: lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.30; martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11 e un quarto.

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Provinciale Fascista degli Industriali ha versato a beneficio dell'E. O. A. quale quinto versamento L. 100.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Aumenti salariali ai dipendenti Alberghi e Pensioni

L'Ufficio Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio comunica che tra la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e la Federazione Naz. Fascista Lavoratori Turismo e Ospitalità si è stipulato il seguente contratto per gli aumenti salariali:

Art. 1 - La retribuzione degli impiegati degli alberghi e pensioni è aumentata nella misura del 10 per cento e limitatamente alle prime lire 1.500 mensili. Le indennità di vitto e alloggio stabilite provincialmente a norma dell'art. 20 del Contratto nazionale di lavoro, sono a tutti gli effetti aumentate nella misura del 10 per cento.

Art. 2 - Il salario dei lavoratori di albergo e pensioni è aumentato nella misura del 12 per cento. Le indennità di vitto e di alloggio stabilite provincialmente a norma dell'art. 26 del contratto nazionale di lavoro, sono, a tutti gli effetti, aumentati nella misura del 10 per cento.

Art. 3 - Le paghe del personale extra, sia esterno che interno, stabilite provincialmente a norma dell'art. 33 del contratto nazionale di lavoro, sono aumentate nella misura del 12 per cento

Art. 4 - I suddetti aumenti si applicano oltrechè sui minimi di paga stabiliti dagli accordi integrativi provinciali anche sugli stipendi o salari effettivamente corrisposti superiori ai minimi stessi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Cesare Levi, L. 40 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla famiglia dell'estinto.

Per la conservazione dell'Archivio di Venezia

Nel numero d'ieri della Gazzetta del Popolo Giovanni Comisso ha illustrato lo stato miserando nel quale è venuto a trovarsi il nostro glorioso Archivio di Stato. Lo scrittore ha esposto nell'occasione molte tristi e penose realtà, che crediamo interessante riportare perchè è bene che tutti — anche al di fuori del campo degli studiosi — le conoscano investendo esse uno dei più importanti problemi della vita culturale veneziana. Un problema che intimamente si unisce a tutti quelli inerenti alla conservazione del patrimonio storico e artistico della nostra città e che cordialmente auspichiamo abbia ad essere finalmente risolto.

«Archivio di Stato di Venezia: alveare traboccheveole di miele per le api operose in ricerca di vita passata! Naviglio enorme, carico di tutti gli aromi della storia, arenato!

«Basta, è necessario rompere il velo delle finzioni e del narrare per simboli. Scopriamo la verità cruda, prima che non ci venga scoperta e rinfacciata dall'estero. La situazione è questa: di tutto questo enorme, omogeneo documento, solo una minima parte è stata esplorata, e di questa pochissima è rintracciabile a mezzo di schedario o di catalogo. E gli schedari esistenti sono inimaginabili: piccoli foglietti di vecchia carta stipati in cassettine che non permettono la rapida ricerca. La conservazione è affidata alla Provvidenza, gli scaffali sono tutti in legno, e certi ripiani sono sufficientemente umidi da deteiorare le carte, le grandi finestre senza imposte e sovente con i vetri rotti, in una città umida come Venezia, non sono favorevoli compagne. I documenti, a volte legati nei fascicoli con spago che li taglia, sono nella quasi totalità sciolti e raccolti in così dette *buste*, che non sono che grossi cartoni con stringhe ai lati, non difendono per nulla dalla polvere. La stanza per le consultazioni è inferiore a quella del più modesto circolo di lettura provinciale, misero spazio, pochi i tavolini, debole la luce.

«Queste osservazioni non dovrebbero naturalmente stupire, perchè la maggior parte delle nostre biblioteche sono organizzate a questo modo; lo si sa, ma qui, per la sovrumana importanza delle cose raccolte, dovrebbe eccezionalmente essere altrimenti.

«Questo archivio ha annualmente un bilancio di poche migliaia di lire destinate alla manutenzione, denaro che non permette di mettere in opera un rilegatore e che basta appena per difendere il Libro d'Oro e le Relazioni degli Ambasciatori dall'assedio dei topi. Inesplorato, indifeso dal fuoco e dall'umido, esposto alla presunta buona fede dello studioso, essendo i documenti staccati e venendo consultati in locali malissimamente controllabili, privo di quotidiane assistenze, questo archivio è tristemente affidato alla distruzione. La questione pare sia già stata discussa sui giornali e che non possa essere risolta.

«Questo archivio, che si chiama di Stato e dovrebbe invece chiamarsi di San Marco perchè con lo Stato italiano non ha nulla a che vedere, dipende come tutti gli archivi di Stato dal Ministero degli Interni, e non da quello dell'Educazione Nazionale. Così si ha che un istituto di somma importanza culturale rientra in un'amministrazione che non è la sua. Sepolto sotto questa dicitura gli tocca di figurare come un istituto che viva del suo e non abbia bisogno di aiuti da parte di ricchi mecenati che vogliano passare con gloriosa memoria nei secoli futuri. Lo Stato, si sa che non può fare miracoli in una terra come la nostra che anderebbe messa tutta sotto vetro, ma per l'Archivio di S. Marco qualcosa dovrebbe essere studiato e urgentissimamente, non dimenticando che se questo istituto fosse messo in condizioni di essere utile allo studio, esplorato, difeso e facilmente consultabile, diverrebbe richiamo a studiosi italiani e stranieri, con non poco vantaggio materiale e morale per la sempre nobile città di Venezia. Le api studiose troverebbero qui le più smisurate riserve di miele, e del più profumato: quello del sapere».

Un guasto all'acquedotto

Iermattina verso le ore 8 è avvenuto un improvviso arresto nell'acqua potabile particolarmente risentito ai Tolentini e nel Sestiere di Castello e che per qualche istante ha privato dell'acqua tutta la rete. L'inconveniente è dovuto alla rottura di un tubo da 400 mm. verificatosi lungo la fondamenta di Santa Chiara e precisamente all'altezza della birreria omonima. Immediatamente la Direzione dell'Acquedotto a mezzo dei suoi ingegneri e dei suoi operai potè identificare il guasto ed iniziare il lavoro di riparazione che fu lungo e minuzioso. Il tubo guasto è stato sostituito con quello nuovo e nel pomeriggio l'acqua è corsa normale in tutta la città.

La chiusura del mercato di oreficeria

Lusinghieri successi della manifestazione

Le molte centinaia di persone che in questi giorni hanno visitato, nella Loggetta del Sansovino, il Mercato di Oreficeria sono la migliore attestazione dell'interesse che l'iniziativa ha suscitato sia nella cittadinanza veneziana che in ogni parte d'Italia.

Il Comitato ordinatore della manifestazione in questi giorni è stato anche onorato della visita di S. E. il Conte Volpi di Misurata, del senatore Vittorio Cini, dell'on. Farinacci e del comm. Arturo Orio, Direttore generale della Banca Nazionale del lavoro. In occasione della visita l'on. Farinacci ha acquistato la bellissima «Coppa della Vittoria» che è uno dei più pregiati oggetti esposti.

Come è noto nella Loggetta del Sansovino sono stati raccolti diversi dei lavori di oreficeria sacra e profana eseguiti sui 150 progetti degli artisti che hanno partecipato ai concorsi banditi appositamente dal Comitato.

Unitamente ai lavori sono stati anche messi a disposizione del pubblico tutti i progetti dei concorrenti, nonchè l'elenco degli artisti, dei commercianti e degli artigiani che insieme, con la tutela delle rispettive organizzazioni sindacali, hanno resa possibile la realizzazione del Mercato.

Con stasera si chiuderà la Mostra e gli oggetti saranno esposti nei principali negozi fino alla chiusura del Mercato fissata come è noto per il 27 ottobre.

La crescente affluenza del pubblico alla Mostra del Tintoretto

La Mostra del Tintoretto allestita a cura del Comune nelle sale sontuose di Cà Pesaro continua a tener desto l'interesse della stampa di tutto il mondo, la quale, dopo aver dato larghissimo spazio alle prime impressioni riportate davanti alla maestosa rassegna dagli inviati speciali e dai critici di tutti i quotidiani principali, dedica ora colonne e colonne e spesso pagine intere dei giornali e interi fascicoli delle riviste agli esami più attenti e diffusi degli studiosi.

Da questi non solo viene pienamente confermato il trionfale successo ottenuto dalla importantissima manifestazione, ma viene sempre più chiarita l'utilità della mostra non solo per quanto di ignorato e di inatteso essa rivela nel campo della produzione tintorettiana, ma per ciò che essa aggiunge a quanto già si conosceva intorno alla tecnica e alle possibilità del grande maestro veneziano. A provare come l'entusiasmo della critica più autorevole, degli artisti e degli studiosi, sia condiviso dal grande pubblico italiano e straniero, basta dare uno sguardo sia pure rapidissimo alle cifre che segnano quotidianamente l'affluenza dei visitatori. Nei due giorni di domenica e di lunedì scorsi, per esempio, gli ingressi a Palazzo Pesaro furono ben 1531 e questo senza tener conto dei biglietti venduti per la visita alle sale della Scuola Grande di San Rocco, che furono pure affollatissime per tutto il periodo della loro apertura. Qui il pubblico si è reso conto una volta di più del geniale ed efficacissimo sistema di illuminazione a luce diffusa creato da Mariano Fortuny per esaltare, togliendolo dalla penombra, il mirabile ciclo pittorico col quale il Tintoretto immortalava la sede della gloriosa Arciconfraternita.

Per coloro che amano le cifre, siamo in grado di aggiungere che fra domenica e lunedì furono vendute 426 copie del catalogo, 820 serie di cartoline illustrate ed un gran numero di fotografie e ciò dimostra quanto sieno ammirate le sontuose pubblicazioni uscite a cura del Municipio per illustrare i capolavori esposti in quei due insigni edifici che sono Cà Pesaro e la Scuola Grande di San Rocco e per divulgare la fama della manifestazione che è — come si è detto e tutti sanno — manifestazione di altissima importanza mondiale.

Non occorre però essere profeti nel prevedere che le cifre sovraesposte saranno fra breve notevolmente superate perchè è da notarsi che nessuna facilitazione ferroviaria è attualmente in vigore nei riguardi della Mostra del Tintoretto, mentre è risaputo che dal 19 giugno al 20 settembre ci saranno per tale rassegna e per gli altri attesissimi avvenimenti dell'estate veneziana quali gli spettacoli teatrali all'aperto, i raduni sportivi, il festival d'arte cinematografica della Biennale ecc. ecc., le riduzioni ferroviarie del 50 per cento. Niente da meravigliarsi, adunque, se la Mostra del Tintoretto — per ciò che riguarda l'affluenza del pubblico — batterà il record raggiunto dalla indimenticabile e fortunatissima Mostra di Tiziano che trionfò, nel 1935, nelle stesse sale di Cà Pesaro.

Un cospicuo dono al Museo Correr

In questi giorni il comm. Adolfo Loewi, ben noto cultore d'arte della nostra città, ha offerto in dono al Podestà e a S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Presidente del Civico Museo, destinandola alle raccolte del nostro Correr, una grande Pianta prospettiva di Venezia, dipinta su tela da Giuseppe Hentius il giovane pittore che visse ed operò a Venezia intorno alla metà del seicento.

Questa interessantissima tela, che è prezioso documento storico ed iconografico della vita edilizia di Venezia, presenta inoltre raffigurata nel Bacino di San Marco l'Andata del Bucintoro per la Festa della Sensa al Porto di Lido.

Per questa raffigurazione che aggiunge particolare interesse all'opera, questo dipinto dell'Hentius figura alla Mostra delle Feste e delle Maschere Veneziane di Cà Rezzonico, oggetto di ammirazione e di curiosità da parte dei visitatori, esposto nella Sala attigua a quella dove sono accolte le quattro grandi tele con «Feste Veneziane», dello stesso pittore secentesco, testè rilevate, come fu altre volte annunciato da S. E. il Conte Volpi al Civico Museo Correr e che originariamente costituivano insieme alla predetta «Pianta di Venezia», un unico ciclo di pitture posto ad ornamento di un palazzo romano, donde appunto queste tele provengono.

In tal modo, mercè l'atto generoso del com. Loewi, è stato possibile ricomporre un insieme oltremodo interessante per la storia della pittura e del costume veneziano, che sarà di accrescimento cospicuo alle racolte del Museo Correr.

La Direzione del Museo nel segnalare alla città il ragguardevole dono, porge pubbliche vive grazie al gentile donatore.

Un dipinto di Alessandro Milesi al Civico Museo di Bassano

La quadreria del Civico Museo di Bassano si è arricchita in questi ultimi giorni di un nuovo pregevolissimo dipinto. Al ritratto del padre suo, che Alessandro Milesi aveva donato allo stesso museo e a quello di Giovanni Ferraro pure dovuto al Milesi offerto dal Prof. Gaspare Fontana, si è aggiunta, infatti, un'altra opera dell'illustre pittore veneziano e cioè il ritratto del Prof. Giuseppe Lorenzoni, compianto direttore della Scuola di disegno di Bassano.

Si tratta di una grande tela nella quale il Milesi ha saputo cogliere e fissare con spontanea vivezza la arguzia sorridente e bonaria del Lorenzoni, che sembra rivivere in questo ritratto. Il nuovo acquisto del Civico Museo Bassanese è dovuto ad un atto squisitamente gentile degli ex allievi dell'effigiato, i quali hanno voluto commemorare il decennale della morte del loro amato ed indimenticabile maestro, assicurandone il ritratto alla civica galleria.

La partenza del Duca del Mare

Iersera alle ore 23 è partito per l'Urbe S. E. l'Ammiraglio Thaon De Revel, Duca del Mare.

Il "Celio"

Proveniente da Istanbul è giunto nel pomeriggio di ieri il piroscafo «Celio» che ha sbarcato un forte numero di passeggeri e dopo lo scarico delle merci è ripartito in serata per Trieste.

La "Calitea"

La motonave *Calitea* giungerà stamane alle ore 11 da Alessandria d'Egitto e ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Istituto Fascista di Cultura

Gita ai Colli Euganei

La Presidenza ricorda a coloro che si sono inscritti alla gita che la partenza avrà luogo dal Piazzale Roma, domenica 30 corr. alle ore 7.30 precise e prega coloro che hanno data l'adesione verbale, di presentarsi oggi dalle ore 18 alle 19 in Segreteria (Ateneo Veneto, Calle Minelli) per ritirare il riscontrino dell'eseguito versamento della quota di L. 20, senza del quale non si assicura il posto.

Vita sindacale

Colonie marine e montane per i bimbi dei venditori ambulanti

Gli associati venditori ambulanti che desiderano inviare i propri bimbi alle colonie marine o montane del P. N. F. debbono presentare, non oltre il 31 maggio c. a., domanda al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Venezia, calle Bembo 4783, per sottoporre i bimbi alla prescritta visita medica.

Gli uffici del Sindacato sono a disposizione per qualsiasi informazione al riguardo.

STATO CIVILE	
24 Maggio 1937 XV	
NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	12

G. Bianchini, G. Adami e il figlio feriti in un incidente d'auto

L'altra notte il M.o Guido Bianchini, il commediografo Giuseppe Adami e il figlio di quest'ultimo, architetto Renier, si recavano da Torino a Milano percorrendo l'autostrada a bordo di un'automobile guidata dal giovane Adami. Alle ore 3, al bivio dell'autostrada con Varese, essi hanno incrociato un'altra automobile proveniente da Milano; si ritiene che i fari abbaglianti di questa seconda macchina abbiano impedito all'architetto di mantenere la giusta guida, per cui l'automobile è precipitata nel fossato laterale.

Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi. Giuseppe Adami ha riportato contusioni ed abrasioni guaribili in dieci giorni; il figlio è stato giudicato guaribile in venti giorni per una ferita al sommo del capo e altre contusioni, mentre Guido Bianchini se l'è cavata con lievi abrasioni. Tutti e tre si sono fatti curare all'Ospedale Maggiore di Milano, dopo di che l'Adami e il figlio hanno potuto raggiungere il loro domicilio in via Boccaccio 34 e il M.o Bianchini l'albergo dove attualmente alloggia a Milano.

Dalla bettola alla guardina

Iersera il vigile Conte si è imbattuto in Salizzada S. Antonin nel bracciante Domenico Dorigo di anni 57, abitante alla Bragora 3863, il quale trovandosi in preda a fumi alcoolici provocava un baccano indiavolato così da recare noia ai passanti.

Il Dorigo è stato perciò fermato e condotto in guardina a smaltire la sbornia.

Esercenti in contravvenzione

Iersera Giulio Bolla, proprietario della fiaschetteria veronese in Frezzeria 1520, è stato posto in contravvenzione per essersi fatto rappresentare indebitamente nell'esercizio stesso da Giovanni Fassina ed a sua volta il Fassina per avere rappresentato il Bolla senza la prescritta autorizzazione della Polizia. Il Bolla deve rispondere poi anche di protrazione di orario.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio d'uno scaricatore

Guglielmo Pasetto di anni 38, abitante a Dorsoduro 1842, mentre si trovava sul piroscafo «Monte Gargano» intento a scaricare dei tubi di ferro, uno di questi sfuggito da un'imbragata, lo colpì al piede sinistro producendogli un'abrasione guaribile in giorni dieci.

Cade dalla scala a piuoli

Il manovale Domenico Santi di anni 58, abitante a S. Polo 1081, è scivolato dalla scala a piuoli nel Sottoportivo del Pirieta a San Bartolomeo riportando una contusione alla spalla destra guaribile in giorni 10.

Sul Ponte dei morti

E' scivolato sul Ponte dei morti a San Cassiano Ferruccio Businello di anni 40, abitante a San Marco 2485, contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 30.

Un chiodo nel piede

Il diciasettenne Walter Venturini, abitante a S. Polo 2426, lavorando in una casa in restauro a San Marcuola, si ferì con una punta di chiodo sporgente da una tavola al calcagno sinistro. Guarirà in giorni cinque.

Camminando a piedi scalzi

Giocondo Furlani di anni 17, abitante a Cannaregio 4199, camminando a piedi scalzi dalla camera al gabinetto si ferì con un pezzo di vetro che trovò sul pavimento all'alluce del piede sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Il pugno del marito

Iersera alle ore 20.30 Antonia Teri di anni 49, abitante a Cannaregio 3624, litigando col proprio marito Pietro Florian si ebbe da questi un pugno sì da riportare la frattura di una costola del lato sinistro. Guarirà in giorni 20.

Le adunate delle Arciconfraternite

Scuola Grande S. Gio. Evangelista

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista si riuniranno alle 9 nella Cappella della Beata Vergine della Nicopeja.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari della Scuola Grande di S. Rocco si riuniranno alle ore 9 nella Cappella della Madonna dei Mascoli.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli della Scuola Grande di S. Cristoforo si riuniranno nella Cappella di S. Isidoro alle ore 9.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 24 maggio:

Decessi: Fonda Elisabetta ved. Dominici d'anni 67, ved. cas.; Busetto Lucia 87, nub. cas.; Busetto Regina ved. Vianello 57, ved. cas.; Catullo Pietro 51, con. macellaio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26. Mercoledì — San Filippo Neri, Fondatore della Congregazione dell'Oratorio, chiamato l'Apostolo di Roma, Patrono di Venezia, per Decreto del Senato Veneto 9 febbraio 1765, morto in Roma nel 1595; con la commemorazione di S. Eleuterio Papa, Martire, nel 189. — A S. Maria della Consolazione volgo «la Fava», che fu della Congregazione dell'Oratorio, festa di S. Filippo, contitolare della Chiesa: Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione e si espone il bel reliquiario di argento, che raffigura il busto del Santo Patrono. A S. Marco alle 17.30, a S. Maria Formosa, S. Canciano, S. Elena e altre chiese, primi Vesperi della seguente solennità, Compieta, Mattutino e Laudi. Incomincia la novena del Sacro Cuore di Gesù, che si fa in molte chiese con pie pratiche alla mattina e alla sera.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco, giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12: giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 4).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni:** chiuso — **Malibran:** La paura d'amare — **Rossini:** Il volo nella bufera.

Cinematografi

Accademia: Fiat voluntas Dei — **Centrale:** Signorina curiosa e Varietà — **Garibaldi:** Ma non è una cosa seria — **Imperiale** (all'aperto): Figli di lusso e Varietà. — **Italia:** Margherita Gauthier — **S. Marco:** Ragazze innamorate — **S. Margherita:** L'anonima Roilott — **Massimo:** Vigilia d'armi — **Moderno:** Al di là delle tenebre — **Nazionale** (all'aperto): Taras Bulba — **Olimpia:** L'anello tragico — **Progresso:** Arma bianca — **Toniolo (Mestre):** Compagnia di varietà — **Excelsior:** Scandalo del giorno — **Marconi:** Bozambo — **Piave:** Avventure di Tarzan — **Patronato:** La fan[illegible] di S. Claud.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Ernani* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20.15, concerto diretto da Arturo Toscanini: musiche di Corelli, Geminiani, Busoni, Ravel, Beethoven, Brahms (dalla Quee's Hall); Vienna, 19.35, *Requiem* di Vittorio Giannini (dalla Musikvereinsaal); Praga, 20, concerto di musica boema; Budapest, 22.50, musiche di Mozart, Haydn, Poot, Rosza.

TEATRO: Gruppo Roma, 21, *Benedetta fra gli uomini* di Gian Capo.

VARIE: Gruppo Roma, 21.35, concerto bandistico.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zampi a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Volo nella bufera,,

Fra tante cose illogiche e inverosimili questo avventuroso viaggio aereo — perchè in sostanza si sta per i tre quarti del film dentro la cabina di un velivolo postale — riesce a divertire ed anche a interessare; e sia per quel malanno di bimba in tuba che è Vladimiro Pitt, che una ne pensa e cento ne fa, sia per l'avvenente grazia di Joan Bennett, qui nei panni di una ragazza milionaria che insegue la sorella minore compromessa con un uomo indegno di lei, sia infine per il personaggio rozzamente cavalleresco del pilota, Jeack Gordon, impersonato da Fred Mac Murray, e per gli altri, dalla istitutrice di Vladimiro, sempre in disperazione, al russo, ambiguo tipo di seccatore, dal poliziotto al delinquente, la vicenda riesce più interessante di quello che si potrebbe credere.

Durante il volo un aereo civile, sorpreso dalla tempesta di neve è costretto all'atterraggio in una zona boscosa e sconosciuta. Un malvivente ch'era salito a bordo, visto si scoperto, trae profitto dalla situazione per cercare di sbarazzarsi del poliziotto che stava nel medesimo apparecchio; nella colluttazione ferisce anche il secondo pilota. Passata la bufera, mentre il velivolo sta per ripartire, il malvivente con la forza persuasiva di due pistole, riesce nuovamente a farsi accogliere a bordo. Ma questa volta non andrà liscia per lui, grazie ai solidi pugni di Mac Murray e alle insolenti trovate di Vladimiro.

Una volta messo ai ferri il pericoloso individuo, Jeack Gordon può dedicarsi completamente alla bella milionaria che non lo respinge.

Mitchell Leisen ha diretto con scioltezza e semplicità marcando i toni leggeri per rendere più respirabile la cabina dell'aereo.

Peccato che troppo cartone rovini l'illusione di trovarsi davvero in volo fra New York e S. Francisco.

Volo nella bufera si proietta al Rossini.

"L'anello tragico,,

Un modesto polpettone questo film di Gustav Ileicky. Nonostante l'azione sia complessa a base di colpi di scena e di passaggi ambientali notevoli che dovrebbero dare un certo effetto a tutto il lavoro, questo riesce stanco e pesante.

Hans Albert sembra sia stato collocato per forza in mezzo a tanto guazzabuglio e gli attori che sono con lui non ci danno nemmeno per pochi minuti il sollievo di una interpretazione che oltrepassi la mediocrità.

Si tratta di tre donne, un'avventuriera che intende divorziare dal marito per fare il proprio comodo, una guardarobiera d'albergo, astiosa e attempatella; e una cameriera, tanto giovane quanto ingenua, innamorata dello stesso uomo, un cameriere dalle belle speranze.

C'è di mezzo una eredità a vantaggio della avventuriera, il cui marito, che oltre la donna ama molto il denaro, ridotto sul lastrico dal divorzio, la uccide. Sulle prime viene accusato il cameriere, dietro la falsa denuncia della guardarobiera gelosa degli altri amori del giovanotto, ma questi riesce poi a dimostrare la verità, dopo aver girato mezza Mosca — il dramma infatti ha svolgimento in questa città — e finalmente potrà andarsene in santa pace con la cameriera, a vivere una felice vita di sposo fra un numero e l'altro di un caffè concerto del quale è proprietario.

L'anello tragico si proietta all'Olimpia.

r d f

Le riviste Bluette-Navarrini al Goldoni

La primaria Compagnia di Riviste Isa Bluette e Nuto Navarrini, che il pubblico veneziano ha tanto apprezzato nella scorsa stagione autunnale, sarà nuovamente al Goldoni la sera di lunedì 31 corr. per iniziarvi un nuovo corso di spettacoli. Nell'occasione il brillantissimo complesso presenterà, nella sua ricca cornice scenica, oltre alle ammiratissime riviste «Questa è la verità» e «La rivista sotto processo», alcuni spettacoli nuovi scelti tra i più fortunati del suo ricco repertorio e cioè: «Manovre di primavera», «La signore delle contumelie» e «Ventimila beghe sopra la terra».

Oltre ad Isa Bluette ed a Nuto Navarrini fanno parte della bella formazione Lilly Minar, Maria Bedussi, il comicissimo Dino Lugata e ancora Bianca Rizzo, Eugenia Cavitti, Ellen Stubing, Gina Marchesio, Vittorio Bottone, Armando Antoniani, Oreste Martini ed Amedeo Davia. La compagnia comprende ancora il notissimo Balletto di venti graziosissime danzatrici viennesi ed offre molte attrazioni, tra le quali quella rappresentata dai fantasisti Taylor and Wilchins. Direttore d'orchestra è il M.o Franco Silvestri.

Il quarto saggio di studio al "B. Marcello,,

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo il IV Saggio di studio degli alunni del Liceo Musicale «B. Marcello» i quali svolgeranno il programma seguente:

1. Widor: Corale e Variazioni op. 74 per arpa e orchestra. Solista alunna Lina Peggion (9.o anno 2.a sup., scuola prof.ssa M. Cicognari);
2. Chopin: 1.o Concerto in mi min. op. 11 per pianoforte e orchestra, Allegro maestroso, Larghetto (Romanza), Vivace (Rondò). Solista alunna Isabella Tomè (10.o anno, 2.a sup., scuola prof. G. Taglìapietra);
3. Debussy: 1.a Rapsodia per orchestra e clarinetto principale. Solista alunno Nicola Frosini (1.o anno, 2.a sup. scuola prof. F. Miotto);
4. Haydn: Sinfonia N. 6 per orchestra. Adagio cantabile, Vivace assai, Andante, Allegro (Minuetto). Molto allegro, scuola d'orchestra Maestro M. Agostini.

Concerto a Palazzo Dolfin

Sabato sera ad iniziativa della Sezione Musicale del G. U. F. di Venezia avrà luogo nella Sala Grande di Palazzo Dolfin, Ponte di Ca' Foscari 3833 (nuova sede dei Sindacati Professionisti e Artisti) un interessante concerto strumentale col seguente programma:

Gino Gorini: Quartetto N. 2. Esecutore il Quartetto d'archi «Francesco De Guarnieri» composto da: Nino Sanzogno (primo violino), Emilio Cristinelli (secondo violino), Giovanni Michieli (viola), Umberto Orrù (violoncello; Alessandro Tansman: a) Spiritual e blues, b) Fox-Trot (dalla Sonatina Transatlantica); Geo Gerswhin: Rapsodia in blue esecutore il pianista Gino Gorini; Cesare Franck: Quintetto per pianoforte e archi. Esecutori il pianista Gino Gorini e il Quartetto d'archi «Francesco De Guarnieri».

I biglietti del prezzo di lire 5, riducibli a lire 3 per gli iscritti all'OND, UNUCI, LNI e a lire 2 per gli iscritti al GUF si acquistano alla sede del GUF (Ca' Littoria) e alla porta della Sala la sera del concerto.

Il ricavato andrà a beneficio delle Opere Assistenziali del G.U.F.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Dalle 17: VOLO NELLA BUFERA con Fred Mac Murray, Joan Bennett, E un film Paramount. Prezzi diurni 1,10, 2, 3.

Malibran Dalle 17: Cinema Varietà LA PAURA D'AMARE con Bette Davis. Franchot Tone. Sulla scena la Compagnia Rinaldo Baron. Prezzi diurni 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30: VIGILIA D'ARMI, il capolavoro di Marcel L'Herbier con Annabella, Victor Francen. Prezzi diurni 1.10, 2.

Italia Dalle 15.30. A prezzi ridotti (secondi L. 1.10) MARGHERITA GAUTHIER con Greta Garbo.

Olimpia Ore 15.30: L'ANELLO TRAGICO con H. Alpers. B. Horney. Segue il doc. Luce: Festa d'armi, fantasie arabe e manovra di fuoco ai Parioli.

S. Marco RAGAZZE INNAMORATE (ZERO IN AMORE), prot. quattro stelle del Cinema: Loretta Joung, Costance Bennett, Janet Gaynor, Simone Simon.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Volontari di Guerra

Il Presidente Generale dell'Associazione ha conferito al Presidente dei volontari veneziani Italo Sauro la medaglia di benemerenza «Fulcieri de Calboli» istituita per coloro che si siano resi particolarmente benemeriti nella fede e nell'azione volontaristica: e al vice Presidente avv. Umberto Corrado la croce «pro Dalmatica fide» in riconoscimento dell'attiva propaganda svolta nel Gruppo Azzurri veneziano.

Il raduno nazionale degli Artiglieri

Le prenotazioni per alloggi, tessere tramviarie e gite, in occasione del V. Raduna azionale dell'Arma di Artiglieria, che avrebbero dovuto chiudersi ieri sera, potranno effettuarsi, in via eccezionale, fino a tutto domani 27.

Per disposizione del Presidente provinciale dell'Ass. Arma Artiglieria, la sede sociale (Corte dell'Orso 5500) rimarrà aperta domani, per comodità dei soci, dalel 14 alo 23, ininterrottamente.

Le iscrizioni al Raduno Nazionale si chiuderanno definitivamente, come è noto, il 31 corrente.

Pertanto la Presidenza fa vivo appello alla disciplina e allo spirito di corpo dei camerati artiglieri perchè si affrettino a dare la loro adesione.

Dopolavoro

Scuola di canto corale

Sono terminati in questi giorni gli esami alla scuola di canto corale del Dopolavoro diretta dal m.o Nicolò Zambon.

Opera Nazionale Balilla

Centuria aviatoria

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla Centuria Aviatoria dovranno trovarsi mercoledì 26 corr. alle ore 21 presso la Casa del Balilla in perfetta divisa per istruzioni.

Mostra dei lavori femminili

La mostra dei lavori femminili di arte e artigianato allestita nei locali della Biennale ai Giardini a cura dell'organizzazione femminile e inaugurata lunedì dà la visione panoramica di quella che è l'attività dell'organizzazione femminile dell'Opera Balilla ed i risultati raggiunti. Essa è la sintesi degli agonali femminili per l'anno XV e ad essa organizzate e dirigenti hanno dato tuta la loro attività appassionata ed intelligente.

Tutti i cittadini possono rendersi conto dei passi notevoli fatti nella preparazione dalle organizzate dell'Opera visitando la mostra che è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice informa le allieve di 2.o Corso che oggi 26 corr. devono trovarsi alle ore 15.45 nell'atrio dell'Ospedale militare di S. Anna per la lezione pratica.

Per le allieve di 1.o Corso la lezione sarà tenuta alle ore 17 precise alla sede del Comitato a Ponte di Canonica.

Il ritorno dei volontari dal convegno di Firenze

Sono tornati ieri mattina da Firenze in foltissimo gruppo i Volontari veneziani (circa 150) che avevano partecipato, stretti intorno al labaro cremisi della Sezione di Venezia, al Grande Convegno Nazionale svoltosi il giorno 23 e 24 maggio.

I Volontari di Venezia tutti in perfetta divisa fascista e in tenuta coloniale, con al collo il simbolico fazzoletto cremisi, hanno partecipato a tuti i riti celebrativi dei giorni scohsi: all'augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditorio essi sono sfilati alla testa dela colonna proveniente dal Veneto, in maniera superba suscitando ammirazione ed entusiasmo nel popolo che li ha acclamati lungamente con slancio incontenibile. La grandiosa sfilata ha culminato con lo schieramento di tutti i Volontari in Piazza S. Croce, dove ha avuto luogo la messa al campo e la consegna delle medaglie d'oro al labaro della Presidenza Generale dell'Associazione da parte di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Fato l'appello degli eroici Caduti, il Presidente generale dell'Associazione ha letto la formula del nuovo giuramento dei Volontari, al quale ha risposto un potente «lo giuro!», da parte dei Volontari di tutta Italia.

Durante il rapporto che il Presidente generale ha tenuto a tutti i Gerarchi dell'Associazione, egli ha elogiato particolarmente le Sezioni di Venezia e di Trieste per il magnifico comportamento e il superbo spettacolo di disciplina da essi dato durante la loro partecipazione al Convegno di Firenze, essendo inoltre le Sezioni che sono intervenute con maggior numero di soci.

Vita di Ca' Foscari

Assegnazione borse di studio

Si comunica che la Commissione, nominata dal Rettore on. Agostino Lanzillo, presidente dell'Associazione «Primo Lanzoni» fra gli Antichi Studenti, per il conferimento delle Borse di Studio e dei sussidi messi a concorso da questa Associazione per il corrente Anno Accademico 1936-37-XV, dopo attento esame della carriera scolastica e delle condizioni economiche di ciascun concorrente, ha deliberato che le assegnazioni stesse siano fatte nel modo seguente:

1.o Corso - Borsa Marchiori di L. 1000, Tabacchini Biagio 1.a Economia e Commercio; Borsa da L. 500, Giraldi Giselda, 1.a Lingue straniere; Sussidio da L. 300, Magello Mario, Economia e Commercio e Nave Bonfiglio Luigi, 1.a Lingue straniere.

2.o, 3.o e 4.o Corso: Borsa da L. 1000, Viglienghi Silvio, 4.a Economia e Commercio; Sussidio da L. 300, Carusi Danilo, 3.a Economia e Commercio, Crescini Anna, 3.a Lingue straniere, Giannone Antonino, 2.a Economia e Commercio, Norbedo Ernesto, 3.a Economia e Commercio.

Gli interessati possono avere indicazioni più particolari rivolgendosi alla Segreteria dell'Istituto.

La morte del pittore Stefano Novo

E' morto a Venezia il prof. Stefano Tiziano Novo, noto pittore, oriundo da Cavarzere, dove era nato 76 anni or sono. Il prof. Novo era stato tra i primi espositori alle Biennali, alle quali aveva registrato notevoli successi. Era un buon paesista, e pittore di genere. Tra le sue opere più note è *La Cresima a S. Marco*.

Condoglianze alla famiglia.

L'assemblea del Comitato Unione Lavoratori Industria

L'altra sera, alle ore 18 ha avuto luogo a Ca' Soranzo la riunione del Comitato direttivo dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria.

Erano presenti tutti i Capi Gruppo, i Capi Ufficio ed i Segretari di categoria. Presiedeva l'Assemblea il Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giuliani.

Ordinato il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione ha illustrato ampiamente il significato del deliberato del 30 aprile u. s. del Comitato Corporativo Centrale, ed è quindi passato all'esame dei recenti accordi intervenuti tra la Confederazione degli Industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'Industria allo scopo di realizzare le direttive tracciate dal Comitato Corporativo colla deliberazione suddetta.

Apertasi la discussione sull'argomento hanno preso la parola i camerati Di Reni, Burlini, Gorgolini, Bardella ed altri, i quali tutti hanno espresso l'entusiasmo delle categorie da loro rappresentate per i recenti provedimenti nella certezza che gli stessi verranno applicati senza ritardi ed evasioni.

E' stato quindi inviato un telegramma di plauso e di riconoscenza al Presidente Confederale on. Cianetti.

Il Segretario dell'Unione è passato quindi allo svolgimento degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Apertasi la discussione hanno preso la parola numerosi camerati ai quali il camerata Giuliani ha chiarito le varie questioni prospettate rispondendo a coloro che avevano chiesto la parola e accennando altresì alla organizzazione delle prossime colonie estive.

Il Comitato ha deliberato l'invio di telegrammi di gratitudine al Capo del Governo, a S. E. il Prefetto, al Federale e col saluto al Duce si è sciolta la importante riunione.

Interessi del Pubblico

Licenza vendita alcoolici

Entro il 31 c. m. gli esercenti dovranno provvedere al versamento all'Ufficio del Registro Atti Giudiziari della 2.a rata di concessione governativa rinnovazione anno 1937 delle licenze vendita alcoolici e superalcoolici. Il mancato pagamento entro le ore 12 del 31 c. m. termine improrogabile, fa incorrere il contribuente in una penalità che non può essehe inferiore all'ammontare della tassa non corrisposta e la licenza è ad ogni effetto revocata.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Miani Calabrese. P. M.: Bernabei. Canc.: Lonti).

La tragica fine di un autore di un furto di carbone

Verso le due di notte del 12 aprile il guardiano notturno Giulio Bortoletto, di servizio sulle banchine del canale commerciale di Marghera, scorse che da un portone della Vetro Coke usciva un individuo con un secchio pieno di carbone e lo consegnava ad un altro che stava con una barca attraccata alla riva. Il fatto si ripetè parecchie volte e il carbone veniva collocato nella barca. Con l'aiuto di altre persone il Bortoletto intervenne a far cessare l'operazione ladresca e fermò i due individui, riconosciuti uno per il guardiano della Vetro Coke stessa Giuseppe Barlese di Ettore, di anni 29, e l'altro per Umberto Paganelli. Questi però riusciva a svincolarsi e a fuggire. Riusciva a nascondersi vicino ad un pontile, ma quivi veniva scoperto ed allora per non essere acciuffato e visto che ogni via di scampo gli era preclusa, si gettò nel canale per passare dall'altra sponda. Senonchè giunto in mezzo al canale, mancandogli forse le forze, gridò due volte «Aiuto, aiuto, annego!» e scomparve. Gli inseguitori fecero delle ricerche ma il corpo non fu rinvenuto che dopo qualche giorno. Solo il Barlese ha dovuto ieri rispondere del furto di carbone ed il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a 5 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cisco d'ufficio.

La sparizione dei tessuti e un foro nel muro

Il cav. Giacomo Del Pra, commerciante in tessuti, aveva constatato il 15 gennaio del 1936 che dal suo magazzino sito a S. Simeone Grande erano scomparse delle pezze di stoffa. Fatto un esame più accurato della situazione, accertò che altre pezze erano sparite e che il magazziniere capo Cesare Paties fu Girolamo, di anni 64, aveva cercato di nascondere tali mancanze. Per di più scoprì anche che ad un muro, confinante con altro magazzino, era stato praticato un foro. Del fatto fu investita l'autorità di P. S. che condusse attive indagini conclusesi con la denuncia del Paties all'autorità giudiziaria, non solo per la sottrazione di tagli e pezze di stoffa per un valore di L. 23.000, ma anche per simulazione di reato, poichè egli avrebbe fatto il foro in maniera da far credere che i furti erano stati fatti da ignoti ladri. Il processo si è svolto ieri ed il Paties ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto ed il Tribunale, dopo aver sentito numerosi testimoni, ha condannato l'imputato ad un anno e 6 mesi di reclusione, a L. 2000 di multa con il condono, al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 700 e lo ha assolto per insufficenza di prove dalla simulazione di reato. Difensore: avv. Pietriboni. Parte Civile avv. Sandro Brass.

Il solfato di concime

Olivo Danesin fu Angelo, di anni 30, ed Augusto e Giuseppe Franzoi di Isidoro, rispettivamente di anni 25 e 27, rubavano nella notte dall'1 al 2 aprile di quest'anno 4 quintali di solfato per concime di proprietà dell'amm.ne Belli. I tre, essendo mezzadri della ditta Belli, asportarono dal portico del deposito dell'agenzia i quattro quintali di solfato che consegnavano a Giuseppe Danesin fu Angelo, di anni 32, e a Giovanni Mognolo fu Innocente, di anni 36. Il Danesin Olivo e i due Franzoi hanno dovuto rispondere di furto, mentre il Giuseppe Danesin e il Mognolo di ricettazione. Processati, il Danesin Olivo è stato condannato a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa e i due Franzoi a 5 mesi e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre il Danesin Giuseppe e il Mognolo sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensori: dei Danesin, avv. Ferraro; dai Franzoi, avv. Ferrarin di ufficio; del Mognolo, avv. Pognici.

Trovò... trovato

Mentre gettava via i fiori da tre vasi di ottone che aveva tolto da una tomba nel cimitero di Mestre, Pietro Trovò di Angelo, di anni 46, veniva scoperto da Iolanda Pasquinello. Il Trovò venne denunciato per furto e ieri processato. Il Trovò ha confessato il suo fallo ed il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa.

I pali per le viti

Giacinto Frezzato di Francesco, di anni 44, è imputato di aver rubato numerosi pali da sostegno di viti per un importo di 300 lire, che egli asportò dal fondo di proprietà di Giovanni Maria Converso da Cavarzere. Il Frezzato a più riprese e di notte portava via i pali. L'ultima volta, e cioè il 16 aprile, veniva scoperto. Venne tratto in arresto e ieri processato. Nonostante tutte le sue giustificazioni è stato condannato a un anno di reclusione e a L. 1000 di multa con la revoca della condizionale che egli aveva beneficiato per un'altra condanna. Difensore avv. Ferrarin d'ufficio.

Una rubrica telefonica per l'Unione ciechi

La locale Sezione dell'Unione Italiana Ciechi per maggiormente intensificare l'opera di valorizzazione morale culturale dei propri associati, per farne forze vive e produttive della Nazione, ha edito in questi giorni un'elegante «Rubrica Telefonica» che verrà venduta al prezzo commerciale di L. 15.

Si fa appello a Enti, professionisti e privati utenti telefonici, per l'acquisto di detta Rubrica, indubbiamente utile a tutti, sicuri in detto modo di contribuire nella forma migliore a pro di una istituzione elevatamente umana per la sua esistenza.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Servadei vince la volata di Vittorio Veneto

Un incidente di macchina attarda Barral e movimenta la corsa sulle strade venete

VITTORIO VENETO, 25

(G.G.) Gli sportivi forlivesi che avevano accolto entusiasticamente l'altro ieri la carovana del Giro, hanno rivolto stamane un saluto augurale ai 43 corridori superstiti che iniziavano la diciottesima fatica. Grande folla al ritrovo di partenza a Porta Garibaldi e particolare festa naturalmente al forlivese Servadei che non appena sarà dato il segnale di partenza alle ore 8 si porterà in testa al gruppo e raccoglierà gli applausi della folla schierata lungo la via Emilia. Poco dopo però passano in testa gli uomini di Bartali, ed è al comando di Valle, Sessa e Cazzulani, che dopo mezz'ora di corsa si giunge a Faenza.

La mattinata è limpida e ventilata. La strada è una vera pista, ma ciò nonostante l'andatura è calma; la tappa odierna è di 269 chilometri e per domani, come è noto, sono in programma le Dolomiti. Il gruppo si mantiene tranquillo, solo un traguardo a premio appena fuori di Faenza provoca una volata che è vinta da Introzzi, ma è un fuoco di paglia.

Stamane frattanto ha raggiunto la carovana a Forlì, e la seguirà fino al traguardo di Milano, il Commissario tecnico della Federazione, capitano Sposìti.

A passo turistico

Tutti sanno che è venuto principalmente per dare un'occhiata ai probabili componenti la squadra italiana per il Giro di Francia e tutti si ripromettono grandi cose per la tappa di domani. Il percorso di oggi non favorisce invece azioni brillanti e un discreto vento contrario ostacola la marcia dei corridori.

Dopo un'ora di corsa si è a Imola (km. 29.500). La cronaca non registra nulla di notevole, ma da Conselice a Lavezola è un susseguirsi di simpatiche manifestazioni da parte delle popolazioni. Ora sono intere scolaresche che accolgono con applausi e voci argentine, ora semplici contadini che dai campi salutano fascisticamente col braccio levato, ora infine gentili tifose che offrono e gettano fiori.

La media si mantiene sui chilometri 29 orari e infatti sono le 10.5 quando si transita col plotone al completo sul ponte del Reno avendo percorso i primi 60 chilometri. Nulla di notevole da registrare nella terza ora di corsa e a Ferrara (km. 101), il gruppo transita alle 11.25.

Il traguardo a premio è vinto da Maldini. Al seguito del plotone, festeggiatissimo dagli sportivi, si esce dalla barriera Cavour dirigendosi verso Rovigo. Il sole batte in pieno, l'asfalto manda riflessi di fuoco, i rettilinei sono interminabili e la andatura rallenta leggermente.

Alle 12.44 il folto gruppo transita da Rovigo ed è Enrico Mara che vince il traguardo a premio in località tiro a Segno. Tre minuti di sosta per il rifornimento, e la carovana parte alla volta di Padova.

L'infortunio di Barral

E' l'ora della colazione e tutto procede, come per tacito accordo, tranquillamente; ma poco dopo il passo si ravviva. La ragione è che Barral è stato costretto a fermarsi, vittima di un leggero guasto alla ruota anteriore. Ed ecco infatti scatenarsi l'offensiva da parte dei maggiormente interessati: vale a dire la pattuglia degli italiani all'estero, i quali hanno Molinar al secondo posto nella categoria dei liberi, a soli 3'' dalla maglia bianca Barral. Si ripete in senso opposto quanto si è verificato nella tappa di Forlì: dai 28 all'ora di poco prima si passa di colpo ai 40 e più. Con Barral non restano che Bovio, Como, Sessa. L'inseguimento è faticoso e a Battaglia i quattro hanno un paio di minuti di distacco dal gruppo dei primi.

L'offensiva contro lo sfortunato Barral è efficacissima. A Padova, dove si transita alle 13.42, il distacco è salito di ben sette minuti. Il premio di traguardo è vinto da Bergamaschi. Insieme a Barral, Bovio, Sessa, Como, transitano, con uguale ritardo, Astrua e i compagni di squadra Malmesi, Kutschback e Beckmann; ma non ostante il manipolo degli inseguitori sia cresciuto di numero, esso non è formato da elementi capaci di reagire efficacemente.

In piena battaglia

Frattanto però anche la pattuglia degli italiani all'estero aveva le sue disavventure. A Cimatti scoppiava una gomma; il valoroso corridore evitava miracolosamente un capitombolo, ma era costretto a fermarsi per il cambio e perdeva contatto col primo plotone che proseguiva velocemente guidato da Bertola, Morelli, Molinar.

A Treviso, km. 228, il primo gruppo, al comando di Morelli, passa alle 15.5 con un vantaggio di oltre un quarto d'ora sul secondo plotone. A 10 minuti passa, tutto solo, Maldini, e esattamente alle 15.25 passa il secondo plotone con Barral e i suoi compagni, al quale gruppo si è unito anche Cimatti.

Il finale è velocissimo. Alle 16.9 il gruppo giunge sul viale della Vittoria a Vittorio Veneto, dove è fissato il traguardo e dove è stato predisposto un servizio d'ordine perfetto. Un'emozionante volata, e Servadei taglia il traguardo, con un paio di macchine di vantaggio su Bini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Servadei Glauco di Forlì; 2. Bini a due macchine, 3. Rimoldi, 4. Bartali, 5. Mara, 6. Rogora e tutti gli altri, tranne Astrua, Como, Cimatti, Sessa, Bovio, Barral, Maldini, Beckmann, i quali giungono con venti minuti di ritardo dal gruppo dei primi.

La maglia bianca è conquistata da Molinar. L'unica variazione nella classifica è quella riguardante il primato di categoria dei liberi, primato che da Barral passa ora a Molinar con circa venti minuti di vantaggio. Il ritardo odierno fa retrocedere Barral dal sesto al quindicesimo posto.

La riunione d'attesa

In attesa dei corridori partecipanti al Giro d'Italia si è svolta sul Viale della Vittoria una corsa ciclistica di velocità di metri 500, che ha avuto il seguente risultato: 1. Rigoni Severino; 2. Rigoni Tarcisio; 3. Centis Antonio; 4. Boemo Pietro.

Battesini conquista il primato del chilometro

MILANO, 25

Nel pomeriggio d'oggi il corridore Fabio Battesini ha battuto al Velodromo Vigorelli il primato mondiale sul chilometro con partenza da fermo, detenuto dal francese Michard con 1'6'' 4/5. Il corridore italiano ha invece coperto la distanza in 1'4'' 2/5.

Il vicentino Bertoli vince la gara aspiranti di Peseggia

Organizzata dalla Società Ciclistica di Scorzè si svolse domenica a Peseggia di Scorzè la 2.a coppa Peseggia per aspiranti. Una ventina furono i concorrenti. Il percorso di km. 50 costituiva il seguente giro: Peseggia Scorzè, Zero Branco, Peseggia, da ripetersi tre volte.

Alle 14.10 presente il Commissario di gara Aita Vittorio Mario viene data la partenza. I concorrenti sono rimasti quasi sempre in gruppo. Si verificò solo il ritiro del padovano Guarnieri in seguito a foratura e noie alla macchina. Al traguardo finale in una volata disputatissima il vicentino Bertoli si aggiudica la vittoria per mezza ruota.

La classifica pertanto è stata la seguente: 1. Bertoli Bruno del Pedale Vicentino; 2. Favaro Dialma dell'O.N.D. Ferr. Venezia; 3. Agostini Orfeo, Pedale Veneziano; 4. Novello Gino dell'O.N.D. Ferroviario Venezia; 5. Toniolo Angelo, id; 6. Patrucco Eraldo, Pedale Vicentino; 7. Marcolin Giovanni, Cicl. Padovani; 8. Gianolli Gastone, Pedale Veneziano; 9. Righetti Sabino, O. N. D. Ferr. Veneziano.

Eliminatoria provinc. "Aspiranti,,

Indetta dal Commissariato provinciale della Federazione Ciclistica Italiana, ed organizzata dalla Società Ciclisti Veneziani, avrà luogo domani 27 la eliminatoria provinciale aspiranti, valevole per il campionato di tale categoria.

Detta eliminatoria si svolgerà sul percorso, Mestre, Malcontenta, Mira, Dolo, Mirano, Mestre, totale km. 45. La corsa è libera a tutti i corridori di Venezia e provincia, e per ordine del direttorio della F. C. I. potranno partecipare anche le provincie di Treviso e Belluno.

I primi dieci classificati più qualche elemento ritenuto meritevole dal Commissario di gara, saranno ammessi alla finale regionale che si svolgerà il 13 giugno a Venezia a cura della Società Ciclisti Veneziani. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 alla Casa del Fascio di Marghera (strada della Malcontenta) e la partenza verrà data alle ore 14.30. L'arrivo avverrà verso le 16 alla località «Giustizia». Ai corridori è fatto obbligo di presentarsi con la regolare licenza di «Aspirante». Coppa della Cassa di Risparmio di Venezia alla Società della provincia di Venezia che riporterà la miglior classifica sui primi cinque arrivati.

BOCCE

Una gara interprovinciale a terne

Sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Venezia, il Gruppo Bocciofilo «Benito Mussolini» di Castello organizza una gara bocciofila interprovinciale a terme.

La manifestazione si svolgerà al Lido il 30 maggio sui bocciodromi del Dopolavoro Annibale Foscari e Dopolavoro Magistrato Acque. I premi sia individuali che di rappresentanza sono numerosissimi e di grande valore morale e materiale. Fra essi figurano la medaglia di argento offerta dal Principe di Piemonte, una coppa offerta dal conte Volpi di Misurata, una coppa offerta dalla Federazione Fascista di Venezia, targa offerta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, grande coppa offerta dal gr. uff. Beniamino Gigli, coppa offerta dalle Assicurazioni Generali, libretti Cassa Risparmio, penne stilografiche, medaglie ecc.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 27 corr. mese al Gruppo Fascista di Castello per cui, le sezioni bocciofile devono affrettarsi ad inviare l'adesione delle proprie squadre.

La gara si preannuncia oltremodo interessante per la sicura partecipazione dei migliori bocciofili delle Tre Venezie.

PUGILATO

Il campionato di qualificazione rinviato al 5 giugno

Il Campionato provinciale di pugilato, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia per sabato 29 corr. è stato rinviato, conservando i medesimi orari, a sabato 5 giugno.

A. F. C. Venezia

Per domani giovedì, Corpus Domini, i seguenti giocatori sono convocati al campo S. Elena alle ore 15.30: Arrigoni, Zane, Togni, Castellaro, Formenton, Picchiolutto, Cacace, Della Puppa, Barbarino, Sonelli, Borsetto, Franzoi.

Alle ore 17.15 sono convocati a S. Elena tutti i giocatori della squadra «Aldo Nordio».

Grave incendio in Polonia

Numerose vittime

VARSAVIA, 25

Un violento incendio ha distrutto un centinaio di abitazioni di una colonia agricola nel distretto di Vengrov (Lublino).

Una decina di persone sono rimaste gramente ustionate e mancano notizie di alcune altre, che si teme siano perite tra le fiamme.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti che ancora non lo avessero fatto, dovranno presentarsi alla sede del Fascio in divisa, per ritirare la tessera dell'anno XV. La sede per tale operazione rimarrà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21.

Coloro che non avessero presentato le fotografie formato tessera, sono invitati a farlo subito per poter venire in possesso di tale documento.

Le tessere verranno consegnate personalmente agli interessati.

Per motivi di gelosia

Per motivi di gelosia, Maria De Lazzari di anni 23 e Regina Zorzetto di anni 51 abitanti in via Scorzè, intavolarono una vivace discussione nel corso della quale la Zorzetto, persa la pazienza afferrò un coltello e si mise a rincorrere la sua avversaria, con il solo fine di minacciarla. Nulla quindi potè fare benchè ora a suo carico sia stata sporta denuncia di minaccia a mano armata.

Gravemente ferito da un'auto

Ieri alle ore 18.30 il ciclista Alessandro Patrion di anni 54 abitante in via Lanza a Marghera, percorrendo la via Torre Belfredo, e giunto all'altezza del Municipio, deviò da sinistra a destra per dirigersi ai Quattro Cantoni. Nello spostamento veniva investito dall'auto germanica IVB 1150056 guidata dall'autista Mario Fontanella di anni 26 abitante a Manikimb, il quale aveva cercato inutilmente di evitare l'incidente.

Il ciclista violentemente gettato a terra, venne soccorso da alcuni passanti, che con la stessa auto lo trasportarono all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla regione occipitale con probabile frattura della volta del cranio e delle fratture costali multiple.

Colpito da gas tossici

Con un'auto venne trasportato ieri sera all'ospedale l'operaio Bruno Puppin di anni 18 abitante a Venezia, dei cantieri navali Breda, il quale era stato colpito da esalazioni di gas. Il medico di guardia lo ricoverò e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

La caduta di un ciclista

Passando per via Principe di Piemonte diretto verso casa sua in via Bissuola, il sessantenne Erminio Giropia un po' brillo, cadde a terra battendo la testa sullo spigolo del selciato.

Soccorso, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso per una ferita lacero contusa alla testa giudicata guaribile in 10 giorni.

Una serie di furterelli

Ignoti, la scorsa notte, scavalcata una siepe che cinge il podere di Agostino De Gaspari di anni 51, abitante a S. Angelo, si portarono nella sua stalla e vi rubarono 15 conigli del valore di L. 100; saliti in una stanza da letto vi rubarono una valigietta ed un orologio del valore di una trentina di lire.

Dal pollaio di Giuseppe Berto fu Giacinto di anni 46 abitante in via Gatta, i soliti ignoti si accontentarono di rubare 6 galline del valore di una settantina di lire.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il Duca del Mare a Chioggia

Ieri, in forma privata e senza preavviso, il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, Presidente generale delle E.N.E.M., ha onorato di una sua visita la Scuola professione « Duca di Genova ».

Non appena conosciutane la presenza in Chioggia, si recavano ad ossequiare S. E. il Commissario del Comune comm. Cirmeni, il Commissario del Fascio avv. Gallimberti, il comandante del Porto magg. cav. Maisti, il ten. dei RR. CC. cav. Piccione ed altre autorità.

Durante la lunga e gradita visita alla Scuola il Duca del Mare si interessò di ogni cosa, chiedendo ad alcuni marinaretti informazioni non soltanto sullo studio ma anche sulle individuali condizioni di famiglia. Prima di lasciare la Scuola parlò agli alunni riuniti in cortile, incitandoli allo studio e promettendo loro tutto il suo appoggio. Ebbe pure parole di elogio per il direttore della Scuola ten. Scognamiglio.

Il Duca del Mare si recava poi a visitare l'Istituto « Piccoli Amici del Sacro Cuore » in Sottomarina; quivi pure volle tutto vedere e di tutto rendersi ragione; restava nell'Istituto circa un'ora e si congratulava infine con don Giuseppe Ballarin, che dell'istituto è fondatore ed anima.

Parlando col Commissario del Comune intorno agli interessi del Comune, l'Ammiraglio Thaon di Revel prometteva il suo appoggio per ogni problema cittadino e per ogni problema che potesse interessare la classe peschereccia e marinara.

Beneficenza

La signora Giovanna Corazza in Ballarin elargiva L. 10 a favore dell'E.O.A.

Le famiglie Comello e Gallimberti, per onorare la memoria della loro carissima defunta N. D. Teresina Duse ved. Comello, versarono L. 150 divise fra le seguenti istituzioni: Orfanotrofio Zitelle L. 50, Casa Ricovero maschile L. 50, Casa Ricovero femminile L. 50.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 25

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il prof. Francesco Fattorello della R. Università di Roma, il quale gli ha fatto omaggio del primo volume della sua storia del giornalismo italiano.

LA RIVOLTA RIPRENDE IN CATALOGNA

BARBASTRO IN MANO DEGLI ANARCHICI

I capi dei partiti rossi massacrati dai ribelli - Companys si è dimesso?

PARIGI, 25

Bande di anarchici, operando un attacco di sorpresa hanno occupato la città di Barbastro, situata tra Huesca e Lerida.

Immediatamente dopo l'occupazione i plotoni di esecuzione anarchici hanno giustizia i capi del fronte popolare di quella città. Numerose persone simpatizzanti coi socialisti e facenti parte dei partiti rossi sono state uccise nelle loro case.

Il generale Pozas, consigliere della Difesa della Generalità catalana, si trova già nei pressi di Barbastro dove intende procedere ad una rapida ed energica repressione della sommossa.

Gli anarchici tuttavia si sono trincerati ed hanno dichiarato che combatteranno fino all'ultimo uomo contro le truppe del Governo catalano.

La dittatura anarchica è, intanto, stata proclamata nella regione e la situazione è gravissima, tanto più che alcuni gruppi di guardie di assalto hanno fatto causa comune con gli anarchici.

Le forze del generale Pozas assommano a due battaglioni. Gli anarchici continuano a fucilare i capi ed impiccare cittadini per vendicare il loro tradimento alla causa proletaria.

L'Agenzia Radio informa che il Presidente della Generalità Catalana, Companys, ha rassegnato le dimissioni per evitare ulteriori spargimenti di sangue, in seguito ai nuovi disordini scoppiati nella Catalogna ed alla occupazione di Barbastro per parte degli anarchici.

Sul fronte di Biscaglia le truppe nazionali hanno continuato la avanzata vittoriosa ed hanno occupato le località di Pagachueta e di Ustacoecha, nonchè le quote a sud est di Pagachueta, di Carray e una posizione situata ad un chilometro a nord est di Yurre. Il nemico ha avuto un centinaio di morti e parecchi miliziani rossi sono passati ai nazionali.

Il comunicato di stamane del Gran Quartiere generale dice tra l'altro che sul fronte di Leon le truppe nazionali hanno occupato la posizione di Penaubina. In tale operazione il nemico ha avuto venti morti ed ha abbandonato nelle nostre mani otto prigionieri una mitragliatrice e parecchi fucili.

Squadriglie dell'aviazione rossa bombardarono la popolazione civile di Maiorca, fra la quale si contano quindici morti e una cinquantina di feriti in massima parte vecchi, donne e bambini. Si calcola che in questi ultimi giorni le incursioni nemiche sopra città aperte hanno causato non meno di trecento morti e cinquecento feriti fra la popolazione civile; in massima parte donne e fanciulli. Continuando questo stato di cose, l'aviazione nazionale sarà costretta a procedere a rappresaglie.

Nel settore di Soria, un tentativo di attacco nemico presso Lasinvernias è stato respinto con gravi perdite per il nemico, il quale ha abbandonato sul campo una cinquantina di morti.

Intanto la locale stazione radiofonica ha diffuso stanotte una protesta del generale Franco contro il bombardamento aereo effettuato dai rossi di città aperte della Spagna nazionale, bombardamento che, secondo la suddetta comunicazione, sarebbe stato espressamente ordinato dal commissario marxista Indalecio Prieto. E' da rilevare che in una circolare relativa al prossimo congresso annuale del partito comunista d'Inghilterra, diramato oggi, si confessa che quattrocento sudditi britanni, inscritti a detto partito, combattono attualmente in Spagna a fianco dei rossi nei ranghi della Brigata internazionale, e che oltre cento di essi vi hanno già trovato la morte.

Una protesta di Franco al Consiglio della S. d. N.

GINEVRA, 25

In una nota inviata al segretario generale della S. d. N. il generale Franco, rilevando la situazione completamente illegale nel territorio occupato dai rossi e mettendo in rilievo i numerosi delitti commessi dai dirigenti di Valenza, protesta contro l'ammissione di un rappresentante di Valenza alla sessione del Consiglio della S.d.N.

Si ha da Berlino che in questi circoli politici è molto notato e commentato il fatto che la stampa britannica stamane si mostra molto pessimista sulla possibilità di successo nella proposta inglese in merito ad un armistizio in Spagna. I giornali di Londra a quanto risulta a Berlino, considerano assai problematica e difficile l'attuazione di un tale armistizio, prima perchè le due parti belligeranti non ne hanno nessuna disposizione, poi perchè ci vorrebbe un periodo di quattro mesi almeno per attuare un simile armistizio, infine perchè la sua attuazione costerebbe vari milioni e poi perchè l'Italia non sembra avere la intenzione di dare una risposta prima di conoscere in modo chiaro i motivi più o meno reconditi della iniziativa britannica.

I dissensi alla Conferenza imperiale di Londra

BERLINO, 25

La «D.A.Z.», constata che i colloqui diplomatici che hanno seguito le feste dell'incoronazione a Londra non hanno in alcun modo cambiato la situazione, meno che mai sono riusciti a rendere vano il grande ed evidente successo diplomatico della Germania che consiste nell'avere riconquistato la sua posizione continentale. L'articolo rivendica al nazionalsocialismo il merito di avere, mediante l'accordo navale, riconosciuto e limitato nettamente gli interessi rispettivi. Osserva però che mentre con l'accordo è stato eliminato ogni fattore di pericolo, finora da parte inglese è mancato un vero rispetto dei bisogni vitali del popolo tedesco.

L'articolo raccoglie poi le voci di profondi dissensi in seno alla Conferenza imperiale di Londra, sopratutto per quanto riguarda la politica estera. A tale proposito si domanda se l'Inghilterra voglia aumentare le difficoltà economiche della Germania turbando il suo tentativo di vivere con forze proprie come potenza continentale negandole al tempo stesso le Colonie. Dice che certamente i dominii si rendono conto del fatto che su questa via in nessun modo si può arrivare alla tanto sospirata pace in Europa.

Ricordando l'ultimo discorso di Baldwin, l'articolo dice che l'Impero britannico non potrà avere consistenza se alla Germania si sbarra la via del ritorno alla comunità dei popoli, giacchè in quel caso la Germania, che non rinuncia ai suoi diritti vitali, dovrebbe cercarsi un'altra strada. Trova che in questa formula è racchiuso tutto il senso della discussione anglo-tedesca e aggiunge che dal regolamento dei rapporti reciproci fra i due Paesi dipende tutta la consistenza dell'Impero britannico.

Commentando l'articolo di lord Rothermere sul *Daily Mail* in cui si propone un accordo anglo-tedesco sulla base del riconoscimento delle rivendicazioni coloniali del Reich, l'ufficiosa *Boersen Zeitung* scrive che l'articolo è tanto più importante in quanto in Inghilterra è necessario oggi avere molto coraggio per occuparsi di problemi di politica estera con tono di ragionevolezza. Un asse Berlino-Londra potrebbe però realizzarsi soltanto a patto che un altro asse politico, e precisamente quello che riguarda i cordiali rapporti italo-tedeschi, non ne risulti pregiudicato in alcun modo.

I lavori del Consiglio della Lega

Tafari "ritiene inutile inviare una sua delegazione„

GINEVRA, 25

Il Consiglio della S. d. N. ha tenuto una seduta pubblica nella quale sono state trattate varie questioni di ordinaria amministrazione. La questione di Alessandretta è stata ancora rinviata dovendosi attendere l'accordo definitivo su alcuni punti di dettaglio come la questione della lingua ufficiale e la delimitazione di alcuni comuni.

L'assemblea straordinaria della Lega è stata convocata per le 11 di domattina. La delegazione egiziana, con alla testa il Primo Ministro del Governo del Cairo, Nahas Pascià, è giunta oggi a Ginevra. Il sig. Tafari ha inviato un telegramma al Segretario generale della S. d. N. con il quale informa che ritiene inutile date le circostanze di inviare una sua delegazione. (*Stefani*).

L'abrogazione delle norme sui cittadini austriaci in Etiopia

VIENNA, 25

Una deliberazione dell'odierno Consiglio dei Ministri dice che con la conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia è venuta a cessare la giurisdizione consolare austriaca in quel territorio. Perciò il Consiglio dei Ministri ha disposto che le norme relative alla giurisdizione sui cittadini austriaci in Etiopia cessino di avere vigore.

Una revolverata in tribunale

PRAGA, 25

Un attentato che fortunatamente non ha avuto conseguenze è stato commesso stamane nell'aula del Tribunale civile di Dejvic, sobborgo di Praga. Il professore di ginnastica Jan Fedliak, ossessionato dall'idea che una dottoressa appartenente al collegio giudicante fosse responsabile dei ripetuti rinvii di una causa da lui promossa, ha estratto in piena udienza una rivoltella e ha sparato contro la donna senza colpirla.

Pietosa fine d'una bimba

ASSISI, 25

Una mortale disgrazia è avvenuta nella frazione di Rivotorto. La piccola Odila Mucci, di anni 4, figlia di un commerciante, era rimasta affidata al fratello quattordicenne. La bimba colse alcuni frutti e si arrampicò sul parapetto di un pozzo per sedersi a mangiarli. Il fratello l'invitò a scendere, ma in quel momento la vide sparire nel vuoto. Immediatamente alcune persone si calarono nel pozzo, ma a causa dell'acqua profonda la povera piccina era già annegata.

Il gen. Valle a Monfalcone nei Cantieri Aeronautici

ROMA, 25

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica gen. Valle si è recato stamane a Monfalcone per visitare i Cantieri Aeronautici Triestini ove sono stati costruiti gli idrovolanti che hanno recentemente conquistato i noti primati internazionali.

Il generale Valle, dopo aver ispezionato i vari reparti di lavoro, ha vivamente elogiato l'ing. Zappata progettista degli apparecchi ed il collaudatore pilota Stoppani rivolgendo alle maestranze brevi parole di incitamento e di plauso. Si dirigeva quindi al campo di Ronchi da dove ripartiva in volo per Roma.

L'iscrizione dei marinaretti nella leva di mare

ROMA, 25

Allo scopo di maggiormente valorizzare l'opera che, attraverso l'organizzazione dei reparti marinaretti, viene svolta a vantaggio della istruzione e della propaganda marinara fra i giovani, e per far sì che i notevoli risultati conseguiti in tale campo non vadano, come al presente, in gran parte dispersi, sarà provveduto con prossimo decreto legge all'iscrizione obbligatoria nelle liste della leva di mare di tutti quei marinaretti che al compimento del 16.o anno di età dichiarino di voler rimanere volontariamente nella specialità marinara. A questi giovani sarà però sempre concesso il trasferimento in altri corpi armati, per intraprendere una carriera nei corpi stessi e per ottenere in essi la nomina ad ufficiali di complemento.

In attesa della pubblicazione del suddetto R. D., è opportuno che fin d'ora ciascun Comitato porti a conoscenza dei marinaretti il provvedimento, illustrandone convenientemente la sostanza e la finalità. Resta inteso la dichiarazione da rilasciarsi da ciascun organizzato per permanere nella specialità oltre il 16.o anno, dovrà essere subordinata al consenso scritto del padre o di chi ne fa le veci. Pertanto è necessario che ogni famiglia venga informata, a mezzo di apposita lettera-circolare. L'eventuale inevitabile sfollamento che, in conseguenza di quanto sopra, si verificherà nei reparti avanguardisti minori, specie nelle località ove tali organizzati non sono al presente già in gran parte soggetti alla leva di mare, non deve minimamente preoccupare, dovendosi preferire in questo importante ramo dell'organizzazione, la qualità alla quantità.

La causa per la canonizzazione del beato Giovanni Leonardi

CITTA' DEL VATICANO, 25

Stamane in Vaticano, con l'intervento dei Cardinali e con il voto dei prelati ufficiali e dei consultori della Congregazione dei riti, si è tenuta la congregazione preparatoria sui miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Giovanni Leonardi fondatore dei Chierici regolari della Madre di Dio. Il beato Giovanni Leonardi, morto nel 1609, e beatificato da Pio IX nel 1861, originario di Lucca, è una grande figura del principio del 1600 e la sua attività sacerdotale ebbe centro Roma, ove fondò il suo ordine e ove fu dei promotori della fondazione del collegio di propaganda fide. Il suo corpo riposa sotto l'altare nella chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, presso la quale risiede la Casa generalizia dell'ordine da lui fondato. Ponente della causa è il Cardinale Rossi e postulatore padre Forcellati rettore generale sui chierici della Madre di Dio.

L'arresto del falso autista che truffava gli avvocati

ROMA, 25

E' stato tratto in arresto dalla polizia un uomo abbastanza noto negli archivi della questura. Si tratta di tale Francescangeli, il quale si era specializzato in una truffa alquanto originale in danno degli avvocati. Un giovane, che indossava la tuta d'autista meccanico, si presentava nello studio di un avvocato penalista e narrava di essere stato il mattino stesso rimesso in libertà provvisoria dal carcere dove era rimasto detenuto per qualche giorno sotto l'imputazione di omicidio colposo. L'individuo, con le lacrime agli occhi, esponeva con grande lusso di parole, di aver provocato la morte di un povero carrettiere nelle vicinanze di Roma. Egli e il suo principale, un ricco industriale, conducevano un autotreno quando si trovarono di fronte ad un carro e l'investirono. I due erano stati arrestati, ma il principale era trattenuto a Regina Coeli perchè al momento della disgrazia conduceva l'autotreno, quantunque non fosse munito di licenza. Il commerciante, con grande orgasmo, aveva pregato il suo dipendente di recarsi da un bravo penalista perchè lo difendesse. Come conclusione del discorso l'operaio chiedeva all'avvocato alcune diecine di lire per andare al paese ad avvertire la famiglia dell'industriale di quanto gli era accaduto. L'avvocato, dopo aver attentamente ascoltato il lungo discorso del nuovo cliente, dava il denaro, in attesa d'iniziare lo studio del processo e di preparare la domanda di libertà provvisoria per il detenuto. Naturalmente l'operaio intascava il denaro e non si faceva più vivo. In pochi giorni oltre venti avvocati sono stati truffati, finchè il topo è cascato in trappola.

Imponenti adunate degli operai milanesi

per esprimere la devota riconoscenza al Duce

MILANO, 25

Stasera, dopo lasciato il lavoro, imponenti masse di operai si sono raccolte alla Casa dei Sindacati per manifestare al Duce l'omaggio e la riconoscenza dei lavoratori per l'attuazione dei miglioramenti economici dovuti alla sua amorosa e vigile tutela dei bisogni del popolo. Gremito il vasto salone dedicato ad Arnaldo Mussolini, dove si erano schierati anche i gagliardetti di tutti i Sindacati di categoria, altri operai si sono raccolti nei dopolavoro aziendali per seguire la manifestazione attraverso gli altoparlanti radiofonici.

Presenti il vice segretario del Fascio primogenito e i dirigenti sindacali, il segretario dell'Unione degli industriali, dato il saluto al Duce cui ha risposto con entusiasmo l'adunata, ha parlato attentamente seguito e applaudito esprimendo al Capo la fervida devozione di oltre 500 mila camerati.

L'on. Capoferri ha sinteticamente esaminato le condizioni di lavoro dei paesi delle democrazie e delle dittature proletarie per rilevare la realtà ammirabile dello Stato corporativo che il Duce ha creato e che continuamente si perfeziona mirando all'autarchia economica. E per il raggiungimento di questa autarchia gli operai adunati hanno riaffermato con entusiastici applausi ed acclamazioni nel nome del Duce di voler dare con disciplinata consapevolezza il loro attivo contributo.

Negli alti gradi della Marina

L'amm. Miraglia presidente del Consiglio superiore di Marina

ROMA, 25

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

Con RR. DD. in corso sono disposti i seguenti movimenti:

L'ammiraglio di Divisione Ildegnato d'armata, Salvatore Denti Amari di Pirainò, con la data del 24 maggio c. a. lascia la carica di presidente del Consiglio superiore di Marina, conservando quella di presidente del Comitato degli ammiragli.

L'ammiraglio di squadra Luigi Miraglia, con la data del 24 maggio c. a. lascia la carica di vice-presidente del Consiglio superiore di Marina ed assume quella di presidente del Consiglio superiore di Marina.

L'ammiraglio di divsione Ildebrando Goiran, con la data del 24 maggio c. a. assume la carica di vice presidente del Consiglio superiore di Marina.

Con il medesimo *Foglio d'ordini*, il Sottosegretario alla Marina rivolge un elogio al comandante, agli ufficiali e all'equipaggio della R. N. *Amerigo Vespucci* per i soddisfacenti risultati della campagna d'istruzione degli allievi nocchieri, testè conclusa e per il grado di addestramento e della disciplina che è stato rilevato nell'ispezione di fine campagna.

L'amm. di Divisione Augusto Mengotti è stato insignito della onorificenza di commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il capitano di fregata Ugo Fiorelli è collocato a riposo. Il primo tenente di vascello di complemento Paolo Treves di Venezia è stato trasferito nel ruolo della riserva. Al tenente colonnello armi navali Giuseppe Rizzani è stato concesso il brevetto di specializzazione superiore tecnico-scientifica in armi subacquee e munizionamento.

Le manifestazioni militari per la solennità dello Statuto

ROMA, 25

La solennità dello Statuto sarà celebrata domenica sei giugno in tutta l'Italia con una cerimonia di carattere militare davanti ai monumenti dedicati ai Caduti in guerra. A Roma avrà luogo, la mattina, nel Foro dell'Impero Fascista, davanti all'Altare della Patria, una manifestazione alla quale parteciperanno circa diecimila uomini delle forze Armate del Presidio di Roma. Le truppe si schiereranno in Piazza Venezia e renderanno il saluto al Re e al Duce. Sull'Altare della Patria prenderanno posto le alte gerarchie del Governo e del Partito, le autorità politiche e militari, il Corpo diplomatico e le rappresentanze delle varie organizzazioni.

Il gen. Russo a Udine passa in rivista le CC. NN.

UDINE, 25

Il capo di Stato Maggiore della Milizia, presenti il Prefetto ed il Federale di Udine, ha passato in rivista i battaglioni CC. NN. dipendenti dal XV gruppo ed ha tenuto rapporto agli ufficiali dipendenti. Al Campo Moretti, dopo un discorso nel quale il generale Russo ha esaltato l'opera ed i sacrifici della M. V. S. N., ha avuto luogo una superba sfilata. I battaglioni incolonnati, con alla testa il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Prefetto, il Federale e vari generali della M.V.S.N., si sono recati attraverso le vie cittadine al tempietto dei Caduti per la Patria, ove è stata deposta una corona di alloro quale deferente omaggio di ricordanza verso chi tutto ha donato alla Patria. Al significativo rito ha assistito un numerosa folla di cittadini.

Il teatro Sociale di Belluno passa al Comune

BELLUNO, 25

Con deliberazione podestarile odierna, avendo i 77 fra proprietari e comproprietari dei palchi dato ampio mandato ai membri della presidenza co. A. Miari, cav. Giovanni Prosdocimi, dott. Pietro Vinanti, il Teatro Sociale, con la casa e bottega annesse di piani 3 e vani 12, salvo l'approvazione superiore, passa in proprietà del Comune, già proprietario dell'area. Il Comune, per compenso assume ogni passività in lire 42.000 e provvederà alla rateale estinzione di detta passività coi proventi dei redditi derivanti dal fitto del teatro e della casa con bottega annessi, pari a L. 20.520 annue. La cessione è stata fatta a condizione che allo stabile sia mantenuta l'attuale destinazione, e che sieno apportati nel più breve tempo possibile le modificazioni adeguate alle moderne norme tecniche e sanitarie.

Beve acqua diaccia e muore all'istante

BELLUNO, 25

Pavei Giovanni di Michele di anni 64 da Cavazzano, col genero Gasperin Giovanni fu Pietro, alle otto di ieri, aveva già fatto due viaggi al Bosco dell'Impero, ed era già di ritorno del terzo viaggio, con un carico di fascine sulle spalle. Giunto, dopo una strada mulattiera assai disagevole a Costa delle Plaghe, ove poco discosto, spizza tra i sassi, una polla d'acqua limpida e freschissima, per estinguere l'arsione che lo tormentava, deposto il carico si dette a bere avidamente. Ma nell'atto del bere fu colto da malore e rovesciandosi al suolo spirava. Il genero, che assistè impotente al caso, denunziava il fatto all'autorità per le pratiche di legge.

Un concorso per 300 allievi nell'Accademia Aeronautica

ROMA, 25

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di trecento allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1937 XV.

MIRA

L'annuale del 21 Maggio

La festa venne anche qui celebrata fra il fervore e l'entusiasmo generale, per quanto la giornata sia stata per gli stabilimenti completamente lavorativa.

Alle 9.30 tutte le autorità, rappresentanze delle organizzazioni del Regime, si adunarono nel Piazzale del Municipio, ove dopo il saluto al Duce si compose il corteo per recarsi a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti, presso il quale fino dalla mattina prestavano servizio d'onore militi, fascisti, combattenti, giovani fascisti, avanguardisti e balilla.

Nel piazzale del monumento ebbe poi luogo la benedizione da parte di mons. Tacito Ronconi Nixon, arciprete di Mira, della bandiera della locale Associazione famiglie Caduti in Guerra. La madrina prof. Maria Zattera vedova di un Caduto in Africa Orientale, venuta in rappresentanza della contessa Elti di Rodeano, Presidente dell'Associazione, ha esaltato con elevata parola il significato dell'offerta, esprimendosi con compiacimento per la Sezione di Mira e per la sua presidenza.

Terminata anche questa manifestazione il corteo si ricompose e passando per il Campo della Rimembranza, si recò nel Parco dei Leoni dove ebbe luogo la Leva Fascista e la consegna delle croci e brevetti ai moschettieri.

A Gambarare, quel Gruppo dopo di avere deposto una corona al monumento della frazione, si è adunato per un modesto rancio, al quale parteciparono le autorità del Comune ed il direttorio dei combattenti della Sezione.

Dopo il rancio, e fra un incrocio di simpatici brindisi il presidente della Sezione mirese cav. Ugo Cozzi ha espresso parole di circostanza e di elogio per quel gruppo così numeroso e fattivo, comunicando che quest'anno verrà effettuata la gita della Sezione Combattenti sui campi di battaglia del Pasubio ed altre località.

CASTELFRANCO

Il saggio ginnastico dell'O. N. B.

Gran parte di Castelfranco intervenne ieri al Campo del Littorio per assistere al grandioso saggio ginnastico dell'O. N. B. di circa 2000 organizzati inquadrati dai singoli maestri e comandanti.

I figli della Lupa, i balilla, gli avanguardisti, le piccole e giovani italiane tutti si fecero ammirare ed applaudire per la precisione e la bellezza degli esercizi eseguiti nella grande pista che ottimamente si prestava per la manifestazione apertasi con un possente triplice saluto al Re e al Duce.

Alla sera nei Giardini la Banda del Dopolavoro eseguì l'annunciato concerto sotto la direzione del maestro prof. Beniamino China.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CIIIC - N. 147 - Cent. 30 — GIOVEDÌ 27 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La fattiva opera di pace dell'Italia fascista in Europa

L'Ungheria pone come condizione d'un avvicinamento alla Piccola Intesa che esso avvenga in armonia coi Protocolli di Roma - Il delegato polacco dichiara a Ginevra che per il suo Paese non esiste più una questione etiopica

[Pr]ecisazioni di De Kanya [sui] rapporti con la Piccola Intesa

BUDAPEST, 26

[Ier]sera il Ministro degli Este[ri] De Kanya ha pronunciato al[la] Camera un discorso sulla po[litica] internazionale rilevando [che] la situazione dell'Ungheria [negli] ultimi tempi è migliorata. [Egli] ha riaffermato che la politi[ca] ungherese si basa immutabil[mente] sull'amicizia con l'Italia, [amic]izia che ha avuto la più so[lenne] conferma nella visita del[l'] Imperatore, e sull'amicizia [con] la Germania e con l'Austria. [D]opo aver dichiarato che l'ac[cor]do italo-jugoslavo costituisce [un] nuovo pilastro per la pace, [ha] osservato che la collaborazio[ne] italo-germanica fa sentire [sem]pre maggiormente la sua in[fluen]za.

[N]otando il decadimento pro[gre]ssivo della S. D. N., ha cri[tica]to i maniaci del sistema del[la mu]tua assistenza, e si è quin[di lu]ngamente intrattenuto sulle [rela]zioni tra l'Ungheria e la Pic[cola] Intesa:

«La diminuita prevalenza del[la] Piccola Intesa nel Bacino da[nub]iano — ha detto De Kanya [—] ha fatto aumentare le possi[bilit]à di un avvicinamento poli[tico.] L'Ungheria è giunta al li[mit]e estremo della cortesia e fa [ogn]i sforzo per decidere gli Sta[ti] della Piccola Intesa a tratta[re.] Non è vera l'affermazione se[con]do cui noi formuliamo richie[ste] troppo grandi perchè si pos[sa] realizzare un riavvicinamen[to.] L'Ungheria reclama unica[men]te che gli Stati della Picco[la] Intesa mantengano gli impe[gni] assunti nei trattati; vuole che [la] sua sovranità sia riconosciu[ta] senza condizioni e senza con[tro]partita. L'eguaglianza dei di[ritti] per l'Ungheria, enunciata in [Gine]vra fin dal dicembre 1932, de[ve] essere realizzata in pratica. Esigiamo inoltre che sia re[golat]a la situazione della mino[ranz]a ungherese. Senza una so[luzi]one soddisfacente di questi [] problemi, non c'è da aspet[tar]si nè un avvicinamento, nè se[ri n]egoziati. L'Ungheria pone la [] condizione che ogni even[tua]le avvicinamento economico e [pol]itico deve essere in armonia [coi] Protocolli di Roma».

[I]l Ministro ha concluso espri[men]do la speranza che la Picco[la] Intesa non perda la giusta vi[sio]ne politica e non si opponga [allo] sviluppo naturale ed incoer[cibi]le della situazione, non ob[bli]gando così l'Ungheria a pren[de]re decisioni che sinora essa ha [vol]uto evitare, nonostante non e[si]stessero ostacoli nè morali, nè [giu]ridici.

[Su]l bilancio degli Esteri ha pu[re] preso la parola il relatore La[nt]os il quale ha detto fra l'al[tro]:

«Dieci anni fa Bethlen con[clu]se il patto di amicizia con l'I[ta]lia. Alla luce dell'esperienza di [que]sti dieci anni, l'amicizia ita[lo-]magiara appare non soltanto [ne]l suo valore sperimentale, ma [an]che in tutto il suo reale va[lor]e politico. Nell'Italia abbiamo [tro]vato un'amica che ha compre[so] le nostre difficoltà economiche [e] politiche. La Nazione italiana [può] essere convinta che nell'en[tu]siasmo spontaneo con il quale [la] Nazione ungherese ha accolto [la] Famiglia Reale d'Italia, oltre [ai] sentimenti di omaggio e di [af]fetto, ha contribuito notevol[men]te il fatto che noi apprezzia[mo] oggettivamente il valore ef[fet]tivo dell'amicizia dell'Italia». [I]l relatore ha rilevato poi che [sen]za il gruppo dei Protocolli di [Ro]ma non si possono risolvere le [que]stioni dell'Europa danubiana [an]che anzi i Protocolli di Roma [so]no l'unica base per una pos[si]bile soluzione.

«L'amicizia con l'Italia — ha [co]ncluso il relatore — è il fonda[me]nto della politica estera un[gh]erese, la quale non esclude lo [svi]luppo delle relazioni con la [G]ermania».

[L]a dichiarazione polacca all'Assemblea ginevrina

L'Egitto ammesso nella Lega

GINEVRA, 26

Stamattina si è aperta l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni sotto la presidenza provvisoria del rappresentante dell'Equatore, Quevedo, per procedere all'ammissione dell'Egitto. Il signor Quevedo ha tenuto un discorso di apertura nel quale ha fatto rilevare che l'Equatore ritiene come l'universalità della S. d. N. sia il solo mezzo perchè la Lega possa funzionare. Quindi si è riunita la commissione per la verifica dei poteri.

Alla ripresa della seduta della assemblea, il relatore della commissione presenta il suo rapporto, sul quale domanda la parola il rappresentante della Polonia, Kormanicki. Egli rileva che la commissione per la verifica dei poteri, per ragioni di cui essa sola è giudice, non ha creduto opportuno di occuparsi della questione lasciata in sospeso nel rapporto della commissione di verifica dei poteri dall'assemblea precedente, vale a dire della questione etiopica.

« Se si è ritenuto indicato — egli dice — di non menzionare tale questione nel momento attuale, benchè la situazione di fatto non permetta più i dubbi che esistevano ancora nel settembre scorso, io tengo a constatare che il mio Governo, non avendo nessun interesse diretto o indiretto nella regione in questione, e preoccupato esclusivamente dell'avvenire della collaborazione internazionale nel quadro della Società delle Nazioni, che deve basare la sua esistenza sulla realtà, considera tale questione, per quanto lo riguarda, come già risolta.

Prende subito la parola il rappresentante del Messico, il quale protesta contro la dichiarazione polacca. Il rapporto della commissione di verifica dei poteri è stato approvato.

Corre voce che il Ministro degli Esteri britannica, Eden, sia intervenuto presso il delegato polacco per indurlo a desistere dal proporre ufficialmente la espulsione dell'Etiopia. E' diffusa opinione che la dichiarazione di Kormanichi preluda al riconoscimento polacco dell'Impero italiano.

L'assemblea ha intanto proceduto all'elezione del suo presidente nella persona del Ministro degli Esteri turco, Rustu Aras.

L'assemblea ha deciso poi alla to fra i membri della Lega. La deliberazione è stata accolta con unanimi e fervidi applausi della assemblea.

Magro bilancio dell'attività dei mestatori internazionali

PARIGI, 26

A Ginevra, nonostante certe manovre ordinate dalla solita e ormai individuata schiera di mestatori demo-massonici, il Consiglio non ha combinato niente, almeno nel senso voluto dagli estremisti dell'antifascismo alleati al governo di Valencia il cui portavoce Del Vayo ha fatto il baccano che si sa contro l'Italia.

Stamane, tirando le somme, si constata a Parigi che il progetto inglese di mediazione in Spagna ha fatto fallimento e la questione del ritiro dei volontari finirà allo stesso modo, vale a dire che il Consiglio raccomanderà caldamente al Comitato di non intervento di Londra di proseguire nella sua azione di persuasione per decidere le Potenze prese di mira dal signor Del Vayo a richiamare i loro sudditi arruolati nelle file nazionaliste spagnole.

Nessuno del resto crede alla possibilità di successo di una tale iniziativa tanto più che, malgrado le manovre dei delegati dei paesi democratici, l'asse Roma-Berlino è più saldo che mai a dispetto della redattrice diplomatica dell'*Oeuvre* che con molto compiacimento scrive: « Si rileva a Ginevra, come a Londra, la netta intenzione di attirare la Germania per isolare l'Italia »; aggiungendo poi che la debolezza dell'atteggiamento dei societari è spinta dalla preoccupazione di non allarmare i Paesi attualmente fuori di Ginevra, vale a dire la Germania.

Fuori dall'ambito strettamente ginevrino ci sono certi sintomi che non è ozioso rilevare: sintomi favorevoli, i quali per essere appunto tali fuori del terreno societario, dimostrano quanto Ginevra sia la sede meno adatta, almeno per ora, all'auspicato riavvicinamento europeo.

Si nota una certa tendenza, per ora debole e comunque da non sopravalutarsi, a un riavvicinamento francese con l'Italia. La presenza di certe personalità politiche francesi alla inaugurazione del padiglione italiano all'Esposizione, senza essere state ufficialmente invitate, non manca a questo proposito di un certo significato.

Nei giorni scorsi correva voce nei circoli diplomatici parigini che la questione dell'Ambasciata francese a Roma avrebbe potuto essere risolta grazie ad una finzione protocollare. Oggi da Ginevra si apprende che il signor Eden non sarebbe contrario ad un riavvicinameito.

A questo proposito *Paris Midi* scrive: « Il mercato sarebbe così concluso. Si cederebbe sulla esclusione dell'Etiopia dalla Società delle Nazioni, ma in compenso l'Italia dovrà mostrarsi conciliante sulla questione dei volontari ».

Illazioni e polemiche francesi sulla visita di Schacht

PARIGI, 26

La stampa francese continua a far chiasso sulla visita a Parigi di Schacht.

Non sono bastate le dichiarazioni, diremo così, sedative, fatte ieri dallo stesso Schacht sulla portata modesta del suo viaggio. La stampa francese, se ne accontenta, in luogo di prendere per buona la ragione addotta della inaugurazione del padiglione tedesco alla Esposizione, continua a sbizzarirsi in ipotesi e in congetture qua e là condite da punte polemiche e da qualche sarcasmo.

Schacht ha dichiarato di non essere un politico, e di non voler fare della politica. Inutile. La stampa parigina insiste nell'affermare che egli avrà con questi dirigenti dei colloqui. Ma di che genere? Evidentemente, dei colloqui economici, o « scambi di idee ». E poichè sono sul tappeto, piuttosto pericolanti, delle trattative economiche fra Germania e Francia, se ne conclude che Schacht è venuto a Parigi per dare alle trattative stesse un indirizzo non conforme agli interessi francesi.

Sentite Pertinax sull'*Echo de Paris*: « Epilogare sulle intenzioni del Presidente della Reichsbank sarebbe tempo perso. Nella Germania hitleriana egli non è un capo, ma semplicemente un funzionario, e quello che egli dice non impegna il suo Governo ».

Nell'*Homme Libre* Jean Thouvenin crede di interpretare il sentimento della Francia e così scrive sulla visita del dott. Schacht: « Se si tratta della prosperità e del benessere del popolo tedesco nel quadro di un'Europa calma e disarmata, il messo germanico può contare sul nostro aiuto; ma se si tratta di rinforzare le corazze dei carri armati tedeschi, o di aumentare il raggio di azione dei velivoli germanici e delle artiglierie, allora ne riparleremo quando a Berlino si vorrà riflettere ».

Queste sono le note più vivaci. Ma in sordina ci sono quelle di un accompagnamento più accomodante. Il *Matin* e il *Petit Parisien* ritengono che Schacht avrà importanti colloqui con Blum, Spinasse e Bastid. Il *Petit Journal* dal canto suo, si augura che i negoziati economici franco-tedeschi siano ripresi in un'atmosfera nuova; e così la *Journée Industrielle*, la quale si augura che la questione di un aumento della esportazione dei prodotti francesi in Germania attragga l'attenzione particolare della delegazione francese; e si augura che Schacht darà prova di buona volontà.

Messa a punto tedesca

BERLINO, 26

Unico scopo del viaggio a Parigi del dottor Schacht Ministro dell'Economia Nazionale, affermano unanimi i giornali del Reich, è l'inaugurazione del padiglione tedesco. Le notizie diffuse da alcuni fogli francesi e d'Oltre Manica annuncianti che il collaboratore del Fuehrer sarebbe latore di un piano di riavvicinamento franco-tedesco, sono formalmente smentite.

Anche se il Presidente della Reichsbanck, aggiungono questi giornali, avrà scambi di vedute con qualche personalità francese, esse non potranno avere che carattere informativo. A Parigi il dott. Schacht non assumerà impegni di sorta e non si occuperà neppure dei negoziati economici franco-tedeschi, che a quanto si assicura da diverse fonti, sono arrivati ad un punto critico, tanto che si parla con insistenza di una sospensione.

Certo i giornali berlinesi con alla testa la stessa ufficiosa *Corrispondenza Diplomatica e Politica* commentando brevemente il soggiorno del dott. Schacht a Parigi, si augurano una intensificazione degli scambi commerciali fra le due Nazioni vicine e sperano che l'Esposizione offra occasione di esaminare in un'atmosfera di reciproca comprensione e in modo positivo le proposte affacciate per dare impulso alle relazioni economiche. Ma è dubbio che queste speranze si realizzino, quando è noto che i negoziatori francesi ospiti di Berlino rifiutano di prendere in considerazione la maggior parte dei desiderata presentati dalla Germania per l'elaborazione del nuovo regolamento economico.

La stampa del Reich, occupandosi di Ginevra, passa rapidamente in rassegna le questioni che occuperanno il Consiglio e la Assemblea della Lega.

« L'ammissione dell'Egitto — scrive il *Mittag* — non incontrerà alcuna difficoltà. L'ex negus libera la Società delle Nazioni da un serio imbarazzo. La delegazione di un impero scomparso dalla carta dell'universo, non si recherà sulle rive del Lemano. La sua assenza costituisce un altro passo verso il riconoscimento della sovranità italiana sull'Abissinia. Lo atto decisivo sarà lo stralcio dell'ex impero dalla lista degli Stati indipendenti. Tutti sono d'accordo nel riconoscere la necessità di questo gesto, ma non si è ancora trovato chi dia il « la ».

« Una terza questione interessa il Belgio. Il Governo di Bruxelle desidera una rapida chiarificazione dell'art. 16 del Patto le cui disposizioni aprono le frontiere del piccolo Paese al passaggio di truppe straniere in caso di guerra. Poi c'è la domanda dei bolscevichi di Valenza i quali esigono una ampia discussione sul non intervento unicamente per mantenere viva l'agitazione internazionale.

« Di tali proposte ve ne sono state parecchie a Ginevra dal giorno in cui è stata ammessa nella Società la Russia sovietica. Rimane da sapere se la delegazione britannica riuscirà a sventare la manovra dei rossi spagnoli che trova l'appoggio dei rappresentanti del fronte popolare francese e naturalmente del sig. Litvinof. Ecco poi l'Irlanda, sinora uno dei più entusiastici partigiani della istituzione ginevrina affacciare minaccie di uscire se non è affrettata la radicale riforma del Patto. Altre Potenze non esitano più ad esprimere apertamente la loro sfiducia nella Lega. Si rafforza la convinzione che la istituzione di Ginevra, creata unicamente abusando delle linee di pace del presidente Wilson per la salvaguardia dell'egemonia franco-inglese « non ha più il monopolio della pace ».

L'Egitto non ha fiducia nella Lega delle Nazioni

CAIRO, 26

Il *Misri*, commentando la notizia dell'ammissione dell'Egitto alla Società delle Nazioni, scrive che nessuno ignora che la istituzione ginevrina non ha raggiunto gli scopi per i quali è stata creata e che è screditata poichè vari Stati se ne tengono lontani. Il giornale dice poi che la partecipazione dell'Egitto alla Lega deve essere accolta con compiacimento semplicemente perchè costituisce un nuovo riconoscimento internazionale della indipendenza del Paese. L'Egitto per altro non deve illudersi di poter contare sulla Società delle Nazioni per la salvaguardia dei propri diritti.

LE TRUPPE INDIGENE RITORNATE ALLE LORO GUARNIGIONI

La seconda rivista imperiale avrà luogo a Roma il 9 maggio del 1942

ROMA, 26

Il ritorno delle truppe indigene alle loro guarnigioni dell'A. O. è già effettuato. Il contegno di queste truppe è stato assolutamente disciplinato e la popolazione ha tenuto un atteggiamento di simpatia nei confronti di questi soldati che si sono battuti per la bandiera italiana e per la conquista dell'Impero.

KUndici ascari sono morti nei primi giorni di rigido e piovoso clima per malattie polmonari. Altri ottantadue sono ricoverati all'ospedale per leggere malattie, ma tutti sono in corso di guarigione. M

Il totale delle truppe della Libia e dell'A. O. I. accampate nei pressi della capitale era di diecimila duecento uomini.

La seconda rivista imperiale avrà luogo a Roma il nove maggio 1942. — (Stefani).

Il contributo dell'automobilismo alla vittoria africana

ROMA, 26

«La Corrispondenza» informa che il comm. Giuseppe Carlo Mosconi, valoroso maggiore di artiglieria di complemento, che ha partecipato in qualità di comandante di un autogruppo per truppe autocarrate, a tutta la campagna somala, conquistando sul campo medaglie al valore e la promozione per meriti speciali, pubblicherà nel fascicolo di giugno della «Rivista di Fanteria» una doverosa e significativa rievocazione del contributo portato dall'automobilismo militare alla grande guerra coloniale nel teatro delle operazioni della Somalia.

La incisiva e fervida esposizione è preceduta da una breve prefazione del gen. Manera, il quale rileva che sui due vasti fronti, l'eritreo e il somalo, il giovane, ma già temprato Corpo Automobilistico, ha saputo risolvere, con agilità di iniziative e con inusitata ampiezza di mezzi e di compiti, il ponderoso problema dei trasporti meccanici, lanciati fino alle più avanzate truppe combattenti, attraverso difficoltà di terreno e di clima che apparvero spesso persino superiori alle possibilità tecniche del materiale e alla resistenza fisica del nostro soldato automobilista.

Nel 1934 esisteva in Somalia un solo autoreparto militare, rafforzato da un autoreparto civile con conducenti indigeni e con materiali di tipo antiquato. Nel 1935 il servizio automobilistico era costituito da 3 autoreparti con 15 ufficiali, 530 militari, 220 automezzi; nel dicembre dello stesso anno aveva raggiunto una forza di sedici autoreparti, 161 ufficiali, 4423 militari, 2700 automezzi. Ai primi del 1936 l'autogruppo fu trasformato in autoraggruppamento, ed ebbe a disposizione otto autogruppi, 42 autoreparti, 350 ufficiali, 7500 militari, 3200 automezzi. Fu così possibile al servizio militare automobilistico della Somalia di trasportare in 20 mesi (marzo 35-ottobre 36), 2.150.000 quintali di materiale, percorrendo quasi 43 milioni di chilometri. Il chilometraggio medio percorso da ogni autocarro è oscillato tra 1200 e 1500 chilometri mensili, mentre ogni autocolonna, nel viaggio di andata e ritorno, dai 1500 ai 300 km., impiegandovi — carico e scarico compreso — dai 10 ai 20 giorni.

I problemi demografici della Somalia

ROMA, 26

L'ex governatore della Somalia Maurizio Rava, pubblica su *Italia d'oltremare* un articolo particolarmente interessante e riccamente documentato sui problemi demografici della Somalia, che offrono aspetti degni della più alta considerazione per una Nazione come l'Italia, la quale — a differenza di molte altre Nazioni colonizzatrici — porta con sè, ovunque alzi il tricolore, spirito di alta umanità e vero, continuo interessamento verso la gente soggetta.

A proposito di questo interessamento, il Rava narra un episodio molto eloquente. Nel 1933-34 si abbattè importato dall'India, tanto sulla nostra Somalia che in quella britannica, una epidemia di vaiolo nero. L'Italia mise in opera tutto ciò che le consentiva il modesto bilancio della Colonia; improvvisò 14 lazzaretti, organizzò campi di concentramento per gli immuni, nutrendoli in quei campi nel miglior modo possibile; praticò oltre un milione di vaccinazioni ecc. Funzionari ed ufficiali inglesi, venuti proprio in quel tempo dal British Somaliland, interrogati dagli italiani, risposero con candido cinismo che nulla si era fatto e neppure tentato nella loro Colonia. « Sarebbero troppi — dissero — quelli cui si dovrebbe recare soccorso. Quando avranno finito di morire, avremo finito ! ».

Secondo il Rava, i problemi demografici della Somalia sono di un triplice ordine, e cioè incremento delle coltivazioni alimentari, perchè le popolazioni sono spesso assai denutrite; intensificazione della profilassi e delle cure mediche e chirurgiche; insegnamento e propaganda dei primi e più rudimentali principi di igiene e di puericoltura. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta alla lotta, aspra e dura, contro la malaria e la tubercolosi.

Il padiglione della Germania all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 26

Poco prima dell'apertura al pubblico del padiglione tedesco all'Esposizione universale, si è svolta la cerimonia inaugurale alla quale ha assistito un folto gruppo di invitati con i membri della colonia germanica. Il Ministro dell'Economia nazionale, dott. Schacht, ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro che quanto la Germania presenta in occasione di questa Esposizione, mostra chiaramente che la Germania ha chiesto con ragione l'eguaglianza dei diritti e che essa è una nazione animata dal desiderio di dominare il proprio destino con la concentrazione di tutte le sue forze.

Calorosi elogi tedeschi alla Sezione italiana

BERLINO, 26

Commentando l'inaugurazione dei padiglioni esteri alla Mostra di Parigi, il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che quello italiano emerge per lo squisito gusto con cui furono prescelte le opere esposte e per il suo stile artistico senza pari. La *Muenchner Zeitung* nota che la bellezza del padiglione italiano ha attirato subito gran numero di visitatori che vi si sono affollati come in nessun altro padiglione.

Ufficiali giapponesi ricevuti da Hitler

BUENOS AYRES, 26

Al Colon vi è stata la tradizionale serata di gala in occasione della festa nazionale argentina con l'intervento del Presidente della Repubblica, degli alti dignitari dello Stato e del corpo diplomatico. Si è rappresentato il *Barbiere di Siviglia* diretto dal maestro Serafin, interpretato da tutti artisti italiani. Il successo è stato entusiastico.

Starace tiene rapporto ai Federali dell'Alta Italia convenuti a Genova

GENOVA, 26

Stamane, alle ore dieci, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari federali dell'Alta Italia nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Genova. Subito dopo S. E. Starace è ripartito alla volta di Torino.

La visita a Torino

TORINO, 26

Col diretto delle ore 14,5, proveniente da Genova, è qui giunto il Segretario del Partito on. Starace accompagnato dal Federale di Torino Gazzotti ed ossequiato alla stazione dal Prefetto e dal Podestà.

Inatteso intervento di Starace ad un'adunata fascista a Milano

La nuova formula del "Saluto al Duce„

MILANO, 26

Si è svolto stasera il rapporto pubblico del Gruppo Mussolini, al quale è intervenuta una folla imponente, che ha accolto l'arrivo del Federale con alte acclamazioni. Dopo che questi aveva dato la parola al fiduciario del Gruppo, si udì una voce tra la folla: « Chiedo la parola, dopo che avrà parlato il Segretario federale ». Rino Parenti ha subito risposto che avrebbe, al termine del rapporto, concesso la parola al richiedente; ma in quello stesso istante è stato riconosciuto nell'interlocutore il Segretario del Partito, che si era frammischiato alla folla. Egli è giunto senza alcun preavviso da Torino, ove nel pomeriggio aveva partecipato al concorso ippico nazionale. L'on. Starace, fra calde manifestazioni e grida di *Viva il Duce!* ha raggiunto il palco ed ha voluto che il raduno si svolgesse come era stato stabilito.

Terminata la relazione del fiduciario del gruppo e dopo il discorso del Federale, ha parlato S. E. Starace dicendo che dopo avere assistito sere or sono al rapporto del Gruppo Baracca, aveva voluto essere presente anche a quello del Gruppo che si intitola al nome del Duce e che ha il Duce fra i suoi tesserati. Ha quindi porto il saluto del Capo, affermando che i fascisti milanesi sono sempre particolarmente cari al suo cuore. Ha quindi brevemente commentato la relazione del fiduciario e le parole del Federale rivolgendo ad entrambi i suoi collaboratori un vivo elogio.

Il Segretario del Partito ha infine annunziato che d'ora innanzi gli onori al Duce saranno resi col grido di: *Camicie nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero!*

La folla intera ha risposto con un formidabile A NOI! ed ha chiesto al Segretario del Partito di ripetere più volte la formula nuova di saluto, che evidentemente aveva trovato la genuina espressione del suo sentimento entusiastico. Il Segretario del Partito ha quindi intonato «Giovinezza», che è stato ripetuto a gran voce dalla folla che gremiva il piazzale. Poco dopo l'on. Starace ripartiva per Torino, donde proseguiva per Roma.

Il Ministero Stampa e Propaganda assume il nome di Ministero della Cultura Popolare

ROMA, 26

Dati gli scopi che si prefigge e la molteplicità dei suoi servizi, dal primo giugno p. v. il Ministero Stampa e Propaganda assumerà il nome di Ministero della Cultura popolare. (Stefani).

La nuova denominazione del Ministero per la Stampa e la Propaganda risponde ai compiti di questo importante Dicastero il quale, nella sua vasta e multiforme attività, abbraccia tutti i settori che più direttamente interferiscono sulla coltura popolare. Il teatro, il cinematografo, la radio sono infatti forme di attività che, opportunamente disciplinate e indirizzate secondo gli alti fini educativi del Regime, giovano, e sono destinate a sempre più giovare all'elevazione spirituale e colturale delle masse. Con la nuova denominazione quindi il Ministro Stampa e propaganda riafferma ed accentua ancora più questa sua nobile missione, la quale trae ragione e incitamento dalla parola d'ordine del Duce: « Andare verso il popolo ».

Gli accordi commerciali con la Danimarca e la Jugoslavia

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che approva l'accordo stipulato in Roma il 30 marzo 1937 XV fra l'Italia e la Danimarca inteso a prorogare al 30 giugno 1937 XV la validità del modus vivendi italo-danese del 26 ottobre 1936 XIV per regolare gli scambi commerciali e i pagamenti relativi; il R. D. L. che dà piena e intera esecuzione all'accordo supplementare al trattato di commercio e di navigazione del 14 luglio 1924 e agli accordi addizionali del 25 aprile 1922, 4 gennaio 1934 e 26 settembre 1936 tendenti all'ampliamento degli scambi commerciali, attualmente esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, nonchè allo sviluppo dei rapporti economici generali stipulati in Belgrado il 25 marzo 1937 fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il capo dell'aviazione cilena in visita a Roma

ROMA, 26

Oggi a mezzogiorno, proveniente da Venezia, è arrivato all'aeroporto del Littorio con un apparecchio messo a sua disposizione dal Ministero dell'Aeronautica, il generale d'aviazione don Diego Araceda, comandante delle forze aeree del Cile. Il generale era accompagnato dall'addetto aeronautico capitano pilota Xuan Lacassiè, e da cinque membri di una commissione da lui presieduta e che ha il compito di visitare i più importanti centri aeronautici italiani e di studiare l'organizzazione della nostra aviazione. Erano a riceverlo all'aeroporto del Littorio l'ambasciatore del Cile, il capo di S. M. della III Zona, il comandante dell'aeroporto e numerosi ufficiali dell'Arma aeronautica.

L'attività della Federazione degli istituti di cura privati

ROMA, 26

Nella sede federale in Roma, si è riunito il consiglio della Federazione fascista degli istituti di cura privati. La riunione, alla quale è intervenuto in rappresentanza del presidente on. Racheli, il direttore confederale, è stata preceduta dalla cerimonia dello scoprimento di una lapide commemorativa della fondazione dell'Impero.

Il presidente federale avv. Santo, con una dettagliata relazione, ha informato il Consiglio circa la attività svolta dalla Federazione durante l'anno 1936 in tutti i settori che interessano la categoria. E' stata ampiamente esaminata la situazione sindacale che sarà tra breve disciplinata dal contratto nazionale di lavoro. Particolare attenzione ha richiamato il problema della spedalizzazione degli infermi paganti in proprio, e quello che riflette il ricovero e le cure degli iscritti alle varie mutue sanitarie.

Alla discussione che è seguita sul contenuto della relazione, hanno inoltre preso parte quasi tutti i componenti del Consiglio, i quali, esprimendo la propria approvazione all'attività svolta dalla Federazione, hanno indicate le ulteriori direttive da perseguire nell'interesse della categoria. Il direttore confederale ha concluso la discussione riconfermando il proposito della Confederazione di sostenere l'attività della Federazione per la tutela della funzione e dei legittimi interessi degli istituti di cura privati. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

I problemi dei lavoratori del credito e dell'assicurazione

MILANO, 26

Al Teatro Lirico, affollatissimo si è svolta l'assemblea degli inscritti all'Unione lavoratori del credito e dell'assicurazione, presieduta dal presidente confederale on. Landi. Dopo brevi parole del Podestà e dell'avv. Grazzani, per il Segretario federale, l'avv. Cornelli, delegato confederale, ha esposto i problemi delle due categorie ed ha esaminato l'essenza dei contratti collettivi di lavoro, la situazione dei funzionari, la necessità dei minimi di stipendio per gli impiegati delle esattorie, il problema delle indennità e delle previdenze e quello delle ore straordinarie. L'avvocato Cornelli ha chiuso inneggiando al Duce.

E' seguita un'ampia discussione che è stata riassunta dall'on. Landi, il quale ha risposto ai vari quesiti assicurando che tutti i problemi saranno esaminati nel corso delle prossime riunioni confederali.

Un accordo italo-polacco pel movimento dei turisti

ROMA, 26

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore di Polonia dott. Alfred Wysochi, e il signor Jean Wazelachi, consigliere economico presso il Ministero polacco degli Affari Esteri hanno firmato un accordo concernente il movimento dei turisti e dei viaggiatori dalla Polonia verso l'Italia.

VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Gino Bartali dominatore sulle Dolomiti

giunge a Merano con 6' di vantaggio

MERANO, 26

Il cielo nuvoloso di ieri si è rischiarato durante la notte e stamane un tempo splendido ci consente di ammirare le bellezze della leggiadra Vittorio Veneto ammantata di verde e vibrante di entusiasmo. La tappa delle Dolomiti, la più bella tappa del Giro, che ci porterà a Merano, attraverso i passi di Rolle e di Costalunga, si annuncia piena di promesse.

La cronaca della giornata si inizia con un atto di omaggio reso da una rappresentanza della carovana del Giro, al piccolo Cimitero di Colle Umberto, dove riposa Ottavio Bottecchia. Poi l'adunata festosa sullo stesso viale, dove è avvenuto ieri l'arrivo, ancora adorno di tricolori ed echeggiante di applausi e di acclamazioni.

Quarantadue corridori rispondono all'appello: solo Kutschbach non è giunto ieri al traguardo. E alle 8.38' viene dato il segnale di partenza.

A Serravalle, dopo appena due chilometri, la strada comincia a salire: è una strada ampia, asfaltata, a curve larghe e offre a ogni svolta panorami sempre nuovi, vasti e suggestivi. Dopo mezz'ora si giunge col plotone compatto alla Sella di Fadalto. Subito dopo ci affacciamo dal versante opposto dove ci appare, stupendo per i suoi colori, il Lago di Santa Croce, dominato dai monti del Bellunese.

Maldini primo a Belluno

La strada scende dolcemente costeggiando il lago, poi lo lascia e punta su Ponte delle Alpi. Il gruppo, guidato da Vignoli e da Bartali, vi giunge alle ore 9.44.

A Belluno (km. 37) si giunge alle ore 10.3'. Il premio di traguardo è vinto da Maldini.

Subito dopo Belluno, Maldini è costretto a fermarsi vittima di una foratura, ma rientra poco dopo. Il gruppo sembra riservarsi la fatica per le future salite e procede con una andatura tranquilla. Sono infatti le 11.10 quando il plotone, guidato da Piemontesi, giunge applauditissimo a Feltre. La media è di 27 km. orari.

Qualche chilometro di pianura poi la strada riprende a salire dolcemente. Sostiamo un attimo a Ponte Serra ad ammirare la cascata prodotta dalle acque del Cismon. Attraversiamo la valle di Moline e puntiamo su Fiera di Primiero: il plotone vi giunge compatto alle 12.45 guidato da Introzzi e Como. Comincia subito dopo la prima dura salita della giornata: quella che in 23 km. ci porterà a San Martino di Castrozza e a Passo Rolle.

L'intraprendenza di Bartali

Sulla salita di San Martino il gruppo si scinde in molti piccoli plotoni. In testa soltanto tredici uomini costituiscono il primo gruppo, ossia Mealli, Cecchi, Montesi, Molinar, Mollo, Bartali, Valetti, Canavesi, Rogora, Barral, Simonini, Generati e Introzzi. Essi transitano da San Martino di Castrozza (m. 1479 sul l. m.) alle ore 13.25. Qui si inizia la seconda parte della salita, che in dieci chilometri porterà ai 2000 metri di Passo Rolle.

Bartali dà battaglia e si distacca di una cinquantina di metri, mentre il plotoncino di testa si fraziona. Ma gli avversari partono alla controffensiva; per primo è Generati, che raggiunge subito Bartali; poi si viene ad accodare Mollo. Bartali tenta ancora a due o tre riprese di liberarsi dagli avversari, ma non ci riesce, e allora, pur mantenendosi al comando, rimanda l'offensiva a più tardi, di modo che anche Valetti, Molinar e Simonini vengono a comporre la pattuglia di testa.

Il cielo si è intanto parzialmente coperto, privandoci in parte dello spettacolo suggestivo dell'intero gruppo delle Pale; ma ecco che quando mancano tre chilometri da Passo Rolle e ai lati della strada fa la sua apparizione la neve, Bartali dà nuovamente battaglia e si distacca. Il gruppo dei sei si fraziona. Precediamo i corridori a Rolle, dove è fissato il traguardo del Gran Premio della Montagna. Abbiamo appena il tempo di scambiare un saluto con un azzurro dello sci, il quale ci apprende che Learco Guerra è stato lì in mattinata a prendere da lui la prima lezione di sci, ed ecco giungere i girini. I passaggi avvengono in questo ordine: 1. alle 13.50, Bartali; a 20" Mollo e Molinar, a 30" Generati, a 45" Simonini, a 55" Valetti, a 2'10" Canavesi, poi gli altri.

La fuga della "maglia rosa,,

Uno scroscio temporalesco investe i corridori mentre affrontano la discesa su Predazzo. I sei ch'erano transitati per primi da Rolle, si riuniscono; ma poco prima del controllo rifornimento Bartali si distacca nuovamente ed a Predazzo il suo vantaggio sui cinque, vale a dire Mollo, Molinar, Valetti, Generati e Simonini, è minimo, ma aumenterà considerevolmente fra breve. I passaggi da Predazzo, dopo il quintetto, avvengono con questi distacchi: a 2'30" Rogora, Introzzi, Montesi e Canavesi, a 3'20" Mealli e Cecchi, a 3'50" Morelli, Cimatti e Del Cancia, a 4'50" Bini che ci comunica di aver forato, a 5'50" Amberg.

Subito dopo Predazzo, Bartali sferra una nuova offensiva. Nei 15 chilometri fra questa località e Vigo di Fassa, egli riesce a portare il suo vantaggio sul quintetto inseguitore a 2'50", e con tale vantaggio attacca da [illegible] la salita del Passo di Costalunga, che in nove chilometri comporta un dislivello di 350 metri.

L'azione di Bartali non è delle più sciolte. La pioggia che ha ripreso a cadere, rende aspra la salita, ma ciò nonostante egli guadagna terreno sugli avversari. Al passo di Costalunga, dove Bartali giunge alle 15.15, i distacchi sono i seguenti: a 4 minuti Mollo, Generati, Valetti, a 7'10" Simonini, a 8'45" Montesi e Molinar, a 9'15" Introzzi e Canavesi, a 11'30" Bini, Del Cancia, Rogora, Cimatti, e poi, ancora staccati, gli altri.

L'inutile inseguimento

La discesa su Bolzano avviene su una strada in riparazione, ma tuttavia dei primi i soli Introzzi e Del Cancia sono vittime di forature; poi forano anche Mollo e Valetti. Generati si ferma ad attendere i compagni. Non si registrano quindi variazioni nel finale di gara, tranne che il vantaggio di Bartali aumenta. Dopo Bolzano, rimontiamo Bini, Molinar, Montesi e Canavesi; poi troviamo Simonini tutto solo, indi il terzetto della Frejus. In testa Bartali, solo, fugge velocemente verso il traguardo.

Dopo il risultato odierno, il giro d'Italia può considerarsi deciso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali Gino, da Ponte a Ema, alle 16.39'22", impiegando a compiere i 228 km. della tappa Vittorio Veneto-Merano ore 8.01'22"; 2. Mollo Enrico in ore 8.07'; 3. Generati Walter, 4. Valetti, col tempo di Mollo; 5. Bini in 8.12'; 6. Montesi id.; 7. Canavesi id.; 8. Molinar in 8.13'; 9. Cimatti in 8.13'50"; 10. Morelli; 11. Rogora; 12. Cecchi; 13. Simonini; 14. Del Cancia. Seguono altri.

Classifica generale: 1. Bartali ore 102.12'14"; 2. Valetti 102.20'22"; 3. Mollo 102.29'42"; 4. Canavesi 102.33'42"; 5. Del Cancia 102.35' e 22"; 6. Generati 102.39'31"; 7. Molinar 102.44'30"; 8. Rogora 102.51' 41"; 9. Morelli 103.00'26"; 10. Vignoli.

La squadra italiana per il Giro di Germania

ROMA, 26

La Federazione ciclistica italiana comunica: La squadra che, agli ordini del commissario tecnico, parteciperà al prossimo giro della Germania sarà composta dai corridori Bizzi Olimpio, Cassin Giuseppe, Cinelli Giotto, De Paolis Gilberto, Masarati Attilio, Piubellini Isidoro, Pozzato Ennio e Angelo Varetti. Il commissario tecnico, chiamato contemporaneamente a far parte della giuria, sarà coadiuvato per la guida e la disciplina della squadra dal fascista Ganna.

La Federazione rivolge il più vivo elogio al corridore Fabio Battesini che il 25 corr. sulla pista del Velodromo Vigorelli ha migliorato, realizzando il tempo di 1'4" 2/5, il primato mondiale detenuto col tempo di 1'6" 3/5 dal corridore Michard, su mille metri, senza allenatori, partenza lanciata. Il corridore Battesini verrà proposto al Coni per il conferimento della medaglia d'oro al valore atletico istituita dal Duce; in considerazione infine del nuovo prestigio che egli ha conferito al ciclismo italiano, il presidente della Federazione gli ha condonato la squalifica di tre mesi recentemente inflittagli.

Infine la Federazione ciclistica ha convocato la presidenza federale in seduta straordinaria per le ore 21 del 31 corrente a Milano.

L'attività della "Pedale Veneziano,,

La gita a Belluno per il S. Boldo

Domenica prossima la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» si recherà in gita seguendo l'itinerario per Mogliano, Treviso, Ponte Priula, Pieve di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Passo S. Boldo, Belluno, Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio, Conegliano, Treviso, Mogliano, ecc. con un totale di km. 190 circa.

Ritrovo alle ore 5.30 al Piazzale Roma e partenza alle ore 6 dal Piazzale della Stazione di Mestre. A Belluno trattoria al Belvedere n. 7 seguirà il banchetto.

Le iscrizioni, anche per simpatizzanti, si ricevono nella nuova sede sociale «trattoria Semenzato, S. Croce, calle della Regina 2331, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23.

La prima corsa sociale incoraggiamento per veneziani

Domenica 6 giugno avrà luogo la prima corsa d'incoraggiamento per veneziani della «Pedale Veneziano» che è stata rimandata per coincidenza con altre competizioni. Possono partecipare a questa gara solo i soci tutti residenti a Venezia, città e frazioni di Lido e Malamocco. Sarà tenuto conto della classifica conseguita in tale prova come in altre due che seguiranno pure dotate di premi in medaglie, assegnando ai piazzati due punti.

Sarà campione sociale di Venezia chi avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo e gli sarà assegnato per tale titolo un diploma.

Le iscrizioni sono gratuite e sono aperte nei giorni di giovedì e sabato della corrente settimana e lunedì, giovedì e sabato di quella susseguente nella sede sociale, dalle ore 21.30 alle 23.

PALLACANESTRO

Una partita internazionale di squadre femminili

ROMA, 26

Il 6 giugno prossimo avrà luogo a Genova un interessante incontro internazionale femminile di pallacanestro. Una squadra nazionale italiana incontrerà infatti una selezione di cestiste di Ginevra.

I campi di tennis del Lido sono stati riaperti

Il Lido, con il ritorno della buona stagione, riprende la sua brillante vita. Già vari alberghi (ieri anche l'Excelsior) hanno riaperto i battenti ed ospitano numerosi forestieri; già sulla spiaggia si sono iniziati i bagni.

In questi giorni sono stati riaperti i nove bellissimi campi del Circolo Tennis del Lido all'Excelsior che consentiranno così ai numerosi veneziani cultori dello sport della racchetta di riprendere l'attività interrotta durante l'inverno.

Per propagandare il gioco del tennis e per favorire anche i non soci, i prezzi per i frequentatori dei campi sono stati fissati su una base modica e precisamente: lire 3 all'ora per persona durante i mesi maggio, giugno, settembre ed ottobre e lire 5 per i mesi di luglio e agosto. Speciali facilitazioni saranno fatte per gli studenti iscritti al Guf.

Naturalmente alla direzione del Circolo del Tennis si è già posto mano alla preparazione del grande torneo internazionale che comprende anche le Targhe Volpi, l'importante manifestazione riservata alle squadre rappresentative nazionali. Il torneo si svolgerà quest'anno dal 6 al 12 settembre.

PUGILATO

Il campionato giovani fascisti

ROMA, 26

La Federazione pugilistica italiana porta a conoscenza che per disposizione del Comando generale dei F.G.C., le seconde eliminatorie del campionato nazionale giovani fascisti avranno luogo domenica 13 giugno anzichè il 6 giugno e le finali avranno luogo a Varese nei giorni 25, 26 e 27 giugno.

Casadei-Zanetti per il titolo dei pesi medio-massimi

ROMA, 26

L'ufficio sportivo del Comando federale di Parma ha concluso le trattative coi pugili Mario Casadei e Vittorio Zanetti, a suo tempo prescelti dalla Federazione pugilistica italiana per la competizione valevole per il titolo italiano dei pesi medio-massimi rimasto vacante. L'atteso confronto avrà luogo a Parma il 5 giugno prossimo.

CALCIO

L'inizio delle partite protratto alle 16

ROMA, 26

Dal comunicato odierno del D.D.S. della F.I.G.C. si rileva che a cominciare dal 30 corrente tutte le gare organizzate dal D.D.S. avranno inizio alle ore 16.

Alle società interessate alle semifinali della Coppa Italia sono state date direttamente istruzioni per la disputa delle semifinali, in dipendenza di tutti i possibili risultati delle gare di Coppa che saranno giocate domani.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 35 (Seduta del 25 maggio 1937 XV). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, e Scoccimarro.

Torneo Coppa «U. Ferraresso» Omologazione gara: Mestre Rag.-Foscari Rag. 1-0.

Gara Leghe Leggere-Sirma: (Reclamo Leghe Leggere): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Gara Toti-Sirma: (Reclamo Sirma) Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato precedente, in considerazione che il reclamo stesso non venne corredato da documenti a comprova di quanto esposto, in applicazione del disposto art. 16 comma b) Vigenti Norme per l'attività della Sezione Propaganda si respinge il reclamo in parola omologando la gara intestata nel suo risultato e cioè: Toti-Sirma 6-1.

Gare del 30 and.: Foscari-Leghe Leggere ore 14.45 campo Foscari: Quattro Fontane Lido; Toti-Mestre Rag. Ore 16 campo Chiovere San Girolamo. La gara Sirma-Ferraresso in calendario per la quarta giornata viene rimandata a data da destinarsi e ciò onde dar modo alla squadra «U. Ferraresso» di partecipare alle finali del Campionato Ragazzi della 3. Zona.

Torneo Coppa «A. Nordio»

Gara del 30 and.: Nordio-Toti B: ore 17.15 campo «P.L. Penzo» San Elena.

Varie

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione del Gruppo «Veterani Nero-Verdi di Venezia.

Il Presidente: E. Centanni.

SCHERMA

Un torneo al Dopolavoro del Magistrato alle Acque

In giugno avrà luogo nella sede del Dopolavoro del Magistrato alle Acque al Lido un saggio schermistico al quale parteciperanno i migliori allievi del maestro Galante fra cui Agostinelli che fu l'unico veneziano a degnamente figurare nel recente campionato nazionale dopolavoristico. Si svolgeranno incontri al fioretto ed alla spada tra i signori Orlandini, Vianello, Regini V. Bagagiolo, Morando, Loffredo, Arcangeli, Fontana, Rudatis.

Il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani che è un mecenate benemerito dello sport, ha voluto creare ed incoraggiare tale sezione delle armi nei suoi impiegati tanto auspicata dalle gerarchie fasciste.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 30 del 25 maggio.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partite girone finale di zona - S.P. Audax batte GF Lonigo 16 a 12 — Guf Padova batte GF Villorba 17 a 11 — G.F. Lonigo batte GF Villorba 16 a 6 — S.P. Audax batte Guf Paova 10 a 5.

La classifica finale è la seguente: S.P. Audax p. 4; 2. Guf Padova p. 3; 3. GF Lonigo p. 3; 4. GF Villorba p. 2.

Campionato Allievi: Omologazione partite del 23 corr. SP Dienai A batte Dienai B 28 a 25; GS Laetitia batte AS F. V. Reyer 14 a 19.

Calendario seconda giornata di ritorno: Campo Laetitia giovedì 27 ore 17.30 — GS Laetitia contro Dienai B, domenica 30 maggio Campo Audax 16.30 SP Dienai A contro AS FV Reyer.

Campionato Nazionale Giovani Fascisti - Seconda fase: (Semifinali) - Domenica 30 maggio Campo Reyer ore 16.30 - CF Venezia contro CF Trieste.

Campionato seconda divisione maschile: seconda fase. Giusta gli accori intervenuti fra i rappresentanti dei C.E. di Venezia Treviso e Vicenza il girone finale sarà composto di quattro squadre, e precisamente in relazione ai C.P. dipendenti dei singoli CE - CE Venezia con n. due squadre - C.E. Vicenza con n. una squadra - CE Treviso con una squadra.

Eliminatorie per le squadre dipendenti: Le squadre finaliste dei Comitati di Venezia, Padova, Rovigo e Udine disputeranno un incontro di qualificazione in campo neutro come indicato in appresso: le sue squadre vincenti di diritto parteciperanno alla finale di zona.

Il Calendario è il seguente: Domenica 6 giugno: A Treviso, Campo Riviera Regina Margherita Bastioni S. Polo (Piscine) ore 16.30 G.S. Laetitia di Venezia contro FGC Pischiutta di Udine.

A Vicenza: campo FGO Michele Bianchi via S. Caterina ore 17,30 Guf Padova contro Guf Rovigo.

Finalissima di zona: Si svolgerà martedì 29 Giugno (Festa di Ss. Pietro e Paolo) a Montebelluna sul campo di quel fascio giovanile con inizio alle ore 9. Formula della finale: Estrazione sul campo di due coppie di squadre. Le squadre vincenti disputeranno il primo ed il secondo posto, le perdenti il terzo ed il quarto. Le squadre dovranno trovarsi sul campo alle ore 8.45 per il sorteggio. Gli eventuali reclami (tassa L. 35) dovranno essere presentati entro 15 minuti dalla fine della partita e saranno discussi sul campo. Ogni squadra finalista dovrà corrispondere all'atto del sorteggio la somma di L. 15 a rimborso spese arbitrali.

Le operazioni di pagamento dei premi della lotteria

ROMA, 26

Si è riunita questa mattina al Ministero delle Finanze la commissione di controllo della lotteria automobilistica di Tripoli, la quale ha proceduto, in base ai rapporti ufficiali, agli schedari e ai verbali di estrazione, al controllo dei numeri vincenti il Gran Premio automobilistico.

Intanto all'ufficio di Viale Regina Elena continuano a pervenire le richieste di pagamento da parte dei vincitori dei diversi premi. Stavolta i vincenti dei premi maggiori sono stati fra i più solleciti a far giungere le richieste di pagamento. Il premio di lire 4.514.708.90 che, come è noto, è stato vinto dal macellaio Parisi di Piacenza, sarà incassato dalla Banca del Lavoro, che ne ha fatto richiesta di pagamento. Egualmente il Credito Italiano sede di Roma procederà all'incasso del secondo premio di lire 1.605.883.50, mentre il terzo premio di lire 902 mila 941,80 è stato richiesto dal sig. Paolillo Alberto abit. a Roma; il quarto premio di lire 451.470.80 sarà incassato dalla Banca Commerciale, e il quinto, di lire 225.735.40, sarà esatto dalla Banca del Fucino.

Fra i venditori hanno presentato richiesta di pagamento l'Opera di previdenza della Milizia, vincitrice del primo premio, a cui spettano lire 112.867.70 e il venditore del secondo premio, l'impiegato D'Andrea a cui spettano lire 45.147.10. Fra una ventina di giorni i possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare dalla Tesoreria della Banca d'Italia i premi loro spettanti.

Entro 180 giorni decorrenti da quello della corsa, i biglietti dei premi vincenti che non sono stati presentati o fatti pervenire al Ministero delle Finanze, saranno prescritti e pertanto inesigibili e i relativi premi devoluti all'Ente opere assistenziali del P.N.F. di Roma. In quanto ai premi turistici, essi decorreranno dal 30 maggio 1937 e possono essere usufruiti fino alla data del 28 febbraio 1938 senza alcuna possibilità di proroga.

La condanna d'un millantatore che truffò un milione

ROMA, 26

Dinanzi alla nona sezione del nostro Tribunale si è svolto un interessante processo a carico di un complesso tipo di truffatore e millantatore, che per anni ha vissuto signorilmente, appropriandosi di circa un milione del prossimo. Andrea Giacometti, nato ad Imola nel 1889, scrittore di romanzi e di novelle, organizzatore di istituti pubblicitari, conosciuto sotto lo pseudonimo di Raul Jandra, è un uomo dal passato avventuroso, nel quale periodi di studio si alternavano a periodi d'intensa attività criminosa. Bugiardo, ladro, laureato in lettere, più volte internato in manicomio, l'imputato doveva rispondere di millantato credito per aver fatto credere di essere in rapporto con alti funzionari di Roma e di Bologna, di cinque truffe di cui una di circa 350 mila lire, commesse in danno dei signori Bruno Negroni ed Ernesto Negrozzi, di tre falsi, di cui uno consistente nell'aver alterato un assegno del Banco di Roma per 45 mila marchi, falso organizzato per estorcere denaro al Negroni. Sottoposto ad accertamenti psichiatrici, i periti negarono l'imputabilità penale del Giacometti, pur riconoscendone la pericolosità. Le conclusioni non furono però accettate dal giudice istruttore, che rinviava a giudizio l'imputato. Le truffe furono consumate con il magnificare grandi imprese editoriali e pubblicitarie. Il Tribunale ha condannato il Giacometti a quattro mesi di reclusione per le truffe, chiedendone l'internamento in un manicomio dopo scontata la pena, perchè pericoloso.

Grave fatto di sangue al Mercato di Modena

MODENA, 26

Stamane, al mercato delle verdure, un individuo assaliva tale Angelo De Biasi di Riccardo, di anni 40, e lo feriva alla gola con un colpo di trincetto. L'infelice è stato trasportato al Policlinico in fin di vita. Il feritore, mentre tentava la fuga, è stato arrestato. Egli è tale Ugo Batacchi di anni 50. Il movente del delitto va ricercato in una vendetta in quanto il De Biasi lo aveva denunziato quale borseggiatore.

Doret e Micheletti feriti in un atterraggio forzato

SCIANGAI, 26

Dopo il ritardo dovuto alle cattive condizioni atmosferiche incontrate nell'ultima parte del loro volo, gli aviatori Doret e Micheletti ne hanno subito un altro all'aerodromo di Lungou ove al momento di partire si sono accorti che un pneumatico del loro apparecchio si era afflosciato. Nonostante tutta la buona volontà il guasto ha richiesto maggior tempo di quanto si prevedesse e la partenza per Tokio non ha potuto avvenire prima delle ore 4.27.

I due aviatori si trovano quindi nella necessità di coprire i 1800 chilometri che li separano dalla mèta in 5 ore e mezza al massimo se vorranno battere il primato del *Vento di Dio*.

Le speranze sono buone perchè al momento della partenza il vento era in loro favore.

Alle ore 18.15 (ora locale) una notizia ha messo in apprensione le autorità di Tokio circa lo svolgimento del volo degli aviatori francesi Doret e Micheletti. Infatti a quell'ora era intercettato un radiogramma in cui i trasvolatori informavano di avere smarrita la rotta a causa della nebbia e di presumere di trovarsi a sud-est della Corea.

E' stato un falso allarme: infatti poco dopo, la stazione radio di Fuscioka riceveva un messaggio in cui gli aviatori francesi informavano di avere ritrovata la giusta direzione e di continuare il volo in buone condizioni; erano esattamente le ore 19,15 locali.

Alle 19.40 Doret e Micheletti hanno fatto sapere che sorvolavano a quell'ora il mare interno del Giappone a nord-est dell'isola Kiustou.

Si apprende all'ultima ora che gli aviatori Doret e Micheletti hanno dovuto effettuare un atterramento forzato nell'isola di Shikoku. I due aviatori sono feriti.

Due morti e 45 feriti dal fulmine in America

NUOVA YORK, 26

Durante un violento uragano scatenatosi su Buffalo Creek nel Colorado, un fulmine è caduto sul campo militare di un reggimento genio.

Un tenente e un soldato sono rimasti uccisi. Sei militari sono stati gravemente feriti e altri 39 hanno dovuto essere ricoverati nell'ospedale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	760.4	20		
Fiume	½ cop.	763.4	24	26	19
Pola	½ cop.	764.2	21	26	17
Trieste	cop.	764.4	23		
Gorizia	¾ cop.	764.7	20	30	17
Udine	¾ cop.	764.0	20	30	16
Treviso	¾ cop.	764.1	23	30	14
Belluno	½ cop.	764.0	21	26	14
Padova	¾ cop.	763.5	26	29	18
Rovigo	¾ cop.	763.2	26	28	19
Vicenza	¾ cop.	763.0	25	28	19
Bolzano	¾ cop.	761.4	23	30	15
Trento	cop.	763.5	22	29	16
Venezia	¾ cop.	763.4	23	27	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Trieste gocce, Gorizia 3, Treviso 6 (temporale pomeriggio), Belluno 0.2, Vicenza gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.46. Luna tramonta ore 5.57, leva ore 21.43. Luna piena il 25, ultimo quarto il 2-6. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.35, alte ore 12.35 e 22.55. — Nella giornata di ieri l'Adige ed il Po erano ancora in piena; gli altri corsi d'acqua della regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida pronunciata; Tagliamento e Piave in morbida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione e Gorgone in debole morbida; Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Persiste regime di pressione livellata con tendenza a formazioni secondarie che rendono probabili manifestazioni temporalesche. Cielo vario.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89; Credito Venezie 4 p. c. 426; Consorz. terr. 4 p. c. 410.50; 410; id. Miglior. 4 p. c. 421; Istituto Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.37; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.02; id. 5 p. c. 1944 98.10; I.R.I. 4.50 p. c. 467.50; Elettr. Ferrov. 4.50 p. c. 473.50; Rend. 5 p. c. cont. 93.85; id. f. m. 94.10.

La Centrale 880; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranee 542; Meridionali 896; Venete Costruz. 332; Rubattino 79; Cantoni 3035; Furter 198; Val d'Olona 159; Val Ticino 185; Olcese 454; De Angeli 948; Coats 502; Linif. Can. Naz. 509; Rossari e Varzi 690; Rotondi 561; Tosi 58.50; Cotoniere Merid. 253; Un. Manifatture 356; Gavardo 620; Rossi 4130; Targetti 129; Cascami Seta 447; Bernasconi 96; Viscosa 467; Pacchetti e C. 85.50; Ansaldo 56; Ilva 229.50; Metallurgica It. 240; Amiata 93; Montecatini 214; Dalmine 234.50; Breda 233.75; Autom. Bianchi 97; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 460.50; Off. Reggiane 94; Soc. Adriatica di Elettricità 215.50; Piacentina 221; Cieli 329; Dinamo 311; Bresciana 285; Valdarno 185.50; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 420; Cisalpina priv. 141; id. ordin. 111.50; Seso 88; Edison 314.75; id. Postergate 231; Piemontese 63; Tirso 168.50; Vizzola 474; Merid. Elettr. 318; Terni 292.50; Un. Es. Elettr. 11.15; Tecnomasio 99.50; Distillerie It. 201.50; Eridania 486; Raffineria L. L. 555; Italgas 15.20; Mira Lanza 172.50; Petroli d'Italia 10.15; Aedes 94; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 133; Beni Stabili 218; Saturnia 63.50; Baroni 35.75; Gr. Alberghi Venezia 100.50; Italcementi 216.50; Pirelli Italiana 1370; Pirelli e C. 397; A.N.I.C. 102.75; Chatillon 123.

Cambi: Parigi 84.95 — Zurigo 434.50 — Londra 93.92 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92; id 5 p. c. 1944 98.10; Assicurazioni Generali 4430; Ferr. Meridionali 899.50; Costruz. Venete 333; Adriatica di Elettricità 215.25; Ilva 229.50; Gr. Alberghi 101; Montecatini 214.50; Conterie Veneziane 150; Rend. 5 p. c. f. m. 94.05.

Cambi: Parigi 84.95 — Londra 93.92 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.75; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.45; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 475; Gerolimich vecchie 128; Martinolich 82; Tripcovich 299; Anonima Infortuni Milano 2060; Assicurazioni Generali 4435; Riunione Adriat. prima serie 2057.50; id. 2.a serie 2057.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605; Rend. 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 84.95 — Londra 93.92 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Giacimenti di minerali nella zona d'Albo

PALLANZA, 26

Giunge notizia da Albo che è stata accertata l'esistenza in quella zona di notevoli giacimenti di oro, di orite, gneis, magnetite, alluminio, rame, pirite, ferro, nichel ed anche mica. Campioni di quest'ultimo prezioso minerale sono stati portati nella villa del prof. A. Olliva, insegnante d'agraria all'Università di Firenze, il quale in questi giorni accompagnò un gruppo dei suoi alunni da Firenze ad Albo, suo paese nativo, per far loro visitare qualche campo sperimentale e constatare la ricchezza marmifera racchiusa nella montagna. Gli studenti fiorentini sono partiti, augurandosi con le popolazioni del luogo che non debba tardare di molto l'opera di sfruttamento di tali minerali ed in particolare della mica, che abbonda nelle vicinanze di Nibbio.

Ricompense al valor civile

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore civile conferite dal Re Imperatore in premio di azioni coraggiose e filantropiche. Sono state conferite 18 medaglie d'argento. Seguono 22 attestati di pubblica benemerenza concessi dal Capo del Governo, Ministro degli Interni.

Tra gli attestati di benemerenza notiamo quello concesso alla Camicia era Sforza Giuseppe per l'azione coraggiosa compiuta il 18 maggio 1936 in Mira.

Tintoretto a S. Rocco

In occasione della grande mostra tintorettiana a palazzo Pesaro, che ha il suo necessario complemento a San Rocco (d'onde le tele numerose, talune grandi, non era possibile e consigliabile asportare) venne dato incarico a Mario Brunetti e a Rodolfo Pallucchini di compilare un lavoro valevole a rilevare anche ai non iniziati la documentazione pittorica che del suo travolgente genio lasciò Jacopo Tintoretto alla Scuola Grande di San Rocco, che è di lui « la cappella Sistina », specchio fedele dell'arte sua complessa e vigorosa (*).

Il professor Mario Brunetti del nostro museo Correr tesse la storia della Scuola di San Rocco, riconosciuta dal Consiglio dei Dieci il 10 Giugno 1478, quando fiorivano già le grandi Confraternite di San Teodoro, della Carità, di San Marco di San Giovanni, della Misericordia, sorte dal 1258 al 1308: tutte più antiche e più ricche, ma soltanto la Scuola di San Rocco conservò intatto il patrimonio specie quello artistico, e anche la organizzazione, mentre le consorelle, alla caduta della Repubblica, furono travolte da tempi nuovi; dispersi gli ornamenti, destinate le sedi ad altri usi. « Beati gli ultimi perchè saranno i primi ».

Segue la storia dell'edificio insigne, indi quella dei lunghi rapporti del pittore con la Scuola.

Non, badisi, la solita rifriggitura di cose già note, ma novità degne della grande occasione e anche preziose e opportune in Italia, perchè, finalmente, è giunta la volta che noi italiani possiamo leggere i documenti relativi alla attività del Tintoretto a San Rocco riportati con la scrupolosa esattezza che è dote del Brunetti, ben noto ai veneziani, sì da renderne inutile la lode.

Ammiratori, e non da oggi soltanto, di Rodolfo Pallucchini, facciamo plauso a chi gli ha conferito l'onorevole incarico: marchigiano di origine, può dirsi veneziano non tanto per ragion di lunga dimora, quanto, piuttosto, per il fervore dedicato allo studio dell'arte nostra, testimoniato dalla sua opera sul Piazzetta, e, più ancora, dalle sue profonde indagini nel vasto campo dei discepoli e degli imitatori del Piazzetta.

Giovane d'anni e ricco di esperienze, ora, a Modena, ha funzione di direttore della Galleria estense, importante fra le italiane e dove, sia il richiamo di buon augurio, ha mossi i primi passi anche Adolfo Venturi, fondatore di una nuova scuola artefice indefessa e gagliardo.

Il commentato del Pallucchini, non incontra, per fortuna, quegli antipatici problemi di attribuzione, spesso insolubili, che troppo spesso distraggono e offuscano l'intelligenza degli scrittori di cose d'arte. Alla Scuola di San Rocco tutto è oro di coppello, opera originale di Jacopo Tintoretto, come fosse autenticata da rògiti notarili: il commento può quindi andar liscio alla meta, tanto più che non mira a dir cose nuove od astruse.

Oggi, quasi sempre, la critica d'arte è volta di preferenza agli iniziati, e si scrive quasi sempre per la stretta cerchia dei lettori professionali, cosa forse provvida perchè solo a tal modo la critica e la storia dell'arte possono procedere di conserva: ma con tale sistema il pubblico è necessariamente lasciato da parte.

Invece, se è vero che non *scholae sed vitae discimur* e se, conseguentemente, anche l'arte è creata per la vita, quasi a farci respirare la gioia, occorre non dimenticare di offrire al pubblico quell'orientamento estetico del quale ha bisogno e sete.

Ci sembra veramente che il Pallucchini abbia risolto il problema di avvicinare il pubblico nella forma più piana possibile alla molteplicità dei problemi gravitanti intorno alla magnifica arte del Tintoretto. Di pagina in pagina par quasi egli cerchi di proporre al lettore tutti gli elementi dello stile del pittore, qualificandoli di volta in volta, quasi in cospetto di ogni singola opera, che nel volume è sempre riprodotta: luce, senso morale e non individuale della folla, complessità prospettica che tende all'illimitato, fantasia vivacissima. Parole espressive rapite qua e là all'autore, perchè sintetizzano egregiamente, nella insostituibilità delle frasi adorne e precise, quello che di più essenziale offre l'arte del Tintoretto: nella grandezza delle cui realizzazioni è possibile penetrare solo a traverso la comprensione del suo stile.

L'autore ha tenuti presenti i risultati più concreti della critica moderna, senza prescindere però dalle sue personali interpretazioni, basate sempre, diremo così, sulle qualità peculiari del linguaggio proprio al pittore, sola chiave che può guidare a comprenderne l'umanità, la spiritualità, la fantasia.

Molte tele del ciclo di San Rocco sono per la prima volta èdite in questa pubblicazione.

E per la prima volta si apprende che i rombi curvilinei, a chiaroscuro, nel soffitto della sala grande superiore, non sono del Tintoretto, ma del piazzettesco Giuseppe Angeli, giudizio che solo dal Pallucchini poteva emanare con sicura affermazione, posto che, meglio di ogni altro, egli certamente conosce i pianeti del cielo al cui centro sta, come sole, Giambattista Piazzetta: conoscenza piena, non improvvisamente poggiata su presunzioni o prosunzione, ma documentata da precedenti studii pazienti e geniali, che considerarono a fondo anche l'opera dell'Angeli.

Oggi che il Regime si pone il problema di educare artisticamente il pubblico, ben soccorre alla bisogna il lavoro piano e chiaro del Pallucchini, sorretto dal quale mi propongo io stesso di rivisitare per la ennesima volta la scuola di San Rocco; libro alla mano innanzi ad ogni quadro, come usano i fedeli, religiosamente, per avvivare il fervore avanti alle stazioni della *Via Crucis*. Avanti alle quali arde la fiamma, che ora è accesa anche a illuminare i quadri del Tintoretto, fin qui sottratti in gran parte alla contemplazione e all'ammirazione per la oscurità dell'ambiente e anche delle tele.

Le quali non risaltano, come sarebbe desiderabile, nelle copiose illustrazioni che corredano il testo, perchè il fotografo, che pur è il peritissimo Anderson, deve aver incontrato difficoltà insormontabili ed è gran peccato che nella bella edizione, il lettore non possa sempre avvicinare del tutto, con gioia degli occhi e dello spirito, il lucido commento alla poco chiara rappresentazione fotografica dei soggetti.

Non tutto il male viene per nuocere: le riproduzioni troppo felici delle pitture estinguono spesso nei neghittosi il desiderio di conoscere gli originali: e la umana indolenza non ha confine, specie in questo campo.

Mi chiedo anzi quanti siano i veneziani ed i veneti che non hanno mai messo piede nella reggia del Tintoretto, monumento fra i più fastosi del mondo.

Il ciclo grandioso di pitture, incominciato a San Rocco dal Tintoretto, a 46 anni, nel 1564, venne terminato nel 1587: e il pittore fecondissimo, che pur dovette ricorrere altrove a collaborazione di allievi per soddisfare a richieste innumerevoli, si dedicò invece da solo alla decorazione di San Rocco, con tenacia quasi eroica, come volesse non tanto lasciare il testamento dell'arte sua, ma erigere piuttosto un monumento alla sua gloria.

E vi è riuscito.

Marco Boschini, nella sua *carta del navegar pittoresco*, così esprime la sua impressione al contemplare le pitture che adornano la sala superiore della Scuola:

« Segni che qua pittura impera e sta
« col trono e col stendardo marziàl ».

L'opera del Tintoretto, come bene definì lo Zanetti, par generata da « furioso entusiasmo » mentre, continua il Pallucchini, in Tiziano si avverte talvolta una sublime e classica indifferenza al soggetto, che nel Tintoretto eccita invece sempre il sentimento e l'estro.

La facilità e la fecondità non sono mai, di per sè stesse, doti bastevoli a onorare un artista, ma diventano anch'esse titolo di gloria quando, dirette a generar opere perfette, rispecchiano la potenza e la sapienza del pittore, che diventa creatore, con attributi quasi divini.

Mi diceva un giorno Giovanni Rosadi, proprio nella sala della Crocifissione, che nelle rinnovate sue visite alla scuola di San Rocco si sentiva preso da rapimenti ognor crescenti: e si stupiva potesse ancora osar vivere un'arte nostra europea contemporanea in un mondo che accoglie gli innumerevoli capolavori di un Tintoretto, pittore di eccezione anche per la quantità quasi prodigiosa delle sue opere.

Poi, non per celia; ma per esprimere plasticamente, sia pure con arguzia e con fare toscano, il pensiero che lo affannava, così concludeva: « Senti: non ti « pare che l'arte moderna e anche molta arte del passato sia « essenzialmente stitica? del Tintoretto, senza ombra di esagerazione, si può invece propriamente dire che si pitturava addosso ».

Rodolfo Protti

(*) Rodolfo Pallucchini con note di Mario Brunetti. Tintoretto a San Rocco; edito dalla casa editrice « Le tre Venezie » Venezia: 1937 - XV, pag. 110 con 48 illustrazioni.

La morte di Carlo Kramar
irredentista cecoslovacco

PRAGA, 26

E' morto stamane, a Praga, Carlo Kramar, uno dei fondatori dello Stato cecoslovacco. Aveva 77 anni, ed era nato in un piccolo villaggio della Boemia.

Fu lui che, il 14 novembre 1918 affermò per primo, dinanzi alle acclamazioni dei deputati slavi, che la monarchia asburgica aveva perduto ogni diritto al trono di Boemia. Ventidue mesi prima la Monarchia stessa lo aveva fatto condannare a morte per alto tradimento in un clamoroso processo; poi l'Imperatore Carlo, salendo al trono, aveva commutato la condanna in 20 anni di reclusione.

Il Kramar, che era stato deputato al Landstag di Vienna, aveva creduto da principio alla possibilità di una Federazione trialista, ma aveva poi dovuto disilludersi e, scoppiata la guerra era divenuto il campione della causa slava.

Il Kramar era stato l'unico uomo politico che aveva avuto tanto prestigio quanto Masaryk.

Roosevelt raffreddato

WASHINGTON, 26

R[illegible]ferente per un raffreddore, ha annullato tutti gli impegni presi e, su parere del medico, ha deciso di rimanere in camera.

La Mostra di Italico Brass
a Torino

Si è chiusa in questi giorni a Torino, dopo esser stata visitata da S. A. R. il Duca di Genova, da tutte le più alte autorità, e da una folla eletta di pubblico, la mostra personale di Italico Brass allestita nella Galleria Martina di Piazza Castello.

Caldo successo di pubblico e lusinghiero successo di critica hanno consacrato ancora una volta le qualità eccezionali di questo nostro caro, illustre e valoroso concittadino, che onora veramente Venezia, facendone conoscere gli aspetti più intimi e più caratteristici agli intenditori di tutto il mondo.

« Da mezzo secolo Brass dipinge il suo gran mondo dogale e italiano con passione senza riposi, con intelligenza aperta e semplice, ignara di complicazioni, di tormenti celebrali e di stramberie » — ha scritto Emilio Zanzi, l'autorevole critico d'arte della *Gazzetta del Popolo*, dando resoconto di questa mostra ai suoi lettori. « E le sue tele — continua lo Zanzi — di quaranta, di quarantacinque anni or sono hanno la freschezza, la vibrazione dei bianchi e dei rosa, il vellutato del nero accostato all'azzurro e al grigio argentino e al verde smeraldo che formano il privilegio segreto delle miracolose tavolozze dei grandi maestri veneziani, da Tintoretto a Tiepolo. Questo giovanotto di sessantasei anni, che ha l'autoritratto agli Uffici e opere in tutte le Gallerie è — prima di tutto — un tecnico insigne. L'arte del Brass partecipa, e con dignità, alla tradizione pittorica che dal Carpaccio a Magnasco, da Canaletto a Francesco Guardi ha dato patetiche e liriche descrizioni della Città di S. Marco e dell'Estuario.

« Pittore italiano e veneto, benchè conosca tutta la pittura europea degli ultimi cento anni, arguto e goldoniano definitore di tipi, il Brass, come Francesco Guardi, abbraccia Venezia nella storica interezza antica e nuova, dogale nella solennità delle architetture, plebea nella policromia delle folle formata dalle donnette avvolte negli scialli, dai gondolieri e dai bellimbusti... ».

E Marziano Bernardi, l'acuto critico d'arte de *La Stampa* ha scritto tra altro: « Una bella, luminosa, cordiale esposizione questa di Italico Brass... che raduna quarantacinque opere che rappresentano oltre trent'anni della sua appassionata attività di descrittore di Venezia. Una passato pittorico di eccerenza esemplare, una fede artistica fermissima, un'applaudita presenza a ben sedici Biennali e ad innumerevoli mostre italiane e straniere, ecco il bilancio della vita di un artista che oggi è vicino ai settant'anni ed ha conservato il privilegio invidiabile di poter esporre tra i giovani senza apparir vecchio o superato o trascinato dalle correnti nuove...

Un discorso del Papa
a numerosi pellegrini italiani e stranieri

CASTEL GANDOLFO, 26

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata il Cardinale Laurenti, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, e monsignor Cesarini, assessore della Congregazione per la Chiesa orientale. Ha quindi ricevuto mons. Pizzardo, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari inviato del Pontefice all'incoronazione di Giorgio VI. Il prelato ha riferito a Pio XI sull'esito della sua missione.

Il Papa ha poi ammesso alla sua presenza numerosi pellegrini fra i quali della diocesi di Wurzburg, quelli dell'arcidiocesi di Bari, un gruppo di francesi, un gruppo di indiani nei loro caratteristici costumi, 18 novelli sacerdoti del collegio irlandese e circa 200 coppie di sposi novelli.

Nel recarsi nella grande sala delle udienze, il Papa ha ricevuto il particolare omaggio del dr. Alfredo Smith di Nuova York, che era accompagnato dal rettore del Collegio dell'America del Nord. Assisosi in trono, il Papa ha rivolto agli intervenuti la sua affettuosa parola. Il Papa incominciava col rilevare la bellezza di questa udienza non perchè superasse le precedenti nel numero dei presenti, ma perchè si avvicinava alle più belle che siano state svolte, per la larga rappresentanza della grande famiglia mondiale che è la chiesa cattolica.

Pio XI ha rilevato quindi la presenza della rappresentanza dell'America nella persona del signor Smith, che fa tanto onore alla sua professione di cattolico, ricordando che di lui tanto si è parlato in momenti molto importanti per gli Stati Uniti. E perciò il Papa era lieto di salutarlo e di benedirlo con la sua famiglia e con tutto il suo grande Paese.

Il Papa ha porto quindi il suo saluto e la sua benedizione ai rappresentanti della famiglia indiana e poscia al gruppo dei pellegrini di Bari, che è uno scalo centrale e importante ove si incontrano molte linee di molte nazioni.

Proseguendo nella sua rassegna benediva i cari figli e le care figlie della Germania, dando ad essi un particolare benvenuto, poichè egli sa quanto avviene nel loro Paese e quanto i cattolici debbano soffrire per la loro fede e la loro religione. Un benvenuto particolare il Papa rivolgeva pure ai pellegrini francesi perchè anche da loro vi sono difficoltà.

Pio XI ha quindi ricordato a tutti la necessità di pregare, e perciò invitava tutti alla preghiera che oggi deve essere rivolta in modo speciale per tutta la Spagna, per tutti gli spagnoli che sono sempre presenti al suo pensiero e per i quali il Papa ha fatto, fa e farà sempre tutto il possibile onde limitarne le sofferenze

Infine il Papa ha dato il suo saluto particolarmente cordiale ai nuovi sacerdoti irlandesi che cercano di essere presenti ovunque si tratti di missione di salvezza delle anime e della gloria di Dio.

Rivolgendo da ultimo la sua parola ai nuovi sposi, ha detto che essi sono una delle più grandi promesse per l'avvenire e per il presente rappresentano tante nuove famiglie che vanno incontro all'avvenire con la benedizione di Dio e del suo Vicario. Dopo aver impartito la paterna benedizione a tutti i convenuti, il Papa ha lasciato la sala tra le acclamazioni dei presenti.

Il Papa inaugurerà
la Pontificia Accademia delle Scienze

CITTA' DEL VATICANO, 26

Lunedì prossimo 31 maggio, genetliaco di Sua Santità, verrà solennemente inaugurata da Pio XI la Pontificia Accademia delle Scienze da lui costituita con motu proprio del 28 ottobre 1936. L'avvenimento riveste una singolare importanza giacchè l'alto istituto riceverà dalla parola del suo fondatore le norme e le direttive per poter compiere la fusione che ad essa è affidata. La cerimonia inaugurale si svolgerà alle ore 18 nel Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo. Saranno presenti le rappresentanze del Sacro Collegio, i capi missione del Corpo diplomatico, gli accademici pontifici e un ristretto numero di personalità scientifiche.

Padre Gemelli, presidente dell'Accademia, leggerà un indirizzo di devoto ossequio al Pontefice per esprimere l'adesione di tutti i componenti dell'alto consesso agli intenti manifestati dal Capo della Chiesa cattolica. Seguirà un attestato di particolare ringraziamento da parte di un accademico pontificio a nome di tutti i colleghi. Infine prenderà la parola il Pontefice. Gli accademici indosseranno il loro distintivo: una collana d'oro con una grande medaglia, la quale nel recto ha impresso lo stemma pontificio con la scritta *Deus Scientiarum dominus* e nel verso il nome dell'accademico con la data e la scritta « Pontificia Accademia Scientiarum ».

I preparativi per il battesimo
del Principe di Napoli

ROMA, 26

In questi giorni S. A. R. il Principe di Piemonte ha avuto modo d'interessarsi varie volte e d'occuparsi personalmente della cerimonia del battesimo del Principino di Napoli, che si svolgerà il 31 corr. nella Cappella Paolina al Quirinale. Il Principe Umberto desidera che figuri nella cappella il grande arazzo storico che si trova nella Reggia di Napoli rappresentante il battesimo di Gesù nelle acque del Giordano.

Come è noto, padrino sarà S. M. il Re Imperatore e madrina S. M. la Regina Madre del Belgio. Gli inviti saranno estesi a settecento persone, e cioè alla Corte, alle alte cariche dello Stato, al corpo diplomatico. Interverranno inoltre le missioni estere, tutti indossanti l'uniforme. Le dame indosseranno l'abito bianco accollato con maniche lunghe. La funzione sarà celebrata da mons. Beccaria. La sera del primo giugno avrà poi luogo un grande ricevimento a Corte, per il quale saranno estesi cinquemila inviti.

La coppa offerta da Napoli

NAPOLI, 26

Nel palazzo comunale il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, alla presenza del Prefetto Marziali e di tutte le maggiori autorità civili, militari e fasciste ha benedetto la coppa offerta dalla città a S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli, in occasione del battesimo. La coppa, che è di oro massiccio e porta nel fondo un prezioso cammeo riproducente il battesimo di Gesù, eseguito nella R. Scuola di incisione del corallo di Torre del Greco, è stata nella stessa mattinata recata a Palazzo Reale e consegnata dal Podestà e dai principali componenti l'amministrazione comunale, a S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Principe ha ringraziato per il dono graditissimo e si è vivamente compiaciuto.

Le manifestazioni musicali
per il bicentenario stradivariano

CREMONA, 26

Nel quadro delle manifestazioni del bicentenario stradivariano, nei giorni 28, 29 e 30 corr. si svolgeranno contemporaneamente il Congresso delle Società dei concerti e la rassegna dei giovani concertisti italiani. Il Congresso delle Società dei concerti, che esaminerà importanti problemi, si svolgerà sotto la presidenza del sen. Enrico Di San Martino Valperga. Nelle sere degli stessi giorni, in una interessante gara si produrranno i giovani concertisti italiani. Questa prova che è naturale complemento del Congresso delle Società dei Concerti, permetterà ai giovani concertisti di essere esaminati da un pubblico di competenti ed anche da coloro che dovranno, avendo la direzione delle Società dei concerti, favorirne l'affermazione davanti al pubblico italiano.

Una mostra delle case rurali
alla Fiera di Padova

PADOVA, 26

Mentre due delle mostre speciali che integreranno il padiglione della meccanica agraria alla Fiera di Padova per il prodotto italiano, si riferiscono a quella funzione alimentare dell'agricoltura, che il Duce ha posto nel massimo risalto nel suo recente programma di autarchia: quelle del granoturco e degli ammassi, un'altra si riferirà invece ad un settore di altissima importanza della vita rurale: quella della casa.

La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura allestirà, così la Mostra della casa rurale, che riuscirà una manifestazione tale, da rendere nel modo più suggestivo questo problema, che trascende i motivi e gli interessi economici, per toccare quelli della più alta umanità.

La mostra pone di fronte, nella loro plastica evidenza ed in tutta la loro muta eloquenza i tipi delle case dell'agricoltura di un tempo sopravissuti quali inspiegabili relitti, e quelle della vera attuale vita rurale nel Fascismo.

« Casa vecchia, e cadente, vita magra, malattie, lavoro ingrato » recheranno le scritte poste davanti ad una simbolica casa segnata dalla miseria e più ancora che dal tempo.

« Casa vasta e sana, lavoro giocondo, salute, famiglia felice e fecondità », avvertiranno le scritte poste sull'architrave della casa nuova e fiorita, come la vuole il Capo per tutti i rurali italiani, perchè in essa le generazioni contadine possano vivere nei secoli come base sicura ed immutabile della razza.

Ai piedi delle raffigurazioni simboliche una serie di plastici e di modelli riprodurranno fabbricati caratteristici di particolare ambiente agrari: il « Casone » veneto con il tetto di paglia e falasco, la capanna del mezzainolo e la casa antebonifica del bacino montano di Brisighella; l'antico casale dell'Agro Romano.

A queste case verranno poste alcune costruzioni moderne dell'Agro Pontino e della bonifica Grossetana, esempi di accogliente dimora, bella e confortevole a ristoro del corpo e dello spirito dei lavoratori dei campi.

Il problema posto dal Duce nel 1934 ordinando il censimento delle case rurali assume così tutto il suo rilievo: case da demolire n. 277 mila; case bisognose di radicali riparazioni n. 740 mila; famiglie ricoverate nelle case da demolire n. 346 mila con .968.000 componenti.

I risultati però del complesso di formidabili iniziative sviluppatesi in questi ultimi tempi a favore delle case rurali trovano pure, con un dispaccio di sicura realizzazione, la loro presentazione in questa mostra, 331 milioni messi a disposizione della Cassa di Risparmio, 100 milioni del Banco di Napoli ed oltre 100 milioni da altri Enti.

La mostra così assume il fervido aspetto delle grandi iniziative del Regime che balzano dal passato verso l'avvenire sicure di raggiungere le mète fissate.

Le popolazioni delle grandi città

ROMA, 26

Dal Bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica risulta che la popolazione delle grandi città era la seguente al 30 aprile u. s.: Roma 1.217.554, Milano 1.144.230, Napoli 892.773, Torino 652.154, Genova 638.201, Palermo 420.448, Firenze 338.310, Bologna 287.205, Venezia 275.493, Trieste 253.134, Catania 246.257, Bari 201.443, Messina 197.495, Verona 164.032, Padova 146.115, Taranto 143.984, Livorno 130.682, Brescia 129.418, Ferrara 121.370, Reggio Calabria 119.707, La Spezia 114.082, Cagliari 113.580, Modena 101.897.

Un cameriere che vince
190 mila lire al lotto

ROMA, 26

Viene segnalata un'altra considerevole vincita al lotto dopo quella del signor Umberto Sasso di cui si è data notizia qualche giorno fa. Il cameriere Gino Bertoni ha vinto 190 mila lire per la ruota di Roma. Egli giocava da sei anni quattro numeri ricavati da un sogno e il lieto evento si è finalmente compiuto. I quattro numeri sortiti per Roma il 22 maggio sono 13, 30, 44, 28. Il Bertoni puntava su di essi 5 lire ogni sabato delle quali tre sulla quaterna e due sul terno.

Gino Bertoni, per la gioia, in un primo tempo non ragionava più, poi scomparve. Ora si sa che sta cambiando i connotati, muta abito e domicilio ed è fermamente deciso a godersi in pace la sommetta.

In questi sei anni il Bertoni ha giocato a 5 lire la settimana precisamente 1560 lire le quali hanno reso più di mille per uno. Un magnifico investimento di capitale.

Gioielli per 70 mila lire
rubati in treno

ROMA, 26

La signora Oliveri, viaggiatrice in uno scompartimento di prima classe del treno proveniente da Reggio Calabria, diretta a Firenze, arrivata alla stazione della Capitale si affacciava al finestrino. Bastarono pochi istanti ad un audace mariuolo per impossessarsi della borsetta della signora contenente gioielli per un valore di 70 mila lire e darsi alla fuga.

Quando la signora, rientrata nello scompartimento, si accorse di essere stata derubata, interruppe il viaggio, recandosi a denunciare il furto alla P. S. che ha iniziato indagini.

Uccisa da un'autofurgone

VARESE, 26

La ottantaduenne Felicita Fasola, mentre attraversava il Viale Belforte veniva investita da un autofurgoncino proveniente da Como. La povera vecchia venne trasportata all'ospedale, ma poco dopo decedeva per le ferite riportate.

L'avventura d'un marinaio
nello stomaco d'una balena

BERLINO, 26

E' noto che la laringe della balena è così stretta da consentire la deglutizione solo di pesci piccoli, come le aringhe. Di fronte a questo particolare, il singolare racconto di un fatto avvenuto presso le Isole Fakland potrebbe essere ritenuto incredibile se non fosse confermato da testimoni oculari degni di fede.

La baleniera *Stella d'Oriente* navigava intorno a quelle isole quando apparve in acqua una balena: tutto l'equipaggio dell'imbarcazione si pose all'opera per uncinare il bestione, ma un formidabile colpo di coda rovesciò la nave. I marinai riuscirono a salvarsi, eccettuati due, uno fu visto annegare miseramente, l'altro sparì senza lasciar traccia. Gli animosi superstiti riuscirono a catturare la balena, giovandosi di un'altra imbarcazione. Quale non fu la loro sorpresa allorchè constatarono che di tanto in tanto si sentivano dei movimenti convulsi provenienti dall'interno del corpo del cetaceo. Praticato un profondissimo taglio nel ventre della balena i pescatori rimasero allibiti: nell'immenso stomaco era, svenuto, il marinaio scomparso, che si chiamava James Bartley. Il disgraziato rinvenne, ma era terrorizzato. Trascorsero vari giorni finchè il Bartley ritornò completamente in sè e potè finalmente narrare l'accaduto.

Rammentò che il battello si era capovolto, ricordò il freddo dell'acqua e subito dopo la sensazione di essere avvolto in una impenetrabile oscurità e di scivolare lentamente per un condotto viscido.

Ciò che egli toccava era flaccido e vischioso; non poteva respirare perchè il calore era atroce. Infine perdette i sensi.

Bimba portata sana e salva
a mezz'aria dalla tempesta

BOMBAY, 26

Una incredibile avventura, fortunatamente senza conseguenze, è toccata a una bambina di due anni durante un violento temporale abbattutosi su una zona dell'interno.

Mentre dormiva su un'amaca distesa sul tetto di una casa, sopraggiungeva improvvisa la bufera che sradicava l'intero « bugalow » e trascinava a mezz'aria la bambina fino a un villaggio vicino dove veniva trovata sana e salva, con alcune lievi escoriazioni, fra i rami di un albero.

Crede di rapire la fidanzata
e fugge con la sorella di lei

BELGRADO, 26

Un appassionante rapimento ha avuto luogo nel villaggio Babai Locia, presso Giakoviza, nella Serbia meridionale: ne è rimasta vittima una ragazza che non figurava nei progetti della spedizione.

Il taglialegna Mussa Maiokic si era fidanzato qualche mese addietro con la bella Hairja e, secondo il costume locale, aveva sborsato al fratello della fanciulla la somma di 7700 dinari. Senonchè, il fratello della ragazza, una volta intascato il denaro, aveva cambiato idea e voleva dare sua sorella in sposa ad un altro giovane la cui posizione gli sembrava molto più conveniente. Egli aspettava che costui versasse il prezzo del matrimonio, un po' superiore a quello sborsato dall'altro, per restituire i 7700 dinari a Mussa Maiokic e sciogliersi dall'impegno.

Il taglialegna, accecato dalla gelosia, decise di passare ai fatti e, accompagnato da alcuni parenti ed amici, nottetempo assalì la casa di Hairja sfondando la porta e riuscendo a far immobilizzare colui che non voleva divenire suo cognato. Però, al buio in quel momento di estrema emozione, invece di afferrare Hairja avvolse nel lenzuolo la sorella di costei e col prezioso involto se ne fuggì lontano nei boschi. Sembra che, accortosi strada facendo dell'errore, non abbia voluto rinunziare alla ragazza che dicono bella quanto l'altra e felicissima dell'errore. La polizia, avvertita, ha cominciato a dare la caccia all'amoroso, ma i due amanti finora hanno trovato da eludere nella foresta tutte le ricerche.

Bimbo rapito per errore
mentre esce dalla scuola

PARIGI, 26

Uno strano momentaneo ratto è stato compiuto ieri nel centro di Parigi Il piccolo Luigi Frèmont che uscito dalla scuola stava ritornando alla propria abitazione, percorreva la rue Mènilmontant quando uno sconosciuto sceso da una automobile che era ferma presso il marciapiedi, si è gettato su lui e lo ha trascinato a forza nel vicino vicolo dove attendeva un complice. Un bambino di sette anni è stato il solo testimone del ratto, essendo la via in quel momento quasi completamente deserta.

L'automobile inziava la corsa, ma fatte alcune centinaia di metri si arrestava ed il bimbo era fatto scendere. Questo avveniva dopo che il rapitore, secondo il resoconto del bimbo, ne ebbe letto il nome sui quaderni scolastici. Si pensa perciò ad un errore, e che cioè un altro fanciullo dovesse essere rapito.

Prossimo lieto evento
alla Corte di Olanda

PARIGI, 26

Il *Matin* pubblica una notizia dall'Aja, via Londra, secondo la quale i medici avrebbero consigliato il riposo assoluto alla Principessa Giuliana d'Olanda, in previsione di un prossimo lieto evento pronosticato per la fine dell'anno.

La rivolta nel Waziristan

Treno militare assalito
Il fachiro cambia rifugio

SIMLA, 26

Sei persone sono rimaste ferite ieri quando un treno, giunto nelle vicinanze del passo di Pazu alla frontiera nord-occidentale, è stato fatto segno a colpi di fucile da parte di ribelli discesi dalle alture del distretto di Dera Ismail Khan. Il treno, che era scortato da reparti di fanteria ed aeroplani, che sorvolavano la zona, non si è fermato.

Il locale comando ha ricevuto una informazione secondo cui il fachiro di Ipi sarebbe fuggito dal suo fortilizio nella valle del Shaktu avendo saputo che la brigata di Bannu si preparava ad entrare nella valle. La notizia è verosimile poichè non si può pensare che il fachiro volesse rimanere in una zona minacciata da ventimila uomini che l'avrebbero accerchiato. Non si conosce finora il suo nuovo rifugio.

Battaglia tra polizia e banditi
nel centro dell'Avana

L'AVANA, 26

Una vera battaglia si è svolta nel centro della città fra poliziotti e gangsters.

La polizia, che aveva deciso una sorpresa nel covo dei banditi, al suo arrivo sul posto fu accolta a rivoltellate. Gli agenti allora piazzarono le mitragliatrici che per una buona mezzora hanno sparato ininterrottamente.

La battaglia ha avuto fine quando i gangsters hanno creduto giunto il momento di mettersi in salvo con la fuga, lasciando tuttavia sul terreno tre cadaveri.

La polizia ha avuto da parte sua, due feriti.

L'arrivo al campo di Schmidt
degli aerei con i rifornimenti

MOSCA, 26

Gli apparecchi che erano partiti dalla Terra Rodolfo per recare provviste alla spedizione polare hanno marconigrafato alle 4.40 di stamane di avere raggiunto il loro obbiettivo. La visibilità era perfetta.

Gli apparecchi avevano volato alla quota media di 1500 metri; alle sei individuavano il gruppo che soggiorna al Polo ed hanno iniziato la manovra per atterrare. Un apparecchio trasportava sette persone compreso il corrispondente della *Pravda;* un secondo aveva pure a bordo sette persone compreso l'inviato speciale delle *Isvestia;* il terzo aeroplano aveva sei passeggeri.

Ciascun quadrimotore ha portato a Schmidt circa 9 tonnellate di merci varie e viveri.

Minaccia di sciopero
degli orchestrali parigini

PARIGI, 26

Gli artisti e i professori d'orchestra della regione parigina, riuniti stamane in assemblea generale, hanno deciso lo sciopero generale per sabato sera qualora il Ministro del Lavoro non pensi prima di allora a modificare la ordinanza che aveva portato dal 30 al 40 per cento la proporzione di musicisti e artisti stranieri ammessi nelle orchestre francesi.

27 MAGGIO 1937-XV CORPUS DOMINI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Federazione dei Fasci Femminili

Le Fasciste e Giovani Fasciste che non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera dell'anno XV, sono invitate a compiere questo preciso loro dovere al più presto, anche perchè, quanto prima, il tesseramento sarà chiuso.

Si rammenta che l'orario degli uffici per il tesseramento è il seguente: lunedì e giovedì dalle 16 alle 17.30; martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11 e un quarto.

Giovani fasciste di Cannaregio

Si ricorda alle GG. FF. del Gruppo che sabato 29 c. m. alle ore 16 avrà luogo la visita alla Cà d'Oro con la guida della sig. Forlatti. Adunata all'ingresso della Cà d'Oro.

Gruppo di Dorsoduro

Il fascista Ronchi Vittorio ha versato L. 40 pro O. A. del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Dopolavoro

Treno turistico Vienna - Budapest per i dopolavoristi veneziani

Dopo una parentesi di forzata inattività il Dopolavoro Provinciale di Venezia riprende quella organizzazione di viaggi e gite turistiche che tanto favore hanno sempre incontrato nei dopolavoristi veneziani. L'inizio ufficiale di questo programma turistico è rappresentato da un viaggio a Vienna a Budapest del quale è sempre stato vivo desiderio anche durante gli anni scorsi. Più che un viaggio, si tratta di una ben congegnata ed utile visita di omaggio alle due famose capitali austriaca ed ungherese per le quali vanno da tempo le particolari simpatie di tutti gli italiani che sanno di trovare colà una cordiale accoglienza e con minori motivi di sano godimento intellettuale.

La gita che è organizzata con la collaborazione della C.I.T. si svolgerà in un periodo tra i più raccomandabili per viaggiare, cioè in luglio, all'epoca delle vacanze e delle ferie e la spesa di partecipazione si manterrà in proporzione davvero esigua ed alla portata delle borse le più modeste. Infatti essa è stata fissata in L. 680 e L. 580 rispettivamente per la seconda e terza classe.

Il trattamento sarà però unico per ambedue le classi e, veramente ottimo sotto tutti gli aspetti.

Al viaggio turistico potrà prender parte qualsiasi dopolavorista in possesso della tessera dell'O.N.D. per l'anno XV A tal fine le iscrizioni che si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia fino al 5 luglio dovranno, oltre che essere accompagnate dall'importo anticipato di L. 50 portare il numero della tessera dell'O.N.D. del partecipante

Maggiori chiarimenti od eventuali delucidazioni saranno forniti dal Dopolavoro Provinciale e dall'Ufficio C.I.T. di Venezia.

Il Dopolavoro della «S. A. Siderurgica Commerc.» in gita al Lago di Garda

Il Gruppo Aziendale della S. A. Siderurgica Commerciale, Sede di Venezia, con la partecipazione di numerosi famigliari degli organizzati, si recò, domenica 23 corr. in escursione al Lago di Garda.

Preso posto, alle 6.30 su apposito torpedone, si portò rapidamente a Vicenza dove consumata in un caffè centrale la prima colazione, riprese la via per una breve sosta alla città scaligera.

Visitati i suoi principali Monumenti, la comitiva proseguì il viaggio ed alle 13 scendeva a Torri del Benaco ove, all'Albergo Gardesana, consumò fra viva allegria, il pranzo.

Un telegramma del comm. Araaldo Secagno che anche a nome della Società plaudeva alla gita auspicando al buon esito della stessa, ha dato luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo del beneamato Presidente della Società: S. E. Principe di Scalea Ministro di Stato, ed ai Fratelli gr. uff. Giovanni e comm. Arnaldo Secagno, Amministratori Delegati, che nulla trascurano mai per elevare e perfezionare sempre più questa Fascista organizzazione da Loro continuamente incrementata con munifica larghezza.

Alle 15 il viaggio venne ripreso e dopo rapide soste a S. Vigilio ed a Malcesine il gruppo raggiunse Riva di Trento, meta della gita per iniziare dopo circa un'ora di sosta il viaggio di ritorno percorrendo la meravigliosa sponda occidentale del Lago.

Vennero inviati numerosi telegrammi e fra questi, uno ai Direttori Generali della Spett. Soc. An. Ilva.

Brevissime interruzioni a Gardone ed a Salò ed alle 19.30 la comitiva si ritrovava a Verona per la cena che venne servita al Grande Ristorante «Alla Borsa».

Al dolce vennero festeggiati, con parole di circostanza, e il sig. Lepanto Giuliani, Presidente del gruppo, animatore instancabile e geniale organizzatore ed il rag. Luigi Cappellin sia per la sua recente nomina a Maggiore del R. Esercito che per il suo temporaneo ritorno dall'A. O. I.

Poco dopo la mezzanotte la comitiva era di ritorno a Venezia per nulla stanca del lungo viaggio e ben lieta della magnifica giornata trascorsa.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 Battaglione CC NN. S. Marco sono invitati a trovarsi in Sede Reparto di Campo Santa Margherita il giorno di giovedì 27 Maggio a. c. alle ore 21.

Uniforme di marcia.

Vita sindacale

Aumenti salariali agli agenti dipendenti da aziende industriali

L'Unione Prov. Fascista Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Federazione Nazionale Fascista Addetti Case Deposito Vendita e Spedizione si è stipulato un contratto per il quale:

Art. 1 — Alle retribuzioni dei lavoratori indicati nella premessa vengono apportate le percentuali di aumento fissate dai contratti per gli adeguamenti salariali stipulati in occasione delle revisioni salariali della estate scorsa dalle Associazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria per le stesse categorie a cui appartengono le aziende e le cooperative dalle quali dipendono i lavoratori di cui trattasi con decorrenza dalle date fissate in detti contratti.

Art. 2 — Con decorrenza dal 9 maggio 1937 XV alle retribuzioni stesse viene apportato un ulteriore aumento del 10 per cento; nel caso in cui le retribuzioni superino le lire 1500 mensili, l'aumento viene apportato limitatamente a tale cifra.

Art. 3 — Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione gli aumenti di cui agli articoli precedenti saranno calcolati sulla paga media globale mensile — riferita al periodo 31 agosto 1935-1.o settembre 1936 (ovvero al periodo di servizio quando l'assunzione sia avvenuta dopo il 1.o settembre 1935) nel caso di cui all'art. 1, e 1.o settembre 1936-30 aprile 1937 (ovvero al periodo di servizio quando l'assunzione sia intervenuta dopo il 1.o settembre 1936) nel caso di cui all'art. 2 — e detto aumento, così determinato, verrà aggiunto alla parte fissa e con essa consolidato, ferme restando, agli effetti del presente aumento, le provvigioni corrisposte.

Similmente per i lavoratori retribuiti soltanto a provvigione l'aumento sarà calcolato come sopra venendo esso a costituire la parte fissa in aggiunta alla provvigione.

Esaminati dai dirigenti dei lavoratori dell'agricoltura

Ha avuto luogo una riunione di organizzatori dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, sotto la presidenza del Segretario.

Questi ha intrattenuti i presidenti sulla situazione sindacale della provincia, in relazione alle recenti provvidenze, sociali ed assistenziali, estese ai lavoratori della terra. Dopo aver messo nuovamente in evidenza la benefica impressione diffusa tra i lavoratori, per i recenti adeguamenti salariali voluti dal Duce, ha trattato della previdenza e dell'assistenza, con particolare riferimento alle prestazioni per la maternità, dell'attività contrattuale, delle prestazioni della Mutua Malattie, della organizzazione periferica, della disciplina dei prossimi lavori di mietitura e trebbiatura e relativa indennità giornaliera che, per il corrente anno, è stata elevata da Lire 1.50 a 1.65.

E' seguita una lunga e cordiale discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti.

Il Segretario ha quindi riassunto la discussione e impartite le direttive per l'attività da svolgere nei prossimi mesi.

Un vibrante, entusiastico saluto al Duce ha aperto e chiuso la riunione, saluto che ha rinnovato la riconoscenza dei lavoratori della terra al Capo della Rivoluzione per le quotidiane provvidenze che estende alla prolifica gente dei campi.

L'Assemblea al Circolo Artistico

Domenica prossima 30 corr. alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo Artistico per l'esame e l'approvazione dei bilanci sociali. I soci sono pregati di intervenire numerosi.

Sindacato Provinciale farmacisti

Si avverte che oggi ricorrenza del Corpus Domini, le farmacie si chiuderanno alle 12.30.

Resteranno aperte quelle di turno

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Sul Grappa col Nastro Azzurro

La presidenza della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro fa ancora presente che il 1 giugno si chiuderanno le iscrizioni per la gita al Monte Grappa. Prega pertanto i camerati a voler sollecitare la loro prenotazione che oggi giovedì può essere fatta anche in sede dalle ore 21 alle 22.30.

Come già detto il viaggio di andata ritorno si effettuerà in auto da Piazzale Roma e la quota di iscrizione è di L. 25 con diritto al pranzo nell'albergo rifugio del Grappa.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Elena Canal, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali, dalla famiglia Ing. Giorgio Coen.

* Per onorare la memoria della signora Aida Ancona, L. 50 alla Maternità Infanzia, da Anna e Ruggero Sonino; L. 50 id. da Bruno Ancona.

* Per onorare la memoria di Elena Canal, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Anna Radaelli ed Elvira Marsich Radaelli (ripetuta).

In memoria dell'avv. Ancona

Per onorare la memoria dell'avvocato Aurelio Ancona, già Presidente della Sezione Provinciale Mutilati di Venezia hanno versato per i Mutilati di guerra direttamente alla sezione veneziana della loro Associazione i sigg. avv. Eugenio Artom lire 50, Anna e Ruggero Sonino L. 50, Bruno Ancona L. 50, avv. Renzo Franco L. 30, Henriette ed Angelo Sullam L. 50, Alberto Friedemberg L. 25, ing. Giuseppe Pasquali L. 50, ing. Giorgio Marsich L. 25. La presidenza della Sezione di Venezia vivamente ringrazia.

Voli di propaganda per studenti medi

Il R. Provveditore agli Studi comunica che, in seguito a disposizioni impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale, d'intesa col Ministero dell'Aeronautica, avranno luogo in Venezia all'Aeroporto G. Nicelli, voli di propaganda fra gli studenti medi.

Il R. Provveditore ha disposto che una larga rappresentanza degli alunni di tutte le scuole della Provincia partecipino all'importante raduno aviatorio che si svolgerà il giorno 28 corrente con due trimotori messi a disposizione dalla R. Aeronautica.

In tale occasione si farà luogo alla propaganda per il concorso già in atto, per l'ammissione di 300 allievi al nuovo Corso della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio nel prossimo mese di ottobre.

Alla geniale e utilissima manifestazione hanno promesso il loro intervento il Prefetto della Provincia e il Segretario Federale.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica 30 corr. alle ore 11 seguirà nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, la solenne adunanza del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Il M. E. prof. Giuseppe Gerola terrà il discorso ufficiale sul tema: «I recenti studi sulla nazionalità storica dell'Alto Adige.

CRONACA ROSA

Il carissimo amico nostro conte Renato Dudan, Camicia Nera della vigilia, vice Segretario dell'Artigianato a Milano, dopo aver coperto la stessa carica a Venezia ha condotto ieri all'altare la gentile signorina Giannina Menin. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Maggiolata della Sosav

Chiusa la stagione sciistica con la riuscitissima gita sulla Marmolada, la SOSAV chiama a raccolta tutti i soci escursionisti per la tradizionale Maggiolata, con la quale si inizia la stagione estiva. Essa verrà effettuata domenica prossima 30 corr., e avrà per meta, come già annunciato, il Monte Tomba (m. 900), con salita facoltativa al Monte Pallone (m. 1200).

Partenza da Venezia col treno delle 6; arrivo a Pederobba alle 8,05; salita al Monte Tomba per il Monfenera; colazione al sacco; raccolta di narcisi; discesa ad Alano e partenza da Fener alle 19,30; arrivo a Venezia alle 21.36.

A questa annuale manifestazione di propaganda per la montagna, sono ammessi, senza alcun aumento nella quota, anche i familiari dei soci, i dopolavoristi, i simpatizzanti e gli iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito, di cui è già preannunciata una larga partecipazione.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 11, si ricevono dalle 21 alle 22 di venerdì 28 corr. nei locali della bottiglieria «Al Calice» in calle dei Stagneri, dove funziona provvisoriamente la Segreteria della SOSAV.

I negozi pel Corpus Domini

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che oggi 27 maggio, festa del «Corpus Domini», i negozi di generi alimentari dovranno, a termine del Decreto Prefettizio del 26 maggio 1937, chiudere nel pomeriggio. Sono esclusi i fruttivendoli.

*

Si ricorda alle aziende artigiane da parrucchiere da signora, da uomo e misti, che a norma del vigente decreto prefettizio, il giorno 27 p. v. sarà osservato l'orario normale di apertura e chiusura.

Interessi del Pubblico

La tassa di Concessione governativa

Entro le ore 12 di lunedì 31 maggio deve esser pagata presso gli Uffici del Registro Atti Giudiziari la seconda rata della tassa di concessione governativa.

Con l'occasione avverte che non sarà concessa alcuna proroga e che pertanto il mancato tempestivo pagamento comporta senz'altro l'applicazione di severe penalità pecunarie e la revoca della licenza di P. S.

Nuova denominazione della Città di Salonicco

Con recente disposizione del Governo ellenico il nome della città di Salonicco è stato sostituito con quello di «Thessalonikis».

Si avvertono pertanto gli eventuali interessati che tutta la corrispondenza indirizzata ad Enti, ditte o persone di dette città dovranno portare la nuova denominazione.

Stato Civile di Venezia

Decessi: De Bortoli Purat Lachin Lucia d'anni 33, con. cas.; Bon Flebus Giacomina 89, ved. cas.; Giustetti Giuseppina 22, nub. cas.; Zocchia Daniele 54, con. tornitore; Pittarello Gherardo 64, con. eserc.

La "Calitea,,

Ieri mattina proveniente da Alessandria è giunta la motonave *Calitea* che è ripartita alle ore 14 per Trieste.

STATO CIVILE

25 Maggio 1937 XV

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	5

Riunione del Comitato provinciale dell'artigianato veneto

Presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato in Palazzo Bembo ha avuto luogo la sera del 21 maggio la riunione del Comitato provinciale dell'artigianato, con l'intervento di tutti i capi comunità, capi mestiere e consultori di mestiere.

Presiedeva la riunione l'Ispettore interprovinciale dell'artigianato cav. uff. Augusto Belardinelli, assistito dai funzionari dirigenti i vari servizi della Segreteria.

Attività organizzativa ed assistenziale svolta dalla Segreteria. — Il cav. uff. Belardinelli ha ampiamente riferito ai dirigenti in merito alla attività organizzativa ed assistenziale svolta dalla Segreteria nei primi cinque mesi dell'anno 1937, rilevando con compiacimento come si sia avuto un notevole incremento sia nel campo organizzativo che in quello assistenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno 1936.

Comunica che per interessamento della Segreteria sono stati procurati agli artigiani lavori per un importo di L. 195.094.20 e concessioni di prestiti dalla sezione di credito E.N.A.P.I. per L. 169.300; che sono stati recuperati per conto degli artigiani crediti per L. 82.459,50.

I quadri dei dirigenti sono stati completati e sono così oggi costituite 23 comunità, 82 mestieri, 22 direttori di comunità e 60 consulte di mestiere. Nei Comuni della provincia sono in carica 32 fiduciari comunali e 4 fiduciari frazionali e sono stati costituiti 33 comitati locali di esperti di mestiere.

Polizza artigiana. — Il dott. Marini, direttore della sede di Venezia dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, ha ampiamente illustrato le caratteristiche e gli scopi della polizza artigiana fornendo chiarimenti in proposito agli intervenuti.

Il Presidente nel ringraziare il dott. Marini per la chiara esposizione ha assicurato che da parte della Federazione Nazionale e dei suoi dirigenti sarà svolta la massima propaganda fra le aziende artigiane.

Situazione contrattuale e mutualistica. — L'ispettore interprovinciale riferisce quindi sulla situazione contrattuale e mutualistica dell'artigianato veneziano soffermandosi particolarmente ad illustrare i recenti aumenti salariali e dichiarandosi certo che le aziende artigiane avranno data integrale applicazione alle disposizioni impartite.

Riferisce quindi circa importanti questioni economiche interessanti le categorie degli odontotecnici, degli ottici, dei gondolieri, dei sandolisti e dei parrucchieri.

In proposito hanno preso la parola numerosi dirigenti per chiedere chiarimenti e prospettare problemi interessanti le singole categorie.

Padiglione dell'Artigianato alla Fiera di Padova. — Il cav. uff. Belardinelli informa infine che l'Artigianato avrà un proprio padiglione alla Fiera di Padova e raccomanda ai dirigenti di esplicare l'opera di propaganda per la partecipazione degli artigiani veneziani alla suddetta manifestazione. L'organizzazione sarà curata dalla Delegazione ENAPI, organo tecnico della Federazione presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

La seduta ha termine alle ore 24 con il saluto al Duce.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6,27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21,33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8,12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14,12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.26.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il quarto saggio di studio al Liceo Marcello

Se non fosse la radio a ricordarcela quotidianamente, spesso alterata e svisata, la multiforme voce dell'orchestra non sarebbe per noi veneziani che un pallido e lontano ricordo; perciò una manifestazione sinfonica, anche se presentata sotto la limitata veste di un saggio di studio degli allievi è sempre la benvenuta. Salvo il primo numero del programma, *Corale e Variazioni per arpa* di Widor eseguite con matura tecnica dall'allieva Lina Peggion (scuola prof. Cicognari), l'orchestra predominava nel saggio di studio svoltosi iersera al «Benedetto Marcello», sia integrando le esecuzioni di due solisti, un pianista e un clarinettista, sia librandosi alla fine del concerto ad autonomo volo nella *Sesta sinfonia* di Haydn. Nel *Concerto* in mi min. di Chopin l'allieva Isabella Tomè (scuola prof. Tagliapietra) ha avuto agio di rivelare la sua solida preparazione e il suo vivo senso di musicalità che le consentirono di addentrarsi col dovuto e consapevole rispetto negli abbandoni dell'irrequieta anima chopiniana avvalendosi del vecchio pianoforte del Liceo, per l'occasione diligentemente rabberciato L'allievo clarinettista Nicola Frosini (scuola prof. Miotto) in una delle poche composizioni di qualche rilievo musicale che i compositori abbiano dedicato al clarinetto solista, la *Rapsodia* di Debussy ha degnamente sostenuto, con precisa intonazione, la sua parte, mentre le difficoltà coloristiche della mirabile tavolozza orchestrale debussiana apparvero alquanto al disopra delle possibilità della concertazione. Chiuse il concerto, diretto come le pagine precedenti dal maestro Mezio Agostini la *Sinfonia n. 6* di Haydn resa con la dovuta trasparenza di movenze e con chiaro gioco di ritmi. Ogni numero del programma fu a lungo applaudito dal numeroso uditorio.

g. p.

Accademia di Musica Antica

Programma del saggio «Strumentiste della Scuola Corale» che seguirà questa sera alle ore 21: Haydn: Trio in la magg. per pianoforte violino e violoncello: Adagio vivace — Bach-Busoni: Fantasia in re min. per pianoforte — Beethoven: Quartetto in mi bem. magg. per pianoforte, violino, viola e violoncello (trascrizione originale del quintetto per pianoforte e istrumenti a fiato op. 16) Grave-allegro, Andante cantabile, Rondò. — Bossi: Studio per pianoforte (realizzazione di Arnoldo Schering) Allegro moderato, Adagio Presto.

Esecutrici: pianoforte sig.na Decina Pornaro (solista), sig.na Maria Gina Marcon (per il trio), sig.na prof. Amelia Bonin (per il quartetto e la Sinfonia), Violino primo, signorina Lina Vidal, violino secondo sig.na Sandra Mascarello, viola signorina Lucia Zanirato, violoncello prof. Hilda Tagliapietra Montecchi (Ispettrice Onoraria della Scuola Corale femminile).

Il saggio è per invito.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 15.30: VOLO NELLA BUFERA, con Fred Mac Murray, Joan Bennett. E' un film Paramount. Prezzi diurni (fino alle 19) 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 15.15: Cinema Varietà Ultimo giorno de LA PAURA D'AMARE con Bette Davis, Franchot Tone Sulla scena: La Compagnia di Rinaldo Baron. - Prezzi diurni: (fino alle 19) 1.10, 2, 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Vigilia d'armi, il capolavoro di Marcel L'Herbier con Annabella Victor Francen. Prezzi diurni (fino alle 19) 1.10, 2.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di MARGHERITA GAUTHIER con Greta Garbo. Prezzi: 1.10, 1.50, 2 per tutta la giornata.

Olimpia Ore 14: L'ANELLO TRAGICO con Halbers e B. Honney. Segue: La rivista militare ai Parioli (doc. Luce). Ultimo giorno.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera 27 maggio dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite: Marcia solenne.
2. Paisiello: «Nina pazza per amore», sinfonia.
3. Mascagni: «L'Amico Fritz», fantasia.
4. Boito: «Mefistofele», epilogo.
5. Rossini: «L'inganno felice», sinfonia.

PICCOLA CRONACA

Un dito schiacciato

Il piccolo Mario Guccioni di anni 11 abitante a Castello 724 nello spingere una carretta in rio Terrà San Silvestro andò a finire contro un muro schiacciandosi l'anulare sinistro Guarirà in giorni 10.

Sul Ponte dei Greci

Renato Favaron di anni 7, abitante a Castello 2778 è scivolato sul Ponte dei Greci fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Le carezze del marito

Rosa Dafonti di anni 47 abitante a San Marco 4319, in seguito a litigio avuto col marito Pietro Angelini di anni 47 si ebbe da lui poderosi pugni in seguito ai quali riportò delle contusioni in varie parti del corpo. Ella dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove dopo le medicazioni del caso è stata giudicata guaribile in giorni 10.

La mano tra i fianchi di due barche

Primo De Stefani di anni 9, abitante a San Marco 1603, transitando per il rio dei Carmini con un sandolo tenendo una mano penzoloni fuori della barca tra il fianco della stessa e quello di un'altra imbarcazione proveniente in senso inverso, nella contingenza il piccino riportò lo schiacciamento dell'anulare e del medio della mano destra.

Colta da capogiro

Colta da capogiro sul Ponte della Panada è caduta producendosi un trauma alla fronte guaribile in dieci giorni Guerrina De Zerzi di anni 53 abitante a Cannaregio 4165. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Antonio Cadei di anni 47, abitante a Cannaregio 2545, è scivolato da 15 gradini delle scale di casa riportando un trauma alla regione temporale destra. Guarirà in giorni 15.

La mano nell'ingranaggio

Il tipografo Ruggero Rizzato di anni 38, abitante a Cannaregio 4044 s'impigliò la mano sinistra fra gli ingranaggi della rotativa asportandosi la falange del medio. Guarirà in giorni 15.

Si ferisce col coltello

Annunciata Schiavon di anni 33, abitante a San Marco 2205 accudendo alle faccende domestiche si ferì col coltello da cucina l'indice sinistro. Guarirà in giorni 8.

Cade e si frattura un braccio

L'undicenne Amelia Vio, abitante a Castello 3053, giocando con altre ragazzine nei viali dei Giardini Napoleonici è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

NOTE DI CRONACA

Dai Salottini

di *ARMANDO*, *parrucchiere per Signora*, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

Bambina derubata di una catenina d'oro

Si è recata ieri al commissariato di Castello la signora Laura De Luca in Di Pietro, abitante a Castello 5693, la quale ha denunciato come la sua figlioletta Anna Maria di anni 4, passando nella mattina alle ore 10 presso il ponte del Mondo Novo a Santa Maria Formosa, fosse stata avvicinata da una donna. Questa, secondo un vecchio sistema, indusse la piccina a levarsi la collanina che teneva al collo perchè altri bambini non avessero a carpirgliela. La piccola obbedì e la donna avuta nelle mani la catenina, del valore di 250 lire, si eclissò con essa.

I fumi di un energumeno

L'agente Spada dell'ufficio di P. S. di San Lorenzo passando per calle delle Rasse avvertiva un baccano indiavolato proveniente dalla osteria di Elisa Torcinovich al N.o 4611 dove un ubriaco pretendeva ancora del vino e poichè l'ostessa non voleva saperne di accontentarlo il facinoroso si diede a buttare in aria sedia e bicchieri. Pensò l'agente Spada a fargli passare i fumi bacchici, traducendolo in guardina. Si tratta di certo Attilio Cardani di anni 50 ex vigilato speciale abitante a Castello 3828.

Le retate della polizia

Gli agenti di sorveglianza alle persone moleste, hanno fermato l'altra sera una donna, certa Caterina Marcon ved. D'Este, di anni 87, che essi ritenevano intenta a molestare i passanti e la condussero all'ex Convento delle Terese.

Un ubriaco in guardina

Sul ponte delle Guglie il pattuglione ha fermato ieri notte un ubriacone che dava in escandescenbe e lo accompagnarono in guardina. Si tratta di Giuseppe Ruffini di anni 40 abitante alla Giudecca n. 970.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Giovedì — Solennità del Corpus Domini. Festa di precetto. Durante questa Ottava solenne alle 15 suona la campana maggiore di San Marco e in altre chiese per invitare i fedeli a fare atto di riparazione con la preghiera per le bestemmie che da tanti sciagurati si dicono specialmente contro l'augustissimo Sacramento. — A S. Marco alle 9 Messa di S. E. Mons. Patriarca, processione generale esterna e trina benedizione del SS. Sacramento che rimane esposto tutto il giorno; alle 18 Vesperi Compieta e trina benedizione. — A S. Trovaso dalle 12 a sera rimane esposto il SS. Sacramento.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: La paura d'amare — **Rossini**: Il volo nella bufera.

Cinematografi

Accademia: Fiat voluntas dei — **Centrale**: Anna Karenina e varietà — **Garibaldi**: Ma non è una cosa seria — **Imperiale**: Il dottor Socrate e varietà — **Italia**: Margherita Gauthier. — **S. Marco**: Ragazze innamorate — **S. Margherita**: L'anonima Roylott — **Massimo**: Viglia d'armi — **Moderno**: Clò clò — **Nazionale**: Taras Bulba — **Olimpia**: L'anello tragico — **Progresso**: Angeli in paradiso — **Toniolo (Mestre)**: Cinema e Varietà — **Excelsior**: Scandalo del giorno — **Piave**: La donna è mobile **Marconi**: Bozambo — **Marghera**: La gondola delle chimere — **Carpenedo**: Il conquistatore — **Patronato**: La fanciulla di S. Cloud.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Le nozze di Figaro* di Mozart (dir. Bruno Walter, dal Maggio Musicale Fiorentino); Lipsia, 19.45, *Le nozze di Figaro* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Colonia, 20.10, musiche di Gluck, Reuter, Strauss, Rimski-Korsakoff, Français, Verdi.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *La Maestrina* di Niccodemi.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino 22.25, violinista Enrico Campaiola.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int., Alberto Colantuoni.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

La Segreteria Politica del Fascio di Mestre comunica:

Commissione di disciplina. — La Commissione di disciplina è convocata nella sede del Fascio questa sera alle ore 21. — Il Segretario del Fascio: *Rag. Giovanni Trevisani.*

Chiusura corsi di puericoltura

Sabato scorso nella sala dell'Unione Prov. dei Lavoratori dell'Industria, delegazione di Mestre-Marghera, gremita di operaie, il pref. comm. dott. Ferruccio Scaroni ha tenuto l'ultima lezione dell'anno XV a chiusura del corso di puericoltura. Il prof. Scaroni ha pienamente assolto il suo compito altamente sociale e fascista.

Resoconto "Veglia intenzionale"

Riportiamo il resoconto della Veglia intenzionale indetta a beneficio dell'Associazione Antitubercolare, della Colonia alpina «Città di Mestre» e dell'Asilo Vittoria.

Entrata: Incasso biglietti L. 3935, interessi 1936 L. 15. Totale L. 3950.

Uscita: Bolli e varie L. 72.20, stampati L. 145, esazione ricupero biglietti L. 70; totale L. 287.70. Utile netto L. 3662.30 così ripartite: Assoc. Antitubercolare L. 1220.80; Colonia alpina «Città di Mestre» L. 1220.75; Asilo Vittoria 1220.75.

Beneficenza

A mezzo mons. Manzoni sono state fatte le seguenti oblazioni alle Conferenze maschili di S. Vincenzo dai sottoindicati benefattori: sig.ra Maria Francesconi Pozzi L. 50; sig. Luigi Cella di Marghera L. 50; sig. Giovanni Scalettaris di Venezia, per onorare la memoria del proprio zio G. B. Scalettaris, L. 100; cav. Angelo Marconato L. 10.

Per Veglia intenzionale hanno offerto: Casarin Carlo L. 20, Casarin Ruggero L. 10.

Colpito da un coccio di vetro

Il bambino Bonaventura Angelo di Francesco, di anni 6, abitante alla Favorita, se ne stava giocando con altri bambini davanti alla sua abitazione, il migliore divertimento dei quali era quello di gettare all'aria quanto capitava loro sottomano. Fu così che un coccio di vetro nel cadere colpiva di striscio la gamba del Bonaventura producendogli una ferita da taglio, in seguito alla quale la madre del piccino dovette accompagnarlo all'ospedale dove veniva medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Bicicletta che cambia proprietario

Recatosi in chiesa di Malcontenta certo Sebastiano Bello fu Luigi, d'anni 37, lasciava la sua bicicletta, del valore di un centinaio di lire, appoggiata fuori della porta principale e non ostante che la sua permanenza nel tempio sia stata brevissima, un pronto ladro ne approfittava per impossessarsi della macchina e fuggire per ignota destinazione. Dopo molte inutili ricerche, il derubato si decideva a denunciare la cosa ai Carabinieri.

Fra i rulli di una macchina

Tegon Guido di Giuseppe, di anni 26, abitante a Venezia, operaio del pastificio Corrado Santi di Carpenedo, mentre si trovava al lavoro su una impastatrice, scivolando con la mano sinistra andava a finire fra i rulli della macchina stessa.

Alle sue grida accorsero i presenti e, fermata la macchina, l'infelice venne liberato dalla morsa e condotto all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava l'amputazione traumatica del dito pollice ed un'ampia ferita al palmo. Dopo le necessarie medicazioni, veniva ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Tagliando le foglie di gelso

Venne ieri ricoverato all'ospedale Luigi Franzoi, di anni 69, abitante a Trevignano, il quale mentre stava tagliando delle foglie di gelso servendosi di un falcetto, per un colpo mal dato si feriva la mano sinistra. Egli riportò nella contingenza ferite lacere con recisione dei tendini delle dita medio ed anulare guaribili in 20 giorni.

Ustionato dalla soda caustica

Alle ore 3 della notte scorsa veniva trasportato all'ospedale civile l'operaio dell'I.N.A. Folorio Soini, di anni 27, abitante a Marghera, il quale mentre stava mettendo a posto un tubo per il passaggio della soda caustica, veniva investito dal liquido uscito dalla conduttura aperto si d'improvviso.

Subito soccorso, il poveretto venne medicato alla meglio al pronto soccorso dello stabilimento e successivamente all'ospedale, dove gli si riscontravano delle ustioni di secondo grado al capo ed alla coscia sinistra, guaribili in 25 giorni.

Le conseguenze d'una caduta

La signora Luigia Zuanali, d'anni 52, abitante in via Olivi 56, facendo pulizia alla casa, improvvisamente scivolava e, nel cercare di sorreggersi, appoggiava in terra il braccio sinistro producendosi così la frattura dell'avambraccio. Trasportata all'ospedale, il medico di guardia la ricoverava e la giudicava guaribile in 25 giorni.

Festeggiamenti a Marghera

Gli abitanti della zona di Marghera che intendessero, come l'anno scorso, offrire doni per la pesca di beneficenza, sono vivamente pregati di voler inviare al più presto possibile alla sede della Sottosezione fascista le loro offerte, essendo ormai imminente la data di apertura della pesca stessa e dovendo assai per tempo svolgere il lavoro di preparazione.

Diamo intanto il primo elenco di coloro che hanno già inviato doni: ditta Reboffi, ditta Vidal, ditta Tonini, ditta De Piccoli, sig. Carponi, fiaschetteria Odone, sig. Coniglio, sig. Guerrini, trattoria alla Torretta, dott. Mastruzzo, sig. Marella, Riseria Italiana, sig. Oceano, dott. Blumenthal, sig. Egger, sig. Tullio. Il Fiduciario del Fascio ringrazia gli offerenti.

CRONACA DI CHIOGGIA

XXIV Maggio

Dietro designazione del Commissario del Fascio il cav. Ignito Zennaro decorato al valore militare, tenne nella sala comunale la commemorazione della entrata in guerra agli alunni delle scuole medie. Erano presenti il corpo insegnante, i dirigenti degli istituti.

Il cav. Zennaro con la facondia che lo distingue elevò un inno a tutti i pionieri ed apostoli dell'intervento, Battisti, D'Annunzio, Mussolini, che col sacrificio e col sangue hanno segnato le vie della Vittoria. Passò in rapida sintesi gli episodi salienti della guerra giunse alla Vittoria finale, alla Marcia su Roma, all'Impero e concluse invitando i giovani a divenire ottimi nella mente, nel cuore, nel braccio ad essere pronti ad ogni appello della Patria.

Il discorso pronunciato col calore, entusiasmo i giovani ed i presenti che spesso applaudirono.

Promozione

Il capitano avv. cav. Tobia Scarpa decorato al valore membro del Direttorio della locale sezione del Nastro Azzurro e del Direttorio della nostra Sezione Combattenti, venne promosso al grado di maggiore. Con gratulazioni.

Balconi fioriti

Le case con finestre e poggiuoli prospicenti al Corso si stanno preparando per la gara dei balconi fioriti che si svolgerà il 28, 29 e 30 corrente. Molti sono i premi posti in palio: ad essi concorrerà anche l'ufficio Brochin-Mastrin assuntrice della nettezza urbana della città adornando i quattro grandi candelabri posti davanti al palazzo comunale con vasi di fiori che verranno collocati su appositi supporti in ferro battuto dalla ditta stessa.

MIRA

L'adunata della IV Zona

L'adunata di tutti i fascisti di Mira, Dolo, Stra, Fiesso d'Artico e Pianiga ebbe luogo domenica scorsa al Campo Sportivo di Mira alla presenza dei rispettivi Segretari del Fascio di Combattimento.

Vennero costituiti 4 battaglioni e gruppi con i fascisti di Mira e due con i fascisti di Dolo e Stra. Al comando degli altri 4 Comuni; battaglioni comandati rispettivamente dal C.M. Della Giovanna, C.M. Groppi, ten. Bertolin e Cent. Baldan.

Il gruppo battaglioni, agli ordini del cent. cav. Bottacin, venne presentato all'ispettore di Zona ing. Mai. Segui quindi la rivista e lo sfilamento dei battaglioni. Lo svolgimento delle manovre permise all'ispettore un sicuro giudizio per il perfetto inquadramento dei reparti e per l'ottimo grado di addestramento raggiunto che ha consentito l'esecuzione delle diverse evoluzioni con perfetta sicurezza da tutti i battaglioni costituenti la IV Zona.

V Raduno Artiglieri a Roma

Le iscrizioni al 5. raduno nazionale dell'Arma di artiglieria che si svolgerà a Roma nei giorni 12, 13, 14 Giugno XV si chiuderanno irrevocabilmente il 31 maggio.

E' necessario quindi che i soci si affrettino a dare la loro adesione ed evitare l'agglomeramento degli ultimi giorni. La sede, presso il Municipio è aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Si ricorda che al raduno possono partecipare simpatizzanti e familiari presentati da soci. Le quote sono stabilite in L. 36 per viaggio in 3.a classe e 60 per viaggio in 2.a classe. Per familiari e simpatizzanti le quote suddette sono aumentate di lire dodici.

PIEVE DI CADORE

La giornata del C.A.I.

Domenica prossima gli alpinisti locali celebreranno la festa del C. A. I. giornata istituita alcuni anni or sono dal Regime che il pubblico vi partecipa in folla con entusiasmo. L'escursione quest'anno verrà effettuata a Cima Travego - Rifugio De Pluri - Crode di S. Pietro su di una altimetria da 1900 a 2500 metri, ove tuttora esistono magnifici ed estesi campi da sci con neve alta più di un metro. Alla celebrazione alpinistica, affluiranno sabato prossimo a Pieve, numerosi gruppi di sportivi da diverse città del Veneto e Lombardia. La partenza per questa gita avverrà domenica alle ore 4 da piazza Tiziano.

CORTINA

Celebrazione del 24 Maggio

La ricorrenza dell'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia è stata celebrata con austera cerimonia all'Istituto di istruzione media a Anton alla presenza del reggente del Fascio ing. Begozzi e di altre personalità.

Il prof. Antonelli, presenti tutti gli studenti, ha con una esposizione quanto mai chiara illustrato il significato della ricorrenza e collegando gli avvenimenti successivi, ha dimostrato l'inizio della vera rinascita spirituale del popolo italiano con la maturità raggiunta con l'Impero, fondato dallo stesso fondatore del Popolo d'Italia e dallo stesso creatore dell'idea fascista.

Al fatto seguito il reggente del Fascio ha ringraziato per la bella dimostrazione patriottica.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione vetrerie dalla Cecoslovacchia

L'importazione dalla Cecoslovacchia di vetrerie e vetro di cristallo (voce 591-591 bis) dovrà effettuarsi esclusivamente in base a licenza ministeriale.

L'Ufficio controllo della Commissione paritetica italo-cecoslovacca, industriali del vetro con Sede in Milano via Tonale n. 9, trasmetterà al Ministero delle Finanze le fatture intestate ai singoli destinatari delle spedizioni, munite del visto della Federazione Cecoslovacca industriali del vetro e di quello del proprio Ufficio di controllo.

Il Ministero restituirà quindi le fatture assieme alle licenze rilasciate al predetto Ufficio di controllo per l'inoltro agli Uffici interessati che le dovranno far pervenire ai detti taglianti R.

Le manifestazioni pel centenario di Giacomo Leopardi

ROMA, 26

Con recente provvedimento dell'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, è stata istituita una commissione incaricata di studiare ed organizzare manifestazioni di carattere nazionale in occasione del centenario della morte di Giacomo Leopardi e di unificare e coordinare le iniziative già prese.

La commissione è composta del prof. Giovanni Papini, accademico d'Italia, del prof. Gustavo Giovannoni, accademico d'Italia, di Antonio Baldini, del co. dott. Boselli, Regio Sovrintendente bibliografico per la Campania e la Calabria, del comm. prof. Alfonso Gallo, ispettore superiore bibliografico del Ministero dell'Educazione Nazionale, del prof. Manfredi Porena, preside della facoltà di magistero della R. Università di Roma, di Ardengo Soffici, del comm. prof. Armando Vene Regio Sovrintendente all'arte medievale e moderna per la Campania. Il prof. Papini ha le funzioni di presidente ed il prof. Gallo quelle di segretario.

Iniziando i lavori della commissione l'on. Bottai ha comunicato che il Ministero ha già predisposto la preparazione di una mostra di circa 150 autografi e carteggi nonchè di alcune opere a stampa postillate dall'autore. La mostra avrà luogo nella Biblioteca nazionale di Napoli. Il Ministero ha inoltre affidato alla direzione della stessa Biblioteca la compilazione di un catalogo completo di tutti gli autografi del Leopardi dovunque esistenti. La mostra sarà inaugurata il 14 giugno prossimo.

I lavori per il catalogo degli autografi sono stati già iniziati e saranno compiuti entro l'anno leopardiano. Il Ministro ha inoltre informato la commissione dello stato degli studi già iniziati per uno ordine e la sistemazione della tomba del Leopardi. La commissione, sotto la presidenza del prof. Papini, ha continuato i suoi lavori.

Opere di Leopardi tradotte in serbo

BELGRADO, 26

A cura della Società editrice e letteraria serba verrà pubblicato nel mese prossimo un volume di canto e operette morali di Giacomo Leopardi nella traduzione del noto scrittore jugoslavo Sibe Miliacic. Il volume è accompagnato da una prefazione in cui si rileva la eccellenza della forma letteraria e dell'interpretazione del pensiero del grande Poeta dovuta al sentimento del giovane ed illustre scrittore jugoslavo.

Un grande silos granario inaugurato a Benevento

BENEVENTO, 26

Si è inaugurato, alla presenza delle autorità, un importante silos per l'ammasso del grano. L'opera che trascende la limitata importanza regionale, rappresenta una delle prime realizzazioni del genere tra quelle che stanno sorgendo nelle vaste zone dell'Italia meridionale in attuazione della politica perseguita dal Regime e sorge in uno dei settori cerealicoli più importanti del mezzogiorno.

L'Arcivescovo di Benevento, dopo avere benedetto il silos, ha rievocato le magnifiche parole dettate dal Duce per esaltare l'alto significato religioso del pane, e concludendo che i paesi i quali, come l'Italia fascista, restano fedeli agli aspetti religiosi della vita provvedendo, insieme alle necessità materiali, anche alla difesa di valor morali, sono destinati alla supremazia. La cerimonia si è svolta tra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Sindaco di Montreal ospite di Roma

ROMA, 26

Il sig. Adhemar Roaynault, Sindaco di Montreal, sincero amico dell'Italia, è giunto in Roma ove soggiornerà per qualche tempo in forma privata. Il vice-Governatore marchese Dentice D'Accadia si è recato alla stazione unitamente ad altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della Stampa e Propaganda per porgere il benvenuto al gradito ospite.

Nel pomeriggio il Governatore Don Piero Colonna ha ricevuto in Campidoglio il sig. Roaynault, che gli ha recato il saluto di 25 mila Italiani residenti a Montreal. Il Governatore ha trattenuto in cordiale colloquio l'ospite gradito, unitamente al vice-Governatore e al segretario generale. Nella sala rossa è stato poi offerto un tè.

Il Sindaco di Montreal, accompagnato dal direttore, si è infine recato a visitare i musei capitolini.

Due avieri travolti da un'auto

Uno morto e uno ferito

ANCONA, 26

Due avieri dell'aeroporto di Falconara, tali Carini Ottavio e Zabbia Vincenzo, sono stati investiti dall'auto condotta da Minicalli Piero di Firenze. I due sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale militare di Ancona, dove lo Zabbia cessava di vivere poco dopo, per commozione cerebrale. Il Carini se la caverà in una decina di giorni.

Morsa da una vipera

BELLUNO, 26

Balbinot Antonia fu Bernardo, di anni 65, da Farra d'Alpago, scalza, rastrellando il fieno, veniva morsa al dorso del piede destro da una vipera. Ebbe subito l'avvertenza di stringere forte con uno spago sotto il morso, si da impedire la circolazione del sangue. Indi accorse dal medico per le prime cure, e poscia all'ospedale. Grazie al pronto intervento, fu neutralizzato il triste effetto del veleno, per cui la donna fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Un saponificio milanese distrutto dal fuoco

MILANO, 26

Un violento incendio è scoppiato la notte scorsa nello stabilimento Saponificio Nazionale in via Pellegrino Rossi 8. Le fiamme, che si sono sviluppate dalla caldaia non spenta del tutto alla fine del lavoro, si sono propagate ai recipienti di resine ed a vari liquidi infiammabili che servono per la fabbricazione dei saponi, distruggendo il macchinario e parte dell'edificio. Sul luogo sono prontamente accorsi i pompieri, al comando dell'ing. Pagnoni che ha diretto le operazioni di spegnimento riuscendo a circuire le fiamme e ad impedire che l'incendio si propagasse. I danni sono calcolati a 150 mila lire.

Ragazzo gravemente ferito dallo scoppio d'un proiettile

BELLUNO, 26

Bortot Celso di Giovanni, di anni 14, da Vigo del Cadore, trovata una capsula, residuato di guerra, ne provocava lo scoppio, riportando numerose ferite al torace e la asportazione di quattro dita della mano sinistra.

Una denunzia per incendio doloso

BELLUNO, 26

In seguito ad indagini esperite dalla benemerita, quale sospetto autore d'incendio della propria casa sita in Ancisa di Seren del Grappa, venne denunciato il contadino trentatreenne Scopel Primo di Francesco. La casa era assicurata. I danni ammontano a lire 8000.

Gli esami di macchinista

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale il termine per gli esami di macchinista di seconda classe viene prorogato al 31 ottobre 1938 e quello per gli esami di macchinista di prima classe al 31 ottobre 1940. La validità del certificato provvisorio rilasciato ai macchinisti di terza classe è prorogato al 31 ottobre 1938.

I funerali di Rockfeller

TARRYTOWN, 26

I funerali di John Rockfeller si sono svolti stamane in forma privatissima e semplicissima nella cappella privata della famiglia, a Bocantico Hill. Erano presenti soltanto cinquanta persone: famigliari, intimi e tutta la servitù. Alle ore 11 precise, mentre aveva inizio il servizio funebre, tutti i dipendenti del vasto «impero del petrolio» di Rockfeller, in diecine di paesi e in tutti i continenti, hanno interrotto per cinque minuti il loro lavoro in segno d'omaggio verso l'estinto. L'organo ha suonato l'inno preferito in vita dal defunto. Terminata la cerimonia, i presenti sono sfilati innanzi alla bara.

Brillanti prove dei sottomarini costruiti in Italia per il Brasile

RIO DE JANEIRO, 26

Il Ministro della Marina annunzia che le prove di velocità dei sottomarini brasiliani costruiti in Italia hanno dato risultati eccellenti.

"Barbiere di Siviglia,, al Colon

BERLINO, 26

Occupandosi del progetto di legge del Ministro delle Finanze francese per garantire un prestito di 800 milioni di franchi alla Cecoslovacchia, l'ufficiosa *Boersen Zeitung* rileva che il prestito ha scopi militari e che con esso la Francia finanza gli armamenti nel settore danubiano. Chi attua in tal modo il proclamato proposito di contribuire al benessere economico dell'Europa danubiana — aggiunge — rende un negativo servizio alla causa della pace e non appare in alcun modo autorizzato a formulare proposte sull'organizzazione politica ed economica di quel settore.

La "Traviata,, a Lisbona

LISBONA, 26

La rappresentazione della «Traviata» con Stracciari, al teatro «Coliseu», ha segnato uno dei grandi successi della stagione lirica italiana a Lisbona, che ha incontrato il pieno favore del pubblico e della critica. Alla rappresentazione assistevano il Presidente della Repubblica gen. Carmona, il R. Ministro d'Italia, le autorità, i ministri di Germania e d'Ungheria. La folla che gremiva il teatro, negli intervalli ha intonato in coro la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'inno portoghese tra entusiastiche manifestazioni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 26 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Acerra-Manfredi e Grieb; P. M.: Grisolia; cancelliere: De Manincor).

Il denaro degli affitti

La Direzione dell'Istituto Autonomo delle case popolari di Venezia aveva incaricato il sotto capo vigile Antonio Federico Tubello di anni 40 a riscuotere gli affitti delle case abitate esistenti a Burano. Dopo alcuni mesi furono riscontrate delle irregolarità e venne accertato che il Tubello si era trattenuto la somma di lire 1993,50. Per questo ragioni il Tubello venne ieri processato. Egli non ha negato di aver commesso il fatto, ma ha affermato di esservi stato costretto dalle necessità personali. Il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, lo ha condannato a sei mesi di reclusione e a lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Pasetto.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali ridanno la libertà ai prigionieri francesi, inglesi e cèchi

Un altro tedesco condannato a morte dai rossi

PARIGI, 26

Il pilota tedesco Hans Joachim Wandel è stato giudicato dal Tribunale popolare, che lo ha condannato a morte sessera, sotto la imputazione di ribellione militare. Il Wandel è il terzo aviatore tedesco che viene condannato a morte dal cosiddetto Tribunale popolare di Bilbao.

Durante il processo, al quale assisteva un centinaio di persone per giustificare la presenza di un pubblico, il Wandel, interrogato sui motivi che lo avevano indotto a ingaggiarsi volontario, ha risposto tranquillamente che lo aveva fatto perchè voleva combattere il comunismo.

Ha confermato quindi di essere arrivato in Spagna per via aerea seguendo le istruzioni di persona che lo aveva reclutato e dalla quale aveva ricevuto parola d'ordine e contrassegno. Il Wandel ha dichiarato di non aver preso parte a bombardamenti di città aperte.

Quando il giudice gli ha chiesto se aveva qualcosa da dire in sua difesa, prima che il tribunale pronunciasse la sentenza, il Wandel ha risposto, con sicurezza: — Io credo di aver combattuto per una giusta causa.

Generosità dei nazionali

Di fronte alla barbarie dei rossi si deve oggi registrare un nuovo atto di generosità dei nazionali.

Nel cortile delle carceri di Salamanca è stato annunciato ad una cinquantina di prigionieri inglesi, francesi e cecoslovacchi, già appartenenti alle brigate internazionali rosse, la decisione di rimetterli in libertà riconducendoli alla frontiera, decentemente vestiti e muniti del denaro necessario per ricattare alle proprie case. Essi non vengono ritenuti responsabili di aver preso le armi contro la Spagna nazionale giacchè sono vittime di una infame propaganda, che, in molti casi ha approfittato della loro condizione di disoccupati per offrire loro lavoro obbligandoli, poscia, a prendere le armi. Si era fatto loro credere che avrebbero combattuto per umanità e per giustizia, mentre essi furono testimoni di massacri, di distruzioni, di saccheggi e di atti esecrabili che provarono loro come, in realtà, fossero stati arruolati per instaurare la barbarie sovietica che la Spagna autentica ripudia.

I sentimenti umani e cavallereschi che i prigionieri hanno trovato nella Spagna nazionale, come il rispetto della vita e della coscienza, la bontà cristiana, praticata anche in confronto dei nemici precano che è nella Spagna nazionale che si trova la civiltà.

La gratitudine dei prigionieri

I prigionieri dovranno rendere omaggio alla sensibilità umana del generale Franco giacchè alcuni appartengono a Paesi ostili alla Spagna nazionale, mentre non si esige neppure lo scambio con altri prigionieri, giacchè Franco ne è abituato a manifestare la sua generosità.

E' stato raccomandato ai prigionieri di raggiungere le loro famiglie e di essere sempre pronti a difendere la propria Patria, rinunciando all'utopia dei pretesi ideali internazionali che hanno provocato l'inferno della Spagna rossa.

Uno dei prigionieri, antico organizzatore sindacalista francese, ha ringraziato esprimendo la gratitudine sua, quella della propria moglie e dei propri figli e del proprio bambino presso cui anela ritornare, ed ha assicurato che i suoi compagni condividevano gli stessi suoi sentimenti. «Dal nostro arrivo nella Spagna nazionale — ha aggiunto — siamo passati di sorpresa in sorpresa. Credevamo di essere fucilati invece, dopo aver ricevuto tanti benefici, oggi ci si annuncia ufficialmente la nostra liberazione prima della fine delle ostilità».

Un aeropostale abbattuto

Intanto le operazioni sul fronte di Biscaglia sono entrate in una fase di sosta a causa della preparazione per l'ultimo definitivo balzo. Le operazioni possono considerarsi divise in tre fasi: dapprima le truppe nazionali compirono la conquista di tutti i bastioni montani che dividevano Vitoria da Bilbao, poi dopo una quindicina di giorni di sosta sulle posizioni raggiunte, i nazionali sferrarono la seconda fase nel settore orientale dove le «Frecce Nere» conquistarono Durango, Eibar, Marquina, Bermeo e Capo Machichaco, giungendo fino a Munguia. Ora si assiste ad una pausa per la terza fase che con, inoltre, un adeguato schieramento di artiglierie per l'investimento della «cintura di ferro» che sarà l'obbiettivo della terza fase. Oggi è stato abbattuto un aeropostale rosso che volava a Bilbao da una caccia nazionale.

Un aereo postale della linea regolare Biarritz-Bilbao è stato abbattuto nel cielo di Biscaglia. L'aeroplano è caduto sulla piazza di Sopelana in territorio nazionale a 12 chilometri da Bilbao. Il pilota e due passeggeri sono stati feriti.

La radio di Salamanca ha annunziato che tre aeroplani rossi sono stati abbattuti nel settore di Bermeo.

Secondo notizie da Valencia, la nave inglese «Gostend», ancorata nel porto di Almeria, sarebbe stata bombardata dall'aviazione nazionale e colpita in modo tanto grave da essere sul punto di affondare.

Mentre sul fronte basco propriamente detto le operazioni militari segnano una battuta di arresto dettata dalla necessità di procedere ad un vasto raggruppamento di forze e di mezzi tecnici in previsione dell'assalto finale contro la «Cintura di ferro» che si trova a otto chilometri di distanza media dalla città di Bilbao, nel settore di Orduña, situato ad occidente della capitale basca fra Bilbao e Santander, le truppe di Mola hanno attaccato oggi inaspettatamente le linee nemiche ed hanno brillantemente occupato le due importanti posizioni di montagna di San Pedro e Las Minas a nord di Orduna.

Il Comitato del non intervento per un appello ai contendenti sui metodi di guerra

BERLINO, 26

Il *D.N.B.* ha da Londra:

Il comunicato sulla seduta del Comitato di non intervento rileva che il Comitato ha esaminato il progetto di un appello che dovrebbe essere diretto alle due parti in contesa in Spagna e che riguarderebbe i metodi di guerra che si svolge in quel Paese. L'appello dovrebbe essere approvato nella seduta speciale che sarà tenuta venerdì prossimo e nel frattempo i delegati delle Nazioni rappresentate nel Comitato dovrebbero richiedere l'assenso dei rispettivi Governi.

Il Sottocomitato tecnico ha fatto presentare un piano di richiamo dei sudditi stranieri dalla Spagna ai Governi interessati, chiedendo a questi, nello stesso tempo, di dichiarare se sarebbero disposti a prendere certe misure proposte dal Sottocomitato tecnico, se un accordo generale per il ritiro dei volontari dovesse essere raggiunto e se esso fosse accettato anche dalle due parti spagnole in conflitto.

La «Diplomatische Correspondenz», occupandosi intanto dei tentativi fatti per mettere fine alla guerra civile spagnola, dichiara che deve essere osservata attentamente la maniera con la quale da parte della Spagna rossa si è reagito alla proposta di ritirare i volontari stranieri e cita una comunicazione ufficiale della radio di Valenza, fatta la notte scorsa, ed in cui tale iniziativa è qualificata «un pericolo per la vittoria della Spagna repubblicana».

L'organo ufficioso tedesco aggiunge che tutta la maniera di agire della delegazione della Spagna rossa a Ginevra mostra chiaramente come si miri per il proprio tornaconto ad inasprire maggiormente la situazione in Spagna.

Dopo aver detto di trovare significativo e caratteristico il fatto che la Società delle Nazioni sia considerata uno strumento compiacente ed adatto a servire tali manovre, rileva infine che l'idea di avvicinare mediante un armistizio la fine della guerra civile sia nel momento attuale già passato in secondo piano.

Il gesto del gen. Franco rilevato in Germania

BERLINO, 26

Tutta la stampa tedesca sottolinea il gesto cavalleresco del generale Franco che ha rimesso in libertà i prigionieri di nazionalità straniera.

Il *D. N. B.* ha da Barcellona: Nelle cantine di alcune case private la polizia ha scoperto depositi di munizioni e 400 fucili. Secondo le autorità competenti si presume che si tratterebbe di materiale destinato a preparare una nuova insurrezione contro il governo.

La Francia finanzia gli armamenti cecoslovacchi

BERLINO, 26

Il Fuehrer ha ricevuto una deputazione di ufficiali dell'incrociatore giapponese «Ashigara» che si trova da alcuni giorni nel porto di Kiel. La deputazione era accompagnata dal comandante della quarta squadra nipponica contrammiraglio Kobayahi.

Un Comitato internazionale di selvicoltura

BUDAPEST, 26

Ha avuto luogo a Budapest una riunione di delegati ufficiali di 21 Stati per decidere la fondazione di un Comitato internazionale di selvicoltura a carattere permanente e destinato a coordinare le varie attività economiche e scientifiche nel campo forestale. Della delegazione italiana, presieduta dal barone Acerbo, faceva parte anche il comandante della Milizia Forestale gen. Agostini. E' stato deciso che il nuovo ente internazionale di selvicoltura operi con autonomia amministrativa nell'ambito dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma di cui farà parte integrante il nuovo Comitato in modo da costituire con l'Istituto di Roma un istituto di diritto pubblico ed avrà sede a Berlino.

Metaxas e Ineunu inneggiano all'amicizia greco-turca

ATENE, 26

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha avuto un nuovo colloquio col Presidente del Consiglio turco Ismet Ineunu. Durante il pranzo offerto in onore del Capo del Governo turco, Metaxas ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver rilevato che la visita di Ismet Ineunu costituisce una nuova manifestazione dell'amicizia turco-greca fondata sull'ideale della pace, sulla reciproca comprensione e sulla comunità degli interessi, ha affermato che il popolo greco non dimenticherà mai che uno dei principali autori del riavvicinamento tra i due Paesi è stato proprio l'attuale Capo del Governo di Turchia. La visita rafforza l'alleanza che lega le due Nazioni, alleanza che non è soltanto opera dei rispettivi Governi, ma che risponde ai sentimenti profondi dei due popoli.

Metaxas ha sottolineato quindi il prezioso contributo che l'alleanza greco-turca ha apportato ed apporta all'organizzazione della sicurezza e della pace nella regione balcanica ed ha concluso dicendo che durante le conversazioni avute con Ismet Ineunu si è proceduto all'esame di tutte le questioni interessanti i due Paesi e l'Intesa Balcanica, risultandone una perfetta identità di vedute tra i due Paesi ed una stretta solidarietà tra i quattro Stati.

Rispondendo al brindisi di Metaxas, il Presidente del Consiglio turco ha detto che le lotte esistenti durante secoli tra le due Nazioni turca e greca, si sono trasformate in una amicizia definitiva e in una solida cooperazione. In un breve periodo i rapporti tra i due Paesi hanno avuto un'evoluzione giunta sino all'alleanza. L'intesa cordiale esistente tra i due Paesi conserva sempre la sua forza e il suo valore. Ismet Ineunu ha concluso affermando che l'Intesa Balcanica, che unisce tra loro quattro Stati nell'ideale della pace e della sicurezza delle loro frontiere, non è diretta contro alcuno e resta aperta ad una larga collaborazione nei Balcani dopo avere per tre anni dimostrato il suo carattere di lealtà.

All'una dopo mezzanotte Ismet Ineunu si è imbarcato al Pireo per Istanbul. Prima di partire, ricevendo i giornalisti, ha espresso la sua gratitudine per le accoglienze ricevute e la piena fiducia nella politica della Grecia, rilevando in special modo che dall'udienza del Sovrano ha riportato l'impressione che il Re sia un fervido fautore della pace.

La figura del Duce esaltata dai giornalisti jugoslavi

BELGRADO, 26

Il «Vreme» pubblica un lungo articolo di M. S. Jovanovic intitolato «Affresco di Mussolini» che descrive la visione offerta allo scrittore jugoslavo dal Fondatore dell'Impero e dalla folla che incessantemente si rinnovava sotto il balcone di Palazzo Venezia e che lo scrittore paragona ad una folla di fedeli che sfila in adorazione davanti ad un santuario. «Ammirati e felici — continua Jovanovic — abbiamo potuto vedere questa figura storica dell'Europa moderna e siamo usciti dal suo studio completamente affascinati».

Dagli articoli apparsi nella stampa jugoslava si rileva la potente impressione suscitata nei giornalisti dalla personalità del Duce. I giornalisti sono concordi nell'affermare che nessuna immagine fotografica oppure statua è riuscita a dare finora l'espressione esatta della forza che emana dal più grande uomo dei tempi moderni.

Praga per la collaborazione economica con l'Ungheria

PRAGA, 26

L'ufficiosissima *Prager Press* si occupa della visita dei Sovrani d'Italia e del Ministro degli Esteri conte Ciano a Budapest, affermando che l'avvenimento è una nuova prova della perfetta collaborazione italo-magiara. Tuttavia — conclude il giornale — questo non ha mutato la possibilità di una collaborazione economica dell'Ungheria con gli Stati della Piccola Intesa, sempre, beninteso, nel quadro dei Protocolli di Roma.

Il vessillo germanico strappato da comunisti sulla Porta d'Oro a S. Francisco

SAN FRANCISCO, 26

Alcuni comunisti hanno strappato il vessillo germanico issato insieme con le bandiere degli altri Paesi all'entrata del nuovo ponte sulla Porta d'Oro, in via inaugurazione in questi giorni. Allorchè la polizia arrivò sul posto, i comunisti erano già fuggiti.

Testimoni oculari narrano che i comunisti avevano portato con sè lunghi bastoni, sulla cui estremità avevano fissato delle falci. Già lunedì una deputazione comunista degli avversari del Fascismo e di amici della democrazia s'era presentata dal sindaco Ross e aveva minacciato di organizzare manifestazioni e proteste se non fossero state ritirate le bandiere germaniche. Il Ross rifiutò nettamente e dichiarò che tutte le Nazioni erano state invitate alla festa dell'inaugurazione del nuovo ponte gigante.

La rivolta di Argirocastro

Etem Toto ucciso in conflitto con i gendarmi

TIRANA, 26

L'Ufficio Stampa albanese ha annunziato che ieri verso le ore 21.45, a Kuveleki una pattuglia di gendarmi ha sorpreso con alcuni armati Etem Toto, capo del recente movimento rivoluzionario manifestatosi nell'Albania del Sud. Ne è seguito un combattimento durante il quale Toto è stato ucciso. Cinque rivoltosi sono stati catturati dai gendarmi.

Navi giapponesi in Cina per le agitazioni antinipponiche

TOKIO, 26

Spiegando l'invio di tre torpediniere ad Hanoi, e della nave ammiraglia della squadra di Cina *Port Arthur*, a Swatow, teatro degli ultimi avvenimenti antigiapponesi, un portavoce del Dipartimento degli Affari Esteri ha dichiarato ai giornalisti che le numerose provocazioni che si sono verificate a Dairem, a Tien-Tsin e nella Cina meridionale, costituiscono una grave minaccia contro la sicurezza dei sudditi giapponesi, ciò che giustifica l'invio di queste unità navali. Ancora non si può dire con chiarezza se gli incidenti in questione sono il risultato di una provocazione sistematica da parte dei nazionalisti cinesi.

Il Ministro degli Esteri Sato, ha riferito al consiglio di gabinetto sull'incidente di Swatow, del quale ha attribuito la responsabilità al Governo cinese. Egli ha informato i colleghi della azione diplomatica svolta in seguito all'incidente dal Ministero degli Esteri giapponese. Il Governo nipponico ha protestato presso i governi di Nanchino e di Canton chiedendo la liquidazione dell'incidente.

Il Ministro degli affari esteri della Cina ha incaricato il suo commissario speciale a Canton di recarsi immediatamente a Swatow. Si spera che egli riuscirà a liquidare l'incidente occorso, in modo amichevole.

Il conte Cavadonga di nuovo gravemente ammalato

HAVANA, 26

Il conte Cavadonga è di nuovo gravemente ammalato, ed oggi gli è stata operata una nuova trasfusione di sangue. Un amico del conte ha dichiarato che alle 14 di oggi il malato ha potuto finalmente prender sonno, ma che le sue condizioni erano tutt'altro che soddisfacenti. Le recenti dichiarazioni dei padre hanno notevolmente influito sulle condizioni del conte, il quale ha invano ripetutamente tentato di comunicare col genitore, e teme che questi non sia al corrente della ricaduta del malato, pensando che se egli ne avesse notizia, porrebbe fine al silenzio.

Il gen. Milck ricevuto da Re Leopoldo

BRUSSELLE, 26

Il gen. Milck, Segretario di Stato al Ministero dell'Aria tedesco, dopo essere stato ricevuto dal Re, è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro della Difesa Nazionale.

Un aereo di color rosso viola la frontiera polacca

KATTOVITZ, 26

La «Polska Zachodnia», organo ufficioso, è informato che un aeroplano straniero ha sorvolato lunedì a parecchie riprese il territorio polacco nella regione di Teschen. Questo fatto si è ripetuto ieri mattina. Dal colore rosso dell'apparecchio si deduce trattarsi di un aeroplano ceco o sovietico. Il giornale aggiunge che questa violazione della frontiera polacca e questa manifesta provocazione hanno vivamente impressionato la popolazione. Il giornale suppone che il Governo polacco farà un passo di protesta a Praga.

La riunione del Comitato per le assicurazioni sociali e private

ROMA, 26

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del on. Lantini, si è riunito per la prima volta il comitato consultivo per le assicurazioni sociali e private costituito in seno alla Corporazione della previdenza e del credito.

Ad esso è stato demandato, a norma del R. D. L. 14 gennaio 1934 numero 34, l'esercizio delle funzioni consultive della detta corporazione. Il Comitato si è suddiviso in due sottocomitati, l'uno per l'esame dei problemi attinenti alla previdenza sociale, l'altro per quelli riguardanti le assicurazioni private, ha fissato i principi per la proficua svolgimento dei lavori e ha quindi iniziato l'esame dei numerosi argomenti posti all'ordine del giorno.

Le croci di guerra ai mutilati di Trieste in A. O.

TRIESTE, 26

Nella sede dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi, alla Casa del Combattente, sono state consegnate le croci di guerra ai mutilati della sezione di Trieste che, con la Divisione CC. NN. Tevere, hanno partecipato alle operazioni per la conquista dell'Impero. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, e altre autorità.

Un viaggio di Blomberg a Roma

ROMA, 26

Il Ministro della Difesa tedesco, maresciallo Blomberg, giungerà a Roma in visita ufficiale il tre giugno.

L'aumento dei prezzi dei prodotti chimici all'esame della Corporazione

ROMA, 26

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione della Chimica, sotto la presidenza del vice presidente on. Tarchi per esaminare le richieste di aumento di prezzi avanzate attraverso le organizzazioni sindacali competenti, dagli industriali delle vernici, degli smalti, delle creme e dei lucidi per calzature e dei colori.

Aperta la seduta, l'on. Tarchi ha brevemente illustrato l'importanza dei nuovi compiti, in materia di prezzi, assegnati dai recenti provvedimenti alle corporazioni ed ha proposto che commissioni composte di pochi membri effettuassero preventivamente, in base agli elementi forniti dagli interessati e controllati dal competente ufficio del Ministero un esame particolareggiato delle richieste relative a ciascun gruppo di prodotti.

Le conclusioni raggiunte nelle singole commissioni sono state quindi sottoposte alla Corporazione, la quale, ha avuto così la possibilità di vagliare con ponderazione le richieste suddette, contenendo gli aumenti entro i limiti segnati dai riazo-verificatosi nelle materie prime e in rapporto all'effettiva incidenza di questa sul costo dei prodotti.

La Corporazione ha poi proceduto all'esame delle domande presentate per l'autorizzazione di nuovi impianti industriali esprimendo su ciascuna di esse il suo parere.

La staffetta gigante per giovani fascisti

GENOVA, 26

Il Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento di Genova ha fissato come data di effettuazione della seconda staffetta gigante per squadre di giovani fascisti l'11 luglio e. v.

La gara si svolgerà sul percorso: Genova, Sestriere, Colle Fraiteve, Genova, km. 535,9 e sarà libera alla partecipazione di tutti i comandi federali dei Fasci giovanili d'Italia. La staffetta gigante, suddivisa in undici frazioni, vedrà la partecipazione di concorrenti podisti, ciclisti, motociclisti, automobilisti e alpinisti i quali infine compiranno la traversata della vetta Fraiteve.

Pesce vacca di 15 quintali catturato in una tonnara

CIVITAVECCHIA, 26

Nella tonnara di Istintino presso Porto Torres (Sassari) è stato catturato un mastodontico pesce vacca del peso di 15 quintali e lungo 8 metri. E' un esemplare raro che vive a grandi profondità nutrendosi di delfini, tonni e palombi. Inseguendo un tonno è entrato nella tonnara senza poterne liberarsi. Il grosso squalo sarà trasportato a Roma per l'esame e la vendita.

Giovane decapitata dal treno

MASSA CARRARA, 26

La ventottenne Maria Tomagnini nell'attraversare ieri sul far dell'alba, la linea ferroviaria, a circa un chilometro dalla stazione di Pietrasanta, è rimasta travolta dal direttissimo numero 9 Torino-Roma. L'infelice è stata decapitata e mentre il corpo è rimasto nell'interbinario, la testa è andata a finire in fondo alla scarpata della ferrovia.

L'interessamento del Duce per gli spettacoli dell'Arena

VERONA, 26

E' pervenuto al podestà on. Donella, commissario ministeriale dell'Ente autonomo per gli spettacoli all'Arena, il seguente telegramma a firma dell'on. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda: «Sono lieto comunicarti che il Duce da me informato fervido lavoro organizzativo con cui si prepara la prossima stagione lirica dell'Arena, che ha così vasta risonanza sulle masse popolari e sugli stranieri, si è compiaciuto manifestando il suo interessamento in forma concreta».

L'on. Donella ha così risposto all'on. Alfieri: «Prego V. E. gradire espressioni mia viva gratitudine per lusinghiera comunicazione e voler recare a S. E. Capo del Governo l'eco del fervido entusiasmo di Verona fascista, orgogliosa che Duce abbia ancora una volta manifestato suo interessamento per grande teatro lirico di massa veronese».

Mentre procede con la massima alacrità, negli arcovoli dell'Arena, la preparazione tecnica di quella che sarà la cornice dei prossimi spettacoli, e una infaticabile squadra di falegnami e di attrezzisti si prodiga agli ordini dei tecnici della scenografia, il regista Carlo Ebert, dopo i fasti del Maggio musicale fiorentino, sta preparando i motivi di realizzazione nuovissimi per il grandioso allestimento e per i prodigi della coreografia. Particolarmente nel *Mefistofele* e in *Turandot* Ebert prepara una regia di elevatissimo stile.

Duemila lire del Duce alla madre di Taranto

ROMA, 26

Alla moglie dell'arsenalotto Cardellicchio che ha dato alla luce quattro bambini in Taranto, il Duce ha inviato duemila lire.

Re Leopoldo sarà rappresentato al battesimo del Principe di Napoli

BRUSSELLE, 26

Si apprende che Re Leopoldo si farà rappresentare alla cerimonia del battesimo del Principe di Napoli, che si svolgerà alla Reggia, a Roma, da un'alta personalità, unitamente agli altri membri della missione.

IPPICA

L'on. Starace partecipante al concorso di Torino

TORINO, 26

In una festosa cornice di pubblico elegantissimo si è svolta oggi al campo ostacoli del campo Valentino la prima gara del Concorso ippico internazionale, alla manifestazione perfettamente riuscita, hanno presenziato tutte le autorità cittadine. Poco dopo le ore 15, è giunto sul campo di gara l'on. Starace, Ministro Segretario del Partito, ossequiato al suo arrivo dalle autorità e salutato dagli spettatori con una calorosa manifestazione di simpatia e alte acclamazioni nel nome del Duce.

Il Gerarca ha partecipato alla disputa del premio Stupinigi. A questa gara erano iscritti oltre 100 partecipanti e tra questi tutti i migliori cavalieri italiani sia civili che militari.

Ecco la classifica: 1. Capoman, Pagliaca su «Vagante» penalità zero tempo 1'27"; 2. Magg. Cacciandra su «Marte II» penalità zero tempo 1'30" 4 quinti; 3. cap. Centofanti su «Gesmas» penalità zero tempo 1'30 4 quinti; 4. cap. Rastelli su Adigrat; 5. ten. De Medici su «Re di cuori» del cap. Giglione in 1'31" 1 quinto; 6. cap. Gioppano su «Roma» in 1'32" 1 quinto; 7. ten. De Medici su «Galletto» in 1'32" 4 quinti.

L'on. Starace su Montello 5, si è classificato 15, compiendo il percorso, netto da penalità, in 1'48".

Il Gran Premio dell'Impero

MILANO, 26

Per la prima volta, mutata la denominazione precedente (Premio d'Italia) e con la cifra del premio accresciuta a lire 200.000, il Gran premio dell'Impero verrà corso domenica 30 maggio all'ippodromo di San Siro, sulla distanza di metri 2.400.

Il Gran premio dell'Impero rappresenterà il collaudo di classe per i migliori tre anni dell'allevamento nazionale.

Sfracellato dal treno

TRIESTE, 26

Ieri sera, sotto una galleria ferroviaria, nei pressi di Trieste, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto sfracellato dal treno. Si tratta di un individuo di circa 40 anni, il quale non è stato ancora identificato. Il disgraziato è stato travolto da un convoglio in arrivo a Trieste.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 148 - Cent. 30

VENERDÌ 28 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero 140 - 80 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce denuncia al mondo

le fatali conseguenze del vertiginoso riarmo

e invita Roosevelt a convocare una Conferenza per una limitazione degli armamenti in un prossimo avvenire

Il bolscevismo è sempre la più grande minaccia dell'Europa - E' interesse generale che nella Spagna dilaniata vinca il gen. Franco

Per assicurare la pace europea può bastare l'accordo di cinque Nazioni: Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Polonia

NUOVA YORK, 27

Tutti i giornali americani riportano con grande rilievo il testo di una intervista accordata dal Duce al giornalista americano William Philip Simms, inviato speciale del sindacato giornalistico Scripps Howard.

L'intervista, riprodotta in quasi tutti i grandi giornali anche in Europa, ha destato grande impressione e viene largamente commentata.

Terribili prospettive

Alle domande rivoltegli dal signor Simms, il Duce ha dichiarato che l'Europa e il mondo dovranno quanto prima trovare mezzi efficaci per porre un freno alla corsa agli armamenti, oppure essere preparati a far fronte ad una crisi di gravità forse senza precedenti.

Tale crisi potrebbe svilupparsi in una delle due seguenti direzioni: potrebbe assumere un carattere politico e portare alla guerra, oppure potrebbe assumere un carattere economico.

Prima o dopo l'attività del riarmo dovrà rallentare altrimenti la disoccupazione ed i mali affini potranno trascinare il mondo verso difficoltà simili, e ancora più grandi di quelle da cui si cominciava a vedere una prossima possibilità di uscita. Unica alternativa è quella di porre fine a questa competizione prima che sia troppo tardi.

«Io credo - ha detto il Duce - che qualora il Presidente Roosevelt volesse prendere l'iniziativa di convocare una Conferenza per la limitazione degli armamenti nel prossimo avvenire, questo gesto avrebbe sicuramente un grande successo».

«L'Italia desidera la pace. Ne ha bisogno e per molto tempo, allo scopo di sviluppare le risorse di cui ora dispone.

La minaccia bolscevica

«Non parlo di disarmo, ma di una limitazione degli armamenti. Il disarmo in questo momento è impossibile.

«Non parlo nemmeno di una riduzione degli armamenti attuali. Lo sviluppo della situazione è già giunto a un punto in cui anche ciò è fuori questione. Ma una limitazione nell'avvenire è una cosa che ha qualche possibilità di riuscita. E quando dico avvenire, non intendo un periodo vago e distante, ma un avvenire prossimo.»

Circa le ambizioni dell'Italia in Spagna, nelle Baleari o nel Mediterraneo occidentale, queste — ha detto il Duce — sono semplicemente storie non vere. L'Italia non ha simili ambizioni. Tuttavia — ha aggiunto — l'Italia è decisamente opposta a che il bolscevismo prenda piede in Ispagna o nel Mediterraneo poichè il bolscevismo è sempre la più grande minaccia dell'Europa.

«Per questa ragione l'Italia crede fermamente che sarebbe non solo nel suo interesse, ma in quello della Francia, della Gran Bretagna, dell'Europa, degli Stati Uniti e del mondo che vinca il generale Franco».

Mussolini non ritiene sia essenziale per la pace d'Europa che tutte le Nazioni aderiscano ad un unico grande patto. Egli crede che cinque Nazioni potrebbero raggiungere lo scopo, e cioè l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania e la Polonia.

Primi commenti

Tutti i giornali del sindacato "Scripps Howard" riportano nelle prime pagine sotto grandi titoli su tutta la facciata l'intervista concessa dal Duce a Simms. Il New York World Telegraph *intitola: «Mussolini invita Roosevelt a convocare una Conferenza per por fine alla corsa degli armamenti». Il* Washington Daily News *annunzia: «Mussolini suggerisce a Roosevelt di convocare una Conferenza mondiale sugli armamenti».*

Il Sottosegretario di Stato Summer Welles, a proposito della intervista del Duce al World Telegram *ha dichiarato che deve essere considerato con molto favore da ogni Governo qualsiasi indicazione che il Capo di un altro Governo sia favorevolmente disposto ad impedire e ad arrestare l'attuale corsa agli armamenti.*

L'intervista ha avuto una eco enorme in tutti gli ambienti della Confederazione. In quelli ufficiali, come appare dalle dichiarazioni del Sottosegretario Summer Welles, si è rimasti favorevolmente impressionati dalle esplicite assicurazioni date dal Capo del Governo italiano che egli appoggerà e collaborerà al successo di una eventuale iniziativa di Roosevelt per la limitazione degli armamenti mondiali.

Si rileva che le assicurazioni hanno tanto maggior valore in quanto il Duce è uno degli uomini meglio e più realisticamente informati della situazione europea ed ha una indiscussa influenza sulla situazione dell'Europa centrale. Le parole del Capo del Governo italiano hanno in un certo senso galvanizzato le speranze degli ambienti responsabili di poter addivenire alla convocazione di una siffatta Conferenza.

Mentre in precedenza era stato dichiarato che una iniziativa del genere era condannata all'insuccesso perchè ancora non si era creata la situazione psicologica adatta, oggi, dopo le dichiarazioni del Capo del Governo italiano, negli ambienti ispirati si dice che gli Stati Uniti non potranno esitare di prendere una iniziativa del genere che nel caso che altre Nazioni manifestino egualmente la intenzione di collaborare al suo successo. Le dichiarazioni di Mussolini al Simms, si riconosce sono un efficace contributo sulla via del disarmo, sia pure parziale.

Il Presidente Roosevelt, interpellato sull'argomento, si è riservato di rispondere fino a quando non avrà studiato le dichiarazioni di Mussolini.

Esse, invece, sono al centro delle conversazioni delle maggiori personalità del Congresso.

*Il rappresentante Hamilton Fish — uno dei maggiori studiosi di politica estera della Camera — ha fatto le seguenti dichiarazioni all'*United Press:

«Ho la maggiore simpatia per la proposta di Mussolini che Roosevelt convochi una Conferenza per la limitazione degli armamenti; essa aumenta il mio desiderio di vedere approvata dalla Camera una mozione che ho presentato di recente allo stesso scopo».

Ha poi espresso l'opinione che forse saranno necessarie due Conferenze, oppure, se una soltanto sarà, essa dovrà dividere i lavori in due fasi:

1) *Limitazione degli armamenti navali;* 2) *limitazione degli armamenti terrestri. Negli accordi dovrebbe essere compresa anche la definizione dei diritti dei neutri in mare aperto.*

«Indubbiamente una siffatta conferenza — ha continuato Fish — porterebbe anche alla identificazione di alcune, almeno, delle cause di guerra, e perciò forse anche alla sua eliminazione.

«Ritengo — ha concluso — che gli Stati Uniti, di cui è noto il desiderio di pace, siano moralmente obbligati a prendere la iniziativa del movimento per il consolidamento della pace mondiale. Le dichiarazioni di Mussolini costituiscono una indicazione eloquente che esso ha notevoli possibilità di successo.

Accorate parole del Papa sulla "povera e cara Spagna,,

ROMA, 27

Il Papa ricevendo ieri a Castelgandolfo un numeroso pellegrinaggio di diverse Nazioni, l'invitava alla preghiera per le difficoltà che s'incontrano nei loro paesi. Uno dei presenti gridò: «Uno spagnolo chiede una preghiera per la Spagna», e il Papa raccolte l'invocazione dicendo che «di sicuro egli pregava e voleva che si pregasse per la Spagna, chè tutto il mondo sa quanto la Spagna gli stia a cuore, e ch'egli ha fatto e farà quanto è possibile perchè siano limitate le sofferenze a questa sua grande, povera e cara Spagna».

80 mila operai americani si sono posti in sciopero

NUOVA YORK, 27

Ieri a Richmond (California) davanti agli stabilimenti Ford si è avuta una violenta dimostrazione da parte di 10.000 scioperanti. Tali stabilimenti erano stati chiusi in seguito alla proclamazione dello sciopero da parte di 1500 operai, i quali chiedevano potersi inscrivere alle organizzazioni dipendenti da Lewis.

In merito a questi incidenti, Robinson, rappresentante democratico di Detroit ha chiesto al Congresso dello Stato di Michigan di aprire una inchiesta. Secondo le ultime notizie gli incidenti sono stati più gravi di quanto si è ritenuto in un primo momento. Oltre a due feriti gravi vi sarebbero una quarantina di contusi.

Si apprende intanto da Youngstown (Ohio) che il comitato esecutivo delle acciaierie ha deciso lo sciopero di tutte le officine della «Republique Stele Company», dell'«Youngstown Tube Company», dell'«Inland Stele Corporation» e di tutte le officine delle tre grandi compagnie indipendenti negli Stati dell'Ohio, dell'Illinois, della Pennsylvania, di Nuova York e dell'Indiana. Lo sciopero è cominciato alle tre (ora locale) e colpisce 80.000 operai. L'Unione delle acciaierie affiliate all'organizzazione John Lewis chiede il riconoscimento da parte delle compagnie del suo diritto a negoziare su questioni operaie.

Profonda risonanza mondiale

Le favorevoli accoglienze dell'America - Dichiarazioni del Sottosegretario Sumner Wells all'ambasciatore Suvich "Mussolini ridona la speranza all'Europa,, si scrive a Parigi

WASHINGTON, 27

L'ambasciatore italiano Suvich ha visitato il dipartimento di Stato ed ha conferito con il Sottosegretario Sumner Wells. La visita, che è stata d'iniziativa personale dell'ambasciatore, ha dato a questi il modo d'intrattenersi col Sottosegretario sulle dichiarazioni del Duce al giornalista Simms. Il sig. Sumner Wells, prendendo atto che le parole del Duce riflettono esattamente l'atteggiamento del Governo italiano e rilevato che non trattandosi di proposte ufficiali, egli è esonerato dal dare una risposta ufficiale all'ambasciatore, ha confermato a Suvich l'opinione personale già espressa ieri ai giornalisti di Washington, e cioè che il Governo americano vede con grande simpatia aumentare il numero degli uomini di Stato che nel mondo desiderano collaborare con gli Stati Uniti al consolidamento della pace e al rifiorimento dei traffici fra le Nazioni.

Negli ambienti vicinissimi alla Casa Bianca si afferma che il Presidente Roosevelt considera le dichiarazioni di Mussolini un ulteriore avvicinamento del momento in cui la convocazione di una Conferenza mondiale possa essere utilmente contemplata. Si fa anche rilevare che l'intempestività nella scelta del momento della Conferenza può ritardare, anzichè accelerare, il raggiungimento di un accordo per la limitazione degli armamenti.

Grande rilievo a Berlino

BERLINO, 27

Tutti i giornali recano in grande rilievo l'intervista concessa da Mussolini ad un rappresentante del *World Telegram*.

I giornali mettono pure in rilievo il coraggioso gesto del delegato della Polonia alla Società delle Nazioni. I corrispondenti da Ginevra ne sottolineano l'importanza e pongono in luce l'impressione suscitata negli ambienti societari, anche perchè il delegato polacco ha osato passare oltre il veto che le delegazioni britannica e francese avevano posto ad una discussione durante l'attuale sessione.

Il signor Komarnicki, rilevano i corrispondenti, ha raggiunto lo scopo che col suo passo si prefiggeva: far comprendere alla Lega che è giunto il momento di porre termine alla farsa tafariana e di preparare per il settembre prossimo il terreno ad una soluzione che deve dare completa soddisfazione ad una grande Nazione pronta a riprendere la collaborazione se i suoi sacri diritti saranno riconosciuti senza riserva.

Il successo del delegato polacco secondo i corrispondenti è dimostrato dal fatto che non un solo rappresentante delle maggiori delegazioni, anche di quelle che furono alla testa della campagna anti italiana e sanzionista, ha osato contestare la fondatezza della saggia dichiarazione del delegato del Governo di Varsavia. L'intervento del delegato messicano è passato quasi inosservato tanto più in quanto esso non ha tentato neppure di sollevare dubbi sull'opportunità e la importanza del gesto polacco, limitandosi a formulare qualche obbiezione d'ordine procedurale. E' opinione degli inviati di questi giornali che il passo del signor Komarnicki avrà un rapido seguito e che per la sessione di settembre i signori di Ginevra troveranno il mezzo per liquidare definitivamente il sig. Tafari.

Le impressioni francesi

PARIGI, 27

L'intervista accordata dal Duce a Simms ha una vasta risonanza nella stampa francese che la definisce sensazionale affermando che essa dona nuovamente speranza all'Europa. I corrispondenti da New York segnalano che l'intervista è giudicata negli Stati Uniti di capitale importanza.

I giornali francesi si occupano anche del gesto polacco alla Lega relativamente alla questione etiopica. Bourgues, nel *Petit Parisien* scrive fra altro: «L'atteggiamento polacco a Ginevra è spiegato negli ambienti della Lega come un tentativo fatto dalla Polonia per indurre la Lega a uscire dal suo letargo specialmente per quello che riguarda l'affare etiopico. Si suppone che la Polonia vorrebbe incoraggiare i timidi e spingere gli altri sopra una via di conciliazione con l'Italia».

De La Rochefoucault, nel *Petit Journal*, sullo stesso argomento, pur tentando di sminuire l'importanza dell'atteggiamento polacco a Ginevra, non può fare a meno di rilevare che molte delegazioni, senza dubbio, condividono il pensiero del rappresentante polacco. Anche molti funzionari del *Foreign Office* — aggiunge lo scrittore — pensano che è ora di finirla con questa finzione di un negus imperatore di Etiopia.

Profonda eco a Londra

PARIGI, 27

Notizie da Londra recano che la stampa inglese riporta ampiamente l'intervista concessa dal Duce al *World Telegram*. Il *Daily Telegraph* inquadra la corrispondenza sotto un grande titolo: «Le opinioni del Duce sulla Spagna - Mussolini desidera di porre fine alla corsa degli armamenti e rivolge un appello a Roosevelt». Ed il *Daily Mail* inquadra sotto un grande titolo: «L'Italia è disposta ad appoggiare una proposta di limitazione del riarmo». Il *Daily Herald*, su più colonne, intitola: «Mussolini vorrebbe fermare la corsa al riarmo». Il *News Chronicle* intitola: «Mussolini auspica una limitazione degli armamenti».

Vivo interesse a Praga

PRAGA, 27

L'intervista concessa dal Duce all'inviato del sindacato di giornali «Scripp Howard» è riprodotta con grande evidenza dai giornali di Praga.

Anche le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro degli Esteri ungherese sono ampiamente citate dai giornali, alcuni dei quali le fanno seguire da commenti che esprimono soddisfazione per quanto egli ha detto sul problema delle minoranze e circa il riarmo ripetono che la Piccola Intesa non porrà obiezioni purchè l'Ungheria mostri buona volontà di offrire garanzie.

L'altissimo valore del monito di Mussolini

VIENNA, 27

Commentando nel suo editoriale l'intervista concessa dal Duce alla *World Telegraph*, il *Tagblatt* rileva che l'ammonimento di Mussolini ha tanto più valore in quanto viene dal Capo di un regime d'autorità che ha educato la sua Nazione all'obbedienza e allo spirito militare. Malgrado il suo spirito militarista, Mussolini è un uomo di Stato troppo realista per non rendersi conto delle conseguenze che la gara degli armamenti non arginata finirebbe con avere per il mondo e particolarmente per il suo Paese. Nessuno può dubitare della seria volontà di Mussolini di salvaguardare la pace e limitare gli armamenti, dato che una simile politica risponde agli interessi dell'Italia che è ormai politicamente soddisfatta e desiderosa di dedicarsi al lavoro di ricostruzione del suo Impero coloniale. Le parole del Duce non passeranno inosservate nel mondo anglosassone.

I giornali si occupano anche della relazione di politica estera fatta ieri alla Camera ungherese dal Ministro De Kanya. La *Reichspost* svolge la tesi che grazie ai Protocolli di Roma ed al fatto che la Germania è riuscita a liberarsi dalle catene di Versaglia, la posizione dell'Ungheria è negli ultimi anni notevolmente migliorata con conseguente diminuzione del predominio della Piccola Intesa nel bacino danubiano. Dopo aver fatto notare che Budapest evidentemente non intende denunciare di suo arbitrio le clausole militari del trattato di Trianon, ma conseguirne l'abolizione per le vie diplomatiche, il giornale rileva che in tutti i discorsi di De Kanya non si ritrova più la parola «revisione», il che, a parere del quotidiano, costituisce un progresso e una svolta decisiva in favore dell'avvicinamento tra l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa.

Il realistico gesto polacco di fronte alle tergiversazioni societarie

VARSAVIA, 27

La stampa polacca, commentando le dichiarazioni del delegato della Polonia presso la Società delle Nazioni riguardanti l'Abissinia, scrive che bisogna ricordare come la questione della validità dei mandati della delegazione abissina sia già stata nell'autunno scorso oggetto di discussione e lasciata sospesa. E dunque naturale, rilevano i giornali, che l'assemblea della S. d. N. se ne sia dovuta ancora occupare. L'attuale stato di cose non dà alcun vantaggio e provoca l'assenza dell'Italia da Ginevra.

Si possono ricordare numerose dichiarazioni ufficiali che hanno dimostrato come la questione abissina abbia cessato di essere: ad esempio i discorsi a Ginevra del Ministro degli Esteri di Svezia, Sandler.

A Ginevra, rileva la stampa polacca, cominciano ad entrare in gioco certe correnti internazionali, che senza tenere conto della realtà, cercano di opporsi e di esercitare una pressione morale contro alcuni regimi. In queste condizioni il delegato della Polonia è stato obbligato a dichiarare che la questione abissina ha per il Governo polacco cessato di esistere. La Polonia, rileva la stampa, ha in tal modo compiuto il suo dovere di membro della S. d. N. ed il suo atteggiamento non può essere oggetto di pressione da parte di alcuna dottrina.

La stampa sottolinea come l'atteggiamento del Governo polacco nei confronti della questione abissina era già stato precisato nel discorso tenuto al Senato il 18 dicembre scorso dal Ministro Beck, il quale aveva dichiarato di dolersi che tale problema non fosse stato regolato nel 1936, ma di sperare che una prossima assemblea lo avrebbe regolato definitivamente.

L'ufficiosa agenzia *Iskra Af*, ricorda che la Polonia non partecipò, l'autunno scorso ai lavori della commissione di verifica delle credenziali, la quale non volle adottare alcuna decisione di fronte alla pretesa esistenza del cosidetto governo di Gore. «Sarebbe stato logico — continua l'agenzia — che l'attuale riunione ginevrina avesse affrontato il problema risolvendo uno stato di cose nocivo alla collaborazione internazionale. Purtroppo a Ginevra, tendenze politiche e influenze dottrinarie che nulla hanno di comune con la realtà della situazione, vorrebbero servirsi della Lega delle Nazioni per colpire i regimi da esse combattuti. Data questa deplorevole situazione, non si è voluto trovare anche ora una pratica via d'uscita alla presente anormale situazione. Il Governo polacco si è visto quindi costretto a riaffermare recisamente che, per esso, il problema abissino non esiste più. La Polonia ha compiuto come membro della Lega delle Nazioni il suo dovere, pur facendo serie riserve per i metodi seguiti nei confronti dell'Italia e della delegazione polacca che non intende sottostare a partigiane e dottrinarie pressioni societarie. La dichiarazione del delegato polacco — conclude l'Agenzia — è la logica conseguenza del chiaro atteggiamento assunto dal Governo polacco nei confronti del cosiddetto problema abissino.

"Guerra o sfacelo economico,,

BERNA, 27

I giornali riportano da New York il testo dell'intervista accordato dal Duce ad un rappresentante del gruppo «Scripps Howard» mettendone in rilievo i punti principali in titoli vistosi: «Mussolini suggerisce a Roosevelt di assumere l'iniziativa di una Conferenza per la limitazione degli armamenti - Guerra o sfacelo economico».

Appello realistico

ROMA, 27

L'invito al Presidente Roosevelt per la convocazione d'una Conferenza mondiale sulla limitazione degli armamenti, che Mussolini ha diretto l'altro giorno nella sua intervista con il giornalista americano Simms, è segnalato dalla stampa mondiale come il grande evento della politica internazionale contemporaneo. Questo invito — scrive il Giornale d'Italia *— è fatto dal Capo del Governo di uno Stato bene armato, pronto, disciplinato. E' il risultato di una conscia volontà e non d'una necessità. Ma evita anche l'utopia e prospetta subito con senso realistico i limiti accessibili del grande atto chiarificatore mondiale che viene proposto al Presidente degli Stati Uniti.*

E' dalla voce di Roosevelt che ancora in tempi recenti sono partite, non senza tono polemico, le denunce contro l'Europa per le sue corse folli verso i grandi armamenti. Ed è in Roosevelt, Capo di una grande Potenza chiamata per i suoi stessi interessi vitali a solidarizzare con tutto il mondo, che queste corse possono trovare il supremo moderatore con l'iniziativa di un incontro fra tutte le Nazioni responsabili.

Con la sua indicazione, Mussolini segnala, dunque, anche il giusto punto di partenza per la conciliazione dell'Europa, che è tanta parte del benessere del mondo. Gli Stati Uniti, pur collegati con l'Europa per una somma essenziale di interessi economici e culturali sono estranei a tutti i suoi conflitti a tal punto da fondare la loro politica estera sulla deliberata assenza dalla Società delle Nazioni e sulla neutralità.

Gli Stati Uniti non hanno neppure ragione di grandi armamenti perchè la loro potenza soverchia tutte insieme le forze dei loro vicini. Perciò ad essi solo può spettare il legittimo compito dell'arbitro fra gli opposti interessi dell'Europa e del mondo e le concorrenti tendenze agli armamenti nelle quali essi si esprimono.

Con l'iniziativa indicata dal Duce, gli Stati Uniti eleverebbero la loro autorità direttiva nel mondo e salverebbero, senza alcuno di quei rischiosi impegni che essi rifiutano, i vitali interessi che li uniscono all'Europa. L'invito di Mussolini non parte dalla dottrina e dalle illusioni, ma è ispirato dalla coscienza realistica e sensibile di un uomo di Stato che vede con limpidi occhi e profonda responsabilità per la sua Nazione e per il mondo, del quale essa è parte, i fatti nella loro elementare concretezza.

Nessun accordo militare fra Belgio e Olanda

BRUSSELLE, 27

Il Ministro della difesa nazionale ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali circa un accordo fra gli Stati Maggiori olandese e belga. Il Ministro ha aggiunto che il Belgio non è in contatto militare con alcun Paese straniero.

La rivolta nel Waziristan

Gli assalitori del treno sfuggiti all'accerchiamento

SIMLA, 27

Due soldati indiani sono rimasti uccisi e quattro feriti nell'attacco che i ribelli hanno fatto al treno al passo di Pezu. Tre degli attaccanti, che non superavano la cinquantina, sono rimasti feriti.

Truppe anglo-britanniche hanno tentato di accerchiare i ribelli, ma questi hanno potuto sfuggire alla morsa approfittando di un violento temporale.

Intanto si viene a conoscere un interessante particolare dell'assalto che i ribelli effettuarono la settimana scorsa contro l'accampamento delle truppe britanniche a Ghariom, sulla frontiera nord occidentale.

Gli assalitori si erano travestiti con uniformi kaki simili a quelli delle truppe indigene indiane e avevano potuto così avvicinarsi al campo indisturbati e cogliere di sorpresa il reparto britannico. Appena furono sul limitare del campo i ribelli iniziarono l'assalto uccidendo tre soldati britannici e ferendone una decina.

Lo splendore di S. Paolo del Brasile è frutto del genio italiano

RIO DE JANEIRO, 27

Occupandosi della colonizzazione italiana nel Brasile, «A Noite» scrive che essa rappresenta uno dei più importanti capitoli del progresso di S. Paolo e del popolamento del territorio brasiliano. Il giornale enumera poi i grandi vantaggi che l'emigrazione italiana ha arrecati al Brasile portandovi uno spirito nuovo e creandovi commerci e industrie, che estendendosi rapidamente, si sono trasformati in vigorosa forza propulsiva per l'economia brasiliana. «A Noite» termina affermando che S. Paolo deve la massima parte del suo splendore all'ingegno ed al braccio italiano.

Il rappresentante di Re Leopoldo al battesimo del Principino

BRUSSELLE, 27

Il Re del Belgio sarà rappresentato al battesimo del Principe di Napoli dal conte Cornet de Ways Ruart, Gran Maresciallo di Corte e dal maggiore Van den Heuvel, prefetto di palazzo.

La tensione politica in Belgio per l'amnistia ai disertori

BRUSSELLE, 27

La commissione della Camera incaricata di esaminare il progetto di amnistia, ha respinto tutti gli emendamenti tendenti ad una conciliazione, decidendo malgrado una viva opposizione del Ministro della Difesa nazionale, che l'amnistia debba essere estesa ai disertori. La situazione politica, secondo il giudizio dei giornali, è estremamente te-

Il Congresso delle Casse di Risparmio inaugurato a Littoria

La relazione del sen. De Capitani d'Arzago *I depositi saliti a quasi venti miliardi*

LITTORIA, 27

Stamane è stato solennemente inaugurato a Littoria, nell'aula magna dell'Istituto tecnico, il Congresso nazionale delle Casse di Risparmio italiane, al quale partecipano i presidenti, gli amministratori e i direttori di 93 Casse di Risparmio e di 26 Monti di Pegni associati: complessivamente 360 congressisti con a capo il presidente dell'Associazione tra le Casse di Risparmio italiane e della cassa di Risparmio delle provincie lombarde S. E. Giuseppe De Capitani d'Arzago, vice-presidente del Senato e Ministro di Stato. Sono altresì presenti tutti gli altri membri del comitato esecutivo dell'Associazione nazionale tra le Casse di Risparmio: il sen. Miari de' Cumani, on. Arnone, on. Bianchi, sen. Broglia, on. Frignani, gran croce Gabardi, gr. uff. Gorla, on. Masetti, gr. uff. Misco, gr. uff. Pancino, gr. uff. Giacomo Battistelli, sen. Balbi Papini, gr. uff. Serragli, gran croce Terrizzani, on. Facchinetti e marchese Guglielmi.

L'importanza del Congresso

Sesto tra i congressi che per disposizione statutaria sono tenuti ogni cinque anni dalle Casse di Risparmio, **questo attuale ha scelto come sua sede Littoria, anzitutto in atto di omaggio al Duce, che ha voluto ed attuato la redenzione dell'Agro Pontino, e quindi anche perchè Littoria rappresenta uno degli esempi più eloquenti della forza che il risparmio nazionale ha sulla trasformazione economica di un paese.**

Il Congresso poi è singolarmente **importante perchè esso viene dopo due tra i più grandi avvenimenti della vita politica ed economica nazionale: la fondazione dell'Impero e l'organizzazione dello Stato Corporativo. Le Casse di Risparmio,** che corrispondono in modo integrale alle finalità del sistema corporativo, intendono immediatamente adeguarsi anche nella loro attrezzatura tecnica ai nuovi compiti imposti da questi due grandi avvenimenti e pertanto gli argomenti fondamentali del Congresso sono appunto la funzione economica sociale della Cassa di Risparmio nello Stato Corporativo ed i compiti e le finalità di risparmio dell'Impero.

Alla seduta inaugurale sono intervenuti il Prefetto, il Podestà, il preside della provincia ed il Segretario federale di Littoria, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Governatore della Banca d'Italia, il presidente della Confederazione lavoratori del credito, i rappresentanti dei Dicasteri interessati, senatori, deputati ed altre personalità. Avevano inviato la loro adesione i Ministri Lantini e Alfieri ed il Segretario del P.N.F. che ha incaricato il sen. De Capitani d'Arzago di rappresentarlo.

Il discorso del sen. De Capitani d'Arzago

All'inizio della seduta il segretario ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto l'*A Noi!* formidabile di tutti i presenti. Accolto quindi da una calorosissima manifestazione di simpatia, ha preso la parola il presidente dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio sen. De Capitani il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

Dopo avere, tra le acclamazioni dei congressisti, elevato il pensiero alla Maestà del Re e al Duce, l'oratore ha posto in rilievo il significato del fatto che il Congresso si svolge nell'Agro Pontino ed ha quindi sottolineato i grandi progressi compiuti dal risparmio nazionale in Regime fascista. « I primi 14 anni di Fascismo — egli ha detto — hanno visto un aumento di ben 43 miliardi di lire nel risparmio nazionale. I depositi delle Casse di Risparmio ordinarie sono saliti in tali 14 anni da lire nove miliardi e 300 milioni a lire 19 miliardi e 700 milioni. Il numero dei libretti è passato da 3 milioni 400 a 5 milioni 700.000. L'incremento verificatosi appare anche più notevole se si considera che questo periodo di tempo è stato contrassegnato dalla più grave crisi economica che il mondo ricordi e dalla pena di morte per asfissia economica decretataci dagli umanitari di Ginevra.

« Questo risultato assai imponente è tale da destare la ammirazione di chiunque voglia considerare le cose da un punto di vista obiettivo e scevro da preoccupazioni settarie, è dovuto alla perfetta armonia che ha sempre regnato nell'ambito delle Casse di Risparmio ed all'opera di coesione sempre più efficace dell'associazione che unisce e rappresenta tutte le energie vitali dei nostri istituti svolta ognora ai fini del bene ».

L'oratore ha poi annunciato fra vivissimi applausi la fondazione della nuova Cassa di Risparmio di Littoria, eretta con il contributo di tutte le consorelle del Regno e delle Colonie in omaggio al Duce che — ha soggiunto il sen. De Capitani — con tanta vigile cura protegge e valorizza il frutto della previdenza popolare.

Telegrammi al Re e al Duce

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole pronunciate dal senatore De Capitani d'Arzago, egli ha proposto l'invio di telegrammi a S. M. il Re Imperatore e al Duce, fra le più vive acclamazioni.

Ha preso poi la parola il Prefetto di Littoria, S. E. Giacone, il quale dopo aver portato il saluto della provincia ai convenuti, ha espresso la riconoscenza della popolazione di Littoria per la fondazione della Cassa di Risparmio che, egli ha detto, sarà ben presto prosperità di vita e fecondità di azione alla provincia di Littoria.

Dopo aver ricordato come la popolazione della provincia di Littoria sia costituita da soldati a cui le terre vennero consegnate come giusto premio del loro lavoro, del loro sacrificio e delle vittorie, l'oratore, fra vivissimi applausi, ha così concluso: « Voi, oggi, rappresentanti di otto milioni di risparmiatori i quali hanno offerto per l'autarchia nazionale una potenza finanziaria di 20 miliardi, siete qui per un solenne atto di omaggio al Duce e per rinnovare l'affermazione tassativa della vostra fede nel Duce e nel Fascio littorio. Di qui andrete verso nuovi e più vasti compiti; andrete a collocarvi a fianco delle legioni imperiali e con esse contribuirete ad imporre nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, sull'Oceano Indiano, il prestigio dell'Italia fascista, la civiltà e la potenza di Roma ».

Le parole di S. E. il Prefetto hanno dato luogo ad una vibrante dimostrazione. Ha poi preso la parola il Podestà di Littoria che ha porto ai congressisti il saluto della popolazione della città, ed infine il sen. Fedele, Ministro di Stato, presidente della nuova Cassa di Risparmio di Littoria.

Parla il sen. Fedele

Il sen. Fedele ha ringraziato **anzitutto S. E. De Capitani a cui si deve la iniziativa della costituzione della Cassa di Risparmio di Littoria; ha espresso quindi la sua riconoscenza all'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio, la quale ha offerto il capitale di un milione di lire per la costituzione della Cassa di Risparmio ed ha poi anche ricordato che la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, presieduta da S. E. De Capitani, ha voluto provvedere all'attrezzamento della sede di Littoria.** « Noi cominciamo — ha soggiunto l'oratore — da umili principi ma con assoluta certezza nell'animo che la Cassa di **Risparmio di Littoria,** la quale oggi sorge con lieto auspicio nello spirito del Duce, dell'Italia e del Fascismo, diventerà presto un efficace strumento per il potenziamento, per lo sviluppo e per il benessere della provincia di Littoria ».

Il sen. Fedele ha notato che già uno dei libretti di risparmio è stato sottoscritto da un colono di Littoria. « Ciò vuol dire che la Cassa di Risparmio di Littoria aprirà i suoi sportelli a tutti i coloni di questa regione e che essa dovrà essere veramente un'opera che proseguirà la redenzione voluta dal Duce » ed ha concluso dicendo di confidare nell'opera e nell'aiuto nella propaganda di tutti e principalmente dall'opera così fervida e così piena di alti e nobili sentimenti di S. E. il Prefetto della provincia di Littoria.

Terminata la seduta inaugurale, i congressisti si sono recati a visitare la sede della nuova Cassa di Risparmio di Littoria, ricevuti da S. E. Fedele e dai membri del Consiglio di amministrazione dell'istituto. I congressisti hanno visitata la sede e si sono compiaciuti dell'ottima attrezzatura con cui sorge questo nuovo istituto. La sede ha ricevuto la benedizione del reverendo parroco di San Marco di Littoria, il quale ha pronunciato parole di auspicio. Sono stati poi consegnati cento libretti di risparmio nominativi agli alunni più meritevoli delle scuole elementari di Littoria e dei borghi, con un deposito iniziale di lire 10 ciascuno accompagnati da una cassettina salvadanaio. S. E. il Prefetto, personalmente, ha consegnato i primi dieci libretti. Il primo libretto di risparmio è stato riservato al Capo del Governo ed il secondo a S. E. De Capitani d'Arzago, il terzo al Prefetto.

Il convegno agricolo di Littoria

LITTORIA, 27

Al convegno nazionale dell'agricoltura rurale, indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dalla sezione massaie del P. N. F., sanno validamente collaborato tutte le organizzazioni e gli enti interessati. Da eminenti studiosi e tecnici della materia saranno presentate dodici relazioni ed otto comunicazioni che prospetteranno nei suoi diversi ed importanti aspetti la situazione e le necessità del patrimonio agricolo nazionale.

Negli stessi giorni avrà luogo a Littoria una mostra di prodotti vari del pollaio rurale, razionalmente preparati per l'esportazione, noncsè di piumaggio lavorato per l'abbigliamento.

Iscrizione obbligatoria

nella lista della leva di mare

ROMA, 27

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che allo scopo di maggiormente valorizzare l'opera che attraverso l'organizzazione dei Reparti Marinaretti viene svolta a vantaggio della istruzione e propaganda marinara fra i giovani e per far sì che i notevoli risultati conseguiti in tale campo non vadano come al presente in gran parte dispersi, sarà provveduto con prossimo Decreto Legge alla iscrizione obbligatoria nella lista della leva di mare di tutti quei marinaretti che al completo del 16. anno di età dichiarino di voler rimanere volontariamente nella specialità marinara. A questi giovani sarà però sempre concesso il trasferimento in altri Corpi Armati per intraprendere una carriera nei Corpi stessi o per ottenere in essi la nomina ad Ufficiali di complemento. In attesa della pubblicazione del suddetto R. Decreto è opportuno che sin da ora ciascun Comitato porti a conoscenza dei Marinaretti il provvedimento, illustrandone convenientemente la **sostanza e la finalità. Nel mentre si** fa riserva di dare precise disposizioni circa l'applicazione del suddetto R. Decreto allorchè entrerà in vigore, resta da questo momento inteso che la dichiarazione da rilasciarsi da ciascun organizzato per permanere nella specialità oltre il 16. anno, dovrà essere subordinata al consenso scritto del padre o di chi ne fa le veci. Pertanto è necessario che ogni famiglia venga informata, a mezzo di apposita lettera circolare, del provvedimento in questione. Lo inevitabile sfollamento che in conseguenza di quanto sopra si verificherà nei Reparti Avanguardisti Marinari, specie nelle località ove tali organizzati non sono al presente già in gran parte soggetti alla leva di mare, non deve minimamente preoccupare, dovendosi preferire in questo importante ramo dell'organizzazione la qualità alla quantità.

La cooperazione tra i giuristi

italiani e polacchi

ROMA, 27

Il Ministro Guardasigilli Solmi ha ricevuto il signor Krychowski e il prof. Dworzak, accompagnati dal segretario dell'Ambasciata polacca presso il Quirinale, i quali gli hanno porto vivi ringraziamenti a nome del Ministro della Giustizia di Polonia per la squisita ospitalità loro offerta in Italia e grazie alla quale hanno potuto visitare gli stabilimenti penitenziari italiani ammirandone l'esemplare organizzazione. I due delegati polacchi nella loro qualità di rappresentanti il gruppo giuridico polacco-italiano, presieduto dal vice presidente del Senato, hanno quindi consegnato all'on. Solmi il testo originale dell'atto di fondazione del gruppo stesso, che ha per scopo di promuovere la cooperazione tra i giuristi italiani e quelli polacchi. Il Ministro Solmi, dopo aver ringraziato, ha annunciato che sta per sorgere anche in Italia un analogo gruppo giuridico italo-polacco per lo studio dei problemi esecutivi e giuridici interessanti i due Paesi.

Personalità cinesi ed egiziane

attese a Roma

ROMA, 27

Alla fine della corrente settimana giungeranno a Roma, in visita ufficiale, alcune alte personalità della repubblica cinese, tra cui il Ministro degli Esteri ed altri membri del Governo.

Contemporaneamente giungeranno alcune alte personalità egiziane, tra cui alcuni membri del Governo. Gli illustri ospiti si tratterranno a Roma alcuni giorni.

La festa del libro a Napoli

NAPOLI, 27

Questa mattina il Prefetto Marziali ha inaugurato nella Galleria Umberto I la 11.a Festa nazionale del libro, organizzata dall'Alleanza nazionale del libro con la collaborazione del sindacato autori e scrittori. Al centro della Galleria era eretto un obelisco riproducente il monolite Mussolini. S. E. Marziali e le principali autorità, guidati nella visita dal comm. Bovio, presidente del comitato ordinatore della Mostra, e dal prof. Grassi, delegato dell'Alleanza nazionale del libro hanno minutamente visitate le edicole decorate con stile in cui figurano opere di carattere artistico letterario coloniale e politico ed opere interese a valorizzare le bellezze turistiche della Campania e dell'Italia. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, al suono degli inni nazionali.

A Roma la festa si svolgerà

verso la metà di giugno

ROMA, 27

L'undecima festa nazionale del libro avrà luogo in Roma nei giorni 12, 13 e 14 giugno. La manifestazione, alla quale parteciperanno gli enti statali e corporativi, gli editori e gli autori di tutta Italia e le principali librerie romane, si svolgerà nella Basilica di Massenzio.

La consegna dell'offerta del Duce

alla madre di Taranto

TARANTO, 27

Il Prefetto si è recato a portare le duemila lire offerte dal Duce per le prime necessità, alla trentaquattrenne Maria Rosaria Nodelli, che, già madre di otto figli, tutti viventi, sere or sono ha dato felicemente alla luce altri quattro bambini.

Il generoso interessamento del Capo del Governo ha commosso vivamente la prolifica popolana e i suoi familiari che hanno pregato il Prefetto di esternare la loro profonda gratitudine e la loro devozione al Duce.

Due avieri alto atesini annegati

CAGLIARI, 27

Due avieri dell'aeroporto « Mario Mameli » sono miseramente annegati nelle acque dello stagno di Elmas sulle cui rive sorge la cittadina aeronautica. Essi sono Giuseppe Gasteiger e Niccolò Mazeoner entrambi nativi di Bolzano. La morte li ha colti mentre prendevano un bagno.

Non si è potuto stabilire se i disgraziati furono colpiti da improvviso malore o se, inesperti al nuoto, siano sommersi nelle acque assai profonde.

Alle salme subito ricuperate sono state rese solenni onoranze.

L'attrezzatura medico-ospedaliera

di Addis Abeba

ROMA, 27

Uno dei primi atti compiuti subito dopo la nostra occupazione di Addis Abeba — scrive l'Agenzia « Le Colonie » — è stata quella di organizzare il servizio medico-ospedaliero onde far fronte alla necessità molto sentita dagli indigeni ancora piagati per le ferite ed in preda alle più diverse malattie, che la effimera organizzazione negussita non aveva saputo nè arginare, nè guarire; e per stabilire a difesa della nostra salute esposta in tale ambiente morboso, una efficiente attrezzatura igienico-sanitaria.

Si è cominciato col riattivare, dotandolo di nuovo materiale, l'ex ospedale Menelik, ora « Duca degli Abruzzi » per il quale sono state spese 800 mila lire. Tale ospedale con un numero complessivo di 150 posti letto dispone attualmente di reparti-padiglioni di medicina per bianchi e per indigeni, di un reparto di chirurgia ed uno per malattie infettive. Un'istituzione che per il momento è solo per gli indigeni, non sentendosi per ora la necessità di una organizzazione analoga per i bianchi, è il ricovero maternità ed infanzia. In esso sono raccolti e curati i bimbi abbandonati, poveri malati e le donne gravide povere. E' diretto da uno specialista in pediatria.

L'Ospedale italiano, la più bella costruzione architettonica di Addis Abeba che « l'Italica Gens » aveva creato diversi anni fa, e che il vandalismo degli abissini aveva ridotto in pietose condizioni, è stato rimesso in efficienza cosicchè ora è attrezzato per tutte le branche mediche e chirurgiche, per tutti gli accertamenti e tutte le cure.

Ognuno dei cinque settori in cui è divisa geograficamente la città è stato provvisto di un ambulatorio dove, in ciascuno di essi, prestano servizio oltre il medico, un infermiere nazionale ed uno indigeno, ed un interprete. In essi accorrono a centinaia gli indigeni per tutta la mattinata e gran parte del pomeriggio. Vi si sanano le piaghe più immonde che gli indigeni stessi hanno ribrezzo a toccare. Per contribuire nel miglior modo alla lotta contro le malattie veneree, a due di questi ambulatori è stato dato un indirizzo più specialmente anticeltico.

Il Governatorato di Addis Abeba ha pure istituito una poliambulanza, dove si alternano in turno gli specialisti: l'internista, l'oculista, il pediatra, il dermoceltico, il tisicologo, l'ostetrico ed il dentista. Nei locali della poliambulanza ha sede anche il servizio di pronto soccorso notturno che dispone del medico, di un infermiere nazionale ed uno indigeno, nonchè di un'autoambulanza a disposizione delle eventuali chiamate.

Tutte le prestazioni sanitarie agli indigeni sono gratuite mentre i bianchi sono soggetti ad una modica tariffa.

Questa opera medico-ospedaliera, che è stata impostate e si esplica accanto ai grandi problemi della conquista e della colonizzazione, oltre che garantire la migliore assistenza sanitaria ai nazionali costituisce al tempo stesso un indice luminoso del sistema della colonizzazione italiana che non è sfruttamento dell'indigeno, ma risollevamento della razza non solo moralmente, ma fisicamente. Il male che presso gli agglomerati indieni, che il contagio rendeva comune ed era trascurato o curato con sistemi primitivi ed effimeri, è combattuto con l'organizzazione meticolosa e sapiente della medicina italiana che è alla testa degli istituti di civiltà.

Il gesto pietoso d'un ladro

accolto dall'ingratitudine

VALLO DELLA LUCANIA, 27

In una sperduta capanna di campagna s'introduceva all'alba di ieri un figuro dall'aspetto incerto. La porta cedeva all'urto delle spalle del viandante e l'interno della capanna si presentava non troppo promettente per un ladro. Due grandi pani, di quelli che si usano dai nostri coloni, caldi e fragranti, furono gli unici oggetti degni di considerazione. C'era anche, per terra, una sporta coperta con ogni cura da un candido panno. I pani finirono nella capace borsa del visitatore, il quale non volle perder tempo e afferrata anche la sporta, senza verificarne il contenuto, se la mise sotto il braccio allontanandosi indisturbato. Giungeva dopo parecchio tempo nel più fitto del bosco, sempre portando seco i pani e la sporta, quando un lamento prima flebile e poi insistente gli agghiacciò il sangue nelle vene. Il lamento assumeva subito la forma del vagito, e il vagito veniva dalla sporta. Il vagabondo, preso dal rimorso, decideva subito di ritornare sui suoi passi per rimettere a posto il bimbo.

Intanto nella capanna si svolgeva una scena pietosa. I genitori, subito rientrati, trovarono il nido vuoto e richiamarono con le loro grida altri contadini. Frattanto il ladro col suo fardello si recava alla capanna, nella sicurezza che il suo gesto sarebbe stato compreso e perdonato; ma l'ira, il dolore, la profonda costernazione dei genitori e della numerosa gente sopraggiunta da ogni parte, fecero dimenticare ogni umanità. Lo sfortunato e inconsapevole rapitore del bimbo fu atterrato e bastonato di santa ragione; e come se non bastassero le percosse, fu tradotto con grande codazzo di popolo alla caserma dei carabinieri di Gioia Cilento, ove fu trattenuto e di là inviato alle carceri.

Misera fine di un soldato

padre di tre bimbi

TORTONA, 27

All'Ospedale civile di Tortona, malgrado le più affettuose cure e premure dei sanitari, è deceduto, in seguito ad una violentissima infezione tetanica, il soldato Giovanni Guercio, da Aiello Calabro.

Al poveretto che, sposatosi a 17 anni, già era padre di tre bambini, ieri mattina, vennero resi gli onori militari.

Le manifestazioni per l'annuale

della Milizia universitaria

ROMA, 27

La Milizia universitaria, attualmente costituita da sei legioni, undici coorti autonome, dieci centurie autonome e trentuno distaccamenti, con una forza di oltre venticinquemila Camicie Nere, celebrerà quest'anno in forma solenne il suo annuale di fondazione.

Per le ore 9.30 del 29 la quarta legione universitaria, tutti i comandanti di reparto con gli ufficiali della Milizia universitaria che hanno partecipato alla campagna etiopica, saranno passati in rivista dal capo di S. M. della Milizia.

Dopo la rivista, tutti gli ufficiali renderanno omaggio al sacrario dei Caduti e presenzieranno al rapporto che verrà tenuto dallo stesso capo di S. M.

Alle ore dodici e trenta S. E. il Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, offrirà nella Città degli studi un rancio a tutti gli ufficiali e alle 17.30 questi renderanno omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio.

Nello stesso giorno reparti della quarta legione universitaria provvederanno alla guardia d'onore al sacrario della Milizia, a quello dei Caduti per la Rivoluzione e al servizio di guardia a Palazzo Venezia.

Il giorno trenta maggio, alle ore dieci e trenta, gli ufficiali della Milizia universitaria, dopo il rapporto che verrà tenuto ai comandanti presso l'Ispettorato, si recheranno a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

S. E. il capo di S. M. della Milizia V. S. N. diramerà per la circostanza apposito ordine del giorno che verrà letto in tutta Italia ai reparti riuniti in armi.

Nelle sedi dei comandi verrà inoltre provveduto alla guardia d'onore ai templi votivi del Partito, della Milizia, dei Guf, ed ai monumenti dei Caduti, alla visita di omaggio di una rappresentanza di ufficiali della Milizia universitaria alle gerarchie locali; saranno infine deposti fasci di fiori sulle tombe dei Caduti della Milizia universitaria.

I resti di dodici medaglie d'oro

solennemente deposti nell'Ossario di Oslavia

GORIZIA, 27

Il cuore di Gorizia ha vibrato ancora una volta di commossa e devota riconoscenza verso i gloriosi Caduti della grande guerra che essa gelosamente custodisce a pegno del suo ardente amor patrio. Iniziandosi la traslazione delle eroiche spoglie di quasi centomila morti nel costruendo monumento ossario di Oslavia, i resti di dodici medaglie d'oro hanno avuto stamane solenni onoranze. Raccolte ieri sera nella Chiesa di S. Ignazio le urne contenenti i resti del generale Achille Papa, del generale Ferruccio Trombi, del generale Alceo Cattolochino, del colonnello Aurelio Robino, del colonnello Giulio Bechi, del tenente colonnello Elio Ferrari, del maggiore Alessandro Caraccio, del maggiore Italo Lambertenghi, del capitano Italo Stegher, del tenente Ettore Biamino, del tenente Mario Del Grosso e del caporal maggiore Umberto Piace, hanno ricevuto il pietoso omaggio di fiori e di preghiere del popolo goriziano il quale, questa mattina, si è riversato tutto nelle strade per rinnovare l'estremo saluto a questa staffetta eroica che risaliva così il colle della gloria.

Nell'antica chiesa di S. Ignazio, presenti i familiari dei Caduti, il Comandante del Corpo di Armata di Udine, il Prefetto, il Comandante del Presidio, il Commissario federale e le altre autorità nonchè i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma, il delegato del Principe Arcivescovo mons. Buttò, ha celebrato le esequie. Le urne contenenti i sacri resti, cosparse di fiori, erano attorniate da ufficiali in servizio P. E. ed in congedo, scelti tra i maggiori decorati

Dopo il rito religioso esse sono state rilevate e portate in piazza della Vittoria dove hanno ricevuto gli onori delle armi ed il saluto delle organizzazioni che formavano un imponente schieramento di fronte al tempio. In corteo, precedute da reparti armati delle varie organizzazioni e seguite dai familiari e dalle autorità, le urne hanno mosso lentamente alla volta di Oslavia percorrendo le principale arterie cittadine fra due fitte ali di popolo.

All'altezza del Ponte di Peuma sul fiume Isonzo, il Comandante del Corpo d'Armata di Udine ha fatto l'appello dei Caduti cui i presenti hanno risposto alla voce, mentre reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Milizia e dei Fasci giovanili presentavano le armi. Da Peuma ad Oslavia le sacre urne sono state trasportate su di una prolunga di artiglieria, seguite dalle maggiori autorità e da familiari.

Con la loro tumulazione nelle sacre custodie il maestoso ossario che staglia la sua granitica sagoma contro il costone principale del Sabotino tra Oslavia e il piccolo abitato di San Floriano, ha avuto così prima della inaugurazione ufficiale il suo battesimo di gloria. Una salve di fucileria ha salutato le urne delle dodici medaglie d'oro mentre venivano collocate nelle sacre custodie.

La medaglia d'oro Locatelli

commemorata a Como

COMO, 27

Nel salone del Broletto, presenti la madre e la sorella dell'Eroe, tutte le autorità cittadine ed un rappresentante del Federale di Milano, l'on. Ferretti di Castel Ferretto ha celebrato la gloria della medaglia d'oro Locatelli. La celebrazione, che è stata tenuta nel quadro delle manifestazioni della Mostra imperiale, sarà seguita da conferenze di note personalità reduci dall'A. O.

La morte del gen. Bertolè

TORINO, 27

Questa mattina è deceduto nella sua abitazione di via Principe Amedeo 20, il generale di Divisione a riposo Vittorio Bertolè, nobilissima figura di soldato che ha speso tutta la sua vita per le più alte idealità patrie.

Lo scomparso, che era nato nel 1860 a Codogno (Milano), nella grande guerra, comandante di reparto, si meritò numerose onorificenze e distinzioni, tra cui quella altissima dell'Ordine Militare di Savoia. Collocato a riposo a sua domanda partecipò alla costituzione della Associazione combattenti e ricoprì incarichi direttivi in numerosi sodalizi patriottici. Presiedette pure il Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra. La sua morte ha destato vivo rimpianto.

Del cordoglio del fascismo torinese si è reso interprete il Federale con nobilissimo messaggio alla famiglia.

La Grecia si propone di partecipare

alla Fiera del Levante

ATENE, 27

I Ministeri competenti esaminano con molto interesse l'eventualità della partecipazione greca all'ottava Fiera del Levante di Bari e l'invio alla stessa di una commissione economica la quale, a simiglianza di quanto fecero lo scorso anno altri Governi, possa effettuare nell'ambiente internazionale del grande mercato barese scandagli e indagini a tutto vantaggio dei rapporti di affari e degli scambi non solo con l'Italia ma con altri paesi.

Un atroce delitto ad Oslo

scoperto dopo 5 mesi

OSLO, 27

Pochi giorni dopo il rinvenimento del cadavere dell'infermiera Signe Angel, assassinata dal suo amante, il caso ha portato alla scoperta di un altro atroce delitto. Il 9 gennaio scorso scomparve Mary Olsen, una bimba di sette anni, e tutte le ricerche della polizia per ritrovarla erano rimaste infruttuose: ogni traccia scompariva a pochi metri dalla casa dei genitori di dove la bimba era uscita verso le dodici per incontrare delle compagne di giuoco Qualche vaga testimonianza aveva diffuso la convinzione che una automobile avesse travolto e ucciso la piccola Mary e che l'investitore, spaventato del tragico incidente, avesse trafugato il cadavere. Ma ogni ricerca in questo senso rimase infruttuosa.

Ieri un addetto al porto, durante un giro d'ispezione, avvistò un sacco galleggiante e raccoltolo vi trovò un cadaverino che fu riconosciuto più tardi per quello della Olsen dai genitori accorsi. L'autopsia ha escluso ogni possibilità di morte per investimento; si è constatato invece che la bimba è stata seviziata e uccisa. Dell'assassino finora nessuna traccia.

Le nozze di Candè

Gli invitati alla cerimonia

TOURS, 27

Il signor Rogers ha comunicato alla stampa la lista ufficiale degli invitati alla cerimonia del matrimonio del Duca di Windsor e di Wallys Warfield, che avrà luogo, come è noto, al Castello di Candè il 3 giugno.

La lista è così composta: Hugh Lloyd Thomas, lady Selby, sir Walter Monkton, lady Alexandra Metcalfe, maggiore Ed. Metcalfe, barone e baronessa di Rotschild, signora Cuckanan Merryman (la zia di miss Warfield), i signori Graham, Bedaux (proprietari del castello di Candè), Rogers, l'avvocato del Duca, A. G. Allen, e il suo ufficiale di ordinanza, ten. Dudley Forwood.

Grave accusa ad un processo

contro un poliziotto francese

PARIGI, 27

Le rivelazioni sulle scandalose pratiche cui si abbandonerebbero replicatamente alcuni membri della polizia parigina, hanno sollevato ieri viva emozione alla Corte di Assise della Senna, costringendo il presidente a rinviare ad altra data un processo in corso per un furto e a ordinare una nuova istruttoria.

Una parigina negoziante di gioielli, certa Maria Tillèse, era stata assalita in una via della capitale da alcuni malfattori che le avevano strappato di mano una borsa contenente preziosi per un valore di 600.000 franchi. All'udienza la Tillèse ha dichiarato ieri che avendo denunziato il furto alla polizia, un ispettore le fece questa strana proposta: « Datemi diecimila franchi e mi impegno di farvi restituire buona parte dei gioielli rubati, attualmente nelle mani di un ricettatore che è nello stesso tempo un informatore della polizia ». La signora versò un acconto di 4000 franchi, ma i gioielli non le furono restituiti. Il poliziotto rifiutò d'altra parte di rendere la somma e, fatto ancor più grave, la polizia non denunziò il ricettatore che è tuttora a piede libero.

In seguito alla impressione suscitata da queste rivelazioni il direttore della polizia giudiziaria di Parigi ha ordinato una inchiesta a carico dell'ispettore in questione.

Diplomatici polacchi a Kiev

aggrediti e feriti

VARSAVIA, 27

Sulla strada che da Kiev va a Cernisciov il corrispondente dell'Agenzia Pat da Mosca e un funzionario dell'ambasciata di Polonia presso i Sovieti, che viaggiavano in automobile, sono rimasti vittime di una aggressione. Il funzionario polacco e l'autista sono rimasti feriti.

Un rappresentante del Ministero sovietico degli Esteri si è recato al Consolato di Polonia di Kiew per esprimere il rincrescimento del overno. Nonostante le ricerche sinora compiute non si ha traccia degli aggressori.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	764.0	24		
Fiume	3/4 cop.	764.4	26	29	19
Pola	3/4 cop.	764.5	25	27	18
Trieste	1/2 cop.	764.9	25		
Gorizia	3/4 cop.	765.0	25	31	16
Udine	3/4 cop.	764.4	22	31	18
Treviso	1/2 cop.	764.4	27	29	19
Belluno	1/2 cop.	764.7	21	26	15
Padova	3/4 cop.	764.3	26	29	16
Rovigo	cop.	764.2	26	27	18
Vicenza	3/4 cop.	764.2	23	28	19
Bolzano	1/4 cop.	763.6	21	30	16
Trento	piov.	764.7	21	30	16
Venezia	3/4 cop.	764.1	25	28	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Udine 2, Belluno 0.4, Bolzano 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.46. Luna tramonta ore 6.54, leva ore 22.21. Luna piena il 25, ultimo quarto il 2-6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 13.10 e 23.30, basse ore 6.20 e 18.15. — Nella giornata di ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: La situazione isobarica non presenta notevoli variazioni. Cielo a nebulosità varia e maggiore nelle ore pomeridiane con probabilità di manifestazioni temporalesche specie lungo i rilievi.

Dante e Firenze

Uscirà in luce fra giorni il primo volume della « Storia della letteratura italiana » di Giovanni Papini, edita da Vallecchi. « A Benito Mussolini — amico della poesia e dei poeti — è dedicata quest'opera — che descrive e illustra — una delle delle più ricche provincie — dell'Impero spirituale italiano ». Per cortese concessione dell'Autore dell'Editore, offriamo uno dei capitoli più salienti di questo primo libro che, preceduto da un'introduzione e da una sintesi sulla « prima triade », si apre con la figura di Iacopone da Todi e si chiude con quella di Franco Sacchetti.

. . . . neppure la sventura sarebbe riuscita a gigantificare Dante, se non ci fossero stati, nell'anima sua poliforme, amori vigorosi. Primo, più emergente e sospingente, quello per Beatrice.

Tutti sanno la breve storia trasfigurata di questa terrena e celeste avventura. Nel maggio del 1274 Dante ragazzo scopre per la prima volta una bambina di otto anni finiti, vestita di rosso, e subito la pensa angiola, figlia di un Dio, e cerca di rivederla. Nove anni dopo, nel 1283, la rincontra vestita di bianco, in mezzo a due donne, e la Bice, probabilmente già sposa di Simone dei Bardi, si degna di salutarlo: son tali gli effetti di quel saluto che Dante si sente un altro e comincia a scriver di lei in rima. Poi, per nascondere questo suo terribile e trasumano amore, scrive poesie per altre donne e Bice gli nega il saluto. Più tardi fa di peggio: si gabba di lui in una radunanza di nozze. E nel giugno del 1290, a ventiquattro anni, muore. Dopo una visione ultima, l'amante promette di scriver per lei quel che di nessuna fu detto e mantiene, nella ultima parte della vita, la promessa. E ritrova Beatrice, finalmente, nella odorosa selva del Paradiso Terrestre, Eva senza peccato, pronta ad accompagnarlo alla presenza di Dio.

. . . .

Il secondo amor forte di Dante, fra i terrestri, fu quello per Firenze. Beatrice lo beneficò morendo; Firenze esiliandolo. La donna fu compensata, posta sopra tutte le donne; la città non fu mai perdonata. Beatrice domina nel centro del Paradiso; Firenze ha fama infame nell'Inferno: su 108 dannati de' quali Dante fa il nome, 25 sono fiorentini, mentre nel Paradiso, su 72 beati, di fiorentini non v'è che due donne: Piccorda e Beatrice.

Eppure egli ha sognato e bramato tutta la vita di tornare a Firenze. Non vi è città al mondo che egli abbia tanto maledetta e non v'è nessuna che egli abbia tanto amata. Il suo odio era nutrito dall'eccesso d'amore; il suo amore traboccava in atroci rampogne, in vomito d'improperi. Al par di Catullo nè con lei nè senza lei poteva vivere. L'affetto per il natio loco era talmente incarnito nella sua natura che non poteva rassegnarsi all'idea d'esser fuori delle sue mura. Colui che si proclamava cittadino del mondo, colui che aspirava ad essere cittadino dell'Empireo, aveva nel sangue, insopportabile e inestirpabile, la bramosia di vivere in una piccola città della Toscana, in quella che a lui pareva « gran villa ».

Era, per lui, la maledetta fossa, la fogna di tutti i peccati, la provveditrice delle bolge inferne, la succuba di Marte e la creazione di Satana, eppure ha tentato più volte, e con tutti i mezzi di rientrarvi.

Prima, fino al 1304, sperò di tornare colle armi dei fuorusciti ma il disgusto e forse le minacce, gli fecero abbandonare i compagni. Tentò poi di placare i concittadini coi buoni portamenti, colle opere, colle preghiere: *Popule mee quid feci tibi?* E non l'ascoltarono. Nel 1311 e 12 sperò di tornare dietro agli eserciti di Arrigo VII e la ritirata del fiacco imperatore lo riconficcò al martirio dell'esilio.

Due volte gli fu dato modo di tornare ma con sottomissioni e procedure umilianti e non volle. Tornare a Firenze, sì, ma come trionfatore non come supplice colpevole graziato. Tornare coll'armi in mano oppure invocato dai fiorentini per ricevere scuse, compensi e corone. Non piacciono al suo orgoglio i mezzi termini i sotterfugi legali, le mortificanti amnistie.

Fin all'ultimo sperò di fare esorabili i suoi concittadini e di persuaderli al richiamo in gloria per la forza del poema che stava componendo. *La Divina Commedia*, tra l'altro, era agli occhi suoi una chiave o una catapulta per riaprirli le porte di Firenze pentita, di Firenze in festa, dalla sua Firenze che gli avrebbe concesso nel bel San Giovanni l'alloro e l'edera dei poeti.

Fino agli ultimi giorni ebbe e confessò questa ingenua e commovente fantasia. Ma se Dante era ostinato nella volontà del ritorno i fiorentini erano più ostinati di lui, ingrati e sordi fino all'ultimo. Prima gli promisero la morte col fuoco; poi, pietosi a lor modo, la morte colla mannaia. Per loro è cancellato dal libro dei cittadini e dal libro dei viventi. Respira ancora perchè contumace e latitante. Son pronti ad accordargli, in luogo della corona, una veste di fiamme o un collare di sangue — non altro.

Dante lo sa eppure non dispera mai di tornare, non smette mai di sperare. Giovanni del Virgilio gli offre onori a Bologna, ma egli rifiuta perchè riserba il suo capo, condannato ad essere reciso, al lauro che dovranno imporgli i suoi odiosamati fiorentini. La sua profetica e non fallace superbia gli dava la certezza ch'egli sarebbe stato nei secoli la gloria suprema di Firenze e non capiva perchè Firenze dovesse persistere nell'ostracismo. Anche per amor di lei, della sua fama, voleva esser ribenedetto e coronato sul fonte del suo battesimo.

Aveva ragione lui, secondo la superior logica dei poeti. Ma dal punto di vista umano riesce misteriosa questa sua pervicacia nella volontà di ritorno. Quelli che più aveva amato a Firenze, padre, madre, Beatrice, Brunetto, Guido, eran morti. I figlioli, e forse la moglie l'avevan raggiunto da ultimo nell'esilio. I pochi beni della famiglia erano guasti e confiscati. Firenze, secondo lui, non era popolata che da malvagi, superbi, violenti, avari e corrotti. Era piena di villani rifatti, di gente nuova, era governata pessimamente, senza stabilità nè giustizia; era, insomma, gran provveditrice dell'inferno, un pezzo d'inferno in terra. Come mai, dunque, bramava così pertinacemente di tornare a vivere in quell'asilo d'ogni bruttura?

Forse per puntiglio, per rivincita, per desiderio di vendetta? Non sono sentimenti verosimili nell'alto animo suo.

Forse per la speranza di riformarla, di governarla e dominarla? Benchè Dante credesse al suo genio e fosse proclive alle utopie è difficile supporre che fosse ingenuo fino a tal punto.

Prima di tutto, credo, perchè a dispetto di tutte le invettive e dei rancori acerbi, l'amava ciecamente — e l'amore non ha bisogno di fornire ragioni ragionevoli. Egli stesso confessò che per il suo piacere e la sua sessual quiete non v'è luogo al mondo ameno quanto Firenze. Eppoi, pur diffamandola nel poema, segretamente l'ammirava: ammirava questa animosa e operosa città che non piegava il capo neppur dinanzi agli imperatori, che si arricchiva e s'ingrandiva ogni anno, che si abbelliva di splendidi edifizi a gara cogli antichi, e che aveva superato in bellezza e prosperità perfino la sacra Roma. Imprecava contro i fiorentini, ma si sentiva, fin dentro l'ultima vena del cuore, fiorentino. I fiorentini non erano orgogliosi di lui, ma lui era gelosamente orgoglioso della sua patria in fiore.

Eppoi, e sopratutto, la nostalgia di Firenze era la nostalgia della felice gioventù: la nostalgia dei primi amori e dei primi amici, delle prime speranze e delle prime vittorie. Là, dentro quelle mura, il suo genio si era svegliato, là aveva cantato le sue prime poesie, là aveva appreso la dottrina che fa l'uomo eterno; là infine eran le tombe della madre e di Beatrice, del Latini e dei Cavalcanti — là tutte le memorie della vita bella, di tutti i suoi morti.

A Firenze fu generato nella carne, s'era creato nello spirito — a Firenze voleva morire. Ma neppur cadavere potè tornare nel « dolce ovile » ove dormì agnello. Non gli rimaneva ormai che procacciarsi il diritto di eterna cittadinanza nella patria promessa, col sigillo di Cristo, a tutti i cristiani.

Giovanni Papini

La valorizzazione della Patagonia

BUENOS AIRES, 27

Il Governo argentino si accinge ed iniziare e proseguire senza indugio la valorizzazione di talune zone della Patagonia, il vastissimo possedimento argentino all'estremo meridionale del continente americano. Il Ministro dell'Agricoltura Carcano ha testè compiuto, come riferisce l'«Italpress», un viaggio per via ordinaria di oltre 8 mila chilometri per una rassegna generale delle regioni che più si prestano per una prossima colonizzazione. Gli studi in corso, affidati a gruppi di esperti, che debbono esaminare tutti i problemi inerenti alla messa in valore della Patagonia, sono resi difficili anche dalle immense distanze da superare in un Paese pressochè inesplorato e della estensione di almeno un milione di chilometri quadrati. Naturalmente non si pensa per il momento che ad una modestissima parte della regione, scelta tra quelle in cui le condizioni climatiche sono più favorevoli e che, per diverse ragioni, si ritiene ricca di possibilità.

Gli studi predisposti dal Ministro Carcano tendono, informa l'«Italpress», ad una ripartizione catastale dei territori che sono attualmente proprietà demaniale ma che lo Stato concederebbe a condizioni particolarmente favorevoli: si tratta inoltre di stabilire un provvisorio ordinamento amministrativo e di tracciare dei progetti di massima per le comunicazioni stradali ed anche, nei limiti del possibile e del conveniente, ferroviarie.

Per quanto il grande lavoro di indagine non sia che all'inizio, l'invio degli esperti e la visita del Ministro Carcano indicano una decisa volontà di attuazione: da questo punto di vista l'iniziativa del Governo ed i suoi possibili sviluppi meritano di essere seguiti all'estero con la più attenta considerazione.

Una "Casa del Balilla,, sarà costruita a Berlino

BERLINO, 27

Nei pressi di Berlino, ai primi di giugno saranno iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo edificio che sarà chiamato « La Casa del Balilla » dove prenderanno alloggio trenta ufficiali dell'O. N. B. che verranno in visita nella capitale del Reich nel quadro dello scambio dei rapporti italo-germanici.

La Congregazione dei Riti a Castel Gandolfo

CASTELGANDOLFO, 27

Questa mattina a Castel Gandolfo, alla presenza del Papa, nella forma adottata da quando Pio XI si è colà trasferito, è stato letto il decreto della Congregazione dei Riti che proclama l'eroismo delle virtù della suora Anna Maria Javouhey, fondatrice delle suore di S. Giuseppe di Cluny. Il decreto è stato letto dal segretario dei riti mons. Carinci, alla presenza del Papa e con l'intervento dei soli cardinali Laurenti, prefetto dei riti, e del cardinale Granito di Belmonte, relatore della causa, e del promotore della Fede, mons. Carinci; il postulatore della causa, padre Agostino Della Vergine, ha fatto pervenire al Pontefice un indirizzo di ringraziamento, nel quale ha rievocato in rapidi tratti le note caratteristiche delle virtù della venerabile e la sua vita di straordinaria operosità ed eroico sacrificio.

La Javohey, nata in Borgogna nel 1779, morì a Parigi il 15 luglio 1851; è una delle figure più interessanti dell'attività religiosa femminile, perchè la sua opera personale e quella delle sue suore si esplicò in un campo e in un momento storico di singolare importanza: quello dell'assistenza agli schiavi liberati nei paesi di Missione, durante il periodo che corse tra l'abolizione della tratta dei negri e la soppressione della schiavitù.

Ella stessa, nella Guiana Francese, costituì un villaggio per i liberati, nel quale, sola, rifiutato qualunque aiuto dalle autorità civili e militari, con la sua carità organizzò e sollevò quella massa di esseri bestiali.

Naturalmente tutto questo suscitò contro di lei l'odio degli schiavisti che le suscitarono contro persecuzioni nelle quali furono coinvolte anche talune autorità ecclesiastiche, fino a che la sua innocenza non fu riconosciuta.

A colloquio con un grande inventore

Claude e le meraviglie del futuro

ROMA, 28

E', da qualche giorno, gradito ospite di Roma lo scienziato francese Giorgio Claude, noto in Italia, oltre che per le sue numerose e brillanti affermazioni nel campo della fisica pura e dell'industria, anche per la coraggiosa iniziativa che volle prendere a suo tempo in Francia, per protestare contro lo spirito ed il carattere delle sanzioni ai danni dell'Italia.

Invitato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dalla R. Università di Roma, Giorgio Claude ha tenuto nell'Aula di Fisica della R. Università una interessantissima conferenza sulle meraviglie della scienza di domani. Tuttavia noi abbiamo avuto la possibilità di avvicinare personalmente lo scienziato francese il quale ha accettato con entusiasmo la proposta di farsi intervistare allo scopo di fornire maggiori ragguagli intorno alle sue scoperte ed all'avvenire del progresso scientifico in genere.

Un inventore per mania!

Giorgio Claude è nato a Parigi il 24 settembre 1870. La prima formazione intellettuale la deve a suo padre, inventore e scienziato egli stesso, mentre successivamente frequentava la Scuola di Fisica e di Chimica della Città di Parigi, avendo come compagni Boucherot, Langevin, Debierne, uomini oggi celebri nel mondo, il primo come fisico, il secondo come teorico della relatività, il terzo attualmente direttore dell'Istituto del Radium di Parigi.

Chiedo allo scienziato quando sentì in sè il desiderio di darsi esclusivamente alla carriera scientifica. Claude, una elegante figura dai capelli interamente bianchi ma giovanile nelle mosse e nella parola, risponde in maniera sconcertante. Egli dice: « A diciannove anni, ricco soltanto di esperienza, decisi di affrontare la carriera dell'inventore. Non ebbi la minima esitazione. Sentivo in me che solamente su questa strada potevo fare qualche cosa di buono. Oggi, dopo quaranta anni di fatiche, mi si vuol chiamare inventore per un temperamento, anzi inventore per mania! ».

Notiamo che lo scienziato si compiace di questi giudizi. Del resto non possiamo fare a meno di convenirne quando si rammenti che le industrie portate al massimo punto di perfezionamento sono: quella dell'acetilene disciolto, della liquefazione dell'aria, della fabbricazione industriale dell'ossigeno e dello azoto, della preparazione dei gas rari, dell'illuminazione al neon, della sintesi, dell'ammoniaca, della fabbricazione dei concimi a basso prezzo, tra le principali. Segue poi un corteo di applicazioni minori. Evidentemente Giorgio Claude era destinato a fare proprio l'inventore!

Consigli ai colleghi inventori

Abbiamo fatto osservare a Claude che non sempre è sufficiente *fare* una invenzione per vederla affermare nel campo industriale. Egli ci risponde dichiarando: « Mi permetto, per la mia età e per la mia esperienza, dare a questo riguardo dei consigli ai colleghi inventori. Innanzi tutto è necessario osservare con molta attenzione le possibilità offerte dalla natura, che sono infinite, ed il vero segreto dell'inventore sta nel sapere scegliere quelle che effettivamente possono essere utili: fino qui è sufficiente del buon senso. Il difficile viene quando l'inventore deve *affermare* la sua invenzione. E' questo il momento più delicato ed egli deve lottare contro le idee ed i fatti acquisiti, contro i pregiudizi dei singoli, contro gli avversari: qui si vogliono infaticabile perseveranza e volontà di ferro, le quali potranno dare il vero merito all'inventore. E per tutto ciò, così nel campo scientifico come in quello della vita del resto, è necessario possedere buon senso, semplicità, energia morale ed una dose di fortuna. Prima o dopo il successo verrà a bussare alla porta di casa nostra.

Stabiliti i principi informatori della sua opera, chiediamo a Claude notizie particolari sulle sue invenzioni più importanti dal punto di vista industriale.

Aria liquida a volontà!

Quello che suscita la maggiore attenzione e la curiosità più viva è la facilità con cui Claude parla di aria liquida. Ma l'aria non è qualche cosa di impalpabile, qualche cosa che somiglia al nulla? Nemmeno per sogno. Giorgio Claude non solo dichiara che il successo della produzione di questo strano elemento l'ha raggiunto — con la più strana delle coincidenze — con l'impiego di un termometro inesatto, ma che fin dal 1902 egli ha risolto industrialmente questo problema presentando all'Accademia delle Scienze una macchina che ne produceva, allora, venticinque litri all'ora. Oggi, in questa industria sono investiti dei capitali per parecchi miliardi di lire.

Perchè questo? A che serve questa aria liquida utilizzata per millenni dall'uomo e dagli altri esseri viventi unicamente per la respirazione? Con i processi derivanti dalla distillazione frazionata e dalla liquefazione parziale è stato fornito il mezzo per separare dall'aria i diversi elementi che la compongono ed ottenere quindi l'ossigeno a prezzo bassissimo, utilizzando largamente nella saldatura e nel taglio dei metalli, nella preparazione degli esplosivi ed in numerosi altri processi industriali, in special modo nella metallurgia. Si aggiunga ancora la produzione, a prezzi ugualmente bassi, dell'azoto che com'è noto è utilissimo nella preparazione dei concimi chimici.

A sentire tutte queste possibilità nascoste nell'aria viene quasi voglia di respirare il meno possibile! Ma non è tutto. La conversazione con Giorgio Claude è meravigliosamente piena di imprevisti.

Tramonto delle attuali lampade elettriche?

Ma altri prodotti, e ben più importanti, può ancora dare l'aria. Tanto importanti, che sono stati definiti chimicamente come gas rari. Essi sono, in ordine di difficoltà di estrazione, l'elio, il neon, lo argo, il cripto e lo xeno. Il primo di essi è oggi tristamente celebre in seguito alla catastrofe dell'*Hindenburg*, che se fosse stato gonfiato con elio non si sarebbe incendiato. Se può suscitare meraviglia il fatto che esso possa essere estratto dall'aria, bisogna anche aggiungere che la quantità è così minima da non potere essere per questo uso impiegato.

Gli altri gas sono conosciuti da tutti si può quasi dire. Infatti quei tubi dalle belle intonazioni di colore che ammiriamo la sera nelle vie cittadine sono ripieni di gas neon, il quale con preparazioni opportune fornisce questo modernissimo mezzo di illuminazione. Ma questa tecnica nuova dell'illuminazione ha anche un avvenire preoccupante per le nostre comuni attuali lampade elettriche. Claude è riuscito ad ottenere con questi gas dei tubi luminescenti dalla luce non rossa, nè gialla, nè verde, come oggi si trovano in commercio, ma di un bianco perfetto, ossia non solo capaci di sostituire completamente le lampade odierne, ma di dare una illuminazione incomparabilmente migliore con un rendimento di molto superiore. Uno stabilimento recentemente impiantato a Boulogne-sur-Seine tratterà ben 33 mila metri cubi di aria l'ora, estraendo delle traccie di cripto e di xeno sufficienti per produrre annualmente 7 milioni di queste nuove lampade, dalla bella luce e dall'elevato rendimento. E' una vera e propria rivoluzione che si prepara nel campo dell'illuminazione!

L'energia elettrica dal mare

Il volto di Giorgio Claude si anima vivamente quando gli chiediamo dei suoi lavori compiuti e dei suoi progetti per ottenere l'energia elettrica dal mare. Infatti risponde, affermando con sicurezza: « Nei mari vi è una sorgente enorme di energia capace di soddisfare tutti i bisogni dell'umanità, non solo oggi, ma anche quando carbone e petrolio saranno esauriti ».

Il principio del sistema Claude è basato sullo sfruttamento della differenza di temperatura di una ventina di gradi esistente in maniera costante fra le acque della superficie sempre riscaldata dal sole dei mari tropicali e quelle del fondo, sempre ghiacciate a causa di una lenta circolazione che viene dai poli. Si produce così negli appositi apparecchi una violenta corrente gassosa, una specie di vento violentissimo che aziona e fa girare delle turbine e quindi delle dinamo che producono energia elettrica.

Ci viene un dubbio che non esitiamo a prospettare all'illustre scienziato: « Questa energia elettrica prodotta nelle località dei mari tropicali, quindi lontane dai grandi paesi abitati e civili, non costerà troppo quando giungerà in questi ultimi? ». Claude sorride e dichiara esplicitamente: « Il giorno in cui questi grandi centri di produzione di elettricità dal mare, saranno impiantati, le attuali industrie che producono elettricità dal carbone nero o da quello bianco, subiranno una terribile concorrenza da parte di quello azzurro, ossia del mare, appunto per il suo costo bassissimo ».

Quindi altra rivoluzione in vista!

Mussolini, Claude e il progresso scientifico

Quando il discorso cade sull'Italia, dove alcune industrie sfruttano attualmente i processi Claude, lo scienziato esclama ammirato: « Come vorrei che un Mussolini fosse in Francia! ». Ed aggiunse: « Sono stato disgustato dalle attitudini sanzionistiche della Francia e dell'Inghilterra e quantunque non faccia professione di politica, ho sentito a suo tempo spontanea la necessità di reagire contro questo atteggiamento, prendendo l'iniziativa per una energica protesta, che fu accolta immediatamente dalla maggioranza degli Accademici di Francia, da numerose Camere di Commercio e da 200 mila francesi ».

« Posso dichiarare che sono attualmente nella bellissima capitale dell'Impero italiano per confermare nuovamente la mia ammirazione per l'Italia fascista e per le sue realizzazioni. Sopratutto per il posto che giustamente viene dato nel vostro Paese all'ascensione morale, che oggi deve e domani dovrà sempre più lottare ed uguagliare, per lo meno, il progresso scientifico, che può assai più nel male che nel bene, per la semplice ragione che demolire è assai più facile che costruire ».

E con queste affermazioni ha termine l'interessante intervista.

Mario La Stella

Il Duca d'Aosta inaugura importanti opere pubbliche in provincia di Firenze

FIRENZE, 27

S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto in aeroplano all'aeroporto di Peretola, ove è stato ricevuto dalle autorità, si è recato stamane a Scandicci, ove, alla sua presenza, sono state inaugurate importanti opere pubbliche ed ove le forze fasciste e combattentistiche della zona, inquadrate con i Podestà ed i Segretari dei Fasci, gli hanno tributato fervide acclamazioni.

Appena giunto a Scandicci, il Duca d'Aosta ha reso omaggio al monumento dedicato ai Caduti deponendo una corona di alloro con nastri azzurri. Quindi si è recato nella nuova piazza dell'Impero ove ha preso posto sul palco appositamente eretto di fronte alle organizzazioni ed al popolo che lo hanno acclamato al suono della Marcia Reale e di Giovinezza e con calorosi evviva a Casa Savoia.

Il Podestà di Scandicci, marchese Antinori, ha pronunciato un applaudito discorso in cui, dopo aver porto un deferente saluto al Principe esprimendogli la gratitudine del popolo, ha illustrato le opere che venivano inaugurate. S. A. R. ha poi proceduto alla premiazione di alcuni insegnanti benemeriti, coi quali si è congratulato e si è portato nella chiesa del Comune della quale si sono inaugurati la facciata ed i lavori di ampliamento.

Ricevuto dal Cardinale Arcivescovo Dalla Costa e dal clero, il Principe ha ascoltato la Messa. Al Vangelo il Cardinale ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo che oggi si inauguravano una nuova scuola ed una nuova chiesa, cattedra dello spirito e dell'anima, ed incitando i fedeli che gremivano il tempio ad amare la scuola, la casa e la chiesa, per la grandezza della Patria.

Successivamente il Duca d'Aosta ha inaugurato il nuovo grande edificio scolastico intitolato al Duca degli Abruzzi, del quale nell'atrio d'onore è stato scoperto un busto. S. A. R. ha visitato tutte le aule intitolate ognuna ad una medaglia d'oro caduta in guerra, le cucine e la palestra esprimendo più volte il suo compiacimento per la bellezza dei locali e dei servizi rispondenti alle più moderne norme d'igiene.

Infine, risalito sul palco, il Duca d'Aosta ha assistito allo sfilamento di tutte le forze inquadrate nel Partito e nelle organizzazioni giovanili e di quelle combattentistiche della zona, mentre un aeroplano che volava a bassa quota sulla piazza recava un grande drappo con la scritta: « Viva il Duca d'Aosta ». Terminata la rivista col saluto al Re Imperatore ed al Duce, il Duca d'Aosta ha lasciato Scandicci fatto segno ad un'altra grande dimostrazione di popolo acclamante.

La Mostra storica della "Dante,, inaugurata a Firenze da S. E. Medici del Vascello

ROMA, 27

Stamane il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio marchese Medici del Vascello, alla presenza di molte autorità e di folto pubblico, ha inaugurato a palazzo Firenze la Mostra storica della «Dante Alighieri» che comprende un interessante museo che documenta l'opera svolta dalla «Dante» dalla sua fondazione ad oggi.

S. E. Medici, premesso che la cerimonia ha luogo nel mese eroico della storia d'Italia, nel mese cioè « che ricorda la passione del popolo Italiano e segna le tappe del suo destino di gloria », vede in questo fatto « un segno di buon auspicio che indice la continuità storica tra il processo di formazione dell'unità d'Italia e l'opera meritoria della «Dante Alighieri; tra il risorgimento Italiano e il rifiorire dell'idea imperiale di Roma».

Dopo di avere esaminato i motivi che nel 1889 indussero Giacomo Venezian ad unire attorno a lui nel nome di Roma, esuli e patriotti, l'oratore fa notare che, nello stesso anno per una fortunata coincidenza della storia il Negus Menelik legittimava ad Uccialli l'occupazione Italiana dell'Eritrea ed accettava il protettorato Italiano sull'Abissinia. La data di nascita della «Dante Alighieri» appare oggi, quindi, dice l'oratore, come l'auspicio dell'Impero. S. E. Medici prosegue il suo dire facendo un rapido quadro della situazione dell'Italia dopo l'unificazione territoriale e più particolarmente nel ventennio nel quale si svolse la crisi maggiore della nazione che, stanca del travaglio del risorgimento pareva addormentata e viveva all'interno di incomprensioni tra partito, popolo e Governo; all'estero di rinunzie e di mal volute umiliazioni. A questa Italia l'oratore contrappone l'Italia d'oggi, l'Italia di Mussolini che seppe vincere al tempo stesso una difficile guerra ed una coalizione di 52 Stati che tentavano sul suo corpo, quasi in «corpore vili» praticare l'esperimento delle sanzioni per vedere se la loro iniqua applicazione valesse a jugulare 45 milioni di Italiani, i quali, non avendo da esporre una merce più comune, avevano dato a tutto il mondo la loro millenaria civiltà. Soffermandosi sul valore politico del Museo della mostra della «Dante Alighieri» S. E. Medici dice. « Il vostro Museo racchiude e illustra questo ciclo storico di somma importanza, ciclo storico non ancora finito nè definito, tappa non meta del cammino che voi ci segnaste. Voi lo inaugurate oggi nello stesso giorno, cioè, in cui nel 1860 Giuseppe Garibaldi, liberata Palermo dai Borboni si accingeva a restituire alla dinastia Sabauda l'isola solatia che, poco dopo il trattato di Utrecht, il Governo della Regina Anna aveva tolto al Duce di Savoia per evitare che il piccolo ma glorioso Piemonte potesse gravitare sul Mediterraneo ed indebolire il predominio inglese su quel mare. La storia se non si ripete si rinnova oggi sullo stesso mare con la stessa nazione. L'Italia mantenne il suo diritto e lo rivendica con fierezza ».

Illustrata ed elogiata poi l'opera della «Dante», S. E. Medici, dopo aver rivolto un particolare saluto al presidente in carica on. Felicioni che ne guida le sorti con dinamismo fascista, dice che, fondato l'Impero, la civiltà italiana, oltre che nel campo culturale ora deve essere illustrata anche nel campo politico. La «Dante Alighieri» deve, quindi, mettersi sul piano imperiale nel clima dell'Impero. « Nel clima, cioè della rivoluzione delle Camicie Nere che ha permesso di far sì che caratteristica dell'Impero Fascista sia quella di essere l'impero del popolo Italiano che ha il suo fondamento nella missione di civiltà che Roma ha compiuto e deve compiere nel mondo ». Per questo è necessario distruggere l'elemento dissolvitore della vera civiltà: il bolscevismo, la cui dottrina — se dottrina può chiamarsi — è completamente agli antipodi del Fascismo.

Dopo un efficace raffronto tra la civiltà di Roma e la barbarie di Mosca, l'oratore conclude affidando alla «Dante Alighieri» il compito di collaborare coi Fasci, colla direzione degli italiani all'estero e cogli istituti di cultura, all'opera di propaganda e di diffusione della civiltà fascista.

Hanno avuto quindi inizio i lavori dell'assemblea che ha acclamato la relazione dell'on. Felicioni sulla multiforme attività svolta dalla «Dante Alighieri» nello scorso anno e si è compiaciuta vivamente della relazione finanziaria, presentata dal vice presidente Scodnik. Alla susseguente discussione hanno partecipato numerosi consiglieri che hanno auspicato un sempre maggiore sviluppo della «Dante» per i suoi più vasti compiti nel clima dell'Impero.

I componenti del Consiglio hanno reso omaggio alle lapidi che ricordano in palazzo Firenze la fondazione dell'Impero ed hanno proceduto allo scoprimento della lapide per l'assedio economico. Hanno poi visitato la mostra storica la cui organizzazione è stata curata dal camerata Scodnik. Infine i componenti del Consiglio hanno reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti Fascisti a palazzo Littorio, ove sono stati ricevuti dal prof. Zangara che ha espresso, a nome di S. E. Starace, il vivo compiacimento del Partito per l'opera fascista svolta dalla «Dante» nel mondo.

Pellegrinaggio magiaro a Roma col Cardinale Seredi

ROMA, 27

Per i primi di giugno è atteso un numeroso pellegrinaggio ungherese alla testa del quale sarà lo stesso Primate Cardinale Seredi, Arcivescovo di Strigonia. Il Cardinale prenderà questa occasione per conferire intorno al Congresso Eucaristico internazionale che l'anno prossimo si radunerà a Budapest in coincidenza con le feste nazionali del millenario di Santo Stefano. I pellegrini poi a loro volta coglieranno la occasione per assistere ad una manifestazione civile, cioè al carosello storico che si terrà a Napoli.

Sacerdote ucciso da un autocarro

ROMA, 27

Il sacerdote don Girolamo Mannucci, di anni 62, transitava per Borgo Santo Spirito quando è stato investito con grande violenza da un autocarro condotto da tale Ettore Picotti. Il povero sacerdote, subito soccorso e trasportato al vicino ospedale, poco dopo decedeva.

Spigolature

La riaperta discussione su la tomba di Alarico, cercata nel luogo indicato dalla rabdomante e studiosa francese sig.na Crevolin, ha suscitato com'era prevedibile una ondata di scritti rievocatori di leggende, di antiche ricerche, di episodi trasmessici da storici e cronisti. Giunta ormai l'autorizzazione ministeriale agli scavi di ricerca, il *Giornale d'Italia* riferisce quanto ha dichiarato la rabdomante Crevolin: « Ho letto con molta attenzione — afferma la Crevolin — gli articoli riguardanti le tombe antiche che si trovano nei fiumi e dò la mia opinione che può interessare i lettori. Rilevo anzitutto il punto di vista di Fausto Tanziani che i popoli nomadi della antichità sceglievano le confluenze dei fiumi per porvi le tombe ricche. Secondo me si è male interpretata la questione delle confluenze ed è per questa ragione che le ricerche precedenti non hanno dato alcun risultato. Io mi sono particolarmente occupata delle tombe di Alarico e di Attila e credo poter dire che la confluenza non ha disimpegnato che una parte secondaria nella questione del posto scelto. Difatti se la tomba di Alarico si trova a delle confluenze, non credo che questo luogo sia stato scelto in ispecial modo in vista a delle prossimità di torrenti vicini che sono insignificanti, ma specialmente a causa del gomito del Busento che permette di potere con facilità allontanare sufficientemente la corrente del fiume per la ricerca della tomba ».

« Lo stesso è per la tomba di Attila — continua la studiosa straniera — di cui conosco anche il posto. Essa è vicina ad una confluenza e non nella confluenza stessa. Essa è come quella di Alarico ad un gomito, o per meglio dire in un luogo sufficientemente largo per poter deviare il corso dell'acqua. Una confluenza crea sovente un gomito, specialmente nei fiumi ad inclinazione rapida, dovuta al senso dello scolamento delle acque; siamo preceduti da un gomito in ragione della prossimità dei due fiumi dalla natura rocciosa del terreno, e mi è sembrato che nei due casi di cui mi sono occupata era il gomito che era stato particolarmente ricercato seguendo il modo come era stato confermato per questo genere di lavoro. Dall'altro lato, riflettendo alle difficoltà dello scavo di una grande tomba nel triangolo di una confluenza, si comprende benissimo che questo lavoro era praticamente impossibile. Si sarebbe dovuto in effetti, allontanare i due fiumi in una volta, perchè se se ne fosse lasciato uno, man mano che si procedeva agli scavi avrebbe inondato la fossa e gli scavi stessi non si sarebbero potuti proseguire per causa degli spostamenti che si sarebbero prodotti continuamente in un terreno inzuppato di acqua. Nei due casi di cui mi sono accupata le narrazioni storiche non hanno mai detto che si sono sviati due fiumi alla volta, ma uno solo: il Busento per Alarico, la Thèiss per Attila. Intanto, in questi giorni passati in attesa che gli scavi vengano ripresi, la Crevolin continua a riaffermare, sempre di più, ad ogni visita al posto da lei previsato, la presenza dell'ingente quantitativo di materiale nobile che dovrebbe essere a non più di sei o sette metri della profondità alla quale si è giunti.

*

I combattimenti con le lance sono ormai un ricordo, ma nel mondo degli insetti quest'arma è sempre di attualità e di indiscussa efficacia. Gli entomologi Linford e Oliveira, di Honolulu, hanno dimostrato quanto sia micidiale la lancia che madre natura ha fornito ad alcuni vermi del gruppo delle filarie, noti in zoologia col termine di «nematodi », perchè muniti di un aculeo a forma precisamente di lancia. Questi vermi danno la caccia ad altri vermi, e li pungono e ne aspirano la sostanza vitale servendosi del loro aculeo, che, essendo cavo, funziona esattamente come una cannuccia. Vi sono due tipi di « nematodi »: alcuni armati di un pungiglione con una larga apertura mediante la quale sorbiscono letteralmente la preda in un battibaleno; altri, essendo forniti di un aculeo piuttosto stretto, inoculano un veleno nella vittima paralizzandona, e procedono quindi lentamente alla degustazione. Questi insetti-lancieri sono altamente benefici all'uomo, perchè scelgono le loro vittime fra i dannosissimi parassiti delle piante da frutta degli orti e dei giardini.

*

Quanti anni ha la Terra? E' il quesito che si pone il padre V. Marcozzi in un limpido studio pubblicato dalla « Civiltà Cattolica ». Lo scrittore ricorda i principali metodi escogitati finora per calcolare gli anni della Terra, mettendone in rilievo pregi e difetti: il metodo (Kelvin, Helmholtz) che prende come misura il raffreddamento della Terra; quello (Darwin, Huxley) basato sulla teoria dell'evoluzione; quello (Halley) derivato dalla salinità dei mari; quello (Joly) fondato sui cicli geologici. Tutti questi metodi sono, più o meno incerti e non offrono una plausibile risposta alla questione. Su ipotesi meno malsicure sono fondati gli altri due metodi, quello basato sullo spessore degli strati sedimentari e l'altro sulla disintegrazione delle sostanze radioattive. Ma anche per questo la conclusione non è molto lusinghiera. « La Terra — scrive il Marcozzi — sembra ostinarsi a nascondere i documenti che ci darebbero la prova della sua giovinezza tramontata. Ma le gigantesche rugosità che increspano la sua indurita epidermide (prevalentemente costituita di depositi marini, i quali hanno richiesto per formarsi milioni e milioni di anni) ci attestano la sua alta antichità ».

Il conte di Covadonga peggiora

L'AVANA, 27

Le condizioni del conte di Covadonga sono peggiorate. I medici non si allontanano dal suo letto.

28 MAGGIO 1937-XV
S. EMILIO ARC.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Guerra alle mosche!

I podestà dei vari comuni d'Italia, in osservanza delle disposizioni emanate dal Governo Fascista con la legge del 23 marzo 1928 e rese obbligatorie col Decreto del Capo del Governo in data del 20 maggio dello stesso anno, hanno richiamato chi di ragione ad applicare rigorosamente i mezzi diretti alla lotta contro le mosche. I modi adatti furono già indicati con precedenti ordinanze. E' da augurarci che l'educazione igienica dei cittadini e l'assidua sorveglianza degli agenti municipali e dei vigili sanitari, assicurino la seria riuscita del provvedimento.

Ho parlato di educazione igienica dei cittadini. E' questo senza dubbio, un grande coefficente di vittoria. Il popolo deve credere a quel che dice loro chi dedica la propria attività per diffondere il verbo di *Igea*, suprema dea tutelare della salute umana. Rousseau scrisse che l'*Igiene* à una virtù e tale già l'aveva proclamata Pitagora. *Virtù*, nel senso primitivo significa *forza*. Il popolo deve mettere in opera questa *forza* il cui esercizio ha per supremo fine la felicità umana. Pur troppo degli scettici in fatto d'Igiene ce ne sono sempre e s'incontrano, talvolta, anche là dove non si dovrebbero trovare: ma giova ripetere le parole di S. Matteo e di S. Luca: *pulsate, et aperietur vobis*. Bussiamo, bussiamo senza stancarci e anche i più restii finiranno con l'aprirci la porta. *Petite, et dabitur vobis; quaerite, et invenietis*: cioè *domandate e vi sarà dato; cercate e troverete*.

*

Ho accenato ad una sorveglianza rigorosa intesa ad assicurare gli ordini delle autorità sanitarie locali. Queste autorità, del resto, formate nel clima Fascista che giustamente esige la disciplina e il rispetto della legge, non mancheranno — e non mancano — di fermamente volere che anche coloro i quali sorridono con aria di presunzione quando sentono parlare di « guerra alle mosche », obbediscono a quanto loro s'ingiunge, pur continuando a sorridere, se ci trovano gusto! E da parte delle autorità sanitarie dei comuni verrà senza dubbio, sempre più manifesto, il buon esempio: esse provvederanno sempre più intensamente alla « demuscazione » con quelle provvidenze che rientrano nella « profilassi comunale ». Ho veduto, in piena estate, località senza mosche: così la deliziosa città di Montecatini Terme. La scomparsa delle mosche è dovuta, in quella località, alla cura, veramente esemplare, che si ha della *nettezza pubblica* e al costante mantenimento del *moschicida*, durante la calda stagione e l'autunno, su gli alberi delle piazze, dei viali, dei giardinetti pubblici. Il moschicida usato a Montecatini Terme è la *Miafonina Berlese* o *Antimiol*, fatta con 100 parti di melassa degli zuccherifici, 5 di arsenito di sodio o di potassio, 10 di latte. Si diluisce nell'acqua in proporzione di un quinto o di un decimo del volume del liquame che si vuole disinfettare e si utilizza anche per spruzzare fascetti di felci, cordicelle sospese, fiori finti, esposti in locali frequentati dalle mosche, le quali se ne cibano, e dopo due o tre ore, muoiono. *Una miafonina* speciale ha scopo preventivo perchè distrugge le uova e le larve: perciò viene usata nelle latrine, negli orinatoi, nelle stalle, nelle macellerie ecc. Il dott. Parenti, ufficiale sanitario di Montecatini Terme, ha ottenuto buonissimi risultati con l'applicazione di questa *miafonina*.

Il prof. Antonio Berlese, in una sua pregiata pubblicazione dal titolo « La mosca domestica e il modo di liberarne le abitazioni » scrive: « Per le città ho potuto constatare la scomparsa delle mosche nelle abitazioni circostanti a piazze alberate, a giardini pubblici, solo mantenendo nelle une e negli altri il moschicida nella stagione calda e nell'autunno ». E' facile mettere in opera il saggio suggerimento.

Vi sono, in Italia, piccoli luoghi amenissimi, ricercati come stazioni di bagni e di villeggiatura. La *demuscazione* deve essere fatta, in questi luoghi per cura del capoluogo, con la massima cura, sia mettendo in pratica il moschicida, sia disponendo che gli escrementi dei cavalli non rimangano ore ed ore per i viali, sia disponendo per la rigorosa osservanza delle norme contenute nel D. M. 20 maggio 1928 il quale esige, fra le altre cose, il divieto del deposito delle immondizie in luoghi pubblici, quello degli ammassi di letame, la distanza di almeno cinquecento metri dalle abitazioni delle raccolte di spazzature ecc.

Una parte importantissima nella lotta contro le mosche è affidata ai venditori di generi alimentari. Non tutti, pur troppo, e meno degli altri molti rivenditori ambulanti, rispettano, come dovrebbero, le ordinanze d'igiene e proteggono le loro mercanzie dagli assalti delle mosche. Sia costante la vigilanza delle autorità sanitarie; costante e severa: cada inesorabilmente sui trasgressori e gli scettici, il rigore della legge. Serbo tuttora vivo e disgustoso il ricordo di una mia visita alla fiera di un certo sobborgo di una bella e simpatica città. Numerosi erano i venditori dei cosidetti « cicalini » e « mostaccioli », nonchè di dolci fatti con zucchero filato o caramellato. Nulla era protetto dalle mosche, le quali formavano coperture nere su tutte queste leccornie di cui sono tanto ghiotti i bambini! Ma non erano precisamente le coperture che dovevano salvaguardare la salute dei consumatori!

*

Le mosche che più frequentemente si trovano nelle nostre abitazioni, ci molestano e sono una continua minaccia per la nostra salute, possono distinguersi così: la comune mosca domestica (*Musca domestica*) che è la più diffusa, rappresenta il 97% delle mosche che... ospitiamo e la cui progenie, dall'aprile ai primi freddi, può salire niente meno che a centoventicinque milioni di individui (e c'è chi ne calcola di più!); la piccola mosca domestica (*Homalomya canicularis*), le cui dimensioni sono minori di quelle della precedente; la grossa mosca bluastra della carne (*Calliphora vomitoria*), o moscone azzurro, avidissimo delle carni prossime alla putrefazione; la mosca grigia della carne (*Sarcophaga carnaria*), nerastra, chiazzata di biancliccio; il moscone verde (*Lucilia Caesar*), comune su le materie in decomposizione; la così detta mosca cavallina (*Stomoxys calcitrans*) meno frequente delle altre, nelle case — molesta all'eccesso per le trafitture con cui ci perseguita.

Ecco passati in breve rassegna questi piccoli ma pericolosi nostri nemici ai quali dobbiamo far guerra senza quartiere. Le esperienze di Alfonso di Vestea, di Spillmann e di Nuttan, dimostrano che le mosche possono essere veicolo della *tubercolosi*. Le esperienze di Flexener e di Clark stanno a provare che le mosche partecipano largamente alla diffusione della *poliomielite anteriore acuta*, che colpisce specialmente la prima età. Douzello isolò dal contenuto intestinale di mosche il micrococco melitense (*Brucella melitensis*) cioè l'agente specifico della così detta *febbre maltese o febbre ondulante o brucellosi*. Le mosche possono disseminare il tifo, tanto che uno scienziato americano propose di cambiare il nome della mosta domestica in quello di « mosca tifoidea »: e che le mosche possono disseminare il tifo fu messo in luce dalle esperienze del nostro Bertarelli. Le mosche sono agenti di trasmissione della *dissenteria bacillare*, del colera, di pioemie, di setticemie, dell'eresipèla, della difterite, della peste, del vaiuolo, del carbonchio cutaneo, di malattie da vermi. Ne volete di più?

Come si vede le mosche sono commesse viaggiatrici di molti e svariati malanni. Meno male fossero soltanto moleste perchè insistono a indugiare sul nostro naso o sul cranio, specialmente quando è lucido, o sul padiglione delle orecchie! Le mosche, come riassume il Calmette nella sua nota « *Mouches non piqueuses et maladies* », possono diffondere, come ho accennato, malattie infettive e parassitarie con le sostanze estranee attaccate al loro corpo, con le loro deiezioni, con la rigurgitazione, col funzionare da ospiti intermedii di parassiti.

Una circolare Ministeriale del 12 Ottobre 1928, anno VI, dispose che nelle scuole si desse il più efficace sviluppo alla propaganda per la lotta contro le mosche. Esiste anche un cartello, stampato a cura del Provveditorato generale dello Stato, che vuole contribuire a quella propaganda. E' da augurarci che la provvida circolare del Ministero non sia nè vada dimenticata.

Chi ha a cuore la propria salute e quella dei suoi cari, non manchi di mettere in pratica i mezzi di *demuscazione*, i quali, non foss'altro, rientrano nella organizzazione della profilassi delle infezioni intestinali dei bambini e degli adulti.

Le mammine buone e affettuose che non perdono il tempo a colorar di carminio le labbra, di roseo le guancie, di sanguigno le unghie; le mammine buone e affettuose che trovano la gioia più grande e la soddisfazione migliore nella cura assidua dei loro piccini e la riservano gelosamente a se stesse, sorveglino che le mosche non si posino sul volto o sulle manine dei bimbi addormentati, giacchè una mosca può insidiare gravemente la loro preziosa salute e la loro esistenza.

Giotto Bizzarrini

CRONACHE FUNEBRI

Aida Senigaglia Ancona

La mattina del 26 maggio, a soli otto giorni di distanza dal decesso dell'adorato figlio suo, il compianto Avv. Aurelio, eroico mutilato della grande guerra, è mancata all'affetto dei suoi la signora Aida Senigaglia Ancona, che fu donna ornatissima d'ogni più eletta virtù. La schiettezza del suo carattere, la bontà del suo cuore, la cortesia dei suoi tratti l'avevano circondata di affetto e di simpatie sicchè assai vivo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia così dolorosamente colpita da questo nuovo lutto, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Il consolato americano chiuso per il 31 maggio

Il Consolato Americano avverte che il giorno di lunedì 31 maggio i suoi uffici rimarranno chiusi per la ricorrenza dell'anniversario della festa nazionale americana « Decoration Day »

Il Tintoretto in una conferenza della signora Forlati Tamaro

Per iniziativa del Circolo donne professioniste, artiste e laureate di Trieste, la signora Forlati Tamaro ha parlato in quella città, dinanzi ad un folto ed eletto pubblico, sulla Mostra del Tintoretto.

La gentile oratrice ha iniziato il suo dire osservando come il Tintoretto sia stato per varie ragioni un grande sconosciuto, sia in vita, sia dopo la morte; e come la mostra di lui a Cà Pesaro abbia quindi il sapore di una rivelazione che permette di meglio indagare nel contenuto spirituale e nei mezzi stilistici di cui il grande artista si è valso per realizzare il grande miracolo della sua arte. Nella semplicità della vita solitaria e schiva il Robusti fu un'anima profondamente credente, in adorazione di fronte alla religione come di fronte all'arte, senza dubbi e senza incertezze. Tecnicamente poi si pose il problema della sintesi di forma e di colore, aspirazione comune a tutti gli artisti del '500, e dopo aver superato la influenza tanto di Tiziano come di Michelangiolo, che si avverte nei primi quadri di lui, crea la luce come elemento stilistico, ne fa la legge dell'opera sua. Questa preziosa scoperta, che si può seguire in una linea ascendente in tutte le sue creazioni, dal Miracolo di San Marco alle ultime tele della Scuola di S. Rocco, è l'eredità che il Tintoretto lascia agli artisti che vengono dopo di lui, al Caravaggio, al Velasquez, al Rembrandt, e cioè ai creatori della pittura moderna.

L'interessante conferenza, seguita con la più viva attenzione, venne salutata alla fine da una calorosa ovazione.

Voli di propaganda per studenti medi

Come abbiamo comunicato, in seguito a disposizioni impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale, d'intesa col Ministero dell'Aeronautica, questa mattina avranno luogo all'Aeroporto G. Nicelli dei voli di propaganda fra gli studenti medi e gli abbonati al settimanale *Aquilone*.

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto che una larga rappresentanza degli studenti di tutte le scuole della Provincia abbiano a partecipare all'importante raduno aviatorio che si svolgerà con due trimotori messi a disposizione della R. Aeronautica.

In tale occasione si farà luogo alla propaganda per il concorso già in atto, per l'ammissione di 300 allievi al nuovo Corso della R. Accademia Aeronautica, che avrà inizio nel prossimo mese di ottobre.

Alla geniale e utilissima manifestazione hanno promesso il loro intervento il Prefetto della Provincia e il Segretario Federale.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Orario lezioni Corso Allievi Ufficiali: Domenica 30 Maggio 1937: Alle ore 8 alla caserma «G. Pepe» al Lido (Comando di Legione).

Veneziano decorato al valor militare

Il Ten. Pilota Carlo Bertotto, volontario in A. O. dopo il passaggio ad effettivo per merito straordinario, la promozione per merito di guerra, la medaglia al valore aviatorio, si è ora guadagnata una nuova medaglia al valore militare. Eccone la lusinghiera motivazione:

« Ardito pilota di apparecchio S 81, volontario per l'A. O. dava prove di abnegazione ed elevato spirito di sacrificio in 111 ore di volo di guerra, alcune delle quali effettuate ad oltre seicento chilometri dalla base di partenza. Durante un bombardamento e spezzonamento a bassa quota, su masse nemiche, nonostante l'apparecchio venisse colpito ai piani di coda, non abbandonava la zona se non a missione ultimata. In un secondo volo, nello stesso giorno, piombava sul nemico a volo rasente, facendo rifulgere ancora le sue belle doti di combattente. Sull'Ascianghi, a Dessiè, a Debra Marcos, confermava le sue doti di ordito aviatore. Cielo dell'Etiopia, gennaio - aprile 1936-XIV. ».

Lotteria di Tripoli

Bollettino Ufficiale dell'estrazione dei premi

Il Ministero delle Finanze comunica:

E' stato pubblicato in data odierna il Bollettino Ufficiale dell'estrazione dei premi della Lotteria di Tripoli 1937 - XV.

Il ritardo nella pubblicazione è dovuto al fatto che soltanto il 22 corrente il Reale Automobile Club d'Italia, sede di Tripoli, ha partecipato l'avvenuta omologazione del risultato della Corsa Automobilistica « XI Gran Premio Tripoli ».

Il Bollettino, che è firmato da S. E. il Presidente del Comitato di Direzione della Lotteria, è stato stampato in 100.000 copie, delle quali un congruo numero è stato subito inviato alle Intendenze di Finanza del Regno ed ai Governi delle Colonie e Possedimenti italiani per l'affissione all'Albo prevista dall'art. 18 del Regolamento della Lotteria, approvato con Decreto interministeriale del 20 novembre 1936, e per la distribuzione ai più importanti venditori dei biglietti (Federazioni Fasciste, Banchi Lotto, Uffici e Ricevitorie postali, Rivendite di Generi di Monopolio, Banche ed Istituti di Credito ecc.).

Il Bollettino verrà pure distribuito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta all'Ufficio Centrale della Lotteria in Via Regina Elena 50 in Roma.

Un incidente d'auto a due sposi francesi in viaggio di nozze

Un incidente che poteva avere ben più funeste conseguenze ha turbato la luna di miele di due sposi francesi. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15.30, il veterinario francese dott. Jean Carnech di Ploun Guenart (Costa del Nord), percorreva a bordo di una «Peugeot» il ponte del Littorio, diretto a Firenze, dopo aver trascorso a Venezia un breve soggiorno.

Nell'atto di esibire la carta topografica alla sposa perchè ella guardasse la via da percorrere, perse il controllo della macchina, la quale si sbandò sbattendo contro un pilone. Nel frangente la povera consorte, Marie Luise di anni 25, che gli stava accanto, fu investita dai frantumi del *parabrise* infrantosi nell'urto violento.

Soccorsi immediatamente dai vigili del Piazzale Roma, i due turisti vennero dapprima accompagnati al posto di medicazione della Croce Rossa e di là all'ospedale, dove si potè assodare che il dott. Carnech era rimasto completamente illeso, mentre la sua sposa aveva riportato, oltre a varie contusioni di lieve entità, la frattura del braccio sinistro, guaribile in giorni trenta.

L'atto onesto di un gondoliere

Il gondoliere Pio Corbetto, del Traghetto di S. Barnaba, alla fine di un servizio straordinario compiuto al Molo, in sostituzione di un compagno, si accorse che i suoi clienti, ormai allontanatisi, avevano lasciato nella sua imbarcazione una borsetta, contenente dei preziosi, una penna stilografica, dei documenti ed altri oggetti.

Nell'impossibilità di raggiungere coloro che si erano dimenticati la borsa, il Corbetto, fu sollecito al mattino successivo di portarla al Comando dei Vigili, ove trovasi a disposizione del legittimo possessore.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Ragazze innamorate,,

Questo film che svolge un tema insidioso, riesce divertente perchè impostato con semplicità sin dal principio, non si sofferma troppo ai singoli fatti che si succedono.

Sono stati creati qua e là dei diversivi (come le scene del prestidigitatore) che se riescono puerili servono tuttavia ad allontanare il dubbio che il regista, S. Griffith Edward, abbia inteso fare, con questo lavoro, un trattato di filosofia.

Ogni cosa è tenuta in tinta rosa: niente drammi, anche se Giulia vede andarsene l'amato con un'altra ragazza; niente tragedie, anche se Susy cerca di avvelenarsi per la disavventura amorosa occorsale.

Le quattro ragazze rappresentano ognuna un tipo che esiste effettivamente nella vita, ma guai a soffermarsi su questa constatazione, sarebbe tutto rovinato.

A Budapest alloggiano nel medesimo appartamentino: Giulia (Costance Bennet), indossatrice in un negozio di mode, che, sicura di poter fare a meno dell'amore, ne prende dagli uomini quel pizzico che basta per non innamorarsi sul serio; e adesso sta facendo l'esperimento con Carlo (Paul Lukas), uomo d'affari, equilibrato; Susy (Loretta Joung), una ballerinetta che viene dalla provincia, esuberante di vita e ben lontana dall'ammettere l'ambiguità del nostro mondo, tanto che il primo giovanotto che le capita, nei panni di un contino già sulla via del matrimonio, riesce a conquistarle l'anima e ad illuderla che al di fuori di lei null'altro esiste; Marta (Janet Gaynor), cui le tristi disavventure familiari le hanno acuito il buon senso e la logica che, per poter guadagnarsi da vivere, aiuta un giovane medico nell'allevare conigli e un prestidigitatore nel vestirsi.

Maria (Simone Simon), la quarta ragazza, è diversa dalle altre; è ancora una collegiale che scappa dall'istituto per venire da Carlo, quando ha saputo che questi è a Budapest. Maria non conosce nulla più in là del merito; fa la sua brava dichiarazione a Carlo che non resiste a tale prova di piccante ingenuità e che la sposa portandosela in America; a dispetto di Giulia, questa volta, ma troppo tardi, innamorata per davvero.

Anche Marta sposa, e precisamente il medico, che, geloso dei servigi che la ragazza presta al re della magia, Sandor, le confessa che ha dei clienti nuovi ed il proprio amore.

L'appartamentino ora è troppo grande e costoso per Susy e Giulia; e le due ragazze deluse, e con un tantino di esperienza in più, cercano un nuovo alloggio.

« Ragazze innamorate » è ricavato dalla commedia « Zero in amore » di L. Bus Fekete.

Rimpiangiamo che la parte riservata a Simone Simon sia veramente piccola. Si proietta al S. Marco.

rdf

La Compagnia Baron al Malibran

La Compagnia Baron ottiene seralmente caloroso accoglienze dal pubblico il quale si interessa e si diverte agli esperimenti di fakirismo, di catalessi e di illusionismo, che con ammirevole abilità e destrezza esegue il Baron assieme alla elegante Telma del Sol, alle danze moderne e acrobatiche di Ly Estra e Derks, alle facezie di Terziano e il suo nano.

Stasera il programma verrà presentato in parte cambiato e sullo schermo verrà offerta in prima visione il nuovissimo film « L'uomo dei miracoli ».

Una giusta preferenza

L'uomo che sa spendere bene il suo danaro non si deciderà a fare un acquisto qualsiasi senza pensare alla corrispondenza che c'è tra il prezzo e il valore. Questo si chiama scegliere e spendere consapevolmente. Ci sono soltanto poche cose per le quali si può scegliere e spendere senza perplessità, sapendo che esse corrispondono senza fallo alle migliori esigenze del gusto. E tra queste cose sicure mettiamo la sigaretta Macedonia extra, per la quale si è sempre certi di fare una ottima scelta fra i vari prodotti del tabacco. E infatti una sigaretta che richiama le migliori preferenze per le sue deliziose caratteristiche di buon gusto e di delicato aroma.

Accademia di Musica Antica

Il saggio "Istrumentiste,, della Corale femminile

La Corale femminile dell'Accademia di Musica antica è composta per una buona metà di signorine che suonano qualche istrumento e questo complesso ha tenuto iersera l'annunciato saggio nella sala maggiore di Palazzo Giustiniani.

Il programma comprendeva duo parti distinte, una d'assieme all'altra di solismo. La parte d'assieme comprendeva un trio di Haydn per pianoforte, violino, viola e violoncello (trascrizione originale del quintetto per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto, op. 16) e un quintetto di Giuseppe Torelli per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

Svolsero questa parte due pianiste, due violiniste, una violista, una violoncellista. Le due pianiste sono la signorina Maria Gina Marcon, giovanissima allieva di Gino Tagliapietra che nella inappuntabile esecuzione del trio di Haydn rivelò doti eccellenti di musicalità, di tecnica e di stile; e la prof. Amelia Bonin uscita dalla Scuola di Maria Conciato, che nel quartetto di Beethoven e nel quintetto di Torelli si mostrò interprete giusta, sicura ed equilibrata.

La due violiniste sono Lina Vidal, che suonò in ciascun brano, sempre ammirata per la cavata dolcissima, la scioltezza dell'arco, l'intonazione e il fraseggio, e Sandra Mascarello ottima nella parte di secondo violino nel quintetto di Torelli. L'una e l'altra appartengono alla scuola di Maria Luisa Favalli, alla quale è pure inscrita la signorina Lucia Zanirato (viola) che ebbe parte nel quartetto e nel quintetto mostrandosi felice nell'assieme e negli scoperti.

Della violoncellista signora prof. Hilda Tagliapietra Montecchi ch'ebbe parte in tutti e tre i pezzi d'assieme, basterà dire che anche con il violoncello rivelò quelle qualità di musicista eletta per le quali si acquistò tanta e così meritata fama al pianoforte.

Le brave strumentiste furono molto applaudite in tutte le composizioni eseguite.

La parte di solismo venne affidata alla giovane pianista Decima Pornaro che educata alla scuola di Nora Bergamo Pais si rivelò felice interprete di due brani poderosi, uno studio di Marco Enrico Bossi e la Fantasia in re min. di G. S. Bach per organo nella magnifica trascrizione pianistica di Ferruccio Busoni. Applausi vivissimi e molte chiamate.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Spontini «La Vestale» Sinfonia.
2. Puccini «Turandot» Atto I.
3. Beethoven «Quinta sinfonia»: a) Allegro con brio; b) Andante con moto; c) Allegro (scherzo e finale).
4. Dukas «L'apprendista stregone» Scherzo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17. Ultimo giorno di VOLO NELLA BUFERA con Fred Mac Murray, Joen Bennett. Prezzi diurni 1.10, L. 2 e 3.

Malibran dalle 17: Prima del capolav. L'UOMO DEI MIRACOLI protag. Roland Joung. Sulla scena: la Compagnia Baron con programma in parte cambiato.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: VIGILIA D'ARMI il capolav. di Marcel L'Herbier con Annabella Victor Francen. — Prezzi diurni 1.10, 2.

Italia dalle 15.30: DESIDERIO DI RE grande capol. Columbia con Grace Moore, Franchot Tone. — Secondi L. 1.10

Olimpia Ore 15.30: LA MOGLIE RICONQUISTATA (Fox) int. Warner Baxter, Myrna Loy.

PICCOLA CRONACA

I giochi che finiscono male

Rosario Cavallario di anni 4 abitante a Castello 1167, giuocando nei pressi di casa sua, si ebbe una spinta da un coetaneo così da riportare la frattura della tibia destra Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di una piccina —

Wilma Vianello di anni due abitante a Castello 5339, in seguito ad un falso movimento sfuggì dalle braccia della sorellina che la sorreggeva e cadendo si distorceva il polso destro. Guarirà in 10 giorni.

Coi cocci di vetro

Luigi Padoan di anni 29, abitante a Cannaregio 5245, è scivolato in cucina su di una ciliegia e nella conseguente caduta urtò contro la porta in vetri che si infranse ferendogli il polso destro. Guarirà in 16 giorni.

Caminando sulle «secche»

Il tredicenne Giovanni Turchetto abitante alla Giudecca 613 disponendosi a fare un bagno attraversò a piedi scalzi una secca e passando su di un coccio di bottiglia si ferì la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 8.

Si ustiona con l'olio bollente

La quattrenne Loredana Gallo, abitante alle Casermette, per aver dato una spinta alla nonna che stava friggendo del pesce fu investita da alcuni spruzzi di olio bollente si da riportare delle ustioni al piede sinistro. Guarirà in giorni 12.

Ingoia un chiodino

Erminia Gabiotto di anni 29 da Jesolo, giorni fa per chiodare degli zoccoli del suo bambino si era posta fra le labbra un chiodino che ingerì. E' stata ricoverata all'ospedale per ingestione di corpo estraneo, e trattenuta con prognosi riservata.

Rubano i cavi dell'A. C. N. I. L.

I Carabinieri della Giudecca hanno fermato il napoletano Sarmeo Esposito abitante a Napoli in Via Pergola, dietro denuncia di Mario Cardazzo di anni 30, Luigia Boschian di anni 29 ed Angelina Torre di anni 28 abitanti alla Giudecca 964 i quali avendo acquistato dall'Esposito della stoffa ch'egli aveva garantito essere di lana poterono provare che nel manufatto della lana non c'era neanche l'odore. Per tale fatto l'Esposito sarebbe stato denunciato per frode in commercio.

L'arresto di un marito manesco

Abbiamo accennato l'altro ieri all'infortunio toccato alla signora Elvira Terzi abitante a Cannaregio 3684, la quale in seguito ad un diverbio avuto col marito Pietro Florian di anni 40 era stata così malmenata dal consorte da dover ricorrere all'ospedale con la frattura di alcune costole.

Ora siamo in grado di aggiungere che, appunto per tale ragione, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio dovendo rispondere del ferimento in parola.

Un commerciante poco sincero

Mediante scalata del magazzino dell'A.C.N.I.L. alla Giudeca, ignoti ladri riuscirono ad asportare dei cavi di canapa per un importo di circa 2.200 lire. Del furto se ne sono interessati i carabinieri dell'isola.

Bottiglie e denaro che se ne vanno

L'esercente Felice Palmieri, con negozio a Castello 3864, ha denunciato che la scorsa notte i ladri penetrati nel suo esercizio mediante effrazione della saracinesca, avevano asportato due bottiglie di liquori ed una somma di L. 40 contenuta in un cassetto del banco.

Ancora i tubi dell'acquedotto

Ignoti penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione del sig. Giuseppe Vincenzi abitante a San Marco, asportarono sei metri di tubo dell'acquedotto per il valore di lire 100.

Anche Vincenzo Garofalo di anni 41, abitante a San Marco 3570, ha denunciato il furto della tubatura dell'acqua e del gas per un importo complessivo di cento lire.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La Presidenza della SOSAV ricorda che questa sera, dalle 21 alle 22 nei locali della Bottiglieria «Al Calice» in calle dei Stagneri, si accettano le iscrizioni per la Maggiolata sul Monte Tomba, che avrà luogo domenica prossima 30 corr.

Partenza da Venezia ore 6, ritorno ore 21.30. Quota di viaggio L. 11.

Le iscrizioni agli esami alla « Rosalba Carriera »

Sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione, idoneità alla II. e III. classe e di licenza presso la R. Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale «Rosalba Carriera».

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola nelle ore di ufficio.

Non si danno informazioni per telefono.

Ad otto giorni di distanza dall'adorato Figlio, si è spenta la mattina del 26 Maggio

Aida Senigaglia Ancona

Per espressa volontà della Defunta, ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, il figlio Dott. Arrigo con la moglie Rita Cesana e il piccolo Paolo, la sorella, il fratello, la nipote Elena Luzzatto, i parenti tutti e la fedele Adele.

VENEZIA, 27 Maggio 1937.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Venerdì — Ufficio e Messa dell'Ottava; con la commemorazione di S. Agostino Vescovo di Canterbury in Inghilterra, nel 605 — A San Marco ogni giorno dell'Ottava alle 9.15 Messa cantata; alle 17.15 Vespero, Compieta, Mattutino, esposizione del SS. Sacramento.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 18; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: L'uomo dei Miracoli — **Rossini**: Il volo nella bufera.

Cinematografi

Accademia: Il fantasma galante e Acqua cheta — **Centrale**: Anna Karenina — **Garibaldi**: La vita del dr Pasteur — **Imperiale**: Il dottor Socrate e Varietà — **Italia**: Desiderio di Re — **S. Marco**: Ragazze innamorate — **S. Margherita**: Anonima Roilott — **Massimo**: Vigilia d'armi **Moderno**: Clò Clò — **Nazionale**: Taras Bulba — **Olimpia**: La moglie riconquistata — **Toniolo**: Amazzoni bianche — **Excelsior**: Amore zigano **Marconi**: La freccia avvelenata — **Piave**: Il selvaggio

Radio d'oggi

OPERA: Praga, 19.30, «Rusalka» di Dvorak; Gruppo Torino, 21 «Le Nozze di Figaro» di Mozart (dir. Bruno Walter, dal Maggio Musicale Fiorentino);

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21.45, musiche di Mendelssohn e Wagner; Londra Reg. 20.15 concerto diretto da Arturo Toscanini: musiche di Elgar, Cherubini, Tommasini, Berlioz, Magner (dalla Queen's Hall); Monaco 20.10, musiche di Haendel, Haydn, Schubert, ecc.

VARIE: Gruppo oma 21.5, musica americana contemporanea per jazz (da Nuova York).

CONVERSAZIONI: Staz. italian 20.30, on. E. M. Gray.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

La tradizionale processione del Corpus Domini in Piazza S. Marco



(Foto Graziadei)

La tradizionale processione del Corpus Domini si è svolta ieri mattina in tutta la sua magnificenza con la partecipazione di una folla imponente di cittadini e di forestieri, i quali hanno assistito alla pittoresca sfilata di Confraternite, di ceri e di croci, così da far ricordare uno dei meravigliosi quadri del Giambellino; quadro superbo che ogni anno si rinnova e dinanzi al quale la folla anche ieri mattina ha assistito ammirata e genuflessa.

Alle ore nove tutti gli iscritti alle Confraternite e alle Scuole Grandi delle associazioni cattoliche sono convenuti nel cortile di Palazzo Ducale doce i cerimonieri patriarcali provvedevano allo incolonnamento della processione che è riuscita veramente in modo superbo.

La Messa patriarcale in San Marco

Dopo la Messa celebrata dal Patriarca all'altar meggiore della Basilica di San Marco, incominciò ad ordinarsi il corteo che era aperto dal gonfalone purpureo di San Marco e seguito immediatamente da una lunga schiera di giovanetti dei diversi Istituti retti da religiosi di Venezia e poscia dai paggi del SS. Sacramento dalle bianche vesti cinte da una serica fascia dai lembi orlati d'oro; venivano quindi vessilli tricolori sui nastri dei quali si leggevano i nomi delle Associazioni cattoliche alle quali appartengono.

La testa del corteo è uscita dalla porta del Sacramento e dopo aver passato la porta della Carta ha compiuto una larga conversione in Piazzetta di San Marco, quindi passando tra il Campanile e l'angolo della Zecca, si snodò diritta sino all'altezza del Caffè Florian. La processione attraversò poi la Piazza e passando rasente alle Procuratie Vecchie fece ritorno in Basilica per la porta principale.

Una folla foltissima faceva ala all'imponente corteo nel quale notammo i Confratelli della Misericordia dalle cappe marrone orlate di viola, quelli di San Giovanni Evangelista dalle ampie e lattee tuniche, dei terziari, del Carmelo, di San Rocco e poi i bimbi in cotta bianca e poi la Croce e quindi il clero che precedeva tutti gli Ordini religiosi della città: i Cappuccini, i Minori, i Serviti, i Domenicani, gli Antoniani e poscia i parroci dagli aurei piviali e quindi la Croce astile coi cantori del Seminario e la Cappella Marciana. I tarcisiani, vestiti di tuniche bianche listate da ampie fascie nere gettavano petali di rose e garofani, seguendo uno dei loro compagni il quale versava da una cornucopia i fiori a profusione.

Il pittoresco corteo

Ed ecco i cappati dalle tuniche scarlatte del Sacramento, portanti i ceri dalle bacinelle dei quali pendevano festoni d'ireos e di glicine e quindi la corte patriarcale preceduta da S. E. monsignor Giovanni Jeremich, il quale, circondato da torcieri, dal capitolo e dai turiferari che spandevano nell'aria il profumo dell'incenso.

La Croce patriarcale precedeva l'aureo baldacchino, portato da sei sacerdoti in dalmatica d'oro e sotto di esso era S. E. Mons. Adeodato Piazza, reggente l'Ostensorio tempestato di gemme.

Il Patriarca era assistito dai canonici mons. Sambo e mons. Costantini, aventi ai loro lati una larga rappresentanza del FUCI col berretto goliardico. Ai lati del baldacchino procedeva la scorta d'onore di RR. Carabinieri e di Vigili.

La processione era chiusa da una selva di bandiere degli Istituti e delle Associazioni cattoliche, nonchè ad una larga rappresentanza della gioventù femminile cattolica bianco-vestita, dal capo velato e cinta da seriche rose bianche.

Il corteo è giunto in chiesa dopo quasi un'ora di sfilamento. Tosto il Patriarca ha intonato il *Te Deum*, che fu eseguito dalla Cappella Marciana diretta dal maestro Don Tosi.

La storica, tradizionale funzione, che annualmente si ripete fino dai primi secoli della Repubblica di San Marco, si è chiusa con la solenne benedizione impartita dall'alto della rotonda dell'altar maggior, mentre i sacri bronzi suonavano a gloria.

Tutti i partecipanti alla processione erano nel frattempo convenuti nella Basilica che presentava un colpo d'occhio meraviglioso e alla fine hanno composto il magnifico coro segnante l'apoteosi del Mistero Divino, *Christus vincit - Christus imperat - Christus regnat.*

Cenni storici

Così Venezia ha ricordato degnamente questa soave e dolce solennità che fu istituita dalla illuminata pietà di Urbano IV e che nel 1295 il Gran Consiglio decretò dover essere in tale giorno festa « in palazzo e ovunque ». Da principio però la celebrazione consisteva soltanto nell'esposizione dell'Ostia Sacra mentre successivamente si aggiunse la processione perchè in quell'epoca grandissimo era il numero di pellegrini che giungevano a Venezia per trasferirsi poscia in Terra Santa. A questo pellegrinaggio partecipavano i membri della Signoria, del Collegio e del Senato. Cessato il concorso dei pellegrini, il Maggior Consiglio riordinò nel 1454 la Processione del Corpus Domini facendo sì che vi partecipassero le sei Scuole Grandi le quali facessero pomposa mostra delle loro singolari ricchezze

E di questa magnificenza è ricordo nella descrizione lasciataci nel suo volume sulle feste veneziane da Giustina Renier Michiel la quale così si esprime:

Piantavasi a bella posta una lunga fila di archi i quali giravano tutta la piazza, e ricoprivansi di un panno bianco. Le colonne erano vestite di damaschi cremisi contornate di alloro, pianta prediletta dai Veneziani e che sempre aveva luogo nelle nostre feste. Ad dognuna di queste colonne accendevasi due candele di bellissima cera bianca. Sotto gli archi passava la Processione, che uscita da una delle porte della Chiesa di San Marco, dopo di aver fatto il giro della Piazza, per un'altra rientrava. La Scuola del Santissimo Sacramento in San Pietro di Castello, era la prima a comparire; indi veniva la Scuola della Carità; poscia i Chierici secolari cioè i Somaschi, i Monaci coi loro Abati mitrati, ed i Teatini. Seguivano poi le altre Scuole Grandi ne si potrebbe mai ridir abbastanza quanto apparissero copiosamente fregiate di candelabri d'argento, di preziose reliquie addobbate di gemme, di torcie di cera di smisurata grandezza. Quindi alternavansi i Regolari, dietro i quali le nove Congregazioni di Preti e dei Canonici d'ambe le Chiese. Procedeva poscia l'intero Senato, ogni membro del quale teneva al destro lato un poverello e largamente donavalo a similitudine di quanto erasi prima fatto con i pellegrini; giacchè a Venezia non giunse mai il tempo a distruggere questo principio, che l'umanità è la verace sorgente pubblica, che deve da per tutto egualmente i suoi umori diffondere. Alla testa del Senato era il Doge abbigliato della maggior gala, che con grave e lento passo accompagnava questo divoto esercito. Anche il Principe come ciascun altro, teneva in mano la sua candela. Recava il Patriarca il Sacramento sotto un Baldacchino sostenuto da sei cavalieri «della stola di oro». In vicinanza stavano i Vescovi suffraganei del Patriarca residenti nell'Estuario. Giunto il Patriarca alla metà della piazza, dava al popolo tutto la benedizione col Santissimo Sacramento. Quale spettacolo commovente era il vedere tante migliaja di persone ivi raccolte, con un senso unanime di divota pietà faceva tutto ad un punto piegare a terra il ginocchio onde riceverla umilmente! Non solo il popolo artigiano, non solo il regolare e il secolare, ma l'intero Senato, ma il capo stesso della Repubblica, quegli che altrove abbiam veduto benedir egli il suo popolo, qui riverente s'inchina, leva dal capo il Corno Ducale, pone la propria mano al petto, e sommessamente si eguaglia ad ogni altro uomo in faccia al corpo di quel Signore, di cui tutti indistintamente siam figli.

Terminata così la magnifica funzione della mattina, la Veneta pietà non per anco soddisfatta, un'altra ne riserbava al dopo pranzo. Fin dal principio del secolo XIV erasi fondato un monastero e dedicata una Chiesa sotto il titolo del Corpus Domini, e verso il termine dello stesso secolo permise il Governo, ch'ivi presso si erigesse altresì una Confraternita, il cui oggetto era quello di venerare Gesù Sacramentato. Essa aveva il pregio di essere la più antica e la prima del mondo cattolico, essendo anteriore di 44 anni a quella instituita in Roma nella chiesa di santa Maria della Minerva nel 1539 da Paolo III. I patrizj ed i cittadini di Venezia componevano la divota associazione. La processione componevansi di tutti i parroci della città, non che della mentovata Confraternita del Corpus Domini, alla quale venivano associati i giovani patrizj che quell'anno avevano assunto la toga e inoltre i Senatori ultimamente eletti. Tutti questi accompagnavano la Sagratissima Ostia portata da un Vescovo dei vicini paesi. V'intervenivano altresì le sei scuole grandi, ed era particolarmente in quest'incontro che facevano singolar comparsa le primarie cariche d'esse Confraternite. Nè a cagion della distanza del luogo dal punto centrale della città, era minore il concorso degli spettatori, che anzi maggior lo rendeva l'opportunità del sito, di terra e di mare; giacchè oltre la folla del popolo a piedi, vedevasi la maggior parte dei facoltosi nelle loro gondolette schierarsi lungo le rive, che adornano il contiguo canale, e accrescer lustro al divoto spettacolo.

Terminate le sacre funzioni, erano pronti i gondolieri ad impugnare il remo, e a formare quella singolar corsa marittima, che fu sempre per i Veneziani uno dei più gentili passatempi.

Ecco come anche questa festa, sì pia e divota nella sua origine, compivasi con quel solito condimento di un'amabile galanteria, che serve sempre ad esilarar soavemente lo spirito e a risvegliare dolcissime sensazioni nel cuore.»

Le affermazioni del Calcio italiano

Trionfo azzurro anche a Oslo

Italia-Norvegia 3-1 (2-0)

OSLO, 27

La potenza e la supremazia del gioco italiano hanno avuto oggi una nuova conferma ed un'altra vittoria, a quattro giorni di distanza da quella di Praga, sono riusciti a cogliere gli azzurri di Italia.

Nel confronto con i norvegesi però la squadra italiana non ha potuto mettere in mostra completamente le sue qualità per molteplici ragioni fra le quali il terreno pesante, un pò di stanchezza e l'infortunio di Meazza; solo a tratti gli azzurri hanno fatto brillare la loro classe.

In difesa i migliori sono stati Oliveri e Rava, ma anche Foni, nonostante qualche imprecisione, ha svolto ottimamente il suo compito. Nella mediana si è distinto Andreolo, il migliore in campo; mentre la linea d'attacco non era oggi in buona giornata; la causa deve ricercarsi nell'infortunio toccato a Meazza al 30.o del primo tempo; feritosi cadendo malamente a terra il milanese dovette lasciare il campo. Nella ripresa Meazza ha insistito per riprendere il gioco, ma di ben poco ausilio ha potuto essere ai compagni.

La partita si è iniziata alle ore 19.41 dinanzi ad una folla imponente. Al 10.o gli azzurri son già in vantaggio per un punto segnato da Meazza. Il gioco degli italiani è chiaro e gli attacchi alla porta di Johansen si susseguono costringendo i difensori norvegesi ad un duro lavoro. Ecco al 20.o il secondo punto italiano; è Piola che con una stoccata irresistibile conclude una bella triangolazione.

I norvegesi riescono a condurre qualche discesa in area italiana, ma il trio azzurro salva sempre con facilità. Al 28.o, su di un ennesimo attacco ed in seguito ad uno scontro Meazza cade a terra e deve lasciare il campo.

Al 3.o della ripresa Meazza segna, ma l'arbitro non concede giustamente il punto avendo in precedenza fischiato il fuori gioco. Si ha poi un breve periodo di supremazia dei nordici che ottengono anche due angoli all'8.o e al 9.o minuto.

In un rapido capovolgimento del fronte ecco il terzo punto italiano ad opera ancora di Piola al 10.o Un'altra rete italiana è annullata per fuori giuoco di Colaussi al 28.o. I norvegesi riescono a cogliere il punto della bandiera al 32.o per merito di Danielsen che con un abile tiro è riuscito a spiazzare Oliveri.

Gli azzurri riprendono ancora il dominio del gioco, ma l'incontro non muta il risultato e alla fine un caloroso applauso saluta le due squadre. Ha diretto il tedesco Birlem.

ITALIA: *Olivieri, Foni, Gallea, Andreolo, Corsi, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.*

NORVEGIA: *Johansen, Rosen, Enrichsen, Ulleberg, H. Johansen, Holmberg, Frautzen, Kvammen, Martinsen, Danielsen, Brustad.*

DIVISIONE NAZIONALE B

Messina-Pro Vercelli 3-0

MESSINA, 27

La prima partita di qualificazione per il campionato italiano serie B ha visto impegnatissime le squadre del Messina e delle bianche casacche vercellesi. Gli ospiti sono apparsi pericolosi, avendo giocato con accanimento e foga, ma i loro attaccanti sono stati deficienti nel tiro a rete. I locali hanno invece saputo sfruttare tutte le occasioni e segnare tre porte: la prima al 15' con Villotti, e nella ripresa, al 19' con Re e al 35' con Gerbi. Arbitro Scorzoni.

I risultati

COPPA ITALIA

Roma-*Napoli	1-0
*Milan-Bari	3-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Catania-Venezia	2-1
*Messina-Pro Vercelli	3-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Mantova-Marzotto	2-0

Girone C

*Doria-Carrarese	6-2

FASCI GIOVANILI

Quarto turno

Milano-Cremona	4-1
Torino-Varese	3-0
Lucca-Firenze (rinuncia)	2-0
Modena-Ancona	2-0
Roma-Livorno	0-0
Salerno-Foggia	2-1
Trieste-Vicenza	6-0

TORNEO VETERANI

A Bologna

Pro Vercelli-Venezia	2-0
Cremonese-Genova	1-0
Treviso-Lazio	1-0
Verona-Bologna	2-0

TORNEO TOSCANO

*Pisa-Fiorentina	1-1
*Lucchese-Livorno	1-1

Catania-Venezia 2-1 (1-0)

CATANIA, 27

La partita odierna, giocata sull'angusto campo di Piazza Giovanni Verga, incerta sino al trillo finale dell'arbitro, ha fatto vivere al pubblico locale tutta la gamma delle emozioni. Le squadre si sono battute onorevolmente e il gioco è stato svolto con velocità e ardore, tanto che non solo non ha mai lasciato languire il tono incandescente, ma nell'ultima fase è diventato quasi drammatico. Gli è che fino a cinque minuti dalla fine il Venezia pareggiava le sorti dell'incontro e cercava di difendere strenuamente la posizione: quindi da un lato tutta la squadra protesa all'attacco, dall'altro dieci leoni — c'era solamente Rosa, il centrattacco, a rappresentare l'insidia in campo avverso — che si difendevano con il cuore in gola.

Il Catania si era posto in vantaggio al 29.o minuto dall'inizio su difettosa parata di Sgardi, in seguito ad un tiro lancinante di Nicolosi; il pallone, ripreso da Brossi, era scaraventato in rete da due metri. La reazione dei nero-verdi era pronta. Lanciando sagacemente le due velocissime ali, essi misero più volte sui carboni accesi gli avversari; però sia per il nervosismo che per l'efficacia della difesa locale, i veneziani non riuscirono a filtrare. Il successo, che premiava la loro tenacia e la loro combattività, veniva colto su azione di calcio d'angolo solo al 16' della ripresa, a mezzo di Grossi.

Una vivace reazione ha caratterizzato il loro giuoco dopo che Sgardi riusciva a parare nell'angolo destro basso il calcio di rigore tirato da Nicolosi per fallo di Tamietti. I locali si sbandarono, mentre i nero-verdi strinsero le file. Ancora una volta però, per la inefficacia nel tiro degli attaccanti, non si concluse nulla. Se tale periodo fosse stato coronato da successo, sicuramente il Venezia avrebbe riportato la palma. Invece i locali, incitati a gran voce, si ripresero e tornarono a dominare. D'altra parte i veneziani, giustamente, cercarono di mantenere il prezioso pareggio e si strinsero in difesa. Sgardi si è fatto perdonare con una serie di precisi interventi l'errore del primo tempo. I rosso azzurri non riuscirono a passare; solo al 40' su calcio d'angolo, il mediano Finotto riusciva di testa, in una mischia, a portare in vantaggio la sua squadra.

Il Venezia per le sue doti di combattività e di coraggio, è stato ammiratissimo: tutti hanno dato in campo le energie migliori per la difesa del loro gagliardetto, battendosi con slancio, con puntiglio e con fierezza. Organico e saldo nei reparti, ha svolto un giuoco offensivo di largo respiro, fatto di rapidi palleggi e di sagaci smistamenti. La mediana è stata la vera cerniera del complesso ed ha brillato tanto in difesa come in rincalzo. Eccellenti i due terzini e ottimo Sgardi. I migliori in campo sono stati Tamietti, Grossi, Biffi, Kossovel e Dalfini; buono anche Formenton, che però manca nel tiro a rete.

Applausi vivi del pubblico salutano l'ingresso in campo delle squadre. I rosso-azzurri catanesi, oggi in maglia bianco-celeste, iniziano di slancio e già al primo Brossi indirizza un pallone verso Sgardi, mandando fuori dei pali. Il portiere veneziano è però subito dopo al lavoro per opera di Nicolosi. Il rinvio promuove una raffica veneziana e Caruso, il portiere etneo, deve parare un pallone proiettato verso di lui da Dalfini, mentre Bedendo subito dopo respinge una punizione indirizzata verso la sua rete. I locali però tosto riprendono le redini dell'iniziativa e Franzoni prima e Brossi dopo, scoccano tiri senza esito. Una discesa veneziana dà lo spunto a Grossi per un bel tiro, che trova Caruso piazzatissimo, e l'azione, parimenti vana, si ripete al 12'. Bedendo al 15' devia in angolo un pallone manovrato da Kossovel e un minuto dopo si assiste ad una bella azione del quintetto catanese. Gli attaccanti rosso-azzurri ora s'installano nell'area di rigore avversaria e Sgardi è chiamato più volte al lavoro. Una fuga di Formenton è conclusa con un tiro a lato; Nicolosi dà la replica e giuoca Tamietti; Sgardi para difettosamente, ma riesce a conservare il pallone, malgrado lo intervento di Brossi. Siamo al 21'. Nicolosi fa assistere ad una serie di virtuosismi, conclusi da un tiro parato.

Al 22.o un fallo di mano di Sinibaldi sul limite dell'area, causa una punizione che è calciata fuori. Una bella occasione è sciupata da Kossovel, che manda un altro pallone servitogli destramente da Rosa. Il Venezia poi è in angolo. Il dominio è ora ripreso dai locali e Brossi, Mihalich, Nicolosi e Franzoni fanno lavorare il portiere nero-verde. Al 29.o su un tiro di Nicolosi, parato ancora una volta difettosamente da Sgardi, Brossi con pronto intervento mette in rete. Il Venezia reagisce e gli avanti lagunari assediano l'area di rigore avversaria. Al 42.o Bedendo, da oltre la metà campo, tira direttamente su Sgardi un calcio di punizione e quindi, dopo qualche alterna battuta, il tempo ha fine con un tiro di Nicolosi, che batte sulle gambe di Casanova.

Non appena si inizia la ripresa, Brossi attua una veloce fuga che conclude però con un tiro che va a lato. Segue un periodo di attività dei veneziani; rapidi palleggi e tiri a lato. Grossi sciupa una bella occasione, spedendo alto un pallone sulla traversa. Una virgola di Sinibaldi costa un calcio d'angolo contro i locali, che però al 12.o muovono nuovamente all'attacco. Reazione dei nero-verdi e tiro a lato di poco di Rosa. Ancora un calcio d'angolo a favore dei veneziani, che segnerà una doccia fredda per il pubblico: sulla parabola è infatti il biondo Grossi che di testa infila la rete catanese.

Siamo al 16.o. La squadra etnea appare sbandata, mentre i nero verdi si stringono all'attacco, tempestando di tiri la rete difesa da Caruso. Ancora per poco però perchè dopo solo qualche minuto l'assedio torna a restringersi intorno a Sgardi. Tirano Mihalich e Franzoni; al 34.o si ha un rovesciamento di fronte e un tiro di Grossi, parato in angolo da Caruso, ma è un fuoco di paglia, perchè subito la mediana catanese riporta i propri attaccanti in area di rigore avversaria. Una parata di Caruso al 38.o su calcio di punizione e poi una fuga di Brossi sciupata da Mihalich, che sbaglia il tiro a porta vuota. Finalmente al 40.o quando l'ansia del pubblico e dei giocatori ha raggiunto l'apice, ecco il punto della vittoria. Il Venezia è in angolo; tira Nicolosi e la parabola è interrotta da Finotto che di testa segna imparabilmente. Le ultime battute sono di pretta marca catanese, attesochè tutta la squadra veneziana è ora all'attacco per cercare il pareggio e così gli arceri catanesi hanno libero il terreno per manovrare e insidiano con due tiri spettacolosi Sgardi, che si trova indifeso. Poco dopo è la fine accolta da applausi vivissimi.

CATANIA: Caruso, Sinibaldi, Bedendo, Finotto, Micossi, Bettini, Frazoni, Mihalich, Brossi, Casanova, Nicolosi.

VENEZIA: Sgardi, Bottazzi, Tamietti, Vale, Biffi, Capitanio, Formenton, Grossi, Rosa, Kossovel e Dalfini.

Arbitro Mazzarino di Roma.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Bartali vince anche a Gardone

dopo esser passato primo sulla Mendola

GARDONE, 27

La tappa di ieri, attraverso la maestosa strada delle Dolomiti, ha ribadito la superiorità di un atleta su tutti gli altri, ha accresciuto i distacchi già esistenti, ha creato dei vantaggi che non potranno più essere colmati.

Questa atmosfera che, qualora non si trattasse di atleti del Giro, potrebbe essere definita una atmosfera già di rassegnazione, la avvertiamo nettamente nel plotone dei corridori quando poco prima delle 10 si adunano sul ponte del Passirio all'imboccatura della strada per Bolzano. Nessuno dei 40 arrivati di ieri (il solo Weckerling si è ritirato strada facendo) manca all'appello e alle 10.10 viene dato il via. Il tempo è bello, la strada è ottima, e strada facendo si pensa che anche se la giornata non dovrà riserbarci grosse emozioni dal punto di vista sportivo non c'è da lagnarsene. Si avrà, infatti, modo di ammirare con maggior agio le bellezze naturali e turistiche di questa zona meravigliosa.

Inizio calmo

L'andatura è calma, inferiore ai 28 orari. La cronaca non registra proprio nulla. Sulla strada di Bolzano ci fermiamo a conversare con due assi dello sci: Paola Wiesinger e Giovanni Steger. Manifestano subito molta curiosità per gli assi del pedale e seguiranno in motocicletta la corsa per vedere come Bartali e soci « salgano » sù alla Mendola. La Wiesinger, che indossa un caratteristico costume da contadina atesina, senza manifestare in verità un grande rimpianto ci comunica di avere deciso di abbandonare lo sport sia quello sciatorio che quello delle arrampicate in roccia di estate.

« Ho preso l'albergo di Titta Piaz su al Pordoi, e farò l'albergatrice. Lo dica sul giornale. A tutti i miei amici farò prezzi speciali. Si troveranno bene ».

Il dialogo è interrotto. C'è un traguardo a premio. Il gruppo si scuote; si disputa una volata e Mara ha la meglio sugli altri

Bartali primo sulla Mendola

Il gruppo compatto giunge alle 11.30 a San Michele Appiano dove ha inizio la salita della Mendola. Sono in tutto una quindicina di chilometri. La prima parte è pedalabile ma è battuta in pieno dal sole. Fortunatamente per i corridori l'ultimo tratto, il più ripido, è ombroso. Lungo i primi chilometri il gruppo si mantiene compatto ed è solo nell'ultima parte che accenna a sgranarsi. Al segnale dell'ultimo chilometro Cecchi dà battaglia per primo. Bartali, Mollo e Cimatti rispondono prontamente e hanno la meglio su di lui. Nell'ultimo mezzo chilometro, prima di giungere al passo della Mendola dove è situato il traguardo per il Gran Premio della Montagna, Bartali e Mollo iniziano un vero duello nel quale la « maglia rosa » ha la meglio. I passaggi sulla Mendola si susseguono in questo ordine:

1. Bartali; 2. a dieci metri Mollo; 3 a venti metri Cimatti; 4. a trenta metri Cecchi; 5. Introzzi; 6. a 10 secondi Valetti, Cazzulani. Indi a pochi metri l'intero plotone guidato da Molinar e Malmesi.

Uno scatto di Bovio

La corsa procede monotona. Sono le ore più calde della giornata e le strade sono polverose. Il gruppo si mantiene sempre compattissimo; l'unico spunto di cronaca è fornito dalla folla, che la giornata festiva ha fatto ammassare un pò dappertutto. Grandi accoglienze a Trento, dove il premio di traguardo è vinto da Maldini con una bella volata. Troviamo una fitta schiera di appassionati scaglionata sulla salita di Cadine, che ci porta a 500 metri d'altezza. Con notevole ritardo sull'orario prestabilito, il gruppo completo giunge in cima alla breve salita alle 14.30.

Ancora molti chilometri di strade, in discesa e in pianura, perfettamente asfaltate, e poco dopo le 15.30 il plotone giunge a Riva del Garda. Nella traversata della cittadina la corsa si anima. Bovio opera uno scatto e pianta tutti in asso. Il gruppo, colto alla sprovvista, si fraziona. S'imbocca frattanto la Gardesana; alla controffensiva partono per primi Introzzi e Malmesi, poi a questi si unisce lo stesso Bartali, che non desidera evidentemente brutte sorprese. Si accodano subito anche Patti, Cimatti, Piemontesi e Generati.

La fuga di Malmesi

Non appena Bovio è raggiunto, ecco che sboccia un altro episodio vivace: scatta Malmesi e alla sua ruota si pongono in un primo tempo Bovio e Generati; ma quando, poco dopo, il coraggioso corridore della pattuglia degli italiani all'estero rinnova il suo scatto, i due perdono il contatto. A Campione, quando mancano 25 km. all'arrivo, il vantaggio di Malmesi sul gruppo degli inseguitori è di mezzo minuto. A Gargnano, a 13 km. dall'arrivo, il vantaggio di Malmesi è leggermente aumentato, ma l'inseguimento si è fatto intenso e all'inizio dell'ultimo chilometro Malmesi è raggiunto. L'arrivo si è disputato su una leggera salita. La volata sul traguardo vede Bartali vincitore su Bini, Mollo, Rimoldi ed altri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali alle ore 16.48; 2. Bini; 3. Mollo; 4. Rimoldi; 5. Malmesi; 6. Cecchi e ventisette altri corridori classificati con lo stesso tempo del vincitore.

Il comandante Gabriele d'Annunzio ha inviato un portasigarette di argento e due grandi medaglie in dono ai primi arrivati.

Dopo la tappa odierna i primi dieci in classifica generale sono i seguenti: 1. Bartali in ore 108.51' e 15"; 2. Valetti in 108.59'33"; 3. Mollo in 109.08'53"; 4. Canavesi in 109.12'53"; 5. Del Cancia in 109 14'33"; 6. Generati in 109.18'42"; 7. Molinar in 109.25'16"; 8. Rogora in 109.30'22"; 9. Morelli in 109.39' e 37"; 10. Vignoli in 109.46'34".

Direttorio Terza Zona

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone finale: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: U. Ferraresso-A. C. Treviso 1 a 0.

Si soprassiede all'omologazione della gara A. C. Verona-A. F. F. C. Vicenza, in attesa del rapporto arbitrale.

Si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Zardetto Rino (Treviso) espulso dal campo per avere colpito intenzionadmente con un calcio un avversario.

Si confermano per domenica 30 corr. le gare della seconda giornata seguenti: Girone primo: a Venezia, U. Ferraresso-A. C. Treviso, campo Pier Luigi Penzo, ore 16; a Vicenza, A. F. C. Vicenza-A. C. Verona, campo del Littorio, ore 16.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di Zona: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti, del 23 corr.: A. C. Alba N. Sauro-A. C. Palladio 2 a 1, A. F. C. Sandrigo-Dap. Malo 1 a 1.

La gara F. G. C. Mogliano-S. S. «A. Foscari» vinta dalla S. S. «A. Foscari» per 1 a 0, in accoglimento ad un suo reclamo, viene data vinta alla stessa società per 2 a 0, per l'accertata posizione irregolare, agli effetti della residenza, di alcuni giocatori della squadra del F. G. C. di Mogliano.

Si omologa nel suo risultato la gara odierna, seguente: F. G. C. Mogliano-S.S. «A. Foscari» 5 a 1.

Si ammoniscono i giocatori Roberto Italo (F. G. C. Mogliano). Cuman Francesco e Pozzato Francesco (Sandrigo), per giuoco o contegno scorretto.

Visti i risultati delle gare delle due prime giornate, si accoppiano per i gironi E ed F le squadre seguenti: Dop. Malo, A. C. Alba N. Sauro, G. R. F. «E. Scapin» e F. G. C. Mogliano.

In base al comunicato NN. 32 del 29 aprile, si mandano a giocare domenica 30 corr. le gare: Girone E: a Malo, Dop. Malo-A. C. Alba N. Sauro, campo Dop. Malo, ore 16; Girone F: a Mogliano, F. G. C. Mogliano-G. R. F. «E. Scapin» campo F. G. C. Mogliano, ore 16.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione del Dop. Az. «L'Arena» e del Dop. Az. «Società Cattolica di Assicurazione» di Verona, al Direttorio locali di Verona e di quella del G. S. «Veterani neroverdi» al Direttorio di Venezia.

VARIE

Affiliazione Società alla F.I.C.C.: Si dà atto dell'affiliazione alla F. I. G. C. del Gruppo Universitario Fascista di Venezia.

Programma allenatore federale: Si dà atto dell'itinerario che l'allenatore federale seguirà nella prossima settimana: martedì 1 giugno, ore 16, assistenza allenamento A. C. Pontelongo; mercoledì 2, ore 16, assistenza allenamento A. C. Campodarsego; giovedì, ore 16, assistenza allenamento A. C. Camposampiero; venerdì 4, ore 16, assistenza allenamento F. G. C. Mogliano; sabato 5, ore 16, assistenza allenamento Dop. S.I.R.M.A.; domenica 6, ore 16, presenziamento gara X-Y.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le vittoriose azioni nazionali sui fronti della Biscaglia

La resa di seicento miliziani baschi

PARIGI, 27

Sul fronte di Biscaglia le truppe nazionali hanno occupato, nel settore di Orduna, la forte posizione di San Pedro, costringendo i rossi a precipitosa fuga. Il nuovo balzo dei nazionali è stato preceduto da un nutrito fuoco di artiglieria e da un violento bombardamento aereo.

L'azione aerea ha avuto per principale obbiettivo la linea ferroviaria che collega Orduna a Bilbao. Le bombe hanno colpito i binari in vari punti. Inoltre l'aviazione ha bombardato un concentramento rosso nelle vicinanze di Balneario de la Muera. L'avanzata dei nazionali ha avuto principio in questo settore a mezzogiorno; dalle posizioni nemiche, si rispondeva con una batteria che presto è stata individuata nella zona boscosa al di là del villaggio di Amurrio e rapidamente ridotta al silenzio. Eliminato questo mezzo di resistenza dei rossi, le batterie e le squadriglie aeree nazionali hanno continuato incessantemente a battere le linee trincerate ad oriente di Orduna durante le prime ore del pomeriggio.

Brillante impresa aviatoria

L'episodio più impressionante si è svolto alle quattordici, quando sei apparecchi da bombardamento nazionali si sono abbassati e, sorvolando le posizione dei rossi sulle alture e nelle immediate vicinanze di Orduna, le hanno dapprima mitragliate e poi bersagliate con numerose bombe. A un certo momento si sono visti gli apparecchi effettuare un'arditissima discesa fino alla quota di circa duecento metri sulle linee nemiche nonostante il nutrito fuoco di fucileria e le raffiche di mitragliatrici che partivano dalle trincee rosse.

Alle sedici gran parte della zona era stata spazzata. La resistenza dei rossi è stata annientata. Poco dopo i carri armati dei nazionali si avvicinavano a Orduna avanzando sulla strada che viene dalla Sierra di Gorbea e attraversa i villaggi di Murguria e di Amezaga.

Il comunicato del Gran Quartiere generale nazionale dopo aver dato conto di questa nuova vittoria, aggiunge: «Attacchi nemici nel settore di Inviernas e nel settore di Soria sono stati respinti con gravi perdite per l'avversario.

Donne tra i morti rossi

«Nel settore di Bilbao i nazionali hanno lanciato violenti attacchi contro le posizioni rosse di Chibiarri, coadiuvati dall'artiglieria e dall'aviazione e dai carri armati. Il nemico ha opposto una feroce resistenza, ma è stato costretto ad abbandonare alcune posizioni importanti. Un contrattacco marxista nello stesso settore è stato successivamente validamente contenuto».

Secondo alcune informazioni seicento miliziani baschi si sarebbero ieri arresi ai nazionali durante la battaglia a sud di Bilbao.

Fra i cadaveri dei rossi uccisi nell'azione sono stati trovati parecchi corpi di donne, indossanti l'uniforme della milizia rossa.

Il D. N. B. ha da San Sebastiano: «Come è già stato annunciato, apparecchi spagnoli nazionali hanno obbligato ieri un apparecchio della Compagnia aeronautica francese recentemente fondata "Air Pyrenées", che fa il servizio Bajona Bilbao, ad atterrare nelle montagne di Soletana nei pressi di Bilbao.

Secondo notizie da fonte degna di fede, che sono state poi anche confermate dal giornale Le Jour, la compagnia Air Pirenèes fu fondata da bolscevichi di Bilbao d'accordo col Governo francese. I fondi della società provengono nella massima parte da Bilbao. I soci francesi non sono che degli uomini di paglia.

A cognizione di questi elementi, il Governo nazionale spagnolo comunicò già prima dell'apertura di questa linea aerea che esso avrebbe attaccato senza riguardi qualsiasi apparecchio di questa compagnia che si fosse avvicinato al territorio che si trova sotto la sovranità nazionale, poichè esso considera questa nuova compagnia come contraria alla neutralità.

Le sentenze di morte sospese

In considerazione del fatto che la compagnia in questione esplica continuamente la sua attività a favore dei bolscevichi di Bilbao, trasportando tanto persone quanto materiali, in aperta violazione della neutralità, si deve considerare che le contromisure del Governo nazionale spagnolo sono pienamente giustificate.

Il D. N. B. riceve da Bilbao: «Si apprende da fonte ufficiale che le autorità basche hanno deciso di non fare eseguire le sentenze di morte pronunciate contro i volontari di nazionalità tedesca Schulze, Kienzle e Wandel.

Gli anarchici di Barbastro hanno proclamato la repubblica libertaria, abolito la proprietà privata e istituito imposte e tributi sulla popolazione.

Altre persone appartenenti ai partiti repubblicani moderati sono state fucilate.

Si ignora ancora se la colonna incaricata di ristabilire l'ordine abbia potuto giungere a Barbastro.

Si ha intanto da Valencia che il governo rosso ha pubblicato un decreto col quale si chiamano sotto le armi tutti i giovani della classe 1921. Per ragioni di pubblica sicurezza, il Consiglio dei Ministri del "Governo" marxista ha pure deciso di porre tutte le stazioni radiofoniche di proprietà privata o di enti pubblici, sotto il diretto controllo del "Governo". Nello stesso Consiglio è stato deciso di procedere alla rielezione dei membri del tribunale popolare e di prendere tutte le misure adatte per lo sgombro di Madrid da parte della popolazione civile.

Sempre l'arcivescovo di Canterbury

Ufficialmente si comunica che durante il bombardamento di Palma di Maiorca effettuato ieri da un aeroplano dei rossi spagnoli, quattro bombe sono cadute quasi tutte in prossimità della torpediniera tedesca "Albatros", che si trovava nelle acque di quel porto.

Il comunicato ufficiale rileva che nel momento del bombardamento, nessuna nave da guerra nazionale era ancorata nel porto di Palma e sottolinea il grave attentato commesso contro la sicurezza delle navi tedesche che adempiono alla loro missione internazionale di controllo.

Il D. N. B. ha da Londra: «Il canonico Brickford, scrivendo sulla Morning Post, risponde alle affermazioni fatte dal decano di Canterbury, su informazioni giuntegli da Valencia, secondo cui al più presto, a guerra finita, le chiese sarebbero state riaperte al culto e non più usate a scopi politici.

Il Brickford dice che il decano di Canterbury è stato informato dal señor Lobo, vicario generale di Madrid, ma che questi è un prete spretato, cui è stato tolto il diritto di dir Messa. A Madrid non esiste questo ufficio di vicariato generale.

«Nell'ottobre 1936 il Lobo giunse a Madrid in un'automobile inalberante la bandiera rossa e guidata da miliziani. Nel novembre andò a Brusselle a fare propaganda per il governo di Valencia, e in questa occasione l'arcivescovo di Malines gli vietò di dire Messa, poichè egli non poteva mostrare certificati convenienti».

A Vitoria il generale Franco si è oggi lungamente intrattenuto con il generale Mola e gli ufficiali generali che comandano le truppe del fronte di Biscaglia.

Nave da guerra italiana colpita da una bomba a Palma di Majorca

SAN JEAN DE LUZ, 27

Durante un bombardamento compiuto oggi per opera dell'aviazione rossa sopra Palma di Maiorca una nave da guerra italiana che fa parte delle unità dislocate nel Mediterraneo per la sorveglianza del non intervento, è stata colpita da una bomba.

Tra la popolazione civile di Palma di Maiorca si deplorano ventisette morti e centotredici feriti. (Stefani).

Scambio di fucilate tra russi e mancesi

KHABAROVSK (Siberia), 27

Le autorità sovietiche affermano che un gruppo di quindici soldati mancesi ha fatto fuoco contro quattro guardie russe di confine, tentando di accerchiarle nei pressi della frontiera a sud-ovest di Grodekovo. Il gruppo era sostenuto da un reparto composto di altri cinquanta soldati mancesi, che pure hanno fatto fuoco dal territorio del Manciukuò contro le quattro guardie russe e altre pattuglie in servizio di polizia alla frontiera.

Lo scambio di fucilate è durato una quindicina di minuti, ed è terminato quando il gruppo mancese che aveva sconfinato è rientrato nel proprio territorio.

Da Hsing-King si ha notizia che le guardie di confine sovietiche hanno sparato con le mitragliatrici contro un autocarro che trasportava soldati giapponesi, nei pressi della frontiera nel Pinching settentrionale. Il comando militare nipponico del Kuen-Tang, che ne dà notizia, aggiunge che esso non è che uno dei tanti incidenti di frontiera verificatisi nelle ultime settimane.

Hitler riceve i comandanti di due corazzate argentine

BERLINO, 27

Il Fuehrer ha ricevuto l'ammiraglio e i comandanti delle due corazzate argentine «Moreno» e «Ribadawia» che si trovano da qualche giorno nel porto di Amburgo. In onore degli ospiti il comandante della flotta tedesca Raeder ha offerto una colazione nella quale sono stati scambiati brindisi inneggianti all'amicizia delle due Nazioni.

Tre morti e 17 moribondi per aver ingerito carne guasta

BUDAPEST, 27

A Gyongyos tre persone sono morte e diciassette moribonde per avvelenamento prodotto da carne guasta.

La Lega chiude i suoi lavori
Una riunione della Piccola Intesa

GINEVRA, 27

L'assemblea straordinaria della S. d. N., dopo avere proceduto alla nomina di un giudice per un seggio vacante alla Corte di Giustizia internazionale dell'Aja nella persona del sig. Visscher (Belgio), ha chiuso la sessione dei suoi lavori.

L'assemblea ha fissato al 13 settembre la data di convocazione dell'assemblea ordinaria, anzichè il 6 del mese di settembre come prima era stato deciso.

Ha avuto luogo intanto una prima riunione dei rappresentanti della Piccola Intesa; in questa prima riunione si è proceduto ad uno scambio generale di punti di vista; dopo di che sono stati esaminati più precisamente i rapporti tra la Romania e l'Unione sovietica, quelli tra la Cecoslovacchia e l'Austria e infine è stata esaminata la questione del riarmo ungherese. Si afferma in ambienti di solito bene informati che nei riguardi del riarmo ungherese la Piccola Intesa avrebbe mantenuto la sua opposizione ad una decisione unilaterale, ma si mostrerebbe disposta ad un regolamento della questione che avvenisse in via amichevole.

I divergenti punti di vista francese e inglese
sui negoziati per la nuova Locarno

GINEVRA, 27

Nella seduta pomeridiana del Consiglio della S.d.N. è stata data lettura della comunicazione franco-inglese con la quale si informa ufficialmente la S. d. N. dell'accordo franco-inglese per la neutralità del Belgio. Il Ministro degli Esteri francese Delbos afferma che portando a conoscenza del Consiglio il nuovo carattere che prendono le relazioni della Francia e del Belgio, il Governo francese ha voluto fare una doppia affermazione: 1.o Nonostante gli ostacoli incontrati nei negoziati per l'accordo occidentale, il Governo francese afferma che la volontà di concluderlo non è indebolita e che il Governo francese proseguirà i suoi sforzi per raggiungere un risultato favorevole.

2.o Nello stesso tempo però il Governo francese non dimentica mai il legame che unisce la sicurezza occidentale e la sicurezza dell'Europa in generale e che la prima non potrebbe essere acquistata a detrimento della seconda.

Il rappresentante dell'Inghilterra Eden dichiara che il suo Governo spera che i negoziati col Belgio costituiranno un passo verso negoziati più vasti e permetteranno l'instaurazione di una collaborazione più stretta tra tutti i Paesi interessati.

Il rappresentante del Belgio, Spak, afferma che la dichiarazione franco-inglese relativa alla posizione del suo Paese deve essere considerata come una tappa verso l'elaborazione di un nuovo patto occidentale la cui conclusione faciliterà la soluzione degli altri problemi che si impongono in questo momento al mondo.

Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni fatte dai rappresentanti francese, inglese e belga ed aggiorna la questione alla prossima sessione. Nei circoli politici si rileva che mai come oggi si è manifestata una differenza effettiva di opinioni tra il punto di vista francese ed inglese, e sopratutto quello belga. Mentre Delbos ha accennato esplicitamente ai legami tra Locarno e la sicurezza collettiva, Eden ha soltanto accennato ai Paesi interessati, mentre Spaak ha addirittura parlato soltanto di un nuovo patto occidentale.

Le dimissioni di MacDonald

PARIGI, 27

L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Ramsay MacDonald si è recato alle ore 11 a Buckingam Palace per presentare al Re le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio privato.

Si presume che lord Halifax sarà chiamato al posto dell'ex Presidente del Consiglio e si suppone inoltre che MacDonald non entrerà alla Camera dei Pari, ma conserverà il suo seggio ai Comuni.

Le ingiurie comuniste a Schacht deplorate dalla Francia

PARIGI, 27

Nei circoli diplomatici si deplora il comunicato del partito comunista francese contro il discorso pronunciato da Schacht all'inaugurazione del padiglione tedesco. Si rileva che l'Esposizione continua a suscitare una serie di incidenti, non solo interni, ma anche di carattere internazionale, pregiudicando i rapporti fra i vari Paesi. Nel momento in cui la Francia cerca di attrarre i visitatori dall'estero, l'ingerenza e le ingiurie dei comunisti contro l'autorevole rappresentante del Reich, sono inqualificabili.

Le elezioni in Olanda

AMSTERDAM, 27

Nelle elezioni odierne per la Prima Camera — corrispondente al Senato di altri paesi — i socialnazionali hanno conquistato due mandati; complessivamente quindi dispongono attualmente di quattro seggi. Per effetto delle elezioni di ieri la Seconda Camera risulta così composta: cattolici 31, socialisti 23, cristiani 8, liberali democratici 6, liberali 4, socialnazionali 4, comunisti 3, partito della riforma e unione cristiano-democratica 2 ciascuno.

Com'è avvenuta la aggressione di Kiev

VARSAVIA, 27

Successive notizie precisano che il diplomatico Lagoda, addetto all'ambasciata polacca, il corrispondente dell'agenzia telegrafica polacca, Hackinsky e il loro autista sono stati assaliti da dodici uomini, bastonati a sangue e lasciati semisvenuti sul terreno, a dodici miglia da Kiew, mentre in automobile si dirigevano a Mosca. Il Lagoda nel suo rapporto telegrafico soggiunge che un autocarro, al quale era stata tolta la targa di immatricolazione, in località isolata si era posto attraverso la strada, bloccando il passaggio. La loro automobile fu così obbligata ad arrestarsi.

Subito dall'autocarro discendevano dodici uomini, baffuti e corpulenti, che assalirono i tre polacchi e li bastonarono con grossi randelli, fino a quando non videro che tutti grondavano sangue.

Gli aggressori non dissero una parola e s'allontanarono quando udirono l'avvicinarsi di un autocarro carico di contadini. Una macchina con agenti della polizia segreta, che ufficialmente seguiva quella dei tre polacchi per garantir ne l'incolumità, era rimasta ad un'ora e mezza di strada per un guasto al motore.

Il giornalista Hackinski per suo conto ha aggiunto che un capitano dell'esercito rosso, il quale ha transitato in motocicletta vicino all'automobile pochi minuti dopo l'aggressione, ha ignorato le grida di aiuto delle vittime ed ha proseguito oltre. Il giornalista fa anche rilevare che l'aggressione non era stato progettata a scopo di furto, perchè gli aggressori non derubarono i tre polacchi, che pure erano forniti di denaro, presero soltanto una macchina fotografica e un'altra ne distrussero lasciandola poi sul terreno. Anche l'automobile fu resa inservibile.

La spedizione al Polo
Un atterraggio forzato del quarto aeroplano

MOSCA, 27

L'aviatore polare Masuruk, che era partito ieri con Molokof e Alexejef per il campo "Polo Nord" della spedizione Schmidt e che non aveva più dato notizie di sè ha compiuto un atterraggio di fortuna presso il Polo Nord. L'apparecchio non ha riportato alcun danno. Il prolungato silenzio è stato dovuto alla mancanza di un operatore radio sufficientemente pratico per mettersi in contatto con le diverse basi. Esso si trova a 89 gradi e 30 di latitudine nord e 100 di longitudine ovest.

L'aviatore Alexejef che pure era sceso presso il Polo ma non aveva raggiunto il campo degli esploratori si è dichiarato pronto a riprendere il volo non appena avrà ricevuto l'autorizzazione dalle autorità che dalla base di Rudolf Island dirigono le operazioni. Tali autorità, in considerazione del mal tempo hanno invitato i due piloti ad attendere istruzioni.

L'on. Di Crollalanza a Belgrado
Viaggio di agricoltori jugoslavi in Italia

BELGRADO, 27

E' qui giunto il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti onorevole Di Crollalanza, per studiare la possibilità di importare bestiame bovino da riproduzione nelle aziende dell'Agro Pontino. Egli è stato ricevuto dal Ministro del Commercio Urbanic e dal Ministro dell'Agricoltura Stankovic. Quest'ultimo ha espresso il desiderio di organizzare viaggi di agricoltori jugoslavi in occasione di manifestazioni agricole italiane.

Furti per più milioni compiuti a Parigi da impiegati postali

PARIGI, 27

La polizia parigina ha scoperto l'attività di una vasta banda, costituita in gran parte da impiegati ferroviari che trafugavano sistematicamente pacchi postali fra quelli che dovevano passare giornalmente dalla stazione dell'Est.

L'entità dei furti finora commessi sarebbe di parecchi milioni di franchi. Quattro impiegati ferroviari membri della banda sono già stati tratti in arresto e si ricercano una ventina di complici.

Il loro criminoso traffico durava da due anni. Si è stabilito che la banda aveva affittato lungo l'itinerario seguito dai furgoni che trasportano i pacchi alla stazione alcuni locali in cui i pacchi considerati «più interessanti» venivano scaricati lungo il tragitto.

Uno degli impiegati colpevoli, certo Emilio Eberlè, fu sorpreso l'altro giorno da ispettori di polizia mentre scaricava da un furgone dodici pacchi per depositarli in uno dei suddetti locali. Una perquisizione al suo domicilio ha portato alla scoperta di merce trafugata per un valore di parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Cinque morti in Giappone in una tragedia aerea

TOKIO, 27

L'agenzia Domei informa che un idroplano con sei persone è precipitato nel pomeriggio nel cortile di un'officina di Sakai presso Osaka. Solo un passeggero è riuscito a salvarsi.

Smobilitazione della "21 Aprile„
Circa 5000 uomini restano in A.O. trovandovi occupazione

ADDIS ABEBA, 27

In questi giorni è avvenuta la smobilitazione della Divisione CC. NN. ventuno Aprile. Hanno fatto domanda di rimanere in Africa Orientale italiana, dove immediatamente hanno trovato sistemazione, 4500 uomini di truppa, 121 sottufficiali e 58 ufficiali.

Ad iniziativa dell'Ispettorato del lavoro per l'Africa Orientale italiana, è stata disposta la organizzazione in Addis Abeba del primo ospedale stabile per i lavoratori, affidato all'Ispettorato stesso e diretto da un suo sanitario, di concerto con l'Ispettorato superiore di sanità. L'ospedale è intitolato al nome glorioso di Luigi Razza e sarà attrezzato in modo da diventare un vero e proprio centro capace di portare complete cure e assistenze ai lavoratori del l'Impero.

Cobolli Gigli e l'Abuna Cirillo in viaggio per l'Italia

CAIRO, 27

Il piroscafo *Colombo* avente a bordo il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli e l'Abuna Cirillo, è giunto a Suez oggi nel pomeriggio; i due personaggi sono stati salutati a bordo dal R. Console d'Italia. L'Abuna Cirillo ha ricevuto vari prelati copti e personalità egiziane Dopo breve sosta, il piroscafo ha salpato alla volta di Porto Said dove giungerà a notte inoltrata e donde domattina leverà l'ancora alla volta dell'Italia.

39.692 operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 27

Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al primo maggio 39.692 operai.

Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 6788, nel Lazio con 4987, nel Veneto con 4660, in Calabria con 3587, in Toscana con 3322, in Puglia con 3116, in Sardegna con 2727.

Il Po in piena

FERRARA, 27

Da alcuni giorni le acque del Po sono in continuo aumento. Le acque hanno raggiunto m. 1.10 sopra il segnale di guardia di Pontelagoscuro e continuano tuttora a crescere di due centimetri orari. Numerose boscaglie situate nella parte interna fra il normale corso d'acqua e le arginature sono allagate. La navigazione è parzialmente ostacolata dato l'impeto della corrente.

Mortale disgrazia di un soldato motociclista

VERONA, 27

Questa mattina alle ore 6, lungo la strada di Montorio, il soldato Giuseppe Menozzi, di anni 22, da Mantova, appartenente al 4.o Autocentro, correva con la sua motocicletta in direzione del paese di Mizzole, quando per non avere scorto in tempo per la strada in curva, dell'avanzare di un autocarro, è andato a cozzarvi contro stramazzando a terra. Soccorso e trasportato all'ospedale, l'infelice cessava di vivere per la frattura della base cranica.

Un mortale investimento

PORDENONE, 27

Un autotreno guidato da tale Antonio De Rocca(da Codroipo, verso le 24 di ieri, nei pressi di Zoppola investiva in pieno il cinquantenne agricoltore Francesco Carino, che camminava nella stessa direzione. Il disgraziato, travolto dalla grossa macchina, rimaneva morto all'istante. Per le constatazioni di legge si sono recate sul posto le autorità

Tragico errore d'una ragazza

CARRARA, 27

La diciassettenne Giuseppina Cucurnia, da Frassina di Carrara, per dominare l'arsura ingeriva una forte quantità di rame da lei scambiato per una limonata. All'ospedale la giudicavano con prognosi particolarmente riservata.

Un piroscafo incagliato al largo di Boulogne

PARIGI, 27

Il piroscafo inglese *Almida Star* proveniente da Buenos Aires e diretto a Londra, si è incagliato stamane, a causa della nebbia, sopra un banco di sabbia al largo di Boulogne.

Il capitano ha comunicato che nessun pericolo immediato esiste per la nave e l'equipaggio.

Parecchi rimorchiatori del porto di Boulogne sono partiti per i soccorsi del caso.

La salma di Rockfeller tumulata

CLEVELAND, 27

La salma di Rockfeller è stata tumulata nel cimitero di Lakeview, tra quelle della madre e della moglie. Alla cerimonia erano presenti soltanto gli intimi, tra cui il figlio e i cinque nipoti.

MOTOCICLISMO
A Pigorini, Rossetti e Woods il circuito della Superba

GENOVA, 27

Il primo circuito motociclistico della Superba ha registrato nella categoria superiore la vittoria di Pigorini su Guzzi e nella 350 quella di Amilcare Rossetti, mantenutosi sempre in testa dopo il ritiro di Lama, che si era imposto nei primi giri. Nella categoria 250 il campo è stato nettamente dominato dall'irlandese Stanley Woods, che ha portato la sua Guzzi alla vittoria. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc.: 1. Stanley Woods su Guzzi, in ore 2.21'57'' e 1 quinto, alla media di km. 205,828; 2. Pagani su Guzzi; 3. Alberti su Benelli. Giro più veloce: Stanley Woods alla media di 108,608.

Categoria 350 cc.: 1. Rossetti su Northon, in ore 2.24'56'', alla media di km. 103,648; 2. Nocchi su Northon. Giro più veloce: Nocchi, alla media di 105,704.

Categoria 500 cc.: 1. Pigorini su Guzzi, in ore 2.13'23'', alla media di km. 110,142; 2. Tenni su Guzzi; 3. Cerato su Bianchi. Giro più veloce Pigorini, alla media di 115.923. Il percorso era di km. 250,368.

ATLETICA FEMMINILE
L'incontro di Torino vinto dalle italiane

TORINO, 27

Si è svolto oggi allo Stadio Mussolini l'incontro di atletica femminile tra la squadra del Dopolavoro Venchi-Unica e quella parigina dell'Alsace-Lorraine. La vittoria è spettata alla squadra torinese, che ha totolizzato 51 punti contro 43 ottenuti dalle francesi.

Questa mattina le squadre delle atlete francesi e torinesi si erano recate a Casa Littoria a rendere omaggio al Segretario federale e a deporre una corona di alloro nel sacrario dei Caduti.

La squadra francese era accompagnata dai signori Palluel e Besages della Lega parigina della Federazione francese dell'atletica, quella italiana dall'ing. Tollini della «Fidal». Le ospiti sono state cordialmente ricevute dai gerarchi federali e hanno sostato in religioso raccoglimento nel sacrario.

ATLETICA LEGGERA
Goriziana-Udinese 4918-3744

UDINE, 27

Al polisportivo Moretti si è svolto l'incontro valevole per il campionato italiano di società di II categoria fra l'Udinese e la Goriziana. Quest'ultima ha vinto nettamente perchè ha potuto beneficiare interamente delle corse dei 1500 e 10.000 dove gli udinesi si sono ritirati. Ecco i risultati:

M. 1500: 1. Vicentin Francesco (Gorizia) in 4'30''; 2. Slocar Stanislao id., 4'33'' 2/5; 3. Sgobino Luigi Udinese.

M. 400: 1. Vidoni Luigi, Udinese, in 53'' 1/10; 2. Job Ferruccio id. 53'' 9/10; 3. Kersevani Boris, Gorizia.

Peso: 1. Piani Alfredo (U.) metri 12.12; 3. Fior Cassin (G.) 11.93; 3. Pelisson Francesco.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco (G.) m. 6.44; 2. Pittoni Sergio (U.) m. 6.40; 3. Vicin Mario (G.).

M. 10.000: 1. Furlani Giovanni (G.) in 34'29'' 1/5; 2. Furlani Adolfo (G.) in 34'47'' 2/5. Mich e Del Giudice si sono ritirati.

Salto in alto: 1. Tabai Francesco (G.) m. 1.65; 2. Faidutti Aldo (U.) m. 165 (pari merito); 3. Sbuelz Luciano (U.).

Giavellotto: 1. Spazzali Luigi (G.) m. 55.02; 2. De Marco Luigi (U.) m. 54.07; 3. Stanic Mario (G.).

Staffetta 4 per 100: 1. Udine (Comis, Agnola, Vidoni e Craighero) in 45'' 7/10; 2. Gorizia (Vicin, Bernet, Kersevani e Di Blac) 45'' 9/10.

Punteggio totale: Gorizia 4918, Udinese 3744.

Oberdan-S. C. Italia 5277-4340

MILANO, 27

L'incontro di atletica per il campionato italiano di società, disputatosi oggi con le gare del primo gruppo fra le squadre dello Sport Club Italia e del Gruppo Rionale Oberdan, è terminato con la vittoria dell'Oberdan che ha totalizzato 5277 punti contro 4340 dello Sport Club Italia.

La Coppa Italia
Roma-Napoli 1-0 (1-0)

NAPOLI, 27

La squadra romana scesa al completo contro il Napoli, ha ottenuto oggi una meritata vittoria, battendo di stretta misura l'avversaria che, quantunque abbia condotto un buon numero di attacchi, non ha saputo segnare per il giuoco arruffato dei suoi avanti. Il punto della vittoria è stato ottenuto da Mazzoni al 10' del primo tempo.

Milan-Bari 3-1 (1-0)

MILANO, 27

Allo Stadio di San Siro si è svolta la partita valevole per la Coppa Italia, tra le squadre del Milan e del Bari. Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore del Milan contro zero del Bari, punto segnato da Capra al 5.o minuto, su passaggio di Boffi. Otto calci d'angolo contro il Bari e uno contro il Milan.

Nella ripresa hanno segnato Cresta al 18' e Boffi al 36'. Poco dopo Ferrero, su rimessa in gioco, realizzava l'unico punto per il Bari. Negli ultimi minuti l'arbitro Scotto di Savona annullava un punto di Moretti e l'incontro si chiudeva così con la vittoria del Milan per tre a uno.

PUGILATO
Braddock invitato a New York per incontrare Schmeling

NEW YORK, 27

La Commissione atletica dello Stato di New York ha invitato ieri Jimmy Braddock a fare immediatamente ritorno a New York, dove dovrà incontrarsi, il 3 giugno, allo stadio del Madison Square Garden, col pugile tedesco Max Schmeling. Il campione del mondo si trova attualmente nel Michigan, dove sta allenandosi per l'incontro con il negro di Detroit, Joe Loius. Questo combattimento, come è già stato annunciato, dovrebbe svolgersi il 22 giugno a Chicago.

Baer combatte stasera contro Ben Ford

PARIGI, 27

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Max Baer, si batterà stasera, in un incontro di 12 tempi, con il pugile sud-africano Ben Ford. Il combattimento si svolgerà sull'arena londinese di Harringway.

CICLISMO
Guerra direttore sportivo dei bianco-celesti

GARDONE, 27

Negli ambienti del «Giro» corre insistente la voce che Learco Guerra abbia concluso un contratto con la «Bianchi» per assumere la direzione sportiva della squadra bianco-celeste. Guerra sospenderà, così, per sempre la sua attività su strada, mentre continuerà a correre su pista. Queste sono le notizie che circolano negli ambienti del Giro e sembrano verosimili, in quanto, a più riprese, si è sorpreso Guerra in compagnia del comm. Zambrini, che sovente è venuto a seguire la carovana. Il mantovano è fermamente deciso a non correre più su strada.

GINNASTICA
Una squadra della Reyer al concorso di Milano

Ieri col treno delle 13.45, sono partiti alla volta di Milano i baldi ginnasti della «Reyer» per partecipare al 18.o Concorso ginnastico federale, salutati alla stazione da consoci e da un folto gruppo di sportivi veneziani.

Sotto la guida del bravo istruttore Pasqualigo, che si è prodigato in tutto per raggiungere quel grado d'assieme che la ginnastica artistica richiede, i ginnasti veneziani sapranno ben figurare.

Fanno parte della squadra i ginnasti: Ballarin Giulio, Bernardi Ricardo, Costantini Mario, Coscia Mario, Gorini Alvise, Perini Luciano, Rossit Gino, Salvalaggio Mario, Salvi Bruno, Tadini Camillo, Trevisan Mario e Zanon Anselmo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 149

Le ripe…

Il gesto… influenz…

Necessità dell'A… di collaborare a…

Caloroso… dell'organo…

Il viaggio di… e gli avvenim…

1ª EDIZIONE

ANNO CIIIC - N. 149 - Cent. 30 | SABATO 29 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-667 - CASELLA Postale n. 303 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 - C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le ripercussioni del monito del Duce

Il gesto mussoliniano è destinato ad avere una grande influenza sullo sviluppo della politica internazionale

PARIGI, 28

A proposito dell'intervista accordata da Mussolini al *World Telegram* sulla limitazione degli armamenti, la stampa parigina riporta, senza notevoli commenti, i primi echi dell'effetto che esse hanno prodotto sugli ambienti di Washington.

Il *Petit Journal*, occupandosi dell'argomento in un editoriale, come sempre poco benevolo, finisce col dire che, tutto sommato, e comunque la si giudichi, la dichiarazione del Duce merita approvazione, giacchè «dopo aver provato il suo valore militare un grande Capo deve a sè stesso di farsi promotore di movimenti di pace atti ad assicurare la quiete e la felicità dei popoli e non ha nessuna ragione per vietarsi di cercare il consenso altrui alle proprie dimostrazioni umanitarie, quando anche sia dimostrato che il loro successo gli renderebbe personalmente un prezioso servizio».

La manifestazione del pensiero del Duce è destinata, scrive il *Petit Journal*, ad avere «una grande influenza sullo sviluppo della politica internazionale».

Commentando poi le decisioni del Consiglio della Lega, i giornali esprimono soddisfazione per le dichiarazioni di Delbos sulla immancabile fedeltà della Francia alla politica del non meno immancabile *Covenant*.

«Al contrario — secondo l'*Oeuvre* — le dichiarazioni di Eden hanno prodotto una certa sorpresa a causa della loro riservatezza. Si tratta evidentemente di una prudenza dettata dalle condizioni di crisi in cui si trova il Governo britannico, di fronte alle quali Eden non poteva parlare come Ministro responsabile dato che la sua conferma all'attuale carica non era ancora cosa fatta».

Necessità dell'America di collaborare alla pace

WASHINGTON, 28

I giornali continuano ad occuparsi con il più vivo interessamento dell'intervista concessa dal Duce a Simms.

L'editoriale del *Christian Science Monitor*, dopo aver rilevato il realismo di Roosevelt che non vuole convocare la Conferenza se non essendo certo dei suoi risultati pratici, afferma che gli Stati Uniti debbono risolutamente collaborare per la pace perchè una guerra o in Europa o in Asia avrebbe effetti disastrosi sulla stessa prosperità americana.

Caloroso plauso dell'organo vaticano

ROMA, 28

L'*Osservatore Romano*, commentando l'appello del Duce per una riduzione degli armamenti, scrive: «Qualunque sforzo di qualsiasi genere è sforzo degno di plauso, d'incoraggiamento da parte di chi ritiene la propaganda per la pace una missione, un apostolato che non conosce parentesi e che si confonde con lo stesso apostolato della carità cristiana. Non tutti i lavori della Conferenza del disarmo sono caduti nel nulla. Vi furono progetti che per lungo tempo attirarono l'interesse e l'attenzione dei popoli. Lo stesso Mussolini già ha proposto in altra epoca il mantenimento dello *statu quo*, e lo stesso Roosevelt ebbe in varie occasioni parole assai forti contro i popoli che hanno fatto del riarmo occulto un rito pagano. Bisognerà quindi in parte riprendere qualche vecchia traccia, ma con coraggio nuovo, con volontà nuova ed aspra e più decisa, poichè dopo l'inizio del gigantesco piano di riarmo britannico, i termini della controversia si sono sensibilmente spostati; sono cresciute le diffidenze, sono aumentati gli squilibri e con l'aumento degli squilibri sono ingigantite le difficoltà per fare una marcia indietro. L'appello, che non è rivolto a Ginevra, ma al Capo di uno Stato, il quale, pur non appartenendo alla Lega, esercita una politica che ha risonanze mondiali, presuppone una ferma fiducia nelle possibilità di successo. L'Italia ha infatti più volte dichiarato che non desidera siano convocate conferenze senza una sicura certezza di successo. E' in questo successo che i popoli confidano ed è per questo successo che lavorano quanti considerano la pace come condizione di progresso spirituale e materiale.

Il viaggio di mons. Pizzardo e gli avvenimenti internazionali

ROMA, 28

E' tornato alla Città del Vaticano, reduce da Londra dove si è recato a capo della speciale Missione incaricata di porgere al nuovo Sovrano gli auguri del Pontefice in occasione della cerimonia della incoronazione, l'Arcivescovo Mons. Pizzardo. Nessuno meglio dell'intelligente Prelato, che è a capo della Sezione della Segreteria di Stato che si occupa degli Affari Ecclesiastici Straordinari, poteva trovarsi in condizione di approfittare della circostanza per avere contatti — e non di sola cortesia — con le più note personalità. E' facile comprendere che mons. Pizzardo, il quale gode meritamente la piena fiducia del Pontefice e che è apprezzato dal Cardinale Segretario di Stato come uno dei suoi migliori collaboratori, pur senza che gli fosse stato assegnato un mandato specifico e delimitato, abbia raccolto elementi di valutazione della complessa situazione internazionale, sempre ben inteso in relazione ai speciali compiti affidati alla diplomazia vaticana ed alla missione della Chiesa. «La Corrispondenza» ritiene che tali elementi egli abbia riferito al Pontefice con quella più netta e sicura visione della realtà e con quel giudizio scrupolosamente imparziale, che è dote precipua dei diplomatici che svolgono la loro attività nella Segreteria di Stato, cioè all'infuori e al disopra delle inevitabili suggestioni di luogo di tempo e di persone.

Senza pretendere di sapere quale possa essere stata l'azione, prudentissima certo, svolta da mons. Pizzardo, prima a Londra, poi a Bruxelle, si può tuttavia presumere che qualche recente atteggiamento di talune frazioni dei cattolici esteri sia stato sottoposto ad un attento e imparziale esame, che potrebbe avere portato a rettifiche di posizioni, di cui si avrebbero già accenni sintomatici. Se la Santa Sede non può nè vuole farsi paladina di tendenze politiche ha tuttavia la possibilità e il dovere di invitare i cattolici ad una più serena considerazione degli avvenimenti e ad apprezzamenti di maggiore aderenza alla verità e alla giustizia, allo scopo di farli concorrere alla eliminazione di asprezze e di dissensi che arrestano e ritardano la pacifica collaborazione dei popoli.

Sopratutto la Santa Sede non può consentire che i cattolici, pur rimanendo liberi di assumere politicamente quell'atteggiamento che essi prediligono a seconda dell'indole e delle tradizioni dei diversi popoli, concorrano a favorire l'accentuarsi di tendenze in aperta opposizione (da qualunque parte essa provenga) allo spirito cristiano e alla dottrina della Chiesa.

L'opera di scristianizzazione della società è, purtroppo, in pieno sviluppo, derivi essa da forme di negazione assoluta di quella civiltà che Pio XI per tutta la durata dell'Anno Santo della Redenzione, non si è stancato di affermare a più riprese come essa tragga le sue origini prime e abbia i suoi sviluppi in Cristo, sia che assuma aspetti di neopaganesimo e di esasperata propaganda di razza. Sulla base di questi principi è da arguire, sempre nei limiti di personali deduzioni, che i colloqui avuti da mons. Pizzardo abbiano illuminato qualche punto che, ingiustamente veniva giudicato oscuro della politica della Santa Sede, giustificando pienamente il fine superiore di essa, che non viene mai nè dimenticato nè posto in secondo piano.

Il Duce invita Blomberg ad una visita in Italia

ROMA, 28

Invitato dal Duce, il Ministro della Guerra del Reich Maresciallo Blomberg, giungerà il 2 giugno p. v. a Roma per una visita alle Forze Armate d'Italia. Il Maresciallo Blomberg si tratterrà a Roma alcuni giorni. (Stefani).

Il carattere della visita

BERLINO, 28

L'invito del Governo italiano al Ministro della Guerra tedesco Maresciallo von Blomberg è messo oggi in particolare rilievo dalla *Berliner Boersen Zeitung*, organo delle Forze armate. «L'invito — scrive il giornale — fornisce un'altra prova delle strette amichevoli relazioni esistenti fra la Germania e l'Italia. Le scambievoli visite di personalità tedesche e italiane che si susseguono sempre più numerose dall'autunno scorso sono di grande utilità per entrambi i Paesi. Tuttavia esse non sono meno utili alla pace generale dell'Europa la quale ha trovato nell'asse Roma-Berlino uno dei più solidi sostegni e un fattore non trascurabile di sicurezza contro le manovre distruttive di Mosca, così dannose alla convivenza dei popoli. Nella difesa contro questo pericolo, che minaccia l'intero continente, l'Italia e la Germania si trovano sul medesimo fronte dal quale esula di proposito qualsiasi intenzione aggressiva nei riguardi di terze Potenze. Pertanto, a scanso di eventuali tendenziose incomprensioni straniere, è opportuno sottolineare sin d'ora che anche la visita del Ministro tedesco della Guerra si svolge sulla linea sin qui tenuta dalla collaborazione italo-germanica e che non presenta nessuna punta contro alcun altro Paese».

Il *Voelkinscher Beobatcher*, prendendo posizione contro la sempre più velenosa campagna della cosiddetta democrazia che tende a far apparire la Germania desiderosa di isolarsi politicamente, rileva che queste mene, alimentate dalla menzogna, stanno inscenando una vera e propria guerra spirituale in Europa, dalla quale la Germania non intende ritirarsi prima che non venga pienamente riconosciuto il sistema autoritario social-nazionale e fascista quale un fatto positivo dell'evoluzione culturale dell'Europa.

Missione italiana in Germania per visitare le istituzioni demografiche

MONACO DI BAVIERA, 28

E' giunta in aereo una commissione italiana per studi demografici condotta dal conte De Marsinich, invitata dalla Casa Bruna a visitare le istituzioni demografiche naziste tedesche. E' stata ricevuta dal capo dell'ufficio demografico del Partito social-nazionale dott. Kuertner, dal gauleiter Nippold e da numerosi altri rappresentanti del Ministero per la Propaganda del Reich e della Casa Bruna. Ad una colazione offerta in onore degli ospiti dal Partito social-nazionale, ha partecipato anche il R. Console d'Italia. Più tardi gli ospiti sono stati ricevuti alla Casa Bruna dalle competenti gerarchie social-nazionali.

Il brevetto "Lanital„ acquistato da ditte tedesche

ROMA, 28

Una società appositamente costituita tra un gruppo di ditte tedesche ha acquistato il brevetto italiano "Lanital" per la fabbricazione in Germania della lana artificiale secondo il processo Ferretti. Sono così tre i Paesi esteri nei quali sarà iniziata e sviluppata tale fabbricazione, e precisamente: la Francia, la Polonia e ora la Germania.

Nulla di mutato nelle relazioni franco-tedesche

BERLINO, 28

Come avevano lasciato prevedere i giornali del Reich, la visita a Parigi del dott. Schacht Ministro dell'Economia nazionale, non avrà nessuna ripercussione sullo sviluppo delle relazioni commerciali franco-tedesche, anche se il collaboratore del Fuhrer ha avuto campo in questi giorni di esaminare con i maggiori esponenti del gabinetto francese il difficile stato attuale dei negoziati economici che si trascinano ormai da due anni.

Il dott. Schacht nel suo discorso pronunciato alla Camera di commercio tedesca a Parigi, ha rivolto un nuovo appello alla comprensione francese per i bisogni della Germania, affacciando quelle rivendicazioni sulle quali si discute da mesi senza che sia stato raggiunto finora un risultato che permetta di sperare nella rapida elaborazione di un regolamento e degli scambi commerciali e dei pagamenti.

«Unici risultati ottenuti dal soggiorno del dott. Schacht a Parigi — osserva il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* — sono la tregua osservata dalla stampa nella sua campagna antitedesca e la rinuncia al solito gioco delle arbitrarie supposizioni svolto ogni volta che un Ministro del Reich varca le frontiere del proprio Paese.

«Se la visita a Parigi del Presidente della Reichsbank — scrive il *Mittag* — non avrà per le relazioni franco tedesche un seguito immediato; essa ha però permesso al dott. Schacht di richiamare ancora una volta l'attenzione del mondo e sopra tutto della Francia, sulle realtà della situazione. Egli non ha esitato a ricordare alla Francia che essa possiede materie prime in esuberanza e che la Germania è disposta ad acquistare. Ma date le condizioni create dall'egoismo internazionale, la Nazione tedesca non può offrire in pagamento che prodotti della sua industria. La Francia potrebbe accettare questo scambio senza gravi sacrifici.

«L'accenno del dott. Schacht al piano quadriennale autarchico non è stato una minaccia, non è stato l'espressione di una volontà di isolamento, ma una opportuna constatazione su uno stato di cose che all'estero, e la Francia in modo particolare, potrebbe mutare se nel dominio economico essa si mostrasse più conciliante.

«L'occasione di dare una prova di questo spirito di conciliazione è offerto alla Francia della fase decisiva in cui stanno per entrare i negoziati commerciali. Speriamo che essa sappia approfittarne. Speriamo che l'appello del dott. Schacht ad una maggiore comprensione dei nostri bisogni non cada nel vuoto».

Baldwin si è dimesso
La successione a N. Chamberlain

BERLINO, 28

Il D. N. B. ha da Londra:

Baldwin si è recato stamane dal Re al quale ha presentato le dimissioni. Poco dopo Neville Chamberlain è stato ricevuto a Palazzo reale, dove durante la giornata si è recato una seconda volta per sottoporre al Re la lista del nuovo Gabinetto. Chamberlain ha prestato oggi stesso giuramento come Primo Ministro nella seduta del Consiglio privato.

Il Re ha conferito a Baldwin il titolo di conte. La signora Baldwin è stata pure insignita del titolo di Dama di Gran Croce dell'Ordine dell'Impero britannico.

Il Re ha concesso poi il titolo di visconte a Walter Runciman e a sir John Davidson, cancelliere del Duca di Lancaster.

Scarsi commenti la stampa inglese dedica oggi alla situazione internazionale, tutta presa com'è dagli avvenimenti interni. Tuttavia l'intervista concessa dal Duce all'inviato speciale del Sindacato giornalistico «Scripps Howard» forma oggetto di note editoriali di moltissimi giornali. La impressione generale è che una parola chiarificatrice, una vera parola di pace è partita ancora una volta da Roma.

Il Primo Ministro uscente è nato da ricca famiglia nel 1867. Il padre era proprietario di una delle più vecchie e grosse industrie inglesi dell'acciaio. Compiuti gli studi a Cambridge Baldwin aveva esordito giovanissimo nella vita politica affermandosi sopra tutto nel campo finanziario al fianco di Bonar Law che gli aveva affidato il Cancellierato dello Scacchiere. Aveva poi fatto parte anche del Ministero di Unione nazionale con Lloyd George durante la guerra ed era stato lui, a quanto si assicura, che ne aveva provocato la caduta. Dopo l'avvento dei laburisti, dopo il ritorno dei conservatori con Mac Donald alla testa e dopo le dimissioni di quest'ultimo, egli aveva assunto la carica di Primo Ministro, carica durante la quale il suo Gabinetto ebbe a vivere due momenti particolarmente decisivi per la Gran Bretagna: quello costituito dalla questione etiopica, sboccato nelle sanzioni e nel trionfo completo delle aspirazioni italiane, concretatesi in neppure sette mesi di campagna nella conquista dell'Etiopia e nel ritorno dell'Impero sui colli fatali di Roma; e quello rappresentato dalla crisi dinastica conclusasi con l'allontanamento di Re Edoardo e l'ascesa al trono di Giorgio VI.

E' sotto la sua amministrazione poi che la Gran Bretagna ha dato il più frenetico là alla ripresa della corsa agli armamenti.

Arturo Neville Chamberlain, figlio del celebre Joe, il più grande assertore dell'imperialismo britannico, e fratello uterino di sir Austin, deceduto qualche mese fa, è un uomo calmo e freddo che gode fama di essere al pari del sig. Baldwin particolarmente versato nei problemi finanziari. Nato il 18 marzo 1869 a Birmingham, ha fatto i suoi studi pure esso a Cambridge. Deputato della sua città, ha esordito nella vita politica nel 1915, ed è asceso per la prima volta al potere nel 1922 come ministro delle Poste. Cancelliere dello Scacchiere nel 1922-24, tenace oppositore dei laburisti nel '31, con l'avvento di Baldwin risalì al Cancellierato dello Scacchiere dopo essere stato anche nel Ministero di Unione nazionale, Lord del Sigillo privato.

I Dominî inglesi ostili ai metodi ginevrini
Anche Londra ha perduto i suoi entusiasmi per la Lega

BRUSSELLE, 28

Il giornale *Metropole* pubblica un articolo del pubblicista inglese Augur su Ginevra e l'Impero britannico. Egli scrive che i Dominions dimostrano un vivo scetticismo di fronte alla Società delle Nazioni ed una ostilità sempre più viva di fronte all'azione collettiva o alle sanzioni che possono condurre ad una guerra. Rileva che il Canadà è incline a lasciare la Società delle Nazioni se gli statuti ginevrini non verranno riformati.

A proposito dell'Inghilterra, Augur scrive che la prospettiva di vedere l'Irlanda portare dinanzi alla Società delle Nazioni il problema della sua indipendenza totale ha raffreddato l'entusiasmo per Ginevra e giustifica la meno attiva partecipazione britannica.

Attentato a Bucarest in una bottega ebrea

BUCAREST, 28

Una bomba è scoppiata stamane in un magazzino di sapone di proprietà di un ebreo.

L'esplosione ha provocato un violento incendio in tutto l'edificio. Si ignora ancora la entità dei danni.

L'ordine del giorno di Russo per l'annuale della Milizia Universitaria

ROMA, 28

Ricorrendo l'annuale di fondazione della Milizia universitaria, S. E. il capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ricorre un anno dacchè nelle terre dell'Impero, consacrate alla civiltà del Littorio, dal valore e dal sacrificio di tutte le Forze Armate, il battaglione "Curtatone e Montanara", espressione gagliarda dello spirito volontaristico della gioventù studiosa, gloriosamente assolse il compito affidatogli.

«Al "Libro" che tempra la fede e la rende armata, si accompagnò vittoriosamente il "Moschetto" del combattimento. Fu obbedito al comandamento del Duce!

«Si accendono oggi di più fulgida luce le medaglie d'oro di Francesco Azzi e Sergio Laghi. La loro gloriosa memoria dia senso di orgoglio ed ansia di emulazione alle Camicie Nere di tutti gli Atenei.

«La Milizia universitaria è certo che perseguirà col nobile retaggio d'onore la via dello studio e della disciplina per poter rispondere in ogni momento con ugual ardimento e valore agli ordini del Duce».

Le domande di ammissione agli esami di maturità

ROMA, 28

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha prorogato al 31 maggio il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica.

I problemi dell'Impero

I Governatori e i Federali dell'A. O. I. convenuti ad Addis Abeba - L'azione del Partito per l'autarchia economica e per l'assistenza agli operai

ADDIS ABEBA, 28

Da martedì sono presenti ad Addis Abeba i governatori dei cinque Governi dell'A. O. I. i quali hanno avuto colloqui col Vicerè sui problemi riflettenti la situazione nei territori dell'Impero.

Si sono anche riuniti tutti i Segretari federali sotto la presidenza dell'Ispettore del Partito e Ispettore del lavoro on. Fossa per trattare non solo i problemi inerenti alla vita del Partito, ma anche quelli riguardanti la vita economica e sociale dell'Impero. La azione del Partito in A. O. I. ha ogni giorno un campo più vasto e delicato essendo diretta a coordinare tutte le iniziative in armonia con l'opera del Governo vicereale e ad estendersi in profondità in ogni campo, segnatamente in quello del lavoro e della assistenza.

Fra i moltissimi argomenti discussi hanno particolare valore le direttive di azione per il Partito derivate dall'importantissimo discorso del nove maggio del Vicerè in cui le illusioni di facili arricchimenti e di comode attività vengono distrutte. A questo proposito le Federazioni fasciste insisteranno presso gli uffici di reclutamento in Italia perchè siano evitati invii di operai inadatti od impreparati.

Altra importantissima questione discussa è quella riguardante l'autarchia economica dell'Impero. L'ispettore del Partito ha dato in proposito precise istruzioni perchè le Federazioni si adoperino per la parte che le riguarda in modo che detta autarchia divenga nel tempo stabilito dal Duce una sicura realtà.

Particolare attenzione è stata rivolta al problema di colonizzazione rurale demografica e industriale. Le quattromila famiglie che dovranno venire come primo nucleo ed a cui verrà concessa una estensione di terreno di trenta o quaranta ettari, costituiscono un forte onere. Bisogna dunque spingere anche per tempo la colonizzazione industriale, che valendosi della mano d'opera indigena, consentirà assai minor spesa, contribuendo pienamente alla valorizzazione ed all'equilibrio economico dell'Impero.

E' stata decisa la creazione del Dopolavoro in ogni Cantiere operaio e la costruzione di ricoveri durante la stagione delle pioggie. E' stato anche esaminato il problema della cassa mutua malattie e quanto riguarda l'assistenza sanitaria.

Si sono decisi i criteri da seguire per il rimpatrio degli operai nazionali e sono state date le direttive per l'impiego della mano d'opera indigena.

Per quanto riguarda il costo della vita, è stato fissato un controllo sugli affitti e sui prezzi. L'on. Fossa ha segnalato alcune questioni riguardanti i problemi del prestigio della razza e l'intralcio che recano al normale e rapido andamento del lavoro certe difficoltà burocratiche. Sono stati esaminati anche molti problemi secondari.

Alla relazione dell'ispettore del lavoro è seguita una breve discussione alla quale hanno partecipato tutti i Federali che sono stati poi ricevuti dal Vicerè, il quale li ha trattenuti a colloquio sui problemi da essi trattati.

Le affermazioni dell'ala fascista

STOPPANI VOLA A 308 DI MEDIA

SU 5000 CHILOMETRI CON 500 CHILI DI CARICO

Una nuova serie di primati mondiali

ROMA, 28

Il giorno 28 corr. un idrovolante militare trimotore Cant. Z. 506 pilotato da Mario Stoppani e da Carlo Toini, avente a bordo il radiotelegrafista Amedeo Suriano ed il motorista Guglielmo Randioli, ha conquistato i seguenti primati.

Primato di velocità per idrovolanti su 5 mila chilometri con 500 chilogrammi di carico utile, velocità media chilometri ora 308-244.

Primato di velocità per idrovolanti su 5 mila chilometri senza carico velocità media chilometri ora 308-244.

Primato di distanza in circuito chiuso per idrovolanti, percorso compiuto km. 5,200.

Il primato di velocità su cinque mila chilometri senza carico era detenuto dalla Francia con una media oraria di km. 139.567, ed è stato quindi superato di ben 168.677 km. Il primato di distanza era anche detenuto dalla Francia con km. 5011.210, ed è stato superato di km. 188.780. I primati di velocità su 5 mila km. con 1000 kg. e 500 kg. di carico utile erano rimasti finora intentati.

La prova di velocità su 5000 chilometri si è svolta sul percorso Monfalcone - Senigallia - Monfalcone. La prova di distanza si è svolta sul medesimo percorso per i primi 5000 km. ed è proseguita per gli altri 200 km. sul circuito Monfalcone - Faro Punta Tagliamento - Faro Capo Salvore - Monfalcone.

L'apparecchio è entrato in pista alle ore 17,5'48" 2 quinti del giorno 27 ed ha tagliato il traguardo per la prova di velocità su 5000 km. alle ore 9, 19' 3" 3 quinti del giorno 28. Ha proseguito quindi il volo sul secondo circuito per completare la prova di distanza ed ha tagliato nuovamente il traguardo alle ore 9, 54' 2 secondi.

Nel medesimo volo sono stati anche migliorati i primati di velocità su 2000 chilometri con 1000 e 500 kg. di carico utile e senza carico alla media oraria di km. 322.043 già detenuti dall'Italia.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha presentato alla Federazione aeronautica internazionale il verbale e gli incartamenti del volo per la omologazione dei primati.

Il Duce si è compiaciuto esprimere il suo vivo elogio all'equipaggio.

46 primati mondiali

Con queste nuove vittorie l'Italia rafforza la sua posizione di avanguardia nel campo del progresso aeronautico. Quattro nuovi primati di grande valore si aggiungono ai quarantadue già in possesso dell'Aeronautica italiana ed altri sei registrano un progresso di notevole importanza.

Recentemente un apparecchio terrestre francese ha conquistato il primato aereo senza carico su 5000 chilometri, realizzando una media oraria di km. 311.184, che è di appena tre chilometri superiore a quella realizzata dall'idrovolante Cant. Z. 506. Se si considera che fra terrestri e idrovolanti esistono differenti caratteristiche aerodinamiche, a tutto svantaggio degli idrovolanti, appare evidente che i risultati ottenuti dal nostro apparecchio che aveva inoltre a bordo un carico utile di mille chilogrammi, costituiscono una vera e soddisfacentissima vittoria.

Per quanto riguarda il primato di distanza in circuito chiuso è pure da rilevare che l'idrovolante italiano ha vinto la prova avendo a bordo mille chilogrammi di carico utile.

Il Cant Z. 506, progettato dall'ing. Zappata, è un idrovolante trimotore militare di serie, monoplano a doppio galleggiante, e ad ala bassa, con fusoliera sopra la ala; l'ala e la fusoliera sono in legno, i galleggianti in duralluminio.

L'ala ha tre longheroni rivestiti in compensato con centine a pareti piene e a compartimentazione stagna, cosa questa particolarmente degna di rilievo in un idrovolante. La linea è sobria e indovinata. Il coefficente di robustezza supera il sei. L'apparecchio è munito di tre motori Alfa Romeo del tipo Alfa 126 R. C. 34 di serie con elica a passo variabile in volo del tipo Alfa Romeo, della potenza complessiva di 2250 cavalli vapore. Tale apparecchio detiene attualmente quattordici primati internazionali.

Durante tutto il volo, che ha avu la durata di circa 17 ore, l'apparecchio si è tenuto in comunicazione radiotelegrafica col Ministero dell'Aeronautica. Alle ore ventiquattro il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica gen. Valle inviava all'equipaggio il seguente messaggio: «Vi seguiamo con fraterno cuore lungo il vostro magnifico cammino».

Un aereo militare francese atterra in Sardegna per un'avaria al motore

ORISTANO, 28

Per un'avaria al motore il quadrimotore francese da bombardamento «LE 0206 BN n. 38» è stato costretto ad un atterraggio forzato in un medicaio nei pressi del nuovo campo di fortuna della Regia Aeronautica a 4 km. dall'abitato di Oristano.

Nell'atterraggio l'apparecchio si è inchiodato in una siepe di fichi d'India ed ha subito danni rilevanti al carrello e all'ala sinistra. I quattro uomini dell'equipaggio — un ufficiale e tre sottufficiali — sono perfettamente illesi.

Il velivolo era partito da Marsiglia diretto a Tunisi. L'apparecchio è stato piantonato da una pattuglia di carabinieri di Oristano e sul posto è subito intervenuta l'autorità aeronautica dell'aeroporto di Elmas (Cagliari), dove i quattro aviatori francesi sono attualmente ospiti.

Doret a Micheletti migliorano

TOKIO, 28

Appare oggi che le ferite riportate dagli aviatori francesi Doret e Micheletti, sono meno gravi di quanto si temeva tanto che si prevede saranno dimessi dall'ospedale di Kochi domani diretti a Tokio.

L'attività delle massaie rurali
L'imporranza della coniglicoltura

ROMA, 28

La Consulta tecnica per le massaie rurali, istituita presso la Confederazione fascista lavoratori agricoltura, ha ritenuto opportuno fissare in tre distinte pubblicazioni le norme per la raccolta delle pelli di coniglio, l'organizzazione dei pollai di sezione, le conversazioni di economia domestica da tenersi alle massaie rurali. Le pubblicazioni, edite a cura della Confederazione suddetta, sono state invitate alle Federazioni provinciali dei Fasci femminili per la distribuzione a tutte le sezioni massaie rurali.

La produzione conigliera, che tanta importanza ha in Italia, sia per l'alimentazione umana che per le industrie della pelliccieria, cappellificio e tessitura, mentre negli anni 1920, 21 e 22 era di soli 5-6 milioni di capi, oggi raggiunge i 50 milioni. Tale produzione offre al consumo alimentare 500 mila quintali di carne e apporta all'industria 1 milione e 500 mila pelli che vengono utilizzate per la pelliceria, oltre a cinque milioni destinate all'esportazione e 800 mila kg. di pelo utilizzati per i cappellifici e per la tessitura. A questi risultati il Partito ha dato un decisivo contributo attraverso le massaie rurali ed i Dopolavoro di intesa con gli organi tecnici del Ministero dell'Agricoltura.

La Federazione dei Fasci femminili di Reggio Calabria ha organizzato la lavorazione dei tessuti rustici con fibre tessili nazionali (ginestra, agave e lino). Da tale lavorazione si sono ottenuti economici e resistentissimi tessuti, utili a diversi scopi. E' stato creato un tipo di strofinaccio per cucina che può essere utilizzato con vantaggio per le colonie estive.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, allo scopo di favorire l'incremento dell'avicoltura nazionale, ha messo gratuitamente a disposizione dell'organizzazione massaie rurali dieci mila galli miglioratori. La distribuzione verrà curata dall'Istituto di zoologia di Bologna. Sono state trasmesse alle fiduciarie dei Fasci femminili dettagliate disposizioni.

Villaggio messicano travolto
dal crollo di una diga
Sessantuno persone scomparse

CITTA' DEL MESSICO, 28

La rottura di una diga a monte della miniera argentifera di Estrellas presso Talpulahua, nello Stato di Michoacan che, secondo la prima segnalazione appariva come una non grave sciagura, è invece un disastro in cui hanno perduto la vita numerosi operai. La valanga enorme di acqua ha travolto le case del villaggio La Quadrilla e inondata la miniera dove molte persone si trovavano al lavoro. Finora sono stati recuperati quaranta cadaveri.

Il lavoro di soccorso continua sotto la direzione del generale Magana, governatore del Michoacan che si è subito recato sul posto.

Il sindaco di Talpujahua, Pedro Juarez, ha dichiarato che in seguito al disastro sono scomparse sessantuna persone e che altre ventiquattro hanno riportato ferite più o meno gravi. Egli ritiene che in seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi vi è ancora pericolo che ceda un altro terrapieno.

Le miniere argentifere di Talpujahua, che una volta erano le più importanti del Messico, appartengono ad un Sindacato francese. La grande massa di acqua ha determinato anche il franamento dei grandi cumuli di terra formatisi fuori della miniera durante molti anni di estrazione. Si trattava di due o tre milioni di tonnellate di materiale di rifiuto. Le case distrutte o gravemente danneggiate sono circa trecento. I danni materiali si fanno ascendere a duecentocinquanta mila dollari.

Tempeste di neve e piene
in vaste zone della Russia

RIGA, 28

Uragani di spaventosa violenza e tempeste di neve hanno ripreso ad imperversare sull'Estremo Oriente Sovietico ripiombando il paese in pieno inverno.

Un marconigramma da Vladivostok informa che la bufera ha flagellato il mare di Okotsk e le isole Sciantarskije. Centinaia di case sono crollate e molte altre scoperchiate. Il numero delle vittime non è stato ancora accertato, ma si parla di centinaia di persone seppellite vive sotto le macerie delle case. Numerose imbarcazioni, anche di grosso tonnellaggio in servizio fra le isole, sono affondate e si ignora la sorte dei naufraghi.

La stazione marconigrafica di Vladivostok ha captato ieri notte un segnale di S. O. S. del rompighiaccio sovietico *Dnieprostroi*, il quale comunica di essere bloccato da ghiacci presso lo stretto di Bering. Il rompighiaccio *Krassin* partito in soccorso della nave pericolante, è rimasto a sua volta bloccato. I soccorsi sono ostacolati dalla tempesta che infuria con veemenza. Negli ambienti marinai di Vladivostok si nutrono vive apprensioni per la sorte dei due rompighiaccio.

Ulterior notizie marconigrafiche dicono che la tempesta infuria anche sulla penisola di Kamciatka causando ingenti perdite di vite umane e grandi rovine. A Petropavlovsk sono state distrutte 40 case. Le linee telegrafiche e telefoniche sono inservibili.

Da Omsk informano che un violento uragano di neve si è abbattuto sulle regioni della Siberia centrale. La temperatura è scesa improvvisamente a 14 gradi sotto zero. Lo strato di neve supera in alcune località, i tre metri di altezza. Parecchi villaggi sono sepolti sotto enormi cumuli di neve formati dal vento. La situazione è particolarmente grave nelle località dove estrema è la penuria dei viveri. Parecchie persone, colpite da congelamento agli arti, sono decedute. Nello stesso tempo si registrano numerosi incendi dovuti all'eccessivo riscaldamento delle stufe. Numerosi sono gli ustionati. Centinaia di famiglie sono rimaste senza tetto.

Catastrofiche inondazioni sono segnalate inoltre da vari centri dell'U. R. S. S. Da Taskent si ha che le pioggie torrenziali di questi giorni hanno provocato lo straripamento del Sir Daria e del Kara Daria, i due grandi fiumi dell'Uzbekistan. Le regioni di Tura-Kurhansk, Papsk, Iscianbaba, e Narin sono già state raggiunte dalla piena. 14 villaggi situati lungo le rive dei fiumi, sono stati distrutti dalla furia delle acque; molti sono gli annegati.

Un dispaccio da Bacù dà notizia che la piena nell'Azerbaidgian, a seguito dello straripamento dei fiumi Kura e Aras, persiste e si aggrava. Le pioggie insistenti che si rovesciano sulla regione accrescono di ora in ora la vastità del disastro. Sono ormai migliaia le famiglie di contadini costrette ad abbandonare le case per rifugiarsi sulle alture. La situazione si presenta poi criticissima nelle città di Molakend, Giulfa e Sardova dove tra i profughi cominciano a serpeggiare le epidemie.

Da Krasnojarsk si ha che il livello dell'acqua del Jenissei continua a crescere e si prevede che se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, numerose altre regioni saranno presto raggiunte dalla piena.

Si ha infine notizia da Harbin che il fiume Jmingol, ingrossato dalle violente pioggie, è straripato ieri notte inondando vaste estensioni di terreno. Secondo i primi rapporti inviati alle autorità mancesi di Harbin, oltre 150 case sono state demolite. I morti e gli scomparsi sono numerosissimi.

Misteriosa scomparsa
di una studentessa a Parigi

PARIGI, 28

I giornali parigini vengono soltanto oggi a conoscenza della misteriosa scomparsa di una quindicenne, la signorina Jacqueline Michel, figlia di agiata famiglia, studentessa del liceo «Molière».

Uscita di casa lunedì mattina, come al solito, per recarsi a scuola non ha fatto più ritorno.

Dalle indagini della polizia risulta che ci si trova di fronte ad una nuova vittima della propaganda comunista in favore dei rossi spagnoli.

La madre della scomparsa ha narrato che Jacqueline, da tempo, aveva riunito tutta una documentazione composta di elementi diversi sulla guerra civile spagnola e sulla topografia dei principali settori delle operazioni nonchè sugli itinerari per passare la frontiera.

Una misteriosa inchiesta
alla scuola di guerra di Parigi

PARIGI, 28

Una misteriosa perquisizione, sulle cui ragioni le autorità competenti mantengono il più assoluto riserbo, è stata effettuata la notte scorsa alla Scuola superiore di guerra di Parigi. Un ufficiale addetto al Ministero della Guerra si è presentato improvvisamente la sera ad una porta del vasto edificio, accompagnato da parecchi altri ufficiali e da numerosa scorta di guardie mobili. Mentre le guardie stabilivano una rigorosa sorveglianza a tutte le uscite, per impedire a chiunque di penetrare nei locali o di uscirne, l'ufficiale, un colonnello, entrava insieme con la scorta in tutti gli uffici e compiva una perquisizione durata fino alle 4 del mattino.

Numerosi documenti di carattese segreto, sarebbero stati sequestrati. Sembra che in seguito alla perquisizione saranno prese delle importanti misure disciplinari.

Si tratta, secondo il *Petit Parisien*, di una fase di una importante inchiesta di carattere esclusivamente militare che dura dal 19 maggio e non è ancora terminata. Si fanno le più svariate ipotesi sulle ragioni che l'hanno determinata. Si sa soltanto che alla Scuola militare si trovano documenti segreti di grande importanza.

I lavori dell'Unione
accademica internazionale

BRUSSELLE, 28

Si sono chiusi i lavori dell'Unione accademica internazionale ai quali hanno partecipato studiosi di tutte le Nazioni d'Europa e delegati del Giappone e Stati Uniti. Rappresentavano l'Italia il vice presidente dell'Unione accademica italiana prof. Ussari ed il prof. Lugli della Università di Roma. Sono stati discussi argomenti di grande interesse storico, filologico e giuridico come la carta dell'Impero romano, il dizionario internazionale latino medioevale e la concordanza teologica mussulmana. Alla discussione hanno partecipato efficacemente i delegati italiani.

I cani salvano il padrone
dalle furie di un toro

SALUZZO, 28

A Verzuolo il contadino Francesco Bertola, di 35 anni, aveva slegato un toro dalla mangiatoia per condurlo al pascolo, quando veniva aggredito dall'animale improvvisamente infuriato, con violenti cornate al dorso e al viso. Gettato a terra gravemente ferito, il Bertola sarebbe certamente rimasto ucciso dalla bestia senza il provvidenziale intervento dei suoi fedeli cani che, abbaiando furiosamente e incalzando l'animale inferocito, lo costringevano ad allontanarsi, riuscendo così a liberare il padrone.

Decreti nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. che approva l'accordo stipulato a Roma il 31 marzo 1937 XV fra l'Italia e l'Austria, per prorogare al 30 giugno 1937 XV la validità dell'accordo 7 novembre 1936 concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia; il R.D.L. che approva l'accordo stipulato a Roma il 31 marzo 1937 XV fra l'Italia e la Cecoslovacchia per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi; il R. D. che devolve alla Confederazione fascista degli industriali il patrimonio netto risultante dalla liquidazione di alcune associazioni aderenti alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana; il decreto del Capo del Governo che proroga al 31 luglio 1937 XV il termine del decreto 13 gennaio 1937 XV con il quale furono temporaneamente modificati i dazi sui suini.

BOLLETTINO MILITARE
Promozioni e trasferimenti in S.P.E.
per meriti di guerra

ROMA, 28

Promozioni per merito di guerra:

Pica, tenente fanteria in S.P.E., promosso capitano: «Valente soldato, ardito osservatore, compiva brillantemente durante sette mesi di campagna 118 azioni di guerra con 271 ore di volo, raccogliendo preziose notizie sul nemico. In tutte le battaglie combattute con alto sentimento del dovere affrontava serenamente i rischi pur di raggiungere efficaci risultati. Con ripetute azioni di mitragliamento e di bombardamento interveniva nelle battaglie terrestri contribuendo validamente alla vittoria». A. O., ottobre 1935-maggio 1936 XIV.

Paterra, tenente Genio in S.P.E., promosso capitano: «Durante le operazioni belliche che condussero alla vittoria, al comando effettivo di una compagnia zappatori ha brillantemente assolto al suo compito di comando superiore al suo grado rivelandosi in ogni circostanza ufficiale completo sia nel campo tecnico che in quello tattico. In numerose azioni nel settore di Dolo e nella conquista dell'Harrarino guidava valorosamente la sua compagnia al combattimento e nella battaglia faceva eseguire con perizia e con rapidità i lavori per aprire la via al successo». Somalia, dicembre 1935-maggio 1936 XIV.

Trasferimenti in S.P.E. per meriti di guerra:

Pico, tenente colonnello Fanteria: «Offertosi di accompagnare una compagnia eritrea di altro battaglione in una ricognizione, assolto il suo compito ed intuito che presto si sarebbe impegnato un combattimento, domandava ed otteneva di rimanere col reparto. Iniziatasi l'azione e caduto un ufficiale, assumeva spontaneamente il comando di plotone partecipando alla lotta con entusiasmo e slancio. Durante un contrattacco, sebbene ferito ad una gamba, continuava a dirigere l'azione fra i propri uomini». Mai Macden, 22 gennaio 1936 XIV.

Ufficiali in S.P.E. a disposizione. Generali di Brigata: Cirillo, collocato in ausiliaria per età; Gasparro, cessa di essere destinato al comando del Corpo d'Armata di Bari per incarichi speciali ed è destinato presso il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra; Manganoni, collocato a riposo a domanda ed iscritto nella riserva.

Corpo di S. M. - Colonnelli: Vanden Hevel, rientra nei quadri perchè cessa di appartenere al R. C. T. C. Somalia ed è destinato comando scuole centrali militari (capo ufficio). Tenenti colonnelli: Ledda, nominato capo S. M. di F. «Sabauda»; Gloria, trasferito comando corpo S. M.; Martinat, nominato capo di S. M. 3.a Div. Alpina «Julia»; Battista, destinato comando Divisione F. «Sabrata» (Tripoli) e nominato capo S. M. comando stesso; Bruno, nominato capo di S. M. comando di F. «Sirte» (Misurata); Albert, nominato sottocapo S. M. 20.o Corpo d'Armata.

Arma Carabinieri Reali. Tenenti colonnelli: Sannino, incaricato comando legione CC. RR. Cagliari; Mazzerelli, incaricato comando legione CC. RR. Ancona; Tabellini, rientra nei quadri perchè cessa di appartenere R.C.T.C. Eritrea.

Arma di Fanteria (Ruolo comando). Colonnelli: Lovera, nominato comandante 30 F.; Vitelli, nominato comandante 60 F.; Sequi, al provvedimento che lo riguarda pubblicato nel Bollettino ufficiale del 28 febbraio 1937 XV invece di capo di S. M. R.C.T.C., leggasi: capo di S. M. R.C.T.C. Cirenaica; Belgrano, il provvedimento inserito nel Bollettino ufficiale del 13 maggio 1937 XV è rettificato come segue: in data 20 maggio 1937 XV cessa dal comando 44 F. ed è destinato comando Corpo Armata Alessandria in data 10 giugno 1937 XV è nominato comandante distretto Brescia; Deletto, il provvedimento inserito nel Bollettino ufficiale del 13 maggio 1937 XV è rettificato come segue: in data 20 maggio 1937 XV cessa dal comando distretto Mondovì ed è nominato comando Corpo Armata Torino. In data 10 giugno 1937 XV è nominato comandante 44 Fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Schreiber, scelta ordinaria, nominato comandante 56 F.; Carissimo, scelta ordinaria, nominato comandante 4 F.; Caretto, scelta ordinaria, nominato comandante 11 Bersaglieri.

I seguenti tenenti colonnelli rientrano nei quadri perchè cessano di appartenere al R.C.T.C. rispettivamente segnato: Scattini, Libia; Duranti, Libia Fattori, Eritrea.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati fuori quadro perchè trasferiti nel R.C.T.C. rispettivamente segnati: Piuvatti R.C.T.C. Somalia; Marenco, Somalia; Adani, Eritrea; De Giudice, trasferito al 13 F.; Cascino, trasferito al 30 F.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Gennaro, nominato giudice supplente presso il tribunale militare territoriale Palermo; Massenti, trasferito a domanda nel ruolo dei riassunti in servizio sedentario quale invalido di guerra; Turilli, rientra nei quadri perchè cessa di appartenere al R.C.T.C. Eritrea.

Arma di Artiglieria (Ruolo comando. Col. Infante, destinato comando 2.a Corpo d'Armata assumendo funzioni di capo di S. M. Tenenti colonnelli: Cinti, trasferito al Ministero Guerra; Gay al 5.o Alpini.

Arma del Genio (Ruolo comando). Tenenti colonnelli: Montanari, destinato 10 G.; Perotti, destinato 1.o G.; Maggio, destinato 7.o G.; Donati al 5.o G.; Betza, destinato scuola centrale Genio.

Ruolo mobilitazione: De Franchis cessa dalla carica di giudice effettivo del tribunale militare Palermo continuando in quello di ispettore pre e post militare.

VITA SPORTIVA
Il riposo dei "girini,, sul Benaco
Oggi partenza per S. Pellegrino

GARDONE RIVIERA, 28

Quando il «Giro» sosta in località come Gardone i diversi bilanci tecnici passano quasi in seconda linea.

Anzitutto anche gli zelanti che volessero adempiere a tale dovere si troverebbero di fronte ad una classifica a gradini d'acciaio: 8'18'' di vantaggio tra il primo e il secondo; 17'38'' tra il primo e il terzo; 21'33'' tra il primo e il quarto, e così via. E in secondo luogo la bellezza della natura è tale, il silenzio e la pace del lago così contrastante col frastuono dell'arrivo di ieri che nessuno si tenta di turbarlo con delle chiacchiere ciclistiche. E poi, infine, il «Giro» — dopo la famosa tappa delle Dolomiti — è da tutti considerato già concluso.

I protagonisti riposano. Si ha l'impressione che molti farebbero a meno di queste due giornate e dell'ultima specialmente, che farà compiere loro oltre 300 km. per andare da San Pellegrino a Milano. Ne incontriamo stamane qualcuno sul lungolago a passeggio, ne troviamo molti sdraiati sulle sedie sotto gli ombrelloni da spiaggia, quasi fossero pacifici villeggianti.

Nei giardini dell'albergo che li ospita qualcuno sbriga la corrispondenza: Cimatti con gli ammiratori; Malmesi, più pratico, con gli impresari dei velodromi per le prossime riunioni in pista. L'unica nota stonata in questa atmosfera di calma, che tutti rimpiangeranno domani, quando ripartiremo per San Pellegrino, è l'eco di un martello che picchia su una pedivella o il ronzio di una moltiplica sotto la doccia di un oliatore.

Meccanici, massaggiatori e giornalisti sono gli unici che lavorano.

Novità poche, per non dire addirittura nessuna. I discorsi della mattinata sono impostati su due argomenti: il sogno di Malmesi, dell'ultimo in classifica, infrantosi ieri dopo la coraggiosa fuga a 100 metri dal traguardo, e la nuova, se pure non necessaria ormai, dimostrazione della superiorità di Bartali, vittorioso ieri sulla Mendola, vittorioso a Gardone, primo in classifica generale, primo nella classifica degli arrampicatori, primo in tutto.

L'ospitalità di Gardone è grande. A parte le bellezze che offre generosamente, c'è tutta una serie di festeggiamenti in onore dei corridori e della carovana del «Giro». Vermout, tè d'onore, fanno della giornata di riposo una giornata laboriosa per chi vi prende parte.

Domani a mezzogiorno e mezzo partenza per la terz'ultima tappa: Gardone-San Pellegrino.

La Coppa Geriz

PADOVA, 28

La Società Ciclisti Padovani organizza per domenica 30 una corsa ciclistica per dilettanti denominata «Coppa Geriz», libera a tutti i corridori muniti di licenza della F. C. I. per l'anno XV. La gara si svolgerà sul percorso: Padova, Castelfranco, Cittadella, Bassano, Marostica, Vicenza, Agugliaro, Vo', Castelnuovo, Teolo, Padova, chilometri 166.

Le macchine saranno punzonate al telaio; è proibito il cambio di macchina anche fra concorrenti. Vi sarà un unico rifornimento fatto a cura degli interessati a Vicenza. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato. Vi saranno controlli a Bassano e a Castelnuovo.

La riunione per la punzonatura delle macchine avrà luogo al Campo sportivo «Giovanni Monti» di Padova dalle ore 9 alle 11. Alle 12.30 precise i corridori verranno allineati e accompagnati al luogo della partenza (località Borgomagno) dove alle ore 13 precise sarà dato il via. L'arrivo avverrà al velodromo «G. Monti» di Padova dove i concorrenti compiranno due giri di pista; l'ultimo giro sarà segnato con un colpo di campana.

Le iscrizioni si ricevono alla Società Ciclisti Padovani, Bar Duomo, Padova, entro le ore 24 del 29 maggio, con le indicazioni d'uso, accompagnate dalla tasse di L. 3.

Premi di classifica generale: 1.o lire 400; 2.o 200; 3.o 135; 4.o 85; 5.o 50; 6.o 40; 7.o 25; 8.o 25; 9.o 20; 10.o 20. Premi di traguardo: Castelfranco, Bassano, Vicenza.

Premio di rappresentanza: Coppa «Geriz» da assegnarsi alla società avente i migliori classificati entro i primi 5 arrivati.

BOCCE

Il torneo provinciale a terne

La giornata di giovedì ha visto una serie di vivaci partite su tutti i bocciodromi di Venezia e provincia. Il torneo sta iniziando la serie della seconda metà e quindi i giuocatori si impegnano a fondo per portare il proprio Dopolavoro alla conquista dell'ambita vittoria finale o almeno giungere a termine con un buon piazzamento.

La squadra della Telve ha battuto la quotata e forte squadra di Castello e ciò è dovuto principalmente al perfetto affiatamento fra i due componenti la squadra dei Telefoni ed alla precisa tattica di giuoco. Comirato, come al solito si è fatto ammirare per il suo stretto di a «punto» e Cazzador ha avuto dei felici momenti nelle bocciate. Con i due punti meritati, la Telve consolida la sua posizione del quinto posto in classifica.

La suadra di Castello capitanata da Quinto, per rifarsi dello scacco subito dai telvini, ha battuto a sua volta la squadra del Foscari che, forse in cattiva gornata, ha svolto un cattivo giuoco che ha amaramente sorpreso i partigiani lidensi.

Leghe Leggere ha ancora una volta stravinto, dominando la squadra del Breda in tutte e due le partite con largo punteggio. Il Cellina nel collaudo del proprio campo ha battuto il Magistrato Acque, la squadra del Cellina sembra stia riprendendosi.

Il Farinacci ha subito ad opera del Dolo una grave sconfitta che lo allontana dal miraggio del primato in classifica, mentre Marano e Sava si son divisi la posta delsa giornata chiudendo con un pareggio. Agli incontri ha presenziato il direttore tecnico provinciale della Federazione italiana giuoco bocce ed i rispettivi presidenti delle sezioni in lizza.

Ecco i risultati: Telve-Castello 2-0; Castello-Foscari 2-0; Cellina - Mag. Acque 2-0; Leghe Leggere-Breda 2-0; Sava - Marano 1-1.

Ecco la classifica: Leghe Leggere partite giuocate 12 punti 20; Farinacci part. 11 p. 17; Foscari part. 12 punti 15; Castello part. 12 p. 13; Telve part. 11 p. 12; Dolo part. 10 punti 11; Sava part. 10 p. 9; Magistrato Acque part. 11 p. 9; Marano part. 11 p. 6; Cellina part. 9 p. 5; Breda part. 11 p. 3.

Domani, domenica il torneo è sospeso perchè i giuocatori parteciperanno alla grande gara a terne organizzata dal Dopolavoro di Castello sui bocciodromi dell'Annibale Foscari e Magistrato Acque al Lido.

IPPICA

Il concorso di Torino

TORINO, 28

Ecco i risultati della giornata odierna al concorso ippico internale. Premio Principe di Piemonte - seconda classe; 1. «Garisenda» montato dal cap. Centofanti, tempo 1.34 2 quinti; 2. «Maremmano» montato dal c. m. Poletti in 1,38; 3. «Galletto» montato dal ten. De Medici in 1,40 2 quinti; 4. «Gloriosa» montato dal c. m. Coccia in 1.41; 5. «Rosetta» montata dal c. m. Rosetti in 1.43.

GINNASTICA

Il concorso di Milano
si è iniziato ieri

MILANO, 28

Dopo il rapporto dei dirigenti, tenuto dal presidente della Reale Federazione Ginnastica Italiana gen. Bevilacqua, stamane per tempo ha avuto inizio, sul campo della Forza e Coraggio, il 18.o Concorso federale ginnastico di Milano. Si sono svolte per prime le prove riservate ai giovani fascisti, che hanno disputato gare di atletica a squadre di dodici concorrenti ognuna e comprendenti evoluzioni di marcia, corsa veloce, 80 metri, salto in alto, getto della pala di ferro e salita della fune.

Le gare fra le rappresentative di sessanta comandi federali continuano con ritmo preciso e veloce. In questo momento la classifica vede in testa delle gare collettive a squadre la rappresentativa dei F. G. C. di Pavia.

Pentathlon ginnastico: 1. Comando federale di Bari con punti 112.20, 2. Cagliari, 3. Pavia, 4. Terni, 5. Genova, 6. Como, 7. Milano, 8. Torino. Seguono: al 10.o posto il Comando federale di Vicenza, al 12. Udine, al 14. Verona, al 15. Trieste, al 19. Fiume, al 20. Pola, al 22. Treviso, al 24. Venezia, al 25. Padova, al 38. Gorizia, 39. Bolzano.

Gara a squadre per F. G. C.: 1. Comando federale di Pavia punti 212.70, 2. Genova 211.70, 3. Torino 210.80, 4. Bari, 5. Milano, 6. Venezia punti 209.60, 7. Cremona, 8. Udine 208.60; 12. Vicenza, 16. Verona, 17. Trieste, 19 Pola, 22. Padova, 28. Treviso, 41. Fiume, 44. Bolzano, 53. Gorizia.

La "Laetitia,, a Milano

Salutati alla ferrovia da un gruppo di appassionati, hanno lasciato ieri alle 13.45 la città, diretti a Milano, i bianchi ginnasti della Laetitia del Patronato Pio IX dei Giuseppini del Murialdo. Nella metropoli milanese i letiziani parteciperanno al Concorso ginnico internazionale che raduna quasi due centurie di squadre.

Accompagnano gli atleti il maestro Poletto ed il vice istruttore sig. Furlanetto. La squadra era formata da Bottesella, Bianchini, Corrier, De Lorenzi, Maura, Omacini, Pozzioli, Ruffato, Santin, Tornielli e Vianello.

Starace riceve i dirigenti
della cassa di previdenza
per gli atleti

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F., Presidente del CONI, ha ricevuto la commissione amministratrice ed i sindaci della Cassa interna di previdenza del Comitato olimpico (C. I. P.), che gli hanno sottoposti i risultati finanziari e tecnici del secondo anno di gestione. Il Segretario del P. N. F. ha preso atto dell'andamento soddisfacente della Cassa ed ha dato le necessarie istruzioni allo scopo di rendere sempre più efficienti le previdenze in favore degli atleti, non senza elogiare la commissione per il lavoro fattivo a tutt'oggi compiuto.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.95; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 72.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Credito Venezie 4 p. c. 424 50; Consorzio terr. 4 p. c. 410.50; id. Miglior. 410.50; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.42; id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 1943 92.15; id. 5 p. c. 1944 98.25; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472.50; Chatillon 122; Sarda 83.25; Rend. 5 p. c. cont. 93.95; id. 5 p. c. f. m.u 94.20.

La Centrale 879; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranee 542; Meridionali 898.50; Venete Costruzioni 332; Rubattino 79.25; Cantoni 3015; Furter 198.50; Val d'Olona 158.50; Val Ticino 185; Olcese 457; De Angeli 950; Coats 502; Linif. Can. Nazionale 517.50; Rossari e Varzi 701; Rotondi 564; Tosi 61.50; Cotoniere Meridionali 253; Unione Manifatture 356.50; Gavardo 615; Rossi 41.60; Targetti 129.25; Cascami Seta 453; Bernasconi 96; Viscosa; 470; Pacchetti e C. 87; Ansaldo 56.50; Ilva 223.50; Metallurgica It. 239; Amiata 93.75; Montecatini 214; Dalmine 235.50; Breda 234.50; Autom. Bianchi 97.50; Isotta Fraschini 35; Fiat 459.75; Off. Reggiane 95.25; Soc. Adriatica di Elettricità 21.450; Piacentina 221; Cieli 331.50; Dinamo 310.50; Bresciana 284.50; Valdarno 186; Emiliana 452, Trezzo d'Adda 419; Cisalpina priv. 141; id. ordin. 112; Seso 88.50; Edison 315.50; id. Postergate 231; Piemontese 63.25; Tirso 168.50; Vizzola 472; Merid. di Elettr. 318; Terni 291; Un. Es. Elettr. 11.10; Tecnomasio 99.75; Distillerie Italiane 200; Eridania 487; Raffineria L. L 555; Italgas 15.25; Mira Lanza 172; Petroli d'Italia 10.20; Aedes 95; Fondiaria Reg. 7 p. c. 33; Fondi Rustici 132; Beni Stabili 219; Saturnia 66.50; Baroni 37.50; Gr. Alberghi Venezia 100; Italcementi 216.50; Pirelli Italiana 1375; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 102.50.

Cambi: Parigi 84.90 — Zurigo 434.50 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.20 — New York 19 — Londra 93.92.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.90; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.20; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Meridionali 899; Costruz. Venete 332; Adriatica di Elettricità 215.50; Terni 293; Ilva 229; Grandi Alberghi 100.75; Montecatini 215; Conterie Veneziane 192; Rend. 5 p. c. f. m. 94.15.

Cambi: Parigi 84.90 — Londra 93.92 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.50; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 475; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 84; Tripcovich 315; Anonima Infort. Milano 2070; Assicuraz. Generali 4475; Riunione Adriatica prima serie 2060; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607.50; Rend. 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 84.90 — Londra 93.92 — Zurigo 434.50 — New York 19.

Le 5 sorelle Dionne
debuttano alla radio

NUOVA YORK, 28

Le cinque gemelle Dionne hanno celebrato il loro terzo compleanno debuttando alla radio: ciascuna di esse ha pronunciato, dinanzi al microfono, un breve discorsetto in francese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	764.2	24		
Fiume	¼ cop.	763.6	27	29	21
Pola	¼ cop.	764.4	21	29	21
Trieste	¾ cop.	764.4	28		
Gorizia	¼ cop.	764.4	26	31	18
Udine	¼ cop.	763.6	25	31	17
Treviso	¼ cop.	764.5	28	31	19
Belluno	¼ cop.	763.9	23	26	15
Padova	ser.	763.8	28	30	16
Rovigo	ser.	764.0	28	32	19
Vicenza	ser.	764.4	27	29	19
Bolzano	½ cop.	760.6	26	30	14
Trento	¼ cop.	763.0	25	31	16
Venezia	ser.	763.7	26	28	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 7 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.48. Luna tramonta ore 7.56, leva ore 22.59. Luna piena il 25, ultimo quarto il 2-6. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in leggera piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

GIOVANNI ALFREDO CESAREO

Con G. A. Cesareo è scomparsa una delle più alte figure della letteratura nazionale.

Essendo ormai da molti anni estraneo ad una vera e propria attività critica e creativa, l'eco delle sue lontane battaglie pareva come sopravvivergli, e la portata dei suoi studi, delle sue ricerche, del suo metodo critico non si era certo esaurita nel giro del periodo in cui esercitò (pur se non riconosciuta quanto bisognava...) profonda influenza e suscitò feconde discussioni. Da molti anni, ormai, il Maestro viveva appartato dal mondo e dalle lotte, sempre meno consolato dalla compagnia di discepoli, solo coi suoi studi e coi suoi pensieri prediletti, e certo anche con la sua chiusa e dignitosa tristezza, quando gli avveniva di rifare a ritroso il lungo e ardente cammino della sua vita, sino a quegli anni lontani in cui egli faceva le sue prime armi nel fervido giornalismo di quella Roma dell'80 e del '90, che accoglieva in sè le forze più vivide della giovane letteratura. Fra i più combattivi e appassionati fu certo, allora, e poi sempre, il Cesareo, che, sempre più munito di una solida preparazione filologica e letteraria, si allontanò per tempo dalla palestra del giornalismo, per darsi a più serii studi, dimostrando, sin dall'inizio, una genialità di esame e una alacre abilità di investigazione che lo ponevano in un piano di vera restaurazione critica, mentre le sue prime poesie si imponevano all'attenzione di lettori e di giudici, anche fuori di Sicilia.

Da poeta egli aveva esordito nel l'82, con un poema frammentario, *Don Juan*, dove, tra uno spavaldo lirismo e un ironico intento speculativo, era già il segno di un artista. E due anni dopo una raccolta di *Saggi di critica* annunciava, nel giovanissimo studioso, una tempra di non comune disaminatore di problemi estetici. Da allora, l'attività del Cesareo non conobbe soste, e ricordiamo, in ordine cronologico: *La vita e le opere di Salvator Rosa, Nuove ricerche su la vita e le opere di G. Leopardi, Nuove ricerche su le poesie volgari di Petrarca, La poesia siciliana sotto gli Svevi, Le origini della poesia lirica in Italia, Critica militante, Storia della letteratura italiana, Gaspara Stampa, Saggio su l'arte creatrice, La vita e l'arte di Giovanni Meli, Studi sulla letteratura italiana;* e il canto del poeta accompagnò tutta una vita, quasi a illuminarla di altrettante pietre miliari: *Sotto gli aranci, Le Occidentali, Gl'Inni, Le consolatrici, I Canti di Pan, I Poemi dell'ombra, I colloqui con Dio* stettero a rivelare l'ascesa di un'anima e di un'arte verso una liberazione superiore; mentre due tragedie, *Francesca da Rimini* e la *Sanfelice*, e due lavori dati al teatro dialettale siciliano testimoniarono di un nobile ingegno drammatico, e alcune traduzioni da antichi e da moderni — si chiamasse il poeta Petronio o Molière, Euripide o Shakespeare — costituirono spesso la ricreazione di un capolavoro.

Fondamentali sono nell'attività critica del Cesareo i volumi su *La poesia siciliana sotto gli Svevi* e su *Le origini della poesia lirica in Italia*, cui va gagliardamente e genialmente legato il suo nome e nei quali è contenuta la più dotta e acuta difesa della poesia isolana, alla quale attinse le prime energie e i primi barbagli la letteratura volgare della penisola. Forse, poi sempre il Maestro considerò quella come la sua più bella e giusta battaglia, vinta in favore di una questione per la quale il suo spirito d'italiano e di umanista e la sua ardente natura mediterranea si erano alleati a compiere un atto che, mentre era un magnifico dono fatto alla cultura della nazione, costituiva un servigio di profondo significato reso all'amore per la sua terra.

Ma non soltanto in tali fatiche la dottrina vagliata e doviziosa si sposò all'intuito critico più sicuro e balenante; e non soltanto per codesti due volumi si può affermare che questo signore del gusto è stato il più geniale continuatore e restauratore dell'opera di Francesco De Sanctis.

Dai libri e dalla cattedra, dalle colonne dei giornali e dalle pagine delle riviste, l'insegnamento che la inesausta passione di questo Maestro di estetica profuse fu, per un cinquantennio, il più vivido, alla luce di un metodo in cui la fantasia si affermava coi suoi diritti, ed in parte contro i procedimenti di quella scuola di critica storica, memorabile per innegabili meriti di vaste e profonde ricerche, ma spesso generatrice di aride investigazioni e di opachi risultati. Quando si riapriranno i saggi in cui quel lucido metodo critico si esercitò come in una milizia di vita e di bellezza, molti sapranno, o rivedranno, quanto potè in passato, quanto in avvenire potrà, avvantaggiarsene la cultura italiana, di quanta coscienza e di quanta passione insieme fossero alimentate quelle magnifiche disamine, attraverso le quali i nostri grandi poeti risorsero in una luce spesso inpensata. In quella prosa sbalzata e fulgente, così classicamente saporosa e così nervosamente moderna, le anime dei nostri maggiori scrittori e le loro opere ebbero a volte delle vere rivelazioni; chè il capolavoro riviveva, lampeggiava, dolorava e gioiva, ricantava e piangeva ancora una volta in quelle incomparabili ricreazioni. Si vedrà allora (e per molti sarà, sopratutto fuori dell'Isola che egli adorò e dalla quale non volle mai staccarsi, una strana sorpresa...), quanto di . . . pensiero e di quella genialità meritino di . . avvivergli, di costituire l'eredità spirituale del Maestro dell'Ateneo palermitano, che le proprie idee difese con spirito di lealtà e con affilata arma polemica.

Pur da continuatore, gli spetta il grande merito di avere, in un tempo in cui l'opera del De Sanctis pareva non dovesse dare alcun frutto, richiamato a nuova vita, e di averlo per proprio conto applicato, quel sistema, così che, fra tanti eruditi, questo erudito fu il più artista, fra tanti storici dell'arte, questo profondo conoscitore della nostra letteratura fu il più sagace investigatore del problema estetico.

Robustissima natura di polemista, temprata alla lotta e quasi romanticamente portata alla sfida, il Cesareo fu, nello scorcio del l'800, il più pronto campione di quelle teorie di estetica che dovevano avere piena affermazione nel nuovo secolo; ed è ancor oggi degno di ricordo il saggio su *La fantasia dell'Ariosto*, nel quale il critico siciliano infirmava alcuni elementi di giudizio di cui s'era servito il Rajna nella sua importante opera *Le fonti dell'Orlando furioso*. Solo dopo molti anni, nel '22, il Cesareo volle esporre, ordinare, diremo codificare le sue idee e i suoi precetti su l'arte, su l'essenza dell'opera di bellezza, su le funzioni, il processo, i doveri della critica, in quel *Saggio su l'arte creatrice* che fu molto discusso al suo apparire e in vario modo apprezzato.

Non largamente nota è l'opera del poeta. Pur recando da principio palesi segni d'influenze carducciane e rapisardiane, la poesia del Cesareo richiamò subito l'attenzione, per quell'intenso e suggestivo colore e quel solare ardore di terra natia che dava ai brevi canti di *Sotto gli aranci* e de *Le occidentali* l'accento di un'anima innamorata della natura e della vita. Meno spontanei apparvero gli *Inni*, dove le dominazioni di quei due poeti furono più decise, e in cui la vera voce dell'autore restava spesso sopraffatta dagli intenti speculativi e dagli atteggiamenti cosmici del canto. Ben più significativo il volume de *Le Consolatrici*, che continua la buona vena, ma con più alta e con ben maggiore ricchezza di modi e di accenti. Non è oggi il momento più propizio a considerazioni di ordine rigorosamente critico e diligentemente analitico; basterà dire per oggi che, da *Le Consolatrici* in poi, la poesia del Cesareo porta i caratteri di una continua ascensione, la voce di un'anima affinatasi nel vissuto tormento dell'uomo e purificatasi nelle ansie e nelle interrogazioni della sgomenta creatura. *I Canti di Pan, I poemi dell'ombra, I colloqui con Dio*, pur se mostrano a volte l'insistenza di un magistero dell'artista, che può, a ragione, essere giudicato talora come l'espressione di un artificio, contengono dei canti che hanno avuto radice nel la vita stessa di un uomo, che sono, nei loro migliori momenti, liberi da vere e proprie influenze, rivelatori della catarsi di un'anima che a lungo aveva cercato Dio.

La morte di G. A. Cesareo è un lutto della letteratura italiana. Della poesia italiana. Non soltanto l'Ateneo palermitano abbruna la sua bandiera; ma la cultura italiana. E forse anche quel Collège de France dove il Maestro andò vent'anni addietro, in missione di italianità e di dottrina, a riverberare del suo amore e della sua sapienza, in terra d'oltralpe, il genio di Dante.

Fervente spirito di patriotta, egli amò l'Italia al di sopra di tutto. E si leggono con commozione le alte parole che chiudono il suo testamento spirituale:

« ...Sono cristiano e cattolico, e prego l'Onnipotente che mi faccia la grazia di confortarmi con la sua luce e la sua misericordia nell'ora solenne in cui mi chiamerà a rendergli conto delle mie opere.

Che Dio protegga l'Italia e ne faccia la più giusta e la più grande delle nazioni, e la conservi nei secoli quale sede predestinata dell'Impero e del Papato, come Dante vaticinò; che Egli la provveda sempre di reggitori animosi e prudenti, come il Duce odierno, che la guidino sulla via di tutti i trionfi ».

Guglielmo Lo Curzio

Le agitazioni operaie negli Stati Uniti

CHICAGO, 28

Il «Committe for Industrial Organization», ha chiesto l'intervento del Presidente Roosevelt nello sciopero dei dipendenti delle tre maggiori acciaierie degli Stati Uniti: la «Republic Steel», la «Inland Steel», e la «Youngtown Tude and Sheets».

Le tre società sono accusate dai sindacati operai d'aver violato le leggi nazionali del lavoro e il «Byrnes Act» che vieta l'assunzione in altri Stati d'operai destinati a sostituire degli scioperanti.

Attualmente gli scioperanti assommano a 54.000.

La commissione senatoriale per le libertà civili, presieduta da La follette, ha iniziato una inchiesta sugli incidenti svoltisi ieri davanti agli stabilimenti Ford, dove due organizzatori sindacali sono stati aggrediti e feriti a bastonate.

Giunge intanto notizia da Youngtown che 70 mila operai occupati nelle diverse acciaierie della città, hanno dichiarato lo sciopero e che attualmente venti delle maggiori fabbriche sono chiuse negli Stati di Indiana, Illinois, Ohio, Pennsylvania e New York.

Molte altre officine lavorano in modo ridottissimo. Sino ad ora non viene segnalato alcun incidente.

Il "Conte Rosso,, partito da Genova

GENOVA, 28

E' partito nel pomeriggio, completo di passeggeri in tutte le classi, il piroscafo *Conte Rosso*, per i porti dell'Africa italiana e dell'Estremo Oriente.

Gli scambi di artigiani fra Nazione e Nazione

ROMA, 28

Il 4 giugno si inaugurerà a Vienna, sotto l'alto patronato del Cancelliere federale Schuschnigg, la seconda Conferenza internazionale dell'artiginato organizzata dal Centro internazionale che ha sede a Roma e del quale è presidente l'on. Vincenzo Buronzo, capo dell'artigianato italiano.

Il Centro internazionale dell'artigianato, che è al suo quinto anno di vita ed al quale aderiscono attualmente quindici associazioni nazionali europee, conta fra le sue realizzazioni l'organizzazione dello scambio internazionale di artigiani e di familiari di artigiani. Detti scambi, effettuati sulla base della parità numerica tra Paese e Paese, sono organizzati dalle associazioni allo scopo di offrire ai propri soci la possibilità di effettuare all'estero un periodo di perfezionamento del mestiere, culturale e linguistico, oppure un perfezionamento specifico per una determinata tecnica o lavorazione.

Nei primi sei mesi di attuazione di detta iniziativa oltre cento artigiani e familiari di artigiani vi hanno preso parte reciprocamente tra Austria, Germania, Lussemburgo, Italia ed Ungheria, alle quali seguiranno tra breve la Francia, la Svizzera, nonchè i Paesi nordici e quelli scandinavi.

La seconda Conferenza internazionale, che si svolgerà a Vienna tra il 6 giugno prossimo, esaminerà la vasta azione svolta dal Centro dopo la Conferenza di Zurigo nello scorso ottobre e stabilirà il programma da svolgere nel prossimo esercizio. Alla Conferenza hanno a tutt'oggi aderito le associazioni nazionali artigiane dell'Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Svezia ed Ungheria.

L'Iran e il suo avvenire

Il popolo iranico, attraverso le eredità ed i contatti di parecchie civilizzazioni, è rimasto fedele a un'Idea, a un sogno che si allaccia alle forme più raffinate della cultura moderna, rimanendo nell'Arte fedele a una poesia personale.

Tutto questo patrimonio di sensibilità, di purezza, lo ritroviamo nei tesori d'architettura e di scultura rivelati dagli scavi fatti a Persepoli e a Ispahan e in altri luoghi. Lo ritroviamo nelle armi antiche riccamente decorate, nei caschi delicatamente cesellati, nei gioielli che artisti orafi hanno lavorato con somma abilità, nelle incomparabili miniature, nelle splendide tende e nei tappeti, sia antichi quanto moderni.

L'uomo senza Arte è un essere astratto, ed è appunto nell'Arte che consiste il segreto della vitalità dell'Iran, poichè nel corso della sua lunga storia e nelle avversità del destino; dopo la rafficá, risorgeva ogni volta, perchè la sua cultura, la sua poesia, la sua arte, gli davano forza per rinnovare la sua anima immortale.

Infatti, gli artisti moderni, favoriti dal Governo, frequentano la Scuola delle Arti moderne sotto l'alto patronato del Sovrano Reza Schac Pahlavi, e si affermano nel modo più superbo.

La Persia di ieri era cosa morta. L'Iran d'oggi vive! per l'iniziativa di un Uomo ammirevole che con volontà potente e tenace, energica ed elastica, saprà portare il suo popolo (che da secoli era smarrito) sulla via della prosperità e della gloria.

La febbre del lavoro e il fervore delle opere si notano ovunque: le strade si moltiplicano, le città si estendono e si abbelliscono; si costruiscono i ponti, si perforano le montagne, rinverdiscono i campi, si perfezionano i porti e si intensificano gli scavi, per ridonare luce alle glorie del passato. Uno spirito animatore presiede a questa formidabile opera rinnovatrice.

Un dottissimo italiano, Padre Messina, che ha percorso l'Iran, conoscendone l'anima e la lingua, si è espresso nei medesimi termini, doppiamente lusinghieri perchè Egli viene, col suo spirito romano, dall'Italia paese di lavoro e di bellezza, dal progresso gigantesco, dal Sovrano tre volte vittorioso di tre grandi guerre, con un Capo il cui solo nome galvanizza gli Italiani, e dalla Città Eterna dalla cui supremazia morale l'Autorità della Chiesa propaga il messaggio di Pace Urbi et Orbi; perciò Padre Messina possiede la forza morale per poter apprezzare con uno spirito di pace il lavoro dell'Iran nella pace.

La « ferrovia transiranica », quel grande miracolo, ciò che pareva una utopia, un sogno irraggiungibile, ricollega oggi il Mar Caspio al Golfo Persico. E questo miracolo è stato compiuto con soli capitali nazionali e col concorso di tecnici, ingegneri e maestranze di paesi amici, tra cui una buona maggioranza di Italiani, che fecero apprezzare le loro qualità eccezionali di ingegno e di lavoro.

L'Iran non vuole soltanto vivere delle glorie del passato, sebbene sia gradito ricordare che le ricerche fatte a Suze provano irrefutabilmente che in epoca remota — che si può situare a 4 mila anni avanti Cristo — esisteva una civiltà sviluppatissima di razza ariana.

Il 3 gennaio 1936 segna una data storica per l'evoluzione della donna iranica, perchè per la prima volta il Sovrano apparve davanti un'Assemblea accompagnato dall'Imperatrice e due Principesse Imperiali senza veli! Dopo due mesi, non vi era più sulle terre dell'Impero, una donna velata!

Anzitutto si volle preparare la emancipazione femminile con una radicale coltura, lo attestano il numero delle scuole, che sempre più vanno moltiplicadosi.

L'educazione della donna va di pari passo con la cultura fisica, e la possibilità della sua emancipazione materiale.

Perciò si sono aperte scuole di infermiere, di levatrici, di stenodottilografe, di sarte, di modiste ecc. ecc. Nel 1936, l'Impero dello Iran aveva a Ginevra tra la sua delegazione una donna: madame Fatemah Sayah, assai apprezzata per la sua cultura ed eloquenza.

Il colpo di Stato del 1921 ha risollevato le sorti sopite in un letargo tragico, e con l'avvento al trono nel 1925 del Sovrano Reza Pahlavi, si inizia la fase fattiva dell'organizzazione dell'immenso regno. La monarchia costituzionale è ereditaria per successione maschile di S. M. I, il Chahinchah dell'Iran. La legge fondamentale stabilisce il principio della separazione dei poteri, il presidente del Consiglio è scelto dal Sovrano tra le personalità più stimate, i Ministri sono responsabili individualmente e solidariamente, davanti il Parlamento il quale è formato da 135 membri eletti per due anni col voto dei cittadini che hanno compiuto 20 anni di età.

Il Senato è previsto dalla Costituzione ma non esiste ancora. I cittadini debbono servire l'Esercito dal 21. al 45. anno di età. L'Aviazione militare conta a Theran una scuola i cui piloti vengono ogni anno a perfezionarsi in Europa. La sorveglianza delle coste è affidata alla Marina i cui ufficiali sono stati educati all'Accademia Navale di Livorno ed alla scuola di Brest. Molte unità navali provengono dai cantieri di Napoli e di Palermo; anche l'Arsenale di Teheran è stato attrezzato con criteri moderni ed ampliato.

Il sottosuolo dell'Iran è ricchissimo di materie prime: accennerò soltanto alla questione di maggiore attualità Il Petrolio!

Con buoni sistemi d'irrigazione anche la flora e l'agricoltura ritorneranno lussureggianti dopo tanta aridità come nei felici tempi antichi. Tutto lascia sperare quindi che si potrà, con la Nazione Italiana, concludere fruttuosi trattati di commercio.

L'amicizia irano-italiana non data da oggi: infatti ecco quanto pubblicava il *Journal de Teheran* nella ricorrenza del 67. anniversario di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III: dopo aver illustrato le fasi della sua dinastia, i meravigliosi progressi dell'Italia fascista sotto la guida del Duce, anche durante le difficoltà derivanti dalle sanzioni e la campagna in A. O. così conclude: « Tutto lo sforzo dell'Italia Fascista oggi si concentra al consolidamento della sua situazione nella sua forza e anche nel lavoro, per proseguire la marcia progressiva verso un perfezionamento più grande. Le nostre relazioni sono sempre state amichevoli verso l'Italia, ed è con sincero piacere che oggi salutiamo la Nazione amica per il felice anniversario del suo Sovrano ».

E' quindi augurabile che i due Paesi possano meglio conoscersi, e che a Roma si possa presto ammirare una esposizione della raffinatissima arte Iranica, particolarmente dopo che per iniziativa dell'Istituto del Medio ed Estremo Oriente nel corso delle conferenze delle più spiccate personalità, S. E. Mohamed Saed (ministro presso il Quirinale) illustrò con parole suggestive l'Arte millenaria e leggendaria del suo Paese.

L. Pellone

L'influenza italiana sulla letteratura bulgara

SOFIA, 28

Nella Casa degli Italiani lo scrittore bulgaro Dontcheff ha tenuto, alla presenza di un folto pubblico, una conferenza nella quale ha parlato della influenza italiana sulla letteratura bulgara, influenza dovuta principalmente al benedettino Mauro Orbini, primo storiografo slavista, ed a Garibaldi che, per i bulgari asserviti, rappresentava il simbolo della lotta per la lbertà e sulle eroiche gesta del quale sono stati intessuti i primi poemi patriottici. Ha ricordato infine come, ispirandosi a *Le mie prigioni* del Pellico, il poeta Velitchkoff abbia scritto *Nella prigione*, il grande capolavoro della letteratura bulgara.

L'Inghilterra e l'Olanda acquistano oro

ROMA, 28

« La Corrispondenza » informa che, non solo l'America continua ad acquistare oro in grandi masse, tanto che durante la prima quindicina del corrente mese il fondo sterile di oro in America è cresciuto di più di 100 milioni di dollari, ma anche la Banca d'Inghilterra intensifica i suoi acquisti del metallo prezioso. L'11 maggio ha comprato 5 milioni di sterline di oro in lingotti, il 19 2 milioni e 600.000. Lo stesso atteggiamento ha assunto la Banca di Olanda, che dal 5 ottobre ad oggi ha raddoppiato il suo incasso in oro, passando da 570 milioni di fiorini a 1.105. Essa continua a convertire in oro settimanalmente i dollari chè incassa.

Le manifestazioni cinematografiche alla Fiera di Padova

PADOVA, 28

Secondo la particolare funzione riservata nel campo della cinematografia alla Fiera di Padova, questa nel periodo della sua XIX manifestazione, organizzerà nella sua Mostra della foto-cine-meccanica, la presentazione di film i quali esalteranno l'efficacia del mezzo cinematografico in ogni campo della propaganda intesa nei suoi fini più alti, e della cinematografia.

Le pellicole ed i documentari che saranno presentati ogni sera nel salone delle proiezioni dimostreranno infatti le infinite applicazioni consentite in questo campo alla cinematografia.

In relazione poi alla particolare attività che nel campo cinematografico hanno svolto i GUF d'Italia, la Fiera di Padova ha loro riservato speciali giornate nelle quali saranno proiettati i film che essi hanno realizzato tali da dimostrare pienamente lo sviluppo che ha raggiunto questa attività, cui la Direzione generale della Cinematografia ha accordato il più largo appoggio ed il più vivo interessamento.

La Fiera di Padova ha ripartito le programmazioni nelle seguenti giornate: Giornata dell'Impero (proiezione dei documentari Luce); giornata della chirurgia (convegno dei chirurghi e presentazione di film di operazioni); giornata del turismo (documentari turistici italiani e tedeschi); giornata dello sport; giornata della maternità (presentazione dei film dell'O.N.M.I.); convegno della pubblicità (presentazione di films pubblicitari); convegno dei medici, giornata sanitaria (lotta contro la tubercolosi); giornata dell'agricoltura; giornata dello sport (a completamento della polisportiva dopolavoristica organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Padova); giornata di propaganda per i vini; giornata di propaganda per la industria; giornata di propaganda per l'alpinismo; giornata dei G. U. F.; giornata di propaganda della radio; giornata di propaganda didattica.

Col levarsi delle insegne della XIX Fiera di Padova, scoccherà anche la prima scintilla della stazione radio-trasmittente che diffonderà per i cieli delle Venezie durante i quindici giorni di vita della manifestazione valorizzatrice del prodotto italiano, le cronache della sua attività oltre ad un programma dei più vari.

La radio di Padova svolgerà le sue radiodiffusioni ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18 per le manifestazioni varie che verranno elencate nel « Radio-corriere Fiera di Padova » che sarà diffuso tra tutti i radio-amatori delle Venezie qualche giorno prima dell'inizio della Fiera. La stazione avrà una lunghezza d'onda di metri 310 ed una frequenza di 960 chilocicli.

Il programma dei Carri di Tespi

203 spettacoli nella prossima stagione

ROMA, 28

La direzione generale del Dopolavoro, sotto l'alacre guida del comm. Puccetti, ha già approvato il complesso e vario programma delle numerose manifestazioni d'arte, sportive e folcloristiche che si svolgeranno nella stagione estiva e nell'autunno. Anzitutto è da porre in rilievo il programma che quest'anno svolgerà il Carro di Tespi Lirico, arricchitosi di nuovi elementi di grande valore. E che questa tipica manifestazione del Regime si imponga sempre più lo provano le insistenze dei grandi artisti lirici per poter, senza alcun compenso, far udire la loro voce fuori dei consueti teatri. Così nell'elenco dei cantanti registriamo i nomi di Beniamino Gigli e della Toti Dal Monte, tanto cari alle platee italiane ed estere. Anche stavolta essi canteranno, sia pure per poche sere, tre o quattro, in piccoli centri. Notiamo ancora nel complesso artistico la Cigna, la Pacetti, la Pederzini, il Basiola, il De Muro, Benvenuto Franci, ed altri ancora. Direttore d'orchestra Edoardo Vitale, che avrà a collaboratori i maestri De Vecchi, Paoletti, Ziini, Bertelli, Argento. Maestro dei cori Morosini.

Le opere prescelte sono l'*Aida*, il *Rigoletto* e la *Gioconda*. Il Carro di Tespi inizierà la stagione il 23 giugno a Civitavecchia con *Aida*. Bruno Nofri e Guido Graziosi avranno la regia delle tre opere e ne saranno collaboratori Acli Azzolini, Enrico Frigerio. Il corpo di ballo, scelto accuratamente, avrà per prima ballerina Bianca Gallizia. Le scene per l'*Aida* sono del pittore Parravicini, che ha eseguito anche quelle per la *Gioconda*, su bozzetti di Mario Pompei; quelle del *Rigoletto* sono dell'arch. Antonio Valente.

Delle migliorie sono state apportate al teatro. Il palcoscenico è stato ingrandito con due avancorpi. Il Carro di Tespi Lirico darà in cinquanta località di trentanove provincie, settantotto spettacoli.

Il primo luglio inizieranno i loro giri di propaganda i carri di Tespi di prosa. Il carro di Tespi n. 1 ospiterà la compagnia Palmer-Almirante-Scelzo diretta da Luigi Almirante; quello n. 2 ospiterà la compagnia Borboni-Giorda. Complessivamente nella prossima estate i carri di Tespi dell'O.N.D. daranno 203 spettacoli in 142 località di 72 provincie.

100 casse distrutte da un pauroso incendio

ISTAMBUL, 28

Un incendio ha distrutto cento case a Ciakl. Nel vilajet di Kastamonu si deplorano due morti e la distruzione di molto bestiame. La popolazione è rimasta senza tetto e senza viveri.

S. E. Alfieri ai dipendenti del Ministero della cultura popolare

ROMA, 29

Il Ministro Alfieri, in seguito al cambiamento di denominazione del Ministero per la Stampa e la Propaganda, ha diramato agli uffici dipendenti il seguente ordine di servizio:

« Per disposizione del Duce il Ministero per la Stampa e la Propaganda, a partire dal primo giugno prossimo venturo, cambia la propria denominazione in quella di Ministero per la Cultura popolare. E' con senso di particolare compiacimento che porto quanto sopra a conoscenza di tutti i funzionari perchè questa decisione, non solo mantiene integri al Ministero tutti i servizi e le attività che lo costituiscono, ma gli consente di intensificare la propria azione in un più vasto campo, che è quello sociale.

« Il Ministero acquista così sempre più fisionomia e funzione squisitamente politica. Sono sicuro che tutti i funzionari sentiranno l'orgoglio di dare la loro appassionata collaborazione nella realizzazione di quello che è uno dei fondamentali postulati di tutta l'azione del Duce, diretta alla grandezza dell'Italia fascista e all'elevazione materiale e morale del popolo italiano ».

La Principessa di Piemonte lascia Firenze coi Principini

FIRENZE, 28

Alle ore 13.53 S. A. R. la Principessa di Piemonte con il Principe di Napoli e la Principessina Maria Pia ed i personaggi del seguito sono partiti per Roma. Alla stazione erano convenute ad ossequiare la Principessa di Piemonte le principali autorità e gerarchie cittadine.

L'arrivo a Roma

ROMA, 28

Questa sera, col treno di Firenze, è giunta a Roma S. A. R. la Principessa di Piemonte, unitamente ai due figli, Principessa Maria Pia e Principe di Napoli. Benchè l'arrivo non fosse noto, pure innanzi alla saletta reale si era radunato un folto pubblico, che ha fatto all'augusta Famiglia una viva dimostrazione di affetto. La Principessa di Piemonte, che recava per mano la piccola Maria Pia, ha risposto sorridendo con cenni del capo, mentre la Principessina sorrideva e, un po' sorpresa, alzava la manina nel saluto romano. Seguiva una dama recante il Principe di Napoli. Saliti in automobile, gli augusti personaggi si sono diretti a Villa Savoia.

La Principessa si occuperà personalmente in questi giorni degli ultimi preparativi per la cerimonia del battesimo.

La radiocronaca del battesimo del Principe di Napoli

ROMA, 28

Lunedì 31 corr., alle ore 10.50, le stazioni radiofoniche dell'E. I. A. R. trasmetteranno, dalla cappella Paolina in Quirinale, la radiocronaca della cerimonia del battesimo di S. A. R. il Principe di Napoli.

Il Patriarca maronita visita Littoria

LITTORIA, 28

Stamane è giunto a Littoria il Patriarca maronita, ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Preside della Provincia e da tutte le autorità. Dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore di Giovani fascisti, il Patriarca è stato ricevuto a palazzo del Governo. Il Prefetto gli portò un cordiale saluto, al quale egli ha risposto con espressioni ammirative per l'Italia ed il Duce. L'illustre ospite ha poi visitato l'Opera Balilla, l'asilo infantile e l'Opera maternità di Littoria esprimendo il suo compiacimento; quindi ha compiuto un'ampia visita alle opere di bonifica.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 28

Il Papa ha ricevuto in privale udienze: il Cardinale Gasparri, prefetto del Supremo tribunale della Signatura Apostolica; il Cardinale Marchetti Selvaggiani, presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della fede; il Cardinale Mariani, preposto all'amministrazione dei beni della Santa Sede; mons. Arata, nunzio apostolico in Estonia, Lettonia e Lituania; mons. Ottaviani, assessor del Sant'Uffizio e mons. Grazioli, decano del Tribunale della Rota.

Concorsi a cattedre negli Istituti d'istruzione libici

ROMA, 28

Si ricorda agli interessati che il 31 corr. scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per titoli banditi dal Ministero dell'A. I. con decreto del 26 marzo del corrente anno, publicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 27 aprile successivo n. 97. A) alla presidenza del R. Istituto di Tripoli e alla Direzione della R. Scuola secondaria di avviamento professionale della stessa città; B) alle cattedre vacanti nei R. Istituti di istruzione media classica e magistrale della Libia; C) alle cattedre vacanti dei R. Istituti di istruzione media tecnica della Libia; D) alle cattedre vacanti nella R. Scuola secondaria di avviamento professionale di Bengasi; E) ad un posto di maestra giardiniera nel R. Istituto magistrale di Tripoli.

Spigolature

A Pompei, fino ad ora — scrive il *Mattino* — non è stato trovato nessun libro. Da ciò l'inveterata leggenda che la bella cittadina alla foce del Sarno fosse bensì fiorente per agricoltura, industria e commercio, navigazione, ma refrattaria agli studi. Questa frettolosa svalutazione è infondata. Per la diversa natura della coltre funerea di cui l'eruzione vesuviana del 79 d. C. ammantò Pompei ed Ercolano, non era possibile che nella prima si conservassero strisce di pergamena o rotoli di papiro; però tutto induce a credere che Pompei fosse una città colta, fine, intellettuale. Gli edifizi pubblici e privati, gli affreschi, i mosaici, le iscrizioni pennellegiate o grafite fanno comprendere che a Pompei erano in onore la filosofia la letteratura, le belle arti e specialmente gli spettacoli teatrali. Come nella vicina città di Napoli (nell'area compresa fra via Anticaglia e S. Paolo); nella grandiosa via Pausilypon (fra Coroglio e Marechiaro) ed in tutte le città antiche pervase dalla civiltà ellenistica, anche in Pompei furono costruiti, uno a fianco all'altro, due teatri. Come è noto, in origine, il teatro aveva una finalità eminentemente religiosa. I drammi, i canti, i cori facevano parte integrante del culto. Non è quindi, da stupire se i due teatri di Pompei sono circondati da templi dedicati a divinità di epoca arcaica e di varie razze. Ad Ovest (come ha fatto rilevare Sogliano) il complesso dei due teatri è addossato alla soprastante terrazza lavica su cui sorgeva il magnifico « Foro triangolare » o piuttosto recinto sacro (tèmenos) racchiudente il vetusto tempio dorico, sacro a Ercole, mitico iniziatore della bonifica integrale nella malarica e paludosa valle del Sarno. A Nord la palestra sannitica della « Vereiia » (qualcosa di simile all'Opera Nazionale Balilla, intorno a cui Matteo Della Corte ha compiuto indagini di grande interesse), il tempio di Iside frequentato da mercanti egiziani ed il minuscolo santuario di Zeus Meilikios, ignoto ai Romani, i quali vi sostituirono, dopo la conquista sullana, il culto di « Juppiter optimus maximus ».

*

La regione intorno a Nara è sacra agli inizi della civiltà giapponese: essa è stata testimone degli albori della vita della Nazione ed ogni sua parte, ogni monte, ogni roccia ha per il giapponese un ricordo collegato con la storia antica e con la mitologia del Giappone. Disseminata di templi che conservano le più antiche opere d'arte create dalla pietà religiosa dei primi convertiti al Buddhismo, questa pianura collinosa, cui la natura fu larga di bellezze, è stata anche la culla della prima splendida fioritura della civiltà e della cultura giapponese, sotto l'impulso del Buddhismo. Una forte personalità — scrive *Il giornale d'Italia* — quella del Principe Imperiale Sciotoku, si impone ancora oggi, dopo più di mille anni dalla sua morte, al visitatore che ricerchi in questi luoghi i ricordi dell'antico Giappone. Sciotoku fu un uomo di Stato ed un pensatore il cui regno come reggente segnò una grande epoca nel progresso della civiltà giapponese. Egli realizzò l'unione fra lo Stato e la nuova religione, il Buddhismo, da poco introdotta, e dedicò la sua attività al benessere spirituale e materiale del popolo. Il Buddhismo deve alla sua intelligente protezione ed al suo mecenatismo l'essere divenuto un fattore di prima importanza nella vita nazionale e l'avere ispirato tutta l'arte giapponese. Grazie alle concezioni unitarie di Sciotoku, che si manifestarono anche nelle riforme politiche da lui introdotte, i templi buddistici che egli edificò divennero il fulcro della vita nazionale e il centro di attività non solo religiosa, ma anche artistica e sociale; ad essi erano annessi scuole, ospedali ed infermerie, per mezzo dei quali gli ideali di amore universale predicati dal Buddhismo venivano posti in pratica. Il tempio di Horyugi rimane ancora oggi a testimoniare la grandezza e la magnificenza di questo periodo ed a tramandare, quasi materializzato nelle forme da lui concepite, lo spirito di Sciotoku.

*

Dopo aver preso in esame, nella « rivista internazionale di scienze sociali, le ricerche effettuate sulle Alpi italiane e riassunte le relative conclusioni statistiche circa lo spopolamento rurale della montagna G. L. Nangeroni, ne studia le cause fondamentali proponendo alcuni rimedii che dovrebbero servire a frenare l'ulteriore spopolamento delle nostre Alpi. Tra questi, pone al primo e principale di una maggiore penetrazione dello spirito cristiano nelle popolazioni alpine. Lo scrittore enumera le agevolazioni fiscali, le opere di bonifica integrale, la buona amministrazione comunale, la maggiore facilità di vita, la minore parcellazione della proprietà fondiaria, la introduzione della piccola industria, l'istituzione del Commissariato della montagna.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Provinciale Fascista

IL XIII ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA UNIVERSITARIA

S. E. Luigi Russo - Capo di Stato Maggiore della Milizia ha voluto ricordare la data del 29 maggio, con un vibrante ordine del giorno che riproduciamo in prima pagina.

E' bene in questo giorno che rammenta la prima partecipazione volontaristica guerriera degli studenti d'Italia, che sia presente nel cuore e nella mente delle Camicie Nere Universitarie di Venezia, il contributo di passione e di sangue che i Reparti Universitari hanno dato alla conquista dell'Impero.

Il 18 maggio veniva autorizzata la costituzione di una Compagnia di CC. NN. assegnata alla 104 Legione della IV Divisione 3 Gennaio. Seicento chilometri di marce, la contribuzione alla vittoria dell'Endertà, all'occupazione del Monte Addimarà di Adi Gul Negus, di Monte Aaraca di Monte Garadgiam costituivano le fasi salienti delle azioni di questo primo reparto costituito.

Ma tutto questo non poteva bastare all'entusiasmo e all'ardore della gioventù studiosa, addestrata da lunghi anni, ad abbandonare il libro momentaneamente, per impugnare il moschetto.

5000 domande attendevano di essere accolte e il 5-10 dello stesso anno, si formava un Battaglione Mitraglieri Scuola, forte di 23 Ufficiali e di 848 CC. NN. di cui 18 della Coorte Universitaria di Venezia.

La dura scuola di una guerra coloniale aveva temprato le anime ed i corpi; S. E. Graziani, insistentemente pregato si convinse ad impiegare il Battaglione Universitario in azioni di combattimento: ed eccolo partecipante con la Colonna Agostini, alla marcia su Curati, Gunu-Gadu, Bulhale, poi con la Colonna Navarra battersi a Sassabanèh e a Dagabur.

Con l'acqua ai ginocchi, affondati nella melma rossastra, le CC. NN. del Battaglione hanno tentato l'impossibile» scrive il Generale Francesco Navarra.

Occupata Giggica, la prima Compagnia fu distaccata a Dire-Daua, con funzioni di presidio, e di essa un plotone ebbe l'altissimo onore di essere passato in rivista dal Vice Re Maresciallo Badoglio, per le vie di Addis Abeba.

Siano motivo di fierezza per le Camicie Nere Universitarie queste eloquenti cifre: hanno partecipato alla campagna in A. O. in qualità di volontari, 405 Ufficiali e 1137 CC. NN. parte nei Reparti di cui si sono dette le gesta e parte nelle altre unità.

I 50 Ufficiali, i 70 Allievi Ufficiali, le 500 Camicie Nere e i 500 premilitari della Coorte Autonoma di Venezia, dal nome glorioso del martire Ugo Pepe, rivolgono in questo giorno il loro pensiero commosso agli Eroi di Africa e depongono una corona di lauro nel Sacrario dei Caduti.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Domenica 30 maggio, alle ore 11, nella Sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo la prolusione dei Corsi di Preparazione Politica del Biennio XV-XVII che sarà tenuta dal fascista Alessandro Brass, sul tema: «Economia e Politica secondo la Dottrina del Fascismo».

Alla cerimonia interverranno, oltre agli allievi, le Autorità e le Gerarchie Provinciali.

Colonie climatiche del P. N. F.

A norma di tutti gli interessati si avverte che il primo turno delle colonie montane avrà inizio il giorno 22 giugno.

Fasci Giovanili di Combattimento

Reparto Preavieri

I Giovani Fascisti che desiderano svolgere allenamenti di tiro a segno, dovranno presentarsi lunedì 31 maggio alle ore 21 in sede del Reparto.

Pallacanestro

Domenica 30 corr. alle ore 16.30 nella Palestra Federale «C. Reyer» si svolgerà l'incontro di Pallacanestro fra le squadre dei Comandi Federali di Venezia e Trieste. L'incontro è valevole per le Semifinali del Campionato Nazionale GG. FF. Data l'alta importanza dell'incontro si rivolge invito a tutti i Giovani Fascisti a voler intervenire alla interessante competizione, nella quale l'impegno dei nostri giocatori saprà certamente riguadagnare l'ottimo posto nella classifica che è messo in pericolo dalla sconfitta subita domenica scorsa a Treviso.

Istruzione Premarinara

Oggi, alle ore 15 precise, adunata presso la Scuola professionale marittima «Nazario Sauro» per tutte le categorie professionali premarinare: R. T., elettricisti, segnalatori marinari, ecc.

Federazione Fasci Femminili

Le Fasciste e Giovani Fasciste che non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera dell'anno XV, sono invitate a compiere questo preciso loro dovere al più presto anche perchè, quanto prima, il tesseramento sarà chiuso.

L'orario degli uffici per il tesseramento è il seguente: lunedì e giovedì dalle 16 ale 17.30; martedì, mercoledì e venerdì dale 10 alle 11 e un quarto.

Riunioni a Ca' Littoria. — Per l'organizzazione e lo sviluppo dell'iniziativa del «Nastro Bianco» la Fiduciaria Provinciale ha riunito alcune camerate dando loro le opportune disposizioni.

La V. Segretaria del F. F. di Venezia insieme con due collaboratrici provinciali ha visitato il giorno 22 corr. i Gruppi Rionali di Cannaregio, Castello, S. Elena e S. Croce.

Giovani Fasciste. — Le Giovani Fasciste hanno partecipato sabato 22 corr. ad una manifestazione ginnastica nella paestra «Reyer».

Le inscritte al Gruppo di Cannaregio hanno assistito ad una lezione tenuta dalla Prof. Böhm sul Leopardi: quelle di S. Croce ad una conferenza della sig.na Trincanato descrivente il suo viaggio in Libia; quelle di S. Marco ad una rappresentazione al Teatro Malibran.

In tutti i Gruppi le Giovani Fasciste sono state periodicamente riunite per le lezioni di economia domestica, di cucito e per esercitazioni ginnastiche e domenica 23 corr. hanno partecipato numerose al rito della Leva Fascista e della consegna delle bandiere ai sommergibili «Naiade» e «Nereide».

Massaie Rurali. — Il 19 maggio la sig.na Cotugno ha tenuto alle Massaie di Martellago una lezione di taglio e cucito; la sig.ra Cisotti ad Arino di Dolo il 22 maggio ha fatto una lezione di cultura generale; lo stesso giorno a Mestre il prof. Trois ha parlato del disegno per stoffe ed a Pramaggiore il sig. Deganello sull'orticoltura.

Il 23 maggio a Fossalta di Portogruaro i sigg. Di Bernardo e Piovesana hanno tenuto due lezioni di cultura fascista e la sig.na Cotugno una lezione di taglio a Mestre.

A Spinea con breve cerimonia ha avuto luogo la chiusura dei corsi di istruzione per le Massaie Rurali.

Conferenza per le giovani fasciste al Circolo Filologico

«La vita di Michelangelo attraverso la sua poesia» è l'argomento che la gentile e valente conferenziera prof. Angela Mariutti de Sanches Rivero svolgerà, con quella abilità e quella passione che sono sue speciali prerogative, nella sala del Circolo Filologico, gentilmente concessa, per le Giovani Fasciste del Gruppo di S. Marco oggi alle ore 18.15.

Tutte le GG. FF. sono invitate. Ingresso libero.

Gruppo di Sant'Elena

Per onorare la memoria del compianto camerata cav. uff. dott. Giorgio Lucich, padre del Comandante di questo Fascio Giovanile di Combattimento, sono pervenute le seguenti altre offerte a favore delle Opere assistenziale del Gruppo: Bertin dott. Alberto L. 10, Ferretti Francesco 10, Sclisizzi Nino 5, Fiorotto avv. Giovanni 10, Dal Negro dott. Giuseppe 5, Rova dott. Adriano 10, Falconetti Aldo 5, Avoni Silvio 5.

Le G. F. del Gruppo di S. Elena dovranno presentarsi in sede oggi alle ore 18.30 per il ritiro della tessera e per la settimanale obbligatoria adunata.

Associazione della Scuola

Sezione elementare. — Gli iscritti a questa Sezione dell'A.F.S. che desiderano visitare la Mostra del Tintoretto, si trovino oggi alle ore 15 all'ingresso della Mostra stessa ove un incaricato li guiderà nella visita alle varie sale.

Essi usufruiranno della speciale riduzione gentilmente concessa dalla Direzione della Mostra; il biglietto di ingresso alla Mostra del Tintoretto, alla Scuola Grande di S. Rocco e a Ca' Rezzonico costa soltanto L. 5.

Milizia Volontaria S. N.

4.a Legione M. Dicat
Attività addestrativa

Domenica 30 corr. alle ore 8 precise, sono chiamati i seguenti reparti: 320-321 Batteria c. a.: Adunata alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi alle opere della 321 batteria — 322-323 batteria c. a.: Allievi telemetristi: Adunata alle fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 batteria, 651 - 652 - 653 Manipolo Mitraglieri c. a. Adunata alle ore 9 presso il comando della Legione (S. Severo).

Opera Nazionale Balilla

Casa della Giovane Italiana

Tutte le suadre di Piccole e Giovani Italiane di palla-lanciata, devono trovarsi alla Casa della Giovane Italiana sabato alle ore 14.30 in perfetta divisa sportiva.

Alle ore 14.50 verrà fatta l'estrazione delle coppie che dovranno incontrarsi; alle ore 13 avranno inizio le eliminatorie.

Alle ore 9 di domenica avranno luogo le gare semifinali.

L'atto coraggioso di un Balilla

L'altro ieri verso le 10.15, mentre giocava nella fondamenta della Frescada con altri ragazzini, è caduta nel sottostante rio la quattrenne Jolanda Stefani, abitante a Dorsoduro 7783. Il balilla Emilio D'Este, che si trovava a passare di là, si gettava a capofitto in canale e stava già per raggiungere la piccina quando il gondoliere Felice Dalla Pietà passando con la sua gondola riuscì ad afferrare la pericolante ed a trarla in salvo. L'atto coraggioso del balilla, che conta dodici anni, merita ad ogni modo di essere segnalato.

La riunione del Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscari, si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il Presidente ha riferito ampiamente su varie disposizioni ministeriali, in particolare sulle norme relative al disciplinamento delle professioni di guida, interprete e corriere e sul controllo delle pubblicazioni di propaganda all'interno e all'estero. Egli ha inoltre comunicato al Consiglio l'esito di alcune pratiche svolte dall'Ente per il potenziamento e lo sviluppo delle attività turistiche locali e provinciali, specialmente per quanto riguarda le comunicazioni ferroviarie, le segnalazioni stradali per Venezia, il rimboschimento delle cave dell'autostrada Venezia-Padova la propaganda radio delle manifestazioni turistiche e artistiche veneziane e l'organizzazione della partecipazione veneziana alla Mostra del Turismo Triveneto alla prossima Fiera di Padova.

Vennero quindi ratificati dei pareri espressi dalla Presidenza su alcuni alberghi e su varie pubblicazioni di propaganda edite da Enti e organizzazioni turistici locali e venne preso atto delle accoglienze riservate dall'Ente ad alcune comitive di turisti stranieri.

Il Consiglio ha poi approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1936, ha nominato il Presidente ed il Vice Presidente dell'Associazione Pro Caorle, sorta per iniziativa e come emanazione dell'Ente, ha preso delle determinazioni di carattere amministrativo interno, ha esaminato varie richieste di pubblicità ed h deliberato di assegnare alcuni contributi, sussidi e premi a favore di manifestazioni ed iniziative turistiche.

Il Consiglio si è sopratutto lungamente soffermato ad esaminare la situazione del Lido in rapporto alle esigenze e agli sviluppi del turismo internazionale. All'unanimità è stata riconosciuta l'urgente necessità di provvidenze atte a perfezionarne la attrezzatura sia dal punto di vista generale sia dal punto di vista della distribuzione e dello sfruttamento degli arenili.

Vita sindacale

Sindacato medici

Dal 10 al 20 giugno c. a. avrà luogo a Padova la VI Settimana Medica che consisterà pure di un corso teorico pratico per la diagnosi e la cura dei tumori e di un corso teorico-pratico di infortunistica e delle malattie del lavoro. Quest'ultimo corso riguarda pure ai laureati in legge ed i pensionati delle organizzazioni del lavoro dell'assistenza.

Presso la sede di questo Sindacato (Ca' Foscari 3833) è visibile il programma di detti corsi e sono a disposizione degli interessati le schede di adesione.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede di questo Sindacato (Cà Foscari 3833) sono visibili molti bandi di concorso per l'apertura di Farmacie riguardanti varie provincie d'Italia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Aida Ancona, L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Raffaello e Vittorina Vivante; L. 20 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Paolo Ancona) da Ada Vivanti; L. 50 id. e L. 50 alla Fraterna Israelitica Generale dai nipoti Elena e Riccardo Luzzatto; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero, dal Dott. Augusto Coen Porto; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Ing. Guido Sullam; L. 100 all'E.O.A. dagli avvocati Giulio e Gino Sacerdoti.

CRONACA SACRA

La Cresima

Oggi S. E. Monsignor Vescovo Ausiliare amministra la Cresima nella Basilica di San Marco dalle 10 alle 12 precise.

Pellegrinaggio al Tempio Votivo

Domani, ultima domenica di Maggio, si svolgerà il Pellegrinaggio delle Commissioni Parrocchiali al Tempio votivo.

La partenza avverrà alle ore 16 dal pontile della linea diretta Riva Schiavoni-Lido; i partecipanti dovranno consegnare lo scontrino di riconoscimento al bigliettaio e riceverne il biglietto di andata-ritorno.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 26 e 27 maggio:

Matrimoni: Badiello Ildo, impiegato, con Capetta Ines, casalinga; Fanton Luigi, impiegato, con Gavagnin Anna, casalinga; Scarpa Silvio, autista, con Targa Guerrina, domestica; Mendolia Antonino, sottufficiale R. M., con Soppelsa Antonietta, casalinga; Seno Pietro, fattorino, con Tagliapietra Vittoria, casalinga; Parisi Francesco, ferroviere, con Trulla Libertà, casalinga; Bernini dr. Cesare, medico chirurgo, con Ardizzon Ada, casalinga; Formiggini Giacomo, ingegnere, con Beer Marcella, civile; Morosini Bruno, manovale, con Trabucco Antonia, casalinga; Fontana Carlo, impiegato, con Bazzo Emilia, casalinga; Capitanio Giovanni, agente negozio, con Strozzi Luigia, casalinga; Sterchele Emilio, distr. benzina, con Gardi Ildegarda, casalinga; Benati Ottavio, ingegnere, con Giurin Nora casalinga; Martin Carlo, fiorista, con Calzavara Margherita, casalinga, tutti celibi; Sartori Isidoro, muratore, vedovo, con Berton Fiorina, casalinga, nubile.

Decessi: Fagherazzi Salvadori Maria d'anni 62, con. cas.; Zambon Cecilia 23, nub. cas.; Zanin Tonelli Caterina 74, ved. ricov.; De Marchi Chiozzotto Lucia 85, ved. cas.; Zennaro Rosa Enrica 75, ved. cas.; Fadalti Trinca Anna 67, con. cas.; Gaggio Sebastiano 82, ved. ricov.; Giugie Giordano 45, con. carpent.; Giudica Antonio 87, cel. custode; Senigaglia Ancona Anna 66, ved. pens.; Pinton Ernesto 62, con. cuoco.

Visita di dirigenti sindacali al sanatorio di Saccasessola

Ieri furono in visita all'Ospedale Sanatoriale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: comm. Giuliani, Segretario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, cav. Sridercoschi, Segretario dei lavoratori dell'agricoltura, cav. Terzi, Segretario dei lavoratori del commercio, cav. Grifoni, Direttore della Cassa Malattie lavoratori dell'agricoltura, signor Androoli, vice segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Industria di Treviso.

Con loro era il comm. Maia, della Direzione Generale dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale, che intrattenne i ricoverati con una brillante conferenza trattando dell'assistenza sociale in Regime fascista. Viva attenzione e interesse destò la parola persuasiva del comm. Maia che fu alla fine coronata da un lungo applauso e dal saluto al Duce, ordinato dal Direttore dell'Istituto.

I dirigenti sindacali visitarono poi minutamente il Sanatorio, rendendosi conto dei vari servizi ed esprimendo ammirazione e compiacimento per le realizzazioni sanatoriali attuate dall'Istituto Fascista di Previdenza Sociale.

A conclusione della visita fu spedito a S. E. Biagi, Presidente dell'I.N.F.P.S., il seguente telegramma: «In occasione conferenza camerata Maia abbiamo ammirato grande realizzazione sanatoriale Saccasessola che esprime direttive sociali Regime così intelligentemente tradotto dall'Istituto presieduto dall'Eccellenza Vostra. - Dirigenti sindacali Agricoltura, Industria, Commercio».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il Raduno degli Artiglieri a Roma

Il V. Raduno Nazionale dell'Associazione Arma d'Artiglieria che avrà luogo a Roma nei giorni 12, 13 e 14 giugno, riveste quest'anno un particolare significato perchè si svolge nel clima del rinnovato impero di Roma creato dal genio e dalla inflessibile volontà del Duce.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale - Corte Orso 5500, aperta tutte le sere dalle 21 alle 23, nonchè presso la «Casa dell'Abbigliamento» A. Bajetta in via 2 aprile. La chiusura definitiva avrà luogo lunedì 31 corrente.

Per comodità dei partecipanti si comunicano i seguenti dati:

Tessera Raduno: La Commissione Centrale del Raduno ha determinati i costi delle tessere di partecipazione al Raduno stesso, per la nostra Sezione sono: Soci L. 36 per il viaggio di A.R. in III. Classe; L. 60 in II a; congiunti e famigliari sono ammessi verso il pagamento di un supplemento, unico per le due classi di L. 12.

La tessera da diritto anche al viaggio gratuito sulle Ferrovie dello Stato per i tratti di percorso necessari per raggiungere la stazione di partenza della tradotta.

Associazione Volontari di Guerra

Si comunica che per ordine della Presidenza Generale dei Volontari di Guerra, in conformità a disposizioni impartite dal Ministero della Guerra, la qualifica di Volontario per i volontari dell'A. O. sarà riconosciuta soltanto se sul foglio matricolare o stato di servizio risulterà la qualifica volontario, e il periodo di permanenza in A. O. sia tale da dare diritto alla concessione della Campagna con gladio.

Si invitano pertanto tutti i camerati già iscritti all'Associazione subordinatamente alla presentazione dei documenti, e coloro che desiderano iscriversi, a produrre tali documenti entro il 31 luglio p. v., essendo obbligata questa Presidenza, in caso contrario, a eliminare dalle proprie file coloro che non si mettessero in regola.

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Gita istruttiva della Mutua Biade

La Commissione ha stabilito come meta della gita istruttiva l'amena cittadina di Levico (Prov. Trento m. 507 s. m.) dove si recherà la Mutua domenica 13 giugno. La quota pei soci effettivi è di L. 25, pei soci onorari L. 50.

Le adesioni si ricevono presso i sigg. Grandesso M., Da Re F., Cordella A., che si troveranno alla domenica dalle ore 11 alle 13 presso la Bottiglieria «al Valpolicella» in Calle dei Fabbri. Si chiuderanno inderogabilmente, per esigenze organizzative, domenica 6 giugno alle ore 13. Il programma dettagliato verrà pubblicato a giorni e copia sarà inviata a tutti i soci.

Sindacato Venditori ambulanti

Colonie marine e montane del P. N. F. — A seguito degli accordi intervenuti fra la Federazione dei Fasci di Combattimento ed il Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti si comunica che tutti gli appartenenti al predetto Sindacato che intendessero inviare i propri bimbi alle Colonie montane o marine del P. N. F., non dovranno più presentare le loro domande ai Gruppi Fascisti di Sestiere ma direttamente al Sindacato Prov. Fascista Venditori Ambulanti, S. Luca, calle Bembo 4783, non oltre il 31 maggio corrente.

Due incendi di camini

I pompieri sono accorsi ieri a porgere la loro opera nello spegnimento di due incendi sviluppatisi nella canna fumaria di due camini rispettivamente nelle abitazioni del signor Rioda in fondamenta Marin a Murano e della famiglia Lessana in Calle Corrente a Cannaregio.

Le fiamme, prodottesi per agglomeramento di fuliggine, poterono venire ben presto domate con l'ausilio della monocilindrica. I danni sono pressochè insignificanti.

STATO CIVILE	
26 - 27 Maggio 1937 XV	
NATI	27
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	15
MORTI	25

La Vita al Lido

La riapertura dell'Excelsior

Si riapre quest'oggi l'Excelsior Palace Hotel a Quattro Fontane di Lido e il suntuoso albergo offrirà le sue aperte terrazze e la sua spiaggia meravigliosa alla elegantissima folla degli ospiti che hanno già preannunciato il loro arrivo.

La riapertura dell'Excelsior segna, come tutti sanno, l'iniziarsi della stagione balneare di Lido e preludia al succedersi di quelle feste notturne che chiamano sulle terrazze fiorite, sulla spiaggia dorata e sul fragrande giardino delle fontane luminose tutto il fiore del gran mondo cosmopolita.

L'estate veneziana può dirsi adunque ufficialmente inaugurata.

I bagni al grande stabilimento e sulla spiaggia del des Bains

Pure il Grande Stabilimento Bagni apre questa mattina la sua spiaggia e da oggi entrano in vigore i biglietti cumulativi per il tragitto in motonave dalla Riva degli Schiavoni al Lido o in motoscafo da Piazzale Roma al Lido, servizio di tram dall'approdo di Santa Maria Elisabetta allo Stabilimento e bagno.

Nel pontile di Rio Nuovo presso il Piazzale Roma sono pure posti in vendita i biglietti cumulativi per il bagno sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains, la quale apre pure da oggi le sue capanne e le sue cabine alla elegante folla dei suoi ospiti.

PICCOLA CRONACA

Un tuffo disgraziato

Carmine De Mucci di anni 19 abitante a San Polo 1882 tuffandosi in acqua dalla secca antistante al cimitero per prendere un bagno si ferì con un corpo tagliente trovato sul fondo del canale la pianta del piede destro e la coscia sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per una buccia d'arancia

Mentre attraversava il ponte San Leonardo, Valerio Cassotto di anni 23, abitante a Cannaregio 5363, è scivolato su di una buccia di arancia, riportando una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 8.

Infortunio sul lavoro

Aristide Lazzarini di anni 27, abitante a Murano, scalpellando un muro della chiesa di S. Giacometto in seguito alla rottura dello scalpello sul quale batteva fu colpito al braccio sinistro da un pezzo della lama spezzatasi e rimbalzata. Nella contingenza riportò una ferita guaribile in giorni 10.

Gli incerti della bicicletta

Ieri alle 14.30 il viaggiatore di materiale elettrico Giuseppe Valenti di anni 40, abitante a Padova presso la famiglia Miani in Via Rogati 244, percorreva in bicicletta il Ponte del Littorio per far ritorno alla sua città. Data la forte calura si era levata la giacca e la teneva posta sul manubrio, ma ad un certo punto la giacca finì per scivolargli fra le ruote provocando la sua caduta. Il poveretto tutto malconcio fu soccorso dai vigili di servizio che lo trasportarono al posto di medicazone di Piazzale Roma e provvidero tosto al suo ricovero all'ospedale dove gli fu riscontrato un trauma al capo ed alle ossa nasali guaribili in giorni 12.

Le conseguenze di un litigio

Marcello Marchesan di anni 45, abitante a Santa Croce 1665, venne a litigio con lo zio e col fratello, dai quali fu preso per le braccia e lanciato contro il muro. Nella contingenza il Marchesan riportò delle contusioni ai gomiti guaribili in 8 giorni.

Cade e si frattura una gamba

Aurelio Marini di anni 13, abitante a Burano abbandonata la barca con la quale si era recato a pescare sulla spiaggia di Lido si mise a giocare con altri ragazzi e nello scavalcare una rete di ferro spinato è caduto fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Si ustiona con l'acido fenico

Pietro Simioni di anni 23, abitante a Cannaregio 4304, nel togliere una boccetta di acido fenico questa s'infranse ed il liquido lo ustionò al braccio sinistro. Guarirà in giorni 8.

La caduta di un ginnasta

Nello Battoni di anni 24 abitante a San Polo, eseguendo un esercizio di ginnastica è caduto dagli appoggi lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 8.

Con un pezzo di vetro

Caterina Bortolini di anni 19 da Marghera, lavorando in una vetreria a Cannaregio 1345 si ferì con un pezzo di vetro al dito medio destro. Guarirà in giorni otto.

Un colpo ladresco sventato

La notte scorsa ignoti tagliarono il lucchetto della saracinesca che chiudeva il negozio di mercerie di Lina Lorenzoni, sito in Barbaria delle Tole 6666. I ladri furono però distolti dal portare a compimento la loro impresa per il passaggio di alcuni cittadini, che diedero l'allarme facendoli fuggire.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

La grappa nella valigia

Il brigadiere di finanza Alessandro Zucchelli aveva saputo che Luigi Franzo di Giovanni di anni 22 da Grisolera si dilettava a contrabbandare della grappa. Bisognava però coglierlo sul fatto perciò la sera del 13 ottobre lo Zucchelli si appostava nei pressi della casa del Franzo. Difatti verso le 18.30 vide uscire il Franzo in bicicletta recante sul manubrio una valigia. Il brigadiere intimò il fermo al Franco, ma questi lasciava la bicicletta e la valigia e si lanciava di corsa verso la campagna nascondendosi fra i cespugli. Lo Zucchelli sparò anche dei colpi di rivoltella in aria, ma non riuscì ad acciuffare il Franzo. Ritornò sui suoi passi e aperta la valigia constatò che vi erano una diecina di litri di grappa di contrabbando. Qualche giorno dopo il Franzo venne fermato e denunciato per contrabbando e per resistenza al brigadiere Zucchelli, il quale avrebbe avuto uno spintone dall'imputato per sottrarsi all'arresto. Il Franzo è stato condannato per il contrabbando a L. 560 di multa ed è stato assolto per insufficenza di prove dalla resistenza. Difensore avv. Ezio Bottari.

Il piazzista e la bilancia

Dalla società Berkel di Milano, Franco Fronzato fu Angelo, nella sua qualità di piazzista era stato fornito di una bilancia che doveva servirgli da campione. Senonchè il Fronzato avendo bisogno di denaro prima la portò al Monte di Pietà ricavandone L. 150 e poi riuscì a venderla per L. 500 a Giovanni Moro fu Marzio di anni 55. Quando la società Berkel gli domandò conto della bilancia venne scoperto il fatto compiuto dal Fronzato, il quale venne denunciato all'autorità giudiziaria e con lui anche il Moro, sotto l'imputazione quest'ultimo di ricettazione. Il Tribunale, nel mentre ha condannato il Fronzato a 4 mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione ha assolto il Moro, ritenuto imputabile d'incauto acquisto, per amnistie.

Il petrolio rosso

Angelo Piovan fu Antonio di anni 56, Sante Capuzzo di Gio. Batta di anni 23 e il padre fu Pietro di anni 45 sono tre bovai alle dipendenze del sig. Luigi Masiero, che ha una fattoria in Pegolotto di Cona. I tre si prendevano il petrolio rosso che serviva per uso agricolo e lo adoperavano per conto loro per illuminazione ed inoltre quando ricevevano il denaro per acquistarne dell'atro se ne trattenevano gl'importi. Ieri tutti e tre hanno dovuto rispondere anche della contravvenzione all'imposta per aver usato petrolio rosso anzichè per uso agricolo per l'illuminazione. Tutti e tre hanno ammesso le loro colpe e il Tribunale ha condannato il Piovan a tre mesi di reclusione e a Lire 620.70 di pene pecuniarie e i due Capuzzo a un mese di reclusione e a L. 320.70 di pene pecuniarie. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Non era lui

Luigi Giovanni Molin fu Vittorio di anni 26 è imputato di minaccia a mano armata alla guardia giurata Giulio Gallin, il quale l'avrebbe sorpreso il sei novembre dell'anno scorso a cacciare abusivamente. Il Molin sarebbe riuscito a fuggire e ad evitare la contravvenzione. Denunciato, veniva ieri processato, ma il Molin ha smentito recisamente di essere stato quel giorno a cacciare ed essere stato fermato dal Gallin. Nè dalle prove testimoniali è stata accertata la colpevolezza dell'imputato, il quale è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Lo scoppio della botte-cisterna

Attilio Bonetto fu Luigi di anni 40 è imputato di omicidio colposo. Egli il 24 ottobre 1936 praticava malamente il lavaggio ad una botte-cisterna che aveva contenuto della benzina. In questa botte doveva essere eseguita una saldatura elettrica. A compiere il lavoro era stato incaricato l'operaio Giovanni Berengo, il quale mentre eseguiva l'operazione di saldatura, provocava l'esplosione dei gas residui di benzina. Il Berengo moriva. Il Bonetto ha dovuto comparire dinanzi ai giudici, mentre la Ditta Tacchinardi e Cella assuntrice dei lavori è stata considerata civilmente responsabile.

Il Bonetto s'è giustificato affermando di aver lavato con scrupolo la botte sporca di silicato di sodio e di non aver nessuna responsabilità nell'incidente occorso. Dopo l'audizione di numerosi testimoni il Tribunale ha rinviato il processo al giudice istruttore onde accertare le eventuali responsabilità del sig. Alberto Barbieri proprietario dell'autorimessa, dove venne eseguita la lavatura della botte-cisterna. Difensori: del Bonetto avv. Ferrarin, della Ditta Tacchinardi e Cella avv. Romaro. Parte Civile: avv. Carmine Morelli.

Il "Celio„ e la "Palestina„

Ieri alle 19 è giunto da Trieste il *Celio*, che è ripartito alle 24 per Istambul. Nel pomeriggio di oggi arriverà da Trieste la *Palestina*, che ripartirà alle ore 20 per Alessandria.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Sabato — Ufficio e Messa dell'Ottava; con la commemorazione di S. Maria Maddalena de' Pazzi, Carmelitana, Vergine nel 1697; con la commemoraione dell'Ottava e di S. Massimo Vescovo di Cittanova in Istria, Martire. Il suo Corpo incorrotto si venera a S. Canciano, dove se ne celebra la festa in Ottobre — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: L'uomo dei miracoli — **Rossini**: Mosca scianghai.

Cinematografi

Accademia: Il fantasma galante e Acqua cheta — **Centrale**: Anna Karenina e varietà — **Garibaldi**: La vita del dottor Pasteur — **Imperiale** Difendo il mio amore e varietà — **Italia**: Desiderio di Re — **S. Marco** Ragazze innamorate — **S. Margherita**: Anonima Roilott — **Massimo**: Il fu Mattia Pascal — **Moderno**: Clò Clò — **Olimpia**: La moglie riconquistata — **Progresso**: Desiderio — **Toniolo (Mestre)**: Amazzoni — **Excelsior**: Amor Tzigano — **Piave** Lo smemorato — **Marconi**: La freccia avvelenata — **Marghera**: Evaso di Chicago — **Carpenedo**: Angeli senza Paradiso.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Ernani* di Verdi.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int., dizione poetica di Mario Pelosini; id., II. inte. Mario Corsi.

Farmacie di turno

16. Legione Milizia da Costa

Orario Lezioni Corso Allievi Ufficiali: Domenica 30 maggio 1937: Alle ore 8 alla caserma «G. Pepe» al Lido (Comando di Legione).

Scuola Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice informa le Allieve di I. e di II. Corso che il Primario prof. Gherardo Forni, terrà domenica 30 corr. alle ore 11 precise presso la Sede del Comitato prov. a Ponte di Canonica, una lezione sul tema «L'assistenza morale e materiale dell'operato».

Sono invitate ad intervenire oltre alle Allieve anche le Sorelle Infermiere.

Teatri e Concerti

Il concerto Gorini - Quartetto De Guarnieri a Palazzo Dolfin

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21.30 nel fastoso salone di Palazzo Dolfin, dove un apposito sistema di illuminazione è stato disposto permettendo una suggestiva visione del prezioso soffitto di scuola tiepolesca avrà luogo il concerto del Quartetto de Guarnieri e del pianista Gino Gorini. Il programma comprende il *Quartetto* n. 2 di Gino Gorini, il *Quintetto* di Franck e una serie di musiche sincopate nord-americane; il valore dei concertisti e l'interesse delle musiche programmate richiameranno indubbiamente questa sera il fiore dell'ambiente musicale veneziano. I prezzi sono stabiliti in lire 5, ridotte a lire 3 per i soci dell'Unione Ufficiali in Congedo, del Dopolavoro e della Lega Navale e a lire due per gli iscritti al G.U.F.; l'introito del concerto sarà devoluto a favore delle Opere assistenziali del GUF di Venezia. L'ingresso al palazzo, nuova sede dei Sindacati Professionisti e Artisti, avviene da Crosera S. Pantalon n. 3833.

Il concerto pro O. N. B. al Teatro Goldoni

Un folto pubblico è accorso iersera al Teatro Goldoni per l'annunciato concerto di artisti ciechi organizzato a beneficio del locale Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Il pianista Ciro Crescitelli, il violinista Cesare Colamarino e il violoncellista Romolo Piacentini hanno sostenuto un programma eclettico ed impegnativo interpretando sia singolarmente sia in formazione di complesso musiche di diverse epoche e di svariati caratteri, dalla *Sonata in la magg.* di Boccherini, al *Trio op. 11* di Beethoven, a pagine di Schumann, Sarasate, Listz ecc. Le singole doti tecniche, solide e sviluppate, il preciso affiatamento, indubbiamente maturiti da una lunga e assidua preparazione, e insieme un vigile senso interpretativo, hanno sin dal principio del concerto acceso tra gli esecutori e il pubblico una corrente di simpatia e di ammirazione, concretatasi in caldissimi e prolungati applausi dopo ogni numero del programma. Nell'intervallo il cieco Magrini di Venezia, solista di fisarmonica, ha eseguito una difficile e brillantissima trascrizione della sinfonia del *Nabucco* di Verdi, seguita per le insistenti richieste del pubblico, dalla *Danza delle Ore* di Ponchielli. Prima del concerto il cieco Magrini aveva con brevi e indovinate parole presentato gli artisti al pubblico.

Il teatro era stato gentilmente concesso dai proprietari Fratelli Marigonda.

La "Bluette-Navarrini,, al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la sera di lunedì 31 corr. sarà al Goldoni per iniziarvi l'atteso corso delle sue rappresentazioni, la Compagnia di Grandi Spettacoli Isa Bluette e Nuto Navarrini, e cioè l'eccellente complesso che tanto ha divertito il nostro pubblico quando s'è presentata, lo scorso autunno, sulle medesime scene.

Il ciclo di spettacoli, che si promette brillantissimo, si aprirà con quel divertentissimo spettacolo che ha per titolo « La rivista sotto processo »: due udienze e 12 imputazioni di Bracchi, Dansi e Navarrini con musica originale del maestro D'Anzi.

Prime Cinematografiche

"L'uomo che fa miracoli,,

Questo film parte da grandi intendimenti per concludersi in una bolla di sapone.

La storia di questo piccolo e banale commesso di negozio che riceve dal Tempo il privilegio di far miracoli è sterile sia per concezione che di trovate.

Piccoli trucchi tecnici fanno sorridere; e, arrivati in fondo, si ha piacere che anche il nostro signor Poteringhai, l'uomo che fa miracoli, sia d'accordo con noi nel rendersi ragione che per fare qualche cosa di buono il novantanove volte su cento è meglio seguire la strada normale.

Gli interpreti principali sono: Roland Joung, Joan Gardner e Sophie Stewart.

« L'uomo che fa miracoli » si proietta al Malibran.

"La moglie riconquistata,,

Un onesto lavoro che se fosse stato sostenuto con maggiore continuità logica avrebbe potuto uscire dalla mediocrità « standard ».

Quello che non ci è piaciuto è Warner Baxter; dal fare troppo materiale e grossolano sin da principio, quando non era ancora il caso di premere su particolari negativi sia di carattere che di abitudini, si capisce a priori che non è tagliato per una donna del tipo di Myrna Loy quale questa ci viene presentata.

Le vicende coniugali di John (Warner Baxter) e di Mary (Myrna Loy) ci riportano nel 1925 quando costoro si sposano. John è un architetto troppo sicuro di sè e così avido di denaro che a distanza di dieci giorni dal matrimonio trascura la moglie per buttarsi a capofitto, senza misericordia, nel lavoro. E Mary è la giovane sposa che, desiderosa di vivere senza preoccupazioni di sorta, condanna senza attenuanti la condotta del marito.

Evidentemente c'è del torto da ambedue le parti, e così succede che, una volta sfumata la speranza di avere un figlio, mentre John sta accumulando dollari su dollari, permettendosi pure il lusso di qualche scappatina amorosa, sicuro com'è che la moglie lo stia aspettando tranquillamente a casa, questa sta invece combinando una specie di circolo domestico i cui componenti non sono certamente il fior fiore della morigeratezza e del candore.

Buono per gli sposi che a seguirli c'è sempre un vecchio amico, un innamorato platonico di Mary, l'avvocato Bill Morlan, che è sempre pronto a tirar gli orecchi ora all'uno ora all'altra per farli entrambi ragionare un poco.

Arriviamo in questo modo fino al 1935 quando l'irreparabile sembra stia per succedere, vale a dire il divorzio. Ma Bill, da galantuomo qual'è, riesce a riavvicinare i due cuori sempre innamorati. John abbandonerà le pazze idee di ricchezza accettando una buona offerta per alcune importanti costruzioni edili, e Mary, che ha imparato a proprie spese che cosa deve fare una vera moglie, sarà la sua buona compagna.

Con Warner Baxter, molto grasso, e Myrna Loy, sfiorita, ci sono Joan Hunter e Claire Trevor. Regìa di John Cronwell.

« La moglie riconquistata » si proietta all'Olimpia. *rdf*

Un film del Guf veneziano alla Mostra internazionale del Cinema

Sono stati ieri ripresi a Valli del Pasubio gli esterni di un film che il Guf veneziano presenterà alla prossima mostra internazionale del cinema. Il film diretto dai registi Becher e Pradella s'intitola « Sabato del Villaggio » e s'inspira alla famosa canzone del Leopardi del quale ricorre quest'anno il centenario.

I concerti della Banda della R. Guardia di Finanza in Piazza San Marco

Come abbiamo annunciato sarà oggi a Venezia la Banda della R. Guardia di Finanza la quale terrà due concerti in Piazza San Marco: il primo questa sera e il secondo domani Domenica pure alle ore 21.

L'ottimo corpo bandistico, composto di 90 elementi assunti per mezzo di rigorosi concorsi, benchè di istituzione non molto remota ha già tradizioni artistiche gloriose e questo per l'assieme delle sue doti assolutamente inconsuete per un compleso bandistico: ciò ch'è stato pubblicamente riconosciuto da personalità quali Umberto Giordano e il compianto Ottorino Respighi.

Le sue innumerevoli prove di efficenza artistica date a Roma, alla Basilica di Massenzio ed al Pincio, al cospetto di folle imponenti, in cui vi erano critici musicali, musicisti, intenditori e competenti dell'arte bandistica, costituiscono titolo di alto merito e di legittimo orgoglio. Anche a Torino, Firenze, Napoli, Bologna, Palermo, Ancona, Ravenna, ecc. le esecuzioni del magnifico complesso musicale della Regia Guardia di Finanza hanno suscitato la più viva e spontanea ammirazione e pure assai ammirato è il contributo ch'esso dà ai programmi che vengono trasmessi dalla Stazione radiofonica di Roma.

Da oltre 4 anni la Banda è diretta dal M.o Antonio D'Elia che i veneziani ben conoscono perchè nel 1928 dopo aver diretto per due anni la Banda del Governatorato di Roma succedendo così al grande Vessella, risultò vincitore ed unico classificato idoneo al concorso per titoli ed esami al posto di Direttore della Banda Municipale di Venezia e titolare della Cattedra di armonia principale, contrappunto, fuga e strumentazione per Banca del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Nei 5 anni di permanenza a Venezia e prima ancora a Roma, il D'Elia ha saputo portare l'arte bandistica verso nuove conquiste strumentali.

Nel 1932 il D'Elia vinse il concorso per titoli e per esami col massimo dei voti per il posto di Maestro Direttore della Banda della Regia Guardia di Finanza.

Reduce dalle cerimonie svoltesi il 24 maggio a Visinale, ove alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle Autorità del Partito è stato inaugurato un bassorilievo che ricorda il primo colpo di fucile sparato contro il nemico nella notte dal 23 al 24 maggio 1915 da una guardia di Finanza in servizio sul Ponte di Brazzano, la Banda diretta dal M.o D'Elia svolgerà questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

I.a Parte. — Mascagni: «Le maschere» Sinfonia; Beethoven: «Quinta Sinfonia»: a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Scherzo e finale (trascr. Vessella); Ponchielli: «La Gioconda» Danza delle ore.

II.a Parte. — D'Elia: «Alla Città di Venezia» Preludio sinfonico; Giordano: «Andrea Chènier» Fantasia; Respighi: «Feste Romane» Poema sinfonico: a) Circense, b) Il Giubileo, c) L'Ottobrata, d) La Befana (trascr. D'Elia); Rossini: «Guglielmo Tell» Sinfonia (trascr. Vessella) N. N. «Inno del Finanziere» (trascr. D'Elia).

Il programa di domani sera, è così concepito:

I.a Parte. — Mulè: «Liolà» Sinfonia in Sol maggiore (trascr. D'Elia); Dvorak: «Sinfonia n. 5 in Mi minore» (Dal Nuovo Mondo): a) Adagio, Allegro molto, b) Largo, c) Scherzo, d) Allegro con fuoco (tr. D'Elia); Liszt: «II.a Rapsodia ungherese» (trascr. D'Elia).

II.a Parte. — E. Tito: «Preludio Sinfonico» (trascr. D'Elia); Mancinelli: «Fuga degli amanti a Chioggia» Scherzo dalla Suite «Scene veneziane»; Verdi «Il Trovatore» Fantasia (trascr. D'Elia); Respighi: «Belkis» - Segina di Saba - Suite: a) Il sogno di Salomone, b) La danza di Belkis all'aurora, c) Danza guerresca, d) La danza delle Anfore, e) Danza orgiastica (trascr. D'Elia); Mascagni: «L'Amico Fritz» Intermezzo (trascr. Vessella); N. N. «Inno del Finanziere» (trascr. D'Elia).

V saggio al Liceo Marcello

Lunedì 31 corrente alle ore 21 precise avrà luogo il V. ed ultimo saggio di studio degli alunni del Liceo Musicale «B. Marcello», dell'anno scolastico col programma che prossimamente pubblicheremo.

I biglietti d'ingresso, a beneficio della Cassa Scolastica dell'Istituto, si possono ritirare presso la Segreteria del Liceo ed all'ingresso della sala la sera del saggio.

Il lieto battesimo dell'aria di oltre 400 studenti veneziani



Folla di studenti sotto l'ala del poderoso trimotore che inizierà alla vita dell'aria la nuova giovinezza del Littorio. *(Foto Giacomelli)*

In seguito ad accordi intervenuti tra il Ministero dell'Aeronautica e quello dell'Educazione Nazionale, si svolsero ieri anche a Venezia, come in altre trenta città d'Italia, organizzati dalla R.U.N.A., voli di propaganda per gli studenti delle Scuole Medie e Superiori di città e provincia. Inoltre, gli organizzati dell'O. N. B., dei Fasci Giovanili di Combattimento e gli alunni degli Istituti cittadini di istruzione hanno potuto visitare gli impianti ed il materiale di volo dell'Aeroporto Giovanni Nicelli.

Ai voli, che hanno visto accorrere entusiasti al nostro aeroporto numerosissimi giovani, felici e impazienti di questo battesimo dell'aria, sono stati ammessi anche i piccoli e fedeli abbonati del l'*Aquilone*, il noto settimanale di propaganda aeronautica, in gran parte appassionati aeromodellisti.

Questi raduni aviatori si sono iniziati sul Campo del Littorio a Roma il 15 maggio e si concluderanno a Cagliari il 24 giugno. Si calcola che potranno volare così, gratuitamente, oltre diecimila giovani.

L'aviaraduno veneziano di ieri ha avuto carattere di vera e propria manifestazione aeronautica. Al campo si trovavano ufficiali piloti e personale specializzato per rispondere a tutte le domande che i giovani volevano rivolgere sull'aviazione per quanto si riferisce alla carriera aeronautica, con particolare riferimento al concorso per trecento posti di allievi dell'Accademia.

I voli erano, come si è detto, assolutamente gratuiti. Gli apparecchi destinati a far conoscere per la prima volta ai nostri giovani l'azzurro piacere del cielo, sono i meravigliosi C A 133, potenti trimotori da bombardamento che già diedero in A. O. I. le più mirabili prove. In una parola sono le vittoriose macchine della «Disperata». Questi «Caproni 133» che hanno volato ieri nell'aeroporto «Giovanni Nicelli» presentano la cabina elegantemente trasformata per il trasporto dei passeggeri, la fusoliera è poi munita di comodi oblò che permettono ottimamente di osservare il panorama.

Anche i parenti dei partecipanti ai voli, con le scolaresche guidate dagli insegnanti, avevano libero accesso al campo.

Alle ore otto le terrazze dell'Ala Littoria e una parte del vastissimo prato dell'aeroporto G. Nicelli, erano gremiti di una gaia folla studentesca, ansiosa di provare le prime emozioni del volo o semplicemente di assistere al decollaggio dei loro compagni. Gli studenti erano accompagnati dai rispettivi Presidi ed erano con essi il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Lagomaggiore e molte autorità, che sono state ricevute dal dott. Pisani, direttore dell'Aeroporto Nicelli, da alcuni ufficiali della R. Aeronautica e dalla Presidenza della R.U.N.A. mentre sull'immensa platea rombavano i motori dei due possenti «Caproni» giunti espressamente da Roma e di un superbo «S. 73» dell'Ala Littoria.

I voli furono tosto iniziati e i primi a praticarli furono il Provveditore agli Studi ed i Presidi degli Istituti medi cittadini. Indi ricevettero il battesimo dell'aria ben 404 studenti suddivisi a gruppi di nove persone per quelli che si librarono a bordo dei «Caproni» e di 18 per quelli che presero posto nell'ampia carlinga dell'«S. 73». I velivoli si staccavano dal prato alla distanza di quindici minuti l'uno dall'altro e dopo aver preso quota con ampie spirali compivano un giro sulla città e sulle sue lagune per atterrare dopo circa 10 minuti di volo davanti alla palazzina dell'Ala Littoria.

Inutile dire che i nuovi volatori scesero felici dalle carlinghe esprimendo gioiosamente il loro entusiasmo per queste prime prove, che stanno cogliendo veramente gli scopi voluti: quelli cioè di avvicinare la giovinezza alle gioie del volo e far loro conoscere almeno nei suoi aspetti più comuni la vita dell'aria e di farli amare il nuovissimo mezzo di trasporto. La prova più significante del successo ottenuto dalla iniziativa è il fatto che ieri mattina, subito dopo il loro primo volo, ben diciotto studenti delle scuole medie di Venezia hanno presentato regolare istanza per essere ammessi alla R. Accademia Aeronautica di Caserta. E questo perchè essendo ancora aperte le iscrizioni al primo anno della R. Accademia Aeronautica, tutti i giovani che si recano a volare e che, possedendo i titoli ed i requisiti, richiesti per l'ammissione, desiderano concorrere, possono ricevere nel campo stesso le indicazioni relative; non solo, ma è loro concesso anche di presentare senz'altro la domanda di ammissione, con riserva di produrre a suo tempo i documenti necessari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17: Il Consorzio E. I. A. presenta il superfilm MOSCA SCIANGAI. - Prezzi diurni 1.10, 2, 3.

Malibran dalle 17 Cinema - Varietà L'UOMO DEI MIRACOLI. Sulla scena penultima giornata della Compagnia di Rinaldo Baron. - Prezzi diurni 1.10 2 - 3.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 Il grande capol. Pirandelliano IL FU MATTIA PASCAL protag. Pierre Blancher. - Prezzi diurni L. 1.10 - 2.

Italia dalle 15.30 DESIDERIO DI RE (un episodio inedito della giovinezza di Francesco Giuseppe) con Grace Moore, Franchot Tone. - Secondi posti L. 1.10.

Olimpia Ore 15.30: MOGLIE RICONQUISTATA con Baxter e Myrna Loy. Segue: «Catastrofe Zeppelin Hindenburg»

La radio-balilla a migliaia di operai e impiegati

ROMA, 28

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino ha comunicato al Ministro Segretario del Partito, Presidente dell'Ente radio rurale, che il gruppo S.I.P. ha deliberato di concedere al personale dipendente il finanziamento per l'acquisto in contanti dell'apparecchio « radio balilla » riservandosene il ricupero mediante diciotto trattenute mensili di lire 22. Del provvedimento potranno beneficare molte migliaia di impiegati e di operai della società: Idroelettrica Piemonte, Piemonte Centrale di Elettricità, Idroelettrica dell'Isarco, Idroelettrica Dolomiti, Elettrica Valdostana, Elettrica dell'Isarco, An. Vercellese di Elettricità, Elettrica Altonovarese, Lombarda per la distribuzione di energia elettrica, Forze motrici di Crusio, Elettrica valtellinese, Sviluppo propaganda elettroapplicazioni, Edilizia Vizzola, Editrice torinese, Immobiliare calabra, Industriale bonifiche e irrigazioni.

Il Ministro Segretario del Partito ha incaricato il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino di esprimere il suo compiacimento a S. E. Valluri, presidente del gruppo S.I.P.

Strage in Romania a un passaggio a livello

BUCAREST, 28

Il rapido Kronstad-Buçarest ha investito a un passaggio a livello un'autocorriera colma di passeggeri.

Si registrano 6 morti, 7 feriti gravi e parecchie altre persone in condizioni meno allarmanti.

La superba sfilata a Genova alla presenza di S. E. Ricci di cinquantamila iscritti all'Opera Balilla

GENOVA, 28

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale e presidente dell'O. N. B., on. Ricci, è qui giunto stamane ricevuto da tutte le autorità cittadine e dai gerarchi delle organizzazioni giovanili. Alla casa del Fascio l'on. Ricci ha reso omaggio ai caduti per la Rivoluzione. Egli si è quindi recato a visitare il Convitto nazionale, dove, dopo brevi ed applaudite parole del rettore, ha presenziato alla premiazione ed al saggio finale di educazione fisica dei convittori, compiacendosi vivamente per la perfetta esecuzione dell prove ginniche e per l'organizzazione del Convitto stesso.

Al termine di questa visita, l'on. Ricci si è portato in piazza Pammatone a deporre una corona di alloro al monumento a Balilla, e poi al Palazzo Ducale a visitare e chiudere la Mostra della previdenza del fanciullo.

Tra calorose manifestazioni popolari, accompagnato dalle autorità, egli ha raggiunto via San Lorenzo ove ha deposto una corona alla targa che ricorda il Caduto fascista Primo Martini. E' seguita a palazzo San Giorgio l'inaugurazione della Mostra artistica degli agonali dei lavori femminili e delle scuole rurali, organizzata ed allestita dal Comitato provinciale dell'O. N. B. con materiale fornito dagli organizzati della provincia. L'on. Ricci ha visitato la Mostra compiacendosi per la perfetta esecuzione dei lavori e per l'alto significato della Mostra stessa.

Salutato entusiasticamente dai reparti giovanili, egli si è quindi recato a Sestri Ponente, ove ha visitato la scuola degli apprendisti dell'« Ansaldo ». Una scorta formata dagli apprendisti stessi ha accolto il presidente dell'O. B. con gli onori militari. Dopo aver passato in rivista i reparti, ha visitato minutamente i locali della scuola, che ha lo scopo di fornire maestranze specializzate in ogni ramo di lavoro della metallurgia. Nella grande palestra si sono svolti alcuni esercizi militari che si sono conclusi con l'entusiastico saluto al Duce, ordinato dal comandante della coorte. L'on. Ricci si è vivamente compiaciuto con i dirigenti della perfetta organizzazione, unica in Italia, ed ha lasciato Sestri Ponente tra rinnovate acclamazioni all'indirizzo del Duce.

La grandiosa rivista delle organizzazioni giovanili fasciste di Liguria, con la partecipazione di oltre 50 mila iscritti, si è svolta oggi alla presenza del Sottosegretario Ricci in Piazza della Vittoria. Intorno alla piazza assisteva una folla imponente acclamante al Fascismo e al Duce. Precedentemente, nella sede dell'organizzazione della gioventù fascista, l'on. Ricci aveva proceduto alla consegna di diplomi di benemerenza a dirigenti dell'Opera Balilla e ad insegnanti, ad Avanguardisti e Balilla resisi meritevoli di atti di coraggio. Quindi, alla testa delle autorità cittadine, il Sottosegretario si è portato in piazza della Vittoria, accolto dagli onori militari e dal saluto alla voce da parte dell'imponente massa degli organizzati, mentre la fanfara della Milizia portuaria suonava gli inni patriottici.

Dopo aver passato in rassegna il perfetto schieramento, è salito sul podio in forma di prua eretto dinanzi al monumento ai Caduti, donde rivolse a giovani un saluto ed un elogio terminando col saluto al Duce, al quale i giovani hanno risposto con un possente A NOI! e prorompendo quindi in entusiastiche acclamazioni e sventolando fazzoletti tricolori.

Il Presidente dell'Opera Balilla ha sostato ancora qualche minuto ad ammirare il magnifico spettacolo di entusiasmo giovanile ed è quindi sceso dirigendosi tra due ali di popolo plaudente in via Brigata Bisagno dove prendeva posto sulla tribuna d'onore. Subito dopo ha avuto inizio il grandioso sfilamento delle balde forze giovanili per centurie, aperto da una colonna di gagliardetti. Lo sfilamento è durato oltre due ore tra continue entusiastiche acclamazioni del pubblico.

Re Carol stazionario

BUCAREST, 28

L'Ufficio del Maresciallo della Corte Reale comunica che lo stato di salute di Re Carol rimane stazionario.

Curiosità ed amenità della legislazione americana

NUOVA YORK, 28

I parlamenti dei singoli Stati della Confederazione costituiscono una ottima palestra per i rappresentanti del popolo, i quali possono sbrigliare la loro fervida fantasia sottoponendo all'approvazione dei colleghi le più strane e bizzarre proposte di legge, degne veramente di essere tramandate ai posteri.

Così nell'ultima sessione parlamentare dello Stato di Nuova York venne presentata una legge che prescrive il collocamento di un portacenere in tutte le automobili pubbliche; ed un'altra legge che vuole gli autobus scolastici dipinti con i colori nazionali. All'assemblea legislativa del Massachussetts fu sottoposto un progetto di legge, secondo il quale al governatore dello Stato dovrebbe essere conferito il titolo di « re della comunità ». Il parlamento dell'Oregon ha votato una legge, per la quale le rane muggenti sono comprese nella categoria della « selvaggina cacciabile »; quello di Pennsylvania dovrà pronunciarsi sulla proposta avanzata da un deputato, che i vigili del fuoco facciano delle prese cinematografiche di ogni incendio allo scopo di istruire gli allievi pompieri.

Il sen. J. Miller Bonner, dell'Alabama, ha proposto ai colleghi che ogni candidato politico debba essere perseguito per frode, qualora non mantenga le promesse fatte agli elettori durante la campagna elettorale. Nell'Illinois, infine, è stata votata una legge, che prevede una pensione per tutti i padri di famiglia.

Violenze in Siria contro la Turchia

ISTANBUL, 28

La stampa siriana ha scatenato una nuova violenta campagna contro la Turchia e gli accordi di Ginevra. Il giornale « Elliva » incita gli arabi a versare il proprio sangue piuttosto che curvare la fronte dinanzi al tentativo di espansione turca. Il comitato arabo per la difesa del Sangiaccato rivolge al mondo arabo un manifesto incitando a dare aiuto alla Siria, mentre nel Sangiaccato i nazionalisti siriani si abbandonano a violenze, facendo chiudere i magazzini e impedendo agli alunni turchi di recarsi alle scuole.

Un attentato — che è fallito — è stato perpetrato contro il dott. Chehbender. Scontri sanguinosi fra estremisti arabi e polizia sono avvenuti ad Alessandretta.

Contemporaneo matrimonio di 22 coppie di zingari

PRAGA, 28

A Sekovcek, presso Bratislava, ventidue coppie di zingari, che per la maggior parte da anni vivevano in connubio irregolae e avevano già numerosa figliolanza, si sono fatte impalmare nella chiesa cattolica del luogo

L'avvenimento ha costituito, per tutti gli zingari della regione, un motivo di convegno, tanto più che i numerosi testimoni, zingari agiati, avevano apprestato un lauto pranzo che il parroco di Sekovcek aveva contribuito a rendere più solenne con il dono di un ettolitro di buon vino.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

L'Ufficio E. O. A. del Fascio di Mestre comunica:

Il Sottocomitato incaricato per l'organizzazione delle Colonie Estive anno XV è convocato nella sede del Fascio lunedì 31 corr. alle ore 21. - Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

La grande adunata fascista rinviata

La Segreteria del Fascio comunica: D'ordine del Segretario Federale comunico che l'adunata del 30 maggio p. v., per disposizione superiore, è rimandata ad epoca da destinarsi. — Il Segretario del Fascio: *Rag. Giovanni Trevisani.*

Opera Balilla

Ordine di adunata

Tutti gli Avanguardisti moschettieri appartenenti alla 3.a centuria dovranno trovarsi in sede domenica mattina alle ore 8 precise. Data l'importanza dell'adunata nessuno dovrà essere assente.

Tutti gli Avanguardisti appartenenti agli altri reparti avranno la adunata normale.

Saggio ginnico militare A. XV.

Domenica 30 c. m. alle ore 17.30 avrà luogo al campo sportivo di via le Garibaldi, il saggio ginnico militare, partecipanti 3000 organizzati.

Per evitare confusioni od altro è assolutamente proibito la sosta alle automobili e ai venditori ambulanti di piantare baracchini od altro.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti:

Granone bianco secco a stagione da 82 a 83, granone giallo da 82 a 83; avena da 100 a 105; fieno di prima qualità da 22 a 24, fieno di seconda qualità da 18 a 20; paglia di frumento da 8 a 10; fieno e paglia imballata lire 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Pollastri a 8.50; galline da 6.50 a 7; conigli a 3.60; piccioni da 4 a 4.50 al paio; uova a centesimi 80 il paio.

Pollame da allievo prezzo per paio: oche da 14 a 15, anitre a 4, tacchini a 5, pulcini a 2.50.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 11, legna forte a 13 il quintale

Riunione operai dell'Industria

Domenica 30 corrente alle ore 9.30 al Cinema Excelsior di Mestre avrà luogo la riunione degli operai ed impiegati dell'Industria, alla quale parlerà il Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giuliani, per la illustrazione degli ultimi provvedimenti addottati dal Regime in favore dei lavoratori e della Zona industriale di Porto Marghera.

Raduno Artiglieri a Roma

Si rammenta ai ritardatari che le iscrizioni per il Raduno a Roma, 12, 13 ,14 Giugno XV saranno chiuse improrogabilmente il 31 corr. Si prega quindi i soci, i simpatizzanti ed i familiari dei Soci di sollecitare le iscrizioni entra tale data, e ciò per non intralciare il lavoro relativo alla Delegazione Prov. di Venezia. Con l'occasione si precisa che la quota per il viaggio in terza classe ammonta a L. 36 mentre in seconda è di L. 60. Per i simpatizzanti e familiari presentati da Soci le quote suddette vanno aumentate di L. 12.

La Sede presso l'Associazione combattenti, è aperta tutte le sere dalle 21 alle 23.

Bicicletta rubata

Il bracciante Ernesto Dal Corso, di anni 32, abitante a Briana, ieri a mezzogiorno lasciò la sua bicicletta nell'atrio e rincasò per mangiare; ritornato poco dopo per riprenderla, non poca fu la sua sorpresa nel constatare che nel frattempo un ladro se ne era impossessato fuggendo per ignota destinazione. Il furto è stato denunciato.

Cozza contro il pilone della filovia

Ieri alle ore 17.50, il trentenne Mario Zanessi, abitante in Piazzale 27 Ottobre, con la motocicletta VE. 1250 percorreva la via Miranese. quando giunto alla curva di Villa Maria per sorpassare un carro ed evitare due ciclisti violentemente sterzò andando a cozzare contro un palo della nuova linea filoviaria.

Il motociclista soccorso da alcuni passanti, venne trasportato nell'ambulatorio del dott. Polichetti dove ricevette le prime cure e successivamente con l'autolettiga all'ospedale dove il sanitario di guardia gli riscontrò delle ferite lacere al volto e delle contusioni agli arti. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Cade dalla bicicletta

Bertocco Marcello, di anni 9, abitante in via Castellana, nel pomeriggio di ieri salì con un amico su una bicicletta per compiervi un breve giro. Per evitare un pedone il ciclista sterzò violentemente e cadde a terra; nella contingenza il Bertocco riportò la frattura del braccio sinistro. Accompagnato all'ospedale, venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Colpito alla fronte da una boccia

Alcuni ragazzi stavano giocando alle bocce in un'osteria di Trevignano e nello svolgimento della partita, il pallino lanciato da uno di essi colpì il piccolo Italo Callegarin di anni 8 alla fronte.

Il sangue che uscì copioso della fronte, allarmò i ragazzi che si misero a gridare; accorsi i familiari, questi prestarono le prime cure al ferito che venne trasportato all'ospedale. Guarirà in 12 giorni.

MIRANO

Cose del Fascio

L'altra sera nella sala maggiore della Casa del Fascio, alle ore 20, erano adunati tutti i gerarchi della locale Sezione del Fascio di Combattimento per ricevere dalle mani del mala sistemazione a causa del binario tramviario. Le vetture passano ora liberamente essendo stata aperta alla circolazione.

All'Asilo Mariutto

Il gr. uff. Paolo Errera, presidente delle OO. PP. locali, con appropriate ed elevate parole ha ieri consegnato le insegne di cavaliere, in questi giorni meritatamente conferita al dott. Giuseppe Tizianello, medico primario di questo ospitale civile. Alla cerimonia, volutamente ristretta all'ambito familiare dello istituto, ma improntata alla massima cordialità, erano presenti autorità amministrative, colleghi, amici ed estimatori del festeggiato che ha risposto ringraziando.

Il Consorzio dei trebbiatori

Il Presidente del Consorzio trebbiatori dei mandamenti di Mestre. Mirano e Dolo rende noto ai soci che la sede del Consorzio anzichè a Mestre è stata trasferita a Mirano in via Bonvecchiati. Fa presente che il nuovo direttore passerà a giorni per ritirare la quota dell'anno 1937 quota di associazione di L. 40 per ogni trebbia. Ricorda inoltre che presso il R. Ispettorato prov. dell'agricoltura sede di Mestre, Mirano e Dolo si ricevono le denunce delle Segretario la tessera dell'anno XV. Alle ore 20.15 entrò il Segretario e ordinò il saluto al Duce. Tutti i componenti del Direttorio, i capi settore, i capi nucleo, il vice segretario dell'O.N.D. prestarono collettivamente il giuramento dopo di che ricevettero la tessera. Con poche ma molto chiare parole fu dal Segretario illustrato l'opera eroica compiuta dal camerata Bettin Augusto che si meritò la Croce di Guerra.

La sistemazione di Via Umberto I.

In questi giorni furono ultimati i lavori di Via Umberto I tanto necessari per renderla regolare. Furono infatti rifatte le curve dando la pendenza giusta e rimediando alla trebbie.

MIRA

Buona usanza

Per onorare la memoria della compianta signora Trotter Mason Volumnia, vennero fatte le seguenti offerte: cugini Fracassa e Pagnoscin lire 50 all'Ente O. A. e 50 all'Asilo Regina Elena; De Luigi Angelo L. 20 all'Asilo Regina Elena.

Cose del Fascio

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica: Tutti i fascisti devono recarsi in sede per il ritiro della tessera anno 1937.

SCORZÈ

La bandiera dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra

La locale Assoc. Naz. Madri e Vedove dei Caduti ha inaugurato la propria bandiera. Madrina è stata la sig. Sartor Ines Favaron la quale da circa un mese dirige l'Associazione stessa. Il vessillo è stato benedetto da mons. A. Cercariolo.

L'Associazione per festeggiare tale cerimonia ha concesso alcuni buoni in natura ai soci più bisognosi.

Saggio ginnastico

La Fiduciaria comunale dell'O.N.B. informa che domani domenica alle ore 10 in piazza Littorio seguirà l'annuale saggio ginnastico dei bambini delle scuole comunali. Autorità e cittadinanza sono invitate ad assistere alla manifestazione.

NOALE

I Giovani fascisti in gita

Giovedì il fascio giovanile di Noale è stato in gita al Piave ed al Montello. Cinquantadue giovani fascisti ciclisti agli ordini del loro comandante inquadrati dagli ufficiali addetti sono partiti alle ore 5 del mattino.

Davanti alla Casa del Fascio è risuonato forte il saluto al Duce e poco dopo la lunga fila delle giovani camicie nere dal fazzoletto giallo rosso si snodava sulla magnifica strada di Treviso. Alle ore 8.30 transitavano sul Fiume sacro alla Patria e poco dopo giovani fascisti erano a Susegana per la S. Messa. Alle 9 aveva luogo l'adunata davanti alle rovine del castello di Collalto.

La marcia proseguiva quindi per Nervesa della Battaglia dove venivano festosamente accolti da quei camerati.

Alle ore 10,30 la squadra si recava all'Ossario che sorge sulle falde del Montello per rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

A mezzogiorno, ora del rancio, la allegria dei giovani noalesi ha raggiunto un tono altissimo, sebbene vivacità e canti non fossero mai mancati. Prima di proseguire per Montebelluna essi sono stati raggiunti dai camerati motociclisti. Il ritorno per la bella strada feltrina, è avvenuto in piena regolarità di marcia e con grande soddisfazione di tutti i partecipanti.

Alle ore 20 tutti compatti rientravano in sede al canto di Giovinezza e dopo il saluto al Duce tornavano, contenti della giornata, alle loro case

CRONACA DI CHIOGGIA

Balconi fioriti

E' principiata ieri la gara dei balconi fioriti. Molte finestre e molti poggiuoli delle case del Corso sono coperti di fiori. La gara continua oggi; domani apposita giuria procederà alla assegnazione dei premi.

Mostra del Bozzetto

A cura del Comitato «Pro Chioggia» si sta organizzando la Mostra del bozzetto che si farà durante la prossima stagione balneare. Vi prenderanno parte anche gli iscritti al Sindacato Fascista di Belle Arti del Polesine.

Beneficenza

Si ebbero in questi giorni le seguenti elargizioni: Dalla famiglia Comello-Galimberti per onorare la memoria della signora Teresa Duse-Comello lire 50 a favore dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore. Dalla signora Mitzi Boscolo Penso lire 200 a favore del Fascio femminile, lire 100 a favore dela Colonia Merlin, lire 200 a favore della Colonia montana di Velo d'Astico. I preposti alle istituzioni ringraziano.

Due parti quadrigemini in uno stesso paese

SCIANGAI, 28

In un paese situato nelle vicinanze di Suciao (Kiang-su) due donne hanno dato alla luce quattro figli ciascuna. La prima ha messo al mondo quattro femmine, l'altra tre maschi e una femmina. Le mamme e i neonati sono in ottime condizioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

NELLA SPAGNA INSANGUINATA

La rivolta anarchica si estende mentre i nazionali premono in Biscaglia

PARIGI, 28

Il Jour afferma che l'insurrezione anarchica sta estendendosi dalla Catalogna al resto della Spagna rossa. Sanguinosi incidenti si sono prodotti a Valencia, Madrid, Castellon de la Plana, Gerona, Alicante, Murcia e Almeria. A Gerona e a Castellon de la Plana — informa il giornale — la polizia ha fatto causa comune con gli insorti diretti dalla F.A.I., della Federazione sindacale e dalla Gioventù libera.

Tale movimento insurrezionale vuole abbattere il Governo di Valencia presieduto da Negrin.

"La cintura di ferro,,

Le truppe nazionali si preparano al grande balzo per infrangere su vari punti la "cintura di ferro" che circonda Bilbao.

Il Gran Quartiere generale nazionale dirama intanto il seguente comunicato:

« Sul fronte di Biscaglia il nemico ha attaccato le posizioni che aveva perduto nel settore di San Pedro, ma è stato respinto con perdite gravi. Sul campo sono stati contati oltre duecento morti. Numerosissimi feriti sono stati abbandonati dall'avversario in fuga.

« La località di Orduna, prospiciente alle nostre linee è in fiamme. L'incendio è indubbiamente doloso perchè si è manifestato in quattro punti differenti e contemporaneamente. Evidentemente secondo il loro metodo di distruzione i marxisti si dispongono ad abbandonare il paese.

« Sul fronte di Santander un attacco nemico contro le nostre posizioni di La valle Mayor è stato respinto. Sul fronte sud, una posizione nemica al Col De Calatravena è stata tolta al nemico. Due aeroplani sono stati distrutti sul campo d'aviazione di Castellon de la Plana ».

I rossi, che sono stati fatti in questi giorni prigionieri sul fronte di Biscaglia, hanno riferito che il "Governo" basco si sta preparando per lasciare Bilbao e trasferirsi a Santander dove si installerebbe in quella villa Piquio che la scorsa estate era stata preparata per servire da residenza estiva di Azana.

Orduna in fiamme

Stanotte dalle posizioni di San Pedro recentemente conquistate si vedeva distintamente il paese di Orduna incendiato dai marxisti baschi che, evidentemente, secondo il loro metodo di distruzione, si dispongono ad abbandonare il paese.

Al Quartiere Generale nazionale viene annunciato che da fonte attendibile si è saputo che i rossi faranno insistenze presso il Governo francese per ottenere la concessione di far passare per il territorio francese alcune unità della brigata internazionale attualmente concentrata sul fronte di Jarama e destinata a Bilbao.

Il portavoce del Quartiere Generale, ha fatto rilevare che non sarebbe questo il primo caso del genere poichè il Governo francese ha già permesso il passaggio degli incendiari di Irun che si recarono in Catalogna e ha già consentito ripetute volte ad aeroplani rossi di atterrare in aerodromi francesi.

I cinquanta militi della brigata internazionale, scelti fra i prigionieri fatti dai nazionali sui vari fronti e liberati dal generale Franco per non essersi macchiati di crimini e di nefandezze, sono giunti questa mattina a Puerta Ravia, nei pressi della frontiera franco-spagnola. Oggi sono stati lasciati riposare e domani verranno condotti alla frontiera di Irun, per essere definitivamente liberati.

Ciò che scrivono otto inglesi

Il D. N. B. *ha da Londra:*

La Morning Post *pubblica una lettera di otto inglesi che sono fuggiti dalle provincie della Spagna dominate dai rossi, che hanno risieduto per lunghi anni a Santander, Vigo, Valencia, Madrid e Bilbao. In essa è detto fra l'altro: « Il non intervento perde gran parte del suo valore quando in Inghilterra si continuano a designare i nazionali con il nome di ribelli. Oltre Manica ognuno ed anche gli avversari del generale Franco, riconosce che la guerra spagnola mette alle prese la civiltà europea e cristiana ed il comunismo ».*

Gli autori della lettera aggiungono: « Noi sappiamo che nella Spagna nazionale l'ordine e la libertà regnano ovunque. Le navi da guerra britanniche non sono obbligate a raccogliere fuggitivi dai porti occupati dai nazionali perchè nessuno desidera lasciare questa parte del Paese. Ci si deve domandare perchè il popolo inglese non vuole comprendere i moventi del movimento nazionale; altrimenti esso si asterrebbe da una critica ingiustificata e da una opposizione che nuocciono all'interesse ed al prestigio britannico ».

Una nota ufficiosa della Corrispondenza politica diplomatica si occupa del libro bianco del governo di Valenza osservando tra l'altro che esso mostra di ignorare le numerose brigate internazionali inquadrate nell'esercito rosso e si limita a parlare dei volontari italiani evidentemente perchè questi sono meglio organizzati e disciplinati delle formazioni straniere che combattono a fianco dei bolscevichi. Ciò costituisce se mai un argomento in favore delle alte qualità morali dei volontari italiani — precisa la nota — ma non può valere come attenuante in favore degli altri. Del resto — aggiunge — il problema dei volontari stranieri come tale è stato risolto fin dallo scorso febbraio con la decisione del comitato di non ingerenza che portò al divieto dell'arruolamento.

L'incidente di Palma

Da Monaco di Baviera si ha che l'incidente di Palma di Majorca ha prodotto viva irritazione in quei giornali. Le Neueste Nachrichten *scrivono che il fatto è tra quelli che possono provocare un serio inasprimento del problema spagnolo poichè evidentemente la torpediniera tedesca è stata bombardata dai rossi premeditatamente. Trattasi, quindi, di una patente aggressione contro una Potenza incaricata di esercitare il controllo, l'incidente non può dirsi chiuso. Neanche i cavillosi sistemi ginevrini potranno spogliare questo fatto del suo chiaro carattere provocatorio o comunque mitigare la gravità della situazione.*

Lo stesso giornale, a proposito del "libro bianco" di Valencia, scrive che la cricca rossa spagnola è giunta oggi al punto di mentire in interi volumi. Come in tutto il contenuto che questo libro non sia che una spudorata panzana contro l'Italia, appare evidentissimo anche ai più ingenui poichè quasi tutti i cosiddetti documenti riproduttivi mancano di date, di timbri e di intestazioni ufficiali.

La Muenchner Zeitung *rileva che tanto l'incidente di Majorca quanto il libro bianco sono due nuove, evidenti prove dei continui tentativi di provocazione di Mosca che mira a trasformare la questione spagnola in un conflitto europeo.*

Ginevra discute....

Del Vajo lavora di fantasia — Litvinof se la piglia con Valenza Eden prospetta l'ipotesi d'una collaborazione europea che scaturisca dal conflitto spagnuolo.

GINEVRA, 28

Il Consiglio della S. d. N. si è oggi occupato della questione spagnola ascoltando l'esposizione del rappresentante del governo di Valenza, Del Vajo. Il discorso, contrariamente a quanto ci si attendeva, è stato breve lasciando in tutti l'impressione di amputazioni suggerite all'ultimo momento dalle circostanze. Del Vajo ha parlato dell'intervento dei legionari in Spagna, e ritornando sulla pretesa distruzione di Guernica da parte degli aviatori tedeschi, ha denunciato che i combattenti di parte nazionale sono muniti di maschere antigas non — come si dovrebbe supporre — perchè i rossi usino gas tossici, ma perchè i nazionali starebbero predisponendo una guerra chimica.

Esaminando poi la questione del controllo, il rappresentante del governo di Valencia ha affermato che questo ha subito la stessa sorte del non intervento, ed ha da ultimo definita «chimera» la proposta di mediazione avanzata da qualche potenza. Il discorso di Del Vajo è stato accolto dal silenzio glaciale dell'assemblea. (*Stefani*).

Dopo il rappresentante del governo di Valenza, ha parlato Delbos, il quale ha difeso l'opera del non intervento; ha aggiunto che essa è ancora perfettibile e che il compito immediato che si presenta è di impedire le atrocità e di richiamare gli stranieri, ciò che però solleva problemi delicati.

Il commissario sovietico Litvinof, come era da attendersi, ha detto di trovare inconcludenti le asserzioni fornite dal governo di Valenza nel suo libro bianco.

Il Ministro Eden, dopo avere accennato ad alcuni aspetti umanitari del conflitto spagnolo, è venuto ad esaminare l'aspetto politico, prendendo in modo preciso la difesa del Comitato del non intervento.

Quanto alla questione della mediazione, ha affermato che il suo governo aveva fatto dei sondaggi con altri governi, sopratutto per ottenere una cessazione temporanea delle ostilità per rendere possibile il ritiro dei volontari. Pur non volendo fare indiscrezioni in proposito, Eden si domanda concludendo se il conflitto spagnolo non possa essere motivo dell'inizio di una collaborazione europea.

Il rappresentante della Svezia, Sandler, si è dichiarato contrario alla istituzione da parte del Consiglio della Società delle Nazioni, di una procedura parallela al Comitato di Londra, ritenendo piuttosto opportuno un rafforzamento del Comitato di non intervento londinese.

Data l'ora tarda, la discussione è stata quindi rinviata a domani. Intanto stasera i membri del Consiglio si sono riuniti in forma privatissima presso il segretario generale della Lega per procedere ad un'ultima revisione del rapporto che sarà votato domani. (Stefani).

Valenciani in Bolivia per acquisti di armi

LA PAZ, 28

Proveniente da Città di Messico è qui giunto un rappresentante del « governo » di Valencia. Si ritiene — e i primi colloqui avuti con certi circoli boliviani avvalora la voce — che il « valenciano » cerchi di indurre enti privati locali ad acquistare negli Stati Uniti aeroplani per conto del « governo » da lui rappresentato.

E' nota la facilità dell'acquisto da parte della Bolivia di qualsiasi materiale sulle piazze dell'America del Nord, e non è quindi improbabile — dati i rapporti esistenti tra il regime minerario boliviano e alcune grandi società nordamericane — che il rappresentante valenciano possa avere fortuna.

Si sa che il Governo di La Paz ad ogni buon conto, ha negato al « valenciano » ogni e qualsiasi appoggio, deciso a mantenersi solidale con la neutralità degli altri Stati sudamericani.

Qualche giornale non ha mancato di richiamare l'attenzione del Governo di Washington sulle eventuali ordinazioni di apparecchi da parte di circoli boliviani indiziati non di parteggiare apertamente per la causa comunista spagnola, ma di lasciarsi facilmente trascinare dal miraggio di insperati guadagni.

Un comunicato francese sui colloqui parigini di Schacht

PARIGI, 28

Un comunicato del Ministro del Commercio reca che in seguito ai colloqui che hanno avuto luogo durante questi ultimi giorni tra il dr. Schacht ed il sig. Bastid, Ministro del Commercio e dell'Industria, le principali difficoltà che si opponevano ancora alla realizzazione di un accordo economico tra la Francia e la Germania hanno potuto essere risolte.

Il comunicato aggiunge che i due Governi considerano con soddisfazione le discussioni che continueranno per regolare alcune questioni di dettaglio e la redazione dei testi che debbono giungere entro un breve termine alla conclusione di un trattato che permetterà di stabilire su basi sicure i rapporti commerciali e finanziari tra i due Paesi. In tali condizioni l'accordo turistico di cui i principi e le modalità erano stati adottati due mesi or sono, entrerà definitivamente in vigore a partire dal primo giugno prossimo. (*Stefani*).

Venti persone uccise da un eccezionale grandinata

ALLAHABAD, 28

Una improvvisa ed eccezionale violenta grandinata si è abbattuta su Jageshwar pressa Almorah dove era accorsa una grande folla di indiani da tutta la regione per partecipare alla Fiera e a una celebrazione religiosa. I chicchi di grandine erano così grossi che venti persone sono rimaste uccise e molte altre ferite.

Sette miliardi di deficit nelle ferrovie francesi

PARIGI, 28

Il «Matin» pubblica un estratto dell'attività delle Compagnie ferroviarie francesi negli ultimi dieci anni. Il bilancio si è chiuso ogni anno con un deficit sempre crescente. Per l'esercizio 1936 il deficit supera i 7 miliardi di franchi.

Colombi viaggiatori in gara da Pescara a Rovigo

ROVIGO, 28

Novanta colombi viaggiatori sono stati lanciati stamane alle ore 7.30 dalle piccionaie pescaresi, per la prima gara colombofila organizzata dal Gruppo colombofilo polesano, sezioni Rovigo-Lendinara, per la disputa dell'annuale «Coppa Aquila».

La gara si è svolta sul percorso Pescara-Rovigo, km. 349 in linea d'aria, ed è stata vinta dal piccione n. 36 - 55472, di proprietà del dott. Luigi Ponzetti di Lendinara, che è giunto nella colombaia alle ore 14.7, impiegando ore 6.37 volando alla media di km. 53.803. Secondo è giunto il piccione n. 36-30189 del dott. Armando Zechini di Rovigo, alla media di km. 53.147. La Coppa Aquila è stata assegnata al dott. Pozzetti di Lendinara.

Fatale scontro ciclistico

BELLUNO, 28

Stella Alberto di Giovanni di anni 31, da Agordo, si recava ieri a Rocca Pietore. Ritornando in bicicletta sul far della sera, poco oltre Rocca Pietore si scontrava ad una svolta in un'altra bicicletta montata da due individui non ancora identificati. Nello scontro lo Stella cadeva fratturandosi la base cranica. I due, rimasti illesi o quasi, inforcata la bicicletta, se ne andarono senza curarsi d'altro. Sopraggiunta una automobile, lo Stella veniva trasportato all'ospedale, ove giunse nelle prime ore di stamane. Sopraggiuntagli la commozione cerebrale a mezzodì d'oggi lo Stella cessava di vivere.

Il Procuratore del Re ha incaricato il pretore di Agordo per un sopraluogo e per le investigazioni del caso.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 28

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto con cui è indetto un concorso per esami a 149 posti di volontaria nel ruolo del gruppo B dell'amministrazione provinciale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, dal quale sono escluse le donne. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono essere forniti di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, diploma di ragioniere o perito commerciale rilasciati dalla sezione commerciale di un istituto tecnico del Regno.

E' pure indetto un concorso per esami a 180 posti di alunno d'ordine in prova del personale sussidiario degli uffici di Registro, al quale possono partecipare anche le donne per non oltre il dieci per cento dei posti messi a concorso. Per l'ammissione al concorso predetto gli aspiranti devono essere provvisti del diploma di licenza di scuola media inferiore.

Concorso per 150 sergenti nel Genio Aeronautico

ROMA, 28

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per piloti e per esami per l'arruolamento volontario di 150 (di cui almeno 40 da avviarsi verso la specialità assistenti edili) allievi sergenti del corpo del Genio Aeronautico, categoria assistenti tecnici, con ferma di 30 mesi. Per essere ammessi a tale concorso occorre essere nati negli anni 1917-18 e possedere come titolo minimo di studio il diploma di licenza di scuola media inferiore.

La benedizione di 123 fiamme dei Fasci giovanili

VICENZA, 27

Del tutto degna del complesso delle manifestazioni della giornata e delle sue belle tradizioni è stata la V. giornata provinciale ciclistica dei Fasci Giovanili di Combattimento per la disputa delle coppe Zara e Fiume; prova che al carattere premilitare e coreografico univa quello di preparazione sportiva. La laboriosa giornata ha avuto inizio prima delle 6 del mattino nell'O. di Campo Marzio dove doveva svolgersi il quasi totale complesso del programma della esercitazione.

Dopo i rituali avvertimenti alle varie giurie e la loro predisposizione nel vasto campo, alle ore 7 si verificava il primo arrivo. Era la squadra di Torri di Quartesolo che per prima si presentava al vaglio dei giudici di gara, seguita dalla squadra A dell'«Italo Balbo» di Vicenza, e, via via, da tutti gli altri novantatrè fasci che prendevano parte alla importante manifestazione alla quale ha presenziato il generale Dho.

Nell'ampia spianata si succedevano arrivi, presentazioni e prove. Alle ore 8.30 dopo una prova del saggio collettivo — veniva data la partenza per le varie destinazioni delle squadre ciclistiche. Sono oltre millecinquecento giovani fascisti ciclisti che, inquadrati, prendono il via. Spettacolo veramente suggestivo di forza e d'assieme. Verso le ore 15, sempre in Campo Marzio, avviene il ritorno delle squadre, ritorno che sarà completo alle 16.30 precise.

Dopo la manifestazione ciclistica i giovani fascisti della Provincia sono andati adunandosi in Campo Marzio. Così ai duemila ciclisti si sono aggiunti altri seimila giovani, con a capo i reparti armati delle varie specialità. La massa ha sfilato attraverso le principali arterie cittadine radunandosi in Piazza dei Signori. Quindi don Giovanni Pacchin, valoroso Cappellano che ha partecipato alla guerra etiopica, ha proceduto alla benedizione delle 123 fiamme che altrettanti legionari d'Africa hanno poscia consegnato agli alfieri di alttrettanti Fasci di Combattimento. Hanno quindi parlato il Federale ed il generale Dho. La cerimonia grandiosa si chiude tra canti ed evviva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 150 - Cent. 30

DOMENICA 30 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il proditorio attacco alle navi italiane

La nuova provocazione dei rossi

comprova la loro volontà di impedire il controllo

Italia e Germania risolute a difendere la propria bandiera

Criminalità rossa

ROMA, 29

...vile e duplice attacco dei ...i spagnoli contro le navi ita... ...e costituisce una gravissima ...sa all'Italia che deve, e lo ...i, essere rintuzzata con tutti ...i mezzi che un Governo di ...i forte Nazione ha a sua di...sizione per la tutela dell'ono... della sua bandiera, del suo ...n diritto e della vita dei suoi ...rosi ufficiali. Nessun prete... può essere accampato per at...uare la responsabilità del pro...rio gesto, dovuto al chiaro, ...iso, premeditato proposito di ...re gravissima offesa all'Ita... mentre essa adempiva ad un ...dato di carattere internazio... esercitando un controllo af...idole da ben ventisette Nazio... entro i precisi limiti assegna... e con le forme stabilite da ...rdi internazionali. Per pura ...agità, nel pravo intento di ...are situazioni minacciose, i ...i spagnoli, per cui il diritto ...le genti non esiste, hanno o... recare offesa e danno a na... che avevano una funzione di...matica e che dovevano essere ...siderate protette non solo — ...molto bene — dal tricolore i...iano, ma anche da quell'im...nità che il diritto internazio... riconosce e sancisce per i ...presentanti e delegati dell'al... consesso internazionale. Le ...i italiane vigilavano in no... e per conto del Comitato di ...n intervento, della cui esisten... la Spagna rossa deve pure ...ere informata e che nessuna ...zione aderente può tollerare ...vedere vituperato e aggredito. ...n solo all'Italia dunque i ros... spagnoli hanno recato oltrag... ma a tutte le Nazioni in ...e delle quali le navi italiane ...pivano la vigilanza.

Vorremmo sapere che cosa pen...o di tutto ciò gli Stati che ...sso e volentieri s'inteneriscono sulle sorti dei rossi spagnoli. ...rrà l'avvenimento odierno a ...vincerli dei sistemi che il sov...ivismo attua su vasta scala, ...un dispregio di ogni norma ...ile e internazionale? E si per...deranno quale criminosa po...ca sia il persistere nell'appog...rlo e nel provvederlo di mez...atti a compiere le sue sangui...e barbare gesta? In quali con...ioni vengono ora a trovarsi ...tte nazioni che, mentre han... aderito al Comitato di Lon... e risultano quindi colpite ...l'offesa fatta alle navi italia... sanno d'altra parte di aver ...corso largamente a prepara... l'aggressione e quindi di es...re nel tempo stesso esecutrici ...vittime, non sapremmo dire. ...to è che alcune Nazioni, con ...loro insincero atteggiamento, ...sono poste in una condizione ...azzardo. I rossi spagnoli mo...rano a chiare note di respinge..., anche con mezzi bellici, il ...ntrollo, ed è naturale che il ...ntrollo, esercitato sul serio e ...n il proposito d'impedire ogni ...ntrabbando, inaridirebbe la ...nte alla quale i rossi attingo... e ne stabilirebbe in breve tem... l'assoluta inferiorità.

Di fronte a questa opposizio..., che matura fatti sempre più ...avi, i ventisette Stati che han... deliberato e attuato il controllo ...devono assumere una ben chia... posizione. Un atteggiamento ...certo preparerà delle sorprese ...olto ingrate. L'Italia non tol...ra che si rechi offesa alla sua ...andiera, non consente che si ...nga in dispregio la sua azio..., che essa compie in nome di ...a collettività internazionale. ...lda sulle sue posizioni di buon ...ritto e di difesa dell'interesse ...premo della civiltà europea, ...pinge con prontezza e con e...rgia ogni attacco e ogni sfida ...denuncia al mondo le respon...bilità criminose che si accumu...no ogni giorno più sui Paesi ...cui atteggiamento favorisce, ...limenta, fomenta queste perico... provocazioni, rivolte in de...itiva a tutti e minacciose per ...pace di tutti.

I sistemi delittuosi

del sovversivismo ispano-sovietico

ROMA, 29

Il Giornale d'Italia scrive: «L'af...re sanguinario del duplice bom...rdamento operato dalle squadri...e spagnole dei rossi contro le ...avi italiane ancorate nelle ac...ue di Palma di Majorca non può ...ertamente esaurirsi nella pronta ...vibrata protesta del nostro Am...basciatore a Londra fatta al Co...mitato del non intervento e nel... risoluzione che questo Comi...to ha preso con relative deplo...razioni.

« L'affare ha il valore d'una provocazione internazionale. Offende non solo l'Italia, ma la politica internazionale che si è consacrata a Lonira; indica un indirizzo e crea un precedente che non possono restare senza profondi riflessi sulle abitudini di questa politica. I due bombardamenti dei rossi spagnoli sono stati premeditati col preciso obbiettivo di colpire le navi italiane. Un testimonio, presente e neutrale, il comandante del caccia britannico Hostile, ha potuto constatarlo e non ha potuto trattenersi da una immediata protesta al governo di Valenza. « Ma — prosegue il giornale — le navi italiane come tutte le altre presenti verso le linee delle acque spagnole, hanno una funzione internazionale al servizio del Comitato del non intervento di Londra e di quel controllo marittimo, al quale si sono impegnate le 27 Nazioni; si trovavano anche in un legittimo specchio d'acqua che era quello destinato appunto al loro ancoraggio.

« Perciò l'aggressione dei rossi, oltre il suo significato ostile verso l'Italia che ne terrà il debito conto, ha un duplice valore internazionale. Essa conferma il modo equivoco di condotta della guerra civile dei rossi, che ha il suo pieno risultato nel contrasto che crea con l'opposta attitudine di perfetta correttezza dimostrata dalla parte dei nazionali. Ma il valore dell'offesa cresce se si pensa che essa è stata compiuta con la piena intelligenza e collaborazione di qualche Potenza che continua ad essere rappresentata a Londra e a firmare con apparenze impegnative, le sue deliberazioni.

« Con tale reazione aggressiva con la quale i rossi si rivelano deliberati a impedire che il controllo deliberato dalle Nazioni sia esercitato, i rossi stessi forniscono la nuova prova diretta del contrabbando che ricevono dall'estero e che vogliono occultare e preservare perchè solo con esso possono conservare le loro ultime posizioni da gran tempo indifendibili con le loro risorse indigene. L'Europa prenda atto di questa aggressione che fa più larga luce su tutto il sistema di azione del sovversivismo ispano-sovietico.

« Quanto all'Italia, che ha sacrificato i suoi uomini al servizio d'una politica collaborativa internazionale, resta bene inteso che essa, pur rispettosa di tale collettività, non rinuncierà a difendere con le sue risolutive iniziative autonome, la vita e gli interessi dei suoi cittadini, pronta ad affrontare e respingere con tutti i mezzi le imprudenti e criminali sfide che le sono lanciate ».

Monito tedesco ai bolscevichi di Valenza

BERLINO, 29

Sottolineando l'energica protesta fatta ieri al Comitato di non intervento dall'Ambasciatore Grandi, questi giornali dichiarano che, al pari dell'Italia, anche la Germania rivendica da sola il diritto di tutelare la propria bandiera e la vita dei suoi cittadini, ed esprimono alla Marina italiana il sincero cordoglio del Reich per le vittime della ferocia bolscevica.

Mentre il rappresentante del governo rosso diffonde a Ginevra le più insensate calunnie contro l'Italia, scrive la Boersen Zeitung, *gli aeroplani di quello pseudo governo bombardano gli organi ufficiali del controllo internazionale. Si tratta, ammonisce il foglio ufficioso berlinese, di un giuoco molto pericoloso, in quanto cerca di provocare incidenti, come è dimostrato, ad esempio, dalle innumerevoli aggressioni commesse contro le navi tedesche in alto mare, e conclude: « Italia e Germania hanno ammonito in modo chiaro e netto i bolscevichi di Valenzia. Il comandante tedesco ha comunicato espressamente il suo monito ai governi di Valenza che le navi da guerra nelle acque spagnole, i cui comandanti hanno finora dimostrato il massimo sangue freddo, saprebbero degnamente rispondere a nuove provocazioni. Del resto a Valenza si dovrebbe avere imparato da esperienze precedenti che codesti moniti devono essere presi molto sul serio perchè la bandiera tedesca viene difesa in qualunque caso ».*

*Gli stessi concetti vengono espressi dall'*Angriff. *Il* Berliner Tagblatt *scrive che il Comitato pel non intervento deve prendere posizione in modo inequivocabile, e talmente che agli aizzatori di Mosca non sia più possibile turbare, attraverso Valenza, un'azione internazionale di pacificazione e di distensione. « E' chiaro infatti — scrive il giornale — che simili aggressioni premeditate, contro navi che agiscono per mandato internazionale, non potrebbero non avere le più serie conseguenze.*

La D. A. Z. nota che il Comitato di Londra non può limitarsi all'avere espresso il suo rammarico; ma ha il dovere di imporre la sua autorità contro la dilettuosa sfrontatezza del governo di Valenza. E aggiunge: « Per la Germania vale naturalmente quello che l'Ambasciatore Grandi ha detto per il suo Governo, il quale si riserva di decidere, da solo, sul diritto di far rispettare la sua bandiera e la vita dei suoi cittadini.

Dopo aver detto che è cosa unica nella storia che le forze armate di nazioni che partecipano ad una missione internazionale di pace siano esposte a simili attentati delittuosi, la D. A. Z. afferma che naturalmente, le Nazioni che prendono sul serio l'azione pacificatrice non possono in alcun modo tollerare fatti di tal genere che, del resto, si accordono perfettamente con l'incendio di Irun e di Guernica e con le atrocità commesse dai rossi in Spagna.

Atto di pirateria

PARIGI, 29

Il bombardamento di Palma di Majorca ha una vivace ripercussione anche in Francia, dove, gli organi del « fronte popolare » tentano con ogni mezzo di falsare e di giustificare i fatti, i circoli politici e giornalistici non legati nè direttamente nè indirettamente al « fronte popolare » manifestano la più viva indignazione per il bombardamento che viene qualificato un atto di pirateria e di aperta violazione degli accordi internazionali.

La stampa di destra coglie l'occasione per rilevare le continue violazioni del « non intervento » da parte francese e gli aiuti che in tutti i modi vengono portati ai rossi spagnoli.

L'*Action Française*, sotto il titolo « Ipocrisia umanitaria », commentando l'arrivo a Bilbao, sotto la protezione delle navi da guerra francesi ed inglesi, di 5 piroscafi carichi di viveri, rileva che le due Potenze approvviggionano la piazza assediata e scrive: « Le parole non hanno più senso. E' deplorevole assistere alla flagrante violazione della neutralità dietro al paravento di un falso umanitarismo ».

I nazionali decisi a lottare sino alla fine

SIVIGLIA, 29

I nazionali hanno riaffermato la loro decisione a non accedere ad alcun tentativo di compromesso. Nel suo discorso alla radio, il generale Queipo de Llano ieri sera ha dichiarato:

« La fine della lotta in Spagna sarà possibile soltanto quando una delle parti in conflitto sarà completamente sconfitta ».

Egli ha poi detto, riferendosi alle operazioni, che durante la giornata di ieri vi era stata calma su tutti i fronti, salvo qualche sporadico scambio di colpi in taluni settori.

La grottesca tesi sovietica sul ritiro dei volontari

MOSCA, 29

Il Commissario interinale del Popolo agli Esteri, Potemkine, ha consegnato all'incaricato d'Affari britannico la risposta della Russia sovietica alla proposta del Governo di Londra per una tregua di armi in Spagna e per un richiamo da quel Paese di tutti i volontari stranieri.

La risposta sovietica è sostanzialmente negativa. Nell'opinione di questo Governo, infatti, l'ora non è ancora venuta per realizzare una tregua d'armi, tanto più che mancano ancora accordi per il richiamo dalla Spagna dei volontari.

Il documento aggiunge che l'Unione dei Sovieti è tuttavia favorevole, in linea di principio, all'armistizio, ma a due condizioni. La prima è che i nazionali « che per primi hanno preso le armi contro il governo di Madrid » cessino per primi le ostilità. La seconda esige che i nazionali ritirino dal fronte tutte le truppe straniere, « comprese le truppe marocchine ».

Nei circoli sovietici la risposta di questo Governo non è ancora commentata, ma il suo carattere, praticamente negativo, non sfugge a nessuno.

Le trame di Titulescu

Misterioso incontro con Litvinof

PARIGI, 29

Il signor Litvinof e il signor Titulescu, si sono incontrati ieri, in gran mistero, a Talloires, nell'Alta Savoia. Se si giudica dalle precauzioni che sono state prese tanto per nascondere l'arrivo dei due uomini politici nella stazione balneare francese, quanto per garantire loro una assoluta tranquillità durante il colloquio, si può dedurre che gravi questioni sono state trattate tra il rappresentante ufficiale dell'U.R.S.S. e il campione della politica sanzionista, l'uomo della frase «fuori i selvaggi».

Benchè quest'ultimo non si trovi più alla testa del Governo romeno, egli è giunto a Talloires accompagnato da otto diplomatici che rappresentano il suo paese a Ginevra. Nulla si è potuto sapere sulla conversazione avuta dai due uomini politici e i più ottimisti credono che essi abbiano parlato di questioni che interessano rispettivamente la Russia e la Romania. Si può pensare inoltre che il riavvicinamento italo-romeno abbia interessato i due interlocutori, e naturalmente per ordire nuove trame onde impedirlo.

Il laborioso varo della risoluzione ginevrina

GINEVRA, 29

Il progetto di risoluzione che doveva chiudere la discussione sull'appello di Valencia, è stato stamattina oggetto di laboriosissimi negoziati, che hanno provocato un ritardo di tre ore nella riunione del Consiglio. Intanto in seduta pubblica, il Consiglio ha approvato la soluzione della questione di Alessandretta, secondo il rapporto presentato dallo svedese Sangler. Tanto il Ministro francese degli Esteri Delbos che il Ministro degli Esteri turco Rustu Aras hanno espresso la loro soddisfazione, mentre Eden ha rammentato le difficoltà superate. I Ministri degli Esteri francese e turco hanno fatto quindi una dichiarazione con la quale la risoluzione attuale per il Sangiaccato viene considerata definitiva.

Dopo una lunga sospensione la seduta pubblica viene ripresa alle ore 13 ed il presidente, l'equatoriano Quevedo, legge il progetto di risoluzione concordato in rispetto all'appello del governo di Valencia, con il quale si rammenta il dovere per ogni Stato di rispettare l'integrità territoriale e la indipendenza politica degli altri Stati.

La risoluzione dice inoltre che il Consiglio prende atto con grande soddisfazione dell'iniziativa del Comitato pel non intervento per il ritiro dei combattenti non spagnoli, esprimendo la speranza che tale iniziativa permetterà il sollecito ritiro dalla lotta di tutti gli stranieri che vi partecipano. Tale proposta rappresenta per il Consiglio il provvedimento più efficace per rimediare alla situazione.

Tutti i membri della Lega rappresentati al Consiglio sono invitati a non tralasciare nessun sforzo in questo senso in vista di raggiungere al più presto la cessazione della lotta.

La seconda parte del progetto di risoluzione contiene la raccomandazione di evitare le atrocità della guerra e la condanna di tutti i metodi contrari al diritto delle genti e del bombardamento di città aperte.

Il rappresentante del governo di Valencia, Del Veyo, ringrazia il Consiglio, ma si dichiara molto scettico circa il successo della politica di non intervento sostenendo ancora una volta che in Spagna non esistono due partiti in conflitto, ma solo un governo legittimo. La novantasettesima sessione ordinaria del Consiglio della Lega è stata quindi dichiarata chiusa.

L'inaugurazione a S. Francisco del nuovo grande ponte

S. FRANCISCO, 29

Il tradizionale nastro di seta è stato rimpiazzato con una catena d'oro nella cerimonia di apertura al traffico del nuovo ponte costruito per unire le due sponde del Golden Gate (la porta d'oro della baia di San Francisco). Naturalmente si sono dovute sostituire anche le forbici e il governatore dello stato, accompagnato dall'italo americano Angelo Rossi che è sindaco di San Francisco, si è servito per tagliare la catena d'oro di un getto ossiacetilenico.

Subito dopo, tra gli applausi delle 500 mila persone che dalle rive e su centinaia di imbarcazioni assistevano all'inaugurazione, lunghe file di autoveicoli strombettanti hanno sfilato sulla modernissima struttura che abbrevia e migliora le comunicazioni nella pittoresca baia di San Francisco.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato oltre a quello della California, anche i governatori di altri dieci Stati occidentali.

I pericoli dei superarmamenti nei rilievi tedeschi

BERLINO, 29

La «Frankfurter Zeitung» scrive che dall'intervista del Duce spira un'aria più fresca di tutto ciò che si potrebbe attendere dallo stanco ritmo di Ginevra. Il giornale osserva che quello che oggi importa è che il mondo sia compenetrato della convinzione di essersi cacciato ancora una volta in una gara insensata, la quale — come osserva Mussolini — deve necessariamente sboccare in una catastrofe politica od economica, cioè in una guerra, oppure in una rovina generale causata dall'arresto improvviso dalla macchina degli armamenti.

« Nessuno potrebbe affermare — prosegue il giornale — che i pericoli segnalati da Mussolini siano immaginari, giacchè in una situazione di riarmo esagerato si trova indubbiamente una specie di elettricità statica, la quale, anche se non manda delle scintille immediate, aumenta la tensione delle sfere politiche e potrebbe talmente aumentare i gradi di infiammabilità delle passioni che anche una circostanza poco importante potrebbe determinarne l'esplosione. Esso nota poi che — secondo l'opinione espressa da Mussolini — un'intesa fra cinque grandi Potenze d'Europa, cioè Italia, Germania, Francia, Inghilterra e Polonia, sarebbe sufficiente a fare concludere un accordo efficace per la limitazione degli armamenti, mentre gli Stati Uniti avrebbero un interesse prevalentemente economico a vederlo realizzato, dato che la politica degli armamenti è uno dei fattori principali del turbamento del commercio mondiale. Se l'America prendesse l'iniziativa di tale accordo, non farebbe che agire conformemente alla politica di neutralità.

Il giornale conclude dicendo che il maggior merito della proposta di Mussolini è quello di stralciare l'idea della limitazione degli armamenti tentando di liberarla dai conflitti attuali per assicurarle il suo pieno valore e la sua piena forza propagandistica.

"Chiarimenti,,

Un articolo del "Popolo d'Italia,, sull'intervista del Duce

MILANO, 29

Domani, domenica, il Popolo d'Italia *pubblicherà un importante articolo di fondo sulla recente intervista del Duce, intitolato « Chiarimenti ».*

"L'appello del buon senso,,

BUCAREST, 29

Commentando l'intervista accordata dal Duce al «World Telegram» il «Moment» scrive stamane, fra l'altro, che «l'appello lanciato dal Duce a Roosevelt prova che il Capo del Governo italiano è lontano dal desiderare la guerra e che, al contrario, egli vuole evitarla con tutte le forze». Dopo aver detto che le industrie di guerra fanno aumentare i prezzi e diminuire le materie prime, il giornale così continua: «L'appello del Duce è un avvertimento dato al mondo prima che i popoli si sveglino dinanzi alla più nera miseria: bisogna che gli Stati coscienti del pericolo intervengano per impedire la corsa agli armamenti. L'appello del buon senso è lanciato. Esso viene formulato dal più autorevole dei capi politici attuali; ora la parola è alle democrazie che non devono restare sorde all'invito».

Fervido plauso egiziano

CAIRO, 29

Commentando l'intervista del Duce circa la convocazione di una Conferenza per la limitazione degli armamenti, il giornale «Ahram» scrive che la proposta di Mussolini deve essere accolta con la massima premura e con un senso di schietto sollievo da tutte le Nazioni. Essa rappresenta uno dei passi più sinceri e concreti per la distensione della situazione internazionale. Non si può raggiungere un accordo decisivo sulla limitazione degli armamenti — conclude il giornale — se non attraverso una Conferenza come quella auspicata da Mussolini.

I "figli di Colombo,, contro il bolscevismo

NEW YORK, 29

Si è inaugurata la convenzione dei «figli di Colombo» cui partecipano 1500 delegati rappresentanti 25.000 associati. Hanno parlato numerosi oratori illustrando la necessità e l'urgenza di fronteggiare il pericolo del bolscevismo che dal presidente Mons. Lee, è stato definito «nemico di Dio, nemico della Patria, nemico dell'uomo».

I morti di Estrellas non superano il centinaio

CITTA' DEL MESSICO, 29

I dirigenti della compagnia concessionaria della miniera argentifera di Estrellas sperano che il numero delle vittime della tremenda sciagura abbattutasi su questa località non superi il centinaio.

La massa di fango che ha sommerso il villaggio è calcolata in tre milioni di tonnellate e si stende su due chilometri.

Finora sono stati ritrovati 53 cadaveri. Ventiquattro persone sono state raccolte ferite; dieci di queste versano in condizioni allarmanti.

Domani il Principe di Napoli riceverà l'acqua lustrale nella Cappella della Reggia

ROMA, 29

I Principi di Piemonte hanno quest'oggi fatto un sopraluogo al Quirinale, per osservare gli ultimi preparativi della cerimonia di lunedì prossimo.

Il Principino, a cui è stata preparata una stanza a Villa Savoia, esposta al sole, accanto a quella della Principessa di Piemonte, stamane è stato portato a passeggio nel parco di Villa Savoia. Anche la Principessina è stata vista correre nei viali della villa reale. Erano con loro una bambinaia toscana e la signorina Smith preposta all'infanzia della Principessina Maria Pia ed anche addetta alla sorveglianza del Principino Vittorio Emanuele. E' la prima volta che l'augusto bambino soggiorna a Roma.

La Cappella Paolina, dove lunedì si svolgerà il battesimo sarà tutta addobbata in bianco e rosa, con decorazioni in raso nei due colori, e con una grande quantità di fiori in prevalenza rose bianche. La grande coppa d'oro massiccio donata dalla città di Napoli colma di acqua benedetta espressamente fatta venire dal Giordano, il fiume che scorre nella Terra Santa, sarà posta sull'Altar maggiore.

La Regina Elisabetta, che non può per cause di forza maggiore lasciare Brusselle, sarà rappresentata dalla Duchessa di Vendome.

Il Duce assisterà alla cerimonia.

Al rito parteciperanno anche membri della Famiglia Imperiale di Russia e Principi e Principesse slavi parenti della Famiglia della Regina Imperatrice.

La suggestiva cerimonia sarà radiotrasmessa alle ore 10.50 di lunedì da tutte le stazioni del Regno.

Nella Cappella Paolina saranno ammesse a far corona ai Sovrani ai Principi, alla Duchessa di Vendome e alle Principesse soltanto le alte cariche dello Stato e i Collari dell'Annunziata, mentre per i millecinquecento invitati — tanti saranno — sono stati eretti due anfiteatri nel salone dei Corazzieri.

Sarà una cerimonia solenne e sfarzosa, che raccoglierà nella Cappella della Reggia Principi e duchi, marchesi e conti, alte cariche dello Stato, diplomatici, gentiluomini e dame di Corte.

Le signore indosseranno, per prescrizione protocollare, l'abito bianco accollato e il velo bianco, mentre gli uomini indosseranno le rispettive divise.

E' la prima volta che un Principe sabaudo viene battezzato a Roma. Umberto il Re Buono fu tenuto al fonte battesimale da Carlo Alberto, nella Cappella Reale di Torino; l'attuale Sovrano, Vittorio Emanuele III, fu battezzato a Napoli, testimone il generale Cialdini, e il Principe di Piemonte ricevette l'acqua lustrale a Racconigi. Le Principesse Iolanda e Mafalda furono battezzate a Roma, in una sala del Quirinale, e non nella Cappella Paolina. E' altamente significativo perciò che il Principe di Napoli, Augusto figliolo dei Principi di Piemonte, riceva l'acqua lustrale qui nella Roma risorta agli splendori dell'Impero.

Nelle sale rosse, antistanti il salone dei Corazzieri, si formerà lo splendente corteo reale ed imperiale che, sfilando fra due ali di invitati, raggiungerà la Cappella Paolina. Il corteo sarà aperto dal Re Imperatore, dalla Regina Imperatrice e dalla Duchessa di Vendome, cui seguiranno immediatamente i Principi di Piemonte, la Principessa Maria, le Principesse, le Corti del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, gentiluomini e dame di Palazzo. L'Augusto Infante sarà già nella Cappella, in braccio alla nutrice.

Ultimata la cerimonia e spentasi la eco delle musiche in un tema che canterà la nascita dell'uomo alla vita dello spirito, gli invitati lascieranno i saloni e quindi la Reggia.

Un grandioso ricevimento, cui parteciperanno oltre tremila invitati, sarà offerto dai Sovrani la sera del primo giugno a Palazzo Reale. Una novità: saranno aperte tutte le grandi porte che si affacciano sugli incantevoli giardini, per modo che gli invitati potranno raggiungere sollecitamente i giardini stessi senza dover affollare le maestose scalee del Palazzo.

Il superbo colpo d'occhio che offriranno i grandiosi saloni della Reggia quella sera difficilmente potrà essere dimenticato. Sarà un quadro di incomparabile bellezza fra le uniformi scintillanti, i gioielli e le tolette delle dame.

Gli elettricisti lavorano già a preparare nei giardini del Quirinale una illuminazione a giorno con migliaia di lampadine celate fra gli alberi secolari.

L'ANNUALE DELLA MILIZIA UNIVERSITARIA

Il saluto del Duce alle Legioni

ROMA, 29

Oggi, ricorrendo il XIII annuale di fondazione della Milizia Universitaria, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, ha passato in rivista la quarta legione universitaria, i comandanti di reparti e gli ufficiali che hanno partecipato alla campagna etiopica, schierati nella sede del comando generale della Milizia.

Il capo di S. M., dopo aver comunicato l'ambito saluto del Duce, Comandante Generale, ha messo in rilievo il significato della data celebrativa della Milizia Universitaria, erede del volontarismo goliardico del Risorgimento, che a Curtatone e Montanara, e nelle trincee della grande guerra suggellò con il sacrificio eroico la fede nella grandezza della Patria, ha elevato il pensiero ai Caduti della Guerra, della Rivoluzione e dell'Impero e a quanti hanno offerto la vita per l'idea fascista.

Dopo il saluto al Duce, col quale si sono concluse le parole di S. E. Russo, gli ufficiali ed i reparti hanno reso omaggio al sacrario deponendo una corona di alloro sull'ara votiva.

Il capo di S. M. ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali della Milizia Universitaria.

Alle ore 12.30 S. E. Starace, Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, ha offerto nella Città degli Studi un rancio a tutti gli ufficiali. Reparti della quarta legione universitaria hanno montato la guardia d'onore al sacrario della Milizia e a quello dei Caduti per la Rivoluzione e al Palazzo Venezia.

Oggi, alle ore 17.30, tutti gli ufficiali si sono recati al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio.

Il Sindaco di Montreal esalta l'Italia fascista

ROMA, 29

Il Sindaco di Montreal, signor Roaynault, che da qualche giorno è ospite di Roma, ha dichiarato al « Giornale d'Italia » che aveva un grande desiderio di conoscere l'Italia e che questo desiderio gli era sorto vivissimo conoscendo l'elemento italiano di Montreal che conta circa 25 mila persone. Si tratta di un'emigrazione varia di professionisti, industriali, commercianti e di artigiani, dei quali egli come Sindaco, non ha che a lodarsi sotto qualunque punto di vista.

Il signor Roaynault ha lodato gli Italiani per la loro grande laboriosità, per la loro probità e abilità professionale e tecnica e per il loro indiscutibile lealismo politico.

Ha detto che egli ama e apprezza l'Italia di cui ha seguito le vicende e l'attuale glorioso cammino sotto la guida del grande Duce. Egli ha soggiunto che il segreto della simpatia e dell'adesione spirituale con l'Italia è dato per lui, come per molti del suo paese, dall'ammirazione che hanno per l'azione e per la dinamicità che informa l'opera del Regime fascista. Infatti è nell'azione e nelle realizzazioni che i Governi si devono ritrovare e in questo suo viaggio gli sono apparsi evidenti i superbi risultati dello spirito di azione del Regime fascista ed egli, per quanto riguarda l'amministrazione di Montreal, che ha un fortissimo bilancio (circa un miliardo di nostre lire), ha tratto una preziosa esperienza che seguirà.

Per quanto riguarda l'impresa etiopica, il Sindaco ha detto che nel Canadà si sapeva lo stato di barbarie in cui giaceva l'Abissinia. « Era quindi naturale — ha dichiarato l'intervistato — che giudicassimo la vostra impresa e la vostra vittoria come una impresa e una vittoria della civiltà ».

Il conte Ciano riceve il Ministro delle Finanze egiziano

ROMA, 29

E' arrivato a Roma il Ministro delle Finanze egiziano Maram Ebeid Pascià. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Ministro delle Finanze conte Thaon di Revel, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, dal Ministro d'Italia al Cairo, Ghigi, nonchè da alte personalità del Ministero delle Finanze e degli Affari Esteri. Rendevano gli onori un picchetto di granatieri.

Il Ministro egiziano è stato poi ricevuto a palazzo Chigi dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano.

Il Ministro delle Finanze conte Thaon di Revel ha ieri sera offerto a villa Madama un pranzo in suo onore. Stamane Makram Ebeid Pascià si è recato a deporre una corona al sacrario del Milite Ignoto ed un'altra al sacrario dei Caduti fascisti.

Dalla Spagna di Franco

Fanterie 1900 - In linea a 60 Km. orari - Il motore nel tempo e nello spazio - La cintura di ferro - Attila e Nerone riabilitati - Menzogne russorosse - Come i Legionari scrivono la storia

(Da un nostro corrispondente particolare)

Nei pressi di Orduña, Maggio XV

Le distanze, assillo dei vecchi strateghi, hanno perduto il loro valore metrico. Il motore le ha definitivamente accorciate.

Le truppe partite da Pedraga sul far del tramonto, ben prima dell'alba erano già nelle immediate vicinanze del nuovo fronte.

Un diorama rapido e sfuggente di suggestivi paesaggi ha allietato i nostri occhi fino al giungere della oscurità.

Quando la notte buia diede a tutte le cose un aspetto informe ed uniforme, i fasci di luce proiettati dai fari inondavano qualche facciata di casa rivelando e stagliando profili e sagome di piccoli centri velocemente raggiunti e sorpassati.

Gli automezzi, in un fantastico gioco di ombre e di luci improvvise, si snodavano come un immane serpe, lungo la tortuosità della strada.

Di tratto in tratto un diversivo. Acqua a catinelle! Si va... al caldo? Una buona doccia è provvidenziale!

La filosofia ironica del combattente è tutta racchiusa in questo grande antidoto: rassegnarsi e possibilmente sorridere a tutte le piccole e grosse avversità.

La guerra è maestra insigne di così sublime virtù. Dicevo che la velocità dei trasporti a motore, ha vertiginosamente ridotto lo spazio in uno al tempo che occorreva per superarlo.

E' proprio così. La guerra moderna non concepisce più le logoranti marcie forzate e affardellate delle gloriose fanterie vecchio stile. Oggi, anche i fanti sono motorizzati.

Veloci come folgori, inattesi e implacabili come falchi, divorano centinaia di chilometri e piombano sul nemico in perfetta efficienza di corpo e di spirito. La rapidità degli spostamenti, la velocità dei mezzi impiegati per effettuarli, spazzando definitivamente le deprimenti monotonie e fatiche del passato, hanno creato una atmosfera nuova e inebriante. Essa prepara magnificamente l'anima del combattente, acuendo in lui il desiderio della azione.

Che velocità e movimento trionfino sulla guerra di posizione, lo dimostra a luce meridiana la irresistibile avanzata dei Nazionali su tutti i settori del fronte basco.

Con uno schieramento lungo circaca 40 chilometri, le truppe di Mola, muovendo quasi simultaneamente da Deva, Elgobar, Placencia, Vergara, Mondragon, Villareal, in pochi giorni hanno avanzato in una profondità che varia dai 30 ai 50 chilometri dai rispettivi punti di originaria partenza.

L'impiego metodico e implacabile di tutti i nuovi mezzi di offesa, ha dato risultati sorprendenti per non dire decisivi. L'ardore delle truppe ha risposto in pieno alla fiducia dei capi. Fanti, legionari, frecce nere, avieri, artiglieri, tutti, tutti indistintamente, hanno scritte pagine memorabili.

Tutte le insidie, tutti gli ostacoli approntati di lunga mano da esperti genieri del... *frente popular* sono caduti ad uno ad uno!

Nei «punti morti» in cui artiglierie, mitragliatrici e aerei erano impotenti ad agire con utile risultato, sono intervenuti i fanti. Ondate di energie fresche ed inesauribili.

La baionetta e le bombe a mano hanno snidato il nemico che si riteneva sicuro e invulnerabile nei suoi covi. Nessuna tregua. Nessuna attesa. Un succedersi di azioni rapide e fulminee.

I rossi, sorpresi e sgomentati da questa tattica, che esige fegati e cuori d'acciaio, quando non cadevano, o scappavano o chiedevano grazia.

Il massiccio montuoso che si erge a ridosso, quasi a naturale protezione, di Bilbao e che sembrava insuperabile, è quasi tutto nelle mani dei Nazionali! Le estreme difese, pomposamente battezzate *cintura di ferro*, sono già vulnerate in vari punti.

E l'azione continua con lo stesso inesorabile ritmo. Bilbao, potrebbe essere fino ad ora fulminata dai tiri delle artiglierie di Mola. Ma questo privilegio è riservato ai suoi tristi difensori. Niente fu risparmiato dalla furia incendiaria dei fuggiaschi.

Di Eibar, la dolce cittadina basca ricca di gentili tradizioni, di monumenti insigni, di ville suntuose, di Durango e Guernica, centri di vita operosa, non rimangono in piedi che poche mura annerite.

La visione di tante rovine opprime e sconcerta. Di fronte ad esse impallidiscono i fasti di Attila. I rosso-russi in criminalità hanno di gran lunga superato il folle gesto neroniano.

Solo *esigenze militari di una ritirata strategica* (e sotto questo unico punto di vista) avrebbero potuto giustificare così pacata, radicale e sistematica devastazione.

Ma come possono invocare a loro discolpa un simile pretesto, se, al giungere delle fanterie nazionali si sono sbandati come pecoroni impazziti dal terrore?

E ancora, se, hanno distrutto ed incendiato, solo quando, forti di posizioni dominanti, hanno potuto ostacolare l'intervento e la repressione delle truppe di Franco, contro l'opera dei loro reparti di dinamitardi incendiari?

Hanno sentito tanto immediato e profondo l'orrore dello strazio compiuto, da doverlo attribuire all'opera di aviatori germanici. Gazzettieri prezzolati hanno prontamente raccolta e diffusa nei loro fogli la turpe menzogna.

Ora, a prescindere *dal fatto inoppugnabile*, che *in quei giorni nessun velivolo germanico ha solcato il cielo basco*, due altre decisive circostanze suffragano ancora più la inconsistenza della balorda accusa: la notoria costituzione tra le truppe rosso-russe di *regolari reparti specializzati* per la distruzione dei paesi evacuati, confermata anche da centinaia di prigionieri.

L'interesse dei nazionali di mantenere invece nella massima efficenza i luoghi occupati a sollievo e conforto delle truppe operanti.

Hindenburg ha insegnato: Battendo in ritirata, tutto distruggere. Avanzando, tutto conservare e possibilmente creare.

E' mai possibile che avieri germanici abbiano violato i dettami e i comandamenti del loro eroe nazionale? E' possibile che si sieno macchiati di così insana azione a tutto ed esclusivo danno di quelle truppe al cui fianco combattono e muoiono? La risposta agli uomini di buona fede.

Un anno fa quando eravamo in suolo d'Africa, i cronisti del negus continuavano ad ignorare le nostre vittorie e a diffondere le più ignobili panzane. Sono sempre gli stessi. Hanno però mutato padrone e salario; ieri, talleri, oggi pesetas. Malgrado tutto viviamo ore indimenticabili. I rosso-russi avanzano... i nazionali indietreggiano, la cintura si sfascia e... intanto la bandiera della vecchia e nuova Spagna di Franco si prepara a sventolare sulla più alta torre di Bibao.

Cesare Beretta Facanoni

Inspiegabile riduzione di lavoro nell'Arsenale di Malta

ROMA, 29

«La Corrispondenza» riceve da Malta notizia secondo le quali qualche giorno prima dell'incoronazione avvenuta a Londra molti operai del R. Arsenale navale furono licenziati e non pochi ebbero ridotto il lavoro e la paga. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata data in proposito; solo ufficiosamente si è appreso che il provvedimento preso dall'Ammiragliato doveva essere di carattere temporaneo essendo dovuto soltanto al fatto che la flotta del Mediterraneo doveva concentrarsi a Spithead per la rivista. Ma la rivista è avvenuta e gli operai non sono ancora stati richiamati. Il giornale «Malta» osserva in proposito: «Noi non riusciamo a spiegarci questa riduzione di lavoro nel nostro Arsenale quando pensiamo che l'Inghilterra ha votato un miliardo e mezzo di sterline per la sua difesa e che una parte almeno di questa somma sbalorditiva dovrebbe essere spesa anche a Malta. Crediamo poi che lungi dal ridurre il lavoro nel R. Arsenale, l'Ammiragliato dovrebbe trovare modo di migliorare le condizioni economiche dei suoi dipendenti locali, i quali sostengono che, da quando il Consiglio dei Sindacati Operai sottomise, nell'agosto scorso, il noto memorandum al Primo Lord, il costo della vita è aumentato. «La Corrispondenza» aggiunge che gli operai sono rimasti dolorosamente colpiti dal fatto che l'aumento di salario base, da lungo tempo invocato e promesso, non solo non si è verificato, ma sono invece sopraggiunti licenziamenti e riduzioni. La situazione degli operai dell'Arsenale è tale che non più tardi del 9 marzo u. s. chiesero di poter lavorare anche il Sabato Santo per non perdere una mezza giornata di lavoro. Il Partito Nazionale appoggia in pieno le richieste degli operai.

Galvani e la radiobiologia

La pubblicazione di un trattato

ROMA, 29

La Confederazione dei professionisti e degli artisti, in accordo con la Società internazionale di radiobiologia che fondò a Venezia la scienza della radiobiologia collaborativa col grande Congresso presieduto nel 1934 dal marchese Marconi e dal conte Volpi, concorreranno alla celebrazione del centenario di Luigi Galvani, l'immortale medico e fisico bolognese, precursore della radiobiologia collaborativa, iniziando la pubblicazione di un trattato che coordinerà le diverse parti della complessa materia che costituiscono la base del lavoro della Società internazionale di radiobiologia. Alla redazione del trattato sarà chiamata la collaborazione delle competenze scientifiche italiane e straniere, nei vari campi della radiobiologia e delle scienze affini. Il reggente della Società internazionale di radiobiologia, dottor Protti, procederà alla designazione dei vari collaboratori a ciascuno dei quali sarà fissato il campo di lavoro in armonia con le direttive della Società internazionale di radiobiologia e curerà la pubblicazione del trattato nelle lingue dei vari Paesi aderenti al movimento scientifico della Società internazionale di radiobiologia.

Concorso per medic

ROMA, 29

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro comunica che il termine per la presentazione delle domande di ammissione (e dei documenti) al concorso a 25 posti di medico indetto il 31 marzo 1937 XV è prorogato al 31 luglio 1937 XV. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione generale dell'Istituto (Servizio medico o ufficio personale) in Roma oppure alle direzioni degli ispettorati e delle sedi dell'Istituto medesimo esistenti in ogni provincia.

Riunione del Consiglio

dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 29

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» si è riunito in assemblea ordinaria il Consiglio generale dell'Istituto stesso. Erano presenti i consiglieri Luigi Silvio Amoroso, Mario Baratelli, Guido Benedetti, Lino Caiani, Giovanni Cappeletto, Gherardo Casini, Giovanni Cima, Vincenzo Consiglio, Cornelio di Marzio, on. Lando Ferretti, on. Umberto Guglielmotti, Francesco Lopez, Y Royo, Vito Mussolini, Vasco Patti, on. Gaetano Polverelli, Carlo Ravasio, Michele Risolo, Gino Rocca, Francesco Rossi, on. Giorgio Sangiorgi. Avevano giustificato la loro assenza l'on. Ermanno Amicucci, Aldo Borelli, Gino Damerini, l'on. Corrado Marchi e Giorgio Pini.

Dopo ampia relazione dell'on. Polverelli sulla gestione amministrativa del cessato Consiglio da lui presieduto negli ultimi cinque anni, il nuovo Consiglio ha rilevato la solidtà della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto compiacendosi dei risultati raggiunti e su relazione del consigliere d'amministrazione Mario Baratelli, ha approvato il bilancio consuntivo 1936 e la relazione del collegio sindacale. Si è quindi proceduto alla nomina del Comitato direttivo che è risultato così composto: on. Gaetano Polverelli, presidente; componenti: Vito Mussolini, Mario Baratelli, Lido Cajani, Giovanni Cappellotto, Gherardo Casini, Cornelio di Marzio, on. Lando Ferretti, Umberto Guglielmotti e Vasco Patti. Sono stati eletti sindaci i camerati Arturo Sante, Aldo Germini, on. Corrado Marchi, Michele Risolo, Giuseppe Stefani.

Il Convegno e la Mostra di avicoltura inaugurati a Littoria

LITTORIA, 29

Questa mattina sono stati inaugurati il Convegno e la Mostra nazionale dell'avicoltura rurale, indetti dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e della sezione massaie rurali del P. N. F.

Prima dell'inaugurazione del Convegno, le autorità e le gerarchie hanno visitato la Mostra.

Accanto alle razze elette di colombi allevate in Toscana, nell'Emilia e nelle Marche, particolarmente apprezzate e ricercate sui mercati francesi, figurano, nella interessante rassegna, le uova bianche prodotte a Fidenza e quelle colorate di provenienza veneta. Queste ultime, aventi un peso medio aggirantesi sui 62 grammi, per la loro eccezionale qualità riescono a superare, nonostante il maggior prezzo, la concorrenza straniera in Inghilterra, nella Svizzera e nella Germania.

Ammirati sono stati altresì i reparti contenenti le faraoncine, le oche e le anatre novelle prodotte in Romagna e nel Veneto e normalmente inviate ai mercati tedeschi.

Nel padiglione del piumaggio lavorato hanno trovato posto, insieme con gli oggetti di uso casalingo, come spazzole e ventole da fuoco, i prodotti dell'abbigliamento, quali piumini da cipria e piumini per coperte e cuscini.

E' seguita l'inaugurazione del Convegno. Il saluto al Duce Fondatore dell'Impero dato dall'on. Schiassi, ha segnato l'inizio dei lavori. Il Prefetto di Littoria dopo aver porto un saluto alle autorità e gerarchie interessate, ha pronunciato un vibrante discorso rilevando, fra l'altro, che oggi l'avicoltura è assurta ad importanza economica eccezionale per l'autonomia alimentare del Paese.

L'on. Schiassi, recato il saluto del Ministro Segretario del Partito, ha ricordato che l'organizzazione delle massaie rurali è seguita attentamente nel suo sviluppo e nel suo potenziamento dal Partito ed ha affermato che le donne dei campi sono in prima linea nella battaglia per il raggiungimento dell'autarchia economica voluta dal Duce per la potenza di tutto il popolo italiano.

Quindi l'on. Angelini ha riferito sul tema: «L'avicoltura rurale in Italia». Dopo aver rilevato come questo sia il primo convegno indetto sulla linea di attività tracciata dal Duce all'agricoltura italiana per il conseguimento della nostra autarchia alimentare ed economica, ha messo in evidenza l'entità del patrimonio avicolo, che si calcola comprenda oltre 60 milioni di capi, con un reddito annuo, fra carni ed uova, di quasi quattro miliardi di lire.

Rilevato che l'avicoltura italiana ha il suo fondamento nel pollaio rurale, il relatore ha sostenuto che per raggiungere nella pollicoltura il massimo di intensità è necessario: 1) di rendere liberi gli allevamenti dei coloni, dei salariati e, in genere, quelli a carattere familiare, affinchè possano raggiungere la maggiore possibile consistenza quantitativa e qualitativa; 2) riformare i patti colonici togliendo vincoli restrittivi per gli allevamenti avicoli.

Dato che la nostra esportazione di uova superava una volta la media di 275 mila quintali all'anno, si ha ragione di ritenere fermamente che esistono le possibilità di una ripresa di produzione.

Il relatore ha concluso affermando che le realizzazioni conseguite dalla fede dei nostri rurali danno la certezza che, anche nel settore avicolo, l'Italia saprà ben presto raggiungere pienezza e concretezza di risultati.

Il gr. uff. prof. Mariani, direttore generale del Ministero dell'Agricoltura, ha quindi illustrato l'attività che, sulla base delle direttive tecniche dell'Istituto sperimentale di avicoltura di Rovigo e attraverso una serie di ben congegnati centri sperimentali provinciali, va svolgendo il Ministero dell'Agricoltura. E' merito esclusivo del Governo fascista di essersi reso conto della grande importanza economica dell'avicoltura e di aver voluto che il Ministero competente prendesse particolare cura allo sviluppo di una tale produzione.

Conscio dell'apporto che al raggiungimento dell'autarchia economica può derivare da questa attività, il Ministero dell'Agricoltura renderà sempre più vasta la sua azione, alla quale offre fattiva integrazione ed efficace potenziamento l'opera pratica e concomitante delle massaie rurali.

Il prof. Clementi, in una particolareggiata relazione sottolinea la benemerita attività che nel campo dell'avicoltura svolge la sezione delle massaie rurali del Partito e i proficui risultati conseguiti sia con la distribuzione di materiale scelto sia con una vigile opera di assistenza che ha permesso alle donne di campagna di realizzare per intero il frutto del loro lavoro.

L'on. prof. Sabato Visco riferisce su il valore nutritivo delle uova. Il prof. Renzo Giuliano riferisce su la selezione del pollame rurale e la organizzazione dei concorsi di deposizione. Il dott. Antonio Atti illustra quindi le caratteristiche della avicoltura curata dalle categorie coloniali e mezzadrili di possibilità del suo sviluppo e il fondamentale apporto che essa ha sempre offerto alle necessità alimentari del Paese.

I lavori del convegno si concluderanno nella giornata di domani a Roma.

Agevolazioni ferroviarie pei trasporti di prodotti ortofrutticoli

ROMA, 29

Con decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *e che entrerà in vigore il 9 giugno prossimo, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha accordato notevoli agevolazioni a favore dei traffici di esportazione e dei trasporti in genere di prodotti ortofrutticoli. Tra i provvedimenti attuali meritano di essere particolarmente segnalati, per la benefica influenza che essi sicuramente avranno sugli scambi commerciali, quelli relativi: all'estensione a tutti i trasporti per l'estero della tariffa di esportazione a grande velocità che finora era rimasta alle sole spedizioni a carro di derrate; all'unificazione nella misura di lire 0,09 per tonnellata e per km. dei prezzi minimi delle tariffe di esportazione a piccola velocità, che precedentemente variavano per le diverse merci tra i nove e quindici centesimi ed alla riduzione da dieci a cinque tonnellate del peso minimo tassabile per i trasporti a carro di prodotti ortofrutticoli, tanto nell'interno del Regno che in destinazione dell'estero.*

La sana vita rurale del fascismo alla Fiera di Padova

PADOVA, 29

Mentre due delle Mostre speciali che integreranno il padiglione della meccanica agraria alla Fiera di Padova, per il prodotto italiano, si riferiscono a quella funzione alimentare della agricoltura che il Duce ha posto nel massimo risalto nel suo recente panorama di autarchia, quelle del granoturco e degli ammassi, un'altra si riferirà invece ad un settore di altissima importanza nella vita rurale, quella della casa, settore che nel clima imperiale della nuova Italia e nell'atmosfera di alta dignità contadina che pervade ora la vita dei campi, ha avuto sia direttamente dal Duce, sia dai più alti organi economici e tecnici del Regime tutta l'attenzione più profonda e più sentita.

La Corrispondenza informa che la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura allestirà così la Mostra della casa rurale, che riuscirà una manifestazione tale da rendere nel modo più suggestivo questo problema, che trascende i motivi e gli interessi economici per toccare quelli delle più alta umanità. La Mostra pone in evidenza plasticamente, in tutta la loro eloquenza muta i tipi di case dell'agricoltura di un tempo con le moderne case coloniche.

«Casa vecchia e cadente, vita magra, malattie, lavoro ingrato» recheranno le scritte poste davanti ad una simbolica casa segnata dalla miseria più ancora che dal tempo. «Casa vasta e sana, lavoro giocondo, salute, famiglia felice e fecondità», avvertiranno le scritte poste sull'architrave della novella casa fiorita, come la vuole il Capo per tutti i rurali italiani, perchè in essa le generazioni contadine possano vivere nei secoli come base sicura ed immutabile di nostra razza.

Ai piedi delle raffigurazioni simboliche, una serie di plastici e di modelli riprodurranno fabbricati caratteristici di particolari ambienti agrari: il «casone» veneto con il tetto di paglia e falasco, la «capanna» del mezzaiuolo, e la casa antebonifica del bacino montano di Brisighella, infine l'antico «casale» dell'Agro Romano. A queste case verranno poste di fronte alcune costruzioni moderne dell'Agro Pontino e della bonifica grossetana, esempi di accoglienti dimore, belle e confortevoli a ristoro del corpo e dello spirito dei lavoratori dei campi.

La festa del libro a Milano

MILANO, 29

Con notevole affluenza di pubblico si è aperta questa mattina senza alcuna cerimonia ufficiale l'XI Festa dell'Alleanza nazionale del libro alla quale partecipano, sparsi in circa 200 piccole mostre, oltre 170 editori e librai i cui banchi occupano piazza Giovinezza e la Loggia dei Mercanti. Una particolare mostra formata in maggior parte dai libri d'arte ed illustrati è collocata nella sala degli Osii.

I treni popolari di domenica 6 giugno

ROMA, 29

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 6 giugno 1937 da e per le Venezie:

VENEZIA - PADOVA. III classe lire 5, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova. Venezia p. 8, Padova a. 8.45. Padova p. 18.42, Venezia a. 19.32.

VENEZIA - TRIESTE, III classe lire 15, gita facoltativa a Redipuglia e Gorizia lire 2, Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle Grotte lire 5, acquistabile sul posto. Venezia p. 5.30, Trieste a. 8.50. Trieste p. 20.55, Venezia a. 23.55.

TORINO - PADOVA - VENEZIA II classe L. 53, III classe L. 32 più L. 2 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova. Torino p. 23.15, Venezia a. 7.08. Venezia p. 20.45, Torino a. 5.31.

MILANO - PADOVA - VENEZIA III classe L. 18 (due treni), più L. 2 d'ingresso facoltativo alla fiera Campionaria di Padova. Milano p. 0.42 e 0.55, Venezia a. 5.57 e 6.45. Venezia p. 16.50 e 18.10, Milano a. 22.30 e 23.24.

COMO - PADOVA - VENEZIA. III classe L. 23, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova. Como p. 4.06, Venezia a. 10. Venezia p. 18.55, Como a. 2.05.

CREMONA - PADOVA - VENEZIA. III classe L. 15, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria. Cremona p. 4.05, Venezia a. 9.12. Venezia p. 20.14, Cremona a. 1.10.

CASALPUSTERLENGO - PADOVA - VENEZIA. III classe L. 21 più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova. Casalpusterlengo p. 2.10, Venezia a. 7.36. Venezia p. 20.50, Casalpusterlengo a. 2.50.

MANTOVA - PADOVA - VENEZIA. III classe lire 12 più lire 2 d'ingresso facolt. alla Fiera Campionaria di Padova. Mantova p. 5.24, Venezia a. 8 45. Venezia p. 19.32, Mantova a. 22.45.

ROMA - PADOVA - VENEZIA. II classe lire 68, III classe lire 40, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova. Roma p. 14.40 del 5-6, Venezia a. 0.16. Venezia p. 19.20, Roma arriva 5.20.

NAPOLI - PADOVA - VENEZIA II classe lire 83, III classe lire 49, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera di Padova. Napoli p 7.30, Venezia a. 0.16. Venezia p. 19.20, a. 9.45.

BOLOGNA - PADOVA - VENEZIA. III classe lire 14, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova. Bologna p. 7.15, Venezia a. 10.08. Venezia p. 21.40, Bologna a. 1.00.

MELZO - GORIZIA. II classe lire 50, III classe lire 30, gita facoltativa in terza classe a Trieste lire 2. Melzo p. 22.22, Gorizia a. 11.50. Gorizia p. 16.45, Melzo a. 0.52.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE. III classe lire 8 da Udine, lire 6 da Gorizia. Udine p. 7.45, Gorizia p. 8.16, Trieste a. 9.24. Trieste p. 20.45, Gorizia a. 21.53, Udine a. 22.31.

VERONA - MILANO. III classe lire 12. Verona p. 6.20, Milano a. 9.03. Milano p. 20.20. Verona a. 23.45.

TRIESTE - MILANO. II classe lire 52, III classe lire 31, gita facoltativa in terza classe a Stresa e Pallanza lire 6, a Como lire 3. Trieste p 22.05 del 5-6, Milano a. 6.05. Milano p. 22.25, Trieste a. 5.58.

Lavori alla Stazione di Verona P. N.

ROMA, 29

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto per l'appalto di circa 800.000 lire di lavori per impianti d'illuminazione, telefoni, fabbricati nuovi, ecc. nella stazione di P. N. di Verona.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	764.8	27		
Fiume	½ cop.	764.4	25	28	22
Pola	¾ cop.	764.9	25	28	20
Trieste	cop.	765.6	25		
Gorizia	piov.	765.6	22	29	19
Udine	¾ cop.	764.4	22	30	19
Treviso	½ cop.	764.6	22	30	20
Belluno	½ cop.	764.2	19	27	15
Padova	cop.	764.1	26	30	17
Rovigo	cop.	761.3	27	32	21
Vicenza	cop.	764.2	25	28	22
Bolzano	½ cop.	761.2	26	30	17
Trento	½ cop.	763.4	24	30	17
Venezia	cop.	764.1	23	27	20

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 1, Trieste 21, Gorizia gocce, Udine 12, Treviso gocce (temporale), Belluno 4, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 19.47. Luna tramonta ore 8.58, leva ore 23.23. Luna piena il 25, ultimo quarto il 2-6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 14.35, basse ore 7.30 e 20.10. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: L'alta pressione continua ad occupare tutta l'Europa ed il Bacino del Mediterraneo sul quale, compresa l'Italia, vi è regime di pressione livellata. Condizioni invariate. Nebulosità varia, maggiore nelle ore pomeridiane. Probabilità di qualche manifestazione temporalesca locale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.70; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Credito Venezie 4 p. c. 425.50; Consorzio Venezie 4 p. c. 410.50; id. Miglior. terr. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tesoro Novennali 5 p. c. 1940 101.3750; id. 1941 101.75; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.15; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472.50.

La Centrale 878; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranee 543; Meridionali 898.50; Venete Costruzioni 332; Rubattino 79.25; Cantoni 3025; Furter 199; Val d'Olona 158.50; Val Ticino 186; Olcese 457; De Angeli 960; Coats 504; Linif. Can. Naz. 537; Rossari e Varzi 721; Rotondi 570; Tosi 63.25; Coton. Meridionali 252; Un. Manifatt. 355; Gavardo 620; Rossi 4160; Targetti 129.50; Cascami Seta 454; Bernasconi 96.25; Viscosa 473.50; Pacchetti e C. 87.50; Ansaldo 55.50; Ilva 230; Metallurgica It. 239.50; Amiata 94.50; Montecatini 214.25; Dalmine 237; Breda 233.50; Autom. Bianchi 97; Isotta Fraschini 35.25; Fiat 463; Off. Reggiane 95.25; Soc. Adriatica di Elettricità 216; Piacentina 221; Cieli 330.50; Dinamo 311; Bresciana 286; Valdarno 186.50 Emiliana 452; Trezzo d'Adda 418; Cisalpina priv. 140.50; id. ordin. 111; Seso 88.75; Edison 316; id. Postergate 231; Piemontese 63.75; Tirso 166.50; Vizzola 472; Merid. Elettr. 318.50; Terni 290; Un. Es. Elettr. 11.15; Tecnomasio 99.25; Distillerie It. 200.50; Eridania 483; Raffineria L. L. 558; Italgas 15.25; Mira Lanza 172; Petroli d'Italia 10; Aedes 96; Fondiaria Reg. 7 p. c. 34; Fondi Rustici 131.50; Beni Stabili 220; Saturnia 71; Baroni 37.50; Gr. Alberghi Venezia 100; Italcementi 221; Pirelli Ital. 1380; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 101.50; Chatillon 123; Sarda 82.

Cambi: Parigi 84.80 — Zurigo 434.25 — Londra 93.90 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.24 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.70; Obbligazioni Venezie 3 50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92.15; id. 5 p. c. 1944 98.25; Assicurazioni Generali 4480; Meridionali 898.50; Costruz. Venete 332; Adriatica di Elettricità 216; Terni 292; Ilva 230; Grandi Alberghi 101.50; Montecatini 215; Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 84 80 — Londra 93.90 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 72.75; Obbligazioni Venezie 3 50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 475; Gerolimich vecchie 135; Martinolich 90; Tripcovich 315; Anonima Infort. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4500; Riunione Adriat. prima serie 2060; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 84.80 — Londra 93.90 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Gli artiglieri offriranno 18 mortai alla Fanteria

ROMA, 29

In occasione del V. Raduno nazionale degli artiglieri, che avrà luogo a Roma nei giorni 12, 13 e 14 giugno, sull'Altare della Patria, con significativa cerimonia e con alto spirito di fraternità di arma, domenica 13 gli artiglieri offriranno alla Fanteria 18 mortai da 81 acquistati con le economie realizzate in questi ultimi anni dall'Associazione Arma artiglieria. Tutti gli artiglieri possono partecipare al raduno. Le iscrizioni si raccolgono presso ogni sezione dell'Associazione in tutte le provincie e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 5 giugno.

IL LIBRO PER IL POPOLO

Per offrire agli italiani, e più cialmente alle classi operaie, nutrimento spirituale che me risponda alle esigenze del tro tempo il Ministro Alfieri è proposto di risolvere il grave complesso problema della *dif- ione del libro*. E d'accordo col rtito e col Ministro dell'Edu- ione Nazionale ha disposto un ssimo Convegno a Firenze per diare i mezzi più atti a tale usione.

ettere i Fascisti in più stret- contatto, fare che la loro atti- sia anche un'attività di dot- e di pensiero, eccitare ed raggiare energie nuove per re il tono di quella istru- popolare che il Fascismo e dirigere ai suoi legittimi è cosa sommamente lodevole. Fascismo, preso sempre dal- necessità dell'azione, non eb- fin qui il tempo di piegarsi su stesso per abbracciare tutto il inio degli spiriti. L'ammoni- to del Ministro — dopo che troppo scritto e poco operato questo campo — giunge oppor-

sogna dunque raffinare sem- più la nostra capacità di pen- e spargere nei popolani del- città e della campagna una lu- spirituale che sia consona al- to livello della loro educazio- politica. Il convegno, anche se risolverà definitivamente sto formidabile problema del- vita nazionale preciserà qual- buon punto di vista o gette- una serie di semi fecondi che ranno poi elaborati.

fermato che il Fascismo è effet- mente regime di popolo, non dubbio che tutto — giornale, radio, teatro, cinema — essere regolato e animato un vigile e insonne spirito fa- sta.

imitiamoci a parlare del libro dei libri, della lettura, che bra, l'esercizio mentale più cile « per intelligenze non e- citate al raffronto subitaneo giudizi, per facoltà preoccu- e dagli oggetti e dalle forme terali, per vite tutte di sensi ». stamente si è osservato che, to lo studio della lettura, la nte dei lavoratori, usa agli dori del sole, si riga di no- sudore e la mano callosa, ma di gentile commozione. E' turale. Seguire sul libro le nquiste che l'occhio e lo spiri- vanno facendo di nuove paro- ed idee, è una vera fatica « per mi dalle condizioni e dalle cir- stanze richiamati al mondo di eri ».

*

Alla diffusione della cultura, ale il mezzo più efficace?

Fu, è, sarà sempre quello di re libri *belli, buoni, interessan-* che contengono cose nobili ed , utili ai professionisti, agli igiani ed operai della città, i agricoltori e ai lavoranti la campagna, e siano scritti proprietà e garbatezza ita- na.

Libri che rispondano al desi- rio di cognizioni e curiosità va- , non mancano; ma non sono nei al nostro scopo. Qui oc- rono libri più sani, di largo , di consumo corrente, che en- no ugualmente nella casa del fessionista e dell'operaio, che perino i confini della città e diffondano nelle campagne più mote, che divertano e pur di- tendo insegnino qualche cosa nuovo, o facciano conoscere a dentro le cose già note, o altino quello spirito immortale e crea la santità e l'eroismo. Quali gli argomenti o soggetti preferirsi?

Quelli, anzi tutto, che sono tti *dalla vita italiana*.

Primi, gli *episodii della grande opea del Risorgimento*, riper- ssa dall'ingegno dei nostri rittori o, meglio, dal cuore sa- o e fedele del popolo, dal cui uscoloso linguaggio la linea e- ca talora si solleva in carmi lenni. Possono essere tutta u- a produzione veramente e inte- mente *romana*. E' uno sfilare ntinuo di martiri, di genii, di ratteri rappresentativi per tut- la sacra penisola: dalle na- re ferrigne del primo Rinasci- ento che nelle battaglie porta- no il loro coraggio, il loro o- o, il loro furore, alle generose ure che durante la Rivoluzio- e caddero per dare alla Patria tte le possibilità del suo futu- , o caddero durante la guerra Africa per dare alla Patria fi- almente il suo Impero. Le loro agini, rverberate e riverberan- tra i nomi d'Italia e di Roma affacciano alla vivace e ardita ntasia popolare come fiamme espugnabili. Il sentimento del- azione, che è qualche cosa di vo, esige che le gesta compiute questi magnanimi eroi siano n conosciute, e ne sia prosegui- di venerazione e d'amore la rissima memoria.

Tali *biografie* dovrebbero esse- e scritte senza voli di retorica, n una varietà che non sia stra- aganza, con una forza ingenua nza contorcimenti: anche, a nte, in maniera molto poetica, olto commovente, molto passio- ale. Hanno ad essere saggi di uon gusto.

« Guynemer, l'asso degli assi ancesi è stato biografato in un bro, fresco d'imagini, che cor- e in tutte le scuole della Repub- ica ». Così Mussolini: il quale augurava di trovare in Italia chi gli scrivesse, con non minore arte e poesia, la vita di France- sco Baracca.

Sì, anche dei nostri *piloti*, e- ploratori e *navigatori*, che sono ra i migliori del mondo dovreb- be essere rappresentata e per- petuata ai posteri la imagine; e dei modi onde questi arditi s'im- posero all'attenzione universale, dovrebbe essere data una più in- tima notizia. I loro pensieri, i loro appunti, le loro osservazioni, possono essere materia degna di lettura. Anche qui, non volumi massicci, più o meno dotti, che opprimano; ma brevi, succosi, animati libriccini, di vena, in edizioni economiche, esatte, corrette, decenti.

E di questi eroi gioverebbe, forse, mandare alle stampe una discreta *scelta di lettere* con un indice ragionato e cronologico. La esecuzione e pubblicazione delle lettere più belle, anche brevissime (dove un motto, un accenno, un'esclamazione, direi un sospiro, possono servire alla illustrazione di un'anima), crediamo sia proprio e primo dovere dello Stato. Il loro valore emotivo ed educativo sarebbe per essere grandissimo.

Non altrimenti, per la politica militante, agraria, forestale, navale, occorrerebbero *descrizioni vive* e *narrazioni calde*, tali che pongano sotto gli occhi del lettore, in rapida e bella sintesi, la nostra Italia nella sua configurazione geografica, nella sua storia, nella sua fecondità di messi e di spiriti: mare, campagne, foreste, popolo, navi, velivoli, porti, autostrade, bonifiche, parchi, tecnica agricola modernissima.

Programma, questo, per decine e decine d'aurei libretti; per la cui pubblicazione si dovrebbero indire opportune *gare con premi*. Possono riuscire libri giovevoli e attraenti, se ai varii concetti scientifici insieme e ideali corrisponda una forma plastica e imaginosa, o anche aspra e dura, ma schietta sempre ed esatta.

In molte antologie figurano ancora i molinconici versi dell'Aleardi su le *Paludi Pontine!* Ma, di grazia, facciamo volgere gli occhi dei nostri ragazzi su l'*Agro redento!* Che vi scorgano, almeno, la profonda trasformazione agricola, la fatica assidua e quotidiana con cui il popolo italiano strappa alla terra il suo nutrimento, l'elevazione morale e politica dei nostri agricoltori, le cinque città che attestano la forza della volontà e capacità organizzativa e creatrice della Rivoluzione delle Camicie Nere!

In altri libri fiorenti e scorrenti in luce d'elocuzione vorremmo veder raccolta e concentrata quell'attività poderosa che in tutte le città d'Italia, massime in Roma, il Regime va lasciando giorno per giorno; le opere dure, pazienti, di linee ciclopiche; le provvidenze di carattere edilizio ed igienico, di ordine morale ed economico. Siffatti libri squisitamente fascisti dovrebbero avere per fondamento il pensiero fortemente nutrito di scienza, ma essere illuminati dal sole dell'affetto e della fede. Nell'animo delle moltitudini assai conta il colore, il pittoresco, il misticismo religioso. Su questi libri, padri e madri, i pastori e gli agricoltori di Virgilio, dovrebbero insegnar leggere e meditare ai loro figlioli.

Lo stile dell'Italiano nuovo o novissimo, dell'italiano mussoliniano, pone in primissima linea questi fattori dello spirito: il *lavoro*, la *disciplina*, il *disinteresse*, la *probità della vita*, la *lealtà*, la *schiettezza*, la *tenacia*, il *coraggio*. E vuole che i giorni radiosi delle glorie antiche e recenti, per le quali noi divenimmo un popolo, non siano dimenticati. In verità, prima dell'avvento del Fascismo, mancava nelle generazioni crescenti la coscienza nazionale. I reggitori, oscillanti continuamente fra la negligenza e la paura, anime sempre più pronte a sfuggire che ad assumere le responsabilità, troppo mostrarono di non curare la nazionale educazione.

Ora, tali fattori di civiltà o fermenti di grandezza dovrebbero essere agitati e trattati con vivacità e affettuoso atteggiamento di fantasia in bozzetti e racconti adatti all'ingegno del nostro popolo e diffusi dalle alpi di Aosta romana fino al mare di Trapani che vide la disfatta delle navi cartaginesi.

Altri libri potrebbero far meglio conoscere gli elementi nuovi apportatori dal Fascismo alla civiltà contemporanea; quali la alta giustizia sociale, lo Stato corporativo, il problema dei rapporti tra capitale e lavoro, l'opera che va svolgendo il Regime in terre arretrate, veramente degna delle tradizioni millenarie d'Italia.

Quanto pensiero, quanta azione in tali soggetti che segnano altrettante vittorie che il Popolo italiano in questi gloriosi anni ha pienamente meritato!

Arnaldo Monti

La Fiera del Libro a Venezia

La delegazione di Venezia dell'Alleanza Nazionale del Libro, d'accordo con le Gerarchie e le autorità locali, ha fissato la data di domenica 13 giugno per la celebrazione della XI Festa del Libro, disposta con recente provvedimento dal Ministero della Cultura Popolare.

I Duchi di Windsor in crociera nuziale

BAJONA, 29

Negli ambienti giornalistici si è diffusa stamattina la voce che il pànfilo «Warrior», attualmente ancorato in questo porto, attende i duchi di Windsor i quali trascorreranno in crociera la loro luna di miele.

La storia del «Warrior» appare un po' circondata da mistero. Una decina di giorni addietro giungeva a Bajona il pànfilo «Go'zeco Izarra» proveniente da Bilbao e appartenente al ricchissimo armatore basco, Ramon de la Sota. Qualche giorno dopo l'imbarcazione, che aveva evidentemente cambiato proprietario, assumeva il nome di «Warrior» e inalberava la bandiera britannica.

Si disse che il pànfilo fosse stato acquistato dall'Ammiragliato e infatti in questi ultimi giorni si sono visti a bordo numerosi marinai della Flotta britannica, occupati in lavori di riattamento dell'imbarcazione.

Ora da fonte britannica si annuncia formalmente che sul «Warrior» faranno una crociera nel Mediterraneo il Duca di Windsor e la sua consorte. Da ieri sull'albero del pànfilo sventola la bandiera azzurra del «Yacht Club del Galles».

Qual'è l'ora migliore per la radio-pubblicità

NUOVA YORK, 29

Nelle riviste tecniche pubblicitarie americane si dibatte spesso li problema circa l'ora più propizia per fare della pubblicità. Qual è il periodo della giornata in cui i radio-ascoltatori si trovano nelle migliori condizioni di spirito per poter ascoltare pazientemente i programmi reclamistici emessi dalla radio? Alcuni affermano che l'ora migliore è da mezzogiorno alla una nei giorni feriali, anche perchè i familiari sono tutti riuniti nelle loro abitazioni. Altri invece asseriscono che l'ora più adatta è dalle sette alle otto di sera. Non mancano altre opinioni che toccano tutte le 24 ore della giornata.

Dove invece tutti sono concordi, come risulta da un *referendum* popolare lanciato recentemente da una grande impresa commerciale, è nel ritenere che le ore migliori per la propaganda dei prodotti di grande consumo sono quelle della domenica mattina.

OLTRE I SENSI UMANI

Gli ultrasuoni o quello che non si sente

Lo spettacolo della natura è condizionato alle possibilità dei nostri sensi i quali, anche se perfetti, non sono sempre capaci di farci apprezzare la potenza di alcune forze che animano l'Universo

Tra il vivo interessamento dei fisici è circolata giorni or sono la notizia che il pro. Armand de Gramont e Daniel Beretzki, compiendo degli ulteriori esperimenti nel campo della piezoelettricità, sono riusciti ad individuare nuove caratteristiche di tale fenomeno, e, quello che più impressiona, a realizzare delle *frequenze* di 50 milioni di vibrazioni per secondo: in altri termini a produrre delle nuove gamme di ultrasuoni. La parola è grossa ed i numeri, che ad essa si accompagnano, non meno. E naturalmente la maggioranza s'è domandata che cosa significasse tutto questo ermetico linguaggio, e che cosa, in definitiva, fossero gli ultrasuoni, ossia qualche cosa che deve essere più del suono.

La sensibilità del pubblico ha colpito giusto. Gli ultrasuoni costituiscono effettivamente uno dei capitoli più emozionanti della fisica moderna. E per darne un'idea approssimativamente esatta è necessario ricordare che se un suono, in analisi, è dato dalle vibrazioni di un corpo materiale, la possibilità dell'orecchio umano di percepire i suoni è condizionata al fatto che il numero di queste vibrazioni al minuto secondo non sia inferiore a 16 e nemmeno superiore a 30 mila. Questi, condizionati all'audibilità dell'orecchio, sono suoni: tutti gli altri ultrasuoni. Da qui sorge spontanea una riflessione: allora, oltre i suoni che tutti gli uomini ascoltano, ce ne sono anche degli altri?

La voce di una cometa e di un insetto

Proprio così. E non solo gli ultrasuoni esistono in natura, spontanei, originali, per così dire, ma possono essere prodotti artificialmente con mezzi fisici. Spontanei e originali, in quanto il sibilo del movimento della Terra nello spazio, l'urlo profondo ed immenso del fulmineo passaggio di una cometa nella nostra atmosfera, i boati ancora più cupi che dovrebbero accompagnare l'agitarsi del sottosuolo nei periodi di massima intensità, tutta la svariata gamma di suoni che si sviluppa con le grandi tempeste, danno origine a suoni con un numero di vibrazioni così alto che lo orecchio umano nemmeno percepisce.

Al limite opposto si trovano invece i suoi prodotti dall'erba che cresce, dallo sfregare delle antenne di alcuni insetti, dal lavorio di alcuni piccolissimi roditori: suoni tanto bassi da indurre recentemente un ingegnere svedese a costruire un apparecchio che moltiplica 500.000 volte i suoni, per individuare, attraverso il suono caratteristico, le larve di certi insetti roditori che sono un vero flagello per le abitazioni svedesi. E sia sopra il massimo che sotto il minimo, la natura è ancora infinitamente ricca di questi suoni per il nostro orecchio inaudibili.

La fabbrica degli ultrasuoni

Nel campo fisico, invece, e cioè in quello della produzione artificiale, dove l'uomo si sforza di eguagliare la natura, così producendo il fulmine artificiale, così ottenendo gli ultrasuoni, questi ultimi non costituiscono solo una magnifica curiosità, ma addirittura un agente fisico che, rivelatosi appena da qualche anno, può oggi degnamente esse allineato nella categoria di forze che l'uomo ha a sua disposizione per violentare e trasformare nel modo più impensato la materia.

Si deve al fisico francese Paolo Langevin l'essere riuscito ad ottenere praticamente queste vibrazioni sonore ad altissima *frequenza*, con un cristallo di quarzo sottoposto all'azione di onde elettriche e basandosi sul fenomeno della « piezoelettricità » scoperto dai fratelli Giacomo e Pietro Curie, dopo che il mineralogo francese Haüy, nel 1817, aveva già intravisto tale possibiltà.

La tecnica di produzione degli ultrasuoni è un po' complessa, ma per il lettore sarà sufficiente sapere che se su una lamina di quarzo o cristallo di rocca, si esercita una compressione od una trazione, la lamina, per la particolare intima costituzione del quarzo, si elettrizza, mentre se si sfrutta il fenomeno inverso, ossia la si sottopone ad una rapida alteranza di forza elettrica, la lamina compie il fenomeno inverso e vibra: vibrando a frequenze elevatissime produce una gamma di ultrasuono. Fin qui nulla di straordinario. Se non che le applicazioni degli ultrasuoni e gli effetti a cui essi danno luogo escono completamente fuori del comune.

Il sondaggio del mare

Applicazioni, dato il particolare carattere di dirigibilità e di propagazione, in particolar modo nell'acqua di queste onde ultrasonore, si ebbero durante la guerra per la ricerca di sommergibili, in virtù della eco prodotta allorchè gli ultrasuoni incontrano le pareti esterne di un corpo solido, e si hanno oggi per segnalare a una nave la presenza di una montagna di ghiaccio galleggiante, o di un'altra nave, con la misura dell'intervallo di tempo intercorso tra l'emissione e l'arrivo della eco dell'ultrasuono.

Ora, col progredire della tecnica e nei tentativi di sfruttare in modi diversi questa nuova forza fisica, si è giunti al punto, come ha illustrato qualche tempo fa il prof. Wood, di polverizzare il toluene contenuto in un bicchiere immerso nell'olio che viene sottoposto all'azione di queste altissime vibrazioni, ed ancora, nel campo fisico chimico, di ottenere una emulsione colloidale di mercurio immergendo nell'olio vibrante un tubo pieno di acqua nel quale viene versato appunto del mercurio.

La febbre elettrica

Ma dal campo sperimentale vero e proprio si è voluto passare al campo industriale e dello sfruttamento. Allora, in America, si è tentata la sterilizzazione del latte, giacchè le onde ultrasonore, secondo gli esperimenti compiuti da Wood e Loomis, possono distruggere i batteri: latte inquinato è stato reso con questo mezzo perfettamente sterile e non si è trovata più traccia di batteri viventi.

Altri fenomeni provocano gli ultrasuoni sulla materia vivente. Sotto la loro azione in soluzione fisiologica, dopo un solo minuto di applicazione, provoca l'emolisi completa ossia un processo di distruzione dei globuli rossi, mentre toccando il bastoncino di vetro produttore degli ultrasuoni, la pelle brucia senza che si abbia la sensazione del calore. Organismi unicellulari sottoposti all'azione degli ultrasuoni si frammentano in minutissime particelle, mentre i topi muoiono sotto questa azione giacchè nel loro organismo si è prodotta una temperatura letale di 44 gradi centigradi: effetto che alcuni sperimentatori vogliono ora definire con il nome di « febbre elettrica ».

Per tentare di spiegare questi strani fenomeni si è ricorso ad una analogia. Si è pensato cioè che le vibrazioni sonore, per quanto di diversa natura di quelle dell'elettricità, della luce, del calore, possono produrre sulle particelle costituenti la materia — in qualunque stato fisico essa si trovi — gli stessi effetti dovuti all'influenza di questi ultimi agenti sull'intensità e sull'orientamento dei moti atomici e molecolari che animano le particelle materiali. Ma, valga o meno questa ipotesi, rimangono certi ed indubitabili i meravigliosi fenomeni che gli scienziati sono riusciti fino ad oggi a produrre con gli ultrasuoni.

Mario La Stella

Pittura e scultura finlandesi in una Mostra a Milano

MILANO, maggio

Le arti figurative finlandesi, particolarmente fiorenti nei secoli XVI e XVII, dopo un lungo periodo oscuro di incomprensione e di disinteresse, si può dire siano rinate or son cent'anni. Nei primi decenni del dominio russo, se l'architettura aveva ricevuto un vigoroso impulso, le arti figurative non trovavano infatti nè appoggio materiale, nè appoggio morale; tanto che diversi interessantissimi e pregevoli elementi avevano dovuto cercare il loro ambiente al di fuori della loro Patria; così il rirtattista G. W. Finnberg emigrato a Stoccolma ed Alexsander Laurens emigrato a Roma.

Fu col rinascere della coscienza nazionale che verso la metà del 1800 si preparò nel Paese il clima adatto al risorgimento artistico. A creare questo ambiente favorevole contribuì potentemente l'Associazione Artistica Finlandese fondata nel 1846; attorno ad essa sorsero ben presto scuole d'arte, mentre aveva vita il primo Museo l'Ateneum di Helsinki, dal quale proviene la maggior parte delle opere inviate alla mostra d'arte finnica organizzata dalla Galleria Gian Ferrari, sotto gli auspici del Governo della Repubblica di Finlandia.

Dal clima rinnovato ed effervescente furono attratti a ritornare in Patria il grande R. W. Ekman, pittore di Corte in Svezia.

Accanto al grande paesista Holmberg si raccolgono in seguito molti giovani artisti finlandesi, fra i quali Hjalmar Munsterhjelm, Berndt Lindholm, Fanny Churberg e Victor Westerholm; mentre altri giovani si raccolgono attorno a K. E. Jansson, che primeggiò nella pittura di carattere narrativo. Se questi ultimi risentirono notevolmente l'influenza della scuola di Dusseldorf, non mancarono elementi che fortemente risentirono la impronta della scuola francese, la quale incomincia col palesarsi in Albert Edelfeldt, che ha influenza su di un gruppo di artisti del quale fanno parte Gunnar Berndtson, Aukusti Uotila, ed Helene Schjerfbeck. Siamo ormai sul finire del XIX secolo quando un'audace temperamento, Aksel Gallen Kallela, sorge a contrastare questi indirizzi stranieri per dare inizio a una corrente romantico-nazionale, che trova poi un grande seguace in Juho Rissanen pittore dalle concezioni robuste e fortemente espressive. Più tardi il movimento impressionista finlandese, che appare circa nel 1914, trova valori indiscutibili in T. K. Sallinen e in Marcus Collin; dopo i quali vanno ricordati Eero Nelimarkka, Segestrale Lennart e l'originalissimo Cawen Alvar.

Al pari della pittura, molto interessante è lo sviluppo della scultura moderna finalndese che ha inizio con Erik Cainberg, studiò a Roma inspirandosi alla scultura classica; alla stessa corrente appartengono Joannes Takanen e Walter Runeberg, mentre Robert Stigell ha un indirizzo più naturalista.

Iniziatori del movimento romantico-nazionale per la scultura furono Emil Wikstrom e Emil Halonen entrambi scultori di forte temperamento, accanto a loro va ricordato lo scultore in legno Hannes Autere rappresentante di una efficacissima arte popolare. Fra i migliori rappresentanti della scultura moderna vanno messi in primo piano Waino Aaltonen e Nylund Felix composti e profondi nell'interpretazione dei loro soggetti.

Tutti questi artisti, ed altri ancora assai importanti, sono presenti alla interessante mostra milanese che, come abbiamo già pubblicato, è stata inaugurata da S. A. R. il Duca di Bergamo. Un complesso di 150 opere di pittura, scultura ed incisione sta a testmoniare in modo eloquente ed intelligentemente preparato, tutto lo sviluppo dell'arte finnica dal primo ottocento ai giorni nostri; rassegna tanto più interessante per il fatto che, salvo che per Aksel Gallen Kallela, che esposo tre volte a Venezia e ne ebbe una grande mostra personale alla XI Biennale del 1914, le arti figurative finlandesi non erano mai state portate in Italia prima d'ora. Va dunque maggiormente elogiata l'iniziativa della Galleria Gian Ferrari che ci ha dato la possibilità di conoscere l'evoluzione artistica del popolo finlandese e dobbiamo pure apprezzare profondamente l'impegno con cui il Governo della Nazione amica ha accolto l'invito togliendo dalle sue pinacoteche i pezzi più importanti del patrimonio artistico nazionale.

Le uova infrangibili

SAN FRANCISCO, 29

La rottura delle uova nel paniere pare sia per diventare, con i nuovi ritrovati della scienza, una frase sorpassata. Si ha infatti notizia che un allevatore californiano avrebbe nutrito un paio di galline con del mangime a cui aveva frammisto radici e foglie tritate d'una pianta gommosa americana, chiamata « guayut », allo scopo appunto di rendere meno fragile il guscio delle uova.

Aumentando sempre più la dose di « guayut » e compiendo opportune selezioni di razze, l'allevatore è riuscito a produrre uova dal guscio elastico che, gettate in terra, non fanno la classica frittata anzitempo, e il cui contenuto è uguale per composizione e sapore a quello di un uovo normale.

La settimana alla Radio

Anche le manifestazioni del Maggio Musicale Fiorentino volgono ormai al termine; ma proprio in questo ultimo periodo di attività ci sono riservati due fra i più importanti spettacoli: *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi e *I giganti della Montagna*, tragedia postuma di Luigi Pirandello, oltre a una replica delle *Nozze di Figaro* di Mozart.

La musica dell'*Incoronazione di Poppea* rappresenta una svolta improvvisa nell'arte monteverdiana. Con l'*Incoronazione* ci troviamo in piana opera lirica e il «tipico» vi fa la sua apparizione in modo superlativo quando si pensi che il musicista arriva ad esprimere, con armonie imitative persino i sospiri ed i singhiozzi dei personaggi. Gian Francesco Busenello, abate, compositore del libretto, ricorda il Rinuccini ed il Chiabrera in certi modi del poetare gentile benchè il dramma neroniano, come volevano i tempi, sia borghesemente ridotto ad una commedia d'intrigo.

Invaghito Poppea, Nerone cerca pretesti per proclamarla imperatrice e ripudiare la consorte Ottavia. E tanto per cominciare elimina i buoni consiglieri che si oppongono al progetto disonesto. Tra questi, Seneca, che è condanato a morte. Ottavia arma la mano di Ottone, un amante di Poppea, contro la rivale. Ottone, che vuole svagarsi e dimenticare, promette amore a Drusilla, si traveste con gli indumenti di costei e cerca di trafiggere Poppea nel sonno. Qui interviene Amore come nume tutelatore, che sveglia a tempo Poppea ed evita il delitto. Ottone e Drusilla sono graziati, Ottavia esiliata e Nerone sposa Poppea.

Tra le superstiti opere di Monteverdi, questa è la più moderna e la più teatrale. I caratteri, spogli del travestimento scenico, sono umanissimi; la gagliardia dell'invenzione, la sensibilità drammatica, la comprensione dei nuovi modi dell'arte, fanno dell'*Incoronazione di Poppea* uno dei più completi spartiti montevardiani.

Il melodramma monteverdiano è concertato e diretto dal maestro Gino Marinuzzi e ne sono interpreti principali: Elvira Casazza, Gina Cigna, Giuseppina Cobelli, Tancredi Pesaro, Giovanni Voyer.

*

Poco prima che la morte lo colpisse, Pirandello, intervistato, dette del suo teatro questa definizione: « Teatro difficile, diciamo, teatro pericoloso. Nietzsche diceva che i greci alzavano bianche statue contro il nero abisso, per nasconderlo. Sono finiti quei tempi. Io lo crollo, invece, per rivelarlo ». Nel dare questa definizione Pirandello aveva indubbiamente in mente lo schema ed i personaggi della grandiosa tragedia a cui lavorava, tragedia che, fu definita « dello sforzo di suprema umanità e della scalata titanica ».

Si tratta di una grande figurazione uamana, ma anche allegorica, di un affresco che per essere in luce ha bisogno di uno sfondo coreografico adatto come può essere l'incantevole giardino di Boboli dove viene rappresentata. I vari episodi della tragedie, di masse, di larghi piani, di vaste proporzioni, di movimenti quasi corali saranno collegati con le musiche commentarie di Castelnuovo Tedesco, e sono messi in rilievo, quasi plasticamente, dalla regia accurata e geniale di Renato Simoni.

*

Quale seconda opera della propizia stazione lirica l'EIAR presenta l'*Iris* di Mascagni.

Stroncata dalla critica al suo primo apparire, per quanto accolta calorosamente dal pubblico, l'*Iris* è giudicata oggi una delle migliori opere di Pietro Mascagni; ed è, dopo *Cavalleria*, la più rappresentata. Essa fu scritta in una delle ore più quiete della vita di Pietro Mascagni, cioè quando, stanco delle battaglie, delle diatribe, delle polemiche, alle quali, col suo spirito ardente e combattivo, aveva anche egli partecipato, il maestro aveva centrato tutte le sue attività nella direzione del Liceo Musicale di Pesaro.

Altre ire, altre battaglie dovevano scatenarsi in seguito, d'ordine e di indole diverse, ma l'opera non ne fu tocca e dal cuore dell'artista passò al pentagramma. « Con l'*Iris* — scriveva il maestro alcuni giorni prima della rappresentazione — ho voluto rinvigorire l'opera melodrammatica, pur mantenendo il dovuto equilibrio tra le voci e l'orchestra. Mi diranno prevedo, che lo sviluppo armonico dell'*Iris* è spinto... al di là della discrezione, forse a scapito del contrappunto. Non so, ma io ho sempre pensato che il contrappunto sia una forma d'arte che poco si addice al melodramma e, perchè esso è di natura scolastico, contiene in sè qualche cosa di gelido (*sic!*), qualcosa che mal si presta alle calde manifestazioni destinate alla scena. Con l'armonia invece si ottiene tutto. In tutti i modi ho voluto nella mia musica essere sopratutto sincero ».

Re Carol convalescente

BUCAREST, 29

Re Carol, convalescente da un attacco di influenza, partirà domani per la reggia di Sinaia, dove prenderà un lungo periodo di riposo, in ottemperanza al parere espresso dai medici.

Libreria

Amalia C. Baccelli: TERRE DI SOLE, «Tutta», editore Roma 1936 L. 5.

Dalle feconde terre della Campania a quelle dell'Auplia pittoresca, da Benevento a Sutri pelasga, a Pesto, a Pavia, da Tivoli a Rimini, da Pola a Rodi, da Instambul le cui moschee iridate e le memorie dei sultani cozzano con una non sentita occidentalizzazione, e poi ancora dalle strade assolate d'Egitto alla tormentata Palestina, la giovanissima scrittrice ha calcato le più belle terre d'Italia, alcuna fra le più belle e le più suggestive d'Africa e d'Asia, ed ha veduto con occhi attenti, son sensi aperti ad ogni spettacolo che le porgeva l'opera infaticata dell'uomo o l'inesausto miracolo della natura.

La freschezza delle immagini, la acuta penetrazione dei vari fenomeni fondendosi nella sua sensibilità le suggeriscono raffronti, la fanno affiorare ricordi di umanità e di storia. Via via che le pagine del diario si accumulano sul suo tavolo — le prime, su Cava dei Tirreni sono del Novembre 1933, le ultime, sul Tallone d'Italia, del Dicembre 1936 — notiamo lo sviluppo progressivo, l'affinarsi della sua facoltà di osservazione, il formarsi di un gusto più sentito, mentre lo stile si fa più snello, più disinvolto, più arioso, la parola più propria, lo slancio immaginativo meno soffre gli impacci pur lievi dell'erudizione.

E qua e là fra gli entusiasmi della visitatrice sbocciano sottili, garbate notazioni, echeggiano note di squisita femminilità che fanno presagire in «Amalia Caterina Baccelli maggiori possibilità di narratrice e di scrittrice.

Maria Marcellotti: BIBLIOGRAFIA DELLE SANZIONI. — A cura dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista - Roma.

L'A. di questa bibliografia non si è voluto limitare alla semplice indicazione degli scritti apparsi in questo breve periodo di tempo intorno alle sanzioni ginevrine. Il problema delle sanzioni, che è in fondo il problema di come far rispettare il diritto nelle organizzazioni di nazioni, si riallaccia a quello più elementare delle polizie internazionali, e come tale è stato oggetto di numerose elucubrazioni degli specialisti di questa parte ancora nebulosa del diritto pubblico. I volumi stampati, od anche solo roneografati, su tale materia, raccolti in gran parte nelle biblioteche della Società delle Nazioni e degli istituti scientifici ginevrini sono segnalati nella prima parte. («Le sanzioni nel diritto internazionale»).

La seconda e la terza parte sono dedicate rispettivamente ai libri ed ai periodici contenenti studi, inchieste, relazioni e commenti sul conflitto abissino, esclusa la parte puramente militare del problema. Qui, la letteratura è enorme. Occorreva all'A. limitarsi strettamente al tema impostogli, scegliendo con discernimento.

Le pubblicazioni sulle «sanzioni» nei loro aspetti economici e nei loro riflessi sulla politica corporativa del nostro Paese sono indicate, unitamente a quelle apparse sulle «contro sanzioni», in una quarta parte.

Oltre l'origine delle sanzioni, non potevano essere dimenticati i fondamenti politico-economici che ne determinarono la chiara ingiustizia; queste necessità hanno inevitabilmente allargato il campo dell'investigazione. Nell'accedere a questa esigenza, l'A. si è tuttavia preoccupato di non diluire la sua ricerca in una mole bibliografica troppo vasta; ha preso bensì in considerazione gli scritti apparsi intorno all'atmosfera politica in cui si è compiuto l'assedio economico, ma solo in quanto gli autori di tali scritti abbiano preso lo spunto dall'esistenza di un problema «sanzioni» e dell'intervento della Società delle Nazioni contro l'«aggressore». Quando i titoli degli scritti non sono di per sè abbastanza esplicativi, una nota brevissima ne indica il contenuto.

Una quinta parte raccoglie in ordine cronologico i principali articoli pubblicati, sugli stessi argomenti delle due parti precedenti, nella stampa quotidiana dagli inizi del conflitto alla fine dell'assedio. L'ordine cronologico è stato preferito ad ogni altro perchè, unitamente alle brevi note esplicative inserite ove necessario, mentre gli indici a fine volume sistemano la materia per autori e per pubblicazioni, esso da più di ogni altro la esatta senzazione dello sviluppo dell'opinione pubblica mondiale sui ritmi del grande giustiziere « tempo ».

Bernard Jaffe: LA CONQUISTA DELLA MATERIA - Mondadori ed., Milano, L. 20.

Ai lontani posteri che studieranno ciò che noi chiamiamo l'evo moderno forse nessuna cosa parrà più straordinaria del progresso della scienza chimica. Nata appena quattro secoli fa, essa è stata uno dei principali fattori della civiltà moderna, e sembra difficile esagerare le possibilità che essa offre all'avvenire dell'uomo. Bernard Jaffe, professore di chimica alla Columbia University (una delle principalissime sedi dell'alta cultura in America), descrive questa grande avventura dello spirito moderno narrando la vita e le scoperte dei grandi pionieri della chimica in una serie di capitoli più meravigliosi di qualunque invenzione romanzesca, benchè tutti siano condotti con quella scrupolosa fedeltà ai fatti che si richiede all'uomo di scienza. Scritto in uno stile piano ed attraentissimo, è un libro che a molti rivelerà un mondo nuovo, ed insieme offrirà una ricca messe di notizie nuove ed interessanti ai lettori che hanno già dimestichezza con l'argomento. Il prof. Stefano Fachini, del R. Politecnico di Milano, nel tradurre il testo originale lo ha integrato ampiamente, corredandolo di molte note importanti e di un capitolo supplementare.

30 MAGGIO 1937-XV
S. FERDINANDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA PER I GIOVANI

Prolusione

Domenica 30 maggio alle ore 11 nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto il fascista Sandro Brass terrà la prolusione dei Corsi di Preparazione Politica del Biennio XV - XVII, sul tema: « Economia e politica secondo la dottrina del Fascismo».

Rapporto Insegnanti

Il Segretario Federale terrà rapporto ai fascisti insegnanti nei Corsi per il Biennio XV - XVII, lunedì 31 maggio alle ore 19 a Ca' Littoria.

Rapporto Allievi

Il Segretario Federale terrà rapporto agli allievi dei Corsi di preparazione politica lunedì 31 maggio alle ore 21,30 nella Sede della Scuola in Campo S. Margherita.

Dovranno partecipare, in perfetta divisa, tutti gli allievi del 2. anno e gli allievi del nuovo Corso che hanno ricevuto la lettera di ammissione.

Rapporti Sindacali

Martedì 1. giugno alle ore 21,30 terrò rapporto a Ca' Littoria presenti il Presidente e il Direttore dell'Unione Prov. Fasc. degli Industriali, ai componendi il Direttorio del Sind. Fasc. degli Industriali Metalmeccanici.

Venerdì 4 giugno alle ore 21,30 terrò rapporto a Ca' Littoria, presenti il Segretario dell'Unione Prov. Fasc. dei Lavoratori del Commercianti, ai componenti il Sind. Prov. Fasc. Guide Autorizzate.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera al fascista Damiani Rinaldo di Carlo, con la seguente motivazione: « Si presentava a chiedere lavoro in istato di ripugnante ubriachezza ».

Fascio Femminile di Pellestrina

Ho sospeso per la durata di mesi 3 da ogni attività nel P. N. F. le Donne Fasciste Stefani Irma, Scarpa Angelina e Zennaro Vittoria con la seguente motivazione: « Per scarsa comprensione della disciplina fascista ».

Fascio di Portogruaro

Ho sospeso per la durata di mesi tre da ogni attività nel P. N. F. il fascista Gatto Empedocle fu Raffaello, con la seguente motivazione: « Malgrado ripetuti richiami persisteva nella deplorevole mancanza di non fregiarsi del distintivo del Partito ».

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Piccolo Attilio di Nicolò, con la seguente motivazione: « Per incomprensione della disciplina e dei doveri fascisti ».

Ho sospeso per la durata di mesi tre da ogni attività nel P. N. F. i fascisti Battain Luciano di Carlo, Caviezel Giovanni fu Amilcare e Battain Narciso di Carlo, con la seguente motivazione: « Per abituali assenze dalle adunate ».

Fascio di Mirano

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Guerra Guido fu Antonio, con la seguente motivazione: « Si presentava ad una adunata indossando in forma indecorosa la divisa del Partito. Richiamato, dava prova di incomprensione fascista ».

Fascio di S. Michele del Quarto

Ho sospeso, per la durata di mesi sei da ogni attività nel P. N. F. il fascista Gasparinetti Napoleone Alfredo di Antonio, con la seguente motivazione: « Abitualmente assente ingiustificato dalle adunate ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

XIII annuale della Milizia Universitaria

Ieri 29 maggio, in occasione del XIII annuale della Milizia Universitaria, l'Ammiraglio di Squadra Silvio Salza, Comandante Militare dell'Alto Adriatico, ha inviato alla Coorte Universitaria di Venezia, il seguente telegramma:

« Nell'annuale della Milizia Universitaria ai giovani che si preparano a servire la Patria col libro e col moschetto felice simbolo e realtà dell'attività della gioventù universitaria, il mio augurio fervidissimo ».

Una rappresentanza di Ufficiali si è recata in visita di omaggio, dal Segretario Federale, dal Magnifico Rettore di Ca' Foscari, dal Comandante del Presidio Militare e dal Comandante del Presidio M. V. S. N.

Alle ore 9,30, presente il Segretario Federale Gr. Michele Pascolato, è stata posta, dal Comando della Coorte, una corona di lauro al Sacrario dei Caduti in Ca' Littoria, dove Camicie Nere Universitarie e Studenti in divisa del G. U. F. si sono alternate in guardia d'onore, dall'alba al tramonto.

La prolusione dei corsi di preparazione politica

Come annunziato nel Comunicato Federale n .132, stamane alle ore 11 nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo la prolusione dei Corsi di preparazione politica del biennio XV-XVII, che sarà tenuta dal fascista Alessandro Brass, sul tema « Economia e politica secondo la dottrina del Fascismo.

Tutti i fascisti che assisteranno alla prolusione dovranno indossare la divisa estiva.

Tutti gli allievi, ex allievi ed aspirani allievi, sono invitati a trovarsi in perfetta divisa, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto oggi alle ore 10.30, per assistere alla prolusione dei Corsi di preparazione politicache sarà tenuta dall'avv. Alessandro Brass.

Fasci Giovanili di Combattimento

Gli equipaggi dei FF. GG. C. alle odierne gare di canottaggio

Oggi — indette dal Comitato Sezionale della IV Zona (Veneto) della R.F.I.C., d'inteso con la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia — avranno luogo delle gare di Canottaggio libere a tutte le Società ed Enti affiliati alla R. F. I. C.

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia vi partecipa con tre imbarcazioni: due jole a quattro ed una jole a due con timoniere.

Gli equipaggi delle tre imbarcazioni sono formati da Giovani fascisti che stanno svolgendo presso le R. Società Canottieri «Bucintoro» e «Querini» una fervida attività preparatoria in vista del Campionato Nazionale di Canottaggio dei FF GG. C.

Opera Nazionale Balilla

Chiusura del Corso di scherma

Una riuscita manifestazione di armi ha fraternamente riunito nella sala di scherma della Scuola «San Samuele» i balilla e gli avanguardisti di Venezia e Lido, che hanno frequentato l corso di scherma indetto dall'O.N.B.

Le gare sono riuscite interessanti per il cortese accanimento dei contendenti e sono state disputate con una cavalleria esemplare.

Dato il numero dei concorrenti venne effettuata una prima eliminatoria per mezzo di assalti di classifica.

Furono ammessi alle finali N. 12 tiratori divisi in due gruppi. Ecco il risultato tecnico delle gare:

Gruppo Venezia: 1. Paoli con tutta vittoria; 2. Franceschi con 6 vittorie; 3. Bertuzzi con 5; 4. Mariani con 4; 5. Torcinovich; 6. Dalla Venezia, 7. Piacentini, 8. Milion.

Gruppo Lido: 1. Miras con tutte vittorie; 2. Miro; 3. Crico; 4. Marsich.

I due vincitori Paoli e Miras hanno svolto della chiara scherma e si sono imposti fin dall'inizio a compagni ed avversari. Fra gli assalti più importanti abbiamo notato quelli fra Paoli e Franceschi, Tra Torcinovich e Dalla Venezia, fra Miro e Crico. Ottima impressione hanno lasciato i piccoli Marsich e Bertuzzi.

Con questa manifestazione d'armi ha termine il corso di scherma indetto dall'O.N.B. al quale hanno partecipato circa 40 balilla ed avanguardisti. Ai primi quattro classificati verrà rilasciato un diploma con medaglia.

Torneo di scherma per Ufficiali

Il Comitato Provinciale indice un torneo di scherma e sciabola tra ufficiali dell'Opera. Le lezioni di preparazione i sigg. Ufficiali potranno frequentarle nei giorni di martedì e giovedì nella sala di scherma della scuola S. Samuele.

Il torneo avrà luogo nella seconda quindicina del prossimo giugno.

Concorso ginnico corale per Piccole Italiane

Diamo la graduatoria del concorso svoltosi nei giorni scorsi alla Casa Balilla:

Graduatoria dei Manipoli Piccole Italiane: 1. 74. Gruppo C.C. Mocellin Irene punti 132-135; 2. 3 id. C.C. Bon Iole p. 127; 3. 3. id. CC. Brilli Lina p. 122; 4. 70 id CC. Albanese Maria p .120; 5. 7 .id CC. Pulliero p. 120; 6. 74 id CC Ferrazzi Lelia p. 118; 7. 3. id CC. Meneghelli Lidia p. 116; 8. 6. id CC. Nandis Teresa 114; 9. 6. id CC. Ferrari Bravo p. 114; 10. 5 id CC. Vianello Flora p. 114; 11. 4 id CC. Tadini Marcella p. 111; 12. 3. id CC Cangemi Maria p. 110; 13. 2. id. CC. p. 108.50; 14. 4 id. CC. Dirtoni Bianca p. 108.50; 15. 7. id CC D'Amico Teresa p. 108.50; 16. 9. id C. C. p. 106; 71. 9. id Denaro Luciana p. 105; 18. 5. id. CC. Moro Bruna p. 105; 19. 2. id CC. Gianni Annunciata p. 103; 20. 71 id CC. Fusaro Antonia 102; 21. 71. id CC. Pierantoni Teresa p .102; 22. 70. id CC. Grammatico Maria p. 100; 22. 70. id CC. Bignoni Bice p. 100; 24. 6. id CC. Paladino Lina p. 100.

Graduatoria Manipoli scuole medie: 1. 11. Gruppo Marco Polo CM. Coen Giuliana p. 132; 2. 75 id. N. Tommaseo CC. Capogrosso M. p. 127; 3. 75. id N. Tommaseo CC. Abbo Elsa p. 126; 4. 75. id N. Tommaseo CC. Fischer Ortensia p. 125; 5. 75 id. P. Sarpi CC. Sportelini Bianca p. 122; 6. 75. id R. Carriera CC. Bressan Maria p. 122; 7. 75. id Morosini CC. Scarpa Amelia p. 119; 8. 75. id. R. Carriera CC. Bressan Maria p. 119; 9. 75. Mafalda CC. Jacuzzi A .Maria p. 110; 10. 15. id V. Corner CC. Etro Anna p. 106; 11. 10. id. V .Corner CC. Etro Anna p. 109.

Graduatoria Manipoli classe quinte: 1. 8. gruppo CC. Brilli Lina p. 129; 2. 9 id. CC. Albanese A. p. 129; 3. 73. id CC. Manganiello p. 128; 4. 74. id CC Fruscalzo p. 121.50; 5. 71. id CC. Gasparinetti p. 120.50; 6. 73 id. CC. Nardi M. p. 120; 7. 6. id Pesenti Lidia p. 120; 8. 6. id Mandich Teresa p .118; 9. 5 id. Nadin Maria p. 110.5; 10. 2. id Cozza Flora p .110; 11. 5. id Nadin Maria p. 103; 12. 7. id. Venerando 102.

Le pensiline della Stazione S. Lucia saranno rivestite in mosaico

Una commissione ministeriale composta dal gra. uff. Achille Pettinati e dall'arch. Angelo Mazzoni, su parere di S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, ha approvato il progetto di rivestire tutte le faccie inferiori delle pensiline della stazione ferroviaria in mosaico vetroso, affidandone l'esecuzione ad una nota ditta cittadina.

Tale deliberazione, nel porre nel suo giusto risalto un materiale decorativo tipicamente veneziano, ne costituisce d'altra parte una vera affermazione, in questa città, culla dell'arte vetraria e musiva.

Verrà così rivestita una superficie di ben 24 mila metri quadrati, con una spesa che supererà il milione di lire; il mosaico verrà applicato in tessere quadrate, di venti centimetri di lato.

La stessa ditta cui è affidato l'importante lavoro, ha eseguito la decorazione musiva del Palazzo dell'Italia all'Esposizione Internazionale di Parigi, ove la monocromia del mosaico è stata interrotta da figurazioni simboliche, esaltanti il Fascismo e la missione di civiltà che l'Italia imperiale irradia dall'Urbe.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Alla « Dante Alighieri »

Il Dr. Renato Mazza, che fu per quattro anni fervido e attivo Presidente del Sottocomitato Studentesco della « Dante Alighieri », ha dato le dimissioni a tale ufficio avendo trasferito la sua residenza a Roma. In sua sostituzione il Presidente del Comitato di Venezia della « Dante » ha nominato nuovo Presidente del Sottocomitato Studentesco il signor Luigi Arcangeli, studente universitario.

L'Assemblea del Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico rammenta che questa mattina alle 10 in prima convocazione ed allo 11 in seconda convocazione, avrà luogo l'Assemblea generale dei soci per la lettura del bilancio. Prega i soci di voler intervenire numerosi.

Associazione dell'Arma di Cavalleria

Si rammenta ai soci che il giorno 7 giugno p. v. si chiuderanno le iscrizioni per il Raduno di Roma.

E' necessario inoltre far presente l'opportunità di dare la propria adesione prima di tale data per non intralciare con eccessiva affluenza negli ultimi giorni il lavoro organizzativo della Presidenza generale.

La sede è aperta tutte le sere dalle ore 20.30 alle 21.30 per raccogliere le iscrizioni che vanno accompagnate dalla rispettiva quota.

Riunione Barbieri e Parrucchieri

Tutti i lavoranti barbieri e parrucchieri, iscritti al Partito e alle Organizzazioni Giovanili, sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo martedì 1 giugno alle ore 21 presso la Sede dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio - Castello, Ponte dei Greci 3405.

CRONACA SACRA

31. Lunedì fra l'Ottava del Corpus Domini, con la commemorazione del Beato Giacomo Salomonio, domenicano, patrizio veneziano morto a Forlì nel 1314, di S. Angela Merici Vergine, fondatrice delle Orsoline, nel 1540 e di S. Petronilla Vergine, discepola di S. Pietro — Ai Santi Canziano, Canzio, Canzianilla, fratelli e Proto, loro maestro Martiri, circa il 304, solennità titolare :alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto; alle 18 secondi Vesperi. — Per la chiusa del mese di Maggio in molte chiese alla sera discorso, Te Deum e benedizione. — A S. Elena alla Madonna dell'Orto durante questa Ottava solenne si canta il Vespero prima del dscorso.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 30: Istituto Artigianelli alle Zattere; — 31 e 1 Giugno: S. Antonino — 2 3 4 5 6 S. Giovanni Bragora.

La festa del Titolare a San Canciano

Domani lunedì sarà la festa solenne titolare della vetusta Parrocchia di San Canciano. Si festeggieranno infatti i gloriosi martiri: Canziano, Canzio, Canzianilla fratelli e Proto, loro Maestro, tutti martirizzati per la Fede nel 304 di Cristo.

Domenica 30, alle ore 18 primi Vesperi solenni, seguiti dalla pia pratica del mese mariano.

Lunedì 31, buon numero di Messe dalle 6 alle 12, alle 7 Messa delle Comunioni di S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare e amministrazione della Cresima; ore 10 Canto di Terza e Messa solenne, celebrata dal Rev. Mons. Salvatore prof. Urbani Arciprete della Congregazone (una delle celebri IX del Clero Veneto), che funziona durante la giornata. Alle ore 17.30 secondi Vesperi solenni e uindi chiusa del Mese Mariano, con offerta del simbolico Cuore alla SS. Vergine-Madre, protettrice della Pace.

In questi giorni i cittadini potranno ammirare la bella pala dell'Angeli, ottimo Piazzettista, restaurata per munificenza del Duce dal prof. Bardella, su interessamento dell'Artigianato Veneziano. la quale è posta nel primo altare laterale a sinistra, e rappresenta l'Assunta, cui s'intitolava la prossima chiesa di S. Maria Nova, soppressa nel periodo Napoleonico.

La VII Campagna Antitubercolare

Verso la vittoria

La VII. Campagna Antitubercolare combattuta nel 2. anno dell'Impero, volge alla fine e si chiude con la vendita del francobollo antitubercolare. Chi ha tempo non aspetti tempo, e si affretti ad acquistare i francobolli ch esono ancora a disposizione del Comitato Provinciale nella sua Sede presso il Palazzo del Governo. Si tenga presente che acquistando almeno un libretto, del costo di una lira, si ha diritto di partecipare a due concorsi con premi per l'importo di oltre 65 mila lire e di oggetti utili e di valore fra cui automobili, motociclette ecc.

Un monito ci permettiamo poi di rivolgere a coloro che non hanno acquistato neanche un libretto, che non hanno sottoscritto nessuna somma per la Campagna, o che disponendo di notevoli mezzi finanziari hanno sottoscritto somme troppo modeste e non adeguate alle loro possibilità economiche. Essi hanno il preciso dovere di acquistare il francobollo, di versare il loro obolo, di aumentare con nuove offerte le cifre sottoscritte, non dimenticando che la Campagna voluta dal Duce costituisce una delle magnifiche iniziative del Regime mirante a salvare il popolo da un morbo terrificante.

Nessun disertore, nessun imboscato, nessun pretesto può essere accampato per sottrarsi ad un dovere non discutibile. Dovere che rappresenta poi anche un interesse individuale perchè prevenire e combattere la tubercolosi significa allontanare il pericolo di un contagio che minaccia tutti, anche quelli che credono di poter sfuggire al pericolo.

L'Italia Fascista che ha vinto la coalizione di quarantadue nazioni, che ha conquistato l'Impero che marcia sicura sotto la guida del Duce verso i più alti destini vincerà presto anche la grande battaglia per la salute la forza, la potenza della sua stirpe gloriosa.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ricordiamo che questa mattina alle ore 11 avrà luogo nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, la solenne adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal M. E. Prof. Giuseppe Gerola, il quale parlerà sul tema: « *I recenti studi della nazionalità storica dell'Alto Adige.*

I novant'anni della Hamburg-America Linie

Il 27 Maggio di quest'anno la **Hamburg-Amerika Linie**, la più grande Compagnia di navigazione della Germania, può volgersi indietro e contemplare i suoi 90 anni di esistenza.

Da tre generazioni essa spiega la sua attività nel campo della navigazione mondiale, e durante questo tempo ha trasportato sulle sue navi milioni di passeggeri e colossali quantità di merci. Tale attività la Società iniziò nel 1847, istituendo un regolare servizio, con velieri, tra Amburgo e New York. A quel tempo esistevano già le navi a vapore, ma tanto la sicurezza di viaggio, quanto la convenienza economica del nuovo mezzo di trasporto ne rendevano l'uso incerto. Quando poi lo sviluppo tecnico ebbe fatto un certo progresso, la **Hamburg-Amerika Linie**, nel 1856, mise in servizio i suoi due primi piroscafi e durante gli anni seguenti sostituì gradualmente le navi a vela con quelle del nuovo sistema.

Nel 1870-1871 cominciò la sua espansione mondiale stabilendo una linea per le Indie Occidentali, e nel corso del seguente decennio la rete delle sue linee di navigazione si stese su tutti i mari; la piccola Compagnia di navigazione a vela del 1847 divenne, fino al 1914, la più grande Società Armatrice del Mondo; con una flotta di 175 piroscafi e con 1,36 milioni di tonnellate di stazza lorda, la **Hapag** era centro di una rete di linee che comprendeva ben 70 servizi regolari di comunicazione con i principali porti del mondo.

La guerra ed il trattato di Versailles hanno colpito la potente impresa fino alle fondamenta, tuttavia, grazie ad una fermissima volontà di ricostruzione, e ad una incrollabile tenacia, poco più di 10 anni or sono, la **Hamburg-Amerika Linie** risorse e nel suo giorno anniversario, il 90.o, di nuovo comunica con le cinque parti del mondo attraverso regolari servizi di trasporti per passeggeri e merci e la sua flotta comprende più di cento piroscafi con un tonnellaggio complessivo di 750.000 tonnellate di stazza lorda.

Ancora una volta la **Hamburg-Amerika Linie** ha realizzato il suo motto:

MIO CAMPO E IL MONDO

Il "Palestina,, e l'"Adria,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo «Palestina» che ripartì alle ore 20 per Alessandria. Oggi giungerà l'«Adria» da Gibuti Massaua che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Un ufficiale sanitario

Il dott. Mario Giorgio Trinchieri ha superato in questi giorni con esito brillante alla R. Università di Bologna, gli esami di ufficiale sanitario.

STATO CIVILE

28 Maggio 1937 - XV

NATI	20
NATI morti.	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI.	6

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 21 al 27 maggio 1937

NATI	98
NATI morti.	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	42
MORTI	44

Ufficiali dell'Esercito svizzero sui Campi di Battaglia

Provenienti dai campi di battaglia sono giunti ieri a Venezia alcuni ufficiali dell'Esercito svizzero accompagnati dalle loro gentili signore.

Gli ospiti graditissimi erano arrivati l'altr'ieri a Trieste da Locarno e guidati da due ufficiali superiori del nostro Esercito hanno visitato a bordo di sei veloci macchine, messe a loro disposizione dal Ministero della Guerra, il Monte S. Michele ed il Cimitero di Redipuglia, dove hanno deposto una corona di alloro sul sacello che racchiude le spoglie del Comandante della Terza Armata.

Tornati a Trieste gli ufficiali svizzeri hanno visitato i principali monumenti ed alla sera salirono al castello di S. Giusto per assistere all'applaudito concerto della banda della R. Guardia di Finanza, diretta dal Maestro D'Elia, e visitarone nell'occasione l'esposizione degli ottimi prodotti vinicoli delle nostre provincie.

Recatisi a Gorizia i gitanti sono stati ricevuti dal colonnello Oxillia e dal ten. col. Gloria, che hanno porto loro il saluto a nome del Generale Comandante la Divisione.

La lunga teoria di macchine salì poi il Montesanto, dove gli ospiti vennero accolti dal Padre Vicario il quale in loro onore fece suonare a stormo i sacri bronzi, i cui gioiosi rintocchi si propagarono per le verdi valli. Ritornati a Gorizia venne offerto loro un vermout d'onore da parte del sig. col. Oxillia ed alle ore 13 parteciparono ad una colazione al Ristorante della Posta. Al levar delle mense il col. Oxillia ringraziò con salde parole i camerati svizzeri, i quali dimostrarono in ogni occasione la loro simpatia per l'Esercito Italiano.

A queste parole rispose con affettuose espressioni il valoroso maggiore Respini, Capo della Comitiva elvetica, che fu coadiuvato nelle varie visite dall'ing. Pedotti.

Gli ufficiali svizzeri salutati cordialmente lungo tutto il percorso, giunsero nel pomeriggio d'ieri a Venezia, dove il gruppo si sciolse, dopo aver acclamato al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Col Nastro Azzurro sul Grappa

L'escursione sul Monte Grappa che la Sezione del Nastro Azzurro effettuerà domenica 13 giugno ha incontrato, a giudicare dal numero delle iscrizioni, il pieno favore dei camerati, molti dei quali hanno iscritto anche persone della famiglia.

La presidenza è assai lieta di questo risultato e si augura che entro il 1. giugno, giorno di chiusura delle iscrizioni, queste saranno notevolmente aumentate. Avverte però che dopo questo giorno, per necessità di organizzazione, i ritardatari non avranno modo di partecipare a questa magnifica escursione. Oggi, domenica, la sede è aperta col solito orario.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Aurelio Ancona e della Sig.ra Aida Senigaglia Ancona, ci sono pervenute le seguenti offerte: Arturo ed Elda Cavalieri L. 25 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Paolo Ancona), ritardata; Arrigo e Annalia Vivante L. 25 all'E. O. A.; Henriette e Angelo Sullam L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Anna ed Ing. Eucardio Ottolenghi L. 20 id.; Avv. Amedeo Massari, L. 50 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Paolo Ancona).

Scuola Infermiere Volontarie

L'Ispettrice ricorda alle Sorelle Infermiere ed alle Allieve di 1. e di II. Corso he oggi 30 corr. alle ore 11 precise il Primario Prof. Gherardo Forni terrà, presso la Sede del Comitato a Ponte di Canonica, l'annunciata conferenza.

Inscrizione agli esami di maturità e di abilitazione

Il R. Provveditore agli Studi comunica che S. E. il Ministro dell'E.N. con provvedimento urgente ha disposto che il termine utile per la presentazione ai Capi Istituto delle domande per la iscrizione agli esami di maturità e di abilitazione sia prorogata fino al 31 maggio corrente.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 28 maggio:

Decessi: Vianello Busetto Rosa di anni 59, con. cas.; Cagnin Scoffo Regina 55, con. cas.; Tomas Fasan Anna 66, ved. cas.; Marinoni Prospero 70, ved. ricov.; De Piccoli Antonio 79, con. pens.; Pomiato Gio. Battista 56, con. bracciante.

I remi e i cavi involati

Ignoti infranto un lucchetto che chiudeva il magazzino contenente materiale edile della ditta di Angelo Biasin a Castello 5456 asportarono due cavi di canapa e due remi del valore di circa 200 lire.

Brillante operazione dei vigili urbani

Giovedì scorso si presentò al Comando della Sottosezione dei Vigili Urbani di Mestre, il custode delle Scuole Cesare Battisti, per denunciare al capo Lorensi, che durante la notte ignoti erano penetrati mediante scasso, nell'edificio delle scuole ed avevano asportato le tubature dell'acqua, i fili della corrente elettrica e numeroso materiale didattico, oltre a due biciclette che appartenevano ad un insegnante.

Il capo Lorenzi si recò sul posto e seguendo alcune tracce gli fu possibile rinvenire dei tubi di piombo nascosti fra le piante del vicino parco di villa Ponci. Dopo alcuni appostamenti notturni affidati al vice capo Cappellazzo ed al vigile Favaron, solo ieri notte alle ore 22.30, i due tutori dell'ordine poterono scorgere un individuo, che in costume da bagno, dopo aver attraversato l'Oselin si dirigeva cautamente verso il nascondiglio, ove come vi giunse, gli saltarono addosso, riducendolo all'impotenza.

Condotto nell'ufficio dei vigili, il capo Lorenzi, lo sottopose ad uno stringente interrogatorio, che si concluse con la completa confessione di quel tizio, il quale si qualificò per Giovanni Canciani di anni 23 abitante in via Andrea Costa 61 e si dichiarò autore del furto compiuto con la complicità di Fortunato Cecchinato abitante in via Andrea Costa 53. Il Canciani venne quindi condotto al Commissariato di P. S.

Venne pure arrestato il complice Fortunato Cecchinato ed il fratello di quest'ultimo Giuseppe di anni 22 che si era ribellato agli agenti che dovevano procedere all'arresto del congiunto.

Dalle indagini eseguite si procedette all'arresto del ricettatore Pietro Bellin di anni 26 da Chirignago, che unitamente ai due Cecchinato ed al Canciano venne passato alle carceri.

Un mototopo svelle un tratto di balaustra della Riva degli Schiavoni

Ieri alle ore 14.30 il grosso mototopo della Dicat n. 936 stava per attraccarsi davanti alla riva degli Schiavoni all'altezza del Monumento a Vittorio Emanuele vicino la passerella dove si accostano di solito i lancioni dell'Aeronautica quando un improvviso guasto al timone, il comando non ebbe il suo effetto dato dal timoniere «a tutta forza indietro». Così il mototopo continuò nella sua rotta battendo contro la balaustra della riva e provocandone la demolizione per circa sei metri di lunghezza.

Dell'inconveniente si è subito interessato l'Ufficio tecnico municipale per gli accertamenti del caso e per stabilire le eventuali responsabilità.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un carpentiere

Il carpentiere in ferro Ferruccio Lisatti di anni 43 abitante a Castello 860 lavorando nel cantiere Pagan sopra un'armatura cadde dall'altezza di un metro urtando col braccio sinistro contro una sporgenza di una scansia così da riportare delle abrasioni guaribili in giorni otto.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Bianchi Valentino di anni 50, abitante a S. Polo 1686, trasportando dei macchinari imballati alla Casa del Marinaretto cadde producendosi una abrasione alla natica sinistra, giudicata guaribile in giorni 15.

Cade e si frattura il femore

Iermattina Amalia Naccari di anni 85 abitante a Castello 3087, scendendo dal letto fu colta da capogiro cadde a terra fratturandosi il femore destro. La poveretta è stata subito trasportata all'ospedale ove fu ricoverata con prognosi riservata

Gli scherzi del vino

Il bracciante Domenico Segato di anni 48, abitante a Castello 6573, attraversando il campo Widmann a San Canciano in preda ai fumi alcoolici cadde producendosi delle abrasioni alla faccia per cui è stato da alcuni passanti condotto all'ospedale ove fu trattenuto e giudicato guaribile in giorni 5.

Camminando a piedi scalzi

La dodicenne Lina Biscaro abitante a Cannaregio 4143, camminando a piedi nudi davanti alla porta di casa incappò in un coccio di bottiglia col quale si ferì la pianta del piede destro. Ella dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

NOTE DI CRONACA

Dai Salottini

di *ARMANDO*, *parrucchiere per Signora*, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

Tra moglie e marito

Ieri è ricorsa all'Ospedale la signora Maria Chiodo maritata Doni di anni 29 abitante a San Polo 1398 la quale presentava delle escoriazioni alla faccia guaribili in giorni otto. La donna ha raccontato che la sera precedente suo marito essendo rincasato molto tardi era venuto con lei a lite e l'aveva percossa con pugni e calci così da procurarle le sopradette lesioni. La donna che si è riservata di querelarsi ha soggiunto al brigadiere Casella che pendono le pratiche per separazione legale per incompatibilità di carattere.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 30 — Domenica fra l'Ottava del Corpus Domenini; con la commemorazione dell'Ottava e di S. Felice, Papa, Martire. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione settimanale; alle 12.30 ultima Messa; alle 17.30 Vesperi Compieta; Mattutino, Esposizione canto delle Laudi e benedizione. La funzione della sera si ripete fino a Mercoledì inclusivo. — A Santa Maria Formosa alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi, processione esterna e benedizione. — Esposizione alla sera, processione esterna e benedizione anche ai Ss. Giovanni e Paolo, S. Maria Zobenigo e altre chiese. — A S. Canciano primi Vesperi della festa titolare. — Nelle chiese dove si fece la pia pratica del mese mariano verso le 7 Messa della Comunione generale.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. per le prigioni) gior. fest. dalle alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L.

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. giorni festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni, ingresso L. 10. Cumulativo con S. Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle (Ingresso Lire 4; Cumulativo con Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso Lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2

Ateneo di Venezia. (Gabinetto lettura): Orario: tutti i giorni ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Biblioteca circolante. Orario: 18 alle 19. Domenica dalle ore alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso Lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: L'uomo dei miracoli — **Rossini**: Mosca Sciangai

Cinematografi

Accademia: Il fantasma' gigante e Acqua cheta — **Centrale**: Anna Karenina e varietà — **Garibaldi**: La vita del dottor Pasteur — **Imperiale**: Difendo il mio amore e varietà — **Italia**: Desiderio di R... **S. Marco**: Ragazze innamorate **S. Margherita**: I nostri parenti **Massimo**: Il fu Mattia Pascal **Moderno**: Voglio essere amata **Nazionale**: La fuga di Tarzan **Olimpia**: La moglie riconquistata **Progresso**: Desiderio — **To...** **(Mestre)**: Amazzoni bianche — **Excelsior**: Amor Tzigano — **Piave**: smemorato — **Marconi**: La ... avvelenata — **Marghera**: Eva... Chicago — **Carpenedo**: Angeli... za paradiso — **Patronato**: Il c... lino bianco — **Dop. Ferr.**: Giu... dire la verità.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, ... di Mascagni; Gruppo Roma, ... *Le Nozze di Figaro* di Mozart ... Teatro Comunale di Firenze).

MUSICA SINFONICA: Gruppo ... ROMA, 21.15, concerto della Rassegna dei giovani musicisti italiani ... Lipsia, 20, musiche di Glinka, S... tana, Chopin, Berlioz, R. Strauss ...

CONVERSAZIONI: Staz. ... ne, 20.30, Adone Nosari.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selis... Via Garibaldi — Zanirato all'... netta — Negri in Lista ai B... Pitteri in via Vittorio Emanuele ... Padovan in Campo S. Angelo ... Zampironi a S. Moisè — Ba... rotto in campo S. M. Formosa ... Farmacia all'Angelo Raffaele ... do alle Quattro Fontane di L...

Teatri e Cinematografi

Il successo della Banda della R. Guardia di Finanza in Piazza S. Marco

L'atteso concerto tenuto dalla Banda della R. Guardia di Finanza ha chiamato iersera in Piazza S. Marco una folla imponente composta in gran parte di forestieri, i quali gremivano fino all'inverosimile i caffè allineati lungo le nuove e le vecchie Procuratie.

L'eccellente complesso bandistico, che ha nel maestro D'Elia una guida attenta e sicura e un ferventissimo animatore, si è veramente mostrato all'altezza della sua fama e questo così per l'omogeneità del suo assieme, per l'equilibrio perfetto, per la impeccabile intonazione, per i caratteri della sua sonorità morbida, piena e nella stesso tempo estremamente vigorosa e raggiante come per tutta la somma delle sue facoltà espressive.

Il M.o Antonio D'Elia, musicista sensibilissimo e interprete profondo, ha saputo fare di questo complesso un docile strumento di espressione e ciò s'è affermato iersera in un programma vario e vasto che comprendeva, oltre alla *Quinta Sinfonia* di Beethoven, esposta in nobilissima forma, la Sinfonia delle *Maschere* di Mascagni, la *Danza delle Ore* dalla « Gioconda » di Ponchielli, una fantasia dell'*Andrea Chenier*, le *Feste Romane* di Respighi, la Sinfonia del *Guglielmo Tell* ed il Preludio sinfonico « Alla Città di Venezia », ch'è una delle opere più interessanti dello stesso D'Elia.

Ciascuna di queste composizioni presentate in forme plastiche e vive, è stata seguita da applausi lunghi, impetuosi che pareva non avessero a finire mai più. Davanti all'insistere dei battimani il M.o D'Elia dovette tornare un'infinità di volte sul podio specie dopo la Sinfonia del « Guglielmo Tell » che elevò il fervore del pubblico ai più alti gradi dell'entusiasmo.

Il concerto si chiuse con l'« Inno del Finanziere », acclamatissimo, e quindi con la Marcia Reale, Giovinezza e la Canzone del Piave, che furono letteralmente coperti dagli applausi.

Come abbiamo annunciato, il superbo corpo bandistico darà questa sera alle ore 21 il suo secondo concerto in Piazza San Marco svolgendo il seguente programma:

I.a Parte. — Mulè: «Liolà» Sinfonia in Sol maggiore (trascr. D'Elia); Dvorak: «Sinfonia n. 5 in Mi minore» (Dal Nuovo Mondo): a) Adagio, Allegro molto, b) Largo, c) Scherzo, d) Allegro con fuoco (tr. D'Elia); Liszt: «II.a Rapsodia ungherese» (trascr. D'Elia).

II.a Parte. — E. Tito: «Preludio Sinfonico» (trascr. D'Elia); Mancinelli: «Fuga degli amanti a Chioggia» Scherzo dalla Suite «Scene veneziane»; Verdi «Il Trovatore» Fantasia (trascr. D'Elia); Respighi: «Belkis» - Segina di Saba - Suite: a) Il sogno di Salomone, b) La danda di Belkis all'aurora, c) Danza guerresca, d) La danza delle Anfore, e) Danza orgiastica (trascr. D'Elia); Mascagni: «L'Amico Fritz» Intermezzo (trascr. Vessella); N. N. «Inno del Finanziere» (trascr. D'Elia).

Un concerto del Guf a Palazzo Dolfin

Con felicissima iniziativa il GUF veneziano ha scelto a sede della sua manifestazione concertistica di iersera la sala di Palazzo Dolfin, inaugurando così virtualmente la nuova sede dell'Unione dei Sindacati Professionisti e Artisti. Nè la scelta poteva tornare più opportuna, perchè, come ha potuto rilevare il pubblico convenuto, il fastoso salone settecentesco costituisce una sede ideale per le manifestazioni musicali, creando intorno all'esecuzione quella suggestione ambientale che non si riscontra certo nelle altre sale veneziane destinate allo scopo. Un apposito sistema di illuminazione che poneva in risalto le bellezze delle prospettive tiepolesche del salone e creava nel giardino di accesso inattesi giochi di colori valeva ad accrescere il fascino dell'ambiente dove il concerto del GUF si è svolto e dove nella prossima stagione musicale l'Unione dei Sindacati e lo stesso GUF si propongono di organizzare nuove e importanti manifestazioni culturali. Protagonisti del concerto erano il quartetto Francesco de Guarnieri composto da Nino Sanzogno, Emilio Cristinelli, Giovanni Michieli, Umberto Orrù, e il pianista Gino Gorini giovani artisti di sperimentata valentia e ben noti al pubblico veneziano per numerose e fortunate prove precedenti. Gino Gorini si è anche presentato nella sua qualità di compositore offrendo una sua recentissima opera: il Quartetto n. 2 di solida e chiara costruzione, che fu vivamente applaudito. Ma gli onori maggiori della serata toccarono al Gorini quale pianista e che si vide costretto dopo l'esecuzione della Rapsodia in Bleu di Gershwin e della Sonatina Transatlantica di Tansman a replicare il Fox-Trot di quest'ultima e ad eseguire fuori programma due danze brasiliane di Milhaud. Il concerto si è chiuso con una bella realizzazione del «Quintetto» di Franck, eseguito con slancio e fusione, e accolto alla fine da prolungati applausi.

Il quarto saggio di studio al Liceo Marcello

Domani sera alle ore 21 precise avrà luogo il V. saggio di studio degli alunni del Liceo «B. Marcello», i quali eseguiranno il programma seguente:

1. Saint-Saens: Concerto per viola (dal violoncello) e orchestra op. 33. Solista alunno Renzo Ferraguzzi (10. anno - 2. sup.) scuola prof. L. Ferro. — 2. a) Cesti: «Intono all'idol mio»; b) Mozart: «Deh vieni non tardar» recitativo ed aria nell'opera «Le Nozze di Figaro»; c) Strauss: Serenata per soprano. Alunna Luciana Bernardi (3. anno) Scuola profess. Ines Maria Ferraris 3. Martucci: Sinfonia in re min. op. 75 per orchestra. Allegro, Andante Allegreto, Mosso. Scuola d'orchestra maestro M. Agostini — 4. Tschaikowsky: Concerto (n. 1, si bem. op. 23) per pianoforte e orchestra. Allegro non troppo e molto maestoso. Andantino semplice, Allegro con fuoco. Solista alunno Eugenio Bagnoli (10. anno, 2. sup.) - Scuola prog. G. Agosti — 5. Cherubini: Ouverture per orchestra dell'opera Anacreonte o l'amor fuggitivo Scuola d'orchestra Maestro M. Agostini.

Al Pianoforte per il N. 2 l'alunna Maria Rosa Volpini.

E' vietato l'ingresso alla sala durante l'esecuzione dei pezzi.

Le riviste Bluette-Navarrini al Goldoni

Com'è noto domani serà sarà al Goldoni per iniziarvi il suo atteso corso di rappresentazioni la Compagnia Grandi Spettacoli Bluette-Navarrini. La presentazione dell'ottimo complesso avverrà con « La rivista sotto processo » di Bracchi-Danzi-Navarrini con musica originale del M.o D'Anzi.

La Direzione del teatro ci prega di avvertire che la vendita dei posti si inizia stamane al solito botteghino in Piazza San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 15.30 Il superfilm MOSCA SCIANGAI col famoso coro dei «Cosacchi del Don».

Malibran dalle 15 Cinema - Varietà L'UOMO DEI MIRACOLI protag. Roland Joung. - Sulla scena addio della Compagnia di Rinaldo Baron.

Cinematografi

Massimo dalle 15 Il capol. Italiano IL FU MATTIA PASCAL di Pirandello protag. Pierre Blanchar.

Italia dalle 15 DESIDERIO DI RE (un episodio inedito della giovinezza di Francesco Giuseppe) con Franchot Tone, Grace Moore.

Olimpia Ore 14 LA MOGLIE RICONQUISTATA (Fox) con Wareen Baxter, Myrna Loy. Segue: « La catastrofe dello Zeppelin Hindenburg».

Interessi del Pubblico

Forniture per l'Albania

La « Gazzetta Ufficiale » del Regno di Albania, riferendosi agli accordi del 19 Marzo 1936, pubblica un avviso d'asta per la fornitura di materiale da acquistarsi in Italia in base all'accordo stesso.

L'elenco di tale materiale comprende: strumenti veterinari, attrezzi per laboratorio battereologico veterinario, medicinali, strumenti zootecnici, attrezzi per l'avicoltura.

Per maggiori chiarimenti in proposito gli interessati possono rivolgersi a questo Consiglio Provinciale delle Corporazioni (Servizio Commercio).

Borsa di Studio « Luigi di Savoia »

A termine dell'art. 2 dello Statuto della Fondazione Borsa di Studio « Luigi di Savoia », è aperto un concorso tra giovani studenti, nati da padri italiani che abbiano servito con onore nella Marina Mercantile, per l'assegnazione di una borsa di studio presso la R. Accademia Navale di Livorno per il corso triennale 1937-40 stabilito per il conseguimento della nomina ad aspiranti Guardia Marina o ad aspirante Sottotenente nel Corpo del Genio Navale.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi alla R. Capitaneria di Porto di Venezia, Ufficio Gente di Mare.

Importazioni dalla Polonia

L'importazione di tutte le merci di origine e provenienza dalla Polonia, dovrà effettuarsi fino al 31 dicembre 1938, esclusivamente in base a licenza ministeriale.

La gara bocciofila di oggi

Oggi sui bocciodromi del Dopolavoro Annibale Foscari (Favorita-Lido) e Magistrato Acque (S. Nicolò-Lido), si svolgerà la grande gara bocciofila interprovinciale a terne organizzata dal Dopolavoro di Castello sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Circa duecento giocatori hanno inviato la loro inscrizione, per cui la manifestazione assurge a carattere di grande rassegna delle forze bocciofile delle Tre Venezie.

I premi, già numerosi, sono stati di molto aumentati, sia quelli individuali che quelli di rappresentanza, ed un premio sarà aggiudicato anche al Dopolavoro che scenderà in campo con il maggior numero di giocatori in divisa sportiva.

La gara avrà inizio alle ore 9. e proseguirà ininterrottamente; la distribuzione dei premi avrà luogo sui campi stessi.

Urto violento di un'auto

Un morto e tre feriti

FIRENZE, 29

Si ha da Pontedera che stamane, circa alle ore 9, in località Montecchio, presso Calcinatà, la macchina guidata dal signor Giuseppe Cioni di anni 36, nato a San Romano e residente a Livorno, con a bordo la moglie del Cioni stesso, Olga Dini, il figlio Renzo di anni 14, ed una nipotina di anni 10, per rottura dello sterzo è andata ad urtare violentemente contro uno dei grossi alberi che fiancheggiano la strada. La signora Dini è morta sul colpo; il marito ha riportato ferite gravi, il figlio e la nipotina ferite più leggere.

Triste fine di un bimbo

LANCIANO, 29

Il bambino Remo Rapino di Nicola e di Chiara La Pietra, di anni quattro e mezzo, aggirandosi incautamente nei pressi di una vasca di acqua assai profonda sprovvista di riparo, in frazione Tiro a Segno, vi cadeva annegandovi miseramente.

VITA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Una passeggiata Gardone-S. Pellegrino

Servadei primo per la squalifica di Bini

GARDONE, 29

La carovana del Giro si è rimessa in moto oggi di malavoglia dopo l'incantevole sosta a Gardone, verso la penultima meta di San Pellegrino. La giornata è caldissima e nonostante la tappa sia relativamente breve (129 km. in tutto) si annunzia meno facile e meno calma come in generale era previsto. La gara si svolgerà infatti durante le ore più calde della giornata e la strada del colle di S. Eusebio e le leggere salite per raggiungere il traguardo di San Pellegrino potranno suscitare qualche spunto battagliero. Per quanto la classifica generale nelle sue grandi linee appare già assestata vi sono ancora alcuni elementi che sperano di migliorare magari di un solo posto proprio in queste ultime giornate la loro posizione.

Una piccola folla di sportivi ai quali si sono uniti molti stranieri villeggianti sul Garda, hanno attorniato il gruppo dei concorrenti al ritrovo della partenza. Nessuno mancava all'appello e sono quindi 41 corridori che alle 12.16 prendono il « via » sulla strada di Salò, incoraggiati dagli applausi della folla.

Gara monotona

Subito dopo Salò la strada, sempre asfaltata, sale leggermente, la andatura si mantiene tranquilla e si incaricano di guidare il plotone Valle e Sessa, due uomini della squadra di Bartali. Al bivio per Brescia anzichè puntare direttamente sulla città si piega a destra dirigendosi su una strada non più asfaltata verso Vobarno e Barghe. Alle ore 13 il gruppo, capitanato sempre da Valle, Sessa, Mealli e Bartali, transita per Barghe.

Poi la strada comincia a salire, ma non è ancora la salita di S. Eusebio; è una specie di salita di assaggio, tanto per dar modo ai corridori di sgranchire i muscoli dopo quasi due giorni d'inattività. Dapprima conduce Bergamaschi, poi gli succedono Introzzi e Canavesi; ma la salita, come abbiamo detto, è breve e non avvengono sbandamenti nel plotone.

Si scende ancora per qualche chilometro e poi s'inizia la strada di Sant'Eusebio che ci porta a 570 metri d'altezza. La salita è pedalabile e i corridori la prendono allegramente. Canavesi, Bergamaschi, Sessa e Generati comandano il gruppo, che quasi senza accorgersene giunge compatto in cima al colle. Nei 19 chilometri di discesa e di pianura che ci conducono a Brescia, non si registra nulla di notevole e il passaggio del plotone da Brescia (km. 54) avviene alle 14.10. Guida Introzzi. La folla accoglie i corridori con applausi.

Il finale sotto la pioggia

La corsa non accenna a ravvivarsi. Alle 15.5 il gruppo, sempre al completo, giunge a Palazzolo sull'Oglio. Molta folla è in attesa per applaudire i « girini », non ostante il cielo si sia frattanto oscurato e regali pure due gocce di pioggia. Fortunatamente sulla strada di Bergamo la gara si anima, per merito di Montesi e Cecchi, che cercano a più riprese di fuggire, ma non vi riescono. A Bergamo il gruppo giunge compatto; il traguardo è vinto da Mollo Enrico di Moncalieri.

Il finale si svolge sotto una pioggia torrenziale, che sorprende i corridori fra Bergamo e Zogno, ma non influisce per altro sulle fasi della corsa, che non presenta nulla di notevole. Il folto gruppo arriva compatto al traguardo di San Pellegrino e disputa una tumultuosa volata. Bini ne esce vittorioso. E' presentato poi un reclamo per irregolarità e la giuria decide di distanziare dal primo al nono posto il vincitore, dichiarando primo Servadei. Ecco la classifica:

1. Servadei Glauco, alle ore 16.25, impiegando a compiere i 129 km. della tappa Gardone Riviera-S. Pellegrino, ore 4.10; 2. Rimoldi Pietro; 3. Rogora Bernardo primo dei liberi; 4. Mara Enrico, primo dei liberi individuali; 5. Cazzulani; 6 Piemontesi; 7. Montesi; 8. Teani; 9. Bini. Seguono gli altri.

Agostini vince l'eliminatoria veneziana per aspiranti

Giovedì ha avuto luogo l'eliminatoria veneziana per aspiranti, alla quale erano ammesse anche le provincie di Treviso e Belluno, giusta deliberato del Commissariato della 3.a e 4.a Zona della Federazione Ciclistica Italiana.

La provincia di Venezia era rappresentata dai sodalizi: Società Ciclisti Veneziani, Società Ciclistica «Pedale Veneziano e Dopolavoro Ferroviario di Venezia e delle altre due si presentò un solo corridore della marca trevigiana. Comunque i partecipanti sono stati numerosi e lungo il percorso di circa 40 km.: Mestre, Malcontenta, Mira, Dolo, Mirano (controllo a gettone) con arrivo alla località Giustizia di Mestre, la lotta per la vittoria è stata veramente interessante.

La classifica, per la messa fuori corsa di due piazzati per sostituzione di persona avvenuta dopo la verifica della licenza, è la seguente:

1. Agostini Orfeo della S. C. Pedale Veneziano compiendo il percorso di km. 40 in ore 1.5' alla media di km. 36.923; 2. Righetti Sabino del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, distacco di 1'30"; 3. Zandri Gino dell'Unione Ciclisti Trevigiani id.; 4. Novello Gino del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 5. Ciriotto Mario dela S. C. Pedale Veneziano; 6. Gianolli Gastone id.; 7. Morosini Vittorio id.; 8. Ghezzo Antonio della S. C. Veneziani; 9. Chiozza Gaetano della S. C. Pedale Veneziano.

Il premio di rappresentanza è stato aggiudicato alla Società Ciclistica Pedale Veneziano.

Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione. La giuria era composta da Catozzo, vice presidente della Società Ciclisti Veneziani, organizzatrice della eliminatoria, Umberto Marchesini e Doni, pure della detta Società e coadiutore il signor Chiozzotto della Pedale Veneziano. Commissario di corsa il sig. Vittorio Mario Aita, Comissario provinciale della Federazione Ciclistica Italiana.

NUOTO

Milano - Hannover 35-35

MILANO, 29

Molto pubblico alla piscina Cozzi, per l'interessante confronto tra la squadra della Rari Nantes Milano e quella germanica della S. N. Hannover, terminato alla pari: 35 a 35. Fra i milanesi, ottimi Signori e Ravera, mentre degna di rilievo è la sconfitta subito con largo scarto di punti nella palla a nuoto dai milanesi, i quali si sono dimostrati poco affiatati e scarsi di tecnica. Ecco i risultati:

Metri 100 a rana: 1. Stolze (Germania). Metri 100 stile libero: 1. Signori (Italia) in 1'4"5. Metri 100 sul dorso: 1. Ravera (Italia) 1'13"9; Staffetta 3 per 66 mista: 1. S. N. Hannover in 2'16". Staffetta 5 per 66: 1. Rari Nantes Milano 3'23"3. Palla a nuoto: Hannover batte Rari Nantes Milano 4 a 1.

GINNASTICA

Il concorso di Milano

MILANO, 29

Il concorso federale ginnastico è continuato oggi con la disputa delle gare atletiche artistiche, alle quali hanno partecipato un centinaio di squadre. La gara principale, quella artistica con un minimo di nove ginnasti, è stata vinta dalla Pro Patria di Milano, che si è aggiudicata così il titolo di campione d'Italia. Ecco i risultati:

Gare atletiche a squadre, di quarta categoria, 20 ginnasti: 1. G. S. Pompieri di Milano con p. 214.05. Quinta categoria, sedici ginnasti: 1. Alacres di Pavia con p. 207.95. Sesta categoria, dodici ginnasti: 1. Dopol. Isotta Fraschini di Milano con punti 201.19; 2. Assoc. Sport. Udinese con punti 18. Settima categoria con nove ginnasti: 1. Amsicora di Cagliari con punti 210.06. Squadre estere, sesta categoria, dodici ginnasti: 1. Sez. Federale Mendrisio con punti 204.50.

Gare artistiche per società federate, campionato nazionale: 1. Soc. Ginn. Pro Patria di Milano con punti 252.60. Terza categoria: 1. Virtus Bologna Sportiva con punti 252.60. Quinta categoria: 1. Alacres di Pavia con punti 242.90. Sesta categoria: 1. Forza e Coraggio di Milano con punti 246.97; al sesto posto si classifica la Soc. Ginn. Ardor di Padova con punti 237.28. Settima categoria: 1. Soc. Ginn. Varesina di Varese punti 245.93; al 19.o posto Soc. Ginn. Laetitia di Venezia e al 23.o Soc. Ginn. Reyer di Venezia.

Classifica società estere. Prima divisione, seconda categoria: 1. Un. Ginn. Le Creusot con punti 234.19. Quinta categoria: 1. En avant Paris punti 239.99. Sesta categoria: 1. Locarnese di Locarno con punti 241.62. Settima categoria: 1. Patronato Scolastico di Lione punti 237.60. Seconda divisione, settima categoria: 1. Budapest Move punti 227.30.

MOTONAUTICA

I primi scafi inscritti alla Pavia-Venezia

PAVIA, 29

Il Pavia-Venezia di quest'anno sta prendendo realmente gli aspetti di edizione imperiale ed ormai ha già superato le edizioni precedenti non fosse altro perchè per la prima volta la gara sarà internazionale non solo di nome ma anche di fatto.

Ciò dimostra nel modo più esauriente quale opera di propaganda e di immediato effetto abbia saputo svolgere la Associazione Motonautica Pavese.

Sono cominciate a giungere le prime iscrizioni e altre ancora se ne annunciano. La più avvincente dal punto di vista sportivo e agonistico è senza dubbio la partecipazione di un idroscivolante che per conto della R. Aeronautica sarà guidato dal ten. colonnello Gorini e dall'asso Donati. Questo nuovissimo bolide ha ragigunto nelle prove di allenamento l'impressionante velocità di 165 km. orari. Con simile velocità crolleranno certo tutti i primati finora ragiunti.

Da notare anche la partecipazione ufficiale dei piloti francesi, tra i quali Pilasky con scafo Chrys-Craft.

Il Ministero dei Lavori Pubblici quest'anno partecipa alla Pavia-Venezia con un motoscafo de turismo guidato dall'ing. Stracconi e dal capitano Maestri. Tra i piloti italiani che stanno seriamente preparandosi a questo importante cimento, primi iscritti vi sono Negro con un fuoribordo da corsa e Pieraccini con un motoscafo da corsa.

Le condizioni delle acque sono ora ottime e a detta dei competenti si manterranno tali per tutto il mese di giugno.

Le gare di canottaggio che si svolgeranno oggi a Marghera

Quest'oggi nel pomeriggio, come è già stato annunciato, si svolgeranno nel Canale Nord dei Bottenighi le regate organizzate dal Comitato sezionale della IV Zona della R.F.I.C. Da vari anni non si aveva un programma di gare così nutrito e la partecipazione di tanti armi oltre che di Venezia, di Padova, di Treviso e perfino di Ferrara.

La manifestazione è riservata ai canottieri esordienti e non classificati, ma questa caratteristica non le diminuisce l'importanza, anzi l'interesse sarà maggiore in quanto saranno della partita armi di recente formazione e dei quali si potranno dedurne le tendenze e le possibilità in eventuali confronti nazionali.

Particolarmente attesa è la gara riservata ai giovani fascisti: sono tre jole a quattro di Venezia ed una di Ferrara che si misureranno su di un percorso di 1800 metri per aggiudicarsi la coppa del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia. Questa è la prima esibizione ufficiale dei giovani fascisti canottieri che avranno modo così di dimostrare il grado della loro preparazione e sopratutto la bontà dell'esperimento voluto dall'Ufficio Sportivo Federale ed il cui scopo è quello di fornire fresche energie al canottaggio veneziano.

Il pubblico veneziano, e non solo gli appassionati, non si lascieranno sfuggire questa ottima giornata di regate. Certo la località in cui le competizioni hanno luogo è un pò fuori mano, ma l'interesse e la bellezza delle gare compenseranno il lieve disagio di recarsi a Marghera. Ecco il programma delle regate e la composizione degli equipaggi:

Ore 15.20: Coppa A.C.N.I.L. Canoe non classificati su m. 1800: Bucintoro (Giupponi Ernesto), Bucintoro (Rosa Salva Giuseppe), Padova (Fanton Realino), Padova (Tenderini Alberto).

Ore 15.40: Coppa C.I.M.A.R. Jole a due vogatori e timoniere esordienti su m. 1500: Bucintoro (Biasin Giulio, Biasin Francesco, tim. Bazzellotti Giacomo), Dopol. Ferr. Treviso (Piaggio Walter, Ferrari Giovanni, tim. Saviolo Mario), Querini (Milan Aldo, Liberalesso Aldo, timon. Vio Ferruccio), Bucintoro (Scarpi Amedeo, Battagliarin Aurelio, tim. Olgeni Aldo).

Ore 16: Coppa « Presidente R. S. C. Franc. Querini », jole a quattro vogatori e timoniere esordienti su m. 1800: Bucintoro (Berton Giuseppe, Scarpi Gino, Smerghetto Emilio, Pastrello Gino, tim. Olgeni Aldo); Dop. Vetrocoke Nav. (Girardi Giovanni, Giupponi Mario, Vianello Vittorio, Danieli Giovanni, tim. Coei Primo); Dopol. S.A.V.A. (Callegaro Giuseppe, Faraon Salvatore, Albanese Dionisio, Micheletto Ottavio, tim. Gomirato Ilario); Querini (Trevisan Giorgio, Molin Giovanni, Rosan Luigi, Rosa Attilio, tim. Vio Ferruccio); Querini (D. Telve) (Scaranzin Primo, Panella Carmelo, Galeazzo Romolo, Vigognani Francesco, tim. Romor Guido); Padova (Crescini Manlio, Zucchelli Armando, Boschetto Vittorio, Guolo Attilio, tim. Buolini Piero).

Ore 16.20: Coppa « Assicurazioni Generali », veneta a quattro vogatori esordienti su m. 1800: Bucintoro (Scarpa Egidio, Pastrello Eugenio, Grandin Attilio, Maestrello Giovanni); Querini (Penso Giovanni, Penso Armando, Vianello Marino, Vianello Giovanni); Dop. Vetrocoke Navig (Manfrin Guglielmo, Borgato Giuseppe, Gianni Marco, Valesin Gino).

Ore 16.40: Coppa « Comando Federale dei Fasci di Combattimento di Venezia », jole a quattro vogatori riservata ad equipaggi di giovani fascisti, metri 1800: Venezia (Frattini Giovanni, Ferro Luigi, Zuppi Antonio, Radi Lorenzo, tim. Radi Alberto); (Giaroni Silvio, Vianello Ciro, Vianello Gino, Pomo Giovanni, tim. Olgeni Aldo); (Biasin Giulio, Biasin Francesco, Scarpi Amedeo, Battagliarin Aurelio, tim. Bazzellotti Giacomo); Ferrara (Bozzi Giovanni, Mori Ugo, Zanzi Carlo, Cardenghi Armando, tim. Bocchi Romeo).

Ore 17: Coppa « C.I.G.A. », jole ad otto vogatori e timoniere non classificati, metri 2000: Bucintoro (Alessi Romano, Pagliarin Mario, Santin Antonio, Scarpa Gino, Jambice Ferruccio, Vianello Arcangelo, Vianello Aldo, Parisi Giovanni, tim. Olgeni Aldo); Padova (Faggin Natalino, Franco Ottorino, Polin Gaspare, Narduzzi Giuseppe, Sandano Antonio, Camerano Emilio, Marcato Attilio, Tomaini Angelo, tim. Ghedini Giuseppe).

PALLACANESTRO

L'incontro odierno alla Reyer

Come già annunciato si svolgerà oggi alle ore 16.30 presso la Palestra federale « C. Reyer », l'incontro di pallacanestro fra le rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e Trieste. La partita è valevole per le semifinali del Campionato Nazionale Giovani Fascisti.

Vivissimo è l'interesse che questo campionato ha destato in tutte le provincie imponendosi all'attenzione degli sportivi e prendendo tanta parte nell'attività sportiva dei Fasci Giovanili.

Inquadrato, per quanto ci riguarda, in una fase importantissima di detto campionato, l'incontro di oggi, basato sulla combattività di due compagini di primo piano nella categoria FF. GG., riveste una importanza tecnica notevolissima.

Il campionato che si sta svolgendo quest'anno ha visto sin dall'inizio impegnati col più sano spirito di emulazione i nostri giovani atleti. Il desiderio di cimentarsi in sempre maggiori prove non è mai venuto meno, si è anzi fortificato ed ha guidato il cammino verso una graduale ascesa nella scala dei valori sportivi. Anche per i nostri giocatori tale campionato è divenuto utilissimo strumento che ha temprato spirito e tecnica.

La prova di oggi è di capitale importanza per la squadra lagunare, costituendo uno sforzo di ripresa e di riaffermazione dopo la sfavorevole giornata di domenica scorsa a Treviso.

La squadra ospite, che abbiamo avuto occasione di apprezzare domenica 16 in un incontro amichevole, è dotata di ottime e convincenti qualità. Essa viene tra noi con una compagine di giocatori tecnicamente superiore indubbiamente con la volontà di opporre una tenace offensiva all'impegno agonistico della squadra locale.

Possiamo concludere che, visti i diversi aspetti con i quali si presenta l'odierno incontro sia rispetto il campionato che rispetto la particolare posizione delle due compagini avversarie, il gioco si preannuncia fin d'ora denso di promettenti sorprese e d'interesse.

CALCIO

Campionato Veneto Ragazzi

Ferraresso - Treviso

Oggi a S. Elena avrà luogo la partita di campionato veneto « ragazzi », che vedrà seriamente impegnati i giovani lagunari che vorranno indubbiamente confermare la bella prova di domenica scorsa in casa dell'odierno avversario.

Seguirà la finalissima valevole per la Coppa Nordio tra la squadra pulcini del Venezia e la pari grado del G. S. F. « E. Toti ».

IPPICA

Il raid Milano-Torino

L'arrivo a Vercelli

VERCELLI, 29

Sono qui giunti 40 concorrenti al raid ippico internazionale Milano-Vercelli-Torino. Al campo polisportivo Robbiano, presenti le principali autorità, fra cui il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, numerosi ufficiali ed il vicepresidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, i concorrenti sono stati calorosamente accolti da una fitta folla. I 12 primi arrivati si sono classificati senza penalità.

Si sono poi svolte gare ippiche con ostacoli per giovani fascisti, amazzoni ed ufficiali in congedo. Ne sono risultati vincitori: Vittorio Barbera di Vercelli su «Rabacca»; amazzone Mariola Musso su «Aziareo»; ten. Macchi su «Zumla». Il Podestà ha offerto un pranzo in onore dei concorrenti che hanno poi partecipato ad un ricevimento al Circolo ricreativo.

L'interessamento di Balbo

per il Congresso antitubercolare che si svolgerà a Tripoli

TRIPOLI, 29

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha ricevuto il prof. Federico Bocchetti, segretario generale della Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, che gli ha illustrato il programma del Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi che avrà luogo a Tripoli dal 4 al 10 gennaio 1938 e che sarà presieduto dal presidente della Federazione stessa on. Raffaele Paolucci.

Il Governatore si è vivamente interessato dei lavori scientifici e sociali di detto Congresso ed ha permesso, dando notevoli aiuti, che un medico tisiologo dell'Esercito, capitano medico prof. De Paoli, ed un altro inviato dalla Federazione contro la tubercolosi con un'ambulanza radiologica, partecipino alla missione sanitaria organizzata dal Governo della Libia in partenza imminente per l'interno del Gebel tripolino e del territorio militare del Fezzan.

Oltre questi studi sul particolare aspetto dell'infezione tubercolare nell'interno dell'Africa, a Tripoli da parte del direttore dell'ospedale coloniale prof. Ciotola e dei suoi collaboratori, si stanno eseguendo ricerche sistematiche, cliniche, batteriologiche, radiologiche nei vari campi di famiglie di arabi e nelle varie collettività di razze diverse. Inoltre per facilitare la partecipazione di numerosi congressisti italiani ed esteri a questa imponente rassegna delle forze scientifiche e sociali di lotta contro la tubercolosi, la Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi organizza una grande crociera in partenza da Genova e Napoli e della durata complessiva di otto giorni. Sono stati presi accordi con l'Ente turistico della Libia perchè siano visitate da parte dei congressisti tutte le località nell'interno della Libia che custodiscono le impronte della grandezza di Roma.

La produzione mineraria

in fortissimo aumento

ROMA, 29

L'Ufficio studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni comunica i seguenti dati concernenti alcuni settori dell'industria mineraria italiana.

La produzione mineraria del primo quadrimestre confrontata con quella del corrispondente periodo del 1935 presenta in generale notevoli aumenti ad eccezione di quella del marmo che accusa una contrazione del 3 per cento.

Fra i metalli gli aumenti più notevoli si hanno per la bauxite (+ 109%) e minerali di ferro (+ 68%) e minerali di piombo (+ 41%) e i minerali di zinco (+ 26%).

Per la roccia asfaltica e bituminosa in questo stesso periodo si registra un aumento del 47 per cento mentre lo zolfo greggio mostra un aumento del 26 per cento. I combustibili fossili segnano incrementi notevoli: l'intatrece e carbone liburnico + 164 %, lignite picea e xiloide + 102%, antracite + 48%.

Nei confronti poi del primo quadrimestre del 1936 nel primo quadrimestre del 1937 si registrano aumenti per tutti i minerali e prodotti delle cave che variano dal 51% (antracite) al 3% (zolfo greggio).

Il primo sabato fascista

dei lavoratori dell'Arsa

POLA, 29

Oggi ad iniziativa del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, alla presenza del Prefetto e del Federale dell'Istria, di alcuni ufficiali del Commissariato delle fabbricazioni di guerra e del Presidente dell'Azienda carboni italiani, ha avuto luogo, con l'intervento di seimila lavoratori delle miniere dell'Arsa, la cerimonia del primo sabato fascista. Hanno parlato agli operai il gr. uff. Rossi, designato da S. E. Dalloglio ed il gr. uff. Segre. Il Prefetto ha distribuito a nome dell'Arsa 156 premi a 97 famiglie numerose, con un numero totale di 835 figli.

L'adunata si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce fondatore dell'Impero, dato dal federale dell'Istria.

Concorso pel posto di direttore

dell'Istituto della ceramica

ROMA, 29

E' stato bandito il concorso al posto di direttore dell'Istituto fascista sperimentale della ceramica aderente alla Confederazione fascista degli industriali. Il termine utile per la presentazione dei documenti da inviarsi alla Confindustria in Roma è fissato per il mezzogiorno del 15 giugno p. v. Per schiarimenti degli interessati possono rivolgersi o presso la Confederazione suddetta o presso la Federazione nazionale fascista degli industriali della ceramica e dei laterizi in Milano.

Accoltella un passante

che gli rifiuta una sigaretta

TRIESTE, 29

Il trentenne Antonio De Bernardi, ieri, uscendo da un'osteria di Pirano, s'imbattè in tale Giuseppe Visintini, il quale gli chiedeva una sigaretta. Sia che non ne avesse, sia che gli seccasse levarsi di tasca il portasigarette, il De Bernardi rifiutò, e ne nacque una lite durante la quale il Visintini, tratto di tasca un coltello e vibrava tre o quattro colpi all'interlocutore

Il medico riscontrava al De Bernardi una ferita penetrante in cavità al torace, un'altra lesione della stessa natura al fianco con fuoruscita di tratti di intestino e una ferita da taglio alla guancia sinistra.

Il conte Volpi visita a Firenze

la Mostra dell'artigianato

FIRENZE, 29

S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista dell'industria, ha visitato oggi la Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, accompagnato dall'on. Buronzo che ha illustrato la particolare organizzazione nella quale hanno assunto un significativo sviluppo i concorsi intesi a stimolare le gare fra gli artigiani per un geniale e razionale aggiornamento della produzione nei vari settori merceologici. Durante il periodo di apertura della Mostra-mercato, si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Buronzo, le varie commissioni di esame per i concorsi indetti in occasione della Mostra stessa. Sono stati assegnati numerosi e cospicui premi in danaro per i concorsi: oggetti-ricordo, giocattoli, novità, mobili di particolare pregio artistico, piccole fusioni d'arte, utilizzazioni della cartapesta e dei marmi e pietre nazionali nell'arte decorativa.

Artigiani veneti premiati

alla Mostra-mercato

ROMA, 29

Nel concorso indetto dalla Settima Mostra Mercato degli Artigiani sono risultati premiati fra gli altri: Terzo premio per l'arredamento a Luig Nilardi di Feltre per una camera da letto su progetto di Mario Sanzoro; divano e sedie impagliate di Scremin di Belluno; Vittorio Tamburini di Rovereto per un salotto a studio; Mariano Piccobroas di Rovereto per una camera da pranzo. Venezia: ai simboli di Venezia marinara, sintesi in vetro delle Arti vetrarie muranesi; al fiore a punto di Venezia dell'artigiano Ignazio Leardini; alla collana di vetro con roselline a lume dell'artigiana Gardin Tres Maria; alla cassetta in legno intarsiato di Scremin Luigi (bomboniera); alle scatole per carte da giuoco con simboli veneziani di Bertoni.

Nel concorso per l'impiego dei marmi e pietre nazionali nell'arte decorativa, la commissione ha assegnato il quarto premio a «Lumaca» in pietra di Vicenza, ideazione dell'arch. Marini, esecuzione dell'artigiano Armano Giovanni di Santa Corona di Vicenza. Nel concorso per mobili di particolare pregio artistico, è stato segnalato il mobile per signora, esecuzione di Toffoletti Antonio di Tarcento, ideazione dell'arch. Cesare Scoccimarro.

Gli scambi culturali

tra Italia e Brasile

ROMA, 29

Sotto la presidenza del senatore De Michelis, in assenza di S. E. Marconi, si è riunito nella propria sede, a palazzo Antici Mattei, il Comitato direttivo dell'Associazione «Amici del Brasile». Il senatore De Michelis ha rivolto, a nome di S. E. Marconi, un saluto augurale all'accademico brasiliano prof. Aloysio De Castro, presidente dell'Associazione «Amici dell'Italia», attualmente ospite di Roma, il quale ha risposto con vibranti attestazioni di simpatia all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Il segretario generale prof. Marpicati ha quindi esposto un resoconto dell'attività svolta dall'Associazione. La relazione, vivamente apprezzata soprattutto nella parte degli scambi culturali, è stata seguita da una breve discussione. Un plauso è stato rivolto alla Società nazionale «Dante Alighieri», che effettuerà nella prossima estate una crociera in Brasile, e per la quale ai soci dell'Associazione «Amici del Brasile» vengono disposte le stesse facilitazioni che per i soci della «Dante». La seduta si è chiusa con l'invio di un fervido ringraziamento al Ministro degli Affari Esteri conte Ciano per il valido patrocinio che egli concede alle diverse iniziative dell'Associazione per intensificare gli scambi culturali e commerciali fra l'Italia e il Brasile.

Gli Avanguardisti del Piemonte

passati in rivista da Ricci

TORINO, 29

L'on. Ricci, Sottosegretario alla Educazione Nazionale e Presidente dell'O.N.B., ha assistito oggi ad un complesso di riti e manifestazioni giovanili. L'on. Ricci ha pure passato in rivista in Piazza Castello gli avanguardisti del Piemonte assistendo poi al loro sfilamento in parata, tra due ali di popolo plaudente. Oltre 25.000 iscritti hanno risposto con un fragoroso «A Noi!» al saluto al Duce ordinato dall'on. Ricci.

Il successo d'una commedia

di Primo Piovesan

VICENZA, 29

Il successo della nuovissima commedia «Maria Dorena» del collega Primo Piovesan è stato questa sera cordialissimo, e gli applausi rivolti all'autore e agli esecutori sono stati vibranti anche a scena aperta.

I tre atti esaltano, con tocchi di gentilezza, la nobiltà di una educatrice che, dopo aver donato gli anni più belli per la elevazione dei teneri cuori, e mentre sta per essere compensata dall'affetto di una bimba raccolta da un naufragio familiare, vede crollare la sua felicità per l'arrivo improvviso della vera madre la quale, implorando pietà, rivendica i diritti del sangue. La insegnante, oppressa dagli anni e dagli avvenimenti, trova ancora la forza per ritornare alla scuola, per avviare nuove alunne sui retti sentieri della vita, illuminata dalla coscienza del bene compiuto.

Mirabile è stata l'interpretazione del Gruppo artistico del Dopolavoro Leonardo Murialdo. Foltissimo e plaudente, l'uditorio.

Tutto il turismo delle Venezie

alla Fiera di Padova

PADOVA, 29

Uno dei più bei turismi del mondo, il turismo delle Venezie, sfavillante nelle nevi delle sue montagne, nei riflessi dei suoi mari e dei suoi laghi, accogliente nella bellezza delle sue città o nell'aurato tepore delle sue colline, legato strettissimamente ai ricordi più suggestivi e più profondi delle epiche gesta del popolo italiano, sarà raccolto in una rassegna di eccezionale valore e di nuovissima struttura nella Mostra che con l'approvazione e l'appoggio della Direzione generale del Turismo, gli Enti turistici delle Venezie hanno allestito nella XIX Fiera di Padova.

La presentazione avrà una fisionomia di eccezionale cura e di compiuta bellezza, quale merita questo invidiabile ed invidiato patrimonio nostro, l'originalità dell'organizzazione consisterà nella divisione del padiglione in grandi settori che raccoglieranno in omogenee sezioni il vario turismo di ogni provincia: il mare, la montagna, le terme, i Campi di battaglia, i laghi e le città.

Questi sono infatti i volti con i quali le terre delle Venezie si presentano al turismo e la venustà di essi non perderà nulla del suo vivido fulgore perchè la Mostra non sarà certo una fredda raccolta di fotografie, ma serberà tutto il caldo riflesso che si sprigiona da questi mirabili luoghi.

Il padiglione sarà integrato da una istituzione ormai tradizionale: dal mercato della villeggiatura che trova la sua prima ragione di esistenza e di successo nel periodo della Fiera immediatamente antecedente le stagioni estive e autunnali. Cimeli della grande guerra renderanno poi anche più viva la presentazione del panorama dei grandi campi di battaglia.

Infine una particolare sezione conterrà alcune mostre speciali riferentisi al turismo: quella delle pubblicazioni turistiche, delle carte automobilistiche e topografiche, delle targhe e indicazioni stradali, dell'etichetta di albergo.

La farmaceutica nazionale

alla Fiera di Padova

PADOVA, 29

Il Sindacato nazionale dei farmacisti italiani ha invitato tutta la categoria ad affiancare, con una iniziativa a carattere nazionale e del più eloquente significato, la prima mostra dei prodotti farmaceutici nazionali che, organizzata dalla Corporazione della chimica a mezzo del comitato tecnico corporativo per l'industria farmaceutica, si svolgerà alla Fiera di Padova dal 5 al 20 giugno.

Durante tale periodo, in omaggio al significato della rassegna, che vuole suonare come la diana per la definitiva affermazione dei prodotti autarchici in questo settore, tutte le farmacie d'Italia esporranno soltanto prodotti di fabbricazione e confezionatura italiana, mentre sarà pure svolta la massima propaganda per l'affermazione e la conoscenza del prodotto farmaceutico italiano.

Gli Stati della Conferenza di Oslo

sospendono i contingentamenti

AMSTERDAM, 29

La Conferenza di Oslo si è chiusa con un accordo firmato dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla Danimarca, dalla Norvegia, dalla Finlandia, dalla Svezia e dall'Olanda, che impegna vicendevolmente i contraenti a sospendere i contingentamenti ed a permettere l'importazione di certi prodotti elencati in una speciale lista. La convenzione entrerà in vigore il primo luglio, durerà un anno e vi potranno aderire altri Paesi. La lista dei prodotti non è stata ancora resa nota.

La donna che ferma gli orologi

PARIGI, 29

I giornali riportano da Londra che esiste colà una donna la quale è dotata della singolare facoltà, ogni qual volta entra in una camera, di far arrestare gli orologi che vi si trovano. Non appena essa esce dalla stanza gli orologi riprendono il loro ritmo.

Lo strano fenomeno sarebbe dovuto al fatto che questa donna emana dal suo corpo particolari irradiazioni elettriche che agiscono sui meccanismi degli orologi. Uno scienziato inglese ha dichiarato che vi sono uomini la cui pelle possiede una proprietà chimica finora ignorata che esercita una speciale influenza su determinati metalli e pietre.

Non è quindi da escludere la possibilità che la donna in questione sia dotata di una pelle a radiazioni chimiche capaci di produrre il misterioso fenomeno.

Copiosa pesca archeologica

sulle coste cretesi

ATENE, 29

Una vera pesca archeologica è stata fatta a sud dell'isola di Creta. A 200 metri dalla costa, al largo di Kakoskalo, le reti di alcuni pescatori si impigliarono nel fondo e nulla valse a smuoverle. Tuffatisi, alcuni marinai riuscirono a portare a bordo una infinità di statue e di statuette di impeccabile fattura, tra cui un magnifico efebo munito di casco; una statuetta in metallo che raffigura un essere alato; un treppiedi e un candelabro in bronzo, due placche di metallo pregiato con scrittura inintelligibile, un busto di donna e altri numerosi oggetti di marmo, di bronzo e di metalli preziosi.

Gli oggetti sono stati depositati dai pescatori al più vicino posto di polizia a disposizione della Sovrintendenza alle Belle Arti.

Orribile fine d'una ragazza

in una sciagura stradale

VERONA, 29

Una mortale disgrazia della strada è avvenuta all'altezza del sottopassaggio ferroviario della linea di Milano, all'inizio del paese di San Lucia della Battaglia. Tale Amelia Bonizzato, ventenne, si dirigeva in bicicletta a Santa Lucia quando s'incontrò con una trattrice che rimorchiava un autocarro della ditta Biondani di Borgo Roma. Passando rasente al rimorchio, la ragazza perdette l'equilibrio e cadde, andando a finire sotto le ruote del veicolo. Ne ebbe la testa schiacciata. Fu raccolta morente. La poveretta spirava poco dopo alla presenza della madre accorsa dal paese, avvertita della disgrazia.

Annega nel guadare un torrente

BELLUNO, 29

Lo scolaro De Cassan Marcello da Alleghe di anni 13 per dar prova della sua intrepidezza, ieri alle ore 14.30 in località «Alle Grazie» si dispose a guadare il torrente Cordevole, cosa che egli altra volta aveva fatta. Ma il torrente per i giorni precedenti di caldo che favorirono lo sciogliersi della neve, era cresciuto oltre la misura ritenuta dal De Cassan, il quale nel punto ove è più rapido il corso e più profonda l'acqua, veniva travolto e miseramente annegava.

Il cadavere, malgrado le febbrili ricerche, non è stato ancora ripescato.

Tragica fine di un giovane

VICENZA, 29

Una fine tragica ha fatto quest'oggi nel pomeriggio un giovane vicentino diciannovenne. Assieme ad un suo compagno tale Mario Balsebre aveva noleggiato a Fimon un «moscone» per fare un giro per il lago I due giovani, irrequieti e desiosi di divertirsi si posero a scherzare mentre l'imbarcazione si trovava nel mezzo del lago. Ad un tratto il «moscone» per una brutta scossa dei passeggeri si piegava da un lato e preso alla sprovvista il Balsebre cadeva nell'acqua. Inesperto nel nuoto presto scompariva senza che il compagno fosse capace di recargli aiuto. Anche dalla riva, attratti dalle grida dello scomparso, accorrevano altre imbarcazioni ma purtroppo ogni soccorso era vano. Fino a tarda sera il corpo del disgraziato non era stato ancora ripescato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Balconi fioriti

La gara dei balconi fioriti indetta dalla Associazione «Pro Chioggia» che si chiude oggi domenica ha preso vasta proporzione. Moltissime delle case del Corso e della città sono coperte di fiori. Oggi la giuria deciderà sul conferimento dei premi

Cresime

Si avverte che il giorno 15 giugno S. E. Jeremich Vescovo Ausiliare sarà a Chioggia per le Cresime che si amministreranno nella nostra Cattedrale.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle 12 e mezza la farmacia Zennaro. Resta aperta tutta la giornata e presta servizio serale e notturno la farmacia Canella.

SCORZE'

Mercato delle frutta

Il Podestà comunica: Il mercato delle frutta avrà inizio quest'anno da martedì 1. giugno. Tutti gli agricoltori sono pertanto vivamente pregati di portare ogni sera in piazza Littorio i propri raccolti. Gli agricoltori troveranno appositi incaricati per la vendita di qualsiasi specie di frutta.

Il saggio ginnastico

A rettifica di quanto pubblicato ieri il saggio ginnastico avrà luogo stamane alle ore 9 ant. anzichè alle 17. La cerimonia si svolgerà in piazza Municipio.

Gita motociclistica

La Società motociclistica avvisa tutti i soci e motociclisti che per domenica prossima 6 giugno si effettuerà la 2. gita sociale al Cansiglio.

Le adesioni si ricevono fin d'ora alla sede dietro versamento di L. 5 che servirà per la colazione. Possono intervenire soci e non soci. La partenza è fissata per le ore 9 ant.

CASTELFRANCO

Grave incidente motociclistico

Proveniente da «Entro il Castello» il giovane macellaio Rino Bellon montato su una motocicletta a forte velocità ieri sera verso le 11 investiva in pieno nel centro della città, angolo Bar Giambo, il Cap. in congedo Cesio Martini, che passeggiava con altri due cittadini.

Il sig. Martini travolto dalla moto veniva gettato a terra contuso e sanguinante; il nob. G. Corner subito veniva pure gettato a terra senza però subire alcun male; il motociclista, sbalzato di macchina riportava lesioni al capo e in varie parti del corpo in forma leggera; la moto continuando nella corsa andava a fermarsi verso Via Riccati. Venne immediatamente trasportato all'Ospedale il sig. Martini per rottura del femore, della tibia destra e ferita alla fronte per cui rimase ricoverato con prognosi riservata.

Cronaca di Mestre

Colonie solari Anno XV

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Si avvertono le famiglie desiderose di inviare i propri bambini alle Colonie Solari organizzate dal Fascio di Mestre, di presentare alla Segreteria del Fascio femminile entro il giorno 15 giugno p. c. la relativa domanda corredata dal certificato di nascita e da quello di rivaccinazione. Si rammenta che i limiti di età per l'ammissione alle Colonie è fissato dai 6 ai 12 anni e che nessuna eccezione in merito potrà essere fatta.

Si avvertono inoltre coloro che aspirano al posto di direttrice o di assistente di Colonia di presentare alla Segreteria del Fascio femminile entro il giorno 7 giugno, la relativa domanda in carta semplice corredata da diploma di abilitazione rilasciato dalla Federazione Fascista di Venezia e titolo di studio comprovante come minimo richiesto l'acquisita licenza di Scuola media inferiore.

Opera Nazionale Balilla

Come annunciato oggi alle ore 17.30 precise al Campo Sportivo di Viale Garibaldi, alla presenza del Segretario del Fascio e del Presidente del Comitato Prov. e delle autorità locali, avrà luogo lo svolgimento del Saggio ginnico-militare Anno XV con il seguente programma: 1. Avanguardisti: Esercizi a corpo libero; 2. Picc. Ital.: Evoluzioni; 3. Balilla: Esercizi con moschetto; 4. Giovani Ital: Esercizi ritmici con pallone; 5. Avang. Moschettieri: Esercizi con il moschetto; 6. Piccole Ital.: Esercizi con clave; 7. Esercizio collettivo e canto Balilla e Picc. Ital.: delle scuole primarie; 8. Esercizi a corpo libero Sordo-Muti Istituto prov. di Marocco; 9. Marinaretti: Segnalazioni con bandierine; 10. Tattica militare Avanguardisti e Balilla moschett.

Rubano in un caseggiato senza penetrarvi

La scorsa notte ignoti si portarono nel cortile di Mario Scattolin, di anni 23, abitante a Rio S. Martino e da una finestra della cucina, servendosi di un bastone munito di uncino, riuscirono a rubare del lardo per un valore di 100 lire.

Ubriaco in guardina

Dagli agenti del Commissariato di P. S. è stato fermato l'altra sera e rinchiuso in guardina, Celeste Bullo, di anni 30, abitante in via Guglielmo Pepe 43, rinvenuto in uno stato deplorevole in piazza 28 Ottobre. A sbornia ultimata il Bullo è stato rilasciato, non senza prima essergli stata notificata la relativa contravvenzione.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Ongarato in via Rosa e dott. Calzolari in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della entrante settimana.

Cronaca varia

Si ferisce col coltello: Il quindicenne Ubaldo Tegon abitante alla Gazzera nel tagliare un pezzo di legno riportò una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 15.

Si ferisce con un chiodo: Amedeo Turchetto di anni 28 abitante a Porcia operaio dell'impresa rag. Ercole Ruggeri di Mestre sollevando una tavola si ferì con un chiodo e si produsse delle ferite lacere contuse al dito mignolo della mano sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

Bicicletta rubata: Gilmo Barollo di anni 26 abitante in via Noalese entrato nella tabaccheria in via Briana lasciò fuori ed incustodita la sua bicicletta del valore di L. 400 Come al solito il ladro rimasto ignoto approfittando della sua disattenzione lo privò della macchina. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri che indagano.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15; D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00; Rap. 8.30; D. 3.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.1; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32, DD. 11.40 (A da Padova); DD. 14.30; A. 15.25, Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso).

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.29; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12; A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37; D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso); A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

UNA TOMBA AGLI OSCURI EROI DEL PIAVE

Il Duomo di Pieve di Soligo prossimo al suo compimento

PIEVE DI SOLIGO, 29
(E. P.) A Pieve di Soligo, in una posizione incantevole dalla quale si ammira tutta la chiostra delle prealpi, la catena montuosa che cinge la Venezia Euganea, il corso del Fiume sacro, si erge il Duomo, un tempio maestoso elevato dalla pietà e dalla devozione dei fedeli, i quali da trent'anni attendono al suo compimento per cui recano quotidianamente al parroco del paese Mons. Martini, il loro modesto contributo. Si tratta di semplici offerte d'uomini, che l'arciprete, il fervente animatore di questa costruzione cerca di rivendere e coi soldi ricavati continuare un'opera resasi ormai indispensabile per l'aumento della popolazione di Pieve e sovratutto per il fine cui sarà destinata tra breve.

Il tempio raccoglierà infatti tutte le Salme irriconoscibili di soldati che si sono rinvenute e si rinvengono tuttora sul greto del Piave e sui territori adiacenti, che vissero le fasi più terribili della Grande Guerra. Nei prossimi mesi, non appena la decorazione interna della chiesa verrà completata, avrà luogo con una solenne cerimonia la traslazione dele spoglie di coloro che immolandosi nel combattimento furono orbati del più piccolo ricordo terreno e salirono nel regno dei trapassati col grande appellattivo di Militi ignoti.

In questo tempio destinato a divenire non solo un luogo di religione, ma il famedio di coloro, che nella morte gloriosa delle armi trovarono la dissolvenza di ogni loro sembianza terrena, si recheranno allora folte schiere di combattenti di ogni nazione per rendere omaggio alle spoglie inumate mentre a sera, quando i bronzi della chiesa diffonderanno la loro voce per la vallata, da tutte quelle genti verrà innalzata una preghiera per questi eroici figli della Patria.

Questo Duomo al quale Mons. Martini dedica tutte le sue cure più assidue e più diligenti avrà adunque un sì alto significato ed un valore morale sì immenso da superare di gran lunga qualsiasi pregio artistico potesse essergli attribuito.

Ma il progettista pur iniziando l'opera in periodi ben diversi e con finalità puramente religiose, ha creato un edificio monumentale, bellissimo nella sua ispirazione romanica, anche se alquanto sovracarico nella parte ornamentale.

La prima pietra venne posta nel 1906. il tempio fu dedicato a S. Maria Assunta e i lavori procedettero sotto la guida del progettista architetto Domenico Rupolo. Così sino al 1914 e cioè fino a quando lo scoppio della Grande Guerra, arrestò la costruzione dei muri perimetrali all'altezza dei cornicioni. Dal 14' al 19' non vi si aggiunse più nulla, anzi si lamentarono delle lesioni non indifferenti, che vennero tosto riparate come l'immane flagello cessò.

Dal '22 non appena il Fascismo instaurata la sua politica rese il terreno adatto allo sviluppo ed al sorgere di ogni nobile iniziativa, intorno alle mura disadorne, si rizzarono incastellature ed assiti ed ai corsi di pietre abbrucciate dalle granate se ne aggiunsero altri e così secondo le disponibilità del buon Prelato, si giunse al completamento della parte muraria. Fu allora che Mons. Martini ricorse pure al consiglio dell'architetto Forlati, il quale offerse tutta la sua esperienza al proseguimento dell'opera e si servì della validissima opera del restauratore Nardo, il quale ideò e curò tutta la decorazione in affresco, che si armonizza nella forma migliore all'elemento stilistico ed incornicia talune leggere e ispirate rappresentazioni del Vangelo, eseguite con senso d'arte dalla pittrice Marta Sanmartin.

*

Il tempio consta di tre navate e si sviluppa a croce latina. Ad ogni navata corrisponde nel frontespizio un protiro, che si intona alla decorazione dell'intera facciata a base di archi ciechi sorretti da graziose colonnine. Nella parte superiore del protiro centrale si apre una trifora che illumina la navata, rischiarata pure da un rosone e da altri vani ricavati nella facciata e nella parte cieca delle due arcate sovra le quali corrono i matronei ove verranno accolte le spoglie dei soldati ignoti.

Il soffitto si presenta voltato a botte con lunette di raccordo in corrispondenza delle monofore che lasciano il passaggio della luce ed è suddiviso in tre scomparti da tre arconi rilevati sulla muratura della volta, che si scaricano su altrettanti pilastri. La parte esterna di questi archi è fasciata da decorazioni del Nardo, adattate allo stile della chiesa, le quali si ripetono lungo le estremità della vòlta e delle lunette.

Le finestre, non tutte per il momento, sono ricoperte da lastre in rulli. Superiormente ai matronei, poggianti su alcuni peducci si elevano come in una teoria armoniosa le statue degli Apostoli.

Oltre il transetto sono due altari laterali e quello centrale che cinge un contorno esagonale, donde sorgono dei pilastri e delle graziose volge uno contorno esagonale donde sorge nella parte centrale sta per essere spostata e sostituita con un altare marmoreo dello scultore Possamai. In armonioso accordo di linea le due cappelline laterali si nicchiano nelle loro absidi coronate dalle decorazioni che si rincorrono in ogni parte del tempio, specie nelle due navate inferiori. Quivi il restauratore dr. Nardo, traendo spunto da motivi floreali ha saputo creare un tutto omonegeo con lo stile del tempio, snellendone, per le tonalità prescelte le parti meno illuminate, vale a dire le vòlte delle navate laterali. Originalità di motivi, composizione leggera e fusione di tinte caratterizzano questa decorazione, la quale come abbiamo ricordato incorniciano gli affreschi.

La pittrice Marta Sanmartini profondendo nella sua opera tutto il sapore di un temperamento delicato e mite, ha reso con una concezione francescana i più significativi tratti del Vangelo. La decorazione policroma e a sfondo rosso del Nardo bene si adatta ai suoi affreschi, che nella loro candida ed eterea visione, dalla quale risaltano i vari soggetti, acquistano così un maggior senso di solennità e di misticismo.

L'opera d'affresco della Sanmartini non è ancora ultimata, ma lo sarà tra poco, tale è la lena e l'assiduità con la quale la pittrice lavora, ed allora saranno finiti pure i soffitti dei matronei ed il tempio sarà pronto a compiere la sua alta nobilissima funzione.

Dove la vita è meno cara
Un pasto a Londra ed uno a Roma

ROMA, 29
L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala da Londra che il costo della vita aumenta sensibilmente anche nei prezzi praticati dai ristoranti e alberghi. I turisti stranieri che si sono recati a Londra per l'Incoronazione hanno constatato infatti che i prezzi medi degli alberghi londinesi sono più che doppi di quelli praticati dagli alberghi e ristoranti italiani.

Per esempio la pensione completa in un albergo di lusso che costa in Italia fra Lire 80 e 100, varia a Londra fra 2 o 3 sterline (188 e 280 lire) senza includere il vino (il cui costo minimo è di lire 6 la bottiglia a Roma e di Lire 20 a Londra) o la birra il cui costo minimo a Londra è di Lire 3 il quarto di litro).

Il pranzo normale in un ristorante di 2. categoria varia fra un minimo di 20 e 30 lire, sempre senza alcuna bevanda, mentre nei bars popolari si paga 3 lire per un vermouth e 7,50 per una porzione di carne arrosto senza pane.

Siccome gli stipendi degli impiegati, lungi dall'essere aumentati, non sono ancora tutti risaliti ai livelli in cui erano prima della grande crisi di 5 anni or sono, quando furono diminuiti del 10 per cento, ne consegue che la maggioranza della popolazione trova nell'aumento del costo della vita un notevole disagio.

Per esempio una brava e colta dattilografa — il cui guadagno settimanale varia fra 30 e 45 scellini (141 e 208 lire) trova che — dopo aver pagato sei colazioni in città a 12 lire l'una e il trasporto al lavoro in ragione di un minimo di lire 2,50 al giorno — non le restano che fra 54 e 121 lire settimanali per provvedere al fitto, vestiario, vitto e medicina.

A tale proposito rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», è opportuno notare che le dattilografe inglesi, nella grande maggioranza, hanno vita indipendente a differenza di quelle italiane le quali, ad eccezione di pochissime, vivono in famiglia e quindi hanno meno esigenze per la loro necessità quotidiana delle colleghe inglesi.

Intiere famiglie di lavoratori vivono sopra un guadagno settimanale di 3 sterline (282 lire e questi salari — confrontati con i prezzi della vita in Italia — rappresentano l'equivalente di 120 lire settimanali.

La morte del sen. Pagliano

NAPOLI, 29
Nelle prime ore di stamane, dopo breve malattia, è morto all'età di 85 anni il senatore conte Salvatore Pagliano, Primo Presidente di Cassazione, ed altissima figura di magistrato. Nato a Napoli il 13 marzo 1852, fu sostituto Procuratore generale a Brescia e a Napoli, indi presidente di Tribunale a Potenza, Salerno e Santamaria Capuavetere, poscia consigliere di Corte d'Appello a Potenza e Napoli, presidente di Corte d'Assise, sostituto Procuratore Generale della Cassazione di Roma, e presidente di Sezione della Corte d'Appello di Napoli. Nominato Procuratore generale del Re nel 1907, fu con tale carica a Catania. Nel novembre 1913 fu nominato senatore e nel 1917 venne promosso Procuratore generale alla Corte di Cassazione di Palermo. Occupò anche il posto di Primo Presidente fino al collocamento a riposo per limiti di età avvenuto nel 1922. In Senato era stato relatore di diversi disegni di legge, e presidente d commissione per le petizioni. Il 20 maggio 1926. con «motu proprio» del Re, gli venne conferito il titolo trasmissibile di conte.

Fulminato mentre tenta rubare il filo d'una linea elettrica

NOVARA, 29
Nel Comune di Varallo Pombia in regione Vallazza è stato rinvenuto il cadavere di un giovane fulminato dalla corrente elettrica della linea che da Ponte Tresa va a Veveri, gestita dall'azienda S.I.T. Escluso, come si credeva in un primo momento, che si trattasse di un operaio addetto alla linea, i Carabinieri hanno accertato che il giovane, la cui identità è ignorata, tentava di scavalcare un muro per asportare del filo di rame. Toccando uno dei fili ad alta tensione, rimaneva ucciso sul colpo.

Estrazione del Lotto del 29 Maggio

VENEZIA	90	79	73	35	65
BARI	55	57	12	74	19
FIRENZE	27	56	59	37	79
MILANO	17	1	85	2	46
NAPOLI	17	11	12	85	45
PALERMO	79	68	90	51	5
ROMA	33	35	14	37	27
TORINO	72	5	73	34	11

Il Portogallo celebra l'annuale della rivoluzione nazionale
Entusiastiche acclamazioni al Duce

LISBONA, 29
L'XI anniversario della rivoluzione nazionale è stato quest'anno celebrato con particolare solennità in tutto il Portogallo. Le celebrazioni si sono conchiuse a Lisbona con una grande parata della Legione Portoghese. I componenti della Milizia delle camicie verdi, costituitasi su esempio della Milizia fascista, hanno sfilato in numero di oltre 12.000, tutti armati, nella grande Avenida centrale della Capitale, davanti al Presidente della Repubblica, alle alte cariche dello Stato e ai membri del corpo diplomatico. I legionari, perfettamente armati ed equipaggiati, che costituiscono il nucleo centrale delle forze nazionaliste anticomuniste, sono stati calorosamente applauditi da una immensa folla.

Ad assistere alla parata, che è stata aperta da 5000 giovanetti della «Mocitate Portoguesa», in divisa, è intervenuta una forte rappresentanza del Fascio di Lisbona con il segretario ed i gagliardetti del Fascio e delle organizzazioni giovanili ed una squadra di Balilla in divisa. Era anche presente il Console d'Italia. La rappresentanza italiana è stata accolta dalla folla al grido di *Viva l'Italia! Viva Mussolini!* e fatta segno all'attenti e salutata romanamente da parte dei legionari e delle organizzazioni giovanili portoghesi, i quali hanno adottato ufficialmente il saluto fascista.

Finita la sfilata, la folla ha improvvisato una vibrante dimostrazione al Capo dello Stato, generale Carmona, e al Presidente del Consiglio, Salazar.

Mentre il Ministro d'Italia scendeva dalla tribuna accompagnato dai funzionari della Legazione e dagli addetti militari, la folla lo ha circondato acclamando al Duce, all'Italia e all'Impero italiano. Il Ministro ha risposto levando un evviva al Portogallo ed a Salazar.

Si è poi svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto al primo battaglione della Legione di Lisbona. E' stata madrina una signora italiana. La consegna ha dato luogo a una calorosa dimostrazione di simpatia verso l'Itaia. Gli ufficiali del battaglione hanno inviato un messaggio al Duce inneggiando all'amicizia italo-portoghese.

False voci di un terremoto in una città nicaraguana

NEW YORK, 29
La Compagnia «All-America», esercente dei servizi cablografici nel Nicaragua e in tutti i vari Stati americani, informa che le notizie sul terremoto che avrebbe distrutto Managua sono infondate.

La società aggiunge che stamane alle 5.50, l'ufficio cablografico di Managua, interpellato a tale riguardo, ha risposto che in quella capitale non era avvenuto nulla di anormale, e che le voci di un terremoto sono false.

L'industria petroliera messicana paralizzata dallo sciopero

PARIGI, 29
Si apprende da Città di Messico che lo sciopero generale di tutti i distretti petroliferi del Messico è stato dichiarato a mezzanotte. Questo movimento paralizzerà tutta l'industria petrolifera nella quale è impegnato un capitale di più di cento milioni di sterline. Gran parte di questa somma è rappresentata da interessi britannici.

Si constata già un'enorme riduzione nel traffico automeccanico. Le autorità e i dirigenti degli scioperanti hanno raggiunto un accordo in virtù del quale alle ferrovie, ad alcuni servizi pubblici essenziali e a determinate industrie di interesse nazionale, è assicurato il rifornimento di combustibile liquido.

Il Presidente della Repubblica Cardenas è ritornato alla Capitale per compiere opera di mediazione e conciliazione.

Il tragico volo d'una squadriglia di aeroplani norvegesi

BERLINO, 29
Si confermano purtroppo le prime notizie di ieri sera sul tragico volo di 12 idroplani dell'aviazione militare norvegese.

Gli apparecchi erano partiti ieri dal campo militare situato presso Oslo, e fra le montagne del Telemasca vennero sorpresi da fittissima nebbia che invano i piloti cercarono di forare. Gli apparecchi, correndo pericolo di cozzare l'uno contro l'altro, dovettero proseguire il volo ognuno per proprio conto.

Uno di essi andò a cozzare contro la montagna e l'osservatore e il pilota sono rimasti uccisi; un altro finì in un fiord e il pilota è annegato; un terzo è precipitato in una valle, ma il pilota e l'osservatore poterono salvarsi col paracadute. Altri sei apparecchi hanno subito danni più o meno gravi in atterraggi forzati. Cinque aviatori hanno riportato ferite tali per cui due versano in pericolo di vita. I rimanenti tre idroplani poterono raggiungere, dopo un volo drammatico, la loro base.

Nuovo tentativo sul percorso Città del Capo-Londra

CITTA' DEL CAPO, 29
L'aviatore australiano Llewellyn ha lasciato questo aeroporto stamane alle 5.23 (ora locale) per tentare di conquistare il primato sul percorso Città del Capo-Londra.

Llewellyn ha dovuto interrompere il suo tentativo e stamattina stessa è ritornato a Città del Capo.

Le conclusioni del Congresso delle Casse di Risparmio

Compiti e finalità delle Casse nell'Impero - Gli ammassi di prodotti agricoli e il loro finanziamento

LITTORIA, 29
Stamane il sesto Congresso nazionale delle Casse di Risparmio ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del sen. Fedele. L'ing. Giuseppe Gorla, consigliere dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane e della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, svolge la relazione da lui preparata in collaborazione con il dottore Misco, anche egli consigliere dell'Associazione suddetta e direttore generale della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» per le provincie siciliane, dal titolo «Compiti e finalità della Cassa di Risparmio nell'Impero».

La relazione, dopo aver descritto la situazione attuale dell'Etiopia dal punto di vista economico, constata come quel territorio rappresenti oggi solo una vastissima possibilità naturale ed osserva che la collaborazione sistematica che può svolgersi in Etiopia richiede il più vasto impiego di fondi, che suppone un largo ricorso al credito; credito alle opere pubbliche, credito agricolo, credito monetario, credito ai traffici.

Per quanto riguarda in modo specifico la creazione della nuova Cassa di Risparmio dell'Impero, la relazione rileva che ciò significa preparare lo strumento più adatto e più potente per stimolare la formazione del risparmio dell'Impero, significa coltivare e potenziare anche laggiù una virtù già diffusa nella popolazione metropolitana. Può significare la salvezza per un numero grande di individui che altrimenti sciuperebbero in imprese inutili i frutti del proprio lavoro.

L'oratore conclude rilevando che l'utilità e la convenienza dell'istituzione di una Cassa di Risparmio nell'Impero non riguarda soltanto la popolazione metropolitana, ma anche gli indigeni in quanto, se questi abitanti sono oggi in gran parte miserabili, attraverso le provvidenze del nuovo regime, e soprattutto in virtù dei grandi lavori che si stanno compiendo, essi sono destinati a migliorare il tenore di vita e diventare un futuro possibile campo di formazione del risparmio.

Terminata la relazione, prendono parte alla discussione il presidente della Cassa di Risparmio di Lucca, Polleri, il quale dice di ritenere che la Cassa di Risparmio in Etiopia deve assumere una forma alquanto diversa dal tipo usuale delle Casse di Risparmio, e dopo aver posto in rilievo le qualità di risparmiatori che comunemente hanno gli indigeni, afferma che la Cassa di Risparmio in Etiopia sarà particolarmete accetta alle popolazioni mussulmane dell'Impero.

Il vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino rileva anche egli che la Cassa di Risparmio in Etiopia avrà un sicuro successo perchè quella di Mogadiscio, istituita nel 1932 dal Governatore De Vecchi, ha attualmente 16 milioni di depositi e dieci milioni investiti in operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento.

Il presidente sen. Fedele, associandosi alla relazione, esprime lo augurio che il presidente dell'Associazione tra le Casse di Risparmio prepari l'impianto della nuova Cassa di Risparmio da sottoporsi all'approvazione del Duce.

La relazione viene quindi approvata, e con essa l'ordine del giorno proposto dai relatori, in base al quale il Congresso fa voti per la istituzione di una Cassa di Risparmio dell'Impero appena il Governo fascista ne ravvisi la opportunità.

Assume ora la presidenza S. E. De Capitani d'Arzago il quale dà la parola ai relatori dott. Gallin direttore della Cassa di Risparmio, dei Monti dei pegni di Genova e dott. Meneghelli direttore della Cassa di Risparmio di Vercelli per lo svolgimento dell'altro tema all'ordine del giorno: «La liquidità come elemento funzionale della gestione delle Casse di Risparmio». Dopo avere ampiamente illustrato il concetto di liquidità, la relazione classifica l'impegno delle Casse di Risparmio in tre categorie: Illiquidi, di liquidità mediata o potenziale e di liquidità immediata, e conclude consigliando la maggior liquidità possibile delle Casse di Risparmio. Alla relazione applauditissima, segue un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè l'Istituto di emissione sia autorizzato a consentire alle Casse di Risparmio anticipazioni su tutti i titoli che possono acquistare, anche su quelli nominativi intestati, purchè muniti di attergato, e perchè le Casse di Risparmio siano esonerate dall'obbligo di prestare cauzioni per l'assunzione dei servizi di esattoria e di ricevitoria.

Sulla relazione Galli Meneghelli si apre la discussione alla quale partecipano Alleva, Ballardini, Vecchietti, Balestrieri, Facchinetti, Magrini che formulano alcuni suggerimenti sotto forma di raccomandazioni.

Il Direttore generale presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Nicotera, dopo avere lodata la relazione Galli Meneghelli, esprime il voto che la parte passiva delle liquidità sia meglio approfondita; e, per quanto riguarda la misura delle liquidità osserva che nel momento attuale le maggiori autorità finanziarie del mondo sono preoccupate anzichè di una mancanza delle liquidità del fenomeno precisamente opposto e cioè dell'eccesso di liquidità. Chiusa la discussione l'ordine del giorno proposto dai relatori viene approvato all'unanimità. Si passa in fine all'ultimo tema dell'ordine del giorno del Congresso: «Gli ammassi del grano, dei bozzoli e di [illegible] dell'agricoltura, ed il [illegible] finanziamento da parte delle Casse di Risparmio, di cui sono relatori il consigliere della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, Folli, e il presidente dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Ravà.

I relatori, dopo aver rilevato come il problema degli ammassi dei prodotti agricoli e del loro finanziamento da parte delle Casse di Risparmio e degli istituti speciali di credito agrario sia di importanza primordiale per la nostra agricoltura; e come l'esperimento compiuto nel campo degli ammassi obbligatori dello scorso anno sia pienamente riuscito, propongono alcuni provvedimenti per l'ulteriore perfezionamento del nuovo sistema adottato. Essi osservano che le operazioni per il finanziamento degli ammassi volontari del grano, dei bozzoli, della canapa, della lana e delle essenze di bergamotto, sono tipicamente di credito agrario, e che perciò è giusto che esse siano riservate esclusivamente agli istituti all'uopo attrezzati, cioè agli istituti speciali di credito agrario, emanazione diretta delle Casse di Risparmio.

Circa la misura delle anticipazioni è d'uopo che le medesime siano fissate in cifre inferiori a quelle del prezzo corrente del prodotto, allo scopo di evitare qualsiasi perdita degli istituti sovventori con una scorta maggiore per le merci il cui valore dipende dalle oscillazioni del mercato mondiale.

Circa la forma delle sovvenzioni, poichè è attualmente adottata quasi esclusivamente quella cambiaria, appare opportuno che ad essa si aggiunga quella del conto corrente — con facoltà negli enti sovventori, di chiedere all'ente ammassatore, in relazione alle necessità del conseguente smobilizzo, cambiali di riscontro sulle quali siano trasferiti i privilegi dell'ammasso — e quella della semplice scrittura contrattuale. E' poi opportuno, a parere dei relatori, che il privilegio istituito dalla vigente legislazione sia esteso a tutte indistintamente le operazioni di anticipazioni su prodotti agricoli, tanto se si tratti di prodotti obbligatoriamente ammassati, quanto se si tratti di prodotti non ammassati e conservati presso i produttori e tale privilegio sia valido in quanto risulti dagli schedari regionali competenti per territorio.

Infine i relatori suggeriscono che sia predisposto, nell'ambito provinciale, un coordinamento per le operazioni di finanziamento facenti capo al competente istituto speciale di credito agrario, alla stessa guisa che esiste ora un coordinamento per le operazioni di ammasso.

Sulla relazione Folli-Ravà prende la parola, in sede di discussione, Magrini e quindi viene approvato ad unanimità l'ordine del giorno presentato dai relatori in analogia alle conclusioni della loro relazione.

Esauriti così tutti i temi all'ordine del giorno, il presidente S. E. De Capitani d'Arzago riassume i risultati del convegno, ponendo in evidenza l'opera altamente benemerita che le Casse di Risparmio svolgono a favore del risparmio nazionale. Rilevata quindi l'importanza benefica delle Opere Assistenziali della provincia di Littoria, il presidente propone l'erogazione, da parte delle 97 Casse del Regno, di una somma a favore di tali opere, somma che, fra vivi applausi, il Congresso fissa in lire centomila.

Prima di chiudere il Convegno, S. E. De Capitani eleva il saluto al Re ed al Duce cui risponde con eco possente l'acclamazione dei presenti.

SOMMARI DI RIVISTE

Il 31 maggio 1937-VX esce il fascicolo 58 di **Sapere** col seguente sommario: «L'ascensore non è tanto semplice: I. Come funziona», del dott. ing. Camillo Volpi; «Che cosa sono gli atlanti linguistici», del prof. Gino Bottiglioni; «La tecnica nell'antichità e nel Medio Evo», del dott. ing. R. Leonardi; «Santi e briganti nel Tibet Ignoto», del dott. E. Caprile; «Regolazione del traffico», di G. Caratti; «L'uomo e la natura: Le modificazioni idrobiolgiche del Lago di Nemi durante i lavori per rimettere in luce le navi», del prof. Mario Tirelli. Il VII supplemento **Vivere** allegato gratuitamente a questo fascicolo di **Sapere** contiene: «E' possibile determinare la data del parto?», del prof. A. Tommaselli della R. Università di Napoli; «Malattie di cuore e asportazione della tiroide», del dott. L. Businco; «Trasfusione del sangue a distanza», del prof. A. Pieroni della R. Università di Parma e del dott. D. Giungi; «La moda e la salute», del dott. G. Dragotti; «Il consulto», del prof. Pietro Capasso della R. Università di Napoli; «Primati sportivi e rendimento medio della massa», del prof. U. Cassinis della R. Università di Roma; «Pollinosi e civiltà», del dott. Pietro Sangiorgi.

E' uscito il 22.o fascicolo di **Cinema**, la bellissima rivista di divulgazione cinematografica, diretta da Luciano de Feo. Eccone l'interessante sommario: «Cinema gira», editoriale»; «Documentare le anime», di S. Franklin; «Funzione del documentario», di Robert Flaherty; «Wagner e il film», di D. Milhaud; «In sala o sullo schermo?», di G. De Benedetti; «Musica e film al Congresso di Firenze», di L. Co.; «La neve a temperatura estiva» di Ciak; «Avventure fra masnadieri e misantropi», del Cronista; «Restare se stessi», di A. Rel; «Il cinema come ambasciatore», di Fritz Olimski; «Duvivier e il suo nuovo film», di D. Meccoli; «Barometro Italiano», di B. H. Hyman; «Stte anni di cinema», di Lucio d'Ambra; «L'atomo come film-start», di Lèon Mittelmann. Segue una brillante rubrica destinata alla Fotografia, Galleria (un bel profilo di Joan Crawford; dischi di film, Capo di Buona Speranza, cronaca dei film del mese, giuochi e concorsi.

Il Veneto alla Mostra fiorentina dell'Artigianato

FIRENZE, Maggio
E' stata una gara di bellezza che l'Italia fascista ha bandito fra le sue grandi città che ingemmano il Littorio e la Corona Sabauda: a Venezia, Tintoretto e il Settecento fantasioso a Ca' Rezzonico; a Mantova la Mostra Gonzaghesca; a Cremona Stradivari; a Firenze la Mostra di Giotto e la Rassegna Nazionale dell'Artigianato artistico, con tutte le sue mille espressioni creatrici, con tutte le opere e le voci palpitanti di umile lavoro, espresse nella ceramica, nei metalli forti e nobili, nei vetri, nelle stoffe, nei pizzi e ricami, nei legni.

Firenze ha avuto dal Duce il privilegio di albergare la Mostra Mercato delle produzioni artigiane: bisogna però subito soggiungere, che tale rassegna costituisce l'aristocrazia del lavoro artigiano, in quanto se si pensasse all'immenso alveare che è formato di oltre settecentomila artigiani, si dovrebbe raffigurarsi la enorme congerie dei prodotti dei falegnami, carradori, meccanici, bandai, ottonai, calzolai, cestai, calafati, di tutti i mestieri che compongono la famiglia artigiana e che sono periodicamente esposti nelle fiere e mostre provinciali. A Firenze i milleduecento artigiani e piccoli industriali portano i puri modelli di bellezza creati in ogni terra italica su tipi modernissimi, seppure, per fortuna nostra, attinti a memorie paesane, evocanti fasti di una civiltà compenetrata nel sangue del popolo in spontanee immagini di venustà ingenua e gentile.

Di tale verità anche il più ignaro visitatore del palazzo di San Gallo ha ricevuto una chiara rivelazione.

Le sole ceramiche, terre cotte e maioliche di ogni parte d'Italia, formano — se diligentemente osservate — una raccolta che nessun paese è in grado di produrre.

E così i tessuti, le trine e i merletti, i mobili che rispuntano coi segni di nuove movenze intagliate e intarsiate, e gli alabastri, i cui modelli sono totalmente rinnovati.

I ramai, pur nella tecnica solida, hanno bisogno di un profondo rinnovamento e di nuove e più fortunate applicazioni.

Nella Mostra Mercantile Nazionale a Firenze i Veneti si affermano, come sempre, e conservano la solida forma, la grazia, la maturità di genti abituate ad impugnare gli arnesi.

I Veneti sono 134, così divisi: 38 Veneziani, 16 Vicentini, 22 tra padovani, polesani, trevigiani e zaratini; 11 veronesi, 33 friulani, 14 bellunesi e cadorini, con i loro vetri e mosaici, ceramiche, tessuti, metalli decorativi, abbigliamenti, ricami e pizzi, mobili, giocattoli, strumenti musicali, pietre e marmi, vimini, etc.

Di Venezia i mosaici del R. Istituto d'Arte e i vetri dell'Arte Vetrazia Muranese, gli sbalzi di Marcello Minotto e di Dorigo danno una nota di spiccata ascesa; di Vicenza le ceramiche e la pietra tenera modellata da Armano; di Belluno i mobili di Seremin e quelli su progetto dell'Arch. Sanzovo; del Friuli gli sbalzi, i mobili, i marmi; di Treviso le maschere veneziane del Soravia; di Zara i ricami della Vidolin. Ma sarebbe giusto citare tutti i centotrentaquattro artigiani per la loro fatica, pari allo spirito di sacrificio dimostrato per emularsi.

La ripresa dell'iniziativa, già realizzata a Venezia, Firenze, Palermo e Napoli, degli oggetti di ricordi locali per 5 grandi città turistiche, è particolarmente utile e opportuna.

Quando si calcolano le centinaia di migliaia di viaggiatori stranieri che vengono annualmente in Italia, formare oggetti di ricordo di gentile bellezza e di modesto costo, significa concorrere alla battaglia per l'esportazione.

Se si considera che ogni viaggiatore straniero spenda anche soltanto 100 lire in acquisti di ricordi locali, (il che in media — pur con moneta manovrata — è poco) sono subito milioni che lasciano in Italia gli stranieri.

Lo smercio degli oggetti di ricordo locali appartiene ad una di quelle voci che passano per «esportazioni invisibili».

La Mostra-Mercato Nazionale di Firenze dimostra che l'Italia, maestra nei secoli «di inclite arti a raddolcir la vita» è con le sue produzioni artigiane in sicuro avanzamento, e che occorre sviluppare più che mai l'organizzazione commerciale, problema che assilla lo Stato Fascista, tutto proteso a raggiungere l'autarchia economica.

Giuseppe Dell'Oro

L'adunata dei rappresentanti delle casse rurali e artigiane

ROMA, 29
Lunedì avrà luogo al Teatro Adriano il Consiglio nazionale della Federazione casse rurali e artigiane. Il Consiglio sarà presieduto dall'on. Parisi, presidente della Confederazione del credito, e vi interverranno personalità del Governo e del Partito, il Governatore della Banca d'Italia e varie altre autorità, nonchè i rappresentanti di oltre 1500 casse rurali. Particolare importanza viene data a questa adunata di oltre 6000 persone venute ad esprimere con l'occasione la loro riconoscenza al Regime per il riconoscimento giuridico degli enti di zona e per il testo unico legislativo sulle casse rurali e artigiane che viene a dare a questo settore delicato ed imponente della vita economica e che interessa numerosi centri agricoli e mezzo milione circa di famiglie, un suo ordinamento giuridico consono ai bisogni della categoria mediante una legge tipicamente corporativa che è maturata dalle deliberazioni della Corporazione e del Comitato tecnico corporativo.

I ghiacci della Stazione polare alla deriva verso Sud

BERLINO, 29
Si ha da Mosca che alla deriva, coi ghiacci che lentamente si trasportano verso il sud, in direzione della Groenlandia, si trova la banchisa che trasporta la Stazione polare con i suoi 29 abitanti.

Sulla banchisa era stata costruita una casa per svernare su di essa. E' pure atterrato l'aeroplano di Alexeiev.

Il professore Schmidt ed i suoi compagni si occupano ora per la redazione di una carta geografica del Polo.

Spigolature

A partire da altitudini di 4000 metri — talora anche solo di 2000 — moltissimi individui soffrono di vertigini e di altri disturbi noti col nome di mal di montagna. Quale la causa? Una insufficiente respirazione interna. Un rimedio sicuro sarebbe quello di preparare l'organismo mediante soggiorni in regioni progressivamente più alte. In tal caso si verifica un meraviglioso adattamento dell'organismo il quale, sfruttando convenientemente la aria sempre più fina, provvede ad aumentare la produzione dell'emoglobina e dei globuli rossi. Si è constatato che in questo processo di autodifesa il numero dei globuli rossi aumenta da cinque a otto milioni per millimetro cubo, mentre il quantitativo d'emoglobina sale proporzionalmente. Se non chè la via di questo adattamento biologico graduale è lunga e richiede un tempo di cui non tutti coloro che devono raggiungere grandi altitudini possono disporre. Questa considerazione ha suggerito ad alcuni studiosi di accelerare l'adattamento organico stimolando artificialmente una più abbondante formazione di sangue. Dapprima si è cercato di raggiungere lo scopo mediante piccoli salassi da cui ci si riprometteva una vigorosa reazione riparatrice, ma che — invece conducevano ad un indebolimento generale. In seguito, si è pensato di ricorrere al trattamento con preparati di fegato come si fa per la cura di anemie gravi. E' stato il nuovo metodo applicato con successo ai membri della spedizione Dyrenfurth avventuratasi sulle impervie cime dell'Hymalaya.

*

Poche altre cose richiamano l'interesse dell'uomo contemporaneo come il modo di potenziare le proprie energie, poichè in queste è racchiuso tutto ciò che rende la vita attraente e bella: salute, successo, felicità. A tal proposito — scrive la «Nord Sud Press» — ecco in prima linea il problema: l'uomo civile si nutre o no razionalmente? Il prof. Denning dell'università di Berlino rende ora noti i risultati di studi e di esperienze da lui fatti nella propria clinica. Gli alimenti introdotti nel nostro corpo vi producono reazioni acide e alcaline dal cui comportamento dipende in gran parte il nostro equilibrio organico. La fisiologia ci insegna che in un muscolo sottoposto a sforzi eccessivi, e quindi impoverito delle proprie resistenze, si forma in grande quantità un acido speciale denominato lattico. Partendo da questo fatto acquisito, il prof. Denning ha potuto stabilire che gl'individui la cui alimentazione è prevalentemente acida, cioè carnea, allorchè son chiamati a compiere una fatica notevole, si stancano più facilmente di altri che si nutrono basicamente. Per poter giungere a conclusioni probative il Denning ha scelto il metodo seguente: su apparecchi convenientemente adattati — per esempio una bicicletta fissa a resistenza regolabile, provvista di un contagiri, egli ha provato la resistenza di due categorie di soggetti: quelli nutriti in prevalenza di alimenti alcalini e quelli a nutrizione carnea. Ora è avvenuto che i primi hanno costantemente battuto i secondi. A collaudo dei suoi esperimenti, il Denning ha fatto seguire ai soggetti perdenti, per alcune settimane, un regime alcalino sottoponendoli poi nuovamente alle medesime prove. Si è verificato così che un ciclista il quale non aveva mai potuto tenere un dato ritmo di marcia per otlre minuti 10,9 consecutivi, resisteva adesso fino a 15,9. Un corridore la cui media era di 20 minuti, dopo sei settimane del nuovo regime alimentare, poteva sostenere tratti di oltre 40 minuti primi. Che cosa significhi per uno sportivo poter, per esempio, nell'ultima fase del proprio allenamento potenziare in simile misura le proprie energie, è intuitivo. Quale, praticamente, la via da seguire? E semplice: eliminare almeno per il periodo in questione, la carne, il pane e la frutta secca e sostituirli con latte e legumi. Specialmente basica, cioè energetica, è — secondo il prof. Denning — la soja.

*

Oggi se ci avviene di starnutare il vicino ci rivolge l'augurio: «salute», ultimo resto forse, di un più lungo scongiuro, di uno più ampia formula propiziatoria. Non ci dovremo maravigliare se fra qualche tempo, invece di udire la consueta espressione augurale, vedremo arrivarci sotto le narici una speciale bacchettina fumigante. Sarà una nuova e più sicura forma di profilassi. Almeno tale è la ferma convinzione del chimico berlinese prof. Alfred Schmid, inventore del «fiammifero contro il raffreddore». Questo è formato da un'asticciola di vetro ricoperto di polvere di carbone assorbente mescolato a una piccolissima quantità di jodio. Su questo primo rivestimento si stende uno strato di limatura di ferro al magnesio facilmente infiammabile sul tipo di quelle candelette che si appendono all'albero di Natale. Accendendo quest'ultimo rivestimento, si ottiene del vapore di jodio che va respirato subito e che sarebbe in grado non solo di prevenire ogni raffreddore, bensì anche di debellare quelli di vecchia data e persino le dolorose affezioni dei seni frontali. Riflettendo che finora la scienza medica non aveva saputo darci lo specifico contro il diffusissimo fastidio di tutti gl'inverni e anche di altre stagioni, bisogna convenire che questo fiammifero illumina di speranza l'avvenire prima ancora che se ne sprigioni la miracolosa nuvoletta.

Tragica esplosione

NUOVA YORK, 29
Una carica di dinamite è esplosa prematuramente in una galleria di avanzata, sottoposta al fiume Hudson «Midi-Town Tunnel», attualmente in costruzione. Due operai sono rimasti uccisi e altri quattro gravemente feriti.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Sanguinosi disordini a Bilbao

La sinistra farsa del controllo internazionale franco - sovietico

PARIGI, 29

Giornata di calma su tutti i fronti. Su quello di Biscaglia i nazionali si apprestano, dopo la grande avanzata dei giorni scorsi, al nuovo balzo per frantumare la "cintura di ferro" che qua e là è già stata intaccata. Si apprende intanto che il gruppo dei volontari della "Brigata internazionale" fatti prigionieri dai nazionali in operazioni belliche, e che hanno beneficiato dell'ordine di liberazione del generale Franco, sono giunti stamane alla frontiera franco-spagnola di Hendaye provenienti da Salamanca, via Vitoria e Fontarabie.

I liberati di Franco

Condotti alla frontiera spagnola i prigionieri, inquadrati per due, si presentarono alla barriera che si alzò dinanzi a loro mentre un ufficiale spagnolo li accompagnava fino a metà del ponte internazionale dove un ufficiale della guardia mobile li prendeva in consegna e fra due ali di guardie mobili, li accompagnava al posto di polizia francese di Hendaye. Decine di giornalisti e di operatori cinematografici assistevano al passaggio che si è effettuato fra una folla di curiosi che gremiva i due estremi del ponte. Prima di lasciare il suolo spagnolo i liberati levarono il braccio nel saluto romano esprimendo la loro ammirazione e riconoscenza al generale Franco e gridando "Arriba España". I liberati di nazionalità francese saranno rimpatriati dall'autorità di polizia e quelli di altre Nazioni saranno avviati ai rispettivi Paesi.

Nel settore di Jocar due attacchi marxisti sono stati respinti dai nazionali con perdite rilevanti e ritirati sulle posizioni di partenza; i rossi hanno avuto gravi perdite; è stato fatto prigioniero un tenente della milizia rossa, certo Armando Ruiz.

Grande è stata l'attività dell'aviazione. Sul fronte di Biscaglia gli apparecchi nazionali hanno abbattuto un aeroplano nemico.

Stanotte alle 3.30, sono apparsi nel cielo di Barcellona undici apparecchi nazionali che hanno bombardato le opere militari della città e, dopo circa venti minuti, si sono allontanati. Le batterie della difesa antiaerea hanno fatto fuoco contro gli aeroplani nemici, ma senza colpirli.

"France Navigation,,

Le notizie che provengono dalla Spagna ancora in possesso dei rossi parlano di gravi disordini scoppiati nelle città per il regime di terrore instaurato dai capi e per le recenti disfatte marxiste sul fronte di Biscaglia. A Bilbao, ieri, all'arrivo di un treno carico di feriti, le donne hanno organizzato una violenta manifestazione, invocando a gran voce la resa della città. E' intervenuta la polizia che ha dovuto far uso delle armi. Si contano vari feriti, tra cui alcuni in gravi stato.

Il "Jour" riproduce un articolo apparso nel giornale "Marseille Matin" annunciante la fondazione di una compagnia marittima, "France Navigation", con un capitale di un milione di franchi e che ha la sua sede sociale a Parigi. Questa Compagnia ha acquistato in venti giorni sei piroscafi francesi il cui valore reale ascende ad un prezzo dieci volte più elevato del capitale della compagnia.

La polizia ha aperto un'inchiesta, ma è quasi certo che essa non porterà nessun risultato. Sembra che l'U.R.S.S. si nasconda dietro questa compagnia. I piroscafi in questione sono stati acquistati da un agitatore del sindacato degli iscritti marittimi.

L'"Action Française" pubblica che la Compagnia France Navigation ha cambiato il nome ai piroscafi ed annuncia che entro breve tempo seguiranno altri acquisti. La Compagnia ha intenzione di acquistare almeno venticinque piroscafi. Lo scopo di questi acquisti è naturalmente di approvvigionare la Spagna rossa. Il giornale conclude: "Il governo francese è al corrente della situazione. Tollererà esso che il fronte popolare spagnolo e Mosca prendano così sfrontatamente piede nei porti francesi?

"Farsa sinistra,,

Il "Jour" si occupa nuovamente della questione dei quindici aeroplani rossi spagnoli che il 10 maggio atterrarono a Tolosa e conclude che il controllo internazionale a Tolosa è una farsa sinistra. All'aerodromo di Francatsal, uno dei quattro aerodromi in virtù del decreto diciotto febbraio 1937 per l'esecuzione del piano di controllo, gli aeroplani provenienti dalla Spagna o in partenza per la Spagna sono obbligati ad atterrare, non vi è nemmeno un solo ufficiale del controllo straniero. La sorveglianza è affidata ad una guardie mobili, da un funzionario di polizia e da un commissario di polizia che vi si reca di tanto in tanto. Il giornale rileva questa mancanza di qualsiasi mezzo di sorveglianza ha reso possibile il primo atterraggio — improvviso — dei quindici aeroplani rossi spagnoli all'aerodromo di Montaudran. Già il sette maggio, alla vigilia di detto atterraggio, una delle guardie aveva ricevuto l'ordine di vietare l'accesso all'aerodromo non soltanto al pubblico, ma anche al personale dell'aerodromo stesso.

Un rapporto della polizia federale svizzera comunica che è stata scoperta in Svizzera una organizzazione di contrabbando d'armi avente ramificazioni in tutto il territorio. I capi di questo territorio risiedono a Valencia e dispongono di crediti presso numerose banche francesi per finanziare l'acquisto e il trasporto delle armi. Un agitatore rosso di Valencia ha organizzato in Svizzera una rete di depositi di armi che vengono inviate in Spagna attraverso la Francia. Sono stati scoperti alcuni di questi depositi e si è constatato che i membri di questa organizzazione di contrabbando sono in stretta relazione con gli agenti della terza internazionale.

I rifornimenti sovietici

Si ha da Washington che un telegramma da Istambul all'„International News" rileva, su informazioni che afferma attendibili, come la Russia sovietica continui ad inviare armi e munizioni alla Spagna rossa in violazione dell'accordo di non intervento. Il trasporto di tali armi avviene interamente su navi spagnole. Recentemente navi spagnole provenienti dai porti russi del Mar Nero hanno trasportato cinquemila tonnellate di sali di ammoniaca destinati alla produzione di gas velenosi. Durante marzo, aprile e maggio, navi spagnole hanno trasportato dalla Russia attraverso i Dardanelli, 135 carri armati, 115 pezzi di artiglieria pesante, 28 aeroplani, 250 autocarri, 25.600 tonnellate di munizioni, 14.165 tonnellate di benzina, 500 tonnellate di mitragliatrici, 63.133 tonnellate di benzina di qualità superiore e 44.565 tonnellate di carbone.

Con destinazione fittizia Anversa, hanno oggi lasciato, Odessa diretti in Spagna i seguenti piroscafi: Kuban, con a bordo 12 casse di artiglieria e 15 di fucili; Noghin, con 12 casse di artiglieria e 11 di fucili, e Komitiglieria e 11 di fucili, e Komitiglieria, con 16 casse di artiglieria e 73 di fucili.

Da informazioni avute da un pilota rosso, fuggito da Cartagena, risulta che il piroscafo Cabo San Tome ha sbarcato recentemente in quel porto cinquanta apparecchi del tipo "Martin Bomber" provenienti dalla Russia.

Perdura la profonda eco del discorso del Duce

PARIGI, 29

L'intervista del Duce alla stampa americana continua a suscitare grande interesse e vivi consensi nei giornali, che mettono in rilievo con grandi caratteri come l'appello del Duce abbia avuto la prima grande eco ufficiale nelle discussioni odierne di Ginevra. I corrispondenti da New York informano che quantunque Roosevelt ed il Governo americano mantengano al riguardo il riserbo imposto dalle circostanze, l'appello del Duce potrà influenzare le prossime decisioni del Dipartimento di Stato di Washington.

Le parole del Duce sulla Polonia accolte con soddisfazione a Varsavia

VARSAVIA, 29

Il «Warszawski Dziennik Narodowy», commentando la dichiarazione polacca a Ginevra sulla inesistenza del problema abissino, scrive che la Lega delle Nazioni non ama le posizione nette e perciò non vuole porre chiaramente la questione se l'Abissinia esista o meno. L'Inghilterra, conoscendo tali debolezze, ha consigliato l'ex-negus a non mandare a Ginevra una sua delegazione, in modo da lasciare sospeso il problema. In tal modo si spera di trovare col tempo la solita formula inconcludente e vacua, corrispondente allo spirito ed alla tradizione di Ginevra.

L'attuale situazione del problema abissino è tipica per la mentalità societaria. Praticamente, infatti, il problema è risolto perchè l'Abissinia è stata annessa all'Italia. Tutti sono convinti che mutare tale stato di cose è impossibile. «Ora — scrive il giornale — la soluzione più semplice sarebbe che ogni Stato riconoscesse il fatto compiuto senza che Ginevra avesse più da occuparsene. Denissimo fa fatto perchè tutti il Governo polacco dichiarando che esso riconosce l'annessione dell'Abissinia all'Italia e compiendo una formalità che solo l'ammorbata atmosfera ginevrina e le ipocrite ideologie che vi dominano, stentano ad accettare.

«La Polonia non dimentica due recenti dimostrazioni di amicizia italiana: le dichiarazioni del conte Ciano sugli interessi polacchi che dovrebbero essere garantiti da una nuova Locarno, e l'intervista di Mussolini nel quale la Polonia viene nominata assieme all'Inghilterra, alla Francia, alla Germania ed all'Italia come una delle Potenze interessate al mantenimento della pace europea». Il giornale rileva che tutto quello che è diretto a consolidare ed approfondire l'amicizia italo-polacca costituisce un elemento positivo per far conquistare alla Polonia la sua posizione di grande potenza».

Gli Stati Uniti trasferirebbero l'Ambasciata di Valencia

WASHINGTON, 29

Il Sottosegretario di Stato Sumner Welles ha rivelato oggi che il dipartimento di Stato contempla la chiusura dell'ambasciata degli Stati Uniti a Valencia e il suo trasferimento in altra città spagnola dove esistano maggiori condizioni di sicurezza. Negli ambienti ufficiali si è seriamente preoccupati dell'incolumità delle persone dell'ambasciata, in conseguenza dell'intensificarsi degli attacchi aerei nazionali contro Valencia. Una decisione definitiva sarà sicuramente presa entro lunedì.

La visita a Berlino della missione di studi demografici

BERLINO, 29

Proveniente da Monaco di Baviera è qui giunta la commissione italiana di studi demografici, guidata dal conte De Marsanich. Essa è stata accolta con viva cordialità dai rappresentanti del Regime e particolarmente dai dott. Gross, capo dell'ufficio per la politica della razza del Partito nazionalsocialista, e dai suoi collaboratori.

I partiti giapponesi in lotta col Gabinetto Hayashi

TOKIO, 28

Nei circoli politici si dà importanza all'avvenuta riunione della assemblea riunita dei partiti Minseito e Seiyukai durante la quale si è chiesto il ritiro immediato del Gabinetto Hayashi, accusandolo di responsabilità nell'attuale stato di inquietudine nazionale che, secondo il pensiero dei partiti, si sarebbe creato per infrazione del costituzionalismo avvenuta anche per lo scioglimento della Dita.

Oggi si sono riuniti anche i gruppi nazionalisti formati dell'Associazione Dragone Nero, Kokusul Taishuto, Kenkokukai, Seinento, Kokokujuji Kai ed altre. E' stata decisa la lotta contro i partiti esistenti.

Il primato mondiale d'un aliante

BERLINO, 29

L'istruttore Ernst Jachtmann ha conquistato oggi un nuovo primato mondiale di volo veleggiato, rimanendo in aria ore 4.45'.

Una visita dei Sovrani al Circolo delle Forze Armate

ROMA, 29

Stamane, alle ore 10, le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice hanno onorato di una loro visita il Circolo delle Forze Armate. Sono stati ricevuti all'arrivo dai tre Sottosegretari militari, dal capo di S. M. generale, dal Capo di S. M. della Milizia, dal comandante generale dell'Arma dei RR. CC., dal comandante generale della R. Guardia di Finanza e dal comandante del corpo degli agenti di P. S.

Accompagnati dal presidente e da tutti i componenti il Direttorio del Circolo, hanno percorso tanto le varie sale del primo piano quanto quelle del piano nobile del palazzo recentemente arredate e decorate.

Terminata la visita, gli augusti Sovrani si sono degnati di esprimere il loro alto compiacimento per la splendida sistemazione del Circolo, che, oltre a rappresentare un luogo ben degno di riunione per gli ufficiali delle nostre Forze Armate, costituisce anche uno dei più superbi ambienti di rappresentanza che possegga la Capitale.

Corporazioni convocate a Palazzo Venezia

ROMA, 29

Per ordine del Duce sono state convocate a Palazzo Venezia, alle ore 16 dei seguenti giorni, le Corporazioni della chimica per l'11 giugno prossimo, quella delle industrie estrattive per il 12; quella della metallurgia e della meccanica per il 14 e quella dei cereali per il 15.

Il contributo dello Stato per le Missioni in A. O. I.

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Legge con il quale viene autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1.600.000 a titolo di contributo a favore dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani per lo sviluppo delle missioni nei paesi dell'Africa Orientale.

Tale assegnazione sarà ripartita in due annualità di lire 800 mila ciascuna, da stanziarsi con decreto del Ministero delle finanze, nello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri a decorrere dall'anno corrente.

Il rimpatrio del battaglione granatieri di Sardegna

ROMA, 29

Il battaglione granatieri di Sardegna, che ha preso parte alla campagna per la conquista dell'Impero, dopo oltre due anni e mezzo di permanenza in A. O. I., torna in Italia. Il piroscafo *Colombo* su cui il battaglione è imbarcato, giungerà a Napoli nella mattinata del 31 corrente ove sarà accolto dalle autorità. Il battaglione proseguirà la mattina del primo giugno alla volta di Roma dove giungerà alle 6.50 e dopo una breve sosta in caserma, inquadrato si recherà per Via Nazionale a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, ove giungerà alle 8.15. Quindi, deposta una corona, proseguirà per il Campidoglio a deporre un'altra corona sull'ara dei Caduti fascisti. Il battaglione proseguirà quindi per la stazione di Termini da dove partirà alle 10.30 per Viterbo per raggiungere la sede del terzo reggimento.

I rimpatri dall' A. O.

BRINDISI, 29

Proveniente dall'A.O.I., è giunto stamane il piroscafo *Adria*, recante gruppi di ufficiali e numerosi operai rimpatriati per fine contratto.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 29

Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Rossi e padre Gemelli, rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Quindi ha ricevuto in udienza generale i dirigenti centrali e diocesani delle varie organizzazioni dell'Azione cattolica italiana maschile e femminile, accompagnati da mons. Pizzardo, assistente generale e dal presidente dell'ufficio centrale. All'udienza erano presenti anche cinquanta alunni dell'Istituto salesiano Pio XI, un pellegrinaggio dell'Associazione cattolica di Londra, un gruppo di 33 operai di Aquisgrana, un pellegrinaggio italo-americano di Nuova York, un pellegrinaggio di Praga e cento coppie di sposi novelli. Il Papa ha rivolto parole di saluto e di esortazione a ciascun gruppo e infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Il fachiro di Ipi è sfuggito all'accerchiamento inglese

SIMLA, 29

Il fachiro di Ipi ha fatto una beffa alle truppe britanniche che contavano di catturarlo. Da due giorni le colonne che avevano il compito di impadronirsi del capo ribelle del Waziristan stavano conducendo con il massimo impegno possibile una manovra strategica per accerchiare il nascondiglio del fachiro a Arsalkot. Il movimento a tenaglia è stato eseguito con abbondanza di uomini e di mezzi e con meticolosa diligenza, secondo il piano prestabilito.

Ieri l'operazione è stata condotta a termine con il congiungimento delle due colonne e si è subito iniziato, con la debita precauzione, la esplorazione delle caverne e dei rifugi dove si sarebbero dovuti catturare il ribelle e con questi anche il famoso fachiro di Ipi.

Ma tutti e l'agitatore erano scomparsi da quella che era ritenuta la roccaforte del fachiro. Non è stato trovato nessuno in nel giorno dopo la faticosa e prudente marcia nell'impervio territorio di Arsalkot.

Evidentemente il fachiro era stato tempestivamente informato a tempo di tutti i movimenti del corpo di spedizione britannico.

Gli stessi inglesi devono ammettere che il ribelle dispone di un perfetto servizio di spionaggio che gli ha permesso di eclissarsi senza lasciare alcuna traccia.

E' stato oggi rivelato che sette soldati britannici sono rimasti uccisi e una ventina feriti nell'agguato teso dal fachiro Ipi. Le vittime sono tra quei reparti che hanno compiuto l'accerchiamento della caverna dove si riteneva si trovasse ancora il fachiro. I suoi seguaci, approfittando della natura accidentalissima del terreno, hanno lasciato avvicinare i soldati britannici fino a minima distanza e quindi hanno sparato loro addosso, cogliendoli completamente di sorpresa. ed hanno approfittato del momento di confusione e del tempo impiegato dagli inglesi per assumere una formazione di combattimento, per sfuggire alla stretta. Nella fuga i ribelli hanno tentato di far saltare il ponte Idak, ma tale tentativo è riuscito negativo. In conseguenza dell'aumentato numero delle perdite britanniche negli ultimi giorni, è stato deciso di sumentare il numero degli apparecchi di quelle terrestri nel Waziristan, con un susseguirsi del bombardamento della zona aviazione britannica dell'Irak.

L'ultimo programma dell'E.R.R. presente il Ministro Bottai

ROMA, 29

Ieri è stato trasmesso l'ultimo programma dell'E.R.R. Alla festa scolastica, che ha radunato intorno agli apparecchi radiofonici tutti gli alunni delle scuole elementari, secondarie e medie, con i rispettivi insegnanti, ha partecipato l'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Alfieri inaugura a Genova la Sede del Circolo della Stampa

GENOVA, 29

E' giunto stamane nella nostra città l'on. Alfieri, per inaugurare la nuova sede del Circolo della Stampa, la Mostra del merletto, delle miniature e dei ventagli antichi nelle sale del teatro Carlo Felice e, infine, la Mostra del viaggio, costruita nel pittoresco quadro delle piscine di Albaro.

Il Ministro della Cultura popolare è giunto alla stazione Principe ricevuto da tutte le maggiori autorità cittadine, tra le quali il Prefetto, il Segretario federale e numerosi deputati e senatori. Dopo una breve sosta, l'on. Alfieri si è recato in Piazza De Ferrari dove, all'on. Corrado Marchi, commissario del Sindacato professionista fascista dei giornalisti, nonchè del Direttorio del Sindacato e del Circolo della stampa ai completi del Circolo stesso, ha proceduto alla inaugurazione dei nuovi sontuosi e magnifici locali del Circolo stesso, vivamente acclamato dalla folla.

Nel salone delle riunioni, il segretario del Sindacato e presidente del Circolo della stampa, on. Corrado Marchi, ha rivolto al Ministro un commosso ed applaudito saluto al quale l'on. Alfieri ha risposto ringraziando e dichiarandosi lieto di trovarsi tra i giornalisti genovesi che, con tutti quelli che formano la famiglia della stampa italiana, assolvono brillantemente e fascisticamente le direttive del Duce. Il breve discorso del Ministro ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione di devozione al primo giornalista d'Italia Benito Mussolini. Nel pomeriggio, l'on. Alfieri ha inaugurato nel ridotto del teatro Carlo Felice la mostra di miniature, ventagli e merletti, dove sono esposti antichi e pregiati pizzi provenienti da varie case patrizie e dai principali musei italiani. Nel reparto dei merletti sono raccolti notevoli e vari esemplari di Bruge, Chantilly, Alençon e dell'Irlanda.

La maggiorazione a carico dei datori di lavoro della Confederazione commercianti

ROMA, 29

Con decreto ministeriale, la Confederazione fascista dei commercianti è autorizzata per l'anno 1935 ad applicare il coefficiente di maggiorazione a carico dei datori di lavoro rappresentati, in ragione del 53,41 per cento del contributo obbligatorio già versato. Il coefficiente non è applicabile ai dirigenti di aziende commerciali, ai venditori ambulanti, agli spedizionieri e agli istituti privati di cura.

Disegni di Alessandro Castelli offerti al Duce e destinati al Museo del Risorgimento

ROMA, 29

Il barone Edgardo Lazzaroni ha offerto al Duce 14 disegni originali del pittore Alessandro Castelli riproducenti alcuni storici episodi della gloriosa difesa di Roma durante la Repubblica romana del 1849. Il Duce ha ringraziato il barone Lazzaroni dell'interessante gradito dono destinandolo al Museo del Risorgimento italiano.

Il Vice-presidente del Consiglio cinese in visita a Roma

Un colloquio con Ciano

ROMA, 29

Sono giunti a Roma S. E. il dott. H. H. Kung, vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Finanze della Cina e S. E. l'ammiraglio S. K. Chen, Ministro della Marina, accompagnati dai rispettivi seguiti. Erano a riceverli alla stazione S. E. il conte Ciano, Ministro degli Esteri, S. E. Cavagnari, Sottosegretario alla Marina, l'ambasciatore di Cina con la signora Liou Von Tao, il conte Vigo, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, oltre a numerose alti funzionari del Ministero predetto e di quello della Marina. Un picchetto di granatieri rendeva gli onori.

Il Ministro Kung e l'ammiraglio Chen resteranno a Roma per tre giorni circa. Stamane gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal Ministro degli Affari Esteri. Quindi il dott. Kung si è recato a far visita al Ministro delle Finanze e l'ammiraglio Chen a far visita al Sottosegretario di Stato alla Marina. Sempre nella mattinata di oggi essi hanno deposto delle corone al Pantheon, al Sacrario del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Proroga al 30 giugno del termine pel versamento della rata del prestito immobiliare

ROMA, 29

Al fine di agevolare il versamento del prestito immobiliare, il Ministro delle Finanze, che già aveva concesso che la prima rata potesse essere versata fino al 31 marzo, ha ora disposto che eguale tolleranza venga concessa anche per il versamento delle rate successive che verranno a scadere nel corrente anno. Pertanto la prossima rata del dieci giugno potrà essere pagata fino al trenta giugno.

Nahas Pascià a Genova

GENOVA, 29

Nahas Pascià, Primo Ministro di Egitto, proveniente da Ginevra, ha stamane compiuto un breve giro turistico della città e nel pomeriggio con la consorte ha preso imbarco diretto ad Alessandria d'Egitto.

Ucciso da un autocarro

BRESCIA, 29

In località ponte S. Rocco presso Breno, un autocarro con rimorchio di proprietà del cemento, investiva il carrettiere Bonifacio Zonta, di anni 37 che camminava a fianco del proprio veicolo, travolgendolo e lasciandolo cadavere sul terreno.

TENNIS

Due vittorie italiane nell'incontro con il Sud Africa

MILANO, 29

I primi incontri tennistici fra le rappresentative d'Italia e del Sud Africa, disputati oggi sui campi del Tennis Club, hanno visto una facile vittoria di Rado e una sconfitta di Taroni nel singolo, e una vittoria italiana nella gara in doppio. Ecco i risultati:

Singolare: Kirby batte Taroni 10-12, 6-3, 6-2, Rado batte Eedes 6-1, 7-5. Doppio: Taroni e Quintavalle battono Kirby e Farquharson 3-6, 6-2, 3-6, 7-5, 6-3. Dopo la prima giornata l'Italia conduce l'incontro con due vittoria contro una.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

I mercati dell'Impero

L'Impero dell'A. O. I. si presenta come un formidabile sbocco ai prodotti dell'industria metropolitana.

Quando si pensi che una popolazione indigena di molti milioni di individui attende i benefici della civiltà, apparirà chiaro come, in un non lontano domani, l'ex impero negussita costituirà un immenso centro di espansione per le più diverse attività dell'industria e del commercio italiani. Occorre però, sin d'ora, seminare, occorre cioè non dimenticare che una adeguata propaganda è indispensabile per conquistare e per conservare un mercato.

E anche nell'Impero la propaganda si rende indispensabile rivelandosi una volta di più strumento di penetrazione e di valorizzazione. A questa funzione sopperiscono, nel vasto territorio dell'A. O. I., quattro giornali, che pubblicati nei centri commercialmente strategici della Colonia, sono in grado di assolvere in profondità e in estensione il più efficace compito informativo: ad Addis Abeba, il più importante centro dell'Impero e capitale della Colonia, «Il Corriere dell'Impero», redatto in tre lingue: italiano, amarico ed arabo. In considerazione delle predominanze assolute di queste lingue in tutto il territorio del Governo della città, che conta all'incirca centomila abitanti ad Harar, sede del Governo della Harar stessa e ricca provincia omonima, il Corriere Hararino», quotidiano; a Harar (45.000 abitanti) congiunta da una ferrovia di 50 km a Diredaua, sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba: «Il Corriere Eritreo», quotidiano all'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, cui nel nuovo ordinamento amministrativo è stato aggiunto il Tigrai, svolge la sua azione nel territorio della fedele città dell'antica Colonia, che ora costituisce un importantissimo punto di partenza dei traffici della Madre Patria con l'Impero, ma in tutti i principali centri e mercati del Governatorato (un milione di abitanti); «Somalia Fascista», quotidiano, infine, a Mogadiscio, capoluogo del Governo della Somalia, il quale svolge la sua azione nel grande centro sulle coste dell'Oceano Indiano, luogo di approdo e di partenza dei traffici marittimi fra la Colonia e il nord dell'Impero, attraverso le numerose carovaniere e le strade costruite dall'esercito del Maresciallo Graziani.

Per la pubblicità sui detti giornali rivolgersi all'Unione Pubblicità S. A. - Palazzo della Borsa - Milano e sue filiali in Italia.

ANNO CIIIC - N. 151 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI 31 MAGGIO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

UN' ALTRA PRODITORIA AGGRESSIONE BOLSCEVICA

La "Deutschland,, bombardata dagli aviatori rossi

20 marinai uccisi e 73 feriti nella criminosa azione - Enorme impressione e indignazione in Germania - Il Führer torna in volo a Berlino e convoca i capi delle Forze armate - Le misure prese dal Governo del Reich saranno comunicate al Comitato del non intervento

BERLINO, 31. — Si conferma che delle bombe, lanciate ieri da aeroplani rossi contro una nave da guerra tedesca addetta al blocco internazionale, hanno ucciso venti uomini dell'equipaggio e provocato un grave incendio. Al momento del bombardamento la nave si trovava nelle acque dell'isola di Ibiza (Baleari).

La nave è l'incrociatore Deutschland e non l'Admiral von Scheer, com'era corsa la voce in un primo momento. La notizia del grave incendio non è per altro ancora confermata nè a Berlino, nè a Kiel, base principale della flotta tedesca.

Hitler ha ricevuto la notizia del bombardamento mentre si trovava a presiedere l'inaugurazione della mostra del vettovagliamento a Monaco di Baviera. Il ministro degli esteri von Neurath è giunto in aeroplano alle ore 14.30 a Monaco per fare rapporto al Fuhrer. Poco dopo giungeva anche il capo di Stato maggiore della Marina, Raeder. Hitler ripartiva immediatamente dopo con von Neurath e con lo ammiraglio Raeder per Berlino dove alle ore diciotto ha avuto luogo una riunione straordinaria con la presenza pure del Ministro della Guerra von Blomberg. L'indignazione provocata in Germania dall'atto provocatore bolscevico è enorme. In questi ambienti politici e diplomatici si giudica il caso come molto grave.

In serata è stato diramato il seguente comunicato:

«Il D. N. B. informa che ieri sera, tra le 18 e le 19, due apparecchi rossi, da bassa quota, gettavano due bombe sulla corazzata "Deutschland", ancorata nella rada di Ibiza, colpendo in pieno la mensa di sopra coperta dove era riunita una parte dell'equipaggio. Venti uomini rimanevano uccisi e settantatre feriti.

"La corazzata, che come è noto, si trova nelle acque spagnole per svolgere il servizio di controllo internazionale, non ha sparato un solo colpo. Lasciata la rada, essa si portava a Gibilterra per scaricare i feriti.

"La criminosa aggressione bolscevica è stata compiuta a distanza di due giorni da quella di Majorca dove sei ufficiali italiani caddero colpiti sotto il piombo bolscevico, ed è stata perpetrata malgrado l'avvertimento al governo di Valenza.

"Il Governo del Reich è pertanto costretto a prendere le misure di cui darà comunicazione al Comitato di non intervento.

"La notizia ha suscitato enorme emozione e moltissima indignazione in tutta la Germania".

La "Diplomatische Korrespondenz" ritornando ieri mattina sull'affare spagnuolo scriveva che già il "Libro bianco" dei rossi aveva dimostrato come essi volessero sfuggire al vero tema del non intervento allo scopo di isolare mediante ipocrite accuse una delle potenze interessate al successo dell'azione pacificatrice. Constatava che dopo l'insuccesso di quell'azione, del Vajo e Litvinoff hanno cambiato tattica ed hanno accusato apertamente la Germania e l'Italia sperando di trovare un'eco favorevole ai loro attacchi.

Dopo aver detto che qualunque osservatore imparziale deve trovare grotteschi gli attacchi provenienti proprio da chi ha tante colpe sulla coscienza e mentre l'intervento a favore dei rossi prosegue più attivo che mai il giornale dichiara che l'andamento delle discussioni di Ginevra ha potuto provocare sorpresa soltanto in chi in base alla mascheratura repubblicana della commissione di Valencia e della sua propaganda di stampa, potesse aver creduto che i fini remoti della politica rossa spagnuola potevano non essere identici con quelli di Mosca, come del resto è stato chiaramente documentato dall'intima collaborazione tra Del Vajo e Litvinoff a Ginevra. Aggiunge che già il semplice fatto che da quella parte non si sia osato opporsi al ritiro dei volontari combattenti non solo, ma non si sia neppure discussa la questione degli agitatori politici, dimostra che in nessun modo si vuole rinunciare alla penetrazione bolscevica in Spagna. Rileva poi, come hanno già fatto i giornali di ieri, che non può esservi alcun dubbio circa la premeditazione degli attacchi contro le navi italiane e tedesche organi del comitato di controllo e trova che i rossi giudicano "spiacevole" in genere il comitato di non intervento perchè in esso possono prendere la parola tanto l'Italia quanto la Germania. Dichiara vergognoso che la S. D. N. sia giudicata dalla terza internazionale un foro adatto per provocare "le soluzioni che le piacciono" e possibilmente anche un inasprimento del conflitto.

I giornali danno particolare rilievo alle dichiarazioni dell'ambasciatore Grandi al Comitato di non intervento sottolineando che il bombardamento delle navi italiane a Palma di Majorca costituisce una patente violazione del diritto internazionale ed un grave affronto comunista alle grandi Potenze.

Il pensiero espresso da Mussolini in tema di limitazione degli armamenti trova un'eco cordiale nella stampa tedesca. Il corrispondente romano del "Voelkischer Beobachtetr" pubblica un lungo articolo in proposito citando anzitutto quanto pubblica il "Giornale d'Italia" e notando poi come il Capo del Governo italiano non abbia in mente soltanto gli interessi dell'Italia sebbene questi abbiano il primato nel suo pensiero, ma persegua scopi più ampi per il benessere del mondo. Afferma che annunciando le cifre relative alle somme che ciascuno Paese spende per le sue necessità militari e tenendo conto della situazione speciale dell'Italia durante e dopo il conflitto abissino si deve riconoscere che l'Italia ha preso parte alla corsa agli armamenti soltanto dopo gli altri Stati e perchè il restare indietro avrebbe avuto il significato di una sconfitta. Dopo avere esaminato anche il lato economico della questione conclude dicendosi d'accordo con l'affermazione del "Giornale d'Italia" secondo il quale il problema posto ora dal Duce ha un carattere morale politico e sociale e dalla sua soluzione dipende l'avvenire dell'Europa.

Il Führer a Monaco

all'esposizione dei sindacati agrari

MONACO DI BAVIERA, 31. — Con l'intervento del Fuhrer è stata ieri solennemente inaugurata la grande esposizione dei Sindacati agrari social-nazionali che durerà fino al 6 Giugno. Il Ministro della agricoltura dott. Darre nel suo discorso inaugurale ha rilevato che questa esposizione, la più grande di Europa nel suo genere, è la dimostrazione del trionfo della dottrina social-nazionale in materia agraria. Sostituendo anche in questo campo i principi liberalisti con quelli corporativi, il social-nazionalismo ha non solo salvato la agricoltura germanica dallo sfacelo completo, ma ha altresì conquistato alla Germania uno dei primi posti fra i paesi a cultura intensiva. Fra le diverse personalità governative e politiche, intervenute alla cerimonia erano il R. Console generale d'Italia Ministro Pittalis, diversi altri capi di missioni estere e numerosi rappresentanti di interessi agrari dei paesi danubiani e balcanici.

Dopo l'atto inaugurale, Hitler, accompagnato da vibranti manifestazioni della folla, ha visitato con il più vivo interesse la mostra che si estende su un'area di 50 ettari e raccoglie più di tremila diverse macchine agrarie e sei giganteschi padiglioni di prodotti rurali e di articoli chimici e industriali inerenti all'agricoltura.

L'imponente sfilata a Lisbona

della Legione Portoghese

LISBONA, 31. — A una grande sfilata di armati della milizia volontaria, costituente la Legione Portoghese, è seguita una manifestazione della organizzazione giovanile «Mocidade portoguesa».

Cinquemila ragazzi in camicia verde hanno eseguito nella grandiosa piazza del Commercio, militarmente inquadrati, esercizi ginnastici. Dopo l'esecuzione di canti patriottici, la gioventù ha sfilato davanti al Presidente della Repubblica Carmona ed al Presidente del Consiglio Salazar. Alla fine della manifestazione migliaia di persone hanno acclamato il Capo dello Stato con una entusiastica dimostrazione.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto i dirigenti della Legione Portoghese ringraziandoli a nome del governo e del paese per i servigi resi. Salazar ha rilevato che i compiti precipui della Legione sono la lotta contro il comunismo e l'impegno di far risorgere il Portogallo. Ha poi definito la Legione «un'agitazione benefica che si integra nella marcia della rivoluzione nazionale». Ancora da tre a cinque anni di lavoro — ha affermato — e le forze delle «mocidade portoguesa», formantisi entro tale spirito, potranno trasmettere una patria con un sentimento nazionale ben differente da quella che ricevemmo.

Tutta la stampa esprime unanime compiacimento e fierezza per il perfetto inquadramento delle forze giovanili, bene auspicando per il risorgere del Portogallo. Durante la messa al campo il vescovo Beja ha tenuto una allocuzione ai giovani ricordando la parola della resurrezione di Lazzaro, esortando la gioventù portoghese a risorgere alla vita ed a raggiungere con la propria resurrezione quella del Portogallo. Quattro giovani della «mocidade», scelti a caso, sono stati poi invitati a colazione da Salazar, mentre tutti gli altri giovani delle provincie erano invitati dai camerati di Lisbona.

La capitale è rimasta per tutta la giornata oltremodo animata e percorsa da cittadini, manifestanti il loro entusiasmo patriottico. Tutte le rappresentanze popolari delle regioni del Portogallo, vestite con i costumi locali, recando i simboli dei loro strumenti di lavoro, hanno sfilato in suggestivo ed imponente corteo davanti al Capo dello Stato ed al Capo del Governo, provocando vibranti dimostrazioni patriottiche.

Lo scambio dei prigionieri

a Saint Jean de Luz

SAINT JEAN DE LUZ, 31. — Alle ore 21,35 nella sede dell'Ambasciata di Francia a Saint Jean de Luz è avvenuto il preannunziato scambio di prigionieri. Già nel pomeriggio erano all'Ambasciata i tre aviatori tedeschi catturati il 5 maggio sul fronte di Bilbao ed a Bilbao condannati a morte e la cui esecuzione era stata poi sospesa in seguito alla minaccia di rappresaglia da parte dei nazionalisti. Essi sono: Walter Kienzl, Bulter Schulze, Emil Schaidt. Oltre ad essi vi era lo svizzero Maurer.

Alle ore 20 i prigionieri che erano detenuti dai nazionalisti a Salamanca e cioè il francese Malet d'Antan, redattore dell'«Agenzia Havas», detenuto da cinque mesi nella Spagna nazionalista, sotto la accusa di spionaggio, lo spagnuolo Jaim Almos aviatore ed i russi Alexandrow e Genewessend, pure aviatori, passavano la frontiera di Hendayè e dopo esperite le formalità di polizia, venivano condotti in automobile alla sede dell'Ambasciata di Francia di Saint Jean de Luz. In una sala dell'Ambasciata alla presenza del console tedesco di Bordeaux, di autorità nazionaliste e dell'Ambasciatore, è avvenuta la rispettiva consegna. I liberati lasciarono poco dopo la villa per le rispettive destinazioni.

Melchiorri parla a Francoforte

dell'Italia imperiale

FRANCOFORTE SUL MENO 31. — L'on. Melchiorri ha parlato alla Casa degli Italiani dinanzi ad un folto pubblico sul tema: l'Italia Imperiale, esaltando i 15 anni di regime fascista in Italia e la poderosa opera del Duce, il cui genio ha dato all'Italia il nuovo Impero. Nel pomeriggio l'on. Melchiorri si è recato a Saarbrucken per assistere alla cerimonia della Leva Fascista, pronunciando un altro discorso agli italiani di quella località.

L'on. Melchiorri aveva in precedenza visitata la Casa degli Italiani di Mannheim intrattenendosi con i nostri connazionali.

Il Duca d'Aosta a Gorizia

assiste ai voli di propaganda

GORIZIA, 31. — Ieri mattina mentre sul campo «Egidio Grego», presenti il Prefetto, il Federale, il Provveditore agli Studi ed altre autorità, si iniziavano i voli di propaganda organizzati dai Ministeri dell'Aeronautica e dell'Educazione Nazionale, voli cui hanno partecipato oltre un centinaio di studenti delle scuole medie accompagnati dai professori, è giunto sul campo il Duca d'Aosta, ceh è stato ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte degli studenti. Dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità ed i professori il Duca d'Aosta è partito in volo per Napoli, salutato da una nuova fervida dimostrazione delle scolaresche inneggianti a Casa Savoia.

Gli esploratori Gessi e Matteucci

commemorati a Ravenna

RAVENNA, 31. — Ravenna ha celebrato i suoi grandi concittadini, Romolo Gessi e Pellegrino Matteucci che, in terra africana, nel secolo scorso portarono la nostra civiltà e aprirono col loro sacrificio la via al diritto dell'Italia in quelle regioni. Nel teatro Alighieri, presenti le maggiori autorità, il prof. Sechi ha rievocato le imprese e l'eroismo dei due valorosi esploratori. Quindi una colonna di automobili si è recata al cimitero a deporre fasci di alloro sull'arcata, che racchiude la salma di Gessi e ricorda Matteucci. Poscia, nella biblioteca classense sono stati visitati i cimeli più significativi di Romolo Gessi donati dal figlio alla città Natale, e i ricordi di Pellegrino Matteucci.

Il bosco dell' Impero

inaugurato nell'Alto Adige

BOLZANO, 31. — Ieri mattina al Santuario di Pietralba in comune di Nova Ponente, ad oltre 1500 metri di altitudine si è svolta una significativa celebrazione silvana con il collocamento a dimora di oltre 20.000 piantine. La manifestazione alla quale hanno partecipato oltre ai religiosi dell'Abbazia, gli alpigiani del comune, con le organizzazioni fasciste e le autorità locali civili ed ecclesiastiche al completo, è stata presenziata dal prefetto della provincia grand'uff. Mastromattei, dal segretario federale ed ha dato modo alla laboriosa e forte popolazione di esprimere il suo attaccamento al Regime e la sua devozione al Duce. Dopo la benedizione delle piantine che costituiranno il bosco dell'Impero, il Prefetto ha rivolto fervide parole alla popolazione accolte con grandi acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero. Il Federale ha quindi proceduto alla distribuzione delle tessere ai numerosi alpigiani che avevano chiesto ed ottenuto l'onore di militare nelle file del Partito.

Padre Giuliani commemorato

dagli arditi a Trento

TRENTO, 31. — In occasione del loro convegno, gli arditi d'Italia hanno commemorato l'ardito cappellano militare Reginaldo Giuliani, medaglia d'oro. La solenne cerimonia svolta nella sede dell'Istituto di cultura fascista, presenti le autorità, le gerarchie e le rappresentanze dei reduci, ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce, fondatore dell'Impero.

IL DUCE ALLA ROCCA DELLE CAMINATE

FRA LE CAMICIE NERE DI PESARO

FORLI', 31. — Il Duce ha ricevuto nel pomeriggio, alla Rocca delle Caminate, il complesso orchestrale e corale del liceo Rossini che aveva partecipato al pellegrinaggio delle camicie nere di Pesaro. Erano presenti anche i Prefetti ed i Federali di Pesaro e di Forlì nonchè altre autorità. Il complesso artistico, diretto da Amilcare Zanella, ha eseguito brani del Perosi, di Porpora, di Zanella e di Nardini Zuelli. Il Duce si è compiaciuto della esecuzione e quindi ha guidato gli ospiti nel cammino di Ronda della Rocca, che offre una suggestiva visione panoramica della Romagna.

Il Duce e la consorte, in automobile, hanno poi raggiunto la Casa del Fascio di Predappio, ove la corale di Ravenna ha eseguito un canto romagnolo. Il Duce ha quindi preceduto la autocolonna delle camicie nere di Pesaro fino alla frazione del Ronco, sulla Consolare Emilia, ove ha sostato rispondendo al saluto dei radunisti. Impetuose ed affettuose manifestazioni di popolo hanno salutato il passaggio del Duce.

L'omaggio dei pesaresi

alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 31. — Una colonna di circa 1500 automezzi recanti la rappresentanza di tutte le popolazioni della provincia di Pesaro, organizzate con perfetta disciplina militare, è giunta stamane a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. I partecipanti al grande raduno in numero di 15 mila, con alla testa il Prefetto, il Federale e tutte le autorità della Provincia di Pesaro, sono stati ricevuti dal Prefetto e dal Federale di Forlì e dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Predappio. La visione offerta lungo il Viale Arnaldo Mussolini dalle vaste formazioni e dai vessilli era imponente. Al cimitero di San Cassiano in Pennino è stata deposta una corona di alloro e collocata una targa in ceramica con le parole: «*Ai Genitori del Duce - le Camicie Nere della Provincia di Pesaro*.

I partecipanti al raduno hanno quindi sfilato di fronte alla cappella gettando fiori. Nella chiesa di S. Antonio di Padova padre Vittorio Liverani ha poi celebrato la Messa, durante la quale la orchestra del Liceo Rossini di Pesaro, diretta dal maestro Amilcare Zanella ed il complesso corale di quel Liceo, hanno eseguito la Messa solenne del Perosi. I radunisti infine hanno visitato la Casa natale del Duce e la Casa del Fascio.

Bottai inaugura a Roma

nuove sezioni del Museo nazionale

ROMA, 31. — Ieri mattina con l'intervento del Ministro della Educazione Nazionale, on. Bottai, dei rappresentanti del Senato e della Camera e di numerose personalità, sono state inaugurate alcune nuove sezioni del Museo Nazionale Romano. Il Ministro e le autorità, accompagnati dal Sopraintendente alle antichità dott. Moreschi, hanno visitato i dieci grandi vani delle terme che accolgono le nuove collezioni. L'on. Bottai ha con vivo interesse esaminato l'importante lastrone dell'ara Pacis Augustae, ricuperato recentemente negli scavi di via in Lucina e un progetto in plastico della sistemazione generale delle terme di Diocleziano.

La campana di Rovereto

suona per i Caduti americani

ROVERETO, 31. — Dopo avere invocato la pace eterna sui Caduti di tutti gli eserciti della grande guerra la monumentale Campana dei Caduti di Rovereto, ha suonato ieri sera solenni rintocchi per gli eroi degli Stati Uniti d'America, Caduti nella guerra europea.

L'on. Buffarini assiste a Pisa

al gioco del ponte

PISA, 31. — Alla presenza dell'on. Buffarini, Sottosegretario di Stato all'Interno, del dott. Mezzasoma membro del Direttorio nazionale, in rappresentanza dell'onorevole Starace, di tutte le autorità e gerarchie, tra l'entusiasmo di una folla imponente, nella quale si notavano moltissim, turisti, giunti da ogni parte d'Italia e dell'estero, ha avuto luogo il giuoco del ponte. I lungarni, assiepati da migliaia e migliaia di persone, offrivano uno spettacolo magnifico, mentre centinaia di imbarcazioni, con le antiche bandiere di Pisa e guidate da barcaiuoli in costume, si affollavano nelle acque dell'Arno, in prossimità del ponte di mezzo, dove il giuoco è stato accanitamente combattuto. Dopo la sfilata delle due parti: tramontana e mezzogiorno che è stata ammiratissima, ha avuto inizio il giuoco, che è stata combattutissimo e che si è svolto tra il più vivo entusiasmo della immensa folla che ne ha seguito le fasi con straordinario interesse. Il termine del giuoco è stato salutato da entusiastiche acclamazioni da parte della folla che ha vivamente applaudito

Il Dopolavoro della "Tribuna,,

a Napoli rende omaggio al compianto sen. Forges Davanzati

NAPOLI, 31. — Ieri mattina è giunto da Roma, accompagnato dal suo presidente on. Preti, il Dopolavoro del giornale *La Tribuna*, con il direttore del giornale on. Guglielmotti, il presidente del consiglio di amministrazione on. Maraviglia, per rendere omaggio alla memoria del compianto senatore Roberto Forges Davanzati, nel primo annuale della morte. I componenti il Dopolavoro hanno assistito ad una messa celebrata nella chiesa madre del Cimitero ove è sepolto lo Scomparso, di cui è stato fatto l'appello col rito fascista.

La morte di Polese Santarnecchi

ROMA, 31. — In seguito a sincope è morto ieri il rag. Enrico Polese Santarnecchi di anni 64, notissimo negli ambienti teatrali di tutta Italia. Era stato impresario e agente teatrale, nonchè fondatore e direttore del settimanale *L'arte drammatica*.

Mons. Bartolomasi a Pordenone

PORDENONE, 31. — Ieri l'Arcivescovo Ordinario Militare monsignor Bartolomasi, fu ospite della Famiglia pordenonese Salesiana. Alla mattina nel cortile del Collegio, dinanzi ad una folla di militari e di popolo, battezzò un soldato e ne cresimò venti; dopo di che tenne un elevato discorso.

Nel pomeriggio visitò il Seminario, la Casa del Balilla e alle 17 circondato dalle autorità locali e provinciali, ha proceduto alla inaugurazione di quattro aule scolastiche dedicate a S. A. R. il Duca d'Aosta, ai Marescialli Badoglio e Graziani, e alla medaglia d'oro Ancilotto.

Nel cortile quindi dinanzi ad autorità e ad una folla enorme, i duecento alunni del collegio, eseguirono in suo onore un applaudito saggio.

Dopo di che S. E., sempre accompagnato dalle autorità, ha inaugurato il Ritrovo militare, dedicato a Padre Reginando Giuliani, ritrovo istituito dall'attuale direzione del collegio.

A sera inoltrata, S. E. Bartolomasi, ossequiato dalle autorità e salutato con eutusiasmo dalla folla, ha lasciato la città.

Un raduno di alpini

a Littoria

LITTORIA, 31 — Ieri mattina, con l'intervento del'on. Manaresi, del generale Barbieri e di moltissimi alpini di Napoli, Roma e Littoria, è stata riconsegnata alla sezione alpini di Littoria la fiamma che, affidata alla prima compagnia della Divisione «3 Gennaio», sventolò vittoriosa sull'Amba Aradam. Dopo una cerimonia religiosa e l'appello del capitano Varany, medaglia d'oro, l'on. Manaresi e le autorità hanno proseguito per Sabaudia, dove il comandante del 10.o alpini ha pronunciato un discorso di esaltazione delle glorie dell'arma.

La rievocazione della gesta

di Passo Buole

TRENTO, 31. — Ieri al passo Buole, nella ricorrenza della gloriosa gesta del 30 maggio del 1916, in cui la 37.a divisione, con sacrificio eroico troncò l'offensiva nemica che tentava di aprirsi una via per marciare su Verona, sono convenuti una rappresentanza del 62.o regg. fanteria, vari generali, i podestà di Ala, Trento e Rovereto, la medaglia d'oro Lunelli, le gerarchie e le organizzazioni del regime, per celebrare il glorioso anniversario. Dopo un ufficio religioso in suffragio dei Caduti, il generale Boccaccia ha rievocato l'epica giornata delle termopili d'Italia, inneggiando al valore dell'esercito e dell'Italia imperiale.

L'esploratore Ferrandi

commemorato da De Bono

NOVARA, 31. — Nello storico Broletto, presenti il Prefetto, il Federale, le autorità e una folla di cittadini, il Maresciallo De Bono ha commemorato il glorioso esploratore novarese Ugo Ferrandi. La manifestazione è stata sottolineata da entusiastiche ovazioni all'indirizzo del Duce, fondatore dell'Impero. Il Maresciallo ha quindi inaugurato un busto del Ferrandi nella scuola omonima ed ha fatto poscia omaggio alle tombe del Ferrandi e dell'altro africanista novarese Bettini ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Entusiastiche manifestazioni al Duce

per la visita di Starace a Fiume

FIUME, 31. — Ieri Fiume ha accolto il Segretario del Partito, Ministro Starace, con una imponente manifestazione di entusiasmo che ha dimostrato come sia profondo e sincero in questi figli dell'Olocausta l'affetto per il Duce del Fascismo, fondatore dell'Impero. Ogni piazza e ogni via è apparsa del tutto avvolta di tricolori ed incorniciata di lauri e di fiori. Da ogni parte grandi striscioni portavano scritte con frasi mussoliniane. L'entusiasmo di tutti e di ciascuno si esprimeva in un solo grido: DUCE !, in una sola speranza: poter ospitare il Duce a Fiume; rivederlo.

L'on. Starace, che era accompagnato dal Segretario federale del Carnaro dott. Arturo De Meichsner è stato accolto in piazza della Santa Entrata da una compagnia d'onore del 73.o Fanteria con bandiera, che ha reso gli onori. Egli ha subito passato in rassegna tutte le forze fasciste schierate lungo un percorso di circa quattro chilometri, fra le entusiastiche acclamazioni della folla all'indirizzo del Duce. Alla altezza di Piazza Dante egli è salito sul podio ed ha assistito alla balda sfilata di una interminabile colonna di forze fasciste di Fiume e provincia. Ben 20 mila uomini sono passati acclamando al Duce.

Subito dopo il Segretario del Partito si è portato alla Casa del Fascio, di dove ha parlato alla folla che adunata in Piazza Dante, offriva uno spettacolo veramente imponente, illustrando con rapida sintesi le affermazioni del Regime Fascista in questi primi 15 anni, carichi di vittoriosi eventi.

Quando il Segretario del Partito ha salutato i fascisti ed il popolo a nome del Duce, affermando di averne avuto da lui espresso incarico ed ha accennato al personale interessamento del Duce a favore della città tanto cara a tutti gli italiani, le vive acclamazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero si sono rinnovate e l'entusiasmo della folla ha raggiunto un tono altissimo. Una vibrante manifestazione ha accolto anche le parole con le quali il Segretario del Partito ha ricordato che Gabriele d'Annunzio suo valoroso compagno d'armi, piegò a Fiume il destino ai diritti della vittoria mutilata. L'on. Starace, mentre interminabili ovazione salutavano il suo discorso, si è recato al rapporto delle gerarchie fasciste.

Il Prefetto Turbacco gli ha portato il saluto della cittadinanza. Quindi il Segretario federale del Carnaro ha esposto in eloquenti sintetiche cifre la situazione del Fascismo fiumano. Dopo la relazione del Segretario federale, ha parlato il Segretario del Partito che ha ringraziato il Prefetto della Provincia ed ha rilevato la perfetta efficienza del Fascismo fiumano in tutto degno delle sue gloriose tradizioni, ed ha tributato un elogio al Segretario federale, ai suoi collaboratori ed alle sue collaboratrici. Il Segretario del Partito ha espresso la sua piena soddisfazione per la perfetta unità di intenti, che anima le gerarchie tutte del Regime ed i gregari ed ha schiettamente dichiarato che ha superato ogni sua previsione l'entusiasmo dei va la cameratesca simpatia delle camicie nere di tutta Italia. L'on. fiumani, per i quali è sempre viStarace ha concluso il rapporto con alcuni accenni alla situazione internazionale che hanno provocato fervide e prolungate invocazioni al Duce.

Nel pomeriggio, dopo l'omaggio ai Caduti nella cripta sul colle di Cosala, ove era schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica del 26.o Fanteria, il Segretario del Partito ha visitato il tempio votivo ed il gruppo rionale fascista «Glauco Nascimbeni». Quindi fatto segno a calorose dimostrazioni ed a simpatici episodi di fascisti fiumani che lo salutavano con viva passione, il Segretario del Partito ha visitato la Casa del Fascio, ove erano schierate tutte le forze della pupilla del Regime. A tutti i giovanissimi egli ha portato il suo saluto. Dopo una sosta alla Casa dello studente si è recato alla sede della Federazione delle donne fasciste del Carnaro. Si trovavano qui adunate oltre che le donne fasciste della città, tutte quelle della Provincia, comprese le massaie rurali dei più lontani centri, le quali, nei loro caratteristici costumi locali davano una vivace tonalità di colore alla adunata. Le manifestazioni si sono ripetute alla sede rionale di Torretta. Dopo avere assistito ad alcune riuscitissime prove pratiche di lancio nel silurificio, di cui ha minuziosamente osservata la efficacia e il modernissimo impianto, ha inaugurato il dopolavoro aziendale dello stabilimento stesso. Lo spettacolo che hanno offerto le forze sportive e marinare in addestramento allo stadio del Littorio, ha suscitato calorose manifestazioni da parte della cittadinanza.

La passione che è traboccata dall'animo dei fiumani nelle svariate visite del Segretario del Partito, si è ripetuta con la stessa vigoria, con la stessa fede e con lo stesso calore nelle visite che a conclusione della sua densa giornata egli ha compiuto alle Case del Fascio di Laurana e di Mattuglie, fiorentissimi centri della piccola, fiera e fedele provincia del Carnaro.

Benevento rinnova il voto

alla Madonna delle Grazie

BENEVENTO, 31 — In occasione del centenario del Tempio della Madonna delle Grazie, patrona della città, eretto per assolvere un voto dell'amministrazione civica e del popolo durante una epidemia di colera, ieri mattina nel tempio stesso è stata celebrata una solenne Messa, cui hanno assistito tutte le autorità cittadine. All'offertorio il vescovo ha rinnovato il voto ed ha pronunciato fervide parole di fede.

Conferenza su Leopardi

a Recanati

RECANATI, 31 — Ieri mattina il prof. Carlo Calcaterra, dell'Università di Bologna ha tenuto nella aula magna del palazzo comunale, alla presenza di numerose autorità e di un foltissimo pubblico, un'applaudita conferenza su Leopardi.

Il Convegno dell'Avicoltura chiude i suoi lavori

ROMA, 31 — Presso l'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria si sono conclusi ieri i lavori del Convegno Nazionale dell'Avicoltura rurale. Hanno riferito sui restanti argomenti iscritti all'ordine del giorno: il prof. Grassi che ha trattato il tema «Profilassi delle malattie infettive del pollaio rurale», il dott. Vallarani, che ha esaurientemente illustrato i problemi del commercio avicolo, il dott. Bolzoni che ha parlato su «La politica commerciale in rapporto all'avicoltura nazionale», il prof. Bardelli che si è intrattenuto sul tema «la pullorosi, i suoi pericoli ed i mezzi per ovviarli», l'avv. Censi, che ha illustrato il tipo di impresa a carattere corporativo per il perfezionamento ed il commercio dei prodotti del pollaio rurale in provincia di Littoria. In base alle relazioni presentate ed in particolar modo a quella del gr. uff. prof. Mariani, direttore generale dell'agricoltura, circa i nuovi indirizzi da imprimere all'avicoltura rurale, elemento fondamentale per il raggiungimento dell'autarchia economica, sono state approvate numerose mozioni con le quali tra l'altro, si formulano voti perchè siano perfezionati i patti colonici, consentendo notevoli aumenti nell'allevamento del pollame, regolando con opportune norme contrattuali questa branca della attività rurale, perchè sia dato incremento alle razze locali, opportunamente selezionate, che assicurino alle famiglie rurali maggiore prodotto in carne ed uova, che tutta la sperimentazione scientifica e i mezzi che lo Stato destina all'avicoltura vengano rivolti al pollaio rurale, che sia affrontato il problema fondamentale dei mangimi che devono essere forniti a basso costo per rendere economici gli allevamenti, che si eserciti un controllo sistematico dei centri avicoli, rifornitori di soggetti per la riproduzione allo scopo di combattere la pullorosi.

Particolari raccomandazioni sono state fatte per riorganizzare la raccolta delle uova e del pollame, sia per la loro destinazione ai mercati interni che per l'esportazione. Infine, su proposta dell'on. Angelini, il Convegno ha fatto voti che la Confederazione dei lavoratori della agricoltura prenda l'iniziativa d'accordo con tutti gli enti e le organizzazioni sindacali interessate, di tenere a Littoria nell'ottobre del 1938 XVI una grande mostra dell'avicoltura nazionale al fine di portare sul piano economico sociale spettantegli il problema della intensificazione della produzione e del commercio avicolo rurale. L'on. Angelini, nel commentare le varie mozioni, ha sottolineato la pratica efficacia delle discussioni svoltesi e dei voti formulati, ed ha rilevato che dall'attuazione delle nuove direttive non mancherà di risultare un notevole potenziamento dell'avicoltura rurale, di cui si avrà un chiaro segno sin dal prossimo anno in occasione della convocazione del secondo convegno nazionale. Il saluto al Duce, Fondatore dell'Impero, ha chiuso i lavori dell'importante convegno.

Il raduno a Milano delle associazioni fasciste della scuola

MILANO, 31 — Iermattina alla Casa del Fascio, presente il fiduciario nazionale, il Podestà, il Segretario del Guf e le rappresentanze di tutte le sezioni delle associazioni fasciste della scuola, è stato inaugurato il gagliardetto offerto dalla sezione media ed elementare alla sezione biblioteche e belle arti. Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti, il rappresentante del Federale ha aperto il raduno con il saluto al Duce, Fondatore dell'Impero; quindi hanno parlato il fiduciario provinciale delle biblioteche e il prof. Mancini, fiduciario nazionale, suscitando una vibrante acclamazione al Duce.

Scrittori commemorati a Siena

SIENA, 31 — Ad iniziativa dei Sindacati autori e scrittori e di altri enti culturali, si è svolta ieri, nella sala del Mappamondo del Civico Palazzo, la commemorazione degli scrittori scomparsi Federico Tozzi e Piero Misciatelli. Tutte le autorità hanno partecipato alla celebrazione. L'accademico Marinetti, dopo un saluto del Podestà accolto da vibranti acclamazioni, ha parlato, applauditissimo, della spiritualità dinamica della Toscana e di Siena. Luigi Bonelli ha poi parlato di Piero Misciatelli, illustratore dei valori spirituali di Siena, e Bino Sanminiatelli ha commemorato il romanziere Federico Tozzi, illustrandone la vita e le opere.

Una messa a Milano per i caduti ungheresi

MILANO, 31 — Ieri mattina nella chiesa del S. Sepolcro è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti ungheresi nella grande guerra, cui hanno assistito il console di Ungheria con il personale consolare e la colonia ungherese di Milano al completo.

Violenta tempesta nel bellunese

BELLUNO, 31. — Visome, frazione a cinque chilometri da Belluno, lo scorso anno era stata gravemente danneggiata dalla tempesta che recò enormi danni risarciti in gran parte dalle pronte provvidenze del Regime. Quest'anno la violenza del flagello, sebbene per una striscia più limitata, non è stata inferiore. Alcune case sono state scoperchiate dalla violenza della bufera di ieri sera. Non una foglia è rimasta sugli alberi e sulle viti; il frumento e l'erba, questa già alta e prossima alla falciatura, sconvolti e allettati. In alcuni luoghi la tempesta ancora stamane era alta 40 centimetri. Danni non del pari gravissimi ma rilevanti, si hanno da Salce e Mier, ove la tempesta si è pure abbattuta.

Ricci assiste a Milano a manifestazioni balillistiche

MILANO, 31. — L'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Balilla, giunto iermattina da Torino ha assistito ad una maestosa sagra della giovinezza mussoliniana. Seguito dalle autorità e dalle gerarchie cittadine, egli è intervenuto — il mattino — ad una espressiva cerimonia: l'inaugurazione del padiglione dell'impero alla scuola all'aperto Umberto di Savoia, che è una tra le più ammirevoli realizzazioni della provvidenza scolastica per i fanciulli del popolo. Nei sereni e lunghi viali della scuola, che si svolgono tra spalti di verde erano riuniti 1500 alunni: figli della lupa, piccole italiane e balilla inquadrati per centurie. Accompagnato dal direttore della scuola, dal Regio Provveditore agli Studi, l'on. Ricci ha passato in rassegna le giovanissime formazioni che lo hanno accolto alzando, da centuria a centuria, il saluto alla voce. Successivamente S. E. Ricci ha raggiunto e inaugurato il padiglione dell'impero, ove ha potuto ammirare la vasta sala che raccoglie in bell'ordine le varie specie di armi etiopiche e le sale, ove si vede sintetizzata in grafici ed in fotomontaggi la epopea italiana dalla grande guerra all'impero, attraverso la Rivoluzione fascista.

Compiuta la visita l'on. Ricci ha deposto una grande corona di alloro ai piedi del cippo che ricorda tutti i Caduti per la Patria, quindi, salito su di un palco eretto tra due tribune gremite di invitati, che lo hanno accolto con una fervida dimostrazione e con frequenti acclamazioni al Duce, egli ha assistito allo svolgimento di saggi ginnici, eseguiti con ammirevole precisione, dalle centurie armate dei balilla dapprima e quindi al ritmo delle musiche dalle piccole italiane.

Convegno a Cremona delle società dei concerti

CREMONA, 31 — Iermattina sono continuati i lavori del Convegno nazionale degli enti delle società dei concerti. A conclusione, oltre ad alcune mozioni, è stato votato un ordine del giorno, auspicante l'istituzione in Cremona di una scuola musicale. Iersera al teatro Ponchielli si è tenuto un concerto finale dei giovani concertisti italiani, vincitori del concorso. Ecco il risultato della rassegna nazionale dei giovani concertisti italiani: 1.o premio, pianoforte, Zambelli Lidia di Milano; violino: Os Carmirelli Pina di Milano; violoncello: ex aequo La Volpe Guglielmo di Napoli, Selmi Giuseppe di Torino; complessi, 1.o premio ex aequo, quartetti di Napoli e di Roma.

Il prossimo convegno a Firenze per la diffusione del libro

ROMA, 31. — Nei giorni 2 e 3 giugno p. v. avrà luogo a Firenze, indetto dal Ministero della Cultura popolare il convegno già annunziato per studiare il problema della diffusione del libro in Italia. Al convegno, ove saranno trattate interessanti questioni, interverranno oltre ai rappresentanti del Partito e dei Ministeri degli affari esteri, dell'Educazione nazionale, dell'Africa italiana, i rappresentanti delle organizzazioni degli autori e degli editori, dei librai i vice presidenti della Corporazione delle professioni e delle arti e della carta e stampa. Interverranno inoltre le Confederazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e del commercio e molti scrittori, industriali editori e librai.

Una conferenza su Malta

ROMA, 31. — Alla presenza di S. A. E. il Principe Gran Maestro del S. M. ordine di Malta e di uno sceltissimo pubblico la dott. Amy A. Bernardy ha tenuto alla Regia deputazione per la storia di Malta una applauditissima conferenza sulle arti e le tradizioni popolari a Malta.

La leva dei canottieri

Gli armi della Bucintoro dominano nelle regate sezionali di Marghera

I dopolavoristi della Vetrocoke vincono nella jole a quattro

Una bella giornata remiera si è avuta ieri nella manifestazione accuratamente organizzata dal Comitato Sezionale della IV Zona della R. F. I. C. Oltre ai canottieri veneziani hanno preso parte alle gare anche alcuni equipaggi di Padova, Treviso e Ferrara che hanno dato vita a regate disputate con impegno e grande entusiasmo.

La Bucintoro ha presentato un nucleo di ottimi elementi dell'ultima leva: giovanissimi che sono stati iniziati appena da qualche mese al canottaggio, ma che per la loro accurata ed intelligente preparazione e per la passione che li anima, hanno ottenuto risultati lusinghieri.

Tranne la gara delle jole a quattro per la coppa del Presidente della Querini, nella quale sono arrivati secondi, i granata hanno vinto tutte le altre conquistando cioè ben cinque primi. Questi risultati confermano quindi che la Bucintoro dispone anche quest'anno di ottimi equipaggi da coltivare sui quali può fare affidamento per la continuazione delle sue gloriose tradizioni. Sono fresche energie attinte nelle schiere dei Fasci Giovanili che, sotto la guida di Aldo Olgeni, hanno in breve tempo rivelate le loro possibilità. L'attività, iniziata per tempo con l'indirizzo appassionato del Presidente dr. comm. Giuseppe Calzavara, sarà certo continuata con eguale fervore, in ottemperanza anche alle direttive delle superiori gerarchie; però altri brillanti risultati non dovrebbero mancare ai canottieri granata nella corrente annata sportiva.

Ben poco invece ha fatto ieri la Querini, che pur aveva avuto negli anni scorsi la prerogativa di essere la dominatrice di queste regate di Marghera. I bianco-celesti erano presenti soltanto nelle gare in jole a quattro e in veneta: un altro «quattro», allenato dalla Querini, ha preso parte alla regata dei Giovani fascisti. Ma in tutte e tre le gare sono stati battuti perchè a corto di preparazione.

Una gradita sorpresa l'ha riservata invece il «quattro» del Dopolavoro Vetrocoke - Navigazione: un armo bene allenato che sfoggia un ottimo stile e che ad una palata lunga e redditizia, unisce molta potenza.

Le prime regate

La Bucintoro inizia la serie delle vittorie con Giovanni Giuponi che batte il padovano Fanton nella gara delle canoe, alla quale erano iscritti due veneziani e due padovani. Ma soltanto un rappresentante per parte scendono in gara.

Entrambi i concorrenti mantengono un ritmo sostenuto e procedono affiancati fino a 500 metri dal traguardo. A questo punto Giuponi accelera; il padovano risponde, ma non riesce ad evitare d'essere staccato. Nel serrate Giuponi domina nettamente e taglia il traguardo con petto vantaggio.

Nella gara delle jole a due, non presentatosi l'equipaggio della Querini ed apparso inferiore quello del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, la lotta per il primo posto si è subito ristretta tra i due armi della Bucintoro. Quello che ha al timone Negrini, passa in testa dopo 500 metri e si avvantaggia via via, così da arrivare primo con due lunghezze su l'altro equipaggio granata.

Le jole a quattro

Partono quindi le jole a quattro. A questa gara erano inscritti sei equipaggi e cioè: Bucintoro, Vetro Coke-Navigazione, Sava, Querini, Telve e Padova. Non consentendo il percorso di far correre assieme le sei imbarcazioni, sono state disputate alla mattina due batterie per eliminare due armi.

Nella prima batteria vinceva la Querini, seguita dalla Vetrococke e da Padova; nella seconda vinceva la Bucintoro che faceva registrare anche un buon tempo senza che tuttavia l'equipaggio si fosse molto impegnato; secondo giungeva il quattro della Telve e terzo quello della Sava. Erano quindi eliminati Padova e Sava.

La Bucintoro partiva col favore del pronostico in questa gara che è stata la più bella della giornata. Difatti, dopo qualche centinaio di metri, i canottieri in maglia rossa avanzano leggermente; sono poche diecine di centimetri che li separano dall'imbarcazione della Vetrocoke che a sua volta precede di pochissimo quella della Querini; la Telve invece è ormai staccata di una lunghezza.

Dei quattro armi il migliore, per assieme e per rendimento di palata, è quello della Vetrocoke mentre il quattro della Bucintoro è alquanto scomposto, ma dotato di una forza non comune; e così pure quello bianco-celeste; un bell'assieme si nota anche nell'armo della Telve che manca però di potenza.

Dopo 800 metri la lotta fra Bucintoro e Vetrocoke è ancora vivacissima ed incerta, ma è evidente tuttavia che dovrà risolversi in favore dei giallo-blu che, infatti, lentamente, a poco a poco, avanzano e dopo 1000 metri di corsa sono in testa per una corta punta.

A 250 metri dal traguardo la punta è già diventata una lunghezza, mentre per il secondo posto lottano accanitamente Bucintoro e Querini. L'equipaggio della Vetrocoke si avvantaggia ancora più nel serrate e taglia il traguardo con due imbarcazioni di vantaggio, mentre la Querini ad una diecina di metri dall'arrivo deve rinunziare alla lotta per la seconda piazza, dato che al vogatore n. 3 sfugge il carrello.

Venete e giovani fascisti

Dell'inaspettata sconfitta la Bucintoro si rifà subito con una smagliante vittoria nella gara delle venete a quattro, alla quale prendono parte tre armi: uno della Bucintoro, uno della Querini e uno della Vetrocoke. La Bucintoro balza in testa alla partenza e va dritta al traguardo «seminando» gli altri due sul percorso.

Segue quindi la regata delle jole a quattro, riservata ai giovani fascisti, alla quale partecipano tre equipaggio veneziani e uno di Ferrara; ma fin dall'inizio la lotta si è ristretta a tre essendo stato staccato subito l'equipaggio veneziano della «Marigo» che non terminerà neanche il percorso.

E' soltanto dopo 800 metri che cominciano a delinearsi le posizioni e sono i giovani fascisti veneziani della «Spalato» che passano in testa seguiti da quelli di Ferrara e da quelli della «Maria» che si contendono il secondo posto. Dopo i 1000 metri i ferraresi aumentano il ritmo delle palate nel tentativo di raggiungere la «Spalato», ma riescono soltanto a staccare l'equipaggio della «Maria» ed in questo ordine i tre armi tagliano il traguardo.

Il duello delle "otto,,

Nella gara delle otto sono in lizza un equipaggio della Bucintoro ed uno di Padova. Quest'ultimo è composto di vigili urbani della Città del Santo che formano un ottimo complesso per potenza e per amalgama; su di esso i sostenitori padovani fondano le migliori speranze. Tuttavia la gara non ha potuto rivelare appieno le possibilità di quest'armo.

Al «via» i bianco rossi partono magnificamente mentre invece la partenza è un pò convulsa per la Bucintoro che però si riprende subito e raggiunge Padova. Assieme, senza forzare l'andatura, con palata calma e distesa, i due «otto» procedono alla pari; sembra quasi che essi rinuncino alla lotta riservandosi di impegnarsi nel finale. E così avviene: dopo 1500 metri la Bucintoro passa decisamente in testa; si attende l'attacco dei padovani, ma l'attacco viene troppo tardi perchè il loro serrate si inizia quando i veneziani hanno un vantaggio che non può essere colmato. Infatti la Bucintoro arriva con oltre due lunghezze sull'equipaggio di Padova.

Da un motoscafo ha seguito tutte le regate l'addetto allo sport della Federazione Franco Olivetti. Erano presenti: il col. Antonio Visconti, comandante del Porto per l'ammiraglio Gambardella, il rappresentante del Comando Militare Marittimo, il comm. Calzavara presidente della Bucintoro ecc.

Ottima è stata la organizzazione curata dal segretario del Comitato della IV Zona cav. Peppino Ranieri (il presidente cav. ing. Lino Toso è stato chiamato a Roma) che si è valso della collaborazione del giudice arbitro cav. Giovanni Viviani, di Giulio De De March, Cerato, Bettini, De Biagi, Marconini, Zanatta ecc.

Appena finite le gare, Franco Olivetti ha proceduto alla distribuzione dei premi nella sede nautica del Dopolavoro *Vetrocoke-Navigazione*.

Le classifiche

Canoe: Coppa A.C.N.I.L., non classificati, m. 1800: 1. *Bucintoro* (Giuponi Giovanni) in 7'53" 4 quinti; 2. *Padova* (Fanton Realino) in 8' 2 quinti.

Jole a due: Coppa C.I.M.A.R. esordienti, m. 1500 1. *Bucintoro* (Scarpi Amedeo, Battagliarin Aurelio, tim. Negrini Luciano) in 6'28"; 2. *Bucintoro* (Biasin Giulio), Biasin Francesco, tim. Bazzellotti Giacomo) in 6'39"; 3. *Dopolavoro Ferroviario di Treviso* (Piazzio Walter, Ferrari Giovanni, tim. Salviol Mario in 6'51".

Jole a quattro: Coppa Presidente Querini, esordienti, metri 1800: 1. *Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione* (Girardi Giovanni, Giupponi Mario, Vianello Vittorio, Daniel Giovanni, tim. Coei Primo) in 6'48" 1 quinto; 2. *Bucintoro* (Berton Giuseppe, Scarpi Gino, Smerghetto Emilio, Pastrello Gino, tim. Olgeni Aldo) in 6'51" 3 quinti; 3. *Querini* (Trevisan Giorgio, Molin Giovanni, Rosan Luigi, Rosa Attilio, tim. Vio Ferruccio) in 6'58" 1 quinto; 4. *Dopolavoro Telve* (Scaranzin Primo, Panella Carmelo, Galeazzo Romolo, Vigognani Francesco, tim. Romor Guido) in 7'3" 1 quinto.

Venete a quattro: Coppa Assicurazioni Generali, esordienti, m. 1800: 1. *Bucintoro* (Scarpa Egidio, Pastrello Eugenio, Grandin Attilio, Maestrello Giovanni) in 7'27"; 2. *Querini* (Penso Giovanni, Penso Armando, Vianello Marino, Vianello Giovanni) in 8'7"; 3. *Dopolavoro Vetrocoke Navigazione* (Manfrin Guglielmo, Borgato Giuseppe, Gianni Marco, Valesin Gino) in 9'.

Jole a quattro: Coppa C. F. Venezia, giovani fascisti, m. 1800 1. *Venezia* (Biasin Giulio, Biasin Francesco, Scarpi Amedeo, Battagliarin Aurelio, tim. Bazzellotti Giacomo) in 6'59"; 2. *Ferrara* (Bozzi Giovanni, Mori Ugo, Zanzi Carlo, Cardenghi Armando, tim. Bocchi Romeo) in 7'7"; 3. *Venezia* (Frattini Giovanni, Ferro Luigi, Zuppi Antonio, Radi Lorenzo, tim. Radi Alberto) in 7'14". Ritirato il quarto armo (Venezia).

Jole a otto: Coppa C.I.G.A. non classificati, m. 2000: 1. *Bucintoro* (Alessi Romano, Pagliarin Mario, Santin Antonio, Scarpa Gino, Jambice Ferruccio, Vianello Arcangelo, Vianello Aldo, Parisi Giovanni, tim. Olgeni Aldo) in 7'; 2. *Padova* (Faggin Natalino, Franco Ottorino, Polin Gaspare, Narduzzi Giuseppe, Sandano Antonio, Camerano Emilio, Marcato Attilio, Tomaini Angelo, tim. Burlini Pietro) in 7'8" 1 quinto.

Varietà femminili

Il libro di Maria Uva

Per oltre undici mesi tutti i nostri trasporti militari, che durante la grande impresa africana transitavano per il Canale di Sues, avevano, a Porto Said, quasi sempre una ben gradita sorpresa.

«Numerose lance battenti bandiera italiana, con a bordo Italiani, giungevano sotto il piroscafo a gridare saluti ed evviva all'Italia, che passava finalmente attraverso l'amarissimo Canale con tanta giovinezza e con tanta fede. E le lance seguivano i trasporti per un buon tratto, intensificando i saluti proprio davanti alle impassibili navi da guerra inglesi.

«Poi le lance sparivano e il piroscafo proseguiva verso il suo destino. I nostri credevano di non veder più i connazionali inneggianti così fervidamente all'Italia. Invece, più tardi, appena imboccato il Canale, ecco di nuovo le signore e signorine in auto, sulla rotabile che corre sull'argine del Canale fino a Suez. Eccole di nuovo, tutte avvolte in tricolore, in quella meravigliosa festa di azzurro e di sole. E avanti a tutte, la stessa signora che più forte delle altre aveva gridato «evviva l'Italia» dinanzi alle navi inglesi.

«Su tutto il grande piroscafo, dai tre, dai quattro, dai cinquemila uomini, usciva un grido potente di saluto e di grazie.

«E le auto seguivano per ore e ore, alle volte precedendo il lento piroscafo, alle volte arrestandosi durante le sue fermate, per gli incroci con piroscafi risalenti, ora accompagnando a passo d'uomo. Cominciavano i dialoghi dei passeggeri coi soldati. Si creava così, fra mare e terra, una atmosfera di simpaticissima confidenza fra gli Italiani armati che andavano a combattere, in terra straniera, fra genti straniere, una battaglia non meno dura.

«E poi cominciavano i canti che conquistavano gli uomini stretti a migliaia sui ponti delle superbe navi d'Italia. I volontari si tenevano stretti gli uni agli altri. Formavano un blocco infrangibile. Lo erano già prima un blocco infrangibile. Lo saranno ancor più domani, dinanzi al nemico, dinanzi alle masse nere ululanti il grido dell'attacco selvaggio...

«Fino a notte, fino a Suez, continuava l'accompagnamento di grida e di canti degli Italiani di Porto Said, ai quali spesso si aggiungevano gli Italiani di Ismailia e di Suez: caratteristico viaggio, veramente intessuto di fede e di patriottismo.

«A sera, ancora, i fari delle auto illuminavano i grandi tricolori issati sui cofani: il rosso sfavillava come un'ardente fiammata di fede.

«Poi l'ultimo saluto gridato nel profondo della notte, da Maria Uva: — Coraggio, ragazzi, avanti. Noi resistiamo. Delle sanzioni ce ne fregheremo. Molti nemici, molto onore! Io non faccio che il mio dovere. Voi farete il vostro, nevvero?

— Ma sì, sì, Maria. Grazie, Maria, grazie!

— Arrivederci. Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!

«Immenso, da tutta la nave, il grido di evviva era ripetuto al mare, alla terra, al Mondo.

«Ma sul ponte del gigantesco trasporto nessuno si muoveva. Sotto la luce della luna o delle stelle continuavano a biancheggiare, innumeri, i caschi. Tutti tacevano. Tutti pensavano. Solo il sussurro dell'acqua tagliata dalla nave, che correva verso il destino imperiale d'Italia, continuava eguale, sommesso, fatale».

Così Varo Varanini scrive della italianissima assistenza dei nostri connazionali di Porto Said, in questo specialissimo libro, nel quale sono raccolte una parte — purtroppo solo una piccola parte — delle migliaia di lettere che dall'Africa immensa e selvaggia fioccavano a Maria Uva dai grandi e dai piccoli, dai colti e dagli umili; lettere di purissimo patriottismo, scritte nei giorni ardenti di attesa o nelle lunghe notti vegliate di fronte al nemico.

Tutte le maggiori personalità militari e civili che transitarono per il Canale di Suez nei mesi di guerra ricordarono Maria Uva. Molti la degnarono dei loro ringraziamenti e del loro elogio.

Ha scritto S. A. R. il Duca di Bergamo: «Maria Uva, in questa missione, ha profuso tutto il sorriso e il fervore del suo italianissimo cuore; si è attirata la persecuzione straniera, ma si è acquistata la riconoscenza di centinaia di migliaia di soldati che non la dimenticheranno mai e porteranno caro il ricordo dell'esempio d'amor patrio ch'ella ha loro offerto.

«Con gli ufficiali, i fanti, gli artiglieri, i genieri e le truppe dei servizi della Gran Sasso, io pure, loro Comandante, ringrazio Maria Uva di quanto ha fatto per l'Italia e per noi e le invio il nostro riconoscente saluto».

Ha scritto Vittorio Mussolini nel suo bellissimo libro «Voli sulle ambe»: «Agli italiani d'Egitto vanno tributate sincere espressioni di affetto. Ogni nave tricolore che passava ha avuto la sua festa, ha visto con quanta devozione sia radicata la fede in terra straniera, ha sentito l'Italia anche tra le cacciatorpediniere della squadra inglese ancorata a Porto Said. E lode speciale alla gentile Maria Uva che instancabile giorno e notte ha indirizzato verso le navi durante la traversata del canale fiere parole e ardenti canzoni. Molti fanti per riconoscenza avevano scritto il loro nome sul casco, tra «Viva l'Italia» e la città di origine. Non sembrava certo d'esser partiti, per una terra così lontana».

Ora l'Istituto Editoriale Cisalpino di Milano-Varese ha pubblicato gran parte delle lettere che il col. Varo Varanini ha scelto «a caso — come afferma Maria Uva nella premessa — per non fare torto a nessuno» e, facendole susseguire in ordine di data «perchè così lo svolgersi della memorabile impresa ne risultasse illuminata di luce ancora più santa».

E S. E. Piero Parini, il valoroso Direttore Generale degli Italiani all'Estero, che guidò al fuoco, dalla sconfinata Somalia fino alla Capitale dell'Impero, i Legionari dell'Estero hanno onorato il libro di sua prefazione che riportiamo per intero:

«Le lettere riunite in queste pagine portano alla conoscenza della impresa africana un contributo psicologico superiore a quello di molte e più «erudite» pubblicazioni. Esse dimostrano come assai spesso la Cronaca sia più efficace e più suggestiva della Storia.

«Sono voce di popolo, volto di popolo. Testimoniano il gesto di una donna italiana che, nell'ora segnata dal Duce, riassumeva nell'azione l'amore e la fede di un popolo.

«Cantava Maria Uva lungo le strade sabbiose, dove il canale di Suez si incide come una ferita bruna nella terra d'Africa, lungo la scia dei vapori che portavano al cimento la giovinezza d'Italia. E per essa nessun combattente si sentiva più solo. Quando l'alito caldo del Sud giungeva a bordo, e gli uomini, curvi sulle murate, udivano, talvolta raggrinzando i pugni nella dura disciplina del silenzio, salire da una imbarcazione o dalla riva uno di quei lazzi insolenti con cui l'Europa sanzionista si illudeva di arrestare il nostro cammino — una voce argentina fendeva la notte e modulava le vecchie canzoni della nostra terra — canzoni d'emigrati che vendicavano finalmente il destino...

«Era la voce di tutte le Madri, delle sorelle e delle spose; spuntava sul cielo d'Egitto il profilo della casa lontana e la gloria dell'epopea nascente si colorava del ricordo di coloro che, laggiù, accompagnavano col cuore il soldato che viaggiava sul mare.

«Era Maria Uva che combatteva così, come sentiva e come poteva, la «sua» guerra, guidata da quell'infallibile istinto che fa della donna, nelle grandi ore, la protagonista di tutte le grandi cose e di tutte le grandi avventure umane. Così questa donna italiana rinnovava inconsapevolmente il rito degli antichi aedi, e tremava nel suo canto tutta la poesia del nostro sangue antico e del nostro costume eroico e gentile.

«Così anche il suo umile nome è associato alla conquista dell'Impero, poichè in ogni tempo gli Imperi sono nati dalla collaborazione fra l'Eroe e la folla, fra il Condottiero e gli uomini.

«Mostrano, queste lettere, come il nome di Maria Uva sia ricordato dai combattenti. Soprattutto i volontari dell'estero — coloro che conobbero il morso di tutte le nostalgie e videro per tanti anni inutilmente morire il sole su un orizzonte straniero — ricorderanno, tornati lontani, Maria Uva. Nelle praterie argentine, nei villaggi francesi, nelle città americane, gli italiani della guerra, i reduci dell'Impero, i soldati di Graziani e di Badoglio, penseranno a lei, come alla buona sorella, come alla Samaritana.

«Poichè la guerra non è fatta soltanto di cannoni, nè l'assistenza si esaurisce in bende e in ambulanze. La guerra, per tutti i combattenti — per i fanti del Carso, per gli alpini dell'Ortigara, per i soldati dell'Amba Aradam, per i Legionari dell'Ogaden — è anche una musica di ricordi e di incitamenti.

«Le lettere che il Col. Varo Varanini ha qui riunito, senza togliere nulla al loro fresco profumo, sono dunque non solo la consacrazione della purissima anima italiana di Maria Uva, ma anche un contributo all'epopea.

«E poichè io ebbi la ventura e l'onore di comandare e portare al fuoco i Legionari dell'Estero — quelli che più di ogni altro hanno vissuto la passione dell'Impero — sono lieto di ringraziare ancora una volta in loro nome, nel nome dei Morti e nel nome dei vivi, questa italiana dell'estero che ha scaldato colla sua fede e animato col suo canto coloro che movevano sulla via del Sud, alla conquista del destino: italiani al cento per cento, latino sangue gentile, che seppe in ogni ora della sua storia combattere e morire, con un fiore sul moschetto e una strofe nel cuore».

Moda al mare

Novità nei pigiama quest'anno; se la maschietta vorrà continuare coi corti e pratici calzoncini, per lei sempre indicati, sarà padronissima di farlo, ma la donna che ci tiene alla sua femminilità e alla sua grazia adotterà certamente la nuova foggia. I succinti costumi da mare e da sole si porteranno sempre, ma ricoperti da lunghissime gonne aperte davanti e sul fianco; o da una combinazione di teli che partono incrociati dal corpetto; o dall'accappatoio, il primo e vecchio accapatoio che si trasforma in un lungo ed elegante soprabito (tale ne è la forma) con le maniche corte fino al gomito e attaccate con nuovi motivi di pieghe e arricciature, conservando la civetteria dei cordoni e del cappuccio, che può rimanese staccato, dal costumino da sole.

Un accapatoio azzurro, lungo ed aggiustato in vita, con tasche e maniche corte, sarà foderato di seta stampata a fiori multicolori, la stessa seta che formerà il corto e scollato costumino da sole; nè bisognerà dimenticare di annodarsi intorno ai capelli una fascia azzurra attorcigliata formando così il più delizioso completo.

Altri di questi pigiama assumono l'aspetto di abiti da sera per la gonna lunga, molto ampia in fondo e incrociata sul fianco, dove scende una sciarpa svolazzante che si annoda intorno alla vita e fa parte del costume interiore, per metà coperto da un giacchetto e per l'altra metà dalla veste, il cui tessuto generalmente sarà bianco o a disegni di colori vivaci.

*

Per gli abiti pratici da mattina e da villeggiatura, verranno quasi esclusivamente impiegati lo shantung e il tussor pesante di bella seta naturale; il bianco predomina ma verrà completato da giacche o mantelline di colore. Infatti di linea diritta e semplice a sfondi di pieghe, con taschine e maniche corte e piccoli colli rotondi, questi abiti bianchi porteranno mantelline che arrivano ai fianchi, di color rosso ciliegio, rosso carota, e giallo senape; oppure giacche sportive di foggia mascolina a quadri bianco e nero e bianco blu, quando non siano soprabiti di vivaci colori, la cui ampiezza sul dietro verrà spesso trattenuta senza cintura, semplicemente dall'alta martingala. Segnaliamo tra questi completi pratici e graziosissimi uno formato dall'abito in tussor di seta a quadretti bianco e azzurro; pieghe nella gonna, cintura, tasche e collettino rotondo bianco con cravattina azzurra; il soprabito dello stesso azzurro, tinta unita, mentre la borsa grande sportiva sarà coperta coi quadretti dell'abito.

*

I completi da pomeriggio sono spesso formati dall'abito e soprabito aderente e della medesima lunghezza in crespo di seta stampato a fiori: un crespo dal fondo color corda e fiori di tinte indovinate porta sul bordo del soprabito, dalla vita su cui vengono attaccate le teste, in giù, due bellissime volpi bionde della stessa sfumatura.

Un altro completo è formato dal soprabito bianco e dall'abito di crespo stampato bianco su nero, a disegni che formano righe orizzontali. Elegantissimo l'abito di maglia di seta azzurro che ha il soprabito della stessa maglia sfumata dal pervinca cupo al celeste pallido.

Questi completi da pomeriggio elegante poco differiscono dagli abiti da pranzo, i quali sono molto più lunghi di veste. Infatti i crespi di seta stampati a fiori vengono molto impiegati anche per gli abiti giacca da sera, sempre di moda, eleganti e pratici. Basterà togliere la giacchetta o il bolero per rimanere con le spalle nude, pronte a passare dal tavolo di giuoco o dalla tavola imbandita alla sala da ballo.

*

Anche negli abiti da gran sera predomina il bianco nelle sovrapposizioni di tulle e di organdi di seta. La donna così vestita sembra irreale, una apparizione che a toccarla dilegui. Vesti per giovani donne; bianche d'organdi dove qualche mazzo di fiori viene dipinto qua e là; abiti d'organdi di seta candida con rare e preziose incrostazioni di grandissime foglie a punto Venezia; e ancora abiti d'organdi con applicazioni di cordoncino di seta a Rinascimento: lavori pazienti di nonne per gli abiti vaporosi delle nipotine.

Per gli abiti di linea saranno indicati i crespi di seta pesanti. Ne abbiamo ammirati in bianco: abito e mantello lungo ed in azzurro. Lo abito azzurro cielo sarà guarnito di argento e la mantella arriverà fino al ginocchio.

Fra i mantelli segnaliamo la copia fedele e genialissima del bournus Tripolino dei nostri coloniali in crespo bianco pesante, a cappuccio con orlature e nappe d'oro, magnifico.

Piccola posta

RICCIOLI D'ORO — Ho paura che codesti bei riccioli d'oro stiano preparandosi una grossa illusione. Se il tuo milite non parla di sposarti, fagli un bell'inchino e mandalo a spasso. Se ne parla, invitalo a venire a casa e a parlare con tua madre. Aspetterete il tempo necessario, ma da fidanzati, e vi vedrete in casa tua; non per le strade, e soli. Questo non va, anche se — come tu dici — state tanto bene insieme perchè lui è bruno e tu bionda. Capito? Giudizio, dunque. 2) Il rosso per le labbra, a diciannove anni, è superfluo; ma se proprio vuoi mettertene un pochino, sceglilo leggero e nella tinta corallo. Il biondo non tollera il rosso arancio. Sii seria e brava se vuoi serbarti per la vera felicità che è soltanto in un amore benedetto da Dio.

VECCHIA LETTRICE — Tutto si può mentire, ma non la fede. E a che scopo lo si farebbe? L'auguro a te pure; ma voglio ricordarti che è un dono che bisogna invocare con umiltà. 2) Poichè ti ama e dice di volerti sposare, perchè temi? Tu sei colta e per bene sotto tutti i rapporti, compreso l'economico; e allora? Hai un fondo di scetticismo dal quale devi liberarti. Su. Vivi la tua fondata speranza con semplicità e serenità. 3) Troppo severa? lascia correre: va bene così, credi. 4) Il foglietto accluso denota un difetto d'ordine forse anche mentale, scarsa costanza e coerenza, suscettibilità, impulsività, sensitività disordinata. Se è di lui, studialo bene, prima, e, se vi sposate, vedi di prendere tu le redini.

VIOLETTA

LUNEDI' 31 MAGGIO XV

GAZZETTA SPORTIVA

Bartali vince per la seconda volta il Giro ciclistico d'Italia

Valetti, Mollo, Canavesi ai posti d'onore - Molinar primo dei liberi - Anche il Gran Premio della Montagna a Bartali - Cimatti e Bini si aggiudicano le ultime tappe - L'imponente spettacolo della folla entusiasta al Velodromo milanese

MILANO, 31. — Il XXV. Giro d'Italia ha chiuso i battenti e Gino Bartali ha portato al traguardo la maglia rosa, realizzando con essa la sua seconda vittoria nel « Giro ».

Le deduzioni che si possono fare a « Giro » ultimato sono tutte a favore del toscano, il quale attraverso la massima corsa Nazionale a tappe ha confermato le sue qualità superiori, qualità che quest'anno in una gara resa particolarmente difficile da modifiche portate al percorso rappresentavano un coefficiente importantissimo ai fini di una vittoria. Gino Bartali ha tardato a farsi luce nelle prime tappe, quando i giovani sempre prodighi ed entusiasti diedero battaglia, sorprendendo tutti gli atleti più in vista compreso lo stesso Bartali. Da Milano ed Acqui tre maglie rosa con tre nomi impensati; Trogi, Bernacchi, Valetti. Ogni giorno corse alla garibaldina ed arrivi con distacco dopo fughe emozionanti ed inseguimenti rabbiosi quanto vani. La piega del « Giro », lasciava sorpresi e perplessi pubblico e competenti. I *campioni* che intendevano fare? Possibile che i diritti della classe dovessero finire per essere oscurati dall'audacia dei giovani?

La risposta ben presto la diedero gli Olmo, i Bini, i Guerra ma sopratutto Bartali, il quale quinto nella classifica generale ad Acqui, balzava al terzo posto a Marina di Massa. A questo punto Giovanni Valetti, il più accanito avversario del toscano nel corso del Giro, riprendeva la maglia rosa a Livorno mantenendola per tre tappe consecutive, ma Bartali gli era al le costole ed a Roma balzava al comando della classifica generale per non più abbandonarlo. Si può dire che dalla Capitale l'ascesa di Bartali è stata metodica ed irresistibile. Fra i suoi avversari qualcuno come Guerra ha avuto sprazzi di luce vivissima con una vittoria di tappa brucciante fra un delirio di folla nella Roma-Napoli; qualche altro, come Bini, ha sfoggiato i suoi mezzi di velocista vincendo in volata, ma il « Giro », inesauribile banco di prova, per tutti i partecipanti, ha logorato muscoli e cuore degli uomini meno forti o meno preparati, lasciando alle spalle gli uomini che non potevano oltre reggere alla fatica e con essi due atleti cari alla folla: Guerra ed Olmo.

Si deve quindi convenire che solo i migliori sono rimasti in lizza e con essi l'atleta di classe ha ritrovato la sua forma smagliante, dominando i superstiti ed affermando il suo diritto alla vittoria finale. Gino Bartali è entrato decisamente in azione nella seconda parte del « Giro » e non ha potuto più essere fermato, malgrado i suoi rivali gli abbiano tenacemente conteso il terreno. Ma la lunga ed estenuante corsa si è risolta sui monti ed il toscano, lo scalatore più completo, ha saputo staccare tutti in salita, vincere tappe da trionfatore, riconfermarsi il concorrente più degno e meritevole di cingere l'ambito alloro.

E tanto maggiormente ha confortato il suo successo perchè Valetti e compagni non si sono rassegnati a fare da comparse, ma non hanno mai trascurato d'impegnarlo in ogni occasione. Il fascino del « Giro 1937 » è stato lo spirito agonistico che sempre è serpeggiato fra le file degli atleti e che ha conferito alla corsa una nota particolare. Ebbene Bartali non ha denunciato un attimo di stanchezza o di pigrizia. Sicuro dei suoi mezzi, resistente alla fatica, vigile e battagliero, ha risposto prontamente agli attacchi dei passisti e alle minacce degli scalatori tanto che al 9. traguardo la maglia rosa era passata al comando anche del Premio della Montagna. Affermazione completa dunque che merita ampia lode e dimostra che il Ciclismo Italiano può valersi ancora di un grande campione.

Se come già detto le nuove caratteristiche del « Giro » hanno provato grandemente la massa dei partecipanti, in compenso hanno consentito ai migliori dopo Bartali di emergere e battersi per le piazze d'onore.

Fra i superstiti, Giovanni Valetti secondo classificato, ha disputato una prova eccellente sotto tutti i rapporti. Chiuso dal toscano che ha vinto il Giro con un vantaggio nettissimo, arrotondatosi di tappa in tappa, tanto da risultare incolmabile, allorchè il traguardo finale si avvicinava, dato che da Bartali non ci si poteva ormai più attendere alcun segno di debolezza, il piemontese con una condotta di gara brillante e generosa è riuscito a consolidare il suo secondo posto nella classifica generale ottenendo così un risultato bellissimo conquistato a prezzo di sforzi ininterrotti. Giovanni Valetti si può definirlo la rivelazione della nostra corsa a tappe ed ha il vanto di aver preceduto nomi ben più noti. Scorrendo la classifica generale, si osserverà che gli scalatori occupano le Piazze d'onore. Salvo qualche lieve spostamento, Mollo, Canavesi, Del Cancia, Generati Rogora, Morelli, Vignoli, Mealli sono sempre stati a ridosso. Mollo, Canavesi e Del Cancia si sono particolarmente distinti fornendo una bella prova. Bene gli altri e fra essi Molinar, il quale, dopo una aspra lotta con Barral, per la verità gran che fortunato, è riuscito a strappargli una prima volta a Campobasso la maglia bianca, riperdendola ad Ancona, per indossarla nuovamente a Vittorio Veneto.

La categoria dei liberi ha avuto un degno vincitore. Fra gli italiani ricorderemo ancora Montesi, Servadei, Simoni, Guidi, Bergamaschi, Rogora, Bini, mentre fra gli stranieri lo svizzero Amberg ha dominato. Tra i gruppi felice trovata del XXV Giro d'Italia, il Littoriale si è imposto con un buon distacco sugli italiani all'estero.

Il bilancio del Giro, è dunque stato attivo perchè, oltre aver visto un forte manipolo portare a termine la snervante fatica, ha vissuto giorni di ardente ed emotiva battaglia. L'attesa non è stata tradita, anche se alcuni « Assi » sono stati costretti alla resa. I giovani animosi e gli anziani incrollabili rimasti sul terreno di gara, hanno contribuito alla brillante riuscita di un Giro d'Italia, il cui ricordo mirarrà a lungo nel cuore di tutti gli sportivi.

Cimatti vittorioso a Como

COMO, 30. — La penultima tappa del Giro d'Italia, la S. Pellegrino-Como dura nel suo percorso sul solo tratto Lecco-Ballabio Inferiore nella quale località era fissato l'ultimo traguardo del Gran Premio della Montagna, ha registrato un arrivo in volata con la vittoria di Marco Cimatti, su Servadei, Bini, Rimoldi, Mara, Morelli ecc. nell'ordine e cioè su un folto plotone, che le vicende della gara non erano valse a selezionare seriamente, del quale faceva parte naturalmente la maglia rosa Bartali.

La partenza è avvenuta alle ore 6.30 con una temperatura ideale. Inizio veloce e dopo due chilometri Maldini si è reso protagonista di una fuga annullata dal pronto intervento di Valle e Bartali. Il gruppo si è in breve ricomposto e nulla di notevole si è avuto a segnalare fino a Bergamo km. 23 attraversata alle ore 7.15 fra un'ala di folla festosa. Anche oltre questa città grande è il numero degli appassionati, che hanno gridato il loro incitamento ai superstiti del Giro. A Ponte S. Pietro km. 30, Introzzi, Teani, Mollo sono fuggiti guadagnando un breve vantaggio sul plotone, il quale però dopo un breve inseguimento ha acciuffato il terzetto. Il gruppo compatto è sfilato per Lecco alle ore 8, dopo di che si è presentata ai concorrenti la salita di Ballabio. Barral è scattato per primo seguito da Bartali Mollo e Cecchi, mentre gli altri sono stati disseminati lungo l'erta. I tre uomini di testa hanno proceduto appaiati, finchè sull'ultimo tratto Cecchi ha forzato l'andatura, staccandosi e transitando primo sul Colle con cinquanta metri di vantaggio su Bartali, il quale per la verità non aveva dato l'impressione di impegnarsi a fondo, accontentandosi di precedere Mollo di una quarantina di metri; quarto è transitato Barral, e ad intervalli il resto del plotone. A Introbio km. 75, i quattro atleti di testa erano riuniti precedendo di circa 400 metri il gruppo, ma quest'ultimo più avanti si è riportato sul quartetto ed a Bellano, km. 92, si era formato un solo gruppo. Il traguardo a premio di questa località è stato vinto da Introzzi. In seguito le strade ampie e belle che fiancheggiavano il lago hanno consigliato i concorrenti a mantenersi tranquilli. Lecco è stata raggiunta alle 10.15. La gara si è avviata verso il suo epilogo senza fasi degne di nota. Gruppo ancora compatto ad Erba e finale veloce verso Como con l'arrivo in volata allo Stadio e vittoria di Cimatti come già accennato.

La S. Pellegrino-Como non ha dunque portato varianti nella classifica generale. La vicinanza della mèta finale ha fatto meditare gli atleti in lizza e specialmente coloro che tengono le piazze d'onore sulla scia di Bartali. Sono piaciuti Mollo, Barral, Cecchi, Servadei, Rimoldi, Introzzi e Teani.

Ordine d'arrivo della 22. tappa: 1. Cimatti che impiega ore 4.22.55 a percorrere la tappa San Pellegrino-Como di Km. 151, alla media di Km. 32,025; 2. Servadei, 3. Bini, 4. Rimoldi, 5. Mara, 6. Morelli, 7. Cazzulani, 8. Maldini, 9. Piemontesi 10. Patti, 11. a pari merito, tutti col tempo del vincitore, altri 31 corridori

Gran Premio della Montagna Colle di Balisio: 1. Cecchi punti 5, 2. Bartali punti 4. 3. Mollo punti 3. 4. Barral punti 2. 5. Introzzi punti 1.

La vittoria di Bini

Il XXV Giro d'Italia ha avuto il suo epilogo sulla pista del Velodromo Vigorelli, con la vittoria di tappa, ottenuta in volata da Aldo Bini.

L'ultima tappa come si poteva prevedere è stata condotta con cautela tanto dalla maglia rosa, come dagli atleti che occupavano le piazze d'onore. Già la corsa del mattino, risoltasi allo Stadio di Como con il successo in volata di Cimatti non aveva portato spostamenti nella classifica generale. E qualcuno pensava che nel pomeriggio, sui 134 chilometri che separano Como da Milano, con lo strappo di S. Fermo e la salita del Brinzio, gli audaci avrebbero tentato qualche colpo di testa per compromettere le posizioni di Bartali e compagni. Invece nulla di tutto ciò. Andatura regolare nel tratto montagnoso iniziale ed a Porto Ceresio, km. 38, gruppo compatto con tutti i migliori. In seguito sfilata trionfale fra una cornice di folla plaudente in ogni borgata per cui alla salita del Brinzio, km. 69,4, solo qualche scatto dei più giovani ha provocato qualche distacco. Il passaggio in vetta al colle non ha registrato che brevissimi distacchi, subito colmati in discesa. La corsa è continuata regolare ed il plotone sempre forte dei migliori è sfilato da Varese accolto da una vera ovazione. Gallarate, Busto, Legnano in festa hanno esternato il loro entusiasmo ai superstiti del Giro. A Dho, km. 123, salvo incidenti imprevisti, la maglia rosa aveva ormai assicurato il suo successo. Ben presto i sobborghi di Milano sono stati raggiunti. Lungo le strade la folla si è sempre più addensata ed il nome di Bartali è stato gridato a gran voce. Il gruppo, che contava quasi tutti i concorrenti ancora in lizza, è entrato al Velodromo Vigorelli, accolto da un uragano di applausi. La volata rapida e sbrigativa ha permesso a Bini ben piazzato di tagliare primo il traguardo, seguito da Piemontesi, Cazzulani e Cimatti. Gli altri corridori soio finiti tutti a ridosso, Bartali compreso.

L'apoteosi di Bartali è stata commovente. La folla tutta in piedi non si stancava di applaudire, quasi avendo dimenticato l'altro toscano, Bini Aldo, che aveva vinta la tappa. Bartali è stato costretto a compiere diversi giri di onore e finalmente, attorniato dai compagni di squadra, dai dirigenti della Legnano e da amici ha potuto ritirarsi. Assai festeggiati anche Valetti, Mollo, Canavesi, Del Cancia e la maglia bianca Molinar. E così il Giro nella luce ancor viva della giornata quasi estiva che volgeva verso il crepuscolo, e lo sfondo rumoroso della massa, che lasciava il Velodromo, ha chiuso la sua lunga fatica.

Ordine d'arrivo della 23. tappa: 1. Bini, che impiega ore 4.44.15 a percorrere la tappa Como-Milano di Km. 141, alla media di Km. 29,862; 2. Piemontesi, 3. Cazzulani, 4. Cimatti, 5. Mollo, 6. Maldini, 7. Del Cancia 8. Bergamaschi, 9. Rimoldi, 10. altri 31 corridori con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale

Classifica finale: 1. Bartali in ore 122.25.40; 2. Valetti 122.33.58; 3. Mollo 122.43.18; 4. Canavesi 122.47.18; 5. Dal Cancia 122.48.58; 6. Generati 122.53.08; 7. Molinar 122.59.41; 8. Rogora 123.04.47; 9. Morelli 123.14.02; 10. Vignoli 123.20.59; 11. Mealli 123.23.32; 12 Montesi 123.26.45; 13. Amberg 123.29.55; 14. Servadei 123.38.32; 15. Barral 123.39.29; 16. Simonini 123.42.25; 17. Guidi 123.54.40; 18. Bergamaschi 124.07.34; 19. Patti 124.09.50; 20. Cecchi 124.10.31; 21. Cazzulani 124.26.10; 22. Introzzi 124.26.16; 23. Bini 124.29.55; 24. Benente 124.32.50; 25. Cipriani 124.49.27; 26. Cimatti 125.08.48; 27. Zuccotti 125.17.51; 28. Mara 125.28.02; 29. Astrua 125.19.25; 30. Rimoldi 125.22.45; 31. Deloor 125.22.59; 32. Valle 125.31.46; 33. Teani 125.43.44; 34. Piemontesi 125.56.46; 35. Beeckmann 126.15.09; 36. Bovio 126.15.41; 37. Bertola 126.32.47; 38. Sessa 126.39.37; 39. Como 126.56.53; 40. Malmesi 128.26.02; 41. Maldini 128.28.55.

Classifica finale del Gran Premio della Montagna: 1. Bartali p. 37. 2. Mollo punti 35, 3. Barral punti 22; 4. Cecchi punti 9, 5. Mealli punti 8, 6. Valetti punti 6, 7. Generati punti 6, 8. Cimatti punti 5, 9. Del Cancia punti 3. 10. Molinar p. 3. 11. Simonini punti 2; 12. Introzzi punti 2, Rogora punti 1.

La riunione d'attesa

In attesa dei concorrenti del Giro d'Italia si sono svolte delle interessanti gare al velodromo Vigorelli, imperniate sull'incontro Italia-Francia. Ecco i risultati:

Corsa della medaglia Ferrario Libero: 1. Brambilla; 2. Mastropaolo; 3. Zucchetti.

Incontro di velocità dilettanti: 1. prova: 1. Loatti, 2 Rigoni, 3. Pola; 2. prova: 1. Rigoni, 2 Loatti, 3. Georget; 4. prova: 1. Georget, 2. Pola, 3. Rigoni. 5. prova: 1. Georget, 2. Pola, 3. Rigoni, 4. Loatti.

Giro di pista a cronometro, partenza lanciata: 1. Georget, 23" 3 quinti; 2. Pola e Rigoni 24" 3 quinti; 4. Loatti 24" 4 quinti. — Classifica finale: 1. Georget punti 13; 2. Pola p. 11 e mezzo; 3. Rigoni 10 e mezzo; 4. Loatti p. nove.

Omnium a coppie Italia-Francia: 1. prova: velocità: 1. Ignat; 2. Rossi. Ultimi 200 metri 13" 2 quinti; 2. prova: 1. Linari; 2. Diot, 200 metri 13"; Finale dei secondi: .1 Diot, 2. Rossi, 200 m. in 14"; Finale dei primi: 1. Linari; 2. Ignat, 200 metri 13" un quinto.

2. prova: 500 metri, partenza lanciata: 1. Linari in 32"; 2. Diot 32" 1 quinto; 3. Rossi e Ignat 33".

3. prova: Un chilometro all'americana a cronometro con rilevamento libero: Rossi-Linari e Ignat-Diot compiono la distanza in 1'10".

4. prova: Inseguimento a coppie km. 4: 1. Ignat-Diot in 5'4" 4 quinti. 2. Linari-Rossi a 30 metri.

Classifica finale: 1. Linari-Rossi punti 13; 2. Ignat-Diot punti 11.

Incontro di ciclo palla: D. L. Tiro a Segno Milano e Gruppo Baracca Milano, 5-5.

La squadra dell'U. S. Roma vince la finale della Coppa Italia

BRILLANTE PROVA DEI TREVIGIANI

LAVAZZOLA, 31. — Organizzata dal Comando Federale si è svolta la finale della Coppa Italia a squadre, alla quale erano state invitate le vincitrici delle eliminatorie regionali, la vincente della edizione passata ed alcune squadre ammesse di autorità. La prova è stata vinta dalla squadra della U. S. Roma che con suoi ottimi componenti ha saputo imporsi nella seconda metà della corsa, dopo una bella lotta con la U. S. Modenese prima, con la Battisti poi ed infine con quella del Gruppo Baraca di Milano. Ha sorpreso l'abbandono della Battisti già vincitrice l'anno scorso, dovuto più che altro ad incidenti di gomme di cui sono stati colpiti i suoi componenti. Buona prova hanno dato i corridori della U C. Trevigiani di Treviso che partecipando con due squadre hanno saputo piazzarsi ai posti d'onore. Ottima la organizzazione. Ecco le classifiche:

1. U. S. Roma (Tocaceli, Latini, Saponetti, Spadolini) che conpie il percorso di Km. 112 in ore 3.21''55" media Km. 38.352; 2. G. R. Baracca Milano 3.22'10" 3 quinti, media Km 37,988; 3. U. C. Trevigiani Treviso 3.23'58" 2 quinti, media Km. 37.653; 4. U. C. Modena 3.24'15"; 5. U. C. Trevigiani Treviso squadra B 3.25'52"; 6. D. L Mater Roma 3.26'37"; 7. D. L. Civico Milano 3.28'16" 4 quinti; 8. U. S. Azzini Milano 3.28'29" 2 quinti; 9 D. L. Adriatica di Monfalcono 3.34'27".

Ritirate: S. S. Tellini di Genova, U. S. Grossetana, Battisti di Milano, Amsicora di Cagliari. Non partite: G. S. Paracchi Torino e S. S. Gladiator di S. Maria Capua Vetere Giro più veloce, Km. 28, U. C. Modenesi in 47'35", media Km. 40.350.

Il giovane fascista Burigo vince il campionato bellunese

BELLUNO, 31. — Si è svolto ieri il primo campionato provinciale ciclistico per giovani fascisti al quale hanno partecipato una cinquantina di corridori dei Fasci della provincia. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Burigo Silvio di Belluno «Gruppo Mazzorana» in ore 2.10 alla media di Km. 33.60; 2. Savaris Giuseppe, Sospirolo in ore 2 14; 3. Arnoldo Pietro, Longarone in ore 2.18; 4. Dal Mas Augusto, Belluno «G. Mazzorana»; 5. Battorti Corrado, Belluno «G. Tita Fumei»; 6. Pillon Gino, Longarone; 7. Del Vesco Pietro, Castellavazzo.

Boffo della Ciclisti Veneziani *vittorioso nella Coppa Ceriz*

PADOVA, 31. — La seconda edizione della Coppa Ceriz, non poteva avere esito migliore, sia per la larga partecipazione di corridori, in numero di cinquantotto, sia per l'animosità e la combattività dei partecipanti all'interessante gara che la Società Ciclisti Padovani ha organizzato con la cura che gli è ormai tradizionale.

Lungo i 160 chilometri del percorso la corsa non ha languito un solo istante. Dapprima Carraro, Silvestri e Viaro hanno inscenato un serio tentativo di fuga, sventato solo dopo una decina di chilometri. Viaro anzi era costretto al ritiro per la rottura della catena. Poi era la volta di Polone, che tentava il colpo a sorpresa poco prima di Castelfranco, anche avvantaggiato dal fatto della scomparsa dalle prime posizioni di Carraro e di Silvestri, che nella stessa località sbagliavano il percorso. Dal gruppo si staccava anche Barbieri, un tenace ferrarese che riusciva a raggiungere Polone prima di Vicenza, e Donadello, che veniva però risucchiato dal terzetto degli inseguitori formato da Magagnin, Fuin Vittorio e Vistosi.

Dopo tre ore di corsa si erano già percorsi oltre 110 chilometri. I due fuggitivi però perdevano terreno, tanto che poco dopo Vicenza erano raggiunti dal terzetto che inseguiva. Donadello, vittima d'una foratura, doveva abbandonare i compagni nel serio tentativo di fuga.

Frattanto Boffo, Miglioranza e Buson inscenavano in una violenta fase, una fuga che riusciva efficace, tanto che essi potevano, unitamente a Polone, iniziare da soli la ripida salita di Castelnuovo, nella quale si faceva notare l'ottimo Miglioranza, mentre Polone e Buson erano raggiunti da Moretto, che si insediava in terza posizione. In pianura le posizioni non mutavano: Boffo s'imponeva nettamente, nella volata finale, sullo scledense; Moretto giungeva a soli trecento metri e altri 17 corridori, i superstiti da una dura selezione, giungevano dopo oltre cinque minuti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Boffo Giovanni della S. C. Veneziani che impiega ore 4.28'52" a compiere chilometri 160 alla media oraria di 35.690; 2. Miglioranza Bruno di Schio a due macchine; 3. Moretto Luigi della S. C. Padovani a 30"; 4. Strukul Giovanni del D. F. Venezia a 5'10"; 5. Sberze Attilio dell'A. C. Schio ad una macchina; 6. Ferrari Luigi del D. F. Verona a gomma; 7. Vistosi Guido della S. C. Veneziani; 8. Ranzato Silvio S C. Padovani; 9. Ongarato Giulio U. C. Trevigiani; 10. Faggin Marcello S C. Padovani. Seguono altri in tempo massimo. La Coppa Ceriz è stata assegnata alla Ass. Cicl. Schio.

Il bolognese Bariani vince la coppa Farinacci

CREMONA, 31. — Per indipendenti e dilettanti si è corsa la gara ciclistica coppa Farinacci alla quale hanno partecipato oltre sessanta corridori. La prova è stata caratterizzata dalla vivacità con la quale è stata condotta e la media altissima ottenuta in considerazione della giornata caldissima e della lunghezza del percorso, ma si è risolta in volata che ha dato questo ordine di arrivo:

1. Bariani Alfredo di Bologna che compie il percorso di Km. 170 in ore 5.8" media Km. 33.250; 2. Marini. Milano a dieci centimetri; 3. Maggioni, Osnago a una lunghezza; 4. Bianchi, Milano; 5. Tacchinardi, Pavia; 6 Cappelleti, Cremona; 7. Santi, Piacenza; 8. Nasi, Mantova ed altri tutti in gruppo.

Giuseppe Vescovi vince la gara aspiranti di Verona

VERONA, 31. — La corsa per aspiranti, organizzata dall'A. C. Verona, svoltasi su un percorso di Km 55, fu vinta con distacco da Vescovi Giuseppe in ore 1.53" alla media di Km. 30.770, seguito da Celtan Lino di Vicenza, Bertoli, Rosi, Tadini, Cordioli.

I brevetti "Fortior„ a Vicenza

VICENZA, 31. — Un buon numero di concorrenti s'è presentato ieri mattina al Ritrovo sportivo di Corso S. Felice per partecipare alla disputa dei brevetti di « Fortior » ciclisti indetti ed organizzati dal Dopolavoro Provinciale.

Dopo la consegna dei numeri e le formalità d'uso la colonna dei ciclisti si è diretta per Piazzale Roma Corso Principe Umberto Ponte degli Angeli e Via 4 Novembre in Viale Trieste dove il Segretario Provinciale cav. Martini ha dato la partenza alle ore 8.15. La gara è stata velocissima sin dall'inizio Il gruppo dopo Rosà (il percorso era il seguente: Vicenza, Cittadella, Rosà, Bassano de Grappa, Marostica, Breganze, Thiene, Vicenza) si è frazionato. I più veloci hanno dato battaglia ed un gruppetto di sette corridori arrivava così alle ore 10.37'20" al traguardo posto in Viale Trento, dove era presente anche il Presidente della Commissione Provinciale Sportiva rag. Giuseppe e Crescenzo. Parisotto aveva la meglio sugli avversari, grazie ad uno spunto brillantissimo.

Eco la classifica: 1. Ottorino Parisotto del Monte Ortigara di Saviabona in ore 2.22'20" alla media di Km. 33.333; 2. Carlotto Carlo del Com. Vicenza; 3 Mario Anzolin del Monte Ortigara; 4. Pompilio Caneva del Marzotto di Valdagno; 5. Bruno Cracco idem; 6. Marcello Maritani del 4 Novembre; 7. Antonio Busellato di Thiene. Essendo giunti in tempo massimo hanno ottenuto il brevetto di «Fortior» ciclista anche i seguenti dopolavoristi: Vittore Fanton Marzotto di Valdagno; Elisiere Pretto id.; Leo Cazzola id.; Aldo Zordan id.; Domenico Parlato id.; Renato Peretti Com. Vicenza; Gio Batta Mercante Thiene; Domenico Carradore 4 Novembre; Giuseppe Bernardi Rossano Veneto; Alvise Gastaldello id.; Celeste Pan id. La coppa posta in palio per il Dopolavoro avente il maggior numero di brevettati è stata assegnata al Dopolavoro Marzotto di Valdagno.

Un migliaio di partecipanti alla giornata del C.A.I.

SCHIO, 31 — La manifestazione che maggiormente appassiona i turisti della vallata del Leogra non solo ma anche quelli delle viciniori provincie è senza dubbio la giornata del Club Alpino Italiano che il sodalizio scledense è solito organizzare annualmente.

La interessantissima gita, che ha avuto lo scopo precipuo di rendere omaggio ai Caduti della grande guerra, benedire gli attrezzi della montagna e di visitare lo zona sacra del Pasubio ha avuto un esito dei più felici per la partecipazione delle Sezioni dei Club Alpino di Vicenza, Ferrara, Padova e Cremona che in unione a quella di Schio hanno raggiunto il numero di circa mille escursionisti.

Una ventina di corriere sono partite alle ore 5.30 di ieri mattina da piazza Alessandro Rossi, arrivando in breve a Bocchetta di Campiglia. Di qui la numerosissima ed allegra comitiva è proseguita per la bella e caratteristica strada delle 52 gallerie, riattivata lo scorso anno, giungendo alle 10 circa a Porte Pasubio e fermandosi al Rifugio del C. A. I. di Schio.

Si procedette quindi alla visita della zona sacra e dell'arco romano di « Sette Croci », dove tutti sostarono in un minuto di raccoglimento. Il ritorno avvenne alle ore 15 per la galleria d'Havet e Val di Fieno tra le cante alpine. La comitiva giunse a Schio alle 18.

ATLETICA LEGGERA

Giglio Rosso-Bologna 5772-5649

FIRENZE, 31. — Allo stadio Berta ha avuto luogo l'incontro di atletica leggera fra la Giglio Rosso di Firenze e la Virtus di Bologna, per il campionato nazionale di società. La Giglio Rosso ha vinto, totalizzando 5772 punti, contro 5649 ottenuti dalla «Virtus».

Le singole prove sono state vinte da Righi (m. 400 ad ostacoli), Pieraccini (metri 800) Rossi (giavellotto), Lippi (M. 5000) Maffei (salto in lungo) Innocenti (salto con l'asta) della Giglio Rosso, e da Gonnelli (m. 200) e da Bianchini (disco) della Virtus.

Baracca-Giovinezza 5199-5124

TRIESTE, 31 — Allo Stadio Comunale del Littorio si è svolto ieri, alla presenza di un pubblico numerosissimo, l'atteso confronto fra gli atleti del G. S. «Baracca» di Milano e quelli della S.S. «Giovinezza» di Trieste, capeggiati rispettivamente da Lanzi e Oberweger, secondo negli 800 il primo e terzo nel lancio del disco il secondo, alle Olimpiadi di Berlino. L'incontro valevole per il campionato nazionale Società di I. Categoria, si è concluso con una vittoria del «Baracca», i cui atleti hanno totalizzato punti 5199 contro 5124 dando luogo con gli atleti della «Giovinezza» a una bella e movimentata serie di prove di cui ecco i risultati tecnici:

M. 200: 1. Furlan (G) m. 23.4; 2. Cosulich (G) 23.6; 3. Longhi (B); 4. Romeo (B; 5. Gordini (G); 6. Bergamini (B).

M. 800: 1. Lanzi (B) in 1'50"8; 2. Guasconi (B) 1.54.8; 3. Dorascenzi (B); 4. Donaggio (G); 5. Preiz; 6. Torbelli (G)

M. 5000: 1. Burlo (G) 15'37"8; 2. Balbusso (B) 15'44"2; 3. Oliva (B) 4. Goran (G); 5. Casagrande (B); 6. Zigliotto (G).

M. 400 ostacoli: 1. Aprile (B) in 59"7; 2. Sotte (G) 59"9; 3. Lualdi (B); 4. Olivieri (B); 5. Rossi (B); 6. Lollis (G).

Disco: 1. Oberweger (G) con 48,28 2. Bononcini (G) 41,295; 3. Crespi (B); 4. Guasconi (B); 5. Galassi (G) 6. Stucchi (B).

Giavellotto: 1. Maricchio (G) con 47.96; 2. Crespi (B) 46.74; 3. Padini (G); 4. Raugna (G); 5. Cerutti (B) 6. Stucchi (B).

Salto lungo: 1. Stabilini (B) con 6.57; 2. Rugo (G) 6.46; 3. Ferrari (B); 4. Capitanio (G); 5. Germani (B); 6. Bison (G).

Salto con l'asta: 1. Sarovich (G) m. 3.70; 2. Franzoni (B) 3.40; 3. Aglio (B); 4. Dissette (G); 5. Matulovich (G); 6. Roncadelli (B).

La riunione di Pordenone per giovani fascisti

PORDENONE, 31 — Ecco i risultati delle riunioni di atletica leggera per giovani fascisti svoltesi ieri al campo sportivo:

M. 100: 1. Selva Daniele, Pordenone in 11" 7 decimi; 2. Diana Angelo, id 11. 8 decimi; 3. Scussi, Cordenons; 4. Villalta, Fiume; 5. Pagotto; 6. Tommasi.

M. 400: 1. Carlesso Giorgio, Pordenone in 56" 7 decimi; 2. Scussel Giovanni, Cordenons 57; 3. Turchet Pordenone; 4. Muzzin, Fiume; 5. Gardin.

M. 800: 1. Gismano Alberto Pordenone in 2.20; 2. Bomben Odovilio, Fiume Veneto; 3. Del Pup, di Cordenons.

Ostacoli m. 200: 1. Carlesso Giorgio, Pordenone in 29 3 quinti; 2. Bertolo Remigio, Fiume Veneto 33 3. Magagni, Pordenone.

Salto in alto: 1. Pascal Mario, Pordenone m. 1,50; 2. Fantin Amelio, Cordenons m. 1.40; 3. Azzano, Cordenons.

Salto lungo: 1. Pascal Mario, Pordenone m. 5.33; 2. Zillet Luigi, Cordenons m. 5,29; 3. Gosmano, Pordenone; 4. Villalta, Fiume V.

Asta: 1. Pitton Antonio, Pordenone m. 2.60; 2. Azzano Riccardo di Cordenons m. 2.60; 3. Magagnin Podrenone.

Peso: 1. Micheluz Angelo, Pordenone m. 11.20; 2. Fracas Nicolò di Pordenone m. 10.13; 3. Bidinost Cordenons; 4. Fracas Eliseo.

Giavellotto: 1. Bidinost Fausto, Cordenons m. 42.23; 2. Zillet Luigi, Cordneone 35.85; 3. Temè Giorgio, Cordenone; 4. Marini, Pordenone; 5. Battistin, 6. Bellemi.

Disco: 1. Fracas Nicolò, Pordenone 32.95; 2. Fracas Eliseo, Pordenone 27.80; 3. Micheluz Angelo; 4. Tomè; 5. Bellomo.

Staffetta m. 400, 300, 200, 100: 1 Pordenone A. (Calresso, Gismano Selva, Diana) 2.19 1 decimo; 2. Perdenone B. (Pascal, Fracas, Tommasi, Pagotto); 3. Fiume Veneto; 4. Cordenons.

Classifica di rappresentanza: 1. Pordenone punti 131; 2. Cordenons p. 65; 3. Fiume Veneto p. 27; 4 Porcia p. 2.

TENNIS

Italia-Sud Africa 4-2

MILANO, 31. — L'incontro tennistico tra le rappresentative d'Italia e del Sud Africa è terminato con la vittoria degli italiani che con i successi nelle gare in singolare si erano già assicurati il punteggio. Gli africani sono apparsi forti nel doppio ed anche ieri hanno piegato la coppia italiana sebbenene con più difficoltà che non nella giornata di ieri. Quintavalle ha ottenuto una facile vittoria, mentre De Stefani ha dovuto impegnarsi per battere il suo avversario. Ecco i risultati:

Singolare: Quintavalle (Italia) b. Fanhin (Sud Africa) 7-5, 6-1; De Stefani (Italia) b. Farquiharson (Sud Africa) 6-2 2-6 6-3.

Doppio: Fannin-Eedes (Sud Africa) b. Bossi-Scotti (Italia) 4-6, 6-4 6-2 10-8.

Classifica: Italia quattro vittorie; Sud Africa due vittorie.

Coppa Decennale

Triestino - "de Braida„ 4-2

TRIESTE, 31 — Sui campi del Tennis Triestino in vetta al Cacciatore si è svolto ieri fra le squadre del Tennis Triestino e Tennis «De Braida» di Udine, l'incontro in programma per la Coppa Federale.

L'incontro, al quale ha assistito un discreto numero di appassionati è stato vinto dai triestini, i quali si sono aggiudicati brillantemente tre singolari e un doppio, mentre gli udinesi riuscirono ad assegnarsi un singolo con Pelizzo e un doppio con Gippaldi e Liesch. Ecco i risultati delle sei partite:

Singolari: Pelizzo (Udine) batte Contieri per 6-3, 6-4. Polacco (Trieste) batte Liesch per 6 a 2, 6 a 3. Novacco (Trieste) batte Castia per 7 a 5 6 a 2; Di Ban (Trieste) batte Griffaldi per 6 a 3, 6 a 2.

Doppie: Polacco e Novacco (Trieste) battono Belluzzo e Castia per 6 a 1, 6 a 1. Griffaldi e Liesch (Udine) battono Contieri e Rossi 1 a 6 6 a 2, 6 a 4.

Classifica: Tennis Triestino p. 4; Tennis «De Braida», Udine p. 2.

De Braida B-Guf Trieste 3-3

UDINE, 31 — L'ultimo incontro della eliminatoria giuliana della Coppa del Decennale, disputata sui campi di Via Podgora si è risolto alla pari. Ecco i risultati:

Singolare: Lucardi (Trieste) batte Fattorello (Udine) 6-3 6-4. Tschirren (U.) batte Della Porta (T.) 6-2 8-6. Armani (T.) batte Orgnani (U.) 2-7 7-5 6-3. Comelli (U.) batte Franco (T.) 6-1 6-4.

Doppio: Fattorello e Tschirren (U.) b. Armani e Della Porta (T.) 7-5 4-6 6-4. Lucardi e Franco (T.) b. Migliorini e Comelli (U.) 6-1 6-4.

Il Bologna batte il Souchaux a Parigi

Solo la Roma vittoriosa nelle semifinali della Coppa Italia - Altre due vittorie delle ospitanti nel torneo di qualificazione della Divisione Nazionale Serie B

I risultati

Calcio

Torneo dell'Esposizione

Parigi: Bologna-Souchaux . 4-1
Le Havre: Austria-Leipzig . 2-0
Strasburgo: Slavia-Phoebus . 2-0
Antibes: Chelsea-Olympique Marsiglia 1-1

Divisione Nazionale B

QUALIFICAZIONE

*Messina-Venezia 2-1
*Catania-Pro Vercelli . . . 3-1

Coppa Italia

SEMI FINALI

Roma-*Ambrosiana 2-0
*Milan-Genova 1-1

Torneo Veterani

FINALE

Bologna: Cremonese-Verona . 1-1
Per il terzo posto
Bologna: Pro Vercelli-Treviso 3-1

Fasci Giovanili

*Vicenza-Trieste 3-0

Campionati Propaganda

III ZONA
GIRONE E

*Malo (Schio)-Alba Nazario Sauro (Verona) 1-1.

Campionato ragazzi

I GIRONE

*Ferraresso-Treviso 0-0.

II GIRONE

*Vicenza-Verona 1-0.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Ferraresso: *Sirma-Ferraresso rinviata.
Coppa Nordio: *Nordio-Toti 5-1.

PADOVA

Coppa Chinol: *Bassanello-Pontelongo 1-0; *Camposampiero-Torpado 6-1.

PORDENONE

Coppa Impero: Borgomeduna-Porcia 5-3; Spilimbergo-Torre 2-0 (rinuncia).

VERONA

Torneo di consolazione: Borgo Trento-Caldiero 2-1; Audacini B-Verona allievi 2-0 (rinuncia); Scaligera-Cadidavid 1-1.

VICENZA

Torneo Renzo Pedezzi: Berga I-Berga ragazzi 5-1; Ferrovieri-Pedezzi 2-0; Palladio-*Dueville 3-2.

Amichevoli

Schio: Schio pulcini-Rocchette pulcini 2-1.

Pallacanestro

Fasci Giovanili

SEMIFINALI

II Girone
Trieste-*Venezia 25-13.
III Girone
*Pavia-Torino 44-14.
IV Girone
*Padova-Firenze 45-15.

Campionato allievi

VENEZIA

Laetitia-Dienai 35-11.
Dienai A-Reyer rinviata.

Campionato Dopolavoro

PADOVA

Scapin-*Noventa Padovana 43-12.

Amichevoli

Vicenza: Rappresentativa federale-Guf Bianchi 43-35.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale B

TORNEO DI QUALIFICAZIONE

Messina	2	2	0	0	5	1	4
Catania	2	2	0	0	5	2	4
Venezia	2	0	0	2	2	4	0
Vercelli	2	0	0	2	1	6	0

Pallacanestro

Fasci Giovanili

II GIRONE

Trieste	1	1	0	0	25	13	2
Treviso	1	1	0	0	25	19	2
Venezia	2	0	0	2	32	50	2

III GIRONE

Pavia	1	1	0	0	44	14	2
Vicenza	1	1	0	0	36	24	2
Torino	2	0	0	2	38	80	2

IV GIRONE

Padova	2	1	0	1	64	70	3
Bologna	1	1	0	0	55	19	2
Firenze	1	0	0	1	15	45	1

Campionato Allievi

VENEZIA

Laetitia	5	4	0	1	130	47	9
Dienai A	4	4	0	0	84	72	8
Reyer	4	1	0	3	60	89	5
Dienai B	5	0	0	5	75	137	5

Il calendario della qualificazione

TERZA GIORNATA
*Venezia-Pro Vercelli
*Catania-Messina

QUARTA GIORNATA
*Venezia-Catania
*Pro Vercelli-Messina

QUINTA GIORNATA
*Venezia-Messina
*Pro Vercelli-Catania

SESTA GIORNATA
*Pro Vercelli-Venezia
*Messina-Catania

Bologna-Souchaux 4-1 (3-1)

PARIGI, 31. — Allo Stadio di Colombes, presenti oltre 15 mila persone, il presidente della Federazione francese del calcio Rimet, il presidente della Federazione italiana gioco calcio, generale Vaccaro e numerose personalità, il Bologna ha ottenuto una brillante vittoria, dimostrando una superiorità netta e destando l'ammirazione per il bel gioco svolto, con assoluta padronanza e tecnica.

Il primo tempo è stato tutto a favore dei campioni d'Italia che hanno segnato con Sansone al 6.o, Sansone rinnova il successo al 12' e Schiavio completa la superiorità della squadra con un bel punto ottenuto al 37'. Proprio allo scadere del tempo Alleghen ottiene il punto per la sua squadra.

Nella ripresa è ancora Schiavio che segna al 7', poi gli avversari si fanno più minacciosi e gli italiani ripiegano in difesa. Ceresoli si fa ammirare per le sue belle parate mentre la difesa italiana è inespugnabile. La partita termina tra gli applausi verso i vincitori per il loro gioco corretto e cavalleresco.

DIVISIONE NAZIONALE B

Catania-Pro Vercelli 3-1 (1-0)

CATANIA, 31. — Partita vivace che ha visto la superiorità dei catanesi ed una accanita difesa dei vercellesi. Il primo tempo si è chiuso con un punto per i locali ottenuto al 43' da Nicolosi.

Nella ripresa segnava ancora Nicolosi al 2' di gioco e Mihalic al 19' mentre per i bianchi Svageli otteneva il punto della bandiera al 31'. Nove angoli contro Vercelli contro zero per il Catania. Arbitro Corradi di Firenze.

Messina-Venezia 2-1 (0-0)

MESSINA, 31 — Il Venezia avrebbe meritato migliore fortuna nella partita di ieri, a conclusione della quale una divisione dei punti sarebbe stata tutt'altro che ingiusta. Si pensi che fino al 30.o della ripresa le due squadre erano ancora alla pari, a reti inviolate non solo, ma che Dalfini aveva stampato sulla traversa un pallone che recava la sigla del successo. Il portiere messinese Bonomartini, in giornata veramente eccezionale, aveva parato stoccate pericolosissime I nero-verdi avevano messo inoltre al loro attivo un quarto d'ora iniziale brillantissimo che aveva posto a dura prova l'undici messinese e in seguito la ripresa di questo, sospinto da Viani che ha giocato una bellissima partita, trovava ostacolo insuperabile nei potenti difensori lagunari. Il punto di Lumia è sopravvenuto quindi nel momento critico della partita ed ha portato seco, di riflesso, un repentino sbandamento dei nero-verdi. Di ciò hanno tratto buon profitto i locali, che con Gerbi hanno rassodato il successo ottenendo un secondo punto al 33.o minuto. Da parte dei messinesi il gioco quindi è un po' ristagnato e la squadra veneziana ha trovato modo di riprendere la sua offensiva, ottenendo al 41' il punto della bandiera, ad opera di Dalfini. Gli ultimi minuti, malgrado gli sforzi di entrambe le contendenti, lasciano invariato il punteggio.

Partita tiratissima e ricca di emozioni per il numeroso pubblico che ha affollato gli spalti del campo, malgrado la giornata canicolare, e che ha vissuto momenti di vera ansia. Il Venezia ha nettamente confermato di essere un complesso degno di tenere bene il suo posto nella serie cadetta. La squadra trova la sua forza maggiore nell'equilibrio dei suoi ranghi e nell'amalgama che esiste fra i vari reparti. Gioco agile, scintillante, brioso all'attacco e saldo in difesa; ottimi i mediani bene guidati da Biffi, che è stato fra i migliori; precisi e tempestivi i terzini. Il portiere ha messo in mostra un repertorio vario e ricco e la prima linea ha giuocato assai bene, difettando solo un poco di decisione nelle fasi conclusive. Individualmente meritano una citazione Dalfini, Biffi, Tamietti e Rosa. Del Messina, Viani, Lumia, Bonomartini e Re sono stati i migliori. Buono l'arbitraggio di Bevilacqua di Viareggio.

Fin dall'inizio i nero-verdi, con una serie di brillanti passaggi, si installano nell'area di rigore avversaria, mettendo sui carboni accesi i giallo-rossi. Le trame s'infittiscono, i tiri conclusivi impegnano reiterate volte il portiere peloritano. Su tiro violento e preciso di Grossi, che ha obbligato Bonomartini ad una parata acrobatica, per poco i veneziani al 9' non si sono portati in vantaggio. La danza dura circa un quarto d'ora e la difesa giallo-rossa sembra invischia nella rete che tendono i pronti attaccanti della Laguna. Il pubblico messinese, che aveva cominciato ad incitare a tutta voce, ammutolisce. C'è odore di punti nell'aria. Brillano in questa fase Dalfini e Formenton, che superano i non efficienti mediani avversari, portando l'insidia in area messinese.

Viani però tosto prende le redini del gioco e cerca di avviare i suoi attaccanti. Le offensive messinesi pigliano consistenza, ma il baluardo difensivo veneziano mette in mostra i suoi numeri migliori, non lasciando adito, con veloci e pronti e decisi interventi, agli avversari di impegnare Sgardi. La compagine lagunare non si è lasciata andare in balia dell'avversario. Tutt'altro! In alcuni rapidi capovolgimenti di fronte, ha dato la netta impressione di poter benissimo aspirare alla divisione dei punti, se non alla vittoria completa. Infatti, tre, quattro volte, per un soffio gli attaccanti veneziani non sono pervenuti al successo. Ciò si deve anche all'eccezionale giornata del portiere Bonomartini. La fine del primo tempo, conchiuso a reti inviolate, lasciava infatti l'esito dell'incontro in alto mare, perchè se la superiorità numerica d'azione era dei locali, ciò era controbilanciato dalle doti di resistenza e di pericolosità degli ospiti. Di notevole, verso la fine del tempo, un insidioso tiro di Dalfini, che si era stampato sulla traversa e che aveva contribuito ad aumentare quell'alone d'incertezza, dando adito ai più disparati commenti durante il riposo.

La ripresa si è giocata in ambo i campi in tono minore, per quanto riguarda il lato tecnico del gioco. Ciò è spiegabile per il fatto che il primo tempo è stato condotto ad una andatura velocissima e senza attimi di sosta, e i giocatori cominciavano a sentire i sintomi della stanchezza. Il caldo canicolare influiva anche in ciò. Le azioni però erano ancora in prevalenza messinesi; gli attaccanti peloritani cercavano insistentemente di cogliere il punto della vittoria. Le reazioni dei nero-verdi, basate sul lancio delle ali, mettevano però spesso a repentaglio la solidità della difesa avversaria. Al 30', quando il pubblico già cominciava a perdere ogni speranza di vittoria e i giocatori locali si erano innervositi fino a sbagliare facilmente il bersaglio, Lumia, su di un preciso passaggio a metà altezza, metteva il pallone nella rete veneziana, sollevando la cappa di piombo che pareva pesasse su tutto il campo.

Imbaldanziti dal successo, i locali tornavano all'attacco e approfittando del momentaneo sbandamento nelle file nero-verdi, al 33' coglievano il secondo punto. Villotti, avuto il pallone da Lumia nei pressi della rete avversaria, con una girata di testa l'indirizzava verso la rete di Sgardi, Gerbi, che a noi è apparso in netta posizione di fuori gioco, pronto interveniva sulla traiettoria e metteva in rete. I giocatori veneziani protestavano per l'assegnazione del punto, ma Bevilacqua insisteva e faceva portare il pallone al centro. Il Venezia stringeva le file e si slanciava decisamente all'attacco. Erano cinque arieti che cercavano di sfondare il muro elevato dai difensori messinesi. Il pallone bolliva e ribolliva nell'area avversaria e finalmente al 41' i veneziani coglievano il punto della bandiera per merito di Dalfini, che metteva in rete imparabilmente. Ancora poche fasi alterne e poi la fine.

VENEZIA: Sgardi; Bottazzi, Tamietti; Vale, Biffi, Capitanio; Formenton, Grossi, Rosa, Kossovel, Dalfini.

MESSINA: Bonomartini; Del Torto, Zamboni; Brioschi, Viani, Guerci; Re, Gardini, Gerbi, Lumia, Villotti.

COPPA ITALIA

Milan-Genova 1-1 (1-0)

MILANO, 31 — Ieri allo stadio di S. Siro, dopo l'incontro Roma-Ambrosiana, rosso-neri e rosso-bleu si sono battuti accanitamente per 120 minuti senza tuttavia riuscire a sopraffarsi. L'incontro pari 1 a 1 non ha soddisfatto nessuno perchè dopo un inizio brillante che prometteva assai, la gara è diminuita di tono pur mantenendosi combattuta.

Il Milan è scattato velocissimo al fischio d'apertura ed al primo minuto un'azione iniziata da Rivolta si è risolta con un passaggio a Capra il quale prontamente ha lanciato Boffi che ha segnato un punto irresistibile. Questo successo ha provocato un grande entusiasmo tra la folla ed il Milan si è mantenuto all'attacco ottenendo quattro angoli fra il 5' e 26'. Poscia il Genova è passato al contrattacco costringendo due volte in angolo l'antagonista per poi ripiegare nuovamente di fronte alle rabbiose discese rosso-nere. Risultato: un altro angolo per il Milan al 36', ma null'altro di notevole.

Nella ripresa la fisionomia della contesa, dopo due angoli per i milanesi al 3' e 8', è mutata avendo il Genova assunto il comando. La offensiva dei liguri si è tradotta al 18' con il punto del pareggio segnato di testa da Figliola. Gli ospiti hanno poi avuto a portata di mano la vittoria al 28' allorchè per fallo di Gianesello in area di rigore, l'arbitro ha concesso ai rosso-bleu un rigore, ma Scarabello ha fallito il facile tiro.

L'occasione sfumata agli avversari, ha dato fiducia agli uomini di Perversi che hanno obbligato il Genova in difesa mettendo ripetutamente in pericolo la rete di Bacigalupo. Il fischio di chiusura dei tempi regolamentari ha trovato le due squadre alla pari. E' stata necessaria la disputa dei tempi supplementari durante i quali però si è avuto di particolare solo un palo di Gabardo ed alcuni angoli per parte, ma punti nessuno.

La partita dovrà quindi ripetersi a Genova in una data che sarà fissata dalla Federazione. Sul confronto di ieri si può dire che vi è stato impegno da ambo le parti, ma che il gioco non si è svolto con chiarezza e continuità. Tanto del Milan quanto del Genova le difese hanno superato gli altri reparti ed i rosso-neri hanno avuto a loro vantaggio una prevalenza di attacchi. Arbitro Mattea.

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Rivolta.

Genova: Bacigalupo; Agosteo, Vignolini; Genta, Bigogno, Figliola; Arcari, Perazzolo, Fasanelli, Scarabello, Marchionecchi.

Roma - Ambrosiana 2-0 (0-0)

MILANO, 31 — La squadra della Capitale ha ieri eliminato dal torneo per la Coppa Italia l'Ambrosiana con un punteggio netto ed ottenendo una meritata vittoria. I nero-azzurri, che avevano Bisigato in cattiva giornata e Meazza menomato per il noto strappo inguinale e sceso in campo per onore di firma, hanno subito l'inattesa sconfitta per la sterilità della loro prima linea, la quale nel primo tempo ha condotto numerose azioni senza concludere, data la mancanza di prontezza nel tiro a rete. La Roma sempre forte e potente in difesa, è così riuscita a raggiungere il riposo 0 a 0, dopo essersi salvata da critiche situazioni e malgrado sei calci d'angolo al passivo.

Nella ripresa i giallo-rossi pur subendo ancora inizialmente la prevalenza milanese, sono passati ad intervalli al contrattacco, sfiorando più volte la porta, finchè al 13' dopo un angolo a loro favore, Tomasi, superati tre avversari, ha passato la palla a Mazzoni che ha segnato con un tiro potente il primo punto per la Roma. L'Ambrosiana ha reagito rabbiosamente ma senza ordine, permettendo in tal modo ai terzini giallo-rossi, ben coadiuvati dai mediani, di liberare sempre tempestivamente la propria area.

Ancora un angolo per parte al 15' e 18', finchè al 33', approfittando dello schieramento avanzato della difesa nero-azzurra, Serantoni ha allungato un pallone in profondità a Di Benedetto, il quale in posizione che a taluni è sembrata di fuori gioco, non ha avuto difficoltà a battere Degani. Ottenuto il secondo punto i giallo-rossi hanno condotto per il resto del tempo una tattica prudente, mentre l'Ambrosiana nel suo disperato finale si è disunita, impegnando bensì Vallinasso, ma non riuscendo tuttavia a salvare l'onore

In complesso una partita accanita ed emotiva, che ha visto una Roma più fresca e volitiva dell'antagonista, la quale ha avuto il suo lato debole, come già accennato, nel quintetto di punta, ed ieri ci voleva altro per superare la fortissima e veloce difesa giallo-rossa. Della Roma si sono distinti Monzeglio, Allemandi e Serantoni. Dell'Ambrosiana solo Bonocore, Villa e Degani sono stati pari alla loro fama; volonterosi ma discontinui tutti gli altri atleti nero-azzurri.

Roma: Vallinasso; Monzeglio, Allemandi; Frisoni, Bernardini, Gadaldi; Amadei, Serantoni, Di Benedetto, Mazzoni, Tomasi.

Ambrosiana: Degani; Bonocore, Gattaronchieri; Antona, Villa, Locatelli; Frossi, Meazza, Bisigato, Ferrari, Ferraris I.

FASCI GIOVANILI

Vicenza-Trieste 3-0 (3-0)

VICENZA, 31 — Non è stata una partita, o meglio se partita vi è stata essa al 42' del primo tempo si è tramutata in una gazzarra. Non si può dare colpa eccessiva ai giocatori ed al pubblico, ma piuttosto si deve ricercare le fonti dell'accaduto sull'operato malsicuro dell'arbitro Carli di Padova. L'incontro è stato roventissimo. Le due unità sono partite al fischio d'inizio come due bolidi, con tutto il loro grande entusiasmo. Non sono perciò mancati i colpi duri e di ciò l'arbitro non ha dimostrato di curarsene. Al 38' Andrighetto veniva sorpreso a caricare un avversario con troppa irruenza. Provvedimento draconiano e fuori luogo: l'espulsione. Minore ancora il fallo di Filippi al 42' e medesima decisione arbitrale: espulsione. Anzichè frenare la partita, essa degenerava perchè il pubblico sorpreso ha espresso tutto il suo disappunto. Il Vicenza dominava l'avversario, il quale dimostrava di maggiormente preoccuparsi in difesa, che sferrare degli attacchi. Il risultato era in favore dei bianchi vicentini per tre punti a zero. E la contabilità non sembrava certo chiusa, perchè il quintetto d'assalto era nel suo pieno vigore. Il pubblico vedeva rintuzzato il risultato di Trieste, dove i rosso alabardati avevano battuto i berici per un secco 6 a 0.

Poi allo scadere del primo tempo l'arbitro dichiarava finito l'incontro. Solo dopo cortesi pressioni dei dirigenti, il direttore di gara faceva disputare il secondo tempo. Ma la ripresa era giocata senza entusiasmo. Anche il pubblico era disgustato. Vi è stata una terza grave delibera arbitrale: l'espulsione dell'ala destra triestina Cavalieri. I punti sono stati segnati al 12' da Cesare che incuneatosi tra Azin e Romano batteva facilmente Pippan. Poi lo stesso Cesaro, ben servito da Frigo e lanciato da Andrighetto, batteva al 31' per la seconda volta Pippan. Infine al 37' un'azione Andrighetto, Frigo, Chiodi si concludeva con il terzo punto segnato dall'ala destra vicentina. I calci d'angolo sono stati cinque a favore dei vicentini e tre per gli ospiti.

Vicenza: Tommasini; Foscarini, De Boni; Filippi, Andrighetto, Colombara; Chiodi, Menti, Cesaro, Frigo, Zecchinati.

RAGAZZI

Vicenza-Verona 1-0 (1-0)

VICENZA, 31. — La vittoria dei «ragazzi» bianco-rossi nulla ha valso agli effetti della classifica in quanto il risultato d'andata è stato loro sfavorevole per 1 a 3. Ma la affermazione odierna è servita per ridare alla animosa e tecnica squadretta di Piovesan lo spirito che si era un po' abbattuto nell'incontro di Verona. Infatti i bianco-rossi, partiti senza eccessive pretese in campionato, avevano vinto in modo superbo il girone ed erano con ciò riusciti a dimostrare delle doti di vere e proprie promesse.

La vittoria è stata afferrata da Piovesan al 5' del primo tempo, poi la partita è continuata con alterne vicende senza però che i vicentini potessero concretare la leggera superiorità di gioco. Anche i giallo-bleu hanno disputata una bella partita e non hanno certo sfigurato di fronte ai loro odierni avversari. L'incontro è stato bene arbitrato dal veneziano Pizzato.

Verona: Martinello; Trentin, Fagnani; Montresor, Brasaola, Fenzi; Conti, Bastanielli, Facci, Polita e Sartori.

Vicenza: Dalle Verde; Petrucci, De Boni I; Pesavento, Abeni, Centofante; Marchetti, Piovesan, Sturaro, Zanollo, Suppi.

Ferraresso-Treviso 0-0

I ragazzi della Ferraresso, nonostante il risultato di zero a zero dell'incontro di ieri, hanno vinto la semifinale del campionato ragazzi, perchè nella partita disputata a Treviso otto giorni fa riuscivano a vincere per uno a zero.

I giovani giocatori nero-verdi si sono dimostrati anche nella partita di ieri superiori nel gioco e nello stile, ma hanno trovato di fronte il Treviso più deciso, più tenace e mirante alla rivincita. I trevisani si sono lanciati nella lotta con volontà ed entusiasmo, doti queste che non sono state sufficienti a superare il forte avversario.

La partita ha avuto nei due tempi delle fasi alterne, con maggiore pressione esercitata dai nero-verdi, che hanno dovuto cozzare contro una difesa bene impostata. D'altro canto anche i trevisani non hanno mancato di portare delle serie minacce alla porta veneziana ben difesa dal bravo Rigoni.

Anche negli ultimi minuti di gioco il Treviso ha cercato di portarsi in vantaggio, ma inutilmente, mentre la fine della partita vedeva la squadra nero-verde dare l'assalto alla rete avversaria.

FERRARESSO: Rigoni, Borsetto, Castellaro, Franzoi, Formenton, Zane, Sonelli, Della Puppa, Togni, Picchiolutto, Barbarino.

TREVISO: Moro, Nicoletti, Rossetto, Pillon, Benedetti, Zaudo, Colelli, Piovesan, Basso, Zavan, Schileo.

Arbitro: Contro di Vicenza.

Il torneo Coppa Nordio

Nordio-Toti 5-1

La squadra dei pulcini dell'Aldo Nordio, si è aggiudicata la Coppa Nordio, battendo a larga misura la squadra della Toti.

I piccoli nero-verdi sono stati superiori per tutta la partita ed hanno avuto sempre l'iniziativa del gioco. E' pur vero però che la squadra del Toti, scesa in campo in dieci uomini, ha resistito magnificamente per circa tre quarti della partita alle continue e decise azioni dei nero-verdi. Il merito maggiore di questa resistenza va al portiere Bozzato, che ha parato palloni su palloni diretti in rete

Il primo punto per i pulcini della Nordio è stato segnato a trenta secondi dall'inizio in una rapida discesa conclusa con un tiro preciso da Schiavon. Doveva passare tutto il primo tempo e nove minuti della ripresa perchè i nero-verdi segnassero il secondo punto ad opera di Gianolli. Il terzo punto veniva marcato al 15' da Schiavon, mentre al 27' in una offensiva del Toti, il terzino nero-verde Pajaro nella fretta di liberare metteva il pallone in rete, dando così l'unico punto della giornata alla squadra avversaria. Prima del fischio finale dell'arbitro Rossini di Murano, Paccagnella segnava altri due punti per la sua squadra.

NORDIO: Zennaro, Pajaro, Cancellada, Linzi, Santarello, Montanari, Schiavon, Novello, Paccagnella, Gianolli, Buranella.

TOTI: Bozzato, Piccoli, Scavone, Agostini, Zennaro, Marchiori, Costantini, Biasioli, Donaudi Coras.

Spinato al "Padova,,

VICENZA, 31. — Dopo Todescato, ceduto al Genova, e Cesaro passato alla Lazio, oggi si ha la terza «cessione»: quella di Spinato, che dopo laboriose trattative è stato ceduto per alcune migliaia di lire al Padova. Il centro avanti ex bianco rosso, non ha ancora definitivamente firmato, ma ha rifiutato, anche per amor di campanile, le offerte dell'Ambrosiana.

Ospite del Campo del Littorio, per l'incontro Vicenza-Trieste, dove erano in vetrina parecchi elementi, è stato il cav. Baloncieri.

TIRO A SEGNO

A Tognolo la gara di Lendinara

ROVIGO, 31 — Sul peligono della Società tiro a segno lendinarese, si è svolto nel pomeriggio la prima gara comunale della stagione, dotata di ricchi premi. Una ventina di concorrenti si è presentata alla gara che è stata vinta da Tognolo.

Ecco la classifica: 1. Tognolo Zefferino Lendinara; 2. Baccaglini Graziadio Fortunato di Villanova del Ghebbo; 3. Baratella Gino, Villanova Ghebbo, 4. Chinaglia Antonio, 5. Maggi Gianluigi.

TIRO A VOLO

A Zuliani la gara di Badia

ROVIGO, 31 — Indetto ed organizzato dal Gruppo Sportivo Fascista, sezione tiro a volo si è disputato ieri allo stand dello stadio comunale una interessante gara di tiro al piccione dotata di premi in denaro per lire 2500 Una trentina di «fucili» rappresentanti le migliori società del Veneto e dell'Emilia, si sono presentati sulla pedana di tiro. Iniziatasi alle ore 15 la gara è stata assai combattuta sino dopo il tramonto. La vittoria è arrisa a Guido Zuliani di Badia Polesine.

Ecco il risultato: 1. premio Zuliani Guido di Badia con piccioni 11 su 11; 2. e 3. divisi fra Fantaguzzi di Rovigo e Arderci di Lendinara; 4. Breddo di Noventa Vicentina; 5, 6, 7. divisi fra Dal Vecchio, Cagnari e Nalin; 9. Bergamo Dante. Numeroso pubblico assisteva alla interessante competizione.

Le pallacestiste dell'Audax seconde nel torneo di Cremona

CREMONA, 31. — La bellissima competizione per il trofeo Valcarenghi di Pallacanestro ha ottenuto un grande successo per la larga partecipazione di squadre, 26 maschili e 16 femminili, e per l'interessamento degli appassionati che hanno seguito la lunga serie di incontri. La Virtus di Bologna e la Giordana di Genova hanno riportato le vittorie nelle rispettive categorie maschile e femminile. Ecco i risultati:

Cat. maschile: 1. Virtus Bologna Sportiva; 2. Giovani Fascisti Gruppo Cantore Milano; 3. F. G. Cremona; 4. E. L. Filotecnica Milano; 5. D. L. Nord Edison Milano; 6. D. L. Pirelli Milano; 7 F. G. Bologna.

Categorie speciali: 1.a divisione: F. G. Cremona; 2.a divisione: D. L. Nord Edison Milano, Giovani Fascisti: F. G. Cantore Milano.

Cat. femminile: 1. Polisportiva Giordana Genova; 2. Audax Venezia; 3. S. S. 18 Novembre Piacenza; 4. F. G. Pavia; 5. F. G. Cremona; 6. D. L. Breda Marghera Venezia.

Categorie speciali: 1.a divisione: Polisportiva Giordana Genova; 2.a divisione: S. S. 18 novembre Piacenza; Giovane fasciste: G. F. Pavia.

Le semifinali del campionato dei Fasci Giovanili

Padova-Firenze 45-15 (32-4)

PADOVA, 31 — Vittoria netta del quintetto del Comando federale di Padova, di cui si può avere chiara visione sia nel risultato finale e più ancora in quello parziale al termine del primo tempo. I locali, con azione veloce e precisa, hanno letteralmente sgominato fin dalle battute iniziali i giovani fascisti toscani, che hanno saputo opporre ben scarsa resistenza, dimostrandosi a corto di preparazione e pure di fiato. I migliori in campo padovano sono apparsi Peloso, un eccellente difensore, Gennaro e Compagni. Del Firenze buona prova ha sostenuto solo il maggiore dei fratelli Buscoli.

PADOVA: Avogadro (6), Peloso (20), Bacco (10), Vendraminelli, Conti, Gennaro (8), Bucco, Compagni (1).

FIRENZE: Bruscoli R. (5), Zengoni (1), Mazzini, Pieroni, Buscaglia M. (4), Daddi, Giuliani (3).

Arbitro: Gagliardo di Ferrara.

Trieste-Venezia 25-13 (6-6)

Gli appassionati accorsi sul rettangolo di gioco della Misericordia hanno lasciato la palestra con la bocca amara per la brutta partita disputata dalla squadra del cuore e risoltasi in una bruciante sconfitta senza scusanti.

Eppure tutto lasciava supporre che, dopo la batosta subita domenica scorsa a Treviso ad opera di quel C. F. i veneziani volessero riscattare sul loro terreno il passo falso iniziale, si è invece assistito alla meritata vittoria del quintetto giuliano, sceso a Venezia desideroso di mettere in vetrina tutti i suoi numeri. Ed infatti vi è pienamente riuscito: giocatori aitanti, buoni palleggiatori, sicuri nella presa e nel passaggio e dotati sopratutto di ottima coesione, anche se evidentemente un po' troppo fallosi individualmente, i triestini più volte hanno meritato l'applauso del pubblico trascinato dalla rapida conclusione di alcune azioni. Essi hanno effettuato, relativamente ai veneziani, ben pochi tiri al canestro, non riusciti; scuola questa non molto errata se si pensa che varie volte i giocatori veneziani hanno invece dimostrato chiaramente una grande fretta di liberarsi dalla palla anche a costo di tirare al canestro con la convinzione di non segnare. I rossi alabardati si sono tutti prodigati dall'inizio alla fine, giacchè troppo invitante era la posta in palio: una volta espugnata la rocca veneziana il compito per loro e ben facilitato e, lo dicevano ad incontro chiuso, guardano oramai con legittima speranza al loro piazzamento nelle venienti finali nazionali

Tutta la squadra ha bene impressionato ma particolarmente si sono distinti Gallimidi in difesa e Macor e Anconetani all'attacco.

La squadra veneziana, chiuso il primo tempo in pareggio (in questa prima frazione i quintetti si sono sorvegliati a vicenda ed in qualche modo risparmiati) fin dalle prime battute del secondo tempo ha lasciato vedere lo scompaginamento dei singoli reparti, calando sempre più di tono e permettendo quindi che i triestini imbaldanziti pervenissero ad una rilevante segnatura.

La squadra gira a vuoto e particolarmente il terzetto di punta veneziano; già facendo la cronaca della partita amichevole con la stessa squadra, disputatasi qualche settimana fa dicemmo anche che le difese troppe volte partivano a rilento permettendo scorribande redditizie nella propria area da parte degli avversari e questa falla ieri ha avuto il suo non indifferente peso. Non hanno valso punto i vari cambiamenti effettuati dall'accompagnatore: ambedue i reparti non sono stati all'altezza del compito e se la difesa non ha contenuto le sfuriate triestine gli attaccanti bianchi hanno sciupato una infinità di tiri che, per la verità, con un po' di più fortuna avrebbero limitato almeno in forma più onorevole la sconfitta.

Inspiegabile poi la giornata nera di Baracchi, l'uomo sul quale la Squadra ha sempre contato di più; avulso il gioco di Fagarazzi; lento quello di Spavento e non sempre chiaro da parte di Zeccarello; tardo o troppo precipitoso Tombolani; impreciso troppe volte Cavalleri. Marchetti ha giocato qualche minuto ma bastante per farlo togliere quasi subito dal campo. Conclusione, niente da fare da parte veneziana contro una superiorità netta dei giocatori triestini i quali per giunta hanno realizzato moltissimi dei tiri piazzati concessi dall'arbitro. Quest'ultimo però non ha punito marchiani personali dei triestini provvedendo però a fischiare non pochi passi contro i veneziani e del tutto inesistenti.

Formazioni: C.F. Trieste: Gallimidi (1), Macor (7), Ptaczek (2), Dettiani (3), Anconetani (9), Cocchiaro (3), Cattaro.

C. F. Venezia: Zeccarello (3), Spavento (2), Tombolani, Marchetti, Bean, Baracchi, Fagarazzi (5), Cavalleri (3).

Arbitro De Vito di Monfalcone.

CAMPIONATO ALLIEVI

Laetitia-Dienai B 35-11 (14-5)

La partita disputatasi in anticipo giovedì scorso ha visto una nuova vittoria di larga misura degli azzurri letiziani a spese dei cadetti dienaini. Si può dire che ambedue le squadre si sono impegnate molto relativamente: la Dienai rassegnata in partenza alla sconfitta, non ha opposto soverchia resistenza agli avversari che pur giocando in sordina hanno accumulato un non indifferente bottino. Come al solito si sono distinti Omacini tra gli avanti e la insormontabile difesa Zanenghi. Buoni Garlato della Laetitia e Marchini per la Dienai.

LAETITIA: Zanenghi, Garlato (4), Omacini (18), Corrier, Busetto (3), Bottesella (5), Ruffatto (5), Brescaccin.

DIENAI B: Dolcetta (3), Sfriso, Agazia, Marchini (8), Mainente, Faifer.

Arbitro Zanon.

GINNASTICA

La conclusione a Milano del concorso federale

MILANO, 31. — Le rappresentanze dei ginnasti italiani e stranieri, convenuti a Milano per il 18.o concorso federale, stamane si sono recate in corteo a deporre una corona di fiori al monumento ai Caduti in guerra in piazza Sant'Ambrogio. Dinanzi all'ara, dove i ginnasti hanno sostato in raccoglimento, hanno pronunziato brevi parole il delegato estero ed un vicepresidente della federazione internazionale. Successivamente l'omaggio è stato ripetuto al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa Littoria ed il presidente della Federazione italiana di ginnastica ha rivolto poi ai ginnasti nazionali ed esteri cameratesche parole.

E' seguito, in Palazzo Comunale, un ricevimento durante il quale il Podestà ha portato agli ospiti il saluto della città.

Le gare del concorso ginnastico sono state ultimate con le prove individuali delle categorie seniori e juniori. Si sono classificati:

Artistica seniori: 1. Guglielmetti, Pro Patria Milano, con punti 87.47; 2. Amedeo, Fratellanza Ginnastica Savona, p. 83.86; 3. Tronci, Cristoforo Colombo Genova, p. 69.92; 4. Fioravanti, Pro Patria; 5. Guerra, Pro Patria.

Artistica juniori: 1. Perego; Forti e Liberi Monza, p. 66.32; 2. Dandrea, Pro Patria Milano, p. 65.28; 3 Ferri, Forti e Liberi.

Classifica di rappresentanze: 1. Pro Patria di Milano p. 252.87; 2. Locarno (Svizzera) p. 234.69.

Nel pomeriggio, presenti le autorità cittadine, personalità sportive ed un folto pubblico, si è svolta la cerimonia finale con la sfilata degli atleti e di saggi collettivi di ginnastica, sia da parte dei giovani fascisti che dei ginnasti federati. E' seguita in fine la premiazione.

Galeazzo Ciano inaugura la sede sportiva del Dopolavoro del Ministero degli Affari Esteri

ROMA, 31 — Ieri con l'intervento del conte Galeazzo Ciano è stata inaugurata, al Lungotevere dell'Acqua Acetosa, la nuova bella sede sportiva del Dopolavoro del Ministero degli Affari Esteri. La casina è stata costruita su disegni dell'architetto di Fausto e la grande piscina che rappresenta con gli impianti di ozonizzazione dell'acqua, quanto di più moderno vi sia in tale campo, è stata eseguita su progetto dell'architetto Bosio.

Il Dopolavoro comprende anche tennis, palestra, giuoco di bocce ed un galleggiante munito di tutto il necessario per il canottaggio. Hanno assistito alla cerimonia oltre ai funzionari ed impiegati al completo il presidente con il diretorio del Gruppo, il rappresentante del Segretario Federale, i rappresentanti del Dopolavoro centrale, del Dopolavoro della Camera e del Senato e il presidente con il direttorio dei vari Ministeri. La cerimona improntata a schietto spirito di cameratismo si è svolta tra il più vivo entusiasmo.

A Chiusaforte il campionato friulano di marcia e tiro

TARCENTO, 31. — Il terzo campionato provinciale di marcia e tiro svoltosi sul solito percorso Tarcento-Monte Bornadia-Tarcento, ha riunito una ventina di pattuglie ottimamente attrezzate fisicamente e bene allenate per i tiri. Il risultato sportivo è eccellente. Il tempo di 1 ora 13' e 50" segnato dala squadra vincente la gara di marcia (km. 13.600) è il migliore che si sia registrato in questa competizione che è alla sua terza edizione.

La gara di marcia si è conclusa con la seguente classifica: 1. Chiusaforte A in 1 ora 13'50"; 2. id. B in 1.19'20"; 3 Tarcento C in 1.23' 20" e 2 quinti; .. id. A; 5. Aprato Madonna.

La gara di tiro ha dato i seguenti risultati: 1. Aprato Madonna punti 15; 2. Chiusaforte B p. 13; 3. Chiusaforte A p. 10; 4. Tarcento C p. 7; 5 Tarcento A p. 1.

La classifica generale è pertanto la seguente: 1. Chiusaforte A con punti 210; 2. Chiusaforte B p. 207; 3. Aprato Madonna p. 202; 4. Tarcento C p. 197; 5. Tarcento A p. 189.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Federale inaugura i corsi di preparazione politica

La brillante prolusione di Sandro Brass sull'economia politica secondo la dottrina del Fascismo

Ieri mattina, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, gremita di autorità e di pubblico, nonchè di numerosissimi allievi ed ex allievi dei corsi di preparazione politica, ha avuto luogo l'inaugurazione dei Corsi stessi per il biennio XV-XVII con la prolusione tenuta dal camerata avv. comm. Sandro Brass. L'oratore, con la sua brillante ed avvincente parola, ha suscitato il vivo entusiasmo dell'uditorio, che più volte ha manifestato con fervore di applausi il suo consenso alla efficace esposizione del presidente dei mutilati veneziani, il quale ha saputo trasfondere nei presenti il suo ardore giovanile e la sua passione di animatore delle vecchie Camicie Nere Veneziane.

Alla bella manifestazione erano presenti, oltre al Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che sedeva al centro del tavolo presidenziale, il rappresentante del Comand. in Capo del Dipartimento Marittimo di Venezia capitano di Vascello Duca Catalano Gonzaga, il comm. Beltrame per il Prefetto, il vicepodestà comm. Macciotta, il comm. avv. Alberto Magrini per il Preside della Provincia, il Vicesegretario del Fascio di Venezia Franco Olivetti, il dr. Picchini per l'Ente Opere Assistenziali, il preside cav. uff. Boriere per il Provveditore agli Studi, il comm. Macola, i rappresentanti di tutte le specialità della Milizia, il dottor Gianluigi Dorigo, Segretario del Guf ed altri.

Sulla pedana riservata all'oratore prestavano servizio d'onore due Giovani fascisti armati, mentre ai lati erano il labaro dei Corsi di preparazione politica ed i gagliardetti del Guf e dei Giovani fascisti.

Il Segretario federale, che entra per primo nella sala accompagnato dal comm. Brass, è accolto da un vibrante battimani e da un poderoso alalà, a cui egli risponde ordinando il « saluto al Duce ».

Indi l'avv. Brass pronuncia la sua prolusione. Egli dice:

La prolusione

« L'oratore esordisce ricordando quanto sia viva nella mente e nel cuore degli italiani la risonanza del discorso pronunciato recentemente dal Duce in Campidoglio, in occasione della terza assemblea Nazionale delle Corporazioni. Ivi il Capo del Governo, nel dare alla Nazione le direttive per l'autonomia economica costituente il presupposto necessario e la garanzia fondamentale della sua indipendenza politica e della sua potenza, ha riaffermato che i caratteri dell'economia statale e parastatale fascista sono nettamente definiti dalla dottrina e dalle realizzazioni del Regime. Possiamo pertanto affermare — prosegue l'avv. Brass — che i rapporti fra politica ed economia, fra il potere dello Stato e le forze economiche operanti nel Paese, fra il potere del Regime inteso come dottrina e come azione e gli interessi economici privati che si muovono, si urtano o si assommano nell'ambito della vita nazionale, vanno intensi nel senso che la politica domina, signoreggia e disciplina in modo assoluto e totalitario la economia, facendo di questa lo strumento per la preparazione e la attuazione delle supreme finalità storiche e morali della Nazione. Questa proposizione è stata affermata dal fascismo in modo definitivo e costituisce uno degli aspetti più caratteristici della nostra dottrina, cioè dell'inconfondibile nostro punto di vista nel cogliere e nel giudicare i fatti umani dai quali s'esprimono la vita degli uomini e la storia dei popoli. Perchè meglio si stagli dinanzi gli occhi dei giovani, e, forse ancor più, dei non giovani, l'importanza e la saggezza di una tale risoluzione di così delicato problema, in cui la mente è tormentata dalle esigenze della tecnica economica ed il cuore è acceso dal superamento che lo spirito deve fare della materia, giova volgere lo sguardo all'intorno, nel mondo in cui viviamo, e vedere come i rapporti fra economia e politica si svolgano là dove altre dottrine ancor si manifestino nella luce morente del loro tramonto o nei riflessi ancora sanguigni di un'alba rivoluzionaria ».

E qui l'oratore si sofferma ad esaminare i rapporti fra lo Stato e la privata economia nei regimi demoliberali e demosocialisti, ricordando i gravi inconvenienti derivanti dal non intervento o dall'intervento frammentario, sporadico, contingente dei poteri politici nei rapporti fra capitale e lavoro, nella questione dell'equilibrio dei prezzi affidato alla legge dell'automatismo economico, nella questione dei monopoli e delle coalizioni economiche private che, abbandonate senza controllo a loro stesse, finiscono col vivere a spese della collettività. «Gli scioperi e le serrate — esclama l'avv. Brass, — espressioni tipiche della lotta di classe spinta sino alle estreme conseguenze nella luce sinistra e fallace di una mala intesa libertà, sono fenomeni che feriscono e distruggono la ricchezza nazionale quando non costituiscano anche mezzi per un lento quanto mortale avvelenamento politico della Nazione. La legge della domanda e dell'offerta abbandonata a sè stessa come misura regolatrice della produzione diventa, se affidata senza controllo e senza disciplina ai singoli interessati, la più temibile palestra di errori e di imprevidenze, di eccessi e di difetti, di squilibrii continui fra una produzione che insegue il miraggio di guadagni effimeri e passeggeri ed un consumo che insorga improvvisamente senza trovare nel Paese adeguate energie e possibilità produttive. Tanto ciò è vero che recentemente si è tentato, da parte di alcuni Stati democratici, più specialmente da parte degli Stati Uniti d'America, di imporre l'autorità politica nel giuoco dei rapporti economici: di ciò sono esempio tipico i cosidetti Codici Industriali del Presidente Roosevelt con cui si è voluto costituire una remora alle grandi coalizioni industriali e bancarie, tentando di formulare precetti regolatori dei rapporti di concorrenza e dei problemi del lavoro. Senonchè, a giudicare dal numero degli scioperi e delle serrate, nonchè dagli urti economici di ogni genere che, proprio dopo l'avvento delle nuove leggi, sta turbando la vita degli Stati Uniti, si deve ritenere che l'esperimento, per ora, non abbia sortito alcun favorevole risultato. Di ciò la spiegazione si può dare facilmente, quando si pensi che il voler mutare gli ordinamenti economici senza prima mutare quelli politici costituisce vana e folle fatica, poichè nessuno Stato potrà mai sperare di imporre vincoli di disciplina alle ribelli forze economiche individuali se prima non avrà assicurato a sè stesso il prestigio e la forza che sono necessarii per l'esercizio del suo comando e per l'esistenza d'una cons[illegible]vole e volontaria obbedienza da parte dei cittadini.

« Diversamente e, sotto un certo punto di vista, più coerentemente, il problema è stato, in astratto, impostato dalla politica collettivista, cioè comunista. Ivi la vita economica è nazionalizzata, anzi statizzata: lo Stato è padrone della produzione ed è arbitro della distribuzione della ricchezza; l'agricoltura, la banca, l'industria, il commercio sono gestiti dallo Stato, appartengono allo Stato, in modo assoluto e totalitario. Teoricamente, questa soluzione potrebbe andar bene. Ma il difetto intimo ed insanabile di tale dottrina e degli ordinamenti che ne derivano consiste nella sua crudele e stolta astrazione dalla vita che ha nel sentimento, nell'istinto, nella realtà morale e materiale dell'esistenza, alcuni limiti fondamentali che la politica deve assecondare e rispettare ove non voglia venir meno al suo compito supremo che è quello di non essere fine a sè stessa, bensì di tendere alla prosperità, alla solidarietà ed alla potenza della Nazione. L'ordinamento collettivista porta innanzi tutto ad una mastodontica burocratizzazione dell'economia che finisce così coll'essere sepolta sotto il peso del suo meccanismo e col subire una lenta e paurosa paralisi che, togliendo alla produzione ed alla distribuzione della ricchezza ogni fervore di entusiasmo, ogni calore di tenacia, ogni slancio di ardimento, ogni coscienza di giustizia sociale, si ripercuote in modo irreparabile sul livello e sulle possibilità di vita della collettività nazionale. Inoltre il comunismo, abolendo la proprietà privata, disintegrando la famiglia, limitando fino al nulla le possibilità del risparmio dei singoli, spegne nel cuore degli uomini la fiamma dell'interesse alla vita, inteso anche come spinta del tornaconto individuale; le sue forze economiche finiscono così col diventare strumenti di guerra senza combattenti, delle macchine senza energia, delle cose senza anima; e non c'è durezza di sistema, nè atrocità di sanzioni che riesca, dove la vita è in tal modo fraintesa, offesa e stroncata, a restituire ad essa fremiti di umana ed operosa realtà ».

A questo punto l'avv. Brass riprende a dimostrare come la dottrina fascista realizzi, nei rapporti fra economia e politica, una perfetta ed avveduta proporzione contenuta nel principio della economia non soffocata, bensì dominata e controllata dallo Stato e dal Regime.

« Nessuna monopolizzazione dell'economia da parte dello Stato, ha riaffermato il Duce nel discorso del 15 maggio — dice l'avv. Brass — e quindi nessuna funzionalizzazione della medesima parte dello Stato; lo Stato interviene, a norma della Carta del Lavoro, là dove l'interesse pubblico è prevalente od è deficiente la iniziativa privata, la quale ha dei limiti che possono essere superati soltanto dalla forza politica ed economica dello Stato ».

Qui l'oratore si sofferma ad analizzare le linee più spiccatamente rivoluzionarie del pensiero fascista in questa materia. E dopo aver ricordato come la Carta del Lavoro assegni alla iniziativa privata una importanza preminente nel campo della produzione in quanto essa costituisce lo strumento più efficace e più utile nell'interesse dello Stato, egli così conclude: « Ma questa iniziativa privata deve e può avere una sola libertà; quella di operare nell'interesse della Nazione, inquadrata nei fini, nelle possibilità, negli orientamenti economici e politici della Nazione, sospinta da un amore e governata da una disciplina che nel sentimento nazionale devono trovare il loro calore e la loro luce. Quindi libertà controllata e, sopratutto, libertà educata. Lo Stato ed il Partito hanno, più che il diritto, il dovere di dare l'impronta della loro volontà ed il segno della comune direzione a tutte le attività della privata economia. Non vi è cittadino che si possa sottrarre a questa obbedienza ed a questa responsabilità. Soltanto così le forze economiche del Paese diventano anche forze morali e la bontà del sangue che scorre nelle vene può costituire una ricchezza atta ad integrare quella prodotta dalle viscere più o meno avare della nostra terra. Ovunque il Regime deve essere presente; nel formare e trasformare i gusti dei cittadini, nel governare il modo della loro vita, nel proporzionare il loro benessere, nel raccorciare le eccessive distanze e nel cementare la solidarietà nazionale; tutto ciò ha influenza sulla economia di un Paese e costituisce azione di necessario predominio della politica. L'incremento della produzione, la sua disciplina secondo i bisogni e le possibilità del momento, il controllo dei costi iniziali e quello, non meno necessario, dei prezzi al consumatore, l'intervento immediato ed autoritario, laddove l'egoismo individuale prevalga sull'interesse collettivo, la trasformazione di istituti, come quello della proprietà individuale, che, pur costituendo pilastro fondamentale della nostra società, deve essere inteso sotto la specie di un bene di cui il privato fruisce per metterlo a servigio dell'interesse nazionale talchè, ove egli fraintenda questo dovere, giustamente sopravvenga il provvedimento dell'esproprio, tutto ciò è opera di Stato e di Regime, è opera di Partito, è supremazia della politica sulla economia. Solo intendendo così i tempi in cui viviamo, solo aprendo in tal modo il nostro spirito al soffio non estinto della rivoluzione ed all'annunzio della grandezza verso la quale la Patria è in marcia, solo così gli italiani che hanno il privilegio guerriero di non avere nel mondo altri amici veraci all'infuori di loro stessi, solo così noi tutti, offrendo al Duce la nostra dedizione fatta di appassionato ed infinito amore, potremo a Lui rinnovare l'accesa invocazione dantesca ricordando come egli solo, al cospetto del mondo coalizzato contro di noi, egli solo ancora una volta, trionfalmente difese l'Italia, egli solo, a viso aperto ».

Le parole del camerata Brass trovano eco di fervida rispondenza nell'uditorio che scatta in piedi in un applauso entusiastico a cui si associano il Federale e tutte le autorità. Le acclamazioni durano a lungo e si protraggono anche quando l'avv. Brass., dopo aver ringraziato vivamente commosso, lascia la sala. Nuovi battimani lo saluta ancora all'uscita dell'Ateneo e quindi la folla degli studenti intona le canzoni goliardiche.

La funzione del Corpus Domini al SS. Giovanni e Paolo

Ieri nel pomeriggio in obbedienza all'antica tradizione si è svolta nella basilica dogale dei SS. Giovanni e Paolo la solenne funzione del Corpus Domini, la quale si è coronata con un'imponente processione, alla quale hanno partecipato tutte le associazioni cattoliche e una larghissima rappresentanza degli ordini religiosi della città.

Le Sacre Specie erano sorrette dal parroco Padre Marcalini. La processione è passata fra due fitte ali di popolo genuflesso nelle strade, ornate di damaschi e di bandiere.

La cerimonia, che ha dato luogo ad una significativa manifestazione di fede, si è chiusa colla solenne benedizione impartita col Santissimo.

Folla eccezionale al Lido

L'animazione in spiaggia - L'intenso traffico dei vaporetti - Un bagno notturno fuori programma

Con un lieto anticipo sugli anni scorsi il Lido è ormai entrato nel pieno fulgore della stagione balneare. Il fortunato susseguirsi di splendide giornate di sole ha indotto i veneziani e stranieri a recarsi in folla nell'isola incantevole per godersi la frescura dei viali ombrosi e sopratutto per tuffarsi in mare. Così anche ieri il Lido è stato animatissimo e la spiaggia sempre affollata. Tutti gli stabilimenti aperti hanno segnato, per così dire, un « esaurito » in piena regola e i numerosi camerini sono stati presi d'assalto da bagnanti d'ambo i sessi, felici di trovare refrigerio per qualche ora nelle acque calmissime dell'Adriatico, ed anche di iniziare con anticipo sul previsto il processo di rosolamento dell'epidermide sotto la sferza del sole che in brevi giorni trasformerà i corpi in tanti patinati bronzi viventi. La vita di spiaggia si è protratta animatissima per tutta la giornata, alimentata dall'afflusso di sempre nuove comitive giunte anche dalle località viciniori della provincia, in treno e in auto.

L'affollamento del Lido si è iniziato fin dalla mattinata e già alle 11 la spiaggia pullulava di bagnanti. Ma è stato nelle prime ore del pomeriggio che la ressa è divenuta enorme: dalle 15 in poi i vaporini della linea diretta e quelli del Canal Grande hanno cominciato a riversare a S. Maria Elisabetta folle sempre rinnovantesi, che in breve hanno gremito l'intera spiaggia.

Inappuntabile, come sempre, è stato il servizio dei vaporini, opportunamente rinforzato con i battelli sussidiari. Così, sia nell'andata che nel ritorno, tutto si è svolto con perfetta regolarità e il pubblico ha potuto evitare le lunghe e noiose soste ai pontoni. A sera l'enorme folla che aveva dato animazione al Lido, s'è riversata in Piazza S. Marco offrendo uno spettacolo veramente suggestivo di vita intensa e gioiosa.

*

Ed ora, dopo le note liete, ci sia consentito qualche appunto. Abbiamo più sopra rilevato la cura posta dall'Azienda dei vaporini per evitare le lunghe soste dei passeggeri ai pontoni. Ma c'è pure un altro genere di « soste » al quale è assolutamente necessario metter fine. Intendiamo parlare della abitudine invalsa in taluni cittadini di categorie non ben definibili, di servirsi nelle ore notturne dei pontoni per farne luoghi di riposo. Particolarmente presi di mira sono i pontoni di minor traffico come quelli di S. Silvestro, di S. Tomà, di S. Marcuola, di S. Angelo, e della Salute. La cattiva consuetudine, poco decorosa in sè stessa, non manca di dar motivo a spiacevoli incidenti giacchè coloro che per primi prendono possesso dei poco soffici sedili dei pontoni per farne il loro giaciglio, sono naturalmente ben decisi a difendere i loro diritti di precedenza qualora si presentino nuovi concorrenti. Di qui dispute più o meno vivaci, e qualche volta liti interminabili con finale comico-drammatica. Un caso del genere si è verificato l'altra sera al pontile di S. Silvestro dove tutte le notti trovano ospitalità da quattro a cinque persone di ambo i sessi. Fra costoro, rivendicando ognuno il diritto di avere il miglior posto, scoppiò una baruffa che ebbe un epilogo inaspettato allorchè il più accalorato dei contendenti finì col trionfare sull'avversario con un mezzo spicciativo: buttandolo in acqua. Il malcapitato « bagnante » potè coi suoi mezzi trarsi d'impaccio e raggiungere la riva, ma comunque corse il rischio di essere preso fra le spire dell'elica di un battello sopravveniente. Ora si domanda se non sia il caso, per evitare episodi del genere, di provvedere con la dovuta energia, affinchè queste soste indecorose debbano cessare, rastrellando quella gente che può trovare un più adatto ricovero sotto il provvidenziale tetto dell'ex convento delle Terese.

LA SOLENNE ADUNANZA IN PALAZZO DUCALE DELL'ISTITUTO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

Ieri alle ore 11 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale ha avuto luogo la solenne adunanza del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti svoltasi alla presenza delle più eminenti gerarchie cittadine e con la partecipazione di quasi tutti i membri effettivi e soci corrispondenti.

Fra le autorità, ricevute dal Presidente dell'Istituto Senatore prof. Messedaglia e dal Senatore conte prof. Pietro Orsi nella sua qualità di segretario, abbiamo notato il comm. dott. Quarelli conte di Lesegno per S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Salza Comandante Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il dott. Renzo Bonfanti per il Segretario Federale, Mons. Ravetta rettore del Seminario patriarcale per S. E. Mons Adeodato Piazza Patriarca, il senatore Casanuova Jerserich, il comm. dott. Zanni per la Magistratura, il comm. architetto Forlati sovrintendente all'arte medioevale e moderna, numerosi ufficiali del Presidio, il dott. Lorenzetti direttore del Civico Museo Correr, il rappresentante del R. Provveditore agli Studi e numerosissimi altri. Erano presenti inoltre nella sala gremita di un eletto pubblico e sedevano negli scanni della tribuna dogale le autorità, i membri effettivi senatore prof. Davide Giordano, ing. Luigi Marangoni, prof Dell'Agnola, prof. Bitale, prof. Troilo, prof. Moschetti, prof. Comessati, prof. Lazzarini, prof. Gnesotto, senatore prof. Catellani, prof. Serena, prof. Anti, prof. Gerola, prof. Laura, prof. Tagnetti, prof Minio, prof. Vicentini, prof. Ferrari dalle Spade, e tra i soci corrispondenti erano infine il dott. Luigi Ferrari e il prof. Fiocco.

Nell'occasione hanno inviato telegrammi di adesione S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ed il Gr. Uff. Alberti, Segretario al Senato impossibilitati a presenziare all'adunanza, mentre dalla Presidenza del Reale Istituto è stato inviato un telegramma augurale al Presidente dell'Accademia Pontificia testè ricostituita dal Sommo Pontefice e di cui riproduciamo il testo: « Ill.mo Presidente Accademia Pontificia delle Scienze, Roma - Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti plaude iniziativa di S. S. Pio XI che dal Suo alto soglio di Capo della Cristianità ha voluto ricostituire la antica insigne accademia pontificia. Questa Presidenza a nome intero Istituto si associa alla cerimonia inaugurale - Il Presidente Senatore Messedaglia ».

L'adunanza è stata aperta del Presidente Senatore Messedaglia il quale dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce cui rispose l'eletta e numerosa assemblea scattando in piedi e col braccio levato nel saluto romano, ha riferito sulla molteplice attività dell'Istituto e sui concorsi indetti dal medesimo.

La relazione Messedaglia

Fra le iniziative dell'Istituto, il prof. Messedaglia ricorda gli studi compiuti sulle strade romane delle Venezie.

Una colonna commemorativa scoperta in Cesio Maggiore nel 1796 dava notizia dell'esistenza di una grande arteria romana, aperta attraverso le Alpi da Druso ed ampliata poi da Claudio imperatore. Questa strada partiva dal porto di Altino sull'Adriatico e giungeva al Danubio con uno sviluppo totale di 350 miglia.

Il fatto che la colonna non sia stata scoperta nel luogo originario, ma posta in opera nella chiesa arcipretale di Cesio, non permise agli studiosi di topografia romana di precisare uno dei punti di transito di questa arteria. Furono perciò vari i pareri sul corso di essa. Da questi studi continuati per 150 anni due ipotesi più probabili emersero. La prima che la via da Altino raggiungesse Feltre, dopo aver toccata una ignota stazione chiamata Cepasia, la quale distava 28 miglia da Oderzo e quindi da Feltre per la Valsugana raggiungesse Trento. Il cippo di Cesio doveva essere per questa corrente di studiosi dislocato originariamente in Feltre. La seconda ipotesi era basata principalmente sulla brevità del percorso da Altino a Ponte delle Alpi per Ceneda e quindi seguendo il corso della Piave doveva questa via per Monte Croce di Comelico salire al Danubio. La colonnetta scoperta a Cesio, stando a questi studiosi, doveva provenire dal Cadore

Per solennizzare con un'opera degna il bimillenario di Augusto che cade in quest'anno, l'Istituto propose fin dal 1933 lo studio delle strade romane nelle Venezie e nominò una commissione di membri dell'Istituto stesso per far eseguire i lavori di ricognizione e di scavo. Le ricerche cominciarono nel 1934 e vennero condotte direttamente sul terreno lungo il corso della Piave, dalla foce alle sorgenti attraverso larga parte della Marca Trevigiana, nel Trentino attraverso la Valsugana, nel Cenedese, quindi nella Pusteria, nella Valle dell'Isarco e in quella del Sill in territorio austriaco. Per stabilire i necessari confronti vennero anche esaminati i passi alpini di Monte Croce, della Carnia, della Mauria e varii resti stradali romani di Aquileia, Verona, Ostilia e per lungo tratto le vie Postumia, Julia Augusta, Emilia Altinate. Complessivamente furono oggetto di severo esame 500 chilometri di percorso. I risultati furono veramente notevoli e saranno pubblicati entro l'anno da questo Reale Istituto.

Fin dal 1933 presso il R. Istituto si venne maturando il disegno di creare un vero centro di studi per la bibliografia veneziana con l'intento di continuare l'opera iniziata da Emanuele Cicogna e proseguita da Girolamo Soranzo fino al 1883. La nuova istituzione iniziò i suoi lavori fin dal 1935.

Alla bibliografia vera e propria per ordine di autori farà seguito un ampio e minuto indice analitico per materie e soggetti di aiuto prezioso e di facile consultazione anche ai più umili studiosi.

La nuova bibliografia veneziana intende abbracciare non soltanto la storia politica, letteraria e artistica, ma tutte le forme di attività intellettuale e pratica della vita moderna. Si spera tra pochi anni di veder compiuta la vasta impresa.

Riempita la grande lacuna di oltre mezzo secolo, dal 1884 al 1940, si continuerà ad integrare e aggiornare lo chedario e a pubblicare altri volumi per ogni nuovo quinquennio.

Il membro effettivo prof Gerola ha pubblicato a spese di questo Istituto cinque grossi volumi illustrati dell'isola di Creta; riguardano però la sola parte archeologica. L'Istituto desiderando invece che l'isola sia anche studiata nella pittura ha stanziato alcuni fondi dando incarico al prof. Sergio Bettini di Padova di studiare e raccogliere tutto ciò che c'è ancora di pittura nell'isola. Completata la ricerca, l'Istituto ne farà la pubblicazione.

Il compianto collega Achille Forti ideò e l'Istituto accolse la proposta, di pubblicare il codice erbario Michiel della Biblioteca Marciana. Il Forti sottoscrisse subito generosamente per la somma di 15 mila lire. La pubblicazione che si farà certamente quest'anno, non ha soltanto valore botanico o scientifico, ma anche geografico, essendo i cinque volumi del codice compilato su pitture di Domenico dalle Greche durante il secolo XVI con la scorta del meraviglioso orto dal Michiel posseduto in Venezia. Oltre mille sono le descrizioni contenute nel codice. Evidente perciò ne risulta il suo valore storico potendovisi nelle didascalie riconoscere i suoi corrispondenti, molti famosi, fra cui il Ghini, l'Aldrovandi, l'Anguillara e il Calzolari. Infine è pure evidente il valore letterario, perchè le denominazioni vernacole che si trovano nei lunghi commenti sono di varia provenienza e differente antichità, fonti preziose di raffronti glottologici o tradizionali. Con tale pubblicazione l'Istituto offre agli studi e agli studiosi di tutti i paesi anche un saggio dell'arte iconografica del Dalle Greche. Il preventivo della spesa è di 40.000 lire

Dal m. e. Forti, morto in febbraio di quest'anno, che in vita ha istituito fondazioni per premi di incoraggiamento agli studi di zoologia e botanica in memoria dei suoi adorati genitori, abbiamo avuto ora un legato di 126 mila lire per raddoppiare i premi delle Fondazioni esistenti e per istituirne una nuova: sarà un nuovo premio triennale di 6000 lire per lavori di geologia.

L'Istituto la cui origine risale a quello Italiano istituito da Napoleone I in Bologna, dopo varie vicende fu restaurato nel 1838 dall'Imperatore Ferdinando I d'Austria e diviso in due Corpi accademici con residenza a Venezia e a Milano.

Ricorrendo perciò l'anno venturo il centenario l'Istituto ha ideato di fare una pubblicazione, alla quale sarà aggiunto l'indice degli Atti e delle Memorie dal 1894 ad oggi.

Non va inoltre dimenticato il Dizionario del latino medioevale iniziativa di questo R. Istituto, che ha un suo rappresentante e al quale contribuisce annualmente con la somma di 5000 lire.

Prima di concludere la sua interessante relazione il senatore Messedaglia ha rievocato con bellissime parole l'Impero fascista creato dalla volontà ferrea e dalla veggenza del Duce; questa luminosa realtà è stata ricordata dal R. Istituto nella lapide murata sulla facciata di palazzo Loredan nel settembre scorso alla presenza del Quadrumviro della Rivoluzione S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, nella sua carica allora di Ministro dell'Educazione Nazionale.

In questo clima radioso e vibrante di fede, nel quale vivono gli italiani d'oggi ogni buona iniziativa trova la sua immediata realizzazione e con questa indistruttibile fede l'Istituto appunto continua nel suo cammino ascensionale

L'italianità dell'Alto Adige nel discorso del prof. Gerola

Il senatore Messedaglia, le cui parole sono accolte da una calorosa ovazione, presenta quindi il prof. Gerola, che tiene il discorso ufficiale sul tema: « I recenti studi sulla nazionalità storica dell'Alto Adige » di cui riportiamo un ampio sunto.

Sulla storia della nazionalità dell'Alto Adige molto fu scritto nell'immediato dopo guerra. Ma la produzione italiana risentì in gran parte della impreparazione; quella tedesca della passionalità politica. Questi e quegli ben presto andarono a gara nel criticare e sorprendere gli errori degli avversari. Da parte tedesca si organizzò in grande stile un'opera che avrebbe dovuto considerarsi come definitiva, pubblicata dal 1927 al 1934 in cinque tomi di complessive 1500 pagine, ad iniziativa del professore Ottone Stolz. Da parte nostra si rispose e si sta rispondendo con molta maggiore calma ed imparzialità. Oggi la polemica è assai attenuata, per questo sopratutto che gli avversari si illudono di aver detto coll'opera dello Stoltz l'ultima parola.

In realtà però così non è. I risultati ottenuti dalla scuola austriaca vanno passati al vaglio di una critica più rigorosa e sottile, la quale può dimostrare la fallacia delle conclusioni alle quali si era creduto di poter arrivare. E nuovi campi finora dimenticati vanno esplorati da un punto di vista ben diverso da quello tradizionale.

* * *

Torto principale della critica tedesca è stato quello di non essersi accorta come le condizioni politiche del passato abbiano creato per i paesi di dominio austriaco una parvenza di tedeschismo, la quale non corrisponde all'intima essenza delle condizioni di quelle regioni. I dotti tedeschi hanno così creduto di arrivare ad una dimostrazione conclusiva, accumulando una caterva di materiali a testimonianza di quella bardatura teutonica dell'Alto Adige, senza chiedersi se alla apparenza esteriore corrispondeva poi una effettiva realtà più profonda. E la risposta sarebbe risultata chiara se in molti casi essi non avessero troncato l'esame e sopra tutto la valutazione dei singoli fenomeni ai paesi dell'Alto Adige, invece che stabilire utili confronti con quello che avveniva nei vicini paesi italiani, assoggettati politicamente al predominio tedesco o per lo meno da esso profondamente influenzati, ma non per questo meno intimamente italiani.

Una notevole parte del lavoro degli avversari riguarda le testimonianze sulla nazionalità dell'Alto Adige che si possono desumere dalle descrizioni degli scrittori del passato; senza tener presente che fra costoro troppi sono quelli che equivocano fra condizioni politiche ed etnografiche; e che in un paese costantemente mistilingue, era troppo facile essere tratti in inganno da impressioni fuggevoli e superficiali. Basti citare le sagge parole scritte nel 1824 da G. von Martens nella sua *Reise nach Venedig*, a proposito di Bolzano: « Il tipo delle fabbriche come le costumanze di vita tengono, si può dire, la via di mezzo per la Germania e l'Italia; e Bolzano presenta perciò questo di strano che per chi venga dall'Italia apparisce del tutto tedesca, ma per chi arrivi dalla Germania, totalmente italiana ».

Nessuno dei dotti tedeschi osa mettere in dubbio che il Trentino sia stato attraverso i secoli, nella quasi totalità, perennemente italiano. Eppure le sue condizioni politiche erano tali che nelle antiche scritture esso viene quasi sempre considerato come tedesco. Ne abbondano le testimonianze, a cominciare da Cangrande fino al nostro Clesio — il munifico costruttore del Buonconsiglio —, dai messi del Vaticano ai rappresentanti dell'imperatore. Se tutte codeste prove non valgono ad infirmare la sua costante italianità effettiva, che valore possono avere testimonianze completamente analoghe a dimostrare il carattere tedesco dell'Alto Adige?

Parimenti a torto tentano i dotti della scuola austriaca di desumere la tedeschizzazione della Venezia Tridentina dalla stragrande copia di antichi documenti tedeschi scritti in paese. Essi non pensano che la lingua parlata dalla popolazione era il ladino, il quale non ebbe una letteratura sua propria se non in tempi recentissimi; e che l'uso del tedesco nella pratica scritta fu semplicemente un ripiego portato dalle contingenze di vita, ma affatto estraneo alla nazionalità della popolazione. Tutti sanno del resto che oggi stesso nel Canton Grigioni la popolazione romancia — purtroppo si serve quasi esclusivamente del tedesco nel disbrigo degli affari.

Quando gli storici tedeschi, a dimostrare la diffusione del tedeschismo nei secoli passati in Alto Adige, si soffermarono con particolare compiacenza a farci sapere che nelle valli ladine di Gardena e di Badia tutti i documenti antichi sono scritti esclusivamente in tedesco, essi credono di ottenere chi sa quale effetto sul lettore, e non si accorgono di darsi semplicemente la zappa sui piedi. Se in un paese che dal momento della sua romanizzazione fino ad oggi fu sempre tenacemente latino, i documenti scritti sono tutti tedeschi, che cosa si vuole che dimostrino tutti gli altri documenti tedeschi esumati negli archivi delle altre terre dell'Alto Adige? Non provano nulla, perchè le terre stesse potevano essere altrettanto latine (e tedeschizzate solo recentemente, come in parte avvenne) e ricorrere per lo scritto a prezzolati traduttori tedeschi!

Di tali imperfezioni di metodo è facile sorprenderne più d'una nei vari argomenti ai quali si è dedicata la scuola austriaca per studiare le vicende della nazionalità nell'Alto Adige.

Vogliamo soffermarci sopra un caso tipico. Per dimostrare l'intedescamento del popolo atesino si è ricorso anche alla statistica dei nomi di battesimo, quali risultano dai numerosi documenti antichi, nella presunzione che gli antroponimi di radice tedesca siano una prova sicura della spettanza alla nazione teutonica dei rispettivi individui che li portavano. E non si è posto mente al fatto che i nomi personali tedeschi godettero di una vastissima diffusione anche nell'Italia settentrionale, affatto indipendentemente dalla nazionalità — italianissima — di chi li portava.

Dai documenti della Venosta del secolo XIII risulta a mo' d'esempio che i nomi di battesimo tedeschi erano il 60 per cento; e si vorrebbe dedurne che cotale era anche la proporzione della nazionalità a que

tempo. Ma se noi volessimo seguire lo stesso criterio, esaminando p. e. i documenti padovani del secolo XI, arriveremmo alla conclusione che una settima parte della popolazione parlava allora l'ebraico o qualche lingua orientale, una quinta parte o poco più usava l'italiano, e che la maggioranza del popolo — il 64 per cento — si serviva del tedesco. Insomma, in proporzione, sarebbero stati più i tedeschi a Padova nel secolo XII che non nell'Alto Adige nel dugento!

E' evidente che non è colla applicazione di criteri consimili che si può scrivere la storia della nazionalità dell'Alto Adige. E che la diligenza e la vastità della ricerca non basta ad ottenere risultati soddisfacenti, se non sia accompagnata da una severa analisi critica.

* * *

Ma quanto si è scritto fino ora in argomento dai dotti tedeschi non solo appare molte volte incriminabile sotto il punto di vista del metodo storico usato, ma anche deficente di fronte alla manchevolezza della ricerca in alcuni campi collaterali, i quali dovrebbero essere in grado di offrirci preziose notizie che non si sono ancora sfruttate.

Le indagini si sono ora concentrate quasi dovunque ed esclusivamente nel dominio della toponomastica. Ed è infatti indubitabile che tale scienza, purchè ricercata con molto acume e con particolare cautela, è in grado di offrire risultati inattesi, di particolare valore, quali invano si attenderebbero tanto numerosi e tanto sicuri in altro modo.

Ma vi sono altre scienze sussidiarie della storia — ad esempio la cronologia e la diplomatica, la storia dell'arte, la laografia, la agiografia ed altre ed altre — che aspettano di essere messe a contributo, per suggerire a loro volta nuove fonti di notizie, tanto più interessanti quanto meno sfruttate.

Specialmente nel campo della storia dell'arte e della laografia si è cominciato appena adesso a svincolarsi dalla concezione eminentemente tedesca, la quale considerava lo stile alpino, diffuso da un lembo all'altro delle Alpi, come un portato della cultura tedesca, anzichè riconoscervi anzi tutto una conseguenza delle condizioni geografiche locali, ed in secondo luogo una rielaborazione di elementi della civiltà romana, che solo più tardi ebbero a diffondersi talmente in terra tedesca da poter essere scambiati essi medesimi per germanici.

I tetti aguzzi, costruiti originariamente di paglia, le stanze foderate all'interno di legno, i fornelli e le stufe con tutte le loro applicazioni e perfezionamenti artistici, gli sporti costruiti in sporgenza dalle facciate delle case e tanti altri accorgimenti consimili, destinati a mitigare gli effetti del clima rigido delle Alpi, a sfruttare il materiale spontaneamente offerto dalla montagna ed a intonarsi colle proprie masse e colle proprie linee al panorama dolomitico, sono altrettanti portati della civiltà locale — vale a dire originariamente romana —, che solo in seguito alla sua diffusione ed alla fortuna trovata nell'altro versante delle Alpi potè venir gabellata come una caratteristica del popolo tedesco. Un architetto di Stoccarda, sceso in Italia nel 1598, si meravigliava di trovare a Bolzano così numerosi quegli sporti dei balconi, che noi consideravamo come una caratteristica tedesca...

* * *

Con tutto questo, è inutile illudersi. La storia della nazionalità nell'Alto Adige non potrà essere scritta da noi, che ci troviamo di fronte ad un lungo periodo per il quale scarseggiano e sono estremamente contradditorie le notizie del passato, così da perdere ormai ogni particolare interesse di fronte all'urgenza del presente e del futuro.

La storia, la grande storia della nazionalità della regione la scriveranno i figli nostri, ottimi e non dimenticati testimoni degli avvenimenti cui furono chiamati ad assistere.

Quella storia narrerà come sia merito prima della tecnica trentina l'avere ridestato la coscienza sopita degli atesini, l'avere rinsanguato di nuovi apporti materiali e morali l'elemento italiano, l'avere posto davanti alla nazione ed all'Europa il problema dei confini naturali d'Italia. Essa dirà come la grande guerra ci abbia d'un tratto offerto il mezzo di riconquistare le posizioni da tanto tempo perdute; ma sopra tutto dimostrerà come la comparsa fra noi dell'Uomo maturato nella pienezza dei tempi abbia permesso all'Italia di trarre profitto così delle tradizioni del passato come delle potenzialità del presente per realizzare in tutta la sua vastità e profondità il problema del riscatto dell'Alto Adige alla Patria.

Codesta sarà la storia conclusiva dell'avvicendamento nazionale nella regione.

Ma non sarà storia di soprusi nè di conflitti; ma storia di giustizia e di concordia. Dentro ai confini segnati dalla natura; sotto l'egida della Dinastia riservata dalla Provvidenza ai destini d'Italia; davanti all'opera pacificamente redentrice della civiltà di Roma.

La bellissima dissertazione del prof. Gerola viene coronata da un vivissimo applauso, cessato il quale il senatore Messedaglia chiude la solenne adunanza ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Con un pezzo di vetro

Giuseppe Grosera di anni 22 abitante a Castello 299 camminando a piedi scalzi lungo la Riva degli Schiavoni si ferì la pianta del piede sinistro con un pezzo di vetro che si trovava sul selciato. Guarirà in giorni 10.

La caduta di un ubriaco

Il manovale Romeo Tamburini di anni 31 abitante a Castello 2639 ieri sera in preda a fumi alcoolici cadde in campo San Giovanni e Paolo riportando delle abrasioni multiple al capo guidicate all'Ospedale ove lo accompagnarono dei pietosi passanti, guaribili in giorni 10.

Il saggio ginnastico all'Istituto Armeno

Ieri nell'Istituto Armeno «Moorat-Raphael» ai Carmini, si è svolto nella caratteristica palestra aperta di Ca' Zenobio, il saggio annuale di ginnastica.

Fra le autorità abbiamo notato il comm. dott. Paulovich, per il Prefetto, l'Intendente di Finanza, rappresentanti della R. Marina, dell'Esercito, della Curia Patriarcale, di Istituti e Scuole, fra cui Ca' Foscari, Marco Foscarini e Marco Polo, ecc. Erano pure presenti il Parroco dei Carmini, gli insegnanti del Collegio, molti invitati, fra cui gentili signore e i parenti degli alunni, coi componenti la Colonia Armena di Venezia.

Attorno alla palestra erano decorazioni di tricolori italiani e Armeni, di drappi purpurei col Leone Alato di S. Marco e ricchi tappeti orientali. Sul palco avevano preso posto le Autorità con il Vicario Generale della Congregazione Armena-Mechitarista P. M. Leone Dajan, in rappresentanza di S. E. il Padre Abate comm. dott. Uluhogian, che trovasi a Parigi per le feste centenarie di quel Collegio Armeno. Autorità e personalità erano state ricevute dal P. Direttore dagli altri Padri e preposti. Il Consolato di Francia aveva inviato per rappresentanza il vice Console.

Il saggio venne diretto dal prof. Mario Gallo, coadiuvato dal Capo Palestra Kricor Gregorio Kalfain.

Gli esercizi furono vari, interessanti, difficili. Si ammirarono evoluzioni varie con marce artificiose di effetto, arrampicate notevoli, volteggi al cavallo, salto misto fino ad uno e ottanta; salto con asta, in cui vennero raggiunto i metri due e ottanta; esercizi di equilibrio salti, volteggi alla «Palestra Magnini» una delle poche addottate dal R. Esercito e che non sempre viene adoperata negli Istituti.

Venne quindi giocata una breve partita di «palla al volo» nella quale come nel «tiro alla fune» le varie squadre si mostrarono molto appassionate, così da tener il giuoco in una atmosfera di simpatia e di interesse.

Per ultimo il prof. Gallo diresse gli esercizi al bastone Jagher, che portato in Italia dal benemerito prof. Pietro Gallo dalla Germania, venne da lui meglio adattato allo spirito latino e orientale. Questi esercizi sostituiscono quelli al fucile e danno mezzo di agilità, prestanza eleganti movimenti.

In genere venne constatato che i giovani armeni hanno un eccezionale portamento e che l'attenti ginnastico è quasi sempre sostituito dall'attenti anatomico, che è tanto considerato anche presso i più grandi maestri della ginnastica fis opsichica e dai medici, perchè dà respiro ampio al corpo dell'alunno e regola e amplia i movimenti dei polmoni e della spina dorsale.

Il saggio si concluse, tra gli applausi reiterati dei presenti tutti e le congratulazioni delle Autorità con il saluto alle bandiere italiana e armena.

Quindi le autorità vennero invitate ad un breve ricevimento, durante il quale il Direttore presentò in visione la traduzione armena, stampata nella celebre Tipografia Poliglotta dell'Isola di S. Lazzaro, della «Vita di Arnaldo» di S. E. Benito Mussolini. Questa traduzione dimostra quanto gli armeni sappiano conoscere le grandi anime e come seguano l'ascensione del movimento fascista nel mondo. La stampa del volume che sarà presentato anche a S. E. il Capo del Governo, nella prima copia, è avvenuta sotto gli auspici anche della Società Nazionale Dante Alighieri. Il comm. dott. Paulovich, rendendosi interprete anche di tutte le altre Autorità si è congratulato per questa opera di italianità a beneficio dell'Armenia e del mondo orientale colto.

Prima del saggio ginnico, nel salone d'onore del Collegio si riunirono gli insegnanti, i giovani dello Istituto e quelli del Seminario Mechitarista di S. Lazzaro per una breve commemorazione dei Fondatori Moorat-Raphael. Dissero parole commemorative e recitarono poesie in onore dei due grandi alcuni giovani delle diverse classi del collegio, intercalate da canti armeni e classici italiani. Il M.o Carlo Tagliapietra, che dirigeva abilmente i cori presentò una sua composizione di effetto melodico, molto applaudita, facendo pure gustare alcune esecuzioni per pianoforte. Chiuse la riuscita accademia il Padre Vicario Generale M.o L. Dajan con parole di elogio agli insegnanti e ai giovani incitando tutti a ricordare sempre l'Armenia e i benefattori.

Un rito pro Missioni

Un migliaio di studentesse delle Canossiane si raccolgono nella Basilica della Salute

Ieri nella Basilica della Salute il Patriarca mons. Piazza assistito dai canonici metropolitani, mons. Spanio e Ferracina ha celebrata la messa davanti ad un migliaio di studentesse educate negli Istituti Canossiani del Veneto. Il Presule Eccellentissimo dopo aver impartito la comunione alla moltitudine di giovanette educate dalle Figlie della Venerale marchesa di Canossa, ha celebrato il divin Sacrificio e ha intrattenuto poscia le astanti, intorno ai propositi della Santa Patrona sotto i cui auspici le missioni svolgono la loro feconda azione civilizzatrice.

Alla commovente cerimonia erano presenti tutte le insegnanti dei vari istituti canossiani e si è svolta in un clima di elevato fervore patriottico e religioso.

Le morsicature dei cani

Angelo Busatto di anni 47, abitante a Castello 376, trovandosi ieri nel pomeriggio a passare per via Vittorio Emanuele, fu assalito da un cane randagio che gli morse il polpaccio destro. A questo proposito ci vien dato di richiamare l'attenzione dell'autorità competente perchè in questi giorni la cronaca deve registrare più di qualche caso di morsicature di cani sprovvisti di museruola. Una maggiore vigilanza del canicida, specialmente nella stagione cui si va incontro, sarebbe più che raccomandabile.

Si ferisce col coltello

Nella Folin di anni 30 abitante a San Marco 814, accudendo alle faccende domestiche le scivolò di mano il coltello, ferendosi il pollice destro. Guarirà in giorni dieci.

Il movimento dei piroscafi

Ieri nel pomeriggio è giunto da Gibuti Massaua il piroscafo *Adria* che ripartì a mezzanotte dopo aver sbarcato passeggeri e merci, alla volta di Trieste.

Ieri è pure giunto il piroscafo jugoslavo *Kraljica Marija*, che si è ancorato nel Bacino San Marco. Ripartirà oggi per una crociera in Dalmazia.

Macchina da scrivere involata

Gli uffici della Fluviale che sono siti a San Marco 4002 la scorsa notte furono visitati dai ladri, i quali forzata la porta d'accesso asportarono una macchina da scrivere del valore di circa 3000 lire.

Del furto fu sporta denuncia al Commissariato di San Marco.

Carcere invece di multa

Il bracciante Pietro Ravagnan di anni 32 abitante a Dorsoduro 2122 è stato ieri arrestato dagli agenti di Dorsoduro, dovendo scontare con 12 giorni di carcere la multa di lire 580, cui fu condannato dal Pretore urbano perchè contravventore ai regolamenti municipali.

Un ladro fugato a colpi d'arma da fuoco

Un caso di malvivenza che poteva avere funeste conseguenze si è verificato l'altra notte nel territorio mestrino. Il fittavolo Antonio Carraro di anni 24 abitante in località Favorita fu svegliato di soprassalto da rumori strani che provenivano dalla cucina. Egli armato di rivoltella scese lesto le scale e si trovò di fronte ad un individuo, le cui intenzioni erano naturalmente tutt'altro che pacifiche. Il Carraro lì per lì non credette far uso dell'arma, ma dopo una furiosa colluttazione col furfante fu fatto segno a colpi d'arma da fuoco dal fuggiasco, che riuscì ad eclissarsi, senza per fortuna, avergli recato alcun danno.

Durante l'assenza da casa

La signora Anna Bonacini Danesin abitante in Campiello Mattia a Rialto ha denunciato che l'altro ieri dalle ore 14.30 alle ore 17, tempo in cui ella rimase assente da casa, ignoti penetrati con chiave falsa nella sua stanza da letto, i ladri rubarono una certa quantità di biancheria e vestiti, cagionandole un danno di circa 200 lire.

Altri medicati all'Ospedale

Silvio Zampieri di Giuseppe, di anni 38, da Oriago, dell'Impresa Ravà, lavorando nei pressi della Raffineria Agip, spingendo un carrello sopra uno scalo, ad un certo momento perdeva l'equilibrio e cadeva da circa un metro. Soccorso da alcuni compagni di lavoro venne trasportato con l'autolettiga all'Ospedale, dove venne ricoverato per la frattura della clavicola e venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Il secondo infortunato è Sante Bezzi, di Achille, di anni 20, abitante in via Cattapan 49, operaio delle Leghe Leggere, che lavorando si produceva delle scottature all'avambraccio sinistro, che il medico di guardia dell'Ospedale, dove si recò per farsi medicare, giudicò guaribili in 15 giorni.

E per ultimo Moscardo Bortolo, di Domenico, di anni 29, abitante in via Bragadin, della S. I. Piombo e Zinco, che camminando in un locale dello stabilimento, ad un certo punto scivolava e nella caduta riportava una ferita lacera al braccio destro, guaribile in 15 giorni.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il secondo concerto della Banda della R. Guardia di Finanza

L'entusiastico successo ottenuto dalla Banda della R. Guardia di Finanza nel suo concerto di sabato si è rinnovato iersera con pari fervore. Il superbo complesso strumentale si è misurato ancora una volta in un programma di grande impegno contenente esso al suo posto d'onore la *Sinfonia n. 5 in mi minore* (Dal Mondo nuovo) di Dvorak e la «suite» *Delkis - Regina di Saba* di Ottorino Respighi. Apertosi con la *Sinfonia in sol maggiore* «Liolà» di Giuseppe Mulè e chiusosi trionfalmente con gli inni nazionali, il programma comprendeva ancora la *II Rapsodia ungherese* di Liszt in una nuova pregevole trascrizione del M.o D'Elia, l'intermezzo dell'*Amico Fritz* di Mascagni, lo *Scherzo* della «suite» *Scene veneziane* e *La fuga degli amanti a Chioggia* di Mancinelli, una fantasia del M.o D'Elia sul *Trovatore* di Verdi e il *Preludio sinfonico* di S. E. Ettore Tito.

Nel porgere composizioni di diverse mole e di stile, il M.o D'Elia ha potuto far valere ancora una volta in luci diverse le sue eminenti doti di interprete e di direttore ed insieme i pregi della magnifica massa affidata alle sue cure e le mirabili qualità dei suoi solisti.

Anche ieri ogni brano venne reso in quadratura perfetta e nel chiaro e sicuro rilievo d'ogni suo minuto particolare, ed anche iersera la folla che gremiva da un capo all'altro la Piazza in modo impressionante si lasciò trasportare dalla potente espressiva del magnifico assieme e dalla smagliante bellezza dei suoi effetti sonori.

Inutile dire che ogni brano fu coronato da lunghi, calorosissimi applausi e che il M.o D'Elia dovette presentarsi un'infinità di volte sul podio a cogliere gli allori tributati a lui ed alla sua massa dal pubblico imponente.

La prima della Bluette-Navarrini al Goldoni

Con «La rivista sotto processo», due udienze e dodici imputazioni di Bracchi, Dansi e Navarrini con musiche originali del M.o D'Anzi, la Compagnia Grandi Spettacoli che s'impernia sui nomi di Isa Bluette e Nuto Navarrini, inizierà questa sera l'atteso corso di rappresentazioni sulle scene del Goldoni.

Lo spettacolo, ch'è allestito con grande sfarzo di scenari e di costumi, impegna tutti i migliori elementi dell'ottima formazione, i due fantasisti americani Taylor and Wilkins e le venti graziosissime danzatrici del Balletto viennese, che appariranno nei quadri più suggestivi.

LA RADIO DI OGGI

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, musiche di Rossini, Respighi, Saint-Saens, Martucci; Praga, 20.55, «Ode Cecilianas di Haendel.

TEATRO: Gruppo Torino, 22,10, «Anniversario» di Molnar.

VARIE: Staz. italiane, 10.50, trasmissione dalla Cappella Paolina del Quirinale della cerimonia del battesimo di S.A.R. Vittorio Emanuele, Principe di Napoli.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.30, Virginio Gayda, direttore del «Giornale d'Italia».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Bluette - Navarrini LA RIVISTA SOTTO PROCESSO.

Rossini dalle 17: Il superfilm MOSCA SCIANGAI, prezzi ridotti estivi per tutta la giornata L. 1.10, 2.50, 3.50 con le riduzioni d'uso.

Malibran dalle 17: Ultima giornata del film più originale e grottesco: L'UOMO DEI MIRACOLI prezzi ridotti estivi per tutta la giornata L. 1.10 2.50, 3.50 con le riduzioni d'uso.

Cinematografi

Massimo dalle ore 16 IL FU MATTIA PASCAL di Pirandello protag. Pierre Blanchar. - Prezzi ridotti estivi per tutta la giornata: Platea 1.10, Galleria 2.50; Ridotti 2.

Italia dalle 16: Ultima giornata di DESIDERIO DI RE (un episodio inedito della giovinezza di Francesco Giuseppe d'Austria) Secondi posti L. 1.10.

Olimpia Ore 16.30: LA MOGLIE RICONQUISTATA con Warner Baxter, Myrna Loy Segue: La catastrofe dello Zeppelin «Hindenburg».

Cronaca di Mestre

I lavoratori di Marghera inneggiano al Duce

Ieri mattina alle ore 9.30 al cinema-teatro Excelsior ha avuto luogo una importante riunione di organizzati nei Sindacati dell'Industria di Porto Marghera, alla quale hanno partecipato circa 1500 iscritti fra operai ed impiegati.

Sul palcoscenico adornato con tricolori, sui quali spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce, si disposero i gagliardetti e le fiamme sindacali formando un quadro imponente.

Erano rappresentati gli operai dell'Ilva, della Vetrocoke, delle Leghe Leggere, della Sava, delle Fonderie di Marghera, della Piombo e Zinco ecc.

La banda del Dopolavoro Leghe Leggere suonava gli inni fascisti e patriottici.

Alle ore 10 accolte dalla Marcia Reale e da Giovinezza sono entrate le autorità fra le quali abbiamo notato il cav. Giovannino in rappresentanza del Segretario del Fascio, il cav. Giuliani Segretario dell'Unione Provinciale dei lavoratori dell'Industria di Venezia, il cav. Lazzari delegato di zona di Mestre, i dirigenti dei diversi gruppi aziendali, alcuni industriali ecc.

Il cav. Lazzari presenta le maestranze al cav. Giuliani il quale tratteggia tutte le realizzazioni del Regime nel campo sindacale a vantaggio della classe lavoratrice.

Parla dello stato corporativo e della elevazione morale del popolo voluta dal Regime, delle previdenze sociali, dei contratti di lavoro, e degli ultimi aumenti di salario. Conclude affermando che il popolo italiano, che è un'anima sola col suo Duce, vincerà tutte le battaglie. L'oratore è vivamente applaudito.

La magnifica adunata si chiuse col saluto al Duce fra il più alto entusiasmo della massa di organizzati.

Il saggio dell'Opera Balilla

Ieri alle 17.30 oltre tremila organizzati dell'Opera Balilla hanno dato il saggio militare dell'anno XV nel campo sportivo di via Garibaldi, che era tutto imbandierato e affollato di spettatori.

Nella tribuna erano presenti il segretario del Fascio rag. Trevisani, il generale gr. uff. Pajola, il nob. Zuliani per il Comune, il colonnello Albano del comando del Presidio, la segretaria del Fascio Femminile, il commissario di P. S., il capitano dei carabinieri, il cav. Lazzari, il comandante dello aeroporto di Campalto, la signorina Valeri per il comitato delle accademie provinciali, il presidente dell'Opera Balilla di Mestre e di Marghera, i direttori didattici ecc.

Alle 18 sotto la direzione del prof. Antonio Mariotti i giovanetti in bellissime esibizioni hanno presentato quadri superbi che hanno strappato gli applausi entusiastici della folla: eleganza di movimenti, precisione d'assieme hanno caratterizzato indistintamente tutte le esibizioni.

Ammirati come sempre gli esercizi eseguiti dai giovanetti sordomuti di Marocco.

Due incendi

L'arresto dei colpevoli

Verso le 11.30 dell'altro ieri si incendiava improvvisamente a Boion una tettoia del contadino Boldrin Sante, ove si trovavano rinchiusi vari quintali di paglia e vari attrezzi per un valore di lire 1500 coperte d'assicurazione.

I carabinieri venuti a conoscenza dell'incendio, fecero un sopraluogo e trassero in arresto la moglie del Boldrin, certa Lancerotto Pierina, quale sospetta autrice dell'incendio.

Pure a Campagnalupia s'incendiava l'altra sera una tettoia contenente attrezzi rurali, paglia ed altro, di proprietà del contadino Vincenzo Bozzato, causando un danno di 1500 lire coperte d'assicurazione.

I carabinieri anche qui trassero in arresto il proprietario perchè sospetto autore dell'incendio.

Urtato dal parafango di un'auto

Il ragazzo Pietro Rustignaga, di Angelo, di anni 16 abitante in via Squero, percorrendo in bicicletta via Miranese veniva urtato dal parafango di un'auto che passava e perduto l'equilibrio cadeva a terra.

Soccorso da alcuni passanti, con la stessa auto investitrice venne trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava solo una leggera contusione al zigomo sinistro ed una ferita al labbro superiore per le quali ne avrà per 10 giorni.

Le visite... ai pollai

L'altra notte alle 2.30 ignoti, scavalcando il muretto di cinta della Scuola d'Arte, in via Spalti, penetravano nel cortile della famiglia Angelo Marcolini rubando dal pollaio otto galline. Quindi tentarono di aprire il pollaio dell'ing. Merlin, che trovasi poco discosto.

Ma l'ing. Merlin, uditi dei rumori provenienti dal cortile si affacciò alla finestra e scorti quattro individui sparò in aria alcuni colpi di rivoltella. I ladri, vistisi scoperti, si davano alla fuga ed usciti sulla strada salirono in un auto che li attendeva dirigendosi verso Carpenedo.

AUTOMOBILISMO

Trossi e Marazza vincitori del circuito della Superba

GENOVA, 31 — Il circuito automobilistico della Superba, svoltosi sulle strade del Lido d'Albaro, è riuscito interessantissimo per la lotta fra i concorrenti e per lo scenario fantastico di pubblico. Trossi è risultato vincitore assoluto, precedendo di poco Tadini e Villoresi; mentre nella categoria minore si è avuta una sorpresa con il successo di Marazza, davanti a Severi e Belmondo. Ecco le classifiche:

Classe fino ai 1500 cc.: 1. Marazza su Maserati, che compie i km. 121,440 in ore 1.21' alla media di km. 89,995; 2. Severi su Maserati in ore 1.21'18" 3/5; 3. Belmondo su Maserati in 1.21'25"; 4. Barbieri su Maserati, fermato al 39.o giro; 5. Lurani su Maserati fermato al 36.o giro; 6. Azzi su Maserati fermato al 32.o giro; 7. Nespoli su Amilcar fermato al 29.o giro. Giro più veloce: Marazza alla media di km. 93,736.

Classe oltre i 1500 cc.: 1. Trossi su Alfa Romeo, in ore 1.32'17" 2/5, alla media di km. 98,511; 2. Tadini su Alfa Romeo, in 1.33'43" 2/5; 3. Villoresi su Alfa Romeo in 1.33'56" e 3 quinti; 4. Delpino su Alfa Romeo, fermato al 46.o giro; 5. Wildt su Alfa Romeo, fermato al 45.o giro; 6. Romano su Bugatti, fermato al 44.o giro; 7. Brezzi su Bugatti; 8. Villa su Bugatti; 9. Vicentini su Bugatti. Giro più veloce: Trossi alla media di km. 101,200.

Berti, Comirato, Clocchiatti vincono la corsa udinese

UDINE, 31. — La corsa di regolarità indetta dal RACI di Udine, nella quale era compreso anche un tratto di cinque chilometri in salita (Comeglians-Ravascletto), cronometrato, ha riunito alla partenza ben 32 macchine dei Raci di Udine, Trieste, Gorizia, Venezia e Treviso. Berti è riuscito primo assoluto. Ecco le classifiche:

Classe fino 750 cmc.: 1. Clocchiatti Luciano di Udine (Fiat 50A) che compie il secondo settore (velocità) in 5' 43"; 2. Foscari Paolo di Venezia (Fiat 500) in 7' 1"; 3. Rizzani Gio. Batta (Fiat 500) in 7' 15" 4 quinti; 4. Pividori Mario, Udine (Fiat 500), in 7' 27" 4 quinti; 5. Chiofalo Giulo di Udine (Fiat 500) in 8' 25" 1 quinto.

Classe da 750 a 1100 cmc.: 1. Comirato Alberto di Treviso (Balilla) in 5' 30" 1 quinto — 2. Chiurlo Alessandro di Udine (Balilla) in 5, 31, 4 quinti; 3. Rossi Enrico Venezia (Balilla) in 6' 8" quinti; 4. Nadali Mario di Udine (Balilla) in 6' 15" 3 quinti; 5. Paolucci Aniceto (Balilla) in 6' 23" 1 quinto. Seguono nell'ordine Gasparotto Riccardo di Venezia, Semintendi Umberto di Udine, Calligaris Renzo di Udine, Carini Pietro di Udine.

Classe oltre 1100: 1. Berti Giuseppe di Treviso (Fiat 508 S.) in 5' 29" 1 quinto; 2. Minio Ruggero Venezia (Fiat 500) in 5' 38"; 3. Bolgeri Giuseppe di Udine (Alfa Romeo 1750) in 5' 54"; 4. Forti Beniamino, Venezia (Lancia Aprilia) in 6' 16"; 5. Chiussi Giorgio Udine (Fiat 1500) in 6' 18" 1 quinto. Seguono: Pelessoni Attilio di Udine, Riccardo Marino di Udine, Neeri Bortuzzo, Giulietta Piccinato, Sorazio Michele.

Campione sociale del RACI di Udine è stato proclamato Alessandro Chiurlo.

PODISMO

Andreini e Peri campioni di marcia II e III serie

BOLOGNA, 31. — E' stato disputato il campionato italiano di marcia per la seconda e terza serie sui dieci chilometri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Andreini Giovanni della Giglio Rosso di Firenze, in 49'10" 2 quinti; 2. Malaspina del Dopolavoro ferroviario di Milano; 3. Pangrazi del Comando Federale di Roma; 4. Parioli di Roma.

Il titolo di campione di terza serie è stato assegnato a Peri Luigi di Milano.

Donatello II vince a San Siro il Gran Premio ippico dell'Impero

MILANO, 31. — Il primo Gran premio dell'Impero L. 200.000, metri 2400, ha richiamato nella superba giornata di sole all'ippodromo di San Siro una folla di eccezione. Sui sei tre anni indigeni presentatisi alla partenza «Donatello 2.», indicato dalla maggioranza dei pronostici, ha vinto riaffermando la sua alta classe già palesatasi nel Gran premio del Re.

«Donatello II» poco dopo lo scatto ha assunto il comando mantenendolo fino all'entrata in dirittura, dove «Amerina» e Milazzo» portavano il loro attacco, ai quali il cavallo di Tesio rispondeva con azione poderoso tagliando il traguardo in netto vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Donatello 2. di Tesio Incisa, montato da Gubellini in 2'32" 3 quinti; 2. Amerina di razza Pellegriti, na alla monta di Renzoni a due lunghezze; 3. Milazzo di De Montel montato da Camici a due lunghezze e quarto in testa ai battuti, Gayo di razza Del Soldo a mezza lunghezza.

La manifestazione udinese

UDINE, 31 — Molto pubblico è accorso al polisportivo Moretti per assistere alla prima delle due riunioni indette dalla Società Udinese di corse al trotto. Ecco i risultati:

Premio U.N.D. (due prove di m. 1609): I.a prova: 1. Leptir di Carena in 2'26"; 2. Carlon Boy di Gigli in 2'29; 3. Carlo Albingen di Lorenzon in 2.30; 4. Bruno Yochej di Rosso in 2.33. E' stato squalificato per andatura irregolare Petrarca di Bardacci.

II.a prova: 1. Leptir di Carena in 2.30"; 2. Carlo Albingen di Lorenzon in 2.39 3 quinti; 3. Carlon Bay di Gigli in 2,31; 4. Bruno Yoche di Rosso in 2.32.

Premio Friuli (prova unica di m. 2000): 1. Modeulo di Barducci in 3.34; 2. Impero di Gigli; 3. Raduno di Carena; 4. Castilla di Angelini. E' stato squalificato Adagio Biagio di Granzotto.

Premio S. Giorgio (prova unica m. 2000): 1. Quaglia di Fioretti in 3.11 2 quinti; 2. Modello di Banducci in 3.11" 3 q.ti; 3. Daniele di Porro in 3'12" e mezzo, n. p. Lowcen, Napoleone, Redenta, Maneto.

Premio America (corsa aggiunta m. 1600) 1. Lucy Follin di Spartaco Gambi in 2.24" 4 quinti; 2. Calumet Bidwel ilem in 2.25" 4 quinti; 3. Bruno Yockey di Rosa in 2.27 mezzo; 3. Petrarca di Barduen in 2.28"

Premio Impero: (corsa unica m. 2020) 1. Teodora di Granotto in 2.30 2. Attila Peter di Conguali in 2.33. Total, 7, 19.

MOTONAUTICA

La Milano-Abbiategrasso

MILANO, 31. — La prima Milano-Abbiategrasso per motoscafi e fuori bordo ha avuto il suo successo. L'esperimento è stato premiato dal foltissimo pubblico che ha affollato il Naviglio Grande che da Milano conduce ad Abbiategrasso per tutto il percorso di km. 20.500. Ecco le classifiche:

Motoscafi da corsa fino a 800 kg.: 1. Roncoroni (B. P. M. - Passarin) p. 112; 2. Carmagnani (B. P. M. - Queroni) p. 42; 3. Passarin (Alfa Romeo, Siai) p. 18.

Fuor bordo corsa, classe X: 1. Mora (Elto Taroni) punti 29; 2. Romani (Laros Lotterio) p. 14.73.

Fuoribordo corsa classe c): 1. Pieraccini (Jonhson - Riva) p. 94.

Fuori bordo corsa, classe A). 1. Toselli (Laros Taroni) p. 55 fuori tempo massimo: coppa Laros-Riva) e Officio (Laros Riva).

Motoscafi turismo veloce fino a 4000 cmc.: 1. Castiglioni (Gray Celli) p. 90; 2. Rusconi (B. P. M. Torini) p. 85; 3. Ernst (P.P.M. Baglietto) p. 14.75.

Fuori bordi da turismo fino a 1000 cmc.: 1. Silvani (Jonhson-Riva) punti 27.

TENNIS

Vido e la Manfredi campioni della seconda categoria

CREMONA, 31 — Sui campi della Canottieri Baldesio, dopo sei giornate di gare, sono terminati i campionati italiani di tennis con le ultime finali del singolare che hanno visto le vittorie della signorina Manfredi e di Vido. Ecco le classifiche:

Singolare uomini: Vido b. Del Bello 6-3 6-2 6-3.

Singolare signore: Manfredi batte Arosio 7-5 6-3.

Doppio signore: Manfredi-Bonaccini b. Luzzato-Guidi 6-0 6-3.

Doppio uomini: Vido-Caniato b. Bianchi-Pietrafaccia 12-10 6-4 6-4.

Il torneo veronese

VERONA, 31. — Sui campi del Tennis Catena venne ieri portato a termine il torneo di propaganda organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Verona. Ecco i risultati delle finali:

Singolare - Tedeschi b. Montanelli 6-1 6-2.

Doppio - Avesani-Pasquali b. Bellasio-Crippa 6-3 7-5 6-2.

L'incontro Torino-Losanna

TORINO, 31 — Ha avuto luogo ieri l'incontro di tennis tra le squadre dello Sport Club Losanna e del Tennis Juventus Torino. Ecco i risultati:

Singolare: Mazza (Italia) batte Carchod (Svizzera) 8-6 7-5 6-2; Kesermann (Svizzera) batte Sasserno (Italia) 1-6 8-6 6-3; Christillin (Italia) b. Mery (Svizzera) 8-6 4-6 6-4.

Doppio: Schiavo-Reymond (Svizzera) battono Pietra-De Fernex (Italia) 9-7 3-6 6-2; Fe D'Ostiani-Sertorio (Italia) battono Popovitch-Carchod (Svizzera) 6-3 6-3 6-3.

CANOTTAGGIO

Il Piemonte vince l'incontro con la Lombardia nell'"otto,,

TORINO, 31. Sul Po si sono svolte le gare remiere nazionali di singolo per non classificati, per il trofeo Sorio e l'incontro Piemonte-Lombardia per imbarcazioni ad otto vogatori di punta con timoniere seniori, per il quale era in palio la targa Roggero.

Ecco i risultati. Singolo: A. Simonte della Canottieri Milano; 2. Venezia, Canottieri Torino; 3. Galli, Canottieri Lecco.

L'incontro Piemonte Lombardia: 1 Intra (Piemonte) che compie i 2000 metri n 5'49"; 2. Lecco (Lombardia) in 5'55" 1 quinto.

MOTOCICLISMO

Una vittoria di Pigorini al Gran Premio di Ginevra

GINEVRA, 31. — Sul circuito delle Nazioni si è disputato il G. P. motociclistico al quale hanno partecipato una ottantina di concorrenti rappresentanti sette nazioni. Gli italiani hanno ottenuto il successo con Pigorini nella categoria 250, mentre nella 500 la vittoria è toccata allo svizzero Cordey, dopo una aspra lotta con Sandri che si classificava al secondo posto. Sfortunate le prove di Serafini e di Nocchi che dovevano abbandonare. Ecco le classifiche:

Classe 500 cmc. Km. 142: 1. Cordey (Norton) Svizzera in ore 1.23' 16" 4 decimi, media Km 102.668; 2. Sandri (Guzzi) Italia 1.24'52"; 3. Bizzozzero (Bianchi) Svizzera; 4. Boetsch (Terrot) Francia; 5. Benigni (Bianchi) Italia. Serafini abbandona a due terzi della corsa.

Cat. 350 cmc. Km. 124,400: 1. Mellors (Velocette) Inghilterra in ore 1.27'40" media Km 97.371; 2. Loyer (Velocette) Francia 1'28". Nocchi che era in terza posizione si ritira per guasto a pochi giri dalla fine.

Cat. 250 cmc. Km. 114,800: 1. Pigorini (Guzzi) Italia in ore 1.15'50" media Km. 90.193; 2. Kohfink (Imperia) Germania 1.17'20"; 3. Loyer (New Imperial) Francia 1.17'55"; 4. Padvani (Terrot) Francia.

VELA

Il campionato delle "Stelle,,

PALERMO, 31 — Si è chiuso il terzo campionato italiano della vela classe stelle. Ecco la classifica: 1. «Dubhe» della sezione velica della R. Accademia Navale; 2. «O sole mio» della flota di Sorrento; 3. Saggio Laghi, del R.Y.C.T. Gruppo Adriatico; 4. «Orsa» del Savoia di Napoli; 5. «Speranzella» del R.Y. C.I. sede centrale; 6. «Gemma» dell'undecima squadra navale navigate; 7. «Anna bella», della sezione sicula del R.Y.C.I.

Giovane sposa annegata in una vasca

VICENZA, 31. — Nel pomeriggio di ieri, a Montecchio Maggiore, è stata rinvenuta cadavere in una vasca d'acqua, nei pressi della sua abitazione, la ventisettenne Ida Vigolo di Emilio, maritata a Nazzareno Tiozzo. Sul posto si portavano subito i carabinieri del luogo. Ogni ipotesi di delitto è stata subito scartata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.2	26		
Fiume	ser.	765.4	22	26	[illegible]
Pola	ser.	766.0	23	26	[illegible]
Trieste	½ cop.	765.5	25		
Gorizia	½ cop.	766.4	24	27	17
Udine	ser.	764.5	25	27	18
Treviso	½ cop.	765.1	26	29	19
Belluno	½ cop.	764.6	23	26	14
Padova	½ cop.	764.9	25	28	19
Rovigo	½ cop.	765.6	26	29	19
Vicenza	cop.	764.5	26	28	20
Bolzano	½ cop.	760.4	26	29	17
Trento	ser.	764.1	23	29	18
Venezia	½ cop.	764.9	23	27	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Udine 1, Padova gocce, Rovigo 0.2, Vicenza 1, Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.49. Luna tramonta ore 10.3, leva ore 23.50. Luna piena il 25, ultimo quarto il 2. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 15.26, basse ore 8.15 e 21.35. — Ieri l'Adige era in piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Tendenza alla formazione di una zona di bassa pressione sull'Europa occidentale che interesserà anche l'Italia. Nebulosità varia e probabilità di manifestazioni temporalesche.